

**LA PAROLA
APPARE NELLA CARNE**

VOLUME 4



SMASCHERARE GLI ANTICRISTI

LA CHIESA DI DIO ONNIPOTENTE



INDICE

Tema 1: Cercano di conquistare il cuore delle persone	1
Supplemento: Ulteriori verità nella predicazione del Vangelo	1
Definizione di leader e lavoratori e le ragioni per istituirli.....	11
Tecniche che gli anticristi usano per controllare le persone	14
Analisi di come gli anticristi cercano di conquistare il cuore delle persone.....	27
A. Attirano gli altri con piccoli favori.....	27
B. Ostentano i propri punti di forza per farsi adorare.....	34
C. Usano maschere per fuorviare gli altri e conquistare le loro buone opinioni.....	36
Tema 2: Attaccano ed escludono i dissidenti	44
Tema 3: Escludono e attaccano coloro che perseguono la verità	53
Tema 4: Esaltano e testimoniano sé stessi	71
Supplemento: A caccia di ratti	71
Analisi di come gli anticristi esaltano e testimoniano sé stessi.....	76
Tema 5: Fuorviano, attirano, minacciano e controllano gli altri	127
Supplemento: Storia di Dabao e Xiaobao	127
I. Analisi di come gli anticristi fuorviano gli altri	137
II. Analisi di come gli anticristi attirano gli altri	155
III. Analisi di come gli anticristi minacciano gli altri	168
IV. Analisi di come gli anticristi controllano gli altri	178
Tema 6: Si comportano in modi subdoli, sono dispotici e autoritari, non tengono mai condivisioni con gli altri e li costringono a obbedire loro	190
Supplemento: Storia di Daming e Xiaoming	190
I. Analisi del comportamento subdolo degli anticristi.....	201
II. Analisi del comportamento dispotico e autoritario degli anticristi e di come costringono gli altri a obbedire loro	215
Tema 7: Sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno (Parte prima)	252
Supplementi: Trattamento dell'episodio dell'anticristo in Canada.....	252
Una discussione sul capitale: "Che importa!"	258
I. Analisi dell'ostilità e del disprezzo degli anticristi per le cose positive e per la verità	270
Tema 7: Sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno (Parte seconda)	308

Supplemento: Risolvere le incomprensioni delle persone sulla gestione di una Chiesa in Canada	308
II. Analisi dell'amore degli anticristi per le cose negative.....	326
Tema 7: Sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno	
(Parte terza)	376
Supplemento: Doni	376
III. Analisi di ciò che gli anticristi adorano e ammirano	394
Tema 8: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio (Parte prima)	444
Supplementi: Analisi dei problemi che emergono nella trascrizione dei sermoni	444
I sogni di Xiaogang.....	451
I. Analisi dell'incapacità degli anticristi di collaborare con chiunque	466
II. Analisi di come gli anticristi hanno sempre il desiderio e l'ambizione di controllare e conquistare gli altri.....	494
Tema 8: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio (Parte seconda)	528
Supplemento: Breve discussione su tre aspetti dell'umanità normale	528
A. L'atteggiamento nel trattare vari tipi di persone, eventi e cose.....	529
B. La gestione del proprio ambiente personale.....	537
C. L'atteggiamento e il comportamento nei contatti con l'altro sesso....	548
III. Analisi di come gli anticristi proibiscono agli altri di intervenire, chiedere informazioni e supervisionarli nel loro lavoro	556
Tema 8: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio (Parte terza)	600
Supplementi: Analisi della cultura tradizionale orientale e occidentale	600
Una giornata della vita di Xiaoja	609
IV. Analisi del fatto che gli anticristi fingono di essere l'incarnazione della verità una volta che hanno acquisito un po' di esperienza e conoscenza.....	625
Primo excursus: Che cos'è la verità	658
I. Analisi dell'idea di "non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti"	661
II. Analisi dell'idea di "dormire sulla sterpaglia e leccare la bile"	671
A. Non ammettere la sconfitta	675
B. Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello	684
C. Un'indomita volontà di lottare	712

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte prima)	728
Supplemento: Che cos'è la verità	728
I. Quali sono gli interessi di Dio e gli interessi delle persone	765
Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte seconda)	793
II. Gli interessi degli anticristi	793
A. La propria incolumità	794
B. La propria reputazione e il proprio prestigio	811
Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte terza)	823
II. Gli interessi degli anticristi	823
B. La propria reputazione e il proprio prestigio	823
1. Come si comportano gli anticristi quando vengono potati	833
2. Come gli anticristi trattano chi è più forte di loro	848
Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte quarta)	864
II. Gli interessi degli anticristi	864
C. Macchinazioni a proprio beneficio	865
1. Appropriazione di beni della casa di Dio	865
2. Usare i fratelli e le sorelle affinché prestino servizio e lavorino per loro	881
Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte quinta)	895
II. Gli interessi degli anticristi	895
C. Macchinazioni a proprio beneficio	895
3. Uso della propria posizione per acquisire fraudolentemente cibi, bevande e altri benefici	897

Primo caso: Fingere di lavorare al fine di scroccare cibo e bevande	899
Secondo caso: Livore per l'impossibilità di andare all'estero.....	904
Terzo caso: Trovare impossibile continuare a vivere dopo essere tornati in campagna nei luoghi natii.....	911
Quarto caso: Usare le offerte in modo fraudolento per pagare i propri debiti	915
Quinto caso: Pretendere un pagamento per il lavoro svolto per la casa di Dio	917
Sesto caso: Compiere grandi sforzi per ottenere una carica così da avere cibo e vestiti.....	921

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte sesta)	931
II. Gli interessi degli anticristi	931
D. Le loro prospettive e il loro destino	931
1. Come gli anticristi trattano le parole di Dio.....	933

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte settima)	962
II. Gli interessi degli anticristi	962
D. Le loro prospettive e il loro destino	962
2. Come gli anticristi trattano il loro dovere	963

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte ottava).....	993
II. Gli interessi degli anticristi	993
D. Le loro prospettive e il loro destino	993
3. Come si comportano gli anticristi quando vengono potati.....	994

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte nona)	1029
II. Gli interessi degli anticristi	1029
D. Le loro prospettive e il loro destino	1029

4. Come gli anticristi trattano il titolo di “servitore”	1029
a. Definizione e origine del titolo di “servitore”	1029
b. I modi in cui gli anticristi trattano il titolo di “Servitore”	1040
c. Perché gli anticristi non sono disposti a essere servitori.....	1052

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte decima).....

II. Gli interessi degli anticristi	1062
D. Le loro prospettive e il loro destino	1062
5. Come gli anticristi trattano il loro prestigio nella chiesa.....	1064
a. Con finzione	1065
b. Con l'impostura	1080
c. Sovrastando ogni cosa	1093

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte prima).....

I. Disprezzo per l'identità e l'essenza di Dio	1102
A. Disprezzo per la giustizia di Dio	1106
B. Il disprezzo per l'onnipotenza di Dio	1112
C. Disprezzo per la santità e l'unicità di Dio	1118

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte seconda).....

II. Disprezzo per l'incarnazione di Dio.....	1138
A. Lusinga, adulazione e belle parole	1141
B. Scrutinio e analisi, nonché curiosità	1157

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte terza)

II. Disprezzo per l'incarnazione di Dio.....	1167
C. Trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo	1167
1. Il loro comportamento di fronte alla potatura subita	1169
2. Il loro comportamento nei confronti di Cristo quando veniva braccato, senza un posto dove posare il capo.....	1179
3. Il loro comportamento quando generano nozioni riguardo a Cristo	1181
4. Il loro comportamento quando vengono promossi o destituiti.....	1184
5. Il loro comportamento verso la chiesa in situazioni mutevoli	1187

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte quarta)	1203
II. Disprezzo per l'incarnazione di Dio	1203
D. Si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono	1205
Secondo excursus: Come Noè e Abramo obbedirono alle parole di Dio e Gli si sottomisero (Parte prima)	1241
I. Noè costruisce l'arca	1241
II. Abramo sacrifica Isacco	1246
III. Smascheramento di come gli esseri umani di oggi trattano le parole di Dio	1256
Terzo excursus: Come Noè e Abramo obbedirono alle parole di Dio e Gli si sottomisero (Parte seconda)	1271
I. L'atteggiamento di Noè nei confronti delle parole di Dio	1272
II. L'atteggiamento di Abramo nei confronti delle parole di Dio	1290
Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte quinta)	1305
III. Disprezzo delle parole di Dio	1305
A. Gli anticristi manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio	1305
B. Gli anticristi disconoscono le parole di Dio quando non sono conformi alle loro nozioni	1321
Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte sesta)	1335
III. Disprezzo delle parole di Dio	1335
C. Gli anticristi curiosano in merito al fatto che le parole di Dio si avverino	1335
1. Curiosare nelle parole di Dio in merito a promesse e benedizioni all'uomo	1339
2. Curiosare nelle parole di Dio in merito a maledizione e punizione dell'uomo	1346
3. Curiosare nelle parole di Dio che profetizzano le catastrofi	1353
4. Curiosare nelle parole di Dio in merito a quando lascerà la terra e avrà concluso la Sua grande opera	1359
5. Curiosare nelle parole di Dio in merito alla Sua indole, alla Sua identità e alla Sua essenza	1363

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte settima)	1370
III. Disprezzo delle parole di Dio	1370
D. Gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce	1371
1. Uso delle parole di Dio come strumento per acquisire prestigio, reputazione e dignità	1374
2. Vendita dei libri delle parole di Dio per profitto personale	1389
Tema 11: Non accettano di essere potati né hanno un atteggiamento pentito quando fanno un qualsiasi torto, ma invece diffondono nozioni ed esprimono pubblicamente giudizi su Dio	1399
I. Le ragioni per cui gli anticristi vengono potati	1399
II. Come si comportano gli anticristi quando non accettano di essere potati	1410
A. Rifiuto di riconoscere di avere sbagliato	1410
B. Rifiuto di riconoscere di avere un'indole corrotta	1421
C. Rifiuto di riconoscere che le parole di Dio sono la verità e il criterio per misurare tutte le cose	1432
Tema 12: Vogliono abbandonare quando non hanno prestigio o alcuna speranza di ottenere benedizioni	1435
I. Come si comportano gli anticristi quando vengono potati	1436
II. Come gli anticristi trattano le modifiche all'assegnazione del loro dovere	1444
III. Come gli anticristi trattano la propria destituzione	1456
IV. Il comportamento degli anticristi quando non vengono promossi	1466
Tema 13: Controllano le finanze della chiesa oltre a controllare il cuore delle persone	1476
I. Gli anticristi controllano il cuore degli altri	1476
II. Gli anticristi controllano le finanze della chiesa	1480
A. Priorità al possesso e all'uso dei beni della chiesa	1482
B. Sperpero, malversazione, prestito, uso fraudolento e furto di offerte	1499
1. Sperpero di offerte	1499
2. Malversazione delle offerte	1502
3. Prestito di offerte	1503
4. Uso fraudolento di offerte	1505
5. Furto di offerte	1506

Tema 14: Trattano la casa di Dio come un loro dominio personale	1511
I. Gli anticristi monopolizzano il potere	1513
II. Gli anticristi manipolano le situazioni	1528
III. Gli anticristi sondano e controllano il cuore delle persone	1539
Tema 15: Non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo (Parte prima)	1546
I. Gli anticristi non credono nell'esistenza di Dio	1546
A. Rifiuto di riconoscere l'identità e l'essenza di Dio	1549
B. Rifiuto di riconoscere la sovranità di Dio su tutte le cose	1566
Tema 15: Non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo (Parte seconda)	1575
II. Gli anticristi negano l'essenza di Cristo	1577
A. Come gli anticristi trattano l'origine di Cristo	1578
B. Come gli anticristi trattano la normalità e la concretezza di Cristo	1588
C. Come gli anticristi trattano l'umiltà e il nascondimento di Cristo	1597
Quarto excursus: Riepilogo sul carattere degli anticristi e sulla loro indole essenza (Parte prima)	1605
I. Il carattere degli anticristi	1605
A. Mentire abitualmente	1606
B. Insidiosi e spietati	1612
C. Privi di senso dell'onore e incuranti della vergogna	1617
D. Egoisti e vili	1626
E. Tentano di aggrapparsi ai potenti e sono oppressivi verso i deboli	1632
F. Desiderosi di beni materiali più delle persone comuni	1635
Quinto excursus: Riepilogo sul carattere degli anticristi e sulla loro indole essenza (Parte seconda)	1639
II. La differenza tra carattere e indole essenza	1639
III. L'indole essenza degli anticristi	1650
A. Malvagità	1651
1. Che cosa fanno gli anticristi nei confronti degli esseri umani	1652
2. Che cosa fanno gli anticristi nei confronti di Dio	1658
a. Dubbio	1658
b. Scrutinio	1660
c. Sospetto	1663
d. Circospezione	1666
Sesto excursus: Riepilogo sul carattere degli anticristi e sulla loro indole essenza (Parte terza)	1669

III. L'indole essenza degli anticristi	1669
A. Malvagità.....	1669
2. Che cosa fanno gli anticristi nei confronti di Dio	1669
e. Testare.....	1669
f. Accampare pretese.....	1675
g. Negazione, condanna, formulazione di giudizi e blasfemia	1683
B. Provare avversione per la verità.....	1692
C. Ferocia	1697

Tema 1: Cercano di conquistare il cuore delle persone

Supplemento: Ulteriori verità nella predicazione del Vangelo

Nelle ultime riunioni abbiamo discusso di come assolvere i propri doveri all'altezza degli standard, e abbiamo suddiviso in categorie i doveri che vanno svolti dalle persone e anche il personale. Quali sono le categorie specifiche? (La prima categoria riguarda i lavoratori del Vangelo, la seconda categoria comprende leader e lavoratori a vario livello della chiesa, la terza categoria annovera il personale che svolge vari doveri speciali, la quarta categoria si compone di coloro che svolgono doveri ordinari, la quinta categoria comprende coloro che svolgono i doveri nel tempo libero e la sesta categoria si riferisce a coloro che non svolgono alcun dovere.) In tutto, vi sono sei categorie. La volta scorsa, abbiamo discusso della prima categoria, che riguarda i principi e le verità relativi al dovere di predicare il Vangelo e comprende tutti gli aspetti legati alla predicazione del Vangelo, inclusi punti di attenzione, principi e verità pertinenti, aree che dovrebbero essere oggetto di cautela, come anche errori e distorsioni comuni che si verificano nell'assolvimento di questo dovere. Dopo aver ascoltato un sermone riguardante un tema specifico, siete in grado di riassumerne i punti principali? Se riuscite ad afferrare il contenuto chiave di un tema, a prendere a cuore le verità ad esso collegate e poi, gradualmente, durante l'assolvimento del vostro dovere, a trasformarle nella vostra realtà, nella vostra vita e nel vostro cammino di pratica, allora avete veramente assorbito il contenuto che ho condiviso. Se, dopo una condivisione su un sermone, avete solo un'idea generale o ricordate alcuni eventi e storie, ma non capite quali siano le verità e i principi sottostanti, né perché abbiamo discusso questi temi, credete che questo significhi avere comprensione? Credete che questo significhi aver colto la verità? (No.) Questa non è comprensione della verità; vale a dire che non avete capito quali verità venivano trasmesse, non le avete comprese, non le avete accettate. Quindi, siete in grado di fare un riassunto? Qualcuno può elencarmi i punti principali della nostra ultima condivisione? (Abbiamo riassunto sette punti: primo, come definire i lavoratori del Vangelo; secondo, l'essenza del dovere di predicare il Vangelo; terzo, l'atteggiamento delle persone nei confronti di questo dovere e i loro punti di vista interiori; quarto, principi specifici di pratica per la predicazione del Vangelo, come ad esempio chi si conforma ai principi per ricevere la predicazione del Vangelo e chi no; quinto, come trattare coloro che si allineano ai principi per ricevere la predicazione del Vangelo; sesto, le conseguenze che intervengono quando i lavoratori del Vangelo abbandonano il proprio posto e scappano durante l'assolvimento del proprio dovere; settimo, il sacrificio dei santi nel corso della storia per la predicazione del Vangelo, e come dovremmo apprezzare le attuali opportunità di assolvere il nostro dovere e attrezzarci in fretta con la verità.) Il tuo riassunto sostanzialmente coglie gli aspetti chiave della nostra ultima condivisione, molto bene. È stato omesso qualcosa? (Resta ancora un punto: cambiare

il punto di vista delle persone in modo che capiscano che predicare il Vangelo non è solo il dovere dei lavoratori del Vangelo, ma una responsabilità a cui chiunque creda in Dio e Lo segua non può sottrarsi. Questa è una verità che il popolo eletto di Dio deve afferrare.) Predicare il Vangelo è una responsabilità e un obbligo di ogni individuo: anche questo è un aspetto. Sapete qual è lo scopo di condividere su questa verità? È eliminare le deviazioni nella comprensione delle persone. Sapete in quali aspetti vi sono deviazioni? (No.) Il fatto che non lo sappiate dimostra che non comprendete questo aspetto della verità. Quindi, perché è stato necessario che io condividessi su questa verità? Dal lato positivo, è un aspetto della verità che le persone devono comprendere. Dal lato negativo, serve a eliminare le deviazioni che tutti hanno nella comprensione della predicazione del Vangelo.

Molte persone hanno delle deviazioni nella comprensione di questa questione riguardante la predicazione del Vangelo. Alcuni pensano: “Sto svolgendo un dovere speciale, quindi la predicazione del Vangelo non ha nulla a che fare con me. Non mi riguarda. Pertanto, le verità, i principi e le richieste di Dio che devono essere compresi per predicare il Vangelo sono irrilevanti per me. Non ho bisogno di capire queste cose”. Quindi, quando si condivide su questo aspetto della verità riguardante la predicazione del Vangelo, queste persone sono distratte, non fanno alcuna scrupolosa considerazione e non prestano attenzione. Anche se ascoltano, non sanno di cosa si è parlato. Ci sono anche quelli che dicono: “Da quando credo in Dio, sono sempre stato un leader. Ho levatura e abilità lavorative. Sono nato per essere un leader. A quanto pare, il dovere che Dio mi ha assegnato e la mia missione di vita è di essere un leader”. Implicitamente, queste persone intendono dire che la predicazione del Vangelo non ha nulla a che fare con loro. Così, quando la verità sulla predicazione del Vangelo viene condivisa, non la prendono sul serio. Quando viene chiesto ad alcune persone di riassumere ciò su cui si è condiviso nell'ultima riunione, esse sfogliano a lungo i loro appunti ma non sanno dire cosa fosse. Perché succede questo? Forse perché hanno scarsa memoria? (No.) Succede perché hanno troppo da fare e la loro mente è piena? (No.) Non è così. Questo dimostra che l'atteggiamento delle persone nei confronti della verità è di avversione e di non amore. Pertanto, ammonisco tutti e comunico a tutti che la predicazione del Vangelo non è una responsabilità speciale riservata a un determinato tipo di persona o gruppo di persone, ma è responsabilità di chiunque segua Dio. Perché le persone devono comprendere la verità della predicazione del Vangelo? Perché è necessario che le persone conoscano queste verità? In quanto essere creato, in quanto persona che segue Dio, indipendentemente dall'età, dal genere o da quanto giovani o vecchi si sia, predicare il Vangelo è una missione e una responsabilità che ognuno deve accettare. Se questa missione giunge a te e ti richiede di spenderti, di pagare un prezzo o addirittura di sacrificare la tua vita, cosa dovresti fare? Dovresti sentirti in dovere morale di accettarla. Questa è la verità, è ciò che dovresti capire. Non si tratta di una semplice dottrina: è la verità. Perché dico che è la verità? Perché, a prescindere dal mutare dei

tempi, dal trascorrere dei decenni e dal cambiamento dei luoghi e degli spazi, la predicazione del Vangelo e la testimonianza a Dio saranno sempre una cosa positiva. Il suo significato e il suo valore non cambieranno mai: non saranno assolutamente influenzati dai mutamenti del tempo o della posizione geografica. La predicazione del Vangelo e la testimonianza a Dio sono eterne e, in quanto essere creato, dovresti accettarle e praticarle. Questa è la verità eterna. Alcuni dicono: "Predicare il Vangelo non è il mio dovere". Tuttavia, tutti dovrebbero comprendere la verità relativa alla predicazione del Vangelo, perché è una verità legata alle visioni e chiunque crede in Dio dovrebbe comprenderla; è basilare per la fede in Dio e benefica per l'ingresso nella vita. Inoltre, indipendentemente dal dovere che svolgi nella chiesa, ti capiterà di venire a contatto con dei non credenti e quindi avrai la responsabilità di predicare loro il Vangelo. Una volta che avrai compreso la verità della predicazione del Vangelo, in cuor tuo ti dirai: "È mia responsabilità propagare la nuova opera di Dio e il Vangelo dell'opera di Dio di salvezza dell'umanità. Non importa quando o dove, non importano la posizione o il ruolo che rivesto: se sto servendo in funzione di attore, ho l'obbligo di predicare il Vangelo; se al momento sono un leader della chiesa, ho anche l'obbligo di predicare il Vangelo. A prescindere dal dovere che sto assolvendo, ho l'obbligo di propagare il Vangelo del Regno. Ogni volta che ho l'opportunità o del tempo libero, dovrei andare a predicare il Vangelo. È una responsabilità a cui non posso sottrarmi". È così che la pensa la maggior parte delle persone? (No.) Cosa pensa, allora, la maggior parte delle persone? "Ho un dovere stabile in questo momento. Sto studiando e approfondendo una specifica professione, una branca dell'apprendimento, quindi la predicazione del Vangelo non ha nulla a che fare con me". Che tipo di atteggiamento è questo? È un atteggiamento di elusione delle proprie responsabilità e della propria missione, un atteggiamento negativo. Queste persone non tengono in considerazione le intenzioni di Dio, sono ribelli nei Suoi confronti. Indipendentemente da chi sei, se non ti assumi il fardello di predicare il Vangelo, questo non dimostra forse che non hai coscienza né ragione? Se non collabori, se non ti assumi le responsabilità e non ti sottometti in modo attivo, allora te la stai sbrigando in modo passivo e negativo: questo atteggiamento è inaccettabile. Qualunque sia il dovere che svolgi, qualunque sia la professione o la branca dell'apprendimento relativa al dovere, uno degli esiti principali che ottieni dovrebbe essere la capacità di testimoniare e propagare il Vangelo dell'opera di Dio che salva l'umanità. Questo è il requisito minimo per un essere creato. Se non riesci a soddisfare nemmeno questo requisito minimo, che cos'hai ottenuto assolvendo il tuo dovere in questi anni di fede in Dio? Che cos'hai conseguito? Hai compreso le intenzioni di Dio? Anche se svolgi il tuo dovere da molti anni e hai acquisito capacità nella tua professione, se non riesci a dire nulla o a condividere alcun aspetto della verità quando ti viene chiesto di rendere testimonianza a Dio, qual è il problema? Il problema è che non comprendi la verità. Qualcuno potrebbe ritenere ingiusto sentirsi dire che non comprende la verità. Potrebbe pensare di aver svolto il proprio dovere in modo efficace, ma in realtà non comprende le

visioni dell'opera di Dio e la Sua intenzione di salvare l'umanità. Questo equivale a comprendere la verità? Come minimo, non hai gettato le fondamenta della vera via per la fede in Dio. Non ti sei assunto il fardello nel propagare l'opera di Dio e il Vangelo della Sua salvezza dell'umanità, non hai alcuna conoscenza o comprensione. Quindi puoi davvero essere considerato una persona che segue Dio? Hai stabilito un rapporto normale con Dio? Se non hai realizzato nulla di tutto ciò, allora non possiedi la verità realtà.

Torniamo ora all'argomento di cui abbiamo parlato prima. Predicare il Vangelo è responsabilità e obbligo di tutto il popolo eletto di Dio. Dopo aver discusso questo aspetto della verità, qual è il punto che tutti dovrebbero capire? Indipendentemente dal fatto che una persona paghi un prezzo, rinunci alla famiglia e al lavoro per spendersi per Dio, o addirittura offra la propria vita, in realtà queste sono tutte cose superficiali. Che cosa chiede alla fine Dio alle persone? Che, man mano che la tua statura cresce e la tua vita matura, con il passare del tempo, piano piano cominci a comprendere le varie verità relative all'opera di Dio e alla Sua intenzione di salvare l'umanità. Il fardello di predicare il Vangelo e rendere testimonianza a Dio diventa sempre più evidente, e la tua determinazione a farti carico di questo dovere diventa sempre più forte. Se un leader della chiesa lavora da molti anni ma, con il passare del tempo, prova sempre meno impulso, si commuove di meno e si assume un fardello più leggero quando si tratta di predicazione del Vangelo, credete che svolga bene il suo dovere? (No.) Come mai? Quale problema insorge? Se si sviluppa o si vive in questo stato, almeno una cosa è certa: in questi anni, questa persona non ha perseguito la verità e non ha svolto alcun lavoro reale. È come un burocrate del gran dragone rosso. Di conseguenza, non si è assunto alcun fardello né ha alcuna conoscenza nel proclamare il nome di Dio e nel testimoniare la Sua opera. Non è forse questo l'esito? (Sì.) È un esito inevitabile. Non importa quanti anni questa persona abbia lavorato, anche se pensa di avere una grande statura, di poter tener conto del fardello di Dio e di poter servire secondo le intenzioni di Dio, tuttavia quando si tratta di predicare il Vangelo, si tira indietro, non sa come farlo. Quando incontra persone che bramano la manifestazione di Dio e che vengono a cercare e indagare la vera via, resta ammutolita. Non riesce a dire una parola e non sa da dove cominciare. Qual è il problema? Che non capisce la verità e non l'ha acquisita, quindi non può rendere testimonianza a Dio. Solo chi comprende la verità può rendere testimonianza a Dio. Predicare il Vangelo e rendere testimonianza a Dio rientrano nei tuoi doveri. Se comprendi la verità, se hai acquisito la verità, perché non hai nulla da dire quando incontri persone che indagano sulla vera via? Questo non è forse un problema? Vi trovate spesso in situazioni come questa? (Sì.) Qual è il problema? Non vi siete assunti il fardello. Non averlo è un problema? Potete assolvere il vostro dovere senza assumervi il fardello? E anche se assolvete il vostro dovere, potete farlo con lealtà? Potete farlo all'altezza degli standard? Sebbene il fatto di non assumersi il fardello non sia un problema funesto, è comunque un problema serio, perché influisce sul modo in cui si svolge il proprio dovere. Non è forse necessario risolvere questo problema? (Sì.) Quindi, come si fa a

risolverlo? Dovete rovesciare i vostri punti di vista errati sulla predicazione del Vangelo e capirne la verità. Tutto il lavoro in cui siete attualmente impegnati è direttamente collegato alla predicazione del Vangelo e rientra nell'ambito della predicazione del Vangelo. È finalizzato a rendere testimonianza a Dio, a diffondere il lavoro del Vangelo, a testimoniare il nome di Dio e a propagare il Vangelo dell'opera di Dio nel salvare l'umanità, in modo che più persone ne vengano a conoscenza e più persone si presentino dinanzi a Dio, accettino la Sua conquista, ricevano la Sua salvezza; se poi queste persone sono così fortunate da ricevere il perfezionamento di Dio, ancora meglio. Che cosa significa far sì che più persone si presentino dinanzi a Dio e qual è il risultato finale che si dovrebbe ottenere? (Far sì che un maggior numero di persone ottenga la salvezza di Dio.) Perché questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto? Perché è l'intenzione di Dio. Ecco perché spieghiamo instancabilmente queste verità. Se ciò non avesse a che fare con l'intenzione di Dio, parlare di questi argomenti sarebbe inutile e vuoto. Poiché è l'intenzione di Dio, lo rendiamo chiaro e aiutiamo tutti a comprenderlo, in modo che sappiano che questa è la verità e che tutti dovrebbero impegnarsi in questa verità di predicazione del Vangelo, in modo che ogni persona ottenga questo genere di conoscenza e sviluppi questo genere di fardello.

La domanda successiva è: perché dovremmo fare in modo che più persone comprendano l'intenzione di Dio affinché predichino il Vangelo e svolgano bene il loro dovere? Perché si dovrebbe fare questo? Qualcuno potrebbe rispondere: "Dio vuole che ogni persona sia salvata e non vuole che nessuno subisca la perdizione, quindi dovremmo far sì che più persone accettino la Sua opera". Questa affermazione è corretta, ma non è la risposta essenziale alla domanda. Allora, qual è la risposta essenziale a questa domanda? Lo sapete? (Dio vuole guadagnare un gruppo di persone che siano di un solo cuore e una sola mente con Lui.) Dio vuole guadagnare un gruppo di persone che siano di un solo cuore e una sola mente con Lui, e questo obiettivo va ottenuto attraverso la diffusione del Vangelo. Quello di cui stiamo parlando ora è una predicazione ampia del Vangelo. C'è differenza tra predicare il Vangelo in modo ampio e guadagnare un gruppo di persone? (Sì.) Allora qual è lo scopo di predicare il Vangelo in modo ampio? (Salvare il maggior numero di persone possibile.) Salvare il maggior numero di persone possibile è un principio della salvezza di Dio, ma non la risposta a questa domanda. Fin dall'inizio di questo lavoro, vi ho ripetuto spesso che, questa volta, Dio è venuto a compiere la Sua opera per inaugurare un'età, per portare una nuova età e concludere quella vecchia: per dare inizio all'Età del Regno e porre fine all'Età della Grazia. Tutti coloro che accettano l'opera di Dio negli ultimi giorni sono stati testimoni di questo fatto. Dio sta compiendo un'opera nuova, sta esprimendo la verità per giudicare l'uomo, per purificarlo e salvarlo. Il Vangelo del Regno ha iniziato a diffondersi in molti Paesi. Questa umanità è già emersa dalle Età della Legge e della Grazia. Non legge più la Bibbia, non vive più sotto la croce e non invoca più il nome del Salvatore Gesù. Essa prega invece nel nome di Dio Onnipotente e al tempo stesso accetta le Sue parole attuali come principi, metodi e obiettivi di sopravvivenza nella loro vita. In questo senso, queste

persone non sono forse già entrate in una nuova età? (Sì.) Sono entrate in una nuova età. Qual è, allora, l'età in cui continuano a vivere ancora più persone, quelle che non hanno accettato il Vangelo degli ultimi giorni e le nuove parole di Dio? Costoro continuano a vivere nell'Età della Grazia. Ora, qual è la vostra responsabilità? Farli uscire dall'Età della Grazia e portarli nella nuova età. Potete adempiere questo incarico ricevuto da Dio solo pregandoLo e invocando il Suo nome? È sufficiente limitarsi a predicare qualche parola di Dio? Sicuramente no. È necessario che tutti voi vi facciate carico del fardello di assumervi l'incarico di predicare il Vangelo, di divulgare in ogni dove le parole di Dio, di propagarle in diversi modi, di propagare e diffondere il Vangelo del Regno. Cosa significa diffondere? Significa trasmettere le parole di Dio a coloro che non hanno accettato la Sua opera negli ultimi giorni, far sapere a un maggior numero di persone che Dio sta compiendo una nuova opera, e poi testimoniare loro le parole di Dio, usare le vostre esperienze per testimoniare la Sua opera, e portare anche loro nella nuova età: in questo modo anche loro, come voi, entreranno nella nuova età. L'intenzione di Dio è chiara. L'ingresso nella nuova età non è solo per voi che avete ascoltato le Sue parole, le avete accettate e Lo avete seguito: Egli condurrà tutta l'umanità in questa nuova età. Questa è l'intenzione di Dio, ed è una verità che chiunque adesso segue Dio deve comprendere. Dio non sta conducendo un gruppo di persone, una piccola fazione o un gruppetto etnico nella nuova età; al contrario, Egli intende condurvi l'umanità intera. Come si può raggiungere questo obiettivo? (Predicando il Vangelo in modo ampio.) Precisamente, deve essere raggiunto predicando il Vangelo in modo ampio, utilizzando diversi metodi e diverse vie per predicarlo in modo ampio. Parlare di predicazione ampia del Vangelo è facile, ma come è compiuta nello specifico? (È necessario che gli uomini cooperino.) Esatto, per compierla serve la cooperazione degli uomini. Se le persone si aggrappano sempre ad alcune vecchie cose che hanno nel cuore, conservando sempre certi elementi distorti, attaccandosi a vecchie regole e pratiche, ma non prendono sul serio il lavoro del Vangelo e non accettano l'incarico da Dio, trattando il lavoro del Vangelo come irrilevante per sé stessi, possono queste persone essere promosse e utilizzate da Dio? Possono essere qualificati per vivere al Suo cospetto? Possono ottenere la Sua approvazione? Assolutamente no. Pertanto, devo consigliarvi sul vostro modo di pensare, prendendo nota di tutti gli elementi che non capite, devo spiegare instancabilmente le verità rilevanti finché non le avrete afferrate. Non importa quanto possiate essere insensibili e ottusi, lo devo continuare a parlarvi e farvi comprendere che questa è l'intenzione di Dio, questo è il dovere che dovete assolvere, è la vostra missione, il vostro obbligo in questa vita. Se non prestiate attenzione a ciò che dico o non lo capisci, devo continuare a parlare. Anche se sei stanco dei Miei discorsi, devo continuare a parlare finché non avrai compreso la verità. Che cos'è la verità? La verità è ciò che Dio esprime; sono le Sue intenzioni, le Sue richieste per l'umanità e la verità realtà che le persone nella nuova età devono possedere. Come vanno trattate le intenzioni di Dio? Gli uomini dovrebbero accettarle senza riserve e in

modo assoluto, quindi sottomettersi e cooperare, soddisfacendo così le intenzioni di Dio. Questo è l'obbligo di una persona. Capite quando lo dico in questo modo? Qualcuno potrebbe dire: "Oh, cielo, Dio esige che le persone accettino l'incarico da Lui, ma questo cos'ha a che vedere con noi individui insignificanti?" Pensate che questo abbia a che vedere con loro? (Sì.) E in che modo? Lasciate che vi spieghi. Dio è il Creatore e gli uomini sono i Suoi esseri creati. Qual è il rapporto tra "creare" e "creato"? Lo stesso che esiste tra l'agire e il ricevere un'azione, tra il creare e l'essere creati. Poiché le intenzioni del Creatore ti sono state rese note, con quale atteggiamento dovresti rispondere? (Devo accettarle e cooperare con tutte le mie forze.) Esatto, devi sottometterti e accettarle, cooperando con tutte le tue forze, a qualunque costo. Questa cooperazione include la ricerca della verità? Include la comprensione della verità? Include entrambe le cose. Dal momento che comprendi le richieste di Dio e l'incarico da Lui ricevuto, essi sono correlati alla tua missione, costituiscono il tuo dovere; dal momento che sai tutto questo, devi accettarlo. Questo è ciò che dovrebbe fare chi ha coscienza e ragione. Se conosci le richieste di Dio e l'incarico da Lui ricevuto ma non puoi accettarli, allora sei privo sia di coscienza sia di ragione, e non meriti di essere chiamato essere umano. Alcuni potrebbero continuare a non capire e pensare: "Cos'hanno a che vedere le intenzioni di Dio con noi?" Se le intenzioni di Dio non hanno nulla a che vedere con te, allora non sei un seguace di Dio né un membro della Sua casa. Per esempio, i tuoi genitori ti hanno messo al mondo e ti hanno cresciuto per molti anni; hai mangiato il loro cibo, vissuto nella loro casa e speso i loro soldi. Ma quando c'è un problema in casa e tu dici che non ha niente a che fare con te, lo ignori e scappi, che razza di sciagurato sei? Dire che ti comporti come un estraneo è poco; in realtà, sei uno sciagurato ribelle, un mostro con sembianze umane, un essere inferiore a una bestia. L'intenzione di Dio ti è stata chiarita e Dio dice: "Avete accettato questa fase dell'opera e lo vi ho dato per primi queste parole, in modo che poteste ascoltarle per primi, e voi le avete ascoltate, colte e comprese. Ora vi esporrò anche la Mia intenzione e ciò che vi chiedo. Voi dovete propagare la Mia opera, le Mie parole e ciò che compirò per permettere all'umanità intera di udire la Mia voce; dovete diffondere il Mio Vangelo del Regno per permettere all'umanità intera di accettare rapidamente l'opera di Dio ed entrare nell'Età del Regno. Questa è l'intenzione di Dio, è la Sua richiesta". Come dovresti riflettere dopo aver ascoltato queste parole? Che atteggiamento dovresti avere? Come dovresti scegliere? Come dovresti adempiere il dovere che un essere creato deve compiere? Alcuni potrebbero sentire tutto il peso di questo fardello, ma sentirlo e basta non è sufficiente; è necessario agire e comprendere davvero. Dovresti pregare Dio in questo modo: "Oh, Dio, Tu mi hai affidato la responsabilità di predicare il Vangelo: questa è la Tua esaltazione. Anche se capisco troppo poco della verità, sono disposto a fare del mio meglio per adempiere questo incarico. Ho ascoltato numerosi sermoni e ho compreso alcune verità: tutto questo è accaduto in virtù della Tua benedizione, e ora ho la responsabilità di rendere testimonianza alle parole e all'opera di Dio, per adempiere

questo incarico". Questo è corretto; quando le persone hanno un cuore che si sottomette a Dio, Egli le guida. Dio ha già detto chiaramente agli uomini che propagare il Suo Vangelo è un obbligo e una responsabilità a cui nessuno può sottrarsi. È un dovere di una vita, un dovere di ogni essere creato. Queste parole contengono un comando da parte di Dio? Contengono una Sua esortazione? (Sì.) Contengono l'intenzione di Dio? (Sì.) Contengono verità che l'uomo dovrebbe comprendere? (Sì.) Esistono principi e cammini di pratica qui che si possono seguire? (Sì.) Quanti punti ho citato in totale? (Quattro punti. Primo: il comando e l'esortazione di Dio. Secondo: l'intenzione di Dio. Terzo: le verità che dovremmo comprendere. Quarto: i principi e i cammini di pratica che si devono seguire.) Esatto, ho citato questi quattro punti in totale. E ora, condividiamo sul contenuto specifico di ciascuno di essi.

Il primo tema è il comando di Dio. Qual è il Suo comando? (Propagare il Vangelo del Regno.) È predicare in modo ampio il Vangelo del Regno. Il secondo tema è l'intenzione di Dio. Qual è l'intenzione di Dio? Far sapere a un maggior numero di persone che Dio è già venuto, che sta compiendo un'opera nuova, che Dio intende attuare un cambiamento di età, porre fine alla vecchia età e condurre l'umanità in una nuova età. È questa l'intenzione di Dio, non è vero? Potremmo dire che l'intenzione di Dio è diffondere il Vangelo? Non è così semplice. La diffusione del Vangelo ha uno scopo, un risultato finale: qual è? (Far sapere a un maggior numero di persone che Dio è venuto, che sta compiendo un'opera nuova e che intende porre fine alla vecchia età e condurre l'umanità intera in una nuova età.) Esatto, vuole condurre l'umanità intera in una nuova età. Che impatto ha questo sull'umanità? L'umanità entra in una nuova età; quella attuale subisce una trasformazione. Qual è dunque l'intenzione di Dio? Ripetetelo, per favore. (Dio intende cambiare l'età, porre fine alla vecchia età e condurre l'umanità in una nuova età.) Non dovete tralasciare nulla: avete annotato tutto? (Sì.) Il terzo tema è la verità che le persone devono comprendere. Qual è questa verità? (Predicare il Vangelo è dovere e responsabilità di ogni essere creato.) È questa la verità. Secondo questa verità, ciò che le persone dovrebbero fare è accettare il dovere di predicare il Vangelo e poi trovare i principi e i cammini di pratica all'interno di questa affermazione. Questa affermazione è la verità per gli uomini. Qual è l'affermazione? (Predicare il Vangelo è dovere e responsabilità di ogni essere creato.) Dev'essere un dovere e una missione. Come vanno intesi il dovere e la missione? Un dovere è una responsabilità che si deve adempiere, e una responsabilità che si deve adempiere è anche il proprio dovere. Ma una missione è una cosa diversa; la missione è più grande, più calzante, ha un significato più profondo e un peso maggiore della responsabilità. L'avete scritto? (Sì.) Dunque, ho notato una cosa: tutte le tematiche che stiamo discutendo devono essere messe per iscritto, prima che possiate farvene un'idea. Se non le annotate e vi limitate ad ascoltare, non vi lasceranno la benché minima impressione. Che cosa indica questo? Dimostra che le persone non comprendono la verità; afferrano solo un po' di dottrina e conoscono la definizione, il concetto e l'abbozzo di alcune verità. Quando si arriva a

trattare dei dettagli specifici di queste verità, di come praticarle e metterle in atto, non sanno da dove cominciare, non è vero? Per la maggior parte di voi, parlare di dottrina per due o tre ore non è difficile, ma quando si tratta di applicare la verità per risolvere situazioni, utilizzando i principi e i cammini di pratica che avete sperimentato e compreso, vi trovate in difficoltà. Qual è il problema? Il fatto che non comprendete la verità, non è così? Passiamo ora al quarto tema. Qual è il quarto tema? (I principi e i cammini di pratica che si devono seguire.) Come si determinano questi principi e questi cammini? In base a due elementi: uno è l'intenzione di Dio e l'altro è la verità. Sono questi due elementi che le persone devono comprendere. Per esempio, se sei riluttante a predicare il Vangelo quando ti viene chiesto di farlo, ma Dio dice che predicare il Vangelo è la Sua intenzione, cosa dovresti fare? Quali devono essere i tuoi principi di pratica? Quale atteggiamento devi adottare? Devi sottometterti e accettare completamente, senza rifiutare, senza analizzare o vagliare, senza domandare il motivo. È questa la vera sottomissione. È un principio importante che dev'essere seguito nella pratica della verità. Quando si parla dell'intenzione di Dio in modo definitorio, a cosa ci si riferisce di solito? L'intenzione di Dio è essenzialmente ciò che Egli desidera, il fine, la fonte e il punto di partenza delle Sue azioni. In termini spirituali, si riferisce alla Sua "intenzione" o alla "visione". Quando Dio ti rivela la Sua intenzione, ti indica una direzione generale, facendoti sapere cosa intende fare. Tuttavia, se Dio non fornisce le specifiche o i principi, conosci il cammino e la direzione esatta da praticare? No. Ecco perché, quando dico alle persone di fare qualcosa, coloro che hanno la testa sulle spalle, che hanno cuore e spirito, dopo aver accettato cercheranno immediatamente di conoscere i dettagli e il modo specifico di agire. Chi non ha la testa sulle spalle, chi non ha cuore e spirito, potrebbe pensare che sia facile e passare subito all'azione senza attendere ulteriori dettagli. Questo significa non avere la testa sulle spalle e svolgere un compito alla cieca. Quando ricevi un incarico da parte di Dio e vuoi compiere bene il tuo dovere, portare a termine la tua missione, devi innanzitutto comprendere l'intenzione di Dio. Devi sapere che questo incarico viene da Dio, che è la Sua intenzione; devi accettarlo, tenerne conto e, ancora più importante, sottometterti ad esso. In secondo luogo, dovresti ricercare quali verità è necessario comprendere per svolgere questo dovere, quali principi devi seguire e come praticare in modo da giovare al popolo eletto di Dio e all'opera della casa di Dio. Questi sono i principi di pratica. Dopo aver compreso l'intenzione di Dio, dovresti immediatamente cercare di comprendere le verità relative allo svolgimento di questo dovere e, dopo averle comprese, accertare i principi e il cammino per praticare queste verità. Che cosa si intende con "principi"? Nello specifico, un principio è ciò su cui ci si deve basare per raggiungere un obiettivo o produrre dei risultati quando si pratica la verità. Per esempio, se ti affidano il compito di acquistare un oggetto, quali sono i principi specifici di pratica? In primo luogo, devi capire quali sono le caratteristiche e il modello dell'oggetto da acquistare, i criteri qualitativi che deve soddisfare e se il prezzo è adeguato. Durante la ricerca, ti si chiariranno i principi specifici di pratica. Questi principi

ti forniscono una scala e una gamma: fintanto che ti manterrai all'interno di tale gamma, andrà bene. Se comprenderai i principi base riguardanti le caratteristiche, la qualità e il prezzo dell'oggetto, dimostrerai di aver afferrato i criteri richiesti per questo compito. Significa che in sostanza hai imparato come si pratica. È necessario afferrare i principi per poter praticare la verità: i principi sono la chiave, l'elemento più basilare. La capacità di afferrare i principi fondamentali per assolvere il proprio dovere dimostra che si è in grado di comprendere i criteri richiesti per svolgere quel dovere. Padroneggiare questi principi equivale a saper praticare la verità. Quindi, su quale base viene costruita questa capacità di praticare? Sulle fondamenta della comprensione dell'intenzione di Dio e della verità. Sarebbe comprendere la verità, conoscere solo una frase di ciò che Dio richiede? No. Quali sono i criteri da soddisfare per essere considerati in possesso di comprensione della verità? È necessario comprendere il significato e il valore relativi all'assolvimento del proprio dovere e, una volta chiariti questi due aspetti, si è compresa la verità dell'assolvere il proprio dovere. Inoltre, dopo aver compreso la verità, bisogna anche afferrare i principi legati all'assolvimento del dovere e i cammini di pratica. Una volta che riesci ad afferrare e ad applicare i principi dell'assolvimento del tuo dovere, e talvolta a usare un po' di saggezza, potrai garantire l'efficacia dell'assolvimento del tuo dovere. Afferrando questi principi e agendo in base ad essi, sarai all'altezza di praticare la verità. Se assolvi il tuo dovere senza mischiarlo ad alcuna intenzione umana, se lo fai sottomettendoti in tutto e per tutto ai requisiti richiesti da Dio e secondo le disposizioni di lavoro della casa di Dio, allineandoti pienamente alle Sue parole, allora avrai completamente adempiuto il tuo dovere all'altezza degli standard; anche se i risultati potrebbero rivelare delle discrepanze rispetto ai requisiti stabiliti da Dio, questo conta comunque come raggiungimento dei requisiti da Lui stabiliti. Se svolgi il tuo dovere in piena conformità con i principi, se sei leale, in tutto e per tutto al meglio delle tue capacità, allora il tuo assolvimento del dovere è totalmente in linea con l'intenzione di Dio. Hai compiuto bene il tuo dovere di essere creato con tutto il tuo cuore, la tua mente e la tua forza, e questo è il risultato che si ottiene praticando la verità. Ora, per afferrare i principi e i cammini di pratica, che cosa va compreso in primo luogo per ottenere questo risultato? (Innanzitutto, dovremmo comprendere l'intenzione di Dio, poi accettarla e sottometterci ad essa completamente e senza rifiutarci.) Questo è ciò che le persone dovrebbero possedere in termini di pratica e di atteggiamento. Che cosa si dovrebbe comprendere in seguito? Dovete comprendere la verità, e i dettagli contenuti all'interno della verità costituiscono i principi e i cammini. Per afferrare i principi e i cammini di pratica da seguire, la prima cosa da comprendere è l'intenzione di Dio, seguita dalla verità. Questi sono i due punti principali, tutto il resto rappresenta tematiche dettagliate in essi contenute.

La prima categoria relativa a coloro che assolvono il proprio dovere nella predicazione del Vangelo si conclude temporaneamente qui. Oggi ho aggiunto qualcosa in più, come supplemento che serva da spunto per l'argomento principale discusso la volta scorsa. Al tempo stesso, serve come avvertimento per far sì che tutti riconoscano

l'importanza di questa verità, in modo che ogni compito in cui sei impegnato e ogni dovere che assolvì siano orientati verso questa direzione, verso questo obiettivo, e siano svolti su questo fondamento: in modo che siano tutti relativi alla predicazione del Vangelo. Anche se non sei in prima linea a interagire con i potenziali destinatari del Vangelo, si può dire che tutti i doveri che svolgi attualmente sono legati al lavoro del Vangelo. Su questa base, non dovrebbero tutti avere una comprensione più chiara e illuminata della verità relativa alla predicazione del Vangelo? (Sì.) Grazie al supplemento di oggi, avete acquisito una chiara visione del peso e dell'importanza del dovere di predicare il Vangelo? (Sì.) Ora, qual è l'atteggiamento più adatto e appropriato da tenere in futuro nei confronti di questa verità? Diffondere il Vangelo è l'intenzione di Dio. Dio intende porre fine alla vecchia età e condurre sempre più persone al Suo cospetto, fuori dalla vecchia età e dentro la nuova. Questa è l'intenzione di Dio ed è un qualcosa che tutti dovrebbero comprendere. Qualcuno potrebbe dire: "Comprendo, ma non riesco a raccogliere lo zelo necessario per predicare il Vangelo e non ho il cuore per fare la mia parte". Qual è il problema in questo caso? (La mancanza di umanità.) Esattamente. Ti riconosci come essere creato e seguace di Dio, ma quando si tratta dell'intenzione di Dio riguardo alla quale Egli spesso ammonisce tutti, della Sua urgente intenzione spiegata chiaramente a tutti gli uomini, se non presti attenzione e non dai ascolto, che tipo di persona sei? È una manifestazione di mancanza di umanità. Vuoi onorare Dio come grande, affermare che è il tuo Dio e il tuo Signore, ma quando si tratta della Sua intenzione non mostri il minimo riguardo, nessuna considerazione. Questa è una mancanza di umanità, e una persona del genere è senza cuore. Questo argomento si conclude qui.

Definizione di leader e lavoratori e le ragioni per istituirli

Parliamo ora della seconda categoria: coloro che svolgono il dovere di leader e di lavoratori. Sebbene siano poche, queste persone svolgono un ruolo importante dal punto di vista della natura del proprio lavoro. I doveri dei leader e dei lavoratori implicano anche molte verità: perfino più verità della predicazione del Vangelo. Perché dico questo? Questi doveri hanno una portata molto ampia. Un aspetto di questi doveri è diffondere il lavoro del Vangelo all'esterno, e un altro è dissetare e provvedere ai prescelti di Dio all'interno, gestire bene la vita della chiesa, nonché gestire le questioni della chiesa e risolvere ogni tipo di problema. Vale a dire, i leader e i lavoratori devono comprendere più verità, sono poste loro richieste più rigide riguardo a determinati principi di pratica, e devono avere un rapporto più stretto con Dio. Essere un leader o un lavoratore coinvolge la pratica e l'ingresso nei vari aspetti della verità, il cammino che gli altri intraprendono, così come molti altri aspetti. Rispetto allo svolgimento del dovere di predicare il Vangelo, essere un leader o un lavoratore è più strettamente correlato all'accesso alla vita e richiede anche il raggiungimento di un cambiamento di indole. Ciò significa che le varie verità relative al modo in cui svolgere bene il lavoro da leader sono maggiori in numero e portata. Tuttavia, indipendentemente da quante ce ne siano, esse

rientrano comunque in diversi temi principali, quindi esaminiamoli una alla volta, punto per punto e gradualmente arriverete a comprenderli. Iniziamo parlando della definizione di leader e di lavoratori. Perché è necessario definirli? Una definizione equivale a posizionare qualcosa, cioè comunica alla gente la natura e la portata delle responsabilità di tali doveri, come anche i loro appellativi: in altre parole, come chiamarli. Definendo accuratamente questi doveri, la gente può acquisire una comprensione chiara riguardo al peso che questa categoria di persone ha nella mente di Dio, cosa Egli domanda loro, quali sono le Sue richieste affinché assolvano questi doveri, quale cammino dovrebbero intraprendere e quali principi dovrebbero praticare. A prescindere dal fatto che tali persone siano giovani o anziane, di posizione elevata e nobile, oppure di posizione bassa e umile, e a prescindere dal loro contesto di provenienza, in ogni caso, Dio ha richiesto degli standard per loro. In altre parole, esistono delle verità che coloro che svolgono tali doveri devono comprendere; esistono delle verità principi che dovrebbero cogliere e praticare, ed esiste un certo cammino che dovrebbero percorrere. Quindi, come vengono solitamente definiti coloro che vengono scelti tra i seguaci di Dio per essere alla guida e lavorare? Qual è la definizione esatta? Quale si pensa che sia la definizione? E quale posizione occupano esattamente queste persone nel cuore altrui? Ciò non è forse legato alla definizione dell'identità e del prestigio di tali persone? In che modo gli altri posizionano questo gruppo di persone nel proprio cuore? Come apostoli? No. Come discepoli? Neanche come discepoli. C'è qualcuno che li chiama pastori? (Sì.) "Pastori" è un appellativo adatto? (No.) Perché non lo è? (È la posizione sbagliata.) Le persone sono capaci di svolgere il ruolo di pastori? (No.) Dato che non sono né apostoli né discepoli, e nemmeno l'appellativo di "pastori" è appropriato, qual è esattamente il nome più adatto per le persone che svolgono tali doveri? Qual è il termine più appropriato? (Guardiani.) Il termine "guardiani" è adatto? Non vedo alcuna differenza tra questo appellativo e "pastori". È un nome altisonante, ma il lavoro svolto da queste persone è alquanto minore. Nessuno di questi appellativi è adatto. Quindi, in base alla natura dei doveri che questi individui svolgono, quale nome e definizione sono più appropriati? Quali sono i principi per definire tali persone? La definizione deve corrispondere alla natura del loro lavoro, così come alla loro identità e al loro prestigio, e deve essere giusta e non troppo grandiosa. Se definissimo queste persone come "apostoli", sarebbe troppo grandioso? (Sì.) Oppure, che dire di "guardiani"? (Sarebbe ancora più grandioso.) Sei in grado di vegliare sulle persone? Se non lo sei, non sei un guardiano. E che dire di "pastori"? A cosa si riferisce questo appellativo? (Alle persone che si prendono cura di un gregge.) Si riferisce alle persone che si prendono cura di un gregge di pecore e lo sorvegliano. Il nome in realtà si adatta a questo gruppo, proprio in base alla natura del loro lavoro. Tuttavia, considerando ciò che le persone riescono a farsi carico al giorno d'oggi, ciò che riescono a realizzare e la loro indole corrotta, "pastori" è un appellativo adatto? (No.) È alquanto grandioso. Queste persone non sono capaci di esserlo, né tantomeno l'appellativo corrisponde alla natura o alla portata del

lavoro che svolgono attualmente. Ovviamente questo appellativo non è adatto a loro. Qual è quindi il modo più adatto per definire questa categoria di persone? (Come leader e lavoratori.) Questa espressione è relativamente adatta.

Qual è la causa per cui emerge la categoria di persone che funge da leader e lavoratori? Come sono emerse queste persone? Su larga scala, sono necessarie per l'opera di Dio; su scala minore, sono necessarie per il lavoro della chiesa e per i prescelti di Dio. A prescindere dalla loro identità o dal loro prestigio e dal ruolo che svolgono, si equivalgono ai membri comuni dei prescelti di Dio; la loro identità e il loro prestigio sono uguali al cospetto di Dio. Sebbene l'espressione "leader e lavoratori" esista nella chiesa, e sebbene questi individui siano "leader" e "lavoratori" che svolgono doveri diversi rispetto ai loro fratelli e alle loro sorelle, il loro titolo di "esseri creati" è ancora lo stesso al cospetto di Dio; questa identità non cambierà. La differenza tra leader e lavoratori e i membri comuni dei prescelti di Dio risiede solamente in una caratteristica speciale dei doveri che svolgono. Tale caratteristica speciale si manifesta principalmente nei loro ruoli di leadership. Per esempio, a prescindere da quanti membri una chiesa abbia, il leader è il capo. Quindi, che ruolo ha il leader tra i membri? Guida tutti i prescelti di Dio nella chiesa. E, dunque, che effetto ha sull'intera chiesa? Se il leader prende la strada sbagliata, tutti coloro che fanno parte della chiesa lo seguiranno su quella strada sbagliata, e ciò avrà un enorme impatto su tutti i prescelti di Dio nella chiesa. Prendete Paolo, per esempio. Egli guidò molte delle chiese da lui fondate e molti prescelti di Dio. Quando Paolo deviò dalla retta via, anche le chiese e i prescelti di Dio che guidava si smarrirono con lui. Quindi, quando i leader prendono strade divergenti, non sono gli unici ad esserne coinvolti, lo sono anche le chiese e i prescelti di Dio da loro guidati. Se un leader è una persona giusta, che sta camminando sul giusto sentiero e persegue e pratica la verità, allora le persone che guida si nutriranno delle parole di Dio e perseguiranno la verità normalmente e, allo stesso tempo, l'esperienza di vita e il progresso del leader saranno visibili agli altri e influiranno positivamente su di loro. Quindi, qual è il giusto cammino che un leader dovrebbe percorrere? Essere in grado di condurre gli altri a una comprensione della verità e a un ingresso nella verità, e condurli davanti a Dio. Qual è un sentiero sbagliato? È quello di perseguire prestigio, fama e guadagno, di mettersi in mostra e testimoniare sé stessi di frequente, senza mai rendere testimonianza a Dio. Che effetto ha questo sui prescelti di Dio? (Vengono condotti al cospetto di chi si comporta così.) Si allontaneranno da Dio e finiranno sotto il controllo di questo leader. Se porti le persone a presentarsi al tuo cospetto, allora le stai conducendo a presentarsi al cospetto di una persona corrotta, e le stai conducendo al cospetto di Satana, non di Dio. Solo condurre le persone al cospetto della verità equivale a condurle al cospetto di Dio. I leader e i lavoratori, che si trovino sul cammino giusto o su quello sbagliato, hanno un'influenza diretta sui prescelti di Dio. Quando non ha ancora capito la verità, la maggioranza dei prescelti di Dio segue ciecamente. Il leader potrebbe essere una brava persona, ed essi lo seguirebbero, oppure potrebbe essere

una persona cattiva, e lo seguirebbero ugualmente; non fanno alcuna differenza. Seguono nel modo in cui vengono guidati, indipendentemente da chi il leader sia. E quindi è fondamentale che le chiese scelgano brave persone come loro leader. Il cammino percorso da ciascuna persona che crede in Dio è direttamente collegato a quello percorso dai loro leader e può essere influenzato in varia misura da questi leader e lavoratori. Cominciamo condividendo lungo queste due linee sulle varie verità implicate nei doveri dei leader e dei lavoratori: il cammino giusto, da un lato, e il cammino sbagliato, dall'altro. Su quale dei due dovremmo condividere per primo? (Su quello sbagliato.) Perché scegliete questo? È meglio discutere prima del cammino giusto o di quello sbagliato? (Di quello sbagliato.) Entrambe le opzioni sono corrette, in realtà, ma quella di cui discuteremo per prima avrà un risultato diverso. Se iniziassimo discutendo del cammino sbagliato, le persone potrebbero scoprire più cose sul cammino giusto all'interno di quello sbagliato e potrebbero anche imbattersi in molte cose o conoscenze negative, che potrebbero usare per ammonire sé stesse. Possono trarne qualcosa di positivo, e se poi continuiamo discutendo del cammino giusto, le persone saranno in grado di comprendere ciò che è positivo a un livello più profondo e in maniera più rapida. Fondamentalmente, questo approccio è valido e va a vantaggio delle persone. Cominciamo quindi a discutere del cammino sbagliato.

Tecniche che gli anticristi usano per controllare le persone

Una volta che una persona viene scelta come leader o come lavoratore e ha iniziato a svolgere i propri doveri, dovrebbe adottare un certo atteggiamento? Alcuni chiedono: "Quale atteggiamento? Dovrebbero cavalcare le nuvole o comandare il vento e la pioggia?" Nessuna delle due è corretta. Sebbene non debbano cavalcare le nuvole o comandare il vento e la pioggia, e certamente non debbano gridare ai quattro venti, poiché sono esseri umani corrotti con l'indole corrotta e l'essenza di Satana, in questi momenti ogni persona prova una forza fragorosa dentro di sé. Ognuno ha grandi ambizioni e la grinta per avere successo nella propria carriera, per mettere in mostra le proprie capacità, per fare colpo e dare il massimo. Non discutiamo, per il momento, se questo genere di grinta sia giusta o sbagliata. Quando qualcuno viene scelto come leader o lavoratore, nutre sentimenti molto complessi dentro di sé. Cosa intendo per complessi? Alcuni credono che non sia affatto facile essere scelti come leader e, sebbene non siano sicuri di poter fare un buon lavoro e non sappiano quale sarà il loro cammino futuro, la loro natura innata li porta a essere molto contenti per questa opportunità, molto felici di accettare questa onorevole responsabilità e questo pesante fardello. Inoltre, nel profondo, si sentono un tantino autocompiaciuti e fortunati. Per cosa si sentono fortunati? Credono: "Sono stato scelto tra tanti altri: devo essere davvero eccezionale e abile. Devo essere migliore della gente comune e avere una migliore comprensione e una maggiore comprensione spirituale rispetto a molti altri. Credo in Dio da molti anni, mi sono speso e adoperato tanto. I fatti dimostrano che sono qualificato

per assumere la guida della chiesa, per condurre le persone nell'accesso alle parole di dio e nella comprensione della verità. Ci sono così tante persone più intelligenti, più istruite e più eloquenti di me, quindi perché sono stato scelto io al posto loro? Dimostra che sono abile e ho una buona umanità. Questa è la grazia di dio". Questo è il loro monologo interiore. "Grazia di dio" è stato aggiunto alla fine, ma in realtà i loro veri pensieri e la loro vera comprensione si trovano nella prima parte del loro monologo. Pensano: "Anche se non ho mai competuto o lottato per questo, sono stato comunque scelto. E cosa dovrei fare adesso? Non posso deludere tutti, devo fare del mio meglio!" E come fanno a fare del loro meglio? Il loro primo giorno di lavoro, convocano i supervisori di ciascun gruppo per una riunione e hanno un certo atteggiamento e una certa energia attorno a loro. Che tipo di energia? Agiscono in modo rapido e deciso e dicono ciò che intendono, ansiosi di avere un debutto impressionante. Innanzitutto, cercano di mostrare a tutti quanto sono abili, poi cercano di convincere gli altri a discernere e ad abbandonare il loro predecessore. Essi dicono: "Oggi, dedichiamo innanzitutto un po' di tempo ad analizzare il mio predecessore, per esempio, i modi in cui vincolava gli altri, in quali aspetti del lavoro aveva dei difetti o era negligente, e così via; possiamo condividere su tutte queste cose. Quando avremo terminato la condivisione e avrete un chiaro discernimento del leader precedente, sarete in grado di abbandonarlo, non sarete più vincolati da lui e non lo desidererete più, potrete allora essere considerati persone che hanno comprensione, che sono leali e sottomesse a dio. Nella riunione di oggi inizieremo criticando il precedente falso leader e anticristo. Smascheriamolo". In risposta, tutti dicono di aver già condiviso su questo argomento e di aver capito che il predecessore era un falso leader e un anticristo, quindi non c'è nulla da smascherare. Ma questi nuovi leader non sono d'accordo e iniziano a selezionare delle persone e a spingerle a condividere. La condivisione di alcune persone non è di loro gradimento, quindi chiedono a uno dei fratelli e delle sorelle che era più vicino al precedente leader di smascherarlo e analizzarlo, ma dopo aver ascoltato questa condivisione, questi nuovi leader pensano: "Questa persona non ha alcun discernimento del mio predecessore e non lo ha neanche abbandonato. Sembra che abbia ancora un posto nel cuore di questa persona. Non va affatto bene; oggi devo trovare un modo per smascherare completamente il mio predecessore". Dopodiché, invitano qualcuno che era nei peggiori dei rapporti con il leader precedente ad alzarsi e a smascherarlo. Una volta che quella persona ha smascherato il leader precedente, sono soddisfatti e pensano che questa persona sia degna di essere coltivata. E cosa vogliono coltivare? Vogliono coltivare un complice, vogliono coltivare le proprie forze. Ecco come si svolge la prima riunione. E riusciranno a raggiungere il loro obiettivo dopo questa riunione? Non così a fondo, né così velocemente. Cosa stanno tramando in cuor loro? "Niente è più imperscrutabile del cuore umano, e niente è più sinistro. Devo accertarmi di ciò che ogni persona pensa del mio predecessore, e devo capire chiaramente ciò che pensano di me, se conoscono il mio passato e tutti i dettagli che mi riguardano, e alla fine mostrare

a tutti loro che con me non si deve scherzare. Ma devo selezionare attentamente i miei metodi e le mie tattiche. Non posso esporre le mie intenzioni; devo nasconderle". E da dove provengono questi pensieri, metodi di lavoro e motivazioni? Dalla loro natura satanica. Voi avete tali manifestazioni? Il giorno in cui siete stati scelti come leader o collaboratori, potreste aver iniziato mettendo in guardia voi stessi sul non intraprendere il cammino sbagliato e non percorrere il cammino dei falsi leader e degli anticristi. Potreste aver detto a voi stessi di dover rinunciare al prestigio e di non lavorare per il bene della vostra fama, del vostro guadagno o del vostro prestigio, o di non farvi guidare dal desiderio nel vostro lavoro, anzi di lavorare duro per svolgere i vostri doveri ed essere leali a Dio. Eppure, col passare del tempo, ci sono coloro che non riescono a trattenersi, e non appena parlano o agiscono, il loro obiettivo diventa molto chiaro: cercano immediatamente di consolidare il proprio prestigio e di conquistare il cuore delle persone. Non appena qualcuno rivela il minimo accenno di insoddisfazione o di sfida, si irritano e, sebbene non escludano né attacchino apertamente quella persona, nel profondo provano una grande repulsione nei suoi confronti. Come manifestano questo sentimento di repulsione? (Ignorano quella persona.) Ignorarla è una manifestazione silenziosa, quindi quali azioni specifiche comporta la repulsione? Per esempio, durante le riunioni fanno sedere di fronte a loro le persone che preferiscono e trovano una ragione per far sedere in disparte le persone che non gradiscono. Si tratta di un attacco? (Sì.) Questo è l'inizio del loro attacco. Stanno agendo, vero? (Sì.) Le azioni sono più serie e più gravi delle parole o dei pensieri. Perché sono più gravi? Pensare qualcosa ma non agire di conseguenza deriva dalla propria mente e dai propri pensieri. Ma non appena si agisce, diventa una realtà. Quando diventa un comportamento, non si tratta semplicemente dell'indole corrotta di Satana, ma di un'azione malvagia. Una volta scelte per essere dei leader, queste persone portano i propri desideri, le proprie ambizioni e le proprie aspirazioni nel lavoro e nei doveri che svolgono. Ma qual è una manifestazione condivisa che hanno tutti gli esseri umani che possiedono l'indole corrotta di Satana? Cos'hanno in comune? Cercano di appropriarsi del potere e di consolidare il proprio prestigio. Con quali mezzi cercano di appropriarsi del potere? In primo luogo, osservano nei gruppi chi cerca di entrare nelle loro grazie e si avvicina a loro. Quindi, si avvicinano attivamente a quelle persone e, attraverso l'adulazione oppure concedendo dei piccoli favori, creano connessioni subdole ed entrano nelle loro grazie, in modo che queste persone, con le quali hanno in comune preferenze, interessi, ambizioni smodate o la stessa natura, diventano i loro seguaci accaniti e si uniscono a loro. E qual è il loro obiettivo nel far sì che queste persone si uniscano a loro? Consolidare il proprio prestigio e ampliare la portata delle proprie forze. Una volta che ottengono il potere, non si tratta solo di avere l'ultima parola, ed è fatta: vogliono anche che un numero maggiore di persone li seguano, li supportino e parlino a loro nome, in modo che anche quando dicono qualcosa di sbagliato, commettono cattive azioni, o attaccano e limitano gli altri, ci sarà ancora qualcuno che farà ciò che essi dicono e li approverà. Questo è il loro

obiettivo. Se poi il Supremo scopre i loro problemi e un giorno li destituisce, ci saranno ancora persone che faranno tutto il possibile per parlare a loro nome, che verranno in loro difesa e cercheranno di proteggere la loro reputazione. E quale metodo stanno utilizzando per queste loro azioni al fine di ottenere questo genere di esito? Conquistare il cuore delle persone. Usano il metodo di conquistare il cuore delle persone al fine di consolidare il proprio prestigio e di ampliare la portata delle proprie forze. Questo è uno dei metodi con cui gli anticristi si appropriano del potere.

Per quanto riguarda le tecniche che gli anticristi utilizzano per consolidare il proprio prestigio, la prima è conquistare il cuore delle persone e la seconda è attaccare ed escludere i dissidenti. Conquistare il cuore delle persone significa che si servono del metodo di conquistare le persone su coloro che entrano nelle loro grazie, che si avvicinano a loro, che si fidano di loro e su coloro che li seguono, indipendentemente dal fatto che abbiano ragione o torto. Attaccare ed escludere i dissidenti significa considerare come nemici tutti coloro che comprendono la verità e che, di conseguenza, possono discernarli, astenersi dal seguirli e tenersi lontani da loro. Trattano queste persone come chiodi negli occhi e come spine nei fianchi, e la tecnica che usano su queste persone è quella di attaccarle ed escluderle. Per esempio, supponiamo che un anticristo noti che ogni volta che fa una condivisione, le persone sono molto entusiaste, alcuni prendono appunti o lo registrano su un registratore. C'è solo una giovane sorella che non prende mai appunti né parla apertamente. Quindi, pensa tra sé: "Ha qualche problema con me? Oppure pensa che non sia bravo a condividere? Per di più, ogni volta che arrivo, gli altri mi salutano e mi fanno un cenno amichevole, versandomi dell'acqua e offrendomi un posto a sedere, ma lei non mi tratta mai così. Sembra che non stia cedendo a me: devo pensare a un modo e trovare un'opportunità per darle una lezione! Che tipo di opportunità dovrei cercare? Disporrò che lei si occupi di qualcosa in cui sicuramente farà un pessimo lavoro: questo mi darà una ragione per farle una ramanzina. È la migliore occasione che ho per convincerla a cedere a me". Successivamente, dispone che questa sorella vada a lavorare in un posto pericoloso. Pensa: "La convincerò a predicare il Vangelo a un anziano pastore religioso, uno che è un po' lascivo e non accetta la verità. Vediamo se riesce a convertirlo. Cosa avrà da dire in sua difesa se non ci riuscirà? Se non cede a me, la manderò via!" Poi, procede dicendole: "In questo momento la maggior parte degli altri fratelli e delle altre sorelle ha un'alta stima di te. Credi in dio da molti anni e comprendi molte verità. C'è un pastore religioso che conosce bene la Bibbia, e tu sei quella più adatta per andare a predicare il Vangelo". Quando la sorella incontra il pastore, quest'ultimo vede che lei è giovane e bella e la prende in simpatia, si prende anche qualche libertà con lei. Quando ritorna, la sorella dice che non vuole andarci più, al che l'anticristo risponde: "La chiesa ti ha assegnato il compito di predicare il Vangelo. Questo è il tuo dovere, devi andare!" Sentendo questo, la sorella non ha altra scelta che obbedire e di conseguenza piange dopo ogni visita. Questo leader è capace di fare questo genere di cose per attaccare gli

altri e vendicarsi di loro. Che razza di persona è questa? Una persona malevola. Se fosse una donna, andrebbe in questo genere di situazione? (No.) Assolutamente no. La eviterebbe più di chiunque altro. Questi leader vedono chi risulta loro sgradito, chi è facile prendere di mira, chi non cede loro e chi non entra nelle loro grazie, e poi trovano delle opportunità per complottare contro queste persone e vendicarsi di loro. DiteMi, quando qualcuno ha intenzioni cattive e malvagie, non è forse capace di fare ogni sorta di cose orribili? E come nascono queste intenzioni cattive e malvagie? Una delle ragioni principali è che la loro natura essenza è troppo cattiva e maligna, e un'altra è che non hanno un cuore che teme Dio. Quando le persone non hanno un cuore che teme Dio, non c'è niente che non osano fare; non si limitano a fare del male ad altre persone, possono persino fare cose come giudicare e vendere Dio: fare del male alla gente è un gioco da ragazzi per loro. Non penseranno che sia una questione importante, a prescindere da quanto facciano del male alle altre persone; non hanno empatia per gli altri e sono molto maligni nel profondo. E qual era l'obiettivo di questo anticristo quando ha spinto questa giovane sorella verso la fossa ardente? Non lo ha fatto per predicare il Vangelo e guadagnare le persone; lo ha fatto solo per tormentarla. Questi leader che tipo di persone tormentano? Se si tratta di qualcuno che porta loro rispetto e obbedienza, lo tormenteranno? No, non lo faranno. Allora perché la sorella ha subito tale trattamento? (Perché non ha ceduto al leader.) Poiché lei non cedeva al leader, non entrava nelle sue grazie, non faceva ciò che diceva lui, non lo trattava con grande importanza, e al contrario lo disprezzava, di conseguenza è stata trattata in questo modo ed è stata ferita. Quando gli anticristi feriscono gli altri in questo modo, come reagiranno generalmente coloro che sono piccoli di statura e non comprendono la verità? Penseranno tra sé: "I funzionari locali hanno più controllo dei funzionari statali. In questo momento siamo sotto il controllo di questa persona, quindi dovremmo fare quello che dice e andare ovunque ci indichi di andare. In qualunque modo gli altri si comportino con lei è così che dovremmo comportarci anche noi nei suoi confronti. Dobbiamo integrarci nel gruppo. Dovremmo entrare nelle sue grazie come fanno gli altri, dovremmo farlo meglio e con più attenzione rispetto agli altri. Solo allora potremo tenere questo leader fuori dai piedi. Non è facile servire questo leader: non dovremmo scherzare con lui!" E non è proprio questo l'esito che gli anticristi vogliono vedere? (Sì.) Così, hanno raggiunto il loro obiettivo. Non è forse questa la stessa tecnica che Satana usa per maltrattare gli altri? (Sì.) Cosa mostra questo? Che le loro azioni rappresentano Satana. Sono diventati uno sfogo di Satana, lo rappresentano; agiscono per suo conto. Svolgere un dovere in quel modo rappresenta il vero assolvimento di un dovere? È servire Dio? (No.) Tali leader non sono adatti a essere chiamati così: sono persone malevole e dei satana.

Non appena gli anticristi diventano leader, la prima cosa che fanno è cercare di conquistare i cuori delle persone, di far sì che gli altri credano in loro, abbiano fiducia in loro e li sostengano. Quando il loro prestigio è stabile, iniziano a diventare anormali. Per proteggere il proprio prestigio e il proprio potere, iniziano ad attaccare ed escludere i

dissidenti. Nei loro confronti, in particolare verso coloro che perseguono la verità, tenteranno qualunque cosa, usando metodi stabili, precisi e spietati per sopprimerli, attaccarli e tormentarli. Solo quando hanno fatto crollare e hanno diffamato chiunque minacci il loro prestigio si sentono a proprio agio. Ogni anticristo è così. Qual è il loro obiettivo nell'utilizzare questa miriade di tattiche per conquistare e sopprimere le persone? È quello di guadagnare potere, consolidare il proprio prestigio, fuorviare e controllare gli altri. Cosa rappresentano le loro intenzioni e motivazioni? Vogliono fondare il proprio regno indipendente, vogliono mettersi in conflitto con Dio. Tale essenza è ancora più grave di un'indole corrotta: le ambizioni smodate e i piani insidiosi di Satana sono stati completamente esposti. Non si tratta solo del problema di rivelare un'indole corrotta. Per esempio, quando le persone sono un po' arroganti e presuntuose, o talvolta un tantino propense all'inganno e bugiarde, stanno semplicemente rivelando un'indole corrotta. Tutto ciò che gli anticristi fanno, nel frattempo, ha lo scopo di conquistare i cuori delle persone, attaccare ed escludere i dissidenti, consolidare il proprio prestigio, agguantare il potere e controllare gli altri. Qual è la natura di queste azioni? Stanno praticando la verità? Stanno guidando i prescelti di Dio affinché accedano alle Sue parole e giungano dinanzi a Lui? (No.) Allora, cosa stanno facendo? Si contendono con Dio il Suo popolo eletto, competono per il cuore altrui e cercano di fondare il proprio regno indipendente. Chi dovrebbe avere un posto nel cuore delle persone? Dio dovrebbe averlo. Ma tutto ciò che fanno gli anticristi è esattamente il contrario. Non permettono a Dio o alla verità di avere un posto nel cuore delle persone; al contrario, vogliono che ad averlo siano l'uomo, gli anticristi in quanto leader, e Satana. Non appena scoprono di non avere un posto nel cuore di qualcuno, di non essere trattati come un leader, sono estremamente contrariati, e probabilmente cercheranno di sopprimere e tormentare queste persone. Tutto ciò che gli anticristi fanno e dicono ruota attorno al loro prestigio e alla loro reputazione, ha lo scopo di indurre le persone a stimarli, invidiarli e amarli; perfino di indurle a temerli. Vogliono che i prescelti di Dio li trattino come Dio, pensano: "A prescindere da quale sia la chiesa in cui mi trovi, le persone devono ascoltarmi e conformarsi al mio volere. Indipendentemente da chi sia a segnalare un qualsiasi problema al Supremo, questa persona deve avere la mia approvazione, è autorizzata a fare segnalazioni solo a me e non direttamente al Supremo. Se qualcuno mi dice 'no', lo punirò, in modo che tutti quelli che mi vedono provino timore, trepidazione e brividi nel cuore. Inoltre, se do un ordine o affermo qualcosa, nessuno deve osare dissentire; la gente deve adeguarsi a qualunque cosa io dica. Deve assolutamente ascoltarmi, deve obbedirmi in ogni cosa, devo essere io a prendere le decisioni". Questo è proprio il tono con cui parlano gli anticristi, questa è la loro voce, è così che cercano di padroneggiare sulle chiese. Se i prescelti di Dio facessero come essi dicono e obbedissero loro, queste chiese non diventerebbero forse regni degli anticristi? Essi dicono: "Le disposizioni di lavoro emanate dal Supremo devono essere vagliate da me, io devo assumermi la vostra responsabilità, devo

analizzare ciò che è giusto e sbagliato e devo decidere l'esito. Voi non avete abbastanza statura, e non siete sufficientemente qualificati. Io sono il leader della chiesa e tutto dipende da me". Le persone che dicono queste cose non sono estremamente altezzose? Sono davvero così arroganti che sono prive di ragione! Non stanno forse cercando di fondare un proprio regno indipendente? Che genere di persone sono propense a tentare di creare il proprio regno? Non sono forse veri e propri anticristi? Tutto ciò che gli anticristi dicono e fanno non è forse per proteggere il proprio prestigio? Non stanno cercando di fuorviare e controllare le persone? Perché sono chiamati anticristi? Qual è il significato di "anti"? Significa antitesi e odio. Significa ostilità verso Cristo, verso la verità e verso Dio. Cosa significa "ostilità"? Significa stare dalla parte opposta, trattarti come un nemico, come se si fosse colmi di un odio grande e profondo; significa essere diametralmente in opposizione a te. Questa è la mentalità con cui gli anticristi trattano Dio. Che atteggiamento hanno nei confronti della verità persone del genere, che odiano Dio? Sono in grado di amare la verità? Sono in grado di accettarla? Assolutamente no. Pertanto, le persone che sono in opposizione a Dio sono persone che odiano la verità. La prima cosa che si manifesta in loro è l'avversione e l'odio verso la verità. Non appena sentono la verità o le parole di Dio, nel loro cuore c'è odio, e quando qualcuno legge loro le parole di Dio, sui loro volti appare un'espressione di rabbia e collera, proprio come accade quando le persone predicano il Vangelo e le parole di Dio vengono lette a un demone. In cuor loro, le persone che provano avversione e odio per la verità provano la massima avversione verso le parole di Dio e la verità, il loro è un atteggiamento di opposizione e arrivano perfino a odiare chiunque legga loro le parole di Dio o condivida con loro sulla verità, trattando addirittura quella persona come un nemico. Provano un'estrema avversione verso varie verità e verso le cose positive. Hanno un minimo di desiderio o amore soggettivo per tutte le verità come sottomettersi a Dio, svolgere lealmente i propri doveri, essere una persona onesta, ricercare la verità in tutte le cose, e così via? No, nemmeno lontanamente. Pertanto, data questa sorta di natura essenza che possiedono, sono già in diretta opposizione a Dio e alla verità. Senza dubbio, queste persone, nel profondo, non amano la verità o qualsiasi cosa positiva; sotto sotto, provano addirittura avversione e odio per la verità. Per esempio, le persone che ricoprono posizioni da leader devono essere in grado di accettare le diverse opinioni dei fratelli e delle sorelle, di aprirsi e mettersi a nudo di fronte a loro, di accettare il loro rimprovero, non devono affermare il proprio prestigio. Cosa direbbe un anticristo di tutti questi modi corretti di praticare? Direbbe: "Se ascoltassi le opinioni dei fratelli e delle sorelle, sarei dunque ancora un leader? Avrei ancora la fama e il prestigio? Se non avessi la fama, allora che lavoro potrei svolgere?" Questo è esattamente il genere di indole posseduta dagli anticristi; non accettano la verità nemmeno in maniera infinitesimale, e quanto più un modo di praticare è corretto, tanto più vi oppongono resistenza. Non accettano che agire secondo i principi significhi praticare la verità. Cosa pensano che sia il praticare la verità? Pensano di dover ricorrere

a complotti, stratagemmi e violenza contro tutti, invece di fare affidamento sulle parole di Dio, sulla verità e sull'amore. Ogni loro mezzo e cammino è malvagio. Tutto ciò è del tutto rappresentativo della natura essenza degli anticristi. I motivi, le opinioni, i punti di vista e le intenzioni che spesso rivelano indicano un'indole di avversione e odio per la verità, che è la natura essenza degli anticristi. Cosa significa, quindi, essere in opposizione alla verità e a Dio? Significa odiare la verità e le cose positive. Per esempio, quando qualcuno dice: "In qualità di essere creato, si dovrebbe compiere il dovere di un essere creato. Indipendentemente da cosa Dio possa dire, le persone dovrebbero sottomettersi, perché siamo esseri creati", cosa pensa un anticristo? "Sottomettermi? È vero che sono un essere creato, ma quando si parla di sottomettermi, dipende dalla situazione. Innanzitutto deve esserci qualche vantaggio per me, non devo essere svantaggiato e i miei interessi devono avere la precedenza. Se ci sono ricompense o grandi benedizioni da guadagnare, allora posso sottomettermi, ma senza ricompense e senza una destinazione, perché dovrei farlo? Non posso farlo". Questo è un atteggiamento di non accettazione della verità. La loro sottomissione a Dio è condizionata e, se le loro condizioni non vengono soddisfatte, non solo non si sottomettono, ma sono anche propensi a ribellarsi a Dio e a opporGli resistenza. Per esempio, Dio chiede alle persone di essere oneste, ma questi anticristi credono che solo gli stolti cerchino di esserlo e che le persone intelligenti non lo facciano. Qual è l'essenza di un simile atteggiamento? È odio per la verità. Questa è l'essenza degli anticristi, e la loro essenza determina il cammino che percorrono, il quale a sua volta determina tutto ciò che fanno. Quando gli anticristi hanno la natura essenza dell'odio verso la verità e verso Dio, che tipo di cose sono propensi a fare? Sono propensi a cercare di conquistare il cuore delle persone, attaccare ed escludere i dissidenti, e tormentare gli altri. L'obiettivo che stanno cercando di raggiungere facendo queste cose è di esercitare il potere, controllare il popolo eletto di Dio e fondare il proprio regno indipendente. Su questo non c'è dubbio. Qualsiasi persona che, una volta ottenuto il prestigio, è incapace di sottomettersi totalmente a Dio e non è in grado di seguirLo o di perseguire la verità, è un anticristo.

Che genere di cose fanno gli anticristi mentre svolgono il dovere di leader? Abbiamo appena parlato di come cercano di conquistare il cuore delle persone e anche di attaccare ed escludere i dissidenti, ma essi condividono un'altra manifestazione comune: qual è il loro atteggiamento verso coloro che perseguono la verità? (Di odio.) E questo cosa li spinge a fare? Odiano semplicemente quelle persone, e basta? No, cercano modi per escluderle e sopprimerle. Attaccano ed escludono i dissidenti. Questi dissidenti possono essere persone un po' confuse, che non sanno come ingraziarsi gli altri o come utilizzare le filosofie per i rapporti mondani. Potrebbero anche essere persone relativamente zelanti e che perseguono relativamente la verità. Allora, qual è la terza tecnica degli anticristi? Escludono e attaccano coloro che perseguono la verità. Ce n'è anche un'altra: Cercano di assicurarsi un posto nel cuore delle persone. Come viene chiamato questo? (Occupare il cuore delle persone.) Questo è ciò che stanno cercando

di ottenere. Che mezzi utilizzano per farlo? (Esaltano e testimoniano sé stessi.) E qual è lo scopo degli anticristi nell'esaltare e testimoniare sé stessi? È quello di occupare i cuori altrui e controllare le persone. Di che genere di cose parlano solitamente le persone quando esaltano e testimoniano sé stesse? Una è parlare delle proprie qualifiche. Per esempio, alcune persone parlano di come hanno ospitato alcuni leader della chiesa di alto livello. Alcuni addirittura dicono: "Ho ospitato Dio Stesso ed Egli è stato molto gentile con me: sarò sicuramente perfezionato". Che cosa intendono con questo? (Stanno cercando di far sì che le persone li stimino.) Hanno uno scopo nel dire queste cose. Altri dicono: "Sono entrato in contatto con il Supremo, ha una opinione piuttosto alta di me, e mi ha esortato a lavorare sodo nel mio perseguimento". In realtà, nessuno ha idea di cosa il Supremo pensi di loro. Alcune persone ingigantiscono le cose, a volte addirittura le inventano. Non saprebbero cosa fare se un gruppo di persone si riunisse per verificare e controllare i loro racconti. Il Supremo potrebbe dire a qualcuno: "Tu sei di buona levatura e hai abilità di comprensione. Dovresti praticare la scrittura della tua testimonianza esperienziale. Una volta che avrai esperienza di vita potresti diventare un leader". A cosa si allude qui? Anche se questa persona ha talento, ha comunque bisogno di esercitarsi e di sperimentare le cose per un periodo di tempo. Quando quella persona ostenta e si dà delle arie prima di esercitarsi o acquisire esperienza, qual è la natura di questo comportamento? Costui è arrogante e presuntuoso, ha perso la ragione, giusto? Anche se il fratello Supremo dice che questa persona ha la levatura e il talento, questo significa semplicemente offrirgli incoraggiamento o dargli una valutazione. Che obiettivo ha quella persona nell'andare in giro dandosi delle arie in questo modo? Che gli altri la stimino e la adorino. Quello che dice è: "Guarda, il fratello Supremo ha un'alta opinione di me, quindi perché non ce l'hai anche tu? Ora che ti ho detto questo, anche tu dovresti stimarmi". Questo è l'obiettivo che vuole raggiungere. C'è anche chi dice: "Una volta ero un leader. Ero il leader di una regione, di un distretto, di una chiesa, continuavo a cadere giù per le scale e a risalire i gradini, sono stato promosso e retrocesso più volte. Alla fine, il Cielo è stato toccato dalla mia sincerità e oggi sono di nuovo un leader di livello superiore. E neanche una volta sono stato negativo". Quando chiedi loro perché non si sono mai sentiti negativi, rispondono: "Ho fede che il vero oro alla fine è destinato a brillare". Questa è la conclusione a cui sono giunti. È forse questa la verità realtà? (No.) Allora, se non è la verità realtà, cos'è? È una teoria bizzarra; potremmo anche dire che si tratta di una fallacia. Che conseguenze può avere parlare in questo modo? Alcuni potrebbero dire: "Questa persona persegue davvero la verità. Non è diventata negativa dopo essere stata promossa e retrocessa così tante volte. E ora è diventata di nuovo un leader; il vero oro brilla davvero. È solo questione di tempo prima che sia perfezionata". Non è questo ciò a cui questa persona stava mirando? In effetti, questo è esattamente ciò a cui mirava. In qualsiasi modo gli anticristi parlino, il fine è sempre indurre le persone a stimarli e venerarli, occupare un certo posto nei loro cuori, persino prendervi la posizione di Dio: tutti questi sono obiettivi che gli anticristi desiderano raggiungere.

quando testimoniano sé stessi. Tutte le volte in cui la motivazione dietro ciò che le persone dicono, predicano e condividono, è far sì che gli altri abbiano un'alta opinione di loro e le adorino, tale comportamento equivale a esaltare e testimoniare sé stesse, al fine di occupare un posto nel cuore degli altri. Sebbene i modi in cui queste persone si esprimono non siano proprio identici, hanno l'effetto di rendere testimonianza a sé stesse e indurre gli altri ad amarle, chi più chi meno. Tali comportamenti sono presenti in quasi tutti i leader e i lavoratori in misura differente. Se raggiungono un certo punto in cui non sono in grado di contenersi, o trovano difficile arginare sé stessi, e nutrono l'intento e l'obiettivo particolarmente decisi e chiari di voler indurre gli altri a trattarli come se fossero Dio o un idolo, e così raggiungono l'obiettivo di limitare e controllare gli altri, e far sì che essi obbediscano loro e li adorino, allora la natura di tutto questo è esaltare e testimoniare sé stessi; e c'è la natura di un anticristo in questo. Quali mezzi usano solitamente le persone per esaltare e testimoniare sé stesse? (Parlano di capitale.) Cosa rientra nel parlare di capitale? Raccontare da quanto tempo credono in Dio, quanto hanno sofferto, quanto sia alto il prezzo che hanno pagato, quanto lavoro hanno svolto, quanto hanno viaggiato, come anche quante persone hanno guadagnato, e quante umiliazioni hanno sopportato nel predicare il Vangelo. Alcuni menzionano spesso anche quante volte sono stati arrestati e messi in prigione senza mai vendere la chiesa o i loro fratelli e sorelle, rimanendo saldi nella loro testimonianza, e così via; tutte queste cose appartengono al parlare di capitale. Dietro l'apparenza di svolgere il lavoro della chiesa, si dedicano alla propria impresa personale, consolidando il loro prestigio, creando una buona immagine di sé stessi nel cuore degli altri. Allo stesso tempo, ricorrono a ogni sorta di metodi e stratagemmi per conquistare i cuori delle persone, arrivando persino ad attaccare ed escludere chiunque abbia punti di vista diversi dai loro, in particolare facendo il possibile per escludere e sopprimere coloro che perseguono la verità e si attengono ai principi. E quali metodi adottano, invece, con coloro che sono stolti, ignoranti e disorientati nella fede, e con coloro che hanno creduto in Dio solo per un breve periodo e che sono di bassa statura? Li fuorviano, li irretiscono e addirittura li minacciano, usando queste strategie per raggiungere l'obiettivo di consolidare il proprio prestigio. Queste sono tutte le tattiche degli anticristi.

Questo genere di cose accade spesso nelle chiese: alcuni fratelli e sorelle ascoltano sermoni e condivisioni in cui il Supremo afferma che se un leader o un lavoratore fa qualcosa che viola le disposizioni di lavoro della casa di Dio, i prescelti di Dio hanno il diritto di denunciarlo. Dopo aver sentito questo e aver capito che un leader nella loro chiesa sta lavorando in un modo che non è in conformità alle disposizioni di lavoro, alcuni di loro decidono di voler denunciare il leader. Di conseguenza, il leader lo scopre e pensa tra sé: "Pare che ci siano persone che hanno ancora il fegato di denunciarmi. Come osano! Chi sono queste persone?" Successivamente, indagano su ogni singola persona tra le diverse dozzine di membri della chiesa. Fino a che punto si spingono nelle loro investigazioni? Controllano l'età di ognuno, da quanto tempo crede in Dio, quali

doveri ha svolto in passato, quali sono i suoi doveri attuali, con chi è in contatto, se può o meno mettersi in contatto con il Supremo, e così via. Guardano tutte queste cose, mettendoci così tanto impegno. Una volta completata la loro indagine approfondita, scoprono che due o tre persone sembrano sospette, quindi durante la riunione successiva, il leader predica un sermone che affronta specificamente questa questione. Dicono: "Le persone devono avere una coscienza. Nella tua fede in dio, chi ti ha guidato fino ad ora? Ora comprendi così tante verità; se non avessi tenuto riunioni e condivisioni con te, potresti comprendere queste verità? La nostra chiesa ha guadagnato così tante persone predicando loro il Vangelo e il nostro lavoro del Vangelo ha fatto enormi progressi. Se non fossi qui a dirigerla, saresti in grado di guadagnare qualcuno? Ad ogni modo, chi dovete ringraziare per tutto questo?" Alcune persone rimuginano su questo e pensano: "Dio è Colui che dovrei ringraziare; quali contributi ha dato l'uomo?" Ma poi il leader continua dicendo: "Se non avessi riportato questi libri delle parole di dio per voi, saresti in grado di procurarveli? Senza di me che organizzo le riunioni, saresti in grado di riunirvi? La gente deve avere una coscienza! Quindi, se l'avete, cosa dovrete fare? Quando il vostro leader occasionalmente commette un piccolo errore, non dovrete indagare troppo a fondo. Cogliendo le sue manchevolezze e rifiutandovi di rinunciare, state cercando di ribellarvi al vostro leader? Se dovesse trasparire qualcosa di minore importanza, dovremmo gestirlo internamente. Che senso ha presentare una denuncia? Le persone che segnalano le questioni sono incompetenti e di bassa statura. È opportuno riportare tutto al supremo? Come potrebbe avere il tempo di risolvere tali problemi? Se devono essere risolti, allora saranno i leader della chiesa a farlo. Non possiamo discuterne a porte chiuse? Devi riportare tutto al supremo? Questo non Gli recherebbe disturbo? Ascolta, se mi riferisci qualcosa, troverò con calma e amichevolmente una soluzione senza potarti. Ma sai quale sarà l'atteggiamento del supremo se glielo riferirai? Il supremo non deve essere sottovalutato: è come un leone e un'aquila. Le persone di bassa statura come noi possono raggiungere il suo livello? Non ne verrà nulla di buono se riferirai un problema al supremo; sarai sicuramente sottoposto a potatura. Questo mi è capitato molte volte; come potrebbe qualcuno di bassa statura come te essere in grado di sopportarlo? Potresti anche smettere di credere, e chi sarà colui che ne subirà le conseguenze? Se vuoi riferire qualcosa, devi subirne le conseguenze. Quando arriverà il momento e sarai potato e diventerai negativo e debole, non prendertela con me. Se vuoi sporgere denuncia, io non ti fermerò. Vai avanti e fallo; voglio proprio vedere chi lo riferirà!" Qualcuno oserebbe sporgere denuncia quando questo leader è così intimidatorio? (No.) Alcuni vorrebbero, ma sarebbero troppo spaventati per farlo. Questi individui non sono forse dei buoni a nulla? Di cosa hanno paura? Come possono essere così spaventati dal leader? Anche se quel leader volesse tormentarli a morte, le loro vite non sono nelle sue mani; come oserebbe quel leader tormentarli senza il permesso di Dio? Dopo alcune parole spaventose di quel leader, ci sono persone che avrebbero davvero troppa paura per sporgere denuncia;

penserebbero: “Dio non si vede da nessuna parte. Il Supremo si occuperà del leader se sporgo denuncia? E se non lo facesse, il leader si vendicherà di me? Sarei dunque ancora in grado di svolgere il mio dovere normalmente? Allora non devo sporgere denuncia. Inoltre, questi non sono affari miei. Nessun altro lo ha riferito, quindi perché dovrei farlo io?” Si tireranno indietro, non osando sporgere denuncia. C'è la probabilità che un anticristo mostri misericordia per queste persone? (No.) Cosa faranno loro? Una volta accertato chi intende denunciarli, chi non ha una sola mente con loro, inizieranno a pensare: “Tu trami sempre qualcosa; vuoi sempre declamare idee altisonanti, cerchi sempre di creare problemi, vuoi sempre riferire le mie questioni; è scandaloso! Cerchi un'occasione per metterti in contatto con il Supremo in modo da poterGli segnalare la mia situazione. Adesso ti stai tirando indietro, non osi farlo; ma chissà, se trovi l'occasione giusta, potresti comunque denunciarmi. Oh, io ti prenderò!” Quindi, l'anticristo cercherà pretesti e occasioni per denigrare quelle persone, affinché i fratelli e le sorelle provino repulsione nei loro confronti. Poi escogiteranno tutti i modi per coglierli sul fatto, per creare loro problemi e infangare la loro reputazione. E in seguito, queste persone cosa dicono a sé stesse? “È terribile! Ho disobbedito al leader, ho cercato ciecamente di denunciarlo e ora mi sta facendo soffrire. Devo ricordare questa lezione: non devo assolutamente offendere il leader! In questo momento, è lui che prende le decisioni. Se dice ‘est’, non posso dire ‘ovest’; se dice ‘uno’, non posso dire ‘due’. Devo fare qualunque cosa egli mi dica di fare. Non devo assolutamente contattare il Supremo per riferire i problemi. Questo è davvero grave! Il leader mi ha fatto soffrire e il Supremo non ne è al corrente; chi prenderà le mie difese? Come si suol dire: ‘I funzionari locali hanno più controllo dei funzionari statali!’” Queste persone sono diventate negative. Non credono che la verità regni nella casa di Dio, né tanto meno che Dio regni sovrano su tutte le cose. Hanno ancora Dio nel cuore? No, non Lo hanno. Sono privi della vera fede in Dio, vogliono denunciare un problema ma hanno paura di quella persona malevola, non hanno alcun tipo di discernimento sulle forze malvagie, hanno dovuto soffrire a causa di quella persona malevola nel luogo in cui essa detiene il potere, sono diventati dei buoni a nulla. Inizialmente avevano un po' di senso di giustizia, che è una qualità desiderabile, ma poiché non comprendono la verità e non sanno agire secondo i principi, sono stati sconfitti da quella persona malevola, falso leader, e anticristo, al punto da perdere ogni fede; non sanno come affidarsi a Dio per ricercare la verità o agire in base alla saggezza. Ora si spaventano e si intimidiscono ogni volta che vedono un anticristo. Quanto sono spaventati? Pensano: “Le persone malevole detengono il potere in questo mondo. In qualunque gruppo mi trovi, devo comportarmi bene. Mi manca quel tipo di ferocia e di coraggio, quindi ovunque vada, dovrò sopportare i maltrattamenti e obbedire agli altri di buon grado; devo trattarli come i miei antenati. Se dicono ‘est’, non posso dire ‘ovest’. Non posso esprimere opinioni diverse, non posso sporgere denuncia sui problemi di altre persone e non posso ficcare il naso negli affari degli altri. Posso solo concentrarmi sul credere in Dio. Non devo

offendere i leader e i lavoratori, rispettare le verità principi, bramare la luce o amare la giustizia; non c'è luce né giustizia in questo mondo. Mi concentrerò solo sul resistere fino alla fine e ricorderò, ovunque andrò in futuro, di dare sempre priorità a mantenere la pace!" Questa è la conclusione a cui giungono. Non sono forse stati sconfitti da quell'anticristo? (Sì.) Cosa lo conferma? Dopo essere stati repressi da quell'anticristo, sono spaventati a morte, hanno troppa paura di dire o fare qualsiasi cosa. Hanno perso la loro vera fede e non svolgono più lealmente i propri doveri; in cuor loro la piccola fiamma dell'amore per la giustizia è stata spenta; sono stati completamente sconfitti e battuti da quell'anticristo. Non sono forse dei buoni a nulla? Non sono dei codardi? (Sì.) Come fai a dirlo? Se chiedi loro: "Come sta agendo tizio nella vostra chiesa?" Risponderanno: "Non male". Se dici: "E che ne dici di quel nuovo leader della chiesa che tutti voi avete scelto; lo conosci?" Risponderanno: "Non lo conosco molto bene". Se chiedi: "Come sta andando la vita della chiesa? Qualcuno ha causato disturbi?" Diranno: "Va bene, sta andando bene". Qualunque cosa tu chieda loro, risponderanno semplicemente con queste poche parole. Non è forse perché si sono spaventati? Perché sono così spaventati? Perché non conoscono la giustizia di Dio; non riescono a vedere attraverso la malvagità, la crudeltà, la spietatezza e l'oscurità di Satana; non sanno cosa sia la verità che regna e non ne conoscono il significato, e quindi hanno paura. Pertanto, qualunque cosa tu chieda, la loro risposta sarà vaga e oscura; non riceverai da loro una risposta su ciò che sta realmente accadendo nella chiesa, né scoprirai cosa pensano veramente dentro di loro. Si impacchettano così bene che non sarai nemmeno sicuro di cosa stanno parlando. Non diranno nulla sui problemi che esistono nella chiesa, o su come sono i leader e i lavoratori, non verrai a sapere nulla sulle difficoltà che i prescelti di Dio stanno affrontando. Non scoprirai nulla di tutto questo; converseranno con te solo in questo modo. E cosa proverai mentre li ascolti? Sentirai che c'è qualcosa che separa i vostri cuori. Il loro modo di pensare è: "Non cercare di sapere nulla su di me, non voglio rivelarti alcuna informazione o cosa stia succedendo davvero. Stammi lontano; se provi a scoprire da me cosa sta succedendo nella chiesa, allora stai cercando di causarmi problemi e di intralciare l'attuale ambiente, routine e condizioni della mia vita. Non farti coinvolgere in nessun aspetto della mia vita; lascia che mi occupi di queste cose da solo". Hanno paura che l'anticristo li faccia soffrire o si vendichi di loro, e hanno paura di riferire eventuali problemi sulla loro chiesa. Questo non significa arrendersi a quell'anticristo? Non sono forse stati fuorviati e controllati da quell'anticristo? (Sì.) E a quell'anticristo fa piacere vedere questo. Ha tormentato le persone al punto che non osano più riferire i loro problemi, quindi ha un fermo controllo sulla chiesa. Sono molte le persone nella chiesa controllate da un anticristo in questo modo? Voi stessi avete mai impedito a qualcuno di segnalare un problema? Potreste averlo fatto ma non esserne consapevole, o potreste farlo in futuro. Quindi, le persone che vengono conquistate e controllate dagli anticristi possono essere considerate un problema? (Sì.) Alcuni dicono: "Alcune persone nella chiesa hanno paura di un anticristo, ma non credono in lui, né lo

seguono, né tantomeno lo servono. Sono state semplicemente un po' vincolate da quell'anticristo e hanno ritardato ad entrare nel sentiero giusto della fede in Dio. Perché dici che questo è un problema?" Da un lato, osservando i metodi utilizzati dagli anticristi per conquistare e controllare le persone, dovresti essere in grado di vedere che la loro natura essenza è l'essenza di Satana; è ostile alla verità e a Dio. Gli anticristi vogliono contendersi le persone con Dio, vogliono competere per il Suo popolo eletto. Sotto un altro punto di vista, i metodi e i modi con cui operano gli anticristi possono effettivamente avere un effetto sulle persone stolte, ignoranti, confuse, che non comprendono la verità. Possono infatti fuorviare quelle persone, far sì che si comportino bene sotto il loro controllo e li consultino e si conformino a loro in ogni cosa. Gli anticristi non solo tengono chiusa la bocca di queste persone; controllano anche le loro azioni, influenzano i loro pensieri e le loro idee e incidono sulla direzione verso cui camminano. Questi sono gli effetti e le conseguenze che le azioni degli anticristi portano su coloro che sono stolti e ignoranti.

Ho appena parlato di varie verità relative allo svolgimento del dovere di un leader o di un lavoratore. Ho anche smascherato alcune questioni che riguardano i leader e i lavoratori, concentrandoMi principalmente sulle manifestazioni della tipologia più grave di persona: e che genere di persona è? (L'anticristo.) Qual è una manifestazione comune condivisa da tutti gli anticristi? Cercano di agguantare il potere per sé stessi e di controllare la chiesa. Il loro desiderio di potere supera ogni altra cosa; il potere è la loro vita, la loro radice; è il tema, la direzione e l'obiettivo attorno al quale ruota tutto ciò che fanno nella vita. Pertanto, le azioni degli anticristi e l'indole che rivelano sono identiche alle tattiche utilizzate da Satana per fuorviare, conquistare e controllare le persone. Si può dire che tutto ciò che fa questo tipo di persona non la rende altro che uno sfogo, una personificazione e un'espressione di Satana; l'obiettivo principale di ogni loro azione e di ogni loro comportamento è avere il potere. E chi cercano di controllare? Le persone che guidano, i seguaci di Dio, coloro che sono sotto la portata del loro potere, che sono in grado di controllare. Poco fa abbiamo parlato anche delle tecniche che gli anticristi utilizzano per controllare le persone. La prima è conquistare il cuore delle persone, la seconda è attaccare ed escludere i dissidenti, la terza è escludere e attaccare coloro che perseguono la verità, la quarta è esaltare e testimoniare sé stessi costantemente; la quinta è fuorviare, attirare, minacciare e controllare gli altri. Tutte queste cinque manifestazioni principali sono tecniche e mezzi di base impiegati dagli anticristi per ottenere potere, possedere e controllare le persone. Queste sono le categorie generali. Successivamente, analizzeremo e condivideremo su queste categorie generali in modo più dettagliato.

Analisi di come gli anticristi cercano di conquistare il cuore delle persone

A. Attirano gli altri con piccoli favori

La prima tecnica che gli anticristi usano per controllare le persone è conquistare il loro cuore. Quanti modi ci sono per conquistare il cuore delle persone? Uno è attirarle

con piccoli favori. A volte gli anticristi donano agli altri delle belle cose, talvolta si complimentano con loro, altre volte fanno loro delle piccole promesse. E alcune volte gli anticristi vedono che certi doveri possono consentire agli altri di conquistare la scena, o che gli altri pensano che questi doveri possano portare vantaggi e stima a chiunque li svolga, e quindi assegnano questi doveri a coloro che vogliono conquistare. I “piccoli favori” includono varie cose: a volte sono cose materiali; talvolta sono cose intangibili; alcune volte sono parole piacevoli che la gente vuole sentire. Per esempio, una persona diventa debole quando le accade qualcosa e perde la motivazione nel proprio dovere, e quando confronta questa sua debolezza con le parole di Dio, si rende conto che si tratta di una slealtà nei Suoi confronti, di una riluttanza a svolgere il proprio dovere, di una mancanza di vera sottomissione, e prova una grande sensazione di rimprovero. Vedendo questo, un leader potrebbe dire: “Tu sei solo piccolo di statura. Dio non vedrà la cosa in questo modo. Tu credi solo da poco tempo. Non puoi aspettarti così tanto da te stesso. Questo genere di cose richiede tempo; non puoi affrettarle. Dio non ha grandi pretese per le persone e per te, una persona che crede in Lui solo da un breve periodo di tempo, essere un po’ debole a volte è normale e non dovresti preoccuparti”. Ciò significa che non c’è nulla di cui preoccuparsi nell’essere deboli, né tantomeno nel continuare a essere deboli, e che tutto ciò è una normale negatività e Dio non se lo ricorderà. Alcune persone sono eccessivamente sentimentali e sono sempre vincolate dai loro sentimenti quando svolgono il proprio dovere; il loro leader dice: “È dovuto alla tua scarsa statura, va tutto bene”. Alcune persone sono pigre e sleali nel proprio dovere, ma il loro leader non le rimprovera, anzi, in qualsiasi occasione, pronuncia delle belle parole che quelle persone vogliono sentire, gliele dice al fine di compiacerle ed essere definito buono da loro, per mostrare loro quanto è comprensivo e amorevole. Quelle persone pensano: “Il nostro leader è come una madre amorevole. Ci ama veramente, rappresenta davvero Dio. Proviene realmente da Dio!” Il significato implicito qui è che il loro leader può agire come portavoce di Dio, può rappresentare Dio. È questo l’obiettivo di questo leader? Forse non è così chiaro, ma uno dei suoi obiettivi è evidente: vorrebbe che le persone dicessero che è un leader meraviglioso, premuroso verso gli altri, empatico verso le debolezze altrui e con una grande comprensione del loro cuore. Alcuni leader della chiesa, quando vedono i fratelli o le sorelle fare il loro dovere in modo superficiale, non li rimproverano anche se dovrebbero. Quando vedono chiaramente che gli interessi della casa di Dio sono danneggiati, non si preoccupano di questo né effettuano alcuna indagine, e non recano la minima offesa agli altri. Di fatto, non dimostrano realmente di tenere in considerazione le debolezze delle persone; il loro intento e il loro obiettivo sono invece di conquistare il cuore delle persone. Sono pienamente consapevoli del fatto che: “Fintanto che agisco così e non reco offesa a nessuno, penseranno che io sia un bravo leader. Avranno una buona e alta opinione di me. Mi approveranno e piacerò loro”. Non importa loro quanti danni subiscano gli interessi della casa di Dio, né quali gravi perdite vengano arrecate all’ingresso nella vita

dei prescelti di Dio, né quanto venga disturbata la loro vita della chiesa: persistono semplicemente nella loro filosofia satanica e non recano offesa a nessuno. Non c'è mai alcun senso di biasimo nel loro cuore. Quando vedono una persona provocare intralci e disturbi, tutt'al più potrebbero scambiarsi qualche parola in merito alla questione, minimizzarla e poi finirla qui. Non condivideranno sulla verità, non evidenzieranno l'essenza del problema a tale persona, né tantomeno ne analizzeranno lo stato, e non condivideranno mai su quali siano le intenzioni di Dio. I falsi leader non smascherano né analizzano mai gli errori che le persone commettono di frequente o l'indole corrotta che spesso rivelano. Non risolvono alcun problema reale; anzi, assecondano sempre le pratiche errate delle persone e le loro rivelazioni di corruzione e, a prescindere da quanto le persone siano negative o deboli, non prendono la cosa sul serio. Si limitano a predicare alcune parole e dottrine, e a pronunciare qualche parola di esortazione per affrontare la situazione in modo superficiale, cercando di mantenere l'armonia. Di conseguenza, i prescelti di Dio non sanno come riflettere su sé stessi né come conoscersi, non hanno alcuna soluzione per qualsiasi indole corrotta rivelino, e vivono tra parole e dottrine, nozioni e fantasie, senza alcun ingresso nella vita. Nel loro cuore, credono persino: "Il nostro leader mostra addirittura più comprensione per le nostre debolezze di quanto faccia Dio. Abbiamo una statura troppo scarsa per soddisfare le Sue richieste. Ci basta soddisfare i requisiti del nostro leader; se ci sottomettiamo al nostro leader, ci stiamo sottomettendo a Dio. Se un giorno il Supremo lo destituirà, allora ci faremo sentire; per mantenere il nostro leader e impedire che venga destituito, negozieremo con il Supremo e Lo costringeremo ad accontentare le nostre richieste. In questo modo ci comporteremo bene con il nostro leader". Quando le persone hanno simili pensieri nel cuore, quando hanno stabilito un tale rapporto con il loro leader e nel loro cuore è sorto questo tipo di dipendenza, invidia e venerazione nei suoi confronti, allora arrivano ad avere una fiducia sempre maggiore in questo leader, e vogliono sempre ascoltare le sue parole piuttosto che cercare la verità in quelle di Dio. Un tale leader ha quasi preso il posto di Dio nel cuore delle persone. Se un leader ha la volontà di mantenere un simile rapporto con il popolo eletto di Dio, se trae da ciò un sentimento di godimento nel suo cuore, se crede che il popolo eletto di Dio debba trattarlo così, allora non c'è alcuna differenza tra questo leader e Paolo, e costui ha già intrapreso il cammino di un anticristo, mentre il popolo eletto di Dio è già stato fuorviato da questo anticristo ed è totalmente privo di discernimento. In effetti, quel leader non possiede la verità realtà e non ha alcun fardello legato all'accesso alla vita dei prescelti di Dio. Può solo predicare parole e dottrine e mantenere i rapporti con gli altri. È bravo a mettersi in mostra servendosi di metodi ipocriti, i suoi discorsi e le sue azioni sono in linea con le nozioni delle persone e, di conseguenza, le fuorvia. Non sa come condividere sulla verità o conoscere sé stesso e per questo è impossibile per lui guidare gli altri nella verità realtà. Lavora solo per il bene della reputazione e del prestigio e pronuncia solo parole accattivanti per intrappolare le persone, inducendole a adorarlo e ammirarlo, il che

influenza e ritarda seriamente il lavoro della chiesa e l'accesso alla vita dei prescelti di Dio. Una persona del genere non è forse un anticristo? Alcune persone agiscono nello stesso modo degli anticristi, ma quando vedono un anticristo rivelato, sono in grado di paragonarsi a lui per fare un confronto. Pensano che il cammino che stanno percorrendo sia lo stesso degli anticristi, pensano che dovrebbero tirarsi indietro dall'orlo del precipizio e pentirsi subito davanti a Dio, smettere di concentrarsi sul proprio prestigio e sulla propria immagine personale; pensano che dovrebbero esaltare e rendere testimonianza a Dio in ogni cosa, far sì che le persone abbiano un posto per Dio nel loro cuore e Lo onorino come grande: credono che solo allora conosceranno la vera pace nel cuore. Solo chi fa questo è una persona che ama e può accettare la verità. Se una persona ha la natura di un anticristo, si sentirà anche a disagio in cuor suo quando ascolterà parole che smascherano gli anticristi, ma non sarà in grado di accettare il giudizio e il castigo delle parole di Dio, o di aprirsi e mettere a nudo la sua indole corrotta. Questo dimostra che non riesce ad accettare la verità e che il vero pentimento è impossibile per questa persona. Persisterà nel mantenere il proprio prestigio, godendo dei vantaggi che questo comporta e dell'adorazione e dell'ammirazione del popolo eletto di Dio. Ciò fa sì che coloro che sono stati fuorviati da questa persona si allontanino dalla vera via e dalle parole di Dio; essi evitano Dio e seguono invece quella persona, che però non riflette affatto su sé stessa. Ignara di essere già caduta in pericolo, ha ancora un'opinione abbastanza buona di sé stessa e continua a fuorviare gli altri e a conquistarli. Finché gli altri ascoltano ciò che dice questa persona e le obbediscono, indipendentemente da quanto siano superficiali o irresponsabili nello svolgimento del proprio dovere, essa chiuderà un occhio. Inoltre, si diletterà nel godere di quelle persone ignoranti e stolte che lo adorano e lo ammirano, concederà persino loro protezione, non permettendo a nessuno di smascherarle o discernerele. Nel fare questo, l'anticristo non sta forse fondando un regno indipendente per sé stesso? Un anticristo non svolge un lavoro reale, non condivide sulla verità per risolvere i problemi, non guida le persone a nutrirsi delle parole di Dio e a entrare nella verità realtà. Lavora solo per il prestigio, la fama e il guadagno, si preoccupa solo di affermare sé stesso, di proteggere il posto che occupa nel cuore delle persone e di indurre tutti ad adorarlo, ad ammirarlo e a seguirlo: questi sono gli obiettivi che vuole raggiungere. È così che un anticristo cerca di conquistare il cuore delle persone e di controllare i prescelti di Dio. Tale modo di operare non è forse malvagio? È semplicemente troppo disgustoso! Lavora così per un po', facendo sì che le persone siano ben disposte e fiduciose nei suoi confronti e che facciano affidamento su di lui, ma quali sono le conseguenze? Quelle persone non solo sono incapaci di comprendere la verità e non solo non hanno alcun progresso nel loro accesso alla vita, anzi: adottano l'anticristo come proprio genitore spirituale, come un sostituto di Dio, consentendogli di rimpiazzare il posto di Dio nel loro cuore. Quando hanno un problema, non si presentano più al cospetto di Dio; qualunque sia il problema in cui si imbattono, non pregano Dio né si affidano a Lui, né ricercano la verità nelle Sue parole. Al contrario,

si rivolgono al proprio leader. Chiedono al leader di mostrare loro la via, guardando a lui e dipendendo da lui sempre di più. Non sanno come cercare Dio, non sanno come guardare a Lui e affidarsi a Lui, né tantomeno sanno come agire in conformità con la verità e con i principi. A prescindere da cosa accada loro, aspettano con il fiato sospeso che il leader dia istruzioni in merito. Fanno tutto ciò che il leader dice loro di fare e si attengono a qualsiasi sua direttiva. Portando le persone a questo punto, un anticristo non le sta forse fuorviando e controllando? Perché quando accade loro qualcosa, i prescelti di Dio non ricercano la verità da Lui? Perché obbediscono ciecamente a ciò che dice il loro leader, senza sottoporre a esame le sue parole o esercitare discernimento? Perché i prescelti di Dio riescono a sottomettersi alle parole del proprio leader immediatamente dopo averle ascoltate, ma non riescono a farlo con le parole di Dio? Stanno ricercando i desideri del proprio leader anziché quelli di Dio; stanno ascoltando le parole del proprio leader anziché quelle di Dio e anziché ricercare la verità e sottomettersi a essa. Fanno affidamento sul proprio leader per agire e affinché li sostenga, parli a loro nome e prenda decisioni per loro conto, invece di affidarsi a Dio, guardare a Lui e sottomettersi a Lui. Questi cosiddetti leader non hanno forse occupato una certa posizione nel cuore delle persone? Questo è il risultato di un anticristo che fuorvia le persone e le intrappola.

Quando accade qualcosa ad alcune persone e tu dici loro di pregare Dio, esse rispondono di essere troppo piccole di statura e di non sapere in che modo ricercare. Se dici loro di nutrirsi della parola di Dio, affermano di non avere una levatura e di non riuscire a guadagnare una grande luce. Se dici loro di ascoltare i sermoni, rispondono che il contenuto dei sermoni è troppo elevato e profondo per loro, che è al di sopra delle loro capacità. Credono che, se una persona è di scarsa levatura, ha delle debolezze, è inadeguata sotto ogni aspetto, allora ha bisogno di cercare un leader. Supponiamo che tu chieda loro: “Perché hai bisogno di cercare un leader? Perché non cerchi Dio e non ti presenti al Suo cospetto?” Esse rispondono: “È molto difficile per noi esseri umani presentarci al cospetto di Dio: abbiamo nozioni, la nostra levatura è scarsa, e siamo ottusi e insensibili. Le parole di Dio non sono sempre così dirette, sono prive di esempi che ne illustrino il significato. Il nostro leader ci dice semplicemente cosa fare, in un modo davvero diretto, come uno più uno fa due. Quando si tratta di leggere le parole di Dio, se riesco a leggerle a voce alta, è già abbastanza buono, ma non ho idea di cosa significhino e non so quali siano le richieste di Dio all'uomo o come praticare in modo da essere in linea con le Sue intenzioni. Non riesco mai a trovare delle risposte. Dato che sono una persona di scarsa levatura, una persona così piccola di statura, insensibile e stupida, che non riesce a capire nulla fino in fondo, devo rivolgermi al nostro leader per tutto ciò che accade e fargli prendere le decisioni. Il nostro leader può trovarmi delle risposte; faccio semplicemente tutto ciò che mi dice. Sono fatto così, semplice e obbediente”. “Non c'è nulla di sbagliato nell'essere semplici e obbedienti, ma il vostro leader possiede davvero la verità realtà? È davvero qualcuno che si sottomette a Dio?

Se tutto ciò che riesce a fare è predicare parole e dottrine, senza sottomettersi a Dio, allora se tu ti sottometti a lui significa che ti stai sottomettendo a Dio?” Queste persone dicono: “Il nostro leader è di alta levatura, tutto ciò che dice è giusto. Ciò dimostra che egli comprende la verità e che è in linea con le intenzioni di Dio”. C’è un po’ di ragionamento logico in quello che dicono, non è vero? È tutto basato sui loro sentimenti personali. La loro levatura è scarsa e sono persone prive di discernimento, quindi se ci fosse davvero qualcosa di sbagliato nel loro leader, non sarebbero in grado di vederlo. La maggior parte delle persone è stolta, ignorante e di scarsa levatura, ma lasciamo da parte questa ragione per il momento. Guardando la cosa dalla prospettiva di un leader, se le persone mostrano queste manifestazioni, hanno una tale dipendenza da lui e nutrono questo tipo di opinione e atteggiamento nei suoi confronti, non c’è forse qualche collegamento con le tattiche e i metodi del leader per conquistare il cuore delle persone? (Sì.) Quanto è grande il collegamento? C’è un collegamento diretto con il modo di lavorare del leader? Possiamo dire con certezza che c’è un collegamento assoluto e diretto, che queste cose sono collegate al cento per cento. Perché dico questo? Ci sono molti leader che, in termini di volontà soggettiva, vorrebbero condurre gli altri al cospetto di Dio, ma poiché non comprendono la verità o non sanno come risolvere i vari problemi reali, possono solo gestire alcuni compiti amministrativi e affari generali e mettersi in mostra in modo che le persone li stimino; intraprendono inconsapevolmente il cammino degli anticristi. Usano i propri modi e mezzi per continuare a cercare di conquistare il cuore delle persone, e di controllare i loro cuori, comportamenti e pensieri, affinché esse obbediscano sempre a loro nelle azioni, nella pratica della verità e in ogni aspetto dello svolgimento dei propri doveri. Se le persone si sottomettono a un anticristo anziché sottomettersi veramente a Dio, se si sottomettono all’anticristo molto più di quanto non si sottomettano a Dio, se svolgono i propri doveri senza produrre alcun risultato e non svolgono bene il dovere dell’uomo, saranno dunque salvate? Per obbedire ed essere leali ai leader, le persone hanno percorsi di pratica “precisi”, ma quando si parla di sottomettersi a Dio ed essere leali a Lui, non praticano in modo preciso: nessuna di loro condivide su questo ed esegue questo aspetto del lavoro reale. Tutti amano parlare e agire per il bene del proprio prestigio e della propria reputazione, si spremono le meningi e si dimenticano di mangiare o dormire per lavorare al fine di ricevere l’obbedienza e l’adorazione dei prescelti di Dio. Ovviamente, fanno tutto questo per raggiungere il proprio obiettivo di regnare nella chiesa come leader o lavoratori. Per quale ragione? Perché tutta l’umanità corrotta ha la stessa indole e le stesse preferenze. Quando qualcuno ti indica un cammino e tu sei piuttosto propenso a praticarlo, ciò non significa che tu stia praticando la verità, significa che stai facendo ciò che ti dice quella persona e le stai obbedendo. Quindi, perché le persone non sono disposte a presentarsi al cospetto di Dio, o a cercarlo? Perché non c’è nulla che sia in linea con la verità nell’umanità delle persone. Tutto ciò che l’essere umano ama, brama e porta nel cuore va contro la verità, in contraddizione con essa. Pertanto, se chiedi a qualcuno di ricercare

la verità quando accade qualcosa, lo troverà più difficile di andare sulla luna, ma se gli chiedi di dare ascolto a una persona, lo troverà molto più facile. È evidente che gli anticristi ottengono risultati molto rapidamente, quando usano la tecnica di conquistare il cuore delle persone per controllarle. Con un solo commento lasciato di sfuggita, possono far sì che qualcuno abbia un'opinione positiva di loro; con un semplice commento casuale che nutre qualche intento o punto di vista, possono far sì che qualcuno li veda da una nuova prospettiva, sotto una nuova luce. Questo rivela esattamente cosa c'è nel profondo delle persone. Ciò significa che, se non persegui la verità e intraprendi piuttosto il cammino della ricerca del prestigio e del potere, l'impatto e la conseguenza che tutto ciò che farai avrà su qualsiasi membro dell'umanità corrotta saranno di far sì che volti le spalle alla vera via, eviti la verità, fugga Dio e Lo respinga. Questa è l'unica conseguenza, l'unico esito. È evidente.

La prima manifestazione del tentativo degli anticristi di conquistare il cuore delle persone è attirare gli altri con piccoli favori. I piccoli favori non sono necessariamente cose materiali, ma coprono un'ampia gamma. A volte sono parole premurose; talvolta significa accontentare il desiderio o la preferenza di qualcuno; alcune volte significa sondare i pensieri altrui e pronunciare qualsiasi parola piacevole che quella persona voglia sentire, affinché consideri il suo leader molto buono e molto comprensivo. In altre parole, gli anticristi accatastano tolleranza, amore, calore e la cosiddetta considerazione, al fine di nascondere la loro segreta ambizione di controllare le persone. Per esempio, se i fratelli e le sorelle hanno donato delle belle cose, loro potrebbero dividerne alcune con chiunque abbia buoni rapporti con loro. Si servono di questi piccoli favori per conquistare il cuore delle persone e comprarlo. Se c'è un lavoro poco impegnativo nella chiesa, uno che non comporta l'esposizione alle intemperie e che può consentire a qualcuno di conquistare la scena, faranno in modo che venga svolto da chiunque abbia buoni rapporti con loro. Perché sono capaci di fare questo? In parte perché intrinsecamente non amano la verità e agiscono senza principi. In parte perché riservano questo buon dovere a coloro con cui sono in buoni rapporti e poi dicono loro le cose che vogliono sentire affinché essi provino gratitudine nei loro confronti. In questo modo, raggiungono l'obiettivo di conquistare il cuore di queste persone. Questa tattica non consiste semplicemente nell'elargire piccole cose e dire parole dolci qua e là: ha un'intenzione, un obiettivo. E quale sarebbe? Quello di lasciare nel cuore delle persone un'impressione positiva. Se c'è un gruppo di dieci persone, inizieranno a valutarle: "Di queste dieci persone, ce ne sono due che sono brave ad adulare gli altri. Non ho bisogno di preoccuparmi di loro, mi aduleranno ugualmente. Poi, ci sono due persone confuse; faranno ciò che dico, se offro loro qualche vantaggio. Altre due sono persone di una certa levatura; finché predico qualche sermone elevato e pronuncio qualche parola suggestiva, cederanno a me. Poi ce ne sono tre che sembrano perseguire la verità, quindi saranno un po' difficili da gestire. Dovrò avere una visione ovvia della loro situazione reale, capire di cosa hanno bisogno e poi soddisfarle. Se qualcuna di loro non mi ascolta e non mi obbedisce, alla fine la

affronterò e la epurerò. Anche se l'ultima è contro di me, c'è un limite ai problemi che può causarmi e sarà facile da gestire". Con un semplice sguardo, possono determinare chi possono gestire in un gruppo e chi no. Come possono saperlo così rapidamente? Ne sono capaci perché il loro cuore è colmo di politiche e filosofie sataniche. I principi del loro comportamento e i loro modi di comportarsi e interagire con gli altri non prevedono l'andare d'accordo amichevolmente con le persone o avere normali relazioni interpersonali, non prevedono l'aiutare o il provvedere agli altri, l'edificare o il relazionarsi con gli altri come pari o l'uso di verità principi per gestire le questioni e trattare la gente. Costoro non possiedono assolutamente la minima parte di questi principi. Quali sono i loro principi? "Come mi considera ogni persona nel suo cuore? Non ho bisogno di preoccuparmi di coloro che hanno un'alta stima di me, che mi portano nel cuore e che hanno paura di me, mi rispettano e mi venerano. Con coloro che non mi riveriscono dovrei poi fare così e così, con coloro che mi riveriscono, ma che non hanno ceduto ancora del tutto a me, dovrei fare così e così. E per quanto riguarda coloro che in genere non prestano molta attenzione agli altri, con loro dovrei fare così e così". Hanno una procedura graduale per controllare le persone. Perché elaborano questi passi e questi pensieri? Perché il desiderio di potere nei loro cuori è incontrollabile. Se andassero d'accordo amichevolmente con le persone di un gruppo, si sentirebbero piuttosto insoddisfatti e senza dignità. Qual è quindi il loro obiettivo? Fare in modo di trovare un posto nel cuore di tutti, se non al primo posto, al secondo posto, se non al secondo, al terzo. Interagire con gli altri su un piano di parità non basterà. In qualità di leader, queste persone riescono a prestare attenzione alle opinioni diverse degli altri? No. Attorno a cosa ruota tutto ciò che fanno? (Attorno al potere.) Tutto quello che fanno ruota attorno al potere. Quali cose fanno che ruotano attorno al potere? Per prima cosa, sondano il tuo cuore e lo afferrano; cioè, prima ti comprano e ti fanno confidare con loro, ti fanno esprimere i tuoi veri sentimenti e scoprono la tua vera opinione nei loro confronti. Dopo aver compreso questo, adattano i loro metodi a ogni situazione, agendo su ogni caso individualmente. Vogliono controllare il cuore altrui e quando trovano qualcuno che non è di una sola mente con loro, che non li venera, qualcuno che non è leale nei loro confronti, allora è in quel momento che colpiscono e tormentano quella persona. Quindi, l'impulso degli anticristi nel conquistare il cuore delle persone è il potere. E quali sono i metodi e le tecniche che usano per acquisire potere? Comprendono a fondo, afferrano e controllano i cuori altrui. Da cosa sono controllati i pensieri delle persone? Dal loro cuore e dalla loro natura. Quando il cuore di qualcuno è controllato da un anticristo, le idee e i pensieri di quella persona non sono più motivo di preoccupazione. Una volta che l'anticristo controlla il cuore di qualcuno, controlla tutta la sua persona.

B. Ostentano i propri punti di forza per farsi adorare

Oltre a servirsi di piccoli favori, di cui abbiamo appena parlato, quali altre tecniche usano comunemente o abitualmente gli anticristi per conquistare il cuore delle persone?

Per esempio, supponiamo che tutti abbiano una cattiva impressione di un leader. La gente pensa che questo leader sia privo di talento, che sappia solo pronunciare parole e dottrine e che non abbia una vera comprensione della verità. Se quel leader scoprisse che la gente nutre questo tipo di impressioni nei suoi confronti, farà del suo meglio per celare queste mancanze e questi difetti? (Sì.) Cosa farà? Che genere di cose dirà? Una delle cose è fingere di aprirsi. Cos'altro? (Dare una spiegazione.) Dare una spiegazione serve anche come mezzo di occultamento. Inoltre, il leader può utilizzare i propri punti di forza e le cose che gli altri considerano grandi per celare le proprie debolezze. Si tratta di una tecnica comune? (Sì.) Per esempio, una persona dice: "Credo in dio solo da poco tempo, quindi perché sono stato scelto io come leader? Sarà perché gestivo un'azienda nel mondo secolare e il nostro personale è cresciuto da 10 a 200 persone, il che dimostra che ho le capacità da leader. Anche se la casa di dio non dà importanza a questioni di questo genere, questa abilità è utile in determinate situazioni, giusto?" Sentendo questo, gli altri dissentono, quindi questa persona continua con la sua esibizione, dicendo: "Per esempio, se parli con i tuoi dipendenti, ma loro non ti ascoltano, cosa dovresti fare? Ti ascolteranno quando otterrai buoni risultati. Ho già esposto la mia prova: la mia azienda è diventata pubblica!" All'inizio, alcuni potrebbero dire che questo è un dono ed è il modo in cui un non credente fa qualcosa, ma in verità, nel modo in cui costui agisce ci sono davvero metodi e risultati e, di conseguenza, alcune persone passano dall'aver dubbi all'aver fiducia in lui, fino a iniziare inconsapevolmente ad adorarlo, un po' alla volta, mentre egli agisce. Inoltre, costui fuorvia gli altri e occulta le proprie carenze; irretisce il cuore delle persone senza che esse se ne accorgano, fuorviandole e portandole a inchinarsi al suo cospetto. Questa non è forse una tecnica? (Sì.) Di quale tecnica si tratta? Sta facendo del suo meglio per ostentare le proprie competenze e i propri doni e vantare le proprie abilità e capacità. Qual è lo scopo di queste azioni? Conquistare il cuore delle persone. Per farlo, oltre a elargire cose belle, deve anche farsi stimare dagli altri. Se fosse semplicemente una persona comune o una persona non istruita, con una bassa scolarizzazione, chi la stimerebbe? Pertanto, questa persona mostra intenzionalmente i propri diplomi, mettendo gli altri al corrente di avere lauree specialistiche e titoli di studio avanzati riuscendo così a fuorviare alcune persone. Costui fa del suo meglio per ostentare i propri doni, le proprie competenze e le proprie abilità affinché gli altri abbiano un'alta opinione e una buona impressione su di lui, affinché spesso pensino o abbiano l'impulso di chiedergli consigli quando fanno qualcosa. Tutto ciò che fa per raggiungere questo obiettivo non è anche una strategia per conquistare il cuore delle persone? Queste sono due manifestazioni degli anticristi che conquistano il cuore delle persone. La prima è servirsi di piccoli favori. La seconda è ostentare le proprie abilità e i propri doni, in altre parole, le cose che li rendono superiori, servendosi di questo metodo per battere il resto del branco, al fine di distinguersi dalla massa, di essere stimati e ammirati da tutti, affinché gli altri si presentino volentieri al loro cospetto per seguire i loro ordini e accettare la loro leadership, persino accettando e obbedendo di buon grado a tutte le

loro disposizioni. Non è forse una forma di attacco psicologico? (Sì.) Conquistare il cuore delle persone è una sorta di attacco psicologico. Cosa si intende per “attacco psicologico”? È un mezzo con cui Satana occupa e controlla il cuore delle persone. Dio sottopone a scrutinio la profondità del cuore umano. Conquista e guadagna il cuore delle persone. Quindi perché la frase “guadagnare il cuore delle persone” non viene usata quando si fa riferimento a Satana e agli anticristi? Perché Satana e gli anticristi usano tecniche anomale e malvagie per agguantare, fuorviare, attirare e controllare il cuore delle persone, affinché la gente non possa fare a meno di sviluppare un’alta opinione di loro e rispettarli e ammirarli profondamente.

Abbiamo appena condiviso su due tattiche per conquistare il cuore delle persone. Quali altre tattiche tipiche esistono? Se non avete sperimentato le tattiche e i metodi che gli anticristi usano per fuorviare e vincolare le persone, potreste riflettere su voi stessi per fare un confronto. Esaminate se ci sono queste manifestazioni in voi. Tutti coloro che vivono tra vari tipi di indole corrotta possiedono queste cose. Elargire piccoli favori, fuorviare le persone, attirarle a sé, non sono cose che fate spesso? E fare del vostro meglio per ostentare i vostri doni e le vostre doti, non è un’altra cosa che fate spesso? (Sì.) In particolare, quando fate qualcosa che va contro la verità, quando le vostre debolezze e le vostre mancanze vengono esposte, anche quando venite potati e perdetevi davvero la faccia e ogni briciolo della vostra fama viene spazzato via, non fate delle cose come utilizzare questi metodi e queste tecniche per porre rimedio alla situazione e ripristinare la vostra fama e il vostro prestigio nel cuore delle persone? (Facciamo anche questo genere di cose.) Quando fate queste cose, avete una certa consapevolezza e percepite che si tratta del cammino sbagliato e che non potete fare ciò? Provate senso di colpa? Siete spesso insensibili verso queste cose, oppure provate senso di colpa, ma dovete agire ugualmente in questo modo, vostro malgrado, perché la vostra reputazione e la vostra immagine sono talmente importanti per voi? Qual è tra queste? (Le facciamo nostro malgrado.) Le fate vostro malgrado, bene allora, provate senso di colpa? Oppure non ve ne accorgete neanche, ma una volta che avete fatto queste cose le prendete alla leggera e continuate a mangiare e a dormire come prima? (Proviamo rimorso.) Se provate un po’ di senso di colpa, non è poi così male. Dimostra che il vostro intorpidimento ha raggiunto solo una certa profondità e avete ancora la consapevolezza. Le persone consapevoli hanno la speranza di essere salvate; chi non lo è, è privo di umanità e quindi è in pericolo.

C. Usano maschere per fuorviare gli altri e conquistare le loro buone opinioni

Quali altre tecniche usano abitualmente gli anticristi per conquistare il cuore delle persone? C’è un’altra situazione, ovvero che qualunque cosa facciano gli anticristi, non lo fanno davanti a Dio, ma davanti alle persone. Qual è il loro obiettivo nel fare questo? (Attirare le persone.) Lo fanno per attirare il cuore altrui. In apparenza, sono più disposti

a soffrire e a pagare un prezzo rispetto agli altri; sembrano più spirituali di altre persone, più leali a Dio e più seri riguardo al proprio dovere. Ma quando non c'è nessuno lì a guardarli, non si comportano così. La loro reale intenzione non è agire in quel modo; hanno piuttosto un ulteriore motivo. Si comportano in questo modo di fronte agli altri, affinché queste persone vedano che si comportano bene e che stanno svolgendo i propri doveri con una tale lealtà, ma in realtà quest'ultima non è assolutamente la loro motivazione interiore. Il loro obiettivo è convincere le persone a considerarli leali e responsabili. In questo modo, convincono totalmente gli altri pagando un prezzo. Di conseguenza, gli altri sono disposti ad accettare la loro leadership e a perdonarli, indipendentemente dagli errori che commettono. Che razza di comportamento è questo? Usare maschere per fuorviare gli altri. Cosa significa "maschere" qui? Significa buoni comportamenti e azioni che sembrano essere in linea con la verità. Usare maschere che sembrano essere in linea con la verità per fuorviare gli altri e conquistare le loro buone opinioni; questo riassume le caratteristiche di questo comportamento, non è vero? Il loro obiettivo è, in definitiva, conquistare le buone opinioni degli altri. Quando le persone hanno una buona opinione degli anticristi, provano un certo rispetto nei loro confronti; usando questo metodo, gli anticristi avranno occupato una certa posizione nel cuore altrui. Per esempio, ci sono certe persone che sono disposte a pagare un prezzo nell'assolvimento del proprio dovere, si affidano per lo più all'esperienza nelle proprie azioni e sostanzialmente non violano nessuno dei principi basilari, ma quando si divide con loro sulla ricerca delle verità principi, cosa dicono? "Non c'è bisogno di condividere su questo argomento con me. Ho tutte queste cose in mente!" Quando incontrano davvero un problema, non solo non cercano, ma si rifiutano persino di ascoltare i consigli degli altri, per non parlare delle opinioni altrui; fanno semplicemente quello che pensano sia buono. Quando pagano un prezzo e le loro azioni li fanno apparire rapidi, decisi e dotati di una certa autorità, come li vedono gli altri in cuor loro? Ne hanno una buona opinione oppure no? Dal punto di vista delle altre persone, non hanno violato la verità in alcuna maniera evidente e sono molto abili nel modo di agire. Il loro livello di "lealtà" e la loro esperienza nello svolgimento dei propri doveri sono sufficienti per convincere gli altri. La gente pensa: "Guardateli: credono in Dio da molti anni e hanno esperienza nel fare questo dovere. Sono esperti. Noi non riusciremmo a farlo". Quando la gente ha una visione così positiva di queste persone, queste hanno molto o poco peso nel cuore altrui? (Molto.) Molto; hanno un peso nel cuore altrui. Alcune persone non ricercano mai la verità, in parte perché sono prive di comprensione spirituale, in parte perché non hanno alcun interesse per la verità, non la amano affatto e non comprendono assolutamente quali siano le verità principi. Per svolgere i propri doveri si affidano esclusivamente al proprio entusiasmo passeggero, alle proprie buone intenzioni e agli anni di esperienza. Tuttavia, non vogliono far sapere ad altre persone queste cose, quindi fanno del proprio meglio per fare grandi sforzi e pagare un prezzo. Se qualcuno scopre che sono persone prive di comprensione spirituale, o che non

comprendono la verità e che agiscono senza principi, loro producono rapidamente alcuni risultati affinché le persone li possano vedere. Dicono: “Guarda e renditi conto se ho davvero o no la comprensione spirituale. Dai un’occhiata; vedi se agisco davvero secondo i principi, se comprendo realmente la verità”. Mentre si comportano così, un discreto numero di persone viene fuorviato da loro e dice: “Quelle persone hanno esperienza nello svolgimento dei propri doveri e comprendono i principi; siamo noi che non capiamo”. Cosa rivela l’affermazione “Siamo noi che non capiamo”? Rivela che, nel profondo, costoro approvano il buon comportamento esteriore di quelle persone. A cosa equivale questa approvazione? Equivale a pensare che siano persone che praticano la verità, che amano Dio e che vengono perfezionate da Lui. Valutarle in questo modo non equivale forse a godere di un certo prestigio nel cuore altrui? Più specificamente, si può dire che hanno una sorta di fama. Dunque cosa comporta questa fama per loro? Fa sì che gli altri li guardino con ammirazione, li stimino e addirittura dipendano da loro. In che modo le persone dipendono da loro? Non appena hanno un problema, li cercano immediatamente. Supponiamo che qualcuno dica: “Questo è un problema importante e noi non lo capiamo; dovremmo chiedere al Supremo, non è vero?” Alcuni diranno poi: “Non ce n’è bisogno. Possiamo semplicemente chiedere al nostro leader. Il nostro leader capisce tutto”. Tutti hanno nella propria mente che i leader e i lavoratori sono impegnati con il proprio lavoro per la maggior parte del tempo e non hanno commesso alcun male, di conseguenza pensano che siano sicuramente persone che comprendono la verità e che agiscono secondo i principi. Cosa ne pensate di questa opinione? Se qualcuno non ha commesso alcun male esteriormente, significa che comprende la verità? Non necessariamente. C’è un limite alla comprensione della verità per chiunque. Se tu, credendo che i leader capiscano tutto, non preghi Dio, non chiedi a Lui, o non cerchi all’interno delle Sue parole, indipendentemente dal problema che hai, ma ti rivolgi direttamente a un leader per chiedere informazioni, questo non rallenterà le cose? Se fai sempre ciò che dicono i leader, guardandoli sempre con ammirazione, allora qualcosa potrebbe andare storto e potresti causare perdite al lavoro della chiesa. Questo è il motivo per cui adorare e guardare con ammirazione le persone è il modo più semplice per deviare e commettere errori, per causare una perdita alla propria vita, alla casa di Dio e al lavoro della chiesa.

Ci sono tre principali manifestazioni degli anticristi nel conquistare il cuore delle persone: la prima è attirare gli altri con piccoli favori; la seconda è ostentare i propri punti di forza, i propri doni e i propri talenti; la terza è usare maschere per fuorviare gli altri e conquistare le loro buone opinioni. Queste manifestazioni possono essere trovate in qualsiasi persona. Alcune persone spesso rivelano alcuni piccoli pettegolezzi di cui gli altri non sono a conoscenza, parlano di ogni genere di argomento o condividono opinioni uniche ed esperte. Come viene chiamata questa manifestazione? C’è un detto composto da due parti che recita: “Una vecchia signora si mette il rossetto per darti qualcosa da guardare”. Queste persone vogliono sempre mostrare le proprie capacità e conquistare

la stima degli altri. A volte, tuttavia, non fanno un buon lavoro e gli altri vedono in loro dei difetti, di conseguenza queste persone fanno tutto il possibile per porre rimedio alla situazione e trarsi d'impaccio argomentando a proprio favore. A prescindere da quali cose abbiano fatto in opposizione alla propria coscienza e alla verità, oppure non correlate allo svolgimento dei propri doveri, non sanno mai ammettere le proprie colpe o riflettere su sé stessi e pentirsi, né si rendono mai conto di quanto la questione sia grave. Al contrario, pensano intensamente e si spremono le meningi per cercare modi per argomentare a proprio favore e usare parole concilianti. Ardono dal desiderio di raggiungere i propri obiettivi, al punto che non riescono nemmeno a mangiare o dormire, per paura che la loro buona reputazione possa subire un improvviso e devastante declino agli occhi degli altri. Alcune persone, per esempio, pensano di saper scrivere bene, di essere scrittori esperti; alcuni pensano di essere dei buoni leader, di essere i pilastri che sostengono la chiesa; altri pensano di essere brave persone. Non appena queste persone perdono la buona immagine di sé per un motivo o per l'altro, vi dedicano molta attenzione e pagano un prezzo, scervellandosi per cercare di porre rimedio alla situazione. Eppure non provano mai vergogna, né senso di colpa, né si sentono in debito con Dio per i cammini sbagliati che hanno intrapreso, o per le varie cose che hanno compiuto in opposizione alla verità. Non hanno mai quel tipo di sentimento. Usano ogni sorta di tattica per fuorviare le persone e conquistare il loro cuore. Questo significa svolgere il dovere di un essere creato? Assolutamente no. È questo il lavoro che dovrebbero svolgere i leader della chiesa? Nient'affatto. Vivono secondo l'indole satanica, compiono il male e disturbano il lavoro della chiesa, intralciano e disturbano il lavoro della casa di Dio. A giudicare dalle azioni e dai comportamenti, dai cammini che intraprendono e dai vari comportamenti che fuorviano e controllano le persone, costoro non stanno svolgendo il dovere di un leader, ma stanno smantellando e intralciando l'opera di salvezza dell'uomo compiuta da Dio, impedendo alle persone di presentarsi al cospetto di Dio, tentando di trattenerle nelle proprie mani, sotto il loro controllo. Non sono forse queste le azioni e i comportamenti di un anticristo? Senza alcun dubbio. Questa è una prova sufficiente che gli anticristi interpretano il ruolo di Satana alla lettera. A giudicare dalla natura di ciò che fanno, non solo non svolgono bene il dovere che dovrebbero svolgere, al contrario, stanno vestendo i panni di Satana. Tutto ciò che fanno è competere assolutamente con Dio per il Suo popolo eletto. Le pecore di Dio dovrebbero seguirLo ed essere guadagnate da Lui, ma queste persone impediscono agli altri di seguirLo; prendono le pecore di Dio nelle loro mani e le controllano, e fanno sì che esse li adorino e li seguano. Questa è la natura delle loro azioni. Queste persone possono essere chiamate "leader"? (No.) Come dovremmo chiamarle, allora? (Servitori malevoli.) "Servitori malevoli"; questo è un nome appropriato. "Anticristi", "servitori malevoli"; entrambi questi appellativi andranno bene, vero? Queste persone sbandierano di assolvere il proprio dovere di leader, ma non fanno ciò che un leader dovrebbe fare. Le loro azioni non rappresentano affatto l'assolvimento del dovere di un leader, ma

rappresentano l'interpretazione del ruolo di un anticristo, rimpiazzando Satana nel disturbare e distruggere il lavoro della casa di Dio e nel fuorviare il popolo eletto di Dio affinché questo eviti la vera via e Dio. Tutte le loro azioni e comportamenti rivelano l'indole e la natura di Satana, raggiungendo il risultato di indurre le persone a evitare Dio, a respingere la verità e Dio, ad amarli e a seguirli. Un giorno, quando avranno completamente fuorviato le persone e le avranno portate sotto il loro controllo, esse inizieranno ad amarli, a seguirli e a obbedire loro. Avranno quindi raggiunto il loro obiettivo di intrappolare il cuore altrui. Sono leader della chiesa, ma non svolgono il lavoro che Dio ha affidato loro; non svolgono il lavoro dei leader e dei lavoratori. Agiscono invece sul popolo eletto di Dio, fuorviandolo, intrappolandolo e controllandolo, prendendo nelle proprie mani e sotto il loro controllo le pecore che appartengono chiaramente a Dio. Non sono forse ladri e banditi? Contendendosi con Dio il Suo popolo eletto, non fungono forse da servi di Satana? Questi anticristi non sono forse nemici di Dio? Non sono i nemici del Suo popolo eletto? (Sì.) Lo sono al cento per cento. Sono nemici di Dio e del Suo popolo eletto; senza ombra di dubbio.

Ai tempi in cui parlavo e lavoravo in tutte le chiese della Cina continentale, avevo una persona con Me che era responsabile delle registrazioni audio e della trascrizione dei sermoni. Questa persona era alquanto dotata, aveva una mente acuta ed era rapida a reagire. Ma c'era anche qualcos'altro in lui: era eccellente nel dire cose piacevoli che la gente voleva sentire. Se dicevi che qualcosa aveva un buon sapore, lui rispondeva: "Hai ragione. L'ho provato. È fantastico". Se dicevi che fuori faceva caldo, rispondeva: "Certo che fa caldo. Sono tutto sudato". Se dicevi che fuori faceva freddo, rispondeva: "Certamente, fa freddo. Ho delle scarpe foderate in pile". Faceva fatica a dire qualcosa di vero o di onesto. Sembrava qualcuno che perseguitava davvero, ma quando saltava fuori qualcosa che richiedeva un prezzo da pagare, si nascondeva. Era subdolo e propenso all'inganno. Era questo genere di persona. Alcuni potrebbero chiedermi: "Beh, perché hai scelto una persona del genere?" Non l'ho scelta io, è stato deciso dalle circostanze in quel momento. All'epoca era persino difficile trovare qualcuno come lui, che per lo meno aveva reazioni rapide; premeva "registra" ogni volta che iniziavo a parlare. Mi ha seguito ovunque, registrando e trascrivendo sermoni; ha svolto un lavoro reale. Ma il modo in cui si comportava in Mia presenza e le cose che faceva in chiesa corrispondevano alle azioni di due persone completamente diverse. In Mia presenza, si comportava in modo obbediente, ben educato, diligente, coscienzioso e responsabile; ma era così quando svolgeva il suo dovere nella chiesa? Considerando che era così quando era a contatto con il Supremo, lo era anche quando era in mezzo al popolo eletto di Dio? Oseresti dare una risposta certa a questo proposito? No, non lo faresti. Allora come potresti sapere qual era la sua reale situazione? Per saperlo, dovresti essere in contatto con lui. Dopo aver interagito con lui per un po', tutto emergerebbe dalla sua natura essenza. Amava particolarmente il prestigio ed era particolarmente vanitoso; ogni volta che era con qualcuno, amava davvero parlare del suo capitale e ostentare le cose

che sapeva fare, le cose che aveva fatto, quanto aveva sofferto e quanto era grande. Faceva queste cose e parlava così molto di frequente, era una persona completamente diversa rispetto a quando lo ero nei dintorni. Inoltre, chiunque gli fosse vicino si sentiva vincolato e maltrattato, e non osava dire nulla al riguardo. Qual era il problema più grande? Aveva preso questo piccolo lavoro che stava svolgendo, questo piccolo dovere che stava svolgendo, e lo trattava come un capitale da ostentare ovunque andasse. Fino a che punto lo ha ostentato? Tutti lo ammiravano, lo adoravano e lo invidiavano. Infine, dicevano: "Questo ragazzo ha sofferto così tanto per Dio. Basta guardare la fede e l'amore che ha per Lui! Non possiamo nemmeno paragonarci a un singolo capello della sua testa. Siamo così inferiori a lui!" La gente lo nominava sempre e coloro che non potevano incontrarlo pensavano che incontrare lui fosse come incontrare Me. L'influenza che ha avuto sulla conoscenza, sui pensieri e sulla mente delle persone alla fine ha raggiunto questo livello. Per arrivare a questo punto, deve aver detto e fatto un bel po' di cose, giusto? Certamente non si è limitato a dire in poche parole quali doveri aveva svolto, di sicuro ha parlato e discusso a lungo di queste cose; inoltre, aveva le sue motivazioni e i suoi obiettivi, ha detto alcune cose in grado di sedurre e fuorviare le persone, facendo sì che esse lo adorassero; alla fine ha raggiunto il suo obiettivo. Cosa ne pensate di questo genere di persona? Il fatto che abbia potuto svolgere il suo dovere al Mio fianco è stata una buona cosa per lui, sia in termini di apprendimento del modo di comportarsi, sia di conquista della verità. Per lui rappresentava un'opportunità per essere perfezionato in anticipo. Purtroppo, non ha apprezzato questa occasione. Non ha compreso quanto fosse preziosa e vitale, né che rappresentasse un cammino, un fondamento e una fonte per guadagnare la verità e raggiungere la conoscenza di Dio. Invece, ha sfruttato questa opportunità per raggiungere il proprio obiettivo: distinguersi dalla massa e conquistare il cuore delle persone. Questo significava guai; stava percorrendo il cammino sbagliato. DiteMi, mentre diffondeva in modo così sfrenato la voce di quanto aveva sofferto, di come Dio lo guidava, lo trattava e si fidava di lui, era in grado di riconoscere che c'era un'intenzione personale in tutto questo? (Sì.) Avrebbe dovuto esserlo. Non era una cosa impossibile da riconoscere. Poteva riconoscerlo, quindi perché non era in grado di frenare le sue azioni malvagie? Perché non amava la verità; amava solo l'influenza e il prestigio. Quando una persona che ama davvero la verità rivela la corruzione, quando testimonia quanto ha sofferto, prova un senso di rimprovero e di accusa nei propri confronti. Percepisce che ciò che ha fatto sia stato vile e oppositivo verso Dio, e sente che non deve farlo di nuovo. Quando vorrà farlo di nuovo in futuro, sarà in grado di frenarsi e di darci un taglio con queste cose. È abbastanza normale. Invece, in questi momenti, anche se la coscienza li rimprovera, gli anticristi non riescono a controllare la propria ambizione smodata e il proprio desiderio; anche se vengono potati, non accetteranno la verità. Perché la loro natura si gonfia e si espande irrimediabilmente? (Perché non amano la verità.) Nella loro natura, non amano la verità. Cosa amano, allora? (Amano il prestigio.) Che cosa porterà loro? Saranno adorati,

stimati e invidiati dalla gente. In definitiva, il loro obiettivo è godere dello stesso prestigio e trattamento di Dio, nonché dell'onore, della felicità e della gioia che questo prestigio conferisce loro. Dopo aver ascoltato tutto quello che ho appena detto, non vi sentite disgustati? (Sì.) C'era qualcos'altro di ancora più disgustoso che quella persona ha fatto. Più tardi si è ammalato ed è tornato nella sua città natale; per questo gli è sembrato ancora di più di meritare di godere dei vantaggi del prestigio. Come pensi che agirebbe mentre è sotto il controllo di questo pensiero? Non pretenderebbe di ricevere un trattamento sempre migliore dagli altri? (Sì.) Perché lo pretenderebbe? Non lo riteneva eccessivo o irragionevole? Sentiva di meritarlo. Pensava: "Ho sofferto molto per Dio, per il bene dei miei fratelli e delle mie sorelle. Ne ho diritto; mi sono ammalato perché ho sofferto tanto, quindi i miei fratelli e le mie sorelle devono servirmi". Mentre era malato non ha mosso un dito; restava a letto tutto il giorno, chiedendo agli altri di prendersi cura di lui e di sfamarlo. Dopo essere rimasto lì per molto tempo, ha cominciato ad annoiarsi, pertanto ha fatto sì che le persone portassero da mangiare e da bere e uscissero con lui per alleviare la sua noia. È piuttosto disgustoso, vero? Se fosse stato davvero così malato, non sarebbe stato un grosso problema; se non fosse stato così malato, allora di certo il suo comportamento sarebbe stato alquanto privo di ragione, giusto?

Alcune persone sembrano piuttosto entusiaste del loro credere in Dio. Amano occuparsi e preoccuparsi degli affari della chiesa, sono sempre in prima linea. Eppure, inaspettatamente, una volta diventati leader deludono tutti gli altri. Non si concentrano sulla risoluzione dei problemi pratici del popolo eletto di Dio, ma fanno invece del loro meglio per agire per il bene della propria reputazione e del proprio prestigio. Amano mettersi in mostra per farsi stimare dagli altri, parlano sempre di come si spendono e soffrono per Dio, ma non si impegnano nel perseguire la verità e nel loro ingresso nella vita. Questo non è ciò che gli altri si aspettano da loro. Anche se si danno da fare nel proprio lavoro, si mettono in mostra in ogni occasione, predicano alcune parole e dottrine, guadagnano la stima e l'adorazione di alcune persone, fuorviano il cuore altrui e consolidano il loro prestigio, cosa ne viene fuori alla fine? Indipendentemente dal fatto che queste persone si servano di piccoli favori per comprare gli altri, ostentino i loro doni e le loro abilità, utilizzino vari metodi per fuorviare gli altri e quindi conquistare le loro buone opinioni, a prescindere da quale metodo usino per conquistare il cuore delle persone e occupare una posizione in esso, cosa hanno perso? Hanno perso l'opportunità di guadagnare la verità mentre svolgevano i doveri di un leader. Allo stesso tempo, a causa delle loro varie manifestazioni, hanno anche accumulato azioni malvagie che determineranno il loro esito finale. Indipendentemente dal fatto che si servano di piccoli favori per comprare e intrappolare le persone, si mettano in mostra o che usino maschere per fuorviare gli altri, a prescindere da quanti vantaggi e da quanta soddisfazione sembrano ottenere dall'esterno facendo questo, guardandolo ora, questo cammino è quello giusto? È il cammino del perseguimento della verità? È un cammino che può condurre alla propria salvezza? Chiaramente no, non lo è. Per quanto intelligenti

siano questi metodi e trabocchetti, non possono ingannare Dio e, alla fine, costoro sono tutti condannati e detestati da Lui, perché dietro tali comportamenti si nasconde l'ambizione smodata dell'uomo, un atteggiamento e un'essenza di antagonismo nei Suoi confronti. In cuor Suo, Dio non riconoscerebbe assolutamente mai queste persone come coloro che svolgono i propri doveri e li definirebbe invece come malfattori. Quale verdetto emette Dio quando ha a che fare con i malfattori? "Allontanatevi da Me, malfattori!" Quando Dio dice: "Allontanatevi da Me", dove vuole che vadano queste persone? Le sta consegnando a Satana, ai luoghi abitati dalle folle di Satana. Qual è la conseguenza ultima per loro? Sono tormentate a morte dagli spiriti maligni, vale a dire vengono divorate da Satana. Dio non vuole queste persone, il che significa che non le salverà, non sono Sue pecore, né tantomeno Suoi seguaci, quindi non sono tra coloro che Egli salverà. Ecco come queste persone vengono definite da Dio. Allora, qual è la natura del cercare di conquistare il cuore delle persone? Significa percorrere il cammino di un anticristo; è il comportamento e l'essenza dell'anticristo. Ancora più grave è l'essenza della competizione con Dio per il Suo popolo eletto; queste persone sono Sue nemiche. Questo è il modo in cui gli anticristi vengono definiti e categorizzati, ed è del tutto esatto.

22 gennaio 2019

Tema 2: Attaccano ed escludono i dissidenti

Abbiamo finito di condividere sul conquistare i cuori delle persone, che è la prima manifestazione di come gli anticristi controllano la gente, e adesso condivideremo sulla seconda manifestazione. Il secondo mezzo che usano gli anticristi per controllare le persone è attaccare ed escludere i dissidenti. Il primo consiste nel fuorviare e conquistare i loro cuori; in superficie, una persona del genere sembrerà parlare in maniera molto gentile e in linea con le nozioni umane, senza fare male a nessuno; sarà relativamente diplomatica e oscura; gli altri non riescono a vedere le sue intenzioni malvagie e le sue manifestazioni maliziose, sanguinarie e aggressive, e usa soltanto metodi subdoli. Il secondo mezzo, attaccare ed escludere i dissidenti, è più evidente. Dal significato delle parole “attaccare ed escludere” si capisce che non sono positive, ma dispregiative. Questo mezzo, attaccare ed escludere, è chiaramente pubblico, possono vederlo tutti. È come vedere delle bisbetiche che bisticciano per strada, smascherando i difetti l'una dell'altra con parole schiette ed esplicite che tutti quelli che le sentono possono comprendere. Le parole possiedono una certa aggressività, non mostrano pazienza ma al contrario prendono l'iniziativa di attaccare. La soppressione pubblica delle persone, la loro esclusione, gli attacchi contro di esse e lo smascheramento dei loro problemi da parte degli anticristi sono tutti obiettivi mirati. Senza dubbio, costoro usano mezzi come questi per prendere di mira chi persegue la verità e può distinguerli. Facendo cedere queste persone, raggiungono l'obiettivo di rafforzare la propria posizione. Attaccare ed escludere le persone in questo modo ha una natura maligna. C'è aggressività nel loro linguaggio e nel loro modo di parlare: smascheramento, condanna, diffamazione e malvagia calunnia. Essi distorcono persino i fatti, parlando di cose positive come se fossero negative e di cose negative come se fossero positive. Invertendo il nero e il bianco e confondendo il giusto e lo sbagliato in questo modo, gli anticristi raggiungono lo scopo di sconfiggere le persone e di rovinare il loro nome. Quale mentalità dà luogo a questo attacco e all'esclusione di chi dissente? La maggior parte delle volte, ciò deriva da una mentalità gelosa. In un'indole feroce, la gelosia porta con sé un forte odio; e, come risultato della loro gelosia, gli anticristi attaccano ed escludono le persone. In una situazione come questa, se gli anticristi sono smascherati, se vengono denunciati, perdono il loro prestigio e accusano il colpo, saranno sprezzanti e insoddisfatti, e sarà ancora più facile per loro diventare intensamente vendicativi. Lo spirito di vendetta è un tipo di mentalità, ed è anche un tipo di indole corrotta. Quando gli anticristi vedono che le azioni compiute da qualcuno sono dannose per loro, che altri sono più capaci di loro o che le affermazioni e i suggerimenti di qualcuno sono più saggi o più elevati dei loro, e che tutti sono d'accordo con le asserzioni e i suggerimenti di quella persona, essi sentono che la loro posizione è minacciata, la gelosia e l'odio sorgono nei loro cuori, ed essi attaccano e si vendicano. Quando compiono le loro vendette, di solito gli anticristi sferrano un attacco preventivo al loro bersaglio. Attaccano

e fanno crollare le persone in modo proattivo, fino a quando l'altra parte soccombe. Solo allora sentono di essersi sfogati. In quali altri modi si manifestano questi attacchi ed esclusioni delle persone? (Sminuendo gli altri.) Sminuire gli altri è uno dei modi in cui ciò si manifesta; non importa quanto bene tu faccia il tuo lavoro, gli anticristi continueranno a sminuirti o a condannarti finché non sarai negativo e debole e non riuscirai a rialzarti. A quel punto saranno felici e avranno raggiunto il loro scopo. La condanna è parte di ciò che significa sminuire gli altri? (Sì.) In che modo gli anticristi condannano le persone? Essi fanno di un sassolino una montagna. Per esempio, hai fatto qualcosa che non era un problema, ma essi desiderano sollevare un gran polverone allo scopo di attaccarti, quindi le pensano tutte per usare questo come vantaggio contro di te e condannarti facendo di un sassolino una montagna, così che gli altri che ascoltano credano che ciò che gli anticristi dicono abbia senso e che tu abbia fatto qualcosa di sbagliato. In questo modo, gli anticristi hanno raggiunto il loro obiettivo. Questo è condannare, attaccare ed escludere chi dissente. Che cosa significa escludere? Significa che sanno nel cuore che ciò che hai fatto è giusto, ma ti invidiano, ti odiano e cercano intenzionalmente di attaccarti, e per questo diranno che ciò che hai fatto è sbagliato. Allora useranno i propri punti di vista e le proprie fallacie per superarti nella dialettica, parlando in modo accattivante così che chiunque ascolti senta che ciò che dicono è giusto e ben detto; quindi, tutte quelle persone approveranno gli anticristi e si schiereranno dalla loro parte opponendosi a te. Gli anticristi usano questo per attaccarti, per renderti negativo e debole. Così facendo, essi avranno raggiunto il loro scopo di attaccare ed escludere chi dissente. L'esclusione di chi dissente può avvenire a volte sotto forma di dibattito faccia a faccia oppure, a volte, tramite il giudicare qualcuno, aizzando le persone contro di lui, calunniandolo e inventando cose sul suo conto alle sue spalle. Per esempio, quando un anticristo vuole escludere un dissidente, prima di tutto scopre con chi questi va d'accordo. Quindi va da quella persona e dice: "Sai, Tizio ha detto che non hai levatura né una buona abilità di comprensione, che non possiedi comprensione spirituale e che svolgi i tuoi doveri senza principi. Ci ho discusso perché credo che tu sia proprio una brava persona". Dopo che l'anticristo ha seminato discordia in questo modo, il rapporto tra quelle due persone prenderà una brutta piega. Lui resta in disparte e continua a soffiare sulle fiamme della discordia finché questo rapporto non crolla del tutto. In questo modo l'anticristo semina discordia tra il dissidente e le altre persone in modo che queste mantengano le distanze da lui, per ottenere il suo scopo di isolarlo. Continua a trovare qualcosa da usare contro il dissidente finché questi non è sconfitto e il suo nome è distrutto. Per un anticristo questo significa abbattere un avversario in modo che questo non costituisca più una minaccia al loro prestigio. L'anticristo pensa che sia meglio sottomettere un dissidente, ma se questo non può essere sottomesso fa tutto il possibile per isolarlo e poi escluderlo. Se non può essere escluso, l'anticristo continua a isolarlo fino a gettarlo in ginocchio costringendolo a implorare pietà. L'anticristo attira e usa certe forze per attaccare le persone che perseguono la verità o che hanno opinioni non in linea con la sua. Demolisce la chiesa e

la spacca in fazioni, e alla fine la chiesa è divisa in due o tre cricche: una che ascolta l'anticristo, una che non lo ascolta e una neutrale. Sotto la sua guida "brillante", sempre più persone lo ascoltano e sempre meno non lo ascoltano. Sempre più persone cedono e coloro che hanno opinioni diverse da quelle dell'anticristo rimangono isolate e non osano dire la loro. Sempre meno gente riesce a discernerlo o opporglisi, e in questo modo l'anticristo prende il controllo della maggioranza delle persone della chiesa, assumendo una posizione di autorità. È questo lo scopo a cui tende l'anticristo. Quando ha a che fare con persone che hanno un'opinione diversa, non mostra la minima tolleranza. Pensa: "Anche se hai un'opinione diversa devi sottometterti alla mia leadership, perché l'ultima parola è mia. Tu sei al di sotto di me. Se sei un drago, devi raggomitolarci; se sei una tigre, devi stenderti bocconi; non importa quali abilità tu abbia: fintanto che ci sono io non pensare nemmeno di ottenere un vantaggio o creare problemi!" È questo l'obiettivo a cui punta l'anticristo: controllare tutto da solo la chiesa e il popolo eletto di Dio.

Qual è l'obiettivo principale di un anticristo quando attacca ed esclude un dissidente? Cerca di creare nella chiesa una situazione in cui non ci siano voci contrarie alla sua, in cui il suo potere e la sua posizione di leadership siano assoluti, in cui le sue parole siano assolute e tutti debbano dar loro retta, e in cui, anche se qualcuno ha un'opinione diversa, non debba esprimerla, ma lasciare che marcisca nel proprio cuore. Chiunque osi dissentire apertamente da lui diventa suo nemico, e l'anticristo userà ogni metodo possibile per tormentarlo, desiderando disperatamente di farlo sparire. Questo è uno dei modi in cui un anticristo attacca ed esclude chi dissente, consolida il proprio prestigio e protegge il proprio potere. Egli pensa: "Va bene che tu abbia opinioni diverse, ma non puoi andare in giro a parlarne come ti pare, né tanto meno compromettere il mio potere e il mio prestigio. Se hai da obiettare, puoi dirmelo in privato. Se lo dici davanti a tutti e mi fai perdere la faccia stai cercando guai, e dovrò occuparmi di te!" Che tipo di indole è questa? Un anticristo non permette agli altri di parlare liberamente. Se altri hanno un'obiezione all'anticristo o un'opinione su qualsiasi altra cosa, non possono semplicemente esprimerla liberamente; devono considerare l'orgoglio dell'anticristo. In caso contrario, l'anticristo li tratterà come nemici, li attaccherà ed escluderà. Che tipo di natura è questa? Quella di un anticristo. E perché gli anticristi fanno questo? Non consentono che nella chiesa vi siano voci alternative, non permettono che vi sia alcun dissidente, e non permettono al popolo eletto di Dio di condividere apertamente sulla verità e discernere le persone. Ciò che temono di più è che gli altri li smascherino e li discernano; vogliono assicurarsi che il loro potere e il prestigio che detengono nei cuori delle persone vengano sempre consolidati e mai minati. Non potrebbero mai tollerare che qualcosa minacci o colpisca il loro orgoglio, la loro reputazione o la loro posizione e il loro valore come leader. Questa non è forse una manifestazione della natura maligna degli anticristi? Non contenti del potere che già possiedono, lo consolidano e lo rafforzano, e ricercano il dominio eterno. Non solo vogliono controllare il comportamento degli altri, ma anche il loro cuore. Questi metodi usati dagli anticristi servono assolutamente

a proteggere il loro potere e prestigio e sono interamente il risultato del loro desiderio di mantenere il potere. Se gli anticristi agissero apertamente, alla luce del sole e in linea con la verità, allora perché dovrebbero aver paura che gli altri dicano la propria, dando suggerimenti diversi e smascherandoli? Perché hanno moventi sinistri e una coscienza tormentata dal senso di colpa. Gli anticristi sanno di aver commesso molte azioni malvagie e, quando vengono smascherati, non solo diventa difficile per loro mantenere il proprio prestigio, ma c'è anche il pericolo che siano allontanati o espulsi. Quindi non si risparmiano nel vincolare e limitare gli altri, impedendo loro di condividere sulla verità e di esercitare il loro discernimento. In particolare, coloro che hanno un forte senso della giustizia o che osano smascherare le persone malevole sono per l'anticristo una spina nel fianco, un'irritazione costante. Gli anticristi pensano che, se coloro che hanno il senso della giustizia vengono sottomessi a forza e screditati, non ci sarà più nessuno che oserà smascherarli né voci dissenzianti, e questo li fa sentire al sicuro. Questa è una tattica frequente dell'anticristo. Non allentano la presa sul potere per niente al mondo né attenuano gli sforzi per consolidarlo: ogni frase che pronunciano e tutto quello che fanno è volto a proteggere il loro potere e il loro prestigio. Ciò vale soprattutto quando è presente un dissidente, e l'anticristo viene a sapere che questo dissidente ha detto qualcosa su di lui o l'ha criticato alle sue spalle. Se ciò avviene, allora l'anticristo risolve la questione in breve tempo, anche se dovrà passare una notte insonne o digiunare per un giorno intero. Come mai è in grado di fare un simile sforzo? Perché avverte che il suo prestigio è in pericolo, che è stato contestato. Pensa che, se non prende provvedimenti, il suo potere e il suo prestigio saranno a rischio e che, non appena le sue azioni malvagie e la sua scandalosa condotta saranno portate alla luce, non solo sarà incapace di mantenere il proprio prestigio e potere, ma verrà anche epurato o espulso dalla chiesa. Ecco perché è terribilmente ansioso di trovare modi per non divulgare la questione e dissipare tutti i pericoli nascosti che corre. Questo è l'unico modo per conservare il suo prestigio. Per gli anticristi, il prestigio è vitale. Non appena vengono a sapere che qualcuno sta per smascherarli o segnalarli, sono a disagio e nel terrore, hanno paura che l'indomani perderanno il loro prestigio e non godranno mai più di quella sensazione di privilegio che il prestigio ha portato loro né dei suoi benefici. Temono che nessuno sarà più deferente nei loro confronti o li seguirà, che nessuno cercherà di ingraziarsi o eseguirà i loro ordini. Ma ciò che risulta loro più intollerabile è non solo il fatto che perderanno prestigio e potere, ma anche che potranno addirittura essere epurati o espulsi. Se ciò dovesse succedere, tutti i vantaggi e le sensazioni di privilegio che prestigio e potere hanno portato loro, nonché la speranza in tutte le benedizioni e le ricompense ottenute grazie alla fede in Dio, andrebbero persi in un istante. Questa prospettiva è per loro la cosa più dura da sopportare. Non appena perdono i vantaggi e la sensazione di privilegio che il loro potere e il loro prestigio garantivano loro, i bei tempi per loro finiscono. Inoltre, dato che hanno commesso tante azioni malvagie, si troveranno in mezzo a un disastro, in attesa della punizione di Dio.

Cos'è un dissidente? Chi sono le persone che un anticristo considera dissidenti? Come minimo, sono coloro che non prendono sul serio l'anticristo come leader, ovvero che non lo ammirano o adorano ma lo trattano come una persona comune. Questo è un tipo. Poi ci sono coloro che amano la verità e la perseguono, che perseguono un cambiamento nella loro indole e l'amore per Dio; intraprendono una strada diversa da quella di un anticristo, e appaiono come dissidenti agli occhi di quest'ultimo. Ce ne sono altri? (Coloro che offrono sempre consigli agli anticristi e che osano smascherarli.) Chiunque osi offrire consigli a un anticristo e smascherarlo, o le cui opinioni siano differenti da quelle dell'anticristo, è da costui visto come un dissidente. C'è anche un altro tipo: coloro che eguagliano l'anticristo in levatura e capacità, la cui abilità nel parlare e nell'agire è simile a quella dell'anticristo, o che quest'ultimo percepisce come superiori a lui e capaci di discernerlo. Per un anticristo questo è inaccettabile, una minaccia al suo prestigio. Persone simili sono i maggiori dissidenti per un anticristo, che non osa sottovalutarle né allentare in alcun modo la guardia. Le considera spine nel fianco, un fastidio costante, è sempre vigile e cauto nei loro confronti e le evita in tutto ciò che fa. In particolare, quando un anticristo si accorge che un dissidente sta per discernerlo e smascherarlo, una particolare forma di panico lo attanaglia; cerca disperatamente di escludere e attaccare tale dissidente, al punto che non sarà soddisfatto finché non lo avrà epurato dalla chiesa. Con tale mentalità e un cuore pieno di queste cose, di che tipo di azioni sono capaci gli anticristi? Tratterebbero questi fratelli e sorelle come nemici e penserebbero a come abatterli e sbarazzarsi di loro? Certamente. Si lambiccherebbero il cervello pensando a tutti i modi di far cadere in ginocchio i dissidenti e farebbero di tutto per sconfiggerli, non è vero? Far cadere i dissidenti in ginocchio significa che l'anticristo fa in modo che tutti lo ascoltino in modo che nessuno osi dire nient'altro o avere opinioni diverse, figurarsi smascherarlo. Sconfiggere un dissidente significa che l'anticristo lo incastra e lo condanna, creando idee false in modo che il dissidente diventi uno zimbello e venga potato, facendo sì che perda completamente la reputazione. Fare una cosa del genere non è forse la forma più grande di azione malvagia? Non offende forse l'indole di Dio? Un anticristo ha molti mezzi e metodi per attaccare ed escludere i dissidenti. Oltre al confronto e al ripudio pubblici, il mezzo più potente coinvolge l'attirare i dissidenti e trascinarli dalla propria parte, facendo in modo che lo ascoltino. Se i dissidenti non lo ascoltano l'anticristo li sopprime, li reprime e li scredita nello stesso modo in cui i non credenti trattano gli oppositori politici. Gli anticristi sono così malvagi e crudeli. Ma a volte usano un approccio morbido per attirare le persone. Per esempio, se le opinioni di un dissidente non sono in linea con le loro, osserveranno cosa piace a quella persona e quali sono i suoi punti deboli, usando ogni tipo di mezzi deplorevoli per farla cadere in ginocchio. Oppure fingono di essere arrendevoli e ammettono i propri errori davanti al dissidente, o fanno di tutto per dare a costui benefici e soddisfazione, o magari fanno in modo che i loro amici intimi lo persuadano; allora, fanno finta di condividere sulla verità con il dissidente, dicendo: "È

ottimo che ci siamo uniti per il lavoro della chiesa; in futuro possiamo dividerci questa chiesa per metà l'uno. Anche se io sono il leader, ascolterò qualsiasi tuo suggerimento. In realtà, sarò io a collaborare con te". Se il dissidente è una persona che non comprende la verità, allora sarà facile per l'anticristo reclutarlo. Coloro che capiscono la verità lo capiranno bene a fondo e diranno: "Va bene, costui è un macchinatore; non attacca apertamente, ma ricorre a un trucco. Anziché usare una tattica dura, interviene delicatamente". Per un anticristo, il dissidente è una minaccia al suo prestigio e potere. Gli anticristi sono pronti a tutto per "occuparsi" di chiunque minacci il loro prestigio e potere, a prescindere da chi sia. Se queste persone non possono essere davvero fatte cadere in ginocchio o reclutate, allora gli anticristi le faranno cadere o le epureranno. Alla fine, gli anticristi raggiungeranno il loro obiettivo di possedere il potere assoluto e di non avere altri padroni che se stessi. Questa è una delle tecniche che usano abitualmente per mantenere il loro prestigio e potere: attaccano ed escludono i dissidenti.

Qual è l'origine di questi metodi, di queste manifestazioni e di questi motivi e fonti nelle azioni degli anticristi che attaccano ed escludono i dissidenti? (Satana.) Per essere precisi, provengono dalle ambizioni e dai desideri dell'uomo e dalla natura di Satana. Allora qual è l'obiettivo dell'anticristo? Il suo obiettivo è prendere il potere, controllare i cuori delle persone e godersi i vantaggi del prestigio. È questo che determina un vero anticristo. Per quanto riguarda le due questioni di conquistare i cuori delle persone e di attaccare ed escludere i dissidenti, come interpreta un anticristo la parola "leader" e il ruolo che un leader ricopre? Crede che il leader sia qualcuno che possiede prestigio e potere, qualcuno che abbia il potere di comandare, attirare, fuorviare, minacciare e controllare le persone che guida. Questa è la sua comprensione della parola "leader". Quindi, quando è in una posizione di leader, applica queste tattiche nel suo lavoro ed è così che assolve i propri doveri. Ma allora cosa fa veramente quando assolve i propri doveri? Possiamo dire con sicurezza che compie azioni malvagie e per essere precisi che instaura il suo regno indipendente, mettendosi in competizione con Dio riguardo il popolo eletto, i cuori delle persone e lo status. Vuole prendere il posto di Dio nei cuori delle persone, essere adorato da loro. Non è vero che nutrite spesso intenzioni e motivazioni simili e che mostrate questo tipo di azioni e comportamenti? Non rivelate forse spesso tale indole satanica? (Sì.) Quanto può diventare grave questa rivelazione di un'indole satanica? È arrivata al punto che non riuscite più a controllarvi? Quando succede, riuscite a mantenere un po' di consapevolezza, freni e disciplina? (Sì.) DiteMi, esiste qualcuno che non desidera alcun potere? Esiste qualcuno a cui non piaccia il potere? Esiste qualcuno che non brama i vantaggi del prestigio? No, non esiste. E perché? Perché le persone sono state tutte corrotte da Satana; hanno tutte una natura satanica. Una cosa che tutti hanno in comune è che amano il potere e il prestigio, e godersi i vantaggi del prestigio. Questo è un tratto comune a tutti. Allora perché alcune persone sono considerate anticristi, mentre altre rivelano semplicemente un'indole da anticristo o percorrono il cammino di un anticristo? Che differenza c'è tra questi due tipi

di persona? Innanzitutto, parlerò delle differenze nella loro umanità. Gli anticristi hanno umanità? Che differenza c'è tra l'umanità delle persone che percorrono il cammino di un anticristo e gli anticristi stessi? (Gli anticristi non possiedono coscienza né ragionevolezza, non hanno umanità, mentre le persone che percorrono il cammino di un anticristo hanno ancora un pizzico di coscienza e ragionevolezza. Riescono ancora ad accettare la verità e il giudizio e il castigo di Dio, e riescono anche a dimostrare pentimento sincero.) Dimostrare pentimento è una differenza. Gli anticristi conoscono il pentimento? (No.) Gli anticristi non accettano minimamente la verità; anche se si scontrano con un muro, non si pentono. Non conosceranno mai sé stessi. Per quanto riguarda l'umanità, esiste un altro modo in cui le persone che percorrono il cammino di un anticristo sono diverse dagli anticristi, che è anche la differenza tra una persona buona nella media e una persona malevola. Le persone buone fanno e dicono le cose con coscienza e ragionevolezza, mentre le persone malevole non hanno coscienza né ragionevolezza. Quando le persone malevole fanno qualcosa di brutto e vengono smascherate non sono accondiscendenti: "Bah, anche se lo sanno tutti, che possono farci? Io faccio come voglio! Non mi importa di chi mi smaschera o mi critica. Cosa possono farmi realmente?" Per quante cose brutte faccia una persona malevola, non prova vergogna. Quando una persona normale fa qualcosa di brutto, poi vuole camuffarla e nasconderla. Se alla fine qualcuno la smaschera, si vergogna troppo per affrontare gli altri e addirittura non vuole più vivere: "Ah, come ho potuto fare una cosa del genere? Sono proprio spudorato!" È estremamente contrita e arriva a maledire sé stessa, giurando che non farà mai più una cosa simile. Questo tipo di comportamento è la prova che possiede il senso della vergogna e che ha ancora un po' di umanità. Una persona senza vergogna non possiede coscienza né ragionevolezza e tutte le persone malevole sono spudorate. Per quante azioni malvagie commetterà, una persona malevola non arrossirà né avrà il batticuore e continuerà a difendere in modo spregiudicato le proprie azioni, trasformando gli aspetti negativi in positivi e parlando di azioni malvagie come se fossero buone. Questo tipo di persona possiede il senso della vergogna? (No.) Se ha un atteggiamento del genere, si pentirà sinceramente in futuro? No, continuerà ad agire come sempre. Questo significa che è spudorato, ed essere spudorati significa essere privi di coscienza e di ragionevolezza. Le persone con coscienza e ragionevolezza si vergognano troppo di affrontare chiunque dopo che sono state smascherate per aver fatto una cosa brutta, e non la fanno mai più. Perché? Perché sentono che ciò che hanno fatto era vergognoso e provano troppa vergogna per affrontare gli altri; hanno il senso della vergogna nella loro umanità. Questo non è forse lo standard minimo dell'umanità normale? (Sì.) Una persona che non prova nemmeno vergogna può essere definita umana? No. Una persona che non prova vergogna ha una mente normale? (No.) Non ha una mente normale, men che meno ama le cose positive. Per queste persone, avere coscienza e ragionevolezza è uno standard troppo alto, uno standard di cui non sono all'altezza. Allora, qual è la differenza più basilare tra gli anticristi e coloro che percorrono il cammino di un anticristo? Quando

una persona che possiede l'essenza di un anticristo viene smascherata da qualcun altro per essersi messa in competizione con Dio per il prestigio, non pensa di aver sbagliato. In seguito, non solo non imparerà la lezione e non si rivolgerà a Dio ma, non appena avrà l'opportunità di essere eletta come leader o lavoratore, continuerà a competere con Lui per il prestigio, proseguendo esattamente come prima, preferendo morire piuttosto che pentirsi. Queste persone possiedono forse qualche razionalità? (No.) Le persone che non hanno alcuna razionalità provano forse vergogna? (No.) Persone del genere non possiedono razionalità né vergogna. Quando coloro che possiedono umanità normale, coscienza e ragionevolezza sentono gli altri accusarli di competere con Dio per il prestigio, pensano: "Oh, no! Questo è un problema grave! Sono un seguace di Dio! Come potrei competere con Lui per il prestigio? Quanto è vergognoso fare a gara con Dio per il prestigio! Quanto devo essere intorpidito, stupido e irragionevole per arrivare a tanto! Come ho potuto fare una cosa simile?" Si sentono in imbarazzo e si vergognano per ciò che hanno fatto e, quando si imbattono in situazioni analoghe, il senso di vergogna frena il loro comportamento. La natura essenza di tutti gli uomini è la natura essenza di Satana, ma coloro che possiedono la ragionevolezza dell'umanità normale possiedono un senso di vergogna e il loro comportamento è frenato. Man mano che la comprensione della verità da parte di una persona diventa a poco a poco più profonda e che la sua conoscenza e comprensione di Dio e la sua sottomissione alla verità acquisiscono profondità, questo senso di vergogna cessa di essere la soglia minima. L'individuo sarà sempre più frenato dalla verità e da un cuore che teme Dio. Continuerà a migliorare sé stesso e ad agire sempre più in linea con la verità. Gli anticristi, invece, perseguiranno forse la verità? Assolutamente no. Non possiedono una ragionevolezza umana normale, non sanno cosa significhi perseguire la verità, provano avversione per essa e non possiedono nemmeno un briciolo di amore per la verità; come potrebbero quindi perseguirla? Il perseguimento della verità è un bisogno dell'umanità normale; solo coloro che hanno fame e sete di giustizia ameranno e perseguiranno la verità. Coloro che non possiedono un'umanità normale non perseguiranno mai la verità.

Coloro che percorrono il cammino di un anticristo sono diversi dai veri anticristi. Alcuni si accorgono di essere colmi dell'indole di un anticristo, perseguono e ammirano la fama, il guadagno e il prestigio, non riescono mai a rinunciarvi. Credono fermamente di avere la natura di un anticristo e di non poter essere salvati. Se non conosci davvero te stesso e non sai se sei un anticristo o una persona malevola, dovresti riflettere per capire se hai un senso o un sentimento di vergogna. Se la risposta è no, allora sei in pericolo e si potrebbe dire che possiedi la natura essenza di una persona malevola o di un anticristo. Anche se non sei ancora un anticristo, potresti diventarlo in futuro. Ciò che coloro che non perseguono la verità vogliono fare meno di ogni altra cosa è riflettere su se stessi e conoscersi. Dicono: "Non mi interessa chi dice che sono un anticristo. Chi non ama la fama, il guadagno e il prestigio? Chiunque dica che non ama la fama, il guadagno e il prestigio mente. Chi può avere prestigio e non goderne i vantaggi? Solo uno stolto. Essere in grado

di godersi i vantaggi del proprio prestigio si chiama competenza!" Che genere di persona dice cose simili? Non è forse una persona che prova avversione nei confronti della verità? Questo tipo di persone sono testarde in maniera intrattabile, possono forse essere salvate? Non possono assolutamente essere salvate, perché Dio non salva le persone malevole; le persone del genere sono della stirpe di Satana, sono bestie. Alcune persone non sanno se possono essere oggetto della salvezza di Dio. In questo caso, quando le parole di Dio smascherano la tua natura essenza e la tua indole corrotta, fai caso se lo percepisci e provi intimamente vergogna e se pensi che ciò che Dio smaschera è il tuo vero io, cosa che allora ti farà provare vergogna e ti farà sentire come se non avessi un posto in cui nasconderti. Se hai questo senso della vergogna, se hai questa consapevolezza, è una cosa buona. Ci sono perfino persone che dicono: "Le parole di Dio mi hanno smascherato del tutto. Ho troppa vergogna per affrontare gli altri e non posso nascondermi da nessuna parte. Credo che dovrei essere mandato all'inferno, non mi merito la salvezza di Dio. La mia negatività è tale che non credo nemmeno di meritarmi di vivere. Dovrei morire e farla finita". Sentirsi così è una cosa buona o cattiva? È una cosa buona. Alcuni non capiscono e dicono: "Come può essere una cosa buona?" (Mostra che quella persona ha il senso della vergogna.) Non è determinato dalla vergogna. Prima di tutto, provare questo sentimento significa che almeno capisci le parole di Dio. In secondo luogo, qual è la base della tua autoconsapevolezza? (Accettare le parole di Dio.) Proprio così. Tu ammetti che le parole di Dio sono la verità, e questo significa che usi le parole di Dio come standard con cui valutare se puoi essere salvato e che tipo di persona sei: hai già reso le Sue parole lo standard della tua autovalutazione. Questo prova che hai veramente fede in esse. Solo quando hai una reale fede in Dio consideri le Sue parole come la verità, come lo standard per la tua autovalutazione. Una persona che fa questo ha una possibilità di essere salvata: non è soltanto questione se qualcuno ha o no il senso della vergogna.

Per quanto riguarda questa manifestazione, gli anticristi che attaccano ed escludono i dissidenti, abbiamo già discusso la definizione della parola "dissidente". Allora, quali persone rientrano in questo termine? Principalmente coloro che la vedono diversamente dagli anticristi e che percorrono cammini diversi dai loro. Agli occhi degli anticristi queste persone diventano tutte dissidenti e sono il bersaglio dei loro attacchi. Gli anticristi pensano che attaccare ed escludere i dissidenti sia perfettamente giustificabile, che significhi proteggere l'opera della casa di Dio e difendere la vita della chiesa, quando in realtà è un mezzo e un metodo per proteggere il proprio prestigio e il proprio potere. Non serve per niente a proteggere l'opera della casa di Dio, e ancor meno a mantenere l'ordine normale della vita della chiesa per i prescelti di Dio. Alcuni dissidenti menzionati qui sono persone che perseguono la verità. Possiamo esserne certi perché gli anticristi vanno contro le persone che perseguono la verità e solo coloro che perseguono la verità riescono a discernere gli anticristi.

22 gennaio 2019

Tema 3: Escludono e attaccano coloro che perseguono la verità

Terza tecnica adoperata dagli anticristi per controllare le persone: Escludono e attaccano coloro che perseguono la verità. Ci sono persone che amano le cose positive, la giustizia, la luce e la condivisione sulla verità. Spesso cercano fratelli e sorelle, che perseguono e cercano la verità, con cui condividere. Il temperamento di un anticristo si scalda nel vedere questo. Per lui, chiunque persegua la verità è un dito in un occhio, una spina nel fianco; vorrebbe fare di tutti coloro che perseguono la verità il bersaglio dei suoi attacchi, delle sue esclusioni e dei suoi assalti. Naturalmente, un anticristo non si limiterà ad attaccare queste persone con tattiche brutali e selvagge, abbastanza evidenti affinché gli altri le capiscano fino in fondo. Adotterà il modo della condivisione sulla verità e, con poche parole e dottrine, darà giudizi sulle persone e le colpirà. Ciò farà credere agli altri che quello che fa è corretto e ragionevole e che è d'aiuto, che non c'è nulla di sbagliato nelle sue azioni. Quali sono questi suoi metodi "corretti e ragionevoli"? (Cita le parole di Dio per dare giudizi sulle persone e colpirle.) Esatto: cita le parole di Dio per dare giudizi sulle persone e smascherarle. Questo è il suo metodo più comune. Apparentemente, questo modo di parlare sembra equo, ragionevole e molto appropriato, ma nell'intimo il suo intento non è quello di aiutare gli altri a trarne beneficio, bensì di smascherarli, giudicarli, condannarli e degradarli. È proprio questo ciò che vuole ottenere. Quindi, il problema sta nel suo punto di partenza. I più perspicaci sanno vedere che lo fa perché queste persone perseguono e amano la verità e costituiscono una minaccia per lui. E di quale minaccia si tratta? In che modo il loro amore per la verità ostacola l'anticristo? (Esse possono capire fino in fondo l'anticristo e discernerlo.) Esatto. La più grande minaccia che questi amanti della verità rappresentano per un anticristo è che sanno discernere ogni cattiva azione dell'anticristo, qualunque essa sia; sanno capire fino in fondo la sua essenza e sono in grado ovunque, in qualsiasi momento, di smascherarlo, denunciarlo e portarlo alla luce, per poi condannarlo, respingerlo e allontanarlo dalla chiesa. Se ciò accadesse, egli perderebbe per sempre il suo prestigio e il suo potere, e la sua prospettiva di essere benedetto andrebbe completamente in rovina. Ecco perché per un anticristo queste persone che perseguono la verità sono la minaccia più grande a parte i dissidenti.

Oltre a questi metodi apparentemente appropriati, come il ricorso alla condivisione sulle parole di Dio per colpire le persone che perseguono la verità e per sottoporle a giudizio, gli anticristi adotteranno anche misure drastiche contro di esse. Quali sono queste misure drastiche? Ad esempio, sfrutteranno una trasgressione occasionale di un leader o di un lavoratore – indipendentemente dal contesto, dal fatto che quella persona ne abbia preso coscienza e si sia già ravveduta o che sia una persona che persegue la verità – e ne ingigantiranno il significato per giudicare quella persona, condannarla e poi allontanarla. Gli anticristi pensano che per rimuovere l'erba si debba estirpare la radice,

quindi allontanano queste persone dalla chiesa, affinché non rappresentino una minaccia al loro prestigio. Tutte le persone malevole e gli anticristi sono bravi a sfruttare le cose che potrebbero essere usate contro i leader e i lavoratori e, fatto questo, li condannano come falsi leader e anticristi. Non è un'accusa da poco! I leader e i lavoratori sono scelti dal popolo eletto di Dio; perché ti devi sempre impadronire di cose da usare contro di loro? Qual è il tuo scopo nel far leva su questo? Vuoi per caso sostituirli come leader? Una volta che una persona malevola accusa un leader o un lavoratore di essere un falso leader o un anticristo, e può anche fornire esempi concreti affinché il popolo eletto di Dio pensi che ciò risponda al vero, allora sono guai. Quel leader o lavoratore potrebbe facilmente essere epurato dalla chiesa. Quella di essere un falso leader o un anticristo è un'offesa così grave che, una volta provata, l'accusato viene condannato e il suo tempo di credente in Dio è finito. Sarà semplicemente rovinato, non è vero? Che cosa malvagia! Inoltre, se l'anticristo coglie l'occasione per farsi scegliere come leader e prende il controllo della chiesa, il popolo eletto di Dio non finirà forse sotto il dominio dell'anticristo? Quella chiesa non diventerà allora il regno dell'anticristo? (Sì.) Questo è un grave pericolo! Hanno altre tecniche le persone malevole e gli anticristi per attaccare ed escludere coloro che perseguono la verità? Alcuni di essi non mandano forse i fratelli e le sorelle che perseguono la verità a lavorare nei luoghi più pericolosi al fine di prendere il potere e consolidare il proprio prestigio? Dicono: "C'è una chiesa di recente costituzione con molti fratelli e sorelle nuovi alla fede. Non hanno fondamenta e sono a corto di saggezza. Hanno bisogno di qualcuno che comprenda la verità per dissetarli e provvedere a loro. Tu capisci la verità delle visioni; questi nuovi arrivati hanno bisogno di qualcuno come te che li vada a nutrire. Nessun altro è all'altezza". E con questo, l'anticristo manda via una grave minaccia nascosta. Davvero fa questo perché quella persona guidi la chiesa e provveda ad essa? (No.) No; lo fa perché quel luogo è un ambiente ostile e pericoloso. Mette quella persona in un posto pericoloso a svolgere il lavoro della chiesa, nell'attesa trepidante che venga portata via dal gran dragone rosso. Se quella persona viene presa, non ci sarà più nessuno a minacciare il prestigio dell'anticristo, che potrà prendere il controllo della chiesa. Questa non è forse una sua tattica? Manda via quella persona con il pretesto che è particolarmente adatta a dissetare i nuovi arrivati e quindi nessuno può vedere le sue intenzioni nefaste. Non è un'abile mossa? E i fratelli e le sorelle pensano che l'anticristo sia intelligente e saggio per aver dato queste disposizioni, che sia una persona in linea con le intenzioni di Dio, ma poi si scopre che l'anticristo li stava ingannando e abbagliando. Questa tecnica dell'anticristo è all'apparenza piuttosto legittima; nessuno riesce a vedere chiaramente cosa stia davvero accadendo e tutti finiscono per essere fuorviati. Le persone fuorviate pensano che ciò che l'anticristo sta facendo sia giusto e sensato, che lo stia facendo nell'interesse del lavoro, ma nessuno riesce a capire fino in fondo la sua intenzione. Gli anticristi sono malvagi, non è vero? Ovunque ci sia un pericolo, è lì che ti fanno andare, dicendo a sé stessi: "Non persegui forse la verità? E non ti metti contro di me? Non mi

discerni sempre e non ti aggrappi a cose da usare contro di me? Bene, allora: userò questa opportunità per sbatterti fuori di qui. Ancor meglio sarebbe se venissi preso: non ti rimetterai mai più in piedi!” È certo che la maggior parte delle persone che gli anticristi intrappolano e perseguitano nella chiesa sono quelle che perseguono più di altre. Come considerano gli anticristi queste persone che vengono perseguitate ed escluse? Essi dicono a sé stessi: “Queste persone ascoltano sempre i sermoni; comprendono certe verità. Non posso impedire loro di ascoltare: i sermoni sono aperti a tutti, quindi è impossibile giustificare il fatto di non farglieli ascoltare. Ma mettiamo che glieli lasci ascoltare: visto che molto di ciò che viene detto in quei sermoni smaschera i falsi leader e gli anticristi, andrà malissimo per me se ascoltano quanto basta e acquisiscono comprensione e discernimento? Prima o poi dovrei dimettermi dalla mia posizione di leader, non è vero? Questo non va bene. Devo fare io la prima mossa”. Una volta che un anticristo ha questa intenzione, passa all’azione. Pochissime persone sarebbero in grado di identificare un anticristo, se non comprendessero la verità. Perché gli anticristi riescono a farla franca, mentre chi persegue la verità ne cade vittima? C’è di sicuro una ragione: ci sono persone che possono anche avere nel cuore un certo amore per la verità e le cose positive, e possono anche aspirare a perseguire la verità, ma sono solo troppo pusillanimi. Non capiscono la verità, mancano di discernimento e sono molto stolte; non riescono a capire fino in fondo l’essenza dell’anticristo e non sanno mai come smascherare l’anticristo, concedendogli la prima mossa e la possibilità di far loro del male. Se questo è il risultato che ottengono o quello a cui arrivano, come potrà essere successo? Non saranno forse stati sbranati dall’anticristo? (Sì.) Quale lezione dovrebbero trarne le persone che perseguono la verità? Quale atteggiamento si dovrebbe tenere in merito a come trattare un leader o un lavoratore? Se quello che un leader o un lavoratore fanno è giusto e in linea con la verità, allora puoi obbedire loro; se quello che fanno è sbagliato e non è in linea con la verità, allora non dovresti farlo e puoi smascherarli, contrastarli ed esprimere un parere diverso. Se sono incapaci di svolgere lavoro reale o compiono azioni malevole che causano disturbo al lavoro della chiesa e si rivelano essere un falso leader, un falso lavoratore o un anticristo, allora puoi discernarli, smascherarli e segnalarli. Eppure ci sono alcuni eletti di Dio che non comprendono la verità e sono particolarmente codardi; costoro temono di essere soffocati e tormentati da falsi leader e anticristi, perciò non osano sostenere i principi. Dicono: “Se il leader mi butta fuori, sono finito; se fa in modo che tutti mi smascherino o mi abbandonino non potrò più credere in Dio. Se vengo espulso dalla chiesa, Dio non mi vorrà e non mi salverà. La mia fede non sarà stata inutile?” Tale modo di pensare non è ridicolo? Queste persone hanno vera fede in Dio? Un falso leader o un anticristo che ti espelle rappresenterebbe Dio? Quando un falso leader o un anticristo ti tormenta e ti espelle, questa è opera di Satana e non ha nulla a che fare con Dio; quando le persone vengono epurate o espulse dalla chiesa, questo è in linea con le intenzioni di Dio solo quando vi è una decisione comune tra la chiesa e tutto il popolo eletto di Dio, e

quando l'epurazione o espulsione è interamente in linea con le disposizioni lavorative della casa di Dio e le verità principi delle parole di Dio. In che modo il fatto di essere espulso da un falso leader o un anticristo potrebbe implicare che non sarai salvato? Questa è la persecuzione da parte di Satana e l'anticristo, e non significa che non sarai salvato da Dio. Che tu possa essere salvato o meno dipende da Dio. Nessun essere umano ha i requisiti per decidere se tu possa essere salvato da Dio. Questo deve esserti chiaro. E considerare l'essere espulso da un falso leader o un anticristo come essere espulso da Dio non è forse fraintendere Dio? Sì. Non è solo fraintendere Dio, ma anche ribellarti a Lui. È inoltre una sorta di blasfemia contro Dio. E fraintendere Dio in questo modo non è da ignoranti e da stolti? Quando un falso leader o un anticristo ti espelle, perché non ricerchi la verità? Perché non cerchi qualcuno che comprenda la verità così da acquisire un po' di discernimento? E perché non segnali il fatto ai superiori? Questo dimostra che tu non credi sia la verità a regnare sovrana nella casa di Dio, dimostra che non hai vera fede in Dio, che non sei una persona che crede veramente in Dio. Se hai fiducia nell'onnipotenza di Dio, perché temi la ritorsione da parte di un falso leader o di un anticristo? Può un individuo così determinare il tuo destino? Se sei capace di discernimento e ti accorgi che le sue azioni sono in contrasto con la verità, perché non tieni condivisione con il popolo eletto di Dio che comprende la verità? Hai una bocca, quindi perché non hai il coraggio di parlare? Perché sei tanto spaventato da un falso leader o un anticristo? Questo dimostra che sei un vigliacco, un buono a nulla, un lacchè di Satana. Se, quando sei minacciato dai falsi leader o dagli anticristi, non hai il coraggio di denunciarli ai superiori, questo dimostra che sei già stato vincolato da Satana e che sei un solo cuore con loro; questo non equivale forse a seguire Satana? Come potrebbe una persona del genere far parte del popolo eletto di Dio? È feccia, pura e semplice. Tutti coloro che sono un solo cuore con i falsi leader e gli anticristi non saranno mai niente di buono; sono dei malfattori. Queste persone sono nate per essere i servi del diavolo, sono i lacchè di Satana e sono al di là della redenzione. Tutti coloro che non osano smascherare gli anticristi quando li vedono commettere il male, che hanno paura di offenderli, che addirittura li proteggono e gli obbediscono, non sono forse persone stolte e ignoranti? Se sei pienamente consapevole delle verità principi e tuttavia le violi, e addirittura formi alleanze e cricche con persone malevole e anticristi, non stai forse agendo come complice e servo di Satana? Non meriti quindi alla fine di essere trattato da persona malevola e complice degli anticristi? Se credi in Dio, ma invece di seguire Lui segui gli anticristi, agendo come uno dei loro servi o complici, non ti stai forse scavando la fossa da solo, firmando la tua condanna a morte? Se credi in Dio, ma invece di sottometterti a Lui, cedi e ti rifugi nei nemici di Dio – gli anticristi – e il risultato è che sei manipolato e abusato da questi anticristi, allora l'hai voluto tu. Non te lo meriti forse? Se tratti l'anticristo come il tuo maestro, come il tuo leader, come una spalla a cui appoggiarti, allora ti stai rifugiando in Satana, stai seguendo Satana, il che significa che ti sei smarrito, hai preso il cammino sbagliato e hai imboccato la via del non ritorno. Che

atteggiamento dovresti avere nei confronti degli anticristi? Dovresti smascherarli e combattere contro di loro. Se sei soltanto tu oppure siete due di voi e siete troppo deboli per affrontare da soli gli anticristi, dovrete unire le forze con alcune persone che comprendano la verità per denunciare e smascherare questi anticristi, e continuare finché non saranno epurati. Ho sentito che negli ultimi due anni, in alcune aree pastorali della Cina continentale, il popolo eletto di Dio si è unito per rimuovere i falsi leader e gli anticristi dalle loro cariche; alcuni falsi leader e anticristi erano addirittura a capo di gruppi decisionali, eppure sono stati rimossi ugualmente dai prescelti di Dio. Il popolo eletto di Dio non ha dovuto aspettare l'approvazione dal Supremo; basandosi sulle verità principi è stato poi in grado di identificare questi falsi leader e anticristi – che non svolgevano lavoro reale e tormentavano sempre i fratelli e le sorelle, che agivano in modo selvaggio e disturbavano il lavoro della casa di Dio – e di occuparsi prontamente di loro. Alcuni sono stati allontanati dai gruppi decisionali, altri sono stati epurati dalla chiesa, il che è fantastico! Questo dimostra che il popolo eletto di Dio si è già messo sulla strada giusta della credenza in Dio. Alcuni prescelti di Dio hanno già compreso la verità e ora possiedono un po' di statura, non sono più controllati e ingannati da Satana, hanno il coraggio di alzarsi e combattere le forze malevole di Satana. Questo dimostra anche che le forze dei falsi leader e degli anticristi nella chiesa non hanno più il sopravvento. Quindi non osano più essere tanto plateali nelle loro parole e azioni. Non appena rivelano il loro gioco, qualcuno sarà lì a supervisionarli, a discernarli e a respingerli. Ciò significa che prestigio, reputazione e potere umani non hanno un ruolo dominante nel cuore di coloro che comprendono davvero la verità. Costoro non danno importanza a queste cose. Quando un individuo è in grado di cercare proattivamente la verità e di condividere su di essa, quando comincia a riconsiderare e riflettere sul cammino che i credenti in Dio dovrebbero percorrere e sul modo in cui dovrebbero trattare i leader e i lavoratori, comincia a ponderare chi dovrebbero seguire le persone, quali siano i comportamenti relativi al seguire l'uomo e quali quelli relativi al seguire Dio, e infine, dopo aver cercato a tentoni queste verità e dopo averle sperimentate per anni, quando costui è arrivato – senza saperlo – a comprendere certe verità e ad avere discernimento, allora avrà guadagnato un po' di statura. Saper cercare la verità in tutte le cose significa essere entrati nel giusto sentiero della fede in Dio.

È una buona cosa, un fatto positivo, che il popolo eletto di Dio sia in grado di discernere e respingere i falsi leader e gli anticristi. Alcuni leader non sanno svolgere un lavoro reale; non fanno altro che causare intralcio e disturbo, tanto che non c'è tranquillità nella vita della chiesa. Tutti i fratelli e le sorelle li trovano spiacevoli e alla fine li respingono. È giusto che facciano così? (Sì.) Ci sono altri che sono scelti come leader e, all'inizio, i fratelli e le sorelle dicono: "È quello che abbiamo scelto, quindi dobbiamo collaborare con il suo lavoro". Dopo un po', si scopre che è stata la scelta sbagliata: sono individui entusiasti nella loro fede in Dio, ma che non hanno comprensione spirituale. Sono inclini alle distorsioni, sono arroganti e presuntuosi, non si consultano

con gli altri e non fanno nulla secondo i principi, bensì agiscono in modo scriteriato. Questo porta a violazioni della sicurezza; i fratelli e le sorelle della chiesa vengono arrestati di continuo e il lavoro della chiesa subisce gravi danni. Non solo i leader non riflettono su sé stessi, ma si giustificano, argomentano in propria difesa e schivano le responsabilità. Alla fine, il gruppo li rimuove dal loro incarico. Pensi che abbia affrontato la questione nel modo giusto? (Sì.) Sì, certo! E subito dopo essersi occupato di quegli individui, elegge un nuovo leader, e sarà presto chiaro a tutti che quest'altra persona è di gran lunga migliore del falso leader di prima, dimostrando che il gruppo ha discernimento ed è cresciuto. Questo è il processo con cui il popolo eletto di Dio cresce nella vita. È del tutto normale. Pensavi forse che, ascoltando tanti anni di sermoni, le persone sappiano tutte discernere e facciano la scelta giusta su ogni leader e lavoratore e che chiunque sceglieranno manterrà il suo incarico? È così che funziona? (No.) Se non si comprendono le verità principi, nella scelta di un leader si punterà solo a qualcuno con una mente agile, qualcuno che parli bene, qualcuno che abbia talento. Le persone non cominciano a sviluppare il discernimento se non quando, dopo aver ricoperto l'incarico per un certo tempo, quell'individuo si dimostrerà un falso leader o un anticristo; a partire da quel momento, nessuno sceglierà mai più quel tipo di persona. Allora chi bisogna scegliere di preciso quando si eleggono leader e lavoratori? Non ci sono regole fisse. Dipende principalmente da quanto qualcuno sia una persona giusta e se persegua la verità. In ogni caso, non lo devi scegliere se si tratta di un individuo malevolo o di un anticristo, qualunque tipo di persona sia. Se lo fai, ti scavi la fossa da solo. Non è così? (Sì.)

Tornando al tema appena affrontato, quello dell'attacco e dell'esclusione di coloro che perseguono la verità da parte degli anticristi, abbiamo praticamente detto tutto quello che c'era da dire, non è vero? In che modo gli anticristi escludono e attaccano coloro che perseguono la verità? Spesso usano metodi che gli altri considerano sensati e corretti, persino avvalendosi di dibattiti sulla verità per trovare qualcosa da usare contro gli altri, al fine di attaccarli, condannarli e fuorviarli. Per esempio, un anticristo pensa che se i suoi collaboratori sono persone che perseguono la verità, ciò può minacciare il suo prestigio, e quindi terrà sermoni altisonanti e discuterà di teorie spirituali per fuorviare la gente e far sì che si abbia un'alta considerazione di lui. In questo modo riesce a sminuire e reprimere i suoi colleghi e collaboratori e a far sentire a tutti che, sebbene i collaboratori del loro leader perseguano la verità, non sono all'altezza del leader in termini di levatura e capacità. C'è chi addirittura afferma: "I sermoni del nostro leader sono nobili e nessuno può reggere il confronto". Per un anticristo, sentire questo tipo di commento è molto gratificante. Pensa dentro di sé: "Tu sei mio collaboratore, non hai qualche verità realtà? Perché non sai parlare con l'eloquenza e l'elevatezza che ho io? Ora sei completamente umiliato. Non ne hai le capacità, eppure hai il coraggio di competere con me!" Questo è ciò che pensa l'anticristo. Qual è il suo obiettivo? Cercare in tutti i modi di reprimere e sminuire gli altri, ponendosi al di sopra di loro. È così che l'anticristo tratta chiunque persegua la verità o collabori con lui. Qualsiasi cosa faccia l'anticristo è incentrata sul

proprio potere e prestigio e mira a guadagnarsi la stima e l'adorazione degli altri. Non permette a nessuno di superarlo; chiunque sia migliore di lui è destinato a essere sminuito, escluso e soppresso. Gli anticristi hanno motivazioni e obiettivi alla base di tutti i metodi che usano contro coloro che perseguono la verità. Anziché cercare di salvaguardare il lavoro della casa di Dio, il loro scopo è salvaguardare il loro potere e il loro prestigio, nonché la loro posizione e la loro immagine nel cuore dei prescelti di Dio. I loro metodi e comportamenti creano intralcio e disturbo al lavoro della casa di Dio e hanno anche un effetto distruttivo sulla vita della chiesa. Non è forse questa la manifestazione più comune delle azioni malvagie di un anticristo? Oltre a queste azioni malvagie, gli anticristi fanno qualcosa di ancor più spregevole, ossia cercano sempre di capire come trovare qualcosa da usare contro coloro che perseguono la verità. Per esempio, se qualcuno ha fornicato o ha commesso qualche altra trasgressione, gli anticristi approfittano di queste cose per attaccarlo, cercano occasioni per insultarlo, smascherarlo, calunniarlo, per etichettarlo al fine di scoraggiarne l'entusiasmo nello svolgimento del dovere, in modo che si senta negativo. Gli anticristi, inoltre, inducono i prescelti di Dio a discriminarlo, evitarlo e ripudiarlo, così da isolare chi persegue la verità. Alla fine, quando tutti coloro che perseguono la verità si sentono negativi e deboli, non svolgono più attivamente il proprio dovere e non sono disposti a frequentare le riunioni, l'obiettivo degli anticristi è raggiunto. Poiché chi persegue la verità non costituisce più un pericolo per il loro prestigio e il loro potere e nessuno osa più denunciarli né smascherarli, gli anticristi si sentono a loro agio. Le persone che l'anticristo odia di più nella chiesa sono quelle che perseguono la verità, soprattutto quelle con un senso di giustizia che oserebbero smascherare e denunciare un falso leader e anticristo. L'anticristo considera questi individui come un dito in un occhio, come una spina nel fianco. Se gli capita di vedere qualcuno che persegue la verità e svolge volentieri il proprio dovere, nel suo cuore nascono dispetto e inimicizia, senza la minima dose di amore. Un anticristo non si limiterà a non aiutare o sostenere le persone che perseguono la verità, a prescindere dalle loro difficoltà o da quanto deboli e negative possano essere: non si limiterà a ignorare questo fatto. Al contrario, ne sarà segretamente felice. E se qualcuno aveva mosso delle accuse contro di lui o l'aveva smascherato, coglierà l'occasione per colpirlo quando è a terra, accusandolo di ogni sorta di crimine per dargli una lezione, per condannarlo, per lasciarlo senza via d'uscita e, infine, per renderlo così negativo da non riuscire a svolgere il suo dovere. A quel punto, l'anticristo diventa orgoglioso di sé stesso e inizia a esultare per la sventura di questa persona. Questo è il genere di cose che l'anticristo sa fare meglio; la sua più grande specialità è escludere, attaccare e condannare chiunque persegua la verità. Che cosa pensano gli anticristi per essere capaci di una tale malevolenza? "Se chi persegue la verità ascolta spesso i sermoni, potrebbe un giorno capire la vera natura delle mie azioni, e quindi di sicuro mi smaschererebbe e mi sostituirebbe. Se svolge il suo dovere, sono in pericolo la mia fama, il mio prestigio e la mia reputazione. È meglio colpire in anticipo, trovare occasioni

da sfruttare per disturbarlo, condannarlo, renderlo negativo, in modo che perda ogni desiderio di svolgere il suo dovere. Provocherò anche conflitti tra i leader e i lavoratori e chi persegue la verità, in modo che leader e lavoratori lo disprezzino, lo tengano a distanza e non lo apprezzino più né lo promuovano. In tal modo non avrà più alcun desiderio di perseguire la verità e di svolgere il proprio dovere. È meglio che chi persegue la verità rimanga negativo”. Questo è l’obiettivo che gli anticristi vogliono raggiungere. Quando un anticristo o una persona malevola t’intrappola, ti condanna e ti umilia con i suoi sotterfugi, sei in grado di discernere cosa sta succedendo? Riesci a capire a fondo i trucchi di Satana? Devi imparare a discernere: “Quello che ha detto sembrava giusto, ma perché ne sono uscito sentendomi negativo? Perché non ho più voglia di svolgere il mio dovere? Perché ho dei dubbi su Dio? Che problema c’era in quello che ha detto? Perché ha avuto un effetto negativo? Perché ne sono uscito con fraintendimenti e nozioni su Dio e non voglio più sottomettermi? Perché non ho più l’entusiasmo e la determinazione di spendermi per Dio che avevo prima? E all’improvviso nutro dei dubbi sull’opera di Dio: mi sembra che le mie visioni non siano chiare. Non so a cosa serva svolgere il mio dovere in questo modo e sento di non avere nulla a riprova dei tanti anni in cui ho creduto in Dio e delle avversità che ho affrontato. Ora c’è oscurità nel mio cuore”. Questo è un po’ anomalo. Perché sentire parole all’apparenza giuste dovrebbe portare a tali conseguenze? Non senti che c’è qualcosa di sbagliato in quelle parole? Che tipo di parole sono, dunque, quelle che ti provocano una tale reazione quando le ascolti? Che tipo di parole ti lasciano diffidente nei confronti di Dio quando le ascolti? Prima di tutto, una cosa è certa: tutte le parole degli anticristi sono fuorvianti; come il serpente, tutte seducono le persone perché commettano peccato, si allontanino da Dio e Lo respingano. Non una sola delle loro parole provvede alle persone o le aiuta. Da dove vengono le loro parole? Da Satana e dai diavoli. Siete capaci di discernere quando si tratta delle parole che gli anticristi adoperano per attaccare e condannare coloro che perseguono la verità? L’unica cosa che gli anticristi temono sono le persone che perseguono la verità. Hanno timore di coloro che si sottomettono a Dio, di coloro che si ergono per seguirLo e per assumersi il dovere di esseri creati; hanno paura di coloro che vengono davanti a Dio e cercano la verità. Questo è ciò che temono di più. Perché una volta che il popolo eletto di Dio si mette sul sentiero del perseguimento della verità, la sua crescita nella vita accelera e, così facendo, la sua statura aumenta sempre di più, e quando la verità regnerà nel cuore delle persone e diventerà la loro vita, quello sarà l’ultimo giorno degli anticristi: questi si troveranno allora condannati, messi a nudo, eliminati e infine totalmente abbandonati. Ecco perché ciò che gli anticristi odiano di più sono coloro che perseguono la verità. Agli occhi di un anticristo, chi persegue la verità è un nemico da odiare, un bersaglio dei loro attacchi e della loro coercizione, così come del loro odio e del loro abbandono, del loro danno e dei loro maltrattamenti e, ancora di più, è un bersaglio da fuorviare. Gli anticristi non hanno modo di fuorviare, controllare o intrappolare i cuori di chi persegue la verità,

e non possono apertamente escluderli e attaccarli a piacimento, quindi tutto ciò che resta loro è dire cose corrette e piacevoli, ricorrendo a tattiche sottili per trascinare le persone al loro livello. E se queste non li seguono e non possono esser loro utili, useranno ogni sorta di tattica ignobile per escluderle, per renderle negative e deboli, e persino per far sì che non siano più disposte a svolgere il loro dovere e, alla fine, che abbandonino Dio. Questa è una delle principali azioni malvagie degli anticristi, ed è un'altra caratteristica distintiva della loro natura essenza. Di quale caratteristica della loro natura si tratta? La loro insidiosità, la loro astuzia, la loro malizia. Pur di raggiungere la loro ambizione e il loro obiettivo di regnare nella chiesa, gli anticristi cercano costantemente di fuorviare, escludere e attaccare chi persegue la verità. Fanno questo per raggiungere il loro obiettivo indicibile, lasciando tutti coloro che perseguono la verità negativi e deboli, tiepidi nella loro fede, in preda alle incomprensioni su Dio da loro suscitate. Poiché una volta che sorgeranno in loro incomprensioni su Dio e lamentele nei Suoi confronti, costoro non perseguiranno più la verità, né assolveranno volentieri al proprio dovere, e quindi si allontaneranno da Dio. E cosa significa questo per un anticristo? In primo luogo, significa che nessuno minaccerà la sua posizione; in secondo luogo, una volta che queste figure positive saranno negative e deboli e si allontaneranno da Dio, l'anticristo potrà avere libertà di manovra nella chiesa per fuorviare e limitare le persone e per controllare il popolo eletto di Dio, in modo che lo seguano, lo sostengano e si assoggettino a lui. In questo modo l'anticristo raggiunge il suo obiettivo. Nel fare questo, gli anticristi stanno svolgendo il loro dovere? (No.) Qual è allora la natura di tutto ciò che fanno? (Fanno il male.) "Fare il male" è un'espressione un po' generica; nello specifico, disturbano e ostacolano le persone, impedendo loro di percorrere il cammino del perseguimento della verità ed essere salvati da Dio. Quando un anticristo scorge qualcuno che persegue la verità, vede rosso; lo odia. Fino a che punto si spinge quell'odio? Quando vede qualcuno che persegue la verità e segue Cristo, invece di seguire o adorare lui e percorrere il suo stesso cammino, lo attacca, lo esclude e lo reprime, con la voglia di farlo sparire. Ecco fino a che punto si spinge il suo odio. In sintesi, sulla base di queste loro manifestazioni, possiamo stabilire che gli anticristi non svolgono il dovere di leader, poiché non guidano le persone nel nutrirsi delle parole di Dio né nel condividere sulla verità, e non le dissetano né provvedono a loro permettendo loro di acquisire la verità. Al contrario, intralciano e disturbano la vita della chiesa, demoliscono e distruggono il lavoro della chiesa, e ostacolano le persone che si trovano sul cammino del perseguire la verità e dell'ottenere la salvezza. Vogliono fuorviare il popolo eletto di Dio e fargli perdere la possibilità di essere salvato. Questo è l'obiettivo ultimo che gli anticristi intendono raggiungere intralciando e disturbando il lavoro della chiesa.

In che modo il popolo eletto di Dio dovrebbe trattare gli anticristi? Deve discernarli, smascherarli, denunciarli e sdegnarli. Solo allora si avrà la certezza di seguire Dio fino in fondo e imboccare la strada giusta della fede in Dio. Gli anticristi non sono i tuoi leader, indipendentemente dal modo in cui hanno fuorviato gli altri per farsi scegliere come

leader. Non riconoscerli e non accettare la loro guida: devi discernerli e sdegnarli, perché non possono aiutarti a capire la verità, né possono sostenerti o provvedere a te. Questi sono i fatti. Se costoro non sono in grado di guidarti alla verità realtà, non sono degni di essere leader o lavoratori. Se non sanno condurti a comprendere la verità e a sperimentare l'opera di Dio, sono individui che si oppongono a Dio, e tu devi discernerli, smascherarli e sdegnarli. Tutto ciò che fanno è unicamente diretto a fuorviarti perché li segua e ti unisca alla loro cerchia al fine di minare e disturbare il lavoro della chiesa, per farti imboccare il cammino degli anticristi come fanno loro. Vogliono trascinarti all'inferno! Se non sai riconoscerli per quello che sono e credi che, essendo i tuoi leader, debba obbedire e far loro delle concessioni, allora sei uno che tradisce sia la verità che Dio: le persone come te non possono essere salvate. Se desideri essere salvato, non solo devi superare l'ostacolo del gran drago rosso, non solo devi essere in grado di discernere il gran drago rosso, di distinguere il suo volto orrendo e di ribellarti completamente ad esso: devi superare anche l'ostacolo degli anticristi. Nella chiesa, un anticristo non è solo nemico di Dio, ma anche dei Suoi prescelti. Se non sai discernere un anticristo, corri il rischio di essere fuorviato e convinto a percorrere il cammino di un anticristo, e di essere maledetto e punito da Dio. Se ciò accade, la tua fede in Dio è un completo fallimento. Cosa devono possedere le persone perché sia loro concessa la salvezza? Innanzitutto, devono comprendere molte verità, ed essere in grado di discernere l'essenza, l'indole e il cammino di un anticristo. Questo è l'unico modo per assicurarsi di non adorare o seguire delle persone mentre si crede in Dio, e l'unico modo per seguire Dio sino alla fine. Soltanto le persone che sono in grado di discernere un anticristo sono in grado di credere davvero in Dio, seguirLo e renderGli testimonianza. Alcuni allora diranno: "Che cosa devo fare se al momento non ho la verità necessaria?" Devi munirti della verità in tutta fretta; devi imparare a vedere nelle persone e nelle cose. Discernere un anticristo non è cosa semplice: richiede la capacità di vedere chiaramente la sua essenza e di discernere le trame, gli stratagemmi, le intenzioni e gli obiettivi dietro a ogni sua azione. In tal modo non sarai fuorviato o controllato dall'anticristo, e potrai rimanere saldo, perseguire la verità senza pericolo e procedere risoluto sul cammino di perseguimento della verità e di conseguimento della salvezza. Se non sai superare l'ostacolo degli anticristi, allora si può dire che ti trovi in grave pericolo, e corri il rischio di essere fuorviato e cadere preda di un anticristo e di ritrovarti a vivere sotto l'influsso di Satana. Può darsi che tra voi ci siano alcuni che ostacolano e fanno inciampare le persone che perseguono la verità, e nutrono inimicizia nei loro confronti. Voi accettate una cosa simile? Ci sono poi alcuni che non osano affrontare questo fatto, che non osano neppure ammetterne l'esistenza. Ma il fatto che gli anticristi fuorviino la gente nelle chiese succede davvero, e succede spesso; è solo che la gente non riesce a discernerlo. Se non sei in grado di superare questo test, il test degli anticristi, allora o sei fuorviato e controllato dagli anticristi, oppure per mano loro soffri, vieni torturato, escluso, soppresso o abusato. In ultima analisi, la tua misera e insignificante vita non

resisterà a lungo, e appassirà; smetterai di avere fede in Dio e dirai: “Dio non è affatto giusto! Dov’è dio? Non c’è giustizia né luce in questo mondo, e non esiste alcuna salvezza dell’umanità da parte di dio. Tanto vale trascorrere i nostri giorni a lavorare e a guadagnare denaro!” Tu rinneghi Dio, ti allontani da Dio né credi più che Egli esista; ogni tua speranza di ottenere la salvezza svanisce del tutto. Perciò, se desideri arrivare al punto in cui questa ti venga concessa, il primo test che devi superare consiste nell’essere capace di percepire e capire a fondo Satana; devi inoltre avere il coraggio di prendere posizione e di smascherare e rinnegare Satana. Dov’è Satana, dunque? Satana è accanto ed è tutto intorno a te; potrebbe persino annidarsi nel tuo cuore. Se stai vivendo secondo l’indole di Satana, si può dire che tu provieni da lui. Non puoi vedere né toccare il Satana e gli spiriti maligni del regno spirituale, ma i satana e i diavoli viventi che esistono nella vita reale sono ovunque. Chiunque provi avversione per la verità è malevolo, e qualsiasi leader o lavoratore che non la accetti è un anticristo e un falso leader. Simili persone non sono forse satana e diavoli viventi? Potrebbe trattarsi proprio delle stesse persone per le quali nutri riverenza e ammirazione; potrebbe trattarsi delle persone che ti guidano o di persone che ammiri da tempo, di cui ti fidi e sulle quali hai fatto affidamento e riposto le speranze nel tuo cuore. Tuttavia, esse sono di fatto ostacoli sul tuo cammino che ti impediscono di perseguire la verità e ottenere la salvezza: sono falsi leader e anticristi. Sono in grado di assumere il controllo della tua vita e del cammino che percorri, e possono vanificare ogni possibilità che ti venga concessa la salvezza. Se non sai discernarli e capirli a fondo, allora, potresti in qualsiasi momento essere fuorviato, e catturato. Pertanto, corri un grave pericolo. Se non riesci a liberarti da questo pericolo, sei un sacrificio di Satana. In ogni caso, le persone che vengono fuorviate e controllate, e che diventano seguaci di un anticristo, non potranno mai e poi mai ottenere la salvezza. Poiché non amano né perseguono la verità, è inevitabile che poi siano fuorviate e seguano un anticristo.

C’è chi ritiene di essere una persona che persegue la verità e dice di saper discernere gli anticristi. Si sopravvaluta, vero? Se incontri un anticristo evidente, uno che mostra i denti, che ha scarsa umanità e ha commesso azioni malvagie, è chiaro che sei in grado di riconoscerlo. Ma se ne incontri uno dall’aria devota, che parla in modo pacato e sembra una persona gentile, un anticristo che si adegua alle nozioni della gente, hai ancora il coraggio di dire che sapresti riconoscerlo per quello che è realmente? Osi definirlo anticristo? Se non sei capace di discernarli, sei destinato ad ammirarli e a essere ben disposto verso di loro, nel qual caso il loro comportamento, le loro opinioni e i loro punti di vista, le loro azioni, persino la loro comprensione della verità, sicuramente t’influenzeranno. Fino a che punto lo faranno? Tu invidierai l’anticristo, lo imiterai, lo emulerai, lo seguirai, e questo comprometterà il tuo ingresso nella vita; comprometterà il tuo perseguimento della verità e il tuo ingresso nella realtà, comprometterà il tuo atteggiamento verso Dio e se davvero ti sottometterai a Lui e Lo seguirai fino in fondo. Alla fine l’anticristo diventerà il tuo idolo, avrà un posto nel tuo cuore e non gli potrai

sfuggire. Quando sarai stato fuorviato fino a questo punto, avrai solo un'esile speranza di esser salvato, perché il tuo rapporto con Dio sarà andato in frantumi, avrai perso la tua normale relazione con Dio e sarai sull'orlo dell'abisso. Cos'è questo per te, un disastro o una benedizione? Certo che è un disastro, non è affatto una benedizione. Anche se, nelle questioni di poco conto, alcuni anticristi sono in grado di aiutarti ed esserti di beneficio, o sanno predicare con parole e dottrine illuminanti, una volta che ti avranno fuorviato e li adorerai e seguirai, sarai nei guai. Avrai condotto te stesso alla rovina e avrai perso la tua possibilità di salvezza. Alcuni dicono: "Non sono dei satana o delle persone malevole, sembrano esseri spirituali che perseguono la verità". Dicono il vero queste parole? (No.) Perché no? La guida, l'aiuto e la provvista che ti offre una persona che davvero persegue la verità, e quindi l'influenza e il beneficio che essa ti arreca, ti portano davanti a Dio affinché tu possa cercare le Sue parole e la verità; verrai davanti a Dio per imparare ad affidarti a Lui e a cercarLo, e il tuo rapporto con Lui diverrà sempre più stretto. All'opposto, cosa succederà se diventa stretto il tuo rapporto con un anticristo, fino ad essere alla sua mercé? Ti metterai sulla strada sbagliata e porterai te stesso alla rovina. Quando hai una relazione stretta con un anticristo, la tua relazione con Dio si allenta. E con quale conseguenza? L'anticristo ti condurrà davanti a sé e tu ti allontanerai da Dio. Se hai un idolo nel cuore, quando comincerai ad avere nozioni sulle parole e sull'opera di Dio o quando le Sue parole smaschereranno il tuo idolo, ti ribellerai immediatamente a Dio e potresti persino opporsi a Lui e tradirLo: starai dalla parte del tuo idolo e ti opporrai a Dio. Questo avviene di frequente. Quando alcuni falsi leader e anticristi vengono destituiti o espulsi, i loro complici e servi iniziano a prendere le loro difese e a lamentarsi; alcuni diventano persino negativi e smettono di credere in Dio. Succede spesso, vero? E come mai smettono di credere? Dicono: "Il nostro leader è stato destituito ed espulso, quindi che speranza ho io, un comune credente?" Non è un'assurdità? Le loro parole provano che seguono l'anticristo, che ne sono stati completamente fuorviati. E qual è la conseguenza dell'essere stati fuorviati? Che l'anticristo è diventato l'idolo da adorare; l'anticristo è diventato come un loro antenato: come possono non andarsene, se il loro antenato è stato espulso? Ascoltano solo l'anticristo e sono sotto il suo completo controllo. Pensano che tutto ciò che egli dice e fa sia corretto e debba essere accettato e vi si debba sottomettere come se fosse la verità; quindi non tollerano che qualcuno, nella casa di Dio, smascheri e condanni l'anticristo. Quando quest'ultimo viene espulso dalla casa di Dio, anche quelli che lo seguono lasciano automaticamente la chiesa: "L'albero cade e le scimmie si disperdono", in altre parole. Queste cose dimostrano che gli anticristi e i loro seguaci sono servi di Satana, venuti per intralciare e disturbare l'opera di Dio. Una volta scoperti, smascherati e sdegnati dal popolo eletto di Dio, la loro fede in Lui giunge alla fine. I seguaci degli anticristi hanno tutti una caratteristica chiaramente discernibile: non ascoltano nessuno, danno retta solo agli anticristi. E una volta fuorviati da costoro, smettono di ascoltare le parole di Dio e riconoscono solo l'anticristo come loro signore.

Allora sono stati fuorviati o no, sono controllati o no? Solo i seguaci degli anticristi tenterebbero di difendere gli anticristi. Quando gli anticristi sono smascherati e rivelati, coloro che li seguono sono in ansia per loro, versano lacrime per loro, si lamentano per loro conto e cercano di difenderli. In quei momenti hanno dimenticato Dio, non pregano più Dio né cercano più la verità; non fanno altro che difendere gli anticristi e lambiccarsi il cervello per loro; neanche riconoscono più Dio. Credono veramente in Dio? In chi credono in realtà? È già chiaro e lampante. Qualunque cosa dicano o facciano, gli anticristi hanno un solo scopo: quello di guidare le persone, di essere il loro signore, e vogliono che tutti li seguano e obbediscano loro servilmente e che alla fine li trattino come Dio. Che cosa c'è di diverso, rispetto al cammino percorso da Paolo? Quando il lavoro di Paolo giunse al suo compimento, egli pronunciò le parole che aveva nel cuore; Paolo disse che per lui vivere era Cristo, e dicendo questo intendeva far sì che tutti coloro che credevano nel Signore lo emulassero, lo seguissero e lo trattassero come Dio. Questo era lo scopo di Paolo nel pronunciare tali parole, no? E se il lavoro degli anticristi arriverà davvero al punto in cui la gente li adorerà e obbedirà loro, Dio non avrà più posto nel cuore di queste persone; il loro cuore sarà già stato occupato dagli anticristi. Questa è la conseguenza. Tu dici che non temi di essere fuorviato da un anticristo, che non hai paura di seguire un anticristo, ma è inutile affermarlo. È un'osservazione confusa. Questo perché se non persegui la verità ma adori e segui solo le persone, imboccherai il cammino degli anticristi senza rendertene conto. Avrai creduto in Dio per anni e anni senza alcuna testimonianza esperienziale, non solo senza aver ottenuto né la verità né la vita, ma diventando qualcuno che si oppone a Dio: questa è la conseguenza ultima del seguire gli anticristi ed è una conseguenza da cui non puoi liberarti, è un fatto ineluttabile. È come quando si tocca la corrente elettrica: si è certi di prendere la scossa. Qualcuno magari dirà: "Non ci credo, non ho paura", ma è forse questione di crederci o di aver paura? Se tocchi la corrente, zap! Prendi la scossa. Non crederci non aiuterà. Non crederci è ignoranza; dirlo è da irresponsabili. Pertanto, che tu sia disposto o no a seguire un anticristo, se non persegui la verità e i tuoi sforzi sono sempre rivolti alla fama, al guadagno e al prestigio, hai già intrapreso il cammino degli anticristi. Questa conseguenza si manifesterà un po' alla volta, come detriti che salgono a galla. È inevitabile. Quello che fa un anticristo è condurre le persone innanzi a sé, far loro accettare il suo controllo e la sua manipolazione, invece che accettare le orchestrazioni e le disposizioni di Dio o sottomettersi alla Sua sovranità. L'anticristo vuole accattivarsi le persone, le vuole conquistare, il suo obiettivo è controllare tutti i prescelti di Dio, avere in mano il controllo del popolo eletto di Dio; è un trafficante. E a cosa ricorre l'anticristo per raggiungere quest'obiettivo di controllare le persone? Utilizza la dottrina spirituale che esse adorano, ricorre a teorie speciose, approfitta della mentalità corrotta della gente che adora la teoria per blaterare e romanzare, per fuorviare le persone. In breve, tutto ciò che dicono gli anticristi non sono altro che parole e dottrine, teorie vuote, cose speciose e contrarie alla verità. Se le persone non capiscono la verità, verranno di certo

fuorviate, o quanto meno lo saranno per un po' di tempo prima di rinsavire. Nel momento in cui rinsaviscono, l'anticristo verrà smascherato e in quel momento proveranno il massimo del dispiacere. Le persone che seguono gli anticristi hanno perso da tempo l'opera dello Spirito Santo: questo perché nel loro cuore adorano gli idoli, seguono gli uomini e sono sdegnati da Dio, che li ha messi in disparte per metterli a nudo. Quindi, è estremamente pericoloso seguire gli anticristi; come gli anticristi, le persone che li seguono sono oltremodo detestate da Dio. Qual è l'obiettivo di Dio quando mette in disparte queste persone? È quello di aspettare che il popolo eletto di Dio rinsavisca, sia in grado di discernere e smascherare gli anticristi e li respinga completamente, e in quel momento saranno arrivati gli ultimi giorni degli anticristi. Tutto quello che fanno gli anticristi è dannoso per le persone? Questi ultimi non perseguono la verità e cercano di fuorviare e controllare il popolo eletto di Dio, non permettono alle persone di perseguire la verità, non si sottomettono all'opera di Dio e cercano di fuorviare il popolo eletto di Dio in modo che esso li segua: tutto ciò dimostra che gli anticristi non hanno assolutamente un cuore che teme Dio e che si sottomette a Lui, né amore per la verità. Al contrario, pensano a un qualsivoglia modo per procurarsi prestigio e potere per sé stessi, per opporsi a Dio e contendere a Dio il Suo popolo eletto, creando alla fine il proprio regno in opposizione a Dio; il che dimostra che gli anticristi sono i nemici mortali di Dio incarnato e gli oggetti stessi della distruzione di Dio. Per gli uomini che hanno fede in Dio non c'è niente di più pericoloso dell'essere fuorviati e controllati dagli anticristi. Se le persone hanno già iniziato a seguire gli anticristi, se sono già completamente dalla loro parte, allora sono individui che hanno tradito Dio e sono in opposizione a Lui, nel qual caso il loro esito è scontato.

È questo più o meno quel che c'è da condividere sul modo in cui gli anticristi escludono e attaccano le persone che perseguono la verità. Anche se non ancora in modo dettagliato, abbiamo condiviso un po' su ognuno dei seguenti aspetti: lo scopo e l'intenzione che hanno gli anticristi quando escludono e attaccano le persone che perseguono la verità, l'atteggiamento, i metodi e le tecniche con cui trattano le persone che perseguono la verità, così come le linee d'azione da tenere nei confronti degli anticristi da parte di coloro che perseguono la verità. In futuro la condivisione potrà ancora trattare sulla verità in queste aree, a seconda delle circostanze e dei casi particolari. Quando si condivide su di un argomento così specifico, quale atteggiamento deve avere chi ascolta il sermone? Deve concentrarsi, stare in silenzio davanti a Dio e non distrarsi, perché ogni aspetto della verità ha affermazioni e definizioni precise, e ognuno ha contenuti e principi pratici specifici. Inoltre, parleremo da diverse angolazioni e in modi diversi delle cose concettuali che riguardano la verità all'interno di ogni area di contenuto, così come delle verità che si dovrebbero comprendere e del percorso che si dovrebbe praticare. Su tutto questo c'è bisogno di condividere e meditare fino alla massima chiarezza prima che si abbiano risultati. Ora vediamo, attraverso questa nostra dettagliata condivisione, che le verità principi implicate nello svolgimento del proprio

dovere non sono così semplici come si pensa. Capire la verità presenta reali difficoltà per coloro che non hanno abilità di comprensione. Capire la verità, come frequentare l'università, comporta un certo grado di difficoltà, ma non la si sente difficile se si ha abilità di comprensione. Finché si riesce a comprendere la verità dopo averla ascoltata, si avrà naturalmente un sentiero su cui praticarla, e più ci si allena a praticare la verità, più ampio sarà il sentiero su cui praticarla, e si avrà una comprensione più esatta dei principi. D'altra parte, se tu non ascolti una condivisione così dettagliata e comprendi solo cose generiche e concettuali, avrai le mani legate quando si tratterà di praticare. Cercando le verità principi, ti sembrerà che ogni direzione sia sbagliata e ti sentirai incapace di afferrarle con precisione, qualunque cosa tu faccia. Ma ora, con definizioni e specificazioni così concrete, con un campo di applicazione ristretto e con una verità più specifica, sarai molto più libero quando ricomincerai a praticare la verità, perché sarà dettagliata. Per esempio, mettiamo che ti chieda di comprare un quaderno. Se ti dessi solo requisiti di base come dimensioni, spessore e prezzo, potresti fare un po' di fatica per afferrare questi principi e metterli in pratica. Ma se ti dicessi cose specifiche come il colore, le dimensioni, il numero di pagine, il formato preciso e la qualità della carta del quaderno, allora, avuti questi dettagli, non sarebbero più concreti i principi da cogliere? E se io fossi ancora più specifico, dandoti un foglio di carta e chiedendoti di acquistare un quaderno la cui carta sia identica per qualità, spessore, colore, dimensione e tipo di quadretti, o se fornissi dettagli sul limite di tolleranza per ogni caratteristica, non si ridurrebbe la gamma di scelte quando poi andrai ad acquistarlo? (Sì.) I principi rilevanti non diventerebbero per te più concreti e semplici quando pratici? Questo ti sarebbe d'aiuto o di ostacolo, quando si tratta di metterli in pratica? (Sarebbe d'aiuto.) In effetti sarebbe d'aiuto, perché vari aspetti della verità sono stati esposti in modo più concreto e dettagliato, fino alle specifiche modalità di trattamento di particolari questioni, di specifiche manifestazioni e di specifiche modalità della pratica: tutte queste cose ti sono state dette in modo esauriente. Se non sei ancora in grado di metterlo in pratica, allora non hai proprio nessuna abilità di comprendere la verità.

Il fatto che ora abbiate o meno l'abilità di comprendere la verità è cruciale per determinare se siete in grado di ottenerla ed essere perfezionati. Allora, sono arrivato a suddividere le verità riguardanti lo svolgimento del dovere all'altezza degli standard in sei tipologie, a seconda del personale che svolge ciascun dovere; ognuna di queste tipologie è ulteriormente suddivisa in categorie specifiche, e all'interno di ogni categoria ci sono sottosezioni di condivisione dettagliata. Questo tipo di predicazione e la condivisione di tali verità vi portano nel vostro caso a una migliore comprensione della verità e vi danno più principi da mettere in pratica, oppure vi rendono più difficile trovare i principi? (Grazie ad essi abbiamo più principi.) Questo dovrebbe portarvi a una maggiore comprensione e, stando così le cose, il Mio sermone dettagliato dovrebbe esservi d'aiuto. Dovrebbe darvi una maggiore chiarezza, non una maggiore confusione. Si tratta di capire se si è in possesso dell'abilità di comprendere la verità. Se una persona

è veramente di buona levatura e ha comprensione spirituale, si sentirà sempre più lucida; se è invece una persona di scarsa levatura e non ha comprensione spirituale, sarà sempre meno in grado di capire e sarà sempre più confusa. Qualcuno dirà: “Prima mi sembrava di avere capito qualcosa, ma ora più ascolto, più mi sento confuso, come se non ci fosse più nulla dentro di me. Che cosa succede?” Se il discorso sull’ingresso nella vita entra troppo nei dettagli, è difficile che la gente lo comprenda, se non ha esperienza e non è di buona levatura. Più il discorso è dettagliato, più le persone di scarsa levatura rischiano di impantanarsi. Perché rischiano di impantanarsi? Ci sono diverse condizioni. Una è che questo genere di individui non abbia comprensione spirituale. Non comprendono la verità, cioè non capiscono cosa sia la verità o uno stato particolare. Non capiscono queste cose. Questa condizione è di non avere l’abilità di comprendere la verità. Con questo genere di persone, si può solo prendere una misura finale: dire loro punto per punto cosa devono fare quando gli succede qualcosa, proprio come si programma un robot per eseguire gli ordini richiesti. Basta solo che rispettino le regole. Questo metodo può produrre risultati in persone simili; con loro non c’è altro da fare. Sto utilizzando questa misura finale adesso, parlando nei minimi particolari e arrivando fino agli aspetti più concreti, lavorando fino al raggiungimento di ciò che è più concreto. Se qualcuno dice di non aver ancora capito, allora andrò avanti e dirò loro specificamente come trattare e gestire qualsiasi cosa capiti loro a tiro. Faccio sì che si attengano alle regole; è tutto ciò che posso fare, perché non hanno l’abilità di comprendere la verità. Non tutti sono nella stessa condizione, ma le differenze sono minime. Se Mi chiedeste di parlarvi in modo specifico e chiaro di ciascuna di esse, una per una, Mi mettereste in seria difficoltà, perché tanti tra voi sono di scarsa levatura. È necessario che chi tra voi è dotato di comprensione spirituale e di abilità di comprendere la verità svolga quella parte del lavoro. Io ho già svolto scrupolosamente il Mio lavoro. È tutto quello che si può fare, lo ho già fatto tutto ciò che potevo. Tutta l’opera che Dio ha svolto e tutte le parole che Egli ha pronunciato nella carne sono comprensibili e accessibili a una persona comune. Questo è il limite di ciò che si può fare con gente che ha il pensiero e le reazioni dell’umanità normale. Qualcuno chiede: “Dio non fa i miracoli?” Dio non fa i miracoli; tutte queste cose devono essere fatte in modo reale e concreto. È proprio come le tre fasi dell’opera di Dio: si parte dalla Sua promulgazione delle leggi agli uomini per guidarli nella loro vita, poi la crocifissione e l’opera di redenzione, e da lì fino agli ultimi giorni, in cui l’incarnazione di Dio esprime tutte le verità che salvano l’uomo; ogni fase si svolge in modo reale e concreto, parlando e lavorando, faccia a faccia con l’uomo. Non c’è nessun miracolo in questo. Il miracolo più grande è che Dio Stesso parla e opera personalmente e che, qualunque metodo utilizzi, alla fine renderà completo un gruppo di persone e le guadagnerà. Questo sarà sicuramente portato a termine, è solo questione di tempo. È il più grande dei segni e dei prodigi, e Dio non ricorrerà a nessun altro metodo soprannaturale per operare la verità nel cuore dell’uomo. Ora che su queste verità si è condiviso in modo così dettagliato, se tu hai

l'abilità di comprensione e sei realmente una persona che persegue la verità, allora, prestando veramente attenzione e impegnandoti un po', ti sarà impossibile non capire la verità o i principi della pratica. Ci sono alcuni che dicono di amare la verità, ma perché, dopo aver ascoltato sermoni per tanti anni, ancora non la capiscono? Ci sono due possibilità. Una è che non abbiano alcuna comprensione spirituale e siano incapaci di capirla; l'altra è che non amino realmente la verità e non si siano mai sforzati di perseguirla. Queste sono due possibili ragioni. Altri dicono di non aver capito la verità perché non credono in Dio da molto tempo, non hanno ascoltato molti sermoni e non hanno molta esperienza. Questo è un altro motivo. Tuttavia, se sei una persona che ama realmente la verità, allora, man mano che gli anni della tua fede in Dio si accumulano, maggiore sarà la tua comprensione della verità e più crescerai in statura spirituale.

Nella condivisione su qualunque aspetto della verità, ci vuole più di qualche parola per esporla in modo completo, così che possa risolvere i problemi. Per la gente di oggi, le generalizzazioni sono solo dottrina, pura teoria. Allora, come posso far sì che la gente capisca e sia in grado, una volta accettata una cosa, di trasformarla in principi della propria pratica? Devo parlare in modo più specifico e dettagliato. Non importa se sto raccontando una storia, se sto condividendo sulla verità o se sto parlando della pratica: nel complesso dovrò essere più dettagliato e specifico. Un discorso specifico è a vostro vantaggio. Di conseguenza, dovrò sempre scervellarmi per trovare racconti ed esempi che vi permettano di capire un po' più a fondo. Rendo concrete tutte queste verità episodio per episodio e combino le verità sulle quali condivido con ogni episodio che racconto, in modo che voi abbiate un'immagine con cui confrontarvi nella vostra mente, per vedere se avete mai agito in quel modo, o se agirete come quella persona, o se avete mai pensato in quel modo, o se siete mai stati intrappolati in quello stato. Mentre ascoltate queste verità, faccio in modo che ne abbiate sempre una sensazione visiva, come se vi ci trovaste immersi dentro. Per questo motivo racconto delle storie e fornisco esempi. Ci sono quelli che si spazientiscono non appena sentono iniziare un racconto. "Un altro racconto? Che sono, un bambino di tre anni?" Magari non sei giovane, ma sul cammino della fede in Dio e del perseguimento della verità potresti avere anche meno di tre anni, questo è un dato di fatto. Quindi, trattarvi come bambini di neanche tre anni non è un insulto nei vostri confronti, e non è affatto esagerato; a mio avviso, è sovrastimarvi. Una volta che un bambino di tre anni sente un adulto dire che le forbici sono affilate e non si devono toccare, lo ricorderà come un principio. Non le toccherà e non toccherà nemmeno gli strumenti o le lame che vi assomiglino. Sa che sono tutte cose taglienti, quindi sa che deve padroneggiare questo principio. Riescono allora le persone a trovare dei principi in cose che hanno poi varie volte sperimentato nella loro pratica? Ovvero, riesci a capire le intenzioni dietro alle azioni di Dio, i requisiti e i criteri che Lui esige da te in una questione? Se hai l'intelligenza di una persona normale, dovresti essere in grado di capire queste cose. Allora quali sono le circostanze in cui le persone non le capiscono, indipendentemente da ciò che dico? Il motivo principale per

cui accade è legato, in primo luogo, all'ambiente rumoroso in cui le persone vivono, con così tante cose banali e gravose da gestire che non sono inclini a pregare leggendo attentamente la Parola di Dio; non indirizzano alcuno sforzo verso la verità. Questo è un aspetto del motivo; l'altro è che nella gente la sete e l'amore per la verità sono così lievi che, se dieci fosse il punteggio massimo, il livello attuale del tuo amore per la verità arriverebbe a tre o al massimo a cinque. Di conseguenza, gran parte del motivo per cui le persone non comprendono la verità e alla fine non la ottengono è che non si sono impegnate, e anche che non ci mettono il cuore e in cuor loro non amano la verità quanto dovrebbero. L'amore delle persone per la verità è a un livello insufficiente. È solo un interessamento, non si eleva ad amore. È solo per aver sofferto così tante battute d'arresto e afflizioni nel mondo da non poter più continuare a vivere, solo per aver visto Dio all'opera per salvarle e per condividere sulla verità ogni giorno e per aver visto l'abbondanza di tutto ciò che Egli mette a disposizione dell'uomo: unicamente per questo le persone sentono che Dio è buono e sono ben disposte a leggere le Sue parole e a impegnarsi verso la verità. Questo è il poco d'interesse che hanno. A cosa dedicano più tempo i cuori delle persone? Essi sono tutti invischiati in questioni insignificanti, occupati da ogni tipo di rapporto emotivo, da relazioni interpersonali, prestigio e vanità e dalle tendenze della società. Ci sono perfino alcune persone che dedicano più tempo ed energia al cibo, all'abbigliamento, ai costumi e ai piaceri della carne. Sprecano giorni veramente preziosi in queste cose e se ne gloriano: "Mi sto spendendo per Dio!" In sostanza, quando alla fine si guardano indietro, esse vedono che Dio ha detto tante parole e ha operato per tanto tempo, eppure non hanno ottenuto la verità. Non perché Dio non gliel'abbia concessa, ma perché non hanno accettato la verità con il cuore o non vi si sono applicate, nonostante abbiano visto Dio esprimerne così tanta. Questo ha fatto sì che nei loro tanti anni di fede in Dio non abbiano ottenuto la verità e la vita, e che alla fine siano state eliminate.

22 gennaio 2019

Tema 4: Esaltano e testimoniano sé stessi

Supplemento A caccia di ratti

Di recente ho sentito parlare di una nuova questione. Ascoltate e riflettete su come è collegata ai comportamenti e all'indole delle persone, di cosa parla questa storia e su quale tipo di problemi espone. Alcuni cinesi sono venuti in America e, oltre ad accorgersi che il contesto e l'atmosfera sociali erano molto diversi rispetto alla Cina, hanno scoperto un'altra cosa molto interessante. In questo Paese non erano libere soltanto le persone, ma anche esseri viventi e animali di ogni specie erano molto liberi e nessuno faceva loro del male. Ovviamente la libertà umana è prodotto dei sistemi sociali, quindi cos'è che dà libertà a esseri viventi e animali di ogni specie? Riguarda i sistemi sociali? (Sì.) Riguarda il modo in cui i sistemi sociali e le politiche dei governi proteggono e gestiscono l'intero ambiente naturale. Qui, ci sono ovunque animali selvatici, li si vede dappertutto. Per esempio, si possono vedere oche selvatiche che mangiano erba in un prato vicino all'autostrada, e in alcuni parchi, prati e foreste è possibile scorgere cervi, orsi o lupi, così come tacchini, fagiani e ogni tipo di uccello, oltre che altri animali selvatici. Qual è la prima impressione che hanno le persone nel vedere una cosa simile? (Pensano di aver visto la natura.) E che tipo di sentimenti provano quando vedono la natura? Non dicono forse: "Guarda questo Paese. Non soltanto le persone, perfino gli animali qui sono liberi. Reincarnarsi in un animale in questo posto sarebbe meglio che vivere da persona in Cina, perché qui anche gli animali sono liberi e nessuno li maltratta"? Non provano forse questi sentimenti? (Sì.) Per coloro che abitano qui da tanto tempo queste sono cose scontate, non sono per niente strane; per loro queste cose sono normalissime. Ma in altri, una volta acquisita familiarità con questo tipo di ambiente, si formano alcuni pensieri attivi: "Questi animali sono tutti estremamente liberi e nessuno li controlla o li tiene d'occhio, quindi posso catturarli e mangiarli? Sarebbe stupendo se potessi mangiarli, ma non posso farlo in modo indiscriminato, in caso siano protetti dalla legge. Devo approfondire la situazione". Dopo aver controllato le informazioni, scoprono che la legge stabilisce esplicitamente che gli animali selvatici sono protetti uniformemente dalla legge nazionale e che non si può cacciarli e ucciderli come si vuole. Se si vuole andare a caccia, si deve farlo all'interno di un'area regolamentata dallo Stato; è anche necessario avere una licenza di caccia ed è possibile che si debba pagare una tassa sugli animali catturati. In breve, la legge protegge gli animali selvatici e prevede disposizioni precise su di essi. Alcune persone non capiscono le leggi sulla protezione degli animali selvatici e riflettono: "Ci sono tutte queste prelibatezze selvatiche, ma il governo non ci permette di cacciarle e mangiarle come vogliamo. Che peccato! In Cina nessuno se ne cura. 'Se nessuno denuncia, le autorità non indagano'. Fintanto che nessuno lo viene a sapere, puoi cacciare e mangiare gli animali. Ma in un Paese

democratico non puoi fare una cosa del genere. Qui ci sono norme legali e non posso fare come mi pare e piace sulla terra di qualcun altro. Ma questi animali sono tutti cacciagione selvatica, è un peccato poterli soltanto guardare senza mangiarli! Devo trovare una soluzione. Come faccio a mangiare questa selvaggina senza che nessuno se ne accorga e senza infrangere la legge?" Alcuni pensano a uno stratagemma e dicono: "Se costruisco una gabbia e ci metto dentro del cibo saporito per attirare gli animali, ne catturo alcuni piccoli, per esempio dei conigli selvatici, e poi trovo un posto appartato in cui ucciderli e mangiarli, non infrangerò la legge, giusto? Questi animaletti non sono protetti dallo Stato e la legge non ha disposizioni specifiche su di loro. Se faccio così, posso mangiare cacciagione selvatica ed essere sicuro di non infrangere la legge. Prendo due piccioni con una fava". Una volta avuta questa idea, costruiscono una gabbia e vanno a caccia. In meno di due giorni un ratto entra nella gabbia, e loro lo uccidono e lo mangiano velocemente, pensando che sia della vera selvaggina! Quali conclusioni traggono dopo averlo mangiato? "Gli animali selvatici sono molto saporiti. D'ora in poi dovrò pensare ad altri modi di procurarmi nuovi tipi di selvaggina. Non ho paura a mangiarla fintanto che non infrango la legge". La storia finisce qui.

Qualcuno chiede: "È una storia vera o è inventata?" Per adesso non preoccupatevi del fatto che sia vera o inventata e che sia successa davvero oppure no. A partire da questa storia, pensate a cosa c'è di sbagliato nelle persone che agiscono in questo modo. Fare cose del genere è un errore grave? È considerato una violazione della legge? È considerato un andare contro la giustizia morale? (Sì.) Va contro la giustizia morale, o contro l'umanità, o contro qualcos'altro? Ma prima diteMi: questo tipo di comportamento merita lode o condanna? Cosa scegliete? (Condanna.) Che vada contro la giustizia morale, contro la legge o contro l'umanità, questo è comunque un cattivo comportamento, non è un comportamento da persone che possiedono umanità. Allora cos'è? Questo tipo di indole o di comportamento è un problema grave? Come giudichereste la questione secondo i vostri standard personali? Questo genere di comportamento è comune, nella vita quotidiana e in ogni gruppo di persone? (Sì.) Non è un gesto enormemente subdolo o malvagio, ma è comunque inappropriato, non è una manifestazione che una persona di umanità normale dovrebbe possedere. Che genere di manifestazione è di preciso? Provate a catalogarla. Che tipo di comportamento è? Va incoraggiato? (No.) Non merita incoraggiamenti e non è lodato dalle persone, quindi dovrebbe essere condannato e disprezzato. È un tipo di comportamento comune, emerge sovente in tutti i gruppi di persone e nella vita quotidiana, lo si incontra spesso e ci sono persone che fanno di frequente questo genere di cose. Allora, non conviene selezionarlo specificamente e discuterne, così da permettere a ognuno di ricavare una definizione accurata della questione e magari di prendere le distanze da questo tipo di comportamento? Non sarebbe una buona cosa? (Sì.) Allora definiamolo: che tipo di comportamento è? È arrogante? È inflessibile? È propenso all'inganno? (No.) È malvagio? (Un po'.) È piuttosto simile a questo. Tra le parole che avete imparato e che

capite, ce ne sono alcune che riescono a definire questo tipo di comportamento? (Spregevole.) Spregevole. In effetti ha in parte questa caratteristica. Questa parola contiene quel tipo di comportamento e di essenza, ma non li sintetizza del tutto. Questo comportamento non può essere considerato maligno, perché se uccidere un ratto fosse un gesto maligno, allora sterminare ratti sarebbe una cosa negativa. Invece è una cosa positiva: i ratti nuocciono alle persone, quindi è giusto sterminarli. Ma non c'è forse differenza tra sterminarli e mangiarli? (Sì.) Allora come possiamo sintetizzare questo comportamento? Quali parole vi vengono in mente che siano legate a questo tipo di comportamento? (Sordido.) (Un'integrità infima.) Un'integrità infima, spregevole e sordida. Nella vita quotidiana quale parola si usa per sintetizzare un comportamento infimo e che non si occupa di un lavoro adeguato? (Abietto.) La parola "abietto" sintetizza precisamente e perfettamente questo tipo di comportamento. Perché viene definito "abietto"? Se viene definito spregevole, egoista o sordido, questo è soltanto un tipo di manifestazione rivelata dalle persone abiette. "Abietto" contiene diversi significati: essere spregevole, depravato, sordido, egoista, immorale, avere un comportamento scorretto, non essere aperto o trasparente nelle proprie azioni, ma invece agire in maniera subdola e compiere soltanto azioni inappropriate. Ecco le diverse manifestazioni e i diversi comportamenti delle persone abiette. Per esempio, se una persona normale vuole fare qualcosa, fintantoché è appropriata la fa apertamente, ma se viola la legge rinuncia e non la fa. Le persone abiette non sono così; loro raggiungono i loro obiettivi in un modo o nell'altro e hanno le loro strategie per controbilanciare i limiti della legge. Aggirano la legge e cercano modi di realizzare i loro scopi, senza curarsi se farlo è in linea con l'etica, la moralità o l'umanità, e senza preoccuparsi delle conseguenze. A loro non importa niente di tutto questo, e cercano solo di raggiungere i propri obiettivi con qualunque mezzo. Questo significa essere "abietti". Le persone abiette hanno integrità o dignità? (No.) Sono persone nobili o infime? (Infime.) Perché sono infime? (La loro condotta non ha un minimo di linea di base.) È vero, questo tipo di persone non hanno una linea di base né principi nella loro condotta; non pensano alle conseguenze e fanno semplicemente quello che vogliono. Non si preoccupano della legge, della moralità, del fatto che la loro coscienza sia o meno in grado di accettare le loro azioni o del fatto che qualcuno li denunci, li giudichi o li condanni. Restano del tutto indifferenti a queste cose, e non se ne interessano fintantoché ottengono dei vantaggi e se la godono. Il loro modo di fare le cose è depravato, i loro pensieri sono indegni ed entrambi sono vergognosi. Ecco cosa significa essere abietti. La parola "abietti" può essere sostituita dalle manifestazioni dei diversi tipi di indole di cui abbiamo parlato prima? Non sarebbero adatte. La parola "abietto" è molto particolare, quindi le persone abiette sono persone particolari? No. Avete qualcosa di abietto dentro di voi? (Sì.) Quali sono le manifestazioni specifiche di questo qualcosa? (A volte, dopo essersi lavate la faccia, le persone lasciano il ripiano zuppo d'acqua e non asciugano. E quando finiscono di mangiare non puliscono il tavolo dai chicchi di riso e dalla zuppa di verdure. I vestiti sporchi li buttano

in un angolo senza piegarli. Secondo me anche queste sono manifestazioni dell'essere abietti.) In realtà, questi sono tutti minuscoli dettagli della vita di ogni giorno, e non essere puliti non significa veramente essere abietti, ha a che fare con il vivere nell'umanità. Se una persona, quando si trova in un gruppo, non compie azioni che portano beneficio agli altri, e se non è stata cresciuta bene e non è beneducata, si rende antipatica e si fa detestare dagli altri e non sa obbedire alle regole o al sistema del posto in cui si trova, e non si rende conto di tutto questo, allora alla sua umanità non manca forse qualcosa? (Sì.) Cosa le manca? Le manca la ragione. Quello che manca a queste persone è la dignità, non è vero? (Sì.) Non hanno dignità né integrità e sono state cresciute male. Ciò ha a che fare con la linea di base della condotta e col vivere l'umanità normale. Se qualcuno non riesce a soddisfare nemmeno questi standard, come potrebbe mai praticare la verità? Come potrebbe mai glorificare Dio? Come potrebbe mai agire secondo le verità principi? È lontanissimo dal fare anche una sola di queste cose. Persone di questo tipo non hanno coscienza né ragione; è facile gestirle? Cambiano con facilità? Assolutamente no. Allora come possono cambiare? Ciò dipenderà dalla supervisione, dai freni e dai suggerimenti da parte di tutti. Nei casi più seri, tutti devono levarsi a criticarli. Qual è lo scopo di queste critiche? Sostenerli, aiutarli a comportarsi in modo corretto, impedire loro di compiere azioni disonorevoli e di cattivo gusto. Allora a cosa si riferisce di preciso l'essere abietti? Quali sono i sintomi e le manifestazioni principali? Guardate se il Mio riepilogo è accurato oppure no. A cosa equivalgono le persone abiette? Equivalgono ad animali selvaggi, non addomesticati, allevati male, e le principali manifestazioni di ciò sono l'arroganza, la rozzezza, la mancanza di freni, l'agire in maniera sconsiderata, il non accettare minimamente la verità, così come il fare tutto quello che si vuole, il non ascoltare nessuno né permettere a chiunque di gestirli, l'osare andare contro tutti e il non avere riguardo per nessuno. DiteMi, le varie manifestazioni dell'abiezione sono gravi? (Sì.) Come minimo quest'indole, che è arrogante, non ha ragionevolezza e agisce in maniera sconsiderata, è molto grave. Anche se all'apparenza una persona del genere non compie azioni che giudicano Dio o Gli si oppongono, a causa della sua indole arrogante è molto probabile che compirà il male e Gli si opporrà. Ciascuna delle sue azioni è una rivelazione della sua indole corrotta. Quando una persona raggiunge un certo livello di abiezione, diventa un bandito e un diavolo, e i banditi e i diavoli non accetteranno mai la verità: possono solo essere distrutti.

Ha un valore parlare di questa storia? (Sì.) Sebbene non accenni alla natura essenza o all'indole umane, questa storia riguarda il comportamento dell'uomo, che non è poi tanto diverso o così scollegato dalla sua essenza. Come dovrebbe chiamarsi questa storia? Diamole un titolo allegorico, che non sia troppo esplicito. (A caccia di ratti.) "A caccia di ratti" è perfetto. Qualcuno ha catturato un ratto in maniera "perfettamente legittima" e ha detto: "Che posso fare? È finito qui dentro e mi dispiace per lui. E poi è ferito. Se scappa via, morirà e lo mangeranno comunque gli altri animali, quindi perché non me lo mangio io? Non sarebbe una cosa perfettamente legittima?" Per poter

mangiare quel ratto ha inventato tutte quelle scuse e tutti quei motivi, e poi l'ha mangiato con la coscienza pulita. Questo significa essere abietti. In America si può benissimo mangiare la carne, quindi non vale la pena prendersi tutto quel disturbo e sforzarsi così tanto per fare una cosa simile. Questo è il genere di azione compiuto dalle persone abiette. Le persone normali fanno cose di questo tipo? Le persone provviste di umanità e integrità agiscono in questo modo? (No.) Perché no? Ha a che fare con l'integrità. Chi è un ladro incorreggibile per natura sta sempre a rubare e sgraffignare e fare cose vergognose. Gli manca qualcosa a casa? Non necessariamente. Dato che sono persone abiette, devono rubare e ricorrere al furto per soddisfare le loro inclinazioni e la loro indole insaziabilmente avida. Fare queste cose dà conforto ai loro cuori. Se non le facessero, si turberebbero. Questo significa essere abietti. Adesso concluderò la storia e passerò all'argomento principale.

Prima di parlare dell'argomento principale, riflettiamo sul contenuto della nostra ultima condivisione. I doveri svolti dal popolo eletto di Dio possono essere suddivisi in sei categorie. Abbiamo terminato di discutere la prima, quella delle persone che svolgono il dovere di predicare il Vangelo. La seconda categoria è quella di coloro che svolgono i doveri di leader e di lavoratori nella chiesa a diversi livelli. I membri di questa categoria possono essere essenzialmente divisi in due tipi principali e la volta scorsa abbiamo parlato di uno di questi tipi, cioè gli anticristi. Come lavorano gli anticristi, quali sono le loro manifestazioni e quali, delle azioni che compiono, li definiscono come anticristi: abbiamo classificato le loro manifestazioni e la loro indole. Quali erano i temi specifici? (Tema 1: Cercano di conquistare il cuore delle persone; Tema 2: Attaccano ed escludono i dissidenti; Tema 3: Escludono e attaccano coloro che perseguono la verità; Tema 4: Esaltano e testimoniano sé stessi; Tema 5: Fuorviano, attirano, minacciano e controllano gli altri.) La volta scorsa abbiamo riassunto cinque temi, di cui avete preso nota. Adesso prendete nota di questi. Tema 6: Si comportano in modi subdoli, sono dispotici e autoritari, non tengono mai condivisioni con gli altri e li costringono a obbedire loro; Tema 7: Sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno; Tema 8: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio; Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale; Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio; Tema 11: Non accettano di essere potati né hanno un atteggiamento pentito quando fanno un qualsiasi torto, ma invece diffondono nozioni ed esprimono pubblicamente giudizi su Dio; Tema 12: Vogliono abbandonare quando non hanno prestigio né alcuna speranza di ottenere benedizioni; Tema 13: Controllano le finanze della chiesa oltre a controllare il cuore delle persone; Tema 14: Trattano la casa di Dio come un loro dominio personale; Tema 15: Non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo. Ci sono in totale 15 temi e

tutti analizzano e smascherano le diverse manifestazioni degli anticristi. Questi 15 temi riassumono essenzialmente tutti i tipi di comportamento, manifestazione e indole degli anticristi. In superficie, alcuni di essi sembrano comportamenti, ma dietro questi comportamenti c'è l'indole essenza di fondo degli anticristi. Per quanto riguarda il loro significato letterale, è difficile capire questi 15 temi? Sono espressi tutti in un linguaggio semplice e in un certo senso si capiscono facilmente, e inoltre ciascuno di essi riassume qualcosa che è collegato alle manifestazioni, alle rivelazioni e all'essenza dell'uomo. Ogni tema è un tipo di indole; non è un comportamento o un pensiero passeggero. Cos'è un'indole? Come si può spiegare cos'è? Un'indole è quando, a prescindere dal luogo in cui una persona si trova, i suoi pensieri, le sue idee, i suoi principi nel fare le cose, i metodi operativi e gli obiettivi che persegue non cambiano al variare del tempo e della posizione geografica. Se il modo di fare le cose di una persona svanisce appena cambia il suo ambiente, questa non è la rivelazione di un'indole corrotta ma piuttosto un comportamento passeggero. A cosa si riferisce una vera indole? (Può dominare una persona in qualunque momento e in qualunque luogo.) Giusto, può dominare le parole e le azioni di una persona a prescindere dal momento e dal luogo, senza vincoli o influenze contingenti, quella è l'essenza. L'essenza è quella cosa da cui qualcuno dipende per sopravvivere; non cambia al mutare del momento, del luogo o di altri fattori esterni. Questa è l'essenza di una persona. Alcuni dicono: "Ho più o meno tutte le 15 manifestazioni dell'anticristo che hai riassunto, ma non perseguo il prestigio e sono nato senza la minima ambizione. Inoltre, in questo momento non ho nessuna responsabilità. Non sono un leader né un lavoratore, non mi piace stare sotto i riflettori, quindi la natura essenza degli anticristi non è forse irrilevante per me? Se è così, allora non è forse vero che non ho bisogno di ascoltare queste condivisioni o di confrontarmi con esse?" È così che stanno le cose? (No.) Allora come si dovrebbero trattare le manifestazioni degli anticristi? Come si dovrebbero trattare le verità che vengono condivise riguardo queste manifestazioni? Bisogna capire la verità e conoscere sé stessi in queste condivisioni, poi trovare il giusto cammino e arrivare ad avere dei principi nello svolgimento del proprio dovere e nel servizio a Dio. Solo in questo modo si può abbandonare il cammino di un anticristo e imboccare il cammino del perfezionamento. Se sarete in grado di collegare queste manifestazioni degli anticristi a voi stessi, allora ciò sarà per voi un avvertimento, un promemoria, uno smascheramento e un giudizio. Se non riuscite a collegarle a voi stessi, ma sentite che anche voi avete stati simili, allora dovrete provare a riflettere su voi stessi e conoscervi maggiormente, e cercare la verità per poter eliminare questi stati. Così vi libererete anche gradualmente della vostra indole corrotta ed eviterete di percorrere il cammino di un anticristo.

Analisi di come gli anticristi esaltano e testimoniano sé stessi

La condivisione di oggi verte sul quarto tema delle varie manifestazioni degli anticristi: esaltare e testimoniare sé stessi. Esaltare e testimoniare sé stessi, mettersi in

mostra, provare a indurre le persone ad avere un'alta opinione di loro e amarli: gli esseri umani corrotti sono capaci di queste cose. È così che le persone reagiscono istintivamente quando sono dominate dalla loro natura satanica, e questa è una caratteristica comune a tutta l'umanità corrotta. Di solito, come fanno le persone a esaltare e testimoniare sé stesse? Come raggiungono l'obiettivo di far sì che gli altri abbiano un'alta opinione di loro e le adorino? Testimoniano quanto lavoro abbiano svolto, quanto abbiano sofferto, quanto si siano spese e quanto prezzo abbiano pagato. Per esaltarsi parlano del loro capitale, al fine di ottenere un posto più alto, saldo e sicuro nel cuore degli altri e così che più persone le apprezzino, ne abbiano un'elevata considerazione, le invidino e addirittura le adorino, le ammirino e le seguano. Per raggiungere questo obiettivo, le persone fanno molte cose che all'apparenza testimoniano Dio, ma sostanzialmente esaltano e testimoniano sé stesse. Possiedono ragione nell'agire in questo modo? Sono al di là dell'ambito della razionalità e non hanno vergogna. Testimoniano spudoratamente ciò che hanno fatto per Dio e quanto abbiano sofferto per Lui. Ostentano persino le loro doti, i loro talenti, la loro esperienza, le loro competenze speciali, le loro abili tecniche per i rapporti mondani, i mezzi che usano per giocare con gli altri, e così via. Uno dei loro metodi di esaltare e testimoniare sé stesse consiste nel mettersi in mostra e nello sminuire gli altri. Inoltre si camuffano e imbellettano, nascondendo debolezze, difetti e mancanze alle persone e mostrando loro sempre e solo il proprio splendore. Non osano neppure dire agli altri quando si sentono negative e non hanno il coraggio di aprirsi e di condividere con loro. Quando commettono un errore, fanno il possibile per nascondere e insabbiarlo. Non menzionano mai i danni che hanno causato al lavoro della chiesa mentre svolgevano il loro dovere. Quando hanno dato un contributo secondario o ottenuto un piccolo successo, tuttavia, si affrettano a ostentarlo. Vogliono disperatamente far sapere a tutto il mondo quanto siano capaci, quanto sia alta la loro levatura, quanto siano eccezionali e quanto siano migliori delle persone comuni. Questi non sono forse modi per esaltare e testimoniare sé stessi? Esaltare e testimoniare sé stessi è forse qualcosa che farebbe una persona dotata di coscienza e ragionevolezza? No. Dunque, quando le persone fanno questo, quale indole si rivela di solito? L'arroganza. Questa è una delle principali, seguita dalla propensione all'inganno, che implica di fare tutto il possibile per indurre gli altri a tenere questi individui in grande stima. Le loro parole sono totalmente inconfutabili e contengono chiaramente motivazioni e macchinazioni, si stanno mettendo in mostra, eppure vogliono nascondere questo fatto. Il risultato di ciò che dicono è che gli uomini sono indotti a credere che siano migliori degli altri, che nessuno li uguagli, che tutti gli altri siano a loro inferiori. E questo risultato non si raggiunge forse con mezzi subdoli? Quale indole si cela dietro simili mezzi? E ci sono elementi di malvagità? (Sì, ci sono.) Questo è un tipo di indole malvagia. Si può vedere che i mezzi usati da queste persone sono governati da un'indole propensa all'inganno. Dunque perché dico che è malvagia? Quale legame ha con la malvagità? Credete forse che queste persone siano in grado di essere aperte riguardo

agli obiettivi per cui esaltano e testimoniano sé stesse? Non lo sono. Al contrario, c'è sempre un desiderio nel profondo del loro cuore, e ciò che dicono e fanno è a sostegno di quel desiderio, e gli obiettivi e le motivazioni di ciò che dicono e fanno vengono tenuti assolutamente segreti. Queste persone, per esempio, ricorreranno a indicazioni sbagliate o a qualche tattica equivoca per raggiungere questi obiettivi. Una tale riservatezza non ha forse una natura subdola? Questo essere subdoli non può essere definito malvagità? (Sì.) Può assolutamente definirsi malvagità, e ha radici più profonde della propensione all'inganno. Costoro utilizzano certi modi o metodi per raggiungere i loro obiettivi. Si tratta di un'indole propensa all'inganno. Tuttavia, l'ambizione e il desiderio che hanno nel profondo del cuore di volere sempre persone che li seguano, li ammirino e li adorino, spesso li inducono a esaltare e testimoniare sé stessi, e lo fanno senza scrupolo né vergogna. Di che indole si tratta? Di un'indole che raggiunge il livello della malvagità. La malvagità va oltre l'ordinaria chiusura mentale, l'ordinario mentire o l'ordinario essere propensi all'inganno. Se una persona è in grado di andare oltre l'ordinaria corruzione per arrivare al livello della malvagità, non significa forse che è corrotta più nel profondo? (Sì.) Allora descrivete questo livello della malvagità: come si potrebbe dire adeguatamente? Perché una persona va oltre l'ordinaria corruzione per arrivare alla malvagità? Riuscite a capire con chiarezza la questione? Che differenza c'è tra la propensione all'inganno e la malvagità? Se pensiamo a come si manifestano, malvagità e propensione all'inganno sono strettamente collegate, ma la malvagità è più grave: è la propensione all'inganno portata al suo estremo. Se di un individuo si dice che ha un'indole malvagia, allora non è propenso all'inganno in modo ordinario, perché l'ordinaria propensione all'inganno potrebbe significare semplicemente che costui è un bugiardo abituale o non è particolarmente onesto nelle sue azioni, mentre la malvagità è una cosa più grave e si trova a un livello più profondo della propensione all'inganno. La propensione all'inganno di un individuo con un'indole malvagia è maggiore e più grave di quella di una persona comune, e i suoi mezzi e i suoi metodi di fare le cose, e le trame che tesse dietro le sue azioni sono più subdoli e nascosti e la maggior parte delle persone non riesce a capirle fino in fondo. Ecco cosa è la malvagità.

In che modo gli anticristi che esaltano e testimoniano sé stessi sono diversi dalle persone comuni che fanno la stessa cosa? Spesso una persona comune si vanta e si mette in mostra per farsi stimare dalle persone, e avrà anche manifestazioni di questa indole e di questo stato, quindi in che modo un anticristo che esalta e testimonia sé stesso è diverso da una persona comune che fa la stessa cosa? Dov'è la differenza? Bisogna essere chiari in proposito: non porre nella categoria degli anticristi le manifestazioni occasionali del vantarsi o dell'esaltare sé stessi. Non è forse un errore concettuale? (Sì.) Allora come possiamo distinguere con chiarezza le due cose? Dov'è la differenza? Se riesci a esprimerlo chiaramente, capirai fino in fondo qual è l'essenza di un anticristo. Provateci. (Un anticristo fa tutto in maniera più furtiva; usa mezzi che sembrano davvero adatti a fuorviare le persone. Sembra che parli di una questione

consona, ma prima che tu possa accorgertene inizia a esaltare e a testimoniare sé stesso, senza che nessuno se ne accorga. Agisce in modo relativamente furtivo.) I suoi mezzi relativamente furtivi lo differenziano con il suo modo di esaltare e testimoniare sé stesso. C'è altro? DiteMi, in natura qual è la differenza tra esaltare e testimoniare sé stessi consciamente e fare lo stesso inconsciamente? (Le intenzioni sono diverse.) È qui la differenza? (Sì.) Quando una persona comune con un'indole corrotta esalta sé stessa e si pavoneggia, lo fa soltanto per mettersi in mostra. Dopo averlo fatto, si ferma lì e non le importa se gli altri nutrono una stima elevata o infima di lei. Non hanno intenzioni troppo palesi, è semplicemente un'indole che li governa, la rivelazione di un'indole. Tutto qui. È facile cambiare questo tipo di indole? Se la persona in questione persegue la verità, riuscirà a cambiare gradualmente quando sperimenterà la potatura, il giudizio e il castigo. Acquisirà gradualmente un po' più di senso della vergogna e razionalità e mostrerà sempre meno questo tipo di comportamento. Condannerà tale comportamento e si frenerà e conterrà. È così quando si esalta e si testimonia sé stessi inconsciamente. Anche se l'indole insita nell'esaltare e testimoniare sé stessi consciamente è la stessa che nel farlo inconsciamente, la natura delle due cose è diversa. In cosa è diversa? Quando si esalta e si testimonia sé stessi consciamente, lo si fa con intenzione. Le persone che si comportano così non parlano a caso: ogni volta che esaltano e testimoniano sé stessi, nutrono certe intenzioni e certi scopi nascosti e fanno questo genere di cose con ambizioni e desideri satanici. In superficie, sembrano manifestazioni dello stesso tipo. In entrambi i casi, le persone esaltano e testimoniano sé stesse, ma in che modo Dio definisce l'esaltare e il testimoniare sé stessi inconsciamente? Come una rivelazione di un'indole corrotta. E in che modo Dio definisce invece il farlo consciamente? Come la volontà di qualcuno di fuorviare le persone, l'intenzione di portarle ad avere elevata stima di lui, adorarlo, ammirarlo e poi seguirlo. Le sue azioni sono fuorvianti per natura. Quindi, non appena costui nutre l'intenzione di fuorviare le persone e di impadronirsi di loro in modo che lo seguano e lo adorino, userà metodi e mezzi nel parlare e nell'agire che possono fuorviare facilmente e sviare coloro che non capiscono la verità e non hanno un fondamento radicato. Questi non solo non hanno discernimento, ma anzi credono che quella persona dica cose giuste e potrebbero ammirarla e stimarla e col tempo arriveranno a adorarla e poi a seguirla. Un fenomeno molto comune nella vita quotidiana è che qualcuno dia l'impressione di capire un sermone molto bene subito dopo averlo sentito, ma in seguito quando gli succede qualcosa non sa risolvere la situazione. Si presenta davanti a Dio per ricercare, ma senza alcun risultato, e alla fine deve andare dal suo leader a informarsi sulla questione e chiedergli una soluzione. Ogni volta che gli succede qualcosa, per risolverla vuole rivolgersi al suo leader. È come quando per alcune persone fumare oppio diventa una dipendenza e un'abitudine, finché non sono più in grado di vivere senza fumare. Quindi gli anticristi che esaltano e testimoniano sé stessi diventano impercettibilmente una specie di droga per coloro che sono di statura scarsa, privi di discernimento, sciocchi

e ignoranti. Non appena succede loro qualcosa, vanno a chiedere all'anticristo e se questo non dà ordini non osano fare niente, anche se tutti ne hanno già discusso e sono d'accordo sulla questione. Hanno paura di andare contro il volere dell'anticristo e di essere oppressi, quindi a ogni questione osano agire soltanto dopo che l'anticristo ha parlato. Anche quando hanno capito chiaramente le verità principi non osano prendere una decisione o gestire la questione, al contrario aspettano che il "padrone" che ammirano esprima il verdetto e la decisione finali. Se il loro padrone non dice niente, chiunque stia gestendo la questione non saprà bene cosa deve fare. Queste persone non sono forse state avvelenate? (Sì.) Ecco cosa significa essere stati avvelenati. Per esserlo così in profondità, quanto lavoro deve fare l'anticristo, e quanto veleno deve propinarli? Se l'anticristo avesse analizzato spesso sé stesso e fosse arrivato a conoscersi, e avesse di frequente esposto le sue debolezze, i suoi errori e le sue trasgressioni perché li vedessero tutti, allora lo adorerebbero ancora tutti in questo modo? Assolutamente no. È evidente che l'anticristo si adopera molto per esaltare e testimoniare sé stesso, ed è per questo che ha tanto "successo". È questo il risultato che vuole ottenere. Senza di lui, nessuno saprebbe svolgere il proprio dovere in maniera corretta e sarebbero tutti allo sbando. È evidente che, controllando queste persone, l'anticristo propina loro in segreto tantissimi veleni, mettendoci molto impegno! Se dicesse solo poche parole, queste persone sarebbero tanto vincolate a lui? Assolutamente no. Quando l'anticristo riesce a raggiungere il suo obiettivo di farsi adorare, ammirare e ascoltare su qualsiasi faccenda, prima non avrà forse fatto tante cose e pronunciato tante parole per esaltare e testimoniare sé stesso? Quale esito ottiene facendo così? Che senza di lui le persone non avrebbero un cammino e non sarebbero in grado di continuare a vivere: come se senza di lui il cielo crollasse e la terra smettesse di girare, e credere in Dio non avesse valore né senso e ascoltare i sermoni fosse inutile. E anche che le persone sentono di avere un po' di speranza nella loro vita quando c'è l'anticristo e la perderebbero tutta se morisse. Queste persone non sono forse state fatte prigioniere da Satana? (Sì.) E non se lo meritano? (Sì.) Perché diciamo che se lo meritano? È Dio l'Unico in cui dovresti credere, quindi perché adori e segui gli anticristi e permetti che ti vincolino e controllino in ogni momento? Oltretutto, a prescindere dal dovere che un individuo svolge, la casa di Dio ha fornito persone con principi e regole chiari. Se qualcuno ha un problema che non riesce a risolvere da solo, dovrebbe rivolgersi a qualcuno che capisce la verità e rivolgersi al Supremo su questioni più serie. Invece non solo non cerchi la verità, ma adori e ammira le persone, credendo a quello che dicono questi anticristi. Quindi sei diventato il galoppino di Satana, e hai altri da incolpare se non te stesso? Non te lo meriti forse? Esaltare e testimoniare sé stessi è un comportamento e una manifestazione comune tra gli anticristi, è una delle manifestazioni più diffuse. Qual è la caratteristica principale dei modi in cui gli anticristi esaltano e testimoniano sé stessi? In cosa è diverso da come lo fanno le persone comuni? Si tratta del fatto che gli anticristi hanno le loro motivazioni dietro a questa azione, e si

comportano così del tutto coscientemente. Infatti nutrono intenzioni, desideri e ambizioni e le conseguenze del loro testimoniare sé stessi in questo modo sono troppo spaventose da prendere in considerazione: riescono a fuorviare e controllare le persone.

Vi faccio un esempio. Potete valutare se questo tipo di manifestazione e di indole si collega all'esaltare e testimoniare sé stessi. C'era un leader, una volta, che per due o tre anni ha fatto il lavoro della chiesa in un certo posto. Aveva girato diverse chiese e alla fine aveva messo radici lì. Cosa significa che aveva messo radici? Significa che la maggior parte delle persone lo conosceva e lo stimava, e che era relativamente noto in quel posto. Non appena le persone lo vedevano lo accoglievano, gli offrivano da sedersi e gli davano qualcosa di buono da mangiare. Non c'erano voci dissenzienti, nessuno lo contrastava; erano tutti piuttosto in confidenza con questo leader e nel profondo tutti approvavano abbastanza il modo in cui faceva le cose, e accettavano la sua leadership. Non si sa quanto lavoro abbia fatto in quel posto, quanto abbia parlato né di cosa; non conosciamo questi dettagli, ma per farla breve la maggior parte delle persone approvava la sua leadership. Dopo un po' di tempo, il leader ha detto: "Qui i fratelli e le sorelle sono tutti obbedienti e sottomessi, e alla chiesa sta andando tutto bene sotto ogni aspetto. Ma purtroppo c'è una cosa che non è del tutto soddisfacente, cioè che l'ambiente è terribile. Se fosse adatto, aspetteremmo una bella giornata di sole per organizzare in un grande parco una riunione con migliaia di persone e dispenseremmo la verità attraverso un microfono e delle casse, e spingeremmo più persone a credere in dio. Allora il nostro lavoro porterebbe i suoi frutti, no?" Sentendo queste parole tutti hanno risposto: "Amen" e le hanno approvate. DiteMi, c'è qualche problema nella frase "dispenseremmo la verità"? (Sì.) Qual è il problema? (Il leader si considerava Dio.) Voi avete capito tutti che c'è un problema, mentre le persone confuse lì presenti no. Addirittura hanno risposto a quella frase con un "Amen"! La verità è forse dispensata da questo leader? Chi è costui? È un leader qualsiasi; aveva fatto qualche anno di lavoro e aveva iniziato a pensare di essere superiore a tutti, si era dimenticato chi fosse, addirittura voleva esprimere la verità; sarebbe stata un'impresa per lui. Questo cosa dimostra? Dimostra che non sapeva chi fosse né quale dovere stesse svolgendo. Avendo questo tipo di indole, il suo lavoro o i suoi discorsi abituali sono, anche solo in parte, in linea con la verità? Sono senza dubbio pieni di parole confuse e di parole diaboliche, e di certo non possono avere il risultato di provvedere alla chiesa e irrigarla. Il leader non sa qual sia la verità, e ancor meno sa cosa significhi pronunciarla. Dopo aver lavorato in un posto per due o tre anni, sentiva di avere acquisito un po' di fama e capitale e ha dimenticato chi era, sentendosi molto contento di sé e desideroso di esprimere la verità. Non è disgustoso avere tale convinzione sbagliata? Da dove proviene una simile idea errata? Aveva un disturbo mentale o è stato un impulso passeggero? Aveva svolto un po' di lavoro, nessuno nella chiesa locale lo contrastava, e sembrava che tutto filasse liscio per lui, quindi credeva che fosse tutto il risultato del suo lavoro e di punto in bianco ha sentito che poteva prendersene il merito. Ha pensato: "Se sono in grado di fare un lavoro tanto significativo,

non sono forse dio? E se sono dio, allora per adesso sono terribilmente soffocato: se l'ambiente esterno fosse migliore, potrei esprimere la verità!" Gli è venuto in mente questo pensiero all'improvviso. Nella sua testa c'è qualcosa che non va, vero? (Sì.) Esatto, c'è qualcosa che non va. Gli manca forse la ragionevolezza? Le azioni e le parole dei satana e degli anticristi possono avere la ragionevolezza dell'umanità normale? Assolutamente no. Questo leader ha fatto un po' di lavoro e ha ottenuto qualche risultato e poi all'improvviso si è dimenticato di essere un umano. Il fatto che sia capace di sputare fuori parole tanto irragionevoli non è forse collegato alla sua indole? (Sì.) In che modo è collegato? Secondo la sua indole, è disposto a essere un seguace? È consapevole di non essere altro che un qualsiasi seguace di Dio? Per niente. Crede che il suo prestigio e la sua identità siano straordinariamente rispettabili e superiori a quelli di tutti gli altri. Questo tipo di comportamento e la sua natura non vi sono familiari? Perché Satana fu scagliato giù? (Voleva mettersi allo stesso livello di Dio.) Esatto, voleva mettersi allo stesso livello di Dio. Dato che Satana non conosceva il suo posto nell'universo, non sapeva chi era e non conosceva la sua misura, quando Dio gli permise di camminare insieme a Lui, Satana iniziò a pensare di essere Dio. Voleva fare le cose che faceva Dio, voleva rappresentarLo, rimpiazzarLo e negare la Sua esistenza e di conseguenza fu scagliato giù. Gli anticristi fanno cose simili, la natura delle loro azioni è identica e loro sono fatti della stessa pasta di Satana. Per un anticristo, una manifestazione del genere non è una rivelazione occasionale o il risultato di un capriccio: è in tutto e per tutto il dominio della loro natura satanica e una rivelazione naturale della loro indole satanica. Qual è la natura della manifestazione del leader di cui ho appena parlato? (Quella di un anticristo.) Perché stiamo discutendo di questa manifestazione nel parlare dell'esaltare e testimoniare sé stessi? In che modo la natura di questa manifestazione è collegata all'esaltare e testimoniare sé stessi? Qual era la natura delle parole "dispensare la verità" pronunciate dal leader? Perché dico che queste parole sono connesse all'esaltare e testimoniare sé stessi? (Il leader credeva di poter fornire la verità alle persone.) Intendeva proprio questo. Quando ha detto queste cose, le persone che lo ascoltavano hanno pensato: "Hai delle maniere notevoli, sai parlare con un tono simile: non è forse il genere di tono con cui parlerebbe Dio? Non sono le maniere notevoli e l'ampiezza mentale che dovrebbe avere Dio?" Questo leader non aveva forse raggiunto lo scopo di esaltare e testimoniare sé stesso? Aveva fatto sì che le persone sviluppassero inconsciamente nei suoi confronti dei sentimenti di rispetto, adorazione e ammirazione. Non è così? (Sì.) Questo è l'aspetto odioso di un anticristo; questo è un anticristo che esalta e testimonia sé stesso segretamente.

Esistono altre manifestazioni dell'esaltare e testimoniare sé stessi? Dovreste tutti riflettere su voi stessi in merito alla questione. Anche voi fareste una cosa come esaltare e testimoniare voi stessi? Riesci a farti frenare dalla tua coscienza e dalla tua ragione e impedirti di fare una cosa tanto vergognosa? Se riesci a frenarti, questo dimostra che sei provvisto di razionalità, che sei diverso dagli anticristi. Se invece non sei provvisto di

questa razionalità e hai questo tipo di ambizioni e desideri, e se sei anche capace di fare una cosa come testimoniare te stesso, allora sei uguale a un anticristo. Allora, come siete voi? Agite ponendovi dei freni? Se hai un cuore che teme Dio, se possiedi senso della vergogna e razionalità, allora, anche se desideri fare cose del genere, penserai che queste offenderanno Dio e che sarai detestato da Lui, e allora sarai capace di frenarti e non oserai testimoniare te stesso. Se ti freni una volta e poi un'altra, dopo un po' queste idee, queste intenzioni e questi pensieri piano piano inizieranno ad affievolirsi. Avrai discernimento di queste idee e sentirai che sono spregevoli e disgustose, i tuoi impulsi e i tuoi desideri di fare delle cose del genere si affievoliranno e gradualmente riuscirai a limitarti e controllarti, al punto che queste idee si presenteranno sempre meno di frequente. Se hai consapevolezza di queste idee ma non riesci a frenarti, se nutri intenti particolarmente forti, se vuoi soltanto che le persone ti adorino e ti senti insoddisfatto se nessuno ti adora o ti segue, e ti riempi d'odio, vuoi fare qualcosa e sei capace di testimoniare te stesso e metterti in mostra senza scrupoli, allora sei un anticristo. A voi cosa succede? (Quando ho consapevolezza di queste idee, riesco a frenarmi.) Su cosa fai affidamento per frenarti? (Mi affido al fatto di possedere una certa conoscenza di Dio e un cuore che teme Dio.) Se una persona ha un cuore che teme Dio, allora può porsi dei freni. Frenarsi non dipende dal trattenersi o dal bloccarsi, piuttosto è il risultato che si raggiunge quando si comprende la verità e si teme Dio. Ci si può frenare grazie alla razionalità e alla consapevolezza, e allo stesso tempo avendo un cuore che teme minimamente Dio e ha paura di offenderLo. Se la tua razionalità non ti frena e non hai un cuore che teme Dio, e se non ti vergogni a testimoniare te stesso e desideri continuare a farlo, senza smettere fino a quando non raggiungi il tuo obiettivo, allora tutto questo ha una natura diversa: sei un anticristo.

Le tecniche e le manifestazioni che gli anticristi impiegano per esaltare e testimoniare sé stessi sono svariate. In alcuni, gli anticristi esaltano e testimoniano sé stessi direttamente e parlano di tutti i propri meriti, mentre in altri trovano dei modi di usare giri di parole o dei metodi indiretti per portare astutamente le persone a stimarli e ammirarli, adorarli e seguirli, fino a occupare un posto nel cuore delle persone: ecco la natura di questo comportamento. L'indole degli anticristi di esaltare e testimoniare sé stessi è diversa da quella delle persone comuni in termini di natura, esiti, modi in cui si manifesta, e intenzioni e obiettivi sottostanti. Inoltre, le persone che esaltano e testimoniano sé stesse parlano soltanto dei loro meriti? A volte parlano anche dei loro lati negativi, ma nel farlo analizzano e cercano davvero di conoscere sé stessi? (No.) Allora come si fa a capire che la loro conoscenza di sé non è reale e che invece è contaminata e nasconde altre intenzioni? Come si fa a capire a fondo la questione? Il punto fondamentale è che, mentre cercano di conoscere sé stessi e di esporre le loro debolezze, i loro difetti, le loro manchevolezze e la loro indole corrotta, allo stesso tempo cercano scuse e motivi per assolversi dalla colpa. Di nascosto dicono alle persone: "Tutti possono sbagliare, non solo io. Anche voi potete sbagliare. Il mio errore è scusabile, è

un errore piccolo. Se voi ne faceste uno uguale, sarebbe un caso molto più grave del mio, perché voi non riflettereste su voi stessi né vi analizzereste. Anche se io faccio degli errori, sono migliore di voi e posseggo più razionalità e integrità". Quando lo sentono, tutti pensano: "Hai proprio ragione. Capisci moltissimo la verità e hai davvero statura. Quando sbagli, sei in grado di riflettere su te stesso ed analizzarti, sei molto migliore di noi. Se noi sbagliamo, non riflettiamo su noi stessi né cerchiamo di conoscerci, e per paura e imbarazzo non osiamo analizzarci. Tu hai molta più statura e coraggio di noi". Queste persone hanno commesso degli errori, eppure si sono guadagnate comunque la stima degli altri e tessono le loro stesse lodi: che tipo di indole è questa? Alcuni anticristi sono particolarmente abili a fingere, imbrogliare le persone e costruirsi una facciata. Quando incontrano qualcuno che capisce la verità, si mettono a parlare della propria conoscenza di sé e dicono di essere un diavolo e un satana, che la loro umanità è cattiva e che meritano di essere maledetti. Se chiedi: "Giacché dici di essere un diavolo e un satana, quali azioni malvagie hai compiuto?", loro risponderanno: "Non ho fatto niente, ma sono un diavolo. E non soltanto un diavolo, sono anche un satana!" Allora tu chiedi: "Giacché dici di essere un diavolo e un satana, quali azioni malvagie da diavolo e da satana hai compiuto, e come ti sei opposto a Dio? Sei in grado di dire la verità sulle azioni malvagie che hai compiuto?" E loro risponderanno: "Non ho fatto niente di malvagio!" Allora insisti e chiedi: "Se non hai fatto niente di malvagio, perché dici di essere un diavolo e un satana? Cosa cerchi di ottenere dicendo queste cose?" Quando parli in maniera tanto seria, loro non avranno niente da dire. In realtà hanno fatto molte cose cattive, ma non te le sveleranno mai. Si limiteranno a fare grandi discorsi e declamare qualche dottrina per parlare della loro conoscenza di sé in maniera vuota. Se devono parlare nel dettaglio di come hanno attirato le persone, di come le hanno imbrogliate e usate sulla base dei propri sentimenti, di come non hanno preso seriamente gli interessi della casa di Dio, di come sono andati contro alle disposizioni lavorative, di come hanno imbrogliato il Supremo e nascosto le cose ai loro fratelli e sorelle, di quanto hanno danneggiato gli interessi della casa di Dio, non diranno nemmeno una parola di tutte queste cose. Questa è vera conoscenza di sé? (No.) Dicendo di essere un diavolo e un satana non stanno forse simulando conoscenza di sé per poter esaltare e testimoniare sé stessi? Non è forse uno dei metodi che usano di solito? (Sì.) Una persona comune non riesce a capire fino in fondo il loro metodo. Alcuni leader, dopo essere stati rimossi, vengono rieletti poco dopo e, se ne chiedete il motivo, certe persone rispondono in questo modo: "Quel leader ha una buona levatura. Sa di essere un diavolo e un satana. Chi altro arriva a un tale livello di conoscenza? Soltanto coloro che perseguono davvero la verità ci riescono. Nessuno di noi è in grado di raggiungere tanta conoscenza di sé; le persone comuni non hanno tale statura. Per questo tutti lo hanno scelto di nuovo". Cosa è successo qui? Queste persone sono state fuorviate. Il leader sapeva di essere un diavolo e un satana eppure tutti lo hanno scelto, perciò quali effetti e quali conseguenze ha sulle persone dire di essere un diavolo e un

satana? (Le porta a stimarlo.) Esatto, le induce ad averne stima. I non credenti chiamano questo metodo “andare in ritirata per avanzare”. Significa che per indurre le persone a stimarlo, il leader dice innanzitutto delle cose negative su di sé in modo che gli altri pensino di potersi aprire e conoscersi, credono che sia dotato di profondità e conoscenza e profonda comprensione, e per questo lo adorano ancora di più. E qual è il risultato del fatto che tutti lo adorano di più? Quando torna il momento di scegliere il leader, lui è considerato la persona perfetta per quel ruolo. È un metodo molto intelligente, vero? Se non parlasse così della propria conoscenza di sé e se non dicesse di essere un diavolo e un satana, e se invece si mostrasse semplicemente negativo, gli altri vedendolo direbbero: “Non appena sei stato rimosso e hai perso il tuo prestigio sei diventato negativo. Ci hai insegnato a non essere negativi e adesso la tua negatività è ancora più grave della nostra. Non ti sceglieremo”. Nessuno stimerebbe un leader così. Anche se tutti continuerebbero a non avere discernimento su di lui, almeno non lo sceglierebbero di nuovo come leader e costui non raggiungerebbe il suo scopo di spingere gli altri a stimarlo. Invece questo leader prende l’iniziativa e dice: “Sono un diavolo e un satana; che dio mi maledica e mi mandi nel diciottesimo girone dell’inferno e mi impedisca di reincarnarmi per l’eternità!” Qualcuno si dispiace a sentire queste parole e dice: “Il nostro leader ha sofferto tanto. Gli hanno fatto un torto! Se Dio non gli permette di essere un leader, allora lo eleggeremo noi”. Tutti sostengono questo leader fino a tal punto, dunque non sono forse stati fuorviati? L’intento originale delle sue parole è confermato, provando che il leader fuorvia le persone in questo modo. A volte Satana fuorvia le persone esaltando e testimoniando sé stesso, e a volte può ammettere i propri errori in modo indiretto, quando non ha altra scelta, ma è solo una facciata e il suo obiettivo è ottenere la simpatia e la comprensione delle persone. Arriverà a dire: “Nessuno è perfetto. Tutti hanno un’indole corrotta e tutti possono sbagliare. Fintanto che riescono a correggersi, sono delle brave persone”. Quando gli altri sentono queste cose, sentono che ha ragione e continuano ad adorare e seguire Satana. Il metodo di Satana è riconoscere proattivamente i propri errori, esaltare di nascosto sé stesso e migliorare la propria posizione nei cuori degli altri in modo che questi accettino tutto di lui, perfino i suoi errori, e poi li perdonino, li dimentichino piano piano e alla fine accettino Satana completamente, diventandogli leali fino alla morte, senza mai lasciarlo o abbandonarlo e seguendolo fino alla fine. Questo non è forse il modo di fare di Satana? È così che agisce, e anche gli anticristi usano questo genere di metodo quando agiscono per raggiungere le proprie ambizioni e il proprio scopo di spingere le persone ad amarli e seguirli. Le conseguenze di tutto questo sono le stesse, per niente diverse dalle conseguenze di quando Satana fuorvia e corrompe le persone.

Alcuni, quando parlano della propria conoscenza di sé, si dipingono come dei disastri totali e dei buoni a nulla, dicendo perfino che sono dei diavoli e dei satana, che meritano di essere maledetti e che se Dio li eliminasse non si lamenterebbero. Tali individui, però, non hanno un’autentica comprensione della loro natura essenza né della

loro indole corrotta, e non sono in grado di condividere nulla in merito alla loro vera situazione. Cercano piuttosto di usare una facciata per fuorviare gli altri e ricorrono al metodo e alla tecnica di riconoscere proattivamente i propri errori e “ritirarsi per avanzare”, allo scopo di abbagliare e ingannare le persone e poi far sì che queste abbiano una buona opinione di loro. Ecco qual è la pratica degli anticristi. La prossima volta che incontrate qualcuno così, in che modo dovrete trattarlo? (Dovremmo indagare sui dettagli.) Esatto, dovete imparare a investigare sul problema e a indagare sui dettagli. E quanto a fondo dovrete investigare? Fatelo finché non imploreranno pietà e diranno: “Non vi fuorvierò mai più. Anche se mi sceglieste come vostro leader, non assumerò quel ruolo”. Dite loro: “Non saremo mai più fuorviati da te né ti sceglieremo come nostro leader, quindi smettila di sognare!” Che ve ne pare? Tutti gli individui che parlano in maniera molto esagerata della propria conoscenza di sé e che addirittura maledicono sé stessi, senza che nulla di tutto questo appaia minimamente vero, sono persone falsamente spirituali e ipocrite, e tutte le loro parole sono fuorvianti. Nel modo di parlare di questi individui vi sono una caratteristica e certi dettagli che tu devi essere in grado di discernere. Per esempio, diteMi, se a una persona venisse chiesto di scrivere un giuramento per la custodia delle offerte, cosa dovrebbe dire la prima frase del giuramento? Cosa scriverebbe qualcuno dotato di ragionevolezza e umanità? Quale tono e quale formulazione userebbe per restare nella posizione che gli è consona e per rendere noto il suo atteggiamento? Quando sono le persone comuni a parlare, tutti riescono a percepire che stanno parlando normalmente; invece, quando a parlare sono quegli individui ambiziosi degli anticristi o delle persone malevole, il tono che usano è particolare, diverso da quello dell’individuo medio. Per esempio, dicono: “Se io, Tal dei Tali, dovessi appropriarmi di un solo centesimo delle offerte di dio, lasciatemi morire di una morte miserabile, lasciate che m’investa un’auto!” Che tipo di tono è questo? Cominciano con la parola “io”, adottando il tono più altisonante: la motivazione dietro il loro tono e il loro modo di parlare può essere osservata nelle parole letterali che usano. La prima parola è “io”, adottano un tono estremamente altisonante e un’intonazione molto acuta: questo non è forse un giuramento altisonante? Come viene definito questo tipo di giuramento? Altisonante e ipocrita. Scrivere un giuramento con tanta aggressività: di che genere di indole si tratta? Questo è un giuramento, perciò a chi lo stai prestando? Lo stai prestando a Dio, quindi in che modo dovrebbe parlare una persona normale in tal caso? Dovrebbe parlare in modo umile, restare nella posizione che le è consona, pregare Dio e parlare con il cuore. Non dovrebbe usare parole altisonanti, né essere aggressiva. Tali individui sono molto aggressivi anche quando fanno un giuramento: la loro indole satanica è davvero grave! È difficile dire se il loro giuramento sia vero o falso. Ciò che intendono è: “Non ti fidi di me? Hai paura che io approfitti della casa di dio? Che rubi le offerte? Tu mi usi, ma non ti fidi di me e mi chiedi di prestare giuramento. Allora farò un giuramento: tu sta’ a guardare e vedi se oso fare questo giuramento! Non credo che sarei in grado di fare una cosa del genere”. Che tipo di atteggiamento è il loro? Si

tratta di aggressività e mancanza di scrupoli. Hanno perfino l'audacia di protestare contro Dio e usano un giuramento per scagionarsi e per fuorviare le persone. Questo è forse temere Dio? Non c'è alcuna devozione in questo. Un simile individuo è un satana, è un anticristo; è così che parlano gli anticristi. Fare un giuramento che contiene sfumature di protesta: di che genere di indole si tratta? Individui come questi possono ancora essere salvati? Voi ne avete mai incontrati? Non sapete come discernere queste manifestazioni, queste rivelazioni o questa indole che essi mostrano, non è così? Alcuni credono addirittura che un individuo del genere posseda chiarezza mentale, comprensione spirituale, onestà, e lealtà verso Dio. Non è una sciocchezza? Questa non è forse una mancanza di discernimento? Un tale terribile comportamento e una tale terribile indole sono visibili nelle parole letterali e nella formulazione del giuramento di un simile individuo, eppure le persone pensano ancora che questo anticristo sia piuttosto buono. Tali persone comprendono la verità? A quanto pare, tutto ciò che voi capite sono solo dottrine, sapete soltanto parlare di dottrine e pronunciare parole vuote, e non avete discernimento quando si tratta di questioni e problemi specifici. Se in futuro vi imbatteste in questioni come questa, avrete discernimento? (Sì.) Gli individui che scrivono giuramenti del genere sono tutte bestie e non possiedono umanità. Avete mai visto giuramenti simili? Avete mai scritto un giuramento come questo? (Sì.) Aveva lo stesso tono e lo stesso incipit? (Non era così diretto.) Possedeva dunque la stessa natura? (Sì.) La natura era la stessa. Prestare un giuramento non è come mettere piede in un campo di battaglia, dove è richiesto un eroico spirito di sacrificio. Prestare un giuramento non richiede questo tipo di spirito. Quando presti un giuramento a Dio, devi pensarci attentamente e capire perché ti è necessario scrivere tale giuramento, a chi lo stai prestando e a chi stai facendo questa promessa. Ciò che Dio vuole è l'atteggiamento di una persona, non un tipo di spirito. Quel tuo spirito è aggressivo e strepitante, è una manifestazione dell'indole arrogante di Satana. Non è devozione e non è una manifestazione che gli esseri creati dovrebbero avere, né tantomeno una posizione che essi dovrebbero assumere. Chi mostra tale manifestazione non è stato forse influenzato dall'eroismo nazionale? È legato a questo? Le persone sono state avvelenate troppo in profondità: non appena scrivono un giuramento o una promessa, pensano a tutti i personaggi famosi che nel corso dei secoli sono stati leali verso il proprio Paese e la propria gente. Quei personaggi famosi facevano parte della banda di Satana e agivano senza scrupoli per distinguersi e rendere testimonianza a sé stessi, e per occupare un posto nel cuore della gente e lasciarsi alle spalle una buona reputazione così da poter finire nei libri di storia e guadagnarsi un buon nome che durasse per l'eternità. Le generazioni successive hanno visto in questo una cieca devozione verso il loro Paese; secondo te, era davvero cieca? Cos'è in realtà questa cecità? È la pratica più insidiosa e malvagia, e contiene un'intenzione personale. Non si tratta di cecità e, certamente, non si tratta di devozione: è malvagità.

Abbiamo già effettuato un gran numero di condivisioni sull'argomento degli anticristi che testimoniano sé stessi. C'è qualche altro problema relativo a tale argomento che

ancora non comprendete appieno? Alcuni individui testimoniano sé stessi usando il linguaggio e pronunciando certe parole con cui si mettono in mostra, mentre altri lo fanno usando i comportamenti. Quali sono le manifestazioni di un individuo che si serve dei comportamenti per testimoniare sé stesso? In superficie, s'impegna in certi comportamenti che sono piuttosto in linea con le nozioni delle persone, che attirano la loro attenzione e che sono visti dagli altri come alquanto nobili e piuttosto conformi agli standard morali. Tali comportamenti fanno sì che le persone ritengano questo individuo onorevole, dotato di integrità, qualcuno che ama veramente Dio, che possiede davvero un cuore che Lo teme, qualcuno che è molto pio e che persegue la verità. Questi individui mostrano spesso qualche buon comportamento esteriore per fuorviare gli altri: non odora anche questo di esaltazione e testimonianza di sé stessi? Di solito le persone esaltano e testimoniano sé stesse attraverso le parole, usando un modo di parlare chiaro per esprimere come esse siano diverse dalle masse e come posseggano opinioni più sagge degli altri, in modo da indurre gli altri ad avere un'elevata stima di loro e ad ammirarle. Tuttavia, ci sono alcuni metodi che non implicano un modo di parlare esplicito, metodi in cui le persone usano invece pratiche esteriori per testimoniare di essere migliori degli altri. Questo tipo di pratiche sono ben ponderate, si portano dietro un movente e una certa intenzione, e sono piuttosto mirate. Sono state confezionate ed elaborate per far sì che ciò che gli altri vedono siano comportamenti e pratiche in linea con le nozioni umane, nobili, pii, conformi alla santa decenza, e persino comportamenti e pratiche di amore e timore nei confronti di Dio, oltre che in linea con la verità. Ciò realizza lo stesso obiettivo di esaltare e testimoniare sé stessi, e di indurre le persone ad avere un'alta opinione di tali individui e amarli. Vi siete mai imbattuti in una cosa del genere o l'avete mai vista? Voi possedete tali manifestazioni? Le cose e l'argomento di cui sto discutendo sono forse separati dalla vita reale? In effetti, no. Farò un esempio molto semplice. Alcuni, quando svolgono i loro doveri, in superficie sembrano occupatissimi; continuano intenzionalmente a lavorare nei momenti in cui gli altri mangiano o dormono, e quando gli altri iniziano a svolgere i propri doveri, loro vanno a mangiare o a dormire. Qual è il loro scopo nel fare così? Vogliono attirare l'attenzione e mostrare a tutti che sono talmente impegnati a svolgere i propri doveri da non avere tempo per mangiare o dormire. Pensano: "Voi non portate realmente un fardello. Come fate a essere tanto proattivi nel mangiare e dormire? Siete dei buoni a nulla! Guardate me: io continuo a lavorare mentre tutti voi mangiate, e sono ancora al lavoro la notte quando voi dormite. Sareste capaci di soffrire così? Io sono in grado di sopportare questa sofferenza; sto dando l'esempio con il mio comportamento". Cosa ne pensate di questo tipo di comportamento e di manifestazione? Tali individui non lo fanno deliberatamente? Alcuni sì, e che tipo di comportamento è questo? Vogliono essere anticonformisti; desiderano essere diversi dalle masse e mostrare agli altri che sono impegnati a svolgere i propri doveri per tutta la notte, che sono particolarmente capaci di sopportare la sofferenza. In questo modo, tutti si sentiranno particolarmente dispiaciuti per loro e mostreranno

speciale compassione nei loro confronti, pensando che portino un fardello pesante sulle spalle, al punto da essere sommersi di lavoro fino al collo e troppo preoccupati per mangiare o dormire. E se non possono essere salvati, allora tutti imploreranno Dio per loro, Lo supplicheranno per loro e diranno preghiere per loro. Tali individui, nel far questo, stanno usando buoni comportamenti e buone pratiche che sono in linea con le nozioni umane, come il fatto di sopportare le difficoltà e pagare un prezzo, allo scopo di raggirare gli altri e ottenere in maniera fraudolenta la loro compassione e le loro lodi. E qual è il risultato ultimo di tutto questo? Che tutti quelli che sono entrati in contatto con loro e che li hanno visti pagare un prezzo diranno all'unanimità: "Il nostro leader è il più competente, il più capace di sopportare la sofferenza e di pagare un prezzo!" Dunque, l'obiettivo di fuorviare la gente non è stato forse raggiunto? Poi, un giorno, la casa di Dio dice: "Il vostro leader non svolge lavoro reale. Si dà da fare e lavora senza scopo; agisce in maniera sconsiderata ed è arbitrario e dittatoriale. Ha combinato disastri con il lavoro della chiesa, non ha fatto nulla di ciò che avrebbe dovuto fare, non ha svolto il lavoro del Vangelo né il lavoro di produzione di film, e anche la vita di chiesa è nel caos. I fratelli e le sorelle non comprendono la verità, non hanno accesso alla vita e non riescono a scrivere articoli di testimonianza. La cosa più patetica è che non riescono nemmeno a discernere i falsi leader e gli anticristi. Un leader come questo è troppo incompetente; è un falso leader che dovrebbe essere destituito!" In tali circostanze, sarà facile destituirlo? Potrebbe essere difficile. Poiché tutti i fratelli e le sorelle approvano e sostengono questo leader, se qualcuno tenta di destituirlo, essi presenteranno un reclamo e avanzeranno una richiesta al Supremo affinché costui venga trattenuto. Perché ci sarà un simile esito? Perché questo falso leader e anticristo usa buoni comportamenti esteriori, come il sopportare le difficoltà e pagare il prezzo, e anche il pronunciare parole gradevoli, allo scopo di commuovere le persone, conquistarne il sostegno e fuorviarle. Una volta che avrà usato queste false apparenze per fuorviare gli altri, tutti si esprimeranno a suo favore e non riusciranno a lasciarlo. Pur sapendo chiaramente che questo leader non ha svolto molto lavoro reale e non ha guidato i prescelti di Dio a comprendere la verità e a ottenere l'ingresso nella vita, queste persone continuano a sostenerlo, ad approvarlo e a seguirlo, senza nemmeno preoccuparsi se questo significa che non guadagneranno la verità e la vita. Oltre a ciò, essendo stati fuorviati da questo leader, tutti costoro lo adorano, non accettano nessun altro leader oltre a lui e non vogliono più nemmeno Dio. Non stanno forse trattando questo leader come Dio? Se la casa di Dio afferma che costui non svolge un lavoro reale e che è un falso leader e un anticristo, le persone all'interno della sua chiesa protesteranno e si ribelleranno. DiteMi, fino a che punto questo anticristo le ha fuorviate? Se questa è opera dello Spirito Santo, allora le condizioni delle persone non potranno che migliorare ed esse comprenderanno meglio la verità, diventeranno più sottomesse a Dio, avranno più posto per Lui nel loro cuore, e diventeranno più brave a discernere i falsi leader e gli anticristi. Da questo punto di vista, la situazione di cui abbiamo appena discusso non è assolutamente opera dello Spirito

Santo: soltanto gli anticristi e gli spiriti malvagi possono fuorviare le persone fino a tal punto dopo aver lavorato per un certo periodo di tempo. Molti individui sono stati fuorviati e controllati da questi anticristi e, in cuor loro, hanno posto solo per gli anticristi e non ne hanno affatto per Dio. Questo è il risultato finale raggiunto dagli anticristi che esaltano e testimoniano sé stessi attraverso i buoni comportamenti esteriori. Essi usano i buoni comportamenti esteriori del sopportare le difficoltà e pagare il prezzo al fine di esaltare e testimoniare sé stessi, e questo è uno dei mezzi di cui gli anticristi si servono per fuorviare e controllare le persone. Adesso capite la questione con chiarezza, vero? Un anticristo che usa i buoni comportamenti esteriori del sopportare le difficoltà e pagare il prezzo, e che lo fa allo scopo di fuorviare le persone, non è molto subdolo e insidioso? E a volte non fate anche voi queste cose? Alcuni bevono caffè la sera per aumentare le energie e prepararsi a restare in piedi fino a tardi per svolgere i propri doveri. I fratelli e le sorelle si preoccupano della loro salute e cucinano zuppa di pollo per loro. Quando tali individui finiscono la zuppa, dicono: “Lode a dio! Ho goduto della sua grazia. Non me lo merito. Ora che ho finito questa zuppa di pollo, devo essere più efficiente nello svolgere i miei doveri!” In realtà, continuano a svolgerli nello stesso modo in cui li svolgono abitualmente, senza aumentare affatto la loro efficienza. Non stanno forse fingendo? Sì, e questo tipo di comportamento è anche un modo occulto per esaltare e testimoniare sé stessi; l’esito che ne deriva è quello di indurre le persone ad approvarli, ad avere un’alta opinione di loro e a diventare dei loro irriducibili seguaci. Se le persone hanno questo tipo di mentalità, non hanno forse dimenticato Dio? Non hanno più Dio nel cuore, quindi a chi pensano giorno e notte? Al loro “bravo leader”, al loro “amato leader”. In superficie, alcuni anticristi sono molto amorevoli nei confronti della maggior parte delle persone e, quando parlano, adoperano tecniche per far sì che gli altri vedano che sono amorevoli e siano disposti ad avvicinarsi a loro. Sorridono raggianti a chiunque si avvicini e interagisca con loro, e parlano con queste persone in un tono molto gentile. Anche se vedono che alcuni fratelli e sorelle hanno agito senza principi e quindi hanno danneggiato gli interessi della chiesa, essi non li potano minimamente, ma si limitano a esortarli e confortarli, e li blandiscono mentre svolgono i loro doveri; blandiscono più volte gli altri finché non li hanno portati tutti al loro cospetto. Gli altri a poco a poco vengono impressionati da questi anticristi; tutti approvano moltissimo il loro cuore amorevole e li definiscono persone che amano Dio. Alla fine, tutti adorano questi anticristi e cercano la loro condivisione su ogni faccenda, raccontando loro tutti i pensieri e i sentimenti che hanno nel profondo, al punto che non pregano nemmeno più Dio né cercano più la verità nelle Sue parole. Costoro non sono stati forse fuorviati da questi anticristi? Ecco un altro mezzo che gli anticristi usano per fuorviare le persone. Quando voi vi impegnate in questi comportamenti e in queste pratiche, o nutrite tali intenzioni, siete consapevoli dell’esistenza di un problema al riguardo? E quando tu ne diventi consapevole, riesci a cambiare la direzione delle tue azioni? Se riesci a riflettere su te stesso e a provare autentico rimorso quando acquisti consapevolezza ed esami che il

tuo comportamento, le tue pratiche o le tue intenzioni sono problematici, ciò dimostra che hai invertito la rotta. Se sei consapevole dei tuoi problemi, ma lasci correre e ti comporti secondo le tue intenzioni, cadendo sempre più in basso fino a raggiungere un punto in cui non riesci più a districarti, allora non hai invertito la rotta e ti stai ponendo intenzionalmente contro Dio, esaltando e testimoniando te stesso, e allontanandoti dalla vera via. Che indole è questa? È l'indole dell'anticristo. È grave? (Sì.) Quant'è grave? L'esito di un individuo che adotta mezzi più insidiosi e propensi all'inganno, che sopporta le difficoltà e paga il prezzo allo scopo di fuorviare gli altri, che cerca di indurli a adorare e seguire lui, è il medesimo esito di qualcuno che esalta e testimonia sé stesso apertamente: la natura è la stessa. Indipendentemente dal mezzo che usi per esaltare e testimoniare te stesso, che sia con parole chiare o con qualche buon comportamento piuttosto evidente, la natura è la medesima. Presenta una natura da anticristo e di lotta con Dio per i Suoi prescelti. Non importa quale forma assumano le tue manifestazioni o di quali mezzi ti serva, fintanto che la tua intenzione non cambia e le conseguenze sono le stesse, allora tutto ha la medesima natura. È dunque chiaro che gli anticristi sono parecchio astuti. Non amano la verità né la perseguono, ma sono capaci di usare il fatto di sopportare le difficoltà e pagare il prezzo come strumento per fuorviare le persone: questa è la malvagità degli anticristi.

Alcuni individui parlano di teorie assurde e argomenti astratti per indurre le persone a pensare che essi sono intellettuali e informati, e che le loro azioni sono molto profonde, e raggiungere così l'obiettivo di convincere gli altri a amarli. Essi, cioè, vogliono sempre partecipare e dare la loro opinione su ogni faccenda, e anche quando tutti hanno già preso una decisione finale, se loro non ne sono soddisfatti declamano qualche idea altisonante per mettersi in mostra. Questo non è forse un mezzo per esaltare e testimoniare sé stessi? In certe questioni, in realtà, tutti hanno già discusso delle cose e conferito tra loro, hanno trovato i principi e stabilito un piano d'azione, ma tali individui non accettano la decisione e ostacolano le cose in maniera irragionevole, dicendo: "Così non va bene. Non avete considerato in modo esauriente questa cosa. Oltre ai pochi aspetti di cui abbiamo parlato, me n'è venuto in mente anche un altro". In realtà, l'aspetto a cui hanno pensato è solo una teoria assurda; stanno soltanto spaccando il capello in quattro, e ne sono pienamente consapevoli, così come sono pienamente consapevoli che stanno rendendo le cose difficili agli altri, però lo fanno comunque. Qual è il loro scopo in questo? Mostrare alle persone che loro sono diversi, che sono più intelligenti degli altri. Ciò che vogliono dire è: "È dunque questo il livello di voi tutti? Io sono a un livello più alto e devo dimostrarvelo". Di solito ignorano tutto ciò che dicono gli altri, ma non appena viene fuori qualcosa d'importante, iniziano a stravolgere le cose. Come si definisce questo genere di persona? Colloquialmente, è una persona pignola, una mela marcia. Quali sono gli approcci comuni di una persona pignola? Gli piace declamare idee altisonanti e impegnarsi in pratiche abiette e disoneste. Se gli chiedi di presentare un piano d'azione corretto, non sarà in grado di produrne uno, e se gli chiedi di gestire

qualcosa di serio, non saprà farlo. Compie solo azioni abiette e vuole sempre fare una “sorpresa” alle persone e sfoggiare le proprie capacità. Come diceva quella frase? “Una vecchia signora si mette il rossetto per darti qualcosa da guardare”. Questo significa che una persona pignola vuole sempre mettere in mostra le proprie capacità e, indipendentemente dal fatto che riesca a metterle in mostra bene oppure no, desidera far sapere alla gente: “Io sono più eccezionale di voi, ragazzi. Voi non valete niente, siete tutti semplici mortali, gente comune. Io sono straordinario e trascendente. Condividerò le mie idee per sorprendervi e allora voi potrete vedere se sono superiore oppure no”. Questo non è forse stravolgere le cose? Costui sta stravolgendo le cose di proposito. Che tipo di comportamento è questo? È causare intralci e disturbi. Quello che intende dire è: “Non ho ancora dimostrato quanto sono intelligente in questa faccenda, perciò non importa di chi siano gli interessi che vengono danneggiati né gli sforzi che vengono sprecati, saboterò tutto questo finché non riterranno tutti che io sono superiore, capace e abile. Soltanto allora lascerò che questa faccenda proceda senza ostacoli”. Esistono individui cattivi come costui? Voi avete mai fatto questo genere di cose? (Sì. A volte gli altri avevano finito di discutere una questione e avevano trovato un piano adatto, ma visto che non mi avevano informato durante il processo decisionale, io vi ho riscontrato intenzionalmente dei difetti.) Quando l’hai fatto, sapevi in cuor tuo se questa è una cosa giusta o sbagliata? Sapevi che la natura di tale problema è grave, che causa intralcio e disturbo? (Non ne ero consapevole in quel momento, ma essendo stato potato con severità dai miei fratelli e dalle mie sorelle, e avendo mangiato e bevuto le parole di giudizio e castigo di Dio, ho capito che questo problema è di natura seria, che intralcia e disturba il lavoro della chiesa ed è un tipo di comportamento satanico.) Dal momento che ne hai riconosciuto la gravità, quando in seguito ti sono accadute cose simili, in merito al tuo approccio sei riuscito a cambiare un po’ e ad avere un minimo di ingresso? (Sì. Quando ho rivelato tali pensieri e idee, ero consapevole che si trattava di un’indole satanica, che non potevo fare le cose in quel modo, e sono riuscito a pregare Dio consapevolmente e a ribellarmi contro quelle idee e quei pensieri errati.) Sei riuscito a cambiare un po’. Quando ti si presentano simili problemi di corruzione, devi cercare la verità per risolverli, devi porti dei freni e pregare Dio. Quando pensi che gli altri ti guardino con disprezzo, che non abbiano un’alta opinione di te o che non ti prendano sul serio, e di conseguenza desideri causare disturbo, quando hai questo pensiero devi essere consapevole che non proviene da una normale umanità ma piuttosto da un’indole satanica e che, se vai avanti così, ci saranno problemi e con ogni probabilità offenderai l’indole di Dio. Devi prima sapere come porti dei freni e poi venire davanti a Dio per pregarLo e invertire la tua rotta. Quando le persone vivono dentro i propri pensieri, dentro la propria indole corrotta, nulla di quello che fanno è in linea con la verità o in grado di soddisfare Dio; tutto ciò che fanno è antagonistico nei Suoi confronti. Sapete riconoscere questo fatto adesso, vero? Voler sempre lottare per la fama e il profitto, e non esitare a intralciare e disturbare il lavoro della chiesa allo scopo di ottenere reputazione e

prestigio: queste sono le manifestazioni più evidenti degli anticristi. In realtà, tutti le possiedono, ma se tu riesci a riconoscerlo e ad ammetterlo e poi inverti la tua rotta, assumendo un atteggiamento di vero pentimento davanti a Dio e cambiando il tuo approccio, i tuoi comportamenti e la tua indole, allora sei una persona che persegue la verità. Se non ammetti questi problemi reali, di certo non hai un atteggiamento di pentimento e non sei una persona che persegue la verità. Se insisti nel percorrere il cammino di un anticristo e segui tale cammino fino alla fine, e se pensi ancora che questo non sia un problema e non sei disposto a pentirti, perseverando nell'agire così e mettendoti in competizione con i lavoratori e i leader per avere fama e profitto, insistendo nel distinguerti più degli altri, nell'elevarti dalla massa e nell'essere migliore degli altri, indipendentemente dal gruppo in cui ti trovi, allora sei nei guai! Se continui a perseguire la reputazione e il prestigio e ti rifiuti ostinatamente di pentirti, allora sei un anticristo e sei destinato alla fine a essere punito. Le parole di Dio, la verità, la coscienza e la ragione non hanno effetto su di te e di certo andrai incontro alla fine degli anticristi. Non puoi essere salvato e sei irrecuperabile! Il fatto che una persona ottenga o meno la salvezza e intraprenda o meno il cammino del temere Dio e fuggire il male dipende dal fatto che mostri o meno manifestazioni di autentico pentimento dopo essere riuscita a conoscere sé stessa, e dipende dall'atteggiamento con cui tratta la verità, nonché dal cammino che sceglie. Se tu non abbandoni il cammino dell'anticristo e scegli invece di soddisfare le tue ambizioni e i tuoi desideri, andando sfacciatamente contro la verità e ponendoti contro Dio, allora sei irrecuperabile. Se una persona non è capace di provare timore, indipendentemente dall'entità dei propri errori o da quante malefatte commette, se non si sente in colpa e continua a giustificarsi, senza provare un briciolo di rimorso, allora è un vero e proprio anticristo e un diavolo. Se qualcuno possiede semplicemente le varie manifestazioni degli anticristi, però riesce ad ammettere i propri errori, a tornare indietro e a provare rimorso in cuor proprio, allora questo è di natura diversa rispetto agli anticristi, è una questione del tutto differente. Dunque, la chiave per stabilire se qualcuno può ottenere la salvezza oppure no sta nella sua capacità o meno di riflettere su sé stesso, di avere un cuore di pentimento e di intraprendere il cammino del perseguimento della verità.

Il quarto tema, esaltare e testimoniare sé stessi, è un approccio costante degli anticristi. Ormai sapete discernere i mezzi, i modi e i metodi più evidenti con cui gli anticristi esaltano e testimoniano sé stessi, ma siete in grado di discernere i comportamenti e le manifestazioni più nascosti? Quando si tratta di cose evidenti come usare il linguaggio per esaltare e testimoniare sé stessi, voi rivelate queste cose, avete visto che anche gli altri le rivelano, e sapete come discernerele. Ma se non viene usato alcun linguaggio e ci sono solo manifestazioni comportamentali, sareste in grado di discernerele? Si può affermare che la maggior parte delle persone non è in grado di farlo. Dunque, come si caratterizza il comportamento con cui gli anticristi esaltano e testimoniano sé stessi? Sicuramente è in linea con le nozioni, le fantasie, la morale, la coscienza e i sentimenti

dell'uomo. Cos'altro? (Suscita l'approvazione e l'adorazione delle persone.) Suscita approvazione e adorazione; è questo l'esito che produce. Se lo guardiamo dal punto di vista dell'esito, questo comportamento è davvero fuorviante. Dal punto di vista della natura di questa azione, essa è molto mirata. Ad esempio, quando qualcuno si ammala e vuole fuorviare gli altri e far sì che abbiano un'alta considerazione di lui, prenderà le medicine davanti a tutti o aspetterà di essere solo? (Davanti a tutti.) Non c'è forse un intento dietro tutto ciò? Questo vuol dire che è tutto mirato. Qual è il vero scopo nel prendere la medicina in questo modo? Agendo in questo modo vogliono prendersi tutti i meriti, e ti dicono: "Guarda, sono così stanco per aver fatto il mio dovere che mi sono ammalato, eppure ancora non mi sono lamentato e non ho versato una sola lacrima. Sto curando la mia malattia, ma riesco a continuare a fare il mio dovere mentre prendo le medicine". In realtà, non è detto che si siano ammalati perché erano stanchi dopo aver svolto il proprio dovere, o dopo essere giunti a credere in Dio. Stanno solo facendo di tutto per trasmettere un messaggio alla gente, cioè che stanno sopportando la sofferenza e pagando un prezzo, che hanno sofferto tanto in questo ambiente ma non si sono mai lamentati, e che continuano a fare il proprio dovere in maniera attiva, e hanno la determinazione per sopportare la sofferenza. Cosa vogliono dire in maniera velata agli altri? Che la loro lealtà a Dio è indubbia. Vogliono dire che sono leali e disposti a pagare un prezzo. Questo non è forse un modo di esaltare velatamente sé stessi? Se fossero ragionevoli, non solleverebbero la questione, pregherebbero Dio quando vicino a loro non c'è nessuno, esprimendo la propria determinazione e cercando di conoscere sé stessi, oppure semplicemente prenderebbero le medicine in modo normale. In breve, non userebbero questi comportamenti esterni per dire agli altri che stanno soffrendo, che stanno facendo lealmente il proprio dovere e dovrebbero essere ricompensati. Non nutrirebbero queste intenzioni. Tuttavia, se si comportano in modo particolarmente appariscente, cercando di farsi apprezzare e lodare dagli altri, allora si tratta di qualcosa di molto mirato. Qual è il loro obiettivo? Quello di esaltare e testimoniare sé stessi attraverso il messaggio che trasmettono alle persone. Se sono persone leali, Dio lo sa, quindi perché devono vantarsene con gli altri e fare in modo che tutti lo sappiano? Per quale motivo vogliono farlo sapere a tutti? Vogliono che gli altri abbiano un'alta considerazione di loro. Se non avessero questo obiettivo, allora agirebbero senza queste intenzioni, e nessuno li vedrebbe fare queste cose. Se sono particolarmente determinati, valuteranno la portata delle loro azioni, e presteranno particolare attenzione a trovare il momento e il luogo adatti, aspettando che tutti siano presenti per chiedere a qualcuno di portar loro le medicine, così da divulgarlo pubblicamente e con grande clamore. C'è uno scopo ben preciso in tutto questo. Se non avessero questo obiettivo, aspetterebbero di non avere nessuno intorno prima di prendere le medicine. Il tuo voler sopportare una sofferenza e pagare un prezzo è parte del tuo rapporto con Dio; non hai bisogno di renderlo evidente e farlo sapere agli altri. Cosa otterrai in cambio facendolo sapere agli altri? Oltre a ottenere la loro compassione e le loro lodi, cos'altro puoi

ottenere da loro? Niente. Quando sopporti delle sofferenze e paghi un prezzo nell'assolvere i tuoi doveri, da un certo punto di vista si tratta di qualcosa che dovresti fare e che sei disposto a fare; stai facendo il tuo dovere. Da un altro punto di vista, si tratta di manifestazioni che dovresti rivolgere al Creatore in quanto essere creato, quindi perché dovresti renderle pubbliche? Quando le rendi pubbliche, diventano disgustose; quale diventa quindi la natura di questo comportamento? Quella di esaltare e testimoniare sé stessi e fuorviare gli altri; la natura di questo comportamento cambia. Ad esempio, alcuni si grattano continuamente la testa di fronte agli altri, e quando viene loro chiesto il perché, dicono: "Sono più di 10 giorni che non mi lavo i capelli; sono stato continuamente impegnato a fare incontri con i potenziali destinatari del Vangelo. L'altro giorno ho cercato di trovare un po' di tempo per lavarmi i capelli, ma poi è arrivato un potenziale destinatario a farmi delle domande e sono stato costretto a trattenermi". La realtà è che non si lavano intenzionalmente i capelli per dare alla gente l'impressione di essere molto occupati a svolgere i propri doveri. Questo si chiama mettersi in mostra. Qual è il loro obiettivo nel mettersi in mostra? È far sì che le persone abbiano un'alta considerazione di loro, e la natura di questo comportamento è esaltare e testimoniare sé stessi. Anche in una questione di poco conto come questa, non la lasciano passare, vogliono renderla importante, trasformandola in una specie di risorsa preziosa da usare per vantarsi, soddisfare le proprie ambizioni e i propri desideri, e raggiungere l'obiettivo di far sì che le persone abbiano un'alta considerazione di loro e li adorino. Questa non è forse una vergogna? È vergognoso e disgustoso. Da dove proviene tutto ciò? Dall'indole corrotta di Satana, all'interno della quale si trovano finzione, propensione all'inganno, malvagità e ambizione. Persone di questo tipo pensano costantemente alla propria immagine, al proprio prestigio, e alla propria reputazione. Non si lasciano sfuggire nulla, sono sempre alla ricerca di modi per trasformare tutto questo in capitale, in risorse da utilizzare affinché la gente abbia un'alta considerazione di loro e li adori. Alla fine, quando raggiungono il proprio obiettivo, agiscono come se a loro non importasse nulla. Anche questa è una sorta di falsa apparenza, perché in realtà stanno segretamente festeggiando e sono soddisfatti di sé stessi. Questo non è ancora più disgustoso? È chiaro che hanno già un prestigio molto elevato, che tutti li stimano, li ammirano, obbediscono loro, e li seguono, ma all'esterno fingono ancora di non amare il prestigio. Tutto ciò è un comportamento ancora più ipocrita. Alla fine, tutti si lasciano fuorviare da loro e li ritengono persone nate senza ambizioni, li ritengono persone d'azione. In realtà, tutto ciò può essere messo a nudo con un piccolo test: se verranno privati del loro prestigio, smetteranno immediatamente di assolvere il proprio dovere. Accadrà tutto in un batter d'occhio; una piccola cosa sarà sufficiente a rivelare le loro ambizioni. Questi sono i comportamenti e l'approccio che l'indole corrotta di Satana fa emergere negli individui, così come gli orrendi stati in cui si trovano. Da queste manifestazioni, si evince che le persone amano il prestigio e vogliono occupare un posto nel cuore degli altri. Vogliono possedere il loro cuore, conquistarli, e fare in modo di

esserne adorati, ammirati, e addirittura seguiti, prendendo così il posto di Dio nel loro cuore. Si tratta di un desiderio che ogni persona ha sin dalla nascita. Cosa dimostra questo? Che, nella vita delle persone, ciò che le controlla è l'indole di Satana. Tra gli uomini corrotti, non c'è una sola persona che non ami il prestigio: anche gli sciocchi vogliono diventare dei funzionari, e anche gli ottusi vogliono essere a capo di altre persone. A tutti piace avere prestigio, e tutti agiscono per avere prestigio, e competono con Dio per esso. Tutti hanno questo tipo di comportamenti e approcci, così come questo tipo di indole. Quindi, quando smascheriamo il fatto che gli anticristi esaltano e testimoniano sé stessi, smascheriamo anche l'indole corrotta di ogni persona. Per quale motivo facciamo questo? Per far comprendere agli altri che questi comportamenti e manifestazioni in cui esaltano e testimoniano sé stessi non dovrebbero appartenere all'umanità normale, ma sono invece rivelazioni di un'indole corrotta e aspetti negativi e detestabili. Non importa quanto intelligenti siano i metodi con cui esalti e testimoni te stesso, e non importa quanto sei in grado di nascondere le tue azioni, nulla di tutto ciò dovrebbe appartenere all'umanità normale, è qualcosa di detestabile, che viene condannato e maledetto da Dio. Pertanto, tutti dovrebbero abbandonare questo tipo di approcci. Esaltare e testimoniare sé stessi non è di per sé un istinto che Dio ha creato per l'umanità, ma è una delle più tipiche rivelazioni dell'indole corrotta di Satana; non solo, rappresenta uno dei tipi di indole e uno degli approcci più tipici e specifici dell'essenza corrotta di Satana.

Che si tratti di modi evidenti o più nascosti di parlare e agire, condividere su alcuni esempi specifici vi è utile per comprendere le varie manifestazioni dell'esaltare e testimoniare sé stessi? (Sì, ci è utile.) Per cosa è utile? Aiuta le persone a discernere sé stesse e gli altri. Voi mostrate spesso gli stati, le manifestazioni e le rivelazioni di cui parlo, e dovrete confrontarli con i vostri stati al fine di capire cosa siete esattamente, qual è esattamente la vita da cui dipendete e su cui fate affidamento per sopravvivere, cosa esattamente è contenuto in questa vita, cosa esattamente questo tipo di indole induce nelle persone, e cosa permette loro di vivere. Attraverso la comprensione di questi specifici comportamenti e manifestazioni, di questi approcci e di questa indole, in maniera graduale è possibile analizzare e conoscere sé stessi, la propria essenza, e la propria natura antagonista nei confronti di Dio, e quindi abbandonare tali approcci, presentarsi davanti a Dio e tornare veramente sui propri passi, praticare in accordo con la verità e viverla. Alcuni dicono: "Dal momento che esaltare e testimoniare sé stessi è un approccio che non è in linea con la verità e appartiene a Satana e agli anticristi, se non dico e non faccio nulla, questo significa che non sto esaltando o testimoniando me stesso?" Ciò non è corretto. Allora, quale modo di agire non rientra nell'esaltare e testimoniare sé stessi? Se ti metti in mostra e testimoni te stesso relativamente ad una certa questione, otterrai il risultato di far sì che alcune persone abbiano un'alta considerazione di te e ti adorino. Ma se ti metti a nudo e condividi ciò che sai di te riguardo alla stessa questione, allora la natura di ciò che stai facendo è diversa. Non è

forse vero? Mettersi a nudo e condividere la propria conoscenza di sé è qualcosa che l'umanità normale dovrebbe possedere. È una cosa positiva. Se veramente conosci te stesso e parli del tuo stato in modo accurato, genuino e preciso; se condividi una conoscenza che è completamente basata sulle parole di Dio; se coloro che ti ascoltano vengono edificati e ne traggono beneficio; se testimoni l'opera di Dio e Lo glorifichi, questo vuol dire testimoniare Dio. Se mentre ti stai mettendo a nudo parli spesso dei tuoi punti di forza e di come hai sofferto e pagato un prezzo, e sei rimasto saldo nella tua testimonianza, e di conseguenza gli altri hanno un'alta opinione di te e ti adorano, allora questo vuol dire testimoniare sé stessi. Devi essere in grado di riconoscere la differenza tra queste due manifestazioni. Ad esempio, raccontare quanto sei stato debole e negativo di fronte alle prove, e come, dopo aver pregato e cercato la verità, hai finalmente compreso le intenzioni di Dio, hai ottenuto la fede, e sei rimasto saldo nella tua testimonianza, questo vuol dire esaltare e testimoniare Dio. Non ha nulla a che vedere con il mettersi in mostra e testimoniare te stesso. Pertanto, che tu ti metta in mostra e testimoni te stesso oppure no dipende principalmente dal fatto che tu stia parlando o meno delle tue esperienze reali, e che tu raggiunga o meno l'effetto di testimoniare Dio; è anche necessario esaminare quali sono le tue intenzioni e i tuoi obiettivi quando parli della tua testimonianza esperienziale. In questo modo ti sarà facile discernere queste due manifestazioni. Se quando condividi la testimonianza sei mosso dalle giuste intenzioni, anche se gli altri hanno un'alta opinione di te e ti adorano, allora non sarà un problema. Se le tue intenzioni sono sbagliate, allora anche se nessuno ha un'alta considerazione di te o ti adora, si tratterà comunque di un problema; e se gli altri hanno un'alta opinione di te e ti adorano, allora il problema sarà ancora più grande. Pertanto, non è sufficiente guardare solo ai risultati per determinare se qualcuno sta esaltando e testimoniando sé stesso. Bisogna guardare prima di tutto le sue intenzioni; è accurato distinguere queste due manifestazioni in base alle intenzioni. Se cerchi di discernerli solamente sulla base dei risultati, sarai portato ad accusare ingiustamente una brava persona. Alcuni condividono delle testimonianze particolarmente autentiche, e di conseguenza ci sono altri che li tengono in grande considerazione e li adorano; puoi dire che essi stanno testimoniando sé stessi? No, non puoi. Costoro non sono affatto un problema, la testimonianza che condividono e il dovere che svolgono sono di beneficio agli altri; solo chi è sciocco, ignorante e con una comprensione distorta li adora. La chiave per discernere se qualcuno sta esaltando e testimoniando sé stesso è guardare alle sue intenzioni. Se la tua intenzione è mostrare a tutti la corruzione che hai rivelato e come sei cambiato, e permettere loro di trarre beneficio da tutto ciò, allora le tue parole sono sincere e vere, e sono in linea con i fatti. Un'intenzione di questo tipo è corretta e tu non ti stai mettendo in mostra né stai testimoniando te stesso. Se la tua intenzione è quella di mostrare a tutti che hai avuto delle vere esperienze, che sei cambiato, e che possiedi la verità realtà, affinché gli altri abbiano una buona opinione di te e ti adorino, allora questa intenzione è sbagliata. Questo vuol dire pavoneggiarsi e testimoniare sé

stessi. Se la testimonianza esperienziale di cui parli è falsa, adulterata, e finalizzata a ingannare gli altri, a impedir loro di vedere il tuo vero stato, e a impedire che le tue intenzioni, la tua corruzione, la tua debolezza, o la tua negatività vengano mostrate agli altri, allora parlare in tal modo è ingannevole e fuorviante per le persone. Questo è rendere una falsa testimonianza, un tentativo di ingannare Dio, è disonorarlo, ed è ciò che Egli odia di più. Ci sono differenze evidenti tra questi stati, e le si può discernere tutte sulla base delle intenzioni. Se riesci a discernere gli altri, sarai in grado di capire fino in fondo i loro stati, e allora sarai anche in grado di discernere te stesso e capire fino in fondo anche i tuoi.

Dopo aver ascoltato tutti questi sermoni, alcuni continuano a esaltare e testimoniare sé stessi come facevano in precedenza. Come dovreste trattare questo tipo di persone? Discernetele, smascheratele e state alla larga da loro. Se le loro parole hanno valore in quanto punti di riferimento, allora potete accoglierle, ma se non hanno assolutamente tale valore, dovete abbandonarle e non lasciarvene influenzare. Se queste persone sono dei leader, allora smascheratele, denunciatele, abbandonatele, e non accettate la loro leadership. Dovete dire: “Tu testimoni ed esalti te stesso sempre, ci intorpidisci, ci controlli e ci fuorvi sempre. Tutti noi ci siamo allontanati da Dio ed Egli non è più nel nostro cuore: ci sei solo tu. Ora ci alzeremo e ti abbandoneremo”. Dovete agire in questo modo, dovete supervisionarvi a vicenda, supervisionare sia voi stessi che gli altri. Non è vero che spesso vi siete grattati il capo davanti agli altri o avete detto di aver saltato diversi pasti quando in realtà facevate uno spuntino dopo l’altro alle loro spalle? A volte, quando l’ambiente non lo consente, è normale che le persone non si lavino per un mese, o che saltino una doccia, o che non si lavino i capelli perché sono troppo impegnate con il lavoro. Si tratta di cose normali, e sono un prezzo che le persone devono pagare. Non è un grosso problema; non cercate di ingigantire troppo la cosa. Se qualcuno fa davvero passare certe questioni per qualcosa di più grande di quello che in realtà sono, grattandosi apposta il capo davanti agli altri e dicendo che non si lava i capelli da diversi giorni, prendendo deliberatamente medicine davanti agli altri o fingendo di essere esausto e in pessime condizioni fisiche, allora tutti dovrebbero alzarsi per smascherarlo ed esprimere disappunto nei suoi confronti. In questo modo è possibile limitare persone così prive di vergogna. Si comportano in modo ipocrita, si mettono in mostra per farsi vedere dagli altri, eppure cercano di portare le persone ad approvare il loro comportamento, e a guardarle con invidia, ammirazione e apprezzamento. Non le stanno forse ingannando? Questi approcci sono gli stessi dei farisei, quando tenevano in mano le Scritture e pregavano Dio agli angoli delle strade. Non sono diversi da loro. Sentendo parlare di farisei che tengono in mano le Scritture e si trovano agli angoli delle strade a leggere le Scritture o pregare, queste persone pensano: “È veramente una vergogna. Non farei mai una cosa del genere”. Eppure intenzionalmente prendono medicine o si grattano il capo di fronte agli altri, senza capire che le due cose hanno la stessa natura. Non riescono a capirlo fino in fondo. In futuro, quando vi troverete davanti

a simili situazioni, dovete imparare a discernere e smascherare queste persone, smascherando tutta la loro ipocrisia; allora non oseranno più agire in quel modo. Dovete fare un po' di pressione su di loro e far loro capire che approcci, comportamenti e un'indole di questo tipo sono una vergogna e sono alquanto detestati da tutti. Se le persone li detestano così tanto, anche Dio li detesta? Egli li detesta ancora di più. Di per sé, tu non sei nulla. Ispiri già abbastanza compassione anche se non esalti e testimoni te stesso, quindi se ancora esalti e testimoni te stesso nonostante tu faccia pietà, non pensi che questo disgusterà gli altri? Non hai mai fatto il tuo dovere con lealtà, non hai mai agito secondo i principi, e non hai soddisfatto le richieste di Dio in alcun modo. Sei già nei guai, quindi non pensi che esaltando e testimoniando te stesso le cose diventeranno ancora più difficili? Ti allontanerai ancora di più dalle richieste di Dio, e sarai ancora meno all'altezza degli standard per raggiungere la salvezza.

DiteMi, qual è la natura del problema di esaltare e testimoniare sé stessi? Satana ha corrotto le persone così tanto; la loro umanità e la loro ragione non hanno forse smesso di essere normali? Avete mai esaltato e testimoniato voi stessi nello svolgimento dei vostri doveri? Qualcuno vuole intervenire? (Io ho avuto questa manifestazione. Quando svolgo i miei doveri fino a tarda notte, invio un messaggio al gruppo di incontro affinché gli altri sappiano che ancora non sono andato a dormire, così da far pensare che sono in grado di sopportare le sofferenze e pagare un prezzo. L'ho fatto e spesso l'ho visto fare anche ad altri.) A quanto pare ci sono molte persone di questo tipo e non sono una minoranza. Tutto ciò non è forse fuori luogo? È stupido! Qualcun altro vuole dire qualcosa? (Io ho avuto questo tipo di manifestazione. Quando vedo che ci sono dei problemi nel lavoro della chiesa, cerco di risolverli, dando falsamente l'impressione di essere molto entusiasta, ma il più delle volte dopo aver parlato non faccio nulla. Le mie azioni non portano alcun progresso e sono inefficaci, e alla fine il problema rimane irrisolto e la questione viene lasciata in sospeso. Utilizzo il mio entusiasmo superficiale per ingannare le persone e coprire il fatto che non pratico la verità.) Utilizzi parole vuote, parli in grande ma non agisci in modo concreto. Lasci che gli altri vedano la tua forza, come se stessi praticando la verità, ma quando arriva il momento di fare qualcosa, non lo fai con i piedi ben piantati per terra e ti limiti a gridare slogan. Infine, inizi facendo grandi proclami ma finisci piagnucolando, lasciando la questione irrisolta. Questa manifestazione è anche fuorviante. In futuro, quando vi troverete in una situazione simile, riuscirete a discernerla? (Ora in qualche modo ci riesco.) Quindi hai una direzione per invertire la rotta? Se ti trovassi di nuovo in questa situazione, puoi seguire due passi: il primo è valutare se sei effettivamente in grado di occuparti di questo problema. Se lo sei, allora devi fare del tuo meglio in modo serio e pratico. Il secondo è pregare davanti a Dio e chiederGli di guidarti in tale questione, e quando agisci, devi essere in grado di accettare la supervisione degli altri e allo stesso tempo essere determinato a fare la tua parte e collaborare con loro per portare a termine questo compito. Se impari a fare le cose un passo alla volta, e a lavorare in modo concreto, riuscirai a risolvere questo

problema. Se le tue sono sempre parole vuote, parli in grande, e a vanvera, e se quando fai qualcosa cerchi di sbrigartela in modo superficiale invece che concreto, allora sei abietto. Il fatto che sei in grado di riconoscere che c'è un problema nel lavoro della chiesa e di proporre un modo per risolverlo, prova che potresti avere il potenziale e le capacità lavorative per risolvere la questione. L'unico problema è che c'è qualcosa che non va con la tua indole: agisci in modo irruento, non sei disposto a pagare un prezzo e ti concentri solamente sul gridare slogan privi di senso. Una volta individuato un problema, devi innanzitutto verificare se sei in grado di risolverlo, e qualora tu lo sia, assumerti questo compito e portarlo a termine fino in fondo, risolvendo il problema, tenendo fede e adempiendo alle tue responsabilità e rendendone conto a Dio. Questo vuol dire assolvere il proprio dovere, nonché agire e comportarsi in maniera concreta. Se non riesci a risolvere il problema, allora riferiscilo al tuo leader e cerca la persona più adatta a gestire la questione. Come prima cosa, devi adempiere alle tue responsabilità; in questo modo, avrai perseverato nel tuo dovere e preso la giusta posizione. Una volta scoperto il problema, se non sei in grado di risolverlo ma puoi riferirlo a qualcun altro, allora hai adempiuto alla tua prima responsabilità. Se senti che si tratta di un dovere che dovresti svolgere e di cui sei all'altezza, allora devi cercare aiuto tra i tuoi fratelli e sorelle, prima condividendo sui principi e stabilendo un piano, poi collaborando insieme a loro in armonia per risolvere la questione. Questa è la tua seconda responsabilità. Se riesci ad assumerti entrambe le responsabilità, allora avrai svolto bene i tuoi doveri, e sarai un essere creato all'altezza degli standard. I doveri delle persone non sono altro che questi due aspetti. Se riesci ad assumerti la responsabilità di cose che vedi e sei in grado di fare, facendo bene i tuoi doveri, allora sei in linea con le intenzioni di Dio.

Ci sono altre manifestazioni dell'esaltare e testimoniare sé stessi? (A me è successo di recente. Quando svolgevo i miei doveri, mi tenevo impegnato tutto il giorno, e c'erano dei problemi all'interno della chiesa che non risolvevo in maniera pratica, ma di cui mi occupavo solamente in modo superficiale. Tuttavia, c'erano persone che mi vedevano impegnato tutti i giorni nell'assolvimento dei miei doveri, e per questo mi stimavano e mi ammiravano. Questo comportamento non contiene anche degli elementi dell'esaltare e testimoniare sé stessi? Non ho ben chiara la questione e mi sento continuamente vincolato.) Questo vuol dire testimoniare sé stessi? Se sei impegnato a svolgere i tuoi doveri, sei in grado di sopportare le sofferenze e non ti lamenti, e se il popolo eletto di Dio ha un'alta considerazione di te e ti ammira, questo è normale e non è dovuto al fatto che testimoni te stesso. Sei solo occupato a svolgere i tuoi doveri, non ti vanti e non ti metti in mostra, e non parli continuamente delle tue esperienze di sofferenza, quindi questo non ha nulla a che vedere con il testimoniare sé stessi. Tuttavia, quando svolgono i propri doveri molte persone sembrano impegnate in superficie, ma in realtà il loro lavoro non ha prodotto alcun risultato ed esse non hanno risolto alcun problema. Dio approva coloro che lavorano in questo modo? Se tutto il giorno sei occupato con questioni semplici che potrebbero essere risolte in un paio d'ore da coloro che

comprendono la verità e afferrano i principi, e senti di essere alquanto affaticato e che hai sofferto molto, allora non ti stai forse occupando di nulla, non stai forse solamente correndo qua e là senza nessuno scopo? Puoi ottenere l'approvazione di Dio svolgendo i tuoi doveri in questo modo? (No.) Stai lavorando in modo troppo inefficiente! In una questione del genere, devi cercare le verità principi. A volte le persone hanno molto da fare e sono davvero indaffarate, ed è una cosa normale, ma altre volte non hanno molto da fare e sono comunque indaffarate. Per quale motivo? Uno dei motivi è che il tuo lavoro non è stato pianificato e organizzato in modo ragionevole. Devi essere in grado di afferrare i doveri chiave del lavoro, pianificarli e organizzarli in modo ragionevole, e svolgere i tuoi doveri con maggiore efficienza. Correre qua e là senza uno scopo e affannarsi invano non sarà approvato da Dio. Un altro tipo di situazione è quando la tua intenzione è quella di far credere agli altri che sei indaffarato, e usi questi mezzi e questa falsa apparenza per ingannarli. Quando si riuniscono, alcuni leader e lavoratori non risolvono i problemi reali, ma fanno osservazioni inutili, andando fuori tema e continuando a parlare senza arrivare al nocciolo della questione. Questo modo di essere occupati, senza cercare di essere efficienti o di progredire, vuol dire non occuparsi di nulla. Che tipo di atteggiamento è questo? È quello di chi fa il proprio lavoro in maniera sbrigativa, superficiale, perdendo tempo, ma che comunque continua a pensare: "Non importa cosa pensano gli altri o cosa pensa Dio, purché la mia coscienza sia pulita, io sarò a posto. Perlomeno non sto oziando e non ho ricevuto un pasto gratuito". In superficie, potrebbe sembrare che non stai oziando, che non sei lì per ricevere un pasto gratuito, che tutti i giorni partecipi alle riunioni oppure svolgi i tuoi doveri, e che tutto ciò che fai sia legato al lavoro della chiesa, ma in realtà, nel profondo, sai che tutto ciò non serve a nulla e non ha alcun valore, e che stai solo cercando di sbrigartela. Questo è un problema. Allora, quanto bene stai facendo il tuo dovere? Sai benissimo di avere un problema, ma non cerchi la verità per risolverlo; questo vuol dire essere superficiali, insensibili e intransigenti. Qual è la conseguenza dell'essere superficiali e procrastinare nel fare il proprio dovere? Di certo non otterrai l'approvazione di Dio, perché non agisci secondo i principi o in modo efficiente, e fare il proprio dovere in questo modo equivale a semplice manodopera. Se vieni potato e aiutato, ma comunque non ti penti, e anzi ti lamenti, sei negativo, e batti la fiacca durante il lavoro, allora puoi solo essere eliminato. Quindi, se non persegui la verità per risolvere il problema dell'essere superficiali, non importa quanto a lungo tu svolga i tuoi doveri, questo non servirà a nulla e non raggiungerai gli standard per svolgere i tuoi doveri con lealtà. Vale la pena di riflettere su questo problema. Dio richiede che gli uomini agiscano secondo i principi, pratichino la verità e siano onesti. Se si riesce ad accedere a queste verità, si otterranno risultati nell'assolvimento dei propri doveri e, come minimo, si riuscirà ad agire secondo i principi. Queste sono le basi e la chiave per aumentare la propria efficienza. Se qualcuno non possiede le verità principi, allora non importa quanto si impegni nel fare il proprio dovere, o quanto a lungo lavori ogni giorno, non otterrà mai dei veri risultati. Nel giudicare se gli

uomini svolgano i propri doveri con lealtà, Dio non guarda a quanto tempo ci impiegano, ma piuttosto ai loro risultati pratici e alla loro efficienza nel lavoro, e al fatto che agiscano o meno secondo i principi e in accordo con la verità. In parole povere, Egli guarda se nello svolgimento dei loro doveri le persone hanno una vera testimonianza esperienziale e un accesso alla vita. Senza una qualche verità realtà, gli uomini sono solo degli operai, ma se riescono a praticare le verità e ad agire secondo i principi, allora questo è un segno che stanno facendo il proprio dovere come popolo di Dio. Questo paragone permette di comprendere come solo chi è all'altezza degli standard nello svolgimento dei propri doveri fa parte del popolo di Dio. Coloro che non sono all'altezza degli standard nei loro doveri, che sono sempre superficiali, sono degli operai. Se una persona giunge a comprendere la verità e ad agire secondo i principi, allora assolvere un qualsiasi dovere non sarà un problema, e fintanto che esplorerà per un periodo di tempo, alla fine riuscirà a svolgere i propri doveri in un modo che sia all'altezza degli standard. Per coloro che hanno una levatura troppo scarsa, o che sono sempre superficiali, sarà difficile soddisfare certi requisiti, e l'assolvimento dei propri doveri non sarà altro che manodopera. Per quanto riguarda chi è confuso, gli stolti, e le persone con poca umanità che non lavorano in modo adeguato, che non accettano la verità indipendentemente da come viene condivisa, e continuano ad agire in modo sconsiderato, queste possono solo essere eliminate lasciando che credano in Dio come vogliono loro. Quindi, se qualcuno non fa il proprio dovere secondo i principi, corre qua e là senza uno scopo, e non si occupa di nulla giorno dopo giorno, deve al più presto cercare la verità per risolvere la questione e agire secondo i principi. Gli uomini dovrebbero essere in grado di svolgere normalmente il proprio dovere ogni giorno, senza essere soddisfatti solo per il fatto di aver lavorato a lungo, dando importanza all'efficienza e alla creazione di un prodotto finito: sono queste le persone che ottengono l'approvazione di Dio e fanno lealmente il proprio dovere.

Al giorno d'oggi, ci sono molte persone che seguono Dio e svolgono i propri doveri, ma una parte di loro non ha mai perseguito la verità, e quando svolgono i propri doveri, agiscono sempre in modo sconsiderato e secondo i propri desideri, facendo ciò che vogliono. Non fanno grandi errori, ma ne commettono continuamente di piccoli, in particolare sembra che ogni giorno siano occupati, mentre in realtà non hanno gestito quasi nessuna questione appropriata e stanno solo perdendo tempo. Si potrebbe dire che fanno il proprio lavoro solo per tirare avanti. Queste persone non sono forse in pericolo? Se qualcuno affronta sempre i propri doveri e l'incarico ricevuto da Dio con un atteggiamento così irriverente, quali conseguenze ci saranno? Lavorare in modo inefficace ed essere destituiti dai propri doveri è una conseguenza leggera; se una persona compie azioni malvagie di varia natura, allora deve essere allontanata e Dio la consegnerà a Satana. Cosa vuol dire essere consegnati a Satana? Vuol dire che Dio non Si prenderà più cura di persone come questa, non le salverà, e queste inizieranno a prendere il cammino sbagliato e in seguito verranno punite. Lo capisci, non è vero? È giunto il momento in cui Dio rivela le persone, e se temporaneamente non stai seguendo

il giusto cammino, Dio Si servirà dell'ambiente concreto per darti un'opportunità di riconoscere i tuoi problemi. Tuttavia, una volta che sai che Dio ti ha lasciato un po' di tempo per riflettere, e ti sta dando un'ultima opportunità, se ancora non tornerai indietro e continuerai ostinatamente a svolgere il tuo dovere in modo superficiale, allora Dio agirà. Quando Egli voleva distruggere la città di Ninive, lo fece all'istante? No. Quale fu il Suo primo passo quando agì? Per prima cosa, informò Giona dicendogli esplicitamente come si sarebbe svolto l'intero processo e quali fossero le Sue intenzioni. Dopo di che, Giona si diresse a Ninive e girò per tutta la città, annunciando: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta!" (Giona 3:4). Questo messaggio giunse alle orecchie di tutti: uomini e donne, giovani e anziani, persone di ogni ceto sociale lo udirono; ogni famiglia ne era a conoscenza, e la notizia arrivò persino al loro re. Perché Dio agì in questo modo? Guardando alla questione, si può notare come sia che Egli salvi le persone, le riveli, o le punisca, i modi in cui le tratta hanno tutti delle procedure e dei principi. Non agisce per un capriccio improvviso, distruggendo all'istante qualcuno quando non Gli piace il suo aspetto. Al contrario, lascia passare un po' di tempo. Qual è il motivo per cui lascia passare questo tempo? (Dare alle persone la possibilità di pentirsi.) Far sapere agli abitanti di Ninive cosa sta per fare, così da permettere loro di riflettere e comprendere a poco a poco le Sue intenzioni e gradualmente cominciare a tornare sui propri passi. Riconoscere tutto ciò è un processo graduale, e 40 giorni sono il tempo che Dio ha dato agli uomini per tornare sui propri passi. Se dopo 40 giorni ancora non lo hanno fatto e non hanno confessato a Lui i propri peccati, allora Dio realizzerà la questione secondo quanto ha detto. Questo perché Dio intende ciò che dice, e ciò che Egli dice deve essere fatto; non c'è falsità in queste parole. Allora, quale fu la reazione degli abitanti di Ninive quando ricevettero la notizia? Si ricoprirono immediatamente di sacchi e di cenere? No, ci fu un processo. Inizialmente, potevano avere dei dubbi: "Dio ci distruggerà; lo ha detto davvero? Che cosa abbiamo fatto?" Successivamente, tutte le famiglie si diedero informazioni a vicenda sulla questione e ne discussero insieme. Sentivano che era arrivata una crisi e si trovavano a un bivio tra la vita e la morte. Quindi, cosa avrebbero dovuto fare? Confessarsi e pentirsi, oppure essere scettici e opporre resistenza? Se avessero davvero scelto di essere scettici e opporre resistenza, la conseguenza sarebbe stata la loro distruzione dopo 40 giorni, ma se avessero confessato i propri peccati e fossero tornati sui propri passi, avrebbero ancora avuto un'ancora di salvezza. Dopo aver discusso la questione a tutti i livelli per molti giorni, una sparuta minoranza di cittadini decise di confessare i propri peccati e tornare sui propri passi. Essi furono capaci di inchinarsi in adorazione e di offrire sacrifici, o di mostrare dei buoni comportamenti e manifestazioni. Ma fu una figura fondamentale a salvare la città; chi era? Il re di Ninive. Egli ordinò che tutto il Paese, dal re fino al più umile dei popolani, si ricoprisse di sacchi e di cenere per confessare i propri peccati e pentirsi davanti a Jahvè Dio. Dopo l'emissione di un tale ordine, qualcuno in città poteva osare non rispettarlo? Questo è il potere di cui dispone un re. Se avesse usato il suo potere per fare cose

cattive, gli abitanti della nazione sarebbero stati colpiti da una grande catastrofe; invece esercitò questo potere per fare cose buone, come adorare Dio e ritornare a Lui, e la città fu salvata, gli abitanti di tutta la nazione furono salvati ed ebbero la speranza di essere assolti. Tutto ciò non fu deciso da un singolo pensiero di questo re? Se egli avesse detto: "Non importa se avete o meno intenzione di pentirvi, io non lo farò; dovete vedervela da soli. Non credo in queste cose, e non ho mai fatto nulla di male. Inoltre, io ho prestigio, quindi cosa potrebbe farmi Dio? Potrebbe forse bandirmi dal trono? Se la città viene distrutta, così sia. Anche senza tutti questi popolani, continuerò ancora a essere il re proprio come lo ero prima!" Cosa sarebbe accaduto se avesse avuto un'idea del genere, una tale linea di pensiero? In tal caso, molte meno persone comuni sarebbero state salvate, e alla fine Dio avrebbe potuto selettivamente far uscire coloro che erano disposti a pentirsi. Una volta fatte uscire queste persone, coloro che preferivano morire piuttosto che pentirsi sarebbero stati distrutti insieme alla città, e ovviamente il re sarebbe stato tra loro. Quanto a coloro che erano disposti a pentirsi, avrebbero potuto continuare a vivere non appena Dio li avesse fatti uscire dalla città. Ma la cosa più bella fu che il re di Ninive seppe prendere l'iniziativa di ricoprirsi di sacchi e di cenere, nonché dire alla gente comune della città, fossero essi donne o uomini, giovani o vecchi, a prescindere da chi si trattasse, che fossero funzionari di alto rango o contadini di bassa estrazione, aristocratici o semplici civili, che tutti dovevano ricoprirsi di sacchi e di cenere e inginocchiarsi davanti a Jahvè Dio per adorarlo, prostrarsi e confessare i propri peccati, esprimere il proprio atteggiamento di tornare sui propri passi, rinunciare alla propria via malvagia, e abbandonare il male che avevano fra le mani, pentirsi dinanzi a Dio e pregare che Egli non li distruggesse. Il re di Ninive prese l'iniziativa pentendosi e confessando i propri peccati a Dio, e così facendo salvò l'intera popolazione della città, portando benefici anche a tante altre persone. Prendendo l'iniziativa in questo modo, il suo potere divenne prezioso. Questo re che guida i propri sudditi a tornare sui propri passi di fronte a Dio è qualcosa che viene ricordato da Dio.

Condividere in modo così dettagliato su contenuti riguardanti gli anticristi che esaltano e testimoniano sé stessi può portarvi dei benefici? Condividere più e più volte in questo modo, fornire esempi, raccontare storie, utilizzare mezzi e termini differenti per descrivere e definire tutto ciò; se le persone ancora non comprendono, allora veramente non possiedono comprensione spirituale, e persone di questo tipo sono irrecuperabili. Qual è l'obiettivo di una condivisione così dettagliata? Fare in modo che le persone, dopo aver ascoltato queste parole, comprendano e accettino non dottrine, né un significato letterale, né una certa espressione, ma piuttosto una verità su come sono le cose, nonché delle verità e dei principi legati all'essenza, all'esistenza, e alle vite delle persone. Se siete in grado di rapportare questi detti o questi esempi di cui ho parlato al vostro stato reale o alle cose che rivelate nella vostra vita per poi fare un confronto, allora potete comprendere la verità e possedete comprensione spirituale. Metterli a confronto significa fare un collegamento tra ogni esempio e questione che vengono

discussi e il tuo stato, e tra ogni aspetto della verità su cui viene condiviso e il tuo stato e le tue rivelazioni. Se sei in grado di collegare queste cose e di applicare ciò, allora possiedi comprensione spirituale, hai speranza di entrare nella verità realtà, e puoi comprendere la verità. Se a prescindere da quanto viene detto non sei in grado di comprendere, se non riesci a collegare tali questioni a te stesso, se senti che tutto ciò che ascolti non ha nulla a che fare con quanto riveli e con la tua natura essenza, e se non riesci a trovare una correlazione, allora sei del tutto ignorante e non riesci a far entrare nulla nella tua testa; sei privo di comprensione spirituale. Coloro che sono privi di comprensione spirituale sono utili solo come manodopera e non possono entrare nella verità realtà. Chi vuole ottenere la salvezza deve entrare nella verità realtà, e per entrarvi deve comprendere queste parole, queste storie, e queste circostanze di cui ho parlato, nonché cosa sono ogni questione, ogni tipo di rivelazione, e l'essenza di ogni tipo di persona e le sue manifestazioni e stati, e deve diventare capace di paragonare tutto ciò a sé stesso. Solo in questo modo è possibile comprendere la verità; se non si raggiunge questo punto, comprenderla è impossibile. È come quando si allevano le galline: se si alleva una gallina per sei mesi, e questa non ha ancora deposto un uovo, si può dire che non depone uova? (No.) Se il padrone ha la gallina da tre anni e l'ha nutrita con cereali e verdure, ma indipendentemente da ciò che mangia questa non ha ancora deposto un uovo, si può dire che non depone uova? (Sì.) Pertanto, quando si tratta di persone, alcuni non comprendono indipendentemente dai sermoni che ascoltano e da come condividi con loro sulla verità. Sono persone prive di comprensione spirituale. Esistono anche persone di un altro tipo, ossia coloro che riescono a comprendere ciò che sentono ma non lo mettono in pratica, non tornano sui propri passi. Persone di questo tipo sono finite e per loro vale lo stesso che per la città di Sodoma; sono destinate a essere distrutte. Gli anticristi appartengono a questa categoria; non torneranno mai sui propri passi indipendentemente da come tu condividi sulla verità. La loro è semplicemente un'indole intransigente? (No.) Essi hanno una natura essenza che si oppone a Dio ed è ostile alla verità, ed è fuori discussione che una persona del genere possa comprendere la verità. Fanno della verità il loro nemico, contrastano la verità e Dio, e sono ostili alle cose positive, quindi quando condividi sulla verità, essi non la considerano come tale, ma piuttosto come una sorta di teoria, forma di sapere, o dottrina. Dopo aver ascoltato la condivisione, ne muniscono il loro cuore, in modo tale da poter in seguito mettersi in mostra, fare i propri interessi, e ottenere prestigio, fama e guadagno. Questo è il loro obiettivo. Non importa come tu condividi sulla verità e di quali esempi parli, riformare gli anticristi è impossibile, non puoi rovesciare le loro intenzioni o cambiare il modo in cui fanno le cose. Sono individui che non perseguono la verità. Coloro che non accettano e non praticano la verità dopo averla ascoltata non possono essere cambiati da essa, e Dio non li salverà. Essenzialmente, persone di questo tipo possono essere definite come ostili alla verità, e per essere più precisi, sono degli anticristi. Questa è la differenza tra gli anticristi e le persone comuni.

Alcune persone hanno l'indole di un anticristo, e spesso rivelano certi aspetti di un'indole corrotta, ma allo stesso tempo, oltre ad avere queste rivelazioni, esse riflettono e conoscono sé stesse, e sono in grado di accettare e praticare la verità, e dopo un po' di tempo è possibile vedere in loro un cambiamento. Sono dei possibili candidati per la salvezza. Ci sono persone che, all'esterno, sembrano capaci di rinunciare alle cose, di spendersi, di soffrire per le difficoltà e di pagare un prezzo, ma nella loro natura essenza provano avversione per la verità e la odiano. Quando condividi sulla verità con loro, essi provano avversione nei suoi confronti e sono oppositivi. Si appisolano e si addormentano durante le riunioni e i sermoni. Li trovano noiosi, e anche se comprendono ciò che stanno ascoltando, non lo mettono in pratica. Ci sono altri che sembrano ascoltare seriamente i sermoni, ma il loro cuore non ha sete di verità e il loro atteggiamento verso le parole di Dio è quello di valutarle come una sorta di conoscenza o teoria spirituale. Perciò, non importa da quanti anni siano credenti, o quante parole di Dio abbiano letto, o quanti sermoni abbiano ascoltato, non c'è alcun cambiamento nel loro punto di vista orientato a perseguire il prestigio e venerare il potere, o nel loro atteggiamento di provare avversione per la verità e odiarla, e di opposizione a Dio. Sono tipici anticristi. Se li smascheri dicendo: "Stai solo cercando di conquistare le persone, e quando esalti e testimoni te stesso le stai fuorviando e ti metti in competizione con Dio per lo status. Queste sono azioni proprie di Satana e degli anticristi", essi sono in grado di accettare una tale condanna? Certamente no. Cosa pensano? "Ho ragione ad agire in questo modo, quindi è così che agisco. Non importa in che modo mi condanni, né cosa dici, e non importa quanto possa sembrare giusto, non rinuncerò a questo modo di fare, a questo desiderio, a questo perseguimento". Dunque, è deciso: questi sono degli anticristi. Nulla di ciò che dici può alterare i loro punti di vista, le loro intenzioni, i loro piani nascosti, le loro ambizioni, o i loro desideri. Questa è la tipica natura essenza degli anticristi; nessuno può cambiarli. Non importa come si condivide con loro sulla verità, né il linguaggio o le parole che vengono utilizzate, né il tempo, lo spazio, o il contesto, niente può cambiarli. Non importa quali cambiamenti ci sono nel loro ambiente, né come cambiano le persone, gli eventi, e le cose intorno a loro, e non importa come cambiano i tempi, o quanto grandi sono i segni e i prodigi mostrati da Dio, o quanta grazia viene concessa loro da Dio, o persino il modo in cui Egli li punisce, i loro piani nascosti e il loro modo di vedere le cose non cambieranno mai, né cambieranno la loro ambizione e il desiderio di impadronirsi del potere. Il loro modo di comportarsi e di interagire con gli altri, così come il loro atteggiamento di odio verso la verità e verso Dio non cambieranno mai. Quando qualcuno fa notare a queste persone che ciò che stanno facendo è esaltare e testimoniare sé stessi e cercare di fuorviare gli altri, esse cambiano il proprio modo di parlare affinché questi non possano trovare difetti o non siano in grado di discernere. Utilizzano dei mezzi ancora più astuti per continuare a portare avanti la loro impresa personale, raggiungere il proprio obiettivo di governare e controllare il popolo eletto di Dio. Questo è ciò che manifesta un anticristo, ed è ciò che si genera dall'essenza di un

anticristo. Anche se Dio avesse detto loro che sarebbero stati puniti, che era giunta la loro fine, che erano stati maledetti, questo avrebbe potuto cambiare la loro essenza? Questo avrebbe potuto cambiare il loro atteggiamento nei confronti della verità? Avrebbe potuto cambiare il loro amore per il prestigio, la fama e il guadagno? Non l'avrebbe fatto. Trasformare le persone corrotte da Satana in persone con un'umanità normale che adorano Dio è l'opera di Dio; è qualcosa di realizzabile. Ma è possibile trasformare dei demoni, individui con fattezze umane la cui essenza è satanica, e che sono ostili a Dio, in persone normali? Questo sarebbe impossibile. Dio non compie questo tipo di opera; queste persone non sono tra coloro che vengono salvati da Dio. Allora, in che modo Dio emette un verdetto su tali persone? Esse provengono da Satana. Non sono candidate alla selezione o alla salvezza di Dio; Egli non le vuole. Non importa da quanto tempo credono in Dio, quanto hanno sofferto, o cosa hanno compiuto, i loro piani nascosti non cambieranno. Non rinunceranno alle loro ambizioni o desideri, né tanto meno alla loro motivazione e alla smania di competere con Dio per il prestigio e le persone. Essi sono degli autentici anticristi.

Alcuni dicono: "Gli anticristi compiono il male e oppongono resistenza a Dio a causa di una confusione momentanea? Se Dio mostrasse loro dei segni e dei prodigi o li punisse un poco, cosicché possano vederLo, allora non sarebbero in grado di riconoscerLo e di sottomettersi a Lui? In questo modo, non sarebbero forse in grado di accettare e riconoscere che Dio è la verità e di non competere più con Lui per il prestigio? Forse non hanno fede perché non hanno mai visto Dio mostrare segni e prodigi, o non hanno mai visto il Suo corpo spirituale, e per questo sono molto deboli e si fanno ingannare da Satana?" No, non è per questo. Le ambizioni, i desideri, e l'essenza degli anticristi sono assolutamente distinti e diversi da quelli di una persona temporaneamente ingannata e sciocca che non comprende la verità. Gli anticristi possiedono intrinsecamente una natura satanica, provano avversione per la verità e la odiano fin dalla nascita. Sono dei satana inconciliabili con Dio, che si oppongono a Dio e si mettono in competizione con Lui fino alla fine, e sono dei Satana viventi con fattezze umane. Tali persone vengono definite anticristi per via della loro natura essenza, pertanto quale può essere il loro ruolo e cosa possono fare nella casa di Dio? Essi intralciano, disturbano, demoliscono e distruggono l'opera di Dio. Non riescono a trattenersi dal fare queste cose nella casa di Dio. Questo è ciò che sono, hanno una natura satanica, ed è come se i lupi entrassero nel mezzo di un gregge con l'intenzione di divorare le pecore: questo è il loro unico scopo. Parlando secondo un'altra prospettiva, perché Dio permette a queste persone di comparire nella Sua casa? Per far sì che il popolo eletto di Dio possa crescere nel discernimento. Le persone sono in grado di vedere chiaramente che genere di cosa sia il diavolo Satana, quale sia l'essenza delle sue parole e delle sue azioni, quali siano i tipi di indole che rivela, o come fuorvii le persone e si opponga a Dio nel mondo? Quando viene menzionato il diavolo Satana, le persone non riescono ad affermare con chiarezza se sia esattamente il diavolo o Satana; lo percepiscono come astratto e

vuoto, non abbastanza concreto. “Dov’è Satana?”, chiedono. “Nell’aria”, è la risposta. “Allora, quanto è grande Satana? Precisamente, quali miracoli compie? In che modo esattamente si oppone a Dio? Qual è la sua natura essenza?” Hanno la sensazione che tutto sia molto astratto, vago e vuoto. Tuttavia, attraverso le manifestazioni e le rivelazioni degli anticristi, le persone riescono a far corrispondere queste cose a ciò che Satana fa e alla sua natura essenza, e allora tutto diventa concreto e non è più astratto o vuoto. Una volta che tutto diviene concreto, possono sentirlo parlare, vedere i suoi comportamenti, e discernere attentamente la sua natura essenza. In questo modo, non sentono forse che l’essenza del diavolo Satana di cui Dio parla diventa più concreta e reale, riuscendo così a correlarla in modo concreto alle manifestazioni effettive? Alcuni possiedono una statura immatura e non comprendono la verità, e per una sciocchezza momentanea si fanno abbindolare dagli anticristi e si lasciano fuorviare, e così se ne vanno per circa un anno. Quando ritornano nella casa di Dio, si rendono conto che seguire Satana non porta niente di buono. Quando iniziano a seguire gli anticristi, queste persone sentono di avere ragioni sufficienti e una grande sicurezza, e dicono: “Il Supremo non vuole che seguiamo gli anticristi, ma noi lo faremo lo stesso, e un giorno ci verrà data ragione!” Il risultato è che, dopo qualche tempo, sentono di aver perso l’opera dello Spirito Santo, non riescono a sentire nessuna conferma nel loro cuore. Si sentono come se Dio non fosse più con loro, come se la loro fede avesse perso il proprio significato e la propria direzione, e gradualmente arrivano ad avere sempre più discernimento sugli anticristi. In precedenza, pensavano che gli anticristi comprendessero veramente la verità, e che seguendoli non avrebbero potuto sbagliare nella loro fede, ma ora vedono che gli anticristi hanno dei seri problemi, che parlano come se comprendessero la verità ma non la mettono mai in pratica: questo è un dato di fatto. Si accorgono di aver seguito gli anticristi per tanto tempo e di non aver ottenuto alcuna verità, e che continuare a seguirli è davvero pericoloso, e quindi si pentono, rifiutano gli anticristi, e sono disposti a tornare nella casa di Dio. Una volta che la casa di Dio si è ripresa queste persone, viene chiesto loro di raccontare la propria esperienza, e dicono: “Quell’anticristo era così bravo a fuorviare le persone. All’epoca sembrava essere la persona giusta, indipendentemente da come la pensavo su di lui, ma il risultato è stato che non ho ottenuto nulla, non ho compreso alcuna verità e non sono arrivato a possedere nemmeno un pizzico di verità realtà dopo averlo seguito per più di un anno. Ho perso del tempo prezioso. Ho davvero subito una grave perdita!” Questa esperienza di fallimento diventa il loro ricordo più profondo. Dopo essere ritornati nella casa di Dio, più ascoltano i sermoni, più arrivano a comprendere la verità e più i loro cuori diventano luminosi. Quando ripensano al tempo trascorso a seguire quegli anticristi e si accorgono della perdita che hanno subito, giungono a percepire che gli anticristi sono davvero dei satana e sono fondamentalmente privi di verità, che solo Dio è verità, e non osano più seguire un altro essere umano. Quando arriva il momento di scegliere un nuovo leader, esprimono il loro voto con molta attenzione, pensando: “Se voto per una certa persona,

potrei aiutare un anticristo a essere scelto. Se non esprimo il mio voto per lei, potrei evitare che un anticristo venga scelto. Devo fare attenzione e valutare le persone secondo i principi". Adesso le loro azioni non sono forse basate su dei principi e dei criteri? (Sì, lo sono.) Questa è una cosa buona. Alcune persone sono fuorviate dagli anticristi e dicono: "Perché ci è successo tutto questo? Dio ci ha forse messi da parte? Egli non si cura più di noi?" In una situazione del genere, saresti d'accordo se Dio ti dicesse di non seguire gli anticristi? Non saresti d'accordo. Insisteresti comunque nel volerli seguire, e Dio non potrebbe fare altro che permettertelo per poi darti una lezione con i fatti. Dopo aver seguito gli anticristi per un po' di tempo, improvvisamente torni in te stesso e ti accorgi che hai subito una perdita nella vita, e solo allora provi rimorso e diventi disposto a rifiutare gli anticristi e tornare di nuovo dinanzi a Dio. Fortunatamente per te, Dio è tollerante e misericordioso, e ti vuole ancora. Se non ti volesse, allora saresti veramente finito, non avresti altre possibilità di raggiungere la salvezza; non c'è un lieto fine quando si seguono gli anticristi.

Devi vedere gli anticristi in maniera chiara e riconoscerli correttamente. Devi sapere come discernere le varie manifestazioni degli anticristi e, allo stesso tempo, devi sapere con chiarezza che ci sono molte cose che la tua stessa natura essenza ha in comune con loro. Questo perché tutti voi appartenete al genere umano che è stato corrotto da Satana, e la sola differenza è che gli anticristi sono completamente sotto il controllo di Satana, sono diventati suoi complici e parlano per suo conto. Anche tu appartieni all'umanità corrotta, ma sei in grado di accettare la verità e hai speranza di raggiungere la salvezza. Tuttavia, per quanto riguarda l'essenza, hai molte cose in comune con gli anticristi, e hai i loro stessi metodi e piani nascosti. È solo che, una volta che hai sentito la verità e ascoltato i sermoni, sei in grado di cambiare rotta, ed essere in grado di cambiare rotta fa sì che tu abbia la speranza di raggiungere la salvezza; è questa la differenza tra te e gli anticristi. Pertanto, quando sto smascherando gli anticristi, anche tu devi fare un confronto e riconoscere quali cose hai in comune con loro, nonché quali manifestazioni, quale indole, e quali aspetti dell'essenza condividi con loro. Così facendo, non sarai forse in grado di conoscere meglio te stesso? Se ti senti sempre oppositivo, credi di non essere un anticristo, provi un odio profondo per gli anticristi, e non sei disposto a fare questo confronto o a riflettere su te stesso e comprendere quale cammino stai seguendo, allora quale sarà la conseguenza? Con un'indole satanica, è molto probabile che tu diventi un anticristo. Questo perché nessun anticristo cerca intenzionalmente di diventare tale e poi lo diventa; il fatto è che essi non perseguono la verità, e secondo il corso naturale delle cose si ritrovano a seguire il cammino di un anticristo. Tutti coloro che non amano la verità nel mondo religioso non sono forse degli anticristi? Ogni persona che non riflette sulla propria natura essenza e non la comprende, e che crede in Dio secondo le proprie nozioni e fantasie, è un anticristo. Una volta che hai intrapreso il cammino di un anticristo e hai ottenuto prestigio, unito al fatto che hai dei doni e delle conoscenze, e una volta che tutti ti ammirano, allora, con

l'allungarsi del tempo che passi a lavorare, arrivi a occupare un posto nel cuore delle persone. Man mano che aumenta la portata del lavoro di cui sei responsabile, arrivi a guidare un numero sempre maggiore di persone, acquisisci un capitale sempre maggiore, e diventi un vero e proprio Paolo. Tutto questo dipende da te? Non avevi pianificato di seguire questo cammino, ma come puoi aver intrapreso inconsapevolmente il cammino di un anticristo? Un motivo importante è che se non persegui la verità, sicuramente starai perseguendo fama e prestigio, sarai occupato a condurre la tua impresa personale, finché alla fine, senza esserne consapevole, starai seguendo il cammino di un anticristo. Se coloro che seguono il cammino di un anticristo non cambiano rotta in tempo, molto probabilmente quando otterranno prestigio diventeranno degli anticristi: questo risultato è inevitabile. Se non riescono a vedere con chiarezza la questione, allora sono in pericolo, poiché tutti possiedono un'indole corrotta e tutti amano avere reputazione e prestigio; se non amano la verità, allora sono decisamente inclini a cadere a causa della reputazione e del prestigio. Senza il giudizio e il castigo di Dio, tutti seguirebbero il cammino di un anticristo e cadrebbero a causa della reputazione e del prestigio, tutto questo è innegabile. Tu dici: "Ho queste rivelazioni solo di tanto in tanto, sono solo manifestazioni temporanee. Nonostante io abbia la stessa essenza degli anticristi, sono comunque diverso da loro perché non ho le stesse grandi ambizioni. Inoltre, mentre svolgo il mio dovere, rifletto costantemente su me stesso, provo rimorso, e cerco la verità, e agisco secondo le verità principi. A giudicare dal mio comportamento, non sono un anticristo né desidero esserlo, quindi non posso diventare un anticristo". Potresti non essere un anticristo in questo momento, ma come puoi garantire che non seguirai il cammino di un anticristo e lo diventerai tu stesso? Sei in grado di garantire tutto ciò? No. Allora, come puoi garantire una cosa del genere? Il solo e unico modo per fare ciò è perseguire la verità. Quindi come dovresti perseguire la verità? Hai un modo per farlo? Innanzitutto, devi riconoscere il fatto che condividi la stessa indole essenza degli anticristi. Anche se al momento non sei un anticristo, qual è per te la cosa più letale e pericolosa? Il fatto che possiedi la stessa natura essenza degli anticristi. Questo è un bene per te? (No.) Certamente non lo è. Per te questo è letale. Pertanto, mentre ascolti questi sermoni che smascherano le varie manifestazioni degli anticristi, non pensare che queste cose non abbiano nulla a che fare con te; avere questo atteggiamento è sbagliato. Allora, quale tipo di atteggiamento dovresti avere per accettare questi fatti e queste manifestazioni? Metterti a confronto con loro, riconoscere che hai la natura essenza di un anticristo, e quindi esaminare te stesso per scoprire quali delle tue manifestazioni e rivelazioni sono identiche a quelle degli anticristi. Per prima cosa, riconosci questo fatto; non cercare di camuffarti o di mascherarti. Il cammino che stai percorrendo è quello di un anticristo, quindi dire che sei un anticristo è in linea con i fatti; semplicemente la casa di Dio non ti ha ancora definito come tale e ti sta dando una possibilità di pentirti, questo è tutto. Capisci? Come prima cosa, accetta e riconosci questo fatto, poi tutto ciò che devi fare è giungere dinanzi a Dio e chiederGli di

disciplinarti e porti dei freni. Non allontanarti dalla luce della presenza di Dio e non lasciare la Sua protezione; in questo modo, saranno la tua coscienza e la tua ragione a porti dei freni quando fai le cose, e avrai anche le parole di Dio a illuminarti, a guidarti, e a porti dei freni. Inoltre, a guidarti ci sarà anche l'opera dello Spirito Santo, che disporrà le persone, gli eventi e le cose attorno a te affinché ti servano da monito e per disciplinarti. In che modo vieni avvertito da Dio? Dio agisce in diversi modi. A volte, Egli farà sì che tu provi un evidente sentimento nel tuo cuore, permettendoti di comprendere chiaramente che hai bisogno di freni, che non puoi agire ostinatamente, e che se agisci in modo sbagliato allora getterai vergogna su Dio e ti renderai ridicolo, e così tu ti porrai dei freni. Dio non sta forse cercando di proteggerti? Questo è uno dei modi. A volte, Dio ti rimprovera interiormente e ti presenta delle parole chiare per dirti che agire in quel modo è vergognoso, che Egli lo detesta, che è maledetto; ovvero, Egli utilizza delle parole chiare per rimproverarti affinché tu faccia un confronto con te stesso. Per quale motivo ti rimprovera in questo modo? Per far sentire qualcosa alla tua coscienza, e quando lo sentirai, considererai l'impatto, le conseguenze, e il tuo stesso senso di vergogna, e porrai un freno alle tue azioni e alle tue pratiche. Una volta che avrai avuto molte esperienze di questo tipo, scoprirai che, sebbene quest'indole corrotta sia radicata all'interno delle persone, quando queste sono in grado di accettare la verità e di vedere chiaramente la verità della propria indole corrotta, possono ribellarsi intenzionalmente alla propria carne; quando le persone diventano in grado di mettere in pratica la verità, la loro indole satanica viene purificata e cambiata. L'indole satanica dell'uomo non è indistruttibile o immutabile: quando saprai accettare la verità e metterla in pratica, la tua indole satanica verrà naturalmente abbattuta e sostituita. Una volta che avrai assaporato quanto sia dolce mettere in pratica la verità, penserai: "Prima ero così privo di vergogna. Non importava quanto le mie parole fossero spudorate o in che modo esaltassi me stesso per farmi adorare dagli altri, non provavo nessuna vergogna e successivamente non avevo alcuna consapevolezza. Ora sento che agire in quel modo era sbagliato e che ho perso la faccia, e sento che molti occhi sono puntati su di me". Questa è l'azione di Dio. Egli infonde in te un sentimento, e ti fa sentire come se sia tu stesso a rimproverarti, e in seguito non commetterai del male o non ti ostinerai a restare sul tuo cammino. Inconsapevolmente, i modi in cui esalti e testimoni te stesso si riducono sempre più, riesci sempre di più a porti dei freni, e senti sempre di più che agendo in questo modo il tuo cuore è tranquillo e la tua coscienza è in pace: questo vuol dire vivere nella luce, e non c'è più alcun bisogno di stare sulle spine o di camuffarti dicendo bugie o belle parole. In passato, hai mentito e hai continuato a mentire ogni giorno per proteggere la tua reputazione. Ogni volta che dicevi una bugia, dovevi continuare ad alimentarla per paura che il tuo gioco potesse essere svelato. Il risultato di ciò era che dicevi sempre più bugie, e dopo dovevi impegnarti e scervellarti per non essere scoperto; stavi vivendo una vita che non somigliava né a quella degli umani né a quella dei demoni, ed era così estenuante! Ora stai cercando di essere una persona onesta, e

puoi aprire il tuo cuore e parlare di cose reali. Non hai più bisogno di raccontare bugie e di continuare ad alimentarle ogni giorno, non sei più vincolato dalle menzogne, soffri molto meno, vivi una vita sempre più rilassata, libera, e affrancata, nel tuo intimo godi di una sensazione di pace e di gioia: stai assaporando la dolcezza di questa vita. E mentre assapori la dolcezza di questa vita, il tuo mondo interiore non è più propenso all'inganno, malvagio, o falso. Al contrario, ora sei disposto a giungere dinanzi a Dio, Lo preghi e cerchi la verità quando hai un problema, sei in grado di discuterne con altre persone, e non agisci più in maniera unilaterale o arbitraria. Senti sempre di più che il modo in cui prima facevi le cose era indegno e non vuoi più comportarti così. Agisci invece in qualsiasi modo sia conforme alla verità, alla ragione, e alle intenzioni di Dio; il tuo modo di agire è cambiato. Una volta che sei in grado di conseguire tutto ciò, questo forse non vuol dire che ti sei allontanato dal cammino di un anticristo? E quando ti sei allontanato dal cammino di un anticristo, questo forse non vuol dire che hai intrapreso il cammino della salvezza? Una volta che hai intrapreso il cammino della salvezza e giungi spesso dinanzi a Dio, il tuo atteggiamento, le tue intenzioni, le tue prospettive, e gli obiettivi e la direzione della tua vita non sono più in opposizione a Dio, cominci ad amare le cose positive, e cominci ad amare l'equità, la giustizia e la verità. Quando questo accade, l'intimo del tuo cuore e i tuoi pensieri hanno cominciato a trasformarsi. Una volta che hai intrapreso il cammino della salvezza, puoi ancora diventare un anticristo? Sei ancora in grado di opposti intenzionalmente a Dio? No, non lo sei, e ora sei fuori pericolo. Solo entrando in questo stato le persone sono sulla giusta strada della fede in Dio, e solo cercando e accettando la verità in questo modo possono liberarsi dai problemi, dal controllo, e dal disturbo causati dalla loro natura satanica e da anticristi. Ora hai intrapreso il giusto cammino di vita per perseguire la verità? Se non l'hai fatto, sbrigati e impegnati al massimo per raggiungerlo. Se non riesci a imboccare il cammino per il perseguimento della verità, la tua vita sarà ancora in pericolo: tutti coloro che percorrono il cammino degli anticristi rischiano di essere eliminati in qualsiasi momento.

Mentre svolgono il proprio dovere, la maggior parte delle persone combattono contro la propria indole di anticristo, esauste di lottare per reputazione, prestigio, denaro e interessi, stanchi nella mente e nel corpo. Dunque, quando è possibile risolvere questo problema? Solo perseguendo la verità e riuscendo ad accettarla puoi gradualmente liberarti dai vincoli e dalle costrizioni della tua natura essenza di anticristo e far sì che la tua indole satanica gradualmente si indebolisca e svanisca, e così facendo avrai la speranza di liberarti dal potere di Satana. Avete mai pianto nel vostro privato a causa di queste cose, sentendo che non sarete mai in grado di cambiare, che non amerete mai la verità, e non gestirete mai le cose secondo le verità principi, odiandovi così tanto da schiaffeggiare il vostro stesso volto e piangere lacrime amare? Lo avete fatto molte volte? Se qualcuno non si è trovato spesso a farlo, questo non lo rende forse un insensibile? Una persona del genere non può mai percepire di essere corrotta, eppure crede di lavorare bene, di possedere levatura e talento, di comprendere molte verità e

di poter gestire molte cose secondo i principi, sentendosi molto sicura: una persona del genere è insensibile, pensa di essere grande, e questo è molto pericoloso! Ora siete davvero in grado di percepire che la vostra statura è troppo scarsa, che siete troppo lontani dal liberarvi della vostra indole corrotta, e che siete ancora nella zona di pericolo? Coloro che non perseguono la verità, come coloro che sono privi dell'opera dello Spirito Santo, non hanno questa percezione. La maggior parte delle persone è smarrita e confusa, e pensa che fintanto che svolge il proprio dovere in modo ordinato e non fa il male, allora non sta seguendo il cammino degli anticristi, e fintanto che non commette ogni tipo di male, allora non è un anticristo. Per questo motivo, la maggior parte del tempo si trovano in uno stato di torpore, spesso si sentono soddisfatti di sé stessi, pensando di essere grandi e che presto raggiungeranno la salvezza, e che il cammino degli anticristi non ha nulla a che fare con loro. Attraverso le vostre preghiere quotidiane, è possibile misurare se siete o meno in questo stato. In che modo pregate quando ogni giorno giungete dinanzi a Dio? Se ogni giorno dici: "Oh Dio, io Ti amo! Oh Dio, voglio sottomettermi a Te! Oh Dio, voglio portare a termine l'incarico che ho ricevuto da Te! Posso svolgere il mio dovere lealmente, e sono determinato a soddisfarTi e ad essere perfezionato da Te. Non importa quali manifestazioni di un anticristo io possieda o quanto poco conosca me stesso, Tu mi ami ancora e vuoi salvarmi", allora che manifestazione è questa? Questa è insensibilità, esprimi solo determinazione e non hai alcun tipo di comprensione della tua natura essenza. Sei nella fase dell'entusiasmo e sei molto lontano dal possedere la verità realtà. Quanto tempo deve passare prima che siate in grado di dire una vera preghiera, di dire a Dio ciò che avete nel cuore, di parlarGli della vostra situazione attuale, di sentire pace e gioia nel vostro cuore, e di sentire che state veramente vivendo dinanzi a Dio? DiteMi, quanto tempo deve passare prima che possiate farlo una sola volta? Un mese, due mesi, sei mesi, o un anno? Se non avete mai detto una vera preghiera e continuate a pregare come fanno le persone nel mondo religioso, dicendo sempre che amate Dio, esprimendo sempre la vostra determinazione, ripetendo sempre le stesse frasi fatte, allora siete troppo carenti e non possedete alcuna verità realtà. Di solito, individui che credono in Dio da tre o cinque anni, quando giungono dinanzi a Lui, non dicono cose così infantili e ignoranti, perché sono sicuri che Lo seguiranno, hanno fede, e già comprendono chiaramente le verità delle visioni sull'opera di Dio, le intenzioni di Dio, il piano di gestione di Dio, e lo scopo dell'opera di Dio. Per cosa pregano principalmente quando giungono dinanzi a Dio? Una cosa è conoscere sé stessi, e un'altra è pronunciare parole vere: oh Dio, oggi ho delle difficoltà, ho fatto qualcosa per cui sono in debito con Te, sono carente in alcune questioni, e Ti chiedo di proteggermi, guidarmi e illuminarmi. Questa persona comincia a dire cose abbastanza vere, che sono legate alla verità realtà, e non parla più usando espressioni di determinazione e slogan detti da persone entusiaste che hanno appena cominciato a credere. Perché non dice queste cose? Perché sente che dirle non ha senso, in quanto non possono soddisfare il suo bisogno interiore di verità o il suo bisogno di accesso alla

vita. A prescindere da quanti anni tu abbia creduto, o dal fatto che te la sia sbrigata o sia giunto sinceramente di fronte a Dio quando Lo pregavi, quante volte pronunci quelle parole vuote e frasi fatte in un lasso di dieci giorni? Qualcuno potrebbe rispondere un giorno, allora per cosa prega negli altri nove giorni? Se le preghiere si riferiscono al suo dovere e al suo accesso alla vita, allora va bene, e questo dimostra che sta portando un qualche fardello verso la verità, verso le parole di Dio, e verso il proprio dovere, e che non è più così insensibile. Cosa intendo quando dico che “non è più così insensibile”? Intendo dire che quando si parla di questioni relative all’indole corrotta e ai vari stati delle persone, questi individui sentono qualcosa e hanno consapevolezza, e possono anche capire. Sono in grado di capire e di raggiungere la comprensione, e comprendono tali questioni indipendentemente da come vengono spiegate, andando quasi di pari passo con esse: questo dimostra che hanno acquisito una certa statura. Quali manifestazioni mostrano le persone insensibili? Ogni giorno vivono così, senza sforzarsi e senza fare progressi, ed è per questo motivo che quando pregano Dio dicono sempre le stesse cose. Non comprendono minimamente l’accesso alla vita, non hanno comprensione spirituale, non sentono nulla, non hanno alcuna reazione indipendentemente da quanti sermoni ascoltano e da come viene condivisa la verità, sentono che tutto è monotono e ha lo stesso significato. Dunque, hanno qualcosa da dire a Dio? Ciò che le persone pregano e dicono quando giungono dinanzi a Dio dipende dalle parole che hanno nel cuore e che vogliono rivolgere a Lui, e che sentono di doverGli assolutamente comunicare. Nel tuo cuore, devi perlomeno avere comprensione dei requisiti di Dio, delle difficoltà che devi affrontare, e di come soddisfare tali requisiti. Se nel tuo cuore non c’è nulla, e tutto ciò che riesci a fare è pronunciare parole dal suono gradevole e alcuni slogan e dottrine, semplicemente sbrigandotela in qualche modo, allora questa non è preghiera. Se per tutti questi anni hai giurato fedeltà ma non hai mai fatto nulla di concreto, e alla fine sei ancora incline a tradire Dio, negarLo, e abbandonarLo in qualsiasi momento, allora questo dimostra che non hai statura. Adesso, quando giungi dinanzi a Dio per pregare, se il più delle volte riesci a far sì che il tuo rapporto con Lui sia coerente con i Suoi requisiti e con il tuo cambiamento d’indole, allora avrai instaurato il tuo rapporto con Lui, non seguirai il cammino di un anticristo, e ciò significa che avrai intrapreso la giusta via della fede in Dio.

Adesso vi sono chiare le varie manifestazioni degli anticristi che esaltano e testimoniano sé stessi, nonché le definizioni della natura di tale comportamento? Esiste una qualche differenza tra le manifestazioni degli anticristi e quelle dell’indole corrotta delle persone comuni? Siete in grado di fare un confronto quando incontrate davvero un problema? Siete in grado di considerare le manifestazioni degli anticristi come quelle delle normali persone corrotte, e viceversa? Come dovete distinguere queste due cose? Giudicare l’indole di una persona attraverso le sue costanti manifestazioni e rivelazioni, nonché giudicarne l’essenza in base alla sua indole, è un modo accurato per dare una definizione di lei. Gli anticristi non accettano la verità e non esaltano Dio; loro

semplicemente esaltano e testimoniano sé stessi. Questa manifestazione è estremamente ovvia ed evidente, ed è completamente dominata dalla loro natura satanica. Sebbene anche le persone comuni esaltino e testimonino sé stesse, quando condividi con loro sulla verità sono in grado di accettarla e di riconoscere che Dio è la verità, e sanno accettare la verità, solo che per loro il cambiamento non avviene molto rapidamente o facilmente: è questa la differenza tra gli anticristi e le persone comuni. Una volta detto questo, diventa semplice discernere tra loro? Gli anticristi hanno una caratteristica: quando non amano o negano la verità, la negano in maniera diretta? (No.) Quale metodo utilizzano per negare la verità così da farti vedere che non la riconoscono? Si cimentano in sofismi per confutarti, dicendo che ciò su cui stai condividendo non è la verità, e che lo è solo ciò su cui condividono loro. Ad esempio, quando testimoniano sé stessi e qualcuno li smaschera, in seguito, quali manifestazioni mostrano che permettono agli altri di affermare che non amano o non accettano la verità? Cimentarsi in sofismi e tentare di giustificarsi è una di queste, e c'è anche il nascondere la verità dei fatti, e il loro piano consiste proprio in questa verità. Hanno il piano di testimoniare sé stessi affinché gli altri abbiano grande stima di loro. Non ti metteranno a conoscenza del loro piano; si limiteranno a dire cose false e piacevoli, si cimenteranno in sofismi, ti inganneranno, ti confonderanno, cosicché alla fine dirai che non stanno testimoniando sé stessi, e così avranno raggiunto il proprio scopo. Parlano di cose false e piacevoli, si cimentano in sofismi, ingannano gli altri, non riconoscono che stanno testimoniando sé stessi, non accettano che li stai smascherando, non accettano i tuoi rimproveri, né tanto meno accettano questa definizione fattuale. Non accettano affatto tutto questo, e trovano addirittura delle scuse, dicendo: "Non sto testimoniando me stesso. C'è un motivo e un contesto per cui sto dicendo questo. Dire delle cose inappropriate in quella situazione è del tutto normale e non è un problema. Può essere considerato come testimoniare me stesso? Per di più, ho fatto tutto questo lavoro, e anche se non ho ottenuto alcun risultato, ho comunque sopportato avversità. Non è un problema se alcune persone hanno stima di me e mi adorano". Non pensano che un comportamento così vergognoso, un atto così disgustoso, sia un problema; questo è un atteggiamento di accettazione della verità? Non provano alcuna vergogna per queste azioni malvagie, e addirittura si credono grandi: questa è l'essenza delle persone malevole. Gli anticristi credono che esaltare e testimoniare sé stessi sia del tutto appropriato e sia ciò che devono fare. Loro pensano: "Lo faccio perché ho questa capacità; gli altri sono degni di farlo? Mi sono guadagnato il sostegno di tutti, mi sono impegnato così tanto nel lavoro della chiesa, ho dato alla casa di dio un contributo così grande e ho corso così tanti rischi! Sarebbe giusto se da te non ricevessi nessuna ricompensa e nessun beneficio? Dio non è forse giusto? Egli forse non ripaga ognuno secondo le proprie azioni? Allora, non merito forse il sostegno di tutti per aver dato questo grande contributo e aver corso tutti questi rischi?" Pensano di dover ricevere qualcosa in cambio per aver svolto il proprio dovere, e che la ricompensa minima dovrebbe essere il sostegno di tutti e la

possibilità di godere della fedeltà, dell'onore, e dei benefici che meritano. Questo è l'atteggiamento di chi accetta la verità? (No.) Allora, qual è la verità qui? Ad esempio, se dici loro: "Non importa quanto soffrono, le persone sono esseri creati, e devono soffrire perché hanno un'indole corrotta. Soffrire mentre si svolge il proprio dovere è solo uno dei modi in cui si soffre. Non importa quanto siamo capaci o quali doni possediamo, non dobbiamo pretendere alcuna ricompensa o cercare di fare accordi con Dio". Questa non è la verità? Questa è la verità più fondamentale che gli esseri creati dovrebbero comprendere. Tuttavia, è possibile trovare questa verità nelle loro filosofie per i rapporti mondani, nei loro pensieri e nelle loro opinioni? (No.) Essi accettano questa verità, quando la sentono? No. Qual è il loro atteggiamento? Credono che essere nella casa di Dio sia come stare nel mondo, che devono essere ricompensati in base al proprio lavoro, che devono ottenere qualcosa per aver svolto il proprio dovere, e che se corrono dei rischi, allora dovrebbero ricevere i benefici e la grazia che meritano. Svolgere il proprio dovere è una responsabilità e un obbligo di ogni singola persona, e la retribuzione non c'entra. Gli anticristi accettano questa verità? Qual è il loro atteggiamento? Sono sprezzanti e oppositivi, e dicono: "Voi idioti accettate persino questo! Quella è la verità? Non è la verità, è solo ingannare le persone. Equità e uguaglianza tra le persone: questa è la verità!" Che razza di affermazione è mai questa? Questa è la logica, l'eresia e la fallacia di Satana. Gli anticristi possono fuorviare coloro che non comprendono la verità? Possono farlo con così tanta facilità! Alcune persone sono deboli, non comprendono le verità legate allo svolgimento del proprio dovere, inoltre mancano di levatura e abilità di comprensione, e non hanno molta fede, e quando sentono cose del genere, hanno l'impressione che abbiano perfettamente senso, e pensano: "È proprio così. Come ho potuto essere così stupido? Oggi finalmente ho incontrato qualcuno che capisce. Ciò che dice è giusto!" Queste persone ascoltano e accettano solo ciò che sembra ragionevole e in linea con le loro nozioni; non trattano le parole di Dio secondo il principio secondo cui esse sono la verità. Indipendentemente dal fatto che le parole di Dio siano in accordo con i sentimenti delle persone, con il loro modo di pensare e la loro logica, con i loro usi e costumi, o con la loro cultura tradizionale, esse sono inappellabili, e ogni singola parola, dall'inizio alla fine, è la verità. Le parole di Dio non hanno bisogno di essere messe in discussione o analizzate, e a prescindere dal fatto che l'intera umanità le ritenga giuste o sbagliate, o che qualcuno le accetti o meno, esse sono per sempre la verità. Le parole di Dio non devono superare la prova del tempo, né essere verificate dall'uomo attraverso l'esperienza: esse sono la verità. È questo ciò che pensano gli anticristi? Loro pensano: "Dio deve essere ragionevole! Cosa vuol dire la giustizia di Dio? Non è forse vero che chi soffre molto ed è molto capace riceve grandi ricompense, mentre chi soffre poco, non è molto capace, e non dà alcun contributo riceve poche ricompense?" Dio dice questo? (No.) Dio non dice questo. Cosa dice Dio? Dice che svolgere il proprio dovere è la vocazione di ogni singola persona, che va fatto secondo determinati principi, che ognuno dovrebbe farlo secondo le verità principi, e che questo

è ciò che gli esseri creati dovrebbero fare. Si parla forse di retribuzione? O di ricompensa? (No.) Non c'è nessun accenno alla retribuzione o alla ricompensa; si tratta di un obbligo. Cosa significa "obbligo"? Un obbligo è qualcosa che le persone sono tenute a fare, qualcosa a cui non si può applicare il concetto di essere ricompensati per il proprio lavoro. Dio non ha mai stabilito che chi svolge molto il proprio dovere debba ricevere una grande ricompensa e che chi lo fa meno o non lo fa in maniera corretta debba ricevere una piccola ricompensa; Egli non ha mai detto una cosa del genere. Allora, cosa dicono le parole di Dio? Egli afferma che svolgere il proprio dovere è la vocazione di ogni singola persona, ed è qualcosa che gli esseri creati devono fare; questa è la verità. È così che la intendono gli anticristi? Come trattano queste parole di Dio? In modo diverso. Dalla prospettiva dei loro interessi, hanno un'interpretazione distorta delle parole di Dio. Per essere precisi, ciò che fanno è manomettere le parole di Dio, usando i propri mezzi e la propria comprensione per dare un'altra interpretazione alle parole di Dio e alla verità. Qual è la natura di questa interpretazione? Porta loro dei benefici, può fuorviare le persone, e può istigarle e attirarle. Gli anticristi trasformano le parole di Dio nel loro modo di parlare, come se tali parole fossero delle verità che loro stessi stanno esprimendo, e dopo che Dio ha detto qualcosa, essi devono cambiare il modo in cui Egli lo ha detto e i principi delle Sue parole secondo i propri metodi. Sono ancora la verità dopo che le hanno modificate secondo i propri metodi? No; si tratta di una fallacia e di un'eresia. Siete in grado di discernere tale questione? (Sì, in una certa misura.) Dopo aver ascoltato così tanti sermoni, alcune persone hanno acquisito un certo discernimento. Qual è l'essenza dell'opposizione alla verità e della sua negazione da parte degli anticristi? (Quella di manomettere e interpretare in maniera distorta le parole di Dio.) Qual è il loro intento nel manomettere e interpretare in maniera distorta le parole di Dio? Far sì che invece di accettare la verità, le persone accettino le loro fallacie ed eresie. Essi stravolgono la verità secondo il loro modo di pensare, la loro logica, i loro interessi, le loro opinioni, e le loro nozioni. Questo porta loro dei benefici, e così facendo possono anche istigare e fuorviare alcune persone che sono sciocche e ignoranti e che non comprendono la verità. Non appena li ascolti, le loro parole potrebbero sembrarti corrette, ma se le analizzi attentamente, scoprirai che sono intrise delle ambizioni e degli stratagemmi di Satana. Qual è lo scopo delle loro ambizioni e dei loro stratagemmi? È quello di ottenere dei benefici, di far sì che i loro modi di agire e il loro comportamento siano accettabili, di essere valutati positivamente dagli altri, di trasformare i propri comportamenti cattivi e malvagi in comportamenti e modi di agire appropriati che sono in accordo con la verità. Così facendo, credono che le persone non li respingeranno e che Dio non li condannerà. Forse possono essere in grado di fuorviare gli altri così da non esserne respinti, ma possono fare in modo che Dio non li condannerà? L'uomo può cambiare l'essenza di Dio? (No.) È in questo che gli anticristi sono più stupidi. Vogliono utilizzare la loro parlantina e i loro "cervelli brillanti" per concepire una sorta di fallacia ed eresia al fine di manomettere la verità, affinché le loro

affermazioni siano accettabili, ripudiando così i discorsi di Dio e negando l'esistenza della verità; questo non è forse un modo di pensare sbagliato? Possono raggiungere il loro scopo? (No.) Alcuni si chiedono cosa si possa fare quando un anticristo fuorvia delle persone. Se davvero queste persone sono state fuorviate e non sono in grado di cambiare rotta, allora questo significa che sono state rivelate ed eliminate come meritavano. Sono state condannate e non possono fuggire; sono destinate a morire, e Dio non ha mai pianificato di salvare persone di questo tipo. Entrano nella chiesa con falsi pretesti, offrono un po' di manodopera e godono di qualche grazia, e quando Dio non le vuole più, le consegna a Satana. Così capita che sentano un'eresia e una fallacia, e che dopo averla udita, battano le mani e la approvino, per poi andarsene a seguire Satana. Cosa significa questo? Significa utilizzare Satana per prestare servizio. Nel Libro dell'Apocalisse c'è un verso che dice: "Chi è ingiusto continui a praticare l'ingiustizia; chi è impuro continui a essere impuro; e chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo si santifichi ancora" (Apocalisse 22:11). Ciò significa che le persone vengono classificate in base al loro tipo. Per quanto riguarda le persone che seguono gli anticristi, si tratta solo di un momento di disattenzione da parte loro? Forse perché Dio non le stava tenendo d'occhio? Queste persone sono destinate a morire! Dopo averle frequentate per un certo periodo, ti renderai conto che non meritano di essere salvate: sono troppo miserabili! A giudicare dal loro carattere e dal loro perseguimento della verità, la loro natura è malvagia e prova avversione per la verità, e non meritano di essere salvate, non meritano di ereditare una grazia così grande da Dio. Se Dio non concede loro questa grazia, semplicemente loro non la riceveranno, quindi il modo più preciso per descriverle in tre parole è "destinate a morire".

Esaltare e testimoniare sé stessi è la principale manifestazione degli anticristi, e definire la loro essenza secondo questa manifestazione è molto appropriato e concreto; non si tratta di una definizione vuota. Guardando ai loro piani, alle loro ambizioni, alle rivelazioni della loro essenza, e agli obiettivi coerenti delle loro azioni, è possibile notare come esaltare e testimoniare sé stessi sia una manifestazione tipica degli anticristi. Esistono degli anticristi che non esaltano e testimoniano mai sé stessi? (No.) Perché no? Perché le loro ambizioni e i loro desideri sono così smisurati, e non riescono a controllarli. Indipendentemente dal gruppo di persone con cui vivono, se nessuno li esalta e li adora, si sentono come se la vita non avesse alcun valore o significato, ed è per questo che sono così desiderosi di esaltare e testimoniare sé stessi per raggiungere i propri obiettivi. Vivono per primeggiare sugli altri e hanno bisogno di persone che li adorino e li seguano, e anche se queste sono come mosche fastidiose e disgustose o come delle bande di mendicanti, a loro non importa. Fintanto che ci sono persone che li adorano e li seguono, loro si sentono a proprio agio. Se potessero ricevere gli applausi sfrenati dei fan come accade ai cantanti famosi, allora sarebbero al settimo cielo, perché amano godere di tutto ciò: è questa la natura degli anticristi. A loro non importa che tipo di persone li segue o li adora, agli anticristi piacciono tutti. Anche se le persone che li

seguono sono le più miserabili e disgustose, anche se sono delle bestie, purché li esaltino e soddisfino le loro ambizioni e desideri di prestigio, a loro non importa. Quindi, gli anticristi sono in grado di fare a meno di esaltare e testimoniare sé stessi e di non mettersi in mostra ovunque vadano? (No.) Questa è la loro essenza. DiteMi, che tipo di persone sono coloro che veramente seguono Dio? Tra gli uomini, esiste un tipo di persona che Dio vuole selezionare e salvare, e tali persone possiedono un minimo indispensabile di coscienza, ragione e pudore. Coloro che sono un poco meglio di così, sono in grado di amare la verità, di amare ciò che è positivo, e di amare l'equità e la giustizia di Dio; sono in grado di odiare la malvagità, si indignano quando assistono a cose ingiuste o malvagie, e anche se non possono fare nulla a riguardo, le odiano comunque; come minimo, sono queste le persone che Egli vuole. Quanto a coloro che non possiedono questa umanità e questa essenza, Dio non li vuole, non importa quanto parlino della Sua bontà o di quanto Lui sia grande. Ad esempio, i farisei nella religione esaltano Dio e portano la Sua testimonianza utilizzando le solite teorie vuote e parole superficiali, e non si stancano di ripeterle nemmeno dopo duemila anni. Dio oggi sta esprimendo così tante verità ma loro non riescono a vederle, le ignorano, e alcuni addirittura le condannano e le bestemmiano. Questo li rivela completamente, e Dio già da tempo li ha definiti come farisei ipocriti, tutti facenti parte della banda di Satana; Egli li ha definiti come demoni e come Satana, porci e cani. Quando gli anticristi arrivano in un tale gruppo di persone e vedono che pochissimi sono in grado di comprendere la verità, che nessuno possiede alcun discernimento o talento, si affrettano ad approfittare di questa opportunità per mettersi in mostra. Alcuni si vantano del fatto che in passato sono stati ammessi contemporaneamente a due università di livello mondiale, sostenendo di non esserci andati perché sono arrivati a credere in Dio e hanno accettato l'incarico ricevuto da Lui. Dopo averli sentiti dire questo, alcuni iniziano ad avere grande stima di loro. Se non comprendi la verità, e se le cose che ami e il tuo punto di vista sul mondo sono gli stessi delle persone mondane, allora adorerei individui di questo tipo, ed è per questo che quando gli anticristi dicono certe cose verrai fuorviato e ingannato da loro. Gli anticristi esaltano segretamente sé stessi in questo modo, e le persone stolte e prive di discernimento vengono fuorviate da loro. Essi finiscono per sentirsi molto felici, pensando che nessuno dei loro sottoposti sia una persona comune, mentre in realtà tali persone sono solo un mucchio di individui confusi e di buoni a nulla. Tutti coloro che non possiedono l'abilità di comprendere la verità possono essere fuorviati dai satana e dagli anticristi. Quando sentono parlare i satana e gli anticristi, pensano che le loro parole corrispondano davvero ai loro pensieri e ai loro gusti, quindi li ascoltano con piacere. Non sono in grado di pensare normalmente per esprimere un giudizio su ciò che stanno ascoltando, né troveranno qualcuno che comprenda la verità per aiutarli a discernere queste cose; fintanto che sentono che ciò che stanno ascoltando sembra ragionevole, saranno disposti ad accettarlo, e così vengono fuorviati senza nemmeno rendersene conto. Se coloro che hanno l'abilità di comprendere la verità e hanno discernimento

sentono parlare gli anticristi, capiscono che questi ultimi stanno cercando di fuorviare gli altri e li respingono. Al contrario, quelle persone confuse che mancano di discernimento, crederanno che gli anticristi siano istruiti, di buona levatura, e con prospettive. Vedranno le cose in questo modo, e saranno fuorviati da qualche fenomeno superficiale; non sapranno cosa sono le verità principi e si metteranno a seguire i satana. Persone di questo genere non causano forse la propria distruzione per via della loro stupidità e della loro ignoranza? È proprio così. Se sai discernere le varie manifestazioni degli anticristi che spesso esaltano e testimoniano sé stessi, o i vari modi in cui lo fanno, e se sei in grado di giudicare gli obiettivi e i piani dietro le loro parole, allora ti sarà facile capire fino in fondo la loro essenza, e così sarai in grado di respingerli e maledirli sin dal primo momento, e non li vedrai mai più. Perché farai questo? Perché quando vedrai gli anticristi mentre parlano e agiscono, li detesterai e li odierai, ti sentirai disgustato come se stessi guardando delle mosche e dovrai allontanarli il più presto possibile. Pertanto, una volta che hai discernimento delle azioni e del comportamento degli anticristi, dovresti smascherarli fin da subito affinché anche gli altri possano discernerli, e quindi espellerli dalla chiesa in conformità coi principi. Avete il coraggio di farlo? Se il popolo eletto di Dio è in grado di farlo, questo dimostra che la sua statura è cresciuta, e che può mostrare considerazione per le intenzioni di Dio e salvaguardare l'opera della Sua casa. Quando il popolo eletto di Dio comprende la verità e possiede discernimento, gli anticristi non avranno più un appoggio nella chiesa o nella casa di Dio.

Non importa quale sia l'occasione, finché gli anticristi ne avranno l'opportunità, si metteranno in mostra e daranno testimonianza di sé, e finché ci saranno persone che li adoreranno e li guarderanno con occhi ammirati, invidiosi e riverenti, saranno felici; a loro non importa chi siano queste persone. Essi richiedono dei requisiti a coloro che li seguono, li adorano, e li ammirano? (No.) Indipendentemente dal fatto che si tratti di idioti, di persone con problemi mentali, malevole o miscredenti, e indipendentemente dal tipo di persone che sono, compresi persino coloro che dovrebbero essere allontanati ed eliminati, fintanto che queste persone li seguono, li adorano e li esaltano, allora gli anticristi le accettano, le apprezzano molto, le portano dalla loro parte e le proteggono. Gli anticristi considerano queste persone come le loro pecore, come una loro proprietà, e non permettono a nessun altro di trasferirle, smascherarle o gestirle. Non importa in quale modo esse adulino e si ingrazino gli anticristi, né quali cose nauseabonde e disgustose possano dire, gli anticristi avranno piacere di tutto ciò; per loro andrà tutto bene fintanto che la gente li lusinga. Ogni azione e parola degli anticristi è volta a far sì che gli altri li stimino, li apprezzino e li seguano; non importa quante cose cattive possano fare queste persone, gli anticristi non indagheranno su di loro e non se ne cureranno, per quanto insidiosa e maligna sia la loro umanità. Fintanto che costoro li seguono e li adorano, gli anticristi li vedranno di buon occhio, e fintanto che riescono a tenerne alto il potere e il prestigio, senza contraddirli e opporsi a loro, allora gli anticristi si sentiranno estremamente soddisfatti; ecco come sono gli anticristi. Al contrario, come vengono

trattati dagli anticristi coloro che li smascherano sempre e impediscono loro di esaltare e testimoniare sé stessi, e che per questo li disprezzano, così come coloro che con essi condividono sulla verità, riescono a vedere fino in fondo l'essenza dei loro problemi, e hanno di loro un vero discernimento? All'istante si arrabbiano per la vergogna e si difendono da quelle persone, escludendole e attaccandole, cercando infine qualsiasi mezzo possibile per isolare chi riesce a discernerli e opporsi a loro. Per quale motivo fanno questo? Perché quando esaltano e testimoniano sé stessi, pensano sempre che quelle persone siano un pugno in un occhio e una spina nel fianco, e che li discerneranno, rifiuteranno, smaschereranno, e che rovineranno quanto di buono stanno facendo. Nel momento in cui poseranno gli occhi su queste persone, gli anticristi si sentiranno profondamente a disagio e cercheranno sempre di gestirle, pensando che, fintanto che riusciranno a farlo, allora, quando di nuovo esalteranno e testimonieranno sé stessi, non ci sarà nessuno che li smaschererà o li ostacolerà, e potranno fare il male incontrollatamente. Questo è il principio secondo cui agiscono. Non importa da che tipo di persone vengano adulati, lodati, o esaltati, né se ciò che dicono quelle persone sia coerente coi fatti; anche se mentiranno, gli anticristi saranno disposti ad accettarle, avranno piacere di ascoltarle, e le apprezzeranno dal profondo del cuore. Non si preoccupano dei problemi di queste persone, e anche se dovessero scoprire che ne hanno, li copriranno, insabbieranno tutto, e non diranno una sola parola. Fintanto che gli anticristi saranno circondati da queste persone, che li seguono e li adulano, proveranno piacere. È così che loro fanno le cose. Sareste in grado di comportarvi come gli anticristi? Ad esempio, supponiamo che tu sia un leader o un lavoratore nella chiesa, una persona di prestigio e con una posizione nel popolo eletto di Dio. Se i fratelli e le sorelle ti stimassero molto, ti lusingassero, ti adulassero, e ti lodassero spesso, dicendo che fai dei bei sermoni, sei di bell'aspetto, e che per loro sei il miglior leader, come ti sentiresti? Saresti in grado di discernere le intenzioni dietro le loro parole? Saresti in grado di respingere ed evitare tali persone? Se così non è, allora sei in pericolo. Sei pienamente consapevole di non essere così attraente, di non essere in grado di condividere sulla verità realtà, eppure continui a essere felice quando qualcuno ti lusinga in questo modo, e vuoi continuamente avvicinarti a queste persone e promuoverle; questo non significa forse che sei nei guai? Significa che sei in pericolo.

Mentre lavorano, i leader e i lavoratori a volte ricevono la rivelazione e l'illuminazione dello Spirito Santo, possono parlare di esperienze vere, e naturalmente ci saranno persone che li stimano e li adorano, e che li seguiranno senza mai separarsi da loro come fossero la loro ombra; in momenti come questi, come dovrebbero trattare queste cose? Ognuno ha le proprie preferenze ed è vanitoso; quando le persone sentono qualcuno che parla di loro con approvazione e lusinghe, ne godono molto. Sentirsi così è normale e non è un gran problema. Tuttavia, se promuovono qualcuno che sa riempirli di lodi e lusingarli, e affidano a costui un incarico importante, questo allora è pericoloso. Questo perché coloro che amano adulare e incensare gli altri sono persone estremamente

viscide e propense all'inganno, non sono né oneste né sincere. Non appena ottengono prestigio, non sono di alcun beneficio per l'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio o per il lavoro della chiesa. Sono persone scaltre che sono perfettamente in grado di rovinare tutto. Coloro che in confronto sono retti, non adulano mai gli altri. Anche se in cuor loro ti approvano, non lo dicono mai ad alta voce, e se scoprono che hai dei difetti o hai fatto qualcosa di sbagliato, te lo fanno notare. Tuttavia, ad alcuni non piacciono le persone schiette, e quando qualcuno mette in evidenza i loro difetti o li redarguisce, questi lo opprimono e lo escludono, e addirittura approfittano dei suoi difetti e delle sue mancanze per giudicarlo e condannarlo continuamente. Così facendo, non stanno forse opprimendo e facendo del male a una brava persona? Il fatto che si agisca in questo modo e si perseguitino persone di questo tipo è ciò che Dio detesta di più. Perseguitare le persone buone è una cosa perfida! Se qualcuno perseguita molte persone buone, allora è un diavolo. I leader e i lavoratori dovrebbero trattare tutti in modo equo e amorevole, e dovrebbero gestire le questioni secondo i principi. Specialmente quando sei circondato da persone che ti lusingano e ti adulano, devi trattarle in maniera corretta, aiutarle amorevolmente, e far sì che svolgano i propri giusti compiti senza adulare gli altri come fanno i non credenti; mostra chiaramente la tua posizione e la tua prospettiva, falle sentire umiliate e fai sì che si vergognino affinché non lo facciano mai più. Se riuscissi ad aderire ai principi e trattare le persone in modo equo, allora questi spregevoli pagliacci che sono della risma di Satana non proverebbero forse vergogna? Questo farebbe provare vergogna a Satana e soddisferebbe Dio. Coloro che amano adulare gli altri credono che i leader e i lavoratori amino tutti coloro che lo fanno, e ogni volta che qualcuno dice loro qualcosa di lusinghiero o smielato, la loro vanità e brama di prestigio vengono saziare. Tutto ciò non piace a coloro che amano la verità, anzi lo detestano e ne provano disgusto. Solo ai falsi leader piace essere adulati. La casa di Dio potrebbe non applaudirli o lodarli, ma se il popolo eletto di Dio li applaude e li loda, si sentono davvero felici ed enormemente compiaciuti, e alla fine ne traggono un po' di conforto. Agli anticristi piace essere adulati ancora di più, e la cosa che più li diverte è quando persone del genere si avvicinano e ruotano intorno a loro. Questo non è un problema? Gli anticristi sono fatti così; gli piace che ci siano persone che li elogiano e li applaudono, li adorano e li seguono, mentre a coloro che perseguono la verità e sono relativamente retti non piace nulla di tutto ciò. Devi avvicinarti alle persone che sanno parlarti con sincerità; avere intorno persone del genere va molto a tuo vantaggio. In particolare, avere intorno brave persone come quelle che, quando trovano un problema in te, hanno il coraggio di biasimarti e smascherarti, può evitarti di uscire dalla retta via. A loro non interessa quale sia il tuo prestigio e, non appena scoprono che hai fatto qualcosa che va contro le verità principi, se necessario ti biasimano e ti smascherano. Solo le persone così sono rette, persone col senso della giustizia. A prescindere da quanto ti smascherino e ti biasimino, tutto ti è d'aiuto ed è tutta una questione di supervisionarti e spronarti. Devi stare vicino a queste persone; con individui così al tuo fianco ad aiutarti,

sei molto più al sicuro: ecco cosa significa avere la protezione di Dio. Avere ogni giorno al tuo fianco persone che capiscono la verità e sostengono i principi, e che ti supervisionano, ti porta davvero beneficio nel fare bene il tuo dovere e nel lavorare bene. Non devi mai avere tra i tuoi assistenti persone viscide e propense all'inganno che ti adulano e ti incensano; avere vicino persone di questo tipo è come essere ricoperto da mosche puzzolenti, sarai esposto a innumerevoli batteri e virus! Queste persone possono disturbarti e influenzare il tuo lavoro, farti cadere in tentazione e portarti sulla cattiva strada, e possono portarti disastri e calamità. Devi stare alla larga da loro, il più lontano possibile, e se riesci a discernere la loro essenza di miscredenti e farli epurare dalla chiesa, allora tanto meglio. Quando una persona retta che persegue la verità vede che hai un problema, ti dirà la verità indipendentemente dalla tua posizione, a prescindere da come la tratti, persino se la destituirai. Non cercherà mai di nascondere o tergiversare. È veramente un bene essere circondati da più persone di questo tipo! Quando fai qualcosa che va contro i principi, ti smascherano, esprimono pareri su questioni che ti riguardano, e mettono in evidenza i tuoi problemi e difetti in modo schietto e onesto; non cercano di aiutarti a salvare la faccia e non ti danno nemmeno una possibilità di evitare l'imbarazzo di fronte alla gente. Come dovresti trattare queste persone? Dovresti tormentarle o avvicinarti a loro? (Avvicinarti a loro.) Esatto. Dovresti aprire il tuo cuore e condividere con loro, dicendo: "Il problema che ho e che mi hai fatto notare era giusto. All'epoca ero pieno di vanità e pensavo solo al mio prestigio. Ero stato un leader per tanti anni, eppure non solo non hai cercato di aiutarmi a salvare la faccia, ma hai anche evidenziato i miei problemi di fronte a tante persone, quindi non potevo accettarlo. Tuttavia, ora riconosco che quanto ho fatto andava contro i principi e la verità, e avrei dovuto evitarlo. A cosa serve ricoprire la posizione di leader? Non si tratta semplicemente di un mio dovere? Tutti facciamo il nostro dovere e abbiamo pari prestigio. L'unica differenza è che io ho qualche responsabilità in più, nient'altro. Se in futuro scoprirai qualche problema, devi solo dirmelo, e tra noi non ci sarà alcun rancore. Se comprendiamo la verità in modi diversi, allora possiamo condividere insieme. Nella casa di Dio, e davanti a Lui e alla verità, saremo uniti, non distaccati". Questo è l'atteggiamento di chi pratica e ama la verità. Cosa dovresti fare per tenerti alla larga dal cammino di un anticristo? Dovresti prendere l'iniziativa e avvicinarti a coloro che amano la verità, alle persone rette, accostarti a coloro che sanno mettere in evidenza i tuoi problemi, che sanno parlare con sincerità e ti rimproverano quando scoprono i tuoi problemi, e soprattutto a coloro che, quando scoprono tali problemi, sono in grado di potarti; sono queste le persone che ti portano i maggiori benefici, e dovresti averle a cuore. Se le escludi e ti liberi di persone così buone, allora perderai la protezione di Dio, e la catastrofe si abatterà gradualmente su di te. Avvicinandoti a persone buone e a persone che comprendono la verità, troverai pace e gioia, e sarai in grado di tenere a bada il disastro; avvicinandoti a persone ignobili, persone senza vergogna, e persone che ti lusingano, sarai in pericolo. Non solo verrai ingannato e raggirato con facilità, ma

il disastro potrebbe abbattersi su di te in qualsiasi momento. Devi sapere che tipo di persone possono portarti i maggiori benefici; sono coloro che sanno avvertirti quando fai qualcosa di sbagliato, o quando esalti e testimoni te stesso fuorviando gli altri, quelli che possono esserti di maggiore beneficio. Avvicinarsi a queste persone è il giusto cammino da intraprendere. Ne siete in grado? Se qualcuno dice qualcosa che danneggia la tua reputazione e passi il resto della vita provando risentimento nei suoi confronti, e dici: "Perché mi hai smascherato? Io non ti ho mai trattato male. Perché devi sempre rendermi le cose difficili?", e nel tuo cuore serbi rancore, tra voi si crea una frattura, e continui a pensare: "Sono un leader, ho questa identità e questo prestigio, non ti permetterò di parlare in quel modo", che tipo di manifestazione è questa? È non accettare la verità e contrapporsi agli altri; è come essere in qualche modo sordi di fronte alla ragione. Questo tuo pensare al prestigio non sta forse creando problemi? Questo dimostra che la tua indole corrotta è troppo grave. Coloro che pensano continuamente al proprio prestigio sono persone con una grave indole da anticristo. Se compiono anche il male, allora verranno rivelati ed eliminati velocemente. È talmente pericoloso rifiutare la verità e non accettarla! Il continuo desiderio di competere per il prestigio e il voler indulgere nei vantaggi di tale prestigio sono segnali di pericolo. Quando il cuore è costantemente limitato dal prestigio, è ancora possibile praticare la verità e gestire le cose secondo i principi? Se una persona non è in grado di mettere in pratica la verità e agisce sempre per amore della fama, del guadagno e del prestigio, e approfitta continuamente del suo potere per fare le cose, allora non è chiaramente un anticristo che sta mostrando la sua vera natura?

Manifestazioni come l'esaltare e testimoniare sé stessi sono le più comuni tra gli anticristi. Che si tratti della vita di tutti i giorni, o della vita della chiesa, o del modo in cui interagiscono con gli altri e gestiscono le cose, è sempre possibile vedere tali manifestazioni, perché sono la rivelazione di un'indole corrotta. Ad esempio, le verità relative al modo in cui si trattano i propri doveri, al modo in cui si trattano e si discernono gli altri, sono verità di cui abbiamo parlato nella condivisione. È possibile che conosciate le concrete manifestazioni di queste cose nella vita di tutti i giorni, ma che non riusciate a percepirle come problemi? Oppure che non avete ancora iniziato a entrare sulla base di questi problemi specifici? Se non partite dall'indole, o se a volte mostrate queste manifestazioni senza sapere se si tratta di un problema di indole, e per questo le ignorate, allora siete molto lontani dal raggiungere un cambiamento di indole. Se non riconosci che queste manifestazioni significano esaltare e testimoniare sé stessi, se non sai che sono dominate da un'indole corrotta, e credi che siano una specie di tratto della tua personalità o un modo istintivo di fare le cose o di averne cognizione e sottovalutarle, e non le riconosci come rivelazioni della tua indole e della tua essenza corrotte, allora ti sarà difficile cambiare l'indole corrotta in questione. Ciò che le persone si rendono conto essere correlato all'indole, che si tratti di un modo di agire o di uno stato in cui ci si trova, oppure di un comportamento esteriore o di discorsi e dichiarazioni, oppure di pensieri e

opinioni o della comprensione di una certa questione, purché sia legato all'indole essenza, dovrebbe sempre essere considerato come una personificazione o una rivelazione della natura essenza dell'uomo; in questo modo la comprensione delle persone non dovrebbe ampliarsi? Gli uomini non dovrebbero comprendere solo le grandi questioni, come il fatto di opporre resistenza a Dio, il non amare la verità, l'essere avidi di prestigio, o il fuorviare gli altri con le proprie parole, ma piuttosto dovrebbero comprendere tutto, dalle piccole cose, come le idee e gli intenti specifici, alle grandi cose, come un ragionamento o una dichiarazione. Ho appena citato un insieme di sei elementi, tra i quali ci sono i pensieri e le opinioni, nonché la comprensione che si ha di una determinata questione. I pensieri e le opinioni sono cose che esistono all'interno della propria coscienza e della mente; la comprensione è qualcosa che è già stato riconosciuto e su cui si possono formulare parole e affermazioni concrete; poi ci sono il comportamento e il linguaggio. Insieme formano un totale di quattro elementi. In più ci sono le dichiarazioni e i ragionamenti. Con cosa sono in contrasto dichiarazioni e ragionamenti? (Intenti e idee.) Le idee sono un qualcosa di piuttosto vago che nasce inconsciamente nella mente. Non sono ancora definite come giuste o sbagliate, sono semplicemente un pensiero, e non hanno ancora preso forma dentro di voi, mentre un ragionamento fatto a voce è qualcosa che si è già formato. In totale, ho parlato di tre gruppi e sei elementi. Considerate questi sei elementi come un percorso per analizzare l'essenza della vostra indole corrotta e raggiungerne un cambiamento; d'ora in poi cercate di riconoscere la vostra indole e la vostra essenza corrotte a partire da questi sei elementi, così arriverete a conoscere veramente voi stessi.

Dopo la condivisione di oggi, avete bisogno di un po' di tempo per metabolizzare quanto avete ascoltato? Quando vi riunite, siete in grado di condividere della luce o di fare un paragone con voi stessi sulla base di questo fondamento? Farlo è essenziale, e vi è di grande beneficio. Quando vi riunite, dovete condividere, scambiarsi opinioni, e discutere delle vostre esperienze e di ciò che avete realizzato: è questo il modo più efficace. Prima abbiamo sempre utilizzato la parola "riflettere"; in termini colloquiali si dice "ruminare". Questo significa leggere di più, pregare di più, pensare di più e cercare di più, prendere ciò che avevate compreso un tempo, così come ciò che non avevate capito e consideravate dottrina, gli aspetti importanti, le parti che tutti avevano frainteso e quelle che non avevate capito, e concentrarvi su tutto questo durante la condivisione: ecco cosa significa "ruminare". In questo modo, la vostra comprensione dei dettagli di queste verità, delle varie differenze tra esse, e della definizione di ciascuna, diventerà sempre più chiara e precisa. Pensate che le varie verità che avete compreso e messo in pratica negli ultimi anni siano diventate più ambigue o più chiare rispetto a prima? (Più chiare.) Nel corso di questi anni, c'è stato qualche grande cambiamento nel vostro cammino di fede in Dio, nella direzione verso la quale vi comportate, e nell'intento, nella motivazione e nello slancio originario che vi spinge a fare il vostro dovere? (Dopo essere stato castigato e disciplinato da Dio, e dopo aver mangiato e bevuto le Sue parole, sento

che c'è stato qualche cambiamento.) È giusto che ci sia stato un cambiamento, ed è quello che dovrebbe accadere. Alcuni sono rimasti indifferenti per tutto il tempo e dopo aver ascoltato tanti sermoni non sono cambiati affatto. Non sono mossi nel profondo del loro cuore, questo vuol dire che nessuna riunione o condivisione può modificare la direzione in cui stanno andando; sono così insensibili e ottusi! Ora il cammino per raggiungere la salvezza dovrebbe essere sempre più chiaro, e chi ha esperienza vede distintamente e con lucidità i modi in cui Dio salva l'uomo, nonché il Suo scopo nel farlo. Se dopo aver creduto in Dio per tutti questi anni ancora non sai come Egli salva le persone e le purifica dalla corruzione, allora questo dimostra che non hai alcuna comprensione della verità e non comprendi minimamente l'opera di Dio. La fede di queste persone non è forse confusa?

20 marzo 2019

Tema 5: Fuorviano, attirano, minacciano e controllano gli altri

Supplemento

Storia di Dabao e Xiaobao

Prima di iniziare la condivisione di oggi, voglio raccontarvi una storia. Vi piace ascoltare storie? (Sì.) Allora, esiste un principio nell'ascoltarle? Dalle storie che vi vengono raccontate dovresti riuscire a capire un certo aspetto della verità, comprendere un aspetto delle intenzioni di Dio, riconoscere un aspetto della natura essenza dell'uomo o scoprire, all'interno della storia, la verità realtà che le persone dovrebbero praticare e a cui dovrebbero avere accesso. A questo serve raccontare storie: non sono chiacchiere vuote e di certo non sono pettegolezzi. Alcune persone, ascoltando una storia, afferrano solo gli eventi: di che tipo di persone si tratta? (Persone di bassa levatura.) Questo significa che sono sconsiderate; in particolare, sono sprovvisti di comprensione spirituale. Qualsiasi storia ascoltino, non riescono a ricordarne altro che gli eventi, o ne traggono poche regole. Ma non afferrano, né capiscono o comprendono tutte le verità che dovrebbero cogliere. Questo non è quindi segno di una totale mancanza di comprensione delle questioni spirituali? (Sì.) Qualcuno tra voi ha mai mostrato un comportamento simile dopo aver ascoltato una storia? Una volta finita la storia, queste persone non avevano capito molto, pensavano che fosse insensata e che non fosse fondamentale che venisse raccontata. Queste persone hanno abilità di comprensione? Quando ascoltate una storia, siete capaci di ricavare qualche beneficio dagli eventi che racconta? Anche se non capite la verità che racchiude, dovrete comprendere il principio che ho appena menzionato riguardo all'ascoltare storie. Adesso possiamo iniziare con la nostra storia.

C'era un ragazzino che si chiamava Xiaobao. Negli ultimi tempi, era giunto in casa sua un uomo, che spesso usciva per predicare il Vangelo con i genitori di Xiaobao. Un giorno, i genitori di Xiaobao andarono a sbrigare delle faccende, lasciando il ragazzino e l'uomo da soli in casa. La nostra storia inizia qui. Dato che Xiaobao non conosceva bene l'uomo, questi decise di andargli vicino e fare amicizia con lui mentre giocava. Disse a Xiaobao che lo conosceva e che sapeva perfino il suo nome. Xiaobao ne fu felice e pensò che l'uomo non poteva essere una persona cattiva. Allora, l'uomo gli chiese: "Xiaobao, i tuoi genitori hanno mai parlato di me mentre discutevano tra loro?" Xiaobao ci pensò un momento e rispose: "Non lo so". E l'uomo disse: "Sei un bambino onesto. I bravi bambini dicono quello che sanno". Chiese di nuovo a Xiaobao: "I tuoi genitori hanno mai parlato di me o no?" Xiaobao rispose di nuovo che non lo sapeva. L'uomo continuò: "Xiaobao, sii buono, se mi dici la verità ti darò dei dolci". Il ragazzino ci pensò un attimo ma ripeté che non lo sapeva. L'uomo rifletté: "Come faccio a fargli dire la verità?" Ci pensò su, poi disse: "Xiaobao, i tuoi genitori credono in Dio, e anche

io. Io sono il migliore amico dei tuoi genitori. Tutti e tre crediamo in Dio e anche tu ci credi. Sai quali sono i bambini che piacciono a Dio?” Xiaobao ci rifletté e rispose: “Non lo so”. L’uomo disse: “A Dio piacciono i bambini onesti, che non dicono bugie. Quando sanno una cosa dicono di saperla, quando non la sanno dicono di non saperla. Questi sono bambini onesti, e a Dio piacciono questi bambini”. Xiaobao ci pensò su e disse: “Okay”. Allora smise di dire che non lo sapeva. L’uomo continuò: “Se mi dici la verità, allora sarai un bambino onesto, uno di quelli che Dio ama”. Xiaobao ci pensò su e disse: “Va bene”. L’uomo gli chiese: “Che significa ‘va bene’?” Xiaobao rispose: “Significa che i miei genitori hanno detto qualcosa su di te”. Allora l’uomo prese a chiedere cosa avessero detto e ripeté più volte a Xiaobao di comportarsi da bambino onesto e non dire bugie. Xiaobao disse: “Mia madre e mio padre hanno detto che non sei una brava persona, che non sei molto onesto e che devono essere prudenti quando parlano con te”. L’uomo chiese di nuovo: “Che altro hanno detto tua madre e tuo padre?” Xiaobao rispose: “Non mi ricordo”. “Fa’ il bravo bambino!” disse l’uomo. Allora Xiaobao replicò: “Mia madre e mio padre hanno detto che non dovrebbero raccontarti proprio tutto”. Allora l’uomo continuò a fargli domande e Xiaobao gli raccontò molte cose. L’uomo iniziò a sentirsi sempre più a disagio e gli disse: “Xiaobao, sei proprio un bravo bambino, un bambino che Dio ama perché sei onesto e mi dici tutto quello che sai”. A quel punto Xiaobao non era più circospetto come all’inizio e non rispondeva più “Non lo so” a tutte le domande che gli faceva l’uomo. Voleva dirgli tutto, tutto quello che l’uomo non sapeva, doveva solo chiederglielo. L’uomo gli rivelò anche: “Il mio soprannome è Dabao. Capisci? Tu ti chiami Xiaobao e io Dabao. Non pensi che dovremmo diventare migliori amici?” Xiaobao rispose: “Sì”. Continuarono la conversazione, parlando di molte cose e più parlavano più erano felici. Xiaobao ricevette addirittura dei dolci e smise di stare in guardia nei confronti dell’uomo. Poi l’uomo gli fece questa richiesta: “In futuro, se tua madre e tuo padre dicono di nuovo qualcosa su di me, me lo racconterai?” Xiaobao rispose: “Certo, perché siamo buoni amici”. Il ragazzino non si guardava più da quell’uomo, che aveva ottenuto da lui tutte le informazioni che voleva. Da quel giorno, diventarono ottimi amici. Ogni volta che la madre e il padre di Xiaobao dicevano qualcosa sull’uomo, lui glielo riferiva subito. L’uomo gli promise anche: “Non dirò mai a tua madre e tuo padre del nostro patto, è il nostro segreto. In futuro, se vorrai qualcosa di buono o un giocattolo divertente te lo comprerò senz’altro. E se c’è qualcosa che non vuoi far sapere a tua madre e tuo padre terrò il segreto”. Così, Xiaobao iniziò a sentirsi ancora più a suo agio e a fidarsi dell’uomo senza riserve. Instaurò un rapporto sincero con lui e diventarono “ottimi amici”.

Ecco la storia. Non ci sono molti personaggi; i principali sono Dabao e Xiaobao. L’argomento centrale è come l’uomo Dabao cerca di fuorviare, persuadere e attirare il bambino Xiaobao, convincendolo a dargli le informazioni che vuole. Ecco di che tipo di storia e dialogo si tratta. Cosa capiamo da questa trama e questo dialogo semplici? A quale personaggio appartengono le caratteristiche che analizziamo? Al bambino o

all'adulto? (All'adulto.) Allora, cosa viene rappresentato nella storia? Qual è la questione principale? La questione principale è il modo in cui questo adulto utilizza diversi mezzi per raggiungere il suo scopo. Avete capito quali mezzi utilizza? (La lusinga e il fuorviamento.) Offre dei favori per attirare il bambino, usa le parole giuste per fuorviarlo, e addirittura lo blandisce. Come? Con dei benefici; blandisce il bambino promettendogli dei benefici. Attirare, blandire, fuorviare: tutto questo significa sia lusingare che fuorviare, usare le parole giuste per sedurre, ma anche avere in sé una certa natura minacciosa. Le sue parole possono sembrare giuste, ma per cosa ha usato queste parole? (Per raggiungere il suo scopo.) Le ha usate per i suoi secondi fini. I mezzi che ha impiegato sono fondamentalmente chiari. Si tratta di un comportamento dell'umanità normale? (No.) Allora a quale aspetto dell'indole corrotta di Satana appartiene questo comportamento? (Alla malvagità.) Perché usiamo la parola malvagità e non propensione all'inganno? La malvagità arriva a un livello più profondo della propensione all'inganno; è più insidiosa, più recondita, più fuorviante e più difficile da riconoscere. La malvagità porta con sé la blandizie, la persuasione, la lusinga, la conquista, la corruzione e la tentazione. Queste azioni e questi comportamenti vanno molto oltre la propensione all'inganno; sono malvagi, non c'è dubbio. L'uomo non ha detto: "Se non me lo dici, ti picchierò, ti prenderò a calci o ti ucciderò!" Non ha adottato questi metodi e, almeno esternamente, non si è mostrato malevolo. Ma è andato ben oltre la malevolenza: la sua è stata malvagità. Perché parlo di malvagità? Molte persone riescono a riconoscere la propensione all'inganno, mentre i mezzi della malvagità sono più subdoli. In superficie, usa un linguaggio cortese che è in linea con i sentimenti umani, ma in realtà, nel profondo, nasconde qualcosa. Le sue azioni e i suoi metodi sono più segreti, più insidiosi di quelli della propensione all'inganno che le persone vedono e incontrano di solito. Usa tattiche più sofisticate, più ambigue e più fuorvianti. Questa è malvagità.

Siete in grado di individuare e distinguere l'indole e il comportamento malvagio degli altri, nella vita di tutti i giorni? Le persone propense all'inganno sanno essere molto diplomatiche ma, dopo aver interagito con loro per un po', molti riescono a capirle a fondo. Al contrario, non è altrettanto facile riconoscere chi ha un'indole malvagia. Se non si riesce a vederne l'essenza o le conseguenze, non c'è modo di riconoscere le persone malvagie. Sono perfino più insidiose di quelle propense all'inganno. È impossibile individuarle soltanto da una o due frasi. Quando si ha a che fare con persone malvagie, per un certo periodo o per poco tempo è possibile che non si riesca a capire o intuire come mai facciano una certa cosa, perché parlano o si comportano in una certa maniera. Un giorno, quando verranno scoperte e smascherate del tutto, allora tutti capiranno finalmente che tipo di persone sono. La loro è più di semplice propensione all'inganno, è malvagità. Quindi, per individuare un'indole malvagia ci vuole del tempo e a volte bisogna vederne le conseguenze prima ancora di riconoscerla, perché non è qualcosa che si può discernere subito. Per esempio, il gran dragone rosso fuorvia le persone da decenni e soltanto adesso alcuni ne hanno un certo discernimento. Il gran dragone rosso

dice spesso cose che sembrano buone e in linea con le nozioni umane, nascondendosi dietro la missione di servire le persone per poi fuorviarle e dietro lo stendardo della giustizia per poi scacciare i dissidenti, danneggiando gravemente tantissime brave persone. Ma in pochi ne hanno discernimento, perché quello che dice e che fa sembra giusto a tutti. Le persone pensano che ogni cosa che fa sia giusta e onesta, legale e ragionevole e in linea con l'attenzione per l'essere umano. Il risultato è che il gran dragone rosso fuorvia le persone da decenni. Quando sarà finalmente smascherato e crollerà, le persone si accorgeranno che il suo vero volto è quello del diavolo e che la sua natura essenza è malvagia. Il gran dragone rosso fuorvia le persone da tanti anni e il suo veleno si è insinuato in tutti, al punto che sono diventati i suoi discendenti. Qualcuno di voi è capace di fare cose simili a quelle che ha fatto il gran dragone rosso? Alcune persone parlano come lui, usano parole amabili, ma non compiono alcun lavoro concreto. Tutte le parole che pronunciano sono piacevoli, ma non compiono alcun lavoro concreto. Inoltre, sono particolarmente insidiose e malvagie. Se qualcuno offende queste persone, loro non lo perdoneranno. Prima o poi, troveranno l'occasione giusta per ottenere la loro vendetta senza dar loro punti deboli da sfruttare. Potrebbero perfino gestire la situazione senza farsi avanti e mostrare il proprio volto. Non è forse malvagio questo? Le persone malvagie agiscono secondo principi, metodi, intenzioni, scopi e obiettivi particolarmente reconditi e nascosti. Gli individui malvagi ordiscono sotterfugi per nuocere agli altri, a volte usano gli altri affinché uccidano per loro conto, a volte li tormentano inducendoli a commettere peccati e a volte utilizzano le leggi o ogni sorta di mezzi spregevoli per tormentarli. Queste sono tutte manifestazioni di malvagità, non sono metodi giusti o onesti. Qualcuno di voi mostra uno di questi comportamenti o rivelazioni? Li sapete riconoscere? Vi rendete conto che si tratta di un'indole malvagia? Di solito la propensione all'inganno è ben visibile: qualcuno mena il can per l'aia o usa un linguaggio elaborato e nessuno riesce a capire cosa sta pensando. Questa è propensione all'inganno. Qual è la caratteristica principale della malvagità? Le parole di un malvagio suonano particolarmente piacevoli e in superficie appare tutto giusto. Sembra che non ci sia nemmeno un problema e si ha l'impressione che tutto sia buono sotto ogni punto di vista. Quando i malvagi fanno qualcosa, sembra che non usino mezzi specifici e all'esterno non c'è segno di punti deboli o pecche, eppure raggiungono i loro scopi. Agiscono in maniera estremamente riservata. È così che gli anticristi fuorviano le persone. Questioni e gente di questo tipo sono le più difficili da riconoscere. Alcuni dicono spesso le cose giuste, usano scuse gradevoli da sentire e ricorrono a dottrine, detti o azioni conformi ai sentimenti umani per gettare fumo negli occhi delle persone. Fingono una cosa mentre ne fanno un'altra per raggiungere i loro secondi fini. Questa è malvagità, ma per molti questi comportamenti sono propensi all'inganno. Le persone hanno una comprensione e un'analisi della malvagità relativamente limitate. In effetti, è più difficile riconoscere la malvagità rispetto alla propensione all'inganno, perché è più nascosta e usa metodi e azioni più sofisticate. Se uno ha in sé un'indole propensa

all'inganno, di solito gli altri riescono a riconoscerla dopo due o tre giorni che interagiscono con lui, o ne percepiscono la rivelazione nelle sue azioni e nelle sue parole. Tuttavia, supponiamo che questa persona sia malvagia: questo non si può discernere in pochi giorni, perché, se non accade subito un evento significativo o una circostanza specifica, non è facile capire alcunché soltanto ascoltandola parlare. Persone del genere dicono e fanno sempre la cosa giusta ed esprimono una dottrina giusta dopo l'altra. Dopo aver interagito per qualche giorno con loro, potresti convincerti che siano buone, che sappiano fare rinunce e adoperarsi, che abbiano comprensione spirituale e un cuore che ama Dio, e che agiscano con ragionevolezza e coscienza. Ma dopo aver gestito alcune questioni, ti accorgi che le loro parole e le loro azioni sono intrise di troppe altre cose, di troppe intenzioni diaboliche. Capisci che quelle persone non sono oneste, ma propense all'inganno: cose malvagie. Spesso usano parole giuste ed espressioni piacevoli che sono in linea con la verità e possiedono sentimenti umani per poter interagire con gli altri. Da un lato consolidano la propria posizione, dall'altro fuorviano gli altri, ottenendo fama e prestigio tra le persone. Questi individui sono incredibilmente fuorvianti e, una volta che hanno ottenuto potere e prestigio, riescono a fuorviare e ferire tanti. Le persone con un'indole malvagia sono molto pericolose. Ci sono persone del genere tra di voi? Lo siete voi stessi? (Sì.) Quanto è grave, allora? Parlare e agire senza verità principi, affidandoti completamente alla tua natura malvagia, voler sempre fuorviare gli altri e vivere con una maschera in modo che gli altri non possano capirti e riconoscerti e che guardino alla tua umanità e al tuo prestigio con stima e ammirazione: questa è malvagità. Mostrate questi comportamenti malvagi solo qualche volta o vi comportate così per la maggior parte del tempo? Siete fatti in questo modo e vi risulta difficile liberarvi? Se usate questi metodi soltanto qualche volta, potete ancora cambiare. Invece, se è così che siete fatti, se agite sempre in maniera manipolatoria e propensa all'inganno e ordite continuamente dei sotterfugi, allora siete i più scaltri tra i diavoli. Vi dico la verità: queste persone non cambiano mai.

Nella storia, Dabao usa questi metodi per fuorviare Xiaobao e fargli dire la verità. DiteMi, chi gli ha insegnato ad agire così? Nessuno. Allora da dove vengono questi trucchi? (Dalla sua natura.) Vengono dalla sua natura, dalla sua essenza corrotta. È fatto così. Non risparmia nemmeno un bambino: è spregevole! Se davvero vuole sapere la verità, può chiedere in modo diretto ai genitori del bambino, oppure farsi conoscere attivamente e aprire il proprio cuore davanti a loro; allora forse gli direbbero la verità. Non c'è bisogno di usare metodi del genere per compiere azioni tanto vergognose e maldestre alle spalle degli altri. È così che fanno le persone malvagie. DiteMi, non è disgustoso? (Sì.) Non risparmia nemmeno un bambino, pensa che sia facile da prevaricare, ingannare e imbrogliare, quindi trama contro di lui. Se invece incontra un adulto onesto e gentile, come lo tratta? Lo lascia stare? Assolutamente no. Se incontra una persona simile a lui, qualcuno che ama mettere in atto strategie nelle proprie azioni e nelle proprie parole, cosa fa? (Sa che quella persona è malvagia quanto lui e se ne

guarderebbe, evitando di rivelare qualcosa con troppa facilità.) Cosa potrebbe fare, oltre a guardarsene? (Si metterebbe in competizione.) Esatto, si metterebbe in competizione, sia apertamente che in segreto. È così che si comportano le persone con un'indole malvagia. Queste persone amano mettersi in competizione con gli altri sia apertamente che in segreto, colgono qualsiasi occasione. Hanno una frase ricorrente, quindi se incontrassi una persona così e la sentissi pronunciare questa frase, saresti certo che ha un'indole malvagia. Qual è questa frase? Per esempio, quando gli suggerisci di collaborare con qualcun altro per fare il loro dovere, dicono: "Oh, non posso competere!" Il loro primo pensiero è sempre la "competizione". Non pensano subito a come collaborare con gli altri per svolgere bene il lavoro, ma a competere con loro. È questa la loro frase ricorrente. A prescindere dal gruppo di persone in cui si trovano, che siano tra non credenti, fratelli e sorelle o membri della famiglia, qual è la loro unica regola? La competizione, e se non possono vincere contro gli altri apertamente lo faranno in segreto. Questa è un'indole malvagia. Alcune persone a prima vista possono sembrare intente a chiacchierare tranquille con qualcun altro, ma in segreto nel loro cuore sono in competizione e usano diversi mezzi e tecniche per attaccare e sminuire indirettamente l'altra persona. Coloro che non se ne accorgono, non potranno riconoscere le loro tattiche e, quando ci riusciranno, la competizione avrà già avuto delle conseguenze. Questa è malvagità. Quando le persone malvagie interagiscono con gli altri, la cosa a cui tengono di più è mettersi in competizione con loro sia apertamente che in segreto, architettando diversi sotterfugi, piani o metodi per sconfiggerli, farli arrendere e alla fine sottomettere tutti a sé. Da quando esiste l'umanità fino a oggi, la storia è stata piena di "competizione". Che sia su larga scala tra nazioni, su scala minore tra famiglie o a livello individuale tra una persona e l'altra, non esiste gruppo privo di conflitto; se non è una competizione palese allora è segreta, se non è uno scontro verbale allora è fisico. Nella storia cinese, il periodo che ha visto guerre più frequenti tra gruppi etnici è stato il periodo delle primavere e degli autunni e quello degli Stati combattenti. Molti dei libri di strategia militare più famosi sono stati scritti durante questi due periodi, come le tattiche di "L'arte della guerra di Sun Tzu", tutte nate in quell'epoca. Esiste anche il libro "I trentasei stratagemmi", che contiene diverse tattiche da usare in guerra. Alcune di queste strategie e tattiche militari vengono impiegate ancora oggi. DiteMi, quali sono alcune di queste strategie? (La strategia dell'autolesionismo.) (La strategia del diversivo.) (La strategia dell'agente doppio, la strategia del forte vuoto e la strategia della trappola di miele.) Tutte queste famose strategie, anche se finiscono con "trappola di miele", "forte vuoto" o "diversivo" iniziano sempre con la parola "strategia". Cosa significa "strategia"? ("Tattica" o "metodo".) Suppone delle tattiche insidiose, infide, segrete o nascoste. Queste "tattiche" non sono piani, sono sotterfugi. Cosa c'è dietro? Le azioni, i comportamenti e le tattiche e pratiche usate in guerra sono in linea con l'umanità e la verità? (No.) Dio opera in questo modo? (No.) Assolutamente no. Quindi chi rappresentano queste pratiche? Rappresentano Satana e l'umanità malvagia. Da dove

vengono queste strategie usate dall'umanità malvagia? (Da Satana.) Vengono da Satana. Alcuni potrebbero avere difficoltà a capirlo, quindi dovrei dire che vengono dai re diavoli, così le persone capiranno. Chi sono i re diavoli? Sono Satana e i demoni che si sono reincarnati nel mondo per seminare discordia e portare scompiglio nel genere umano: loro hanno creato queste strategie. Nei resoconti dell'opera di Dio, Lo avete mai visto usare una strategia del "forte vuoto" o del "diversivo"? Il piano di gestione di Dio include queste strategie? Dio non ha mai adoperato tali strategie per gestire la Sua opera. Vengono usate da tutta l'umanità malvagia. Da una nazione o una dinastia su larga scala, da una tribù o una famiglia su scala più piccola, e perfino al livello delle relazioni tra gli individui; ovunque si trovi un'umanità corrotta si trova anche il conflitto. Per cosa combattono? Per cosa sono in competizione? Qual è il loro obiettivo? Tutto è mirato ad avere potere, prestigio e profitto, per ottenere queste cose. Le nazioni combattono contro altre nazioni per avere il controllo di una popolazione più numerosa. Le tribù combattono le une contro le altre per il territorio, le persone e la sovranità. Gli individui combattono per il predominio e il profitto. Ovunque ci sia umanità c'è conflitto, perché ovunque ci sia umanità c'è la corruzione di Satana. L'intera umanità è stata corrotta da Satana, quindi il mondo è pieno di conflitti e carneficine. In tutto quello che fa, l'umanità corrotta non può sfuggire ai vincoli dell'indole di Satana. Quindi, tutta la storia dell'umanità, tanto in Oriente quanto in Occidente, è in ogni sua parte un deplorabile resoconto della lotta malvagia dell'umanità. Addirittura l'umanità considera magnifico tutto questo. Ancora oggi alcune persone studiano I Trentasei Stratagemmi cinesi. Voi li studiate? (No.) Se studi deliberatamente queste cose, se assimili le esperienze, le lezioni, i mezzi, i metodi e le tecniche in esse contenute per arricchire il tuo cervello, se le adotti come parte delle tue abilità di sopravvivenza, questo è sicuramente sbagliato. Ti avvicinerai inevitabilmente a Satana, diverrai sempre più malvagio, sempre più malevolo. Tuttavia, se riesci a cambiare punto di vista e li analizzi, li discerni e li smascheri secondo le parole di Dio, che tipo di risultati otterrai? Odierai di più Satana e capirai e odierai te stesso ancora di più. Qual è un risultato anche migliore? Rifiutare Satana e decidere fermamente di seguire Dio. Satana usa le cosiddette culture tradizionali e ogni tipo di conoscenza e teoria che l'umanità ha accumulato in migliaia di anni per inculcare e instillare nelle persone con l'obiettivo di corromperle e controllarle a un livello più profondo. Se padroneggi queste strategie e le sai usare, allora diventerai un Satana vivente e sarai del tutto eliminato da Dio.

Quando negli incontri passati abbiamo condiviso sulla comprensione di sé, spesso molte persone menzionavano la questione dell'indole arrogante, che è l'indole corrotta più comune ed è molto diffusa. Quali altri tipi di indole corrotta sono relativamente comuni? (La propensione all'inganno e l'intransigenza.) Propensione all'inganno, intransigenza, avversione per la verità e ferocia, le persone incontrano spesso queste caratteristiche. La malvagità è più rara e non viene riconosciuta spesso. Possiamo dire che l'indole malvagia è la più difficile da riconoscere ed è nascosta in profondità e

relativamente segreta, non è vero? Per esempio, immaginiamo che due persone vivano insieme e nessuna delle due ami la verità o la persegua, e che non siano leali nell'assolvere ai loro doveri. Dal di fuori può sembrare che i due vivano in armonia senza nessun problema. Invece, nel profondo, nessuno di loro persegue la verità ed esistono ancora vari tipi di indole corrotta, anche se non puoi vederle. Perché no? Perché entrambi gli individui sono particolarmente propensi all'inganno e subdoli nelle loro azioni. Dato che non capisci la verità e non hai un minimo di discernimento, non riesci a individuare l'essenza dei loro problemi. Capisci soltanto poche verità, la tua statura è troppo scarsa, quindi ci sono tante questioni complesse che non ti è possibile capire a fondo e non hai alcun potere di aiutare altre persone a risolvere i loro problemi. Cosa occorre fare in quanto leader quando si incontrano persone del genere? Se li smascheri e li riconosci, lo accetteranno senza difficoltà? Certo che no. Allora come dovresti trattare queste persone? Esiste un modo? Qual è il principio in base al quale trattarle? Se possiedono abilità tecniche o professionali per offrire manodopera per il bene della casa di Dio, dovresti trattarle da fratelli e sorelle e quindi avanzare richieste. Tuttavia, dato che queste persone non perseguono la verità, possono compiere i propri doveri con lealtà? (No.) Qual è un comportamento che indica che non sono leali? Le persone del genere non sono forse le migliori a fare le cose per mettersi in mostra? Quando non c'è nessuno a guardarli, prendono tutto alla leggera e fanno con comodo. Non appena vedono che arriva qualcuno, aumentano il ritmo. Potrebbero addirittura fare qualche domanda e chiedere se una cosa o l'altra è accettabile. Appena la persona se ne va, smettono di lavorare, non fanno più niente, non pongono più domande e addirittura dicono in cuor loro: "Ti stavo prendendo in giro, non sono così sciocco!" Le persone del genere fanno tutto per fare scena; sono particolarmente abili nel mostrare una facciata e sono bravissimi a fingere e a dare agli altri una falsa impressione. Molte persone che interagiscono con loro da anni ancora non riconoscono la loro essenza subdola e propensa all'inganno. Quando altri fanno domande sul loro conto, dicono: "È una persona molto buona, è gentile con tutti, non fa mai male a nessuno, è accomodante. Anche quando qualcuno fa qualcosa di sbagliato, non lo sottopone a potatura; sta sempre a esortare e consolare gli altri". Quali mezzi e quali metodi usano queste persone nelle loro interazioni con gli altri? Interpretano il ruolo giusto per ogni occasione, sono affascinanti e furbi e moltissimi dicono che sono persone buone. Ci sono persone del genere intorno a voi? (Sì.) Tutti quanti tendono a rivelare la propria indole corrotta, ma questi individui si celano perfettamente, rendendo impossibile per tutti accorgersi delle loro faccende. Non è un problema questo? Nel corso della storia, alcuni imperatori hanno commesso diversi misfatti, eppure le generazioni successive li considerano ancora sovrani saggi. Perché le persone hanno questa opinione di loro? Non hanno fatto alcuno sforzo, né fatto cose per proteggere la propria reputazione? Da un lato, hanno fatto delle cose buone per il bene dei propri risultati politici, dall'altro hanno distorto la storia e ucciso coloro che scrivevano la verità e i fatti su di loro, per nascondere i propri

misfatti. Tuttavia, per quanto abbiano provato a nasconderle, senza dubbio ci sono testimonianze delle loro azioni. Non sono riusciti a eliminare tutti quelli che sapevano la verità. Alla fine, queste cose sono state smascherate a poco a poco dalle ultime generazioni. Quando le persone hanno saputo, si sono sentite tradite. Smascherando questi fatti storici, si dovrebbe avere una nuova comprensione della verità su tutta l'umanità. Che tipo di comprensione? Dai monarchi alle persone comuni, l'intero genere umano è nelle mani dei malvagi, corrotti da Satana in modo che siano uno più malvagio dell'altro. Non esiste qualcuno che non sia malevolo, qualcuno che non sia cattivo. Tutti hanno commesso molti misfatti; sono tutti alquanto malvagi, nessuno tra loro è buono. Alcuni dicono: "In ogni dinastia ci sono alcuni funzionari retti. Anche questi sono malvagi?" Se credi in Dio sotto l'autorità di questi funzionari retti, devi vedere se ti arresteranno o no. Se testimoni con loro su Dio, osserva il loro atteggiamento. Capirai subito se sono malvagi oppure no. L'apparizione e l'opera di Dio, così come la verità che Lui esprime, rivelano le persone per quello che sono più di qualunque altra cosa. Alcuni sovrani e alcuni funzionari possono aver raggiunto certi traguardi politici e aver compiuto degli atti buoni, ma qual è la natura di questi atti buoni? Chi ne trae beneficio? Sono atti buoni richiesti dalla classe dirigente. Gli atti buoni che compiono sono le buone azioni approvate da Dio? Questi "traguardi politici" praticano la verità e si sottomettono a Dio? Assolutamente no. I loro traguardi politici e i loro atti buoni non hanno nessun rapporto con la verità né con la sottomissione a Dio. I loro atti buoni e i loro traguardi politici sono tutti spinti dalle loro intenzioni e motivazioni; è tutto mirato a diventare immortali ed essere ammirati dagli altri. Dunque, per quanti atti buoni possano compiere e per quanti traguardi politici possano accumulare, questo non prova che sono persone buone dal cuore gentile, men che meno che non abbiano mai fatto del male e non possiedano una natura malvagia. Ti è chiaro che tipo di persone sono agli occhi di Dio? Siete in grado di usare queste faccende per capire voi stessi? Partecipate a pratiche simili, in cui vi vantate non appena fate una cosa buona, assicurandovi che lo sappiano tutti, per poi dire apertamente che è sbagliato essere vanagloriosi o arroganti, che ci si dovrebbe comportare con umiltà? Per esempio, ti rechi in una nuova chiesa per lavorare e le persone non sanno che sei in una posizione di leadership quindi devi far sapere in ogni modo che sei un leader, ti lambicchi il cervello per tutta la notte per arrivare finalmente a una buona soluzione. Qual è la soluzione? Raduni tutti per un incontro e dici: "Nella riunione di oggi condividiamo se io sono all'altezza degli standard come leader oppure no. Se non sono all'altezza degli standard, potete smascherarmi e allontanarmi. Se lo sono, allora continuerò in questo ruolo". Quando tutti sentono queste parole, capiscono subito che sei un leader. Così non hai forse raggiunto il tuo obiettivo? Da dove veniva questo obiettivo? Deriva dalla tua natura malvagia. Avere ambizioni è una caratteristica umana diffusa, ma anche se tutti hanno delle ambizioni, alcuni usano lingue, metodi e strategie diverse in momenti diversi e in posti diversi per raggiungere i loro obiettivi. Questa è malvagità.

Continueremo a discutere spesso dell'argomento della natura malvagia. Così acquisirete una comprensione più completa di questo aspetto della verità e dell'indole corrotta. Per un verso, riuscirete a capire voi stessi, per un altro saprete discernere diversi tipi di persone. Avrete anche un accesso più profondo alla verità. Se lo condividessi soltanto su un concetto generale o su un singolo aspetto della definizione, la vostra comprensione sarebbe piuttosto superficiale. Invece, usando certi fatti e portando esempi per la nostra condivisione, la vostra comprensione può diventare più profonda. Per esempio, immaginiamo che due bambini parlino tra loro. Uno chiede: "Oggi hai fatto i compiti?" E l'altro risponde: "No, non li ho fatti". Allora il primo dice: "Nemmeno io". Dicono entrambi la verità? (Sì.) Ti sbagli; uno dei due mente. Cosa pensa nel proprio cuore? "Sciocco, credi davvero che non li abbia fatti? Non sono così stupido! Se non faccio i compiti, verrò punito. Come potrei non farli? Ti ho fatto credere apposta di non averli fatti in modo che non li facessi neanche tu. Alla fine tu verrai punito e io mi farò due risate". Questo bambino è cattivo? (Sì.) Qualcuno di voi ha mai fatto una cosa simile? Ecco un altro esempio: un lunedì in classe uno studente dice che la domenica è andato a fare compere, mentre un'altra alunna dice di essere andata a trovare degli amici. In realtà, entrambi sono rimasti a casa a studiare. Soprattutto in un ambiente altamente competitivo come quello cinese, queste cose si dicono per far sì che i rivali abbassino la guardia, per poterli superare. È quella che chiamiamo una strategia. Cose del genere sono comuni nella vita di tutti i giorni. A volte genitori e figli intraprendono conversazioni simili e rivelano un'indole simile, e anche gli amici potrebbero rivelarle l'uno con l'altro. Rivelazioni di quest'indole si possono osservare ovunque, basta adottare uno sguardo vigile. Perché restare vigili? Non per raccogliere materiale, chiacchierare svogliatamente, fare gossip o inventare storie. Al contrario, lo si fa per migliorare il proprio discernimento, per poter paragonare sé stessi a ciò che fanno gli altri e a quello che rivelano e mostrano, così da poter controllare se vi siano comportamenti simili. Quando vedi che qualcuno mostra questo tipo di comportamento, capisci che hanno questa indole. Ma quando tu stesso mostri tali comportamenti, sarai capace di capire che anche tu possiedi quest'indole? Se non riesci a riconoscerlo, allora la tua comprensione della loro indole è falsa: non l'hai capita davvero o, in altre parole, non possiedi comprensione spirituale e non hai capito bene. Non si possono esaurire questi argomenti in pochi giorni. Discuterne un po' vi aiuterà ad afferrarli almeno in parte, e la vostra comprensione della verità diventerà in qualche modo più profonda. Se ami veramente la verità, avrai un livello di accesso più profondo. La profondità della tua esperienza e del tuo accesso è inseparabile dalla tua comprensione. La profondità della tua esperienza e del tuo ingresso determinerà assolutamente la profondità della tua comprensione. Allo stesso modo, la profondità della tua comprensione può anche dimostrare quanto a fondo sei riuscito ad accedere e a fare esperienza. Le due cose sono collegate. Questa è la via per accedere alla verità e soltanto accedendo alla verità puoi possedere la realtà. Concludiamo qui questo argomento e passiamo al tema principale della condivisione di oggi.

Analisi di come gli anticristi fuorviano, attirano, minacciano e controllano gli altri

I. Analisi di come gli anticristi fuorviano gli altri

Nell'ultima riunione, abbiamo concluso la nostra condivisione sul quarto tema delle varie manifestazioni degli anticristi. Oggi inizieremo a condividere sul quinto: come gli anticristi fuorviano, attirano, minacciano e controllano gli altri. Ci sono quattro verbi coinvolti in questo aspetto delle manifestazioni degli anticristi, e da questi quattro verbi e dal comportamento degli anticristi possiamo vedere la loro indole. Il primo verbo è "fuorviare". Che tipo di indole racchiude? La malvagità. Ora, che dire di "attirare"? Nell'attirare si usano di solito parole gradevoli o sgradevoli? (Parole gradevoli.) Allora, che tipo di indole governa questo comportamento? La malvagità. E per quanto riguarda "minacciare" e "controllare", quale indole governa questi comportamenti? (La ferocia.) Esatto, la ferocia. Dal tema cinque, possiamo vedere l'indole degli anticristi. Quali sono le manifestazioni principali degli anticristi riguardo a questo tema? (La malvagità e la ferocia.) Questi due tipi di indole, la malvagità e la ferocia, sono entrambi molto evidenti e preminenti. Discutiamo di questi comportamenti uno per uno, iniziando dal "fuorviare". Che cosa significa in generale il termine "fuorviare"? Comporta una qualche manifestazione di onestà? Delle parole oneste? (No.) Non comporta parole oneste: è tutta falsità, un usare false impressioni, false affermazioni e parole ingannevoli da parte di qualcuno per far credere agli altri che ciò che dice è corretto, inducendoli così ad approvarlo e a fidarsi di lui. Questo è il significato di "fuorviare". Coloro che vengono fuorviati acquisiscono la verità o intraprendono il giusto cammino? Non ottengono nessuna delle due cose. Il comportamento e la pratica di fuorviare le persone sono decisamente negativi e non positivi. Chi viene fuorviato è stato essenzialmente raggirato; non capisce i fatti reali, la situazione effettiva o il vero contesto, e quindi sceglie il cammino e la direzione sbagliati e segue la persona sbagliata. Questo è l'effetto che il fuorviamento ha su chi ne è vittima. Come le pubblicità in un centro commerciale: sono scritte molto bene, e quando le persone le vedono le prendono per buone, ma dopo aver acquistato il prodotto si accorgono che è inutile. Questo è essere raggirati. Allora, qual è lo scopo degli anticristi nel comportarsi in modo da fuorviare le persone? Quali metodi usano, quali parole dicono e quali cose fanno per fuorviare le persone? Parliamo innanzitutto del loro scopo. Se non avessero alcuno scopo, avrebbero bisogno di impegnarsi o di usare parole gradevoli per attirare e fuorviare le persone? C'è un detto tra i non credenti: "Non esistono pasti gratis". Se non sei capace di capirlo a fondo, verrai raggirato. Il mondo è così malvagio, le persone tramano l'una contro l'altra e si maltrattano a vicenda. Questa è la vita dell'umanità corrotta. Perché gli anticristi si impegnano a parlare in modo ambiguo per fuorviare le persone? Parlano e agiscono con uno scopo chiaro, ossia competere per il potere e il controllo sulle persone; questo è indubbio. I loro obiettivi non sono diversi da quelli dei politici. Quindi, quali strategie usano gli anticristi per fuorviare

le persone? Come le fuorviano? In primo luogo, fanno in modo di piacerti. Una volta che ti hanno fatto una buona impressione, tu smetterai di diffidare di loro: ti fiderai, e poi accetterai la loro guida e obbedirai a loro di buon grado. Sarai disposto ad ascoltare qualsiasi cosa dicano e qualsiasi cosa ti chiedano di fare. Che cosa significa questa intenzione di ascoltare? Significa non esercitare discernimento, ascoltare e obbedire senza principi. Gli anticristi possono ottenere l'effetto di fuorviare le persone impiegando parole o metodi di condanna? Assolutamente no. Allora, quali sono i metodi che di solito utilizzano per ottenere questo effetto? Il più delle volte usano parole che sono in linea con le nozioni umane e con le dottrine del sentire umano. A volte pronunciano anche parole e dottrine conformi alla verità. In questo modo, è facile per loro raggiungere l'obiettivo di fuorviare le persone, le quali probabilmente lo accetteranno. Per esempio, quando i fratelli e le sorelle fanno qualcosa di sbagliato, arrecando perdite al lavoro della chiesa, e si sentono negativi e deboli, gli anticristi non condividono sulla verità per sostenerli e aiutarli. Invece dicono: "Accade comunemente che le persone siano deboli, è normale. Anch'io sono spesso debole. Dio non ricorda queste cose". In realtà, sanno se Dio ricorda queste cose oppure no? No, non lo sanno. Dicono: "Non importa se la questione non è stata gestita in maniera appropriata. Basterà correggerla la prossima volta. La casa di dio non lo sa e nessuno sta indagando al riguardo. Fintanto che non lo riferirò ai piani alti, i leader superiori non lo sapranno, e di certo neanche il supremo, e quindi nemmeno dio lo saprà; pertanto, dio non presterà attenzione alla questione. Tutti siamo persone corrotte; tu sei corrotto, e anch'io lo sono. In quanto leader, sono come un genitore: qualsiasi errore voi commettiate è una mia responsabilità. È colpa mia che possiedo scarsa statura e non sono in grado di sostenervi e aiutarvi, è questo che vi ha portato a fare cose sbagliate. Se avessi avuto una statura maggiore, avrei potuto aiutarvi e voi non avreste commesso alcun errore. La responsabilità di quanto accaduto è mia. Anche se questo può aver causato delle perdite al lavoro della chiesa, possiamo occuparcene noi due e la questione sarà chiusa. Nessuno dovrà fare domande sulla faccenda né riferirla ai piani alti; teniamola tra noi. Se non ne parlo con gli altri fratelli e sorelle, nessuno lo riferirà ai piani alti e la questione sarà archiviata. Dobbiamo solo pregare e giurare davanti a dio che non faremo mai più una cosa del genere né commetteremo di nuovo un simile errore. Come leader, ho la responsabilità di proteggervi. Dio è così elevato: è realistico per noi chiedere la sua protezione? Inoltre, dio non si preoccupa di queste futili questioni della vita delle persone; quindi, in quanto leader, la responsabilità di proteggervi ricade implicitamente sulle mie spalle. Voi avete scarsa statura, quindi mi prenderò io la colpa se commetterete un errore. Non preoccupatevi: se un giorno davvero qualcosa andasse storto e il supremo lo scoprisse o ne venisse a conoscenza, prenderò le vostre difese". A queste parole, le persone pensano: "Fantastico! Ero così preoccupato di dovermi assumere la responsabilità; questo leader è proprio meraviglioso!" Non sono forse state fuorviate? In ciò che gli anticristi hanno detto, vi è qualcosa che sia in linea con la verità? Vi è qualcosa che sia

benefico o edificante per le persone? Vi è un qualche approccio alle cose basato sui principi? (No.) Dunque, che tipo di parole sono queste? Sono parole che usano il sentire, l'empatia e il perdono umani per creare legami, ponendo l'accento sui sentimenti e sull'amicizia, per portare il rapporto a un certo livello, facendo apparire gli anticristi come particolarmente comprensivi, estremamente indulgenti e tolleranti con gli altri. Ma qui non vi sono né principi né verità. Che cos'è questa comprensione superficiale? È solo un sorvolare sulle cose, come se si volesse persuadere un bambino. Quali strategie stanno impiegando gli anticristi qui? Persuadere, ingannare, creare legami, sorvolare sulle cose e fingersi delle brave persone, il tutto a spese degli interessi dei fratelli e delle sorelle, e tradendo gli interessi della casa di Dio, per raggiungere il loro obiettivo di raggirare e fuorviare le persone. Qual è la conseguenza finale? Portare le persone ad allontanarsi da Dio, a mettersi sulla difensiva nei Suoi confronti e ad avvicinarsi agli anticristi. Persino dopo essere state fuorviate, le persone dicono: "Dopo aver commesso quell'errore ero così preoccupato. Ho pregato Dio molte volte, ma Egli non mi ha confortato. Mi sentivo instabile e inquieto nel cuore e non riuscivo a ricevere da Dio alcuna soluzione. Ma ora va tutto bene: se mi rivolgo al leader, tutti i miei problemi si risolveranno. Sono davvero fortunato ad avere un leader di questo tipo. Il nostro leader è migliore di chiunque altro!" A questo punto, il loro cuore e il loro punto di vista si sono già orientati verso gli anticristi e queste persone sono cadute sotto il loro controllo. Come possono essere controllate dagli anticristi? La ragione è che trovano in essi un senso di sicurezza. Ricevono empatia e, nel profondo del loro cuore, soddisfazione e conforto. Questo dimostra che sono state fuorviate.

Una volta, venuto a sapere che in una certa chiesa c'era un individuo dotato di cattiva umanità che creava costantemente intralcio e disturbo senza alcun segno di pentimento, il Supremo ha detto al leader della chiesa locale di allontanare quella persona. A queste parole, il leader della chiesa locale ha pensato: "Allontanarlo? Devo pensarci su. È uno dei miei: non potete allontanarlo così. Devo prendere le sue difese. Il supremo non capisce il vero stato delle cose. Cercare di allontanarlo in questo modo è davvero esagerato. Ne uscirebbe con il cuore spezzato!" A parole, il leader ha accettato di allontanare quella persona, ma nel suo cuore non aveva alcuna intenzione di farlo. Riesci a intuire come si sia poi comportato? Ci ha riflettuto su: "Come posso gestire questa situazione in modo che i miei sottoposti siano soddisfatti di me come loro leader e che il supremo non mi detesti?" Dopo averci pensato su, ha escogitato un piano. Ha convocato tutti insieme per una riunione e ha detto loro: "Oggi abbiamo una questione speciale da trattare. Quale? C'è qualcuno di cui il supremo non è molto soddisfatto, motivo per cui vuole allontanarlo. Allora, cosa dovremmo fare al riguardo? Decidiamo tutti insieme attraverso una votazione se allontanarlo o meno". I risultati della votazione sono stati scrutinati e circa l'80-90% delle persone era d'accordo sull'allontanare quell'individuo, ma c'erano alcuni voti contrari. Non staremo ora a dire se quelli che hanno votato contro fossero seguaci irriducibili di quella persona malevola o se lo

abbiano fatto per altri motivi; in ogni caso, alcuni non erano d'accordo e l'opinione non era unanime. Allora il leader ha detto: "Alla luce della votazione, vedo che ci sono voci discordanti. È una questione importante e dobbiamo rispettare queste voci. Dobbiamo praticare la democrazia. Guardate quanto è eccellente il sistema democratico occidentale: dobbiamo metterlo in pratica anche noi nella chiesa, impegnarci al meglio delle nostre capacità per ottenere la democrazia e il rispetto dei diritti umani. Ora, dato che ci sono alcuni voti contrari, non possiamo allontanare questa persona. Dobbiamo rispettare le opinioni dei nostri fratelli e sorelle. Chi sono i fratelli e le sorelle? Sono il popolo eletto di dio! Non possiamo ignorare le loro opinioni. Anche se uno solo dei prescelti di dio non è d'accordo, non possiamo procedere all'allontanamento". In realtà, queste sue parole non avevano alcun fondamento, Dio non ha mai detto una cosa del genere. Il leader stava solo dicendo sciocchezze. In seguito, quando il Supremo è venuto a sapere che l'individuo malevolo non era ancora stato allontanato, ha chiesto al leader locale di affrettarsi a farlo. Lui ha promesso di sì, dicendo: "Va bene, sarà presto fatto". Cosa significava la sua promessa? Significava che avrebbe temporeggiato. Lui pensava: "Mi state chiedendo di allontanarlo, ma non posso farlo subito. Chissà, magari se passa abbastanza tempo forse ve ne dimenticherete e non dovrò allontanarlo". In seguito, ha di nuovo riunito tutti per un'altra votazione. Attraverso la condivisione e il discernimento, è divenuto chiaro a tutti che quella persona andava davvero allontanata. I voti contrari erano diminuiti, ma ce n'era ancora uno contrario all'allontanamento. Il leader non ha allontanato quell'individuo neanche quella volta, dicendo: "Fintanto che c'è anche un solo voto contrario, non possiamo allontanarlo". La maggior parte delle persone ha pensato: "Se il Supremo ha ordinato l'allontanamento, allora va allontanato. Sicuramente il Supremo è in grado di discernere questa faccenda, no? Sicuramente non ha commesso un errore, giusto?" Sottomettersi alle disposizioni del Supremo è un principio? È la verità? (Sì.) Quel leader non sapeva che questa è la verità. Che cosa ha fatto? Ha detto: "C'è ancora un voto contrario, quindi non possiamo allontanarlo. Dobbiamo assolutamente rispettare le opinioni dei nostri fratelli e sorelle. Questo viene definito come il più elevato dei diritti umani". In seguito, quando il Supremo si è informato di nuovo sulla questione, il leader ha continuato a rispondere con superficialità e a temporeggiare. Alla fine, quando il Supremo ha visto che il leader non intendeva allontanare la persona malevola, lo ha destituito e ha allontanato anche lui. Il Supremo lo aveva nominato leader ma lui non lo ha ascoltato; il Supremo ha l'autorità di usare così come di destituire i leader: questo è un decreto amministrativo. A seguito di ciò, anche i suoi alleati sono stati allontanati. Le disposizioni del Supremo hanno forse bisogno di essere approvate da tutti per votazione? (No.) Perché no? Non sapete spiegare perché; a quanto pare non siete tanto diversi da quel leader confuso, vero? DiteMi, queste parole che sto condividendo con voi sono dottrine o realtà? (Realtà.) Se le persone le praticano e le attuano, sarà accurato? (Sì.) Se è accurato, è necessario che tutti votino e si esprimano in merito? (No.) Il Supremo potrebbe mai fare un torto a

qualcuno ordinando che venga allontanato? Assolutamente no. Quindi, quando il Supremo ha ordinato l'allontanamento di quella persona malevola e il leader si è rifiutato di attuarlo, qual è stato il problema? (Un'aperta sfida.) È stato più di un'aperta sfida: il leader stava instaurando un suo regno indipendente. Quando il Supremo ha ordinato l'allontanamento della persona malevola, quel falso leader ha temporeggiato e non l'ha attuato, e ha persino indetto una votazione e sondato l'opinione pubblica. Quale opinione pubblica stava sondando? Che cos'è l'opinione pubblica? Che cos'è la maggioranza? La maggioranza delle persone comprende o possiede la verità? (No.) La maggioranza delle persone non possiede nemmeno il discernimento, quindi si può mai trattare di persone che comprendono la verità? Quel leader ha persino sondato l'opinione pubblica: questo può davvero risolvere un problema? È necessario farlo? La maggioranza delle persone è priva di discernimento, e il Supremo ha personalmente supervisionato e ordinato l'allontanamento di quell'individuo malevolo, ma quell'anticristo ha temporeggiato e non l'ha attuato, difendendo e proteggendo una persona malevola e permettendole di rimanere nella chiesa e causare disturbo. Dove esistono persone malevole, vigono caos e mancanza di ordine. I prescelti di Dio non possono svolgere normalmente i loro doveri e il lavoro della chiesa non può progredire normalmente. Solo un tempestivo allontanamento delle persone malevole può garantire che il lavoro della chiesa proceda normalmente. Invece, nei luoghi in cui gli anticristi detengono il potere, coloro che danneggiano gli interessi della casa di Dio, che causano disturbo, che agiscono in modo irragionevole e che svolgono i loro doveri senza la minima sincerità non possono essere allontanati. Gli anticristi compiono malefatte nella chiesa senza alcun controllo, difendendo e proteggendo i malevoli e i miscredenti. E lo fanno fregiandosi di cosa? Del fatto che sono dei funzionari, e che quindi devono essere i padroni degli altri. Si atteggiavano a funzionari nella casa di Dio e vogliono essere i padroni degli altri. DiteMi, chi è il padrone dell'uomo? (Dio.) Sono Dio e la verità i Padroni dell'uomo. Questi anticristi non sono niente! Vogliono essere i padroni di queste persone, ma non sanno nemmeno chi sia il loro padrone! Non sono delle canaglie? Gli anticristi usano questo metodo per dire agli altri: "Io posso essere il vostro padrone. Se avete qualche rimostranza, del malcontento, o se avete subito qualche ingiustizia o avversità, io come vostro leader posso sistemare le cose per voi". Coloro che non comprendono la verità o i fatti reali vengono quindi fuorviati da questi anticristi. Li seguono e adorano come fossero antenati e come fossero Dio. Cosa provano coloro che comprendono la verità quando incontrano tali anticristi? Ne sono disgustati, provano repulsione, e dicono: "E così tu vuoi essere il nostro padrone e controllarci? Ma neanche per sogno! Ti abbiamo scelto come nostro leader perché ci conducessi al cospetto di Dio, non di te stesso". Questo significa che hanno capito a fondo le trame degli anticristi. Gli anticristi fuorviano le persone con il pretesto di essere i loro padroni, persuadendole che ciò sia in linea con i bisogni che esse hanno, che siano emotivi, psicologici, spirituali o di altro tipo. Coloro che non comprendono la verità né i fatti reali sono spesso vittime del fuorviamento degli

anticristi, al punto che, dopo essere stati fuorviati, potrebbero non solo essere incapaci di invertire rotta e riflettere, ma addirittura parlare a favore degli anticristi e difenderli. Il fatto che siano capaci di parlare a favore degli anticristi e di difenderli basta a dimostrare che sono stati veramente fuorviati: non è forse così? (Sì.) Perché le persone credono in Dio? Non è forse per ottenere la salvezza? Se segui degli anticristi, non stai forse opponendo resistenza a Dio e tradendoLo? Non ti stai forse schierando con le forze a Lui ostili? In tal caso, Dio ti vorrà ancora? Se a parole segui Dio ma poi segui invece una persona, che visione avrà Dio di te e come ti tratterà? Se respingi Dio, Egli non ti disprezzerà? Se le persone non capiscono nemmeno questa minima dottrina, possono comprendere la verità? Queste persone non sono forse confuse?

Per gli anticristi, fuorviare le persone non è una manifestazione occasionale; lo fanno spesso, è il loro principio d'azione costante, o si potrebbe dire che è la loro base, il loro metodo e il loro modo di fare: è lo stile costante delle loro azioni. Altrimenti, chi li stimerebbe? Innanzitutto, non comprendono la verità. In secondo luogo, hanno una cattiva umanità. In terzo luogo, sono anche privi di un cuore che teme Dio. Quindi, in che modo portano le persone ad assecondarli completamente, a stimarli e ad ammirarli? Ricorrono a vari mezzi e metodi per mettersi in mostra, inducendo le persone a stimarli e venerarli. Usano questi metodi per fuorviare le persone, fornendo loro delle false impressioni, mostrando loro di essere spirituali, di amare Dio, di pagare un prezzo, di dire spesso le parole giuste e presentare le teorie giuste, e di salvaguardare gli interessi dei fratelli e delle sorelle. Poi, usano queste false impressioni per suscitare nelle persone un senso di rispetto e ammirazione, raggiungendo il loro obiettivo di riuscire a fuorviarle e indurle a seguirli. Quando fuorviano le persone in questo modo, le cose che fanno sono in linea con la verità? Anche se si esprimono in modo giusto, sicuramente ciò che fanno non è in linea con la verità. Chi non ha discernimento non riesce a rendersi conto del problema. Per quanto riguarda l'essenza del fuorviare le persone, le loro azioni rendono difficile agli altri vedere che non sono conformi alla verità. Se ciò fosse visibile, gli altri non si accorgerebbero del loro raggiro? In realtà, ciò che gli anticristi fanno e rivelano è una falsa spiritualità. Ebbene, qual è la manifestazione della falsa spiritualità? Molti dei comportamenti, delle azioni e dei detti che appartengono alla falsa spiritualità sembrano giusti, ma in realtà sono solo azioni esteriori e non hanno nulla a che fare con la pratica della verità. Proprio come i farisei che si opposero al Signore Gesù: tenevano le Scritture in mano e pregavano ad alta voce agli angoli delle strade, dicendo "Oh mio signore..." e mostrando alla gente la loro devozione. Di conseguenza, oggi "fariseo" è diventato un termine alternativo per indicare le persone ipocrite. Quale aggettivo si abbina a fariseo? Ipocrita. Infatti, anche senza aggiungere "ipocrita", basta usare la parola "fariseo" per capire che l'accezione è negativa: è come "canaglia" o "diavolo" e comunica lo stesso significato. A proposito di falsa spiritualità, al giorno d'oggi non sono in molti a parlare di spiritualità, e ogni volta che qualcuno ne parla quale aggettivo aggiunge prima? (Falsa.) Esatto, falsa. In moltissimi casi, le manifestazioni degli

anticristi che fuorviano le persone sono in realtà manifestazioni di falsa spiritualità. Le parole, le azioni e i comportamenti associati alla falsa spiritualità sembrano alquanto positivi e devoti e in linea con la verità. Quando costoro vedono che qualcuno è debole, trascurano di mangiare e corrono a sostenerlo. Quando vedono che qualcuno ha un problema a casa, mettono da parte le proprie faccende e si affrettano ad aiutarlo. Tuttavia, il loro aiuto consiste nel pronunciare alcune parole giuste o gradevoli, di solidarietà, ma dopo tutto questo parlare i problemi effettivi dell'altra persona sono tutt'altro che risolti. Qual è allora lo scopo del loro comportamento? Le persone sono particolarmente commosse dal loro comportamento e trovano meraviglioso avere un leader del genere su cui contare nel momento del bisogno: ne sono davvero felici. Si può quindi affermare che gli anticristi non usano solo le parole per fuorviare le persone, ma allo stesso tempo ricorrono anche a vari comportamenti per fuorviarle, al fine di far credere loro di essere altamente spirituali, degni, meritevoli della loro fiducia e affidabili. Qualcuno potrebbe persino pensare: "La fede in Dio mi sembra un po' troppo astratta, mentre credere nel nostro leader è qualcosa di concreto. È così reale e vero: il leader puoi toccarlo e vederlo, e quando stai affrontando qualcosa puoi rivolgerti a lui e parlargli direttamente. Che cosa meravigliosa!" Ottenendo tali risultati, gli anticristi hanno raggiunto i loro obiettivi, mentre coloro che hanno fuorviato finiscono per precipitare nell'infelicità. Quando queste persone, dopo essere state fuorviate dagli anticristi per un certo periodo di tempo, si ripresentano davanti a Dio, non sanno più come pregare o come aprirgli il cuore. Inoltre, quando si trovano insieme, si adulano a vicenda, fingono di essere spirituali e si fuorviano e ingannano l'una con l'altra. Alla fine, gli anticristi arrivano addirittura ad affermare: "Ogni singolo fratello e ogni singola sorella della nostra chiesa amano Dio. Di fronte ai problemi, ognuno di loro è all'altezza della situazione: anche se venissero arrestati dal gran dragone rosso, sarebbero tutti capaci di rimanere saldi nella loro testimonianza. Non ci sarebbe un solo giuda tra noi, garantito!" È invece accaduto che, quando sono stati arrestati, la maggior parte di loro si è comportata da giuda. Non sono un branco di canaglie? Gli anticristi usano queste parole e questi slogan vuoti per prendersi gioco, fuorviare e ingannare i fratelli e le sorelle. La maggior parte delle persone è sciocca, ignorante e priva di discernimento, e permette agli anticristi di comportarsi in modo sconsiderato. Le disposizioni lavorative del Supremo hanno a lungo rimarcato come gestire le circostanze quando si presentano, e quale lavoro svolgere, con l'obiettivo di garantire che tutti i prescelti di Dio possano svolgere i loro doveri in un ambiente sicuro. In caso di arresti e persecuzioni, le perdite andrebbero ridotte al minimo possibile. Se tutti i prescelti di Dio vengono arrestati e vanno in prigione, perdendo completamente l'opportunità di vivere la vita della chiesa, questo non porta forse a una perdita nel loro ingresso nella vita? Se una persona in prigione non ha la possibilità di nutrirsi delle parole di Dio, la sua vita può forse maturare? Riesce a ricordare solo qualche parola degli inni, e ogni giorno la sua vita dipende da quelle poche parole. Quando di notte prega, può farlo soltanto nel silenzio del suo cuore e non ha il coraggio

di muovere le labbra. L'unica cosa che rimane nel suo cuore sono pensieri come: "Non venderti, non comportarti da giuda, resta saldo nel testimoniare Dio e glorificaLo, non disonorarLo", e nient'altro; le persone hanno solo questo minimo di statura. Gli anticristi non considerano queste cose. Perché sono definiti anticristi? Maltrattano gli altri e arrecano danno ai fratelli e alle sorelle senza battere ciglio! Le disposizioni lavorative del Supremo richiedono alle persone di svolgere i loro doveri in un contesto sicuro e di evitare il più possibile gli incidenti, ma gli anticristi non seguono queste disposizioni lavorative quando svolgono i loro compiti. Straparlano e agiscono ciecamente in base alla loro volontà, ignorando la sicurezza. Alcuni sciocchi non hanno discernimento e pensano: "Perché il Supremo parla sempre di sicurezza? Perché ha così tanta paura degli incidenti? Cosa c'è da temere? Tutto è nelle mani di Dio!" Non è sciocco dire queste cose? Potrai anche possedere scarsa statura, essere privo di comprensione e incapace di capire a fondo le cose, ma non puoi agire in modo sciocco! Il Supremo ha disposto come le persone debbano riunirsi in determinate circostanze e quali principi debbano seguire: qual è lo scopo di tutte queste disposizioni dettagliate? Servono proprio a proteggere il popolo eletto di Dio, affinché possa riunirsi e svolgere i suoi doveri in modo normale e sicuro. La sicurezza ti permette di continuare a credere in Dio, di vivere la vita della chiesa e di nutrirti delle parole di Dio normalmente. Se persino la tua sicurezza viene meno, se vieni arrestato dal gran dragone rosso e in prigione non puoi ascoltare né leggere le parole di Dio, non puoi cantare inni e non puoi partecipare alle riunioni, come puoi continuare a credere in Dio? Potresti diventare un credente solo a parole. Gli anticristi non si curano di queste cose; non si preoccupano della vita e della morte delle persone. Per soddisfare le proprie ambizioni e i propri desideri, incitano tutti a sollevarsi e a gridare ciecamente: "Non temiamo le circostanze: abbiamo dio!" Gli sciocchi non capiscono nulla e vengono fuorviati da queste parole. Tutti hanno pensieri vaghi e vuoti, del tipo: "Noi crediamo in Dio e Dio ci protegge; se ci succede qualcosa, è perché Dio lo permette". Non sono forse parole vuote? È così che agiscono gli anticristi e coloro che non comprendono la verità. I fratelli e le sorelle possono anche non capire ma tu, in quanto leader che spesso condivide sulle disposizioni lavorative, non dovresti ignorare queste cose. Devi compiere il lavoro in base alle disposizioni lavorative e non voler parlare sempre così tanto al fine di soddisfare le tue ambizioni e i tuoi desideri, pensando che più persone ti ascoltano e meglio è, e che più ce ne sono e più entusiasmo metterai nel parlare. Per conquistare le persone che sono sotto di loro e indurle ad ascoltare le loro direttive, gli anticristi le riuniscono nel loro tempo libero, senza considerare minimamente la sicurezza dell'ambiente, portandole infine alla rovina.

Gli anticristi sono abili nel parlare in modo altisonante e nell'usare certi fondamenti vuoti, falsamente spirituali e teorici per fuorviare le persone. Molte persone, prive di discernimento, semplicemente prestano ascolto e obbediscono agli anticristi a prescindere da come loro le manipolino, cosa che conduce a problemi e arresti. Come possono emergere questi problemi? Qualcuno potrebbe dire che è perché Dio non lo ha

protetto. Ma questo non è forse lamentarsi di Dio? Quando questo accade, la colpa non può essere attribuita a Dio. Dio permette alle persone di sperimentare la Sua opera in diverse circostanze. Se tu pratichi secondo i principi in base alle disposizioni lavorative e, quando l'ambiente lo permette, indipendentemente dal numero di persone che sono riunite, riesci a nutrirti normalmente delle parole di Dio, a sperimentare l'opera di Dio e a svolgere i doveri che ti spettano, allora Dio ti guiderà e opererà in te. Se vai contro i requisiti posti dal Supremo e agisci ciecamente in base alla tua volontà, e poi succede qualcosa, questa è solamente follia e ignoranza. Dio non intende mettere tutti in prigione per raffinarli. La Sua intenzione è che ognuno si nutra in maniera appropriata delle Sue parole e sperimenti la Sua opera. Ma gli anticristi non lo capiscono. Essi credono nella loro logica personale, convinti che con la protezione di Dio non ci sia nulla da temere. Non hanno alcuna comprensione dei principi riguardanti la protezione da parte di Dio e seguono ciecamente le regole, delimitando sempre Dio. Molte persone vengono da loro fuorviate e li assecondano ciecamente nell'agire, ignorando le disposizioni del Supremo, e di conseguenza succede qualcosa: loro vengono arrestate e poi torturate in prigione. Che tipo di statura possiedono queste persone quando emergono dei problemi? Hanno solo un minimo di entusiasmo, capiscono un po' di dottrina e sanno declamare qualche slogan, ma non possiedono alcuna conoscenza di Dio, non hanno autentiche comprensione, conoscenza o esperienza della verità e non capiscono in che modo Dio opera per salvare le persone. Si affidano semplicemente all'entusiasmo di seguire Dio e a un po' di determinazione. Persone con questo tipo di statura possono forse rendere testimonianza quando vengono arrestate e messe in prigione? Assolutamente no. Non appena si vendono, quali sono le conseguenze? Cominciano a pensare: "Ma dio non è onnipotente? Se tutto è nelle sue mani, perché non mi salva? Perché permette che io soffra così? Esiste un dio o no? È possibile che abbiamo sbagliato ad avere tanto entusiasmo? Se i nostri leader ci hanno sviati, perché dio non li disciplina? Perché dio ci ha fatti finire qui? Perché ha permesso che affrontassimo una simile circostanza?" Iniziano ad affiorare le lamentele, seguite a ruota dalla negazione di Dio: "Le azioni di dio non sono in linea con la volontà dell'uomo. Forse le sue azioni non sono sempre giuste e non è detto che egli sia la verità". Alla fine, dopo che hanno sofferto molto e tenuto duro per un certo periodo di tempo, anche la poca dottrina che conoscevano e il minimo zelo che avevano scompaiono. Costoro rinnegano Dio e perdono la fede, arrivando persino a comportarsi da giuda. Dopo essere stati rilasciati di prigione, pensano addirittura: "Ora non devo più preoccuparmi delle circostanze. Guarda come stanno bene quelli che non credono in dio: hanno così tanta libertà là fuori. Cosa stiamo facendo noi che crediamo in segreto? Se il Paese vieta di credere, basta smettere di credere". Queste persone possono continuare a credere in Dio anche dopo? (No.) Perché no? Dio non le vuole più. Dio ti sceglie una volta sola, e tu ormai hai perso la tua occasione, quindi Dio non ti vorrà una seconda volta. Che speranza hanno costoro di ottenere la salvezza? Nessuna, non hanno più alcuna speranza. Questa è la

conseguenza che alla fine gli anticristi generano comportandosi in modo sconsiderato e usando certe teorie falsamente spirituali per fuorviare le persone, inducendole a perseguire una spiritualità e uno zelo esteriori. Qual è la conseguenza? (Sono rovinate.) Sta a Dio decidere se salvarle oppure no ma, almeno per il momento, sembra che, quando il cammino di fede in Dio delle persone arriva a questo punto, le loro prospettive e la loro destinazione sono sostanzialmente rovinate. In fin dei conti, chi è la causa di tutto ciò? Gli anticristi. Se non avessero agito così ciecamente e avessero invece agito in base alle disposizioni lavorative, guidando i fratelli e le sorelle secondo i requisiti posti dal Supremo e portando tutti al cospetto di Dio, queste cose non sarebbero accadute. In questo caso, ci sarebbe ancora speranza di salvezza per queste persone? (Sì.) Queste persone potrebbero ancora sperare di essere salvate. Poiché le ambizioni e i desideri degli anticristi sono fortemente smodati, se non c'è nessuno che li protegga e li ascolti, trovano la vita noiosa e monotona. Trattano le persone confuse che li seguono come carne da macello e come trastulli da manipolare, inducendole tutte a seguire il loro esempio. Sentono di essere abili e di godere di piaceri, e trovano questa vita degna di essere vissuta. Al fine di soddisfare le loro ambizioni e i loro desideri, usano queste cosiddette parole spirituali e gradevoli per fuorviare coloro che li seguono e, dopo averli fuorviati, li portano a deviare dalla vera via e dalle parole di Dio, ad allontanarsi da Dio per seguire loro e a intraprendere il cammino degli anticristi. Qual è il risultato finale? Le prospettive e la destinazione di queste persone sono rovinate e per loro non c'è più possibilità di salvezza. Quali sono le conseguenze quando le persone non credono in Dio in maniera appropriata e seguono invece altri individui? Invidiate ancora qualcuno che appare spirituale? (No.) Che dire del termine "spirituale"? È vuoto. Le persone appartengono alla carne, sono esseri creati. Se tu fossi veramente spirituale, la tua carne non esisterebbe più, e allora quanto saresti spirituale? Non sono solo discorsi vuoti? Quindi, vedi, il termine "spirituale" in sé non sta in piedi; è solo una parola vuota. In futuro, se senti qualcuno affermare che sta perseguendo la spiritualità, digli: "Dovresti perseguire l'onestà e il vivere davanti a Dio: è più realistico. Se persegui la spiritualità, sei in un vicolo cieco! Non perseguire mai la spiritualità; non è qualcosa che la gente persegue, semplicemente non sta in piedi". DiteMi, dopo aver creduto in Dio per molti anni, chi è diventato una persona spirituale? I personaggi celebri e i commentatori della Bibbia all'interno del mondo religioso sono forse spirituali? Sono tutti degli ipocriti, nessuno di loro è spirituale. Le persone che hanno inventato il termine "spirituale" usano questa parola vuota per fuorviare gli altri. Sono canaglie e diavoli. Che tipi di individui sono capaci di pronunciare parole così vuote? Possiedono una qualche comprensione spirituale? (No.) Se non riesci nemmeno a capire che cosa dovrebbero perseguire o da cosa dovrebbero provenire coloro che credono in Dio, puoi comprendere la verità? Tu sei per natura un essere creato, un membro dell'umanità che è stata corrotta da Satana. In termini di provenienza da qualcosa, tu provieni dalla carne, che è l'attributo degli esseri umani. Naturalmente, se persegui l'appartenenza alla carne, allora provieni da

Satana: questo è percorrere il cammino del mondo. Coloro che credono in Dio dovrebbero perseguire la verità; ciò è corretto. Se le persone cercano di essere spirituali o di assomigliare a Dio, si tratta di qualcosa che possono conseguire? A prescindere da come lo perseguano, è inutile. Non è questo il giusto cammino della fede in Dio. Pertanto, cercare di essere spirituali o di assomigliare a Dio è solo uno slogan, una teoria falsamente spirituale, e non ha alcuna correlazione con la verità. Se credi in Dio e Lo segui, dovresti adempiere in maniera appropriata al tuo dovere di essere creato ed essere in grado di sottometterti a Dio e di soddisfarLo. Questa è la verità realtà.

Per quanti sermoni ascoltino, gli anticristi non sono in grado di comprendere la verità. Ciò che capiscono e riescono a esporre è tutta dottrina. Prendono le parole che riescono a comprendere e a ricordare e le elaborano nei loro pensieri per trasformarle in dottrine spirituali conformi alle nozioni e alle fantasie umane, e poi le diffondono senza ritegno, spiegandole agli altri. Quando coloro che sono privi di comprensione spirituale e che non capiscono la verità le sentono, le ritengono perfettamente sensate e sono disposti ad accettarle. Di conseguenza, vengono fuorviati e iniziano a adorare gli anticristi. È a questo punto che sorgono i problemi. In realtà, gli anticristi non comprendono affatto la verità. Se ascolti e discerni con attenzione le loro cosiddette parole giuste, scoprirai che sono teorie vuote conformi alle nozioni e alle fantasie umane. Naturalmente, coloro che non comprendono la verità pensano che queste parole siano corrette e se ne lasciano abbindolare facilmente. Avete sperimentato situazioni del genere? Potete fornire degli esempi? Se sapete fornire esempi e vedere chiaramente come coloro che sono abili nel pronunciare parole e dottrine fuorviano gli altri, questo dimostra che li avete compresi e sapete applicarli. Se non sapete fornire esempi, significa che ancora non li avete compresi e non sapete applicarli. Quando incontrerete individui abili nel pronunciare parole e dottrine, sicuramente non sarete in grado di discernarli. (Io mi sono trovato in questo stato. Quando i fratelli e le sorelle affrontano la potatura, il castigo e la disciplina, e non capiscono l'intenzione di Dio, vengono a ricercare insieme a me. In realtà, nemmeno io comprendo l'intenzione di Dio o l'essenza di tali questioni. Ma dico loro alcune parole vuote, per esempio: "La potatura, il castigo e la disciplina sono amore e salvezza da parte di Dio. Sono il modo in cui Dio agisce sulla nostra indole corrotta". Persino mentre dico questo percepisco che non ho spiegato loro appieno l'essenza del problema che hanno, come per esempio il motivo per cui si trovano ad affrontare questa circostanza, in quale tipo di indole corrotta rientrano le loro azioni e rivelazioni o quale potrebbe essere la loro natura, e qual è l'intenzione di Dio; non sono riuscito a condividere con loro su queste cose e altre ancora. Ho parlato solo di alcune dottrine corrette e di slogan gradevoli da sentire, che in realtà non aiutano nessuno.) Questo perché tu stesso non possiedi una chiara comprensione della verità, quindi non sei capace di risolvere i problemi reali dei tuoi fratelli e sorelle. C'è dunque una differenza tra gli anticristi che fuorviano le persone e questo caso? Gli anticristi non aiutano le persone per buona volontà; il loro intento e il loro scopo sono fuorviarle e controllarle.

Quando gli anticristi fanno questo genere di cose e declamano slogan, osserva il loro comportamento e che tipo di indole rivelano: questa è la chiave per discernere gli anticristi. Alcune persone possiedono una scarsa statura e non hanno una chiara comprensione della verità. L'intensità del loro lavoro potrà anche non raggiungere i risultati necessari, ma non nutrono l'intento né lo scopo di fuorviare o controllare le persone. Anche loro vogliono condurre le persone al cospetto di Dio, solo che la loro capacità è inferiore al loro desiderio. Anche se non hanno ottenuto risultati chiari, si può vedere che hanno le giuste intenzioni, che vogliono condurre le persone davanti a Dio. Qual è invece l'obiettivo degli anticristi? (Ottenere l'approvazione delle persone e indurle a prestare loro ascolto e a seguirli.) Quindi, qual è la differenza tra ciò che dicono gli anticristi e ciò che dice una persona la cui capacità è inferiore al suo desiderio? Una persona con capacità insufficienti parla con il cuore, ma non è in grado di discernere l'essenza e la radice del problema, non sa condividere chiaramente al riguardo e, in definitiva, non è capace di risolvere il problema o di provvedere agli altri. Ora, che genere di parole pronunciano gli anticristi? Vengono loro dal cuore? (No.) Chiaramente no: non dicono altro che bugie. Perché devono mentire? Vogliono raggirarti e fuorviarti. Il significato delle loro parole è: "Ho già eseguito il lavoro che mi spetta in quanto leader, ho condiviso su ciò che dovevo, e tutto ciò che ho detto è corretto. Se tu non lo accetti e il problema rimane irrisolto, la colpa è tua, non darla a me". Non vogliono davvero risolvere i tuoi problemi, se la stanno solamente sbrigando, non avendo altra scelta che dire queste cose corrette per mantenere il loro prestigio. Dicono queste cose contro la loro volontà e, anche se le dicono, non lo fanno spontaneamente: non è quello che pensano davvero nel loro cuore. Pertanto, certi anticristi sono di solito capaci di imparare a dire qualche parola corretta, aiutando così gli altri a superare la loro negatività, ma quando affrontano personalmente la potatura oppure vengono destituiti, diventano estremamente negativi, per tutto il tempo non sono in grado di conoscere sé stessi e devono affidarsi all'aiuto dei fratelli e delle sorelle. Sono mai successe cose di questo genere? (Sì.) Accadono troppo spesso. Con le parole e le dottrine che predica costantemente agli altri, un anticristo non può nemmeno aiutare sé stesso. Allora, queste parole vengono dal profondo del suo cuore? Sono il risultato delle sue esperienze reali? (No.) Quindi ciò che gli anticristi dicono non è altro che parole e dottrine, non un riflesso della loro vera statura. Il lavoro che svolgono per aiutare gli altri consiste esclusivamente nell'usare false impressioni, azioni e buoni comportamenti esteriori per sbrigarsela, così che gli altri li riconoscano, li accettino e li approvino come leader. Una volta che le persone li approvano come leader, non si stanno forse sottomettendo a loro? Se le persone si sottomettono a loro, gli anticristi non ottengono forse prestigio? Il loro prestigio non è allora sicuro? È proprio questo il loro obiettivo. Alcuni leader e alcuni lavoratori non comprendono la verità e, quando svolgono il loro lavoro, le loro capacità sono inferiori ai loro desideri. Questo è al massimo un segno della loro scarsa statura e del fatto che non sono dei leader all'altezza degli standard. Quando invece un anticristo

svolge il suo lavoro, non considera se può aiutare o sostenere i fratelli e le sorelle oppure no. Pensa solo al proprio prestigio e ai propri interessi. Questa è la differenza tra i due: hanno un'indole diversa. Pertanto, anche se gli anticristi dicono molte parole gradevoli, esse non riflettono la loro realtà. Le dicono contro la loro volontà; stanno solo usando determinati slogan e dottrine esteriormente corretti, o parole conformi al sentire umano, per dare un consiglio alle persone e sbrigarsela tanto per fare. Perché devono sbrigarsela tanto per fare? Perché, se vedono qualcuno in preda alla negatività o alla debolezza e trascurano di aiutarlo, gli altri diranno che non stanno svolgendo un lavoro reale e non stanno adempiendo alle loro responsabilità di leader. Temendo tali accuse, non hanno altra scelta che agire. Pertanto, il loro obiettivo non è semplicemente svolgere il loro dovere; temono che, se non si presentano immediatamente quando i fratelli e le sorelle si trovano in difficoltà, per aiutarli e provvedere a loro, adempiendo alle proprie responsabilità, non riceveranno più il loro appoggio. Alle prossime elezioni, gli altri potrebbero non votarli, e questo li renderebbe non dei veri leader, ma solo possessori di un titolo vuoto. È forse un semplice titolo vuoto ciò che in cuor loro desiderano? (No.) Cos'è allora che vogliono? Vogliono potere e prestigio reali, vogliono che i fratelli e le sorelle interiormente li adorino, li sostengano e li seguano. Pertanto, si impegnano per essere nominati leader in ogni elezione: è questo il loro obiettivo.

Alcuni cosiddetti leader e lavoratori mostrano un particolare entusiasmo con l'avvicinarsi delle elezioni, mettendosi in mostra ovunque e comportandosi in modo anormale. Persone come queste potrebbero appartenere alla razza degli anticristi. Se davvero sono capaci di comportarsi così, è una cosa spregevole! Chi possiede veramente coscienza e ragione, in cuor suo si sente naturalmente in colpa quando agisce con degli intenti e degli obiettivi. Frenato dalla coscienza e dalla ragione, si rende conto che prima non era così entusiasta, e gli altri notano chiaramente il suo entusiasmo improvviso. Anche lui prova disgusto per sé stesso e preferirebbe non candidarsi alle elezioni piuttosto che comportarsi così. Poiché crede in Dio da così tanti anni e ha sviluppato un minimo di statura e un certo senso di vergogna, alla fine riesce a porsi dei freni. Gli anticristi non si pongono alcun freno, fanno a modo loro e agiscono come vogliono. Nutrono ambizioni e vari intenti, scopi e trame. In cuor loro lo sanno, ma si ostinano comunque a fare le cose in questo modo, pensando sempre alla propria reputazione e al proprio prestigio. Ritengono che fare le cose per la chiesa e per i loro fratelli e sorelle sia una perdita eccessiva e che non valga la pena. Pertanto, mettono sé stessi al primo posto in tutto ciò che fanno e badano sempre ai propri interessi. Quando si avvicinano le elezioni, fanno del loro meglio per fare ovunque attività di lobby, fuorviando gli altri e inducendoli a scegliere loro, e persino aggiungendo segretamente un paio di voti per sé stessi durante le votazioni. Non è disgustoso che gli anticristi agiscano in questo modo? Se non avessero ambizioni, perché si spingerebbero a tanto? Non è forse evidente che è l'ambizione a muoverli? Quando si dice che qualcuno è ambizioso, non si tratta di qualcosa di positivo; tutto ciò che tali persone fanno è senza

dubbio disgustoso e indicibile. Tutto ciò che fanno gli anticristi è falso e ingannevole; usano sempre false apparenze per fuorviare le persone. Di fronte a ciò, coloro che non conoscono la verità della questione pensano: "Il leader si è impegnato così tanto in questi giorni, lesinando sonno e cibo, lavorando giorno e notte, assumendo la guida in tutto. Ha sofferto molto e si è stancato a tal punto che ha perso molto peso; ha persino più capelli grigi di prima". Alcuni fratelli e sorelle vedono questo e si dispiacciono per l'anticristo e, alla fine, alle elezioni votano per lui. L'anticristo non ha allora raggiunto il suo obiettivo? (Sì.) Questo è ciò che significa tramare e ricorrere a tattiche, questo è ciò che significa essere malvagi. Pertanto, gli anticristi fuorviano gli altri non solo con le parole, ma molte volte anche con azioni e comportamenti con cui comunicano tacitamente alle persone quanto siano entusiasti, sottomessi e premurosi nei confronti dei fratelli e delle sorelle. Usano queste espressioni apparentemente buone e giuste e queste apparenze esteriormente false per dire continuamente agli altri, rimarcare costantemente e far loro sapere che sono dei leader all'altezza degli standard, dei bravi leader che le persone dovrebbero accettare. È proprio come nelle elezioni dei Paesi democratici, dove i candidati vanno in giro a tenere discorsi, a fare attività di lobby e a portare avanti ovunque la campagna elettorale. Arrivano persino a ricorrere a brogli elettorali. Ma queste persone non si vergognano, seguono la convinzione che "Un vero uomo non ha pietà" e usano qualsiasi mezzo necessario per vincere le elezioni: ecco il modo di pensare e il punto di vista dei non credenti. Anche questi anticristi si comportano così? Assolutamente sì! Per il potere e il prestigio, nel profondo del cuore, tali individui si adoperano con ardore e fervore in ogni cosa, e si arrovellano il cervello per portarla a termine. Non si accontentano assolutamente di ciò che è toccato loro in sorte. Quindi, se coloro che hanno un alto livello di entusiasmo nei confronti del potere e del prestigio, ossia coloro che non sono in grado di controllare le proprie ambizioni, alla fine vengono eletti leader, non stanno semplicemente seguendo il cammino degli anticristi; potrebbero persino diventare essi stessi anticristi. Voi avete delle ambizioni? Riuscite a controllare le vostre ambizioni entro i limiti dell'umanità e della ragione? Se riuscite a controllarle, allora potete evitare il pericolo di seguire il cammino degli anticristi, e non diventerete anticristi e non sarete eliminati. Se sentite di nutrire ambizioni eccessive, di ricorrere spesso a qualsiasi mezzo per procurarvi prestigio, se siete persino disposti a rinunciare a mangiare e a bere, a sopportare qualsiasi sofferenza e di essere persino pronti a impiegare qualsiasi metodo spregevole, se avete già raggiunto un punto in cui siete privi di vergogna e trovate difficile tenere sotto controllo le vostre ambizioni, allora è un problema: siete senza dubbio degli anticristi. Se invece esternate solo le manifestazioni di un anticristo, avete ancora una speranza di salvezza. Ma siete fuori pericolo? Non ancora. Se tu esterne queste manifestazioni da anticristo, significa che avversi ancora Dio, che sei pronto a opporGli resistenza e rifiuto in qualsiasi momento. O magari, dal momento che qualcosa che Dio ha fatto non si conforma alle tue nozioni, potresti studiare Dio, fraintenderLo, giudicarLo e addirittura diffondere nozioni su di Lui. Poi

potresti respingerLo e andare per la tua strada, per essere infine eliminato da Lui. Le cose che riveli in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo sono in grado di rappresentare la tua indole. Pertanto, le cose che riveli in ogni momento e in ogni luogo sono la rivelazione della tua indole. Perché parliamo sempre di cambiamenti d'indole? Perché un individuo la cui indole non cambia è un nemico di Dio. Tutti gli anticristi sono accanitamente impenitenti, e dedicano la loro vita a opporsi a Dio e a contrastarLo fino alla fine. Anche se interiormente riconoscono l'esistenza di Dio, così come il fatto che Egli ha creato l'umanità e che è in grado di salvarla, a causa della loro natura non sono capaci di cambiare né il cammino che percorrono né la loro essenza di opposizione e ostilità nei confronti di Dio.

L'essenza del comportamento degli anticristi consiste nel far uso continuo di svariati mezzi e metodi per soddisfare le loro ambizioni e i loro desideri, per fuorviare e irretire le persone e per ottenere grande prestigio, cosicché da indurle a seguirli e amarli. È possibile che nel profondo del cuore non stiano intenzionalmente contendendo l'umanità a Dio, ma una cosa è certa: anche quando non competono con Dio per gli esseri umani, continuano a desiderare di avere prestigio e potere tra questi ultimi. Anche se viene il giorno in cui si rendono conto di star competendo con Dio per il prestigio e si pongono un minimo freno, continuano comunque a impiegare vari metodi al fine di perseguire prestigio e reputazione; in cuor loro, sono più che convinti che si guadagneranno un prestigio legittimo conquistando l'approvazione e l'ammirazione di alcune persone. In sintesi, sebbene gli anticristi in tutto ciò che fanno sembrano svolgere i propri doveri, la conseguenza delle loro azioni è quella di fuorviare le persone, di indurle ad amarli e a seguirli; in tal caso, svolgere il proprio dovere in questo modo significa esaltare e testimoniare sé stessi. La loro ambizione a controllare le persone e ad acquisire prestigio e potere nella chiesa non muterà mai. Sono anticristi in tutto e per tutto. Qualsiasi cosa Dio dica o faccia e qualsiasi cosa Egli richieda agli esseri umani, gli anticristi non fanno ciò che sarebbero tenuti a fare né svolgono i loro doveri in maniera commisurata alle Sue parole e ai Suoi requisiti, e nemmeno rinunciano a perseguire potere e prestigio come conseguenza dell'aver capito parte della verità. Le loro ambizioni e i loro desideri sono presenti in ogni momento, continuano a dominare il loro cuore e a governare tutto il loro essere, dirigendo il loro comportamento e i loro pensieri e determinando il cammino che percorrono. Sono degli anticristi in tutto e per tutto. Cosa si manifesta soprattutto negli anticristi? Alcuni dicono: "Gli anticristi competono con Dio per guadagnare le persone, non riconoscono Dio". Non è che non riconoscano Dio; in cuor loro, Lo riconoscono veramente e credono nella Sua esistenza. Sono disposti a seguirLo e vogliono perseguire la verità, ma non riescono a trattenersi, e quindi sono capaci di compiere il male. È possibile che dicano molte cose buone all'apparenza, ma c'è una cosa che non cambierà mai: la loro ambizione e il loro desiderio di potere e di prestigio non cambieranno mai. Non rinunceranno mai a perseguire il potere e il prestigio a causa di un fallimento o di una battuta d'arresto, o perché Dio li abbia messi da parte oppure

abbandonati. Questa è la natura degli anticristi. Allora, cosa ne pensi: è mai esistito un anticristo che si è ravveduto e ha iniziato a perseguire la verità perché ha patito delle avversità, o che è arrivato a capire un po' di verità e ha acquisito un po' di conoscenza di Dio? Esistono persone del genere? Non l'abbiamo mai visto accadere. L'ambizione per il prestigio e il potere e il perseguimento di queste cose da parte degli anticristi non cambieranno mai e, una volta conquistato il potere, non lo abbandoneranno più; questo determina proprio la loro natura essenza. Non è per niente inaccurato da parte di Dio definire tali persone come anticristi; lo fa sulla base della loro vera natura essenza. Alcuni magari credono che gli anticristi cerchino di contendersi l'umanità con Dio. Ma a volte gli anticristi non devono necessariamente competere con Lui; la loro conoscenza, la loro comprensione e il loro bisogno di prestigio e potere sono diversi da quelli delle persone normali. Le persone normali sanno essere a volte vanagloriose; possono cercare di guadagnarsi credito presso gli altri, di fare buona impressione su di loro e di competere con loro per un buon piazzamento. Questa è l'ambizione delle persone normali. Se vengono destituite dalla leadership e perdono il loro prestigio, per loro è un duro colpo ma, con un cambiamento di ambiente, una crescita in statura, il raggiungimento di un qualche ingresso nella verità o l'acquisizione di una comprensione più profonda della verità, la loro ambizione gradualmente si stempera. Si verifica un cambiamento nel cammino che intraprendono e nella direzione in cui procedono, e il loro perseguimento di prestigio e potere si affievolisce. Anche i loro desideri man mano si attenuano. Gli anticristi, invece, sono diversi: non potrebbero mai rinunciare a perseguire il prestigio e il potere. In qualsiasi momento, in qualsiasi ambiente e a prescindere da chi hanno intorno e dalla loro età, la loro ambizione e il loro desiderio non cambiano mai. Cosa indica che la loro ambizione non cambierà mai? Supponiamo, per esempio, che un anticristo sia un leader della chiesa. In cuor suo, non fa che pensare a come controllare tutti i membri della chiesa. Se viene trasferito in un'altra chiesa dove non è il leader, si accontenterà di essere un normale seguace? Assolutamente no. Continuerà a pensare a come guadagnare prestigio e a come controllare tutti. Ovunque vada, desidera governare come un re. Anche se venisse mandato in un posto senza altre persone, in un gregge di pecore, vorrebbe comunque guidare il gregge. Se fosse messo insieme a dei cani e dei gatti, vorrebbe essere loro sovrano e governare sugli animali. Gli anticristi sono consumati dall'ambizione, non è vero? Simili persone non hanno forse un'indole demoniaca? Non si tratta dell'indole di Satana? Satana è fatto proprio così. In cielo, Satana voleva essere pari a Dio e, dopo essere stato gettato sulla terra, ha sempre cercato di controllare l'uomo, di farsi adorare e trattare dagli uomini come Dio. Gli anticristi vogliono sempre controllare le persone perché hanno una natura satanica; vivono in base alla loro indole satanica, la quale ha ormai oltrepassato i limiti della ragione delle persone normali. Non è un po' anormale? Cosa vuol dire questa anormalità? Significa che il loro comportamento non dovrebbe potersi riscontrare nell'umanità normale. Ebbene, che cos'è questo comportamento? Da cosa è governato?

È governato dalla loro natura. Gli anticristi possiedono l'essenza degli spiriti maligni e sono diversi dalla normale umanità corrotta. Questa è la differenza. Il fatto che nel loro perseguimento di potere e prestigio gli anticristi non si fermano davanti a nulla non solo rivela la loro natura essenza, ma mostra anche alle persone che il loro orribile volto è esattamente il vero volto di Satana e dei demoni. Non solo competono per il prestigio con le persone, ma osano farlo anche con Dio. Saranno soddisfatti solo prendendo per loro i Suoi prescelti e avendoli completamente sotto il loro controllo. In qualunque chiesa o gruppo di persone si trovino, gli anticristi vogliono ottenere prestigio, detenere il potere e indurre le persone a prestare loro ascolto. Indipendentemente dalla volontà o dal consenso delle persone, gli anticristi vogliono avere l'ultima parola e farsi obbedire e accettare dagli altri. Non è questa la natura di un anticristo? Le persone sono forse disposte ad ascoltarli? Per caso li eleggono e li raccomandano? No, ma gli anticristi vogliono comunque avere l'ultima parola. Indipendentemente dal fatto che le persone siano d'accordo o meno, gli anticristi vogliono parlare e agire a loro nome, vogliono essere notati. Cercano persino di imporre le loro idee agli altri e, se le persone non le accettano, si arrovellano il cervello per fargliele accettare. Di che problema si tratta? Di sfrontatezza e sfacciataggine. Simili individui sono anticristi in tutto e per tutto e, che si tratti di leader o meno, sono comunque anticristi. Hanno una natura essenza da anticristi.

Alcuni attribuiscono sempre molta importanza all'appurare chi sono i leader della chiesa, chi è coinvolto nella predicazione del Vangelo, dove ognuno vive e con chi ha rapporti stretti, e così via. Come ricognitori per conto di Satana, sono sempre intenti a curiosare e ad appurare queste cose. Perché si preoccupano sempre di queste cose? Molte persone non riescono a capire le loro intenzioni; pensano solo che questi individui siano un po' bizzarri. La maggior parte delle persone non è interessata a queste cose; è già abbastanza occupata con i propri doveri e non ha tempo per impiccarsi. Si concentra sullo svolgimento dei propri doveri e sulla pratica della verità e, senza rendersene conto, ottiene un cambiamento d'indole: questa è la grazia di Dio. Ci sono invece dei tipi di persone che mostrano un particolare entusiasmo nel curiosare e appurare ogni tipo di questione riguardante la chiesa. Quando si imbattono in un leader, gli chiedono: "Come avete gestito quella persona malevola, Tal dei Tali, che era all'interno della chiesa?" Il leader risponde: "È affar tuo come l'abbiamo gestito? Perché ti impicci di questo? Per caso lo conosci?" Loro rispondono: "Mi interessa e basta, d'accordo? È una questione che riguarda la casa di dio. Come membri della casa di dio, dovremmo essere zelanti e prestare molta attenzione alle questioni della sua casa. Come possiamo restare indifferenti?" Il leader dice loro: "Non dovresti impiccarti di questa faccenda. Concentrati sull'ascoltare i sermoni e sul partecipare alle riunioni. Ciò che sei tenuto a fare è nutrirti delle parole di Dio. È sufficiente che tu creda in Dio in maniera appropriata". Loro insistono: "Non va bene, io devo preoccuparmene". Poiché non hanno nessuno che risponda loro, pensano a dove andare a curiosare. Quando i leader superiori ospitano una riunione di collaboratori in casa loro, ritengono che entrare

e unirsi a loro sarebbe un po' ingiustificato, quindi fingono di portare dell'acqua e chiedono se quella persona malevola è stata espulsa o se le è stato permesso di restare. Quando nessuno glielo dice, escono fuori e lasciano la porta leggermente accostata, per poi rimanere a origliare. Costoro non sono forse dei malati mentali? Sì, sono dei malati mentali; in termini colloquiali li chiamiamo "ficcanaso". Un individuo del genere nutre decisamente delle ambizioni. Vuole diventare un leader, ma non ci riesce, quindi si intromette negli affari degli altri per consolarsi e, allo stesso tempo, fa in modo che gli altri vedano che sa molto e che è dotato di una comprensione straordinaria. In questo modo, magari verrà scelto come leader in futuro. Al fine di diventare un leader, vuole prendere parte a tutto, informarsi su tutto e sapere tutto. È convinto che intromettendosi giorno dopo giorno in queste faccende, anche se non diventerà un leader, ricoprirà comunque ruoli di responsabilità e potrà portare le persone ad ammirarlo. Non nutre il minimo interesse nei confronti della verità; si preoccupa solo di intromettersi negli affari degli altri, è specializzato nel ficcare il naso in ciò che vuole sapere. Ovunque ci sia un problema, lui è lì, a svolazzare come una mosca fastidiosa. Simili individui non sono forse disgustosi? Tale è il loro stato di confusione, eppure sono pieni di vita; non pensano proprio a eseguire un qualche lavoro come si deve. Svolgono il dovere di ospitare le persone in casa loro, eppure non sono disposti a lavare il pavimento della cucina, neanche se è sporco. Credono di star gestendo cose importanti, e che invece lavare il pavimento sia un compito da gente comune. Non possono svolgere mansioni così umili con la levatura che possiedono. Non eseguono alcun lavoro reale, non sanno gestire il lavoro che rientra nei loro doveri, non sanno svolgere bene alcun dovere e non fanno le cose né con sincerità né con i piedi per terra; al contrario, non vedono l'ora di ficcare il naso nel lavoro della chiesa, così come nelle questioni importanti che riguardano i leader, i lavoratori e i fratelli e le sorelle. Vogliono mettere bocca su tutto e, se gli altri non sono disposti ad ascoltarli, dicono: "Se non presti ascolto alle mie parole, ci perderai!" Non è irragionevole? (Sì.) Pertanto, alcuni anticristi restano nell'ombra; non devono necessariamente possedere prestigio. Anche senza di esso, sono comunque iperattivi. Se ottenessero prestigio, quanto peggiorerebbe la situazione? Quanto più sarebbero rinvigoriti? Neanche un capitolombolo mortale li preoccuperebbe. DiteMi, se tali individui venissero scelti come leader, il popolo eletto di Dio potrebbe mai vivere felicemente? Alcuni anticristi restano nell'ombra: cosa significa? Significa che gli anticristi non diventano tali quando ottengono prestigio; erano anticristi fin dall'inizio. È solo che, poiché le persone possedevano scarsa statura e non sapevano discernarli, o magari alcune chiese non riuscivano a trovare chi perseguiva la verità, hanno scelto come leader questi individui pieni di entusiasmo e capaci di pianificare e di svolgere commissioni. Per ora non discutiamo se sceglierli come leader sia stato giusto o sbagliato; concentriamoci su ciò che si dovrebbe fare una volta scoperto che sono degli anticristi. Andrebbero smascherati e respinti. Se qualcuno è stato definito come anticristo e destituito dalla sua posizione, andrebbe scelto di nuovo come leader in

futuro? (No.) Perché? (La sua natura non cambierà.) Chiunque sia stato definito come anticristo non dovrebbe essere scelto di nuovo come leader, perché la sua natura essenza non può cambiare. Gli anticristi lavorano solo per Satana, non sono che schiavi di Satana. Non faranno né diranno mai nulla in nome della verità. L'essenza di un anticristo è di ostilità verso Dio e di avversione, rifiuto e disprezzo nei confronti della verità. La sua natura non cambierà. Se un individuo di questo genere non è stato leader in passato, non dovrebbe essere scelto; se invece in passato ha ricoperto questo ruolo ma poi è stato destituito, cambierà se diventerà nuovamente leader in futuro? (No, non cambierà.) Resta comunque un anticristo. Questo dipende dalla sua natura essenza.

II. Analisi di come gli anticristi attirano gli altri

Abbiamo appena parlato delle manifestazioni con cui gli anticristi fuorviano le persone. Fuorviare e attirare significano più o meno la stessa cosa, ma differiscono sia per la natura che per il metodo. Fuorviare significa usare false apparenze per sviare gli altri, portandoli a ritenerle vere. L'attirare consiste nell'usare consapevolmente alcuni metodi per indurre le persone ad ascoltare un determinato individuo e a seguirne il cammino: l'intenzione è piuttosto chiara. Fuorviare e attirare consistono nell'utilizzare parole apparentemente giuste per fuorviare le persone, dicendo cose conformi alle nozioni umane e che le persone sono pronte ad accettare, al fine di fuorviarle. Le persone iniziano inconsapevolmente a credere agli anticristi e a seguirli, a schierarsi al loro fianco e a unirsi alla loro cricca. In questo modo, gli anticristi le allontanano da un gruppo corretto di individui e le portano nella propria sfera d'influenza. In breve, se le persone accettano tali azioni da parte degli anticristi, allora potrebbero credere loro e amarli, e poi accettare tutto ciò che essi dicono e obbedire, iniziando a seguirli senza rendersene conto. Non sono forse state raggirate e irretite? Alcuni anticristi usano spesso determinate tattiche per raggiungere il loro obiettivo di fuorviare e attirare le persone mentre interagiscono e parlano con loro, cosa che genera divisioni, fazioni e cricche all'interno della chiesa. Per esempio, se un anticristo è del Sud e incontra un altro meridionale, potrebbe dire: "Siamo entrambi del Sud: siamo cresciuti bevendo l'acqua dello stesso fiume e parliamo la stessa lingua. I settentrionali non parlano la nostra lingua: è impossibile avvicinarsi a loro! Anche se crediamo nello stesso dio, loro hanno abitudini di vita diverse da noi e le nostre personalità sono incompatibili. Non abbiamo nulla di cui parlare. Quindi, io e te siamo come una famiglia e dobbiamo restare uniti". Questo potrebbe sembrare ragionevole, come se stessero semplicemente esprimendo un certo punto di vista, ma lo dicono con un intento e uno scopo, e le persone dovrebbero applicare discernimento. In realtà, quel che l'anticristo dice non è ciò che ha nel cuore; egli è un camaleonte, che adatta le sue parole a seconda dell'interlocutore. Incontrando dei settentrionali, quest'anticristo potrebbe dire: "Il Nord è meraviglioso, lì l'aria è fresca. Io sono nato nel Sud, ma sono cresciuto bevendo l'acqua del Nord. Questo ci rende quanto meno vicini!" A queste parole, i settentrionali potrebbero

pensare che l'anticristo sia una brava persona e iniziare a frequentarlo. L'anticristo è incredibilmente abile nel fuorviare le persone e nell'attirarle, usando varie tattiche per creare divisioni all'interno della chiesa, portando i meridionali e i settentrionali a formare due gruppi distinti, e tutto per il proprio tornaconto, per raggiungere l'obiettivo di creare una cricca e costituire una propria forza faziosa. Soprattutto durante le elezioni della chiesa, se l'anticristo vede che un fratello o una sorella del Nord potrebbero essere eletti, si dedica a operazioni nascoste e sostituisce segretamente i voti, e alla fine vengono eletti nella chiesa tutti leader e diaconi del Sud. Gli anticristi non si fermano davanti a nulla pur di fuorviare le persone e attirarle, causando divisioni e fazioni e utilizzando questi metodi per dividere e controllare la chiesa. Qual è il loro scopo nel farlo? (Instaurare un proprio regno indipendente.) Qual è la natura dell'instaurazione di un regno indipendente? Significa essere inconciliabili con Cristo, rivendicare per sé il popolo eletto di Dio e contrapporsi a Dio come Suoi pari. Non equivale a inscenare uno spettacolo in competizione con Dio? (Sì.) È esattamente questo. Quali sono dunque le conseguenze di tale comportamento assunto dagli anticristi? Le loro azioni intralciano e disturbano gravemente il lavoro della chiesa e sono qualcosa che offende direttamente l'indole di Dio. Dio risponderà con l'ira e tutti questi anticristi dovranno sicuramente affrontare la punizione e la distruzione, senza ombra di dubbio. Nell'Età della Legge, i 250 capi che hanno giudicato Mosè hanno ricevuto una punizione diretta. Nell'Età della Grazia, anche coloro che hanno crocifisso il Signore Gesù hanno affrontato una punizione diretta; sono stati maledetti e hanno fatto una brutta fine. Questo è l'esito per gli anticristi che osteggiano Dio e la fine ineluttabile per coloro che Gli oppongono resistenza.

In che modo gli anticristi utilizzano diversi metodi per attirare le persone e dividere la chiesa? In primo luogo, un anticristo attirerà persone che hanno dei doni e sanno parlare in modo eloquente, facendo prima di tutto buona impressione su di loro, espandendo la portata della propria forza facendosele amiche. Non presterà attenzione ai poveri né a coloro che hanno una levatura inferiore o che sono relativamente ingenui, o magari addirittura li escluderà. Pennerà a un modo per conquistare chiunque nella società possieda prestigio e benessere, mentre relegherà a cittadini di seconda classe della chiesa i fratelli e le sorelle che si spendono sinceramente ma hanno pochi soldi, o quelli che godono di scarso prestigio sociale, non hanno forza degna di questo nome e sono facilmente vittime di maltrattamenti da parte degli altri. In questo modo, una chiesa di poche decine di membri viene divisa in due classi di persone senza che nessuno se ne accorga. E chi sono i responsabili? (Gli anticristi.) Gli anticristi fanno questo genere di cose. Se un bravo leader che comprende realmente la verità scopre una situazione del genere all'interno della chiesa, userà la verità per risolverla. Non permetterà che i membri della chiesa vengano separati per rango o classificati in base al loro status sociale, né dividerà la chiesa. Garantirà che tutti i fratelli e le sorelle, indipendentemente dalla loro provenienza o dal loro status sociale, siano uniti nelle parole di Dio e al cospetto di Dio. Gli anticristi, invece, non solo non risolvono tali problemi, ma si servono

dell'indole corrotta delle persone per raggiungere i propri obiettivi. Cercano coloro che possiedono status sociale e benessere e li attirano. In che modo li attirano? Potrebbero dire loro: "Il tuo status sociale è una benedizione di dio da lui decretata. Dovresti sfruttare le tue condizioni per compiere bene il tuo dovere nella casa di dio. Ora io sono un leader e nella zona sono piuttosto noto come credente. La mia famiglia mi perseguita molto e il mio ruolo di leader comporta dei rischi. Ho bisogno di persone come te che mi aiutino a garantirmi l'incolumità. Se riesci a fare questo per me, riceverai grandi benedizioni in futuro e farai rapidi progressi nella vita!" Ecco come gli anticristi attirano e invogliano le persone a seguirli. Se gli anticristi apprezzano qualcuno o lo ritengono utile, gli assegnano doveri facili o che gli procurino visibilità, facendo di tutto per promuoverlo. A loro non importa se costui soddisfa o meno i principi che regolano l'utilizzo delle persone nella casa di Dio. Purché goda di status sociale e possa essere loro utile, lo attirano. Al fine di raggiungere i loro obiettivi, gli anticristi avvicinano, adulano e attirano coloro che possiedono benessere e prestigio nella società, traendone dei vantaggi personali. Hanno anche un altro metodo per attirare le persone che possiedono denaro, potere e prestigio, ossia essere permissivi con loro. Le persone di questo tipo spesso commettono malefatte all'interno della chiesa, smorzando l'entusiasmo dei fratelli e delle sorelle e disturbando la vita della chiesa. Gli anticristi guardano la cosa con gioia e permettono loro di commettere qualsiasi malefatta. Qual è lo scopo della permissività degli anticristi? È sempre quello di attirare queste persone e, dopo esserci riusciti, di trarne dei vantaggi. Gli anticristi arrivano persino a fingere, dicendo loro: "Sebbene mi abbiate scelto come leader e io abbia la responsabilità di guidarvi, questa chiesa non appartiene solo a me. Non posso prendere decisioni da solo all'interno della chiesa. Anche voi dovete dare una mano; se succede qualcosa, anche voi potete dire la vostra: questo significa collaborare". Lo dicono a coloro che sono benestanti e influenti e che possono procurare loro dei vantaggi, facendo del loro meglio per attirare questi individui, fino a raggiungere il punto di poterli controllare. Quanto invece a coloro che credono sinceramente in Dio ma sono sprovvisti di denaro, di status sociale o di una qualche apparente utilità, gli anticristi fanno di tutto per escluderli, attaccarli o semplicemente ignorarli. Cosa intendono con il loro disinteresse? "Se noi pochi restiamo uniti e costituiamo un bastione fortificato, ritengo che voi individui comuni non possiate avere alcun impatto significativo. Se tu presti ascolto alle mie parole in modo obbediente, ti permetterò di continuare a credere. Se invece continuerai a fare il pignolo, a esprimere le tue opinioni su di me o a segnalarmi ai piani alti, allora ti tormenterò e ti espellerò!" È questo il loro piano. Alcune persone sono prive di discernimento e si spaventano; dicono: "Non dobbiamo offenderli. Hanno formato la loro fazione e non possiamo permettercelo. Abbiamo poca voce in capitolo e, se per caso diciamo qualcosa che li fa arrabbiare e il leader davvero ci espelle, perderemo la possibilità di credere in Dio". Sono spaventate a morte. Questo comportamento con cui gli anticristi attirano le persone nasconde un'indole malvagia, feroce e maligna. Qual è il loro scopo nell'attirare le persone? È

sempre quello di consolidare la propria posizione. Qual è il loro scopo nel formare cosche o cricche? È espandere la portata della propria forza, avere persone che li sostengano, consolidando ancora di più il proprio potere e il proprio prestigio. Qualcuno di voi si è mai imbattuto in tali situazioni? Quando un anticristo controlla una chiesa, chiunque possieda soldi, prestigio o una posizione autoritaria si raduna intorno a lui, e insieme assumono il controllo, formando una fazione, una cricca di quattro, cinque o sei individui. A nessuno è permesso di smascherare i problemi che costoro manifestano. L'anticristo attira queste persone perché per lui è arduo controllarle. Deve attrarle saldamente, rendendole sue assistenti e consolidando così la propria posizione. Inoltre, queste persone hanno un valore che l'anticristo può sfruttare. Il suo metodo di attrarle è, in un certo senso, un modo per farle calmare e impedire che rappresentino una minaccia per la sua posizione.

Riguardo a questo aspetto degli anticristi che attrano le persone, abbiamo appena discusso due manifestazioni. Succedono cose del genere nella vostra chiesa? DiteMi, esiste questo tipo di cose? (Sì.) Decisamente esiste. Quindi, tra tutte quelle inerenti all'attrarre gli altri, quali sono altre manifestazioni che possiedono la natura di un anticristo che attira le persone? Quali sono le conseguenze di questo attrarre? Perché gli anticristi vogliono attrarre le persone? Se non lo fanno, possono forse raggiungere il loro obiettivo di controllare gli altri? (No.) Devono portare al loro cospetto persone che li ascoltino e si conformino alla loro volontà, in modo da poter rivestire una posizione e avere soggetti su cui esercitare autorità. Se non c'è nessuno intorno a loro che presta loro ascolto, non riusciranno a soddisfare la loro ambizione di prestigio e di potere, non è così? Pertanto, solo quando attrano ogni tipo di persona che può essere attratta conquistano posizione e potere. Come si comportano verso coloro che non possono essere attratti? (Li escludono e li attaccano.) Cominciano ad attaccarli ed escluderli. Non ci sono forse stati degli anticristi che hanno trasformato quei membri della chiesa che non potevano essere attratti in cosiddetti "uditore"? Semplicemente a queste persone non vengono dati i sermoni, gli inni e i libri delle parole di Dio pubblicati dalla chiesa, oppure non vengono informate delle riunioni per un lungo periodo di tempo. Queste situazioni si verificano senza dubbio, e sono tutte cose che gli anticristi fanno. Coloro che vengono attaccati ed esclusi dagli anticristi non sono stati cancellati dai registri della chiesa, non se ne sono andati di loro spontanea volontà e non hanno smesso volontariamente di frequentare le riunioni. Sono tutti sinceri credenti in Dio ma, poiché possiedono del discernimento nei confronti degli anticristi, vengono spesso esclusi e non possono accedere tempestivamente ai libri delle parole di Dio o ai sermoni, agli inni e alle varie disposizioni lavorative emanate dalla chiesa, e neppure nutrirsi delle parole di Dio. Invece, coloro che sottostanno agli anticristi, vale a dire coloro che sono capaci di ascoltarli, che ne sono stati attratti e che si sono arresi a loro, hanno accesso prioritario ai vari libri e video distribuiti dalla casa di Dio e godono di questo trattamento di favore. La chiesa viene così gettata nel caos e divisa a causa del comportamento e delle azioni degli anticristi, e le persone si ritrovano con il cuore in subbuglio.

Vi sono delle condizioni che gli anticristi cercano per attirare le persone? Attirano forse coloro che amano la verità e che si sottomettono sinceramente a Dio? (No.) Coloro che amano la verità e si sottomettono a Dio possiedono un certo discernimento, non possono essere attirati e non seguiranno gli anticristi. Allora chi è che gli anticristi attirano? Nel loro cuore, gli anticristi favoriscono soprattutto coloro che sono bravi a lusingare le persone in possesso di prestigio, che sanno ingraziarsi gli altri e parlare bene, e alcuni che hanno commesso delle cattive azioni e temono di essere espulsi e che quindi fanno di tutto per compiacere gli anticristi. Gli anticristi sfruttano la protezione che offrono alle persone per attirarle e conquistarne i cuori, portandole ad avvicinarsi a loro. La maggior parte delle persone che gli anticristi attirano, oltre ai nuovi credenti che non comprendono la verità, è costituita da persone che non amano la verità. Tutti coloro che non amano la verità possiedono coscienza e ragione? Nessuno di loro vale granché e Dio non sceglie simili individui. Gli anticristi attirano queste persone e le guidano come dei clown. Si convincono persino di aver ottenuto una posizione ufficiale e di godere di prestigio, e in cuor loro sono particolarmente soddisfatti. Non è forse spudorato? Quali altri tipi di persone gli anticristi attirano? (Persone con un'umanità relativamente malvagia.) Esattamente, persone malvagie. In che modo gli anticristi trattano le persone malvagie? Le proteggono. Per esempio, supponiamo che nella chiesa vi sia un individuo malvagio e che tutti i fratelli e le sorelle segnalino che costui è particolarmente cattivo, che provoca disordini nella chiesa ogni volta che è nei paraggi, che distoglie tutti dallo svolgimento del loro dovere e che disturba il lavoro della chiesa. Fintanto che costui verrà incaricato di svolgere dei doveri, il lavoro della chiesa ne risentirà. Ma gli anticristi ritengono utili questi malevoli e li attirano a sé per farsi servire da loro. Gli anticristi non espellono le persone malevole, bensì le proteggono. A meno che certe persone malevole si rifiutino di sostenere un anticristo oppure siano in grado di discernerlo: in quel caso lui si occuperà di loro. Fintanto che una persona malevola lo adula, lo sostiene e non gli oppone resistenza, l'anticristo l'attira e la conquista per accrescere la propria forza. Ora, in che modo gli anticristi si relazionano con queste persone che non perseguono la verità? La loro modalità di interazione è essenzialmente l'adulazione reciproca e il blandirle. Ovunque gli anticristi vadano, queste persone malevole sciamano al loro fianco come mosche. Di certo non si incontrano per condividere sulla verità, perché sono tutti avversi alla verità, e nessuno di loro cerca di risolvere i problemi attraverso la condivisione sulla verità. Non dicono altro che le stesse cose dei non credenti, per lo più seminano discordia con il gossip, sminuendo gli altri ed elevando sé stessi, e consultandosi su come tormentare gli altri. Inoltre, studiano dei modi per proteggersi dalla casa di Dio, discutono di come affrontare il Supremo, come sapere in anticipo se qualcuno intende denunciare i problemi che manifestano e come reagire una volta appuratolo. Questi sono gli argomenti di cui discute questa cricca di malevoli. Quando sono insieme, non condividono mai su questioni come lo svolgimento del loro dovere e non condividono mai sulla verità per risolvere i problemi. Per esempio, non

discutono mai di questioni legittime, come sostenere e aiutare i fratelli e le sorelle che sono diventati negativi e deboli e che non hanno l'energia per svolgere i loro doveri, o di come trovare soluzioni e percorsi per aumentare l'efficacia di determinati aspetti del lavoro della chiesa. Parlano di come aggirare il Supremo e la casa di Dio, facendo in modo che la casa di Dio non conosca i fatti che li riguardano. Quando appurano che qualcuno è in contatto con il Supremo o ha segnalato la loro situazione, lo considerano una minaccia per la loro posizione e una disgrazia per i loro affari. Indagano senza sosta sui responsabili, alla ricerca di sospetti, e una volta che li hanno individuati li isolano, li trasferiscono altrove e poi emettono ordini con cui vietano a chiunque di segnalare la loro situazione al Supremo. Ciò garantisce che nessuno avrà il coraggio di segnalarli. In questo modo, gli anticristi ottengono il controllo completo della chiesa. Il Supremo non ha modo di sapere quali malvagità commettano dietro le quinte, finché non viene a conoscenza della situazione e individua il loro punto debole, e a quel punto ordina un'indagine su di loro e infine li destituisce o li espelle. Questo gruppo di anticristi e di persone malevole è in grado di gettare il lavoro della chiesa nello scompiglio in pochi mesi e di portare i fratelli e le sorelle a sospettare gli uni degli altri e a sminuirsi, smascherarsi e attaccarsi a vicenda, con una risultante frattura all'interno della chiesa. Questa è la conseguenza quando gli anticristi ingannano le persone e assumono il controllo della chiesa. In questo modo, gli anticristi ingannano tutti coloro che non perseguono la verità e attirano persino alcuni malevoli utili al fine di controllare la chiesa, consolidando così la propria posizione e la propria autorità. Se i malevoli gli prestano ascolto, l'anticristo li protegge. In caso contrario, si occupa per prima cosa di loro. Se le persone malevole lo seguono e possono essere arruolate e attirate, lui fa in modo che diventino suoi tirapiedi, suoi bracci destri e spie nel compiere delle malefatte, infiltrandosi tra i fratelli e le sorelle, scoprendo chi ha da ridire nei confronti dell'anticristo, chi ne discerne le azioni, quali delle sue malefatte sono state scoperte e chi vuole sempre contattare il Supremo per segnalare i problemi che l'anticristo manifesta. Gli anticristi e le persone malevole indagano in modo specifico su queste questioni, per le quali nutrono massima preoccupazione. Spesso discutono insieme le contromisure, trattando come nemici coloro che sono in grado di discernarli o di sospettarli. Oggi trovano dei pretesti per tormentare una persona e domani si adoperano per tormentarne un'altra; ricorrono persino a varie ragioni e scuse per istigare i prescelti di Dio ad allontanare ed espellere queste persone. Quando gli anticristi diventano leader o lavoratori, sono questi i loro comportamenti. Sono capaci di gettare la chiesa nel caos in appena qualche mese, persino di spegnere l'ardente fervore di una chiesa di nuovi credenti come acqua sul fuoco. Pertanto, gli anticristi sono veramente nemici di Dio e del popolo eletto di Dio. Non si tratta affatto di un'esagerazione: è una definizione incredibilmente accurata! Dove gli anticristi o le persone malevole detengono il potere, la chiesa assume un'atmosfera ripugnante. Non vi si svolge alcuna vita della chiesa, non ci si nutre normalmente della parola di Dio e non vige un'atmosfera di condivisione della verità. Al contrario, la chiesa

è piena di intrighi e di comportamenti cattivi e sfrenati. Questo è ciò che significa che è il diavolo ad avere il controllo. Possono mai esserci dei risultati positivi quando il diavolo ha il controllo? Questo non può che portare il popolo eletto di Dio alla catastrofe, senza alcuna ombra di dubbio.

Alcuni anticristi, quando arrivano in una chiesa per assumere un ruolo di leadership, per prima cosa indagano su chi in passato in quella chiesa ha segnalato spesso dei problemi al Supremo. Vogliono tenersi lontani da queste persone e non vanno a stare a casa loro neanche se possono ospitarli. Se qualcuno è bravo ad adulare gli altri, orbita costantemente intorno al leader e se lo ingrazia, è a casa di costui che gli anticristi vorranno alloggiare. Qualcuno dice: “Sta ospitando due sorelle”. L’anticristo risponde: “Non va bene, falle trasferire altrove”. L’altro ribatte: “Non puoi semplicemente trasferire le persone a tuo piacimento; quell’alloggio è perfetto per quelle due sorelle, spostarle potrebbe compromettere lo svolgimento dei loro doveri”. L’anticristo risponde: “Sono un leader, quindi si fa come dico io e tu devi obbedirmi!” A quel punto obbliga le due sorelle a trasferirsi. Perché insiste per alloggiare in quest’abitazione? Perché è la casa di persone ingenuie e deboli, che non rappresentano per lui una minaccia. A prescindere da quali malefatte egli commetta o da quanto il suo comportamento diventi incontrollato alle spalle degli altri, questa famiglia non lo segnalerà. Ecco perché cerca un posto di questo tipo dove alloggiare. Dopo qualche tempo, porta lì anche i suoi compagni malevoli, e insieme compiono le loro cattive azioni, discutendo le contromisure e pianificando come tormentare questa e quella persona. Quando un anticristo o un malevolo emerge nella chiesa, egli cerca innanzitutto le persone che gli piacciono e di cui può approfittare, per prima cosa espandendo e consolidando la propria forza. All’inizio lascia in pace coloro che comprendono la verità per non mettere a rischio la propria posizione. Ancora non intralcia l’ordine attuale delle cose. Dopo aver consolidato la propria posizione e aver trovato i complici adatti, inizia a discutere le contromisure per tormentare i fratelli e le sorelle che perseguono la verità e occuparsi di loro. In che modo li tormenta e si occupa di loro? Innanzitutto, attira coloro che lo approvano, che non hanno di lui alcun discernimento e di cui può servirsi. Se ci sono persone che non riesce ad attirare, o persone in grado di discernere, trova una scusa o un motivo per isolarle o allontanarle. Che tipo di indole viene rivelata dal comportamento di questi anticristi? (Ferocia.) Ovunque ricoprano ruoli di leadership, il luogo assume un’atmosfera ripugnante. L’ordine della vita della chiesa viene intralciato. Se non presti loro ascolto, vieni oppresso, limitato, o addirittura allontanato o espulso. Alcuni anticristi si comportano come delinquenti, ruffiani o megere. Anche dopo aver iniziato a credere in Dio, vogliono comunque guadagnarsi una posizione, assumere comportamenti dispotici all’interno della casa di Dio e controllare il popolo eletto di Dio. In questo modo, gettano la chiesa nel caos. Se le persone sono prive di discernimento, verranno da loro fuorviate e controllate, cosa che le porterà infine alla loro stessa rovina.

Abbiamo più o meno terminato la nostra discussione su come gli anticristi attirano le persone. Ascoltando le situazioni di cui ho parlato, avete la sensazione che siano

un'evenienza rara? Siete stupiti e pensate: "Questo può davvero accadere? È impossibile, non è così? Come possono esistere individui di questo genere tra i credenti?" Lasciate che ve lo dica: le cose possono essere addirittura peggiori. Tutti fingono una sembianza umana quando sono davanti agli altri, ma è quello che sono dietro le quinte che rivela il loro vero volto. Le parole e le azioni che compiono davanti agli altri sono solo un camuffamento, una falsa impressione. È quello che dicono e fanno in privato che riflette il loro vero io. Se qualcuno appare in un modo davanti agli altri e in un altro dietro le quinte, dovrete essere in grado di discernere quale lato è vero e quale falso, giusto? Un anticristo può anche apparire molto educato davanti alle persone, ma se loro sapessero cosa fa dietro le quinte lo troverebbero disgustoso. Troverebbero che avere a che fare con un anticristo è una infamia, che non è una persona integra, bensì spregevole e meschina. In questo caso, un anticristo può forse relazionarsi con delle persone normali? No, non può. Qui non si sta parlando di una persona normale con qualche cattiva abitudine, ma della sua indole. Non appena vedi la sua indole, capisci che non si tratta di un essere umano, ma di una bestia, di un diavolo. Dimmi, cosa prova un essere umano interagendo con gli animali? È come portare un maiale in casa, lavarlo, mettergli dei vestitini e trattarlo come un animale domestico. Il giorno dopo, ti ritrovi la casa ridotta a un porcile. Lui mangia, beve e fa i suoi bisogni in casa senza alcun riguardo per la pulizia. È a quel punto che ti rendi conto che non puoi tenere un maiale in questo modo: è un animale! Esteriormente, gli individui come gli anticristi possono anche sembrare dotati di una certa levatura e di una certa educazione, o magari in passato sono stati figure prestigiose nella società e si sono guadagnati un certo rispetto. Ma la maggior parte di loro sono proprio come animali, privi persino di coscienza e di ragione. Possiedono forse una normale umanità? (No.) Senza una normale umanità, possono ancora essere considerati umani? Potete accettare la loro leadership? Cosa succederà se i fratelli e le sorelle cadranno nelle mani di simili persone? Verranno fuorviati e attirati, e senza dubbio soffriranno. Gli anticristi sono diavoli, non hanno né coscienza né ragione. In superficie sembrano molto amorevoli, comprensivi e solidali verso le difficoltà, le debolezze e i bisogni emotivi di alcune persone. In realtà, si tratta di persone che sono loro gradite e che li adulano. Ma se queste persone minacciano il loro prestigio o la loro reputazione, essi non saranno gentili neanche con loro, e anzi non si faranno scrupolo nel trattarle con metodi ancora più maligni, senza la minima traccia di solidarietà o tolleranza. L'amore e la tolleranza degli anticristi sono solo una facciata e il loro obiettivo non è assolutamente quello di portare le persone davanti a Dio, ma di indurle ad amarli e seguirli. Irretiscono le persone in questo modo allo scopo di consolidare la propria posizione e far sì che gli altri li adorino e li seguano. Qualsiasi metodo gli anticristi utilizzino per fuorviare e attirare le persone, una cosa è certa: si arroveranno il cervello e ricorreranno a qualunque mezzo necessario per il potere e il prestigio. Un'altra certezza è che, qualunque cosa facciano, non la fanno per svolgere i loro doveri, e certamente non per assolverli bene; ogni cosa che fanno è invece al

servizio del loro obiettivo di detenere il potere all'interno della chiesa. Inoltre, qualunque cosa facciano, non considerano mai gli interessi della casa di Dio e certamente non considerano quelli del popolo eletto di Dio. Nel dizionario degli anticristi, non esiste la considerazione verso questi due aspetti; ne sono intrinsecamente privi. Qualunque sia il loro livello di leadership, non mostrano la minima preoccupazione per gli interessi della casa di Dio o del popolo eletto di Dio. Secondo i loro pensieri e i loro punti di vista, il lavoro della chiesa e gli interessi della casa di Dio sono irrilevanti e al di sotto di loro. Pensano solo alla loro posizione e ai loro interessi. Da ciò si può evincere che la natura essenza degli anticristi non è soltanto malvagia, ma anche particolarmente egoistica e spregevole. Agiscono solo per la loro fama, il loro guadagno e il loro prestigio, senza prestare la minima attenzione alla vita e alla morte degli altri. Chiunque rappresenti una minaccia per la loro posizione viene sottoposto a oppressione ed esclusione senza scrupoli e tormentato in massima misura. A volte, quando vengono segnalati per aver commesso troppo male e il Supremo li scopre, e sentono di star per perdere la loro posizione, gli anticristi iniziano a piangere lacrime amare. Esteriormente appaiono pentiti e sembrano volersi rivolgere a Dio, ma qual è la vera ragione che si cela dietro le loro lacrime? Cosa rimpiangono veramente? Provano dolore e sofferenza perché hanno perso la loro posizione, la loro reputazione e il cuore delle persone. Questo è il contenuto delle loro lacrime. Allo stesso tempo, stanno già pianificando i loro prossimi passi per consolidare la loro posizione, imparare dai loro fallimenti e tornare alla ribalta. Giudicando da questo loro comportamento, si evince che gli anticristi non provano mai rimorso o sofferenza per le loro trasgressioni e per l'indole corrotta che hanno rivelato, e certamente non conosceranno sé stessi né si pentiranno veramente. Possono anche inginocchiarsi davanti a Dio, piangendo lacrime amare, riflettendo su sé stessi e maledicendosi, ma si tratta di una facciata volta a fuorviare gli altri, e alcuni potrebbero persino ritenerla autentica. È possibile che in quel momento i loro sentimenti siano autentici. Tuttavia, è necessario ricordare che gli anticristi non proveranno mai un autentico rimorso. Anche se un giorno verranno smascherati ed eliminati, non proveranno autentico rimorso. Riconosceranno solo il loro fallimento, il fatto di aver mandato all'aria il loro spettacolo e di aver esposto tutte le loro malefatte. Perché dico questo? Perché, sulla base della natura degli anticristi del loro odio nei confronti della verità e di Dio, non accetteranno mai la verità. Pertanto, la loro conoscenza di sé stessi è eternamente falsa. Ammetteranno solamente di aver perso il cuore delle persone perché non hanno saputo cogliere le opportunità di conquistarsi il potere e consolidare la propria posizione. Sono queste le ragioni del loro rimorso e della loro sofferenza. Quando provano angoscia, gli anticristi possono anche versare lacrime, ma perché piangono? Cosa si cela dietro le loro lacrime? Piangono perché la miriade di malefatte che hanno commesso è stata smascherata e perché hanno perso la loro posizione. Se sapessero provare autentico rimorso e piangere per aver commesso il male e perché si sentono in debito con Dio, non commetterebbero tanto male. Non provano rimorsi di

coscienza e non ammettono le loro malefatte: come possono dunque nutrire un autentico rimorso? Dopo aver compiuto il male, non provano rimorso; sono pieni di indifferenza, sentono solo di aver perso la faccia e di aver dato spettacolo. Il loro umore potrebbe peggiorare leggermente. Esteriormente sembrerebbe non esserci nulla che non va, ma in realtà, nel profondo, sono come persone mute che mandano giù un boccone amaro; soffrono in silenzio. Hanno nel cuore un turbinio di emozioni e versano lacrime amare, ma non provano alcun autentico rimorso. Questo è il vero stato delle cose. A volte, gli anticristi possono anche pronunciare belle parole, come: “È per via della mia scarsa levatura che non ho svolto il lavoro in modo corretto e che ho causato disturbo e intralcio; non sono riuscito ad assumere la guida e non sono degno della leadership. Che dio mi disciplini e mi maledica! Se in futuro deciderete di non scegliermi come leader, non mi lamenterò”. Subito dopo scoppiano in lacrime. Alcune persone, prive di discernimento, provano compassione per loro e dicono: “Non piangere, ti sceglieremo di nuovo in futuro”. A queste parole, smettono immediatamente di piangere. Ora li vedete per ciò che sono veramente? Quando pronunciano qualche bella parola, lo fanno per conquistare i cuori delle persone, per fuorviarle e raggirarle, e alcuni addirittura ci cascano. Ogni volta che gli anticristi versano delle lacrime, senza dubbio vi si cela dietro un fine. Quando coloro che li venerano iniziano a metterli in discussione e il loro prestigio vacilla, allora piangono. Sono così sconvolti da non riuscire a mangiare o a dormire e ripetono continuamente ai loro familiari: “Come posso andare avanti se non ricopro un ruolo di leadership?” Un familiare risponde loro: “Non vivevi bene anche prima, quando non godevi di alcun prestigio? Perché ora non puoi continuare a vivere?” E loro rispondono: “Non fosse per la mia posizione, avrei ricevuto questi vantaggi? Ce la passeremmo ancora così bene? Perché sei così sciocco?” A casa, alcuni di loro dicono apertamente: “Che senso ha vivere senza prestigio? Che significato ha la vita? Nella nostra famiglia siamo in pochi e a casa posso essere a capo solamente di queste poche persone. Sono solo un capofamiglia e non godo di un prestigio elevato. Dovrei ricoprire una carica nella chiesa; altrimenti, la mia vita è sprecata. Inoltre, senza questa mia posizione all'interno della chiesa, la nostra famiglia potrebbe mai avere una vita così bella?” In privato parlano onestamente e mettono a nudo le loro ambizioni. Non sono forse degli individui privi di vergogna? Il fuorviare perpetrato dagli anticristi non è una trasgressione occasionale, non è involontario. Se si trattasse di cattive azioni occasionali e non intenzionali, non sarebbero considerati anticristi. Gli anticristi fuorviano le persone intenzionalmente; sono governati dalla natura di Satana. È per questo che fuorviano costantemente le persone, utilizzando di proposito questo metodo per controllarle e in definitiva conquistarsi il potere. Infatti, gli anticristi fuorviano e controllano le persone al fine di indurle a prestare loro ascolto, a seguire la loro guida e ad allontanarsi da Dio. Le intenzioni degli anticristi sono chiarissime: essi mirano a contendere le persone a Dio. Le loro azioni non sono rivelazioni momentanee di corruzione, né le compiono impulsivamente o involontariamente, e certamente non per una costrizione dovuta a

circostanze particolari. Le loro azioni derivano interamente dalla loro natura malvagia, dalle loro ambizioni e dai loro desideri smodati, dalla loro indole subdola e dalla miriade di trame che ordiscono. Se ora sono capaci di fare queste cose è per via della loro natura essenza: dopo aver iniziato a credere in Dio, hanno nutrito queste intenzioni e queste trame, aspettando solo di diventare leader per iniziare a realizzare i loro sogni e a raggiungere i loro obiettivi. Questo è il vero stato del cuore di un anticristo, dal quale egli non si discosta minimamente.

Dai contenuti finora discussi, dovrete capire la verità a cui dovete accedere. Da un lato, dovrete discernere gli anticristi e le persone malevole che manifestano tali comportamenti e tale natura essenza. Da un altro, dovrete anche valutare voi stessi in base a questo metro per vedere se manifestate tali comportamenti. Ora, se potete trovare una corrispondenza tra ciò che dite voi e le parole che usano gli anticristi, o se vi comportate come loro in situazioni simili, allora riuscite a discernere le somiglianze tra voi e gli anticristi nell'indole che rivelate o nella vostra pratica? Riuscite ad afferrare la verità su cui stiamo condividendo attraverso alcuni esempi che discuto o i dettagli, le parole e le azioni descritti in questi esempi, oppure a comprendere l'indole corrotta delle persone qui smascherata? Sapete ascoltare in questo modo? Da quale prospettiva state ascoltando? Se state discernendo tale indole e tale essenza degli anticristi e osservando questi comportamenti e queste pratiche completamente dalla prospettiva di spettatori, potete forse acquisire la verità? (No.) Allora da quale prospettiva dovrete ascoltare? (Valutare noi stessi in base a questo metro.) Valutare voi stessi in base a questo metro: questa è la cosa più basilare. Che altro? (Munirci della verità.) Esatto, significa che dovete capire la verità che dovete capire in ogni esempio che discuto. Chi è privo di comprensione spirituale può capire solo i fatti, mentre chi possiede comprensione spirituale e ha buona levatura può da essi capire e acquisire la verità. Siete in grado di riepilogare le verità coinvolte nelle storie e negli esempi che abbiamo discusso? Condividere su certe storie o su certi esempi ha lo scopo di aiutare le persone a collegarli alla realtà, a comprendere meglio le varie questioni che si riflettono nella realtà e ad approfondire l'impressione lasciata dalle varie manifestazioni ed essenze correlate a questo aspetto della verità. In altre parole, quando si tratta di questo aspetto della verità o di questa natura essenza, penserai a un esempio o a uno scenario specifico. In questo modo, nel capire te stesso o nel discernere gli altri, avrai una comprensione visiva che è più facile da cogliere, più pratica e più concreta rispetto alla semplice lettura di teorie o di testi scritti. Se si tratta solo di un testo e non hai alcuna esperienza in merito, la tua comprensione potrebbe fermarsi alle sole parole, essere sempre vincolata dalle tue esperienze limitate e rimanere soltanto all'interno di quell'ambito. Se invece nella Mia condivisione aggiungo determinati esempi, raccolgo alcune storie, alcune immagini, parole e azioni specifiche, e comportamenti, sarà d'ausilio alla tua comprensione della verità in merito a questo aspetto. Se tale effetto viene raggiunto, significa che hai compreso questo aspetto della verità. Quale grado di comprensione devi raggiungere

perché possa essere considerata come comprensione? Non deve essere necessariamente il 100%, ma la comprensione, la definizione, il concetto e la conoscenza di questo aspetto della verità devono essere quanto meno consolidati. Che cosa significa questa consolidazione? Significa che la comprensione diventa relativamente pura, fondamentalmente priva della contaminazione di conoscenze, nozioni, fantasie o speculazioni umane, o comunque meno contaminata da queste cose. Questi sono gli effetti che tali esempi producono. Potresti conoscere le persone o gli eventi di cui parlo in alcuni di questi esempi, o essere stato a contatto e avere una certa familiarità con queste persone, o magari essere stato a contatto con tali eventi e persino aver assistito all'intero processo di queste persone che si comportavano così. Ma quali sono i vantaggi che ne derivano per la tua comprensione e il tuo riconoscimento della verità? È possibile che tu abbia vissuto insieme a queste persone, che abbia assistito allo svolgimento di storie come questa e che abbia vissuto in prima persona tutto ciò che è accaduto in queste storie, ma ciò non significa necessariamente che tu abbia compreso questo aspetto della verità. Cosa intendo dire con questo? Non dare per scontato che, siccome conosci o hai familiarità con la persona o con l'evento di cui sto parlando, allora non hai bisogno di ascoltare i dettagli o la verità e i contenuti specifici su cui stiamo condividendo. Sarebbe un grave errore. Anche se si parla di una persona che conosci molto bene, non significa che tu abbia ormai compreso e afferrato la verità. Perché vi sto facendo questo richiamo? Per evitare che vi fossilizzate sui dettagli. Ogni volta che vedete delle persone fare una cosa del genere e Dio le prende come esempio, le deridete e disprezzate. È questo l'atteggiamento giusto da assumere nei confronti della verità? (No.) Che atteggiamento è questo? Non è deviante? Questa è una comprensione distorta. È grazie a questi esempi vividi, a queste storie, a queste persone e a questi eventi specifici che tutti possono apprezzare veramente cos'è la rivelazione dell'indole corrotta delle persone, vedere veramente cos'è la rivelazione dell'indole corrotta e della natura essenza delle persone, cos'è la natura essenza delle persone, cos'è un'indole corrotta, che tipo di cammino intraprendono coloro che possiedono un determinato tipo di indole corrotta e di natura essenza, che cosa amano, qual è la portata delle loro emozioni, come si comportano e come approcciano il mondo e qual è la loro prospettiva di vita, quali sono i principi con cui trattano le cose e quale può essere il loro atteggiamento nei confronti di Dio e della verità. È proprio grazie a questi esempi, a questi individui specifici e a questi eventi concreti, che le persone possono collegare meglio la verità realtà alla rivelazione dell'essenza umana operata da Dio, ottenendo una visione in qualche modo più chiara e accurata di loro. Allora, cosa intendo dire con ciò? Che non dovresti sottovalutare queste storie. Qualsiasi tipo di storia lo racconti, di chiunque parli, di qualunque genere di persona si tratti, l'obiettivo è uno solo: aiutarti a comprendere la verità. Se da queste storie tu acquisisci la verità, allora l'effetto desiderato è stato raggiunto. Pertanto, la prima volta che le ascolti, queste storie potrebbero magari permetterti di comprendere solo alcune verità superficiali, di cogliere solo il significato

superficiale o l'interpretazione letterale. Tuttavia, man mano che la tua statura continua ad aumentare, man mano che vai avanti con l'età, man mano che cresci nella vita attraverso varie circostanze, anche la tua vita matura gradualmente e tu acquisisci una diversa comprensione degli eventi di queste storie, così come della natura essenza, del comportamento e della manifestazione dei vari individui in esse riflessi. Da dove deriva questa comprensione? Dalle verità coinvolte in queste storie, non dalle storie in sé. Se si tratta solo di raccontare una storia, come quella de "Il ragazzo che gridava 'Al lupo'", dopo che la ascolti, finisce lì; non ha nulla a che vedere con la verità. Istruisce semplicemente le persone su come comportarsi: è molto diretta e superficiale. Quando invece si tratta della verità, la profondità della storia va oltre i significati superficiali che una persona può immediatamente comprendere. Va a toccare l'indole corrotta e la natura essenza degli individui, coinvolgendo il modo in cui discernere le persone, in cui scegliere il proprio cammino, in cui approcciarsi alla verità, e quali dovrebbero essere gli atteggiamenti delle persone in reazione ai requisiti posti da Dio. Coinvolge ciò che le persone dovrebbero rifiutare e ciò che dovrebbero abbracciare. Se siete in grado di ascoltare in questo modo, ogni volta che ascoltate i sermoni otterrete qualcosa, guadagnerete più luce e comprenderete più principi sui vari aspetti della verità, sperimentando un qualche ingresso nella vita. Mentre si va avanti con l'età, mentre il tempo passa, mentre le circostanze sociali cambiano e le tendenze si modificano, la verità continua a operare nel cuore degli individui, che sapranno come praticare la verità e come valutare le persone e le cose in base alla verità. Questo è ciò che significa guadagnare la vita: la verità può diventare la vita di una persona. Perciò, a prescindere da quando una storia viene raccontata, non limitatevi ad ascoltarla una volta sola e a considerare la faccenda conclusa lì. Ascoltatela ancora e, se non capite, potete condividere al riguardo. Se, nella fase in cui ti trovi al momento, comprendere ti risulta difficile, potrebbe essere a causa della tua statura insufficiente. In questo caso, ascolta ciò che sei capace di comprendere e scegli ciò che si adatta alla tua statura attuale. Se una storia ti sembra chiara quando la ascolti ma in seguito ti appare più profonda, se va al di là della tua comprensione o non corrisponde alle tue esperienze e circostanze di vita in questa fase, allora serbala in cuor tuo e lascia che si imprima in te. Quando in seguito affronterai delle situazioni simili, ciò che avrai conservato nel cuore potrebbe emergere a riflettersi in superficie. È proprio come il vocabolario e i termini che hai studiato o le informazioni che il tuo cervello ha assimilato. Per caso ci pensi ogni giorno? Probabilmente no. Solitamente non ti ci soffermi, ma quando ti trovi in un ambiente in cui questi termini, vocaboli o informazioni sono rilevanti, alcuni ti tornano in mente. Le persone possiedono una memoria e immagazzinano naturalmente alcune cose nella mente. Queste cose bastano per l'uso che ne fai nella vita quotidiana e possono esserti in qualche modo utili ma, se cerchi deliberatamente di usarle e applichi rigidamente le regole, è più probabile che tu commetta degli errori. Dovresti ascoltare in modo selettivo in base alla tua statura e alle circostanze che hai sperimentato. In questo modo, i tuoi

progressi saranno più rapidi. Chi sa ascoltare acquisirà di più, mentre coloro che non sanno ascoltare acquisiranno di meno, o magari nulla. Potrebbero persino ritenere di non voler ascoltare nessuna di queste storie, che nessuna di esse riguardi la verità, e chiedersi perché io non parli della verità invece di chiacchierare e spettegolare tutto il tempo. Quali tipi di persone hanno questo comportamento? (Coloro che non possiedono comprensione spirituale.) Coloro che non possiedono comprensione spirituale potrebbero pensarla in questo modo. Potrebbero pensare che quando tengo dei sermoni parlo solo di queste faccende della vita quotidiana; ebbene, anche loro ne sono capaci, e così quando non hanno altro da fare si perdono in chiacchiere inutili con gli altri. Tu potrai anche conoscere più pettegolezzi delle storie che racconto io, ma le tue discussioni riguardano la verità? (No.) Se non riguardano la verità, fa' attenzione a non parlare in modo indiscriminato, altrimenti potresti finire col discutere di cose non attinenti alla verità. Io racconto delle storie per aiutare le persone a comprendere la verità. Voi non dovrete imitarmi ciecamente. Dovreste concentrarvi solo sul ricercare la verità, sul comprendere la verità e sull'impegnarvi a gestire le questioni in base ai principi. Tanto nel parlare quanto nell'agire, la vostra priorità deve essere conformarvi alle verità principi. In questo modo, entrerete gradualmente nella verità realtà.

III. Analisi di come gli anticristi minacciano gli altri

Abbiamo finito di condividere sulle due manifestazioni degli anticristi che fuorviano le persone e le attirano; ora condividiamo su come minacciano le persone. Questi metodi degli anticristi sono uno più grave dell'altro. In confronto al fuorviare e attirare, questo metodo della minaccia è più o meno sofisticato? (Meno.) Se fuorviare e attirare non funziona, ricorrono alle minacce. In che modo un anticristo minaccia le persone? Perché ricorre a tale metodo? (Perché non ha raggiunto i suoi obiettivi.) I suoi obiettivi non sono stati raggiunti. Esiste un altro significato insito nella minaccia: quale espressione si può usare per esprimerlo? (Rivelare la loro vera natura.) Non è del tutto esatto; provate con un'altra espressione. (Adirarsi per la vergogna.) Ci siete quasi. Esiste un'espressione più adatta? (Sentirsi esasperati e furibondi.) Esatto: sentirsi esasperati e furibondi. È come il modo di dire locale "andare su tutte le furie"; il significato è: "Ho provato con parole sia gentili che aspre. Nella maggior parte dei casi non vi ho mai trattato ingiustamente. Perché non mi ascolti? Visto che non mi ascolti, allora riceverai ciò che meriti. Userò questa tattica su di te: le minacce!" Cambia la sua tattica. Satana ha varie tattiche, tutte spregevoli. Le minacce sono di solito accompagnate dall'allettamento. Se un anticristo usa solo le minacce, alcune persone non si spaventano e non lo ascolta. Quindi, non ha altra scelta e talvolta può ricorrere all'allettamento. Se non funziona qualcosa, prova qualcos'altro: prova tattiche sia morbide sia brutali. Dunque, perché gli anticristi minacciano le persone? In quali circostanze ricorrono alle minacce? Se due persone coesistono pacificamente, ognuna percorrendo la propria strada, senza conflitti di interesse reciproci, ricorreranno alle minacce? (No.) In quali circostanze, allora,

inizierà a manifestarsi questo comportamento e la pratica del ricorso alle minacce? Naturalmente, quando saranno in gioco i loro interessi o la loro reputazione, quando i loro obiettivi non verranno raggiunti. Ricorreranno alle armi pesanti, pensando: “Non mi ascoltate? Allora vi mostrerò le conseguenze!” Quali sono queste conseguenze? Qualsiasi cosa temi. Riuscite a ricordare qualche esempio di minacce a cui avete assistito? (Alcuni anticristi, quando vedono fratelli e sorelle non sottomettersi a loro, iniziano a giudicarli e a condannarli, dicendo: “Non sottomettersi ai leader equivale a non sottomettersi a dio”, e usano questo per minacciare le persone.) (Mi viene in mente un altro esempio in cui se qualcuno non ascolta la leadership, il leader usa la sua autorità per destituirlo.) In ogni caso, vogliono che le persone sappiano che non ascoltarli porterà a delle conseguenze. Quindi, su che cosa si basano per convincere le persone ad ascoltarli? Spesso affermano: “La sottomissione alla leadership è sottomissione a dio, perché la leadership è decretata da dio. Devi sottometterti. Non sottomettersi ai leader o non ascoltarli equivale ad arroganza, presunzione e opposizione a dio. La conseguenza dell’opporvi a dio è l’essere eliminati. Nei casi meno gravi, potresti essere allontanato per riflettere su te stesso; in quelli più gravi, potresti addirittura essere espulso dalla chiesa!” Sfruttano queste fallacie verosimili per indurre le persone a sottomettersi a loro. A parte questo, in che modo certi altri anticristi minacciano le persone? Istigano gli altri a schierarsi contro chi non si sottomette a loro e a emarginarli. Inoltre, destituiscono coloro che non gli obbediscono o ne modificano l’assegnazione del dovere. Alcune persone temono infatti che non avranno un dovere da assolvere. Credono che, svolgendo i loro doveri, possano avere una possibilità di salvezza e che, se non li svolgessero, ne verrebbero privati. Gli anticristi in cuor loro pensano: “Conosco il tuo punto debole. Se non mi ascolti, ti priverò del diritto di assolvere al tuo dovere. Non ti lascerò svolgerlo!” Impediscono alle persone di assolvere il loro dovere perché non sono all’altezza degli standard nell’assolverlo o perché lasciarglielo fare danneggia gli interessi della casa di Dio? (No.) E allora perché lo fanno? Lo fanno per escludere i dissidenti e usare questo metodo per minacciare le persone e fare in modo che li ascoltino. Quando si tratta di minacce, gli anticristi non seguono di certo le verità principi nel rapportarsi con le persone o nel gestire le questioni. Al contrario, usano l’intimidazione, la forza e la coercizione per costringere gli altri a sottomettersi e a dare ascolto a loro in modo obbediente, senza che creino loro problemi o rovinino i loro affari.

Un anticristo non usa le minacce solo perché le persone non gli obbediscono o non lo prendono sul serio e lo ignorano: questo è soltanto un aspetto della questione. C’è un’altra ragione. Ed è che, quando gli altri scoprono i problemi degli anticristi e intendono smascherarli o riferirli al Supremo, gli anticristi temono che il Supremo possa scoprirli o che altre persone possano venirne a conoscenza, dunque fanno tutto ciò che è in loro potere per coprire e occultare questi problemi, non permettendo in nessun caso che vengano esposti. Che cosa succederebbe se altre persone lo scoprissero? Respingerebbero e maledirebbero l’anticristo, nessuno lo adorerebbe più e lui perderebbe il suo prestigio e

la sua autorità. Pertanto, l'anticristo usa questo metodo di minacciare le persone anche al fine di proteggere il suo prestigio e la sua autorità. Crede che, se non agirà in questo modo, i fratelli e le sorelle cominceranno a discernerlo e a non sceglierlo alle prossime elezioni, riducendolo a un semplice credente. Che cosa significa per un anticristo essere un semplice credente? Significa non avere autorità, nessuno che lo segua o che diventi suo seguace, vedersi spogliato del suo prestigio e della sua autorità, lasciando insoddisfatti le sue ambizioni e i suoi desideri. Non vuole essere un semplice credente o seguace, quindi usa questo metodo di minacciare le persone per intimidirle e costringerle ad ascoltarlo e a obbedire a lui, così da conservare prestigio e autorità per continuare a controllare gli altri e ricevere il sostegno di alcuni. Tutto ciò che fa un anticristo è incentrato sul suo prestigio. Ogni volta che qualcosa riguarda il prestigio, un anticristo userà determinati mezzi o metodi per tutelarlo e proteggerlo con forza; anche quando il Supremo chiede ad alcuni di loro di chiarire certe questioni, l'anticristo è capace di mentire spudoratamente di fronte agli altri. Ad esempio, quando gli viene domandato dal Supremo quante persone abbia guadagnato nella chiesa durante il mese in corso tramite la predicazione del Vangelo, anche se l'anticristo sa di non aver guadagnato nessuno, potrebbe mentire dicendo che sono state guadagnate cinque persone. Quando i fratelli e le sorelle che conoscono la verità si confronteranno con l'anticristo, dicendo: "Quelle cinque persone stavano solo indagando. Perché hai detto che abbiamo guadagnato cinque persone? Avresti dovuto dire la verità al Supremo", che cosa dirà l'anticristo? "Perché non possiamo averne guadagnate cinque? Ho detto cinque persone, quindi sono cinque. La tua opinione non conta. Se avessimo detto che non abbiamo guadagnato nessuno, come avrei potuto spiegarlo al supremo? Se desideri riferirlo, fa' pure, ma se dirai la verità, il supremo potrebbe potarti. Potrebbe destituire tutti voi che siete coinvolti nella predicazione del Vangelo o addirittura sciogliere il gruppo del Vangelo. A quel punto non sarai in grado di assolvere i tuoi doveri e io non ne avrò colpa". Quando sente questo discorso, l'altra persona rimane ammutolita e non osa riferirlo. Non è forse una minaccia? (Sì.) È una minaccia lampante, pronunciata senza mezzi termini. Alcuni sentono questo discorso e pensano: "Essere una persona onesta ha delle conseguenze. Se sono onesto, non potrò svolgere il mio dovere, dunque non lo riferirò. Dobbiamo dichiarare cinque persone". Alcune persone provano disagio in cuor loro, dicendo: "Se non abbiamo guadagnato nessuno, è così che stanno le cose. Dovremmo sottometterci al modo in cui il Supremo sceglie di gestirci". Qual è il punto di vista dell'anticristo nel sentire questo? "Sottometterci? Dipende dalla situazione. Il supremo è a conoscenza delle difficoltà che affrontiamo oggi nel predicare il Vangelo? Se ne interessa?" Quando il Supremo ha chiesto informazioni sulla situazione della predicazione del Vangelo, non era ignaro delle sfide da affrontare. Sa quante persone si possono guadagnare almeno ogni mese e non ha mai detto che il gruppo del Vangelo sarebbe stato sciolto se non avesse guadagnato nessuno in un certo mese. Quindi, da dove deriva questa affermazione dell'anticristo? (È inventata.) L'ha inventata lui stesso

per coprire le sue menzogne, controllare queste persone, evitare che il Supremo o i fratelli e le sorelle scoprissero le sue bugie e preservare il suo prestigio in modo da non essere destituito: per questo ha osato inventare parole così diaboliche. Le persone dotate di discernimento possono smascherare gli anticristi, ma quelle che ne sono prive vengono fuorviate e pensano: "In effetti, questo dovere non è facile da ottenere. Non possiamo essere onesti con il Supremo. Se hai detto che erano cinque persone, allora erano cinque. Anche se non abbiamo guadagnato cinque persone questo mese, cercheremo di farlo il prossimo. Dopotutto, se li guadagneremo il mese prossimo, non sarà una menzogna". L'anticristo usa l'inganno e coloro che sono privi di discernimento li seguono in questo; sono un gruppo di ingannatori. Qual è l'obiettivo di un anticristo nel minacciare le persone? È farsi obbedire e ascoltare da loro. Gli anticristi mentono e commettono malvagità, controllano la chiesa, fuorviano le persone, svolgono il lavoro senza rispettare i principi o le disposizioni lavorative, e indipendentemente dal loro comportamento sconsiderato, non permettono ai fratelli e alle sorelle di smascherarli o di riferire su di loro al Supremo. Quando scoprono che qualcuno ha intenzione di riferire su di loro al Supremo, allora ricorrono alle minacce. Come minacciano quella persona? Dicono: "Lavoriamo in una condizione subordinata e il lavoro è difficile. Corriamo anche il rischio di essere arrestati dal gran dragone rosso. Il supremo pretende sempre che le nostre pratiche rispettino le disposizioni lavorative. Patiamo tante sofferenze e corriamo molti rischi nel predicare il Vangelo. Se i risultati sono scarsi, tu desideri comunque riferirli al supremo; dopo che lo avrai fatto, sarai potato. Io non temo di essere destituito come leader dopo la tua potatura, ma temo che voi non avrete più un dovere da assolvere. Se non lo avrete più, non accusate me!" Sembra molto ragionevole! L'anticristo afferma inoltre: "Chi vuole davvero riferirlo? Se desiderate riferirlo, non vi fermerò; a ogni modo, tutti fanno di queste cose. Se non le riferirete al supremo, egli non potrà accusarci. Se lo farete, saremo potati. Potete scegliere da soli; se desiderate riferirlo al supremo, fate pure. Adesso, chiunque desideri riferirlo, alzi la mano". Quando tutti sentono questo suo tono, si chiedono: "Posso davvero riferirlo o no?" Dopo aver riflettuto, alcune persone alzano la mano. L'anticristo vede tutto questo e pensa: "Desideri comunque riferirlo? Sei in cerca di guai? Bene, non ti dimenticherò". In seguito, inizia a riflettere sulle opportunità per tormentare questa persona. Trova una scusa, dicendo: "Non hai ottenuto alcun risultato di recente nello svolgimento dei tuoi doveri. Chiunque non stia ottenendo risultati da tre mesi nello svolgimento dei propri doveri vedrà revocato il diritto ad assolverli. Se le sue prestazioni non migliorano, verrà isolato. Se ancora non si ravvede, allora sarà allontanato o espulso!" Quello sciocco, quel codardo oserà comunque riferirlo? Una volta sentito ciò, la persona pensa: "Non lo riferisco per il mio bene. A che scopo riferirlo? Se lo riferisco e poi il leader mi attacca e si vendica contro di me, e i miei fratelli e sorelle mi respingono? Allora sarò isolato all'interno della chiesa. È più importante per me ascoltare il leader; non so neanche dove sia dio, egli può interessarsi alla mia vita e alla mia morte?" Quindi, la persona in

questione non lo riferisce più. Non è stata forse intimorita dall'anticristo? (Sì.) Ha questa convinzione: "Offendere dio non è grave. Dio è amorevole, misericordioso, tollerante e paziente; egli non si infuria con le persone né le maledice o le punisce facilmente. Ma se offendo il leader, allora dovrò soffrire. Riferire i problemi non mi porterà nulla di buono; verrò rifiutato da tutti. Non posso fare una cosa tanto sciocca". Questo non è essere codardi? (Sì.) Che trattamento andrebbe riservato a una persona così? Merita di essere compatita? Un individuo tanto codardo dovrebbe essere abbandonato a Satana, all'anticristo, in modo che questi lo tormenti: se lo merita. Non ha né la fede, né la determinazione, né la forza per mettere in pratica la verità e sottomettersi a Dio, ma quando si tratta di sottomettersi all'anticristo, acquisisce una forza speciale, è disposto a fare tutto ciò che gli viene chiesto ed è colmo di entusiasmo. Quando l'anticristo lo minaccia e lo intimorisce, non osa più riferire alcun problema. Non è un codardo? Qual è l'espressione colloquiale per definirlo? Essere un debole e cedere al cospetto dell'anticristo. Nella chiesa ci sono diverse persone che sono diventate deboli a causa delle minacce degli anticristi! Queste non sanno come trattare la frase "Dio è sovrano su ogni cosa". Quando l'anticristo le minaccia, le respinge o le isola, queste persone sentono di non aver alcun sostegno, non credono nella sovranità di Dio su ogni cosa né nella Sua giustizia e non credono che le vite degli esseri umani siano nelle Sue mani. Con qualche parola intimidatoria o minacciosa dell'anticristo, queste persone si spaventano, soccombono e non osano riferire più nulla.

Quando riferisce del proprio lavoro al Supremo, un anticristo mente spudoratamente e Lo inganna. Chi conosce la verità non sopporta la cosa e desidera segnalare la situazione al Supremo. L'anticristo tiene sotto stretto controllo le persone e le osserva con attenzione. Riesce a individuare immediatamente chi potrebbe essere incline a riferire un problema al Supremo. Quando non ha altro da fare, l'anticristo si concentra sull'osservare le persone, sulle loro parole ed espressioni facciali, alla ricerca di coloro che hanno opinioni su di lui, che sono sleali, che non gli obbediscono, che rappresentano una minaccia al suo prestigio, che sono indifferenti nei suoi confronti, non lo prendono sul serio, non gli concedono il posto d'onore e non lo lasciano mangiare per primo durante i pasti. Ciò è fonte di problemi per queste persone. Che cosa fa l'anticristo a questi individui? Alcuni anticristi insidiosi non rivelano subito la loro vera natura. Attendono un'opportunità per gestirti. Se questo non funziona, ricorrono a dure minacce per indurti a credere che la tua vita è racchiusa nelle loro mani. Se come credente puoi essere salvato, se puoi arrivare alla fine, se puoi rimanere nella chiesa: tutto ciò dipende da loro e basta una loro parola per deciderlo. Hanno l'ultima parola. Se non ascolti, non obbedisci ai loro comandi, non li prendi sul serio e cerchi continuamente di riferire le loro questioni, ne pagherai le conseguenze. Cominceranno a pensare a come tormentarti. Come considera l'anticristo il comportamento dei fratelli e delle sorelle che riferiscono le sue questioni al Supremo? (Fanno la spia.) Esattamente. Secondo l'anticristo, essi non stanno segnalando una situazione, bensì stanno facendo la spia. Che cosa significa fare

la spia? Significa riferire al Supremo tutto ciò che l'anticristo compie contro la verità e tutte le sue azioni malvagie, oppure renderGli conto di circostanze che lo riguardano e di cui gli altri sono all'oscuro. L'anticristo considera questo fare la spia. Una volta che scopre qualcuno che fa la spia, quella persona deve essere tormentata. Alcune persone confuse e codarde si lasciano spaventare dalle minacce dell'anticristo, dai suoi modi autoritari e nefasti. Quando l'anticristo chiede chi abbia contatti con il Supremo, ancor prima che arrivi a loro, queste persone mettono subito in chiaro: "Non io". L'anticristo chiede: "Allora come fa il supremo a sapere di quella questione?" Ci pensano e dicono: "Non lo so neanche io". L'anticristo le tormenta al punto da farle vivere nel costante timore, sono sempre sulle spine e temono che egli possa espellerle dalla chiesa. Sono così ansiose e intimorite che hanno difficoltà ad arrivare a fine giornata. Sarebbero così spaventate se l'anticristo non le avesse minacciate in tal modo? No. Inoltre, hanno un'autentica fede in Dio? No. Sono persone codarde e confuse. Quando incontrano l'anticristo, indietreggiano. Non hanno un'autentica fede in Dio, ma cedono di buon grado all'anticristo, pronte a eseguire i suoi ordini. Sono, per natura, servi di Satana.

A quali altre pratiche ricorrono gli anticristi per minacciare le persone? Alcuni anticristi sono esperti nel pronunciare certe dottrine corrette e affascinanti per limitarti e vincolarti. Dicono: "Non ami la verità? Se ami la verità, devi ascoltarmi perché io sono il leader. Tutto ciò che dico è in linea con la verità. Devi obbedire a tutto quello che dico. Quando dico vai a est, non devi andare a ovest. Quando dico qualcosa, non devi avere ripensamenti; non devi avere alcuna opinione né intrometterti alla cieca. Ciò che dico è la verità". Se non li ascolti, potrebbero provare odio nei tuoi confronti o condannarti. Che tipo di condanna? Diranno: "Tu non sei una persona che ama davvero la verità. In quanto leader, le mie parole sono corrette: se tu amassi davvero la verità, perché non dovresti ascoltarle?" Gli anticristi usano queste teorie e dottrine all'apparenza corrette per controllarti e vincolarti. Inoltre, alcuni anticristi inducono le persone a occuparsi delle loro questioni personali, dicendo: "Ora sono un leader e non ho tempo per certe questioni personali. In più, essendo un leader, le mie questioni sono quelle della casa di dio. Le questioni della casa di dio sono anche le mie questioni. Non riusciamo più a distinguerle con chiarezza. Pertanto, dovete condividere una parte del fardello nelle mie questioni domestiche, come la cura dei figli, i lavori agricoli, la vendita di ortaggi o la costruzione di un'abitazione, e situazioni come la mancanza di denaro in casa. Una volta tali questioni erano un mio dovere, ma ora che sono un leader, sono diventate un vostro dovere: dovete condividere il fardello. In caso contrario, sarò sempre preoccupato dei miei impegni domestici e distratto da tali questioni, e dunque potrò ancora essere un leader valido?" Più parlano, più diventano spudorati. Alcune persone sentono questo discorso e pensano: "Non sapevamo di dover tener conto del tuo cuore. Siamo stati davvero insensibili. Non devi dire altro; d'ora in poi, ci occuperemo noi di tutte le tue faccende domestiche". Che tipo di nome piacevole danno gli anticristi ai loro impegni domestici e quotidiani? Li chiamano "doveri delle persone", ossia, gli anticristi trasformano

in questioni della casa di Dio il lavoro che viene svolto per la loro famiglia, da parte di individui che servono i giovani e gli anziani nella loro casa e gestiscono le loro questioni personali. Dal momento che adesso sono questioni della casa di Dio, ogni persona deve dare il suo contributo, e se il leader vuole che tu faccia qualcosa, allora ciò diventa un tuo dovere. Non sembra corretto? Le persone senza discernimento potrebbero pensare che lo sia. Credono che, poiché il leader è troppo impegnato per gestire i suoi impegni domestici, e loro stessi possiedono scarsa levatura e non sono in grado di fare alcun dovere, possono solo aiutare il leader con alcune faccende domestiche. Quindi, quando non sono impegnati, lavorano nella casa del leader, dando aiuto in vari compiti. Ciò può essere considerato come fare il loro dovere? Può essere visto solo come assistere le persone con entusiasmo. Quando le famiglie di coloro che si spendono in modo sincero per Dio e che seguono la Sua volontà si trovano in difficoltà, la chiesa predispone che delle persone diano una mano e si prendano cura dei loro impegni domestici. In tali casi, ciò può essere considerato in una certa misura come lo svolgimento di un dovere. Ha senso adesso? L'anticristo, impegnato a fuorviare e a controllare le persone nella chiesa, affida le sue faccende domestiche ai fratelli e alle sorelle, sostenendo che anche questo rientra nel fare il loro dovere. Alcuni fratelli e sorelle, non comprendendo la verità, vengono fuorviati e accettano volentieri questi compiti, svolgendoli di buon grado. Alla fine, ritengono addirittura di essere in debito con il leader e pensano: "Il leader si è spezzato il cuore e spaccato le labbra per noi. Siamo davvero indegni. Abbiamo fatto tanto lavoro, eppure come mai non riusciamo ancora a comprendere alcuna verità?" Se sei occupato a lavorare tutto il giorno per il leader e trascuri la partecipazione alle riunioni o l'ascolto dei sermoni, puoi afferrare la verità? Assolutamente impossibile. Questo è ingraziarsi le persone fino alla morte! È correre dietro all'anticristo e smarrirsi su un cammino distorto. L'anticristo spesso si serve di affermazioni in apparenza esatte, infiocchettandole ed elaborandole in un discorso corretto, inducendo le persone a credere erroneamente che tali parole sono in effetti la verità, qualcosa che dovrebbero seguire e mettere in pratica, e che dovrebbero accettare tali parole. In questo modo, le persone non devono discernere se quanto sta facendo il leader sia giusto o sbagliato o se lo sia ciò che stanno seguendo. Non è così? Questo si chiama fuorviare e anche minacciare le persone. L'anticristo sfrutta queste teorie e dichiarazioni all'apparenza corrette per controllare queste persone. In che misura le controlla? Queste persone si adoperano di buon grado per l'anticristo, lavorano fino allo sfinimento per lui e gestiscono tutti i suoi impegni personali. Preferiscono saltare le riunioni, trascurare i propri doveri, abbandonare i propri compiti e sacrificare il tempo destinato alla devozione spirituale, alle riunioni, al nutrirsi delle parole di Dio, solo per prestare servizio e lavorare fino allo sfinimento a tempo pieno per l'anticristo. Perché sono in grado di lavorare in questo modo? Vi è una ragione per questo. E qual è? È perché l'anticristo dice loro di proposito: "Se non riesci nemmeno a gestire queste questioni in modo corretto, quale dovere puoi svolgere? Se non sai svolgere il tuo dovere, sei ancora un membro della

casa di dio? Bene, allora non ti guiderò e se non lo farò, non sarai incluso nel novero della casa di dio. Essendo stato scelto come leader, sono io la porta d'ingresso a questa chiesa. Chiunque desideri entrare nella chiesa deve avere la mia approvazione. Senza il mio consenso, nessuno può entrare. Anche se la chiesa allontana una persona, occorre la mia approvazione prima che possa andarsene. Pertanto, il lavoro che vi assegno e i compiti che vi consegno costituiscono il vostro dovere. Se non fate questo dovere, le parole di dio dicono che coloro che non svolgono un dovere non avranno una possibilità di salvezza e non verranno annoverati nel numero della casa di dio!" Non è una minaccia? (Sì.) Quale metodo viene utilizzato per minacciare le persone? (Parole corrette.) È minacciare le persone usando parole corrette, parole che sembrano in linea con la verità: questo è mischiare il sacro con il profano. L'anticristo sfrutta lo svolgimento dei doveri come pretesto per raggiungere i propri obiettivi personali. Ma fare qualcosa per lui corrisponde davvero a svolgere un dovere? L'anticristo distorce le cose in modo da farlo sembrare un dovere che le persone dovrebbero svolgere, quindi si serve di principi e criteri per l'assolvimento del dovere per chiedere ai fratelli e alle sorelle di lavorare per lui fino a sfinirsi. Minaccia addirittura che, se così non faranno, non avranno alcuna possibilità di salvezza e verranno espulsi dalla chiesa ed esclusi dalla casa di Dio. Quando queste persone stolte e prive di discernimento sentono la gravità delle conseguenze, si accollano subito tutte le faccende domestiche e gli impegni quotidiani del leader, sentendosi sollevati una volta che li hanno portati a termine. Arrivano addirittura a pensare, compiaciuti con sé stessi: "Adesso ho assolto il mio dovere in modo corretto. Non sono stato per nulla pigro e ho considerazione per la volontà del leader. Ho fatto tutto quello che il leader mi ha chiesto di fare e mi sono occupato di tutte le sue faccende domestiche. Ecco cosa significa mostrare considerazione per dio! Il leader è soddisfatto e lo è anche dio. Adesso ho una speranza di salvezza!" Questa si chiama speranza? Non sono diventati schiavi dell'anticristo? Non ne sono stati travciati? Qual è il ruolo dell'anticristo in questa situazione? Non si sta comportando come un rapitore? Gli anticristi hanno un'indole malvagia e la malvagità è naturalmente molto più grave della propensione all'inganno. Quindi, sanno benissimo cosa dire e quali teorie usare per vincolare le persone, allo scopo di portare a compimento i loro secondi fini, conquistarne i cuori e controllarne comportamenti e pensieri. Sono perfettamente consapevoli di tutto questo. Pertanto, gli obiettivi che un anticristo desidera raggiungere attraverso tutto quello che dice e fa sono pensati con cura e premeditati da tempo. Non si tratta assolutamente di dire o fare qualcosa in modo inconsapevole per poi ottenere un risultato inaspettato: non è affatto così. Dunque, coloro che prestano volentieri i propri servizi e lavorano fino allo sfinimento per un anticristo, oltre a essere fuorviati dalle sue parole, sono anche minacciati e costretti da una sua specie di retorica. Forse fanno queste cose per l'anticristo in modo volontario, ma non esiste un problema riguardo a questa "volontà"? Non dovrebbe essere messa tra virgolette? (Sì.) Non si tratta assolutamente di un autentico svolgimento del dovere, ma piuttosto di una conseguenza

dell'essere stati fuorviati da una certa teoria, da una certa argomentazione o da una certa retorica che suonano corrette e gradevoli e che fuorviano le persone. Poiché temono di non riuscire a svolgere il loro dovere, di essere espulse e di non poter essere salvate, queste persone accettano di buon grado i compiti a loro assegnati dall'anticristo, pensando addirittura di svolgere il loro dovere per Dio. Quanto sono diventate confuse!

Le minacce degli anticristi consentono alle persone di vedere chiaramente i loro volti. Siete coinvolti in tali minacce? Esiste una differenza tra minacce e avvertimenti o consigli? (Sì.) Siete in grado di distinguerli o no? Dov'è la distinzione? Trovate questa distinzione e sarete in grado di comprendere e di discernere. (Le intenzioni sono diverse.) Intenzioni e motivazioni sono di certo diverse. Quindi, dov'è esattamente la differenza? Che cos'è una minaccia? Una minaccia prevede parole apparentemente buone e corrette, che non turbano più di tanto le persone che le ascoltano, ma il cui scopo è il guadagno personale. Invece, qual è lo scopo dei consigli e degli avvertimenti? Aiutare le persone, evitare che commettano errori, si allontanino o devino dal cammino e si facciano fuorviare, e aiutarle a prevenire o ridurre le perdite. L'obiettivo non è il tornaconto personale, ma semplicemente aiutare gli altri. Non è questa la distinzione? (Sì.) A questo proposito, occorre imparare a distinguere. Solo perché si è condiviso sulla manifestazione degli anticristi che minacciano le persone, questo non significa che voi non dobbiate osare offrire avvertimenti, se necessario, parlando con gli altri. Quando è necessario, bisogna dare un avvertimento. Avvertimenti e consigli non corrispondono alle minacce. Gli avvertimenti mirano sinceramente ad aiutare le persone in modo che possano svolgere i loro doveri correttamente, assicurando che il lavoro della casa di Dio non sia compromesso. Il loro obiettivo è legittimo. La minaccia, invece, presenta un fine illecito e nascosto: implica ambizione personale e desiderio egoistico. Ad esempio, quando l'anticristo fa svolgere ad altri le sue faccende domestiche, qual è il suo desiderio egoistico? Desidera semplicemente godere dei vantaggi del prestigio, lasciando agli altri il lavoro sporco e faticoso mentre lui non fa nulla. E qualcuno deve addirittura servirgli tre pasti al giorno. L'anticristo crede che, adesso che ha un prestigio, il suo godimento possa iniziare. Tuttavia, è ingiustificato chiedere direttamente alle persone di svolgere il suo lavoro, quindi l'anticristo inventa una serie di scuse, dicendo: "Ora che sono un leader, sono molto occupato con i miei doveri. Se avete un fardello e umanità, allora dovrete imparare a cooperare. Che cosa potete fare? Tutto quello che potete fare è impegnarvi, non è vero? Non c'è nessuno che si occupi del lavoro nell'orto di casa mia e voi non state aiutando! Se fornite il vostro aiuto, dimostrerete di avere un cuore gentile e che state assolvendo realmente il vostro dovere aiutandomi con il lavoro. Sono il vostro leader: i miei impegni non sono anche i vostri? I vostri impegni non sono forse cose che dovrete fare e ciò non corrisponde al vostro dovere?" Quando ti addossano una responsabilità così grande, e ritieni sensato ciò che dice il leader, vai a svolgere il lavoro per lui. Non è cadere in un raggio? Un anticristo ha i suoi obiettivi, e prima di poterli raggiungere, deve trovare scuse e teorie adeguate a creare un pretesto. In seguito,

coloro che accettano queste teorie vanno a lavorare per l'anticristo, lui raggiunge il suo scopo, e può godere dei vantaggi del prestigio. Non si tratta di una persona che vive alle spalle della chiesa? (Sì.) È proprio così. Gli anticristi sono pigri e restii a lavorare, bramano la comodità fisica e i vantaggi del prestigio. Giocano a fare politica, e quando non trovano le parole adatte, estrapolano frasi sensate e più facilmente accettabili dalle parole di Dio e dalla dottrina che comprendono. Usano queste parole per fuorviare e vincolare le persone che non afferrano la verità e che sono stolte. Nel farlo, raggiungono i loro obiettivi nascosti, inducendo le persone ad accettare di buon grado la loro manipolazione. Alcune persone pensano addirittura che se non ascoltano le parole del leader o non svolgono bene i compiti da lui assegnati, non hanno assolto correttamente al proprio dovere. Si sentono in debito con Dio e arrivano persino a piangere. Non è questo un profondo grado di confusione? La loro confusione è rivoltante.

Gli anticristi spesso parlano ricorrendo alle minacce per raggiungere i loro obiettivi, ma le loro minacce a volte si presentano in modo gentile e sotto forma di parole corrette, come un serpente che ti si avvinghia lentamente attorno: una volta che ti hanno avvinghiato, sono pronti a chiedere la tua vita. In altri casi, le loro minacce non sono gentili, ma dure e feroci, come un lupo che vede una pecora e rivela il suo volto feroce. La loro intenzione è dire alle persone: "Se non mi ascolti, avrai ciò che meriti, e in caso di conseguenze, te ne assumerai personalmente la responsabilità!" Quali sono le tipiche merci di scambio che gli anticristi usano nelle loro minacce? Prendono di mira la destinazione, il dovere e addirittura il prestigio delle persone e la loro permanenza all'interno della chiesa. Gli anticristi usano queste tattiche, e ovviamente altre, per minacciare gli individui. Tuttavia, in genere le loro strategie ricadono in queste due categorie: a volte ti persuadono con parole gradevoli, mentre altre volte ti aggrediscono con forza e malignità. Qual è lo scopo delle minacce degli anticristi? In primo luogo, vogliono che le persone li ascoltino. Mirano a trarre benefici da altre persone, a godere dei vantaggi del prestigio e a indulgere nei vari privilegi e piaceri che ne derivano. In secondo luogo, non vogliono che qualcuno riveli il vero stato della situazione o metta in discussione il loro prestigio. Non tollereranno che le persone facciano qualcosa che minacci il loro prestigio. Ad esempio, se alcune persone desiderano denunciare la loro situazione ai superiori o li discernono e vogliono riunire i fratelli e le sorelle per respingerli e sollevarli dal loro incarico, gli anticristi ricorrono a tattiche minatorie. L'obiettivo delle minacce è, da una parte, godere dei molti benefici derivanti dal loro prestigio, dall'altra, è proteggerlo. Sono precisamente questi i due obiettivi delle minacce degli anticristi: entrambi riguardano il prestigio. Da dove provengono tutti questi benefici? Anch'essi derivano dal loro prestigio. Alcuni anticristi affermano: "Se non vi attenete a questa situazione, ne pagherete le conseguenze!" Se qualcuno li discerne e non li ascolta, trovano un modo per gestire la situazione? Non si limiteranno a rassegnarsi a ciò che potrebbe accadere. Fintantoché avranno un barlume di speranza di preservare il loro prestigio, combatteranno con le unghie e con i denti per conservarlo. La loro brama di

prestigio sovrasta quella della maggior parte delle persone. È come un lupo che vede una pecora: comincia ad avere l'acquolina in bocca ancora prima di iniziare a mangiare. I suoi occhi assumono uno sguardo feroce e si immagina di mangiarla; questo è il suo tipo di brama. Non è questa la sua natura? (Sì.) La brama di prestigio degli anticristi è simile a quella di un lupo per una pecora, un bisogno innato nella loro natura maligna. Di conseguenza, rivolgere minacce agli altri è per loro indispensabile.

IV. Analisi di come gli anticristi controllano gli altri

Controllare gli altri è una delle tattiche usate dagli anticristi. Come controllano gli altri? Gli anticristi hanno più di un insieme di metodi per controllare gli altri; ne hanno molti. Avete mai vissuto questo tipo di esperienza? Alcuni individui non hanno mai ricoperto il ruolo di leader, ma nutrono il desiderio di controllare gli altri: verosimilmente diverranno anticristi. Indipendentemente dall'età, dal luogo o da quale sia la questione, vogliono esercitare il controllo sulle persone. Vogliono che gli altri li ascoltino e non tollerano che qualcuno non lo faccia, anche per quanto riguarda il cibo, il lavoro, le varie aree di competenza o le questioni professionali. Non riescono nemmeno a controllare il desiderio di esercitare il potere all'interno della chiesa. Sono convinti di adempiere a una responsabilità o a un obbligo, pensano di fare la loro parte, ma non si rendono conto che si tratta di ambizioni e desideri, della loro indole corrotta. Dunque, come fanno gli anticristi a controllare gli altri? Per esempio, quando sono eletti leader, già dal primo giorno cominciano a pensare: "Queste persone hanno abitudini alimentari e routine quotidiane sbagliate; c'è molto lavoro da fare. Essere leader implica importanti responsabilità, è un fardello molto pesante!" L'anticristo passa tutto il giorno chiuso in camera e scrive due o tre pagine. Ma di cosa scrive? Prima di tutto, scrive di alimentazione. I pasti devono essere consumati a orari fissi, in posti predeterminati, con una specifica quantità di cibo. Colazione alle 6:30, pranzo alle 12:30 e cena alle 18:30: i pasti vanno consumati in questi orari, né un minuto prima né un minuto dopo. Indipendentemente dalle circostanze, è necessario essere puntuali, anche se piove o si avvicina un temporale, e se non si rispettano queste regole, non si mangia. Poi c'è la routine quotidiana, che è molto importante. Bisogna alzarsi alle 6:00 tutte le mattine, anche se la sera prima si è andati a letto tardi. Bisogna riposare dopo pranzo, alle 13:00, e andare a dormire alle 22:00 in punto ogni sera. Quando gli anticristi hanno finito di stabilire le regole per i pasti e per la routine quotidiana, ci sono molte altre regole precise. Per esempio, bisogna mangiare in determinati luoghi e non fare rumore mentre si mangia. Ognuno deve indossare determinati abiti, e così via. Queste regole sono incredibilmente dettagliate, addirittura più dettagliate dei decreti amministrativi della casa di Dio. Questi piccoli dettagli quotidiani non hanno niente a che vedere con la verità. Basta che le abitudini di vita e le consuetudini alimentari di una persona siano strutturate, funzionali e non nuocciano alla salute, seguire questi principi sarà sufficiente. Non c'è bisogno di regole così precise. Allora perché l'anticristo stabilisce regole così

dettagliate? Dice: “Non va bene che le persone rimangano senza una guida. Questi argomenti non sono mai menzionati dalle parole di dio e senza dettagli precisi le nostre vite sarebbero indisciplinate, senza struttura e senza alcuna sembianza umana. Ora che sono io il leader, ci sarà un rimedio per tutti voi. Non sarete più pecorelle smarrite; c'è qualcuno che si prende cura di voi”. Sia gli aspetti importanti che quelli meno importanti della vita quotidiana, come l'abbigliamento, il cibo, il riparo e i trasporti sono stati meticolosamente regolamentati. In seguito, vi rivela un “segreto”, affermando che: “Le parole di dio non hanno mai menzionato questi specifici dettagli della vita. Tuttavia, solo perché dio non ne ha mai parlato non significa che non dobbiamo conoscerli. Noi esseri umani dobbiamo farci carico del lavoro di tutte le questioni dettagliate di cui dio non ha mai parlato”. L'anticristo crea una serie di regole e norme che esulano dalle parole di Dio, all'apparenza dettagliate e chiaramente definite in termini espliciti, per rimpiazzare la verità e guidare gli altri. Una volta che tali norme dettagliate e ben definite sono state emanate, le persone devono attenersi a queste cosiddette regole. Se qualcuno non le rispetta, disobbedisce, ignora o viola queste regole, l'anticristo pota questa persona. Dopo averla potata, si assicura che la persona accetti le regole da Dio. Usa queste cose per rimpiazzare la verità e guidare gli altri, quindi che strada prenderanno queste persone? Obbediranno semplicemente a regole e rituali, seguendo solo la forma. Seguendo un simile leader, le persone potrebbero credere erroneamente tramite nozioni proprie: “Se seguo le regole e le formalità esteriori, se rispetto gli orari del risveglio, del sonno e dei pasti, non significa che sto mettendo in pratica la verità? Allora non sarò salvato?” Davvero la salvezza è così semplice? È così facile ottenere la verità? La verità riguarda solo il comportamento degli esseri umani? No, non è così. Come considera l'anticristo il cambiamento di indole nelle persone, la loro comprensione della verità e la loro pratica della verità? Li considera equivalenti al rispetto dell'ordine pubblico o delle leggi del Paese. Fa addirittura credere, erroneamente, che queste regole e norme siano più elevate, più concrete e più pratiche delle parole di Dio. In realtà, usa queste cose per fuorviare e dominare gli altri, per controllare rigidamente il loro comportamento. Non risolve problemi usando la verità e non incoraggia gli altri a vivere, agire e svolgere i propri doveri secondo le verità principi. Al contrario, formula una serie di regole, norme e sistemi artificiali che gli altri devono seguire. Qual è il suo scopo? Vuole che gli altri lo approvino, che pensino che sia intelligente e che obbediscano alla sua guida praticando e seguendo tali regole e norme; in questo modo raggiunge il suo obiettivo, cioè controllare ogni aspetto di tutti, ponendo dei freni e uniformando il comportamento degli altri. Forse, per quanto riguarda i motivi delle sue azioni, potrebbe anche non avere un desiderio evidente di prestigio, ma la conseguenza ultima delle sue azioni è il controllo degli altri, che vivono e agiscono completamente in linea con le regole e le norme che lui ha stabilito. In questo stato di cose, la verità trova ancora spazio nel cuore delle persone? La risposta è no. Gli anticristi non possiedono comprensione spirituale e non capiscono la verità. Se vivi la vita della chiesa insieme a loro, ti diranno di fare qualcosa oggi e qualcos'altro

domani, fondamentalmente non saranno in grado di condividere sulle verità principi. Al contrario, ti forniranno solo una manciata di regole da seguire. Alla fine, seguirli potrebbe renderti esausto, ma non sarà possibile rifiutare: non ti daranno la possibilità di agire liberamente. Questo è un modo in cui gli anticristi controllano gli altri.

Che cosa controlla principalmente un anticristo nelle persone? (I pensieri.) Esatto: controlla principalmente i pensieri degli altri, non solo quello che dicono o fanno. Con il pretesto di condividere sulla verità, usa teorie vuote e ingegnose sofisticherie per fuorviarti, allo scopo di controllare i tuoi pensieri, di farsi obbedire e seguire da te. Ecco cosa significa fuorviare e controllare le persone. Se non segui le sue istruzioni, potresti avere la sensazione di agire contro la verità; potresti addirittura sentirti in debito con lui o non avere il coraggio di affrontarlo. Questo è un segnale e significa che sei già sotto il suo controllo. Tuttavia, se non pratichi la verità e non ti sottometti a Dio, ti senti in debito con Dio in cuor tuo? Se non è così, sei privo di coscienza e umanità. Se riesci a obbedire all'anticristo invece di praticare la verità, senza alcun senso di disagio nel cuore o sensi di colpa, significa che sei sotto il suo controllo. Il fenomeno più comune del controllo esercitato dall'anticristo è che, nella propria sfera di autorità, lui e solo lui ha sempre l'ultima parola. Se non è presente, nessuno osa prendere decisioni o risolvere un problema. Senza di lui, gli altri diventano bambini sperduti; non sanno più come pregare, cercare o consultarsi a vicenda; si comportano, quindi, come marionette o come persone senza vita. Per quanto riguarda ciò che gli anticristi spesso dicono per fuorviare e controllare gli altri, in questa sede non scenderemo nei dettagli. Le affermazioni e le tattiche che usano sono sicuramente molteplici e le conseguenze sono riscontrabili su chi è fuorviato. Vi faccio un esempio. Ci sono alcuni individui di media levatura, non troppo cattiva, che fanno il loro dovere con lealtà e raramente sono negativi. Tuttavia, dopo aver lavorato per un periodo di tempo con un anticristo nell'assolvimento del loro dovere, diventano dipendenti dall'anticristo. Preferiscono seguire la guida dell'anticristo in tutto, e l'anticristo diventa il loro sostegno principale. Non appena sono separati da lui, diventano incapaci di fare qualsiasi cosa. Senza la sua presenza, smettono di fare progressi per quanto riguarda lo svolgimento del loro dovere e, anche di fronte a un problema, non sono capaci di ottenere risultati con la condivisione. L'unica soluzione è aspettare che l'anticristo ritorni e che risolva il problema al posto loro. In realtà, questi individui in precedenza avevano le capacità per gestire queste situazioni, grazie alla levatura, all'intelletto, all'esperienza e al contesto di provenienza; questo prima del controllo esercitato dall'anticristo. Tuttavia, una volta che l'anticristo ha assunto il controllo su di loro, nessuno ha più il coraggio di prendere decisioni o di proporre soluzioni chiare per risolvere il problema in sua assenza. È come se i loro pensieri fossero imprigionati e assomigliano a persone in stato semi-vegetativo. Che cos'ha fatto l'anticristo che controlla queste persone, per far sì che si comportino così? Sicuramente ha fatto affermazioni o dichiarazioni esplicite per farsi obbedire da loro nel cuore e nella mente. Inoltre, potrebbe aver fatto affermazioni, compiuto azioni o espresso punti di vista

con i quali questi individui erano d'accordo. Tuttavia, agli anticristi manca del tutto la verità realtà. Le loro affermazioni e i loro punti di vista, anche se sono corretti, hanno lo scopo di fuorviare gli altri e non rappresentano in loro alcuna verità realtà. Alcune persone li ammirano perché senza dubbio possiedono alcuni doni e alcuni talenti, ma possedere queste qualità non significa possedere la verità realtà. Chi adora gli anticristi lo fa perché non possiede la verità e non sa discernere le persone, motivo per cui adora gli anticristi e persino alcune grandi e famose figure spirituali. Alcune persone potrebbero essere fuorviate dagli anticristi, ma si tratta di una condizione temporanea, perché quando si rendono conto che gli anticristi si limitano a parlare di teorie spirituali senza praticare la verità, che non hanno fatto nulla per salvaguardare il lavoro della chiesa e che sono veramente farisei ipocriti, li respingeranno e li odieranno. Ci sono molti esempi di anticristi che usano i propri doni e la propria eloquenza per fuorviare chi non comprende la verità. Per esempio, se tu proponi un suggerimento ragionevole, tutti quanti dovrebbero concentrarsi su questa proposta corretta e continuare a condividere su di essa; è il percorso giusto e dimostra lealtà e responsabilità verso i propri doveri, ma l'anticristo nel suo cuore pensa: "Perché non ho pensato prima io a quella proposta?" Ammette, nel profondo, che la proposta è corretta, ma è in grado di accettarla? A causa della sua natura, non accetterà assolutamente la tua proposta corretta, anzi farà di tutto per respingerla, poi escogiterà un piano alternativo, con l'intento di farti pensare che la tua proposta è del tutto impraticabile e che il suo piano è migliore. Vuole convincerti che non puoi fare a meno di lui e che solo con lui si può lavorare con efficacia. Senza di lui nessun lavoro può essere fatto bene, tutti diventano inutili e non riescono a fare niente. La strategia degli anticristi è quella di apparire sempre originali e unici e di fare affermazioni grandiose. Indipendentemente dalla correttezza delle affermazioni altrui, gli anticristi le respingeranno. Anche se i suggerimenti degli altri sono in linea con le loro idee, se non sono stati loro a proporle per primi, non le riconosceranno mai e non le adotteranno mai. Al contrario, faranno di tutto per sminuirle, poi le negheranno, le condanneranno e le criticheranno continuamente, fino a quando la persona che ha proposto l'idea la considererà sbagliata e ammetterà il proprio errore. Solo a questo punto l'anticristo morderà la presa. Gli anticristi traggono piacere dall'affermare sé stessi e sminuire gli altri, per far sì che gli altri li adorino e li pongano al centro dell'attenzione. Permettono solo a sé stessi di brillare, mentre gli altri possono solo rimanere in disparte. Qualunque cosa essi dicano o facciano è giusta, mentre ciò che dicono o fanno gli altri è sbagliato. Spesso propongono punti di vista originali per negare i punti di vista e le azioni altrui, trovando difetti nei suggerimenti degli altri e intralciandone e rifiutandone le proposte. In questo modo, gli altri devono ascoltarli e agire secondo i loro piani. Usano questi metodi e queste strategie per negarti, attaccarti e farti sentire incompetente costantemente, rendendoti così sempre più sottomesso, per farti provare maggiore ammirazione e stima nei loro confronti. In questo modo, sei completamente controllato da loro. Ecco qual è il processo con cui gli anticristi sottomettono e controllano gli altri.

Un anticristo si serve di vari metodi per fuorviare e controllare le persone; non è una strizzatina d'occhio o qualche parola a far sì che le persone lo seguano: non è affatto così semplice. Che si tratti di controllare le persone o un aspetto dell'autorità, come decisioni sul personale, questioni finanziarie o l'ultima parola, userà tattiche diverse e non lo farà assolutamente solo di tanto in tanto, ma si sforzerà di continuo per mettersi in mostra e dare testimonianza di sé, fino a quando le persone lo ammireranno e lo eleggeranno, e allora avrà autorità. Impiegherà un certo tempo per raggiungere questo obiettivo. Un altro metodo di cui si serve un anticristo per fuorviare e controllare le persone consiste nel mettersi costantemente in mostra e farsi conoscere da tutti, far conoscere a più persone i suoi contributi alla casa di Dio. Per esempio potrebbe dire: "In passato ho inventato dei metodi per predicare il Vangelo, e questo ha migliorato l'efficacia della predicazione del Vangelo. Attualmente anche altre chiese stanno adottando questi metodi". In realtà, varie chiese hanno riassunto un bel po' di esperienza nella predicazione del Vangelo, ma l'anticristo si vanta continuamente delle sue giuste decisioni e dei suoi risultati, informandone le persone, enfatizzandoli e ripetendoli ovunque vada fino a quando tutti lo sanno. Qual è il suo obiettivo? Costruire la propria immagine e la propria fama, ottenere elogi, sostegno e ammirazione da più persone e far sì che si rivolgano a lui per ogni cosa. Questo non raggiunge forse l'obiettivo dell'anticristo di fuorviare e controllare le persone? La maggior parte degli anticristi agisce in questo modo, assumendo il ruolo di fuorviare, intrappolare e controllare le persone. A prescindere dalla chiesa, dal gruppo di persone o dall'ambiente di lavoro, tutte le volte che appare un anticristo la maggior parte degli individui comincia inconsciamente a adorarlo e guardarlo con ammirazione. Tutte le volte che le persone incontrano difficoltà in cui si sentono confuse e hanno bisogno di qualcuno che fornisca loro una guida, soprattutto in situazioni critiche, quando è necessario prendere una decisione, pensano all'anticristo dotato di talento. Credono in cuor loro: "Se solo fosse qui, andrebbe tutto bene. Solo lui può dare il consiglio e i suggerimenti per aiutarci a superare questa difficoltà; ha il maggior numero di idee e soluzioni, le sue esperienze sono le più ricche e la sua mente è la più agile". Il fatto che queste persone possano adorare l'anticristo a tal punto non è forse direttamente collegato al suo modo abituale di mettersi in mostra, di esibirsi e di pavoneggiarsi? Se manifestasse sensatezza nelle parole e nelle azioni, se fosse un individuo che abbassa la testa e lavora sodo, se parlasse poco e lavorasse con diligenza, senza mai pubblicizzarsi o mettersi in mostra, e tanto meno vantarsi, non sarebbe in grado di fuorviare le persone e far sì che lo apprezzino e lo ammirino. Allora perché certe persone relativamente oneste, capaci di praticare la verità e lavorare con diligenza, raramente vengono elette come leader e lavoratori? Perché la maggior parte degli individui manca di verità realtà e non è abile nel discernimento. Le persone tendono a preferire coloro che possiedono doni, eloquenza e propensione a mettersi in mostra. Sono particolarmente invidiose, approvano questo genere di individui e amano interagire con loro. Di conseguenza gli anticristi diventano

naturalmente oggetto di adorazione e ammirazione per la maggior parte della gente. In ogni caso essi hanno una serie di metodi per controllare le persone e non esitano a investire tempo ed energia per gestire il loro prestigio e la loro immagine nel cuore altrui, con l'obiettivo finale di ottenere il controllo sugli altri. Cosa fa un anticristo prima di raggiungere questo obiettivo? Qual è il suo atteggiamento nei confronti del prestigio? Non si tratta di simpatia o invidia normali, ma di un piano a lungo termine, di un'intenzione deliberata di ottenerlo. Attribuiscono particolare importanza al potere e al prestigio e considerano quest'ultimo un prerequisito per il raggiungimento dell'obiettivo di fuorviare e controllare le persone. Una volta raggiunto il prestigio, godere di tutti i suoi vantaggi è una cosa naturale. Perciò la capacità di un anticristo di fuorviare e controllare le persone è il risultato di una gestione diligente. Non è assolutamente un cammino intrapreso per caso; tutto ciò che gli anticristi fanno è intenzionale, premeditato e attentamente calcolato. Per loro l'ottenimento del potere e il raggiungimento del loro obiettivo di controllare le persone è il premio, è l'esito che più desiderano. Il loro perseguimento del potere e del prestigio è motivato, intenzionale, deliberato e faticosamente gestito; cioè, quando parlano o agiscono, hanno un forte senso dello scopo e dell'intenzione, e il loro obiettivo è definito in modo particolare. Per esempio si vantano di essere stati leader o lavoratori di un certo livello, di aver guadagnato un certo numero di persone predicando il Vangelo o di avere sviluppato vari metodi esemplari per predicare il Vangelo; ostentano le loro esperienze e qualifiche. Quali sono i loro pensieri mentre si vantano? Qual è il loro motivo di fondo? Non meditano forse sulle parole da usare e sul modo in cui mescolare realtà e falsità? Le loro parole non sono casuali; tutto ciò che dicono ha uno scopo e non è assolutamente una pura questione di autoesaltazione. Le loro parole possono essere percepite come particolarmente ponderate e mirate, dimostrando uno spiccato senso di appropriatezza. Per esempio, se incontrano persone che comprendono la verità, il loro cuore è all'erta, non dicono o fanno cose con noncuranza in loro presenza, temendo il discernimento. Saranno più disciplinati. Tuttavia, se trattano con nuovi credenti o credenti comuni, considereranno accuratamente cosa dire a queste persone. Se hanno a che fare con leader e lavoratori, rifletteranno su cosa dire a questo gruppo. Se hanno a che fare con qualcuno che comprende la conoscenza professionale, valuteranno cosa dirgli. Sono particolarmente astuti in questioni esterne, sapendo a chi rivolgersi con quali parole e come trasmettere il loro messaggio in modo efficace: sono particolarmente chiari su tutto questo. In altri termini, gli anticristi quando agiscono mettono sempre determinate intenzioni. Le loro parole e azioni e il loro comportamento, persino le specifiche formulazioni che scelgono mentre parlano, sono intenzionali; non agiscono per una rivelazione momentanea di corruzione, per statura modesta, stupidità o ignoranza, sputando sciocchezze ovunque vadano: non è assolutamente così. Esaminando i loro metodi, il loro modo di fare le cose e la loro scelta delle parole, gli anticristi appaiono piuttosto subdoli e malvagi. Nell'interesse del loro prestigio e per raggiungere l'obiettivo di controllare le persone,

colgono ogni occasione per mettersi in mostra, per sfruttare ogni minimo dettaglio, e non perdono neppure una singola opportunità. DiteMi, queste persone rivelerebbero tali caratteristiche di fronte a Me? (Sì.) Perché dici che lo farebbero? (Perché la loro natura essenza è quella di mettersi in mostra.) Mettersi in mostra è l'obiettivo finale di un anticristo? Qual è il suo obiettivo nel mettersi in mostra? Vuole conquistare il prestigio, e questo è ciò che intende: "Non lo sai, tu, chi sono io? Guarda le cose che ho fatto, sono stato io a fare queste cose buone; ho dato un bel po' di contributi alla casa di dio. Ora che lo sai, non dovresti darmi un lavoro più significativo? Non dovresti tenermi in grande considerazione? Non dovresti fare affidamento su di me in tutto ciò che fai?" Questo non è forse intenzionale? Gli anticristi vogliono controllare chiunque, a prescindere da chi sia. Qual è un altro termine per dire controllare? Manipolare, usare come giocattolo: vogliono solo governarti. Per esempio, quando i fratelli e le sorelle lodano qualcosa come ben fatto, un anticristo dice subito di essere stato lui a farlo, e così fa in modo che tutti li ringrazino. Una persona veramente ragionevole si comporterebbe così? Assolutamente no. Quando gli anticristi fanno un po' di bene, vogliono che tutti lo sappiano, per indurli a stimarli e lodarli: questo li soddisfa. Non importa cosa fanno, desiderano ottenere complimenti e adorazione dalle persone e sono disposti a sopportare qualsiasi cosa per ottenerli. Per amore del prestigio e del potere, gli anticristi non si lasciano sfuggire nessuna occasione per mettersi in mostra, anche se la loro ostentazione sembra sciocca, o i loro metodi sono rozzi e si guadagnano il disprezzo degli altri: non si lasciano comunque sfuggire tali occasioni. In modo analogo impiegano qualsiasi mezzo necessario per conseguire il loro obiettivo di controllare le persone e non risparmiano alcuno sforzo per raggiungerlo. Si sforzano scrupolosamente e si lambiccano il cervello per formulare i loro piani. Quando fanno qualcosa di buono, lo ostentano e lo sbandierano di continuo dappertutto. Se qualcun altro ha fatto qualcosa di buono, lo invidiano e cercano in ogni modo possibile di attribuirlo a loro stessi o di affermare di aver avuto una parte in ciò per attribuirsi il merito. Per farla breve, gli anticristi possiedono tattiche per controllare le persone. Non si tratta assolutamente di propensione all'inganno momentanea, né di un paio di azioni occasionali. Al contrario, fanno e dicono molte cose. Le loro parole e le loro azioni sono fuorvianti e il loro obiettivo finale nel fare e dire queste cose è quello di controllare le persone.

Qual è uno degli scopi di un anticristo nel controllare le persone? Ottenere prestigio e autorità nel cuore delle persone. Una volta che li ha ottenuti, può godere dei vantaggi del prestigio e dei vari interessi che questo comporta. Per esempio nei periodi caldi, mentre gli altri stanno in locali senza aria condizionata, lui può stare in uno climatizzato. Al momento del pasto, mentre gli altri mangiano una sola porzione di verdura e riso, lui può aggiungere un po' di carne e di zuppa. Quando entra in una stanza senza posti a sedere disponibili, gli altri devono sedersi per terra, lasciando solo una sedia riservata a lui. Questo trattamento speciale è il risultato del suo prestigio, ed egli gode dell'indulgere ai vantaggi che ne derivano. Naturalmente questi interessi e piaceri non bastano a

soddisfare le sue ambizioni. Non ha bisogno solo di questi benefici materiali concessi dal suo prestigio, ma anche della vanità, della soddisfazione e del senso di sicurezza che questo porta nel suo mondo interiore. Quali sono i comportamenti di coloro che sono stati fuorviati, attirati e controllati dagli anticristi? Confrontano l'un l'altro il prestigio, il potere, i doni e le capacità di cui ognuno dispone, così come il background familiare e di classe, e competono su chi inventa più idee malvagie e su chi ha la mente più agile. Gli anticristi della religione competono anche su chi prega più a lungo. Se una persona prega per dieci minuti, un'altra pregherà per venti, e durante una riunione potrebbero non fare altro che pregare ininterrottamente, alla maniera di quelli che recitano le scritture in un tempio buddista, mormorando senza sosta. Dio ascolta queste preghiere? A giudicare da come pregano, lo Spirito Santo non opererà su di loro. Vedono chi riesce a pregare più a lungo, chi è in grado di pregare con la voce più alta che può sopraffare gli altri. Non è forse questa un'assoluta follia? Le loro azioni sono incredibili e insensate. Queste sono le manifestazioni che si vedono principalmente in coloro che sono stati fuorviati e controllati dagli anticristi; quando gli anticristi guidano le persone, questo è il risultato. Perciò, se sei fuorviato e controllato da un anticristo, nutrirai ammirazione per lui, lo seguirai e gli obbedirai in tutto. Non ascolterai nessun altro, anche se è Dio che parla. Questi saranno i comportamenti che mostrerai. Quando gli anticristi controllano le persone, è come se Satana governasse su di esse. Se sei sotto il controllo di Satana e se nel tuo cuore c'è un posto per l'uomo e un posto per Satana, allora lo Spirito Santo non opererà su di te: ti abbandonerà. Non ti piace forse seguire gli anticristi? Non ti piace forse nutrire ammirazione per loro? Non ti piace forse accettare il loro controllo e la loro manipolazione? Allora sarai consegnato a loro. Se credi che qualsiasi cosa dicano gli anticristi sia la verità, allora puoi ascoltarli e seguirli, e sarai consegnato a loro. Tuttavia devi considerarti responsabile delle conseguenze. Se un giorno non otterrai la salvezza, non addossare a Dio la responsabilità e non lamentarti di Lui; questo non c'entra nulla con Dio. È una tua scelta personale e devi pagarne il prezzo.

Abbiamo più o meno completato la nostra condivisione sulle manifestazioni degli anticristi che controllano le persone. Gli individui devono capire cosa significa essere controllati. All'esterno può sembrare che certi stiano seguendo Dio, ascoltando i Suoi sermoni, nutrendosi delle Sue parole, vivendo la vita della chiesa e svolgendo i loro doveri, e che non abbiano abbandonato la casa di Dio. Allora perché sono controllati dagli anticristi? Innanzitutto a causa della loro mancanza di verità. Queste persone sono state dapprima fuorviate dagli anticristi e poi sono arrivate ad amarli in modo particolare, il che le ha portate a essere controllate da loro. Cosa significa che sono controllate? Significa che sono influenzate e vincolate da loro. Anche se stai svolgendo i tuoi doveri, quando cerchi le verità principi nello svolgimento del dovere, sei fuorviato dagli anticristi. Quanto più le loro affermazioni e i loro punti di vista sono in linea con le tue nozioni e fantasie personali, tanto più li consideri corretti e in linea con la verità, e smetti di cercare le verità principi, non sei più disposto a pensare in modo indipendente

e non basi più la tua pratica sulle parole di Dio. Credi che i punti di vista degli anticristi non siano affatto sbagliati e li confermi incondizionatamente. Se questo è il caso, se pratici veramente in accordo con le parole di Dio, ti senti inquieto e turbato. Senti di aver deluso gli anticristi e di non poter assolutamente agire in questo modo. Non sei forse completamente vincolato dalle affermazioni e dai punti di vista degli anticristi? Quando fai le cose, non sai come giudicare, cercare o attenerti alle parole di Dio. Non sai come farlo, né osi farlo. Perché non sai come fare e perché non osi? Gli anticristi non si sono ancora pronunciati, non ti hanno fornito una decisione né hanno raggiunto una conclusione, e non ti hanno comunicato l'esito né ti hanno mostrato una direzione. Questo è il motivo per cui non osi agire secondo la tua comprensione e temi di sbagliare strada, di fare qualcosa di sbagliato. Non sei controllato? Perché sei sempre tanto timoroso? Forse che le parole di Dio non erano veramente chiare? Le parole di Dio non ti hanno comunicato i principi o non ti hanno detto cosa fare? Perché ignori le parole di Dio e insisti nell'ascoltare gli anticristi? Sei fuorviato e controllato dagli anticristi. Per fare un esempio: ho detto a qualcuno di costruire un muro, specificandone l'altezza, la lunghezza e la posizione. Poi è arrivato un anticristo e ha detto: "L'altezza di questo muro va bene, ma qui c'è un problema. Se lo costruisci così, non crollerà quando soffia il vento?" Sentendo questo, la persona ha detto: "Questa è una buona osservazione, potrebbe crollare? Dio non l'ha detto, quindi non lo costruirò ancora". Quando in seguito ho controllato, ho chiesto: "Perché non hai costruito il muro? Sono passati diversi giorni e non è stato ancora costruito: non stai forse ritardando le cose?" Mi ha risposto che qualcuno si era preoccupato che il muro fosse portato via dal vento. Gli ho detto di usare un pilastro come sostegno se era preoccupato per il vento, e lo ha tenuto a mente. In seguito, l'anticristo è tornato a disturbarlo, dicendo: "È sufficiente un pilastro? Non dovresti usarne due?" La persona ha meditato su questo, pensando che Dio aveva detto di usare solo un pilastro e non due, e di nuovo non sapeva cosa fare. Dopo essere stata così fuorviata e disturbata dall'anticristo, tutte le parole che lo avevo pronunciato in precedenza erano state inutili, e lei non era in grado di procedere in questo compito. Questo non equivale forse a essere controllati dall'anticristo? A chi, quella persona, dovrebbe dare ascolto in questo? (A Dio.) Allora perché non ha ascoltato le parole di Dio? Non voleva ascoltare? Voleva, ma è stata fuorviata da una delle eresie e delle fallacie dell'anticristo. Una volta fuorviata, ha obbedito all'anticristo, il che equivale a essere sequestrata da lui. Se il suo comportamento e i suoi pensieri sono legati e incatenati dall'anticristo, questa persona è sotto il suo controllo. In conclusione, non ha compiuto il proprio dovere, non si è sottomessa a Dio e non ha ascoltato le Sue parole. Chi ha portato a questo esito? È stato provocato dalla sua ignoranza ed è inseparabile dal fuorviamento, dal disturbo e dal controllo dell'anticristo. Cosa significa dunque che l'anticristo ha interferito in questo modo? Voleva dimostrare la sua intelligenza e in realtà stava dicendo: "Perché hai ascoltato ciecamente dio quando ti ha detto di costruire questo muro qui? Perché il tuo processo di pensiero è così semplice? Se costruisci il

muro qui, non crollerà non appena il vento inizierà a soffiare? Ascoltare dio non è corretto come ascoltare me; tu devi ascoltare me. Se mi ascolti, io sarò soddisfatto, ma se ascolti dio, questo non mi starà bene e non sarò soddisfatto. Non va bene se ascolti dio, e questo in che posizione mi metterebbe?” Non lo ha detto direttamente, ma ha interferito e ha creato scompiglio in maniera deliberata. Dopo la sua intromissione, il compito non ha potuto essere completato e lui è sembrato saggio, il che lo ha reso felice. Quando Dio ordina a qualcuno di costruire un muro, la persona deve costruirlo prontamente, ma adesso il risultato è che il muro non è stato costruito. Chi ha causato tale risultato? Lo ha causato l’anticristo: questa persona è stata fuorviata, disturbata e controllata dall’anticristo. Questo è simile al modo in cui il serpente ha indotto in tentazione Adamo ed Eva. Dio disse a Adamo ed Eva: “Del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai”. Queste parole di Dio sono la verità? Sì, sono la verità, e non hai bisogno di capirne il significato; devi solo ascoltare e sottometterti. A prescindere dalla situazione, la parola di Dio non può cambiare, e se Dio vuole che tu faccia qualcosa, falla. Non analizzarla. Anche se non la capisci, devi sapere che la parola di Dio è giusta; devi comprendere questa definizione nel tuo cuore. In altre parole, devi conoscere questa verità prima di ogni cosa. Devi aggrapparti alle Sue parole, che siano o meno in linea con le tue nozioni, che tu le capisca o no, e a prescindere da quanto tu possa essere confuso. Questa è la tua responsabilità, il tuo dovere. Una volta che ti sarai messo in testa questo, cosa dovresti fare quando Satana verrà a sedurti? Dovresti attenerti alle parole di Dio e seguire la Sua via: questo è il principio fondamentale. Ignora ciò che dice Satana. Quale fu il risultato finale di Adamo ed Eva che ascoltarono le parole del serpente? Furono fuorviati e controllati da Satana. Con una sola frase fatta di parole speciose, vaghe e diaboliche Satana riuscì a influenzare e controllare il comportamento di Adamo ed Eva. Questo era un risultato che Dio non voleva vedere. Qual era lo scopo del serpente nel pronunciare quelle parole? Attraverso quelle parole voleva confondere i pensieri delle persone, influenzarne il comportamento e far sì che smettessero di ascoltare le parole di Dio e le abbandonassero. Una volta che questo pensiero attivo è stato ficcato in testa alle persone, esse hanno seguito il cammino indicato. Qual era lo scopo di Satana? Quello di dire: “Non ascoltare ciò che dice dio. Tu devi ascoltare me; devi mangiare questo frutto”. Dio disse di non mangiarlo, mentre Satana disse di mangiarlo. Alla fine Adamo ed Eva mangiarono il frutto? (Sì.) È in questo modo che Satana ha controllato le persone. Quando ascolti le parole diaboliche di un anticristo, puoi essere disorientato e perdere la bussola, e sei propenso a non ascoltare le parole di Dio. Ciò non significa forse che il tuo comportamento e i tuoi pensieri sono influenzati e controllati da questo anticristo? Ecco qual è il significato di controllo. Vi siete mai imbattuti in situazioni del genere? Alcune persone malintenzionate vedono che stai portando a termine un compito senza intoppi e stai per ottenere dei risultati, stai per renderti visibile, e si rendono conto che non saranno molto coinvolte in questo. Se tu sei visibile, loro non lo saranno, quindi

propongono punti di vista o domande in apparenza plausibili per fuorviarti, disturbarti e controllarti. Di conseguenza diventi confuso, e pensi che anche le loro parole abbiano un senso. Non sai più cosa fare e non riesci a portare avanti il tuo dovere, quindi lo interrompi. Non è forse una sciocchezza questa? All'inizio, quando non eri ancora stato fuorviato, avevi le idee abbastanza chiare e sapevi cosa fare, ma non appena l'anticristo ti ha disturbato, ti sei confuso e non hai più saputo come gestire le cose in modo appropriato. Qual è il problema in questo caso? (Essere fuorviato.) Le persone che sono facilmente fuorviate e controllate dagli anticristi o da Satana sono individui ignoranti e confusi. Per quanto riguarda le manifestazioni del modo in cui gli anticristi fuorviano e controllano le persone, la nostra condivisione è stata abbastanza specifica? Dovreste essere in grado di capire e, quando vi capitano le cose, dovreste confrontarle con varie verità per riflettere sulle vostre parole, sulle vostre azioni e sulla vostra essenza. Allo stesso tempo dovreste cercare di capire e discernere le persone, gli eventi e le cose intorno a voi per guadagnare una comprensione più chiara della verità e una comprensione più accurata della natura essenza delle diverse persone.

Attualmente molti di voi sono appena entrati in contatto con gli stati e le manifestazioni specifici di varie verità. Perché dico che siete appena entrati in contatto con essi? Perché siete appena arrivati a comprendere alcuni dettagli, ma c'è ancora una certa distanza da percorrere prima del vero accesso. Capire non equivale ad avere accesso. Quando capisci, significa solo che nella tua mente la comprensione dei concetti e delle definizioni di questi argomenti è relativamente accurata e più coerente con la verità, ma sei ancora lontano dall'accesso personale. La comprensione, il riconoscimento e la capacità di collegare questi argomenti al tuo stato e alle persone, agli eventi e alle cose che ti circondano non significano che tu abbia accesso. Sono due cose separate. Una persona, per essere salvata e conseguire un cambiamento di indole, comincia con la comprensione di tutte le diverse verità, e l'accesso nella verità realtà ha inizio con la pratica di queste verità. Se aveste un certo fondamento nella comprensione e nell'accesso alle diverse verità, allora, quando vi chiedo degli esempi, potreste subito pensare alle vostre personali manifestazioni o a certe cose che avete visto e sperimentato. Questo renderebbe la Mia condivisione molto più facile e non dovrei parlare in modo così dettagliato, perché voi avreste già avuto esperienze e avreste potuto raggiungere quel livello. Ma quando ora ve lo chiedo, dovete pensare sul momento e dovete anche rovistare e cercare nella vostra memoria. Quando vedo che non conoscete queste cose e non le avete sperimentate di persona, devo spiegarvele nei dettagli, chiarire gli aspetti centrali e fondamentali e i punti essenziali di questi argomenti, e fornirvi una comprensione di base dei dettagli delle diverse verità, in modo che non confondiate gli aspetti concettuali o definitivi quando praticate e che non sostituiate un concetto con un altro né pensiate che siano troppo complessi: sarete in grado di distinguere chiaramente tra i diversi aspetti. In questo modo, la prossima volta che condividerò su questi argomenti, sarà facile. Attualmente non riuscite ancora a

capire, quindi devo sempre spiegarveli nei dettagli. Su quanta parte del contenuto delle condivisioni nelle nostre riunioni riuscite a meditare e quanta ad assimilare? Se è solo il dieci per cento, allora avete a malapena una statura, se è il trenta per cento, avete capito soltanto qualcosa. Se raggiungete il cinquanta per cento, possedete una certa statura e un certo accesso, ma se non riuscite a raggiungerlo, non avete alcun accesso. Lo capite, vero? Se non riuscite a capire quando condivido in questo modo, significa che la vostra levatura è troppo bassa e non avete modo di capire la verità. Bene, questo conclude la nostra condivisione per oggi. Arrivederci alla prossima volta!

17 aprile 2019

Tema 6: Si comportano in modi subdoli, sono dispotici e autoritari, non tengono mai condivisioni con gli altri e li costringono a obbedire loro

Supplemento Storia di Daming e Xiaoming

Prima di passare all'argomento principale della nostra condivisione, iniziamo raccontando una storia. Qual è il vantaggio di raccontare storie? (Sono facili da ricordare.) Finora, quante storie facili da ricordare ho raccontato? (La "storia di Dabao e Xiaobao".) La "storia di Dabao e Xiaobao" è quella che ho raccontato l'ultima volta. (C'erano anche "A caccia di ratti" e la storia delle leader.) Sono già state raccontate molte storie. Perché racconto delle storie? In realtà, lo scopo è quello di passare a una forma più rilassata e facile da capire per condividere su alcune verità che le persone dovrebbero comprendere. Se capite le verità dalle storie che racconto e queste verità vi aiutano nella vita quotidiana in vari aspetti del vostro ingresso, allora le storie non sono state raccontate invano. Questo dimostra che comprendete realmente le verità in esse coinvolte, che capite il lato concreto di queste verità, anziché ascoltarle solo come delle semplici storie. L'ultima volta ho raccontato la storia di Dabao e Xiaobao. Oggi vi racconterò la storia di Daming e Xiaoming. Mentre ascoltate, pensate a ciò che questa storia sta realmente cercando di farvi capire e a quale aspetto della verità coinvolge.

Daming e Xiaoming sono padre e figlio. Qualche tempo fa, Daming e suo figlio Xiaoming hanno accettato la nuova opera di Dio. Questa è una cosa positiva? (Sì.) È una cosa positiva. Xiaoming è giovane e sa leggere appena, quindi Daming gli legge le parole di Dio ogni giorno e gli spiega pazientemente quelle che lui non capisce. Dopo un certo periodo di tempo, Xiaoming arriva a comprendere un buon numero di dottrine su come comportarsi, nonché alcuni vocaboli che non aveva mai sentito prima di credere in Dio, come sottomissione, fede, onestà, propensione all'inganno e così via. Vedendo i progressi del figlio, Daming è molto soddisfatto. Tuttavia, negli ultimi tempi ha notato che, per quanto legga le parole di Dio a Xiaoming, non ci sono molti progressi nel suo comportamento e nel suo linguaggio. Daming comincia a nutrire ansia e sviluppa un fardello, pensando: "Come posso fare in modo che mio figlio capisca un po' di verità leggendo le parole di Dio, che mostri qualche cambiamento in modo che gli altri lo approvino, lo encomino e lo lodino come un bravo figlio? E poi, grazie alla sua condotta, potrebbero lodare che credere in Dio è una cosa positiva, e il Vangelo potrebbe essere predicato ad altri attraverso i cambiamenti di mio figlio: sarebbe fantastico!" Avendo sviluppato questo fardello, Daming non fa che riflettere: "Come posso istruire adeguatamente Xiaoming a comprendere meglio come comportarsi, in modo che ottenga migliori risultati e si conformi alle intenzioni di Dio? Infine, quando diventerà un

bravo figlio e tutti lo loderanno, tutta questa gloria potrà essere offerta a Dio: sarebbe meraviglioso! A quel punto, la pesante pietra che ho sul cuore scivolerebbe via". Il fardello che Daming avverte è ragionevole? Può essere considerato come lo svolgimento appropriato di un compito da parte sua? (Sì.) Da questa prospettiva, il suo punto di partenza è corretto: può considerarsi ragionevole, un compito appropriato. Il percorso scelto da Daming per Xiaoming è corretto o sbagliato? È buono o cattivo? Vediamolo man mano che andiamo avanti. Daming prega e supplica spesso Dio a questo proposito e finalmente un giorno ha un'"ispirazione". Quale "ispirazione"? La cosiddetta "ispirazione" tra virgolette. Dato che questa "ispirazione" è tra virgolette, a che tipo di percorso potrebbe riferirsi Daming? Riuscite a immaginare come prosegue la storia? Non è molto chiaro, vero? È in qualche modo ignoto.

Un giorno, dopo aver letto le parole di Dio a suo figlio, Daming chiede molto seriamente a Xiaoming se credere in Dio sia una cosa positiva. Xiaoming risponde solennemente: "Credere in Dio è una cosa positiva. Le persone che credono in Dio non maltrattano gli altri, non subiscono disastri, possono andare in cielo e non vengono mandate all'inferno una volta morte". Xiaoming ha ragione? Data la sua giovane età, è già ottimo che sia in grado di dire queste cose. La sua comprensione della fede in Dio è molto semplicistica, rudimentale ed estremamente superficiale, ma per lui è già profonda. Sentendo questo, Daming è contento e si sente confortato, e dice: "Bene, hai fatto progressi, Xiaoming. Sembra che la tua fede in Dio abbia qualche fondamento. Papà è molto contento e confortato. Ma credere in Dio è davvero così semplice?" Xiaoming riflette per un momento e risponde: "Non è questo tutto ciò che dicono le parole di Dio? Che altro c'è?" Daming risponde immediatamente: "I requisiti di Dio non sono solo questi. Tu credi in Dio da così tanto tempo e, quando i fratelli e le sorelle fanno visita, non sai nemmeno come salutarli. D'ora in poi, quando incontrerai persone anziane, chiamale nonno e nonna; quando incontrerai adulti più giovani, chiamali zio, zia o fratello e sorella maggiore. In questo modo diventerai un bambino amato da tutti, e Dio ama solo i bambini amati da tutti. D'ora in poi, ascoltami e fai come ti dico; quando ti dico di rivolgerti a qualcuno con un appellativo, tu usi quello". Xiaoming prende a cuore le parole del padre, ritenendo corretto ciò che dice. Nel suo giovane cuore, crede che suo padre, essendo più grande, abbia letto più parole di Dio e sappia più di lui. Inoltre, suo padre agisce nel suo migliore interesse e non lo porterà sicuramente a smarrirsi, quindi qualsiasi cosa dica deve essere giusta. Xiaoming non capisce cosa è la verità e cosa è dottrina, ma almeno sa cosa è buono e cosa è cattivo, cosa è giusto e cosa è sbagliato. Dopo il discorso di suo padre, anche Xiaoming sviluppa un certo fardello riguardo alla questione. In seguito, ogni volta che esce con suo padre e incontrano una donna, se suo padre gli dice di chiamarla "zia", lui dice "Salve, zia"; se incontrano un uomo e suo padre gli dice di chiamarlo "zio", lui dice "Salve, zio". Tutti lodano Xiaoming come un figlio bravo ed educato, ed elogiano anche Daming per averlo educato bene. Xiaoming è molto soddisfatto e pensa tra sé e sé: "Le istruzioni di papà sono buone;

sono apprezzato da tutti quelli che incontro". Xiaoming è felice dentro di sé e particolarmente orgoglioso, convinto che la guida che suo padre gli sta fornendo sia davvero positiva e corretta.

Un giorno, appena tornato a casa da scuola, Xiaoming si precipita da suo padre e gli dice: "Papà, indovina cos'è successo? Il vecchio Zhang, il vicino, ha pescato un grosso..." Prima che possa finire, Daming lo interrompe: "Vecchio Zhang'? Come puoi esprimerti così, Xiaoming? Sei ancora un credente o no? Come puoi chiamarlo 'vecchio Zhang'? Hai dimenticato quello che ti ho detto, non hai davvero fede in Dio, non sei un vero credente. Guarda, io me ne ricordo; posso aiutarti e rammentartelo. Dovresti chiamarlo nonno Zhang, capito?" Xiaoming ci pensa su: "Anche chiamarlo nonno Zhang va bene". Poi prosegue: "Allora, nonno Zhang, il vicino, ha pescato un pesce grande così! La vecchia signora Zhang era elettrizzata!" "Ti sei dimenticato di nuovo?", dice Daming. "Non hai ancora capito, ragazzo. Ti ho appena detto che dovresti chiamarlo nonno Zhang; questo significa che sua moglie, che è della stessa generazione, andrebbe chiamata come? Andrebbe chiamata nonna Zhang. Ricordatene; non dire mai più vecchio Zhang o vecchia Zhang, altrimenti la gente riderà di noi. Non sarebbe imbarazzante per noi in quanto credenti? Direbbero che siamo maleducati e inopportuni, diversamente dai credenti. Questo non reca gloria a Dio". Xiaoming all'inizio era entusiasta di raccontare a suo padre del grosso pesce pescato dal vecchio Zhang ma, dopo essere stato da lui corretto, perde interesse e non vuole più parlargliene. Si gira, con lo zaino sulle spalle, e si allontana borbottando: "Tu pensi di sapere tutto, con questa storia di nonno Zhang e nonna Zhang. Cosa c'entra con noi? Come se tu fossi l'unico a essere spirituale!" Daming risponde: "Beh, infatti io sono spirituale! Della maggior parte delle persone, non importa quanti anni abbiano, posso capire il grado di anzianità solo guardando la loro età e sapere come ci si deve rivolgere loro. Io chiamo le persone più anziane zio e zia: perché tu non riesci nemmeno a capire quale appellativo usare? In quanto credenti, non possiamo dimenticarci di questo; non possiamo sbagliare i termini generazionali". Dopo questo rimprovero, Xiaoming è turbato interiormente, ma in fondo pensa ancora che suo padre abbia ragione; qualsiasi cosa faccia suo padre è giusta e, anche se controvoglia, Xiaoming ammette di aver sbagliato. Da quel momento, ogni volta che vede il vecchio Zhang o la vecchia Zhang, li chiama nonno Zhang e nonna Zhang. Prende a cuore tutto ciò che suo padre gli insegna e gli inculca. Questa è una cosa positiva o negativa? Finora sembra una cosa positiva, non è vero?

Un giorno, Xiaoming e suo padre fanno una passeggiata e vedono una vecchia scrofa che conduce una cucciolata di maialini. Il rapporto tra la scrofa e i suoi maialini è molto stretto. Xiaoming pensa che tutto ciò che è stato creato da Dio è buono; che si tratti di un maiale o di un cane, tutti hanno un istinto materno e vanno rispettati. Questa volta Xiaoming non si rivolge a lei in modo sgarbato e non la chiama avventatamente "vecchia scrofa". Temendo di commettere un errore e di far arrabbiare suo padre, gli chiede a bassa voce: "Papà, quanti anni ha questa mamma maiale? Ha partorito così

tanti maialini, come dovrei chiamarla?” Daming riflette per un momento: “Come dovremmo chiamarla? È difficile da dire”. Vedendo il padre perso nei suoi pensieri senza trovare una risposta, Xiaoming si lamenta: “Non hai letto molte parole di Dio? Sei anche più grande di me; come fai a non sapere nemmeno questo?” Provocato da Xiaoming, Daming diventa un po’ ansioso e dice: “Che ne dici di chiamarla ‘nonna’?” Prima che Xiaoming chiami il maiale, Daming ci ripensa e dice: “Non possiamo chiamarla nonna; questo la metterebbe nella stessa generazione della tua nonna materna, no? Chiamarla nonna maiale sarebbe ancora peggio, la metterebbe nella stessa generazione di mia madre. Dal momento che ha partorito così tanti maialini, non possiamo trascurare la sua identità o la sua posizione, e non possiamo sbagliare la sua generazione. Dovremmo chiamarla ‘zia maiale’”. Dopo queste parole, Xiaoming fa un inchino rispettoso al maiale e dice: “Salve, zia maiale”. La scrofa si spaventa e, allarmata, scappa via insieme a tutti i maialini. Vedendolo, Xiaoming si chiede se non si sia rivolto a lei con l’appellativo sbagliato. Daming dice: “Doveva essere felice ed entusiasta se ha reagito in quel modo. In futuro, quando ci troveremo in situazioni simili, indipendentemente da ciò che diranno o faranno gli altri, dovremo continuare a comportarci in questo modo. Sii educato e segui le norme sociali; anche i maiali saranno contenti quando lo vedranno”. Da questa vicenda, Xiaoming apprende qualcosa di nuovo. Che cosa? Dice: “Dio ha creato tutte le cose; fintanto che tutte le creature si rispettano a vicenda, sono educate, comprendono le differenze di età, rispettano gli anziani e amano i giovani, allora possono coesistere tutte armoniosamente”. Ora Xiaoming comprende questa dottrina. Dopo aver sentito ciò, suo padre lo elogia come un ragazzo estremamente capace di apprendere. Da quel momento, Xiaoming diventa ancora più civile ed educato. Ovunque vada, si comporta bene e si distingue dalla massa. Non è forse un “bravo ragazzo”? È un “bravo ragazzo” tra virgolette. E questo ci porta alla fine della storia.

Cosa ne pensate di questa storia? Non è divertente? Come è nata? È derivata da discorsi, azioni, comportamenti, pensieri e punti di vista delle persone nella vita reale, che sono stati condensati in questa breve storia. Di quale questione parla la storia? Quali problemi si possono riscontrare in Daming? E in Xiaoming? Qual è l’essenza dei problemi di Daming? Prima di tutto, pensateci su: c’è qualche aspetto di ciò che Daming riepilogava e praticava che fosse in linea con la verità? (No.) Cosa stava praticando allora? (Nozioni e fantasie.) Da dove venivano queste nozioni e fantasie? (Dalla cultura tradizionale.) L’origine è la cultura tradizionale; le sue nozioni e le sue fantasie erano il prodotto della contaminazione, del condizionamento e dell’istruzione della cultura tradizionale. Egli ha preso quelli che riteneva essere gli aspetti migliori, i più positivi, gli elementi più tipici della cultura tradizionale, li ha riconfezionati e li ha trasformati in ciò che riteneva essere la verità affinché suo figlio li mettesse in pratica. Questa storia può essere considerata ovvia e facile da capire? (Sì.) Condividete cosa avete capito e cosa siete riusciti a comprendere ascoltandola. (Dopo averla ascoltata, mi è parso che il problema di Daming fosse che, pur credendo in Dio, non metteva mai impegno nelle

Sue parole. Credeva in Dio in base alle nozioni tradizionali della gente, pensava che aderendo a quelle norme superficiali avrebbe soddisfatto Dio. Non ricercava né contemplava all'interno delle parole di Dio ciò che Dio effettivamente richiede alle persone e come si dovrebbe vivere un'umanità normale.) In base a che cosa viveva Daming? (Nozioni e fantasie.) Vivere in base a nozioni e fantasie è una frase vuota; in realtà, viveva in base alla cultura tradizionale e trattava la cultura tradizionale come la verità. Viveva secondo la cultura tradizionale: quali dettagli sono coinvolti qui? Perché voleva che Xiaoming si rivolgesse alle persone con determinati appellativi? (In superficie, diceva che era per recare gloria a Dio attraverso quelle buone azioni, ma in realtà voleva soddisfare la propria vanità, essere lodato per la capacità di istruire bene suo figlio.) Sì, era questa la sua intenzione. Non istruiva il figlio in quel modo affinché capisse le parole di Dio e la verità, ma per accrescere la propria gloria e soddisfare la propria vanità personale per mezzo delle azioni che faceva compiere al figlio. Anche questo è un problema. C'è un problema nel concentrarsi sempre sull'adornare e confezionare sé stessi attraverso il comportamento? (Sì.) Questo indica un problema nel cammino che egli stava percorrendo, ed è il problema più grave. Qual è lo scopo di concentrarsi sempre sul confezionare il proprio comportamento? È ottenere l'ammirazione, l'adulazione e i complimenti della gente. Qual è la natura di ciò? L'ipocrisia, l'approccio dei farisei. Coloro che si concentrano su comportamenti esteriormente buoni, sul confezionare il loro comportamento, e che mettono molto impegno nel loro comportamento, comprendono la verità? (No.) Leggono molte parole di Dio e si impegnano molto, quindi perché non comprendono la verità? Non capiscono che la gestione e la salvezza dell'umanità da parte di Dio hanno lo scopo di far comprendere la verità alle persone, perfezionarle e far loro subire un cambiamento dell'indole; non lo capiscono. Pensano: "Comunque io legga le parole di Dio, riepilogherò alcuni discorsi, azioni e comportamenti con cui è più facile che le persone siano d'accordo, che apprezzino e a cui diano il loro consenso, e poi vivrò queste cose e mi atterrò strettamente a esse nella vita reale. Questo è ciò che farebbe un vero credente".

Voi manifestate problemi simili a quelli di Daming? Oltre agli aspetti ovvi appena discussi, come seguire le norme sociali, prestare attenzione all'anzianità, rispettare gli anziani e prendersi cura dei giovani, e mantenere un ordine appropriato tra anziani e giovani, ci sono altri comportamenti, pensieri, punti di vista o interpretazioni simili? Sapete personalmente approfondire e analizzare questi temi? Per esempio, se qualcuno nella chiesa è più anziano o crede in Dio da molti anni, vuoi sempre portare rispetto. Aspetti che finisca di parlare, non lo interrompi neanche se sta dicendo assurdità, e anche quando fa qualcosa di sbagliato e ha bisogno di essere potato cerchi comunque di salvargli la faccia ed eviti di criticarlo davanti agli altri, pensando che, a prescindere da quanto irragionevoli o terribili possano essere le sue azioni, tutti devono comunque perdonarlo e tollerarlo. Spesso insegna anche agli altri: "Dovremmo difendere la reputazione degli anziani e non ledere la loro dignità. Siamo di grado inferiore al loro".

Da dove viene l'espressione "di grado inferiore"? (Dalla cultura tradizionale.) Deriva dal pensiero culturale tradizionale. Inoltre, nella chiesa si è creata una certa atmosfera per cui le persone, quando incontrano fratelli e sorelle più anziani, si riferiscono a loro con calore con gli appellativi di "fratello maggiore", "sorella maggiore", "zia" o "fratello anziano", come fossero tutti membri di una grande famiglia; questi anziani vengono rispettati in modo particolare, e la cosa lascia inconsciamente una buona impressione dei giovani nella mente altrui. Questi elementi della cultura tradizionale sono profondamente radicati nei pensieri e nelle ossa dei cinesi, tanto da diffondersi continuamente e plasmare l'atmosfera della vita nella chiesa. Poiché le persone sono spesso limitate e controllate da questi concetti, non solo li sostengono personalmente e si impegnano per agire e praticare in questa direzione, ma approvano anche che gli altri facciano lo stesso, istruendoli a seguire questa scia. La cultura tradizionale non è la verità, questo è certo. Ma è sufficiente che le persone semplicemente sappiano che non è la verità? Che non sia la verità è un aspetto; perché dovremmo analizzarlo? Qual è la sua radice? Dove si trova l'essenza del problema? Come si possono abbandonare queste cose? Analizzare la cultura tradizionale ha lo scopo di fornirti una comprensione del tutto nuova delle teorie, dei pensieri e dei punti di vista di questo aspetto nel profondo del tuo cuore. Come si può ottenere questa comprensione del tutto nuova? Innanzitutto, devi sapere che la cultura tradizionale ha origine da Satana. E come fa Satana a instillare questi elementi della cultura tradizionale negli esseri umani? Satana, in ogni epoca, si serve di alcune personalità famose e di alcuni grandi personaggi per diffondere questi pensieri, queste cosiddette affermazioni e teorie. Poi, gradualmente, queste idee vengono sistematizzate e concretizzate, avvicinandosi sempre più alla vita delle persone, e alla fine si diffondono tra la gente; a poco a poco questi pensieri, detti e teorie satanici vengono instillati nella mente delle persone. Dopo essere state indottrinate, le persone considerano questi pensieri e queste teorie provenienti da Satana come le cose più positive da praticare e a cui aderire. Satana usa poi queste cose per imprigionare e controllare le loro menti. Generazione dopo generazione, gli individui sono stati istruiti, condizionati e controllati in simili circostanze, fino ai giorni nostri. Tutte queste generazioni hanno creduto che la cultura tradizionale fosse giusta e positiva. Nessuno analizza le origini o la fonte di queste cosiddette cose positive e giuste: è questo che rende il problema così grave. Persino alcuni credenti che hanno letto le parole di Dio per molti anni pensano ancora che queste siano cose corrette e positive, al punto da credere che esse possano sostituire la verità, che possano sostituire le parole di Dio. Ancor di più, alcuni pensano: "Per quante parole di Dio leggiamo, vivendo tra la gente, le cosiddette idee tradizionali e gli elementi tradizionali della cultura, come le Tre Obbedienze e le Quattro Virtù, nonché concetti come la benevolenza, la giustizia, la correttezza, la saggezza e l'affidabilità, non possono essere trascurati. Questo perché sono stati tramandati dai nostri antenati, che erano saggi. Non possiamo andare contro gli insegnamenti dei nostri antenati solo perché crediamo in Dio, e non possiamo alterare o abbandonare gli

insegnamenti dei nostri antenati e di quegli antichi saggi". Tali pensieri e una simile consapevolezza esistono nel cuore di tutte le persone. Inconsciamente, tutti sono ancora controllati e vincolati da questi elementi della cultura tradizionale. Per esempio, quando un bambino vede che sei sui vent'anni e ti chiama "zio", sei contento e soddisfatto. Se invece si rivolge a te direttamente con il tuo nome, provi disagio, pensando che sia un bambino maleducato e che andrebbe rimproverato, e il tuo atteggiamento cambia. In realtà, che ti chiami zio oppure con il tuo nome non ha alcuna rilevanza per la tua integrità. Allora perché sei scontento quando non ti chiama zio? Il motivo è che sei dominato e influenzato dalla cultura tradizionale; essa si è precedentemente radicata nella tua mente ed è diventata il tuo standard più basilare per trattare persone, eventi e cose, e per valutare e giudicare ogni questione. Se il tuo standard è sbagliato, può la natura delle tue azioni essere corretta? Decisamente no. Se valutassi sul metro della verità, come gestiresti la questione? Ti interesserebbe come gli altri ti chiamano? (No.) A meno che, cioè, non ti insultassero o umiliassero; in quel caso ti sentiresti sicuramente a disagio, questa è una normale espressione di umanità. Se invece il tuo metro di valutazione sono le parole di Dio, la verità o la cultura che proviene da Dio, allora, indipendentemente dal fatto che la gente ti chiami per nome oppure "zio" o "fratello", non avrai assolutamente alcuna reazione. A questo proposito, puoi seguire le usanze locali. Per esempio, in Cina, quando qualcuno ti chiama "zio", ti pare una forma di rispetto nei tuoi confronti. Ma se andassi in un Paese occidentale e qualcuno ti chiamasse "zio", ti parrebbe strano; preferiresti essere chiamato con il tuo nome, ritenendola una forma di rispetto. In Cina, se qualcuno molto più giovane di te ti chiamasse con il tuo nome, saresti molto scontento, trovandola una mancanza di rispetto per l'anzianità; ti sentiresti estremamente umiliato, ti arrabbieresti e addirittura condanneresti quella persona. Questo non dimostra che c'è un problema in questo modo di pensare? Questo è il problema che intendo affrontare.

Ogni Paese e ogni etnia hanno la propria cultura tradizionale. Critichiamo forse tutte le culture tradizionali? C'è una cultura che non dovrebbe essere criticata. Sapete dire di quale cultura si tratta? Vi faccio un esempio. Dio creò Adamo; chi diede il nome ad Adamo? (Dio.) Quindi, Dio ha creato gli esseri umani, e quando interagisce con le persone come si rivolge loro? (Chiamandole per nome.) Esatto, le chiama per nome. Dio ti dà un nome e questo nome ha un significato ai Suoi occhi; serve come un titolo, un appellativo. Quando Dio ti dà un titolo, ti chiama con quel titolo. Questa non è forse una forma di rispetto? (Sì.) Questa è la migliore forma di rispetto, quella che si conforma maggiormente alla verità ed è la più positiva. Questo è lo standard per il rispetto delle persone e proviene da Dio. Non è una forma di cultura? (Sì.) Dovremmo sostenere questa cultura? (Sì.) Proviene da Dio; Dio chiama una persona direttamente con il suo nome. Dio ti dà un nome, ti dà un titolo e poi lo usa per rappresentarti e chiamarti. Questo è il modo in cui Dio tratta le persone. Quando Dio creò una seconda persona, come la trattò? Dio lasciò che fosse Adamo a darle un nome. Adamo la chiamò Eva. Dio la

chiamava con questo nome? Sì. Quindi, questa è una cultura che proviene da Dio. Dio dà a ogni essere creato un titolo e, quando lo usa, sia Lui che gli esseri umani sanno a chi ci si sta riferendo. Questo si chiama rispetto, questa si chiama uguaglianza, ed è uno standard per misurare se una persona è educata, se vi sia senso di decoro nella sua umanità. Ciò è accurato? (Sì.) In effetti è accurato. Nella Bibbia, che si riporti un determinato evento o la genealogia di una famiglia, tutti i personaggi hanno dei nomi, dei titoli. Tuttavia, c'è una cosa che non so se avete notato: la Bibbia non usa appellativi come nonno, nonna, zio, zia, vecchio zio, vecchia zia e così via; usa semplicemente i nomi delle persone. Cosa potete dedurre da questo? Ciò che Dio ha stabilito per le persone, che si tratti di regole o leggi, è, in termini umani, una sorta di tradizione che è stata tramandata tra le persone. E cos'è questa tradizione tramandata da Dio? È qualcosa a cui le persone dovrebbero attenersi: non c'è bisogno di titoli gerarchici. Agli occhi di Dio, non ci sono questi titoli familiari contorti come nonno, nonna, vecchio zio, giovane zio, vecchia zia, giovane zia e così via. Perché gli esseri umani si preoccupano tanto di questa anzianità e appellativi gerarchici? Che cosa significa? Dio detesta queste cose più di tutte le altre. È sempre la risma di Satana che solleva polveroni per cose simili. In termini di questa cultura tradizionale, c'è un fatto alquanto reale riguardante Dio: Dio ha creato tutta l'umanità e sa chiaramente quanti familiari e quanti discendenti può avere una persona; non c'è bisogno di alcuna gerarchia. Dio dice semplicemente di riprodurti e di moltiplicarti, di far prosperare la tua famiglia: questo è tutto ciò che devi ricordare. Quanti discendenti ha ogni generazione e quanti discendenti questi hanno a loro volta: è tutto qui, non c'è bisogno di gerarchie. Le generazioni successive non hanno bisogno di sapere chi erano i loro antenati, né di edificare loro sale o templi, e tanto meno di offrire sacrifici o venerarli. La Bibbia riporta che tutti coloro che credono in Dio e Lo seguono, coloro che credono in Jahvè, fanno offerte davanti all'altare. Tutti i membri di una famiglia si presentano davanti a Dio e fanno offerte. È differente nel caso della Cina, dove ogni famiglia ha una sala degli antenati piena di tavolette commemorative per i trisavoli, i bisnonni e le bisnonne. Nel luogo in cui Dio ha iniziato la Sua opera, queste cose non esistono. Altri luoghi lontani dal sito dell'opera di Dio sono invece controllati da Satana e dagli spiriti maligni. Nei Paesi buddisti, queste pratiche sataniche prosperano. Lì le persone devono venerare gli antenati e tutto deve essere riferito alla famiglia, tutto deve essere riportato agli antenati della famiglia; anche se le ceneri degli antenati non ci sono più, le generazioni successive devono comunque offrire incenso e chinare il capo. Nei tempi moderni, alcune persone che sono state esposte a idee più occidentali e nuove e si sono liberate dai vincoli familiari tradizionali non sono disposte a rimanere in simili famiglie. Si sentono strettamente e rigidamente controllate da tali famiglie, con gli anziani della famiglia che intervengono in quasi tutte le questioni, soprattutto quando si tratta di matrimonio. In Cina, queste cose non sono rare. Satana fa sì che le persone si concentrino sull'anzianità e questo concetto sembra essere prontamente accettato dalle persone, la cui convinzione è: "Ogni generazione ha il suo

grado; quelli in cima sono i nostri antenati. Quando si pronuncia la parola 'antenati', la gente dovrebbe inginocchiarsi e venerarli come divinità". Fin dall'infanzia le persone vengono influenzate, condizionate e cresciute dalla famiglia in questo modo; alle loro giovani menti viene inculcata una cosa: non si può vivere in questo mondo senza una famiglia, e lasciare la famiglia o liberarsi dai vincoli familiari è un'offesa moralmente riprovevole. Cosa implica che sia un'offesa moralmente riprovevole? Implica che se non ascolti la tua famiglia sei un figlio non devoto, cosa che equivale a non essere umano. Pertanto, la maggior parte delle persone non osa spezzare queste catene familiari. I cinesi sono fortemente condizionati, influenzati e controllati dalla gerarchia e da concetti come le Tre Obbedienze e le Quattro Virtù, i Tre Vincoli Fondamentali e le Cinque Virtù Costanti. I giovani che non si rivolgono appropriatamente agli anziani con gli appellativi di zio, zia, nonno o nonna sono spesso accusati di essere scortesi e villani. Che cosa significa questo? Significa che in questo gruppo etnico, in questa società, sei considerato inferiore perché non segui le norme sociali, sei un villano e non vali nulla. Gli altri si vestono bene, sono abili nel fingere, e parlano con educazione e grazia; loro usano parole dolci, mentre tu non sai nemmeno chiamare qualcuno zio o zia. La gente dirà che sei un villano e ti guarderà dall'alto in basso ovunque tu vada. Questo è il tipo di ideologia che viene inculcato ai cinesi. Alcuni bambini che non sanno come rivolgersi alle persone vengono rimproverati duramente o addirittura picchiati dai genitori. Mentre li picchiano, alcuni genitori dicono loro: "Sei scortese, villano, e non vali nulla; tanto vale che ti picchi a morte! Non fai altro che mettermi in imbarazzo, facendomi perdere la faccia davanti alla gente!" Solo perché il figlio non sa come rivolgersi agli altri, i genitori sollevano un polverone in nome della propria reputazione, picchiandolo duramente. Che razza di comportamento è questo? È una vera e propria assurdità! Vi rendereste conto di queste cose se lo non condividessi in questo modo? Riesci, attraverso i fenomeni che osservi nella vita reale, o leggendo le parole di Dio, oppure attraverso le tue esperienze personali, a vedere gradualmente e un po' alla volta queste questioni e poi a cambiare la tua direzione di vita, modificando la direzione del cammino che stai percorrendo? Se non ci riesci, la tua comprensione è scarsa. In tutte le questioni, utilizzare le parole di Dio, l'opera di Dio e i requisiti di Dio come standard è l'approccio più corretto, del tutto privo di errori; questo è fuori dubbio. Tutto ciò che viene da Satana, per quanto si conformi alle nozioni o ai gusti umani, per quanto decoroso appaia, non è la verità, ma una contraffazione.

Lo scopo di questa storia è portarvi a vedere la luce, farvi capire che cos'è la verità, che cosa guadagnano gli esseri umani dalla fede in Dio, che cosa significa per Dio far sì che le persone cambino la loro indole e ottengano la verità, e se la verità da Lui pronunciata e le Sue richieste abbiano o meno una qualche relazione con ciò che qualcuno può concepire, o con i pensieri, le prospettive e le varie interpretazioni che si producono attraverso l'istruzione e il condizionamento derivati dal proprio ambiente nazionale e sociale. Anche voi dovrete analizzare personalmente queste questioni.

Oggi il nostro esempio riguardava un solo aspetto. In realtà, nel cuore di ogni persona vi sono molte cose della cultura tradizionale. Alcuni dicono: “Dal momento che dobbiamo rifiutare la gerarchia, significa che posso chiamare i miei genitori per nome?” Questo può andar bene? Se chiami i tuoi genitori madre e padre, significa che stai ancora osservando la gerarchia e sei ricaduto nella cultura tradizionale? No. I genitori andrebbero comunque chiamati come si deve; Dio vuole che ci si rivolga a loro chiamandoli mamma e papà. È così che bisognerebbe chiamarli, proprio come i tuoi genitori chiamano te “ragazzo”, “figlio” o “figlia”. Allora, che cosa dovete capire fondamentalmente attraverso la storia che vi ho raccontato? Quale questione affronta principalmente? (Deve cambiare il nostro standard per giudicare le cose; tutto andrebbe giudicato in base alle parole e ai requisiti di Dio.) Esatto. Non lavorare ciecamente di fantasia. Le persone vogliono sempre creare la propria “verità”. Ogni volta che vogliono fare qualcosa, tirano fuori una serie di argomenti e teorie, e poi una serie di metodi, e li attuano indipendentemente dal fatto che siano corretti o meno. Li mettono in pratica per anni, attenendovisi con ostinazione, a prescindere dal fatto che questo porti a un qualche risultato, eppure si sentono lo stesso benevole, giuste e gentili. Pensano che le cose che stanno vivendo siano positive, e che questo procuri loro lode e ammirazione, e finiscono per convincersi sempre più di essere grandi. Le persone non riflettono mai, non tentano di contemplare e non ricercano quali sono i requisiti di Dio per ogni questione, quali sono i principi di azione per fare ogni cosa e se nello svolgimento del loro dovere hanno o meno dimostrato lealtà verso l’incarico ricevuto da Dio. Non riflettono su queste cose; si limitano a riflettere su questioni distorte e malvagie: questa non è forse malvagità? (Sì.) Chiunque esteriormente è gentile, si comporta in modo corretto, è istruito e segue le norme sociali, è pieno di discorsi sulla benevolenza, la giustizia, la correttezza, la saggezza e l’affidabilità, e chiunque parla con raffinata eleganza e dice cose piacevoli, osservate se costui mette o meno in pratica la verità. Se non pratica mai la verità, allora non è altro che un ipocrita che si finge una brava persona; è proprio come Daming, in tutto e per tutto. Che tipo di individui sono quelli che si concentrano solo sull’avere un buon comportamento e lo usano per ingannare gli altri così da riceverne lode e ammirazione? (Ipocriti.) Costoro hanno comprensione spirituale? (No.) Le persone che non hanno comprensione spirituale sono in grado di praticare la verità? (No.) Perché no? (Non capiscono cos’è la verità, quindi si limitano a prendere come verità dei comportamenti esteriormente buoni e delle cose che la gente considera positive e a metterli in pratica.) Non è questo il punto principale. Per quanto non capiscano la verità, non conoscono comunque alcuni principi ovvi di comportamento? Quando dici loro come svolgere il loro dovere, possono forse non capire? Tali individui hanno una caratteristica: non hanno alcuna intenzione di praticare la verità. Qualunque cosa tu dica, non ti ascolteranno; semplicemente faranno e diranno quello che vogliono. Di recente abbiamo parlato spesso delle varie manifestazioni degli anticristi. Osserva coloro che ti circondano: vedi chi ha mostrato qualche cambiamento e chi invece non ha

cambiato affatto il suo comportamento e i suoi principi di azione, chi non prova nulla nel cuore a prescindere da come condividi con lui e chi continua a non cambiare, o a non avere intenzione di farlo, e ad agire come gli pare e piace, anche se è in grado di riportare a sé stesso il contenuto della tua condivisione. Avete incontrato persone di questo tipo? Sì, vero? Perché alcuni leader e lavoratori vengono destituiti? La ragione è che non praticano la verità, non svolgono un lavoro reale. Comprendono ogni sorta di dottrina e persistono nei loro modi. Indipendentemente da come tu condivida sulle verità principi, costoro continuano ad avere il loro sistema di regole, ad aggrapparsi alle loro opinioni e a non ascoltare nessuno. Fanno semplicemente quello che vogliono; tu dici una cosa, loro ne fanno un'altra. I leader e i lavoratori di questo tipo dovrebbero essere destituiti, giusto? (Giusto.) In effetti dovrebbero. Qual è il cammino di queste persone? (Il cammino di un anticristo.) Poiché percorrono il cammino di un anticristo, avendo tempo a sufficienza diventeranno essi stessi anticristi. È solo questione di quanto tempo occorrerà. Se, a prescindere da come tu condivida con loro sulla verità, comunque non la accettano e non cambiano affatto, allora è davvero un problema e sono già diventati degli anticristi.

Qual è l'ispirazione più grande che avete tratto dalla storia raccontata oggi? Che è facile per le persone deviare. Perché è facile per le persone smarrirsi? In primo luogo, le persone hanno un'indole corrotta; in secondo luogo, a prescindere dalla loro età, le persone non sono delle tabule rase nei loro pensieri e nel profondo del loro cuore. Quindi, quali suggerimenti vi dà questa storia? Il primo è che per le persone è facile smarrirsi. Secondo, le persone tendono ad aderire a ciò che ritengono positivo e giusto come se fosse la verità, trattando la conoscenza biblica e le dottrine spirituali come parole di Dio da mettere in pratica. Dopo aver compreso questi due aspetti, quali nuovi piani, interpretazioni o idee avete per il cammino che dovrete percorrere in futuro e per ogni compito che dovrete svolgere? (Quando faremo qualcosa in futuro, non dovremmo agire in base a ciò che crediamo giusto. Per prima cosa, dovremmo considerare se i nostri pensieri sono in linea con ciò che Dio desidera e se soddisfano i Suoi requisiti. Dovremmo trovare i principi di pratica nelle parole di Dio e poi procedere. Solo così possiamo assicurarci di praticare la verità e che il cammino che stiamo percorrendo nella nostra fede in Dio sia corretto.) Dovete dedicare impegno alle parole di Dio. Smetti di fare le tue supposizioni. Non hai comprensione spirituale, la tua levatura è scarsa e le idee che ti vengono, per quanto grandiose siano, non sono la verità. Anche se sei sicuro che ciò che hai fatto sia impeccabile e corretto, dovresti comunque sottoporlo ai fratelli e alle sorelle per condividere e verificare, o valutarlo in base alle parole pertinenti di Dio. Puoi raggiungere la totale impeccabilità in questo modo? Non è detto; potresti comunque avere qualche deviazione nella tua pratica, a meno che tu non abbia afferrato pienamente le verità principi e la fonte di ciò che Dio ha detto. Questo è un aspetto. Qual è il secondo? Se le persone si allontanano dalle parole di Dio, per quanto ragionevoli o condivisibili possano sembrare le loro azioni, esse non possono sostituire la verità. Tutto

ciò che non può sostituire la verità non è la verità, né è una cosa positiva. Se non è una cosa positiva, cos'è? Sicuramente non è qualcosa che piace a Dio, né è in linea con la verità; è qualcosa che Dio condanna. Quali saranno le conseguenze se fai qualcosa che Dio condanna? Porterai Dio a detestarti. Tutte le cose che non vengono da Dio sono negative, vengono da Satana. Qualcuno potrebbe non capirlo; arrivaci gradualmente man mano che acquisisci esperienza.

Oggi abbiamo criticato solennemente una cosa; cosa stiamo criticando? Il fatto di chiamare una vecchia scrofa “zia maiale”, giusto? È disdicevole chiamare un maiale “zia maiale”? (Sì.) È una cosa disdicevole. Le persone vogliono sempre avere un titolo onorifico. Da dove proviene questo “onore”? A cosa si riferisce l’“onore”? Ha a che fare con l’anzianità? (Sì.) Voler essere sempre considerato un anziano, concentrarsi sempre sull’anzianità, è una cosa positiva? (No.) Perché concentrarsi sull’anzianità non è positivo? Dovresti analizzare qual è il significato del concentrarsi sull’anzianità. È così semplice dirlo in questo modo: “Dio non permette alle persone di concentrarsi sull’anzianità, quindi perché ne stai discutendo insensatamente? Stai dicendo assurdità mentre fingi di essere civile. Non hai mai in considerazione degli interessi della casa di Dio mentre svolgi il tuo dovere, li tradisci sempre. Quando qualcosa coinvolge i tuoi interessi personali, non esiti a tradire quelli della casa di Dio. Di chi stai tentando di prenderti gioco comportandoti da brava persona? Sei degno di essere considerato tale?” Dirlo in questo modo sarebbe accettabile? (Sì.) Cosa si dovrebbe dire per metterla giù ancora più dura? “Cosa stai blaterando? Sei solo uno stupido maiale, un imbecille, senza alcuna comprensione della verità. Cosa vorresti far credere di essere? Hai ricevuto un’istruzione, sei colto e credi in Dio. Hai letto così tante parole di Dio e pensi ancora di credere in Lui piuttosto bene. Ma alla fine non sai nemmeno cosa significhi praticare la verità. Non sei forse uno stupido maiale, un completo idiota?” Per quanto riguarda questa storia, è tutto. Torniamo ora all’argomento principale della condivisione.

Analisi del comportamento subdolo, dispotico e autoritario degli anticristi e di come costringono gli altri a obbedire loro

I. Analisi del comportamento subdolo degli anticristi

L’ultima volta abbiamo condiviso sul quinto tema delle manifestazioni degli anticristi: fuorviano, attirano, minacciano e controllano gli altri. Oggi divideremo sul sesto tema: si comportano in modi subdoli, sono dispotici e autoritari, non tengono mai condivisioni con gli altri e li costringono a obbedire loro. C’è differenza tra questo tema e il quinto? In termini di indole, non c’è una grande differenza; in entrambi i casi, le azioni mirano a impadronirsi del potere e a comportarsi in modo autoritario e dispotico. In entrambi, l’indole è malvagia, arrogante, intransigente e feroce; è la stessa indole. Tuttavia, il sesto tema mette in evidenza un’altra manifestazione prominente degli anticristi, vale a dire il fatto che le loro azioni sono subdole – questo aspetto riguarda la natura delle azioni

degli anticristi. Ora, per prima cosa discutiamo della parola “subdolo”. In superficie, “subdolo” è una parola spregiativa o elogiativa? Se qualcuno fa qualcosa di subdolo, questa cosa è buona o cattiva? (Cattiva.) Se si dice che qualcuno agisce in modo subdolo, questa persona è buona o cattiva? In base alle impressioni e alle sensazioni degli altri, è chiaro che chi agisce in modo subdolo è un idiota buono a nulla. Se qualcuno si trova ad affrontare qualcosa di subdolo, questo gli procurerà felicità o gli farà accapponare la pelle? (Gli farà accapponare la pelle.) Molto semplicemente, non è una cosa buona. In breve, in superficie “subdolo” è un termine dispregiativo, sia che descriva un’azione in sé, sia che descriva il modo di agire di una persona; nulla in esso è positivo anzi, è sicuramente negativo. Ora, spieghiamo innanzitutto quali sono le manifestazioni di questo essere subdoli. Perché si dice subdolo invece di propenso all’inganno? Che implicazione particolare ha qui la parola “subdolo”? Essere subdoli va più in profondità della propensione all’inganno. Per capire a fondo se una persona sta agendo in modo subdolo, non ci vuole forse più tempo? Non è forse più difficile? (Sì.) Questo è ovvio. Quindi, per spiegare il termine “subdolo”, usate parole che siete tutti in grado di comprendere. In questo caso “subdolo” significa insidioso e astuto, e rimanda a un comportamento anomalo. Anomalo significa profondamente nascosto e impenetrabile per una persona comune, che non riesce a capire che cosa tali individui pensano o fanno. In altre parole, risulta particolarmente difficile comprendere i metodi, le motivazioni e i punti di partenza da cui hanno origine le azioni di questo tipo di persone; a volte il loro comportamento è anche infido e furtivo. In breve, c’è un’espressione che descrive la manifestazione effettiva e lo stato in cui si trova una persona subdola, vale a dire una “mancanza di trasparenza” che la rende impenetrabile e incomprensibile agli altri. Le azioni degli anticristi hanno questa natura: quando ti rendi conto e percepisci che le loro intenzioni nel fare qualcosa non sono dirette, trovi la cosa alquanto terrificante, eppure nel breve termine o per qualche motivo non riesci ancora a capire a fondo le loro motivazioni e intenzioni, e ti limiti a sentire inconsciamente che le loro azioni sono subdole. Perché suscitano in te questa sensazione? In un certo senso, è perché nessuno riesce a farsi un’idea di ciò che dicono o fanno. Un altro motivo è che spesso parlano in modo indiretto, ti portano fuori strada, e alla fine ti fanno dubitare di quali loro affermazioni sono vere e quali false, e del reale significato delle loro parole. Quando essi mentono, tu pensi che sia la verità; non capisci quale affermazione è vera e quale falsa e spesso hai la sensazione di essere stato ingannato e raggirato. Perché nasce questa sensazione? Perché queste persone non agiscono mai in modo trasparente; non riesci a vedere chiaramente cosa fanno o in che cosa sono impegnate, il che ti rende inevitabilmente sospettoso nei loro confronti. Infine capisci che la loro indole è propensa all’inganno, insidiosa e anche malvagia. Il termine “subdolo” è astruso, spesso insolito per le persone, ma perché spiegarlo con la semplice espressione “mancanza di trasparenza”? In questa espressione vi è un significato implicito. Quale? Quando vogliono fare qualcosa, gli anticristi spesso ti mostrano una falsa immagine e ti impediscono di

capirli a fondo. Per esempio se un anticristo vuole schiaffeggiarti sulla guancia sinistra, mirerà alla tua guancia destra. Quando tu schiverai per proteggere la guancia destra, l'anticristo assesterà lo schiaffo sulla tua guancia sinistra, raggiungendo così il suo obiettivo. Questo è essere subdoli e pieni di intrighi: chiunque interagisca e abbia a che fare con loro rientra nei loro calcoli. Perché fanno sempre calcoli? Oltre a voler controllare le persone e occupare un posto nel loro cuore, vogliono anche trarre benefici da tutti. Inoltre, in queste persone si può riscontrare anche una sorta di indole malvagia: amano particolarmente sfruttare gli altri o a far leva sui propri punti di forza per prendersi gioco delle debolezze altrui, e provano piacere nel trastullarsi con le persone. Questa è una manifestazione della loro malvagità. In termini mondani, queste persone sono considerate scaltre. La gente comune pensa: "Solo gli anziani possono essere scaltri. I giovani non hanno esperienza o saggezza mondana, quindi come possono essere scaltri?" È corretta questa affermazione? No, non lo è. L'indole malvagia degli anticristi non dipende dall'età; essi nascono con questa indole. È solo che, quando sono più giovani e meno esperti, il loro coinvolgimento in queste macchinazioni può apparire più elementare e meno ricercato. Invecchiando, diventano impenetrabili, come quei vecchi re diavoli le cui azioni sono saldamente sigillate e del tutto imperscrutabili per la maggior parte delle persone.

Ho appena dato una spiegazione approssimativa della parola "subdolo", quindi ora condividiamo sugli stati e sulle manifestazioni specifiche dell'essere subdoli. Non è forse questo un tema che merita condivisione? Se non condividiamo su questo, sarete in grado di riconoscerle? Riuscirete a capirle fino in fondo? (No.) Non è che non sei affatto in grado di discernerele o di capirle fino in fondo; a volte sentirai anche che una persona in particolare è davvero astuta, così astuta che finirai per rispondere ai suoi ordini anche dopo che ti avrà tradito, e che dovrai diffidarne. Quali cose compiute dagli anticristi e quali discorsi e azioni da essi rivelati nel trattamento che riservano ai fratelli e sorelle e alle persone che li circondano, dimostrano che il loro comportamento è subdolo e che hanno un'indole malvagia? Questo aspetto merita condivisione. Quando viene spiegata solo la parola "subdolo", le persone in genere la trovano abbastanza semplice; consultare il dizionario è probabilmente sufficiente per capirne il significato. Ma quando si tratta di stabilire quali azioni, comportamenti e aspetti dell'indole delle persone sono associati a questa parola e sono manifestazioni e stati concreti di questa parola, diventa più faticoso e difficile da capire, non è vero? Per prima cosa, pensate alle persone, o agli anticristi specifici che avete incontrato e conosciuto. Quali loro azioni ti hanno fatto pensare che la natura di questa azione fosse legata al loro essere subdoli, o quali loro parole, azioni e comportamenti quotidiani erano legati a questa caratteristica? (Una volta ho incontrato un anticristo che voleva chiaramente competere per il prestigio e diventare un leader, ma diceva ai fratelli e alle sorelle: "Dobbiamo denunciare i falsi leader e i falsi lavoratori. Solo così potremo ricevere l'opera dello spirito santo. Se non denunciando e non smascheriamo i falsi leader, non potremo ottenere l'opera dello spirito santo.

Dobbiamo ergerci per salvaguardare insieme l'opera della chiesa". Agendo sotto il vessillo della salvaguardia dell'opera della chiesa, costui ha cercato il modo di fare leva su leader e lavoratori, sollevando un gran polverone su questioni minori e incitando i fratelli e le sorelle a denunciare i leader e i lavoratori. Il suo obiettivo era quello di infangare i leader e i lavoratori in modo da avere la possibilità di diventare lui stesso un leader. Molti fratelli e molte sorelle non hanno avuto discernimento e sono stati fuorviati da lui. Invece di discernere il problema in base ai principi, essi si sono focalizzati su alcune questioni minori e sulla corruzione rivelata dai leader e dai lavoratori per condannarli, etichettarli e ingigantire le cose, mandando la chiesa nel caos.) DiteMi, questo è essere subdoli? (Sì.) È proprio così. Perché è subdolo? Quell'individuo sventolava il vessillo della giustizia per raggiungere i propri obiettivi segreti, incoraggiando allo stesso tempo gli altri ad agire, mentre lui non si faceva vedere e rimaneva nascosto per osservare i risultati. Se le cose fossero andate bene, tanto meglio; se non lo fossero, nessuno sarebbe stato in grado di capirlo a fondo, perché era profondamente nascosto. Questo è l'essere subdoli, e questa è una delle sue tante manifestazioni. Non ti permetteva di conoscere i suoi veri pensieri più reconditi e se tu riuscivi a indovinarli anche solo un po', inventava frettolosamente varie scuse e argomentazioni per nascondere il tutto e difendersi a tutti i costi, temendo che le persone potessero capire a fondo la verità. Complicava deliberatamente le cose; questo è essere subdoli. Qualcun altro? (Alcuni anni fa, nella nostra chiesa è emersa una banda di anticristi che ha preso il controllo, lasciando nel caos il lavoro della chiesa. Il Supremo ha mandato una persona a prendere il controllo del lavoro, ma questa banda di anticristi ha agito sotto mentite spoglie, dicendo: "Abbiamo i nostri leader e non accettiamo leader trasferiti da altri luoghi; possiamo gestire il lavoro da soli". Di conseguenza molti sono stati fuorviati e hanno ascoltato gli anticristi, rifiutando di accettare il leader predisposto dal Supremo. Questi anticristi hanno persino confinato in un angolo il leader inviato dal Supremo, proibendogli di interagire con i fratelli e le sorelle e rendendogli impossibile dare una mano nel lavoro della chiesa o realizzare qualsiasi opera.) Questa è stata un'azione terribilmente subdola da parte degli anticristi: qual era la loro motivazione nascosta? Volevano controllare la chiesa e stabilire il loro regno indipendente. Questo è subdolo; questo è il tipo di cose che fanno gli anticristi.

Quali sono le manifestazioni più evidenti del comportamento subdolo degli anticristi? Una è la mancanza di trasparenza; un'altra è il fatto che essi applicano segretamente degli schemi innominabili. Se dovessero rivelare a tutti i loro progetti e le loro intenzioni, riuscirebbero a realizzarli? Certamente no. Perché le persone che applicano metodi subdoli agiscono in questo modo? Qual è lo scopo che sta dietro a queste azioni? Fino ad oggi voi avete pensato solamente al controllo sulla chiesa, ma alcuni aspetti non riguardano il controllo sulla chiesa, né il controllo sulle persone. Fuorviare il popolo di una chiesa o di una regione è una questione relativamente importante, quindi quale scopo si cela dietro i comportamenti di minore entità e le azioni degli anticristi in tempi

ordinari? Lo scopo è sfruttare le persone e fare in modo che queste si adoperino per soddisfare i loro interessi e i loro scopi. Mentre Dio orchestra le persone e ha la sovranità sul loro fato, anche gli anticristi vogliono determinare i destini delle persone e manipolarle. Ma se essi dovessero apertamente dire che ti vogliono manipolare, tu saresti d'accordo? Se dicessero che vogliono fare di te il loro schiavo, tu saresti d'accordo? Se dicessero che loro sono i leader e tu devi ascoltarli, saresti d'accordo? Di sicuro non saresti d'accordo. Per questo motivo, devono ricorrere a metodi non convenzionali in modo che tu ti faccia inconsapevolmente sfruttare da loro; questo si chiama essere subdoli. Ad esempio, il gran dragone rosso opera in maniera subdola, utilizzando pretesti apparentemente legittimi per fuorviare le persone. Come è arrivato alla confisca dei beni dei proprietari terrieri e dei capitalisti? Aveva predisposto per iscritto una politica in base alla quale tutti i beni al di sopra di un certo importo dovevano essere ceduti allo stato? Se lo avesse dichiarato apertamente, la cosa avrebbe funzionato? (No.) E visto che non avrebbe funzionato, che cosa ha fatto? Ha dovuto trovare un modo ritenuto corretto da tutti, per confiscare e sequestrare in modo legittimo i beni dei proprietari terrieri e dei capitalisti. Questo ha privato di potere i proprietari terrieri e i capitalisti, ha arricchito lo Stato e ne ha consolidato il dominio. Come ci è riuscito il gran dragone rosso? (Attaccando i proprietari terrieri e ridistribuendo le terre.) Sventolando la bandiera dell'“attacco ai proprietari terrieri per la redistribuzione delle terre” e quella dell'“uguaglianza per tutti”, ha inventato storie come quella della “ragazza dai capelli bianchi” per incastrare e accusare tutti i proprietari terrieri e i capitalisti. Ha usato il potere dell'opinione pubblica e della propaganda per indottrinare la gente con queste idee fallaci, facendo credere a tutti coloro che non erano informati che i proprietari terrieri e i capitalisti erano cattivi e non erano uguali alle masse dei lavoratori, che ora il popolo era il padrone del proprio Paese, che lo stato apparteneva al popolo, che quei pochi individui non dovevano possedere tanta ricchezza e che questa avrebbe dovuto essere confiscata e ridistribuita a tutti. Sulla spinta di queste ideologie e teorie cosiddette buone, corrette e a favore dei poveri, la gente è stata fuorviata e accecata; ha così iniziato a combattere i magnati locali e ad attaccare i proprietari terrieri e i capitalisti. E qual è stato l'esito finale? Alcuni di questi proprietari terrieri e capitalisti sono stati picchiati a morte, altri sono stati mutilati e altri ancora sono fuggiti altrove. In breve, il risultato finale è stato che il gran dragone rosso ha ottenuto quello che voleva. Queste masse stolte e ignoranti sono state gradualmente pilotate da tali truffe per raggiungere gli obiettivi prefissati da quei diavoli. Analogamente, gli anticristi adottano questi metodi subdoli anche quando agiscono. Per esempio, quando un anticristo collabora con qualcuno in un ruolo di leadership e vede che questa persona ha il senso della giustizia, comprende la verità e sa discernerlo, l'anticristo inizia a sentirsi insicuro: “Questo tizio potrebbe insidiarmi senza che me ne accorga? Sta tramando qualcosa alle mie spalle? Perché non riesco a inquadralo? Sta dalla mia parte o no? Potrebbe denunciarmi al supremo?” Quando questi pensieri si affollano nella sua mente, l'anticristo comincia a

temere di trovarsi in una condizione non sicura, non è vero? E quindi, quale sarà la sua mossa successiva? Tormenterà direttamente quella persona? Alcuni anticristi tormenterebbero apertamente questo tipo di persone, ma i subdoli non lo farebbero direttamente. Al contrario, comincerebbero a parlare con alcuni fratelli e sorelle relativamente più deboli, confusi e poco perspicaci, interrogandoli e sondandoli con discrezione: “Tizio è un credente da oltre un decennio, quindi la sua fede dovrebbe avere un certo fondamento, no?” Qualcuno potrebbe rispondere: “In effetti ha un buon fondamento. In tutti questi anni di fede in Dio, ha rinunciato alla sua famiglia e alla sua carriera; la sua fede è più grande della nostra. Collaborare con lui sarebbe una cosa buona per te”. L’anticristo risponderebbe: “Sì, ha un buon fondamento, ma non si mescola mai con gli altri fratelli e le altre sorelle. Non sembra molto socievole” Qualcun altro potrebbe aggiungere: “Non è così. Lui persegue la verità più di noi. Spesso chiacchieriamo insieme, ma per lo più trascorre il suo tempo leggendo le parole di Dio, ascoltando sermoni e imparando inni, e quando è con noi condivide sulle parole di Dio”. Nel sentire questi commenti favorevoli e di approvazione su questa persona, l’anticristo sente di non poter dire molto di più, quindi cambia argomento e dice: “Crede in dio da tanti anni e ha più esperienza di noi. Dovremmo interagire di più con lui in futuro, non isolarlo”. A queste parole, gli altri non sono ancora in grado di discernere nulla. Vedendo che quasi tutti parlano bene di quell’individuo, l’anticristo, non riuscendo a raggiungere i suoi intenti, non dice più nulla sull’argomento. In seguito, l’anticristo incontra un altro gruppo di persone e chiede: “Avete mai visto tizio leggere le parole di dio? Ho l'impressione che sia sempre dedito alla condivisione con gli altri e che, in superficie, sembri impegnato; perché non legge mai le parole di dio?” Questo gruppo è più perspicace, coglie il sottinteso e pensa: “Sembra che ci sia discordia tra questi due; cerca di convincerci a sminuire quella persona e a escluderla”. Rispondono quindi: “Sì, è sempre occupato in compiti poco importanti, legge sempre troppo nelle persone e nelle cose. Raramente legge le parole di dio e, quando lo fa, finisce per addormentarsi; l’ho notato diverse volte”. Dalle conversazioni con il primo e con il secondo gruppo di persone, che tipo di indole emerge dalle parole dell’anticristo? Non è malvagia? (Sì.) Quali sono la natura e i mezzi delle sue azioni? Sono subdoli. Il primo gruppo di persone non si è reso conto di quello che l’anticristo cercava di fare, mentre il secondo gruppo ha intravisto quello che stava accadendo, dopodiché ha assecondato quanto detto dall’anticristo. Vedendo che il secondo gruppo seguiva ciò che lui aveva detto e poteva essere coinvolto, l’anticristo vuole usare questo gruppo per sbarazzarsi del suo collaboratore. Questa linea di pensieri è subdola. Dopo ogni sorta di persuasione il secondo gruppo è fuorviato e coinvolto e dice: “Dato che quella persona non soddisfa i principi e le condizioni per essere un leader della chiesa, suppongo che non dovremmo votarlo come leader la prossima volta, giusto?” Questo gruppo è piuttosto infido e, dopo aver parlato, osserva l’atteggiamento dell’anticristo, il quale risponde: “Non va bene, sarebbe ingiusto. Questa è la casa di dio, non la società!” Nell’udire questo, il gruppo

chiede: “Davvero non funzionerebbe? E allora cosa dobbiamo fare? Allora voteremo per lui la prossima volta”. L’anticristo risponde immediatamente: “Non servirà nemmeno votare per lui”. Vedi? Qualsiasi cosa dicano, non va mai bene: e questo è un problema. Di fatto, l’anticristo vuole semplicemente portare le persone sul proprio cammino, per scavar loro una buca e farcele cadere. Alla fine, dopo aver ascoltato questo e quello, queste persone comprendono le intenzioni dell’anticristo e dicono: “Allora teniamo delle elezioni giuste. Non ha molto da offrire, quindi potrebbe non essere scelto in ogni caso”. L’anticristo è compiaciuto. Osservate: ci sono un lupo e delle volpi che si alleano per agire fianco a fianco. Questo è il principio e la natura delle azioni intraprese dall’anticristo e dalle forze che lo seguono nella chiesa; questa è la loro manifestazione. Le persone che seguono l’anticristo dicono: “Votiamo, allora. Dopotutto, non è così speciale; se votiamo, potrebbe non essere neanche scelto”. Non c’è qualcosa di sospetto qui? Stanno architettando qualche cosa? Ognuno ha già individuato gli indizi nelle parole dell’altro, ma nessuno dice apertamente cosa fare; c’è una tacita intesa tra loro, e tutti lo capiscono. In superficie, l’anticristo non ordina direttamente a nessuno di non scegliere il proprio collaboratore, e anche le persone sotto di lui non dicono: “Non sceglieremo lui, sceglieremo te”. Perché non parlano francamente? Perché nessuno vuole concedere un vantaggio all’altro. Non è forse un comportamento subdolo? È pura malvagità. Ascoltano il tono dei discorsi degli altri, ma nessuno parla apertamente e alla fine si giunge a un consenso. Questo si chiama dialogo satanico. Tra loro c’è uno “stolto” che, dopo aver ascoltato, ancora non capisce e chiede agli altri se voteranno o no per quella persona. Come risponde l’anticristo? Se rispondesse “Fai come ritieni giusto”, sarebbe troppo palese. Una risposta del genere ha una natura di minaccia e di istigazione; i malvagi non parlano così. Al contrario, dice: “La casa di dio non ha delle disposizioni lavorative? Vota per chi devi votare; se una persona non deve essere scelta, non votarla”. Questo non è un modo di parlare ambiguo? Usa un pretesto apparentemente legittimo, dicendo: “Devi agire secondo i principi; non devi ascoltare me. Quello che dico io non ha importanza. Io non sono i principi; le parole di dio sono i principi”. Lo “stolto” ascolta e pensa: “Se dobbiamo agire in base ai principi, allora voterò per lui”. Vedendo che questa persona è stolta e che potrebbe rovinare i loro piani, il gruppo decide collettivamente di cacciarla, non permettendo allo “stolto” di rimanere tra loro. Alla fine quando lo “stolto” continua a chiedere se deve votare o meno per quella persona, qualcuno dice: “Ne parliamo dopo. Decideremo in base alle sue azioni”. Vi è forse risolutezza in queste parole? Una componente di onestà? (No.) Che cosa c’è, allora, in queste parole? Queste parole trasmettono la loro indole malvagia, così come le loro motivazioni, le loro intenzioni e i loro obiettivi non rivelati. Essi includono la cospirazione segreta tra di loro – il lupo e le volpi – volta a sbarazzarsi della persona che è un fastidio per l’anticristo. Cos’è che spinge questo gruppo di persone ad agire in questo modo? Oltre a essere governati dalla loro indole malvagia, il motivo per cui possono farlo è che al loro superiore, l’anticristo, non piace quella persona. Se votano

per lui, e l'anticristo lo scopre, non finirà bene. Quindi per loro la cosa più impellente e cruciale da fare, la più vantaggiosa, è non votare per quella persona. Tutti ascoltano l'anticristo; qualsiasi cosa egli dica, in qualsiasi direzione vadano le sue parole, costoro lo seguono, mettendo da parte le verità principi e le parole di Dio. Vedi, fino a quando ci sarà un anticristo, inevitabilmente ci saranno persone che gli obbediscono. Finché un anticristo agirà, alcuni lo accompagneranno e lo seguiranno: non esiste un anticristo che agisce da solo e in maniera a sé stante.

Quanto appena discusso è una delle manifestazioni del comportamento subdolo degli anticristi. Il comportamento subdolo qui descritto si riferisce al fatto che gli anticristi hanno i loro scopi e le loro motivazioni in tutto ciò che fanno, ma loro non te lo dicono né lo fanno vedere. Quando lo scopri, essi fanno di tutto per nascondere, utilizzando vari mezzi per fuorviarti, per alterare la percezione che hai di loro. Questo è l'aspetto subdolo degli anticristi. Se i loro motivi fossero facilmente rivelati, ampiamente pubblicizzati e condivisi con tutti, informandone le persone, sarebbe una cosa subdola? Non sarebbe subdolo; cosa sarebbe? (Stolto.) Non stolto: sarebbe arrogante fino al punto di perdere la ragione. Gli anticristi sono subdoli nel loro comportamento. In che modo lo sono? Si comportano sempre con fare ingannevole e le loro parole non rivelano nulla, perciò è difficile comprendere le loro intenzioni e i loro obiettivi. È qualcosa di subdolo. Non arrivano facilmente a una conclusione in tutto ciò che fanno o che dicono; riescono a far percepire il loro intento a subalterni e ascoltatori, e queste persone, dopo averlo compreso, agiscono secondo i programmi e le motivazioni dell'anticristo ed eseguono i suoi ordini. Se un compito è portato a termine, l'anticristo è felice. Se il compito non viene ultimato, nessuno può trovare nulla da imputare all'anticristo, né intuire le motivazioni, le intenzioni o gli obiettivi nascosti dietro al suo agire. L'insidiosità delle azioni degli anticristi si annida in trame nascoste e obiettivi privati, e tutto ai fini di ingannare, abbindolare e dominare tutti gli altri. Questa è l'essenza di un comportamento subdolo. L'insidiosità non è semplicemente mentire o fare qualcosa di negativo; al contrario, essa coinvolge intenti e obiettivi più grandi, è qualcosa di insondabile per le persone comuni. Se hai fatto qualcosa che non vuoi che gli altri sappiano e dici una bugia, può considerarsi insidiosità? (No.) È solo propensione all'inganno, e non arriva al livello dell'insidiosità. Cosa rende l'insidiosità più grave della propensione all'inganno? (Le persone non riescono a coglierla.) Per le persone è difficile coglierla. Questa è una parte della risposta. Cos'altro? (Le persone non riescono a trovare niente da imputare a una persona subdola.) Giusto. Il fulcro è che per le persone è difficile trovare qualcosa da imputarle. Anche se alcuni sanno che quella persona ha commesso azioni cattive, non riescono a determinare se sia buona o cattiva, se sia una persona malevola o un anticristo. Non sono in grado di vederla per quello che è, e pensano invece che sia una brava persona e così si lasciano fuorviare. Questa è insidiosità. Le persone sono generalmente inclini a dire bugie e ad architettare piccole trame. Questa è semplice propensione all'inganno. Ma gli anticristi sono più insidiosi delle comuni persone

disoneste. Sono come i re diavoli; nessuno riesce a capire cosa fanno. Compiono molte azioni malvagie in nome della giustizia, danneggiano le persone, eppure la gente continua a tessere le loro lodi. Questa si chiama insidiosità.

In passato c'è stato un episodio in cui un leader, durante il contatto e la condivisione con il Supremo, era stato informato di alcuni progetti di lavoro della casa di Dio. In quel momento la disposizione lavorativa non era stata ancora comunicata formalmente. Al ritorno costui cominciò a mettersi in mostra, ma non avresti detto che lo stava facendo. Durante una riunione stava parlando con molta serietà quando all'improvviso, nel bel mezzo della sua condivisione, disse qualcosa che nessuno aveva mai sentito prima: "Finora, ogni passo dell'opera di Dio è stato completato e le persone si sono sostanzialmente stabilizzate. A partire dal prossimo mese diffonderemo il Vangelo, quindi abbiamo bisogno di creare gruppi del Vangelo. Come andrebbero costituiti questi gruppi? Eccovi alcuni dettagli..." Al sentire questo, gli altri pensarono: "Da dove vengono queste parole? Il Supremo non ha ancora comunicato alcuna disposizione di lavoro. Come fa a saperlo? Deve avere la preveggenza!" Lo stavano adorando, vero? L'atteggiamento delle persone nei suoi confronti cambiò immediatamente. Egli si era limitato ad accennare alla creazione di gruppi evangelici, ma poi non aveva compiuto alcuna opera specifica, limitandosi a gridare slogan vuoti. Certo, aveva il suo scopo nel gridare tali slogan; si metteva in mostra, voleva che la gente lo stimasse, che lo adorasse. Non molto tempo dopo, il Supremo emanò la disposizione di lavoro. Quando i fratelli e le sorelle la videro, rimasero stupefatti e dissero: "Incredibile! Non è profetico? Come facevi a sapere di questa cosa? Tu comprendi la verità meglio di noi; la tua statura è superiore. La nostra statura è troppo piccola. Quando era giunto il momento di predicare il Vangelo tu ce l'avevi già detto, mentre noi eravamo insensibili e inconsapevoli. Ascolta, quello che hai condiviso non è forse in linea con la disposizione di lavoro che proviene dal Supremo? Si tratta di una coincidenza casuale, che adesso è stata confermata". Grazie a questo episodio, tutti lo adoravano ancora di più e non in modo usuale, ma con totale sottomissione, fino quasi a inginocchiarsi e inchinarsi davanti a lui. La maggior parte delle persone non era a conoscenza di questo argomento; se non ne avesse parlato lui stesso, nessuno l'avrebbe saputo, solo Dio lo sapeva. Era una questione talmente ovvia, e lui non l'aveva rivelata a nessuno, scegliendo invece di ingannarli in modo così sfacciato. Questo comportamento è considerato subdolo? (Sì.) Perché costui ha ingannato gli altri in questo modo? Perché ha potuto comportarsi e agire in questo modo? In cuor suo, cosa pensava realmente? Voleva che la gente lo vedesse diverso, che pensasse che non era una persona comune. Questo è un aspetto che si dovrebbe trovare nell'umanità normale? (No.) Le azioni di questa persona sono disgustose e spudorate. Ritieni questo comportamento subdolo? (Sì.) Oltre a essere subdolo, è anche alquanto disgustoso.

Tra gli anticristi c'è un tipo di persona che non si è mai sentita dire o fare qualcosa di sbagliato; ciò che fa e come agisce è generalmente considerato buono ed è approvato

da tutti. Spesso sfoggia un sorriso con un volto da santo misericordioso, senza mai potare nessuno. Non importa quali errori commettano gli altri, costui le tollera sempre con un cuore indulgente come quello di una madre amorevole. Costoro non gestiscono mai coloro che nella chiesa violano i decreti amministrativi, causano intralci e disturbi, oppure commettono azioni malvagie. È perché non riescono a vedere o a discernere queste cose? No, non è per questo: le vedono e le capiscono, ma in cuor loro credono che, se queste persone venissero allontanate e la chiesa diventasse un luogo tranquillo, piena solo di persone oneste, di coloro che perseguono la verità e di coloro che si spendono sinceramente per Dio, allora loro stessi sarebbero facilmente individuabili e non potrebbero più avere un punto d'appoggio nella chiesa. Così costoro tengono queste persone intorno a sé, lasciando che i malfattori continuino a fare del male, che i bugiardi continuino a mentire e che chi provoca disturbo continui a disturbare. Tramite questi disturbi, essi fanno in modo che la chiesa non sia mai in pace e garantiscono così il proprio prestigio. Quindi, non appena qualcuno deve essere espulso, affrontato, isolato o rimosso dalla sua posizione, cosa dicono? "Dobbiamo dare alle persone la possibilità di pentirsi. Chi è esente da difetti o dalla corruzione? Chi non ha commesso errori? Dobbiamo imparare la tolleranza". I fratelli e le sorelle ci riflettono e dicono: "Siamo tolleranti con chi crede sinceramente in Dio e commette delle trasgressioni, oppure è sciocco e ignorante, ma non tolleriamo le persone malevole. Lui è una persona malevola". L'anticristo risponde: "Come può essere una persona malevola? È solo uno che ogni tanto usa parole dure; questo non è essere malevoli. Le vere persone malevole sono quelle che commettono omicidi e appiccano incendi nel mondo". Ma cosa pensa davvero l'anticristo? "È una persona malevola? È malevolo come me? Tu non hai visto quello che ho fatto, non sai cosa penso dentro di me. Se lo sapeste, non mi allontanereste? Allontanarlo? Neanche per sogno! Non ti permetterò di gestirlo. Mi infurierò con chiunque ci provi, gli renderò le cose molto difficili! Espellerò chiunque provi a gestirlo!" Ma direbbe una cosa del genere ad alta voce? No, non lo farebbe. Cosa fa allora? Innanzitutto cerca di calmare la situazione, stabilizzando lo stato delle cose, mostrandosi capace di guidare la chiesa e di equilibrare le varie forze, in modo che la chiesa non possa fare a meno di lui. In questo modo, la sua posizione non è forse garantita? Una volta che la sua posizione è al sicuro, non sono forse preservati i suoi mezzi di sostentamento? Questo è ciò che si chiama essere subdoli. Ecco perché la maggior parte delle persone non riesce a capire a fondo tali individui. Perché no? Perché non dicono mai la verità né agiscono con leggerezza. Se la sbrigano qualsiasi cosa il Supremo chieda loro di fare; spediscono qualsiasi libro debba essere distribuito; mantengono le poche riunioni settimanali e non monopolizzano la condivisione durante le riunioni. In superficie, tutto sembra perfetto e impeccabile, né lascia spazio a critiche. Ma c'è una cosa che potete discernere: non gestiscono mai le persone malevole. Al contrario, le proteggono, coprendole e difendendole costantemente. Non è un comportamento subdolo? Qual è l'aspetto subdolo del loro comportamento, su cosa si

concentrano? È necessario chiarirlo. Non dicono mai la verità, dicono sempre bugie allo scopo di ingannare la casa di Dio. Vedono le persone malevole commettere il male, ma non le gestiscono, appianando sempre le cose e praticando la pazienza e la tolleranza. Qual è il motivo per cui si comportano in questo modo? È forse quello di aiutare sinceramente le persone a integrare i reciproci punti di forza e ad essere tolleranti gli uni con gli altri? (No.) Allora qual è il loro obiettivo? Vogliono consolidare la loro influenza, stabilizzare il loro status. Costoro sanno che, una volta che le persone malevole saranno state allontanate, loro saranno i prossimi ad andarsene; questo è ciò che temono. Perciò, tengono le persone malevole attorno a sé; finché ci sono loro, il prestigio dell'anticristo è al sicuro. Se le persone malevole fossero allontanate, l'anticristo sarebbe finito. Le persone malevole costituiscono il suo ombrello protettivo, il suo scudo. Così, non importa chi è che smaschera le persone malevole o suggerisce di allontanarle, loro non sono mai d'accordo e dicono: "Possono ancora svolgere i loro doveri, possono ancora offrire denaro; come minimo possono ancora offrire manodopera!" Trovano ragioni e scuse per difendere le persone malevole e, in genere, le persone senza discernimento non riescono a vedere l'intento maligno nascosto in loro, non sono in grado di discernerlo.

Ci sono altri casi in cui le azioni subdole di un anticristo hanno lasciato una profonda impressione su di voi? Qualcuno condivide. (C'era una sorella che era supervisore di un gruppo del Vangelo, e ogni mese riusciva a guadagnare delle persone, alcune delle quali erano non credenti. L'anticristo l'ha interpretato come una disposizione di lavoro fuori contesto, dicendo che la predicazione del Vangelo doveva rivolgersi principalmente alle persone appartenenti a una confessione, con i non credenti in secondo piano, e che se l'attenzione principale era rivolta ai non credenti, si trattava di una grave violazione della disposizione di lavoro. Ha usato persino le parole di Dio tratte da "Un monito per coloro che non praticano la verità" per analizzare questo comportamento. Poi fece votare tutti, chiedendo: "Può una persona del genere essere ancora supervisore?" A quel tempo, molti nella chiesa erano nuovi credenti da appena uno o due anni e non erano in grado di discernere, quindi hanno ritenuto che violare la disposizione di lavoro fosse grave e hanno concordato di destituire la sorella. A quel punto la sorella è divenuta molto negativa; dopo essere stata analizzata e condannata da questo anticristo, si è sentita lei stessa un'anticristo, convinta che sarebbe stata sicuramente eliminata da Dio, è divenuta estremamente negativa, e non voleva più vivere. Inoltre, questo anticristo ha anche negato dei sermoni e delle condivisioni provenienti dal Supremo, non permettendoci di ascoltarli. Sosteneva che la condivisione proveniente dal Supremo era molto dura e che noi, in quanto nuovi credenti di scarsa statura, avremmo sviluppato delle nozioni dopo aver ascoltato. In superficie, sembrava che si prendesse cura di noi, ma in realtà temeva che, se avessimo ascoltato i sermoni del Supremo, saremmo stati in grado di discernerlo e quindi non sarebbe riuscito a controllarci. Utilizzava questi metodi apparentemente sensati per tormentare e ingannare le persone, facendo credere

che ciò che faceva fosse logico e conforme alle disposizioni di lavoro della casa di Dio.) Questo incidente si può certamente descrivere come subdolo. Le pratiche costanti di chiunque sia un anticristo sono sempre le stesse, non variano minimamente e, in tutto ciò di cui si occupa, egli ha le stesse intenzioni e mira agli stessi obiettivi. Non dimostra forse che gli anticristi sono effettivamente demoni e spiriti maligni? (Sì.) Assolutamente. Descrivere le azioni degli anticristi, questi demoni e spiriti maligni come subdole è perfettamente azzeccato e non è affatto un'esagerazione.

Dopo questi esempi, dovrete aver acquisito una certa conoscenza; avete iniziato a sviluppare un po' di discernimento sulle azioni subdole degli anticristi? Qualsiasi cosa implichi un comportamento subdolo, con intenzioni e motivazioni nascoste, non è l'azione di una persona normale né onesta, e certamente non è l'azione di una persona che persegue la verità. Gli anticristi praticano forse la verità in ciò che fanno? Stanno sostenendo gli interessi della casa di Dio? (No.) Allora, cosa stanno facendo? Intralciano e smantellano il lavoro della chiesa, commettendo il male; non seguono la via di Dio, né sostengono il lavoro della casa di Dio. Quello che svolgono non è il lavoro della chiesa; stanno solo usando la scusa di svolgere il lavoro della chiesa per perseguire i loro piani, salvaguardando essenzialmente i loro interessi personali e quelli di Satana. Ci sono altri esempi? (Nel 2015 è stata emanata una disposizione di lavoro del Supremo, che ci ha incaricato di usare l'articolo de "I Risvegliati" per condividere sul discernimento dei falsi leader e sulla distinzione tra le vere e le false chiese. Nella chiesa c'era un leader che era stato appena destituito, il quale ha detto che eravamo nuovi nel credere in Dio, di scarsa statura, e che comprendevamo la disposizione di lavoro del Supremo in modo troppo superficiale: le azioni di Dio sono insondabili e il Supremo ha emesso questa disposizione con un significato più profondo. Ha anche detto: "Per quanto riguarda le verità sul discernimento dei falsi leader e degli anticristi, il supremo ha già fornito molta condivisione e lo ha spiegato molto chiaramente. Se si trattasse semplicemente di discernere i falsi leader e gli anticristi, ci sarebbe bisogno di pubblicare un'altra disposizione di lavoro?" In seguito, ha preso delle sezioni fuori contesto da precedenti disposizioni di lavoro, sermoni e condivisioni del Supremo, compilando decine di migliaia di parole di materiale per fuorviare i fratelli e le sorelle, portandoci a discernere invece "i Risvegliati". A quel tempo, eravamo fuorviati e non ci concentravamo sul discernimento dei falsi leader e degli anticristi. In seguito, questa persona si è rivelata essere un anticristo. Temeva che, se tutti avessero iniziato a discernere i falsi leader e gli anticristi, avrebbero scoperto le sue azioni malvagie e l'avrebbero riconosciuto, così ci ha deliberatamente fuorviato per discernere invece "i Risvegliati".) Si trattava di un gioco di prestigio, di una tattica di depistaggio, che ha creato un diversivo per spostare l'attenzione in modo che nessuno prestasse attenzione a lui. Questo metodo non vi sembra familiare? Quando il gran dragone rosso affronta una crisi, come le turbolenze interne al suo sistema politico, o gli scioperi legati alla pianificazione pubblica, o le rivolte, usa questa stessa tattica: distogliere l'attenzione. La usa spesso. Ogni volta che emerge

una crisi, incita al panico nei confronti della guerra, promuovendo il patriottismo, poi proietta incessantemente film sulle guerre di resistenza e sul patriottismo, o diffonde notizie false per fomentare i sentimenti nazionalisti in modo da deviare l'attenzione. Il gran dragone rosso fa queste cose con secondi fini, covando obiettivi non dichiarati: questo è ciò che viene chiamato comportamento subdolo. Chi è l'antenato degli anticristi? È il gran dragone rosso, il diavolo. La natura delle loro azioni è esattamente la stessa, come se fossero in combutta tra loro. Da dove hanno origine gli schemi e i metodi degli anticristi? Sono stati istruiti dal loro antenato, il diavolo Satana. Satana abita in loro, quindi operare in modo subdolo è del tutto normale per loro; ciò rivela pienamente la loro natura di anticristo.

(Dio, voglio condividere un esempio. Questo caso di anticristo si è verificato nella zona pastorale di Jijin. Era circa la primavera del 2012. Un anticristo di nome An ha diffuso molte fallacie in varie chiese, e ha persino scritto un opuscolo intitolato "Ciò che interessa di più a Dio prima di lasciare la terra", che ha distribuito privatamente a tutte le chiese. Affermava che ciò che a Dio interessa di più prima di andarsene è se il popolo eletto da Dio ascolterà l'uomo usato dallo Spirito Santo dopo che Egli se ne sarà andato, e che quindi dovremmo capire le intenzioni di Dio; e che ora è sufficiente leggere i sermoni, le condivisioni e le disposizioni di lavoro dell'uomo usato dallo Spirito Santo, sostituendo la necessità di mangiare e bere le parole di Dio. Di conseguenza, molti fratelli e sorelle sono stati fuorviati; hanno smesso di mangiare e bere le parole di Dio, che era l'obiettivo che l'anticristo cercava di raggiungere. L'insidiosità dell'anticristo risiedeva nel fatto che, con il pretesto di testimoniare l'uomo usato dallo Spirito Santo, egli conduceva le persone lontano dalle parole di Dio, abbandonando il nutrimento della parola di Dio, facendo anche credere di comprendere profondamente il cuore di Dio. Aveva pensato a ciò che stava a cuore a Dio prima di andarsene, così la gente lo teneva in grande considerazione e lo adorava.) Perché ha esaltato l'uomo usato dallo Spirito Santo? L'uomo usato dallo Spirito Santo è umano, proprio come lui. Esaltando l'uomo usato dallo Spirito Santo, in realtà faceva in modo che la gente adorasse ed esaltasse lui; questo era il suo obiettivo. Non possiamo limitarci a giudicare se ciò che ha detto è giusto o sbagliato; dobbiamo guardare le conseguenze e gli obiettivi che le sue parole hanno raggiunto; questo è fondamentale. Quindi, il suo scopo nell'esaltare l'uomo usato dallo Spirito Santo era in realtà quello di esaltare sé stesso; era quello il suo scopo. Sapeva che l'esaltazione dell'uomo usato dallo Spirito Santo non sarebbe stata contestata da nessuno, e la gente sarebbe stata d'accordo con lui e l'avrebbe esaltato. Ma se avesse esaltato e testimoniato direttamente sé stesso, la gente avrebbe potuto smascherarlo, discernerlo e rifiutarlo. Pertanto, l'anticristo ha usato la tattica di esaltare l'uomo usato dallo Spirito Santo per ottenere l'esaltazione e la testimonianza di sé; era questa l'insidiosità dell'anticristo. Le azioni dell'anticristo An erano molto subdole, le persone venivano facilmente fuorviate da esse: questo è un tipico caso di anticristo. Il popolo eletto da Dio dovrebbe imparare a discernere da questo caso di anticristo,

comprendendo gli aspetti subdoli degli anticristi, così come i metodi e i mezzi comuni che usano per fuorviare le persone. Comprendere questi aspetti è di grande beneficio per coloro che vogliono discernere gli anticristi. Chi altro ha un esempio da condividere?

(Dio, anch'io ho un caso di anticristo da condividere. Questo incidente si è verificato nella zona pastorale di Henan. Intorno al 2011, l'anticristo Yu, una falsa leader che era stata destituita, fu scelta dalla chiesa come responsabile del lavoro di allontanamento perché aveva alcuni doni ed esperienza lavorativa. A quel tempo, era stata emanata una disposizione di lavoro del Supremo per smascherare e abolire completamente i falsi leader e gli anticristi. Yu, che teneva molto allo status, vide la cosa come un'opportunità per tornare in auge. Con il pretesto di attuare la disposizione di lavoro, condivideva continuamente con i fratelli e le sorelle per seguire il flusso dell'opera dello Spirito Santo e concentrarsi sul discernimento dei falsi leader e degli anticristi. Tuttavia, non ha condiviso i principi per discernarli, ma ci ha portati a concentrare la nostra attenzione sui leader e sui lavoratori. Ad ogni riunione, chiedeva ai fratelli e alle sorelle di parlare delle prestazioni dei leader e dei lavoratori. Dopo averci fatto parlare, approfittava di alcune deviazioni nel loro lavoro e dell'indole corrotta che avevano rivelato, ingigantendo la natura di quei problemi ed etichettandoli direttamente come falsi leader, arrivando a destituirli. In seguito, testimoniava continuamente ai fratelli e alle sorelle di come aveva abolito questi falsi leader e lavoratori, facendo loro credere di avere discernimento e di possedere abilità lavorative. In realtà, mirava a usare il licenziamento di questi leader e lavoratori come un'opportunità per tornare in auge e continuare a essere una leader. Fuorviati da Yu e vedendo la rivelazione della corruzione dei leader e dei lavoratori e le deviazioni nel loro lavoro, fratelli e sorelle cominciarono a chiedersi se fossero falsi leader e persino a mettere in discussione i leader della chiesa a tutti i livelli, non riuscendo a cooperare normalmente con il lavoro dei leader e dei lavoratori. Anche molti leader e lavoratori di piccola statura furono fortemente limitati, vivendo in uno stato di negatività e cautela, incapaci di svolgere normalmente i loro doveri, il che portò il caos nella chiesa. A quel tempo, molte persone adoravano questo anticristo e circa una dozzina di chiese furono fuorviate e controllate da lei. Anche dopo che questo anticristo fu rivelato, alcune persone ancora non riuscivano a discernerla, credendo che stesse sostenendo il lavoro della chiesa, e alcuni addirittura la difendevano.) Che cosa è successo in seguito a quei fratelli e sorelle che sono stati fuorviati? (Grazie alla condivisione e all'aiuto, alcuni hanno ottenuto il discernimento dell'anticristo e sono stati salvati, mentre altri, indipendentemente da quanto gli altri condividessero con loro, sono rimasti ostinati e determinati a seguire l'anticristo, e alla fine sono stati eliminati.) La maggior parte delle persone ora discerne questo anticristo? (Adesso hanno un certo discernimento.) Coloro che rimangono ostinati e non si modificano meritano di perire; questo è l'esito che si ottiene nel seguire l'anticristo.

Abbiamo appena condiviso su varie manifestazioni delle azioni subdole degli anticristi. Ora, facciamo un riassunto: qual è l'essenza e l'indole espressa da questo

comportamento degli anticristi? (Malvagità.) È un'indole caratterizzata principalmente dalla malvagità. Possiamo allora dire che le persone con un'indole malvagia di solito agiscono in modo subdolo, e coloro che agiscono in modo subdolo hanno un'indole molto malvagia? (Sì.) È un ragionamento logico? Sebbene all'apparenza sembri un ragionamento, in realtà le cose stanno esattamente così: le persone con un'indole malvagia agiscono spesso in modo subdolo. La natura essenza degli anticristi che li fa agire in modo subdolo proviene da Satana; è piuttosto chiaro che sono simili ai diavoli e a Satana. Osservando come agiscono gli anticristi, puoi capire come agiscono i diavoli e Satana. I veri diavoli, Satana e il gran dragone rosso, agiscono in modo ancora più grave. Anche un semplice anticristo può agire in modo così subdolo, con tattiche così intelligenti, parlando senza lasciare scappatoie, rendendo impossibile per chiunque trovare un difetto o coglierlo in fallo. Tanto più lo è per i vecchi diavoli e per Satana! Se si considera dalla prospettiva del comportamento subdolo degli anticristi, le persone comuni senza status, che raramente comunicano o si aprono agli altri, agiscono senza trasparenza e non vogliono che gli altri sappiano cosa pensano, o cosa pensano di fare nel loro intimo e quali siano le loro intenzioni nell'agire, che si tengono profondamente nascoste e rigidamente camuffate, anche i loro discorsi e le loro azioni non avrebbero forse un che di subdolo? Se queste persone non sono definite come anticristi, allora stanno certamente percorrendo il sentiero di un anticristo. Questo è sicuro. Chi percorre il sentiero dell'anticristo, se non accetta di essere potato, né ascolta i suggerimenti altrui, e ancor più non accetta la verità, una volta acquisito uno status, diventerà inevitabilmente un anticristo; è solo una questione di tempo. Se alcune persone hanno una tale indole malvagia e hanno percorso una volta il sentiero di un anticristo, mostrando alcune somiglianze con lui, ma dopo aver accettato di essere potati, si pentono, riescono ad accettare la verità, abbandonano il loro precedente sentiero e tornano indietro per praticare la verità, quale sarà il risultato? Una tale trasformazione li allontanerà ulteriormente dal sentiero dell'anticristo, rendendo più facile per loro tornare sulla retta via della fede in Dio, e avranno quindi la speranza di essere salvati. Questo è tutto per quanto riguarda la condivisione sulle manifestazioni di come gli anticristi agiscono in modo subdolo; la prossima manifestazione da condividere è come sono dispotici e autoritari.

II. Analisi del comportamento dispotico e autoritario degli anticristi e di come costringono gli altri a obbedire loro

Gli anticristi agiscono in modo dispotico e autoritario, non condividono mai con gli altri né li consultano, fanno tutto quello che vogliono e obbligano gli altri a obbedire loro. Si può dire che, qualunque cosa facciano, qualsiasi disposizione diano o decisione prendano, gli anticristi non condividono con gli altri, non raggiungono un consenso, non cercano la verità per risolvere i problemi e non ricercano i principi che andrebbero applicati nello svolgimento dei loro doveri. Inoltre, non permettono alle persone di capire

perché agiscano in un certo modo, confondendole e obbligandole ad ascoltarli. Se qualcuno non capisce e fa domande in merito, l'anticristo non è disposto a condividere o a spiegare. Quale condizione vuole mantenere in questa questione? Nessuno può conoscere i dettagli, nessuno ha il diritto di essere informato. L'anticristo fa tutto quello che vuole, e ciò che ritiene giusto deve essere attuato fino in fondo. Gli altri non hanno il diritto di metterlo in discussione, tanto meno sono qualificati per collaborare con lui; hanno il solo ruolo di obbedire e sottomettersi. Come la vede l'anticristo? "Dal momento che mi avete scelto come leader, siete sotto la mia gestione e dovete ascoltarmi. Se non aveste voluto ascoltarmi, allora non avreste dovuto scegliermi. Se mi scegliete, dovete ascoltarmi. Ho io l'ultima parola su tutto!" Ai suoi occhi, che rapporto ha con i fratelli e le sorelle? È lui a dare gli ordini. I fratelli e le sorelle non possono analizzare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, non possono fare domande e non è consentito loro accusarlo, discernerlo, metterlo in discussione o dubitare di lui; tutto ciò è proibito. L'anticristo deve solo proporre piani, dichiarazioni e metodi, e tutti devono approvare e accettare senza fare domande. Non è un po' coercitivo? Che tipo di tattica è questa? È dispotica e autoritaria. Di che tipo di indole si tratta? (Di ferocia.) In apparenza, "dispotico" significa prendere decisioni da soli, avere l'ultima parola; e "autoritario" significa che, dopo che si è espresso un giudizio o una decisione per conto proprio, tutti gli altri devono eseguire senza il diritto di avere opinioni o dichiarazioni diverse, e nemmeno di fare domande. Essere dispotici e autoritari significa riflettere e valutare da soli prima di decidere cosa fare di fronte a una situazione. Costoro decidono il da farsi in modo indipendente, dietro le quinte, senza il contributo di nessun altro; nemmeno chi lavora con loro, i loro collaboratori o i leader di livello superiore possono intervenire: ecco cosa significa essere dispotici e autoritari. Qualsiasi situazione affrontino, coloro che agiscono in questo modo procedono costantemente rimuginando dentro di sé e scervellandosi per prendere decisioni, senza mai consultarsi con gli altri. Nella loro testa pensano in questo e in quell'altro modo, ma quello che pensano veramente non lo sa nessuno. Perché non lo sa nessuno? Perché non lo dicono. Qualcuno potrebbe pensare che sia solo perché non sono loquaci, ma è davvero così? Non si tratta di una questione di personalità, bensì di una scelta intenzionale di tenere gli altri all'oscuro. Vogliono fare le cose da soli, fanno i loro calcoli. Cosa stanno calcolando? I loro calcoli ruotano intorno ai loro interessi, al loro prestigio, alla loro reputazione, al loro guadagno e alla loro fama. Riflettono su come agire a proprio favore, su come proteggere il proprio prestigio e la propria reputazione dall'essere danneggiati, su come agire senza farsi vedere chiaramente dagli altri e, aspetto cruciale, su come nascondere le proprie azioni al Supremo, sperando di ricevere alla fine dei benefici senza rivelare alcun difetto a nessuno. Pensano: "Se commetto un errore fugace e dico qualcosa di sbagliato, tutti mi capiranno a fondo. Se qualcuno parla a sproposito e mi denuncia al supremo, il supremo potrebbe destituirmi e io perderei il mio prestigio. E poi, se condivido sempre con gli altri, le mie capacità limitate non saranno evidenti a tutti? Gli altri potrebbero guardarmi

dall'alto in basso?" Ora, diteMi, se fossero davvero compresi fino in fondo, sarebbe un bene o un male? In realtà, per coloro che perseguono la verità, per le persone oneste, essere compresi fino in fondo e perdere in parte la faccia o la reputazione non ha molta importanza. Non sembrano molto preoccupati di queste cose; sembrano esserne meno apertamente consapevoli e non vi attribuiscono troppa importanza. Per gli anticristi invece è l'esatto contrario: essi non perseguono la verità e considerano il proprio prestigio e le opinioni e l'atteggiamento degli altri nei loro confronti più importanti della vita stessa. È estremamente difficile chiedere loro di dire cosa pensano o la verità; persino offrire loro molti benefici potrebbe non bastare. Se si chiedesse loro di rivelare i loro segreti o le loro questioni private, sarebbe ancora più difficile; potrebbero non farlo nemmeno a costo della vita. Che tipo di natura è questa? Una persona del genere può accettare la verità? Può essere salvata? Decisamente no. Dopo tutto, "Il lupo perde il pelo ma non il vizio".

Gli anticristi attribuiscono particolare importanza al loro valore, al loro prestigio, alla loro faccia e a tutto ciò con cui possono mantenere il potere. Tu condividi con loro, dicendo: "Nello svolgimento del lavoro della chiesa, che si tratti di questioni esterne o di amministrazione interna, di variazioni del personale o di qualsiasi altra cosa, devi condividere con i fratelli e le sorelle. Il primo passo per imparare a collaborare con gli altri è imparare a condividere. La condivisione non è parlare a vanvera o esprimere solo la tua negatività o la tua ribellione a Dio. Non dovresti dare sfogo ai tuoi stati negativi o ribelli per influenzare gli altri. Il punto principale è condividere su come trovare i principi nelle parole di Dio e comprendere la verità". Tuttavia, per quanto tu condivida sulla verità, questo non riesce a smuoverli o far loro cambiare i principi e la direzione nel modo in cui operano e si comportano. Che tipo di indole è questa? Per usare un eufemismo, è intransigenza; per dirla duramente, è ferocia. In effetti, definirla ferocia è appropriato. Considera un lupo con una pecora tra le fauci, che si sta godendo la sua preda; se negozi con lui, dicendo: "Ti darò in cambio un coniglio e tu lascerai andare la pecora, va bene?", non sarà d'accordo. Tu gli dici: "Ti darò una mucca, che ne dici?" Non sarà assolutamente d'accordo. Mangerà prima la pecora e poi la mucca. Non si accontenta di una sola preda, le vuole entrambe. Che tipo di indole è questa? (Insaziabilmente avida ed estremamente feroce.) È oltremodo feroce! In modo simile, per quanto riguarda l'indole estremamente feroce degli anticristi, con loro non funziona condividere sulla verità, potarli o dar loro consigli. Niente di tutto ciò può cambiare il loro perseguimento di prestigio, profondamente radicato, o il loro desiderio di controllare gli altri, a meno che tu non li alletti con un prestigio più elevato o maggiori benefici. Altrimenti, non rinunceranno assolutamente alla preda che hanno già in bocca. Che cosa significa questo rifiuto assoluto di rinunciare? Significa che, una volta raggiunto un certo prestigio, sfrutteranno questa opportunità per far sfoggio di sé con fervore e mettersi in mostra. Mettere in mostra cosa? I loro vari talenti e doni, il loro background, la loro istruzione, il loro valore e il loro prestigio nella società, vantando e ostentando quanto sono capaci e

abili, come riescono a trastullarsi con le persone e a manipolarle, come possono dominarle. Coloro che non possiedono la verità o il discernimento, sentendo questo, pensano che tali anticristi siano davvero impressionanti; si sentono inferiori e si sottomettono di buon grado al controllo dell'anticristo.

Alcuni anticristi sono particolarmente astuti e oscuri nelle loro trame. Aderiscono a una filosofia satanica suprema, che consiste nel parlare di rado pubblicamente in ogni situazione e nel non esprimere di buon grado la loro posizione in qualsiasi situazione si trovino, parlando solo quando sono assolutamente obbligati a farlo. Si limitano a osservare attentamente le azioni di tutti, come se il loro scopo fosse quello di comprendere a fondo e capire chiaramente chi li circonda prima di parlare o agire. Individuano per prima cosa chi può essere una loro preda e diventare un loro aiutante, e quelli da cui devono guardarsi in quanto "nemici politici". A volte non parlano o non prendono posizione, rimanendo in silenzio, ma dentro di loro stanno riflettendo e calcolando; costoro sono astuti nel cuore e di rado parlano pubblicamente. Direste che individui del genere sono piuttosto viscidati? Se di rado parlano pubblicamente, come puoi discernarli? È facile capirli a fondo? È molto difficile. I cuori di queste persone sono completamente pieni di filosofia satanica. Ciò non è forse subdolo? L'anticristo crede che, parlando troppo, esprimendo continuamente le sue opinioni e condividendo con gli altri, tutti lo capiranno a fondo; penseranno che egli sia privo di profondità, che sia solo una persona comune, e non lo rispetteranno. Cosa significa per l'anticristo perdere il rispetto altrui? Significa perdere il proprio stimato prestigio nel cuore degli altri, apparire mediocre, ignorante e comune. Questo è ciò che gli anticristi sperano non accada. Pertanto, quando vede che gli altri nella chiesa si aprono sempre e ammettono la propria negatività, la propria ribellione contro Dio, gli errori commessi ieri o il dolore insopportabile che provano per non essere stati onesti oggi, l'anticristo li considera sciocchi e ingenui, poiché lui non ammette mai queste cose, tenendo nascosti i propri pensieri. Alcuni parlano poco a causa della scarsa levatura o dell'ingenuità, della mancanza di pensieri complessi, mentre quando è l'anticristo a parlare raramente, il motivo è un altro: è un problema di indole. Gli anticristi parlano raramente quando sono con gli altri e non esprimono di buon grado le proprie opinioni sulle questioni. Perché non le esprimono? In primo luogo, sicuramente sono sprovvisti della verità e non riescono a vedere chiaramente le cose. Se parlassero, potrebbero commettere degli errori ed essere capiti a fondo; temono di essere guardati dall'alto in basso, quindi si fingono taciturni e simulano profondità, rendendo agli altri difficile valutarli e apparendo saggi e distinti. Data questa loro facciata, le persone non osano sottovalutarli e, vedendo il loro aspetto apparentemente calmo e composto, li tengono ancora più in considerazione e non osano offenderli. Questo è l'aspetto subdolo e malvagio degli anticristi. Non esprimono di buon grado le loro opinioni perché queste per la maggior parte non sono in linea con la verità, e sono invece solo nozioni e fantasie umane, indegne di essere portate alla luce del sole. Quindi rimangono in silenzio. Dentro di sé, sperano di ottenere

un po' di luce da poter riflettere per ottenere ammirazione, ma, poiché ne sono sprovvisti, restano silenziosi e nascosti durante le condivisioni sulla verità, appostati nell'ombra come fantasmi in attesa di un'opportunità. Quando qualcun altro parla in modo illuminato, trovano il modo di fare propria la sua luce, esprimendola in altri termini per mettersi in mostra. Ecco quanto sono astuti gli anticristi. Qualsiasi cosa facciano, cercano di distinguersi e di essere superiori, perché solo così si sentono soddisfatti. Se non ne hanno l'opportunità, per prima cosa si nascondono e tengono le loro opinioni per sé. Questa è l'astuzia degli anticristi. Per esempio, quando la casa di Dio diffonde un sermone, alcuni dicono che sembra costituito da parole di Dio, mentre ad altri pare più una condivisione del Supremo. Le persone dal cuore relativamente ingenuo esprimono chiaramente ciò che pensano, mentre gli anticristi, anche se hanno un'opinione in merito, la tengono nascosta. Osservano e si tengono pronti a seguire l'opinione della maggioranza, ma in realtà non riescono a comprendere a fondo la questione. Possono persone così scaltre e astute comprendere la verità o acquisire reale discernimento? Cosa può capire a fondo chi non comprende la verità? Non può capire a fondo nulla. Alcuni non riescono a capire a fondo le cose, eppure si fingono profondi; in realtà sono privi di discernimento e temono che gli altri li vedano chiaramente. L'atteggiamento corretto in queste situazioni è: "Non siamo in grado di capire a fondo questa questione. Dal momento che non ne sappiamo nulla, non dovremmo parlare con leggerezza. Parlare in modo scorretto può avere un impatto negativo. Aspetterò e vedrò cosa dice il Supremo". Questo non è forse parlare onestamente? È un linguaggio semplicissimo, ma allora perché gli anticristi non si esprimono così? Conoscendo i propri limiti, non vogliono essere capiti a fondo, ma dietro a questo si cela anche un'intenzione spregevole: essere ammirati. Non è forse questo ciò che è più disgustoso? Dopo che tutti hanno parlato, vedendo che la maggioranza afferma che il sermone è costituito da parole di Dio e solo in pochi dicono che non lo è, anche l'anticristo ha l'impressione che il sermone potrebbe non essere costituito da parole di Dio, ma non lo dice apertamente. Dice: "Non posso dare un giudizio affrettato in merito; seguirò la maggioranza". Non ammette la sua mancanza di conoscenza, usando invece questa dichiarazione per mascherare e nascondere, pensando di essere molto saggio e che i suoi metodi siano brillanti. Poi, due giorni dopo, quando la casa di Dio annuncia che il sermone era costituito da parole di Dio, l'anticristo dice subito: "Visto, cosa ti avevo detto? Sapevo che erano parole di Dio fin dall'inizio, ma ero preoccupato della debolezza di quelli di voi che non le avevano riconosciute, quindi non potevo dirlo. Se avessi detto che erano parole di Dio, non vi avrei condannati? Quanto vi sareste rattristati! Potrei essere tranquillo sapendo quanto siete deboli? Che tipo di leader sarei allora?" Che maestro del travestimento! Ci sono intenzioni e scopi dietro tutto ciò che gli anticristi dicono; ogni volta che aprono la bocca, è per vantarsi di sé stessi, per ostentare i loro successi, le loro buone azioni passate e le loro glorie trascorse. Ogni volta che aprono bocca, parlano di queste cose. Chi non riesce a capirli a fondo li idolatra, mentre chi riesce a capirli a fondo li trova

estremamente insidiosi e propensi all'inganno: gli anticristi non ammettono mai le loro manchevolezze. Operano in segreto e parlano in modo ambiguo; la maggior parte di ciò che dicono non ha senso, e non sono in grado di capire a fondo nulla, né di comprendere alcuna verità. Peggio ancora, fingono di comprendere la verità pur non capendone alcunché e vogliono essere coinvolti in tutto, con il desiderio di prendere le decisioni e di avere l'ultima parola in tutte le questioni, privando chi li circonda di ogni diritto di sapere. A quale situazione porta in definitiva questo? Chiunque collabori o svolga il suo dovere con loro ha l'impressione che, anche se in apparenza sembrano leali e disposti a pagare il prezzo, in realtà non sia così. Persino coloro che sono stati a contatto con gli anticristi per anni non riescono a capire a fondo cosa stanno pensando o a sapere di cosa sono veramente capaci; la maggior parte delle persone non riesce a vederli chiaramente. Tutto ciò che dicono è falsità e parole vuote, parole ambigue e ingannevoli. Vogliono essere coinvolti in ogni cosa e prendere tutte le decisioni ma, una volta che hanno deciso, non si assumono alcuna responsabilità per le possibili ripercussioni e accampano delle ragioni per giustificare questo comportamento. Dopo aver deciso, lasciano che siano gli altri a eseguire il lavoro, mentre loro vanno a interferire in altre faccende. Quanto al fatto che la questione originaria venga seguita o no, che venga attuata, quanto all'efficienza dell'esecuzione, al fatto che la maggior parte degli altri abbia una qualche opinione sull'approccio, che danneggi o meno gli interessi della casa di Dio o che i fratelli e le sorelle abbiano discernimento al riguardo oppure no, gli anticristi non se ne interessano: agiscono come se non li riguardasse, come se non avesse nulla a che fare con loro; non mostrano il minimo interesse. Qual è l'unica cosa che interessa loro? A loro interessano solamente le situazioni in cui possono mettersi in mostra e ottenere l'ammirazione degli altri; non perdono mai l'occasione per farlo. Nel loro lavoro, non fanno altro che dare ordini e far applicare regole. Sono capaci solo di ingaggiare giochi di potere e di manipolare le persone, mentre si autocompiacciono e pensano di aver raggiunto dei traguardi nel loro lavoro. Sono del tutto inconsapevoli delle conseguenze del loro modo di lavorare: stanno danneggiando il popolo eletto di Dio e arrecando intralci e disturbi al lavoro della chiesa. Stanno ostacolando il compimento della volontà di Dio e tentando di instaurare un proprio regno indipendente.

“Essere dispotici e autoritari, non condividere mai con gli altri e costringerli a obbedire loro”: che cosa significa in primo luogo l'essenza di questo comportamento degli anticristi? Hanno un'indole malvagia e feroce e possiedono un desiderio estremamente forte di controllare gli altri, che va oltre i limiti della normale ragionevolezza umana. Inoltre, quali sono la loro comprensione, la loro opinione e il loro atteggiamento nei confronti del dovere che svolgono? In cosa differiscono da chi svolge veramente il proprio dovere? Chi svolge veramente il proprio dovere cerca dei principi per agire, questo è un requisito fondamentale. Invece in che modo gli anticristi intendono il dovere che svolgono? Quale indole e quale essenza rivelano nell'assolvimento del loro dovere? Si pongono in una posizione elevata e sono altezzosi nei confronti di chi è al di sotto di loro. Una volta scelti

come leader, iniziano a considerarsi individui dotati di prestigio e identità. Non accettano il loro dovere da Dio. Una volta acquisita una certa posizione, sentono che il loro prestigio è importante, il loro potere grande e la loro identità unica, cosa che permette loro di guardare gli altri dall'alto della loro posizione. Allo stesso tempo, pensano di poter impartire comandi e agire secondo i propri pensieri e di non dover neppure avere alcun dubbio in merito. Pensano di poter sfruttare l'opportunità di assolvere i doveri per soddisfare la loro brama di autorità e il loro desiderio e la loro ambizione di governare e guidare gli altri con il potere. Si potrebbe dire che sentono di avere finalmente la possibilità di detenere un'autorità incontrastata. Alcuni dicono: "Le manifestazioni degli anticristi sono di essere dispotici e autoritari e non condividere mai con gli altri. Anche il nostro leader ha l'indole e le rivelazioni degli anticristi, ma lui condivide spesso con noi!" Questo significa forse che non è un anticristo? Gli anticristi a volte possono fingere; dopo un giro di condivisione con tutti e dopo aver compreso e afferrato i pensieri di ciascuno, individuando chi è allineato con loro e chi no, classificano gli altri. Nelle questioni future, comunicano solo con coloro che sono in buoni rapporti e compatibili con loro. Tengono spesso all'oscuro della maggior parte delle questioni chi non è in sintonia con loro e potrebbero persino non dargli i libri delle parole di Dio. Voi avete mai agito così, in modo dispotico e autoritario, senza mai condividere con gli altri? Di sicuro capita che si sia dispotici e autoritari, ma questa non è necessariamente la situazione in cui non si condivide mai con gli altri; di tanto in tanto puoi condividere. Tuttavia, dopo che lo hai fatto, le cose procedono comunque come hai detto tu. Alcuni pensano: "Nonostante la nostra condivisione, in realtà ho già stabilito un piano ben definito da molto tempo. Condivido con te solo per formalità, giusto per farti sapere che ho i miei principi in quello che faccio. Pensi che non sappia quanto vali? Alla fine, dovrai comunque ascoltarmi e seguire la mia via". In realtà, nel loro cuore hanno già deciso da molto tempo. Questo è ciò che credono: "Sono un abilissimo oratore e posso volgere qualsiasi argomento a mio favore; nessuno sa parlare meglio di me, quindi si tenderà a seguire il mio esempio naturalmente". Hanno fatto i loro calcoli con largo anticipo. Esistono situazioni del genere? Essere dispotici e autoritari non è un comportamento che si rivela casualmente; è controllato da una certa indole. Dal loro modo di parlare o di agire potrebbero non sembrare dispotici e autoritari, ma dalla loro indole e dalla natura delle loro azioni di fatto lo sono. Sbrigano le formalità e "ascoltano" le opinioni altrui, lasciando parlare gli altri, mettendoli a parte dei dettagli di una situazione, discutendo di ciò che la parola di Dio richiede, ma usano una certa retorica o modalità di espressione per portare gli altri ad approvare ciò che dicono loro. E qual è il risultato finale? Tutto si sviluppa secondo il loro piano. Questo è il loro aspetto insidioso; si definisce anche costringere gli altri a obbedire loro, è una sorta di coercizione "gentile". Essi pensano: "Non stai ascoltando, vero? Non capisci, è così? Lascia che te lo spieghi io". Nello spiegare fanno giri di parole, conducendo gli altri all'interno della loro logica. Dopo essere stati persuasi, gli altri ascoltano e pensano: "Quello che dici è giusto; praticheremo come dici tu, non c'è più

bisogno di essere così seri”, e l’anticristo è contento. La maggior parte delle persone non sa discernere le sue parole. Voi avete discernimento? Cosa dovrete fare di fronte a simili situazioni? Per esempio, di fronte a una questione, percepisci che c’è un problema; sul momento non riesci a individuarlo con esattezza, eppure senti che ti stanno costringendo a obbedire. Cosa dovresti fare allora? Dovresti ricercare i principi pertinenti, cercare la guida da parte del Supremo, oppure condividere con la persona in questione. Inoltre, coloro che comprendono la verità possono discutere e condividere sulla questione insieme. A volte, l’opera e la guida dello Spirito Santo ti permetteranno di comprendere i problemi delle proposte o delle teorie avanzate dagli anticristi o da chi percorre il cammino di un anticristo, e i loro secondi fini. Condividendo gli uni con gli altri, potete arrivare a capire. Ma magari tu non condividi, pensando invece: “Non è un grave problema, lasciamolo fare come vuole. Dopo tutto, non sono io il principale responsabile, non ho bisogno di preoccuparmi di queste cose. Se qualcosa va storto non ricadrà su di me, ma su di lui”. Che tipo di comportamento è questo? Questo è essere sleale nei confronti del tuo dovere. Essere sleale nei confronti del tuo dovere non equivale forse a tradire gli interessi della casa di Dio? È essere come Giuda! Molti, di fronte a un potere oppressivo, finiscono per scendere a compromessi e per assecondare chi lo esercita, e questa è una manifestazione di slealtà nei confronti del loro dovere. Che ti trovi di fronte a un anticristo o a qualcuno che agisce in modo sconsiderato e ti costringe a obbedirgli, quali principi dovresti scegliere di sostenere? Quale cammino dovresti seguire? Se ritieni che ciò che stai facendo non sia in contrasto con le parole di Dio e le disposizioni lavorative né si discosti da esse, devi rimanere saldo. Aderire alla verità è corretto e approvato da Dio, mentre piegarsi e scendere a compromessi con Satana, con le forze malvagie, con le persone malevole, è un comportamento di tradimento, è un’azione malvagia, che Dio odia e maledice. Quando gli anticristi incontrano qualcuno che discute con loro, spesso dicono: “Ho io l’ultima parola su questa faccenda, e bisogna fare a modo mio. Se qualcosa va storto, me ne assumo io la responsabilità!” Quale indole è rappresentata da questa affermazione? Un individuo che parla e pratica in questo modo può avere una normale umanità? Perché costringe gli altri a obbedirgli? Perché non cerca la verità per risolvere i problemi quando si presentano? Perché non riesce a determinare i principi di pratica della verità? Questo dimostra che è sprovvisto della verità. Riuscite a discernere il problema di questa affermazione? È sufficiente che qualcuno dica cose di questo tipo per dimostrare di possedere l’indole di un anticristo; questo è il comportamento di un anticristo. Tuttavia un anticristo più astuto, temendo che gli altri acquisiscano discernimento nei suoi confronti, deve dire alcune cose con cui tutti siano d’accordo e in apparenza giuste per raggiungere il suo obiettivo di fuorviare le persone e guadagnare una posizione. Poi penserà a come controllare il popolo eletto di Dio.

Le manifestazioni dell’essere dispotici e autoritari degli anticristi dovrebbero essere numerose, perché questo tipo di comportamento, di indole e di qualità si manifesta in ogni persona corrotta, figuriamoci negli anticristi. Vi viene in mente qualche caso in cui

siete stati dispotici e autoritari? Per esempio, se qualcuno ti dice che stai bene con i capelli corti e tu rispondi: “Cos’hanno di bello i capelli corti? Io li preferisco lunghi e faccio come mi pare”, questo è un atteggiamento dispotico e autoritario? (No.) È solo una preferenza personale, parte della normale umanità. Ad alcuni piace portare gli occhiali anche se non sono miopi. Se qualcuno li giudica, dicendo: “Stai solo cercando di apparire bello, non hai davvero bisogno degli occhiali!” e loro rispondono: “E allora? Li indosserò comunque!”, questo è un atteggiamento dispotico e autoritario? No, si tratta di una preferenza personale, tutt’al più di un atteggiamento ostinato, che non comporta alcun problema di indole: costui potrebbe smettere di portare gli occhiali dopo qualche giorno, se ne ha voglia. Dunque in che cosa consiste principalmente l’essere dispotici e autoritari? Si tratta principalmente del cammino che un individuo intraprende, della sua indole, dei principi e delle motivazioni che stanno dietro alle sue azioni. Per esempio, in un matrimonio in cui il marito ama le automobili e la famiglia possiede solo 20.000 yuan, e lui prende in prestito denaro dovunque possa per comprare inutilmente un’auto da 200.000 yuan, togliendo alla famiglia la possibilità di permettersi il cibo, con la moglie che nemmeno sa dell’acquisto, questo marito è dispotico e autoritario? Questo è proprio un comportamento dispotico e autoritario. Essere dispotici e autoritari significa non considerare i sentimenti, i pensieri, le opinioni, gli atteggiamenti o i punti di vista degli altri, concentrandosi invece solo su sé stessi. In parole povere, nella vita di tutti i giorni, significa soddisfare i propri piaceri e desideri della carne, soddisfare il proprio egoismo e, quando si tratta di un dovere, soddisfare la propria ambizione e il proprio desiderio di perseguire il prestigio e il potere. Ecco un esempio: la chiesa possedeva una casa e accanto vi doveva essere costruita una strada, la cui larghezza appropriata avrebbe dovuto essere determinata dalle dimensioni della casa e del cortile, mirando sia all’estetica che alla funzionalità. Data l’ampia superficie della casa e del cortile, la strada doveva essere larga almeno due metri. Il responsabile ha dichiarato: “Ho deciso, la faremo larga un metro”. Altri hanno detto: “Molte persone entrano ed escono ogni giorno, e a volte dobbiamo trasportare delle cose; solo un metro non basta, è troppo stretta”. Ma il responsabile insisteva sul proprio punto di vista e non era aperto alla discussione. Una volta ultimata la strada, tutti hanno constatato che era troppo stretta; era sproporzionata rispetto alla casa e al cortile e poco pratica; si è dovuto rifarla, e questo ha richiesto ulteriore lavoro. Allora tutti si sono lamentati di quella persona. In realtà, prima dell’inizio della costruzione della strada, alcuni avevano sollevato delle obiezioni, ma la persona non era d’accordo e ha insistito sul proprio punto di vista, costringendo gli altri ad assecondare i suoi desideri, cosa che ha portato a tali conseguenze. Perché quella persona non era in grado di accettare i suggerimenti degli altri? Quando c’erano opinioni diverse, perché non riusciva a considerare tutti gli aspetti e a trovare l’approccio corretto? Se non ci fosse stato nessuno con cui consultarsi, avrebbe fatto bene a prendere le sue decisioni, ma visto che c’erano persone con cui consultarsi e suggerimenti ancora migliori, perché non li ha saputi accettare? Che tipo di indole è

questa? Ci sono almeno due possibilità: una è che costui sia uno sconsiderato, un individuo confuso; l'altra è che la sua indole sia troppo arrogante e presuntuosa, che egli sia sempre convinto di avere ragione, incapace di accettare ciò che dicono gli altri, per quanto corretto sia: è un comportamento così arrogante da causare una perdita di ragione. Una questione così semplice ha rivelato l'indole di questo individuo. L'eccessiva arroganza porta alla perdita della ragionevolezza. Cosa significa essere privi di ragionevolezza? Che tipo di essere è sprovvisto di ragionevolezza? Le bestie. Se una persona è priva di ragionevolezza, non è diversa da una bestia; la sua mente non ha la capacità di giudicare ed è sprovvista di ragionevolezza. Se un individuo diventa tanto arrogante da perdere la ragione ed è privo di ragionevolezza, non è forse simile a una bestia? (Sì.) È proprio una bestia; il fatto che sia privo di ragionevolezza umana significa che non è umano. Gli anticristi possiedono tale ragionevolezza? (No.) Gli anticristi ne sono ancora più sprovvisti; sono peggio delle bestie, sono diavoli. Come quando Dio chiese a Satana: "Da dove vieni?" La domanda di Dio era in realtà molto chiara; quale messaggio stava trasmettendo Dio? (Stava chiedendo a Satana da dove venisse.) Questa frase termina ovviamente con un punto interrogativo; è una domanda, riferita a "Satana" con il pronome "tu": "Da dove vieni?" La grammatica è corretta e la domanda di Dio è facilmente comprensibile. In che modo rispose Satana? ("Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa", Giobbe 1:7.) Questa è la famosa frase di Satana. La risposta di Satana manifesta una qualche ragionevolezza? (No.) Ne è priva. Quando Dio gli chiese di nuovo da dove venisse, Satana ripeté la stessa risposta, come se non riuscisse a capire le parole di Dio. Le persone sono in grado di capire quello che disse Satana? Vi è una qualche ragionevolezza nella sua frase? (No.) Satana è sprovvisto di ragionevolezza: può quindi capire la verità? Anche a una domanda così semplice da parte di Dio, egli rispose in quel modo; egli è ancora meno capace di capire le verità espresse da Dio. Si può dire che anche gli anticristi sono privi di ragionevolezza; tutti coloro che agiscono in modo subdolo, che non riescono a capire le parole di Dio o la verità, sono irragionevoli. Per quanto tu parli di praticare la verità, di agire in base ai principi, di ricercare i principi e condividere con gli altri mentre si svolge il proprio dovere, cosa che gli anticristi dicono di capire e di sapere, quando si tratta di agire non prendono a cuore le tue parole e fanno tutto quello che vogliono. Questa è una natura demoniaca! Chi possiede tale natura demoniaca non comprende la verità ed è privo di ragionevolezza. Qual è l'aspetto più irragionevole e spudorato di costoro? Gli esseri umani vengono creati da Dio, e a quale scopo Dio seleziona le persone e le porta davanti a Sé? Affinché esse ascoltino e comprendano le parole di Dio, percorrano il giusto cammino nella vita come indicato da Dio e infine siano in grado di distinguere le cose giuste da quelle sbagliate, le positive dalle negative. Questo è l'intento di Dio; in tal modo, coloro che seguono Dio diventano sempre migliori. E fino a che punto gli anticristi sono irragionevoli? Essi pensano: "Dio, tu porti le persone davanti a te, quindi io farò lo stesso; tu puoi scegliere le persone, e orchestrarle e governarle, quindi io farò lo stesso;

tu puoi portarle a sottomettersi a te e a darti ascolto, tu impartisci ordini diretti e fai fare loro quello che dici, quindi io farò lo stesso". Questo non è forse irragionevole? (Sì.) Essere irragionevoli non significa non avere senso di vergogna? (Sì.) Per caso le persone appartengono a te? Dovrebbero seguirti? Perché dovrebbero ascoltarti? Tu sei solo uno dei piccoli esseri creati: come puoi aspirare a essere al di sopra di tutto? Non è irragionevole? (Sì.)

Alcune persone hanno la fortuna di essere scelte come leader della chiesa, ma in realtà la loro levatura e la loro statura non sono all'altezza del ruolo. Essere leader è esaltazione di Dio, ma loro non lo percepiscono in questo modo. Invece pensano: "In quanto leader, sono migliore e più elevato degli altri; non sono più una persona comune. Mentre voi tutti dovete inchinarvi al cospetto di dio e adorarlo con obbedienza, io non devo farlo, perché sono diverso da voi; voi siete esseri creati, io no". Allora cosa sei? Non sei anche tu carne e sangue? In che modo sei diverso dagli altri? La differenza sta nella tua spudoratezza; sei privo di senso dell'onore e di ragionevolezza, non sei paragonabile nemmeno a un cane. Agisci in modo dispotico e autoritario, ignorando qualsiasi consiglio da parte degli altri; è questa la differenza. Per quanto sia scarsa la loro levatura o quanto poco efficienti siano nel fare le cose, costoro pensano comunque di essere al di sopra della media delle persone, credendo di avere capacità e talento. Così, qualunque cosa facciano, non consultano gli altri per raggiungere un consenso, pensando di essere qualificati o di avere la capacità assoluta di controllare tutto. Questa non è forse arroganza che porta alla perdita della ragione? Non è forse spudorata sfacciataggine? (Sì.) Prima di diventare leader, agivano tenendo la coda tra le gambe; credevano di avere talento e capacità e nutrivano un po' di ambizione nelle loro azioni, ma semplicemente non avevano le opportunità. Una volta diventati leader, non si sono più voluti assimilare ai fratelli e alle sorelle, assumendo una posizione superiore. Hanno cominciato a comportarsi con superiorità, mostrando la loro vera natura; hanno iniziato a pensare di poter raggiungere grandi cose, credendo: "La casa di dio ha scelto la persona giusta, ho davvero talento; il vero oro alla fine è destinato a brillare. Guardatemi ora: dio mi ha dato il suo riconoscimento, vero?" Non è disgustoso? (Sì.) Sei solo uno dei comuni esseri creati; a prescindere da quanto siano grandi i tuoi doni o i tuoi talenti, hai la stessa indole corrotta di tutti gli altri. Se pensi di essere incomparabilmente straordinario e ti consideri superiore, e vuoi elevarti al di sopra di tutti gli altri ed essere superiore a tutto, sei in errore. A causa di questa convinzione errata, agisci in modo dispotico e autoritario, senza condividere con gli altri né consultarli, e desideri persino crogiolarti nel modo in cui gli altri ti obbediscono e assecondano, il che è sbagliato. Dov'è l'errore? (Nell'assumere la posizione sbagliata.) Perché gli anticristi si trovano sempre nella posizione sbagliata? C'è una cosa certa di cui forse non vi siete resi conto: vi è un elemento aggiuntivo nella loro umanità rispetto a quella degli altri; hanno sempre una sorta di convinzione errata. Come nasce questa convinzione errata? Non proviene da Dio, ma da Satana. Tutto ciò che fanno, tutto ciò che rivelano ed esprimono, non è un

istinto all'interno dei normali limiti dell'umanità, ma è guidato da un potere esterno. Perché si dice che le loro azioni sono subdole e che le loro ambizioni e i loro desideri sono incontrollabili? Il loro desiderio di controllare le persone ha superato i limiti. Cosa significa superare i limiti? Significa ricorrere a qualsiasi mezzo, oltrepassare la ragionevolezza e il senso della vergogna; è incontenibile, come una molla, che può rimanere giù temporaneamente quando la premi, ma una volta che la lasci andare scatta di nuovo all'insù. Ciò non significa forse essere consumati dal desiderio e spinti all'ossessione? Questa non è affatto un'esagerazione.

Qualsiasi chiesa in cui gli anticristi detengano il potere non può più essere chiamata chiesa. Coloro che lo hanno sperimentato dovrebbero averne un'idea generale. Non vi è un'atmosfera di tranquillità, di gioia e di elevazione collettiva, ma piuttosto di tumultuosa disarmonia. Tutti si sentono particolarmente inquieti e a disagio e non riescono a provare pace nel cuore, come se un grande disastro fosse in procinto di verificarsi. Le parole e le azioni degli anticristi generano un'atmosfera in cui le persone hanno il cuore annebbiato e perdono la capacità di discernere le cose positive da quelle negative. Inoltre, il fatto di essere state ingannate dagli anticristi per lungo tempo allontana il loro cuore da Dio, portando a relazioni anormali con Lui, proprio come i membri della religione che a parole credono in Dio ma non hanno posto per Lui nel cuore. C'è inoltre un problema reale: quando gli anticristi detengono il potere, causano divisione e caos all'interno della chiesa. Coloro che amano la verità non provano godimento né liberazione nelle riunioni e quindi vogliono lasciare la chiesa per credere in Dio in casa propria. Quando in una chiesa opera lo Spirito Santo, indipendentemente dal fatto che le persone comprendano o meno la verità, tutti sono uniti nel cuore e negli sforzi, e questo crea un'atmosfera più pacifica e stabile, libera da agitazioni. Invece, ogni volta che degli anticristi agiscono, essi generano un'atmosfera agitata e strana. La loro ingerenza porta all'emergere di fazioni, e le persone diffidano le une delle altre, si giudicano e si attaccano a vicenda, sminuendosi reciprocamente alle spalle. Chiaramente, che ruolo hanno gli anticristi? Sono i servi di Satana. Le conseguenze delle azioni degli anticristi sono queste: in primo luogo, i fratelli e le sorelle sviluppano gli uni verso gli altri giudizi, sospetto e diffidenza; in secondo luogo, vengono dissolti i confini tra uomini e donne, cosa che porta gradualmente a interazioni inappropriate; in terzo luogo, nei loro cuori, le persone perdono chiarezza riguardo alle visioni e smettono di concentrarsi sulla pratica della verità. Non sanno più come agire in base alle verità principi. Perdono quel poco di comprensione delle dottrine che avevano un tempo, si annebbia loro la mente e seguono ciecamente gli anticristi, concentrandosi solo sul darsi da fare nell'assolvimento di compiti superficiali. Alcuni riescono a percepire che seguire gli anticristi non porta da nessuna parte; se solo coloro che perseguono la verità potessero riunirsi e svolgere i loro doveri insieme, quale gioia ne deriverebbe! Quando in una chiesa detengono il potere gli anticristi, lo Spirito Santo cessa di operare e le tenebre discendono sui fratelli e sulle sorelle. La fede in Dio e l'assolvimento dei doveri perdono vigore. Se questa

situazione si protrae a lungo, la maggior parte dei fratelli e delle sorelle non sarà forse eliminata da Dio?

Oggi abbiamo da un lato analizzato le manifestazioni del comportamento dispotico e autoritario degli anticristi. Da un altro, attraverso l'analisi di queste manifestazioni, ciascuno ha acquisito consapevolezza del fatto che, anche se non sei un anticristo, avere tali manifestazioni ti collega alla qualità degli anticristi. Agire in modo dispotico e autoritario è forse una manifestazione di normale umanità? Assolutamente no; è chiaramente una manifestazione di un'indole corrotta. Non importa quanto sia elevato il tuo prestigio o quanti doveri tu sappia svolgere: se riesci a imparare a condividere con gli altri, allora stai sostenendo i principi della verità, che è il requisito minimo. Perché si dice che imparare a condividere con gli altri equivale a sostenere i principi? Se riesci a imparare a condividere, questo dimostra che non tratti il tuo prestigio come un buono pasto né lo prendi troppo sul serio. Per quanto elevato sia il tuo prestigio, stai assolvendo il tuo dovere. Agisci al fine di svolgere il tuo dovere, non per il prestigio. Allo stesso tempo, quando affronti dei problemi, se sai imparare a condividere e, indipendentemente dal fatto che si tratti di fratelli e sorelle comuni o di quelli con cui collabori, sei in grado di ricercare e di condividere con loro, questo cosa dimostra? Dimostra che il tuo atteggiamento è di ricerca e di sottomissione alla verità, cosa che riflette innanzitutto il tuo atteggiamento verso Dio e verso la verità. Inoltre, svolgere il tuo dovere è una tua responsabilità e ricercare la verità nel tuo lavoro è il cammino che dovresti seguire. Quanto al modo in cui gli altri reagiscono alle tue decisioni, che sappiano o meno sottomettersi o come si sottomettano, questi sono affari loro; mentre essere o meno in grado di svolgere bene il tuo dovere e di essere all'altezza degli standard è affar tuo. Devi comprendere i principi dell'assolvimento del dovere; non si tratta di sottomettersi a qualche individuo, ma alle verità principi. Se senti di comprendere le verità principi e, condividendo con tutti, raggiungi un consenso che quasi tutti ritengono unanimemente appropriato, ma alcuni sono recalcitranti e vogliono causare problemi, cosa si dovrebbe fare in una situazione del genere? In questo caso, la minoranza dovrebbe seguire la maggioranza. Dal momento che la maggior parte delle persone ha raggiunto un consenso, perché costoro si fanno avanti per causare problemi? Stanno deliberatamente cercando di provocare distruzione? Possono esprimere le loro opinioni per permettere a tutti di discernerele e, se tutti dicono che le loro opinioni non sono conformi ai principi e non reggono, allora costoro dovrebbero abbandonare i propri punti di vista e smettere di aggrapparvisi. Qual è il principio per approcciare tale questione? Si dovrebbe sostenere ciò che è giusto e non costringere gli altri a obbedire a ciò che è sbagliato. Capito? In realtà, prima che gli anticristi manifestino questo comportamento e questa pratica di essere dispotici e autoritari, hanno già in mente i loro piani. L'essere dispotici e autoritari non ha assolutamente nulla a che vedere col fare la cosa giusta o praticare la verità. Ha senza dubbio a che vedere col fare ciò che è sbagliato e che viola la verità, col seguire il cammino sbagliato e col prendere decisioni sbagliate facendo comunque sì che gli altri

prestino ascolto. Questo è ciò che si chiama essere dispotici e autoritari. Se qualcosa è giusto e conforme alla verità, allora bisogna aderirvi. Questo non è essere dispotici e autoritari, ma aderire ai principi. Le due cose andrebbero distinte. A cosa si riferisce principalmente il comportamento dispotico e autoritario degli anticristi? (Al fare cose che non sono in linea con i principi o con la verità e costringere lo stesso gli altri a seguirli.) Esatto; qualunque situazione si presenti o qualsiasi problema si stia gestendo, essi non cercano le verità principi, prendendo invece decisioni in base alle loro nozioni e fantasie. In cuor loro sanno che ciò va contro i principi, ma vogliono comunque che gli altri prestino ascolto e si sottomettano. Questo è l'approccio costante degli anticristi.

Quando il lavoro di diffusione del Vangelo è iniziato, alcune persone hanno portato "La Parola appare nella carne" negli ambienti religiosi per predicare il Vangelo. Tutti i religiosi, dopo aver letto le parole di Dio che rivelano misteri, che condividono sulle visioni e che discutono dell'ingresso nella vita, hanno detto che erano alquanto valide. Tuttavia, hanno trovato alcune parole di giudizio e di smascheramento delle persone troppo dure nella scelta dei termini. Si sono sentiti come rimproverati e non sono riusciti ad accettarlo, dicendo: "Può dio parlare in un modo che rimprovera le persone? Queste parole al massimo sembrano scritte da un saggio". Il responsabile della predicazione del Vangelo ha detto di avere una soluzione. In seguito, ha modificato tutte le parti delle parole di Dio che non si allineavano con le nozioni, le fantasie e i gusti della gente, nonché quelle parole che temeva potessero far nascere nelle persone delle nozioni dopo che le avessero lette. Per esempio, sono state cancellate le parole usate da Dio per smascherare la natura umana, come "meretrice", "prostituta", "canaglia", e frasi come "gettato all'inferno" e "gettato nello stagno di fuoco e di zolfo". In breve, tutte le parole che potevano facilmente far sorgere nozioni o fraintendimenti sono state completamente eliminate. DiteMi, dopo aver rimosso queste parole di giudizio, condanna e maledizione dalle parole di Dio, esse rimangono forse le parole originali di Dio? (No.) Sono ancora le parole espresse da Dio nella Sua opera di giudizio? Quel "vecchio signore" non ha consultato nessuno e ha cancellato molte delle parole di Dio che erano particolarmente dure per quanto riguarda il raffinamento e lo smascheramento dell'indole corrotta delle persone, in particolare quelle relative al momento della prova dei servitori. In seguito, quando i religiosi hanno letto la versione riveduta, hanno detto: "Non male, possiamo credere in un dio di questo tipo", e l'hanno accettata. Quel vecchio signore ha pensato tra sé e sé: "Guarda come sono intelligente! Non è saggio che le parole di dio siano troppo dure. Con quelle persone, si tratta solo di convincerle: come potresti dire cose che rischiano di essere scambiate per rimproveri? Non è saggio! Ho apportato dei cambiamenti e guarda cosa è successo: persino i pastori religiosi sono disposti a credere e sempre più persone accettano. Che ne dici? Non sono forse saggio? Non sono forse intelligente? Non è impressionante?" I risultati dei cambiamenti da lui apportati lo hanno reso estremamente orgoglioso di sé. Tuttavia, alcuni religiosi sono entrati a far parte della chiesa e si sono resi conto che le parole di Dio che avevano letto

erano alterate e diverse dai testi originali della chiesa, e la questione è stata sollevata. In seguito si è scoperto che quel vecchio signore aveva cambiato il contenuto delle parole di Dio. Cosa pensate di ciò che ha fatto costui? Non menzioniamo nient'altro e diciamo soltanto: quelle parole non erano tue, non avevi alcun diritto di cambiarle. Anche se si tratta di un articolo o di un libro scritto da un essere umano, se vuoi apportare delle modifiche, devi prima ottenere il consenso dell'autore. Se l'autore è d'accordo, puoi apportare le modifiche. Se non è d'accordo, non puoi assolutamente cambiare nemmeno una parola. Questo si chiama rispetto dell'autore e dei lettori. Se l'autore non ha l'energia per apportare le modifiche e ti autorizza, dicendoti che puoi cambiare qualsiasi cosa purché rimanga fedele al significato originale e raggiunga l'effetto desiderato, allora puoi apportare modifiche? (Sì.) Se l'autore ha dato il suo consenso o la sua autorizzazione, si possono apportare modifiche. Come si definisce questo tipo di comportamento? È giustificabile, legittimo e appropriato, giusto? Cosa accade invece se l'autore non ha dato il suo consenso e tu modifichi il testo senza la sua autorizzazione? Come si chiama questo? (Essere sconsiderati e ostinati.) Questo si chiama essere sconsiderati e ostinati, dispotici e autoritari. Ora, cos'è che quel vecchio signore ha cambiato? (Le parole di Dio.) Le parole originali di Dio, che convogliano lo stato d'animo, l'indole e le intenzioni di Dio nei confronti dell'umanità. Le parole di Dio sono significative nel modo in cui vengono pronunciate. Conosci forse lo stato d'animo, lo scopo e l'effetto desiderato di ogni parola pronunciata da Dio? Se non riesci a sondarli, perché fare cambiamenti alla cieca? Ogni frase pronunciata da Dio, la scelta dei termini, il tono, e l'atmosfera, lo stato d'animo e le emozioni che le Sue parole fanno provare alle persone sono tutti attentamente formulati e ponderati. Dio ha considerazione e saggezza. Cosa pensava quell'anziano signore? Riteneva il modo di parlare di Dio privo di saggezza. Ecco come considerava l'opera di Dio. Credeva: "Coloro che nella religione desiderano solo mangiare pane a sazietà hanno bisogno di essere persuasi e trattati con amore e misericordia. Le parole non possono essere così dure. Se sono troppo dure, come si può predicare il Vangelo? Il Vangelo potrebbe ancora essere diffuso?" Dio questo non lo sa? (Sì.) Dio lo sa molto bene. Allora perché parla comunque in questo modo? È la Sua indole. Qual è l'indole di Dio? Parlare a modo Suo, che tu abbia fede o meno. Se hai fede, sei una delle pecore di Dio; se non hai fede, sei un lupo. Le parole di Dio ti smascherano e ti rimproverano un po', e allora tu ti rifiuti di riconoscere che sei un credente in Dio? Quindi non sei più un essere creato di Dio? Dio ha forse cessato di essere Dio? Se per questo motivo sei capace di negare Dio, allora sei una persona malevola, un diavolo. Dio non salva simili persone, quindi la chiesa non dovrebbe farsi persuadere per forza a farle entrare. Alcuni dicono: "Anche se Dio mi rimprovera, sono felicemente ben disposto. Se è Dio, può salvarmi. Se mi colpisce, è perché lo merito. Se dice che sono una persona confusa, allora è questo che sono, sono persino più confuso di così; se mi chiama prostituta, anche se non mi sembra di aver fatto quello che fa una prostituta, poiché è Dio a dirlo, lo riconosco e lo accetto". Hanno la convinzione, il

riconoscimento e l'accettazione più semplici, e il più semplice cuore che teme Dio. Dio vuole guadagnare persone di questo tipo. Alcuni trovano le parole di Dio troppo dure e pungenti, sentono che non riceveranno benedizioni, e quindi non vogliono più credere. Pensano: "Anche se tu sei dio, non crederò in te. Se tu parli così, non ti seguirò". Allora sparisce! Se tu nemmeno riconosci Dio, come può Dio riconoscere te come Suo essere creato? È impossibile! Le parole di Dio sono qui, alla luce del sole; credici oppure no, è una tua scelta. Se non credi, allora vattene. Sarai tu a perderci. Se credi, avrai un barlume di speranza di salvezza. Non è forse equo? (Sì.) Ma quel vecchio signore la pensava così? Era in grado di vedere fino in fondo i pensieri di Dio? (No.) Non era forse stolto? Le persone prive di comprensione spirituale compiono azioni così stolte. Egli percepiva Dio come molto insignificante e semplice, credendo che i pensieri di Dio non fossero molto più elevati di quelli umani. Quell'uomo parlava spesso di come i pensieri di Dio siano più elevati di quelli dell'uomo, predicando queste dottrine altisonanti nei momenti di normalità, ma quando si trovava davvero ad affrontare una situazione relegava queste parole nel fondo della mente, convinto che queste parole di Dio non sembrassero qualcosa che direbbe Dio. Nel suo cuore, non riconosceva queste parole di Dio e quindi non riusciva ad accettarle. Proprio mentre il Vangelo veniva predicato, ha colto l'occasione per cambiare rapidamente le parole di Dio, addirittura con il pretesto di "predicare il Vangelo in modo efficace e guadagnare più persone". Come ho definito in ultima analisi il suo comportamento? Come una manomissione delle parole di Dio. Cosa significa manomettere? Significa aggiungere, sottrarre o alterare arbitrariamente il significato originale, cambiare il significato voluto dall'autore, ignorare le intenzioni iniziali dell'autore e lo scopo del suo discorso, e poi modificarlo a casaccio. Questa si definisce manomissione. Quell'uomo aveva un cuore che temeva Dio? (No.) Che coraggio! È una cosa che un essere umano farebbe? (No.) È opera di un diavolo, non di un essere umano. Non puoi alterare con leggerezza nemmeno le parole di una persona comune; devi rispettare l'opinione dell'autore. Se vuoi apportare delle modifiche, devi informarlo in anticipo e ottenere il suo consenso, e solo dopo aver ricevuto il suo permesso puoi apportare modifiche in conformità alle sue opinioni. Questo si chiama rispetto. Quando si tratta di Dio, è richiesto molto più del semplice rispetto! Se anche una sola frase delle parole di Dio è stampata in modo errato, se manca anche un solo articolo grammaticale, devi chiedere se è accettabile; se non lo è, quella pagina va ristampata. Ciò richiede un atteggiamento serio e responsabile; questo si chiama avere un cuore che teme Dio. Quel vecchio signore aveva un cuore di questo tipo? (No.) Non aveva un cuore che temeva Dio. Considerava Dio al di sotto di sé; era assolutamente temerario. Una persona del genere andrebbe espulsa.

Di recente è accaduto un episodio simile. Alcuni hanno usato ancora una volta la scusa di predicare il Vangelo e di guadagnare più persone come motivo per alterare sconsideratamente le parole di Dio. Questa volta è andata un po' meglio dell'ultima; nell'ultima occasione, era stato fatto in modo dispotico e autoritario, senza condividere

con gli altri, agendo in modo casuale e incurante per manomettere le parole di Dio. Questa volta hanno chiesto prima al Supremo, dicendo: “Le persone di un certo gruppo etnico non riescono ad accettare alcuni termini delle parole di dio. Abbiamo escogitato una strategia: rimuovere o cambiare quei termini e le parti dei detti o dei passi delle parole di dio che costoro non sono in grado di accettare, e poi predicare loro con una versione delle parole di dio modificata ad hoc. Così non acquisirebbero la fede?” Guardate, sono davvero temerari. Che tipo di comportamento è questo? Se trattati con indulgenza, simili individui potrebbero essere semplicemente considerati sciocchi, ignoranti e troppo giovani; si potrebbe semplicemente dire loro di non farlo più. Se invece definiamo la natura di ciò che hanno fatto, hanno alterato con leggerezza le parole di Dio per compiacere Satana. Come si chiama questo? È il comportamento di giuda, dei traditori, che vendono il Signore per la gloria. Costoro hanno manomesso le parole di Dio, rendendole più appetibili e accettabili per le persone, così da compiacerle e far loro accettare il Vangelo: questo a cosa equivale? Anche se non una sola persona sulla terra ha fede, le parole di Dio cessano forse di essere le parole di Dio? La natura delle parole di Dio cambia? (No.) Forse che le parole di Dio sono la verità solo se le persone le accettano, mentre non lo sono se le persone non le accettano? La natura delle parole di Dio può forse cambiare per questo motivo? Assolutamente no. La verità è la verità; se non la accetti, perirai! Alcune persone che predicano il Vangelo pensano: “Come sono miserevoli coloro che non accettano! Che grande e nobile popolo è il loro. Dio ha così tanto amore e misericordia per loro, come possiamo noi non mostrare loro un po’ di amore? Cambiamo le parole di dio in modo che costoro le possano accettare. Quanto sono meravigliose queste persone e quanto è buono e misericordioso dio nei loro confronti. Dovremmo tener conto delle intenzioni di dio!” Questa non è forse una messinscena? (Sì.) Un altro impostore: chi non capisce la verità può solo fare cose sciocche! È già stato detto che chi ha manomesso le parole di Dio è stato gestito ed espulso, e ora ci sono persone che vogliono manometterle di nuovo. Cosa stanno cercando di ottenere? Questo non è forse vendere il Signore per la gloria? (Sì.) Questo è vendere il Signore per la gloria, compiacere Satana. Le parole di Dio non sono forse concrete? Non possono essere presentate apertamente? Non le riconosci come verità? Se non le riconosci, allora perché continui ad avere fede? Se non sei in grado di accettare la verità, che senso ha credere in Dio? È impossibile raggiungere la salvezza in questo modo. Indipendentemente da come Dio parla, dalle parole non conformi alle tue nozioni tra quelle che utilizza, Egli è sempre Dio e la Sua essenza non cambia. Per quanto tu parli in modo piacevole, per quanto tu faccia, per quanto tu ti ritenga gentile, benevolo o amorevole, sei pur sempre un essere umano, un essere umano corrotto. Rifiuti di riconoscere le parole di Dio come verità e tenti di alterarle per compiacere Satana. Che tipo di comportamento è questo? È spregevole! Pensavo che, dopo le passate condivisioni sulla natura della manomissione delle parole di Dio, un simile problema non si sarebbe più presentato nella predicazione del Vangelo. Eppure,

incredibilmente, ci sono ancora persone che osano operare manomissioni e che hanno pensieri del genere. Qual è l'atteggiamento di queste persone nei confronti delle parole di Dio? (Irriverenza.) Costoro sono degli sconsiderati totali! Nel loro cuore, le parole di Dio sono leggere come piume, non hanno alcuna rilevanza. Essi pensano: "Le parole di dio possono essere formulate in qualsiasi modo; posso cambiare le sue parole a mio piacimento. È meglio conformarle alle nozioni e ai gusti umani. Ecco come dovrebbero essere le parole di dio!" Coloro che fanno cose come manomettere le parole di Dio possono essere definiti come anticristi. Agiscono in modo sconsiderato e avventato, manomettendo a casaccio; sono dispotici e autoritari, e possiedono la stessa indole e qualità degli altri anticristi. E c'è un altro punto: quali sono il loro primo pensiero e la loro prima azione quando si trovano di fronte al pericolo o quando i loro interessi vengono danneggiati? Cosa scelgono? Scelgono di tradire gli interessi di Dio e quelli della Sua casa per proteggere sé stessi. Coloro che manomettono le parole di Dio lo fanno davvero per predicare efficientemente il Vangelo? Qual è il secondo fine dietro la loro cosiddetta efficienza? Vogliono mettere in mostra i loro talenti e le loro capacità, facendosi vedere dagli altri: "Guardate come sono capace! Vedete quanto è efficace la predicazione del Vangelo dopo le mie modifiche? Voi non avete le stesse abilità, non osereste nemmeno pensare una cosa del genere. Guardate; con i miei pensieri e le mie azioni, vedete i risultati che ho ottenuto?" Questi individui ignorano le parole di Dio e le manomettono per soddisfare la propria ambizione e il proprio desiderio di perseguire fama e prestigio. Non hanno forse il carattere di un anticristo? Definirli come anticristi non è affatto ingiusto.

Qual è un'altra manifestazione del dispotismo e dell'autoritarismo degli anticristi? Non condividono mai sulla verità con i fratelli e le sorelle, né risolvono i problemi reali delle persone. Invece, si limitano a predicare parole e dottrine per fare agli altri la predica, e addirittura li costringono a obbedire loro. E che dire del loro atteggiamento e del loro approccio verso il Supremo e verso Dio? Non è altro che inganno e doppiezza. Qualunque problema vi sia all'interno della chiesa, non riferiscono mai nulla al Supremo. Qualunque cosa facciano, non si informano mai presso il Supremo. Sembra che non abbiano problemi che richiedano condivisione o direzione da parte del Supremo: tutto ciò che fanno è furtivo, segreto e dietro le quinte. Questa si chiama manipolazione subdola, con cui desiderano avere l'ultima parola e prendere le decisioni. Tuttavia, a volte si camuffano anche, sollevando questioni banali per chiedere informazioni al Supremo, fingendo di perseguire la verità e inducendo il Supremo a credere erroneamente che ricerchino la verità in ogni cosa con la massima meticolosità. In realtà, non cercano mai una guida su nessuna questione importante, prendendo decisioni unilaterali e tenendo il Supremo all'oscuro. Se sorge un problema, è ancora meno probabile che lo segnalino, temendo che potrebbe compromettere il loro potere, il loro prestigio o la loro reputazione. Gli anticristi agiscono in modo dispotico e autoritario; non condividono mai con gli altri e li obbligano a obbedire loro. In parole povere, le manifestazioni principali di questo comportamento sono l'intraprendere le proprie imprese personali, la coltivazione

della propria influenza, della propria cricca personale e delle proprie connessioni e il perseguimento di imprese personali; e poi fanno tutto quello che vogliono, agendo a proprio vantaggio e senza trasparenza. Gli anticristi hanno un desiderio e una volontà particolarmente forti di portare gli altri a sottomettersi a loro; si aspettano che le persone obbediscano loro come un cacciatore che fa obbedire il suo cane da caccia ai propri comandi, non permettendo alcun discernimento su ciò che è giusto e sbagliato ed esigendo approvazione e sottomissione assolute.

Un'altra manifestazione dell'essere dispotici e autoritari da parte degli anticristi si può osservare nel seguente scenario. Per esempio, se il leader di una certa chiesa è un anticristo, e se i leader e i lavoratori di livello superiore intendono informarsi sul lavoro di quella chiesa e intervenire, l'anticristo sarebbe forse d'accordo? Assolutamente no. Fino a che punto egli controlla la chiesa? Come in una fortezza impenetrabile, in cui né un ago può forare né l'acqua filtrare, costui non permette a nessun altro di essere coinvolto o di indagare. Quando viene a sapere che i leader e i lavoratori stanno arrivando per informarsi sul lavoro, dice ai fratelli e alle sorelle: "Non so a quale scopo stiano venendo qui. Non capiscono la situazione reale della nostra chiesa. Se interferiscono, potrebbero disturbare il lavoro della nostra chiesa". Ecco come fuorvia i fratelli e le sorelle. Una volta arrivati i leader e i lavoratori, costui trova varie ragioni e scuse per impedire ai fratelli e alle sorelle di interagire con loro, mentre ipocritamente intrattiene i leader e i lavoratori, tenendoli isolati in un qualche luogo con il pretesto di garantire la loro sicurezza; ma in realtà lo fa per impedire loro di incontrare i fratelli e le sorelle e di apprendere la situazione da loro. Quando i leader e i lavoratori si informano sulla situazione del lavoro, l'anticristo fa ricorso all'inganno fornendo un'immagine falsa; inganna i suoi superiori e nasconde la verità ai suoi sottoposti, gonfia le sue dichiarazioni ed esagera l'efficacia del lavoro per ingannarli. Quando i leader e i lavoratori gli propongono di incontrare i fratelli e le sorelle della chiesa, risponde: "Non ho dato disposizioni! Non mi avete avvisato prima di venire. Se lo aveste fatto, avrei dato disposizioni ad alcuni fratelli e sorelle di incontrarvi. Ma dato l'attuale ambiente ostile, per ragioni di sicurezza, è meglio che non incontriate i fratelli e le sorelle". Anche se le sue parole sembrano ragionevoli, una persona in possesso di discernimento riesce a individuare il problema: "Non vuole che i leader e i lavoratori incontrino i fratelli e le sorelle perché teme di essere esposto, teme che vengano rivelati i difetti e le deviazioni del suo lavoro". L'anticristo controlla strettamente i fratelli e le sorelle della chiesa. Se i leader e i lavoratori non sono responsabili, l'anticristo può facilmente ingannarli e prendersi gioco di loro. La situazione reale dei fratelli e delle sorelle della chiesa, le loro difficoltà che rimangono irrisolte, se le condivisioni e i sermoni del Supremo, e i libri delle parole di Dio vengano o meno consegnati tempestivamente ai fratelli e alle sorelle, come procedono i vari progetti del lavoro della chiesa, se vi siano deviazioni o problemi: tutte queste cose i leader e i lavoratori non le sapranno. Anche i fratelli e le sorelle sono all'oscuro di qualsiasi nuova disposizione lavorativa della casa di Dio; così, l'anticristo

controlla completamente la chiesa, monopolizzando il potere e avendo l'ultima parola sulle questioni. I fratelli e le sorelle della chiesa non hanno alcuna possibilità di contattare i leader e i lavoratori di livello superiore e, non conoscendo la verità dei fatti, sono fuorviati e controllati dall'anticristo. Questi leader e lavoratori in ispezione, qualunque cosa l'anticristo dica, non hanno discernimento e continuano a pensare che costui stia facendo un buon lavoro, riponendo in lui la loro completa fiducia. Ciò equivale a mettere il popolo eletto di Dio nelle mani dell'anticristo. Se, quando un anticristo fuorvia le persone, i leader e i lavoratori non sono in grado di discernere, sono irresponsabili e non sanno come gestire la cosa, questo non è forse ostacolare il lavoro della chiesa e danneggiare il popolo eletto di Dio? Tali leader e lavoratori non sono forse falsi leader e falsi lavoratori? In caso di una chiesa controllata da un anticristo, i leader e i lavoratori devono intervenire e fare indagini, e devono prontamente gestire l'anticristo eliminandolo, questo è fuori discussione. Se ci sono falsi leader che non svolgono lavoro reale e ignorano il fuorviare del popolo eletto di Dio da parte dell'anticristo, i prescelti dovrebbero smascherare questi falsi leader e falsi lavoratori, segnalarli, rimuoverli dalle loro posizioni e sostituirli con dei leader validi. Questo è l'unico modo per risolvere completamente il problema del fuorviare delle persone da parte dell'anticristo. Alcuni potrebbero dire: "Magari questi leader e lavoratori sono di scarsa levatura e privi di discernimento, motivo per cui non sono riusciti a gestire e a risolvere la questione dell'anticristo. Non lo stanno facendo intenzionalmente; non dovrebbe essere data loro un'altra possibilità?" A questi leader così confusi non dovrebbero essere concesse altre possibilità. Se venisse data loro un'altra possibilità, non farebbero altro che continuare a danneggiare il popolo eletto di Dio. Questo perché non sono persone che perseguono la verità; sono sprovvisti di coscienza e di ragione e privi di principi nell'agire: sono persone spregevoli che dovrebbero essere eliminate! Negli ultimi due anni, alcuni fratelli e sorelle di alcune chiese si sono uniti per rimuovere questi falsi leader e anticristi che non svolgono un reale lavoro, destituendoli ed eliminandoli. Non è una cosa positiva? (Sì.) Mi fa piacere apprendere queste buone notizie; è la migliore prova che il popolo eletto di Dio sta crescendo nella vita e intraprendendo la giusta via della fede in Dio. Questo dimostra che le persone hanno acquisito un po' di discernimento e statura e non sono più controllate da falsi leader, anticristi e demoni malevoli. I falsi leader e gli anticristi comuni non possono più fuorviare o controllare i prescelti di Dio, i quali non sono più vincolati dal prestigio o dal potere e hanno il coraggio di discernere e smascherare i falsi leader e gli anticristi, osando metterli al bando e rimuoverli. Infatti, che si tratti di leader e lavoratori o di semplici individui tra i prescelti di Dio, tutti hanno lo stesso prestigio davanti a Dio, differenziandosi solo per i loro doveri. Nella casa di Dio non c'è distinzione di prestigio, ma solo di doveri e responsabilità. Quando si trovano di fronte a falsi leader e anticristi che disturbano il lavoro della chiesa, sia i leader, sia i lavoratori e il popolo eletto di Dio dovrebbero smascherarli e segnalarli, gestendoli prontamente ed espellendo gli anticristi dalla chiesa. Questa responsabilità è la stessa per ognuno e condivisa da tutti.

Gli anticristi sono dispotici e autoritari, non condividono mai con gli altri e devono avere l'ultima parola in tutte le questioni: questi non sono forse tutti problemi chiaramente visibili? Condividere con gli altri e ricercare i principi non sono una formalità o un processo superficiale; qual è l'obiettivo? (Svolgere i propri doveri secondo i principi e avere un cammino nell'assolverli.) Esatto, è quello di essere in grado di avere dei principi e un cammino nell'assolvimento dei propri doveri. Devi innanzitutto capire che solo cercando la verità nelle parole di Dio e comprendendo i principi puoi svolgere efficientemente il tuo dovere. Se si condivide sulla verità per risolvere i problemi, quale approccio si dovrebbe adottare? Quali persone vanno coinvolte? Si devono scegliere le persone giuste; si dovrebbe condividere soprattutto con delle persone di buona levatura in grado di capire la verità, perché questo porterà a risultati produttivi. È essenziale. Se si scelgono persone confuse, di scarsa levatura, prive di ragionevolezza, che per quanto si parli con loro comunque non comprenderanno né raggiungeranno la verità, allora, anche se si condivide abbondantemente sulla verità, non si otterrà alcun risultato. Qualsiasi problema emerga nella chiesa, i prescelti di Dio hanno il diritto di essere informati e dovrebbero conoscere la situazione del lavoro della chiesa e i problemi che esistono. Se i leader e i lavoratori ingannano i loro superiori e nascondono la verità ai loro sottoposti, utilizzando metodi volti a confondere gli altri, il popolo eletto di Dio ha il diritto di esporli e di segnalarli, o di sottoporre la situazione ai livelli superiori. Anche questo è dovere e obbligo del popolo eletto di Dio. Alcuni falsi leader agiscono in modo dispotico e autoritario, controllando i prescelti di Dio nella chiesa. Questo è opporsi a Dio e contrastarlo, è una pratica costante degli anticristi. Se i prescelti di Dio non espongono e non segnalano la cosa, e il lavoro della chiesa viene ostacolato o ristagna, la responsabilità non è solo dei leader e dei lavoratori, ma anche del popolo eletto di Dio, perché sono i prescelti di Dio a soffrire quando falsi leader e anticristi esercitano il potere nella chiesa e rovinano potenzialmente la loro possibilità di ricevere la salvezza. Pertanto, il popolo eletto di Dio ha il diritto e la responsabilità di segnalare ed esporre i falsi leader e gli anticristi, cosa che è di beneficio per il lavoro della chiesa e per l'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio. Alcuni leader e lavoratori dichiarano: "Voi dite tutti che sono dispotico e autoritario, giusto? Questa volta non lo sarò. Lascero che tutti esprimano le loro opinioni. Un giorno, due giorni... aspetterò tutto il tempo necessario perché possiate dividerle". A volte, quando si affrontano certe questioni particolari, le discussioni si protraggono per giorni senza che si trovi una soluzione, e costoro continuano ad aspettare. Aspettano che tutti raggiungano un consenso prima di procedere con il lavoro. In che misura il lavoro può essere ritardato da ciò? Questo causa grandissimi ritardi; è una chiara manifestazione di irresponsabilità. Come può un leader o un lavoratore gestire efficientemente il lavoro della chiesa se non è in grado di prendere decisioni? Nel lavoro della chiesa, mentre i leader e i lavoratori hanno l'autorità di prendere decisioni, i fratelli e le sorelle hanno il diritto di essere informati. Tuttavia, in ultima analisi, sono i leader e i lavoratori che devono prendere le decisioni. Se un leader

o un lavoratore non è in grado di prendere decisioni, allora possiede una levatura troppo scarsa e non è adatto a ruoli di leadership. Anche se è un leader, non è in grado di svolgere un lavoro reale o di assolvere i suoi doveri all'altezza degli standard. Alcuni leader e lavoratori discutono a lungo su una singola questione, non sono in grado di prendere una decisione e alla fine si accodano a chi ritengono più impositivo. Questo è forse un approccio basato sui principi? (No.) Che tipo di leader sono? Sono solo persone confuse. Se tu dici: "Gli anticristi sono dispotici e autoritari e io temo di diventare un anticristo, non voglio percorrere il cammino di un anticristo. Aspetterò che tutti esprimano le loro opinioni, e poi concluderò e riassumerò un approccio moderato per la decisione", questo è accettabile? (No.) Perché no? Se il risultato non è in linea con le verità principi, anche se procedi in questo modo, può essere efficace? Soddisferà Dio? Se non è efficace e non soddisfa Dio, il problema è grave. Non agire in base alle verità principi, essere irresponsabili nell'assolvere il proprio dovere, essere superficiali e fare le cose secondo la filosofia di Satana significa essere sleali verso Dio. È ingannare Dio! Per evitare di essere sospettato come anticristo o giudicato tale, ti sottrai alle responsabilità che dovresti assolvere e adotti l'approccio del "compromesso" della filosofia di Satana. Di conseguenza, danneggi il popolo eletto di Dio e comprometti il lavoro della chiesa. Ciò non è forse privo di principi? Non è egoista e spregevole? In quanto leader o lavoratore, devi parlare e agire secondo i principi, adempiere ai tuoi doveri con risultati ed efficienza. Dovresti agire in qualsiasi modo sia di beneficio al lavoro della casa di Dio e conformarti alle verità principi. Per esempio, gli acquisti per la chiesa vanno fatti pensando a un risultato pratico. Gli oggetti acquistati devono avere un prezzo ragionevole ed essere funzionali. Se spendi il denaro in modo sconsiderato, senza principi, ciò può causare una perdita agli interessi della casa di Dio e alle offerte di Dio. Come gestireste una situazione del genere? (Cercando la guida del Supremo.) Cercare la guida del Supremo è un modo. Inoltre, non siate pigri. Fate ricerche approfondite, informatevi a fondo, chiedete di più, comprendete i dettagli e preparatevi adeguatamente; forse allora si potrà trovare una soluzione relativamente adatta. Se non eseguite questo lavoro di base e agite con noncuranza senza capire i dettagli, con il risultato di sprecare molto denaro, questo come si chiama? Si chiama essere superficiali. Alcune persone svolgono i loro doveri in questo modo, mancando di trasparenza in ciò che fanno. Riferiscono solo la metà di ciò che dovrebbero, nascondendo il resto perché pensano che essere completamente trasparenti le metterebbe nei guai e che verrebbe richiesto loro di fare ulteriori ricerche e miglioramenti. Così, si limitano a nascondere agli altri la situazione reale e i dettagli, portando rapidamente a termine il compito e chiedendo poi alla casa di Dio di pagare. Ma, quando avviene l'ispezione, il lavoro non è all'altezza degli standard e va rifatto, e si spreca ancora più denaro. Questo non è forse un danno per la casa di Dio? Non è un comportamento da giuda? (Sì.) Il comportamento di un giuda consiste nel tradimento specifico degli interessi della casa di Dio. Quando si trova di fronte a una situazione, tale individuo si schiera con chi è al di fuori della chiesa,

tenendo conto solamente della propria carne e non pensando affatto agli interessi della casa di Dio. Costui ha una qualche lealtà verso Dio? (No.) Neanche un minimo di lealtà. Trae piacere dal tradire gli interessi della casa di Dio e dal danneggiare il lavoro della chiesa: questo è il comportamento di un giuda. C'è anche un'altra situazione: alcuni doveri comportano conoscenze specialistiche o competenze in altri campi che potrebbero essere poco noti ai più. In questi casi, non devi sottrarti al problema. In quest'epoca di abbondanza di informazioni, non dovresti essere pigro, bensì cercare attivamente dati e informazioni pertinenti. Partendo dall'acquisizione delle informazioni più elementari, acquisisci una comprensione di base della professione o del settore, per poi apprendere progressivamente altri aspetti nell'ambito di quel settore, che si tratti di dati o di vari termini professionali, acquisendo sostanzialmente familiarità con essi. Raggiungere questo livello non è forse più vantaggioso per adempiere i tuoi doveri in modo leale e all'altezza degli standard? (Sì.) Allora, qual è lo scopo di tutto questo lavoro di preparazione quando svolgi il tuo dovere? Fare ricerche, comprendere i dettagli e cercare soluzioni praticabili attraverso la condivisione e la discussione critica fanno parte della preparazione per adempiere il tuo dovere all'altezza degli standard. Svolgere bene tali preparazioni dimostra lealtà nell'assolvimento del proprio dovere e rivela inoltre chi è superficiale. Quanto all'atteggiamento assunto nell'assolvimento dei loro doveri da parte dei miscredenti e di coloro che non si spendono veramente per Dio? Costoro sono del tutto superficiali; qualunque cosa acquistino per la chiesa, spendono i soldi in modo sconsiderato secondo i loro capricci, senza cercare la guida del Supremo, pensando di capire tutto. Di conseguenza, sprecano il denaro della casa di Dio. Non sono forse degli scialacquatori, forieri di disastri? Causano perdite alle offerte di Dio e non si rendono nemmeno conto di compiere il male e di opporsi a Dio; il loro cuore non prova alcun rimorso. Solo quando il popolo eletto di Dio li smaschera e li discerne, e si vota per allontanarli ed espellerli, acquistano una qualche consapevolezza e iniziano a pentirsi. Non si erano resi conto che le loro azioni avrebbero avuto conseguenze così gravi: in verità, non versano una lacrima finché non si trovano davanti alla loro tomba! Tali individui sono per lo più teste di legno a cui manca qualche rotella, eppure aspirano a essere leader e lavoratori e a svolgere compiti per la casa di Dio. Sono come dei maiali che si sono spalmati del rossetto, assolutamente privi di vergogna. Costoro sono dei miscredenti; a prescindere da quanti anni sono che credono in Dio, non capiscono la verità. Eppure vogliono sempre essere leader e lavoratori nella casa di Dio, vogliono sempre esercitare il potere e avere l'ultima parola: non sono forse sfacciatamente privi di vergogna? Perché simili individui sono considerati dei miscredenti? Il motivo è che, nonostante credano in Dio da molti anni e abbiano ascoltato così tanti sermoni, non capiscono e non riescono a mettere in pratica nessuna verità, il che li rende dei miscredenti. Qualcuno di voi manifesta questi comportamenti? Chi lo fa, alzi la mano. Tutti? Allora siete tutti miscredenti, e questo è un problema grave. Coloro che credono sinceramente in Dio, se ascoltano con costanza i sermoni, capiscono alcune verità e

fanno dei progressi, diventando più affidabili nel parlare e nell'agire. Se qualcuno ascolta i sermoni per anni senza alcun progresso, allora è confuso, una bestia, un miscredente. Alcuni, dopo tre o cinque anni di fede in Dio, capiscono molto e sono in grado di cercare la verità nel parlare e nell'agire. Se notano dei difetti nell'assolvimento del loro dovere o causano delle perdite alla casa di Dio, si sentono afflitti, provano rimorso e odiano sé stessi; sentono che i loro momentanei errori, mancanza di lealtà, pigrizia o indulgere nei piaceri della carne hanno portato a difetti così rilevanti e hanno causato perdite così grandi, e odiano sé stessi per questo. Tali persone con il rimorso nel cuore hanno un po' di umanità e possono arrivare a ricevere la salvezza. Se qualcuno, dopo molti anni di ascolto dei sermoni, non comprende alcuna verità, continua a commettere errori nell'assolvimento del proprio dovere, crea sempre problemi alla casa di Dio e causa perdite al lavoro della chiesa, e non ha nemmeno rimorso nel cuore, allora tale individuo non possiede alcuna umanità, è peggiore dei maiali e dei cani. Costui potrebbe comunque svolgere il suo dovere in modo appropriato? Anche se svolge il suo dovere, lo fa con superficialità, e non riceverà l'approvazione di Dio.

Alcune persone si riferiscono sempre alla casa di Dio chiamandola "la nostra famiglia" quando parlano, tirando continuamente in ballo "la nostra famiglia" durante le conversazioni. Con quanta dolcezza lo dicono! Che cos'è questa "nostra famiglia" di cui parlano? Ci sono solo la casa di Dio, la famiglia di Dio, la chiesa. È appropriato dire sempre "la nostra famiglia"? A Me non sembra appropriato. L'espressione "la nostra famiglia" può essere usata, ma è appropriata solo se ciò che si dice corrisponde alla realtà. Se non sei una persona che persegue la verità, se spesso svolgi i tuoi doveri in modo superficiale, non sostenendo in alcun modo il lavoro della chiesa e non prendendolo affatto sul serio, eppure continui a dire "la nostra famiglia", allora è inappropriato. Ha un che di falsità e di finzione, cosa che suscita disgusto e detestazione; se invece sei qualcuno che possiede realmente la verità realtà e sostiene il lavoro della chiesa, allora riferirti alla casa di Dio chiamandola "la nostra famiglia" è accettabile. Agli altri suona genuino, senza falsità, e ti vedranno come un fratello o una sorella, apprezzandoti e ammirandoti. Se non ami la verità nel tuo cuore, non accetti la verità e sei irresponsabile nell'assolvere i tuoi doveri, allora non riferirti alla casa di Dio chiamandola "la nostra famiglia". Dovresti perseguire seriamente la verità, adempiere bene ai tuoi doveri ed essere in grado di sostenere il lavoro della chiesa, in modo che il popolo eletto di Dio ti percepisca come parte della casa di Dio. In quel caso, quando dici "la nostra famiglia", questo offre agli altri un senso di vicinanza, senza alcun sentimento di repulsione, perché nel tuo cuore consideri veramente la casa di Dio come la tua casa, e nell'assolvimento dei tuoi doveri sei veramente responsabile e sostieni il lavoro della chiesa. Quando dici "la nostra famiglia", suona pienamente meritato, senza alcuna traccia di falsità. Se qualcuno non mostra alcuna responsabilità nei confronti del lavoro della chiesa, svolge i suoi doveri in modo superficiale, non si preoccupa nemmeno di raccogliere le cose da terra, di pulire una stanza sporca, di spalare la neve o di sistemare

il giardino in inverno, e non sembra un membro della casa di Dio ma piuttosto un estraneo, costui è forse qualificato per chiamare la casa di Dio “la nostra famiglia”? Tali individui sono solo servitori, lavoratori temporanei, persone senza vita che provengono da Satana e non appartengono affatto alla casa di Dio. Eppure, spesso si riferiscono comunque senza vergogna alla casa di Dio chiamandola “la nostra famiglia”, dicendolo ogni volta che aprono bocca, dicendolo con una tale intimità, rivolgendosi ai fratelli e alle sorelle con grande calore, ma non svolgono alcun compito reale. Quando intraprendono dei compiti, commettono degli errori, causando danni alla casa di Dio. Non sono soltanto degli ipocriti? Queste persone sono assolutamente immorali, del tutto prive di coscienza e di ragione. Le qualità fondamentali che un credente in Dio dovrebbe avere sono la coscienza e la ragione, ed egli dovrebbe anche essere in grado di accettare la verità. Se non possiede nemmeno coscienza e ragione e non accetta affatto la verità, merita lo stesso di chiamare la casa di Dio “la nostra famiglia”? Tali individui sono semplicemente lavoratori temporanei e servitori; provengono da Satana e hanno poco a che fare con la casa di Dio. Dio non riconosce simili persone; ai Suoi occhi, sono persone malevole. Molti credono in Dio ma non perseguono affatto la verità, mostrando indifferenza per le faccende della casa di Dio. Ignorano i problemi che incontrano, trascurano le loro responsabilità, si tengono lontani dai fratelli e dalle sorelle in difficoltà e non mostrano odio per coloro che fanno cose cattive e danneggiano gli interessi della casa di Dio o rovinano il lavoro della chiesa. Non hanno consapevolezza nelle grandi questioni di ciò che è giusto o sbagliato; non si curano di nulla di ciò che accade nella casa di Dio. Trattano forse la casa di Dio come se fosse casa loro? Chiaramente no. Costoro non sono qualificati per chiamare la casa di Dio “la nostra famiglia”; quelli che lo fanno sono solo degli ipocriti. Chi è qualificato per dire “la nostra famiglia”? Recentemente ho notato che alcune persone in effetti non sono cattive, anche se ovviamente sono la minoranza. Per il momento non parleremo di quanta verità capiscano, né di quanto sia grande la loro statura o la loro fede, ma queste persone credono veramente in Dio, sono in grado di svolgere compiti reali e sono veramente responsabili in qualsiasi dovere svolgano: hanno una qualche sembianza di umanità. Solo persone di questo genere possono essere considerate veramente parte della casa di Dio. Quando dicono “la nostra famiglia”, la sensazione è di calore e sincerità. Per esempio, la chiesa aveva bisogno di un tavolo, e comprarlo sarebbe costato seicento o settecento dollari. Alcuni fratelli e sorelle hanno detto: “Costa troppo. Possiamo risparmiare molto comprando il legno e costruendolo da noi. Funzionerebbe altrettanto bene, senza alcuna differenza”. Dopo aver sentito questo, cosa ho provato nel cuore? Mi sono sentito in qualche modo commosso: “Queste persone non sono cattive; sanno risparmiare il denaro della casa di Dio”. Tali persone sono molto migliori di quelle che sperperano le offerte; almeno hanno un po’ di coscienza e di ragione e un po’ di sentimento umano. Alcuni causano alla casa di Dio perdite per centinaia o migliaia di dollari senza alcuna consapevolezza, dicendo addirittura che la cosa non li riguarda, senza provare alcun rimorso nel cuore. Dall’altro

lato, c'è anche chi dice: "Anche risparmiare dieci o otto dollari vale la pena. Non dovremmo spendere soldi inutilmente per cose che possiamo risolvere da soli. Dovremmo risparmiare dove possiamo. Non c'è bisogno di spendere soldi che non occorre spendere. È giusto che sopportiamo un po' di stenti e di fatica". Solo coloro che sono capaci di dire queste cose sono persone con coscienza e ragione, che possiedono una normale umanità e che sono veramente conformi alla casa di Dio. Queste persone possono a buon diritto chiamare la casa di Dio "la nostra famiglia", perché tengono conto degli interessi della casa di Dio. Alcuni non pensano affatto agli interessi della casa di Dio. Sono forse incapaci di tenere conto di cose simili? Quando si tratta della loro vita, sono estremamente parsimoniosi, badano al centesimo, vogliono sempre comprare gli articoli più economici e pratici, risparmiano ovunque possano, contrattano persino sul prezzo, calcolano meticolosamente; sono evidentemente abili nel gestire la loro vita. Però, quando si tratta di fare le cose per la casa di Dio, non si comportano così. Spendono in modo smodato quando usano il denaro della casa di Dio, utilizzandolo a loro piacimento, come se risparmiarlo equivalesse a uno spreco. Questo non è forse un segno di carattere terribile? Simili persone sono estremamente egoiste, non mostrano alcuna considerazione per la casa di Dio e cercano solo di soddisfare sé stesse. Sperano di insinuarsi nel Regno dei Cieli e di ottenere grandi benedizioni al minimo costo. Sono persone così egoiste e spregevoli, ma nutrono comunque ambizioni e desideri tanto smisurati; questo dimostra una grave carenza nel loro carattere!

Abbiamo sostanzialmente trattato in modo esaustivo questa manifestazione degli anticristi, il loro comportamento subdolo e il loro essere dispotici e autoritari, nella nostra condivisione? (Sì.) Riassumiamo allora. Il comportamento subdolo degli anticristi e il loro essere dispotici e autoritari sono due comportamenti distinti, ma ugualmente significativi e concomitanti, in comune tra questi individui. Questa manifestazione espone due delle principali forme di indole degli anticristi: la malvagità e la ferocia; essi sono sia malvagi che feroci. A volte magari non vedi il loro lato feroce, ma riesci a vedere quello malvagio. Potrebbero agire con gentilezza, rendendo difficile vedere il loro comportamento tirannico o barbarico. Non manifestano ferocia esteriormente, né ti costringono a fare alcunché, ma ti irretiscono con altri mezzi malvagi, portandoti sotto il loro controllo, a servire i loro scopi, e così ti sfruttano. Cadi nella loro trappola senza rendertene conto, sottomettendoti volontariamente alla loro manipolazione e al loro prendersi gioco. Perché sono capaci di provocare tali conseguenze? Gli anticristi spesso usano affermazioni e detti corretti per istruirti e influenzarti, istigandoti a fare delle cose, convincendoti che tutto ciò che dicono sia giusto, che dovresti attuarlo e farlo in quel modo, altrimenti ti sembrerà di andare contro la verità, avrai l'impressione che disobbedire loro significhi ribellarsi a Dio. Così facendo, obbedisci loro volontariamente. Qual è il risultato finale di tutto ciò? Anche se le persone seguono le loro parole e mettono in pratica ciò che dicono, comprendono forse la verità? Il loro rapporto con Dio si fa sempre più stretto o sempre più distante? Di fronte alle situazioni, le persone non

solo non sono capaci di presentarsi davanti a Dio e di pregarLo, ma non sanno nemmeno come cercare le verità principi nelle parole di Dio, o come cogliere le intenzioni e le richieste di Dio. Invece, fanno un'affermazione incredibile: "Credo in Dio da tanti anni, mi affido principalmente ai leader per il supporto e il sostegno. Qualunque cosa accada, fintanto che i leader condividono, c'è una strada da percorrere. Senza i leader, non funziona". Credono in Dio da molti anni e la loro statura è solo questa, sono ancora incapaci di agire senza i leader. Non è pietoso? Qual è il significato implicito qui? L'implicazione è che non sanno come pregare Dio, fare affidamento su Dio, guardare a Dio o nutrirsi delle parole di Dio. Tutte queste cose devono essere sostenute dai leader affinché costoro possano capirle; il leader può sostituire il Dio in cui credono. Si può dire che la fede in Dio di queste persone è in realtà una fede nei loro leader. Ascoltano tutto ciò che i leader dicono e credono a tutto ciò che i leader dicono. In chi credono, chi seguono e a chi obbediscono veramente: Dio o i leader? Non è forse come il caso delle persone religiose, che a parole credono nel Signore ma in realtà credono nei loro pastori, li seguono e si fidano di loro? Questo non è forse essere controllati da esseri umani? Tu adori i leader, dai loro ascolto in tutte le questioni. Questo è credere negli esseri umani e seguirli, essere vincolati e controllati da persone. Dio ha parlato così chiaramente eppure tu non riesci a capire le Sue parole, né sai come metterle in pratica, però capisci i diavoli e i satana dopo che hanno pronunciato solo qualche parola? Che cosa capisci realmente? A volte capisci una regola o una dottrina: questo può considerarsi come comprensione della verità? (No.) Questo non è comprendere la verità, è essere fuorviati. Ecco cos'è esattamente.

Nella manifestazione del comportamento subdolo e dell'essere dispotici e autoritari da parte degli anticristi, le loro forme principali d'indole sono la malvagità e la ferocia. In cosa si manifesta la loro malvagità? Si manifesta nel loro comportamento subdolo. E in cosa si manifesta la loro ferocia? (Nel loro essere dispotici e autoritari.) Si manifesta principalmente nel loro essere dispotici e autoritari e nel costringere gli altri a obbedire loro; la loro costrizione convoglia un'indole feroce. Dio richiede alle persone di sottomettersi a Lui e alla verità. In che modo Egli opera? Dopo aver espresso le Sue parole, Dio dice alle persone che la cosa più importante nella fede in Dio è che dovrebbero sottomettersi alla verità e alle parole di Dio. Tu conosci questa verità, sai che questa frase è giusta ma, quanto al sottometterti o meno e a come lo fai, qual è l'atteggiamento di Dio? Hai il libero arbitrio, il diritto di scegliere. Se vuoi sottometterti, lo fai; se non vuoi sottometterti, non devi farlo. Tuttavia, riguardo alle conseguenze che il non sottometterti potrebbe portare, a cosa Dio sottopone a scrutinio nelle persone e a quali sono le Sue conclusioni su di loro, Dio non fa nulla di più in tali questioni. Non ti ammonisce, non ti minaccia e non ti costringe, non ti fa pagare il prezzo né ti punisce. Dio non agisce in questo modo. Durante il periodo in cui salva le persone, in cui esprime parole per provvedere agli esseri umani, Dio permette alle persone di commettere errori, di prendere la strada sbagliata, di ribellarsi a Lui e di fare cose sciocche. Ma, attraverso

le Sue parole e alcuni dei metodi con cui opera, Egli fa gradualmente capire alle persone quali sono le Sue richieste, la verità, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, per esempio attraverso la potatura, il castigo e la disciplina, e anche mediante esortazioni. A volte Egli ti dona un po' di grazia, ti smuove interiormente o ti fornisce un po' di illuminazione e di rivelazione, portandoti a sapere cosa è giusto e cosa è sbagliato, quali sono realmente le Sue richieste, quale posizione gli esseri umani dovrebbero assumere e cosa le persone dovrebbero praticare. Mentre ti fa capire queste cose, ti dà anche una scelta. Se tu dici: "Sarò ribelle, sarò ostinato, non voglio scegliere ciò che è giusto, non voglio essere leale, voglio solo agire in questo modo!", allora alla fine sei tu il responsabile della tua destinazione e del tuo esito. Devi assumerti la responsabilità delle tue azioni e pagarne il prezzo; Dio non fa nulla in proposito. Dio è equo e giusto. Se agisci in base alle Sue richieste e sei una persona che si sottomette a Dio, o se al contrario non agisci in base alle Sue richieste e non sei una persona che si sottomette a Dio, allora, in entrambi i casi, ovunque sarà la tua destinazione, Dio l'ha stabilita con largo anticipo. Dio non deve fare nulla di più. Non è che, se oggi non agisci in base alle Sue richieste, Egli ti disciplinerà, ti castigherà o ti punirà, arrecandoti disastri; Dio non opera così. Con Dio, Egli richiede alle persone di sottomettersi solo per far loro comprendere la verità sulla sottomissione; non c'è alcun elemento di "costrizione". Dio non obbliga le persone a sottomettersi o a praticare questo aspetto della verità. Pertanto, nei modi di Dio, che Egli orchestra le persone, governi il loro destino, le guidi o fornisca loro la verità, la premessa di queste azioni non è basata sulla costrizione, né sulla necessità. Se agisci in base alle parole di Dio, capirai gradualmente la verità, sempre di più, e la tua condizione al cospetto di Dio continuerà a migliorare: manterrai una buona condizione e inoltre Dio ti illuminerà negli aspetti della vita quotidiana che non capisci. Se invece non pratichi la verità, non ti sottometti a Dio e non sei disposto a perseguire la verità, ciò che guadagnerai sarà molto limitato. Questa è la netta differenza tra le due situazioni. Dio non Si mostra parziale, è equo con tutti. Alcuni dicono: "Non praticherei, se semplicemente Dio mi obbligasse?" Dio non obbliga le persone; Satana lo fa. Dio non opera in questo modo. Se sai sottometterti a Dio solo quando vieni costretto, questo cosa fa di te? Ti stai davvero sottomettendo a Dio? Non è questo il tipo di sottomissione che Dio desidera. La sottomissione di cui parla Dio è quella in cui, sulla base della comprensione della verità, una persona pratica di buon grado le parole di Dio per coscienza e ragione. Questo è il significato intrinseco della sottomissione. Non implica costrizione, limitazione, minaccia, né alcuna forma di legame o controllo. Pertanto, quando in una questione ti senti particolarmente vincolato o limitato, non è certo opera di Dio. Da un lato, potrebbe derivare da pensieri umani o da una comprensione distorta e da vincoli autoimposti. Dall'altro, potrebbe trattarsi di qualcun altro che cerca di vincolarti, usando regolamenti oppure qualche argomentazione o teoria apparentemente corretta per vincolarti, portandoti a sviluppare alcune distorsioni nel tuo pensiero. Questo denota un problema nella tua comprensione. Se percepisci che ti sottometti a Dio di

buon grado e con facilità, ciò deriva dall'opera dello Spirito Santo e anche dalla genuina umanità, dalla coscienza e dalla ragione.

Nella casa di Dio ci sono delle persone che non si sottomettono alla verità, non si sottomettono alle disposizioni lavorative della casa di Dio e non si sottomettono alle disposizioni della chiesa. In che modo la casa di Dio gestisce la cosa? Ci sono metodi di attuazione forzata utilizzati per risolverla? Se un leader non svolge un lavoro reale, non lavora secondo le disposizioni lavorative e non pratica la verità, o non è capace di svolgere un lavoro reale, in che modo la casa di Dio gestisce la cosa? (La casa di Dio lo destituisce.) Viene destituito direttamente, ma viene espulso? (No.) Coloro che non hanno compiuto il male non vengono espulsi. Per quanto riguarda i fratelli e le sorelle comuni, se si dà loro disposizione di svolgere un determinato dovere e si rifiutano, questo vale come mancata sottomissione? Se non vanno loro, si può trovare qualcun altro; qualcuno verrebbe mai costretto a svolgere un dovere? (No.) Non c'è coercizione. Se, attraverso la condivisione sulla verità, sono disposti ad accettare e a sottomettersi, allora va bene. Non si tratta di una coercizione, ma di dare disposizione che svolgano quel dovere a condizione del loro consenso personale e della loro volontà. Per esempio, alcuni amano cucinare, ma si dispone che facciano le pulizie, e loro dicono: "Se mi viene chiesto di pulire, allora pulirò. Mi sottometto alle disposizioni della casa di Dio". C'è una qualche coercizione in questo? C'è una forzatura contro la volontà di qualcuno? (No.) Questo viene disposto con la loro volontà e sottomissione, senza mettere nessuno in una situazione difficile o costringerlo a fare qualcosa. Ci potrebbero anche essere casi in cui, per un certo dovere, temporaneamente non si riesca a trovare nessuno, e si dispone che provvisoriamente lo assuma tu; tu personalmente potresti non essere disposto, ma è una necessità per il lavoro, è un caso particolare. Tu sei un membro della casa di Dio, mangi il cibo della casa di Dio e svolgi i tuoi doveri lì: dal momento che ti riconosci come qualcuno che crede in Dio e Lo segue, non puoi ribellarti alla tua carne in questa piccola questione? Non può nemmeno considerarsi veramente come sottomissione o un'avversità; è solo temporaneo, non ti si chiede di svolgere questo dovere a lungo termine. Alcune persone si lamentano che il lavoro che viene chiesto loro di fare è sporco e faticoso, e non sono disposte a svolgerlo. Se lo fanno presente, dovrebbero essere prontamente riassegnate. Tuttavia, se esprimono la cosa solo verbalmente, ma in realtà sono disposte a sottomettersi e a soffrire, allora dovrebbero continuare a svolgere il loro dovere. Questo approccio è appropriato? (Sì.) È un principio corretto? (Sì.) La casa di Dio non costringe assolutamente le persone contro la loro volontà. C'è un'altra situazione: alcune persone, indipendentemente dal dovere che svolgono, sono pigre, irresponsabili e prive di lealtà. A volte, addirittura, fanno cose cattive in segreto. Quando non svolgono bene il loro dovere, accampano scuse, sostenendo che il dovere non è adatto a loro, che non è il loro forte, o che non capiscono il campo interessato. Ma in realtà tutti vedono chiaramente che la loro incapacità di svolgerlo bene non è dovuta a questi motivi. Come andrebbero gestite simili persone?

Se richiedono di svolgere un dovere altrove, si dovrebbe acconsentire? (No.) Allora cosa andrebbe fatto? Tali persone non sono adatte a svolgere un dovere, lo fanno con riluttanza e senza un atteggiamento appropriato, quindi dovrebbero essere allontanate. Ci sono individui di altro tipo, quelli che sviluppano perplessità e oppongono resistenza non appena si dice loro di assolvere un dovere. Costoro sono estremamente restii e riluttanti, riescono a malapena a reprimere il loro malcontento e pensano: “Non farò vedere tutto ciò di cui sono capace e mi arrangerò per qualche anno, chissà dove andrò a finire dopo!” Non si dovrebbe consentire alle persone con simili intenzioni di svolgere un dovere, e non è permesso loro neanche se vogliono svolgerne altri. I casi di questo genere vanno gestiti con polso duro. Perché? Perché di questi individui si capisce a fondo l'essenza: chi li comprende dice che sono dei miscredenti; anche le persone che li circondano dicono che non sono adatti a svolgere un dovere. Un individuo del genere è un non credente e va allontanato. Altrimenti può solo causare disturbi, commettere misfatti e danneggiare i prescelti di Dio all'interno della chiesa, una cosa assolutamente inaccettabile. Casi simili andrebbero gestiti in base ai principi su come trattare coloro che svolgono dei doveri nella chiesa; la loro riluttanza non è un fattore. Si tratta di coercizione? Non si tratta di coercizione; questo è agire in base ai principi, è sostenere gli interessi e il lavoro della casa di Dio. Si tratta di allontanare i miscredenti e coloro che sono lì solo per vivere come parassiti nella casa di Dio. Se vuoi essere un parassita, fallo da un'altra parte, non qui. La casa di Dio non è una casa di riposo; non sostiene i fannulloni. Capito?

Ci sono alcuni anticristi che si nascondono molto bene, semplicemente sorridendo senza parlare quando vedono qualcosa, mantenendo il silenzio su molte questioni, fingendo profondità e non esprimendo alcuna posizione. Quando entri in contatto con loro per la prima volta, non è facile capirli a fondo; potresti persino ritenerli degni di nota e rimarchevoli. In che modo puoi discernere questi anticristi? Devi prestare molta attenzione e osservare cosa davvero piace loro, su cosa si concentrano, cosa li interessa e con chi interagiscono. Osservando questi aspetti, puoi acquisire comprensione di loro. Inoltre, c'è una cosa di cui tutti dovete essere consapevoli: qualsiasi sia il livello di un leader o di un lavoratore, se voi li adoriate perché comprendono un po' di verità e perché hanno qualche dono, se credete che possiedano la verità realtà e possano aiutarvi, e se li ammirate e dipendete da loro in ogni cosa e cercate di ottenere la salvezza in questo modo, allora è sciocco e ignorante da parte vostra. Alla fine tutto questo non porterà a nulla, perché il vostro punto di partenza è intrinsecamente sbagliato. Per quante verità qualcuno comprenda, non può prendere il posto di Cristo e, per quanto qualcuno abbia dei doni, questo non significa che possieda la verità; pertanto, chiunque adori, ammiri e segua altre persone alla fine sarà eliminato e condannato. Chi crede in Dio può guardare soltanto a Dio e seguire solo Dio. Leader e lavoratori, a prescindere dal loro rango, sono pur sempre persone comuni. Se li consideri come tuoi diretti superiori, se ritieni che siano superiori a te, che siano più competenti di te e che debbano guidarti, che siano

sotto ogni aspetto superiori a chiunque altro, allora ti sbagli: è un'illusione. E quali conseguenze avrà su di te quest'illusione? Ti porterà inconsapevolmente a valutare i tuoi leader in rapporto a requisiti che non sono conformi alla realtà e a essere incapace di trattare correttamente i problemi e le carenze che hanno; allo stesso tempo, senza rendertene conto, sarai anche profondamente attirato dal loro stile, dai loro doni e dai loro talenti, e a quel punto, senza neanche accorgertene, li starai adorando e loro saranno il tuo dio. Questo cammino, da quando cominciano a diventare il tuo modello di comportamento, il tuo oggetto di adorazione, a quando diventi uno dei loro seguaci, è quello che ti condurrà inconsapevolmente lontano da Dio. E, anche allontanandoti a poco a poco da Dio, continuerai a ritenere di star seguendoLo, di essere nella Sua casa, di essere al Suo cospetto, quando in realtà sarai stato fatto prigioniero dai servi di Satana, da anticristi. Non te ne renderai neppure conto. Questo è uno stato di cose molto pericoloso. Risolvere questo problema richiede, in parte, la capacità di discernere la natura essenza degli anticristi, e la capacità di capire a fondo l'orribile volto dell'odio che gli anticristi provano per la verità e della loro opposizione a Dio; e allo stesso modo è necessario avere anche familiarità con le tecniche comunemente usate dagli anticristi per fuorviare e irretire le persone, nonché con il loro modo di agire. L'altra componente è che dovete perseguire la conoscenza dell'indole e dell'essenza di Dio. Deve esservi chiaro che solo Cristo è la verità, la via e la vita, che adorare qualsiasi persona vi attirerà catastrofi e disgrazie. Dovete credere nel fatto che solo Cristo può salvare le persone, e dovete seguire Cristo e sottomettervi a Lui con fede assoluta. Questo è l'unico cammino corretto della vita umana. Alcuni potrebbero dire: "Be', ho i miei motivi per adorare i leader: in cuor mio, adoro spontaneamente chiunque possieda dei talenti. Adoro qualsiasi leader che sia in linea con le mie nozioni". Perché insisti nell'adorare l'uomo anche se credi in Dio? Alla fine dei conti, chi è che ti salverà? Chi veramente ti ama e ti protegge? Davvero non lo vedi? Se credi in Dio e Lo segui, dovresti dare ascolto alla Sua parola e, se qualcuno parla e agisce correttamente e in conformità alle verità principi, sottomettiti alla verità: non è forse così semplice? Perché sei così ignobile? Perché insisti nel trovare qualcuno da adorare e seguire? Perché ti piace essere schiavo di Satana? Perché non essere invece un servo della verità? Ciò dimostra se una persona possieda o meno ragionevolezza e dignità. Dovresti iniziare da te stesso: munisciti di verità di ogni genere, impara a identificare i vari modi in cui diverse questioni e persone si manifestano, apprendi la natura dei comportamenti delle varie persone e quale indole rivelano, impara a distinguere l'essenza di vari tipi di persone, abbi chiaro quali tipi di persone ti stanno intorno, che tipo di persona sei tu e che tipo di persona è il tuo leader. Quando vedrai chiaramente tutto questo, sarai in grado di trattare le persone nel modo giusto, in base alle verità principi: se sono fratelli e sorelle, li tratterai con amore; se non sono fratelli e sorelle, ma persone malevole, anticristi o miscredenti, ti terrai a distanza e li abbandonerai. E se si tratta di persone che possiedono la verità realtà, pur magari ammirandole, non le adorerai. Nessuno può prendere il posto di Cristo; solo Cristo è il

Dio concreto. Solo Cristo può salvare le persone, e solo seguendo Cristo puoi ottenere la verità e la vita. Se riesci a vedere queste cose con chiarezza, allora possiedi statura e non verrai facilmente fuorviato dagli anticristi, né devi temere di essere fuorviato da loro.

Alcuni si preoccupano quando vedono che certi anticristi vengono rivelati ed eliminati, e dicono: “Sebbene gli anticristi non sembrano persone malevole all’apparenza, perché, quando si discernono le cose che fanno, si rivelano così malevoli? Sembra che gli anticristi siano in effetti molto subdoli. Io invece ho scarsa levatura e, se incontrerò di nuovo tali anticristi, temo che non sarò in grado di discernarli. Come dovrei difendermi dagli anticristi?” Anche se sei di scarsa levatura, non devi sempre preoccuparti di essere fuorviato o pensare sempre a come difenderti da loro. Devi solo concentrarti sulla comprensione della verità, leggere di più le parole di Dio e, quando hai tempo, riflettere seriamente sulle malefatte compiute dagli anticristi, chiedendoti: “Dove risiede il loro male? Cosa li ha spinti a commettere un tale male? Possono le persone comuni commettere un tale male? Come fanno coloro che comprendono la verità a discernarli? Io come posso discernarli?” Una volta che avrai visto chiaramente l’essenza delle persone attraverso le parole di Dio, capirai tutto. Pensando costantemente a queste cose, imparerai inconsapevolmente a discernere e, naturalmente, sarai in grado di discernere quando ti troverai di nuovo di fronte a degli anticristi che tentano di fuorviare gli altri. Questo richiede molta esperienza; non è qualcosa che puoi imparare solo ascoltando più sermoni. È come acquisire esperienza nella società dopo essersi approfittati troppo o aver subito troppe perdite: “Ogni caduta nella fossa è un aumento di consapevolezza”. È la stessa idea. Nel nostro credere in Dio, la cosa principale è capire la verità. Più verità comprendi, più cose riuscirai a capire a fondo. Se non comprendi alcuna verità, persino la conoscenza è inutile. Con la sola conoscenza, non puoi capire a fondo nulla; hai le stesse opinioni dei membri del mondo secolare, e qualsiasi commento tu faccia sarà un’assurdità e una fallacia. Non preoccuparti se in questo momento non riesci a capire a fondo alcune persone. Quando capirai la verità, acquisirai naturalmente il discernimento. Per ora, concentrati solo sul fare bene il tuo dovere, nutriti di più delle parole di Dio e rifletti di più sulla verità. Quando arriverà il giorno in cui capirai la verità, sarai in grado di discernere le persone. Semplicemente osservando il comportamento di una persona, saprai cosa ha nel cuore; semplicemente ascoltando un rapporto su una qualche questione, sarai in grado di capire a fondo l’essenza di quella questione; e conoscerai la statura di qualcuno semplicemente ascoltandone i pensieri e i punti di vista. Senza grandi sforzi, sarai in grado di capire tutto di qualsiasi questione o persona: questo è il risultato della comprensione della verità. Se invece non persegui la verità, e al contrario ti affidi alla tua immaginazione per valutare le persone, le adori, dipendi da loro e le aduli ciecamente, e se non segui il cammino del perseguimento della verità, quale sarà il risultato finale? Chiunque potrà fuorviarti; non sarai capace di capire a fondo nessuno, nemmeno l’anticristo più palese: si prenderà gioco di te e tu lo ammirerai comunque per la sua abilità, orbitandogli intorno

ogni giorno. In tal caso sei veramente confuso e si può affermare in modo definitivo che credi in un dio vago, non nel Dio concreto, e che non sei decisamente una persona che persegue la verità.

Alcuni, anche dopo aver ascoltato diversi sermoni sul discernimento degli anticristi, non riescono comunque a discernarli. Capiscono solo alcuni metodi di discernimento, ma sono privi di esperienza reale. Quando si trovano realmente di fronte alle azioni malvagie degli anticristi, ancora una volta non riescono a discernarli. Sebbene non riescano a discernere gli anticristi dopo aver ascoltato i sermoni, confrontano sé stessi con ciò che hanno sentito e iniziano sempre più a pensare di essere simili a un anticristo. Alla fine, arrivano a credere di essere loro stessi degli anticristi. Non c'è nulla di sbagliato in questo tipo di discernimento. Sono pienamente consapevoli dei dettagli del discernimento degli anticristi, è solo che sono carenti nei principi di definizione. Questo non è un problema grave; dimostra che il loro ascolto dei sermoni ha prodotto dei risultati. Anche se non hanno acquisito discernimento dei veri anticristi, lo hanno acquisito di sé stessi, e anche questa è una cosa positiva. Per prima cosa salvano sé stessi ed evitano di diventare anticristi, e questo è un esito fruttuoso dell'ascolto dei sermoni che smascherano gli anticristi. Essere in grado di discernere sé stessi come anticristi non è semplice; tale discernimento richiede un'osservazione dettagliata, e credo che questo valga già come possesso di discernimento. È una cosa positiva discernere sé stessi adesso; non è troppo tardi per farlo. Se tu avessi compiuto il male o causato disastri e fossi definito un anticristo, allora sarebbe troppo tardi. Se ora hai discernimento di te stesso, al massimo significa che esibisci dei tratti simili a quelli degli anticristi, che percorri il cammino degli anticristi e che hai scelto la strada sbagliata: puoi essere definito solo in questo modo. Sei ancora in tempo per cambiare rotta, ma è pericoloso se scegli di non farlo. Abbiamo condiviso molte volte sull'argomento del discernimento degli anticristi, e ormai alcune persone sanno davvero discernere. Sono in grado di identificare l'indole da anticristo che rivelano, e questo è un risultato a dimostrazione del fatto che hanno acquisito discernimento. Se riusciranno a distinguere ulteriormente tra coloro che possiedono la natura essenza di un anticristo e coloro che hanno solo un'indole da anticristo, allora avranno acquisito piena padronanza del discernimento. Questa è una cosa che si può ottenere in poco tempo, quindi non c'è bisogno di essere ansiosi. Se le persone sono in grado di discernere la propria indole da anticristo, di riconoscere se stanno percorrendo il cammino di un anticristo e di capire qual è la natura essenza degli anticristi, allora hanno già imparato a discernere gli anticristi. La capacità di discernere gli anticristi non riguarda il numero di anni di fede in Dio, ma il fatto che una persona sappia o meno dedicare impegno alla verità e comprenderla. Alcuni credono in Dio da molti anni e hanno ascoltato numerosi sermoni sullo smascheramento degli anticristi, ma la loro indole e le loro manifestazioni da anticristo non sono cambiate affatto. Comunque lo condivida sulla verità, rimangono inconsapevoli. Al momento potrebbero anche identificarsi con il contenuto della

condivisione ma, quando si tratta di agire o di svolgere i loro doveri, ritornano alle loro vecchie abitudini. Non è un problema e un pericolo per queste persone? È molto pericoloso! Comunque lo condivida, per quanto provino rimorso o siano turbate nel momento in cui Mi ascoltano, dopo non cambiano affatto. Non riflettono sul motivo per cui promuovono e coltivano sempre persone che lusingano e adulano, né sul motivo per cui trattano gli altri non in base ai principi, ma secondo i propri capricci. Non provano disgusto per le persone che piacciono loro, neanche se sono malevole o cattive, e continuano a promuoverle e a usarle. Ancor meno riflettono sul perché non perseguono affatto la verità e hanno intrapreso il cammino di un anticristo. Aver compiuto tanto male senza alcuna reale riflessione o alcun reale cambiamento è pericoloso. Negli ultimi incontri, abbiamo condiviso sullo smascheramento dell'indole e dell'essenza degli anticristi. L'indole degli anticristi è più nascosta e malvagia delle comuni forme di indole corrotta. Gli anticristi provano avversione per la verità, la odiano, e non sono assolutamente in grado di accettare la verità né il giudizio e il castigo di Dio. Qual è dunque l'esito, la fine degli anticristi? Sicuramente verranno eliminati. In che modo Dio caratterizza gli anticristi? Come coloro che odiano la verità e si oppongono a Dio: sono nemici di Dio! Opporsi alla verità, odiare Dio e odiare tutte le cose positive: non si tratta di una debolezza o di una stoltezza temporanea che si riscontra nelle persone comuni, né della rivelazione di pensieri e punti di vista errati che derivano da una comprensione distorta del momento; non è questo il problema. Il problema è che sono anticristi, nemici di Dio, e odiano ogni cosa positiva e tutta la verità; sono personaggi che odiano Dio e Gli si oppongono. In che modo Dio valuta simili personaggi? Dio non li salva! Costoro disprezzano e odiano la verità, hanno la natura essenza degli anticristi. Lo capite? Qui si smascherano la malvagità, la ferocia e l'odio per la verità. Questa è la più grave delle forme di indole satanica tra tutti i tipi di indole corrotta, e rappresenta le caratteristiche più tipiche ed essenziali di Satana, non le forme di indole corrotta rivelate dalla comune umanità corrotta. Gli anticristi sono una forza nemica di Dio. Sono in grado di disturbare e di controllare la chiesa e hanno la capacità di distruggere e intralciare l'opera di gestione di Dio. Non è una cosa che possono fare persone comuni con un'indole corrotta; solo gli anticristi sono capaci di tali azioni. Non sottovalutate la questione.

Tutte le persone malevole hanno un'indole malvagia. Parte della malvagità si esprime attraverso un'indole feroce, come nel caso dei frequenti maltrattamenti nei confronti delle persone ingenui, del trattarle in modo ironico o sarcastico, del renderle sempre oggetto di scherno e dell'approfittarsi di loro. Le persone malevole fanno inchini e riverenze di deferenza quando vedono un'altra persona malevola, mentre quando vedono una persona debole la calpestano e spadroneggiano su di lei. Si tratta di persone estremamente feroci e malvagie. Chiunque maltratti o opprime i cristiani è un diavolo travestito da persona; è una bestia senz'anima, la reincarnazione di un diavolo malevolo. Se tra la folla dei malevoli c'è chi non maltratta gli ingenui, non brutalizza i cristiani, e scatena la sua ira solo su chi danneggia i suoi interessi personali, allora costui è

considerato una brava persona tra i non credenti. Ma in cosa differisce la malvagità degli anticristi? La malvagità degli anticristi si manifesta soprattutto nella loro particolare inclinazione alla competizione. Osano competere con il cielo, con la terra e con le altre persone. Non solo non permettono a nessuno di maltrattarli, ma maltrattano e tormentano gli altri. Ogni giorno pensano a come tormentare le persone. Se provano invidia o odio per qualcuno, non lasceranno mai correre. Questi sono i modi in cui gli anticristi sono malvagi. In cos'altro si manifesta questa malvagità? Si può vedere nel loro modo subdolo di fare le cose; le persone con un po' di cervello, con un po' di conoscenza e un po' di esperienza sociale, trovano difficile comprenderli. Essi agiscono in modo estremamente subdolo, e questo assurge a malvagità; non si tratta di comune propensione all'inganno. Sono capaci di trucchi e tranelli, e vi ricorrono a un livello superiore rispetto alla maggior parte delle persone. La maggioranza delle persone non può competere con loro e non può affrontarli. Questo è un anticristo. Perché dico che la gente comune non può affrontarli? Perché la loro malvagità è così estrema che possiedono un enorme potere di fuorviare le persone. Possono escogitare ogni sorta di metodo per indurre gli altri ad amarli e a seguirli. Sono capaci anche di sfruttare ogni tipo di persona per disturbare e danneggiare il lavoro della chiesa. In tali circostanze, la casa di Dio condivide ripetutamente su ogni tipo di manifestazione, indole ed essenza degli anticristi, in modo che le persone possano discernarli. È necessario. Alcune persone non capiscono e dicono: "Perché condividere sempre su come discernere gli anticristi?" Perché gli anticristi sono fin troppo capaci di fuorviare le persone. Possono fuorviare molte persone, come un'infezione letale che, attraverso il contagio, può danneggiare e uccidere molte persone in un'unica epidemia; è altamente contagiosa e di vasta portata, e i suoi tassi di infettività e mortalità sono piuttosto elevati. Queste non sono forse conseguenze gravi? Se non condivido in questo modo con voi, potete liberarvi dal fuorviamento e dai vincoli degli anticristi? Potete veramente rivolgervi a Dio e sottomettervi a Lui? È molto difficile. Quando le persone comuni rivelano un'indole arrogante, al massimo fanno vedere agli altri il brutto stato della loro arroganza. A volte si vantano, altre volte si pavoneggiano e si mettono in mostra, altre ancora amano affermare il loro prestigio e fare la predica agli altri. Ma è questo il caso degli anticristi? In apparenza non sembrano affermare il loro prestigio né tenere a esso, potrebbero anche non dare mai l'idea di essere interessati al prestigio, ma nel profondo ne hanno un forte desiderio. Come nel caso di alcuni imperatori o signori briganti dei non credenti: quando combattono per la loro terra, patiscono le avversità insieme ai loro compagni, mostrandosi umili e privi di ambizioni. Ma hai visto i desideri nascosti nel profondo dei loro cuori? Perché riescono a sopportare tali avversità? Sono i loro desideri a sostenerli. Dentro di loro nutrono un'ambizione grandiosa, sono pronti a sopportare qualsiasi sofferenza o a tollerare qualsiasi calunnia, diffamazione, offesa e insulto per poter salire un giorno sul trono. Non è forse subdolo? Possono forse far vedere questa ambizione a qualcuno? (No.) Non la mostrano e la tengono ben nascosta. Ciò che si vede in

superficie è una persona capace di sopportare ciò che gli altri non possono sopportare, di sostenere avversità insostenibili, e che appare tenace, priva di ambizioni, con i piedi per terra e buona a chi la circonda. Ma il giorno in cui sale al trono e acquisisce reale potere, per consolidare la sua autorità e impedire l'usurpazione, uccide tutti coloro che hanno sofferto e combattuto al suo fianco. Solo quando la verità viene rivelata, le persone si rendono conto della sua profonda astuzia. Quando guardi indietro e vedi che tutto ciò che costui faceva era guidato dall'ambizione, scopri che la sua indole era malvagia. Di quale tattica si trattava? Di una tattica subdola. Questa è l'indole di come agiscono gli anticristi. Gli anticristi e i re diavoli che esercitano il potere ufficiale sono della stessa pasta; non soffriranno assolutamente e non sopporteranno nulla nella chiesa per nessun motivo, se non ottengono potere e prestigio. In altre parole, costoro non si accontentano assolutamente di essere dei comuni seguaci, di scendere a compromessi nella casa di Dio come comuni adoratori di Dio, o di svolgere qualche dovere in silenzio e nell'anonimato; non sarebbero certamente disposti a farlo. Se qualcuno in possesso di prestigio viene destituito perché ha percorso il cammino di un anticristo e pensa: "Ora, senza prestigio, agirò schiettamente come una persona comune, svolgendo qualsiasi dovere io possa; posso ancora credere in Dio altrettanto bene senza prestigio", allora è un anticristo? No, questa persona ha percorso una volta il cammino di un anticristo, ha preso una volta la strada sbagliata a causa di una stoltezza momentanea, ma non è un anticristo. Cosa farebbe un vero anticristo? Se un anticristo perde il suo prestigio, non crede più. Non solo, ma pensa anche a vari modi per fuorviare gli altri, portandoli a venerarlo e a seguirlo, per soddisfare la propria ambizione e il proprio desiderio di potere. Questa è la differenza tra coloro che percorrono il cammino di un anticristo e gli anticristi veri e propri. Noi discerniamo ed analizziamo queste forme di indole essenza e queste manifestazioni degli anticristi perché la natura del problema è molto grave. La maggior parte delle persone non è in grado di discernere gli anticristi. Per non parlare di come i fratelli e le sorelle comuni, e persino alcuni leader e lavoratori che pensano di comprendere qualche verità, non padroneggiano del tutto il discernimento degli anticristi. È difficile dire quanto padroneggino, il che indica che la loro statura è troppo scarsa. Solo coloro che sanno discernere accuratamente gli anticristi sono persone con una vera statura.

Qual è un problema rilevante che tutti voi state affrontando ora? La maggior parte delle persone non sa discernere e viene facilmente fuorviata dai falsi leader e dagli anticristi, e questo è molto pericoloso se non viene risolto. Pertanto, vi richiedo di imparare a distinguere i vari tipi di persone. Discernete quale indole è rappresentata dai vari comportamenti e affermazioni delle persone e, in base a questi, discernete l'essenza della persona. Inoltre, dovete essere in grado di distinguere tra ciò che è verità realtà e quelle che sono solo parole e dottrine. Se non sapete discernere queste cose, non riuscirete a entrare nella verità realtà. Come si può, senza discernimento, trovare il cammino per entrare nella realtà? Alcuni leader e lavoratori si limitano a declamare

parole e dottrine, pensando che comprendere parole e dottrine significhi possedere la realtà. Così, mentre pronunciano parole e dottrine, si sentono soddisfatti e giustificati, e il loro entusiasmo aumenta sempre di più. Ma quando affrontano delle tentazioni vacillano e, non sapendo nemmeno come lo abbiano fatto, continuano a dire: “Perché Dio non mi ha protetto?” Non è forse un fallimento vergognoso? Così, alcuni leader e lavoratori parlano sempre di parole e dottrine: riuscite a discernere questo? (No.) A volte sento dire da alcuni fratelli e sorelle che certi leader parlano solo di parole e dottrine e non sono adatti al ruolo di leader, e questi fratelli e sorelle chiedono di destituirli. Tuttavia, quando viene chiesto loro di eleggere un nuovo leader, la maggior parte delle persone manca di discernimento, e anche i leader e i lavoratori eletti sono persone che parlano solo di parole e dottrine senza possedere molta realtà. È una questione molto seria, molto difficile. Quando ascoltate le Mie parole di condivisione su queste questioni, riuscite a discernere qualche differenza rispetto a ciò che dicono i comuni leader? Se riesci a discernere la differenza, allora sai qual è la verità realtà. Se non riesci a discernerla e ti sembra tutto uguale, e pensi: “Anche noi abbiamo imparato a dire le parole di Dio, e quello che diciamo è uguale a quello che dice Dio”, allora questo è problematico: dimostra che non capisci affatto la verità, che sai solo imitare le parole di Dio e recitarne un po’, senza capire realmente la verità. La maggior parte degli anticristi possiede certi doni ed eloquenza, cose che forniscono loro il capitale per fuorviare le persone. Aggiungendo la loro indole malvagia e i loro modi manipolatori di parlare e agire, sono davvero in grado di fuorviare le persone. Se voi siete capaci solo di declamare parole e dottrine e non sapete discernere qual è la verità realtà, non potete che essere fuorviati dagli anticristi. Questo è qualcosa che va oltre il vostro controllo! Per coloro che non comprendono la verità, è impossibile non essere fuorviati dagli anticristi, a prescindere da quello che possano desiderare. Liberarsi dall’influenza di Satana non è una cosa semplice, vero?

11 giugno 2019

Tema 7: Sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno (Parte prima)

Supplemento: Trattamento dell'episodio dell'anticristo in Canada

Qual è la situazione attuale delle persone che svolgono il loro dovere nella chiesa canadese? Avete discernimento dell'anticristo Yan? Riuscite a vedere qualche problema nel modo in cui Yan parlava e si comportava? (All'epoca non vedevo alcun problema, pensavo solo che non stesse seguendo il lavoro. Non sapevo molto altro.) Prosegua pure qualcun altro. (Io non ho interagito molto con Yan. Ho partecipato ad alcune riunioni con lui due anni fa, ma poi non ho più avuto contatti con lui.) Yan era un leader della vostra chiesa, quindi come è possibile che nessuno dei vostri gruppi abbia avuto contatti con lui? È perché ora è emerso che manifesta dei problemi e voi state cercando di sfuggire alle vostre responsabilità, o davvero non avete avuto contatti con lui? Ho sentito dire che qualcuno ha avuto con Yan una relazione inappropriata: è così? (Sì.) Ne avete avuto sentore? (No.) Allora siete davvero ciechi. Che continui pure qualcun altro. (Io ho avuto molti contatti con Yan. All'epoca pensavo solo che fosse in qualche modo arrogante e presuntuoso, e che amasse esaltarsi e mettersi in mostra. Ma non ho mai avuto discernimento del fatto che avesse l'essenza di un anticristo.) Gli piaceva sedurre le donne, lo sapevi? (No. In condivisione ripeteva sempre con severità che era particolarmente negativo che uomini e donne fossero promiscui, e spesso diceva che dovevamo porre fine a un simile comportamento. Non avrei mai pensato che in privato potesse essere com'era.) Il prossimo. (Ho collaborato con Yan per un anno, ma non avevo un gran rapporto con lui e non cooperavamo armoniosamente. Avevo contatti con lui solo quando si trattava di comunicare in merito al lavoro e non ho interagito molto con lui a parte questo. Ecco perché non ho acquisito molto discernimento su di lui.) Non hai acquisito molto discernimento su di lui? Non vedevi cosa stava accadendo o non ne avevi discernimento? Come hai potuto non avere molto discernimento su di lui? Come sei arrivato a questo esito? (Perché percorrevo un cammino sbagliato e idolatravo e ammiravo un uomo in possesso di doni. Yan era un abile oratore, e in ogni condivisione citava le parole di Dio e i sermoni e le condivisioni del Supremo. Sembrava saper risolvere i problemi, e ogni volta che nella chiesa ne emergeva uno lui cercava di risolverlo.) Se sapeva come risolvere i problemi, perché il gruppo di produzione film della chiesa canadese ha avuto così tanti problemi che restano tuttora irrisolti? Tu affermi che sapeva davvero come risolvere i problemi, ma non è un'assurdità? Non è forse ingannevole? (Sì.) Voi ascoltate i sermoni? Partecipate alle riunioni ogni settimana? (Sì.) Ebbene, Mi ascoltate quando predico i sermoni sul discernimento degli anticristi? (Sì.) Dopo averMi ascoltato, arrivate a discernere Yan? Riuscite a vedere qualche problema nel modo in cui Yan ha agito? Ascoltavate sermoni e vi riunivate nello stesso luogo di un anticristo, eppure non siete riusciti a vederne uno così evidente: qual è il problema

qui? Yan è stato leader per due anni e cinque mesi; chi è entrato maggiormente in contatto con lui? In quale gruppo ha trascorso più tempo? Quante persone in quel gruppo hanno avuto discernimento di lui? Quanti hanno scoperto che manifestava un problema e non lo hanno reso noto? Chi ha scoperto che manifestava un problema e si è fatto avanti per renderlo noto? Conoscete le risposte a queste domande? (Nessuno ha saputo discernerlo per ciò che era veramente.) Quindi come avete appurato in seguito che era un anticristo? (Una sorella che aveva rapporti con lui ha detto di essere in cattivo stato, e quando abbiamo cercato di sapere di più sulla situazione abbiamo scoperto il problema di Yan riguardo ai suoi rapporti con le donne.) Quella sorella ha portato alla luce il problema, quindi qualcun altro lo ha segnalato? (No.)

Durante questo periodo, in cui abbiamo condiviso sulle varie manifestazioni degli anticristi e le abbiamo analizzate, avete scoperto qualche altro problema in Yan? (Condividendo sul discernimento degli anticristi, ho scoperto che Yan era molto bravo a mettere zizzania tra le persone. Spesso giudicava alcuni fratelli e sorelle davanti a me e seminava discordia nel mio rapporto con la sorella con cui collaboravo, dicendo che era solo una persona accomodante che non praticava la verità, e così via. Questo mi ha portato ad avere certe opinioni su di lei, e col tempo non sono più riuscito a collaborare con lei in armonia.) In realtà, tutti voi avevate le vostre opinioni su Yan, ma nessuno le ha rese note o lo ha segnalato. Tutti voi siete persone accomodanti che preferirebbero ritardare il lavoro della chiesa senza preoccuparsene affatto. Yan non svolgeva il lavoro che il Supremo disponeva per lui e, vedendo ciò, non lo avete segnalato; avete invece protetto e assecondato quell'anticristo. Perché non lo avete segnalato? Avevate paura di causargli malcontento o non siete stati in grado di capirlo a fondo? (Io non sono stato in grado di capirlo a fondo. A parte incontrarlo quando mi capitava di avere una questione, di solito non lo frequentavo. Lui diceva di essere occupato con il lavoro, ma non sapevamo se dicesse la verità o meno.) Non c'era bisogno di indagare su ciò che stava facendo in privato; avresti dovuto essere in grado di capire a fondo parte di ciò che stava facendo proprio di fronte a te. Vi sono determinate manifestazioni quando gli anticristi agiscono. Non si limitava a fare le cose in privato; potevi riconoscere quelle manifestazioni di persona. Se non siete riusciti a vederle, non siete forse stati ciechi? (Sì.) Quindi, se ora ci fosse di nuovo qualcuno come lui, sareste in grado di discernerlo? Una persona come Yan è capace di svolgere un lavoro effettivo? È in grado di condividere sulla verità e di risolvere i problemi? (No.) Perché dici di no? (In termini di risultati lavorativi, la chiesa ha avuto numerosi problemi che sono rimasti irrisolti per molto tempo, il lavoro nel complesso avanzava in modo incredibilmente lento e i film che giravamo non soddisfacevano i requisiti della casa di Dio.) Prima che ci si occupasse di Yan, vi eravate accorti che c'era un problema? (No.) Allora cosa capite dopo aver ascoltato i sermoni? Non riuscite a vedere problemi così gravi, e poi trovate sempre delle scuse, dicendo: "Non interagivamo con lui. Come potevamo sapere le cose che faceva in privato? Noi siamo solo dei semplici credenti, lui era un leader. Non potevamo seguirlo

costantemente, quindi è ragionevole che non siamo riusciti a capirlo a fondo e che non lo abbiamo segnalato". È questo che intendevate? (Sì.) Qual è la natura di ciò? (Stiamo cercando di sfuggire alle nostre responsabilità.) Quindi, in futuro, affronterete di nuovo la questione in questo modo se incontrerete qualcuno di simile? (No, io non affronterò più la questione in questo modo. Una volta che identifico qualcuno del genere, dovrei segnalarlo.) Non sono sicuro che lo farai. In molte chiese ci sono persone che segnalano falsi leader e anticristi, ma nella chiesa canadese non ce ne sono state. Quell'anticristo è stato attivo per così tanto tempo e nessuno lo ha segnalato, nessuno lo ha fatto. Recentemente, il gruppo di produzione film degli Stati Uniti ha inviato una lettera per segnalare una persona. Era scritta in modo organizzato e con solide basi, ed era inoltre molto specifica e accurata, fondamentalmente scritta su una base fattuale. Questo dimostra che in ogni chiesa ci sono alcune persone capaci di discernere i falsi leader e gli anticristi: è una buona cosa. A volte i falsi leader e gli anticristi danno spettacolo per un po' e rivelano certi problemi. Alcune persone magari riescono solamente a vedere che ci sono dei problemi, ma non sono in grado di capire a fondo l'essenza e la verità di questi problemi né sanno come risolverli; anche questo riguarda la mancanza di discernimento. Cosa dovrete fare in simili circostanze? In momenti del genere, dovrete far discernere la persona a qualcuno che comprenda la verità. Se ci sono diverse persone capaci di assumersi la responsabilità e tutti cercano, condividono e discutono la questione insieme, potete raggiungere un consenso e capire a fondo l'essenza del problema, e allora riuscirete a discernere se si tratta di falsi leader e anticristi. Non è così difficile risolvere il problema dei falsi leader e degli anticristi; i falsi leader non svolgono un lavoro effettivo e sono facili da identificare e da vedere chiaramente; gli anticristi disturbano e intralciano il lavoro della chiesa e sono anch'essi facili da identificare e da vedere chiaramente. Tutto questo ha a che fare con il problema del disturbare i prescelti di Dio nell'assolvimento dei loro doveri, e voi dovrete segnalare e smascherare tali individui: solo così potrete evitare che il lavoro della chiesa subisca dei ritardi. Segnalare e smascherare i falsi leader e gli anticristi è un lavoro cruciale che garantisce che il popolo eletto di Dio possa svolgere bene i suoi doveri, e tutti i prescelti di Dio hanno questa responsabilità. Di chiunque si tratti, se è un falso leader o un anticristo, allora il popolo eletto di Dio dovrebbe smascherarlo e portarlo alla luce, e in questo modo adempirete alla vostra responsabilità. Fintanto che il problema segnalato è vero e si tratta realmente del caso di un falso leader o di un anticristo, la casa di Dio lo gestirà sempre in modo tempestivo e in base ai principi. Quindi, voi avete reso noto il problema riguardante l'anticristo Yan? No, non lo avete fatto. Siete stati fuorviati e manipolati da quel diavolo per molto tempo, come se non aveste alcuna consapevolezza. Avere accanto a voi un anticristo così evidente che ha agito in modo sconsiderato per tutto questo tempo e permettere che continuasse incontrastato: davvero non avete alcuna consapevolezza? Vivete normalmente la vita della chiesa? Siete in grado di godere dell'opera dello Spirito Santo? Traete dei benefici ogni volta che partecipate a

una riunione? Dovreste essere in grado di percepire tutto questo. La cosa più importante è che l'anticristo Yan non svolgeva alcun lavoro effettivo, ha causato ritardi al lavoro di produzione film e ha gettato il lavoro della chiesa nel caos totale. Chiunque dotato di un cuore avrebbe dovuto essere in grado di vedere queste cose, e invece nessuno di voi ha smascherato o segnalato quell'anticristo. Sembra che vi piaccia mescolarvi con diavoli immondi e spiriti maligni e che non abbiate alcun amore per la verità. Magari non siete disposti a riconoscere ciò, ma è un dato di fatto. Vi siete mescolati con un diavolo eppure siete convinti che questo sia grandioso. Pensate di non aver più bisogno di leggere le parole di Dio o di perseguire la verità e di potervi limitare a sbrigare le formalità nel vostro dovere; pensate di non dovervi più preoccupare di raggiungere la salvezza, di praticare la verità, di sottomettervi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio o di svolgere bene il vostro dovere. Credete di poter semplicemente assecondare la vostra carne ed essere privi di freni e scatenati, proprio come gli abitanti di Sodoma all'epoca, mangiando, bevendo, facendo baldoria e non svolgendo alcun lavoro adeguatamente, e nessuno che si sia assunta la responsabilità e abbia smascherato o segnalato l'anticristo. Questo ha fatto sì che la chiesa fosse priva dell'opera dello Spirito Santo per molto tempo. E a voi non importa, siete ormai precipitati nella decadenza, non siete diversi dai miscredenti e dai non credenti. Ascoltate sermoni da anni, eppure non siete ancora capaci di discernere i falsi leader e gli anticristi, e siete invece disposti a mescolarvi con gli anticristi e a mangiare tutto il giorno senza pensare seriamente a nulla. Questo comportamento basta a dimostrare che non siete veri credenti in Dio. In primo luogo, non amate la verità e non la accettate; in secondo luogo, non avete alcun senso di responsabilità per il vostro dovere, tanto meno si può dire che lo svolgiate lealmente, e semplicemente ignorate il lavoro della chiesa. Sembrate assolvere il vostro dovere, ma non ottenete alcun risultato: vi limitate a sbrigare le formalità. Per quanto i falsi leader e gli anticristi disturbino e danneggino il lavoro della chiesa, voi non ne avete la minima consapevolezza e non ve ne preoccupate affatto. Solo quando un anticristo è stato completamente rivelato riconoscete di essere privi di discernimento, e quando vi chiedo i dettagli rispondete: "Non lo so, non è una mia responsabilità!" Ve ne lavate completamente le mani. Pensate forse che dicendo questo la questione sia chiusa e che possiate sfuggire alle vostre responsabilità? La casa di Dio non si occuperà più della faccenda? La casa di Dio vi ha irrigati per tutto questo tempo e avete ascoltato numerosi sermoni, e qual è l'esito? C'è questo grave problema, un anticristo che si manifesta nella chiesa, ma voi non ne avete consapevolezza. Questo dimostra che non siete affatto progrediti, che siete intorpiditi e ottusi e che assecondate la vostra carne. Siete un mucchio di cadaveri, tutti morti, nessuno che persegua la verità, al massimo solo pochi operai. Aver creduto in Dio e aver ascoltato sermoni per tutto questo tempo per poi mescolarsi con un anticristo, senza smascherarlo né segnalarlo: qual è la differenza tra voi e qualcuno che non crede in Dio? Voi siete con gli anticristi, non siete il popolo di Dio; seguite gli anticristi, seguite Satana e non siete assolutamente seguaci di Dio.

Anche se non avete compiuto le malefatte di quell'anticristo, lo avete comunque seguito e protetto, perché non lo avete smascherato né segnalato e avete blaterato di non aver interagito molto con lui e di non sapere cosa stesse facendo. Comportandovi così, non stavate forse proteggendo l'anticristo con gli occhi ben aperti? L'anticristo ha compiuto così tanto male e ha paralizzato il lavoro della chiesa, ha intralciato la vita della chiesa riducendola al caos totale, eppure voi dite che non sapevate cosa stesse facendo: chi vi crederebbe? Avete visto con i vostri occhi che l'anticristo disturbava e danneggiava il lavoro della chiesa, eppure siete rimasti completamente indifferenti e non avete affatto reagito. Nessuno l'ha smascherato o segnalato: nessuno di voi è stato in grado di assolvere nemmeno questa piccola responsabilità, siete tutti così privi di coscienza e di ragione! In vari luoghi, le chiese inviano frequenti lettere di segnalazione su falsi leader e anticristi, non ve ne siete mai accorti? Solo la chiesa canadese è una pozza d'acqua stagnante che non ha mai contattato il Supremo per fare un rapporto sulla propria situazione. Siete solo un branco di cadaveri, tutti morti! Dio non riconoscerà una chiesa del genere e, se non vi pentite, sarete completamente finiti e verrete tutti eliminati.

Oggi è il 10 luglio 2019. A partire da oggi, il gruppo canadese di produzione film sarà formalmente sottoposto a un periodo di isolamento e riflessione di un anno. Quante persone fanno parte del gruppo di produzione film? (Dio, i membri del gruppo di produzione film sono 34.) E quanti sono i leader? (Due.) Bene, allora voi due alzatevi e lasciate che vi veda. Voi del gruppo di produzione film, ricordatevi di questo giorno, il 10 luglio. A partire da oggi, il gruppo canadese di produzione film sarà formalmente messo in un gruppo B per un periodo di un anno. Se vi pentirete, allora potrete tornare nella chiesa mediocre; vedremo come vi comporterete durante questo anno: se continuerete a svolgere il vostro dovere e vi mostrerete pentiti, allora potrete riprendere a vivere la vita della chiesa. Avete capito? (Sì.) I vostri doveri rimarranno invariati durante questo periodo. Se alcuni di voi non vogliono essere allontanati ed espulsi, cosa ne pensate dell'adozione di questo metodo di isolamento e riflessione? Ne siete soddisfatti? (Sì.) Perché vi do un anno? (Per darci la possibilità di pentirci.) Per darvi la possibilità di pentirvi. Se dopo un anno il vostro comportamento sarà ancora disdicevole, la vostra efficienza lavorativa non ancora all'altezza, se continuerete a battere la fiacca nell'assolvimento del vostro dovere ed esso sarà ancora nel caos, e se non avrete fatto alcun progresso nel vostro lavoro professionale e nell'ingresso nella vita e non avrete ottenuto alcun risultato, allora continuerete a restare in isolamento per un altro anno, e in questo modo il periodo di tempo si allungherà di anno in anno. Quando avrete fatto progressi, vale a dire quando sarete in grado di scrivere qualche articolo di testimonianza esperienziale, e il vostro comportamento, la vostra comprensione e i vostri risultati lavorativi saranno effettivamente all'altezza, potrete riprendere a vivere la vita della chiesa. Gli altri gruppi della chiesa canadese possono continuare a vivere la vita della chiesa. Vedremo in futuro che atteggiamento avrete nei confronti dell'assolvimento del vostro dovere. Se continuerete a comportarvi in modo disdicevole, allora tutti i

membri della chiesa canadese saranno isolati. Avete capito? (Sì.) Cosa ne pensate di questo esito nella gestione della questione? (È buono.) Lo ritenete buono davvero, o lo state solo dicendo? (È davvero buono.) Bene, vi soddisfa. Quindi questo sermone di oggi è l'ultimo che sentirete. La Mia intenzione originaria era di isolarvi ed eliminarvi completamente, e non permettermi di ascoltare questo sermone. Tutti questi anni di sermoni che avete ascoltato sono stati vani e non avete guadagnato nulla, quindi perché continuate ad ascoltarli? Mi ferisce così tanto guardarvi! Sembrate tutti così intorpiditi e ottusi.

In passato stavo conversando con una sorella della chiesa canadese, e ho saputo che lì la situazione era tutta risate sciocche e dissolutezza estrema, un tale baccano che lei non riusciva a scrivere, come se si trovasse in un animato quartiere cittadino. Allora ho iniziato a provare repulsione per la cosa e ho detto che i membri della chiesa canadese non erano devoti, bensì tutti dissoluti, come i miscredenti, e che non perseguivano la verità. In seguito, ho condiviso con loro su questioni di produzione film ed erano totalmente intorpiditi. Cosa significa "intorpiditi"? Quando parlavo con loro, non mostravano alcuna reazione o espressione facciale, avevano gli occhi fissi nel vuoto, come se fossero stati posseduti da spiriti maligni: non avevano alcuna reazione né alcun atteggiamento nei confronti di nulla. Non è disgustoso? A giudicare dagli stati mentali e dalle apparenze di quelle persone, nessuno dei gruppi è valido, sono tutti nel caos e, in particolare, nel gruppo di produzione film si è verificato un episodio di promiscuità, e loro continuano a dire che non sapevano nulla. Quello che dicono è accurato? Non è forse ingannevole? In realtà, i leader e i lavoratori si sono già occupati della questione dell'anticristo Yan ma, poiché è così grave e ripugnante, sono dovuto intervenire personalmente. Perché sono dovuto intervenire? Il motivo è che non l'hanno gestita in maniera appropriata. Si sono limitati a sminuirla con poche parole, non hanno saputo risolvere nessuno dei problemi e non sono stati minimamente in grado di analizzare la questione. Ma quanto siete intorpiditi al momento? Potreste essere punti in faccia con un ago e non sanguinare; non siete assolutamente in grado di sentire nulla. Tutti i leader e i lavoratori sono stati potati, ma dopo sono rimasti uguali e non sono cambiati. Per questo sono dovuto intervenire e cambiare il vostro "trattamento". Quali insegnamenti avete tratto da questa vicenda? Vi sentite a disagio nel cuore, vero? Vi sembra equo questo Mio modo di gestire le cose? (Sì.) In che senso è equo? LasciaMi parlare con franchezza: se non segui la retta via o non pratichi la verità, se ti fregi di avere fede in Dio ma vuoi vivere proprio come i non credenti e agire in modo sconsiderato, allora la tua fede in Dio non ha significato. Perché dico che non ha significato? In cosa risiede il significato della fede in Dio? Nel cambiamento completo del cammino delle persone, della loro visione della vita, della loro direzione di vita e dei loro obiettivi dopo che arrivano a credere in Dio, nel fatto che queste cose diventano totalmente diverse da quelle di coloro che non credono in Dio, dalle persone mondane e dai diavoli, e che il cammino dei credenti è totalmente opposto al loro. Qual è questa direzione opposta? Il fatto che vuoi essere una brava persona, qualcuno che si sottomette a Dio e che ha una

sembianza umana. Quindi, come puoi raggiungere questo? Dovresti concentrarti sul dedicare impegno alla verità, e solo allora sarai in grado di cambiare. Se non persegui la verità o non la pratichi, allora la tua fede in Dio non ha alcun significato o valore, la tua fede è un guscio vuoto, parole diaboliche per ingannare, solo parole vuote, senza alcun effetto. Dovreste riflettere su quanto sto dicendo. Queste parole sono le verità più semplici e fondamentali, e forse non ci avete mai riflettuto in passato. È così? Se tu dici: “Credo in Dio. Farò quello che sono tenuto a fare, farò quello che voglio, e per quanto riguarda la sottomissione a Dio, la sottomissione alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio, la lealtà a Dio e l’essere una persona dotata di umanità, queste cose non hanno nulla a che fare con me”, allora se queste cose non hanno nulla a che fare con te, a che pro credi in Dio? Perché credi in Lui? In che modo vuoi credere in Lui? Che tipo di persona vuoi essere nella tua fede in Dio? Se queste cose non hanno nulla a che fare con te, allora la tua fede in Dio è semplicemente priva di significato. Se credi sempre in Dio facendo affidamento sulle tue nozioni e fantasie, agisci sempre secondo le tue preferenze, fai quello che vuoi e asseconi la tua carne, allora i tuoi pensieri, le tue opinioni e le cose che fai non hanno nulla a che vedere con la verità e con ciò che Dio richiede; la tua fede in Dio è dunque priva di significato e non c’è bisogno che continui a credere. Anche se continuassi a credere, sarebbe uno spreco di energie e Dio non ti salverebbe.

L’argomento è molto pesante e tutti voi vi sentite turbati per la gestione della questione; è stata un po’ inaspettata. In ogni caso, in futuro si verificheranno altri casi del genere. Ora che in questa occasione abbiamo gestito la questione in questo modo, se in futuro si ripeteranno cose simili, non saranno gestite alla stessa maniera, ma forse con più severità. DiteMi, è appropriato? (Sì.)

Ora condivideremo su un argomento in qualche modo più rilassante. Vi piace ascoltare le storie? (Sì.) Allora vi racconterò una storia. Quale storia dovrei raccontarvi? Che tipo di argomento vi piacerebbe ascoltare? Preferite ascoltare un racconto, o discutere di attualità, di politica, o sentire parlare di storia? Non parleremo di queste cose perché è inutile parlarne. Vi racconterò una storia sul comportamento di coloro che credono in Dio, sull’indole delle persone e sui vari stati che esse sperimentano nella vita quotidiana.

Supplemento

Una discussione sul capitale:

“Che importa!”

C’erano cinque persone che chiacchieravano e uno di loro, il signor Uni, ha detto: “Del mio periodo universitario, la vita del campus è ciò che mi manca di più. Il campus era pieno di piante di ogni tipo e in primavera e in autunno il paesaggio era così bello che mi faceva sentire rilassato e felice. Inoltre, a quel tempo ero giovane, pieno di aspirazioni e innocente, senza tante pressioni. La vita era così facile durante quei tre anni di università che, se potessi tornare indietro di dieci o vent’anni e fare di nuovo la

vita del campus, credo sarebbe la cosa più bella del mondo...” Questa era la prima persona, il signor Uni. Cosa richiama questo nome? Richiama l’espressione “studente universitario”, di qui il nome Uni. Il signor Uni non aveva ancora finito di ricordare e assaporare appieno la sua vita meravigliosa quando il signor Specializzato è intervenuto dicendo: “Un corso triennale può essere considerato universitario? Si tratta piuttosto di un corso professionale. Di solito un corso di laurea dura quattro anni e solo così può essere considerato un corso universitario. Io ho frequentato l’università per quattro anni, durante i quali mi sono accorto che il mercato del lavoro era pieno di studenti universitari ed era difficile trovare un impiego. Così, prima di laurearmi, ci ho riflettuto e ho deciso di conseguire una specializzazione. All’epoca non c’erano molti laureati specializzati e trovare lavoro sarebbe stato facile. Come previsto, dopo la laurea ho trovato un ottimo lavoro con un buono stipendio e ho vissuto molto bene. E questo grazie al fatto di essermi specializzato”. Quale messaggio si ricava da queste parole? Il signor Uni ha conseguito il diploma di un corso professionale, mentre il signor Specializzato si è laureato e ha preso la specializzazione, potendosi così guadagnare uno stipendio elevato, e ottenendo prestigio e rispetto nella società. Il signor Specializzato stava parlando allegramente quando il signor Manager ha detto: “Tu sei ancora giovane, ragazzino! Non hai alcuna esperienza della società. Non importa se studi per una laurea o per un dottorato, la cosa migliore è scegliere una buona specializzazione. Prima di iniziare l’università, io ho esaminato il mercato e ho notato che aziende grandi e piccole cercavano persone con capacità manageriali. Allora ho scelto di studiare gestione del marketing, così una volta laureatomi sarei diventato uno dei top manager di un’azienda, altrimenti noto come amministratore delegato. Quando mi sono laureato, era un periodo in cui molte aziende di ogni dimensione cercavano talenti come me. Il mercato era enorme e, quando ho iniziato a presentare domande di lavoro, diverse aziende hanno cercato di accalappiarmi. Alla fine sono stato io che ho potuto scegliere. Ho optato per la migliore azienda straniera e sono diventato subito un manager con un alto reddito. Nel giro di cinque anni mi sono comprato una macchina. Mica scemo, eh? So scegliere bene o no?” Mentre il signor Manager parlava, i due che lo avevano preceduto si sentivano un po’ sprezzanti, ma non dicevano nulla. In cuor loro pensavano: “È un top manager ed è lungimirante. Ha molto più capitale di noi. Anche se ci sentiamo un po’ sprezzanti, non diremo nulla. Ammetteremo la sconfitta”. Quando il signor Manager ha finito di parlare, si è sentito molto soddisfatto di sé, pensando che quei giovani non avevano la sua esperienza. Proprio mentre si sentiva tanto soddisfatto, un certo signor Ufficiale ha iniziato a parlare. Il signor Ufficiale non ha attribuito molta importanza a quello che avevano detto gli altri tre. Ha sollevato con calma il suo tè, ne ha bevuto un sorso, si è guardato intorno e ha detto: “Tutti sono studenti universitari al giorno d’oggi. Chi è che non riesce a entrare all’università? Non basta andare all’università e non basta nemmeno entrare nel mondo degli affari. Anche se si diventa top manager, non è un lavoro che dura tutta la vita, non è stabile. La chiave è trovare un lavoro sicuro ed essere

sistemati per tutta la vita!” Sentendo queste parole, gli altri hanno detto: “Un lavoro per tutta la vita? Chi parla ancora di queste cose al giorno d’oggi? È un anacronismo!” Il signor Ufficiale ha detto: “Un anacronismo? Bah, dite così solo perché siete tutti poco lungimiranti e non avete conoscenza! Quando si trova un lavoro per tutta la vita, anche se il reddito è un po’ più basso, ci si assicura un’esistenza stabile, si acquisisce autorità e si possono avere le mani in pasta dappertutto! La maggior parte della gente non capiva perché volessi partecipare a un concorso per diventare funzionario pubblico e mi chiedeva perché una persona così giovane volesse lavorare per un ente governativo. Dopo aver superato il concorso, amici e parenti che volevano un lavoro o che erano coinvolti in un contenzioso hanno iniziato a contattarmi. Questo sì che vuol dire avere autorità, no? Anche se il reddito non è grandioso, mi sono stati forniti un alloggio e un’automobile. I miei benefit sono migliori dei vostri. Inoltre, posso farmi rimborsare le spese quando vado a mangiare fuori e a fare shopping, e posso anche viaggiare in taxi o in aereo gratuitamente. Insomma, i vostri lavori non sono granché, avete tutti un lavoro precario. Io me la sono cavata molto meglio di voi!” Dopo averlo ascoltato, gli altri si sono sentiti a disagio e hanno detto: “Anche se i tuoi benefit sono abbastanza buoni, ti sei fatto una cattiva reputazione. Te ne vai in giro a estorcere denaro, ti comporti ovunque come un despota e non sei davvero al servizio della gente. Fai solo del male agli altri e compi ogni sorta di cattiverie”. Il signor Ufficiale ha risposto: “E che importa se ho una cattiva reputazione? Ne ho tratti molti vantaggi!” Tutti si sono messi a discutere della questione, finché alla fine l’ultima persona rimasta non è più riuscita a trattenersi, si è alzata e ha detto: “Allora, tu sei stato all’università, tu ti sei specializzato, tu sei un top manager in un’azienda e tu sei un funzionario, mentre io non ho fatto nessuna delle vostre esperienze. Anche se sono solo una persona insignificante, sento di dover condividere le mie esperienze con voi. Quando sono tornato alla ‘mater’...” Sorpresi, gli altri hanno chiesto: “Cos’è questa ‘mater’? Superare un concorso pubblico ti abilita al ruolo di funzionario statale, studiare per una specializzazione ti rende specializzato, essere top manager di un’azienda ti fa diventare amministratore delegato, perciò tu cosa intendi con ‘mater’? Ce lo puoi spiegare?” La persona ha risposto: “Quindi, voi potete andare all’università, studiare per specializzarvi, essere top manager di un’azienda e diventare funzionari pubblici, ma io non posso tornare alla mia alma mater per dare un’occhiata in giro?” Hai visto? Si è arrabbiato. Questa persona insignificante aveva poca istruzione ma era comunque vanitosa. Gli altri hanno detto: “Sappiamo tutti cosa significa ritornare alla propria alma mater. Non è il caso di dire che sei tornato alla ‘mater’. Di’ semplicemente che sei tornato alla tua alma mater”. Poi gli hanno chiesto quale fosse il livello di istruzione della sua alma mater, se una scuola superiore, un istituto tecnico, un’università o una scuola di specializzazione. Lui ha risposto: “Non sono mai andato all’università, non ho mai studiato per una specializzazione e non ho mai fatto un concorso per diventare funzionario pubblico. Non basta fare solo le elementari? Che importa!” Si è sentito in imbarazzo: aveva rivelato il suo background e non poteva

più tenerlo segreto. Aveva finto per tutto il tempo. Nel socializzare con gli altri, non aveva mai rivelato il suo livello di istruzione. Ora che tutto era venuto a galla, aveva perso la faccia e se l'era data a gambe levate. Gli altri non capivano perché fosse scappato e hanno detto tutti insieme: "Ma tu non hai fatto solo le elementari? Per quale motivo stai scappando? E ne eri così orgoglioso!" Concludo qui la storia; più o meno è tutto qui.

In questa storia ci sono cinque persone. Di che argomento discutono? (Della loro formazione accademica.) E cosa significa veramente la formazione accademica per la gente? (È il loro status sociale.) La formazione accademica di una persona è legata al suo status sociale: questo è un fatto oggettivo. Allora, perché le persone desiderano parlare del loro status sociale? Perché vogliono portare il loro status sociale e la loro identità al centro della discussione? Cosa stanno facendo in realtà? (Si stanno mettendo in mostra.) Allora, che titolo dovrebbe avere questa storia? (Un confronto fra diverse formazioni accademiche.) Se la storia si intitolasse "Un confronto fra diverse formazioni accademiche", non suonerebbe troppo esplicito? (Sì. E allora "Ostentare il proprio status"?) Ma è un po' troppo diretto, non è implicito e non è abbastanza profondo. E se il titolo principale fosse "Una discussione sul capitale" e il sottotitolo "Che importa"? Sarebbe un po' satirico, no? "Una discussione sul capitale" significa che tutti parlano del proprio capitale, formazione accademica e status sociale compresi. E cosa significa "Che importa"? (Significa non ammettere che gli altri possano essere migliori di noi.) Esatto, qui in gioco c'è un certo tipo di indole. "Che importa se sei un laureato specializzato? E se hai un livello di istruzione superiore al mio?" Nessuno ammette che qualcun altro sia migliore di sé. È questo che significa discutere del proprio capitale. Non si sentono forse spesso questo tipo di conversazioni, quando si è in compagnia? Ci sono persone che ostentano la ricchezza della loro famiglia, altre che ostentano il ceto sociale elevato da cui provengono, persone che ostentano il fatto che alcuni imperatori e celebrità portano il loro stesso cognome, mentre altre parlano dell'università in cui si sono laureate e del loro passato glorioso. C'è persino una ragazza che fa massaggi in un salone di bellezza che va dicendo: "Ho imparato a fare massaggi da un insegnante rinomato. Grazie alle sue correzioni esperte e alle sue revisioni personali, alla fine sono diventata una massaggiatrice professionista eccellente, e gli anni 2000 sono stati il mio periodo più glorioso..." Questo "glorioso" è fuori luogo. Anche una massaggiatrice che lavorava nel settore dei servizi parlava del suo "periodo più glorioso": questo era davvero il suo vanto e la sua ostentazione. Affrontando questo argomento, stiamo parlando principalmente di certe conversazioni che si sentono spesso, di comportamenti che si vedono spesso, e degli aspetti dell'indole che sovente si rivelano quando si è insieme ad altra gente in situazioni di vita reale. Perché le persone parlano di questo capitale? Quale indole o motivazione è all'opera? Questi temi possono essere considerati gloriosi? La gloria non c'entra. Allora, le persone traggono beneficio dal parlare di tutto ciò? (No.) E anche voi parlate di queste cose? (Sì.) Sapete che non portano alcun beneficio, quindi perché ne parlate? Perché la gente si diverte a parlare di queste cose? (Sono il capitale

che la gente ostenta.) A che scopo ostentarle? (Per essere tenuti in alta considerazione dagli altri.) È perché nessuno vuole essere ordinario e banale. Persino uno che si è diplomato alle elementari ha parlato di tornare alla propria “mater” per dare un’occhiata in giro, usando questo tipo di linguaggio letterario per prendersi gioco degli altri e intorpidirli, in modo da essere stimato. Qual è lo scopo di far sì che gli altri lo stimino? È per essere superiore agli altri, per avere un posto e una posizione tra di loro, un alone di santità, per far sì che le cose che dice abbiano autorità, per ottenere l’appoggio degli altri e per avere prestigio. Se si volessero abbandonare queste cose e diventare una persona comune e ordinaria, che cosa si dovrebbe possedere? Prima di tutto, dovresti avere una prospettiva corretta. E come nasce questa prospettiva corretta? Si ottiene leggendo le parole di Dio e comprendendo quale atteggiamento si dovrebbe tenere nei confronti di certe cose. Un atteggiamento in accordo con le intenzioni di Dio e che le persone dovrebbero possedere insieme alla loro normale umanità: questa è la prospettiva corretta. Perciò, in quanto persone ordinarie, comuni e normali, qual è la prospettiva più appropriata e corretta da avere nei confronti di tutte queste cose, verso lo status sociale, il capitale sociale, il background familiare e così via? Voi lo sapete? Per esempio, c’è una persona che crede in Dio da molti anni, che crede di aver compreso molte verità, che crede di seguire la via di Dio e che è leale verso Dio e verso il proprio dovere, eppure considera il proprio status nella società e tra le persone e il proprio valore come molto importanti. Tiene molto a queste cose, e addirittura spesso ostenta il proprio capitale, il proprio glorioso background e il proprio valore: una persona del genere è qualcuno che comprende davvero la verità? Ovviamente no. Allora, chi non capisce la verità è una persona che ama la verità? (No.) No. Qual è il rapporto tra la discussione sul capitale e l’aver o non avere comprensione e amore nei confronti della verità? Perché dico che chi tiene al proprio valore e ostenta il proprio capitale non è una persona che ama e comprende la verità? Come dovrebbe trattare tali questioni di status sociale e di capitale e valore personale chi ama e comprende veramente la verità? Cos’è incluso nello status sociale? Il background familiare, l’istruzione, la reputazione, i risultati ottenuti nella società, i talenti personali e l’etnia. Quindi, come tratti queste cose per accertarti di essere una persona che comprende la verità? La risposta a questa domanda dovrebbe essere facile, giusto? Dovreste capire molto di questo aspetto dal punto di vista teorico. Dite pure tutto quello che vi viene in mente. Non pensate: “Oh, non ci ho pensato bene e quindi non posso dire nulla”. Se non ci avete pensato abbastanza, dite semplicemente quello che pensate in questo momento. Se riuscite a parlare solo dopo averci riflettuto sopra, questo si chiama scrivere articoli. Adesso stiamo solo chiacchierando; non vi sto chiedendo di scrivere un articolo. Parlate prima da una prospettiva teorica. (Dalle parole di Dio capisco che Dio non guarda quanto una persona sia istruita o quale sia il suo status sociale, ma guarda soprattutto se persegue la verità, se è in grado di praticare la verità e se si sottomette veramente a Dio e assolve il suo dovere all’altezza degli standard. Se una persona ha uno status sociale elevato ed è molto istruita, ma non ha

comprensione spirituale, non percorre il cammino del perseguimento della verità, non teme Dio e non evita il male, alla fine sarà comunque eliminata e non potrà rimanere salda nella casa di Dio. Pertanto, la formazione accademica e il prestigio di una persona non sono importanti. Ciò che conta è se si persegue la verità.) Bene, questo è un concetto fondamentale. Perché dico che è fondamentale? Perché in sostanza questi argomenti e questi contenuti sono ciò di cui si parla normalmente. C'è qualcuno che la pensa diversamente? Qualcuno aggiunga qualcosa a ciò che è già stato detto. (Se una persona riesce a perseguire la verità, potrà capire che il perseguimento della fama, del guadagno e del prestigio è proprio una sorta di schiavitù, come trascinare una catena, e più perseguirà queste cose, più si sentirà vuota, e più giungerà a sperimentare il danno e il dolore che la fama, il guadagno e il prestigio arrecano alle persone. Quando lo capirà e vedrà qualcuno che invece considera queste cose come un capitale, penserà che una persona del genere sia davvero patetica.) (Una persona che ama e comprende veramente la verità misurerà lo status sociale e la reputazione usando le parole di Dio, guarderà a ciò che Dio dice e richiede, a ciò che Dio vuole che le persone perseguano, a ciò che le persone otterranno alla fine perseguendo queste cose e se ciò che ottengono è coerente con i risultati che Dio spera di vedere nelle persone stesse.) Voi ne avete accennato qui, ma ciò che dite ha molto a che vedere con la verità? Siete in grado di farne una valutazione? La maggior parte delle persone ha una qualche conoscenza percettiva e se vi chiedessi di fare un sermone, sarebbe un sermone di esortazione. Perché dico che sarebbe un sermone di esortazione? Un sermone di esortazione è un sermone in cui si danno consigli e incoraggiamenti alle persone, ma che non può risolvere i problemi reali. Anche se ogni frase può sembrare giusta e ragionevole, in linea con la ragione umana e le esigenze razionali, ha poco a che vedere con la verità, ma rappresenta solo quel poco di conoscenza superficiale e percettiva che hanno le persone. Se tu condividessi su queste parole con altre persone, saresti in grado di risolvere i loro problemi e le loro difficoltà alla fonte? No, non ne saresti in grado, ed è per questo che dico che sarebbe un sermone di esortazione. Se non riuscite a risolvere le difficoltà e i problemi delle persone alla fonte, allora non state risolvendo i loro problemi usando la verità. Coloro che non comprendono la verità saranno sempre fautori della conoscenza, della reputazione e del prestigio, e non potranno sfuggire ai limiti e alla schiavitù di queste cose.

Pensateci: come dovrete trattare il valore, lo status sociale e il background familiare di un uomo? Qual è l'atteggiamento corretto da tenere? Prima di tutto, dovrete capire dalle parole di Dio come Egli affronta la questione; solo così arriverete a comprendere la verità e a non fare nulla che vada contro la verità stessa. Quindi, come considera Dio il background familiare di una persona, il suo status sociale, l'istruzione ricevuta e la ricchezza che possiede nella società? Se non vedi le cose in base alle parole di Dio e non riesci a stare dalla Sua parte e ad accettare le cose da Lui, allora il tuo modo di vedere le cose sarà sicuramente piuttosto lontano da ciò che Dio intende. Se la distanza non è molta, ma si tratta solo di una piccola discrepanza, allora non è un problema; se

invece il tuo modo di vedere le cose va completamente contro ciò che Dio intende, allora è in contrasto con la verità. Per quanto riguarda Dio, ciò che Egli dà alle persone e quanto ne dà dipende da Lui, e anche lo status che le persone hanno nella società è ordinato da Dio e non è nel modo più assoluto posto in essere da nessuna persona. Se Dio fa sì che qualcuno soffra dolore e povertà, significa che costui non potrà sperare di essere salvato? Se una persona è di scarso valore e ha una bassa posizione sociale, Dio non la salverà? Se il suo status è basso nella società, significa che è basso anche agli occhi di Dio? Non necessariamente. E questo da cosa dipende? Dipende dal cammino che percorre questa persona, dal suo perseguimento e dal suo atteggiamento nei confronti della verità e di Dio. Se una persona ha uno status sociale molto basso, viene da una famiglia molto povera e ha un basso livello di istruzione, ma crede in Dio con i piedi per terra e ama la verità e le cose positive, agli occhi di Dio avrà un valore alto o basso, sarà nobile o infima? Avrà valore. Guardando la cosa da questa prospettiva, da cosa dipende il valore di una persona, se alto o basso, se nobile o modesto? Dipende da come Dio ti vede. Se Dio ti vede come una persona che persegue la verità, allora hai valore e sei prezioso: sei come un vaso di valore. Se invece Dio vede che non persegui la verità e non ti spendi sinceramente per Lui, allora non hai valore e non sei prezioso, sei un vaso ignobile. Non importa quanto tu sia istruito o quanto sia alto il tuo status nella società, se non persegui o non comprendi la verità, allora il tuo valore non potrà mai essere alto; anche se molte persone ti sostengono, ti esaltano e ti adorano, sei comunque un indegno miserabile. Allora, perché Dio vede le persone in questo modo? Perché un individuo così “nobile”, con uno status così elevato nella società, con tante persone che lo esaltano e lo ammirano, addirittura con un prestigio così alto, è visto da Dio come infimo? Perché il modo in cui Dio vede le persone è totalmente l'opposto dell'opinione che la gente ha degli altri? Forse Dio Si mette di proposito contro le persone? Assolutamente no. È perché Dio è verità, Dio è giustizia, mentre l'uomo è corrotto e non ha verità né giustizia, e Dio valuta l'uomo secondo il Suo Proprio standard, e il Suo standard di valutazione è la verità. Può sembrare un po' astratto dirlo così, quindi, per dirlo in un altro modo, il criterio di valutazione di Dio si basa sull'atteggiamento di una persona verso Dio, verso la verità e verso le cose positive: a dirlo così non è più astratto. Diciamo che c'è una persona che ha uno status elevato nella società, un alto livello di istruzione, è molto istruita e colta, e ha una storia familiare particolarmente gloriosa ed eccezionale, eppure c'è un problema: non ama le cose positive, prova repulsione, avversione e odio verso Dio dal profondo del cuore, e quando si parla di qualsiasi cosa relativa a Dio, agli argomenti di Dio o all'opera di Dio, serra i denti piena d'odio, gli occhi le si accendono di collera e arriva persino a voler picchiare gli altri. Ogni volta che qualcuno accenna a un argomento legato a Dio o alla verità, questa persona prova repulsione e ostilità, ed erompe la sua natura animalesca. Una persona del genere ha o non ha valore? Quanto valgono agli occhi di Dio la sua formazione accademica, il suo cosiddetto status e prestigio sociale? Assolutamente

nulla. Come vede Dio questo tipo di persone? Come le definisce? Queste persone sono diavoli e satana, e sono i più inutili e indegni miserabili. Con questa consapevolezza, qual è la base per definire il valore di una persona come nobile o infimo? (È il suo atteggiamento verso Dio, la verità e le cose positive.) Proprio così. Prima di tutto, bisogna capire qual è l'atteggiamento di Dio. Capire l'atteggiamento di Dio e comprendere i principi e gli standard con cui Egli emette verdetto sulle persone, e poi valutare queste ultime in base ai principi e agli standard con cui Dio tratta gli individui: è soltanto questo il modo più accurato, appropriato e giusto. Ora che abbiamo una base per valutare le persone, come dobbiamo metterla in pratica nei casi specifici? Per esempio, una persona molto istruita e ben voluta dappertutto, di cui tutti pensano bene e che agli occhi degli altri sembra una persona molto promettente, sarà allora senza dubbio nobile agli occhi di Dio? (Non necessariamente.) Quindi, come dovremmo valutare questa persona? La nobiltà e la bassezza di una persona non si basano sul suo status nella società, né sulla sua formazione accademica, tanto meno sulla sua etnia, e naturalmente non si basano sulla sua nazionalità, quindi su cosa si devono basare? (Devono basarsi sulle parole di Dio e sul suo atteggiamento nei confronti della verità e di Dio.) Esatto. Per esempio, voi siete venuti dalla Cina continentale negli Stati Uniti, e anche se un giorno diventerete cittadini americani, il vostro valore e il vostro status cambieranno? (No.) No, non cambieranno; tu sarai sempre te stesso. Se credi in Dio ma non riesci a guadagnare la verità, sarai comunque fra quelli che periranno. Alcune persone superficiali non credono veramente in Dio né perseguono la verità, seguono il mondo secolare e, dopo essere diventati cittadini americani, dicono: "Voi cinesi" e "Voi della Cina continentale". DiteMi, queste persone sono nobili o miserabili? (Miserabili.) Sono talmente miserabili! Si comportano come se diventando cittadini americani diventassero nobili: sono superficiali, non è vero? Sono così superficiali. Se una persona riesce ad approcciarsi alla fama e al guadagno, allo status sociale, alla ricchezza e ai successi accademici con un cuore ordinario, naturalmente questo cuore ordinario non significa che hai già sperimentato queste cose e ti hanno reso insensibile, ma piuttosto che hai un criterio di valutazione e non le consideri le più importanti della tua vita, e i criteri e i principi con cui le valuti e le vedi, così come i tuoi valori, hanno subito un cambiamento, e puoi affrontare queste cose in modo corretto e vederle con un cuore normale; che cosa dimostra tutto questo? Tutto ciò dimostra che ti sei liberato da cose esterne come il cosiddetto status sociale, il valore dell'uomo e così via. Forse adesso non siete in grado di raggiungere questo obiettivo, ma quando riuscirete a comprendere veramente la verità, allora sarete in grado di capire queste cose fino in fondo. Vi faccio un esempio. Una persona incontra dei fratelli e delle sorelle ricchi e nota che indossano solo vestiti di marca e che sembrano benestanti. Non sa come parlare o socializzare con loro, e quindi si umilia, adula e lusinga questi fratelli ricchi e si comporta in modo rivoltante: non è forse questo un modo di svalutarsi? Qui c'è qualcosa che domina questa persona. Alcuni, quando incontrano una donna ricca, le dicono "carissima sorella", e quando incontrano un uomo ricco gli

dicono “carissimo fratello”. Vogliono sempre adulare queste persone e promuovere se stessi. Quando invece vedono una persona povera e ordinaria, che viene dalla campagna e ha un basso livello di istruzione, la guardano dall’alto in basso, si rifiutano di prestarle attenzione, e il loro atteggiamento è diverso. Queste pratiche comuni avvengono nella chiesa? Sì, e non potete negarlo, perché ci sono alcuni tra voi che hanno rivelato proprio questo comportamento. C’è chi usa le espressioni “carissimo fratello”, chi “carissima sorella” e chi “zia”: queste sono pratiche sociali gravi. A giudicare dal loro comportamento, queste non sono persone che perseguono la verità e non possiedono un minimo della verità realtà. Persone di questo tipo costituiscono la maggioranza tra voi e se non cambieranno, alla fine saranno tutte eliminate. Anche se queste opinioni errate non influiscono sull’accettazione della vera via da parte delle persone, possono influenzare il loro ingresso nella vita e l’adempimento dei loro doveri; se non sono persone che accettano la verità, probabilmente causeranno disordini nella chiesa. Se riesci a comprendere l’intenzione di Dio, potrai capire al meglio i principi e gli standard secondo i quali sono giudicate queste cose. C’è un altro aspetto, e cioè che non importa quale sia lo status sociale o il livello di istruzione di una persona, o da quale tipo di famiglia provenga, c’è un fatto che devi riconoscere: i tuoi successi scolastici e il tuo background familiare non possono cambiare il tuo carattere né possono influenzare la tua indole. Non è così? (Sì.) Perché dico questo? Indipendentemente dal tipo di famiglia in cui una persona nasce o dal tipo di istruzione che riceve, sia che diventi molto istruita o meno, e indipendentemente dal tipo di contesto sociale in cui nasce, sia che il suo status sociale sia alto o basso, la sua indole corrotta è uguale a quella di chiunque altro. Tutti sono uguali, questo è inevitabile. Il tuo status sociale e il tuo valore non possono cambiare il fatto che sei un membro della razza umana che è stato corrotto da Satana, né possono cambiare il fatto che sei un essere umano corrotto con un’indole corrotta che si oppone a Dio. Cosa intendo dire con questo? Intendo dire che, a prescindere dalla ricchezza della famiglia in cui sei nato o da quanto alto sia il tuo livello di istruzione, hai ancora un’indole corrotta; a prescindere dal fatto che tu sia nobile o umile, ricco o povero, con uno status alto o basso, sei comunque un essere umano corrotto. Pertanto, dopo aver accettato l’opera di Dio, siete tutti uguali e Dio è giusto ed equo con tutti. Non è forse questa una cosa che le persone dovrebbero capire? (Sì.) Quale persona non è corrotta da Satana e non ha un’indole corrotta per il fatto di avere uno status elevato nella società ed essere nata dalla razza più nobile di tutta l’umanità? È possibile affermare una cosa del genere? Questo fatto si è mai verificato nel corso della storia dell’umanità? (No.) No, non si è mai verificato. In realtà, compresi Giobbe, Abramo e i profeti e i santi antichi, così come gli israeliti, nessun essere umano ha potuto evitare di convivere con questo fatto innegabile: vivendo in questo mondo, tutta l’umanità è stata corrotta da Satana. Con la corruzione dell’uomo da parte di Satana, non importa se sei molto istruito o meno, quale sia la tua storia familiare, quale sia il tuo cognome o quanto sia esteso il tuo albero genealogico, il risultato finale è: se vivi tra gli uomini, sei

stato corrotto da Satana. Pertanto, il fatto che tu abbia un'indole satanica corrotta e che viva con la tua indole satanica corrotta non può essere cambiato dal tuo valore e dal tuo background accademico. Non è forse tutto questo una cosa che le persone dovrebbero capire? (Sì.) Una volta comprese queste cose, in futuro, quando qualcuno ostenterà i suoi talenti e il suo capitale oppure troverete di nuovo qualcuno "superiore" tra di voi, come lo tratterete? (In base alle parole di Dio.) Esatto. E come lo tratterete in base alle parole di Dio? Se non sapete che cosa dire e lo sminuite e deridete, dicendo: "Va bene che sei istruito, ma perché ti metti in mostra? Parli di nuovo del tuo capitale, ma sai fare bene il tuo dovere? Per quanto alta sia la tua istruzione, non sei stato corrotto comunque da Satana?", allora, questo è un buon modo di trattarlo? Non è in linea con i principi e non è una cosa che una persona con una normale umanità dovrebbe fare. Quindi, come dovrete trattare questa persona in un modo che sia in linea con i principi? Non dovrete ammirarla e nemmeno sminuirla: ma non si tratta di un compromesso? (Sì.) È giusto fare un compromesso? No, non è giusto. Dovresti trattare questa persona correttamente e, se puoi usare la tua comprensione della verità per aiutarla, allora aiutala. Se non puoi aiutarla e sei un leader e vedi che è adatta a un particolare dovere, allora fai sì che svolga quel dovere. Non guardarla dall'alto in basso perché ha un alto livello di istruzione, pensando: "Mhmm, a cosa serve essere molto istruiti? La capisci la verità? Io non ho un'istruzione elevata ma sono comunque un leader. Ho una certa levatura, sono migliore di te, quindi ti sminuirò e ti farò vergognare!" Questo vuol dire essere meschini e privi di umanità. Cosa significa "trattare questa persona correttamente"? Significa trattare le cose secondo le verità principi. E qual è la verità principio in questo caso? È quella di trattare le persone in modo equo. Non tenere le persone in eccessiva considerazione, ammirandole, e non umiliarti di fronte a loro sentendoti a un livello inferiore; non adularle, non calpestarle e non sminuirle; forse non pensano di valere molto e non si mettono in mostra. È giusto che tu abbia sempre paura che si mettano in mostra e per questa ragione li calpesti ogni volta? No, non è giusto. Ciò significa essere meschini e senza umanità: se non si è troppo da una parte, si è troppo dall'altra. Trattare le persone in modo corretto, trattare le persone in modo equo: questo è il principio. Questo principio sembra semplice, ma non è facile da mettere in pratica.

In passato, un leader stava per trasferirsi a vivere da un'altra parte. Gli ho detto che avrebbe potuto portare con sé i capigruppo e i membri del team che erano più adatti, perché così sarebbe stato più semplice discutere di lavoro. Quello che ho detto non era difficile da capire: lo si capisce nel momento in cui lo si sente. Alla fine, il personale che ha portato con sé aveva proprio le "credenziali" giuste: alcuni gli servivano il tè, altri gli lavavano i piedi e gli massaggiavano la schiena: erano tutti un branco di leccapiedi. Quanto disgustoso era questo leader? C'era una persona con una malattia infettiva che lo adulava e lo lusingava ogni giorno, seguendolo ovunque e servendolo. Era persino disposto a rischiare di contrarre questa malattia pur di godere della sensazione di essere adulato. Alla fine, siccome questa persona con la malattia infettiva ha avuto una ricaduta

dopo il trasferimento, anche questo falso leader è stato rivelato. Per questo, che le persone comprendano o meno la verità, non devono assolutamente agire con cattiveria e neppure basandosi sulle loro ambizioni e sui loro desideri; inoltre non devono avere una mentalità che tenta la sorte, perché Dio sottopone a scrutinio il cuore degli uomini e tutta la terra. Che cosa include “tutta la terra”? Include sia le cose materiali che quelle immateriali. Non cercare di valutare Dio, l'autorità di Dio o l'onnipotenza di Dio usando il cervello. Gli uomini sono esseri creati e le loro vite sono talmente insignificanti: come possono giudicare la grandezza del Creatore? Come possono valutare l'onnipotenza e la saggezza del Creatore nella Sua creazione di tutte le cose e nella Sua sovranità su tutte le cose? Non devi assolutamente fare cose ignoranti o compiere il male. Compiere il male comporterà inevitabilmente una punizione, e quando un giorno Dio ti rivelerà, sarà molto più dura di quanto ti aspettavi, e quel giorno piangerai e digrignerai i denti. Devi comportarti con consapevolezza di te stesso. In certe questioni, prima che Dio ti riveli, sarebbe meglio confrontarsi con le parole di Dio, riflettere su sé stessi e portare alla luce ciò che è represso, scoprire i tuoi problemi e poi ricercare la verità per risolverli: non aspettare che Dio ti riveli. Una volta che Dio ti avrà rivelato, ciò non ti renderà forse passivo? In quel momento, avrai già commesso una trasgressione. Dal momento in cui Dio ti sottopone a scrutinio a quello in cui ti rivela, il tuo valore e l'opinione che Dio ha di te potrebbero subire un grande cambiamento. Questo perché mentre Dio ti sottopone a scrutinio, ti dà delle opportunità e ti affida le Sue speranze, fino al momento in cui sei rivelato. Dal momento in cui Dio affida a qualcuno le Sue speranze al momento in cui le Sue speranze vengono meno, qual è lo stato d'animo di Dio? Subisce una caduta tremenda. E quali saranno le conseguenze per te? In casi non troppo gravi, potresti diventare oggetto del disprezzo di Dio e saresti messo da parte. Cosa significa “messo da parte”? Significa che sarai trattenuto e tenuto sotto osservazione. E quali saranno le conseguenze nei casi più gravi? Dio dirà: “Questa persona è una calamità e non merita nemmeno di prestare servizio. Non la salverò assolutamente!” Una volta che Dio Si sarà fatto quest'idea, non otterrai più alcun esito, e una volta che ciò sarà accaduto, potrai anche inchinarti e sanguinare, ma non servirà a nulla, perché Dio ti avrà già dato sufficienti possibilità, ma tu non ti sarai mai pentito e sarai già andato troppo oltre. Pertanto, indipendentemente dai tuoi problemi o quale corruzione riveli, dovresti sempre riflettere e conoscere te stesso alla luce delle parole di Dio, o chiedere a fratelli e sorelle di farti notare queste cose. La cosa più importante è che tu accetti lo scrutinio di Dio, che ti presenti davanti a Lui e Gli chieda di illuminarti. Indipendentemente dal metodo utilizzato, scoprire i problemi in anticipo e poi eliminarli è ciò che si ottiene con l'autoriflessione, e questa è la cosa migliore che si possa fare. Non devi aspettare che Dio ti riveli e ti elimini prima di provare rimorso, perché sarà troppo tardi per pentirsi! Quando Dio rivela una persona, Egli prova profonda ira o abbondante misericordia? È difficile dirlo, non si sa, e non sarò io a darti una garanzia: la strada che percorri dipende da te. Sapete qual è la Mia responsabilità? Vi sto dicendo tutto quello che ho da dire,

ogni parola che dovrei dire, senza tralasciare nemmeno una parola. Non importa che metodo uso, se la parola scritta, la narrazione o la produzione di piccoli programmi; in ogni caso, sto trasmettendo la verità che Dio vuole che voi comprendiate attraverso vari mezzi, e allo stesso tempo vi informo dei problemi che vedo. Vi avverto, vi ricordo e vi esorto, e vi fornisco un po' di supporto, aiuto, e sostegno. A volte dico anche cose dure. Questa è la Mia responsabilità e sta a te decidere come proseguire il cammino. Non è necessario che tu analizzi i Miei discorsi e le espressioni del Mio volto, né che esamini attentamente quale sia la Mia opinione su di te: non è necessario che tu faccia queste cose. L'esito che otterrai in futuro non ha nulla a che fare con Me, ma è legato solo a ciò che tu stesso persegui. Oggi Mi rivolgo a voi apertamente e parlo con franchezza, parlo con assoluta chiarezza. Avete udito e compreso ogni parola e ogni frase che ho detto, quello che devo dire, quello che dovrei dire e quello che ho detto in passato? Non c'è nulla di astratto in quello che dico, non c'è nulla che voi non capiate; tutti voi avete capito, e quindi la Mia responsabilità è stata assolta. Non pensate che lo debba ancora tenervi d'occhio dopo aver finito di parlare, e che continui a essere responsabile nei vostri confronti, tenendovi per mano fino alla fine. Tutti voi credete in Dio da diversi anni, siete adulti e non bambini. Avete dei leader che sono responsabili per voi quando fate le cose, non è una Mia responsabilità. Ho il Mio ambito di lavoro, il Mio ambito di responsabilità; non devo, né è possibile per Me, seguire ognuno di voi e continuare a sorvegliarvi e a spronarvi: non sono obbligato a farlo. Quanto a ciò che perseguite, a ciò che dite e fate in privato e al cammino che seguite, nessuna di queste cose ha a che fare con Me. Perché dico che non hanno nulla a che fare con Me? Se riuscite a svolgere i vostri doveri nella casa di Dio in modo adeguato e corretto, la casa di Dio sarà responsabile per voi fino alla fine. Se siete disposti a compiere il vostro dovere, a pagare il prezzo, ad accettare la verità e ad agire secondo i principi, la casa di Dio vi guiderà, provvederà a voi e vi sosterrà; se invece non siete disposti a compiere il vostro dovere e volete andarvene altrove a lavorare e a guadagnare, le porte della casa di Dio rimangono completamente aperte, e riceverete un cordiale commiato. Se invece causate disturbi, fate il male e create scompiglio nella casa di Dio, allora non importa chi sia a fare del male, la casa di Dio ha dei decreti amministrativi e delle disposizioni di lavoro, e sarete trattati secondo questi principi. Avete capito? Tutti voi credete in Dio da anni, avete letto molte delle parole di Dio, avete partecipato a riunioni e ascoltato sermoni per tutto questo tempo, quindi perché non vi siete pentiti o non siete cambiati minimamente? Ci sono molte persone che hanno ascoltato sermoni per anni e hanno compreso alcune verità eppure non si sono ancora pentite, continuano a svolgere i loro doveri in modo superficiale, e queste sono persone in pericolo. Lasciate che vi dica una verità: non aspettatevi sempre che lo vi tenga d'occhio, che Mi prenda cura di voi e che vi impartisca insegnamenti mentre vi tengo per mano, in modo che possiate agire in modo pratico ed efficace. Se non vi osservo o non vi sorveglio e non vi sprono e voi diventate superficiali e il progresso del lavoro rallenta, allora sarete finiti. Ciò dimostra che fate il vostro dovere senza alcuna lealtà e che siete tutti operai. LasciateMi dire questo: il

Mio ministero è stato svolto e non sono obbligato a prendermi cura di voi. Questo perché lo Spirito Santo sta lavorando e vi sta sottoponendo a scrutinio in tali questioni; ciò che devo fare è stato fatto, ciò che devo dire è stato detto, Mi sono attenuto al Mio ministero, ho adempiuto alla Mia responsabilità, e ciò che rimane da fare è che voi vi prendiate la responsabilità delle vostre azioni e del vostro comportamento. Se non accettate la verità ma siete continuamente superficiali e non pensate mai di pentirvi, allora la vostra punizione e la vostra eliminazione non avranno nulla a che fare con Me.

Un aspetto della storia che ho appena raccontato riguardava il modo in cui considerare lo status sociale, il valore, il background familiare e accademico delle persone e così via, e quali sono gli standard e i principi da applicare a queste cose; un altro aspetto riguardava il modo in cui affrontare queste cose e capire fino in fondo la loro essenza. Una volta che hai capito fino in fondo la loro essenza, allora, anche se possono essere ancora presenti nel tuo cuore, non sarai vincolato da loro e non vivrai in base a loro. Quando vedi un non credente che ostenta il suo passato glorioso all'università e di aver studiato per un master o un dottorato, quale sarà allora il tuo punto di vista e il tuo atteggiamento? Se dici: "Studiare all'università è fin troppo semplice. Io mi sono laureato anni fa", se hai questa mentalità, ciò costituirà un problema per te e dimostrerà che non sei cambiato molto nella tua fede in Dio. Se ti chiedono qual è stato il tuo percorso di studi e tu rispondi: "Non ho nemmeno finito le elementari e non so nemmeno scrivere un saggio", e loro vedono che non sei nessuno e iniziano a ignorarti, non sei forse nella situazione perfetta? Puoi risparmiare tempo per leggere più parole di Dio e compiere di più il tuo dovere, e questa è la cosa giusta da fare. Che senso ha spettegolare con i non credenti e i miscredenti? Se dici di avere un basso livello di istruzione e di non avere uno status nella società e qualcuno ti sminuisce, cosa fai? Non prendertela a male e non sentirti limitato, lascia che parlino, lascia che dicano quello che vogliono, non ti tocca nemmeno. Fintanto che non ti fanno tardare nel perseguire la verità nella tua fede in Dio, allora va bene. Questo è in realtà un argomento minore, ma nella vita quotidiana, attraverso le cose che la gente esprime, si può vedere che le persone attribuiscono una grande importanza alle cose che riguardano il capitale e le portano sempre nel cuore. Questo non solo può influenzare i discorsi e il comportamento delle persone, ma può anche influenzare il loro ingresso nella vita e la loro scelta del giusto cammino della fede in Dio. Va bene, non parlerò più di questo tipo di argomenti. Torniamo all'argomento su cui abbiamo condiviso l'ultima volta e continuiamo a condividere sulle varie manifestazioni degli anticristi e a sviscerarle.

Analisi di come gli anticristi sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno

I. Analisi dell'ostilità e del disprezzo degli anticristi per le cose positive e per la verità

Abbiamo finito di analizzare la sesta manifestazione degli anticristi e ora inizieremo ad analizzare la settima: come gli anticristi sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno.

Alcuni dicono: “Visto che stiamo analizzando e smascherando gli anticristi, non è troppo blando dire che sono malvagi, insidiosi e propensi all’inganno? Chi non ha un po’ di indole malvagia o propensa all’inganno? Tutte le persone comuni hanno queste forme di indole corrotta; quindi, se smascheriamo e analizziamo gli anticristi in questo modo, non significa che tutti sono degli anticristi?” Qualcuno di voi pensa questo? Se qualcuno di voi lo pensa davvero, allora si sbaglia. C’è una differenza tra la malvagità, l’insidiosità e la propensione all’inganno degli anticristi e le rivelazioni di queste forme di indole corrotta nelle persone comuni? C’è senza alcun dubbio, altrimenti non includeremmo queste forme d’indole nelle manifestazioni degli anticristi. Oggi condividerò innanzitutto su questa differenza, per poi passare a parlare di alcuni esempi reali e manifestazioni specifiche dell’indole malvagia, insidiosa e propensa all’inganno degli anticristi. È facile comprendere il significato letterale delle parole “malvagia”, “insidiosa” e “propensa all’inganno”. La difficoltà sta nel discernere la differenza essenziale tra questo tipo di manifestazioni negli anticristi e nelle persone comuni, il motivo per cui definiamo anticristo un tipo di persona che possiede queste forme di indole e di essenza corrotte, e qual è la differenza di essenza tra gli anticristi e la comune umanità corrotta. In primo luogo, gli anticristi sono apertamente ostili alla verità e a Dio; contendono a Dio il Suo popolo eletto, la Sua posizione e i cuori delle persone, e fanno persino diverse cose intorno ai prescelti di Dio per conquistare i loro cuori e per fuorviarli e paralizzarli. In breve, la natura delle azioni e del comportamento degli anticristi, sia essa aperta o segreta, è sempre ostile a Dio. Perché dico che è ostile a Dio? La ragione è che sanno perfettamente che le parole di Dio sono la verità e che Egli è Dio, eppure si oppongono comunque a Lui e non accettano la verità, a prescindere da come venga condiviso su di essa. Per esempio, alcuni anticristi attirano delle persone, le fuorviano e le controllano. Le inducono a obbedire loro e a seguirli, e poi ottengono in modo fraudolento dalla chiesa ogni tipo di libro e di materiale, e fondano le proprie chiese e instaurano i propri regni, in modo da poter godere dell’essere seguiti e adorati dai loro seguaci; dopo di che, iniziano a vivere alle spalle della chiesa. Questo tipo di comportamento è chiaramente un contendere a Dio il Suo popolo eletto: non è forse una caratteristica degli anticristi? È ingiusto definire questi individui come anticristi sulla base di questa palese caratteristica? Non è affatto ingiusto: questa definizione è molto accurata! Ci sono anche alcuni anticristi che formano cricche all’interno della chiesa e la demoliscono. Coltivano costantemente le proprie forze all’interno della chiesa ed escludono chi non è d’accordo con loro. Poi tengono al proprio fianco coloro che li ascoltano e che li seguono per formare le proprie forze e portare tutti a fare ciò che dicono loro. Questo non è forse stabilire dei loro regni? Qualsiasi siano le disposizioni lavorative o le richieste del Supremo, si rifiutano di attuarle e agiscono invece a modo loro, portando i loro seguaci a opporsi apertamente al Supremo. Per esempio, la casa di Dio richiede che i leader e i lavoratori che non sono in grado di svolgere un lavoro reale vengano tempestivamente destituiti. Un anticristo, tuttavia, penserà: “Anche se

alcuni leader e lavoratori non sono in grado di svolgere un lavoro reale, mi sostengono e mi approvano, e io li sto coltivando. Non esiste che il supremo li destituisca, a meno che non rimuova prima me". DiteMi, quella chiesa non è forse sotto il controllo di quell'anticristo? Le disposizioni lavorative della casa di Dio vengono bloccate dall'anticristo e non possono essere attuate. Quando le disposizioni lavorative sono state emanate da molto tempo e ogni chiesa ha riferito come sono state attuate, per esempio chi ha subito delle modifiche nell'assegnazione del proprio dovere oppure è stato destituito a causa di quali circostanze, l'anticristo non riferisce mai nulla e non apporta aggiustamenti al dovere di nessuno. Alcune persone sono sempre superficiali nei loro doveri, cosa che influisce gravemente sul lavoro della chiesa, ma l'anticristo non apporta aggiustamenti ai loro doveri. Anche quando il Supremo dice direttamente all'anticristo di destituire queste persone, trascorre molto tempo senza che egli risponda. Non c'è un problema qui? Quando il Supremo chiede agli anticristi di implementare le disposizioni lavorative o cerca di informarsi su qualcosa, si trova con l'anticristo in un vicolo cieco. I fratelli e le sorelle della chiesa non ne fanno nulla, non ricevono messaggi e sono scollegati dal Supremo: la chiesa è totalmente sotto il controllo di quella persona. Qual è la natura di questo tipo di comportamento degli anticristi? Gli anticristi prendono possesso di una chiesa. Formano cricche nella chiesa, instaurano dei loro regni personali, si oppongono alla casa di Dio e danneggiano il popolo eletto di Dio. Le persone perdono l'opera dello Spirito Santo, non riescono a percepire la presenza di Dio, non hanno né pace né gioia, perdono la fede in Dio e non svolgono più i loro doveri con energia. Diventano persino negative e depravate e la loro vita ristagna. Tutti questi sono i risultati del fuorviamento e del controllo delle persone da parte degli anticristi. Ora, in tutte le aree pastorali della Cina continentale sono stati smascherati e destituiti diversi falsi leader e anticristi. Tra questi, alcuni falsi leader e falsi lavoratori che non svolgevano un lavoro reale. Tutti loro possedevano manifestazioni da anticristo e avevano un'indole da anticristo, però non raggiungevano il livello di essere degli anticristi, quindi sono stati semplicemente destituiti. Tuttavia, alcuni dettavano legge, avevano l'ultima parola su ogni cosa, violavano completamente le disposizioni lavorative e agivano a modo loro, per cui sono stati definiti anticristi ed espulsi. Questo modo di smascherare e gestire i falsi leader e gli anticristi è meraviglioso! Sono molto felice quando leggo queste lettere di segnalazione, perché dimostrano che alcuni dei prescelti di Dio hanno capito un po' di verità dopo anni di ascolto dei sermoni. Perché dico che hanno capito un po' di verità? Perché, dopo aver ascoltato questi sermoni, riescono a metterli in correlazione e ad applicarli ad alcune questioni che affrontano nella vita. Dopo aver finito di ascoltare queste verità, magari al momento non le capiscono realmente, ma in seguito giungono a discernere le persone e gli eventi. Arrivano ad avere i principi e gli standard con cui poter valutare coloro che fanno tutto di testa loro, coloro che non svolgono un lavoro reale, coloro che non sono in grado di risolvere i problemi reali, coloro che sono superficiali nei loro doveri e non si assumono un fardello, e coloro che non

hanno senso di responsabilità. Questo non è forse un progresso? È un progresso. Non si può dire che possiedano statura: hanno semplicemente capito un po' di verità. Il popolo eletto di Dio ha un certo discernimento dei falsi leader, degli anticristi e di alcuni tra coloro che non svolgono un lavoro reale e sono incompetenti nel loro lavoro: non è una cosa positiva? È una cosa positiva; dimostra che il popolo eletto di Dio comprende la verità e ha discernimento, e che sa schierarsi dalla parte di Dio e proteggere il lavoro della chiesa: è una cosa degna di essere celebrata. Per gli anticristi non è possibile fuorviare coloro che comprendono la verità. Magari per un certo periodo possono riuscire a fuorviare coloro che non comprendono la verità e che non hanno discernimento, ma quanto a lungo? Confido nel fatto che, quanto più le persone comprendono la verità e quanto più hanno fede in Dio, tanto più rapidamente respingeranno i vincoli e i limiti imposti dagli anticristi e se ne libereranno. Pertanto, è ancora necessario che condividiamo sui dettagli delle varie manifestazioni degli anticristi; altrimenti, se le persone verranno fuorviate e controllate dagli anticristi, sarà molto difficile per loro ottenere la salvezza.

Ho appena spiegato in termini semplici le manifestazioni degli anticristi e le ragioni per definire tali individui come anticristi. Ebbene, qual è la differenza tra le manifestazioni di malvagità, insidiosità e propensione all'inganno degli anticristi e l'indole corrotta della gente comune? Avete una qualche comprensione di questo? Vi racconterò una storia, che è certamente correlata alla malvagità, all'insidiosità e alla propensione all'inganno. Nella Bibbia, il libro di Giobbe riporta una conversazione tra Dio e Satana. Dio chiede a Satana: "Da dove vieni?" (Giobbe 1:7). E come risponde Satana? ("Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa", Giobbe 1:7.) Fino a oggi, le persone non hanno ancora capito cosa Satana intendesse dire con questo: è un riflesso della sua indole. Perché le persone non capiscono cosa intendeva Satana? La ragione è che non hai ancora capito da dove viene esattamente Satana. Qual è il problema in ciò che Satana ha detto? C'è un tipo di indole qui, e si tratta di un'indole malvagia. Smettiamo per ora di parlare di questa frase e analizziamo quanto segue. Satana si presenta davanti a Dio e, dopo che egli ha risposto alla domanda di Dio, Dio gli dice: "Hai tu notato il Mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male" (Giobbe 1:8). Quale sarebbe la reazione di una persona normale al sentire Dio dire questo? (Vorrebbe vedere in che modo agiva Giobbe.) Le persone penserebbero immediatamente: "Giobbe temeva Dio e fuggiva il male ed era un uomo perfetto. Lo ammiro davvero!" Da dove deriva questa ammirazione? Nasce da una sorta di anelito, di amore e di desiderio nei confronti delle cose positive all'interno della normale umanità. Se invece non ami la verità, che cosa manifesterai quando sentirai queste parole? (Disprezzo.) Disprezzerai queste parole e le ignorerai. Alcuni allora pensano: "Temere Dio e fuggire il male? Che cos'è questo timore? Che cosa significa 'fuggire il male'? Dove si può trovare un uomo perfetto al giorno d'oggi?" Sembrano non provare nulla dopo aver sentito queste parole: hanno forse un cuore che nutre desiderio e anelito per queste cose? (No.) Desiderano queste cose? (No.) Vogliono cercare di capire quali sono

esattamente i dettagli di tutto questo? Hanno questo desiderio? No; nel loro cuore, non vogliono saperlo. C'è un altro tipo di persona che reagisce in modo anormale quando sente che Dio ha detto che Giobbe Lo temeva e fuggiva il male, che era un uomo perfetto. Questo tipo di persona dice: "Eh? Giobbe temeva Dio e fuggiva il male, ed era un uomo perfetto: esiste una persona del genere? Mostrami come era perfetto: non ci credo!" Persone come queste, che hanno tali idee e manifestazioni, credono e riconoscono veramente le parole che Dio ha pronunciato? (No.) Non ci credono e non le riconoscono veramente. Innanzitutto, c'è un punto certo: non riconoscono che ciò che Dio dice è vero, affidabile e accurato, non considerano le parole di Dio come verità, come le parole del Creatore e come la verità suprema per tutta l'umanità. Poiché non considerano le parole di Dio come verità, come considerano Dio? Dal momento che negano le parole di Dio, potranno mai riconoscere che Dio è Dio? Certamente no, perché negano le parole di Dio, negano la prospettiva di Dio e negano i detti di Dio, il che implica che negano l'esistenza di Dio e negano che Egli sia la realtà di tutte le cose positive. Questo è sicuro. C'è un altro punto: che atteggiamento hanno persone come queste verso le verità che Dio esprime e verso le cose positive e negative, e quale indole si cela dietro il loro atteggiamento? Che opinione hanno di Giobbe? "Non è possibile! Può mai esserci ancora al mondo qualcuno così? Si tratta soltanto di una reliquia storica. Una persona del genere non dovrebbe vivere in questo mondo. Solo coloro che sono infidi e cattivi, malevoli e malvagi dovrebbero vivere. Le persone come Giobbe dovrebbero morire, non vivere!" Che indole è questa? (Malvagità.) Questa è la malvagità di Satana. Esistono oggi tra gli esseri umani persone che hanno esattamente la stessa indole malvagia di Satana? Quali tipi di individui, quando sentono che Dio ha detto: "Giobbe teme Dio e fugge il male; è un uomo perfetto", non sono convinti, rifiutano di accettarlo, provano repulsione e disgusto, e addirittura nutrono maledizioni nel cuore? Possiamo dire che le persone che sviluppano queste cose sono la stirpe di Satana? (Sì.) Allora, è esagerato definire queste persone come anticristi? (No.) Quando Dio ha detto a Satana in modo chiaro e solenne: "Giobbe teme Dio e fugge il male; è un uomo perfetto", qual è stato l'atteggiamento di Satana? Ha dubitato di questo fatto. Un aspetto di ciò è che Satana dubitava che Giobbe fosse quel tipo di uomo e non lo riteneva possibile. Questo perché Satana è malvagio e crede che tutte le cose siano malvagie; non credeva che ci potesse essere qualcuno tra gli uomini che fosse così meraviglioso, che potesse davvero essere considerato perfetto da Dio, Satana non credeva a questo fatto. Un altro aspetto è: quando Dio ha scoperto un uomo così buono come Giobbe, cosa ha provato Satana nel suo cuore? Innanzitutto, a un livello molto superficiale, ha provato invidia, pensando: "Come può esistere un uomo perfetto? Non ho forse corrotto l'intera umanità? Tutte le persone sono uguali a me, tutte Ti hanno tradito. Come potrebbero seguirTi?" Se lo traduciamo in linguaggio umano, questa era la sua mentalità. Satana non credeva che ciò fosse possibile, e questo racchiude due aspetti: il primo è che Satana desiderava che Giobbe non esistesse, mentre il secondo è che Satana pensava: "Anche se esiste,

lo annienterò". Questa non era forse la malvagità di Satana? (Sì.) Questa era la malvagità di Satana. Non voleva che una persona veramente buona, che temeva Dio e fuggiva il male, si presentasse davanti a Dio, non voleva che una persona come Giobbe vivesse nel mondo, non voleva che una persona del genere esistesse e tanto meno voleva che una persona del genere emergesse: questa era la malvagità di Satana. Qual è l'origine della malvagità di Satana? La sua indole essenza è malvagia. Inoltre, Satana è anche ostile a tutte le cose positive. Cosa includono "tutte le cose positive"? Includono coloro che temono Dio e fuggono il male e che sono perfetti. Essendo ostile nei confronti di Giobbe, Satana non era forse ostile a Dio? (Sì.) Le cose stavano effettivamente così. Mentre Satana nutriva ostilità verso Giobbe, odiava anche Dio. Voleva che nessuno adorasse Dio: questo lo avrebbe reso felicissimo ed era il suo più grande desiderio. E poi, tutti questi fatti si sono rivelati essere l'esatto contrario di ciò che sperava, di ciò che voleva vedere e di ciò che desiderava. Una cosa così meravigliosa è accaduta proprio davanti ai suoi occhi, eppure la sua malvagità e la sua ferocia lo hanno portato ad avere un'altra conversazione con Dio al Suo cospetto, che è il dialogo che segue. Qualcuno conosce il testo originale? ("È forse per nulla che Giobbe teme dio?", Giobbe 1:9.) Satana non ha parlato direttamente, c'era una trappola nascosta nelle sue parole. Ha detto: "È forse per nulla che Giobbe teme dio?", in modo che tu ci pensassi su. DimMi, Dio sapeva cosa intendeva Satana con questo? (Sì.) Dio lo sapeva. Dio conosceva Satana alla perfezione e riusciva a vedere la questione con assoluta chiarezza. Non appena Satana ha detto: "È forse per nulla che Giobbe teme dio?", Dio ha capito cosa avrebbe fatto Satana. Quando Dio ha visto che Satana voleva fare qualcosa, ha capito che si presentava un'opportunità, che era arrivato per Lui il momento di usare Satana per mettere alla prova Giobbe. Allora, chi dei due è stato saggio? (Dio.) Satana non lo sapeva e pensava: "Dio non mi ha forse proibito di toccare Giobbe? Non mi sarei mai aspettato che ora avrebbe acconsentito". Abbandoniamo qui la storia. Tutti sanno cosa è successo dopo.

Analizziamo ora le manifestazioni e l'indole di Satana in ciò che ha detto, nonché le motivazioni e le intenzioni esatte che aveva nel dirlo. In primo luogo, Satana non credeva a ciò che Dio aveva detto, cioè nutriva un atteggiamento di dubbio sul contenuto e sui fatti relativi alle parole che Dio aveva pronunciato. Insieme al dubbio su ciò che Dio aveva detto, voleva impiegare qualche metodo per negare ciò che Dio aveva detto, ma non poteva negarlo direttamente. In cosa risiedeva la malvagità di Satana? Nell'adottare un metodo ancora più propenso all'inganno, dicendo in cuor suo: "Non Ti negherò direttamente. Farò in modo che Tu mi permetta di vessare Giobbe e poi indurrò lui a negarTi. Questo sarebbe l'esito migliore. A quel punto non avrai forse fallito?" Era questo il suo obiettivo. Quale indole rivelava Satana nel suo dialogo con Dio e nei suoi pensieri? Un'indole chiaramente malvagia. Qual è la differenza tra la malvagità di Satana e la malvagità della comune umanità corrotta? Che ruolo stava interpretando Satana? Non si è rivolto a Giobbe direttamente per indurlo a negare Dio. Se Giobbe si fosse opposto,

Satana sarebbe stato umiliato, per questo non ha agito così. Allora, che cosa ha fatto Satana? Quali sono stati esattamente la motivazione di Satana e i suoi mezzi e le sue tattiche nel fare ciò che ha fatto? (Attaccare per mezzo di qualcun altro.) Tu davvero sottovaluti Satana; la sua malvagità è insondabile per gli esseri umani. Tutte le cose positive del mondo che sono giuste e meravigliose non sono meravigliose per Satana; egli vuole rendere tutte queste cose malvagie e impure. Qual è la più grande differenza tra Satana e gli esseri umani corrotti? La differenza più grande è che Satana sa perfettamente che Dio è la verità, che Dio possiede saggezza e autorità e che è la fonte di tutte le cose positive, eppure non riconosce queste cose, anzi prova per esse repulsione, disprezzo, odio, e addirittura le maledice tutte. Gli esseri umani corrotti, invece, sono spesso fuorviati da Satana e non sanno cosa siano le cose positive o quelle giuste, e tanto meno cosa sia la verità o cosa Dio richieda. Anche se rivelano alcune forme di indole corrotta, queste forme di indole corrotta, malvagia e propensa all'inganno si rivelano mentre le persone sono sciocche, ignoranti, insensibili, accecate e ingannate e non capiscono la verità, mentre Satana compie il male consapevolmente. Perché lo chiamiamo Satana? La ragione è che egli riesce a vedere tutto ciò che Dio fa nel regno spirituale e nell'intero universo e, pur assistendo a tutto questo, nega comunque che Dio esiste, che Dio è la verità, e il fatto che Dio detiene la sovranità su tutta l'umanità. Per quante persone seguano Dio, per quanto sia grande l'opera che Dio svolge, per quanto sia grande l'autorità che Dio esercita o per quanto Dio sia onnipotente, Satana continua a negare tutto questo e senza vergogna né onore paralizza, acceca e corrompe l'umanità, impiegando ogni tipo di metodo per fuorviarla e indurla a seguirlo. Cosa ho appena detto? Quali sono le principali manifestazioni della malvagità di Satana? Egli è specializzato nel contrapporsi a Dio, non riconosce ciò che Dio dice a prescindere da quanto giuste siano le Sue parole, non riconosce che le Sue parole sono cose positive, che sono la verità, e ribalta le cose. Per esempio, Dio ha fatto scrivere alle persone la storia della creazione dell'uomo e, oltre alle cronache dei fatti della creazione dell'uomo da parte di Dio, si possono reperire anche tracce che costituiscono delle prove. Invece cosa ha fatto Satana? Ha inventato il "darwinismo" e ha detto che l'uomo si è evoluto dalle scimmie, ha dipinto un'immagine che mostra che le scimmie si sono evolute gradualmente da esseri a quattro zampe a individui bipedi che camminano in posizione eretta, inventando questa eresia e fallacia. Di conseguenza, anche se oggi alcuni negano l'evoluzione, molti continuano a non credere che l'uomo provenga da Dio. Questa non è forse la malvagità di Satana? (Sì.) Questa è la malvagità di Satana. Per quanto grande sia l'opera compiuta da Dio a cui Satana assiste personalmente, questi continua a essere ostile a Dio e a opporgli fino alla fine. Ogni giorno in cui Dio non distrugge Satana e non lo elimina, Satana gli si oppone costantemente. È qui che risiede la malvagità di Satana, e la causa principale di ciò è che la sua essenza è malvagia.

Nella conversazione tra Satana e Dio contenuta nel libro di Giobbe, c'è un qualche collegamento tra le manifestazioni di Satana e le manifestazioni degli anticristi? (Sì.)

Quale collegamento? Perché sto riportando questo passo? La malvagità, l'insidiosità e la propensione all'inganno degli anticristi sono un argomento che incontrate spesso, e queste cose sono anche manifestazioni reali che vedete di frequente, quindi perché sto elencando separatamente queste manifestazioni degli anticristi come un unico tema da analizzare? Abbiamo appena parlato della malvagità di Satana e di come egli si metta specificamente contro Dio; ebbene, non lo fanno anche gli anticristi? (Sì.) Quali sono le manifestazioni degli anticristi? Dopo che un anticristo ha ascoltato un sermone, sa che il sermone è valido e riesce a capirne le parole. Inoltre, possiede una certa levatura e, una volta comprese quelle parole, si sforza di memorizzare e cerca di mandare a memoria le cose che gli piacciono e che sono conformi alle sue nozioni. Poi, su questa base, elabora e formula il suo personale sermone, che viene ritenuto molto valido da chi lo ascolta. Tuttavia, questa non è la manifestazione principale della malvagità di un anticristo; qual è la sua manifestazione principale? Individui del genere sono in grado di capire la verità, quindi diteMi, hanno la capacità di distinguere tra giusto e sbagliato? (Sì.) Sì, ce l'hanno; non sono degli stupidi. Per esempio, entrano spesso in contatto con fratelli e sorelle e sanno in cuor loro chi persegue la verità e chi no. Sanno in cuor loro chi è in grado di dedicarsi e di fare rinunce, chi è in grado di svolgere il proprio dovere con lealtà e chi è certamente in grado di scegliere di praticare la verità e di agire in base ai principi quando si trova di fronte a questioni ordinarie. Ma sono capaci di trattare queste persone in modo equo? (No.) Come trattano le persone in un modo che si addice alle manifestazioni degli anticristi? Per esempio, c'è qualcuno che non rappresenta una minaccia per loro, e pensano: "Tu persegui la verità e possiedi una levatura migliore della mia, ma non ti promuoverò. Il fatto che non ti promuova non significa che ti ignorerò. Se tu mi adulerai, ti terrò al mio fianco. Se non mi adulerai mai e sarai sempre così onesto, facendo sempre le cose in modo imparziale e aderendo ai principi, allora sarai in grado di discernere qualsiasi cosa cattiva io faccia e mi capirai a fondo, e condividerai con me sulla verità per farmi pentire, cosa che mi umilierà troppo. Se non interferirai con me, allora siamo a posto. Se non farai che interferire con me, mi libererò di te!" Questo è il tipo di piano che hanno ed è così che calcolano in cuor loro. Che indole è questa? Hanno due forme di indole: la ferocia e la malvagità. È questo che pensano prima di commettere un atto del genere e di far soffrire quella persona: questa è malvagità. Sanno perfettamente che quella persona persegue la verità e possiede senso di giustizia, ma non la promuovono, non si avvicinano a lei, e nel loro cuore sono sulla difensiva nei suoi confronti e provano repulsione per lei: che indole è questa? È malvagità. A cosa si riferisce questa malvagità? Non è che gli anticristi non capiscano quali sono le cose positive e quali quelle negative; sanno qual è il giusto cammino, solo che non lo seguono, non praticano la verità, non ascoltano nessuno e scelgono il cammino della malvagità. Alcune donne, per esempio, non sono disposte a essere brave donne dotate di moralità e a vivere in modo appropriato, e devono invece correre a prostituirsi. Al giorno d'oggi non c'è più nessuno che faccia loro da protettore o che le costringa, quindi perché

andare a prostituirsi? Perché sono malvagie e sono nate per essere così. Gli anticristi sono questo tipo di spazzatura, e noi li analizziamo e li definiamo anticristi perché la malvagità degli anticristi non potrà mai diventare l'onestà e la bontà delle persone normali; è questa la differenza tra loro e le persone normali che hanno un'indole corrotta. Che vengano potati, o che la chiesa utilizzi misure amministrative per sanzionarli, oppure che i fratelli e le sorelle si sollevino per opporsi e smascherarli, nulla può cambiare l'intenzione e i principi originari secondo cui agiscono, questo non potrà mai accadere. Nessuno può cambiarli, nessuno può commuovere il loro cuore e indurli ad abbandonare le loro opinioni o i loro principi di condotta; non puoi cambiarli, sono anticristi. Pensavi che gli anticristi fossero così malvagi da non sapere cosa è bene e cosa è male? Lo sanno. Quando un anticristo segnala una questione o fa al Supremo delle segnalazioni sul lavoro, scrive parole così gradevoli, e quando tu leggi queste segnalazioni pensi che debba trattarsi di una persona di ottima levatura. Tuttavia, quando arrivi a conoscere la situazione reale sul campo, scopri che nel suo lavoro viola sempre le disposizioni lavorative, opprime coloro che perseguono la verità e disturba il lavoro della chiesa: è un anticristo. Alcuni anticristi hanno scritto dei commenti sul sito web della nostra chiesa e, quando non conosci il loro background o le loro origini, vedi solamente come i loro commenti siano scritti bene, con frasi particolarmente chiare e un buon stile di scrittura, e pensi che si tratti di persone di buona levatura. Solo dopo aver appreso di loro arrivi a sapere che sono anticristi, che hanno compiuto molto male e che sono stati espulsi dalla chiesa tre anni fa. Postavano continuamente messaggi sul sito web della casa di Dio affinché il Supremo li notasse, in modo da essere promossi e avere un'opportunità di rimediare; ecco come stanno le cose. DiteMi, gli anticristi vogliono essere benedetti? (Sì.) Lo vogliono davvero; hanno paura della morte e di perire.

Qual è la manifestazione principale della malvagità degli anticristi? È che sanno chiaramente ciò che è giusto e ciò che è in linea con la verità ma, quando si tratta di fare qualcosa, scelgono sempre e solo ciò che viola i principi e va contro la verità, ciò che soddisfa i loro interessi e il loro prestigio; è questa la manifestazione principale dell'indole malvagia degli anticristi. A prescindere da quante parole e dottrine capiscano, da quanto sia gradevole il linguaggio che usano nei sermoni o da quanto sembrano avere comprensione spirituale agli occhi degli altri, quando agiscono scelgono solo un principio e un metodo, ossia andare contro la verità, proteggere i propri interessi e opporsi alla verità fino alla fine, al cento per cento: questo è il principio e il metodo secondo cui scelgono di agire. Oltre a ciò, quali sono esattamente il dio e la verità che immaginano nei loro cuori? Il loro atteggiamento nei confronti della verità è solamente quello di voler essere capaci di parlarne e di predicarne, non quello di volerla mettere in pratica. Si limitano a parlarne, con il desiderio di essere tenuti in grande considerazione dal popolo eletto di Dio e poi approfittare di ciò per impadronirsi della posizione di leader della chiesa e raggiungere il loro obiettivo di ottenere il dominio sul popolo eletto di Dio. Usano la predicazione della dottrina per raggiungere i loro obiettivi: questo non è forse mostrare

disprezzo per la verità, giocare con essa e calpestarla? Non offendono forse l'indole di Dio trattando la verità in questo modo? Non fanno altro che usare la verità. Nei loro cuori, la verità è uno slogan, delle parole elevate, parole elevate che possono usare per fuorviare le persone e conquistare i loro cuori, parole capaci di soddisfare la sete di cose meravigliose che le persone hanno. Essi pensano che non ci sia nessuno al mondo in grado di praticare la verità o di viverla, che la cosa semplicemente non funzioni, che sia impossibile e che solo ciò che tutti riconoscono e che è attuabile sia la verità. Anche se parlano della verità, nel loro cuore non riconoscono che è la verità. Come testiamo la questione? (Non praticano la verità.) Non praticano mai la verità; questo è un aspetto. E qual è un altro aspetto importante? Quando affrontano qualcosa nella vita reale, la dottrina che comprendono non è mai attuabile. Sembrano possedere davvero comprensione spirituale, predicano una dottrina dopo l'altra; tuttavia, quando incontrano dei problemi, i loro metodi sono distorti. Anche se non sono in grado di praticare la verità, ciò che fanno deve essere almeno in linea con le nozioni e le fantasie umane, in linea con gli standard e i gusti umani, e deve quanto meno essere accettato dagli altri. In questo modo, la loro posizione rimarrà stabile. Nella vita reale, però, le cose che fanno sono incredibilmente distorte e basta uno sguardo per vedere che non capiscono la verità. Perché non capiscono la verità? Nel loro cuore provano avversione per la verità, non la riconoscono, amano agire secondo le filosofie sataniche, vogliono sempre gestire le cose applicando metodi umani e se, con la gestione di queste cose, possono convincere gli altri e guadagnare fama, per loro è sufficiente. Se un anticristo si reca in un luogo d'incontro e sente qualcuno predicare una teoria vuota, allora si entusiasma; se invece c'è qualcuno che predica la verità realtà entrando nei dettagli dei vari stati delle persone, l'anticristo ha sempre l'impressione che costui lo stia criticando e colpendo al cuore, per cui prova repulsione e non vuole ascoltare. Se si chiede a un anticristo di parlare del suo stato recente, se abbia fatto dei progressi e se abbia incontrato delle difficoltà nello svolgimento del suo dovere, egli non ha nulla da dire. Se continui a condividere su questo aspetto della verità, si addormenta; non ha piacere di sentirne parlare. Ci sono anche persone che quando chiacchieri con loro si protendono in avanti, mentre nel momento in cui sentono qualcuno condividere sulla verità si rintanano in un angolo a sonnecchiare: non hanno alcun amore per la verità. Fino a che punto non hanno amore per la verità? In termini blandi, non sono interessate a essa e si accontentano di essere degli operai; in termini seri, provano avversione per la verità, nutrono per essa una particolare repulsione e non sono in grado di accettarla. Se un individuo di questo genere è un leader, allora è un anticristo; se è un semplice seguace, allora sta ancora percorrendo il cammino di un anticristo e sarà il successore di un anticristo. Dall'esterno sembra intelligente e in possesso di doni, di un buon potenziale, ma la sua natura essenza è quella di un anticristo: è così che stanno le cose. Su cosa si basano questi giudizi? Sono tutti basati sull'atteggiamento di queste persone nei confronti della verità e delle cose positive. Questo è l'aspetto che riguarda l'approccio

delle persone alla verità. L'altro aspetto è che, molto spesso, le persone non affrontano direttamente la verità, alcune cose non coinvolgono la verità, le persone non riescono a pensare a quale aspetto della verità sia coinvolto, e quindi chi è che affrontano direttamente? Colui che affrontano direttamente è Dio. E in che modo queste persone trattano Dio? In quali manifestazioni mostrano la loro indole malvagia? Si dedicano alla vera preghiera e alla vera comunione con Dio? Hanno un atteggiamento onesto? Possiedono vera fede? (No.) Si affidano veramente a Dio e si mettono veramente nelle Sue mani? Temono davvero Dio? (No.) Queste sono tutte questioni concrete e non sono assolutamente dei vuoti convenevoli o dei luoghi comuni. Se non capisci che queste parole sono concrete, allora sei privo di comprensione spirituale. Lasciate che vi faccia un esempio delle manifestazioni delle persone di questo genere. Alcuni durante le riunioni stringono i pugni e pronunciano giuramenti, dicendo: "Non mi sposerò mai nella vita, lascerò il mio lavoro e abbandonerò tutto per seguire Dio fino alla fine!" Quando hanno finito di strillare e stanno per spendersi per Dio, riflettono: "Come posso ottenere più benedizioni da Dio? Devo fare qualcosa che Egli possa vedere". Tuttavia, sentono Dio dire che Egli non ama le persone come loro e pensano: "Ora cosa farò? Mi allontanerò da Dio in modo che Egli non possa vedermi". Che tipo di stato è questo? (Essere sulla difensiva.) Evitano Dio per porsi sulla difensiva nei Suoi confronti. E quale indole nasconde questo loro essere sulla difensiva? La malvagità. Quando agiscono, sono sempre sulla difensiva nei confronti di Dio, hanno paura che Egli li capisca a fondo e non accettano il Suo scrutinio: questa è forse fede in Dio? Non stanno forse opponendo resistenza a Dio? È uno stato così negativo; non è normale. Anche se riescono a continuare a nutrirsi delle parole di Dio, nel momento in cui sentono Dio pronunciare parole per giudicare e smascherare le persone, fuggono, oppure si affrettano a mettere su una finzione e a trovare un compromesso per camuffarsi. Si sforzano di nascondersi e fanno di tutto per essere evasivi e sulla difensiva, mentre allo stesso tempo lottano costantemente contro Dio nel loro cuore. Nelle cose che fanno, non ricercano le intenzioni di Dio né la verità. Vogliono invece dimostrare ancora di più che sanno accettare la verità e sottomettersi a Dio senza lamentarsi, cercando di ottenere l'approvazione di tutti attraverso la finzione e la falsità. Quanto a ciò che dice Dio, a ciò che Egli richiede alle persone di questo tipo e a come le valuta e le definisce, costoro non si preoccupano di queste cose e non vogliono saperne. Nel loro cuore non hanno completa chiarezza su chi sia esattamente Dio, ed è invece tutto immaginazione e giudizio. Quando Dio fa una cosa che è in contrasto con le loro nozioni, nel loro cuore la condannano. Anche se dicono di credere in Dio, hanno il cuore pieno di dubbi. Questa è l'indole malvagia delle persone.

Alcuni anticristi cercano spesso di testare Dio. Fanno un passo avanti, valutano la situazione e poi ne fanno un altro; in parole povere, si può dire che hanno un atteggiamento del tipo "aspettare e vedere". Cosa significa "aspettare e vedere"? Lasciate che vi faccia un esempio. Per esempio, qualcuno lascia il proprio lavoro e poi

prega davanti a Dio dicendo: “O dio, non ho più un lavoro. Conterò su di te affinché tu mi sostenga in futuro. Metto tutto nelle tue mani. Dedico la mia vita a te”. Quando hanno finito di pregare, aspettano di vedere se Dio li benedica con qualcosa, se conceda loro qualche rivelazione soprannaturale o una grazia maggiore, se quanto meno ottengano di più e traggano maggiore godimento di quando lavoravano nel mondo. Così facendo, stanno testando Dio. Che cosa sono questa preghiera e questa dedizione? (Una transazione.) Non si cela forse un’indole malvagia all’interno di questa transazione? (Sì.) Il loro approccio è quello di aprire le danze offrendo un modesto incentivo al fine di attirare un contributo più prezioso, chiedendo a Dio grazia e benedizioni; è questo il loro obiettivo. Qualcuno dice: “La situazione in Cina è così terribile. La situazione del gran drago rosso che arresta le persone sta peggiorando sempre di più. È pericoloso riunirsi addirittura per due persone, persino per una famiglia di quattro elementi. È così pericoloso credere in dio con la situazione che c’è in Cina. Se qualcosa dovesse davvero andare storto, verremmo comunque salvati? Non avremmo fede invano?” E pensano: “Devo trovare un modo per lasciare il Paese. Quando in passato la situazione era buona, bramavo gli agi e le comodità e non volevo lasciare la Cina. Era così bello stare insieme alla mia famiglia, potevo anche credere in dio e ricevere benedizioni; era una situazione da due piccioni con una fava. Ora le cose vanno male, le catastrofi sono giunte e devo affrettarmi a lasciare la Cina. Una volta lasciato il Paese potrò ancora svolgere il mio dovere, e facendo il mio dovere avrò la possibilità di ricevere benedizioni”. Alla fine, fuggono dal Paese. Che cos’è questo? È opportunismo. Tutti sono capaci di essere calcolatori e tutti hanno una mentalità transazionale: non è forse malvagio? Ci sono persone di questo tipo tra di voi? Nel loro cuore costoro dicono: “Se vengo maltrattato nel mondo, i miei genitori e la mia famiglia possono proteggermi. Se vengo arrestato per la mia fede in dio, dio mi proteggerà? A quanto pare è difficile saperlo con certezza. Quindi cosa dovrei fare, se non posso esserne certo? Di sicuro i miei genitori non saranno in grado di proteggermi. Quando qualcuno viene arrestato per la sua fede in dio, le persone comuni non possono salvarlo, e se non riesco a sopportare le crudeli torture e i tormenti perpetrati dal gran drago rosso e divento un giuda, la mia piccola vita non sarà rovinata? Meglio lasciare il Paese e andare a credere in dio all’estero”. C’è qualcuno che la pensa in questa maniera? Ci deve essere, non è così? Allora, c’è qualcuno che dice: “Tu ci calunni, noi non l’abbiamo mai pensata così”? Persone come queste non sono certo una minoranza e con il tempo lo vedrai e lo capirai.

Quali sono le caratteristiche principali della malvagità degli anticristi? La prima è che non riconoscono le cose positive, non riconoscono che esiste una cosa come la verità e pensano che le loro fallacie eretiche e le loro cose malvagie e negative siano la verità: questa è una manifestazione della malvagità degli anticristi. Per esempio, alcuni dicono: “La felicità di una persona è nelle sue mani” e “Solo con il potere si può avere tutto”: questa è la logica degli anticristi. Credono che il potere porterà con sé persone che li adulino e li lusinghino, persone che facciano loro regali e lecchino loro i piedi, nonché

ogni sorta di beneficio del prestigio e ogni sorta di godimento; credono di non dover più essere manovrati né guidati da nessuno, e di poter guidare gli altri: questa è la loro massima priorità. Cosa pensate di questo loro calcolare in tal modo? Non è malvagio? (Sì.) Gli anticristi usano la loro logica satanica e le loro fallacie eretiche al posto della verità: questo è un aspetto della loro malvagità. Innanzitutto, non riconoscono la verità, non riconoscono che ci sono cose positive e non riconoscono la correttezza delle cose positive. Inoltre, sebbene alcuni riconoscano che ci sono cose positive e cose negative in questo mondo, in che modo trattano le cose positive e l'esistenza della verità? Comunque non le amano, la vita che scelgono e il cammino che percorrono nella loro fede in Dio rimangono negativi e sono in contrasto con la verità. Costoro salvaguardano solo i propri interessi. Che si tratti di una cosa positiva oppure negativa, purché possa salvaguardare i loro interessi, allora è del tutto corretta, è suprema. Questa non è forse un'indole malvagia? C'è un altro aspetto: individui come questi, che possiedono un'essenza malvagia, nutrono intrinsecamente disprezzo verso l'umiltà e il nascondimento di Dio, verso la Sua lealtà e la Sua bontà; nutrono intrinsecamente disprezzo per queste cose positive. Per esempio, guardate Me: non sono forse molto ordinario? Sono ordinario, perché non osate dirlo? Io Stesso riconosco di esserlo. Non ho mai pensato di essere straordinario o grande. Sono solo una persona ordinaria; ho sempre riconosciuto questo fatto e ho il coraggio di affrontarlo. Non voglio essere una persona straordinaria o grandiosa: sarebbe estenuante! Alcuni guardano dall'alto in basso la persona ordinaria che lo sono e nutrono sempre delle nozioni su di Me. Quando coloro che credono veramente in Dio si presentano dinanzi a Me, lo fanno comunque con una certa pietà, indipendentemente dal Mio aspetto esteriore. Poi ci sono alcuni che, nonostante si rivolgano a Me in modo molto educato, nutrono nel loro cuore un atteggiamento di disprezzo nei Miei confronti; lo capisco dal loro tono e dal loro linguaggio corporeo. Sebbene a volte sembrano molto rispettosi, qualsiasi cosa io dica loro rispondono sempre con un "No", negando sempre ciò che dico. Per esempio, dico che oggi fa molto caldo e loro rispondono: "No, non è vero. Era ieri che faceva molto caldo". Negano ciò che dico, non è così? Qualunque cosa tu dica loro, la negano sempre. Non ci sono forse persone di questo genere? (Sì.) Io dico: "Oggi il cibo è salato. C'è troppo sale o troppa salsa di soia?" E loro rispondono: "Nessuno dei due. C'è troppo zucchero". Qualunque cosa io dica, loro la negano, quindi non dico nient'altro, non siamo sulla stessa linea d'onda e parliamo lingue diverse. Poi ci sono alcuni che, quando Mi sentono parlare di fede in Dio, dicono: "Tu sei un esperto nel parlare di questo, quindi Ti ascolterò". Se parlo un po' di cose esterne, non vogliono più ascoltare, come se non sapessi nulla di questioni esterne. Va bene che non prestino attenzione, io voglio stare in silenzio. Non ho bisogno che Mi si presti attenzione, faccio solo quello che devo fare. Ho le Mie responsabilità e il Mio stile di vita. DiteMi, cosa dimostrano questi atteggiamenti degli individui? Loro vedono che non ho l'aspetto di una persona grande o capace, che parlo e agisco come una persona comune, quindi pensano: "Come mai non sei come dio?"

Guarda me. Se io fossi dio, sarei molto simile a lui". Non si tratta di essere come Dio oppure no. Sei tu a pretendere che lo sia come Dio; lo non ho mai detto di essere come Lui e non ho mai voluto essere come Lui; faccio solo quello che devo fare. Se vado da qualche parte e alcune persone non Mi riconoscono, allora è fantastico, perché Mi risparmia dei fastidi. Vedi, il Signore Gesù parlò e operò molto in Giudea all'epoca e, qualunque indole corrotta avessero i discepoli che Lo seguivano, il loro atteggiamento nei Suoi confronti era come quello dell'uomo nei confronti di Dio: il loro era un rapporto normale. Eppure c'erano alcuni che dicevano del Signore Gesù: "Non è forse figlio di un falegname?", e anche alcuni di quelli che Lo hanno seguito a lungo hanno continuato a nutrire questo atteggiamento. Questo è qualcosa che Dio incarnato affronta spesso nel farsi essere umano ordinario e normale, è un fatto comune. Alcune persone sono così entusiaste quando Mi incontrano per la prima volta, quando Me ne vado si prostrano e piangono, ma questo non funziona durante l'interazione reale e molto spesso devo sopportarlo. Perché devo sopportarlo? Perché alcuni sono degli sciocchi, altri non possono essere educati, altri sono necessari come servitori e altri ancora sono sordi a ogni ragione. Ecco perché a volte devo sopportare, e a volte ci sono persone a cui non posso permettere di avvicinarsi a Me; costoro sono troppo ripugnanti e hanno un'indole ostile. Quanto ostile? Per esempio, lo vedo un cagnolino che sembra proprio adorabile e dico: "Chiamiamolo Huamao". E che atteggiamento ha la maggior parte delle persone nei confronti di questo nome? È solo un nome e, visto che è venuto in mente a Me per primo, è così che si chiamerà il cane; è una cosa normalissima. Alcune persone con un'indole ostile non vogliono chiamarlo così e dicono: "Che razza di nome è Huamao? Non ho mai sentito di un cane chiamato Huamao. Non chiamiamolo così, dovremmo dargli un nome inglese". Io rispondo: "Non sono molto bravo a trovare nomi inglesi, quindi chiamatelo come volete e lo Mi adeguerò alla vostra decisione". Perché Mi adeguo alla loro decisione? È una questione di poco conto, quindi a che scopo discuterne? Alcune persone non si piegano e devono invece discutere su queste cose. Solo perché Mi adeguo, non significa che creda di aver sbagliato; è semplicemente il principio secondo cui Mi comporto e agisco. Solo perché non discuto con te, non significa che abbia paura di te. Non discuto, ma in cuor Mio so che sei un miscredente e preferirei avere a che fare con un cane che con quelli come te. A parte le poche persone con cui devo interagire nell'ambito della Mia cerchia di vita, coloro con cui Mi relaziono sono i fratelli e le sorelle, i membri della casa di Dio; è questo il Mio principio. Non interagisco nemmeno con un singolo non credente; non ne ho bisogno. Tuttavia, se nella casa di Dio ci sono miscredenti che sono amichevoli verso di essa, allora possono essere amici della chiesa. Che aiutino la chiesa o che si impegnino e si occupino di alcune questioni per essa, la chiesa può dare loro spazio, ma lo non Mi relazionerò con loro come faccio con i fratelli e le sorelle; sono molto occupato con la Mia opera e non ho il tempo di pensare a tali questioni. Alcuni tra coloro che credono in Dio da diversi anni dovrebbero avere una certa idea dell'opera di Dio, del Dio incarnato e della salvezza delle persone

da parte di Dio, eppure non hanno affatto un cuore che teme Dio. Sono uguali ai non credenti e non sono cambiati affatto. DiteMi, che cosa sono queste persone? Sono demoni per natura, nemici di Dio. Quando qualcuno approfondisce le sue interazioni con persone che sono dei satana e dei diavoli, tutto diventa una calamità e un disastro.

Ognuno di voi potrebbe sperimentare questo dalla sua vita quotidiana: indipendentemente dal gruppo di persone di cui fai parte, ci sarà sempre qualcuno a cui non piaci e che, anche se non lo provochi o non lo contrari, parlerà male di te, ti giudicherà e ti calunnierà. Tu non hai idea di cosa sia successo, eppure a costui non piaci, non va d'accordo con te e vuole maltrattarti: qual è la situazione qui? Non hai idea di cosa tu abbia fatto per contrariarlo, ma per qualche motivo sconosciuto costui ti maltratta. Esistono individui malevoli di questo tipo? (Sì.) Sono i tuoi avversari e possono essere spiegati solo come tali. Prima ancora che tu abbia interagito con loro, ti prendono subito in antipatia e pensano a come farti del male: non sono forse i tuoi acerrimi avversari? (Sì.) Puoi forse andare d'accordo con un avversario acerrimo? Potete percorrere la stessa strada? Certamente no. Allora ti scontreresti e discuteresti con simili individui? (No, non discuterei con loro.) Perché no? Perché sono sordi a ogni ragione. Alcune persone provano intrinsecamente avversione e repulsione per le cose positive, le cose giuste, le cose che sono relativamente buone tra gli esseri umani, vale a dire le cose positive che le persone desiderano e amano di più; una chiara indole che persone come queste possiedono è quella della malvagità: sono persone malvagie. Per esempio, un uomo va alla ricerca di una fidanzata e pensa: "Che sia brutta o bella, basta che sia virtuosa e gentile e che sappia cavarsela nella vita, è sufficiente questo. Soprattutto per quanto riguarda una donna in possesso di umanità e fede, che io sia ricco o povero, brutto o bello, o anche se mi ammalo, lei si impegnerà totalmente a stare con me". Le persone perbene di solito sono di questa opinione. Che tipo di persone non amano o non approvano questo tipo di opinione? (Le persone malvagie.) Allora diteMi, che opinione hanno le persone malvagie? Come reagiscono quando sentono queste parole? Ti sogghignano e dicono: "Idiota. In che epoca siamo? E tu cerchi una persona così? Dovresti cercare una donna ricca e bella!" Gli uomini comuni sposano donne rispettabili e virtuose e vivono una vita adeguata e appropriata con una famiglia unita e felice; nella vita si comportano in modo pulito. Gli individui malvagi la pensano così? (No.) Essi dicono: "In questo mondo, un uomo può ancora essere definito uomo se non ha avuto una decina di fidanzate e diverse mogli? Se non le ha avute, allora la sua è una vita sprecata!" Tutti hanno questa opinione. Tu dici loro: "Trova una donna rispettabile, virtuosa e gentile, e soprattutto una donna dotata di umanità e fede", ma questo è accettabile per loro? (No.) Ti sogghignano e dicono: "Sei così stupido! Nessuno oggi nel mondo si preoccupa delle questioni altrui, tutti vivono senza vincoli e liberi. Soprattutto quando lasci la Cina e vai in Occidente, c'è ancora più libertà e nessuno ti sta con il fiato sul collo. Perché ti rendi la vita così difficile? Sei così sciocco!" È questa la loro opinione. Allora, come si sentono quando parli loro di cose positive, delle più belle cose positive

dell'uomo che provengono dalla verità e dalla giustizia? Provano repulsione e in cuor loro ti imprecano verso di te. Quando sapranno che sei questo tipo di persona, in cuor loro si metteranno sulla difensiva nei tuoi confronti e ti eviteranno. Persone di tipo diverso non seguono la stessa strada. Costoro sanno che provi repulsione per gli individui come loro e in cuor loro guardano dall'alto in basso le persone come te. Non vogliono parlarti di quanto si mettano in ghingheri e abbiano relazioni occasionali con altre persone. Hanno paura che tu condivida con loro sulla verità e tenti di far loro seguire la retta via, e provano una repulsione totale; in altre parole, nel loro intimo guardano dall'alto in basso tutte le cose positive. Pertanto, se quando predicate il Vangelo incontrate individui del genere, allora non potete predicarglielo. Anche se lo fate e loro arrivano ad avere fede, sono comunque anticristi e non possono essere salvati. Perché voi siete in grado di stare seduti qui e di ascoltare il Mio sermone? Non è forse perché avete un po' di cuore che ama la verità? Fintanto che, mentre parlo, lo Spirito Santo opera in te, sentirai nel cuore commozione e incoraggiamento e vorrai dedicarti, soffrire e spenderti nel perseguimento della giustizia, della verità e della salvezza. Nel momento in cui i malvagi sentono qualcuno parlare di spendersi per la giustizia, per la verità e per Dio, ritengono che queste parole siano vuote, che siano slogan, che siano incomprensibili, e discriminano chi le pronuncia. Perciò, quando vi imbattete in queste persone malvagie, non condividete con loro su nulla, voi non siete come loro, quindi tenetevi a distanza e basta. Quando lo Mi imbatto in simili individui e vedo che hanno questo atteggiamento nei Miei confronti e parlano con questo tono di voce, allora dovrei poterli e far loro la predica? (No, non è necessario.) Non è necessario, non c'è bisogno di prenderli in considerazione, non c'è bisogno di rispondere loro. Rispondendo loro, puoi forse cambiarli? Non puoi cambiarli. Limitati a ignorarli e lascia perdere; persone come queste non dureranno a lungo nella loro fede in Dio. Primo: non amano la verità; secondo: provano repulsione per le cose positive; terzo: discriminano Dio, nutrono la più scarsa considerazione e il massimo disprezzo per la Sua indole e per tutto ciò che di Lui è amabile; queste cose determinano che non saranno mai salvati da Dio. Dovunque questi individui si trovino, che siano ingenui o infidi, il fatto che abbiano queste manifestazioni determina che c'è sicuramente della malvagità nella loro indole.

Ovunque sia al potere un anticristo, la vita della chiesa e gli effetti ottenuti dai prescelti di Dio nello svolgimento dei loro doveri non saranno positivi e il lavoro della casa di Dio verrà ostacolato; quindi, se gli anticristi non vengono gestiti ed espulsi, il lavoro della chiesa subirà gravi perdite e molti prescelti di Dio saranno danneggiati! Principalmente, i falsi leader non sono in grado di svolgere un lavoro reale; quando si occupano di alcuni affari generali, fanno progressi lenti e sono inefficienti. Inoltre, non sanno come coltivare e utilizzare le persone di buona levatura che perseguono la verità. E che dire degli anticristi? Quando un anticristo è al potere, fa le cose solo per la propria fama, il proprio guadagno e il proprio prestigio, non svolge alcun lavoro reale e intralcia e disturba direttamente il lavoro della chiesa; gli anticristi si dedicano specificamente a

distruggere e non sono affatto diversi da Satana. Se un anticristo vede delle persone che amano e perseguono la verità, prova disagio. Da dove viene questo disagio? Dalla sua indole malvagia; ossia, l'anticristo ha nella sua natura un'indole malvagia che odia la giustizia, odia le cose positive, odia la verità e si oppone a Dio. Ecco perché, quando egli vede qualcuno che persegue la verità, dice: "Non sei molto istruito e non sei granché, a vederti, ma persegui comunque la verità". Che atteggiamento mostra ciò? Disprezzo. Per esempio, alcuni fratelli e sorelle hanno un dono o un'abilità speciale e vogliono svolgere un dovere correlato. In effetti, questo è appropriato in termini delle loro diverse condizioni, ma in che modo gli anticristi trattano questi fratelli e sorelle? In cuor loro pensano: "Se vuoi svolgere questo dovere devi prima entrare nelle mie grazie e far parte della mia banda, e solo allora ti permetterò di svolgerlo. Altrimenti scordatelo!" Non è così che si comportano gli anticristi? Perché gli anticristi provano tale repulsione per coloro che credono sinceramente in Dio, che hanno un po' di senso di giustizia e di umanità e che fanno degli sforzi per perseguire la verità? Perché sono sempre in contrasto con queste persone? Quando vedono persone che perseguono la verità e si comportano bene, persone che non sono mai negative e che hanno buone intenzioni, gli anticristi si sentono a disagio. Quando vedono persone che agiscono in modo imparziale, che sono capaci di svolgere il loro dovere in base ai principi, che sanno mettere in pratica la verità una volta che l'hanno compresa, gli anticristi si arrabbiano molto, si scervellano per trovare un modo per tormentare queste persone e cercano di rendere loro le cose difficili. Se qualcuno capisce a fondo la natura e l'essenza di un anticristo, se capisce a fondo la sua insidiosità e la sua malvagità e vuole smascherarlo e segnalarlo, cosa farà l'anticristo? L'anticristo penserà a ogni modo possibile per rimuovere questo ago nell'occhio e questa spina nel fianco, istigherà i fratelli e le sorelle a respingere questa persona. Un fratello o una sorella comune non possiede alcuna fama né alcun prestigio nella chiesa; ha solo un qualche discernimento di questo anticristo e non rappresenta una minaccia per lui. Perché allora l'anticristo disprezza sempre questa persona e la tratta come se fosse un ago nell'occhio e una spina nel fianco? In che modo questa persona è d'intralcio all'anticristo? Perché l'anticristo non riesce a sopportare tali persone? Perché ha dentro di sé un'indole malvagia. Non è in grado di tollerare che le persone perseguano la verità o seguano la retta via. Si mette contro chiunque voglia seguire la retta via e ti rende intenzionalmente le cose difficili, e si scervella per trovare un modo per liberarsi di te, oppure ti opprime in modo da renderti negativo e debole, o ancora trova qualcosa da usare contro di te e lo diffonde in giro in modo che gli altri ti respingano, e a quel punto è felice. Se non gli presti ascolto o non segui ciò che dice, se continui a perseguire la verità, a seguire la retta via e a essere una brava persona, egli proverà disagio nel cuore e sarà contrariato e turbato al vederti svolgere il tuo dovere. Di che cosa si tratta? Lo hai forse contrariato? No, non l'hai fatto. Perché ti tratta così quando non gli hai fatto nulla né hai danneggiato i suoi interessi in alcun modo? Ciò dimostra solo che gli esseri di questo genere, gli anticristi, hanno una

natura malvagia e sono intrinsecamente ostili alla giustizia, alle cose positive e alla verità. Se chiedi loro esattamente cosa stia succedendo, neanche loro lo sanno; ti rendono intenzionalmente le cose difficili e basta. Se tu dici di fare le cose in un modo, loro devono farle in un altro; se dici che una certa persona non è granché, loro dicono che è fantastica; se dici che un certo modo di predicare il Vangelo è ottimo, loro dicono che non va bene; se dici che una sorella che crede in Dio solo da un anno o due è diventata negativa e debole e andrebbe sostenuta, loro dicono: "Non c'è bisogno, lei è più forte di te". In breve, sono sempre in disaccordo con te e agiscono deliberatamente contro di te. Qual è il loro principio per essere in disaccordo con te? È che, di tutto ciò che tu dici essere giusto, loro dicono che è sbagliato, di tutto ciò che tu dici essere sbagliato, loro dicono che è giusto. Vi è forse una qualche verità principio nelle loro azioni? Assolutamente no. Vogliono solo che tu ti renda ridicolo, vogliono metterti alla berlina, distruggerti, scoraggiarti in un modo per cui tu non possa più tenere la testa alta, per cui tu non persegua più la verità, diventi debole e smetta di avere fede, e a quel punto il loro obiettivo è raggiunto e provano gioia nel cuore. Cosa succede qui? Questa è l'essenza malvagia del tipo di persone che sono anticristi. Se vedono fratelli e sorelle che lodano Dio e Gli rendono testimonianza e non prestano loro alcuna attenzione, gli anticristi sono contenti? No, non lo sono. Cosa provano? Provano invidia. Comunemente, quando le persone sentono qualcuno che loda qualcun altro, la loro reazione normale è: "Anch'io sono piuttosto fantastico; perché non lodare anche me?" Hanno questa piccola idea ma, quando sentono qualcuno che testimonia Dio, pensano: "Questa persona ha una tale esperienza e rende una tale testimonianza, e tutti la approvano. Possiede questa comprensione; perché io non ho questa comprensione?" Invidiano e ammirano la persona. Gli anticristi hanno una certa caratteristica: quando sentono qualcuno che testimonia Dio, dicendo: "Questo è un atto di Dio, questa è la disciplina di Dio, queste sono azioni di Dio, disposizioni di Dio, e io sono intenzionato a sottomettermi", gli anticristi sono contrariati e pensano: "Tu dici che tutto è un atto di dio. Hai visto come dio governa su tutto? Hai percepito come dio dispone le cose? Come mai io non ne so nulla?" Un aspetto è che costoro sono proprio come Satana nel modo in cui ha trattato l'approvazione di Dio nei confronti di Giobbe. Gli anticristi hanno la stessa mentalità di Satana quando Dio guadagna una persona; hanno l'indole di Satana. Un altro aspetto è che, se qualcuno comprende la verità e ha discernimento degli anticristi e non li segue, bensì li rifiuta, allora gli anticristi hanno una mentalità delirante e pensano: "Non posso assolutamente guadagnare questa persona, quindi la annienterò!" Per questo motivo, quando Giobbe ha affrontato le prove, Dio ha detto a Satana: "Egli è in tuo potere; soltanto rispetta la sua vita". Se Dio non avesse detto questo, Satana avrebbe forse avuto pietà? (No.) Questo è certo: non avrebbe assolutamente avuto pietà.

Che atteggiamento hanno gli anticristi verso i fratelli e le sorelle che perseguono e amano la verità, verso le persone che hanno un po' di fede e che svolgono il loro dovere con una certa lealtà? E che atteggiamento hanno nei confronti di determinate persone

che parlano di esperienze di vita per testimoniare Dio e che condividono spesso sulla verità con i fratelli e le sorelle? (Provano invidia e odio.) Da cosa dipende il loro atteggiamento? Dipende dalla loro indole malvagia. Pertanto, quando li vedi spesso inspiegabilmente opprimere qualcuno, odiare qualcuno e far soffrire certe persone, a quel punto sai che nessuno può cambiare l'indole malvagia di un anticristo e che essa è profondamente radicata e innata. Da tale aspetto si può vedere che questi individui che sono degli anticristi non possono assolutamente ottenere la salvezza. Non permettono ai fratelli e alle sorelle di testimoniare Dio, quindi possono loro stessi testimoniareLo? (No.) Odiano il fatto che gli altri testimonino Dio, lo odiano tanto da digrignare i denti, quindi diteMi, possono forse testimoniare Dio? Sono assolutamente incapaci di rendere testimonianza a Dio. Alcuni dicono: "Non è così, alcuni anticristi rendono un'ottima testimonianza a Dio, e i fratelli e le sorelle piangono quando la sentono". Che tipo di testimonianza è questa? Dovete ascoltare questo tipo di "testimonianza" per determinare se si tratta di una vera testimonianza o meno. Supponiamo che ci sia qualcuno che ha un buon lavoro e una buona famiglia e che, mosso da Dio, rinunci al suo buon lavoro e alla sua famiglia e dedichi corpo e mente a spendersi per Dio; anche se nel suo cuore è addolorato, rinuncia comunque a tutto. I fratelli e le sorelle gli dicono: "Non provi neppure un minimo di debolezza?" Egli risponde: "Sì, un po', ma il fatto che sia stato capace di rinunciare alla mia famiglia e al mio lavoro non è forse opera di dio? Prima guadagnavo due o tremila yuan al giorno, decine di migliaia al mese, e possedevo molti beni. Dopo aver iniziato a credere in dio, al fine di svolgere il mio dovere, ho messo i miei beni in mano a una persona che se ne occupasse". Gli altri chiedono: "Non hai gestito per niente i tuoi beni dopo averli messi nelle mani di un'altra persona? Non ne possiedi più alcuna parte? Come hai rinunciato ai tuoi beni?" E lui risponde: "È stata opera di dio". Questo non è forse troppo vago? (Sì.) Sono solo parole vuote. Inoltre, dicendo quanto fossero alti i suoi guadagni, costui non si sta forse solo vantando? Perché lo dice? Sta testimoniando quanto ha rinunciato. Sta forse rendendo testimonianza a Dio? Costui sta testimoniando il suo piccolo frammento di storia "gloriosa", il prezzo che ha pagato e quanto si è speso in passato, quanto si è dedicato e il fatto che non si lamenta di Dio. C'è qualche aspetto di questo che costituisce una testimonianza a Dio? Non avete visto cosa ha fatto Dio in tutte queste cose, non è così? Non è vero che costui testimonia Dio; è chiaro che testimonia sé stesso, eppure dichiara di testimoniare Dio! Non è forse un inganno? Costui finge di testimoniare Dio al fine di testimoniare sé stesso: non è forse ipocrisia? Perché allora alcune persone si commuovono moltissimo e piangono continuamente quando lo sentono? C'è ogni genere di sciocchi in giro! Quando qualcuno fa menzione di testimoniare Dio, gli anticristi devono parlare delle piccole cose che hanno fatto, delle piccole cose che hanno dedicato e del poco tempo che hanno investito nello spendersi, e con il passare del tempo gli altri smettono di prestare attenzione, così gli anticristi trovano nuove cose da dire e in questo modo testimoniano sé stessi. Se qualcuno è migliore di loro e sa

condividere meglio di loro, irradiando una qualche luce di verità, essi provano disagio. Provano forse disagio perché hanno dedicato alla verità meno impegno degli altri e sono desiderosi di eccellere? No, non permettono a nessuno di essere migliore di loro, non sopportano che gli altri siano migliori di loro e sono felici solo quando loro sono migliori degli altri. Non è una cosa malvagia? Se qualcun altro è migliore di te e capisce la verità più di te, allora dovresti imparare da lui: non è una cosa positiva? È una cosa di cui tutti dovrebbero gioire. Per esempio, c'era Giobbe, uomo tra i seguaci di Dio nella storia umana. È stata una cosa gloriosa quella che è accaduta nell'opera di gestione di Dio di 6.000 anni, o è stata una cosa disonorevole? (È stata una cosa gloriosa.) È stata una cosa gloriosa. Quale atteggiamento dovrete adottare nei confronti di questa vicenda? Quale prospettiva dovrete avere? Dovreste essere felici per Dio e celebrarlo, lodare la Sua potenza, lodare il fatto che Egli ha guadagnato la gloria: questa è stata una cosa positiva. È stata una cosa davvero positiva, eppure alcuni addirittura provano per essa repulsione e la detestano. Non sono forse malvagi nel fare ciò? A essere sinceri, sono malvagi nel farlo, e questo è causato dalla loro indole malvagia.

Gli anticristi possiedono un'indole malvagia; non solo non accettano la verità, ma sono anche capaci di opporre resistenza a Dio, instaurano dei regni personali e si oppongono implacabilmente a Dio: questa è un'indole malvagia. Avete una qualche comprensione dell'indole malvagia? La maggior parte delle persone magari non sa come discernerla, quindi facciamo un esempio. Alcuni solitamente si comportano in modo alquanto normale in circostanze tipiche: parlano e interagiscono con gli altri in modo molto normale, sembrano persone normali e non fanno nulla di male. Tuttavia, quando vengono alle riunioni, leggono le parole di Dio e condividono sulla verità, alcuni tra loro non sono disposti ad ascoltare, altri si assopiscono, altri provano avversione e hanno difficoltà di sopportazione, non vogliono ascoltare, e altri ancora si addormentano senza rendersene conto e diventano totalmente inconsapevoli: cosa sta succedendo qui? Perché si manifestano così tanti fenomeni anormali quando qualcuno inizia a condividere sulla verità? Alcune di queste persone sono in uno stato anormale, ma altre sono malvagie. Non si può escludere la possibilità che siano state possedute da spiriti maligni, e a volte le persone non riescono a comprenderlo appieno o a discernerlo con chiarezza. Gli anticristi hanno dentro di loro degli spiriti maligni. Se chiedi loro perché siano ostili alla verità, dicono di non esserlo e si rifiutano ostinatamente di ammetterlo, mentre in realtà fanno nel loro cuore di non amare la verità. Quando nessuno legge le parole di Dio, vanno d'accordo con gli altri come se fossero persone normali e tu non hai consapevolezza di ciò che si nasconde in loro. Invece, quando qualcuno legge le parole di Dio, non vogliono ascoltare e nei loro cuori si genera repulsione. È la loro natura che viene messa a nudo: sono spiriti maligni, sono questo genere di esseri. Le parole di Dio hanno forse esposto l'essenza di costoro o toccato un nervo scoperto? Nessuna delle due. Quando partecipano alle riunioni, non vogliono ascoltare nessuno leggere le parole di Dio: non sono forse malvagi in questo? Cosa significa "essere malvagi"? Significa essere ostili alla

verità, alle cose positive e alle persone positive senza motivo; nemmeno loro sanno quale sia il motivo, semplicemente devono agire così. Questo è il significato dell'essere malvagi e, in parole povere, è semplicemente essere spregevoli. Alcuni anticristi dicono: "Appena qualcuno inizia a leggere le parole di dio, io non voglio ascoltare. Mi basta sentire qualcuno rendere testimonianza a dio per provare repulsione, e non so nemmeno io perché. Quando vedo qualcuno che ama e persegue la verità, non riesco ad andare d'accordo con lui, voglio mettermi contro di lui, voglio sempre imprecare, fargli del male alle spalle e rovinarlo". Nemmeno loro sanno perché si sentono così: questo da parte loro è essere malvagi. Qual è la vera ragione di ciò? Semplicemente gli anticristi non hanno dentro di sé lo spirito di una persona normale, semplicemente non hanno un'umanità normale; ecco come stanno le cose in ultima analisi. Se una persona normale sente Dio parlare in modo così chiaro e lucido su vari aspetti della verità, pensa: "In un'epoca così malvagia e promiscua, in cui giusto e sbagliato sono indistinguibili e il bene e il male sono confusi, è così prezioso e raro poter ascoltare tanta verità e parole così eccellenti!" Perché è prezioso? Le parole di Dio risvegliano i desideri e l'ispirazione di chi ha sia cuore che spirito. Quale ispirazione? Essi anelano alla giustizia e alle cose positive, anelano a vivere davanti a Dio, al fatto che nel mondo vi siano equità e giustizia, e che Dio venga e abbia potere sul mondo: questo è il grido di tutti coloro che amano la verità. Gli anticristi invece anelano forse a queste cose? (No.) A cosa anelano gli anticristi? "Se fossi al potere, distruggerei tutti coloro che non mi piacciono! Quando qualcuno testimonia che cristo è dio che appare e opera, quando testimonia che dio è il sovrano dell'umanità e che le parole di dio sono la verità, la più elevata massima di vita dell'umanità e il fondamento della sopravvivenza umana, io provo repulsione e odio e non voglio sentirlo!" Questo è qualcosa che si trova nel profondo degli anticristi. Gli anticristi hanno quest'indole? Fintanto che qualcuno li adora, guarda a loro e li segue, allora sono amici, sono nella stessa squadra; se qualcuno non fa che condividere sulla verità e testimoniare Dio, allora gli anticristi lo evitano e provano repulsione nei suoi confronti, e addirittura lo attaccano, lo escludono e lo tormentano: questa è malvagità. Quando parliamo di malvagità, è sempre in riferimento alle astute trame di Satana; le cose che fa Satana sono malvagie, le cose che fa il gran dragone rosso sono malvagie, le cose che fanno gli anticristi sono malvagie, e, quando parliamo del fatto che essi sono malvagi, ci riferiamo principalmente al fatto che sono ostili a tutte le cose positive e che si oppongono in modo particolare alla verità e a Dio: questa è malvagità, e questa è l'indole degli anticristi.

Pensate a quali anticristi avete incontrato e conosciuto che mostrano una tale indole malvagia. Io una volta ho incontrato una donna aggressiva la cui umanità era incredibilmente maligna. Ogni volta che la casa di Dio predicava delle grandi catastrofi imminenti, del fatto che non c'era molto tempo, di come i fratelli e le sorelle dovevano preparare delle buone azioni, come dovevano impegnarsi a perseguire la verità, come dovevano svolgere bene i loro doveri per soddisfare le intenzioni di Dio e come dovevano fare in modo di non avere nulla da rimpiangere, ogni volta che la casa di Dio predicava

queste cose, questa donna nel suo cuore imprecava e pensava: “La fine del mondo? La vita è fantastica. Sarà anche la fine del mondo per te, ma non lo è per me! Anche se giungono le grandi catastrofi, io dovrei comunque vivere. Se qualcuno deve morire, allora puoi essere tu!” Questa donna è irragionevole o cosa? Ogni volta che qualcuno condivideva su questo aspetto della verità, lei diventava irragionevole, nel suo cuore sviluppava repulsione e pensava: “La mia vita va benissimo così com’è! Ho molti soldi, possiedo auto, case, ho un reddito elevato, sono un pezzo grosso nella mia zona e nessuno oserebbe offendermi. Le mie condizioni di vita sono talmente buone; se sopraggiungono le grandi catastrofi, non subirò delle perdite? Non sono ancora pronta a morire!” Qual era la sua prospettiva sull’opera di Dio e sul desiderio di Dio di distruggere questo mondo malvagio e l’umanità malvagia? (Era ostile verso di esse.) Qualsiasi cosa Dio facesse, se coinvolgeva o danneggiava gli interessi di quella donna, lei la odiava e nutriva per essa ostilità, la disapprovava e pensava: “Quello che stai facendo è sbagliato!”, e negava immediatamente le azioni di Dio. Inoltre, il suo aspetto più malvagio era che non le piaceva che fossero l’equità e la giustizia a dominare; chiunque detenesse il potere, anche se fosse stato Dio a detenerlo e vi fossero state equità e giustizia, se ciò avesse danneggiato i suoi interessi, allora non sarebbe andato bene; i suoi interessi personali erano più importanti di Dio. Le sue azioni non erano forse di natura demoniaca? E quando è in gioco una natura demoniaca, non è la stessa natura di quando uno spirito maligno possiede qualcuno e questi dice di non voler ascoltare le parole di Dio? (Sì.) Ogni volta che qualcuno legge le parole di Dio, lo spirito maligno dirà che non vuole ascoltarle. Ogni volta che un fratello o una sorella condivideva sul fatto che il giorno di Dio è prossimo a venire o sulle grandi catastrofi imminenti, questa donna aggressiva lo odiava e lo malediceva nel suo cuore. Perché lo malediceva? Se Dio fosse venuto a distruggere il mondo, lei avrebbe perso tutte le sue proprietà: quando una qualsiasi cosa toccava i suoi interessi, lei la malediceva. Pertanto, il suo imprecare è della stessa natura di uno spirito maligno che dice di non voler ascoltare le parole di Dio. Hanno una caratteristica in comune: ogni volta che qualcuno fa menzione della verità, smaschera le profondità della loro anima, smaschera la loro bruttezza, la loro malvagità e la loro insidiosità, allora nel cuore di costoro si generano odio, opposizione e ostilità, e dunque maledicono e imprecano: ecco com’è fatto uno spirito maligno. Dall’esterno, questa donna aggressiva parlava e si comportava come una persona normale, non come una posseduta da un demone, eppure le sue azioni avevano la medesima natura di quelle di quel demone. Quando ne avrete l’occasione, potete chiedere ai ricchi della chiesa: “Quando arriverà il giorno di Dio, sopraggiungeranno le grandi catastrofi e tutte le proprietà della tua famiglia andranno perdute, sarai turbato? Aspetti con trepidazione che arrivi il giorno di Dio? Aspetti con trepidazione che Dio prenda il potere e che siano l’equità e la giustizia a dominare? Aspetti con trepidazione che Dio annienti rapidamente questa umanità malvagia, sebbene anche tu verrai annientato? Vuoi che questo accada?” Vedete qual è il loro punto di vista. Alcuni vorranno che ciò accada, altri no.

Prendendo tutto il mondo, tutto l'universo, tutte le cose materiali governate da Dio, poiché non stiamo parlando di cose immateriali qui, ma solo di cose di ambito materiale, come i beni di famiglia, le automobili, le case, il denaro e così via, ecco, tutte queste cose insieme equivalgono forse a un granello di sabbia nella mano di Dio? (No.) Tuttavia, quando le persone ottengono queste cose, non vogliono rinunciarvi, sentono come di possedere il capitale per contendere con Dio, dicono: "Se mi porterai via i beni di famiglia, allora ti odierò, mi opporrò a te e non riconoscerò che sei Dio!" Il fatto che Dio sia Dio o meno dipende forse dal tuo riconoscimento? (No.) Con qualche proprietà di famiglia possiedi forse il capitale per contendere con Dio? Sei così ignorante! I diamanti sono le cose più preziose sulla Terra. Quando la gente comune vede un diamante da un carato, è colta da meraviglia e dice: "Che diamante enorme! Deve valere 10 o 20 mila dollari!" Pensano che i diamanti siano così preziosi. Ma poi ho sentito in un telegiornale che un pianeta non lontano dalla Terra è fatto interamente di diamanti e di colpo Mi sono reso conto di una cosa: le persone sono così miopi. Quando vedi un diamante brillare, ti piace molto e pensi che sia una cosa fantastica, ma quando senti che c'è un intero pianeta fatto di diamanti qual è la tua prospettiva? La tua prospettiva sui diamanti cambia. In altre parole, quando apprendi ulteriori informazioni, il tuo orizzonte improvvisamente si allarga, non vedi più soltanto il piccolo spazio davanti a te, non sei più una rana in un pozzo, perché la quantità di informazioni che possiedi è aumentata e la tua percezione è cambiata e cresciuta. Nella loro vita in questo mondo, mentre le persone incontrano costantemente ogni singola cosa che accade loro e ambienti diversi, i loro orizzonti cambiano continuamente, e allo stesso tempo le loro prospettive si rinnovano costantemente. Questo è normale, ed è il processo con cui Dio fa sì che le persone progrediscano gradualmente in questa vita e progrediscano costantemente nella conoscenza, nella prospettiva e nella comprensione del mondo intero e delle azioni di Dio. Quindi, ora che Mi avete ascoltato parlare di tale questione, come dovrete trattarla? Dovreste forse pensare: "Oh, le persone sulla Terra sono così ignoranti, sono prive di conoscenza e sanno così poco!"? Vale a dire, le tue opinioni e la tua conoscenza dell'intero universo, dell'intera razza umana, di tutte le cose che Dio comanda, di tutto ciò che Dio comanda, potrebbero magari equivalere alla tua comprensione di un piccolo diamante il cui valore è paragonato a quello di un pianeta, giusto? (Giusto.) Quale conclusione possiamo trarre da questo? Sul pianeta Terra, a prescindere dai risultati che un individuo raggiunge, dalla fama che ha ottenuto, da quanto straordinari siano i suoi traguardi, egli non si deve vantare, poiché gli esseri umani sono così insignificanti e non valgono un centesimo! Dio ha preparato alcuni diamanti sulla Terra e la gente ha lottato per averli. Le persone non sanno quanti pianeti ci sono nelle mani di Dio che contengono cose ancora migliori dei diamanti? Le persone non sono forse miserevoli? (Sì.) Ecco quanto sono miserevoli; le persone sono così ignoranti.

Gli anticristi non possono fare a meno di opporsi a Dio; odiano intrinsecamente la verità e le cose positive, non sono nemmeno in grado di lasciare in pace le persone che

perseguono la verità e amano le cose positive, anzi le condannano, opprimono ed escludono. Quanto a coloro che colludono con loro, sono naturalmente legati gli uni agli altri, si proteggono a vicenda, si offrono reciproca protezione e si leccano i piedi l'un l'altro. Da ciò possiamo vedere che gli individui che sono anticristi sono degli spiriti maligni e dei demoni impuri reincarnati, privi di normale umanità. Per quanto comprendano la verità che ascoltano, o per quanto chiaramente predichino parole e dottrine, quando arriva il momento di praticare, l'unica cosa che scelgono di fare è andare contro la verità e opporsi a Dio, salvaguardando il proprio prestigio e i propri interessi: questa è la loro malvagità. In che cosa sono più malvagi? Nel loro odio per la verità; odiano la verità senza spiegazioni né ragioni. Se chiedi loro perché odino la verità, magari non sanno spiegarlo, ma ogni loro azione reca con sé l'indole e i metodi degli anticristi, e ogni loro azione fuorvia e intrappola le persone, disturba e intralcia il lavoro della casa di Dio: questo è il risultato di ogni loro azione. Fate un confronto e guardate i leader e i lavoratori a ogni livello o i fratelli e le sorelle comuni che vi circondano, che conoscete e con cui avete contatti, per vedere se qualcuno di loro odia senza motivo i fratelli e le sorelle che perseguono la verità e vuole sempre attaccarli ed escluderli. Loro sanno che non è giusto, ma non riescono a farne a meno, dicono parole gradevoli in presenza di questi fratelli e sorelle ma agiscono in modo del tutto diverso alle loro spalle, rivelando il proprio volto demoniaco e iniziando a opporsi a loro. Se questa non è malvagità, allora cos'è? Qual è la cosa più disgustosa degli anticristi? Spesso dicono cose giuste per fuorviare il popolo eletto di Dio e coloro che li circondano e persino per ingannare e imbrogliare il Supremo; ancor di più vogliono imbrogliare Dio e guadagnarsi la fiducia delle persone esprimendosi in modo fiorito, per poi scatenarsi, agire in modo sconsiderato e fare quello che vogliono nella casa di Dio. Sanno come parlare in maniera corretta e come farlo in maniera sbagliata, sanno come devono e come non devono agire, quali sono i principi e quali cose non sono principi, cosa significa andare contro i principi e cosa significa agire in conformità a essi. Nel loro cuore hanno presenti queste cose e alcuni le conoscono addirittura con molta chiarezza e lucidità ma, per quanto comprendano bene e conoscano chiaramente i principi, quando agiscono non praticano affatto la verità e compiono illimitatamente cattive azioni in linea con i loro desideri. Questo determina che hanno una natura satanica e da anticristi. Non solo provano avversione e odio per la verità, ma spesso odiano e condannano le cose positive. Perché il gran dragone rosso odia la verità e Dio? Questo è determinato interamente dalla sua natura satanica. Alcuni fratelli e sorelle vengono perseguitati e braccati al punto di non poter tornare alle loro case, e quei diavoli e quei satana dicono: "Queste persone non vivono più in modo normale, hanno abbandonato le loro famiglie". In realtà, non possono tornare a casa perché sono perseguitati dal gran dragone rosso. Questo genere di cose accade spesso. Di quali altre cose avete sentito parlare? (Il gran dragone rosso dice che, se le persone leggono troppo le parole di Dio, subiscono il lavaggio del cervello.) Il gran dragone rosso dice: "Le persone subiscono il lavaggio del cervello attraverso le

parole di dio; sono state deificate”. Questo è capovolgere la verità. È palesemente il gran dragone rosso a corrompere le persone e a fare loro il lavaggio del cervello, eppure esso capovolge la questione dicendo che sono le parole di Dio a fare il lavaggio del cervello alle persone: questi demoni sono così malvagi! Il gran dragone rosso rivendica per sé tutte le buone azioni compiute dagli altri e incolpa gli altri per le cattive azioni che compie. Gli anticristi fanno lo stesso; i loro metodi sono esattamente gli stessi del gran dragone rosso, Satana. Sono davvero servi di Satana!

Abbiamo grossomodo finito di condividere sulle manifestazioni malvagie, insidiose e propense all’inganno degli anticristi? Quello che ho condiviso oggi è diverso e più reale rispetto a ciò che voi potete capire alla lettera? La casa di Dio ha prodotto molti video negli ultimi anni, compresi alcuni inni, film e così via, e sono stati tutti caricati online. Un anticristo nella Cina continentale ha visto queste cose online e ha detto: “Avete prodotto questi programmi all’estero, possiamo farlo anche in Cina”. Ha quindi avviato una campagna di reclutamento, ha trovato una banda di persone e ha fondato un coro nella nazione del gran dragone rosso. Alla fine, quelle persone sono state arrestate. Perché l’anticristo ha dovuto fare questo? Aveva un obiettivo? (Sì.) Qual era il suo obiettivo? (Controllare le persone.) Non voleva semplicemente controllare le persone. Voleva creare una sua fazione personale. La sua idea era: “La casa di dio può avere un coro, quindi anch’io posso! Se ci riuscirò, avrò la mia fazione. Basta un solo mio gesto e verranno molte persone!” In questo modo, avrebbe potuto soppiantare la chiesa di Dio. Non è forse questo l’obiettivo che voleva raggiungere? Ma il risultato è stato che il gran dragone rosso ha dato un giro di vite e le pie illusioni di costui sono state vanificate. La casa di Dio svolge questo lavoro con la premessa che la sicurezza sia garantita. Questa condizione era presente per lui nel Paese governato dal gran dragone rosso? Questa condizione non era presente per lui, eppure costui voleva comunque mettersi in mostra. Non si è messo in mostra molto bene e alla fine le cose gli sono andate male. Qualche anno fa, un altro gruppo di persone ha prodotto un programma e lo ha messo online. Cantavano vecchie melodie accompagnate da balli e indossavano abiti con motivi floreali nello stile delle minoranze etniche. Era qualcosa di troppo convenzionale e antiquato. DiteMi, quegli anticristi non hanno causato disturbo e basta? (Sì.) I non credenti e i religiosi non conoscevano la situazione reale e credevano che quelle cose fossero davvero fatte dalla chiesa. Gli anticristi fanno sempre cose sciocche; non sono solo malvagi, ma anche sciocchi. Perché sono sciocchi? È perché sono così malvagi da essere diventati stupidi con la malvagità? No. Qualunque levatura un individuo possieda, se comprende qualche verità, allora, anche se non ha una via da seguire quando agisce e non sa cosa sia per lui appropriato o inappropriato fare, ha una linea di fondo nel suo cuore: non agirà in modo avventato o cieco. Non è forse così? (Sì.) Invece, coloro che non comprendono la verità e che sono così arroganti da essere privi di ragione agiscono in modo sconsiderato. Cosa significa che agiscono in modo sconsiderato? Persone come queste non hanno il senso della ragione, e chi non ha il senso della ragione non

è in grado di considerare le questioni. Cosa intendo per “considerare”? Intendo cosa fare nelle fasi iniziali, cosa preparare, quali cose sono necessarie quando si agisce, perché un programma deve essere realizzato e, dopo che il programma è stato prodotto, quante persone possono essere influenzate, quante persone possono trarne edificazione, se vi siano conseguenze o lati negativi: tutto questo deve essere valutato. Tale processo di valutazione si definisce “considerare”. Queste persone sciocche sono forse capaci di considerare le cose? (No.) Coloro che sono incapaci di considerare le cose sono privi di razionalità; hanno una qualche comprensione della verità? Certamente no. Se qualcuno comprende realmente parte della verità, il suo senso della ragione diventa più chiaro e sano. Egli riesce ad acquisire maggiore chiarezza su ciò che è positivo, su ciò che è negativo, su ciò che è giusto, su ciò che è sbagliato e sull’ambito contenuto in un certo principio; in altre parole, qualunque cosa faccia, che sia qualcosa di buono oppure di cattivo, egli ha uno standard nel suo cuore. Per esempio, se qualcuno ti dicesse di metterti a correre nudo per strada, lo faresti? (No.) Lo faresti se qualcuno ti colpisse? Lo faresti se qualcuno ti desse diecimila yuan? (Sarebbe una cosa vergognosa. Non ne sarei capace.) Sapere che sarebbe una cosa vergognosa da fare: questo è un tipo di pensiero, un tipo di verdetto e un tipo di atteggiamento che deriva dalla razionalità; vale a dire, solo con questa razionalità sei in grado di avere tale pensiero e tale atteggiamento. Pertanto, indipendentemente dal fatto che tu sia allettato con il denaro o che venga crudelmente torturato e tormentato, comunque tu sia costretto, in ogni caso non lo faresti, non saresti minimamente influenzato e resteresti saldo. Gli anticristi non capiscono la verità, ed è per questo che non hanno alcun concetto di ciò che fanno. Che cosa significa qui “concetto”? Significa che non sanno cosa fare per testimoniare Dio. Quell’anticristo credeva di avere un cuore enormemente amorevole, ha messo insieme un gruppo di persone per realizzare il video di un coro e ha finito per spendere un sacco di soldi e mettersi in pericolo. La situazione nella Cina continentale è peggiore che all’estero, quindi cosa succede se qualcosa va storto? Costui ha considerato questo aspetto? Magari ha considerato la situazione fino a un certo punto, ma non sapeva quali programmi realizzare né quali risultati ottenere, non capiva affatto. Perché non capiva? Era privo di tale razionalità. Come nasce la razionalità? Solo attraverso la comprensione della verità, la ragione delle persone può diventare gradualmente chiara e sana. Gli anticristi hanno una natura che odia la verità, si oppongono intrinsecamente alle cose positive e nel loro intimo non potranno mai amare la verità, quindi possono comprendere la verità? (No.) Se non possono comprendere la verità, possono forse possedere il pensiero dell’umanità normale? Non potranno mai possederlo. Le persone prive del pensiero dell’umanità normale possiedono razionalità? No. Quando gli anticristi fanno e dicono qualcosa, le loro prospettive e tutte le cose che fanno non sono diverse da quelle fatte dai diavoli e dagli spiriti maligni. Perché dico che non c’è differenza? Per esempio, qualcuno ama molto predicare e mettersi in mostra, quindi cerca sempre persone che ascoltino i suoi sermoni. Anche se alla gente non piace ascoltarlo, lui continua

comunque a predicare; quando gli altri provano tale repulsione nei suoi confronti, lui non se ne accorge e non cerca di osservarli, non vede di cosa hanno bisogno gli altri e si limita a soddisfare sé stesso. Ciò non è forse disonorevole? È disonorevole e privo di razionalità. C'è una qualche differenza tra questa mancanza di razionalità e i discorsi e le azioni casuali e sconsiderate di un individuo posseduto da Satana e dagli spiriti maligni? Costui potrà anche non apparire come un malato di mente che corre nudo per strada, ma puoi vedere che agisce senza razionalità. Quando gli viene chiesto di irrigare diversi fratelli e sorelle, o di predicare il Vangelo, oppure di svolgere un qualche dovere, è totalmente privo di principi e agisce semplicemente a suo piacimento in modo sconsiderato. Alcuni predicano il Vangelo da 20 anni senza aver guadagnato una sola persona, eppure vogliono lo stesso diventare leader. Esistono persone di questo tipo? Sì, ce ne sono. Non hanno alcun principio, creano il caos in tutto ciò che fanno, eppure vogliono diventare leader e guidare gli altri; ci sono molte persone di questo genere, senza dubbio. Hanno creduto in Dio per così tanti anni, hanno letto molte parole di Dio e hanno ascoltato numerosi sermoni, ma non capiscono alcuna verità. Allora, a cosa è correlata la loro mancanza di comprensione? Quale causa le ha portate a non capire? Si tratta forse del fatto che sono troppo carenti in levatura e in abilità di comprensione, o che hanno un carattere cattivo e non amano la verità? (La cosa è correlata alla loro essenza.) Perché è correlata alla loro essenza? (Perché possiedono un'essenza malvagia, non sono in grado di ricevere l'opera dello Spirito Santo e Dio non opera in queste persone; quindi, per quanto si nutrano delle parole di Dio, non capiranno mai la verità.) Questa è una causa oggettiva. La causa oggettiva è ovviamente che lo Spirito Santo non opera in loro e quindi non saranno mai in grado di capire nulla; questo vale per chiunque. C'è anche una causa soggettiva: qual è? (Le persone di questo genere odiano la verità.) E in che modo considerano la verità coloro che la odiano? (Come la loro antitesi.) La considerano come la loro antitesi; questo è un aspetto. Cos'altro? Costoro sono in grado di comprendere il lato concreto della verità? Mai. Se non riescono a comprendere nemmeno questo livello, allora diteMi, sono in grado di comprendere la verità? Mai, non possono capire la verità. La causa oggettiva è che tali individui non sono in grado di ricevere l'opera dello Spirito Santo e Dio non li illumina. La causa soggettiva è che sono ostili a Dio, alla verità e alle cose positive; ai loro occhi nessuna cosa positiva è una cosa positiva. Quindi, quali cose ritengono positive nel loro cuore? Il tipo di cose propugnate da Satana, tutte cose malvagie, vuote e vaghe. Dunque, queste persone malvagie che odiano la verità sono in grado di capire la verità? Non potranno mai capirla perché non la accettano. Ora, diteMi, ha un qualche senso condividere sulla verità con simili individui? Possono forse essere disposti all'ascolto quando leggi loro le parole di Dio? Sono tutti non credenti e demoni, quindi come potrebbero ascoltare le parole di Dio? Alcuni non riescono a penetrare questa questione e dicono: "Perché non capiscono, quando condivido con loro sulla verità? Forse non sono umani?" Sei perplesso e non riesci a comunicare con loro. Alcuni pronunciano

parole che proprio non puoi ascoltare e le cose che fanno sono semplicemente assurde: costoro sono non credenti, demoni, sono sordi a ogni ragione. Perché dico queste quattro parole, “sordi a ogni ragione”? Tu credi nel fatto che Dio esiste e che detiene la sovranità su tutte le cose: queste non sono forse cose positive? (Sì.) E cosa credono costoro? “È questo il modo in cui dio detiene la sovranità su tutte le cose? Non c’è molto di lui che valga la pena di menzionare”. Non sono forse sordi a ogni ragione? (Lo sono.) Non c’è modo di comunicare con tali persone; sono una specie a parte, bestie, sorde a ogni ragione. Le bestie non capiscono mai cosa sono le cose positive o la verità, quindi non c’è modo di comunicare con loro. Il fatto che tu non riesca a comunicare con loro non è un problema di tempo, né del fatto che ti impegni a fondo o di quanto ti impegni; è che semplicemente non sono in grado di capire, quindi cos’altro c’è da dire loro? Cosa c’è esattamente in queste persone? Non c’è onestà, non c’è rettitudine e non c’è bontà nei loro cuori, ma solo malvagità; sono piene di malvagità. Questo è il motivo per cui queste persone sono sorde a ogni ragione e non possono essere salvate.

Se si confrontano la propensione all’inganno e l’insidiosità con l’indole della malvagità, le prime sono di grado relativamente più leggero e superficiale. Se il grado è superficiale, perché allora ne parlo qui? Gli anticristi agiscono e parlano in modo propenso all’inganno, inspiegabile e oscuro, facendo percepire alle persone che sono insidiosi e propensi all’inganno, e la gente comune non riesce a cogliere l’intera verità su di loro. Essi agiscono e parlano in modo propenso all’inganno e non riescono ad andare d’accordo con le persone prive di malizia, oneste e che perseguono la verità. Al contrario, spesso le manipolano e le usano. Nella loro totale inconsapevolezza, queste persone vengono manipolate e imbrogliate dagli anticristi, e persino usate da loro. Naturalmente, questo comportamento e questi metodi impiegati dagli anticristi non sono così dannosi per le persone. Cos’è che causa tanto danno alle persone? È l’indole malvagia degli anticristi; ancor più gravi sono il fuorviamento, il controllo e l’oppressione delle persone che derivano da questa indole malvagia. Gli anticristi agiscono sempre con una motivazione e un’intenzione che non possono rivelare agli altri. Non si dedicano e non si spendono mai senza motivo, né fanno alcunché per qualcuno o per la casa di Dio senza ragione o compenso. Dietro ogni loro azione e parola c’è una motivazione, un intento; nel momento in cui il loro intento e la loro motivazione vengono messi a nudo, o le loro ambizioni e i loro desideri vengono rovinati, essi cercano un’opportunità per abbandonare. Nel loro cuore pensano: “Non vale la pena dedicarmi o spendermi senza motivo, non ne vale la pena. Bisogna ottenere qualcosa dalla fede in dio. Se ci si spende per dio senza chiedere una ricompensa, è semplicemente una cosa stupida”. La loro logica è: “Non esistono pasti gratis”. Definiscono come stupidi e sciocchi la coscienza e la ragione, il comportamento e le buone azioni che le persone normali dovrebbero possedere e fare. Non è una cosa malvagia? (Sì.) È una cosa incredibilmente malvagia. Per esempio, la casa di Dio dà delle disposizioni lavorative e si prende cura della vita dei fratelli e delle sorelle che svolgono i loro doveri, ma gli anticristi le ostacolano

dall'interno. Qual è lo scopo dell'anticristo nell'ostacolarle? Se le disposizioni lavorative provenissero dall'anticristo e, sapendolo, i fratelli e le sorelle sentissero un debito di gratitudine nei suoi confronti, allora l'anticristo prenderebbe il comando. Se i fratelli e le sorelle non sapessero chi ha dato le disposizioni lavorative e pensassero che l'abbia fatto la casa di Dio e ringraziassero Dio, l'anticristo le metterebbe in atto? Assolutamente no. Le disposizioni lavorative si fermerebbero all'anticristo e non verrebbero attuate. È di beneficio per i fratelli e le sorelle che la casa di Dio emani queste disposizioni lavorative, e il lavoro del Vangelo si diffonde meglio; questa è una grande cosa correlata all'opera di Dio, quindi in che modo coloro che svolgono il ruolo di leader dovrebbero attuare queste disposizioni lavorative? Dovrebbero fare tutto il possibile per metterle in atto bene e implementare il lavoro. Tuttavia, alcuni anticristi lo ostacolano dall'interno e non attuano il lavoro per due anni. Qual è il motivo? Si tratta di Satana che crea ostacolo e disturbo. Alcune chiese vengono disturbate e controllate da anticristi e persone malevole; in esse non ci si prende cura dei fratelli e delle sorelle che svolgono i loro doveri. Questo rende felici gli anticristi, che in cuor loro pensano: "Mi basta poter godere di una cosa così meravigliosa e di un beneficio così grande. Come potrebbero beneficiarne tutti i fratelli e le sorelle?" Il fatto che i fratelli e le sorelle ne beneficino può forse influenzare gli anticristi in qualche modo? Non li influenzerebbe affatto. Ne beneficerebbero loro, ne beneficerebbero tutti, e sarebbe meraviglioso! Pensa alla situazione generale: non dovresti ostacolare il lavoro, né frenarlo, ma attuarlo con gioia. Non è forse normale? (Sì.) Questo è il dovere che una persona dovrebbe svolgere, ed è una tua responsabilità. Un aspetto è che non ti costa nulla, mentre un altro aspetto è questo: non è forse un desiderio di tutti che il lavoro del Vangelo si diffonda? (Sì, di tutti noi.) Quando vedono fratelli e sorelle godere della grazia di Dio, gli anticristi non sviluppano invidia? Che cosa invidiano? Gli anticristi non sono forse demoni? Ebbene, perché non attuano il lavoro? Perché sono invidiosi. Danno forse considerazione al fatto che attuare il lavoro sarebbe di beneficio alla diffusione del lavoro del Vangelo? (No.) Questo influenza forse i loro interessi? Che cosa ha a che fare con loro? Non ha nulla a che fare con loro, eppure non lo attuano, e questo è il loro essere malvagi. Sono dei diavoli viventi e dovrebbero essere maledetti! Con una questione di questo tipo, che riguarda il lavoro della casa di Dio, e così tante persone che svolgono i loro doveri, essi non considerano affatto le conseguenze. Se avessero un briciolo di buona intenzione, non riuscirebbero a comportarsi così. Perché agiscono in questo modo? Questa è cattiveria, ed è malvagità. Voi fate queste cose? Se siete capaci di fare queste cose, allora non siete diversi dagli anticristi e siete anche voi dei diavoli viventi. Non dovete fare queste cose! Ci sono anche alcuni anticristi che, pur vedendo che nella chiesa ci sono persone malevole che spesso disturbano il lavoro, che si scatenano all'interno della chiesa, ignorano la cosa. Quando viene chiesto loro di gestire queste persone, obiettano e rimandano. Non considerano gli interessi dei fratelli e delle sorelle; pensano solo a evitare danni alla propria reputazione, e basta. Pensano: "Sono stato nominato leader e

quindi devo avere io l'ultima parola. Ho potere e autorità assoluti. Se espellessi chiunque tu mi dici di espellere, mi dimostrerei totalmente privo di potere. Devo assicurarmi che i fratelli e le sorelle sappiano che questi individui sono sotto la mia protezione e sono miei subordinati". A chi si stanno opponendo? (A Dio.) Opporsi a Dio non è forse essere malvagi? Questa è malvagità. Sai che cosa è un essere umano? Dio ti ha dato il respiro: se non sai una cosa così importante, non sei forse uno stupido? Dio può porre fine alla tua vita in qualsiasi momento, eppure tu continui a metterti disperatamente contro di Lui: questo è malvagio e tu sei un diavolo vivente! Perciò, un aspetto è che dovete perseguire la verità e non seguire il cammino di un anticristo; inoltre, dovete sapere come discernere gli anticristi. Se incontrate un anticristo, dovrete osservarlo da vicino; se vedete che sta per compiere una cattiva azione, allora fermatelo immediatamente e unitevi ai fratelli e alle sorelle per smascherarlo, analizzarlo, respingerlo ed espellerlo. Recentemente ho saputo di diversi giovani fratelli e sorelle di una chiesa che si sono uniti per destituire un falso leader. Io dico che questi giovani hanno fatto dei progressi, non vivono secondo filosofie sataniche, sanno praticare la verità e agire in base ai principi, sono molto meglio della maggior parte delle persone. La maggior parte delle persone possiede filosofie per le interazioni mondane, è profondamente avvelenata da Satana e non si è ancora scrollata di dosso l'influenza di Satana. Essere in grado di rimuovere un falso leader dimostra che si comprende parte della verità e che si è capaci di salvaguardare il lavoro della casa di Dio: questa è una cosa positiva. Ciò dimostra che si è maturati nella vita e si è in grado di svolgere bene il proprio dovere.

Condividendo oggi sugli aspetti dell'essenza malvagia, insidiosa e propensa all'inganno degli anticristi, nonché su tutte le loro varie manifestazioni, esponendoli, vediamo che gli anticristi sono intrinsecamente ostili a Dio. Alcuni dicono: "Anche se ho l'indole di un anticristo, non ho la natura essenza di un anticristo e non diventerò mai un anticristo". Cosa pensate di questo atteggiamento? Anche se non possiedi l'essenza di un anticristo, hai tuttavia queste manifestazioni e rivelazioni da anticristo, vivi ciò che vive un anticristo e hai l'indole di un anticristo, quindi rischi di seguire il cammino di un anticristo. Con il prestigio, l'influenza e il capitale, sarà solo questione di momenti prima che tu diventi un anticristo, e questo è un dato di fatto. Qual è la Mia intenzione nel dire questo? Lo dico come monito e per comunicarvi un fatto: una volta che inizi a seguire il cammino di un anticristo, ci sono due possibilità. Una è che lo scopri in tempo, cambi direzione, rifletti su te stesso, ti penti e acquisisci la capacità di sottometterti alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio. Questa è la possibilità migliore, e avrai la speranza di ottenere la salvezza. Se invece non sei in grado di seguire il cammino del perseguimento della verità, allora, una volta che avrai compiuto molto male e sarai stato definito un anticristo, le conseguenze saranno impensabili. Hai capito? (Sì.) È bene che tu capisca. Cosa intendo dire con questo? Voglio dire che, se possiedi le manifestazioni di un anticristo, hai ancora un certo margine di manovra e l'opportunità di pentirti, mentre una volta diventato un anticristo sei in pericolo. Pertanto, quando scopri di avere le

manifestazioni di un anticristo, dovresti cambiare rotta, ricercare la verità e risolvere il problema; non trattare la questione con leggerezza. Altrimenti, quando arriverai a possedere il potere e le opportunità, compirai sconsideratamente delle azioni malvagie e arrecherai intralcio e disturbo al lavoro della chiesa. Non sarai in grado di sopportare le conseguenze e molto probabilmente ciò influirà sul tuo esito e sulla tua destinazione.

Oggi abbiamo spiegato chiaramente la differenza essenziale tra l'indole malvagia degli anticristi e l'indole malvagia delle persone comuni. Avete capito ora? Tutti gli esseri umani corrotti possiedono un'indole malvagia e hanno le rivelazioni e le manifestazioni di un'indole malvagia. Tuttavia, l'indole malvagia delle persone comuni e l'indole malvagia degli anticristi sono diverse. Anche se le persone comuni hanno un'indole malvagia, nel loro cuore anelano alla verità e amano la verità; nella loro fede in Dio e nell'assolvimento dei loro doveri, sono in grado di accettare la verità. Anche se la verità che sono capaci di mettere in pratica è limitata, riescono comunque a praticarne una parte, e così la loro indole corrotta può essere gradualmente purificata e realmente cambiata; infine sono in grado di sottomettersi fondamentalmente a Dio e di ottenere la salvezza. Gli anticristi, invece, non amano affatto la verità, non la accettano mai e non la mettono mai in pratica. Dovreste qui cercare di osservare e discernere in base a ciò che dico; che si tratti di un leader o di un lavoratore della chiesa, oppure di un fratello o di una sorella comuni, cercate di vedere se sono in grado di mettere in pratica le verità che rientrano nell'ambito di ciò che possono comprendere. Per esempio, se qualcuno comprende una verità principio ma non la mette affatto in pratica quando arriva il momento di farlo, fa quello che vuole e agisce in modo sconsiderato, questa è malvagità, ed è difficile salvare una persona del genere. Alcuni non capiscono realmente la verità, ma nel loro cuore vogliono cercare esattamente cosa fare, in linea con le intenzioni di Dio e conforme alla verità. Nell'intimo del cuore, non desiderano andare contro la verità. È solo perché non comprendono la verità che parlano e agiscono in violazione dei principi, commettono errori e fanno persino cose che causano intralci e disturbi: qual è la natura di ciò? La natura di ciò non riguarda il fare il male; la causa sono la stoltezza e l'ignoranza. Costoro fanno queste cose interamente perché non capiscono la verità, perché non sono in grado di raggiungere le verità principi e perché, in base alle loro nozioni e fantasie, pensano che sia giusto fare queste cose e quindi agiscono in questo modo; Dio li definisce di conseguenza come stolti e ignoranti, privi di levatura; non è che capiscano la verità e vadano contro di essa di proposito. Per quanto riguarda i leader e i lavoratori che agiscono sempre secondo le loro nozioni e fantasie, e che spesso intralciano il lavoro della casa di Dio perché non capiscono la verità, dovete praticare attuando supervisione e restrizioni, praticare una maggiore condivisione sulla verità per risolvere i problemi. Se qualcuno ha una levatura troppo scarsa e non riesce a comprendere le verità principi, allora è il momento di rimuoverlo in quanto falso leader. Se comprende la verità ma va intenzionalmente contro di essa, allora deve essere potato. Se per tutto il tempo rimane incapace di accettare la verità e non esprime alcun

pentimento, allora deve essere gestito come una persona malevola e andrebbe allontanato. La natura degli anticristi, invece, è molto più grave di quella delle persone malevole o dei falsi leader, perché gli anticristi disturbano il lavoro della chiesa intenzionalmente. Anche se comprendono la verità, non la mettono in pratica, non ascoltano nessuno; se ascoltano, non accettano ciò che sentono. Anche se in apparenza sembrano accettarlo, nel loro intimo vi si oppongono e, quando arriva il momento di agire, lo fanno comunque secondo le loro preferenze, senza tenere in alcun conto gli interessi della casa di Dio. Quando sono in compagnia di altre persone, pronunciano qualche parola umana e hanno una qualche sembianza umana, ma quando agiscono alle spalle delle persone emerge la loro natura demoniaca: questi sono gli anticristi. Quando acquisiscono prestigio, alcuni compiono ogni sorta di male e diventano anticristi. Alcune persone non hanno prestigio, ma hanno la medesima natura essenza degli anticristi: puoi forse dire che siano brave persone? Nel momento in cui acquisiscono prestigio, compiono ogni sorta di male: sono anticristi.

C'è qualcuno di voi che ha scoperto di essere un anticristo in embrione e che ritiene che, una volta acquisito prestigio, sia garantito al cento per cento che sarà un anticristo? Se è così, quando gli altri ti scelgono come leader, non devi assolutamente permetterlo e devi dire: "Mi astengo. Per favore, non sceglietemi. Se lo fate, per me sarà la fine". Questo si chiama avere consapevolezza di sé. Non avere prestigio è la tua protezione. Come seguace ordinario, potresti non avere mai la possibilità di compiere un grande male e la probabilità che tu venga punito potrebbe essere pari a zero. Invece, nel momento in cui acquisisci prestigio, la probabilità che tu compia il male è del cento per cento, così come lo è la probabilità che tu venga punito; a quel punto per te sarà la fine e avrai distrutto completamente qualsiasi possibilità di ottenere la salvezza. Se nutri ambizioni e desideri, allora dovresti affrettarti a pregare Dio, cercare la verità per risolvere il problema, affidarti a Dio e praticare l'autocontrollo, senza affermare il tuo prestigio, e allora sarai in grado di svolgere il tuo dovere normalmente. Se ti concentri sempre sui titoli ufficiali, affermi il tuo prestigio e non presti attenzione all'assolvimento del tuo dovere, allora sei un imbroglione e devi essere eliminato. Quando accetti un dovere, non concentrarti sul prestigio; dovresti semplicemente svolgere bene il tuo dovere: gestire bene le faccende è più reale di qualsiasi altra cosa. Se saprai svolgere bene il tuo dovere, non avrai forse soddisfatto Dio? Per quanto riguarda voi, questo è l'ultimo modo per evitare di compiere il male. È una cosa positiva o negativa porvi sempre dei freni e non permettervi di acquisire prestigio? (Positiva.) Allora perché alcune persone si sforzano ancora così tanto di competere per il prestigio durante le elezioni? Costoro hanno troppa ambizione. Non è normale che le persone abbiano troppa ambizione: in questo sono malvagie. Ci sono molte giovani sorelle, tutte ventenni o poco più, che vogliono avere una posizione ufficiale e amano moltissimo il prestigio. Se non vengono scelte come leader, restano contrariate e smettono di mangiare. Anche se sembrano un po' infantili, per quanto riguarda la loro determinazione, le cose diventeranno

disperatamente gravi con l'avanzare dell'età e loro diventeranno esperte, giusto? Alcune donne vengono a sapere che una volta una donna è diventata imperatrice e provano un'incredibile invidia, desiderano essere come quella donna. Non vogliono essere delle donne comuni, nella loro fede in Dio non vogliono essere delle semplici seguaci. Nel loro cuore, i desideri ardono costantemente; quando si presenta l'occasione di mettersi in mostra, la colgono. Non vogliono compiere il loro dovere in modo composto, adempiere alle loro responsabilità, mettere il cuore nel perseguire la verità o sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio. Non amano perseguire la verità e fare il proprio dovere in quel modo, non vogliono vivere una vita così lineare: questo è problematico per loro. C'è qualcuna tra voi che è così? Prendiamo per esempio una donna che ama comportarsi in modo promiscuo; per quanto il marito sia buono con lei o per quanto denaro abbia, egli non potrà mai avere il suo cuore. Alcune donne hanno molti figli e cercano comunque di sedurre gli uomini in modo sconsiderato; non c'è uomo che possa trattenerle: questa è malvagità. Da dove viene questa energia malvagia? (Viene dalla loro natura.) E come nasce la loro natura? Hanno spiriti impuri che vivono dentro di loro e sono reincarnazioni di spiriti impuri. Anche se le questioni nel regno spirituale sono complicate, a prescindere da quanto lo siano, fintanto che si comprende la verità e si riesce a considerare queste questioni in base alle parole di Dio, allora si può avere discernimento; questo è noto come penetrare direttamente il regno spirituale. Quando comprendi la verità, riesci a vedere le cose con acutezza e precisione, il tuo pensiero diventa agile e chiaro e il tuo cuore si illumina. Se non comprendi la verità, allora avrai sempre il cuore confuso, non saprai nulla in cuor tuo di ciò che stai facendo e sarai come un idiota, con la paura di volgerti verso qualsiasi direzione. Avrai paura di metterti in mostra se farai di più, e paura di non adempiere alle tue responsabilità se non lo farai; sarai sempre in uno stato simile. Questo perché hai una comprensione troppo scarsa della verità. Qual è la prima manifestazione di chi ha una comprensione troppo scarsa della verità? Vive una vita meschina e inutile. Dopo essere stato raggirato, maltrattato e manipolato dagli anticristi, il giorno in cui costui apre gli occhi, si rende conto di come si associava sempre agli anticristi, servendoli e lavorando per loro, pur continuando a dire che gli anticristi amavano Dio e Gli erano leali. Solo ora costui si accorge di aver usato tutte queste parole in modo sbagliato. Ciò non è piuttosto inutile? (Sì.) Perché è inutile? Questo è dovuto al fatto che egli non comprende la verità e ha quello che merita! Se comprendi la verità, allora puoi acquisire discernimento degli anticristi e capirli a fondo, e a quel punto smascherarli e spodestarli. A quel punto continuerai a farti fuorviare da loro e a seguirli? Certamente no. Inoltre, hai ascoltato così tanti sermoni, la casa di Dio ti ha irrigato e coltivato per così tanti anni, quindi, se non comprendi nessuna verità, se non riesci a discernere gli anticristi e non adempi nemmeno alle responsabilità a cui dovresti adempiere, e finisci per associarti agli anticristi e diventare loro complice, allora questo non ti rende inutile? Persone come queste non sono forse miserevoli? Se a parole segui Dio ma sei fuorviato e trascinato dagli anticristi, segui il cammino di un

anticristo per diversi anni e vuoi invertire rotta, ma non hai il coraggio di guardare in faccia i tuoi fratelli e sorelle, allora questo non è un modo inutile di vivere? Puoi essere turbato quanto vuoi: è comunque inutile. Di chi è la colpa se non comprendi la verità? Puoi incolpare soltanto te stesso.

Abbiamo condiviso su un totale di sette diverse manifestazioni degli anticristi. Per quanto riguarda le manifestazioni dettagliate di cui abbiamo parlato per ciascuna di esse, e l'essenza che abbiamo analizzato, così come le varie circostanze di cui abbiamo parlato, nessuna di queste cose è stata inventata dal nulla: sono invece ben fondate e basate sui fatti. C'è un punto, però: se, dopo aver ascoltato queste cose, semplicemente non siete in grado di confrontarle con quelle reali che incontrate, cosa dimostra questo? Prima di tutto, dimostra che siete privi di comprensione spirituale e che, anche se a volte aveste una qualche comprensione spirituale, sarebbe solo una comprensione a metà, non una piena comprensione spirituale; in secondo luogo, ciò dimostra che non amate la verità e non la prendete sul serio; in terzo luogo, dimostra che siete troppo privi di levatura e del tutto sprovvisti di abilità di comprensione. Ho detto molte cose esponendo gli anticristi, ma tu non hai capito nulla. Potresti pensare di averlo capito sul momento, ma poi ti diventa confuso e questo dimostra che non l'hai ancora capito. Perché non capisci? Questo ha qualche relazione con la comprensione? Quando ho spiegato le cose a questo livello e tu non hai comunque capito, significa che hai una abilità di comprensione troppo scarsa e che non possiedi alcuna capacità di comprendere la verità. Quello che dico è accurato? È così che stanno le cose. Ci sono persone tra di voi che ascoltano sermoni da 10 o 20 anni e ancora non capiscono la verità. Come lo spieghiamo? Ci sono solo due possibilità: una è che siate sprovvisti di comprensione spirituale, che siate di scarsa levatura e che non siate in grado di comprendere la verità; l'altra è che, pur possedendo comprensione spirituale, non amiate la verità e non siate interessati a essa. Se una di queste due possibilità si applica a voi, allora non siete in grado di comprendere la verità. Se si applicano a voi entrambe le possibilità, allora siete come persone cieche con un problema agli occhi: non esiste cura. Ho condiviso tutte queste parole, eppure ancora non riuscite a operare un paragone appropriato con voi stessi e non sapete cosa intendo. Questo cosa dice della vostra abilità di comprensione? Non è forse troppo scarsa? Se foste più pigri, bramosi di comodità, privi di amore per la verità, con preferenze personali e distratti da questioni esterne, queste parole avrebbero sempre meno effetto su di voi, il loro effetto sarebbe molto ridotto, è così che stanno le cose. In realtà, gli anticristi sono così facili da discernere. Un aspetto è quello di chiarire i metodi di azione da loro adottati, mentre un altro è quello di vedere qual è la loro indole, quali sono la loro direzione di vita e il loro punto di vista sull'esistenza, qual è il loro atteggiamento verso i fratelli e le sorelle, verso il dovere, verso gli interessi della casa di Dio, verso Dio, verso la verità e verso le cose positive, quali sono i loro principi di azione. Utilizzando questi aspetti sarete fondamentalmente in grado di definirli. Ci sarà comunque bisogno di osservarli e conoscerli ancora a lungo? No. Gli anticristi non si

limitano a praticare la promiscuità o a opprimere le persone. Hanno una natura satanica e sono capaci di tutto. Se, dopo aver ascoltato questi sermoni, semplicemente non sei in grado di discernere l'indole degli anticristi e non riesci a capire che ciò che stanno rivelando è l'indole di un anticristo, allora hai capito qualcosa di quei sermoni? Ricordi la dottrina, ma non sai metterla a paragone con nulla; di fronte ai fatti, la tua dottrina è debole e inefficace, cosa che dimostra che non hai capito. Se sul momento capisci e poi preghi leggendo, se condividi spesso su queste cose con i fratelli e le sorelle, presti attenzione a queste verità e rifletti su di esse, se preghi spesso davanti a Dio, allora guadagnerai di più. Se invece nel tuo dovere brami la comodità, sei svogliato, non ti fai carico di alcun fardello e hai preferenze personali, sei capriccioso, non ami molto la verità, segui le tendenze mondane e sei attratto da questioni esterne, allora non sarai in grado di svolgere bene il tuo dovere. Alla fine, queste verità su cui abbiamo condiviso non ti serviranno a nulla, tutto ciò che ti rimarrà saranno parole e dottrine, e ciò significherà che hai ascoltato tutto invano. Riascoltate queste condivisioni in un secondo momento? (Sì.) Quante volte riuscite ad ascoltarle? Hanno un effetto diverso ogni volta che le ascoltate? Ci riflettete, dopo? Quali impressioni vi rimangono dopo averci riflettuto? Per quanto ti riguarda, questi sermoni possono diventare per te i principi di pratica e i criteri per discernere le persone e le cose nella tua vita? (Io riesco a paragonare alcune forme di indole e manifestazioni evidenti degli anticristi con me stesso, vale a dire con le cose che dico e faccio che sono chiaramente volte a irretire i cuori degli altri, allora penso alle parole di esposizione di Dio e so che la natura delle mie azioni è quella di irretire i cuori degli altri e che voglio raggiungere un qualche scopo. Tuttavia, sono ancora piuttosto carente, quando si tratta di discernere le persone, non confronto consapevolmente le parole di Dio con coloro che mi circondano.) DimMi, se vuoi vedere te stesso con chiarezza, usi uno specchio o una pozzanghera d'acqua fangosa? (Uno specchio.) Qual è il vantaggio di guardare in uno specchio? Puoi vedere più chiaramente te stesso. Pertanto, è molto limitato riuscire a discernere solo te stesso; devi imparare a discernere anche gli altri. Discernere gli altri non significa definirli intenzionalmente come anticristi, ma piuttosto avere dei principi per valutare e discernere i discorsi e le azioni di diversi tipi di persone. Questo è vantaggioso per sé stessi; così facendo è possibile anche trattare le persone in modo corretto sulla base dei principi, cosa che è utile per ottenere una cooperazione armoniosa quando si svolge il proprio dovere insieme agli altri. Tuttavia, facendo affidamento solo sulla conoscenza di sé stessi si possono ottenere risultati limitati. Non puoi concentrarti solo sulla conoscenza di te stesso, quando persegui la verità. Devi concentrarti anche sulla pratica della verità per raggiungere l'effetto della sottomissione a Dio. Concentrandoti solo su un singolo aspetto, non raggiungerai mai una comprensione completa della verità, non entrerai nella verità realtà, neanche crescerai nella vita. Questo equivale a capire solo parole e dottrine; non sarai in grado di conoscere Dio. Chi comprende realmente la verità riesce a capire a fondo tutte le cose. Non solo conosce sé stesso, ma sa anche discernere gli

altri e capire a fondo ogni tipo di persona, evento e cosa. Solo in questo modo si può svolgere il proprio dovere all'altezza degli standard ed essere usati da Dio.

Attraverso la condivisione di oggi sulle manifestazioni dell'indole malvagia degli anticristi, a quali nuove e più profonde comprensioni siete arrivati riguardo all'indole malvagia? Condividete al riguardo. (Dio, la cosa che mi ha colpito di più oggi è che Dio ha detto che, se ci comportiamo come anticristi e ostacoliamo e disturbiamo intenzionalmente il lavoro della casa di Dio, allora siamo dei diavoli viventi. Dio ha parlato di certe persone che non riescono a sopportare che qualcuno sia migliore di loro, e io ho riflettuto su me stesso e mi sono reso conto che ho uno spirito competitivo particolarmente grave e che, quando vedo che qualcuno con cui svolgo il mio dovere ha più punti di forza di me, sono contrariato e voglio sempre superarlo. Sento di essere nello stesso stato dei diavoli viventi che Dio ha esposto, vedo che la natura della cosa è più grave di quanto immaginassi, e mi spaventa. Non l'ho mai capita a fondo e, ora che vedo quanto sia grave questa mia indole corrotta, sono molto turbato.) Ora l'hai riconosciuto. L'indole corrotta delle persone non è così semplice come una rivelazione momentanea; ha una causa di fondo e degli elementi che ti rendono difficile liberartene, ti controlla sempre, ti porta a rivelare così tanta corruzione e non riesci a controllarti. Le persone non sanno spiegare chiaramente perché sono fatte così, non riescono a controllarlo: questa è la loro indole. Riuscire a comprendere chiaramente questo tipo di indole corrotta è un aspetto di progresso personale. Quando si tratta di questo tipo di indole corrotta, se sai ricercare la verità e capirne a fondo l'essenza, se sei capace di accettare il giudizio, le prove e il raffinamento di Dio, se così facendo riesci a raggiungere uno stato in cui pratichi la verità e ti sottometti realmente a Dio, allora questa indole corrotta può cambiare: così facendo, stai iniziando a praticare la verità sulla base della comprensione della verità. Al momento è molto difficile per la maggior parte di voi frenarsi, quando rivelate la vostra indole corrotta; questo significa che non avete ancora iniziato a praticare la verità; quel poco che fate nell'assolvimento del vostro dovere è per lo più basato sull'interesse personale, sulle preferenze e persino sull'irruenza, e questo ha poco a che fare con il cambiamento d'indole, giusto? (Giusto.) Eccellente, vi siete sentiti smossi. Chi altro vuole intervenire? (Dopo aver ascoltato la condivisione di Dio oggi, sono molto colpito. Pensavo che malvagità significasse parlare in modo alquanto propenso all'inganno, non parlare con franchezza e fingere e ingannare gli altri sempre. Tuttavia, ascoltando Dio fornire oggi un'analisi di che cos'è un'indole malvagia, ora so che malvagità significa opporsi alla verità e alle cose positive e contrastarle, che se qualcuno si oppone alla verità e alle cose positive e le contrasta, allora questa è la sua indole malvagia. Prima avevo una comprensione molto superficiale dell'indole malvagia, ma ora che ho ascoltato la condivisione di Dio ne ho una comprensione nuova. Inoltre, ciò che mi ha scosso molto è che Dio ha detto che il gruppo canadese di produzione cinematografica sarà messo per un anno in un gruppo B. Sentirlo mi ha davvero sconvolto; da come Dio ha gestito questa faccenda, posso vedere la Sua giusta indole.

Vedo che non una sola persona in quel gruppo stava praticando la verità e questo ha causato enormi ostacoli al lavoro della casa di Dio, cosa che mi fa davvero arrabbiare. Negli ultimi tempi, i membri del nostro gruppo si sono trovati in uno stato simile, ossia di non assumersi alcun fardello per il nostro dovere. Quando il nostro carico di lavoro si è alleggerito rispetto a prima, non abbiamo fatto dei progetti chiari per il nostro dovere e abbiamo battuto la fiacca, trascinandoci giorno dopo giorno. Ascoltando la condivisione di Dio oggi, ho capito che, se nel proprio dovere non si pratica la verità o non si persegue un progresso, se non si è seri rispetto alla verità, ebbene, Dio detesta questo tipo di atteggiamento nei confronti dell'assolvimento del dovere. Riconosco inoltre che dobbiamo fare tesoro del tempo e dell'opportunità di svolgere il nostro dovere. Se non facciamo tesoro del nostro dovere, quando il tempo che Dio passa ad aspettarci e le opportunità che ci dà saranno andati sprecati, allora la Sua ira si scatenerà contro le persone e sarà troppo tardi per i rimorsi.) A quanto pare avete bisogno di essere messi sotto pressione, non è così? (Sì.) Eccellente. Questo è un problema reale; quando vi riunite dovete condividere su come risolverlo. Dovete condividere insieme a intervalli regolari per fare una sintesi ed elaborare un nuovo progetto. Ogni singola persona ha una missione in questa vita, compreso Me; se non si vive per la sua missione, allora vivere questa vita non ha alcun valore. Se vivere la tua vita non ha valore, allora la tua vita non vale nulla. Perché dico che non vale nulla? Vivrai la tua vita come un cadavere ambulante; non meriterai di vivere. Se non adempi alle tue responsabilità e non porti la tua missione a compimento, allora non meriti di godere di tutto ciò che Dio ti dà. Che cosa significa questo? Significa che Dio può toglierti tutto in qualsiasi momento. Dio può dare e può togliere, è così che stanno le cose. In realtà, tutti coloro che sono ora presenti qui hanno una missione, solo che ognuno di voi ha compiti diversi da svolgere. Anche i non credenti hanno una missione. La loro missione è intorbidire le acque di questo mondo e gettare la società nel disordine, in modo che le persone vivano sempre più dolorosamente e muoiano tra i disastri. La vostra missione è collaborare con l'opera di Dio, diffondere il Vangelo e la nuova opera di Dio e, allo stesso tempo, potete arrivare a comprendere la verità e raggiungere la salvezza: questa è la cosa più beata. Niente nella storia dell'umanità è stato più beato o più fortunato di questo. Non c'è niente di più importante di ciò; questa è la cosa più grande nella vita e la più grande nella storia umana. Non appena ti liberi della tua missione e abbandoni il tuo dovere e le tue responsabilità, la tua vita sarà priva di valore e vivere non avrà per te alcun significato. Magari non sarai ancora morto e vivrai il resto della tua vita in questo mondo, ma per te vivere non avrà alcun significato né valore. Supponiamo che ci siano una persona che non ha mai sentito la verità né la via di Dio e una persona che una volta sapeva cos'era il piano di gestione di Dio e comprendeva la via di Dio ma alla fine non ha acquisito la verità né la vita: diteMi, vivendo entrambe nel mondo, queste persone si sentirebbero allo stesso modo nell'intimo del loro cuore? (No.) I non credenti non conoscono la loro missione, non hanno il senso della missione. Tu sai da dove viene la tua missione, sai

che Dio è il Creatore, il Sovrano di tutte le cose, sai che le persone provengono da Dio e che dovrebbero tornare a Lui: sapendo tutto questo, puoi ancora vivere in pace in questo mondo? Puoi ancora con serenità trascinarci nella tua vita? No, non puoi. Dal momento che Dio ti ha affidato questa missione, dovresti assumerti la responsabilità di predicare il Vangelo, testimoniare Dio agli altri, adempiere a tutte le responsabilità a cui l'uomo dovrebbe adempiere, dedicare la verità che comprendi e la tua testimonianza esperienziale in modo che tutti possano trarne beneficio, e allora Dio sarà soddisfatto. Ciò di cui le persone sono capaci sono proprio queste cose. Fintanto che sei capace di soffrire un po', di pagare un qualche prezzo e di indulgere un po' meno nelle comodità, allora sarai in grado di raggiungere queste cose. In questo modo, avrai un esito diverso dai non credenti e avrai un peso diverso agli occhi di Dio; questa è una cosa così rara! Dio ti dona questa benedizione; se non sai farne tesoro allora sei oltraggiosamente ribelle. Dal momento che hai scelto questo cammino di fede in Dio, non essere poco entusiasta al riguardo, e invece concentrati solo sull'acquietare il tuo cuore e svolgere bene il tuo dovere. Evita di rimanere con dei rimorsi. Anche se in questo preciso momento non sei in grado di raggiungere la statura di Pietro e non hai compiuto le stesse azioni giuste di Giobbe, sforzati di svolgere il tuo dovere all'altezza degli standard. Che cosa significa "svolgere il tuo dovere all'altezza degli standard"? Significa svolgere il tuo dovere in base alle verità principi e alle disposizioni lavorative della casa di Dio, senza essere evasivi o battere la fiacca, senza coltivare secondi fini, senza trattenersi, e facendo invece tutto ciò che puoi: allora l'assolvimento del tuo dovere sarà all'altezza degli standard. Dio non chiede molto alle persone, non è così? (Sì.) Ciò è facile da raggiungere? È una cosa alla portata dell'umanità e dovrete essere in grado di raggiungerla. Ci sono altre domande? Se non ce ne sono, per oggi possiamo concludere qui questa condivisione.

10 luglio 2019

Tema 7: Sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno (Parte seconda)

Supplemento: Risolvere le incomprensioni delle persone sulla gestione di una Chiesa in Canada

L'ultima volta che ci siamo riuniti è successo qualcosa di insolito. Che cosa? (Si trattava della gestione di una chiesa canadese.) È successo un mese fa. È ancora fresco nella vostra memoria? (Sì.) La questione ha smosso molto i vostri sentimenti? (Sì.) Quando emergono problemi con certe chiese o con delle persone, prendo una decisione in base alle circostanze e li gestisco secondo i principi; è stato fundamentalmente questo il caso della mia gestione di quanto accaduto nella chiesa canadese. Allora ditemi, perché ho gestito la questione in quel modo, quando un anticristo è emerso nella chiesa canadese e ha fuorviato le persone? Quali sono i vostri pensieri in merito? A quanto pare, alcune persone si sono spaventate. Perché si sono spaventate? Alcuni dicono: "È stato gestito in modo così severo. Era così grave? Come è stato possibile gestirlo in quel modo? È stato gestito in linea con i principi? Non è stato gestito per un capriccio momentaneo? Quali saranno le conseguenze di una simile gestione? Quello che hanno fatto quelle persone era davvero così grave? In base a ciò che è stato chiesto ai membri di quella chiesa, al loro atteggiamento, alle loro dichiarazioni e alle informazioni che sono state ascoltate, sembra che non avrebbero dovuto essere trattati così duramente, o no?" Questo è ciò che pensano alcuni. Ci sono altri che dicono: "Forse Dio aveva le Sue ragioni e le Sue idee per gestire la cosa in quel modo". Quali sono esattamente queste idee? C'erano un intento originario o una ragione per gestire la questione in quel modo? È stato ragionevole trattare quelle persone in quel modo? (Sì.) Tutti voi dite che è stato ragionevole, quindi oggi discutiamo della questione e vediamo esattamente perché è stato ragionevole gestirla in quel modo, cosa pensate esattamente di questa questione, quale impatto ha come conseguenza su di voi, se le vostre idee al riguardo sono giuste o sbagliate e se c'è qualcosa di errato o distorto nelle vostre idee. Se vi trattenete sempre, vi mordete la lingua e non vi esprimete, sentendovi costantemente ostili, i problemi non si risolveranno mai nel modo migliore, ed è per questo che dobbiamo raggiungere un consenso. Quali sono i principi per raggiungere un consenso? Se non riuscite ad accettare questo giudizio che ho espresso, avete idee e nozioni in merito, opponete resistenza e addirittura nutrite incomprensioni al riguardo, e sorgono domande o idee cattive, cosa dovremmo fare? Dovremmo discutere la questione. Se abbiamo opinioni diverse, allora non c'è consenso tra di noi. Come possiamo quindi raggiungere un consenso? Va bene cercare un terreno comune pur mantenendo le nostre differenze? Se risolviamo le differenze con un compromesso, se lo cedo un po' e voi cedete un po', questo va bene? È chiaro che non va bene. Non è questo il modo di raggiungere la compatibilità. Quindi, se vogliamo raggiungere un consenso e una

comprensione e una decisione coerenti in merito alla questione, qual è il modo per farlo? Dovete cercare la verità, impegnarvi in direzione della verità e sforzarvi di comprenderla, ed è necessario che lo spieghi a tutti l'intera storia e la renda chiara. Nessuno dovrebbe nutrire alcun malinteso al riguardo nel proprio cuore. In questo modo raggiungeremo una visione coerente della questione e poi sarà tutto finito e concluso. Se in futuro dovessi trovarMi di fronte a una questione simile, potrei gestirla allo stesso modo, o magari non la gestirò in questo modo e ne utilizzerò un altro. Quindi, che cosa dovrete guadagnare da questa questione? (Dovremmo imparare a cercare la verità e a capire perché Dio ha gestito la questione in quel modo.) Hai menzionato due aspetti, eccellente. Ce ne sono altri? (Dovremmo cercare di capire i principi delle azioni di Dio per evitare di offendere la Sua indole. È per noi un monito.) Questo è un altro aspetto.

Per spiegare chiaramente la gestione della chiesa canadese, dobbiamo partire dall'inizio. Da cosa dovremmo partire? Inizieremo da quando quelle persone hanno lasciato la Cina. È un po' troppo indietro nel tempo? Potreste trovarlo divertente, ma in realtà non c'è nulla da ridere. È un caso di regolamento di vecchi conti? No, non lo è. Quando Mi sentirete parlare delle Mie ragioni, capirete perché comincio da lì. A parte il fatto che tutti coloro che vengono all'estero hanno un incarico, una missione e una responsabilità, cominciamo da una questione minore: è un caso che ogni singola persona sia in grado di lasciare la Cina? (No.) Non accade per caso. Dalla tua determinazione e dalla tua volontà di lasciare la Cina per svolgere il tuo dovere, fino all'arrivo all'estero, durante tutto questo processo, a parte la tua cooperazione, dimMi, chi determina se puoi o meno lasciare la Cina senza problemi? (Dio.) Esatto. Non dipende dalle connessioni sociali che hai, né da quanti soldi possiedi, né dal fatto che tu abbia sbrigato tutte le formalità: tutti coloro che vengono all'estero dovrebbero avere una comprensione e un'esperienza comuni. Che cosa sperimentano tutti? Dio è sovrano sul fatto che una persona possa lasciare la Cina senza problemi oppure no; non ha nulla a che vedere con le sue capacità o con le sue grandi abilità. Non si tratta di andare da una provincia all'altra di un Paese; si tratta di lasciare il proprio Paese, e richiede molte formalità complicate. Soprattutto in quest'epoca in cui il gran dragone rosso opprime e bracca i credenti ferocemente, tenendo sotto stretta sorveglianza ognuno di loro, le formalità per lasciare la Cina non sono così facili da gestire. Pertanto, che queste persone siano arrivate all'estero senza problemi è stato interamente governato dalla sovranità di Dio e dimostra l'onnipotenza di Dio. Chi può lasciare la Cina, il fatto che le formalità vengano gestite senza problemi o meno e quanto tempo occorre per gestirle, sono tutte cose determinate da Dio, ed è la mano di Dio che orchestra e dispone tutto questo. Non va bene se non ci credete, e neanche se non lo riconoscete: questi sono i fatti. La questione è conclusa con la cooperazione delle persone e la sovranità di Dio. Se dovessimo decidere di farti lasciare la Cina, chi sarebbe a renderlo possibile? (Dio.) Sarebbe Dio. Le persone non hanno nulla di cui vantarsi, e devono invece ringraziare Dio. Quindi, cosa dovrete fare? (Impegnarmi nell'assolvimento del mio dovere.) Dovreste

impegnarti nell'assolvimento del tuo dovere e farlo con una mente concentrata. Considerando una visione più ampia, possiamo giungere a una determinazione finale e dire che il fatto che tu abbia lasciato la Cina per svolgere il tuo dovere è dovuto alle disposizioni e alla guida di Dio, e non alle tue capacità? (Sì, possiamo.) Alcuni dicono: "Come può non dipendere dalle mie capacità? Ho avuto la guida di Dio ma, se anche Lui non mi avesse guidato, lasciare la Cina non sarebbe stato comunque difficile, perché sono uno studente laureato con un livello di inglese TEM8 certificato e superare un esame TOEFL non sarebbe stato un problema". Sono poche le persone che si trovano in questa posizione. Per esempio, alcuni sono ricchi e possono emigrare con un visto per investitori, ma circostanze di questo tipo sono davvero rare. Quindi, che queste persone lascino la Cina avviene sotto la sovranità di Dio e con il Suo permesso? Sì. Non ci soffermeremo sulle singole situazioni; parleremo semplicemente di coloro che possono lasciare la Cina e che in seguito arrivano a svolgere sinceramente il loro dovere. Questo non deriva interamente dalle loro intenzioni. Un aspetto del fatto che hai lasciato la Cina è che hai una missione, mentre un altro è che hai lasciato la Cina sotto la guida di Dio. Guardando la questione da questo punto di vista, hai lasciato la Cina per fare cosa? (Svolgere il nostro dovere.) Non importa quanto tempo ci voglia per completare le procedure nelle fasi iniziali, quanto tu spenda o quanto Dio regni sovrano sulla questione: in ogni caso, dal momento che puoi lasciare la Cina e fare il tuo dovere nella casa di Dio, possiamo dire con certezza che hai una missione all'estero. Hai una responsabilità e un pesante fardello, e il tuo obiettivo nel venire all'estero dovrebbe essere molto chiaro. In primo luogo, non sei emigrato per goderti la vita; in secondo luogo, non sei venuto all'estero in cerca di una fonte di sostentamento; terzo, non sei venuto all'estero per cercare uno stile di vita diverso; e quarto, non sei venuto all'estero per condurre una bella vita. Non è così? Non sei venuto all'estero per perseguire il mondo; sei venuto con una missione e con l'incarico ricevuto da Dio di svolgere il tuo dovere. Guardando la cosa da questo punto di vista, quale dovrebbe essere la tua priorità assoluta quando vieni all'estero? (Svolgere il nostro dovere.) La tua priorità assoluta è quella di venire nella casa di Dio e trovare il tuo posto, e di fare il tuo dovere in modo concreto e comportandoti bene, in base alle disposizioni della casa di Dio. Non è così? (Sì.) Esatto. Inoltre, non sei venuto all'estero perché qualcuno ti ha minacciato o rapito: sei venuto di tua spontanea volontà. Da qualsiasi punto di vista la guardi, sei venuto all'estero, quindi dovresti fare il tuo dovere. È corretto, no? È una pretesa esagerata nei confronti delle persone? (No.) Non è una pretesa esagerata né eccessiva. Non è irragionevole. Ora, sulla base di quanto ho appena detto, come dovresti trattare il tuo dovere e come dovresti svolgerlo per essere all'altezza dell'incarico che Dio ti ha dato? Dovresti pensare a queste cose? La prima cosa che dovresti fare è pensare: "Non sono più una persona comune, ora porto un fardello sulle mie spalle. Quale fardello? È l'incarico, il fardello che Dio mi ha dato. Dio mi ha guidato a venire all'estero e io dovrei adempiere alle responsabilità e agli obblighi a cui un essere creato è tenuto ad

adempiere nella diffusione del Vangelo di Dio: questo è il mio dovere. In primo luogo, dovrei pensare a quale dovere posso svolgere e, in secondo luogo, dovrei pensare a come svolgere bene quel dovere per non venire meno alla sovranità di Dio su di me e alle Sue disposizioni per me". Non è questo che dovrei pensare? È un pensiero eccessivo? È falso? No, non lo è; è qualcosa a cui una persona in possesso di razionalità, umanità e coscienza dovrebbe pensare. Se qualcuno dice: "Dopo essere venuto all'estero, ho scoperto che non era come pensavo e mi sono pentito di averlo fatto", che razza di persona è? Simili persone non possiedono umanità e hanno infranto la fede. Tuttavia, la maggior parte delle persone che vengono all'estero è disposta a dedicarsi all'assolvimento del proprio dovere. Basta così riguardo a questo. Ora colleghiamo questo alla questione della chiesa canadese. I membri della chiesa canadese non sono esenti da ciò. È stato un caso che siano andati in Canada? Non è stato un caso, era inevitabile. Perché dico che era inevitabile? Perché Dio aveva già stabilito da lungo tempo quali persone dovevano andare in quale Paese, e questo "inevitabile" era sovranamente governato da Dio. Quando Dio decide sovranamente che devi andare in un Paese, allora questo è ciò che accade. Anche i membri della chiesa canadese avevano una missione e sono venuti all'estero per sovranità e disposizione di Dio. Dio li ha guidati in Canada e, in base ai loro rispettivi talenti, alle loro capacità professionali, ai loro punti di forza e così via, la chiesa li ha assegnati a vari posti di lavoro e ha permesso loro di svolgere i loro doveri. Fin dall'inizio hanno svolto il loro dovere in modo piuttosto rigido. Con "rigido" non intendo dire che erano ottusi e lenti, ma piuttosto che, anche se la maggior parte di loro veniva a fare il proprio dovere, non perseguivano la verità. Perché dico che non perseguivano la verità? Quando affrontavano dei problemi, non cercavano la verità e non cercavano i principi nelle loro azioni. A volte, quando il Supremo dava loro delle disposizioni o diceva loro di fare qualcosa, erano riluttanti: questo è l'atteggiamento che avevano nell'assolvimento del loro dovere. Sono andati avanti in questo modo superficiale e lo svolgimento del loro dovere è giunto a uno stato indecente, un caos totale. Non c'era nulla di buono nella vita di chiesa né nell'ingresso nella vita di queste persone, il loro dovere produceva scarsi risultati, non c'era alcuna realtà nelle loro condivisioni sulla verità, e non avevano alcun discernimento dei falsi leader e degli anticristi: non c'era alcunché di buono in nessuna delle cose che facevano. Col passare del tempo, è emerso un anticristo di nome Yan, e loro sono divenuti un tutt'uno con quell'anticristo. Che cosa significa "divenuti un tutt'uno"? Quell'anticristo era solo un giovane di 26 anni che lavorava nella chiesa da due anni e mezzo. Durante quel periodo, aveva attirato molte sorelle, forse addirittura una decina. Tra queste, alcune gli piacevano, altre no, e le ignorava, eppure tutte loro lo adoravano. Due anni e mezzo prima, i membri della chiesa canadese non erano molto attivi nello svolgimento dei loro doveri e si trovavano in uno stato di torpore senza vita. Qualunque lavoro il Supremo disponesse per loro, lo trattavano in modo superficiale ed erano riluttanti, e occorreivano molti sforzi faticosi per attuarlo. Dopo che il Supremo li ha

potati, si sono sentiti abbattuti, sono precipitati nel malumore, raramente comunicavano con il Supremo e hanno anche assunto un atteggiamento molto scontento verso il lavoro. Dopo che l'anticristo Yan è diventato un leader, la loro situazione è peggiorata di giorno in giorno e la maggior parte di loro si è limitata a cavarsela alla bell'e meglio. Perché sono riusciti ad arrivare a quello stadio di cavarsela alla meglio? A cosa era correlato? Una causa oggettiva potrebbe essere che era correlato ai leader. Non avevano dei leader validi, nessuno dei loro leader perseguiva la verità, coltivando invece relazioni interpersonali e dedicandosi ad attività distorte. E qual era la causa soggettiva? Il fatto che nessuno di loro perseguiva la verità. È facile per una cricca di persone che non perseguono la verità fare il proprio dovere con lealtà e all'altezza degli standard? (No.) Per una cricca di persone che semplicemente non perseguono la verità e per alcuni miscredenti è invece facile dedicarsi ad attività distorte, essere superficiali e opporsi al Supremo? (Sì.) Ed è facile per una cricca di persone di questo genere prendere una brutta china e diventare degenerate come i non credenti? È così facile, e questa era la strada che stavano seguendo. Con il pretesto di fare il loro dovere, mangiavano il cibo della casa di Dio, vivevano in alloggi appartenenti alla casa di Dio e la casa di Dio li sostentava. Raggiavano la casa di Dio in cambio di cibo e bevande, eppure non vedevano l'ora di entrare nel Regno dei Cieli e di ricevere ricompense: vivevano in questo modo ricorrendo all'inganno. Quando l'anticristo ha disturbato il lavoro della chiesa, nessuno di loro ha segnalato la questione al Supremo. Solo una donna ha segnalato il problema a un falso leader, con il risultato che la questione è rimasta irrisolta. Gli altri erano ciechi e, quando hanno visto sorgere tanti problemi nella chiesa, non li hanno segnalati. Le disposizioni lavorative della casa di Dio stabiliscono chiaramente i principi per la destituzione dei leader e dei lavoratori, ma nessuno vi ha prestato attenzione, limitandosi invece a cavarsela alla bell'e meglio con quell'anticristo. Tra quei miscredenti, c'erano a un estremo della gamma quelli che credevano in Dio da oltre 20 anni, e all'altro estremo quelli che credevano da almeno cinque anni, e nessuno ha segnalato quei problemi. Ma cosa è stato peggio? C'erano molte capogruppo e vice capogruppo che flirtavano con questo anticristo e si contendevano le sue attenzioni. Quando un uomo e una donna iniziano a frequentarsi, gli adulti e gli anziani riescono facilmente ad accorgersene al primo sguardo. Tutti sono sensibili alla questione delle relazioni tra uomini e donne, e riescono a sapere cosa sta succedendo con un solo sguardo. Tuttavia, nessuno ha segnalato la cosa, nessuno ha preso posizione per rimproverarli o smascherarli, e nessuno è stato in grado di discernarli. Qualcuno si è forse fatto avanti e, vedendo che si trattava di una cricca capeggiata da quell'anticristo, ha detto a sé stesso: "Non posso seguirvi. Devo segnalare la situazione ai leader superiori e farvi destituire, oppure organizzare alcuni fratelli e sorelle che possiedano senso di giustizia per spodestarvi"? No, nessuno l'ha fatto. Nessuno ha segnalato la questione, fino al momento in cui è stata rivelata. Che tipo di esseri erano quelle persone? Erano veri credenti in Dio? Perseguivano la verità? (No.) Se una cosa così

grave è accaduta proprio sotto il loro naso e loro non ne erano consapevoli, quelle persone che non perseguivano la verità erano forse in grado di fare bene il loro dovere? Qual era il loro atteggiamento nei confronti del loro dovere? Chiaramente erano solo dei parassiti, che scroccavano giorno dopo giorno. Credevano di potersela cavare facilmente nella casa di Dio, che nessuno avrebbe dovuto dire una parola se avesse notato un problema, che nessuno avrebbe dovuto offendere nessuno e che, se avessero offeso “il capo”, sarebbe stato terribile e le conseguenze per loro sarebbero state negative. Se hai paura di offendere le persone e non osi farlo, allora osi offendere Dio? Le conseguenze saranno positive per te se offendi Dio? In che modo Dio Si occuperà di te? Non ci saranno forse delle conseguenze? (Sì.) Ci saranno delle conseguenze. Il fatto che avessero paura di offendere qualcuno non era, ovviamente, un fattore principale. Il fattore principale era che erano persone malvagie che non amavano la verità. Oltre a non perseguire la verità, facevano anche molte cose stupide. Non c'erano tante persone nella chiesa canadese, eppure avevano molte ambizioni sfrenate. È evidente che l'assolvimento dei loro doveri non produceva alcun effetto, eppure volevano comunque espandere la portata del loro lavoro e si affannavano ad acquistare proprietà, ma alla fine hanno pagato per niente una caparra per un immobile. Ora la maggior parte di queste persone è stata messa in isolamento. DiteMi, che cosa sono queste persone? Non sono forse un branco di bestie e di miserabili? È chiaro che non sono nulla, eppure hanno sperperato le offerte in quel modo. Nessuno salvaguardava gli interessi della casa di Dio, nessuno possedeva senso di giustizia: sono solo un branco di demoni! È davvero irritante!

La chiesa canadese non aveva molti membri, solo alcune centinaia. Non si impegnavano molto nel loro dovere, erano negligenti nell'assolverlo e formavano delle cricche, e tutti loro si limitavano a cavarsela alla bell'e meglio. Non è irritante? Erano inefficienti nel lavoro e non facevano progressi, tramavano l'uno contro l'altro e non collaboravano in armonia. I leader si dedicavano ad attività distorte con alcuni altri e nessuno ha avvertito alcun senso di urgenza, nessuno si è arrabbiato e nessuno si è rattristato per questo. Nessuno ha pregato per la questione, né ha ricercato presso il Supremo o Gli ha chiesto assistenza. Nessuno ha fatto questo e nessuno si è fatto avanti per dire: “Non è giusto che svolgiamo il nostro dovere in questo modo. Il dovere che stiamo assolvendo è un incarico affidatoci da Dio, e non possiamo deludere Dio!” Non mancava loro nulla, avevano persone e attrezzature a sufficienza. Cosa mancava loro? Mancavano delle brave persone. Nessuno aveva un senso del fardello nei confronti del lavoro della chiesa, nessuno era in grado di salvaguardare il lavoro della casa di Dio, di farsi avanti e di parlare, o di condividere sulla verità del discernimento, in modo che tutti potessero prendere posizione e discernere e smascherare i falsi leader e gli anticristi; nessuno ha fatto ciò. La ragione è che quei miserabili erano ciechi e non vedevano cosa stava succedendo, oppure che erano privi di levatura e confusi a causa della loro età avanzata? (Nessuna delle due.) Non era né l'una né l'altra. Allora qual era la vera situazione? Erano tutti insieme all'anticristo, tutti a proteggersi a vicenda e a leccarsi i

piedi l'un l'altro, senza che nessuno smascherasse nessuno, tutti a frequentare quel covo di demoni. Hanno mai pensato al loro dovere o all'incarico ricevuto da Dio? (No.) Volevano solo continuare a cavarsela in quel modo, senza alcun sentimento di rimorso. Che cos'è questo fenomeno, l'assenza di sentimenti di rimorso? È il fatto che lo Spirito Santo non stava operando in loro e Dio li aveva abbandonati. C'è un'altra spiegazione per l'abbandono da parte di Dio, ed è che, a causa del loro atteggiamento nei confronti del loro dovere e del loro atteggiamento nei confronti della verità e di Dio, così come dei loro pensieri, Dio Si era stancato di loro e non meritavano più di fare quel dovere. Ecco perché non si vedevano in loro né rimorso né disciplina, né risveglio della coscienza, e tanto meno ricevevano rivelazione, illuminazione, potatura, giudizio o castigo. Queste cose erano irrilevanti per loro, erano tutti intorpiditi e non erano diversi dai diavoli. Ascoltavano sermoni nella casa di Dio da anni, e avevano ascoltato sermoni anche su come discernere gli anticristi e sermoni su come fare il proprio dovere all'altezza degli standard, ma hanno ricercato e accettato la verità durante quel periodo? Hanno acquisito discernimento sugli anticristi? Hanno tenuto una discussione sulle varie manifestazioni degli anticristi? No, non l'hanno fatto. Se lo avessero fatto davvero, ci sarebbe stata sicuramente una minoranza di persone che avrebbe potuto prendere posizione, smascherare e segnalare l'anticristo, e le cose non sarebbero andate così male come sono andate. Erano solo un branco di individui confusi e inutili! In base alla loro situazione reale, al loro comportamento e alla definizione attribuita loro, li ho relegati in un gruppo B per un periodo di isolamento e di riflessione. È stato eccessivo da parte Mia gestire la questione in questo modo? (No.) No, non è stato affatto eccessivo. E se non è stato eccessivo, allora non può essere considerato perfettamente appropriato? L'ho fatto per dare loro una possibilità. Quale possibilità? Se hanno davvero un po' di umanità e di coscienza, se riescono a pentirsi e a cambiare rotta, allora avranno la possibilità di tornare nella chiesa; se non hanno nemmeno il desiderio di pentirsi, allora rimarranno isolati per il resto della loro vita, e saranno addirittura allontanati dalla chiesa. Ecco come stanno le cose. Non sono stati allontanati subito perché fosse concessa loro una possibilità di pentirsi. Loro potrebbero dire: "Abbiamo compiuto una cattiva azione, e Tu Ti sei arrabbiato e ci hai isolati. Quindi, anche se in passato non abbiamo raggiunto alcun risultato facendo il nostro dovere, abbiamo certamente sofferto per questo. Perché non lo vedi?", ma in realtà l'isolamento mostra sufficiente indulgenza nei loro confronti e, in base alle loro azioni e al loro comportamento, avrebbero dovuto essere allontanati. Guardate l'atteggiamento che hanno: sono in grave pericolo! Allora, come andrebbe gestita la questione? Devo dividere il Mio approccio in due fasi: la prima è quella di isolarli, e la seconda è quella di gestirli come ritengo opportuno in base alla loro situazione durante il periodo di isolamento e al loro comportamento individuale, e decidere se tenerli nella chiesa o allontanarli. Questo non è forse mostrare sufficiente indulgenza nei loro confronti?

Quelle persone nella chiesa canadese hanno compiuto così tante cattive azioni e isolarle sulla base del loro comportamento è stata una dimostrazione di grande

indulgenza, quindi perché qualcuno ha ancora idee personali su come è stata gestita la questione? Alcuni dicono: “Forse è stato giusto che Tu abbia gestito la questione in quel modo, ma c’è ancora un piccolo problema. Quei membri della chiesa canadese se la sono cercata e hanno avuto ciò che si meritavano, ma gestendo la cosa in quel modo non li stai forse punendo severamente per dare un esempio agli altri?” Questa è una comprensione corretta? (No.) Ho sentito alcune persone dire: “Questo è il modo giusto di gestire la situazione. Dovresti punirli severamente per dare un esempio agli altri, farne un monito per gli altri e dare una dimostrazione di forza per mandare un messaggio agli altri”. Non è una cosa che direbbe un non credente? Questa è la visione delle cose che avrebbe un non credente. Magari non siete ancora in grado di capire a fondo l’essenza di questo problema, ed è per questo che siete ancora capaci di esprimere un punto di vista da non credente. Non pensate che sia un po’ disgustoso che qualcuno dica questo? Se usate simili parole per spiegare la questione, allora state dicendo cose che non c’entrano nulla, e non è così che stanno le cose. Quindi, come descrivereste il modo in cui ho gestito la questione? (L’hai gestita in base ai principi.) Esatto, l’ho gestita in base ai principi; questa è un’affermazione realistica. Qualcun altro? Non se la sono forse cercata? (Sì.) E qual è il modo più semplice per descriverlo? (Hanno avuto quel che meritavano.) Esatto, in base a come si sono comportati, hanno avuto quel che meritavano e se la sono cercata. Dio agisce in conformità alle verità principi, impartisce punizioni alle persone in base al loro comportamento. Inoltre, le persone dovrebbero farsi carico delle conseguenze delle loro azioni e, quando fanno cose sbagliate, andrebbero punite: questo è appropriato. Dio impartisce punizioni alle persone in base al loro comportamento; si tratta di impartire una punizione a quelle persone della chiesa canadese che, per usare un’espressione attuale, vengono gestite in base ai principi. DiteMi, quali di queste cose che ho smascherato sul loro conto non sono fatti? Quali delle Mie analisi e caratterizzazioni di queste faccende, quali delle Mie definizioni di esse non sono dati di fatto? Sono tutti dati di fatto. Perciò, la punizione viene impartita loro in base a queste manifestazioni e in base alle loro azioni e al loro comportamento: cosa c’è di sbagliato in questo? Quindi, dare una dimostrazione di forza per mandare un messaggio agli altri, punire severamente le persone per dare un esempio agli altri e fare delle persone un monito per gli altri: la natura di queste azioni è la stessa del modo in cui ho gestito la chiesa canadese? (No.) Allora perché punire severamente le persone per dare un esempio agli altri? Qual è la natura di ciò? Punire severamente le persone per dare un esempio agli altri, dare una dimostrazione di forza per mandare un messaggio agli altri e fare delle persone un monito per gli altri: la natura di queste tre azioni è fondamentalmente la stessa. Qual è questa natura? È l’atto di un governante o di un potente che in una situazione specifica fa qualcosa che ritiene necessario per stabilire la propria autorità e lo usa per intimorire gli altri. Questo si chiama punire severamente le persone per dare un esempio agli altri. Quale sarebbe il loro scopo nel fare questo? Portare gli altri a obbedire loro, a temerli e a sentirsi intimoriti da loro, a non

fare davanti a loro nulla di avventato né agire di testa propria. Questo sarebbe in linea con i principi? (No.) Perché dici che non sarebbe in linea con i principi? Un governante avrebbe la sua motivazione per agire, e la sua motivazione sarebbe quella di consolidare il suo regime e salvaguardare il suo potere. Vorrebbe sollevare un polverone per la questione, e questa sarebbe la natura della sua azione. La questione della gestione della chiesa canadese era basata sulle verità principi e non sulle filosofie sataniche dei non credenti. Quell'anticristo ha fuorviato le persone, ha intralciato e disturbato il lavoro della chiesa, ha gettato la chiesa nel caos, e la maggior parte delle persone ha comunque preso le sue difese: la natura delle loro azioni è davvero così odiosa! Dato che se la cavavano alla bell'e meglio in questo modo, sarebbe stato meglio per loro lasciare la chiesa e vivere la loro vita. Almeno così le risorse della casa di Dio non sarebbero state sprecate e sarebbe stata una cosa positiva. Ma lo hanno fatto? La loro coscienza non aveva questa consapevolezza; queste persone hanno sprecato le risorse economiche e materiali della casa di Dio, non si sono impegnate nell'assolvimento del loro dovere, e si sono messe in combutta con l'anticristo e hanno compiuto il male insieme a lui: la natura di queste azioni è davvero grave! La casa di Dio le ha gestite in questo modo per farle riflettere su sé stesse e conoscersi, affinché sappiano cambiare rotta e pentirsi, e questo è per loro un beneficio. Se non fossero state gestite, magari tra un anno avrebbero tutte tradito Dio e sarebbero tornate nel mondo. Fortunatamente sono state isolate e gestite in tempo, e questo ha evitato che anche altri compissero il male e che il lavoro della chiesa subisse perdite ancora maggiori. Così facendo, costoro vengono salvati o eliminati? (Vengono salvati.) In realtà vengono salvati. È stato fatto per aiutarli, per ammonirli, per suonare un campanello d'allarme, per dire loro che non era giusto che agissero in quel modo, che se avessero continuato così avrebbero patito la perdizione, sarebbero periti e avrebbero perso ogni speranza di ottenere la salvezza. Se riescono a comprendere questo punto, allora hanno ancora speranza. Se non riescono nemmeno a comprendere questo punto e continuano a sentirsi abbattuti, a degenerare e a cadere nella disperazione, opponendosi al Supremo e facendo circolare le loro nozioni in modo negativo, allora saranno nei guai. Che cosa desiderate per loro? (Che si pentano.) Tutti voi desiderate che stiano bene e che si pentano. E io cosa desidero per loro? Desidero forse che non si pentano per allontanarli tutti, che la chiesa stia meglio senza di loro? È questo che voglio? (No.) No, non è questo che voglio. Io desidero che stiano bene e si pentano, che dopo essersi pentiti tornino alla casa di Dio e che non svolgano più il loro dovere come facevano prima. Come recita quel versetto? "Ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani" (Giona 3:8). Per quanto li riguarda, se riusciranno a raggiungere questo effetto, allora finché vivranno sarà per loro un ricordo perennemente indelebile e un'esperienza straordinaria, diventerà un evento meraviglioso. Questo dipende da ciò che perseguono individualmente.

Dopo che la questione dell'anticristo nella chiesa canadese è stata gestita, alcuni hanno pensato: "Quelle persone hanno svolto il loro dovere per molti anni, eppure sono

state isolate perché un anticristo è emerso e ha causato disturbo". Si sentono in crisi e pensano: "Oh, questa è la prima volta che vedo Dio arrabbiarsi e maledire le persone. Neanche i collaboratori, i complici e i seguaci dell'anticristo sono stati risparmiati. Dio non ha davvero alcuna considerazione per i sentimenti di nessuno! Di solito si ripete che Dio ama l'uomo e ha misericordia di lui, ma questa volta la Sua rabbia è davvero intollerabile!" Cominciano a sentirsi a disagio nei loro cuori. DiteMi, è giusto che le persone la pensino in questo modo? (No.) Perché no? In che modo dovrebbero trattare la questione? Da quanti anni ascoltate i sermoni? Non sono almeno cinque anni? E non dovremmo essere in grado di raggiungere un consenso in molte questioni, soprattutto in quelle in cui i principi sono relativamente chiari? (Sì.) Cosa significa "consenso"? Significa una sorta di tacita intesa. Io faccio qualcosa senza dirvi il perché e voi conoscete bene il motivo, siete in grado di capirlo, accettarlo e comprenderlo da un punto di vista positivo: ecco cosa significa avere una tacita intesa. Come nasce questa tacita intesa? Supponiamo che abbiate ascoltato molti sermoni, che abbiate raggiunto un certo livello di comprensione della verità e che ci siamo conosciuti meglio. Io vi ho spiegato molte cose, vi ho detto quali sono i Miei punti di vista, le Mie idee, i Miei principi d'azione, nonché ciò che dovete capire e fare. Vi ho detto tutte queste cose e quali sono i Miei punti di vista, e voi li avete accettati e avete trattato le cose, il vostro dovere, la fede, la vita e le altre persone in base ai Miei punti di vista. La tacita intesa tra noi non sarà forse cresciuta sempre più? (Sì.) Allora, abbiamo raggiunto questo tipo di tacita intesa per quanto riguarda la gestione della chiesa canadese? Se non spiegassi la questione come sto facendo, a cosa ammonterebbe la nostra tacita intesa? "Punire severamente le persone per dare un esempio agli altri" e "Fare delle persone un monito per gli altri": è questa la nostra tacita intesa? (No.) Quelle persone hanno ascoltato i sermoni per molti anni, quindi come ha potuto la Mia azione provocare una tale reazione da parte loro? DiteMi, cosa ho provato sentendole esprimere tali opinioni? Mi ha fatto percepire quanto sia tragico che la gente possa dire cose del genere! Ti chiedo: avrei dovuto sentirMi così? (Sì.) Perché dici questo? È che questo tipo di affermazione, questo tipo di prospettiva, questo tipo di interpretazione e questo tipo di comprensione non sarebbero dovuti esistere né emergere. Ora sono emersi e sono andati oltre le Mie aspettative. Sono così lontani dalla Mia valutazione e dalle Mie aspettative che Mi vergogno di questa faccenda! Qualcuno dirà: "È così grave? Non stai facendo un dramma per niente?" Lasciate che vi dica che non si tratta di una grave questione, ma nemmeno di una cosa di poco conto. Da quando inizi a credere in Dio, da quando riconosci che Dio è il tuo Dio e il tuo Signore, da quando vuoi nutrirti delle parole di Dio, seguire Dio, accettare le Sue orchestrazioni e disposizioni e sottometterti a tutto ciò che Egli ti chiede, da quel giorno hai stabilito un rapporto con Dio. Una volta stabilito questo rapporto, c'è un problema più che cruciale che esiste tra te e Dio. Di quale problema si tratta? È che se non riesci ad accettare le cose che Dio fa e i modi in cui Dio Si comporta, se non riesci a capire queste cose e a prendere l'iniziativa di ricercarle e comprenderle, allora il tuo rapporto con Dio

sarà costantemente in uno stato di crisi. E cosa significa questo stato di crisi? Non importa di quante parole di Dio tu ti nutra, non importa come pianifichi di sottometterti a Dio: fintanto che questo stato di crisi sarà presente anche solo per un giorno, allora il fatto di voler seguire Dio e il tuo desiderio di accettare la salvezza di Dio potrebbero essere distrutti, potrebbero diventare insostenibili, semplici fantasie. Perché dico questo? Fintanto che il tuo rapporto con Dio non sarà normale e fintanto che esisterà questo stato di crisi, riuscirai a mantenere un rapporto normale con Dio? Allora che tipo di rapporto avrai con Dio? Sarà un rapporto di compatibilità? Un rapporto tra familiari o un rapporto tra colleghi? Che tipo di rapporto sarà esattamente? Fintanto che il tuo rapporto con Dio sarà in uno stato di crisi, sarai capace di giudicare e fraintendere le azioni e il comportamento di Dio in qualsiasi momento e luogo, e sarai persino capace di opporsi alle cose che Dio fa e di rifiutarle. A quel punto non sarai forse in pericolo? Come nasce questo pericolo? Nasce perché non conosci Dio. Non parleremo dal punto di vista positivo, ma piuttosto da quello negativo. Per esempio, tu vedi sempre Dio in un certo modo e pensi che Dio sia un re sulla terra, un funzionario importantissimo, un individuo supremo che esercita il potere sulla terra. Nella tua mente, pensi sempre che Dio sia qualcuno con questo tipo di posizione e quindi, su questa base, quale prospettiva assumerai sulle cose che Dio fa e dice? Lasciate che vi faccia qualche esempio e magari capirete quale prospettiva intendo. C'è un detto nel mondo: "Essere vicino a un re è altrettanto pericoloso che sdraiarsi con una tigre". Ebbene, ci sono persone che applicano questo detto al loro rapporto con Dio? (Sì.) Esistono persone di questo tipo e in molti hanno questa prospettiva su Dio. Poi c'è il detto che abbiamo citato prima: "Fare delle persone un monito per gli altri". Non fa anche questo di Dio un re sulla terra o qualcuno in possesso di influenza e prestigio? (Sì.) Costoro hanno questa comprensione di Dio perché hanno questa opinione di Lui, e considerano Dio nello stesso modo in cui considererebbero qualcuno che possiede prestigio nel mondo perché hanno questo tipo di rapporto con Lui, perché Lo vedono in questo modo, perché è così che comprendono la Sua identità e la Sua posizione; è una cosa naturale. C'è un altro detto che dice: "Come può una persona tollerare che qualcuno invada la sua sfera di influenza?" Questo è un modo per descrivere i re del mondo e le persone in possesso di prestigio e influenza. Alcuni di voi forse conoscono persone di questo tipo o hanno avuto a che fare con loro, e magari applicate questo detto anche a Dio. Vale a dire, quando Dio fa o dice qualcosa, potresti collegare questi detti a Lui e considerare Dio in questo modo. Se consideri Dio in questo modo e hai questa prospettiva su di Lui, come sarà esattamente il tuo rapporto con Lui? Sarà di opposizione. Per quanto tu possa ammirare e temere il dio che hai nella mente, per quanto tu possa essere obbediente e arrenderti a lui, e qualunque atteggiamento tu abbia nei suoi confronti, il tuo rapporto con Dio sarà comunque di opposizione. Potreste pensare che, con questo modo di esprimermi, le Mie parole suonino un po' astratte ma, se ci riflettete su attentamente, non vedete che le cose stanno proprio così? Una volta che ho gestito la questione dell'anticristo nella

chiesa canadese, non vi ho spiegato le cose in modo preciso e dettagliato, e non vi ho detto le ragioni per cui ho gestito quelle persone, e così molti si sono preoccupati per le proprie prospettive e il proprio destino. Da dove derivava questa preoccupazione? Dal fraintendere Dio e dalla mancata conoscenza di Dio: questa era la causa principale! Se la tua comprensione di Dio è conforme all'essenza di Dio, per esempio, se la tua comprensione della giustizia, dell'autorità e della saggezza di Dio è in linea con la verità, allora, indipendentemente da ciò che Dio fa, anche se non capisci le ragioni e non comprendi le intenzioni di Dio, fraintenderai Dio? No, assolutamente no. Dopo che ho gestito la faccenda della chiesa canadese, alcuni hanno detto: "È stato per fare di quelle persone un monito e per spaventarci". Qual è il loro problema? Quello che hanno detto è in linea con la verità? Dimostra una comprensione corretta? (No.) Perché no? Lasciate che vi dica una cosa estremamente semplice: la loro comprensione era in contrasto con la situazione reale, i fatti non erano quelli e costoro hanno frainteso. Non è una cosa semplice da dire? (Sì.) Allora perché vi sforzate così tanto di spiegare la questione? Non ho mai pensato una cosa del genere e non ho mai voluto spaventare nessuno. La maggior parte delle persone è andata sempre aumentando la sua efficienza nei doveri nel corso degli anni, quindi ora svolge il proprio dovere all'altezza degli standard? No, non è così, eppure queste persone sono nel processo di arrivare all'altezza degli standard nei loro doveri, e se ci sono dei problemi minori lo lascio correre. Durante questo processo, alcuni potrebbero causare disturbi, altri procrastinare, o potrebbero emergere alcuni problemi minori tra determinati individui, ma nel complesso sono abbastanza bravi. Tuttavia, c'è una cosa che non dovrete dimenticare: siete venuti per fare il vostro dovere. Per quanto lavoriate duramente, per quanto soffriate o per quanto veniate potati, dovrete ringraziare Dio. Dio vi ha dato questa opportunità affinché possiate sperimentare ogni tipo di situazione diversa e fare ogni genere di esperienza personale. È una cosa positiva, e tutto questo viene fatto affinché possiate capire la verità. Allora, di che cosa vi preoccupate? Da chi vi state difendendo? Non c'è bisogno di essere così. Limitati a perseguire normalmente la verità, a trovare il posto corretto per te e a svolgere bene il tuo dovere e il lavoro che ti spetta; basta questo. Non vi viene chiesto molto.

Dal momento in cui l'anticristo è apparso nella chiesa canadese e ha iniziato a causare disturbi, fino a quando quegli individui hanno raggiunto lo stadio in cui si trovano oggi, per quanto tempo li ho tollerati? Non ero del tutto ignaro della loro situazione, l'ho sopportata per molto tempo. Quanto ho sopportato? Per lungo tempo non sono stati in grado di portare a termine alcun lavoro, non hanno fatto progressi nel loro lavoro e nessuno di loro si è occupato delle faccende che gli spettavano; erano tutti arbitrari e sconsiderati, dissoluti e sfrenati, e avrebbero dovuto essere gestiti da molto tempo. Se anche voi siete capaci di essere arbitrari e sconsiderati e di non occuparvi delle faccende che vi spettano, non aspettate che sia io a gestirvi. Invece, prendete l'iniziativa e dimettetevi; sarebbe più dignitoso. Sarebbe la cosa giusta da fare? No, neppure questa

sarebbe la cosa giusta da fare. Non continuate a considerare di andarvene: dovete pensare solo a mettere radici qui e a fare bene il vostro dovere. Che riusciate a svolgerlo bene o meno, almeno metteteci il cuore e assicuratevi di avere alla fine portato a termine tutti i vostri compiti. Non siate dei disertori. Alcuni dicono: “Ho una scarsa levatura, non sono molto istruito e non ho alcun talento. Ho dei difetti nella mia personalità e incontro sempre delle difficoltà nel mio dovere. Cosa farò se non riuscirò a fare bene il mio dovere e verrò destituito?” Di cosa hai paura? Si tratta forse di un lavoro che puoi portare a termine da solo? Hai solamente assunto un ruolo, non ti viene chiesto di occuparti di tutto il lavoro. Limitati a occuparti delle cose che ti spettano, basta questo. Così non avrai forse adempiuto alle tue responsabilità? È così semplice; perché sei sempre così sospettoso? Hai paura che le foglie che cadono ti colpiscano la testa e te la spacchino, e pensi prima di tutto ai tuoi piani di emergenza: questo non è essere un buono a nulla? Che cosa significa “buono a nulla”? Significa non cercare di progredire, non essere disposti a dare il massimo, voler sempre avere un pasto gratis garantito e godersi le cose belle: simili persone sono spazzatura. Alcuni hanno una mentalità troppo ristretta. Come possiamo descrivere tali individui? (Sono estremamente meschini.) Una persona estremamente meschina è una persona vile, e ogni persona vile è capace di misurare il carattere di un gentiluomo in base ai propri standard vili e di considerare gli altri egoisti e spregevoli quanto sé stessa. Tali individui sono dei buoni a nulla e, anche se credono in Dio, non sarà facile per loro accettare la verità. Cosa fa sì che una persona abbia troppa poca fede? La causa è la sua mancata comprensione della verità. Se capisci troppo poche verità e ne hai una comprensione troppo superficiale, e di conseguenza non riesci a capire ogni opera che Dio intraprende, ogni cosa che Dio fa e ogni richiesta che Dio ha nei tuoi confronti, se non sei in grado di raggiungere questa comprensione, allora sorgerà in te ogni sorta di sospetto, fantasia, fraintendimento e nozione su Dio. Se il tuo cuore è pieno solo di queste cose e di nient'altro, puoi forse avere vera fede in Dio? Voi non avete vera fede in Dio, ed è per questo che vi sentite sempre a disagio e vi preoccupate di non sapere quando potreste essere destituiti. Avete paura e pensate: “Dio potrebbe venire qui in qualsiasi momento per fare un'ispezione”. Rilassatevi. Fintanto che svolgerete bene il lavoro che la casa di Dio vi affida, anche se sarete in qualche modo carenti nel perseguimento della verità e nell'ingresso nella vita, lascerò correre. Per quanto riguarda come vanno la vostra partecipazione alle riunioni e l'ascolto dei sermoni, la vostra vita di chiesa e il vostro nutrirvi delle parole di Dio, non controllerò queste cose e non vi infastidirò quando si tratta del vostro lavoro. Perché non vi infastidirò? Ci sono diverse ragioni. Una è che avete più dimestichezza di Me con le varie competenze professionali. Nel corso degli ultimi anni di lavoro, dovrete essere migliorati in termini di esperienza o di competenze professionali e aver elaborato un programma per il vostro lavoro. Che l'abbiate fatto in forma scritta o orale, dovrete aver riassunto alcune regole e norme. Non so quale sia il vostro modo di lavorare e non ho alcun desiderio di sconvolgere i vostri piani e metodi lavorativi. Potete seguire i vostri

stili o i vostri schemi, o le vostre regole e le vostre norme, e fare il lavoro in qualsiasi modo sia facile e conveniente, faccia sentire tutti liberi e affrancati e porti a un alto livello di efficienza. In altre parole, vi lascio piena libertà nel vostro lavoro. Anche se a volte giro per le chiese, non Mi intrometto, in modo che voi non Mi vediate: faccio del Mio meglio per farvi sentire liberi e affrancati. Perché Mi comporto così? Nessuno di voi ha molta dimestichezza con le competenze professionali; avete bisogno di orientarvi gradualmente come parte del processo di apprendimento. Che le persone stiano imparando le abilità professionali o che stiano entrando nella verità, ognuno ha il proprio ritmo di progresso e il proprio livello di efficienza. Non puoi spingere le persone a fare cose che vanno oltre le loro capacità. Le persone devono passare attraverso un processo, sperimentare fallimenti, battute d'arresto, o imparare alcune lezioni dai loro errori, per poi riassumere gradualmente una strada da seguire e padroneggiare alcuni principi in tutti i settori. A quel punto faranno progressi. Voi avete i vostri stili di lavoro e i vostri metodi personali: sarebbe inopportuno che lo vi infastidissi a questo proposito. Ecco perché partecipo molto raramente alle discussioni su queste faccende riguardanti il vostro lavoro. Questa è la ragione che riguarda voi. C'è anche una ragione principale che riguarda Me. Sarò onesto con voi: quello che siete in grado di vedere e pensare, sia in termini di capacità professionali che di arte, o ancor di più in termini di verità, Mi sembra tutto molto superficiale. Se lo cercassi di costringervi a fare progressi più rapidi, riuscireste a sopportarlo? No. Se agissi tra voi come desidero, allora le Mie richieste supererebbero il vostro attuale e reale livello di capacità professionale e la vostra reale statura per quanto riguarda l'ingresso nella vita. Non desidero fare una cosa simile, perché sarebbe molto stancante per Me e molto faticosa per voi. Ci troveremmo tutti in una situazione imbarazzante e non sarebbe positivo; non è questo che desidero. Questi sono i Mie pensieri sulla questione, ed è così che stanno le cose. Ho gestito le cose in questo modo per due motivi, uno che riguarda voi, e un altro che è il fatto che possiedo i Mie pensieri in merito alla questione. Gestire le cose in questo modo si confà alla vostra crescita graduale. In termini di ingresso nella vita, avete i libri delle parole di Dio, vi sono riunioni e sermoni di ogni sorta, e anche i leader e i lavoratori a irrigarvi e sostenervi; ci sono così tante cose di cui potete nutrirvi e da cui potete ricevere provvista. Un altro aspetto è che il processo di crescita della vita delle persone è simile a un seme che viene seminato nel terreno, innaffiato e concimato, e che poi gradualmente germoglia e cresce fino a dare frutto. È un processo molto lento. Naturalmente, il processo lento che attraversate potrebbe essere ancora più lento di un seme che cresce dalla germinazione alla fruttificazione. Perché? Ci sono nelle persone molte ragioni concrete e oggettive per questo. Una è che le persone hanno un'indole corrotta, ma non ne parleremo. Un'altra è che le persone sono ignave e spesso diventano negative. Sono pigre, e sono insensibili e lente quando si tratta della verità e delle cose positive. Inoltre, non amano le cose positive. Perciò, quando cercano di entrare nella verità e di ottenere l'ingresso nella vita, per loro la strada è in salita e navigano controcorrente. Per le persone, seguire

il flusso, scroccare, perseguire il mondo secolare e seguire le tendenze è lasciarsi trasportare dalle correnti; questo è facile e, da un punto di vista soggettivo, le persone vogliono davvero agire in questo modo. Tuttavia, è molto faticoso per loro perseguire la verità, fare ciò che è giusto ed essere individui con un senso di giustizia capaci di occuparsi dei compiti che spettano loro. Devono ribellarsi ai loro desideri soggettivi, ai loro sentimenti, alle loro nozioni, e devono ribellarsi anche alla loro pigrizia e ad altre cose negative di questo genere. Quando si trovano di fronte a persone, collaboratori o ambienti che non sono come immaginavano, o anche quando sentono cose sconvolgenti o sgradevoli, devono affidarsi alla preghiera per superarlo, e così incontrano una tremenda resistenza sul cammino del perseguimento della verità nella loro fede in Dio. Se hanno particolare determinazione e perseguono la verità con un'energia incredibile, vedranno qualche progresso dopo uno o due anni di esperienza. Altrimenti, se agiscono come vogliono e lasciano semplicemente che le cose seguano il loro corso naturale, progrediranno molto lentamente. Magari dopo un po' di tempo capiterà loro un evento speciale, che avrà per loro un significato straordinario, e impareranno una lezione, saranno potate, e nell'intimo del loro cuore soffriranno un dolore tremendo e saranno molto colpite, e solo dopo riusciranno a fare una svolta in meglio per quanto riguarda il loro ingresso nella vita. Questa svolta in meglio può metterle in condizione di progredire? No. Il loro progresso dipende da come perseguono la verità durante questo periodo. Se sono persone che fanno solo accampare scuse, che indulgono nelle comodità della carne e che non amano realmente la verità, allora tutto ciò che otterranno da questo evento non sarà altro che una lezione superficiale e non raggiungeranno la comprensione della verità. In base alla lentezza con cui progredite nella vita, mantengo questa distanza nelle Mie interazioni con voi e adotto questo metodo. Lo ritenete appropriato? (Sì.) Questo è di grande beneficio per voi; quanto meno vi sentite rilassati. Non vi darò ulteriori fardelli da portare, sorvegliandovi e tenendovi d'occhio tutto il giorno, non permettendovi di rilassarvi neanche un minuto e facendovi lavorare assiduamente e senza sosta. Non architetterò nulla di simile, e lascerò invece che con voi le cose seguano il loro corso naturale. Questo significa forse che potete sprofondare nell'autoindulgenza? (No.) Allora come posso fare con fiducia questa scelta di non sorvegliarvi? Il motivo è che c'è lo scrutinio dello Spirito Santo. Inoltre, se una persona persegue la verità, ha questo bisogno e nell'intimo del cuore è intenzionata a perseguire la verità, allora perseguirà comunque la verità, anche quando non la sorvegli: è una persona perbene che si occupa delle faccende che le spettano. Se non è una persona perbene, allora è del tutto inutile anche sorvegliarla. Quando la sorvegli si comporta semplicemente in un certo modo all'apparenza per trattarti in modo superficiale, e quando per un momento smetti di sorvegliarla si comporta come fa di solito e torna a essere come prima. Il perseguimento della verità non è qualcosa che si può tenere sotto sorveglianza. Questo è qualcosa che comprendo perfettamente, ecco perché adotto questo metodo per relazionarmi e interagire con voi. È del tutto appropriato che Mi comporti così.

La questione della chiesa canadese non è forse stata spiegata chiaramente ora? E voi avete compreso alcune verità da questa faccenda? Se in futuro incontrerete di nuovo una questione del genere, direte ancora che si tratta di punire severamente le persone per dare un esempio agli altri e farne un monito per gli altri? Prima che ciò accadesse, sentivi che nessuno avrebbe potuto infrangere il tuo rapporto con Dio e che eri ormai compatibile con Lui. Tuttavia, quando ti sei imbattuto in questa vicenda, quel minimo di scarsa statura che possiedi è stato rivelato. Quale statura? Credevi di essere in grado di sopportare pesanti fardelli e di soffrire, che la tua determinazione e la tua fede fossero maggiori di prima e che presto saresti stato perfezionato; questa era la percezione errata che nutrivi nel cuore. E cosa pensi ora? Il tuo pensiero era un po' prematuro! GuardateMi; ho questo aspetto esteriore, posso essere toccato e visto: la Mia personalità può essere considerata aperta e chiara? A giudicare dalla Mia personalità, non sono qualcuno che quando si presenta un problema agisce alle vostre spalle e non vi dice nulla, muovendosi di nascosto e portandovi a dover indovinare quali siano le Mie intenzioni. Non sono quel tipo di persona. Qualsiasi problema emerga, lo ve lo spiego sempre con chiarezza, eppure voi siete comunque capaci di riassumere un tale insieme di teorie e dire: "Questa è la mia più elevata comprensione di Dio". Cosa pensate di questa comprensione? Ora avete imparato una lezione, non è vero? Non si può forse dire che questo è stato il più grande fallimento nella vostra comprensione di Dio? Voi potete ascoltare le parole che pronuncio e vedere il Mio aspetto, e lo sono una persona in carne e ossa che può essere toccata e vista. Ho assunto questo modo di agire e nessuno di voi è stato in grado di sondarlo, e non siamo riusciti a raggiungere un consenso; non abbiamo avuto nemmeno una parvenza di una tacita intesa. Sei così distante da Dio! Sei ancora lontanissimo dalla comprensione di Dio! Queste parole sono vere, questa è la situazione reale. Non pensare che, solo perché sai svolgere un minimo il tuo dovere, credi in Dio da molti anni e sei in grado di parlare di alcune dottrine, allora comprendi Dio. Lascia che ti dica che il tuo pensiero è prematuro! Non pensare di sapere davvero una o due cose. In realtà, sei ancora lontano dal comprendere Dio; non hai nemmeno sfiorato i margini di questa comprensione. Le persone possono essere rivelate in ogni situazione, e alcuni sono stati rivelati dalla questione della gestione della chiesa canadese. Le persone devono costantemente crescere e arrivare continuamente a comprendere sé stesse e Dio attraverso queste situazioni e questi eventi diversi per conoscere le azioni e l'indole di Dio, comprendere la loro ribellione, capire esattamente qual è il loro rapporto con Dio e vedere con chiarezza a che livello sono esattamente la loro comprensione e la loro conoscenza della verità e la loro comprensione di Dio. Attraverso queste situazioni, verranno misurati la tua vera statura e il tuo vero stato. Avete imparato una lezione questa volta? Sforzatevi di non avere questo tipo di comprensione la prossima volta. È così doloroso, è tutto così incredibile! Credete valesse la pena di dedicare così tanto tempo a spiegare questa faccenda? Non sarebbe stato necessario. Perché dico che non sarebbe stato necessario? In base alle parole e

alle dottrine che avete afferrato, avreste dovuto essere in grado di superare l'ostacolo di questa questione; riflettendoci su ognuno per conto proprio e condividendo in merito tutti insieme, avreste dovuto riuscire a comprenderla in modo relativamente puro, senza che la vostra comprensione diventasse così estrema. Invece, a quanto pare, sono emerse delle interpretazioni estreme ed è diventato necessario che lo condividessi su certi dettagli. I vostri cuori non si sono forse illuminati dopo aver ascoltato questa condivisione? Non dovrete avere ulteriori idee sulla questione, giusto? Quindi, ritenete eccessivo il modo in cui ho gestito quelle persone? (No.) Chiudiamo qui la discussione sulla questione; ora comincerò a condividere sull'argomento principale.

Analisi di come gli anticristi sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno

L'ultima volta abbiamo condiviso sulla settima manifestazione degli anticristi: sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno. Su quale aspetto abbiamo condiviso principalmente? Abbiamo parlato di come gli anticristi siano malvagi. Perché diciamo che sono malvagi? Quali particolari indole, manifestazioni e caratteristiche della loro natura essenza possono definirli come malvagi, insidiosi e propensi all'inganno? Quali sono i tratti evidenti che dimostrano che la loro malvagità esiste e che corrisponde alle loro reali circostanze? Quali caratteristiche principali della loro natura essenza ci danno ragione di affermare che persone come queste sono malvagie? Condividete pure i vostri pensieri. (Molti anticristi comprendono la verità ma la contrastano spudoratamente. Si ostinano a scegliere di percorrere il proprio cammino anche se sanno chiaramente cosa è giusto. La malvagità degli anticristi si manifesta anche nella loro ostilità infondata verso coloro che perseguono realmente la verità e verso gli individui positivi.) (Gli anticristi non vogliono vedere gli altri stare bene. Quando la casa di Dio dispone dei benefici che devono essere forniti a fratelli e sorelle, gli anticristi vogliono solo usufruirne in prima persona, non vogliono che i fratelli e le sorelle ne godano, quindi non compiono questo lavoro.) (Dio, la Tua precedente condivisione mi ha lasciato una forte impressione di come gli anticristi usino Dio e la verità come strumenti per ottenere prestigio, sento che questo è particolarmente malvagio.) La maggior parte di voi ricorda alcune cose, ossia alcuni degli esempi che ho fatto condividendo sull'essenza malvagia degli anticristi. Ricordate solo gli esempi, ma avete dimenticato il contenuto della Mia condivisione e della Mia analisi dell'essenza malvagia degli anticristi. Quante delle verità che ho toccato durante la condivisione e l'analisi della natura essenza malvagia degli anticristi siete dunque in grado di comprendere? Dal momento che non riuscite a ricordare queste cose, ciò non indica che non ne avete compresa nessuna in quel momento? Se la Mia condivisione avesse lasciato una forte impressione su di voi, non sareste in grado di ricordarle in qualche misura? Le cose che vi tornano in mente non sono forse quelle che capite? Le cose che non riuscite a ricordare non sono forse quelle che trovate molto difficili da capire, o che semplicemente non riuscite a comprendere? Quando all'epoca avete sentito quelle verità, le avete ritenute corrette e le avete memorizzate in termini di

dottrina, cosa che vi ha richiesto un grande sforzo. Tuttavia, dopo una notte di sonno, le avete dimenticate. Un mese dopo erano completamente scomparse. Non è così che stanno le cose? Per capire a fondo l'essenza di una questione o di una persona, devi capire la verità. Se continui ad aggrapparti ai punti di vista dei non credenti, valuti e consideri le cose in base alle affermazioni dei non credenti, ciò dimostra che non capisci la verità. Se non hai guadagnato nulla dai diversi anni trascorsi ad ascoltare i sermoni e le condivisioni e, quando le persone condividono con te sulla verità, non riesci a capirla a prescindere da come la spieghino, questo denota la tua mancanza di abilità di comprensione della verità; si chiama scarsa levatura. Non è forse così? (Sì.) Riguardo alla malvagità degli anticristi, nessuno di voi ha menzionato l'affermazione più cruciale. Perché non l'avete menzionata? Da un lato, perché è passato molto tempo e l'avete dimenticata. Da un altro, è perché non vi siete resi conto dell'importanza di questa affermazione; non sapevate che è un'affermazione chiave che mette a nudo e smaschera l'essenza malvagia degli anticristi. Di quale affermazione si tratta? Che la malvagità degli anticristi si manifesta principalmente nella loro ostilità e nel loro disgusto verso tutto ciò che è positivo e tutto ciò che è correlato alla verità. Perché gli anticristi nutrono ostilità e disgusto per queste cose positive? Queste cose positive li hanno forse danneggiati? No. Coinvolgono i loro interessi? Magari a volte sì, altre volte per niente. Allora perché gli anticristi nutrono immotivatamente ostilità e disgusto per le cose positive? (È la loro natura.) Hanno questo tipo di natura, nutrono ostilità e disgusto per tutte le cose positive e per le verità. Ciò conferma la natura malvagia degli anticristi. Questa affermazione è importante o no? Voi non ricordate un'affermazione così importante; ricordate solo le cose che non sono cruciali. Perché vi ho fatto quelle domande? Per farvi parlare, per vedere fino a che punto comprendete queste cose, quanto riuscite a ricordare nel vostro cuore e quanto siete stati in grado di capire in quel momento. Come previsto, ricordate solo alcune cose meno rilevanti. Trattate tutte le cose di cui ho parlato come insulse chiacchiere. Non sono venuto qui per chiacchierare: sono venuto qui per dirvi come discernere le persone. L'affermazione che ho espresso è la più elevata delle verità principi per discernere la natura malvagia degli anticristi. Se non riesci ad applicare questa affermazione, allora non sarai in grado né di discernere, né conoscere la natura malvagia degli anticristi. Per esempio, quando qualcuno viene definito anticristo, alcuni potrebbero dire: "È buono con noi, è amorevole e ci aiuta. Perché definire anticristo una così brava persona?" Non capiscono che, anche se in superficie gli anticristi possono sembrare amorevoli verso gli altri, essi intralciano e disturbano l'opera di Dio, e in particolare si oppongono a Dio. Questo loro lato insidioso e astuto è qualcosa che la maggior parte delle persone non riesce a vedere. Non sanno minimamente discernerlo, e fraintendono Dio, sviluppano nozioni su di Lui e addirittura Lo condannano e si lamentano di Lui. Simili individui sono semplicemente delle canaglie e non possono ricevere la salvezza di Dio. Questo perché vedono solo le questioni superficiali, come il modo in cui gli anticristi irretiscono, allettano e si ingraziano le

persone; queste persone non notano l'essenza malvagia degli anticristi, né vedono i metodi che gli anticristi usano per opporsi a Dio e instaurare dei regni indipendenti. Perché non riescono a vedere queste cose? Perché non comprendono la verità e non sanno discernere le persone. Sono sempre fuorviati dai fenomeni esteriori e non riescono a capire a fondo l'essenza e le conseguenze del problema. Inoltre, utilizzano sempre le nozioni umane tradizionali della moralità e le vie mondane per valutare le persone ed emettere verdetto su di loro. Di conseguenza, vengono fuorviati dagli anticristi, si schierano dalla loro parte, e tra loro e Dio sorgono conflitti e scontri. Di chi è la colpa? Come si è verificato questo errore? È la conseguenza del fatto che non capiscono la verità, non conoscono l'opera di Dio e valutano sempre le persone e le cose in base alle loro nozioni e fantasie.

II. Analisi dell'amore degli anticristi per le cose negative

Oggi continueremo a condividere sulla settima manifestazione degli anticristi: sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno. L'attenzione di questa manifestazione si concentra sulla loro malvagità, poiché la malvagità comprende sia l'insidiosità che la propensione all'inganno. La malvagità rappresenta l'essenza degli anticristi, mentre l'insidiosità e la propensione all'inganno sono subordinate. L'ultima volta abbiamo condiviso sull'essenza malvagia degli anticristi e l'abbiamo smascherata. Abbiamo condiviso su alcuni concetti generali e su alcuni contenuti relativamente determinanti, accennando allo smascheramento di questo aspetto dell'essenza degli anticristi. Oggi continueremo la nostra condivisione su questo tema. Qualcuno potrebbe chiedere: "C'è qualcosa su cui condividere quando si tratta di questo tema?" Sì, c'è. Ci sono alcuni dettagli su cui ancora si deve condividere. Oggi condivideremo su questo tema in modo diverso e da una prospettiva differente. Qual è la principale caratteristica e manifestazione della natura malvagia degli anticristi su cui abbiamo condiviso l'ultima volta? Gli individui come gli anticristi nutrono ostilità e disgusto per tutte le cose positive e per la verità. La loro ostilità e il loro disgusto per la verità e le cose positive non hanno bisogno di una ragione, né sorgono per istigazione di qualcuno, e certamente non sono il risultato della possessione di uno spirito maligno. Al contrario, a loro queste cose non piacciono intrinsecamente. Nutrono per esse ostilità e disgusto; nella loro vita e nelle loro ossa, provano repulsione quando incontrano delle cose positive. Se testimoni Dio o condividi sulla verità con loro, essi svilupperanno odio nei tuoi confronti e potrebbero persino pensare di attaccarti. Abbiamo trattato questo aspetto del sentimento di ostilità e di disgusto degli anticristi nei confronti delle cose positive nella nostra ultima condivisione, quindi non ne parleremo di nuovo adesso. In questa condivisione esamineremo un altro aspetto. Qual è quest'altro aspetto? Gli anticristi nutrono ostilità e disgusto per le cose positive, quindi cos'è che piace loro? Oggi esamineremo e analizzeremo la natura malvagia degli anticristi da questo lato e da questa prospettiva. È necessario? (Sì.) È necessario. Sareste in grado di capirlo da soli? (No.) Il disprezzo degli anticristi per le

cose positive e per la verità è la loro natura malvagia. Quindi, su questa base, considerate attentamente ciò che piace agli anticristi e che tipo di cose piace loro fare, così come i loro metodi e mezzi di azione e il tipo di persone che amano; questi non sono forse una prospettiva e un lato migliori da cui valutare la loro natura malvagia? Forniscono una visione più specifica e oggettiva. In primo luogo, agli anticristi non piacciono le cose positive, il che implica che essi nutrono per esse ostilità e che a loro piacciono le cose negative. Quali sono alcuni esempi di cose negative? La menzogna e l'inganno: queste non sono forse cose negative? Sì, la menzogna e l'inganno sono cose negative. Dunque, qual è la controparte positiva della menzogna e dell'inganno? (L'onestà.) Esatto, l'onestà. A Satana piace l'onestà? (No.) A lui piace l'inganno. Qual è la prima cosa che Dio richiede agli esseri umani? Dio dice: "Se vuoi credere in Me e seguirMi, che tipo di persona dovresti essere innanzitutto?" (Una persona onesta.) Quindi, qual è la prima cosa che Satana insegna alle persone? Mentire. Qual è la prima prova della natura malvagia degli anticristi? (L'inganno.) Sì, agli anticristi piacciono l'inganno e la menzogna, detestano e odiano l'onestà. Sebbene l'onestà sia una cosa positiva, a loro non piace, anzi provano repulsione e odio nei suoi confronti. Al contrario, amano l'inganno e la menzogna. Se qualcuno parla spesso in modo veritiero davanti agli anticristi, dicendo qualcosa del tipo: "A te piace lavorare da una posizione di prestigio e a volte sei pigro", cosa provano gli anticristi al riguardo? (Non lo accettano.) Il non accettarlo è uno degli atteggiamenti che possiedono, ma è tutto qui? Qual è il loro atteggiamento nei confronti di questa persona che parla in modo veritiero? Provano per lei repulsione e disgusto. Alcuni anticristi dicono ai fratelli e alle sorelle: "Sono il vostro leader da un po' di tempo ormai. Ditemi pure tutti che opinione avete di me". Tutti pensano: "Visto che sei così sincero, ti daremo qualche feedback". Alcuni dicono: "Sei molto serio e diligente in tutto ciò che fai, e hai sopportato molte sofferenze. Riusciamo a malapena a sopportare di vederlo e ci sentiamo angosciati per te. Alla casa di Dio farebbe comodo avere più leader come te! Se dovessimo sottolineare una tua manchevolezza, sarebbe che sei troppo serio e diligente. Se ti affatichi troppo e ti esaurisci, non sarai in grado di continuare a lavorare, e allora non saremo forse spacciati? Chi ci farà da leader?" Sentire queste parole compiace gli anticristi. Sanno che si tratta di una menzogna, che queste persone se li stanno ingraziando, ma sono disposti ad ascoltarle. In realtà, nel dire ciò, le persone si stanno prendendo gioco di questi anticristi, ma essi preferiscono passare da sciocchi piuttosto che rivelare la vera natura di queste parole. Gli anticristi amano le persone che leccano loro i piedi in questo modo. Queste persone non mettono in evidenza i difetti, l'indole corrotta o le manchevolezze degli anticristi. Al contrario, li lodano ed esaltano velatamente. Anche se è chiaro che queste loro parole sono menzogne e adulazioni, gli anticristi le accettano volentieri, trovandole confortanti e piacevoli. Per gli anticristi, queste parole sono meglio che assaporare le più squisite prelibatezze. Dopo averle ascoltate, provano compiacimento. Che cosa dimostra questo? Dimostra che negli anticristi c'è una certa indole di amore

per la menzogna. Supponiamo che qualcuno dica loro: “Sei troppo arrogante e tratti le persone in modo ingiusto. Sei buono con coloro che ti sostengono, ma se qualcuno si tiene a distanza da te o non ti adula, tu lo sminuisci e lo ignori”. Non sono forse parole veritiere? (Sì.) Come si sentono gli anticristi udendole? Provano malcontento. Non vogliono sentirle e non riescono ad accettarle. Cercano di trovare scuse e ragioni per spiegare e appianare le cose. Per quanto riguarda coloro che adulano costantemente gli anticristi di persona, che pronunciano sempre parole piacevoli per lodarli velatamente e che addirittura li ingannano chiaramente con le loro parole, gli anticristi non indagano mai su queste persone. Al contrario, si servono di loro come figure importanti. Addirittura mettono i bugiardi cronici in posizioni di rilievo, assegnando loro determinati doveri significativi e dignitosi, mentre assegnano a doveri in posizioni meno prominenti coloro che parlano sempre onestamente e che segnalano spesso i problemi, impedendo loro di avere accesso alla leadership di livello superiore o di essere noti o vicini alla maggior parte delle persone. A prescindere da quanto talento costoro abbiano o da quali doveri possano svolgere nella casa di Dio, gli anticristi ignorano tutto ciò. Si preoccupano solo di chi è capace di ingannare e di chi può procurare loro dei benefici; sono questi gli individui che gli anticristi assegnano a posizioni importanti, senza considerare minimamente gli interessi della casa di Dio.

Gli anticristi amano l'inganno e la menzogna. Per esempio, supponiamo che le chiese di cui sono responsabili non prestino alcuna attenzione al lavoro del Vangelo e non si concentrino sulla formazione delle persone per la predicazione del Vangelo, e che di conseguenza il lavoro del Vangelo ottenga scarsi risultati e vengano guadagnate poche persone. Gli anticristi, tuttavia, temono che gli altri possano segnalare la situazione reale. Odiano chi parla onestamente, a loro piace chi sa mentire, ingannare e nascondere sotto il tappeto tutte le informazioni scomode. Quindi, che tipo di discorso piace di più ascoltare agli anticristi? “Tutti coloro che predicano il Vangelo nella nostra chiesa sono in grado di testimoniare, e ognuno di loro è un esperto nella predicazione del Vangelo”. Queste parole non sono forse volte a ingannare le persone? Ma agli anticristi piace sentire cose simili. Come reagiscono gli anticristi dopo aver sentito questo? Dicono: “Bene, i risultati del lavoro del Vangelo della nostra chiesa continuano a migliorare, sono molto migliori di quelli delle altre chiese. Coloro che predicano il Vangelo nella nostra chiesa sono tutti esperti nel farlo”. Gli anticristi e coloro che li adulano si lodano a vicenda in questo modo, e gli anticristi non smascherano la spudorata adulazione di costoro. Gli anticristi lavorano in questo modo: quando i loro subordinati li ingannano, lo permettono di buon grado. Gli anticristi si limitano a trastullarsi in questo modo. Se qualcuno conosce la situazione reale e si fa avanti per dire: “Non è esatto. Abbiamo stabilito che due di dieci persone a cui abbiamo predicato il Vangelo non accettano la verità e hanno già rinunciato a indagare. Solo tre delle altre otto credono sinceramente in Dio. Facciamo del nostro meglio per guadagnare quelle tre”. Quando la realtà della situazione viene smascherata, in che modo reagiscono gli

anticristi? Pensano: “Non ne sapevo nulla!” Quando qualcuno parla in modo veritiero della reale situazione delle cose di cui gli anticristi non erano a conoscenza, sono d'accordo o meno con lui, sono felici o scontenti? Sono scontenti. Perché? Sono leader, eppure non conoscono e non afferrano i particolari e i fatti relativi al lavoro della chiesa: hanno persino bisogno di qualcuno che capisca cosa sta realmente accadendo per spiegare loro tutto. Quando qualcuno che comprende la situazione e parla onestamente chiarisce tali questioni, qual è la prima sensazione degli anticristi? Sentono di aver perso completamente la faccia e che la loro fama sta per crollare. Data la loro natura malvagia, cosa faranno? Svilupperanno odio e penseranno: “Tu, chiacchierone! Se non avessi parlato, la cosa sarebbe passata inosservata e nessuno l'avrebbe notata. Grazie a te, tutti lo sanno e potrebbero iniziare ad ammirare te invece che me. Questo non mi fa sembrare un incapace, come se non stessi svolgendo un lavoro effettivo? Mi ricorderò di te. Dici la verità, sfidandomi e opponendoti a me ogni volta. Farò in modo che tu te ne penta!” Pensateci, in che modo gli anticristi vedono coloro che lavorano coscienziosamente, che parlano onestamente e che svolgono lealmente i loro doveri? Li vedono come avversari. Questa non è forse una distorsione dei fatti? Non solo non sanno collaborare prontamente né rimediare agli errori che commettono sul lavoro, ma continuano anche a trascurare i loro doveri. Addirittura nutrono odio nei confronti di coloro che dicono la verità e che sono attenti e responsabili nel loro lavoro. Potrebbero persino cercare di tormentarli. Non è forse questo il comportamento degli anticristi? (Sì.) Di che tipo di indole si tratta? Si tratta di malvagità. La malvagità degli anticristi viene esposta in questo modo. Ogni volta che appare una persona onesta, ogni volta che qualcuno pronuncia parole oneste e veritiere e ogni volta che qualcuno si attiene ai principi e indaga la vera natura della questione, gli anticristi provano repulsione e disgusto per lui, e la loro natura malvagia esplode e si rivela. Ogni volta che c'è un inganno e ogni volta che viene pronunciata una menzogna, gli anticristi si compiacciono, se ne beano e addirittura perdono il controllo. Qualcuno di voi ha letto “I vestiti nuovi dell'imperatore”? Il comportamento degli anticristi ha in qualche modo una natura simile. In quella storia, l'imperatore sfilava nudo per le strade e migliaia di persone esclamavano: “I vestiti nuovi dell'imperatore sono davvero bellissimi! L'imperatore è meraviglioso! L'imperatore è così grandioso! I vestiti nuovi dell'imperatore sono davvero favolosi!” Stavano tutti mentendo. L'imperatore lo sapeva? Era completamente nudo, come poteva non sapere che non indossava alcun vestito? Questa si chiama stoltezza. Quindi, questi anticristi malvagi, pur essendo insidiosi e propensi all'inganno, sono privi di saggezza. Perché dico che sono privi di saggezza? Perché sono come quell'imperatore nudo. Egli non sapeva discernere parole volte a ingannarlo. Era persino capace di andare in giro nudo, esponendo la sua bruttezza. Questa non è forse stoltezza? Allora, che cosa rivela spesso la malvagità degli anticristi? La loro stoltezza.

Poiché gli anticristi hanno una natura malvagia, poiché amano l'inganno e la menzogna e non l'onestà e poiché detestano i discorsi veritieri, nelle chiese da loro

governate gli individui che sono onesti o che perseguono l'onestà, quelli che praticano la verità e non vogliono né ingannare né mentire, vengono spesso tormentati. Non è forse così? Più dici la verità, più gli anticristi ti tormenteranno, e più dici la verità, meno piacerai loro. Al contrario, coloro che li adulano e li ingannano ottengono il loro favore e sono da loro apprezzati. Gli anticristi non sono forse malvagi? Avete intorno a voi simili anticristi malvagi? Li avete mai incontrati? Essi non permettono alle persone di parlare in modo veritiero; a chi parla in modo veritiero viene chiusa la bocca. Se mai saprai mentire e allinearti a ciò che dicono loro, diventando loro complice, allora non saranno più tuoi avversari. Se persisti nel dire la verità e nel gestire le questioni in base alle verità principi, prima o poi ti tormenteranno. Qualcuno di voi è stato tormentato? Solo perché avete smascherato le azioni malvagie dei falsi leader e degli anticristi, siete stati tormentati e, alla fine, lo siete stati al punto da non osare dire nulla anche se avreste voluto. È mai successo? Dire la verità e segnalare i problemi ti ha portato a essere tormentato. In diverse chiese, qualcuno è stato tormentato per aver segnalato dei problemi? Se qualcuno che dice bugie e inganna la chiesa viene potato, lo si sta forse tormentando? (No.) Si tratta di normale disciplina; è diverso dal tormentare. Accade perché sei negligente nelle tue responsabilità, violi i principi e agisci con intenzioni sbagliate, mentendo e ingannando, cosa che ti porta a essere potato. Quindi, alla presenza di Dio, non subirai mai alcuna conseguenza per aver detto la verità. In presenza di Satana e degli anticristi devi invece essere più cauto. Questo riflette il detto: "Essere vicino a un re è altrettanto pericoloso che sdraiarsi con una tigre". Quando parli con loro, devi sempre tener conto del loro stato d'animo, valutare se sono felici oppure no e se la loro espressione è cupa o solare, e poi decidere cosa dire per essere in linea con i loro pensieri. Per esempio, se un anticristo dice: "Non pioverà oggi?", tu devi dire: "Le previsioni dicono che oggi pioverà". In realtà, quando l'anticristo dice che oggi potrebbe piovere, è perché non vuole uscire a fare il suo dovere. Se dici: "Le previsioni dicono che oggi ci sarà il sole", lui si arrabbierà. Allora dovrai subito dire: "Oh, mi sono espresso male. Oggi pioverà". E l'anticristo replica: "Hai appena detto che non pioverà. Ora come puoi dire che pioverà?" Al che dovrai rispondere: "Solo perché ora c'è il sole non significa che rimarrà così. Come dicevano gli antichi, 'il cielo ha le sue tempeste inattese'. Le previsioni del tempo non sempre sono precise, mentre il tuo giudizio è accuratissimo!" Quando l'anticristo sente questo, si compiace e ti elogia per la tua ragionevolezza. Vi comportate mai così? Lo fate, vero? Siete capaci di fare quello che spesso fanno gli anticristi, non permettendo alle persone di dire la verità e tormentando chiunque lo faccia? Avete presenti i drammi di palazzo? Qual è il rapporto tra l'imperatore e i suoi ministri a corte? Il loro rapporto potrebbe non essere facile da esprimere in una singola frase, ma tra loro si verifica un fenomeno: l'imperatore non prende per oro colato le parole di nessuno. Analizza e sottopone a scrutinio tutto ciò che i suoi ministri dicono, senza mai prenderlo per vero. Questo è il principio secondo il quale ascolta i suoi ministri. Quanto ai ministri, devono essere abili nell'ascoltare le implicazioni

tacite. Per esempio, quando l'imperatore dice: "Il Primo Ministro Wang ha detto qualcosa oggi", e così via, tutti ascoltano e pensano: "L'imperatore sembra voler promuovere il Primo Ministro Wang, ma teme soprattutto che le persone formino delle fazioni, cerchino guadagni personali e si ribellino, quindi non posso sostenere apertamente il Primo Ministro Wang. Devo mantenermi nel mezzo, senza oppormi né sostenerlo, in modo che l'imperatore non riesca a discernere le mie vere intenzioni, ma non mi opporrò nemmeno alla volontà dell'imperatore". Vedi, nelle loro menti, anche una sola affermazione richiede così tanto pensare, con contorsioni e svolte ancora più ingarbugliate delle spire di un serpente. Il significato essenziale di ciò che dicono rimane sfuggente, avvolto nell'ambiguità. Occorre accumulare anni di esperienza per analizzare quali affermazioni sono vere e quali false, e bisogna decifrare ciò che intendono in base a come si comportano e parlano di solito. In breve, non c'è una sola affermazione veritiera nei loro discorsi, e tutto ciò che dicono è una menzogna. Il modo di dialogare di tutti, di grado inferiore e di grado superiore, contiene la propria modalità di espressione. Parlano dal loro punto di vista, ma quello che dicono non è mai il significato letterale che senti tu: sono semplicemente bugie. Come nascono le bugie? Poiché le persone nutrono determinati scopi, intenzioni e motivazioni nei loro discorsi e nelle loro azioni, quando parlano sono attente alle loro parole e alle implicazioni di ciò che dicono, girano intorno alla questione e hanno i loro personali metodi di espressione. Una volta che hanno un metodo, il loro è ancora un discorso veritiero? No, non lo è. Le loro parole contengono molti strati di significato, una combinazione di veridicità e falsità; alcune sono vere, altre false, altre ancora volte a ingannare. In ogni caso, non sono veritiere. Prendiamo l'esempio appena citato del Primo Ministro Wang. Qualcuno a corte si oppone apertamente al Primo Ministro Wang. La sua opposizione non appare immediatamente vera né falsa. Bisogna guardare oltre. Nella scena successiva, costui sta bevendo in un salottino segreto a casa del Primo Ministro Wang. Si scopre che i due lavorano insieme. Se ti limiti a guardare la scena in cui questa persona si oppone al Primo Ministro Wang, come puoi vedere che i due lavorano insieme? Perché costui si è opposto al Primo Ministro? Per non destare sospetti e portare così l'imperatore ad abbassare la guardia, impedendogli di sospettare che lui sia in combutta con il Primo Ministro. Non è forse una tattica? (Sì.) Queste persone vivono in quel circolo in cui non osano dire una sola parola veritiera. Se dire bugie ogni giorno è così faticoso, perché non se ne vanno? Si recano persino a visitare la tomba di un avversario che è morto: qual è il punto qui? Semplicemente amano combattere con gli altri; senza lotta, trovano la vita insipida. Se non ci sono lotte, pensano che questa vita sia troppo monotona. Con tutti questi tranelli e trame nella loro mente ma senza poterli mettere in atto, hanno bisogno di un rivale contro cui combattere, per vedere chi è superiore. È allora che sentono che la loro vita ha un valore. Se il loro avversario muore, sentono che la loro vita non ha più significato. DiteMi, è possibile far ravvedere persone come queste? (No.) Questa è la loro natura. Gli anticristi hanno questo tipo di natura: lottano ogni giorno contro gli altri e con i leader

e i lavoratori. Combattono persino contro Dio, dicendo bugie e ingannando ogni giorno, intralciando e disturbando il lavoro della casa di Dio. Non riescono a stare fermi un attimo. Indipendentemente da come la verità venga condivisa con loro, non sono capaci di accettarla. Come il gran dragone rosso, non si fermeranno finché non saranno completamente distrutti.

Agli anticristi non piacciono coloro che dicono la verità, le persone oneste. A loro piacciono l'inganno e la menzogna. Dunque qual è il loro atteggiamento nei confronti di Dio? Per esempio, qual è il loro atteggiamento nei confronti del fatto che Dio richiede alle persone di essere oneste? Innanzitutto, disprezzano questa verità. La loro capacità di disdegnare le cose positive è davvero indicativa del loro problema e basta a dimostrare che hanno una natura malvagia. Tuttavia, questo non è il quadro completo o totale. Scavando più a fondo, in che modo gli anticristi comprendono la richiesta di essere oneste posta da Dio alle persone? Potrebbero dire: "Essere una persona onesta, parlare a dio di tutto, dirgli tutto e condividere tutto apertamente con i fratelli e le sorelle non significa forse perdere la mia dignità? Significa non avere dignità, non avere personalità e certamente non avere privacy. È terribile; che tipo di verità è mai questa?" Non la vedono forse così? Gli anticristi non solo disprezzano nel profondo del cuore le parole e la richiesta di Dio in merito all'essere onesti, ma potrebbero addirittura condannarle. Se sono capaci di condannarle, possono forse essere persone oneste? Assolutamente no, non possono assolutamente essere onesti. Come reagiscono gli anticristi quando vedono alcune persone ammettere di aver detto delle bugie? Dal profondo del loro cuore, disprezzano e deridono questo comportamento. Credono che le persone che cercano di essere oneste siano troppo sciocche. Non è forse malvagio da parte loro definire sciocche le persone oneste? (Sì.) È malvagio. Essi pensano: "Chi mai dice la verità nella società di oggi? Dio ti chiede di essere onesto e tu ci provi davvero, parli persino onestamente di queste faccende. Sei proprio incredibilmente sciocco!" Il disprezzo che nel profondo del cuore nutrono per le persone oneste dimostra che condannano questa verità, provano per essa disgusto e non la accettano, né vi si sottomettono. Questa non è forse la malvagità degli anticristi? Questa verità è chiaramente una cosa positiva e un aspetto del vivere la normale umanità che le persone dovrebbero possedere in termini di condotta, ma gli anticristi la condannano. Questo è malvagio. Nella chiesa ci sono spesso persone che, per aver segnalato problemi o descritto il reale stato delle cose al Supremo, finiscono per essere "potate" da certi leader: vengono tormentate. A volte, quando il Supremo Si informa sulla situazione della chiesa, alcuni leader riferiscono solo le cose positive e tralasciano quelle negative. Quando alcuni sentono che i resoconti di questi leader non sono veritieri e chiedono loro di dire la verità, questi leader li escludono e impediscono loro di dire la verità. Alcuni non accettano il modo di fare degli anticristi. Pensano: "Dal momento che non intendi parlare onestamente, non ti tratterò come un leader. Dirò la verità al Supremo. Non ho paura che mi potino". Quindi, riportano fedelmente la situazione reale al Supremo. Quando lo

fanno, nella chiesa si scatena un putiferio. Perché? Perché queste persone hanno esposto i fatti riguardanti quegli anticristi, hanno esposto il vero stato delle cose. Gli anticristi sono d'accordo con questo? Possono tollerarlo? Non risparmiano assolutamente coloro che hanno segnalato la questione. Cosa fanno gli anticristi? Convocano di lì a breve una riunione sulla questione, chiedono alle persone di discuterne e osservano le loro reazioni. La maggioranza, facilmente influenzabile, considera la questione e pensa: "Qualcuno ha riferito i fatti e ora questo leader è in pericolo. Noi non abbiamo segnalato quanto stava accadendo: se il Supremo decide di punire il leader, non saremo coinvolti anche noi?" Così queste persone trovano il modo di difendere i leader e, di conseguenza, coloro che hanno riferito la verità si ritrovano isolati. In questo modo, gli anticristi possono fare quello che vogliono perché, qualsiasi malefatta compiano, nessuno osa riferire la situazione al Supremo, e così raggiungono i loro obiettivi. Perciò, per alcune persone, segnalare la situazione al Supremo presenta molte difficoltà reali. Esse conoscono i fatti, ma gli anticristi vogliono sempre metterle a tacere. Per timore e pavidità, queste persone scendono a compromessi e, così facendo, non diventano forse vittime della coercizione degli anticristi? Alla fine, una volta che questi anticristi sono stati rivelati e destituiti, come pensi che si sentano coloro che sono scesi a compromessi? Provano rimorso? (Sì.) Provano sia compiacimento che rimorso, e pensano: "Se avessi saputo che le cose sarebbero finite così, non avrei ceduto. Avrei dovuto continuare a smascherarli e a segnalare i loro problemi finché non fossero stati destituiti". Ma per la maggior parte delle persone non sono in grado di fare questo, sono troppo vigliacche.

Agli anticristi piacciono l'inganno e la menzogna, essi provano disgusto per l'onestà; questa è la prima evidente manifestazione della loro natura malvagia. Vedi, alcune persone parlano sempre in un modo che rende difficile agli altri capire. A volte, le loro frasi hanno un inizio ma non una fine; a volte, una fine ma non un inizio. Non riesci proprio a capire cosa vogliano dire, niente di quello che dicono ha un senso per te e, se chiedi loro di spiegarsi chiaramente, non lo fanno. Usano spesso pronomi nei loro discorsi. Per esempio, riferiscono qualcosa e dicono: "Quel tipo, ehm, stava pensando questo, e poi i fratelli e le sorelle non erano molto..." Potrebbero andare avanti per ore senza esprimersi in modo chiaro, balbettando e incespicando, non finendo le frasi, pronunciando solo alcune singole parole che non hanno alcun legame tra loro, lasciandoti tanto ignaro quanto lo eri prima e persino con l'ansia. In realtà, costoro hanno intrapreso molti studi e sono ben istruiti, quindi perché sono incapaci di pronunciare una frase completa? È un problema di indole. Sono così evasivi che occorre loro un grande sforzo per dire anche un briciolo di verità. Non c'è un punto focale in nulla di ciò che gli anticristi dicono, vi è sempre un inizio ma non una fine; blaterano una mezza frase ma poi non la concludono, e non fanno che tastare il terreno, perché non vogliono che tu capisca cosa intendono, vogliono che tiri a indovinare. Se te lo dicessero direttamente, ti renderesti conto di quello che intendono e li vedresti per ciò che sono veramente, giusto? Loro non vogliono questo. Cos'è che vogliono? Vogliono che tu indovini da te e

sono felici di lasciarti credere che la tua ipotesi corrisponda al vero, poiché non sono stati loro a dirlo e, quindi, non hanno alcuna responsabilità. Inoltre, cosa ottengono quando riveli loro la tua ipotesi su ciò che intendono? Ciò che hai detto è esattamente ciò che tentavano di tirar fuori da te e rivela loro le tue idee e opinioni in merito alla questione. Basandosi su di essa, parlano selettivamente, scegliendo cosa dire e cosa non dire, e come dirlo, e poi passano alla fase successiva del loro piano. Ogni frase finisce con una trappola e se, mentre li ascolti, continui a concludere le loro frasi, allora ci sarai caduto completamente. È stancante per loro parlare sempre in questo modo? Hanno un'indole malvagia: farlo non li stanca. È completamente naturale per loro. Perché vogliono tenderti queste trappole? La ragione è che non riescono a intuire chiaramente il tuo punto di vista e temono che tu li capisca a fondo. Mentre cercano di impedirti di capirli, cercano intanto di capire te. Vogliono carpire da te opinioni, idee e metodi. Se ci riescono, allora le loro trappole hanno funzionato. Alcune persone temporeggiano dicendo spesso “mmh” e “ah”; non esprimono un punto di vista preciso. Altri prendono tempo dicendo “tipo” e “beh...”, nascondendo ciò che pensano realmente, usando queste interiezioni al posto di ciò che vogliono veramente dire. Riempiono ogni frase di innumerevoli parole funzionali, di avverbi e di verbi ausiliari privi di utilità. Se dovessi registrare le loro parole e trascriverle, scopriresti che nessuna rivela il loro punto di vista o il loro atteggiamento in merito all'argomento. Tutte le loro parole contengono trappole, tentazioni e allettamenti nascosti. Che tipo di indole è questa? (Malvagia.) Molto malvagia! Si può parlare di inganno? Tali trappole, tentazioni e allettamenti che costoro creano si definiscono inganno. Questa è una caratteristica comune delle persone che posseggono l'essenza malvagia degli anticristi. In che modo manifestano questa caratteristica comune? Riferiscono le notizie buone ma non quelle cattive, parlano esclusivamente in termini piacevoli, nascondono parzialmente ciò che intendono davvero, si esprimono in modo frammentario, confuso, vago, e le loro parole celano delle tentazioni. Queste sono tutte trappole, e metodi che utilizzano l'inganno.

La maggior parte degli anticristi presenta queste manifestazioni e parla e agisce in questo modo. Sapreste discernere ciò, se veniste a contatto con loro per molto tempo? Riuscireste a capirli a fondo? Innanzitutto, devi stabilire se sono persone oneste. Per quanto chiedano agli altri di essere onesti e di dire la verità, devi vedere se loro stessi sono persone oneste, se si sforzano di esserlo e quali sono il loro punto di vista e il loro atteggiamento nei confronti delle persone oneste. Vedi se nel profondo del cuore nutrono repulsione, disgusto e discriminazione nei confronti delle persone oneste, oppure se nel profondo anche loro desiderano essere persone oneste ma trovano difficile e impegnativo farlo, e quindi non ci riescono. Devi capire quale di queste è la loro situazione. Sei in grado di discernerlo? Potresti non riuscire a farlo in un breve periodo di tempo, perché, se i loro metodi ingannevoli sono intelligenti, potresti non capirli a fondo. Tuttavia, con il tempo, tutti saranno in grado di capirli fino in fondo; non possono nascondere la verità su sé stessi per sempre. È come il gran dragone rosso

che spesso dichiara di “servire il popolo” e di “agire come pubblico servitore del popolo”. Ma oggi chi crede ancora che sia il partito del popolo? Chi crede ancora che prenda decisioni a nome del popolo? Nessuno ci crede più, giusto? All’inizio il popolo nutriva aspettative ottimistiche, pensando, con il Partito Comunista, di poter cambiare le proprie sorti e diventare padrone, o che il Partito sarebbe stato al servizio del popolo, agendo al servizio del pubblico. Ma oggi chi crede ancora alle sue parole diaboliche? In che modo oggi lo valutano le persone? È diventato un nemico pubblico del popolo. Come è passato quindi da servitore pubblico a nemico pubblico? Attraverso le sue azioni; confrontando le sue azioni con le sue parole, le persone hanno appurato che tutte le cose che diceva erano solo menzogne ingannevoli, falsità e parole volte a proiettare un’immagine positiva. Ha pronunciato le parole più piacevoli, ma ha compiuto le azioni più nefande. Anche gli anticristi sono così. Per esempio, dicono ai fratelli e alle sorelle: “Dovreste assolvere lealmente i vostri doveri, non permettete che vengano adulterati dalle vostre impurità personali”. Ma pensaci bene, loro agiscono forse in questo modo? Quando suggerisci loro qualcosa, non appena riveli un po’ della tua opinione, non sono d’accordo oppure non l’accettano. Quando i loro interessi personali entrano in contrasto con i loro doveri o con gli interessi della casa di Dio, lottano per ogni briciolo di profitto e non cedono neanche di un millimetro. Pensa a come si comportano, poi confrontalo con quello che dicono. Cosa noti? Le loro parole suonano piacevoli, ma sono tutte falsità volte a ingannare le persone. Quando tramano e lottano per i loro interessi, il loro comportamento, così come le intenzioni, i mezzi e i metodi delle loro azioni, sono tutti autentici, non sono falsi. Sulla base di questi elementi, puoi acquisire un qualche discernimento degli anticristi.

Gli anticristi amano la menzogna e l’inganno: cos’altro piace loro? A loro piacciono le tattiche, i tranelli e le trame. Agiscono in base alla filosofia di Satana, senza mai cercare la verità, affidandosi completamente alla menzogna e all’inganno e ricorrendo a tranelli e trame. Per quanto chiaramente tu condivida sulla verità, anche se annuiscono in segno di approvazione, non agiranno in base alle verità principi. Al contrario, si scervelleranno e ricorreranno a tranelli e trame. Per quanto chiaramente tu condivida sulla verità, pare che non riescano a comprenderla; si limitano a fare le cose nel modo in cui intendono farle, nel modo in cui vogliono farle e in qualunque modo sia funzionale al loro interesse personale. Parlano con disinvoltura, nascondendo il loro vero volto e ciò che sono veramente, prendendosi gioco delle persone e ingannandole; quando gli altri ci cascano, provano soddisfazione e le loro ambizioni e i loro desideri sono stati esauditi. Questi sono il metodo e l’approccio costanti degli anticristi. Per quanto riguarda le persone oneste, che si esprimono in maniera diretta, parlano onestamente e condividono apertamente sulla propria negatività, sulla propria debolezza e sui propri stati ribelli, e parlano con il cuore, gli anticristi interiormente provano per loro una repulsione e le discriminano. A loro piacciono le persone che, come loro, parlano in modo disonesto e propenso all’inganno e non praticano la verità. Quando incontrano

persone di questo genere, provano felicità nel cuore, come se avessero trovato qualcuno di simile a loro. Non si preoccupano più del fatto che gli altri siano migliori di loro o che siano in grado di discernarli. Questa non è forse una manifestazione della natura malvagia degli anticristi? Non è una dimostrazione della loro malvagità? (Sì.) Perché questi aspetti dimostrano che gli anticristi sono malvagi? Le cose positive e la verità sono ciò che ogni essere creato ragionevole in possesso di una coscienza dovrebbe amare. Tuttavia, quando si tratta degli anticristi, essi considerano queste cose positive come una piaga e spina nel fianco. Chiunque si attenga a esse o le pratichi diventa un loro nemico, ed essi sono ostili verso questi individui. Ciò non è forse simile alla natura dell'ostilità di Satana nei confronti di Giobbe? (Sì.) È la stessa natura, la stessa indole di Satana e la stessa essenza. La natura degli anticristi proviene da Satana e appartiene alla stessa categoria di Satana. Pertanto, gli anticristi sono in combutta con Satana. Questa affermazione è eccessiva? Niente affatto, è del tutto corretta. Perché? Perché gli anticristi non amano le cose positive. A loro piacciono l'inganno, la menzogna, le apparenze illusorie e la finzione. Se qualcuno smascherasse il loro vero volto, sarebbero forse capaci di sottomettersi e di accettarlo con gioia? Non solo non riuscirebbero ad accettarlo, ma risponderebbero con una pioggia di maltrattamenti. Le persone che dicono la verità o smascherano il loro vero volto li farebbero incollerire e andare su tutte le furie. Per esempio, potrebbe esserci un anticristo molto abile a fingere. Tutti lo percepiscono come una brava persona: è amorevole, capace di capire gli altri, in grado di comprendere le difficoltà altrui, e spesso sostiene e aiuta chi è debole e negativo. Ogni volta che gli altri hanno una qualche difficoltà, costui è in grado di mostrare considerazione e di perdonarli. Nel cuore della gente, questo anticristo è più grande di Dio. Per quanto riguarda questo individuo che si atteggia a virtuoso, se tu smascheri la sua finzione e la sua impostura, se gli dici la verità dei fatti, è capace di accettarlo? Non solo non lo accetterà, ma comincerà ad aumentare la sua finzione e la sua impostura. DimMi, se tu smascherassi l'impostura dei farisei quando portano le loro Scritture agli angoli delle strade per pregare e leggerle così che gli altri ascoltino, e dicessi loro che lo fanno per scena, confesserebbero quello che dici tu? Lo accetterebbero di buon grado? Rifletterebbero sulle tue parole? Sarebbero capaci di ammettere che quello che stanno facendo è un'impostura e un inganno? Saprebbero riflettere, pentirsi e non agire più in quel modo? Assolutamente no. Se tu continuassi dicendo: "Le tue azioni stanno fuorviando le persone, andrai all'inferno e sarai punito", non staresti dicendo la verità? (Sì.) Questo sarebbe dire la verità. La accetterebbero? No, si infurierebbero immediatamente e direbbero: "Cosa? Stai dicendo che andrò all'inferno e sarò punito? Questa è bella! Io credo in dio, non in te! Le tue parole non significano nulla!" Finirebbe qui? Cosa farebbero dopo? Proseguirebbero dicendo: "Ho viaggiato in lungo e in largo, ho predicato il Vangelo a così tante persone, ho dato così tanti frutti, mi sono fatto carico di così tante croci e ho sofferto così tanto in prigione; quando io ho iniziato a credere nel signore, tu, ragazzino, eri ancora nel grembo di tua madre!" La loro natura è esposta,

giusto? Non predicano forse la pazienza e la tolleranza? Perché allora non riescono a tollerare questa piccola questione? Perché non ci riescono? La ragione è che tu hai detto la verità, hai svelato il loro vero io, e loro non hanno una destinazione. Possono ancora tollerare questo? Se non sono anticristi, se stanno percorrendo il cammino di un anticristo ma sono in grado di accettare la verità, e mostrano anche una manifestazione di impostura, cosa fanno se tu smascheri la loro impostura? Magari non riflettono immediatamente su sé stessi, e dire che lo facciano potrebbe sembrare irrealistico e vuoto. Tuttavia, la prima reazione della maggior parte delle persone normali nel sentire questo è provare un dolore pungente al cuore. Che cosa significa questo dolore pungente? Significa che sono colpite da ciò che sentono; non si aspettavano che qualcuno osasse agire in modo così avventato, dicendo la verità e condannandole in questo modo in loro presenza; queste parole sono qualcosa che non si aspettavano e non avevano mai sentito prima. Inoltre, provano un senso di vergogna e vogliono salvare la faccia. Mentre rimuginano sul fatto che tu hai detto loro che stare all'angolo della strada a pregare e a leggere le Scritture è fuorviante per la gente, dopo un auto-esame scoprono che farlo era davvero volto a mostrare alla gente quanto sono devote, quanto amano il Signore e quanto sono capaci di soffrire, che è un'impostura e che quello che hai detto era vero. Si rendono conto che, se continuano a comportarsi così, non saranno in grado di mostrare il loro volto agli altri. Hanno un senso di vergogna e, grazie a questo senso di vergogna, potrebbero riuscire a porsi in qualche modo dei freni e a interrompere le loro azioni malvagie o le loro azioni spudorate che farebbero perdere loro la faccia. Che cosa significa quando smettono di comportarsi così? Questo implica un minimo di pentimento. Non è sicuro che decisamente si pentiranno, ma almeno c'è una possibilità di pentimento, e questo è molto meglio degli anticristi e dei farisei. Cosa lo rende migliore? Poiché costoro hanno una coscienza e un senso di vergogna, le parole di smascheramento degli altri trafiggono loro il cuore. Sebbene possano provare vergogna e sentirsi feriti nella dignità, sanno almeno riconoscere che queste parole sono corrette. Anche se non possono salvare la faccia, nel profondo hanno già riconosciuto queste parole e si sono sottomessi a esse, le hanno già accettate. In cosa sono diversi gli anticristi? Perché diciamo che gli anticristi sono malvagi? La malvagità degli anticristi sta nel fatto che, quando sentono qualcosa di giusto, non solo non riescono ad accettarlo, ma al contrario lo odiano. Inoltre, ricorrono ai loro metodi, cercando scuse, ragioni e vari fattori oggettivi per difendersi e spiegarsi. Quale scopo si prefiggono di raggiungere? Vogliono trasformare le cose negative in positive e quelle positive in negative, vogliono ribaltare la situazione. Non è una cosa malvagia? Pensano: "Per quanto tu abbia ragione o per quanto le tue parole siano conformi alla verità, puoi resistere alla mia eloquenza? Anche se tutte le parole che pronuncio sono chiaramente false, ingannevoli e fuorvianti, continuerò comunque a negare e condannare ciò che dici". Questo non è forse malvagio? In effetti, è malvagio. Pensi che gli anticristi, quando vedono delle brave persone, non le considerino oneste nel proprio cuore? Le considerano

persone oneste e che perseguono la verità, ma qual è la loro definizione di onestà e di perseguimento della verità? Pensano che le persone oneste siano sciocche. Nutrono repulsione, disprezzo e ostilità nei confronti del perseguimento della verità. Credono che sia falso, che nessuno possa essere così sciocco da rinunciare a tutto per perseguire la verità, parlando liberamente con chiunque e affidando tutto a Dio. Nessuno è così sciocco. Sentono che tutte queste azioni sono false e non credono in nessuna di esse. Gli anticristi credono forse che Dio sia onnipotente e giusto? (No.) Quindi, nella loro mente, applicano dei punti interrogativi a tutte queste cose. Qual è l'implicazione qui? Come interpretiamo questo mucchio di punti interrogativi? Non si limitano a dubitare di queste cose o a metterle in discussione, ma alla fine le negano e mirano a ribaltare la situazione. Cosa intendo per ribaltare la situazione? Pensano: "A che serve essere così giusti? Se una bugia viene ripetuta mille volte, diventa la verità. Se nessuno dice la verità, allora non è la verità e non serve a nulla: è solo una bugia!" Questo non è forse invertire giusto e sbagliato? Questa è la malvagità di Satana: distorcere i fatti e invertire giusto e sbagliato; è questo che piace loro. Gli anticristi eccellono nella finzione e nell'inganno. Ciò in cui eccellono è, ovviamente, insito nel loro nucleo, e ciò che è insito nel loro nucleo è proprio ciò che c'è nella loro natura essenza. Inoltre, è ciò che bramano e amano, nonché la loro regola per sopravvivere nel mondo. Essi credono in detti come "I buoni muoiono giovani, mentre i malevoli vivono fino a un'età molto avanzata", "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino", "Il destino di una persona è nelle sue mani", "L'uomo trionferà sulla natura" e così via. Qualcuna di queste affermazioni è forse conforme all'umanità o alle leggi naturali che le persone normali possono comprendere? Neanche una. Allora come possono gli anticristi avere così a cuore questi detti diabolici di Satana e trattarli addirittura come loro motti? Si può solo dire che è perché la loro natura è troppo malvagia.

C'era un certo leader della chiesa con cui sono entrato in contatto alcune volte nel corso di circa un anno. Abbiamo avuto diverse occasioni di incontrarci, ma le nostre conversazioni erano limitate perché non era uno che parlava liberamente. Che cosa significa "non era uno che parla liberamente"? Significa che non diceva molto neanche quando gli facevi delle domande. Ora, era così nelle sue interazioni con gli altri nella chiesa? C'erano due possibili situazioni. Con coloro che la pensavano come lui aveva molto da dire. Invece con coloro che non la pensavano allo stesso modo diventava guardingo e parlava meno liberamente. In seguito ho calcolato che, durante le mie interazioni con lui, aveva pronunciato in totale cinque frasi "classiche". Non parlava liberamente e, quando diceva qualcosa, era una frase "classica". Di che tipo di persona si tratta? Possiamo definirlo una "persona distinta"? È piuttosto normale che i leader o i lavoratori della chiesa abbiano contatti con Me e discutano di questioni, non è così? Tuttavia, costui era peculiare. Ha pronunciato solo cinque frasi, cinque frasi incredibilmente "classiche". Ascoltate cosa rende quelle frasi così "classiche". Ognuna delle frasi ha dietro un contesto e una breve storia. Cominciamo con l'origine della prima frase.

Nella chiesa guidata da quel leader, c'era una persona malevola che aveva compiuto diverse cattive azioni e disturbava il lavoro della chiesa. Tutti si sono resi conto che si trattava di un individuo malevolo, così hanno iniziato a condividere su di lui e a discuterne. Se doveva essere espulso e mandato via, si sarebbe dovuto fare un annuncio su di lui nella chiesa, in modo che tutti sapessero quali cattive azioni aveva compiuto e perché lo si definiva come persona malevola e lo si mandava via. Mentre venivano smascherate alcune delle cattive azioni che tale persona malevola aveva compiuto, quel leader, che di solito non parlava molto, ha preso parola e ha detto: "Aveva buone intenzioni". In che modo valutava quella persona malevola, che compiva quelle cattive azioni e disturbava il lavoro della chiesa? "Quel tale aveva buone intenzioni". Credeva che le cattive azioni compiute da una cattiva persona fossero in linea con la verità, purché quella persona avesse buone intenzioni. Per lui, a prescindere dalla natura delle azioni di qualcuno, buona o cattiva che fosse, o dalle conseguenze di quelle azioni, fintanto che costui avesse buone intenzioni, persino gli intralci e i disturbi che provocava erano in linea con la verità. "Aveva buone intenzioni". Questa è stata la prima frase pronunciata da quel leader. Avete mai sentito un discorso del genere? Una persona malevola sta chiaramente compiendo il male, eppure qualcuno dice che, mentre compiva quelle cattive azioni, quella persona nutriva buone intenzioni. Avete tutti discernimento di questa frase? Credo che alcuni potrebbero essere fuorviati da questa frase, perché la maggior parte delle persone pensa che, fintanto che qualcuno ha buone intenzioni, non ci si dovrebbe occupare di lui, e che se qualcuno fa qualcosa di cattivo con delle buone intenzioni allora non sta compiendo il male di proposito. Dopo che sono stati così fomentati e fuorviati da quel leader, era possibile che alcuni passassero dalla sua parte e iniziassero a simpatizzare con la persona malevola. Senza il fuorviare da parte di quel leader, la maggior parte delle persone avrebbe compreso correttamente la questione e avrebbe pensato che la persona malevola dovesse essere espulsa e mandata via per aver compiuto il male. Invece, dopo essere stati fomentati e fuorviati da quel leader, alcuni hanno pensato: "Aveva buone intenzioni, ha senso. A volte anche noi siamo così. Quindi, se facciamo qualcosa di male con delle buone intenzioni, saremo anche noi allontanati e mandati via?" Di conseguenza, sono passati dalla parte di quel leader. Perché? Stavano pensando al proprio futuro. Non è forse stato facile per le persone accettare la frase pronunciata da quel leader? Quali sono state le conseguenze di questa accettazione? Hanno sviluppato dubbi su Dio, sulla Sua indole giusta e sui Suoi principi di azione. Hanno sviluppato dubbi sui principi che la casa di Dio ha per fare le cose, hanno sollevato punti interrogativi su di essi e poi li hanno condannati. Hanno nutrito questi dubbi nei loro cuori. In realtà, quella persona malevola non era stata mandata via perché aveva compiuto una sola cattiva azione. Nella casa di Dio, nessuno viene mandato via solamente per aver commesso un errore occasionale, indipendentemente dal fatto che offra manodopera manuale o che svolga un dovere speciale oppure uno che richiede competenze tecniche. Tutti sono sottoposti a una definizione congiunta del

loro comportamento costante da parte dei leader della chiesa e dei fratelli e delle sorelle, e poi vengono gestiti. Per esempio, se qualcuno è sempre pigro quando dovrebbe lavorare e trova scuse per evitare il lavoro, è appropriato mandarlo via in base a questo comportamento? (Sì.) Esatto, è appropriato. Per esempio, se vieni assegnato alle pulizie e spesso mangi semi di girasole, bevi tè, leggi il giornale e getti in giro a casaccio le bucce dei tuoi semi, non stai forse trascurando le tue responsabilità? Non solo non stai pulendo, ma stai anche creando disordine, il che significa che stai trascurando le tue responsabilità. Se sei incompetente nel tuo lavoro, mandarti via è del tutto in linea con i principi e non dovresti discutere. Invece quel leader della chiesa affermava che quella persona aveva buone intenzioni, il che ha fuorviato gli altri. Dopo che il leader ha fomentato e fuorviato le persone in quel modo, alcune di loro hanno seguito il suo esempio e hanno raggiunto un consenso. Ma dov'è che costoro hanno collocato Dio e le verità principi agendo in questo modo? Sono diventati come una famiglia, parlando della "nostra chiesa" e della "nostra casa di Dio". Come si definiscono la "chiesa" e la "casa di Dio"? Può esistere una casa di Dio dove non ci sia Dio? (No.) Se in un luogo non c'è Dio, una chiesa può forse esistere o essere fondata? (No.) Allora, che cosa significava quando dicevano "nostra"? Significava che si erano separati da Dio. La chiesa è diventata la chiesa di quel leader confuso, lui è diventato il padrone della chiesa, mentre i cosiddetti fratelli e sorelle e le persone confuse hanno formato una cricca insieme a lui e lo hanno trattato come fosse un loro parente. Si sono allontanati da Dio, e così Dio ha assunto un ruolo al di fuori della "casa di Dio". Sono state queste le conseguenze sviluppatesi quando quel leader ha pronunciato la prima frase in quelle circostanze. Tutti lo hanno particolarmente approvato, pensando: "Il leader della nostra chiesa è giusto, mostra considerazione nei nostri confronti, perdona le nostre debolezze e parla persino in nostro nome. Quando commettiamo degli errori, Dio ci smaschera e ci pota sempre. Invece il nostro leader ci protegge sempre, proprio come una mamma chioccia protegge i suoi pulcini. Con lui accanto, non subiremo alcun torto". Tutti gli erano grati. Sono state queste le conseguenze della prima frase pronunciata da quel leader.

Continuiamo con la seconda frase pronunciata da quel leader. Nella chiesa c'era del lavoro che riguardava faccende esterne e che la maggior parte delle persone non era in grado di svolgere, oppure era troppo occupata con i propri doveri per farlo. C'erano alcuni credenti solo a parole che erano abili nel gestire le faccende esterne, così la casa di Dio stanziava un po' di denaro per avere qualcuno di quel tipo che si occupasse di quei compiti, e a volte la casa di Dio spendeva un po' di più perché costui si occupasse di parecchi compiti per essa. DiteMi, spendere 200 yuan in più per gestire faccende come quelle era forse una violazione dei principi della casa di Dio? Quello era l'unico modo per gestire tali faccende e dava buoni risultati, quindi è così che venivano gestite. Dare a quella persona 200 yuan in più era per la casa di Dio una gestione conveniente di quelle faccende, e molti problemi sono stati risolti. È valsa la pena di spendere quei 200 yuan in più? (Sì.) Ne è valsa assolutamente la pena. È stato appropriato fare le cose

in quel modo. Se la casa di Dio avesse dato quei 200 yuan a qualcuno che non era in grado di gestire quei compiti, sarebbe stato solo uno spreco. Dare quei 200 yuan a quell'individuo significava che quei compiti potevano essere svolti bene, quindi gestire le cose in quel modo era in linea con i principi della casa di Dio? (Era in linea con i principi.) Dunque, era in linea con i principi non discuterne con i fratelli e le sorelle o non comunicarlo loro? (Era in linea con i principi.) Il Supremo ha il diritto di gestire le cose in questo modo? (Sì.) Sì, senza alcun dubbio. Invece quel leader della chiesa ha dichiarato: "I fratelli e le sorelle hanno detto che a quella persona sono stati dati altri 200 yuan... Mi sto semplicemente informando della questione a nome dei fratelli e delle sorelle. Loro non capiscono questo principio e vogliamo cercare di comprendere come condividere su questo aspetto della verità". Parlava solo a mezze frasi. Questa è stata la sua seconda frase. Ovviamente, questa frase era una domanda, ossia: "Tu dici che tutto ciò che fai è in linea con i principi, ma questa cosa non lo è, e alcuni fratelli e sorelle hanno opinioni e nozioni al riguardo, quindi devo chiedertelo a nome loro. Come spieghi questa faccenda? Dammi una spiegazione". È una domanda, non è così? Ora analizzate quanti messaggi conteneva: qual è il vostro punto di vista quando sentite una cosa del genere? Come valutate questa persona in base a tale questione? (Dio, c'era un tono polemico in quella sua frase. Stava mettendo in discussione Dio. In realtà, costui aveva le sue nozioni in merito alla questione. Non ha espresso il suo vero pensiero, dicendo invece che erano i fratelli e le sorelle che non riuscivano ad accettare la decisione del Supremo, che avevano delle opinioni al riguardo. In quanto leader della chiesa, quando i fratelli e le sorelle avevano delle nozioni, costui avrebbe dovuto condividere con loro sulla verità per risolvere la questione, e invece non solo non l'ha risolta, ma è arrivato a mettere in discussione Dio con quelle nozioni. C'è un'indole propensa all'inganno e malvagità in lui.) Sono stati menzionati due punti: uno è che costui stava mettendo in discussione il Supremo, l'altro è il fatto che aveva già delle nozioni dentro di sé, eppure ha detto: "I fratelli e le sorelle non capiscono i principi e vogliono cercarli". C'è un problema in questa frase? I fratelli e le sorelle erano così importanti per lui? Dal momento che considerava così importante l'ingresso nella vita dei fratelli e delle sorelle, quando loro hanno sviluppato delle nozioni così forti, perché non le ha eliminate? Non è forse stato negligente nelle sue responsabilità? È stato negligente. Non ha eliminato il problema e ha persino sfruttato sfacciatamente le nozioni dei fratelli e delle sorelle per mettere in discussione il Supremo. Allora, che razza di individuo era? Cosa lo rendeva capace di polemizzare? Non aveva anche lui delle nozioni? Non aveva anche lui dei pensieri sulla decisione del Supremo? Non riteneva anche lui che la questione fosse stata gestita in modo inappropriato? Quei 200 yuan non erano stati spesi per lui, quindi sentiva come di aver perso qualcosa, non è vero? Pensava: "Avrei dovuto ricevere io quei 200 yuan in più, ce li meritiamo. Quel tizio è un miscredente, non sarebbero dovuti andare a lui. Noi crediamo veramente in Dio e siamo membri della casa di Dio, lui no". Non intendeva forse questo? (Sì.) È esattamente questo che intendeva. E non l'ha detto

in modo diretto, ma frammentario. Dopo aver sentito ciò, lo capite o no? Qual è il vostro punto di vista sulla questione di quel denaro speso? La maggior parte delle persone riesce a capire questa piccola questione. Considerando l'immenso lavoro della casa di Dio, quel leader doveva davvero fare caso a una spesa extra di 200 yuan? Inoltre, non provenivano mica dalle sue tasche, quindi perché era tanto turbato al riguardo? Non era semplicemente invidioso di vedere gli altri comportarsi bene? Non era questo che intendeva? Siete in grado di capire ciò che vi ho appena spiegato? C'è forse qualcuno di voi che non è d'accordo e dice: "No! Spendere 200 yuan in più a nostra insaputa: è terribile che non abbiamo il diritto di saperlo. Questo non è forse sperperare le offerte della casa di Dio?"? Qual è il concetto di casa di Dio? Qual è il concetto di offerta? Lascia che ti dica che le offerte non appartengono a tutti, non appartengono ai fratelli e alle sorelle; se ci fossero solo fratelli e sorelle e non ci fosse Dio, non si chiamerebbe casa di Dio. Quando Dio appare e opera, quando Egli chiama le persone davanti a Sé e fonda la chiesa, quella è la casa di Dio. Quando i fratelli e le sorelle fanno un'offerta, questa non viene data alla casa di Dio, né alla chiesa, e certamente non viene data a nessun individuo. È a Dio che fanno le offerte. In parole povere, quel denaro viene dato a Dio; è una Sua proprietà personale. Questo che cosa implica? Che Dio può distribuirlo a Suo piacimento e che quel leader non era qualificato per intromettersi. Fare domande e voler cercare la verità per quella questione, lascia che te lo dica, era un po' eccessivo e non necessario; costui era falso e fingeva! C'erano così tante questioni importanti su cui quel leader non aveva ricercato la verità, eppure ha scelto di cercarla riguardo a quella questione. Perché non si è occupato di quella persona malevola? Perché non ha ricercato, dicendo: "Questa persona ha mostrato alcune manifestazioni di un malfattore; tutti i fratelli e le sorelle sono disgustati da lui. Non dovrei occuparmene?"? Quel leader non ha chiesto nulla a riguardo; è stato completamente cieco nei confronti di quella persona malevola. Questo non è forse un problema? Qual è stata la prima frase pronunciata da quel leader? (Aveva buone intenzioni.) "Aveva buone intenzioni". Ecco quanto si comportava "benevolmente" quel tale; che ipocrita! Era malvagio, eppure le sue parole erano piene di benevolenza e moralità; le sue parole erano dolci ma dal suo cuore provenivano pugnate, e non si comportava come un essere umano. Qual è stata la sua seconda frase? "La casa di Dio ha dato 200 yuan in più a qualcuno perché portasse a termine un compito. Voglio chiedere a nome dei fratelli e delle sorelle come dovremmo comprendere e afferrare il principio in questa faccenda". L'ho fornita come un'affermazione completa; naturalmente, non l'ha posta in questi termini. Parlava in modo esitante, rendendo difficile capire cosa volesse dire. È proprio così che parlava. Questa è stata la seconda frase pronunciata da quel leader.

Ora ascoltate la terza frase pronunciata da quel leader. Tutti stavano lavorando insieme, scavando. A ciascuno era stato assegnato il compito di riempire un cesto di terra. Una persona lavorava velocemente e ha finito per prima, quindi si è seduta a bere un po' d'acqua e a riposare, aspettando tutti gli altri. Poi, qualcosa è andato storto. Cosa

è andato storto? Si è presentato il terzo problema. Quel leader è andato ancora una volta a chiedere al Supremo, dicendo: “Abbiamo qui una persona che lavora velocemente e si muove in fretta, ma c'è una cosa che non va in lui. Dopo aver finito il lavoro, se ne sta lì seduto e non aiuta nessuno, così tutti cominciano a farsi delle opinioni su di lui”. Il fratello Supremo ha chiesto: “Di solito è pigro quando lavora?” Il leader ha risposto: “No. È solo che lavora velocemente e dopo aver finito se ne sta seduto ad aspettare, senza aiutare nessuno, così i fratelli e le sorelle hanno delle opinioni su di lui, dicono che è privo di compassione”. Quando i fratelli e le sorelle ne hanno parlato, quel leader era turbato. Pensava: “Oh cielo, guarda com'è crudele quella persona! I miei fratelli e sorelle sono stanchi di lavorare, lavorano lentamente e nessuno li aiuta”. L'intero gruppo era contrariato, quindi anche lui si sentiva così. Quanta “empatia” da parte sua! Ha portato con sé quel “fardello” per riferirlo al Supremo. La prima cosa che ha chiesto è stata: “Una persona come questa può essere punita?” DiteMi, pensate che una persona come quella possa essere punita? (No.) Allora, qual è la vostra reazione dopo aver sentito questo? Avete sentimenti contrastanti al riguardo? Siete contrariati? (Sì.) La casa di Dio ha sempre condiviso che le persone devono comprendere la verità e trattare gli altri in modo equo, ma costui non è riuscito a fare nemmeno questa piccola cosa. Credeva che punire quella persona sarebbe stato equo. Ciò non è malvagio? (Sì.) Pensava: “I miei fratelli e sorelle stanno soffrendo e mi hanno riferito che questa persona è priva di compassione. In quanto leader, come posso conquistare queste persone, placarle, proteggerle ed evitare che subiscano torti o si sentano danneggiate?” La sua prima reazione è stata quella di punire quella persona, pensando che questo avrebbe placato la rabbia degli altri e che tutto sarebbe stato giusto ed equo. Non è questo che voleva fare? (Sì.) Pensava: “Mangiamo tutti lo stesso cibo, viviamo nello stesso posto e siamo trattati tutti allo stesso modo. Che diritto hai di lavorare così velocemente? Se tu lavori velocemente, perché non aiuti gli altri?” DiteMi, come si sentono le persone dopo aver sentito questo? “Lavorare in fretta costituisce peccato. Sembra che non si debba mai lavorare in fretta: nelle mani di quel leader non porta a nulla di buono. Lavorare in fretta non va bene, e nemmeno essere proattivi. È giustificabile essere lenti!” Il Supremo ha chiesto al leader: “E quelli che lavorano lentamente? Li premi?” Il leader era perplesso, ma non confuso. Ha risposto: “No, non posso premiarli. Tuttavia, quel tale che lavora velocemente andrebbe punito. Tutti i fratelli e le sorelle dicono che deve essere punito”. Questa è stata la frase che ha pronunciato. DimMi, questa frase rappresenta veramente i fratelli e le sorelle o rappresenta il leader stesso? (Rappresenta lui.) Mettiamo da parte i fratelli e le sorelle, tra loro vi sono persone confuse di ogni sorta: quelli che non amano la verità, quelli che parlano in maniera disonesta, quelli che sono egoisti ed egocentrici, quelli che istigano le discussioni, quelli che parlano senza principi e quelli che agiscono senza una linea morale di base. Quale tipo di persona non si può trovare tra di loro? Ebbene, qual era la sua responsabilità come leader della chiesa? Era forse sua responsabilità parlare a nome dei fratelli e delle sorelle influenti, difendere

quelle tendenze malvagie e quelle pratiche malevole? (No.) Allora qual era la sua responsabilità? Quando scopriva problemi di distorsione e deviazione tra i fratelli e le sorelle, era sua responsabilità risolvere quei problemi usando la verità, in modo che quelle persone potessero capire dove risiedevano i problemi e cosa non andava nei loro stati, portandole a conoscere sé stesse e a capire la verità, e conducendole davanti a Dio. Non è questa la responsabilità di un leader della chiesa? (Sì.) Costui l'ha adempiuta? Non solo non ha saputo adempierla, ma ha persino favorito quelle tendenze malvagie e quelle pratiche malevole, proteggendole, istigandole e tollerando che si sviluppassero e diffondessero nella chiesa. Non è una cosa malvagia? (Sì.) DiteMi, dopo che il Supremo pota e smaschera un individuo con questo tipo di indole malvagia, costui in cuor suo avrà un atteggiamento di sfida? (Sì.) Lo sarà di certo. Tratterà le persone in modo equo secondo i principi dati lui dal Supremo? Assolutamente no. Dalle parole che ha pronunciato, puoi capire che quel leader era assolutamente scaltro. In seguito, Mi sono detto: "Se coloro che lavorano velocemente vengono puniti, chi oserà lavorare velocemente? Tutti diventeranno lenti come tartarughe, incapaci di risalire la riva del fiume perfino dopo aver girovagato per tre giorni". Non è così che andranno le cose? Oltre alla sua incapacità di trattare le persone in modo equo, l'aspetto più fatale e grave di quel leader, e ciò che più di tutto poteva fuorviare le persone, era che, a prescindere da quali cattive azioni compissero i fratelli e le sorelle o da quali punti di vista errati e assurdi diffondessero, egli non solo non sapeva discernarli e correggerli, ma li assecondava, li proteggeva e cercava persino di compiacerli. Non era un individuo pericoloso? (Sì.) Era estremamente pericoloso! Questa è stata la terza frase pronunciata da quel leader.

Continuiamo alla quarta frase. Ho visitato spesso la chiesa di cui era a capo quel leader, e lì avevano dei polli. Ogni volta che andavo in visita, lui ne uccideva uno. Un giorno, un pollo veniva stufato in brodo chiaro; il giorno dopo, un pollo veniva brasato in rosso; il giorno dopo ancora, un pollo veniva affumicato. Ho pensato che, se avessi continuato ad andarci ogni giorno, quel branco di polli sarebbe potuto sparire in pochi giorni. Perché ciò avveniva? Quando si cucinava un pollo, a volte ne prendevo un pezzo, a volte non ne volevo, ma quelle persone lo mangiavano comunque, e ogni volta veniva consumato un pollo intero. In seguito ho considerato: se ogni volta che andavo lì in visita si consumava un pollo intero, per quanti polli avessero, non sarebbero durati a lungo, se venivano mangiati in quel modo. Così ho detto al leader che non poteva più uccidere polli. Non era forse quella la cosa appropriata da fare? (Sì.) Ora, questo lo ha messo davvero in difficoltà. Se ne è uscito con una domanda: "Se non possiamo uccidere i polli, allora..." Non hai idea di cosa abbia chiesto dopo. Che cosa ha detto a denti stretti, alla fine? "Allora cosa vuoi mangiare?" Ho detto: "Non c'è nient'altro da mangiare oltre ai polli? L'orto non è pieno di verdure? Mi va bene mangiare qualsiasi cosa". Lui intendeva dire che, se non era permesso uccidere i polli, avrei avuto comunque bisogno di un po' di carne. "Premuroso", non è vero? Gli ho detto: "Ma quale carne! Se avete delle verdure,

non mangerò carne. Se ti dico di non uccidere polli, tu non ucciderli!” Avrebbe dovuto essere facile da capire, no? (Sì.) Invece nel suo caso è diventato un dilemma. Non poter uccidere i polli lo metteva davvero a disagio; ha cominciato a comportarsi in modo molto strano, come un uomo posseduto. Poiché quella volta non ha potuto mangiare pollo, la volta successiva che sono andato in visita Mi ha fatto un'altra domanda, che ci porta alla quinta frase. Ascoltate come le sue domande diventavano sempre più ridicole. Qual è stata la domanda? Ha chiesto: “Dato che non possiamo uccidere i polli e abbiamo anche dei conigli, mangeresti del coniglio invece del pollo?” Questo Mi ha fatto davvero arrabbiare. Ho risposto: “I coniglietti che abbiamo sono così carini, con i loro occhi rossi e la pelliccia bianca. Si divertono un mondo a giocare. Perché pensi sempre a mangiare carne? Non puoi fare a meno della carne?” Non capivo. Nella loro cucina non mancava mai la carne; c'era un'infinità di cosce di pollo e di costole di maiale. Non è che non avesse carne da mangiare, quindi perché continuava a chiedere di uccidere conigli e di mangiarne la carne? Io ho semplicemente replicato con queste parole: “Non ti è permesso ucciderli! Perché tutto questo uccidere?” Quando Mi ha sentito rispondere in quel modo, ha avuto paura di essere potato e non ha osato porre altre domande. Che pasti ha preparato da allora? Durante il periodo di giugno e luglio, nell'orto c'era ogni sorta di cose, abbondanza di verdure a foglia verde e di ortaggi maturi. Un giorno, quel leader ha preparato una tavola piena di piatti. Cosa ha preparato? Germogli di fagioli mung saltati in padella, zuppa di germogli di soia, tofu stufato con pesce, piselli verdi saltati in padella con l'uovo, funghi orecchioni saltati in padella: non c'era una sola verdura a foglia verde sul tavolo. Ho dato un'occhiata a tutti quei piatti secchi. La stagione richiedeva qualcosa di fresco, mentre i cibi che aveva preparato erano completamente fuori stagione. Ho pensato: questa persona non si sta forse comportando in modo malvagio? Nell'orto c'erano verdure di tutti i tipi; perché non ha preparato delle verdure a foglia verde? Alla fine ho detto che bisognava mandarlo via in fretta. Con una persona come lui a capo della cucina, le persone non avrebbero mai mangiato cibi di stagione. Al contrario, avrebbero mangiato sempre cibi fuori stagione. È forse normale? Non è affatto normale!

Dalle domande poste da quel leader e dal suo modo di cucinare ho osservato che, in primo luogo, aveva scarso carattere; in secondo luogo, che aveva un'indole malvagia e insidiosa; in terzo luogo, che non perseguiva la verità. Tuttavia, c'era una cosa inaspettata, che si potrebbe addirittura definire bizzarra. In passato, ogni volta che in quella chiesa si tenevano delle elezioni, costui riceveva il maggior numero di voti, e lo stesso avveniva nelle rielezioni. Come mai una persona del genere veniva ogni volta votata dalla maggioranza? Non c'erano ragioni per questo da entrambe le parti? (Sì.) C'erano ragioni da entrambe le parti. Quali erano le ragioni principali? Da un lato, la maggior parte dei fratelli e delle sorelle non perseguiva e non comprendeva la verità e non aveva discernimento delle persone. Dall'altro lato, quel leader della chiesa era estremamente abile nel fuorviare le persone. Voi non sapete chi fosse, non avete visto

cosa facesse e non sapete che tipo di persona fosse a porte chiuse. Tuttavia, semplicemente in base alle questioni di cui ho parlato, insieme alle cinque frasi che lui ha pronunciato, che tipo di persona direste che fosse? Era adatto a essere un leader della chiesa? (No.) Allora perché quei fratelli e quelle sorelle continuavano a eleggerlo? La ragione è che aveva delle strategie e fuorviava quelle persone. Non era assolutamente ingenuo e con i piedi per terra come sembrava in superficie; aveva decisamente delle strategie. In seguito, ho detto che in quella chiesa non c'erano persone adatte a svolgere il ruolo di leader e che bisognava mandare qualcun altro a ricoprire la posizione. Ma alcuni non hanno capito; ritenevano che quest'altro leader non fosse stato scelto dai fratelli e dalle sorelle. Come si dovrebbero definire "i fratelli e le sorelle"? I fratelli e le sorelle rappresentano la verità? È così che vengono definiti? (No.) Quando i fratelli e le sorelle creano collettivamente una richiesta, una regola, un'opinione e un'argomentazione, queste cose sono necessariamente in linea con la verità? Dio dovrebbe considerare le loro questioni e preoccuparsi di loro come prima cosa? Dio può forse fare questo? (No.) Allora come andrebbero trattati? Come dovrebbero essere definiti questi fratelli e sorelle? La maggior parte di loro è disposta a svolgere i propri doveri, a offrire manodopera e a lavorare, ma non persegue la verità. Non possiedono l'abilità e la levatura per comprendere la verità, sono stolti, insensibili e ottusi, non sono in grado di discernere le persone o di capire a fondo le questioni, e sono egoisti ed egocentrici. Sebbene abbiano alcune buone intenzioni e siano disposti a fare rinunce, a spendersi e adoperarsi per Dio, qual è il loro difetto fatale? Non capiscono la verità e non la accettano. Si attengono a "Chiunque mi dia da mangiare è mia madre, chiunque mi dia soldi è mio padre". Chiunque sia buono con loro o procuri loro dei vantaggi, chiunque parli a loro nome e li protegga, quella è la persona che scelgono. Se a simili individui fosse permesso di scegliere il proprio leader, potrebbero forse eleggere un buon leader? No. Potrebbero fare un qualche progresso nel loro ingresso nella vita? Se il Supremo permettesse loro di essere così ostinati e di continuare ad agire in modo così sconsiderato, non sarebbe irresponsabile? (Sì.) Loro erano confusi, ma il Supremo non lo è, e il leader che quelle persone avevano scelto è stato rimosso e sostituito con un altro. Anche se quelle persone non erano disposte ad accettare il nuovo leader, fintanto che quella persona fosse in grado di svolgere un lavoro effettivo, allora sarebbe stato molto meglio di quel falso leader che fuorviava le persone. Anche se quei fratelli e sorelle non hanno capito la disposizione del Supremo, verrà un giorno in cui afferreranno alcune verità e avranno una certa comprensione delle cose, e allora sapranno chi era buono e chi era cattivo. Agendo in questo modo, il Supremo si stava assumendo completamente la responsabilità nei loro confronti. Era appropriato agire in quel modo? (Era appropriato.) Anche se non capivano, non si poteva permettere loro di fare a loro piacimento ed eleggere chi volevano. Vogliono ribellarsi? Se vogliono compiere il male, diventare complici di Satana, allora saranno completamente distrutti. Così, il Supremo ha preso la decisione per loro e ha scelto un altro leader. Ma loro non l'hanno accettato;

insistevano sul fatto che la persona da loro scelta fosse adatta. Questo non è forse essere malvagi? Perché ritenevano sempre un buon leader quello scelto da loro? Cosa c'era di così buono in lui? Perché erano così determinati a tenerlo? C'era un problema: erano stati fuorviati e danneggiati da quel falso leader senza rendersene conto. Erano davvero un branco di sciocchi. Ho finito di parlare di questa questione. Noi prendiamo persone del genere di quel falso leader come caso tipico da analizzare ed esaminare all'interno di questo argomento: è appropriato farlo. Dopo tutto, la malvagità della loro indole è essa stessa tipica.

Per quanto riguarda la nostra condivisione sulla malvagità all'interno della settima manifestazione degli anticristi, integrando questi esempi specifici, analizzandoli e confrontandoli, avete acquisito maggiore chiarezza sull'argomento? Non si sa se la persona di cui ho appena parlato sarà in grado di perseguire la verità in futuro, è difficile dirlo, e per ora ci asteniamo dal trarre conclusioni. Tuttavia, una cosa è certa: la sua indole, la sua essenza e la sua natura erano malvagie. Allora, che cosa amava costui? Amava l'equità e la giustizia? Amava le varie verità pronunciate da Dio? Amava essere una persona onesta, trattare gli altri con equità, agire secondo i principi e cercare la verità? Amava queste cose? Non amava nessuna di esse, questo è sicuro al cento per cento. Attraverso le poche frasi che ha pronunciato e le poche domande che ha posto, sono state esposte le cose che amava nel profondo del suo cuore e delle sue ossa. Non c'era una sola cosa tra esse che fosse in linea con le cose positive. Chi erano le persone che gli piacevano e che sentiva di voler proteggere? Proteggeva coloro che compivano il male, che disturbavano il lavoro della chiesa, che erano del tutto privi di lealtà e che nello svolgimento dei loro doveri compivano molte azioni malvagie. Non vedeva queste persone con rabbia o odio; anzi, parlava in loro nome e le difendeva. Che cosa indica questo? Che lui e loro erano dello stesso tipo: avevano interessi comuni e una comune essenza. Erano naturalmente d'accordo l'uno con gli altri e appartenevano allo stesso genere marcio. Quando alcuni fratelli e sorelle continuavano a nutrire nozioni e fraintendimenti sulle parole e sulle azioni di Dio, come si sentiva quel leader? Si faceva carico di un fardello quando si trattava di risolvere quei problemi? (No.) Non portava quel fardello; non affrontava quelle questioni né vi prestava attenzione, chiudeva un occhio al riguardo. Quando qualcuno disonorava il nome di Dio, o intralciava e disturbava il lavoro della casa di Dio, quando qualcuno mancava di lealtà o era superficiale nel proprio dovere, oppure danneggiava gli interessi della casa di Dio e causava disturbo e distruzione nell'assolvimento del proprio dovere, o sfogava negatività e diffondeva nozioni, quel leader sapeva identificare qualcuno di questi come un problema? Non sapeva identificarli come problemi; pensava: "È normale che tali questioni esistano; chi non ha rivelazioni di corruzione?" Cosa stava implicando? Stava implicando che quelle persone dovevano comportarsi in quel modo, perché così lui non sarebbe sembrato così cattivo, avrebbe potuto "nascondersi" ed essere "protetto". Non è una cosa malvagia? Quelle persone causavano continuamente intralci e disturbi e lui non le ha gestite. In

base a questo, diteMi, possedeva forse senso di giustizia? Amava la verità? Che tipo di posto era la casa di Dio ai suoi occhi? Egli non voleva che la casa di Dio fosse piena di persone oneste, di persone leali nei confronti di Dio, di persone che seguivano la via di Dio e che sapevano qual era il loro posto mentre facevano il loro dovere. Non voleva che tutti si aprissero e condividessero sulle parole di Dio, che si sottomettessero a Dio e Gli rendessero testimonianza. Non gli piaceva che tutti nella casa di Dio fossero fatti in quel modo. Che cosa gli piaceva quindi? Gli piaceva quando tutti stringevano legami egoistici, salvaguardando gli uni gli interessi degli altri, senza danneggiare nessuno e senza smascherare gli scheletri nell'armadio di nessuno. Gli piaceva quando tutti si proteggevano e si coprivano a vicenda, nascondendo agli estranei qualsiasi cattiva azione compiuta dagli altri e agendo come un fronte unito. Questo era ciò che gli piaceva. Quando qualcuno portava allo scoperto le cattive azioni e le vere circostanze di un altro e le rendeva pubbliche, parlando direttamente e rendendole note a tutti, costui odiava e detestava tale comportamento. Gli piaceva quando le cattive azioni rimanevano nascoste e celate, quando le menzogne non venivano smascherate e quando chi ricorreva all'inganno o danneggiava gli interessi della casa di Dio non veniva gestito in base ai principi. Nella chiesa che egli supervisionava, che ne è stato delle parole di Dio, dei decreti amministrativi e delle disposizioni lavorative della casa di Dio? Sono diventati parole vuote e non hanno potuto essere attuati. Perché non hanno potuto essere attuati? Perché lui li ha bloccati; è diventato un muro che li ha tagliati fuori. Questa è l'indole malvagia che gli anticristi rivelano distortendo i fatti, impiegando certe tattiche e ricorrendo a certi stratagemmi e trame per prendersi gioco degli altri e raggiurarli al fine di raggiungere i propri obiettivi.

Nelle chiese in cui gli anticristi esercitano il potere, le disposizioni lavorative della casa di Dio non possono essere attuate. Allo stesso tempo, si verifica uno strano fenomeno all'interno di queste chiese, in cui l'unico lavoro che viene svolto è quello che non ha nulla a che fare con le disposizioni lavorative della casa di Dio, oppure quello che è in contrasto con esse, cosa che fa emergere diverse opinioni e discussioni tra i fratelli e le sorelle e getta la chiesa nel caos. Come agiscono i falsi leader? Non lavorano secondo le disposizioni lavorative della casa di Dio; è come se non avessero nulla da fare e non rispondono affatto alle disposizioni lavorative. Le persone guidate da questi leader non hanno idea di cosa fare; sono come un mucchio di sabbia friabile, non c'è nessuno che le organizzi: ognuno fa quello che vuole, come vuole. I falsi leader non fanno affermazioni e non si assumono questa responsabilità. Gli anticristi, invece, agiscono diversamente. Non solo non attuano le disposizioni lavorative, ma propongono anche affermazioni e pratiche proprie. Alcuni prendono le disposizioni lavorative del Supremo e le modificano, trasformandole in affermazioni proprie che poi attuano, mentre altri non agiscono affatto secondo le disposizioni lavorative del Supremo e si limitano a fare di testa loro. Trattengono le disposizioni lavorative del Supremo e non le passano agli altri, tenendo all'oscuro i loro sottoposti mentre fanno quello che vogliono, persino

inventando le proprie teorie e affermazioni per fuorviare e imbrogliare quelli che stanno sotto di loro. Quindi, non guardate a quanto gli anticristi sono capaci di rinunciare o quali sofferenze sanno sopportare in superficie. Mettete da parte le loro azioni e i loro comportamenti superficiali e guardate l'essenza delle cose che fanno. Che tipo di rapporto hanno con Dio? Si oppongono a tutto ciò che Dio ha detto e fatto, a tutto ciò che Dio richiede ai fratelli e alle sorelle di comprendere e a tutto ciò che Egli richiede di attuare nei livelli inferiori della chiesa: si oppongono a tutte queste cose. Qualcuno potrebbe chiedere: "Non attuare queste cose equivale forse a opporvisi?" Perché non le attuano? La ragione è che non sono d'accordo con esse. Dato che non sono d'accordo con esse, sono forse superiori alla casa di Dio? Visto che non sono d'accordo con queste cose, hanno forse un piano migliore? No, non ce l'hanno. Allora perché osano non attuare queste cose solo perché non sono d'accordo con esse? Il motivo è che vogliono dominare e controllare la chiesa. Credono che, se attuassero le cose in piena conformità con le disposizioni lavorative e con i requisiti del Supremo, il loro contributo potrebbe passare inosservato, non risaltare e non essere visto da nessuno. Per gli anticristi, questo sarebbe un disastro. Se tutti rendessero testimonianza a Dio e condividessero regolarmente sulla verità, se tutti fossero in grado di comprendere la verità, di gestire le questioni in base ai principi, di cercare la verità e di pregare e invocare Dio di fronte ai problemi, quale sarebbe la funzione degli anticristi? Gli anticristi non perseguono la verità, quindi non avrebbero alcuna funzione; diventerebbero semplici decorazioni. Se diventassero delle decorazioni e nessuno prestasse più loro attenzione, lo accetterebbero? No. Penserebbero a come salvare la situazione. Gli anticristi possiedono un'indole e un'essenza malvagie: possono forse prevedere che sarebbero rivelati, se tutti i fratelli e le sorelle perseguissero la verità? Gli anticristi sono molto cattivi e non perseguono la verità; sono malvagi, propensi all'inganno, insidiosi e non amano le cose positive. Se tutti comprendessero la verità, avrebbero discernimento degli anticristi. Gli anticristi lo sanno? Sì, lo sanno. Possono percepirlo nello spirito. È come quando vai da qualche parte e incontri uno spirito maligno. Quando lo spirito maligno ti guarda ti trova sgradevole e tu, con un solo sguardo, trovi lo spirito maligno ripugnante e non vuoi parlargli. In realtà, non ti ha offeso né ha fatto qualcosa che ti danneggiasse, ma tu lo trovi disgustoso alla vista e ascoltarlo parlare ti disgusta ancora di più. In realtà, lui non conosce te e tu non conosci lui. Che cosa sta succedendo qui? Puoi percepire nello spirito che voi due non siete della stessa specie. Gli anticristi sono i nemici del popolo eletto di Dio. Se quando interagisci con loro non hai alcuna percezione o consapevolezza, allora non sei piuttosto intorpidito? Supponiamo che, quando un anticristo non parla molto e si limita a dire poche parole mentre esprime un'argomentazione, esternando un punto di vista o assumendo un certo atteggiamento nelle sue azioni, tu non riesca a vedere queste cose chiaramente. Se interagisci con lui per molto tempo e non ottieni comunque questa consapevolezza, e un giorno il Supremo lo definisce un anticristo, e solo allora hai finalmente questa epifania e provi un po' di paura, pensando: "Come ho

fatto a non discernere un anticristo così palese! Ci è mancato poco!”, quanto devi essere lento e intorpidito allora!

La malvagità degli anticristi ha una caratteristica evidente e condividerò con voi il segreto per discernerla: è che, sia nei loro discorsi che nelle loro azioni, non riesci a sondare le loro profondità né a vedere nei loro cuori. Quando ti parlano, i loro occhi ruotano continuamente e non riesci a capire che tipo di trama stiano architettando. A volte ti fanno credere di essere leali o alquanto sinceri, ma non è così: non riesci mai a capirli a fondo. Hai una sensazione particolare nel cuore, la sensazione che ci sia una finezza profonda nei loro pensieri, una profondità insondabile, che siano subdoli. Questa è la prima caratteristica della malvagità degli anticristi e denota che essi possiedono un attributo di malvagità. Qual è la seconda caratteristica della malvagità degli anticristi? È che tutto ciò che dicono e fanno è altamente fuorviante. In cosa si manifesta questa caratteristica? Nella loro particolare abilità nello scandagliare la psicologia delle persone, nel dire cose che si adattano alle nozioni e alle fantasie altrui e che sono facili da accettare. Tuttavia, c'è una cosa che dovresti discernere: essi non incarnano mai le cose piacevoli che dicono. Per esempio, predicano la dottrina agli altri, dicendo loro come essere persone oneste e come pregare e permettere a Dio di essere il loro padrone quando accade loro qualcosa; quando però accade qualcosa a loro personalmente, gli anticristi non praticano la verità. Tutto ciò che fanno è agire secondo la propria volontà e pensare a una miriade di modi per trarre dei benefici, facendo in modo che tutti gli altri li servano e gestiscano le loro faccende. Non pregano mai Dio né Gli permettono di essere il loro padrone. Dicono cose piacevoli a udirsi, ma le loro azioni sono difforni da ciò che dicono. La prima cosa che considerano quando compiono un'azione è il loro vantaggio personale; non accettano le orchestrazioni e le disposizioni di Dio. Gli altri vedono che non sono obbedienti quando agiscono, che cercano sempre un modo per trarre benefici e per andare avanti. Questo è il lato propenso all'inganno e malvagio degli anticristi che la gente può vedere. Quando gli anticristi lavorano, a volte fanno sopportare le avversità e pagare un prezzo, persino rinunciando al sonno e al cibo, ma lo fanno solo per guadagnarsi un prestigio o farsi un nome. Patiscono le avversità in nome delle loro ambizioni e dei loro obiettivi, ma sono superficiali nel lavoro importante che la casa di Dio dispone per loro e non lo attuano affatto. Sono dunque sottomessi alle disposizioni di Dio in tutto ciò che fanno? Svolgono il loro dovere? Qui c'è un problema. Vi è anche un altro tipo di comportamento: quando i fratelli e le sorelle propongono opinioni diverse, gli anticristi le respingono in modo indiretto, girando intorno alla questione, facendo credere agli altri che loro abbiano condiviso e discusso sulle cose; ma, quando si arriva al dunque, tutti devono fare come dicono loro. Sono sempre alla ricerca di modi per mettere a tacere i suggerimenti degli altri, in modo che gli altri seguano le loro idee e facciano come dicono loro. Questo è forse ricercare le verità principi? Certamente no. Qual è allora il principio secondo cui lavorano? È che tutti devono dare loro ascolto e obbedire loro, che non c'è nessuno migliore di loro a cui dar

retta e che le loro idee sono le migliori e le più elevate. Gli anticristi vorrebbero far credere a tutti che ciò che dicono è giusto, che loro sono la verità. Non è malvagio? Questa è la seconda caratteristica della malvagità degli anticristi. La terza caratteristica della malvagità degli anticristi è che, quando testimoniano sé stessi, spesso testimoniano i propri contributi, le avversità che hanno patito e i benefici che hanno apportato a tutti, inculcando tutto questo nella mente altrui, in modo che gli altri ricordino che stanno godendo della luce degli anticristi. Se qualcuno si complimenta con un anticristo o lo ringrazia, questi può anche dire parole molto spirituali, come: "Lode a dio. Questa è tutta opera di dio. A noi basta la grazia di dio", in modo che tutti vedano che è alquanto spirituale e che è un buon servitore di Dio. In realtà, sta esaltando e testimoniando sé stesso e nel suo cuore non ha alcun posto per Dio. Nella mente di tutti gli altri, il prestigio dell'anticristo ha già superato di gran lunga quello di Dio. Questa non è forse una prova reale del fatto che gli anticristi testimoniano sé stessi? Nelle chiese in cui detiene il potere e il controllo un anticristo, è lui a godere del prestigio più elevato nel cuore delle persone. Dio può occupare solo il secondo o il terzo posto. Se Dio Si reca in una chiesa controllata da un anticristo e dice qualcosa, quello che dice arriverà ai membri di quella chiesa? Lo accetteranno con il cuore? È difficile dirlo. Questo basta a dimostrare quanto gli anticristi si impegnino a testimoniare sé stessi. Non testimoniano affatto Dio, sfruttando tutte le opportunità di testimoniare Dio per testimoniare invece sé stessi. Questa tattica degli anticristi non è forse insidiosa? Non è forse incredibilmente malvagia? Attraverso queste tre caratteristiche su cui abbiamo appena condiviso, è facile discernere gli anticristi.

Gli anticristi hanno un'altra caratteristica, che è anche una manifestazione principale della loro indole malvagia. Il fatto che, a prescindere da come la casa di Dio condivida sulla verità, da come i prescelti di Dio condividano sulla conoscenza di sé o accettino il giudizio, il castigo e la potatura, gli anticristi non ne tengono conto. Continuano a perseguire fama, guadagno e prestigio e non abbandonano mai l'intenzione e il desiderio di ottenere benedizioni. Nella mente degli anticristi, fintanto che qualcuno è in grado di svolgere un dovere, di pagare un prezzo e di patire qualche avversità, costui dovrebbe essere benedetto da Dio. Così, dopo aver lavorato per la chiesa per un certo periodo, iniziano a fare un bilancio dei lavori che hanno svolto per la chiesa, dei contributi che hanno dato alla casa di Dio e di ciò che hanno fatto per i fratelli e per le sorelle. Tengono tutto questo ben presente nella loro mente, aspettando di vedere quali grazie e benedizioni ne otterranno da Dio, in modo da determinare se ciò che stanno facendo valga la pena. Perché si preoccupano sempre di tali questioni? Che cosa perseguono nel profondo del loro cuore? Qual è lo scopo della loro fede in Dio? Fin dall'inizio, la loro fede in Dio è stata volta a ottenere benedizioni. E, per quanti anni passino ad ascoltare sermoni, per quanto si nutrano delle parole di Dio e per quante dottrine comprendano, non abbandoneranno mai il desiderio e l'intenzione di essere benedetti. Se chiedi loro di comportarsi da esseri creati coscienziosi e di accettare la sovranità e le disposizioni

di Dio, diranno: “Questo non ha niente a che fare con me. Non è quello per cui mi dovrei impegnare. Ciò per cui mi dovrei impegnare è: quando avrò combattuto la battaglia, quando avrò compiuto gli sforzi richiesti e patito le avversità richieste, quando avrò fatto questo secondo i requisiti di dio, egli dovrebbe ricompensarmi e permettermi di rimanere, di essere incoronato nel Regno e di ricoprire una posizione più alta dei prescelti di dio. Dovrei come minimo essere a capo di due o tre città”. Questo è ciò che sta più a cuore agli anticristi. Per quanto la casa di Dio condivida sulla verità, la loro intenzione e il loro desiderio di ottenere benedizioni non possono essere dissipati; sono persone della stessa categoria di Paolo. Una transazione così esplicita non cela forse una sorta di indole malvagia e feroce? Alcuni religiosi dicono: “La nostra generazione segue dio sulla via della croce. Dio ci ha scelti, quindi abbiamo il diritto di essere benedetti. Abbiamo sofferto e pagato un prezzo, e abbiamo bevuto dall’amaro calice. Alcuni di noi sono stati persino arrestati e condannati al carcere. Dopo aver patito tutte queste avversità, aver ascoltato così tanti sermoni e aver imparato così tanto sulla Bibbia, se un giorno non saremo benedetti, allora raggiungeremo il terzo cielo e discuteremo con dio”. Avete mai sentito una cosa del genere? Dicono che raggiungeranno il terzo cielo per discutere con Dio: quanto è sfrontato questo? Non vi fa paura il solo sentirlo? Chi oserebbe tentare di discutere con Dio? Fortunatamente, il Gesù in cui credono è asceso al cielo da lungo tempo. Se Gesù fosse ancora sulla terra, non cercherebbero di crocifiggerLo di nuovo? Naturalmente, in un primo momento alcuni potrebbero trovare tali parole potenti e impressionanti quando iniziano a credere in Dio, pensando che le persone dovrebbero avere questo tipo di spina dorsale e di determinazione. Voi invece, avendo creduto fino a ora, come vedete queste parole? Questi individui non sono forse arcangeli? Non sono forse dei satana? Puoi discutere con chiunque, ma non con Dio. Non dovresti fare o nemmeno pensare di fare una cosa del genere. Le benedizioni vengono da Dio: Egli le dà a chi vuole. Anche se tu soddisfi le condizioni per ricevere le benedizioni e Dio non te le concede, non dovresti comunque discutere con Lui. L’intero universo e tutta l’umanità sono sotto il governo di Dio; è Lui a decidere. Come puoi tu, un piccolo essere umano, osare discutere con Dio? Come puoi sopravvalutare così tanto le tue capacità? Perché non ti guardi allo specchio per vedere chi sei? Osando strepitare e contendere con il Creatore in questo modo, non stai forse corteggiando la morte? “Se un giorno non saremo benedetti, allora raggiungeremo il terzo cielo e discuteremo con dio” è un’affermazione che strepita apertamente contro Dio. Che tipo di luogo è il terzo cielo? È dove risiede Dio. Osare raggiungere il terzo cielo per discutere con Dio equivale a cercare di “detronizzare” Dio! Non è forse così? Qualcuno potrebbe chiedere: “Cosa c’entra questo con gli anticristi?” C’entra eccome, perché tutti coloro che vogliono raggiungere il terzo cielo per discutere con Dio sono degli anticristi. Solo gli anticristi sono capaci di dire cose simili. Parole come queste sono la voce che gli anticristi covano nel profondo del loro cuore. Questa è la loro malvagità. Magari non dicono queste parole apertamente, ma in realtà covano queste cose nel cuore; è solo che non osano rivelarle

e non le rendono note a nessuno. Tuttavia, i desideri e le ambizioni che nutrono nel profondo del cuore bruciano come fuochi inestinguibili. Perché? Perché gli anticristi non amano la verità. Non amano l'equità e la giustizia di Dio, il giudizio e il castigo di Dio, e certamente non amano l'onnipotenza, la saggezza e la sovranità di Dio su tutte le cose. Non amano nessuna di queste cose; le odiano. Allora cos'è che amano? Amano il prestigio e hanno a cuore le ricompense. Dicono: "Io possiedo doni, talenti e capacità. Ho offerto manodopera alla chiesa, quindi dio deve ripagarmi e darmi delle ricompense!" Non sono forse nei guai? Non stanno forse corteggiando la morte? La loro non è una sfida diretta a Dio? Questo non è sfidare il Creatore? Osare puntare la propria lancia direttamente contro Dio, il Creatore: questo è qualcosa che solo l'arcangelo, Satana, è capace di fare. Se davvero esistono persone con simili punti di vista, capaci di tali azioni, allora senza dubbio si tratta di anticristi. Sulla terra, solo gli anticristi osano apertamente opporsi a Dio e giudicarLo in questo modo. Qualcuno potrebbe dire: "Gli anticristi che abbiamo visto non erano così audaci o sfacciati". Questo deve essere valutato in base al contesto e all'ambiente in cui gli anticristi si trovano. Come potrebbero osare mostrare le loro spigolosità quando non hanno ancora conquistato appieno il potere e non si sono ancora affermati? Gli anticristi sanno attendere il tempo giusto, aspettano il momento opportuno per sollevarsi. Quando si affermeranno, le loro spigolosità saranno completamente esposte. Sebbene alcuni anticristi, quando non hanno prestigio, nascondano piuttosto bene chi sono veramente e non manifestino problemi in superficie, non appena ottengono il prestigio e si affermano, la loro malvagità e la loro bruttezza vengono completamente messe a nudo. È come il caso di certi individui privi della verità realtà. Quando non hanno alcun prestigio, possono solo sottomettersi con riluttanza alla potatura e non sono ribelli nel loro cuore. Se invece diventano leader o lavoratori e acquistano un certo prestigio tra i prescelti di Dio, quando vengono potati è molto probabile che espongano il loro vero io e inizino a discutere con Dio e a strepitare contro di Lui. È come il caso di alcuni che in circostanze normali svolgono bene il loro dovere e non si lamentano ma, se si trovano ad affrontare un cancro e una morte che si approssima rapida, è molto probabile che espongano il loro vero io. Cominceranno a lamentarsi di Dio, a discutere con Lui e a strepitare contro di Lui. Gli anticristi, le persone di questo gruppo, provano avversione per la verità, la odiano e non la praticano mai. Perché, allora, anche dopo essere stati smascherati e rivelati, sono ancora disposti a offrire manodopera nella chiesa e persino a essere i più insignificanti tra i seguaci? Che cosa succede qui? Hanno un obiettivo: non hanno mai abbandonato l'intenzione di ottenere benedizioni. La loro mentalità è: "Mi aggrapperò a quest'ultima ancora di salvezza. Se non riesco a ottenere benedizioni, non lascerò mai in pace dio. Se non riesco a ottenere benedizioni, allora dio non è dio!" Di che tipo di indole si tratta? Osare negare Dio e strepitare contro di Lui in modo eclatante: questa è malvagità. Fintanto che avranno anche la minima speranza di ottenere benedizioni, resteranno nella casa di Dio e le aspetteranno. In che modo si può osservare ciò? Sono come i farisei, fingono

sempre di essere buoni: l'intenzione e l'obiettivo che si celano dietro ciò non sono forse evidenti? Indipendentemente da quanto possa sembrare buono il loro comportamento esteriore, da quanto possano soffrire esteriormente, essi non praticano mai la verità, non cercano la verità quando agiscono, né pregano Dio o cercano le Sue intenzioni. Non fanno mai le cose che piacciono a Dio. Fanno invece ciò che sono disposti a fare e ciò che piace loro, sforzandosi solamente di soddisfare la propria ambizione e il proprio desiderio di benedizioni. Questo non li metterà nei guai? Questo non espone forse l'essenza degli anticristi? Ciò che gli anticristi amano e perseguono rappresenta semplicemente la loro indole satanica. Trattano le cose che amano e che perseguono come cose positive gradite a Dio, e cercano di farsi accettare e benedire da Lui. Questo è in linea con le verità principi? Non è forse opporsi a Dio e mettersi contro di Lui? Gli anticristi cercano di scendere a patti con Dio a ogni occasione. Usano la propria sofferenza e il prezzo che pagano per chiedere a Dio ricompense e corone, per scambiarli con una buona destinazione. Ma non hanno fatto male i conti? Opponendosi a Dio in questo modo, come possono non incorrere nella Sua punizione? Questo è ciò che meritano per i loro peccati. È questa la punizione.

Una volta c'è stato un anticristo che conosceva un po' l'arte del canto e della danza, e all'epoca è stato disposto che egli guidasse i fratelli e le sorelle del coro ad apprendere il mestiere. Quei fratelli e quelle sorelle erano giovani e la maggior parte di loro credeva in Dio da poco tempo; erano semplicemente appassionati e disposti a fare il loro dovere, tutto qui, ma non comprendevano la verità e alcuni di loro non avevano nemmeno gettato le fondamenta. Mentre quell'anticristo lavorava, li guidava a sperimentare la sensazione dell'opera dello Spirito Santo, facendo loro sperimentare la differenza tra la sensazione della presenza di Dio e quella della Sua assenza: li faceva sempre affidare alle loro sensazioni. Non comprendeva la verità, né aveva alcuna esperienza reale, invece fuorviava e sviava i fratelli e le sorelle in quel modo basandosi su nozioni e fantasie sue. Il Supremo sapeva che costui non possedeva la verità realtà e gli ha chiesto semplicemente di insegnare e spiegare il mestiere. Adempiere questo aspetto del suo dovere sarebbe già stato considerato all'altezza degli standard e come adempimento delle sue responsabilità. Ma egli voleva comunque "condividere sulla verità" e portare le persone ad afferrare le loro sensazioni e a fare affidamento su di esse. Agendo in questo modo, non era forse facile per lui condurre le persone nella sensazione soprannaturale del lavoro di uno spirito maligno? Questa è una cosa troppo pericolosa! Quando uno spirito maligno coglie un'opportunità come questa e si impossessa di una persona, quella persona è rovinata. Durante il periodo di formazione, quell'anticristo faceva pregare quelle persone e, dopo che avevano pregato, faceva loro guardare come lo Spirito Santo stava operando, se sudavano, piangevano o provavano altre sensazioni corporee. Poneva l'enfasi su queste cose, ma in realtà esse erano già state spiegate con sufficiente chiarezza. Ci sono così tante verità, ma egli non condivideva su di esse, né guidava quelle persone a nutrirsi delle parole di Dio, e non si occupava del lavoro

che gli spettava. Non permetteva ai fratelli e alle sorelle di coreografare le danze, lasciando invece che ognuno danzasse sul palcoscenico a suo piacimento, che improvvisasse come voleva, e addirittura diceva: “Va bene così, dio ci guida, quindi non abbiamo paura, lo spirito santo è all’opera!” Quell’anticristo non capiva la verità, quindi faceva sempre cose stupide. I fratelli e le sorelle non avevano alcun discernimento, così lo ascoltavano e cominciavano a pregare: “Dio, Ti prego, opera, Dio, Ti prego, opera...” Facevano del loro meglio per pregare “con tutto il cuore” e addirittura dopo aver pregato piangevano, poi salivano sul palco e improvvisavano delle danze. Gli spettatori sentivano che l’atmosfera era fantastica e che lo Spirito Santo stava svolgendo una potente opera! Piangevano mentre guardavano gli altri danzare, come se percepissero l’opera dello Spirito Santo. Alla fine, quelle persone hanno registrato tutte quelle cose e hanno scattato delle foto per mostrarMele. Alcuni nelle foto piangevano con gli occhi chiusi e, in pieno inverno, erano rossi in viso per il caldo. Ho capito che stavano nascendo dei problemi e che quelle persone sarebbero state rovinate da quell’anticristo. Gli era stato chiesto solo di insegnare il mestiere e lui non capiva nulla della verità. Si limitava ad agire alla cieca in base alle sue fantasie, con l’intento di trovare la sensazione dell’opera dello Spirito Santo. L’opera dello Spirito Santo è forse una questione di sensazioni? Devi comprendere la verità, quella è reale. Le sensazioni da sole sono vuote e inutili. Puoi forse capire la verità e le intenzioni di Dio basandoti sulle tue sensazioni? Assolutamente no. Non devi cercare una sensazione, devi semplicemente ricercare i principi e le intenzioni di Dio sulla base delle Sue parole e poi confrontarli con le cose che ti capitano: questo è molto concreto; pian piano arriverai a capire la verità. Quando pratici in base alle parole di Dio, lo Spirito Santo inizia naturalmente a operare. Se anche lo Spirito Santo non opera, dal momento che hai praticato in base alle parole di Dio, Dio ti riconoscerà come Suo seguace: è una cosa così concreta, la più vera di tutte. Quell’anticristo non condivideva in questo modo; invece esortava continuamente quelle persone a cercare sensazioni, cose come segni, prodigi, e sogni. Si trattava di un profano privo di comprensione spirituale che guidava un gruppo di bambini sciocchi e ignoranti a fare cose ridicole. Le persone nelle fotografie piangevano e lacrimavano. Questo che cosa rappresenta? Non rappresenta nulla, ma c’è qualcosa che spiega la natura di ciò che costui stava facendo. Quell’anticristo ha fotografato tutte quelle cose e le ha etichettate come “dettagli dell’opera di Dio”. Quali erano questi “dettagli”? Quelle persone non comprendevano la verità, cercavano la sensazione dell’opera dello Spirito Santo e improvvisavano senza una buona ragione, e ogni volta che danzavano lo facevano in modo diverso, perché ogni volta era diversa la sensazione, così come era diversa la “guida” di Dio: erano questi i “dettagli”. Cos’altro includevano questi “dettagli”? Quell’anticristo diceva anche che erano i risultati dell’opera dello Spirito Santo. Quando diceva ciò, i fratelli e le sorelle si entusiasmavano, come se la loro fede e la loro statura fossero di colpo cresciute notevolmente. Perché diceva “dettagli”? Da dove viene la parola “dettagli”? Una volta ho parlato dei dettagli dell’opera di Dio. A cosa si riferiscono

questi dettagli? Si tratta dei risultati dell'opera svolta da Dio nelle persone, risultati che possono essere visti e colti dall'uomo, e non sono né soprannaturali né vaghi. Sono qualcosa che puoi percepire. Sono i casi in cui Dio ha operato molto in te, ti ha detto molte parole, ha versato il sangue del Suo cuore e così facendo ha cambiato il tuo modo di esistere, le tue opinioni sulle cose, l'atteggiamento che assumi nell'agire, il tuo atteggiamento verso Dio, nonché altre parti di te. In altre parole, sono i guadagni e i frutti dell'opera di Dio, è questo che si intende per dettagli. Anche quell'anticristo chiamava "dettagli" le cose che faceva. Tralasciando per ora la natura di quelle cose, cosa potete vedere semplicemente analizzando quella frase? Dio opera nelle persone e ha detto che le persone vedranno i dettagli dell'opera che Egli compie in loro, invece quell'anticristo stava portando tutti a scatenarsi e ha messo tutto a soqquadro, eppure definiva "dettagli" anche questi; cosa stava cercando di fare? (Voleva essere al pari di Dio.) Esatto. Da dove derivava il suo uso del termine "dettagli"? Dal suo desiderio di essere al pari di Dio e di imitarLo. Usando questo termine, costui voleva dire: "Dio opera nei dettagli e anche ciò che sto guidando questo gruppo di persone a fare si trova nei dettagli". La specificazione dei "dettagli" è "dell'opera di Dio", ma in realtà in cuor suo è a sé stesso che costui stava attribuendo i risultati dei dettagli dell'opera dello Spirito Santo, che è ciò che fanno gli anticristi. Ogni volta che c'è la possibilità di salire alla ribalta, ogni volta che c'è un barlume di opportunità, non se la lasciano scappare; contendono le persone a Dio. Che tipo di persone Gli contendono? Alcune non capiscono la verità, non sanno discernere le persone in base alle verità principi e sono stolte e ignoranti; altre non perseguono la verità e amano seguire la folla e agire esteriormente alla cieca; altre ancora sono dei nuovi credenti e hanno delle fondamenta superficiali, non capiscono ancora cosa significhi credere in Dio e si lasciano fuorviare dagli anticristi. Questo comportamento in un secondo momento è stato fermato, appena in tempo. Il fatto che sia stato fermato non è poi straordinario, ma significa che le azioni stolte compiute da quell'anticristo sono state esposte, tutte insieme. Mentre tutti condividevano e ripensavano al passato, dicevano: "Prima che arrivasse questo anticristo, anche se a volte non riuscivamo a trovare la nostra strada in termini di aspetti professionali e tecnici del canto, quando cantavamo sentivamo di riuscire a farlo dal cuore e di essere capaci di cantare ogni parola con il cuore. Dopo che lui è venuto a parlare di alcune teorie professionali, ci siamo sentiti tutti inariditi e non volevamo più cantare, perché non riuscivamo ad assaporare ciò che Dio diceva in ogni parola, non riuscivamo a percepire Dio". Quelle persone non erano forse nei guai? Non appena gli anticristi muovono una mano per agire, le conseguenze che ne derivano sono che le persone non riescono più a percepire dove si trova Dio e non sanno come agire in modo appropriato. Perdono l'orientamento. Una volta che le persone non sono in grado di percepire Dio, possono ancora compiere bene i loro doveri? Possono ancora fare le cose con lealtà per testimoniare Dio? Dopo essere stati corrotti da Satana, gli esseri umani hanno sviluppato una certa caratteristica, che è quella di seguire la folla. Sono come mosche: senza

bisogno di un obiettivo chiaro, fintanto che c'è un leader, gli altri si uniranno a lui nel fare sciocchezze alla cieca, perché così è più animato, e quando agiscono in questo modo non hanno bisogno di porsi dei freni, non hanno una linea di base per le loro azioni, nessuno agisce secondo i principi. Non hanno bisogno di pregare né di ricercare, non hanno bisogno di essere pii né tranquilli; fintanto che hanno la testa e possono respirare, sono capaci di agire in questo modo. Non è più o meno la stessa cosa degli animali? Poiché gli esseri umani corrotti possiedono questa caratteristica, vengono facilmente fuorviati; se invece comprendi la verità e riesci a discernere queste cose, non verrai fuorviato tanto facilmente. Dopo che quell'anticristo è stato smascherato, tutti hanno analizzato le cose fuorvianti che diceva e le tattiche che usava per agire in quel modo, confrontandole con le parole di Dio. Si sono resi conto che era davvero bravo a fuorviare le persone, che aveva creato il caos e che, sebbene ciò che li aveva portati a fare sembrasse piuttosto impressionante e avessero avuto la sensazione di percepire la potente opera dello Spirito Santo, in realtà non erano stati in grado di percepire Dio. In superficie, sembrava che tutti possedessero un grande fervore e che la loro fede e la loro statura fossero improvvisamente cresciute; ma in realtà si trattava di un'illusione, del lavoro di uno spirito maligno. Si sono manifestate quelle circostanze soprannaturali, quindi lo Spirito Santo non era all'opera. Nel periodo di tempo a seguire, attraverso la condivisione sulla verità, tutti sono riusciti a discernere quell'anticristo e il loro stato è tornato a poco a poco alla normalità. Quelle persone erano state fuorviate da quell'anticristo e si erano allontanate da Me. Quando parlavo, Mi guardavano come se fossi uno sconosciuto, non volevano rispondere alle Mie domande e siamo diventati subito come estranei. Prima di obbedire a qualcosa, aspettavano che parlasse l'anticristo; davano ascolto a qualunque cosa egli dicesse, e qualunque cosa egli dicesse le rappresentava. Quindi, quelle persone non avevano alcuna voce in capitolo, ma erano disposte a non averne; aspettavano che parlasse lui ed erano sotto il suo controllo. È questo il genere di cose che gli spiriti maligni e gli anticristi fanno per fuorviare le persone.

Alcune cose malvagie possono essere espresse chiaramente a parole e analizzate, mentre di altre si può solo dire che al loro interno lavorano spiriti maligni e non possono essere espresse chiaramente a parole: le puoi discernere soltanto in base alle tue sensazioni, oppure in base alle verità che comprendi e alle tue esperienze. Di quell'anticristo si è acquisito discernimento e lo si è gestito con rapidità, la vita della chiesa è tornata alla normalità. In seguito, tutti provavano una paura persistente quando condividevano su quell'episodio. Dicevano: "È stato davvero pericoloso! I cosiddetti 'dettagli' di quell'anticristo ci hanno danneggiati così gravemente che egli ci ha quasi rovinati". Pertanto, dovete imparare a discernere gli anticristi. Se non prendi mai sul serio il discernimento degli anticristi, sarai in pericolo e chissà quando o in quale occasione verrai fuorviato da loro. Potresti persino seguire confusamente un anticristo senza sapere cosa stia succedendo. In quel momento non percepirai nulla di sbagliato e ti sembrerà persino che ciò che dice l'anticristo sia corretto: in questo modo sarai stato

fuorviato senza rendertene conto. Il fatto che tu sia stato fuorviato dimostra che hai tradito Dio, allora Dio non avrà modo di salvarti. Ci sono alcune persone che di solito si comportano bene, ma che per un certo periodo vengono raggirate dagli anticristi; alla fine la chiesa le riporta indietro attraverso la dissuasione e la condivisione. Tuttavia, ci sono alcuni che, indipendentemente dal modo in cui la verità viene condivisa con loro, non tornano indietro e sono determinati ad andare con gli anticristi: non sono allora completamente rovinati? Costoro si rifiutano fermamente di tornare indietro e Dio smette di operare in loro. Alcuni non hanno discernimento e si dispiacciono per questo tipo di persone, dicendo: "Quel tale è una gran brava persona: crede in Dio da molti anni, ha fatto rinunce e si è speso; una volta faceva il suo dovere con molta lealtà, aveva grandissima fede in Dio ed era un vero credente: non dovremmo dargli un'altra possibilità?" Questo punto di vista è corretto? È conforme alla verità? Le persone riescono a vedere solo la superficie di un altro individuo, ma non il cuore; non riescono a vedere chiaramente che tipo di persona è davvero, o che tipo di essenza ha. Bisogna essere in contatto con l'altra persona, osservarla per un certo periodo di tempo, a quella persona devono capitare eventi che la rivelino, affinché gli altri possano capirla a fondo. Inoltre, se cerchi di aiutare queste persone per bontà d'animo, ma loro, per quanto tu condivida, non tornano indietro, non saprai quale sia la ragione di tutto ciò. In realtà, Dio ha già capito a fondo queste persone e le ha eliminate. Perché Dio le ha eliminate? La ragione più diretta è che alcuni anticristi sono palesemente degli spiriti maligni e possono essere definiti come anticristi con degli spiriti maligni all'opera in loro. Se le persone li seguono per un certo periodo di tempo, si oscura loro il cuore e diventano così deboli da crollare, il che dimostra che Dio ha rinunciato a loro da tempo. Dio ha un'indole giusta e odia Satana. Dal momento che queste persone seguono Satana e gli spiriti maligni, Dio può ancora riconoscerle come Suoi seguaci? Dio è santo e aborrisce il male. Non vuole coloro che hanno seguito gli spiriti maligni; anche se gli altri li ritengono delle brave persone, Lui non li vuole. Che cosa significa che Dio aborrisce il male? Che cosa indica "abborrire il male"? Ascoltate quello che vi dico ora e capirete. A partire da quando una persona viene scelta da Dio fino a quando riconosce che Dio è verità, giustizia, saggezza e onnipotenza, che Egli è l'unico e il solo, una volta che ha compreso queste cose e dopo aver fatto alcune esperienze, questa persona avrà nel profondo del cuore una comprensione di base dell'indole di Dio, della Sua essenza e di ciò che Egli ha ed è; questa comprensione di base diventerà la sua fede. Inoltre, la motiverà a seguire Dio, a spendersi per Lui e a svolgere il proprio dovere. Quando avrà esperienza, avrà capito la verità e la comprensione dell'indole di Dio e la conoscenza di Dio si saranno radicate nel suo cuore, quando questa persona sarà in possesso di tale statura, allora non rinnegherà Dio. Se invece non ha vera conoscenza di Cristo, del Dio concreto, ed è incline ad adorare e a seguire un anticristo, allora è ancora in pericolo. Potrà ancora voltare le spalle a Cristo incarnato per seguire un anticristo malvagio. Questo sarebbe rinnegare apertamente Cristo e tagliare i ponti con Dio. Il sottinteso è: "Non seguo più

Dio, seguo Satana. Amo Satana e sono disposto a servirlo; sono intenzionato a seguire Satana. Comunque mi tratti, mi rovini, mi calpesti e mi corrompa, sono più che disposto a seguirlo. Per quanto Dio sia giusto e santo e per quanta verità esprima, non sono disposto a seguirLo. Non mi piace la verità. Mi piacciono la fama, il prestigio, le ricompense e le corone; mi piacciono anche se non posso ottenerli". Così, costui ha seguito una persona che non ha nulla a che fare con lui, se n'è andato insieme a un anticristo che si oppone a Dio. Dio vorrebbe ancora una persona del genere? Certamente no. È ragionevole che Dio non la voglia? Assolutamente sì. Sai dalla dottrina che Dio è un Dio che aborrisce il male, che è santo. Tu comprendi questa dottrina, ma sai come Dio tratta le persone di questo tipo? Se Dio sdegna qualcuno, lo abbandona senza esitazione. Quanto dico non è forse la realtà delle cose? (Sì.) È così che stanno le cose. Dunque, il fatto che Dio rinunci a una persona come questa significa che ha un cuore crudele? (No.) Dio agisce secondo i principi. Se sai chi è Dio ma non ti piace seguirLo, se sai chi è Satana eppure ti ostini a seguirlo, allora Dio non ti costringerà. Segui pure Satana per sempre. Non tornare indietro; Dio ha rinunciato a te. Come si può capire l'indole di Dio? L'indole di Dio è giusta e santa, e contiene un elemento che aborrisce il male. In altre parole, se, in quanto essere creato, sei disposto a essere depravato, cos'altro può dire Dio? Dio non costringe mai le persone a fare cose che non sono disposte a fare. Non le costringe mai ad accettare la verità. Se desideri essere depravato, questa è una tua scelta personale: in definitiva, sarai tu a subirne le conseguenze e potrai incolpare solo te stesso. I principi secondo cui Dio gestisce le persone sono immutabili; quindi, se ti sta bene la depravazione, la tua fine inevitabile sarà la punizione. Non importa per quanti anni tu abbia seguito Dio: se desideri essere depravato, Egli non ti costringerà a pentirti. Sei tu che sei disposto a seguire Satana, a lasciarti fuorviare e rovinare da Satana; quindi, alla fine, sei tu che devi subirne le conseguenze. Alcuni si dispiacciono per le persone come queste e sprecano gentilezza nell'aiutarle, ma esse, per quanto costoro le esortino, non tornano indietro. Cosa sta succedendo qui? Il fatto è che Dio non salva una persona del genere, non la vuole. Cosa può fare l'uomo al riguardo? È la ragione di fondo. Tuttavia, quando le persone non riescono a vedere chiaramente una situazione, dovrebbero fare quello che spetta loro e adempiere agli obblighi e alle responsabilità che sono tenute ad adempiere. Per quanto riguarda i risultati che deriveranno dall'esecuzione di questi compiti, devono guardare alla guida di Dio. Non siete forse giunti a una qualche comprensione della frase "Dio è un Dio che aborrisce il male" attraverso questi dettagli di cui ho parlato? Questo è un aspetto della questione, ossia che Dio non vuole coloro che sono contaminati da spiriti maligni. Qual è la ragione per cui non li vuole? Se hai scelto Satana, come potrebbe Dio volerti ancora? Se hai scelto Satana, come potrebbe Dio avere ancora misericordia e sollecitare il tuo cuore per farti tornare indietro? Dio è capace di farlo? Ne è più che capace, ma sceglie di non compiere quest'opera perché ha un'indole giusta e perché è un Dio che aborrisce il male.

La volta scorsa, la nostra condivisione si è concentrata su come la principale manifestazione dell'essenza malvagia degli anticristi siano la loro ostilità e il loro disgusto per tutte le cose positive e tutte le verità. Oggi condividerò da un'altra prospettiva: gli anticristi amano tutto ciò che è contrario alle cose positive. E di cosa si tratta? (Delle cose negative.) Sì, si tratta delle cose negative, vale a dire tutto ciò che va contro la verità, la contraddice ed è in disaccordo con essa. Agli anticristi non piacciono le cose positive, quindi ci deve essere qualcosa che piace loro, giusto? E cosa piace loro? A loro piacciono l'inganno e la menzogna, così come le trame, i tranelli e le tattiche. Ci sono anticristi che leggono "I trentasei stratagemmi" nel tempo libero? Immagino di sì. Pensi che lo legga "I trentasei stratagemmi"? Non lo leggo. Non lo studio. A che serve leggerlo? Mi dà la nausea e il voltastomaco. Come vi sentite dopo aver letto "I trentasei stratagemmi"? Non vi fa sentire ancora più disgustati dall'umanità malvagia? Provate questa sensazione? Più lo leggete, più provate disgusto. Sentite che quella persona è semplicemente troppo cattiva! Vale forse la pena di usare stratagemmi per ogni piccola cosa, di spingersi fino al punto di non riuscire a dormire di notte o a mangiare di giorno, di scervellarsi per capire come combattere? Alcuni anticristi magari studiano "I trentasei stratagemmi" nel tempo libero e aguzzano il loro ingegno contro quello di un'altra persona e contro quello di Dio. A loro piacciono la menzogna, l'inganno, i tranelli, le trame, nonché le tattiche e le strategie, ma amano forse l'equità e la giustizia di Dio? Quali sono gli antipodi dell'equità e della giustizia? (La malvagità e la bruttezza.) La malvagità e la bruttezza. A loro piacciono le cose brutte, tutto ciò che è iniquo, tutto ciò che è ingiusto e inappropriato. Per esempio, il perseguimento della verità da parte delle persone è una giusta causa: come lo definiscono gli anticristi? Dicono: "Chi persegue la verità è uno sciocco! Che valore ha vivere se non si vive come si vuole? Le persone devono vivere per sé stesse, coloro che vivono per la verità e per la giustizia sono tutti degli sciocchi!" Questo è il loro punto di vista. Ebbene, loro sono capaci di fare cose giuste? No. Sono in grado di prendere posizione e di parlare quando nella chiesa si verificano fatti che disturbano e intralciano il lavoro? Non solo non prendono posizione, ma in segreto si divertono e si rallegrano di queste disgrazie: sono dei cattivi semi. Non si preoccupano mai per questioni relative al lavoro della casa di Dio, né prendono mai l'iniziativa di fare alcunché per proteggere il popolo eletto di Dio. Che tipo di individui sono coloro che in segreto si divertono e si prendono gioco della casa di Dio quando vedono persone malevole compiere il male e persone cattive tiranneggiare nella chiesa? Sono individui malvagi. Dunque, che tipo di persone sono i leader capaci di proteggere queste persone malevole? Sono anticristi. Non permettono che i propri interessi vengano danneggiati, ma non battono ciglio quando vengono danneggiati quelli della chiesa, e non ne sono affatto rattristati. Nel privato sono addirittura contenti di non aver perso nulla. Questa è la malvagità degli anticristi.

Abbiamo appena parlato di come gli anticristi provino avversione per la verità, di come amino le cose ingiuste e malvagie, perseguano interessi e benedizioni, non

abbandonino mai l'intenzione e il desiderio di ottenere benedizioni e cerchino sempre di stringere accordi con Dio. Allora, come si dovrebbe discernere e definire questa questione? Se la definissimo come un anteporre il profitto a tutto il resto, sarebbe troppo blando. È come Paolo, che riconosceva di avere una spina nella carne e di dover lavorare per espiare i suoi peccati, ma alla fine desiderava comunque ottenere una corona di giustizia. Qual è la natura di ciò? (Ferocia.) È una sorta di indole feroce. Ma qual è la natura di questo? (Stringere accordi con Dio.) Ha questa natura. Paolo cercava il profitto in ogni cosa che faceva, trattando tutto come una transazione. C'è un detto tra i non credenti: "Non esistono pasti gratis". Anche gli anticristi nutrono questa logica, pensando: "Se lavoro per te, cosa mi darai in cambio? Quali benefici posso ottenere?" Come andrebbe riassunta questa natura? Questo è essere guidati dal profitto, anteporre il profitto a tutto il resto ed essere egoisti e spregevoli. Questa è la natura essenza degli anticristi. Essi credono in Dio al solo scopo di ottenere profitti e benedizioni. Anche se sopportano qualche sofferenza o pagano qualche prezzo, lo fanno interamente per stringere un patto con Dio. La loro intenzione e il loro desiderio di ottenere benedizioni e ricompense sono immensi e vi si aggrappano saldamente. Non accettano nessuna delle numerose verità che Dio ha espresso, nel loro cuore pensano sempre che la fede in Dio sia volta solo a ottenere benedizioni e ad assicurarsi una buona destinazione, che questo sia il principio più elevato e che nulla possa superarlo. Pensano che le persone non dovrebbero credere in Dio se non per ottenere benedizioni e che, se non fosse per le benedizioni, la fede in Dio non avrebbe alcun significato o valore, che perderebbe il suo significato e valore. Queste idee sono state instillate negli anticristi da qualcun altro? Derivano dall'istruzione o dall'influenza di qualcun altro? No, sono determinate dalla natura essenza intrinseca degli anticristi, una cosa che nessuno può cambiare. Nonostante Dio incarnato abbia pronunciato oggi così tante parole, gli anticristi non ne accettano nessuna, anzi vi si oppongono e le condannano. La natura della loro avversione e del loro odio per la verità non potrà mai cambiare. Se essi non possono cambiare, questo cosa indica? Che la loro natura è malvagia. Non è una questione di perseguire o meno la verità; si tratta di un'indole malvagia, di uno spudorato strepitare contro Dio e contrastarlo. Questa è la natura essenza degli anticristi, questo è il loro vero volto. Dal momento che gli anticristi sono in grado di strepitare spudoratamente contro Dio e di opporsi a Lui, che indole possiedono? Malvagia. Perché dico che è malvagia? Gli anticristi osano opporsi a Dio e strepitare contro di Lui per ottenere benedizioni, per la fama, il guadagno e il prestigio. Perché osano farlo? Nel profondo del loro cuore c'è una forza, un'indole malvagia che li governa, perciò sono in grado di agire senza scrupoli, di discutere con Dio e di strepitare contro di Lui. Prima ancora che Dio dica che non darà loro una corona, prima ancora che Dio li privi della loro destinazione, la loro indole malvagia erompe dall'interno dei loro cuori ed essi dicono: "Se tu non mi dai una corona e una destinazione, arriverò al terzo cielo e discuterò con te!" Se non fosse per la loro indole malvagia, dove troverebbero una simile energia? La maggior

parte delle persone riesce a trovare tale energia? Perché gli anticristi non credono che le parole di Dio siano la verità? Perché si aggrappano tenacemente al loro desiderio di benedizioni? Questa non è forse la loro malvagità, ancora una volta? (Sì.) Proprio le benedizioni che Dio promette di concedere alle persone sono diventate l'ambizione e il desiderio degli anticristi. Essi sono determinati a ottenerle, ma non vogliono seguire la via di Dio e non amano la verità. Invece, perseguono benedizioni, ricompense e corone. Anche prima che Dio dica che non concederà loro queste cose, vogliono contendere con Lui. Qual è la loro logica? "Se non posso ottenere benedizioni e ricompense, discuterò con te, mi opporrò a te e dirò che tu non sei dio!" Dicendo ciò, non stanno forse minacciando Dio? Non stanno forse tentando di detronizzarlo? Osano persino negare la sovranità di Dio su tutte le cose. Fintanto che le azioni di Dio non sono in linea con la loro volontà, osano negare che Dio sia il Creatore, l'unico vero Dio. Questa non è forse l'indole di Satana? Questa non è forse la malvagità di Satana? C'è differenza tra il modo di agire degli anticristi e l'atteggiamento di Satana verso Dio? Questi due approcci possono essere completamente equiparati. Gli anticristi rifiutano di riconoscere la sovranità di Dio su tutte le cose e vogliono strappare benedizioni, ricompense e corone dalle mani di Dio. Che tipo di indole è questa? Su quali basi desiderano agire e impadronirsi di queste cose? Come riescono a trovare tale energia? La ragione può essere riassunta così: questa è la malvagità degli anticristi. Gli anticristi non amano la verità, eppure vogliono ottenere benedizioni e corone e strappare queste ricompense dalle mani di Dio. Questo non è forse corteggiare la morte? Si rendono conto di corteggiare la morte? (Non se ne rendono conto.) Potrebbero anche avere una vaga sensazione che ottenere le ricompense sia impossibile, quindi per prima cosa fanno un'affermazione del tipo: "Se non riuscirò a ottenere le benedizioni, arriverò al terzo cielo e discuterò con dio!" Prevedono già che sarà impossibile per loro ottenere benedizioni. Dopotutto, Satana ha strepitato contro Dio a mezz'aria per molti anni, e cosa gli ha dato Dio? L'unica affermazione fatta da Dio è: "Quando l'opera sarà terminata, ti getterò nel pozzo dell'abisso. Il tuo posto è il pozzo dell'abisso!" Questa è l'unica "promessa" fatta da Dio a Satana. Non è spregevole che Satana desideri ancora una ricompensa? Questa è malvagità. L'essenza intrinseca degli anticristi è di ostilità nei confronti di Dio, e gli stessi anticristi non fanno nemmeno perché sia così. I loro cuori sono concentrati unicamente sull'ottenere benedizioni e corone. Ogni volta che qualcosa coinvolge la verità o Dio, dentro di loro sorgono opposizione e rabbia. Questa è malvagità. Le persone normali probabilmente non possono capire i sentimenti intimi degli anticristi; per gli anticristi è piuttosto dura. Gli anticristi possiedono ambizioni così smisurate, nutrono dentro di sé un'energia malvagia così immensa e un così grande desiderio di benedizioni. Possono essere descritti come ardenti di desiderio. Ma la casa di Dio condivide continuamente sulla verità: deve essere molto doloroso e difficile per loro sentirla. Vanno contro sé stessi e fingono così tanto per sopportarlo. Questa non è forse una sorta di energia malvagia? Se le persone comuni non amassero la verità, non

troverebbero interesse nella vita della chiesa e proverebbero persino un senso di repulsione nei suoi confronti. Leggere le parole di Dio e condividere sulla verità sarebbe per loro più una sofferenza che un piacere. Allora, come fanno gli anticristi a sopportarlo? Il motivo è che il loro desiderio di benedizioni è così immenso che li costringe ad andare contro sé stessi e a sopportarlo a malincuore. Inoltre, si intrufolano nella casa di Dio per agire da servi di Satana e si dedicano a provocare intralci e disturbi al lavoro della chiesa. Credono che questa sia la loro missione e, finché non portano a termine il loro compito di opporsi a Dio, si sentono a disagio e pensano di aver deluso Satana. Questo è determinato dalla natura degli anticristi.

Gli anticristi hanno una chiara predilezione per il prestigio, lo sanno tutti. Fino a che punto amano il prestigio? Quali sono le manifestazioni di ciò? Innanzitutto, colgono qualsiasi opportunità di salire di livello, sia attraverso metodi adulatori o astuti, sia compiendo buone azioni per conquistare i cuori delle persone. In ogni caso, ogni volta che c'è un'opportunità di salire di livello, la colgono. Una volta raggiunto il prestigio, lo hanno a cuore ancor di più di prima. Quando le persone normali raggiungono il prestigio, hanno un senso di vergogna e si frenano un po'. Inoltre, la posizione di leader o di lavoratore nella casa di Dio è un dovere. Non è un prestigio o un titolo ufficiale, è un dovere. A volte queste persone normali potrebbero rivelare un po' della loro indole corrotta mettendosi in mostra, pensando che ora rivestono una posizione ufficiale. Per le persone normali è in qualche modo accettabile comportarsi così di tanto in tanto, ma se lo fanno regolarmente provano disgusto per sé stesse e temono che i loro fratelli e sorelle se ne accorgano. Hanno dignità e senso di vergogna, quindi si frenano un po'. Dopo aver capito la verità, gradualmente arrivano ad attribuire meno importanza al prestigio. Questo che impatto positivo avrà e che risultati positivi porterà? Permetterà loro di svolgere il loro dovere con serenità. Qualunque sia il loro ruolo attuale, lo considereranno un dovere. Poiché sono state scelte come leader e la leadership è allo stesso tempo un fardello e un dovere per l'uomo, devono innanzitutto capire quali cose rientrano nell'ambito di questo dovere. Quando non ricopri un ruolo di leader, non ti devi preoccupare di certe questioni e di fatto non hai alcun fardello. Quando invece assumi un ruolo di leadership, devi capire come svolgere bene i tuoi compiti e come assolvere il tuo dovere in base ai principi e alle disposizioni lavorative della casa di Dio. Chi persegue la verità può progredire in questo modo in una direzione positiva. Allora, in termini di approccio al prestigio, qual è la differenza tra gli anticristi e coloro che perseguono la verità? Gli anticristi provano passione per il loro prestigio, lo perseguono, lo hanno a cuore e lo gestiscono. Pensano al loro prestigio in ogni momento. Il prestigio è come la loro linfa vitale. Se gli altri non li stimano, o se per caso loro dicono qualcosa di sbagliato e gli altri li guardano dall'alto in basso, se perdono il proprio posto nel cuore degli altri, si sentiranno costantemente in ansia per il proprio prestigio e diventeranno estremamente cauti nel modo di agire e di parlare. A prescindere da come tu condivida sul perseguimento della verità, non saranno in grado di capire. Qual è l'unica cosa che

riescono a capire? “Come posso svolgere bene questo ‘incarico’ e comportarmi da funzionario?” Ci sono alcune manifestazioni specifiche di questo. Per esempio, quando un leader della chiesa fa una foto di gruppo con oltre venti fratelli e sorelle, dove sceglierebbe di sedersi se avesse dignità e senso della vergogna? Troverebbe un angolo in disparte dove sedersi. Dove siedono di solito gli anticristi? (Al centro.) Che si siedano al centro è ciò che vogliono tutti o è il loro desiderio personale? (È il loro desiderio personale.) A volte può succedere che tutti gli altri lascino un posto al centro per loro, costringendoli a occupare una posizione centrale, cosa che li fa sentire molto soddisfatti nel loro cuore: “Guarda quanto sostegno ho da parte di tutti! Devo sedermi qui. Da questo posso vedere che ho un posto nel cuore di tutti. Non potrebbero fare a meno di me!” Si sentono alquanto felici e soddisfatti. Se non piacesse loro l’idea che tutti lascino loro un posto al centro, perché andrebbero a sedersi lì? È evidente che gradiscono molto la posizione che occupano in quel particolare momento e le sensazioni che ne derivano. Hanno davvero bisogno della sensazione di quel momento e la hanno a cuore, motivo per cui non rifiutano la posizione. Un leader di questo tipo si siede proprio al centro, circondato da decine di altre persone, e addirittura si solleva con un cuscino per risaltare. Pensa: “Essere alto come tutti gli altri non va bene. Come può questo mettere in evidenza la mia distinzione in quanto leader? Devo sollevarmi un po’, sedermi al centro, così mi farò notare. Questo è sapere qual è il posto giusto dove sedersi. Quando le persone guarderanno la foto, la prima cosa che vedranno sarò io. Diranno: ‘Questo è il nostro leader Tal dei Tali’. Fantastico! Questa foto rimarrà per molti anni. Se la gente non riesce a vedermi e lentamente si dimentica di me, che senso ha che io sia un leader?” Ecco quanto tengono al loro prestigio.

Una volta ho contattato alcuni membri di una chiesa per conoscerne la situazione. Dopo aver avviato il video, si sono seduti tutti davanti alla telecamera, lasciando uno spazio al centro. Non capivo perché e ho suggerito loro di spostarsi più vicino al centro, perché l’inquadratura della telecamera non era così ampia e la loro immagine era strana, con i loro visi coperti per metà. Allora si sono avvicinati un po’ al centro, ma hanno comunque lasciato un posto vuoto lì. Ho mormorato tra Me e Me: “Perché nessuno si siede al centro? È come se lì ci fosse un sacro Buddha: perché nessuno osa occupare quel posto?” Poi, un uomo piuttosto grasso è arrivato e si è piazzato proprio al centro; sembrava proprio un sacro “Buddha”, tutto paffuto e grassoccio. È venuto fuori che il posto centrale era riservato a lui. Riuscite a indovinare chi era quella persona? (Il leader.) Esatto, era seduto proprio al centro. Si tratta di uno status symbol. Quando quel diavolo che sembrava un Buddha è arrivato e si è seduto lì, ha occupato quel posto in modo del tutto naturale, come se fosse suo di diritto. Tutti erano più che felici di sedersi di lato, e lo guardavano con particolare affetto, come se lo “capissero” immensamente. Sembravano un gruppo di leccapiedi che dicevano: “Ah, finalmente sei arrivato. Ti abbiamo aspettato per così tanto tempo”. Prima di quel momento, mentre stavo parlando, nessuno aveva recepito nulla; stavano aspettando il leader. Doveva prima arrivare quel sacro “Buddha”.

Se lui non fosse arrivato, io non avrei potuto continuare a parlare. Come è riuscito a sedersi lì e a farlo con tanta naturalezza? Questo ha qualcosa a che fare con le sue preferenze, le sue priorità e i suoi perseguimenti abituali? (Sì.) Che tipo di scena presentavano di solito quelle persone? Usate la vostra immaginazione e pensateci. Quando quel leader ospita una riunione o entra in una stanza dove le persone stanno svolgendo i loro doveri, in che modo lo trattano? È come se fosse un antenato o un Buddha: gli offrono subito un posto a sedere e il posto principale deve essere riservato a lui. Andrebbe bene se non glielo riservassero? In base al fenomeno che ho visto in video in quel momento, probabilmente non sarebbe andato bene se non gli avessero lasciato il posto principale: era diventata una regola, una regola non scritta. Quando il “Buddha” arriva, gli si deve immediatamente cedere il posto principale. Se il “Buddha” non c’è, il posto principale deve rimanere vuoto. Questo si chiama prestigio. Qualcuno di voi si comporta così e considera il prestigio superiore a tutto il resto? Cosa potete notare dalla scena che ho appena descritto? Persone diverse trattano il prestigio in modo diverso. Coloro che amano la verità considerano il proprio prestigio come un dovere, tenendo caro l’incarico ricevuto da Dio nel loro cuore. Accettano il proprio dovere, ma non affermano il proprio prestigio. Alcuni vedono il prestigio come un peso, credono che sia un fardello aggiuntivo che genera loro pressioni, freni e persino problemi. Invece coloro che adorano il prestigio lo trattano come dei funzionari e godono sempre dei benefici che porta. Non possono vivere senza il prestigio. Una volta che lo raggiungono, sono disposti a sacrificare tutto per esso, compresi la loro vita e il loro rispetto per sé stessi: sono persino disposti a vendere il loro corpo per esso. Non è una cosa malvagia? (Sì.) Questa si chiama malvagità. Che cos’è il prestigio ai loro occhi? È un cammino, un mezzo per emergere, un metodo per cambiare la propria identità, il proprio destino e la propria posizione tra la gente. Pertanto apprezzano moltissimo il prestigio. Quando lo raggiungono e le persone li ascoltano, obbediscono loro, li assecondano e tentano di ingraziarseli in ogni cosa, invece di provare disgusto per tutto questo, ne traggono estremo piacere. Proprio come quel leader che ha occupato il posto centrale: sedeva così rilassato e a suo agio, aveva un senso davvero smisurato del piacere e del godimento che ne traeva. Non è una cosa malvagia? Se una persona gode in modo particolare di tutti i sentimenti di superiorità e di tutti i vantaggi che il prestigio comporta, se persegue e ha a cuore queste cose in modo particolare e non vuole rinunciarvi, allora questa persona è estremamente malvagia. Perché dico che è estremamente malvagia? Cos’è che stanno dicendo coloro che adulano, rivolgono parole gradevoli e fanno complimenti alle persone in possesso di prestigio? Stanno pronunciando parole false, spudorate, disgustose e nauseanti, e parole ingannevoli, e persino alcune cose ripugnanti da sentire. Per esempio, supponiamo che una persona in possesso di prestigio abbia un figlio che in realtà è molto brutto, con un viso appuntito e guance da scimmia: gli adulatori dicono forse che è brutto? Che cosa dicono? (Che è davvero affascinante.) È sufficiente che dicano “è davvero affascinante”? Devono dire

qualcosa di nauseante, come: “Ha la fronte piena e la mascella larga e rotonda. Ha il viso di una persona che in futuro sarà ricca e avrà un prestigio elevato!” Anche se è chiaro che non è così, osano comunque dire apertamente queste bugie. Quando il funzionario le sente, ne è deliziato; ama sentire queste cose, gode nell’ascoltarle. Quanto gli piace ascoltarle? Se nessuno pronunciasse queste parole ipocrite, lusinghiere e ingannevoli davanti a lui, se nessuno dicesse parole false e disgustose per renderlo felice e compiacerlo, costui non proverebbe interesse per la vita. Non è una cosa malvagia? (Sì.) È una cosa estremamente malvagia. È già abbastanza nauseante quando questi individui mentono personalmente, ma essi godono anche dell’avere altri bugiardi a orbitare attorno a loro come uno sciame di mosche maleodoranti, non se ne stancano mai. Amano chiunque sappia usare bene le parole, sia bravo a lusingare e a ingraziarsi e parli in modo ambiguo: tengono queste persone al loro fianco e le collocano in posizioni importanti. Tali leader non sono forse in pericolo? Che tipo di lavoro possono mai eseguire? La chiesa non sarebbe finita se cadesse sotto il loro controllo? Potrebbe ancora avere l’opera dello Spirito Santo?

Ho sentito che ad alcuni leader piace molto mangiare. Quando vivevano con fratelli e sorelle che non erano abili in cucina e non preparavano buon cibo, si facevano ospitare da qualcuno che sapesse come adularli e blandirli, qualcuno che preparasse appositamente per loro pasti deliziosi ogni giorno. Ogni giorno, i leader mangiavano e bevevano a sazietà, dicendo: “Sia lodato dio, possiamo godere del banchetto di dio ogni giorno. Questa è davvero la grazia di dio!” Simili individui sono in pericolo. Anche se non sono ancora anticristi, il loro comportamento ha già esposto che possiedono una natura essenza e un’indole malvagia da anticristi, che attualmente stanno percorrendo il cammino di un anticristo. Se possano diventare anticristi o se lo siano già, questo dipende dal cammino che sceglieranno in futuro. È alquanto evidente che attualmente stanno percorrendo il cammino di un anticristo e che la loro indole essenza è in linea con quella di un anticristo, e questo perché a loro piacciono le cose negative e non amano quelle positive. Disprezzano le cose positive, condannandole e rifiutandole nel loro cuore. Cosa accettano? La doppiezza, la menzogna e tutto ciò che è legato alle cose negative. Quando arrivo in un certo posto, alcune persone dicono: “Non hai una bella cera; riposaTi un po’”. Se Mi sento bene o no e quando ho bisogno di riposare, queste cose le so da solo. Non devi fingere di essere intelligente né far mostra di quanto sei perspicace. Non lo accetto, lo detesto. Che tipo di persone Mi piacciono? Quelle che, quando succede qualcosa, sanno condividere prontamente, quelle che Mi dicono ciò che pensano. Io tengo condivisioni con te per risolvere le tue difficoltà e tu puoi essere più vicino a Me. Non preoccuparti di entrare nelle Mie grazie e di cercare di compiacerMi: è terribilmente ripugnante! Persone di questo genere dovrebbero stare lontane da Me, perché le trovo ripugnanti. Ti definisco come una mosca o un parassita fastidiosi. Tieniti a distanza! Alcuni dicono: “Non hai bisogno di qualcuno al Tuo fianco per servirTi?” Secondo il tuo punto di vista, in conformità alla Mia identità e alla Mia posizione, ci

dovrebbero essere un trattamento e un servizio corrispondenti. Ma lo non ne ho bisogno. Non devi fare queste cose, capito? Provo disgusto e disprezzo per esse. Se davvero hai nel cuore di mostrare considerazione nei Miei confronti e di prenderti cura di Me, ci sono molti modi appropriati per farlo. Per esempio, se ti dico di fare qualcosa, tu esegui con obbedienza e, quando incontri delle difficoltà, puoi parlarne subito con Me. Tuttavia, qualunque cosa tu faccia, non imitare il modo in cui i non credenti cercano di guadagnarsi il favore delle persone che ricoprono delle cariche, pronunciando un sacco di belle lusinghe: a Me non piace sentirle. È evidente che non sono alto, eppure tu insisti nel dire: "Non sarai alto, ma sei più alto di noi". Non Mi piace sentirlo; quindi, qualsiasi cosa tu faccia, non dirMelo; lo stai dicendo alla persona sbagliata. Agli anticristi piace sentire questo tipo di parole. Per esempio, essi chiedono ai fratelli e alle sorelle loro sottoposti: "Vi sembra grasso?" E alcuni dicono: "Anche se sei grasso, sei più bello di noi". "Allora sono magro?" "Anche se sei magro, sei fantastico. In entrambi i casi, sei come un fotomodello; ti sta bene tutto". Quando gli anticristi sentono questo, sono deliziati e ti considerano loro sodale e alleato. Tutte queste cose che piacciono agli anticristi sono ripugnanti e malvagie: come altro li si potrebbe definire se non malvagi? Gli anticristi amano forse gli elementi dell'umanità normale, come la coscienza, la ragione, il senso di vergogna e la dignità, nonché il discernimento tra bene e male, tra bianco e nero e tra giusto e sbagliato, fra le altre cose dell'umanità normale? Gli anticristi amano le persone dotate di senso di vergogna? Amano le persone in possesso di dignità? Essi amano coloro che sono senza vergogna, che sanno parlare in modo stucchevole senza alcuna consapevolezza e senza provare imbarazzo. Non sono forse privi di senso di vergogna? Più le tue parole sono stucchevoli, più loro sono felici. Guardando alle preferenze degli anticristi e ai loro atteggiamenti verso varie cose, nonché alle loro scelte e ai loro orientamenti, è evidente che la loro malvagità non conosce limiti. Lasciamo stare coloro che comprendono la verità: persino i membri della società con un minimo di senso di giustizia non apprezzano questo tipo di comportamento. Vedi, alcune persone negli ambienti ufficiali tentano disperatamente di ingraziarsi coloro che ricoprono delle cariche. Danno a chi ricopre una carica tutto ciò di cui ha bisogno, rinunciando persino alle proprie mogli: non mancano forse di dignità? (Sì.) Inoltre, alcuni funzionari intrattengono relazioni omosessuali e alcune persone dello stesso sesso di questi funzionari entrano in intimità con loro anche se non lo vogliono personalmente. Voi sareste capaci di fare cose simili? (No.) Ma loro sì. Non hanno una linea morale di fondo, non hanno senso di vergogna, non hanno consapevolezza della coscienza, non hanno razionalità: ecco perché fanno queste cose. Tu non riusciresti a pronunciare le loro stesse parole nemmeno se ti venissero fatte recitare come battute di un copione; queste persone sono ancora più stucchevoli degli artisti da palcoscenico. Cosa intendo per artisti da palcoscenico? Intendo coloro che non si preoccupano e non battono ciglio quando vengono visti o ricevono una visita mentre sono completamente nudi. Tali individui sono chiamati artisti da palcoscenico. Ebbene, questi adulatori, con le loro

parole disgustose e ripugnanti e la loro predilezione per le cose malvagie, sono ancora peggiori degli artisti da palcoscenico. Questi ultimi si limitano a vendere il proprio corpo, invece cos'è che vende questa cricca di malvagi noti come anticristi? Costoro vendono la loro anima. Sono un branco di demoni malevoli, al di là di ogni possibile redenzione. Ecco perché comunicare la verità a queste persone è come gettare le perle ai porci: è impossibile per loro amare la verità. È così che trattano il prestigio, godendo dei vari sentimenti di superiorità e di altri sentimenti positivi che lo accompagnano. Quali sono i vari sentimenti che derivano da questo godimento? Sono cose positive o negative? Sono tutte cose negative. Quando ottengono prestigio, costoro si aspettano di godere del fatto che gli altri li adulino, li accontentino e assecondino i loro interessi. Vogliono inoltre godere di un trattamento speciale: il loro cibo, dove alloggiano e gli oggetti che usano devono essere tutti speciali, devono essere diversi dagli altri in tutto. Il tuo corpo fisico è davvero diverso da quello degli altri? Una volta che gli anticristi si sono assicurati un prestigio, allora si credono nobili e straordinari, come se non ci fosse più un posto sulla terra che li possa ospitare: devono sedere su un trono e avere la gente che fa offerte per loro. Non è forse così? DiteMi, sono queste le idee che le persone normali hanno di solito? Indipendentemente dal fatto che abbiano prestigio o meno, le persone normali possono anche avere una certa aspirazione e desiderio di ottenerlo, ma poiché possiedono senso di vergogna, una coscienza e una razionalità, oltre ad avere ormai una certa comprensione della verità, il loro attaccamento al prestigio diminuisce e svanisce. Inoltre, sono capaci di attribuire meno importanza ai vantaggi che derivano dal prestigio e, se riescono a considerare come poco importanti i benefici che ne derivano, sono anche capaci di provare ripugnanza per le lusinghe, le smancerie e l'adulazione altrui e altri comportamenti simili, e di prendere le distanze da queste cose o addirittura voltare le spalle e rinunciarvi. Gli anticristi invece sono in grado di rinunciare a queste cose e di abbandonarle? Assolutamente no. Se chiedi loro di abbandonarle, è come se stessi chiedendo loro la vita. Altrimenti perché alcune persone, non appena perdono il loro prestigio, direbbero: "Non crederò più, non continuerò a vivere, la vita non vale la pena di essere vissuta"? Non sta forse succedendo qualcosa qui? Perché il prestigio è così importante per loro? Non sanno vivere una vita tranquilla e ordinaria; devono possedere prestigio, devono stare al di sopra delle masse e crogiolarsi nella venerazione, nell'adorazione e nell'esaltazione da parte degli altri, così come nelle menzogne volte a blandirli, raggirarli e lusingarli. Vogliono indulgere in queste cose. Le persone con una normale umanità indulgono volentieri in queste cose? Certamente no; ne sono turbate. Perché agli anticristi piace godere di queste cose? Perché hanno dentro di loro un'indole satanica. Solo chi è della razza di Satana persegue queste cose e ha simili esigenze. Le persone normali possono anche godere di queste cose per un po', ma arrivano a trovarle insignificanti e persino fastidiose, e a quel punto ne restano lontane. Tuttavia, alcuni si rifiutano ostinatamente di abbandonarle. Per esempio, perché alcune star non si ritirano mai dal mondo del cinema, nonostante l'avanzare dell'età? Perché senza

quell'aura, senza persone che le circondino, trovano la vita insipida. Sentono che il cielo non è più così blu, che la loro vita non ha una direzione e che ha perso significato e valore. Sentono che tutta la loro vita diventa squallida, quindi devono tornare nell'industria cinematografica per rivivere la sensazione di essere delle star. Gli anticristi condividono la loro stessa qualità: possiedono un'indole e un'essenza altrettanto malvagie. Quando gli anticristi acquisiscono prestigio, lo ostentano ovunque, assumendo persino un ruolo dispotico in casa loro e facendosi obbedire dai loro familiari. Gli anticristi possiedono un'indole e un'essenza malvagie e trattano il prestigio con particolare attaccamento, facendo di tutto per esibirlo e ostentarlo. Cosa ci mostra questo? Costoro possiedono forse un senso di vergogna? No. Ottengono prestigio e pensano che la loro identità sia cambiata, e anche il loro rapporto con i genitori viene alterato. Non c'è un problema qui? Questo è perverso! Il fatto che siano capaci di avere un tale atteggiamento nei confronti del prestigio è un tipo di prova che espone la loro essenza malvagia.

Dio è il Creatore e la Sua identità e la Sua posizione sono supremi. Egli possiede autorità, saggezza e potere, e ha la Sua indole, ciò che Lui ha ed è. Qualcuno sa da quanti anni Dio opera in mezzo all'umanità e a tutta la creazione? Il numero preciso di anni per cui Dio ha operato e gestito l'intera umanità è ignoto; nessuno può fornire una cifra esatta e Dio non riferisce queste cose all'umanità. Invece, se Satana facesse una cosa del genere, la riferirebbe? Certamente. Lui vuole mettersi in mostra per fuorviare più persone e far conoscere i suoi contributi a un numero maggiore di loro. Perché Dio non riferisce queste cose? L'essenza di Dio possiede un aspetto umile e nascosto. Qual è il contrario di umile e nascosto? È essere arroganti e far sfoggio di sé. Per quanto grandiosa sia l'opera che Dio compie, Egli dice alle persone solo ciò che possono afferrare e comprendere, accontentandosi di permettere loro di acquisire la conoscenza, di conoscere la Sua essenza attraverso l'opera che compie. Quali benefici ne traggono le persone? Qual è il risultato che ottiene? Forse che le persone devono conoscere queste cose per adorare Dio? In realtà non è così. Il fatto che le persone siano capaci di adorare Dio è l'esito oggettivo finale, ma qual è l'intenzione originaria di Dio nel far conoscere loro queste cose? È quella di permettere alle persone, dopo aver acquisito conoscenza di queste cose, dopo avere ottenuto una qualche comprensione di come Dio gestisce l'umanità e di come detiene la sovranità sull'umanità e dispone per essa, di saper sottomettersi alla sovranità di Dio, di non opporre più una futile resistenza e di non deviare più dal proprio cammino; in questo modo, le persone soffriranno molto meno. Vivendo in modo naturale ed esistendo secondo le vie e le leggi fornite da Dio, in base ai Suoi precetti e ai principi che Egli dà, non cadrà più nelle grinfie di Satana, né verrai corrotto e calpestato una seconda volta. Al contrario, vivrai per sempre all'interno delle regole stabilite da Dio, vivrai con una sembianza umana e come un essere creato, riceverai la cura e la protezione di Dio. Sono questi l'intenzione e lo scopo originari dell'opera di Dio. Ebbene, Dio ha mai fatto sfoggio dell'immensa opera che ha compiuto? Ha mai detto alle persone ciò che ha fatto? Mai. Molte persone non sanno cosa Dio ha

fatto, né quali tipi di cose Egli ha fatto e quali no. In realtà, Dio ha fatto moltissimo, ma non ha mai dichiarato queste cose all'umanità. Egli non le dichiara all'umanità; tutto ciò che devi fare è avere chiarezza su ciò che sei tenuto a sapere. In futuro, l'umanità sarà in grado di esistere sulla terra normalmente e di accettare la guida di Dio e, quando Dio arriverà tra gli uomini, le persone saranno capaci di interagire con Lui normalmente, di accoglierLo, di adorarlo, di ascoltare le Sue parole e di smettere di camminare con Satana. In questo modo, il Regno di Dio apparirà sulla terra, e sulla terra ci sarà un gruppo di persone capaci di adorare Dio, un gruppo di persone in grado di ascoltare le Sue parole e di metterle in pratica. L'opera di Dio sarà così compiuta; è sufficiente raggiungere questo risultato. Quindi, quando Dio fa una qualsiasi cosa, se tu non la capisci o non ne hai consapevolezza, Dio non te la spiega. Perché non te la spiega? Non ce n'è bisogno. Ci sono molte cose che non capisci, e Dio non ti rivelerà determinati misteri per farti conoscere queste cose o per farti comprendere la Sua identità e la Sua essenza, oppure il Suo potere. Dio non svolge quest'opera. Al momento cosa è concentrato a fare? È concentrato a far comprendere la verità alle persone. Una volta compresa la verità, conoscerai Dio, avrai un fondamento per la tua vita e in futuro sarai in grado di sottometterti a Dio e di adorarlo, e sarai anche capace di discernere e abbandonare Satana, senza più esserne fuorviato né assecondarlo: allora l'opera di Dio sarà completa. Per quanto riguarda quei misteri, l'umanità avrà l'opportunità di comprenderli in futuro, ma i misteri delle azioni di Dio sono incredibilmente vasti e, anche se Dio te li rivela, ciò non significa necessariamente che tu li comprenda. Anche se venissi a contatto con essi, potresti non essere in grado di comprenderli o afferrarli. Perché? Perché esiste una distanza tra gli esseri creati e Dio, tra i pensieri umani e le idee di Dio. Per esempio, magari sai che l'arcobaleno è un segno dell'alleanza tra Dio e l'umanità, ma sai come si forma un arcobaleno? Se Dio ti spiegasse questo mistero, capiresti? No, quindi Dio non te ne parla. Sarebbe un peso per te se lo facesse, perché dovresti studiarlo e analizzarlo, e questo sarebbe problematico. Perciò Dio non parla molto dei misteri. Invece l'uomo, che proviene da Satana, potrebbe mai tacere se conoscesse questi misteri? Assolutamente no. È qui che la loro essenza differisce. Dio spiega forse le molte cose che ha rivelato all'umanità per anni, ma che le persone non potranno mai capire? Egli compie forse azioni soprannaturali? No. L'umanità è creata da Dio e Dio sa quanto le persone possono capire e fino a che punto. Queste cose vengono messe davanti agli occhi delle persone ma, se non è necessario che le capiscano, non c'è bisogno di illuminarle o di imporre loro queste cose e farle diventare per loro un peso, quindi Dio non opera in questo modo. Pertanto Egli basa le Sue azioni sui principi. Il Suo approccio nei confronti dell'umanità è di cura, considerazione e amore. Dio vuole il meglio per gli individui: queste sono la fonte e l'intenzione originarie di tutte le Sue azioni. Satana, invece, si mette in mostra, impone cose alle persone, le induce ad adorarlo e a essere fuorviate da lui e le porta a degenerare, così si trasformano gradualmente in diavoli viventi e vanno incontro alla distruzione. Al contrario, quando

credi in Dio, se comprendi e acquisisci la verità, puoi sfuggire all'influenza di Satana e ottenere la salvezza, senza andare incontro all'esito della distruzione. Satana non sopporta di vedere che le persone stiano bene e non gli importa se vivono o muoiono; si preoccupa solo di sé stesso, del proprio profitto e del proprio piacere, ed è privo di amore, misericordia, tolleranza e perdono. Satana non possiede queste qualità; solo Dio possiede queste cose positive. Dio ha svolto una gran quantità di opera negli esseri umani, ma ha mai parlato di questo? L'ha mai spiegato? L'ha mai dichiarato? No, non l'ha fatto. Per quanto le persone possano fraintendere Dio, Egli non dà spiegazioni. Dal punto di vista di Dio, che tu abbia sessant'anni oppure ottanta, la tua comprensione di Dio è molto limitata e, in base a quanto poco sai, sei ancora un bambino. Dio non ti ritiene colpevole per questo; sei ancora un bambino immaturo. Non importa che alcune persone abbiano vissuto molti anni e che il loro corpo mostri i segni dell'età: la loro comprensione di Dio è ancora molto infantile e superficiale. Dio non ti ritiene colpevole per questo: se non capisci, non capisci. Queste sono la tua levatura e la tua capacità, non possono cambiare. Dio non ti imporrà nulla. Dio richiede alle persone di renderGli testimonianza, ma Egli ha forse testimoniato Sé Stesso? (No.) Dall'altro lato, Satana teme che le persone non sapranno nulla neanche della sua più piccola azione. Gli anticristi non sono da meno: si vantano davanti a tutti di ogni minima cosa che fanno. A sentirli parlare, sembra che stiano testimoniando Dio, ma se ascolti attentamente scoprirai che non è così, anzi si stanno mettendo in mostra, si stanno facendo grandi. L'intenzione e l'essenza di ciò che dicono è competere con Dio per i Suoi prescelti e per il prestigio. Dio è umile e nascosto, mentre Satana fa sfoggio di sé. C'è una differenza? Ostentazione contro umiltà e nascondimento: quali sono cose positive? (Umiltà e nascondimento.) Satana potrebbe mai essere descritto come umile? (No.) Perché? A giudicare dalla sua malvagia natura essenza, Satana non è che un rifiuto privo di valore; sarebbe strano se non si mettesse in mostra. Come potrebbe Satana essere chiamato "umile"? "Umiltà" è quanto viene detto in riferimento a Dio. L'identità, l'essenza e l'indole di Dio sono nobili e onorevoli, eppure Egli non Si mette mai in mostra. Dio è umile e nascosto, e così la gente non vede ciò che ha fatto ma, mentre Egli opera nell'anonimato, il genere umano è costantemente sostenuto, nutrito e guidato, e tutto questo è disposto da Dio. Non è forse nascondimento e umiltà il fatto che Dio non dichiara mai queste cose, che non le menziona mai? Dio è umile proprio perché è in grado di fare queste cose senza dichiararle né farne menzione, senza discuterne con gli uomini. Che diritto hai di parlare di umiltà quando sei incapace di tutto questo? Tu non hai fatto nessuna di queste cose, eppure insisti a prendertene il merito: questo si chiama essere spudorati. Guidando l'umanità, Dio compie un'opera eccelsa, ed Egli governa l'intero universo. La Sua autorità e il Suo potere sono così vasti, eppure Egli non ha mai detto: "Il Mio potere è straordinario". Egli rimane nascosto tra tutte le cose, governando tutto, nutrendo e sostenendo il genere umano, permettendo a tutta l'umanità di perpetuarsi, generazione dopo generazione. Prendi l'aria e la luce del sole, per esempio, o tutte le cose materiali

necessarie per l'esistenza umana sulla terra: tutte fluiscono senza sosta. Che Dio provveda all'uomo è fuori discussione. Se Satana facesse qualcosa di buono, lo passerebbe mai sotto silenzio e rimarrebbe un eroe non celebrato? Mai. Lo stesso vale per la presenza, nella chiesa, di anticristi che in precedenza si sono assunti un compito pericoloso, che hanno fatto delle rinunce e sopportato sofferenze, che magari sono anche andati in prigione; e ci sono anche alcuni che in passato hanno contribuito a un qualche aspetto del lavoro della casa di Dio. Costoro non dimenticano mai queste cose, pensano di meritare credito per tutta la vita, le ritengono il loro capitale di una vita intera, il che dimostra quanto insignificanti siano le persone! Le persone sono davvero insignificanti, e Satana è uno spudorato.

DiteMi, se gli anticristi avessero la stessa posizione di Dio, cosa dovrebbero mangiare e indossare? Dovrebbero mangiare i cibi migliori e indossare le migliori marche, non è così? Quindi, per quanto riguarda le loro richieste di cose materiali, diteMi, non hanno forse delle condizioni specifiche? Quando vanno da qualche parte, devono prendere un aereo. Quando arrivano, dei fratelli e delle sorelle comuni possono forse ospitarli in casa propria? Anche se possono, gli anticristi non alloggiano da loro: devono stare in alberghi di lusso. Gli anticristi non sono forse molto esigenti riguardo alle loro condizioni specifiche? Per quanto riguarda l'onore, il godimento e la vanità che il prestigio porterebbe loro, possono forse rinunciare a queste cose? Fintanto che hanno le condizioni e le opportunità giuste, afferrano queste cose a piene mani e ne godono. Quali sono i loro principi? Fintanto che possiedono prestigio, allora possono mettere le mani sul denaro e indossare abiti e accessori di marca. Non vogliono indossare cose ordinarie, deve trattarsi di marchi famosi. Le loro cravatte, gli abiti, le camicie, i gemelli, le collane d'oro e le cinture: tutto è di marca. Questo non è un buon segno, e non fa forse soffrire i fratelli e le sorelle? Il denaro che i fratelli e le sorelle offrono viene usato da questi anticristi per comprare prodotti di marca. Questo non è forse un grande male che hanno compiuto? La causa non è la loro malvagità? Questo è il tipo di cose di cui sono capaci. C'era qualcuno che, appena assunto un ruolo di leadership, vestiva in modo modesto, aveva solo tra i tre e i cinque set di vestiti che non erano di marca né costosi. Dopo diversi anni di leadership, poiché non svolgeva alcun lavoro effettivo, costui è stato destituito. Quando se n'è andato, ha portato via con sé una macchina carica di cose: vestiti di marca, borse, ogni genere di cose belle. Non guadagnava nulla come leader, quindi da dove venivano quelle cose? Venivano dal suo prestigio. Se, quando gli altri gli compravano quelle cose, lui avesse rifiutato, i fratelli e le sorelle avrebbero forse continuato a comprargliele? Sarebbe successo questo genere di cose? Se non avesse voluto quelle cose, i fratelli e le sorelle non gliele avrebbero comprate. Qual è il problema qui? Costui si è impadronito di quegli oggetti con la forza e l'avidità. Da un lato li estorceva ai fratelli e alle sorelle, dall'altro li acquistava attivamente da sé. Inoltre, lasciava che i fratelli e le sorelle gli comprassero quelle cose e, se qualcuno si rifiutava, lo tormentava e gli rendeva la vita difficile. Tutti questi diversi motivi entrano in

gioco. Alla fine, ha mietuto un “raccolto abbondante” ed è diventato benestante. Provate invidia per simili leader? Se ne aveste l’opportunità, potreste anche voi acquisire questo tipo di ricchezza? Lascia che te lo dica: non è bene diventare ricchi in questo modo, ci sono delle conseguenze! Alcuni, quando diventano leader, hanno paura che accadano loro queste cose. Pensano che le tentazioni sarebbero troppo grandi, che sarebbe difficile evitarle o gestirle e che sarebbe facile per loro caderci. Altri invece non se ne preoccupano e pensano: “È normale. Chi mai assume una carica senza godere di queste cose? Perché mai assumere una carica, allora? È proprio questo il punto!” Che tipo di voce è questa? È la voce degli anticristi, e queste persone sono in pericolo.

Opero da quasi trent’anni. Ho mai estorto qualcosa a qualcuno? Per esempio, se vedevo qualcuno che indossava dei bei gioielli, per caso glieli estorcevo mandandogli un messaggio del tipo: “DamMi i tuoi gioielli, non ti si addicono. I gioielli d’oro e d’argento sono destinati alle persone in possesso di prestigio e chi non ha prestigio non dovrebbe indossarli”? È mai successo? No. Anche quando alcuni fratelli e sorelle avevano un po’ di soldi e Mi compravano una giacca di pelle o un’altra cosa, lo la restituivo sempre. Non perché non Mi piacesse, ma solo perché non ne avevo alcun bisogno. In seguito ci ho pensato su: “Come dovrei gestire queste cose in modo appropriato? Cosa dovrei fare per evitare di ferire le persone che Me le hanno comprate?” Portavo quelle cose nella chiesa, in modo che i fratelli e le sorelle potessero distribuirli in base ai principi. Se qualcuno era disposto a comprare gli oggetti di valore, la chiesa li vendeva a un prezzo scontato. Non si trattava di fare soldi, ma di gestire le cose in un modo che fosse adeguato per entrambe le parti. Nessuno avrebbe dovuto ricevere quelle cose gratuitamente, perché non erano originariamente destinate a te. Quegli oggetti erano limitati e non potevano essere distribuiti uniformemente a tutti, e non era appropriato che qualcuno li ricevesse. Pertanto, l’unica opzione era che chi aveva i soldi ed era disposto a comprarli lo facesse. Erano certamente più economici di quelli venduti al mercato, quindi era un favore da parte della casa di Dio. Avevo il diritto di agire in quel modo. Questo perché, una volta che una cosa Mi era stata donata, diventava Mia e avevo il diritto di disporne come ritenevo opportuno. Non aveva più nulla a che fare con la persona che l’aveva acquistata. Gestendo le cose in quel modo, avevo già considerato il senso di orgoglio di quella persona. Non ci sarebbero dovute essere obiezioni, perché quell’approccio era del tutto appropriato. Molti fratelli e sorelle Mi hanno comprato delle cose. Non sono stato io ad affidare loro il compito di farlo, e tanto meno ho preteso che lo facessero. Hanno avuto il cuore di farlo, cosa che ho apprezzato, ma ci sono state molte cose che non ho potuto accettare perché non ne avevo bisogno. Si tratta di una faccenda concreta. Quello che ho detto è appropriato? (Sì.) Anche la Mia gestione è stata appropriata? (Sì.) C’erano poi dei fratelli e delle sorelle che sapevano che ero sensibile al freddo e che non mangiavo cibi freddi, così Mi hanno comprato delle medicine per problemi allo stomaco dovuti al freddo. Tuttavia non Mi sono sentito molto bene dopo averle assunte: il Mio corpo non riesce a tollerare tali esperimenti, quindi ci

sono molte medicine con cui devo stare attento. Dovete capirlo. Alcuni fratelli e sorelle Mi hanno comprato anche degli integratori per la salute, come il ginseng di montagna, il ginseng rosso e altri tipi di tonici. Non ho potuto prenderne nessuno. Perché? Perché non erano adatti a Me. Non è che guardassi dall'alto in basso ciò che i fratelli e le sorelle Mi compravano o il luogo in cui lo acquistavano; è solo che non potevo farne uso, non ne ero in grado. Non tutte le cose buone sono adatte a tutti. Ci sono molte cose buone in circolazione, e se tu assumi qualcosa di buono e questo ti provoca una reazione avversa o allergica, allora non è qualcosa che va bene per te. Quindi, come si dovrebbe gestire questo problema? La cosa migliore è lasciare che lo usino coloro per i quali è adatto. Perciò, lasciate che ve lo dica: chiunque spenda soldi per comprarMi cose, ricordate queste parole: non compratele. Se avrò bisogno di qualcosa, ve lo dirò direttamente e non mi farò troppo riguardo. Capito? Quando invece Mi portate queste cose e lo vi dico che non Mi servono o che non sono adatte, neanche in quel caso Mi sto facendo riguardo. Non è falsità né ipocrisia. Tutto ciò che dico è reale; è tutto vero. Per favore, non leggete tra le righe quando parlo. Quando dico che non ho bisogno di qualcosa, significa che non ne ho bisogno. Quando dico che non posso usarlo, significa che non posso usarlo. Qualunque cosa facciate, non perdetevi tempo a pensare di comprare cose e non spendete soldi inutilmente. Non pensiate che tutte le cose buone debbano essere date a Dio: sai almeno se ne ho bisogno o no? Se non ne ho bisogno, allora non le hai comprate invano? Se vuoi veramente comprare qualcosa per Me, allora lascia che te lo dica: non comprarMi nulla. Se dici di aver comprato qualcosa per Me per dividerla con tutti, allora va bene, posso passarla agli altri. Quando si parla di come tratto queste cose e di come tratto i beni materiali che il prestigio e la posizione portano, è questo il Mio atteggiamento. Gli anticristi trattano queste cose allo stesso modo? (No.) Prima di tutto, di certo non rifiutano nulla: più ottengono, meglio è. Chiunque mandi loro doni e di qualsiasi cosa si tratti, loro accettano. In secondo luogo, senza dubbio estorcono certe cose alle persone e, infine, prendono alcune cose per sé. Questo è ciò che cercano e ciò che vogliono; è ciò che porta loro il prestigio che perseguono.

Per quanto riguarda l'essenza malvagia degli anticristi, sulla base della nostra condivisione sia dell'ultima volta che di oggi, sapete condensare un sunto di una sola frase che metta a nudo questa essenza malvagia? La più grande caratteristica della malvagità degli anticristi è questa: essi condannano tutto ciò che è positivo, tutto ciò che è giusto e in linea con la verità e tutto ciò che è considerato bello tra gli esseri umani. Provano per queste cose odio e avversione. Per contro, ciò di cui gli anticristi si beano è esattamente tutto ciò che è negativo, tutto ciò che è condannato e guardato dall'alto in basso dalle persone dotate di coscienza, ragione e senso di giustizia. Sono queste le cose che essi perseguono e che hanno a cuore. C'è anche un'altra frase che può riassumere ciò: gli anticristi odiano tutto ciò che di positivo viene da Dio e odiano ciò che Dio ama, amando invece proprio le cose che Dio detesta e condanna. Questa è la malvagità degli anticristi. Qual è la caratteristica principale di questa malvagità? È che a

loro piace in modo particolare tutto ciò che è brutto e negativo, mentre detestano e mostrano ostilità verso tutto ciò che è bello, positivo e in linea con la verità. Ecco cos'è la malvagità. Lo capite, vero? La condivisione di oggi ha riguardato il tema "cosa amano gli anticristi". Abbiamo anche fatto degli esempi, alcuni più caratterizzanti di altri, ma possono essere usati tutti come prova per spiegare la natura essenza malvagia degli anticristi. Ora, il passo successivo che dovete compiere è riflettere e condividere su quali cose malvagie o positive vedete e capite, su quali cose negative gli anticristi amano, su quali cose positive odiano, su cosa riuscite a capire e su ciò che vedete e sperimentate. Gli anticristi e i comuni esseri umani corrotti condividono determinati problemi relativi alla loro indole e alla loro essenza e, mentre la gravità di questi punti in comune potrebbe essere diversa, l'essenza della loro indole è la stessa. Anche i cammini che percorrono e gli obiettivi che perseguono potrebbero variare, ma essi rivelano molte forme identiche di indole essenza corrotta. Pertanto, smascherare i vari aspetti dell'essenza degli anticristi è utile per ogni persona corrotta. Se i prescelti di Dio sono in grado di discernere l'essenza degli anticristi, possono avere la garanzia di non essere da loro fuorviati e di non amarli né seguirli.

7 agosto 2019

Tema 7: Sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno (Parte terza)

Supplemento

Doni

Prima di passare all'argomento principale di questa condivisione, lasciate che vi racconti una storia. Che tipo di storia dovrei raccontare? Se non ha un impatto sulle persone, o se non edifica né aiuta coloro che credono in Dio in termini di ingresso nella vita e di conoscenza di Dio, allora non ha senso raccontarla. Se devo raccontare una storia, quella storia deve di per sé essere in qualche modo edificante; deve avere valore e significato. Quindi oggi ascoltate questa storia e vedete se può esservi edificante e utile. Alcune storie sono vere, mentre altre sono invenzioni che prendono spunto da eventi reali; non sono vere ma sono spesso viste nella vita, quindi non sono scollegate dalla realtà. Che siano inventate o realmente accadute, sono tutte strettamente correlate alla vita delle persone. Allora, perché raccontarvi queste storie? (Affinché possiamo comprendere la verità.) Esatto: affinché attraverso di esse possiate comprendere la verità, alcune verità che le persone fanno fatica a conoscere nella vita reale. Ricorriamo all'uso di narrazioni per avvicinare alla realtà la conoscenza della verità e di Dio da parte delle persone e rendere più facile la comprensione della verità e di Dio.

Quando sono molto a contatto con le persone per un lungo periodo di tempo, diventano inevitabili episodi strani e divertenti. Questo è accaduto quest'anno a primavera. Mentre l'inverno sfumava e si avvicinava la primavera, il tempo diventava sempre più mite e ogni tipo di pianta aveva iniziato a germogliare, crescendo giorno dopo giorno alla luce del sole e sotto la pioggia. Alcune di quelle piante erano selvatiche, e altre coltivate; c'erano quelle destinate al consumo da parte degli animali, quelle per gli esseri umani e quelle destinate a entrambi. Era un panorama primaverile: un paesaggio verde e vibrante. Ed è qui che inizia la storia. Un giorno, con Mia sorpresa, ho ricevuto un regalo speciale. Che tipo di regalo? Un sacchetto di erbe selvatiche. La persona che Me lo ha donato Mi ha detto: "Questa è la borsa del pastore; è commestibile e fa bene alla salute. Puoi aggiungerla alle uova strapazzate". Va bene. Quindi, l'ho confrontata con la borsa del pastore che avevo comprato in precedenza ma, non appena l'ho fatto, è emerso un problema. Riuscite a indovinare quale? Mi sono imbattuto in un "mistero". Quale mistero? La borsa del pastore all'estero sembra diversa da quella che si trova in Cina. C'è qualcosa che non va? (Sì.) Se si fosse trattato della stessa cosa allora avrebbe dovuto avere lo stesso aspetto, quindi quale sarebbe stata la prima cosa che vi sarebbe venuta in mente, scoprendo che ha un aspetto diverso? È la borsa del pastore o no? Non potevo esserne sicuro. Non avrei dovuto chiedere a quell'uomo cosa stava succedendo? Così, più tardi, sono andato a chiedergli: "Sei sicuro che questa sia la borsa del pastore?" Lui ci ha pensato su e ha risposto: "Oh, non sono sicuro che sia

la borsa del pastore". Se non ne era sicuro, perché regalarla? Perché avrebbe osato darla a Me? Per fortuna non l'avevo mangiata senza pensare. Due giorni dopo, sono giunto alla conclusione sicura che quella non fosse davvero la borsa del pastore. Cosa Mi ha detto quell'uomo? Mi ha detto: "Come hai scoperto che non era la borsa del pastore? Non ne sono sicuro, ma lascia stare: non mangiarla". Si può ancora mangiare una cosa del genere? (No.) Non si può mangiare. Se dico: "Tu non ne sei sicuro, ma lo correrò il rischio e la mangerò, dal momento che sei così gentile", va bene? (No.) Qual è la natura di un comportamento del genere? Non sarebbe sciocco? (Sì.) Sì, questa è stupidità. Per fortuna non l'ho mangiata, né ho approfondito ulteriormente la questione, che quindi si è conclusa lì.

Dopo un po' di tempo, nei campi hanno iniziato a crescere piante selvatiche di ogni varietà: alte e basse, alcune che fiorivano e altre che non fiorivano, di ogni colore e specie. Sono aumentate di numero, diventando sempre più fitte e belle. Un giorno ho ricevuto in regalo un altro sacchetto, ma stavolta non si trattava di una borsa del pastore. Conteneva invece artemisia cinese, da parte dello stesso uomo. Era stato così gentile da inviare un altro sacchetto e con esso le istruzioni: "Prova questa. È artemisia cinese: scaccia il freddo e si può mangiare anche con le uova strapazzate". L'ho guardata: non si trattava di artemisia annua? L'artemisia cinese si trova in molte zone della Cina e le sue foglie hanno un profumo particolare, ma non era quella che l'uomo Mi aveva inviato: come la si poteva far passare per artemisia cinese? Le foglie sono un po' simili, ma era o non era artemisia cinese? L'ho chiesto all'uomo che Me l'aveva data, ma lui Mi ha detto di non saperlo: così dicendo, ha completamente scaricato il barile. Addirittura Mi ha chiesto: "Perché non l'hai ancora mangiata? Anche se non sono sicuro di cosa sia, devi mangiarne un po'. Io ne ho mangiata un po' ed è davvero buona". Non era sicuro, eppure Mi esortava a mangiarne. Secondo voi, cosa avrei dovuto fare? Avrei dovuto sforzarmi di mangiarla? (No.) Di certo non avrei dovuto mangiarla, poiché la persona che Me l'aveva mandata non sapeva nemmeno cosa fosse. Se avessi voluto rischiare e mangiarla per provare qualcosa di nuovo, magari non sarebbe successo nulla, poiché la persona che l'aveva mangiata aveva detto che non dava problemi. Ma che dire di un modo di agire come quello, pensare che un cibo non presenti rischi e mangiarlo senza saperne nulla? Non è forse un procedere alla cieca? Che tipo di persona fa queste cose alla cieca? Solo una persona rozza e sconsiderata lo farebbe, una persona che pensa: "In entrambi i casi, non importa; mi basta che sia più o meno giusto". Pensate che avrei dovuto fare questo? (No.) Perché no? Ci sono così tante cose da mangiare; perché rischiare mangiando un'erba sconosciuta? In tempi di carestia, quando non c'è davvero più cibo, si possono cogliere varie verdure selvatiche e cercare di mangiarle, si può correre qualche rischio. In situazioni come queste, si può mangiare una pianta sconosciuta. Ma quella era una di queste situazioni? (No.) Ci sono così tante cose da poter mangiare, quindi perché andare a cogliere delle verdure selvatiche? È forse necessario correre un rischio solo per un piccolo beneficio invisibile, intangibile e

immaginario? (No.) Ho quindi deciso di non mangiarla. Fortunatamente non l'ho fatto, né ho indagato ulteriormente, e anche quella faccenda si è conclusa lì.

Qualche tempo dopo, l'uomo Mi ha fatto un altro regalo; era il terzo. Questa volta il dono era piuttosto speciale: non veniva dalla terra, né era il frutto di un albero. Di cosa si trattava? Di due uova di uccello, ben avvolte in un sacchetto di carta su cui erano scritte le parole "Uova di uccello, per Dio". Divertente, vero? Quando ho aperto il sacchetto di carta, ho visto che i gusci delle due uova erano splendidamente colorati. Non ne avevo mai viste di simili prima, quindi non sapevo dire che tipo di uccello le avesse deposte; ho pensato di cercare informazioni su Internet, ma non sono riuscito a trovare nulla, poiché esistevano molte uova dello stesso tipo e colore, quindi non c'era modo di identificarle in base alle dimensioni e al colore. Qualcuno di voi pensa che sarebbe stato utile, se avessi chiesto a quell'uomo che tipo di uova di uccello fossero? (No.) Perché no? (Non lo avrebbe saputo nemmeno lui.) Indovinato; nemmeno lui lo avrebbe saputo. Quindi non gliel'ho chiesto. Se l'avessi fatto, avrei ferito i suoi sentimenti e lui avrebbe pensato: "Sono così ben intenzionato e premuroso, eppure ancora dubiti di me. Perché devi cercarle su Internet? Dal momento che Te le sto offrendo da mangiare, mangiale e basta!" Secondo voi, avrei dovuto mangiare le uova o no? (No.) Se l'uomo le avesse date a voi, le avreste mangiate? (No.) E neanch'io. Quelle uova servivano per la cova e la riproduzione degli uccelli. Non sarebbe stato crudele mangiarle? (Sì.) Non potevo farlo, così anche la faccenda delle uova si è conclusa lì, ma hanno continuato ad accadere cose di questo tipo.

Un giorno Mi sono imbattuto in dell'artemisia annua, che sembrava artemisia cinese, messa a essiccare su una ringhiera da qualche parte, così ho chiesto a una sorella a cosa servisse. Lei Mi ha risposto: "Non è lo stesso tipo di artemisia cinese che quell'uomo Ti ha donato l'ultima volta? L'artemisia cinese può eliminare l'umidità e scacciare il freddo. Tu non sei sensibile al freddo? Quell'uomo ha detto che, una volta essiccata, l'avrebbe conservata affinché Tu potessi farne un pediluvio nell'acqua calda e scacciare il freddo". Quale pensate sia stata la Mia reazione? In una sola parola. (Ammutolito.) Proprio così, sono rimasto ammutolito. In tali circostanze, non avrei dovuto riflettere su quanto fosse premurosa quella persona e su come si fosse davvero data da fare? Come potevo rimanere ammutolito? Era solo che, in qualche occasione passata, quell'uomo era stato poco sensibile in merito a tali faccende e poi aveva cambiato approccio, come a dire: "Ti ho donato verdure e uova, ma Tu non le hai mangiate, così ho fatto essiccare un po' di artemisia cinese affinché ne facessi un pediluvio, in modo che i miei sforzi non fossero vani". Di fronte a quella scena, ero davvero ammutolito. In seguito, ho raccontato a qualcun altro che ora l'artemisia cinese si trova in molte farmacie. È possibile acquistarne quanta se ne vuole; è disponibile in vari tipi di confezioni, è prodotta da diversi Paesi e viene lavorata secondo le norme igieniche. È molto migliore di quella che Mi aveva mandato quell'uomo, quindi non è forse uno sforzo sprecato raccoglierla dal ciglio della strada e poi metterla a essiccare al sole su una

ringhiera? Se costui la fa essiccare e Me la dona, pensate che lo la voglia? (No.) Non la voglio. Col tempo, l'artemisia messa a essiccare sulla ringhiera è scomparsa, perché era giunta voce a quell'uomo di quanto avevo detto e lui aveva smesso di mandarne. In seguito, quando c'erano più erbe selvatiche nel campo, non devono più essere state considerate rare, quindi nessuno Me ne ha più mandate. E immagino che nel frattempo le uova di uccello si siano schiuse e non si siano più potute prelevare per mangiarle, così fino a oggi non ho più ricevuto né uova di uccello né verdure selvatiche. E qui si conclude la Mia storia.

La storia comprende in totale quattro episodi, tutti riguardanti cose che Mi sono state mandate: due riguardavano delle verdure selvatiche sconosciute, uno riguardava delle uova di un uccello sconosciuto e un altro riguardava delle "medicine tradizionali cinesi" essiccate al sole. Può suonare un po' ridicolo parlare di queste cose ma, quanto ai quattro episodi in sé, quali impressioni avete avuto dopo averne ascoltato il racconto, se ne avete avute? C'è qualcosa che dovrete capire, trarre, qualche lezione che dovrete imparare? A cosa pensavate mentre ascoltavate? Le cose che ho raccontato erano indirizzate a qualcuno in particolare? Certamente no. Ma allora, se non erano indirizzate a nessuno in particolare, perché ne sto parlando? Vi è un significato? Oppure sono solo chiacchiere vane? (Non lo sono.) Dato che non le considerate chiacchiere vane, sapete perché ne sto parlando? Perché quell'uomo ha fatto quelle cose? Qual era la natura del suo comportamento? Qual era il suo intento? Quali sono i problemi qui? Occorre contestualizzarli? Sarete in grado di capire la verità se capirete a fondo le persone e la natura degli episodi all'interno del loro contesto. Pensate che facendo quelle cose l'uomo avesse buone o cattive intenzioni? (Buone intenzioni.) Prima di tutto, una cosa è certa: aveva buone intenzioni. Cosa c'era di sbagliato nelle sue buone intenzioni? Fare le cose con delle buone intenzioni significa essere premurosi? (Non necessariamente.) Se le buone intenzioni sono il motivo per cui qualcuno fa qualcosa, allora l'impurità di un'indole corrotta è sicuramente assente? No. Chiedo dunque a tutti: se sei rispettoso e obbediente nei confronti dei tuoi genitori, perché allora non mandi loro quelle cose da mangiare? Oppure, se i tuoi capi e i tuoi leader ti piacciono e tieni a loro, perché non offri loro da mangiare cose come quelle? Perché non osi farlo? Per paura che qualcosa vada storto. Temi di fare del male ai tuoi genitori, ai tuoi leader e ai tuoi capi, e non hai paura di fare del male a Dio? Quali sono le tue intenzioni? Cosa cela la tua gentilezza? Stai cercando di ingannare Dio? Stai cercando di prenderti gioco di Lui? Oseresti fare delle cose di questo genere con Dio in quanto essere spirituale? Avresti forse un cuore che teme Dio, se vedessi che la carne di Dio è quella della normale umanità e, invece di avere paura di Lui, osassi fare queste cose? Se non avessi un cuore che teme Dio, sarebbe davvero una premura da parte tua fare queste cose? Questa non è premura; questo è ingannare Dio e prendersi gioco di Lui, ed è estremamente audace da parte tua! Se sei davvero una persona responsabile, perché prima non assaggi tu il cibo, per assicurarti che non ci siano problemi prima di portarlo a Dio? Se lo porti direttamente a

Dio senza assaggiarlo tu stesso, non ti stai forse prendendo gioco di Dio? Non ti sembra di offendere la Sua indole con questo tuo comportamento? È forse qualcosa che Dio può dimenticare? Anche se tu lo dimentichi, Dio non lo farà. Quando fai una cosa del genere, cosa ti passa per la testa? Non l'hai assaggiato e non hai prove scientifiche, eppure osi donarlo a Dio. Questo è un comportamento responsabile? Se per caso facessi del male a Dio, quale sarebbe il tuo carico di responsabilità? Se anche non si occupasse di te la legge, Dio ti punirebbe per l'eternità. Non ritieni nemmeno che quella roba sia abbastanza buona da essere donata a leader e funzionari non credenti, e la consideri indecorosa; quindi che tipo di intenzioni hai nel donarla a Dio? Il Mio valore è così scarso? Se dovessi donare al tuo capo un sacchetto di verdure selvatiche, lui cosa penserebbe? "È tutto qui il mio valore? La gente mi offre soldi e prodotti di marca e tu mi dai un mazzetto di erbacce?" Avresti il coraggio di farlo davvero? Certamente no. Se però lo facessi, di cosa ti preoccuperesti? La prima cosa a cui devi pensare è: "Cosa piace al capo? Ha bisogno di questa cosa? Se non ne ha bisogno e io gliela porto lo stesso, mi renderà la vita difficile? Mi maltratterà e mi tormenterà sul lavoro? Nella peggiore delle ipotesi, mi licenzierà trovando un pretesto a cui aggrapparsi?" Pensi a tutto questo? (Sì.) Se vuoi compiacere il tuo capo, qual è la prima cosa che devi donargli? (Qualcosa che gli piace.) Non basta semplicemente donargli qualcosa che gli piace. Se in questo momento ha bisogno di una tazza, per esempio, puoi spendere 10 o 20 yuan per comprarne una da regalargli? (No.) Devi donargli qualcosa d'oro, d'argento, qualcosa di presentabile. Perché regalargli qualcosa che saresti restio a comprare per te stesso? (Per compiacerlo.) A quale scopo compiacerlo? Innanzitutto, come minimo, può prenderti sotto la sua ala protettrice e, con il potere che possiede, può difenderti e rendere il tuo impiego e il tuo stipendio stabili e sicuri. Quanto meno non ti renderà la vita difficile. Quindi non ti presenterai mai a lui con un mazzetto di verdure selvatiche sconosciute. Non è così? (Sì.) Tu non potresti mai farlo nemmeno al tuo capo, quindi perché quell'uomo che ha donato quelle erbe le ha donate proprio a Me? Ha pensato alle conseguenze? Certamente no. E perché no? Qualcuno direbbe: "Perché Tu non ci tormenterai". È così semplice? Perché lo non gli renderò la vita difficile, è questo? Com'è possibile che abbia osato portarmi una cosa del genere? (Riteneva di avere buone intenzioni.) Esatto: ha coperto tutta la sua spregevolezza e la sua malvagità con delle buone intenzioni, vale a dire: "Io ho delle buone intenzioni nei Tuoi confronti, mentre gli altri no! Guarda tutte queste verdure selvatiche. Chi le ha colte per Te? Non sono stato io?" Che tipo di atteggiamento è questo? Che tipo di mentalità è questa? Queste buone intenzioni sono forse in linea con l'umanità? Se non sono nemmeno in linea con l'umanità, possono mai essere in linea con la verità? (No.) Non potrebbero essere più distanti dalla verità! Cosa sono queste buone intenzioni? Sono veramente delle buone intenzioni? (No.) Allora che tipo di atteggiamento denotano? Che tipo di impurità e di essenza racchiudono? Anche voi giovani che avete visto poco del mondo capite che non potete fare al vostro capo dei regali qualsiasi; dovete pensare alle

conseguenze. Quindi, se un uomo con una certa esperienza, sulla quarantina o sulla cinquantina, Mi fa un dono simile, qual è secondo voi la natura del suo gesto? Vale la pena di discuterne qui? (Sì.) Allora, alla fine, qual è la natura del suo gesto? Quell'uomo Mi ha donato con leggerezza delle verdure selvatiche, chiedendoMi di mangiarle senza nemmeno sapere cosa fossero. Quando gli ho detto che non sembravano il tipo di verdure selvatiche che lui diceva, Mi ha subito esortato a non mangiarle; e non è tutto: Mi ha mandato delle verdure selvatiche di un altro tipo. Io non le ho mangiate e lui Mi ha detto: "Mangiane un po', sono deliziose. Io le ho assaggiate". Che tipo di atteggiamento è questo? (È irrispettoso e irresponsabile.) Esatto. Avete tutti una percezione di questo atteggiamento? (Sì.) È ben intenzionato? Non c'è nulla di ben intenzionato, qui! Quell'uomo ha preso qualcosa a caso senza che gli sia neppure costato alcunché, poi l'ha messo in un sacchetto di plastica e Me l'ha portato, chiedendoMi di mangiarlo. Anche se tu cogliessi delle verdure selvatiche da dare alle pecore e ai conigli, dovresti comunque pensare: "Queste erbe potrebbero essere velenose per gli animali?" Non è forse qualcosa che dovresti considerare? Se non sei disposto a correre il rischio quando dai da mangiare al bestiame, allora come puoi cogliere a casaccio un mazzo di verdure selvatiche e donarle a Me? Che tipo di indole è questa? Qual è la natura del problema? Capite? Se tale individuo tratta Me in questo modo, come pensate che tratterà i suoi subordinati o qualcuno che considera essere una persona comune? Questo è semplicemente trastullarsi con leggerezza. Di che indole si tratta? È malvagia e feroce. Costui può forse essere considerato una brava persona? (No.) Non lo si può considerare una brava persona. Non prendere sul serio il corpo e la vita delle persone, giocare d'azzardo con loro e poi non provare nulla, di fatto non avere assolutamente alcun rimorso di coscienza, e anzi essere in grado di rifare la stessa cosa più e più volte: questo è proprio strano.

All'inizio della storia, ho detto qualcosa a cui forse non avete prestato molta attenzione. Ho detto che alcune di quelle verdure selvatiche erano destinate al consumo umano, altre al consumo animale e altre ancora a entrambi. Questo è un "detto noto" e ha una fonte. Sapete da dove deriva? È un'allusione a una storia. Deriva dall'uomo che ha fatto quei pochi doni nella storia che vi ho raccontato. Quell'uomo era incaricato delle coltivazioni e aveva seminato tre tipi di mais. Quali tre tipi? Quello che mangiano gli uomini, quello che mangiano gli animali e quello che mangiano sia gli uomini che gli animali: questi tre. Questi tre tipi di mais sono piuttosto interessanti. Ne avete mai sentito parlare? Voi no, e anch'lo ne sentivo parlare per la prima volta, poiché sono una rarità. Alla fine, a causa dell'irresponsabilità di chi li coltivava, i tre tipi di mais sono stati confusi: quelli destinati al consumo animale sono stati dati alle persone, mentre quelli destinati al consumo umano sono stati dati agli animali. Dopo averli mangiati, tutti si sono lamentati che il mais aveva un gusto sgradevole, diverso da quello dei cereali e un po' erbaceo. Che cosa avevano fatto coloro che lo coltivavano? A causa della loro irresponsabilità nello svolgimento del loro dovere, avevano confuso quello che era

destinato al consumo umano e quello che era destinato al consumo animale, finché nessuno riusciva a distinguere l'uno dall'altro, e hanno dovuto acquistare altre sementi e piantarle da capo. Come pensate che sia stato svolto questo lavoro? Simili individui hanno principi nelle loro azioni? (No.) Nelle loro azioni, ricercano la verità? (No.) Con questo tipo di atteggiamento, così irrispettoso e irresponsabile nei confronti di tutti, cosa pensano gli individui di questo genere della fede in Dio? Qual è il loro approccio alla verità? Quanto peso ha la verità nel loro cuore? Quanto è importante l'identità di Dio? Lo sanno? (Non lo sanno.) Non dovrebbero conoscere questioni così importanti? Allora perché non le conoscono? Ciò ha a che fare con la loro indole. Di quale indole si tratta? (Di malvagità.) Si tratta di malvagità e di provare avversione per la verità. Non sono consapevoli della natura di ciò che fanno e non tentano mai di riflettere o di ricercare, né esaminano sé stessi dopo aver agito. Fanno invece tutto quello che vogliono, convinti che, fintanto che nutrono intenzioni buone e corrette, non hanno bisogno di alcuno che li supervisioni o li critichi; pensano che le loro responsabilità e i loro obblighi siano stati assolti. È così? Alcuni dicono: "Capiamo la storia che ci hai raccontato, ma non abbiamo ancora capito la parte che ci preoccupa di più, e cioè: qual è il Tuo atteggiamento nei confronti di questo tipo di episodi? Qual è il Tuo atteggiamento nei confronti di chi fa questo genere di cose? Rabbia, sdegno e repulsione? Oppure Ti piace questo tipo di persona?" (È un atteggiamento di disprezzo.) Non si dovrebbe forse detestare questo genere di cose? (Sì.) Voi cosa pensereste se vi capitasse una cosa del genere? Supponiamo che una persona gentile ti donasse ripetutamente dei cibi sconosciuti, compiendo grandi sforzi per persuaderti: "Mangiali, ti faranno bene al corpo; mangiali, ti aiuteranno a stare in salute; mangiali, miglioreranno il tuo aspetto e la tua vitalità. Sarà meglio che mi ascolti!" Cosa penseresti se, dopo una verifica, venisse fuori che quei cibi sono del tutto scadenti? (Se capitasse a me, probabilmente non vorrei più avere a che fare con una persona simile, ne sarei infastidito e mi ritroverei senza parole; sentimenti di questo tipo.) Simili individui meriterebbero disprezzo e repulsione. Cos'altro? Ci si dovrebbe sentire arrabbiati, tristi o addolorati? (Non ha senso.) Non ha senso, vero? Non ci sono forse persone che dicono: "Costui probabilmente si è comportato così perché non comprende la verità"? La maggior parte delle persone non comprende la verità, eppure quante di loro sono capaci di fare cose del genere? Le persone non differiscono forse l'una dall'altra? (Sì.) Sono diverse. È proprio come nelle interazioni tra le persone: quando avviene uno scambio di beni materiali, alcuni ricercano l'equità e la ragionevolezza. Anche se queste persone lasciano che l'altro se ne approfitti un po', non lo ritengono importante: in questo modo, il rapporto perdura; possiedono umanità e non reputano un grande problema subire una piccola perdita. Altre persone sono prive di umanità e amano sempre approfittarsi degli altri: i loro rapporti con gli altri sono volti puramente a trarre vantaggio e profitto a spese altrui. Se questa persona può ottenere da te qualche beneficio, ti compiacerà e manterrà con te dei rapporti; in caso contrario, ti allontanerà. Tali individui non manifestano alcuna sincerità nei tuoi confronti; sono privi di umanità.

Cosa pensate del tipo di persone che fanno regali, come quella della storia che vi ho raccontato oggi? Perché fanno dei regali? Si tratta di una coincidenza? Se è successo una sola volta in tanti anni, potrebbe anche trattarsi di una coincidenza, ma la si può ancora considerare tale se la stessa cosa si ripete quattro volte in una stagione? (No.) Il comportamento di quell'uomo non era casuale, né un'indole del genere può essere definita come una rivelazione e un'espressione momentanee di corruzione. Allora qual era la natura del suo comportamento? Come abbiamo detto prima, il suo comportamento era irrispettoso, irresponsabile, sconsiderato, avventato e impulsivo, da indole incivile. Allora perché l'ha fatto? Perché non ha donato quelle cose a nessun altro, ma solo a Me? La Mia diversa identità e la Mia diversa posizione Mi rendevano qualificato a ricevere quei doni. Questo non rende forse evidenti l'intenzione dell'uomo che Me li ha portati e la natura di ciò che ha fatto? Qual era il suo obiettivo? (Guadagnarsi il Tuo favore.) Esatto. Qual è la parola più precisa per descrivere questo suo tentativo di guadagnarsi il Mio favore? Si tratta di un trucco da quattro soldi: un tentativo di guadagnarsi il Mio favore e opportunismo. È un modo intelligente di guadagnarsi il tuo favore, attirandoti nella fossa che ha scavato senza che tu te ne renda conto e fornendoti una buona immagine di lui, mentre in realtà non è affatto genuino: vuole raggiungere i suoi obiettivi senza pagare alcun prezzo. Lo ha fatto senza considerare nel dettaglio le conseguenze e si è limitato a donarti qualcosa che ha raccolto senza che gli sia costato un soldo, facendoti percepire che è premuroso e cullandoti in uno stato di felicità. Che cosa significa questo in realtà? Significa che, senza spendere nemmeno un centesimo, ti ha persuaso di aver tratto un grande beneficio a sue spese, cosa che ovviamente è una presa in giro nei tuoi confronti. Non è forse questo il significato? Costui sta pensando tra sé e sé: "Non spenderò un centesimo e non compirò alcuno sforzo; non ho alcuna sincerità nei Tuoi confronti. Mi limiterò a darTi qualcosa per ricordarTi di me, così che Tu mi ritenga gentile, premuroso e leale e che io abbia amore per Te nel mio cuore". Farti erroneamente credere che lui sia fatto così è un trucco da quattro soldi, nonché opportunismo. Usare la cosiddetta gentilezza più misera che ci sia per ottenere il massimo beneficio e il massimo vantaggio, senza pagare alcun prezzo e senza alcuna sincerità, è un trucco da quattro soldi. Qualcuno di voi lo farebbe? Lo fanno tutti; è solo che voi non avete fatto la stessa cosa che ha fatto lui, ma la fareste se ne aveste l'opportunità. Questa è la prima cosa che ho concluso quando ho avuto a che fare con questo tipo di persone, ovvero che sono molto abili nei trucchi da quattro soldi. Non è in Dio che credono; seguono qualcuno che pensano possa portare loro dei benefici e benedirli e che valga la pena seguire. Questo singolo episodio ha completamente esposto la fede di tali persone e la vera natura di ciò che sono realmente. Tali individui possiedono una comprensione troppo semplicistica dell'amore, della lealtà e della sottomissione a Dio, e vogliono ricorrere a trucchi da quattro soldi per ottenere l'approvazione di Dio e ricevere benedizioni. Sono sinceri nei confronti di Dio? Lo temono in qualche modo? (No.) Allora altre cose sono ancor più fuori discussione.

Questa è la prima cosa che ho concluso. Secondo voi, ho ragione? (Sì.) Sto etichettando quell'uomo ingiustamente? Sto sollevando un gran polverone per un nonnulla? Assolutamente no. A giudicare dall'essenza di quell'uomo, la situazione è molto più grave di così. Come minimo, costui sta ingannando Dio e prendendosi gioco di Lui.

La seconda cosa che ho concluso è ciò che si può vedere da queste persone. Il cuore umano è spaventoso! DiteMi, qual è questo orrore? Perché dico che il cuore umano è spaventoso? (Quest'uomo si ingrazia Dio per soddisfare la propria intenzione e il proprio desiderio di ottenere benedizioni, e poi è irresponsabile e non considera cosa accadrà al corpo di Dio dopo che avrà mangiato quei cibi o quali saranno le conseguenze. Egli considera sempre le conseguenze di ciò che dà da mangiare alla propria famiglia, ma non lo fa minimamente quando dona qualcosa a Dio. Agisce così solamente per raggiungere i propri scopi, ingraziandosi Dio con mezzi leciti o illeciti; si può constatare che è particolarmente egoista e spregevole, che non ha posto per Dio nel suo cuore e che non tratta Dio come Dio.) Per implicazione, questo non significa forse non trattarMi come un essere umano? Si potrebbe dire così? (Sì.) Che intenzioni spaventose! (Sì, non ingannerebbe Dio, neanche se Lo trattasse come un proprio parente.) È davvero spaventoso. Se qualcuno fosse tuo amico, ti tratterebbe forse così? Non lo farebbe. Ti direbbe cosa è bene mangiare e, se mangiare qualcosa provocasse effetti indesiderati, ti dissuaderebbe vigorosamente dal mangiarlo; è una cosa che possono fare anche gli amici. Ma questa persona ne è capace? No. Dal momento che ha fatto una cosa del genere a Me, la farebbe certamente anche a voi. Quali altri orrori presenta costui? (È profondamente calcolatore. Lo copre con una cordialità di superficie, ma dentro di sé sta tramando, sta cercando di trarre il massimo beneficio al minimo costo possibile, e questo è spaventoso.) È bene vederla in questo modo. Quello a cui ti riferivi prima è il suo lato egoista, mentre questo riguarda le sue macchinazioni. In base a quanto tutti voi avete detto, da dove provengono queste cose che si trovano nel profondo di una persona, queste cose che si rivelano dalla sua umanità, le cose che può o non può toccare e che gli altri potrebbero riuscire o non riuscire a vedere oppure interpretare? Vengono insegnate dai genitori? Vengono insegnate a scuola? O sono alimentate dalla società? Come nascono? Una cosa è certa: sono qualcosa di innato. Perché dico questo? A cosa si legano le cose innate? Alla natura essenza di una persona. Quindi, perché costui arrivasse a pensare in questo modo, si è trattato di una lunga premeditazione o di un capriccio improvviso? Egli è stato ispirato da qualcosa che ha visto fare a qualcun altro, o aveva bisogno di farlo in determinate circostanze? Oppure l'ho istruito io a farlo? Nessuna di queste. Tali piccole cose potrebbero sembrare esteriormente ordinarie, ma la natura alla base di ciascuna di esse è straordinaria. La persona che ha fatto queste cose era in grado di rendersi conto delle conseguenze che il suo comportamento avrebbe causato? Non lo era. Perché no? Supponiamo che tu acquisti un oggetto di basso costo a una bancarella per regalarlo al tuo capo. Prima di darglielo, non devi forse valutare la situazione e chiederti: "Il capo può trovare questo

articolo alla bancarella? Può andare su internet e vedere quanto costa? Qualcuno potrebbe rivelargli il prezzo? Cosa penserà di me una volta che l'avrà visto?" Non sono cose che dovresti valutare? Valuteresti l'oggetto prima di comprarlo. Se, dopo averlo valutato, ritenessi che regalare questo oggetto avrebbe conseguenze sfavorevoli, lo regaleresti comunque? Certamente no. Se pensassi che regalarlo al tuo capo ti costerebbe poco e lo renderebbe felice, allora sicuramente lo faresti. Ma l'uomo della storia non ha valutato nessuna di queste cose, quindi cosa stava pensando? Pensava solo al fatto che quello era l'unico modo per realizzare i suoi intenti. Ora, analizzando la questione, ne emerge la natura. Cosa si può capire a fondo dalla natura della questione? Il secondo risultato che si vede nelle persone attraverso il contatto con loro è che hanno un cuore spaventoso. È possibile trarre una conclusione sull'indole corrotta che queste persone rivelano, sia in modo intenzionale che involontario? Cosa rende il cuore umano così spaventoso? La ragione è forse che è troppo insensibile? Una persona insensibile è una persona che manca di percezione. Sarebbe accurato descriverla come insensibile? (No.) Quindi la causa è l'ignoranza? (No.) E allora a cosa si dovrebbe attribuire la causa? Andrebbe attribuita all'indole malvagia delle persone. Devo dirvi in cosa si cela l'orrore delle persone: nel fatto che nei loro cuori dimorano dei demoni. Cosa ne pensate voi tutti? Perché dico che nei cuori delle persone dimorano dei demoni? Qual è la vostra comprensione? Non pensate che sia un'affermazione spaventosa? Non vi spaventa sentirla? Prima non pensavate che dei demoni dimorassero nei vostri cuori; pensavate semplicemente di avere un'indole corrotta, ma non sapevate che in voi dimorassero dei demoni. Ora lo sapete. Non è forse un problema grave? Ritenete che abbia ragione al riguardo? (Sì.) Quello che dico non va forse alla radice del problema? (Sì.) Riflettete sul perché ho detto che nel cuore delle persone dimorano dei demoni. Pensateci: una persona dotata di coscienza e ragione ingannerebbe Dio in questo modo? Questa è forse sottomissione a Dio? Questo è opporsi a Dio deliberatamente e non trattarlo affatto come Dio. Ora che Dio è venuto sulla terra per salvare l'umanità, che rapporto c'è tra l'uomo e Dio? Si tratta di un rapporto tra un superiore e un subordinato? Di amicizia? Di consanguineità? Che tipo di rapporto è realmente? In che modo gestisci e approcci questo rapporto? Che tipo di mentalità dovresti avere quando interagisci e ti relazioni con Dio? Che cosa dovresti avere nel tuo cuore per relazionarti con Dio? (Timore.) Il timore sembra essere irrealistico per tutti. (Terrore.) Il terrore non è conseguibile. Se Mi tratti come una persona comune, come un semplice conoscente, come qualcuno con cui non ti capisci troppo bene e ancora non abbastanza da esserci amico, come può il rapporto tra noi essere armonioso e amichevole? Una persona dotata di coscienza dovrebbe sapere come agire in modo appropriato. (Ci deve essere rispetto.) Questo è il minimo indispensabile che dovresti avere. Supponiamo che due individui si incontrino: ancora non si conoscono e non sanno i rispettivi nomi. Se uno di loro vede che l'altro è ingenuo e vuole prendersi gioco di lui, non si sta forse comportando da prepotente? Se non c'è nemmeno un minimo di rispetto, vi è ancora

dell'umanità? Affinché tra le persone possa esserci un rapporto, a prescindere dalle controversie o dai conflitti che possono sorgere, devono almeno rispettarci a vicenda. Il rispetto è il senso comune basilare del comportarsi, e vige un minimo di rispetto tra tutti gli esseri umani. Ebbene, questo rispetto esiste nelle interazioni delle persone con Dio? Se non riesci nemmeno ad arrivare a questo punto, allora, nella tua mente, che rapporto c'è realmente tra te e Dio? In tal caso non c'è alcun rapporto, nemmeno come quello tra due estranei. Pertanto, l'uomo che ha fatto quei regali è stato capace di trattare Dio in quel modo: non solo non rispettava Dio, ma voleva anche ingannarlo. In cuor suo, non riteneva che Dio andasse rispettato, né che si dovesse prestare un'attenta e scrupolosa considerazione alla Sua salute e alle conseguenze a cui avrebbe potuto portarlo mangiare quei cibi ricevuti in dono; queste cose non rientravano tra le considerazioni di quel tale. Per lui era sufficiente limitarsi a usare degli stratagemmi per aggirare Dio e in questo modo ingraziarlo; il massimo risultato per lui era riuscire a ingannare Dio. Questo era il suo cuore. Non è terribile che l'uomo abbia un cuore di questo genere? È spaventoso!

Alcuni credono in Dio ed esteriormente sembrano seguirlo, ma nel profondo del loro cuore hanno mai riflettuto sul percorso che hanno intrapreso e sul prezzo che hanno pagato? Hanno esaminato e cercato di capire se hanno adempiuto bene i doveri affidati loro da Dio? Quale atteggiamento assumono esattamente gli individui nel modo in cui trattano Dio? A giudicare dalle varie cose che essi manifestano e rivelano e persino dalle loro trame più intime, per non parlare di tutti i tipi di indole rivelati in queste cose che fanno nel modo in cui trattano Dio, cosa hanno fatto per Dio? Oltre a pagare un prezzo e a considerare attentamente ciò che è vantaggioso per loro stessi, qual è l'atteggiamento degli individui nei confronti di Dio, e cosa Gli offrono? Nient'altro che trame, calcoli, diffidenza e un atteggiamento di disdegno. Il disdegno è un atteggiamento; e qual è il comportamento che deriva da questo atteggiamento, se espresso con un verbo? "Schernire". Avete mai sentito questa parola? (Sì.) "Schernire" è un termine in qualche misura formale. Come diciamo nel linguaggio colloquiale? Diciamo "prendere in giro", "prendersi gioco di qualcuno", "farsi beffe di qualcuno". Alle persone, tu sembri un tipo alla buona, ingenuo; ai loro occhi sei una nullità e loro osano schernirti apertamente: di che tipo di indole si tratta? Nel cuore di qualcuno che possiede un'indole del genere dimora un angelo oppure un demone? (Un demone.) Vi dimora un demone. Se costui è capace di trattare Dio in questo modo, allora cos'è veramente? È in grado di mettere in pratica le parole di Dio? È in grado di sottomettersi alle parole di Dio? Un uomo come quello che Mi ha mandato quei doni, per esempio, non ricerca la verità e non comprende le intenzioni di Dio. Non ha la minima idea di ciò che Dio richiede all'uomo, di ciò che Dio vuole vedere o di ciò che Dio vuole ottenere dall'uomo. È proprio come una persona che interagisce con il suo capo, concentrandosi su come adularlo e ingannarlo, trattandolo in qualsiasi modo le permetta di raggiungere i propri obiettivi: secondo cosa vive realmente una persona del genere? Vive da leccapiedi, guadagnandosi a fatica una vita spregevole adulando i suoi capi. Perché Mi ha offerto tanta "premura" e "gentilezza"?

Non poteva farne a meno, vero? Avrebbe potuto prevedere come Mi sarei sentito al riguardo? (No.) Esatto; non lo ha capito. Costui è del tutto sprovvisto di una mente umana normale. Non sapeva né gli interessava come avrei potuto percepire, definire o valutare il suo comportamento e la sua indole. Che cos'è che gli interessa? Gli interessa come adularMi per raggiungere i suoi obiettivi e fare buona impressione su di Me. Questa è la sua intenzione quando agisce. Che tipo di umanità è questa? È questo che farebbe una persona dotata di coscienza e ragione autentiche? Non sei così giovane, quindi dovresti capire: primo, non ho bisogno della tua adulazione. Secondo, non ho bisogno che tu Mi porti alcunché. Terzo, e più importante, dovresti capire che, a prescindere da ciò che fai, dalle tue intenzioni, dai tuoi scopi e dalla natura delle tue azioni, lo definisco tutte queste cose e raggiungo una conclusione in merito. Non è che tu faccia semplicemente qualcosa e poi è finita lì; al contrario, devo vedere chiaramente quali sono le tue intenzioni e le tue motivazioni. Io guardo solo la tua indole. Qualcuno probabilmente dirà: "Sei così duro con le persone!" Lo sono? Non lo penso assolutamente. È perché non sono affatto duro che alcuni cercano di sfruttare la situazione. Non è forse così? Non appena entrano in contatto con Me, alcuni riflettono: "Ti vedo come una persona comune. Non c'è bisogno di prestarti grandi attenzioni. Sei praticamente come me: anche tu mangi tre pasti al giorno e non mi sembra che tu abbia alcuna autorità o alcun potere. Comunque io ti tratti, non avrai nulla da dire. Che cosa puoi farmi?" Che modo di pensare è questo? Da dove proviene? Proviene dall'indole di una persona. Perché le persone possiedono un'indole del genere? Perché nei loro cuori dimorano dei demoni. Con dei demoni a dimorare nei loro cuori, per quanto grande ritengano Dio, per quanto nobile reputino il Suo prestigio, per quanto credano che Egli esprima la verità per salvare le persone, per quanto esprimano verbalmente la loro gratitudine e per quanto ribadiscano la loro intenzione di soffrire e di pagare un prezzo, quando arriva il momento di svolgere il loro dovere, sono i demoni a governare i loro cuori e a mettersi all'opera. Che tipo di persona, secondo voi, osa ingannare e schernire persino Dio? (Un demone.) Un demone, senza il minimo dubbio.

Nella nostra precedente condivisione, da quale dialogo tra Satana e Dio possiamo evincere l'indole di Satana? Dio disse: "Satana, da dove vieni?" E cosa rispose Satana? ("Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa", Giobbe 1:7.) Che tipo di modo di esprimersi è questo? (Un modo di esprimersi demoniaco.) È un modo di esprimersi demoniaco! Se Satana trattasse Dio come Dio, direbbe: "Dio me lo ha chiesto, quindi Gli dirò da dove vengo in modo educato". Questo non è forse un modo di esprimersi ragionevole? (Sì.) È una frase in linea con il normale pensiero umano: una frase compiuta, grammaticalmente corretta e di comprensione immediata. È forse questo che ha detto Satana? (No.) Che cosa ha detto? "Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa". Voi capite questa frase? (No.) Ancora oggi, nessuno capisce cosa significhi. Ebbene, da dove proveniva Satana? Quali luoghi percorreva? Da dove veniva e dove andava? Ci sono risposte definitive a queste domande? A tutt'oggi, coloro che interpretano

la Bibbia non sono riusciti a capire da dove Satana provenisse realmente, né quanto tempo avesse impiegato per presentarsi al cospetto di Dio e parlarGli; nessuna di queste cose è nota. Allora come ha potuto Satana rispondere alla domanda di Dio con quel tono e con quel linguaggio? Dio non gli ha forse posto la domanda con serietà? (Sì.) Ma Satana ha risposto con lo stesso tono? (No.) Che atteggiamento ha assunto nel rispondere a Dio? Un atteggiamento di scherno. È come quando chiedi a qualcuno: “Da dove vieni?” e lui ti risponde: “Indovina”. “Non posso tirare a indovinare”. Sa che non ne hai idea, ma ti dice lo stesso di indovinare. Si sta solo facendo beffe di te. Questo atteggiamento viene definito come prendersi gioco di qualcuno o schernirlo. Costui non è sincero e non vuole che tu conosca la risposta; vuole semplicemente prendersi gioco e farsi beffe di te. Satana possiede esattamente la stessa indole. Ho detto che alcune persone hanno dei demoni che dimorano nel loro cuore; non è forse così che trattano Dio? A giudicare dall’aspetto esteriore, ossia correre di qua e di là, fare cose, sopportare occasionalmente qualche avversità e pagare un minimo prezzo, non sembrerebbero persone di questo tipo; sembrano avere Dio nel cuore. Ma, dagli atteggiamenti che assumono nel loro modo di trattare Dio e la verità, vedi che ciò che dimora nei loro cuori è un demone, e nient’altro. Non sanno nemmeno rispondere direttamente alle domande di Dio: sono il tipo di individui che girano in tondo come serpenti, fino a quando non riesci a ottenere alcuna risposta e non capisci nulla di cosa stiano dicendo. Che tipo di individui sono? Possono forse trattare Dio con sincerità? Con l’atteggiamento di disprezzo e di sdegno con cui trattano Dio, costoro possono forse praticare le parole di Dio come verità? (No.) Perché no? Perché nei loro cuori dimorano dei demoni. Non è forse così? (Sì, costoro non trattano affatto Dio come Dio.) Tale è la malvagità di queste persone. La loro malvagità sta nel pensare che l’integrità, l’umiltà, la normalità e la concretezza che vedono in Dio non siano ciò che rende Dio adorabile; ma allora cosa sono queste cose? Costoro pensano che queste siano manchevolezze di Dio, che siano gli ambiti che rendono le persone inclini a sviluppare nozioni, che siano le più grandi imperfezioni del Dio in cui credono, che siano carenze, problemi e difetti. In che modo andrebbero considerati individui del genere? Questi sono il modo e l’atteggiamento con cui trattano Dio; ciò disonora Dio, ma cosa dire di loro stessi? Ne traggono qualche beneficio? È un insulto anche per loro stessi. Perché dico questo? Se qualcuno desse a te, persona comune, qualcosa da mangiare con una certa leggerezza, e tu lo accettassi e lo mangiassi come uno sciocco, senza curarti dei dettagli della questione e senza nemmeno chiedere di cosa si tratta, questo non suggerirebbe una carenza nella tua umanità? Una persona con delle carenze nella sua umanità è una persona normale? No. Se il Cristo incarnato non possedesse nemmeno un’umanità normale di questo tipo, sarebbe ancora degno della fede di qualcuno? No. Quali sono i segni dell’umanità di Dio incarnato? La Sua ragionevolezza, il Suo pensiero e la Sua coscienza sono normalissimi. Egli possiede la capacità di giudicare? (Sì.) Se io non avessi questa capacità, se fossi solo uno sbadato senza buon senso né conoscenza, incapace di pensare quando Mi

capita qualcosa, potrei comunque essere considerato un essere umano normale? La Mia sarebbe un'umanità carente, non normale. Una persona del genere potrebbe essere chiamata Cristo? Al momento di incarnarsi, Dio avrebbe forse scelto una carne simile? (No.) Certamente no. Se facessi inavvedutamente una cosa del genere, varrebbe la pena di seguire un Dio di questo genere, Colui che è conosciuto come Dio incarnato? No, e voi sareste sulla strada sbagliata. Questo è un aspetto, dal Mio punto di vista. Dall'altro lato, dal tuo punto di vista, se Lo consideri come Dio e Lo segui, e come Suo seguace Lo tratti in questo modo, dove ti stai collocando? Non è forse disonorevole per te? (Sì.) Se ai tuoi occhi il Dio in cui credi fosse così indegno del tuo rispetto, eppure tu continuassi a credere in Lui, questo cosa ti renderebbe? Non saresti forse confuso? Non saresti un seguace confuso? Non staresti disonorando te stesso? (Sì.) Se invece pensi che Egli possieda tutti questi aspetti della normale umanità, che sia Dio incarnato, e ti comporti lo stesso così, non stai forse disonorando Dio? Entrambe le prospettive sono valide. Puoi vedere il problema guardandolo sia dalla prospettiva di Dio che da quella dell'uomo, e si tratta di un problema grave! Non è così? (Sì.) Dal punto di vista umano, se Lo consideri Dio e poi Lo tratti in questo modo, stai apertamente disonorando Dio. Se pensassi che Egli non sia Dio ma un essere umano, eppure continuassi a seguirLo, non sarebbe una contraddizione? Non staresti disonorando te stesso? Rifletti su questi due aspetti: non ho forse ragione? Non è così? Perché gli individui non sanno pensare a queste cose? Perché continuano a comportarsi in questo modo? È semplicemente perché non comprendono la verità? Non approfondiamo troppo; guardando la cosa solo dal punto di vista della levatura, sono dei cretini senza cervello. Perché dico che sono senza cervello? A quale cervello Mi riferisco? Al pensiero. Fare qualcosa senza pensare, senza saper soppesare i pro e i contro, senza saper considerare la natura di ciò che si sta facendo o se si dovrebbe farlo o meno, significa essere senza cervello. Che tipo di creatura è priva di cervello? Gli animali e le bestie non hanno cervello, ma degli esseri umani considererebbero queste cose. Le persone possono anche fare qualcosa di stupido in un momento di impulsività ma, se commettono sempre le stesse stupidaggini, allora le si può definire prive di cervello. Una persona senza cervello è una persona dalla ragione compromessa o, detto colloquialmente, una persona con le rotelle fuori posto. Tuttavia manifesta un egoismo marcato e non manca affatto di trame astute, per questo dico che nei cuori delle persone dimorano dei demoni.

Pensate tutti che rendere la questione del fare doni un argomento di condivisione sia sollevare un polverone per un nonnulla? Se non avessi condiviso al riguardo e l'avessi solo menzionato casualmente, avrebbe avuto questo effetto su di voi, dopo che lo aveste ascoltato? (No.) Al massimo, dopo aver ascoltato, avreste considerato: "Come ha potuto quest'uomo fare una cosa simile? Io non faccio cose del genere; ci sono davvero in giro persone di tutti i tipi!" Al massimo è questo che avreste pensato. Magari ne avreste parlato un po' e nient'altro, ma ne avreste acquisita una comprensione così profonda? (No.) Ora non ne avreste una comprensione così profonda. Quindi, quali

benefici vi apportano le Mie parole? Quale verità avete acquisito? Prima di tutto, devo ricordarvelo: qual è il miglior tipo di rapporto da stabilire tra l'uomo e Dio? Quando qualcuno si avvicina a Dio, come dovrebbe relazionarsi con Dio quando è a stretto contatto con Lui? Non è forse necessario ricercare dei principi al riguardo? (Sì.) Inoltre, dopo così tanti anni di fede in Dio, nella vita quotidiana delle persone, quali episodi si sono verificati che hanno la stessa natura di quello che ha fatto l'uomo della storia? Non vale la pena di riflettere su queste domande? Qualcuno potrebbe trarne una lezione e dire: "Dio non tollera nemmeno un piccolo errore, quindi questo è esageratamente grave. È meglio non avvicinarsi a Lui, non avere contatti stretti con Lui e non trattare con Lui: con Lui non si scherza! Se sbagli, Lui ingigantirà la questione e ti ritroverai in guai seri. Io di certo non Gli farò alcun regalo!"? Questo modo di pensare è accettabile? (No.) In realtà, non dovete preoccuparvi: non abbiamo molte occasioni di contatto ravvicinato e abbiamo ancora meno momenti in cui interagire l'Uno con gli altri, quindi non è una questione di cui dovete preoccuparvi. Se un giorno dovessi interagire con voi, non preoccupatevi. Ti confiderò un segreto. Sia che ti relazioni con Me, sia che preghi e ricerchi in privato, qual è il segreto numero uno? Qualunque cosa tu faccia, non competere con Me; se hai una vena combattiva, resta lontano da Me. Ci sono persone che parlano con grande astuzia, architettando diverse trame in un batter d'occhio, e ogni frase che pronunciano è corredata di impurità; se continuano a parlare, non saprai quali parole siano vere e quali false. Simili individui non devono mai avvicinarsi a Me. Quando entri in contatto con Dio e interagisci con Lui, qual è la cosa fondamentale che dovresti fare e il principio fondamentale a cui dovresti attenerti? Tratta Dio con cuore onesto. Inoltre, impara a essere deferente. La deferenza non è educazione, non è adulare o accattivarsi i favori, né ingraziarsi qualcuno o fare il leccapiedi con lui. Che cos'è dunque esattamente? (È trattare Dio come Dio.) Trattare Dio come Dio è un principio fondamentale. E per quanto riguarda i particolari? (Imparare ad ascoltare Dio.) Questo è un aspetto della pratica. Alcune persone entrano in contatto con Me e iniziano a parlare interrompendoMi, quindi prima di continuare lascio che finiscano. E come Mi trattano quando sto parlando? Ascoltano a occhi chiusi. Questo cosa implica? È come se dicessero: "Quello che dici non ha senso. Che cosa ne sai tu?" È questo il loro atteggiamento. Io potrò anche non sapere tutto, ma ho dei principi, e ti dico quello che ho imparato, che ho visto e che riesco a capire, oltre ai principi che conosco, e tu puoi guadagnarne molto. Se invece non fai che lanciarMi delle occhiate, pensando che io non sappia nulla, e non Mi ascolti con attenzione, allora non ne guadagnerai niente e dovrai scoprire le cose da solo. Non è forse così? Quindi, dovete imparare ad ascoltare le parole di Dio. Quando ascoltate, per caso vi limito nell'esprimere le vostre opinioni? No. Una volta finito di parlare, chiedo a tutti voi se avete delle domande e, se qualcuno ne ha, rispondo immediatamente e vi dico quali sono i principi inerenti a quelle domande. A volte non Mi limito a dirvi quali sono i principi, e vi dico direttamente cosa dovrete fare, entrando nel dettaglio su ogni aspetto. Anche se ci sono ambiti che non comprendo,

ho i Miei principi, le Mie visioni e i Miei modi di gestire tali questioni, quindi vi sto insegnando sulla base di quelli che ritengo essere visioni e principi validi. Perché sono in grado di insegnarvi? Perché voi non capite nemmeno queste cose. Dopo aver risposto a queste domande, vi chiederò di nuovo se ce ne siano altre; se ce ne saranno, risponderò di nuovo senza indugio. Non voglio semplicemente che Mi ascoltiate; vi do l'opportunità di parlare, ma ciò che dite deve essere ragionevole, senza assurdità e senza perdite di tempo. A volte interrompo alcune persone per impazienza. In quali circostanze? Quando si dilungano, usando dieci frasi per dire qualcosa per cui ne basterebbero cinque. In realtà, appena iniziano a parlare ho già capito; so cosa stanno per dire, quindi non c'è bisogno che aggiungano altro. Sii conciso e arriva diretto al punto, non far perdere tempo agli altri. Una volta che avrai finito di parlare, ti darò una risposta e ti dirò cosa fare e i principi in base ai quali farlo. Questo dovrebbe porre fine alla questione, no? Ma alcuni non riescono a capirlo e dicono: "No, Tu devi rispettarci; il nostro rispetto deve essere reciproco. Tu hai finito di parlare, ma io non ho finito di esprimere il mio punto di vista. Il mio punto di vista è questo: devo ricominciare dall'inizio". Vogliono sempre esprimere il loro punto di vista credendo che lo non ne sia a conoscenza, mentre in realtà so qual è la loro visione non appena iniziano a parlare; occorre dunque che continuino? No. Alcuni hanno un quoziente intellettivo così scarso che impiegano dieci frasi per una questione che ne richiede solo due, e se non li interrompo continuano a parlare. Tutti gli altri hanno capito mentre lo ancora no? Ma costoro vogliono comunque esprimersi, quindi non hanno solo un quoziente intellettivo scarso ma anche una ragione debole! Avete mai incontrato persone di questo tipo? (Sì.) Pensano di essere intelligenti anche se possiedono scarsa ragione e un basso quoziente intellettivo. Non è nauseante? È nauseante e disgustoso. Quando si entra in contatto con Dio, la prima cosa da fare è trattarLo con cuore onesto; la seconda è imparare a essere deferenti; la terza, la più importante, è imparare a ricercare la verità. Non è forse questa la cosa più importante? (Sì.) A che scopo hai fede in Dio se non ricerchi la verità? Che valore ha credere in Lui? Che senso ha? Questo punto è qualcosa che la maggior parte delle persone non riesce a raggiungere, quindi perché parlarne? È una preparazione per il futuro; dovete imparare a praticare in questo modo quando in futuro vi accadranno cose di questo genere.

All'interno della chiesa sono entrato in contatto con molti individui, ad alcuni dei quali ho affidato degli incarichi. Qualche giorno dopo Mi davano un riscontro, mostrandomi che avevano annotato tutto ciò che avevo assegnato loro e che ora stavano attuando ogni singolo compito. Quando ci vedevamo, Mi riferivano i progressi, quali questioni richiedevano una ricerca e quali erano ancora in attesa di risultati, fornendomi un aggiornamento completo. Spiegavano i dettagli con molta chiarezza e, anche se a volte erano un po' terra terra, il loro atteggiamento dimostrava che trattavano le parole di Dio con serietà e responsabilità e che sapevano quali erano le loro responsabilità, i loro doveri e i loro obblighi. Alcuni si comportavano diversamente: avevo assegnato loro due

incarichi e li avevano annotati sui loro quaderni, ma una settimana dopo, quando non avevano ancora attuato nulla, se ne sono ricordati solo quando li ho interrogati al riguardo, e allora hanno scritto di nuovo tutto sui loro quaderni. Dopo un'altra settimana, quando ho chiesto loro perché la questione non era ancora stata sbrigata, hanno addotto delle scuse, menzionando questa e quella difficoltà, prima di riportare diligentemente tutto nei loro quaderni ancora una volta. Dove riportavano tutto? (Nei loro quaderni.) Ma nulla nelle loro menti. Questo non è forse affidare un incarico alla persona sbagliata? Tali individui non sono umani. Qualunque incarico affidassi loro, gli entrava da un orecchio e usciva dall'altro: non lo prendevano affatto sul serio. Tutti i compiti relativi a una certa professione o agli affari generali, nonché alcune questioni relative al lavoro della chiesa, che affido alle persone rientrano nell'ambito di ciò che sono capaci di realizzare; nessun incarico è volto a rendere loro le cose difficili. Tuttavia, quando affidavo dei compiti ai leader e ai lavoratori, spesso la maggior parte di loro non Mi faceva rapporto dopo aver intrapreso l'incarico e non sapevo del progresso del lavoro, se era stato organizzato, come era stato svolto, quali errori si erano verificati e nemmeno i risultati attuali: non Mi facevano mai rapporto né si dedicavano a ricercare; semplicemente mettevano da parte i loro incarichi e io non avevo la minima notizia degli esiti. Alcune persone manifestavano un problema ancora più grave: oltre a non attuare ciò di cui le incaricavo, venivano anche da Me per adularMi e ingannarMi, raccontandoMi dov'erano andate e cosa avevano fatto il giorno prima, cosa avevano fatto il giorno prima ancora e cosa stavano facendo al momento. Guardate com'erano bravi costoro a fingere e a fare sofismi: non facevano nulla di ciò che avevo specificamente assegnato loro, e si occupavano invece di compiti inutili mentre la parte cruciale del lavoro era nel caos totale. Che tipo di comportamento era questo? Trascuravano completamente i compiti che spettava loro svolgere ed erano colmi di menzogna e inganno!

C'era un uomo che si occupava delle coltivazioni. Gli ho chiesto: "Quest'anno ci sono delle verdure che sembrano buone. Hai conservato delle sementi?" "L'ho fatto", Mi ha risposto. Gli ho detto: "Ho sentito che tempo fa hanno raccolto tutte le verdure e non hanno conservato alcuna semente". E lui: "Non hanno concluso il raccolto. C'è rimasto ancora qualcosa!" Allora gli ho chiesto: "Dove sono le verdure avanzate? FamMi dare un'occhiata". Lui ha risposto: "Oh? Beh... fammi prima andare a controllare". Aveva davvero conservato qualche semente, oppure no? Non lo aveva fatto. Tra le poche parole che ha pronunciato, la sua prima affermazione, "l'ho fatto", non era forse una bugia? (Sì.) E la sua seconda affermazione: "Non hanno concluso il raccolto. C'è rimasto ancora qualcosa!", non era una menzogna? Non sapeva se avessero conservato qualche semente e Mi ha detto: "Fammi prima andare controllare". Quindi anche la terza affermazione era una menzogna. Le sue bugie diventavano sempre più gravi, di frase in frase; stava accumulando una menzogna sopra l'altra, a strati via via più profondi: la sua bocca era stracolma di bugie! Voi sareste disposti a interagire con qualcuno la cui bocca fosse stracolma di bugie? (No.) Come ti senti quando parli e lavori con persone piene di

bugie? Ti arrabbi? Quell'uomo aveva la faccia tosta di ingannare chiunque; si sbagliava se pensava che non lo sapessi! Può valere la pena di ricorrere all'inganno? Cosa pensava di guadagnare con l'essere così ingannevole? Come vi sentireste se vedeste questo atteggiamento nel modo in cui si comporta e in cui vi tratta? Se praticamente il 99% di ciò che qualcuno dice è costituito da menzogne, sia che si tratti di pettegolezzi, sia che parli di lavoro o di questioni serie, o anche se sta condividendo sulla verità, allora costui è al di là di ogni speranza. Sarebbe in grado di ingannare chiunque; e questo cosa lo rende? Da quanto tempo crede in Dio? Alcuni non credenti dicono sempre: "Per quanto ne so", oppure "Parlando con il cuore", e con queste premesse dicono qualcosa di sincero. Quell'uomo credeva in Dio da così tanti anni, aveva ascoltato tanti sermoni, eppure non era capace di pronunciare nemmeno una parola di verità; tutto ciò che diceva era una bugia. Che razza di creatura è dunque costui? Non è disgustoso e ripugnante? Ci sono molte persone di questo tipo? Voi siete così? Interagendo con Me, in quali circostanze Mi mentireste? Se avete causato un qualche disastro e sapete che le conseguenze sono gravi e che potreste essere espulsi, allora, non appena gli altri ne parlano, mentite per coprire la faccenda. Chiunque è capace di mentire su questo genere di cose. Su cos'altro si può mentire? Si può mentire per migliorare la propria immagine ed essere stimati dagli altri. Ci sono poi coloro che sanno di essere incompetenti nel loro lavoro, ma non lo dicono esplicitamente al Supremo per timore di essere destituiti. Quando fanno rapporto al Supremo in merito al loro lavoro, fingono di cercare dei modi per risolvere il problema, fornendo agli altri una falsa impressione di sé. Non dicono altro che bugie e sono fundamentalmente incapaci di lavorare. Temono che, se non pongono delle domande, il Supremo noterà le discrepanze e li destituirà, quindi si affrettano a fingere. Questa è la mentalità dei falsi leader e degli anticristi.

Riflettete sui tre principi di interazione con Dio su cui ho appena condiviso. Quale non sapete attuare e quale è facile per voi da realizzare? In realtà, non è facile attuare veramente alcuno di essi, poiché nei cuori delle persone dimorano dei demoni. Non riuscirai a realizzarli se prima non scaccerai il demone che hai nel cuore. Devi combattere il demone che hai nel cuore e, se ogni volta riesci a sconfiggerlo, allora potrai realizzarli. Se ogni volta fallisci e divieni preda del tuo demone, allora non sarai in grado di conseguirli; non sarai in grado di mettere in pratica nessuno di questi principi. Se riuscite a conseguirli tutti e tre, non solo quando vi relazionate o interagite con Me, ma anche nelle vostre interazioni regolari con i fratelli e le sorelle, se seguite questi principi non ne beneficeranno tutti? (Sì.) Ora che la storia è conclusa, passiamo all'argomento principale.

Analisi di come gli anticristi sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno

L'ultima volta abbiamo condiviso sulla settima manifestazione degli anticristi: sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno. Si è condiviso su questo tema due volte. La prima discussione era dedicata alla natura malvagia degli anticristi; a cosa dava risalto? (Al fatto che essi sono ostili alla verità e la detestano.) Gli anticristi sono ostili alla verità

e la detestano, odiando tutte le cose positive che sono in linea con essa e con Dio, il che è la prima e principale manifestazione della loro malvagità. La prima discussione riguardava ciò che gli anticristi detestano. Le persone comuni detestano le cose negative e le forze malvagie, le cose turpi, oscure e malvagie. Tuttavia, contrariamente a questo, la prova più solida della prima manifestazione della natura malvagia degli anticristi è che essi non detestano le cose negative, bensì tutte le cose positive legate alla verità e a Dio, il che è la prima prova solida della loro malvagità. La nostra seconda discussione concerneva la seconda prova solida riguardante le manifestazioni della malvagità degli anticristi. Se questi ultimi detestano le cose positive, che cosa amano? (Quelle negative.) Che cosa amano gli individui dotati di umanità normale? La giustizia, la benevolenza e la bellezza, oltre all'amore, alla pazienza e alla tolleranza legati all'umanità, e oltre al buon senso e al sapere che sono positivi e vantaggiosi per le persone, insieme anche a tutte le cose positive provenienti da Dio, comprese le leggi e le regole da Lui stabilite per tutte le cose, le Sue leggi e i Suoi decreti amministrativi, insieme a tutte le verità e le vie della vita da Lui espressi, e ad altre cose legate a Lui. La natura malvagia degli anticristi è contraria a tutto questo. Essi non amano queste cose; che cosa amano? (Menzogne e inganni.) Esatto, amano menzogne e inganni, oltre a cospirazioni e complotti, e vari espedienti per le interazioni mondane; amano lusingare le persone e leccare i piedi, e amano i conflitti, il prestigio e l'autorità. Amano tutte queste cose negative che vanno contro la verità e contro le cose positive, il che dimostra esattamente la loro natura malvagia. Queste non sono forse prove convincenti? (Sì.) Sebbene queste prove siano tutte convincenti, ci sono solo due parti che non si possono ancora considerare complete. Oggi continueremo la discussione sulla terza parte, riguardante come gli anticristi siano malvagi, insidiosi e propensi all'inganno. Questa terza parte è sicuramente diversa dalla prima e dalla seconda, ma è legata a esse. Come? Tutte e tre discutono di questa essenza: la natura malvagia degli anticristi. In che senso questa è diversa? In questa parte, ciò che la natura malvagia degli anticristi ama e di cui ha bisogno, così come le cose che essi odiano, sono diversi da quanto discusso nelle due precedenti; il contenuto è diverso. Questa differenza non significa che gli anticristi amino anche alcune cose positive o che odino anche alcune cose negative; consiste piuttosto in un'altra parte, che non riguarda solo ciò che essi amano o di cui hanno bisogno, ma si estende a ciò che questa forza malvagia degli anticristi apprezza, vale a dire a ciò che essi adorano o ammirano. Alcuni potrebbero dire: "Termini come 'apprezzare', 'adorare' e 'ammirare' andrebbero usati per riferirsi a cose positive, dunque come si possono applicare agli anticristi? Questi termini sono appropriati?" Non sono né elogiativi né dispregiativi; sono neutri. Il loro uso qui non viola pertanto alcun principio ed è ammissibile.

III. Analisi di ciò che gli anticristi adorano e ammirano

Che cosa adorano e ammirano gli anticristi? Anzitutto, è certo che non adorano la verità, Dio o qualsiasi cosa bella o buona legata a Lui. Che cosa adorano esattamente,

dunque? Vi viene in mente qualcosa? Lasciate che vi dia un suggerimento. Quelle persone del mondo religioso che credono nel Signore, come sono sprofondate nel cristianesimo? Perché ora vengono definite una religione, una confessione, e non la chiesa di Dio, la Sua casa o l'oggetto della Sua opera? Hanno insegnamenti religiosi; raccolgono in un libro e in materiali didattici l'opera che Dio ha compiuto e le parole che ha pronunciato un tempo, quindi aprono scuole, reclutano e formano vari teologi. Che cosa studiano questi ultimi? La verità? (No.) Che cosa studiano allora? (Il sapere teologico.) Studiano le teorie e il sapere teologici, che non c'entrano nulla con l'opera di Dio o con la verità da Lui pronunciata. Costoro sostituiscono le parole di Dio e l'opera dello Spirito Santo con il sapere teologico, ed è così che sprofondano nel cristianesimo o nel cattolicesimo. Che cosa si apprezza nella religione? Se vai in chiesa e qualcuno ti chiede da quanto tempo credi in Dio, e tu rispondi che hai appena iniziato a credere, non ti presterà attenzione. Ma se entri con una Bibbia e dici: "Mi sono appena laureato al seminario teologico Tal dei Tali", quella persona ti inviterà a sederti al posto d'onore. Se sei un credente laico, a meno che tu non abbia un importante status sociale, non baderà a te. Questo è il cristianesimo, ed è così che è fatto il mondo religioso. Coloro che nelle chiese predicano e hanno prestigio, posizione e fama sono un gruppo di individui formati nei seminari teologici affinché possiedano le teorie e il sapere teologici, e sono essenzialmente l'organo principale che sorregge il cristianesimo. Il cristianesimo addestra simili persone a salire sul palco e a predicare, a evangelizzare e a svolgere lavoro ovunque. Credono che, con talenti come questi studiosi di teologia, pastori predicatori e teologi, l'esistenza del cristianesimo sia garantita ancora oggi, e queste persone diventano il valore e il capitale dell'esistenza del cristianesimo. Se il pastore di una chiesa ha conseguito la laurea in un seminario teologico, se commenta bene la Bibbia, se ha letto alcuni libri spirituali e ha un qualche sapere ed eloquenza, allora l'afflusso di persone in quella chiesa aumenterà ed essa diventerà molto più famosa di altre. Che cosa apprezzano questi membri del cristianesimo? Il sapere, il sapere teologico. Da dove viene questo sapere? Non viene forse tramandato dai tempi antichi? Le Scritture esistono fin dall'antichità, tramandate di generazione in generazione, ed è così che tutti le leggono e le studiano ancora oggi. Le persone dividono la Bibbia in varie sezioni, ne compilano diverse versioni e ne incoraggiano lo studio e l'apprendimento, ma il loro studio della Bibbia non è finalizzato a comprendere la verità per conoscere Dio, né a capire le Sue intenzioni per temerLo e fuggire il male; è volto, piuttosto, a studiare il sapere e i misteri della Bibbia, a capire quali eventi in quali tempi abbiano avverato quale profezia dell'Apocalisse, e quando arriveranno le grandi catastrofi e il millennio; ecco cosa studiano questi individui. Il loro studio è legato alla verità? (No.) Perché studiano cose che non c'entrano nulla con la verità? Il motivo è che più studiano, più hanno la sensazione di capire, più si muniscono di parole e dottrine, e più elevate diventano le loro qualifiche. Più elevate sono le loro qualifiche, più sono grandi le capacità che essi ritengono di avere, e più credono che finalmente saranno benedetti

nella loro fede, che andranno in cielo dopo la morte o che i vivi verranno rapiti nell'aria per incontrare il Signore. Queste sono le loro nozioni religiose, che non sono affatto in linea con le parole di Dio.

I pastori e gli anziani del mondo religioso sono tutti individui che studiano il sapere biblico e la teologia; sono farisei ipocriti che oppongono resistenza a Dio. In cosa si differenziano dunque dagli anticristi nascosti nella chiesa? Parliamo ora del legame tra i due. Coloro che nel cristianesimo e nel cattolicesimo studiano la Bibbia, la teologia e persino la storia dell'opera di Dio sono veramente credenti? Sono diversi dai credenti e dai seguaci di Dio di cui Egli parla? Ai Suoi occhi sono forse credenti? No, studiano teologia, studiano Dio, ma non Lo seguono né Gli rendono testimonianza. Il loro studio di Dio è uguale a quello di quanti studiano storia, filosofia, diritto, biologia o astronomia. Solo che non amano le scienze o altre materie; amano specificamente studiare teologia. Qual è l'esito della loro ricerca di frammenti dell'opera di Dio allo scopo di studiarLo? Riescono a scoprire l'esistenza di Dio? No, mai. Riescono a capire le Sue intenzioni? (No.) Perché? Perché vivono nelle parole, nel sapere, nella filosofia, nella mente umana e nei pensieri umani; non vedranno mai Dio né saranno illuminati dallo Spirito Santo. Come li definisce Dio? Come miscredenti, come non credenti. Questi non credenti e miscredenti si mescolano alla cosiddetta comunità cristiana, agendo come credenti in Dio, come cristiani, ma in realtà hanno forse una vera adorazione per Dio? Hanno una vera sottomissione? (No.) Perché? Una cosa è certa: un numero considerevole di loro non crede nell'esistenza di Dio nel proprio cuore; non crede che Egli abbia creato il mondo e che regni sovrano su tutte le cose, né tantomeno che possa farSi carne. Che cosa significa questo scetticismo? Significa dubitare e negare. Costoro arrivano addirittura ad adottare un atteggiamento di speranza che le profezie pronunciate da Dio, soprattutto quelle riguardanti le catastrofi, non si compiano o non si avverino. Questo è il loro atteggiamento verso la fede in Dio, ed è l'essenza e il vero volto della loro cosiddetta fede. Queste persone studiano Dio perché sono particolarmente interessate alla materia e alla conoscenza della teologia e ai fatti storici dell'opera di Dio; sono soltanto un gruppo di intellettuali impegnati nello studio della teologia. Questi intellettuali non credono nell'esistenza di Dio, dunque come reagiscono quando Egli viene a operare, quando le Sue parole si compiono? Qual è la loro prima reazione quando sentono che Dio Si è fatto carne e ha iniziato una nuova opera? "Impossibile!" Chiunque predichi il nuovo nome di Dio e la Sua nuova opera, essi lo condannano e vogliono addirittura ucciderlo o eliminarlo. Che tipo di manifestazione è questa? Non è forse la manifestazione di un tipico anticristo? Che differenza c'è tra loro e i farisei, i sommi sacerdoti e gli scribi di un tempo? Sono ostili all'opera di Dio, al Suo giudizio degli ultimi giorni, a Dio che Si fa carne e ancora di più all'adempimento delle Sue profezie. Pensano: "Se non ti fai carne, se ti presenti sotto forma di corpo spirituale, allora sei dio; se ti incarni e diventi una persona, allora non sei dio e non ti riconosciamo". Che cosa implica questo? Significa che, purché siano qui, non permetteranno a Dio di farSi carne.

Questi non sono forse tipici anticristi? Sono autentici anticristi. Il mondo religioso si dedica forse a questo tipo di argomentazione? La voce di questa argomentazione è alta e molto forte e dice: “Che dio si faccia carne è sbagliato e impossibile! Se si è incarnato, allora egli deve essere falso!” Ci sono anche persone che affermano: “Costoro credono chiaramente in un essere umano; vengono soltanto fuorviati!” Se riescono ad asserire questo, allora se fossero stati presenti nel periodo in cui il Signore Gesù apparve e operò duemila anni fa, non avrebbero creduto in Lui. Ora credono nel Signore Gesù, ma in realtà credono solo nel Suo nome, nelle due parole “Signore Gesù”, e in un dio vago in cielo. Pertanto non sono credenti in Dio, sono miscredenti. Non credono nell’esistenza di Dio, nella Sua incarnazione, nella Sua opera di creazione, né tantomeno nell’opera della Sua redenzione di tutta l’umanità attraverso la crocifissione. La teologia che studiano è una sorta di teoria o tesi religiosa, niente di più che fallacie apparentemente plausibili che fuorviano le persone. Quale inevitabile connessione hanno questi cosiddetti intellettuali teologi del cristianesimo con gli anticristi della nostra chiesa? Qual è il legame tra i loro vari comportamenti e la natura essenza degli anticristi di cui discutiamo? Perché parlare di loro? Per ora evitiamo di discutere dei membri del cristianesimo; esaminiamo invece come coloro che sono definiti anticristi trattano la verità e, dal loro atteggiamento nei suoi confronti, vediamo cosa apprezzano realmente. Anzitutto, dopo aver afferrato alcune verità, come le comprendono? Come le trattano? Quale atteggiamento hanno verso di esse? Accettano queste parole come cammino di pratica, oppure se ne muniscono come una sorta di teoria e poi vanno a predicarle agli altri? (Le trattano come una specie di teoria da predicare.) Le trattano come una specie di teoria da apprendere, analizzare e studiare e, dopo averle studiate, le assorbono nella mente e nei pensieri; le memorizzano, riescono a discuterne e a ripeterle fluentemente, quindi ne fanno sfoggio ovunque. Per quanto continuino a parlare, c’è una cosa che non riesci a vedere: per quanta dottrina pronuncino, per quanto bene sappiano parlare, per quante siano le persone a cui si rivolgono, per quanto siano fluenti, per quanti contenuti esprimano e che ciò che dicono sia conforme alla verità oppure no, non riesci a vedere alcun risultato da parte loro, non riesci a vedere la loro pratica. Che cosa indica questo? Che non accettano la verità. Per cosa hanno preso la verità? Per uno strumento tramite cui mettersi in mostra. Per esempio, Dio dice agli individui di essere onesti e spiega quali manifestazioni ha una persona onesta, come essa dovrebbe parlare, agire e fare il proprio dovere. Dopo aver ascoltato tutto questo, qual è la loro reazione? Che impatto hanno queste parole su di loro? Anzitutto, costoro non accettano mai queste parole. Qual è il loro atteggiamento? “Ho capito: le persone oneste non mentono, le persone oneste dicono la verità agli altri e riescono ad aprire il proprio cuore, le persone oneste fanno il proprio dovere con lealtà, non in modo superficiale”. Custodiscono queste parole come una teoria nel proprio cuore. Questo tipo di teoria, una volta radicata nel loro cuore, riesce a cambiarli? (No.) Allora perché la memorizzano comunque? Amano la giustezza di queste parole, e usano queste teorie giuste per presentarsi bene, ottenendo una

maggior considerazione da parte degli altri. Per cosa nutrono grande considerazione gli individui? Per la capacità degli anticristi di pronunciare le parole giuste fluentemente e con dovizia di particolari: è questo che vogliono costoro. Dopo aver sentito queste parole, le hanno prese sul serio? (No.) Perché no? Da cosa lo deduci? (Non le praticano.) Perché non le praticano? In cuor loro pensano: “Dunque sono queste le parole di Dio? Semplice, me le ricordo dopo averle sentite una volta. Dopo averlo ascoltato una volta, sono in grado di ripetere come dovrebbe comportarsi una persona onesta; tutti voi avete ancora bisogno di prendere appunti e di rifletterci sopra, ma io no!” Costoro considerano le parole di Dio una sorta di teoria o di sapere; non riflettono in cuor loro su come essere persone oneste, non si valutano su questo metro, non esaminano le proprie azioni per vedere quanto siano lontani dall’essere individui onesti o quali azioni intraprendano che vanno contro i principi dell’essere persone oneste, e non pensano mai: “Queste sono le parole di Dio, perciò sono la verità. Gli individui dovrebbero essere onesti, dunque come si dovrebbe agire per essere tali? Come posso agire in modo da compiacere Dio? Che cosa ho fatto di disonesto? Quali comportamenti non sono quelli di una persona onesta?” Ragionano forse in questo modo? (No.) Che cosa pensano allora? “Questo è essere una persona onesta, dunque? Questa è la verità? Non è soltanto una teoria, uno slogan? È sufficiente adottare un tono morale elevato, non occorre metterlo in pratica”. Perché non lo mettono in pratica? Costoro pensano: “Se dicessi agli altri qualunque cosa abbia nel cuore, non mi esporrei? Se mi espongo e gli altri mi capiscono a fondo, avranno ancora un’alta opinione di me? Se parlo, mi ascolteranno ancora? Il significato delle parole di Dio è che una persona onesta non può mentire; senza menzogna, non rimarrebbe forse più alcuna riservatezza nel cuore delle persone? Non sarebbe un modo per permettere agli altri di capirle a fondo? Vivere così non sarebbe sciocco?” È questo il loro punto di vista. Significa che quando accettano una teoria che considerano giusta, sviluppano idee nel loro cuore. Quali sono queste idee? Perché dico che sono malvagi? Anzitutto, questi individui analizzano gli effetti che queste parole possono avere su di loro, i vantaggi e gli svantaggi che presentano per loro. Una volta che le analizzano e scoprono che non sono vantaggiose per loro, pensano: “Non posso praticare così, non lo farò, non sono così stolto, non sarò stupido e credulone come voi! In qualsiasi momento devo sempre attenermi alle mie idee e mantenere le mie opinioni. Tu potrai anche avere mille piani, ma io ho una sola regola; non posso svelare la macchinazione che ho nel cuore; essere persone oneste è da stolti!” Da un lato, negano che le parole di Dio siano la verità; dall’altro, memorizzano alcune frasi relativamente essenziali per presentarsi bene, inducendo le persone a vederli più come veri credenti in Dio, più come individui spirituali. È questo che calcolano in cuor loro.

Anche gli anticristi ascoltano spesso i sermoni e le condivisioni degli altri sulla verità, ma non sembrano avere alcuna reazione alla verità. Per quanti sermoni ascoltino, è come se non avessero mai ascoltato affatto, e continuano come prima a commettere

sconsideratamente misfatti secondo i propri capricci. Questo dimostra che non sono interessati alla verità e non la amano. Che cosa amano? Il sapere teorico giusto, nuovo e un po' più raffinato con cui possono presentarsi in modo più perfetto, più onorevole, con più dignità, e spingere le persone ad amarli di più. Questo non è forse malvagio? (Sì.) Che cosa c'è di malvagio? Su qualunque aspetto della verità gli anticristi condividano, sono sempre in grado di accampare una serie di teorie apparentemente plausibili o di parole giuste per fuorviare le persone e indurle a seguirli, il che è malvagio quanto Satana. La malvagità degli anticristi si manifesta nei loro malvagi disegni e premeditazioni e in una serie completa di piani, con la volontà di sventolare il vessillo della lettura delle parole di Dio allo scopo di trovare una base teorica per perpetrare la loro malvagità; è questa la malvagità degli anticristi. Citano le parole di Dio fuori dal contesto unicamente per fuorviare le persone e mettersi in mostra. Quando ascoltano le condivisioni e i sermoni e sentono qualche frase nuova di cui possono fare uso, la annotano immediatamente. Gli stolti vedono tale comportamento e pensano: "Quanto hanno fame e sete di giustizia, prendono appunti ogni volta che sentono un sermone, e quanta comprensione spirituale devono avere, annotando ogni punto cruciale!" Il loro prendere appunti è uguale a quello degli altri? No. Alcuni prendono appunti perché pensano: "Questa è una buona affermazione. Non la capisco, perciò ho bisogno di annotarla e di applicarla in seguito nella pratica, in modo da avere un percorso e dei principi nella mia pratica". Gli anticristi ragionano forse così? Qual è la loro motivazione? Pensano: "Oggi ho annotato un elemento di verità che nessuno di voi ha sentito, e non lo dirò a nessuno né condividerò in merito con gli altri. L'ho acquisito, e un giorno ne parlerò a tutti voi e mi metterò in mostra per farvi sapere che comprendo realmente la verità, e tutti esprimeranno la loro approvazione". Potresti pensare che gli anticristi amino la verità e ne abbiano sete perché prendono appunti in questo modo e le loro annotazioni sono molto accurate, ma cosa succede dopo che finiscono di prendere appunti? Chiudono il bloc-notes e basta. Quando un giorno diventano predicatori e non sanno cosa predicare, sfogliano rapidamente il bloc-notes, organizzano il contenuto del loro sermone, lo leggono, se lo imprimono nella mente e lo scrivono a memoria finché non l'hanno tutto chiaro in testa. Solo allora si sentono "sicuri di sé", pensando di avere finalmente "la verità" e di poter parlare di aria fritta ovunque vadano. Una caratteristica di ciò di cui parlano queste persone è che si tratta di dottrine, argomentazioni e regole vuote. Quando hai difficoltà specifiche o scopri problemi e chiedi soluzioni a costoro, essi si limitano a rifilarti un mucchio di dottrine, parlando in maniera chiara e logica. Se chiedi loro come metterle in pratica, non sanno cosa rispondere. Se non riescono ad articolare la risposta, allora c'è un grave problema, e ciò dimostra che non comprendono la verità. Quanti non capiscono e non amano la verità la trattano spesso come una specie di detto o di teoria. E cosa succede alla fine? Dopo molti anni di fede in Dio, quando capita loro qualcosa, non riescono a capirlo a fondo, a sottomettersi, e non sanno come ricercare la verità. Quando qualcuno tiene una condivisione con loro, hanno

un “detto famoso” con cui rispondono: “Non dirmi niente, capisco ogni cosa. Quando io predicavo, tu non avevi ancora imparato a camminare!” È questo il loro “detto famoso”. Sostengono di comprendere ogni cosa, dunque perché rimangono bloccati ogni volta che si presentano dei problemi? In quanto persona che capisce, perché non riesci a intraprendere alcuna azione? Perché tale questione ti intralcia e ti confonde? Comprendi la verità oppure no? Se la capisci, perché non sei in grado di accettarla? Se la capisci, perché non riesci a sottometterti? Qual è la prima cosa che le persone dovrebbero fare una volta compresa la verità? Sottomettersi; non c'è nient'altro. Alcuni dicono: “Ho capito tutto. Non tenere condivisioni con me, non ho bisogno dell'aiuto altrui”. Se non hanno bisogno dell'aiuto altrui, va benissimo; peccato però che, nei loro momenti di debolezza, le dottrine che comprendono non servono a nulla. Costoro non vogliono neppure fare il loro dovere, e in loro emerge anche un desiderio malvagio di abbandonare la fede. Dopo aver predicato teorie teologiche per moltissimi anni, smettono di credere da un momento all'altro e se ne vanno come nulla fosse. Hanno forse una qualche statura? (No.) Senza statura, non c'è vita. Se hai la vita, perché non riesci a superare una questione così piccola? Sei molto eloquente, vero? Allora persuadi te stesso. Se non riesci a convincere nemmeno te stesso, allora cos'è che comprendi esattamente? La verità? Quest'ultima riesce a risolvere le difficoltà effettive delle persone, e anche a eliminare la loro indole corrotta. Perché le “verità” che capisci non riescono a risolvere neppure le tue stesse difficoltà? Cos'è che capisci esattamente? Soltanto dottrine.

Riguardo alla settima manifestazione degli anticristi, cioè che sono malvagi, insidiosi e propensi all'inganno, quello di cui ho appena parlato è la terza parte di tale manifestazione: essi apprezzano il sapere e l'erudizione. Gli anticristi apprezzano il sapere e l'erudizione; che cosa, in questo, riesce a evidenziare la loro indole malvagia? Perché si dice che apprezzare il sapere e l'erudizione implichi che hanno un'essenza malvagia? Qui dobbiamo sicuramente parlare dei fatti perché, se discutessimo solo di parole vuote o teorie, gli individui potrebbero adottare un'interpretazione di tutto questo unilaterale e meno completa. Anzitutto, cominciamo con qualcosa di più lontano nella storia. Mentre parlo, confrontate le Mie parole con le azioni e i comportamenti degli anticristi, e con le loro manifestazioni e la loro essenza. Parliamo prima dei farisei di duemila anni fa. A quel tempo, i farisei erano persone ipocrite. Quando Dio Si fece carne, apparve e operò per la prima volta, i farisei non soltanto non accettarono un solo briciolo di verità, ma addirittura condannarono il Signore Gesù e Gli opposero resistenza ferocemente, e così furono maledetti da Dio. Questo può confermare che i farisei sono classici rappresentanti degli anticristi. “Anticristi” è diventata una designazione alternativa di farisei e, in sostanza, questi ultimi sono individui dello stesso tipo degli anticristi. Pertanto cominciare dai farisei per analizzare la natura malvagia degli anticristi è una scorciatoia. Quali azioni dei farisei dimostravano dunque alle persone che essi possedevano la natura malvagia degli anticristi? Poco fa ho detto che gli anticristi apprezzano il sapere e l'erudizione; a quali persone sono strettamente legate queste

due cose? Chi sono le loro personificazioni? Si riferiscono forse a specializzandi e dottorandi? No, sarebbe troppo fuori strada; si riferiscono ai farisei. La ragione per cui i farisei sono ipocriti, per cui sono malvagi, è che provano avversione per la verità ma amano il sapere, perciò studiano solo le Scritture e perseguono il sapere delle Scritture, ma non accettano mai la verità o le parole di Dio. Non pregano Dio quando leggono le Sue parole, né ricercano la verità o condividono su di essa. Invece studiano le parole di Dio, studiando ciò che Egli ha detto e fatto, trasformando così le Sue parole in una teoria, in una dottrina da insegnare ad altri, cosa che si chiama studio erudito. Perché si dedicano allo studio erudito? Che cosa studiano? Ai loro occhi, queste non sono le parole o l'espressione di Dio, né tantomeno la verità. Piuttosto si tratta di un tipo di erudizione, oppure si potrebbe addirittura dire di sapere teologico. A loro parere, propagare questo sapere, questa erudizione, significa propagare la via di Dio, propagare il Vangelo; questo è ciò che chiamano predicazione, ma costoro predicano soltanto il sapere teologico.

Come si manifestano le parti malvagie dei farisei? Per prima cosa, iniziamo la discussione dal modo in cui i farisei trattavano Dio incarnato, e allora forse capirete un po' di più. A proposito di Dio incarnato, dobbiamo prima parlare del tipo di famiglia e di contesto in cui Egli nacque duemila anni fa. Anzitutto, il Signore Gesù non nacque affatto in una famiglia agiata; il Suo lignaggio non era così illustre. Giuseppe, il Suo padre adottivo, faceva il falegname, e Maria, Sua madre, era una comune credente. L'identità e lo status sociale dei Suoi genitori rappresentano il contesto familiare in cui nacque il Signore Gesù, ed è chiaro che nacque in una famiglia comune. Che cosa significa "comune"? Si riferisce alle masse ordinarie, alla famiglia media del gradino più basso della società, che non c'entra nulla con le famiglie nobili, che non è minimamente legata a un prestigio illustre e sicuramente non è aristocratica. Essendo Egli nato in una famiglia ordinaria, con genitori ordinari, privi di qualsiasi status sociale illustre o di un ambiente familiare insigne, è chiaro che il contesto e la famiglia di nascita del Signore Gesù erano quanto di più ordinario potesse esistere. La Bibbia riferisce forse che il Signore Gesù ricevette un'istruzione speciale? Studiò forse in seminario? Ebbe come insegnante un sommo sacerdote? Lesse molti libri come Paolo? Aveva contatti o rapporti stretti con l'élite sociale o con i sommi sacerdoti del giudaismo? No. Se si considera lo status sociale della Sua famiglia di nascita, è chiaro che il Signore Gesù non poteva entrare in contatto con le alte sfere degli scribi e dei farisei ebrei; doveva limitarsi sostanzialmente a vivere tra gli ebrei ordinari. Di tanto in tanto andava alla sinagoga, e gli individui che incontrava erano tutti persone comuni. Che cosa dimostra questo? Mentre il Signore Gesù cresceva, prima che intraprendesse formalmente la Sua opera, il contesto in cui veniva allevato rimase invariato. Dopo che ebbe compiuto dodici anni, la Sua famiglia non cominciò a prosperare ed Egli non diventò ricco, né tantomeno ebbe la possibilità di interagire con persone appartenenti alle classi elevate della società o del mondo religioso, e neppure l'opportunità di ricevere un'istruzione superiore durante la Sua

educazione. Quale messaggio trasmette questo alle generazioni successive? Questo individuo ordinario e normale, che era Dio incarnato, non ebbe né l'opportunità né le condizioni per ricevere un'istruzione superiore. Era uguale alle persone ordinarie, viveva in un ambiente sociale comune, in una famiglia ordinaria, e non aveva nulla di speciale. Proprio per questo, dopo aver sentito parlare dei Suoi sermoni e delle Sue azioni, quegli scribi e farisei osarono prendere posizione e giudicarLo, bestemmiarLo e condannarLo apertamente. Su cosa si basava la loro condanna? Senza dubbio sulle leggi e sulle regole dell'Antico Testamento. Anzitutto, il Signore Gesù aveva guidato i Suoi discepoli a non osservare il sabato; in quel giorno operava ugualmente. Inoltre non osservava le leggi e le regole e non andava al tempio, e quando incontrava dei peccatori alcune persone Gli chiedevano come comportarsi con loro, ma Egli non li trattava secondo la legge, mostrando invece misericordia. Nessuno di questi aspetti delle Sue azioni era conforme alle nozioni religiose dei farisei. Poiché questi ultimi non amavano la verità e dunque odiavano il Signore Gesù, ricorsero al pretesto della Sua violazione della legge per condannarLo ferocemente e stabilirono che doveva essere messo a morte. Se il Signore Gesù fosse nato in una famiglia importante e illustre, se fosse stato molto istruito e avesse avuto rapporti confidenziali con questi scribi e farisei, allora le cose all'epoca non sarebbero andate per Lui come andarono in seguito; sarebbero potute cambiare. Fu proprio a causa della Sua ordinarietà, della Sua normalità e del Suo contesto di nascita che fu condannato dai farisei. Su cosa si basarono questi ultimi per condannarLo? Sulle regole e sulle leggi a cui si aggrappavano, che credevano non sarebbero mai cambiate per tutta l'eternità. I farisei consideravano le teorie teologiche che afferravano alla stregua di un sapere e di uno strumento con cui valutare e condannare le persone, usandole anche contro il Signore Gesù. È così che Egli fu condannato. Il modo in cui valutavano o trattavano una persona non dipendeva mai dalla sua essenza, né dal fatto che ciò che essa predicava fosse la verità, né tantomeno dalla fonte delle parole che pronunciava; il modo in cui i farisei valutavano o condannavano qualcuno dipendeva solo dalle regole, dalle parole e dalla dottrina che essi afferravano nell'Antico Testamento della Bibbia. Pur sapendo, in cuor loro, che ciò che il Signore Gesù diceva e faceva non era un peccato né una violazione della legge, Lo condannarono ugualmente, perché le verità che esprimeva e i segni e i prodigi che compiva spingevano molti a seguirLo e a lodarLo. I farisei erano sempre più pieni di odio nei Suoi confronti e volevano addirittura eliminarLo. Non riconoscevano che il Signore Gesù era il Messia che doveva venire, né che le Sue parole avevano la verità, né tantomeno che la Sua opera aderiva alla verità. Giudicarono che il Signore Gesù pronunciava parole presuntuose e scacciava i demoni tramite Belzebù, il principe dei demoni. Il fatto che riuscissero ad attribuirGli questi peccati dimostra quanto odio nutrissero nei Suoi confronti. Pertanto si adoperavano con tutte le loro forze per negare che il Signore Gesù era mandato da Dio e che era il Figlio di Dio e il Messia. Ciò che intendevano era: "Dio farebbe le cose in questo modo? Se dio si fosse fatto carne, sarebbe nato in una famiglia di eccezionale prestigio. E dovrebbe

accettare gli insegnamenti degli scribi e dei farisei. Dovrebbe studiare sistematicamente le Scritture, avere una conoscenza del sapere delle Scritture e munirsi di tutto il sapere contenuto nelle Scritture prima di poter portare il nome di 'dio incarnato'". Ma il Signore Gesù non era dotato di questo sapere, così Lo condannarono dicendo: "Primo, non hai le qualifiche necessarie, perciò non puoi essere dio; secondo, senza questo sapere delle Scritture non puoi compiere l'opera di dio, né tantomeno puoi essere lui; terzo, non devi operare fuori dal tempio; ora non operi nel tempio, ma sei sempre tra i peccatori, dunque l'opera che compi va oltre la portata delle Scritture, il che rende ancora più impossibile che tu sia dio". Da dove veniva la base della loro condanna? Dalle Scritture, dalla mente dell'uomo e dall'istruzione teologica che avevano ricevuto. Poiché i farisei erano pieni di nozioni, fantasie e sapere, credevano che quest'ultimo fosse giusto, che fosse la verità, che fosse una base valida e che Dio non avrebbe mai potuto contravvenire a queste cose. Ricercavano forse la verità? No. Che cosa ricercavano? Un dio soprannaturale che apparisse sotto forma di corpo spirituale. Pertanto determinarono i parametri dell'opera di Dio, la negarono e giudicarono se Dio avesse ragione o torto in base alle nozioni, alle fantasie e al sapere dell'uomo. E quale fu il risultato finale di tutto questo? Non solo condannarono l'opera di Dio, ma inchiodarono anche Dio incarnato alla croce. È stata questa la conseguenza dell'uso delle loro nozioni, fantasie e conoscenze per valutare Dio, ed è questo ciò che era malvagio in loro.

A giudicare dalla considerazione che i farisei avevano della conoscenza e dell'erudizione, dove risiede la loro malvagità? In che modo si manifesta? Come possiamo noi scavare e analizzare la natura malvagia di queste persone? La riverenza dei farisei nei confronti della conoscenza e dell'erudizione è nota, e non serve entrare nel dettaglio. Dunque cos'è esattamente la natura malvagia rivelata qui? Come possiamo noi analizzare e capire a fondo la natura malvagia di queste persone? Qualcuno parli. (Utilizzano la conoscenza teorica per opporsi all'essenza di Dio; questa è una delle loro manifestazioni di malvagità.) L'opposizione è un'azione, dunque perché si opponevano? L'opposizione ha in sé una certa indole feroce, ma non avete ancora accennato alla malvagità. Perché si opponevano? Era una questione di apprezzamento o meno nei Suoi confronti? Essi non apprezzavano quel tipo di Dio, perché credevano questo: "Dio dovrebbe essere in cielo, e più precisamente nel terzo cielo, ammirato da tutti, irraggiungibile dagli uomini, da loro imperscrutabile, colui che dovrebbe essere ammirato da tutta l'umanità, da tutti gli esseri creati e persino da tutte le cose viventi nell'universo: questo è dio! Ora dio è venuto, ma tu sei nato nella casa di un falegname, i tuoi genitori sono soltanto gente ordinaria e addirittura sei nato in una stalla. Il contesto della tua nascita non è semplicemente ordinario, è un gradino al di sotto di ciò che è ordinario e comune: come possono accettarlo gli uomini? Se dio venisse davvero, non potrebbe venire così!" Non è questo il modo in cui le persone delimitano Dio? Tutti delimitano Dio in questa maniera. In verità, nel loro profondo, sentivano anche vagamente che il Signore Gesù non era una persona ordinaria, che ciò che il Signore

Gesù diceva era giusto e che i diversi peccati di cui gli uomini Lo accusavano in realtà non corrispondevano ai fatti. Il Signore Gesù poteva guarire i malati e scacciare i demoni, ed essi non erano in grado di trovare alcuna mancanza né di appigliarsi ad alcunché nelle parole e nei sermoni che Egli predicava e pronunciava, ma non riuscivano comunque ad accettarlo, e nei loro cuori il dubbio rimaneva: “Dio è veramente così? Dio è grande in cielo, dunque se si fa carne e scende in terra, dovrebbe essere ancora più grande, ammirato da tutta l’umanità, passando per famiglie nobili, parlando con eloquenza, senza mai rivelare la benché minima pecca o debolezza umana. Inoltre, dovrebbe innanzitutto usare la sua conoscenza, la sua erudizione e le sue capacità per assoggettare il clero nel tempio. Dovrebbe prima conquistare queste persone; questa sarebbe l’intenzione di dio”. Riguardo a ciò che il Signore Gesù ha compiuto, essi non ci hanno creduto né hanno voluto accettare o ammettere tale fatto. Il non volerlo ammettere non è un grosso problema, ma nel loro intimo, possedevano qualcosa di ancora più letale; se una persona così era dio, allora tutti gli appartenenti al clero potevano essere dio, tutti loro sembravano dio più di Dio Stesso, e tutti erano più qualificati a essere cristo di quanto non lo fosse il Signore Gesù. Questo non è forse problematico? (Sì.) Mentre condannavano il Signore Gesù, essi si opponevano anche a ogni aspetto del contesto correlato alla carne che Dio aveva scelto questa volta per la Sua incarnazione e lo disdegnavano. Non abbiamo ancora parlato di dove risiede la malvagità dei farisei: continuiamo la nostra condivisione.

Dio Si fa carne come una persona ordinaria, il che significa che Egli Si umilia da un’immagine, un’identità e una posizione elevate sopra ogni cosa per diventare una persona del tutto ordinaria. Quando diviene una persona ordinaria, Dio non sceglie di nascere in una famiglia distinta e benestante; il contesto della Sua nascita è molto comune, finanche dimesso. Se guardiamo a tale questione dalla prospettiva di una persona ordinaria, qualcuno che abbia coscienza, razionalità e umanità, tutto ciò che fa Dio è degno della venerazione e dell’amore degli uomini. Come dovrebbero trattare tutto questo gli uomini? (Con venerazione.) Una persona ordinaria e normale che segue Dio dovrebbe elogiare la Sua adorabilità, perché Egli Si umilia da una posizione elevata a persona straordinariamente ordinaria: l’umiltà e il nascondimento di Dio sono troppo adorabili! È qualcosa che né una persona corrotta né i diavoli e Satana sono in grado di raggiungere. È una cosa positiva o negativa? (Una cosa positiva.) Che cosa illustrano di preciso questa cosa positiva, questo fenomeno e questo fatto? L’umiltà e il nascondimento di Dio, la Sua adorabilità e la Sua amabilità. Un altro dato di fatto è che Dio ama gli uomini; l’amore di Dio è genuino, non è falso. L’amore di Dio non sono parole vuote, non è uno slogan, né un’illusione, bensì è reale e fattuale. Dio Stesso Si fa carne e sopporta i fraintendimenti dell’umanità nonché il ridicolo, le calunnie e la blasfemia dell’umanità stessa. Egli Si umilia e diventa una persona ordinaria, di aspetto non elevato, senza talenti speciali e certamente senza una conoscenza o un’istruzione approfondita. A quale scopo fa questo? È per avvicinarSi agli uomini che Lui ha scelto

e che intende salvare tramite questa identità e questo aspetto umano che saranno loro più facilmente accessibili. Tutto ciò che Dio compie non rappresenta forse il prezzo che Lui ha pagato? (Sì.) Chi altri può farlo? Nessuno. Per esempio, una donna che tiene particolarmente alla bellezza mette sempre il trucco e non esce mai senza. Se le chiedessi di uscire con il volto acqua e sapone o di apparire sul palco senza trucco, riuscirebbe a farlo? No, non riuscirebbe. Non ha subito alcuna umiliazione neppure in questo caso; il solo fatto di uscire senza trucco è per lei impossibile, non riesce a rinunciare neanche a quel poco di vanità, a quel poco di profitto della carne. E allora Dio? Quando Dio Si umilia per nascere negli strati più bassi della società come persona del tutto ordinaria, a che cosa rinuncia? Rinuncia alla Sua dignità. Perché Dio è in grado di rinunciare alla Sua dignità? (Per amare e salvare le persone.) Per amare gli uomini e per salvarli, il che rivela l'indole di Dio. In che modo dunque ciò comporta la perdita di dignità? Come bisognerebbe considerare questo? Qualcuno dice: "Quale dignità perde Dio? Non continui ad avere la stessa identità di Dio anche dopo esserTi fatto carne? Non continui ad avere persone che Ti seguono e che ascoltano i Tuoi sermoni? Non continui a compiere l'opera stessa di Dio? Quale dignità perdi?" Questa "perdita di dignità" comprende diversi aspetti. Da una parte, Dio è motivato a fare tutto questo per il bene delle persone, ma esse sono in grado di comprenderlo? Neanche coloro che Lo seguono riescono a comprendere questo. Che cosa è contenuto in tale mancanza di comprensione? Vi sono fraintendimenti, interpretazioni errate e strani sguardi o sguardi di disprezzo da parte di certe persone. Dio è nel regno spirituale, nel mezzo di tutte le cose e l'umanità intera giace sotto i Suoi piedi, ma adesso che Si è fatto carne, ciò equivale a vivere nello stesso ambiente degli uomini, alla pari con loro. Egli deve affrontare lo scherno, le calunnie, l'incomprensione e il sarcasmo da parte degli uomini, così come le loro nozioni, la loro ostilità e il loro giudizio: questo è ciò che Dio deve affrontare. Mentre affronta queste cose, voi pensate che abbia un minimo di dignità? Secondo la Sua identità, Dio non dovrebbe patire tutto ciò, gli uomini non dovrebbero trattarLo in questo modo ed Egli non dovrebbe sopportare queste cose; Dio non dovrebbe sopportarle, ma, quando Si fa carne, deve accettarle, deve sopportare tutto questo e nulla viene risparmiato. L'umanità corrotta può dire molte cose gradevoli a Dio in cielo, ma non ha alcun riguardo verso Dio incarnato, pensando: "Dio si fa carne? Sei così ordinario e normale, senza nulla di eccezionale; non sembra che tu possa farmi nulla!" Gli uomini corrotti osano dire qualsiasi cosa! Quando si tratta del loro profitto o della loro reputazione, osano pronunciare qualsiasi giudizio o qualsiasi condanna. Pertanto, quando Dio Si fa carne, anche se ha questa posizione e gode di questa identità quando interagisce con gli uomini e vive insieme all'umanità corrotta, al contempo deve in realtà sopportare ogni tipo di umiliazione causata dalla Sua identità. Egli perde tutta la Sua dignità: questa è la prima cosa che Dio deve sopportare, affrontando tutta la confusione, l'incomprensione, il dubbio, il testare, la ribellione, il giudizio, la doppiezza ecc. che l'umanità corrotta mette in atto nei Suoi confronti. Deve sopportare tutto questo,

ovvero la perdita della Sua dignità. Cos'altro? Essenzialmente non c'è differenza tra l'incarnazione e lo Spirito: è giusto? (Sì.) Essenzialmente non esiste differenza, ma c'è un aspetto: la carne non può mai sostituire lo Spirito. In altre parole, la carne è limitata nelle Sue molte funzioni. Per esempio, lo Spirito può viaggiare nello spazio, non subisce l'influenza del tempo, del clima o dei vari ambienti ed è onnipresente, mentre la carne è soggetta a queste limitazioni. Quale perdita è stata inflitta alla dignità di Dio? Qual è la difficoltà in questo? Dio Stesso ha questa abilità ma, essendo limitato dalla carne, durante il periodo della Sua opera, deve attenersi all'opera della carne in modo coscienzioso, silenzioso e ubbidiente finché la Sua opera non sarà completata. Durante il periodo in cui Dio opera nella carne, ciò che gli uomini sono in grado di vedere di Dio e ciò che sono in grado di comprendere di Lui nelle loro nozioni è questa carne che i loro occhi riescono a vedere. Quindi, nelle loro fantasie e nozioni, non sono forse soggette a certe limitazioni la grandezza di Dio, la Sua onnipotenza, la Sua saggezza e perfino la Sua autorità? (Sì.) In larga misura, tali cose sono soggette a certe limitazioni. Da cosa sono causate tali limitazioni? (Dall'essere incarnato.) Sono causate dal fatto che Egli è incarnato. Si può dire che essere incarnato causa a Dio Stesso un tipo di problema. Certamente la parola "problema" è piuttosto imprecisa da usare qui, ma è appropriato dirlo in questo modo: si può dire solo così. Questo problema ha un certo impatto sulla comprensione che gli uomini hanno di Dio e sulla reale associazione e interazione degli uomini con Dio al fine di amarLo e sottomettersi a Lui? (Sì.) Ha un certo effetto. Purché una persona abbia visto la carne di Dio, purché abbia avuto interazioni con la carne di Dio, purché abbia sentito parlare la carne di Dio, è possibile che nella sua vita, l'immagine di Dio, la Sua saggezza, la Sua essenza e la Sua indole rimangano per sempre in ciò che tale persona riconosce, vede e comprende in tale carne. Ciò è ingiusto nei confronti di Dio. Non è forse così? (Sì.) È ingiusto nei confronti di Dio. Allora perché Dio lo fa comunque? Perché solo attraverso Dio che Si fa carne si possono ottenere i risultati migliori di purificazione e salvezza degli uomini a opera di Dio: Egli sceglie questa via. Dio Si fa carne e vive faccia a faccia in mezzo agli uomini, consentendo loro di ascoltare le Sue parole, vedere ogni Suo movimento e la Sua indole, vedere perfino la Sua personalità, e le Sue gioie e i Suoi dolori. Anche se questa indole e queste gioie e questi dolori possono originare nozioni quando gli uomini ne sono testimoni, influenzando la comprensione che essi hanno dell'essenza di Dio, e limitando la loro comprensione, Dio preferisce essere frainteso dagli uomini e scegliere comunque questo metodo per ottenere i risultati migliori per la salvezza dell'umanità. Pertanto, dal punto di vista della comprensione che gli uomini hanno del volto originale di Dio, e della Sua vera identità, della Sua vera posizione e della Sua vera essenza, Egli ha sacrificato la Propria dignità. Non si potrebbe dire questo? Questo da tale punto di vista. Rifletteteci attentamente: nei vari aspetti di ciò che Dio ha pagato e compiuto, secondo la comprensione degli uomini, esiste qualcosa di equivalente a quelle teorie e agli slogan dei farisei e degli anticristi? No. Per esempio, quando i farisei dicevano: "Dio è onorevole",

come interpretavano questa onorabilità? In che modo dovrebbe l'onorabilità di Dio realizzarsi ai loro occhi? È solo perché Egli è elevato. "Dio è onorevole, Dio è così onorevole" non è una dottrina? (Sì.) Dove pensano che risieda l'onorabilità di Dio? Risiede nel fatto che, se Dio facesse la Sua venuta nel mondo, ricoprirebbe una posizione di rilievo, avrebbe una conoscenza e un talento eccellenti, abilità straordinarie, un'ottima eloquenza e un aspetto di prim'ordine e classe. Cos'è quell'onorabilità in cui essi credevano? È ciò che la gente riesce a vedere. Questo genere di onorabilità non è qualcosa che fa Satana? (Sì.) Dio non agisce in questo modo! Guarda il tipo di persone che Dio ha selezionato per questo Suo popolo eletto e guarda il tipo di persone che sono le élite di spicco del mondo di Satana. Confrontandole in questo modo, saprai quale tipo di persone viene salvato da Dio e quale non può essere salvato. Chi è particolarmente arrogante, presuntuoso, dotato e talentuoso ha meno probabilità di accettare la verità. Ha un linguaggio ricco di conoscenza, estremamente eloquente e così si fa adorare e ammirare dalla gente, ma la debolezza vitale di queste persone è che non accettano la verità, provano avversione per essa e la odiano; questo le porta a intraprendere la via della distruzione. E di nuovo, nessuno del popolo eletto di Dio ha doni o talenti speciali, però queste persone sono in grado di accettare la verità, sottomettersi a Dio, rinunciare a fama, guadagno e prestigio per seguirLo, e sono disposte a svolgere il proprio dovere. È questo il tipo di persone che vengono salvate da Dio. Chi adorano i non credenti? Adorano tutti intellettuali di alto rango e persone provenienti da famiglie distinte. A proposito di doni, talenti particolari e prestigio familiare, noi non abbiamo niente di tutto ciò: siamo uguali. Voi che cosa ne pensate? Dio non fa quelle cose: è così semplice? Perché Dio non ha predisposto le cose in questa maniera? L'intenzione di Dio risiede in questo. È troppo semplice per Dio decidere in quale famiglia nasce una persona e quali conoscenze può acquisire. Dio può agire in questo modo? (Sì.) Effettivamente può! Allora perché non ha fatto sì che nascessimo in famiglie benestanti e distinte? Questa è l'adorabilità di Dio, questa è la rivelazione della Sua essenza e solo chi comprende la verità può capire tale questione fino in fondo. Dopo che Dio Si fa carne, a prescindere dalla profondità delle nozioni degli uomini, dalla grandezza delle difficoltà che Dio incontra nella Sua opera e degli ostacoli che Egli affronta, dalla misura del ridicolo e delle calunnie che riceve, e al di là della misura in cui la Sua dignità va persa dopo che Egli Si fa carne in questo modo, a Lui importa? A Lui non importa. Dunque, a Lui che cosa importa? Se voi riuscite a comprendere questo punto, allora saprete davvero che Dio è adorabile. Che cosa importa a Dio? Qual è l'intenzione scrupolosa di Dio nel pagare questo prezzo e compiere uno sforzo così grande? Per che cosa lo ha fatto esattamente? (Per questo gruppo scelto da Dio perché fosse in grado di comprenderLo meglio, avesse un contatto migliore con Dio attraverso il Suo farSi carne e avesse un'autentica comprensione di Dio.) Avere comprensione di Dio: quindi è ancora molto vantaggioso per Lui? Dio ha pagato così tanto per questo solo e unico obiettivo? Sì o no? Dio ha operato in maniera così scrupolosa per seimila anni solo affinché l'umanità

Lo comprendesse? DiteMi, dopo che Dio ha creato gli uomini, dopo che l'umanità ha preso le distanze da Lui e ha seguito Satana, e ogni essere umano ha cominciato a trascorrere le proprie vite come un demone vivente, chi è il più felice? (Satana.) Chi è la vittima? (Gli uomini.) Chi è dunque il più triste? (Dio.) Siete voi i più tristi? (No.) In realtà nessuno può capire queste cose fino in fondo. Nessuno sa queste cose da sé: le persone accettano di diventare qualsiasi cosa vivano. Quando chiedi loro di praticare la verità, non pensano che ciò possa servire a qualcosa. Continuano a vivere secondo le proprie nozioni e fantasie, e si sono sempre ribellate a Dio. Il più triste e affranto in realtà è Dio. Dio ha creato l'umanità; pensate che a Dio importi dello stato immediato dell'esistenza umana o se la vita che conducono le persone sia buona o meno? (Gli importa.) Dio è il più preoccupato e forse le persone coinvolte non lo percepiscono, e di fatto non lo comprendono neppure. A questo mondo, gli uomini erano così cento anni fa e sono così ancora oggi, moltiplicandosi e vivendo in questo modo generazione dopo generazione, alcuni benestanti, altri poveri: la vita è piena di alti e bassi. Generazione dopo generazione essi appaiono, indossano vestiti diversi, mangiano lo stesso cibo, ma la struttura e i sistemi sociali cambiano a poco a poco; le persone arrivano inconsapevolmente al presente: sono consapevoli? Non sono consapevoli. Dunque chi è il più consapevole? (Dio.) Dio è Colui al quale questo importa più di tutti. Una delle cose che Dio non dimentica è il modo in cui vivono le persone da Lui create, è lo stato attuale della vita degli uomini, se vivono bene, che cosa mangiano e che cosa indossano, come sarà il loro futuro e che cosa pensano tutti i giorni nei loro cuori. Se ogni giorno le persone non pensano ad altro che al male, a come cambiare e andare contro le leggi della natura, a come combattere contro il Cielo, a come seguire le tendenze malvagie del mondo, Dio vede tutto ciò e Se ne compiace? (No.) Dunque, Dio non Se ne compiace e la cosa finisce lì? Non deve forse fare qualcosa? (Sì, certo.) Deve trovare un modo per far vivere bene queste persone, far loro comprendere i principi di comportamento, consentire loro di saper adorare Dio, sottomettersi a tutte le leggi della natura, all'orchestrazione e alle disposizioni da parte di Dio, così che gli uomini possano vivere con sembianza umana e Dio sia sollevato. Anche se Dio le lascia, queste persone possono comunque vivere in un simile ambiente in modo normale, senza patire le sofferenze da parte di Satana: questa è l'intenzione di Dio. Nel vedere che gli uomini fanno sottomettersi a Dio e vivono una sembianza umana, Satana è del tutto svergognato e fallisce, dopodiché abbandona completamente queste persone e mai più presta loro attenzione. Dunque, a chi è interessato Satana? Gli importa soltanto chi crede in Dio ma non persegue la verità, chi non legge le parole di Dio e non Lo prega, chi svolge il proprio dovere con indecisione e chi è sempre alla ricerca di qualcuno con cui sposarsi, crearsi una famiglia e costruirsi una carriera. Vuole sedurre queste persone, fuorviarle portandole a prendere le distanze da Dio, a non svolgere il proprio dovere, e a tradire Dio fino a farsi eliminare da Lui: allora è davvero felice. Più non persegui la verità, più lui sarà felice, più perseguirai fama, guadagno e prestigio, più superficialmente svolgerai il tuo dovere, più lui sarà felice. Se

prendi le distanze da Dio e Lo tradisci, lui sarà ancora più felice: non è questa la mentalità di Satana? Non è così la mentalità degli anticristi? Gli appartenenti al genere di Satana hanno tutti questa mentalità. Vogliono sedurre chiunque ai loro occhi non creda seriamente in Dio, chiunque presti attenzione ad acquisire conoscenza e persegua fama, guadagno e prestigio, e chiunque non svolga il proprio dovere in modo diligente. Quando incontrano persone come queste, condividono con loro un linguaggio comune, hanno molto da raccontarsi quando sono insieme e aprono le loro menti liberamente parlano con franchezza, senza scrupoli. Come Si sente Dio quando vede che queste persone non perseguono la verità? Prova ansia! Dunque, qual è la causa di tutto il prezzo che ha pagato Dio? La causa consiste nella Sua sollecitudine, nella Sua premura e nella Sua apprensione nei confronti dell'umanità. Dio porta nel Suo cuore sollecitudine, premura e apprensione per le persone, poiché possiede questo atteggiamento verso di esse, la Sua opera viene quindi prodotta passo dopo passo. Non importa se agli occhi dell'umanità Dio è umile e nascosto, se ama davvero le persone, se è fedele o grande, Egli crede che tutti questi costi valgano la pena e possano essere ricompensati. Che cosa significa ricompensa? Significa che le cose per cui Egli prova apprensione nel Suo cuore non succederanno più e che le persone per cui Si preoccupa nel Suo cuore possono vivere secondo le Sue intenzioni, secondo il modo che Lui ha insegnato loro e la direzione verso cui le ha guidate, e queste persone non saranno più corrotte da Satana; non vivranno più nella sofferenza, le apprensioni di Dio scompariranno, e Dio sarà sollevato. Dunque, riguardo a tutto ciò che Dio ha compiuto, al di là di quale sia la Sua motivazione principale, al di là di quanto grande o piccolo sia il Suo piano, non sono queste tutte cose positive? (Sì.) Sono tutte cose positive. A prescindere dal fatto che il modo in cui opera Dio sia poco visibile agli uomini, che valga o meno la pena di essere menzionato; a prescindere da come le persone si esprimano sul modo in cui Dio opera per giudicare e salvare l'umanità, se si giudica in base a tutte le cose che Egli ha compiuto e a tutto il prezzo che può pagare, Dio non è forse degno di lode? (Sì.) Dunque, Dio è grande o piccolo? (È grande.) Così grande! Nessuno fra gli uomini è in grado di pagare un tale prezzo. Alcuni affermano che "l'amore materno è l'amore più grande di tutta l'umanità". L'amore materno è davvero così grande? In generale, quando i figli cominciano a vivere da soli, le madri non si preoccupano per loro, a patto che sappiano cavarsela. In realtà, non possono preoccuparsene neanche volendo. Dunque in che modo Dio tratta questa umanità? Per quante migliaia di anni ha sopportato? Dio ha sopportato per seimila anni e non Si è arreso nemmeno adesso. Solo per quel poco di apprensione e preoccupazione, Dio ha pagato un prezzo così grande. Come appare quel prezzo enorme agli occhi dei farisei e di quegli anticristi? Viene condannato da loro, giudicato da loro, anche bestemmiato da loro. Da questo punto di vista, quegli anticristi non hanno forse una natura malvagia? (Sì.) Dio ha fatto cose così lodevoli e l'essenza di Dio nonché ciò che Lui ha ed è sono così degni della lode degli uomini. Non solo essi non Lo lodano, ma usano anche varie scuse e teorie per condannarlo e giudicarlo, e

inoltre si rifiutano di riconoscere che Lui è Cristo. Non sono forse odiose queste persone? (Sì.) Non sono forse malvagie? A giudicare dal loro comportamento malvagio, non adorano la conoscenza e l'erudizione? Non adorano il potere e il prestigio? (Sì.) Più qualcosa è positivo, più degni sono la lode, il ricordo e la disseminazione delle persone, più saranno condannati dagli anticristi. Questa è una rivelazione della natura malvagia degli anticristi. Va detto che il grado di malvagità degli anticristi va oltre quello delle comuni persone che possiedono un'indole corrotta.

Continuiamo con una discussione a proposito di Paolo. In che tipo di famiglia è nato Paolo? In una famiglia di intellettuali, una famiglia colta. È nato in una famiglia simile e il contesto della sua nascita era considerato buono. Aveva ricevuto un'istruzione di alto livello. In base agli standard attuali, ciò avrebbe forse equivalso a studiare teologia o frequentare l'università. Il suo sapere e la sua conoscenza erano quindi superiori a quelli della maggior parte delle persone? (Sì.) A giudicare dal sapere e dalla conoscenza di Paolo, gli sarebbe stato facile riconoscere che il Signore Gesù era Cristo? (Sì.) Molto facile. Perché allora non è andata così? (Adorava la conoscenza e riteneva che il Signore Gesù ne possedesse meno di lui, per questo non Lo riconobbe.) È troppo semplice metterla in questo modo. Se il Signore Gesù non avesse posseduto la sua stessa conoscenza, Paolo non sarebbe stato in grado di riconoscerLo; se invece il Signore Gesù avesse davvero avuto la conoscenza, Paolo avrebbe forse potuto riconoscerLo. Questa è un po' una mezza deduzione. Ora, stiamo solo dicendo che gli anticristi adorano la conoscenza; ovvero, quando ascoltano gli altri e trattano le persone e le questioni, mostrano un punto di vista che permette agli altri di constatare che essi adorano il sapere e la conoscenza. Per esempio, se le tue parole sono molto logiche, di alto livello, intelligenti, insondabili e astratte, questo è esattamente ciò che apprezzano. Astratte e in linea con la logica, la filosofia e persino con un certo tipo di sapere: questo è esattamente ciò che vogliono. Il Signore Gesù è l'incarnazione di Dio e tutto ciò che pronuncia sono parole di Dio e verità. Perciò, quando le persone che possiedono sapere e conoscenza guardano queste parole e queste verità, come le valutano? "Le parole che tu pronunci sono troppo volgari e superficiali. Sono tutte cose banali sul credere in Dio. Non sono né profonde né insondabili. Non contengono misteri. Eppure tu affermi che sono la verità. Cosa c'è di così elevato nella verità? Anch'io sono capace di dire queste cose!" Gli anticristi non credono forse questo? (Sì.) Lo valutano in questo modo, pensando: "Vediamo se le cose di cui parli sono, alla fin fine, superiori o inferiori alla mia conoscenza". Appena le sentono, le contestano, dicendo: "Tu parli come uno scolareto. Io sono uno studente universitario, quindi tu non sei bravo quanto me!" Poi trovano qualche pecca nelle parole di Dio e dicono: "Pare che tu non capisca la grammatica, e a volte le parole con cui ti esprimi non sono appropriate. Non sembri Dio". Osservano il Suo aspetto per vedere se è Dio o no; non ascoltano il contenuto delle Sue parole, né se ciò che viene espresso è la verità o se le parole provengono da Dio. Questa non è forse mancanza di comprensione spirituale? (Sì.) Pertanto, gli anticristi hanno anche

un'altra caratteristica: mancano di comprensione spirituale. Poiché apprezzano il sapere e la conoscenza, non comprendono la verità, né saranno mai in grado di comprenderla. Questi sono individui destinati a essere privi di comprensione spirituale. Si servono della loro conoscenza per soppesare ogni frase pronunciata da Dio. Sono in grado di comprendere la verità? Riescono a capire che questa è la verità? Alla fine sanno giungere a una conclusione e affermare che tutte queste parole pronunciate da Dio sono la verità? Sono capaci di riconoscere questo? No, non sanno riconoscerlo. Quindi, come appare ai loro occhi il Dio incarnato? Pensano: "A prescindere da come guardo, è un essere umano. A prescindere da come osservo, non riesco a vedere la qualità di dio. A prescindere da come ascolto, non riesco a capire quali delle sue parole sono in linea con la verità e quali sono la verità". Perciò, nel profondo del loro cuore, pensano: "Se tu possiedi qualcosa di nuovo e fresco, e io riesco a guadagnare un po' di teoria e accumulare un po' di capitale grazie a te, allora per adesso ti seguirò e starò a vedere cosa ne consegue". Ma sanno accettare il Signore Gesù dal profondo del loro cuore? (No.) Non Lo accetteranno assolutamente. Perché non Lo accettano? Qual è il motivo? È che amano troppo la conoscenza. La loro predilezione e la conoscenza di cui sono dotati e che hanno appreso accecano i loro occhi e la loro mente, impedendo loro di vedere tutto ciò che Dio ha compiuto. Anche se ciò che Dio dice è ovviamente la verità, anche se l'opera da Lui compiuta esprime chiaramente la Sua identità e la Sua essenza, essi non riescono a vederla. Perché non riescono? Perché il loro sapere e la loro conoscenza li riempiono di nozioni, di fantasie e di verdeti su Dio. Alla fine, per quanto ascoltino i sermoni o entrino in contatto con Dio, non sono in grado di comprendere ciò che Egli dice, né tantomeno di accettare che quanto espresso da questa persona può cambiare gli uomini o che è la verità, la via e la vita. È qualcosa che non potranno mai accettare e questo li condannerà a non essere salvati, proprio come Paolo. Paolo confessò forse che il Signore Gesù era il Cristo? Non lo ammise nemmeno alla fine. Alcuni dicono: "Non invocò forse il Signore quando fu folgorato sulla via di Damasco? Avrebbe dovuto confessare. Come si fa a dire che non confessò?" C'è un fatto che dimostra che Paolo non riconobbe mai il Signore Gesù Cristo come suo Salvatore, ed è questo: anche dopo essere stato folgorato, continuò a perseguire il tentativo di essere Cristo. È forse possibile diventare Cristo per caso? Cristo è Dio incarnato in un essere umano. È Dio e nessuno può diventare Lui solo perché lo vuole. Tutti vorrebbero essere Cristo, ma è qualcosa che gli esseri umani sono in grado di fare? Non è una questione di volerlo. Anche Paolo voleva essere Cristo. A giudicare dal suo perseguimento, Paolo fu in grado di riconoscere che il Signore Gesù è Cristo ed è il Signore? (No.) Allora dove collocò l'identità e la posizione del Signore Gesù? Nel Figlio di Dio. Che cos'è il Figlio di Dio? È questo: "Tu non sei dio, tu sei un figlio di dio, sei più piccolo di lui, sei uguale a noi; noi siamo i figli di dio e anche tu sei un figlio di dio, ma egli ha affidato a te un incarico diverso e tu hai compiuto un'opera diversa. Se dio affidasse a me questo compito, anch'io saprei svolgerlo e sopportarlo". Questo non significa forse che Paolo non

riconosceva il fatto che il Signore Gesù Cristo fosse Dio? (Sì, è così.) Credeva che il dio della sua fede fosse in cielo, che questo Cristo non fosse dio e che l'identità e la posizione di dio non avessero nulla a che fare con questo Cristo. In che modo si svilupparono la sua comprensione e il suo atteggiamento nei confronti del Signore Gesù? Furono dedotti dalla sua conoscenza e dalle sue fantasie. In che modo li dedusse? In quale frase li vide? Il Signore Gesù disse: "Mio Padre è questo o quello" e "lo faccio questo o quello per Mio Padre che è nei cieli". Nel sentire queste parole Paolo pensò: "Anche tu ti riferisci a dio come dio? Anche tu ti riferisci a dio in cielo come padre? In tal caso, tu sei un figlio di dio?" Non è forse una fantasia del cervello umano? È una conclusione tratta da persone dotate di conoscenza: "Se tu chiami padre il dio dei cieli, e anche noi lo chiamiamo padre, allora siamo fratelli. Tu sei il figlio maggiore, noi siamo i figli minori e il dio del cielo è il nostro dio comune. Quindi, tu non sei dio e noi siamo tutti sullo stesso piano. Pertanto, non è il signore Gesù cristo che alla fine decide chi viene premiato, chi viene punito e quale sia l'esito delle persone: è dio in cielo". Paolo raggiunse queste conclusioni e questi assurdi punti di vista utilizzando la sua mente per giudicare e analizzare dopo aver studiato teologia e acquisito la conoscenza. Questo fu il risultato.

Paolo considerava la conoscenza come un'ancora di salvezza, come il suo capitale e soprattutto come l'obiettivo del suo perseguimento. Se Paolo non avesse adorato la conoscenza, ma fosse stato in grado di abbandonare quella acquisita in precedenza, di considerare il Signore Gesù come il Signore, come Colui che può essere seguito, come Colui che sa esprimere la verità, e di considerare le parole del Signore Gesù come la verità a cui obbedire e da mettere in pratica, il risultato sarebbe stato diverso. Il fatto che Pietro fosse capace di rinnegare tre volte il Signore era dovuto, da un lato, alla paura e, dall'altro, al suo vedere che il Signore Gesù era un uomo comune che era stato arrestato e stava soffrendo. Vi era una debolezza nel suo cuore, ma non era questo il difetto fatale. Né era un difetto fatale il fatto di essere in grado di rinnegarLo per un momento. Questa non è la prova che può determinare l'esito finale di una persona. Che cosa determina, in definitiva, il suo esito? Determina se una persona tratta le parole di Dio come parole di Dio, se riesce ad accettarle, obbedirvi e praticarle come verità. Paolo e Pietro sono due esempi completamente diversi. Pietro una volta fu debole, rinnegò il Signore e dubitò di Lui, ma il risultato finale fu che Pietro venne perfezionato. Paolo lavorò per il Signore e soffrì per molti anni. È logico pensare che avrebbe dovuto ricevere una corona, ma allora perché finì per essere punito da Dio? Perché il suo esito fu diverso da quello di Pietro? Questo dipende dalla natura essenza di una persona e dal cammino che essa persegue. Qual era la natura essenza di Paolo? Come minimo conteneva un elemento di malvagità. Egli perseguì freneticamente la conoscenza e il prestigio, le ricompense e la corona, e si diede da fare, lavorò e pagò il prezzo per quella corona, senza perseguire affatto la verità. Inoltre, durante il suo lavoro, non testimoniò mai delle parole del Signore Gesù, né che il Signore Gesù è Cristo, è Dio o è Dio incarnato, che il Signore Gesù rappresenta Dio e che tutte le parole che Egli pronuncia sono parole pronunciate da Dio.

Paolo non seppe comprendere queste cose. Allora, quale fu il cammino che intraprese? Perseguì ostinatamente la conoscenza e la teologia, si oppose alla verità, si rifiutò di accettarla e impiegò i suoi doni e le sue conoscenze per svolgere il lavoro, per gestire, mantenere e consolidare il proprio prestigio. Quale fu il suo esito finale? Forse dall'esterno non riesci a vedere quale punizione egli abbia ricevuto prima di morire, o se abbia avuto una manifestazione anomala, ma il suo esito finale fu diverso da quello di Pietro. Da cosa dipese questa "differenza"? Una cosa è la natura essenza di una persona, un'altra è il cammino che intraprende. Per quanto riguarda l'atteggiamento e il punto di vista di Paolo nei confronti del Signore Gesù, in che modo la sua opposizione era diversa da quella delle persone normali? Inoltre, che differenza c'è tra Paolo che nega e rifiuta il Signore e Pietro che rinnega il nome di Dio e per tre volte non riconosce il Signore per debolezza e paura? Paolo usava il sapere, la conoscenza e i suoi doni per svolgere il proprio lavoro. Non praticava affatto la verità, né seguiva la via di Dio. Perciò, avresti potuto vedere la sua debolezza nel periodo in cui si dava da fare e lavorava, o nelle sue lettere? No, vero? Insegnava ripetutamente alle persone cosa fare e le incoraggiava di continuo a perseguire ricompense, corone e una buona destinazione. Non aveva affatto conoscenza esperienziale né esperienza nella pratica della verità. Pietro, invece, era molto discreto nelle sue azioni. Non aveva teorie profonde né lettere troppo famose, ma possedeva una reale comprensione e pratica della verità. Sebbene avesse sperimentato debolezza e corruzione nella vita, dopo numerose prove stabili con Dio un rapporto tra uomo e Dio, caso completamente diverso da quello di Paolo. Quest'ultimo, sebbene lavorasse, non faceva nulla che avesse a che fare con Dio. Non rendeva testimonianza delle parole di Dio, della Sua opera, del Suo amore o della Sua salvezza dell'umanità, e ancor meno delle Sue intenzioni nei confronti degli uomini o delle Sue richieste. Spesso diceva persino alle persone che il Signore Gesù era il Figlio di Dio, cosa che alla fine le indusse a considerare Dio come una Trinità. Il termine "Trinità" ebbe origine da Paolo. Se non esistono "Padre e Figlio", può esistere una "Trinità"? No. Le fantasie umane sono troppo "fervide". Se non riesci a comprendere l'incarnazione di Dio, non emettere verdetti alla cieca o giudizi senza fondamento. Ascolta le parole del Signore Gesù e trattaLo come Dio, come Dio che appare nella carne e diventa un essere umano. È più obiettivo trattarLo in questo modo.

Quando all'inizio è stata data testimonianza di Dio incarnato come donna in questo stadio della Sua opera, molti non riuscivano ad accettarlo e si sono arenati su questo punto. Pensavano: "Le parole che vengono pronunciate sono tutte verità, il lavoro che viene compiuto è quello del giudizio con le parole; queste cose sembrano essere opera di Dio, e posso ammettere che questa persona è Dio incarnato, solo che non è facile accettare questo genere". Ma poiché tutte queste parole sono la verità, accettano comunque con riluttanza e riflettono in cuor loro: "Comincerò a seguire e starò a vedere se si tratta davvero di Dio". In molti hanno seguito in questo modo. L'umanità è stata creata da Dio nei due generi maschile e femminile, e l'incarnazione di Dio non fa

eccezione: o è maschio o è femmina. Un giorno improvvisamente qualcuno Mi ha chiesto: “Come si fa a capire che questa volta l’incarnazione è femminile?” Ho risposto: “Ebbene, tu come la vedi? Dio non agisce in linea con le nozioni degli uomini: se sei sicuro che questa è opera di Dio, allora non dovresti indagare sulle Sue azioni e se non lo capisci, allora dovresti aspettare. Se ricerchi e non ottieni comunque risultati, allora vedi se riesci a sottometterti. Se ci riesci, allora sei un essere razionale, ma se ti blocchi per questo motivo e neghi tutto ciò che Dio ha compiuto, allora non sei un essere razionale né un vero credente in Dio. Dio fa dieci cose che tu consideri giuste e in linea con le tue nozioni, ma se una di esse non è conforme a tali nozioni, tu le stravolgi tutte e dieci: che razza di persona miserabile è mai questa? Non è un diavolo?” Quando ho tenuto questa condivisione, hanno detto: “Sì, allora adesso dovrei accettarlo”. Dopo aver concluso la Mia condivisione, hanno immediatamente compreso e accettato: la loro levatura non è forse piuttosto buona? Diciamo di sì. Hanno continuato dicendo: “Dio ha creato l’uomo e la donna, e la prima volta che dio si è fatto carne era un uomo, un figlio di dio. Questa volta si è incarnato come donna: dunque, non sarebbe la figlia di dio? Dimmi se il mio modo di intendere è corretto. Quando le persone hanno figli, desiderano sia un maschio che una femmina: anche dio desidera averli entrambi?” Come avrei dovuto rispondere e spiegare la questione? Non si dovrebbe prenderla sul serio? Non è forse necessario rettificarla? C’è un problema in quello che dicevano? Sì. Hanno detto: “Dio ha un figlio, il Signore Gesù, e questa volta l’incarnazione è femmina, quindi in questo caso è sua figlia. Quindi, dio ha un figlio e una figlia, ha entrambi, perciò non c’è bisogno dello spirito santo. Ci sono il santo padre, il santo figlio e la santa figlia, questa Trinità: com’è appropriata e dignitosa! Non sarebbe completa senza una figlia”. Cosa provi dopo aver ascoltato queste parole? Non sai se ridere o piangere. DiteMi, non è uno scherzo? (Sì, lo è.) Vi è qualche differenza tra la loro comprensione dell’incarnazione e quella di Paolo? (No.) Non vi è differenza. Se le persone si affidano sempre alla propria intelligenza e alle proprie fantasie e nozioni per trarre deduzioni e conclusioni su questioni relative alla comprensione di Dio, soprattutto su questioni inerenti alla Sua identità ed essenza, e le applicano con determinati punti di vista, questo sarà problematico, e commetteranno errori e incontreranno problemi. Qual è dunque il modo più appropriato di affrontare la questione? Alcune questioni sono più profonde e astratte, difficili da comprendere né è facile capire a fondo l’essenza e la causa principale di questo problema; se queste cose non coinvolgono la verità o non influenzano il tuo perseguimento della verità, allora cosa dovresti fare? Innanzitutto, rinunciare. A cosa serve approfondire? Non spetta a te approfondire tale questione. Tu devi solo concentrarti sull’ingresso nella vita e saper compiere bene il tuo dovere. Un giorno comprenderai queste questioni in modo naturale. Alcuni affermano di non riuscire a rinunciarvi e vogliono approfondirle, il che è problematico. Tu non devi indagarle. Non si devono trattare le questioni che riguardano l’identità, l’essenza e la posizione di Dio con un atteggiamento di indagine. Se ti ostini a indagare, ciò avrà serie conseguenze. Nel

peggiore dei casi, bestemmierai Dio. Come si dovrebbero trattare le questioni che riguardano l'identità e l'essenza di Dio? Sii semplice e anche se tale questione non ti è del tutto chiara, una cosa è certa: Egli può rappresentare Dio, è l'apparizione di Dio, ciò che Egli esprime è la verità, quello che le persone dovrebbero accettare è la verità, ed è sufficiente per ottenere la verità.

Se osserviamo la natura essenza degli anticristi, che cosa adorano maggiormente? Le cosiddette teorie teologiche, elevate, vuote e astratte. Trovano queste teorie estremamente preziose. Le apprezzano e le amano così tanto che escogitano metodi di tutti i tipi per acquisirle, così da distinguersi dalla massa. Prendono nota di queste cose nel loro cuore e le considerano un capitale, un trampolino di lancio per realizzare i propri obiettivi di vita, ignorando che fondamentalmente non sono la verità. Tuttavia, amano dotarsi di queste teorie teologiche, che in seguito diventano idee preconcepite, e loro le considerano la verità. Usano questa conoscenza teologica per studiare le parole di Dio e le verità che Egli esprime. Quando vedono che le parole di Dio e le verità che Egli esprime non sono coerenti con le teorie teologiche da loro propugnate, non riescono a trattenersi dal giudicare e condannare tali parole. Ritengono di possedere una base biblica per farlo, e perciò non vi è alcun timore nel loro cuore. Taluni addirittura condannano le parole di Dio, dicendo: "Le parole di Dio sono troppo tediose. Alcune non sono logiche, altre sono sgrammaticate e anche alcuni dei termini che egli utilizza non sono del tutto corretti". Vivono solo nella propria testa e nei propri pensieri e si servono della conoscenza e dell'erudizione in loro possesso per esaminare e studiare le parole di Dio. Molti usano persino le loro fantasie e il loro giudizio per trovare, nelle Sue parole, il modo in cui Dio definisce certe persone o quali destinazioni stabilisce per loro, e poi analizzano e condannano tutto questo in base a ciò che dice la Bibbia, iniziando così a negare le parole di Dio. Mentre analizzano e condannano le parole di Dio, accade qualcosa di terribile. Sapete di cosa si tratta? Quando le persone analizzano e studiano Dio, e quando sorge in loro una mentalità di condanna, lo Spirito Santo le sdegna e non opera in loro. Non è forse terribile? E voi sapete bene cosa presagisce il fatto che lo Spirito Santo non operi. Quando non è all'opera, lo Spirito Santo sta alla larga da queste persone, e ciò equivale ad abbandonarle. In altre parole, Dio non le salverà. Possiamo esaminarne il motivo. Da dove vengono queste teorie teologiche con cui costoro si sono rafforzati per metà della loro vita? Chi rappresentano? Essi non hanno le idee chiare in cuor loro in proposito. In realtà, queste cose non vengono affatto da Dio, né sono pura comprensione umana. Sono interpretazioni fallaci degli uomini e, in quanto tali, si può affermare che provengano da Satana e che lo rappresentino in pieno. Cos'altro include questa conoscenza teologica? Oltre alle interpretazioni fallaci della Bibbia, include la logica e il ragionamento delle persone, le loro nozioni e fantasie, così come ciò che possiedono in termini di esperienze, etica, morale e idee filosofiche. Quando utilizzano tali parametri per valutare ciò che Dio dice e per valutare la Sua opera, il modo in cui trattano Dio li pone ovviamente dalla parte di Satana. Pertanto, Dio nasconde loro il

Proprio volto e lo Spirito Santo li abbandona. Avete mai vissuto questa esperienza? In passato, alcuni hanno discusso delle loro esperienze a questo proposito, dicendo: "Quando ho iniziato a credere in Dio, ero desideroso di studiarLo; ho studiato ciò che Egli dice, l'uso che fa delle parole, come tratta le persone, con chi è buono e che tipo di persona ama o odia. A seguito di tutto questo studio, il mio cuore si è oscurato, non riuscivo a sentire Dio nelle mie preghiere, la condizione di libertà e affrancamento nel mio cuore era scomparsa e non provavo più né pace né gioia. Era come se avessi una pietra a premermi sul cuore". Avete mai vissuto un'esperienza del genere? (Sì.) Coloro che studiano costantemente Dio non ottengono alcuna rivelazione o illuminazione dallo Spirito Santo. Nemmeno la lettura delle parole di Dio apporta alcuna luce. Gli anticristi sono abili nello studio di Dio, ma non accettano affatto la verità. Nella chiesa non hanno relazioni interpersonali normali e si ergono sempre al di sopra degli altri per impartire loro delle lezioni. Spesso si vantano della propria conoscenza e guardano dall'alto in basso i fratelli e le sorelle comuni. Se un anticristo interagisce con te e scopre che non sei istruito, non mostrerà alcun interesse nei tuoi confronti. Anche se soddisfi i criteri necessari per essere un leader della chiesa o un capogruppo, non si avvarrà di te. Di che tipo di persone si avvale un anticristo? Cerca persone dotate di status sociale, potere, conoscenza e doni e che sappiano parlare in modo eloquente: punta gli occhi su questi individui e si prefigge di avvalersene. Se è suo compito scegliere le persone e avvalersene, ne seleziona solo di eloquenti, altamente istruite, esperte e che godano di uno status sociale. Anche se costoro non perseguono la verità o non sono in grado di svolgere alcun lavoro, a un anticristo piaceranno comunque. Che cosa indica questo? Che appartengono alla stessa categoria. Dopotutto, chi si somiglia si piglia. Alcuni anticristi comprendono certe parole e dottrine e poi pensano a tutti i modi possibili per esercitarsi nella predicazione di sermoni. Fino a che punto si esercitano? Fino al punto in cui sono in grado di esprimersi in modo articolato ed esaustivo, salendo sul palco senza usare appunti e parlando per ore e ore. Pensano che questo significhi lavorare, che sia il loro momento di massima gloria, l'occasione in cui possono mettersi in mostra al meglio. Colgono queste opportunità e non se le lasciano sfuggire. Tuttavia, per quanto riguarda gli argomenti su cui Dio spesso condivide, gli aspetti relativi alla normale umanità, alla coscienza e alla ragione delle persone, e a quanto vi è di più strettamente connesso all'umanità nella vita reale delle persone normali, anche se queste cose possono sembrare dettagli piccoli e insignificanti, in realtà sono strettamente legate all'ingresso nella verità realtà. Come considerano queste cose gli anticristi? Le disprezzano dal profondo del cuore, non prendono sul serio queste parole e le condannano in cuor loro, ritenendole prive di significato. Indipendentemente dal modo in cui condividi sulla verità realtà, per esempio se sei una persona onesta, leale, o con i piedi per terra e diligente, non importa come condividi su queste cose, il loro punto di vista rimane invariato. Vogliono essere individui che sanno parlare in modo eloquente, che sembrano possedere un talento smisurato e che hanno capacità speciali, o

addirittura soprannaturali, come parlare in lingue, saper leggere con straordinaria rapidità, avere una memoria fotografica e così via. Se possedessero anch'essi queste capacità, i loro cuori sarebbero colmi di gioia. Nel profondo del loro cuore, perseguono e stimano tutto ciò. Per esempio, lo finisco di dire una cosa e, dopo un attimo, la dimentico. Quando chiedo agli altri, non se la ricordano neppure loro. Vedi, i nostri ricordi sono tutti abbastanza simili, non è vero? (Sì.) Ma di fronte a questo, gli anticristi dicono: "Nemmeno la tua memoria è buona! Guarda questa o quell'altra persona spirituale; sa leggere velocemente e ha una memoria fotografica. Tu sei cristo: quante righe riesci a leggere a colpo d'occhio?" Io rispondo: "Non possiedo questa capacità soprannaturale. A volte non ricordo una frase dopo averla letta e devo rileggerla". E loro: "Ma dio non dovrebbe essere onnipotente?" È così che iniziano a formarsi delle nozioni. Come vedono il Dio incarnato nel profondo del loro cuore? "Il dio incarnato è solo una persona del tutto ordinaria e completamente normale. La sua memoria non è buona, la sua costituzione non è granché; non sembra dio sotto nessun punto di vista". Pertanto, quando sentono che qualcuno predica di amare Dio, pensano: "Se quella persona spirituale o quell'altra persona famosa fosse dio, allora potrei accettarla e amarla. Ma se questo cristo attuale è dio, non posso amarlo perché non sembra affatto dio". In cuor loro, per essere dio, un individuo deve sembrare dio; deve parlare e agire come dio e deve somigliargli, in modo che le persone, nel vederlo, non abbiano alcuna nozione: questo è ciò che credono. Perché? Pensano: "Prima di tutto, tu non possiedi capacità soprannaturali; in secondo luogo, non hai talenti speciali; infine, non possiedi gli stessi doni delle persone che realizzano grandi cose al mondo. Non sei eccezionale in alcun modo, quindi perché dovrei ascoltare ciò che dici? Perché dovrei rispettarvi? Perché dovrei sottomettermi a te? Non posso sottomettermi". Che problema è questo? Che tipo di indole è questa? Anche se non capiscono la verità, dovrebbero comunque possedere la coscienza e la ragione di una persona normale. Gli esseri umani hanno delle nozioni e Dio non li condanna per questo, ma quando essi nutrono nozioni e poi, a loro piacimento, si oppongono a Dio e Lo condannano, questo offende facilmente la Sua indole. Il fatto che gli anticristi possano liberamente condannare Dio e opporGli resistenza è dovuto alla loro natura malvagia. Dopo aver acquisito la conoscenza, nutrono fantasie più fervide, più vaste e più complete su Dio e sulla Sua magnificenza, essenza, autorità e onnipotenza. Dopodiché, cercano di far coincidere queste fantasie con il Dio che riescono a vedere e con cui interagiscono. Sono in grado di farle coincidere? Non ci riescono mai. Più studiano Dio, più Lo negano nel loro cuore, e possono condannare Dio e opporGli resistenza; è inevitabile.

Da quello che avete riscontrato nella Bibbia e in tutti i discorsi attuali di Dio, Dio promuove forse i doni, il sapere e la conoscenza? (No.) Al contrario, Egli analizza la conoscenza e il sapere umani. Come definisce i doni Dio? Come definisce le capacità soprannaturali e i talenti speciali? Dovreste capire che i doni, le capacità soprannaturali e i talenti speciali non rappresentano affatto la vita. Cosa significa? Significa che queste

cose non sono il risultato dell'acquisizione della verità da parte delle persone. Da dove vengono in realtà queste cose? Vengono da Dio? No, Dio non impartisce sapere o conoscenza agli individui, e di certo non elargisce loro altri doni affinché possano perseguire la verità. Egli non agisce in questo modo. Lo capite ora che ve l'ho spiegato, vero? Allora, dove si manifesta la malvagità degli anticristi? Come considerano i doni, il sapere e la conoscenza? Essi stimano, seguono e addirittura desiderano queste cose, specialmente i doni e le capacità soprannaturali. Quando dici a un anticristo: "Se tu hai capacità soprannaturali, attirerai gli spiriti maligni", costui risponderà: "Non ho paura!" Tu replicherai: "Allora non ci sarà speranza di salvezza per te in futuro, sarai gettato al diciottesimo livello dell'inferno, nello stagno di fuoco e di zolfo", e loro insisteranno nel dire: "Non ho paura!" Se si potesse farli parlare in dieci lingue diverse e farli esibire affinché gli altri li ammirino, sarebbero d'accordo e disposti a farlo. Dio parla in modo così ordinario e opera in maniera così concreta nell'ambito dell'umanità normale, e invece di accettare il metodo, la forma e il contenuto di tale opera essi li disprezzano. Come bisognerebbe discernere tali questioni? Per esempio, alcuni sanno parlare in varie lingue. Sai accettare questo fatto? Lo ritieni normale o strano? (Strano.) Quindi, nell'ambito della gamma razionale dell'umanità normale, questo è inaccettabile. Immagina una persona che ricorda tutto, dai colori alle forme, dai volti ai nomi, ed è in grado di richiamare alla memoria centinaia di pagine di un libro dopo averlo letto, raccontandolo dall'inizio alla fine: dopo aver interagito con una persona del genere, non ti sembrerebbe di esserti imbattuto in qualcosa di aberrante? (Sì.) Ma agli anticristi piacciono queste cose. DimMi, quando vieni a contatto con i membri del mondo religioso, i cosiddetti evangelisti, predicatori e pastori, conosciuti collettivamente come farisei, ritieni che il tuo cuore necessiti di tali individui, o che invece il Dio concreto sia ciò di cui ha bisogno? (Il nostro cuore ha bisogno di contatto con Dio.) Il Dio normale e concreto è più vicino alle tue necessità interiori, non è vero? Quindi, parlate di ciò che provate quando interagite con i farisei, di quali sono i pro e i contro, e se ne traete qualche vantaggio. (Se interagisco con i farisei, li sento falsi e distanti. Le cose di cui parlano sono oltremodo vacue e fasulle; ascoltarle troppo a lungo diventa nauseante e non voglio più interagire con loro.) I punti di vista espressi dai farisei sono corretti o assurdi? (Assurdi.) La natura dei loro punti di vista è assurda. Inoltre, le cose che dicono sono per lo più concrete o vacue? (Vacue.) La maggior parte delle persone detesta o ama ascoltare quello che dicono, che si tratti di cose assurde e vuote, oppure piene di fantasie e nozioni? (La maggior parte delle persone detesta ascoltare queste cose.) Quasi tutti le detestano e non sono disposti ad ascoltare. Dopo aver sentito i loro punti di vista e le loro parole e averne osservato l'indole e il comportamento falso e ipocrita, che cosa provi nel tuo cuore? Sei disposto ad ascoltare altro? Sei disposto ad avvicinarti a loro, ad avere interazioni profonde con loro e a comprenderli meglio? (No.) Non sei disposto a interagire con loro. Il problema principale è che le loro parole sono troppo vuote, piene di teorie e slogan; le ascolti da un sacco di tempo ma continui a non capire ciò che

esprimono. Non solo, la loro indole è falsa e a due facce: fingono di essere umili, pazienti e amorevoli, di avere l'aria di credenti di lunga data e particolarmente "devoti". Quando alla fine vedi il loro vero volto, ne sei disgustato. Non avete avuto un'interazione profonda con Me; come trovate i sermoni che ho tenuto? Sono diversi da ciò di cui parlano i farisei? (Sì.) In che modo? (I sermoni di Dio sono concreti.) Questo è il punto fondamentale. Inoltre, ciò di cui parlo si riferisce alla vostra pratica, alle vostre esperienze e ai vari aspetti delle questioni incontrate nello svolgimento dei vostri doveri e nella vita reale. Non è vago e privo di concretezza. In più, ogni verità che discuto o ogni punto di vista che esprimo sulle questioni è concreto o vuoto? (Concreto.) Perché dite che è concreto? Perché non si allontana dalla vita reale, non consiste nell'enunciare teorie vuote che si collocano al di sopra della vita reale. È tutto collegato al discernimento, alla comprensione e alla pratica delle persone nella vita reale, e agli stati che sorgono in esse quando incontrano vari problemi nello svolgimento dei loro doveri. In breve, si tratta di argomenti che riguardano il modo in cui gli individui praticano la loro fede in Dio, la loro vita di credenti in Dio e i loro vari stati mentre assolvono i loro doveri. Non tiriamo fuori la Bibbia per esporre in modo vuoto la Genesi o Isaia, né discutiamo a vuoto dell'Apocalisse. Quest'ultima è quella che leggo meno volentieri e non voglio parlarne. A cosa serve parlarne? Se ti dicessi quale piaga si è verificata, che cosa avrebbe a che fare con te? Questa è l'opera di Dio. Se anche l'opera di Dio si compisse, che effetto avrebbe su di te? Non rimarresti comunque te stesso? Se ti dicessi quale piaga si è avverata, saresti in grado di liberarti della tua indole corrotta? Sarebbe davvero così miracoloso? No. Perciò, quando gli esseri umani seguiranno fino in fondo, ognuno sarà classificato secondo il suo tipo. Chi è in grado di accettare la verità, di leggere con piacere le parole di Dio e di mettere in pratica la verità si manterrà saldo. Coloro che non sono disposti a leggere le parole di Dio o ad ascoltare i sermoni, che rifiutano ostinatamente di accettare la verità e non sono disposti a svolgere i loro doveri, alla fine saranno rivelati ed eliminati. Pur frequentando le riunioni e ascoltando i sermoni, non mettono mai in pratica la verità, rimangono immutati, provano avversione verso l'ascolto dei sermoni e non sono intenzionati a farlo. Così, anche quando svolgono i loro doveri, lo fanno in modo superficiale, senza mai subire un mutamento. Queste persone sono semplicemente dei miscredenti. Se coloro che credono sinceramente in Dio frequentassero i miscredenti e vivessero insieme a loro, cosa proverebbero? Non solo non ne trarrebbero alcun vantaggio e non ne sarebbero edificati, ma in cuor loro proverebbero anche una crescente repulsione nei confronti di costoro. Immagina di venire in contatto con i farisei e di sentirli parlare, di accorgerti che si esprimono in modo chiaro e logico, e spiegano tutte le varie regole e norme in maniera comprensibile e che, in apparenza, le loro parole contengono teorie profonde ma, dopo un'attenta analisi, nulla di tutto ciò corrisponde alla verità realtà e che tutto equivale a una vuota teoria. Per esempio, discutono della teoria della Trinità, della teologia, delle teorie su Dio, di com'è Dio in cielo con gli angeli, della situazione dell'incarnazione di Dio e del Signore Gesù. Cosa

proveresti, dopo aver ascoltato tutto questo discorso? Otterresti lo stesso risultato se ascoltassi dei racconti mitologici. Perché allora gli anticristi amano ascoltare tali questioni e discuterne, e perché sono disposti a intrattenersi con tali individui? Questa non è forse la loro malvagità? (Sì.) Cosa si può dedurre dalla loro malvagità? Nel profondo, hanno una certa necessità che li induce a adorare sia questa conoscenza e questo sapere, sia tutto ciò che hanno i farisei. Qual è la loro necessità? (Essere molto stimati dagli altri.) Non solo hanno bisogno che gli altri li tengano in grande considerazione, ma nel profondo del loro cuore vogliono sempre essere superuomini, individui superiori o persone famose per il loro sapere: semplicemente non vogliono essere persone comuni. Cosa implica il loro desiderio di essere superuomini? In parole povere, significa che hanno perso il contatto con la realtà. Per esempio, la maggior parte delle persone potrebbe al massimo nutrire questo desiderio: “Se solo potessi volare in alto nel cielo su un aereo”. Potrebbero avere un desiderio del genere, giusto? Ma gli anticristi cosa desiderano? “Un giorno, voglio farmi spuntare le ali e volare verso un luogo lontano!” Loro hanno queste aspirazioni, e tu? (No.) Perché non le hai? Perché non è realistico. Anche se fossi dotato di due grandi ali, saresti in grado di volare? Tu non sei quel genere di creatura, giusto? (Giusto.) Le persone come gli anticristi si affidano sempre alle proprie fantasie, perseguendo costantemente i propri desideri. Possono essere salvate? (No.) Dio non salva questo genere di persone. Egli salva coloro che amano la verità, si concentrano sulla realtà e perseguono la verità tenendo i piedi per terra. Coloro che desiderano costantemente essere superuomini o individui superiori sono malati di mente, non sono persone normali e Dio non li salverà.

Quando vengono in contatto con il Dio incarnato, gli anticristi tendono a porre domande insolite. Il fatto che possano porre tali domande è indice dei loro bisogni più profondi e di ciò che adorano nel loro cuore. All’inizio, dopo aver reso testimonianza al Dio incarnato, alcuni chiedevano sempre: “Dio legge la Bibbia a casa? Non lo sto chiedendo per me, in realtà a me non interessa; chiedo solo a nome dei fratelli e delle sorelle. Anche molti di loro hanno questo pensiero. In cuor loro riflettono che, se dio legge davvero la Bibbia con frequenza, allora è piuttosto normale essere in grado di parlare della Bibbia e di esprimere la verità. Tuttavia, se dio non la legge e riesce comunque a spiegarla, questo sarebbe un miracolo, allora sarebbe veramente dio!” Certo, non l’hanno messa esattamente in questo modo; hanno chiesto direttamente: “Dio legge la Bibbia a casa?” Cosa ne pensate? Dovrei leggerla o no? Voi la leggete? Se non avete mai creduto in Gesù, è normale che non la leggiate. Le persone che hanno creduto la leggono? (Sì.) Chi ha creduto lo fa sicuramente. Io ho iniziato con la fede in Gesù, quindi come potrei non leggere la Bibbia? E se non l’avessi letta? (Anche questo è normale.) Leggere la Bibbia è normale, non leggerla lo è ovviamente altrettanto. Cosa determina il fatto di leggerla o non leggerla? Se non Mi trovassi in questa posizione, importerebbe forse a qualcuno se ho letto o meno la Bibbia? (No.) Nessuno chiederebbe informazioni su ciò che ho letto. Poiché Mi trovo in questa posizione speciale, alcune

persone studiano la questione. Ci ficcano sempre il naso, chiedendo: “Ha letto la Bibbia quando era giovane?” Cosa vogliono sapere esattamente? Ci sono due possibili spiegazioni, a seconda che lo l’abbia letta o meno. Se ho letto la Bibbia, ritengono che essere in grado di spiegarla non sia niente di che. Tuttavia, se non l’ho letta e riesco comunque a spiegarla, è un’azione alquanto divina. Questo è il risultato che desiderano. Vogliono andare a fondo della questione e pensano: “Se tu non hai letto la Bibbia e sai comunque discuterne a una così giovane età, allora vale la pena di indagare. Questo è dio!” Ecco qual è il loro punto di vista, è così che studiano Dio. Ora, considerate quei farisei che erano esperti delle Scritture. Comprendevano veramente le parole delle Scritture? Scoprono la verità dalle Scritture? (No.) Ora, qualcuno di coloro che Mi ha chiesto se ho letto la Bibbia ha pensato a questo? Se lo avesse considerato, non continuerebbe a esaminare tale questione, non farebbe una cosa così stolta. Le persone che non afferrano la verità né possiedono comprensione spirituale, e non riescono a comprendere a fondo l’essenza e l’identità di Dio, finiscono per ricorrere a questo metodo per risolvere la questione. Questo metodo può forse eliminare il problema? No. Può solo eliminare il problema di una piccola curiosità. In realtà, anche lo leggo la Bibbia. Quale credente non lo fa? Io ne faccio una lettura basilare. Come minimo leggo i quattro Vangeli del Nuovo Testamento, sfoglio l’Apocalisse e la Genesi e do un’occhiata a Isaia. Secondo voi, qual è la Mia lettura preferita? (Il libro di Giobbe.) Proprio così. La storia di Giobbe è completa e precisa, le parole sono facili da capire e, oltretutto, è una storia preziosa che può essere utile ed edificante per le persone di oggi. I fatti hanno ormai dimostrato che la storia di Giobbe ha davvero avuto un impatto enorme sulle generazioni successive. Grazie a Giobbe hanno afferrato molte verità: dal suo atteggiamento nei confronti di Dio, oltre che dall’atteggiamento di Dio nei suoi confronti e dalla Sua definizione di lui, hanno compreso l’intenzione di Dio e il tipo di cammino che dovrebbero percorrere dopo aver creduto in Lui. Mi servo del libro di Giobbe come contesto per condividere qualcosa sulla via del temere Dio e fuggire il male, così come sulla via del sottomettersi a Lui: questa storia è davvero preziosa. È qualcosa che bisognerebbe leggere nel proprio tempo libero. Taluni, quando vedono Dio incarnarsi e vedono la Sua concretezza e normalità, potrebbero non essere pienamente in grado di capire a fondo se è veramente Dio o cosa accadrà in futuro. Tuttavia, dopo aver compreso alcune verità, abbandonano queste domande. Smettono di indagare o di curarsi di tali questioni e si concentrano sul fare bene i loro doveri, sul percorrere correttamente il cammino che dovrebbero, e sullo svolgere al meglio il lavoro che spetta loro. Alcuni, però, non abbandoneranno mai la questione e si ostineranno a studiarla. Cosa ne pensate: dovrei forse occuparmi di tale questione? Dovrei dedicarci una qualche attenzione? Non ce n’è bisogno. Chi accetta la verità smette naturalmente di studiare la questione, mentre chi non la accetta continua a farlo. Di cosa è indice questo studiare? È una forma di opposizione. C’è un detto nelle parole di Dio. Qual è il risultato dell’opposizione? (La morte.) L’opposizione conduce alla morte!

Alcuni anticristi, pur avendo accettato questa fase dell'opera, si preoccupano spesso di sapere se le parole pronunciate e l'opera compiuta dal Dio incarnato presentino qualche elemento soprannaturale, se vi siano elementi che vanno al di là della portata della normale umanità e se ve ne siano altri che possono essere estrapolati per dimostrare la Sua identità di Dio. Indagano spesso su questi argomenti, studiando instancabilmente il Mio modo di parlare, il Mio comportamento e i Miei sguardi mentre parlo, così come i principi delle Mie azioni. Di cosa si servono in questa ricerca? La valutano e la studiano confrontandola con l'immagine o il criterio delle persone illustri e importanti che essi hanno colto. Alcuni chiedono addirittura: "Poiché tu sei il dio incarnato, la tua identità e la tua essenza devono essere sicuramente diverse da quelle delle persone comuni. Allora, in che cosa sei bravo? Quali qualità speciali possiedi che sono sufficienti a far sì che ti seguiamo, ti obbediamo e ti accettiamo come nostro dio?" Questa domanda Mi ha davvero lasciato perplesso. In tutta onestà, non sono bravo in nulla. I Miei occhi non riescono a vedere in tutte le direzioni e le Mie orecchie non sono in grado di sentire da ogni lato. Quando si tratta di leggere testi, non sono capace di scorrere dieci righe con una sola occhiata e, dopo un po' che ho letto, dimentico ciò che ho letto. Mi intendo un po' di musica, ma non so leggere gli spartiti. Se qualcun altro canta una canzone un paio di volte, riesco a cantare con lui, ma questo significa essere bravi? Ho forse qualche talento speciale, come parlare bene l'inglese o conoscere un'altra lingua? Non so fare nessuna di queste cose. In che cosa sono bravo, allora? Ho un'infarinatura di musica, belle arti, danza, letteratura, cinema e design. Possiedo una conoscenza superficiale di questi ambiti. Quando discuto di teorie con gli esperti, per Me sono tutti tecnicismi, ma quando vedo qualcosa sono in grado di capirlo. Per esempio, nel campo della progettazione architettonica, se questa implica dati professionali e tecnici, non capisco. Quando invece si tratta di toni di colore e armonia di stili, ne so qualcosa e ho qualche conoscenza. Tuttavia, non avendo compiuto studi in questo campo, è difficile dire se sono in grado di studiare per diventare un esperto o un talento in proposito. Se si considera ciò a cui le persone possono accedere attualmente, la musica, la letteratura, la danza e il cinema, cose che rientrano nell'ambito del lavoro professionale della nostra chiesa, apprendere un po' può fornirMi una comprensione di base. Qualcuno potrebbe affermare: "Ora conosco il tuo background; tu possiedi solo una comprensione di base". Non dico il falso; in effetti, ho solo una comprensione elementare. Tuttavia, c'è una cosa che potreste non afferrare, e questa potrebbe essere la Mia competenza. Di quale competenza si tratta? Capisco qual è la professione correlata a un certo settore, come si esprime una certa arte e quali sono la portata e i principi coinvolti in tutto ciò. Dopo averli padroneggiati, so come applicare al lavoro della chiesa questi elementi utili, ponendoli al servizio del lavoro del Vangelo e raggiungendo l'efficacia nel propagare il Vangelo di Dio degli ultimi giorni. È una competenza questa? (Sì.) Rispetto a ciò che più manca all'umanità odierna, se si riesce a usare i metodi giusti e poi a trasmettere la verità pertinente, permettendo alle persone di vederla e accettarla,

questo è l'effetto migliore. Se adotti un metodo che gli individui sono in grado di accettare e sai presentare la verità e spiegare chiaramente l'opera di Dio, il tutto in un modo che il normale pensiero umano riesce ad accettare e che è capace di raggiungere, ciò è di enorme beneficio per le persone. Se usiamo la conoscenza superficiale in nostro possesso e applichiamo tutti questi elementi utili, allora è sufficiente possedere questo tipo di competenza. Io eccello in una cosa, l'avete scoperta? (Dio eccelle nella condivisione sulla verità.) La condivisione sulla verità va considerata come un'abilità? Non è forse una competenza? Allora, in che cosa sono bravo? Eccello nello scoprire l'essenza corrotta che è in tutti voi. Se non fossi bravo a fare questo, diteMi, come potrei operare ogni volta che sorgono problemi in voi e non so quale indole corrotta o quale natura essenza rivelano? Sarebbe impossibile. Si può affermare che scoprire la vostra essenza corrotta è la cosa in cui sono più bravo? (Sì.) Dovrebbe essere la cosa che so fare meglio. Il mio forte è identificare l'indole corrotta degli individui e la loro natura essenza. Eccello nel discernere il cammino che una persona percorre e il suo atteggiamento verso Dio in base alla sua natura essenza. In seguito, attraverso le sue manifestazioni, i suoi comportamenti e la sua essenza, condivido sulla verità con lei, affrontando questioni specifiche e aiutandola a risolvere i suoi problemi e a superarli. In realtà, questa non è un'abilità; è il Mio ministero, è un'opera che rientra nell'ambito della Mia responsabilità. Voi siete abili in questo? (No.) Allora, in che cosa lo siete? (Nel mostrare corruzione.) Non è accurato dire che siete abili nel mostrare corruzione. Siete abili nel non lasciarvi smuovere dalla verità dopo averla udita, nel trattarla con leggerezza, e siete esperti nell'agire in maniera superficiale mentre svolgete il vostro dovere senza prenderlo sul serio. Non è così? (Sì.) Vi dico queste cose apertamente; i farisei e gli anticristi sono forse in grado di parlarvi in questo modo? (No.) Non parlano assolutamente così. Perché no? Lo considerano una vergogna, una mancanza di umanità, una questione legata alla privacy e al proprio background. Dicono: "Come potrei far sapere agli altri del mio background? Se ciò accadesse, non perderei forse la faccia, la dignità e il prestigio? Come potrei comportarmi allora?" Secondo loro, tanto varrebbe smettere di vivere! Allora, dopo avervi parlato così apertamente della Mia situazione, ciò influisce sulla vostra fede in Dio? (No.) Anche se avete delle idee in proposito, io non ho paura. Perché non ne ho? Avere delle idee è normale, è una cosa temporanea. È possibile sperimentare illusioni visive e uditive di tanto in tanto. C'è sempre la possibilità di una comprensione temporanea e distorta o di un fraintendimento momentaneo. Questo significa forse che le persone faranno le valigie per questo motivo o diventeranno negative e deboli? Ma se sei veramente un individuo che persegue la verità, puoi forse rinnegare o abbandonare Dio a causa di nozioni momentanee? No, non puoi andartene. Le persone che perseguono veramente la verità sanno trattare e afferrare queste questioni nel modo corretto, sanno accettare inconsciamente questi fatti in modo normale e li trasformano gradualmente in una vera conoscenza di Dio, una conoscenza oggettiva e accurata: questa è un'autentica comprensione della verità. Un

giorno qualcuno potrebbe dire: "Il dio incarnato è così patetico; non sa fare nulla a parte dire la verità". Che tono è questo? Il tono di un anticristo. Siete d'accordo con loro? (No.) Perché no? (Quello che dicono non è basato sui fatti.) Quello che dicono si basa sui fatti. Il Dio incarnato non sa fare nient'altro che esprimere la verità nei Suoi discorsi: non possiede un'abilità particolare. È patetico questo? La pensate così? (No.) Allora cosa pensate? Alcuni dicono: "È proprio perché Dio è ordinario e normale e svolge un'opera concreta che noi, in quanto umanità corrotta, abbiamo l'opportunità di raggiungere la salvezza. In caso contrario, finiremmo tutti all'inferno. Adesso stiamo ottenendo un grande beneficio, quindi godiamone segretamente!" Avete questa sensazione? (Sì.) Ma alcune persone sono diverse. Pensano che "Dio sta solo parlando, non c'è niente di soprannaturale in lui. Cosa ci guadagno? Ho le mie nozioni e le mie idee su di lui, e lo giudico alle sue spalle, ma egli non mi ha disciplinato. Non ho sofferto né sono stato punito". La loro audacia aumenta costantemente e osano dire qualsiasi cosa. Alcuni affermano: "Ecco come si dovrebbe conoscere il dio incarnato: quando egli parla, opera ed esprime la verità, è lo spirito di dio che opera all'interno, e la carne è solo un involucro, uno strumento. La vera essenza è lo spirito di dio; è lo spirito di dio che parla. Se non fosse per lo spirito di dio, la carne potrebbe forse pronunciare queste parole?" Esse sembrano corrette all'ascolto, ma che significato si portano dietro? (Blasfemia.) Esatto, sono blasfemia: che indole feroce! Cosa stanno cercando di dire? "Tu sei una persona davvero insignificante. Non hai un aspetto nobile, non sembri particolarmente impressionante. I tuoi discorsi non sono eloquenti o sofisticati dal punto di vista teorico: hai bisogno di pensarci sopra prima di dire qualsiasi cosa. Come potresti essere il dio incarnato? Perché sei così benedetto e fortunato? Perché io non sono il dio incarnato?" E concludono: "È sempre lo spirito di dio che opera e parla; la carne è solo lo sbocco dello spirito, è uno strumento". Dire questo li fa sentire alla pari. È gelosia, che genera odio. L'implicazione è: "Come mai tu sei il dio incarnato? Perché sei così fortunato? Come hai ottenuto questo beneficio? Perché io non l'ho ottenuto? Non ti ritengo migliore di me. Non sei abbastanza eloquente, non hai un livello di istruzione elevato, non sei né di bell'aspetto né alto come me. In che modo sei migliore di me? Come fai a essere il dio incarnato? Perché non io? Se tu sei il dio incarnato, allora lo sono anche molte altre persone. Devo combattere anche per questo. Tutti dicono che tu sei dio; io non posso farci niente, ma comunque ti giudicherò in questo modo. Parlare così allevia il mio odio!" Questa non è ferocia? (Sì.) Osano dire qualsiasi cosa per contendersi la posizione: non è forse cercare la morte? Se non vuoi accettare che Egli è Dio, chi ti costringe? Ti ho forse obbligato? Non ti ho obbligato, vero? In primo luogo, non ti ho implorato di accettare. In secondo luogo, non ho usato misure estreme per costringerti ad accettare. In terzo luogo, lo Spirito di Dio non è intervenuto, dicendoti che devi accettare, altrimenti sarai punito. Dio ha fatto questo? No. Tu hai il diritto di scegliere liberamente; puoi scegliere di non accettare. Allora perché, se non vuoi accettare, finisci per farlo comunque? Non sei solo in cerca di benedizioni? Desiderano le benedizioni, ma non

sanno accettare né obbedire, oppure si sentono ancora recalcitranti, e allora cosa fanno? Pronunciano parole tanto maligne. Avete mai sentito questo genere di parole prima d'ora? Io le ho sentite più di una o due volte da certe persone. Alcuni pensano: "Abbiamo iniziato a credere in dio insieme a te. A quel tempo, tu eri giovane e spesso ti scrivevi le parole di dio. In seguito, hai iniziato a predicare. Tu sei solo una persona comune; conosciamo il tuo background". Qual è il Mio background? Sono solo una persona comune; questa è la verità su di Me. Solo perché sono comune e normale, e oggi posso avere così tante persone che Mi seguono, non è forse questo che ti rende recalcitrante? Se sei recalcitrante, allora non credere. Questa è l'opera di Dio; non posso sottrarMi alla Mia responsabilità, non ho scuse e non ho fatto nulla di male o di dannoso. Allora, perché Mi tratti con questo punto di vista? Se sei recalcitrante, allora non credere. Credi a chi vuoi credere; non seguire Me. Io non ti ho costretto. Perché Mi stai seguendo? Alcuni sono persino venuti a casa Mia per indagare. Su cosa stavano indagando? Mi hanno chiesto: "Torni a casa? Com'è là in questo momento la tua situazione economica? Cosa fanno i tuoi familiari? Dove sono? Come vivono?" Alcuni hanno persino sottoposto a scrutinio una trapunta o una coperta in più in casa Mia. Queste persone non sono affatto disposte a credere in Dio! Perché no? Perché pensano: "Dio non dovrebbe essere così. Egli non dovrebbe essere così piccolo, normale e concreto, così comune e ordinario. È troppo comune, è comune al punto che non possiamo riconoscerlo come dio". I tuoi occhi privi di comprensione spirituale sono in grado di riconoscere Dio? Se anche Dio scendesse dal cielo per dirtelo, ancora non riusciresti a riconoscerLo. Sei forse degno di vedere la vera persona di Dio? Se anche ti dicesse chiaramente che Egli è Dio, tu non lo accetteresti. Sapresti riconoscerLo? Che genere di persone sono queste? Qual è la loro natura? (La malvagità.) Queste persone davvero "ampliano i Miei orizzonti".

Da quando ho intrapreso l'opera di Dio, mentre compio la Mia opera con questa identità e posizione, sono entrato in contatto con determinati individui. Di fronte a questa varietà di "persone di talento", ho osservato che due parole sono inseparabili dall'indole corrotta degli uomini: "malevolo" e "malvagio": entrambe le parole la racchiudono. Perché Mi studiano ogni giorno? Perché non sono disposti ad ammettere la Mia identità? Non è forse perché sono una persona molto comune e normale? Se Mi presentassi sotto forma di corpo spirituale, oserebbero farlo? Non oserebbero studiarMi in questo modo. Se lo avessi un certo prestigio sociale, unito a capacità speciali, l'immagine e l'aspetto di un grand'uomo e un'indole piuttosto malevola, dominatrice e spietata, costoro oserebbero venire a casa Mia per indagare su di Me e studiarMi? Assolutamente no; Mi eviterebbero, si nasconderebbero nel vederMi arrivare, e di certo non oserebbero studiarMi, vero? Allora perché sono in grado di farlo in questo modo? Mi vedono come un bersaglio facile. Cosa comporta essere un bersaglio facile? Significa che sono troppo comune. Cosa significa "comune"? "Tu sei solo una persona; come potresti essere dio? Ti mancano del tutto la conoscenza, il sapere, i doni, i talenti e le abilità che dio dovrebbe

avere. In che modo sei come dio? Non sei come lui! Pertanto, mi è difficile accettare che tu sia dio, seguirti, ascoltare le tue parole e sottomettermi a te. Ho bisogno di fare un'indagine approfondita: devo osservarti, tenerti d'occhio e impedire che tu faccia cose sconvenienti". Cosa stanno cercando di fare? Se avessi una posizione sociale e un certo livello di fama, per esempio, se fossi un cantante di prim'ordine, e un giorno portassi una testimonianza per dire che sono Dio, Cristo, non si riuscirebbe a convincere almeno qualche persona? Il numero di coloro che Mi studiano sarebbe relativamente inferiore. È solo il Mio essere ordinario, normale, concreto e troppo comune che rivela molte persone. Cosa rivela in loro? La loro malvagità. Fino a che punto si spinge questa malvagità? Fino al punto che, quando passo davanti a loro, essi Mi studiano a lungo, cercando la sembianza di Dio nella Mia schiena, controllando se qualche miracolo accompagna le Mie parole. Spesso speculano nel loro cuore: "Da dove vengono queste parole? Sono state apprese? Pare improbabile: non sembra avere il tempo di studiare. È cambiato così tanto negli ultimi anni; non sembra una cosa che abbia appreso. Allora, da dove vengono queste parole? È difficile sondarlo; devo essere cauto", e continuano a studiare. Coloro che studiano costantemente non entrano in contatto, non interagiscono e non conversano con Me faccia a faccia; meditano sempre alle Mie spalle, vogliono sempre trovare errori nelle Mie parole e fare leva su di essi. Riescono a studiare per giorni una frase che non è in linea con le loro nozioni, e un'osservazione un po' severa può generare in loro una nozione. Da dove nascono queste cose? Dalla mente e dalla conoscenza delle persone. Che tipo di individui sono coloro che riescono a studiare Dio, a usare costantemente i propri pensieri per speculare su di Lui? Possono essere definiti persone con un'indole malvagia? Assolutamente sì! Visto che hai tempo ed energia, sarebbe bello se tu riuscissi a riflettere sulla verità! Su quale verità condividere e riflettere non ti richiederebbe un certo tempo? Le verità sono così numerose che forse non saresti in grado di meditarle tutte in questa vita. Le verità che un individuo deve comprendere sono troppe. Esso non sente alcun fardello in merito, eppure non dimentica mai le questioni esteriori e superficiali e le studia in continuazione. Appena parlo, batte le ciglia, fissa il Mio aspetto, scruta le Mie azioni e le Mie espressioni, e in cuor suo riflette: "Assomiglia a dio in questo aspetto? I suoi discorsi non somigliano a quelli di dio, il suo sguardo non gli si addice. Come posso sondarlo? Come posso capire cosa pensa di me nel profondo del suo cuore? Cosa pensa di questa o quella questione? Come mi definisce?" Nutre continuamente questi pensieri. Non è una cosa malvagia? (Sì.) Non c'è possibilità di salvezza: è una cosa troppo malvagia!

Un autentico essere umano ama e persegue cose che sono in linea con l'umanità, la coscienza, il normale pensiero umano e la vita reale: queste cose sono normali e concrete, prive di distorsioni o stranezze, non sono cose astratte, né vuote né soprannaturali. Per quanto riguarda queste cose, una persona normale dovrebbe essere in grado di farne tesoro, gestirle correttamente e solitamente accettarle, trattandole come positive. Al contrario, certi individui, quando posti di fronte a queste verità strettamente legate a vari

aspetti della vita reale, come il cibo, il vestiario, l'alloggio, i trasporti, il comportamento e la condotta personale, le sminuiscono, le ignorano e le trascurano. Qual è qui la questione? È un problema legato alle loro preferenze e alla loro natura essenza. Quanto più una cosa è positiva, è qualcosa che Dio ama, vuole e fa, e corrisponde a ciò che, secondo le Sue intenzioni, Egli spera che le persone raggiungano e accettino, tanto più queste persone la mettono in discussione, la studiano, la osteggiano e la condannano: questo non è malvagio? È estremamente malvagio! Gli anticristi sono molto popolari tra i non credenti. Se Mi trovassi in mezzo ai non credenti, chi accetterebbero più facilmente: gli anticristi o Dio incarnato? (Gli anticristi.) Perché? I non credenti preferiscono le persone rette o quelle malvagie? (Le malvagie.) Preferiscono coloro che adulano e lusingano o coloro che sono onesti? (Coloro che adulano e lusingano.) Esattamente, prediligono tali individui. Se non sai come usare tattiche per gestire le varie relazioni interpersonali in un gruppo, né sai come manipolare o controllare le varie persone ricorrendo a delle strategie, quel gruppo può forse ospitarti? Se sei troppo retto, dici sempre la verità, riesci a capire a fondo l'essenza di tante questioni e poi parli delle verità che hai capito fino in fondo e compreso, qualcuno può forse accettarlo? No, nessuno a questo mondo può accettarlo. A questo mondo, non aspettarti di dire la verità: farlo creerà problemi o condurrà a un disastro. Non aspettarti di essere una persona onesta: non c'è futuro nell'esserlo. E gli anticristi? Essi si distinguono nel mentire, si camuffano e si infiocchettano abilmente, facendosi passare per grandiosi, dignitosi e virtuosi, facendo in modo che la gente li adori. Primeggiano in queste cose e ne apprezzano di simili: si divertono nel discutere di conoscenza e di sapere vuoti, nonché nel confrontare doni e strategie. Per esempio, per determinare la posizione di una persona all'interno di un'azienda o di un gruppo di persone, avere il massimo della conoscenza e del sapere non è la cosa più importante né il fattore principale. Qual è il fattore principale? (Strategie e talento.) Esatto, strategie e talento. Senza di essi, possedere vaste conoscenze non serve a nulla. Per esempio, supponiamo che tu sia tornato dall'estero e che ignori completamente le regole del gioco all'interno di questo gruppo di persone in patria. Se applichi le norme, le regole e i principi di condotta delle aziende di altri Paesi, sbatterai contro un muro. Non è così? (Sì.) È così. Devi avere delle strategie e devi essere malevolo e malvagio per salire a una posizione più elevata. È come per certe donne: pur avendo un marito che provvede a loro, non sono soddisfatte. Ricorrono a qualsiasi mezzo pur di distinguersi e ottenere fama, guadagno e prestigio. Si dedicano perfino all'adulazione e, quando necessario, forniscono servizi di escort, il tutto senza provare un minimo di imbarazzo o senza sentirsi in colpa o in debito con i loro mariti o le loro famiglie. Tu potresti fare una cosa del genere? Ti sembra una cosa ripugnante e non riusciresti a farlo. Allora, come puoi raggiungere una posizione più elevata tra di loro? Non c'è alcun modo. Tutto ciò si ottiene vendendo la propria anima e ricorrendo a vari metodi malvagi. Ti piace quel modo di agire? (No.) Adesso dici che non ti piace, ma quando un giorno sarai spinto fino a un certo limite, cambierai idea. Se gli altri ti

maltrattano e ti tormentano tutto il giorno, ti rendono le cose difficili, ti trovano in difetto e vogliono cacciarti, potresti dover vendere il tuo corpo per mantenere il tuo lavoro. Dovrai imparare tutti i trucchi malvagi che usano e, alla fine, diventerai proprio come loro. In questo momento, dichiara con fermezza: “Non mi piacciono queste tattiche. Non voglio essere quel genere di persona. Non sono così malvagio. Non voglio vendere il mio corpo. Non mi piace il denaro; mi basta averne a sufficienza per mangiare e vestirmi”. Che tipo di persona sei? Non sei niente. Sei la persona in cui Satana, con la sua corruzione, ti ha trasformato. Credi di poter essere padrone di te stesso? Le persone cambiano a seconda dell’ambiente, possiedono un’indole corrotta, e tu semplicemente non puoi superare la fama, il guadagno, il prestigio, il denaro e ogni tipo di tentazione. Se ti trovassi in quell’ambiente, saresti altrettanto incapace di controllarti. Il palcoscenico per i non credenti ora è come un tritacarne. Una volta che viene macinata, una persona non ha modo di sopravvivere. Ora, svolgendo il tuo dovere nella casa di Dio, con la Sua protezione e senza che nessuno ti maltratti, puoi vivere in pace alla presenza di Dio. Sei enormemente benedetto, quindi godine in modo poco appariscente! Se non fai correttamente il tuo dovere e subisci un po’ di potatura, non dovresti sentirti offeso. Hai ottenuto grandi benedizioni, non lo sai? (Sì.) DiteMi, cosa significa per i non credenti essere nel “tritacarne”? Starebbero meglio da morti. Quel poco di sofferenza che patisci nella casa di Dio è ciò che si dovrebbe sopportare; non è affatto troppo doloroso. Eppure, le persone non sono contente né sono disposte a pentirsi, indipendentemente dal modo in cui vengono potate. Ma quando vengono rimandate a casa, non sono disposte a tornare dai non credenti perché sentono che sono troppo malevoli e cattivi. Quando davvero si trovano di fronte alla morte, gli individui non vogliono morire; tutti hanno a cuore la vita e seguono il principio “una brutta vita è meglio di una bella morte”. Appena scorgono la propria tomba, scoppiano in lacrime. Ora essi sanno che non è facile sopravvivere tra i non credenti. Se vuoi avere un’esistenza dignitosa e guadagnarti da vivere in base alle tue abilità, non c’è modo di farlo. Le abilità da sole non bastano; devi anche essere sufficientemente malvagio, malevolo e maligno per avere successo. Che cosa possiedi? Alcuni dicono: “Ora possiedo una certa malvagità, ma non sono abbastanza malevolo”. È facile. Mettiti nel “tritacarne” e in meno di un mese diventerai malevolo. Se sei una persona buona, vorranno ucciderti; tu li risparmierai, ma loro non risparmieranno te, quindi dovrai contrattaccare se vuoi sopravvivere. Una volta diventato malevolo, non potrai più tornare indietro e diventerai anche tu un diavolo. È così che si forma la malvagità. Il mondo dei non credenti è talmente oscuro e malvagio. Come possono le persone liberarsi dall’influenza satanica delle tenebre e della malvagità? Hanno bisogno di comprendere la verità per raggiungere la salvezza. Ora che credi in Dio, se vuoi essere salvato e liberato dall’influenza di Satana, non è una cosa semplice. Devi imparare a sottometterti a Dio, avere un cuore che Lo teme e capire a fondo molte cose e, inoltre, i tuoi principi di condotta devono da un lato essere saggi e dall’altro non offendere Dio. Inoltre, non sforzarti sempre di ottenere fama e guadagno, e non cercare

costantemente di godere dei benefici del prestigio. È sufficiente avere cibo a sufficienza e non morire di fame. Per ricevere protezione devi pregare Dio, chiedendo che la grazia venga concessa in questo modo. Nutrire sempre desideri smodati non è ragionevole e Dio non ascolterà le tue preghiere.

Per quanto riguarda la natura malvagia degli anticristi, oggi stiamo condividendo soprattutto sulla terza manifestazione, ovvero ciò che gli anticristi adorano. Che cosa adorano? (Conoscenza e sapere.) Conoscenza e sapere, e anche un'altra cosa: i doni. Che cosa includono conoscenza e sapere? Includono ciò che si trova nei libri studiati nel mondo, l'esperienza acquisita quando si è coinvolti in settori legati alla conoscenza, così come le varie restrizioni, le regole e norme predicate nella società riguardo alla moralità, all'umanità, al comportamento e così via. Includono inoltre la conoscenza proveniente da vari campi della scienza. Per esempio, ci sono individui che non credono nella reincarnazione menzionata nelle parole di Dio. Ma se un giorno la ricerca scientifica scoprisse che gli esseri umani hanno un'anima perché, dopo la morte, qualcosa lascia il corpo e il peso di una persona diminuisce di una certa quantità, che potrebbe rappresentare il peso dell'anima, allora forse ci crederebbero. Indipendentemente da come Dio parla, essi non credono, ma lo fanno non appena gli scienziati misurano qualcosa in base al peso. Si fidano solo della scienza. Alcuni credono solo nella nazione, nel governo e nelle interpretazioni di informazioni correlate, teorie e personaggi famosi. Si fidano solo di questi. Non prendono sul serio le parole, gli insegnamenti, la guida o i discorsi di Dio. Ma appena sentono parlare una celebrità, la accettano immediatamente e addirittura la adorano e diffondono le sue parole. Per esempio, Dio disse che la manna che lasciava cadere per la gente ogni giorno non poteva essere conservata e non doveva essere mangiata il giorno dopo perché non sarebbe stata fresca, ma loro non credevano alle Sue parole. Pensavano: "E se dio non mandasse la manna e noi avessimo fame?" Così, trovarono un modo per raccoglierla e conservarla. Dio mandò la manna il secondo giorno e loro continuarono a raccoglierla. Così fecero quando Dio la mandò il terzo giorno. Dio pronunciava ogni giorno le stesse parole, ma loro agivano costantemente in modo contrario alle Sue istruzioni. Non credettero mai alle parole di Dio, né le ascoltarono. Un giorno, uno scienziato condusse una ricerca e disse: "Se la manna non viene mangiata il giorno stesso e viene lasciata per il giorno successivo, può anche sembrare fresca all'esterno ma contiene batteri che possono causare disturbi allo stomaco una volta ingerita". Da quel giorno smisero di raccoglierla. Per loro, un'affermazione di uno scienziato è più importante di dieci affermazioni di Dio. Non è forse una cosa malvagia? (Sì.) A parole riconoscevano che le parole di Dio sono la verità, Lo riconoscevano, Lo seguivano e desideravano ricevere le Sue benedizioni. Allo stesso tempo, godevano della grazia e delle benedizioni concesse da Dio, assaporando la Sua cura e la Sua protezione ma, a parte questo, non ascoltavano una sola frase di ciò che Egli diceva, né di ciò che Egli insegnava, comandava o affidava loro. Se una persona colta e erudita, dotata di autorità e posizione, diceva qualcosa o pronunciava

una fallacia, la accettavano immediatamente, indipendentemente dal fatto che fosse giusta o sbagliata. Cosa sta succedendo qui? È una cosa malvagia, troppo malvagia! Per esempio, ho detto ad alcune persone di non mangiare patate dolci insieme alle uova, perché possono causare un'intossicazione alimentare. Su cosa si basa la Mia affermazione? Non Mi sto inventando niente; ci sono stati casi di persone che hanno contratto un'intossicazione alimentare mangiando entrambe le cose contemporaneamente. Quale dovrebbe essere la reazione di una persona normale nel sentire questo? Penserebbe: "In futuro non mangerò le uova insieme alle patate dolci, perlomeno non due o tre ore successive". Prenderebbe la cosa sul serio e modificherebbe le proprie abitudini alimentari. Tuttavia, alcuni non ci crederebbero, dicendo invece: "Un'intossicazione alimentare dovuta al consumo di uova insieme alle patate dolci? È impossibile. Le mangerò insieme e vedrai se mi verrà un'intossicazione alimentare oppure no!" Che razza di persona è questa? (È malvagia.) Trovo questa persona un po' vile! Io dico questo e loro insistono nel mangiarle insieme; non è ignobile? Contrastano, contestano e combattono espressamente ciò che è giusto, corretto e positivo: questa è una cosa malvagia. L'umanità corrotta stima la malvagità e il potere. Le persone sono capaci di accettare senza avanzare alcun dubbio qualunque fallacia venga proposta dai diavoli e Satana, mentre Dio esprime molte verità, ma non sono disposte ad accettarle, e si formano addirittura molte nozioni. Ecco un altro esempio. In molte zone rurali degli Stati Uniti ci sono foreste primordiali dove si aggirano spesso animali selvatici. È consigliabile non uscire da soli, ed è meglio non farlo di notte, se non in caso di necessità. Se proprio si deve uscire, bisogna prendere delle precauzioni, andare con un'altra persona o portarsi delle armi per difendersi: la prudenza non è mai troppa. C'è chi dice: "Non accadrà nulla, Dio mi proteggerà". Questo non è forse testare Dio? Ciò che si dovrebbe fare è prendere queste precauzioni. Hai una testa, un cuore e uno spirito, quindi perché insistere sulla protezione di Dio? Non testarlo. Fa' quello che dovresti fare. Se per caso incontrassi un feroce animale selvatico che nemmeno un gruppo di quattro o cinque persone riuscirebbe a gestire, potresti comunque sopravvivere: questa è la protezione di Dio. C'è chi ha visto davvero i lupi e li ha sentiti ululare, come anche gli orsi, il che conferma la presenza di questi animali selvatici. Quindi, quando dico di non uscire di notte perché è probabile che si incontrino animali selvatici, Mi sto inventando delle cose? (No.) Non sto cercando di spaventare le persone. Alcuni, dopo aver sentito queste parole, dicono: "Dovrei essere più prudente. Troverò qualcuno che mi accompagni quando esco o mi porterò un'arma per difendermi, in caso dovessi imbattermi in animali selvatici". Sentendo le stesse parole, le prendono sul serio, ci credono e le accettano, e poi mettono in pratica ciò che ho detto. Si tratta di una semplice accettazione; non vi è nulla di più facile. Tuttavia, c'è un certo tipo di persona che si rifiuta di ascoltare. Costoro dicono: "Perché non ho mai visto degli animali selvatici? Dove sono? Lascia che ne salti fuori uno, lo affronterò e vedremo chi è più feroce. Cos'hanno di così spaventoso quegli animali? Siete tutti impauriti e avete poca

fede. Guardate la mia fede: io non ho paura degli orsi!” Escono intenzionalmente da soli, girovagando senza motivo. Dopo i pasti, sentono il bisogno di fare una passeggiata e insistono per uscire da soli. Quando gli altri suggeriscono che si trovino un compagno con cui andare, rispondono: “Assolutamente no, perché dovrei aver bisogno di un compagno? La sua presenza mi farebbe sembrare un incapace! Uscirò da solo!” Devono provarci. Che genere di persona è questa? E non parliamo poi del fatto che possano imbattersi in animali selvatici o meno; il loro atteggiamento nei confronti di queste cose non è forse problematico? (Sì.) Qual è il problema? (L'indole di una persona del genere è malvagia.) Tu provi a parlare con loro di questioni serie e loro le trattano come se fossero uno scherzo. Ha senso parlare con queste persone? Persone come queste sono peggio delle bestie; è meglio lasciarle perdere.

Poco fa abbiamo parlato del fatto che le persone con l'indole malvagia degli anticristi sono particolarmente sensibili alla conoscenza, al sapere, ai doni e a certi talenti speciali; ammirano e stimano in modo particolare coloro che hanno talenti speciali e sono completamente in soggezione e obbedienti verso ciò che dicono questi individui. Qual è il loro atteggiamento nei confronti del buon senso, delle conoscenze e del sapere genuino che sono utili alle persone e che coloro che hanno un'umanità normale devono possedere, o delle cose concrete e positive che sono comprensibili nell'ambito del pensiero umano normale? Le disprezzano e non vi prestano alcuna attenzione. Ogni volta che si condivide su queste parole e verità durante le riunioni, che cosa fanno? Si grattano il capo, alcuni hanno gli occhi socchiusi, appaiono stupidi e intontiti, altri sembrano persi nei loro pensieri. Più la casa di Dio discute di argomenti seri, meno sono interessati. Più si condivide sulla verità, più sonnecchiano e si sentono stanchi. È evidente che queste persone non nutrono alcun interesse per la verità. Questi miscredenti non sono forse irrecuperabili? Quando vivevano nella religione alcuni individui amavano solo sentire gli altri parlare in lingue o assistere a strani fenomeni, e vedere cose incredibili sollevava immediatamente il loro spirito. Taluni, vedendo Mi, amano dire: “Ho conseguito una laurea e mi sono specializzato in filosofia. Tu cosa hai studiato?” Io rispondo: “Non ho studiato nessuna materia in particolare; sono solo in grado di capire qualche carattere e di leggere dei libri”. Loro continuano: “Allora non sei all'altezza”. Io controbatto: “Paragonare questo è inutile, ma condividiamo un po': hai difficoltà al momento?” Come rispondono? “Ehm, che difficoltà ho io? Non ho nessuna difficoltà. Sto svolgendo benissimo i miei doveri!” Quando condivido sulla verità con loro, perdono interesse, sbadigliano e versano lacrime, come se fossero posseduti da un fantasma. Se procedo a smascherare la loro indole corrotta, prendono semplicemente la loro tazza e se ne vanno, non volendo più ascoltare. Più cerco di andare d'accordo e di dialogare da pari a pari con loro, più Mi guardano dall'alto in basso. Questa non è forse incapacità di apprezzare la buona volontà? C'era una persona che sapeva guidare. Ho chiesto: “Da quanti anni guidi?” Mi ha risposto: “Ho comprato un'auto dopo aver lavorato per due anni, una volta terminata l'università”. Ho detto: “Quindi guidi da molti

anni. Io non sono ancora capace". Dire questo non è forse andare d'accordo tra pari? Non è forse la conversazione di persone con una normale umanità? (Sì.) Dopo aver sentito questo, costui ha reagito: "Cosa? Non sai ancora guidare? Allora cosa sai fare?" Al che ho risposto: "Non so fare granché. So solo farmi dare passaggi in macchina". Gli ho chiesto: "Che dovere stai svolgendo in questo momento?" Mi ha risposto: "Lavoro in finanza e contabilità. Ho la testa piena di numeri. All'università eccellevo in matematica ed ero bravissimo in scienze. Avrei potuto frequentare la Tsinghua o l'Università di Pechino". Ho replicato: "Sono una frana in matematica. I numeri Mi fanno venire il mal di testa. Preferisco studiare le parole, imparare il vocabolario, cose del genere". E lui: "Imparare queste cose è inutile. Chi studia le arti liberali in genere non ha futuro". Considerate ciò che ha detto. Possiede forse una ragione umana normale? (No.) Quando ho parlato e interagito con lui in maniera così calma e cordiale, non ha saputo trattare correttamente la questione. Al contrario, Mi ha guardato dall'alto in basso e Mi ha sminuito. Se si fosse imbattuto in qualcuno con prestigio o conoscenza, la situazione sarebbe stata diversa. Dopo aver trascorso un po' di tempo insieme, avrebbe iniziato a pensare: "Ho familiarizzato con dio, ho parlato con lui e ho avuto a che fare con lui". Ora penserebbe di avere un capitale. Di conseguenza, il suo tono cambierebbe. Una volta gli ho chiesto: "Ho sentito che qualcuno non voleva più svolgere il proprio dovere e voleva tornare a casa. È tornata a casa quella persona?" Mi ha risposto: "Oh, quello? Non ha mai avuto intenzione di andarsene a casa!" Che razza di tono è questo? È cambiato? Quando l'ho incontrato per la prima volta, gli sembrava di non riuscire a capirMi: era rispettoso e si comportava bene, mantenendo un basso profilo. Ora che è più in confidenza, ha alzato la cresta. Che razza di tono è questo? Quando si rivolge a Me, mostra una certa dose di sfida, noncuranza, indifferenza e un atteggiamento denigratorio e di disprezzo. Che tipo di indole è questa? È malvagità. Questa è una persona con un'umanità normale? (No.) Una persona comune e normale può comunicare e conversare con te in modo normale: è la cosa più naturale. Se ti maltratta, ti reprime o ti denigra, cosa provi? Il fatto di trattarti in questo modo mostra una qualche umanità normale in lei? DimMi, se un individuo del genere incontrasse una personalità di fama mondiale, qualcuno che gode di prestigio e reputazione, oppure il proprio capo o superiore, oserebbe avvicinarsi a loro in questo modo? Certo che no. Si prosterebbe con ardore, dovendo assumere titoli come subordinato, subalterno, servo, uomo di bassa estrazione, popolano o plebeo per riferirsi a sé stesso e conversare con queste persone. Tra i non credenti, i funzionari di alto livello schiacciano le persone sotto di loro, e poiché tu non sei nessuno, chi converserebbe con te in modo calmo e amichevole? Anche se ti parlano ogni tanto quando sono contenti, non hanno alcun riguardo per te; ti trattano come una cosa men che umana, ti prendono a calci senza motivo. Quando parlo e chiacchiero con questa persona in modo calmo e amichevole, non solo non ricevo una risposta positiva, ma vado incontro a disprezzo, denigrazione, sdegno e derisione. È perché c'è qualcosa che non va nel Mio modo di interagire con quella

persona o un problema nella sua indole? (È perché la sua indole è troppo arrogante.) Esatto, era quello che pensavo. Tratto tutti allo stesso modo, quindi perché alcuni rispondono correttamente, mentre altri no? Le persone si possono generalmente dividere in due categorie: quelle dotate di umanità, che sanno rispettare gli altri, comprendono il loro rapporto con Dio e conoscono sé stesse, e quelle malvagie e arroganti, che sono prive di conoscenza di sé. DiteMi, come si definisce una cosa che indossa pelle umana ma non sa nemmeno lei stessa cos'è? È una bestia priva di razionalità. Un'altra volta gli ho chiesto: "Com'è andata a finire la questione che ti ho incaricato di gestire qualche giorno fa? Te ne sei occupato?" Mi ha risposto: "Di cosa stai parlando?" Ho detto: "Quelle poche cose, te ne sei occupato? Le hai gestite?" Gliel'ho fatto presente due volte e alla fine si è ricordato: "Oh, ti riferisci a quelle cose? Sono state sistemate molto tempo fa". Che genere di tono viene trasmesso dalla prima parola, "Oh"? È di nuovo un tono di disprezzo, la sua natura diabolica che emerge ancora una volta. La sua natura è rimasta immutata; non è altro che un disgraziato. Ho continuato a chiedergli come ha gestito la cosa, e lui ha risposto: "Alcune persone l'hanno esaminata e se ne sono occupate in quel modo", senza ulteriori dettagli. Se avessi provato a chiedere altri particolari, anche se mi fossi impuntato, non ne avrei ottenuti. Gli avevo assegnato la mansione di gestire un compito; non ho il diritto di essere informato al riguardo? (Sì.) Allora, qual era la sua responsabilità? Dopo aver accettato il compito da parte Mia, non era forse tenuto a riferire su come lo aveva gestito? (Sì.) Ma così non ha fatto, e io non ho potuto ricevere alcun aggiornamento. Ho potuto solo mandare qualcuno a informarsi su come era stata gestita la questione, ma non ho comunque ottenuto alcuna risposta. In cuor Mio ho pensato: "D'accordo, mi ricorderò di te. Non sei degno di fiducia. Non posso affidarti nulla. Non sei per nulla degno di fiducia!" Che razza di diavolo è questo? Qual è l'indole di una persona del genere? La malvagità. Quando lo tratti come un tuo pari, discuti con lui in maniera educata e cerchi di essere cordiale, lui come percepisce la cosa? La vede come incompetenza e debolezza da parte tua, e ti considera un rammollito. Questa non è forse malvagità? (Sì.) È pura malvagità. Sebbene questo tipo di persona malvagia non sia molto diffusa, esiste in ogni chiesa. Ha il cuore indurito, arrogante e che prova avversione per la verità, e un'indole feroce. Proprio queste forme di indole e questi comportamenti sono la conferma che siffatti individui sono malvagi. Non solo non amano gli aspetti positivi dell'umanità normale, come la gentilezza, la tolleranza, la pazienza e l'amore, ma al contrario covano nel loro cuore discriminazione e disprezzo. Cosa si nasconde nel profondo del cuore di costoro? La malvagità. Sono estremamente malvagi! Questa è un'altra manifestazione della malvagità degli anticristi.

Oggi, il contenuto della nostra condivisione sulle manifestazioni malvagie degli anticristi è leggermente diverso dalle due precedenti, e ciascuna di esse ne evidenzia un aspetto. DiteMi, nel profondo del cuore, gli anticristi stimano la conoscenza, il sapere, i doni e i talenti speciali e attribuiscono molto valore a queste cose; hanno quindi una fede genuina in Dio? (No.) Qualcuno sostiene che col tempo potrebbero cambiare.

Succederà davvero? No, non cambieranno, non ne sono capaci. È nella loro natura disprezzare l'umiltà e il nascondimento di Dio, il Suo amore genuino, la Sua fedeltà, la Sua misericordia e la Sua cura per l'umanità. Che altro? Disprezzano la normalità e la concretezza di Dio che vive tra gli uomini e, ancor più, disprezzano tutte le verità che non hanno alcuna attinenza con la conoscenza, il sapere, la scienza e i doni. Queste persone possono essere salvate? (No.) Perché non possono essere salvate? Perché questa non è una rivelazione momentanea di una qualche indole corrotta, ma una rivelazione della loro natura essenza. Non importa come gli altri li consigliano o su quanta verità viene condiviso con loro, nulla di tutto ciò può cambiarli. Non si tratta di un hobby temporaneo, ma di un loro bisogno profondo di queste cose. È esattamente il loro bisogno di conoscenza, di sapere, di doni e di talenti speciali che permette loro di stimare queste cose. Che cosa significa stimare? Significa essere disposti a seguire e ottenere queste cose a qualsiasi costo: ecco cosa implica la stima. Per ottenere queste cose, sono disposti a sopportare sofferenze e a pagare qualsiasi prezzo, perché queste sono le cose che stimano. Alcuni dicono addirittura: "Qualsiasi cosa dio mi chieda di fare mi va bene. Posso soddisfare dio, purché non mi chieda di perseguire la verità". Sperano in questo. Queste persone non accetteranno mai le parole di Dio come la verità; anche se si siedono con calma ad ascoltare i sermoni e a leggere le Sue parole, ciò che ne ricavano non è la verità. Questo perché valutano sempre le parole di Dio con nozioni e fantasie umane, studiandole in base a conoscenze teologiche, cosa che rende loro impossibile ottenere la verità. Sperano di ottenere conoscenza, sapere e qualche tipo di informazione o mistero dalle parole di Dio, un tipo di sapere che desiderano e ricercano e che è sconosciuto alle masse. Dopo aver ottenuto questo sapere sconosciuto agli altri, vanno in giro a sfoggiarlo, sperando vanamente di armarsi e infiocchettarsi con questo sapere e questa conoscenza in modo da poter vivere una vita più rispettabile e appagante, avere più prestigio e più status tra le persone e inducendole a credere di più in loro e ad amarli ancora di più. Pertanto, si vantano instancabilmente di alcune cose significative che hanno fatto, di cose che considerano gloriose, così come di cose che ritengono impressionanti, di cui possono vantarsi e che usano per ostentare le proprie capacità e la propria unicità. Ovunque vadano, predicano la stessa serie di teorie. Questi individui, non importa come leggano le parole di Dio o partecipino alle riunioni e ascoltino i sermoni, non riescono a comprendere la verità. Anche se ne afferrano una parte, non la mettono assolutamente in pratica. Tale è l'essenza di tali individui, ed è qualcosa che nessuno può cambiare. Questo perché sono intrinsecamente dotati di qualcosa che gli altri non possiedono, e ciò che amano è legato alla loro essenza malvagia: è questo il loro difetto fatale. Sono destinati a non accettare la verità, a seguire il cammino di Paolo e a opporsi alla verità e a Dio sino alla fine. Perché? Perché non amano la verità, né l'accetteranno mai.

Avete sperimentato la malvagità degli anticristi? Siete circondati da persone di questo tipo? Siete entrati in contatto con loro? Perché abbiamo trascorso del tempo a

discutere di questo argomento in diverse riunioni? Di solito, quando le persone discutono della conoscenza di sé stesse, le sento spesso menzionare un'indole di arroganza, presunzione e propensione all'inganno. Tuttavia, è raro sentirle parlare di malvagità. Ora, poiché stiamo condividendo sul tema dell'indole malvagia, sento spesso affermare che l'indole di una certa persona è malvagia. Sembrate aver acquisito una certa comprensione. In passato, quando si discuteva della conoscenza di sé, si menzionava sempre l'arroganza. Considerando la questione ora, quale indole è più grave, l'arroganza o la malvagità? (La malvagità.) Esatto. In passato, le persone non riconoscevano la gravità del problema della malvagità. In realtà, l'indole e l'essenza della malvagità sono più gravi dell'arroganza. Se l'indole e la natura essenza di una persona sono ferocemente malvagie, lascia che ti dica che devi evitare di entrare in contatto con lei: tieniti a distanza. Queste persone non percorreranno il giusto cammino. Quali vantaggi puoi trarre dall'associarti e dal mantenere i contatti con le persone malvagie? Se non vi è alcun vantaggio, ma possiedi gli "anticorpi" per resistere alla loro malvagità, allora puoi interagire con loro. Hai questa certezza? (No.) Perché dovresti evitare di interagire con siffatte persone se non hai questa certezza? Perché dietro la malvagità si celano altri due aspetti: l'insidiosità e la propensione all'inganno. La maggior parte di coloro che mancano di comprensione della verità e non hanno esperienza e conoscenza possono essere facilmente fuorviati. Puoi solo essere soggiogato da quelle persone e, alla fine, ne diventi prigioniero. Diventare loro prigionieri può avvenire in due modi: o non riesci a sconfiggerle e, anche se in cuor tuo non ne sei convinto, devi per forza sottometterti a loro a parole; oppure, c'è un altro modo in cui ne vieni completamente soggiogato. Questo perché nella natura malvagia degli anticristi vi è qualcosa di ignoto alle persone: essi possono usare vari mezzi, discorsi, metodi, strategie, stratagemmi e fallacie per convincerti ad ascoltarli, per farti credere che sono giusti, corretti e positivi, e anche se fanno il male, violano le verità principi e rivelano un'indole corrotta, alla fine cambieranno le carte in tavola e faranno credere alla gente di essere nel giusto. Hanno questa capacità. Che capacità è questa? È quella di essere altamente fuorvianti. Ecco qual è la loro malvagità: essere altamente fuorvianti. In cuor loro, le cose che amano, che detestano, nei confronti delle quali provano avversione, quelle che stimano e che adorano sono formate da certi punti di vista distorti. Questi punti di vista portano con sé una serie di teorie, tutte fallacie plausibili che le persone comuni trovano difficili da confutare, perché essi non accettano affatto la verità e riescono persino a presentare argomentazioni sofisticate per i propri errori. Senza la verità realtà, non puoi convincerli condividendo con loro sulla verità. Il risultato finale è che gli anticristi usano le loro vuote teorie per confutarti, lasciandoti senza parole fino a che non soccombi gradualmente a loro. La malvagità di costoro sta nel fatto che sono altamente fuorvianti. È chiaro che non sono nulla e rovinano ogni dovere che svolgono; eppure, alla fine, riescono comunque a fuorviare alcune persone inducendole ad amarli, a "inginocchiarsi" davanti a loro e a farle diventare obbedienti nei loro confronti. Questo tipo di persona può

trasformare ciò che è giusto in ciò che è sbagliato, il nero in bianco. Può invertire la verità e la falsità, attribuire ad altri i torti che ha commesso e prendersi il merito delle buone azioni altrui come se fossero le proprie. Col tempo, diventi confuso, non sapendo chi siano veramente. A giudicare dalle loro parole, dalle loro azioni e dal loro aspetto, potresti pensare: “Questa persona è straordinaria; non possiamo paragonarci a lei!” Questo non è forse essere fuorviati? Il giorno in cui sei fuorviato è il giorno in cui cadi nel pericolo. Questo tipo di persona che fuorvia gli altri non è semplicemente troppo malvagia? Chiunque ascolti le sue parole può essere fuorviato e disturbato, e gli sarà difficile riprendersi per un certo periodo di tempo. Alcuni fratelli e sorelle sono in grado di discernerla e di capire che è fuorviante, sono in grado di smascherarla e di respingerla, ma altri che sono stati fuorviati potrebbero addirittura prenderne le difese, dicendo: “No, la casa di Dio è ingiusta nei suoi confronti; devo spalleggiarla”. Qual è qui il problema? È chiaro che sono stati fuorviati, eppure difendono e giustificano colui che li ha fuorviati. Non si tratta forse di individui che credono in Dio ma seguono un essere umano? Sostengono di credere in Dio, ma perché adorano così questa persona e soprattutto la difendono? Se non riescono ad accorgersi di una questione così ovvia, non sono forse stati in certa misura fuorviati? L’anticristo ha fuorviato le persone al punto che non assomigliano più a degli esseri umani e non hanno più intenzione di seguire Dio; al contrario, adorano e seguono l’anticristo. Tali individui non stanno forse tradendo Dio? Se credi in Dio ma Lui non ti ha guadagnato, e invece l’anticristo ha guadagnato il tuo cuore, e tu lo segui incondizionatamente, questa è la dimostrazione che ti ha sottratto alla casa di Dio. Una volta che ti allontani dalla cura e dalla protezione di Dio, dalla casa di Dio, l’anticristo può manipolarti e trastullarsi con te a suo piacimento. Quando avrà finito di trastullarsi con te, non ti vorrà più e passerà a fuorviare altri. Se continui ad ascoltare le sue parole e hai un attributo che lui può sfruttare, potrebbe permetterti di seguirlo ancora per un po’. Tuttavia, se non vede più in te alcun attributo da poter sfruttare, se non ti tiene più in alcuna considerazione, allora ti scarterà. Puoi ancora tornare a credere in Dio? (No.) Perché non puoi più credere? Perché la tua fede iniziale è sparita, si è dissipata. È così che gli anticristi fuorviano e danneggiano le persone. Usano la conoscenza e il sapere che le persone adorano, insieme ai loro doni, per fuorviarle e controllarle, proprio come Satana fece con Adamo ed Eva. Indipendentemente dalla natura essenza degli anticristi, indipendentemente da ciò che amano, detestano e stimano nella loro natura essenza, una cosa è certa: ciò che amano e ciò che usano per fuorviare le persone va contro la verità, non ha nulla a che fare con essa ed è in antagonismo con Dio. Non vi è alcun dubbio. Ricordate questo: gli anticristi non potranno mai essere compatibili con Dio.

DiteMi, quale tipo di persone mostrano i segni e le caratteristiche della malvagità degli anticristi? (Le persone che possiedono doni.) Chi altro? (Quelle che amano mettersi in mostra.) Coloro che amano mettersi in mostra: questa malvagità non è sufficiente. Anche se a loro piace mettersi in mostra, non hanno il desiderio di controllare

gli altri, non sono arrivati a tanto: questa è un'indole corrotta. Considerate la questione nel dettaglio: quali persone mostrano segni e caratteristiche che ti consentono di scoprire ben presto, dai vari comportamenti e indizi in loro, che questi disgraziati sono anticristi? (Persone arroganti che amano il prestigio.) L'arroganza e l'amore per il prestigio hanno una certa pertinenza, ma questo non basta. Lasciate che menzioni una cosa e ascoltate per capire se questo punto è cruciale o meno. Certi individui presentano costantemente punti di vista che si discostano dalla verità e dalle cose positive. Dall'esterno, può sembrare che vogliano fare impressione sugli altri e distinguersi dalla massa, ma non è detto che sia così. Può darsi che siano i loro punti di vista a dare origine a questo comportamento esteriore. In realtà, se hanno davvero tali punti di vista, il problema sarà grave. Per esempio, quando tutti si riuniscono in condivisione, dicendo "Dobbiamo accettare questa questione da Dio. Se non capiamo, dovremmo prima sottometterci" e tutti sono d'accordo, è corretto questo punto di vista? (Sì.) Questo principio di pratica è fuori strada? (No.) Allora, che tipo di parole pronunciano coloro che mostrano di avere i segni e le caratteristiche di un'indole malvagia da anticristi? "La sottomissione è una cosa, ma tu devi avere una qualche comprensione di ciò che sta accadendo, o no? Devi trattare tutto con serietà, giusto? Non puoi sottometterti in modo confuso; dio non ci chiede di sottometterci in modo casuale". Non si tratta di una sorta di argomentazione? (Sì.) Alcuni dicono: "Se c'è qualcosa che non capiamo, possiamo aspettare pazientemente, cercando la condivisione con qualcuno che invece capisce. In questo momento, nessuno di noi comprende e non riusciamo a trovare nessuno che lo faccia e con cui fare condivisione. Quindi, prima di tutto sottomettiamoci". Qual è il punto di vista degli anticristi? "Voi, branco di smidollati, che vi sottomettete a tutto e ascoltate dio in tutto. Ascoltate me! Perché nessuno mi ha menzionato? Lasciate che vi presenti un'opinione profonda!" Vogliono condividere le loro opinioni altisonanti. Si oppongono a chi pratica la verità, si oppongono al fatto che si attengano alle verità principi. Vogliono sempre stare seduti sul loro piedistallo, attaccar briga, ricorrere a trucchi malvagi, condividere opinioni altisonanti e far sì che gli altri li guardino in modo diverso. Non è questo un segno dell'indole malvagia degli anticristi? Questa non è forse la loro caratteristica? Perché è sbagliato che tutti si sottomettano? Anche se si sottomettessero stupidamente, sarebbe sbagliato? Dio lo condannerebbe? (No.) Dio non lo condannerebbe. Che diritto hanno di mettere i bastoni tra le ruote e creare scompiglio? Quando vedono le persone sottomettersi a Dio, provano rabbia nel loro cuore? Quando le vedono sottomettersi a Dio, in cuor loro provano risentimento, insoddisfazione per il fatto che non ottengono alcun vantaggio, che gli altri non obbediscono loro, che non li ascoltano, che non chiedono il loro consiglio, e allora diventano infelici e oppongono resistenza in cuor loro, pensando: "A chi ti sottometti? Alla verità? Sottomettersi alla verità è bene, ma è necessario studiare tutto ciò. Allora, cos'è la verità? Ti stai sottomettendo nel modo giusto? Non dovresti almeno comprenderne i dettagli?" Non è questo il loro ragionamento? Cosa stanno cercando di fare? Vogliono creare scompiglio, fuorviare le persone. Nel

sentire questo, alcuni individui insensibili, ottusi e stolti si lasciano fuorviare, mentre coloro che sono dotati di discernimento li confutano e dicono: “Che cosa stai facendo? Sei forse geloso e invidioso che io mi sottometta a Dio? Non sei contento quando mi sottometto a Dio, ma lo sei quando obbedisco a te? È giusto solo se tutti ti obbediscono, ti ascoltano e fanno tutto quello che dici tu? Quello che dici è in linea con la verità?” Di fronte a ciò, gli anticristi pensano: “Alcuni individui possiedono discernimento: per ora mi conviene aspettare”. Per farla breve, quando tutti praticano secondo le verità principi, costoro non vedono l’ora di saltar fuori. Più tutti obbediscono a Dio, si sottomettono alle disposizioni della Sua casa, praticano in accordo con le Sue parole, gestiscono le questioni secondo le disposizioni e i principi del lavoro, più essi si sentono a disagio, turbati e inquieti. Questo è un segno dell’essenza malvagia degli anticristi. Fintanto che tutti ascoltano le parole di Dio, praticano la verità e gestiscono le cose secondo i principi, gli anticristi si sentono inquieti e a disagio. Non è forse un problema? (Sì.) Quindi sono contenti se nessuno legge le parole di Dio, o se le si legge ma non si condivide su di esse e se la gente ascolta solo loro. Quale problema illustra questo? Costoro non condividono mai sulle parole di Dio. Fintanto che tutti condividono serenamente sulle parole di Dio e gli anticristi constatano che nessuno presta loro attenzione né li ascolta, che non riescono a ottenere la loro adorazione, che il loro prestigio è minacciato e che sono in pericolo, è a quel punto che mettono i bastoni tra le ruote per creare scompiglio, proponendo un’eresia o una fallacia per fuorviarti e disturbarti, rendendoti incerto se ciò di cui hai appena discusso sia giusto o sbagliato. Nel momento in cui tutti hanno finalmente capito qualcosa attraverso la condivisione, essi pronunciano qualche parola diabolica per creare subbuglio. Non è questa l’indole malvagia degli anticristi? A quale manifestazione corrisponde quest’indole malvagia? (Ostilità nei confronti della verità.) Esattamente. Più tutti comprendono la verità, più essi si sentono turbati. Non è forse ostilità verso la verità? Non corrisponde? (Sì.) Avete incontrato individui di questo tipo? Mentre tutti condividono su qualcosa, costoro rimangono a lungo in silenzio. Alla fine, quando vi è un po’ di chiarezza nella condivisione, emergono, e dopo essere emersi presentano una domanda impegnativa per rendere le cose difficili a tutti gli altri. Il loro intento è quello di dire: “Lasciate che vi mostri, vi farò vedere cosa sono in grado di fare! Voi condividete sulla verità, non mi ascoltate, mi ignorate, non vi importa di me e non mi prestate attenzione, quindi vi porrò una domanda difficile su cui condividere e vi confonderò!” Questo non è un diavolo? (Sì.) Questo è un diavolo, un autentico anticristo.

Taluni, ogni volta che sentono che qualcuno è negativo o debole, sono estremamente felici. In particolare, quando vedono che qualcuno disturba la vita della chiesa e compie azioni cattive per gettarne nel caos il lavoro, o constatano che un altro crea problemi alla cieca, si sentono particolarmente soddisfatti e non vedono l’ora di far partire i fuochi d’artificio e festeggiare. Cosa c’è che non va in queste persone? Perché gioiscono così tanto per le disgrazie altrui? Perché, in quel momento cruciale, non riescono a stare dalla parte di Dio, difendendo gli interessi della Sua casa? Costoro non sono forse

miscredenti? Non sono forse servi di Satana? Tutti voi dovrete riflettere sul fatto che mostriate o meno tali comportamenti e anche verificare se intorno a voi vi sono individui di questo tipo e capire come discernarli, soprattutto quando vedete persone malevole che compiono azioni malvagie: qual è il vostro atteggiamento? Siete solo degli osservatori che si godono lo spettacolo o rischiate anche voi di imboccare questa strada? Siete persone di questo genere? Alcuni non riflettono così su sé stessi. Non amano vedere il lato buono degli altri; preferiscono quando tutti sono peggiori di loro: è allora che provano gioia. Per esempio, quando vedono che qualcuno che si spende per Dio viene potato, o quando qualcuno che crede sinceramente in Dio trasgredisce, si rallegrano segretamente e dicono: “Ah, anche il tuo giorno è arrivato. Ti sei speso per dio: come ti sta andando? Hai subito un torto, vero? Hai subito una perdita, giusto? A cosa ti serve spenderti? Parli sempre con sincerità, e ora ti stanno potando, non è vero? Te lo meriti!” Perché sono così contenti? Non trovano forse gioia nelle disgrazie altrui? Persone così non hanno forse il cuore fuori posto? Quando vedono che qualcuno causa disturbi al lavoro della casa di Dio, sono felici, e lo sono anche quando vedono che l’opera della casa di Dio subisce una perdita. Cos’è che li rende felici? Pensano: “Finalmente qualcuno che, come me, non ama la verità, ha causato una perdita agli interessi della casa di dio e non si sente affatto in colpa”. Questo è ciò che li rende felici. Non è una cosa malvagia? (Sì.) È estremamente malvagia! Vi sono persone simili tra di voi? Ci sono individui che per la maggior parte del tempo non intonano neppure una melodia, ma non appena si accorgono che qualcuno ha commesso un errore, improvvisamente iniziano a cantare, ondeggiando il corpo, con l’aria estremamente compiaciuta e pensano: “Oggi ho finalmente ricevuto una buona notizia. Sono così felice che mangerò un paio di ciotole di riso in più!” Che razza di indole è questa? È malvagità. Non verseranno una sola lacrima né si sentiranno tristi per un solo secondo perché gli interessi della casa di Dio hanno subito delle perdite. Non si sentono in colpa, non provano dolore o dispiacere. Al contrario, sono felici e contenti perché qualcuno ha commesso un errore che ha causato perdite agli interessi della casa di Dio e ha gettato vergogna sul Suo nome. Questa non è forse malvagità? Non è forse un segno del possesso dell’indole malvagia degli anticristi? Anche questo è un segno.

Si dice che alcuni membri dei gruppi del Vangelo siano oratori eloquenti. Ascoltano sermoni da anni e hanno riassunto una serie di dottrine, sono pieni di aria fritta ovunque vadano, non sono mai a corto di parole quando predicano, il che dimostra pienamente i loro doni e la loro eloquenza. Alcuni considerano questi individui come molto capaci e decidono di seguirli. Che cosa affermano alla fine? “Dato che ascoltiamo la condivisione di questa persona, non abbiamo bisogno di ascoltare i sermoni del supremo; non abbiamo neppure bisogno di ascoltare le parole di dio. La condivisione di costui li sostituisce”. Tali individui non sono in pericolo? (Sì.) Sono in grande pericolo. Amano le azioni e i comportamenti degli anticristi, così come la loro insolenza, barbarie e malvagità. Amano ciò che amano gli anticristi e provano avversione per ciò di cui essi

provano avversione. Amano la conoscenza, il sapere, le dottrine e le varie teorie teologiche, le eresie e le fallacie predicate dagli anticristi. Adorano queste cose. Fino a che punto le adorano? Pronunciano queste parole persino nei loro sogni notturni. È una cosa grave? Quando la loro adorazione raggiunge questo livello, queste persone possono ancora seguire Dio? Qualcuno potrebbe dire: “Non è così, fanno ancora parte della chiesa, credono ancora in Dio”. Non ne hanno ancora avuto l’opportunità. Una volta trovati la persona o l’oggetto che vogliono adorare, sono capaci di lasciare Dio in qualsiasi momento. Questo non è un segno di possesso dell’essenza malvagia degli anticristi? (Sì.) Siete in grado di discernere queste persone quando le vedete? (Sì.) In passato, forse non conoscevate la gravità di tali questioni. Ora, se incontraste di nuovo tali individui, avreste ancora in mente delle domande su di loro? Li ignorereste? (No.) Avete quindi acquisito un po’ di discernimento nei confronti di costoro? (Sì.) Questi sono alcuni dei segni e delle informazioni che rivelano. Vale a dire che, una volta che hanno un’opportunità o un prestigio, o qualcuno li fuorvia, essi sono in grado di tradire Dio in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. È possibile scorgere le loro rivelazioni e la loro essenza malvagia? Ci sono delle tracce visibili? (Sì.) Dovrebbero esserci. Se non le avessi menzionate, potreste pensare: “Chi mostra queste caratteristiche? Chi rivela questi segni? Nessuno, non ho visto nessuno”. Grazie alla Mia discussione a proposito di questi segni, non avete forse scoperto l’esistenza di siffatti individui? Alcuni di loro sono seguaci, altri sono leader e lavoratori. Questo è il terzo segno del possesso dell’essenza malvagia degli anticristi.

Coloro che possiedono l’essenza malvagia degli anticristi hanno un altro segno distintivo, un tratto che hanno tutti in comune. Questi individui, con il pretesto di amare la verità e di desiderare la vera via, vengono a frequentare i sermoni, acquisiscono varie conoscenze e contenuti relativi alla verità e si dotano di teorie e conoscenze teologiche, di cui poi si servono per ingaggiare battaglie verbali con i leader e i lavoratori, usandole per condannare certi individui, per fuorviarne e persuaderne altri e persino per dare la cosiddetta provvista, assistenza e irrigazione a certe persone. Tuttavia, un punto mostra chiaramente che non sono amanti della verità. Qual è questo punto? È che, per quanto queste persone si preparino e predichino, non fanno altro che parlare e dire cose, semplicemente armandosi, ma non gestiscono mai nulla secondo le verità principi. Cosa significa “mai”? Significa che non sanno dire una sola parola veritiera, non sono mai stati onesti e non hanno mai pagato il prezzo della rinuncia ai vantaggi del prestigio. A prescindere dall’occasione, quando parlano e agiscono compiono sempre il massimo sforzo a favore della propria fama, del proprio guadagno e del proprio prestigio. Nonostante dall’esterno sembrino pagare il prezzo e amare la verità, la loro essenza malvagia rimane immutata. Qual è qui il problema? Da un lato, queste persone non cercano mai le verità principi nelle loro azioni. Dall’altro lato, benché conoscano le verità principi e la via della pratica, non le praticano. Questo è un segno che possiedono l’essenza malvagia degli anticristi. Indipendentemente dal fatto che godano o meno di

prestigio, che svolgano il loro dovere di predicare il Vangelo o che siano leader o lavoratori, qual è la loro caratteristica? Sanno solo articolare le giuste dottrine, ma non fanno mai le cose giuste. Questa è la loro caratteristica. Discutono dottrine con maggiore chiarezza di chiunque altro, ma fanno cose peggiori di chiunque altro: non è forse malvagità? Questo è il quarto segno del fatto che possiedono l'essenza malvagia degli anticristi. Verificate voi stessi e valutate se intorno a voi ci sono molte persone che possiedono tale essenza. Dopo che li ho elencati, potete valutare se intorno a voi ci sono o meno molte persone di questo tipo. Che percentuale rappresentano? Tra loro ci sono più leader o semplici credenti? Alcuni di voi prima non pensavano che solo i leader avessero la possibilità di diventare anticristi? (Prima era così.) Allora, questo punto di vista è cambiato ora? Gli anticristi non diventano tali perché hanno prestigio; erano tali anche quando non ne avevano. È solo che, il caso vuole, finiscono in una posizione di leadership e le loro vere caratteristiche di anticristi vengono rapidamente esposte, proprio come un fungo che, con la giusta temperatura e il giusto terreno, fermenta rapidamente, rivelando il suo vero volto. In assenza di un ambiente adatto, potrebbe essere necessario un po' più di tempo perché venga rivelata la loro natura essenza, ma questa rivelazione più lenta non significa che manchino di tale natura. Con una siffatta natura, è inevitabile che le persone agiscano e rivelino degli aspetti, e questi comportamenti rivelati sono segni e caratteristiche dell'essenza malvagia degli anticristi. Una volta che possiedono questi segni e queste caratteristiche, possono essere definiti anticristi.

DiteMi, la pratica della verità e la gestione delle questioni secondo le verità principi richiedono varie scuse e giustificazioni? (No.) Fintanto che si possiede un cuore sincero, è possibile mettere in pratica la verità. Coloro che non lo fanno non si giustificano forse con varie scuse? Per esempio, quando fanno qualcosa di sbagliato, vanno contro i principi, e qualcuno li corregge, sono in grado di ascoltare? No. Il fatto che non ascoltino è tutto? In che modo sono malvagi? (Trovano una scusa per persuaderti, convincendoti che hanno ragione.) Trovano un'interpretazione che sia in linea con le tue nozioni e fantasie, poi usano un insieme di teorie spirituali che siano in linea con la verità e che tu sia in grado di riconoscere e accettare per convincerti, indurti ad assecondarli e farti credere sinceramente che hanno ragione loro, il tutto per raggiungere il loro obiettivo di fuorviare e controllare le persone. Questa non è forse malvagità? (Sì.) È davvero malvagità. È chiaro che hanno fatto qualcosa di sbagliato, sono andati contro i principi e la verità con le loro azioni e hanno mancato di praticare la verità, eppure se ne escono con una serie di giustificazioni teoriche. Questo è veramente malvagio. È come un lupo che mangia una pecora; mangiare le pecore è, fin dalle origini, nella natura del lupo e Dio ha creato questo tipo di animale per mangiare le pecore: le pecore sono il suo cibo. Ma dopo averla mangiata, il lupo trova ancora varie scuse. Pensi qualcosa al riguardo? Rifletti: "Hai mangiato la mia pecora e ora vuoi farmi credere che spettava a te mangiarla, che era ragionevole e appropriato che la mangiassi e che dovrei persino ringraziarti". Non provi rabbia? (Sì.) Mentre sei arrabbiato, quali sono i tuoi pensieri? Pensi: "Questo

tizio è troppo malvagio! Se vuoi mangiarla, fallo pure, sei fatto così; un conto è mangiare la mia pecora, un altro è inventarsi un mucchio di ragioni e scuse e chiedermi in cambio di sentirmi grato nei tuoi confronti. Questo non è confondere ciò che è giusto con ciò che è sbagliato?” Questa è malvagità. Quando un lupo vuole mangiare una pecora, quali scuse trova? Il lupo dice: “Agnellino, oggi devo mangiarti perché devo vendicarmi del fatto che mi hai insultato l’anno scorso”. L’agnello, sentendosi offeso, risponde: “L’anno scorso non ero neppure nato”. Quando il lupo si rende conto di essersi sbagliato e di aver calcolato male l’età dell’agnello, ribatte: “Beh, allora non lo conteremo, ma devo comunque mangiarti perché l’ultima volta che ho bevuto l’acqua di questo fiume, tu l’hai insudiciata, quindi devo fartela pagare”. L’agnello risponde: “Io sono a valle del fiume e tu sei a monte. Come potrei insudiciare l’acqua a monte? Se vuoi mangiarmi, fallo. Non cercare scuse varie”. Questa è la natura del lupo. Non è forse malvagità? (Sì.) La malvagità del lupo è la stessa del gran dragone rosso? (Sì.) Questa descrizione si adatta perfettamente al gran dragone rosso. Esso vuole arrestare le persone che credono in Dio e vuole accusarle di crimini. Quindi, prima crea certe facciate e fabbrica certe voci e poi le diffonde in giro per indurre tutti quanti a sollevarsi e a condannarti. Imputa a coloro che credono in Dio molteplici accuse, come “disturbo dell’ordine pubblico”, “divulgazione di segreti di Stato” e “sovversione dei poteri dello Stato”. Diffonde anche voci secondo cui avresti commesso vari reati e ti imputa queste accuse. Va bene se ti rifiuti di ammetterli? È una questione legata al fatto che tu li ammetta o meno? No. Una volta che ha deciso di arrestarti, proprio come un lupo intenzionato a mangiare una pecora, cerca varie scuse. Il gran dragone rosso crea certe facciate, sostenendo che abbiamo fatto qualcosa di male quando, in realtà, sono state altre persone a farlo. Scarica la colpa e incastra la chiesa. È possibile ragionarci? (No.) Perché non ci si può ragionare? Puoi ragionare in modo chiaro con esso? Credi che se ci ragioni e gli spieghi la situazione, non ti arresterà? Ne hai un’opinione troppo elevata. Prima che tu possa finire di parlare, ti prenderà per i capelli, ti sbatterà la testa contro il muro e ti chiederà: “Sai chi sono io? Sono un diavolo!” A ciò farà seguito un duro pestaggio, insieme a giorni e notti di interrogatori alternati a torture, dopodiché comincerai a comportarti bene. A questo punto, ti renderai conto che: “Qui non c’è spazio per i ragionamenti; questa è una trappola!” Il gran dragone rosso non ragiona con te; pensi forse che crei queste facciate involontariamente, per caso? Dietro di esso si cela un complotto, e ha già pianificato la mossa successiva. Questo è solo un preludio alle sue azioni. Alcuni potrebbero ancora pensare: “Non capisce le questioni legate al credere in Dio; se glielo spiego, andrà tutto bene”. Riesci a spiegarlo con chiarezza? Ti ha incastrato per qualcosa che non hai fatto: sei ancora in grado di spiegarlo chiaramente? Quando ti ha incastrato, non sapeva che non eri stato tu? Ignora forse chi è il colpevole? Lo sa benissimo! Allora perché dà la colpa a te? Perché è te che sta catturando. Pensi che, quando ti incolpa, non sappia che ti sta trattando ingiustamente? Vuole trattarti ingiustamente, arrestarti e perseguitarti. Questa è malvagità.

Chiunque sia in possesso dell'essenza malvagia degli anticristi prova avversione per la verità e la odia nella propria essenza. In cuor suo, non accetta minimamente la verità e non ha alcuna intenzione di praticarla. Se ritieni che non comprenda la verità e tenti di condividere con lui su di essa, quale sarà il risultato? Satterai contro un muro: hai trovato la persona sbagliata. Un individuo del genere non accetta la verità e tu non dovresti fare condivisione con lui; dovresti invece dargli una lezione e trattarlo con severità, dicendo: "Da quanto tempo svolgi il tuo dovere? Come hai potuto trattare il tuo dovere come una cosa di poco conto? È opera tua? Chi stai sfidando? Non sei contro di me, sei contro Dio e la verità!" Non è il caso di dargli una lezione? È utile condividere con lui sulla verità? No. Perché no? Perché è un lupo, non una pecora smarrita o randagia. Un lupo può forse praticare la verità? No. Qual è la natura del lupo? (La malvagità.) Nel momento in cui vede una pecora, inizia a sbavare, gli occhi gli si riempiono di immagini di cibo delizioso, e la pecora è destinata a essere la sua provvista. Questa è la sua natura, questa è la malvagità. Se gli dici: "Le pecore sono così pietose e mansuete; ti prego, non mangiarle. Scegli un altro animale feroce da mangiare, va bene?", è forse in grado di capire? No. Quella è la sua natura. Taluni non praticano la verità e trovano varie scuse: questa è la loro natura. Qual è questa natura? È la malvagità. A prescindere da quanto le loro azioni siano meschine, ribelli o palesemente contrarie ai principi, vogliono comunque salvare la faccia; anche se vanno contro la verità, vogliono farlo in modo grandioso e dignitoso. Questa non è forse malvagità? Violare la verità è una cosa positiva o negativa? (Negativa.) Com'è possibile fare qualcosa di negativo in modo grandioso, dignitoso e onorevole? Non è un po' strano cercare di combinare questi due aspetti? Questa è la malvagità: questi sono il comportamento e la manifestazione di coloro che possiedono l'essenza malvagia degli anticristi. Potrebbe sembrare contraddittorio, ma è proprio così che operano, questa è la loro indole e questo è ciò che rivelano. Nutrono odio nei confronti della verità, e non la accettano mai: questi sono anticristi, questa è la loro natura essenza malvagia. Quanti elementi ci sono nell'essenza malvagia degli anticristi? (Quattro.) Sono quattro in totale. Questi quattro segni non vi bastano per discernere? La malvagità contiene, per definizione, elementi insidiosi e propensi all'inganno e, quando si fanno estremi, tali elementi vengono definiti come un'indole malvagia. Gli anticristi incarnano questo tipo di indole malvagia.

3 settembre 2019

Tema 8: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio (Parte prima)

Supplemento: Analisi dei problemi che emergono nella trascrizione dei sermoni

Ho sentito alcune persone sottolineare il fatto che i trascrittori hanno rimosso le storie dall'inizio degli ultimi sermoni, lasciando solo il contenuto formale dei sermoni che le seguivano. Ma è davvero così? Quali storie sono state separate dai sermoni che le seguivano? (Storia di Dabao e Xiaobao, Storia di Daming e Xiaoming e Una discussione sul capitale: "Che importa!") Queste tre storie sono state disgiunte dal contenuto del sermone, ma perché? Per quale ragione? A quanto pare, i trascrittori hanno ritenuto che le storie precedenti non fossero in linea con il contenuto dei sermoni che seguivano, dunque le hanno divise. Era giustificato? Questo è ciò che hanno fatto i trascrittori. Sono stati troppo arroganti e presuntuosi a estrapolare le storie e inserirle in capitoli separati, senza alcun contenuto sermonale. Direste che da ciò sia conseguito qualcosa di buono o di cattivo? Inoltre, siete dell'idea che la storia raccontata prima debba integrarsi ed essere in linea con il sermone che la segue? È davvero necessario? (No.) Dunque, perché coloro i quali hanno trascritto i sermoni hanno travisato in quel modo il compito? Come potevano essere convinti di ciò? Qual è il problema qui? Loro hanno pensato: "Le storie che Tu racconti sono fuori tema. Le selezionerò io per Te e, quando le distribuirò, non le metterò insieme. I sermoni sono i sermoni: lasciamo che siano coerenti l'uno rispetto all'altro. Il contenuto delle storie che precedono non deve interferire con il contenuto dei sermoni. Devo selezionarle io per Te, perché Tu da solo non capisci il problema". È questa una buona intenzione? Da dove proviene questa loro buona intenzione? Deriva da nozioni umane? (Sì.) Quando lo predico, devo considerare tutto in modo così esteso? Ogni storia che racconto deve essere in linea con il contenuto che segue? (No.) Non serve; quella si chiama regola, nozione. Quali errori hanno commesso i trascrittori? (Fare cose in base alle loro nozioni e fantasie.) Cos'altro? (Agire incautamente e arbitrariamente.) La natura di questo genere di comportamento è che è un po' incauta e arbitraria; non hanno un cuore che teme Dio. Dire ciò è ragionevole, ma comunque differisce dall'essenza della questione. Quando loro hanno trascritto i sermoni, quali sono stati l'atteggiamento e il punto di vista che hanno usato per considerare tutto ciò che Dio ha detto? Che fossero storie o sermoni, con quale atteggiamento e da quale prospettiva hanno considerato e ascoltato le cose che sono state dette? (Dalla prospettiva della conoscenza e della cultura.) Esatto. Vedere le storie raccontate e il contenuto dei sermoni dal punto di vista della conoscenza darà origine a questo problema. Essi credono che, quando lo pronuncio un sermone, indipendentemente dalla sezione di cui desidero parlare, il contenuto debba seguire una sequenza, ogni

frase debba essere logica e conformarsi alle nozioni di tutti e ogni sezione debba avere una rigorosa finalità. Misurano i Miei sermoni in base a questa nozione. Ciò mostra una mancanza di comprensione spirituale? (Sì.) Proprio così! Usare la logica e l'inferenza per trattare dal punto di vista della conoscenza ciò di cui lo ho parlato significa commettere un grave errore. Sto condividendo sulla verità, non sto costruendo discorsi; questo punto deve esserti chiaro. Chi di voi ha ascoltato i sermoni agli incontri e successivamente ha riascoltato i sermoni che loro hanno trascritto ha notato punti o cose importanti che allora erano stati detti ma che loro hanno rimosso? È successa una cosa del genere? Per esempio, magari vi è capitato di aver ascoltato, durante l'incontro, un passaggio molto commovente e molto edificante, e successivamente avete scoperto, ascoltando la registrazione del sermone, che quel passaggio mancava; era stato rimosso. Vi è successo? Se non avevate ascoltato attentamente, potreste non esservene accorti, dunque accertatevi di prestare attenzione in futuro. Una volta a Me è capitato di avere ascoltato una registrazione e, nel punto in cui avevo appena cominciato a discutere delle varie manifestazioni degli anticristi, elencandole dalla uno alla quindici, loro avevano rimosso i chiarimenti e le spiegazioni che lo avevo fornito nel dettaglio per ciascuna di esse, limitandosi invece a elencare la prima manifestazione, la seconda, la terza e così via. Ogni manifestazione era esposta in modo molto rapido, una dopo l'altra, molto più velocemente di quanto un insegnante spieghi la lezione. La maggior parte delle persone che non avevano sentito il sermone prima e che non lo conoscevano non avrebbe avuto spazio per riflettere durante l'ascolto. Se avessero voluto ascoltare attentamente, avrebbero dovuto mettere spesso in pausa, ascoltare una frase e prendere appunti in fretta e furia, riflettere sul significato della frase e poi far ripartire la frase successiva. Diversamente, il ritmo sarebbe stato troppo veloce e loro non sarebbero riusciti a tenere il passo. Questo è stato un grave errore commesso da chi ha editato le registrazioni dei sermoni. Il sermone è una conversazione, una discussione. Qual è il loro contenuto? I sermoni trattano varie verità e i diversi stati delle persone; in tutti i sermoni si parla di verità. Dunque questi contenuti che trattano la verità sono facili da accettare e capire per le persone, oppure richiedono considerazione, riflessione ed elaborazione mentale prima che si possano gradualmente dare delle risposte? (Richiedono considerazione, riflessione ed elaborazione mentale.) Ciò detto, dunque, a quale velocità dovrebbe procedere chi pronuncia il sermone? Funzionerebbe se parlasse a mitraglia? (No.) Se parlasse come un insegnante che spiega la lezione? (No.) Come qualcuno che pronuncia un discorso? (No.) Non andrebbe assolutamente bene. Durante il sermone devono esserci domande e risposte, deve esserci spazio per la contemplazione, dev'esserci tempo perché le persone possano rispondere: questo è il ritmo giusto. Loro hanno trascritto i sermoni senza capire questo principio; ciò mostra forse una mancanza di comprensione spirituale? (Sì.) Effettivamente mancano di comprensione spirituale. Il loro pensiero è stato: "Le cose di cui Tu parli le ho già sentite. Dopo averle sentite una volta, ne ricordo l'essenziale e so di che cosa stai parlando. Utilizzando la mia esperienza

e le eccellenti abilità che ho acquisito editando spesso le registrazioni dei sermoni, procederò in questo modo e accelererò il ritmo”. L’accelerazione non è sembrata un gran problema di per sé, ma quale effetto ha sulla trascrizione del sermone? Il sermone diventa un articolo. E, quando diventa un articolo, non si ha più la sensazione che dà ascoltarlo di persona; può avere lo stesso effetto? Una differenza sicuramente c’è. Questa differenza lo migliora o lo peggiora? (Lo peggiora.) Esatto. Le persone che mancano di comprensione spirituale agiscono di propria iniziativa e si credono più intelligenti. Pensano di essere istruite, capaci, dotate e intelligenti, ma finiscono col fare cose irragionevoli. Non è così? (Sì.) Nei Miei sermoni, perché vi pongo talvolta delle domande? Alcune persone rispondono: “Forse temi che potremmo assopirci”. È per quello? Perché a volte parlo di altri argomenti, vado fuori tema e passo a cose leggere e gioiose? È per farvi rilassare, per lasciare spazio alla contemplazione. Questo vi permette anche di avere una comprensione più ampia di un certo aspetto della verità, in modo tale da non limitare la vostra comprensione alle parole, al significato letterale, alle dottrine o alla struttura grammaticale: non deve essere limitata a questo. Dunque a volte parlo di altre cose; a volte faccio battute per alleggerire l’atmosfera, ma in realtà il Mio intento è principalmente quello di ottenere un certo risultato: questo dovrebbe esservi chiaro.

Vedi, quando un pastore religioso tiene un sermone, è ritto in piedi sul pulpito e parla soltanto di quei noiosi argomenti che non hanno la minima attinenza con la vita reale delle persone, con i loro stati mentali o con i loro problemi. Sono tutte parole e dottrine morte. Il pastore non dice altro che qualche bella parola e urla slogan privi di sostanza. Annoia gli ascoltatori, che non ne traggono nulla. Alla fine, si crea una situazione in cui il pastore parla dall’alto, mentre in basso nessuno presta attenzione; non esiste interazione di alcun tipo. Non sta sprecando fiato il pastore? I pastori pronunciano i sermoni in questo modo soltanto perché ci devono campare, soltanto per una mera questione di sopravvivenza; non considerano i bisogni della loro congregazione. Per quanto riguarda noi oggi, quando teniamo un sermone, lo scopo non è celebrare una cerimonia religiosa o portare a termine un qualche compito, bensì quello di ottenere diversi risultati. Per conseguire risultati, va preso in considerazione ogni aspetto: i bisogni di ogni genere di persone, le loro nozioni, le fantasie e gli stati, nonché i loro punti di vista. Va inoltre tenuto conto della misura in cui persone di ogni estrazione sociale sono in grado di accettare il linguaggio utilizzato. Quelle istruite e amanti del linguaggio formale hanno l’esigenza di sentire alcuni termini letterari che siano relativamente rispettosi della grammatica e della logica: queste sono in grado di comprenderli. Poi ci sono alcune persone ordinarie, appartenenti a classi sociali più basse, che non hanno dimestichezza con questo linguaggio formale; dunque lo che cosa dovrei fare? Devo utilizzare un linguaggio un po’ colloquiale. In passato non lo usavo molto, ma negli anni l’ho imparato un po’ e adesso mi capita perfino di uscirMene con proverbi in due parti o di fare battute. In questo modo, dopo avere ascoltato, tutti hanno la sensazione che ogni cosa di cui parlo sia più semplice da capire, a prescindere dalla

classe sociale alla quale appartengono, e che li riguardi più da vicino. Ma se tutto il linguaggio fosse colloquiale, il contenuto del sermone non risulterebbe abbastanza profondo, dunque deve essere combinato con un linguaggio piuttosto formale, tutto espresso nel linguaggio della vita quotidiana; solo a quel punto potrà soddisfare lo standard minimo. Quando si comincia a utilizzare la lingua colloquiale, pronunciare espressioni come “era solo per dire”, “tipo”, “cioè” e così via, ed eccedere nel loro utilizzo, può incidere sulla misura in cui viene comunicata la verità. D’altro canto, se il linguaggio utilizzato fosse tutto formale, tutto espresso in modo estremamente ordinato e strutturato, rispettando la logica grammaticale e ragionando passo passo, senza il minimo errore, come a recitare un componimento o leggere un testo, come se tutto fosse un copione già scritto dal principio alla fine, parola per parola, finanche nei segni di interpunzione, pensate che funzionerebbe? Sarebbe troppo problematico, lo non ho l’energia per farlo. Questo è un aspetto. Inoltre, a prescindere dal livello di istruzione, tutti mostrano vari aspetti della propria umanità e queste espressioni di umanità sono correlate alla vita reale. La vita reale, a sua volta, è inscindibile dal linguaggio della vita di tutti i giorni; è inscindibile dal tuo ambiente di vita. Quest’ultimo è pervaso da questo tipo di linguaggio quotidiano, mischiato ad alcuni termini colloquiali, più qualche termine semplice dal gusto vagamente letterario. Questo basta; sostanzialmente copre e include tutto ciò di cui occorre tenere conto. A prescindere dall’età, che siano privi di istruzione o che abbiano alcune conoscenze, fondamentalmente tutti riescono a coglierlo, a capirlo; non si annoieranno e non avranno la sensazione che vada oltre la loro portata. Questo è ciò che la condivisione e la pronuncia di sermoni devono considerare, tenendo conto di tutti gli aspetti delle esigenze delle persone. Se un sermone deve conseguire un risultato, tu devi considerare tutti questi aspetti: ritmo del discorso, scelta delle parole e modo di espressione. Inoltre, quando si sta articolando qualcosa e si sta condividendo su un aspetto della verità, quand’è che è stato trasmesso pienamente? Quand’è che non è abbastanza completo? Quali aspetti andrebbero aggiunti? Vanno presi in considerazione tutti questi elementi. Se tu neanche li consideri, allora la tua capacità di pensiero ha una grave carenza. Dove altri pensano in due dimensioni, tu devi saperlo fare in tre. Devi avere una visione più completa e accurata degli altri, devi essere in grado di avere una visione chiara di qualsiasi genere di problema e altresì cogliere le verità principi coinvolte. In questo modo, tutti gli aspetti di un’indole corrotta a cui l’uomo riesce a pensare o che può esprimere o rivelare, nonché gli stati coinvolti, sono sostanzialmente inclusi e possono essere compresi da tutti. Anche i trascrittori devono essere in possesso di questa levatura e questo modo di pensare? Se non li possiedono, e invece si basano sempre sulle conoscenze che hanno acquisito per sintetizzare il fulcro di un sermone, la sua idea centrale, il nucleo di ogni sezione, allora fanno come i cinesi quando studiano i testi letterari. L’insegnante fa prima fare loro una lettura di tutto il testo, poi lo legge lui attentamente. Nella prima lezione formale, l’insegnante parla del nucleo del primo paragrafo, introduce il nuovo lessico e tratta la grammatica in questione. Dopo

avere studiato tutte le sezioni, tu devi ancora memorizzarle e infine formulare frasi con il nuovo lessico e capire l'idea centrale del testo nonché l'intento che aveva l'autore scrivendo. In questo modo, avrai una comprensione completa di ciò che il testo cercava di trasmettere. Tutti hanno studiato queste cose, tutti le conoscono ma, se tu le applichi alla trascrizione di un sermone, il risultato sarà troppo elementare. Ti spiego: se scrivi un articolo, quelle cose puoi usarle; sono le basi della scrittura. Ma se applichi questo modo di pensare, questa teoria, questo metodo alla trascrizione di un sermone, non potresti forse sbagliarti? Certo che sì. Tu non sai perché voglio raccontare questa storia, non cerchi di capire la verità che dovresti capire da questa storia: questo è un errore. Inoltre, tu riesci a comprendere la verità sia nella storia sia nel contenuto del sermone? Se non ci riesci, sei privo di comprensione spirituale. Quali qualifiche dovrebbe avere possibilmente, per trascrivere sermoni, il tipo di persona che non possiede comprensione spirituale?

Perché voi tutti pensate che lo racconti le storie? I trascrittori dei sermoni non sanno perché, quindi aggiungono i propri punti di vista. Credono che, se lo voglio raccontare storie, la storia debba essere in linea con il contenuto che segue: non sanno perché lo racconto storie. Neanche voi lo sapete, vero? Visto che non lo sapete, ve lo spiego lo perché. Dagli inizi a oggi, ho spiegato le varie manifestazioni degli anticristi una decina di volte circa, trattandone soltanto la metà. Se esaurissi tutto il contenuto in una volta, poi l'argomento diventerebbe piuttosto noioso, no? Se fossi entrato subito nel merito delle cose ogni volta che abbiamo cominciato, prima facendo ripassare a tutti ciò che avevamo trattato la volta precedente, quindi cominciando a parlare, con tutti voi impegnati a prendere freneticamente appunti, a scrivere e scrivere, e a lottare per tenere gli occhi aperti, e se lo poi facessi riassumere a tutti una volta che ho terminato, con tutti che si sfregano gli occhi, che sfogliano e recitano il contenuto condiviso oggi e, quando sembrava che tutti più o meno lo ricordassero, lo avessi detto: "Per oggi è tutto, prendiamo le nostre cose, e riprenderemo il discorso la prossima volta", allora tutti sarebbero un po' irritati: "A ogni incontro si parla sempre di queste cose, è sempre questo stesso schema; il contenuto è troppo lungo e arido". Oltretutto, la condivisione sulla verità deve essere multifaccettata, vale a dire che le persone devono progredire simultaneamente in tutti gli aspetti della verità. È come l'ingresso nella vita di una persona: bisogna crescere in termini di conoscenza di sé, cambiamento di indole, conoscenza di Dio, consapevolezza dei propri diversi stati, e umanità, conoscenze e tutti gli altri aspetti; tutti devono progredire di pari passo. Se nell'arco di questo tempo lo parlassi limitandomi a discernere le varie manifestazioni degli anticristi, le persone potrebbero mettere da parte altri aspetti della verità e penserebbero tutto il giorno: "Chi sembra un anticristo? Io sono un anticristo? Quanti ne ho di loro attorno a me?" Questo atteggiamento inciderà sul loro ingresso in altri aspetti della verità. Dunque lo rifletto su come il contenuto del sermone possa includere una verità in più, così che le persone possano cogliere un'ulteriore verità; ovvero, quando tratto l'argomento "Smascherare gli

anticristi”, le persone sono incidentalmente in grado di capire anche alcuni altri aspetti. Il risultato di un sermone di questo tipo è migliore, no? (Sì.) Per esempio, quando mangi un pasto basilare, a volte lo accompagni con una mela. Il frutto fornisce nutrimento supplementare, giusto? (Sì.) DiteMi, è necessario che lo racconti storie? (Sì.) Questo è certo. Se non fosse necessario, perché le raconterei? Raccontare storie per discutere di certi argomenti leggeri e gioiosi consente alle persone di acquisire e guadagnare qualcosa in altri aspetti della verità. Questa è una buona cosa. Dopo aver finito di parlare di questi argomenti leggeri, torno all’argomento principale. Lo organizzo in modo appropriato. Che cosa mangi prima del pasto principale? (Uno stuzzichino.) Questo è uno stuzzichino. Gli stuzzichini sono molto gustosi di solito e stimolano l’appetito, giusto? Dunque, quando lo racconto una storia, tu da quella storia puoi guadagnare un aspetto della verità, approfondendo la tua conoscenza o la tua comprensione. Tutto perfetto. Certamente chi è privo di comprensione spirituale ascolta le storie solo in superficie, senza scorgere al loro interno la verità che dovrebbe essere colta. Non ha comprensione spirituale: su questo non si può fare nulla. Per esempio, ascoltando “Storia di Dabao e Xiaobao”, alcune persone ricordano soltanto che Dabao era cattivo e Xiaobao uno sciocco. Ricordano i nomi di Dabao e Xiaobao, ma non ricordano in quali circostanze l’uomo nella storia ha rivelato la sua indole corrotta, quale tipo di indole è stata rivelata, che cos’è in fondo questa indole o quale correlazione ha con la verità. Tu in quali situazioni riveleresti questo tipo di indole? Diresti quelle parole? Se affermi: “Io non direi quelle parole”, allora è un problema, perché dimostri di non avere compreso la verità. Alcuni dicono: “Potrei pronunciare quelle parole quando mi imbatto in certe situazioni, è una sorta di indole che si rivela in un certo stato”. Una volta che lo sai, non avrai ascoltato questa storia invano. Dopo averla ascoltata, qualcuno dice: “Che genere di persona è Dabao? Addirittura bullizza e inganna un bambino piccolo. È vile! Io non ingannerei in quel modo un bambino”. Questa non è forse mancanza di comprensione spirituale? Costoro stanno solo parlando del fatto in sé, ma non capiscono la verità all’interno della storia che viene condivisa. Non sanno collegare la situazione a sé stessi; questo dimostra che non possiedono comprensione spirituale, hanno una grave mancanza di comprensione spirituale. I trascrittori di sermoni hanno questo problema. Non appena qualcosa implica la verità, alcune persone rivelano i punti di vista di un miscredente; non appena è coinvolta la verità, alcuni mancano di comprensione spirituale; non appena è coinvolta la verità, alcuni tendono a distorcere, altri diventano intransigenti, altri malvagi e altri ancora sviluppano un’avversione. Dunque quale indole hanno i trascrittori di sermoni? Come minimo sono arroganti e presuntuosi, agiscono di propria iniziativa, non capiscono e non cercano di capire. Non hanno nemmeno chiesto in proposito; hanno direttamente disgiunto le storie dal contenuto che seguiva. Loro pensano: “Questi sermoni mi sono stati dati da trascrivere, dunque io ho l’autorità per prendere questa decisione. Con un colpo d’ascia, taglierò le storie, ripulendole. È proprio così che tratterò i sermoni che Tu mi hai dato. Se non Ti sta bene, non servirTi di me”. Questo non è forse un atteggiamento

arrogante e presuntuoso? Loro non sono in grado di accogliere la verità, non la capiscono. Non sanno quale sia il loro dovere né che cosa dovrebbero e non dovrebbero fare: non sanno nulla di tutto ciò. Le persone che non hanno comprensione spirituale sanno fare soltanto cose irragionevoli, cose disumane che riflettono la mancanza di integrità, oltre a cose che violano le verità principi, credendosi più intelligenti e mancando di sottomissione. Le registrazioni dei Miei sermoni sono state date loro da trascrivere e, al di là delle opinioni o dei pensieri che essi avevano su come gestirle, non Mi hanno chiesto nulla. Questo non è forse un problema molto grave? (Sì.) Grave fino a che punto? (La sua natura è quella di manomettere le parole di Dio.) Ha qualcosa di questa natura.

Io racconto una storia, trattando un aspetto specifico della verità, e poi tengo sermoni su altri aspetti. Tengo conto del fatto che queste due cose siano o meno in linea? All'inizio devo tenerne conto, ma perché non ho insistito sulla necessità che questi due aspetti siano in linea? Ne sono consapevole? (Sì.) Allora perché questo è diventato un problema per i trascrittori del sermone? Io so che la storia che sto raccontando non ha alcuna correlazione con il sermone che segue. Loro ne sono consapevoli? No. Non hanno neanche considerato attentamente tale questione. Pensano: "Tu sei diretto dallo Spirito Santo; fin tanto che suona come la verità, va bene. Tu hai raccontato una storia quel giorno e successivamente hai discusso un contenuto specifico. Quale correlazione esiste fra queste due cose? Perché parlare in questo modo? Quale vantaggio si può trarre al termine del discorso? Tu non hai nessuna di queste risposte. Non va bene!" Innanzitutto, di che cosa parlo, come parlo e quale contenuto specifico tratto: diteMi, sono in uno stato di chiarezza mentale quando decido tutte queste cose? (Sì.) Sono senz'altro in uno stato di chiarezza mentale, non sono sicuramente in uno stato confuso; la Mia mente ha una linea di pensiero chiara. Se una persona è priva di comprensione spirituale, se non sa come ricercare la verità e analizza e classifica le cose alla cieca, pensando che sia giusto, allora non è forse un fariseo da manuale? Queste persone amano ascoltare soltanto grandi teorie vuote, e non amano ascoltare i sermoni pragmatici e concreti. Il risultato è che non capiscono neanche la più superficiale delle verità. Questo denota una grave mancanza di comprensione spirituale! Senza un cuore che teme Dio, le persone saranno arroganti e presuntuose e diverranno ancora più audaci; oseranno giudicare qualsiasi questione, pensando di capirla per intero. L'umanità corrotta è esattamente questo: ecco qual è la sua indole. Essere coraggiosi e agire avventatamente è cosa buona o cattiva? (Una cosa cattiva.) Essere coraggiosi o timidi di fatto non conta; quel che importa è la presenza o meno di una qualche forma di timore verso Dio nel cuore delle persone. In futuro, quando ascolterete una registrazione del sermone, cercate di discernere se dalla trascrizione sono state rimosse cose fondamentali. A volte, gli atti che compiono questi miserabili privi di comprensione spirituale possono inavvertitamente causare disturbi e danni. Dicono che non sia una cosa deliberata: se non è deliberata, significa forse che la loro indole non è corrotta? È comunque un'indole corrotta. Su questo argomento, per ora, è tutto.

Supplemento

I sogni di Xiaogang

Oggi inizierò di nuovo raccontando una storia. Siete interessati ad ascoltare storie? Siete in grado di trarne qualcosa? Nelle storie accadono delle cose, e tali cose contengono verità. I personaggi hanno degli stati, delle rivelazioni, delle intenzioni e un'indole corrotta. In realtà, questi aspetti sono presenti in tutte le persone, e sono collegati a ognuno. Se capisci e sai riconoscere queste cose nell'ambito di una storia, ciò dimostra che hai una comprensione spirituale. Alcuni dicono: "Tu dici che ho una comprensione spirituale: significa che sono una persona che ama la verità?" Non necessariamente; sono due cose diverse. Alcune persone hanno una comprensione spirituale ma non amano la verità. Si limitano a capire e nient'altro, non si confrontano con la verità e non la mettono in pratica. Alcune persone hanno una comprensione spirituale e, dopo aver ascoltato una storia, scoprono di avere gli stessi problemi e pensano a come accedere e a come cambiare andando avanti: queste persone hanno ottenuto i risultati desiderati. Oggi, quindi, continuerò a raccontare una storia. L'argomento è leggero e tutti saranno disposti ad ascoltarlo. In questi ultimi due giorni ho riflettuto su quale storia possa permettere alla maggior parte delle persone di acquisire qualcosa e di sentirsi edificate dopo averla ascoltata, una storia che sia anche in grado di imprimere profondamente in loro un aspetto della verità, oltre a consentire loro di metterlo in relazione con la realtà, nonché di trarne beneficio entrando in un aspetto della verità o correggendo un tipo di deviazione. Ho dimenticato di dare un nome all'ultima storia che ho raccontato, quindi oggi le daremo un nome. Come pensate che dovrebbe chiamarsi? (Doni speciali.) Tralasciamo la parola "speciale"; chiamiamola "Doni". La parola "speciale" suona un po' strana in questo caso, e le persone focalizzerebbero la loro attenzione su di essa. "Doni" ha un significato più sottile. Allora, che storia racconterò oggi? La storia di oggi si chiama "I sogni di Xiaogang". "Xiao" significa "piccolo", come tutti sapete, e "Gang"? ("Posto".) Esatto. Sentendo questo nome, dovrete già intuire il contenuto della storia: dovrete quasi indovinarlo. Ora inizierò a raccontare la storia.

Xiaogang è un giovane entusiasta, studioso, diligente ed è anche piuttosto intelligente. Ama studiare, così apprende un certo numero di cose sulle tecnologie informatiche più diffuse e, nella casa di Dio, viene ovviamente incaricato di svolgere il suo dovere in un gruppo video. Quando entra a far parte del gruppo video, Xiaogang è molto felice e orgoglioso. Poiché è giovane e ha una buona padronanza di determinate tecnologie, crede che lavorare con i video sia la sua specialità, oltre che il suo hobby, e che possa mettere a frutto la sua competenza svolgendo qui il suo dovere, oltre a fare progressi in questo campo attraverso un percorso di apprendimento costante. Inoltre, la maggior parte delle persone che incontra qui sono giovani, gli piace molto l'atmosfera che si respira e si diverte a svolgere questo dovere. Così, si dedica ogni giorno al lavoro e studia seriamente. È così che Xiaogang si alza presto ogni giorno per cominciare a

lavorare, a volte senza riposarsi fino a tarda notte. Xiaogang paga un prezzo alto per il suo dovere e patisce alcune avversità, ma naturalmente apprende anche una discreta quantità di conoscenze professionali pertinenti; sente che ogni giorno viene speso in modo proficuo. Inoltre, spesso Xiaogang condivide e partecipa alle riunioni con i fratelli e le sorelle, e sente che, da quando è venuto qui, ha compiuto maggiori progressi rispetto a quando credeva in Dio nella sua città natale: ora è cresciuto ed è in grado di intraprendere un lavoro. Si sente molto felice e soddisfatto. Quando ha cominciato a studiare tecnologia informatica, sperava che un giorno avrebbe lavorato con i computer, e ora il suo desiderio si è finalmente realizzato, quindi apprezza molto questa opportunità. Passa un po' di tempo, e il lavoro e la posizione di Xiaogang non sono cambiati. Si attiene al suo compito, alle sue responsabilità e al suo dovere, e sembra più maturo di prima. Ha fatto anche dei progressi nel suo ingresso nella vita, durante le riunioni condivide spesso e prega leggendo le parole di Dio con i suoi fratelli e sorelle, e il suo interesse per la fede in Dio sta diventando sempre più forte. Si può anche dire che la fede di Xiaogang sta pian piano aumentando. Così, ha un nuovo sogno: "Sarebbe bello se potessi diventare una persona più utile lavorando al computer!"

Il tempo trascorre così, giorno dopo giorno, e Xiaogang continua a svolgere lo stesso dovere. In un'occasione gli capita di guardare un film che lo colpisce profondamente. Perché? Nel film c'è un giovane che ha la stessa età di Xiaogang, e lui ne ammira l'interpretazione, la recitazione, il modo di parlare e di comportarsi, diventando anche un po' geloso. Dopo aver visto il film, di tanto in tanto immagina: "Sarebbe fantastico se fossi quel giovane del film. Ogni giorno sto davanti al computer per realizzare e caricare ogni tipo di video e, per quanto sia impegnato o stanco, o per quanto lavori duramente, rimango solo uno che lavora dietro le quinte. Chi potrà mai sapere quanto è duro il nostro lavoro? Se un giorno potessi apparire sul grande schermo come quel giovane ragazzo del film, e molte persone potessero vedermi e conoscermi, sarebbe fantastico!" Xiaogang guarda questo film più e più volte, così come tutte le diverse scene che coinvolgono quel giovane. Più lo guarda, più lo invidia, e in cuor suo si strugge sempre più, anelando a diventare un attore. Nasce così il nuovo sogno di Xiaogang. Qual è il suo sogno? "Voglio studiare recitazione e impegnarmi per diventare un attore all'altezza degli standard, apparire sul grande schermo, darmi un contegno come quel giovane e far sì che sempre più persone mi invidino e desiderino essere al mio posto". Da quel momento Xiaogang inizia a lavorare per realizzare il suo sogno. Nel tempo libero, va su Internet ed esamina ogni tipo di materiale sulla recitazione. Guarda anche film e programmi televisivi di ogni tipo, osservando e imparando allo stesso tempo, mentre sogna di avere l'opportunità di diventare un attore. I giorni trascorrono così, uno dopo l'altro: Xiaogang studia per intraprendere la professione di attore pur mantenendo il suo posto di lavoro. Alla fine, grazie alla sua perseveranza e diligenza, Xiaogang padroneggia alcuni fondamenti della recitazione. Ha imparato a imitare, a parlare e a esibirsi davanti agli altri, e non ha più la benché minima ansia da palcoscenico. Le sue ripetute richieste

gli fanno finalmente guadagnare un'opportunità: c'è un film che ha bisogno di un giovane per il ruolo di protagonista. Fin dall'audizione, il regista si rende conto che il suo aspetto, la sua classe e le sue capacità recitative di base sono all'altezza. Con un po' di formazione in più, dovrebbe essere in grado di farcela. Alla notizia, Xiaogang è felicissimo e pensa tra sé e sé: "Finalmente posso passare da dietro le quinte a stare sullo schermo: un altro mio sogno sta per realizzarsi!" Xiaogang viene quindi trasferito in un gruppo di produzione cinematografica per svolgere il suo dovere.

Dopo il trasferimento di Xiaogang al gruppo di produzione cinematografica, il nuovo ambiente di lavoro gli porta una ventata di freschezza e vitalità. Sente che ogni giorno trascorre felicemente, non è più noioso, monotono e limitato come prima, perché ora vive e lavora lì, e molte delle cose con cui viene a contatto ogni giorno sono totalmente diverse dal suo lavoro al computer – vive in un altro ambito lavorativo, in un altro mondo. In questo modo, Xiaogang si butta anima e corpo nel lavoro di produzione cinematografica. Ogni giorno si impegna a recitare e a imparare le battute, ascoltando sia le istruzioni del regista che i commenti dei fratelli e delle sorelle che analizzano la trama. Per Xiaogang, la parte più difficile è entrare nel personaggio, quindi ripete le sue battute più volte, continuando a pensare al suo personaggio, a come deve parlare e recitare, a come deve camminare e stare in piedi, persino a come deve stare seduto: deve reimparare tutte queste cose. Dopo aver portato avanti questo lavoro complesso e vario per un certo periodo di tempo, Xiaogang si rende finalmente conto di quanto sia difficile fare l'attore. Ogni giorno deve memorizzare le stesse battute. A volte riesce a recitarle perfettamente, ma quando si tratta di interpretare effettivamente, commette sempre degli errori e deve rifare la scena. Viene spesso ripreso dal regista perché una delle sue azioni o battute non è soddisfacente. Se diverse interpretazioni non vanno bene una dopo l'altra, subirà una potatura, perderà la faccia e soffrirà, attirandosi persino strane occhiate e prese in giro. Di fronte a tutto questo, Xiaogang si sente un po' scoraggiato: "Se avessi saputo che fare l'attore sul grande schermo sarebbe stato così difficile, non sarei venuto qui, ma ora mi trovo in un bel pasticcio. Sono già qui, quindi sarebbe irragionevole per me rinunciare prima della fine delle riprese, e non avrei modo di giustificarlo. Questo era il mio sogno, devo realizzarlo, ma quanto è lunga la strada da percorrere? Riuscirò ad andare avanti?" Xiaogang inizia a vacillare. Nei giorni successivi, fatica ad affrontare la quotidianità del lavoro e della vita. Ogni giorno è più insopportabile del precedente, ma deve comunque resistere e costringersi ad andare avanti. Come si può ben immaginare, Xiaogang è certo che avrà dei problemi sotto vari aspetti. Inizia a svolgere con molta riluttanza il lavoro che gli viene assegnato. Quando il regista gli dice cosa fare, lui ascolta e basta. Successivamente, fa del suo meglio per ottenere ciò che può, ma se non riesce a fare qualcosa, non si impegna seriamente. In quale stato si trova Xiaogang in questo momento? Vive ogni giorno con grande riluttanza, in modo molto negativo e passivo, senza accettare affatto nel suo cuore la guida sincera e l'aiuto del regista o quello dei suoi fratelli e sorelle. Crede: "Questo è ciò

che sono, non c'è spazio per migliorare. Mi state spingendo oltre le mie capacità. Se possiamo girare il film, facciamolo; altrimenti lasciamo perdere. Tornerò al mio gruppo video per svolgere il mio dovere". Pensa a quanto era bello lavorare lì, seduto ogni giorno davanti al computer. Era facile e comodo, e lui era così felice! Tutto sé stesso e tutto il suo mondo erano a portata di tastiera, poteva ottenere tutto ciò che voleva semplicemente attivando un effetto speciale. Quel mondo virtuale è molto attraente per Xiaogang. In questo momento, sente ancora di più la mancanza del suo passato e del tempo trascorso a svolgere il suo dovere nel gruppo video. I giorni passano così, poi una notte Xiaogang non riesce a dormire. Per quale motivo? Si chiede: "Sono davvero tagliato per fare l'attore? Se non lo sono, allora dovrei tornare subito al gruppo video. È un dovere semplice e rilassato: mi siedo davanti al computer e mezza giornata è già passata, e non devo cucinarmi il cibo. Questo dovere non è gravoso, tutto è possibile al semplice tocco della mia tastiera, esiste solo l'impensabile, nulla è impossibile. Ora, invece, essendo un attore, devo imparare le mie battute ogni giorno e recitarle più e più volte. Eppure, la mia interpretazione non è ancora all'altezza, il regista mi rimprovera spesso, e anche i miei fratelli e sorelle mi criticano spesso. Svolgere questo dovere è troppo gravoso, molto meglio lavorare nel gruppo video!" Più ci pensa e più ne sente la mancanza. Si rigira nel letto per metà della notte, incapace di dormire, e riesce a prendere sonno solo nella seconda parte della notte, quando è ormai troppo stanco per restare sveglio. Quando Xiaogang apre gli occhi, al mattino presto, il suo primo pensiero è: "In definitiva, dovrei andarmene o no? Dovrei tornare al gruppo video? Se rimango qui, non so se il film sarà considerato all'altezza degli standard una volta finite le riprese, e chissà quante difficoltà dovrò sopportare nel frattempo. Non sono tagliato per fare l'attore! All'epoca, ho voluto farlo solo per un impulso momentaneo, per un capriccio, ero davvero confuso! Vedi, ho fatto un passo falso e ora le cose sono diventate troppo difficili da gestire, inoltre non ho nessuno con cui parlare di queste difficoltà. Data la mia attuale situazione, sembra che non sarà affatto facile per me diventare un bravo attore, quindi dovrei rinunciare il prima possibile. Dirò subito al regista che mi ritiro, in modo da non ritardare il loro lavoro". Poi, Xiaogang trova il coraggio di dirlo al regista: "Guardi, non sono tagliato per fare l'attore, ma voi ragazzi dovevate scegliere proprio me; perché non mi lasciate tornare al gruppo video?" Il regista gli risponde: "Non se ne parla, abbiamo già girato metà film. Se cambiamo attore, ciò ritarderà il nostro lavoro, non è così?" Xiaogang insiste: "E allora? Sostituiscimi con chi vuoi, non è affar mio. In ogni caso, devi lasciarmi andare. Se non mi lasci andare, non mi impegnerò nella recitazione!" Il regista vede che Xiaogang insiste per andarsene e si rende conto che non riusciranno a finire di girare il film, quindi lo lascia andare via.

Xiaogang lascia il gruppo di produzione cinematografica per tornare finalmente al gruppo video. Ritorna al suo vecchio posto di lavoro che conosce così bene. Tocca la sua sedia e il suo computer e li sente familiari. Preferisce questo posto. Va a sedersi; la sedia è morbida e il computer è pronto per l'uso. "È meglio fare i video, questo dovere

non mi affatica. Lavorare dietro le quinte ha i suoi vantaggi, se fai un errore nessuno viene a saperlo e nessuno ti critica, lo correggi subito e la cosa finisce lì". Xiaogang ha finalmente scoperto i vantaggi di lavorare dietro le quinte. Qual è il suo stato d'animo in questo momento? Si sente incredibilmente sollevato e felice, e pensa: "Ho fatto la scelta giusta. Dio mi ha dato un'opportunità, permettendomi di tornare a fare questo lavoro. Sono onorato di avere questo privilegio!" È contento di aver fatto la scelta giusta per una volta. Nei giorni successivi, Xiaogang si attiene alla routine di lavoro quotidiana del gruppo video. In questo periodo non accade nulla di speciale e Xiaogang trascorre ogni giorno in modo ordinario.

Un giorno, mentre lavora a un video, Xiaogang nota improvvisamente un giovane spiritoso ed elegante che fa un'ottima performance in un programma di danza. Pensa: "Ha circa la mia età; come mai lui sa ballare e io no?" Di conseguenza, Xiaogang è di nuovo tentato. Quale idea sorge nella sua mente? (Ballare.) Xiaogang pensa di studiare danza. Guarda il video e l'esibizione del giovane più e più volte. Poi si informa su dove è possibile studiare danza, come impararla e quali sono i balli di base. Inoltre, approfitta spesso del fatto di essere al lavoro per cercare sul suo computer materiale didattico, materiale di studio e video che abbiano a che fare con la danza. Naturalmente, Xiaogang non si limita a svolgere delle ricerche: nel frattempo apprende anche attraverso la pratica. Per imparare a ballare, Xiaogang si alza molto presto ogni giorno e va a letto molto tardi. Partendo dalla sua conoscenza di base molto limitata della danza sportiva, inizia a studiare formalmente la danza popolare, alzandosi presto ogni giorno per fare stretching e il ponte. Durante questo studio, Xiaogang sopporta molti dolori a livello fisico, dedica molto del suo tempo a questa attività e alla fine riesce ad ottenere qualche piccolo risultato. Xiaogang sente che finalmente è arrivata la sua occasione, che ora può ballare su un palco perché ritiene che il suo corpo sia diventato un po' più flessibile e pensa di poter eseguire alcuni passi di danza. Inoltre, grazie all'imitazione e allo studio, è riuscito a padroneggiare il seguire i battiti della musica. Date le circostanze, Xiaogang ritiene che sia giunto il momento di chiedere alla chiesa di cambiare il suo dovere. Anche in questo caso, dopo ripetute richieste, Xiaogang vede finalmente esaudito il suo desiderio e si unisce a un gruppo della danza per diventare ballerino. Da quel momento in poi, come tutti gli altri ballerini, Xiaogang si alza presto per l'allenamento mattutino e per le prove del programma di danza, partecipa regolarmente alle riunioni e alle condivisioni, analizza e pianifica il programma di danza con queste persone. Svolge questo lavoro ogni giorno, e quando finisce la giornata è così stanco che la schiena gli fa male e le gambe gli dolgono. Ogni giorno è così, che piova o splenda il sole. All'inizio Xiaogang era pieno di curiosità sulla danza, ma ora che ha capito e familiarizzato con la vita e i vari aspetti di un ballerino, Xiaogang sente che questo è tutto ciò che serve per danzare. Devi eseguire più volte un movimento, a volte rimediando una storta alla caviglia, altre volte uno strappo ai muscoli lombari, anche correndo il rischio di un infortunio. Mentre balla, pensa: "Oh no, anche il lavoro del ballerino è difficile. Ogni

giorno mi stanco così tanto che alla fine tutto il mio corpo puzza di sudore. Non è affatto semplice. È più impegnativo rispetto al lavoro con i video! No, devo perseverare!” Questa volta non si arrende tanto facilmente, e persiste finché non arriva alla prova generale del programma di danza, dopo la quale il loro balletto viene inviato per la valutazione. Di che umore è Xiaogang il giorno della valutazione? È così emozionato e pieno di aspettative per i risultati del suo duro lavoro che non pranza nemmeno. Si è impegnato molto, vero? Alla fine, quando i risultati vengono resi noti, il loro balletto non ha superato la prima tornata di valutazioni. La notizia colpisce Xiaogang come un fulmine e il suo umore tocca il fondo. Si accascia su una sedia: “Abbiamo dedicato così tanto tempo per preparare questo balletto e tu lo stronchi con una sola parola? Sai qualcosa di danza? Noi danziamo con dei principi, abbiamo tutti pagato un prezzo, e tu stronchi il nostro balletto in questo modo?” Poi pensa: “La decisione è nelle loro mani, e se non approvano il nostro balletto, dobbiamo rivederlo. Non c’è nessuno con cui discutere di questo risultato; non possiamo fare altro, quindi ricominciamo”. Il giorno in cui il loro balletto viene scartato alla prima tornata di valutazioni Xiaogang non pranza, e mangia contro voglia solo qualcosa a cena. Pensate che riuscirà a dormire questa notte? (Non riesce a dormire.) Di nuovo non riesce a dormire, la sua mente si agita: “Perché ovunque io vada le cose non funzionano? Dio non mi ha benedetto. Il balletto su cui abbiamo lavorato per due mesi non ha superato la prima tornata di valutazioni. Non so quando supererà il secondo turno e non so quanto tempo dovremo impiegare perché ciò accada. Quando sarò in grado di salire sul palco per esibirmi ufficialmente? Non ho speranza di finire sotto le luci dei riflettori!” La sua mente va a briglia sciolta, riflette a lungo, e poi pensa: “Lavorare con i video è meglio. Vado lì, mi siedo, batto sui tasti e appaiono fiori, piante e alberi. Gli uccelli chiamano quando sono io a farli chiamare, i cavalli corrono quando sono io a farli correre, qualsiasi cosa io voglia, è lì. Ma nella danza ci sono delle valutazioni da superare, e ogni giorno mi affatico così tanto che puzzo di sudore. A volte sono così stanco che non riesco a mangiare o dormire bene, e allora il nostro balletto non supera neanche il primo turno di valutazione. Anche questo dovere è arduo. Non sarebbe meglio se tornassi a lavorare nel gruppo video?” Pensa e ripensa: “Ma è così buono a nulla, perché sto vacillando di nuovo? Non dovrei fare questi pensieri, vado a dormire!” Si addormenta confuso. Il giorno dopo si alza e ha quasi dimenticato tutto, quindi continua a ballare e a fare le prove generali. Quando arriva il giorno della seconda valutazione, Xiaogang è di nuovo nervoso. Si chiede: “Il nostro balletto riuscirà a superare questa prova?” Tutti rispondono: “Chi lo sa? Se non ce la fa, è la dimostrazione che il nostro balletto non è abbastanza valido e dovremo continuare a lavorarci. Quando sarà approvato, allora ci esibiremo e lo filmeremo ufficialmente. Lasciamo che tutto segua il suo corso e affrontiamo la questione nel modo giusto”. Xiaogang risponde: “No, voi potete affrontarla nel modo giusto, ma io non ho tempo per questo”. Finalmente escono i risultati del secondo turno, e di nuovo il loro ballo non ha superato la prova. Xiaogang dice: “Bah, lo sapevo! Non è facile avere successo in questo lavoro! Siamo

giovani, belli e sappiamo ballare. Non sono questi dei punti di forza? Quegli esaminatori sono invidiosi di noi perché non sanno ballare, ecco perché il nostro balletto non supera la prova. Sembra che non sarà mai approvato, ballare non è facile: torno indietro". Quella notte Xiaogang dorme molto serenamente, perché ha deciso di fare i bagagli, andarsene e salutare tutti il giorno dopo.

In ogni caso, Xiaogang vede finalmente esaudito il suo desiderio e torna al gruppo video, seduto di nuovo davanti al suo computer. Riflette su quei sentimenti familiari del passato e pensa: "Sono nato per lavorare dietro le quinte. Posso solo essere un eroe non celebrato, non ho alcuna possibilità di salire sul palco o di diventare famoso in questa vita. Mi comporterò bene e basta, continuando a battere sulla tastiera. Questo è il mio dovere, quindi mi limiterò a fare questo lavoro e basta". Dopo tutti questi tira e molla si è stabilizzato. Il suo secondo sogno è stato infranto e non si è realizzato. Xiaogang è una persona "diligente e studiosa", nonché "entusiasta e ambiziosa": pensate che sia così disposto a sedersi al computer per svolgere un lavoro così noioso? No, molto probabilmente non lo farà.

Recentemente Xiaogang è diventato ossessionato dal canto. Come può cambiare così rapidamente? Perché ne è ossessionato, perché non riesce a stare lontano dal palcoscenico? C'è qualcosa nascosto nel suo cuore. Questa volta non chiede in modo avventato di cambiare il suo dovere, ma si limita a cercare materiali ogni giorno e a esercitare le sue capacità vocali e il canto. Si esercita spesso fino a diventare rauco, a volte fino a diventare completamente afono. Tuttavia, Xiaogang non si scoraggia, perché questa volta ha cambiato strategia. Dice: "Questa volta non posso cambiare il mio dovere senza prima comprendere la situazione reale. Devo stare molto attento, altrimenti la gente mi prenderà in giro. Cosa penseranno di me se cambio sempre il mio dovere? Mi guarderanno dall'alto in basso. Questa volta devo continuare a esercitarmi finché non riterrò di poter diventare una star del canto, brava come i cantori della chiesa, poi mi iscriverò al gruppo degli inni". Si sforza di esercitarsi in questo modo ogni giorno, sia nel tempo libero che al lavoro, allenandosi senza sosta. Un giorno, mentre Xiaogang sta lavorando, il suo capogruppo gli dice improvvisamente: "Xiaogang, come svolgi il tuo lavoro? Se ti comporti ancora in modo così superficiale e non ti impegni, non ti sarà più permesso di svolgere questo dovere". Xiaogang risponde: "Non ho fatto nulla". Allora tutti gli si affollano intorno e dicono: "Xiaogang, cosa è successo? Oh, hai fatto un errore così grande! Il Supremo ha corretto questo tipo di errore così tante volte, come hai potuto commetterlo ancora? È perché ti eserciti a cantare ogni giorno e non ti concentri sul montaggio video, quindi continui a fare errori e a rimandare le questioni importanti. Se fai di nuovo un errore del genere, sarai espulso dalla chiesa. Non ti vorrà più e tutti noi ti respingeremo!" Xiaogang continua a spiegare: "Non l'ho fatto apposta, d'ora in poi starò attento, datemi un'altra possibilità. Non espelletemi, vi prego, non espelletemi! Dio, salvami!" Quando grida, sente una grande mano dargli una pacca sulla spalla, dicendo: "Xiaogang, svegliati! Svegliati, Xiaogang!" Cosa sta succedendo? (Sta sognando.) Sta

sognando. Ha gli occhi chiusi ed è stordito, le sue mani afferrano e graffiano l'aria. Tutti si chiedono cosa sia successo e poi vedono Xiaogang piegato sulla tastiera che dorme. Un fratello gli dà un colpetto e dopo qualche spinta Xiaogang finalmente si sveglia. Una volta sveglio, dice: "Oh, che spavento, stavo per essere espulso". "Per cosa?" Xiaogang ci pensa su e vede che non è successo nulla. Si scopre che in fondo era solo un sogno, che era stato un sogno a spaventarlo. Questa è la fine della storia "I sogni di Xiaogang".

Di quale problema parla questa storia? Del fatto che sogni e realtà sono spesso in conflitto. Spesso le persone pensano che i loro sogni siano legittimi, ma non sanno che i sogni e la realtà non sono affatto la stessa cosa. I sogni sono solo una pia illusione, un interesse momentaneo. Il più delle volte si tratta di preferenze, ambizioni e desideri personali che diventano gli obiettivi dei propri perseguimenti. I sogni delle persone sono totalmente incompatibili con la realtà. Se le persone hanno troppi sogni, quali errori commettono di frequente? Trascurano il lavoro che hanno davanti, e che dovrebbero svolgere in quel momento. Ignorano la realtà e mettono da parte i doveri che dovrebbero svolgere, il lavoro che dovrebbero portare a termine, gli obblighi e le responsabilità che dovrebbero assolvere in quel momento. Non prendono sul serio queste cose e continuano a inseguire i loro sogni, andando sempre di fretta e lavorando sodo per realizzarli, oltre a fare molte cose senza senso. In questo modo, non solo non riusciranno a svolgere correttamente i loro doveri, ma potrebbero anche ritardare e disturbare il lavoro della chiesa. Molte persone non comprendono la verità e non la perseguono. Come considerano lo svolgimento di un dovere? Lo trattano come una sorta di lavoro, una specie di hobby o un investimento di loro interesse. Non lo trattano come una missione o un compito dato da Dio, o una responsabilità da assolvere. Ancor meno cercano di comprendere la verità o le intenzioni di Dio nello svolgimento dei loro doveri, in modo da poterli svolgere bene e portare a termine l'incarico da parte di Dio. Per questo motivo, nello svolgimento dei propri doveri, alcune persone diventano riluttanti non appena sopportano un po' di difficoltà e vogliono fuggire. Quando incontrano qualche difficoltà o subiscono qualche battuta d'arresto, si tirano indietro e vogliono fuggire di nuovo. Non cercano la verità, pensano solo a fuggire. Come le tartarughe: se qualcosa va storto, si nascondono nel loro guscio e aspettano che il problema sia risolto prima di riuscire fuori. Ci sono molte persone così. In particolare, ci sono persone che, quando viene chiesto loro di assumersi la responsabilità di un determinato lavoro, non pensano a come poter offrire la loro lealtà, né a come svolgere questo dovere e fare bene questo lavoro. Piuttosto, pensano a come sottrarsi alle responsabilità, a come evitare di essere potate, a come evitare di assumersi alcuna responsabilità e a come uscire indenni da problemi o errori. Pensano prima alla propria via di fuga e a come soddisfare le proprie preferenze e i propri interessi, non a come svolgere bene i propri doveri e offrire la propria lealtà. Persone del genere possono ottenere la verità? Non si impegnano per la verità e non la mettono in pratica quando si tratta di svolgere i propri doveri. Per loro l'erba del vicino è sempre più verde. Oggi vogliono fare questo, domani vogliono fare

quello, e pensano che i doveri degli altri siano migliori e più facili dei loro. Eppure, non si impegnano per la verità. Non pensano a cosa ci sia di sbagliato in queste loro idee e non cercano la verità per risolvere i problemi. La loro mente è sempre concentrata su quando si realizzeranno i loro sogni, su chi è alla ribalta, su chi riceve riconoscimenti dal Supremo, su chi lavora senza essere potato e viene promosso. La loro mente è piena di questo genere di cose. Le persone che hanno sempre questo tipo di pensieri possono svolgere i propri doveri all'altezza degli standard? Non ci riusciranno mai. Allora, che tipo di persone li svolge in questo modo? Sono persone che perseguono la verità? Innanzitutto, una cosa è certa: le persone di questo tipo non perseguono la verità. Cercano di godere di alcune benedizioni, di diventare famose e di salire alla ribalta nella casa di Dio, proprio come quando si arrangiavano nell'ambito della società. In termini di essenza, che tipo di persone sono? Sono miscredenti. I miscredenti svolgono i loro doveri nella casa di Dio come farebbero nel mondo esterno. Si preoccupano di chi viene promosso, di chi diventa capogruppo, di chi diventa leader della chiesa, di chi viene lodato da tutti per il suo lavoro, di chi viene esaltato e menzionato. Si preoccupano di questo genere di cose. È come in un'azienda: chi viene promosso, chi ottiene un aumento, chi riceve le lodi del leader, e chi acquisisce una certa familiarità con lui. Le persone si preoccupano di questo genere di cose. Se cercano tali cose anche nella casa di Dio, occupandosene tutto il giorno, non sono forse uguali ai non credenti? In sostanza, sono dei non credenti; sono i tipici miscredenti. Qualunque sia il dovere che svolgono, si limitano a offrire manodopera e ad agire in modo superficiale. Qualunque sermone ascoltino, non accettano la verità e ancor meno la mettono in pratica. Hanno creduto in Dio per molti anni senza subire alcun cambiamento e, indipendentemente da quanti anni svolgono i loro doveri, non saranno mai in grado di offrire la loro lealtà. Non hanno una vera fede in Dio, non hanno lealtà, sono dei miscredenti.

Alcune persone hanno paura di assumersi responsabilità nello svolgimento del loro dovere. Se la chiesa dà loro un lavoro da svolgere, considerano prima di tutto se esso richieda di assumersi delle responsabilità e, in caso affermativo, lo rifiutano. Le loro condizioni per svolgere un dovere sono: primo, che sia un lavoro leggero; secondo, che non sia impegnativo né faticoso; terzo, che, qualunque cosa facciano, non si debbano assumere alcuna responsabilità. Questo è l'unico tipo di dovere che assumono. Che tipo di persona è questa? Non è forse una persona viscida e propensa all'inganno? Costoro non vogliono assumersi nemmeno la minima responsabilità. Temono addirittura che le foglie gli rompano il cranio quando cadono dagli alberi. Quale dovere può mai svolgere una persona del genere? Che utilità può avere nella casa di Dio? Il lavoro della casa di Dio ha a che fare con la lotta contro Satana, oltre che con la diffusione del Vangelo del Regno. Quale dovere non comporta responsabilità? Direste che essere un leader comporta delle responsabilità? Le responsabilità dei leader non sono forse ancora più grandi? Ed essi non devono tanto più assumersene? Indipendentemente dal fatto che tu predichi il Vangelo, renda testimonianza, realizzi video e così via, qualunque sia il lavoro

che svolgi, fintanto che riguarda le verità principi, comporta delle responsabilità. Se svolgi il tuo dovere senza principi, ciò si ripercuoterà sul lavoro della casa di Dio, e se hai paura di assumerti delle responsabilità, allora non puoi svolgere alcun dovere. Il tipo di persona che teme di assumersi responsabilità nello svolgere il proprio dovere è un codardo oppure vi è un problema in merito alla sua indole? Bisogna saper capire la differenza. In realtà, non è una questione di codardia. Come mai è così coraggioso quando si tratta di arricchirsi, o quando fa qualcosa per il suo beneficio? Si assume qualsiasi rischio per queste cose. Ma quando fa qualcosa per la chiesa, per la casa di Dio, non si assume alcun rischio. Una persona del genere è egoista e spregevole, è la più infida di tutte. Chiunque non si assuma responsabilità nello svolgere il proprio dovere non è minimamente sincero verso Dio, senza parlare della sua lealtà. Che genere di persona osa assumersi responsabilità? Che tipo di persona ha il coraggio di assumersi un fardello pesante? Una persona che prende l'iniziativa e si butta coraggiosamente a capofitto nel momento più cruciale del lavoro della casa di Dio, che si assume coraggiosamente un pesante fardello e non teme di sopportare difficoltà e pericoli quando vede il lavoro più importante e cruciale. Ecco una persona leale verso Dio, un buon soldato di Cristo. Forse chi teme di assumersi responsabilità nel proprio dovere fa così perché non capisce la verità? No; c'è un problema di umanità. Non ha alcun senso di giustizia né di responsabilità. È un individuo egoista e spregevole, non è un sincero credente in Dio e non accetta minimamente la verità. Per questo motivo, non può essere salvato. I credenti in Dio devono pagare un caro prezzo al fine di acquisire la verità e incontreranno molti ostacoli nel praticarla. Dovranno fare delle rinunce, abbandonare i loro interessi della carne e patire della sofferenza. Solo allora saranno in grado di mettere in pratica la verità. Dunque, questo tipo di persona che teme di assumersi responsabilità è capace di praticare la verità? Certamente non può praticare la verità, né tanto meno ottenerla. Teme di mettere in pratica la verità, di subire una perdita in merito ai propri interessi; teme di essere umiliato, diffamato e giudicato, non osa mettere in pratica la verità. Di conseguenza, non può acquisirla e, per quanti possano essere i suoi anni di fede in Dio, non può comunque ottenere la Sua salvezza. Coloro che svolgono un dovere nella casa di Dio, devono essere persone che hanno un senso del fardello quando si tratta del lavoro della chiesa, si assumono le proprie responsabilità, riescono a sostenere le verità principi, sono capaci di soffrire e di pagare un prezzo. Se si è carenti in queste aree, si è inadatti a svolgere un dovere e non si soddisfano le condizioni per il suo svolgimento. Ci sono molte persone che hanno paura di assumersi la responsabilità quando svolgono un dovere. La loro paura si manifesta principalmente in tre modi. Il primo è scegliere solo doveri che non richiedano di assumersi delle responsabilità. Se un leader della chiesa dispone che svolgano un dovere, per prima cosa essi chiedono se debbano assumersi qualche responsabilità: se la risposta è sì, lo rifiutano. Se invece non richiede loro di assumersi una responsabilità o di esserne responsabili, lo accettano malvolentieri, ma considerano comunque se il lavoro sia

faticoso o comporti preoccupazioni. Anche quando lo accettano con riluttanza, la loro intenzione non è di svolgere bene il loro dovere, bensì desiderano comunque essere superficiali e prendere “tempo libero, nessuna fatica e nessuna sofferenza fisica” come loro principio. Il secondo modo è che, quando si trovano in difficoltà o affrontano un problema, la prima reazione è riferirlo a un leader perché sia il leader a gestirli e risolverli, nel tentativo di restare liberi da preoccupazioni. Non si preoccupano di quanto bene il leader gestisca la questione e non se ne interessano: fintanto che non ne sono personalmente responsabili, allora tutto va bene per loro. Svolgendo il proprio dovere in questo modo sono leali nei confronti di Dio? Questo è fare a scaricabarile, trascurare il proprio dovere ed essere viscidati. Sono tutte chiacchiere, simili individui non fanno nulla di reale, e pensano tra sé e sé: “Poiché sono io a dover risolvere questa cosa, che succede se poi finisco per commettere un errore? Quando controllano di chi è la colpa, non mi affronteranno? La responsabilità non ricadrà prima di tutto su di me?” Questo è ciò di cui si preoccupano. Ma credi che Dio sottoponga a scrutinio ogni cosa? Tutti commettono errori. Se una persona dalle intenzioni corrette manca di esperienza e non ha mai gestito una certa questione in passato, ma ha comunque fatto del suo meglio, Dio lo vede. Devi credere nel fatto che Dio sottopone a scrutinio ogni cosa e il cuore dell'uomo. Chi non crede nemmeno a questo, non è forse un miscredente? Che significato potrebbe avere, se una persona del genere svolgesse il suo dovere? Non ha molta importanza se svolgano o meno questo dovere, vero? Temono di assumersi la responsabilità e vi si sottraggono. Quando succede qualcosa, non cercano immediatamente di pensare a un modo per risolvere il problema, invece chiamano subito il leader e lo informano. Certo, alcuni cercano di gestire il problema da soli, avvisando al contempo il leader, ma altri non lo fanno e per prima cosa chiamano il leader e, dopo la chiamata, aspettano passivamente, in attesa di istruzioni. Quando il leader ordina loro di fare un passo, lo fanno. Se il leader dice di fare qualcosa, la fanno. Se il leader non dice nulla o non dà istruzioni, non fanno nulla e si limitano a rimandare. Senza nessuno che li sproni o li supervisioni, non svolgono alcun lavoro. Dimmi, una persona del genere sta svolgendo un dovere? Anche offrendo manodopera, non ha alcuna lealtà! C'è infine un altro modo in cui manifestano la loro paura di assumersi delle responsabilità. Quando svolgono il loro dovere, alcune persone si limitano a svolgere qualche lavoro superficiale, semplice, e che non comporti alcuna responsabilità. Scaricano sugli altri i lavori che comportano difficoltà e assunzione di responsabilità e, se qualcosa dovesse andare male, addossano a loro la colpa e agiscono come se ciò non avesse niente a che fare con loro. Quando i leader della chiesa vedono che sono irresponsabili, offrono loro pazientemente aiuto e li aiutano, in modo che imparino ad assumersi le responsabilità. Ma continuano a non volerlo fare e pensano: “Questo dovere è difficile da svolgere. Dovrò assumermi io la responsabilità quando le cose vanno male; potrei anche essere allontanato ed eliminato, e a quel punto per me sarà la fine”. Che tipo di atteggiamento è questo? Se non si ha senso di responsabilità nell'assolvere il proprio dovere, come si

può svolgerlo bene? Chi non si spende sinceramente per Dio non può compiere bene alcun dovere, e chi teme di assumersi delle responsabilità non farà altro che ritardare le cose nello svolgimento del suo dovere. Tali persone sono indegne di fiducia e non può essere affidato loro nulla; svolgono il loro dovere solo per vivere sulle spalle altrui. Simili “accattoni” non andrebbero forse eliminati? Sì. La casa di Dio non vuole persone di questo tipo. Queste sono le tre manifestazioni di chi ha paura di prendersi la responsabilità di svolgere il proprio dovere. Chi ha paura di assumersi la responsabilità del proprio dovere non può nemmeno raggiungere il livello di un operaio leale e non è degno di svolgere un dovere. Alcune persone sono eliminate a causa di questo tipo di atteggiamento nei confronti del loro dovere. Ancora oggi, forse, non ne conoscono il motivo e si lamentano, dicendo: “Ho fatto il mio dovere con ardente entusiasmo, allora perché mi hanno scacciato con tanta freddezza?” Ancora adesso non capiscono. Coloro che non comprendono la verità passano tutta la vita a non capire perché sono stati eliminati. Discutono per proprio conto e continuano a difendersi, pensando: “Per le persone è istintivo proteggersi, e dovrebbero farlo. Chi non deve proteggere un po’ sé stesso? Chi non deve badare un po’ a sé stesso? Chi non ha bisogno di tenersi aperta una via di fuga?” Se, ogni volta che ti succede qualcosa, ti proteggi sempre e ti lasci aperte un’uscita di sicurezza e una via di fuga, stai forse mettendo in pratica la verità? Questo non significa mettere in pratica la verità, significa essere viscidi. Adesso svolgi il tuo dovere nella casa di Dio. Qual è il primo principio per svolgere un dovere? È che devi prima di tutto svolgerlo con tutto il tuo cuore, senza lesinare alcuno sforzo, e quindi tutelare gli interessi della casa di Dio. Questa è una verità principio da mettere in pratica. Proteggersi tenendosi aperte un’uscita di sicurezza e una via di fuga è il principio della pratica seguito dai non credenti e la loro filosofia suprema. In tutte le cose, tenere in considerazione prima di tutto sé stessi e collocare i propri interessi davanti a ogni altra cosa, senza pensare agli altri, credere che gli interessi della casa di Dio e gli interessi degli altri non abbiano nulla a che fare con sé stessi, pensare prima di tutto ai propri interessi e poi pensare a una via di fuga: non è forse ciò che fa un non credente? Proprio così si comporta un non credente. Una persona del genere non è degna di svolgere un dovere. Ci sono ancora delle persone come il Xiaogang della storia: lui è un tipico esempio. Non riescono a fare nulla in modo concreto. Vogliono risparmiarsi la fatica in ogni cosa che fanno. Non vogliono sopportare nemmeno una minima difficoltà o frustrazione. Devono sentirsi sempre a proprio agio, devono poter mangiare e dormire a orari regolari, e il vento non deve soffiare su di loro né il sole bruciarli. Inoltre, non si prendono alcuna responsabilità per il loro lavoro. Quello di cui si occupano deve essere qualcosa che gli piace, in cui sono bravi, che sono profondamente disposti a fare. Se non fanno ciò che vogliono, non mostrano la minima obbedienza. Sono costantemente indecisi e cambiano sempre idea. Non si impegnano mai in ciò che fanno, sono sempre con un piede dentro e uno fuori. Quando soffrono, vogliono ritirarsi. Non sopportano di essere potati. Non possono ricevere richieste elevate. Non sono disposti a soffrire. Ciò

che fanno dipende interamente dal loro interesse e dai loro progetti: in loro non c'è un briciolo di obbedienza. Se questo tipo di persona non è in grado di cercare la verità e di riflettere su sé stessa, allora tali pratiche e l'indole corrotta sono difficili da cambiare. Svolgere un dovere come credente in Dio richiede almeno un po' di sincerità. Pensate che queste persone siano sincere? Quando è richiesto uno sforzo serio, si fanno piccole piccole. Non hanno un briciolo di sincerità. Tutto ciò è molto problematico, oltre che difficile da gestire. Si sentono grandi, e sentono di aver subito un torto anche quando vengono destituite o potate. È davvero problematico quando le persone non cercano la verità o non entrano nella verità realtà. È sufficiente per questo argomento: passiamo al punto principale.

Analisi di come gli anticristi portano gli altri a sottomettersi soltanto a loro, e non alla verità o a Dio

La condivisione di oggi riguarda il tema otto dei vari modi in cui gli anticristi si manifestano: vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio. Riuscite a capire questo tema? Considerate innanzitutto quali manifestazioni di questo tema potete associare a ciò che comprendete. Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio: il significato letterale di questa frase è facilmente comprensibile, ma al suo interno ci sono molti stati, e varie forme di indole che diverse tipologie di persone manifestano, o vari comportamenti che quelle diverse forme di indole manifestano. Questo è un argomento ampio; dovremo condividere su di esso a partire da alcuni dei suoi aspetti minori. Per spiegare questo tema nel suo significato letterale, gli individui che predicano parole e dottrine il più delle volte direbbero: "Significa dare loro ascolto riguardo a ogni cosa: fanno in modo che le persone diano loro ascolto, anche quando ciò che dicono non è in accordo con la verità. Quando predicano qualche parola e qualche dottrina, fanno sì che gli altri le ascoltino; quando dicono una frase, fanno in modo che gli altri la ascoltino. Hanno sempre la tendenza a dare ordini agli altri, a delegare il lavoro ad altri e a costringere gli altri a dare loro ascolto". Non dicono forse così, il più delle volte, quando parlano del suo significato letterale? Che altro? "Pensano di avere ragione su ogni cosa. Fanno in modo che tutti diano loro ascolto e si sottomettano a ciò che dicono, anche se non è in accordo con la verità. Considerano loro stessi come la verità e come Dio e, dando loro ascolto, le persone si sottomettono alla verità e a Dio. Ecco cosa significa". Se foste voi a parlare di questo argomento, pensate a come dovrete farlo. Se doveste iniziare da ciò che avete visto o di cui avete avuto esperienza personalmente, da quale elemento partireste? Appena parliamo della realtà, non avete niente da dire. Dunque, non avete niente da dire nemmeno durante la condivisione abituale con i fratelli e le sorelle? Come potete fare bene il vostro lavoro, senza parlare? Per prima cosa, accennate ad alcuni dei modi e dei comportamenti concreti di questa manifestazione. Quali di essi avete visto o di quali siete stati testimoni in precedenza? Avete qualche idea? (Quando faccio il mio dovere, mi vengono delle

idee piuttosto forti, e mi piacerebbe davvero metterle in pratica. Penso che quei pensieri siano buoni e giusti e, quando gli altri sollevano dubbi al riguardo, dico che la questione non deve essere rinviata, che va risolta subito. Quindi, faccio con la forza quello che avevo intenzione di fare. Altri forse vorrebbero ricercare, ma io non voglio darne loro il tempo: voglio che facciano le cose in linea con le mie idee.) Questa è una manifestazione concreta. Chi ne dice un'altra? (Una volta stavo condividendo con i fratelli e le sorelle riguardo al promuovere e coltivare qualcuno. In effetti, in cuor mio avevo già deciso di promuovere quella persona. Sentivo di aver già ricercato presso il Supremo, e che non c'era nulla di sbagliato nel promuoverla. Alcuni fratelli e sorelle non capivano ancora molto bene la questione, e io non ho condiviso sul motivo per cui avremmo dovuto promuovere quella persona, su quali fossero i principi o quale fosse la verità: semplicemente ho detto loro con prepotenza in che modo quella persona era meritevole, che promuoverla era in linea con i principi. Li ho costretti a obbedirmi, a credere che la cosa che stavo facendo fosse giusta.) State parlando di una tipologia di problemi, di stati, che nel complesso corrisponde a questo tema. Sembra che la vostra comprensione della verità non vada oltre una parziale comprensione letterale, quindi dovrò condividere su questo tema. Se lo aveste compreso piuttosto bene, potremmo passare oltre e condividere sul successivo. Sembra, però, che ancora non possiamo e che dobbiamo condividere riguardo a questo come previsto.

Il tema otto delle varie manifestazioni degli anticristi è: vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio. In esso ci sono diverse espressioni dell'essenza di un anticristo. Certamente non si tratta di una singola questione, di una singola frase, di un singolo punto di vista o di un singolo modo di affrontare le cose; si tratta, piuttosto, di un'indole. Che indole è, allora? Si manifesta in diversi modi. Il primo è che queste persone sono incapaci di collaborare con chiunque. Si tratta di un modo di fare le cose? (No, di un'indole.) Esatto: è la rivelazione di un'indole, la cui essenza consiste nell'arroganza e nella presunzione. Tali persone non riescono a collaborare con nessuno. Questo è il primo. Il secondo modo in cui si manifesta è che hanno il desiderio e l'ambizione di controllare e conquistare le persone. Si tratta di un'indole? (Sì.) Si tratta di un modo di fare le cose? (No.) È diverso dalle cose che avete detto? Voi avete parlato di singoli eventi, di singoli modi di fare le cose: questi non sono un'essenza. Tale manifestazione non è forse più grave delle cose che avete detto? (Sì.) Arriva alla radice. E il terzo modo è proibire agli altri di interferire, chiedere informazioni o supervisionarli in qualsiasi lavoro abbiano intrapreso. Si tratta di un'essenza? (Sì.) Ciascuna di queste essenze implica molti comportamenti e modi di fare le cose. Ancora una volta, questa essenza corrisponde al tema otto, giusto? Il quarto modo è che fingono di essere l'incarnazione della verità non appena hanno acquisito un minimo di esperienza e conoscenza e imparato qualche lezione, il che significa che se riescono a condividere su un minimo di verità, pensano a sé stessi come ai detentori della verità realtà, e desiderano mostrare agli altri che sono individui che possiedono la verità, individui che

praticano e amano la verità, e che possiedono la verità realtà. Fingono di essere l'incarnazione della verità: non è forse grave la natura di tale questione? (Sì.) Questa manifestazione corrisponde al tema otto? (Sì.) Esatto, corrisponde. Il tema otto si manifesta fondamentalmente in questi quattro modi. Recitateli, cominciando dal primo. (Il primo è che queste persone sono incapaci di collaborare in armonia con chiunque.) "In armonia" si riferisce alla capacità di collaborare; costoro semplicemente non sono in grado di collaborare con nessuno. Fanno le cose da soli, volano in solitaria; "in solitaria" è la caratteristica distintiva della prima manifestazione. Ora passiamo alla seconda. (Hanno l'ambizione e il desiderio di controllare e conquistare le persone.) Si tratta di una manifestazione grave? (Sì.) Ebbene, qual è la caratteristica distintiva della seconda manifestazione? Descrivetela in una parola. (Malvagia.) "Malvagia" è un aggettivo; descrive la loro indole. La parola dovrebbe essere "controllare". "Controllare" è un'azione, una di quelle che nascono da tale indole. La terza manifestazione. (Proibiscono agli altri di intervenire, chiedere informazioni o sorvegliarli in qualsiasi lavoro abbiano intrapreso.) Questa non è forse un'indole comune negli anticristi? (Sì.) È una loro indole caratteristica, una loro peculiarità. Esiste una parola adatta a riassumere questa manifestazione? Sì, "opporsi". Con chiunque vengano in contatto, gli si oppongono; e non pensate che accettino la supervisione e le richieste di informazioni dei fratelli, delle sorelle e della gente comune: non accettano nemmeno lo scrutinio di Dio. Questa non è forse opposizione? (Sì.) E ora la quarta manifestazione. (Fingono di essere l'incarnazione della verità non appena hanno acquisito un minimo di esperienza e conoscenza e imparato qualche lezione.) Possiamo riassumerla con una parola calzante: "fingere". La finzione è più grave della falsificazione. I fondamentali e caratteristici comportamenti, modi di fare le cose e forme di indole correlati al tema otto si trovano tutti all'interno di queste quattro manifestazioni. La caratteristica distintiva della prima manifestazione è "in solitaria". Gli anticristi non collaborano con nessuno, vogliono agire per conto proprio. Non danno ascolto a nessuno se non a loro stessi e fanno sì che gli altri ascoltino solo loro, e nessun altro. O si fa a modo loro, o niente. La caratteristica distintiva della seconda manifestazione è "controllare". Desiderano controllare le persone e useranno una varietà di mezzi per controllare te, i tuoi pensieri, i tuoi modi di fare le cose, il tuo cuore e le tue opinioni. Non condividono sulla verità con te. Non fanno sì che tu comprenda le verità principi e colga le intenzioni di Dio. Vogliono controllarti per i loro scopi, in modo che tu possa parlare per loro, fare cose per loro e offrire loro manodopera, in modo che tu possa esaltarli e rendere loro testimonianza. Vogliono controllarti come se tu fossi il loro schiavo, il loro burattino. La caratteristica distintiva della terza manifestazione è "opporsi", che vuol dire opporsi a tutto: essi si oppongono e contrastano in toto tutto ciò che può costituire una forma di discernimento o di supervisione sul loro lavoro e sulle loro parole, o una minaccia per essi. La caratteristica distintiva della quarta manifestazione è "fingere": cosa fingono di essere? Fingono di essere l'incarnazione della verità, nel senso che richiedono alle persone di ricordare ciò

che essi dicono e fanno, e persino di annotarlo nei loro quaderni. Dicono: “Come potrebbe bastare tenerlo semplicemente a mente? Bisogna che tu lo scriva sui tuoi quaderni. Nessuno di voi capisce quello che sto dicendo: sono cose molto profonde!” Come considerano le loro parole? Come la verità. Ora, partendo da qui, divideremo su di essi uno per uno.

I. Analisi dell’incapacità degli anticristi di collaborare con chiunque

Il primo punto è che gli anticristi sono incapaci di collaborare con chiunque. Questa è la prima manifestazione del fatto che gli anticristi vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio. Sono incapaci di collaborare con chiunque: questo “chiunque” comprende tutti. Che la loro personalità sia compatibile o meno con quella di qualcun altro, e qualunque siano le circostanze, loro semplicemente non riescono a collaborare. Non si tratta di una normale rivelazione di corruzione: è un problema insito nella loro natura. Alcuni dicono: “Ci sono persone la cui personalità è incompatibile con la mia, e non riesco a collaborare con loro per questo motivo”. Non è una semplice questione di personalità, ma di indole corrotta. Avere un’indole corrotta significa avere l’indole di un anticristo, ma non vuol dire che tale persona abbia l’essenza di un anticristo. Se qualcuno riesce a ricercare la verità e a obbedire a ciò che dicono gli altri, chiunque essi siano, purché sia in accordo con la verità, non sarà forse facile per costui raggiungere una collaborazione armoniosa con gli altri? (Sì.) Per le persone che fanno sottomettersi alla verità, è facile collaborare con gli altri; coloro che non riescono a sottomettersi alla verità non riescono a collaborare con nessuno. Alcune persone, per esempio, sono piuttosto arroganti e presuntuose. Non accettano minimamente la verità e non riescono a collaborare in armonia con nessuno. Ora, questo è un problema serio: esse hanno la natura di un anticristo e non riescono a sottomettersi alla verità o a Dio. Le persone hanno un’indole corrotta: se riescono ad accettare la verità, sarà facile per loro essere salvate; ma se hanno la natura di un anticristo e non riescono ad accettare la verità, sono nei guai e non sarà facile per loro essere salvate. Molti anticristi sono stati messi a nudo principalmente a causa della loro incapacità di collaborare con chiunque, poiché agivano sempre in modo dittatoriale. Questa è la rivelazione di un’indole corrotta o è la natura essenza di un anticristo? Essere incapaci di collaborare con chiunque: che problema è? Cosa ha a che vedere con il volere che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio? Se condividessimo con chiarezza su questo argomento, sareste in grado di capire che chi ha la natura essenza di un anticristo è incapace di collaborare con chiunque, si separerà dalle persone con cui sta collaborando e diventerà persino il loro acerrimo nemico. Apparentemente, può sembrare che alcuni anticristi abbiano assistenti o collaboratori ma, il fatto è che quando poi accade qualcosa, per quanto gli altri possano avere ragione, gli anticristi non ascoltano mai ciò che gli altri hanno da dire. Non ne tengono nemmeno conto, e tanto meno ne discutono o condividono al riguardo. Non vi prestano alcuna attenzione, come se gli altri non esistessero. Quando gli anticristi

ascoltano ciò che gli altri hanno da dire, stanno solo agendo in modo meccanico o recitando una parte perché altri ne siano testimoni. Ma quando poi arriva il momento della decisione finale, è l'anticristo che comanda; le parole di chiunque altro sono fiato sprecato, non contano minimamente. Ad esempio, quando due persone sono responsabili di qualcosa e una di loro possiede l'essenza di un anticristo, che cosa viene manifestato in quest'ultima? A prescindere dalla questione, lei e solo lei è quella che prende l'iniziativa, che fa le domande, che sistema le cose e che trova una soluzione. E, il più delle volte, tiene il suo collaboratore completamente all'oscuro. Cos'è il suo collaboratore ai suoi occhi? Non il suo vice, ma semplicemente un orpello. Agli occhi di un anticristo, il suo collaboratore semplicemente non esiste. Ogni volta che emerge un problema, l'anticristo ci pensa su e, una volta decisa la linea d'azione, informa tutti gli altri che questo è il modo in cui bisogna procedere, e a nessuno è permesso metterlo in discussione. Qual è l'essenza della cooperazione degli anticristi con gli altri? Fondamentalmente consiste nell'avere l'ultima parola, non discutere mai i problemi con chiunque altro, assumersi l'esclusiva responsabilità per il lavoro e trasformare i collaboratori in orpelli. Gli anticristi agiscono sempre da soli e non collaborano mai con nessuno. Non discutono mai né rendono partecipe chiunque altro del loro lavoro, spesso prendono decisioni da soli e trattano le questioni in modo autonomo e, in molti casi, le persone scoprono come le situazioni siano state concluse o gestite solo a cose fatte. Gli altri dicono loro: "Tutti i problemi devono essere discussi con noi. Quando hai gestito quella persona? In che modo l'hai gestita? Perché non ne abbiamo saputo nulla?" Gli anticristi non danno spiegazioni né prestano attenzione; per loro i collaboratori non servono a niente, sono semplici decorazioni o orpelli. Quando succede qualcosa, ci pensano su, decidono da soli e agiscono come desiderano. Non importa quante persone ci siano intorno a loro, è come se non esistessero. Per gli anticristi, potrebbero anche essere fatte d'aria. Tenuto conto di questo, c'è forse qualche aspetto concreto nella loro collaborazione con gli altri? Niente affatto, si limitano ad agire meccanicamente e recitano una parte. Gli altri dicono loro: "Perché non condividi con tutti gli altri quando incappi in un problema?" Gli anticristi rispondono: "Cosa ne sanno loro? Sono io il capogruppo, sta a me decidere". Allora gli altri chiedono loro: "E perché non hai condiviso con il tuo collaboratore?" E loro rispondono: "L'ho fatto, ma non aveva alcuna opinione al riguardo". Sostengono che gli altri non abbiano un'opinione o non siano in grado di pensare autonomamente come pretesti per nascondere il fatto che agiscono in base a leggi proprie. E a ciò non segue la minima introspezione. Per questo tipo di persona sarebbe impossibile accettare la verità. Questo è un problema relativo alla natura di un anticristo.

Come va spiegato e messo in pratica il termine "collaborazione"? (Discutere le cose quando si presentano.) Sì, questo è un modo di metterlo in pratica. Cos'altro? (Compensare le proprie debolezze con i punti di forza dell'altro, supervisionarsi a vicenda.) Questo calza perfettamente; praticare in tal modo significa collaborare in armonia. C'è qualcosa in più? Chiedere l'opinione dell'altro quando succede qualcosa:

questa non è forse collaborazione? (Sì.) Se una persona condivide sulle sue idee, e l'altra pure, e alla fine ci si limita a seguire la condivisione della prima persona, perché agire in modo meccanico? Questa non è collaborazione: non è in linea con i principi e non produce i risultati della collaborazione. Se parli di continuo, come una mitragliatrice, e non dai la possibilità di intervenire a chi vorrebbe farlo, e non ascolti gli altri nemmeno dopo che hai espresso tutte le tue idee, si tratta forse di una discussione? Si tratta di una condivisione? È solo un agire in modo meccanico: non è collaborazione. Cos'è, allora, la collaborazione? È quando tu, dopo aver espresso le tue idee e le tue decisioni, sei in grado di chiedere le opinioni e i punti di vista dell'altro, e poi di mettere a confronto le tue affermazioni e le tue opinioni con le sue: alcune persone applicano insieme il discernimento su di esse, ricercano i principi e giungono così a una comprensione comune e a determinare il corretto cammino di pratica. Ecco cosa significa discutere e condividere, ecco cosa significa "collaborazione". Alcuni, nel ruolo di leader, non riescono a capire fino in fondo certe questioni, ma non ne discutono con gli altri finché non hanno altra scelta. Poi dicono al gruppo: "Non posso gestire questa situazione in modo autocratico; ho bisogno di collaborare in armonia con tutti. Lascero che tutti voi esprimiate le vostre opinioni al riguardo e ne discutiate, per decidere qual è la cosa giusta da fare per noi". Dopo che tutti hanno parlato e detto la loro, chiedono al leader cosa ne pensa. Lui afferma: "Quello che vogliono tutti è uguale a quello che voglio io: stavo pensando anch'io la stessa cosa. È quello che ho programmato di fare fin dall'inizio e, con questa discussione, l'unanimità è garantita". È un'osservazione sincera? Contiene una macchia. Questa persona non è affatto in grado di capire fino in fondo la questione, e in ciò che dice c'è l'intento di fuorviare e ingannare le persone, lo scopo di conquistare la loro stima. Chiedere le opinioni di tutti è una pura formalità, per far sì che gli altri dicano che non si sta comportando in modo dittatoriale o autocratico. Per evitare tale etichetta, utilizza questo metodo per nascondere le cose. Il fatto è che, mentre gli altri parlano, lui non ascolta minimamente e non prende per nulla sul serio quello che dicono. E non è sincero nemmeno nel lasciar parlare tutti. Apparentemente, permette a tutti di condividere e discutere, ma in realtà lascia che gli altri parlino solo per trovare un metodo che sia in linea con le sue intenzioni. E una volta stabilito il modo adeguato di procedere, costringerà le persone ad accettare ciò che lui intende fare, che sia corretto o meno, e farà credere a tutti che il suo modo è quello giusto, che è quello che tutti hanno in mente. Alla fine, lo mette in atto con la forza. Questa la chiamereste collaborazione? No. Come la chiamereste, allora? È un comportamento dittatoriale. Che abbia ragione o torto, vuole avere la sola e ultima parola. Inoltre, quando succede qualcosa e lui non riesce a capire fino in fondo la questione, fa parlare prima tutti gli altri. Dopo che lo hanno fatto, ricapitola le loro opinioni e cerca in esse un metodo che gli piace e che trova adatto, e fa sì che lo accettino tutti. Sta mettendo in atto una parvenza di collaborazione, con il risultato che continua ad agire come vuole lui, è sempre lui ad avere la sola e ultima parola. Trova difetti e falle in ciò che gli altri dicono, facendo commenti e impostando il tono, poi

procede a sintetizzare il tutto in un'affermazione completa e accurata, con cui prende la sua decisione, mostrando a tutti che è superiore agli altri. Dall'esterno, sembra che abbia ascoltato i messaggi di ognuno, ed effettivamente lascia parlare tutti. Il fatto, però, è che alla fine è lui solo a prendere la decisione. La decisione, in realtà, deriva dalle conoscenze e dai punti di vista di tutti, che lui ha soltanto riassunto, esposto in modo leggermente più completo e accurato. Alcune persone non riescono a capire fino in fondo tutto ciò, e quindi pensano che sia lui a essere superiore. Qual è il carattere di una tale azione da parte sua? Non è estremamente astuta? Riassume i messaggi di tutti e li dichiara come suoi, in modo che la gente lo adori e gli obbedisca; e alla fine tutti agiscono come vuole lui. Questa è forse una collaborazione armoniosa? È arroganza e presunzione, è dittatura: si prende lui tutto il merito. Tali persone sono davvero in mala fede, arroganti e presuntuose nel collaborare con gli altri, e col tempo gli altri lo capiranno. Alcuni diranno: "Tu sostieni che non sono capace di collaborare con nessuno: beh, io ce l'ho, un collaboratore! Collabora bene con me: va dove vado io, fa quello che faccio io; va ovunque gli dica di andare, fa tutto quello che gli dico di fare, in qualunque modo gli dica di farlo". Questo significa collaborare? No. Questo si chiama fare il tirapiedi. Un tirapiedi esegue i tuoi ordini: questa è forse collaborazione? È palesemente un lacchè, senza idee o punti di vista, né tanto meno opinioni proprie. E oltre a ciò, il suo pensiero è quello di compiacere gli altri. Non è meticoloso in nessuna delle cose che fa, ma agisce in modo meccanico e superficiale, e non sostiene gli interessi della casa di Dio. A cosa può servire una collaborazione del genere? Con chiunque collabori, esegue semplicemente i suoi ordini, è sempre un lacchè. Ascolta qualunque cosa gli altri dicano e fa qualunque cosa gli altri gli dicano di fare. Questa non è collaborazione. Cos'è la collaborazione? Dovete essere in grado di discutere le cose tra di voi ed esprimere i vostri punti di vista e le vostre opinioni; dovete completarvi e supervisionarvi a vicenda, cercare l'uno l'aiuto dell'altro, chiedervi informazioni e sollecitarvi a vicenda. Questo è collaborare in armonia. Supponiamo, per esempio, che tu abbia gestito qualcosa secondo la tua volontà e qualcuno abbia detto: "Lo hai fatto nel modo sbagliato, completamente contrario ai principi. Perché hai gestito la cosa come volevi, senza cercare la verità?" Al che, tu rispondi dicendo: "È vero, sono felice che tu mi abbia avvertito! Se non lo avessi fatto, sarebbe stato un disastro!" Questo è ciò che significa sollecitarsi a vicenda. Che cosa vuol dire, allora, supervisionarsi l'un l'altro? Tutti hanno un'indole corrotta e potrebbero essere superficiali nello svolgere il proprio dovere, salvaguardando solo il proprio prestigio e il proprio orgoglio, non gli interessi della casa di Dio. Tali stati sono presenti in ogni persona. Se vieni a sapere che qualcuno ha un problema, dovresti prendere l'iniziativa di condividere con lui, ricordandogli di svolgere il proprio dovere secondo i principi, lasciando allo stesso tempo che ciò costituisca un avvertimento per te stesso. Questa è supervisione reciproca. A cosa serve? Ha lo scopo di salvaguardare gli interessi della casa di Dio e anche di impedire alle persone di prendere la strada sbagliata. La collaborazione ha un'altra funzione, oltre a quella di

sollecitarsi e supervisionarsi a vicenda: chiedere informazioni l'uno all'altro. Quando vuoi gestire una persona, per esempio, dovresti condividere con il tuo collaboratore e chiedergli informazioni: "Non mi sono mai trovato in una situazione così prima d'ora. Non so come gestirla. Qual è un buon modo? Non riesco proprio a risolverla!" L'altro risponde: "Ho già affrontato problemi come questo in passato. Il contesto, in quel momento, era leggermente diverso da quello che riguarda il caso di questa persona; se gestissimo la cosa allo stesso modo, sarebbe un po' come attenersi rigidamente a delle regole. Nemmeno io conosco un buon modo per gestire la situazione, adesso". Tu dici: "Ho un'idea di cui mi piacerebbe discutere con te. Questa persona sembra malevola, a giudicare dal suo carattere, ma per il momento non possiamo esserne sicuri. Può però offrire manodopera, quindi per il momento lasciamola fare. Se non riesce a offrire manodopera e continua a intralciare e a disturbare, allora ce ne occuperemo". L'altro ascolta queste parole e dice: "È un ottimo modo. È prudente e del tutto in linea con i principi, e non è oppressivo, né costituisce uno sfogo per la propria rabbia personale. Allora gestiamo la cosa così". Avete raggiunto un consenso attraverso la discussione. Il lavoro svolto in questo modo procede senza intoppi. Supponiamo che voi due non collaboriate e non discutiate delle cose e, quando il tuo collaboratore non sa come gestire qualcosa, la scarichi su di te, pensando: "Gestiscila come ti pare. Se qualcosa va storto, la responsabilità, in ogni caso, sarà tua: non la condividerò con te". Tu capisci che il tuo collaboratore si comporta così perché non vuole assumersi la responsabilità, però non glielo fai notare e agisci in modo avventato secondo la tua volontà, pensando: "Non vuoi assumerti la responsabilità? Vuoi lasciare che la gestisca io? D'accordo, allora la gestirò io: la espellerò". Non avete un'idea comune; ognuno ha il proprio punto di vista e, di conseguenza, la questione viene gestita senza criterio, in violazione dei principi, e una persona in grado di offrire manodopera viene arbitrariamente allontanata. Questa è una collaborazione armoniosa? La collaborazione armoniosa è l'unico modo per ottenere risultati positivi. Se una persona non vuole assumersi la responsabilità e l'altra agisce in modo arbitrario, è come se non collaborassero. Entrambe agiscono secondo la propria volontà. Come potrebbe essere all'altezza degli standard questo modo di assolvere il proprio dovere?

Quando succede qualcosa durante la collaborazione, dovete chiedere informazioni l'uno all'altro e discutere le cose tra voi. Gli anticristi riescono a praticare in questo modo? Gli anticristi sono incapaci di collaborare con chiunque; desiderano sempre instaurare un dominio solitario. La caratteristica di questa manifestazione è "in solitaria". Perché usare l'espressione "in solitaria" per descriverla? Perché prima di agire non vengono davanti a Dio in preghiera, né cercano le verità principi, né tanto meno trovano qualcuno con cui condividere e a cui chiedere: "È una condotta adeguata? Cosa prevedono le disposizioni lavorative? Come si deve gestire questo genere di cose?" Non discutono mai le cose con gli altri, né cercano di raggiungere un consenso con i collaboratori: semplicemente valutano le cose e pianificano per conto proprio, facendo i

propri programmi e le proprie disposizioni. Dopo una semplice lettura sbrigativa delle disposizioni lavorative della casa di Dio, pensano di averle comprese, quindi organizzano il lavoro alla cieca e, quando gli altri ne vengono a conoscenza, il lavoro è già stato organizzato. È impossibile per chiunque sentire in anticipo dalla loro bocca i punti di vista o le opinioni che hanno, poiché non li comunicano mai a nessuno. Qualcuno potrebbe chiedere: “I leader e i lavoratori non hanno tutti dei collaboratori?” Forse hanno nominalmente qualcuno come collaboratore, ma quando arriva il momento di lavorare, non ce l’hanno più: volano in solitaria. Sebbene i leader e i lavoratori abbiano dei collaboratori, e chiunque svolga un qualsiasi dovere ne ha qualcuno, gli anticristi si ritengono dotati di buona levatura e migliori delle persone comuni, per cui le persone comuni non sarebbero degne di collaborare con loro e sarebbero tutte inferiori a loro. Questo è il motivo per cui agli anticristi piace comandare e non amano discutere le cose con nessun altro. Pensano che farlo li faccia apparire degli incompetenti buoni a nulla. Che tipo di punto di vista è questo? Di che tipo di indole si tratta? È un’indole arrogante? Pensano che collaborare e discutere con gli altri, chiedere loro informazioni e cercare da loro risposte, sia svilente e poco dignitoso, un affronto al loro amor proprio. E così, per proteggere questo amor proprio, non si concedono trasparenza in nulla di ciò che fanno, non ne parlano agli altri, e tanto meno ne discutono con loro. Pensano che farlo equivalga a mostrarsi incompetenti; che chiedere sempre le opinioni degli altri significhi essere stupidi e incapaci di pensare da soli; che collaborare con gli altri per portare a termine un compito o per risolvere un problema li faccia apparire inutili. Non è forse questa la loro mentalità arrogante e assurda? Non è forse questa la loro indole corrotta? Possiedono un’arroganza e una presunzione fin troppo evidenti; hanno perso la normale ragionevolezza umana e non hanno la testa del tutto a posto. Pensano sempre di possedere delle capacità, di poter fare le cose da soli e di non aver bisogno di collaborare con gli altri. Avendo questo tipo di indole corrotta, non sono in grado di collaborare armoniosamente. Credono che collaborare con gli altri voglia dire affievolire e frammentare il loro potere, che quando il lavoro è condiviso con gli altri il loro potere si indebolisca e non possano decidere autonomamente, e che ciò equivalga a una mancanza di potere reale, cosa che per loro costituisce una perdita enorme. E così, qualsiasi cosa accada loro, se sono convinti di comprenderla e di conoscere il modo appropriato di gestirla, allora non ne discuteranno con nessun altro, e prenderanno loro tutte le decisioni. Preferiscono sbagliare piuttosto che informare altre persone, preferiscono cadere in errore piuttosto che condividere il potere con qualcun altro, e preferiscono essere rimossi dall’incarico piuttosto che consentire ad altri di intervenire nel loro lavoro. Ecco chi sono gli anticristi. Preferiscono danneggiare gli interessi della casa di Dio e metterli a rischio piuttosto che condividere il loro potere con qualcun altro. Pensano che, quando svolgono un lavoro o si occupano di qualche questione, non si tratti dell’assolvimento di un dovere, ma piuttosto di un’opportunità per mettersi in mostra, per distinguersi dagli altri e per esercitare il proprio potere. Per questo motivo,

sebbene dichiarino di voler cooperare armoniosamente con gli altri e di voler discutere con loro quando si presentano delle questioni, la verità è che, nel profondo del cuore, non sono disposti a rinunciare al proprio potere o prestigio. Ritengono che fintanto che comprendono alcune dottrine e sono capaci di sbrigarsela da soli, allora non hanno bisogno di collaborare con nessun altro; pensano che il lavoro debba essere eseguito e portato a termine autonomamente, e che solo questo li renda competenti. Questo punto di vista è corretto? Non sanno che, se violano i principi, allora non stanno svolgendo i loro doveri, non sono in grado di portare a termine l'incarico ricevuto da Dio e si limitano a offrire manodopera. Invece di cercare le verità principi nello svolgimento del loro dovere, esercitano potere secondo i loro pensieri e le loro intenzioni, si mettono in mostra e si pavoneggiano. Non importa chi sia il loro collaboratore o cosa facciano: non vogliono mai discutere le cose, vogliono sempre agire da soli e avere l'ultima parola. Chiaramente, giocano con il potere e se ne servono per i loro scopi. Tutti gli anticristi amano il potere e, quando godono di prestigio, vogliono ancora più potere. Quando possiedono il potere, gli anticristi sono inclini a usare il loro prestigio per mettersi in mostra e pavoneggiarsi, in modo da indurre gli altri ad ammirarli e raggiungere l'obiettivo di distinguersi dalla massa. È in questo modo che gli anticristi sono ossessionati dal potere e dal prestigio, e non rinuncerebbero al loro potere mai e poi mai. Qualunque sia il dovere che stanno assolvendo, qualunque sia l'ambito di competenza professionale che esso comporta, faranno finta di conoscerlo, anche quando è chiaro che non è così. E se qualcuno dovesse accusarli di non capire e di fare solo finta, diranno: "Anche se comincio a studiarlo adesso, lo comprenderò meglio di te. Si tratta solo di cercare qualche risorsa online, no?" Ecco quanto sono arroganti e presuntuosi gli anticristi. Considerano tutto come una questione semplice e avrebbero l'ardire di affrontarla tutta insieme e da soli. E di conseguenza, quando il Supremo controlla il lavoro e chiede come sta procedendo la questione, rispondono che è stata più o meno gestita. Il fatto è che hanno volato in solitaria, senza discutere con nessuno: hanno deciso tutto da soli. Se chiedi loro: "Ci sono dei principi nel modo in cui ti comporti?", loro snoccioleranno tutta una serie di teorie per dimostrare che ciò che stanno facendo è giusto e in linea con i principi. In realtà, il loro pensiero è distorto e sbagliato. Non hanno affatto discusso le cose con gli altri, hanno sempre avuto l'ultima parola, prendendo le decisioni da soli. Le decisioni prese da una singola persona il più delle volte sono destinate a contenere deviazioni, quindi che indole è questa di ritenere di essere giusti e accurati? È un'evidente indole di arroganza. Gli anticristi hanno un'indole arrogante, ed è per questo che sono dittatoriali, è per questo che si scatenano compiendo cattive azioni. È autocrazia, è un monopolio. Questa è l'indole degli anticristi. Non sono mai disposti a collaborare con nessuno, lo trovano non pertinente, superfluo. Pensano sempre di essere migliori degli altri, ritengono che nessun altro sia paragonabile a loro. Ecco perché, in fondo al cuore, gli anticristi non hanno alcun desiderio o volontà di collaborare con gli altri. Vogliono che si faccia come dicono loro; vogliono il monopolio. Solo allora

provano gioia, solo allora possono dimostrare la loro superiorità, facendo sì che gli altri siano impressionati e li adorino.

C'è un altro aspetto, ovvero il fatto che gli anticristi desiderano sempre avere il potere assoluto, avere la sola e ultima parola. Questo aspetto della loro indole li rende anche incapaci di collaborare con gli altri. Se chiedi loro se sono disposti a collaborare, affermano di esserlo, ma quando arriva il momento di farlo, non ci riescono. Questa è la loro indole. Perché non ci riescono? Se qualcuno ricoprisse, per esempio, il ruolo di capogruppo e un anticristo fosse il suo assistente, la persona con la natura essenza dell'anticristo passerebbe da assistente a capogruppo, e il capogruppo diventerebbe quindi il suo assistente. Gli anticristi capovolgerebbero la situazione. Come ci riuscirebbero? Hanno molte tecniche. Un elemento delle loro tecniche è quello di sfruttare i momenti in cui agiscono davanti ai fratelli e alle sorelle – i momenti in cui la maggior parte di essi può vederli – per parlare e agire molto e mettersi in mostra, per convincere le persone a stimarli e riconoscere che sono molto più capaci del capogruppo e che lo hanno surclassato. E con il tempo i fratelli e le sorelle arrivano a dire che il capogruppo non è bravo quanto l'assistente. L'anticristo è felice di sentire ciò; pensa: "Finalmente ammettono che sono migliore del capogruppo. Ho raggiunto il mio obiettivo". Quali sono le responsabilità e gli obblighi che l'assistente di un capogruppo dovrebbe adempiere, in circostanze normali? Deve collaborare con il capogruppo nello svolgimento e nell'implementazione del lavoro predisposto dalla chiesa, sottoporre le cose al capogruppo, sollecitarlo, supervisionarlo, e agire insieme discutendo le cose con lui. Il capogruppo deve svolgere il ruolo di leader primario; il suo assistente deve sostenerlo e collaborare con lui assicurandosi che ci si occupi di ogni progetto lavorativo nel modo migliore. Oltre a non sabotare le cose, deve fare tutto in collaborazione con il capogruppo, affinché il lavoro da svolgere venga svolto bene. Se le azioni del capogruppo violano i principi, allora il suo assistente deve farglielo notare, aiutarlo e correggere l'errore. E in tutto ciò che il capogruppo fa bene e in modo corretto, e che è in linea con le verità principi, il suo assistente deve sostenerlo e prendervi parte, mettere tutto il suo impegno in questo servizio ed essere di un solo cuore e di una sola mente con il capogruppo per svolgere bene il lavoro. Se dovesse sorgere un problema, o se ne venisse trovato uno, i due dovranno discutere della sua risoluzione. A volte ci sono due cose che devono essere fatte contemporaneamente; dopo che i due ne avranno parlato, ciascuno dovrà prendersi buona cura del proprio lavoro, separatamente. Questa è collaborazione: collaborazione armoniosa. Gli anticristi collaborano in questo modo con gli altri? Assolutamente no. Se a fare da assistente a un capogruppo è un anticristo, questi cercherà di capire cosa deve fare per scambiarsi di posizione con lui, in modo da trasformare il capogruppo in assistente e l'assistente in capogruppo, e assumere così il comando. Ordina al capogruppo di fare questo e quello, dimostrando a tutti che lui è molto più capace, che è adatto a fare il capogruppo. In questo modo, la sua fama presso gli altri aumenta, e lui viene poi naturalmente scelto come capogruppo. Fa sembrare

sciocco il capogruppo di proposito e gli fa perdere la faccia, così che gli altri lo guardino dall'alto in basso. Poi, a parole, lo deride e lo ridicolizza, lo smaschera e lo sminuisce. A poco a poco, la disparità tra i due diventa sempre più grande, e i posti che occupano nel cuore delle persone differiscono sempre di più. Alla fine, l'anticristo diventa quindi il capogruppo: ha portato le persone dalla sua parte. Con un'indole come la sua, riesce quindi a collaborare in armonia con gli altri? No. Ovunque si trovi, vuole essere la colonna portante, avere il monopolio, detenere il potere nelle proprie mani. Qualunque sia il tuo titolo, che tu sia capo o assistente, un pezzo grosso o uno piccolo, il prestigio e il potere, per come la vedono gli anticristi, devono diventare prima o poi un loro esclusivo appannaggio. Chiunque abbiano al loro fianco per svolgere un dovere o un qualsiasi progetto lavorativo, o anche solo per discutere una questione, rimangono dei solitari che agiscono per conto proprio. Non collaborano con nessuno. A nessuno è consentito avere la loro stessa fama o il loro stesso titolo, né la stessa abilità o reputazione. Non appena qualcuno li supera e minaccia il loro prestigio, cercheranno di ribaltare la situazione con ogni mezzo a loro disposizione. Mettiamo per esempio che tutti stiano discutendo una questione: quando la discussione è sul punto di produrre un risultato, gli anticristi lo capiranno a colpo d'occhio e sapranno cosa bisogna fare. Diranno: "È davvero così difficile occuparsi di questa faccenda? C'è ancora bisogno di discuterne tanto? Niente di quello che dite funzionerà!" E avanzeranno una nuova teoria o un'idea altisonante a cui nessuno aveva pensato, confutando alla fine le opinioni di tutti. Quando lo avranno fatto, la gente penserà: "È superiore, d'accordo; come mai noi non ci abbiamo pensato? Siamo solo marmaglia ignorante. Questo non va bene, abbiamo bisogno di te al timone!" Questo è il risultato che l'anticristo desidera; declama sempre idee altisonanti, per arrivare a dare di sé un'immagine unica e conquistare la stima degli altri. E che impressione si ritrovano ad avere di lui le persone? Hanno l'impressione che le sue idee vadano oltre quelle delle persone comuni, che siano più elevate delle loro. Quanto sono elevate? Se lui non è presente, i membri del gruppo non riescono a prendere una decisione né a portare a termine nulla, quindi devono aspettare che arrivi lui e dica qualcosa. Dopo che lo ha fatto, tutti lo ammirano e, se quello che dice è fallace, tutti affermano comunque che è elevato. In questo modo, non sta fuorviando le persone? Perché non riesce a collaborare con nessuno, quindi? Pensa: "Collaborare con le persone significa mettermi al loro livello. Due tigri possono occupare la stessa montagna? Può esserci un solo re della montagna, e il ruolo di re va a chiunque sia in grado di detenerlo, ed è una persona capace come me a poterlo fare. Tutti voi non avete menti così brillanti; la vostra levatura è scarsa, e siete timidi. E, in aggiunta, non avete imbrogliato o ingannato nessuno al mondo: siete stati semplicemente ingannati voi dagli altri. Solo io sono qualificato per essere leader, qui!" Le cose cattive diventano quindi cose buone, per lui. Ostenta queste sue cose cattive: ciò non è forse spudorato? Perché dice così? E a che scopo, quindi, agisce in tal modo? Per essere il leader, per occupare un posto d'onore, non importa quanto sia grande il gruppo di persone di cui fa

parte. Non è forse questa la sua intenzione? (Sì.) Quindi, escogita ogni modo per sminuire, umiliare e deridere tutti, e poi offre le proprie idee altisonanti, per convincere tutti e far sì che tutti facciano ciò che lui dice. Questa è collaborazione? No; che cos'è? Ciò è coerente con il tema otto, quello di cui stiamo parlando: vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio. Questo riguarda la collaborazione. Qualunque cosa facciano, nel loro linguaggio o nelle loro azioni, gli anticristi riescono a svolgere il proprio dovere collaborando con gli altri? (No.) Loro non collaborano, chiedono semplicemente che gli altri si attengano alle loro dichiarazioni e alle loro azioni. Sono quindi in grado di accettare consigli dagli altri? Certamente no. Qualunque consiglio gli altri possano offrire, a loro risulta piuttosto indifferente. Non chiedono dettagli o ragioni, né chiedono come dovrebbero realmente essere gestite le cose, tanto meno cercano le verità principi. Quel che è peggio, non chiedono nemmeno a Me quando sono di fronte a loro: Mi trattano come se fossi trasparente. Chiedo loro se hanno qualche problema e rispondono di no. È evidente che non sanno cosa fare riguardo a qualcosa che è appena accaduto, eppure non chiedono a Me, anche se sono lì davanti a loro. Riescono quindi a collaborare con qualcun altro? Nessuno è abbastanza qualificato da essere il loro collaboratore, può essere solo il loro schiavo e il loro tirapiedi. Non è così? Alcuni possono avere dei collaboratori, ma in realtà questi sono i loro tirapiedi, molto simili a dei burattini. Gli anticristi dicono: "Vai qui", e il collaboratore lo fa; "Vai lì", e lui lo fa; il collaboratore sa ciò che loro vogliono che lui sappia e, riguardo a ciò che non vogliono fargli sapere, non osa nemmeno chiedere. Le cose stanno come dicono loro. Qualcuno potrebbe dire loro: "Questo non va bene. Ci sono alcune cose di cui non puoi essere l'unico responsabile. Devi trovare qualcuno con cui collaborare, qualcuno che ti supervisioni. Inoltre, in passato c'è stato del lavoro che non hai gestito molto bene. Devi trovare qualcuno che possieda levatura, che sia abile a svolgere il lavoro, a collaborare con te e aiutarti: devi salvaguardare il lavoro della chiesa e gli interessi della casa di Dio!" Cosa diranno al riguardo? "Se destituisco il mio collaboratore, non ci sarà nessun altro adatto a collaborare con me". Cosa stanno dicendo? Che non troveranno alcun collaboratore o che non troveranno quel tipo di tirapiedi e di schiavo? Hanno paura di non riuscire a trovare un simile schiavo o tirapiedi, un simile "collaboratore" che esegua solo i loro ordini. Come direste che vada risolta questa sfida che essi lanciano? Potresti dire: "Ah, non riesci a trovare un collaboratore? Allora non c'è bisogno che lavori tu a questo progetto, chiunque abbia un collaboratore può farlo al posto tuo". Così, il problema non è forse risolto? Se nessuno è adatto a collaborare con te e nessuno può farlo, che cosa sei, allora? Sei un mostro, un essere anomalo. Chi è veramente dotato di ragionevolezza è almeno in grado di collaborare con le persone comuni, a meno che la levatura di queste ultime non sia troppo scarsa. Non funzionerebbe. La prima cosa che gli individui ragionevoli devono fare è imparare a collaborare con gli altri nel fare il proprio dovere. Devono essere in grado di collaborare con qualsiasi persona, a meno che questa non sia mentalmente ritardata o un diavolo, nel qual caso non c'è modo di

collaborare con lei. Essere in grado di collaborare con la maggior parte delle persone è una cosa molto importante: è il segno di una ragionevolezza normale.

Una delle caratteristiche più evidenti dell'essenza di un anticristo è di monopolizzare il potere e instaurare una propria dittatura: non ascolta nessuno, non rispetta nessuno e, a prescindere dai punti di forza delle persone, dai corretti punti di vista e dalle sagge opinioni che esse potrebbero esprimere, o dai metodi opportuni che potrebbero proporre, non presta loro attenzione; è come se nessuno fosse qualificato per collaborare con lui o per prendere parte a qualsiasi cosa egli faccia. Questa è l'indole che hanno gli anticristi. Alcuni dicono che questo equivale a essere di cattiva umanità, ma come può trattarsi di una comune cattiva umanità? Si tratta a tutti gli effetti di un'indole satanica, e un'indole simile è estremamente feroce. Perché dico che l'indole degli anticristi è estremamente feroce? Un anticristo si appropria di tutto ciò che appartiene alla casa di Dio ed è di proprietà della chiesa e lo tratta come se fosse sua proprietà personale, e dovesse essere gestito solamente da lui, e non permette a nessun altro di intervenire in questo. Le uniche cose a cui pensa quando svolge il lavoro della chiesa sono i suoi interessi, il suo prestigio e il suo orgoglio. Non permette a nessuno di danneggiare i suoi interessi, e tanto meno consente a chiunque possieda levatura e sia in grado di parlare della propria testimonianza esperienziale di minacciare la sua reputazione e il suo prestigio. E così tenta di reprimere ed escludere, in quanto antagonisti, coloro che sono in grado di parlare di testimonianza esperienziale, nonché chi sa condividere sulla verità e provvedere al popolo eletto di Dio, e cerca in maniera disperata di isolare completamente quelle persone da tutti gli altri, di trascinare il loro nome nel fango e di farli cadere. Soltanto allora l'anticristo si sentirà in pace. Se queste persone non sono mai negative e sono in grado di portare avanti lo svolgimento dei loro doveri, parlando della loro testimonianza e sostenendo gli altri, allora l'anticristo ricorrerà alla sua ultima risorsa, ovvero quella di trovare in loro dei difetti, condannandoli, incastrandoli, fabbricando ragioni per tormentarli, fino a che non saranno allontanati dalla chiesa. Soltanto allora l'anticristo si rilasserà completamente. Questo è quanto vi è di più subdolo e maligno negli anticristi. A suscitare in loro la più grande paura e ansietà sono le persone che perseguono la verità e possiedono un'autentica testimonianza esperienziale, perché le persone con tali testimonianze sono quelle che il popolo eletto di Dio approva e sostiene di più, invece di coloro che blaterano vacuamente su parole e dottrine. Gli anticristi non hanno una vera testimonianza esperienziale, né sono capaci di praticare la verità; nel migliore dei casi, sono capaci di compiere qualche buona azione per ingraziarsi la gente. Ma per quante buone azioni compiano e per quante cose piacevoli dicano, sono tutte comunque incomparabili ai benefici e ai vantaggi che una valida testimonianza esperienziale può arrecare alle persone. Niente può sostituire gli effetti del nutrimento e dell'irrigazione forniti al popolo eletto di Dio da coloro che sono in grado di parlare della loro testimonianza esperienziale. E così, quando gli anticristi vedono qualcuno che ne parla, lo guardano in cagnesco. I loro cuori si infiammano di

rabbia, si gonfiano di odio, e loro mordono il freno, impazienti di fargli chiudere la bocca e impedirgli di aggiungere altro. Se questi continua a parlare, la reputazione dell'anticristo sarà completamente rovinata, il suo orribile volto verrà esposto davanti agli occhi di tutti, e così gli anticristi trovano un pretesto per disturbare la persona che sta riportando una testimonianza, e reprimerla. Gli anticristi permettono solo a sé stessi di fuorviare le persone con parole e dottrine; non consentono al popolo eletto di Dio di glorificarLo parlando della loro testimonianza esperienziale, il che denota il tipo di persone che gli anticristi odiano e temono di più. Quando qualcuno si distingue compiendo un po' di lavoro, o quando qualcuno è in grado di parlare di una vera testimonianza esperienziale, e il popolo eletto di Dio ne riceve vantaggi, edificazione e sostegno e ciò suscita grandi lodi da parte di tutti, l'invidia e l'odio crescono nel cuore degli anticristi che cercano di escludere e reprimere quella persona. Essi non le permettono, per nessuna ragione al mondo, di assumere su di sé un qualsiasi lavoro, così da evitare che minacci il loro prestigio. Le persone che possiedono la verità realtà servono ad accentuare ed evidenziare la pochezza, lo squallore, la bruttezza e la malvagità degli anticristi quando si trovano in loro presenza. Perciò, quando gli anticristi scelgono un collaboratore, non selezionano mai qualcuno che possiede la verità realtà, né persone che sanno parlare di testimonianza esperienziale, e neppure persone oneste o in grado di praticare la verità. Queste sono le persone che gli anticristi invidiano e odiano di più, e per loro sono una spina nel fianco. Non importa quanto bene compiano queste persone che praticano la verità, o quanti benefici arrechino al lavoro della casa di Dio: gli anticristi s'impegneranno al massimo per insabbiare quelle azioni. Arriveranno persino a distorcere i fatti per rivendicare per sé il merito delle cose buone, scaricando la colpa per quelle cattive sugli altri come mezzo per elevare sé stessi e sminuire le altre persone. Gli anticristi provano una grande invidia e odio verso coloro che perseguono la verità e sono in grado di parlare della propria testimonianza esperienziale. Temono che tali persone minaccino il loro prestigio, e così fanno di tutto per attaccarle ed escluderle. Impediscono ai fratelli e alle sorelle di mettersi in contatto con loro o di avvicinarsi a loro, o di sostenere ed elogiare queste persone capaci di riportare la loro testimonianza esperienziale. Questo è ciò che più di ogni altra cosa rivela la natura satanica degli anticristi, che prova avversione per la verità e odio verso Dio. Inoltre, dimostra che gli anticristi sono una corrente malvagia e contraria nella chiesa, che sono gli unici a cui attribuire il disturbo al lavoro della chiesa e l'impedimento della volontà di Dio. Inoltre, gli anticristi spesso inventano bugie e distorcono i fatti presso i fratelli e le sorelle, sminuendo e condannando le persone che riescono a parlare della loro testimonianza esperienziale. Qualunque lavoro svolgano tali persone, gli anticristi trovano scuse per escluderle e reprimerle, e le giudicano, dicendo che sono arroganti e presuntuose, che amano mettersi in mostra e che nutrono ambizioni. In realtà, queste persone possiedono una certa testimonianza esperienziale e una parte di verità realtà. Hanno un'umanità relativamente buona, possiedono coscienza e ragionevolezza e sono in grado di

accettare la verità. E sebbene possano avere alcuni difetti e mancanze e possano occasionalmente rivelare un'indole corrotta, sono capaci di riflettere su sé stesse e di pentirsi. Queste persone sono quelle che Dio salverà, e che hanno la speranza di essere perfezionate da Lui. In sintesi, esse sono adatte a svolgere un dovere. Soddisfano i requisiti e i principi per svolgere un dovere. Ma gli anticristi pensano: "Non posso assolutamente sopportare questo. Tu vuoi avere un ruolo nel mio dominio, competere con me. È impossibile; non pensarci nemmeno. Tu sei più istruito di me, più eloquente di me, più popolare di me e persegui la verità con maggiore diligenza rispetto a me. Se collaborassi con te e tu mi rubassi la scena, cosa farei allora?" Considerano forse gli interessi della casa di Dio? No. A cosa pensano? Pensano solo a come mantenere il proprio prestigio. Sebbene gli anticristi sappiano di essere incapaci di svolgere un lavoro reale, non coltivano né promuovono le persone di buona levatura che perseguono la verità; gli unici individui che promuovono sono quelli che li adulano, che sono inclini a adorare gli altri, che in cuor loro li approvano e li ammirano, che agiscono in modo viscido, che non hanno comprensione della verità e sono incapaci di discernimento. Gli anticristi promuovono queste persone dalla loro parte affinché li servano, si diano da fare per loro e trascorrono ogni giorno orbitando intorno a loro. Questo dà agli anticristi potere nella chiesa, e ciò significa che molte persone si avvicinano a loro e li seguono, e che nessuno si azzarda a offenderli. Tutti questi individui coltivati dagli anticristi sono persone che non perseguono la verità. La maggior parte di esse è priva di comprensione spirituale e non sa far altro che seguire le regole. A costoro piace seguire le tendenze e il potere costituito. Appartengono a quella categoria di persone che sono imbaldanzite dall'avere un padrone potente: una banda di persone confuse. Come recita quel detto sui non credenti? Meglio essere lo scudiero di un uomo buono che l'avo venerato di un uomo cattivo. Gli anticristi fanno esattamente il contrario: si comportano come avi venerati di questi individui e si prefiggono di coltivarli in modo da farli diventare loro sostenitori e tifosi. Ogni volta che un anticristo è al potere in una chiesa, recluterà sempre come suoi aiutanti persone confuse e scriteriati perditempo, escludendo e reprimendo quelle dotate di levatura che sanno comprendere e praticare la verità, che riescono a intraprendere un lavoro, e soprattutto quei leader e quei lavoratori che sono capaci di svolgere un lavoro reale. In questo modo nella chiesa si formano due schieramenti: uno è composto da individui dotati di umanità relativamente onesta, che fanno il loro dovere con sincerità e perseguono la verità; l'altro è formato da una banda di persone confuse e di scriteriati perditempo, guidati dagli anticristi. Questi due schieramenti continueranno a combattersi finché gli anticristi non saranno rivelati ed eliminati. Gli anticristi lottano e agiscono sempre contro coloro che fanno il proprio dovere con sincerità e perseguono la verità. Ciò non disturba gravemente il lavoro della chiesa? Ciò non intralcia e disturba l'opera di Dio? Questa forza degli anticristi non è forse un intralcio, un ostacolo che impedisce alla volontà di Dio di essere realizzata nella chiesa? Non è una forza malvagia che si oppone a Dio? Perché gli anticristi agiscono in questo modo? Perché, nella loro

mente, è chiaro che se questi personaggi positivi si facessero avanti e diventassero leader e lavoratori, sarebbero loro antagonisti; sarebbero una forza che si oppone agli anticristi, e non ascolterebbero minimamente le loro parole né obbedirebbero loro; non eseguirebbero assolutamente alcun loro ordine. Queste persone sarebbero sufficienti a costituire una minaccia al prestigio degli anticristi. Quando gli anticristi le vedono, l'odio cresce dentro di loro; non ci sarà pace né rassicurazione nei loro cuori se non escluderanno e sconfiggeranno queste persone e non rovineranno la loro reputazione. Pertanto, devono lavorare velocemente per coltivare il proprio potere e rafforzare il proprio rango. In questo modo, possono controllare un maggior numero di appartenenti al popolo eletto di Dio e non dovranno mai più preoccuparsi che un pugno di persone che perseguono la verità minacci il loro prestigio. Gli anticristi formano la propria forza nella chiesa, prendendo coloro che li ascoltano, che obbediscono loro e che sono servili nei loro confronti, e promuovendoli a responsabili di ogni aspetto del lavoro. Fare questo è vantaggioso per il lavoro della casa di Dio? No. Non solo non è vantaggioso, ma crea anche intralcio e disturbo al lavoro della chiesa. Se questa forza malvagia avesse più della metà delle persone dalla sua parte, esiste la possibilità che rovesci la chiesa. Questo perché il numero di coloro che perseguono la verità nella chiesa costituisce una minoranza, mentre gli operai e i miscredenti che sono lì solo per mangiare pane a sazietà sono almeno la metà. In questa situazione, se gli anticristi concentrano la loro forza sul fuorviare quelle persone e portarle dalla loro parte, avranno naturalmente la meglio quando la chiesa eleggerà i leader. Pertanto, la casa di Dio sottolinea sempre che durante le elezioni bisognerebbe condividere sulla verità finché essa non sarà chiara. Se non siete in grado di smascherare e sconfiggere gli anticristi condividendo sulla verità, gli anticristi potrebbero fuorviare le persone ed essere eletti come leader, impossessandosi della chiesa e controllandola. Non sarebbe una cosa pericolosa? Se nella chiesa emergessero uno o due anticristi, ciò non sarebbe motivo di preoccupazione, ma se gli anticristi diventassero una forza e raggiungessero un certo livello di influenza, ci sarebbe di che temere. Pertanto, gli anticristi devono essere sradicati ed espulsi dalla chiesa prima che raggiungano un tale livello di influenza. Questo compito ha la massima priorità ed è essenziale. Inoltre, quei miscredenti, nella chiesa, specialmente quelli inclini a adorare e seguire l'uomo, quelli a cui piace seguire la forza, essere complici e scagnozzi dei diavoli, formare cricche, tali miscredenti e diavoli di una simile specie dovrebbero essere allontanati seduta stante. Questo è l'unico modo per impedire a quella marmaglia di formare una forza per disturbare e controllare la chiesa. Questa è una cosa che il popolo eletto di Dio deve capire con chiarezza, qualcosa di cui coloro che comprendono la verità dovrebbero assumersi il fardello. Tutti quelli che si assumono il fardello del lavoro della chiesa, tutti quelli che tengono conto delle intenzioni di Dio, devono percepire queste cose per quello che sono. Devono soprattutto vedere la risma degli anticristi per quello che è, così come i diavoli meschini a cui piace adulare e adorare le persone, e poi imporre loro delle restrizioni o allontanarli dalla chiesa. C'è un gran

bisogno di una pratica come questa. Gli individui come gli anticristi si propongono specificatamente di entrare in buoni rapporti con queste persone confuse, questi inutili perdigiorno, questa gente vile che non accetta né ama la verità. Li conquistano e “collaborano” con loro in modo abbastanza armonioso, intimo ed entusiasta. Che tipo di creature sono, quelle persone? Non sono forse membri delle bande degli anticristi? Se il Supremo dovesse destituire il loro “avo venerato”, questi rispettosi discendenti non lo sopporterebbero: giudicherebbero il Supremo come ingiusto e unirebbero le forze per difendere gli anticristi. La casa di Dio può permettere loro di avere la meglio? Tutto ciò che può fare è gettare la sua rete su tutti loro e allontanarli in massa. Sono una banda di anticristi, demoni malvagi, e nessuno di loro può essere lasciato impunito. Individui come gli anticristi raramente agiscono da soli; nella maggior parte dei casi, radunano un gruppo con cui agire, formato da almeno due o tre persone. Tuttavia, ci sono alcuni casi isolati di anticristi che agiscono individualmente. Questo perché non possiedono talenti, o forse non hanno avuto la loro occasione. Ciò che hanno in comune con gli altri, però, è il loro particolare amore per il prestigio. Non pensare che, giacché non possiedono competenze o istruzione, non amino il prestigio. È sbagliato. Tu non hai capito fino in fondo l'essenza di un anticristo: in quanto tale, un anticristo ama il prestigio. Visto che gli anticristi sono incapaci di collaborare con chiunque, perché allora preparano un tale gruppo di persone confuse, rifiuti umani e parassiti affinché bacino loro i piedi? Hanno intenzione di collaborare con queste persone? Se davvero riuscissero a collaborare con loro, allora l'affermazione secondo cui “gli anticristi sono incapaci di collaborare con chiunque” non reggerebbe. Non sono in grado di collaborare con chiunque: quel “chiunque” si riferisce principalmente a persone positive, ma, tenendo conto dell'indole degli anticristi, essi non riescono a collaborare nemmeno con i loro complici. Quindi, a che scopo stanno preparando queste persone? Preparano un gruppo di persone confuse che sono facili da comandare, da manipolare, che non hanno opinioni proprie, che fanno qualunque cosa gli anticristi dicano, che procederanno insieme per salvaguardare il prestigio degli anticristi. Se un anticristo facesse affidamento su sé stesso, sarebbe tutto solo e non sarebbe facile per lui salvaguardare il proprio prestigio. Ecco perché convince un gruppo di persone confuse a radunarsi intorno a lui ogni giorno e a fare le cose nel suo interesse. Fuorvia perfino il popolo eletto di Dio: parla di come queste persone perseguano la verità e di quanto soffrano; dice che meritano di essere coltivate; dice addirittura che, quando hanno un problema, si informano e fanno domande al riguardo, che sono tutte persone obbedienti e sottomesse. Sta facendo il suo dovere in modo collaborativo? L'anticristo sta formando un gruppo di persone che agiranno per lui, che saranno i suoi scagnozzi, i suoi complici, al fine di consolidare il suo prestigio. Questo non è collaborare, è dedicarsi alla propria impresa personale. Tale è la forza degli anticristi.

Secondo voi, è difficile collaborare con altre persone? In realtà non lo è. Si potrebbe addirittura affermare che è facile. Ma perché le persone lo ritengono comunque difficile?

Perché hanno un'indole corrotta. Per coloro che possiedono umanità, coscienza e ragionevolezza, collaborare con gli altri è relativamente facile e possono percepire che è qualcosa di gioioso. Questo perché non è facile per nessuno realizzare le cose da solo, e in qualsiasi campo sia coinvolto o qualunque cosa stia facendo, è sempre bene avere qualcuno che faccia notare le cose e offra assistenza: è molto più facile così che fare da soli. Inoltre, ci sono dei limiti alle capacità della levatura delle persone e a ciò che possono sperimentare. Nessuno può essere un esperto in tutti i mestieri: non è possibile per una sola persona sapere tutto, essere capace di fare tutto, realizzare tutto: è impossibile, e tutti dovrebbero possedere tale ragionevolezza. E quindi, indipendentemente da ciò che fai, che sia importante o meno, avrai sempre bisogno di qualcuno che ti aiuti, che ti dia indicazioni e consigli, che faccia le cose in collaborazione con te. Questo è l'unico modo per essere sicuro che agirai in maniera più corretta, commetterai meno errori e avrai meno probabilità di deviare dalla giusta via, il che è una buona cosa. Servire Dio, in particolare, è una cosa molto importante, e non eliminare la tua indole corrotta potrebbe metterti in pericolo! Le persone hanno un'indole satanica e possono ribellarsi e opporsi a Dio sempre e dovunque. Le persone che vivono secondo un'indole satanica possono rinnegare Dio, tradirlo e opporgli resistenza in qualsiasi momento. Gli anticristi sono molto stupidi, non se ne rendono conto, e pensano: "Ho già fatto abbastanza fatica a conquistarmi il potere, perché dovrei dividerlo con qualcun altro? Cederlo agli altri significa che non ne avrò per me, giusto? Come posso dimostrare i miei talenti e le mie capacità senza potere?" Non sanno che ciò che Dio ha affidato alle persone non è potere o prestigio, ma un dovere. Gli anticristi accettano solo il potere e il prestigio, mettono da parte i loro doveri e non svolgono un lavoro effettivo. Al contrario, perseguono solo la fama, il guadagno e il prestigio e vogliono soltanto prendere il potere, controllare il popolo eletto di Dio e indulgere nei vantaggi del prestigio. Comportarsi in questo modo è molto pericoloso: è opporsi a Dio! Chiunque persegua solo la fama, il guadagno e il prestigio invece di svolgere adeguatamente il proprio dovere sta giocando con il fuoco e con la propria vita. Chi gioca con il fuoco e con la propria vita può portare sé stesso alla rovina in qualsiasi momento. Oggi, in quanto leader o lavoratore, stai servendo Dio, e questa non è una cosa comune. Non stai facendo qualcosa per qualsiasi persona, tanto meno stai lavorando per poter pagare le bollette e mettere il cibo in tavola; stai invece svolgendo il tuo dovere all'interno della chiesa. In particolare, questo dovere è un incarico ricevuto da Dio. Allora che cosa implica il suo assolvimento? Che dovrai rendere conto a Dio del tuo dovere, che tu lo svolga bene o no; alla fine bisogna rendere conto a Dio, deve esserci un esito. Questo perché quello che hai accettato è un incarico da parte di Dio, una responsabilità sacra e, a prescindere da quanto importante o meno sia questa responsabilità, si tratta di una cosa seria. Quanto seria? Su scala minore, si tratta del fatto che tu sia o meno in grado di acquisire la verità in questa vita e riguarda il modo in cui Dio ti vede. Su scala più ampia è in diretta correlazione con le tue prospettive e il tuo destino, con il tuo esito; se commetti il male e ti opponi a Dio, sarai

condannato e punito. Tutto ciò che fai quando svolgi il tuo dovere è registrato da Dio, e Dio ha i Suoi principi e i Suoi standard per valutarlo e classificarlo; Dio determina il tuo esito in base alla totalità dello svolgimento del tuo dovere. È una questione seria? Lo è davvero! Quindi, se ti viene assegnato un compito, la questione riguarda solo te? (No.) Quel lavoro non è una cosa che puoi portare a termine da solo, ma richiede effettivamente che tu te ne assuma la responsabilità. La responsabilità è tua; devi portare a termine tu quell'incarico. Questo cosa riguarda? Riguarda la collaborazione, il modo di collaborare nel servizio, di collaborare per svolgere il tuo dovere e per portare a termine il tuo incarico, il modo di collaborare per far sì che tu segua la volontà di Dio. Riguarda queste cose.

Una cooperazione armoniosa implica molte cose. Come minimo, una di esse è consentire agli altri di parlare e dare suggerimenti diversi. Se sei veramente ragionevole, a prescindere da quale lavoro tu svolga, devi prima imparare a cercare le verità principi, e dovresti anche prendere l'iniziativa di richiedere le opinioni altrui. A patto che tu prenda sul serio ogni suggerimento, e poi risolva i problemi con un solo cuore e una sola mente, otterrai sostanzialmente una cooperazione armoniosa. In tal modo, incontrerai molte meno difficoltà nel tuo dovere. Qualunque problema dovesse emergere, sarà facile affrontarlo e risolverlo. Tale è l'effetto della cooperazione armoniosa. A volte sorgono controversie su questioni di poco conto ma, purché non influiscano sul lavoro, non saranno un problema. Tuttavia, in merito a questioni chiave e a questioni importanti che riguardano il lavoro della chiesa, dovrai raggiungere il consenso e ricercare la verità per risolverle. In qualità di leader o di lavoratore, se ti ritieni sempre al di sopra degli altri e ti crogioli nel tuo dovere come se fosse una carica governativa, indulgendo sempre nei vantaggi del tuo prestigio, facendo costantemente i tuoi piani personali, sempre avendo considerazione e godendo della tua fama, del tuo guadagno e del tuo prestigio, dedicandoti sempre alla tua impresa personale e cercando di ottenere un prestigio più elevato, di gestire e controllare un maggior numero di persone e di estendere la portata del tuo potere, questo è problematico. È molto pericoloso trattare un dovere importante come un'occasione per godere della tua posizione, come se fossi un funzionario governativo. Se ti comporti sempre in questo modo, se non vuoi collaborare con gli altri, se non vuoi disperdere il tuo potere né dividerlo con nessuno, se non vuoi che qualcun altro ti metta in ombra, che ti rubi le luci della ribalta, se vuoi goderti il potere da solo, allora sei un anticristo. Se invece cerchi spesso la verità, se pratichi ribellandoti alla tua carne, alle tue motivazioni e alle tue idee, e se sei in grado di prendere l'iniziativa di collaborare con gli altri, se apri il tuo cuore per consultare gli altri e ricercare con loro, se ascolti attentamente le loro idee e i loro suggerimenti e accetti i consigli che sono corretti e in linea con la verità, indipendentemente da chi provengano, allora stai praticando in modo saggio e corretto e sei capace di evitare di intraprendere la strada sbagliata, e questa è per te una protezione. Rinuncia ai titoli di leadership, rinuncia all'aria viziata del prestigio, tratta te stesso come una persona comune, mettiti allo stesso

livello degli altri e abbi un atteggiamento responsabile verso il tuo dovere. Se consideri sempre il tuo dovere come un titolo ufficiale e un prestigio, o come una sorta di corona d'alloro, e immagini che gli altri siano lì per lavorare per te e servire il tuo ruolo, questo è problematico, e Dio ti detesterà e sarà disgustato da te. Se invece ritieni di essere uguale agli altri e di aver solo ricevuto un po' più di incarichi e di responsabilità da Dio, se impari a porti su un piano di parità con loro e riesci persino a chinarti per chiedere cosa pensano, e sai ascoltare con serietà, attenzione e scrupolosità quel che hanno da dire, allora collaborerai in armonia con gli altri. Quale effetto otterrà questa cooperazione armoniosa? Un effetto immenso. Otterrai cose che non hai mai avuto prima, vale a dire la luce della verità e le realtà della vita; scoprirai i meriti degli altri e imparerai dai loro punti di forza. C'è dell'altro: immagini che altre persone siano stupide, ottuse, sciocche, inferiori a te, ma quando ascolterai le loro opinioni, o queste persone si apriranno a te, scoprirai senza neanche rendertene conto che nessuno è così banale come pensavi, che ognuno può offrire idee e opinioni diverse, e che tutti hanno i loro meriti. Se impari a cooperare armoniosamente, oltre ad aiutarti a imparare dai punti di forza di altri, ciò ti può rivelare la tua arroganza e presunzione, e ti impedisce di ritenerti in gamba. Quando smetterai di considerarti più intelligente e migliore di chiunque altro, non vivrai più in questo stato narcisistico e di auto-apprezzamento. E questo ti proteggerà, non è così? Questa è la lezione che dovresti imparare e il vantaggio che dovresti ottenere dalla collaborazione con gli altri.

Nelle Mie interazioni con le persone, ascolto attentamente ciò che dice la maggior parte di esse. Presto attenzione a esaminare persone di ogni tipo, ad ascoltarle parlare e a studiare il linguaggio e lo stile che adottano nel farlo. Eri abituato a presumere, per esempio, che gran parte delle persone abbia pochissima istruzione e non possieda competenze professionali, e che quindi non sia necessario avere a che fare con loro. In realtà, ciò non è corretto. Quando entri in contatto con questi individui, o persino con alcune persone speciali, sei in grado di comprendere cose, nel profondo dei loro cuori, che non puoi vedere o percepire, come i loro pensieri e i loro punti di vista, alcuni dei quali sono distorti, altri corretti. Naturalmente, questa "correttezza" potrebbe essere abbastanza lontana dalla verità; potrebbe non avere nulla a che fare con essa. Ma sarai in grado di conoscere più aspetti dell'umanità. Non è una buona cosa per te? (Sì.) Questa è conoscenza; è un modo per ampliare la tua conoscenza. Alcuni potrebbero dire: "A che serve ampliare la nostra conoscenza?" Ti è utile per comprendere i vari tipi di persone, per discernere e analizzare vari tipi di persone, e ancor più per migliorare la tua capacità di aiutare vari tipi di persone. Questo è il cammino sul quale si sta lavorando molto. Alcune persone sono falsamente spirituali e pensano: "Ora che credo in Dio, non ascolto le trasmissioni o i notiziari e non leggo i giornali. Non interagisco con il mondo esterno. Tutte le persone, di ogni estrazione sociale e professione, sono diavoli!" Be', ti sbagli. Se possiedi la verità, hai ancora paura di interagire con i diavoli? Anche Dio a volte ha a che fare con Satana nel regno spirituale. Dio cambia, per questo? Neanche

un po'. Tu hai paura di avere a che fare con i diavoli e, in quella paura, c'è un problema. Ciò che in realtà devi temere è di non capire la verità, di avere una comprensione e un punto di vista imprecisi della fede in Dio e della verità, di avere molte nozioni e fantasie e di essere troppo dogmatico. Ecco perché, che tu sia un leader, un lavoratore o un capogruppo, qualunque sia il lavoro di cui sei responsabile e qualunque sia il ruolo che ricopri, devi imparare a collaborare con gli altri e a interagire con loro. Non declamare idee altisonanti e non atteggiarti sempre a gran signore, per fare in modo che le persone ti diano ascolto. Se declami sempre idee altisonanti e non sei mai in grado di mettere in pratica la verità o di collaborare con gli altri, ti stai rendendo ridicolo. Chi ti presterebbe attenzione, allora? Come è avvenuta la caduta dei farisei? Essi predicavano sempre teorie teologiche e declamavano idee altisonanti. Mentre continuavano a farlo, Dio non era più lì nei loro cuori: essi Lo negarono e si servirono persino delle nozioni, delle leggi e delle regole dell'uomo per condannarlo e opporsi a Lui, e per inchiodarlo alla croce. Tenevano in mano la Bibbia tutto il giorno, leggendola ed esaminandola, erano capaci di recitare fluentemente le Scritture. E ciò a cosa portò, alla fine? Non sapevano dove fosse Dio, né quale fosse la Sua indole e, sebbene Egli avesse espresso molte verità, non ne accettarono nemmeno una piccola parte, ma si opposero a Lui e Lo condannarono. Non fu forse questa la loro fine? Sapete bene quali furono i risultati. Voi, nella vostra fede in Dio, avete dei punti di vista così fallaci? Non siete forse isolati? (Sì.) Io sono isolato, secondo te? A volte leggo le notizie, a volte guardo interviste con ospiti speciali o altre trasmissioni simili; a volte chiacchiero del più e del meno con i fratelli e le sorelle, a volte con qualcuno che sta cucinando o facendo le pulizie. Parlo un po' con ogni persona che incontro. Non pensare che, per il fatto di aver assunto un compito, o di possedere un talento speciale, o addirittura di aver intrapreso una missione speciale, sei più speciale degli altri. È sbagliato. Non appena pensi di essere più speciale degli altri, quel punto di vista sbagliato ti chiuderà impercettibilmente in una gabbia, ti imprigionerà dall'esterno in pareti di ferro e bronzo. Allora sentirai di essere superiore a tutti, di non poter fare questo e quello, di non poter parlare o comunicare con questa o quella persona, di non poter nemmeno ridere. E cosa succede, alla fine? In cosa ti trasformi? (In una persona solitaria e isolata.) Diventi una persona solitaria e isolata. Guarda agli imperatori dell'antichità: dicevano sempre cose come "Io, solo io, sono così e così"; "Io, esclusivamente io, sono questo e quello"; "Io, solo io, penso", dichiarando sempre di essere da soli. Quanto ti devi ritenere grandioso, se dichiari sempre di essere da solo? Così grandioso che sei diventato davvero il figlio del cielo? È questo ciò che sei? In sostanza, sei una persona comune. Se ti ritieni sempre grandioso e straordinario, sei nei guai. Andrà a finire male. Se affronti il mondo e ti comporti con una visione così errata, allora i modi e i mezzi delle tue azioni cambieranno, i tuoi principi cambieranno. Se pensi sempre di essere diverso, di essere superiore a tutti gli altri, se pensi che non dovresti fare questo o quel genere di cose, che farle è al di sotto del tuo prestigio e della tua posizione, non va poi a finire male? (Sì.) Penserai: "Con un prestigio come il mio,

proprio non posso dire agli altri ogni cosa!", "Con un prestigio come il mio, non posso dire agli altri che sono ribelle!", "Con una posizione come la mia, non posso rivelare agli altri cose umilianti come le mie debolezze, i miei difetti, le mie carenze e la mia mancanza di istruzione: non posso assolutamente farle sapere a nessuno!" Ciò sarebbe estenuante, no? (Sì.) Se tu vivessi in un modo così estenuante, potresti svolgere bene il tuo dovere? (No.) Dove sorge il problema? Nelle opinioni che hai sul tuo dovere e sul tuo prestigio. Per quanto importante sia il tuo ruolo di "funzionario", qualunque sia la posizione che ricopri, per quanto elevato sia il numero di persone di cui sei responsabile, in realtà, si tratta solo di un dovere differente. Tu non sei diverso dagli altri. Ma non riesci a vedere le cose come stanno, e in cuor tuo senti sempre questo: "Non si tratta di un dovere differente, c'è davvero una differenza nella mia posizione. È necessario che io sia al di sopra degli altri; come potrei collaborare con loro? Gli altri potrebbero anche collaborare con me, ma io non posso collaborare con loro!" Se pensi sempre così, e desideri sempre essere al di sopra di tutti, stare sulle spalle degli altri, essere superiore a loro e guardarli dall'alto in basso, non sarà facile per te collaborare con le persone. Penserai sempre: "Cosa sa quell'individuo? Se avesse saputo le cose, i fratelli e le sorelle lo avrebbero scelto come leader. Perché hanno scelto me, allora? Perché sono migliore di lui. Quindi non dovrei discutere di queste cose con lui. Se lo facessi, significherebbe che non sono abile. Per dimostrare che lo sono, non posso discutere delle cose con nessuno. Non c'è nessuno che sia adatto a discutere del lavoro con me, proprio nessuno!" Ecco come ragionano gli anticristi.

Nella Cina continentale, il Partito Comunista sopprime il credo religioso. È un ambiente terribile. I credenti in Dio corrono il pericolo di essere arrestati in qualsiasi momento, quindi leader e lavoratori non si riuniscono molto di frequente. A volte non riescono nemmeno a tenere riunioni tra collaboratori una volta al mese; attendono finché le condizioni permettono loro di incontrarsi o finché non trovano un luogo adatto. Come viene svolto, quindi, il lavoro? Quando ci sono disposizioni lavorative, bisogna trovare qualcuno che le consegna. Una volta, per consegnare delle disposizioni lavorative a un leader regionale, abbiamo trovato un fratello che stava nelle vicinanze. Questo fratello era un credente comune e, quando ha consegnato le disposizioni lavorative il leader regionale le ha lette e ha detto: "Bah. Proprio come immaginavo". Cosa stava sfoggiando davanti a quel fratello? Stava sbandierando la sua influenza, in modo che chiunque lo guardasse potesse dire: "Wow, com'è signorile. Che stile!" E questo non è niente: subito dopo, ha detto: "Questo è il tizio che mandano a consegnarmi le disposizioni lavorative? Il suo rango non è abbastanza elevato!" Ciò voleva dire: "Sono un leader regionale, un leader importante. Come possono mandare un credente comune a consegnarmi le cose? Qui non si sta forse oltrepassando il limite? Il supremo mi guarda veramente dall'alto in basso. Sono un leader regionale, quindi avrebbero dovuto mandare almeno un leader distrettuale per la consegna, invece hanno dato l'incarico a un credente comune, di infimo livello: il suo rango non è abbastanza elevato!" Che razza di individuo

è questo leader! Quanto ci tiene al suo prestigio, per dire che il messaggero non ha un rango abbastanza elevato? Usa il suo titolo come un pretesto per affermare la sua autorità. Non è forse una cosa diabolica? (Sì.) È una cosa diabolica, esatto. Nel lavoro della chiesa, siamo schizzinosi riguardo a chi inviamo per consegnare le cose o dare comunicazioni? In un ambiente come la Cina continentale, i fratelli e le sorelle affrontano rischi enormi mentre vanno a fare le consegne, eppure, quando questo fratello è arrivato con le disposizioni lavorative, il leader gli ha detto che il suo rango non era abbastanza elevato, lasciando intendere che bisognava trovare qualcuno di rango sufficiente, qualcuno che fosse al pari del leader in termini di posizione e prestigio, e che fare diversamente significasse guardare il leader dall'alto in basso: non è forse questa l'indole di un anticristo? (Sì.) È l'indole di un anticristo. Questa persona diabolica non può svolgere alcun lavoro effettivo e non ha alcuna competenza, eppure fa simili richieste e pone tanta enfasi sul prestigio. Qual è il suo slogan? "Il suo rango non è abbastanza elevato". A chiunque gli stia parlando, prima chiede: "Qual è il tuo livello, come leader? Sei un capogruppo? Vattene: il tuo rango non è abbastanza elevato!" Se è il fratello Supremo a tenere una riunione, quella persona si farà sempre avanti, dicendo: "Questo fratello è il più grande tra i leader della chiesa, e io vengo subito dopo di lui. Ovunque si sieda, io mi siedo proprio accanto a lui, come prevede il rango". È così lampante, nella sua mente. Questo non è forse un comportamento spudorato? (Sì.) È davvero spudorato: quella persona non ha consapevolezza di sé! Quanto è spudorata? Abbastanza da disgustare la gente. Anche se possiede il titolo di leader, cosa è capace di fare? Quanto bene lo fa? È necessario che sia in grado di mostrare qualche risultato prima di poter sfoggiare le sue qualifiche: sarebbe appropriato; sarebbe logico. Eppure distingue le persone in base al rango senza aver ottenuto alcun risultato, senza aver svolto alcun lavoro! E qual è, allora, il suo rango? Come leader regionale, non ha svolto molto lavoro effettivo: non si dimostra all'altezza del suo rango. Se lo distinguessi le persone in base al rango, c'è qualcuno che potrebbe avvicinarsi a Me? No. Mi vedete distinguere le persone in base al rango, quando interagisco con loro? No: chiunque lo incontri, parlo un po' con lui, se posso, e se non ho tempo, lo saluto e basta. Questo anticristo, però, non la pensa così. Per lui, la posizione, il prestigio e il valore sociale sono più importanti di ogni altra cosa, sono addirittura più preziosi della sua stessa vita. Voi fate delle distinzioni in base al rango quando svolgete i vostri doveri insieme? Alcune persone fanno distinzioni in base al rango in tutto ciò che fanno; in un batter d'occhi, diranno che qualcuno sta andando oltre il proprio rango nel lavoro che svolge e nelle comunicazioni che porta. Ma quale rango sta oltrepassando? Prima fai bene il tuo dovere. Non sai assolvere bene alcun dovere né svolgere alcun lavoro, eppure continui a fare distinzioni in base al rango: chi ti ha chiesto di farlo? Non è ancora il momento di fare distinzioni in base al rango. Lo stai facendo troppo presto; non hai consapevolezza di te stesso. Ci sono volte in cui andiamo in qualche posto e troviamo lì le persone per risolvere un problema. Cerchiamo persone adatte in base al rango? Fondamentalmente

no. Se tu sei il responsabile del lavoro, allora verremo a cercare te e, se non ci sei, troveremo qualcun altro. Non facciamo distinzioni in base al rango, né in base al prestigio, alto o basso che sia. Se qualcuno si mette a fare tali distinzioni, non ha consapevolezza di sé e non capisce i principi. Se fai distinzioni in base al prestigio, al rango e ai titoli nella casa di Dio in modo così minuzioso come fanno i non credenti, allora sei davvero privo di ragionevolezza! Non capisci la verità; sei molto carente. Non capisci cosa significhi credere in Dio.

Abbiamo appena parlato della pratica di collaborare con gli altri. È una cosa facile da fare? Chiunque sia in grado di cercare la verità, abbia un po' di senso di vergogna, e umanità, coscienza e ragionevolezza, può praticare la collaborazione con gli altri. Sono le persone senza umanità, quelle che desiderano sempre avere il monopolio del prestigio, che pensano sempre alla propria dignità, al proprio prestigio, alla propria fama e al proprio guadagno, a non riuscire a collaborare con nessuno. Naturalmente, questa è anche una delle principali manifestazioni degli anticristi: essi non collaborano con nessuno, né riescono a instaurare una collaborazione armoniosa con nessuno. Non mettono in pratica questo principio. Qual è il motivo? Non sono disposti a cedere il potere; non sono disposti a far sapere agli altri che ci sono cose che non riescono a capire fino in fondo o su cui hanno bisogno di chiedere consiglio. Mostrano alle persone un'illusione, facendo credere loro che non ci sia niente che non possano fare, niente che non conoscano, niente di cui siano all'oscuro, che hanno tutte le risposte e che tutto è fattibile, possibile e realizzabile per loro, e che non hanno bisogno degli altri: né del loro aiuto, né dei loro promemoria, né dei loro consigli. Questa è una delle ragioni. Oltre a ciò, qual è l'indole più evidente degli anticristi? Cioè, qual è l'indole che sarai in grado di capire fino in fondo quando entrerai in contatto con loro, semplicemente sentendoli pronunciare una o due frasi? L'arroganza. Quanto sono arroganti? Lo sono oltre ogni ragionevolezza, come se si trattasse di una malattia mentale. Se, per esempio, bevendo un sorso d'acqua fanno una bella figura, ne parleranno come di qualcosa di cui vantarsi: "Guarda che bella figura faccio quando bevo dell'acqua". Sono particolarmente bravi a pavoneggiarsi e a mettersi in mostra, e soprattutto sono spudorati e sfacciati. Ecco che genere di cosa sono gli anticristi. Per come la vedono loro, nessuno è alla loro altezza. Sono particolarmente bravi a mettersi in mostra e sono del tutto privi di consapevolezza di sé. Alcuni anticristi sono particolarmente brutti, eppure pensano di avere un bell'aspetto, con un volto ovale, occhi a mandorla e sopracciglia arcuate. Sono privi persino di un tale briciolo di consapevolezza di sé. Entro i 30 o i 40 anni, una persona media avrà valutato più o meno accuratamente il proprio aspetto e le proprie abilità. Gli anticristi, invece, non hanno tale ragionevolezza. Qual è il problema, qui? È che la loro indole arrogante ha superato i limiti della normale ragionevolezza. Quanto sono arroganti? Anche se somigliano a un rospo, diranno che sembrano cigni. In ciò è insita una sorta di incapacità di distinguere quello che è da quello che non è, e una tendenza a capovolgere le cose. Una tale arroganza si estende fino ai limiti della sfacciataggine;

è incontenibile. Quando le persone comuni parlano bene del proprio aspetto, lo trovano sconveniente e provano imbarazzo. Dopo averne parlato, arrossiscono e si vergognano per il resto della giornata. Gli anticristi non arrossiscono. Si lodano per le cose buone che hanno fatto e per i punti di forza che possiedono, e per qualunque cosa li renda bravi e migliori degli altri: queste parole fluiscono con naturalezza dalla loro bocca, come se fossero discorsi comuni. Non arrossiscono nemmeno! Questa è arroganza oltre ogni misura, vergogna o ragionevolezza. Questo è il motivo per cui, agli occhi degli anticristi, ogni persona normale – specialmente ogni persona che cerca la verità e possiede la coscienza e la ragionevolezza di un'umanità normale, e un modo di pensare normale – è un mediocre senza alcun talento degno di nota, è inferiore a loro e manca dei loro punti di forza e dei loro meriti. Si può dire che, poiché sono altezzosi e credono che nessuno sia al loro livello, e per questo motivo non vogliono collaborare o discutere con nessuno, qualunque cosa essi facciano. Possono ascoltare sermoni, leggere le parole di Dio, vedere lo smascheramento delle Sue parole, o essere potati ogni tanto, ma in ogni caso non ammetteranno di aver rivelato corruzione e di aver trasgredito, ancor meno di essere arroganti e presuntuosi. Non sono in grado di capire che sono solo persone comuni, di levatura comune. Non riescono a capire queste cose. Indipendentemente da come li potrai, penseranno comunque di possedere una buona levatura, di essere più elevati della gente comune. Ciò non è forse al di là di ogni speranza? (Sì.) È al di là di ogni speranza. Gli anticristi sono così. Comunque vengano potati, non riescono proprio ad abbassare la testa e ad ammettere che sono dei buoni a nulla, degli incapaci. Per loro, ammettere i propri problemi, i propri difetti o la propria corruzione sarebbe come essere condannati, come essere distrutti. È così che pensano. Sono convinti che, non appena gli altri vedranno i loro difetti o riconosceranno che la loro levatura è scarsa e che non possiedono comprensione spirituale, perderanno energia nella loro fede in Dio e la troveranno priva di significato, poiché il loro prestigio non sarà più garantito: lo avranno perduto. Pensano: “Che senso ha vivere senza prestigio? Meglio morire!” E se hanno prestigio, sono incontenibili nella loro arroganza, si scatenano facendo il male; e se si ritrovano contro un muro e vengono potati, vorranno abbandonare il loro lavoro, diventeranno negativi e batteranno la fiacca. Vuoi che agiscano secondo le verità principi? Non pensarci nemmeno. Cosa credono? “Che ne dici di darmi una posizione e lasciarmi agire da solo? Vuoi che collabori con gli altri? È impossibile! Non trovarmi un collaboratore: non ne ho bisogno; nessuno è adatto a collaborare con me. Oppure, semplicemente, non affidare il compito a me: chiedi a qualcun altro di farlo!” Che razza di creatura è questa? “Ci può essere un solo maschio alfa”: questa è la mentalità degli anticristi, e queste sono le loro manifestazioni. Non è forse al di là di ogni speranza? (Sì.)

Nel primo tema, secondo cui gli anticristi sono incapaci di collaborare con chiunque, cosa implica questo “incapaci”? Implica che non collaborano con nessuno e che non riescono a instaurare una collaborazione con gli altri: questi non sono forse due aspetti della questione? Questi due significati sono impliciti in essa e sono determinati

dall'essenza degli anticristi. Sebbene le persone possano lavorare in tandem con loro, ciò non ha l'essenza di una vera collaborazione: tali individui sono solo tirapiedi, che forniscono loro supporto, sbrigano commissioni e gestiscono affari per loro. Non è neanche lontanamente qualificabile come collaborazione. Come viene definita, allora, la "collaborazione"? Il fatto è che l'obiettivo ultimo della collaborazione è raggiungere una comprensione delle verità principi, agire in base a esse, risolvere tutti i problemi, prendere le giuste decisioni – che siano in linea con i principi, senza deviazioni – e ridurre gli errori nel lavoro, in modo che tutto ciò che fai sia svolgere il tuo dovere, senza agire come ti pare né agire in modo incontrollato. La prima manifestazione del fatto che gli anticristi vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio, è che essi sono incapaci di collaborare con chiunque. Alcuni potrebbero dire: "Essere incapaci di collaborare con chiunque non è la stessa cosa che portare gli altri a sottomettersi soltanto a loro". Il fatto che siano incapaci di collaborare con chiunque significa che non danno ascolto alle parole di nessuno e non richiedono i suggerimenti di nessuno: non ricercano nemmeno le intenzioni di Dio o le verità principi. Agiscono e si comportano semplicemente secondo la propria volontà. Cosa implica questo? Sono loro che comandano nel loro lavoro, non la verità, né Dio. Quindi, il principio su cui basano il loro lavoro è far sì che gli altri prestino attenzione a ciò che essi dicono e li trattino come se fossero la verità, come se fossero Dio. Non è forse questa la natura di tale principio? Alcuni potrebbero dire: "Se sono incapaci di collaborare con chiunque, forse è perché comprendono la verità e non hanno bisogno di collaborare". È così? Più qualcuno comprende la verità e la mette in pratica, maggiore è il numero di fonti a cui attinge per ricercare e chiedere informazioni quando agisce. Discute di più sulle cose e condivide maggiormente con le persone, nel tentativo di ridurre al minimo i danni e le probabilità che si verifichino errori. Più qualcuno comprende la verità, più è ragionevole, desideroso e capace di collaborare con gli altri. Non è così? E meno desiderosa e capace di collaborare con gli altri è una persona – non presta ascolto a nessun altro, non prende in considerazione i suggerimenti di nessun altro, non considera gli interessi della casa di Dio e non è disposta a ricercare se le sue azioni sono in linea con le verità principi quando fa le cose – meno costei cerca la verità e meno la capisce. Cos'è che crede, erroneamente, un tale individuo? "I fratelli e le sorelle mi hanno scelto come loro leader; dio mi ha dato questa possibilità di essere un leader. Quindi, tutto ciò che faccio è in linea con la verità: qualunque cosa io faccia, è giusta". Questo non è forse un fraintendimento? Perché avrebbero un tale fraintendimento? Una cosa è certa: tali individui non amano la verità. E c'è altro: essi semplicemente non comprendono la verità. Questo è al di là di ogni dubbio.

Gli anticristi sono incapaci di collaborare con chiunque. Questo è un problema serio. Qualunque sia il dovere che un anticristo sta svolgendo, con chiunque stia collaborando, ci saranno sempre conflitti e controversie. Alcuni potrebbero dire: "Se sono responsabili della pulizia e riordinano gli ambienti ogni giorno, in che modo non collaborano con gli

altri?” C'è un problema di indole, in questo: con chiunque interagiscano o svolgano un lavoro, lo disprezzeranno sempre, vorranno sempre dargli lezioni e fargli fare quello che dicono loro. Direste che una persona del genere può collaborare con gli altri? Non riesce a collaborare con nessuno; questo perché la sua indole corrotta è troppo grave. Non solo non riesce a collaborare con gli altri, ma dà sempre lezioni agli altri e li vincola dall'alto: vuole sempre sedersi sulle spalle delle persone e obbligarle a obbedire. Questo non è un semplice problema di indole: tali individui hanno anche un grave problema di umanità. Non possiedono coscienza né ragionevolezza. Le persone malevole sono così. Non sono in grado di collaborare con nessuno; non riescono ad andare d'accordo con nessuno. Quali cose nell'umanità sono condivise tra le persone? Quali di esse sono compatibili? La coscienza e la ragionevolezza, e l'attitudine ad amare la verità: queste cose sono condivise. Se entrambe le parti possiedono una tale umanità normale, allora possono andare d'accordo; se non la possiedono, non sono in grado di farlo; e se una parte la possiede e l'altra no, non riescono ad andare d'accordo nemmeno in questo caso. Le brave persone e quelle cattive non possono andare d'accordo; le persone benevole e quelle malevole non possono andare d'accordo. Ci sono alcune condizioni che devono essere soddisfatte affinché gli individui possano andare d'accordo normalmente tra loro: per poter collaborare, devono almeno possedere coscienza e ragionevolezza, ed essere pazienti e tolleranti. Devono essere di una sola mente per poter collaborare nello svolgimento di un dovere; devono attingere l'uno ai punti di forza dell'altro e compensare le loro debolezze, essere pazienti e tolleranti e avere una linea di fondo per la loro condotta. È così che si va d'accordo in armonia e, anche se a volte potrebbero nascere conflitti e controversie, la collaborazione può continuare, e almeno non sorgerà alcuna inimicizia. Se una persona non possiede una tale linea di fondo, se non è coscienziosa né ragionevole e fa le cose mirando al profitto, ricercando solo il profitto, desiderando sempre trarre profitto a spese degli altri, allora la collaborazione sarà impossibile. Questo è ciò che accade tra le persone malevole e tra i re demoni, che combattono tra loro senza sosta. I vari spiriti maligni del regno spirituale non vanno d'accordo tra loro. Sebbene i diavoli possano, a volte, formare sodalizi, si tratta solo di uno sfruttamento reciproco per raggiungere i propri obiettivi. I loro sodalizi sono temporanei e in breve tempo si disgregano da soli. Lo stesso accade tra le persone. Quelle prive di umanità sono mele marce che rovinano il cesto; è facile collaborare solo con chi possiede un'umanità normale, è paziente e tollerante verso gli altri ed è in grado di prestare ascolto alle opinioni altrui, di mettere da parte il proprio prestigio nel lavoro che fa e di svolgerlo discutendone con gli altri. Anche costoro hanno un'indole corrotta e desiderano sempre che gli altri prestino loro attenzione – hanno questa intenzione anche loro – ma dal momento che possiedono coscienza e ragionevolezza, sanno cercare la verità, conoscono loro stessi, sentono che questo comportamento è inappropriato, ne provano biasimo e sono capaci di frenarsi, allora il loro modo di fare le cose cambierà a poco a poco. E così saranno in grado di collaborare con gli altri. Queste

persone rivelano un'indole corrotta, ma non sono malevole e non possiedono l'essenza degli anticristi. Non avranno grossi problemi a collaborare con gli altri. Se fossero dei malevoli o degli anticristi, sarebbero incapaci di collaborare con gli altri. Ecco come sono tutte le persone malevole e gli anticristi che la casa di Dio allontana. Sono incapaci di collaborare con chiunque e, di conseguenza, vengono tutti rivelati ed eliminati. Eppure ci sono molte persone con l'indole degli anticristi, che percorrono il cammino degli anticristi, che dopo esser stati parecchio potati sono in grado di accettare la verità, riescono davvero a pentirsi e sanno essere pazienti e tolleranti con gli altri. Queste persone sono capaci di instaurare gradualmente una collaborazione armoniosa con gli altri. Solo gli anticristi sono incapaci di collaborare con chiunque. Per quanta indole corrotta rivelino, non cercheranno la verità per eliminarla, ma continueranno per la loro strada, incontrollati e senza scrupoli. Non solo non riescono a collaborare in armonia con gli altri, ma se vedono che qualcuno ha discernimento su di loro ed è scontento di loro, inizieranno persino a tormentarlo e a adottare nei suoi confronti un atteggiamento escludente e ostile. Continueranno a mostrare ostilità nei suoi confronti, anche a costo di interferire con il lavoro della chiesa. Ciò è determinato dalla natura essenza degli anticristi.

Quali sono le lezioni che dovrete imparare per esercitarvi a collaborare in armonia? Imparare a collaborare è un elemento che rientra nel mettere in pratica l'amore per la verità, e ne è anche un suo segno. È un modo basilare in cui un individuo manifesta di possedere coscienza e ragionevolezza. Puoi dire che possiedi coscienza, dignità e ragionevolezza, ma se non sei in grado di collaborare con nessuno e non riesci ad andare d'accordo con la tua famiglia, con gli estranei o con gli amici, se i tuoi rapporti vanno a finire male, se hai infinite liti durante i compiti condivisi, che ti rendono nemico degli altri, se insomma non riesci mai ad andare d'accordo con nessuno, allora sei in pericolo. Se tale comportamento rientra tra quelli di tutta la tua indole corrotta, o è un comportamento tra tutti quelli che hai che non sono conformi alla verità, e non è altro che un comportamento, uno di cui sei a conoscenza, e in merito al quale ricerchi e cambi costantemente, allora hai ancora una possibilità. C'è ancora spazio per la salvezza; non è un grosso problema. Ma se sei una persona così in modo innato, intrinsecamente incapace di andare d'accordo con chiunque, e parlarne non è di alcuna utilità – non riesci proprio a frenarti – allora questo è un problema serio. Se non lo consideri qualcosa di importante, a prescindere da come si condivida con te sulla verità, ma senti che il problema non è poi così serio, che è la tua vita normale, il modo principale in cui la tua indole corrotta si manifesta, allora la tua è l'essenza di un anticristo. E se questa è la tua essenza, è una questione diversa rispetto al percorrere il cammino degli anticristi. Alcune persone percorrono il cammino degli anticristi, e altre sono esse stesse anticristi. Non c'è forse una differenza in questo? (Sì.) Coloro che percorrono il cammino degli anticristi manifestano questi comportamenti degli anticristi nelle loro azioni; riveleranno l'indole di un anticristo in modo un po' più visibile ed evidente rispetto alla persona media, ma sono comunque in grado di svolgere un lavoro in linea con la verità e dotato di

umanità e ragionevolezza. Se qualcuno non riesce a svolgere alcun lavoro positivo, e ciò che mette in atto sono invece interamente questi comportamenti degli anticristi, queste rivelazioni dell'essenza di un anticristo, se tutto il lavoro che fa e i doveri che svolge sono tali rivelazioni, senza che ci sia nulla in linea con la verità, allora in tal caso si tratta di un anticristo.

In passato, alcuni leader e lavoratori hanno spesso rivelato un'indole da anticristo: erano sfrenati e arbitrari, e bisognava sempre fare come volevano loro o niente. Ma non compivano alcun male evidente e la loro umanità non era terribile. Mediante la potatura, l'aiuto di fratelli e sorelle, la modifica dell'assegnazione del proprio dovere o la destituzione, l'essere negativi per un certo periodo, sono diventati finalmente consapevoli che quanto avevano rivelato in precedenza era un'indole corrotta e sono disposti a pentirsi, e pensano: "Ciò che conta di più è persistere nello svolgimento del mio dovere, qualunque cosa accada. Sebbene stessi percorrendo il cammino di un anticristo, non sono stato definito come tale. Questa è la misericordia di Dio, perciò devo lavorare sodo nella mia fede e nel mio perseguimento. Non c'è nulla di sbagliato nel cammino di perseguimento della verità". Un po' alla volta si trasformano e poi si pentono. Hanno in sé manifestazioni positive, sono in grado di ricercare le verità principi quando fanno il loro dovere e anche quando interagiscono con gli altri. Sotto ogni aspetto stanno accedendo a una direzione positiva. Non sono forse cambiati? Sono passati dal percorrere il cammino degli anticristi al percorrere il cammino della pratica e del perseguimento della verità. Per loro vi è speranza e una possibilità di ottenere la salvezza. Si possono forse definire anticristi queste persone perché in precedenza hanno presentato alcune manifestazioni degli anticristi o hanno percorso il cammino degli anticristi? No. Gli anticristi morirebbero piuttosto che pentirsi. Non provano alcun senso di vergogna; inoltre, sono di indole feroce, malvagia, e provano avversione per la verità ai massimi livelli. Può qualcuno che prova così tanta avversione per la verità metterla in pratica, o pentirsi? Sarebbe impossibile. Il fatto che provino una così assoluta avversione per la verità significa che non si pentiranno mai. Una cosa è certa riguardo a coloro che sono in grado di pentirsi, ed è che hanno commesso errori ma sono in grado di accettare il giudizio e il castigo delle parole di Dio e di accogliere le verità, e sono in grado di sforzarsi al massimo per fare la loro parte nello svolgimento del loro dovere, prendendo le parole di Dio come massime personali e facendone la realtà della loro vita. Accolgono la verità e nel profondo non provano avversione per essa. Non è forse questa la differenza? È questa. Gli anticristi, tuttavia, non si limitano a rifiutare di essere potati: essi non ascoltano nessuno le cui parole siano in accordo con la verità, e non credono che le parole di Dio siano la verità, né riconoscono che lo siano. Che natura è, la loro? È quella di chi prova avversione per la verità e la odia all'estremo. Quando qualcuno condivide sulla verità o parla di testimonianze esperienziali, essi ne sono estremamente disgustati e provano ostilità verso chi tiene la condivisione. Se qualcuno nella chiesa diffonde vari argomenti irragionevoli e malvagi, dicendo cose assurde e insensate,

questo li rende molto felici; si uniranno subito a lui e sguazzeranno insieme nel fango, in stretta collaborazione. È un caso in cui chi si somiglia si piglia, in cui il simile cerca il simile. Se dovessero udire il popolo eletto di Dio condividere sulla verità o parlare della testimonianza esperienziale della loro conoscenza di sé e del loro sincero pentimento, ne sarebbero infastiditi fino all'esasperazione e inizierebbero a considerare come escludere e attaccare quella persona. In breve, non vedono di buon occhio coloro che perseguono la verità. Vogliono escluderli ed essere loro nemici. Chiunque sia abile nel mettersi in mostra predicando parole e dottrine riscuote enormemente il loro apprezzamento e la loro approvazione: è come se avessero trovato un confidente e un compagno di viaggio. Se qualcuno dicesse: "Chi farà più lavoro e darà il maggior contributo sarà grandemente ricompensato e incoronato, e regnerà insieme a dio", loro si entusiasmerebbero a non finire, come se un'ondata di sangue caldo scorresse loro nelle vene. Sentirebbero di essere una spanna sopra gli altri, di distinguersi finalmente dalla massa, di avere finalmente lo spazio per mettersi in mostra ed esibire il proprio valore. Allora saranno davvero soddisfatti. Questo non è forse provare avversione per la verità? Supponiamo che durante una condivisione tu dica loro: "A Dio non piacciono le persone come Paolo, ed Egli prova molto disgusto per chi percorre il sentiero degli anticristi e per coloro che vanno in giro tutto il giorno dicendo: 'Signore, Signore, non ho forse fatto tanto lavoro per Te?' Egli prova disgusto per le persone che vanno tutto il giorno in giro implorandolo per avere una ricompensa e una corona", queste parole sono certamente la verità, ma quale sensazione rimane loro quando sentono una simile condivisione? Dicono amen e accettano tali parole? Qual è la loro prima reazione? Una repulsione nel cuore e una riluttanza ad ascoltare; quello che pensano è: "Come puoi essere così sicuro di quello che stai dicendo? Hai tu l'ultima parola? Io non credo a quello che dici! Farò quello che mi pare. Sarò come Paolo e chiederò a dio una corona. In questo modo potrò essere benedetto e avere una buona destinazione!" Insistono nel mantenere i punti di vista di Paolo. Così, non stanno forse combattendo contro Dio? Questa non è forse una palese opposizione a Lui? Dio ha smascherato e analizzato l'essenza di Paolo; Egli ha detto tanto al riguardo, e ogni piccola parte è la verità, eppure questi anticristi non accettano la verità né il fatto che tutte le azioni e i comportamenti di Paolo fossero in opposizione a Dio. Nella loro mente, continuano a metterlo in discussione: "Se tu dici qualcosa, vuol forse dire che è giusto? Su quali basi? A me, ciò che Paolo ha detto e ha fatto sembra giusto. Non c'è niente di sbagliato. Sto perseguendo una corona e una ricompensa: ecco di cosa sono capace! Puoi forse fermarmi tu? Mi dedicherò allo svolgimento del lavoro; quando ne avrò fatto molto, possiederò un capitale: avrò dato un contributo e, per questo, potrò entrare nel Regno dei Cieli ed essere ricompensato. Non c'è niente di sbagliato in questo!" Ecco quanto sono testardi. Non accettano minimamente la verità. Tu puoi condividere su di essa con loro, ma essi non la recepiranno; provano avversione per la verità. Questo è l'atteggiamento degli anticristi verso le parole di Dio, verso la verità e anche verso Dio.

Allora, che sensazione provate quando udite la verità? Sentite che non la state perseguendo e che non la comprendete. Sentite di esserne ancora molto lontani, e che dovrete sforzarvi per raggiungere la verità realtà. E ogni volta che confrontate voi stessi con le parole di Dio, allora sentite di essere semplicemente troppo carenti, di scarsa levatura e privi di comprensione spirituale, di essere ancora superficiali e di avere ancora malvagità in voi. E poi, diventate negativi. Non è questo il vostro stato? Gli anticristi, invece, non sono mai negativi. Sono sempre così entusiasti, non riflettono mai su loro stessi, non conoscono loro stessi, ma pensano di non avere grossi problemi. Le persone sempre arroganti e presuntuose sono così: non appena si impadroniscono del potere si trasformano in anticristi.

II. Analisi di come gli anticristi hanno sempre il desiderio e l'ambizione di controllare e conquistare gli altri

Continueremo condividendo sul prossimo tema: gli anticristi hanno sempre il desiderio e l'ambizione di controllare e conquistare gli altri. Questo problema è più grave di quello relativo alla loro incapacità di collaborare con chiunque. Che tipo di persone direste che sono quelle a cui piace controllare e conquistare gli altri? Che genere di individui hanno l'ambizione e il desiderio di controllare e conquistare gli altri? Vi farò un esempio. Coloro che amano particolarmente il prestigio provano piacere nel controllare e conquistare gli altri? Non sono forse della risma degli anticristi? Fuorviano, controllano e soggiogano altre persone, che poi li adorano e li ascoltano. In questo modo guadagnano la stima e il rispetto degli altri, e li spingono ad amarli e ad ammirarli. Questo non significa, quindi, che c'è posto per loro nel cuore delle persone? Se non fossero convinte da loro e non li approvassero, le persone li adorerebbero? Assolutamente no. Perciò, dopo che questi individui hanno ottenuto il prestigio, continuano ad aver bisogno di convincere gli altri, di conquistarli completamente e di farsi ammirare. Soltanto allora gli altri li adoreranno. Questa è una categoria di persone. Ce n'è un'altra: coloro che sono particolarmente arroganti. Essi trattano gli altri allo stesso modo: iniziano soggiogandoli, facendo sì che tutti li adorino e li ammirino. Solo allora sono soddisfatti. Le persone molto feroci amano anche controllare gli altri, far sì che la gente presti loro ascolto, orbiti intorno a loro e faccia cose per loro. Sia le persone molto arroganti che le persone con indole feroce, una volta preso il potere, diventano anticristi. Gli anticristi hanno sempre l'ambizione e il desiderio di controllare e conquistare gli altri; quando incontrano altre persone, desiderano sempre accertarsi del modo in cui gli altri li vedono, se c'è un posto per loro nel cuore altrui, e se gli altri li ammirano e li adorano. Se incontrano qualcuno che è bravo a baciare loro i piedi, a lusingarli e a adularli, ne sono molto felici; cominciano allora a ergersi su un piedistallo, a dare lezioni agli altri e a blaterare riguardo a idee altisonanti, inculcando alle persone regole, metodi, dottrine e nozioni. Portano gli altri ad accettare queste cose come la verità e addirittura le dipingono in modo piacevole: "Se riesci ad accettare queste cose, sei una persona che ama e persegue la verità". Chi è

senza discernimento penserà che ciò che essi dicono sia ragionevole e, anche se per lui è confuso e pur non sapendo se è in linea con la verità, sente solo che non c'è niente di sbagliato nelle loro parole, e che esse non violano la verità. E così obbedisce agli anticristi. Se qualcuno è in grado di discernere un anticristo e potrebbe smascherarlo, ciò irriterà l'anticristo, che senza tante cerimonie gli attribuirà la colpa, lo condannerà e lo minaccerà con una dimostrazione di forza. Coloro che non hanno discernimento vengono completamente soggiogati dall'anticristo, lo ammirano dal profondo del loro cuore, e sviluppano adorazione, dipendenza e persino terrore nei suoi confronti. Hanno la sensazione di essere resi schiavi dall'anticristo, come se rimanere senza la sua guida, i suoi insegnamenti e i suoi rimproveri li turbasse nel profondo. Senza queste cose, è come se non avessero alcun senso di sicurezza, e Dio potesse non volerli più. Quindi, hanno tutti imparato a osservare l'espressione dell'anticristo quando agiscono, per paura che sia scontento. Tutti cercano di accontentarlo; tali individui sono assolutamente determinati a seguire l'anticristo. Nel loro lavoro, gli anticristi predicano parole e dottrine. Sono bravi a insegnare alle persone ad attenersi a determinate regole; non dicono mai loro quali sono le verità principi a cui dovrebbero aderire, perché devono agire in tal modo, quali sono le intenzioni di Dio, quali disposizioni la casa di Dio ha preso riguardo al lavoro, qual è il lavoro più essenziale e importante o qual è quello principale da svolgere. Gli anticristi non dicono nulla riguardo a queste cose che sono di grandissima importanza. Non condividono mai sulla verità quando svolgono e organizzano il lavoro. Loro stessi non comprendono le verità principi, quindi tutto ciò che possono fare è insegnare alle persone ad attenersi ad alcune regole e dottrine, e se le persone dovessero andare contro i loro detti e le loro regole, affronterebbero il rimprovero e il rimbrotto degli anticristi. Questi spesso svolgono il lavoro sotto il vessillo della casa di Dio, rimproverando gli altri e impartendo loro lezioni da una posizione elevata. Alcune persone restano addirittura così turbate dalla loro ramanzina che si sentono in debito con Dio per non aver agito secondo le richieste degli anticristi. Tali persone non sono forse cadute sotto il controllo degli anticristi? (Sì.) Che genere di comportamento è questo, da parte degli anticristi? È un comportamento di asservimento. L'“asservimento” è chiamato “lavaggio del cervello” nella lingua della nazione del gran dragone rosso. È proprio come quando il gran dragone rosso cattura i credenti in Dio. Oltre a torturarli, utilizza un'altra tecnica: il lavaggio del cervello. Che siano contadini, operai o intellettuali, il gran dragone rosso usa la sua sfilza di eresie e fallacie – ateismo, evolucionismo e marxismo-leninismo – per fare il lavaggio del cervello alle persone; inculca in loro queste cose con la forza, a prescindere da quanto quelle persone le trovino disgustose o ripugnanti, quindi usa queste idee e queste teorie per incatenare le membra delle persone e controllare i loro cuori. È così che il gran dragone rosso impedisce alle persone di credere in Dio, di accettare la verità e di perseguirla per essere salvate e rese perfette. Allo stesso modo, a prescindere da quanti sermoni ascoltino, le persone controllate dagli anticristi non riescono a comprendere la verità, né a capire a cosa serva

realmente credere in Dio, o che tipo di cammino dovrebbero intraprendere, o il punto di vista corretto che dovrebbero avere nel fare ogni cosa, o la posizione che dovrebbero adottare. Non capiscono nessuna di queste cose; nei loro cuori ci sono solo le parole, le dottrine e le vuote teorie di quegli anticristi. E dopo essere stati fuorviati e controllati dagli anticristi per molto tempo, diventano esattamente come loro: persone che credono in Dio, ma che non accettano affatto la verità, e addirittura si oppongono a Dio e si mettono contro di Lui. Che tipo di individui sono coloro che vengono fuorviati e controllati dagli anticristi? Senza dubbio, nessuno di loro ama la verità: sono tutti ipocriti, persone che non perseguono la verità nella loro fede in Dio e che non si occupano delle questioni corrette nello svolgimento dei propri doveri. Nella loro fede in Dio, costoro non seguono Dio; seguono invece gli anticristi, diventano loro schiavi e di conseguenza non possono ottenere la verità. Questo esito è inevitabile.

Qual è il principio in base al quale Dio tratta le persone? La forza? Il controllo? No, è esattamente l'opposto del controllo. Qual è il principio di Dio nel modo di trattare le persone? (Dà loro il libero arbitrio.) Sì, ti dà il libero arbitrio. Ti permette di giungere alla tua comprensione negli ambienti che Lui predispone, in modo che tu sviluppi naturalmente comprensione ed esperienza umane. Ti permette di comprendere un aspetto della verità in maniera naturale, così che quando incontrerai di nuovo un simile ambiente, saprai cosa fare e cosa scegliere. Ti permette anche di capire cosa è giusto e cosa è sbagliato, dal profondo del tuo cuore, così che alla fine tu scelga il cammino giusto. Dio non ti controlla e non ti costringe. Un anticristo, invece, agisce nel modo esattamente opposto: ti fa il lavaggio del cervello e ti indottrina fuorviandoti, per poi continuare a renderti suo schiavo. Perché uso la parola "schiavo"? Cos'è uno schiavo? Vuol dire che non discernerai se l'anticristo ha ragione o torto, e non oserai farlo: non saprai se ha ragione o torto, e sarai confuso e disorientato nel profondo. Non ti sarà chiaro cosa è giusto e cosa non lo è; non saprai cosa dovresti e cosa non dovresti fare. Aspetterai soltanto come un burattino le istruzioni dell'anticristo, non ti azzarderai ad agire se l'anticristo non ti dà il via libera, e oserai farlo solo dopo aver ascoltato i suoi ordini. Avrai perso le tue capacità innate, e il tuo libero arbitrio non svolgerà più la sua funzione. Sarai diventato un uomo morto. Avrai un cuore, ma non sarai in grado di pensare; avrai una mente, ma non sarai in grado di valutare i problemi: non saprai distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, o quali cose sono positive e quali negative, o qual è il modo giusto di agire e qual è quello sbagliato. Impercettibilmente, l'anticristo avrà preso il controllo di te. Cosa controllerà? Il tuo cuore o la tua mente? Controllerà il tuo cuore; la tua mente cadrà poi in maniera naturale sotto il controllo dell'anticristo. Costui legherà strettamente i tuoi arti, assicurandoli in modo fermo e saldo, così che a ogni passo che farai rimarrai invischiato nell'esitazione e nel dubbio, e poi indietreggerai; e poi in seguito vorrai fare un altro passo, intraprendere qualche azione, ma arretrerai di nuovo. In ogni cosa che farai, la tua visione sarà offuscata e poco chiara. Ciò è indissolubile dalle osservazioni fuorvianti dell'anticristo. Qual è la

tecnica principale con cui gli anticristi controllano gli altri? Tutto quello che dicono si accorda con le nozioni e le fantasie delle persone, con i sentimenti e i ragionamenti umani. Quando parlano, sembra che abbiano un po' di umanità, ma non possiedono alcuna verità realtà. DiteMi, le persone che sono controllate dagli anticristi e che li seguono possono svolgere i loro doveri nella casa di Dio con tutto il cuore e tutta la forza? (No.) Qual è il motivo dietro a ciò? Non capiscono la verità: questa è la ragione principale. E ce n'è un'altra: gli anticristi si impegnano in giochi di potere; non praticano la verità nello svolgimento del proprio dovere, e non lo svolgono con tutto il cuore e con tutta la forza. I loro tirapiedi possono quindi praticare la verità? In qualsiasi modo sia fatto l'anticristo, anche i suoi tirapiedi al seguito saranno così. Gli anticristi sono i primi a non praticare la verità, ad andare contro i principi, a vendere gli interessi della casa di Dio, a essere irragionevoli e ad agire come dittatori. Ciò potrebbe forse non influenzare i loro tirapiedi? Non è assolutamente possibile. Quindi, cosa ne sarà di coloro che essi limitano e controllano? Si guarderanno l'uno dall'altro, saranno sospettosi l'uno dell'altro, combatteranno tra loro, si contenderanno la fama e il guadagno, il capitale, un'occasione per mettersi in luce. Nel profondo, tutti coloro che sono controllati da un anticristo sono in disaccordo e non sono più di una sola mente. Sono cauti e circospetti nelle loro azioni; non sono aperti l'uno con l'altro e non hanno relazioni umane normali tra loro. Non tengono normali condivisioni tra loro, non leggono pregando, né hanno una normale vita spirituale. Sono frammentati, proprio come i gruppi di non credenti che provengono da Satana là fuori nel mondo. È così, quando un anticristo è al potere. C'è diffidenza tra le persone, ci sono lotte aperte e nascoste, sabotaggi, invidia, giudizi e confronti su chi si assume meno responsabilità: "Se non ti assumerai la tua responsabilità, non lo farò nemmeno io. Su quali basi vorresti che io considerassi gli interessi della casa di dio, se tu non lo fai? Allora non li terrò in conto nemmeno io!" Un luogo simile è la casa di Dio? No. Che genere di luogo è? È il campo di Satana. Lì la verità non regna; è un luogo che non possiede l'opera dello Spirito Santo, né la benedizione di Dio, né la Sua guida. E così, tutte le persone, lì, sono simili a piccoli diavoli. All'apparenza, le parole di lode che rivolgono agli altri suonano piacevoli: "Oh, costoro amano davvero dio; fanno davvero delle offerte; soffrono davvero nello svolgere il loro dovere!" Ma se chiedi loro di dare una valutazione su una persona, quello che ti diranno alle sue spalle sarà diverso da quello che dicono in sua presenza. Se dei fratelli e delle sorelle dovessero cadere nelle mani di un falso leader, finirebbero in pezzi come un mucchio di sabbia nello svolgimento dei loro doveri: non otterrebbero risultati e non possiederebbero l'opera dello Spirito Santo, e la maggior parte di essi non perseguirebbe la verità. Cosa succederebbe, quindi, se cadessero sotto il controllo di un anticristo? Quelle persone non potrebbero più essere chiamate una chiesa. Apparterrebbero interamente al campo di Satana e alla banda dell'anticristo.

Perché gli anticristi vogliono sempre controllare gli altri? Il motivo è che non salvaguardano gli interessi della casa di Dio, né si preoccupano dell'ingresso nella vita

del popolo eletto di Dio. Le uniche cose che contano, per loro, sono il proprio potere, il proprio prestigio e la propria reputazione. Sono convinti che, finché avranno il controllo sui cuori delle persone e porteranno tutti ad amarli, la loro ambizione e il loro desiderio saranno soddisfatti. Le questioni che riguardano gli interessi della casa di Dio, o il lavoro della chiesa, o l'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio, a loro non interessano affatto. Anche quando emergono dei problemi, non riescono a vederli. Non riescono a vedere problemi come: dove siano state prese disposizioni inadeguate relative al personale nella casa di Dio; dove la proprietà della casa di Dio sia stata distribuita in modo irragionevole causando la perdita di una sua grossa parte, o chi l'abbia sperperata; chi stia causando intralci e disturbi nel loro lavoro; chi stia utilizzando le persone in maniera inappropriata; chi è superficiale nel proprio lavoro. E ancor meno si occupano di tali problemi. Di cosa si occupano? In quali questioni interferiscono? (In questioni insignificanti.) Quali sono le questioni insignificanti? FateMi qualche esempio. (Alcuni leader si metteranno a risolvere le questioni domestiche di alcuni fratelli e sorelle, per esempio quando un membro della loro famiglia non va d'accordo con un altro. Sono solo questioni di vita quotidiana.) Questo è ciò che fanno i falsi leader. E cosa fanno gli anticristi? (Non prestano attenzione all'ingresso nella vita da parte dei fratelli e delle sorelle, né a cose che vanno contro le verità principi; si preoccupano solo delle questioni che toccano la loro facciata e il loro prestigio, per esempio quando le persone non fanno quello che loro dicono o quando li prendono in antipatia. Si occupano di cose del genere.) È una parte della questione. Queste cose accadono. Gli anticristi fanno controlli per capire chi è una presenza sgradita per loro, chi non è deferente nei loro confronti e chi può discernerli. Osservano queste cose e ne prendono mentalmente nota: sono molto importanti per loro. Cos'altro? (Se la persona eletta in una qualche chiesa ha discernimento su di loro e non è di una sola mente con loro, cercheranno il modo di trovarle dei difetti e la faranno sostituire. A loro piace fare queste cose.) Qualunque difetto o problema abbiano coloro che compiono cattive azioni, o in qualunque modo essi causino intralci e disturbi, gli anticristi non ci fanno caso: trovano difetti specificamente in quelli che svolgono il proprio dovere e perseguono la verità, cercando giustificazioni e scuse per farli sostituire. C'è un altro modo principale in cui si manifesta il controllo degli anticristi sugli altri: oltre a controllare i fratelli e le sorelle comuni, cercano di controllare le persone che sono responsabili di ogni aspetto del lavoro. Vogliono sempre detenere tutto il potere nelle loro mani. Quindi, fanno domande su tutto; tengono d'occhio e osservano tutto, per vedere in che modo gli altri fanno le cose. Non condividono affatto sulle verità principi con gli altri, né danno loro libertà di agire. Vogliono che tutti facciano quello che dicono loro, e che si sottomettano a loro. Hanno sempre paura che il loro potere si disperda e venga preso da altri. Quando si discute di un problema, non importa quante persone stiano condividendo su di esso o quali risultati produca la condivisione: quando toccherà a loro respingeranno tutto, e la discussione dovrà ricominciare da capo. E qual è il risultato finale di tutto ciò? La questione non sarà

conclusa finché tutti non presteranno loro ascolto e, se ciò non accade, dovranno continuare a condividere. La condivisione talvolta dura fino a notte fonda, senza che nessuno sia autorizzato a dormire; non finisce finché gli altri non danno ascolto a ciò che essi dicono. Gli anticristi fanno cose come queste. C'è qualcuno che crede che, così facendo, un anticristo si assuma la responsabilità del lavoro? Qual è la differenza tra l'assumersi la responsabilità del lavoro e il dispotismo degli anticristi? (La differenza sta nelle intenzioni.) Quando le persone sono coscienziose e responsabili nei confronti del lavoro, lo fanno per condividere con chiarezza sulle verità principi, in modo che tutti possano comprendere la verità. Dall'altra parte, l'obiettivo degli anticristi è mantenere il potere, prendere il sopravvento, confutare tutte le opinioni che divergono dalle proprie e che possono far perdere loro la faccia. Non c'è forse differenza tra queste intenzioni? (Sì.) Cosa c'è di diverso tra loro? Riuscite a discernerlo? Far sì che le persone comprendano le verità principi attraverso la condivisione e competere per la stima: qual è la differenza tra queste due cose? (Le intenzioni.) Non solo: ovviamente le intenzioni sono diverse. (Uno di questi approcci porterà maggiori vantaggi alla casa di Dio.) Uno di questi porterà maggiori vantaggi alla casa di Dio: questa è un'altra differenza, ovvero considerare gli interessi della casa di Dio. Qual è la differenza principale, però? Quando le persone condividono davvero sulla verità, ascoltando quello che dicono è evidente che non si tratta di una giustificazione o di una difesa personali. Tutto ciò su cui esse condividono ha lo scopo di far comprendere a tutti le intenzioni di Dio, è interamente una testimonianza delle Sue intenzioni. Una tale condivisione rende chiare le verità principi e, dopo averle ascoltate, le persone hanno un cammino davanti: sanno quali sono i principi, sanno cosa dovrebbero fare in futuro, difficilmente andranno contro i principi nello svolgere il loro dovere, e l'obiettivo della loro pratica sarà più preciso. Una tale condivisione non è minimamente contaminata da giustificazioni o difese personali. Come predicano, invece, quelle persone che vorrebbero volgere le cose a loro favore e portare gli altri sotto il loro controllo? In merito a cosa predicano? Predicano in merito alle loro giustificazioni e riguardo ai pensieri, alle intenzioni e agli obiettivi che stanno dietro a tutto ciò che hanno fatto, così che le persone lo accetteranno, vi abbocheranno e non li fraintenderanno. È solo un modo per giustificarsi; non c'è alcuna verità in ciò. Se ascolti attentamente, sentirai che non c'è verità in quello su cui condividono: sono tutti detti umani e scuse e giustificazioni umane. È tutto qui. E dopo che hanno parlato, tutti comprendono i principi? No, ma hanno capito un bel po' riguardo alle intenzioni di chi parla. Questo è il metodo degli anticristi. È così che controllano le persone. Non appena sentono che il loro prestigio e la loro fama hanno subito una perdita e sono stati colpiti all'interno del gruppo, convocano immediatamente un incontro per cercare di recuperarli, in ogni modo possibile. E come li recuperano? Fornendo scuse, offrendo giustificazioni, dicendo quello che stavano pensando in quel momento. Qual è il loro obiettivo nel dire queste cose? Chiarire tutti i fraintendimenti che ognuno ha su di loro. È proprio come il gran dragone rosso: dopo aver tormentato qualcuno, lo scagionerà e lo libererà da

qualunque accusa gli sia stata imputata. Qual è l'obiettivo nel fare ciò? (Riabilitarsi.) Ti scagiona e ti risarcisce dopo che ha finito di farti qualcosa di cattivo, in modo che tu pensi che il gran dragone rosso sia in realtà buono e degno di fiducia, dopotutto. In questo modo il suo dominio non viene minacciato. Anche gli anticristi sono così: non dicono né fanno niente che non sia per il loro interesse; non dicono nulla per amore della verità, tanto meno dicono o fanno qualcosa per amore degli interessi della casa di Dio. Tutto quello che dicono e fanno è per il bene della propria reputazione e del proprio prestigio. Alcuni potrebbero dire: "È ingiusto da parte Tua definirli anticristi, perché si adoperano molto e fanno il loro lavoro con molta diligenza, lavorando e correndo di qua e di là per la casa di Dio dall'alba al tramonto. A volte sono troppo occupati persino per mangiare. Hanno sofferto così tanto!" E per chi soffrono? (Per loro stessi.) Esatto. Se non avessero prestigio, farebbero la stessa cosa? Si danno tanto da fare per la propria reputazione e il proprio prestigio: lo fanno per una ricompensa. Se non venissero ricompensati, o se non avessero fama, guadagno o prestigio, si sarebbero tirati indietro molto tempo prima. Fanno queste cose davanti agli altri e, mentre le fanno, vogliono che Dio ne sia a conoscenza e che dia loro la dovuta ricompensa, alla luce di tutto ciò che hanno fatto. Quello che vogliono, in definitiva, è una ricompensa; non vogliono ottenere la verità. Devi capire a fondo questo punto. Quando sentono di aver accumulato abbastanza capitale, quando hanno l'opportunità di parlare in mezzo agli altri, qual è il contenuto di ciò che dicono? In primo luogo, è uno sfoggio dei loro contributi, un attacco psicologico. Cos'è un attacco psicologico? È far sapere a tutti, nel profondo del cuore, che loro hanno fatto molte cose buone per conto della casa di Dio, hanno dato contributi, corso rischi, svolto lavori pericolosi, corso parecchio di qua e di là e sofferto non poco; è esibire le proprie credenziali e parlare del proprio capitale davanti agli altri. In secondo luogo, gli anticristi parlano in modo stravagante e insensato di qualche teoria irrealistica, che le persone sentono di comprendere, anche se non è così. Queste teorie sembrano assai profonde, misteriose e astratte e inducono gli altri ad adorare gli anticristi. Poi, parlano in modo grandioso e confuso di cose che credono nessuno abbia mai capito: della tecnologia, per esempio, del cosmo, di finanza e contabilità, di questioni sociali e politiche, e persino di imbrogli e questioni legate al mondo della criminalità. Raccontano la loro storia personale. Cosa stanno facendo, quindi? Si stanno pavoneggiando. E il loro obiettivo, nel pavoneggiarsi, è sferrare un attacco psicologico. Pensate che siano stupidi? Se le cose che dicono non avessero alcun effetto sulle persone, le direbbero ugualmente? No. Hanno un obiettivo nel dirle: esibire le proprie credenziali, mettersi in mostra e pavoneggiarsi.

Inoltre, che modi adottano spesso gli anticristi? Ovunque vadano, adottano i modi di un capofamiglia; ovunque vadano, dicono: "A cosa state lavorando? Come va? Ci sono difficoltà? Sbrigatevi e occupatevi delle cose che vi sono state assegnate! Non siate superficiali. Tutto il lavoro della casa di Dio è importante e non può essere procrastinato!" Sono proprio come dei capifamiglia, sempre a supervisionare il lavoro delle persone

nella loro casa. Cosa significa che sono dei capifamiglia? Significa che chiunque, nella loro casa, potrebbe commettere un errore o prendere il cammino sbagliato, quindi è necessario che essi lo sorvegliano; se non lo facessero, nessuno svolgerebbe il proprio dovere, finirebbero tutti per fare un passo falso. Gli anticristi credono che tutti gli altri siano degli idioti, dei bambini, e che, se non si preoccupassero per loro, se li perdessero di vista per un secondo, alcuni commetterebbero degli errori e prenderebbero il cammino sbagliato. Che tipo di punto di vista è questo? Non adottano forse i modi di un capofamiglia? (Sì.) Svolgono un lavoro concreto, quindi? Non lo svolgono mai; fanno in modo che siano gli altri a svolgere tutto il lavoro, preoccupandosi solo della burocrazia e di essere i padroni, e quando gli altri hanno svolto il lavoro, è come se lo avessero fatto loro: si prendono tutto il merito. Non fanno altro che indulgere nei vantaggi del loro prestigio; non fanno mai nulla che vada a beneficio del lavoro della casa di Dio e, anche se scoprono che qualcuno è superficiale o negligente nello svolgimento del proprio dovere, che qualcuno sta intralciando e disturbando il lavoro della chiesa, si limitano a rivolgere loro qualche parola di esortazione e a confortarli, ma non li smascherano mai né li sottopongono mai a restrizioni: non offendono mai nessuno. Se nessuno vuole ascoltarli, dicono: "Il mio cuore si è spezzato per la preoccupazione che ho per tutti voi; ho parlato finché non mi si è seccata la lingua: mi sono stancato così tanto che sono quasi piegato in due! Mi fate preoccupare davvero molto!" Non è spudorato da parte loro dire queste cose? Vi dispiace sentirle? Questo è uno dei modi in cui si manifesta il costante desiderio degli anticristi di controllare gli altri. In che maniera tali anticristi condividono con le persone? Mi dicono, per esempio: "Le persone sotto di me non fanno quello che viene loro detto. Non prendono sul serio il lavoro della chiesa. Sono superficiali e spendono indiscriminatamente il denaro della casa di Dio. Sono veramente delle bestie, queste persone: sono peggio dei cani!" Qual è il loro tono, qui? Vogliono farsi passare come l'eccezione; vogliono dire: "Io considero gli interessi della casa di Dio, loro no". Come si considerano gli anticristi? Come "ambasciatori del marchio". Cos'è un ambasciatore del marchio? Date un'occhiata agli ambasciatori del marchio di alcuni Paesi: che tipo di persone sono? Vengono scelti per la loro bellezza; sono molto attraenti, sanno parlare bene e hanno ricevuto tutta una formazione. Dietro le quinte, hanno tutti legami e rapporti con uomini alti, ricchi e belli, con funzionari di alto rango, con facoltosi uomini d'affari: ecco perché sono ambasciatori del marchio. Su cosa fanno affidamento per riuscire a diventarlo? Solo sul loro aspetto gradevole, sulle loro belle forme e sull'eloquenza? Fanno affidamento principalmente sui loro legami dietro le quinte. Non è così che funziona? (Sì.) Già, è così che funziona. Gli anticristi, che hanno sempre i modi di un leader o di un capofamiglia, vogliono sempre usare tali modi, tale atteggiamento, per fuorviare le persone e controllarle. Non assomiglia un po' allo stile di un ambasciatore del marchio? Se ne stanno lì, con le mani dietro la schiena, e quando i fratelli o le sorelle annuiscono e si inchinano davanti a loro, dicono: "Bene, fai un buon lavoro!" Chi sono loro per dirlo? Quale posizione si sono autoassegnati? Io, ovunque

vada, non dico queste cose: Mi avete mai sentito dire una cosa del genere? (No.) Di tanto in tanto, dico: “Questa opportunità che avete di svolgere il vostro dovere con tranquillità non è una cosa che capita tutti i giorni! Dovete cogliere questa occasione e fare bene il vostro dovere: non fatevi cacciare per aver fatto del male e causato disturbi”. Cosa mi spinge a dirlo, però? La sincerità. Ma è così che pensa un anticristo? Non è così che pensa, e non è così che agisce. Dice agli altri di fare un buon lavoro: lo fa anche lui? No. Vorrebbe che gli altri facessero un buon lavoro, faticando per lui fino allo sfinimento, offrendo manodopera per lui e, alla fine, è lui che si prende tutto il merito. Voi faticate per Me fino allo sfinimento nello svolgere i vostri doveri? (No.) E nemmeno state offrendo manodopera per Me; state assolvendo i vostri doveri e i vostri obblighi, e poi la casa di Dio provvede a voi. Sarebbe eccessivo dire che lo provvedo a voi? (No.) Non si tratta di un’affermazione errata e, in effetti, le cose stanno veramente così. Ma se vi aspettate che lo lo dica, non lo farò: ciò non uscirebbe mai dalle Mie labbra. Direi solo che la casa di Dio provvede a voi: voi svolgete i vostri doveri nella casa di Dio, ed Egli provvede a voi. Quindi, per chi state svolgendo i vostri doveri? (Per noi stessi.) State assolvendo i vostri doveri e i vostri obblighi; questa è la responsabilità che dovrete adempiere come esseri creati. Lo state facendo davanti a Dio. Non dovete assolutamente dire che lavorate per Me: non ne ho necessità. Non ho bisogno che nessuno lavori per Me; non sono il capo, né il presidente di una qualche azienda. Io non guadagno soldi da voi, e voi non mangiate il Mio cibo. Stiamo semplicemente collaborando in modo reciproco. Io condivido sulle verità su cui dovrei condividere con voi affinché possiate capirle, e voi intraprendete il cammino corretto e, con ciò, il Mio cuore è sereno: la Mia responsabilità e il Mio obbligo sono stati portati completamente a termine. È una collaborazione reciproca, in cui ognuno fa la propria parte. È ben lungi dall’essere una questione di chi sfrutta chi, chi usa chi, chi nutre chi. Non assumete questo atteggiamento: è inutile e disgustoso. Fate veramente bene il lavoro, così che sia evidente a tutti, e alla fine sarete in una buona posizione per regolare i vostri conti davanti a Dio. Gli anticristi possiedono tale ragionevolezza? No. Se si assumono un po’ di responsabilità, se danno un piccolo contributo e svolgono un po’ di lavoro, ne fanno sfoggio in un modo francamente disgustoso, desiderando addirittura essere ambasciatori del marchio. Se non cerchi di essere un ambasciatore del marchio e ti dedichi a un lavoro vero e proprio, tutti avranno un certo rispetto per te. Non è forse spudorato se assumi l’atteggiamento di un ambasciatore del marchio ma non sei in grado di svolgere alcun lavoro concreto, e fai in modo che il Supremo stesso debba preoccuparsene e dare personalmente indicazioni per tutto il lavoro, e in seguito debba supervisionarti e farti da guida, occupandosi quindi di ogni aspetto del lavoro, mentre tu continui a pensare che sei capace, che sei diventato più abile, che sei stato tu a fare tutto: ciò non è forse spudorato? Gli anticristi sono capaci di ciò. Derubano Dio della Sua gloria. Quando le persone normali hanno fatto esperienza di alcune cose, possono comprendere un po’ di verità e vedere che: “La mia levatura è così scarsa: non sono niente. Senza la

preoccupazione e la supervisione del Supremo, senza che Egli mi tenga la mano per aiutarmi, non sarei capace di fare nulla. Sono stato solo un pupazzo. Adesso ho imparato a conoscere un po' me stesso. So quanto sono insignificante. Non mi lamenterò affatto se il Supremo mi potrà nuovamente, in futuro. Mi sottometterò e basta". Sapendo quanto sei insignificante, svolgerai il lavoro che ti spetta coscienziosamente, con i piedi per terra. Qualunque cosa il Supremo ti assegnerà, la farai bene, con tutto il cuore e con tutte le forze. È questo che fanno gli anticristi? No: loro non considerano né gli interessi né il lavoro della casa di Dio. Qual è il più grande interesse della casa di Dio? La ricchezza della chiesa? Le offerte a Dio? No. Di cosa si tratta, allora? Intorno a quale aspetto del lavoro ruota lo svolgimento del proprio dovere da parte di ciascuno? Predicare il Vangelo e rendere testimonianza a Dio, affinché tutta l'umanità Lo comprenda e ritorni a Lui. Questo è l'interesse più grande della casa di Dio. E quell'interesse più grande si ramifica verso il basso, suddividendosi in ogni gruppo e in ogni aspetto del lavoro, per poi suddividersi in branche più sottili, giù fino ad arrivare ai vari doveri che ogni persona svolge. Questo è l'interesse della casa di Dio. L'avevate mai capito? No! Quando parlo degli interessi della casa di Dio, pensate che si tratti di denaro, case e automobili. Che tipo di interessi sono questi? Non si tratta solo di un pugno di cose materiali? Qualcuno allora dirà: "Visto che questi non sono interessi, sperperiamoli come ci pare". Questo va bene? (No.) Assolutamente no! Sperperare le offerte è un peccato grave.

Cos'altro interessa agli anticristi, oltre al desiderio e all'ambizione di controllare gli altri? Niente, essenzialmente. Non sono granché interessati a nient'altro. Se ognuno sta svolgendo il dovere adeguato, se il personale è organizzato in modo appropriato, se c'è qualcuno che intralcia o disturba il lavoro della chiesa, se ogni aspetto di tale lavoro sta procedendo senza intoppi, quale parte del lavoro ha un problema, quale parte è ancora debole, a quale parte non si è ancora pensato, dove il lavoro non viene svolto correttamente: gli anticristi non si occupano di nessuna di queste cose, né fanno domande al riguardo. Non si interessano mai di esse; non fanno mai questo lavoro concreto. Non seguono diligentemente nessun aspetto del lavoro, come per esempio il lavoro di traduzione, di editing video, di produzione cinematografica, il lavoro basato sui testi, il lavoro di predicazione del Vangelo e così via. Fin tanto che qualcosa non riguarda la loro fama, il loro guadagno o il loro prestigio, è come se non avesse nulla a che fare con loro. Qual è l'unica cosa che fanno, allora? Si occupano solo di alcune faccende generali: lavori superficiali a cui le persone prestano attenzione e che vedono. Si limitano a quello, poi lo sbandierano come una loro qualifica, e quindi iniziano a godere dei vantaggi del loro prestigio. Gli anticristi si interessano all'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio? No; si preoccupano solo della propria reputazione e del proprio prestigio, delle questioni in cui possono distinguersi e portare le persone a stimarli e ad amarli. Quindi, qualunque problema sorga nel lavoro della chiesa, costoro non se ne preoccupano né chiedono informazioni al riguardo; a prescindere da quanto serio sia il problema e da quanto grande sia la perdita che esso arreca agli interessi della casa di

Dio, loro non ritengono che si tratti di un problema. DiteMi, ce l'hanno, un cuore? Sono persone leali? Sono persone che amano e accettano la verità? Queste cose sollevano dei punti interrogativi. Be', cosa faranno mai tutto il giorno per mandare all'aria il lavoro della chiesa? Ciò è sufficiente per dimostrare che non tengono minimamente in considerazione le intenzioni di Dio. Non svolgono il lavoro essenziale che Dio ha affidato loro, ma si occupano esclusivamente di faccende superficiali e generiche, così che agli altri sembri che stanno lavorando; all'esterno sono impegnati a svolgere un dovere, a dimostrare alla gente che possiedono zelo e fede. Questo getta fumo negli occhi di alcune persone. Ma essi non svolgono un singolo aspetto del lavoro essenziale della chiesa: non svolgono alcun lavoro per irrigare e per fornire la verità. Non usano mai la verità per risolvere i problemi; si occupano solo di alcune faccende generiche e svolgono un po' di lavoro che fa fare loro bella figura. Riguardo al lavoro essenziale della chiesa, sono semplicemente superficiali e irresponsabili: non hanno il minimo senso di responsabilità. Non ricercano mai la verità per risolvere i problemi, a prescindere da quanti ne sorgano, e svolgono i loro doveri in modo meccanico. Ed essendosi occupati di alcune faccende superficiali e generiche, pensano di aver svolto un lavoro reale. Mentre gli anticristi svolgono i loro doveri, si scatenano facendo cose cattive e agiscono in modo arbitrario e dittatoriale. Mandano all'aria e nel caos totale il lavoro della chiesa. Nessun aspetto del lavoro viene svolto all'altezza degli standard e senza errori; nessun aspetto viene svolto bene senza che il Supremo debba intervenire, chiederne conto e supervisionarlo. Nonostante ciò, alcuni sono pieni di rimostanze e di atteggiamento di sfida dopo essere stati destituiti; portano argomentazioni ingannevoli in propria difesa, scaricando la responsabilità sui leader e sui lavoratori di livello superiore. Ciò non è forse del tutto irragionevole? Il vero atteggiamento di una persona nei confronti della verità non si vede quando non le succede niente, ma quando viene potata e destituita, è allora che il suo vero atteggiamento verso la verità viene rivelato. Le persone che accettano la verità sono in grado di farlo in qualsiasi circostanza. Se hanno torto, riescono ad ammettere il proprio errore; sono capaci di affrontare i fatti e accettare la verità. Le persone che non amano la verità non ammetteranno di aver sbagliato, anche se il loro errore è stato esposto; ancor meno accetteranno che la casa di Dio si occupi di loro: cosa arriverebbero a usare, alcuni di loro, come giustificazione? "Avevo intenzione di agire bene, solo che poi non l'ho fatto. Ora non potete incolparmi di aver agito male. Intendevo far bene e ho sofferto, ho pagato un prezzo e mi sono speso: non fare bene qualcosa non è lo stesso che fare del male!" È corretto usare questa giustificazione, questa scusa, per rifiutare di essere gestiti dalla casa di Dio? Qualunque siano le giustificazioni e le scuse che un individuo adduce, costui non può nascondere il proprio atteggiamento verso la verità e verso Dio. Ciò è collegato alla sua natura essenza, che è la cosa più indicativa. Che ti sia capitato qualcosa o meno, il tuo atteggiamento verso la verità rappresenta la tua natura essenza. È il tuo atteggiamento verso Dio. Il modo in cui tratti Dio si può capire semplicemente osservando il modo in cui tratti la verità.

Di cosa abbiamo parlato poco fa nella nostra discussione sul comportamento degli anticristi che controllano gli altri? (Gli anticristi sono interessati solo a controllare gli altri.) Esatto. Le persone particolarmente arroganti e che nutrono un particolare amore per il prestigio hanno un grande “interesse” a controllare gli altri. Questo “interesse” non è positivo: è un desiderio, un’ambizione, è negativo e peggiorativo. Perché dovrebbero essere interessate a controllare gli altri? Da un punto di vista oggettivo, è la loro natura, ma c’è un’altra ragione: le persone che vorrebbero controllare gli altri hanno una passione e un affetto speciali per il prestigio, la fama, il guadagno, la vanagloria e il potere. Posso metterla in questo modo? (Sì.) E quella passione e quell’affetto speciali non sono simili a quelli di Satana? Questa non è forse l’essenza di Satana? Satana riflette tutto il giorno su come fuorviare e controllare le persone; ogni giorno inculca in loro idee e punti di vista fallaci, sia attraverso l’indottrinamento e l’istruzione, sia attraverso la cultura tradizionale, o la scienza, la conoscenza elevata e gli insegnamenti, e più inculca queste cose nelle persone, più esse lo adorano. Qual è lo scopo di Satana nell’inculcare tali cose negli altri? Dopo che lo ha fatto, le persone possiedono le sue idee, le sue filosofie e il suo modo di esistere. È come se Satana mettesse radici nei loro cuori. Tali persone vivono secondo Satana, e il loro vivere è il vivere di Satana: è il vivere dei diavoli. Non è così? Questa non è anche la natura degli anticristi che controllano gli altri? Vogliono trasformare tutti in persone come loro; vogliono che tutti vivano per loro, siano a loro disposizione e facciano cose per loro. E tutto deve essere sotto il loro controllo: i pensieri e le parole delle persone, lo stile dei loro discorsi, le loro idee e i loro punti di vista, la prospettiva e l’atteggiamento secondo cui agiscono, persino il loro atteggiamento verso Dio, la loro fede, e la loro risolutezza e la loro aspirazione a svolgere i propri doveri: tutto questo deve essere sotto il controllo degli anticristi. Quanto è profondo questo controllo? Prima fanno agli altri il lavaggio del cervello e li indottrinano, poi fanno sì che tutti facciano le stesse cose che fanno loro. Diventano dei “padrini”. Per rendere le persone così, gli anticristi usano molti metodi: fuorviano, indottrinano, spaventano, e cos’altro? (Sferrano attacchi psicologici.) Questo rientra nel fuorviare. Cos’altro? (Esercitano coercizione e comprano le persone.) Come le comprano? Alcune si scatenano facendo cose cattive mentre svolgono i loro doveri nella casa di Dio. Gli anticristi riescono a vedere ciò con chiarezza? È fin troppo chiaro per loro. Se ne occupano, quindi? No. E perché non lo fanno? Vogliono sfruttare la situazione per comprare quelle persone; dicono loro: “Ti ho fatto un favore a non occuparmi di te. Devi ringraziarmi. Ti ho visto fare una cosa cattiva, ma non ti ho segnalato e non mi sono occupato di te. Sono stato indulgente. D’ora in poi non hai forse un debito di gratitudine nei miei confronti?” Allora quelle persone sono riconoscenti verso di loro e li considerano dei benefattori. A quel punto, gli anticristi e quegli individui sono proprio come maiali che sguazzano nello stesso porcile. Mentre sono al potere, gli anticristi riescono a comprare tali individui: quelli che fanno il male, che danneggiano gli interessi della casa di Dio e che in privato giudicano Dio e minano il lavoro della Sua casa. Questo è il genere di

banda di persone malevole che gli anticristi proteggono. Non si tratta forse di una forma di controllo? (Sì.) Il fatto è che gli anticristi sanno nel profondo del loro cuore che queste persone non sono quelle che salvaguardano gli interessi della casa di Dio. Tutti lo sanno – c'è una tacita comprensione – e quindi lavorano in combutta. “Siamo come due gocce d'acqua. Tu non consideri gli interessi della casa di Dio. Tu ti prendi gioco di lui, e anch'io lo faccio; tu non persegui la verità, e nemmeno io”. Gli anticristi comprano tali persone. Ciò non equivale forse a comprarle? (Sì.) Non hanno scrupoli nel lasciare che gli interessi della casa di Dio ne risentano. A scapito degli interessi della casa di Dio, tollerano che queste persone si scatenino facendo cose cattive e vivendo alle spalle della casa di Dio. È come se provvedessero alle loro necessità, e tali persone sono loro inconsciamente grate. Quando arriva il momento in cui la casa di Dio si occupa di queste persone malevole, in che modo esse vedono gli anticristi? Dicono fra sé: “Oh, no. Sono già stati destituiti. Se non fosse successo, avremmo potuto goderne ancora un po': grazie alla loro protezione, nessuno poteva occuparsi di me”. Si sentono ancora così legate agli anticristi! È evidente che tutte queste azioni che gli anticristi compiono sono intralci e disturbi, cose che fuorviano le persone, e malefatte che si oppongono a Dio. E chiunque non ami la verità non proverà odio per queste azioni malvagie, e addirittura le coprirà. Per fare un esempio, c'era un certo leader che proteggeva gli anticristi. Il Supremo gli ha chiesto se qualcuno nella chiesa stesse causando intralci e disturbi, o si stesse scatenando facendo cose cattive, o se ci fossero degli anticristi che fuorviavano le persone. Il leader ha detto: “Be', chiederò in giro. Lascia che controlli io per te”. Questo non faceva forse parte del suo lavoro? Con quel tono – “Lascia che controlli per te” – se l'è cavata col Supremo, e in seguito nessuno ha più sentito parlare della faccenda. Non ha controllato: non voleva offendere quelle persone! E quando il Supremo gli ha chiesto di nuovo: “Hai controllato?”, lui ha detto: “Sì, non ce ne sono”. Era vero? Era il più grande anticristo di tutti, il principale colpevole dei disturbi arrecati al lavoro della chiesa e dei danni causati agli interessi della casa di Dio. Era lui stesso un anticristo: cosa avrebbe dovuto controllare? Con lui presente, qualunque cattiva azione facessero le persone sotto di lui, qualunque intralcio e disturbo causassero, nessuno avrebbe potuto controllare. Lui impediva agli altri di farlo. Implicitamente, in tali circostanze, non aveva separato i suoi sottoposti da Dio? Sì. E a chi davano ascolto tali persone, essendo state separate da Dio da costui? Non davano forse ascolto a lui? E così è diventato il prepotente della città, il capo dei banditi, il tiranno della zona: è riuscito a tenere quelle persone sotto il suo controllo. Che metodo ha utilizzato? Ha ingannato il Supremo e i propri sottoposti. Per quanto riguardava i suoi sottoposti, li comprava e rivolgeva loro belle parole, e per quanto riguardava il Supremo perpetrava inganni: non gli faceva sapere cosa stava succedendo sotto sotto. Non ha detto nulla al Supremo riguardo a ciò, e ha anche creato una facciata. Che facciata ha creato? Ha detto al Supremo: “Nella nostra chiesa c'è qualcuno che a detta di tutti i fratelli e le sorelle è di scarsa umanità, incredibilmente maligno e incapace di qualsiasi dovere. Cosa ne dici, posso occuparmene?” Stando al suo racconto, era

evidente dalle manifestazioni di quell'individuo che si trattava di un malevolo, di cui bisognava occuparsi. Quindi, il Supremo ha detto: "In tal caso, puoi occupartene. Lo hai fatto?" Lui ha risposto: "Ce ne siamo occupati il mese scorso e l'abbiamo allontanato". I fatti erano davvero come li aveva riportati? Cosa si è scoperto che stava accadendo, in realtà, dopo domande più dettagliate? Quella persona non andava d'accordo con lui. E c'era una ragione per cui non andavano d'accordo: questo leader non svolgeva un lavoro reale, e formava sempre bande e cricche tra i fratelli e le sorelle: presentava le manifestazioni di un anticristo, e quella persona aveva discernimento nei suoi confronti, e aveva segnalato e smascherato tali problemi. Subito dopo aver fatto la segnalazione, era stata scoperta dai subalterni affiliati al leader, e di conseguenza era stata da lui tormentata e allontanata. Questo anticristo era stato bravo a convincere tutti i suoi sottoposti a sollevarsi contro quella persona e respingerla, e alla fine, si era occupato di lei e l'aveva allontanata, dopo di che aveva riferito questa "buona notizia" al Supremo. In realtà, non era questo che stava realmente accadendo. Nella chiesa succedono cose del genere? Sì. Questi anticristi reprimono i fratelli e le sorelle; reprimono coloro che possono discernere e segnalare i loro problemi, così come coloro che possono capire a fondo la loro natura essenziale. Addirittura sporgono per primi dei reclami contro le loro vittime, riferendo al Supremo che sono proprio loro a causare disturbo. Chi sta effettivamente causando disturbo? Sono gli anticristi che disturbano e controllano la chiesa.

Quali sono le tecniche usate dagli anticristi per indurre le persone a sottomettersi a loro? Una di esse consiste nell'utilizzare vari mezzi per controllarti: per controllare i tuoi pensieri, i tuoi metodi, il cammino che percorri e persino, grazie al potere che esercitano, il dovere che svolgi. Se ti avvicini a loro, ti assegneranno un dovere facile che ti permetta di distinguerti; se sei sempre disobbediente nei loro confronti, fai sempre notare i loro difetti, e smascheri il problema della loro corruzione, ti faranno fare un lavoro che alla gente non piace, per esempio assegneranno a una giovane sorella un lavoro sporco e faticoso. Essi predispongono lavori facili e puliti per chi si avvicina a loro, li adula e dice sempre quello che vogliono sentirsi dire. Questo è il modo in cui gli anticristi trattano gli altri e li controllano. Ossia, per quanto riguarda il potere sul personale e sui trasferimenti, chi fa cosa dipende solo da loro, hanno il controllo esclusivo. Si tratta semplicemente di una sorta di ambizione e di desiderio? No. Ciò non corrisponde forse esattamente al tema otto delle manifestazioni degli anticristi: "Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio"? A cosa si riferisce "Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio"? Cosa c'è di sbagliato in questa manifestazione? In che modo è sbagliata? È che ciò a cui vorrebbero che gli altri si sottomettessero va completamente contro la verità. Non è in accordo con le verità principi. Va totalmente contro gli interessi della casa di Dio e contro le Sue intenzioni; nemmeno in minima parte salvaguarda gli interessi della casa di Dio, e nemmeno in minima parte è in accordo con la verità. Ciò a cui vorrebbero che gli altri si sottomettessero sono esclusivamente le loro ambizioni, i loro desideri, le loro preferenze, i loro interessi e le loro nozioni. Non è questa

l'essenza del problema? Questo è un modo in cui si manifesta l'essenza degli anticristi. Ciò non tocca forse il nocciolo della questione? Questa maniera di agire degli anticristi dovrebbe essere facile da discernere. Ci sono alcuni leader e lavoratori che propongono punti di vista giusti e corretti e, sebbene alcune persone non siano convinte e non riescano ad accettarli, questi leader sono capaci di persistere nell'implementare tali punti di vista corretti e nel metterli in pratica. Qual è la differenza tra questo comportamento e quello degli anticristi? I due sembrano simili, all'apparenza, ma c'è una differenza nella loro essenza. Ciò che fanno gli anticristi è andare intenzionalmente contro la verità e i principi del lavoro della casa di Dio, inducendo le persone a fare ciò che essi dicono con il pretesto di svolgere un dovere per la casa di Dio e sottomettersi alla verità. Questo è sbagliato: incredibilmente, assurdamente sbagliato. Alcuni leader e lavoratori sostengono opinioni corrette. Bisognerebbe sostenere quelle che sono in accordo con le verità principi; questa non è arroganza o presunzione, né significa limitare gli altri: questo è sostenere la verità. I due comportamenti sembrano simili, esteriormente, ma la loro essenza è diversa: uno equivale a sostenere le verità principi, l'altro a sostenere opinioni errate. Ciò che fanno gli anticristi è tutto in violazione della verità, è ostile alla verità, è interamente guidato dalle loro ambizioni e dai loro desideri personali: ecco perché gli anticristi vorrebbero che gli altri si sottomettessero solo a loro, e non alla verità o a Dio. Questo è il nocciolo della questione. Ciò di cui abbiamo parlato poco fa è un dato di fatto. A cosa si riferiscono, qui, desideri e ambizioni? Si riferiscono ad alcune persone che non fanno le cose evidenti che farebbe un anticristo, ma che hanno comunque tali tendenze. Possiedono tali tendenze e tali manifestazioni, il che significa che hanno questi desideri e queste ambizioni. In qualunque gruppo si trovino, vogliono sempre comandare gli altri come se fossero degli ufficiali: "Tu, vai a preparare il cibo!" "Tu, vai ad avvisare tizio e caio!" "Lavora sodo per il tuo dovere e sii più leale: dio ti guarda!" È necessario che dicano queste cose? Che genere di tono è questo? Chi sono loro per comportarsi sempre come signori e padroni? Non sono niente, eppure si azzardano a dire cose del genere: non sono forse privi di ragionevolezza? Alcuni potrebbero affermare: "Sono degli stupidi". Ma non sono degli stupidi comuni: sono di un tipo speciale. In che modo? Quando discutono o deliberano su una questione con qualcuno, che abbiano ragione o torto, alla fine devono prevalere; a torto o a ragione, devono avere l'ultima parola, assumere il comando e prendere le decisioni. Qualunque sia il loro prestigio, vogliono prendere loro le decisioni. Se un'altra persona dovesse prevalere esprimendo un'opinione corretta, si arrabbierebbero; abbandonerebbero il loro lavoro e si rifiuterebbero di fare di più; se ne andrebbero, dicendo: "Potete dire quello che volete, tanto non farete comunque ciò che dico!" Non hanno forse questa ambizione e questo desiderio? Cosa succede quando tali persone diventano signori e padroni, diventano i supervisori, diventano i leader? Succede che diventano anticristi standard. Voi avete tali manifestazioni? Non sarebbe una buona cosa! Non sarebbe forse una grande calamità se un credente in Dio non ottenesse la verità, ma diventasse invece un anticristo?

In che modo i non credenti considerano le persone? Quando incontrano qualcuno, guardano prima il suo aspetto e il suo abbigliamento; quando ascoltano gli altri parlare, vogliono sempre verificare se sono dotati di istruzione. Se scoprono che il tuo aspetto e il tuo abbigliamento non sono un gran che e che non sei molto istruito o non hai un'elevata conoscenza, ti disprezzano e vogliono avere il sopravvento quando parlano con te. Io dico: "Se vuoi discutere, fallo pure: parla". Trattengo la lingua; cedo. La maggior parte delle persone nella casa di Dio ascolta Me, ovunque lo vada. Quindi, cerco occasioni per ascoltare gli altri parlare, per lasciare che siano gli altri a parlare di più: cerco di far sì che tutti si esprimano col cuore e parlino delle difficoltà che hanno dentro e della loro conoscenza. Mentre ascolto, riesco a udire alcune deviazioni. Riesco a sentire alcuni dei loro problemi e delle loro mancanze, quali problemi sono sorti nel cammino che percorrono, quale area del lavoro della chiesa non viene svolta bene, quali problemi rimangono al riguardo e se c'è bisogno che vengano risolti. Mi concentro sull'ascolto di queste cose. Se stiamo discutendo su qualche questione – se io dico che un bicchiere è di carta, per esempio, e tu insisti nel dire che è di plastica – io dirò: "Va bene. Hai ragione". Non discuterò con te. Alcuni pensano: "Se hai ragione, perché non discuti?" Dipende dalla questione. Se è qualcosa che riguarda la verità, è giusto che tu Mi dia ascolto; se si tratta di una faccenda esteriore, allora qualunque cosa tu dica non Mi lascerò coinvolgere: queste cose non hanno nulla a che fare con Me. È inutile discuterne. Ci sono persone che discutono su certe questioni di stato. Io dico loro: "Da quanto ho capito, le cose stanno così". Aggiungo "Da quanto ho capito" all'inizio; c'è un po' di consapevolezza di sé in questo. Espongo un fatto che conosco per illustrare la questione, dicendo: "La situazione adesso è così, ma se ci sono delle circostanze particolari, io non le conosco". Tutto ciò che posso fare è valutare la questione sulla base di questo fatto, ma non Mi sto vantando di saperne di più. Sto solo dando loro qualche informazione come riferimento: non intendo assumere una posizione superiore alla loro e reprimerli, per mostrare quanto sono geniale e far vedere loro che io so tutto e che loro non sanno nulla. Non è questa la Mia prospettiva. Quando Mi trovo a chiacchierare con alcune persone e accenno ad alcune informazioni che loro non conoscono, dicono: "Passi tutto il giorno dentro casa: cosa ne sai tu?" Non conoscono quelle informazioni, eppure vogliono discuterne e litigare con Me al riguardo. Io dico: "Esatto. Non esco, ma questa cosa la so. Te la sto solo raccontando, tutto qua, che tu ci creda o no". Cosa c'è da discutere in questo? Discutere su questo genere di cose è un'indole. Alcune persone vogliono competere per la superiorità persino quando si tratta di questioni esteriori, e dicono: "Come ne sei venuto a conoscenza? Perché io non lo so? Perché tu sai parlarne in lungo e in largo, mentre io non sono in grado?" Per esempio, io dico: "Nel corso degli anni in cui ho vissuto qui, ho scoperto qualcosa di caratteristico riguardo al clima: è piuttosto umido". Questa è una constatazione a cui sono giunto dopo aver vissuto in questo posto per molto tempo: è un fatto. Eppure, alcuni sentono ciò e dicono: "È così che stanno realmente le cose? Come mai allora io non ho

percepito l'umidità?" Solo perché tu non hai percepito l'umidità, non significa che non sia umido. Non puoi semplicemente basarti su ciò che percepisci: devi basarti sui dati. Le previsioni meteorologiche giornaliere sono molto dettagliate e, una volta che ne avrai viste abbastanza, saprai che qui, in effetti, è umido. Non è qualcosa che ho solo immaginato, e non sto parlando in base a una sensazione. E perché? Perché c'è sempre del muschio sulle basi in ombra dei muri, durante tutto l'anno; in primavera ci sono luoghi dove nessuno si azzarderebbe a camminare, da quanto sono scivolosi. Questa constatazione deriva dal farne esperienza, vederlo con i propri occhi e percepirlo personalmente. Parlare in questo modo non equivale ad andare contro i fatti, vero? Ma ci sono alcune persone che Mi sfidano su queste cose quando Mi parlano: lo dico che qui è umido, e loro dicono semplicemente che non lo è. Non sono forse persone confuse? (Sì.) Alcune affermazioni vengono fatte sulla base della realtà, poiché provengono dall'esperienza e non sono create dal nulla con la fantasia. Perché dico che non sono fantasie? Perché i dettagli vengono esposti in modo chiaro, completo e sistematico, e quando una persona vede ciò che è stato descritto in quelle affermazioni e ne fa esperienza, ciò corrisponde a quello che è stato detto. Queste affermazioni non sono quindi accurate? (Sì, lo sono.) Eppure, persino in presenza di queste affermazioni accurate, ci sono persone che sono sempre polemiche e discutono con Me in questo modo. Per cosa stanno discutendo? Si tratta forse di un combattimento mortale? Stanno lottando per la propria vita? Non è per questo che discutono, vogliono solo fare a gara a chi ne sa di più. A loro piace semplicemente discutere: questa è un'indole. Come pensate che dovrebbero essere trattati costoro? Hanno bisogno di essere smascherati, e dovete discuterci fino a diventare paonazzi per la rabbia? (No.) Con persone così ignoranti è inutile discutere. È degradante. Lasciatele perdere. Non va forse bene così? A che serve discutere con individui così stolti e avventati? Se nasce una discussione o un dibattito perché qualcuno non capisce qualche questione che riguarda la verità, va bene, ma non è forse da ignoranti discutere su tali faccende esteriori? L'indole degli anticristi è, principalmente, quella di non accettare la verità, di essere arroganti e presuntuosi, di provare avversione per la verità. Gli anticristi non accettano nemmeno le parole corrette, o le osservazioni e i detti che si accordano con i fatti; li esamineranno, ti contesteranno e discuteranno con te al riguardo; figuriamoci se accettano la verità. Non si tratta forse di un'indole? (Sì.) Che indole è? Un'indole di arroganza. Quello che vogliono dire è: "Tu capisci solo un po' di verità, non è così? Tu non comprendi le faccende esteriori, quindi faresti bene ad ascoltare me, al riguardo! Non parlare a vanvera: mi fa davvero arrabbiare. Queste faccende esteriori non sono di tua competenza. Riguardo alle tue responsabilità, quando parli della verità, ti ascolterò, ma smettila di parlare di queste faccende esteriori. Perché non stai zitto? Non ti sei mai imbattuto in tali questioni, quindi cosa ne sai? Devi ascoltare me!" In ogni situazione, vorrebbero far sì che la gente desse loro ascolto. Vogliono conquistare tutti, senza nemmeno guardare chi sono. Che indole è questa? C'è ragionevolezza in tutto ciò? (No.)

DiteMi, andare d'accordo con Me è facile o difficile? (Facile.) Come fate a saperlo? Perché dite che è facile? Ve lo dirò io, e potete vedere se la Mia spiegazione di Me Stesso è giusta e accurata. Innanzitutto, la Mia ragionevolezza è normale. Come si può spiegare questa normalità? Significa che ho degli standard precisi e una prospettiva accurata riguardo a tutte le questioni. In questo modo, le Mie opinioni e le Mie affermazioni riguardo a ogni genere di cose, e il Mio atteggiamento verso ogni genere di cose, non sono tutte normali? (Sì.) Sono normali, o almeno sono in accordo con gli standard dell'umanità normale. In secondo luogo, la verità Mi tiene sotto controllo. Queste sono due cose che la razionalità normale come minimo possiede. E c'è un altro aspetto a questo riguardo: il motivo per cui potete vedere che è facile andare d'accordo con Me è che ho la giusta misura e conosco gli standard riguardo a ogni tipo di persona. Ho la giusta misura, nonché modi e mezzi per trattare sia i leader che i fratelli e le sorelle comuni, sia gli anziani che i giovani, per trattare le persone arroganti e propense a mettersi in mostra, chi possiede comprensione spirituale e chi no, e così via, per ogni tipo di persona. Qual è principalmente questa giusta misura, e quali sono questi modi e mezzi? Consistono nel seguire le verità principi, nel non fare le cose in maniera casuale. Supponiamo, per esempio, che lo ti stimi perché sei uno studente universitario, o che ti sdegni perché sei un contadino: non sono questi i principi. Quindi, come faccio a cogliere tali principi? Osservando la levatura e l'umanità di qualcuno, il dovere che svolge, la sua fede in Dio e il suo atteggiamento nei confronti della verità. Considero le persone in base a una combinazione di questi diversi aspetti. C'è un'altra ragione ancora per cui voi Mi considerate una persona con cui è facile andare d'accordo, ed è una cosa su cui molti forse hanno delle nozioni, e non sono in grado di accettarla. Pensano: "Tu hai posizione, ma perché non sembri qualcuno dotato di posizione? Tu non affermi la Tua posizione; non sei grandioso e potente. Nella loro mente, le persone pensano che dovrebbero alzare lo sguardo per ammirarTi, ma perché quando Ti vedono trovano più appropriato considerarTi al loro stesso livello, o addirittura guardarTi dall'alto in basso?" E così, ritengono che sia facile andare d'accordo con Me e si rilassano. Non è così? È così che stanno le cose. Di conseguenza, pensano che lo non sia qualcosa di cui aver paura, e che andare d'accordo con Me in questo modo sia grandioso. DiteMi, se vi reprimessi a ogni piè sospinto, vi potassi senza una buona ragione, vi rimproverassi e vi facessi la predica tutto il giorno con un'espressione cupa sul volto, le cose non sarebbero differenti? Pensereste: "È così difficile andare d'accordo con Te, con la Tua personalità eccentrica e i Tuoi sbalzi d'umore!" Non sarebbe facile andare d'accordo con Me, in quel caso. È proprio perché vi sembro normale in tutti i Mie aspetti, nella Mia personalità, nella Mia allegria e nella Mia rabbia, nei Mie dolori e nelle Mie gioie, e perché nella vostra mente pensate che le persone con una reputazione e con un prestigio elevato debbano essere grandiose e potenti, mentre il Me che vedete ora è così comune: è proprio per questo motivo che abbassate la guardia e sentite che è facile andare d'accordo con Me. Inoltre, trovate che lo usi un gergo burocratico quando parlo? (No.)

Non lo faccio: quando ci sono cose che non capite, vi aiuto il più possibile in ogni modo possibile, e raramente vi derido. Perché lo faccio di rado? Ci sono momenti in cui Mi sento davvero esasperato e Mi lascio sfuggire qualche parola di derisione, ma devo anche considerare che potreste diventare deboli, e quindi vi parlo così il meno possibile. Al contrario, sono tollerante, indulgente e paziente. Vi aiuto per quanto Mi è possibile, laddove Mi è possibile, e vi insegno tutto quello che posso, riguardo a ciò che posso: questo è ciò che faccio nella maggior parte delle circostanze. E perché? Perché la maggioranza delle persone è molto carente quando si tratta delle questioni del rendere testimonianza a Dio e del comprendere la verità, ma riguardo al mangiare, bere e divertirsi, al vestirsi e truccarsi, o al giocare, o a qualsiasi altra questione mondana, la gente sa tutto. D'altra parte, per quanto concerne le questioni relative alla fede in Dio e quelle che toccano la verità, le persone sono ignoranti; quando si tratta di rendere testimonianza a Dio e di usare le proprie abilità professionali, i propri punti di forza e i propri doni per fare un po' del lavoro di rendere testimonianza a Dio, per produrre del lavoro che Gli renda testimonianza, non hanno nulla da dire. Cosa devo fare quando vedo una situazione del genere? Devo insegnarvi, guidandovi a poco a poco e formandovi nel miglior modo possibile. Seleziono le cose che comprendo, che conosco e che so fare, e ve le insegno, ancora e ancora, finché un lavoro non è completato. Vi insegno tutto ciò che posso, per quanto posso. Quanto a quelli di scarsa levatura a cui non si può insegnare, capite quanto potete e lasciate che le cose seguano il loro corso naturale: non vi forzerò. In definitiva, alcuni dicono: "Quelli tra di noi che capiscono una professione sono stati conquistati da un profano. Noi che abbiamo conoscenze in questo campo non siamo stati capaci di fare nulla e abbiamo ancora bisogno che questo profano ci istruisca e ci aiuti a fare qualsiasi cosa: è così umiliante!" In realtà non è umiliante, perché testimoniare Dio nella propria fede coinvolge la verità, e la verità è un territorio inesplorato per l'umanità. Nessun essere umano corrotto nasce con la comprensione della verità; solo attraverso l'opera personale di Dio di perfezionamento delle persone, queste possono comprendere la verità. Se le persone nascessero in grado di testimoniare Dio, allora nessuno Gli opporrebbe resistenza! Le persone sono dello stesso tipo di Satana e hanno una natura essenza ostile a Dio, è per questo che non sono capaci di compiere azioni che coinvolgano la verità e la testimonianza a Lui. Allora, cosa devono fare? Fintanto che si impegnano al massimo per fare ciò che possono, è sufficiente. Se ho l'energia per offrire loro aiuto e guida, do loro una mano. Se non ce l'ho, o se sono occupato in altre faccende e non riesco a trovare il tempo, allora fate semplicemente ciò che potete. Questo è in linea con i principi, non è vero? Non può essere altrimenti. Non vi costringo ad andare oltre le vostre capacità. È inutile, non si può fare. Alla fine, le persone pensano: "È abbastanza facile andare d'accordo con Te, e le Tue esigenze sono facili da soddisfare. Tu ci indichi cosa fare, e noi faremo come dici". Di tanto in tanto capita che alcune persone vengano potate. La maggior parte di loro ne esce nel modo giusto, con la corretta comprensione. Alcune abbandonano il

proprio lavoro, e altre causano disturbo in segreto, non si sforzano di fare il proprio dovere e non svolgono un lavoro reale. Perciò, tali persone vengono destituite. Se non sei disposto a svolgere il lavoro, fatti da parte. Perché proprio tu devi essere utilizzato per farlo? Ti sostituiremo: non c'è altro da aggiungere. Semplice, no? Se in futuro quelle persone dovessero pentirsi, cambiare e svolgere bene il proprio lavoro, verrà loro data un'altra possibilità e, se continuano a causare intralci e disturbi allo stesso modo, non verranno mai più utilizzate. Farei meglio a impiegare qualcuno di obbediente. A che serve essere sempre invischiati con persone del genere? Giusto? Sarebbe difficile per loro ed estenuante per Me. Esistono principi per come gestisco queste cose, ed esistono principi anche per come interagisco con gli altri. Un altro motivo per cui è facile andare d'accordo con Me è che, quando interagisco con le persone, non chiedo mai cose che siano troppo impegnative per loro. Fai tutto ciò che puoi; le cose che non sai fare, te le spiegherò, una per una. Fai quello che puoi con tutto il cuore; se non lo fai con il cuore, non ti costringerò a farlo. Per quanto riguarda il resto, cioè il modo in cui credi in Dio, è una cosa che riguarda solo te. Se alla fine non ottieni nulla, non avrai nessuno da incolpare. Cosa ne pensi dei Miei principi per come tratto le persone? Pensi che siano un po' indulgenti? Non è assolutamente così: il modo in cui gestisco la questione è completamente in linea con i principi. Di quali principi si tratta? AscoltateMi e capirete.

Io, Dio incarnato, opero all'interno dell'umanità: posso sostituire completamente lo Spirito Santo, o lo Spirito di Dio, nell'operare? No, non posso. Quindi, non cerco di andare oltre i Miei limiti dicendo che Mi piacerebbe sostituire Dio in cielo e compiere tutta la Sua opera. Equivarrebbe a magnificare Me Stesso: non ne sono capace. Sono una persona normale. Qualunque cosa lo sia in grado di fare, la faccio. Faccio quello che so fare bene; lo faccio fino in fondo e bene. Ci metto il cuore e tutte le Mie forze. Ciò è sufficiente. Questa è l'opera che Mi compete. Eppure, se non riuscissi a comprendere questo fatto, se Mi sentissi provocatorio al riguardo e non lo riconoscessi, e cercassi invece sempre di fingere di essere grandioso, di eccellere, di sfoggiare qualche abilità incredibile, ciò sarebbe in accordo con i principi? No. Pensate che lo comprenda tale questione? La comprendo fin troppo bene! La portata di ciò che la carne di Dio può dire e dell'opera che la carne può compiere è la portata dell'opera che Egli compie nella carne. Oltre tale portata, sono tutti affari di Dio: il fatto che le persone sperimentino privatamente la disciplina e la potatura da parte di Dio, l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo, e persino le visioni che Dio concede; chi sarà perfezionato e chi eliminato da Dio; quale punto di vista e quale atteggiamento Dio ha nei confronti di tutte le persone. Se siete in stretto contatto con Me, anch'lo riesco a vedere queste cose, ma per quanto lo guardi, quante ne riesco a vedere? Il numero di persone che riesco a vedere e con cui entro in contatto è limitato: come potrebbe mai includere ogni singolo individuo? Sarebbe impossibile. Non si dovrebbe essere chiari riguardo a questo argomento? DiteMi, sono chiaro al riguardo? Sì. Questo è ciò che dovrebbe fare una persona normale. Non penso a cose che non sono quelle che dovrei fare. Le persone sono capaci

di fare ciò? No: sono prive di tale ragionevolezza. Alcuni Mi chiedono: “Non sei sempre impegnato a esaminare le cose di nascosto? Non chiedi informazioni continuamente su chi sta facendo cosa, su quali cattiverie dicono sul Tuo conto in privato, o su chi Ti sta segretamente giudicando e sta facendo ricerche su di Te?” Sarò onesto con te: non ho mai chiesto informazioni su queste cose. Chi è responsabile di queste cose? Lo Spirito di Dio: Dio sottopone a scrutinio ogni cosa, tutta la terra e i cuori delle persone. Se non credi nello scrutinio di Dio, la tua ragionevolezza non è forse anormale? (Sì.) Allora non sei una persona che crede sinceramente in Dio; stai adottando la posizione sbagliata, ed è sorto un grosso problema. Esigo che crediate in Dio, e lo ci credo fermamente. Quindi, le Mie parole e le Mie azioni sono costruite su questo fondamento. Non faccio cose oltre i Mie limiti; non faccio cose che vanno oltre la portata delle Mie capacità. Non è forse un’indole? (Sì.) Alcuni non la vedono così. Pensano che lo abbia questa identità, questa posizione e questo potere, quindi si chiedono perché non agisco in quel modo. Ritengono sia necessario che lo comprenda e colga più cose, così da sembrare in possesso di una miglior reputazione, di una posizione più elevata, di più potere e di una maggiore autorità. Tuttavia, per quanta autorità e potere Dio Mi conceda, questo è ciò che possiedo. Non è qualcosa per cui lotto, o che agguanto. L’autorità di Dio, il Suo potere e la Sua onnipotenza non sono cose che possono essere rappresentate da una carne insignificante. Se questo non ti è chiaro, allora c’è qualcosa che non va nella tua ragionevolezza. Se credi in Dio da molti anni e ancora non capisci a fondo la questione, allora sei troppo stolto e ignorante. Ci sono molte cose su cui non faccio domande, ma di cui sono a conoscenza nel Mio cuore? (Sì.) Cosa so? Conosco i nomi di tutte le persone? So da quanti anni ognuno crede in Dio? Non ho bisogno di sapere queste cose. Mi basta conoscere gli stati di ognuno, ciò che manca a ognuno, fino a che punto ha ottenuto l’accesso alla vita e quali sono le verità che ognuno dovrebbe ascoltare, con cui dovrebbe essere irrigato e che dovrebbero essergli fornite. Conoscere queste cose è sufficiente. Non è questo ciò che Mi compete? Sapere cosa Mi compete – cosa dovrei dire e il lavoro che dovrei fare – non è segno di razionalità? (Sì.) Da dove viene tale razionalità? Se Dio incarnato non possedesse nemmeno questa razionalità e questo metro per misurare ogni cosa e ogni evento, di quale verità dovrebbe parlare, allora? Se Dio incarnato dovesse lottare con lo Spirito di Dio e competere con Lui per la posizione, non ci sarebbe forse qualcosa di sbagliato? Ciò non sarebbe errato? Le cose potrebbero stare così? No, è qualcosa che non potrebbe mai accadere.

Alcune persone si preoccupano costantemente e dicono: “Tu chiedi sempre informazioni su di noi e fai sempre ricerche riguardo a noi in segreto? Dio cerca sempre di capire cosa pensiamo di Lui e come Lo vediamo nei nostri cuori?” Io non penso a queste cose. Sono superflue! A che serve pensarci? Tutto ciò è sotto lo scrutinio di Dio. Lo Spirito di Dio opera entro un certo ambito, e ciò è tanto più vero per quanto riguarda Dio incarnato. Dio incarnato è Dio, è l’emissione e l’espressione della verità, e l’opera che Egli compie in questa fase è rappresentativa di questa fase, non della precedente.

Dio incarnato può compiere solo l'opera relativa a questo periodo e a questo ambito. Quest'opera può quindi essere rappresentativa della fase successiva? Be', non sappiamo cosa accadrà in futuro. Queste cose sono di competenza di Dio. Io non Mi spingo oltre. Faccio ciò che spetta a Me; faccio le cose che dovrei e che posso fare. Non Mi spingo mai oltre i Mieî limiti, dicendo: "Sono onnipotente! Sono grandioso!" Questo è lo Spirito di Dio; Dio incarnato rappresenta solo un'espressione e un'emissione dell'opera che Dio sta compiendo in questo periodo. La portata della Sua opera e quale opera Egli dovrà compiere sono già stati determinati da Dio. Se tu dicessi: "Cristo incarnato è onnipotente", avresti ragione o torto? Per metà ragione e per metà torto. Lo Spirito di Dio è onnipotente; non si può dire che lo sia anche Cristo. Dovresti dire che Dio è onnipotente. Questo è un modo preciso e accurato di porre la questione, e si accorda con i fatti. Che ragionevolezza devo possedere? Tutti dicono che sono Dio, Dio Stesso, che sono Dio incarnato: credo dunque che potrei sostituire Dio Stesso, il Suo Spirito? Non potrei. Anche se Dio Mi avesse dato questo potere, questa capacità, non potrei riuscirci. Se potessi sostituire Dio in quel modo, non sarebbe una sorta di blasfemia indiretta contro la Sua indole e la Sua essenza? La carne è così limitata! Non è questo il modo di comprendere la questione; non è questa la prospettiva da cui affrontare questo argomento. Non è così? (Sì.) Quindi, poiché ho questi pensieri, questi principi per fare le cose, e tali considerazioni nel fare ogni cosa, a molte persone non sembro Dio, e ce ne sono anche alcune che, prima di entrare in contatto con Me, nutrono delle illusioni, delle fantasie e delle nozioni, che sono attente e caute nelle loro azioni e poi, non appena Mi incontrano, pensano: "È solo una persona, non è vero? Non c'è niente di spaventoso in lui". Dopodiché, si lasciano andare: diventano audaci e hanno l'ardire di scatenarsi facendo cose cattive. Come si chiamano? Miscredenti. Se credi solo in Dio incarnato e non nello Spirito di Dio, allora sei un miscredente; e se credi solo nello Spirito di Dio e non nel Dio incarnato, anche in questo caso sei un miscredente. Dio incarnato e lo Spirito di Dio sono la stessa cosa. Sono una cosa sola. Non lottano tra loro, tanto meno sono separati l'uno dall'altro, e ancor meno ognuno è un'entità a Sé stante. Sono una cosa sola: è solo che Dio incarnato deve trattare la Sua opera e Dio dalla prospettiva della carne. Questi sono affari della carne, e non hanno niente a che fare con voi: sono affari di Cristo, e non hanno nulla a che vedere con l'umanità. Non puoi dire: "Quindi anche tu pensi di essere una persona comune. Bene, allora siamo lo stesso tipo di persona: siamo tutti uguali". È giusto dirlo? È un errore. Alcuni dicono: "Sembra abbastanza facile andare d'accordo con Te, quindi lasciamo perdere le formalità. Trattiamoci da amici, da compagni; entriamo in confidenza l'uno con l'altro, facciamo amicizia". Questo va bene? Queste persone non hanno comprensione spirituale; sono miscredenti. Più condividi i tuoi sentimenti con loro e parli loro della verità, dei fatti e della verità realtà, più ti disprezzano: sono miscredenti. Più parli di misteri profondi e declami slogan, dottrine e concetti astratti, più affermi il tuo prestigio, ti pavoneggi e ti metti in mostra, più ti stimano: sono miscredenti. Quando vedono una

persona che ha dei principi ed è misurata nelle sue azioni, qualcuno le cui azioni sono in accordo con la verità, che è in grado di trattare le cose positive e negative con limiti precisi e con discernimento, più tale persona possiede queste caratteristiche e più la guardano dall'alto in basso e la trovano indegna della loro attenzione: questi sono miscredenti.

Quando entro in contatto con gli altri e interagisco con loro, non importa chi siano o quanto tempo possa durare l'interazione, qualcuno di loro pensa: "Cerca sempre di controllarmi, prende il comando di tutti gli affari di casa mia, cerca sempre di conquistarmi"? Non ti sto conquistando! A cosa servirebbe? Leggi le parole di Dio da solo, medita su di esse ed entraci lentamente. Se sei una persona che persegue la verità, lo Spirito Santo opererà su di te e Dio ti offrirà benedizioni e ti guiderà. Se non sei qualcuno che persegue la verità, se sei sempre provocatorio nei confronti di tutto ciò che dico, non vuoi ascoltarlo e non lo accetti, allora alla fine verrai sempre rivelato e le cose andranno sempre male quando agisci: non avrai la direzione di Dio. Perché accade ciò? (Dio sottopone tutto a scrutinio.) Non è solo questo. Fatene esperienza voi stessi. Quando dico qualcosa, indipendentemente dal fatto che le persone siano d'accordo con ciò o che lo accettino, lo Spirito Santo lo sostiene o non lo sostiene. (Lo sostiene.) Lo Spirito Santo certamente lo sostiene e non lo sminuirà assolutamente. Sarebbe giusto da parte vostra ricordarlo. A prescindere dal fatto che le persone riescano ad accettare ciò che dico, arriverà un giorno in cui i fatti saranno chiariti e, in un attimo, tutti diranno: "Quello che hai detto era giusto fin dall'inizio! Lo hai detto molto tempo fa: perché io non ne avevo idea?" Non importa se in quel momento credevi che le Mie parole provenissero dalla Mia immaginazione, o dalla Mia mente, o dalla conoscenza; un giorno, dopo aver fatto esperienza di alcune cose, penserai: "Ciò che hai detto è sempre stata la verità!" E come sarai arrivato a questa comprensione? Con l'esperienza. Se riuscirai a raggiungere questa conoscenza, sarà tramite l'analisi mentale? Assolutamente no; sarai stato guidato dallo Spirito Santo: sarà opera di Dio. I non credenti trascorrono tutta la vita con una conoscenza limitata di alcune regole relative ai cieli, alla terra e a tutte le cose, ma riescono a ottenere la verità? (No.) Allora, cosa manca loro? (Non hanno l'opera dello Spirito Santo.) Giusto. Non hanno l'opera dello Spirito Santo: ecco cosa manca loro. Quindi, a prescindere da come Mi consideri e Mi valuti in quanto persona, e da come tratti le parole che dico e le cose che faccio, alla fine ciò deve raggiungere il suo risultato. Dio agirà e rivelerà se la tua scelta e il tuo atteggiamento erano giusti o sbagliati, e se c'era qualcosa di erroneo nella tua opinione. Dio sostiene l'opera della Sua carne. Perché allora Egli non supporta gli altri? Perché non supporta gli anticristi? Perché lo Spirito e la carne sono una cosa sola; hanno la stessa origine. In effetti, questo non è sostenere; ovvero, una volta che hai fatto esperienza fino in fondo, a prescindere dal fatto che siano parole pronunciate da Dio incarnato o quelle che ti sono giunte dall'illuminazione dello Spirito Santo, esse saranno coerenti. Non si contraddiranno mai; saranno in accordo. Ne avete conferma? Alcune persone ce l'hanno, mentre altre non sono ancora arrivate a questo punto della loro

esperienza, e non ne hanno conferma. Ciò significa che la loro fede non è ancora arrivata a quel punto; è ancora molto scarsa. In altre parole, quando la tua fede raggiunge un certo livello, arriverà improvvisamente il giorno in cui sentirai che una frase comune, pronunciata da questa carne comune, una frase che non hai trovato molto impressionante quando l'hai sentita, è diventata la tua vita. Come avrà fatto a diventare la tua vita? Farai affidamento su di essa, senza saperlo, nelle tue azioni. Sarà diventata una guida per la tua vita quotidiana. E quando non hai un cammino, quella frase diventerà la tua realtà, e un obiettivo che ti mostra la via; quando soffri, quella frase ti permetterà di emergere dalla negatività e di capire qual è il tuo problema. Dopo tale esperienza, vedrai che per quanto ordinaria sia quella frase, le sue parole hanno un peso, e in esse c'è la vita: sono la verità! Se non ti concentri sul perseguimento della verità e non la ami, potresti condannare Dio, la Sua incarnazione e le verità che Egli esprime. Se sei una persona che persegue la verità, nella tua esperienza arriverà un giorno in cui dirai: "È abbastanza facile andare d'accordo con Dio. È abbastanza facile andare d'accordo con Dio incarnato", ma nessuno dirà: "Vado d'accordo con Lui come se fosse una persona". Perché? Perché la tua esperienza delle parole di Cristo e l'opera che lo Spirito Santo compie in te quando non Lo vedi durante la tua vita quotidiana, sono uguali. Cosa evocherà in te la parola "uguali"? Dirai: "Dio ha adottato un aspetto esteriore ordinario e comune, l'immagine di una carne, quindi le persone hanno trascurato la Sua essenza. È proprio perché hanno un'indole corrotta che non riescono a vedere il lato di Dio che costituisce la Sua essenza. Vedono solo il lato che l'uomo è in grado di vedere. Le persone sono davvero prive di verità!" Non è così? (Sì.) È così. Se in un certo lavoro, per esempio, ci sono molti aspetti che lo non riesco a svolgere, tante persone sicuramente svilupperanno delle nozioni. Ma quando riesco a occuparmi di ogni aspetto del lavoro, sono tutti un po' più calmi, e in qualche modo provano conforto nel loro cuore: "Va bene. Sembra Dio: questo è tutto ciò che posso dire. Sembra Dio incarnato, sembra Cristo. Probabilmente è Cristo". Questo è l'unico tipo di definizione che le persone hanno. Tuttavia, se Mi limitassi a condividere sulla verità e a pronunciare alcune delle parole di Dio, e non facessi altro – se non dessi alcuna guida pratica riguardo a nessun lavoro, e fossi incapace di darla – allora ciò farebbe diminuire la considerazione che le persone hanno di questa carne e il peso che Le attribuiscono. Le persone credono che la carne debba possedere certe capacità e certi talenti. Si tratta di talento, in effetti? No. Dio può concedere alle persone ogni sorta di talenti, doni e abilità, quindi diteMi, Dio Stesso possiede queste cose? In abbondanza! Perciò, ci sono alcune persone che non riescono a risolvere questo enigma, e dicono: "Come puoi insegnarci a cantare quando non sai farlo Tu Stesso? Non è come un profano che dà istruzioni ai professionisti? Ciò non va forse contro i principi?" Vi dirò una cosa, lo faccio eccezione. Perché? Se non riuscite a fare bene qualcosa, devo tendere la mano per aiutarvi; se siete in grado di fare una cosa, Mi va benissimo starne fuori, non voglio intervenire: Mi sfinirei. Se riuscite a fare bene qualcosa, perché c'è bisogno che tenda la mano per aiutarvi? Non Mi sto

pavoneggiando, qui, e non sto declamando idee altisonanti. Voglio solo insegnarvi, sia nell'ambito delle competenze professionali che in quello delle verità principi. Una volta che tutti voi avrete acquisito le competenze e afferrato i principi, Mi toglierò un grande peso dal cuore, poiché quelle cose sono al di fuori dell'opera che Mi compete. Alcuni dicono: "Se non spetta a Te, perché lo fai?" Bisogna farlo, e le persone non sono affatto all'altezza del compito. Se non fornissi una guida, come invece faccio, le opere prodotte non sarebbero nulla di speciale, e rendere testimonianza a Dio produrrebbe risultati mediocri. Se non avessi alcuna opera significativa da mostrare, sarei anche un po' negligente e a disagio, quindi opero un po', per quanto lo consentono la Mia energia e la Mia condizione fisica. Perché? Ci sono diverse considerazioni da fare. Quando tutta l'umanità vede le cose che le persone hanno fatto, e le assimila, le prospettive, i punti di vista e le capacità di comprensione delle persone si differenziano solo in base a questi elementi: l'esperienza di tali individui, la loro levatura e da quanto tempo sono credenti; ma la base da cui partono è sostanzialmente uguale per tutti. Il punto di partenza è costituito dalle esperienze che fanno delle verità realtà sulla base della loro comprensione della verità. Queste sono le cose che l'umanità può fare. Io non potrei fare cose o produrre opere dalla prospettiva di una persona comune. Che prospettiva devo assumere, allora? Quella della carne? Non potrei fare nemmeno quello. Sarebbe inappropriato, non credete? Naturalmente, adotterei la prospettiva di Dio e della Sua opera da dentro la carne per dire quelle parole, fare quelle cose ed esprimere quei punti di vista. Il valore di queste cose può essere misurato con il denaro, tra gli esseri umani? (No.) Non è possibile. Questo perché tali cose, una volta trasformate in opere compiute, sono cose che dureranno per sempre, per l'umanità. Naturalmente anche queste opere ordinarie dureranno per sempre. Ma dato che dureranno per sempre, persisteranno nel futuro e daranno un contributo a tutta l'umanità (sia che siano una guida per credere in Dio, sia che forniscano provvista e aiuto) dovrei fare opere più significative, giusto? Ecco perché devo dire parole e produrre opere da una prospettiva che l'umanità non può assumere. Perché lo faccio? Per accrescere la fama della chiesa. È un motivo corretto? (Sì.) DiteMi, è vantaggioso, per rendere testimonianza a Dio, se la fama della chiesa aumenta? (Sì.) È un incentivo o un ostacolo? (Un incentivo.) Non c'è dubbio: è sicuramente un incentivo. Quando alcuni gruppi religiosi e non credenti vedono queste opere, rimangono stupiti da quanto il film sia ben realizzato, e vogliono sempre incontrare il regista che sta dietro le quinte. Non incontrerò queste persone. Non ho il tempo di farlo, e non so quale sarebbe lo scopo di tale incontro. A che servirebbe, dunque, che lo le incontrassi? Se le persone che vedono questi film riescono ad accettare la verità, ciò è sufficiente, e se sono disposte a indagare sulla vera via, è ancora meglio. Non è necessario che Mi incontrino. In breve, realizzo alcune opere significative, così che quando gli uomini le vedono, ne traggono in qualche modo un maggior vantaggio. È una cosa buona o cattiva lasciare queste cose all'umanità? (È una cosa buona.) Conviene farlo; ne vale la pena.

Questo è il Mio modo di andare d'accordo con voi. Il rapporto che ho con voi è questo che vedete e sentite. Quindi, che tipo di rapporto ha Dio con voi? Si può sentire? È lo stesso. Non pensate: "Dio incarnato è una persona; è facile andare d'accordo con Lui. Ma Dio in cielo non lo è, con la Sua maestà e la Sua ira: è terrificante!" Dio è come Me. Non ti conquisterebbe né ti controllerebbe con un'osservazione, con un metodo o con la forza. Non lo farebbe mai. Andrebbe d'accordo con voi nello stesso modo in cui sentite che lo vado d'accordo con voi: vi insegno tutto quello che posso e vi permetto di capire tutto ciò che posso. Per quanto riguarda le cose che non riuscite a capire, non vi indottrino forzatamente con esse. Alcuni potrebbero dire: "Dici che non ci indottrini con la forza: beh, allora cosa stai facendo, predicando la verità tutto il tempo?" Questo è forse indottrinamento? Questo si chiama provvedere a voi: non vi sto costringendo a fare progressi, vi sto irrigando. L'irrigazione è giusta; è una cosa positiva. Alcuni diranno: "La conquista delle persone da parte degli anticristi non è uguale a quella compiuta da Dio?" (No.) In che modo non lo è? Usiamo la stessa parola per indicare la conquista delle persone da parte degli anticristi e la conquista delle persone da parte di Dio; qual è la differenza sostanziale tra questi due utilizzi della parola? Riuscite a spiegarlo chiaramente? Se non riuscite a fare nemmeno questo, la vostra comprensione della verità è davvero troppo scarsa. (La conquista delle persone da parte di Satana è un controllo forzato, mentre quella compiuta di Dio equivale a fornire la verità: consiste nel dire le verità principi alle persone, che possono poi metterle in pratica, e quindi ottenere la vita.) Quindi, vi chiedo: Satana controlla e conquista le persone, ma possiede la verità? (No.) Cos'è Satana? Su quali basi conquista le persone? In altre parole, cosa rende Satana idoneo a conquistare le persone e a cercare di guadagnarle? Satana non possiede assolutamente nulla. Quindi, cosa usa per conquistare le persone? Cosa può offrire loro, una volta conquistate? Può solo corromperti; può solo usarti come un giocattolo e rovinarti, e alla fine, quando avrà finito di farlo, ti manderà all'inferno. Che tipo di conquista e di controllo è il suo? È semplicemente un abuso. Il suo obiettivo nel controllarti e nel conquistarti è impedirti di sottometterti a Dio e alla verità, e farti sottomettere a lui. Per Satana, è sbagliato che tu ti sottometta a Dio, ed è giusto che tu ti sottometta a lui. Se ti sottometti a lui e ne vieni controllato e conquistato, avrai abbandonato Dio e Lo avrai rifiutato completamente. Come funziona, quindi, la conquista delle persone da parte di Dio? Dio è Lui Stesso la verità; è la realtà di tutte le cose positive, la fonte di tutte le cose positive, la fonte della verità. Cosa sono, allora, le persone? Sono una specie corrotta da Satana. Non possiedono la verità. Quindi, Dio deve giudicarle e castigarle, e metterle alla prova e raffinarle, esprimendo la verità e smascherando l'indole corrotta dell'uomo, così che esse possano comprendere le parole che Egli dice e riconoscere Lui come Creatore e loro stessi come Suoi esseri creati, e venire davanti a Lui, prostrarsi a Lui e accettare la Sua sovranità e le Sue disposizioni. Tutto questo non è in linea con la verità? (Sì.) Allora, in cosa consiste questa conquista? Consiste nel guadagnare le persone, è la salvezza; è una cosa positiva. Non ti fa del

male. Non c'è forse differenza tra questo e la conquista da parte di Satana? È giusto che Dio conquisti le persone. Egli è la verità, la fonte di tutte le cose positive. Dire che "conquista l'umanità" è un modo fin troppo appropriato per definire tale azione! L'umanità non possiede la verità, è stata profondamente corrotta da Satana e trasformata nella sua stirpe. Ecco perché le persone non si sottomettono a Dio, Lo negano e Lo respingono. Cosa bisogna fare al riguardo? Dio deve esprimere la verità e usare i metodi del castigo e del giudizio per far sì che le persone comprendano chi è Dio, chi è il Creatore, chi sono gli esseri creati e chi è Satana, e far sì che riconoscano il Signore e ritornino a Lui, che riconoscano il Creatore, e che riconoscano sé stessi come Suoi esseri creati alla Sua presenza. Questo è ciò che significa conquista. Coloro che vengono conquistati da Dio comprendono la verità oppure no? (Sì.) E le persone conquistate da Satana? Cosa ottengono? Non comprendono alcuna verità, fuggono, tradiscono e rifiutano Dio, hanno nozioni su di Lui e addirittura seguono Satana e gli anticristi. Potrebbero persino giudicare Dio, ribellarsi a Lui e maledirLo, rifiutandosi di riconoscere la Sua sovranità e tanto meno di sottomettersi a essa. Questi esseri creati sono all'altezza degli standard? (No.) Sono l'esatto contrario delle persone conquistate da Dio; l'effetto è opposto a quello della conquista delle persone da parte di Dio.

Se una persona come un anticristo possiede prestigio e va in un qualche luogo dove gli altri non sanno che è un leader, ne sarà felice? No. Ovunque vadano, gli anticristi useranno ogni mezzo a loro disposizione per dire a tutti: "Io sono il leader; preparami del cibo. Voglio mangiare qualcosa di buono!" Quale direste che è la Mia opinione sul prestigio? (Non Ti interessa.) Come si manifesta questa mancanza di interesse? Quando vado da qualche parte, dico alle persone presenti, per quanto Mi è possibile, di non spargere liberamente la voce sulla Mia identità e di non farla conoscere. Perché lo faccio? Perché quando le persone la conoscono, è un vero problema. Se non sanno chi sono, potrebbero dirmi una piccola parte di ciò che hanno nel cuore; una volta che lo sanno, è un problema: si chiudono con Me. DiteMi, non Mi sentirei solo, se nessuno Mi parlasse dal suo cuore? Faccio del Mio meglio per non far sapere alla gente chi sono, in modo che possa trattarMi come una persona comune e dire quello che vuole dirMi. È così bello che le persone si sentano libere e affrancate, che lo non le tenga sempre legate e che non siano sempre così deferenti alla Mia presenza. Non è necessario che si comportino così; non Mi piace. Coloro che non comprendono la verità pensano: "Sicuramente Ti piace, quindi Ti tratterò così". Quando vedo persone di quel genere, Mi nascondo. Quando vedo qualcuno che si profonde sempre in inchini e riverenze, Mi nascondo più velocemente che posso. Non voglio assolutamente entrare in contatto con queste persone: è troppo fastidioso, crea troppi problemi! Gli anticristi, invece, sono diversi. Sperano di guadagnarsi il rispetto delle persone, di ricevere un trattamento speciale ovunque vadano. E cosa sperano ancor di più? Che fintanto che saranno nei paraggi, le persone sotto la loro guida obbediranno completamente ai loro ordini, e lo faranno senza compromessi, fino all'assolutezza; poi pensano: "Guarda, cosa ne pensi

dei soldati che comando, del gruppo che guido? Fanno tutti quello che dico, con obbedienza". Provano un particolare senso di realizzazione. Addestrano gli altri a essere come burattini, come schiavi, senza pensieri autonomi, opinioni proprie o punti di vista; rendono ognuno di loro insensibile e ottuso. A quel punto, gli anticristi si sentono pieni di gioia e compiaciuti nel profondo del cuore, e sentono che il loro lavoro ha ottenuto dei risultati, che le loro ambizioni e i loro desideri sono stati soddisfatti. Se le cose non stanno così, si rattristano nel cuore: "Perché gli altri non fanno semplicemente quello che dico? Che metodo devo usare per convincerli a obbedirmi? Bene, se non sai che sono eccezionale, non devo far altro che mostrartelo! Ho una laurea; porto il diploma con me ogni giorno, così puoi vederlo. Ho superato l'esame d'inglese TEM di Livello 8 ed ero a capo del sindacato studentesco. Visto che non mi capite molto bene, mi metterò un po' in mostra per voi!" Ogni volta che discutono del lavoro, dicono: "Qualunque siano i vostri pensieri, diteli; esprimete liberamente le vostre opinioni, non fatevi vincolare da me". E così, i presenti cominciano a esprimere le proprie opinioni. Dopo che lo hanno fatto, questa "persona superiore" in possesso di una laurea dice: "Le vostre opinioni non vanno bene. Sono tutte ordinarie, sono tutte opinioni di gente comune. Devo davvero intervenire; guardate: voi non siete in grado di svolgere il lavoro! Non voglio farmi carico di questo lavoro, in realtà, ma se io non fossi qui, voi non sareste davvero in grado di assumervi questo fardello, quindi devo darvi una mano. Ho riflettuto a fondo sulla questione. Ecco come la gestiremo. Nessuno dei trucchi che avete menzionato funzionerà; ve ne darò uno migliore. Questo era ciò che le disposizioni lavorative ci imponevano di fare in passato: d'ora in poi, non ci atterremo più a quelle regole. Non faremo più le cose in quel modo". Alcuni dicono: "Se non agiamo secondo le disposizioni lavorative, ciò causerà una grave perdita alla casa di Dio". Loro rispondono: "Non pensarci troppo: alla casa di Dio importerà di questa piccola somma di denaro? Concentriamoci sui risultati: questo è quello che conta. D'ora in poi fai come ti dico. Se qualcosa va storto, è colpa mia!" Nessuno può dissuaderli. Non stanno forse semplicemente declamando idee altisonanti? Qual è il loro obiettivo nel farlo? Mettersi in mostra e ricordare a ogni singola persona in ogni momento la loro esistenza e la loro genialità. In che senso sono geniali? Nella loro imperscrutabilità per la gente comune. Anche se gli anticristi condividono lo stesso punto di vista di altre persone, continuano a rifiutarlo quando viene espresso da altri, dopodiché ricominciano da capo e prendono il comando riaffermando ciò che avevano detto. Il gruppo li sente e dice: "Non è la stessa idea?" Loro rispondono: "Che sia la stessa o no, sono stato io a dirla. Non siete stati voi. Sono stato io a prendere il comando con questa idea". Non importa come vadano avanti e indietro con quello che dicono, il loro obiettivo è convincere tutti, far sapere alla gente: "Non sono un leader per niente; non sono il capogruppo e il supervisore per niente. Io non sono solo chiacchiere: non sarei in questa posizione senza i miei talenti, i miei doni e le mie capacità". Se dovesse succedere qualcosa mentre loro non ci sono, nessun altro potrebbe prendere le decisioni, e se ci sono, devono essere loro a decidere. Tutti

devono tenere d'occhio la loro espressione. Ognuno può solo tirare un sospiro di sollievo quando prendono le decisioni; se non lo fanno, allora tutti si sentono in ansia. Se non sono autorizzati a prendere le decisioni, non sarà possibile portare a termine il compito da svolgere. Non hanno forse un obiettivo nell'agire così? A volte pensano: "Quello che sto facendo è giusto? Sarà meglio non farlo: mi sto rendendo davvero ridicolo. Questo non è forse il modo in cui agiscono gli anticristi? Non va bene; ciò che conta è il mio orgoglio. 'Anticristo'? Il supremo non mi ha condannato, quindi non lo sono!" E continuano a comportarsi come prima. A volte sanno molto bene che ciò che stanno facendo viola le disposizioni lavorative e le verità principi, che ovviamente stanno considerando il proprio orgoglio e il proprio prestigio, che hanno le proprie intenzioni personali, eppure continuano a fare quello che facevano prima, senza pensare alle conseguenze, e senza tanto meno avere un cuore che teme Dio. Questo non è forse un problema di indole? Questo tipo di indole cosa li porta a fare? A essere estremamente egocentrici e a scatenarsi facendo cose cattive. Davvero non sanno in cuor loro qual è il modo corretto di agire? Davvero non capiscono che ciò che stanno facendo viola i principi? Davvero non sanno che ciò che stanno facendo equivale a fuorviare e controllare gli altri, che stanno compiendo il male? Sanno e capiscono queste cose. Il fatto che possano continuare ad agire nello stesso modo, quindi, significa che non amano la verità e che provano avversione per essa. Rifiutano qualsiasi opinione, modo, metodo o affermazione che non escano dalla loro bocca. Questa non è forse ambizione? (Sì.) Ci sono ambizione e intenzioni malvagie al suo interno. Quali intenzioni malvagie? Cosa si nasconde dietro ciò? (Il portare gli altri a fare quello che dicono.) Il portare gli altri a fare quello che dicono: gli anticristi non possono assolutamente perdere alcuna occasione di avere un vantaggio o una possibilità di distinguersi, o permettere che questi vadano a qualcun altro. Ogni volta, devono essere loro a prendere le decisioni; ogni volta devono essere loro a condurre il gioco; ogni volta, i frutti del lavoro devono essere solo loro, e il merito deve andare esclusivamente a loro. Alla fine, fanno sì che tutti sviluppino una tendenza. Quale tendenza? La tendenza a pensare che il lavoro possa funzionare solo quando loro sono nel gruppo: senza di loro, è come se nessun altro potesse sopportare il carico. In questo modo, non hanno forse raggiunto il loro obiettivo? Gli altri sono caduti sotto il loro controllo. Qual è il presupposto per essere controllati? Essere completamente conquistati e sconfitti: gli anticristi ti tormentano finché non ti arrendi a loro, così che non sai più distinguere ciò che è giusto da ciò che sbagliato, e non cerchi affatto di discernarli o di collegarli ad alcun aspetto della verità, e credi fermamente che qualunque cosa facciano sia giusta, e non ti azzardi più ad analizzare se hanno ragione o torto. Queste sono le conseguenze che si verificano dopo che le persone sono state fuorviate e controllate dagli anticristi e, subito dopo, quegli individui seguono gli anticristi. Non è così? (Sì.) Questa non è chiaramente una manifestazione del fatto che gli anticristi portano gli altri a sottomettersi soltanto a loro, e non alla verità o a Dio? (Sì.) Quali sono i motivi e le intenzioni malvagie dietro a tutto ciò che fanno, e

qual è la fonte delle loro azioni, dei loro modi e mezzi e persino delle loro affermazioni? È che vogliono sconfiggerti, soggiogarti, indurti ad arrenderti a loro e mostrarti chi è il capo, chi è qualificato per prendere il comando, chi ha l'ultima parola, e che non è la verità ad avere l'ultima parola: nessuno tranne loro potrebbe essere il signore di queste persone, o condurre il gioco, o prendere le decisioni. Tu vorresti parlare della verità, ma non puoi. Vorresti sollevare opinioni divergenti, ma non puoi nemmeno pensarci. Che indole degli anticristi è questa? È ferocia; essi vogliono conquistare e controllare le persone. Che tu guardi ai desideri e alle ambizioni degli anticristi o alle loro azioni reali, tutto ciò dimostra la loro indole feroce e la loro avversione per la verità. Questi modi, queste rivelazioni e queste manifestazioni che gli anticristi hanno nel conquistare e controllare le persone, così come la loro essenza, coincidono perfettamente con l'argomento principale su cui stiamo condividendo. Gli anticristi vorrebbero portare gli altri a sottomettersi soltanto a loro: ciò implica che le persone devono fare quello che dicono loro, che farlo significa sottomettersi a Dio. Se qualcuno dovesse esprimere un'opinione diversa e dire che ciò che stanno facendo è contrario alla verità, essi ribatterebbero: "Contrario alla verità? Dicci: qual è la verità? Se riesci a spiegarlo chiaramente, cederò a te, ma se non ne sei capace, allora ti metterò in una posizione imbarazzante!" Quando dicono così, alcuni si sentono davvero spaventati e dicono: "Non riesco proprio a spiegarlo chiaramente, quindi farò semplicemente ciò che mi dici". In questo modo, gli anticristi hanno raggiunto il loro obiettivo. Ci sono persone che agiscono così? (Sì.) Voi avete fatto cose del genere? (No.) Gli anticristi hanno questa capacità. Le persone comuni si arrendono quando vedono che non riescono a persuadere gli altri; non possiedono quella tecnica. Da un lato, il fatto è che non sono capaci di parlare ed esprimersi in quel modo: non sono in grado di parlare e discutere bene. Dall'altro, in cuor loro non sono abbastanza spietate. Chi riesce a fare queste cose deve possedere un'indole malvagia dentro di sé. Dev'essere feroce e sufficientemente spietato, e non preoccuparsi dei sentimenti altrui. Se qualcuno non è d'accordo con loro, gli anticristi lo tormenteranno in un modo incredibilmente feroce e, per quanto crudelmente lo facciano, la loro coscienza non proverà alcuna riprovazione per questo e non ne avrà consapevolezza. Qualcuno potrebbe dire: "Queste persone sono già abbastanza patetiche; perché le costringo a fare quello che dico? Le lascerò in pace: loro credono in Dio, non in me. Possono solo prestare ascolto a chiunque parli in un modo che sia in accordo con la verità, a prescindere da chi sia. Lascerò perdere, questa volta". Gli anticristi la pensano così? No; gli anticristi non possiedono assolutamente tale ragionevolezza. Sono abbastanza inequivocabili riguardo alle proprie ambizioni e ai propri desideri. Si aggrappano a essi e non li lasciano andare, proprio come un lupo che ha una pecora tra le fauci. Se provi a negoziare con un lupo e a impedirgli di mangiare una pecora, ci riuscirai? No. Perché no? Perché questa è la sua indole. Cosa crede il lupo? "Ho fame. Mi piace mangiare le pecore. È giusto. Che io voglia mangiare la pecora oppure no, va bene". Questa è la sua filosofia, lo standard e la fonte delle sue azioni.

Allo stesso modo, quando gli anticristi conquistano e controllano le persone, pensano forse: “Non sono Dio. Quanto è spudorato da parte mia controllare gli altri. Se arrivano a discernermi, come posso mostrare la mia faccia in giro?” Possiedono un tale senso di vergogna? (No.) Non hanno alcun senso di vergogna. Quindi, cosa manca alla loro umanità? Vergogna, ragionevolezza e coscienza. Queste cose non fanno parte della loro umanità. Senza queste cose, sono ancora umani? No. Non tutti coloro che indossano una pelle umana sono necessariamente umani: alcuni sono demoni, altri sono cadaveri ambulanti e altri sono animali. Che genere di cose sono dunque gli anticristi? Sono diavoli; alcuni di loro sono demoni malvagi e altri sono spiriti maligni. In definitiva, non sono umani. Gli anticristi non possiedono la ragionevolezza, la coscienza e la vergogna dell’umanità normale, per questo sono in grado di contendere con Dio per le persone e per i loro cuori. Ciò dimostra che la loro natura essenza è malvagia. Non è giustificabile per loro contendere con gli altri per il prestigio, tanto meno contendere con Dio per il prestigio e per le persone! Ciò dimostra ancora di più che sono autentici anticristi, che sono dei diavoli e dei satana.

Abbiamo ora condiviso sulle manifestazioni degli anticristi fino al tema otto. Riuscite adesso a creare collegamenti tra voi stessi e gli anticristi, così come tra le persone che percorrono il cammino degli anticristi e coloro che possiedono la loro indole, per vedere che tipo di persona siete? (Sì.) Siete in grado di creare alcuni di questi collegamenti. Fare ciò quali dei problemi delle persone può risolvere? (Può impedirci di prendere il cammino sbagliato.) Può impedirvi di prendere il cammino sbagliato. Cos’altro? (Ci permette di discernere le persone, gli eventi e le cose intorno a noi.) Vi permette di discernere alcune delle persone intorno a voi. Avere discernimento riguardo agli altri è una parte della questione; soprattutto, però, dovete saper discernere voi stessi, l’indole dell’anticristo dentro di voi e il cammino che percorrete. Questo vi aiuterà a non smarrirvi nel fare il vostro dovere e a non imboccare il cammino degli anticristi. Una volta che qualcuno si è avviato sul cammino degli anticristi, è facile per lui tornare indietro? No; una volta che si è avviato, non è facile per lui tornare indietro. Ne conoscete il motivo? (Lo Spirito Santo non opera in lui.) Questa è la ragione principale. Intraprendere il cammino sbagliato è pericoloso, poiché hai scelto di lottare contro Dio, di contendere con Lui per il Suo popolo eletto e di lottare contro di Lui fino alla fine; non stai cercando la verità né stai cercando di accettare la salvezza da parte di Dio. Intraprendi un cammino del genere, e ti troverai nei guai. Ti porrai in opposizione a Dio: ti porrai in opposizione a Lui secondo la tua volontà soggettiva; cioè, i tuoi pensieri, i tuoi punti di vista, le tue opinioni e le tue scelte saranno tutti ostili a Dio. Se prima di intraprendere questo cammino possiedi alcune manifestazioni, forme di indole ed essenze oggettive che sono antitetiche e ostili a Dio, ma in ogni momento sei attento in cuor tuo a non percorrere il cammino dell’ostilità verso Dio, o il cammino degli anticristi, allora avrai la possibilità di essere salvato. Se ti avvii sul cammino degli anticristi, dell’ostilità verso Dio, allora sei in pericolo. Quanto è grande il pericolo? Abbastanza da far sì che sarà difficile

per te tornare indietro. Alcuni hanno appena detto che lo Spirito Santo non opererà più in te: è talmente ovvio! Come potrebbe lo Spirito Santo operare in una persona del genere? Una volta che hai intrapreso quel tipo di cammino, che hai fatto quella scelta, sei in pericolo. Se capisci questo nel tuo cuore, ma agisci comunque così, vai in quella direzione, fai quella scelta, e procedi sempre secondo i tuoi principi e i vecchi modi che adottavi in precedenza, senza voltarti indietro o pentirti, senza invertire la rotta, ciò rappresenta la tua scelta: hai deciso di percorrere questo cammino in ostilità verso Dio. Non è che tu non capisca cosa stai facendo: stai consapevolmente commettendo un peccato. È proprio come nel caso di Paolo, che disse: “Chi sei tu, signore? Perché vuoi colpirmi?” Sapeva molto bene che il Signore Gesù era il Signore, che era Cristo, ma Gli si oppose comunque fino alla fine. Questo significa commettere consapevolmente un peccato. Paolo non rese testimonianza al Signore, né Lo esaltò. Pensò: “Non sei solo una persona comune? Non mi stai colpendo solo perché hai il potere di farlo? Forse avrai il potere, ma io credo ancora nel dio in cielo. Tu, l’incarnazione, non sei dio; non sei correlato a dio. Sei il figlio di dio e sei nostro pari”. Non era questa la sua opinione? Qual era il fondamento di questa opinione di Paolo? Dopo aver saputo che il Signore Gesù era Cristo incarnato, continuò a sostenere questa opinione, come aveva fatto in precedenza. Era un problema serio, e in base a ciò venne deciso il suo esito. Dato che mantenne tale opinione per tutto il tempo, il cammino che percorreva sarebbe potuto cambiare? Il cammino che una persona percorre si basa sulle sue opinioni: qualunque siano le tue opinioni, quello è il cammino che percorri. E viceversa, qualunque sia il cammino che percorri, quelle sono le opinioni che sorgeranno in te, le opinioni che avrai, le opinioni che ti influenzeranno e ti dirigeranno. Non appena ti avvii sul cammino dell’ostilità verso Dio, queste opinioni prenderanno forma e si radicheranno dentro di te, e al quel punto una cosa è certa: sei destinato a opposti a Dio fino alla fine; sei destinato a restare sempre ancorato alle tue opinioni, alle tue conoscenze e ai tuoi atteggiamenti errati, protestando contro Dio fino alla fine. Non invertirai affatto la tua rotta, nemmeno se qualcuno dovesse dirti di farlo, o se lo Spirito Santo dovesse illuminarti, o se i fratelli e le sorelle dovessero esortarti, o se Dio ti illuminasse. Non ci sarà spazio per questo. Hai fatto la tua scelta. Ti verranno date una prima, una seconda e una terza possibilità: se, dopo tre possibilità di pentirti, non lo avrai fatto, non ne avrai più la possibilità, in futuro. In qualunque modo lavorerai e qualunque prezzo pagherai, a quel punto, Dio non si commuoverà: avrà già preso una decisione su di te. Cosa avrà deciso Dio per te? Che sarai obbligato a prestare servizio, che sarai usato; e dopo che sarai stato usato, ti metterà da qualche parte dove sarai castigato e punito, come Lui ha deciso. Come mai Dio ha deciso così? A causa di un tuo pensiero momentaneo? Sulla base delle tue idee fugaci? Perché ti sei avviato per un momento sul cammino sbagliato? No; Dio Si basa sulle opinioni che hai nel profondo del tuo cuore, sul tuo atteggiamento a lungo termine nei confronti della verità e sul cammino che decidi di percorrere. Hai deciso di agire in questo modo e, qualunque cosa dicano gli altri, non serve a niente; hai deciso di

utilizzare questa teoria come fondamento del cammino che percorrerai in futuro. E dato che hai preso la tua decisione, Dio non deve forse determinare il tuo esito? Il tuo esito è stato determinato molto tempo fa; non c'è bisogno che Egli aspetti fino alla fine per farlo. Nel caso di alcune persone, Dio guarda sempre le loro manifestazioni: quando queste finalmente arrivano alla fine del percorso, i loro esiti sono determinati in ultima analisi sulla base delle loro varie manifestazioni. Alcune hanno compiuto più azioni buone che malvagie; hanno nutrito più atteggiamenti buoni e positivi verso Dio che negativi e volti a fare il male, e in base alla somma dei loro diversi comportamenti e manifestazioni, vengono determinati i loro esiti finali. Ci sono altri, tuttavia, i cui esiti sono determinati da Dio dopo uno sguardo al cammino che percorrono. Dio dà quindi alle persone delle possibilità, prima di determinarne gli esiti? Sì. Quante? Molto probabilmente non esiste un numero concreto. Dipende dalla natura essenza di una persona, e si basa anche sul suo perseguimento. Alcuni possono avere tre possibilità. Altri sono irredimibili, sono incredibilmente stolti e intransigenti e non accettano alcuna verità: i loro esiti vengono determinati prima che abbiano avuto tre possibilità. Tuttavia, per alcune persone, Dio predispone alcuni ambienti in base ai loro stati e, a seconda della loro età e delle cose che hanno attraversato, può dare loro cinque possibilità. Ciò si basa sulla loro natura, sulla loro essenza e sul loro atteggiamento nell'accettare la verità. Dio determina l'esito e la destinazione di una persona in base a queste cose.

Alle persone capitano cose di ogni genere, e spesso non sanno come affrontarle; andrebbe bene se non si sforzassero di comprendere la verità? È facile per le persone prendere il cammino sbagliato quando non comprendono la verità. Perché dico questo? Le persone vivono secondo l'indole corrotta di Satana e le cose che escono da dentro di loro sono cose che esse rivelano naturalmente, e nessuna di loro è in accordo con la verità o non tradisce Dio. Allora perché dovrebbero sempre ascoltare i sermoni? Ascoltare sempre i sermoni, meditando su di essi e prendendoli a cuore; pregare e ricercare sempre; presentarsi davanti a Dio con un cuore che Lo teme, con un cuore devoto, con un cuore che desidera la verità; aver stabilito ogni giorno degli orari per le devozioni spirituali, per la preghiera e per nutrirsi delle parole di Dio; condividere con gli altri e collaborare con loro in armonia per svolgere il lavoro; agire ogni giorno secondo questi principi e attenendosi a essi ogni giorno: Dio guarda se questi elementi dettagliati della pratica delle persone ottengono risultati. Qualcuno potrebbe chiedere: "Non sono solo processi?" Cos'è un processo? Queste non sono cose esteriori: puoi attenerti a queste cose solo se ci metti il cuore. Altrimenti, per quanti giorni riusciresti ad attenerti a esse? Non saresti in grado di farlo. Alcuni leader non si nutrono mai delle parole di Dio e non partecipano mai a devozioni spirituali. Cosa significa questo? Che non sono veri credenti. Se non lo sono, allora come hanno fatto a diventare leader? In alcuni posti, non c'è nessuno che sia adatto al lavoro, quindi la chiesa deve accontentarsi di usare questi individui. Essi pensano erroneamente: "Sono stato scelto come leader. Posso svolgere questo lavoro ugualmente, senza nutrirmi delle parole di Dio: a patto che le

persone abbiano gambe e bocche, possono svolgere questo lavoro". Questa è stoltezza. Dio non guarda se sei in grado di fare il lavoro, guarda quello che hai fatto. Il lavoro che puoi fare tu, può farlo anche qualcun altro. Chiunque abbia un minimo di intelligenza normale può farlo. Non pensare che, poiché sei stato scelto come leader e puoi svolgere quel lavoro, il tuo successo sarà garantito, che sarai stato perfezionato e che pertanto avrai una possibilità di sopravvivere. Non è così che funziona. Dio non guarda mai a quanto fai; guarda a quello che hai fatto, al cammino che percorri. Non ingannare te stesso, riguardo a questo. Potresti pensare: "Ci sono tantissime persone che non sono state scelte, eppure io lo sono stato. Pare che io sia eccezionale, che abbia una levatura maggiore degli altri e che sia migliore di loro". Cosa c'è di buono in te? Anche se sei bravo, hai forse il diritto di non mettere in pratica la verità e di agire in violazione di essa? Anche se sei bravo, hai forse il diritto di non impegnarti in devozioni spirituali o preghiere e di non cercare la verità quando agisci? Non hai il diritto di fare queste cose. Nessun prestigio, nessun titolo è il tuo capitale. Sono cose fugaci, esteriori. Dio guarda alla tua lealtà; guarda a come metti in pratica la verità, a come la persegui e all'atteggiamento che hai verso di essa; guarda alla tua sottomissione; guarda al tuo atteggiamento nei confronti del tuo dovere e della tua missione. Alcune persone possono adoperarsi molto nello svolgere il proprio dovere, ma non lo fanno in linea con le verità principi. Se dici loro che dovrebbero agire in accordo con le verità principi, si oppongono, si arrabbiano e non lo accettano. E così, vengono rivelate. Cosa è stato rivelato? Che non accettano la verità. Che genere di individui sono coloro che non accettano la verità? Miscredenti. Con cosa si tengono occupati, ciecamente, i miscredenti? Perché sono così energici nel loro darsi da fare? Hanno un obiettivo; vedono che: "C'è una possibilità per me di diventare un funzionario qui, e se lo faccio, posso trarre vivere alle spalle della chiesa ed essere adorato da tutti. Questo posto è fantastico! È fin troppo facile trovare questa gallina dalle uova d'oro e ottenere fama e guadagno; è semplicissimo acquisire prestigio: è davvero facile essere un funzionario, qui!" Non avrebbero mai pensato che sarebbero diventati dei "funzionari" in questa vita. Ma una volta persa la loro "funzione", mostrano il loro vero volto. Non fanno più alcuno sforzo per la casa di Dio. Saranno ancora in grado di soffrire e pagare un prezzo? No. A quel punto, non vengono forse rivelati? Alcune persone danno il massimo una volta ottenuto il prestigio, si adoperano e sudano senza lamentarsi, indipendentemente da quanto soffrano, ma non appena ne restano prive, diventano negative, al punto che la loro negatività le travolge. A quel punto non vengono forse rivelate? È stato il prestigio a rivelarle. C'è forse bisogno di metterle alla prova? No. Va bene, concludiamo qui la condivisione di oggi.

1 ottobre 2019

Tema 8: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio (Parte seconda)

Supplemento: Breve discussione su tre aspetti dell'umanità normale

Questa volta, nella nostra condivisione non racconteremo storie. Inizieremo con un argomento su cui si discute spesso: cos'è l'umanità. Abbiamo parlato molto di questo argomento in passato e ne parliamo anche adesso. È un argomento menzionato spesso, un problema in cui ci si imbatte ogni giorno, nella propria vita quotidiana, un argomento che si può incontrare e sperimentare ogni giorno. L'argomento è cos'è l'umanità. L'umanità comprende diverse cose importanti. Quali sono le manifestazioni comuni dell'umanità nella vita quotidiana? (L'integrità e la dignità.) Cos'altro? La coscienza e la ragionevolezza, giusto? (Sì.) Di queste ne parlate frequentemente. Quali altre esistono, di cui non discutete spesso? Cioè, quali sono gli argomenti a cui praticamente non accennate nei vostri discorsi abituali sull'umanità? Coscienza e ragionevolezza, integrità e dignità: questi sono i soliti vecchi argomenti che si incontrano regolarmente. Quanto è grande la connessione tra la coscienza, la ragionevolezza, l'integrità e la dignità, di cui discutete spesso, e le vostre vite reali? In che modo quel materiale ha edificato e aiutato la vostra pratica e l'ingresso nelle vostre vite reali? Quanto è stato vantaggioso? Quali sono dunque gli altri elementi che sono strettamente legati alla vostra vita quotidiana della normale umanità? Ne dirò alcuni; vediamo se sono argomenti che incontrate regolarmente. Relativamente al nostro materiale che riguarda l'umanità, inizialmente accantoneremo il fatto che si tratti di materiale positivo o negativo e che sia correlato all'umanità normale o anormale. Oltre ai temi che abbiamo appena menzionato, c'è quello relativo all'atteggiamento nel trattare vari tipi di persone, eventi e cose nella vita quotidiana. Questo non è forse uno di essi? Non riguarda l'umanità? (Sì.) Ne esiste un altro, ovvero la gestione del proprio ambiente personale nella vita quotidiana, e un altro ancora, l'atteggiamento e il comportamento nei contatti con l'altro sesso. Questi tre elementi sono correlati all'umanità? (Sì.) Lo sono tutti. Per l'argomento che discuteremo ora, metteremo da parte i temi del perseguimento della verità da parte dell'uomo, di come accedere alla verità realtà nella propria fede in Dio e di come tenere tutti i vari principi: parleremo solo dell'umanità. Quindi, torniamo a questi tre elementi: il loro legame con l'umanità è significativo? (Sì.) Quali sono tali elementi? Ripeteteli. (Il primo è l'atteggiamento nel trattare vari tipi di persone, eventi e cose nella vita quotidiana. Il secondo è la gestione del proprio ambiente personale nella vita quotidiana. Il terzo è l'atteggiamento e il comportamento nei contatti con l'altro sesso nella vita quotidiana.) E cosa riguardano questi tre elementi? (L'umanità.) Perché diciamo che questi tre elementi riguardano l'umanità, che sono correlati a essa? Perché dovremmo esporre proprio questi tre? Perché non parliamo della parte che riguarda la coscienza e la ragionevolezza?

Perché accantoniamo gli aspetti di cui comunemente discutiamo, per parlare di questi tre elementi? Tali elementi sono più avanzati o più elementari rispetto alla coscienza, alla ragionevolezza, all'integrità e alla dignità che sono correlate all'umanità, di cui abbiamo discusso in precedenza? (Sono più elementari.) Discutere di queste cose equivale quindi a sminuirvi? (No.) Quindi, perché dovremmo discuterne? (Sono concreti.) Sono più concreti. È questa la vostra motivazione? Perché ne parleremo? Perché ho riscontrato dei problemi; relativamente alle condizioni attuali e ai vari comportamenti che si manifestano nella vita quotidiana delle persone, ho riscontrato alcuni problemi che sono strettamente legati alla loro vita reale, ed è necessario esporli, uno per uno, per la condivisione. Se nella propria fede in Dio le persone mettessero da parte la vita reale e i vari comportamenti dell'umanità normale e della vita quotidiana, e perseguissero semplicemente e con determinazione la verità (delle verità così profonde come quella di essere una persona amata da Dio) diteMi, ciò a quali problemi porterebbe? Qual è la condizione fondamentale per cui qualcuno può essere in grado di accedere alla verità realtà nel suo perseguimento della verità? (Deve farlo nella vita reale.) Cos'altro? (Ha bisogno di una umanità normale.) Esatto: deve possedere un'umanità normale, la quale, oltre che da coscienza, ragionevolezza, integrità e dignità, è composta dai tre elementi che abbiamo appena menzionato. Sarebbe un po' vacuo se qualcuno parlasse di ricerca e perseguimento della verità, ma non riuscisse a vivere all'altezza degli standard o a raggiungere la normalità in questi tre elementi che riguardano l'umanità. Perseguire la verità, perseguire l'accesso alla verità realtà, perseguire la salvezza: ciò non è realizzabile da tutti, ma solo da una minoranza di persone che amano la verità e possiedono un'umanità normale. Se qualcuno non sa cosa una persona dotata di umanità normale dovrebbe possedere, cosa dovrebbe fare, o che tipo di atteggiamento e di punto di vista dovrebbe avere riguardo a determinate persone, eventi e cose, quell'individuo è capace di ottenere l'accesso alla verità realtà? Il suo perseguimento della verità può produrre risultati? Purtroppo no.

A. L'atteggiamento nel trattare vari tipi di persone, eventi e cose

Inizieremo con una condivisione sul primo elemento che riguarda l'umanità: l'atteggiamento nel trattare vari tipi di persone, eventi e cose nella vita quotidiana. Tutti capiscono cosa significa "vita quotidiana". Non c'è bisogno di spiegarlo. Quali sono, allora, le persone, gli eventi e le cose principali che si correlano all'umanità? Vale a dire, cosa c'è in essi che si eleva al livello dell'umanità normale, che è in relazione al suo ambito, che ne accenna? (Entrare in contatto con persone e cose.) Questo è una parte. Ci sono anche la conoscenza e le abilità professionali che uno dovrebbe apprendere, c'è la conoscenza generale per la vita di tutti i giorni. Questi sono tutti aspetti di ciò che una persona dotata di umanità normale dovrebbe comprendere e possedere. Alcuni, per esempio, imparano a fare i carpentieri o i muratori, mentre altri imparano a guidare o a riparare le automobili. Queste sono competenze, sono mestieri; conoscere un simile

mestiere significa essere esperti nel relativo settore professionale. Quindi, in che misura e a quale livello si deve apprendere un'abilità per essere considerati degli esperti? Bisogna almeno essere in grado di realizzare un prodotto finito secondo uno standard accettabile. Ci sono alcune persone che fanno un lavoro piuttosto scadente. I lavori che svolgono non sono all'altezza, al punto da essere addirittura intollerabili alla vista. Qual è il problema qui? È un accenno all'atteggiamento nei confronti del proprio mestiere. Alcuni non hanno un atteggiamento coscienzioso. Pensano: "Se quello che faccio riesce a svolgere la sua funzione, è abbastanza buono. Basta farselo andare bene per qualche anno e poi aggiustarlo". È questo il modo di vedere le cose che le persone dotate di umanità normale dovrebbero possedere? (No.) Alcuni hanno atteggiamenti menefreghisti e indifferenti. "Abbastanza buono" per loro è sufficiente. Questo è un atteggiamento irresponsabile. È qualcosa all'interno di un'indole corrotta a gestire le cose in maniera così frivola e irresponsabile: si tratta dell'abiezione a cui le persone fanno spesso riferimento. In tutto ciò che fanno, lo fanno fino al punto di dire "è quasi giusto" e "ci va vicino"; è un atteggiamento fatto di "forse", "circa" e "ottanta per cento"; fanno le cose in maniera superficiale, si accontentano di fare il minimo e sono soddisfatti di farcela bluffando; non vedono il motivo di prendere le cose sul serio o di essere meticolosi, vedono ancor meno senso nel ricercare le verità principi. Non è forse un aspetto dell'indole corrotta? È forse una manifestazione di normale umanità? No. È giusto invece definirla arroganza ed è anche del tutto opportuno chiamarla dissolutezza, ma per coglierne il significato preciso l'unica parola adatta è "abiezione". Moltissime persone hanno dentro di loro questa abiezione, solo in misura diversa. In tutte le questioni, desiderano fare le cose in modo sciatto e superficiale; in tutto ciò che fanno vi è un sentore di inganno. Imbrogliono gli altri quando possono, prendono scorciatoie quando ne hanno l'occasione, risparmiano tempo quando possono. Pensano: "Fintanto che evito di essere rivelato, non causo problemi e non sono chiamato a rispondere, posso cavarmela in qualche modo. Non è necessario che io faccia un lavoro eccellente, è troppo disturbo!" Simili persone non imparano a fare bene niente e non si applicano, non soffrono né pagano un prezzo nello studio. Vogliono soltanto scalfire la superficie dell'argomento e poi si dichiarano esperti in materia, credendo di aver appreso tutto quel che c'è da sapere; poi cercano di cavarsela alla meno peggio. Non è forse un atteggiamento che gli individui hanno verso altre persone, eventi e cose? È forse un atteggiamento valido? No. In parole semplici, è un "cavarsela alla meno peggio". Tale abiezione è presente in tutta l'umanità corrotta. Le persone che nella loro umanità sono abiette adottano il punto di vista e l'atteggiamento di "cavarsela alla meno peggio" in qualsiasi cosa facciano. Persone siffatte sono forse in grado di fare adeguatamente il loro dovere? No. Sono in grado di fare le cose con principio? Ancora più improbabile.

Alcune persone non si impegnano seriamente in quello che fanno, ma sono negligenti, superficiali e irresponsabili. Ci sono alcuni, per esempio, che imparano a guidare, ma non chiedono mai ai guidatori esperti a cosa prestare attenzione durante la

guida, o quale velocità potrebbe danneggiare il motore. Non fanno domande, guidano e basta; di conseguenza guastano l'auto. Poi le danno un calcio e dicono: "Quest'affare è fragile. Datemi una Mercedes o una BMW, questo vecchio catorcio non va bene, è antiquato!" Che atteggiamento è? Non trattano le cose materiali con amorevole cura e non pensano a mantenerle in buono stato, ma le distruggono e le rovinano di proposito. Alcune persone vivono in modo sciatto e trasandato. Fanno ogni cosa, tutto il giorno, in modo approssimativo e noncurante. Che genere di persone sono queste? (Persone disattente.) "Persone disattente" è un modo gentile di descriverle: dovrete chiamarle "persone negligenti"; anche "persone vili" va bene. È eccessivo? Come si può notare la differenza tra persone nobili e vili? Basta guardare il loro atteggiamento e le loro azioni verso i doveri, il modo in cui trattano le cose e come si comportano quando emergono dei problemi. Le persone dotate di integrità e dignità sono meticolose, coscienziose e diligenti nelle loro azioni, sono disposte a pagare un prezzo. Le persone prive di integrità e di dignità sono negligenti e superficiali nelle loro azioni, cercano sempre di fare qualche imbroglio, vogliono sempre limitarsi a fare le cose alla meno peggio. Non importa quale tecnica studino, essi non vi si applicano diligentemente, sono incapaci di apprendere e, per quanto tempo passino a studiare, rimangono del tutto ignoranti. Sono persone di carattere infimo. La maggior parte delle persone fa i propri doveri in modo superficiale. Quale indole è in gioco qui? (Abiezione.) In che modo le persone abiette trattano il proprio dovere? Di certo non con l'atteggiamento corretto, ma sicuramente con superficialità. Ciò significa che non possiedono un'umanità normale. Le persone gravemente abiette sono come gli animali. È come avere un cane come animale domestico: se non lo tieni d'occhio, masticherà le cose e distruggerà tutti i mobili e gli utensili della casa. Sarebbe una perdita. I cani sono animali; non pensano a trattare le cose con amorevole cura, non puoi ritenerli responsabili delle cose: devi solo gestirli. Se non lo fai, ma lasci che un animale si scateni e disturbi la tua vita, ciò dimostra che manca qualcosa nella tua umanità. In quel caso, non sei molto diverso da un animale. Il tuo QI è troppo basso: sei un buono a nulla. Come fai a gestirli bene, allora? Devi pensare a un modo per tenerli frenati entro determinati parametri, o tenerli in gabbia, lasciandoli uscire due o tre volte al giorno, in modo che possano fare abbastanza attività. Ciò conterrà la loro masticazione smodata e fornirà loro anche dell'esercizio fisico che li manterrà in salute. In questo modo, il cane sarà ben gestito e anche il tuo ambiente sarà protetto. Se una persona non riesce a gestire le cose che incontra e non ha l'atteggiamento corretto, manca qualcosa nella sua umanità. Non riesce a soddisfare lo standard dell'umanità normale. Oppure, parlando in termini culinari: la gente comune usa solo un po' di olio quando frigge, ma ci sono donne che ne usano una gran quantità. Anche se sei ricco, non puoi sprecare l'olio: devi usarne una quantità ragionevole. Ma queste donne non se ne preoccupano; se perdono la presa e versano troppo olio in una padella, tolgono semplicemente quello in eccesso e lo buttano via. È uno spreco, no? Come si chiama comunemente chi ha questo atteggiamento nei confronti delle cose materiali? Uno

che “butta via il pane come niente” o, più volgarmente, uno “sprecone”. Da dove vengono le cose materiali? Sono date da Dio. Alcuni dicono di essersi guadagnati le cose che possiedono, ma quanto potresti guadagnare, se non fosse Dio a dartelo? Egli ti ha dato la vita. Se non ti avesse dato la vita, non avresti nulla e non saresti nulla, quindi potresti ancora possedere le tue cose materiali? Dio può averti dato più di ciò che possiede una famiglia media, ma se tu lo sprechi, il tuo atteggiamento e il tuo punto di vista sono quelli giusti? Come può essere definito ciò in termini di umanità? Una persona siffatta è di scarsa umanità. Scialacquare, sperperare le cose, non saperle trattare con amorevole cura: chi si comporta così non possiede un’umanità normale. Alcuni non pensano nemmeno a trattare con cura le cose della casa di Dio. Una cosa appartiene alla casa di Dio. Essi la vedono. Ma se stesse per piovere e se fosse un peccato se quella cosa si bagnasse, cosa penserebbero? “Non è un grosso problema se si bagna. Non è mica mia. La lascerò dov’è”. E poi se ne andrebbero. Come si chiama questo atteggiamento? Egoismo. Sono retti nel loro modo di pensare? Se non lo sono, come sono? (Disonesti.) Se una persona non è retta, non è forse disonesta? Le persone che non hanno un modo di pensare retto possiedono un’umanità normale? Certamente no. Per quanto riguarda il nostro primo tema, l’atteggiamento nel trattare vari tipi di persone, eventi e cose, di quante cose abbiamo parlato finora? C’è l’abiezione. Cos’altro? (Essere vili e disonesti.) Che linguaggio colloquiale: usate parole come queste quando riflettete su voi stessi, arrivate a conoscervi e vi analizzate nella vostra vita quotidiana? (No.) Nessuno lo fa. Allora, quali parole usate? Parlate in termini grandiosi: nessuno usa un tale linguaggio quotidiano.

Molte persone si sentono parecchio grandiose perché credono in Dio. In particolare, quelle dotate di una certa abilità e di una certa competenza professionale, o persino di titoli di studio avanzati, si sentono al di sopra della gente comune. Compiaciute di sé stesse, pensano: “Ho addirittura rinunciato alla solida carriera che avevo nel mondo, non sono venuto nella casa di Dio per un pasto gratis. Una persona esperta come me può dare un contributo alla casa di Dio. Mi spendo e soffro per Dio. Condivido anche vitto e alloggio con queste persone ordinarie, nella vita di comunità. Quanto sono grandioso in termini di qualità!” Pensano di avere un’integrità particolarmente onorevole, di essere più nobili di chiunque altro. Traggono una gioia costante da ciò. Il fatto è che ci sono tantissime cose che mancano alla loro umanità e loro non solo non lo fanno, ma sono al settimo cielo, e pensano di essere grandiose, pensano che il loro carattere sia più eccezionale di quello della gente comune. In realtà, in ciò non c’è nulla che possa essere all’altezza della definizione della parola “normale” che segue “umanità” nell’espressione “umanità normale”. Niente è all’altezza di quello standard; tutto ne è ben al di sotto. La loro coscienza? Non ce l’hanno. Il loro carattere? Non va bene. La loro integrità e le loro qualità? Niente di tutto ciò va bene. Poiché vivono tutti insieme, quando alcuni possiedono qualcosa di prezioso non si azzardano a lasciarlo in bella vista. Perché? Da un lato perché non si fidano degli altri, dall’altro perché dove ci sono molte persone, ci sono anche individui inaffidabili, e alcuni di loro potrebbero avere le mani lunghe:

potrebbero persino rubare. Questi individui hanno un carattere pessimo. Alcuni cercano di scegliere i bocconi migliori quando mangiano, e ne mangiano all'infinito, a prescindere da quante persone dietro di loro non abbiano mangiato. Questo non è forse eccessivamente egoista? Ci sono alcuni che mentre mangiano considerano gli altri. Cosa illustra questo? Dimostra che queste ultime sono persone ragionevoli che tengono gli altri in considerazione. Mangeranno un po' meno, per lasciarne un po' agli altri. Questo è ciò che significa essere di qualità. Nella casa di Dio, alcune persone sono dotate di umanità, mentre altre ne sono un po' carenti. Non riescono nemmeno a raggiungere gli standard dell'umanità normale. Considerando i comportamenti che ho menzionato, ci sono molte persone dotate di umanità normale tra voi? O non ce ne sono tante? Quando di solito mostrate tali comportamenti, siete in grado di capire che rappresentano dei problemi? Quando riveli un'indole corrotta, ne sei consapevole? Se ne sei consapevole, se te ne accorgi e sei disposto a fare un cambiamento, allora possiedi un po' di umanità: semplicemente essa non ha raggiunto la normalità. Se non ne sei nemmeno consapevole, allora puoi essere considerato una persona dotata di umanità? No. Non è una questione di umanità buona o cattiva, normale o anormale: non possiedi alcuna umanità. Durante i pasti, per esempio, c'è chi vede arrivare un piatto di maiale brasato e comincia a prenderlo, accaparrandosi sia i pezzi grassi che quelli magri, e non si ferma finché non ha finito tutto. Avete mai visto degli animali lottare per il cibo? (Sì.) È la stessa scena, ma con gli animali; per gli umani, lottare è un aspetto dell'umanità normale? (Non si tratta di umanità normale.) Cosa farebbero le persone dotate di umanità normale? (Si accontenterebbero di ciò che hanno ottenuto e non sarebbero avide.) È un modo piuttosto fattuale di porre la questione. Come si fa a non essere avidi, allora? Quali pensieri e quale considerazione verso questo problema costituiscono il modo di pensare che le persone dotate di normale umanità dovrebbero avere, tramite il quale sarebbe possibile agire in modo accurato? Innanzitutto, il tuo pensiero deve essere corretto. Una donna, per esempio, penserebbe: "Oggi c'è un sacco di maiale brasato. Ne vorrei di più, ma mi sento un po' in imbarazzo, visto che sono circondata dai miei fratelli. Cosa dovrei fare? Suppongo che aspetterò a mangiare finché loro non si sono serviti. Non vorrei che gli altri si chiedessero come una signora come me possa essere così golosa. Quanto sarebbe umiliante!" Pensare così sarebbe normale, per una donna, dato che generalmente loro sono un po' permalose. La maggior parte degli uomini penserebbe: "Il maiale brasato è fantastico. Mi farò avanti e mi servirò". Sarebbero i primi ad afferrarlo con le bacchette, incuranti di ciò che pensano gli altri. Ma alcuni uomini sono più ragionevoli di così. Dopo aver mangiato un boccone, ci pensano un po' su: "C'è tanta gente dietro di me che non ha ancora mangiato. Devo fermarmi e lasciarne un po' per gli altri". Il fatto che possano pensare e agire in questo modo dimostra che sono persone provviste di ragionevolezza, intrinsecamente dotate di umanità normale. Alcuni partono per una tangente assurda: "Dio non vuole che le persone mangino carne di maiale brasata, quindi non ne mangerò nemmeno un

boccone. Ciò significa che possiedo ancora più umanità, non è vero?” Questo è un modo di pensare assurdo. Cosa sto dimostrando con questo esempio? Che la gente dovrebbe adottare un atteggiamento corretto verso ogni tipo di persona, evento e cosa. A questo atteggiamento corretto si arriva attraverso un pensiero intrapreso nella prospettiva della ragionevolezza, della coscienza, dell'integrità e della dignità dell'umanità. Se pratici con questo tipo di mentalità, sarai sostanzialmente in linea con l'umanità normale.

L'atteggiamento che si ha nei confronti delle persone, degli eventi e delle cose non è altro che il modo in cui l'entrare in contatto con le persone e le cose si manifesta nella propria vita quotidiana. Queste manifestazioni potrebbero non avere molto a che fare con il lavoro che devi svolgere, o potrebbero essere distanti da esso, ma la fede in Dio non è vuota: i credenti in Dio non vivono nel vuoto, ma nella vita reale. Non devono essere staccati dalla vita reale. Che tipo di atteggiamento e di modo di pensare dovrebbero avere le persone, sia nei confronti delle competenze professionali, sia verso il senso comune o la conoscenza di qualcosa? È giusto avere sempre la mentalità del cavarsela alla meno peggio? Alcune persone sono sempre confuse riguardo a queste cose: tale approccio funzionerà? Non c'è un problema nel loro punto di vista? Il problema nel loro punto di vista è una parte della questione; oltre a ciò, c'è qualcosa che ha a che fare con il loro carattere. Il gran dragone rosso governa la Cina da migliaia di anni, sempre impegnato in campagne e lotte. Non sviluppa l'economia e non si preoccupa della vita della gente comune. Alla fine, le persone hanno sviluppato una sorta di abiezione del tirare a campare. In tutto ciò che fanno, sono superficiali, e hanno una prospettiva poco lungimirante. Non mirano all'eccellenza in nessuno dei loro studi, né riescono a raggiungerla. Agiscono sempre in base a una prospettiva poco lungimirante: guardano ciò di cui il mercato ha bisogno, poi si affrettano a produrlo, senza fermarsi a riflettere finché non hanno fatto fortuna. Non si sviluppano ulteriormente da questa base, né si dedicano a ulteriori ricerche scientifiche, né si sforzano di raggiungere l'eccellenza, con il risultato finale che le industrie cinesi, sia leggere che pesanti, e tutti gli altri settori non hanno prodotti all'avanguardia nella scena mondiale. Eppure i cinesi si vantano: “Abbiamo 5.000 anni di eccellente cultura tradizionale, qui in Cina. Noi cinesi siamo gentili e laboriosi”. Perché, allora, la Cina continua a produrre imitazioni per imbrogliare la gente? Perché non hanno quasi nulla che possa competere sul mercato globale? Cosa sta succedendo là? La Cina possiede prodotti all'avanguardia? I cinesi hanno effettivamente una cosa “all'avanguardia”, ovvero la loro abilità nell'imitazione e nella contraffazione, cioè nell'inganno. In ciò è presente la loro abiezione. Alcuni diranno: “Perché ci descrivi in questo modo? Non pensi che ciò ci sminuisca e ci umili?” È così? Considerando alcune delle cose che i cinesi fanno, si può effettivamente dire che la descrizione calzi a pennello. Esistono forse dei cinesi, nel mercato o tra la gente comune, che fanno seriamente il proprio lavoro? Pochissimi, e quanto ai pochi che provano a svolgere il lavoro che spetta loro, quando vedono quanto è avverso l'ambiente sociale e che ciò non porta a nulla di buono, smettono di provarci e si arrendono.

Le cose che riguardano l'umanità (atteggiamenti, pensieri e opinioni che si rivelano nel trattare persone, eventi e cose) sono molto indicative. Di che cosa? Indicative di come si possa vedere il carattere di una persona, se sia una persona rispettabile e retta. Cosa significa essere rispettabili e retti? Essere tradizionali è rispettabile e retto? Essere civili ed educati è rispettabile e retto? (No.) Seguire le regole alla lettera è rispettabile e retto? (No.) Niente di tutto ciò lo è. Allora, cosa significa essere rispettabili e retti? Se una persona è rispettabile e retta, allora, qualunque cosa faccia, la fa con una certa mentalità: "Che mi piaccia o no fare questa cosa, che rientri nell'ambito dei miei interessi o sia qualcosa per la quale ho scarsa attrazione, mi è stata assegnata e la farò bene. Comincerò a studiare da zero e, tenendo i piedi per terra, la affronterò un passo per volta. Alla fine, qualunque risultato io ottenga in questo incarico, avrò fatto del mio meglio". Come minimo devi possedere un atteggiamento e una mentalità realistici. Se, dal momento in cui assumi un compito, lo esegui in modo confuso e non te ne curi minimamente, se non lo tratti seriamente, non sfrutti le risorse pertinenti, non compi una preparazione dettagliata né ricerchi o ti consulti con gli altri; e se, al di là di questo, non incrementi il tempo che dedichi a studiare questa cosa per migliorare continuamente, giungendo a padroneggiare questa competenza o professione, ma nell'affrontarla mantieni un atteggiamento disinteressato nei suoi confronti e un atteggiamento di cercare semplicemente di venirne fuori in qualche modo, c'è un problema nella tua umanità. Non è forse un tentativo di cavarsela e basta? Alcuni dicono: "Non mi piace quando mi assegni questo dovere". Se non ti piace, non accettarlo; ma, se lo accetti, dovresti trattarlo con atteggiamento serio e responsabile. Questo è l'atteggiamento che devi avere. Non è forse ciò che dovrebbero possedere le persone con un'umanità normale? Questo è ciò che significa essere rispettabili e retti. In questo aspetto dell'umanità normale, servono come minimo attenzione, rigore, e l'intenzione di pagare un prezzo, nonché un atteggiamento di realismo, serietà e senso di responsabilità. Avere queste cose è sufficiente.

Ci sono tutti i tipi di persone nella chiesa. Quelle che amano la verità possiedono un'umanità migliore e, quando rivelano un'indole corrotta, vengono facilmente corrette. Quelle che non amano la verità hanno un'umanità molto peggiore. Se una persona non si applica ed è irresponsabile nei confronti dell'incarico ricevuto da Dio, non è forse indegna di credito? Un'umanità così è inutile e priva di valore. È infima. Tu credi in Dio. Se tratti il tuo incarico con un atteggiamento superficiale e irresponsabile, che si tratti dell'incarico ricevuto da Dio o della chiesa, il tuo atteggiamento è quello che una persona dotata di umanità normale dovrebbe avere? Qualcuno potrebbe dire: "Non prendo sul serio le cose che i fratelli e le sorelle mi danno da svolgere, ma garantisco che riuscirò a fare ciò che mi viene assegnato da Dio. Lo tratterò con cura". È l'approccio giusto? (No.) In che modo non lo è? Se una persona è inaffidabile, manca di virtù e la sua umanità è priva di queste cose, verso chi potrà essere sincera? Verso nessuno. Anche nei suoi affari privati, imbrogia e fa le cose tanto per fare. Una persona del genere non

è forse vile e senza valore? Se qualcuno riesce ad applicarsi, ad assumersi la responsabilità e a essere degno di credito nelle cose che le altre persone gli affidano, svolgerà forse in modo molto peggiore un incarico che ha accettato da Dio? Se queste persone, dotate di coscienza e ragionevolezza, comprendono la verità, allora non dovrebbero svolgere in modo peggiore un incarico che hanno accettato da Dio o il loro dovere. Avranno certamente risultati molto migliori di coloro che sono privi di coscienza e di virtù. Questa è la differenza nel loro carattere. Alcuni dicono: “Se mi chiedessi di prendermi cura di un cane o di un gatto, non prenderei la cosa seriamente, ma se mi venisse affidato un compito importante per la casa di Dio, lo svolgerei sicuramente bene”. Ciò è corretto? (No.) Perché no? Se una persona adotta il punto di vista corretto nelle questioni importanti come in quelle secondarie, qualunque sia il suo incarico, ed è retta nel cuore e nobile nel carattere, possiede integrità ed è affidabile e virtuosa nella sua condotta, allora è preziosa, ed è diversa. Tali individui trattano qualsiasi questione con la loro moralità, con la loro affidabilità. Se una persona amorale e indegna di credito dicesse: “Se Dio mi incarica direttamente di qualcosa, sono sicuro che lo gestirò bene”, sarebbe una cosa vera? Sarebbe un po’ esagerato e ingannevole. Come puoi essere degno di fiducia per gli altri, se sei privo di coscienza o ragionevolezza? Le tue parole suonano vuote: sono un trucco. Nella casa di Dio una volta c’erano due cagnolini che facevano la guardia a un certo luogo. Qualcuno era stato incaricato di prendersi cura di loro, e questi badava a loro e se ne occupava come se fossero i suoi. Quella persona non amava molto i cani, ma li accudiva bene. Quando un cane si ammalava, lo curava, gli faceva il bagno e gli dava da mangiare con puntualità. Anche se non amava i cani, considerava il loro accudimento come un suo incarico e una sua responsabilità. Non c’è qualcosa, in ciò, che dovrebbe far parte dell’umanità? Quella persona aveva umanità, quindi svolgeva bene quel compito. I due cani in seguito passarono alle cure di un altro e, nel giro di un mese, erano penosamente magri. Cos’era successo? Nessuno si accorgeva quando i cani si ammalavano, né se ne preoccupava, e il loro cattivo umore influenzava il loro appetito. Ecco come hanno fatto a diventare così magri; ecco come quell’individuo si prendeva cura di loro. C’è differenza tra le persone? (Sì.) In che cosa? (Nella loro umanità.) Quella che accudiva bene i cani comprendeva un gran numero di verità? Non necessariamente. E quella che li accudiva male non necessariamente credeva in Dio da meno tempo. Perché, allora, c’è una differenza così grande tra le due? Perché è il loro carattere che è diverso. Alcune persone sono affidabili. Quando danno a qualcuno la loro parola, alla fine sapranno rendere conto di sé stesse, non importa se la cosa che stanno facendo piace loro oppure no. Quando assumono un compito, sono sicure di portarlo a termine, un passo dopo l’altro. Sono all’altezza del credito che gli altri hanno per loro e all’altezza del proprio cuore. Possiedono una coscienza e con essa misurano tutte le cose. Alcune persone non hanno coscienza. Danno la loro parola e in seguito non fanno nulla per mantenerla. Non dicono: “Hanno creduto in me. Devo fare bene questa cosa, per mantenere la loro fiducia”. Non hanno un tale cuore e non è così

che penserebbero. Questa non è forse una differenza di umanità? DiteMi, la persona che ha fatto un buon lavoro lo ha trovato faticoso? Non lo ha trovato eccessivamente faticoso o laborioso. Non si è scervellata cercando di capire come fare bene quella cosa, non ha pregato spesso riguardo a essa. Sapeva in cuor suo quale sarebbe stata la cosa giusta da fare, quindi si è fatta carico di quel fardello. Anche colui che non era disposto a sopportare il fardello ha accettato il dovere, e dopo averlo fatto lo ha trovato una seccatura. Si irritava quando i cani abbaiano, li rimproverava: “Ma cosa abbaia? Abbaia ancora una volta e ti ammazzo a furia di calci!” Qui non c’è forse una differenza di umanità? C’è, ed è una grossa differenza. Quando le incarichi di fare qualcosa, alcune persone lo trovano irritante, un fastidio, pensano che tu lasci loro poca libertà. “Un altro lavoro? Ho già molto da fare: non sto mica oziando, qui!” E così, trovano ogni sorta di scuse per sottrarsi all’incarico, per discolarsi per non aver adempiuto alle loro responsabilità. Non possiedono coscienza né ragionevolezza, non esaminano sé stessi, ma forniscono giustificazioni e scuse per discolarsi della loro scarsa umanità. Ecco come si comportano le persone di scarsa umanità. Persone siffatte possono dunque accedere alla verità realtà? (No.) Perché no? Non amano la verità, non amano le cose positive. Non è così? Non possiedono né un’umanità normale, né la realtà delle cose positive. Non hanno quell’essenza dentro di loro. Allora, qual è il rapporto tra la verità e l’umanità normale? Cosa deve esserci nell’umanità di qualcuno affinché egli possa accedere alla verità realtà e mettere in pratica la verità? Prima di tutto deve possedere coscienza e ragionevolezza. Qualunque cosa stia facendo, deve avere l’atteggiamento corretto, il pensiero corretto e il punto di vista corretto. Solo con questi si può avere un’umanità normale, e solo possedendo un’umanità normale si può accettare e mettere in pratica la verità.

B. La gestione del proprio ambiente personale

Passiamo al secondo tema: la gestione del proprio ambiente personale nella vita quotidiana. Questo tema quale ambito dell’umanità normale riguarda? (Quello dell’ambiente in cui si vive.) E ciò in cosa consiste? Si compone principalmente di due grandi aree: l’ambiente in cui una persona vive limitatamente alla propria vita privata e agli ambienti pubblici con cui entra frequentemente in contatto. E in cosa consistono, nello specifico, queste due grandi aree? Nello stile di vita, nella gestione dell’igiene e dell’ambiente. Per entrare ancor più in dettaglio, in cosa consiste il proprio stile di vita? Nel lavoro e nel riposo, nel tipo di alimentazione e in cose come la salvaguardia della salute giorno per giorno e il sapere comune sulla quotidianità. Inizieremo con il primo punto: il lavoro e il riposo. Questi dovrebbero essere effettuati in modo regolare e programmato. Tranne che in circostanze particolari, come quando il lavoro richiede di rimanere alzati fino a tardi o di fare degli straordinari, il lavoro e il riposo devono il più delle volte essere regolari e programmati. Questo è l’approccio giusto. Ci sono alcuni che preferiscono stare svegli la notte. La sera non dormono, ma si tengono occupati con

ogni genere di cose. Non vanno a coricarsi finché gli altri non si alzano e iniziano a lavorare, la mattina presto, e quando la sera gli altri vanno a letto, è allora che si alzano e si mettono al lavoro. Non ci sono forse persone così? Sempre fuori sincrono rispetto agli altri, sempre speciali: questi individui non ragionano in modo molto sano. In circostanze normali, i ritmi di tutti dovrebbero essere sostanzialmente sincronizzati, eccezion fatta per i casi speciali. Qual è il prossimo aspetto? (L'alimentazione.) Le esigenze alimentari dell'umanità normale sono semplici da soddisfare, non è vero? (Sì.) Questo punto è facile. Tuttavia, la gente non ha forse opinioni fallaci sull'alimentazione? Alcuni dicono: "Noi crediamo in Dio e tutto è nelle Sue mani. Non esiste un modo di mangiare che possa danneggiare lo stomaco. Mangeremo ciò che vogliamo, a nostro piacimento, liberamente. Non è un problema, quando c'è Dio che ci protegge". Non ci sono forse persone con una tale comprensione? Non c'è qualcosa di un po' distorto, in questo? Una comprensione del genere è anormale; coloro che la possiedono non hanno un modo di pensare normale. Ci sono altri che confondono il normale buon senso nella vita con la considerazione mostrata per la carne. Credono che prestare attenzione al buon senso nella vita significhi mostrare considerazione per la carne. Non esistono forse persone che credono ciò? (Sì.) Alcuni, per esempio, hanno problemi di stomaco e non mangiano cibi piccanti e stimolanti. Alcuni dicono loro: "Questa è una tua preferenza alimentare; stai mostrando considerazione per la carne. Devi ribellarti a essa. Andrai in luoghi dove il cibo è quello e dovrai mangiarlo. Come potrai fare altrimenti?" Non esistono forse persone con questo tipo di comprensione? (Sì.) Alcuni non possono mangiare una certa cosa, ma insistono a farlo, con loro disagio, per ribellarsi alla carne. Io dico: "Hai il permesso di non mangiarla, se non vuoi. Nessuno ti condannerà se non lo fai". Loro dicono: "No, devo farlo!" In tal caso, il loro disagio è meritato. Se lo sono cercato. Stabiliscono essi stessi le loro regole, quindi sono loro che devono rispettarle. Sarebbe sbagliato non mangiare quella cosa, in tal caso? (No.) No. Altri, con particolari condizioni di salute, sono allergici ad alcuni alimenti. Devono evitare quelle cose e non mangiarle. Alcuni sono allergici al peperoncino e quindi non dovrebbero mangiarlo, ma insistono a farlo. Continuano a mangiarlo, credendo che questo significhi ribellarsi alla carne. Questa non è forse una comprensione distorta? Sì. Se non sono idonei a mangiare una cosa, non dovrebbero mangiarla. Perché stanno combattendo contro il loro corpo? Non è sconsiderato da parte loro? (Sì.) Non c'è bisogno di attenersi a quella regola, né di ribellarsi in quel modo contro la carne. Ognuno ha la propria condizione fisica: alcuni hanno problemi di stomaco, altri hanno il cuore debole; alcuni hanno problemi di vista; alcuni tendono a sudare; altri non sudano mai. La condizione di ognuno è diversa; tu devi regolarti in base alla tua. Questi casi possono essere rappresentati da una singola frase: impara un po' di buon senso nella vita. Cosa significa qui "buon senso"? Significa che devi sapere cosa ti fa bene e cosa non ti fa bene mangiare. Se una cosa non ha un buon sapore ma ti fa bene alla salute, allora devi mangiarla, per il tuo bene; se una cosa è gustosa, ma quando la mangi stai male, allora non mangiarla.

Questo è buon senso. Oltre a ciò, le persone devono anche conoscere alcuni modi sensati per mantenersi in salute. Nelle quattro stagioni dell'anno, lascia che siano il tempo, il clima e la stagione a dettare ciò che mangi: questo è un principio fondamentale. Non lottare contro il tuo corpo: questo è un pensiero e una comprensione che le persone dotate di umanità normale dovrebbero avere. Alcune persone soffrono di enterite e di diarrea quando mangiano cibi stimolanti. Quindi, non mangiateli. Tuttavia, alcuni dicono: "Non ho paura. Dio mi protegge", di conseguenza soffrono di diarrea dopo i pasti. Dicono addirittura che è Dio che li sta mettendo alla prova e li sta raffinando. Questi individui non sono forse assurdi? Se non sono assurdi, sono degli inguaribili golosi che mangiano senza riguardo per le conseguenze. Persone del genere sono molto problematiche. Non riescono a controllare l'appetito, ma dicono: "Non ho paura. Dio mi protegge!" Com'è la loro comprensione del problema? È distorta; non comprendono la verità, eppure cercano ciecamente di applicarla. Hanno l'enterite, ma mangiano indiscriminatamente, e quando di conseguenza hanno la diarrea, dicono che è Dio che li sta mettendo alla prova e li sta raffinando: questo non è forse applicare regole alla cieca? Che una persona così assurda dica simili sciocchezze non è una bestemmia contro Dio? Lo Spirito Santo opererebbe in una persona così assurda? (No.) Se non comprendi la verità, non devi applicare ciecamente regole alle cose. Dio sottoporrebbe indiscriminatamente qualcuno a delle prove? Certamente no. Non sei nemmeno qualificato per questo; non hai statura, e quindi Dio non ti sottoporrà a delle prove. Un individuo che non sa quali cibi lo faranno stare male è un idiota con un intelletto non sano. Le persone di ragionevolezza e di intelletto non sani sono in grado di comprendere le intenzioni di Dio? Riescono a capire la verità? (No.) Dio sottoporrebbe dunque un individuo del genere a delle prove? No, non lo farebbe. Questo è ciò che significa essere privi di ragionevolezza e dire sciocchezze. Ci sono dei principi nel modo in cui Dio mette alla prova le persone; sono rivolti a chi ama la verità e la persegue, alle persone di cui Dio Si servirebbe e che potrebbero renderGli testimonianza. Mette alla prova le persone di vera fede, che possano seguirLo e renderGli testimonianza. Nessuno di quelli che cercano solo conforto e godimento senza perseguire affatto la verità, e certamente nessuno con una comprensione distorta delle cose possiede l'opera dello Spirito Santo. Con queste premesse, Dio sottoporrebbe tali individui a delle prove? È totalmente impossibile.

Alcune persone possono disporre di prodotti erboristici cinesi o di alimenti salutari, che consumano con leggerezza. Certe donne si spalmano spesso sul viso cose che proteggono la pelle, che la sbiancano e la rassodano. Trascorrono due ore al giorno ad applicare il trucco e tre ore a rimuoverlo, finendo per rovinare la pelle in modo irriconoscibile. Dicono addirittura: "Nessuno può sfuggire alla legge naturale per cui la bellezza svanisce con l'età: guarda la mia pelle com'è invecchiata!" In realtà, non sembrerebbero così vecchie, se non avessero continuato a imbrattare i loro volti: è stato proprio spalmarvi sopra quegli stessi prodotti che li ha fatti invecchiare. Cosa ne pensate? (Se la sono cercata.) Così imparano! Esistono alcune conoscenze dettate dal

buon senso per vivere nell'umanità normale, e bisogna comprenderle: il sapere comune su come preservare la propria salute e prevenire le malattie, che i piedi freddi possono causare mal di schiena, per esempio, o come si dovrebbe trattare la presbiopia precoce, o quali sono i danni derivanti dallo stare seduti troppo a lungo al computer. Bisognerebbe capire un po' di tale buon senso su come ci si prende cura della propria salute. Alcuni possono dire: "Per credere in Dio, dovresti solo leggere le Sue parole. A che serve imparare tutte quelle cose di buon senso sulla salute? La durata della vita di un uomo è determinata da Dio; per quante conoscenze acquisiamo riguardo alla salute, non serviranno a nulla. Quando è giunto il tuo momento, nessuno ti può salvare". A prima vista ciò sembra corretto, ma in realtà è un po' assurdo. È una cosa che direbbero le persone prive di comprensione spirituale. Imparano a snocciolare parole e dottrine trite e ritrite, e sembrano persone spirituali, quando in realtà non possiedono semplicemente alcuna comprensione pura. Tentano di applicare le regole alla cieca quando capita loro qualcosa, parlando nel modo più gradevole possibile, senza mettere in pratica alcuna verità. Qualcuno può dire loro che il porridge di farina di mais è nutriente, per esempio, che fa bene alla salute. Ma loro non ne saranno convinti. Eppure, non appena sentono dire che il maiale brasato è salutare, la prossima volta che lo vedranno se ne rimpinzeranno, dicendo persino mentre masticano: "Che ci posso fare? Ho bisogno di mangiarlo; è per la mia salute!" Non è una cosa ingannevole da dire? (Sì.) È un inganno. Possedere ciò che le persone dotate di umanità normale dovrebbero possedere, sapere ciò che dovrebbero sapere, conoscere quel che c'è da conoscere nella fase della vita che corrisponde alla tua età: ecco cosa vuol dire possedere un'umanità normale. Alcune persone sui vent'anni mangiano indiscriminatamente. Mangiano cubetti di ghiaccio in una giornata gelida. Gli anziani si spaventano nel vederli e li esortano a smettere, avvertendoli che avranno mal di stomaco. "Mal di stomaco? Starò benone" dicono, "Guardami: sono in ottime condizioni fisiche!" Alla loro età non sanno niente su queste cose. Aspetta che abbiano quarant'anni, poi fai mangiare loro un cubetto di ghiaccio. Lo faranno? (No.) E quando avranno sessant'anni, potranno scordarsi di mangiare il ghiaccio: avranno paura anche solo ad avvicinarvisi. Sarà troppo gelido perché il loro corpo possa sopportarlo. Questa si chiama esperienza, si chiama imparare le lezioni della vita. Se qualcuno a sessant'anni ancora non sa che il suo stomaco non può sopportare troppi cubetti di ghiaccio, che il suo corpo non può tollerarli, che lo faranno ammalare, come si chiama? È carente di umanità normale? Manca di esperienza vissuta. Se una persona di oltre sessant'anni ancora non sa che il freddo è dannoso per la schiena e che i piedi freddi fanno venire mal di schiena, allora come avrà vissuto quei sessant'anni e più? Deve essersela semplicemente cavata alla meno peggio. Alcuni comprendono molte cose di senso comune sulla vita quando arrivano sulla quarantina: per esempio possiedono conoscenze di buon senso sulla salute, hanno alcune opinioni corrette riguardo alle cose materiali, al denaro, al lavoro, ai loro parenti, alle vicende del mondo, alla vita e così via. Hanno una comprensione pura di queste cose e, anche se

non credono in Dio, le capiscono comunque un po' meglio di chi è più giovane di loro. Queste persone possiedono il senso di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato, il loro modo di pensare è normale. Nei due decenni vissuti dopo i vent'anni, hanno capito molte cose, alcune delle quali si avvicinano alla verità. Ciò dimostra che sono persone dotate di abilità di comprensione e di una buona levatura. E se sono individui che perseguono la verità, il loro ingresso nella verità realtà avverrà molto più velocemente, perché avranno fatto molta esperienza in quei vent'anni, acquisendo alcune cose positive. Le loro esperienze saranno coerenti con la verità realtà di cui Dio parla. Tuttavia, se l'umanità di quelle persone è molto carente, se non possiedono opinioni corrette né il pensiero dell'umanità normale, né tanto meno l'intelligenza dell'umanità normale riguardo alla vita, alle persone, agli eventi e alle cose che accadono in quei vent'anni, allora quegli anni li avranno vissuti invano. In diversi luoghi in cui sono stato, ho scoperto che alcune delle sorelle più anziane non sanno cucinare. Non riescono nemmeno a pianificare un pasto equilibrato. Fanno la zuppa con quello che dovrebbe essere saltato e saltano quello che dovrebbe andare nella zuppa. I prodotti cambiano con le stagioni, ma sulla loro tavola ci sono sempre gli stessi pochi piatti. Cosa succede lì? Questa è una vera e propria mancanza di intelligenza, no? Queste donne non possiedono la levatura dell'umanità normale. Non riescono nemmeno a cucinare i vari alimenti che hanno tra le mani nella vita quotidiana, come cavoli e patate. Non sono all'altezza dei compiti più semplici e non riescono a portarli a termine. Come sono riuscite a cavarsela negli ultimi cinquanta o sessant'anni? È mai possibile che i loro cuori non abbiano avanzato alcuna richiesta nelle loro vite? Se qualcuno non riesce a trarre esperienza da nessuna delle cose che fa, allora quale dovere potrebbe fare bene una persona del genere? Il fatto è che le persone possono imparare a fare le cose, se solo si applicano e si allenano per un po'. Se un individuo non riesce ancora a fare nulla dopo diversi anni di studio, il suo intelletto e la sua levatura devono essere terribili!

Adesso parliamo un po' della gestione dell'igiene. Di recente sono stato in due luoghi in cui nei dintorni delle case c'era un disastro totale. In origine, tutto lì era abbastanza ordinato; come hanno fatto quei luoghi a diventare tali "porcili"? Il motivo è che le persone lì non sanno come badare a tutto. In materia di igiene, non possiedono la consapevolezza e i bisogni di una umanità normale. Non si tratta semplicemente di pigrizia; oltre a ciò, si sono abituate a vivere in tali condizioni. Spargono rifiuti per terra e appoggiano oggetti ovunque, senza regole né limiti. Una volta ripulito un posto, riescono a mantenerlo lindo solo per un giorno o due; dopo pochi giorni, è così disordinato e sporco da costituire uno spettacolo inguardabile. DiteMi, come si chiama un ambiente del genere? E le persone che riescono a mangiare di buon appetito e ad addormentarsi in tali condizioni: che persone sono? Sono come maiali, non è vero? Non hanno consapevolezza e non capiscono nulla dell'igiene, del loro ambiente, della struttura, della gestione. Non importa quanto tutto diventi sporco o disordinato, loro non se ne accorgono. Ciò non li infastidisce; sono tranquilli e spensierati al riguardo. Continuano a vivere come prima, in

modo approssimativo e senza esigenze. In alcuni luoghi, ci si prende molta cura dell'igiene e dell'ambiente, verrebbe da pensare che le persone lì abbiano a cuore la pulizia e sappiano come gestire l'ambiente circostante, ma finché non viene svolta un'ispezione a sorpresa, nessuno sa che era stato mandato qualcuno a ripulire il luogo prima delle ispezioni. Se le avvisi in anticipo del tuo arrivo, il luogo sarà sicuramente pulito; se ci vai senza avvertire, troverai un ambiente diverso, sicuramente sporco e disordinato. Nelle stanze di alcune ragazze ci sono vestiti e scarpe sparsi ovunque; all'esterno, attrezzi da lavoro quali zappe e picconi sono ammucchiati insieme ai vestiti. Alcuni potrebbero dire di essere stati così occupati da non aver avuto il tempo di pulire. Sono stati davvero così occupati? Non hanno avuto nemmeno il tempo di respirare? Se è così, allora sono davvero occupati, va bene; ma sicuramente non sono stati tanto occupati? Cosa c'è di così difficile nel gestire il proprio spazio? Cosa c'è di così faticoso nel tenere un ambiente pulito e ordinato? Ha qualcosa a che fare con l'umanità? Perché alla gente dovrebbe piacere così tanto vivere in un "porcile"? Perché dovrebbero sentirsi tanto a loro agio in un ambiente del genere? Come potevano essere totalmente insensibili a un simile ambiente? Cosa succede là? Qual è la causa della cattiva gestione dell'ambiente? Se di tanto in tanto vado in un certo luogo e avverto gli abitanti in anticipo, lo renderanno pulito e splendente, ma se ci vado spesso smetteranno di pulire. Dicono: "Sei qui spesso, quindi evitiamo le formalità. Noi siamo fatti così. È estenuante dover pulire tutto il tempo! Chi ne ha l'energia? Siamo così impegnati con il lavoro tutto il giorno che non abbiamo nemmeno il tempo di sistemarci i capelli!" Forniscono giustificazioni come questa. E quali altre ne danno? "Tutto ciò è temporaneo. Non abbiamo bisogno che sia in perfetto ordine. Andrà bene così com'è". In effetti, tutto è temporaneo, ma anche se tu vivessi in una tenda, dovresti comunque prendertene cura, non è così? Questa è umanità normale. Se non hai nemmeno un tale briciolo di umanità normale, quanto sei diverso dalle bestie?

C'è una chiesa nella casa di Dio che sorge in una posizione molto bella, vicino alle montagne e all'acqua. Vi è stata costruita una strada e il fiume vicino è costeggiato da alberi. C'è anche un gazebo, affiancato da rocce ornamentali. È un posto molto grazioso, davvero. Un giorno, su quella strada pulita vidi da lontano una piccola cosa giallastra. Avvicinandomi, notai che era una buccia d'arancia. Chissà chi aveva gettato lì con nonchalance la propria spazzatura. Nel gazebo, anch'esso pulito, qualcuno aveva mangiato semi di girasole e ne aveva gettato i gusci su tutto il pavimento. DimMi, quella era una persona che conosceva le regole? Nell'umanità normale, ci sono degli standard richiesti per l'igiene e per l'ambiente, oppure no? Qualcuno potrebbe dire: "In che senso non ho degli standard? Mi lavo i piedi ogni sera. Alcune persone non lo fanno. Alcune non si lavano nemmeno la faccia quando si alzano la mattina". I tuoi piedi saranno anche puliti, va bene, ma perché il tuo ambiente di lavoro sembra un porcile? A cosa equivale la tua pulizia? Al massimo, dimostra che sei estremamente egoista. Ti piacerebbe gestire tutto quanto, ma come potresti essere il padrone di tutte le cose, se non riesci

nemmeno a gestire un cortile residenziale? È davvero vergognoso! Non è solo l'ambiente, che queste persone non riescono a gestire: non riescono nemmeno a curare la propria igiene e gettano i rifiuti per terra. Come hanno sviluppato questa abitudine? Potrebbero giustificare il fatto di gettare a terra le bucce della frutta dicendo che stanno facendo compostaggio. Allora perché non le mettono in una compostiera o in un cestino dei rifiuti? Perché le buttano per strada o nel gazebo? Un gazebo è un luogo dove conservare il compost? Non si tratta forse di mancanza di rispetto per le regole? (Sì.) È un'estrema carenza di umanità, di ragionevolezza e di moralità: queste sono persone vili! DiteMi, c'è un modo per risolvere questo problema? Come può essere fermato? La supervisione lo risolverà? Chi potrebbe tenere d'occhio le cose in tal modo? Cosa bisogna fare? (Mutarli.) Sì, questa è l'ultima risorsa. È necessario mettere in atto un sistema adeguato. Niente più impunità. Queste persone sono talmente abiette: sono incorreggibili! In alcuni posti ci sono assi di legno marce, scatole di cartone marce, pezzi di carta sparsi ovunque; la gente del posto dice di tenerli per usarli in seguito. Dal momento che sono cose utili, perché non suddividerle per tipo, in pile ordinate? Non sarebbe più gradevole da vedere e meno ingombrante? La maggior parte delle persone non sa niente di gestione. Le cose sono accatastate e sparpagliate senza criterio, così che non c'è spazio libero. Man mano che crescono, i mucchi diventano sempre più disordinati; con il disordine arriva anche lo sporco, finché il luogo non diventa una discarica che provoca disgusto in tutti coloro che la vedono. Le persone che vivono in tali ambienti possiedono un'umanità normale? Sono persone di levatura, se non riescono nemmeno a badare all'ambiente in cui vivono? Che differenza c'è tra questi individui e le bestie? Da una parte, il motivo per cui la maggior parte delle persone non sa come gestire gli spazi in cui vive è che nessuno ha consapevolezza dell'igiene, né sa come gestire il proprio ambiente. Non tengono conto di queste cose, non sono consapevoli di come dovrebbe essere l'ambiente in cui le persone vivono. Sono come animali, inconsapevoli del tipo di ambiente in cui dovrebbero vivere. L'altro motivo ha a che vedere col fatto che i manager non sanno come gestire queste cose. I manager non sanno come gestire queste cose e coloro che vengono gestiti non sono proattivi né consapevoli riguardo a esse. Alla fine, con la "collaborazione" di tutti, il posto si trasforma in un "porcile". Quando queste persone si trovano in un luogo da un certo tempo, io ne vengo via con una certa sensazione: "Perché questo posto non è mai pulito? Perché non sembra mai una casa?" DiteMi, vedere un luogo del genere potrebbe sollevare l'umore di una persona? (No.) Andarci vi metterebbe di buon umore? (Non ci farebbe alcun effetto particolare.) Questa sarebbe la vostra vera reazione: nessun effetto particolare. Ho fatto dei progetti per alcuni di quei luoghi, e quando il lavoro è stato terminato e le cose sono state riordinate, tutti hanno goduto del risultato. Eppure, pochi giorni dopo, tutto era di nuovo nel caos. Dovevo trovare qualcuno adatto a gestire quel compito, se si voleva mantenere l'igiene. Questo perché la maggior parte delle persone è davvero sporca, crea disordine in qualunque lavoro stia svolgendo. Alcuni raccolgono

le verdure e non sanno qual è il posto giusto dove lavarle. Insistono nel cercare un posto pulito per farlo, il che di conseguenza lo rende sporco. Come ti sentiresti nel vedere ciò? Queste persone non sono forse un branco di bestie? Non possiedono alcuna umanità! Guardare questi individui, che non si preoccupano affatto dell'igiene e non sanno come gestire il loro ambiente, ti farebbe arrabbiare! È stato dato loro un ambiente piacevole in cui vivere, dove tutto è ben sistemato. In primavera spuntano fiori ed erbe di ogni genere; ci sono montagne, acqua, un gazebo; hanno posti in cui lavorare, posti in cui vivere e tutti i tipi di servizi. È molto grazioso! Ma poi come è andata a finire? L'hanno dato per scontato; non hanno apprezzato la gentilezza. Hanno pensato: "Questo è un posto più grazioso degli altri, ma è più o meno campagna. Il terreno non è altro che erba e fango". Con questa mentalità, hanno distrutto il luogo irresponsabilmente. Non pensavano a prendersi cura del loro ambiente. Quante cose mancano a una tale umanità! Essa non possiede le cose che l'umanità dovrebbe avere; quelle persone non riescono nemmeno a badare ai vari aspetti dell'ambiente in cui vivono nei modi più elementari. DiteMi, come possono le persone non pensare di fare tesoro di un ambiente così bello come quello in cui vivono? Come possono non pensare di prendersene cura? Perché? Sono così occupati con i loro doveri che non ne hanno il tempo? O cos'altro sta succedendo loro? Esiste forse qualcuno che non è impegnato con i propri doveri? Alcuni vivono in ambienti peggiori dei vostri, eppure si prendono molta cura del loro spazio. La gente li vede e mostra loro il pollice in su, con ammirazione e stima nei loro confronti. E poi, c'è l'ambiente in cui vivete voi: gli altri non hanno nemmeno bisogno di entrarci; ti disprezzerebbero anche solo con uno sguardo all'aspetto esteriore. Non è forse colpa tua? Sono state le tue azioni e i tuoi comportamenti a creare questo ambiente in cui vivi, squallido in modo deplorabile. Quando le persone vedono l'ambiente in cui vivi, per loro è come vedere la tua essenza. Puoi biasimarle, dunque, perché ti disprezzano? Non sono le valutazioni degli altri a decidere se una persona sia elevata o infima, nobile o vile, ma il modo in cui essa stessa vive. Se possiedi le cose dell'umanità normale, sei in grado di vivere la vera sembianza umana. Sarai in grado di dimostrare le tue nobili qualità, e gli altri ti apprezzeranno e ti stimeranno spontaneamente. Se non possiedi queste cose, non comprendi le norme igieniche dettate dal buon senso e non sai come prenderti cura del tuo ambiente, ma vivi tutti i giorni in un "porcile" e ti senti piuttosto soddisfatto al riguardo, ciò rivela la tua qualità bestiale. Significa che sei vile e infimo. Una persona così vile e infima, con un'umanità così vile e infima, senza un'ombra del modo di pensare, delle opinioni, delle esigenze e del perseguimento che l'umanità normale dovrebbe avere: una persona che non possiede nessuna di queste cose è in grado di comprendere la verità? È in grado di accedere alla verità realtà? (No.) Pensate anche voi che non possa farlo? Perché no? Alcuni diranno: "Ci siamo liberati da tempo di tutte quelle cose mondane nei nostri anni di fede in Dio. Tali cose non ci interessano! 'Vivere una vita di qualità' è una cosa mondana!" Non c'è forse chi dice questo? L'aria che respiri è dunque una cosa mondana? I vestiti che indossi, tutte le cose materiali che

usi, sono cose mondane? Perché non trovi un qualche luogo all'aperto per le riunioni? Perché riunirsi in una stanza? Le persone che parlano così non sono forse assurde? Ti dirò un fatto: se una persona del genere vuole accedere alla verità realtà, sarà difficile per lei. Se qualcuno desidera accedere alla verità realtà, deve prima di tutto possedere un'umanità normale; oltre a ciò, deve liberarsi delle cattive abitudini nella propria vita, per perseguire un certo stile e un certo scopo nella vita che siano caratterizzati da qualità, buone maniere e moralità. È un modo appropriato di porre la questione? Ebbene, è facile risolvere questi problemi? Quanto tempo ci vuole per cambiare il proprio stile di vita e liberarsi di una cattiva abitudine? Quale metodo deve essere utilizzato per accedere il più velocemente possibile? Quali metodi esistono, oltre alla punizione? (La supervisione reciproca.) La supervisione reciproca è uno dei metodi; dipende se le persone la accettano. A mio avviso, comminare multe è una mossa potente e davvero efficace. Non appena parli di sanzioni in denaro, vai a toccare gli interessi delle persone. Non hanno altra scelta che obbedire, per paura che i loro interessi possano risentirne. Questo è ciò che si ottiene imponendo sanzioni. Ma perché non si ottiene nulla condividendo sulla verità con tali individui? Perché essi non possiedono un'umanità normale o le condizioni necessarie per accettare la verità. Ecco perché condividere con loro sulla verità è un metodo inefficace. In qualsiasi ambiente lavorativo, impara prima a suddividere le cose per tipo, in secondo luogo a mantenere l'ordine, in terzo luogo a mantenere l'igiene e la pulizia; poi, soprattutto, a coltivare l'abitudine di ripulire la spazzatura. Questo è ciò che l'umanità normale dovrebbe possedere.

Ci sono donne che si pettinano ed escono, senza prima raccogliere le ciocche cadute. Lo fanno ogni giorno. È possibile modificare una simile abitudine? Quando hai finito di pettinarti, devi pulire e mettere in ordine immediatamente. Gestisci bene il tuo ambiente, non lasciare che siano gli altri a ripulirlo. Se desideri gestire bene il tuo ambiente, devi iniziare da te stesso. Pulisci prima il tuo spazio. A parte questo, le persone devono essere dotate di senso civico nei confronti degli ambienti pubblici in cui vivono. La responsabilità di gestire gli spazi in cui la gente vive e riposa, per esempio, dovrebbe ricadere su tutti. Se vedi dei brandelli di buccia d'arancia per terra, raccoglili e gettali nella spazzatura. In alcuni cantieri, una volta terminato il lavoro, sono presenti schegge e trucioli di legno, sbarre di ferro e chiodi ovunque. Se vai lì, potresti facilmente calpestare un chiodo, se non stai attento. È estremamente pericoloso. Perché non dovrebbero pulire e rendere le cose igieniche una volta finito il lavoro? Che brutta abitudine è questa? Facendo così sono in grado di spiegarsi? Cosa penserebbe la gente vedendo un posto di lavoro così disordinato e sporco? Questo non è forse il modo in cui le bestie svolgono il loro lavoro? Le persone dotate di umanità devono ripulire bene le cose quando hanno finito un lavoro e gli altri sapranno al primo sguardo che il lavoro è stato svolto da esseri umani. Le bestie non ripuliscono dopo aver svolto un lavoro, come se la pulizia non spettasse a loro e non li riguardasse affatto. Che genere di logica è questa? Ho visto non poche persone che non puliscono dopo aver svolto un lavoro.

Hanno tutti questa cattiva abitudine. Ho detto loro che ogni giorno, una volta finito il lavoro, devono organizzarsi in modo che qualcuno ripulisca tutta la spazzatura. Pulisci ogni giorno. In questo modo, l'area sarà pulita. Devono coltivare un'abitudine del genere. Per coltivare un'abitudine di vita, bisogna iniziare con la manutenzione di un ambiente, poi aspettare di prendere l'abitudine. Poi, un giorno, quando quell'ambiente cambierà, loro stessi si sentiranno a disagio nel vedere che c'è qualcosa di sporco. È proprio ciò che capita ad alcune persone che hanno vissuto all'estero per quattro o cinque anni e pensano che lì tutto sia migliore. Arriva il giorno in cui tornano nella loro città natale e sentono di essere improvvisamente diventati raffinati. Guardano con disprezzo chi non si preoccupa dell'igiene, chi ha la casa sporca. Non riescono nemmeno a sopportare di stare qualche giorno senza fare la doccia. Non è stato il loro ambiente a dettare questo cambiamento? È così che funziona. Quindi, devi iniziare gestendo l'igiene personale e del tuo ambiente. Questo è il modo per sentirti a tuo agio nello svolgere il tuo dovere; è anche ciò che le persone dotate di umanità normale dovrebbero possedere. In diversi luoghi in cui sono stato, ho visto le stanze delle ragazze nel disordine più totale, nel caos. Alcuni potrebbero dire: "Vuoi che siamo ordinati; dovremmo comportarci come in un campo di addestramento?" Non c'è bisogno di arrivare a tanto. Rifai il letto e pulisci la tua stanza ogni giorno. Tieni pulito. Rendila un'abitudine. Se fai queste cose ogni giorno e diventano un'abitudine, una norma, automatiche come mangiare, allora avrai coltivato questo tipo di abitudine quotidiana e le tue esigenze riguardo all'ambiente circostante saranno salite a un livello superiore. E quando avranno raggiunto quel livello, il tuo temperamento generale, il tuo atteggiamento mentale, i tuoi gusti, la tua umanità e la tua dignità saranno tutti migliorati. Ma se vivi in un "porcile", in un posto che non è adatto agli umani, ma è più simile alla tana di una bestia, non possiedi sembianze umane. Quando entrano in una stanza, per esempio, alcune persone, vedendo che l'ambiente e il pavimento sono puliti, si fermano fuori un momento a ripulire le scarpe dalla sporcizia. Ma continuano a sentirsi sporche, quindi si tolgono anche le scarpe prima di entrare nella stanza. Quando il proprietario del luogo vede quanto sono pulite e rispettose nei suoi confronti, le rispetterà a sua volta. Altri entrano direttamente con le scarpe incrostate di fango e non si curano affatto di sporcare il pavimento. Sono completamente insensibili al riguardo. Il proprietario della stanza vede che sono intrinsecamente incuranti delle regole, ha una cattiva opinione di loro e per questo li disprezza; in futuro non li lascerà entrare nella stanza. Li farà aspettare fuori, ed ecco cosa ciò sottintenderà: "Non meriti di entrare: rovineresti il posto e mi ci vorrebbe un sacco di tempo per ripulirlo!" Non avrà rispetto per loro. Quando vedrà che non possiedono sembianze umane, non li rispetterà nemmeno. Se un individuo arriva a questo punto nella vita, è forse ancora umano? Un animale domestico è migliore di lui. Quindi, le persone devono vivere sembianze umane per essere chiamate umane, e devono possedere un'umanità normale per vivere sembianze umane. Ovunque uno viva, qualunque sia il dovere che svolge, deve rispettare le regole. Deve prendersi cura

del proprio spazio e della propria igiene, possedere senso di responsabilità e avere buone abitudini di vita. Deve essere attento e serio in tutto ciò che fa, e continuare così finché non ha fatto quella cosa bene e all'altezza degli standard. In questo modo, da come svolgi il tuo dovere e da come ti comporti e tratti le cose, le persone capiranno che sei retto e rispettabile, che sei una brava persona. Proveranno ammirazione per te e giungeranno naturalmente a rispettarli. Inoltre, ti stimeranno e ti apprezzeranno, e quindi non si prenderanno gioco di te, né ti maltratteranno. Ti parleranno in modo serio, senza alcuna presa in giro o disdegno. Non so come le persone percepiscano il Mio aspetto, ma ho una sensazione: quando incontro la maggior parte delle persone, loro non scherzano né parlano in modo frivolo. Non so perché. Può darsi che abbiano questa sensazione: "Sei una persona davvero seria, e sei serio anche nei Tuoi discorsi e nelle Tue azioni. Sei una persona retta; non mi azzarderei a fare una battuta quando interagisco con Te. È chiaro a prima vista che Tu non sei quel tipo di persona". Se quando vai in un luogo e parli, chiacchieri o interagisci con le persone, loro percepiscono che c'è qualcosa nella tua umanità e nella tua moralità (potrebbero non essere in grado di dire chiaramente di cosa si tratta) ma tu sai a cosa pensi ogni giorno, e avrai sempre principi e standard riguardo a come vedi le cose ed entri in contatto con le persone: se è così che entri in contatto e interagisci con gli altri, allora diranno che sei molto rigoroso, molto serio e rigoroso in tutto ciò che fai, il che significa che ti attieni molto ai principi. Quale sentimento susciterà tutto ciò in loro, alla fine? Rifletteteci lentamente. Se nella tua condotta possiedi le cose che le persone con un'umanità normale dovrebbero possedere, non importa come gli altri potrebbero valutarti alle tue spalle. Se sentono, nel profondo del loro cuore, che sei una persona retta, rigorosa, con un atteggiamento serio e responsabile verso tutte le cose, una persona di nobile virtù, allora dopo essere entrati in contatto e aver interagito con te per un certo tempo arriveranno ad approvarti e a stimarti. E allora, varrai qualcosa come persona. Se, dopo essere stati a contatto con te per un po', vedono che non fai nulla bene, che sei pigro e ingordo, che non sei disposto a imparare nulla, che i tuoi standard superano le tue capacità, che sei molto avaro ed egoista, e in più, che non ti preoccupi dell'igiene e non pensi a prenderti cura del tuo ambiente; se vedono che non sai come muoverti in tutto ciò che fai, che sei di levatura piuttosto scarsa e che sei indegno di credito, incapace di svolgere bene qualsiasi compito ti sia stato assegnato, allora gli altri non ti terranno in alcun conto, e sarai invalidato come persona. Non avere alcuna considerazione da parte degli altri non è un grosso problema, tutto sommato: ciò che conta è che, se tu sei altrettanto vile, infimo e senza valore nel cuore di Dio, come una bestia, senza cuore né spirito, allora sei nei guai. Sei ancora così lontano dall'essere salvato! Per tutte le persone il cui carattere non è all'altezza degli standard, le cui parole e azioni sono del tutto sregolate, che sono come bestie, c'è speranza di essere salvate? Sono in pericolo, per come la vedo io. Prima o poi saranno eliminate.

C. L'atteggiamento e il comportamento nei contatti con l'altro sesso

Il nostro terzo tema è l'atteggiamento e il comportamento nei contatti con l'altro sesso nella vita quotidiana. Questo è un problema che tutti coloro che vivono in mezzo ad altre persone si troveranno ad affrontare, indipendentemente dall'età. Quale aspetto dell'umanità coinvolge? Coinvolge la dignità, il senso del pudore e lo stile di comportamento. Alcuni considerano i contatti con l'altro sesso in modo molto disinvolto. Ritengono che non sia poi una questione tanto importante, fintanto che non succede nulla, e che questo valga anche per l'abbandonarsi a pensieri lascivi o per il rivelare qualche passione scandalosa. Una persona di umanità normale dovrebbe forse nutrire simili pensieri? È questo un segno di umanità normale? Quando hai l'età per sposarti ed entrare in contatto con l'altro sesso, se vuoi instaurare una relazione, puoi farlo normalmente e nessuno si interporrà. Ma alcuni non vogliono instaurare relazioni: amoreggiano per qualche giorno con una persona che attira la loro attenzione; non appena conoscono qualcuno che colpisce la loro fantasia e incontra i loro gusti, cominciano a mettersi in mostra. Come si mettono in mostra? Inarcando un sopracciglio, facendo l'occhiolino o cambiando tono di voce quando parlano, oppure muovendosi in un certo modo o mettendosi a fare commenti spiritosi per farsi notare; ecco come si mettono in mostra. Quando una persona che normalmente non fa così rivela questi comportamenti, si può star certi che nei pressi vi è qualcuno dell'altro sesso che incontra i suoi gusti. Che persona è questa? Si potrebbe dire che si comporti in modo dozzinale e che non rispetti confini precisi fra uomini e donne, ma non ha manifestato un comportamento deplorabile. Alcuni potrebbero dire che si tratta semplicemente di una persona frivola. In altri termini, non ha rispetto di sé; le persone frivole non hanno idea di cosa sia il rispetto di sé stessi. Alcuni rivelano queste caratteristiche nella vita quotidiana, ma lo svolgimento del loro dovere non ne risulta influenzato, e nemmeno il compimento del loro lavoro, perciò è davvero un problema? Alcuni dicono: "Se questa cosa non ostacola il perseguimento della verità, c'è forse bisogno di parlarne?" A che cosa si riferisce tutto questo? Al senso di pudore e di dignità della propria umanità. L'umanità della persona non può essere priva di senso di pudore e di dignità; senza tali caratteristiche essa non può essere un'umanità normale. Alcuni sono credibili, seri, responsabili, lavorano sodo in tutto ciò che fanno. Non hanno alcun problema grave, ma proprio non prendono sul serio questo aspetto della loro vita. Quando amoreggi con una persona dell'altro sesso, è una cosa costruttiva o dannosa? E se la persona con cui amoreggi si innamora di te? Potresti dire: "Non è questo che volevo"; bene, se continui ad amoreggiare con una persona e non è questo che vuoi, non stai forse giocando con lei? Le stai facendo del male! Ciò è alquanto privo di senso morale. Chi si comporta così ha un carattere scadente. Inoltre, se non intendi portare avanti questo rapporto e non hai intenzioni serie, eppure sollevi le sopracciglia e fai l'occhiolino all'altro sesso e ti metti in mostra con battute e spiritosaggini, facendo di tutto per dimostrare che hai stile, che

sei un uomo attraente o una bella donna; se ti metti in mostra così, che cosa stai facendo in realtà? (Stai seducendo.) C'è un'intenzione di sedurre, in ciò. Ora, questo genere di comportamento da seduttore è una cosa nobile oppure brutta? (È una cosa brutta.) Ecco che si è perso il senso di dignità. Che genere di persone in questo mondo sedurrebbero gli altri? Le prostitute, le donne lascive, le canaglie: queste persone non conoscono il pudore. Cosa significa non conoscere il pudore? Vuol dire che sono insensibili al disonore. Integrità, pudore e onore, così come dignità e reputazione: a loro non interessa nulla di tutto ciò. Le persone così vanno in giro mettendosi in mostra e comportandosi in modo civettuolo. Amoreggiare con una o due persone non è sufficiente per loro, non trovano che otto o dieci siano eccessive. Ce ne vorrebbero migliaia e migliaia per renderli felici. Alcune donne sposate hanno due figli e nessuno fuori da casa loro lo sa. Perché non lo fanno sapere alla gente? Hanno paura che, una volta che dicono di essere sposate e impegnate, non avranno più successo nei loro amoreggiamenti e perderanno la loro capacità di seduzione e il loro fascino. Ecco perché non sono trasparenti al riguardo. Queste persone non sono forse insensibili al disonore? L'umanità di una persona è normale, se include queste cose? No. Ciò implica che, se possiedi una tale umanità e tali comportamenti, allora sei carente in termini di umanità normale; ti mancano pudore e dignità. Alcune persone iniziano a sistemarsi i capelli e a lisciarsi i vestiti non appena si trovano in prossimità dell'altro sesso, oppure si danno cipria e rossetto, facendo del loro meglio per abbellirsi. Qual è il loro obiettivo nel fare ciò? La seduzione. Questo è qualcosa che non dovrebbe accadere nell'umanità normale. Riuscire a sedurre le persone in questo modo e non provare nulla, pensando che sia del tutto normale e comune, che non sia niente di grave, significa non possedere il senso del pudore e non sapere nemmeno cosa si deve e cosa non si deve fare. Ci sono alcune persone che sarebbero disposte a camminare su e giù per la strada completamente nude, in cambio di diecimila yuan. Che tipo di persone sono? Sono persone senza senso del pudore. Farebbero qualsiasi cosa per soldi, senza pudore. Integrità, carattere, senso del pudore e dignità non significano nulla e non hanno valore per loro. Tali persone sentono che la loro capacità di mettersi in mostra e di sedurre gli altri è un loro talento, e la loro unica gioia deriva dal conquistare il favore di più persone e dal fatto che più persone li ricerchino. Questo è l'onore più grande per una donna simile; è ciò a cui tiene di più. Non apprezza cose come la dignità, il senso del pudore o il carattere. Questa è una buona umanità? (No.) Voi avete forse manifestato tali comportamenti? (Sì.) Siete in grado di tenerli sotto controllo, dunque? Riuscite a tenerli sotto controllo per la maggior parte del tempo, o siete in grado di farlo solo poche volte? Avete la capacità di frenarvi? Le persone che sanno porsi dei freni sono quelle i cui cuori conoscono il pudore. Tutti hanno momenti transitori di impulsività e dissoluzione, ma quando ciò capita a coloro che sanno trattenersi, essi sentono che quello che stanno facendo non è giusto, che li degrada, che devono smetterla subito e che non devono farlo più. In seguito, quando capita loro di nuovo una cosa del genere, sono in grado di controllarsi. Se non c'è

nemmeno questa piccola capacità di frenarti nella tua umanità, allora a cosa potresti ribellarti quando sarai chiamato a mettere in pratica la verità? Alcuni hanno la fortuna di avere un bell'aspetto e si trovano continuamente ricercati dall'altro sesso; più sono ricercati, più ritengono di potersi permettere di mettersi in mostra. Questo non è pericoloso per loro? Che cosa bisogna fare in questa situazione? (Riconoscere questa trappola ed evitarla.) È davvero una trappola, che bisogna evitare; altrimenti, puoi benissimo scoprire che una persona ti ha preso al laccio. Devi evitare questa trappola prima di farti prendere al laccio; questo si chiama autocontrollo. Chi ha autocontrollo possiede dignità e senso del pudore. Chi non ce l'ha può essere circuito da chiunque lo seduca e abbocca all'amo ogni volta che qualcuno lo ricerca, il che significa guai. Inoltre, si metterà in mostra appositamente, si agghinderà e si vestirà bene, e sceglierà specificamente gli abiti che lo fanno sembrare più bello, attraente e affascinante, e si vestirà così tutti i giorni; ciò è pericoloso per lui, e dimostra che tale individuo sta cercando consapevolmente di sedurre. Se con quegli abiti hai un aspetto troppo appariscente e seducente, devi ribellarti alla tua carne e smettere di indossare abiti come quelli. Se hai determinazione a questo riguardo, allora puoi farlo. Se però non hai tale determinazione, e vuoi cercare un compagno, datti da fare e trovalo: interagite normalmente l'uno con l'altro, senza civettare. Se non stai cercando un partner, ma continui a civettare con gli altri, ciò può essere definito soltanto mancanza di senso del pudore. Devi avere chiarezza su cosa stai scegliendo. Sapete tutti attenervi a questi principi? (Abbiamo questa determinazione.) Se avete questa determinazione, allora avete l'energia, la motivazione, e sarà facile attenervi a essi. Alcuni sono sostanzialmente rispettabili per natura e, inoltre, avendo trovato la fede in Dio, perseguono la verità e intraprendono il cammino giusto, pertanto non hanno quel desiderio e non reagiscono a coloro che cercano di civettare con loro. Alcuni sono piuttosto inclini a comportarsi così, mentre altri non ci badano proprio; alcuni sembrano possedere questa determinazione, ma loro stessi non sanno dire se ce l'abbiano davvero oppure no. Per quanto riguarda l'interazione con l'altro sesso, questa è una cosa che devi affrontare correttamente e riesaminare, la devi identificare come parte del senso di dignità e di pudore dell'umanità normale. In che modo la mancanza di senso del pudore si collega alla mancanza di umanità? È giusto dire che se una persona è priva di senso del pudore, non possiede umanità. Perché tutti coloro che mancano di umanità non amano la verità? E perché diciamo che si può perseguire la verità se si possiede umanità? DiteMi, le persone prive di senso del pudore sanno cosa è bene e cosa non lo è? (No.) Quindi, quando fanno cose cattive che si oppongono a Dio, lo tradiscono e violano la verità, provano una qualche riprovazione verso sé stessi? (No.) Possono imboccare il cammino giusto, se la loro coscienza non li rimprovera? Sono in grado di perseguire la verità? Le persone sfrontate e spudorate sono insensibili; non riescono a distinguere chiaramente le cose positive da quelle negative, o ciò che Dio ama e ciò che Egli detesta. Quindi, quando Dio afferma che le persone devono essere oneste, loro dicono: "Che problema c'è nel

dire una bugia? Dire una bugia non è degradante!” Qualcuno senza pudore non direbbe forse una cosa del genere? Se una persona dotata di senso del pudore viene meno alla sua onestà e viene scoperta da tutti, il suo viso non diventa rosso? Non si sente a disagio interiormente? (Sì.) E le persone senza pudore? “Essere una persona onesta, cosa pensano gli altri, quale valore ho per loro o quale peso mi attribuiscono: niente di tutto ciò ha importanza per me!” A loro non interessa. Sono ancora in grado di perseguire la verità, dunque? Dopo che hanno detto bugie, se chiedi loro se sono turbati nel cuore o se si sentono in colpa, diranno: “Cosa significa essere in pace? Cos’è il senso di colpa? Perché deve essere così problematico?” Non hanno una tale consapevolezza. Possono individui con una ragione così difettosa seguire Dio? Sono in grado di perseguire la verità? Non la perseguono. Per loro non esistono confini tra cose positive e negative, tra la verità e ciò che la viola: è tutto uguale. In ogni caso, pensano, andrà tutto bene se ciascuno si adopera, svolge il proprio dovere e paga un qualche prezzo. Non c’è niente che differenzia queste cose. Essi non provano alcuna riprovazione verso sé stessi dopo aver fatto qualcosa che si oppone a Dio, che viola le verità principi, che ha causato una perdita negli interessi di qualcun altro o che disturba il lavoro della chiesa. Non hanno alcuna riprovazione verso sé stessi. In questo, non sono forse privi del senso del pudore? Le persone senza senso del pudore non hanno discernimento riguardo a queste cose. Per loro, si tratta di fare quello che vogliono. Tutto va bene; non è necessario utilizzare la verità per esprimere giudizi. Quindi, le persone senza senso del pudore non hanno modo di comprendere o mettere in pratica la verità. Questa è la relazione tra l’assenza di senso del pudore e la mancanza di umanità. Perché allora non siete stati in grado di esprimerla? State tutti pensando: “Ciò che stai predicando non ha molto a che fare con la verità; è piuttosto lontano da essa. Di solito siamo in grado di capire queste cose con chiarezza, quindi abbiamo ancora bisogno che Tu ne parli?” Se ritenete che ciò non abbia nulla a che fare con la verità, allora a quanta parte della verità realtà avete avuto accesso? Vivete l’umanità normale? Siete davvero diventati individui che possiedono la verità e l’umanità? La vostra statura è troppo scarsa e non riuscite nemmeno a capire queste cose, quindi quale verità realtà potreste possedere?

Uno dei dieci decreti amministrativi della casa di Dio dice: L’uomo possiede un’indole corrotta e inoltre dei sentimenti. Per tale motivo, è assolutamente proibito che due membri di sesso opposto lavorino insieme da soli mentre servono Dio. Chiunque sia sorpreso a fare ciò, verrà scacciato, senza eccezione. Come trattano le persone questo decreto amministrativo? Se un uomo avesse relazioni sconvenienti con più di trenta donne, diteMi, come si sentirebbero le persone che ne venissero a conoscenza? (Sarebbero incredule.) Saresti sorpreso di sentire ciò; ne rimarresti scioccato: “Santo cielo, sono tantissime! È disgustoso, non è vero?” E cosa avrebbe provato quell’uomo quando te lo ha raccontato? (Si sarebbe comportato come se non gliene importasse nulla.) Non sarebbe stato niente di sensazionale. Chiedigli cosa mangia oggi: “Riso”. Chiedigli con quante donne è stato: “Trenta o più”. Direbbe le due cose esattamente con

lo stesso tono di voce e con la stessa mentalità. Esiste una qualche salvezza per un individuo con una tale umanità? No, nemmeno se crede in Dio. Come potrebbe non vergognarsi quando dalla sua bocca esce una cosa del genere? È una faccenda degradante! Come potrebbe sputarla fuori così, allora? DiteMi, gli resta ancora un po' di senso del pudore? No. La percezione della coscienza all'interno della sua umanità si è già intorpidita, non ne possiede più. Non si tratta semplicemente di essere depravati: le persone senza pudore o dignità non sono più persone. Dall'esterno sembrano ancora tali, ma la loro facciata si sgretola non appena devono occuparsi di qualcosa. Sono capaci di fare qualsiasi cosa, senza conoscere pudore, ciò significa che non sono più persone. Chiudiamo qui il nostro discorso su questi argomenti.

Riflettete sui tre aspetti dell'umanità normale di cui abbiamo discusso oggi: sono importanti? Questi aspetti dell'umanità normale sono scollegati dal perseguimento della verità? (No.) Cosa hanno a che fare, dunque, con il perseguimento della verità? Se l'umanità di un credente in Dio non possiede meticolosità, senso di responsabilità o capacità di attenzione nelle proprie azioni, se non possiede una tale umanità, cosa può ottenere dunque con la fede in Dio e col perseguimento della verità? Nel corso degli anni abbiamo condiviso su parecchie verità, verità in ogni ambito. Se le persone non si applicano o non trattano queste verità con una mentalità coscienziosa, facendo tutto alla bell'e meglio e non facendo nulla coscienziosamente, riusciranno a raggiungere una comprensione della verità come questa? Alcuni dicono: "Se non riesco a comprendere la verità, non posso semplicemente memorizzare queste dottrine e queste terminologie?" In ultima analisi, sarai in grado di ottenere la verità in questo modo? Se non possiedi questo tipo di umanità normale e non ci sono queste cose nella tua umanità, il che significa che non hai un atteggiamento coscienzioso, meticoloso, serio e responsabile verso le cose, allora la verità non diventa altro che dottrine e slogan, per te: si trasforma in regole. Non puoi ottenere la verità, perché non sei in grado di comprenderla. Oltre a ciò, se non riesci a gestire bene l'ambiente, la routine e lo stile della tua vita privata, sarai in grado di accedere ai vari principi e ai vari detti che riguardano la verità? No. Inoltre, le persone devono amare le cose positive della vita, e nei confronti delle cose negative e malvagie devono mantenere un atteggiamento di disprezzo e di repulsione dal profondo del loro cuore. Questo è l'unico modo per accedere ad alcune verità. Ciò significa che nel tuo perseguimento della verità devi avere l'atteggiamento corretto e la giusta mentalità; devi essere una persona retta e seria. Solo persone così possono ottenere la verità. Se un individuo non ha il senso del pudore e rimane insensibile e inconsapevole in cuor suo dopo aver fatto molte cose malvagie, molte cose che si ribellano a Dio e che violano la verità, pensando che non sia un grosso problema, allora la verità è di qualche utilità per lui? Non serve proprio a niente. La verità non ha alcun effetto su di lui e non è in grado di frenarlo, di rimproverarlo, di guidarlo o di indicargli la direzione e il cammino, il che significa che egli è nei guai. Come potrebbe una persona senza nemmeno un senso di pudore comprendere la verità? Affinché una persona sia in grado di comprendere la verità, deve prima essere

sensibile alle cose positive e negative nel suo cuore. Prova repulsione anche nel menzionare o nell'incontrare una cosa negativa o malvagia; se fa lei stessa una cosa del genere, si vergogna e si sente a disagio. Prova amore per la verità e riesce ad accettarla in cuor suo; sa usarla per frenarsi e modificare i propri stati sbagliati. Non sono forse queste le cose che l'umanità normale dovrebbe possedere? (Sì.) Se una persona ne è in possesso, non diventa facile per lei perseguire la verità? E se non ne possiede nessuna, allora parlare di perseguimento della verità è solo un discorso vuoto: come potrebbe farlo senza cose positive nel proprio cuore? Fino a quando la tua umanità normale non sarà in possesso di queste cose, la verità non metterà radici, non sboccherà e non darà frutti dentro di te: fino ad allora, non produrrà alcun effetto. Quando avrai compreso la verità, sarai in grado di modificare il tuo modo di pensare e frenare il tuo comportamento, i tuoi pensieri corrotti diminuiranno sempre più. Questo è il vero cambiamento.

Quante di queste manifestazioni di umanità normale di cui abbiamo discusso oggi possedete? Quante ve ne mancano? Cosa possedete? (Il senso del pudore.) Il senso del pudore: è positivo. Il senso del pudore è il minimo che dovrete possedere. Cos'altro? Avete tutti una mentalità e un atteggiamento coscienziosi e meticolosi nei confronti delle persone, degli eventi e delle cose? Vedo che siete trascurati in tutto quello che fate, siete semplicemente letargici e battete la fiacca, e quando vedo le cose che fate, l'ansia cresce nel Mio cuore. Riuscite a individuare questi problemi da soli? Vi preoccupate quando li individuate? (Sì.) In che modo? Parlatene. (Ora che ho appena ascoltato la condivisione di Dio, sento di non avere molta umanità e di avere una mentalità frivola nei confronti del mio dovere e degli eventi della mia vita. Sono così lontano dagli standard richiesti da Dio. Ho un po' di paura.) Mancano troppe cose alla tua umanità, non è così? Senti di credere in Dio da anni e di aver ascoltato molte verità, eppure non possiedi nemmeno le cose più fondamentali dell'umanità: come potresti non essere ansioso? Alcune persone possiedono una certa capacità tecnica, ma tutto ciò che fanno è di scarsa qualità. È tutto scadente, non all'altezza degli standard, non indagano su quali siano i metodi avanzati e standard. Non hanno forse una mentalità arretrata? Per esempio, una volta a uno di loro è stato chiesto di installare una porta e lui ha detto: "Dalle mie parti, la maggior parte delle porte sono a un'anta". Il paesino da cui quella persona proviene non è uno standard. Avrebbe dovuto osservare lo stile delle porte nelle aziende e negli edifici residenziali delle grandi città, quindi eseguire il lavoro in base alla realtà della situazione. Invece, ha aperto la bocca e ha detto: "Da noi non costruiamo porte a due ante, e non ci sono molte persone qui. Non sarebbe un grosso problema nemmeno se fossero tante: possono semplicemente entrare spingendosi un po'". Qualcun altro ha detto: "Se le persone entrano a fatica per troppo tempo, il telaio della porta si romperà. Parliamone. Fai una porta a doppia anta questa volta, come eccezione, va bene?" Allora lui ha risposto: "No! Io realizzo porte a una sola anta; non intendo farle con due. Sono io che so costruirle, o sei tu? Sono io, quindi perché non mi ascolti al riguardo? Devi ascoltare me!" Gli hanno detto di lavorare in base alla situazione, ma lui non ha ascoltato e ha insistito nel realizzare una porta di piccole dimensioni. Non è

una seccatura? Quando gli è stato chiesto di installare una parete divisoria in vetro tra l'interno e l'esterno per far entrare la luce ed evitare che lo spazio sembrasse piccolo, lui ha risposto: "Perché dovremmo installare il vetro? Sarebbe un rischio per la sicurezza, no? Non installerò il vetro; queste due porte andranno bene. Questo è l'unico tipo di porta che usiamo dalle mie parti". Ripetono sempre cose come "dalle mie parti", "da noi", "ho studiato cose tecniche", per mettere gli altri a tacere. Queste cose sono la verità? (No.) Affinché adottino un simile atteggiamento verso le questioni esteriori, cosa deve esserci di carente nella loro umanità? La ragionevolezza. E che genere di cosa, nello specifico, deve essere carente nella loro ragionevolezza? La conoscenza. Sentono sempre che nel luogo da cui provengono tutto è giusto, tutto è migliore, tutto è la verità. La loro ragionevolezza non è forse scarsa? Come dovrebbe essere una ragionevolezza normale? Se avessero una ragionevolezza normale, direbbero: "Lavoro in questo settore da tanti anni, ma non ho visto molte cose. Dalle mie parti, tutti costruiamo le porte in questo modo, ma vediamo quanto sono grandi le porte qui. Ci adegueremo a ciò che fanno le persone del posto. Questo è un luogo diverso; nello svolgere questo compito dovrei essere flessibile". Questa non è forse ragionevolezza? (Sì.) Una persona del genere possiede dunque questa ragionevolezza? No, ne è completamente priva. E come sono state gestite le cose, alla fine? È stato necessario rifare il lavoro. Rifare il lavoro non è forse una perdita? (Sì.) È così. Queste situazioni capitano spesso? Sì. Quella persona è testarda, in tutto e per tutto. Quanto è testarda? Non ascoltava nessuno; non ha ascoltato nemmeno ciò che ho detto io, e Mi ha persino contraddetto. Io ho detto: "Devi cambiarla. Se non lo fai, questo non è il lavoro per te". E lui ha avuto il coraggio di dire: "Farò una porta di queste dimensioni anche se non hai bisogno di me!" Che indole è questa? Questa è forse un'umanità normale? (No.) Non è un'umanità normale: che umanità è, allora? Per come la vedo io, una persona così è un po' come una bestia. È proprio come quando un bue ha sete: non importa quanta merce o quante persone stia trasportando sul carro, non appena vede una pozzanghera o un fiume, tirerà il carro direttamente laggiù. Neanche mille persone riuscirebbero a trascinarlo via. Stiamo parlando di un animale. Anche le persone hanno questo tipo di indole? Quando ce l'hanno, non è un'umanità normale e ciò è pericoloso. Troveranno una scusa per negarti, per smettere di ascoltare. Sono davvero testarde e stolte. In tali questioni della vita quotidiana, se non hai un atteggiamento di modesta accettazione, ricettivo verso le opinioni degli altri, se non hai un atteggiamento di studio, come potrai accettare la verità? Come potrai metterla in pratica? Tutti dicono che sarebbe più adeguato realizzare una porta a due ante. Neanche questo sai fare, e ciò non si avvicina neanche a mettere in pratica la verità: non ascolterai nemmeno un suggerimento valido. Saresti in grado di ascoltare qualcosa che riguarda la verità? Non lo ascolteresti, come sempre. Chi possiede un'indole come questa non riuscirebbe a capirlo, e ciò gli causerà gravi problemi. Se le persone non possiedono nemmeno questo tipo di ragionevolezza nella loro umanità, allora quale verità possono mettere in pratica? A beneficio di chi fanno quelle cose in cui sono impegnati ogni giorno? Le fanno interamente in base alle proprie preferenze, ai propri desideri egoistici.

Ogni giorno, hanno questo genere di punto di vista nei confronti delle persone, degli eventi e delle cose che li circondano nella vita quotidiana: “Farò ciò che voglio, farò ciò che penso e farò come credo”. Come si chiama questo? Per tutto il giorno, tutto ciò che pensano è completamente malvagio. E se nel cuore sono così malevoli, che dire delle loro azioni? Esistono persone i cui pensieri sono interamente malvagi, ma le cui azioni sono ancora tutte in linea con la verità? Non è possibile, sarebbe una contraddizione. I loro pensieri sono interamente malvagi, e ciò da cui partono è del tutto malvagio, quindi le cose che fanno come minimo non verranno ricordate. E tra le cose che non vengono ricordate, alcune sono intralci e disturbi, alcune sono distruttive, mentre altre sono fatte alla bell'e meglio. Se queste cose venissero prese sul serio, dovrebbero essere condannate. È così che funziona.

In alcune persone esiste una sorta di opinione errata, che altri trovano piuttosto disgustosa. Esse possiedono alcuni doni o punti di forza, o forse una capacità manuale, una certa competenza o un'abilità speciale in qualche area, e dopo essere giunte a credere in Dio, si considerano persone illustri. Questo atteggiamento è corretto? Cosa ne pensate di questa opinione? È una cosa che appartiene al modo di pensare dell'umanità normale? No. Che genere di idea è, allora? Non è priva di ragionevolezza? (Sì.) Costoro credono: “Sono superiore alla media perché conosco questo mestiere e sono migliore della persona media nella casa di Dio. Sono un uomo, dotato di maestria e abilità, sono un bravo oratore e ho talento. Faccio una bella figura nella casa di Dio. Sono una perla rara. Nessuno può darmi ordini, nessuno può comandarmi e nessuno può impormi di fare nulla. Ho questa capacità, quindi farò quello che voglio. Non c'è bisogno che mi preoccupi dei principi: qualunque cosa io faccia è giusta e in linea con la verità”. Cosa ne pensate di questa opinione? Non esistono forse persone così? Tali individui non sono una minoranza, e vengono nella casa di Dio per mettersi in mostra. Se usassero i loro punti di forza o le loro capacità per svolgere un dovere nella casa di Dio, andrebbe bene, ma se sono lì solo per mettersi in mostra, allora il problema è di natura diversa. Perché diciamo che “si mettono in mostra”? Essi vedono i credenti in Dio come stupidi, come persone da nulla. Non c'è qualcosa di sbagliato nel loro modo di pensare? Non c'è qualcosa che non va nella loro ragionevolezza? È davvero così che stanno le cose? Le persone che credono in Dio sono davvero inutili? (No.) Allora perché quegli individui dovrebbero vederle come tali? Perché dovrebbero avere un simile pensiero? Cosa dà origine a un simile pensiero? Lo imparano dai non credenti? Pensano che le persone che credono in Dio non valgano nulla, che siano tutti uomini di casa, casalinghe, contadini, persone che provengono dagli strati più infimi della società. La loro opinione è quella del gran dragone rosso. Pensano che le persone che credono in Dio siano incapaci, che non possano farsi strada nella società e che siano arrivate a credere in Dio solo perché non c'era nessun cammino per loro là fuori, nessun altro posto dove andare. Ritengono che il fatto di possedere una qualche abilità, di conoscere una qualche professione o di avere qualche competenza tecnica li renda individui di

talento nella casa di Dio. Questo pensiero è corretto? (No.) Cosa c'è di sbagliato? Essi sono convinti che non ci siano persone capaci nella casa di Dio e, con il loro piccolo know-how professionale, vorrebbero esercitare il potere e avere l'ultima parola sulle cose. Esistono persone del genere là fuori? Ci sono individui così accanto a voi, o tra quelli che conoscete o con cui avete familiarità? Ci sono numerose persone che sono esperte in una determinata area e che, quando viene assegnato loro il ruolo di capogruppo o supervisore, hanno la sensazione di aver guadagnato una carica ufficiale. Sentono di avere l'ultima parola nella casa di Dio, che nessun altro si prende cura degli interessi della casa di Dio come fanno loro o ne protegge gli interessi più di loro, che nessuno è leale quanto loro. Vogliono gestire tutto e partecipare a tutto, ma non riescono a gestire bene nulla, né ricercano le verità principi. Non ascoltano nemmeno quello che dico io. Esistono persone del genere là fuori? (Sì.) Persone del genere esistono. Sotto il vessillo della certa abilità di cui dispongono, desiderano gestire tutti e ricoprire una carica. Per esempio, quando alcuni fratelli e sorelle fanno qualcosa che non è di loro gradimento, loro dicono: "Dobbiamo tenere a bada queste persone: sono scandalose!" Quando i credenti in Dio hanno un problema, bisogna condividere con loro sulla verità. Questo non è un campo militare, dove è necessario il controllo dell'esercito. Nelle questioni interne alla chiesa, i problemi possono essere risolti solo condividendo sulle parole di Dio e facendo sì che le persone comprendano la verità. Coloro che non accettano la verità e agiscono in modo arbitrario e capriccioso potrebbero essere potati, sono solo coloro che sono fermamente determinati a non accettare la verità che potrebbero essere disciplinati. Alcune persone che hanno svolto il ruolo di supervisori o di leader e lavoratori chiaramente non possiedono la verità realtà, ma desiderano comunque sempre esercitare il potere e avere l'ultima parola nella casa di Dio. Queste persone hanno una coscienza, sono dotate di ragionevolezza? Conoscono semplicemente alcuni trucchi del mestiere e non comprendono minimamente la verità. Si ritengono utili e capaci, pensano di essere migliori della persona media nella casa di Dio e desiderano fare ciò che vogliono nella chiesa da una posizione di potere: vogliono avere la sola e l'ultima parola. Non ricercano le verità principi, ma agiscono in base a ciò che desiderano, secondo le loro preferenze. Qual è il problema qui? Questa non è forse l'indole di un anticristo? Persone così possiedono la ragionevolezza dell'umanità normale? Non ne hanno nemmeno un briciolo. Concluderemo qui la nostra condivisione sull'umanità normale.

Analisi di come gli anticristi portano gli altri a sottomettersi soltanto a loro, e non alla verità o a Dio

III. Analisi di come gli anticristi proibiscono agli altri di intervenire, chiedere informazioni e supervisionarli nel loro lavoro

Continuiamo con l'argomento della nostra ultima condivisione, il tema otto dei vari modi in cui gli anticristi si manifestano: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro,

non alla verità o a Dio. Abbiamo suddiviso questo tema in quattro sottosezioni. Due le abbiamo discusse nel nostro ultimo incontro: la prima era che sono incapaci di collaborare con chiunque; la seconda che hanno il desiderio e l'ambizione di controllare e conquistare gli altri. Qual è la terza? Che proibiscono agli altri di intervenire, chiedere informazioni e supervisionarli in qualsiasi lavoro abbiano intrapreso. Cosa si intende con qualsiasi lavoro abbiano intrapreso? Si intende qualsiasi programma lavorativo di cui può essere responsabile un leader o un lavoratore, oppure il lavoro di cui può essere responsabile un supervisore di un gruppo o un capogruppo; può anche trattarsi di un'attività professionale in qualche area, o del lavoro di un singolo individuo. La persona che ha intrapreso tale lavoro può essere un leader o un lavoratore, oppure un fratello o una sorella comuni. Se tali individui proibiscono agli altri di intervenire, di chiedere informazioni o di supervisionarli, in quale stato si trovano? Quali comportamenti sono legati a questa proibizione? Questo è un altro comportamento che rientra nell'ottava manifestazione degli anticristi, un'altra rivelazione della loro essenza. In ogni genere di dovere, c'è un lavoro che è di tipo professionale e ce n'è un altro che riguarda direttamente l'ingresso nella vita. Il lavoro professionale coinvolge tutti gli aspetti di elementi come la tecnica, il sapere, le conoscenze e il personale. Sono tutti inclusi in esso. Alcune persone, dopo aver assunto un compito, iniziano a lavorarci da sole. Non ne discutono con gli altri e, quando hanno difficoltà, non vogliono ricercare i suggerimenti degli altri; vogliono essere le sole a decidere e vogliono avere l'ultima parola. Altri potrebbero offrire le loro idee e i loro suggerimenti, nella speranza di essere d'aiuto, ma tali individui li accettano? (No.) No, non ci riescono. Che genere di indole è questa? Quale indole li governa, per far sì che proibiscano agli altri di intervenire, chiedere informazioni o supervisionarli nell'assolvimento del loro dovere? Essi pensano: "Conosco questo tipo di lavoro e conosco la teoria. La chiesa mi ha assegnato questo compito. Quindi, lo farò da solo". Spesso affermano di capire una professione e di essere degli esperti come giustificazione per rifiutarsi di rivelare ad altri qualsiasi informazione relativa al lavoro o allo stato dei loro progressi. Non vogliono nemmeno far conoscere agli altri gli errori, grandi o piccoli, i contrattempi che emergono durante il lavoro. Quando qualcun altro viene a conoscenza di una cosa del genere e vuole chiedere informazioni, partecipare o saperne di più, si rifiutano di rispondere, e dicono: "Le cose che rientrano nell'ambito del mio lavoro sono di mia competenza. Non hai il diritto di chiedere informazioni. La chiesa non ha incaricato te di questo: ha incaricato me, e devo mantenere la riservatezza". È una giustificazione ragionevole? È giusto da parte loro "mantenere la riservatezza"? (No.) Perché no? Condividere con altri sullo stato del lavoro, gli errori e i problemi che sono emersi, nonché il suo piano e la sua direzione costituirebbe una violazione della riservatezza? (No.) No, tranne che per alcuni dettagli specifici che costituirebbero un pericolo per la sicurezza della chiesa, se venissero allo scoperto, dettagli che sarebbe inappropriato raccontare ad altri. In questi casi è bene non divulgarli. Ma se tali individui usano la riservatezza come giustificazione, non

permettono agli altri di sapere nulla che rientri nell'ambito del loro lavoro e si oppongono a richieste di informazioni, domande o sollecitazioni e le rifiutano, sia che provengano da fratelli e sorelle comuni che da leader e lavoratori, qual è il problema, allora? Potrebbero voler fare qualcosa in un certo modo, per esempio. Qualcun altro dice loro: "Se lo fai così, ciò causerà una perdita agli interessi della casa di Dio e uscirai fuori dal tracciato. Perché invece non lo facciamo in questo modo?" Essi pensano: "Se faccio come dici tu, ciò mostrerà agli altri che il mio modo non va bene, non è così? E poi il merito del lavoro andrà a te, non è vero? Non va bene; preferisco uscire dal tracciato piuttosto che seguire la tua strada. Devo attenermi alla mia. Non mi interessa se ciò comporta una perdita negli interessi della casa di Dio; sono la mia reputazione e il mio prestigio che contano, è la mia fama che conta!" Anche se ciò che fanno è sbagliato, allora semplicemente aggraveranno il loro errore, e non permetteranno a nessuno di intervenire. Questa non è forse l'indole di un anticristo? (Sì.) Qual è l'essenza del fatto di non permettere agli altri di intervenire? È dedicarsi alle proprie faccende. Gli interessi della casa di Dio non sono la cosa importante per loro, e il lavoro della casa di Dio non è ciò su cui concentrano la propria attenzione. Non lavorano in base a questo principio. Lavorano invece concentrandosi sui propri interessi personali, sul proprio prestigio e sulla propria fama; il lavoro e gli interessi della casa di Dio devono essere al servizio del loro prestigio e dei loro interessi personali. Ecco perché non permettono ad altri di intervenire o di chiedere informazioni sul loro lavoro. Credono che, non appena qualcuno interviene nel loro lavoro, il loro prestigio e i loro interessi saranno minacciati, che i loro difetti e le loro carenze, così come i problemi e le deviazioni nel loro lavoro, rischiano di essere esposti. Quindi, sono fermamente decisi a proibire agli altri di intervenire con il loro lavoro, e non accettano la collaborazione o la supervisione di nessun altro.

Qualunque sia il lavoro in cui un anticristo è impegnato, egli teme che il Supremo venga a saperne di più e chiedi informazioni. Se il Supremo chiede informazioni sullo stato dei lavori o del personale, l'anticristo si limiterà a rendere conto in modo superficiale di alcune banalità, di alcune cose che ritiene sia giusto che il Supremo sappia, per le quali non ci sarebbero conseguenze se le venisse a sapere. Se il Supremo insiste per chiedere informazioni sul resto, l'anticristo sarà convinto che si stia intromettendo nel suo dovere e nei suoi "affari interni". Non gli dirà più niente, ma farà il finto tonto, ingannando e nascondendo le cose. Non sta forse rifiutando la supervisione della casa di Dio? (Sì.) E cosa farà se qualcuno scopre un suo problema e ha intenzione di smascherarlo e di fare rapporto al Supremo? Lo impedirà, lo intercetterà e ricorrerà anche alle minacce: "Se dici questa cosa e ciò farà sì che qualcuno di noi venga potato dal Supremo, la responsabilità è tua. Se c'è qualcuno da potare, sarai tu!" Non sta forse cercando di fondare un regno indipendente? (Sì.) Non permette nemmeno al Supremo di chiedere informazioni, e nessuno ha il diritto di sapere cose che rientrano nell'ambito del suo lavoro o di interrogarlo su quelle cose, tanto meno di dare raccomandazioni. Se ha messo le mani su un programma di lavoro, solo lui può avere l'ultima parola sulle

questioni che rientrano nell'ambito di quel lavoro; solo lui può fare da arbitro; solo lui può agire e parlare come vuole, e comunque agisca, ha una giustificazione per tutto. Quale linea di condotta adotta quando qualcuno chiede informazioni? È superficiale e nasconde le cose. E che altro? (Inganna.) Esatto, inganna: ti presenterà persino una falsa facciata. In alcune chiese, per esempio, può succedere che un leader o un diacono del Vangelo abbiano chiaramente guadagnato solo tre persone nell'arco di un mese nella chiesa di cui sono responsabili, un numero considerevolmente inferiore rispetto ad altre chiese. Sentono che non c'è modo di renderne conto al Supremo, quindi cosa fanno? Quando fanno un resoconto sul loro lavoro, aggiungono uno zero dopo il tre e dicono di aver guadagnato trenta persone. Qualcun altro ne viene a conoscenza e li interroga: "Questo non è forse un inganno?" "Un inganno?" dicono. "Beh, andrà tutto a posto una volta che avrò guadagnato trenta persone il mese prossimo per compensare, no?" Hanno una giustificazione per questo. Se qualcun altro prendesse sul serio la questione e volesse denunciare i fatti al Supremo, penserebbero che quell'individuo stia creando loro dei problemi, che ce l'abbia con loro. Quindi lo metteranno a tacere e si occuperanno di lui, creandogli dei problemi. Facendo ciò, non stanno tormentando gli altri? Non stanno facendo del male? Non ricercano mai le verità principi nel loro lavoro, quindi qual è il loro obiettivo nel lavorare? È garantirsi il proprio prestigio e il proprio sostentamento. Qualunque cosa cattiva facciano, non rivelano agli altri l'intenzione e il motivo delle loro azioni. Devono mantenerli strettamente riservati; per loro, sono informazioni top secret. Qual è l'argomento più delicato, per persone così? È quando chiedi loro: "Cosa hai fatto di recente? L'assolvimento del tuo dovere ha prodotto qualche risultato? Si sono verificati intralci o disturbi nell'area interessata dal tuo lavoro? Come li hai gestiti? Sei al punto in cui dovresti essere, con il tuo lavoro? Hai svolto il tuo dovere con lealtà? Le decisioni lavorative che hai preso hanno comportato perdite per gli interessi della casa di Dio? I leader che non sono all'altezza degli standard sono stati destituiti? Sono state promosse e coltivate persone di buona levatura che perseguono abbastanza bene la verità? Hai represso le persone che sono state insubordinate verso di te? Che conoscenza hai della tua indole corrotta? Che tipo di persona sei?" Questi sono gli argomenti più delicati per loro. Sentirsi porre queste domande è ciò di cui hanno più paura, quindi, invece di aspettare che tu gliele ponga, si affretteranno a trovare un altro argomento con cui insabbiarle. Vorrebbero sviarti con ogni mezzo, impedendoti di sapere com'è effettivamente la situazione allo stato attuale. Ti tengono sempre all'oscuro, impedendoti costantemente di sapere fino a che punto sono effettivamente arrivati con il loro lavoro. Non c'è un briciolo di trasparenza in questo comportamento. Queste persone hanno una vera fede in Dio? Hanno timore di Dio? No. Non forniscono mai attivamente un resoconto sul lavoro, né segnalano in modo proattivo gli incidenti nel loro lavoro; non chiedono, non ricercano, né parlano mai apertamente a proposito delle sfide e della confusione che hanno incontrato nel loro lavoro, ma arrivano al punto di nascondere quelle cose, aggirando e ingannando gli altri. Non c'è alcuna trasparenza

nel loro lavoro; solo quando il Supremo li spinge a fornire una relazione e un resoconto circostanziati, con riluttanza, diranno qualcosa. Preferirebbero morire, piuttosto che parlare di qualsiasi questione che coinvolga la loro reputazione e il loro prestigio: morirebbero prima di dire una sola parola al riguardo. Anzi, fingono di non aver capito. Questa non è forse l'indole di un anticristo? Che genere di persone sono, queste? Tale genere di problema si risolve facilmente? Se il Supremo dovesse dar loro una direzione nel lavoro, quale sarebbe il loro atteggiamento al riguardo? La superficialità. Sembrano assentire, tireranno persino fuori un quaderno o un computer e prenderanno appunti con foga, ma dopo averlo fatto, avranno compreso le indicazioni e si metteranno al lavoro? (No.) Sono solo pose, per farsi vedere da te, inscenando uno spettacolo per fuorviarti. Cosa stanno pensando realmente? "Poiché questo lavoro è stato assegnato a me, si fa come dico io. Nessuno può immischiarsi in quello che voglio fare. 'I funzionari locali hanno più controllo dei funzionari statali', quindi possiedo questo diritto. Se non è così, non far gestire questo lavoro a me. Licenziami". Questo è ciò che pensano, e questo è il modo in cui agiscono. Che indole è questa? Non è forse l'indole di un anticristo? (Sì.) Ciò significa qualcosa di problematico. Non sei autorizzato a intervenire o a chiedere informazioni, né a sondare e a porre domande. Sono piuttosto suscettibili al riguardo. Pensano: "Il Supremo sta forse cercando di controllare i miei problemi e il mio lavoro? Chi ha vuotato il sacco?" In preda al panico, fanno uno sforzo determinato per capire chi è stato a comprometterli. Alla fine, i loro dubbi si restringono a due persone, e le mandano via. Che problema è questo? È l'indole di un anticristo.

Qual è il principale tratto caratteristico dell'indole di un anticristo? Mantenere il prestigio e controllare gli altri. Acquisiscono prestigio al fine di controllare gli altri. Fintanto che avranno prestigio, terranno gli altri legittimamente sotto il loro controllo. Perché dico che lo fanno legittimamente? Perché il loro compito è stato assegnato loro dalla casa di Dio; sono stati scelti dai fratelli e dalle sorelle per svolgerlo. Non si sentiranno quindi legittimati a farlo? (Sì.) Quindi, questo diventa per loro qualcosa da usare come capitale, con questa idea in mente: "Avete scelto me, non è vero? Se lo avete fatto, dovete fidarvi di me. C'è un detto, tra i non credenti: 'Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti'". Qui usano addirittura una massima satanica. Ciò equivale a dire la verità? (No.) È un'eresia e una fallacia satanica. Se chiedi informazioni sul loro lavoro, se ne usciranno con una simile teoria: "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". Se mi impieghi, non puoi sospettare di me. Se non sai che tipo di persona sono, se non riesci a capirmi a fondo, allora non impiegarmi. Ma tu mi stai impiegando e, dato che è così, devo rimanere saldo nella mia posizione. Bisogna fare come dico io". Bisogna fare come dicono loro in tutte le questioni lavorative; non servirà a niente impedirglielo, né trovare loro un collaboratore, né far sì che altri li supervisionino e li guidino. Se qualcuno va a controllare il loro lavoro, dicono semplicemente di no: sentono di non aver fatto nulla di sbagliato e di non aver bisogno di essere controllati. Sfruttano di diritto il loro prestigio e la loro

autorità per prendere il controllo degli altri, del luogo di lavoro e del lavoro della chiesa. Non stanno forse fondando un regno indipendente? Non sono forse degli anticristi? La casa di Dio potrebbe consentire loro di svolgere questo lavoro e di assolvere questo dovere, ma non permetterebbe loro di esercitare il potere come un dittatore. Una persona siffatta non ha forse frainteso l'intenzione di Dio e le disposizioni della Sua casa? Perché cerca sempre di afferrare il prestigio e il potere invece di svolgere bene il suo dovere? (È governata dall'indole dell'anticristo.) Esatto: questa è l'indole degli anticristi. Perché fraintendono quando la chiesa organizza il lavoro per loro? Perché a loro piace intrinsecamente controllare gli altri. Questa è la loro natura essenza: è quello che sono. Organizza il lavoro per loro e sentiranno di avere potere e prestigio, e quindi di avere il controllo sul loro territorio. Se vai nel loro territorio, devi fare quello che dicono loro. Per esempio, la casa di Dio una volta ha disposto che un leader andasse a controllare il lavoro di un anticristo. Quel leader e l'anticristo erano entrambi leader; erano dello stesso rango. L'anticristo ha detto: "Tu sei un leader della chiesa, così come lo sono io. Siamo allo stesso livello. Tu non immischiarti nei miei affari, e io non mi immischierò nei tuoi. Non condividere con me: non sei nella posizione di farlo! E tu vorresti chiedere come stanno andando le cose nella nostra chiesa: è il supremo che ti ha ordinato di farlo? Mostrami le prove". Il leader ha risposto: "Il Supremo mi ha appena incaricato di trasmettere un messaggio. Vai a chiedere se non mi credi". L'anticristo dice: "Cosa ti dà dunque il diritto di condividere con me e di muovermi delle accuse? Cosa ti dà il diritto di chiedere informazioni su cose che fanno parte del mio lavoro? Non sei nella posizione per farlo!" Queste parole sono in accordo con la verità? (No.) Che modo di agire è questo? Un modo che solo un anticristo adotterebbe. C'è un detto tra i non credenti: "Il più forte vince sempre". Fanno a gara per vedere chi ha il rango più elevato, chi ha maggior forza, chi è più competente. Fanno a gara per vedere chi è responsabile del maggior numero di persone. E nella casa di Dio, gli anticristi fanno a gara con gli altri per vedere le stesse cose. Non sono venuti nel posto sbagliato? Una persona che possiede un'indole corrotta, ma non è un anticristo, la penserà solitamente in questo modo, quando si imbatte in leader della chiesa del suo stesso rango? Rivelerà qualcosa, ma sarà in grado di condividere normalmente. Non dirà assolutamente: "Sei forse nella posizione di fare domande sul mio lavoro?" Non lo dirà, perché è dotata di una ragionevolezza normale e di un cuore che teme Dio. Come si comporterà un individuo dotato di ragionevolezza normale? Penserà: "Mettermi alla guida della chiesa: questo è Dio che mi eleva; è un incarico che ho ricevuto da Lui ed è il mio dovere. Se Dio non mi avesse assegnato questo incarico, non sarei niente. Non è una qualche sorta di carica ufficiale. Posso condividere con voi sul lavoro della chiesa, su come stanno andando le cose con i fratelli e le sorelle e sulla mia esperienza lavorativa". Un anticristo condividerà con gli altri su queste cose? No, non le rivelerà assolutamente. Quindi, una delle caratteristiche degli anticristi è un desiderio di prestigio e potere che supera quello delle persone comuni; inoltre, sono anche più astuti e insidiosi delle persone comuni. Dove si

manifestano la loro astuzia e la loro insidiosità? (Non ti dicono niente. Non ti dicono niente direttamente.) Questo perché sentono che ogni questione è un segreto, un qualcosa di cui non dovrebbero parlare agli altri. In ogni questione, sono circospetti verso gli altri; tengono tutto avvolto, coperto e nascosto. Riescono quindi ad avere interazioni e comunicazioni normali nei rapporti con gli altri? Sono in grado di dire qualcosa dal cuore? No. Ti propinano solo alcune banalità superficiali e parole piacevoli, per impedirti di valutare la situazione di fondo. Dopo che sarai stato in contatto con loro per un po', penserai: "All'apparenza, quest'individuo non sembra essere malevolo, ma perché ho sempre la sensazione che il suo cuore sia così lontano dagli altri? Perché è sempre così imbarazzante essere in contatto con lui? Ho sempre la sensazione che sia insondabile". Voi avete questa sensazione? (Sì.) Questa è l'indole degli anticristi: sono circospetti verso tutti gli altri. E perché sono circospetti? Perché, secondo loro, chiunque può rappresentare una minaccia per il loro prestigio. Se non stanno attenti, se abbassano la guardia, potrebbero permettere agli altri di sapere cosa sta realmente accadendo loro, di conoscere il loro vero sé, e il loro prestigio sarà allora insostenibile. Quindi, quando si imbattono in qualcuno che chiede loro informazioni sullo stato del loro lavoro e del loro dovere, o sul loro stato personale, coprono ciò che possono e nascondono ciò che possono. Ciò che non riescono a nascondere, troveranno un modo per smussarlo, o si nasconderanno da te. Alcuni anticristi hanno un'indole bizzarra: sebbene vivano tra gli altri, non li vedrai avere interazioni normali con nessuno e non hanno comunicazioni normali con gli altri. Se ne stanno sempre in disparte, comparendo all'ora dei pasti e scomparendo di nuovo subito dopo. Sono sempre intenti a scomparire. Perché non interagiscono con gli altri? Dicono qualsiasi cosa alla loro famiglia, quindi perché non hanno niente da dire ai fratelli e alle sorelle? I non credenti hanno un detto: "Chi parla molto commetterà inevitabilmente degli errori". Tali persone si attengono a questo principio; non permetteranno a loro stessi di parlare con noncuranza, poiché qualcosa di ciò che dicono potrebbe rivelare il loro gioco, esponendo una loro debolezza. Non si può sapere quale parola possa far sì che gli altri li guardino dall'alto in basso e sappiano cosa sta realmente accadendo loro, quindi fanno tutto il possibile per eluderli. Questa loro evasività è involontaria o c'è qualcosa al suo interno che la governa? C'è qualcosa che la governa. È una cosa giusta e onorevole oppure è losca? (È losca.) Naturalmente è losca. Questo non è l'unico modo in cui si comportano gli anticristi: la maggior parte delle volte non comunicano né interagiscono normalmente con gli altri; a volte, però, sono molto eloquenti e abili nel parlare, ma di cosa parlano? Qual è il loro contenuto? Predicano parole e dottrine, mettendosi in bella mostra. Dicono di poter svolgere un lavoro reale e risolvere problemi reali, quando in realtà non hanno alcuna reale competenza. Chiedi loro quali carenze hanno, se possiedono un'indole arrogante, e diranno: "Chi tra l'umanità corrotta non è arrogante?" Guardate: anche la loro arroganza ha un fondamento. Nessuno ne è immune, il che fa sembrare la loro arroganza del tutto legittima. Non ricercano mai la verità e sembrano non accorgersi che ci sono problemi

o difficoltà nel lavoro. E tu non scoprirai la situazione reale facendo loro domande al riguardo. Quando non hanno niente da fare, se ne restano semplicemente seduti in silenzio; ogni volta che parlano, parlano delle loro qualifiche. Non si aprono mai; non parlano mai della ribellione o dei desideri smodati che hanno dentro di loro, o di come cercano di stringere accordi con Dio; non rivelano a chi hanno detto una bugia, o quali sono le loro ambizioni nello svolgere il lavoro. Non sollevano mai questi problemi; quando lo fanno gli altri, non sono interessati. Anche se interrogati su argomenti che rientrano nell'ambito del loro lavoro, parleranno brevemente in modo sbrigativo. In breve, chiunque entri in contatto con loro, per qualsiasi periodo di tempo, avrà grandi difficoltà, se vorrà saperne di più su qualsiasi cosa rientri nell'ambito del loro dovere, che riguardi il personale, la pratica professionale o lo stato di avanzamento dei lavori. Da qualsiasi angolazione la si approcci, sia che provi a far scivolare la tua domanda in modo indiretto, a porla direttamente, o a chiedere a qualcuno vicino a loro, non otterrai facilmente dei risultati. È molto faticoso. Non è forse una cosa insidiosa? (Sì.) Perché è così faticoso ottenere da loro informazioni sulle cose così come sono? Perché tengono le cose così strettamente nascoste? Qual è il loro obiettivo? Vogliono mantenere al sicuro il loro prestigio e i loro mezzi di sostentamento. Pensano: "Non è stato facile acquisire questo prestigio e arrivare dove sono oggi: non sarebbe forse un problema per me, se dovessi rendermi ridicolo commettendo un errore in un momento di disattenzione? E poi, se la casa di Dio sapesse le cose brutte che ho fatto, chi può dire se si occuperebbero di me?" Per quanto tu parli di essere aperto, di essere una persona onesta e di svolgere un dovere lealmente, ciò riuscirà a convincerli? No. Per loro c'è un solo credo: chi parla troppo affonda la nave. Se racconti tutto agli altri, sei un incompetente, un buono a nulla! Questo è il loro credo. Questa è l'indole degli anticristi.

Qualunque lavoro un anticristo stia svolgendo, proibisce agli altri di intervenire o di chiedere informazioni, e ancor più proibisce alla casa di Dio di supervisionarlo. Qual è il suo obiettivo nel fare questo? Desidera principalmente controllare il popolo eletto di Dio, garantire il proprio prestigio e il proprio potere, il che significa garantire il proprio sostentamento. Questo è il suo obiettivo principale. Se siete leader o lavoratori, temete che la casa di Dio chieda informazioni sul vostro lavoro e le supervisioni? Avete paura che la casa di Dio scopra difetti e deviazioni nel vostro lavoro e vi poti? Avete paura che, dopo aver conosciuto la vostra reale levatura e statura, il Supremo vi veda sotto una luce diversa e non vi consideri per una promozione? Se hai questi timori, ciò dimostra che le tue motivazioni non sono nell'interesse del lavoro della chiesa, che stai lavorando per la reputazione e il prestigio, e ciò dimostra che hai l'indole di un anticristo. Se hai l'indole di un anticristo, rischi di percorrere il cammino degli anticristi e di commettere tutto il male operato dagli anticristi. Se, nel tuo cuore, non hai alcun timore che la casa di Dio supervisioni il tuo lavoro e sei in grado di fornire risposte reali a ciò che il Supremo chiede e domanda, senza nascondere nulla, e dici tutto quel che sai, allora, indipendentemente dal fatto che quanto affermi sia giusto o sbagliato e a prescindere

dalla corruzione che hai rivelato, persino se hai rivelato l'indole di un anticristo, non sarai assolutamente definito un anticristo. La chiave è se sei in grado di conoscere la tua indole di anticristo e di ricercare la verità al fine di risolvere tale problema. Se sei una persona che accetta la verità, la tua indole di anticristo può essere eliminata. Se sai bene di avere l'indole di un anticristo eppure non ricerchi la verità per eliminarla, se tenti addirittura di nascondere o di mentire riguardo a problemi che si verificano e ti sottrai alla responsabilità, e se non accetti la verità quando vieni sottoposto a potatura, allora questo è un problema grave, e tu non sei affatto diverso da un anticristo. Sapendo che hai l'indole di un anticristo, perché non osi affrontare la questione? Perché non la tratti con franchezza e dici: "Se il Supremo si informa sul mio lavoro, dirò tutto quello che so, e anche se le cose cattive che ho fatto vengono alla luce, e il Supremo non si serve più di me una volta che ne sia a conoscenza e io perdo il mio prestigio, dirò comunque chiaramente quello che ho da dire"? Il tuo timore della supervisione e delle verifiche sul tuo lavoro da parte della casa di Dio dimostra che hai a cuore il tuo prestigio più della verità. Questa non è forse l'indole di un anticristo? Tenere al prestigio più di ogni altra cosa è l'indole di un anticristo. Perché hai così tanto a cuore il prestigio? Quali vantaggi puoi ottenere dal prestigio? Se il prestigio ti causasse disastri, difficoltà, imbarazzo e dolore, continueresti ad averlo a cuore? (No.) Ci sono molti vantaggi che derivano dal prestigio, come l'invidia, il rispetto, la stima e l'adulazione da parte degli altri, nonché la loro ammirazione e riverenza. Il prestigio ti conferisce inoltre un senso di superiorità e di privilegio, che ti dà orgoglio e autostima. Inoltre, puoi godere di cose di cui gli altri non godono, come i vantaggi del prestigio e i trattamenti speciali. Queste sono le cose a cui non osi nemmeno pensare e che hai desiderato nei tuoi sogni. Hai a cuore queste cose? Se il prestigio è semplicemente vuoto, privo di alcun significato reale, e difenderlo non serve a nulla, allora non è forse sciocco averlo a cuore? Se riesci ad abbandonare cose come gli interessi e i piaceri della carne, allora la fama, il guadagno e il prestigio non saranno più un vincolo per te. Quindi, cosa bisogna risolvere prima, per risolvere i problemi legati all'avere a cuore e al perseguire il prestigio? In primo luogo, bisogna capire a fondo la natura del problema di compiere il male e di ricorrere a inganni, camuffamenti e coperture, nonché del rifiutare la supervisione, le richieste di informazioni e le indagini da parte della casa di Dio al fine di godere dei vantaggi del prestigio. Non si tratta forse di una palese resistenza e opposizione a Dio? Se riesci a capire la natura e le conseguenze della brama per i vantaggi del prestigio, il problema del perseguimento del prestigio sarà risolto. Se non riesci a capire a fondo l'essenza del bramare i vantaggi del prestigio, questo problema non sarà mai risolto.

Collaborate con gli altri per svolgere il lavoro e assolvere i vostri doveri? Accettate la supervisione? Avete fatto qualcosa per impedire ad altri di intervenire o chiedere informazioni? Se qualcuno chiede informazioni, gli opponete resistenza e dite: "Chi ti credi di essere per interferire nei miei affari? Possiedo un rango più elevato del tuo in termini di prestigio, e nel mio lavoro si fa come dico io. Il Supremo non ha chiesto

informazioni, quindi cosa dà a te il diritto di farlo?” Fate qualcosa del genere? Qual è l'indole principale degli anticristi? Occupare il prestigio e cercare di afferrare il potere; non fare nulla che vada a vantaggio del lavoro della casa di Dio, non fare nulla che derivi dalla considerazione dei suoi interessi, ma essere superficiali e ingannevoli, agire tanto per fare. Dall'esterno sembrano impegnati piuttosto intensamente nei loro compiti, ma guardate le cose che fanno: in primo luogo, non fanno progressi; in secondo luogo, sono inefficienti; in terzo luogo, non hanno grossi risultati: sono un disastro totale. C'è solo una cosa che non smettono mai di fare, ed è sfruttare l'opportunità offerta dal proprio lavoro per afferrare il potere e non lasciarlo più andare. Stanno bene finché hanno il potere. Qualunque sia il lavoro che fanno, abbia esso a che fare con una professione, con affari esterni, con competenze tecniche o con altri aspetti, non c'è trasparenza, a nessun livello. Questa mancanza di trasparenza è involontaria? No, ciò che è involontario non riguarda l'indole, ma ha a che fare con la mancanza di levatura e di conoscenza di come va svolto il lavoro. Perché allora dico che questa è l'indole di un anticristo? Perché tali individui agiscono intenzionalmente. Hanno un intento dentro di loro: ti impediscono consapevolmente di venire a conoscenza di queste cose, e deliberatamente si nascondono da te ed evitano di incontrarti. Riducono al minimo i loro discorsi, la loro comunicazione e i loro scambi con te. Riducono al minimo l'esposizione di queste cose, così che tu non li biasimi sempre e non chiedi informazioni su di loro, così che tu non sappia troppo ciò che succede e non percepisca il loro vero volto. Ciò non è forse intenzionale? Non c'è un'intenzione in questo? Qual è il loro intento, qual è il loro obiettivo? Vogliono ingannarti, bluffare per farti strada; ti danno una falsa impressione e ti impediscono di sapere come stanno realmente le cose. In questo modo si assicureranno il loro prestigio, cosa che gli farà piacere. Non è forse questa la natura di un tale comportamento? (Sì.) È l'indole degli anticristi: ingannare, raggirare e nascondere le cose consapevolmente. E tutto è fatto in piena coscienza. DiteMi, quale programma di lavoro tiene le persone così occupate da non lasciare loro il tempo per incontrarsi con gli altri? Nessuno, giusto? Nessun programma di lavoro rende le persone così impegnate da non avere tempo per mangiare, dormire o incontrarsi con gli altri. Le cose non sono ancora così impegnative. È possibile ritagliarsi il tempo per queste cose. Quindi, perché queste persone non hanno tempo? Non vogliono incontrarsi con te; non vogliono che tu chieda informazioni sul loro lavoro. Questa non è forse l'indole di un anticristo? (Sì.) Che genere di persone sono? Non sono forse miscredenti? Lo sono: ogni anticristo è un miscredente. Se non lo fossero, non esproprierebbero il lavoro della casa di Dio, né controllerebbero coloro che seguono Dio tenendoli sotto il loro potere. Non farebbero cose del genere. Il primo comportamento dei miscredenti è che non hanno affatto un cuore che teme Dio. Tramano per i propri interessi, con il pretesto di credere in Dio; sono audaci e spericolati, senza alcuna paura. Il loro credere in Dio non è vera fede, ma uno slogan. Non hanno alcun timore di Dio nel loro cuore.

Quale atteggiamento adottano alcune persone non appena sentono dire che qualcuno intende intervenire e supervisionare il loro lavoro? "Supervisionare va bene. Accetto la supervisione. Anche chiedere informazioni va bene, ma se tu mi supervisioni davvero, non avrò modo di progredire nel mio lavoro. Avrò le mani legate. Se tu hai sempre l'ultima parola e fai di me un esecutore, non sarò in grado di lavorare. 'Ci può essere un solo maschio alfa'". Questa non è forse una teoria? È una teoria degli anticristi. Che indole ha chi dice questo? È l'indole di un anticristo? Cosa significa: "Ci può essere un solo maschio alfa"? Non tollereranno nemmeno che sia il Supremo a chiedere informazioni. Se il Supremo non chiedesse informazioni, le tue azioni non violerebbero la verità? Faresti qualcosa di sbagliato a causa delle richieste di informazioni? Il Supremo svierebbe il tuo lavoro? DiteMi, il Supremo dà una guida sul lavoro, chiede informazioni al riguardo e lo supervisiona per vederlo realizzato meglio, o peggio? (Meglio.) Ebbene, perché alcuni non accettano questo miglioramento nei risultati? (Sono governati dall'indole degli anticristi.) Esatto. È la loro indole di anticristi: non possono fare diversamente. Non appena qualcuno chiede informazioni sul lavoro di cui sono responsabili, ne sono infastiditi. Sentono che i loro interessi saranno distribuiti agli altri, così come il loro prestigio e il loro potere. Pertanto, si agitano. Hanno la sensazione che i loro piani e le loro procedure siano stati gettati nel caos. A loro andrà bene? Se il Supremo promuove qualcuno e fa sì che quella persona collabori con loro, penseranno: "Non avevo nessuna intenzione di servirmi di questa persona, ma il supremo insiste che è brava e l'ha promossa. La cosa non mi entusiasma. Come farò a lavorare in collaborazione con lei? Se il supremo se ne serve, me ne vado!" A parole dicono così, ma riusciranno davvero a rinunciare al loro prestigio? No, non ci riusciranno: quello che stanno facendo è provocatorio. Acconsentirebbero a lasciare che qualcuno svolga un lavoro che minacci il loro prestigio, che non li metta in risalto, che comprometta il loro attuale scenario? No, non lo farebbero. Quando il Supremo promuove o destituisce qualcuno, per esempio, cosa pensano? "Che affronto! Non mi hanno nemmeno consultato. Dopo tutto, sono ancora un leader: perché non dicono niente a me, prima? È come se non contassi nulla!" Chi ti credi di essere? Questo è il tuo lavoro? In primo luogo, non è il tuo territorio; in secondo luogo, queste persone non ti seguono, quindi perché devi essere così importante per loro? Ciò è in linea con la verità? Quale verità? Esistono dei principi per la promozione o per la destituzione di una persona da parte del Supremo. Perché il Supremo promuove qualcuno? Perché è necessario per il lavoro. Perché il Supremo destituisce qualcuno? Perché non è più necessario per il lavoro: non è in grado di svolgerlo. Se non lo destituisce e non permette nemmeno al Supremo di farlo, non sei forse totalmente irragionevole? (Sì.) Alcuni dicono: "Se il supremo destituisce qualcuno, ciò mi farà perdere la faccia. Se vogliono destituire qualcuno, dovrebbero dirmelo in privato, e lo farò. È il mio lavoro; fa parte delle mie competenze. Se lo destituisco, mostrerò a tutti quanto sono perspicace nei confronti delle persone, e che posso svolgere un lavoro reale. Sarebbe un grande onore!" Voi la pensate così?

Alcune persone ambiscono al buon nome e all'orgoglio, e forniscono giustificazioni come questa. Funzionerà? È logico? Da un lato, la casa di Dio svolge il proprio lavoro in conformità alle verità principi; dall'altro lato, lavora in base alle circostanze del momento. Non esiste che si parli di scavalcare i livelli gerarchici, soprattutto riguardo a promozioni e destituzioni da parte del Supremo, o alla sua guida e istruzioni su qualche progetto lavorativo: in questi casi, si tratta ancora meno di una questione di gerarchia scavalcata. Allora perché gli anticristi cercano questi "difetti"? Una cosa è certa: non comprendono la verità, quindi valutano il lavoro della casa di Dio con il loro cervello umano e in base ai processi che esistono nel mondo. Oltre a ciò, il loro obiettivo principale rimane l'autoconservazione; devono soddisfare il loro orgoglio, sono astuti e abili in tutto ciò che fanno; non possono lasciare che le persone al sotto di loro vedano che essi hanno difetti o carenze. Fino a che punto manterranno le apparenze? Fino al punto in cui gli altri li vedranno impeccabili, privi di corruzione o di carenze. Gli altri riterranno giusto che il Supremo Si serva di loro e che i fratelli e le sorelle li scelgano: sono persone perfette. Non vorrebbero forse che le cose andassero in questo modo? Questa non è l'indole di un anticristo? (Sì.) Sì, questa è l'indole di un anticristo.

La nostra condivisione di poco fa riguardava uno dei comportamenti principali degli anticristi: proibire agli altri di intervenire, di chiedere informazioni o di supervisionare il loro lavoro. Qualunque siano le disposizioni prese dalla casa di Dio per seguire il loro lavoro, per saperne di più o per supervisionarlo, impiegheranno ogni tipo di tecnica per contrastarle e respingerle. Per esempio, quando ad alcuni viene assegnato un progetto da parte del Supremo, passa un po' di tempo senza che si verifichi alcun progresso. Non dicono al Supremo se ci stanno lavorando, come sta andando, o se sono intervenuti problemi o difficoltà. Non danno alcun feedback. Alcuni lavori sono urgenti e non possono essere ritardati, eppure loro se la prendono comoda, trascinano le cose per le lunghe senza completare il lavoro. Pertanto, il Supremo dovrà chiedere informazioni. Quando il Supremo chiede informazioni, loro lo trovano insopportabilmente imbarazzante e si oppongono in cuor loro: "Sono passati solo dieci giorni o poco più da quando mi è stato assegnato questo lavoro. Ancora non ho fatto nemmeno in tempo a orientarmi, e il Supremo sta già chiedendo informazioni. Le sue esigenze nei confronti delle persone sono semplicemente troppo elevate!" Ecco, vanno a cercare difetti nelle richieste di informazioni. Qual è il problema qui? DiteMi, non è del tutto normale che il Supremo chieda informazioni? Da un lato, desidera saperne di più sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle difficoltà ancora da risolvere; oltre a ciò, vuole saperne di più sulla levatura delle persone a cui è stato assegnato il lavoro, e se esse saranno effettivamente in grado di risolvere i problemi e svolgere bene il lavoro. Il Supremo vuole conoscere i fatti così come sono e, la maggior parte delle volte, chiede informazioni in tal senso. Non è forse una cosa che dovrebbe fare? Il Supremo è preoccupato che tu non sappia come risolvere i problemi e non riesca a gestire il lavoro. Ecco perché chiede informazioni. Alcune persone oppongono resistenza e provano avversione verso questo chiedere

informazioni. Non sono disposte a lasciare che gli altri chiedano e, fintanto che essi lo fanno, oppongono resistenza e sono diffidenti, rimuginando sempre: "Perché chiedono continuamente e cercano di saperne di più? È perché non si fidano di me e mi guardano dall'alto in basso? Se non si fidano di me, allora non dovrebbero utilizzarmi!" Non capiscono mai le richieste di informazioni e la supervisione del Supremo, ma vi oppongono resistenza. Le persone siffatte sono dotate di ragionevolezza? Perché non consentono al Supremo di chiedere informazioni e di supervisionare? Inoltre, perché sono oppositivi e sprezzanti? Qual è il problema qui? A loro non importa se l'assolvimento del loro dovere è efficace o se ostacolerà l'avanzamento del lavoro. Non ricercano le verità principi quando fanno il loro dovere, ma fanno quello che vogliono. Non si preoccupano dei risultati o dell'efficienza del lavoro, e non pensano affatto agli interessi della casa di Dio, tanto meno a ciò che Dio intende e richiede. Il loro pensiero è: "Ho i miei modi e le mie routine per fare il mio dovere. Non pretendere troppo da me e non richiedere che faccia le cose in modo troppo dettagliato. È già abbastanza che io riesca a fare il mio dovere. Non posso affaticarmi o soffrire troppo". Non comprendono le richieste di informazioni del Supremo e i suoi tentativi di saperne di più sul loro lavoro. Cosa manca a questa loro carenza di comprensione? Non manca forse la sottomissione? Non manca il senso di responsabilità? La lealtà? Se fossero veramente responsabili e leali nello svolgimento del proprio dovere, respingerebbero le richieste di informazioni del Supremo sul loro lavoro? (No.) Sarebbero in grado di comprenderle. Se proprio non riescono a comprenderle, c'è solo una possibilità: vedono il loro dovere come una professione e il loro mezzo di sostentamento, e ne fanno un capitale, considerando al tempo stesso il dovere che svolgono come una condizione e una merce di scambio tramite cui ottenere una ricompensa. Faranno semplicemente un po' di lavoro di fama per cavarsela col Supremo, senza tentare minimamente di considerare l'incarico ricevuto da Dio come un loro dovere e un loro obbligo. Quindi, quando il Supremo fa domande sul loro lavoro o lo supervisiona, entrano in uno stato d'animo di repulsione e opposizione. Non è così? (Sì.) Da dove deriva questo problema? Qual è la sua essenza? Il loro atteggiamento nei confronti del progetto lavorativo è sbagliato. Pensano solo agli agi e alle comodità della carne, al proprio prestigio e al proprio orgoglio, invece di pensare all'efficacia del lavoro e agli interessi della casa di Dio. Non cercano affatto di agire secondo le verità principi. Se davvero possedessero un po' di coscienza e di ragionevolezza, sarebbero in grado di comprendere le richieste di informazioni e la supervisione del Supremo. Sarebbero capaci di dire, dal cuore: "È una buona cosa che il Supremo stia chiedendo informazioni. Altrimenti, agirei sempre secondo la mia volontà personale, il che ostacolerebbe l'efficacia del lavoro, o addirittura lo manderebbe all'aria. Il Supremo condivide ed esegue controlli, e ha effettivamente risolto dei problemi reali: che cosa grandiosa!" Ciò dimostrerebbe che sono persone responsabili. Hanno paura che, assumendo il lavoro da soli, se si verificasse un errore o un difetto e ciò causasse una perdita per il lavoro della casa di Dio a cui non ci sarebbe modo di rimediare,

sarebbe una responsabilità che non potrebbero sopportare. Questo non è forse senso di responsabilità? (Sì.) È senso di responsabilità ed è un segno che stanno tenendo fede alla loro lealtà. Cosa passa per la mente delle persone che non permettono agli altri di chiedere informazioni sul loro lavoro? “Questo lavoro è affar mio, visto che è stato assegnato a me. Sono io a decidere riguardo ai miei affari; non ho bisogno che qualcun altro venga coinvolto!” Considerano le cose da soli e fanno ciò che vogliono, come viene dettato dalla loro personalità. Fanno tutto ciò che può portar loro vantaggi, a nessuno è permesso chiedere informazioni o di conoscere il reale stato delle cose. Se chiedi loro: “Come va con questo compito?” Ti diranno: “Aspetta”. Se poi chiedi: “Come sta procedendo?” Ti diranno: “Ci sono quasi”. Qualunque cosa tu chieda loro, diranno solo una parola o due. Lasceranno uscire solo un paio di parole alla volta, niente di più: non ti concederanno nemmeno una frase precisa e specifica. Non trovi disgustoso parlare con persone così? È ovvio che non vogliono dirti altro. Se fai ulteriori domande, diventano impazienti: “Continui a chiedere sempre quella minuzia, come se non riuscissi a portare a termine le cose, come se non fossi tagliato per il compito!” Semplicemente, costoro non sono disposti a lasciare che gli altri facciano domande. E se continui a interrogarli, diranno: “Cosa sono io per te, un asino o un cavallo da comandare? Se non ti fidi di me, non utilizzarmi; se mi utilizzi, devi fidarti di me, e fidarsi di me significa che non dovresti sempre chiedere informazioni!” Questo è il tipo di atteggiamento che hanno. Trattano il programma di lavoro come un dovere che devono fare? (No.) Gli anticristi non trattano il lavoro come un loro dovere, ma come una merce di scambio con cui ottenere benedizioni e una ricompensa. Si accontentano semplicemente di offrire manodopera, che vorrebbero scambiare con delle benedizioni. Ecco perché lavorano con un atteggiamento superficiale. Non vogliono che gli altri intervengano con il loro lavoro, in parte per preservare la loro dignità e il loro orgoglio. Credono che il dovere che svolgono e il lavoro che fanno appartengano a loro personalmente, che siano loro questioni private. Ecco perché non permettono agli altri di intervenire. D’altro lato, se svolgono bene il lavoro, possono rivendicarne il merito e chiedere di essere ricompensati. Se qualcuno intervenisse, il merito non andrebbe più soltanto a loro. Hanno paura che gli altri rubino loro il merito. Ecco perché non acconsentono assolutamente all’intervento degli altri nel loro lavoro. Le persone come gli anticristi non sono forse egoiste e vili? Qualunque sia il dovere che svolgono, è come se si occupassero dei loro affari privati. Costoro non permetteranno agli altri di intervenire o di partecipare, non importa come vada quando fanno qualcosa da soli. Se la fanno bene, permetteranno che il merito vada soltanto a loro, per non lasciare che qualcun altro rivendichi una parte del merito e dei risultati del lavoro. Non è problematico? Che indole è? È l’indole di Satana. Quando Satana agisce non permette l’intervento di nessun altro, vuole avere l’ultima parola su tutto ciò che fa e controllare ogni cosa, e nessuno può supervisionare né chiedere informazioni. Se qualcuno interferisce o interviene, questo è ancora meno ammissibile. È così che agisce un anticristo: qualunque cosa faccia, a

nessuno è permesso chiedere informazioni e, qualunque sia il modo in cui l'anticristo opera dietro le quinte, a nessuno è permesso intervenire. Questo è il comportamento degli anticristi. Si comportano così perché da un lato hanno un'indole estremamente arrogante e dall'altro sono estremamente privi di ragionevolezza. Mancano completamente di sottomissione e non permettono a nessuno di supervisionarli o di ispezionare il loro lavoro. Queste sono davvero le azioni di un demone, e sono completamente diverse da quelle di una persona normale. Chiunque lavori ha bisogno della collaborazione degli altri, ha bisogno dell'assistenza, dei suggerimenti e della collaborazione degli altri e, anche se c'è qualcuno che supervisiona o osserva, questo non è un male, è necessario. Se in una parte del lavoro si verificano degli errori che vengono identificati dagli astanti e prontamente corretti, evitando così perdite nel lavoro, non è forse un grande aiuto? E così, quando le persone intelligenti fanno qualcosa, apprezzano il fatto di essere supervisionate, osservate e sottoposte a richieste di informazioni da parte di altre persone. Se per caso si verifica un errore e queste altre persone sono in grado di evidenziarlo e di correggerlo prontamente, questo non è forse un esito fortemente auspicato? Nessuno al mondo può fare a meno dell'aiuto degli altri. Solo le persone affette da autismo o da depressione amano stare da sole, e non essere in contatto e non comunicare con gli altri. Quando le persone soffrono di autismo o di depressione, non sono più normali. Non riescono più a controllarsi. Se alcune persone possiedono mente e ragionevolezza normali, ma semplicemente non vogliono comunicare con gli altri, e non vogliono che nessun altro sappia nulla di ciò che fanno, vogliono fare le cose in segreto, in privato, operare dietro le quinte, e non ascoltano nulla di ciò che dicono gli altri, allora queste persone sono anticristi, non è vero? Sono anticristi.

Una volta, quando ho incontrato il leader di una chiesa, gli ho chiesto come stava procedendo lo svolgimento dei doveri da parte dei fratelli e delle sorelle. Gli ho chiesto: "C'è qualcuno attualmente che disturba la vita della chiesa, al suo interno?" Indovina cosa ha risposto? "Le cose vanno bene; è tutto ok". Io gli ho chiesto: "In che modo la sorella tal dei tali sta svolgendo il suo dovere?" Lui ha detto: "Bene". Poi gli ho chiesto: "Da quanti anni crede in Dio?" Lui ha detto: "Va bene". Io ho detto: "Questo tavolo non dovrebbe stare qui; va spostato". Lui ha detto: "Ci penserò". Io ho detto: "Questo appezzamento di terra non ha bisogno di essere annaffiato?" Lui ha detto: "Condivideremo su questo". Io ho detto: "Questo è il raccolto che avete piantato su questo terreno quest'anno. Pianterete la stessa cosa l'anno prossimo?" Ha detto: "Il nostro gruppo decisionale ha dei progetti". Questo è il genere di risposte che Mi ha dato. Che sensazione ti suscita ascoltarle? Ci capisci qualcosa? Guadagni qualche informazione? (Assolutamente nessuna.) Riesci subito a capire che ti sta raggirando, che ti sta prendendo per un idiota, per un estraneo. Non sa esattamente chi sia l'estraneo; i non credenti lo chiamano "un ospite che si comporta da padrone di casa". Non conosce la propria identità. Io gli ho detto: "Qui ci vivono moltissime persone e l'aria non circola bene. Dovresti mettere un ventilatore, altrimenti farà troppo caldo qui dentro e qualcuno

potrebbe avere un colpo di calore". Lui ha detto: "Ne parleremo". Riguardo a tutto ciò che gli ho detto, lui doveva discuterne, condividere e pensarci su. Qualunque disposizione lo abbia dato, qualunque cosa abbia detto, non contava niente per lui. A suo avviso non si trattava di disposizioni o ordini, e non li attuava. Che cosa riteneva dunque che fossero le Mie parole? (Suggerimenti da valutare.) Gli stavo forse dando suggerimenti da valutare? No, gli stavo dicendo cosa avrebbe dovuto fare, cosa doveva fare. Forse non capiva quello che dicevo? Se è così, allora era uno stupido che non sapeva quale fosse la sua identità o quale dovere stesse svolgendo. Là vivevano moltissime persone, senza aria condizionata e senza che gli ambienti fossero ben arieggiati. Quanto intelligente poteva mai essere, se non installava un ventilatore? Doveva andarsene a casa subito: è un rifiuto umano e la casa di Dio non ha bisogno di rifiuti. Le persone non sanno tutto di qualunque cosa, ma possono imparare. Ci sono alcune cose che non capisco, quindi ne discuto con gli altri: "Quale pensate sia un buon modo di procedere? Siete liberi di suggerire". Se alcune persone pensano che un certo modo sia il migliore, lo dico: "Va bene, facciamo come dici tu. In ogni caso, non ho ancora pensato a cosa dovremmo fare. Faremo come dici tu". Non è questo il modo di pensare dell'umanità normale? Questo è ciò che significa andare d'accordo con gli altri. Nell'andare d'accordo con gli altri, le persone non devono fare distinzione tra chi è superiore o inferiore, o tra chi è al centro dell'attenzione e chi no, o tra chi ha l'ultima parola sulle cose e chi no. Non c'è bisogno di fare queste distinzioni: chiunque proponga un modo giusto e in accordo con le verità principi, va ascoltato. Siete in grado di farlo? (Sì.) Ci sono alcune persone che non lo sono. Gli anticristi non lo sono: insistono per avere l'ultima parola, niente di meno. Che genere di cosa è questa? Ciò che gli altri suggeriscono non funzionerà, per loro, anche se è ragionevole; sanno che è giusto e ragionevole, ma non accettano nulla di ciò che viene proposto da qualcun altro: sono felici a patto che siano loro a proporre qualcosa. Anche in tale questione minima, lottano per la supremazia. Che indole è questa? L'indole di un anticristo. Danno un valore eccessivo al prestigio, alla fama e all'orgoglio. Quanto valore? Per loro, queste cose sono più importanti della loro vita: salveranno il loro prestigio e la loro fama anche a costo della vita.

Gli anticristi proibiscono agli altri di intervenire, chiedere informazioni o supervisionare in ogni lavoro che fanno, e questa proibizione si manifesta in diversi modi. Uno è il rifiuto, puro e semplice. "Smetti di interferire, di chiedere informazioni e di supervisionarmi quando lavoro. Qualsiasi lavoro io svolga è una mia responsabilità, ho un'idea di come farlo e non ho bisogno di nessuno che mi gestisca!" Questo è un netto rifiuto. Un'altra manifestazione è fingersi ricettivi, dicendo: "Ok, condividiamo e vediamo come va svolto il lavoro"; ma, quando gli altri iniziano davvero a chiedere informazioni e a cercare di saperne di più sul loro lavoro o fanno notare qualche problema e danno qualche suggerimento, qual è l'atteggiamento degli anticristi? (Non sono ricettivi.) Esatto: semplicemente si rifiutano di accettare, trovano pretesti e scuse per rifiutare i suggerimenti

degli altri, trasformano lo sbagliato in giusto e il giusto in sbagliato, ma in realtà, in cuor loro, sanno che stanno forzando la logica, che pronunciano parole altisonanti, che ciò che stanno dicendo è solo teoria, che le loro parole non sono concrete come quelle che dicono gli altri. Eppure, per proteggere il loro prestigio, e sapendo bene di avere torto e che gli altri hanno ragione, continuano a trasformare l'altrui ragione in torto e il proprio torto in ragione e continuano ad agire in questo modo, senza permettere che, dove loro agiscono, le cose corrette e in linea con la verità vengano introdotte o attuate. Non trattano forse il lavoro della chiesa come un gioco, come uno scherzo? Non si rifiutano di accettare le richieste di informazioni e la supervisione? Non esprimono sfrontatamente questa loro "proibizione", dicendoti: "Non ti è permesso interferire con il mio lavoro". Non è così che appare ciò che fanno, ma questa è la loro mentalità. Useranno alcuni trucchi, e dall'esterno sembreranno molto devoti. Diranno: "Sì dà il caso che abbiamo bisogno di aiuto, quindi ora che sei qui, condividi un po' con noi!" Il loro leader di livello superiore li crederà sinceri, quindi condividerà con loro, raccontando loro le cose come stanno. Una volta che hanno ascoltato il leader, inizieranno a pensare: "Questo è il modo in cui tu vedi le cose – beh, dovrò discuterne con te, per contestare e confutare il tuo punto di vista. Ti farò vergognare". Questo è un atteggiamento di accettazione? (No.) Che atteggiamento è, allora? Equivale a rifiutare di accettare che gli altri intervengano, chiedano informazioni o li supervisionino nel lavoro che svolgono. Dato che gli anticristi agirebbero così, perché allora mostrano agli altri una falsa facciata e simulano un atteggiamento di accettazione? Il fatto che ingannino le persone in questo modo dimostra quanto siano astuti. Hanno paura che gli altri capiscano a fondo chi sono. Al momento, in particolare, ci sono alcune persone dotate di un certo discernimento, quindi se un anticristo rifiutasse la supervisione e l'aiuto degli altri in modo diretto, tali persone sarebbero in grado di discernerlo e di capirlo a fondo. In tal modo, egli perderebbe il suo orgoglio e il suo prestigio, e non sarebbe facile per lui essere eletto leader o lavoratore in futuro. Quindi, quando un leader di livello superiore controlla il lavoro degli anticristi, essi fingono di accettarlo, dicendo cose piacevoli e assecuranti, così che tutti pensino: "Guarda il nostro leader quanto è devoto, quanto è alla ricerca della verità! Si prende cura delle nostre vite e del lavoro della chiesa. Si assume la responsabilità nel fare il proprio dovere. Alle prossime elezioni sceglieremo di nuovo lui". Quello che nessuno si aspetta è che, una volta che il leader di livello superiore se ne sarà andato, l'anticristo dirà qualcosa come: "Quello che ha detto la persona che ha controllato il lavoro andava bene, ma non è necessariamente adeguato alle condizioni della nostra chiesa. In ogni chiesa le cose sono diverse. Non possiamo accettare interamente ciò che ha detto: dobbiamo considerarlo alla luce della nostra situazione reale. Non possiamo limitarci ad applicare regole in modo meccanico!" E tutti se ne vanno pensando che sia giusto. Non sono forse stati fuorviati? Da una parte, gli anticristi pronunciano belle parole e fingono di accettare la supervisione degli altri; subito dopo, iniziano l'opera interiore di fuorviamento e di lavaggio del cervello. Mettono in atto simultaneamente le due parti di

questo approccio. Utilizzano dei trucchi? Molti, in verità! In apparenza, pronunciano belle parole e fingono accettazione, facendo credere a tutti che si sentono pienamente responsabili del lavoro, che possono rinunciare al loro status e al loro prestigio, che non sono autoritari, ma riescono ad accettare la supervisione da parte del Supremo o di altri, e nel frattempo “chiariscono” ai fratelli e alle sorelle i pro e i contro delle cose, e “chiariscono” le varie situazioni. Qual è il loro scopo? Non accettare che gli altri intervengano, chiedano informazioni o supervisionino, e far credere a fratelli e sorelle che il proprio comportamento sia giustificato, corretto, in linea con le disposizioni lavorative della casa di Dio e conforme ai principi di azione, e che, in quanto leader, si attengano ai principi. In realtà, solo poche persone nella chiesa capiscono la verità; la maggioranza è indubbiamente incapace di discernimento, non riesce a vedere questo anticristo per quello che è davvero, e ne viene naturalmente fuorviata. Alcune persone, per esempio, passano una notte insonne per qualche motivo particolare. Passano tutta la notte senza dormire. Esistono due categorie di persone, in cui la mancanza di sonno si manifesta in due modi diversi. Chi appartiene alla prima, trova l'occasione di dormire un po' appena può. Non fa sapere agli altri che non ha dormito. Questa è una situazione, un modo in cui stanno le cose. Non c'è alcuna intenzione dietro. Le persone dell'altra categoria fanno un pisolino all'ora dei pasti e dicono a tutti: “La notte scorsa non ho dormito!” Qualcuno chiede: “Perché?” E loro dicono: “C'è stato un incontro online e ho riscontrato alcuni problemi nel lavoro. Sono rimasto sveglio tutta la notte per risolverli”. Vanno avanti così, incessantemente, proclamando di non aver dormito tutta la notte. Erano riluttanti a restare svegli tutta la notte? Perché stanno dando spiegazioni al gruppo? C'è qualcosa, in quella spiegazione? Qual è il loro obiettivo? Vogliono informare il mondo intero di quello che hanno fatto, per paura che gli altri non lo sappiano. Vogliono che tutti sappiano che hanno sofferto, che sono rimasti svegli tutta la notte, che sono disposti a pagare un prezzo per la loro fede in Dio, che non bramano la comodità. In tal modo intendono conquistare la simpatia e l'approvazione dei fratelli e delle sorelle. Comprano il cuore delle persone tramite questa prestazione superficiale e, così facendo, inducono gli altri a stimarli e acquisiscono fama nei loro cuori. Una volta ottenuto il prestigio, sono certi di parlare con autorità. E quando parleranno con autorità, non potranno forse godere del trattamento speciale che accompagna il prestigio? (Sì.) Pensi che abbiano colto bene questa opportunità? Voi dite agli altri quando non avete dormito o se siete rimasti alzati fino a tardi? (Lo abbiamo fatto.) Quando lo avete fatto, è stato involontario o c'era qualche intenzione dietro? L'avete detto a qualcuno con disinvoltura, o avete fatto un grande proclama, inscenando uno spettacolo? (Con disinvoltura.) Se viene detto con disinvoltura, non c'è alcuna intenzione dietro; non implica un problema di indole. Dirlo intenzionalmente o in modo involontario è sicuramente indice di una natura diversa. Quando un anticristo agisce, qual è la motivazione dietro ciò che sta facendo, sia che all'apparenza accetti l'intervento e le richieste di informazioni da parte degli altri, sia che le rifiuti nettamente, indipendentemente da quale dei due approcci

adotti? Si sta aggrappando al prestigio e al potere, e non li lascerà andare. Non è forse questa la sua motivazione? (Sì.) Esatto: non permetterà nel modo più assoluto che il suo potere, il suo prestigio e la sua fama, conquistati con fatica, scivolino via in un modo tanto casuale, in un momento di disattenzione; non permetterà a nessuno di indebolire la sua forza e la sua influenza intervenendo nel suo lavoro o chiedendo informazioni al riguardo. Crede che svolgere un dovere, accettare un programma di lavoro, non sia realmente un dovere, e che non abbia bisogno di svolgerlo come se fosse un obbligo, ma che significhi piuttosto essere in possesso di un certo potere, avere alcune persone sotto il proprio comando. Crede che, detenendo il potere, non dovrà più consultarsi con nessuno, ma avrà la possibilità e il potere di essere al comando. Questo è il tipo di atteggiamento che un anticristo ha nei confronti del dovere.

Ci sono altri che, quando il Supremo chiede informazioni sul loro lavoro, si limitano ad agire in modo meccanico. Offrono una prestazione superficiale e fanno domande su questioni frivole, come se fossero persone che ricercano la verità. Se si verifica un incidente che costituisce chiaramente un intralcio o un disturbo, per esempio, chiederanno al Supremo se sia necessario prendere provvedimenti riguardo alla persona che lo ha causato. Una cosa del genere non fa forse parte del loro lavoro? (Sì.) Qual è il loro scopo, nel chiedere ciò al Supremo? Intendono mostrarti una facciata di loro stessi, per mostrarti che se fanno domande persino su simili questioni, è la prova che non sono inattivi, che stanno lavorando. Stanno solo mostrando una maschera per fuorviarti. Il fatto è che hanno dei problemi reali nel loro cuore, e non sanno come condividere sulla verità per risolverli, né quali principi dovrebbero mettere in pratica. Ci sono cose che sono loro oscure, sia nel prendere provvedimenti riguardo alle persone che nel gestire gli affari, ma non chiedono né ricercano mai al riguardo. Dato che non hanno certezze su queste cose in cuor loro, non dovrebbero dunque chiedere al Supremo riguardo a esse? (Sì.) Non ne sono sicuri e non riescono a capirle a fondo, ma continuano ad agire alla cieca: quali saranno le conseguenze? Riescono a prevedere cosa accadrà? Saranno in grado di assumersi la responsabilità delle conseguenze? No. Allora perché non chiedono riguardo a queste cose? Ci sono delle riflessioni, dietro il rifiuto di fare domande. Una riguarda la paura che il Supremo li scopra: "Se non riesco nemmeno a gestire questa faccenda banale e se devo chiedere informazioni al riguardo, il supremo penserà che la mia levatura non è molto buona. Ciò non permetterà forse al supremo di capirmi a fondo?" Riflettono anche sul fatto che se chiedessero al Supremo e la sua decisione fosse in disaccordo e in conflitto con il loro modo di vedere, avrebbero difficoltà a fare una scelta. Se non fanno quello che dice il Supremo, egli dirà che stanno violando i principi lavorativi; se lo fanno, ciò comporterà una perdita per i loro stessi interessi. Quindi non chiedono. Questo non è forse frutto di un'attenta valutazione? (Sì.) Esatto. Che genere di persone fanno queste valutazioni? (Gli anticristi.) Si tratta davvero di anticristi. In ogni cosa, che chiedano o meno informazioni al riguardo, che la esprimano o semplicemente la pensino, non ricercano la verità né trattano quella cosa

in base ai principi: mettono al primo posto i propri interessi. Hanno in cuor loro una lista delle cose sulle quali al Supremo è permesso chiedere informazioni e che può sapere, e una lista delle cose che non vogliono che il Supremo sappia affatto. Hanno delimitato quelle aree e le hanno divise in due categorie. Parleranno superficialmente con il Supremo di questioni insignificanti che non rappresentano una minaccia per il loro prestigio, per cavarsela con Lui; ma riguardo alle cose che potrebbero minacciare il loro prestigio, non diranno una sola parola. E se il Supremo fa domande su queste cose, cosa faranno? Useranno poche parole per darla a bere; diranno: "Va bene, ne discuteremo... continueremo a cercare..." Ti risponderanno in modo affermativo, senza nulla che possa essere letto come opposizione. In apparenza sono piuttosto sottomessi, ma in realtà hanno fatto i loro calcoli. Non hanno alcuna intenzione di lasciare che sia il Supremo a condurre il gioco; non hanno alcuna intenzione di chiedere consiglio al Supremo e lasciare che sia lui a prendere le decisioni, o di ricercare affinché egli indichi loro un qualche cammino. Non hanno in programma niente del genere. Non vogliono permettere al Supremo di intervenire o di sapere cosa sta realmente accadendo. Una volta che egli lo saprà, dunque, quale minaccia rappresenterà per loro? (Non saranno più sicuri del loro prestigio.) Non solo non saranno più sicuri del loro prestigio, ma i loro piani e i loro obiettivi non saranno più realizzabili, quindi essi non saranno più legittimati nelle loro malefatte; non saranno più in grado di seguire i propri piani in modo legittimo, aperto e sfacciato. Questo è il problema che dovranno affrontare. Sono quindi in grado di determinare come agire in un modo che li avvantaggi? Avranno fatto sicuramente le loro riflessioni e i loro calcoli al riguardo. Anche voi vi trovate ad affrontare queste cose? Cosa ne pensate, quindi? Come le gestite? Vi farò un esempio. Una volta c'era un tipo che era diventato leader e si era lasciato prendere la mano; amava sempre mettersi in mostra davanti agli altri per guadagnarne la stima. Si imbatté in un non credente che conosceva, che voleva chiedere soldi in prestito. Il non credente perorò la propria causa in modo così pietoso che il leader, d'impulso, nell'eccitazione del momento, acconsentì, dopo di che pensò, placido e senza remore: "Sono il leader della chiesa, dovrei avere l'ultima parola riguardo ai soldi della chiesa. Quando si tratta di cose che appartengono alla casa di dio, alla chiesa e alle offerte, sono io a essere in carica, quindi si fa come dico io. Sono io a gestire le finanze, e anche le questioni relative al personale: ho io l'ultima parola su tutto!" E così prestò il denaro della casa di Dio a un non credente. Dopo averlo fatto, si sentì un po' a disagio e valutò se fosse il caso di dirlo al Supremo. Se l'avesse fatto, il Supremo avrebbe potuto non dare il proprio consenso alla questione, quindi iniziò a fabbricare bugie e a trovare scuse con cui ingannarlo. Il Supremo condivise con lui sulle verità principi, ma egli non vi prestò attenzione. È così che commise la malefatta di appropriarsi indebitamente delle offerte in privato. Perché una persona del genere dovrebbe azzardarsi a fare progetti riguardo alle offerte? Tu sei un semplice leader della chiesa: hai forse il diritto di gestire le offerte? Hai forse l'ultima parola su questioni relative alle offerte e alle finanze? Come dovresti trattare le offerte

di Dio, se sei una persona dotata di umanità e ragionevolezza normali, che persegue la verità? Le questioni relative alle offerte non dovrebbero forse essere riferite al Supremo, per vedere cosa decide la casa di Dio? Il Supremo non ha forse il diritto di essere informato su una questione così importante? Sì. Questa è una cosa che dovresti avere ben chiara in cuor tuo, questa è la ragionevolezza che dovresti possedere. Quando si tratta di questioni finanziarie, grandi e piccole che siano, il Supremo ha il diritto di sapere. Una cosa è se non ti chiede niente, ma una volta che lo fa, devi rispondere in modo sincero e sottometterti a qualunque cosa egli decida. Non è questo il genere di ragionevolezza che dovresti avere? (Sì.) Tuttavia, gli anticristi sono capaci di fare ciò? (No.) Questa è la differenza tra gli anticristi e le persone normali. Se pensano che ci sia il cento per cento di possibilità che il Supremo non acconsenta alla cosa e che il loro orgoglio venga danneggiato, gli anticristi escogiteranno ogni modo per tenerla nascosta, per evitare che il Supremo ne venga a conoscenza. Faranno anche pressione ai loro sottoposti, diranno: “Se qualcuno rivela questa cosa, è contro di me. Mi sentirà! Accada quel che accada, se la vedrà con me!” E dopo aver udito queste parole minacciose, nessuno osa denunciare la cosa al Supremo. Perché si comportano così? Pensano: “Questo rientra nell’ambito della mia autorità. Ho il diritto di gestire e distribuire le persone, il denaro e i materiali che si trovano nell’ambito della mia giurisdizione!” Quali sono i loro principi nel gestire e distribuire? Organizzano a loro piacimento, utilizzano ed elargiscono denaro e materiali in modo arbitrario, senza aderire ad alcun principio, sperperano e sprecano queste risorse indiscriminatamente, e nessun altro ha il diritto di interferire: devono avere l’ultima parola su tutto. Non è così che la pensano? Naturalmente, non lo dicono ad alta voce, in termini così espliciti, ma nel loro cuore, è assolutamente quello che pensano: “A che serve ricoprire una carica? Non è tutta una questione di soldi, di avere cibo e vestiti? Ora, sono io in carica; ho io quel prestigio. Non sarebbe stupido da parte mia non sfruttare il mio potere per fare ciò che mi pare?” Non è questo ciò che credono? (Sì.) È perché hanno una tale indole e credono ciò, che si azzarderebbero a nascondere una simile questione senza il minimo scrupolo, incuranti di qualsiasi conseguenza, con ogni modo e mezzo possano concepire. Non è così? (Sì.) Non valutano se la cosa sia giusta o no, o quale sia la cosa corretta da fare, o quali siano i principi. Non considerano questi elementi; la loro unica preoccupazione è chi tutelerà i loro interessi. Gli anticristi sono cose insidiose, egoiste e vili! Quanto sono vili? Ciò può essere riassunto in una sola parola: sono spudorati! Quelle persone non sono tue, né lo sono quelle cose, e ancor meno quei soldi, eppure vorresti prenderli come tuoi per disporne a tuo piacimento. Gli altri non hanno nemmeno il diritto di sapere qualcosa al riguardo; anche se sperperi e sprechi quelle cose, gli altri non hanno il diritto di chiedere informazioni. Fino a che punto ti sei spinto? Fino alla spudoratezza! Questo comportamento non è forse spudorato? (Sì.) Questo è un anticristo. Che tipo di linea di base la persona media non oltrepassa, quando si tratta di soldi? Pensa che quelle siano le offerte di Dio, e le offerte vengono date a Dio dal Suo popolo eletto, quindi

appartengono a Lui: sono i Suoi “beni personali”, come alcuni potrebbero dire. Ciò che appartiene a Dio non appartiene ai beni pubblici, né a nessuna persona. Chi è il Padrone della casa di Dio? (Dio.) Esatto, è Dio. E cosa comprende la casa di Dio? Comprende il Suo popolo eletto in ogni chiesa, e tutte le risorse e le proprietà di ogni chiesa. Tutte queste cose appartengono a Dio. Non appartengono assolutamente a una sola persona, e nessuno ha il diritto di appropriarsene. Un anticristo la penserebbe così? (No.) Egli crede che le offerte appartengano a chi le gestisce, a chi ha la possibilità di trarne profitto; pensano che, se qualcuno è un leader, ha il diritto di goderne. Ecco perché gli anticristi perseguono costantemente il prestigio con tutte le loro forze. Una volta ottenutolo, tutte le loro speranze finalmente si realizzano. Perché perseguono il prestigio? Se venisse loro permesso di guidare scrupolosamente il popolo eletto di Dio, con dei principi alla base delle loro azioni, ma non di toccare le proprietà della chiesa o le offerte di Dio, sarebbero ugualmente così attivi nella loro scalata verso l'alto? Assolutamente no. Attenderebbero passivamente e lascerebbero che le cose facessero il loro corso. Penserebbero: “Se verrò eletto, farò il mio lavoro e svolgerò bene il mio dovere; se no, non leccherò i piedi a nessuno. Non dirò né farò nulla al riguardo”. È proprio perché gli anticristi pensano che, come leader, una persona abbia il diritto di comandare e godere di tutte le proprietà della chiesa, che si lambiccano il cervello nel tentativo di raggiungere una posizione elevata, fino al punto di diventare spudorati, per ottenere prestigio e godere di tutto ciò che esso comporta. Cosa significa essere spudorati? Significa fare cose disonorevoli: ecco cosa significa essere spudorati. Se qualcuno dicesse loro: “Ciò che stai facendo è davvero disonorevole!”, a loro non importerebbe, anzi, penserebbero: “Cosa c'è di disonorevole in questo? A chi non piace il prestigio? Sai come ci si sente a possederlo? Ad avere il controllo del denaro? Conosci quella gioia? Conosci quel senso di privilegio? Lo hai assaporato?” È così che gli anticristi vedono il prestigio, nei recessi del loro cuore. Una volta che un anticristo ottiene il prestigio, vorrà avere il controllo su tutto. Prenderà il controllo anche delle offerte di Dio. Desidera avere l'ultima parola su ogni parte del lavoro della chiesa che richieda l'impiego di denaro, senza mai consultare il Supremo. Diventa padrone dei soldi della casa di Dio, e la casa di Dio diventa cosa sua. Ha il diritto di dire l'ultima parola, di decidere cosa accade, di darne a questa e quella persona a suo piacimento, di ordinare come spenderne ogni piccola parte. Con le offerte di Dio, non agisce mai con attenzione e cautela, secondo i principi; al contrario, è estremamente spendaccione, e la sua parola è quella che conta. Un simile individuo è un vero anticristo.

Una volta c'era un individuo che in segreto si appropriava indebitamente delle offerte di Dio, il che è un problema serio. Non è una trasgressione ordinaria; è un problema che riguarda la natura essenza. Quando interagiva con i non credenti nella gestione di alcuni affari, costui continuava a mettersi in mostra per far credere alla gente di avere denaro e potere. Di conseguenza, alcune persone gli hanno chiesto di prestare loro dei soldi. Costui non solo non le ha respinte, ma si è addirittura impegnato a prestare loro del

denaro, utilizzando tattiche ingannevoli contro la casa di Dio. Quell'individuo aveva un problema serio. In una questione così importante, dovrete riferire al Supremo e spiegare i fatti; non puoi gestire le persone utilizzando le offerte di Dio per amore del tuo credito e del tuo orgoglio. È così che una persona razionale con un cuore che teme Dio gestirebbe tali questioni quando si trova ad affrontarle. È così che fanno gli anticristi? Perché vengono chiamati anticristi? Perché non hanno minimamente un cuore che teme Dio; fanno quello che vogliono, relegando Dio, la verità e le Sue parole in un angolo della loro mente. Non hanno alcuna vera sottomissione a Dio, ma mettono al primo posto i propri interessi, la propria fama, il proprio guadagno e il proprio prestigio. Impiegano mezzi ingannevoli per fuorviare i leader e i lavoratori della chiesa, per prestare così denaro ai non credenti. Sono forse soldi loro? Con poche parole, li prestano ad altri: ciò non equivale forse a fare un dono con le offerte di Dio? Questa è una cosa che fanno gli anticristi e alcuni hanno effettivamente compiuto azioni del genere. Per riuscire a farle, devono possedere un'indole audace, terribilmente arrogante e anche piuttosto insidiosa. È evidente, inoltre, che sono stupidi, stupidi all'ennesima potenza: sono destinati a cadere nella loro stessa trappola. DiteMi, come dovrebbero essere gestite queste persone? (Dovrebbero essere espulse.) Tutto qui? Espulse? Chi ripagherà le perdite? Bisogna obbligarle a pagare un risarcimento, e poi espellerle. Gli anticristi non sono forse sfacciati, per riuscire a fare una cosa del genere? In cosa differiscono dall'arcangelo? L'arcangelo avrebbe detto sfacciatamente: "Sono io che ho creato i cieli, la terra e tutte le cose, sono io che controllo l'umanità!" Calpesta e corrompe l'umanità a suo piacimento. Una volta che un anticristo ha preso il potere, dice: "Voi tutti dovete credere in me e seguirmi. Qui comando io, ho io l'ultima parola. Rivolgetevi a me per ogni questione e portatemi i soldi della chiesa!" Alcuni dicono: "Perché dovremmo?" E l'anticristo risponde: "Io sono il leader. Questa gestione mi spetta di diritto. Devo gestire ogni cosa, offerte comprese!" E poi prendono il comando di tutto. Agli anticristi non importa quali problemi o difficoltà i fratelli e le sorelle incontrino nel loro ingresso nella vita, o di quali libri di sermoni e di parole di Dio siano a corto. Ciò che a loro interessa è chi tiene in custodia i soldi della chiesa, quanti ce ne sono e come vengono utilizzati. Se il Supremo chiede informazioni sullo stato delle finanze di quella chiesa, non solo non consegneranno il denaro, ma non gli faranno nemmeno conoscere i fatti. Perché? Perché vogliono appropriarsi indebitamente dei soldi della chiesa e tenerli per sé. Gli anticristi hanno un grandissimo interesse per le cose materiali, per il denaro e per il prestigio. Di certo non sono affatto come dicono in superficie: "Credo in dio. Non perseguo il mondo e non bramo il denaro". Non sono assolutamente come dicono di essere. Perché perseguono il prestigio e lo tengono stretto con tutte le forze? Perché desiderano possedere, controllare e impadronirsi di tutto ciò su cui hanno giurisdizione, in particolare del denaro e delle cose materiali. Godono di questo denaro e di queste cose materiali come se si trattasse di vantaggi del loro prestigio. Sono autentici discendenti dell'arcangelo, dotati della natura essenza di Satana di nome e di fatto. Tutti

coloro che perseguono il prestigio e danno importanza ai soldi hanno certamente un problema con la propria indole essenza. Non è che hanno semplicemente l'indole di un anticristo: essi sono estremamente ambiziosi. Vogliono controllare il denaro della casa di Dio. Se viene loro assegnata la responsabilità di un lavoro, prima di tutto non permetteranno agli altri di intervenire, né accetteranno le richieste di informazioni o la supervisione da parte del Supremo; oltre a ciò, quando sono i supervisori di una qualsiasi attività lavorativa, cercheranno in tutti i modi di mettersi in mostra, di salvaguardarsi e di elevarsi. Desiderano sempre affermarsi, diventare persone che comandano e controllano gli altri. Vogliono anche dominare e competere per un prestigio più elevato, persino controllare ogni parte della casa di Dio, in particolare il denaro. Gli anticristi hanno un amore speciale per il denaro. Quando lo vedono, i loro occhi si illuminano; nella loro mente, pensano sempre al denaro e compiono ogni sforzo per ottenerlo. Questi sono tutti segni e segnali degli anticristi. Se condividi con loro sulla verità o cerchi di conoscere lo stato dei fratelli e delle sorelle, ponendo domande come quanti di loro sono deboli e negativi, quali risultati ognuno di loro sta ottenendo nel proprio dovere e quali tra loro non sono adatti al loro dovere, gli anticristi non saranno interessati. Ma quando si tratta delle offerte di Dio, di quanto denaro si tratta, chi lo ha in custodia, dove viene conservato, i codici di accesso e così via, questo è ciò a cui tengono di più. Un anticristo ha una padronanza eccezionale di queste cose. Le conosce come il palmo della sua mano. Anche questo è il segno di un anticristo. Gli anticristi sono bravissimi a pronunciare belle parole, ma non svolgono un lavoro reale. Al contrario, sono sempre preoccupati dal pensiero di godere delle offerte di Dio. DiteMi, gli anticristi non sono forse immorali? Non hanno alcuna umanità: sono diavoli, in tutto e per tutto. Nel loro lavoro, proibiscono sempre gli altri di intervenire, di chiedere informazioni e di supervisionarli. Questo è il terzo comportamento nell'ambito dell'ottava manifestazione degli anticristi.

Qualche tempo fa, la chiesa di un Paese ha acquistato un palazzo che necessitava di ristrutturazione, ed è capitato che la leader della chiesa di quel Paese fosse un anticristo che non aveva ancora mostrato la sua vera natura. Quell'anticristo ha utilizzato una persona che nessuno conosceva bene per i lavori di ristrutturazione, e nessuno sapeva che tipo di rapporto avesse con lui. Di conseguenza, quell'individuo malevolo ha approfittato della situazione e durante i lavori di ristrutturazione sono andati sprecati molti soldi che non avrebbero dovuto essere spesi. Nella casa c'erano alcuni arredi ancora utilizzabili, che sono stati tutti sgomberati e sostituiti con altri nuovi. I vecchi arredi che erano stati sgomberati sono poi stati venduti da quella persona malevola per denaro. In realtà non erano rotti, potevano ancora essere utilizzati, ma quel malevole ha speso una somma di denaro ulteriore per comprarne di nuovi, al fine di fare soldi e di sfruttare la situazione. L'anticristo era a conoscenza di queste cose? Sì. Perché, allora, ha permesso che quell'individuo si comportasse in tal modo? Perché deve esserci stata una relazione anomala tra loro. Alcune persone si sono accorte del problema e avevano

intenzione di seguire e controllare la costruzione, per vedere come procedeva. Appena hanno annunciato che volevano vedere i lavori, l'anticristo ha cominciato a preoccuparsi e ad agitarsi; ha detto: "No! La scadenza non è ancora arrivata: nessuno ha il permesso di guardare!" La sua reazione è stata molto forte, molto suscettibile: c'era forse qualcosa che non andava? (Sì.) Le persone, a quel punto un po' allarmate, hanno discusso la questione: "Così non va bene. Non ci permette di dare un'occhiata alla costruzione. C'è sicuramente un problema, qui; dobbiamo andare a dare un'occhiata al sito". Ma l'anticristo continuava a impedire loro di vederlo finché i lavori non fossero stati terminati. DiteMi, quelle persone non erano forse confuse? Il fatto che l'anticristo non permettesse di vedere la costruzione dimostrava che c'era qualcosa che non andava. Bisognava affrettarsi a riferire la cosa al Supremo, o rimuovere la leader congiuntamente, o andare con la forza a vedere e controllare la costruzione. Quella era la loro responsabilità. Se non riuscivano ad assumersi quella responsabilità, voleva dire che erano codardi inutili e incompetenti. Quei codardi incompetenti non hanno insistito. Il problema non riguardava le loro case, quindi lo hanno semplicemente ignorato. Ecco fino a che punto sono stati egoisti e irresponsabili. E quando il lavoro è stato consegnato, ho visto tramite un video che c'era un problema. Che problema ho visto? C'era un tavolo in una sala conferenze e tutt'intorno c'erano sedie di pelle come quelle usate negli uffici eleganti. Le sedie su cui mi siedo lo sono tutte sedie normali; quelle persone comuni avrebbero dovuto dunque usare cose così eleganti? (No.) Questo era il tipo di arredi che quei due avevano installato e le persone erano davvero contente di sedersi su quelle sedie. Una volta scoperto il problema, ho chiamato quel mascalzone e ho iniziato a indagare sulla questione. Un controllo ha rivelato che ovunque, in ogni stanza, c'erano moltissimi problemi, con enormi perdite economiche. Alcuni degli arredi originali della casa erano ancora utilizzabili, eppure quella persona malevola li ha portati via e li ha venduti, per ricavarne dei soldi; per di più, guadagnava denaro acquistando mobili nuovi e costosi; inoltre, ha installato alcune attrezzature che non dovrebbero trovarsi in una chiesa. Quel malevole ha agito così senza consultare nessuno. Quando lo ha fatto, l'anticristo ne era a conoscenza? Probabilmente sì. Lei si recava al cantiere ogni giorno e, pur avendo visto, non ha fatto alcun rapporto, ma ha consentito lo sperpero. Che coraggio! Questa è una persona che crede in Dio? Dopo 20 anni di fede in Dio, era così ripugnante e ha fatto una cosa del genere: che tipo di persona è? Non è un essere umano! Anche tra i non credenti, le brave persone non si comportano così; che immoralità! Ogni volta che il Supremo le chiedeva qualcosa riguardo ai lavori di costruzione, lei faceva la finta tonta per gettargli fumo negli occhi, coprendo e nascondendo le cose, il che alla fine ha fatto sorgere tanti problemi. Sarebbe eccessivo, dunque, espellerla e farle trovare un lavoro così da guadagnare denaro per compensare le perdite? (No.) DiteMi, anche se potesse restituire i soldi, quell'anticristo troverebbe pace in questa vita? Potrebbe avere un'esistenza facile? Temo che dovrà trascorrere tutta la vita nel tormento. Se sapeva che le sue azioni l'avrebbero portata a questo, perché mai si è comportata in tal modo a

quel tempo? Perché si è comportata in quel modo, tanto per cominciare? Non è che credesse in Dio solo da un anno o due e non conoscesse le regole della Sua casa, o che non sapesse cosa significa avere un cuore che teme Dio, o cos'è la lealtà: dopo tutti quegli anni di fede in Lui, non era cambiata per niente, e sebbene fosse in grado di rendere un certo servizio, ha fatto comunque tanto male! Per essere stata ripugnante, dovrebbe essere eliminata e maledetta!

Gli anticristi hanno qualcosa in comune nel modo in cui lavorano: qualunque sia il lavoro che stanno svolgendo, proibiscono agli altri di intervenire o di chiedere informazioni. Vogliono sempre nascondere le cose e coprirle. Stanno sicuramente tramando qualcosa; non permettono alle persone di venire a conoscenza dei problemi nel loro lavoro. Se facessero le cose in maniera corretta e alla luce del sole, in modo conforme alla verità e ai principi, con la coscienza pulita, di cosa dovrebbero preoccuparsi? Cosa ci sarebbe di inconfessabile? Perché non consentono agli altri di chiedere informazioni e di intervenire? Di cosa si preoccupano? Di cosa hanno paura? Stanno chiaramente tramando qualcosa: è così ovvio! Gli anticristi svolgono il lavoro senza alcuna trasparenza. Quando hanno fatto qualcosa di cattivo, pensano a come nascondere e coprirlo, inventando false apparenze e intraprendendo persino sfacciati inganni. Quali sono i risultati? Dio sottopone tutto a scrutinio, e anche se le altre persone possono non venire a conoscenza di qualcosa per un po' e possono essere fuorviate per qualche tempo, verrà il giorno in cui Dio lo rivelerà. Agli occhi di Dio, tutto è palese, tutto è rivelato. È inutile che tu tenga nascosto qualcosa a Dio. Egli è onnipotente, e quando deciderà di rivelarti, tutto sarà messo a nudo alla chiara luce del giorno. Solo gli anticristi, quegli stolti che non hanno una comprensione spirituale e che possiedono la natura dell'arcangelo, potrebbero pensare: "Fintanto che tengo le cose ben nascoste e non ti permetto di interferire, di chiedere informazioni e di supervisionare, non saprai nulla e io avrò il controllo completo di questa chiesa!" Credono che, se governano come dei re, saranno in grado di controllare la situazione. È davvero così che stanno le cose? Essi non sanno che Dio è onnipotente; la loro furbizia è autoproclamata. Dio sottopone a scrutinio ogni cosa. Per esempio, supponiamo che oggi tu abbia fatto del male. Dio lo sottopone a scrutinio, ma non ti rivela: ti dà la possibilità di pentirti. Domani fai di nuovo del male e, tuttavia, non ne dai conto né ti penti; Dio ti dà ancora una possibilità e aspetta che tu ti penta. Tuttavia, se rimani impenitente, Dio non vorrà darti questa possibilità. Sarà disgustato da te e ti detesterà; nel profondo del Suo cuore, non desidererà salvarti e ti abbandonerà completamente. In tal caso, sarà questione di minuti prima che Egli ti riveli, e qualunque tentativo tu faccia per nascondere le cose o impedirlo, non servirà assolutamente a nulla. Per quanto grande sia la tua mano, puoi bloccare il cielo con essa? Per quanto tu sia capace, puoi coprire gli occhi di Dio? (No.) Queste sono sciocche idee dell'uomo. Quanto Dio sia realmente onnipotente, le persone sono già in grado di percepirlo in parte nelle Sue parole. Inoltre, tutti i membri di questa umanità corrotta che hanno fatto cose molto malvagie e si sono opposti direttamente a Dio hanno

subito varie punizioni; tutti coloro che assistono a ciò sono pienamente convinti e riconoscono che si tratti di una punizione. Persino i non credenti sono in grado di vedere che la giustizia di Dio non tollera offese, quindi coloro che credono in Lui dovrebbero essere in grado di vederlo ancora di più. L'onnipotenza e la saggezza di Dio sono incommensurabili. L'uomo non ha modo di capirle con chiarezza. C'è quella canzone: come fa? ("Le azioni di Dio non possono essere misurate".) Questa è l'essenza di Dio, la vera rivelazione della Sua identità ed essenza. Non c'è bisogno che tu faccia congetture o speculazioni. Devi solo credere a quelle parole: in tal caso non farai cose così sciocche. Tutte le persone si credono furbe; si coprono gli occhi con una foglia e dicono: "Riesci a vedermi?" Dio dice: "Non solo riesco a vederti nella tua interezza, ma vedo anche il tuo cuore, e quante volte sei stato nel mondo umano", e le persone rimangono sbalordite. Non crederti furbo; non pensare: "Dio non sa questo e non sa quello. Nessuno dei fratelli e delle sorelle ha visto. Nessuno sa niente. Ho ordito il mio piano. Guarda quanto sono furbo!" In questo mondo, chi non comprende la verità o non crede che Dio sia sovrano su tutto non è intelligente. Qualunque cosa dica o faccia, alla fine è tutto sbagliato, tutto in violazione della verità, tutto in opposizione a Dio. C'è solo un tipo di persona intelligente. Qual è? Quella che crede che Dio sottoponga tutto a scrutinio, che possa vedere tutto e che sia sovrano su tutto. Le persone come queste sono estremamente intelligenti, perché in tutto ciò che fanno sono sottomesse a Dio; tutto ciò che fanno è in linea con la verità, è approvato da Dio e ha ricevuto la Sua benedizione. Che una persona sia intelligente o meno dipende dalla sua capacità di sottomettersi a Dio; dipende dal fatto che ciò che essa dice e fa sia in linea con la verità. Se hai questa idea: "Ecco cosa penso di questa faccenda, ed è quello che mi piacerebbe fare, perché mi porterebbe dei vantaggi, ma non voglio confidarlo ad altri, né voglio che lo sappiano", è il modo giusto di pensare? (No.) Cosa dovresti fare, quando ti rendi conto che non è il modo giusto di pensare? Dovresti schiaffeggiarti per darti una lezione. Pensi che, se non dici qualcosa, Dio non lo saprà? Il fatto è che, mentre fai questo pensiero, Dio conosce il tuo cuore. Come fa a conoscerlo? Dio ha compreso a fondo la natura essenza dell'uomo. Allora perché non ti smaschera, in questa situazione? Anche senza che Lui smascheri questa cosa, sarai in grado di capirla gradualmente da solo, perché ti sei nutrito così tanto delle Sue parole. Sei dotato di coscienza e ragionevolezza, di una mente e di un pensiero normali; dovresti essere in grado di capire da solo cosa è giusto e cosa è sbagliato. Dio ti sta dando il tempo e la possibilità di riflettere lentamente sulle cose, per vedere se sei stolto o se non lo sei. Vedrai i risultati dopo aver riflettuto sulla questione per alcuni giorni: allora saprai che sei stolto e stupido, che non dovresti cercare di nascondere la faccenda a Dio. In tutte le questioni, dovresti mettere tutto a nudo con Dio ed essere aperto: questi sono l'unica condizione e l'unico stato che si dovrebbero mantenere dinanzi a Lui. Anche quando non ti apri, sei aperto dinanzi a Dio. Dalla prospettiva di Dio, Lui conosce i fatti, a prescindere che tu ti apra oppure no. Non sei forse molto stupido se non riesci a capirlo a fondo? Dunque come puoi essere una

persona intelligente? Aprendoti a Dio. Sai che Dio sottopone a scrutinio e conosce ogni cosa, perciò non crederti furbo, non pensare che Egli possa non sapere; siccome è certo che osserva in segreto il cuore degli uomini, le persone intelligenti dovrebbero essere un po' più sincere, un po' più pure, dovrebbero essere oneste. È questa la cosa saggia da fare. Pensare sempre di essere furbi; voler sempre mantenere i propri piccoli segreti; cercare sempre di conservare un po' di riservatezza: è questo il modo giusto di pensare? Va bene comportarsi così con le altre persone, perché alcune non sono individui positivi e non amano la verità. Con persone del genere puoi trattenerli un po'. Non svelare loro il tuo cuore. Supponiamo, per esempio, che ci sia qualcuno per cui provi odio e che tu abbia parlato male di costui alle sue spalle. Dovresti dirglielo? Non farlo: è sufficiente non fare più una cosa del genere. Se tu gliene parlassi, ciò comprometterebbe i rapporti tra voi due. In cuor tuo, sai che non sei una brava persona, che sei sporco e malvagio dentro, che sei geloso degli altri, che per il gusto di competere per la fama e il guadagno, hai parlato male di qualcun altro alle sue spalle per infangarlo: che cosa vile! Riconosci di essere corrotto; sai che quello che hai fatto è sbagliato e che la tua natura è malvagia. Allora vieni davanti a Dio e Lo preghi: "Oh Dio, quella che ho fatto in segreto è stata una cosa malvagia e vile: Ti chiedo perdono, Ti prego di guidarmi e di rimproverarmi. Mi sforzerò di non fare mai più una cosa del genere". Questo va bene. Puoi utilizzare alcune tecniche nelle tue interazioni con le persone, ma è meglio aprirsi con purezza a Dio e, se covi delle intenzioni e usi delle tecniche, allora sarai nei guai. Dentro di te pensi sempre: "Cosa posso dire per indurre Dio ad avere una buona opinione di me e per impedire che sappia cosa penso davvero? Qual è la cosa giusta da dire? Devo tenere più cose per me stesso, avere un po' più di tatto, avere un metodo; forse allora Dio avrà una buona opinione di me". Pensi che Lui non saprà se ragioni sempre così? Dio conosce ogni tuo pensiero. È estenuante ragionare in questo modo. È molto più semplice parlare onestamente e sinceramente, e ti rende la vita più facile. Dio dirà che sei onesto e puro, che hai un cuore aperto, e ciò è infinitamente prezioso. Se hai un cuore sincero e un atteggiamento onesto, anche se ci sono volte in cui esageri e agisci stupidamente, per Dio non è una trasgressione: è meglio che essere così calcolatori ed elucubrare e macchinare costantemente. Gli anticristi sono capaci di fare queste cose? (No.)

Tutti coloro che percorrono il cammino di un anticristo sono individui con l'indole degli anticristi, e quello che gli individui con l'indole degli anticristi percorrono è il cammino di un anticristo; tuttavia, c'è una certa differenza tra gli anticristi e le persone con l'indole di un anticristo. Se un individuo possiede l'indole di un anticristo e percorre il cammino di un anticristo, ciò non indica necessariamente che egli sia un anticristo. Ma se egli non si pente e non riesce ad accettare la verità, potrebbe trasformarsi in un anticristo. Esiste ancora la speranza e la possibilità di pentirsi per coloro che percorrono il cammino di un anticristo, perché non sono ancora diventati anticristi. Se commettono malvagità di vario genere e vengono definiti anticristi e pertanto allontanati ed espulsi immediatamente, non avranno più la possibilità di pentirsi. Se un individuo che percorre

il cammino di un anticristo non ha ancora commesso molte malvagità, ciò dimostra almeno che egli non è ancora un malevolo. Se riesce ad accettare la verità, per lui c'è un barlume di speranza. Se non accetterà la verità, qualunque cosa accada, allora sarà molto difficile che venga salvato, anche se non ha commesso ogni sorta di malvagità. Perché un anticristo non può essere salvato? Perché non accetta minimamente la verità. Per quanto la casa di Dio condivida sull'essere una persona onesta e sulla necessità di essere aperti e sinceri, uscire allo scoperto e dire ciò che si ha da dire senza tentare l'inganno, egli semplicemente non riesce ad accettarlo. Ha costantemente la sensazione che a essere oneste le persone ci rimettano, e che dire la verità sia sciocco. È fermamente determinato a non essere una persona onesta. Questa è la natura di un anticristo, che prova avversione e odio per la verità. Come può una persona essere salvata, se non accetta minimamente la verità? Se un individuo che percorre il cammino di un anticristo riesce ad accettare la verità, c'è una netta differenza tra lui e un anticristo. Tutti gli anticristi sono persone che non accettano un briciolo di verità. Non importa quante cose sbagliate o malvagie abbiano fatto, non importa quanto grandi siano le perdite che hanno arrecato al lavoro della chiesa e agli interessi della casa di Dio, essi non ci rifletteranno mai e non conosceranno mai sé stessi. Anche se vengono potati, non accettano alcuna verità; ecco perché la chiesa li definisce individui malevoli, anticristi. Un anticristo, tutt'al più, ammetterà solo che le sue azioni violano i principi e non sono in linea con la verità, ma non ammetterà assolutamente mai di commettere malefatte di proposito o di opporsi a Dio intenzionalmente. Ammetterà semplicemente di aver commesso degli errori, ma non accetterà la verità; in seguito, continuerà a commettere malefatte come prima, senza mettere in pratica la benché minima verità. Dal fatto che un anticristo non accetta mai la verità si può capire che la loro natura essenza è quella di provare avversione e odio per la verità. Rimangono persone che oppongono resistenza a Dio come hanno sempre fatto, non importa da quanti anni credano in Lui. Gli esseri umani comuni e corrotti, d'altro canto, possono avere tutti l'indole degli anticristi, ma c'è una differenza tra loro e questi ultimi. Ci sono un certo numero di persone che, dopo averle ascoltate, sono in grado di imparare a memoria le parole di giudizio e di smascheramento di Dio e le ponderano ripetutamente, riflettendo su sé stesse. A quel punto potrebbero rendersi conto che: "Questa è dunque l'indole di un anticristo; questo è ciò che significa percorrere il cammino di un anticristo. È un problema serio! Io possiedo quegli stati e quei comportamenti; possiedo quel tipo di essenza: sono quel genere di persona!" Poi riflettono su come liberarsi dell'indole dell'anticristo e pentirsi veramente; facendo ciò, possono decidere con grande determinazione di non percorrere il cammino di un anticristo. Nel loro lavoro e nella loro vita, nel loro atteggiamento verso persone, eventi e cose e verso l'incarico ricevuto da Dio, sono in grado di riflettere sulle proprie azioni e sul proprio comportamento, sul perché non riescano a sottomettersi a Dio, vivano sempre secondo un'indole satanica e non siano in grado di ribellarsi alla carne e a Satana. E così, pregheranno Dio,

accetteranno il Suo giudizio e il Suo castigo e Lo imploreranno di salvarli dalla loro indole corrotta e dall'influenza di Satana. Il fatto che abbiano la determinazione di farlo dimostra che sono in grado di accettare la verità. Anche loro rivelano un'indole corrotta e agiscono in base alla loro volontà; la differenza è che un anticristo non solo ha ambizioni e desidera fondare un regno indipendente, ma oltre a ciò non accetterà la verità, a prescindere. Questo è il tallone d'Achille dell'anticristo. Se, d'altro canto, una persona con l'indole di un anticristo è in grado di accettare la verità, pregare Dio e affidarsi a Lui, e vuole liberarsi dell'indole corrotta di Satana e percorrere il cammino del perseguimento della verità, in che modo dunque quella preghiera e quella risoluzione porteranno vantaggio al suo ingresso nella vita? La porteranno almeno a riflettere su sé stessa e a conoscersi mentre svolge il proprio dovere, e a utilizzare la verità per risolvere i problemi, così da poter arrivare a svolgere il proprio dovere in un modo che sia all'altezza degli standard. Questo è un modo in cui ne trarrà vantaggio. Oltre a ciò, grazie all'allenamento che lo svolgimento del proprio dovere le ha offerto, sarà in grado di intraprendere il cammino del perseguimento della verità. Per quante difficoltà incontrerà, sarà capace di ricercare la verità e di concentrarsi sull'accettarla e sul metterla in pratica; riuscirà gradualmente a liberarsi della sua indole satanica e arriverà a sottomettersi a Dio e ad adorarlo. Con una tale pratica, è possibile ottenere la salvezza da parte di Dio. Le persone con l'indole di un anticristo possono rivelare corruzione di tanto in tanto, possono ancora parlare e agire nell'interesse della loro fama, del loro guadagno e del loro prestigio, loro malgrado, possono lavorare in base alla loro volontà, ma non appena si rendono conto che stanno rivelando la loro indole corrotta, proveranno rimorso e pregheranno Dio. Ciò dimostra che sono persone in grado di accettare la verità, che si sottomettono all'opera di Dio; dimostra che stanno perseguendo l'ingresso nella vita. Non importa per quanti anni tali persone abbiano fatto esperienza, né quanta corruzione rivelino: alla fine saranno in grado di accettare la verità e di accedere alla verità realtà. Sono persone che si sottomettono all'opera di Dio. E facendo tutto ciò, dimostrano che hanno già posto le loro fondamenta sulla vera via. Ma alcuni individui che percorrono il cammino di un anticristo non riescono ad accettare la verità. Per loro, ottenere la salvezza sarà tanto difficile quanto lo è per gli anticristi. Tali individui non provano nulla, quando odono le parole di Dio che smascherano gli anticristi, ma restano indifferenti e imperturbati. Quando la condivisione affronta l'argomento dell'indole degli anticristi, costoro ammetteranno che possiedono tale indole e che stanno percorrendo il cammino di un anticristo. Ne parleranno piuttosto bene. Ma quando arriva il momento di praticare la verità, continueranno a rifiutarsi di farlo; agiranno ancora in base alla loro volontà, affidandosi alla loro indole di anticristi. Se chiedi loro: "Lotti in cuor tuo, quando riveli l'indole di un anticristo? Ti senti in colpa quando parli per salvaguardare il tuo prestigio? Rifletti su te stesso e arrivi a conoscerti quando riveli l'indole di un anticristo? Provi rimorso in cuor tuo dopo aver appreso di possedere un'indole corrotta? In seguito, ti penti o cambi in qualche modo?", sicuramente non avranno una risposta, perché non

hanno fatto esperienze simili. Non saranno in grado di dire nulla. Tali persone sono capaci di un vero pentimento? Sicuramente non sarà facile. Coloro che perseguono davvero la verità soffriranno ogni volta che l'indole dell'anticristo si rivelerà in loro, e diverranno ansiosi; inizieranno a pensare: "Perché non riesco a liberarmi di questa indole satanica? Perché rivelo sempre un'indole corrotta? Perché questa mia indole corrotta è così tenace e inestricabile? Perché è così difficile accedere alla verità realtà?" Ciò dimostra che la loro esperienza di vita è superficiale e che la loro indole corrotta non è ancora stata molto eliminata. Ecco perché, quando capita loro qualcosa, nel loro cuore infuria una battaglia così feroce, ecco perché sopportano anche il peso di quel tormento. Sebbene abbiano la risoluzione di liberarsi della loro indole satanica, di sicuro non possono fare a meno di lottare contro di essa nel loro cuore, e questo stato di lotta si intensifica di giorno in giorno. Man mano che la loro conoscenza di sé stessi diventa più profonda e vedono quanto profondamente sono corrotti, essi bramano ancora di più di ottenere la verità e la tengono ancora più in conto, e saranno in grado di accettarla e metterla in pratica ininterrottamente durante il processo di conoscenza di sé stessi e della loro indole corrotta. Gradualmente, la loro statura aumenterà e la loro indole di vita inizierà veramente a cambiare. Se continuano a tentare questo tipo di esperienza, la loro situazione migliorerà sempre di più, anno dopo anno, e alla fine essi saranno in grado di vincere la carne e di liberarsi della corruzione, di mettere in pratica spesso la verità e di sottomettersi a Dio. L'ingresso nella vita non è facile! È proprio come rianimare qualcuno che sta per morire: la responsabilità che si può assumere è quella di condividere sulla verità, di sostenerli, di provvedere a loro o di potarli. Per chi riesce ad accettarla e a sottomettersi, c'è speranza: può avere abbastanza fortuna da sfuggire e la cosa si fermerà prima della morte. Ma se si rifiuta di accettare la verità e non conosce nulla riguardo a sé stesso, allora è in pericolo. Dopo essere stati eliminati, alcuni anticristi trascorrono uno o due anni senza conoscere sé stessi, e non riconoscono i propri errori. In tal caso, non c'è più alcun segno di vita in loro e questa è la prova che non hanno più speranza di essere salvati. Riuscite ad accettare la verità, quando siete potati? (Sì.) C'è speranza, allora: è una buona cosa! Se riuscite ad accettare la verità, avete una speranza di essere salvati.

Se desideri essere salvato, dovrai superare molti ostacoli. Di che ostacoli si tratta? Di una battaglia incessante con la tua indole corrotta e con l'indole di Satana e degli anticristi: essa desidera controllarti e tu desideri liberartene; essa desidera fuorviarti e tu desideri mandarla via. Se scopri che non riesci a liberarti dalla tua indole corrotta anche dopo che ne sei venuto a conoscenza, sarai angosciato, soffrirai e pregherai. Di tanto in tanto, quando ti accorgerai che è passato del tempo e ancora non sei riuscito a scrollarti di dosso il controllo dell'indole di Satana, avrai la sensazione che non c'è speranza, ma non ti arrenderai e sentirai che non puoi continuare a essere così negativo e scoraggiato, che devi continuare a lottare. Nello svolgere un dovere e nel fare esperienza dell'opera di Dio, le persone hanno reazioni interiori diverse, per gradi. In breve, coloro che possiedono la vita sono coloro che perseguono la verità, e dentro di loro sono in costante

cambiamento. Ci sarà un costante capovolgimento nel loro pensiero, nelle loro opinioni, nel loro comportamento, nelle loro pratiche e persino nelle intenzioni, nelle idee e nei pensieri che albergano nel profondo della loro mente. Inoltre, distingueranno con crescente chiarezza ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, quali cose sbagliate hanno fatto, se un certo modo di pensare è giusto o sbagliato, se un certo modo di vedere è in linea con la verità, se i principi dietro un certo modo di agire sono in linea con le intenzioni di Dio, se sono persone che si sottomettono a Dio e che amano la verità. Queste cose diventeranno gradualmente sempre più chiare nei loro cuori. Su quali basi si fonda, dunque, il raggiungimento di tali risultati? Sul mettere in pratica le verità e accedervi così come essi le comprendono. Perché gli anticristi non riescono proprio a ottenere un cambiamento? Sono forse incapaci di comprendere la verità? (No.) Riescono a comprenderla, ma non la mettono in pratica e non la praticano quando ne sentono parlare. Può darsi che la comprendano e la accettino come dottrina, ma riescono forse a mettere in pratica almeno quelle parti di dottrine e regole che sono in grado di comprendere? No, affatto; anche se tu li obbligassi, anche se ci provassero fino allo sfinimento, non sarebbero comunque in grado di metterle in pratica. Ecco perché per loro l'accesso alla verità resta un eterno vuoto. Per quanto un anticristo possa dire di essere una persona onesta, per quanto grandi siano i suoi sforzi, non riesce comunque a fare una sola affermazione onesta; per quanto dica di tenere in considerazione le intenzioni di Dio, non abbandonerà comunque le sue motivazioni egoistiche e vili. Agisce da un punto di vista egoistico. Quando vede qualcosa di buono, qualcosa che potrebbe procurargli un vantaggio, dice: "Dammelo, è mio!" Dice tutto ciò che potrebbe essere vantaggioso per il suo prestigio, fa tutto ciò che potrebbe essere vantaggioso per sé stesso. Questa è l'essenza degli anticristi. Potrebbero, in un momentaneo impeto di passione, sentire di aver compreso un po' di verità. Vengono pervasi dallo zelo e gridano qualche slogan: "Ho bisogno di praticare, di cambiare e di soddisfare dio!" Tuttavia, quando arriva il momento di mettere in pratica la verità, lo fanno? No. Qualunque cosa Dio dica, per quante verità e quanti fatti Egli predichi, oltre a una quantità di esempi reali, niente può commuovere un anticristo, né può far vacillare la sua ambizione. Questa è una caratteristica, un segno degli anticristi. Essi semplicemente non metteranno in pratica alcuna verità; quando pronunciano belle parole, è affinché gli altri le sentano; per quante belle parole essi dicano, si tratta solo di parole altisonanti e vuote: per loro è teoria. Tali persone quale posizione assegnano effettivamente alla verità nel loro cuore? Qual è, come vi ho già detto, la natura essenza degli anticristi? (L'odio per la verità.) Esatto. Odiano la verità. Sono convinti che la loro malvagità, il loro egoismo, la loro viltà, la loro arroganza, la loro ferocia, l'usurpazione del prestigio e delle ricchezze e il controllo sugli altri rappresentino la verità e la filosofia più elevate, e che nient'altro sia elevato come queste cose. Una volta che hanno ottenuto il prestigio e sono in grado di controllare le persone, possono fare quello che vogliono e tutte le loro ambizioni e i loro desideri saranno realizzabili. Questo è il fine ultimo di un anticristo.

Gli anticristi provano avversione per la verità e la odiano. È possibile secondo te indurre qualcuno che prova avversione per la verità ad accettarla e metterla in pratica? (No.) Fare una cosa del genere equivale a costringere un maiale a volare o a far mangiare fieno a un lupo: non sarebbe forse chiedere loro l'impossibile? A volte capita di vedere un lupo infiltrarsi in un gregge e stare con le pecore. È solo uno stratagemma, sta aspettando l'occasione per mangiarle. La sua natura non cambierà mai. Allo stesso modo, far sì che un anticristo metta in pratica la verità equivale a far sì che un lupo mangi fieno e abbandoni l'istinto di divoratore di pecore: è impossibile. I lupi sono carnivori. Mangiano le pecore, mangiano animali di tutti i tipi. Questa è la loro natura e non si può cambiare. Se una persona dice: "Non so se sono un anticristo, ma ogni volta che ascolto una condivisione sulla verità, il mio cuore si infiamma di rabbia e provo odio al riguardo, e chiunque voglia potarmi, lo odio ancora di più", tale persona è un anticristo? (Sì.) Qualcun altro dice: "Quando ti capita qualcosa, devi sottometterti e ricercare la verità", e la prima persona risponde: "Sottomettermi? Col cavolo! Stai zitto!" Che cos'è questo? Si tratta forse di un brutto carattere? (No.) Che indole è? (Odio per la verità.) Gli anticristi non tollerano nemmeno di sentirne parlare e, non appena condivide sulla verità, la loro natura prorompe, mostrano la loro vera forma. Provano repulsione nell'udire ogni accenno alla ricerca della verità o alla sottomissione a Dio. Quanto è grande la loro repulsione? Quando sentono discorsi del genere, esplodono. La loro educazione svanisce; non hanno paura di lasciarsi sfuggire qualcosa. Ecco fino a che punto arriva il loro odio. Possono mettere in pratica la verità, allora? (No.) La verità non è per i malevoli; è destinata alle persone dotate di coscienza e ragionevolezza, che amano la verità e le cose positive. Esige che tali persone la accettino e la mettano in pratica. E le persone malvagie con l'essenza di un anticristo, che sono estremamente ostili alla verità e alle cose positive, non accetteranno mai la verità. Non importa per quanti anni credano in Dio o quanti sermoni ascoltino, non accetteranno né metteranno in pratica la verità. Non presumere che non pratichino la verità perché non la comprendono e che la comprenderanno quando ne avranno udita di più. È impossibile, perché tutti coloro che provano avversione per la verità e la odiano appartengono alla stirpe di Satana. Non cambieranno mai e nessun altro potrà cambiarli. È proprio come successe all'arcangelo, dopo aver tradito Dio: avete mai sentito Dio dire che avrebbe salvato l'arcangelo? Dio non l'ha mai detto. Allora, cosa fece Dio a Satana? Lo scaraventò a mezz'aria e gli fece prestare servizio per Lui sulla terra, come avrebbe dovuto. E quando avrà finito di prestare servizio e il piano di gestione di Dio sarà completato, Egli lo distruggerà e sarà tutto finito. Dio dice forse una sola cosa in più al riguardo? (No.) Perché no? Perché sarebbe, in una parola, inutile. Dire anche solo una cosa in più sarebbe superfluo. Dio lo ha compreso a fondo: la natura essenza di un anticristo non potrà mai cambiare. Le cose stanno così.

Quando incontrate un anticristo, come dovrete trattarlo? Ci sono stati alcuni leader che sono stati definiti falsi leader o anticristi e sono stati destituiti. Riguardo a uno di loro,

qualche tempo dopo, i fratelli e le sorelle hanno riferito che aveva qualche capacità lavorativa, che nel frattempo si era pentito e stava andando bene. Non è del tutto chiaro, nello specifico, se stesse andando bene a livello comportamentale, se avesse parlato in modo piacevole o se fosse diventato più disciplinato nel suo ruolo. Dato che i fratelli e le sorelle dicevano che stava andando bene e dato che mancava manodopera per parte del lavoro, è stato disposto che quell'individuo svolgesse del lavoro. E di conseguenza, neanche due mesi dopo, i fratelli e le sorelle hanno fatto una segnalazione: "Destituitelo subito: ci opprime in modo insopportabile. Se non verrà destituito, non saremo in grado di svolgere i nostri doveri". Non avrebbero acconsentito al suo utilizzo, in nessun caso; avrebbero eletto chiunque come leader, eccetto lui. Era sempre il solito vecchio scapestrato: era bravo a parole, ma nei fatti non era cambiato per niente. Cosa era successo? La sua natura era stata completamente esposta. Come ritenete che avrebbe dovuto essere gestita questa faccenda? Il fatto che i fratelli e le sorelle abbiano avuto una reazione così forte dimostra che effettivamente possedevano un certo discernimento. Alcune persone erano state fuorviate da quell'individuo, e dopo che il Supremo se n'è occupato, qualcuno è venuto in sua difesa, e più avanti qualcuno ha detto che si era pentito. Così, è stato promosso ancora una volta e, dopo un po', è stato completamente rivelato. I fratelli e le sorelle ora lo avevano capito davvero a fondo e avevano unito le forze per destituirlo. Il Supremo ha visto che queste persone ora erano dotate di discernimento. Non erano state irrigate inutilmente. Quindi, dato che nessuno acconsentiva a utilizzarlo, il Supremo lo ha destituito. Da dove proveniva il loro discernimento? (Dalla comprensione della verità.) Sì: avevano compreso la verità. Il discernimento nasce dalla comprensione della verità. Non erano forse ancora la verità e Dio a regnare, lì? (Sì.) Il loro è stato un discernimento tempestivo: dopo che quell'individuo è stato rimosso, i fratelli e le sorelle non hanno più dovuto subire il suo controllo. Le persone avevano sofferto moltissimo sotto la sua oppressione. Non possedeva alcuna umanità. Non faceva il lavoro che gli spettava, ma disturbava i fratelli e le sorelle nello svolgimento dei loro doveri: li calpestava e abusava di loro con il suo potere. Chi acconsentirebbe a ciò? Uno sciocco, ecco chi! Quando tali persone vengono destituite, provano qualche sentimento al riguardo, in seguito? La volta precedente, quell'individuo era stato rimosso dal Supremo; questa volta, è stato destituito dai fratelli e dalle sorelle, cacciato dal palco a suon di fischi: non certo un modo elegante di andarsene! Inizialmente, la sua intenzione era ricercare il prestigio. Alla fine non l'ha ottenuto, ma tutto d'un tratto è caduto in basso ed è stato riportato alla sua forma originale. Non avrebbe dovuto riflettere su sé stesso? (Sì.) Se fosse stato un individuo normale, dotato semplicemente di un'indole gravemente corrotta, non avrebbe dovuto comunque riflettere su sé stesso? (Sì.) C'è una categoria di persone che non riflettono. Pensano di avere ragione e che qualunque cosa facciano sia giusta; non accettano i fatti, non accettano le cose positive e non accettano le valutazioni degli altri su di loro. Queste persone hanno l'indole essenza di un anticristo. Solo gli anticristi non sanno

riflettere su sé stessi. Cosa rimuginano, invece? “Bah! Verrà il giorno in cui la mia stella sorgerà di nuovo. Aspettate di essere nelle mie grinfie: allora vedrete come vi tormenterò!” Avranno la possibilità di farlo? (No.) Non hanno più alcuna possibilità. Man mano che i fratelli e le sorelle arrivano a comprendere un numero crescente di verità, quando sanno discernere tutti i vari stati delle diverse persone, in particolare degli anticristi, lo spazio rimasto a questi ultimi per fare del male diventerà sempre più piccolo e avranno sempre meno occasioni per farlo. Non sarà facile per loro cercare di tornare in auge. Sperano che il Supremo predichi un po’ meno sul discernimento e non discerna più chi sono. Quando sentono condividere su tali verità, sanno che per loro è finita e ritengono che non ci sia più speranza per il loro ritorno in auge. Rimuginando, non pensano: “Ciò che smascherano e discernono è corretto e riflette completamente il mio stato. Come dovrei cambiare? Se continuo a comportarmi così, non sarà la mia fine? Sarò dichiarato irrecuperabile. Che bene potrebbe derivare dal percorrere il cammino dell’arcangelo e dall’inimicarmi Dio?” Faranno tali riflessioni? (No.) Non rifletteranno, certamente non mediteranno su sé stessi e non cercheranno di conoscersi; morirebbero piuttosto che pentirsi. Questa è la loro natura. Non importa come condividi sulla verità, ciò non li scuoterà né li farà pentire. Esiste una via d’uscita senza pentimento? (No.) Essi non si pentono. Seguono il loro cammino fino alla sua amara conclusione, fino alla rovina che essi stessi si sono cercati, che è ciò che è dettato dalla natura degli anticristi.

Abbiamo parlato per tutto questo tempo del tema del discernimento degli anticristi. Che sensazione pensate che provino gli anticristi, mentre ascoltano? Quando arriva il momento di riunirsi, sentono un tormento insopportabile e oppongono resistenza in cuor loro. Non sono forse anticristi? (Sì.) Quando una persona normale con un’indole corrotta sa di avere l’indole di un anticristo, ha un forte desiderio di ascoltare e comprendere di più, poiché una volta che avrà compreso, sarà allora in grado di perseguire il cambiamento. Una persona normale pensa che, non comprendendo, andrà fuori strada e potrebbe arrivare il giorno in cui metterà piede sul cammino di un anticristo, dove commetterà grandi malvagità, rompendo gli argini e perdendo così la possibilità di salvezza, e andrà in rovina. Ha paura che succeda questo. La mentalità degli anticristi è diversa. Desiderano disperatamente nientemeno che impedire a tutti gli altri di parlare e di ascoltare tali sermoni sul discernimento; desiderano ardentemente che tutti siano confusi e incapaci di discernere, fuorviati da loro. Questo è ciò che li renderebbe felici. Qual è il desiderio più grande di un anticristo? Prendere il potere. A voi piacerebbe prendere il potere? (No.) Non nel vostro cuore, ma a volte la vostra mente lo percepisce come qualcosa che vi piacerebbe e quindi è, in effetti, qualcosa che vorreste fare. Potreste avere un desiderio soggettivo dentro di voi, nel profondo del vostro cuore, una brama di non essere quel tipo di persona, di non intraprendere quel cammino, ma quando vi capita qualcosa, la vostra indole corrotta vi influenza e vi manovra. Vi lambiccate il cervello pensando a come proteggere il vostro prestigio e la vostra influenza, a quante persone potete controllare, a come parlare con autorità per ottenere

la stima degli altri. Quando pensate costantemente a queste cose, il vostro cuore non è più sotto il vostro controllo. Cos'è che lo controlla? (Un'indole corrotta.) Sì: è sotto il controllo dell'indole corrotta di Satana. Si rimugina tutto il giorno su questioni legate ai propri interessi carnali; si lotta costantemente con gli altri, e in queste lotte non si ottiene nulla ed è molto doloroso: si vive solo per la carne e per Satana. Quindi, si prende la risoluzione di fare bene il proprio dovere e di vivere per Dio, solo per trovarsi poi a lottare di nuovo per il prestigio e per i propri interessi quando capita qualcosa: una lotta avanti e indietro che logora fino al midollo e dalla quale non si ottiene nulla. DiteMi, questo non è forse un modo estenuante di vivere? (Sì.) Si vive così giorno dopo giorno e, prima che ci si renda conto, sono passati decenni. Alcune persone credono in Dio per dieci o vent'anni: quanta verità hanno acquisito? Quanto è cambiata la loro indole corrotta? Per chi vivono ogni giorno? Per cosa si affannano? Per cosa si scervellano? Fanno tutto per la carne. Dio ha detto che "tutti i disegni dei pensieri del cuore dell'uomo non sono altro che male in ogni tempo". C'è forse un errore in queste parole? Assaporatele; gustatele. Quando pensi a queste parole, quando ne fai esperienza, non hai paura? Potresti dire: "Effettivamente provo un po' di paura. All'apparenza, pago prezzi tutto il tempo; rinuncio, mi spendo e soffro. Questo è ciò che fa il mio corpo carnale, ma tutti i pensieri del mio cuore sono malvagi. Vanno tutti contro la verità. In molte delle cose che faccio, la mia provenienza, le mie motivazioni e i miei obiettivi sono esclusivamente fare il male che ho nella mente". A cosa porta questo comportamento? Ad azioni malvagie. Dio ricorderà ciò che faccio, dunque? Alcuni potrebbero dire: "Credo in Dio da vent'anni. Ho rinunciato a tutto, eppure Dio non Se ne ricorda". Sono addolorati e soffrono. Cosa li fa soffrire? Se Dio divenisse veramente severo nei confronti dell'uomo, l'uomo non avrebbe nulla di cui vantarsi. Tutto questo è dovuto alla grazia di Dio, alla Sua misericordia: Dio è molto tollerante con l'uomo. Pensateci: Dio è così santo, così giusto, così onnipotente, e rimane semplicemente a guardare mentre coloro che Lo seguono formulano pensieri totalmente malvagi, tutto il giorno, e pensieri che vanno contro la verità, che riguardano interamente questioni che interessano il proprio prestigio, la propria fama e il proprio guadagno. Dio tollererà che i Suoi seguaci si oppongano a Lui e Lo tradiscano in questo modo? Assolutamente no. Dominate da queste idee, da questi pensieri, da queste intenzioni e da queste motivazioni, le persone agiscono sfacciatamente ribellandosi e opponendosi a Dio, vantandosi al contempo di fare il proprio dovere e di collaborare all'opera di Dio. Dio vede tutto questo, eppure deve sopportarlo. Come lo sopporta? Egli fornisce la verità; irriga e smaschera; inoltre, illumina, guida, castiga e disciplina; quando la disciplina è severa, deve anche fornire rassicurazione. Quanto deve essere paziente Dio per fare tutto questo! Egli ha sott'occhio le varie forme di indole corrotta di queste persone, il fatto che tutte le loro diverse rivelazioni, condotte e idee sono malvagie, e tuttavia riesce a sopportarlo. DiteMi, l'uomo sarebbe in grado di farlo? (No.) La pazienza che i genitori dimostrano verso i propri figli è reale, ma possono comunque abbandonarli o addirittura interrompere i rapporti con loro, quando la situazione diventa insopportabile.

Che dire allora della pazienza che Dio dimostra a una persona? Ogni giorno che vivi è un giorno in cui Dio ti dimostra la Sua pazienza. Ecco quanto è paziente. Cosa c'è dentro quella pazienza? (Amore.) Non solo amore: Egli ha delle aspettative nei tuoi confronti. Quali sono queste aspettative? Poter vedere un risultato e un raccolto tramite l'opera che Egli compie, consentire all'uomo di assaporare il Suo amore. L'uomo possiede un tale amore? No. Non appena ha un po' di cultura e di istruzione, un qualche dono o di abilità speciale, una persona sente di essere di rango più nobile rispetto agli altri, sente che la gente comune non può avvicinarsi a lei. Questo è il carattere odioso dell'uomo. È così che agisce Dio? È tutto il contrario: questi esseri umani così profondamente corrotti e sporchi in modo inconcepibile sono proprio quelli che Dio salva; per di più, Egli vive insieme a loro, parlando con loro e sostenendoli, faccia a faccia. L'uomo non è in grado di farlo.

Quella che segue è un'ulteriore condivisione su un altro problema. Alcune persone, quando rendono testimonianza, dicono: "Ogni volta che mi capita qualcosa, penso all'amore di Dio e alla Sua grazia, e ne sono commosso. Ogni volta che penso a queste cose, smetto di rivelare la mia indole corrotta". La maggior parte delle persone ritiene che questa sia un'affermazione buona, che possa realmente risolvere il problema delle rivelazioni di indole corrotta. Queste parole reggono? No. L'amore di Dio, la Sua onnipotenza, la Sua tolleranza per l'uomo e tutta l'opera che compie nell'uomo possono solo commuovere una persona, quella parte di lei che è la sua umanità, la sua coscienza e la sua ragionevolezza; tuttavia, non possono eliminare l'indole corrotta dell'uomo, né cambiare l'obiettivo e la direzione del suo perseguimento. Questo è il motivo per cui Dio svolge l'opera di giudizio degli ultimi giorni: esprime e fornisce la verità al fine di risolvere il problema dell'indole corrotta dell'uomo. Qual è la cosa più essenziale che Dio fa? Esprimere e fornire la verità, giudicare e castigare l'uomo. Non vuole commuoverti con le Sue azioni o con le cose che fa, per cambiare la direzione e l'obiettivo del tuo perseguimento. Egli non opera in questo modo. Qualunque cosa Dio dica su quanto sia paziente con l'uomo o su come lo salvi, qualunque sia il prezzo da pagare: comunque Egli lo dica, Dio desidera solo che l'uomo comprenda la Sua intenzione di salvare l'umanità. Egli non dice queste cose per intenerire il cuore delle persone e far sì che facciano dietrofront per via di quanto sono commosse dopo averLo ascoltato. Non è possibile fare ciò. Perché no? Perché l'indole corrotta dell'uomo è la sua natura essenza, e tale natura essenza è il fondamento su cui le persone fanno affidamento per sopravvivere. Non si tratta di una cattiva consuetudine o abitudine che cambierà esortandole un po'; non si modificherà non appena una persona sarà felice, o dopo che avrà acquisito una certa quantità di conoscenza o letto un certo numero di libri. Sarebbe impossibile. Nessuno può cambiare la natura dell'uomo. Una persona può cambiare solo accettando e ottenendo la verità: soltanto la verità può cambiare gli esseri umani. Se desideri ottenere un cambiamento nella tua indole di vita, devi perseguire la verità; per perseguire la verità, devi iniziare con l'ottenere una chiara comprensione delle varie verità che Dio afferma. Alcuni credono che, se si è compresa la dottrina, allora si è

compresa la verità. Ciò non potrebbe essere più sbagliato. Non è vero che se si è compresa la dottrina della fede in Dio e si è in grado di esporre alcune teorie spirituali, allora si è compresa la verità. Ora rifletteteci: a cosa si riferisce esattamente la verità? Perché dico sempre che ci sono tantissime persone che non comprendono la verità? Costoro presumono: "Se riesco a comprendere il significato delle parole di Dio, vuol dire che ho compreso la verità", e ancora: "Tutte le parole di Dio sono giuste; e vengono tutte pronunciate al nostro cuore, perciò sono la nostra lingua comune". DiteMi, questa affermazione è corretta oppure no? Cosa significa davvero comprendere la verità? Perché diciamo che tali persone non comprendono la verità? Prima parliamo un po' di che cos'è verità. La verità è la realtà di tutte le cose positive. Come si relaziona dunque all'uomo la realtà di tali cose positive? (Da quanto ho capito, Dio, il modo in cui si manifesta la comprensione della verità da parte di un individuo è che qualunque persona, evento e cosa egli incontri, egli possiede dei principi, sa come trattarli e ha un cammino da praticare; la verità è in grado di risolvere le sue difficoltà e diventare realtà nella sua vita. Dio stava appunto dicendo che comprendere una dottrina, per una persona, non equivale a comprendere la verità: essa ha la sensazione di aver compreso la verità, ma non riesce a risolvere nessuno dei problemi e delle difficoltà che incontra nella sua vita reale. Non ha alcun cammino al riguardo; non riesce a collegare le cose con la verità.) Questo è ciò che significa non comprendere la verità. Una parte di ciò che è appena stato detto tocca il cuore della questione: che cos'è la verità? (La verità può far sì che le persone abbiano un cammino da praticare e che agiscano secondo dei principi; può risolvere le loro difficoltà.) Esatto. Confrontarsi con le verità principi e praticare in base a esse: questo è il cammino. Ciò dimostra che si è compresa la verità. Se comprendi semplicemente la dottrina e, quando ti capita qualcosa, non riesci ad applicare la verità e non riesci a trovare i principi, allora non hai compreso la verità. Che cos'è la verità? La verità consiste nei principi e nei criteri per fare tutte le cose. Non è forse così? (Sì.) Quando dico che voi non comprendete la verità, sto dicendo che dopo aver udito un sermone conoscete solo la dottrina. Non sapete quali sono i principi e i criteri della verità al suo interno, o quali delle cose che vi accadono coinvolgano quell'aspetto della verità, o quali stati siano implicati, né sapete come applicare tale aspetto della verità. Non sapete nessuna di queste cose. Supponiamo, per esempio, che abbiate posto una domanda. Il fatto stesso che la poniate significa che non comprendete la verità che la riguarda. La comprenderete dopo aver condiviso su di essa? (Sì.) Forse potreste capire qualcosa dopo la condivisione, ma se non riuscite a comprenderla quando vi accade di nuovo una cosa simile, non si tratta di una vera comprensione della verità. Non conosci i principi e i criteri di quella verità; non li hai afferrati. Forse c'è una verità che pensi di aver compreso, ma quanto a quali realtà si riferisce e a quali stati umani è rivolta, se hai compreso quella verità, sei in grado di metterla a confronto con il tuo stato personale? Se non ci riesci e non sai mai quale sia il tuo vero stato, allora la tua è forse una comprensione della verità? (No.) Non hai

compreso la verità. Quando si tratta di un aspetto della verità e dei principi, se sai quali questioni e quali stati coinvolgono quella verità, che tipo di persone o quali dei tuoi stati si riferiscono a quella verità, se sei anche in grado di utilizzare quella verità per eliminarli, allora significa che comprendi la verità. Se mentre ascolti un sermone hai la sensazione di comprenderlo, ma quando ti viene chiesto di condividere, semplicemente ripeti a pappagallo le parole che hai udito e sei incapace di parlarne e di spiegarle in termini di stati e situazioni reali, la tua è una comprensione della verità? No, non è questo. Il più delle volte comprendete dunque la verità, oppure no? (No.) Perché no? Perché nella maggior parte dei casi, dopo aver ascoltato la verità, avete compreso solo la dottrina. Tutto ciò che sapete fare è attenervi a essa come se fosse una regola; non riuscite ad applicarla in modo flessibile. Quando vi capita qualcosa, rimanete ammutoliti; quando vi capita qualcosa, non riuscite a utilizzare quel poco di dottrina che avete compreso: è inutile. Questo è comprendere la verità, oppure no? (No.) Questo è ciò che significa non comprendere la verità. Se non comprendi la verità, cosa devi fare allora? Devi sforzarti di migliorare e prenderti la briga di scoprirlo. Ci sono alcune cose che devono essere presenti nella tua umanità: devi essere coscienzioso e meticoloso in ciò che apprendi e in ciò che fai. Se ti piacerebbe perseguire la verità, ma non possiedi la coscienza e la ragionevolezza delle persone normali, allora non sarai mai in grado di comprendere la verità e la tua è una fede confusa. Questo non dipende dalla tua levatura, dipende solo dal fatto che tu possieda o meno questo tipo di umanità. Se la possiedi, allora, anche se la tua levatura è mediocre, sei comunque in grado di comprendere le verità rudimentali. Riesci almeno a sfiorare la verità. E se la tua levatura è ottima, allora riesci a comprendere cose ai livelli più profondi della verità, nel qual caso sarai in grado di accedere a essa in modo più profondo. Questo è correlato alla tua levatura. Ma se nella tua umanità non c'è un atteggiamento coscienzioso e meticoloso, se sei sempre vago e incerto, confuso, sempre in una condizione di annebbiamento, annebbiato, ottenebrato e superficiale riguardo a ogni questione, allora per te la verità sarà sempre regole e dottrina. Non sarai in grado di ottenerla. Udendo queste Mie parole, avete ora la sensazione che perseguire la verità sia difficile? C'è un certo livello di difficoltà, ma può essere un livello grande oppure piccolo. Se ci pensi e ti impegni, il livello di difficoltà si ridurrà e acquisirai alcune verità; se non dedichi alcuno sforzo alla verità, ma solo alla dottrina e alle pratiche esteriori, allora non sarai in grado di ottenere la verità.

Avete capito a fondo l'essenza di qualcosa grazie alla Mia condivisione sistematica su queste verità? Siete giunti a una qualche consapevolezza? Non ci sono forse più dettagli in ogni aspetto della verità di quanti ce ne siano nell'insieme delle conoscenze di qualsiasi corso universitario? (Sì.) Ci sono moltissimi dettagli. Le persone possono apprendere le materie di studio con pochi anni di sforzo, attraverso l'esercizio costante e l'esperienza pratica, purché riescano a memorizzarle e a capirle. Quando si studia una materia accademica, è possibile padroneggiarla gradualmente semplicemente dedicandole tempo ed energie, con un po' di pensiero. Ma per comprendere la verità,

non basta semplicemente usare il cervello: devi usare il cuore. Se non mediti sulle parole di Dio con il cuore o non ne fai esperienza allo stesso modo, non sarai in grado di comprendere la verità. Solo le persone coscienziose, dotate di comprensione spirituale e di abilità di comprensione possono raggiungere la verità; gli individui di scarsa levatura, privi di comprensione spirituale e di abilità di comprensione non saranno mai in grado di raggiungerla. Siete persone disattente o meticolose? (Siamo persone disattente.) Non è pericoloso? Riuscite a essere meticolosi? (Sì.) Questa è una buona cosa; Mi fa piacere sentirla. Non dite sempre che non ci riuscite: come fate a saperlo finché non ci provate? Dovreste esserne capaci. Con la determinazione e l'atteggiamento coi quali perseguite attualmente, c'è speranza che comprendiate le verità di base. È fattibile. A patto che una persona sia disposta a usare il cuore e a pagare un prezzo, e che lavori sodo per raggiungere la verità nel suo cuore, lo Spirito Santo Si metterà all'opera e la perfezionerà. Se non lavora sodo per raggiungere la verità nel suo cuore, allora lo Spirito Santo non opererà. Ricorda: per arrivare a comprendere la verità, una persona deve sforzarsi in modo attivo e pagare un prezzo, ma in questo modo può ottenere solo la metà dei risultati desiderati, può ottenere solo la parte per cui è necessario che le persone facciano il loro pezzetto. L'altra metà è la parte cruciale della comprensione della verità, la parte che le persone non riescono a raggiungere; per ottenerla, devono fare affidamento sull'opera e sul perfezionamento dello Spirito Santo. Non dovete dimenticare che, anche se è sufficiente fare affidamento sull'impegno quando si tratta di acquisire conoscenze e apprendere la scienza, la comprensione della verità non funziona così. È inutile fare affidamento solo sulla mente: bisogna usare il cuore e bisogna pagare un prezzo. Cosa si ottiene pagando un prezzo? L'opera dello Spirito Santo. Ma qual è il presupposto affinché lo Spirito Santo operi? La mente di una persona deve essere sufficientemente meticolosa; il suo cuore deve essere sufficientemente tranquillo e in pace, abbastanza sincero, prima che Dio possa operare. L'opera dello Spirito Santo è sottile, coloro che l'hanno assaporata lo sanno. Le persone che si sforzano frequentemente di raggiungere la verità possono spesso sentire l'illuminazione dello Spirito Santo, quindi il loro cammino di pratica nello svolgimento del proprio dovere è agevole e c'è una chiarezza sempre maggiore nei loro cuori. Le persone senza esperienza non possono percepire l'opera dello Spirito Santo e non riescono mai a vedere il cammino corretto. Tutto è nebuloso e oscuro per loro; non sanno quale sia la via giusta. In realtà, non è difficile raggiungere la comprensione della verità e vedere chiaramente il cammino di pratica: se una persona ha nel cuore queste condizioni, lo Spirito Santo opererà. Ma se il tuo cuore esula da queste condizioni, non sarai in grado di percepire l'opera dello Spirito Santo. Ciò non è astratto né vago. Se ti trovi in quegli stati e il tuo cuore è in quelle condizioni, qualora ricerchi, ti sforzi, mediti e preghi, lo Spirito Santo opererà in te. Ma se sei distratto, vuoi perseguire sempre il prestigio, lottare per la fama e il guadagno, ti sforzi e fai sempre delle storie per la forma, schivi costantemente Dio, ti nascondi da Lui, Lo eviti e Lo rifiuti, non sei sincero e il tuo cuore

non è aperto a Lui, lo Spirito Santo non opererà. Non farà caso a te, non ti rimprovererà nemmeno. Quanta verità può comprendere qualcuno che non ha nemmeno sperimentato il rimprovero dello Spirito Santo? A volte, lo Spirito Santo ti rimprovera per farti conoscere il modo giusto e quello sbagliato di fare qualcosa. Quando ti dà una sensazione del genere, cosa ne guadagni, alla fine? Avrai acquisito la capacità di discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, e ciò ti sarà piuttosto chiaro, a colpo d'occhio: "Questo modo è sbagliato, non è in linea con i principi. Non posso agire così". Riguardo a quella cosa, saprai con chiarezza quali sono i principi, qual è l'intenzione di Dio e qual è davvero la verità; quindi saprai cosa dovresti fare. Ma se lo Spirito Santo non opera, se non ti conferisce tale disciplina, quando ti trovi di fronte a certe cose rimarrai per sempre in una condizione confusa, senza chiarezza. Quando ti capiteranno, resterai ammutolito; quando ti capiteranno, non capirai cosa sta succedendo e, nel tuo cuore, sarai assai confuso: non avrai chiaro cosa dovresti fare. Potresti essere sul punto di esplodere per l'ansia: ma perché lo Spirito Santo non Si mette all'opera? Forse alcuni stati dentro di te non sono giusti e stai opponendo resistenza. Con cosa opponi resistenza? Se resti ancorato a qualche opinione o nozione errata, Dio non opererà, ma aspetterà finché non ti renderai conto che quella nozione o quel punto di vista sono sbagliati. Lo Spirito Santo opererà solo a partire da questa base. Quando lo Spirito Santo opera, non Si limita a farti sapere consapevolmente cosa è giusto e cosa è sbagliato. Al contrario, ti mostra chiaramente qual è il cammino, la direzione, lo scopo, quanto la tua comprensione sia lontana dalla verità. Te lo fa sapere con chiarezza. Avete fatto questo genere di esperienze? Se qualcuno crede in Dio da dieci o vent'anni senza aver fatto esperienze così specifiche, che tipo di persona è? Una persona disattenta. Tali individui sono in grado di offrire solo dottrine e slogan spesso ripetuti verbalmente, possono risolvere i problemi solo con quelle poche strategie e quelle semplici tecniche in loro possesso. Per questo motivo, sono destinati a fare pochi progressi: non comprenderanno mai la verità e lo Spirito Santo non opererà in loro. Per queste persone disattente, la verità è del tutto fuori portata: non riescono a comprenderla, nemmeno se lo Spirito Santo le illumina. E così, lo Spirito Santo non opererà in loro. Perché no? Dio sta forse facendo favoritismi? No. Qual è il motivo, allora? La loro levatura è troppo scarsa e la verità è oltre la loro portata. Non la comprendono, nemmeno se lo Spirito Santo opera; se qualcuno dicesse loro che la tal cosa è un principio, avrebbero la capacità di comprenderlo? No. Quindi, Dio non lo farà. Avete fatto queste esperienze? La verità è imparziale. Man mano che la persegui, man mano che arrivi a comprenderla, lo Spirito Santo opererà, e tu la otterrai. Ma se sei pigro, brami la comodità e non sei disposto a fare sforzi per raggiungere la verità, lo Spirito Santo non opererà e non sarai in grado di ottenere la verità, chiunque tu sia. Capite, adesso? State perseguendo la verità, al momento? Chiunque la persegua la ottiene e quelli che alla fine la ottengono diventeranno dei tesori. Coloro che non riescono a ottenerla possono invidiarli, inutilmente: se perdono questa occasione, non si ripresenterà.

Qual è il periodo migliore per perseguire la verità? È quello attuale, in cui Dio opera nella carne, parlando e condividendo con te faccia a faccia, guidandoti e aiutandoti. Perché dico che questo è il periodo migliore? Perché l'opera e i discorsi di Dio incarnato possono farti comprendere pienamente le intenzioni dello Spirito Santo, permettendoti di sapere come opera lo Spirito Santo. Dio incarnato è capace di comprendere i principi, le regole, i modi e i mezzi dell'opera dello Spirito Santo nella sua interezza; te ne parla, in modo che tu non debba cercarli a tentoni da solo. Prendi questa scorciatoia e sarai in grado di raggiungerli subito. Quando Dio incarnato smetterà di parlare e avrà terminato la Sua opera, dovrai cercarli a tentoni da solo. Non c'è nessuno che possa sostituire questa carne incarnata, che possa dirti esplicitamente cosa fare, dove dirigerti e che tipo di strada prendere. Non c'è nessuno che possa dirti queste cose; per quanto spirituale possa essere, non sarebbe in grado di farlo. Ci sono esempi al riguardo. È proprio come nel caso dei credenti in Gesù, che credono da duemila anni: alcuni di loro ora fanno un passo indietro per leggere l'Antico Testamento e rispettare la legge; alcuni portano croci, e inoltre appendono i dieci comandamenti nelle loro stanze, rispettando le regole e i comandamenti. Cosa hanno guadagnato, alla fine? Lo Spirito Santo opera, ma se sono assenti le parole esplicite di Dio, semplicemente le persone cercano sempre a tentoni. Cosa implica l'assenza di parole esplicite? Implica che ciò che le persone cercano a tentoni e ottengono non porta a nessuna conclusione. Non c'è nessuno che possa darti certezze, dirti che per te è giusto fare questo e sbagliato fare quello. Non c'è nessuno che te lo può indicare. Anche se lo Spirito Santo ti illumina e credi che sia giusto, come sai se Dio approva? Non sei nemmeno sicuro, vero? (No, non lo siamo.) Riguardo alle parole del Signore Gesù, che Egli ha lasciato dietro di sé duemila anni fa e che sono state registrate nella Bibbia, ora, duemila anni dopo, i credenti nel Signore hanno offerto spiegazioni di ogni tipo sulla questione del Suo ritorno e non c'è nessuno che sappia quale sia in realtà la spiegazione corretta. Quindi, è un grande sforzo per loro accettare questa fase dell'opera. Ciò cosa dimostra? Che riguardo a quelle parole equivoche e non espresse esplicitamente, dieci persone diverse hanno dieci spiegazioni diverse, cento persone ne avranno cento. Ognuno ha le proprie giustificazioni e le proprie argomentazioni. Qual è la spiegazione corretta? Fintanto che Dio non parla o non fornisce una spiegazione conclusiva, nulla di ciò che l'uomo dice ha importanza. Per quanto grande possa essere la tua confessione religiosa, per quanti membri essa abbia, ciò ha qualche importanza per Dio? (No.) Dio non guarda la tua forza. Anche se nessuna persona al mondo può accettare quello che Dio fa, ciò è giusto ed è la verità. Questo è un fatto eterno e immutabile! Tutte le religioni e confessioni danno spiegazioni di vario tipo; alla fine cosa succede? La tua spiegazione è di qualche utilità? (No.) Dio la confuta con una sola frase. Per quanto tu continui a spiegare, Dio ti presterà attenzione? (No.) Perché Dio non ti presta attenzione? Egli ha iniziato a compiere una nuova opera, che va avanti ormai da quasi trent'anni. Presterà attenzione a queste persone, per quanto esse strepitino con arroganza? (No.) Non lo farà. I religiosi diranno: "Se Tu non presti

loro attenzione, quelle persone non potranno essere salvate?” Il fatto è che le parole di Dio hanno chiarito tutto già da tempo, e quel che Lui dice è legge. Per quanta forza abbiano il mondo religioso, non servirà a nulla; per quanto siano numerosi, ciò non prova che essi possiedano la verità. Dio fa ciò che deve, comincia da dove deve cominciare, sceglie chi deve scegliere. È forse influenzato e vincolato dal mondo religioso? (No.) Non lo è minimamente. Questa è l'opera di Dio. Eppure gli esseri umani corrotti vogliono discutere con Dio, Gli offrono spiegazioni tutto il giorno: serve forse a qualcosa? Essi si appropriano persino delle parole della Bibbia per interpretarle come vogliono: le estrapolano chiaramente dal contesto, vogliono addirittura rimanere aggrappati a esse per tutta la vita, aspettando che Dio le adempia. È solo un sogno! Se una persona non ricerca la verità nelle parole di Dio e desidera sempre chiederGli di fare questa o quella cosa, tale persona è ancora dotata di ragionevolezza? Cosa sta cercando di fare? Vuole ribellarsi? Vuole competere con Dio? Quando arriveranno le grandi catastrofi, tutti resteranno ammutoliti; piangeranno e urleranno, invano. Non andrà forse così? Sì.

Questo è il periodo migliore: è il periodo in cui Dio sta salvando e perfezionando le persone. Non aspettate che arrivi il giorno in cui questo periodo sarà sfuggito per poi riflettere: “Cosa significa ciò che ha detto Dio? Sarebbe stato meglio chiederlo in quel momento, ma ora non posso più farlo. Dunque pregherò e basta; lo Spirito Santo opererà; è la stessa cosa”. Sarà la stessa cosa? (No.) Se così fosse, allora le persone che hanno creduto nel Signore nel corso di questi duemila anni non sarebbero come sono. Basta guardare le parole scritte dai cosiddetti santi della prima metà del secondo millennio: sono così superficiali, così patetiche! Oggi esiste un grosso libro di inni cantati da persone di tutte le religioni e le confessioni; quegli inni parlano solo della grazia di Dio e dell'essere benedetti: soltanto di queste due cose. Questa è conoscenza di Dio? No. C'è forse un briciolo di verità in ciò? (No.) Costoro sanno solo che Dio ama le persone del mondo. C'è un detto che gira sempre per il mondo e non cambia mai: “Dio è amore”. Questa è la sola frase che conoscono. Ebbene, in che modo Dio ama le persone? Dio ora le abbandona e le elimina: è ancora amore? Per come la vedono loro, no, non più. Perciò Lo condannano. Che l'uomo non persegua la verità e non riesca a comprenderla è la cosa più penosa. Esiste una così grande opportunità in questo momento. Dio Si è fatto carne per esprimere la verità e salvare personalmente gli esseri umani. Sarebbe un vero peccato se tu non perseguiessi e non guadagnassi la verità. Se tu l'avessi perseguita, e lo avessi fatto con forza, ma alla fine non fossi riuscito a comprenderla, avresti la coscienza pulita: almeno non ti saresti deluso da solo. Avete già iniziato il vostro perseguimento? Svolgere un dovere conta come perseguire la verità? Può essere considerato una sorta di cooperazione, ma in quanto a raggiungere un perseguimento della verità, a contare come un perseguimento della verità, ancora non è sufficiente. È semplicemente una forma di comportamento, una specie di azione: è possedere un atteggiamento di perseguimento della verità. Quindi, come può qualcosa contare come perseguimento della verità? Bisogna iniziare dalla comprensione della

verità. Se non la comprendi, se non prendi nulla sul serio, se sei approssimativo nello svolgere il tuo dovere, se fai qualunque cosa tu abbia voglia di fare, senza mai ricercare la verità o prestare attenzione alle verità principi, riuscirai dunque a comprendere la verità? Se non la comprendi, come puoi perseguirla? Non è forse così? (Sì.) Che tipo di persone sono coloro che non perseguono la verità? Sono degli idioti. Come si fa allora a perseguire la verità? Devi iniziare col comprenderla. È faticoso comprendere la verità? No. Inizia dagli ambienti coi quali entri in contatto e dal dovere che svolgi, pratica ed esercitati secondo le verità principi. Facendo ciò, dimostri che hai iniziato a percorrere la strada del perseguimento della verità. Per prima cosa, partendo da questi principi, inizia a cercare, meditare, pregare e ottenere l'illuminazione poco a poco: quell'illuminazione che ottieni è la verità che dovresti comprendere. Per prima cosa, ricerca la verità nell'assolvimento del tuo dovere e cerca di agire secondo le verità principi. Tutte queste cose sono inscindibili dalla vita reale, cioè dalle persone, dagli eventi e dalle cose che incontri nella vita e dalle questioni che rientrano nell'ambito del tuo dovere. Inizia da questi elementi e raggiungi la comprensione delle verità principi: allora otterrai l'ingresso nella vita.

23 ottobre 2019

Tema 8: Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio (Parte terza)

Supplemento: Analisi della cultura tradizionale orientale e occidentale

DiteMi, che cos'è la verità? Non abbiamo già condiviso su questo argomento? (Sì.) Allora diteMi che cos'è la verità con parole vostre. (La verità è il principio e il criterio secondo cui si valutano tutti gli eventi, le persone e le cose.) Bene. Qualcun altro? C'è un modo diverso di dirlo? Non pensate a quali parole della dottrina usare, o a quale frase delle parole di Dio scegliere per la vostra risposta; rispondete semplicemente usando parole derivanti dalla vostra esperienza effettiva e della vostra comprensione concreta. Va bene anche se non sono chissà quanto profonde. Alcuni dicono: "Le parole di Dio sono la verità". Questo è corretto ma, se sei solamente capace di pronunciare queste parole e non ne comprendi il significato reale, allora per te sono solo una dottrina. Facciamo ora un passo avanti: che cos'è la verità? Cosa sono le parole di Dio? Qual è l'essenza delle parole di Dio? La verità è il criterio che le persone producono attraverso il pensiero e la riflessione? (No.) La verità è la sintesi di ciò che le persone hanno sperimentato e delle conoscenze che hanno acquisito, oppure un tipo di cultura sociale, o una cultura tradizionale prodotta all'interno di un certo contesto sociale? (No.) Allora i principi per la condotta e l'azione che le persone riassumono da sé sono la verità? (No.) Quindi che cos'è esattamente? Come possiamo specificare i principi di cui si parla qui, in modo che abbiano un significato preciso e che le persone sappiano che si tratta della verità non appena la sentono? Come possiamo dirlo in un modo che risulti loro sintetico e preciso? (Tutti i requisiti posti da Dio all'uomo sono la verità.) Tutti i requisiti posti da Dio all'uomo sono la verità, questo è corretto, ma come si potrebbe dirlo in un modo ancora più preciso? (La verità è la realtà di tutte le cose positive.) Questo è stato detto spesso in passato. Abbiamo detto spesso che le parole di Dio, i Suoi requisiti nei confronti dell'uomo e la realtà di tutte le cose positive sono la verità: cos'altro? (La verità è il criterio e il percorso per il modo in cui le persone dovrebbero trattare le questioni e comportarsi.) La verità è il criterio e il percorso per il modo in cui le persone dovrebbero trattare le questioni e comportarsi, anche questo è corretto. Ora mettiamo insieme tutti questi aspetti e definiamo la verità in una frase sintetica. (Dio è la verità.) Dio è la verità: è una definizione un po' troppo ampia, troppo generica. Deve essere più specifica, in modo che le persone, quando la sentono, la trovino precisa, non vuota, bensì piuttosto concreta e pratica, e la percepiscano come appropriata. Provate a riassumerlo di nuovo; come potreste dirlo in modo più preciso? (Il Supremo in passato ha condiviso che la verità è per l'uomo il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio.) Questa non è forse un'affermazione sintetica? (Sì.) La verità è per l'uomo il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio. Perché definirla come criterio? Come dovremmo intendere la parola

“criterio” in senso letterale? (Come un principio preciso.) Come un principio o una regola precisi; la si può anche definire come una norma. Quindi, a cosa si riferisce “criterio”? (A uno standard.) Si riferisce a uno standard, a una regola e a un principio precisi. Questo è ciò che definiamo criterio. Il criterio per l'uomo per comportarsi, agire e adorare Dio: se queste definizioni sono esatte, allora a cosa si lega questo criterio? A cosa si riferisce qui? Alla definizione fornita in precedenza: il criterio per l'uomo per comportarsi, agire e adorare Dio. Ecco cos'è la verità. Ora, nel leggere questa frase, qualcuno potrebbe pensare: “Anche la nostra cultura tradizionale è la verità”? La cultura tradizionale può rientrare nella categoria della verità? (No.) Non può. Si può forse dire: “La ricerca accademica è approdata a una conclusione che è la verità” oppure “Il nostro popolo possiede una cultura, o un'esperienza, o un buon standard morale che sono anch'essi la verità”? La verità può essere definita in questo modo? (No.) Perché non possiamo usare queste cose per definire la verità? Perché diciamo che queste cose non hanno nulla a che vedere con la verità? (Non hanno nulla a che vedere con l'adorare Dio.) Esatto. Possono riguardare la condotta delle persone, ma non l'adorazione di Dio. A cosa si riferisce la condotta di cui parlano? Cosa sono gli standard e le regole che pongono? Un buon comportamento proveniente da Satana. Non riguardano l'adorare Dio, ma l'adorare e difendere Satana. Sono un insieme di detti o di culture inerenti alla condotta che sono stati condensati a partire dalle fantasie e dalle nozioni umane e da ciò che le persone ritengono essere una buona moralità o un buon comportamento. Non riguardano la verità né l'adorazione di Dio, non hanno nulla a che fare con l'adorazione di Dio.

I cinesi hanno condensato una cultura tradizionale che è adatta solo a loro stessi e che gli occidentali non possono accettare. Gli occidentali hanno i loro eroi nazionali, il loro senso nazionale di integrità morale e la loro cultura nazionale ma, se esportassero la loro cultura in Oriente, gli orientali la accetterebbero? (No.) Anche gli orientali non sarebbero accettati. Quindi, a prescindere da quanto alta sia la considerazione che gli individui hanno di questa cultura o da quanto ritengano nobili queste tradizioni, c'è un rapporto tra esse e la verità? (No, non c'è.) Non c'è alcun rapporto tra le due cose. Per esempio, in Oriente c'è un tipo di cultura tradizionale che afferma che i gufi non sono animali di buon auspicio. Qual è il detto? “Non temere il verso del gufo, ma la sua risata. Se senti il verso di un gufo, di certo accadrà qualcosa di brutto”. Nella cultura tradizionale orientale i gufi sono ritenuti forieri di sventura e di malaugurio. Allora, ai popoli orientali piace questo animale “del malaugurio”? (No.) Su cosa si basa questo? Sulla cultura tradizionale orientale e su ciò che viene tramandato di generazione in generazione, secondo cui “sentire il verso di un gufo annuncia una morte in famiglia”. Questa potrebbe essere una legge che la gente ha condensato, o una fantasia umana, oppure una coincidenza, e in seguito le persone credono in cuor loro che i gufi siano negativi. Pensano che nessuno dovrebbe venerarli né trattarli come animali di buon auspicio e che, se si vede un gufo, lo si dovrebbe immediatamente allontanare e scacciare. Questo non è forse un tipo di cultura? (Sì.) A prescindere dal fatto che questa cultura sia positiva

o negativa, si tratta di una sorta di eredità popolare. Per il momento, non parliamo del fatto che sia giusta o sbagliata, e limitiamoci a dire che questo tipo di cultura è pienamente approvato da ogni persona in Oriente, soprattutto in Cina. Ogni cinese in cuor suo crede che i gufi siano animali negativi e di cattivo auspicio, quindi se ne vede uno si affretterà a evitarlo. In Occidente, invece, alcuni credono che il gufo sia un animale di buon auspicio e utilizzano statue e dipinti di gufi come decorazioni. Anche su ricami e totem di ogni tipo si trovano rappresentazioni di gufi, i quali vengono considerati animali di buon auspicio. Cosa significa che un animale è di buon auspicio? Significa che potrebbe portarti fortuna e che non affronterai disgrazie dopo averne sentito il richiamo o averne visto uno. Questa è una sorta di cultura tradizionale popolare occidentale. Non giudicheremo quale di queste culture sia giusta e quale sbagliata, non esprimeremo un giudizio in merito. Ma è una questione attraverso la quale possiamo vedere che lo stesso animale creato da Dio è soggetto in Oriente e in Occidente a visioni e nozioni diverse e per di più del tutto contrastanti. Gli orientali ritengono che il gufo sia qualcosa di negativo e, che esso rida o buboli, lo considerano comunque un male, mentre gli occidentali pensano che sia di buon auspicio indipendentemente dal fatto che buboli o rida, e che il solo fatto di vederne uno possa portare loro fortuna, quindi trattano i gufi come animali di buon auspicio. Queste due visioni e queste due modalità di trattare i gufi derivano da due diverse culture tradizionali: l'una ritiene che i gufi siano di malaugurio, l'altra li considera di buon auspicio. Ora, quale delle due è in linea con la verità e quale no? (Nessuna delle due è in linea con la verità.) Su che cosa basate questa affermazione? (Nessuna delle due visioni proviene da Dio.) Esatto. Quando le persone dicono che i gufi non sono animali di buon auspicio, su cosa si basano? Sulla cultura tradizionale orientale; ciò che è ritenuto di buon auspicio o infausto, oppure foriero di disastri, cattiva sorte o buona sorte, viene valutato in base alla cultura tradizionale. È un modo di vedere le cose derivante da fantasie e nozioni, da cui nasce questo tipo di cultura. Gli occidentali pensano che questo tipo di animale possa portare fortuna alle persone, cosa ovviamente leggermente migliore e più progressista che trattarlo e considerarlo come foriero di sventura. Le persone lo ritengono un animale piuttosto positivo, e per lo meno si sentiranno tranquille e serene dopo averne visto uno, che è meglio che sentirsi sfortunate. Ma cosa puoi guadagnare da questo modo di intendere la questione? I gufi possono davvero portarti fortuna? (No.) Se sei nato in Cina, i gufi possono davvero determinare la tua sorte? La risposta è di nuovo no. Quindi, cosa puoi vedere da tutto questo? Indipendentemente dal fatto che tu creda che questo animale possa portarti fortuna o sfortuna, si tratta solo di una convinzione e di una nozione umane, non di un fatto. Questo che cosa dimostra? (Che la cultura tradizionale non è la verità.) Esatto; nessuna cultura è la verità. Quindi, come dovresti trattare i gufi in un modo che sia conforme alla verità? Questo riguarda il criterio per l'uomo per comportarsi, agire e adorare Dio. Qual è il criterio qui? Vale a dire, da che tipo di prospettiva dovresti considerare questa creatura e come dovresti trattarla quando ne vedi una, a prescindere

dal fatto che buboli o rida: queste cose implicano un criterio. Qual è il criterio? (La verità.) Il criterio è la verità. Quando si tratta di decidere come trattare un gufo, su che cosa ti dovresti basare? (Sulle parole di Dio.) E cosa dice la parola di Dio riguardo a come trattare questo tipo di creatura? Le Sue parole non dicono specificamente: “Devi trattare i gufi in modo corretto e non puoi avere preconcetti al riguardo. Non puoi affermare che i gufi siano di malaugurio né che ti porteranno fortuna. Devi trattarli in modo obiettivo ed equo”. Dio non ha detto questo. Quindi, su cosa ti devi basare perché la tua visione sui gufi sia conforme al criterio, alla verità? (Sul fatto che tutte le cose sono state create da Dio.) Ti dovresti basare sul fatto che tutte le cose sono state create da Dio, questa è la verità. Nelle mani di Dio, tutte le cose hanno la loro funzione, la loro missione, e l'esistenza di tutte ha un valore. Cos'altro? (Dalla prospettiva di Dio, tutte le cose sono positive.) Esatto, tutte le cose create da Dio sono positive, l'esistenza di tutte ha un valore e tutte devono esistere. Fintanto che una cosa proviene da Dio ed è stata creata da Lui, allora non sarà mai superflua. Cosa significa questo “non sarà mai superflua”? Significa che non arrecherà casualmente disgrazie alle persone. Un piccolo gufo potrebbe davvero portare casualmente sfortuna? Questo non renderebbe i gufi troppo potenti? Chi è superiore: l'uomo o il gufo? Gli esseri umani sono gli amministratori di tutte le cose, ed è più corretto dire che sono loro a controllare il destino dei gufi, e che potrebbero spazzare via tutti i gufi in un attimo. È impossibile che i gufi cambino il destino degli uomini. Quindi, quale modo di trattare queste creature è in linea con la verità? Trattarle in base alle parole di Dio. Dio ha creato tutte le cose, tutte le diverse creature e anche gli uomini. I gufi sono creature, quindi dovremmo trattarli secondo la prospettiva con cui trattiamo tutti gli esseri creati. In primo luogo, non possiamo distruggere casualmente le leggi della loro sopravvivenza. Per esempio, la caratteristica dei gufi è l'abitudine di dormire durante il giorno e di cacciare ed essere attivi di notte. Se ti imbatti in un gufo ferito e te ne prendi amorevolmente cura, come dovresti trattarlo? (In conformità alle sue abitudini.) Esatto, devi rispettare le leggi secondo cui vive. Non pensare di farlo dormire di notte, di dargli dei sonniferi se è sveglio. È sbagliato. Se di notte fa sempre rumore e non ti lascia riposare, allora puoi spostarlo dove non ti disturbi, ma non puoi intralciare le leggi in base alle quali vive, né violare le sue modalità di sopravvivenza. Non è forse questo il modo giusto di trattarlo? (Sì.) Questa dovrebbe essere la tua prospettiva nei confronti di tutte le cose create da Dio. Innanzitutto, assumi una prospettiva corretta. Questo è il primo passo che dovresti compiere quando fai qualsiasi cosa. In secondo luogo, devi adottare questa prospettiva corretta quando fai qualcosa o gestisci una qualsiasi faccenda, in modo che le tue azioni siano in linea con la verità. Questi sono i criteri. I criteri, parlando semplicemente, sono regole e leggi precise. Per esempio, quando un gatto vede un topo, vuole catturarlo. Supponiamo che tu, al pensiero che anche i topi sono creature di Dio, voglia trattenere il gatto, impedendogli di catturare il topo: non è forse sbagliato? (Sì.) Che cosa pensate di questo approccio? (Viola le leggi.) Va contro le leggi della natura. Alla vista di un pesce

nell'acqua, alcuni si chiedono: "Tutti dicono che i pesci non possono vivere senz'acqua. Ma io farò di tutto per tirarlo fuori dall'acqua e farlo vivere sulla terraferma". Il risultato è che poco dopo il pesce muore. Come si definisce ciò? (Un'assurdità.) È un'assurdità. Attraverso questa discussione sui gufi, siete riusciti più o meno a capire quali sono i criteri e su cosa si basano? (Si basano sulle parole di Dio.) Esatto, si basano sulle parole di Dio. Quindi, in che modo dovreste trattare i gufi in futuro? Se una sera un gufo facesse rumore davanti alla tua finestra, come dovresti comportarti? Quanto meno sappiamo che il gufo ha il diritto di bubolare e dovremmo concederglielo. Se fa troppo rumore, puoi scacciarlo, ma non devi preoccuparti del fatto che il giorno dopo possa capitarti una disgrazia. Non è necessario pensare a questo, perché il destino, la vita e la morte dell'uomo sono tutti nelle mani di Dio e sotto la Sua sovranità. Le persone non comprendono la verità, quindi sviluppano facilmente dei preconcetti sulle cose, e possono anche nutrire fantasie e nozioni o diventare in qualche misura superstiziose. Questo le porta ad avere visioni errate su molte cose e a non agire in linea con le verità principi, o a non soddisfare in ogni cosa il criterio per l'uomo per comportarsi, agire e adorare Dio. Qual è la ragione di ciò? (La mancata comprensione della verità.) La causa è la mancata comprensione della verità.

Quando entrano in contatto con gli occidentali, alcuni orientali vedono le loro caratteristiche distintive, i ponti nasali alti, gli occhi grandi, i diversi colori dei capelli e l'aspetto elegante di ogni individuo, e sviluppano inconsapevolmente un senso di invidia o di ammirazione nei loro confronti. Poi, grazie al contatto continuativo, accettano gradualmente la cultura degli occidentali. Perché riescono ad accettarla? Per l'invidia che provano nel cuore e per il desiderio di essere come loro. Pensano che le apparenze siano decretate da Dio e non possano essere cambiate, ma che acquisirebbero dignità se riuscissero a eguagliare i modi di vivere occidentali, come quello di mangiare, di vestire, di usare le cose, nonché quello di parlare e di pensare e la loro cultura. Cosa pensate di questo tipo di idea? Non la possiedono tutti? (Sì.) Alcuni orientali amano imitare gli occidentali, e la prima cosa che imitano è bere il caffè. Pensano che gli orientali, che bevono tè, siano troppo poco sofisticati, quindi imparano dagli occidentali a bere caffè. In particolare, alcuni orientali vedono molti occidentali correre al lavoro ogni mattina tenendo strette le loro tazze di caffè, e col tempo imparano a farlo anche loro, a volte anche quando non sono realmente occupati. Questa si chiama imitazione. Gli orientali in realtà non hanno questa abitudine, ma pensano che le abitudini degli occidentali siano positive, elevate ed eleganti. Credono che, se non hanno questa abitudine, allora devono apprenderla e imitarla, e che, se la apprenderanno e se vivranno seguendola, sicuramente entreranno a far parte dei popoli occidentali e diventeranno degli occidentali loro stessi. Questa è una sorta di adorazione nei confronti degli occidentali. Se davvero vi piace qualcosa, allora studiatela, assolutamente, ma se state apprendendo questo tipo di usanze solo come facciata per mettervi in mostra con gli altri, si tratta di imitazione. Se qualcuno non comprende la verità, allora non possiede

alcun criterio per agire ed è come una mosca senza testa, senza meta e senza direzione. Quando vede degli occidentali, studia come si comportano; quando vede ciò che è di moda nel mondo, lo studia. È così che sono fatti i non credenti; se un credente in Dio fa lo stesso, che tipo di persona è? (Un miscredente.) Esatto. Possiede forse degli standard o dei principi quando agisce? (No.) Non ha principi. Perché? Perché adora le tendenze mondane e la malvagità; non ammira Dio, non ama la verità nel cuore, e non accetta né ricerca la verità. Simili individui sono tutti dei miscredenti. Poiché costoro possiedono questi tipi di essenza, anche se leggono le parole di Dio e ascoltano i sermoni all'interno della chiesa, non saranno mai in grado di trovare il criterio per l'uomo per comportarsi, agire e adorare Dio. Questo significa implicitamente che non riusciranno mai ad acquisire la verità. Non è forse così? (Sì.) Imitare gli altri nel bere il caffè può rivelare le preferenze di una persona, il percorso che intraprende e i principi delle sue azioni. DiteMi, bere tè o bere caffè sono forse la verità? (Nessuna delle due cose è correlata alla verità.) Ben detto. Allora, cos'è la verità? Alcuni dicono: "Tutto ciò che proviene da Dio è la verità. Le parole di Dio che dicono che è bene mangiare cibi di stagione sono la verità". Questo è corretto. La verità è per l'uomo il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio. Che cosa include dunque il criterio per la condotta? Esso coinvolge ogni aspetto della verità riguardante la condotta. E il criterio per agire? È costituito dal modo e dai mezzi con cui gestisci le cose. Inutile dire che tutti conosciamo il criterio per adorare Dio. L'ambito di questo criterio coinvolge queste cose, le quali riguardano tutte la verità. Supponiamo che qualcuno dica: "Come mai non ti piace il tè?" e tu risponda: "Il fatto che non mi piaccia il tè è forse incompatibile con la verità?" Un'altra persona ti dice: "Sei in Occidente, quindi perché non hai imparato a bere il caffè? È così privo di gusto non bere caffè!" e tu rispondi: "Stai cercando di condannarmi? È forse un peccato non bere caffè? Il 'gusto' è la verità? Che valore ha il gusto?" Non ha alcun valore, non è così? Ciò che è davvero privo di valore è non comprendere la verità! Cosa dovrebbero capire le persone attraverso questo esempio? Dovrebbero capire quale visione avere di questi eventi, persone e cose, e come trattarli in conformità a quanto richiesto da Dio, in modo da soddisfare gli standard da Lui posti. Che cosa dovrebbero capire e ricercare le persone da tutto questo? Il criterio da seguire per trattare ogni genere di cose.

Pensate che una cultura tradizionale o un sentimento nazionale possano essere degni di essere definiti "criteri"? (No.) Per esempio, "Essere umani significa amare il proprio Paese": questo è un criterio? (No.) "Essere umani significa comportarsi in modo filiale nei confronti dei propri genitori": questo è un criterio? (No.) Alcuni dicono anche: "Le donne devono essere virtuose" oppure "Le donne devono seguire le Tre Obbedienze e le Quattro Virtù", ma questi sono criteri? (No, non lo sono.) "Un uomo può avere una sola moglie e deve essere fedele": questo è un criterio? È annoverabile come verità? (No.) È un comportamento corretto, una morale corretta, è la cosa più basilare e fondamentale per l'umanità, ma non può essere annoverato come verità. È in linea con gli standard morali e comportamentali dell'umanità normale, ma può essere considerato

come criterio? A cosa si riferisce il termine “criterio”? (Alla verità.) Un criterio si riferisce alla verità, e qualsiasi cosa non sia annoverabile come verità non è quindi un criterio. Capite? I requisiti che ho appena citato, posti agli uomini e alle donne nella cultura tradizionale, sono requisiti posti da Dio? (No, non lo sono.) Ebbene, cosa richiede Dio agli uomini? Cosa dice la Bibbia? (Che devono lavorare duramente e sudare per mantenere le loro famiglie.) Questo è il requisito posto da Dio agli uomini, nonché la cosa più basilare che un uomo dovrebbe essere in grado di fare. E qual è invece la regola posta da Dio alle donne? (Che rivolgano i loro desideri verso i mariti.) Questo è ciò che dicono le parole di Dio, quindi è la verità, nonché ciò a cui le persone dovrebbero attenersi. Qualsiasi cosa provenga dalla cultura tradizionale dell'uomo o dagli scritti morali, per quanto corretta possa essere, non è la verità. Perché dico che non è la verità? (Perché non è stato Dio a dirla.) Ciò che non viene detto da Dio non è certamente la verità, così come non lo è ciò che non ha nulla a che fare con i requisiti contenuti nelle parole di Dio. Quali sono gli standard secondo cui gli orientali definiscono le donne? Essi credono che le brave donne debbano essere innanzitutto gentili e virtuose, colte e raffinate, graziose e minute, e che dopo il matrimonio debbano prendersi cura di tutti gli altri membri della famiglia, sia giovani che anziani, senza lamentarsi. Sono semplicemente degli zerbini. Questa è l'immagine della donna creata dagli orientali; questi sono gli standard da loro posti alle donne. Vediamo ora quali sono gli standard posti alle donne dagli occidentali, ossia cosa gli occidentali insegnano e sostengono attraverso i loro pensieri e punti di vista. Gli occidentali ritengono che le donne debbano essere indipendenti, libere, e godere di parità: questi sono essenzialmente i diritti delle donne sostenuti dall'Occidente. Questi diritti pongono una definizione e un requisito fondamentali per le donne, cioè presentano un concetto fondamentale per lo stile di vita e l'aspetto di una donna. Qual è questo concetto? Che le donne non dovrebbero mantenersi tutto il giorno sottomesse, miserevoli e ben educate, come degli zerbini. Gli occidentali credono che questo sia negativo e che le donne debbano essere forti e audaci. Questi sono gli standard posti alle donne nel cuore degli occidentali. Essi credono che le donne non debbano essere come marionette, sottomettendosi docilmente ogni giorno alle avversità e aspettando che qualcun altro le rimproveri o dia loro degli ordini. Gli occidentali ritengono che questo non sia necessario. Essi sostengono che le donne debbano essere proattive, indipendenti e coraggiose nelle loro azioni. Naturalmente, ciò che noi capiamo potrebbe non corrispondere del tutto a ciò che essi pensano, ma fondamentalmente è questa la differenza principale tra le donne orientali e quelle occidentali. Quale di queste due visioni è corretta? (Nessuna delle due.) In realtà, non si tratta di giusto o sbagliato. In un contesto sociale orientale, all'interno di una comunità di questo genere, devi vivere così. Potresti ribellarti, se volessi? All'interno di una famiglia, se ti ribelli rischi la morte. In Occidente potresti vivere come una donna occidentale, ma a prescindere da come tu viva, dal tuo contesto sociale o dalla tua comunità, quale di queste due visioni è in linea con la verità? (Nessuna delle due.)

Nessuna delle due visioni è in linea con la verità, entrambe la violano. Perché dico questo? Gli orientali vogliono che le donne siano sempre ben educate, che incarnino le Tre Obbedienze e le Quattro Virtù, che siano virtuose e gentili: a che scopo? Per tenerle facilmente sotto controllo. Si tratta di un'ideologia maligna che si è sviluppata a partire dalla cultura tradizionale orientale e che in realtà danneggia le persone, portando in ultima analisi le donne a vivere una vita priva di direzione o di idee proprie. Queste donne non sanno cosa dovrebbero fare, come farlo o quali azioni siano giuste e quali sbagliate. Offrono persino la loro vita alle loro famiglie eppure sentono lo stesso di non aver fatto abbastanza. Non si tratta forse di un danno perpetrato loro? (Sì.) Esse non oppongono nemmeno resistenza quando vengono private dei loro diritti, dei quali dovrebbero godere. Perché non si oppongono? Dicono: "Opporsi è sbagliato, non è virtuoso. Guarda lei, si comporta molto meglio di me e ha sofferto molto di più, eppure non si lamenta mai". Perché pensano in questo modo? (Sono influenzate dal pensiero culturale tradizionale.) È questa cultura tradizionale che ha messo radici profonde dentro di loro e causato loro grandi sofferenze. Come riescono a tollerare questo tipo di tormento? Sanno benissimo che si tratta di un tormento doloroso, che le fa sentire impotenti e ferisce i loro cuori, quindi come fanno a sopportarlo lo stesso? Qual è il motivo oggettivo? Che questo è il loro contesto sociale, per cui non possono liberarsi ma solo rassegnarsi docilmente. Questo è anche il modo in cui si sentono soggettivamente. Non comprendono la verità, né come le donne dovrebbero vivere con dignità, e neppure qual è per loro il modo corretto di vivere. Nessuno ha detto loro queste cose. Per quanto ne sanno, qual è il criterio per la condotta e per le azioni delle donne? La cultura tradizionale. Pensano che ciò che è stato tramandato per generazioni sia giusto e che chi lo viola dovrebbe provare rimorsi di coscienza. È questo il loro "criterio". Ma si tratta di un criterio veramente giusto? Non andrebbe messo tra virgolette? (Sì.) Questo criterio non è in linea con la verità. A prescindere da quanto il comportamento di qualcuno sia approvato o positivo sotto il controllo di tale sorta di pensiero e di visione, questo è davvero un criterio? Non lo è, perché va contro la verità e l'umanità. Per molto tempo, in Oriente, le donne hanno dovuto prendersi cura di tutta la famiglia e assumersi la responsabilità di tutte le piccole questioni banali. Ciò è giusto? (No.) Allora come mai riescono a tollerarlo? Perché sono legate a questo tipo di pensiero e di visione. La loro capacità di tollerarlo indica che, nel profondo, all'80% sono sicure che sia la cosa giusta da fare e che, se solo lo supporteranno, saranno in grado di soddisfare gli standard della cultura tradizionale. Quindi stanno correndo verso quella direzione, verso quegli standard. Se nel profondo ritenessero che sia sbagliato e che non dovrebbero farlo, che non sia in linea con l'umanità, che vada contro l'umanità e la verità, riuscirebbero comunque a farlo? (No.) Dovrebbero pensare a un modo per allontanarsi da quelle persone e non essere loro schiave. Ma la maggior parte delle donne non oserebbe farlo: che cosa pensano? Che senza la loro comunità potrebbero sopravvivere, ma che se la lasciassero si ritroverebbero addosso un marchio infamante e subirebbero determinate conseguenze.

Dopo averci riflettuto pensano che, se lo facessero, i loro colleghi spettegolerebbero sulla loro mancanza di virtù, la società le condannerebbe in determinati modi e avrebbe di loro determinate opinioni, e tutto questo porterebbe a gravi conseguenze. Alla fine ci rimuginano su e pensano: “È meglio sopportare e basta. Altrimenti il peso della condanna mi schiaccerebbe!” È così che sono fatte le donne orientali, generazione dopo generazione. Cosa devono sopportare dietro tutte queste buone azioni? La perdita della loro dignità e dei loro diritti umani. Questi pensieri e queste visioni sono in linea con la verità? (No.) Non sono in linea con la verità. Le donne orientali sono state private della loro dignità e dei loro diritti umani e hanno perso la loro integrità, i loro spazi di vita e di pensiero indipendenti e il loro diritto di parola e di esprimere i loro desideri; tutto ciò che fanno è al servizio della loro famiglia. A che scopo lo fanno? Al fine di soddisfare gli standard posti alle donne dalla cultura tradizionale e indurre gli altri a lodarle, definendole brave mogli e brave persone. Non è forse una sorta di tortura? (Sì, lo è.) Questo modo di pensare è appropriato o distorto? (È distorto.) È in linea con la verità? (No.) Dio ha creato per l'umanità il libero arbitrio, e quali sono i pensieri che derivano da questo libero arbitrio? Sono in linea con l'umanità? Questi pensieri devono quanto meno essere in linea con l'umanità. Oltre a questo, Dio voleva inoltre che gli individui avessero una visione e una comprensione accurate di tutti gli eventi, le persone e le cose nel corso della loro vita, per poi scegliere il giusto percorso per vivere e adorare Dio. Una vita vissuta in questo modo è un dono di Dio e andrebbe goduta. Tuttavia gli individui vengono limitati, vincolati e deviati per tutta la vita da questi cosiddetti scritti morali e culture tradizionali, e alla fine cosa diventano? Diventano i burattini della cultura tradizionale. Questo non dipende forse dal fatto che non comprendono la verità? (Sì.) Voi scegliereste di percorrere questa strada in futuro? (No.) Quindi cosa dovreste fare? Supponiamo che tu dica: “Li combatterò” o “Non li servirò più. Ho dei diritti umani e una mia integrità”. Questo va bene? (No.) Non va bene. Questo è passare da un estremo all'altro, e non è rendere testimonianza a Dio né glorificarLo. Allora, come dovresti comportarti? (In linea con i principi.) Naturalmente è giusto agire in linea con i principi, e dovresti trattare tutti gli individui in linea con i principi, trattarli come fratelli e sorelle se credono in Dio e come non credenti se non credono in Dio. Non c'è bisogno di fare un torto a te stesso, di snaturare la tua integrità o di rinunciare alla tua dignità e ai tuoi diritti sacrificando la tua vita per loro. Non lo meritano. C'è solo Uno al mondo per cui vale la pena di spendere la propria vita. Di chi si tratta? (Di Dio.) Perché? Perché Dio è la verità e le Sue parole sono il criterio per l'esistenza, la condotta e le azioni dell'uomo. Fintanto che avrai Dio e le Sue parole, allora non devierai, e sarai accurato nel comportarti e nell'agire. Questo è l'effetto finale che le parole di Dio ottengono in una persona una volta che è stata salvata.

“Che cos'è la verità?” è un argomento troppo vasto. Abbiamo fatto solo alcuni esempi, uno dei quali era il modo di trattare i gufi. Quali altri esempi abbiamo citato? (Gli orientali che imitano gli occidentali nel bere il caffè.) (Gli standard posti alle donne dagli

orientali e dagli occidentali.) Questi sono gli esempi più ovvi. Quindi, tra la visione degli orientali e quella degli occidentali riguardo varie cose, quale delle due è il criterio? (Nessuna delle due.) Nessuna delle due coinvolge la verità, sono entrambe visioni e opinioni umane. Più precisamente, costituiscono entrambe dei punti di vista errati e fallaci. Non sono criteri; sono strategie, teorie e filosofie di Satana che danneggiano le persone. Dopo questa condivisione, comprendete la questione un po' meglio? (Sì.) Se non ne avessi parlato, magari un giorno avreste considerato di imitare gli occidentali nel bere caffè e mangiare hamburger, emulandoli. Questo è in linea con i principi? Puoi anche mangiare cibo occidentale ogni giorno, ma sarà tutto inutile se non persegui la verità; non avrai comunque un criterio per comportarti. La chiave è se sei o meno in grado di ricercare la verità e di agire secondo i principi; questo è di beneficio per te. Grazie a questa Mia condivisione, avete acquisito una certa comprensione della verità e dei criteri? (Sì.) Si può trovare la verità all'interno della cultura tradizionale o dei criteri morali delle persone? (No.) Si può trovare la verità negli scritti morali? (No.) Ora potete avere la certezza che le parole di Dio sono la verità? (Sì.) Dopo aver verificato che le Sue parole sono la verità, dovete riflettere: cosa sono le parole di Dio? Quali sono i principi richiesti dalle Sue parole? Quali sono i criteri che Egli ha indicato agli uomini? Come dovrebbero agire esattamente gli uomini per conformarsi alle parole di Dio, e quali sono i principi corretti per farlo? Questo è ciò che dovete ricercare, ma per ora è tutto su questo argomento.

Supplemento

Una giornata della vita di Xiaojia

Passiamo al prossimo argomento. Di cosa si dovrebbe trattare? Probabilmente dovrei raccontare una storia. Anche le storie coinvolgono la verità, e il criterio per l'uomo per comportarsi, agire e adorare Dio. Ascoltate che cosa questa storia ha a che vedere con la verità e con i criteri per il comportamento umano. Parla di una giornata della vita di Xiaojia. Il nostro eroe è Xiaojia, e quanto tempo copre all'incirca questa storia? (Una giornata.) Una giornata. Alcune persone potrebbero dire: "Vale davvero la pena di parlare degli eventi di una giornata?" Be', dipende da quello che si racconta. Se sono solo chiacchiere e discorsi su giusto e sbagliato, allora non vale la pena parlarne. Ma se ha a che fare con la verità, non ha importanza: che siano gli eventi di una giornata o anche di un minuto, vale la pena parlarne, giusto? (Sì.)

Xiaojia è una persona che persegue in maniera fervente ed è entusiasta di svolgere il proprio dovere; la sua storia comincia un giorno al mattino presto, appena dopo che si è svegliato. Dopo essersi alzato, aver letto la parola di Dio e aver svolto le sue devozioni spirituali, Xiaojia è andato a fare colazione e ha preso una ciotola di porridge e qualche verdura. Poi ha visto delle uova e ha pensato: "Dovrei prenderne un paio. Due uova al giorno sono un nutrimento sufficiente". Ma mentre allungava la mano ha esitato: "Ne

prendo una o due? Non è bene che gli altri mi vedano prenderne due. Denota troppa avidità, e gli altri penseranno che sono un ingordo. Meglio che prenda un uovo solo". Ha ritratto la mano prima di allungarla di nuovo e prendere un solo uovo. Proprio in quell'istante, qualcun altro è arrivato per prendere un uovo e il cuore di Xiaojia ha mancato un battito. Ha pensato: "In realtà è meglio non mangiare affatto le uova. Ho il porridge e le verdure, oltre a qualche panino al vapore: per colazione basta questo. Non dovrei essere così ingordo. E poi, perché desiderare di mangiare uova? Sarebbe terribile se gli altri mi vedessero. Non significherebbe forse indulgere nella comodità? Non ne mangerò nemmeno uno". Con questo pensiero, quindi, Xiaojia ha rimesso l'uovo al suo posto e qualche minuto dopo, una volta finita la colazione, ha iniziato a svolgere il suo dovere. Si è occupato dei compiti che aveva da sbrigare, portandoli a termine uno dopo l'altro. Il tempo è passato rapidamente e in un batter d'occhio è arrivata l'ora di pranzo. Tutti gli altri sono andati a mangiare, ma Xiaojia ha guardato l'orologio e ha visto che erano le 12.40. "Aspetta un attimo. Non dovrei affrettarmi ad andare a mangiare quando ci vanno tutti gli altri. Se mi precipito assieme a tutti, non sarò forse identico a loro? Non darò l'impressione di essere ingordo? Aspetterò ancora un po'". Ha continuato a fare quello che stava facendo, ma il suo stomaco lo ha tradito e si è messo a brontolare. Stringendosi la pancia, Xiaojia ha lanciato uno sguardo distratto al computer, pensando: "Ho una fame da lupo! Cosa c'è per pranzo oggi? Forse carne? Sarebbe fantastico mangiare un po' di carne!" Mentre rifletteva, il suo stomaco continuava a brontolare, e per lui è stato molto difficile riuscire ad aspettare che tutti gli altri tornassero dal pranzo. Qualcuno gli ha detto: "Come mai non hai pranzato? Sbrigati ad andare: il cibo si raffredda!" Xiaojia ha risposto: "Non ti preoccupare: non ho ancora finito quello che sto facendo. Ci vado appena ho fatto". "Non sarebbe meglio che riprendessi a lavorare dopo aver mangiato?" "Non c'è problema. Mi manca poco". Xiaojia ha sopportato quindi la fame e ha continuato a lavorare. In realtà ormai era proprio affamato e non aveva alcuna voglia di continuare a lavorare, ma ha comunque resistito ed è andato avanti con la sua finzione. Dopo un po' ha guardato di nuovo l'orologio e, vedendo che era l'una e mezza, ha pensato: "Direi che può andare. A questo punto, probabilmente dovrei andare a pranzo". Ma, proprio quando stava per alzarsi per andare a mangiare, una sorella gli ha portato un vassoio con del cibo e gli ha detto: "È tardissimo! Com'è che non sei andato a pranzo? Anche se sei molto occupato devi comunque mangiare; e poi, se non mangi all'ora giusta, avrai problemi di stomaco". Lui ha replicato: "Non c'è problema. Mangio appena finisco". "Non c'è bisogno che vada tu. Ti ho portato io il cibo, quindi sbrigati a mangiare". "Che fretta c'è? Neppure sono ancora affamato". Ma, appena ha detto di non avere fame, lo stomaco gli ha brontolato producendo un rumore simile a un tuono. Xiaojia si è afferrato la pancia, ha sorriso timidamente e ha detto alla sorella: "La prossima volta non ti preoccupare: non serve che mi porti il pranzo". "Ma se non te lo porto il cibo si raffredderà e bisognerà scaldarlo di nuovo. È già stato riscaldato una volta". "Be', in tal caso grazie!" Con l'acquolina in bocca, Xiaojia ha accettato il cibo dalla

sorella. Dare un'occhiata al vassoio lo ha colmato di felicità: due panini al vapore, verdura, carne e zuppa. A Xiaojia è venuta in mente un'altra cosa quando ha visto i panini al vapore, e ha detto alla sorella: "Non posso mangiare due panini. Sono troppo occupato in questi giorni, non riesco a dormire bene e non ho molto appetito. Non è uno spreco che tu mi dia due panini? Riportane uno indietro". "Non ti preoccupare. Se proprio non riesci a finirli li puoi far riportare indietro", ha replicato la sorella, e poi se n'è andata. Xiaojia ha pensato: "Sbrigati ad andartene: sto morendo di fame". Ha preso la ciotola e, vedendo che non c'era nessuno in giro, ha bevuto con cautela un sorso, pur continuando a provare un po' di imbarazzo. Poi ha guardato la carne: "Però! Sentivo l'odore di brasato di maiale da un chilometro. Ma non posso mangiarlo subito: bisogna che prima mangi le verdure. Mangerò meno carne se mi riempio di verdura, altrimenti finisco mezza ciotola di carne, e la cosa non sarà forse imbarazzante?" Ci ha pensato su un attimo e poi ha fatto così. Ha mangiato i panini al vapore e le verdure e ha bevuto la zuppa. Mentre mangiava si è reso conto che aveva voglia di un pezzetto di carne, quindi ha preso un boccone di brasato di maiale. Mentre lo portava alla bocca, ha chiuso gli occhi e lo ha assaporato con cura. "Davvero delizioso! La carne è proprio buona, ma non posso mangiarne troppa. Un boccone basta, e poi continuo con verdure e zuppa". Ha ripreso a mangiare i panini al vapore, ma mentre mangiava le verdure continuava a fissare la carne. "Dovrei mangiare questa carne? È così buona che sarebbe proprio un peccato lasciarla". Ha iniziato a sentire di nuovo l'acquolina in bocca e ha pensato: "Ecco! Faccio a pezzetti i panini e li metto nel brodo. Non è la stessa cosa che mangiare carne? In questo modo, gli altri vedranno che non mangio carne, ma sentirò comunque un buon sapore di carne. È fantastico!" Con questo pensiero, ha lasciato cadere un pezzo di panino al vapore nel brodo, poi lo ha ripescato e lo ha mangiato, trovandolo delizioso e praticamente uguale alla carne. Dopodiché ha subito spezzettato il resto del panino e lo ha messo nel brodo... In meno di dieci minuti l'ha mangiato tutto e ha anche finito la zuppa. Si è limitato a un solo panino al vapore, resistendo alla tentazione di mangiare l'altro e contenendosi. Dopo aver finito tutto il cibo come aveva stabilito, Xiaojia era più o meno sazio e pensava di non aver bisogno d'altro. Poi si è detto: "Non è una cosa molto appropriata mangiare così in fretta, come se stessi morendo di fame. È vero che ero piuttosto affamato, ma non va bene che gli altri mi vedano così. Devo mangiare lentamente. Ma cosa posso fare ora che ho già finito? Be', ho un'idea: farò riportare indietro il cibo fra dieci minuti". Ha preso l'orologio e ha fissato il quadrante: "Cinque minuti... dieci... quindici... Ecco, sono le due. Benissimo, posso rimandarlo indietro!" Felice, ha rimandato indietro quel che restava del brasato di maiale e il secondo panino.

Erano passate le due del pomeriggio quando Xiaojia è tornato. I suoi fratelli e le sue sorelle erano andati a fare la pausa pomeridiana e lui non aveva nulla da fare da solo, quindi si stava annoiando molto. Si è detto: "Dovrei fare un pisolino anch'io? È sempre bene fare un pisolino dopo aver mangiato. Ma no; se dormo mentre dormono anche tutti gli altri, che impressione darò? Non posso dormire. Devo resistere. Ma come posso

rimanere sveglio? Non riuscirei a dormire stando in piedi, però se restassi sempre in piedi e qualcuno entrasse all'improvviso potrei spaventarlo. No, non posso stare in piedi. Allora mi siederò davanti al computer. Se qualcuno mi vede penserà semplicemente che sto lavorando, mentre in realtà mi sto prendendo una pausa. Bella trovata". Così si è seduto in posa naturale davanti al computer, fissandolo con aria assente, ma nel giro di cinque minuti si è addormentato e ha iniziato a russare sulla tastiera. Quaranta minuti dopo, Xiaojia si è svegliato di colpo dal suo sonno profondo e ha fatto un salto: "Non sono in piedi? Come ho fatto ad addormentarmi?" Ha guardato l'ora, ha visto che si stava facendo tardi ed è andato a lavarsi la faccia mentre non c'era nessuno. In bagno, vedendo che aspetto aveva, ha detto: "Oh, no! Ho il viso coperto dei segni della tastiera! Come posso farmi vedere così?" Si è sfregato frettolosamente il viso, strofinandolo e tamponandolo, ed è rimasto in bagno per un bel po'. Poi si è guardato allo specchio e ha visto che i segni della tastiera erano in gran parte spariti, e in cuor suo si è rallegtrato: "Nessuno se ne accorgerà mai, a meno che non faccia davvero attenzione". Poi si è pettinato e si è raddrizzato il colletto, rendendosi improvvisamente conto che il colletto della sua camicia chiara era un po' unto e, a ben guardare, anche i polsini erano un po' sporchi. Ha pensato tra sé e sé: "È da qualche giorno che non mi lavo e che non mi cambio i vestiti, ma c'è qualche vantaggio nel non lavarsi. Un po' di sporco non ha mai fatto male a nessuno e un po' di sporcizia non mi dà fastidio. Comunque, non sembra più spirituale essere un po' sporchi?" Così ha semplicemente rivoltato il colletto e le maniche della camicia e ha arrotolato quelle della giacca, rendendo visibili tutte le zone sporche. Molto soddisfatto e di nuovo di buonumore, è uscito con calma dal bagno. Dopo un po', la maggior parte degli altri ha raggiunto il proprio posto e ha cominciato a dedicarsi al lavoro. Quando Xiaojia ha visto che c'erano tutti, ha detto: "Non avete fatto un pisolino lungo! Siete davvero in grado di soffrire e pagare un prezzo! Io non ho nemmeno dormito, ho solo riposato gli occhi per un minuto prima di spruzzarmi un po' d'acqua sul viso. Altrimenti non avrei avuto energie". Nessuno ha risposto. Piuttosto annoiato, Xiaojia si è messo al lavoro. Dato che a pranzo aveva mangiato tutta quella zuppa, continuava a sentire lo stimolo ad andare in bagno ma resisteva all'impulso, pensando: "Se ci vado, non penseranno tutti che sono pigro? Non è una buona reputazione da avere, quindi non posso andare". Così ha sopportato, resistendo finché qualcun altro non è andato in bagno e ha colto l'occasione. Si è subito unito alla fila, pensando: "È bello seguire la folla, perché nessuno dirà nulla su di me".

È stato un pomeriggio intenso. Xiaojia si è dato molto da fare: ha condiviso con una persona, ha fatto domande a un'altra, ha cercato risorse e ha svolto ogni tipo di compito relativo ai suoi doveri. Dopo tutto questo affaccendarsi, finalmente è giunta l'ora di cena. Questa volta Xiaojia era solo un po' in ritardo rispetto agli altri, ma più o meno ha finito di mangiare in tempo. Il dopocena era il momento più felice della giornata per Xiaojia, perché era l'unico in cui poteva bere con calma una tazza del caffè che gli piaceva, senza sentirsi in colpa né ricevere le critiche degli altri, e con il cuore invece tranquillo.

Perché? Perché aveva sufficienti ragioni per cui aveva bisogno di bere caffè, ragioni del tutto legittime agli occhi degli altri. Perciò, questo era il suo momento più felice. Mentre preparava il caffè, ha mormorato tra sé e sé: “Uff, anche oggi devo fare gli straordinari. Non so nemmeno fino a che ora. Vedrò per quanto tempo questo caffè riuscirà a tenermi in piedi”. Ha sbattuto sul tavolo il caffè appena fatto, come per dire a tutti: “E allora? Io mi bevo il mio caffè: cosa avete intenzione di fare al riguardo?” Ha lanciato un’occhiata agli altri intorno a lui. Nessuno lo stava guardando, ma lui ha comunque preso con nonchalance la sua tazza e bevuto un sorso di caffè, pensando: “Dicono tutti che il caffè è buono, e lo è davvero. Ogni giorno ha un sapore diverso e offre un’esperienza diversa. Meraviglioso!” Felice, ha sorseggiato con orgoglio il suo caffè, poi si è guardato intorno con aria assente in cerca del lavoro della sera. Di base non aveva obiettivi in mente e si sentiva esausto dopo una giornata intensa, ma si è costretto ad andare avanti. Non poteva appisolarsi e non poteva lasciare che gli altri vedessero che era stanco o che aveva un atteggiamento superficiale, irresponsabile o irriverente nel gestire il suo lavoro o il suo dovere. Si è costretto a darsi una smossa e a sedersi al computer per continuare a lavorare, naturalmente bevendo caffè su caffè. Più ne beveva, più diventava vigile e il sonno diminuiva. Di tanto in tanto dava un’occhiata all’orologio: “È passata l’una, ma non posso dormire perché mi sono prefissato l’obiettivo delle 3. Non posso andare a dormire nemmeno alle 2.50, perché sarebbe come infrangere la mia promessa e non avrei alcuna spiegazione da dare a Dio. È una promessa che un essere creato dovrebbe mantenere, quindi devo onorarla. Ho detto che sarei andato a dormire alle 3 del mattino, quindi andrò a dormire alle 3, anche se dovrò bere litri di caffè”. Così ha bevuto caffè e ha resistito alla stanchezza, limitandosi e controllandosi mentalmente. Alle 3, Xiaojia aveva un compito importante da svolgere, così ha preso il telefono e ha inviato un messaggio a una sorella con scritto: “Sorella, sono Xiaojia. Ho un importante promemoria per te: non dimenticare che c’è una riunione di gruppo domani mattina alle 10. È obbligatorio partecipare, e non fare tardi. Firmato: Xiaojia”. Dopo aver inviato il messaggio si è sentito sollevato, ma ha anche pensato: “Io l’ho mandato, ma se lei non lo ricevesse? Sa che le ho inviato un messaggio? Non posso ancora andare a dormire. Devo aspettare e vedere se risponde”. Dopo mezz’ora di attesa non era arrivata nessuna risposta, e lui si è detto: “Starà dormendo? Come mai dorme così presto? Che cosa inutile, alle 3 già dorme”. Ha aspettato la risposta della sorella, che è giunta alle 3.50: “Non mi sono dimenticata: domani mattina alle 10. Spero che anche tu te ne ricordi e arrivi in orario”. Xiaojia l’ha letto e ha pensato: “Che persona è mai questa? Come può andare a dormire più tardi di me?” Ma non ce la faceva più. “Basta caffè! Se ne bevo ancora, stanotte non dormirò per niente. Devo andare a letto, perché devo alzarmi alle 5.30, massimo alle 6. Non posso fare più tardi degli altri fratelli e sorelle, perché tutti devono vedermi pregare, leggere le parole di Dio e ascoltare i sermoni dopo che si sono alzati. Quindi non posso alzarmi tardi. È solo colpa di questo messaggio se non sono riuscito ad andare a dormire presto. Ma non importa, gli altri sanno che sono rimasto

sveglia fino a tardi. Comunque ho raggiunto il mio obiettivo e domani cercherò di andare a dormire alle 4". Mentre Xiaojia cercava di pensare, si sentiva talmente stordito che una volta tornato in camera non si è nemmeno tolto i vestiti. Si è accasciato sul letto, già mezzo addormentato, ma si è comunque costretto a ricordare: non mangiare uova al mattino, mangiare un solo panino al vapore a pranzo, non mangiare brasato di maiale, andare a dormire alle 3 del mattino, e ho ancora dei messaggi da inviare... i pensieri di Xiaojia non si sono arrestati fino a quando non si è rilassato ed è crollato addormentato in preda alla stanchezza, alla fatica, ai sogni e alle illusioni. E questa era una giornata della vita di Xiaojia.

DiteMi, qual è il punto? Non era stancante per Xiaojia fingere sempre in quel modo? (Sì.) I robot non si stancano a fare la stessa cosa tutto il giorno, perché non hanno né sensi né percezione, ma per le persone è da sfinimento. Perché Xiaojia viveva in quel modo se era così stanco? Perché lo faceva? Aveva un piano? (Sì, ce l'aveva.) Attorno a cosa ruotava il suo piano? (Mettersi in mostra davanti agli altri.) Traeva qualche vantaggio dal mettersi in mostra? (Poteva indurre gli altri ad ammirarlo.) Poteva indurre gli altri ad ammirarlo. L'approccio di Xiaojia vi è familiare? Quali tipi di individui agiscono in questo modo? (I farisei.) Esatto. I farisei prendono i buoni comportamenti, insieme a quei comportamenti e a quelle pratiche che sono in linea con le nozioni delle persone, e li eseguono davanti agli altri in modo da fare buona impressione ed essere adorati. Usano questo metodo per raggiungere il loro obiettivo di fuorviare le persone. Qual è la natura primaria di questo loro fingere e mettere in atto ogni sorta di buon comportamento per far sfoggio di sé davanti agli altri? Si tratta di finzione, di inganno, di fuorviamento; e di cos'altro? (Di falsa spiritualità.) Quante cose nella giornata di Xiaojia riguardavano l'indole e sono comuni a tutti coloro che sono capaci di simulare? Mangiare uova, panini al vapore, brasato di maiale e bere caffè. Queste sono tutte cose esteriori, ma quale essenza si può vedere in esse? La finzione e l'autolimitazione. Quale finzione? (La finzione di soffrire.) La sofferenza è vista dalle persone come una cosa positiva o negativa? (Come una cosa positiva.) La sofferenza è un buon comportamento che tutti ammirano molto. In che modo la considerano le persone? La considerano come una pratica della verità. E così Xiaojia non esitava a soffrire e a pagare un prezzo. Cosa comportava la sua sofferenza? Non mangiare cibi buoni, stare sveglia fino a tardi, alzarsi presto e disciplinare il suo corpo. Qual è la natura di questi tipi di sofferenza? Sono tutti una finzione. Lui non soffriva per la verità né per la giustizia, ma per ottenere stima e adorazione da parte degli altri e godere di buona reputazione e fama. Soffriva forse per la verità? (No.) Quali delle azioni di Xiaojia erano in linea con le verità principi e denotavano una ribellione verso sé stesso e il mettere da parte gli interessi personali per il bene della verità? Qualcuna di esse rientrava in questa categoria? (No.) Qual era la natura della sua sofferenza? Costituiva una pratica della verità? Era una manifestazione del suo amore per la verità? (No.) E allora cos'era? (Ipocrisia.) Era ipocrisia, era avversione per la verità, era inganno, finzione, simulazione e fuorviamento; le sue non erano altro che azioni e

scelte basate sulle sue fantasie e sulle sue nozioni, incentrate sui suoi interessi, e non avevano assolutamente nulla a che fare con la verità. Egli non stava ricercando la verità, quindi nemmeno le sue azioni erano la verità; non solo non avevano assolutamente nulla a che vedere con la verità, ma erano anche completamente in contrasto con i normali bisogni dell'umanità contenuti nel profondo del suo cuore. È forse un peccato mangiare le uova? (No.) Eppure Xiaojia considerava mangiare le uova come un atto di ingordigia. Le uova sono un tipo di cibo che Dio ha creato per l'uomo. Se disponi delle risorse per mangiarle, allora non è ingordigia farlo; lo è invece se non disponi delle risorse per mangiarle e rubi e mangi le uova degli altri. In che modo Xiaojia definiva tale questione? Credeva che mangiare le uova fosse da ingordi, e ancor più se gli altri lo avessero visto. Pensava che se avesse potuto mangiare uova senza che nessuno lo vedesse, alle loro spalle, non si sarebbe trattato di ingordigia. Qual era il suo standard di valutazione dell'ingordigia? Il fatto che qualcuno lo vedesse oppure no. Si basava sulle parole di Dio? No, sul suo punto di vista personale. In realtà, gli altri hanno qualche pensiero o punto di vista sulla questione delle uova? (No.) Era soltanto una teoria che Xiaojia aveva elaborato da solo. Era convinto che mangiare uova a colazione denotasse ingordigia, indulgere nelle comodità e avere considerazione per la carne. In base al suo punto di vista, quindi, tutti coloro che mangiano le uova non stanno forse indulgendo nella comodità e mostrando considerazione per la carne? Il significato implicito del suo pensiero era: "Quando tutti voi mangiate uova, state avendo considerazione per la carne. Io non ho considerazione per la carne, so pormi dei freni, quindi non mangio le uova. Se mi mettete delle uova davanti sono comunque capace di rimetterle a posto, anche dopo averle prese in mano. Questo è il tipo di determinazione e di fermezza che ho, ecco quanto amo la verità. Voi siete in grado di farlo? Se non ne siete in grado, allora non amate la verità". Trattava questa sua idea come cosa? Come lo standard per misurare giusto e sbagliato. Non era una simulazione? (Sì, lo era.) Era simulazione.

Un'altra manifestazione di Xiaojia era quella di non andare a mangiare all'ora di pranzo. Che cosa faceva invece? (Rimandava.) Reprimeva la fame e rimandava il pranzo. Ma perché? (Per mettersi in mostra davanti agli altri.) Stava dando spettacolo in modo che gli altri lo vedessero. Cosa voleva che gli altri vedessero e capissero da questo? Voleva mostrare loro quanta sofferenza era in grado di sopportare e quanto era diligente, leale, serio e responsabile nel suo lavoro! Voleva che gli altri vedessero che era davvero sovrumano! Allora avrebbe raggiunto il suo scopo; era così che voleva che gli altri lo valutassero. Che cosa significava per lui questa valutazione? Era la sua vita, la sua linfa vitale. Questo è forse amore per la verità? (No, non lo è.) Allora, cosa piace alle persone come lui? Non esitano a mettersi in mostra, ricorrono a stratagemmi e trame e ingannano gli altri simulando per mostrare loro quanto sanno soffrire e ricevere così apprezzamenti come: "Tu sei veramente capace di sopportare la sofferenza. Sei una persona che ama davvero Dio e svolgi il tuo dovere con lealtà". Non esitano a ricorrere a false apparenze e trucchi per nascondere i fatti reali, ingannano Dio e raggirano gli

altri, e tutto per ottenere un apprezzamento o una valutazione favorevole da parte degli altri. Che tipo di indole è questa? (Un'indole malvagia.) È malvagità. Sono così bravi a fingere, a dare spettacolo e a ricorrere a trucchi! È solo un pasto, che problema c'è ad andare a mangiare con calma? Quale persona vivente non mangia? È forse un peccato mangiare in orario? È un peccato trovare qualcosa da mangiare quando si ha fame? (No, non lo è.) È un bisogno fisico; è ragionevole. Costoro trattano tutti i bisogni ragionevoli come irragionevoli e li condannano. Che cosa promuovono? Promuovono una disciplina corporea costante, nascondendo la realtà e mettendo su una scena affinché gli altri vedano quanto soffrono, come si astengono dall'indulgere nelle comodità, come pagano qualsiasi prezzo e dedicano il loro tempo, la loro energia e tutto ciò che hanno al lavoro. Questo è ciò che vogliono far vedere agli altri. Ma è quello che fanno davvero? No. Fuorviano gli altri con false apparenze, e questa è la manifestazione di un'indole malvagia. Arrivano a tanto per una cosa insignificante come mangiare un pasto: che razza di persone sono? È questo che dovrebbe fare un individuo in possesso di normale umanità? (No.) Non lo è. È troppo subdolo! La maggior parte delle persone manifesterebbe approvazione oppure proverebbe disgusto se venisse a conoscenza di qualcuno che si pavoneggia così tanto per una questione di poco conto? (Proverebbe disgusto.) Voi sareste mai capaci di comportarvi in questo modo? (Qualche volta.) A un livello così grave? (No.) Il senso di fame è difficile da sopportare, ma alcuni sono in grado di tollerare questa sofferenza. Se tu chiedessi loro di sottomettersi alle parole di Dio, di dedicare a esse sforzi, di agire secondo i principi delle parole di Dio e di parlare onestamente, lo troverebbero troppo faticoso e difficile. Per queste persone, rinunciare ai propri interessi e al proprio orgoglio sarebbe più difficile che salire in cielo, e sono invece disposte, a qualunque costo, a mettere da parte le parole di Dio, ad agire secondo la propria fantasia e a proteggere gli interessi della propria carne. Questa non è forse una manifestazione di mancanza di amore per la verità? (Sì.) Questo è uno degli aspetti.

Quali altre manifestazioni ha mostrato Xiaojia? Aveva un sonno terribile, ma non è andato a letto. DiteMi, se qualcuno ha sonno e va a riposarsi per un po', o fa un pisolino veloce, e poi ha più forza per lavorare, non è una cosa ragionevole? (Sì.) È ragionevole. Qualcuno condannerebbe Xiaojia per aver dormito? (No.) Allora perché era così terrorizzato, se nessuno lo avrebbe condannato? Di cosa aveva paura? (Di lasciarsi sfuggire qualcosa.) Esatto, aveva paura di lasciarsi sfuggire qualcosa. Nella sua fantasia, credeva di essere tenuto in grande considerazione da tutti, che tutti lo ritenessero particolarmente capace di sopportare la sofferenza e straordinariamente pio. Sentiva che, se la sua vera natura fosse stata esposta e gli altri avessero scoperto che non era quel tipo di persona, tutta la sua buona immagine sarebbe crollata. Non riusciva a sopportare questo pensiero e quindi si tratteneva anche solo dal fare un pisolino. Era così severo con sé stesso. Che tipo di persona è? Non è un malato di mente? Individui come questi spesso ascoltano i sermoni, leggono le parole di Dio e si riuniscono in condivisione, quindi come mai non si concentrano sulla verità? Ti è di enorme

giovamento riflettere sulle verità principi. Guarda cosa dicono le parole di Dio: contengono forse definizioni di coloro che fanno un pisolino? (No.) Dio non ha dato alcuna definizione in merito, non l'ha neppure mai menzionato. Chiunque possenga il modo di pensare della normale umanità dovrebbe sapere come gestire tale questione. È ragionevole fare un pisolino quando si ha sonno. È ragionevole riposare dopo pranzo in una calda giornata estiva. In particolare alcune persone anziane, che non ce la fanno in termini fisici, di livelli di energia e così via, dopo pranzo hanno bisogno di dormire un po'. Questo non dipende dalle loro abitudini di vita, ma dai loro bisogni fisici. Dio ti ha dato la consapevolezza, la mente cosciente e le reazioni dell'umanità normale per permetterti di gestire la tua dieta quotidiana, la fatica e il riposo in base al tuo lavoro e al tuo ambiente; non dovresti vessare te stesso. Per esempio, supponiamo che tu non consumi pasti sontuosi e dica: "Dio non permette alle persone di mangiare cibi buoni; mangiare sempre cibi buoni rende le persone ingorde". Dio non ha mai detto ciò e non pone alle persone questo tipo di requisiti. Eppure Xiaojia lo pensava, e riteneva che Dio probabilmente la pensasse allo stesso modo. Pensava che andare a dormire troppo presto significasse indulgere nella comodità e che a Dio non piacesse. Questa non è forse mancanza di comprensione della verità? (Sì.) Quando Xiaojia non capiva la verità, avrebbe potuto ricercarla, ma non lo faceva, e agiva in base alla sua volontà soggettiva. Fino a che punto si spingeva? Beveva tre o quattro tazze di caffè al giorno solo per poter stare sveglio fino a tardi. Alcuni dicono: "Ho bevuto molto caffè mentre svolgevo il mio dovere negli ultimi anni, per poter eseguire il lavoro della casa di Dio". Se un'altra persona dice loro: "Chi ti ha costretto a bere caffè? Non sei stato tu a scegliere di farlo?", costoro tra sé e sé penseranno: "Sai perché bevo caffè? Non lo faccio per stare alzato fino a tardi, ma per perdere peso. Non lo sapevi? Ma non posso dirtelo, perché altrimenti lo sapresti anche tu. Apparirò mai magro se tu sei più magro di me?" Questo è davvero da calcolatori, non è così? Quali punti di vista e quali idee racchiude? Vi si può ravvisare un minimo di comprensione o di ragionevolezza appartenenti alla normale umanità? (No.) No, vi si ravvisano solamente competizione intellettuale, trucchi e trame, finzioni, simulazioni e fuorviamento. Nient'altro. Ogni volta che succede qualcosa, costoro attuano un comportamento calcolatore. Non riveleranno assolutamente a nessuno con onestà i loro punti di vista e i loro pensieri, e tanto meno permetteranno agli altri di conoscerli o a Dio di vederli. La loro mentalità non è quella del "mi metto a nudo. Le mie azioni sono in linea con i miei pensieri, e questo è semplicemente ciò che sono". La loro mentalità non è sicuramente questa; quindi qual è? Si nascondono e fingono il più possibile, temendo che l'immagine che gli altri hanno di loro non sia di persone eccellenti, devote o spirituali a sufficienza.

Perché Xiaojia voleva rimanere alzato fino a tardi? Molti tipi di lavoro non richiedono di fare le ore piccole, e alla maggior parte delle persone viene sonno dopo le 22. Anche se continuassero a lavorare, non sarebbero produttive, poiché dispongono di un'energia limitata. Xiaojia invece si costringeva sempre a farlo, senza preoccuparsi del fatto che

fosse produttivo o meno e sapendo benissimo che non lo era. Perché ha inviato quel messaggio prima di andare a dormire? (Perché gli altri ci facessero caso.) Affinché gli altri fossero testimoni del fatto che era andato a letto alle 3 del mattino. Se anche passi l'intera notte in bianco, non sarai tu alla fine ad avere sonno? E non ne sarai tu stesso la causa? C'è chi rimane sveglio fino a tardi e invia un messaggio alle 3 del mattino. Quando il destinatario risponde alle 4, il primo aspetta fino alle 5 per rispondere a sua volta, così da dimostrare che va a dormire ancora più tardi. Si tormentano e si fanno del male a vicenda in questo modo, e alla fine passano entrambi la notte svegli. Non si tratta forse di due idioti incoscienti? Che razza di comportamento è questo? È un comportamento stupido. Da dove deriva questo tipo di comportamento? Deriva interamente da un'indole corrotta. Per il momento non analizzeremo da quale indole corrotta derivi questo comportamento, e ci limiteremo invece a dire quanto sia ridicolo. Tali individui potrebbero cambiare questo tipo di comportamento e di pratica ridicoli scegliendo una qualsiasi delle parole di Dio da praticare. Ognuna delle Sue parole potrebbe permettere loro di vivere in pace e fermezza e rendere la loro vita più realistica e concreta. Perché non scelgono di vivere in base alla parola di Dio? Perché si tormentano in questo modo? Non stanno forse raccogliendo ciò che seminano? (Sì.) Per quanto un individuo di questo genere soffra, sarà sempre invano e, per quanto possa soffrire, le conseguenze ricadranno sempre su di lui. Alcuni dicono: "Credo in Dio da così tanti anni e sono stato un leader per 20. Sono sempre rimasto sveglio fino a tardi e ho rubato ore al sonno, e alla fine ho avuto un esaurimento nervoso". Io dico: "Te la sei cavata bene, con l'esaurimento nervoso. Se continui a tormentarti scioccamente e ad agire così, non tarderà a insorgere una psicosi". Può una persona essere in salute se la notte non dorme, se è in tensione costante e se il suo corpo funziona in modo anormale? Costoro se la sono cercata! Supponiamo che tu dica loro: "Comportarsi così non va bene. Fa' del tuo meglio per organizzarti il lavoro durante le ore del giorno e aumenta la tua produttività. Quando si discute di lavoro insieme agli altri, di' meno sciocchezze e non parlare troppo di cose irrilevanti. Dovresti cogliere i punti chiave, il nocciolo e il tema della discussione e, una volta che è terminata, ognuno dovrebbe dedicarsi ai propri compiti. Non continuare a cianciare e non gingillarti". Non ti ascolteranno. Non sono bravi a esprimersi, ma non riassumono le esperienze, limitandosi a parlare a vanvera per perdere tempo fino all'una o alle due del mattino, senza dormire né permettere agli altri di farlo. Non è forse un tormento e un danno per gli altri? Infine, pensano: "Dio, l'hai visto, vero? Erano le tre ed ero ancora sveglio!" Dio lo ha visto. Egli non ha visto solo il loro aspetto esteriore, ma anche l'intimo del loro cuore, e dice: "Il tuo cuore è sudicio. Resti sveglio tutta la notte tormentandoti inutilmente, ma Dio non lo ricorderà mai. Quando è ora di dormire, non vai a letto, costringendoti invece a resistere. Ti sei procurato da solo questa sofferenza!" Quando si ha sonno, le palpebre si chiudono naturalmente. È un istinto; quindi, se non fai che andare contro gli istinti e le leggi della natura, meriti di soffrire! Dio non ti chiederà di sopportare sofferenze inutili né provocate

da violazioni delle leggi della natura o da violazioni dei principi o della verità. Se persisti in questo tipo di sofferenza, allora così sia. Alcune persone, quando sentono dire che qualcuno resta sveglio fino alle 3 del mattino, pensano: "Non è proprio la mia stessa ora? Beh, in futuro andrò a dormire alle 3.30". Poi sentono che qualcuno va a dormire alle 3.30, quindi loro vogliono andarci alle 4. Non si tratta di malattia mentale? Saresti capace di competere su qualsiasi cosa, e scegli di competere su chi va a dormire più tardi: questo significa che sei mentalmente anormale. Gli individui di questo tipo non hanno forse problemi di comprensione? (Sì.) Non sono in grado di comprendere la verità. Quando hai tempo, smetti di dedicare impegno, di arrovellarti il cervello e di pensare a cose come il comportamento esteriore, la simulazione e la finzione. In che cosa, allora, dovresti impegnarti? Guarda come le parole di Dio smascherano la natura corrotta e l'indole malvagia dell'umanità e come Egli smaschera la superficialità delle persone. Sforzati di valutare te stesso sul metro di queste parole di Dio che smascherano l'uomo, rifletti su quante delle manifestazioni che Dio espone possiedi e su quante ne attui o ne riveli frequentemente. È utilissimo riepilogare queste cose! Quanto è spregevole che una persona dedichi sempre il suo impegno a qualche uovo o ai panini al vapore, o al mettere qualcosa nel brodo! Di cosa si tratta? Di un comportamento calcolatore e privo di saggezza. Che cos'è un individuo del genere? (Un idiota.) Ben detto. Quando si tratta di individui che non fanno che considerare quante uova mangiare o pensare a bere caffè per rimanere svegli la notte, non è esagerato definirli degli idioti ossessionati dal cibo. In quali ambiti sono stupidi? Perché diciamo che tali individui sono stupidi? (La loro sofferenza è del tutto inutile.) È decisamente inutile. Perché dovresti voler fare cose così infantili? Pensi che una vita intera senza mangiare uova ti metterà in condizione di comprendere la verità? Non è sciocco agire in questo modo? (Sì, lo è.) Non fare cose sciocche. Quali tipi di persone tendono a fare cose sciocche? (Coloro che non possiedono comprensione spirituale.) Costoro possiedono l'abilità di comprendere la verità? (No.) Alcuni dicono: "Hanno buona levatura e sono molto abili nella predicazione". Saranno anche abili nel predicare, ma perché si dedicano sempre ad attività infantili quando è il momento di agire? Perché si comportano in modo così immaturo e ridicolo? Qual è il punto qui? Parlano in un modo ma agiscono in un altro. Ciò di cui parlano è la loro comprensione dottrinale, mentre le loro azioni rispecchiano le cose che realmente comprendono e che sono in grado di accettare. Nel loro intimo, approvano o riconoscono le dottrine che predicano? (No, non le riconoscono.) Non riconoscono che quelle cose sono la verità, o i criteri che dovrebbero mettere in pratica e rispettare. In realtà, ciò che costoro considerano come criteri e percorsi di pratica sono le trame e le nozioni che hanno nel cuore, le idee e le pratiche false e i comportamenti che gli altri ritengono buoni. Costoro non saranno forse considerati irrecuperabili se non cambiano? Avranno qualche possibilità di salvezza? La loro speranza è scarsa.

DiteMi, è ragionevole tenere un ombrello o indossare un cappello di paglia sotto il sole cocente? (Sì, è ragionevole.) Chi lavora al sole si scotta subito se non indossa un

cappello, quindi è assolutamente ragionevole farlo. Alcuni non la pensano così e dicono: “Indossare un cappello di paglia? Non sarebbe un insulto per me? Potrei mai indossare un cappello? Non ho paura di soffrire, né di abbronzarmi. Anzi, fa bene”. Se questo è ciò che pensano davvero, nessun problema, ma il punto è che nel profondo alcune persone non la pensano così. Ciò che pensano è: “Ma guardatevi, indossate un cappello di paglia perché avete paura di abbronzarvi o di scottarvi in una giornata calda. Io non lo indosserò! Cosa c’è da temere in un’abbronzatura o in una scottatura? A Dio piacciono queste cose, quindi non mi interessa quello che pensano gli altri!” Cosa pensate di coloro che dicono questo? Non vi sembrano un po’ propensi all’inganno, un po’ falsi? In realtà, c’è un motivo dietro il loro rifiuto di indossare un cappello, ossia mostrare agli altri che sono in grado di soffrire e che sono davvero spirituali. Questo tipo di comportamento ipocrita è disgustoso! Quelli che sono così bravi a fingere possono forse svolgere bene i loro doveri? Sono in grado di soffrire e di pagare un prezzo per i loro doveri? Una volta che si sono abbronzati o scottati, non si lamenteranno e non daranno la colpa a Dio? I farisei ipocriti non mettono mai in pratica la verità, e invece si fingono spirituali. Sarebbero davvero capaci di soffrire e di pagare un prezzo? In base all’essenza degli ipocriti, puoi vedere che non nutrono alcun amore per la verità e che sono ancora meno capaci di soffrire o di pagare un prezzo per essa. Inoltre, per quante parole di verità sentano, non le ascoltano e non le comprendono mai come verità, e invece le trattano e le predicano come una sorta di teoria spirituale. Tali ipocriti non capiscono perché le persone credono in Dio, perché Egli vuole fornire la verità alle persone, qual è il processo di accettazione da parte delle persone della salvezza di Dio, in cosa risiede il suo significato e che cosa Dio intende veramente per salvezza. Non capiscono nessuna di queste verità. Se in una chiesa ci sono degli ipocriti che amano non la verità ma l’essere falsi, allora sono davvero dei farisei. Costoro prestano attenzione al comportamento, alle apparenze e alle valutazioni su di loro fatte dagli altri nei loro cuori e, per quante verità sentano, non le mettono mai in pratica. Tutto ciò che dicono è corretto e sanno esprimere ogni tipo di dottrina, ma non mettono in pratica ciò che predicano. Se qualcuno è davvero in linea con loro, è lo stesso tipo di persona? (Sì.) In che modo le persone dotate di pensiero normale considereranno le manifestazioni di questo ipocrita? Penseranno: “Il suo metodo di pratica è sbagliato, non è vero? Perché è così bizzarro? All’ora dei pasti dovrebbe semplicemente andare a mangiare, quindi perché gira così tanto attorno alla questione?” Diranno che costui è strano, che capisce le cose diversamente dagli altri, in modo distorto, e non ne saranno influenzate. Se invece qualcuno è lo stesso tipo di persona di questo ipocrita e presta particolare attenzione al comportamento esteriore e alle opinioni della gente, allora si confronterà e competerà con lui. Proprio come nella storia: Xiaojia ha inviato un messaggio alle 3 del mattino e il destinatario ha risposto alle 4, pensando: “Tu mi hai mandato un messaggio alle 3, quindi io risponderò alle 4”, e allora Xiaojia ha pensato: “Tu mi hai risposto alle 4, quindi io ti manderò il mio messaggio alle 5”. Con il tempo, competendo in questo modo, tutti diventano gradualmente degli ipocriti.

Se il leader della chiesa è una persona di questo genere e i fratelli e le sorelle non hanno discernimento, allora sono in pericolo, potrebbero essere fuorviati in qualsiasi momento. Perché dico questo? È facile che una persona che non comprende la verità sia fuorviata e influenzata dal buon comportamento esteriore degli altri. Non sapendo cosa è giusto, crede nella propria nozione secondo cui questo comportamento è buono. Se qualcun altro è in grado di mettere in atto questi comportamenti, diventerà l'oggetto dell'adorazione di questa persona, la quale penserà che questi dovrebbe diventare leader, venire perfezionato ed essere amato da Dio. Questa persona approverà tale comportamento e lo affermerà nel profondo del cuore. Cosa succederà se lo affermerà? Seguirà quell'individuo. Se sono entrambi dei leader, si confronteranno e competeranno l'uno con l'altro. Una volta, leader e lavoratori provenienti da chiese di diversi Paesi si sono riuniti online. Dopo essermi collegato e aver ascoltato per un po', ho sentito che qualcosa non andava. Ho pensato: "Cosa stanno facendo qui queste persone? Stanno predicando?" Dopo aver capito la situazione, Mi sono reso conto che stavano pregando. Mi sono chiesto perché stessero pregando in quel modo. Ciò che dicevano suonava spaventoso, era come se stessero scoprendo le zanne e tirando fuori gli artigli. Questo non è un grave problema di per sé, quindi qual era il problema principale? Sembrava che stessero pregando con gli occhi aperti, non al cospetto di Dio, e non dicevano ciò che avevano nel cuore. Al contrario, competevano per vedere chi era il più eloquente, chi sapeva esprimere più dottrine e chi faceva i discorsi più ampi e profondi. Sembrava una partita in uno stadio e non certo una preghiera a Dio. Queste persone non sono forse finite? Non vengono considerate ormai irrecuperabili? Con simili individui a ricoprire il ruolo di leader, quanta sofferenza devono sopportare quelli che stanno sotto di loro? Chi sta sotto di loro non viene forse danneggiato? Ognuno di loro ha pregato con entusiasmo per almeno 20 minuti e, nonostante le disposizioni del Supremo secondo cui le riunioni non devono essere dominate da una singola persona e secondo cui ognuno dovrebbe condividere solo per 5 o 10 minuti, hanno comunque sfacciatamente sottratto così tanto tempo pregando. In seguito, ho finalmente capito perché tante riunioni durano dalla mattina alla sera: questi cosiddetti leader impiegano molto tempo semplicemente a pregare, uno dopo l'altro, mentre chi è sotto di loro soffre. Quei falsi leader erano lì per bisticciare verbalmente, per blaterare, e alcuni di loro erano così incoerenti da dimenticare se avevano già detto qualcosa oppure no. Per loro andava tutto bene purché parlassero più a lungo degli altri. Ero perplesso: quando una persona prega dovrebbe pregare Dio con gli occhi chiusi, quindi perché loro avevano gli occhi aperti? Davvero non disturbava la loro mente avere gli occhi aperti e vedere come stavano pregando gli altri? Avendo particolare bisogno di pensare a come gli altri pregavano e a quali parole usavano, e volendo essere superiori a loro, insomma con il cuore pieno di queste cose, sarebbe stato possibile per loro pregare Dio e parlare con il cuore? La loro non è forse una forma anormale di ragione? Le loro non sono forse tutte manifestazioni della falsa spiritualità dei falsi leader e dei falsi lavoratori? È di beneficio

per tutti riunirsi, leggere le parole di Dio e condividere sulla verità, ma alcuni hanno segnalato: “Oh, non hai idea. Quando quei leader si riuniscono e pregano, è come se cantilenassero le Scritture; continuano a parlare di una sola cosa, ed è la stessa ogni volta che ci riuniamo. Sono stufo di sentirla”. Come possono delle riunioni di questo tipo edificare le persone? I falsi leader e i falsi lavoratori si comportano sempre così; possono mai essere in linea con le intenzioni di Dio? Non si curano di condividere sulla verità per aiutare le persone a comprenderla né di risolvere i problemi condividendo sulla verità; sono invece, dediti alla falsa spiritualità della religione. Questo non significa forse portare le persone ad allontanarsi dalla retta via? Qual è il problema qui? Non comprendono affatto le intenzioni di Dio né i requisiti che Egli pone alle persone. Si limitano a dedicarsi a riti religiosi e a mettersi in mostra! Peggio ancora, usano la preghiera per smascherare, attaccare e condannare gli altri, mentre alcuni se ne servono per giustificarsi. Le loro preghiere sembrano destinate all’orecchio di Dio, ma in realtà sono indirizzate a quello degli uomini. Pertanto, costoro non hanno affatto un cuore che teme Dio; sono tutti miscredenti che disturbano il lavoro della casa di Dio. Attraverso le loro preghiere, questi falsi leader rivelano così tanta spregevolezza. Alcuni pregano dicendo cose come: “Dio, c’è chi mi ha frainteso. Non intendevo dire questo. Sto pregando te, non mi sento negativo e gli altri possono pensare quello che vogliono”. Altri esprimono dottrine, altri ancora competono su chi ascolti più sermoni, chi sappia a memoria il maggior numero di testi di inni o di parole di Dio, chi pronunci preghiere più lunghe, chi sia il più eloquente o chi disponga dei modi più disparati di pregare e si dedichi a molti tipi diversi di preghiera. Questo è forse pregare? (No, non lo è.) Che cos’è? È compiere il male senza il minimo scrupolo! È trastullarsi con la verità e calpestarla, è disonorare e bestemmia Dio! Questi diavoli e miscredenti che osano dire qualsiasi cosa attraverso la preghiera, diteMi, sono veri credenti? Hanno anche solo un minimo di pietà? (No.) Gli individui di questo genere diventano negativi quando vengono destituiti dal ruolo di leader, non riflettono minimamente su sé stessi, anzi si lamentano ovunque: “Ho sofferto tanto nel lavorare per dio, eppure hanno continuato a dire che non svolgevo alcun lavoro effettivo e che ero un falso leader, e mi hanno destituito. Inoltre, quante persone sanno esprimere dottrine tanto esaurientemente quanto me? In quanti sono amorevoli come me? Io ho rinunciato alla mia famiglia e alla mia carriera e ho trascorso ogni giorno nella chiesa a riunirmi con i miei fratelli e sorelle, parlando per tre o cinque giorni alla volta. Come hanno potuto destituirmi in questo modo?” Non sono accondiscendenti e si lamentano. Ci sono anche coloro che diffondono quest’idea: “Evita di svolgere il ruolo di leader nella casa di dio. Se vieni scelto come leader sei nei guai, e una volta destituito non avrai nemmeno la possibilità di essere un credente comune”. Cosa sono queste parole? Sono le parole più assurde e ridicole che esistano, e si può anche dire che sono parole di mancata accondiscendenza, di insoddisfazione e di bestemmia contro Dio. Non è forse questo il significato di queste parole? (Sì.) Cosa contengono queste parole? Un attacco; queste parole non sono un comune giudizio! Tali individui non dicono di essere stati

destituiti per essersi scatenati compiendo cattive azioni e per non aver saputo svolgere alcun lavoro effettivo, e si lamentano invece del fatto che Dio è stato ingiusto con loro, che nell'agire non ha tenuto conto del loro orgoglio e che non ha capito come si sentissero e quanto avessero investito a livello emotivo. Hanno una mentalità da non credenti, sono completamente privi delle verità realtà!

Quanto tempo pregate di solito durante le riunioni? Sottraete troppo tempo a ognuno? Le vostre preghiere infastidiscono mai gli altri? Alcuni si prendono molto tempo per pregare e tutti gli altri si stancano di ascoltarli, eppure costoro continuano a ritenersi i più spirituali, e credono che questo sia ciò che hanno acquisito e realizzato in tanti anni di fede in Dio. Non si stancano nemmeno dopo aver pregato per un paio d'ore, durante le quali non fanno altro che ripetere le stesse cose vecchie e irrilevanti, esprimendo tutte quelle parole e dottrine e gli slogan che conoscono, o cose che hanno sentito da altri o che hanno inventato. Lo fanno a prescindere dal fatto che gli altri siano stanchi o meno e che lo gradiscano oppure no. È così che pregate voi? DiteMi, è giusto pregare brevemente o farlo a lungo? (Non ci sono un modo giusto e uno sbagliato.) Esatto. Non puoi emettere un verdetto su quale sia quello giusto e quale quello sbagliato, dovresti semplicemente pregare Dio secondo le esigenze del tuo cuore. A volte la preghiera non richiede alcuna cerimoniosità, mentre altre volte sì; dipende dall'ambiente e da ciò che è successo. Se pensi che una preghiera potrebbe richiedere un po' di tempo, prega Dio in privato in merito alle tue questioni personali. Non pregare su tutto questo durante le riunioni e non rubare il tempo degli altri. Questa si chiama ragionevolezza. Per amore del proprio orgoglio e della propria reputazione, alcuni non prestano alcuna attenzione a ciò. Questo è essere ignoranti e privi di ragione. Le persone prive di ragione hanno forse un minimo di vergogna? Non si rendono nemmeno conto che tutti provano avversione nei confronti del vederle pregare. Chi non ha nemmeno questo briciolo di percezione o di consapevolezza può forse comprendere la verità? No. Le verità principi che Dio richiede all'uomo di mettere in pratica si trovano tutte nelle Sue parole, e tutte le parole su cui Dio condivide riguardo la pratica della verità contengono dei principi e sono dei principi; le persone devono solo riflettere attentamente su di esse. Vi sono così tanti principi nelle parole di Dio in merito alla pratica della verità, vi sono principi e percorsi per come praticare in ogni tipo di questione, situazione e contesto; la chiave è se tu possiedi o meno comprensione spirituale e capacità di comprensione. Se qualcuno possiede questa capacità di comprensione, allora può capire la verità. Se invece non la possiede, tutto ciò che comprende sono le regole, a prescindere da quanto dettagliate siano le parole di Dio, e questo non è comprendere la verità. Dio, quindi, ti fornisce un principio, così che tu possa adattare tale principio alle diverse circostanze. Ascoltando le parole di Dio e arrivando a conoscerLo, attraverso varie esperienze e per mezzo delle condivisioni, nonché tramite l'illuminazione dello Spirito Santo, giungerai a comprendere un aspetto dei principi secondo cui Egli parla e gli standard da Lui richiesti in merito a un tipo di questione. A quel punto avrai compreso quell'aspetto della verità. Se Dio

dovesse spiegare tutto nei dettagli e dire alle persone come agire in questa o quella circostanza, allora i principi di cui parla sarebbero inutili. Se Dio usasse questo metodo e comunicasse all'umanità le regole per ogni singola questione, cosa guadagnerebbero alla fine le persone? Solo alcune pratiche e alcuni comportamenti. Non capirebbero mai le intenzioni di Dio né le Sue parole. Se le persone non capiscono le parole di Dio, non saranno mai in grado di comprendere la verità. Non è così? (Sì.) Voi siete in grado di capire la verità? La maggior parte delle persone non ne è capace, e solo i pochi che possiedono comprensione spirituale e amano la verità possono davvero riuscirci. Quali sono dunque i presupposti per coloro che sono in grado di riuscirci? Ci possono riuscire se possiedono comprensione spirituale e capacità di comprensione, se perseguono con sincerità e se amano la verità e le cose positive. Per quanto riguarda gli altri, che non sono in grado di riuscirci, da un lato ciò è dovuto a dei loro problemi di levatura o di comprensione, dall'altro è una questione di tempo. È come per quelli che hanno intorno ai 20 anni di età: se chiedi loro di raggiungere un risultato che si potrebbe e si dovrebbe raggiungere a 50 anni, questo non è costringerli a fare qualcosa che va oltre le loro capacità? (Sì.) Ora rifletti: a che cosa è correlata la capacità di una persona di comprendere la verità? (Alla sua levatura.) È correlata alla sua levatura. E a cos'altro? (Al fatto che persegua o meno la verità.) Ha una certa correlazione con il suo perseguimento. Alcune persone sono in effetti adeguate per quanto riguarda la comprensione, la rapidità mentale e il quoziente intellettivo e sono in grado di comprendere la verità, ma non la amano né la perseguono. In cuor loro non provano nulla nei confronti della verità e non compiono alcuno sforzo in questo senso. Per persone come queste, la verità sarà sempre qualcosa di nebuloso e indecifrabile e, per quanti anni credano in Dio, non servirà comunque a nulla.

Bene, ho finito di raccontare le Mie storie. La trama e il contenuto di queste storie possono aiutarvi a capire alcune verità? (Sì.) Perché racconto queste storie? Sarebbe necessario raccontarle se fossero scollegate dalle condizioni di vita degli individui, dall'indole da essi rivelata e dai pensieri che hanno nella vita reale? (No.) Non sarebbe necessario. Le cose di cui abbiamo parlato sono tutti fenomeni e stati comuni che le persone rivelano spesso nella loro vita e sono correlate all'indole, alle opinioni e ai pensieri degli esseri umani. Se dopo aver ascoltato queste storie pensate che siano solo delle storie, che siano un minimo divertenti e mediamente interessanti ma nulla di più, e non siete in grado di capire le verità in esse contenute, allora non vi serviranno a nulla. Dovete comprendere alcune verità da queste storie; questo avrà almeno un effetto correttivo sul vostro comportamento, in particolare sulle vostre opinioni in merito a determinate questioni, e vi permetterà di girare le spalle ai vostri metodi distorti di comprensione e di possedere una comprensione pura di questo tipo di cose. Non si tratta solo di cambiare il vostro comportamento, ma di risolvere alla radice questi stati creati da un'indole corrotta. Avete capito? Ora condividiamo sull'argomento principale.

Analisi di come gli anticristi portano gli altri a sottomettersi soltanto a loro, e non alla verità o a Dio

IV. Analisi del fatto che gli anticristi fingono di essere l'incarnazione della verità una volta che hanno acquisito un po' di esperienza e conoscenza

La volta scorsa abbiamo condiviso sul tema otto delle manifestazioni degli anticristi: vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio. Il tema otto è suddiviso in un totale di quattro sotto-argomenti. Abbiamo terminato la condivisione sui primi tre sotto-argomenti, quindi qual è il quarto? (Gli anticristi fingono di essere l'incarnazione della verità una volta che hanno acquisito un po' di esperienza e conoscenza e imparato qualche lezione.) Questo è il quarto sotto-argomento del tema otto. Naturalmente, esso coinvolge anche un aspetto delle manifestazioni dell'argomento del tema otto: sono correlati. Qual è questo argomento? Vogliono che gli altri si sottomettano solo a loro, non alla verità o a Dio. Suddividiamo ulteriormente questo sotto-argomento e parliamone un po' alla volta. Che cosa sono rispettivamente l'esperienza, la conoscenza e le lezioni? Che tipo di persone le possiedono? A che tipo di persone piace dotarsene? Che tipo di persone considerano più importante dotarsi di queste cose piuttosto che della verità? Che tipo di persone considerano queste cose come la verità? Innanzitutto, una cosa è certa: a prescindere dalla loro levatura e dalla loro percezione, queste persone possiedono un grande amore per la conoscenza, e il loro amore per la conoscenza supera il loro amore per la verità realtà. L'obiettivo e la direzione che costoro perseguono nella loro fede in Dio è acquisire alcune cosiddette esperienze e conoscenze. Vogliono usare queste conoscenze e queste esperienze per armarsi e confezionarsi, in modo da diventare più raffinati, più eleganti, più colti e più in grado di essere stimati e adorati. Con queste conoscenze ed esperienze, pensano che la loro vita abbia più valore, sia più appagante e più ricca di autostima. Secondo il loro punto di vista, credono in Dio per dotarsi di questa conoscenza e di detti legati alla teologia e a vari aspetti del buon senso, della conoscenza e delle lezioni. Credono che dotandosi di queste cose possano occupare un posto nella casa di Dio e in questo gruppo di persone. Pertanto, tutto ciò che pensano, che adorano e che seguono ogni giorno nei loro cuori è correlato alla conoscenza, all'esperienza e così via.

Diamo prima uno sguardo a quali tipi di conoscenze, esperienze e lezioni esistono, e anche a quali di questi tipi possono essere definiti come una finzione di essere l'incarnazione della verità. In primo luogo, si può affermare con certezza che queste cose non hanno nulla a che fare con la verità, non sono in linea con essa e le vanno contro. Possono anche essere cose che sono ritenute giuste in base alle nozioni delle persone, cose che, secondo le loro nozioni, sono positive, belle e buone. Ma in realtà, agli occhi di Dio, queste cose non sono correlate alla verità, e sostanzialmente sono addirittura la fonte della condanna della verità da parte delle persone, la radice e la fonte della loro opposizione a Dio e delle loro nozioni su di Lui. Esperienza, conoscenza e

lezioni: c'è una differenza in termini di età e sesso tra coloro che acquisiscono queste cose? (No.) Più che verosimilmente non c'è. Alcune persone hanno dei doni. Cosa sono i doni? Per esempio, dopo che alcune persone ascoltano una teoria o un detto e comprendono i concetti centrali o basilari di tale teoria, la loro mente reagisce molto velocemente. Sanno immediatamente come spiegare tale teoria o tale detto e come convertirli nel loro linguaggio, che usano per parlare con le altre persone. Dopo aver ascoltato queste cose, se le ricordano subito; questo non significa che siano particolarmente perspicaci, hanno semplicemente un'ottima memoria, che è una sorta di dono speciale. C'è qualcuno che possiede un dono simile? (Sì.) Ci sono persone del genere, che, dopo che hai detto loro una certa cosa, sono immediatamente in grado di usarla per fare deduzioni su qualcos'altro. Quando vengono fornite loro informazioni riguardo a un certo aspetto di un argomento, riescono ad applicarle ad altri ambiti. Sono molto brave a utilizzare l'argomento in discussione per proporre le proprie idee. Sono molto brave in materia di cose esteriori e teorie, di queste questioni logiche e linguistiche. Vale a dire, eccellono nei giochi di parole e nell'utilizzo di teorie per attirare e convincere gli altri. Ci sono persone che hanno questo tipo di dono. Sono molto eloquenti, e possiedono la capacità di pensare e di reagire con estrema agilità. Quando odono un aspetto della verità, con la loro astuzia meschina e i loro doni comprendono tale aspetto come se fosse un tipo di conoscenza e di sapere, e quindi usano questo tipo di sapere per condividere con gli altri e svolgere il cosiddetto lavoro di irrigazione e pascimento. Che effetto ha questo sulle persone? Dà buoni risultati? (No.) Perché no? (Non è una cosa concreta, e le persone non hanno alcun cammino da praticare quando la ascoltano.) Dopo aver ascoltato queste persone, gli altri pensano che tutto ciò che esse hanno detto sia giusto, che non ci sia una parola sbagliata o contro i principi: è tutto corretto. Ma quando mettono in pratica queste parole, sentono che sono vuote, che non c'è alcun obiettivo o direzione durante la pratica, e che non possono essere usate come principi di pratica. Cosa sono dunque queste parole? (Dottrine.) Sono una sorta di dottrina, una sorta di conoscenza. Tali manifestazioni degli anticristi sono molto evidenti e rilevanti. Essi considerano la verità come conoscenza, come qualcosa di accademico, come una teoria. Pur comprendendo le cose solo a metà, pretendono sempre che gli altri facciano questo o quello. Quando gli altri non capiscono e chiedono loro una spiegazione dettagliata, gli anticristi non sono in grado di fornirla e rispondono contestandoli: "Tu non ami la verità. Se tu amassi la verità, saresti in grado di comprendere ciò che dico e avresti un cammino di pratica". Sentendo queste parole, qualche persona confusa e priva di discernimento pensa: "Esatto. Se io amassi realmente la verità, sarei in grado di comprendere le loro parole". Le persone prive di discernimento hanno la sensazione che ciò che questi individui dicono sia giusto, e di non comprendere la verità. Attribuiscono la responsabilità a sé stesse e vengono così fuorviate dagli anticristi fino a perdere l'orientamento.

Parliamo ora dell'esperienza. L'esperienza è un metodo che abbiamo sintetizzato nel corso di un lungo periodo in cui abbiamo affrontato delle cose. Le persone che hanno

lavorato per due giorni hanno esperienza? (No.) Quindi, coloro che hanno lavorato per 10 o 20 anni hanno sicuramente esperienza. Alcuni individui hanno la sensazione di avere acquisito esperienza lavorando per molti anni e di sapere tutto relativamente a cosa dovrebbero fare quando capitano loro determinate cose, a come comportarsi con certi tipi di persone e che a tipo di dottrine dovrebbero esporre a un certo tipo di persone. Di conseguenza, quando un giorno accade qualcosa di nuovo di cui non sanno nulla, sfogliano i registri dei loro ultimi 20 anni di lavoro, riflettono su di essi e poi applicano indiscriminatamente i detti e le pratiche del passato. Quando agiscono in questo modo, coloro che non comprendono la verità pensano comunque che ciò che stanno facendo sia in linea con essa, mentre coloro che la comprendono li osservano e dicono: "Questo individuo agisce alla cieca. Non ha principi nel suo lavoro; si affida interamente all'esperienza, non comprende l'intenzione di Dio e non capisce come deve agire per salvaguardare gli interessi della casa di Dio e conformarsi ai principi della casa di Dio riguardo a come trattare le persone. Sta applicando regole alla cieca". C'è un problema qui. Se una persona media ha lavorato solo per un breve periodo, potrebbe non possedere il capitale per dire: "Ho esperienza; non ho paura. Ho lavorato per moltissimi anni. Che tipo di persona non ho visto e quali questioni non ho affrontato?" Questi individui, invece, osano dirlo. Anche se ti sei occupato di molte cose e di svariati tipi di persone, puoi garantire che stai agendo in conformità con le verità principi nell'affrontare ogni questione e nel trattare ogni persona? Nella realtà, non è una cosa che ti azzardi a garantire. Ma se qualcuno solleva loro un'obiezione, coloro che considerano l'esperienza e la routine come la verità dicono: "Lavoro da moltissimi anni. Sono più i ponti che io ho attraversato dei cammini che tu hai percorso, eppure hai ancora l'ardire di non essere d'accordo con me? Vai a casa e prega, che è meglio!" Di fronte a loro, nessuno si azzarda a dire la parola "no", a proporre opinioni diverse o a esprimere una parola di dissenso. Che comportamento è questo? Equivale a considerare l'esperienza come la verità e a credere di essere l'incarnazione della verità. Alcuni dicono: "Non mi considero l'incarnazione della verità: chi oserebbe sopportare un tale titolo? Solo dio è la verità. Non mi sono mai comportato così, né ho mai pensato in questo modo". Soggettivamente, non pensi in quel modo, né hai l'intenzione di agire così. Ma oggettivamente, il tuo modo di fare le cose, il tuo comportamento e l'essenza delle tue azioni in definitiva ti caratterizzano come qualcuno che si considera l'incarnazione della verità. Perché induci le persone a obbedire alla lettera ai tuoi suggerimenti? Se non ti consideri Dio e sei solo una persona comune, sei forse qualificato per indurre gli altri a obbedirti? (No.) C'è una sola circostanza in cui le persone possono obbedirti, ed è se comprendi la verità, se sei una persona che comprende la verità. Ma comunque, anche se sei una persona che comprende la verità, sei pur sempre solo una persona comune, e può una persona comune essere l'incarnazione della verità? (No.) Se una persona riesce a capire tutte le parole che Dio ha pronunciato e tutte le verità che Dio richiede all'uomo di comprendere, quella persona può diventare l'incarnazione della verità? (No.)

Alcuni dicono: "Forse è perché non è stata perfezionata. Pietro era un uomo perfezionato. Potrebbe essere definito l'incarnazione della verità?" Essere perfezionati non rende l'incarnazione della verità, e sapete perché? (C'è una differenza nell'essenza.) C'è una differenza nell'essenza; questo è un aspetto della questione. L'uomo può diventare l'incarnazione della verità? Questa è una questione di cui dobbiamo discutere. Perché si dice che l'uomo non possa assolutamente essere l'incarnazione della verità? L'incarnazione della verità è semplicemente una questione di essenza? Alcuni dicono: "L'uomo nasce come essere creato, e Colui che è in cielo è intrinsecamente il Creatore. Non c'è bisogno di discutere su questo argomento: Dio sarà sempre l'incarnazione della verità. Cristo è dunque l'incarnazione della verità perché comprende e possiede la verità? Se abbiamo acquisito tutte le verità da Dio, possiamo anche noi essere definiti l'incarnazione della verità?" Altri rispondono: "No. Una volta pensavo che quando che le persone avessero compreso più verità, avrebbero potuto diventare Cristo e diventare Dio. Ora so che tale essenza è insostituibile e immutabile". La loro comprensione è arrivata a questo punto. Voi siete in grado di comprendere la questione ancora più a fondo? Dovreste capirla non appena avrò finito di condividere con voi. Quando parliamo dell'incarnazione della verità, cos'è questa "incarnazione"? Il termine è un po' astratto, quindi spieghiamolo nel modo più semplice possibile. Dio Stesso è la verità e possiede tutte le verità. Dio è la fonte della verità. Ogni cosa positiva e ogni verità provengono da Dio. Egli può giudicare se siano giuste o sbagliate tutte le cose e tutti gli eventi; può giudicare le cose accadute, quelle che stanno accadendo e quelle future ancora sconosciute all'uomo. Dio è l'unico Giudice che possa giudicare se siano giuste o sbagliate tutte le cose; questo significa che solo Dio può stabilire se tutte le cose siano giuste o sbagliate. Egli conosce i criteri di tutte le cose. Può esprimere verità in qualunque luogo e momento. Dio è l'incarnazione della verità, vale a dire che Egli Stesso possiede l'essenza della verità. Anche se l'uomo comprendesse molte verità e fosse perfezionato da Dio, avrebbe qualcosa a che vedere con l'incarnazione della verità? No. Non ci sono dubbi. Quando l'uomo viene reso perfetto, avrà un giudizio e metodi di pratica accurati in merito all'attuale opera di Dio e ai vari requisiti che Dio ha per l'uomo, e comprenderà pienamente le intenzioni di Dio. È capace di distinguere tra ciò che viene da Dio e ciò che viene dall'uomo, tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Eppure ci sono alcune cose che rimangono irraggiungibili e poco chiare all'uomo, cose che può sapere solo dopo che Dio gliene ha parlato. Può l'uomo sapere o prevedere cose ancora sconosciute, cose che Dio non gli ha ancora detto? Assolutamente no. Inoltre, anche se ottenesse la verità da Dio, possedesse la verità realtà, conoscesse l'essenza di molte verità e avesse la capacità di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, avrebbe forse la capacità di controllare e governare tutte le cose? No, non avrebbe questa capacità. Ecco la differenza tra Dio e l'uomo. Gli esseri creati possono ottenere la verità solo dalla fonte della verità. Possono ottenere la verità dall'uomo? L'uomo è la verità? Può l'uomo fornire la verità? Non può, e qui sta la differenza. Tu puoi solo ricevere la

verità, non fornirla: allora puoi forse essere chiamato una persona in possesso della verità? Puoi essere definito l'incarnazione della verità? Assolutamente no! Qual è, esattamente, l'essenza dell'incarnazione della verità? È la fonte che fornisce la verità, la fonte che governa e regna sovrana su tutte le cose, ed è anche l'unico criterio e l'unica norma in base ai quali vengono giudicate tutte le cose e tutti gli eventi. È questa l'incarnazione della verità. Gli anticristi spesso rifiutano di accettare questo punto. Credono che la conoscenza sia forza, che l'esperienza sia un'arma di cui le persone possono dotarsi per diventare potenti, e che quando avranno acquisito esperienza e conoscenza e imparato queste lezioni, potranno controllare tutto. Potranno controllare il destino degli altri, controllare e influenzare i loro pensieri e persino influenzarne il comportamento. Oppure, alcuni penseranno che queste cose possano istruire le persone e cambiare la loro mente e la loro indole. Che tipo di pensieri sono questi? (I pensieri degli anticristi.) Questi sono i pensieri degli anticristi. Perché Dio può regnare sovrano sul destino dell'umanità? Dio è la realtà di tutte le cose positive e le Sue parole sono la realtà di tutte le cose positive. Qual è l'essenza di Dio? La Sua essenza è la verità, ed è per questo che Egli può regnare sovrano sul destino dell'umanità. Gli anticristi non vedono né riconoscono questo punto, tanto meno lo accettano. Considerano come verità quelle cose che provengono dalle persone, dalla conoscenza e dalla società e che sono stimate dall'umanità malvagia, e tentano di usarle per fuorviare gli altri, controllarli e guadagnarsi un posto nella chiesa e presso il popolo eletto di Dio. Qual è il loro scopo nel fuorviare gli altri? Qual è il loro scopo nello studiare e nel dotarsi di queste cose? Fare in modo che gli altri obbediscano a loro e ascoltino le loro parole. Qual è il loro scopo nel far sì che gli altri ascoltino le loro parole? (Controllarli.) Esatto, il loro scopo è controllarli. Ciò significa che quando pronunciano certe parole, gli altri li assecondano e ne vengono manipolati, diventando i loro strumenti e i loro schiavi. Poiché le persone accettano i loro punti di vista e la loro cosiddetta esperienza, la loro cosiddetta conoscenza e le loro cosiddette lezioni, tali persone li adorano. Adorarli non significa forse ascoltarli? (Sì.) Il fatto che queste persone li ascoltino non significa che possono essere facilmente manipolate? Gli anticristi non sono forse riusciti nel loro intento? (Sì.) Una volta che qualcuno li ascolta, non significa forse che costui è stato allontanato da Dio? (Sì.) Ciò rende felici gli anticristi; questo è il loro scopo. In realtà, nel profondo del loro cuore, non necessariamente credono in modo inequivocabile di essere l'incarnazione della verità e di essere la verità, ma pensano e si comportano come se lo fossero. Perché pensano e si comportano in questo modo? Credono che la loro conoscenza, la loro esperienza e tutto ciò che deriva dai loro doni siano cose giuste, e vogliono usare queste cose per controllare le persone e tenerle saldamente in pugno. Alcune di queste conoscenze, esperienze e lezioni sono ovviamente parole diaboliche volte a ingannare le persone. Alcuni, anche se non è così evidente, nascondono dentro di loro trame, astuti intrighi e complotti, e coloro che non riescono a capirli fino in fondo verranno fuorviati. Quali sono le conseguenze dell'essere fuorviati? Le persone si

allontanano da Dio e non comprendono più la verità, e considerano la conoscenza, l'esperienza e le lezioni dell'uomo come verità e accantonano le parole di Dio. Diventano molto confuse riguardo alle parole di Dio, e invece si preoccupano moltissimo di queste conoscenze ed esperienze e le stimano, sforzandosi anche di metterle in pratica e di attuarle. Questo è lo scopo delle azioni degli anticristi. Se non avessero una così grande ambizione di manipolare gli altri, controllarli e renderli obbedienti, si doterebbero di queste cose? Non farebbero alcuno sforzo in tal senso. Hanno un obiettivo; il loro scopo è molto chiaro. Qual è questo scopo evidente? (Controllare gli altri.) È controllare gli altri. Indipendentemente dal fatto che controllino un intero gruppo di persone o solo una parte, sarebbero in grado di controllare chicchessia senza una base teorica? Devono prima trovare un insieme di pensieri e teorie che siano maggiormente in linea con le nozioni e le fantasie delle persone e più adatti ai loro gusti, e usare ogni mezzo possibile per diffonderli tra loro. Ciò significa fare agli altri il lavaggio del cervello, lavorare sui loro pensieri, indottrinarli incessantemente e indurli costantemente ad ascoltare questi pensieri e punti di vista, a familiarizzare con essi e ad accettarli. In effetti, le persone vengono passivamente indottrinate e sottoposte a un lavaggio del cervello, e accettano inconsapevolmente questi punti di vista. Poiché non possiedono l'abilità interiore di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, prima di comprendere la verità non hanno la capacità di opporre resistenza a queste cose: non hanno anticorpi per questo. Quando accettano questi punti di vista fallaci, ne vengono rapidamente catturate. Cosa si intende per "catturate"? Significa che dopo aver accettato questi punti di vista, le persone diventano sempre più irremovibili nel credere che queste cose siano giuste e usano costantemente tali punti di vista per convincere sé stesse e gli altri. Sono state fuorviate e controllate, ed è così che Satana raggiunge il suo obiettivo quando fuorvia le persone.

Alcune persone che hanno acquisito particolari abilità professionali nel mondo, o coloro che hanno un certo prestigio nella società, dopo essere venuti alla casa di Dio hanno un pensiero comune, che dà origine a una manifestazione comune in loro. Qual è questo pensiero? Si considerano l'élite della società. Cosa sono le élite? Sono persone che si distinguono all'interno di un gruppo. Hanno ricevuto una speciale istruzione superiore e il loro talento, la loro levatura e i loro doni sono una spanna sopra quelli degli altri. Cosa significa essere una spanna sopra gli altri? Significa che, all'interno di un gruppo, queste persone si distinguono per la loro capacità di pensiero, la loro intelligenza e la loro eloquenza, e possiedono una particolare capacità di comprendere determinate cose e competenze. Ciò viene definito essere una spanna sopra gli altri, e queste persone sono conosciute come l'élite della società. Ogni Paese coltiva questo tipo di persone. A che scopo le coltiva? Per far sì che il Paese si sviluppi più velocemente. Quando queste persone si dedicano a vari incarichi, lo sviluppo si fa più rapido in tutti gli strati sociali. Il prestigio di queste persone all'interno della società è alto o basso? (Alto.) Sicuramente non hanno un prestigio ordinario. Possiedono dei talenti speciali, hanno acquisito delle conoscenze speciali e hanno ricevuto un'istruzione speciale. La

loro levatura, il loro talento e la conoscenza da loro acquisita sono superiori a quelli della gente comune. Se queste persone entrano nella chiesa, qual è la loro mentalità? Qual è il loro primo pensiero? Innanzitutto, pensano: “Un orso indebolito è comunque più forte di un cervo. Anche se da quando credo in dio non perseguo il mondo e non godo di fama mondana, data l’istruzione speciale che ho ricevuto, la conoscenza che ho acquisito e i talenti di cui sono dotato, dovrei essere un leader tra voi. Nella casa di dio, dovrei essere un pilastro e una colonna portante. Dovrei essere uno che guida e conduce”. Non è così che la pensano? Su cosa si basa questo modo di pensare? Se fossero umili contadini, avrebbero l’ardire di pensarla così? (No.) Perché no? (Non hanno il capitale per farlo.) Non hanno il capitale per pensarla in questo modo. Quindi, che tipo di persone sono capaci di pensarla così? Sono tutte persone dotate di determinate conoscenze, talenti, doni e della cosiddetta levatura. Quando vengono nella casa di Dio, pensano: “Non perseguo più il mondo. Il mondo è troppo malvagio, quindi verrò nella casa di dio e perseguirò lì, piuttosto. Nella casa di dio, posso almeno ottenere la posizione di leader o di lavoratore”. Nutrono buone intenzioni? (No.) Perché non nutrono buone intenzioni? Le cose che hanno imparato e il loro status sociale li danneggiano tremendamente. Se non perseguono la verità, non scenderanno mai da un tale piedistallo nella loro vita. Si sentiranno sempre in alto tra le nuvole, ma in realtà, dal punto di vista di Dio, non sono diverse da qualsiasi ordinario essere creato. Si collocheranno sempre in alto tra le nuvole. Non è pericoloso? Se cadono, si faranno molto male, e la loro vita potrebbe essere in pericolo! Perché questi individui pensano che dovrebbero avere un prestigio elevato, che dovrebbero essere adorati, che dovrebbero avere molte persone che ruotano attorno a loro, che dovrebbero essere consultati su tutto, che le loro opinioni dovrebbero essere ascoltate e che essi dovrebbero essere considerati e messi al primo posto in ogni cosa? Perché pensano così tanti “dovrebbero”? Perché attribuiscono grande importanza al loro status sociale, alla conoscenza e alle cose speciali che hanno imparato. Pensano: “Non importa quanta verità venga espressa o quanto in alto venga pronunciata, queste cose che possiedo hanno comunque un valore; hanno più valore della verità e non possono essere sostituite da essa. Nella società, sono il capo di un’azienda. Gestisco migliaia di persone. Se agito un braccio, tutti devono ascoltarmi. Ho un potere enorme, quindi immagina che tipo di rango e di prestigio possiedo! Tra queste piccole persone nella casa di dio, quante sono più elevate di me? Quando mi guardo intorno, non vedo molte persone speciali. Se dovessi gestirle non sarebbe un problema; non sarebbe una grande impresa!” Supponiamo che tu dica loro: “Ok. È un bene che tu abbia questa ambizione. Soddisferò il tuo desiderio, ti raccomanderò come leader della chiesa. Porta queste persone davanti a Dio in modo che sappiano leggere le Sue parole e mettere in pratica la verità, e sostieni i deboli, gli individui negativi e coloro che non fanno il loro dovere”. Loro diranno: “È facile. Quando ero nel mondo degli affari, facevo tutto quel genere di lavoro del consigliare le persone sul loro modo di pensare. È una cosa in cui sono bravo”. Cosa succede quando più di trenta persone in

una chiesa vengono messe nelle loro mani? In meno di due mesi, chi era debole diventa ancora più debole, chi era negativo diventa ancora più negativo e chi predica il Vangelo non riesce a guadagnare persone. Chi non sa come leggere la parola di Dio, quando arriva l'ora di una riunione si assopisce e non vuole nemmeno più ascoltare i sermoni del Supremo. Quando qualcuno chiede loro: "Non sei alquanto capace?" rispondono: "Ma certo, ero un capo. Le mie capacità sono evidenti!" Qualunque genere di capo tu sia nel mondo, ciò non è di alcuna utilità. Se non comprendi la verità, allora sei un dilettante nello svolgere il lavoro della chiesa. Se a queste persone viene permesso di guidare il lavoro del Vangelo, si impegneranno solo in formalità inutili e superficiali, non otterranno alcun risultato e una chiesa con decine di persone non sarà ben irrigata. Cosa sta succedendo qui? Queste persone esperte un tempo erano capi aziendali e dirigenti nella società, perché dunque non riescono a mostrare le loro capacità quando vengono nella casa di Dio? (Lo Spirito Santo non le preserva.) Che lo Spirito Santo non le preservi è un aspetto, ma qual è la ragione principale? Non comprendono la verità, perciò quando si tratta degli stati delle persone, della loro indole corrotta, dei requisiti di Dio per l'uomo, delle parole di Dio che smascherano l'uomo e del modo in cui Dio parla, sono prive di comprensione spirituale, non riescono a capire a fondo cosa sta succedendo in merito a queste cose e agiscono semplicemente alla cieca e in modo superficiale. Pensano che svolgere il lavoro della chiesa sia come gestire un'azienda nel mondo e che, fintanto che ispirano le menti delle persone e stimolano il loro entusiasmo, allora avranno fatto un buon lavoro. Pensano che dovrebbero, da un lato, consigliare le persone sul loro modo di pensare e, dall'altro, utilizzare bene i loro modi consolidati di affrontare le cose nel mondo, cercando di corrompere chi si trova sopra di loro e comprare chi si trova sotto. Credono che fintanto che ti assicuri che le persone ricevano soldi, esse ti ascolteranno e ti seguiranno: pensano che sia proprio così semplice. Le cose esteriori non coinvolgono la verità. Nel credere in Dio, tutto ciò che si fa coinvolge la verità e il cambiamento di indole. Usare gli stessi metodi utilizzati nel mondo porterà a dei risultati? (No.) Non funzionerà. Non hanno idea di come affrontare gli stati e le debolezze delle persone, di come sostenerle adeguatamente, di come affrontare le loro nozioni su Dio, di come far sì che le persone conoscano sé stesse quando rivelano la propria indole corrotta e di come indurle a essere oneste, e parlano persino a vanvera e impongono regole alla cieca. Per esempio, se qualcuno dice qualcosa di dilettantesco e privo di comprensione spirituale, affermeranno che questa persona è di scarsa levatura e non persegue la verità. Si limitano ad applicare regole alla cieca, e lo fanno in un modo o nell'altro fino al punto in cui altri non hanno più alcuna strada da seguire, disturbandoli e rendendoli demotivati. Chi svolge il proprio dovere non avrà più energie per farlo, mentre chi è negativo diventerà ancora più negativo. Alcuni dicono che per loro sarebbe meglio leggere le parole di Dio a casa propria se a guidare la loro chiesa fosse un individuo del genere. Qual è la causa di tutto ciò? Quando guidano una chiesa, costoro inducono le persone a diventare demotivate, così che non vogliono più credere in Dio.

Perché le persone non vogliono credere? Perché in origine avevano una visione un po' chiara, ma le azioni di questi individui le disturbano e le confondono. All'inizio non c'era alcuna verità nel loro cuore: comprendevano solo le dottrine. Dopo essere state disturbate da questi individui, diventano ancora più confuse e non riescono più a cogliere l'opera dello Spirito Santo. Anche l'esistenza di Dio Stesso diventa un po' poco chiara. Che tipo di metodi usano dunque costoro per portare le persone fino a questo punto? Per esempio, l'affermazione "L'uomo è stato creato da Dio" è la verità? (Sì.) Devi usare le tue reali conoscenze, la tua comprensione e la tua esperienza per dimostrare questa affermazione in modo che i fratelli e le sorelle possano credere più fermamente che essa sia giusta e sia la verità, e siano convinti che l'umanità proviene da Dio, aumentando così la loro fede in Lui. Una volta che una persona ha fede in Dio, avrà forza nel cuore quando accetta la disciplina o subisce qualche avversità o persecuzione. Questo è un fatto. Ma cosa dicono questi individui? "In un programma televisivo hanno detto che è stato scoperto che 100 milioni di anni fa gli esseri umani vivevano in tribù". Quando ostentano le loro conoscenze e parlano di storia in questo modo, chiunque li ascolti rimane confuso: "Non è stato detto che l'uomo è stato creato da Dio? Da quello che stai dicendo, non sembra così. L'uomo discende dalle scimmie?" Guardate dove hanno portato le persone. Questo non significa forse danneggiarle? (Sì.) Ogni volta che ne hanno la possibilità, ostentano le loro conoscenze e parlano di storia, di filosofia e di come trattano e colludono con i funzionari governativi nel mondo, semplicemente pavoneggiandosi di queste cose. Quando si mettono in mostra così, e quando alcuni fratelli e sorelle giovani di statura, deboli e la cui fede è scarsa sentono queste cose, dove va il loro cuore? (Corre verso il mondo.) Esatto. Ciò a cosa equivale? A perdere le persone che erano state loro affidate. Sono evidentemente dei dilettanti. Non solo non comprendono le questioni relative all'ingresso nella vita, ma nemmeno quale sia il loro lavoro, per non parlare delle questioni spirituali nella vita o dei cambiamenti di indole. Non capiscono nulla di tutto ciò, eppure fingono comunque di comprendere la verità e vogliono essere dei pastori per guidare il popolo eletto di Dio. Non è assurdo? Se non comprendi le questioni spirituali nella vita, cosa dovresti fare quando vieni scelto come leader? Tu dici: "Sono un dilettante e non ho mai guidato una chiesa. Devo ricercare e vedere cosa prevedono le disposizioni lavorative al riguardo, e trovare persone che comprendano la questione e condividere con loro su come dovrebbe essere svolto il lavoro, o trovare fratelli e sorelle che comprendano la verità e collaborare con loro". Questo è l'atteggiamento giusto? (Sì.) Ma alcune persone non agiscono così. Si danno delle arie e dicono: "Vuoi che collabori con gli altri: chi ha qualifiche più elevate delle mie? Chi ha uno status sociale più elevato del mio? Sono piuttosto famoso nella società. Chiunque mi incontri deve portare un po' di rispetto". Si vantano e mettono in mostra le loro capacità in questa maniera. Quando guidano una chiesa in questo modo, i fratelli e le sorelle hanno ancora speranza di accedere alla verità realtà? (No.) No. E anche se così fosse, queste persone fanno comunque sì che gli altri riferiscano tutto a loro. Questi

diavoli hanno frequentato l'università per qualche tempo e possiedono un po' di conoscenza, e di conseguenza osano darsi delle arie e ricorrere a raggiri nella società, e compiono ogni sorta di cattive azioni. Possiedono alcuni mezzi di sussistenza, quindi vogliono venire nella casa di Dio per ottenere qualcosa. Al fine di acquisire prestigio e portare gloria ai loro antenati, vogliono persino fingere di essere l'incarnazione della verità, in modo che il popolo eletto di Dio li ascolti e li segua. Cosa significa per loro "l'incarnazione della verità"? Significa: "Ognuno dei miei pensieri, dei miei metodi e delle mie opinioni, voi tutti dovete sostenerlo come verità. Ho stabilito una regola per te: tutte le fatture, anche quelle inferiori a cinque dollari, devono essermi segnalate". Gli altri dicono: "Non dovrebbe essere necessario segnalare cinque dollari. Abbiamo anche noi un campo d'autorità. Non possiamo semplicemente agire secondo i principi?" Cosa pensano gli anticristi al riguardo? "Come potrebbe andare bene? Questo è un grosso problema. Sono io il leader. Solo io ho l'ultima parola!" Anche se non lo dicono, è questo ciò che pensano in cuor loro. È così che controllano le persone. Sono capaci di compiere ogni sorta di cattiva azione o di inganno a danno degli altri. Quando ingannano e danneggiano gli altri, non battono ciglio, il loro cuore non perde un colpo e non si sentono affatto a disagio dentro di loro. Quando viene loro assegnata una posizione nella casa di Dio, hanno l'ardire di occuparla. Una volta che l'hanno occupata, non hanno intenzione di dimettersi e vogliono fingere di essere l'incarnazione della verità per indurre gli altri a obbedire. Esistono persone del genere? (Sì.)

Ci sono alcune persone che, pur credendo in Dio, non si spendono volentieri e di buon grado per Lui, ma svolgono il proprio dovere con riluttanza. Pensano solo a offrire manodopera per ricevere benedizioni, ma non sono disposte a sforzarsi per raggiungere la verità. Quando svolgono i loro doveri, spesso agiscono in modo superficiale, non sono meticolose e si accontentano solo di ottenere qualche risultato in modo da non essere epurate. Ma indipendentemente dal fatto che le persone veramente credano in Dio e si spendano per Lui, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi. Dio non ti condannerà perché non comprendi la verità o perché agisci in modo superficiale quando svolgi il tuo dovere. Dio ti sottoporrà costantemente a scrutinio per vedere se sei in grado di accettare la verità e se riesci davvero a pentirti e a intraprendere il giusto cammino di vita. Dipende dalle scelte che fai. Alcune persone non comprendevano alcuna verità quando hanno iniziato a svolgere i loro doveri, ma poiché ascoltavano spesso i sermoni e si riuniscono e condividono con frequenza, gradualmente arrivano a comprendere la verità. I loro cuori diventano sempre più luminosi, e questi individui si rendono conto che sono troppo carenti, che non possiedono alcuna verità e che non hanno principi nell'assolvimento dei propri doveri, ma che fanno solo un po' di lavoro in base ai propri desideri. Percepiscono che svolgere i propri doveri in questo modo non è in linea con le intenzioni di Dio, e il loro cuore prova rimorso. Cominciano a sforzarsi di raggiungere la verità e ottengono risultati sempre migliori nello svolgimento dei loro doveri. In tal modo, da un lato ottengono l'ingresso nella vita, dall'altro pian piano arrivano all'altezza degli

standard nello svolgere i loro doveri. Queste sono persone che riescono ad accettare la verità nello svolgimento dei propri doveri. Man mano che la loro comprensione della verità diventa via via più nitida, riescono a vedere con chiarezza le proprie rivelazioni di corruzione. Sono in grado di pregare Dio e di affidarsi a Lui nel loro cuore, di essere disposte a liberarsi della corruzione, di mettere in pratica la verità e di intraprendere il cammino del perseguimento della verità. Questa è la crescita graduale nella vita nel corso dell'assolvimento del proprio dovere. Tutti coloro che seguono Dio arrivano a comprendere la verità e ad accedere alla verità realtà nel corso dell'assolvimento dei propri doveri. Se le persone non amano la verità, può verificarsi un tale cambiamento? Decisamente no. Alcuni individui sono particolarmente arroganti e presuntuosi. Quando vengono nella casa di Dio, soprattutto dopo aver svolto il loro dovere, la portata di ciò diventa evidente. Con le braccia incrociate sul petto o le mani sui fianchi, ostentano un atteggiamento di sfida e insoddisfazione. Perché sono così arroganti? In cuor loro dicono: "Per credere in dio e svolgere il mio dovere, ho rinunciato al mondo, alla mia famiglia e al mio lavoro. Non è forse un prezzo elevato? Ho rinunciato a molto per dio. Non dovrebbe risarcirmi in qualche modo? Inoltre, in base al mio status e al mio reddito nella società, la casa di dio non dovrebbe almeno riservarmi lo stesso trattamento? Ora che sto svolgendo il mio dovere, dio non può concedermi qualche favore speciale? Sono un talento speciale, molto migliore della gente comune. Dovrei avere prestigio nella casa di dio. Se gli altri possono guidare, allora anch'io posso farlo. Il mio prestigio non dovrebbe essere inferiore a quello degli altri, e dovrei godere di un trattamento superiore a quello della gente comune. Ma soprattutto, dio può assicurarmi che riceverò benedizioni e che avrò una buona destinazione in futuro?" Dai pensieri che hanno in cuor loro, possiamo vedere che sono venuti per fare un patto con Dio, non per spendersi sinceramente per Lui. La pensano come Paolo: vogliono fare il proprio dovere in cambio delle benedizioni di Dio. Ma la loro ragionevolezza è molto peggiore di quella di Paolo: è di gran lunga inferiore a quella di Paolo. Perché dico questo? Perché Paolo ha effettivamente sofferto molto nel corso degli anni in cui ha predicato il Vangelo, e i frutti della sua predicazione sono stati molto migliori di quelli della gente comune. Se non altro, le sue orme hanno attraversato gran parte dell'Europa, ed egli ha fondato numerose chiese in tutto il continente. A questo proposito, gli anticristi comuni non possono essere paragonati a Paolo in termini di ragionevolezza o di quantità di manodopera offerta. Ma gli individui che ho appena menzionato diventano incredibilmente arroganti dopo aver svolto il proprio dovere. Questo non è forse eccessivamente privo di ragionevolezza? Tali individui sono assolutamente irragionevoli e, come banditi, una volta che hanno colto l'opportunità di ricevere benedizioni, non riescono a lasciarla andare. Sono sempre ostinatamente alla ricerca di occasioni per salire alla ribalta nella casa di Dio, anche se si tratta semplicemente di diventare capigruppo o supervisori. In breve, quando vengono nella casa di Dio non sono disposti a essere dei seguaci comuni. A prescindere da chi possa ammettere che sono comuni esseri creati, che sono semplicemente comuni esseri

creati come tutti gli altri esseri viventi, essi non accetteranno mai questo punto di vista, non permetteranno mai che venga fatto loro un tale torto. Credono che dovrebbero ricevere un trattamento di favore e che Dio dovrebbe dare loro una grazia e delle benedizioni speciali. Vogliono inoltre godere degli speciali vantaggi del prestigio nella casa di Dio. Non consentono alla casa di Dio di dubitare dei loro talenti, e ancor meno permettono alle persone di chiedere informazioni sul loro lavoro: tutti devono avere assoluta fiducia in loro, perché essi hanno rinunciato a tutto per Dio e Gli sono assolutamente leali. Non è forse una richiesta irragionevole? Questa persona è dotata di una qualche ragionevolezza? Quante persone così esistono? Quale percentuale della chiesa possono rappresentare? Tali individui pensano sempre di possedere delle capacità e del talento, perciò si vantano di quanto siano brillanti. Cosa significa dunque avere questo cosiddetto talento? Significa che sono capaci di parlare in grande, di dire un sacco di sciocchezze, di modificare il modo in cui parlano a seconda della persona a cui si stanno rivolgendo e di avere capacità di inganno più elevate rispetto alla gente comune. Credono che questo significhi avere talento e abilità, e vogliono usare questa abilità per pavoneggiarsi e bluffare. Cosa significa avere vero talento? Significa possedere competenze speciali. Quando Dio ha creato l'uomo, ha dato a vari tipi di persone diverse abilità speciali. Alcuni sono bravi in letteratura, altri in medicina, altri nell'apprendere competenze, altri nella ricerca scientifica, e così via. Le speciali abilità delle persone sono concesse da Dio e non sono nulla di cui vantarsi. Qualunque abilità speciale si possieda, ciò non significa che si comprenda la verità, e certamente non significa che si possieda la verità realtà. Le persone hanno determinate abilità speciali e, se credono in Dio, dovrebbero usarle per svolgere i propri doveri. Questo è accettabile per Dio. Vantarsi di una certa abilità o volerla usare per fare patti con Dio è troppo irragionevole. Dio non favorisce persone del genere. Alcuni possiedono una certa competenza, perciò quando arrivano nella casa di Dio sentono di essere superiori agli altri, vogliono godere di un trattamento speciale e sentono di avere un posto di lavoro assicurato per tutta la vita. Considerano questa competenza come una sorta di capitale: che arroganza! Quindi, come dovresti considerare questi doni e queste speciali abilità? Se queste cose sono utili nella casa di Dio, allora sono solo strumenti per compiere bene il tuo dovere. Non hanno nulla a che fare con la verità. Non importa quanti ne possiedi: doni e talenti sono solo speciali abilità umane e non hanno nulla a che fare con la verità. Il fatto che tu possieda doni e abilità speciali non significa che tu comprenda la verità, e certamente non significa che tu possieda la verità realtà. Se usi i tuoi doni e abilità speciali per svolgere il tuo dovere e farlo bene, allora sono stati usati nel posto giusto e il loro utilizzo è approvato da Dio. Ma se usi i tuoi doni e le tue abilità speciali per metterti in mostra, per rendere testimonianza a te stesso e per fondare un regno indipendente, allora i tuoi peccati saranno grandi e ti renderai gravemente colpevole di opposizione a Dio. I doni vengono concessi da Dio. Se tu non riuscissi a usarli per svolgere il tuo dovere e renderGli testimonianza, allora saresti troppo carente in termini di coscienza e

ragionevolezza, e saresti profondamente in debito con Dio: si tratterebbe di una grande ribellione! Ma per quanto bene tu utilizzi i tuoi doni e le tue specialità, ciò non significa che tu possieda la verità realtà. Mettere in pratica la verità e agire secondo i principi significa possedere la verità realtà. Doni e talenti rimangono sempre doni e talenti. Non hanno nulla a che fare con la verità. Per quanti doni e talenti tu possieda, e per quanto la tua reputazione o il tuo prestigio siano elevati, ciò non significherà mai che possiedi la verità realtà. I doni e i talenti non diventeranno mai la verità. Non hanno nulla a che fare con la verità. Ma gli anticristi non la pensano così, e sono proprio queste le cose a cui essi attribuiscono enorme valore. Alcuni individui, per esempio, hanno talento per la recitazione. Dopo aver interpretato il ruolo principale in un film girato nella casa di Dio, iniziano a darsi delle arie. Nemmeno tre truccatori sono sufficienti a soddisfare le loro esigenze. Prima erano persone comuni, ma ora che credono in Dio, dopo aver fatto il loro dovere come attori iniziano a darsi delle arie. Non stanno forse giocando col fuoco? Penso che stiano facendo proprio questo! Non hanno un aspetto così speciale, e le loro capacità di recitazione sono nella media. Sono semplicemente adatti per interpretare determinate parti, quindi viene assegnato loro un altro ruolo: questo non li esalta? Quando viene data loro la possibilità di svolgere il loro dovere, si danno persino delle arie. Quando recitano, ordinano alle persone intorno a loro di servirli portando tè e versando acqua, facendo arrabbiare tutti i fratelli e le sorelle che vedono tale spettacolo. Io ho detto: "Allontanateli!" E così la chiesa li ha allontanati. Questi individui non avrebbero forse dovuto essere epurati? Pensavano che la chiesa non avrebbe potuto fare film senza di loro, quindi si sono azzardati a darsi delle arie. Non si aspettavano questa conseguenza. Ciò è avvenuto sotto la spinta della loro natura. Queste persone hanno a cuore la conoscenza, il talento, l'erudizione e l'esperienza. Attribuiscono troppa importanza a queste cose, e ignorano la cosa più preziosa: la verità. Non si rendono conto che nella casa di Dio regna la verità. Se non perseguono la verità, non importa quanto sia elevata la loro conoscenza o quanto sia grande la loro eloquenza: non saranno in grado di resistere. Prima o poi verranno rivelate ed eliminate. È facile per le persone comprendere questo minimo di dottrina? Coloro che credono in Dio da molti anni ma non riescono nemmeno a capire a fondo questo sono solo persone confuse e prive di alcun valore. Se avessero un po' di ragionevolezza, non sarebbero così arroganti. Individui del genere sono dei diavoli e dei satana che lasciano trasparire sé stessi. Ora, ho sottolineato direttamente questo argomento in modo che anche voi possiate comprenderlo con chiarezza; in modo che possiate distinguere un po' la questione e capirla a fondo. Se non la sottolineassi chiaramente, sareste in grado di distinguerla in questo modo? Sareste in grado di allontanare quegli individui? Le persone non riescono a vedere il problema, quindi devo essere diretto. Se non fossi diretto, il problema non potrebbe essere risolto. Facendo affidamento solo sulle poche dottrine che comprendete, nessun problema può essere risolto.

Gli anticristi pensano sempre a sé stessi come a individui dotati di talenti speciali. Ritengono di essere dei laureati profondamente eruditi in possesso di un patrimonio di

conoscenze. Tengono in enorme considerazione e attribuiscono grande valore alla loro conoscenza e alle teorie spirituali che apprendono, e trattano persino queste cose come se fossero la verità. Ancor di più, spesso utilizzano queste conoscenze ed esperienze che credono corrette per istruire, fuorviare o condizionare coloro che li circondano. In particolare, parlano spesso del loro passato “glorioso”, che usano per persuadere e convincere gli altri e indurli a stimarli e amarli. E qual è questo loro passato “glorioso”? Alcuni di essi diranno: “Una volta ero docente all’università. Tutti i miei studenti erano laureandi o dottorandi. Ogni volta che tenevo una lezione, non c’era nemmeno un posto vuoto; ogni studente stava seduto in completo silenzio, guardandomi con occhi pieni di adorazione e ammirazione. Non ero nemmeno nervoso. Quanto era grandioso e impressionante tutto ciò! Sono nato con un grande talento e un tale sangue freddo”. Altri diranno: “Ho imparato a guidare quando avevo 14 anni. Guido da oltre quarant’anni e la mia abilità alla guida è eccellente”. Cosa intendono con queste parole? Vogliono dire: “Voi guidate solo da pochi giorni. Cosa ne sapete? Un pilota esperto come me guida da una vita. Ho ogni genere di esperienza. In futuro, dovresti chiedere a me se c’è qualcosa che non capisci. Devi ascoltare quello che ho da dire”. Quando hanno qualche tipo di competenza, gli anticristi si credono straordinari, cercano di sembrare misteriosi, si mettono in mostra e rendono testimonianza a sé stessi, inducendo gli altri a stimarli e amarli. Quando le persone di questo tipo possiedono un punto di forza o un dono, pensano di essere migliori degli altri e aspirano a guidarli. Quando gli altri si rivolgono a loro per avere risposte, gli anticristi danno loro lezioni dall’alto, e se quelle persone in seguito continuano a non capire, gli anticristi danno semplicemente la colpa alla loro scarsa levatura, anche se in realtà sono loro stessi a non aver fornito una spiegazione chiara. Se per esempio vede che qualcuno non è in grado di riparare una macchina guasta, un anticristo dirà: “Com’è possibile che ancora non lo sai fare? Non ti ho già detto come farlo? Te l’ho spiegato in modo così chiaro, eppure non l’hai ancora capito. La tua levatura è davvero scarsa. Ogni volta che ti insegno come fare, non riesci a impararlo”. Tuttavia, quando quella persona gli chiede di riparare la macchina, l’anticristo la osserverà per un tempo lunghissimo, nemmeno lui sarà capace di farlo e nasconderà persino a quella persona di non essere in grado di riparare il guasto. Dopo averla mandata via, l’anticristo farà segretamente delle ricerche e cercherà di capire come riparare la macchina, ma non sarà comunque in grado di farlo. Finirà per smontarla, farà una gran confusione e non sarà capace di rimontarla. Poi, per paura che gli altri vedano ciò che ha fatto, nasconderà i pezzi. È vergognoso non saper fare certe cose? C’è forse qualcuno che è capace di fare tutto? Non c’è niente di vergognoso nel non sapere fare certe cose. Non dimenticare che tu sei solo una persona comune. Nessuno ti stima né ti adora. Una persona comune è semplicemente questo: una persona comune. Se non sei capace di fare qualcosa, di’ semplicemente che non la sai fare. Perché dovresti provare a fingerti chi non sei? Le persone si sentiranno disgustate da te se ti fingerai sempre altro. Prima o poi ti tradirai, e in quel momento perderai la tua dignità e la tua

integrità. Questa è l'indole degli anticristi: pensano sempre a sé stessi come a dei tuttologi, come a qualcuno che sa fare tutto, che è capace e competente in ogni cosa. Questo non li metterà nei guai? Cosa farebbero se avessero un atteggiamento onesto? Direbbero: "Non ho padronanza di questa competenza tecnica; ho appena un po' di esperienza. Ho applicato tutte le mie conoscenze, ma non capisco questi nuovi problemi che stiamo incontrando. Pertanto, se vogliamo svolgere bene il nostro dovere, dobbiamo acquisire delle conoscenze professionali. Padroneggiare le conoscenze professionali ci consentirà di svolgere il nostro dovere in modo efficace. Dio ci ha affidato questo dovere, quindi abbiamo la responsabilità di svolgerlo bene. Dovremmo andare ad apprendere questa conoscenza professionale con l'atteggiamento di chi si assume la responsabilità del proprio dovere". Questo è mettere in pratica la verità. Qualcuno con l'indole di un anticristo non si comporterebbe così. Se una persona possiede un po' di ragionevolezza, dirà: "So solo questo. Non c'è bisogno che mi stimiate, e io non ho bisogno di darmi delle arie: questo non renderà le cose più facili? È doloroso fingere sempre di essere ciò che non si è. Se c'è qualcosa che non sappiamo, possiamo impararlo insieme e poi collaborare in armonia per svolgere bene il nostro dovere. Dobbiamo avere un atteggiamento responsabile". Vedendo ciò, la gente penserebbe: "Questa persona è migliore di noi; quando le si presenta un problema, non si spinge ciecamente oltre i propri limiti, né lo scarica ad altri, né si sottrae alla propria responsabilità. Anzi, se ne fa carico e lo affronta con un atteggiamento serio e responsabile. Questa è una brava persona, seria e responsabile nei confronti del proprio lavoro e del proprio dovere. È affidabile. La casa di Dio ha fatto bene ad affidarle questo importante incarico. Dio sottopone davvero a scrutinio le profondità del cuore delle persone!" Facendo il loro dovere in questo modo, costoro migliorerebbero le loro competenze e otterrebbero l'approvazione di tutti. Come ottengono questa approvazione? In primo luogo, affrontano il loro dovere con un atteggiamento serio e responsabile; in secondo luogo, sanno essere persone oneste e hanno un atteggiamento concreto e studioso; in terzo luogo, non è da escludere che abbiano la guida e l'illuminazione dello Spirito Santo. Persone del genere hanno la benedizione di Dio; questo è ciò che può ottenere chi è dotato di coscienza e ragionevolezza. Sebbene costoro abbiano un'indole corrotta, carenze, manchevolezze, e non sappiano fare molte cose, sono comunque sul giusto cammino di pratica. Non si fingono ciò che non sono, né ingannano; hanno un atteggiamento serio e responsabile verso il loro dovere, e un atteggiamento anelante e pio verso la verità. Gli anticristi non saranno mai in grado di fare queste cose, perché il loro modo di pensare sarà sempre diverso da quello di chi ama e persegue la verità. Perché la pensano diversamente? Perché dentro di loro hanno la natura di Satana; vivono secondo l'indole di Satana, perseguono sempre la reputazione e il prestigio e desiderano costantemente raggiungere il loro obiettivo di prendere il potere. Cercano sempre di utilizzare vari mezzi per ordire complotti e trucchi, fuorviando le persone in un modo o nell'altro per indurle ad amarli e a seguirli. Pertanto, al fine di gettare fumo negli occhi della gente, trovano tutti i modi

possibili per fingersi ciò che non sono, raggirare, mentire e ingannare gli altri; per far credere loro che hanno ragione su tutto, che sono capaci di fare tutto e che possono fare qualsiasi cosa; che sono più intelligenti degli altri, più saggi, che capiscono più degli altri; che sono migliori in tutto e che sono al di sopra degli altri sotto ogni aspetto, persino che sono il meglio del meglio in qualsiasi gruppo. Hanno questo tipo di necessità; questa è l'indole degli anticristi. Perciò, imparano a fingere di essere qualcosa che non sono, producendo ognuna di queste svariate pratiche e manifestazioni.

Pensateci: quale indole hanno le persone a cui piace fingere di essere qualcosa che non sono? Cosa fingono di essere? Non fingono di essere un diavolo o una figura negativa; fingono di essere qualcosa di elevato, buono, bello e gentile, qualcosa che le persone stimano e ammirano: fingono di essere queste cose che le persone lodano o approvano. Fingono di sapere e di capire tutto; fingono di possedere la verità, di essere figure positive e di essere la verità realtà. Questo non equivale a ricercare la propria distruzione? Possiedono questa realtà? Possiedono questa essenza? No. È proprio perché non la possiedono che si dice che stanno fingendo. Quindi, qualcuno direbbe forse di essere l'incarnazione della verità perché possiede la verità realtà? Questa affermazione sta in piedi? (No.) Anche se possiedi alcune verità realtà, non sei affatto l'incarnazione della verità. Pertanto, chiunque finga di essere l'incarnazione della verità è un individuo arrogante e assurdo! Una persona che possiede solo una piccola parte della verità realtà ma osa fingere di essere l'incarnazione della verità è come una semplice goccia d'acqua che sostiene di essere un mare vasto e sconfinato. Questo non è forse il massimo dell'arroganza? Non è sfacciata spudoratezza? Affinché una persona possa fingere di essere l'incarnazione della verità, deve avere il capitale per farlo. E cosa usano gli anticristi per fingere di essere l'incarnazione della verità? Le cose che ho appena menzionato: la conoscenza, l'esperienza e le lezioni. Ciò include le abilità e i talenti speciali che le persone acquisiscono attraverso l'apprendimento, nonché i doni che hanno fin dalla nascita. Alcune persone hanno il dono di parlare lingue che non potrebbero conoscere, mentre altre hanno il dono o l'eloquenza per predicare. Altri hanno imparato o padroneggiano determinate competenze professionali speciali. Per esempio, alcuni si distinguono in modo particolare nella danza, nella musica, nelle belle arti, nelle lingue o nella letteratura; mentre altri sono esperti in politica, il che significa che sono particolarmente bravi a manipolare gli altri, che eccellono nella diplomazia e così via. In breve, ciò include persone con talenti speciali provenienti da tutti i ceti sociali. Queste persone con talenti o doni speciali potrebbero non avere necessariamente un certo status o una carriera prefissata nella società. Alcune vivono in piccoli centri, ma sono in grado di parlare di una vasta gamma di argomenti, dal passato al presente, in modo chiaro e logico e in maniera particolarmente eloquente. Se le persone con questi talenti speciali hanno l'indole di un anticristo, non si accontenteranno di come stanno le cose quando vengono nella casa di Dio; nutriranno alcuni ambizioni e desideri e gradualmente verranno rivelate.

Per quanto riguarda il tema degli anticristi che fingono di essere l'incarnazione della verità una volta che hanno acquisito un po' di esperienza e conoscenza e imparato qualche lezione, abbiamo appena discusso l'ambito di tali conoscenze, esperienze e lezioni. E qual è stato il fulcro di questa discussione? (La finzione.) Esatto. Il punto cruciale è il fatto che gli anticristi fingono di essere l'incarnazione della verità. Conoscenza, esperienza, lezioni: nessuna di queste cose è la verità; non hanno assolutamente nulla a che fare con la verità. Queste cose vanno addirittura contro la verità e sono condannate da Dio. Prendiamo per esempio la conoscenza: la storia vale come una forma di conoscenza? (Sì.) Come sono nati la conoscenza e i libri sulla storia dell'umanità, sulla storia di certi Paesi o gruppi etnici, sulla storia moderna, sulla storia antica o anche su certe storie non ufficiali? (Sono stati scritti dalle persone.) Quindi, le cose scritte dalle persone corrispondono alla vera storia? Le idee e i punti di vista delle persone non sono in contrasto con i principi, i modi e i mezzi delle azioni di Dio? Queste parole pronunciate dall'uomo sono correlate alla vera storia? (No.) Non esiste alcuna correlazione. Pertanto, indipendentemente da quanto accurati siano i documenti contenuti nei libri di storia, essi sono solo conoscenza. Indipendentemente da quanto eloquenti siano gli storici e da quanto raccontino queste storie in modo logico e chiaro, qual è la conclusione a cui arriverete dopo averli ascoltati? (Saremo a conoscenza di quegli eventi.) Sì, sarete a conoscenza di quegli eventi. Ma essi stanno raccontando quelle storie solo allo scopo di informarti su quegli eventi? Hanno una certa idea con cui desiderano indottrinarvi. E qual è il fulcro del loro indottrinamento? Questo è ciò che dobbiamo esaminare e analizzare. LasciateMi fare un esempio in modo che possiate comprendere con cosa vogliono indottrinare le persone. Dopo aver ripercorso la storia dai tempi antichi ai giorni nostri, le persone alla fine hanno formulato un detto; hanno osservato un fatto della storia umana, che è: "I vincitori vengono acclamati come re, mentre gli sconfitti marchiati come fuorilegge". Questa è conoscenza? (Sì.) Questa conoscenza deriva da fatti storici. Questo detto ha qualcosa a che fare con i modi e i mezzi con cui Dio regna sovrano su tutte le cose? (No.) In realtà, è il contrario; li contraddice e va contro di loro. Quindi, sei stato indottrinato con questo detto, e se non comprendi la verità o sei un non credente, cosa potresti pensare dopo averlo sentito? Come percepiresti questo detto? Innanzitutto, gli storici e i libri di storia elencano tutti gli eventi di questo tipo, utilizzando prove ed eventi storici sufficienti per dimostrare l'accuratezza del detto. All'inizio potresti aver imparato questo detto solo da un libro e sapere semplicemente che esiste. Potresti comprenderlo solo a un determinato livello o fino a un certo punto finché non vieni a conoscenza di questi eventi. Ma dopo che avrai ascoltato questi fatti storici, la tua ammissione e la tua accettazione del detto si approfondiranno. Non dirai assolutamente: "Alcune cose non sono così". Dirai invece: "È proprio così; guardando alla storia dai tempi antichi fino ai giorni nostri, l'umanità si è sviluppata in questo modo: i vincitori vengono acclamati come re, mentre gli sconfitti marchiati come fuorilegge!" Quando percepisci la questione in questo modo, quali

opinioni e atteggiamenti avrai nei confronti della tua condotta, della tua carriera e della tua vita quotidiana, nonché delle persone, degli eventi e delle cose intorno a te? Tale percezione cambierà il tuo atteggiamento? (Sì.) Sì, più di ogni altra cosa. Quindi, come cambierà il tuo atteggiamento? Guiderà e cambierà la tua direzione di vita e i tuoi metodi per i rapporti mondani? Forse in precedenza credevi che “L’armonia è un tesoro, la tolleranza è intelligenza” e “Le brave persone vivono tranquille”. Ora penserai: “Dato che ‘I vincitori vengono acclamati come re, mentre gli sconfitti marchiati come fuorilegge’, se voglio diventare un funzionario, dovrò considerare attentamente Tal dei tali. Non è dalla mia parte, quindi non posso promuoverlo, anche se merita di essere promosso”. Mentre pensi alle cose in questo modo, il tuo atteggiamento cambierà, e cambierà rapidamente. Come avverrà questo cambiamento? Avverrà perché hai accettato l’idea e il punto di vista secondo cui “I vincitori vengono acclamati come re, mentre gli sconfitti marchiati come fuorilegge”. Ascoltare molti fatti non farà altro che confermare ulteriormente in te la correttezza di questo punto di vista nella vita umana reale. Sarai fermamente convinto che dovresti applicare questo punto di vista alle tue azioni e alla tua condotta per perseguire la tua vita e le tue prospettive future. Questa idea e questo punto di vista non ti avranno forse cambiato? (Sì.) E mentre ti stanno cambiando, ti stanno anche corrompendo. È così. Una tale conoscenza ti cambia e ti corrompe. Perciò, quando si guarda alla radice della questione, indipendentemente da quanto accuratamente queste storie siano esposte, alla fine vengono sintetizzate in questo detto e tu vieni indottrinato con questa idea. Questa conoscenza è l’incarnazione della verità o la logica di Satana? (La logica di Satana.) Esatto. L’ho spiegato in modo sufficientemente dettagliato? (Sì.) Ora è chiaro. Se non credi in Dio, non lo capirai nemmeno dopo due vite: più vivrai, più ti sentirai sciocco; penserai di non essere abbastanza spietato, e che dovresti essere più spietato, più astuto, più insidioso, una persona peggiore e più malevola. Penserai: “Se lui può uccidere, allora io devo appiccare il fuoco. Se lui uccide una persona, allora io dovrò ucciderne dieci. Se lui uccide senza lasciare traccia, allora io farò del male alle persone senza che loro lo sappiano, e farò addirittura in modo che i loro discendenti mi ringrazino per tre generazioni!” Questa è l’influenza che la filosofia di Satana, la conoscenza, l’esperienza e le lezioni hanno esercitato sull’umanità. In realtà si tratta solo di abusi e corruzione. Pertanto, qualunque tipo di conoscenza venga predicata o propagata in questo mondo, essa ti indottrinerà con un’idea o un punto di vista. Se non riesci a discernerlo, sarai avvelenato. Tutto sommato, ora una cosa è certa: non importa se questa conoscenza proviene dalla gente comune o da fonti ufficiali, se è venerata da una minoranza o dalla maggioranza: niente di tutto ciò è pertinente alla verità. La verità è la realtà di tutte le cose positive. La sua correttezza non è determinata dal numero di persone che la riconoscono. La realtà delle cose positive è essa stessa la verità. Nessuno può cambiarlo e nessuno può negarlo. La verità sarà sempre la verità.

Parliamo del fatto che Dio regna sovrano su tutte le cose. Da quando Dio ha iniziato a guidare l’umanità, ha anche tenuto una cronologia e un resoconto. Come considera

Dio la storia dell'uomo? Ciò che Dio vuole che le persone vedano è la verità; le valutazioni che esse fanno sulle cose e le conclusioni che traggono su di esse non sono la verità. Ma perché gli esseri umani non considerano la storia sulla base delle parole di Dio e della verità? Perché gli esseri umani provano avversione per la verità, la odiano e non ne accettano nemmeno una minima parte. Ecco perché sono in grado di elaborare una serie di teorie speciose, ridicole e assurde. Per fare un esempio, il Signore Gesù è stato concepito dallo Spirito Santo. Questa è una cosa positiva. Tuttavia, cosa dice Satana al riguardo? Satana non riconosce il fatto del concepimento da parte dello Spirito Santo, e bestemmia persino il Signore Gesù affermando che è un bastardo, che è nato dall'uomo. Satana prende la parola più sporca dell'umanità, un'espressione che la gente sdegna e disprezza, e la applica alla nascita del Signore Gesù. Non si tratta forse di una distorsione dei fatti? (Sì.) Il concepimento da parte dello Spirito Santo è opera di Dio. E indipendentemente dalla forma che assume, una cosa è certa riguardo all'opera di Dio: è la verità, l'immutabile verità. Perché Satana non accetta dunque un fatto così ovvio, un fatto preordinato e testimoniato da Dio? Perché Satana lo ignora e descrive persino il Signore Gesù come un figlio illegittimo nato dall'uomo? (Odia la verità, odia le cose positive.) Sta deliberatamente screditando Dio! Satana è consapevole di questo fatto più di tutti; lo vede con estrema chiarezza nel regno spirituale. Allora perché lo fa? Qual è la sua motivazione, qual è la sua intenzione? Perché diffonde una simile affermazione? Sta deliberatamente denigrando e screditando Dio. Qual è il suo scopo nello screditare Dio? Far credere alle persone che Gesù sia un figlio illegittimo, far sì che la ritengano una cosa vergognosa e che in tal modo non credano in Lui. Satana pensa: "Se le persone non hanno fede in te, allora non sarai in grado di completare la tua opera, non è così?" In realtà, la verità sarà sempre la verità. Anche se tutta l'umanità in quel momento l'avesse rifiutata, duemila anni dopo il Signore Gesù ha in fin dei conti dei seguaci e delle persone che Lo lodano in tutto il mondo, la croce è ben visibile ovunque, e Satana ha fallito. L'affermazione di Satana è servita a qualcosa? (No.) Pertanto, essa non è la verità; non regge, e screditare Dio è inutile. A Dio non importa che questa cosa che Egli ha fatto si adatti alle nozioni e alle fantasie delle persone, o sia contraria alla cultura tradizionale, ai detti o all'etica morale dell'umanità. Perché a Dio non importa? Ciò cosa riguarda? Dal momento che Dio regna sovrano su tutto, queste parole diaboliche di Satana possono distruggere la Sua opera? Non riuscite a capirlo a fondo, vero? (No, non riusciamo.) DiteMi, non è forse tutto nelle mani di Dio? (Sì.) L'affermazione diabolica di Satana, solo quelle poche parole, avrebbe potuto distruggere il piano di gestione di Dio? È possibile? (No.) Satana vuole trionfare, ma può farlo? La verità sarà sempre la verità. Questo è il potere della verità. Il potere della verità è qualcosa che nessuno, nemmeno Satana, può cambiare. Anche ora, Satana continua a diffondere questa affermazione. Serve a qualcosa? No. L'opera dell'Età della Grazia è finita; il Vangelo del Signore Gesù è stato diffuso fino ai confini della terra e la nuova opera di giudizio degli ultimi giorni è in atto da molti anni. Satana ha fallito da molto

tempo ed è stato umiliato. Serve dunque a qualcosa ora che Satana sia arrabbiato e frustrato? No, non serve a nulla. Pertanto, indipendentemente dal punto di vista, o da quanto sia alto il livello di conoscenza, o dal numero di persone tra le quali tale punto di vista viene applicato e diffuso, è tutto inutile; non reggerà. L'opera di Dio è inarrestabile; nemmeno Satana può fermarla. Poche persone insignificanti pensano davvero di poter fermare l'opera di Dio? È una mera illusione! Molti di voi sono cresciuti in mezzo a queste voci infondate, accettando le opinioni fuorvianti di Satana; le vostre teste erano piene di cose come la logica di Satana, le sue filosofie, la sua conoscenza e la sua scienza. E poi cos'è successo? Quando le parole di Dio sono giunte a voi, avete comunque ascoltato la Sua voce e siete tornati davanti a Lui. Le voci e le parole diaboliche di Satana sono state inutili. Non hanno minimamente impedito che l'opera di Dio andasse avanti. In tutti i Paesi, il popolo eletto di Dio ha iniziato ad accettare la Sua opera degli ultimi giorni. Ogni giorno si nutre della parola di Dio, ascolta i sermoni e la condivisione. Svolge i propri doveri per Dio e Gli rende testimonianza. Satana riflette su questo, dicendo: "Perché tutte le mie parole fuorvianti non funzionano? Ho fatto così tante cose per opprimere, arrestare e vessare il popolo eletto di Dio, perché non hanno avuto alcun effetto? Perché invece il numero di credenti in Dio sta invece aumentando?" A quel punto sa, in cuor suo, che Dio è veramente onnipotente, dopo di che viene completamente umiliato, da qui il detto: "Satana sarà sempre sconfitto dalla mano di Dio". È un fatto? (Sì.) Sono davvero le parole di Dio che possono realizzare tutto! Satana e tutti i re diavoli stanno rendendo servizio a Dio. Sono oggetti al servizio e contrasti nelle mani di Dio. Questi oggetti al servizio e contrasti hanno qualcosa a che fare con noi? (No.) No. Dobbiamo solo concentrarci sul credere in Dio, non abbiamo nulla a che fare con loro. Che siano re o fuorilegge, provengono da Satana e saranno distrutti. Noi dobbiamo solo seguire Dio con tutto il nostro cuore, tradendo per sempre Satana e seguendo solo Dio. Questa è la cosa giusta da fare.

Ho fornito un esempio di conoscenza ed esperienza, quindi ora dovrete comprendere queste cose in modo un po' più preciso. Qual è lo scopo di condividere su queste cose? Da un lato, consentirvi di usare questi fatti e questi esempi per discernere gli anticristi, e anche riconoscere questo aspetto dell'indole degli anticristi in voi stessi. Sotto un altro aspetto, questo tipo di discussione non può forse frenare alcune persone dall'agire in modo sconsiderato? (Sì.) In passato, alcuni individui tendevano a fare affidamento sull'esperienza e su metodi antiquati nell'assolvimento del proprio dovere, e si aggrappavano ai propri modi di fare le cose, quindi intralciavano e disturbavano il lavoro della casa di Dio e, di conseguenza, venivano affrontati. Attribivano valore alle loro pratiche e alla loro esperienza fuori moda più che a ogni altra cosa, senza mai considerare le cose più importanti: ciò che Dio aveva detto o richiesto alle persone, o come aderire alle verità principi. Si aggrappavano anche ostinatamente alle loro pratiche antiquate, per di più basandosi su un ragionamento assurdo: "Abbiamo sempre fatto così", "Nel luogo da cui veniamo si è sempre fatto così. È così che facevano i nostri

antenati". Perché sottolineavano sempre queste cose? Ciò dimostrava che non accettavano le cose nuove; che non accettavano la verità. Non riuscivano a capire a fondo quanto quei metodi antiquati fossero goffi, arretrati e ridicoli. Non erano consapevoli che c'erano nuovi modi di fare le cose, modi più avanzati, più accurati e più appropriati. Si sono sempre attenuti ai loro modi antiquati, basandosi sulla loro passata esperienza, pensando di essere molto all'avanguardia e di mettere in pratica la verità. Questi individui non sono forse assurdi? "Nel luogo da cui veniamo si è sempre fatto così", "È il modo in cui l'ho fatto in precedenza", "Abbiamo sempre fatto così": questi modi antiquati, questi arcaismi possono sostituire le verità principi? Fare le cose alla vecchia maniera significa forse che qualcuno sta mettendo in pratica la verità? Quegli individui non capivano nulla, non riuscivano a comprendere nulla a fondo. Non sono forse dei vecchi parrucconi testardi e aggrappati a metodi antiquati? È troppo difficile per persone così accettare la verità! Dimmi, indipendentemente dal fatto che una cosa sia nuova o vecchia, come la tratti? Come la affronti? Su quali basi la affronti? Se tutti hanno solo una conoscenza limitata riguardo a qualcosa, come fai a trattarlo in un modo che sia giusto e in linea con i principi? Devi prima chiedere a qualcuno che sia relativamente esperto in questo campo. Fintanto che trovi qualcuno in possesso di conoscenza, avrai un cammino. Se non riesci a trovare qualcuno dotato di conoscenza, puoi risolvere completamente il problema andando online per cercare suggerimenti o informazioni. E mentre fai le tue ricerche, devi continuare a pregare Dio e guardare a Lui; lascia che Egli ti apra una via da seguire. Come chiamiamo ciò? Lo chiamiamo i principi della pratica. Alcuni di voi pensano: "Sono un professionista in questo campo, con una vastissima esperienza. Ho anche ricevuto premi per questo, quindi possiedo tale capitale. Poiché questo lavoro è stato affidato a me, sono io il responsabile. Ho l'autorità di prendere decisioni e tutto dipende da me. Tutti dovrebbero seguire i miei ordini e obbedirmi. Niente di ciò che gli altri dicono è importante e chiunque non sia d'accordo con me dovrebbe stare zitto!" Questo modo di pensare è corretto? È decisamente sbagliato. Il tuo atteggiamento e l'indole che stai rivelando sono problematici. In cuor tuo, pensi che accettare questo incarico ti autorizzi a esercitare il potere. Vuoi prendere tutte le decisioni e a nessun altro è permesso avere voce in capitolo. È come se tu non avessi bisogno dell'altrui collaborazione, né che tutti esprimano le loro opinioni; tutto procede secondo ciò che dici, tutto dipende da te. Che tipo di indole è questa? Non è forse eccessivamente arrogante e priva di ragionevolezza? Questa è l'indole di un anticristo. Può darsi che la tua levatura sia leggermente migliore di quella degli altri, può darsi che tu abbia po' di perspicacia e un po' di esperienza in questa materia. Tuttavia, c'è una cosa che ti deve essere chiara: nessuna di queste cose che possiedi è la verità. Se credi che la tua levatura sia in qualche modo migliore, se ritieni di avere una certa perspicacia, un certo talento, una certa conoscenza e consideri queste cose come la verità, se credi di essere tu stesso la verità e pensi che tutti debbano seguire i tuoi ordini e obbedire alle tue disposizioni, questa non è forse l'indole di un anticristo? Se fai veramente le cose in

questo modo, allora non sei altro che un anticristo. Cosa c'è di sbagliato nel fatto che tratti i tuoi doni come la verità? La levatura, la perspicacia, il talento e la conoscenza che possiedi non sono sbagliati. Allora, cosa stiamo analizzando qui? Ciò che stiamo analizzando è la tua indole: un'indole corrotta che si nasconde dietro queste cose; un'indole arrogante, un'indole presuntuosa. Quando tratti i tuoi doni come la verità, credi di avere la verità perché possiedi questi doni. Sostituisci la verità con tali doni, quindi che tipo di indole è questa? Non è forse l'indole di un anticristo? Tutti gli anticristi trattano i propri pensieri, il proprio sapere, i propri doni e i propri talenti come verità. Pensano che possedendo questi doni, possiedono la verità. Esigono quindi che gli altri obbediscano a loro, seguano i loro ordini e si assoggettino al loro potere. È qui che gli anticristi sbagliano. Possiedi realmente la verità? Non hai una vera comprensione di Dio, né un cuore che Lo teme, tanto meno sei una persona che si sottomette a Dio, e non possiedi minimamente la verità, eppure sei arrogante e presuntuoso; pensi di possedere la verità, e che gli altri dovrebbero obbedire a te e seguire i tuoi ordini. Sei un autentico anticristo.

Il lavoro di diffusione del Vangelo coinvolge vari progetti che richiedono alle persone di studiare e apprendere diverse competenze e professioni; tuttavia, alcuni individui non comprendono l'intenzione di Dio e vanno facilmente fuori strada. Studiano solo conoscenze e competenze professionali senza accettare un briciolo di verità. Che tipo di persone sono queste? (Persone con l'indole di un anticristo che si concentrano sui doni.) Esatto. Questo è il tipo di persone che stiamo smascherando; le persone di questo tipo hanno l'indole di un anticristo e, nei casi gravi, sono anticristi. Costoro vogliono sfruttare tale opportunità per imparare queste cose e poi diventare il meglio del meglio tra tutti coloro che conoscono quella professione o quella competenza, per diventare i più istruiti e i più esperti in quel settore in modo che gli altri si affidino a loro per tutto e ascoltino loro invece di mettere in pratica la verità mentre tali individui assumono un ruolo di primo piano all'interno del gruppo. Qui sta il problema. Che tipo di persone sono queste? Sono persone che cercano solo di studiare e dotarsi di ogni tipo di conoscenza, istruzione ed esperienza; che si affidano alla loro levatura, ai loro talenti e ai loro doni per fare qualunque cosa. Prima o poi, percorreranno tutto questo cammino. È inevitabile. Questo è il cammino di Paolo. Indipendentemente dall'area o dal settore in cui ti trovi, possedere un po' più di conoscenza ed esperienza o aver appreso un po' più di lezioni rispetto ad altri non è sufficiente a dimostrare che comprendi la verità o sei entrato nella verità realtà, e certamente non significa che tu abbia ottenuto la verità. Cos'è dunque che lo dimostra a sufficienza? Acquisire una migliore comprensione dei principi per assolvere questo tipo di dovere e degli standard richiesti dalla casa di Dio per svolgere tale dovere nel processo di apprendimento di tali competenze professionali. Con alcune persone, più cerchi di far loro apprendere le conoscenze professionali, più oppongono resistenza e pensano che sia impossibile fare il loro dovere; dicono persino: "Credere in Dio dovrebbe significare disimpegnarsi dal mondo non credente, quindi perché dobbiamo imparare le competenze e le conoscenze del mondo non credente?" Non

vogliono imparare. Questa è pigrizia. Non hanno un atteggiamento responsabile nei confronti del loro lavoro, mancano di lealtà e non sono disposte a investire alcuno sforzo in una cosa del genere. Lo scopo di apprendere conoscenze professionali e competenze è quello di svolgere bene il proprio dovere. Esistono molte conoscenze e molto buon senso che non hai ancora incontrato, e che ancora devi apprendere. Questa è la richiesta che Dio fa all'uomo, questo è l'incarico che gli affida. Pertanto, apprendere queste cose non sarà vano; tutto è finalizzato a svolgere bene il tuo dovere. Alcune persone pensano che, dopo aver appreso tali competenze, saranno in grado di farsi strada nella casa di Dio. Questo modo di pensare non causa forse problemi? È una prospettiva sbagliata. C'è qualcuno che è capace di percorrere questo cammino? Maggiore è il potere, più ampio è l'ambito lavorativo, maggiore è la responsabilità che viene affidata a questo tipo di persone, maggiore è il pericolo in cui si trovano. Come nasce questo pericolo? Naturalmente, nasce perché costoro hanno un'indole corrotta, l'indole di un anticristo. Quando fanno le cose, si concentrano solo su come svolgere il compito e sbrigarsela. Non ricercano i principi. Non giungono, attraverso il processo di assolvimento del loro dovere, a comprendere le intenzioni di Dio, né a comprendere di più o ad afferrare ulteriormente le verità principi. Non ricercano i principi, non esaminano né rivedono la corruzione che rivelano, le opinioni errate che sorgono in loro o gli stati sbagliati in cui cadono mentre fanno il loro dovere. Si concentrano unicamente sulle pratiche esteriori, prestando attenzione solo a padroneggiare e dotarsi dei vari tipi di conoscenze richieste nel loro dovere. Sono convinti che, indipendentemente dal settore di lavoro in cui ci si trova, la conoscenza guidi tutto; credono che se possiedono conoscenza diventeranno forti e si affermeranno all'interno di un gruppo; e che, indipendentemente dal gruppo in cui si trovano, quelli con alti livelli di conoscenza e titoli accademici avanzati abbiano un prestigio elevato. Per esempio, in un ospedale, il direttore è generalmente il migliore in assoluto in tutti gli aspetti della professione e possiede le migliori competenze tecniche, e tali persone pensano che lo stesso valga per la casa di Dio. Questo modo di comprendere le cose è corretto? No. Va contro il detto: "Nella casa di Dio regna la verità". Tali persone credono che nella casa di Dio regni la conoscenza, che chiunque abbia conoscenza ed esperienza, chiunque abbia abbastanza anzianità e un capitale sufficiente si affermerà nella casa di Dio e tutti dovranno ascoltarlo. Questo punto di vista non è forse sbagliato? Alcune persone possono inconsapevolmente pensare e agire in questo modo; perseguono questo obiettivo e forse un giorno finiranno per sbattere contro un muro. Perché potrebbero sbattere contro un muro? Una persona che non ama o non persegue la verità, che ignora completamente la verità, è in grado di comprendere sé stessa? (No.) E mentre non comprende sé stessa, si è dotata di grande conoscenza, ha pagato alcuni prezzi per la casa di Dio e ha dato alcuni contributi: in cosa ha trasformato queste cose? Le ha trasformate in capitale. E cos'è per lei questo capitale? È un registro della sua pratica della verità, la prova del suo ingresso nella verità realtà e della sua comprensione della

verità. Questo è ciò in cui ha trasformato queste cose. Nel cuore di ogni individuo, comprendere la verità e accedere alla verità realtà è considerata una cosa buona e positiva. Naturalmente, questo è vero anche agli occhi di questo tipo di persone. È un peccato, però, che abbiano scambiato la conoscenza per la verità. Eppure, si sentono a loro agio in questo errore. Questo è un segno di pericolo. Che tipo di persone si comporterebbe in questo modo? Gli individui privi di comprensione spirituale si comporterebbero tutti in questo modo, intraprendendo involontariamente il cammino sbagliato. E una volta che lo avranno intrapreso, non sarai in grado di riportarli indietro. Se condividi con loro sulla verità, fai notare i loro stati e li smascheri, non capiranno, non saranno in grado di collegare ciò a sé stessi. Questa è una grave mancanza di comprensione spirituale. Persone del genere considerano naturalmente la propria conoscenza, la propria esperienza e le lezioni che hanno appreso come la verità. E una volta che considerano queste cose come la verità, alla fine si verificherà una certa situazione. È inevitabile. Supponiamo che Dio dica una cosa e questo tipo di persona ne dica un'altra: le loro prospettive sarebbero sicuramente differenti. Quindi, quale prospettiva questo tipo di persona considererebbe corretta? La propria. Sarà dunque in grado di sottomettersi a Dio? (No.) Cosa farà? Si aggrapperà alla propria prospettiva e negherà ciò che Dio ha detto. Nel fare questo, non sta considerando sé stessa come l'incarnazione della verità? (Sì.) Questi individui pensano, proprio come i buddisti, di aver finalmente raggiunto il successo nella coltivazione di sé; mentre negano Dio, fanno in modo che gli altri li trattino come Dio, e pensano di essere diventati l'incarnazione della verità. Che assurdità! Supponiamo per esempio che qualcuno sia particolarmente esperto in una determinata area di conoscenza o in un certo ambito lavorativo. Essendo inesperto in questo settore, gli pongo domande al riguardo, ma quando lo faccio, costui inizia a mettersi in mostra. Che tipo di individuo è? DiteMi, sbaglio a porgli delle domande? (No.) Perché lo faccio, dunque? Perché alcune questioni sono legate al lavoro e alle professioni, e poiché non le comprendo, dovrei chiedere a qualcuno. Inoltre, so che questo individuo ha esperienza e comprende tali questioni. È assolutamente appropriato che lo gli ponga delle domande. La Mia intenzione e il Mio approccio sono corretti? (Sì.) Non dovrebbe esserci niente di sbagliato in questo, giusto? Allora, qual è il modo corretto in cui questa persona dovrebbe trattare la questione? Dovrebbe dirMi tutto ciò che comprende. E poi, cosa dovrebbe pensare al riguardo? Qual è il modo giusto di pensare? Qual è la via sbagliata? Cosa ne penserebbe una persona normale e razionale? Cosa ne penserebbe qualcuno con l'indole di un anticristo? Alcuni, dopo aver udito che non capisco, dicono: "Oh, tu non capisci! Non sai quanto è stato difficile per noi farlo! Tu non lo sai e non lo capisci!" Mentre parlano, iniziano a mettersi in mostra. E cosa significa questo mettersi in mostra? Che c'è un problema. Queste persone di solito sono così raffinate e pie, ma perché improvvisamente iniziano a mettersi in mostra? (Si considerano la verità perché comprendono un po' di conoscenza e hanno un po' di esperienza.) Esatto. In precedenza, quando altri ponevano loro una domanda,

non lo ritenevano un grosso problema. Ma quando la pongo lo, pensano: “Tu non sei la verità? Non dovresti capire tutto? Come fai a non capire una cosa del genere? Se non la capisci, allora sono al di sopra di te”. Vogliono mettersi un po’ in mostra. Non è questo che stanno pensando? (Sì.) Non si sentono onorate; al contrario, da loro scaturisce una sorta di indole satanica. All’improvviso, sentono di essere così potenti tra la terra e il cielo, dopotutto! Questa non è forse una percezione errata? Questi individui non sono forse degli stupidi? (Sì.) Lo penso anch’io. Solo uno stupido la vedrebbe così. Non hanno solo una comprensione parziale di questo campo? Ci sono molte cose che le persone non sanno; dovrebbero avere un po’ di consapevolezza di sé. Alcune conoscono un po’ i tessuti e sono praticamente in grado di riconoscere il tipo di materiale semplicemente toccandolo. Se ti complimenti dicendo: “Sembra proprio che tu conosca i tessuti”, risponderanno: “Esatto. Non li conosci se non hai imparato a farlo. Io l’ho imparato, sono più esperto di te al riguardo. Non ti sto guardando dall’alto in basso, è solo che devi davvero studiare di più”. Non è alquanto disgustoso? Poi ci sono persone che cucinano un po’ e iniziano a pavoneggiarsi riguardo a quanti piatti sanno preparare e quanti pasti possono cucinare. Altri hanno lavorato come “medici scalzi” in campagna per un breve periodo. Quando il loro fratello o la loro sorella si ammala lievemente e chiede loro di fargli un massaggio o di praticargli l’agopuntura o la coppettazione, e domanda se ciò possa curarlo, costoro rispondono: “Pensi che questo possa essere curato così facilmente? Voi non capite. Chi di noi esercita la professione medica sa che il corpo umano è complesso. Ci sono misteri nella creazione dell’uomo da parte di dio. Quindi, dipende dalle circostanze se l’agopuntura o la coppettazione possano essere utilizzate”. In realtà, anche loro ne sanno molto poco. Non sono in grado di spiegare chiaramente alcun problema medico né di curare molte malattie. Tuttavia, per salvare la faccia, comunque si danno delle arie, fingono e si comportano come degli esperti. Le manifestazioni di questi diversi tipi di persone mostrano che gli esseri umani corrotti hanno tutti l’indole di Satana e degli anticristi. Tuttavia, ci sono casi ancora più gravi in cui le persone si camuffano e fingono fino alla fine. Indipendentemente dal fatto che gli altri le lodino, nutrono nel profondo un pensiero oscuro. Qual è questo pensiero? “Non permetterò mai a nessuno di conoscere la mia vera identità e le mie vere capacità”. Per esempio, se sono solo “medici scalzi”, cercano sempre di far credere agli altri di essere medici rinomati, non vogliono mai che nessuno sappia che sono medici scalzi o se sono effettivamente in grado di curare le malattie. Hanno paura che gli altri conoscano la verità della loro situazione. E fino a che punto si camuffano? Fino al punto in cui tutti coloro che entrano in contatto con loro pensano che non commettano mai errori e che siano privi di manchevolezze; che siano competenti in tutto ciò che hanno imparato e che siano in grado di fare tutto ciò di cui gli altri hanno bisogno. Se gli altri chiedono loro se sanno cucinare, diranno che sanno farlo. Quando viene loro chiesto se sono in grado di preparare un banchetto Manchu-Han, anche se pensano tra sé e sé: “Non ne sono capace”, risponderanno: “Sì!” quando glielo si chiede ulteriormente. Tuttavia, quando

viene loro chiesto di farlo, troveranno una scusa per rifiutare. Non è un inganno? Fingono di sapere tutto, di essere in grado di fare tutto, di essere capaci di qualsiasi cosa: costoro non sono forse degli stupidi? Ma indipendentemente dal fatto che siano stupidi o abbiano un po' di levatura, alcune capacità o alcuni doni, qual è la cosa che gli anticristi hanno in comune? Il desiderio di fingere di capire tutto, di fingere di essere la verità. Sebbene non affermino direttamente di essere la verità, vogliono fingere di essere la realtà di tutte le cose positive, di saper fare tutto. Ciò non implica quindi che siano l'incarnazione della verità? Ritengono di essere l'incarnazione della verità, credono che tutto ciò che dicono sia corretto, che sia la verità.

Ci sono persone a cui viene assegnato un compito speciale dal Supremo. Dopo esserne venute a conoscenza, pensano: "Questo compito mi è stato affidato dal supremo, il mio potere è quindi diventato più grande. Ora avrò l'opportunità di dimostrare i miei talenti e il mio potere. Farò vedere a coloro che sono sotto di me quanto sono formidabile". Quando interagiscono con i fratelli e le sorelle, danno loro ordini, dicendo: "Vai a fare questo!" Quando viene loro chiesto come bisogna farlo, dicono: "Hai intenzione di farlo oppure no? Se la risposta è no, ti sistemo io! Questo è un ordine del supremo. Puoi permetterti di offenderli ritardando la questione? Quando il supremo ne chiederà conto, chi potrà permettersi di assumersi questa responsabilità?" I fratelli e le sorelle rispondono: "Desideriamo semplicemente capire questa cosa e ricercare i principi per farla, piuttosto che affrontarla a casaccio e adottare qualsiasi approccio ci sembri opportuno. Tutto deve essere fatto secondo i principi. Indipendentemente dalla questione, da quanto urgente o importante possa essere o da chi la affidi, aderire ai principi è una verità immutabile. Questo è il nostro dovere e dobbiamo essere responsabili. Ricercare i principi è ciò che Dio ci richiede. Stiamo ricercando e chiedendo chiarimenti con un atteggiamento responsabile. Non c'è niente di sbagliato in questo. Devi chiarirci la questione". Ma quelle persone rispondono: "Cosa c'è da dire al riguardo? Ciò che il supremo ha detto può essere sbagliato? Sbrigati e fallo!" Al che i fratelli e le sorelle rispondono: "Dal momento che lo ha detto il Supremo, lo faremo certamente subito. Ma puoi dirci chiaramente come dovrebbe essere fatto? Ci sono regole o istruzioni specifiche?" Loro dicono: "Fate come meglio credete. Le istruzioni del supremo non erano così dettagliate. Arrangiatevi da soli!" Che tipo di persone sono queste? Tralasciamo per il momento la motivazione o la causa principale per cui agiscono così; piuttosto, esaminiamo innanzitutto la loro indole. Questo loro approccio è buono? (No.) Come possono aver maturato un simile approccio? È un approccio normale? (No.) Non è normale. È un problema che riguarda il loro stato mentale o la loro indole? (È un problema di indole.) Esatto, la loro indole è problematica. C'è un'espressione che dice "aspettare il proprio momento". Ciò significa che costoro in passato non hanno mai avuto l'occasione giusta per accrescere il loro potere, ma ora che tale opportunità si è presentata la coglieranno e la useranno come pretesto per agire. Che tipo di indole è questa? Indipendentemente dal dovere che ricevi dal Supremo, i principi delle tue azioni

non possono cambiare. Quando il Supremo ti affida un lavoro o un compito, si tratta semplicemente di un incarico che viene affidato a te. È anche tuo dovere farlo. Tuttavia, dopo aver ricevuto un incarico dal Supremo e aver accettato il lavoro, puoi affermare di essere un ambasciatore plenipotenziario ed esperto della verità? Ora hai forse l'autorità di comandare gli altri e fare come desideri? Ti è permesso seguire semplicemente le tue inclinazioni, agendo a tuo piacimento secondo le tue preferenze e a modo tuo? C'è qualche differenza tra il fatto che il Supremo ti incarichi direttamente di fare qualcosa e lo svolgere il tuo dovere abituale come faresti normalmente? Non c'è differenza; in entrambi i casi si tratta del tuo dovere. Poiché in entrambi i casi si tratta del tuo dovere, i principi per fare le cose sono cambiati? No. Pertanto, da dovunque tu riceva il tuo dovere, la sua essenza e la sua natura sono le stesse. Cosa intendo con queste parole? Intendo che devi agire secondo i principi, indipendentemente dal dovere che stai svolgendo. Non significa che solo perché il Supremo ti ha incaricato direttamente di fare qualcosa, tu possa farlo in qualsiasi modo tu voglia, e che qualsiasi cosa tu faccia sarà giusta e giustificata. Anche se possiedi alcune abilità, puoi deviare dal cammino di ricerca delle verità principi? Sei ancora un essere umano corrotto. Non sei diventato dio; non fai parte di un gruppo speciale. Sei ancora tu, e sarai sempre umano. Nella Bibbia, ci sono molte persone che sono state chiamate personalmente da Dio: Mosè, Noè, Abramo, Giobbe e molti altri. Ci sono anche molte persone che hanno parlato con Dio; tuttavia, nessuna di esse si credeva una figura speciale o un membro di un gruppo speciale. Tra costoro, alcuni hanno visto personalmente Dio apparire tra fiamme di fuoco, altri hanno udito la Sua parola con le proprie orecchie, alcuni hanno udito dei messaggeri riportare le Sue parole, mentre altri ancora sono stati messi alla prova personalmente da Lui. Tra loro c'era forse qualcuno che Dio considerava diverso dai comuni esseri umani? (No.) No. Dio non la vede così. Ma se tu la interpreti in questo modo e ti consideri sempre una figura speciale, che tipo di indole hai? (L'indole di un anticristo.) È davvero l'indole di un anticristo, che è spaventosa! Anche se Dio imponesse le Sue mani sul tuo capo e ti concedesse il potere di compiere miracoli sostenuti dal potere divino o di portare a termine determinati compiti, tu rimarresti sempre umano; non potresti diventare l'incarnazione della verità. Ciò cosa significa? Significa che non avrai mai il diritto di usare il nome di Dio per andare contro la verità e agire come ti pare: questo è il comportamento dell'arcangelo. A volte, Dio utilizza metodi o canali speciali per incaricare alcune persone di fare cose speciali, di svolgere un lavoro speciale o di comunicare eventi o compiti speciali. Questo perché Dio crede che queste persone siano in grado di intraprendere tale lavoro, che possano completare il lavoro che Dio ha affidato loro, che siano degne della Sua fiducia, e niente di più. Anche se il lavoro è stato affidato loro personalmente da Dio Stesso, hanno ascoltato i discorsi dalla bocca di Dio o hanno parlato con Lui, non diventeranno nulla di diverso da una persona comune; né saranno elevate da esseri creati comuni a esseri creati unici o superiori. Non succederà mai. Pertanto, in mezzo all'umanità, nella casa di Dio, non importa

quanto determinate cose come il talento, l'identità, il prestigio, l'esperienza o le lezioni apprese possano essere speciali: non possono essere trasformate nell'incarnazione della verità. Se qualcuno finge così sconsideratamente di essere tale, allora si tratta senza dubbio di un anticristo. Sebbene alcune persone rivelino occasionalmente una tale indole, sono comunque in grado di accettare la verità e pentirsi. Tali individui hanno l'indole di un anticristo e percorrono il cammino di un anticristo; hanno ancora speranza di essere salvati. Se invece qualcuno finge costantemente di essere l'incarnazione della verità, continua a credere di essere nel giusto e si rifiuta di pentirsi, allora costui è un vero anticristo. Chiunque sia un anticristo non accetterà un briciolo di verità. Anche se vengono rivelati ed eliminati, gli anticristi non sono comunque in grado di conoscere sé stessi; né riescono veramente a provare rimorso. Alcuni leader e lavoratori hanno solo l'indole di un anticristo. I principi in base a cui agiscono e i cammini che scelgono sono gli stessi di un anticristo. Anch'essi sono privi di razionalità e non comprendono la verità, non sono consapevoli della natura e delle conseguenze delle loro azioni e agiscono in modo sconsiderato. Tuttavia, ciò che li distingue è che alcuni di loro possono ancora accettare parte di ciò che dico. Le Mie parole possono ancora spronarli e servire loro da avvertimento. Sebbene abbiano l'indole di un anticristo, riescono ancora ad accettare parte della verità; sono in grado di accettare una certa potatura, di provare veramente rimorso e di pentirsi in una certa misura. Questo li distingue dagli anticristi. Tali persone possiedono solo l'indole di un anticristo. C'è una caratteristica comune tra l'avere la natura essenza di un anticristo e l'avere l'indole di un anticristo. Sono fondamentalmente la stessa cosa; la caratteristica comune tra un anticristo e una persona con l'indole di un anticristo è che entrambi hanno l'indole di un anticristo. Tuttavia, alcune di queste persone sono in grado di accettare la verità e mostrare un sincero rimorso. Tali persone non sono anticristi, ma piuttosto individui con l'indole di un anticristo. Questa è la differenza tra un anticristo e chi possiede l'indole di un anticristo. Chiunque non riesca ad accettare nemmeno un briciolo di verità e sia privo di vero rimorso è un autentico anticristo. Chiunque sia in grado di accettare la verità e nutra vero rimorso è un individuo con l'indole di un anticristo e può essere salvato. Dovreste essere in grado di discernere chiaramente tra questi due tipi di persone e non formulare definizioni alla cieca. Voi a quale tipo appartenete? Alcuni potrebbero dire: "Perché mi sento come se fossi uguale a un anticristo? Non sembra esserci alcuna differenza". Questa sensazione è corretta, non c'è alcuna differenza evidente. Se sei in grado di accettare la verità e mostrare vero rimorso, allora questa è l'unica differenza; è anche una differenza in termini di umanità. Vale a dire, un anticristo è una persona malevola. Una persona con l'indole di un anticristo, invece, non è malevola; ha semplicemente un'indole corrotta. Questa è l'unica differenza. Non c'è differenza nella loro indole corrotta, sono tutti uguali da questo punto di vista, questo è un aspetto comune che tutti loro condividono. I vari stati dell'umanità corrotta smascherati dalle parole di Dio sono del tutto accurati e non si discostano minimamente dalla realtà. Quando i prescelti di Dio leggono le Sue parole, provano tutti

la stessa cosa; condividono tutti la stessa comprensione e si differenziano solo nella profondità delle loro esperienze. Tutti loro riconoscono la propria arroganza e la propria mancanza di ragionevolezza. Sono tutti in grado di capire che hanno troppe forme di indole corrotta, che la corruzione dell'umanità da parte di Satana è troppo profonda e che non è facile per Dio salvare l'umanità. Sebbene si sia detto così tanto, c'è ancora altro da dire. Tutti loro riconoscono che l'umanità è miserevole e pietosa, cieca e ignorante. Sono tutti consapevoli che è stato Satana a corrompere l'umanità troppo profondamente, che la causa alla radice della corruzione e della malvagità dell'umanità risiede nella corruzione e nel controllo dell'umanità da parte di Satana. Dopo essere stata corrotta da Satana, l'umanità è stata contaminata dal suo veleno, sviluppando così l'indole di Satana e perdendo la razionalità, la coscienza e la ragionevolezza degli esseri umani normali. Alla gente mancava la capacità di distinguere tra giusto e sbagliato. Se Dio non avesse stabilito delle leggi per gli esseri umani, essi non saprebbero se è giusto o sbagliato colpire o uccidere qualcuno, rubare o essere promiscui. Riterrebbero giustificate le loro azioni e sarebbero convinti di dover agire in tal modo. Tuttavia, dopo che Dio ha promulgato leggi e comandamenti, le persone sono divenute consapevoli che fare queste cose è un peccato; la loro razionalità è diventata un po' più normale. Ovviamente, questo era solo il livello più superficiale di razionalità, che sarebbe naturalmente diventato più profondo una volta compresa la verità. Ora, se le persone sono in grado di comprendere ulteriormente varie verità, di conoscere sé stesse, di trovare il proprio posto e di misurare con precisione l'estensione della propria levatura, della propria percezione e della propria abilità di comprendere la verità, e se sono anche in grado di usare la verità come standard e di fare affidamento sulle parole di Dio per capire cose come quali dei vari atteggiamenti dell'umanità corrotta nei confronti di Dio sono positivi e quali non lo sono, quali di essi sono nozioni e fantasie e quali si accordano con la verità, allora la loro razionalità diventerà ancora più normale. Pertanto, solo la verità può dare alle persone una nuova vita. Se invece ti doti di conoscenza, enfatizzi determinate pratiche e ti metti sempre in mostra, ti dai costantemente delle arie, sfoggi sempre quel poco di conoscenza o istruzione oscure e insignificanti e non persegui la verità, sarai in grado di ottenere questa nuova vita? No, sarebbe un'illusione. Non solo non la otterrai, ma perderai l'opportunità di raggiungere la salvezza, e questo è molto pericoloso!

Ognuno di voi ha ascoltato molti sermoni sulla verità e ora avete più o meno un certo discernimento nei confronti di vari tipi di persone. Sebbene sappiate discernere le persone malevole e cattive, non riuscite ancora a discernere i falsi leader e gli anticristi. Ora, la casa di Dio sta gradualmente allontanando dalla chiesa tutti coloro che non accettano un minimo di verità e continuano ad agire in modo sconsiderato, disturbando e intralciando il lavoro della casa di Dio. Ciò dimostra che l'opera di Dio ha raggiunto questa fase e che il popolo eletto di Dio sta iniziando a risvegliarsi. Quando sono entrato in contatto con certe persone, in passato, ho sempre percepito che c'era una sorta di "odore" che emanava da loro. Che tipo di odore? Era proprio come l'odore delle bestie

selvagge e degli animali feroci, che rizzano il pelo e ululano prima ancora che ci si avvicini a loro. Anche gli esseri umani mostrano alcuni comportamenti simili agli animali. Come si generano questi comportamenti? Dall'indole satanica corrotta che le persone possiedono. Cosa intendo per "odore"? Voglio dire che non vedi sincerità quando le guardi negli occhi; ti rivolgono invece uno sguardo vuoto e vagante. Hanno la sensazione di non essere in grado di misurarti, e quindi i loro occhi vagano quando ti guardano. Non riesci nemmeno a percepire alcun candore nelle parole che pronunciano, perché nel profondo ne sono prive. Cosa intendo quando dico che non hanno alcun candore? Voglio dire che, con chiunque interagiscano, hanno una barriera difensiva nel profondo. Puoi percepire questa barriera difensiva nel loro sguardo, nel tono della loro voce e nel loro modo di parlare. È il tipo di odore che hanno; dà la sensazione che, sebbene abbiano ascoltato molti sermoni, non comprendano ancora la verità e non abbiano intrapreso il cammino della salvezza. Non importa come condividi con loro sulla verità o come smascheri l'indole corrotta dell'umanità; non importa con quanta sincerità le tratti, provvedi a loro, le pasci o le aiuti: non otterrai da loro un atteggiamento sincero. Cosa c'è dunque dentro costoro? Circospezione, dubbio: questi sono gli atteggiamenti più comuni; inoltre, ci sono anche una sorta di autoprotezione e un desiderio di essere sempre stimati. Pertanto, le loro parole, il loro sguardo e le loro espressioni facciali rivelano tutti qualcosa di alquanto innaturale. Vale a dire che ciò che percepisci dai loro occhi e dalle loro espressioni è diverso da ciò che stanno pensando nel profondo. In breve, indipendentemente dal fatto che una persona sia pavida, cauta o abbia difficoltà dentro di sé, se non riesci a vedere il suo candore, non è problematico? (Sì.) In effetti, è un problema. Quindi, come possiamo identificarlo? Possiamo capirlo dal comportamento di costoro o dal modo in cui parlano. Non dicono cosa hanno in mente, bensì scelgono le parole che ritengono appropriate e condividono con te su cose che hanno già ponderato. Questa è una tattica di autodifesa dei non credenti. Ogni volta che capita loro qualcosa, per prima cosa rizzano gli aculei come un riccio per proteggersi. La loro verità, le loro capacità, i loro talenti, gli errori che hanno commesso, il loro smarrimento, persino il loro inganno e la loro ipocrisia sono tutti nascosti dai loro aculei, tenuti lontano dalla vista del mondo esterno, tenuti lontani anche dai Miei occhi. Compiono enormi sforzi per coprirsi, per confezionarsi e anche per proteggersi. Da dove vengono queste cose? L'umanità li ha acquisiti dopo essere stata corrotta da Satana. In principio, dopo aver creato Adamo ed Eva, Dio li condusse a vivere nel Giardino dell'Eden; disse loro quali frutti potevano mangiare e quali no. Essi erano nudi e senza vergogna davanti a Dio. E cosa ne pensavano? Pensavano che era così che Dio li aveva creati, che avevano tutto ciò che Dio aveva dato loro e che non avevano bisogno di nascondersi da Lui: non avevano mai pensato di farlo. Pertanto, indipendentemente da come apparivano davanti a Dio, erano sempre a cuore aperto. Potevi vedere la sincerità nei loro occhi; non avevano difese o barriere protettive contro Dio nel profondo del loro cuore. Non avevano bisogno di proteggersi davanti a Dio perché sapevano, nel profondo del cuore, che Dio non

rappresentava una minaccia per loro; erano assolutamente al sicuro. Dio li avrebbe solo protetti, amati e custoditi. Non avrebbe mai fatto loro del male. Nel profondo, questo era il loro pensiero più basilare e solido. Quand'è che le cose iniziarono a cambiare? (Quando mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male.) Mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, infatti, è simbolico. Significa che, a partire dal momento in cui Satana aveva tentato Eva per la prima volta, i due erano stati tentati da Satana a poco a poco, commettendo peccati, facendo cose sbagliate e percorrendo il cammino sbagliato; poi, il veleno di Satana era entrato in loro. Subito dopo, prima della venuta di Dio, si nascondevano spesso da Lui, non volevano che Egli li trovasse. Perché lo facevano? Si sentivano distanti da Dio. E come è nata questa distanza? È nata perché c'era qualcosa di diverso dentro di loro. Satana aveva dato loro determinati pensieri e opinioni; aveva dato loro una sorta di vita, inducendoli a dubitare e a guardarsi da Dio. Dopodiché, essi iniziarono immediatamente a chiedersi se Dio avrebbe riso di loro vedendoli nudi. Da dove nacque questa idea? (Da Satana.) Perché non la pensavano così prima che Satana li tentasse? A quel tempo, possedevano la vita più primordiale donata da Dio; non avevano paura che Dio ridesse di loro, né avevano tali pensieri. Ma, dopo che furono tentati da Satana, tutto cominciò a cambiare. Per prima cosa, pensarono: "Non abbiamo nulla indosso. Dio non riderà di noi? Ciò significa che siamo senza vergogna?" Nella loro mente sorse una serie di domande. E una volta sorti in loro questi pensieri, non poterono fare a meno di nascondersi da Dio. Sicuramente pensarono: "Quando verrà Dio? Se Dio viene, cosa dovrei fare? Devo nascondermi in fretta!" Sentivano il bisogno di nascondersi continuamente. Questa è un'indole corrotta? (Sì.) La tentazione da parte di Satana è alla radice di questa indole corrotta. Quando si guardavano da Dio e si nascondevano da Lui, si fidavano ancora di Lui in cuor loro? Facevano ancora affidamento su di Lui? (No.) Cosa rimaneva dunque? (La circospezione.) Le uniche cose rimaste erano la circospezione e il sospetto, così come la distanza, la paura e il dubbio: arrivò tutto questo. Pensavano persino: "Dio ci farebbe del male? Siamo nudi e non abbiamo nulla con cui difenderci. Dio potrebbe colpirci? Potrebbe ucciderci?" Non venne mai loro in mente che la loro vita era stata donata loro da Dio, e che Egli sicuramente non li avrebbe uccisi così alla leggera. Le loro menti erano annebbiate, erano divenute confuse. La corruzione dell'umanità da parte di Satana continua fino a oggi; l'atteggiamento dell'umanità nei confronti di Dio si può vedere negli occhi delle persone, e non è mai cambiato. La sincerità è scomparsa; la fede autentica, la fiducia e l'affidamento a Dio sono scomparsi. Dove sta la radice di tutto questo? (Nella corruzione da parte di Satana.) Esatto, sta nella corruzione da parte di Satana. Satana ha danneggiato gravemente l'umanità! Sebbene le persone possano pensare che quello antecedente alla corruzione dell'umanità da parte di Satana fosse un periodo abbastanza bello, in realtà, rispetto al periodo successivo a quando sono state salvate e hanno compreso la verità e conosciuto Dio, le cose a quel tempo non andavano ancora così bene come

dopo la salvezza. Se poteste scegliere, quale di questi scenari scegliereste? (Il periodo dopo che siamo stati salvati.) In realtà, non è appropriato che le persone scelgano l'uno o l'altro; gli esseri umani non possono scegliere. Ciò è decretato da Dio, è il destino dell'umanità. Prima di essere corrotti da Satana, anche se avevano fiducia in Dio e facevano affidamento su di Lui, i primi esseri umani non comprendevano la verità e non sapevano chi fosse Dio. Oggigiorno, le persone ne hanno almeno un concetto; sanno che l'umanità viene da Dio, che loro sono esseri creati e che Dio è il loro Creatore. Sanno che Dio ha il controllo di tutto. Ma a quel tempo le persone non capivano queste cose. Erano piuttosto semplici, nel senso che non avevano paura che Dio le vedesse o ridesse di loro, e si rivolgevano a Dio per tutto. Le loro credenze erano semplici a tal punto. Eppure, sapevano chi era Dio? No. Pertanto, tutta l'opera che Dio ha fatto ha un valore profondo e un significato importante per l'umanità. È tutta buona. Quando parliamo della storia della ribellione dell'umanità a Dio, non vi sentite piuttosto tristi? La relazione un tempo intima tra l'umanità e Dio è diventata così distante. Dio protegge e ama sinceramente l'umanità, eppure gli esseri umani dubitano di Lui; si nascondono e si allontanano da Lui, Lo considerano persino un nemico. Dire queste cose reca davvero molto dolore. Ma possiamo dirigere il nostro odio solo verso Satana; è Satana che ha corrotto l'umanità in modo così terribile. Sebbene Satana abbia corrotto l'umanità a tal punto, Dio ha un modo per salvare l'umanità. Per quanto disturbo Satana possa arrecare, non influenzerà l'opera di salvezza dell'umanità da parte di Dio. Questa è l'onnipotenza di Dio, la Sua autorità.

Gli anticristi fingono di essere l'incarnazione della verità una volta che hanno acquisito un po' di esperienza e conoscenza e imparato qualche lezione. Abbiamo condiviso più o meno a sufficienza su questo argomento. Quali informazioni ne avete ricavato? Quali verità comprendete? (Non dovremmo dare valore alla conoscenza.) Questo è un aspetto. Ce ne sono altri? (L'umanità non è mai la verità e non dovrebbe fingere di essere Dio.) Fingere di essere la verità non è in sé una cosa positiva. La verità non è qualcosa che si può fingere di essere; è l'essenza di Dio. Dio ti fornisce un po' di verità, e ottenere un po' di verità è una cosa già abbastanza buona. Eppure alcune persone vogliono diventare l'incarnazione della verità. Questo è impossibile. Tali affermazioni sono completamente infondate. Inoltre, se le persone vogliono essere salvate grazie alla loro fede in Dio, devono imparare a comportarsi in modo concreto e non perseguire la perfezione. Sebbene la parola "perfezione" possa esistere, l'idea che gli esseri umani creati diventino perfetti è insostenibile. La perfezione si può trovare solo in Dio. Chi tra gli esseri umani, che sono pieni di corruzione, è perfetto? Tutto ciò che Dio crea è impeccabile. Questa è ciò che chiamiamo "perfezione". Considera i pesci nel mare, gli uccelli nel cielo, i volatili e le bestie che abitano la terra: sono tutti perfetti. Riesci a trovarne qualcuno che non sia buono? Poi c'è la catena biologica formata da tutti gli esseri viventi: quanto è perfetta! Gli esseri umani corrotti fanno solo causare distruzione, rendendo tutto imperfetto, difettoso e carente. Come sono egoisti e spregevoli! Tutto ciò

che Dio crea è buono. Sugli alberi ci sono foglie di tutte le forme; esistono animali grandi e piccoli, con ogni tipo di struttura, ognuno con la propria funzione. Dio è troppo premuroso nei confronti dell'umanità; tuttavia, l'umanità, essendo corrotta da Satana, non è riuscita a prendersi cura di tutte le cose. Al contrario, le ha rovinato e ha sprecato l'intenzione scrupolosa di Dio. Gli esseri umani non hanno fatto tesoro di tutto questo, anzi, lo hanno vigorosamente rovinato, sperperando e distruggendo tutte le risorse fino all'estremo. E qual è il risultato? Qual è l'esito finale? Raccolgono ciò che hanno seminato! L'ambiente è distrutto, la catena alimentare è stata stravolta, l'aria è inquinata e l'acqua è contaminata. Non è rimasto più cibo naturale; non c'è nemmeno acqua pulita da bere. Pertanto, il concetto di "perfezione" non esiste tra gli esseri umani corrotti da Satana. Qualsiasi persona che, sotto la bandiera del perseguimento della verità, afferma di essere perfetta o di cercare la perfezione sta facendo un'affermazione che non sta in piedi: è una bugia ingannevole e fuorviante. Eppure tali esseri umani corrotti vogliono fingere di essere l'incarnazione della verità! Hanno fatto moltissime cose cattive, eppure pensano ancora di poter fingere di essere l'incarnazione della verità! Questo non significa forse che la loro natura satanica è immutabile? (Sì.) Non possiedono alcuna verità, eppure vogliono ancora fingere di essere l'incarnazione della verità: quanto è spudorata la risma di Satana!

20 novembre 2019

Primo excursus

Che cos'è la verità

Cantiamo un inno: Tutte le creazioni devono stare sotto il dominio di Dio.

1 Dio ha creato tutte le cose e dunque fa sì che tutto il creato sia sotto il Suo dominio e vi si sottometta; Egli comanderà tutte le cose affinché siano nelle Sue mani. Tutto il creato di Dio, compresi gli animali, le piante, gli uomini, le montagne, i fiumi e i laghi, ogni cosa deve essere sotto il Suo dominio. Tutte le cose nei cieli e sulla terra devono essere sotto il Suo dominio. Non hanno altra scelta e devono sottomettersi tutte alle Sue orchestrazioni. Ciò è stato decretato da Dio ed è la Sua autorità.

2 Dio comanda tutto, ordina e dispone tutte le cose, ciascuna classificata in base al suo tipo e ciascuna nel posto in cui deve stare, secondo i Suoi desideri. Per quanto grande, nessuna cosa può superare Dio, tutte servono l'umanità da Lui creata e nessuna osa ribellarGli o farGli richieste. Dunque anche l'uomo, in quanto essere creato, deve adempiere il suo dovere. Indipendentemente dal fatto che sia il padrone o il custode di tutte le cose, per quanto elevato sia il prestigio dell'uomo tra tutte le cose, egli resta un minuscolo essere umano sotto il dominio di Dio; non è altro che un minuscolo essere umano, un essere creato, e non Gli sarà mai superiore.

La Parola, Vol. 1: L'apparizione e l'opera di Dio, "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre"

Qual è la verità nell'inno "Tutte le creazioni devono stare sotto il dominio di Dio"? Quale verso è la verità? (Tutti i versi sono la verità.) Cosa dice l'ultimo verso? ("Per quanto elevato sia il prestigio dell'uomo tra tutte le cose, egli resta un minuscolo essere umano sotto il dominio di Dio; non è altro che un minuscolo essere umano, un essere creato, e non Gli sarà mai superiore".) L'uomo non può mai essere al di sopra di Dio, gli esseri creati non possono mai essere al di sopra di Dio; a parte Dio, tutti sono esseri creati. L'uomo non può mai essere al di sopra di Dio; questa è la verità. Questa verità può cambiare? Cambierà alla fine dei tempi? (No.) Questa è la verità. Chi sa dirMi che cos'è la verità? (La verità è per l'uomo il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio.) Abbiamo condiviso due volte sul tema "che cos'è la verità", quindi ora parliamo di cosa sono i criteri, che sono ciò che qui è importante. (I criteri sono i principi, le leggi e le regole standard e precisi. La base dei criteri sono le parole di Dio.) Chi altro vuole continuare? (I criteri sono i principi, le leggi e le regole più precisi e più standard che derivano dalle parole di Dio.) In questo caso è stata aggiunta la parola "più", ma è necessaria? Qual è la differenza tra aggiungere la parola "più" e non aggiungerla? Se si mette un "più", poi se ne mette un secondo, un terzo e così via. Cosa pensate di questa aggiunta? (Non è adatta, perché la verità è l'unico standard. L'aggiunta di "più" suggerisce una sorta di relatività rispetto ad altre cose che sono secondarie e terziarie in confronto a essa.) Questa spiegazione è accurata? (Sì.) Ha una certa logica. Se avete

una visione e una comprensione accurate della definizione di “che cos’è la verità” e comprendete chiaramente che Dio è la verità, allora potete capire se la parola “più” vada aggiunta o meno, se sia giusto farlo, che differenza faccia, cosa significhi non aggiungerla o aggiungerla. Ora, abbiamo confermato che non aggiungere “più” è corretto. Che errore ha commesso la persona che ha aggiunto questa parola? Ha pensato che, indipendentemente da quale aspetto di Dio si stia descrivendo, si debba aggiungere la parola “più”. Dove ha sbagliato nel fare questo paragone? Quale delle affermazioni di Dio, quale verità, è stata contraddetta? (Gli esseri creati non possono mai essere al di sopra di Dio; aggiungere la parola “più” sembra suggerire che ci siano classificazioni secondarie e terziarie tra gli esseri creati e Dio.) È corretto? (Sì.) Ha una certa logica; può essere spiegato in questo modo. Ci sono altre affermazioni a conferma del fatto che aggiungere la parola “più” davanti sia errato? (Io ricordo una cosa, ovvero che la verità può venire solo da Dio, solo Dio è la verità, quindi non possono esserci espressioni relative come “il secondo più...”, “il terzo più...” e via discorrendo.) Anche questo è corretto. (La verità è per l’uomo il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio. Le leggi, le regole e i criteri possono venire solo da Dio e le persone non hanno criteri o leggi per le proprie azioni, né possono stabilire delle regole in merito, quindi non c’è bisogno di aggiungere la parola “più”.) Questa spiegazione è un po’ più concreta. Qualcos’altro? (L’autorità e l’essenza di Dio sono uniche. L’essenza di Dio è la verità e nulla è paragonabile a essa. Aggiungendo la parola “più”, sembra che la verità non sia più unica.) Com’è questa affermazione? (Buona.) Cos’ha di buono? (Sottolinea che Dio è unico.) “Unico”: tutti avete dimenticato questo termine. Dio è unico. I criteri trasmessi in ogni frase pronunciata da Dio, così come ciascuno dei requisiti che Egli ha per l’uomo, possono essere trovati tra gli uomini? (No.) La conoscenza, la cultura tradizionale o i pensieri dell’umanità contengono queste cose? (No.) Possono generare la verità? No. Pertanto, aggiungere “più” suggerisce delle classificazioni secondarie e terziarie, differenziando tra posizioni alte, basse e persino inferiori, dividendo le cose secondo un primo livello, un secondo livello, un terzo livello... Ciò significa che tutte le cose corrette possono diventare un criterio, seguendo una certa sequenza. Si potrebbe interpretare in questo modo? (Sì.) Quindi, qual è il problema nell’aggiungere la parola “più”? Essa trasforma le parole di Dio, la Sua verità, in qualcosa di relativo, che è solo relativamente superiore alla conoscenza, alle filosofie e ad altre cose corrette tra gli uomini che Egli ha creato; ciò divide la verità in ranghi. Di conseguenza, anche le cose corrette tra gli esseri umani corrotti diventano verità, nonché criteri per le azioni e la condotta dell’uomo, solo a un livello relativamente inferiore. Ad esempio, cose come l’essere civili, essere educati, la gentilezza umana e alcune delle cose buone con cui nascono le persone diventano tutte dei criteri; questo cosa implica che siano diventati? (La verità.) Sono diventati la verità. Guardate, l’aggiunta della parola “più” cambia la natura di questo criterio. Una volta cambiata la natura del criterio, cambia anche la definizione di Dio? (Sì.) E cosa diventa? Secondo questa definizione, Dio non è unico; l’autorità, il potere e

l'essenza di Dio non sono unici. Dio è semplicemente il ruolo di rango più alto, dotato di potere e autorità tra gli uomini. Qualsiasi individuo tra gli uomini che possiede capacità e fama può essere considerato alla pari di Dio e se ne può parlare con gli stessi termini, solo che non è così elevato o così grande come Lui. Tutte quelle figure e quei leader relativamente positivi tra gli uomini possono essere classificati subito dopo Dio, diventando il secondo, il terzo, il quarto in comando e così via, con Dio come più alto in grado. Una tale interpretazione non cambia completamente l'identità e l'essenza di Dio? Con l'aggiunta della sola parola "più", l'essenza di Dio cambia completamente. È un problema? (Sì.) Quindi, senza aggiungere la parola "più", in che modo sono corrette quelle parole? (Affermano un fatto.) Qual è questo fatto? (Dio è la verità, il principio, lo standard e il criterio.) Dio è l'origine di tutti questi criteri. Non ci sono criteri simili tra gli esseri umani corrotti, tra gli esseri creati. Dio è l'unica fonte che esprime questi criteri. Solo Dio possiede questa essenza. La realtà e i criteri di tutte le cose positive possono venire solo da Dio. Se una persona conosce qualcosa dei principi della condotta, delle azioni e dell'adorazione di Dio da parte dell'uomo, conosce qualcosa dei criteri e comprende parte della verità, può forse diventare Dio? (No.) È la fonte della verità? È l'espressione di tutte le verità? (No.) Può essere dunque chiamata Dio? No. Questa è la differenza essenziale. Capite? (Sì.) Sebbene lo abbia parlato già due volte di "che cos'è la verità", nelle vostre risposte c'è ancora questo grande errore, che trasforma Dio in uno degli esseri creati, rendendo gli esseri creati uguali a Dio, livellando la relazione tra i due. Ciò cambia la natura del problema, che è lo stesso di negare Dio. Dio è il Creatore, gli esseri umani sono esseri creati: questi due ruoli non appartengono allo stesso rango. Ma cosa succede quando si aggiunge la parola "più"? Diventano uguali in termini di essenza e rango, differendo solo in termini di superiorità o inferiorità. Quando vi ho fatto delle domande dettagliate in merito, avete pensato: "Non ci starà forse sottovalutando? Siamo tutti persone istruite, come avremmo potuto dimenticare queste poche parole? Possiamo parlarne senza sforzo, senza nemmeno dover guardare i nostri appunti". Il problema è stato esposto non appena avete aperto bocca. Dopo che ho parlato, l'avete letto più volte e non siete comunque riusciti a ripeterlo correttamente. Qual è il motivo? Non comprendete ancora la verità a questo proposito. Qualcuno ha aggiunto la parola "più" e ha pensato: "Nessuno di voi ha aggiunto 'più'; non avete molta fede in Dio, eh? Guardatemi, io invece l'ho fatto. Questo dimostra che sono istruito, i miei anni all'università non sono stati sprecati!" Dopo aver aggiunto quella parola, la maggior parte di voi non ha notato il problema. Alcuni hanno pensato che qualcosa non andasse, ma non sono riusciti a spiegare il perché. Dopo che altri l'hanno spiegato, l'avete capito sul piano teorico e avete compreso che la spiegazione era corretta. Ma avete capito cosa significa in termini di verità? (No.) Ho condiviso sul perché è sbagliato aggiungere la parola "più" e l'avete capito, ma avete compreso davvero l'essenza del problema? (No.) Non l'avete vista chiaramente. E questo perché? (Perché non capiamo la verità.) Perché non capite la verità? Non avete capito cosa ho detto? Se sì, come potete non capire

ancora la verità? Quanti capitoli ci sono sull'argomento "Dio Stesso, l'Unico"? Quante volte li avete letti? Avete davvero compreso queste parole? (No.) Non l'avete fatto, quindi oggi vi siete messi in ridicolo. Queste parole vi hanno smascherati. Non è così? (Sì.) Avete imparato qualcosa da tutto ciò? La prossima volta che vi imbatteste in qualcosa del genere agirete ancora in base all'intelligenza che sentite di avere? Non osereste, vero? Se una persona non comprende la verità, nessun livello di istruzione o conoscenza le sarà utile. Se non sei istruito e non sai come usare questa parola, forse non aggiungi la parola "più" e questo problema non si sarebbe presentato. Quantomeno, non avresti commesso questo errore e non avresti fatto una figuraccia. Ma poiché sei istruito e capisci il significato e l'uso di certe parole, le hai applicate a Dio. Di conseguenza, hai fatto sorgere un problema e la tua intelligenza si è tramutata in inettitudine. Se applichi una parola del genere a una persona, si tratta di semplice idolatria e adulazione, il che al massimo è solo disgustoso; ma se la applichi a Dio, il problema diventa serio. Diventa una parola che nega Dio, oppone resistenza a Dio e Lo condanna. Questo è l'errore che gli esseri umani corrotti che non possiedono la verità sono più inclini a commettere. In futuro, fai attenzione a non aggiungere avverbi o aggettivi in modo sconsiderato. Perché? Perché ciò che riguarda l'identità, l'essenza, le parole e l'indole di Dio sono le aree in cui gli esseri umani corrotti sono più carenti, in cui la loro comprensione è più superficiale e scarsa. Pertanto, le persone che non comprendono la verità devono stare attente a non agire in modo sconsiderato; è meglio essere prudenti.

I. Analisi dell'idea di "non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti"

Alcune persone hanno appena spiegato la definizione e il concetto di verità. Voi li avete capiti, ma avete davvero capito che cos'è la verità? Devo testarvi su questo. Come lo farò? Userò i vostri punti di forza. Quali sono? Avete familiarità con l'apprendimento, le parole e il vocabolario; con le varie filosofie e gli approcci ai rapporti mondani che le persone di ogni gruppo possiedono; con le culture tradizionali umane, così come con le loro nozioni e immaginazioni. Avete inoltre familiarità con le varie leggi e nozioni secondo cui vivono persone di tutte le razze, etnie e nazionalità. Non sono forse questi i vostri punti di forza? Tra questi, alcuni sono modi di dire relativamente fissi, alcuni sono proverbi, e alcuni sono detti; alcuni sono colloquialismi orecchiabili, utilizzati spesso dalla gente comune. Chiedetevi: quali sono le cose su cui le persone hanno spesso pensieri e opinioni profondi che vengono trasformati in un modo di dire? Per cominciare, analizziamo alcuni detti, modi di dire e leggi, così come l'approccio delle persone ai rapporti mondani e le loro nozioni tradizionali, in modo da poter comprendere esattamente che cos'è la verità. Discuteremo di che cos'è effettivamente la verità partendo da una prospettiva negativa. È un buon approccio? (Sì.) Allora, datecene uno con cui iniziare. (Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti.) Questa affermazione è corretta? (No.) "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare

coloro di cui dubiti". Cominciamo a condividere su questo. Spiegate cosa significa questo detto. (Significa che dovresti fidarti di chi impieghi senza sospettarne. Se non ti fidi di qualcuno, allora non impiegarlo.) Questa è l'interpretazione letterale. Per prima cosa, diteMi, la maggior parte delle persone nel mondo è d'accordo o in disaccordo con questo detto? (D'accordo.) È d'accordo. Si può dire che la maggior parte delle persone in questa società aderisce al detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" usandolo come principio per assumere qualcuno, e si attengono a questo principio nel modo in cui trattano la gente. Dunque, questo detto ha un qualche aspetto giusto? (No.) Perché, allora, la maggior parte dei non credenti lo ritiene corretto, lo accetta e lo applica senza riserve? Qual è la loro motivazione nel farlo? Perché lo dicono? Alcune persone dicono: "Se hai intenzione di impiegare qualcuno, allora non puoi dubitarne; devi fidarti di lui. Devi confidare che abbia il talento e il carattere per portare a termine il lavoro, che sarà leale nei tuoi confronti. Se dubiti di lui, allora non impiegarlo. C'è un detto: 'Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti', ed è un detto corretto". In realtà, questo detto non è altro che un fuorviante discorso diabolico. Da dove viene? Qual è il suo intento? Che intrigo c'è dietro? (Dio, ricordo che, durante l'ultima condivisione, è stato detto che alcune persone, se non volevano che altri intervenissero nel loro lavoro, dicevano: "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". E con questo intendono: "Dato che mi hai dato questo lavoro e ti stai servendo di me, allora non dovresti interferire nel mio lavoro, non dovresti intrometterti in quello che faccio".) Che tipo di indole hanno coloro che utilizzano questo detto? (L'indole di un anticristo, arbitraria, che ha leggi a sé stanti.) Sì, è proprio questa la loro indole. Coloro che usano o hanno inventato questo detto, sono quelli che impiegano o che sono impiegati? A chi giova di più? (A coloro che sono impiegati.) In che modo coloro che sono impiegati traggono beneficio da questo detto? Se sottolineano ripetutamente questo detto al proprio datore di lavoro, stanno instillando in lui un certo tipo di pensiero, il che ha la natura dell'inculcazione o dell'indottrinamento. Ciò equivale a dire al datore di lavoro: una volta che assumi qualcuno, devi avere fiducia che sarà leale con te, che farà bene il suo lavoro, che ne abbia la capacità. Non devi dubitare di lui, perché ciò andrebbe a tuo danno. Se sei sempre indeciso, se cerchi sempre di sostituirlo con qualcun altro, questo potrebbe influenzare la sua lealtà nei tuoi confronti. Sentendo questo, il datore di lavoro non sarebbe facilmente influenzato o fuorviato da questo detto? (Sì.) E una volta che il datore di lavoro è stato influenzato o fuorviato, la persona impiegata ne trarrà beneficio. Supponiamo che il datore di lavoro accetti questo tipo di pensiero e non nutra dubbi o sospetti sulla persona che assume; non supervisiona o chiede informazioni sul lavoro svolto da quella persona, non verifica che essa gli sia leale o che abbia la capacità di fare queste cose. In quel caso, la persona impiegata può eludere la supervisione e la sorveglianza di questo datore di lavoro e quindi fare ciò che vuole senza seguire i desideri del datore di lavoro. DiteMi, quando un dipendente usa questo detto, ha davvero un carattere che lo porta a essere

completamente leale al suo datore di lavoro? Non ha assolutamente alcun bisogno di essere supervisionato? (No.) Perché diciamo questo? Fin dall'antichità, è universalmente riconosciuto che gli esseri umani sono profondamente corrotti, hanno un'indole corrotta, sono particolarmente astuti e propensi all'inganno; non esistono persone oneste e persino gli sciocchi dicono bugie. Ciò causa grandi difficoltà quando si tratta di impiegare altre persone, è quasi impossibile trovare qualcuno che sia degno di fiducia, per non parlare di qualcuno che sia del tutto affidabile. Trovare un numero ristretto di persone relativamente impiegabili è il massimo che si possa sperare. Dal momento che non ci sono persone degne di fiducia, come è possibile, allora, "non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti"? Non lo è, perché nessuno è affidabile. Quindi, come dovremmo usare coloro che sono relativamente impiegabili? Possiamo farlo solo tramite supervisione e direzione. I non credenti inviano informatori e spie per monitorare la persona al loro servizio, per garantirsi un senso relativo di sicurezza. Quindi, le persone nei tempi antichi si illudevano quando dicevano: "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". Chi coniò questo detto, in realtà non lo stava mettendo in pratica. Se lo avesse fatto davvero, allora sarebbe stato un individuo sconsiderato, uno sciocco di prima categoria che poteva solo essere ingannato e imbrogliato. Non è forse un fatto? Parliamo di quale sia il difetto più rilevante di questo detto. Qual è il fondamento di "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti"? Deve essere che la persona impiegata sia completamente affidabile, leale e responsabile. Affinché il datore di lavoro applichi questo detto, deve avere la certezza al 100% che il dipendente sia una persona del genere. Oggigiorno, individui così degni di fiducia non si trovano; sono quasi inesistenti, il che rende questa affermazione, "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti", una sciocchezza. Se scegli una persona inaffidabile e poi usi questo detto per cercare di frenare i tuoi dubbi, non ti stai forse illudendo? La persona che viene impiegata è in grado di essere affidabile e di fare le cose in modo leale e responsabile, semplicemente perché tu non dubiti di lei? La realtà è che continuerà ad agire a seconda del tipo di persona che è a prescindere dai tuoi dubbi. Se è una persona propensa all'inganno, allora continuerà a fare cose propense all'inganno; se invece è senza malizia, allora continuerà a fare cose prive di malizia. Questo non dipende dal fatto che tu nutra o meno dei dubbi su di lei. Mettiamo per esempio che tu assuma una persona propensa all'inganno. In cuor tuo, sai che questa persona è così, eppure le dici: "Non dubito di te, perciò continua a fare il tuo lavoro con sicurezza"; quella persona diventerà un ingenuo che fa le cose senza malizia, solo perché tu non ne dubiti? Lo ritieni possibile? Al contrario, se assumi qualcuno privo di malizia, si trasformerà in una persona propensa all'inganno perché ne dubiti o non la capisci? No, non succederà. Pertanto, il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" è puramente un tentativo stolto di ottenere la pace mentale, è una sciocchezza che porta a ingannarsi da soli. Fino a che punto arriva la corruzione dell'umanità? Il perseguimento di prestigio

e potere ha portato padri e figli, così come fratelli, a voltarsi le spalle e uccidersi a vicenda; ha fatto sì che madri e figlie si odiassero l'una con l'altra. Chi può fidarsi di qualcun altro? Non esiste una persona che sia del tutto affidabile, solo quelle relativamente impiegabili. Indipendentemente dalle persone che assumi, l'unico modo per prevenire gli errori è tenerle d'occhio o supervisionarle. Quindi, "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" è un detto autoingannevole. È una sciocchezza, una fallacia, e fa acqua da tutte le parti. Perché Dio esprime la verità e compie l'opera di giudizio per purificare e salvare l'umanità negli ultimi giorni? Perché l'umanità è stata profondamente corrotta. Non c'è nessuno che si sottomette veramente a Dio e non c'è nessuno adatto a essere utilizzato da Lui. Quindi, Dio chiede ripetutamente che le persone siano oneste, perché gli esseri umani sono troppo propensi all'inganno, sono pieni dell'indole corrotta di Satana e hanno la natura di Satana. Non possono fare a meno di peccare e di fare il male, sono capaci di opporsi a Dio e di tradirLo ovunque e in qualsiasi momento. Non c'è nessuno tra gli esseri umani corrotti che possa essere utilizzato o degno di fiducia. È davvero difficile scegliere e utilizzare qualcuno tra gli uomini! Innanzitutto, è impossibile che le persone comprendano veramente qualcuno; in secondo luogo, le persone non riescono a capire fino in fondo gli altri; in terzo luogo, in circostanze speciali, è ancora più impossibile che le persone tengano sotto controllo o gestiscano gli altri. In questo contesto, trovare qualcuno da utilizzare è la cosa più difficile da fare. Il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" è quindi estremamente erroneo e per niente pratico. Scegliere e utilizzare qualcuno sulla base di questo detto vuol dire, di fatto, chiedere di essere ingannati. Chiunque consideri questo detto giusto, chiunque lo consideri la verità è il più sciocco di tutti. Questo detto può davvero risolvere la difficoltà di utilizzare gli altri? Niente affatto. È semplicemente un modo per consolare sé stessi, cadere nell'autoinganno e illudersi.

A questo punto della nostra condivisione, riesci a comprendere in maniera basilare se il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" sia giusto? Questo detto è la verità? (No.) Allora cos'è? (La filosofia di Satana.) Nello specifico, questo detto serve come scusa per chi vuole togliersi o liberarsi dalla supervisione o dal controllo di un altro; è anche una cortina di fumo che tutte le persone malevole propagano per proteggere i propri interessi e raggiungere i propri obiettivi. Per coloro che nascondono secondi fini, questo detto è un pretesto per fare ciò che vogliono. È anche una fallacia diffusa per allontanarsi giustificatamente dalla supervisione, dal controllo, e dalla condanna della giustizia morale e della coscienza. Tuttavia, oggi c'è chi crede che il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" sia concreto e giusto. Queste persone hanno discernimento? Comprendono la verità? I pensieri e i punti di vista di costoro sono problematici? Se alcuni all'interno della chiesa diffondono questo detto, lo fanno per un motivo, stanno cercando di fuorviare gli altri. Stanno tentando di usare il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" per dissipare incertezze o dubbi altrui nei loro confronti.

Implicitamente, ciò significa che vogliono che gli altri si fidino del fatto che sono in grado di lavorare, e del fatto che sono persone di cui ci si può servire. Non è questo il loro intento, il loro obiettivo? Deve esserlo. Pensano tra sé e sé: “Non vi fidate mai e dubitate sempre di me. A un certo punto, probabilmente troverete in me qualche piccolo problema e mi destituirete. Come posso lavorare, se ho sempre questo pensiero in mente?” Così diffondono questo punto di vista affinché la casa di Dio si fidi di loro senza alcun dubbio e li lasci lavorare liberamente, raggiungendo quindi il loro obiettivo. Se una persona sta davvero perseguendo la verità, quando si accorge della supervisione sul proprio lavoro da parte della casa di Dio dovrebbe trattarla nel modo giusto, sapendo che è per la sua stessa protezione, e cosa più importante, che è anche una responsabilità del lavoro della casa di Dio. Anche se dovessero rivelare la loro corruzione, possono pregare Dio affinché li sottoponga a scrutinio e li protegga, oppure giurare a Dio che accetteranno la Sua punizione se faranno il male. Ciò non li tranquillizzerebbe? Perché diffondere una fallacia per fuorviare le persone e raggiungere i propri scopi? Alcuni leader e lavoratori hanno sempre un atteggiamento di resistenza verso la supervisione da parte del popolo eletto di Dio o verso gli sforzi fatti dai leader superiori e dai lavoratori al fine di venire a sapere del loro lavoro. Che cosa pensano? “‘Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti’. Perché mi supervisionate continuamente? Perché vi servite di me se non vi fidate di me?” Se chiedi loro del lavoro o ti informi sui progressi fatti, e poi chiedi del loro stato personale, si metteranno ancor più sulla difensiva: “Questo lavoro mi è stato affidato; rientra nelle mie competenze. Perché interferite nel mio lavoro?” Sebbene non osino dirlo apertamente, insinueranno: “Come dice il detto, ‘Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti’. Perché sei una persona così piena di dubbi?” Addirittura ti condanneranno e ti etichetteranno. E se non comprendi la verità e non hai discernimento? Dopo aver ascoltato le loro insinuazioni, diresti: “Ho dei dubbi? Allora mi sbaglio. Sono propenso all’inganno! Hai ragione tu: Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti”. Non sei stato fuorviato? Il detto “Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti” corrisponde a verità? No, è un’assurdità! Queste persone malvagie sono insidiose e propense all’inganno; presentano questo detto come la verità per fuorviare le persone confuse. Una persona confusa, nell’udire questo detto, viene veramente fuorviata e si confonde, pensando: “Ha ragione, ho fatto un torto a costui. Lo ha detto lui stesso: ‘Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti’. Come ho potuto dubitare di lui? Non si può lavorare in questo modo. Devo incoraggiarlo senza impicciarmi del suo lavoro. Dal momento che mi sto servendo di lui, mi devo fidare e lasciarlo lavorare liberamente senza limitarlo. Devo dargli lo spazio per farlo. È in grado di fare quel lavoro. E anche se non ne è in grado, c’è ancora lo Spirito Santo che opera!” Che razza di logica è questa? È anche solo in parte in accordo con la verità? (No.) Queste parole sembrano tutte giuste. “Non possiamo limitare gli altri”. “Le persone non possono fare nulla; è lo Spirito Santo che fa tutto. Lo Spirito Santo sottopone a scrutinio

ogni cosa. Non dobbiamo dubitare, perché Dio è completamente responsabile". Ma che razza di parole sono queste? Le persone che le dicono non sono forse confuse? Non riescono a capire fino in fondo nemmeno questo poco e si lasciano fuorviare da una sola frase. Si può affermare con sicurezza che molti considerano verità il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti", e ne vengono fuorviati e vincolati. Ne sono turbati e influenzati quando selezionano o usano qualcuno, e lasciano perfino che tale detto determini le loro azioni. Di conseguenza, molti leader e lavoratori hanno sempre difficoltà e dubbi, quando compiono una verifica sul lavoro della chiesa, promuovono e usano qualcuno. In definitiva, tutto ciò che possono fare è consolarsi con le parole "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". Quando compiono verifiche o si informano in merito al lavoro, pensano: "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". Dovrei fidarmi dei fratelli e delle sorelle, e dopo tutto lo Spirito Santo sottopone a scrutinio gli esseri umani, perciò io non sono tenuto a dubitare sempre degli altri e a supervisionarli". Sono stati influenzati da questo detto, oppure no? Quali sono le conseguenze provocate dall'influsso di questo detto? In primo luogo, se qualcuno aderisce all'idea del "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti", è forse in grado di controllare e dirigere il lavoro degli altri? È in grado di supervisionare e seguire il lavoro degli altri? Se questa persona si fida di tutti coloro che impiega e nel loro lavoro non li controlla, non li dirige e non li supervisiona mai, sta svolgendo il suo dovere con lealtà? È in grado di svolgere il lavoro della chiesa in modo competente e di completare gli incarichi ricevuti da Dio? Dimostra lealtà verso ciò che Dio le ha affidato? In secondo luogo, non è solamente un mancato attenersi alla parola di Dio e al proprio dovere, ma è un considerare le macchinazioni e la filosofia di Satana per i rapporti mondani come se fossero la verità, e poi seguirle e metterle in pratica. Stai obbedendo a Satana e stai vivendo secondo una filosofia satanica, non è vero? Tu non sei una persona che si sottomette a Dio, tanto meno una persona che si attiene alle parole di Dio. Sei un vero e proprio mascalzone. Accantonare le parole di Dio e prendere invece un detto satanico e metterlo in pratica come verità significa tradire la verità e Dio! Lavori nella casa di Dio, però i principi delle tue azioni sono la logica satanica e la filosofia per i rapporti mondani; che genere di persona sei? Una persona che tradisce Dio e Lo disonora gravemente. Qual è l'essenza di questo agire? Condannare apertamente Dio e rinnegare apertamente la verità. Non ne è forse questa l'essenza? (È così.) Oltre a non seguire la volontà di Dio, stai consentendo ai detti diabolici e alle filosofie di Satana per i rapporti mondani di diffondersi in maniera incontrollata nella chiesa. Così facendo, diventi complice di Satana, aiuti Satana a svolgere le sue attività all'interno della chiesa e a disturbare e intralciare il lavoro della chiesa. L'essenza di questo problema è molto grave, vero?

Al giorno d'oggi, la maggior parte dei leader e dei lavoratori nascondono il veleno di Satana nel proprio cuore e vivono ancora secondo filosofie sataniche, e sono poche le parole di Dio che hanno potere nel loro cuore. Il lavoro di molti leader e lavoratori è

problematico: non ispezionano né supervisionano mai il lavoro dopo averne fornito le disposizioni, anche se in cuor loro sanno che alcune persone non sono in grado di svolgerlo e che sicuramente sorgeranno dei problemi. Tuttavia, non sapendo come risolvere la questione, adottano semplicemente il punto di vista “Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti”, e se la cavano alla meno peggio, sentendosi addirittura tranquilli. Ciò fa sì che alcuni non siano in grado di svolgere un lavoro reale e si occupino semplicemente degli affari generali, sbrigandosela. Di conseguenza, fanno un disastro nel lavoro della chiesa e, in qualche luogo, vengono persino rubate le offerte a Dio. Il popolo eletto di Dio, incapace di sopportarne la vista, riferisce la questione al Supremo. Il falso leader, non appena ne viene a conoscenza, rimane sbalordito e ha la sensazione che il disastro si stia avvicinando. Il Supremo allora lo interroga: “Perché non hai ispezionato il lavoro? Perché hai impiegato la persona sbagliata?” Al che il falso leader risponde: “Non ho alcuna conoscenza dell’essenza di una persona, quindi seguo semplicemente il principio di ‘Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti’. Non mi sarei mai aspettato di impiegare la persona sbagliata e causare un tale disastro”. Ritenete che il detto “Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti” sia giusto? Questo detto è la verità? Perché dovrebbe usare questo detto nel lavoro della casa di Dio e nel fare il proprio dovere? Qual è il problema qui? “Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti” sono chiaramente parole dei non credenti, parole che provengono da Satana: allora perché il falso leader le tratta come la verità? Perché non sa dire se siano giuste o sbagliate? Queste sono chiaramente parole dell’uomo, parole dell’umanità corrotta, semplicemente non sono la verità, sono del tutto in contrasto con le parole di Dio e non devono fungere da criterio per le azioni e per la condotta delle persone e per l’adorazione di Dio. Allora come bisogna trattare questo detto? Se sei davvero capace di discernimento, quale verità principio devi usare al suo posto come tuo principio di pratica? Deve essere “svolgi bene il tuo dovere con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. L’agire con tutto il tuo cuore, tutta la tua anima e tutta la tua mente significa non essere limitato da nessuno; è essere di un solo cuore e una sola mente, niente di più. Questa è la tua responsabilità, nonché il tuo dovere, che devi svolgere bene, poiché farlo è perfettamente naturale e giustificato. Qualunque problema affronti, devi agire secondo i principi. Gestisci i problemi come sei tenuto a fare; se è necessario, pota, se necessario, destituisce. In breve, agisci in base alle parole di Dio e alla verità. Non è questo il principio? Non è forse l’esatto contrario del detto “Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti”? Cosa significa non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti? Significa che, se hai deciso di impiegare una persona, non devi dubitare di lei. Devi lasciarle le redini, non supervisionarla, e lasciarle fare quello che vuole; se invece dubiti di lei, allora non dovresti impiegare. Non è forse questo che significa? Questo è terribilmente sbagliato. L’umanità è stata profondamente corrotta da Satana. Ogni

persona ha un'indole satanica ed è capace di tradire Dio e di opporGli. Si potrebbe dire che nessuno è affidabile. Anche se qualcuno giura fino alla fine della terra, non serve a nulla, poiché le persone sono limitate dalla loro indole corrotta e incapaci di controllare se stesse. Devono accettare il giudizio e il castigo di Dio prima di poter risolvere il problema della loro indole corrotta ed eliminare del tutto quello della loro opposizione e del loro tradimento nei confronti di Dio, estirpare la radice dei loro peccati. Tutti coloro che non sono passati attraverso il giudizio e la purificazione di Dio e non hanno raggiunto la salvezza non sono affidabili. Non sono degni di fiducia. Pertanto, quando impieghi qualcuno, devi supervisionarlo, dirigerlo. Devi anche poterlo e condividere spesso sulla verità, e solo in questo modo riuscirai a capire chiaramente se possa ancora essere impiegato o no. Se ci sono persone che possono accettare la verità, che accettano di essere potate, che sono in grado di svolgere il loro dovere con lealtà e che mostrano un continuo progresso nella vita, allora solo queste persone si possono veramente impiegare. Coloro che sono veramente da impiegare hanno la conferma dell'opera dello Spirito Santo. Le persone che non hanno l'opera dello Spirito Santo non sono affidabili; sono operai e lavoratori temporanei. Quando si tratta di selezionare leader e lavoratori, una percentuale relativamente alta di loro, almeno più della metà, viene eliminata, mentre solo una piccola minoranza viene ritenuta impiegabile o adatta a essere impiegata: questo è un dato di fatto. Alcuni leader della chiesa non supervisionano o non controllano mai il lavoro altrui, e una volta terminata la condivisione o dopo aver dato le disposizioni lavorative non si curano più del lavoro. Piuttosto, seguono la frase "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti", dicendo persino a loro stessi: "Lascia che Dio faccia il resto". Quindi iniziano a bramare comodità e agi, non informandosi sulla questione e ignorandola. Lavorando in questo modo, non sono forse superficiali? Hanno un qualche senso di responsabilità? Tali persone non sono dei falsi leader? Dio esige che le persone svolgano i propri doveri con tutto il loro cuore, con tutta la loro anima, con tutta la loro mente e con tutta la loro forza. Ciò che Dio esige dalle persone, quella è la verità. Se i leader e i lavoratori si attengono alle parole dei diavoli e di Satana anziché alle parole di Dio, quando lavorano o svolgono i propri doveri, questa non è forse una manifestazione di opposizione e di tradimento a Dio? Perché, quando elegge leader e lavoratori, la casa di Dio deve selezionare solo persone in grado di accettare la verità, brave persone che hanno coscienza e ragionevolezza, coloro che sono di buona levatura e sono in grado di farsi carico del lavoro? Perché l'umanità è profondamente corrotta e quasi nessuno è da impiegare. A meno che non si abbiano anni di addestramento e formazione, le cose vengono fatte in modo tremendamente inefficiente e si hanno molte difficoltà nello svolgere bene i propri doveri, e si dovrà essere giudicati, castigati e potati numerose volte prima di poter essere impiegati. La maggior parte delle persone viene messa a nudo ed eliminata durante la formazione, e i leader e i lavoratori vengono eliminati a un ritmo notevolmente elevato. Perché è così? Perché l'umanità è stata corrotta troppo

profondamente da Satana. La maggior parte delle persone non ama la verità, né soddisfa gli standard della coscienza e della ragionevolezza. Così la maggior parte di loro non è da impiegare. Devono credere in Dio da diversi anni e avere una minima comprensione della verità, per poter svolgere alcuni doveri. Questa è la realtà dell'umanità corrotta. Sulla base di ciò, possiamo quindi concludere che la frase "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" è completamente sbagliata e non ha assolutamente alcun valore concreto. Possiamo affermare con certezza che "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" è un'eresia e una fallacia; è un detto diabolico, una filosofia satanica; tale descrizione è totalmente appropriata. Dio non ha mai detto nulla del tipo: "Ci si può fidare dell'umanità corrotta". Ha sempre preteso che le persone fossero oneste, dimostrando che ci sono pochissime persone oneste in tutta l'umanità, che tutti sono capaci di mentire e imbrogliare, e che tutti hanno un'indole propensa all'inganno. Inoltre, Dio ha detto che la probabilità che l'umanità corrotta tradisca Dio è del cento per cento. Anche se Dio si avvale di una persona, quella persona deve passare attraverso anni di potatura, e anche mentre è utilizzata, deve sperimentare molti anni di giudizio e castigo per essere purificata. Ora, diteMi, c'è davvero qualcuno che è affidabile? Nessuno osa dirlo. Cosa dimostra il fatto che nessuno osa dirlo? Dimostra che tutte le persone sono inaffidabili. Torniamo dunque al detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". In che senso non è corretto? Cosa c'è di assurdo? Non è ovvio? Se qualcuno crede ancora che questo detto sia in qualche modo corretto o valido, allora è sicuramente qualcuno privo di verità ed è sicuramente una persona assurda. Oggi siete in grado di accorgervi del problema di questa frase e di stabilire che è una fallacia, e ciò interamente perché avete sperimentato l'opera di Dio e ora siete in grado di vedere più chiaramente e di acquisire una conoscenza più certa dell'essenza dell'umanità corrotta. È solo per questo che potete ripudiare completamente questa frase diabolica, questa eresia e questa fallacia. Se non fosse per l'opera di salvezza di Dio, anche voi sareste fuorviati da questo detto diabolico di Satana e lo usereste addirittura come se fosse una massima standard o un motto. Quanto sarebbe pietoso: non avreste alcuna verità realtà.

Il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti" è uno di quelli che la maggior parte delle persone ha già sentito prima. Credete che questo detto sia giusto o sbagliato? (Sbagliato.) Dal momento che ritenete sia sbagliato, perché riesce comunque a influenzarvi nella vita reale? Quando vi troverete di fronte a questo tipo di questioni, emergerà questo punto di vista. Vi disturberà in qualche modo, e una volta che vi avrà disturbato, il vostro lavoro sarà compromesso. Se quindi credi che non sia corretto e hai stabilito che non lo è, perché ne sei ancora influenzato e perché lo usi ancora per confortarti? (Perché le persone non comprendono la verità, non riescono a praticare secondo le parole di Dio, quindi prenderanno la filosofia di Satana per i rapporti mondani come loro principio o criterio per praticare.) Questo è uno dei motivi. Ce ne

sono altri? (Perché questa frase è relativamente in linea con gli interessi della carne delle persone, le quali agiranno naturalmente secondo questa frase quando non comprendono la verità.) Le persone non sono così solo quando non comprendono la verità; anche quando la comprendono, potrebbero non essere in grado di praticare secondo la verità. Affermare che questa frase è “relativamente in linea con gli interessi della carne delle persone” è corretto. Pur di proteggere i propri interessi della carne piuttosto che praticare la verità, le persone preferirebbero seguire un trucco ingannevole o una filosofia satanica per i rapporti mondani. Tra l’altro, hanno anche un fondamento per farlo. Qual è questo fondamento? È il fatto che questo detto è ampiamente accettato dalle masse come giusto. Quando fanno le cose secondo questo detto, le loro azioni possono essere valide di fronte a tutti gli altri e possono essere esenti da critiche. Che la si consideri da una prospettiva morale o legale, o da quella delle nozioni tradizionali, si tratta di un punto di vista e di una pratica che stanno in piedi. Pertanto, quando non sei disposto a praticare la verità o quando non la comprendi, preferiresti offendere Dio, violare la verità, e ritirarti in un luogo che non oltrepassi una linea morale di fondo. Che luogo è questo? È la linea di fondo secondo cui tu “non dubiti di coloro che impieghi e non impieghi coloro di cui dubiti”. Ritirarsi in questo luogo e agire secondo questa frase ti darà tranquillità. Perché ti dà tranquillità? Perché anche tutti gli altri la pensano così. Inoltre, il tuo cuore nutre anche la nozione che non si può applicare la legge se nessuno la rispetta, e pensi: “La pensano tutti così. Se pratico secondo questo detto, non importerà se Dio mi condanna, dato che comunque non posso vedere Dio, né toccare lo Spirito Santo. Almeno agli occhi altrui, sarò considerato come una persona dai tratti umani, qualcuno con un po’ di coscienza”. Scegli di tradire la verità per questi “tratti umani”, per far sì che le persone ti guardino senza ostilità negli occhi. Allora tutti penseranno bene di te, non sarai criticato, vivrai una vita agiata e sarai tranquillo: ciò che cerchi è la tranquillità. Questa tranquillità è una manifestazione dell’amore di una persona per la verità? (No, non lo è.) Dunque, che tipo di indole è questa? Nasconde propensione all’inganno? Sì, c’è propensione all’inganno. Ci hai pensato un po’ e sai che il detto “Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti” non è giusto, sai che non è la verità. Allora perché, quando arrivi a un punto morto, non scegli ancora la verità, ma ti attieni a un detto filosofico tratto dalla cultura tradizionale verso cui le persone sono più ricettive? Perché fai questo? Tutto ciò è legato ai pensieri complessi delle persone, e una volta che ci sono pensieri complessi, quale tipo di indole è coinvolta? (Malvagità.) A parte la malvagità, qui c’è un altro aspetto in gioco. Riconosci che il detto non è pienamente corretto, ma sei comunque in grado di aderirvi e ti lasci influenzare e controllare. Una cosa è certa: provi avversione per la verità, e non sei colui che la ama. Non è questa l’indole? (Sì, lo è.) Questo è certo. Quando fanno le cose, le persone sono influenzate da molti punti di vista, e anche se nel tuo cuore in realtà non credi necessariamente che tali punti di vista siano corretti, sei comunque in grado di attenerti e aderire a essi, il che è guidato da una certa indole. Anche se credi che questi

punti di vista siano errati, puoi comunque esserne influenzato, condizionato e manipolato. Questa è un'indole malvagia. Ad esempio, alcune persone usano droghe o giocano d'azzardo, ma allo stesso tempo dicono che l'uso di droghe e il gioco d'azzardo sono dannosi, e addirittura consigliano agli altri di non farlo per paura che possano potenzialmente perdere tutto. Credono che queste cose siano sbagliate, che siano negative, ma possono rinunciarvi e abbandonarle? (No.) Non saranno mai in grado di fermarsi e addirittura diranno apertamente: "Il gioco d'azzardo è anche un modo per fare soldi, quindi può trasformarsi in una professione". Così facendo, non lo stanno solo rendendo più bello? In realtà, pensano tra sé e sé: "Che razza di professione è questa? Ho impegnato tutto ciò che avevo di valore e ho perso tutti i soldi che ci avevo guadagnato. Alla fine, nessun giocatore riesce a condurre una vita normale". Allora perché lo abbelliscono ancora in quel modo? Perché non riescono a smettere. Per quale motivo non riescono a smettere? Perché è nella loro natura; vi ha già messo radici. Hanno bisogno di questa cosa e non possono ribellarsi a essa: è la loro natura. Abbiamo più o meno condiviso abbastanza sulla frase "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". Una persona è influenzata da questo detto perché ha avuto un impulso temporaneo ad accettare tale punto di vista, oppure perché Satana, approfittando di un momento di disattenzione, ha instillato tale punto di vista in questa persona, portandola ad agire di conseguenza? (No.) Tutto ciò ha a che fare con la natura corrotta degli uomini; essi scelgono tale cammino perché fa parte della loro natura. Dopo aver analizzato in questo modo il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti", ora fondamentalmente ne hai compreso il significato. Questa frase viene definita come una filosofia di Satana per i rapporti mondani: non è in alcun modo la verità. Ha qualche collegamento con la verità? (No.) Non ha assolutamente alcun collegamento con la verità ed è condannata da Dio. Non è la verità; viene da Satana, non da Dio. Si può dire con certezza che questa frase non ha assolutamente nulla a che fare con la verità o con il criterio secondo cui i credenti in Dio dovrebbero agire, comportarsi e adorare Dio. Questa frase è stata completamente condannata. Le qualità fallaci di questa frase sono relativamente alquanto evidenti, il che vi permette con facilità di discernere se è giusta o meno.

II. Analisi dell'idea di "dormire sulla sterpaglia e leccare la bile"

Parliamo di un altro detto: "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile". Chi sa spiegarne il significato? (Nel detto "dormire sulla sterpaglia e leccare la bile", la sterpaglia si riferisce alla legna da ardere e la bile si riferisce alla cistifellea. Si parla di come Goujian, re del regno di Yue, dormisse su una catasta di legna da ardere e leccasse una cistifellea ogni giorno, e di come volesse vendicarsi, risorgere dalle ceneri della sua sconfitta e restaurare il suo regno.) Tu hai spiegato il contesto di questo detto, ovvero la storia da cui esso proviene. Di solito quando si spiega un detto, oltre al contesto, bisogna spiegarne il significato esteso: quale metafora rappresenta quando le

persone lo usano nei tempi moderni. Spiegalo di nuovo. (È una metafora riferita a una persona che lavora sodo e lotta e s'impegna per realizzare i propri obiettivi e desideri.) Allora come si dovrebbero spiegare "sterpaglia" e "cistifellea" in questo contesto? Tu non hai spiegato questi due aspetti del significato. Osservando le parole, "sterpaglia" si riferisce a un tipo di legna da ardere con le spine; si sdraiava a dormire sulla legna da ardere con le spine, poi rammentava di frequente a sé stesso la sua situazione e il suo disonore, e la missione di cui si era fatto carico. Oltre a ciò, aveva appeso una cistifellea al soffitto e la leccava ogni giorno. Che sapore sentono le persone quando leccano la cistifellea? (Amarrezza.) È così amara! Usò questa sensazione per ricordare a sé stesso di non dimenticare il suo odio, di non dimenticare la sua missione e di non dimenticare il suo desiderio. Qual era il suo desiderio? Il grande compito di restaurare il suo regno. Quale metafora rappresenta di solito dormire sulla sterpaglia e leccare la bile? Di solito, è una metafora per descrivere una persona che si trova in circostanze sfavorevoli, ma che non dimentica la propria missione e il proprio desiderio e che è capace di pagare un prezzo per i propri desideri e aspirazioni e la propria missione. Questo è più o meno ciò che significa. Agli occhi delle persone laiche, il detto "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile" è positivo o negativo? (Positivo.) Perché è visto come un detto positivo? Può motivare le persone in mezzo alle avversità a non dimenticare il loro odio, a non dimenticare il loro disonore, e a impegnarsi e sforzarsi per diventare più forti. È un detto relativamente motivante. Agli occhi delle persone laiche, questo è senza dubbio un detto positivo. Se le persone agiscono secondo questo detto, allora non c'è dubbio che ciò che fanno, la loro motivazione a fare le cose, il modo in cui le fanno e i principi a cui aderiscono sono giusti e positivi. Con ciò, non c'è fondamentalmente nulla di sbagliato in questo detto, quindi cosa vogliamo analizzare nel menzionarlo? Che cosa vogliamo dire? (Vogliamo analizzare i modi in cui questo detto è contrario alla verità.) Esatto, vogliamo discernere se si tratta o meno della verità. Dato che questo detto è così "corretto", vale la pena di analizzarlo e verificare esattamente in quali modi lo sia. Così, ne avremo una definizione accurata e potremo esaminare se sia effettivamente la verità o meno. Questo è il risultato finale che vogliamo ottenere. Il detto "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile" è una legge di sopravvivenza cui le persone si attengono in particolari circostanze. Prima di tutto siamo certi: questo detto è la verità? (No.) Non cominciamo a dire se sia o no la verità. Dal significato letterale che le persone sono in grado di vedere, questo detto non ha un'accezione negativa. Quale significato positivo ha dunque? Può motivare le persone, dare loro determinazione, far sì che combattano, non si ritirino, non si scoraggino e non siano vigliacche. C'è un aspetto in cui ha un utilizzo positivo. Tuttavia, in quali circostanze è necessario attenersi ai principi di condotta e di azione contenuti in esso? C'è un legame tra i principi che questo detto sostiene e la fede in Dio? C'è un legame con la pratica della verità? C'è un legame con il fare il proprio dovere? C'è un legame con il seguire la via di Dio? (No.) Siete giunti a una conclusione così in fretta? Come fate a sapere che non c'è alcun legame? (Le parole

di Dio non dicono questo.) È un'affermazione troppo semplicistica e irresponsabile. Quando non capisci e dici: "In ogni caso, non è nelle parole di Dio e non so cosa significhi questo detto, dunque non lo ascolto. Può dire ciò che vuole, ma io non ci credo", questa è un'affermazione irresponsabile. Devi affrontarlo con serietà. Una volta che lo avrai affrontato seriamente, lo avrai compreso a fondo e avrai un vero discernimento al riguardo, non tratterai mai questo detto come la verità. Al momento, non te ne sto facendo negare la correttezza; piuttosto, ti sto facendo capire che non è la verità, e mostrandoti quali sono le verità che dovresti comprendere e come dovresti sostenere la verità nelle stesse circostanze. Capite? DiteMi dunque qual è la vostra comprensione. (Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile è il modo in cui le persone dovrebbero praticare in tempi di sventura, ma nella casa di Dio il termine "sventura" non esiste. Quando Dio rivela le persone o le sottopone alle prove, tutto ciò fa parte del processo di perfezionamento delle persone da parte di Dio: non è una sventura. Questo detto dice alle persone che devono ricordarsi delle avversità subite in questo momento, per riconquistare del terreno in futuro. Questa espressione non regge nella casa di Dio. Faccio un esempio un po' improprio: dopo essere stati destituiti, alcuni leader usano la frase "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile" per motivarsi, dicendo: "Imparerò da Goujian, re del regno di Yue, e dormirò sulla sterpaglia e leccherò la bile. Verrà il momento in cui riassumerò il mio vecchio ruolo e tornerò a essere un leader. Vedrete! Ora mi criticate, dicendo che sono cattivo in questo senso e in quell'altro. Un giorno riconquisterò ciò che ho perso e vi farò vedere di che pasta sono fatto. Verrà sicuramente un giorno in cui l'umiliazione che ho subito ora, verrà lavata via!") Questo è un ottimo esempio. Vi ha illuminato? Vi capita mai di avere dei momenti in cui vorreste dormire sulla sterpaglia e leccare la bile? Pensate mai di recuperare il terreno perduto? (Sì, ho questi pensieri quando la gente contraddice le mie opinioni. Ad esempio, quando discuto di alcune cose con i fratelli e le sorelle e loro mettono in dubbio le opinioni che espongo, nel mio cuore ho un atteggiamento di sfida e penso, "Un giorno dovrò fare un buon lavoro e mostrarvelo". Poi, vado a lavorare sodo per apprendere quell'area di lavoro, ma questa è la mentalità sbagliata.) Non si tratta di un atteggiamento di accettazione della verità, di ricerca della verità o di pratica della verità, ma di recalcitranza e di volontà di dimostrare qualcosa agli altri, è un atteggiamento di non ammettere la sconfitta. Questo tipo di atteggiamento è considerato positivo tra gli esseri umani. Mai ammettere la sconfitta è una sorta di buon temperamento e vuol dire che una persona ha tenacia, allora perché si dice che questo non è praticare la verità? È perché il loro atteggiamento nel fare le cose, e i principi e le motivazioni alla base di ciò che fanno, non sono fondati sulla verità; piuttosto, sono basati sul detto della cultura tradizionale, "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile". Anche se si può dire che questo individuo ha una forte presenza, e la sua mentalità e il suo atteggiamento di voler vincere e non ammettere la sconfitta guadagnano il rispetto delle persone nel mondo secolare, di fronte alla verità cosa sono una mentalità e un temperamento come questi? Sono minuscoli e veramente

terribili; sono detestati da Dio. Chi altro ha qualcosa da condividere? (Quando svolgo un dovere, poiché non ho familiarità con quell'area di lavoro, penso che le persone non mi prendano sul serio. Così, nel mio cuore mi incoraggio in segreto: "Devo studiare bene quest'area di lavoro e farvi vedere che sono effettivamente capace". A volte, quando gli altri fanno notare le carenze nel mio dovere, mi impegno a cambiare; sopporto le difficoltà e pago un prezzo per imparare il lavoro, e non importa quante difficoltà patisco, le mando giù, ma non cerco di svolgere bene il mio dovere; piuttosto, voglio che arrivi un giorno in cui io possa far sì che gli altri mi guardino con ammirazione e riesca a guadagnarmi il loro rispetto. Anche io ho una specie di stato di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile.) Da quello che tutti avete condiviso, ho notato un problema. Credete in Dio da non pochi anni, avete abbandonato le vostre famiglie e le vostre carriere e avete sofferto non poche difficoltà, eppure avete ottenuto così poco. Siete anche capaci di sopportare le difficoltà e di spendervi nei vostri doveri, e di pagare un prezzo, ma perché non progredite mai nella verità? Com'è che le verità che capite sono così poche e così superficiali? Il motivo è che non ponete l'accento sulla verità. Volete sempre dormire sulla sterpaglia e leccare la bile, e i vostri cuori sono pieni fino all'orlo della voglia di dimostrare il vostro valore. Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile è un "grosso foruncolo", pensi che sia una buona cosa? Qual è il risultato finale del dormire sulla sterpaglia e leccare la bile? Quando una persona vuole dimostrare di essere capace e competente, di non essere inferiore agli altri e di non poter perdere contro nessuno, dormirà sulla sterpaglia e leccherà la bile. In altre parole, "sopporterà grandi sofferenze per diventare il più grande tra gli uomini". Allora in quali modi si manifesta il dormire sulla sterpaglia e leccare la bile? Il primo modo in cui si manifesta è nel non ammettere la sconfitta. Il secondo è nel sopportare l'umiliazione e nel portare un pesante fardello. Potreste non usare alcuna parola per discutere con gli altri, confutarli o difendervi, ma in segreto fate uno sforzo. Che tipo di sforzo? Potrebbe essere il prezzo che pagate: lavorare fino a tardi, alzarvi presto la mattina o leggere le parole di Dio e imparare a conoscere la propria area di lavoro mentre gli altri sono fuori a divertirsi, impegnarvi ulteriormente. Questo è soffrire avversità? Ciò è chiamato dormire sulla sterpaglia e leccare la bile. Qual è il terzo modo in cui si manifesta? Si manifesta nel fatto che le persone hanno una sorta di grande ambizione dentro di loro e non si lamentano dei propri problemi a causa di tale grande ambizione. Vogliono sostenere gli obiettivi che si sono prefissati e che vogliono raggiungere, e vogliono mantenere questa volontà di lottare. Cos'è questa volontà di lottare? Ad esempio, se vuoi diventare un leader o portare a termine qualche compito, devi sempre mantenere questo stato mentale dentro di te; non devi mai dimenticare la tua determinazione, la tua missione, le tue ambizioni e le tue aspirazioni. Come descriveresti questo in una frase? (Non perdere di vista la propria motivazione iniziale per fare qualcosa.) Non perdere di vista la propria motivazione iniziale per fare qualcosa è giusto, ma non abbastanza forte. (Conservare nel cuore una grande ambizione.) Così va meglio. C'è un po' di quella percezione. Come

potete dire queste parole in modo più accurato e conciso? (Una volontà di lottare e ambizioni.) Come lo diresti in termini completi? Molte battaglie e molte perdite, ma si diventa più coraggiosi quanto più a lungo si combatte. È un'“indomita” volontà di lottare. È come quando alcuni dicono: “Ti sei scoraggiato dopo essere stato destituito? Sono stato destituito molte volte ma non mi sono mai scoraggiato. Ogni volta che fallisco in qualcosa, semplicemente mi rialzo. Dobbiamo avere la volontà di lottare!” Dal loro punto di vista, questa volontà di lottare è una cosa positiva. Non pensano che sia una brutta cosa quando le persone hanno ambizioni, aspirazioni e volontà di lottare. Come trattano i desideri e le ambizioni smodate prodotti dall'indole corrotta dell'arroganza? Li trattano come qualcosa di positivo. Pensano quindi che essere in grado di sopportare la difficoltà di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile per raggiungere l'obiettivo per il quale stanno lottando e che ritengono giusto sia la cosa giusta da fare, che le persone lo considerino favorevolmente e che debba essere la verità. Ecco tre manifestazioni del dormire sulla sterpaglia e leccare la bile. Possono queste tre manifestazioni spiegare il significato contenuto in dormire sulla sterpaglia e leccare la bile? (Sì.) Allora condividerò in dettaglio su queste tre manifestazioni.

A. Non ammettere la sconfitta

Iniziamo parlando della prima manifestazione del dormire sulla sterpaglia e leccare la bile: non ammettere la sconfitta. Cosa significa non ammettere la sconfitta? Quali delle manifestazioni che solitamente hanno le persone dimostrano che esse possiedono la mentalità del non ammettere la sconfitta? Che tipo di indole è non ammettere la sconfitta? (Arroganza e intransigenza.) Contiene le due ovvie forme d'indole dell'arroganza e dell'intransigenza. Cos'altro? (Il voler vincere.) Questa è un'indole? È una manifestazione. Stiamo parlando di indole ora. (Provare avversione per la verità.) Il fatto che provino avversione per la verità di sicuro significa che non la accettano. Ad esempio, se un leader o un lavoratore afferma che quello che fai viola i principi e ritarda l'opera della casa di Dio, e vuole destituirti, pensi: “Bah! Non credo che quello che sto facendo sia sbagliato. Se vuoi destituirmi, fai pure. Se non me lo lasci fare, allora non lo farò. Mi sottometterò!” In tale sottomissione c'è un atteggiamento di rifiuto ad ammettere la sconfitta. Questa è un'indole. Oltre all'arroganza, all'intransigenza e all'avversione per la verità, cos'altro è contenuto in quest'indole? C'è un'indole che vuole rivaleggiare con Dio? (Sì.) Di quale tipo di indole si tratta dunque? È ferocia. Voi non riuscite nemmeno a riconoscere un'indole che è così feroce. Perché dico che è feroce? (Perché vuole rivaleggiare con Dio.) Cercare di rivaleggiare con la verità si chiama ferocia – è una cosa troppo feroce! Se quelle persone non fossero feroci, non cercherebbero di rivaleggiare con la verità né cercherebbero di rivaleggiare con Dio o di competere con Lui. Si tratta di un'indole feroce. Nel non ammettere la sconfitta vi sono arroganza, intransigenza, avversione alla verità e ferocia. Queste sono gli evidenti tipi d'indole a cui si collega. Come si manifesta il non ammettere la sconfitta? Quali mentalità include? Come

ragionano le persone che non ammettono la sconfitta? Qual è il loro atteggiamento? Che cosa dicono, cosa pensano e cosa rivelano quando si trovano di fronte a situazioni come la destituzione? La manifestazione più comune si verifica quando svolgono un dovere e il Supremo vede che non sono adatte a farlo e le destituisce, ed esse rimuginano in cuor loro: "Non sono alla tua altezza. Non discuterò con te. Ho talento. Il vero oro alla fine è destinato a brillare, e io sono una persona di talento, ovunque io vada! Indipendentemente dalle disposizioni che il Supremo prenderà nei miei confronti, per ora sopporterò e ascolterò". Costoro vengono anche davanti a Dio e pregano: "Dio, Ti chiedo di impedirmi di lamentarmi. Ti chiedo di fermare la mia lingua e di fare in modo che io non Ti giudichi e non bestemmi contro di Te, e di rendermi capace di sottomettermi". Ma poi rimuginano di nuovo, "Non sono capace di sottomettermi. È la parte più difficile. Non riesco ad accettare questo fatto. Cosa dovrei fare? Queste sono le disposizioni del Supremo; non c'è altro che possa fare. Sono così talentuoso, ma perché non riesco mai a usare i miei talenti nella casa di Dio? Sembra che non abbia ancora letto abbastanza le parole di Dio. Devo leggere di più le parole di Dio d'ora in poi!" Questi individui non cedono e non pensano di essere inferiori agli altri, ma solo che credono in Dio da un po' meno tempo e che a questo si possa rimediare. Si impegnano quindi a leggere le parole di Dio e ad ascoltare i sermoni. Ogni giorno imparano un nuovo inno, leggono un capitolo delle parole di Dio e si esercitano nella predicazione. A poco a poco, acquisiscono sempre più familiarità con le Sue parole, sono in grado di predicare molta dottrina spirituale e parlare apertamente in condivisione nelle riunioni. C'è una determinazione, qui, a non ammettere la sconfitta? (Sì.) Che tipo di determinazione è? (Una determinazione malvagia.) Questo è un problema! Perché non appena lo analizziamo, voi lo definite immediatamente come una determinazione malvagia? Queste non sono forse cose buone? La vita spirituale di costoro è normale, non partecipano alle cose mondane, non fanno pettegolezzi; sono in grado di recitare molti capitoli delle parole di Dio e di cantare molti inni a memoria. Sono l'"élite"! Allora perché dite che è una determinazione malvagia? (Il loro intento è dimostrare di essere capaci e non inferiori agli altri.) Questo si chiama non ammettere la sconfitta. Non ammettendo la sconfitta, queste persone stanno davvero comprendendo sé stesse e riconoscendo i loro problemi? (No.) Stanno riconoscendo la loro corruzione e la loro indole arrogante? (No.) Cosa dimostrano dunque non ammettendo la sconfitta? Vogliono dimostrare di essere capaci e superiori; vogliono dimostrare di essere migliori degli altri e, in ultima analisi, che è stato un errore averle destituite. La loro determinazione è indirizzata verso tale direzione. Questo è non ammettere la sconfitta? (Sì.) Questo atteggiamento di non ammettere la sconfitta ha indotto le loro azioni in modo da far fronte alle avversità, pagare un prezzo, sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. In superficie, sembra che facciano molti sforzi, che riescano a far fronte alle avversità e a pagare un prezzo, e che alla fine raggiungano i loro obiettivi, ma come mai Dio non è soddisfatto? Perché Dio li condanna? Perché Egli sottopone a scrutinio il cuore delle persone nel

profondo, valutando ognuna di esse secondo la verità. In quale modo Dio valuta il comportamento, le intenzioni, le manifestazioni e l'indole di ogni persona? Tutti questi aspetti sono valutati secondo la verità. Allora, come valuta Dio tale questione e come la definisce? Non importa quante difficoltà tu abbia subito e quanto alto sia il prezzo che hai pagato, alla resa dei conti non ti sforzi di raggiungere la verità; il tuo intento non è quello di sottometterti alla verità o di accettare la verità; piuttosto, usi il tuo metodo di far fronte alla sofferenza e di pagare un prezzo per dimostrare che il modo in cui Dio e la Sua casa ti hanno definito e gestito era sbagliato. Che cosa implica ciò? Tu vuoi dimostrare di essere una persona che non ha mai sbagliato e che non ha un'indole corrotta. Vuoi dimostrare che il modo in cui la casa di Dio ti ha gestito non era in linea con la verità e che quest'ultima e le parole di Dio a volte sono sbagliate. Ad esempio, vi sono stati una svista e un problema per quanto ti riguardava, e il tuo caso dimostra che le parole di Dio non sono la verità e che tu non hai bisogno di sottometterti. Non è questo il risultato? (Sì.) Dio approva questo tipo di risultato o lo condanna? (Lo condanna.) Dio lo condanna.

Questo atteggiamento delle persone di non ammettere la sconfitta è in linea con la verità? (No.) Se dicessimo che questo atteggiamento non è conforme alla verità, e che è molto distante dalla verità, tale affermazione sarebbe corretta? No, perché questo atteggiamento non è affatto legato alla verità. Nel mondo e tra tutti gli uomini, questo atteggiamento di non ammettere la sconfitta è lodato o condannato? (È lodato.) In quali ambienti viene lodato? (Sul posto di lavoro e nelle scuole.) Ad esempio, se uno studente ottiene il sessanta per cento in un esame, dice: "Non ammetto la sconfitta. La prossima volta otterrò il novanta per cento!" E quando ottiene il novanta per cento, vuole raggiungere cento per cento la volta successiva. Alla fine ci riesce e i genitori pensano che il loro figlio sia ambizioso e abbia un futuro brillante. Un altro ambiente, il più comune, è quello delle competizioni. Alcune squadre perdono una gara e hanno la vergogna dipinta in volto, ma non ammettono la sconfitta. A causa di questa mentalità e dell'atteggiamento di non ammettere la sconfitta, si impegnano molto e si allenano più duramente, e nella gara successiva battono l'altra squadra e le fanno fare una brutta figura. In questa società e tra il genere umano, non ammettere la sconfitta è una sorta di mentalità. Che cos'è una mentalità? (È un modo di pensare che sostiene le persone psicologicamente.) È corretto. È una forza trainante che sostiene le persone ad andare sempre avanti con coraggio, a non farsi sconfiggere, a non scoraggiarsi, a non ritirarsi e a raggiungere le proprie aspirazioni e i propri obiettivi. Questo si chiama non ammettere la sconfitta. È una sorta di mentalità del non ammettere la sconfitta. Gli individui pensano che se non si ha questa mentalità, questo "spirito", la vita allora non ha senso. Su cosa fanno affidamento nella vita? La loro vita si basa su una specie di mentalità. Da dove proviene tale mentalità? Deriva dalle nozioni e dalle fantasie delle persone, oltre che dalla loro indole corrotta. È inattuabile e non può essere realizzata. Da quando Dio ha creato l'umanità fino ad oggi, non importa quanti anni siano passati,

ci sono talmente tante cose positive, come l'ordine secondo il quale vivono gli esseri viventi, l'ordine secondo il quale vive l'umanità, e l'ordine secondo il quale operano i cieli e la terra e tutte le cose e l'universo, e così via. In base ai loro pensieri e al loro grado di istruzione, gli uomini dovrebbero poter trovare un ordine cui aderire all'interno di tutto ciò, qualcosa da prendere come principio e forza trainante per il loro modo di agire e comportarsi, o come fondamento di questo. Tuttavia, essi non applicano la loro forza nella giusta direzione: in quale direzione applicano la forza? Lo fanno nella direzione sbagliata, ovvero violano l'ordine secondo il quale le cose si sviluppano, e violano l'ordine secondo il quale tutte le cose compiono dei cicli: vogliono sempre distruggere questi ordini naturali che Dio ha decretato e usare metodi e mezzi umani per creare la felicità. Non sanno come si ottiene la felicità, quale mistero vi sia in essa, né quale ne sia la fonte: non cercano questa fonte. Tentano invece di utilizzare un approccio umano per creare la felicità e vogliono anche di continuo fare miracoli. Tentano di usare un approccio umano per cambiare il normale ordine di tutte queste cose, e quindi raggiungere la felicità e gli obiettivi che desiderano. Tutto ciò è anormale. Quale risultato finale deriva dall'affidarsi a sé stessi quando si lotta per queste cose, indipendentemente dal modo in cui si lotta? Questo mondo che Dio ha dato in gestione all'umanità, ora è stato danneggiato. Chi è la vittima principale, ora che è stato danneggiato? (L'uomo.) L'umanità è la maggiore vittima. Gli uomini hanno abusato del mondo fino a questo punto, eppure continuano ad affermare la loro indomita volontà di lottare. Non c'è qualcosa che non va nelle loro teste? Qual è la conseguenza ultima che reca con sé un'indomita volontà di lottare? Un disastro catastrofico. Non si tratta solo di perdere una o due gare o di mostrare la vergogna dipinta sul proprio viso. Essi hanno distrutto le loro prospettive e bloccato le loro vie d'uscita: hanno distrutto sé stessi! Questo è ciò che deriva dal non ammettere la sconfitta.

Quello che stiamo analizzando ora è la tipica manifestazione dell'indole feroce e arrogante di Satana, ovvero quella di non mollare mai. Non mollare mai è una mentalità. Noi la critichiamo, la smascheriamo, la condanniamo, ma se tu la condannassi tra gli uomini, le persone lo accetterebbero? (No.) Perché no? (Perché tutti elogiano questa frase.) Sostengono tale mentalità. Se non si ha almeno un briciolo della mentalità di non ammettere la sconfitta e di non mollare mai, si viene subito definiti deboli. Se non promuoviamo queste cose, siamo deboli? (No.) Si dice: "Come fai a non essere debole? Non affronti la vita con coraggio. Che vivi a fare?" Questa affermazione è vera? Prima analizziamola: qual è l'atteggiamento di non ammettere la sconfitta? Chi possiede una ragione normale, dovrebbe avere tale atteggiamento? In realtà, se si ha una ragione normale, non si dovrebbe avere questo modo di pensare, perché averlo è sbagliato. Si deve guardare in faccia la realtà per poter dire di possedere ragionevolezza. Pertanto, non ammettere la sconfitta equivale evidentemente a essere privi di ragionevolezza; significa che c'è qualcosa che non va in testa e tale atteggiamento è ovviamente sbagliato. Parlando in modo accurato, quanti credono in Dio non dovrebbero avere tale

mentalità, in quanto un'indole arrogante è insita nel non ammettere la sconfitta. È facile accettare la verità quando si ha un'indole arrogante? (No.) Questo è un problema. Se ti servi di un'indole arrogante come fondamento dal quale perseguire la verità, allora cosa persegui? Ciò che persegui non è di sicuro la verità, perché tale perseguimento non è di per sé positivo e ciò che raggiungerai non sarà di certo la verità; sarà sicuramente un tipo di "mentalità" che le persone hanno immaginato. Se le persone trattano come verità una mentalità siffatta, allora hanno deviato dalla retta via. Se dovessimo quindi correggere la mentalità di non ammettere la sconfitta, cosa dovremmo dire? Diremmo che gli individui devono affrontare i problemi reali e agire secondo le verità principi, che non si dovrebbe avere l'atteggiamento di chi non ammette la sconfitta. Se non ammettono la sconfitta, a chi non si arrendono? (A Dio.) Non si arrendono alla verità. Più nello specifico, non si arrendono alla verità dei fatti, non ammettono di aver fatto qualcosa di sbagliato e di essere stati rivelati, né ammettono di avere un'indole arrogante. Queste cose sono vere. Dunque, come si può confutare questi individui? Il modo migliore per controbattere loro è usare ciò che essi ritengono più imbarazzante. Qual è, al mondo d'oggi, la cosa che l'umanità ritiene più imbarazzante al mondo? La scienza. Che cosa ha donato la scienza agli uomini? (Disastri.) La scienza, ciò che gli uomini elogiano di più e di cui vanno più fieri, ha inflitto loro dei disastri senza precedenti. Ora che avete questo indizio, in quale modo dovrete confutare questi individui per poterli svergognare? Che ne dite: coloro che appartengono alla specie di Satana dovrebbero essere svergognati? (Sì.) Se tu non li svergogni, disprezzeranno sempre la verità, discrimineranno chi crede in Dio e penseranno che chi crede in Lui lo fa solo perché è un debole. Come dovrete confutarli? (Dicendo: "Tu sei solo una persona comune. Che cos'hai che ti induce a non ammettere la sconfitta? Che cosa rende accettabile non arrendersi? Che importa se alcuni sono scienziati, o quanto sia avanzata la tecnologia scientifica che sviluppano? Gli scienziati possono forse risolvere tutti i disastri che la scienza ha inflitto all'umanità?") Questo è il modo giusto per confutarli. Pensateci, è un modo giusto per farlo? Tu dici: "L'umanità è vissuta fino ad oggi, ma le persone ignorano persino chi siano i loro antenati, quindi come possono non arrendersi? Non sai nemmeno da dove vieni, quindi cos'hai da essere presuntuoso? Non riconosci neppure il Dio che ti ha creato, quindi come puoi non ammettere la sconfitta? Dio ha creato gli uomini e ciò è così magnifico, ma tu non lo riconosci né lo accetti; insisti invece nel credere e nel riconoscere che gli uomini si siano evoluti dalle bestie. Quanto sei infimo? Dio è così potente e nobile; dice di essere il tuo Creatore, ma tu non riconosci di essere il Suo essere creato. Quanto sei abietto?" Cosa replicheranno quelle persone? "Gli uomini si sono evoluti dalle scimmie, ma siamo ancora animali di livello superiore". "Non siete forse ancora animali e bestie? Non riconosciamo di essere animali. Siamo persone, siamo esseri umani creati da Dio. Dio ha creato gli esseri umani e riconosce che sei una persona, sebbene tu non voglia esserlo. Insisti nel negare il fatto che Dio ha creato gli esseri umani. Ti ostini a essere una bestia. Che vivi a fare? Sei degno di

vivere?” C’è forza in queste parole? (Sì.) È così che confutiamo tali persone. Che lo riconoscano o meno, che lo accettino o meno, questi sono fatti. Tratto un altro punto. Gli uomini non ammettono mai la sconfitta, pensano di essere così abili, di avere una tecnologia avanzata e ogni tipo di saggezza, ma come trattano la natura? La combattono costantemente e vogliono sempre sottometterla. Non capiscono affatto come seguire l’ordine della natura. In fin dei conti, che cosa ha arrecato la gestione umana alla natura? Tutto questo non è forse gestito da uomini dotti e che comprendono la scienza? Non ti rifiuti di ammettere la sconfitta? Non sei una persona abile? Non sei forse privo del bisogno della sovranità di Dio? L’uomo e la natura coesistono da migliaia di anni, eppure, incredibilmente, non si sa ancora come gestire la natura. L’umanità si sviluppa eccessivamente, consuma troppo e inquina gravemente, al punto che oggi le risorse naturali sono sempre più scarse. Inoltre, né l’acqua che si beve, né il cibo che si mangia, né l’aria che si respira sono privi di veleni. Quando Dio all’inizio ha creato la natura, tutti gli esseri viventi, il cibo, l’aria e l’acqua erano puliti e privi di veleni, ma dopo averla data in gestione al genere umano, tutti questi elementi sono stati avvelenati. Sono le persone stesse che devono “godere” di queste cose. Come fanno a non ammettere la sconfitta? Dio ha creato un mondo così bello per gli uomini e ha permesso loro di gestirlo, ma come è stato gestito? Sapevano come farlo? Ne hanno abusato fino al punto di creare enormi danni: non sono stati risparmiati né gli oceani, né le montagne, né la terra, né l’aria, né tantomeno lo strato di ozono nell’atmosfera; sono stati tutti devastati. Chi sopporterà alla fine le conseguenze avverse di tutto ciò? (Gli uomini.) È l’umanità stessa. Gli individui sono davvero sciocchi, tuttavia pensano di essere grandi e non ammettono la sconfitta! Perché non si arrendono? Se si consente al genere umano di continuare a gestire le cose in questo modo, la natura tornerà a essere com’era in origine? Non succederà mai. Se si farà affidamento sulla mentalità di non ammettere la sconfitta, il mondo e la natura diventeranno nient’altro che sempre più guasti, disastri e inquinati sotto la gestione umana. Quali ne saranno le conseguenze ultime? Gli uomini moriranno nell’ambiente che hanno distrutto. Allora, chi potrà, alla fine, cambiare tutto questo? Dio. Se gli uomini fossero in grado di farlo, allora uno di loro potrebbe farsi avanti e cercare di cambiare lo stato attuale del mondo, ma c’è qualcuno che osi assumersi questa responsabilità? (No.) Perché allora gli uomini non ammettono la sconfitta? Non riescono nemmeno a proteggere l’acqua che bevono. La natura non è stata devastata dai leoni o dalle tigri, né tanto meno dagli uccelli, dai pesci o dagli insetti; sono stati gli uomini stessi a rovinarla e distruggerla, e alla fine dovranno raccogliere ciò che hanno seminato. C’è un modo per cambiare le cose ora? Non c’è. Si può affermare con certezza che se Dio non intervenisse in tutto ciò, l’ambiente in cui vivono gli uomini non farebbe altro che peggiorare sempre più e diventare sempre più disastroso; non migliorerebbe. Solo Dio può cambiare tutto quanto. Va bene se l’umanità non ammette la sconfitta? Puoi cambiare questo ambiente? Ti è stato dato in dono un buon ambiente, ma sei solo capace di distruggerlo invece di proteggerlo. Qual è la catena alimentare del mondo

intero? L'umanità la comprende? No. Ad esempio, i lupi sono animali feroci. Se si uccidessero tutti i lupi, si potrebbe pensare di aver conquistato la natura. Con questo tipo di determinazione, di morale e di mentalità nell'affrontare una sfida, si inizierebbe a cacciare i lupi in modo massiccio. Una volta uccisa la maggior parte dei lupi in una zona di pascolo, gli uomini pensano di aver soggiogato la natura e la specie del lupo. Allo stesso tempo, appendono pelli di lupo in casa, indossano abiti e cappelli fatti di pelle di lupo e mettono pelli di cuccioli di lupo sulle punte dei loro pugnali. Scattano una foto e annunciano al mondo intero: "Abbiamo sconfitto una specie che rappresentava una minaccia per l'umanità: i lupi!" Tale autocompiacimento non è un po' prematuro? Con meno lupi, dall'esterno sembra che la vita degli esseri umani e di alcuni altri esseri viventi non sia minacciata, ma quali conseguenze ne deriveranno? Lo si dovrà pagare a caro prezzo. Quale prezzo va pagato? Quando vengono uccisi tanti lupi, il loro numero diminuisce. Subito dopo, tutte le specie di conigli, topi e altri animali dei pascoli di cui i lupi si nutrono iniziano a proliferare su larga scala. Quando c'è un numero eccessivo di questi animali, qual è la prima conseguenza? (L'erba scompare.) C'è sempre meno erba. Quando c'è meno erba, c'è sempre meno copertura vegetale del suolo. Quando tali animali sono presenti in numero eccessivo, hanno bisogno di mangiare grandi quantità di erba e la velocità di ricrescita dell'erba non è proporzionale al numero di erbivori. Quando non vi è proporzione, cosa si verifica? (La desertificazione.) Sì, la desertificazione. Quando il terreno non ha una copertura vegetale, inizia a trasformarsi in sabbia e gradualmente diventa un'area desertica. La maggior parte delle piante non mette radici né si riproduce nella sabbia, quindi le terre sabbiose aumentano rapidamente e si espandono sempre più, e alla fine tutti i pascoli diventano deserti. Dopodiché, il deserto inizierà a invadere le aree abitate e cosa proveranno per prima cosa le persone? Forse quando vedono che la superficie del deserto è aumentata non si spaventano, ma il giorno in cui si verificherà una tempesta di sabbia, quale sarà il danno per l'umanità? All'inizio, la polvere soffierà tutt'intorno. Poi, quando giungerà la stagione del vento, le persone non riusciranno nemmeno ad aprire gli occhi per quanta sabbia viene sollevata. I loro corpi saranno ricoperti di sabbia e ne avranno le bocche piene. In casi estremi, le case, il bestiame o coloro che vivono in prossimità del deserto potrebbero essere inghiottiti dalla sabbia. Si può fermare la sabbia? (No.) Non si può fermare, quindi le persone devono spostarsi, ritirandosi sempre più verso l'interno. Alla fine, i pascoli diventeranno sempre più esigui, il deserto prenderà sempre più campo e diminuiranno sempre più i luoghi in cui l'umanità potrà vivere. L'ambiente in cui vivono gli uomini sarà quindi migliorato o peggiorato? (Peggiorato.) Come si è giunti a questo risultato che gli uomini devono sopportare? Cosa l'ha scatenato? (L'uccisione dei lupi.) È iniziato quando gli uomini hanno ucciso i lupi. Si è trattato di una piccola cosa insignificante come questa. Se le persone non comprendono come seguire quest'ordine e non comprendono come proteggerlo, quali conseguenze ne risulteranno alla fine? Saranno spazzate via dalle sabbie. Non è forse un disastro catastrofico? Uccidere i lupi

è un tipo di comportamento, ma da quale indole è animato? Qual è l'essenza di tale indole? Qual è la loro motivazione nel farlo? Quali sono i modi di pensare delle persone che danno origine a questo tipo di comportamento? (Il desiderio di sottomettere la natura.) Esatto, vogliono sottometterla. Le persone pensano che i lupi siano il nemico naturale dell'umanità. I lupi rappresentano una minaccia per l'umanità e mangiano sempre gli esseri umani. Non sono una cosa buona. Gli uomini li denigrano in questo modo, poi cercano di sottometterli e di eliminarli cosicché non ne rimanga nemmeno uno. In tal modo, gli uomini potranno vivere comodamente, a proprio agio, non saranno affatto minacciati. È sulla base di questa motivazione che si iniziano a uccidere i lupi. Da cosa è dettato questo comportamento? Dalla mentalità di non ammettere la sconfitta. Gli uomini non sanno come gestire o standardizzare adeguatamente i lupi, invece vogliono sempre ucciderli ed eliminarli. Vogliono invertire questo ordine e trasformarlo in un altro. Qual è il risultato? Le persone vengono inghiottite dalla sabbia. Non è questo il risultato? (Sì.) Lo è. In mezzo all'intera razza umana e all'intero mondo creato da Dio, in un piccolo angolo del pianeta, che agli occhi di Dio potrebbe essere non più grande di una nocciolina, è accaduto questo piccolo incidente, ma gli uomini non riescono nemmeno a vederlo chiaramente. Sono ancora in competizione con la natura, in competizione con Dio, non ammettono la sconfitta! Quale conseguenza porta con sé il non ammettere la sconfitta? (Distruzione.) Stanno causando la loro stessa distruzione! Questo fatto sta succedendo proprio ora. Dopo che si è verificata questa conseguenza, come può porvi rimedio l'umanità? (Non può.) Non può rimediare. Alcune organizzazioni sociali e persone di buon cuore che svolgono attività di interesse pubblico fanno udire la propria voce e chiedono agli uomini di mantenere un ecosistema equilibrato. La loro motivazione e la ragione per cui lo fanno sono giuste, anche quello che chiedono è giusto. Qualcuno risponde? (No.) Nemmeno il governo interviene: nessuno presta attenzione a questo problema. Le persone conoscono la causa del problema, ma si limitano ad esaminarlo un po' come spettatori e basta. Continuano a uccidere i lupi come prima. Qualcuno dice: "Se continui a ucciderli così, un giorno sarai sepolto dalla sabbia", ma loro rispondono: "Allora sarò sepolto. Non sarò l'unico. Cosa c'è da temere?" Di quale indole si tratta? Un'indole di insensibilità e mancanza di riflessione; gli uomini non hanno umanità. Chi non ha paura di morire? E allora come possono dire una cosa così superficiale? Non credono che accadrà una cosa del genere. Pensano: "La terra è enorme. Oltre ai deserti ci sono montagne e foreste. Potrebbero andare distrutti tutti così rapidamente? C'è ancora molto tempo! Abbiamo solo ucciso alcuni lupi e alcune zone sono diventate un deserto, e voi siete così spaventati? Se i lupi devono essere uccisi, allora dobbiamo ucciderli". Non è sciocco? Hanno ucciso i lupi e, dopo soli venti o trent'anni, una distesa di prati verdi è cambiata totalmente. Se gli uomini spargessero semi d'erba su questa terra o piantassero piante adatte a crescere nel deserto, se riuscissero a modificare l'ambiente, allora potrebbero rimediare ai loro errori e non sarebbe troppo tardi, ma è così semplice in realtà? L'ordine che Dio ha messo in atto è

il migliore e il più idoneo. Gli uomini devono seguire quest'ordine per preservare l'esistenza della terra e per far sì che gli animali, le piante e la razza umana possano continuare a viverci, in condizioni in cui tutti gli esseri viventi vanno particolarmente d'accordo e coesistono in modo al tempo stesso limitante e simbiotico. Se una parte di tale ordine viene distrutta, potresti non vedere alcuna conseguenza nell'arco di dieci anni, ma dopo vent'anni, quando avrai davvero un'idea delle conseguenze, nessuno sarà in grado di tornare indietro. Cosa ne consegue? Se Dio non apporta cambiamenti massicci, da quel momento in poi l'ambiente in cui vivono gli uomini non farà che peggiorare, non evolverà in una buona direzione. Ecco quale sarà la conseguenza. Qual è l'origine di questa conseguenza? È la mentalità di non ammettere la sconfitta che viene tanto elogiata, è la prima manifestazione di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile. Per come la vede la gente, dormire sulla sterpaglia e leccare la bile è un detto "eccezionale" e "sacro" ma il primo effetto che l'idea prodotta da tale detto ha sull'umanità è quello di portare rilevanti conseguenze avverse sulle persone. La gente pensa: "Non c'è un ordine nel mondo naturale? A me non sembra molto. Non si dice che è sacro e non dovrebbe essere distrutto? Beh, io lo distruggo e vediamo cosa succede!" La conseguenza avversa di cui oggi sta "godendo" l'umanità è l'ultima cosa che vuole vedere. Ecco come nasce la conseguenza di "vedere cosa succede": è stata messa davanti all'umanità affinché la vedesse. Tutti hanno visto le scene degli "ultimi tempi". Non hanno forse avuto ciò che si meritavano? Se lo sono inflitti da soli.

La prima manifestazione del dormire sulla sterpaglia e leccare la bile è non ammettere la sconfitta. Quali conseguenze devono sopportare le persone? Un disastro catastrofico; stanno pagando le conseguenze avverse delle loro azioni; nel linguaggio comune, stanno ottenendo ciò che avevano chiesto e ciò che si meritano! Ora sai se questa espressione è effettivamente giusta e se è la verità, corretto? Questa espressione è la verità? (No.) Non è la verità. Supponiamo che i non credenti affermino di nuovo: "Dovremmo avere un po' di spirito e di forza d'animo nella nostra condotta!" Tu ci rimugini e dici: "È proprio vero. Come credenti parliamo sempre di sottomissione. Questo non manca troppo di autonomia? Non è troppo debole? Non abbiamo forza d'animo". La pensi così? Se accettassi le cose che ho detto oggi, non la penseresti mai in questo modo. Al contrario, diresti: "Il genere umano è una causa persa. Non c'è da stupirsi che Dio lo detesti. L'umanità ha già superato il limite oltre il quale non si può più ragionare". Non accetteresti questo tipo di idea. Anche se non hai una replica adeguata, o se non è appropriato discutere con tali persone, in cuor tuo sai che le loro opinioni non sono assolutamente la verità. Non importa quanto le persone considerino positivamente simili idee e non importa quanto gli esseri umani in questo mondo le sostengano e le promuovano, non ne sarai influenzato. Al contrario, le rinnegherai e le disprezzerai. Ho concluso la condivisione sulla prima manifestazione di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile. Ho iniziato a condividere sulla verità, come ho fatto ad andare fuori tema? Ecco cosa penso: se ciò che trarrai dalla Mia condivisione si limita a una definizione o a un

concetto, non comprenderai mai quali parti di questa idea sono corrette e quali sbagliate. Sarai soltanto confuso: a volte penserai che idee di questo genere siano giuste, a volte che siano sbagliate, ma non ti sarà chiaro cosa ci sia di sbagliato o cosa ci sia di giusto in esse. Inoltre, praticherai spesso secondo questo “principio” e sarai sempre confuso. Se non riuscirai a vedere con chiarezza, non sarai in grado di lasciar perdere una simile idea. Se non saprai lasciarla andare, riuscirai a praticare la verità in modo assoluto? Saprai adorare e seguire le parole di Dio come verità in modo assoluto? No, non in modo assoluto. Sarai solo in grado di pensare in modo relativo o occasionale che le parole di Dio sono giuste o che le parole di Dio sono sempre giuste, lo sosterrai in termini di dottrina. Ma se sarai ancora influenzato e turbato da questa cosiddetta conoscenza e da queste parole che sembrano vere ma in realtà sono false, allora per te le parole di Dio saranno sempre relativamente corrette, invece di essere la verità assoluta.

B. Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello

La seconda manifestazione del dormire sulla sterpaglia e leccare la bile è sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello è anche una forma di pensiero, una mentalità, e un atteggiamento verso le cose sostenute dalle persone terrene. Nella società e nel mondo, è un modo di pensare relativamente positivo, che il genere umano considera relativamente ottimista, orientato al futuro, e positivo. Pertanto, cosa è nostra intenzione analizzare? Cosa c'è di male nel sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? Perché questa non è la verità? Fondamentalmente, non ha nulla a che vedere con la verità. Cosa intendo quando dico che non ha nulla a che vedere con la verità? Intendo che se vuoi praticare la verità, devi farlo in un modo che sia completamente in accordo con i principi della parola di Dio, e che sia in accordo con le norme e i particolari richiesti da Dio. Non si dovrebbero mescolare gli atteggiamenti e i punti di vista su come fare le cose con i metodi e i mezzi propri della cosiddetta ideologia, mentalità e integrità dell'uomo. Le parole di Dio sono la verità e non hanno nulla a che fare con queste cose. Allora perché è un male sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? Perché sostengo che non sia la verità? Questo aspetto non merita di essere analizzato? (Sì.) Cominciamo spiegando il significato letterale della frase; sarà quindi più facile da comprendere. Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello significa essere in grado di sopportare tutto il dolore, la vergogna e l'offesa per le proprie responsabilità, per i propri fardelli, o per la missione che si è intrapresa e accettata. Questo è il significato basilare della frase. Quindi, in quali ambienti e situazioni solitamente una persona utilizza questa frase? Se qualcuno dice che una persona sta sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello, allora quella persona al momento si trova in una condizione tale per cui la sua missione è completa e ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissata? (No.) Solitamente, quando qualcuno parla di sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello, si riferisce ad una persona non importante che si trova in una situazione in cui non ha

assolutamente alcun prestigio o aura, e tanto meno alcun potere. Si trova in questo tipo di situazione, eppure deve ancora assumersi le proprie responsabilità, farsi carico della missione che deve portare a termine, senza scoraggiarsi, senza fare compromessi, e senza arrendersi. Non è anche questo un tipo di mentalità? Su cosa pone l'enfasi questa mentalità? Sul "sopportare" e sul "portare". "Sopportare" significa essere pazienti e resistere a qualcosa. Nello stesso momento in cui si sta sopportando qualcosa, ci si deve assumere e far carico di un pesante fardello e di una responsabilità, senza deludere le aspettative di nessuno, né della persona che ci ha affidato questo incarico. Che tipo di mentalità è questa? (Perseveranza.) Questo elemento di significato è presente, ma si tratta del livello più basilare e superficiale del significato. Cos'altro possiamo riscontrare? Proviamo ad analizzare la frase in questo modo. Qual è il significato di "umiliazione" in "sopportare l'umiliazione"? (Offesa e vergogna.) È quando tutti svergognano una persona e la fanno sentire umiliata. Quali comportamenti in particolare esprimono una mancanza di rispetto verso le persone e le fanno sentire umiliate? (Prenderle in giro, diffamarle, e fare commenti taglienti su di loro.) È così, prenderle in giro e diffamarle, ma anche deriderle, giocare con loro e fare commenti taglienti. Quindi, qual è il significato di "pesante fardello" in "sopportare un pesante fardello"? (Responsabilità e un incarico.) Cosa comportano una responsabilità e un incarico? Comportano una sorta di missione e un pesante carico; questo pesante carico potrebbe essere stato affidato a qualcuno da altre persone, oppure potrebbe essere un obiettivo per cui qualcuno sta lottando, oppure una missione che qualcuno pensa di avere. Quali sono i tipi di missioni che le persone pensano di intraprendere? (Recare onore ai propri antenati e distinguersi dagli altri.) (Essere il meglio del meglio.) Questi sono tutti esempi. Sono essenzialmente le ambizioni delle persone. Al fine di raggiungere e realizzare questi obiettivi, nelle loro circostanze attuali, le persone sono in grado di sopportare offese, prese in giro, diffamazioni, commenti taglienti, e persino di essere derise da chi le circonda. Cosa le spinge a sopportare tutto questo? Facciamo l'esempio di una persona che ambisce a diventare un generale dei più alti gradi dell'esercito. Prima di arrivare al comando, c'è un giorno in cui un gruppo di balordi la umilia dicendo: "Tu? Un generale dell'esercito? Al momento non hai nemmeno un cavallo: come puoi essere un generale? Se vuoi diventare un generale, devi prima strisciarmi tra le gambe!" E tutti coloro che si trovano lì scoppiano a ridere. Egli per un momento pensa tra sé e sé, "Non c'è nulla di sbagliato nel voler essere un generale dell'esercito. Perché mi deridono e si prendono gioco di me? Ma non posso essere sconsiderato e far mostra delle mie abilità adesso. Per come stanno ad oggi le cose, se non faccio come dicono verrò picchiato, e se le cose non dovessero andare bene potrei perdere la vita. Ma allora come posso diventare un generale? Per amore delle mie aspirazioni, strisciare tra le gambe di un balordo è una cosa da niente. Io rimango sempre me stesso, o sbaglio?" A questo punto, si lascia cadere sulle ginocchia, appoggia entrambe le mani a terra e striscia come un cane tra le gambe di quel balordo.

Mentre striscia, il suo cuore fatica a reggere e prova dolore, come se fosse stato trafitto da un coltello: il suo cuore è colmo di odio! Egli pensa, “Un giorno, quando sarò davvero diventato un generale, ti taglierò in mille pezzi!” Questo è quello che pensa nel suo cuore, ma all'esterno egli deve sopportare: non può lasciare che gli altri capiscano cosa sta pensando. Dopo che ha strisciato tra le gambe di quel balordo, il gruppetto di facinorosi è soddisfatto e lo risparmia dandogli un calcio veloce per toglierlo di mezzo. Egli si rialza, si scrolla lo sporco di dosso, e addirittura dice, “Bel calcio. Da oggi in poi ti chiamerò capo”. Ciò che egli pensa dentro di sé è completamente diverso da ciò che mostra all'esterno. Come può riuscire a fare questo? Ha un solo obiettivo: “Devo continuare a vivere. Sto sopportando tutto questo perché un giorno diventerò un generale, e sarò il meglio del meglio. Oggi vale la pena sopportare queste avversità e queste umiliazioni. Domani dovrò lavorare ancora più duramente e impegnarmi per raggiungere il mio obiettivo. Non importa quante difficoltà incontrerò, né quanta sofferenza e quante umiliazioni dovrò sopportare, devo diventare un generale! Dopodiché, la prima cosa che farò sarà uccidere questo idiota per rimediare all'umiliazione che ho subito strisciando tra le sue gambe!” Che in futuro diventi o meno un generale, in quel momento il suo più alto principio è la “sopportazione”. Esistono delle strategie e dei piani segreti intrinseci in tutto ciò? (Sì.) Ci sono dei piani segreti. Egli sopporta tutto ciò perché non ha alternative; perché lo fa? Perché un giorno potrà rimediare a tutta questa offesa. Il suo sopportare prende forza da frasi come, “Finché c'è vita, c'è speranza” e “Per un gentiluomo non è mai troppo tardi per vendicarsi”; tutte queste sono delle macchinazioni. Sono state queste macchinazioni a spingerlo a sopportare l'umiliazione di strisciare tra le gambe di quel balordo. Da questo momento in poi, nel suo cuore, il desiderio di diventare un generale sarà ancora più grande e intenso; non si arrenderà per nessun motivo. Quindi, per quale motivo ha sopportato offese e umiliazioni? L'ha fatto per sostenere una giusta causa o per preservare un'autentica dignità? L'ha fatto per la propria smodata ambizione. Allora questo è positivo o negativo? (Negativo.) Se ci si basa su questo livello di significato, il suo “sopportare” è stato indubbiamente spinto da interesse personale, desiderio e smodata ambizione. C'è verità all'interno di questa sopportazione? (No.) Se non c'è verità, allora può esserci una normale umanità? (No.) Questo non è giusto, né retto, né tantomeno perfetto; piuttosto è intriso di desiderio, piani segreti, e calcoli: non è positivo.

Sostanzialmente, il modo di pensare e la mentalità del sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello propugnati da questa malvagia razza umana sono gli stessi della storia che ho appena raccontato, ossia che se una persona vuole realizzare grandi cose, deve necessariamente essere in grado di sopportare ciò che le persone comuni non sono in grado di sopportare. A cosa si riferisce principalmente questa sopportazione? (Sopportare la vergogna.) No. Ciò che questa sopportazione fa vivere alle persone è vero o falso? (Falso.) Questo è il punto fondamentale. Ciò che le persone vivono, le parole che dicono, e i comportamenti che esibiscono per le proprie aspirazioni e smodate ambizioni sono tutta una finzione, sono tutti involontari; tutto ciò è spinto dalla

precondizione di tutti questi desideri, interessi personali, e dai cosiddetti ambizioni e obiettivi delle persone. Tutte queste cose vissute dalle persone sono solo misure provvisorie; non c'è niente di onesto o di vero; non c'è niente di messo a nudo, di aperto o di sincero; sono tutte misure provvisorie. Non sono queste tutte trame ingannevoli? Adottare misure provvisorie significa che le persone sopportano temporaneamente qualcosa in questo modo; pronunciano temporaneamente parole piacevoli, persuadendo e ingannando gli altri; nascondono momentaneamente la loro vera identità, la loro vera psiche, i loro veri pensieri, i loro veri punti di vista e persino il loro vero odio, non lasciando che gli altri possano vederlo. Piuttosto, vogliono che gli altri vedano la parte di loro che è debole e incapace, vile e pavida. Nascondono completamente il loro vero volto: perché lo fanno? Lo fanno perché così un giorno potranno mettere su una grande causa, diventare il meglio del meglio, potranno controllare e dominare gli altri. Di cosa viene fatto mostra quando le persone praticano e manifestano la frase "sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello"? Costoro hanno forse un atteggiamento onesto? Sono veramente in grado di comprendere sé stessi e avere rimorsi? (No.) Ad esempio, quando gli altri dicono: "Uno come te vuole diventare un generale?", questi individui, dopo averci pensato, diranno, "lo non posso farlo. Non diventerò un generale. Stavo solo scherzando". Queste parole sono vere o false? (False.) Cosa stanno pensando in cuor loro? "Solo qualcuno come me può diventare un generale!" Questo è ciò che pensano in cuor loro, ma va bene che lo dicano ad alta voce? (No.) Perché no? Per evitare di essere picchiati, e per nascondere le loro vere capacità, dicono, "Stavo solo scherzando. Non sono così coraggioso da voler veramente diventare un generale. Tu sembri più un generale di alto grado: in futuro sarai un generalissimo. È ancora meglio che essere un generale!" Queste parole sono vere? (No.) Dove sono le loro vere parole? (Nel loro cuore.) È proprio così, tengono le loro vere parole dentro di sé e non le dicono ad alta voce. Perché non le dicono ad alta voce? Hanno paura di essere picchiati se lo fanno, per questo non le dicono e non le rivelano; non lo fanno sapere a nessuno nascondendo continuamente le loro vere capacità. Cosa significa nascondere le proprie vere capacità? È quando una persona non lascia che gli altri vedano le sue vere capacità; le nasconde e non le lascia trapelare, al fine di evitare che gli altri alzino la guardia e agiscano contro i suoi interessi. Questo non è anche il vero significato di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile? (Sì, lo è.) Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile; sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello; non dimenticare mai i propri obiettivi, desideri, e ciò che si odia; e non permettere mai che vengano visti il proprio vero volto e le proprie vere capacità. Alcune persone capaci non parlano molto quando si trovano in gruppo; sono silenziose e riservate, e anche se dicono qualcosa, rivelano solo la metà di ciò che pensano. Gli altri non riescono mai a comprendere o capire ciò che costoro vogliono realmente dire, e pensano, "Perché parlano in maniera così imperscrutabile? Perché è così difficile dire qualcosa che viene dal cuore? Cosa sta succedendo?" In realtà, nel loro cuore ci sono dei pensieri che non esprimono, e in essi

si nasconde un'indole corrotta. Ci sono altri individui che non parlano in questa maniera, ma che quando fanno delle cose nascondono sempre la reale portata delle loro capacità. Qual è il motivo per cui nascondono la reale portata delle loro capacità? Temono che se delle persone capaci o dei personaggi formidabili se ne accorgessero, costoro potrebbero ingelosirsi, prendersela con loro, e far loro del male. Nei gruppi, coloro che si complimentano sempre con gli altri, che parlano sempre bene degli altri, e che dicono sempre che tutti gli altri sono migliori di loro, non sono forse le persone più sinistre? (Sì.) Non sai mai come sono davvero nel loro intimo. Dall'esterno, vedi che non ne parlano mai, quindi pensi che non abbiano ambizioni smodate, ma in realtà ti sbagli. Alcuni di questi individui sono coloro che sopportano l'umiliazione e portano un pesante fardello. È come nei film, dove ci sono spesso scene di questo tipo; alcune persone fanno spesso cose buone quando sono fuori casa, i vestiti che indossano sono vecchi e logori, e vengono sempre presi in giro quando sono in gruppo; questo è ciò che sono di fronte agli altri. Tuttavia, una volta che fanno ritorno a casa, vanno in una stanza segreta. La stanza segreta ha una mappa appesa al muro, e loro hanno già piazzato degli informatori per tenere sotto controllo la situazione nell'ottanta per cento dei luoghi indicati sulla mappa. Ciò nonostante, le persone che si relazionano spesso con loro li prendono comunque di mira e non hanno idea di queste loro ambizioni smodate. Un giorno, quando tutti i luoghi segnati sulla mappa saranno sotto il loro controllo e il loro obiettivo sarà pienamente realizzato, coloro che li prendevano di mira rimarranno completamente esterrefatti, e diranno, "Questa persona si è rivelata essere un diavolo, le sue ambizioni sono fin troppo grandi! Ha finto per tutti questi anni. Nessuno sapeva chi era veramente". Costui risponderà, "Ciò che ho fatto è stato sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Se non avessi sopportato come ho fatto per confondervi, se vi avessi detto tutto, sarei stato in grado di realizzare un'impresa così grande?" Quali caratteristiche hanno in comune le persone malevole e quelle con ambizioni eccessive? Un aspetto è che la loro forza e perseveranza, nonché i loro piani segreti superano quelli delle persone comuni, e se una persona ordinaria si relaziona con loro verrà aggirata. Cosa vuol dire che verrà aggirata? Che nessuno può vederli con chiarezza. Tutto ciò che gli altri possono vedere sono le cose che dicono e fanno in superficie. Non pensare di poter trovare indizi su ciò che pensano veramente sulla base di ciò che fanno e dicono. Questo non vuol dire essere aggirati? Forza e perseveranza sono di per sé parole positive, ma i loro piani segreti hanno fatto sì che la loro forza e perseveranza fossero negative. Inoltre, hanno desideri e ambizioni smodate che sono troppo grandi rispetto alle persone comuni. La persona media ha desideri e ambizioni smodate, ma quando sente di non poter ottenere qualcosa si arrende e non è più disposta a sopportare quelle sofferenze. In aggiunta, è sempre disponibile a dire con chi vuole combattere; non ha dei piani segreti. Tuttavia, persone malevole di questo genere hanno ambizioni eccessive, e portano sempre avanti piani segreti e trame ingannevoli. Non abbandoneranno mai le loro ambizioni e i loro desideri, ma lotteranno fino alla fine, fino alla morte.

I libri di testo raccontano la storia di come Goujian, il sovrano del regno di Yue, dormì sulla sterpaglia e leccò la bile. Anche i genitori la insegnano ai propri figli. Quando la sentono, alcuni ragazzi pensano: “È bello essere una persona comune. Perché è assolutamente necessario che le persone abbiano ambizioni così eccessive? Chi potrebbe sopportare di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile? Le persone comuni non possono resistere a questo tipo di sofferenza”. Solo le persone con ambizioni smodate hanno la risolutezza di soffrire in questo modo; c'è un piano segreto insito in tutto ciò. Tuttavia, l'umanità sostiene una mentalità di questo tipo. Ad esempio, c'è una frase che dice: “Non importa quante avversità e quante offese si devono sopportare, non importa quanto siano disastrose le condizioni in cui ci si trova, non si devono mai perdere di vista le proprie ambizioni”. Questa società sostiene idee come dormire sulla sterpaglia e leccare la bile, sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello al fine di spronare le persone e motivarle a lottare per la propria felicità e i propri obiettivi; ma allora perché sosteniamo che sia sbagliato? Tutta l'umanità è corrotta da Satana. Esiste qualche membro della razza umana i cui obiettivi sono rivolti alla verità e vanno nella direzione corretta? (No.) Pertanto, più l'umanità dorme sulla sterpaglia e lecca la bile, più sopporta l'umiliazione e porta un pesante fardello, più le forze di Satana si faranno selvagge, più le battaglie e le stragi dell'umanità diventeranno numerose, più l'umanità diventerà malvagia e la società oscura. Al contrario, se sei in grado di obbedire alle disposizioni del cielo e allinearti all'ordine naturale delle cose, se riesci a prendere le cose come vengono, rispettare quest'ordine e aspettare le disposizioni del cielo, allora non hai bisogno di sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Devi svegliarti e tornare a ragionare. Essere in grado di obbedire alle orchestrazioni e disposizioni di Dio è corretto. Inoltre, in tutto ciò che fanno, le persone dovrebbero almeno poter agire secondo la propria coscienza e, a un livello più alto, essere in grado di farlo secondo le leggi che Dio ha stabilito per l'umanità. Quindi, le persone hanno ancora bisogno di mettere una maschera e portare un pesante fardello? (No.) Non ne hanno bisogno. Grazie a questa condivisione, capite che tipo di comportamento sia esattamente il sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? L'obiettivo di sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello è positivo o negativo? (Negativo.) Se qualcuno dovesse dire che una persona sopporta l'umiliazione e porta un pesante fardello al fine di diventare un leader, o che lo fa per portare a termine l'incarico che gli è stato dato da Dio ed essere ricompensata, oppure per perseguire l'essere perfezionata, queste parole reggerebbero? (No.) Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello è del tutto una filosofia satanica; non c'è alcuna verità in esse, e basta solo sentirle per capire che sono distorte. È corretto dire che una persona sopporta l'umiliazione e porta un pesante fardello per aspettare le disposizioni di Dio e sottomettersi alla Sua sovranità? (No.) Perché non è corretto? Le due cose non corrispondono, Dio non ha bisogno che tu sopporti l'umiliazione, né che sopporti le offese. Qual è la differenza sostanziale tra sopportare l'umiliazione e portare un pesante

ardello, in base a quanto si è appena discusso, e credere in Dio e sottomettersi a Lui? (Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello è un tentativo di liberarsi dalle orchestrazioni e disposizioni di Dio.) Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello significa che le persone hanno i propri piani, ambizioni, desideri e obiettivi da perseguire. Questi sono in linea con gli standard che Dio esige dalle persone e gli obiettivi che Egli chiede loro di perseguire? (No.) Non lo sono. Cosa cercano di ottenere le persone sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello? Ciò a cui mirano sono i propri interessi personali, che non hanno nulla a che vedere con il destino che Dio orchestra per l'uomo e su cui regna sovrano.

Chiunque pratica il sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello ha un'intenzione e un obiettivo. Ad esempio, quando un neolaureato entra per la prima volta in un'azienda per fare uno stage, i dipendenti più anziani dicono: "I neolaureati che vengono qui devono portare il caffè per tre anni". Dentro di sé, questi pensano: "Anche se sono un laureato, non cederò a voi!" Lo pensano dentro di sé, ma non osano dirlo ad alta voce. All'esterno, devono ancora fingere un sorriso; ogni giorno devono rispettare le regole, essere docili, profondersi in inchini e salamelecchi, e devono sopportare che gli altri abbiano da ridire su di loro. Qual è il loro obiettivo nel sopportare tutto ciò? Lo fanno perché arrivi un giorno in cui possano sbuffare con aria trionfante, diventare segretari del manager o del capo e scavalcare quelli che li hanno presi di mira. Non è questo ciò che pensano? Alcuni dicono: "È giusto che loro pensino in questo modo e si comportino così. Altrimenti, gli altri li maltratteranno per il resto della vita. Chi sarebbe disposto a soffrire in questo modo? Inoltre, come si fa a vivere senza ambizioni? Mentre l'uomo si affanna verso l'alto, l'acqua scorre verso il basso: è così che va la vita. Un soldato che non vuole essere un generale non è un buon soldato". Queste parole diventano il loro motto, ma è tutto parte di una logica satanica. Devono sopportare in questo modo per raggiungere il proprio obiettivo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, mostrandosi cortesi e rispettosi con tutti. Un giorno, il loro capo dice loro: "In questi tre anni hai lavorato bene. A partire dalla prossima settimana, diventerai un venditore". Quando sentono queste parole, il loro cuore non è felice: "Ho lavorato duramente per tre anni solo per diventare un venditore! Pensavo che sarei diventato il responsabile delle vendite!" Ma sono costretti a ringraziare per la promozione. Non hanno ancora raggiunto il loro obiettivo, quindi devono continuare a sopportare. Continuano a sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello, seguendo scrupolosamente il loro capo per bere con lui e fingere dei sorrisi, e dopo aver sopportato tutto questo per dieci anni, finalmente raggiungono il loro obiettivo. Un giorno, il loro capo dice loro: "Hai fatto bene il tuo lavoro. Ti promuoverò ad assistente". Nel sentire queste parole, dentro di sé sono molto felici: finalmente ce l'hanno fatta! Che risultato hanno raggiunto? Ai loro occhi, ora sono una spanna sopra tutti gli altri. Hanno fatto tutto questo per loro volontà? (No.) Per chi l'hanno fatto? (Per sé stessi.) Per sé stessi. In tutto ciò non c'è nulla di positivo o da adottare, né tanto meno qualcosa che sia degno di lode o esaltazione. Ma

oggi questo tipo di mentalità è sostenuto dalla società: sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello, muoversi furtivamente con la coda tra le gambe. Pertanto, che tipo di frase è quella che viene sostenuta: "sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello"? (Una frase sbagliata.) Perché è sbagliata? Le persone sopportano l'umiliazione e portano un pesante fardello solamente per via delle proprie intenzioni e motivazioni, e per soddisfare i propri desideri e ambizioni smodate. Non lo fanno per dei giusti obiettivi. Perciò dico che non vale la pena di adottare nulla di tutto ciò, né di elogiarlo o lodarlo, e certamente non merita di essere ricordato. Diamo ancora uno sguardo a ciò che un tempo accadeva nel palazzo reale. Un imperatore morì. L'imperatrice si rese conto che suo figlio era ancora piccolo e se fosse salito al trono non sarebbe stato in grado di controllare la corte; così, per assicurarsi che egli regnasse davvero come imperatore, sopportò l'umiliazione e portò un pesante fardello sposando il fratello minore del vecchio imperatore, e i due supportarono il diritto al trono di suo figlio insieme. Qual era il suo scopo nel sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? Era quello di far sì che suo figlio diventasse imperatore. Una volta assicurata la posizione del figlio come imperatore, il suo status sarebbe stato quello di imperatrice vedova. Questo si chiama sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Quale umiliazione stava sopportando? Non rimase casta; alla morte dell'imperatore ne sposò subito il fratello minore, il che le procurò una cattiva reputazione. Venne criticata e giudicata alle sue spalle, e anche i libri di storia non ne danno una valutazione positiva. A lei importava? In realtà, prima di sposare l'ex cognato, aveva pensato alle possibili ripercussioni, quindi perché decise di farlo comunque? Per garantire a suo figlio il ruolo di imperatore e proteggere la sua posizione di imperatrice vedova. Questa è la sola ragione per cui avrebbe potuto accettare una così cattiva reputazione e sopportare queste avversità. Questo è il significato di sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Cosa ottenne dopo aver sopportato tutte queste offese? Ottenne un vantaggio ancora più grande. Questo era il suo scopo nel sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Una volta ottenuto questo grande vantaggio, la sua cattiva reputazione non avrebbe più significato nulla e in cambio avrebbe ottenuto potere e prestigio per lei e suo figlio. Quindi, il suo sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello fu positivo o negativo? (Negativo.) Se si guarda solo al suo comportamento, fu in grado di rinunciare a sé stessa e, dal punto di vista del figlio, vi fu un lato altruistico nelle offese e nelle sofferenze da lei sopportate, quindi bisognerebbe lodarla e dire: "Che madre eccezionale!" Ma se si considerano i suoi desideri e le sue ambizioni smodate, e il suo vero obiettivo, si dovrebbe criticarla; le sue azioni meritano di essere giudicate.

Le persone che credono in Dio devono sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? (No.) Se accettano le parole di Dio, e Ne accettano il giudizio, il castigo, la potatura, le prove e il perfezionamento, e accettano persino le Sue maledizioni e la Sua condanna, devono forse sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? (No.) Questo è certo. Nel contesto dei credenti, utilizzare la frase "sopportare l'umiliazione e

portare un pesante fardello” non regge assolutamente ed è da condannare. Perché è sbagliato utilizzare questa frase in tale contesto? Come si può dimostrare che si tratta di un comportamento sbagliato in questo contesto? Il solo riconoscere a parole e secondo la dottrina che questa frase è sbagliata non è accettabile; è necessario che tu sappia quali verità sono legate a questa frase. In precedenza, credevi ancora che per accettare di essere perfezionate e salvate da Dio le persone dovessero imparare a sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello, a dormire sulla sterpaglia e leccare la bile, ad adottare la mentalità di Goujian, il re del regno di Yue, e non mollare mai: eri semplicemente uno zuccone e non avevi l’abilità di comprendere la verità. Ora, dopo la Mia condivisione, pensi: “Questa frase non va bene. Prima la utilizzavo sempre, come potevo essere così stolto?” È evidente che non capisci la verità e hai una cattiva abilità di comprensione. Devi capire cosa c’è di sbagliato in questa frase. Una volta che sarai veramente in grado di capire cosa c’è di sbagliato, riuscirai a comprenderla appieno. Se vedi chiaramente solo una parte della frase, ovvero solo il lato negativo, ma non riesci a vedere chiaramente il lato che la gente ritiene positivo, allora non hai ancora compreso la verità. Dopo aver ascoltato ciò su cui ho appena condiviso, sarete in grado di analizzare ed esaminare queste cose secondo i Miei metodi? Perché la pratica di sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello non è necessaria nella casa di Dio? Perché dico che questo metodo e questa mentalità sono condannati dalla casa di Dio e non sono in accordo con la verità? (Dio, ho compreso che nella casa di Dio, accettare il giudizio e il castigo delle Sue parole, e persino essere destituiti o condannati, non vuol dire sopportare l’umiliazione. Piuttosto, questo è il modo in cui Dio opera per salvare le persone, e il suo scopo è quello di guidarci sul giusto cammino del perseguimento della verità. Questo non ha nulla a che vedere con il sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello. Se le persone riescono a comprendere correttamente, sapranno che questo è l’amore e l’elevazione di Dio, e che accettare il giudizio e il castigo di Dio costituisce la Sua grande cura e la Sua grande protezione, nonché la Sua salvezza per gli uomini.) Questa affermazione è corretta? (Sì.) Se non riuscite a vedere chiaramente il giudizio e il castigo, nel vostro cuore nasceranno opposizione e lamentele, e praticherete la frase filosofica satanica “sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello”, pensando dentro di voi: “Oh no, devo sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello, e adottare la mentalità di Goujian, il re del regno di Yue”. Quindi, inciderete le parole “sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello” sul piano del vostro tavolo per spronarvi e motivarvi, e ne farete il vostro motto. Questo non è forse un problema? È certo che dopo la condivisione di oggi non lo farete, ma ci saranno altre frasi che diventeranno il vostro motto, come ad esempio questa che non ho ancora analizzato, “Nascondere la propria luce e raccogliere le forze nell’oscurità”? La natura di questa frase non è forse la stessa? Queste cose fanno parte della cultura tradizionale cinese. Sono dei veleni di Satana? Sono tutti veleni di Satana; sono tutte filosofie di Satana per le relazioni mondane.

In passato, mentre lavoravo nelle chiese della Cina continentale, dopo che avevo da poco iniziato il Mio lavoro, la casa di Dio dispose che alcuni fratelli e sorelle migliorassero la loro alfabetizzazione. Qual era la situazione a quell'epoca? C'erano alcune persone avanti con l'età e altre che vivevano in luoghi molto lontani. Il loro livello d'istruzione era relativamente basso e non sapevano leggere bene. Ad esempio, la parola di Dio utilizza espressioni come "bassa levatura", "indole di Dio", "intenzione di Dio" e altri termini fissi, ma loro non li capivano o non ne comprendevano il significato. In seguito, la casa di Dio disse ai fratelli e alle sorelle che nel tempo libero avrebbero potuto dedicarsi alla loro alfabetizzazione, e che avrebbero dovuto almeno conoscere il significato di alcune frasi, terminologie e nomi fissi. Altrimenti, quando leggevano le parole di Dio, non avrebbero nemmeno capito il significato delle parole e delle frasi stesse, quindi come avrebbero potuto comprendere le Sue parole? E se non erano in grado di comprendere le parole di Dio, come avrebbero potuto praticare la verità? Fu così che i fratelli e le sorelle cominciarono a impegnarsi per imparare queste cose. Questo era un bene, ma alcune persone con una comprensione distorta approfittarono della situazione. Durante le riunioni, alcuni leader parlavano esclusivamente del significato del fatto che le persone migliorino la loro alfabetizzazione, di come i fratelli e le sorelle avrebbero dovuto diventare istruiti, dei benefici dell'alfabetizzazione e di cosa sarebbe successo se non avessero avuto una buona istruzione. Parlavano di un mucchio di dottrine come queste. Questa non è la verità, e non c'è bisogno di discuterne troppo. Non appena qualcuno dice queste cose, le persone riescono a comprenderle; non c'è bisogno di condividere su di esse durante le riunioni come se fossero la verità. Alcuni leader non si limitarono a dedicare molto tempo alla condivisione di questi temi durante le riunioni come fossero la verità, ma escogitarono anche un nuovo trucco, testando i fratelli e le sorelle con parole che venivano utilizzate raramente. Se i fratelli e le sorelle non sapevano rispondere, i leader non sarebbero sembrati molto istruiti? A quell'epoca, c'erano dei falsi leader che non facevano un lavoro reale, non condividevano su esperienze di vita, verità, o sulle parole di Dio; al contrario, condividevano solamente sull'alfabetizzazione. Cosa vuol dire questa cosa? Non fare bene il proprio lavoro. È un problema? (Sì.) Perché sto parlando di questo problema? Come può esservi utile tutto questo? Sareste in grado di fare una cosa del genere? C'è qualcuno che pianifica di agire in questo modo? Se fate questo, allora siete davvero delle persone confuse! Alcuni, quando Mi vedono parlare di questi modi di dire, si sentono spinti ad agire e si preparano dicendo: "Condividere sulla verità sembra proprio facile. È sufficiente condividere su dei modi di dire. Tu puoi condividere su dei modi di dire, io su battute a doppio senso, slang, detti e proverbi". Questo non vuol dire non fare il proprio lavoro? (Sì.) Che tipo di persone sono queste? Possiedono una comprensione spirituale? (No.) Non hanno una comprensione spirituale e non comprendono la verità. Cosa pensano? "Te ne stai lì a chiacchierare quando non hai niente da fare e ci abbindoli con un paio di modi di dire. Se seguissi i Tuoi metodi, potrei condividere anch'io!" Coloro che non hanno una comprensione

spirituale guardano solamente alla superficie delle cose e Mi imitano ciecamente. Per aver imitato questo comportamento, questi leader dovrebbero essere destituiti, così come chiunque si comporti come loro. Perché sto parlando di questo? Vi sto mettendo in guardia prima che possiate comportarvi in questo modo, cosicché non prendiate il cammino sbagliato. Io posso parlare di queste cose, ma tu sei in grado di parlarne in maniera comprensibile? Non ne sei in grado. Allora, perché parlo di questi detti e modi di dire? A quali condizioni ne parlo? Una volta che le persone hanno compreso il concetto e la definizione di verità, se poi su questa base vado più a fondo e analizzo altre cose che la gente pensa siano la verità, le persone non riescono a comprenderle; non sono in grado di ragionarci sopra e non sanno a quali altri aspetti collegarle. È perché non capite che vi ho raccontato delle storie relative ai modi di dire. È una cosa necessaria. Quando si tratta di verità, taluni credono di essere a un livello universitario, e si domandano perché continuano a ripetere dei corsi da scuola elementare. Non riescono a comprendere che non si tratta di un corso elementare, che è già un corso universitario. Voi non siete ancora arrivati all'università; credete di averlo fatto ma siete rimasti per tutto il tempo alla scuola elementare, e vi sentite appagati. Sfortunatamente, questo sentimento è sbagliato: è un sentimento erroneo: siete ancora molto lontani dall'entrare all'università. Pertanto, vi ricordo nuovamente: non fate ciò di cui ho appena parlato. Condividete onestamente su ciò che comprendete, e se non avete capito, evitate di dire sciocchezze. Condividere sulla verità non vuol dire parlare a vanvera; nessuno ha tempo da perdere ad ascoltare le vostre chiacchiere. Non Mi imitate ciecamente, parlando di Goujian, il sovrano del Regno di Yue, oppure di storia moderna o di storia antica, perché io ho parlato di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile. Che senso ha discutere di queste cose? Le persone sono disposte ad ascoltarle? Anche se lo fossero, quella non è la verità.

Poco fa ho parlato di come coloro che credono in Dio e Lo seguono non hanno bisogno di sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello, né tanto meno di praticare il sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Perché non si dovrebbe praticare una frase così "buona" e una così "nobile" mentalità? Dov'è il problema? Perché non si dovrebbe possedere la mentalità di sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? Parlando in termini di dottrina, è perché sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello non è la verità; questa frase non è stata pronunciata da Dio; non è qualcosa che Dio richiede all'umanità, né un principio di azione che Egli ha stabilito per coloro che Lo seguono. Perché sostengo che questa frase non è la verità e non è un principio di pratica? Innanzitutto, guardiamo alla parola "umiliazione" in sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. A cosa fa riferimento l'"umiliazione"? All'offesa e all'essere svergognati. Quindi, se le persone credono in Dio e Dio è sovrano sul loro destino, queste vengono umiliate sottomettendosi a Lui? Stanno sopportando un'offesa? (No.) Le persone devono forse sopportare, dicendo, "Per sottomettermi a Dio devo sopprimere il fuoco nel mio cuore, sopprimere

la rabbia nel mio cuore, sopprimere le lamentele nel mio cuore e i sentimenti non riappacificati nel mio cuore. Dovrei sopportare e non emettere un suono. Per me, tutte queste cose sono un'umiliazione, quindi le sopprimerò"? Stanno praticando la verità facendo questo? (No.) Cosa stanno praticando? Ribellione, falsità e finzione. Per conseguire la pratica della verità, e per raggiungere la sottomissione alla verità, nonché alla sovranità e alle disposizioni di Dio, la prima cosa che devi fare non è sopportare qualsiasi tipo di dolore, né sopportare qualsiasi tipo di offesa. La sovranità e le disposizioni che Dio ha per te, così come ciò che Egli ti richiede, sono un'umiliazione? (No.) Lui non ti sta umiliando. Quando ti smaschera, ti giudica, ti castiga, ti mette alla prova e ti raffina, Dio non ti sta umiliando. Piuttosto, nel momento stesso in cui sta smascherando le rivelazioni della tua indole corrotta, Egli ti sta facendo comprendere te stesso, liberare della tua indole corrotta e ribellare a essa, e quindi agire secondo i Suoi requisiti. Che effetto avrà tutto ciò? Sarai capace di sottometterti a Dio, comprendere la verità, diventare una persona che compiace Dio e ha la Sua approvazione. Pertanto, quello che sopporti durante il processo e il periodo di tempo in cui riesci a raggiungere tutto questo, rappresenta un'offesa? C'è qualcosa in cui Dio ti sta umiliando? (No.) Ad esempio, quando Dio ti smaschera, esponendo la tua arroganza, la tua malvagità, propensione all'inganno, intransigenza o ferocia, qualcuna di queste cose non è un fatto? (No.) Sono tutte dei fatti. Non importa con che tipo di parole Egli ti smaschera, o ciò che Egli ti dice, sono tutti dei fatti. Non importa che le persone siano in grado o meno di riconoscerlo, né quanto siano capaci di comprenderlo e accettarlo, questi sono tutti dei fatti. Non sono infondatezze, né esagerazioni, e di certo non hanno lo scopo di incastrarti. Quindi, tutte queste cose sono fatte al fine di umiliarti? (No.) Non solo non sono fatte per umiliarti, ma sono un monito e un avvertimento a non percorrere il cammino delle persone malevole, e a non seguire Satana, hanno lo scopo di farti percorrere il giusto cammino nella vita. Il risultato e l'effetto che queste cose hanno su di te è positivo. La natura di tali azioni di Dio è completamente giusta. Sta facendo tutto ciò per salvarti, e queste cose sono pienamente in linea con la verità. Queste sono avversità che le persone dovrebbero sopportare, e le avversità che devono sopportare per liberarsi dalla loro indole corrotta, soddisfare le intenzioni di Dio, e diventare veri esseri creati. L'atteggiamento che dovrebbero avere è quello di accettare in maniera proattiva tali avversità, piuttosto che sopportarle come un'offesa. Queste avversità non sono un'umiliazione, uno scherno o un commento tagliente, né tanto meno Dio che Si prende gioco delle persone. Esse nascono solamente perché gli uomini hanno un'indole corrotta, si ribellano a Dio e non amano la verità. Questo dolore nasce nelle persone a causa delle parole di Dio e di ciò che Egli richiede loro, quindi c'è una qualsiasi parte di questo dolore che Dio dà intenzionalmente alle persone, o che dà loro in aggiunta, che queste non dovrebbero sopportare? Non c'è niente di tutto ciò. Al contrario, se le persone sopportano una parte troppo esigua di questo dolore, non possono liberarsi dalla loro indole corrotta. Non importa quanto grave sia la loro indole ribelle, né quanto

siano in grado di accettare e ammettere che Dio smascheri la loro indole corrotta; in realtà, ciò che Dio fa non è umiliare le persone, e ciò che esse devono sopportare non è un'offesa. Piuttosto, è quanto si dovrebbe sopportare, è un dolore che chi è profondamente corrotto da Satana dovrebbe sopportare; le persone dovrebbero sopportare tale dolore. Perché dico questo? Perché gli uomini sono così profondamente ribelli nei confronti di Dio e sono diventati dei satana. Se vogliono liberarsi da questa indole corrotta e accettare la salvezza di Dio, devono sopportare queste avversità. Tutto ciò è perfettamente giusto e opportuno; è un cammino che è necessario percorrere, ed è una avversità che bisogna sopportare. Non è Dio che sta dando alle persone questa avversità. È come quando si ha mal di stomaco dopo aver bevuto dell'acqua fredda. Di chi è la colpa? Dell'acqua fredda? (No.) Chi ti ha causato questa avversità? (Noi stessi.) Tu l'hai causata a te stesso. Questo risultato e questo processo che le persone devono sopportare è il frutto delle loro azioni; non c'è nessuna offesa o umiliazione di cui parlare. Alcuni non lo comprendono in questo modo; non accettano la verità. Cosa pensano? "La casa di Dio mi ha permesso di essere un leader, mi ha promosso a questa posizione, e io ho svolto con piacere il mio ruolo di leader. Non avrei mai pensato che la casa di Dio mi destituisse per non aver fatto bene il mio lavoro e aver commesso degli errori. Cosa sono diventato? Ho ancora un'integrità e una dignità? Possiedo ancora una qualche libertà umana? Ho ancora la mia autonomia?" Costoro pensano che gli individui non dovrebbero sottomettersi alle orchestrazioni e disposizioni di Dio senza avere alcuna scelta in proposito, e che se si sottomettono completamente, allora sono degli sciocchi senza dignità, e si dimostrano troppo deboli e scontenti. Pertanto, questo tipo di persone pensano che quando si accetta il giudizio, il castigo, e la potatura si deve per forza sopportare l'umiliazione, come dice il proverbio, "Quando una persona si trova sotto una tettoia molto bassa, non può far altro che abbassare la testa". Ecco, questa è un'altra filosofia satanica. Questa nota frase li porta ad abbassare la testa. Cosa stanno pensando? Si stanno sottomettendo per loro volontà, oppure stanno sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello? (La seconda cosa.) Secondo loro stanno sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello, non lo stanno facendo per loro volontà. La loro sottomissione non è volontaria, e non è pura. Piuttosto, non hanno altra scelta se non sottomettersi. Per questo vedono la mancanza di scelta come una sorta di umiliazione. Dato che la pensano in questo modo, questo genere di individui considerano la pratica di sottomettersi alle parole di Dio come una pratica della verità? No. Non pensano che sottomettersi sia la verità. Al contrario, trattano come la verità il sopportare l'umiliazione e il portare un pesante fardello. La natura di queste cose non è differente? (Sì, lo è.) Sebbene a sottomettersi siano sia coloro che lo fanno per propria volontà che coloro che sopportano l'umiliazione e portano un pesante fardello, e sebbene nessuno di essi crei problemi o opponga resistenza ed esteriormente appaiano entrambi obbedire, comportarsi bene ed essere bravi, le due cose hanno comunque una natura diversa. Le persone che si sottomettono in modo sincero considerano il

sottomettersi una loro responsabilità, un dovere e un obbligo; lo considerano come un dovere e come la verità. Anche se in apparenza non oppongono resistenza, coloro che non si sottomettono in modo sincero pensano che stanno sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello, e ai loro occhi sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello è la verità più elevata. Considerano il sopportare l'umiliazione come praticare la verità, e come considerano il sottomettersi? Come il sopportare l'umiliazione e non come il praticare le verità. Questo non è il modo sbagliato di vedere le cose? Come si definisce? (Invertire tutto.) Invertono tutto. Essi trattano la verità come una filosofia per le relazioni mondane; considerano come verità la dottrina e le filosofie dell'uomo per le relazioni mondane. Questo non vuol dire invertire il bianco e il nero? (Sì.) È proprio così. Allora come si può risolvere questo problema? Le persone devono capire che le avversità che sopportano non sono un'umiliazione, e che nessuno sta cercando di umiliarle. Qual è allora la causa delle loro avversità? (La loro indole corrotta.) È così. Se non avessi un'indole corrotta, e comprendessi la verità, se fossi in grado di sottometterti a Dio, di sottometterti completamente alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni, e sapessi temerLo e fuggire il male, allora non avresti bisogno di sopportare queste avversità. Pertanto, questa umiliazione non esiste. Riesci a comprendere, giusto?

Tra avversità e umiliazione, quale delle due è positiva? Esiste una differenza tra le due? (Sì.) L'avversità è positiva. Se accetti volontariamente il giudizio, il castigo, la potatura, e se volontariamente sopporti queste avversità, allora la tua interpretazione di esse sarà: "Devo sopportare queste avversità. Non importa ciò che Dio fa, anche se non lo capisco e per il mio cuore è difficile da sopportare, e sono negativo e debole, ogni cosa che Egli fa è giusta. La mia indole è corrotta e non dovrei discutere con Dio. Non importa quanto per il mio cuore sia difficile da sopportare, la causa di tutto ciò sono i miei errori. Dio non sbaglia; ogni cosa che Egli fa è giusta. Io merito di sopportare delle avversità. Chi mi ha fatto avere un'indole corrotta? Chi mi ha fatto opporre a Dio? Chi mi ha fatto fare il male? Non è Dio a darmi queste cose; tutto ciò è dovuto alla mia natura. Io devo sopportare queste avversità". Quindi per le persone sopportare queste avversità è una cosa positiva? (Sì.) Se vengono intese in maniera positiva e si comprende che provengono da Dio, allora queste avversità sono positive. Tuttavia, supponiamo che costoro dicano: "Posso sottomettermi, ma anche se mi sottometto, devo comunque spiegare chiaramente le mie ragioni, e devo condividere con chiarezza ciò che penso e ciò che faccio. Non posso sottomettermi in modo così vile e confuso. Altrimenti, morirò per essermi tenuto tutte queste cose dentro". Vogliono sempre spiegare le cose in modo chiaro e limpido, spiegare chiaramente i dettagli delle cose, parlare dei loro ragionamenti, di ciò che pensano, di come pagano un prezzo e di quanto sono corretti. Non sono di buon grado persone che si sottomettono a Dio, che si trattengono dal giustificarsi, dal difendersi, o dal parlare dei propri ragionamenti. Non agiscono di buon grado in questo modo. In tal caso, come considerano il sottomettersi a Dio? Come sopportare un'offesa. Cosa pensano dentro di sé? "Devo sopportare queste offese per

far sì che Dio mi approvi e dica che mi sono sottomesso". Questa umiliazione esiste in realtà? Se non esiste affatto, perché continuano a spiegare le cose in modo chiaro e lineare per liberarsi da questa "umiliazione"? Questa non è una vera sottomissione. Anche se le intenzioni delle tue azioni sono giuste, questo è il modo in cui Dio vuole orchestrare le cose. Non c'è bisogno che tu ti difenda; non c'è bisogno di discutere. Il comportamento di Giobbe fu migliore o peggiore del tuo? (Fu migliore.) Quando Giobbe fu messo alla prova, se avesse discusso e si fosse difeso, Dio avrebbe ascoltato? No, non avrebbe ascoltato. Questo è un dato di fatto. Giobbe sapeva che Dio non ascolta le giustificazioni delle persone? Giobbe non lo sapeva, ma comunque non cercò di difendersi. Questa era la sua statura; si sottomise veramente. Cosa aveva fatto Giobbe di male per essere trattato così da Dio? Niente. Dio disse che Giobbe aveva timore di Lui e fuggiva il male, ed era una persona perfetta. Parlando nel contesto dell'"umiliazione", Dio non avrebbe dovuto far sopportare a Giobbe quelle offese, non avrebbe dovuto consegnarlo a Satana e lasciare che Satana lo tentasse e lo spogliasse di tutti i suoi beni. Se guardiamo la situazione secondo la logica di coloro che non si sottomettono, Giobbe sopportò delle avversità e subì gravi offese, e quando fu messo alla prova stava sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello al fine di ottenere da Dio una benedizione ancora più grande. Questa è la verità? (No.) Giobbe veramente pensò e praticò tutto questo? (No.) In che modo praticò? Come trattò queste prove? Non ebbe bisogno di sopportare, né pensò che stesse subendo un'offesa. Che cosa pensava? (Dio mi ha dato e Dio mi ha tolto.) Esatto. Le persone provengono da Dio. Dio ti ha dato la vita e il respiro. Proviene interamente da Dio, quindi tutto ciò che ottieni non sono forse cose che Dio ti ha dato? Di che cosa dovresti vantarti? Tutto ci viene dato da Dio, quindi se Egli ti vuole togliere qualcosa, per quale motivo dovresti argomentare? Quando Egli ti dà qualcosa, sei felice, mentre quando non lo fa, sei infelice, ti lamenti di Lui, Gli chiedi quella cosa, e ti scontri con Lui. Darti o meno qualcosa è una decisione di Dio; non c'è nulla su cui discutere. Giobbe agì in questo modo? (Sì.) Giobbe agì così. Nel suo cuore sentiva di aver subito un'ingiustizia? (No.) Non lo sentiva. Guardando alla situazione in maniera superficiale, Giobbe aveva ragioni sufficienti per gridare all'ingiustizia, per cercare di razionalizzare, per difendersi, per mettersi contro Dio e spiegarGli tutto in modo chiaro e limpido. Egli era la persona più degna a fare tutto ciò, ma lo fece? No. Non disse una parola, compì solo alcune azioni: si stracciò il mantello, si rase il capo, si prostrò a terra e adorò. Che tipo di persona dimostra di essere colui che compie queste azioni? Una persona che teme Dio e fugge il male, e una persona perfetta. Qual è la definizione di persona perfetta? Qualcuno che non giudica le cose che Dio fa, anzi le loda e si sottomette a esse, e per quanto siano grandi le avversità da sopportare, non dice: "Ho subito un'ingiustizia. Questa è un'offesa". Non importa quanto grandi siano le avversità da sopportare, costui non manifesta e non dice mai parole di questo tipo. Come si definisce questo? I non credenti lo definiscono "rinunciare a sé stessi". Dov'è la logica qui? È veramente così? (No.) "Rinunciare a sé stessi" è una malattia mentale e

un'assurdità. Per quanto grande o dolorosa fosse la questione che Giobbe si trovò ad affrontare, non si mise mai a discutere con Dio o a lottare contro di Lui; si sottomise e basta. Quale fu il motivo iniziale della sua sottomissione? Il timore di Dio. La sua capacità di sottomettersi proveniva dalla sua comprensione di Dio. Egli credeva che tutto proviene da Dio, e che tutto ciò che Egli fa è giusto.

Alcuni capigruppo e supervisori che vengono destituiti piangono a dirotto, si arrabbiano e si lasciano sopraffare dalle emozioni. Pensano di aver subito un'ingiustizia, si lamentano che Dio non è giusto e pensano che i fratelli e le sorelle abbiano fatto loro un torto smascherandoli e segnalandoli. Dicono: "Siete privi di coscienza. Sono stato buono con voi, ed è così che mi ripagate! Dio non è giusto. Ho subito un'ingiustizia così grande, ma Dio non mi ha protetto; mi hanno destituito bruscamente. Tutti voi mi guardate dall'alto verso il basso, e anche Dio lo fa!" Pensano di essere stati trattati molto ingiustamente e fanno una scenata. Dimmi, come può una persona di questo tipo arrivare a sottomettersi? Per quanto vedo, non è semplice. Quindi per loro non è forse finita? Perché ti stai infuriando? Se sei capace di accettarlo, allora accettalo. Se non riesci ad accettare la verità e a sottometterti a essa, allora vattene dalla casa di Dio! Non credere in Dio; nessuno ti obbliga a farlo. Quale ingiustizia hai dovuto subire? Perché ti sei infuriato? Questa è la casa di Dio. Se ne sei capace, vai a perdere le staffe nella società, e vai in cerca di diavoli e Satana contro cui infuriarti. Non farlo nella casa di Dio. Qual è il problema se sei stato destituito da capogruppo? Puoi continuare a vivere anche se non sei più un capogruppo, giusto? Smetterai di credere in Dio se non sei più un capogruppo? Giobbe sopportò delle enormi avversità, ma cosa disse? Non pronunciò una sola parola di lamentela, e addirittura lodò Dio dicendo: "Benedetto sia il nome di Jahvè" (Giobbe 1:21). Lodò il nome di Jahvè perché aveva ricevuto abbondanti ricompense e benefici? No. Era solo il modo in cui capiva e praticava. Tutto ciò dipende anche dal carattere di una persona? (Sì.) Taluni possiedono scarsa integrità, e quando subiscono un piccolo torto, pensano di essere stati trattati in modo estremamente ingiusto, e che tutti dovrebbero sentirsi in colpa e chiedere loro perdono. Queste persone sono così problematiche! Come spiegheresti la parola "offesa"? Subire un'offesa è qualcosa che succede spesso ai non credenti, ma nella casa di Dio c'è un modo diverso di dirlo: sopportare avversità e offese per arrivare alla verità è un qualcosa che le persone devono subire. Non importa se sono state potate o destituite, se comprendono la verità non pensano di aver subito un'offesa. Pensano di meritare di sopportare delle avversità, e che gli individui non riescono a sottomettersi perché hanno un'indole corrotta, e che tutto ciò non sia un'offesa. Chi subisce veramente un'offesa? È Dio che viene offeso. Dio salva l'umanità, ma nessuno lo capisce. Guardate, dopo che Dio fece uscire gli israeliti dall'Egitto, essi adorarono gli idoli. Quando non avevano nulla da mangiare, si lamentavano con Dio, ed Egli dovette mandare loro la manna e altro cibo. Dopo un paio di buone giornate, smisero di prestarGli attenzione, ma quando dovettero affrontare delle difficoltà, Lo cercarono di nuovo. Non pensate che Egli abbia subito una

grave offesa? Il Dio incarnato non subisce forse una grande offesa quando viene rifiutato dalle ere? Le persone non sono niente e non sono capaci di nulla. Godono di tanta grazia data da Dio e di tante verità fornite da Dio, ma sentono di subire una grandissima ingiustizia quando devono sopportare un po' di meritate avversità. Quali offese subiscono le persone? Ve ne sono alcune che di solito hanno una grande forza d'animo, ma quando devono sopportare delle avversità, quando i fratelli e le sorelle le potano, o qualcuno dice loro qualcosa di sgradevole, o nessuno le sostiene o le lusinga, si sentono scontente, sentono di aver sopportato delle grandi avversità e di aver subito un torto, e si lamentano: "Mi guardate tutte dall'alto in basso, e a nessuno importa di me. Sono destinato a essere maltrattato!" Perché ti stai arrabbiando? Che senso ha dire queste cose? Qualcuna di queste parole è in accordo con la verità? (No.) E allora cosa significa questo: è un'umiliazione? Non sei in grado di vedere chiaramente le avversità che meriti di sopportare e non riesci ad accettarle. Hai ascoltato così tanti sermoni, ma non comprendi come si dovrebbe praticare la verità, e come bisognerebbe sottomettersi. Non sai niente di tutto ciò, ma continui a pensare di aver subito una grave offesa. Non sei forse irragionevole? Per coloro che accettano la salvezza di Dio, questa offesa esiste? (No.) Anche se a volte i fratelli e le sorelle ti trattano in modo chiaramente ingiusto, come dovresti farne esperienza? Ad esempio, se a terra c'è una banconota da cinquanta dollari, e dopo che ci sei passato questa sparisce, e tutti sospettano che a prenderla sia stato tu, cosa faresti? Ti sentiresti offeso e frustrato: "Anche se sono povero, ho comunque dei principi morali. Ho ancora a cuore la mia dignità. Non ho mai preso nulla che appartenesse a qualcun altro. Ho le mani pulite. Voi altri mi guardate sempre dall'alto in basso, e sono il primo che sospettate quando succede qualcosa del genere. Dio non ha chiarito le cose in mio favore. Sembra che io non piaccia nemmeno a Lui!" Fai una scenata. Quella che hai subito è un'umiliazione? (No.) Allora cosa dovresti fare in questa situazione? Se hai preso quei soldi, ammettilo, e prometti che non lo farai mai più. Se non li hai presi, devi dire: "Non li ho presi io. Dio osserva l'intimo del cuore delle persone. Chiunque abbia preso quei soldi, sa di averlo fatto, e anche Dio lo sa. Non dirò un'altra parola". Non c'è bisogno che tu dica: "Mi guardate dall'alto in basso. Mi avete tutti preso di mira". A cosa serve dire queste cose? È una buona cosa dire frasi del genere? (No.) Perché no? Dire frasi del genere è la prova di un fatto: Dio non è nel tuo cuore; tu non credi in Dio e non hai una vera fede in Lui. Quando dici la verità, Dio lo sa. Egli osserva l'intimo del cuore delle persone, e sottopone a scrutinio tutto ciò che esse dicono e fanno. Gli altri sono liberi di vedere le cose come preferiscono. Tu credi che Dio conosce tutte queste cose, quindi non c'è bisogno di dire molto. È necessario che tu ti senta offeso? Non lo è. Che importanza ha questo problema? Senti di aver subito un'ingiustizia quando vieni diffamato e giudicato perché credi in Dio, ma riesci a parlarne con chiarezza? Nel difenderti a tutti i costi contro di loro stai rimandando di affrontare la vera questione. Questo non ha senso, giusto? A cosa serve discutere con loro? Questo non è mettere in pratica la verità.

Le persone sopportano grandi avversità mentre sperimentano la salvezza di Dio. Queste avversità sono un'offesa? (No.) Certamente no. Perché dico questo? (Poiché hanno un'indole corrotta, le persone devono sopportare queste avversità.) Le persone hanno un'indole corrotta; in parte è per questo. Inoltre, qualunque aspetto della verità tu non capisca, e qualunque parte di te sia ancora negativa, puoi sollevare l'argomento e condividere su di esso. Non c'è bisogno di tenersele dentro. Qual è l'obiettivo del condividere? (Risolvere i problemi.) Ricercare la verità, arrivare a comprenderla, e risolvere i problemi interiori. Non devi reprimerli dentro di te. Non devi subire l'umiliazione. Non c'è bisogno che sopporti dicendo: "Non riesco a comprendere, eppure mi viene chiesto di sottomettermi. Devo capire prima di sottomettermi". Se non capisci, puoi condividere. Ricercare la verità è la giusta via. Questo non è sbagliato. Quando si condivide su alcune cose, spiegandole chiaramente, si saprà cosa fare. Dovresti avere un atteggiamento di ricerca della verità e risolvere i problemi ricercando la verità. Se non comprendi la verità e pratichi solamente la sottomissione, alla fine non riuscirai a risolvere i tuoi problemi. Pertanto, anche se ti viene richiesto di sottometterti, non devi farlo in modo confuso o senza seguire dei principi. Cionondimeno, il sottomettersi prevede un principio ancora più basilare, ossia che quando non riesci a comprendere, dovresti prima sottometterti, avere un cuore e un atteggiamento di sottomissione. Questo è il modo di ragionare che le persone dovrebbero avere. Dopo essere riuscito in tutto ciò, allora potrai lentamente iniziare la ricerca. In questo modo, potrai evitare di offendere l'indole di Dio, potrai essere protetto e raggiungere la fine del cammino. Tutte le parole che Dio utilizza per smascherare, condannare, persino giudicare e maledire le persone, hanno lo scopo di umiliarle? (No.) Le persone devono avere estrema pazienza per sopportare tutto questo? (No.) Non ne hanno bisogno. Al contrario, hanno bisogno di un'estrema fede per accettare tutto ciò. Solo accettando questo potrai veramente capire qual è la natura corrotta di Satana, qual è esattamente l'essenza corrotta delle persone, qual è realmente la fonte dell'antagonismo delle persone verso Dio e perché le persone non sono compatibili con Lui. Devi ricercare la verità nelle Sue parole prima di poter risolvere questi problemi. Se non accetti la verità e, nonostante le parole di Dio esprimano le cose in maniera molto chiara, non le accetti, allora non risolverai mai questi problemi. Anche se comprendi che "le parole di Dio non ci umiliano; semplicemente ci smascherano e sono per il nostro bene", stai solamente riconoscendo questo secondo la dottrina; non arriverai mai a capire il vero significato di tutto ciò che Dio dice, o quali effetti intende raggiungere. Inoltre, non riuscirai mai a comprendere quale sia esattamente la verità di cui Egli parla. Una condivisione come questa non è forse in grado di far sì che le persone, in una certa misura, abbiano un atteggiamento proattivo e positivo nell'accettare di essere potate e destituite, e nell'accettare l'opera, le disposizioni e la sovranità che Dio mette in atto e che non sono in accordo con le loro nozioni? (Sì.) Come minimo, le persone penseranno che tutto ciò che Dio fa è giusto, che non devono interpretarlo in modo negativo e che l'atteggiamento che devono avere

è innanzitutto quello di accettarlo e sottomettersi attivamente, e quindi cooperare con esso. Qualsiasi cosa Dio fa alle persone non richiede grande pazienza da parte loro. Nel senso che non hai bisogno di sopportare tutto questo. Cosa devi fare? Devi accettare, cercare e sottometterti. L'espressione "sopportare l'umiliazione" utilizzata dai non credenti è chiaramente un insulto nei confronti delle persone. Nulla di ciò che Dio fa ti richiede di sopportare un'umiliazione. Tu puoi praticare la pazienza, l'amore, l'umiltà, così come la sottomissione, l'accettazione, l'onestà, l'apertura e la ricerca; queste cose sono relativamente positive. Quindi, qual è la logica dietro ciò che dicono i non credenti? È una filosofia satanica, delle menzogne di Satana. Per riassumere, sopportare l'umiliazione non è un principio che i credenti dovrebbero osservare. Non è la verità; è qualcosa di satanico. Sopportare l'umiliazione non è ciò che Dio richiede alle persone, perché in esso non esiste alcuna umiliazione. Tutte le azioni di Dio verso gli uomini sono di amore, salvezza, cura e protezione. Tutto ciò che Dio dice e l'opera che Egli compie nelle persone è positivo ed è la verità. Non un briciolo di queste cose è uguale a quelle di Satana, e non vi è nessuno dei metodi e dei mezzi di Satana. Solo accettando le parole di Dio le persone possono essere purificate e salvate.

In quali modi l'atto di "sopportare l'umiliazione" di cui parla Satana si manifesta nelle persone? Si manifesta nelle persone sotto forma di danno, abuso, devastazione e oppressione. In sintesi, ti arreca solo calamità. Non importa che tu abbia sopportato avversità o subito delle offese, in sintesi, quello che le persone ottengono da ciò a cui Satana le sottopone certamente non è la verità. Che cosa guadagnano le persone? Dolore. Ciò che Satana esercita su di loro sono innumerevoli forme di umiliazione e derisione, oltre che di abuso e corruzione. Questo cosa provoca negli individui e come li fa sentire? Li induce a sopportare le ingiustizie e trovare dei modi per preservare sé stessi, addirittura rendendoli distorti. Essi imparano a utilizzare ogni sorta di tattiche e metodi per trattare e affrontare tutto questo, imparando ad adulare gli altri, a fingere e dire falsità. Quando le persone rivelano e manifestano tutte queste cose, il loro cuore è volenteroso, felice e in pace, oppure è arrabbiato e afflitto? (Arrabbiato e afflitto.) La rabbia nel cuore delle persone aumenta o diminuisce quanto più sopportano umiliazioni? (Aumenta.) Quindi, esse vedono l'umanità in modo sempre più ostile o sempre più amorevole? (Ostile.) Vedono l'umanità in maniera sempre più ostile e odiano tutti. Quando gli individui sono giovani e hanno appena iniziato a far parte della società, tutto gli sembra meraviglioso, e si fidano degli altri con particolare facilità. Quando arrivano a trent'anni, non si fidano più così tanto. A quarant'anni, non hanno fiducia nella maggior parte delle persone, mentre a cinquanta, il loro cuore è pieno di odio e sono portati a rivoltarsi e fare del male agli altri. Cosa sopportano, prima di colmarsi di odio? Offese e dolore. Quando non hai le capacità e il potere che hanno gli altri, se qualcuno ti dice qualcosa, devi annuire rapidamente in segno di riconoscimento, e quando ti insultano, devi ascoltare. Non c'è nulla che puoi fare, ma cosa pensi dentro di te? "Un giorno, quando avrò il potere, vi ucciderò con le mie mani e cancellerò tre generazioni di vostri

antenati!" L'odio nel tuo cuore diventa sempre più forte. Questa è la conseguenza che il sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello arreca all'umanità corrotta. Gli uomini pensano che sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello, qualcosa che viene lodato e promosso dalla società, sia positivo, e che sia una sorta di mentalità e di modo di pensare che permette di lavorare duramente e sforzarsi per diventare più forti. Allora, perché alla fine provoca nelle persone rabbia e odio? (Perché non è la verità.) Esatto. Porta a queste conseguenze avverse perché non è la verità. Come si formano generazioni di rancore e omicidi per vendetta nella società e tra le bande? (Dopo che le persone hanno subito un'offesa, l'odio nel loro cuore cresce ed esse uccidono per vendetta.) Esatto, è così che si arriva a uccidere per vendetta. Generazione dopo generazione, le persone si uccidono brutalmente a vicenda fino a quando l'umanità viene distrutta da una catastrofe. Queste sono le conseguenze. L'umanità ha vissuto secondo le filosofie e la logica di Satana, e fino a oggi si è gradualmente evoluta sotto il suo potere. Il rapporto tra le persone è sempre più contorto, distante, freddo e privo di fiducia. A che punto è arrivato ora? Al punto in cui il cuore di due persone che non hanno nulla a che fare l'una con l'altra è pieno di odio e ostilità reciproci. In passato, i vicini di casa erano costantemente in contatto e spesso interagivano tra loro, ma ora una persona può essere morta da cinque o sei giorni e il suo vicino non se ne accorgerebbe; nessuno andrebbe a controllare se sta bene. Come si è arrivati a questo punto? A causa di questo odio reciproco. Tu non vuoi che gli altri siano ostili nei tuoi confronti, ma allo stesso tempo lo sei con loro; si tratta di un circolo vizioso. È una conseguenza avversa e un disastro per l'umanità causato dalle leggi di Satana. Le opinioni e le impressioni che le persone hanno degli altri sono sempre più negative, quindi diventano sempre più brave a sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello, e la rabbia e l'odio nei loro cuori crescono, finché alla fine non dicono: "Sarebbe meglio se fossero tutti morti e non ne rimanesse nemmeno uno!" Il cuore di ognuno non è forse colmo di questo tipo di odio? Sperano che questo mondo venga distrutto il più presto possibile: "Tutte le persone sono cattive fino al midollo. Meritano di essere distrutte!" Dici che tutti sono cattivi fino al midollo, ma cosa pensi di te stesso? È possibile che tu sia veramente cambiato? Che tu abbia raggiunto la salvezza? Mentre odi gli altri perché sono cattivi fino al midollo, allo stesso tempo dovresti essere migliore di loro. Se sei tanto cattivo quanto lo sono gli altri, allora sei irragionevole. Quando una persona dotata di ragione vede che l'umanità è cattiva fino al midollo, dovrebbe perseguire la verità e vivere la sembianza umana per soddisfare Dio: questo è ciò che è appropriato. In questo modo, verrà risparmiata quando Dio distruggerà questa umanità malvagia.

Voi odiate questa umanità malvagia? (Sì.) La maggior parte di coloro che credono in Dio hanno umanità e ragionevolezza; i loro cuori sono più gentili, desiderano la luce e desiderano che Dio e la verità abbiano il potere. Non gli piace ciò che è malvagio, né che ci siano ingiustizie. Dovrebbero essere pieni di speranza, amore e tolleranza per il genere umano, quindi come possono odiarlo? Alcuni dicono: "Se ripenso a quando

andavo a scuola, il professore mi prendeva di mira, ma io non avevo il coraggio di parlarne; potevo solo sopportare. Così decisi di studiare duramente per poi entrare all'università. Vi farò vedere di cosa sono capace, e poi sarò io a prendervi di mira!" Altre persone dicono: "Se ripenso a quando lavoravo, i membri oppressivi dell'azienda mi prendevano sempre di mira, e io pensavo 'Aspettate solo il giorno in cui raggiungerò risultati migliori dei vostri. Allora renderò la vostra vita miserabile!'" Altri ancora dicono, "Se ripenso a quando avevo un'attività, il responsabile delle forniture mi ha sempre truffato, e mi dicevo: 'Quando arriverà il giorno in cui farò una grande fortuna, mi vendicherò di te!'" Nessuno ha una vita facile, e tutti vivono dei momenti in cui vengono presi di mira; ci sono persone che odiano e con le quali vogliono regolare i conti. Il mondo è diventato così: pieno di odio e ostilità. L'ostilità reciproca tra le persone è eccessiva, non riescono ad andare d'accordo in armonia e non sono in rapporti amichevoli. Questo mondo finirà presto; è arrivato al capolinea. Tutti hanno da raccontare storie strazianti di quando sono stati presi di mira da qualcuno, da qualche parte, o di quando sono stati maltrattati, guardati dall'alto in basso, ingannati o danneggiati da altri in qualche azienda, organizzazione o gruppo di persone. Cose di questo tipo accadono ovunque. Cosa dimostra questo? Dimostra che tra gli uomini non ci sono più persone come Noè. Non è forse così? (Sì.) Il cuore di ognuno è pieno di malvagità e ostilità verso la verità, la giustizia, e verso ciò che è positivo. Gli uomini non possono più essere salvati. Non esiste persona, insegnamento o teoria che possa salvare l'umanità: è un dato di fatto. Alcuni ancora sperano: "Quando ci sarà una guerra mondiale? Dopo la guerra, tutti quelli che meritano di morire saranno morti e chi è rimasto potrà avere un nuovo inizio. Comincerà una nuova era e verrà instaurata una nuova nazione". Tutto ciò è possibile? No. Alcuni ripongono le proprie speranze in ogni sorta di religione, ma ora il sole sta tramontando su tutte le religioni ed esse stanno esalando l'ultimo respiro. Ogni religione è marcia dentro e ha un'ignobile reputazione. Cosa voglio dire con queste parole? Voglio far sì che le persone comprendano un fatto: se Dio non usasse le parole e la verità per salvare l'umanità, l'odio e l'indole feroce nel profondo degli uomini farebbero altro che peggiorare e crescere incontrollatamente. Alla fine, l'unica possibilità per l'umanità sarebbe quella di autodistruggersi con persone che si uccidono brutalmente a vicenda. Al giorno d'oggi, molti vogliono evitare questa razza umana malvagia e vivere da soli nelle profondità delle montagne e delle foreste, o in luoghi senza alcuna traccia di vita umana. Qual è il risultato di tutto ciò? Il genere umano smetterà di moltiplicarsi e non ci sarà una nuova generazione. Si estinguerà dopo la generazione attuale: non ci saranno discendenti. L'opposizione dell'uomo a Dio è troppo forte e questo ha scatenato la Sua rabbia sin dall'inizio. Tra non molto il genere umano finirà. Perché così tante persone decidono di non sposarsi? Perché hanno paura di essere ingannate, non credono più che esistano delle brave persone, e sono colme di ostilità verso il matrimonio. Di chi è la colpa di tutto ciò? Del fatto che le persone sono troppo corrotte, di Satana e dei diavoli, del fatto che le persone accettano volontariamente la corruzione. Tu odi gli altri, ma sei

veramente migliore di loro? Non possiedi la verità, e odiare gli altri non serve a nulla. Se gli uomini non possiedono la verità e non la comprendono, alla fine arriveranno a un vicolo cieco, precipiteranno nelle catastrofi e verranno distrutti. Questa sarà la loro fine. Se Dio non salva l'umanità, non ci sarà nessuno nell'umanità corrotta in grado di comprendere la verità.

Cos'è esattamente l'"umiliazione"? I credenti hanno bisogno di sopportare un'umiliazione? Questa "umiliazione" esiste? (No, non esiste.) Dato che non esiste, allora la questione è risolta, no? La prossima volta che senti qualcuno dire: "La prima cosa da imparare come credente è la capacità di sopportare. Qualunque cosa accada, devi sopportare e reprimere tutto dentro di te". Dovresti dire qualcosa quando senti pronunciare queste parole? (Sì.) Cosa dovresti dire? Di': "Perché sopporti tutto questo? Se veramente senti di aver subito un'offesa, allora sei piuttosto patetico e questo dimostra che non comprendi la verità. Se comprendessi la verità, questa offesa non esisterebbe e accetteresti volentieri tutte le circostanze che Dio orchestra per te. Queste sono avversità che le persone dovrebbero sopportare, non sono delle offese. È Dio che ti eleva. Il fatto che possiamo sopportare queste avversità dimostra che Dio ci dà ancora una possibilità e ci rende capaci di essere salvati. Se non avessimo nemmeno l'opportunità di sopportare delle avversità o non ne fossimo degni, allora non avremmo alcuna possibilità di essere salvati. Non si tratta di un'offesa; questa cosa ti deve essere ben chiara, e devi guardare se quanto dici sia effettivamente corretto. Non esiste alcuna offesa: siamo persone corrotte e meritiamo di sopportare queste avversità. Quando sei malato, prendere le medicine o fare un intervento chirurgico comporta delle avversità. Queste avversità che sopporti per curare la tua malattia rappresentano un'offesa? Non sono un'offesa, ma qualcosa che fai per curarti. La nostra fede in Dio e l'esperienza del giudizio e del castigo servono a liberarci dalla nostra indole corrotta e a vivere la sembianza umana, a vivere secondo i requisiti di Dio, a sottometterci a Dio, adorarLo, a vivere meglio e a vivere con più dignità. Meritiamo di soffrire queste avversità a causa della nostra indole corrotta. Tutto ciò ci permette di guadagnarci la verità e la vita. Non possiamo interpretare tali avversità come un'offesa. Dovremmo accettarle come una nostra responsabilità e come un obbligo a cui adempiere, come una strada da percorrere. Questa è l'elevazione di Dio, e noi dobbiamo lodarLo per averci elevato e per la possibilità che ci dà. Sulla base di ciò che abbiamo fatto e di come ci siamo comportati, non siamo degni di sopportare queste avversità e dovremmo essere distrutti come il resto del mondo. Se consideriamo come un'offesa le avversità che dovremmo sopportare e tutta questa grazia che Dio ci ha concesso, allora siamo veramente privi di coscienza e feriamo il cuore di Dio! Non siamo degni della salvezza di Dio". Non è forse così? (Sì.) Questa parte della dottrina è molto semplice. Non sono cose che dovremmo capire senza che ci vengano dette? Una volta che hanno ascoltato queste rivelazioni e compreso tutto ciò, le persone saranno più serene e quando accadrà loro qualcosa non agiranno in modo irragionevole. In cuor loro, alcuni sanno chiaramente che questa è la

verità e che devono accettarla, ma quando parlano, continuano a dire che è davvero ingiusta, finché alla fine non pronunciano parole di giudizio contro Dio. Non fare cose del genere. Ogni volta che ti succede qualcosa, cerca la verità. Questa è la prima cosa fondamentale; non ignorarla mai. Se riconosci che Dio è la verità, la via e la vita, allora non dovresti considerare ogni circostanza che Egli predispone come un'opera dell'uomo. Piuttosto, dovresti considerare tutto ciò come un'occasione per trasformare la tua indole corrotta e accettare la verità.

Ho terminato di condividere sul significato di "umiliazione". Nella parte seguente condividerò sul significato di "portare un pesante fardello". Poco fa abbiamo parlato di come il pesante fardello che le persone portano sia un desiderio e un'ambizione smodata nel profondo del loro cuore, un obiettivo che sperano di raggiungere. Quando i credenti in Dio vengono salvati da Lui e accettano la Sua guida, devono sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? Proprio adesso ho detto che la frase "sopportare l'umiliazione" non regge nella casa di Dio. Non c'è bisogno che sopporti l'umiliazione, né che senti di sopportare tante avversità; non è necessario che il tuo cuore si senta trattato ingiustamente, né c'è bisogno che sopporti tutte queste offese per soddisfare Dio, come se tu fossi così nobile. Non serve che tu faccia queste cose. Allora cosa vuol dire portare un pesante fardello? Se qualcuno dicesse che Dio fa sopportare alle persone tutte queste avversità affinché siano in grado di assumersi maggiori responsabilità e missioni, e di ricevere maggiori benedizioni e una migliore destinazione, questa affermazione sarebbe appropriata e ragionevole? (No.) Non regge. Che definizione dovremmo dare allora? Dio permette alle persone di essere salvate e di arrivare a temere Dio e fuggire il male, e le fa vivere meglio. Egli lo fa per il bene delle persone o per il Suo bene, esattamente? (Per il bene delle persone.) Ovviamente per il bene delle persone. Esse ne sono i più grandi beneficiari. Ecco perché dico che questo non ha nulla a che vedere con ciò che Dio ne ricava, né tanto meno con la grandezza delle benedizioni che si possono ricevere sopportando queste avversità. Tu non hai bisogno di sopportare, né di avere queste "grandi ambizioni", né di rinunciare alle cose in questo modo. In realtà, non hai rinunciato a nulla e non hai buttato via nulla. Al contrario, sono gli uomini ad averci guadagnato di più. Da un lato, hanno compreso tutti i vari criteri di condotta. Dall'altro, sono in grado di rispettare tutti gli ordinamenti e le leggi che Dio ha messo in atto, e di vivere in maniera ordinata. Com'è questo modo di vivere rispetto a quello attuale? (Migliore.) È migliore rispetto a quello attuale. Allora, tra questi due modi di vivere, qual è quello più felice, più simile a quello di un vero essere creato e, ancora di più, la vita che l'umanità dovrebbe avere? (Il primo.) Il primo ovviamente. Dopo aver sopportato queste avversità, comprendi le intenzioni di Dio, e allo stesso tempo capisci molte verità, e grazie alla comprensione della verità come fondamento, impari a comportarti, e la verità agisce come vita all'interno della tua umanità. Questo ti dà un qualche valore? In origine gli uomini non possiedono alcuna verità. Sono solo dei miserabili senza valore, sono più piccoli delle formiche e non

meritano di vivere, ma tu ora hai compreso la verità e parli e agisci in base ad essa. Qualunque cosa Dio ti chieda, sei in grado di ascoltare e la esegui alla lettera, e a prescindere da quali disposizioni Egli abbia per te, sei in grado di sottometterti. Allora, giudicherai ancora Dio? Ti ribellerai ancora in maniera proattiva verso di Lui? Se qualcuno ti istiga a ribellarti a Lui, lo farai? (No.) Se qualcuno racconta bugie su di Lui per fuorviarti, crederai a queste bugie? (No.) Non lo farai. Quindi non ti ribellerai a Dio, né in senso soggettivo né oggettivo. Uomini di questo tipo vivono completamente sotto il dominio di Dio. Pertanto, essi hanno ancora bisogno di sopportare il dolore delle persone? Odio e dolore sono ancora nel loro cuore? Nel loro cuore ci sono cose tristi e dolorose? (No.) Non c'è dolore lì. In tutto ciò che fanno, essi seguono dei principi e non sono indiscriminati. Inoltre, quando succede qualcosa, Dio possiede autorità sovrana e Satana non può farti del male; vivi come una persona vera. Dio distruggerebbe degli uomini come questi? Uomini come questi potrebbero autodistruggersi? (No.) Non potrebbero. Sono persone completamente diverse rispetto all'umanità corrotta di oggi. Oggi il cuore delle persone è colmo di odio e dolore. Sono capaci di suicidarsi, di combattere e uccidere, di fare cose cattive in qualsiasi tempo e luogo, arrecando disastri al mondo umano. Al contrario, gli uomini che sono stati salvati da Dio, e si sono guadagnati la verità come vita, possono coesistere pacificamente senza combattere o odiarsi. Sono in grado di sottomettersi alle disposizioni di Dio e ad ogni Sua parola con tutto il proprio cuore e impegno. Essi vivono nella Parola di Dio e lavorano duramente nella stessa direzione. Al fine di compiere la volontà di Dio, con te che comprendi la verità, lui che comprende la verità, lei che la comprende, loro che la comprendono, quindi quando saranno insieme potranno ancora avere opinioni diverse? (No.) In questo modo, è possibile arrivare al punto in cui tutti vivono in presenza di Dio, nella Sua parola, vivono secondo la verità, e i loro cuori sono in sintonia. In questo modo, potranno ancora esserci massacri e combattimenti tra le persone? (No.) No. Gli uomini dovranno ancora sopportare dolore? Non esiste alcun dolore. Uomini di questo tipo vivono una vita felice, senza lotte o massacri. Allora, come dovrebbero comportarsi le persone con tutte le cose che Dio ha affidato loro? (Dovrebbero coesistere pacificamente.) Da un lato, dovrebbero coesistere pacificamente. Dall'altro, dovrebbero gestire ogni cosa secondo l'ordine e le leggi stabilite da Dio. Ciò significa che l'intero ordine e tutte le leggi e gli esseri viventi appartengono all'umanità, sono usati dall'umanità, e creano benefici per l'umanità. Come sarebbe bella un'umanità di questo tipo! A quel punto, l'ambiente di vita dell'umanità sarebbe dato da gestire agli uomini. Dio pone un ordine e delle leggi in questo mondo per il bene dell'uomo, dopodiché non vi interferisce. Se un giorno vedi un lupo che mangia un coniglio, cosa fai? Devi lasciare che il lupo lo mangi. Non puoi impedire a un lupo di mangiare conigli e costringerlo a mangiare l'erba. Che errore commetteresti? (Andare contro l'ordine naturale delle cose.) Andresti contro l'ordine naturale delle cose. I conigli mangiano l'erba e i lupi mangiano carne, quindi devi rispettare il loro istinto e lasciare che si evolvano in modo libero. Non c'è bisogno di

interferire con le loro attività e il loro stile di vita in modo artificiale e aggiuntivo. Non devi occuparti di queste cose; Dio ha organizzato tutto come deve essere. Se ci sono dei luoghi in cui piove molto e il clima non è adatto, allora gli animali devono migrare. Tu dici: "Questo posto va cambiato. Come mai piove sempre così tanto? Per gli animali deve essere così faticoso migrare sempre!" Non è anche questa una sciocchezza? (Sì.) Perché lo è? Non è stato Dio a creare questo clima? (Sì.) Dio ha creato questo clima e ha lasciato che in quell'area vivessero determinati animali. Non è stato Dio a creare la loro migrazione? (Sì.) Allora perché cerchi di metterti in mezzo? Perché agisci ciecamente sulla base di buone intenzioni? Cosa c'è di buono nel migrare? Quando un grande branco di animali rimane nello stesso luogo per metà dell'anno, l'erba viene tutta mangiata. E se non piove e questi non sono disposti ad andarsene? Dovrebbe piovere sempre. Quando il terreno è bagnato, non possono restare in quel luogo e l'erba viene sommersa dall'acqua piovana, quindi devono andarsene. La migrazione rende il loro corpo più forte e dà all'erba la possibilità di ricrescere. Quando hanno mangiato la maggior parte dell'erba in un altro luogo, arriva il momento della neve e vengono di nuovo buttati fuori, per così dire, e devono migrare il prima possibile. Tornano di nuovo nel posto da cui erano partiti. Non piove, l'erba è cresciuta, e possono di nuovo mangiarla. In questo modo, l'ecosistema continua a mantenere l'equilibrio in modo naturale. Alcuni dicono: "Gli gnu vengono sempre divorati dai leoni, poveri animali! Non potrebbero diventare più furbi?" Perché agisci ciecamente sulla base di buone intenzioni? Cerchi di dimostrare la tua gentilezza? La tua bontà si spinge troppo oltre. Se gli gnu fossero così astuti, i leoni sarebbero affamati. Riusciresti a sopportare di vedere dei leoni affamati? Ci sono altri che dicono: "I leoni sono cattivi. Sbranano cervi e zebre. È così violento e crudele!" Se eliminassi i leoni, ci sarebbero troppe zebre e cervi. Quale sarebbe il risultato finale? L'erba verrebbe tutta mangiata e le praterie si trasformerebbero in deserti. Potresti accettarlo? Agiresti ancora sulla base di queste buone intenzioni? Cosa dovresti fare allora? Lasciare che si evolvano in modo libero. È così che funziona con gli animali. Dio ha stabilito questo intero ordine tanto tempo fa, e che tu lo voglia o no devi accettarlo; tutto deve procedere secondo quanto è stato ordinato. È impossibile sostenere la vita se vai contro l'ordine naturale delle cose. Una volta che hai compreso tutte queste leggi, le rispetterai, e vedrai le cose in base ad esse. Allora riconoscerai la saggezza della sovranità di Dio su ogni cosa. Inoltre, tutte queste leggi sono intrinseche alla vita. Come si è arrivati a tutto ciò? (È stato predestinato da Dio.) È stato predestinato da Dio. Queste sono state le Sue disposizioni. Gli uomini fanno ricerca sulla scienza, la biologia, su tutte le aree di studio. Hanno fatto ricerca per così tanti anni, ma comprendono solo una semplice dottrina e un ordine delle cose; nessuno vede la sovranità o la saggezza di Dio in questa dottrina e in questi fenomeni. Perché l'intero ecosistema e la catena alimentare si sono rivelati così complessi e meravigliosi? Gli uomini si limitano a chiarire un fenomeno o ad annunciare un fatto ai popoli di questo mondo, ma nessuno è in grado di sintetizzare o di capire chiaramente che tutto questo

proviene da Dio; non è accaduto da sé. Se accettiamo l'idea che sia avvenuto da sé, come è possibile allora che in tutti questi anni nessuno abbia mai visto una scimmia trasformarsi in essere umano? Tutte queste leggi sono state create da Dio. Hanno qualcosa a che vedere con le scimmie che si trasformano in esseri umani? (No.) Non esiste nulla del genere. Dio ha messo in atto tutte queste leggi e questo intero ordine. Se le persone sono abbastanza fortunate da rimanere, allora a quel punto non solo rispetteranno, manterranno e gestiranno l'intero ordine e tutte queste leggi, ma soprattutto ne diventeranno i maggiori beneficiari. Dio ha preparato tutto questo per l'umanità, lo ha messo in atto per le persone: tutto è disponibile affinché esse possano goderne. Tra tutti gli esseri creati, gli esseri umani sono i più benedetti. Gli uomini hanno il linguaggio, il pensiero, possono sentire la voce di Dio, comprendere le Sue parole, hanno una lingua con cui comunicare con Lui, e sono i più abili a comprendere le Sue parole. Il motivo per cui sono i più felici è che Dio ha dato loro il capitale più grande con cui ottenere la salvezza e giungere di fronte a Lui. In definitiva, tutto ciò che Dio ha fatto, l'intero ordine delle cose, e tutte le leggi che Egli ha messo in atto, devono essere gestite e mantenute dall'uomo. Coloro che semplicemente ricercano, distruggono, danneggiano e alterano questo intero ordine e queste leggi devono essere eliminati. Le persone hanno sopportato così tante avversità. Esiste veramente quella meravigliosa destinazione a cui in cuor loro esse credono, e che perseguono e desiderano? In realtà non esiste. È solo un loro desiderio e una loro ambizione smodata, ed è diversa da ciò che Dio vuole per l'uomo. Sono due cose separate e non hanno nulla a che vedere l'una con l'altra. Pertanto, nel sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello, la parte relativa al "portare un pesante fardello" è un qualcosa che nelle persone non esiste. Cosa intendo quando dico che non esiste? Che la magnifica destinazione in cui credi e le cose che vuoi realizzare nei desideri e nelle ambizioni smodate che hai nel profondo del cuore non esistono affatto. Non importa quante avversità o quante offese sopporti, alla fine la destinazione che desideri, ciò che desideri raggiungere, la persona che vuoi diventare, e il grado di benedizione che spera di raggiungere non reggono. Queste non sono le cose che Dio vuole per te. Quale altro problema c'è? Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello significa subire delle offese nascondendo le proprie reali capacità, quindi subire delle offese al fine di raggiungere i propri obiettivi. Quali sono questi obiettivi? Sono le aspirazioni e persino i desideri che le persone hanno nel profondo del cuore. Allora, quando i credenti sopportano delle avversità lo fanno per soddisfare un desiderio? (No.) Allora perché lo fanno? Quando sopportano delle avversità, l'obiettivo che vogliono perseguire e raggiungere è positivo o negativo? (Positivo.) È connesso al desiderio? (No.) Allora, qual è questo obiettivo positivo? (Liberarsi dalla propria indole corrotta, diventare persone vere, ed essere capaci di vivere meglio.) Liberarsi dalla propria indole corrotta, diventare persone vere, ed essere capaci di vivere meglio. Cos'altro? Diventare persone che vengono salvate e non ribellarsi nuovamente a Dio. Volete diventare come Giobbe e Pietro? (Sì.) Allora questo non è forse un obiettivo?

(Sì.) Questo obiettivo è connesso al desiderio? (No.) Questo obiettivo è un giusto perseguimento, ed è l'obiettivo e il cammino che Dio ha dato all'uomo. È la cosa giusta. Per questo dico che le avversità che subisci per questo giusto obiettivo di perseguimento non sono un'umiliazione da sopportare. Al contrario, sono ciò che gli uomini dovrebbero perseguire, e sono il cammino che dovrebbero intraprendere. È possibile percorrere questo cammino per chi nel profondo del cuore pensa di sopportare un'umiliazione? Non lo è, e queste persone non possono raggiungere tale obiettivo.

Osservandola adesso, la frase "sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello" rappresenta la verità? (No.) Non è la verità, e non è un criterio secondo cui gli uomini dovrebbero agire, comportarsi, o adorare Dio. Le persone hanno bisogno di sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello per essere salvate da Dio? (No.) È giusto o sbagliato dire che una persona ha raggiunto la salvezza sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello? (Sbagliato.) Perché è sbagliato? Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello non significa praticare la verità, quindi come potrebbe portare alla salvezza? Sarebbe come dire che qualcuno che ha ucciso persone, dato fuoco a cose e compiuto molte azioni cattive, alla fine è diventato un "leader amato dal popolo". Non sarebbe come dire la stessa cosa? (Sì.) Questo è ciò che significa. Era chiaramente sulla via della malvagità, tuttavia è diventato una persona positiva. Questa è una contraddizione. Se qualcuno dicesse che una persona ha sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello, e alla fine è entrata in armonia con Dio, o che ha sopportato l'umiliazione e ha portato un pesante fardello e alla fine è rimasta salda nelle prove, o che ha sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello e alla fine ha portato a termine l'incarico ricevuto da Dio; quale di queste affermazioni sarebbe corretta? (Nessuna.) Nessuna è corretta. È corretto dire che qualcuno ha sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello mentre diffondeva il Vangelo in un intero villaggio? (No.) Qualcuno mi sembra incerto, sta pensando: "È corretto? Penso sia un'affermazione corretta, giusto? Capita spesso di dover sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello mentre si predica il Vangelo e si rende testimonianza a Dio". In questo contesto, utilizzare quella frase è corretto, giusto? (Non lo è.) Perché non è corretto? DiteMi. (Perché ciò che si ottiene sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello non è positivo.) È questo il modo giusto di utilizzare questa frase? Cerca di capire in che modo questa frase è sbagliata. Analizzala. "Sopportando l'umiliazione e portando un pesante fardello mentre predicavano il Vangelo, hanno convertito molte persone, hanno dato molti frutti, e hanno proclamato il nome di Dio". Sai dire se questa affermazione è corretta? Se la applichiamo in linea con tutte le affermazioni su cui oggi abbiamo condiviso, non sarebbe corretto usarla in questa situazione, ma se ci spingiamo un passo più in avanti al fatto che quando si predica il Vangelo alcuni vengono colpiti o insultati da potenziali destinatari del Vangelo e allontanati dalle loro porte, questo vale come sopportare umiliazioni? (No.) Allora di cosa si tratta? (Avversità che i credenti devono sopportare mentre predicano il Vangelo.) Esatto. Sono delle avversità che le

persone devono sopportare. È una loro responsabilità, un obbligo, e un incarico che hanno ricevuto da Dio. È come il dolore del parto; non è forse un'avversità che bisogna sopportare? (Sì.) Se una donna dicesse a suo figlio: "Per metterti al mondo ho sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello", sarebbe una cosa giusta da dire? (No.) Lei ha sopportato delle avversità, perché è sbagliato dirlo? Perché quelle erano avversità che doveva sopportare. Ad esempio, se un lupo dopo aver cacciato per molte ore prima di catturare un coniglio dicesse: "Ho sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello per mangiare un coniglio", sarebbe corretto? (No.) Per mangiare il coniglio, in cambio il lupo deve sacrificare qualcosa. Il coniglio non se ne starà lì seduto ad aspettare che il lupo lo mangi. Quale compito è così facile? Non importa quale sia il compito, bisogna sempre sacrificare qualcosa. Questo non vuol dire sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Al momento, come abbiamo completamente classificato la frase "sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello"? (Come negativa.) L'abbiamo classificata come una frase negativa e peggiorativa, e come una logica di Satana e una filosofia di Satana per le relazioni mondane. Non ha nulla a che vedere con la fede in Dio o con qualcosa di positivo. Se qualcuno dicesse: "Ho predicato il Vangelo per molti anni. Ho veramente sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello!", questo non sarebbe corretto. Predicare il Vangelo è una tua responsabilità, è un'avversità che sei tenuto a sopportare. Anche se non predicassi il Vangelo, non ci sarebbero delle avversità da sopportare semplicemente vivendo? Sono avversità che gli uomini devono sopportare, è giusto così. La frase "sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello" è stata praticamente estirpata dalla casa di Dio. Se qualcuno la dovesse pronunciare di nuovo, come la interpreteresti? Se qualcuno dicesse: "In prigione ho sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello per non essere un giuda!", questa frase sarebbe corretta? (No.) Perché? "Non essere un giuda" è un obiettivo molto giusto e una cosa molto giusta da dire, quindi perché non può esserlo il sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? (Un credente non dovrebbe essere un giuda.) Esatto. Come può essere ragionevole per un credente essere un giuda? Non è ridicolo dire che non essere un giuda vuol dire sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello? Rendere testimonianza a Dio è la tua missione. Si tratta della testimonianza e della posizione nelle quali gli esseri creati devono rimanere saldi. Satana non è degno della lode dell'uomo. Dio è Colui che le persone dovrebbero adorare, e adorarLo è perfettamente naturale e giustificato. Quando Satana cerca di piegarti alla sua volontà, devi rimanere saldo nella tua testimonianza a Dio, rinunciare alla tua vita, e non essere un giuda. Questo non vuol dire sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello. Ora ho spiegato chiaramente questa frase. Se qualcuno dice ancora che ha sopportato l'umiliazione e portato un pesante fardello, come dovrete gestire la questione? Egli comprenderà quando gli farete ascoltare il sermone che ho fatto oggi. Questa è la via più semplice.

C. Un'indomita volontà di lottare

La terza manifestazione di dormire sulla sterpaglia e leccare la bile è un'indomita volontà di lottare. Che tipo di indole è quella indomita? Un'indole arrogante. Come è possibile che le persone non falliscano mai? Come è possibile che le persone non facciano mai nulla di sbagliato, non dicano mai nulla di sbagliato o non commettano mai errori? Devi ammettere: "Sono una persona comune, una persona normale. Ho difetti e manchevolezze. Ho momenti in cui faccio la cosa sbagliata e momenti in cui dico la cosa sbagliata. Sono in grado di fare la cosa sbagliata e di seguire la strada sbagliata. Sono una persona comune". Quindi cosa significa indomita? Si riferisce a quando qualcuno fallisce, subisce battute d'arresto o imbocca la strada sbagliata ma non lo ammette; continua ostinatamente sulla sua strada. Fallisce ma non è dissuaso, fallisce ma non ammette i propri errori. Indipendentemente da quante persone lo redarguiscono o lo condannino, non torna indietro. Insiste nel lottare, nel lavorare, nel perseguire nella propria direzione e verso i propri obiettivi, a qualunque costo. Questo è il tipo di mentalità a cui tale frase si riferisce. Questa mentalità non è forse molto buona per incoraggiare le persone? In quale situazione viene solitamente utilizzato il termine "indomito"? In ogni tipo di situazione. Ovunque esistano esseri umani corrotti, esiste questa frase; esiste questa mentalità. Allora, per quale motivo gli esseri umani, che provengono da Satana, hanno inventato questo detto? Affinché le persone non capiscano mai sé stesse, non riconoscano i propri errori e non li accettino. Affinché le persone non si limitino a vedere il lato fragile, debole e inetto di sé stesse, ma vedano piuttosto il lato capace e il lato poderoso e intrepido di sé stesse, non si sottovalutino, ma pensino di essere competenti. Fintanto che pensi di essere in grado di fare un qualcosa, lo sei; fintanto che pensi di poter avere successo, di non fallire e di poter diventare la crème de la crème, allora ci riesci. Fintanto che possiedi quella determinazione e quella risolutezza, quel desiderio e quell'ambizione smodata, sei in grado di realizzare tutto. Le persone non sono insignificanti; sono potenti. I non credenti usano dire: "Il palcoscenico è grande quanto il tuo cuore". Alcune persone gradiscono questo detto non appena lo sentono: "Wow, desidero un diamante da dieci carati, quindi significa che lo avrò? Desidero una Mercedes Benz, quindi significa che l'avrò?" Quello che otterrai corrisponderà forse alla grandezza del desiderio del tuo cuore? (No.) Questo detto rappresenta una fallacia. Parlando con chiarezza, l'arroganza di coloro che credono e riconoscono la parola "indomito" non conosce limiti. Quale delle parole di Dio è contraddetta direttamente dal modo di pensare di queste persone? Dio esige che le persone comprendano sé stesse e si comportino in maniera concreta. Le persone hanno un'indole corrotta; hanno manchevolezze e un'indole che oppone resistenza a Dio. Non esistono persone perfette tra gli uomini; nessuno è perfetto; sono solo persone comuni. In che modo Dio ammonisce le persone a comportarsi? (Le esorta a comportarsi bene.) A comportarsi bene e a tenere fede al proprio ruolo di esseri creati per rimanere con i piedi per terra.

Dio ha mai richiesto alle persone di essere indomite? (No.) No. Che cosa dice allora Dio delle persone che seguono la via sbagliata o che rivelano un'indole corrotta? (Dice di riconoscerlo e accettarlo.) Di riconoscerlo e accettarlo, quindi comprenderlo, riuscire a cambiare rotta e raggiungere la pratica della verità. Al contrario, essere indomiti significa che le persone non capiscono i propri problemi, non capiscono i propri errori, non accettano i propri errori, non cambiano rotta in nessun caso e non si pentono in nessun caso, non accettando inoltre la sovranità o le disposizioni di Dio. Non solo non ricercano quale sia esattamente il destino delle persone, o quali siano le orchestrazioni e le disposizioni di Dio, non solo non ricercano queste cose, ma invece prendono il loro destino nelle proprie mani, vogliono avere l'ultima parola. Inoltre, Dio richiede alle persone di comprendere sé stesse, di valutare e giudicare accuratamente sé stesse, nonché di fare bene tutto ciò che possono fare, in maniera concreta e comportandosi bene, con tutto il cuore, la mente e l'anima, mentre Satana fa sì che le persone si avvalgano pienamente della loro indole arrogante e diano pieno sfogo a tale indole arrogante. Fa essere le persone sovrumane, grandiose e addirittura dotate di superpoteri: fa essere le persone cose che non possono essere. Pertanto, qual è la filosofia di Satana? Anche se sbagliate, non avete torto e finché avete una mentalità di non ammettere la sconfitta, una mentalità indomita, prima o poi arriverà un giorno in cui diventerete la crème de la crème, prima o poi arriverà un giorno in cui i vostri desideri e i vostri obiettivi si concretizzeranno. Quindi vi è un senso in cui essere indomiti significa che userete qualsiasi mezzo per raggiungere un obiettivo? Per raggiungere i vostri obiettivi, non dovete ammettere di essere capaci di fallire, non dovete credere di essere una persona comune e non dovete credere di essere capaci di seguire la strada sbagliata. In aggiunta a ciò, dovete utilizzare spregiudicatamente ogni tipo di metodo o schema segreto per realizzare i vostri desideri e le vostre ambizioni smodate. C'è qualcosa nell'essere indomiti in cui le persone affrontano il loro destino con un atteggiamento di attesa e di sottomissione? (No.) No. Le persone si ostinano a voler prendere il proprio destino completamente nelle proprie mani; vogliono controllare il proprio destino. Indipendentemente dalla strada che imboccheranno, dal fatto che saranno benedette o dal tipo di stile di vita che avranno, devono avere l'ultima parola su tutto. I non credenti usano dire: "L'opportunità favorisce chi è preparato". Che tipo di affermazione è questa? Molte persone passano tanti anni a prepararsi, anche tutta la vita, ma muoiono senza avere mai un'opportunità. Come nasce l'opportunità? (Da Dio.) Se Dio non ti appronta un'opportunità, qualsiasi tipo di preparazione da parte tua ha qualche utilità? (No.) Se Dio non pianifica di darti un'opportunità e non è destino, indipendentemente da quanti anni passi a prepararti, a che cosa serve? Dio avrà pietà di te e ti darà un'opportunità perché hai trascorso tanti anni a prepararti? Dio farà questo? (No.) Un'opportunità arriverà se Dio te l'ha preparata, ma se Dio non te l'ha preparata, non avrai alcuna opportunità. C'è qualche utilità nell'essere indomiti? (No.) Alcune persone dicono "Io sono indomito. Prendo il destino nelle mie mani!" Le loro

parole sono piene d'impeto, ma non dipende da loro se riusciranno o meno a realizzare il loro obiettivo. Ad esempio, c'è una donna che vuole un figlio maschio. Mette al mondo diversi figli, ma sono tutte femmine. Altre persone le dicono di non avere più figli, dicono che non è destinata ad avere un figlio, ma lei non si rassegna, e dice "Non ci credo. Sono indomita!" Quando anche il decimo figlio è una femmina, finalmente si rassegna: "Sembra che io non sia destinata ad avere un figlio maschio". Ancora indomita? Ha ancora sicurezza? Ha ancora il coraggio di avere altri figli? No, non osa. Quando un'altra persona fa affari, pianifica di guadagnare cinquecentomila dollari in due anni. All'inizio, quando non guadagna nulla per il primo semestre, afferma: "Non fa niente. Non fare soldi nel primo semestre non ha conseguenze. Sicuramente farò soldi nel secondo semestre". Trascorso più di un anno e non avendo guadagnato nulla, non si arrende ancora: "Io sono indomito. Credo che tutto sia nelle mani dell'uomo: ho un sacco di opportunità!" Dopo due anni, non ha guadagnato cinquantamila dollari, figuriamoci cinquecentomila. Pensa di non aver avuto abbastanza tempo e di non aver fatto abbastanza esperienza, così va a studiare per altri due anni. Trascorsi quattro anni, non solo non ha guadagnato cinquecentomila dollari, ma ha perso quasi tutto il capitale, eppure è indomito: "Sono destinato ad avere soldi. Com'è possibile che non riesca a guadagnare cinquecentomila dollari?" Quando saranno trascorsi quasi dieci anni, avrà ancora l'obiettivo di guadagnare cinquecentomila dollari? Se gli chiedete nuovamente quanto pianifica di guadagnare quest'anno, vi risponde: "Oh, basta e avanza se riesco a viverci". È ancora indomito? Ha fallito, vero? In che modo ha fallito? Ha fallito perché il suo obiettivo di guadagno era eccessivo? È questo il motivo? No. Sia che si tratti dei beni delle persone, dei figli, delle difficoltà che subiscono nelle loro vite, o di quando e dove vanno, non possono decidere nulla di tutto ciò. Alcune persone desiderano lavorare nella pubblica amministrazione, ma non ne hanno mai l'opportunità: la colpa è della mancanza di capacità? Sono individui capaci, calcolatori e sanno come lusingare la gente, quindi perché è così difficile per loro entrare a far parte della pubblica amministrazione? Ci sono molte persone che, pur non essendo capaci come loro, sono diventate funzionari, e tante persone da loro guardate dall'alto in basso che sono diventate funzionari. Queste persone sono abili nel parlare, possiedono un vero talento e una solida formazione, per cui se vogliono diventare funzionari pubblici, perché è così difficile? Quando erano giovani, erano individui indomiti, ma quando sono invecchiati ed erano ancora dei semplici impiegati, alla fine si sono rassegnati e hanno detto "Il fato dell'uomo è determinato dal Cielo. Se è destino, arriverà. Se non lo è, vuol dire che non si può ottenere con l'impegno". Si sono rassegnati al proprio destino, vero? Cosa è accaduto alla loro mentalità indomita? Le persone vengono umiliate dinanzi ai fatti.

Cosa porta alla gente una mentalità indomita? Alimenta i loro desideri e le loro ambizioni. Ciò che porta alle persone non è un'influenza positiva o un orientamento, ma piuttosto una sorta di influenza negativa e avversa. Le persone stesse non sanno nulla del loro posto nell'universo, non conoscono il destino che il Cielo ha pianificato per loro

e non sanno nulla della sovranità e delle disposizioni di Dio. Per di più, hanno acquisito il cosiddetto “sostegno mentale”. Cosa succede, in ultima analisi, quando le persone si trovano in una situazione in cui possono solo essere fuorviate? Svolgono una gran quantità di lavoro per nulla, una gran quantità di lavoro inutile. Per raggiungere i loro obiettivi, i corpi e le menti delle persone sono sottoposti a perdite e traumi non indifferenti; sicuramente le persone hanno anche fatto molto male per realizzare i loro desideri, le loro ambizioni smodate e i loro obiettivi. Quali conseguenze avrà questo male sulle persone nella loro prossima vita? Porterà loro solo punizioni. Ciò che un’indole corrotta apporta alle persone è desiderio e ambizione smodata. Tra le cose che i desideri e le ambizioni smodate spingono le persone a fare, ce n’è qualcuna legittima? Qualcuna di queste cose è in linea con la verità? (No.) Cosa sono queste cose? Si tratta solo di atti di malvagità. Che cosa comprende questo male? Essere calcolatori nei confronti degli altri, raggirare gli altri, danneggiarli e ingannarli. Le persone finiscono per essere troppo in debito nei confronti degli altri e potrebbero reincarnarsi in un animale nella loro prossima vita. Vivranno come animali, incapaci di parlare e comandati a bacchetta, nella casa delle persone a cui devono di più, che ingannano di più e che raggirano di più. Anche se si reincarneranno in una persona, costoro soffriranno una vita di infinite avversità; dovranno pagare per ciò che hanno fatto. Questa è la conseguenza avversa che ne deriva. Se non fossero incitate dal detto “essere indomiti”, le loro ambizioni e i loro desideri non verrebbero alimentati e, se le loro ambizioni e i loro desideri non si materializzassero nel giro di due o tre anni, le altre persone probabilmente le abbandonerebbero, ma non appena Satana soffia sulle fiamme, i loro desideri crescono sempre di più. Questa crescita in sé non è il problema, ma induce a imboccare una strada malvagia. Quando qualcuno percorre una strada malvagia, può fare cose buone? Può fare cose umane? No, non può. Utilizzerà qualsiasi mezzo per raggiungere i suoi obiettivi e le sue finalità, giurerà che non si fermerà finché non avrà raggiunto i suoi obiettivi e sarà capace di fare qualsiasi tipo di cattiveria. Basta guardare, ci sono casi in cui i figli ammazzano i genitori per acquisire i loro beni? (Sì.) Sono troppi i casi in cui taluni uccidono gli amici e le persone care con le proprie mani per interesse personale. Se due persone si trovano di fronte alla stessa opportunità vantaggiosa e devono lottare l’una contro l’altra per ottenerla, ricorrono a qualsiasi mezzo per ottenerla. Quali sono le loro convinzioni nel momento più cruciale? “Io sono indomito. Questa volta non posso assolutamente fallire. Se perdo questa occasione, rischio di non incontrare mai più un’opportunità così buona per il resto della mia vita. Perciò, questa volta devo vincere. Devo assolutamente ottenere questa opportunità. Ucciderò senza eccezione chiunque mi sbarrerà la strada!” Cosa succede alla fine? Uccidono l’altra persona. Forse hanno realizzato e soddisfatto il loro obiettivo e il loro desiderio, ma hanno anche compiuto un’azione malvagia che ha provocato un grande disastro. Il loro cuore può essere sconvolto per tutta la vita, può sentirsi accusato o essere completamente ignaro. Comunque, il fatto che non lo percepiscano affatto non vuol dire che Dio non abbia

definito la questione. Dio ha un modo per gestirla. Questa persona può aver conseguito il suo obiettivo in questa vita, può avercela fatta, ma nella prossima vita deve pagare un prezzo terribile per ciò che ha fatto in questa vita, che probabilmente è stata una malefatta. Potrebbe dover pagare in una vita, o in due vite, o in tre vite, o addirittura in un'eternità. Questo prezzo è troppo terribile! Come si è arrivati a questa conseguenza? È stata provocata da un'unica espressione, da un'unica convinzione. Questa persona desidera avere questa opportunità. Non ammette la sconfitta, non si arrende e non permette a sé stessa di fallire. Desidera cogliere risolutamente l'opportunità. La conseguenza è un disastro. Dopodiché, uno o due anni non saranno sufficienti per pagare e rimediare alle conseguenze. Non è un prezzo troppo alto? Una persona vive tra gli ottanta e i novanta anni, ma vi sono coloro che vivono dai cinquanta ai sessanta anni. Non importa se avrai ottenuto benefici personali, prestigio, denaro o altre cose materiali, godrai consciamente di queste cose per venti o trent'anni. Tuttavia, in cambio di questi venti o trent'anni di godimento, è possibile che tu debba pagare un prezzo in ogni vita, per il resto dell'eternità. Non si tratta forse di un prezzo eccessivo? (Sì.) Le persone che non credono in Dio non comprendono la verità e non sanno che Dio ha la sovranità su tutte queste cose. Così sono capaci di fare cose stupide per un desiderio egoistico, un desiderio momentaneo e accecante di interesse personale, sotto la dominazione di determinate nozioni o di una logica satanica, che le lascia con un rimpianto eterno. "Eterno" non significa venti o trent'anni in questa vita, bensì dover soffrire in ogni vita, compresa questa. Coloro che non credono in Dio non capiranno queste cose. Neanche coloro che credono in Dio ma non capiscono la verità o non conoscono Dio comprenderanno queste cose. Alcune persone non fanno cose palesemente malvagie. Se le si guarda dall'esterno, non uccidono le persone, non appiccano incendi e non preparano apertamente trappole per gli altri, ma dispongono di molte tattiche segrete. Agli occhi di Dio, il carattere di questo male e del male ovvio coincidono. Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che, dal punto di vista di Dio, i principi che Egli usa per condannare queste cose sono gli stessi. Dio usa lo stesso metodo e lo stesso aspetto della verità per condannarle. Tutte queste cose che queste persone hanno compiuto sono condannate da Dio, indipendentemente dalla motivazione che le ha spinte a compierle e dal fatto che le abbiano compiute nella casa di Dio o nel mondo. Qualora si creda in Dio ma si commettano comunque queste cose, l'esito che Dio riserverà in ultima analisi sarà forse diverso da quello dei non credenti? Dimmi, Dio sarà indulgente con te e cambierà la Sua giusta indole per il fatto che credi in Lui da molti anni e rendi servizio alla chiesa da un paio d'anni? Pensi forse che ciò sia possibile? Non è assolutamente possibile. Cosa intendo dire quando dico questo? Se non capisci la verità, il male che commetti è male; quando comprendi la verità, il male che commetti resta male. Dal punto di vista di Dio, tutto ciò è male. Questi due tipi di male sono equivalenti l'uno all'altro. Non vi è alcuna differenza tra i due. Se qualcosa non è in linea con la verità, è male. Dal punto di vista di Dio, non c'è differenza di

carattere tra i due. Essendo entrambi dei mali, le persone devono pagare per il male che hanno fatto in entrambi i casi: devono pagare un prezzo. Questa è la giusta indole di Dio. Che tu ne dubiti o ci creda, questo è ciò che Dio fa e questo è il modo in cui definisce le cose. Che cosa intendo dire affermando questo? Voglio dire a tutti voi un fatto: non bisogna pensare: “Dio mi ha scelto, perciò ho trovato favore ai Suoi occhi. Ho compreso molte verità. Se faccio un po’ di male, Dio non lo definirà come tale né lo condannerà. Posso fare ciò che voglio. Posso fare il male che mi capita tra le mani con il pretesto di soffrire delle difficoltà per praticare la verità. Allora Dio non lo condannerà, vero?” Ti sbagli. I principi di Dio per condannare il male sono gli stessi. A prescindere dall’ambiente in cui si svolge o dal gruppo di persone in cui si svolge. Dio non distingue tra razze diverse, né tra coloro che ha scelto e coloro che non ha scelto. Che si tratti di un non credente o di un credente, Dio li guarda sotto la stessa luce. Avete capito? (Sì, abbiamo capito.)

“Essere indomiti” è una frase che le persone pronunciano quando sono incitate da un’indole satanica, ed è una mentalità che il mondo satanico sostiene. Come consideriamo questa mentalità? (Una malattia mentale.) È un modo di pensare, un principio di vita e di azione propugnato da persone malate di mente. Essa favorisce e motiva le persone a usare tutti i mezzi possibili per soddisfare i propri desideri e ambizioni smodate, non scoraggiandosi mai a prescindere dalla situazione, perseguendo gli obiettivi secondo il principio di “difendere la propria posizione e non mollare mai la presa” e non esaminando se i propri desideri e le proprie ambizioni smodate siano leciti o meno; fintanto che si ha questa mentalità, è degna di essere esaltata. Se una persona avesse ricercato in maniera indomita qualcosa di vantaggioso per l’umanità senza lasciarsi scoraggiare dal fallimento, avesse continuato a crescere in una direzione positiva e avesse continuato a ricercare in modo che le persone potessero vivere meglio in futuro, ciò sarebbe in qualche modo lodevole. Tuttavia, è questo l’obiettivo che l’umanità persegue in questo mondo? Chi compie disinteressatamente azioni del genere per il bene dell’umanità? Nessuno. Sebbene ci siano persone che esteriormente agiscono con lo slogan di fare del bene all’umanità, sotto sotto agiscono per la propria reputazione e per i propri successi professionali, affinché il loro nome passi alla storia. Sono questi i loro obiettivi e nessuno di essi è legittimo. Oltre a queste cose, cosa spinge a fare la mentalità indomita? Prima di tutto, la mentalità indomita sfida i limiti e gli istinti delle persone. Per esempio, su un campo sportivo, una persona fa tre salti mortali di fila e il suo cuore non resiste, allora dice: “Sono indomito. Devo sfidare i miei limiti ed entrare nel Guinness dei primati. Farò dieci salti mortali!” Di conseguenza, quando esegue l’ottavo salto mortale, muore. E se non avesse avuto questa mentalità che lo motivava a fare questo? (Avrebbe agito in base alle sue abilità.) È vero. Che cosa richiede Dio alle persone? Dio richiede alle persone di vivere in un’umanità normale e permette loro di avere delle debolezze. Esiste un limite a ciò che l’istinto fisico e gli organi delle persone possono tollerare. Le persone dovrebbero essere consapevoli del livello che possono raggiungere. Quella

persona aveva ben chiare le conseguenze di compiere dieci salti mortali di fila? No, non aveva le idee chiare, l'ha fatto ciecamente e ha sfidato i suoi limiti, quindi di chi è la colpa se è morto? (È sua.) La fonte di quella persona che cercava di eseguire dieci salti mortali era Satana che lo motivava sempre, affermando: "Devi essere indomito. Rinunciare dopo cinque salti è patetico. Devi farne otto!" Questa persona ha riflettuto: "Nemmeno otto sono sufficienti. Ne farò dieci!" Di conseguenza, dopo l'ottavo salto, il suo cuore ha smesso di battere e il suo respiro si è fermato. Non è stato abbindolato da Satana? Naturalmente, stiamo utilizzando questo solo come esempio; può esserci qualcuno che riesce a eseguire venti salti mortali senza problemi. Quando le persone hanno questa volontà indomita di lottare, lottano senza tregua e finiscono per gettare via la loro vita. Uno scenario leggermente migliore è quello in cui si butta via la propria vita senza aver fatto nulla di male. In tal caso, potrebbero ancora avere la possibilità di reincarnarsi in una persona nella vita successiva e assaporare cosa significhi essere di nuovo una persona. Tuttavia, alcune persone hanno compiuto una grande azione malvagia che ha provocato una catastrofe, per cui devono pagare un prezzo terribile per diverse vite; devono continuare a rimediare e subire difficoltà in ogni vita. Se non riescono a rimediare a tutto in questa vita, hanno a disposizione ancora la successiva, e non si sa quante vite ci vorranno per rimediare a tutto. Questo è il risultato.

Alcune persone, quando falliscono nel predicare il Vangelo, rifiutano di rassegnarsi e dicono "Io sono indomito. Questa volta non ho convertito nessuno: ho fallito. La prossima volta non posso fallire. Devo essere assolutamente un testimone di Dio ed essere un figlio maschio che vince!" È bene che le persone abbiano questa determinazione, ma che dire del fatto che sono capaci di dire le parole "essere indomiti"? Che indole è questa? Non è forse l'indole dell'arcangelo? È stato Dio a farle testimoniare in questo modo? Comprendono la verità? Quello che stanno facendo è testimoniare per Dio? Ciò che stanno facendo è disonorare Dio. Che tipo di persone diresti che sono? (Zucconi.) Sono degli zucconi. Non capiscono la verità, eppure dicono di rendere testimonianza a Dio: basterebbe che non Lo disonorassero. Che tipo di espressione è "essere indomiti"? Cosa significano queste parole? Significano non ammettere mai il fallimento. In realtà queste persone hanno fallito, ma non ammettendolo credono di aver ottenuto una vittoria a livello mentale. Tutti i non credenti apprezzano il tipo di mentalità per cui le persone continuano a lottare nonostante i molteplici fallimenti e diventano sempre più audaci quante più sono le battute d'arresto che devono affrontare. Se tu hai avuto questo tipo di mentalità e ti sei affidato ad essa per lottare per raggiungere un obiettivo, non è forse scandaloso? Quali aspetti dell'indole corrotta delle persone mostrano principalmente le parole "essere indomiti"? Quali aspetti dell'essenza delle persone possono rappresentare queste parole? Persone come queste, che preferirebbero morire piuttosto che arrendersi, che vorrebbero morire prima di ammettere la sconfitta, non sono forse arroganti e prive di ragione? Il fatto che le persone possano essere arroganti fino a tal punto, che preferiscano morire piuttosto che riconoscere la sconfitta,

non è solo un problema di mancanza di ragione; esse mancano anche un po' di intelligenza, come i banditi. Alcune persone dicono: "È perché sono giovani e spericolate?" C'è un nesso. C'è un detto popolare nella società: "Per vincere, devi mettere in gioco tutto". Ciò è rappresentativo della mentalità dei giovani di mettere tutto in gioco, come i giovani rabbiosi. "Se sei disposto a rischiare la vita, puoi ottenere qualsiasi risultato": questa è la mentalità indomita. Gli anziani hanno questo tipo di spirito? Sì, ce l'hanno anche loro. Guarda i circoli politici, sono praticamente tutti composti da adulti e anziani: la rivalità è spietata! Le persone hanno un'indole corrotta e vivono seguendola. Tutti hanno questo tipo di mentalità, in misura maggiore o minore. Questo non ha molto a che fare con l'anzianità o la giovinezza, ma è direttamente collegato all'indole. Se credi in Dio e comprendi la verità, capirai chiaramente la questione e saprai che questo tipo di mentalità non è in linea con le verità principi e che è un'indole corrotta. Se non comprendi la verità, non sarai in grado di discernere chiaramente la questione e penserai: "È bene avere la volontà di lottare, è appropriato. Come possono le persone vivere se non hanno un po' di volontà di lottare? Se non hanno un po' di volontà di lottare, resteranno sprovvisti di spirito per vivere. A quel punto che senso ha vivere? Si rassegnano a ogni situazione avversa: quanto è da deboli e da codardi!" Tutti pensano di dover lottare per la dignità fintanto che si è vivi. In che modo lottano per la dignità? Ponendo l'accento sulla parola "lotta". Qualsiasi situazione si trovino ad affrontare, tentano di raggiungere i loro obiettivi lottando. La mentalità indomita fino alla morte trova le sue origini nella parola "lotta". Ciò che gli atei adorano di più è lo spirito combattivo. Lottano contro il Cielo, lottano contro la terra, lottano contro gli altri: questa è la cosa che li rende più felici. Credono che quanto più una persona è capace di lottare, tanto più è eroica: gli eroi sono pieni di voglia di lottare. È qui che è nata la mentalità indomita; è questo il fulcro della lotta. Tutti i tipi di demoni che provengono da Satana non hanno mai accolto la verità, per cui in base a che cosa vivono? Vivono secondo la filosofia satanica della lotta. Ogni giorno che vivono, lottano. Qualunque cosa facciano, cercano sempre di ottenere la vittoria lottando, per poi ostentarla. Tentano di lottare per la dignità in tutto ciò che fanno: possono riuscirci? Per cosa esattamente stanno competendo e lottando? Tutte le lotte che ingaggiano sono volte alla fama, al guadagno e al prestigio, sono tutte finalizzate al loro interesse personale. Perché lottano? Al fine di svolgere il ruolo degli eroi, per essere considerati superiori agli altri. Tuttavia, le loro lotte devono concludersi con la morte e costoro devono essere puniti. Non c'è dubbio su questo. Ovunque vi siano dei satana e dei demoni, c'è lotta; quando alla fine essi saranno distrutti, anche la lotta finirà. Questo sarà l'esito per i satana e i demoni.

La mentalità di avere un'indomita volontà di lottare dovrebbe essere coltivata e promossa? (No.) Allora in che modo le persone dovrebbero trattarla? (Le persone dovrebbero abbandonarla.) Le persone dovrebbero discernerla, condannarla e abbandonarla. Questa frase non è la verità, non è un criterio che le persone dovrebbero osservare, tantomeno un requisito che Dio ha per l'umanità. Non ha alcun nesso con le parole di Dio né con le

esigenze di Dio nei confronti delle persone. Che cosa richiede Dio alle persone? Dio non vi richiede di avere un'indomita volontà di lottare. Dio ha bisogno che le persone comprendano la propria essenza corrotta, sappiano che tipo di persone sono, cosa manca loro, se la loro levatura è alta o bassa, qual è la loro abilità di comprensione, se sono persone che amano veramente Dio e se sono persone che amano la verità. Dio ha bisogno che voi comprendiate esattamente voi stessi in questi modi, poi che facciate ciò che potete secondo la vostra statura e secondo la levatura che possedete, nel miglior modo possibile. Questo contiene il significato di "lottare"? (No.) No, non c'è bisogno di lottare. Alcune persone dicono: "Non posso lottare contro la mia indole corrotta?" La tua indole corrotta può essere sconfitta lottando? Può essere cambiata lottando? (No.) No, non la si può cambiare. Alcune persone dicono: "Posso lottare contro le forze del male di Satana? Posso lottare contro gli anticristi? Posso lottare contro le persone malevole, contro le persone che hanno un'indole malvagia, contro le persone che causano intralci e disturbi?" Questo non va certamente bene. Perché non va bene? Lottare di per sé non significa praticare la verità. In quale momento le parole di Dio hanno detto: "lotta contro gli anticristi", "lotta contro i farisei", "lotta contro gli ipocriti" o "lotta contro la tua indole corrotta"? Dio ha forse detto queste cose? (No.) Al contrario, nella società, in questo mondo satanico, ci sono lotte contro i proprietari terrieri, lotte contro coloro che detengono il potere e lotte contro gli intellettuali, così come lotte tra le masse, combattimenti di galli, combattimenti di cani, corride e così via. In ogni caso, nulla di tutto ciò è buono. La lotta è una tattica attraverso la quale Satana danneggia le persone e provoca calamità agli esseri viventi. Non permette all'umanità di convivere pacificamente. Al contrario, genera divergenze e odio tra le persone, poi fa sì che le persone lottino tra loro e si massacrino a vicenda, mentre osserva il divertimento e il caos in disparte. Trattandosi di un comportamento satanico, se nella chiesa e nella casa di Dio dovessero sorgere comportamenti, fenomeni o questioni che hanno a che fare con la lotta, come li vedreste voi? Mettereste il pollice in su in segno di sostegno e approvazione, o vi porreste fine? (Vi porremo fine.) Dovreste porvi fine, spiegare loro le cose in modo chiaro, fargliele capire e dire loro che devono agire secondo la verità, fare le cose in linea con i principi e comportarsi in totale sintonia con le parole di Dio. Potete anche potarli, ma potarli, redarguirli e persino disciplinarli non è lottare. A cosa si riferisce il termine lottare? Lottare significa discutere con altre persone su ciò che è o non è vero in una questione per irruenza, litigare con le persone ed essere irragionevoli, fare scenate, persino usare piani segreti e trame ingannevoli, o ricorrere alle tattiche, ai metodi e ai mezzi dell'uomo per costringere una persona alla sottomissione, sconfiggerla e tormentarla ripetutamente fino alla capitolazione. Ciò si chiama lottare. Lottare è un comportamento, un'azione puramente irruente, è anche un tipo di comportamento, un metodo e un mezzo puramente satanico per fare le cose. Non ha nulla a che fare con la verità. Alcune persone dicono: "Come può essere sbagliato, quando il popolo eletto di Dio insorge e lotta contro persone come i falsi leader, gli anticristi, i farisei e le persone

malevole? Non è una buona cosa lottare contro costoro finché non capitano o non vengono eliminati? Così la casa di Dio non sarà forse tranquilla? Allora i fratelli e le sorelle non potranno continuare la loro vita della chiesa in modo pacifico? Perché non ci è permesso lottare contro queste persone?" È giusto lottare contro queste persone? Prima di tutto, una cosa è certa: lottare è sbagliato. Perché è sbagliato? Dio punisce e condanna le persone malevole, pertanto cosa importa se le persone lottano contro di loro? Come può essere sbagliato se le persone le umiliano, se la prendono con loro e le tormentano quando non hanno niente di meglio da fare, le sgridano, le bloccano a terra e le criticano? Dio detta decreti amministrativi e in questi decreti non ci sono termini che riguardino il lottare. Dio stabilisce solo decreti amministrativi all'interno dei quali esistono metodi e principi per gestire ogni tipo di persona. I decreti indicano alle persone quali tipi di individui devono essere espulsi, quali tipi di individui devono essere eliminati, quali tipi di individui devono essere destituiti, quali devono essere coltivati, quali devono essere usati, quali non devono essere usati, quali possono essere salvati e quali non possono essere salvati. Dio detta alle persone solo dei principi. Dunque, come persone, come dovrete interpretare queste parole di Dio? Tutte queste parole di Dio sono la verità. Che cos'è la verità? Si tratta del fatto che, quando fa qualcosa o tratta una persona di qualsiasi tipo, persino se si tratta di una persona malevola, che ha compiuto azioni malvagie, causando un danno estremo al lavoro e agli interessi della casa di Dio, Dio utilizzerà comunque i Suoi metodi per gestirla; non ricorrerà assolutamente a metodi satanici o irruenti per farlo. Come si chiama questa cosa? Si chiama trattare le persone in modo equo. Il lottare è contenuto in questo concetto di equità? No. È questa la verità? (Sì.) A prescindere da quanto irruenta, da quanto satanica e da quanto malevola sia tale persona, consideriamo le parole di Dio come la più alta delle istruzioni e come principi precisi da usare per gestirla. Non denunciando né ci coalizziamo contro le persone per irruenza; non facciamo assolutamente questo genere di cose. Questo è ciò che si chiama trattare le persone con giustizia, questi sono i principi che Dio ha trasmesso alle persone.

Nel mondo orientale, esiste la frase specifica "un'indomita volontà di lottare". Nel mondo occidentale potrebbe esserci una frase con lo stesso significato. A patto che sia stata corrotta da Satana e viva sotto il potere di Satana, ogni persona ha un'indole satanica, è particolarmente arrogante e presuntuosa, non cede a nessuno. Quando sono spinte da questo tipo di indole, nelle persone sorgono sicuramente una mentalità e un modo di pensare all'insegna del non mollare mai. Le persone vedono questo tipo di pensiero e di mentalità che l'umanità promulga come giusti, positivi, come qualcosa che è sufficiente a sostenere le persone mentre continuano a percorrere la loro strada e a vivere. A prescindere da quanto le persone ritengano giusta questa cosiddetta mentalità e questo pensiero, o da quanto affermino che essa sia giusta, tutti noi dobbiamo avere discernimento nei suoi confronti. In tutta l'umanità, non c'è una sola razza in cui la verità abbia il potere. Per quanto elevate, antiche o misteriose siano le idee o la cultura tradizionale che una razza ha prodotto, l'educazione che ha ricevuto o la conoscenza

che possiede, una cosa è certa: nessuna di queste cose è la verità o ha una qualche relazione con la verità. C'è chi dice: "Alcune delle morali o delle nozioni per determinare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che è corretto e ciò che non lo è, ciò che è bianco e ciò che è nero, contenute nella cultura tradizionale, sembrano piuttosto vicine alla verità". Il fatto che suonino vicini alla verità non significa che abbiano un significato simile. I detti dell'umanità corrotta provengono da Satana e non sono mai la verità, mentre solo le parole di Dio sono la verità. Pertanto, per quanto alcune parole della gente possano sembrare simili a quelle di Dio, non sono la verità e non possono diventare la verità; questo è fuori di dubbio. Sono vicine alla verità solo nella formulazione e nell'espressione ma, in realtà, queste nozioni tradizionali sono incompatibili con le verità contenute nelle parole di Dio. Sebbene il senso letterale di queste parole possa avvicinarsi in parte alla verità, non ne condivide la fonte. Le parole di Dio provengono dal Creatore, mentre le parole, le idee e i punti di vista della cultura tradizionale provengono da Satana e dai demoni. Alcuni dicono: "Le idee, i punti di vista e i detti celebri della cultura tradizionale sono universalmente riconosciuti come positivi; anche se sono menzogne e fallacie, non possono forse diventare verità, se la gente li sostiene per diverse centinaia o migliaia di anni?" Assolutamente no. Un simile punto di vista è ridicolo quanto affermare che le scimmie si siano evolute in uomini. La cultura tradizionale non diventerà mai la verità. La cultura è cultura e, per quanto nobile, è sempre e solo qualcosa di relativamente positivo prodotto dall'umanità corrotta. Ma essere positiva non equivale a essere la verità, essere positiva non la rende un criterio; è solo relativamente positiva, niente di più. Ora, ci risulta dunque chiaro se, dietro a questa "positività", l'impatto che la cultura tradizionale ha sull'umanità è buono o cattivo? Senza dubbio, ha un impatto cattivo e negativo sull'umanità.

Oggi abbiamo analizzato il detto "Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti". È una sorta di filosofia per i rapporti mondani. Abbiamo anche analizzato il famoso modo di dire con uno sfondo storico "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile". Queste due frasi non sono forse già sufficienti a darvi una nuova conoscenza della cultura tradizionale e delle filosofie nei rapporti mondani dell'umanità? Qual è esattamente l'essenza della cultura tradizionale e delle filosofie per i rapporti mondani? Innanzitutto, potete essere certi che queste cose non sono assolutamente positive. Nascono dall'indole corrotta delle persone: Satana ne è la fonte. Cosa portano all'umanità? Fuorviano, corrompono, legano e vincolano l'umanità. Questo è certo e indiscutibile. Tutto ciò che apportano all'umanità è un'influenza negativa e un effetto negativo, quindi sono forse la verità? (No.) Non sono la verità, eppure l'umanità continua a consacrarle come tali. Che cosa sta succedendo? Le persone sono state fuorviate. Poiché le persone non sono state salvate da Dio, non comprendono la verità e non hanno sentito le cose accurate che Dio ha da dire su frasi e questioni di questo tipo, alla fine accettano le idee e i punti di vista che, secondo le loro nozioni, ritengono relativamente corretti, buoni e corrispondenti alla loro volontà. Queste cose sono arrivate

per prime nel loro cuore e vi sono diventate predominanti, per cui le persone si aggrappano a esse per centinaia, migliaia di anni. Queste culture tradizionali, che appartengono a filosofie sataniche, hanno da tanto tempo messo radici nel cuore delle persone, fuorviando e influenzando generazione dopo generazione di persone. Se non accettate la verità, continuerete a essere fuorviati e influenzati da queste filosofie. Oggi ho analizzato e condiviso su “Non dubitare di coloro che impieghi e non impiegare coloro di cui dubiti” e “Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile”. Una di queste frasi è un modo di dire, l'altra è una frase idiomatica. In queste due frasi possiamo vedere che cos'è esattamente la cultura satanica nel mondo intero: è costituita da eresie e fallacie che fuorviano le persone, le corrompono, sono dannose per esse e le danneggiano. Se l'umanità si attiene a queste filosofie di Satana, allora, nel corso della vita, le persone diventeranno sempre più corrotte, sempre più malvagie; si massacreranno a vicenda, combatteranno tra loro e tutto ciò non avrà fine. Non ci sarà fiducia tra le persone, né coesistenza armoniosa, né amore reciproco. In sintesi, ciò che questa cultura porta all'umanità sono conseguenze avverse. Sotto la guida di queste cosiddette idee e mentalità, essa fa sì che l'umanità faccia costantemente il male, si opponga costantemente a Dio, sfidi costantemente i limiti morali delle persone e ricorra a qualsiasi mezzo per raggiungere i propri obiettivi. Alla fine, la gente seguirà la via della distruzione e sarà punita. Questa è l'essenza della cultura umana. A proposito di detti, qual è il vostro punto di vista? Qualcuno potrebbe dire: “Non sono idee genuine caldegiate dall'umanità. Le persone dell'alta società che possiedono un livello di conoscenza relativamente alto non le rispettano”. Poco fa, abbiamo analizzato una frase idiomatica che trova d'accordo persone dell'alta società, “Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile”. Questa frase idiomatica è di alto livello? (No.) Non è di alto livello, ma questa frase idiomatica, queste idee e queste mentalità sono decisamente elogiate e sostenute da tutti in ogni istituto di istruzione superiore e in ogni ambito di alto livello della società umana. Questa è la cultura umana. L'umanità è stata condizionata, intorpidita e corrotta da questi aspetti della cultura tradizionale. E qual è il risultato finale? È che l'umanità è fuorviata, limitata e vincolata dalla cultura tradizionale e si forma naturalmente un tipo di mentalità e di teoria che l'umanità sostiene e diffonde, trasmette largamente e fa accettare alla gente. Alla fine, questa conquista il cuore di tutti, fa in modo che tutti sottoscrivano questo tipo di mentalità e di idea, da cui tutti vengono corrotti. Quando le persone sono state corrotte fino a un certo livello, non hanno più alcuna nozione di ciò che è giusto o sbagliato; non vogliono più discernere ciò che è giustizia e ciò che è malvagità, né sono più disposte a discernere ciò che è positivo e ciò che è negativo. Arriva persino un giorno in cui non sanno se sono davvero umane; ci sono molte persone perverse che non sanno se sono uomini o donne. Quanto è lontana dalla distruzione una razza umana come questa? Come si pone l'umanità di oggi rispetto a quella dei tempi di Noè? Gli umani non sono forse ancora più malvagi? Hanno già raggiunto l'apice della malvagità, sono così malvagi che alcune cose non si possono ascoltare: dopo

averle sentite si rimane disgustati. Le persone sono tutte malate fino a un certo punto. Dall'esterno, i corpi delle persone sembrano umani, ma le cose che pensano nel cuore in realtà non sono quelle che dovrebbero pensare; sono tutte malate e incapaci di invertire la rotta. Cosa intendo dire con "incapaci di invertire la rotta"? Intendo dire che forse, cento o duecento anni fa, più persone sarebbero state disposte ad ascoltare Dio che parlava e pronunciava delle parole. Confidavano nel fatto che in questo mondo esistessero la giustizia, la rettitudine e l'equità. Le persone erano disposte ad accettare un fatto come questo e anelavano alla sua realizzazione. Ancora di più, speravano che arrivasse un giorno in cui il Salvatore avrebbe salvato l'umanità dall'influenza delle tenebre e della malvagità. Tuttavia, a distanza di cento o duecento anni, le persone di questo tipo sono sempre meno. Quante persone ci sono che possono capire le parole di Dio? Quante persone sono in grado di accettare la verità? Anche se molte persone ricevessero la grazia di Dio, che importerebbe? Il numero di persone che Lo seguono davvero è sempre più basso. Vale a dire che nel genere umano ci sono sempre meno persone che, dopo aver ascoltato le parole di Dio, sono incoraggiate, sono capaci di amare le cose positive, anelano alla luce, alla giustizia e all'avvento del Regno di Dio, della Sua equità e della Sua rettitudine. Cosa dimostra questo? Che le filosofie, le leggi, le idee e le cosiddette mentalità di Satana hanno fuorviato e corrotto l'intera razza umana. In che misura le persone sono fuorviate e corrotte? Tutte le persone hanno accettato le fallacie e le affermazioni diaboliche di Satana come verità; tutte adorano Satana e lo seguono. Costoro non comprendono le parole di Dio, il Creatore. Non importa cosa dica il Creatore, quanto dica e quanto siano chiare e concrete le Sue parole: nessuno capisce, nessuno comprende. Queste persone sono tutte insensibili e stupide, confuse nei pensieri e nella mente. Come sono state confuse? È Satana che le ha confuse. Satana ha corrotto totalmente le persone. Nella società odierna sono presenti idee, ideologie e affermazioni di ogni tipo. Le persone credono in qualsiasi cosa scelgano e seguono qualsiasi cosa scelgano. Nessuno può dire loro cosa fare, nessuno è in grado di dirglielo. Si è arrivati fino a questo punto. Quindi, il fatto che voi possiate scegliere di credere in Dio è una benedizione. Oggi siete in grado di capire ciò che Dio dice, siete dotati di un po' di senso di coscienza, credete a ciò che Dio dice, desiderate che il Regno di Dio arrivi e desiderate vivere in un Regno di luce, giustizia, equità e rettitudine. Per voi è una rarità avere questa sincerità? Come l'avete ottenuta? È grazie alla protezione di Dio e allo Spirito Santo che opera in te per darti chiarezza, che sei in grado di credere in Dio e di seguirLo. Se Dio non avesse operato in voi, potreste essere qui ora come credenti? Avreste potuto cambiare nel modo in cui siete cambiati ora? Guardate, questi non credenti hanno ancora sembianze umane? Potresti non comprendere molte verità in questo momento, in molti casi il tuo punto di vista è del tutto identico a quello dei non credenti: qualunque cosa pensino loro, la pensi anche tu. Sebbene a volte tu non accetti alcuni dei loro punti di vista, non hai discernimento e non hai altra strada da percorrere. Quando giungerà il giorno in cui comprenderai la verità,

sarai in grado di discernere che le loro opinioni sono errate e malvagie, il tuo cuore sarà in grado di respingerle. Allora vedrai chiaramente i loro volti demoniaci. Vedrai che sono diavoli viventi, non esseri umani. Sono camuffati da umani, ma non compiono azioni umane. Come si fa a capire che è così? Le parole che pronunciano sono tutte particolarmente piacevoli all'orecchio e capaci di fuorviare le persone, ma ciò che fanno e mettono in atto è estremamente malvagio e sgradevole, ed è semplicemente spudorato e irragionevole. Le cosiddette idee e mentalità a cui aderiscono sono estremamente malvagie e reazionarie, completamente in contrasto con le parole di Dio e con la verità, rappresentano gli antipodi delle parole di Dio e della verità, eppure queste persone assumono questi falsi ragionamenti e queste eresie come verità e le promulgano in modo intenso, vigoroso e promuovendole pubblicamente per fuorviare e corrompere l'umanità, in modo da poter coprire i loro vari crimini meschini e spudorati e le loro facce sgradevoli. Da questo, puoi vedere chiaramente che sono tutti demoni, oltre che bestie e spiriti immondi con cui non si può ragionare. Non si può parlare con loro in modo sensato e non si possono pronunciare parole buone o vere. Quando verrà il giorno in cui riuscirai a vedere con questo grado di chiarezza, saprai che l'umanità è corrotta troppo profondamente, che tu sei corrotto quanto gli altri, che solo al momento attuale, quando credi in Dio e comprendi alcune verità, puoi vivere una qualche sembianza umana, liberarti dall'influenza dei diavoli e di Satana, discernarli, odiarli e abbandonarli; saprai che, senza la salvezza di Dio, saresti proprio come loro, non ci sarebbe alcuna differenza, saresti capace di qualsiasi tipo di male o di malvagità. Ora tu stai perseguendo la verità, stai lavorando e ti stai impegnando a fondo nella verità, dando importanza alla pratica e trasformando la verità nella tua realtà. Quando comprenderai la verità, riuscirai a praticarla, a vivere la realtà delle parole di Dio e ad avere una vera testimonianza esperienziale, il tuo cuore sarà felice e in pace, la tua mentalità e il tuo stato saranno via via più normali, il tuo rapporto con Dio diventerà sempre più intimo e normale e le tue giornate miglioreranno sempre di più. Se non pratichi la verità, vivi sempre secondo filosofie sataniche, fraintendi sempre Dio e sei sospettoso nei Suoi confronti, il tuo cuore sarà sempre più lontano da Dio, la tua fede in Lui sarà vana e non otterrai nulla. Anche se credi in Dio da molti anni, comprendi molte parole e dottrine e non accetti i vari pensieri e punti di vista fallaci dei non credenti, non serve a nulla. Questo perché non comprendi la verità e puoi solo parlare di alcune parole e dottrine, ma non puoi ancora mettere in pratica la verità. Poiché le cose che per prime sono entrate nel tuo cuore e vi sono diventate dominanti hanno ancora potere su di te, sei in grado di vivere solo in base a queste cose. Qualunque cosa tu voglia fare, qualunque situazione ti capiti, non potrai fare a meno di essere controllato da queste filosofie sataniche. Pertanto, se queste filosofie sataniche hanno potere sul tuo cuore, non sarai in grado di praticare la verità. Alcune persone dicono: "Non metto in pratica la verità, né seguo Satana". È possibile? Non c'è una via di mezzo. Solo accettando la verità, comprendendo la verità e poi epurando le cose sataniche che per prime sono entrate

nel tuo cuore dominandolo, solo così puoi arrivare a fare le cose secondo la verità. Quando la verità ha potere sul tuo cuore e le parole di Dio hanno potere sul tuo cuore, sarai naturalmente in grado di mettere in pratica la verità in ciò che dici e fai.

Per cosa le persone prendono la logica e i pensieri di Satana, e le stampelle emotive che controllano il modo in cui le persone vivono? Nutrimento psicologico? Brodo di pollo per l'anima? In realtà, sono queste le cose che corrompono le persone e se uno le "divora" muore. Se le persone accettano continuamente queste cose e immagazzinano dentro di sé elementi satanici, che cosa significa? Che non si sono ancora liberate della loro indole corrotta originaria e che sono andate avanti accettando una nuova corruzione aggiunta da Satana. Questo significa che per loro è finita. È inevitabile che non possano essere salvate. Devi continuamente discernere e rifiutare queste cose, mentre te ne liberi continuamente, non vivendo in base a esse e accettando le parole di Dio. Ci sono persone che dicono: "Non accetterò queste cose. Le parole di Dio entreranno in me da sole". Ciò non è possibile. Devi cercare proattivamente la verità e accettarla; attraverso il processo di comprensione della verità, acquisirai naturalmente il discernimento sui falsi ragionamenti e sulle eresie, lasciandoli lentamente andare. In questo modo, le parole di Dio si trasformeranno gradualmente nei tuoi principi per fare le cose; quando farai le cose, saprai quale modo di agire è in linea con le intenzioni di Dio, praticherai la verità in modo molto naturale e questo aspetto della tua indole corrotta sarà modificato. Pensate che sia una cosa difficile da fare o no? In realtà non lo è. L'unica cosa difficile è che le persone non la mettono in pratica. Alcuni pensano: "È davvero difficile, più difficile che salire al cielo! Non è forse costringere un pesce a vivere sulla terraferma? Non mi sta forse ponendo in una posizione difficile?" È così? No, non è così. Devi affrontare queste questioni in maniera corretta e averne un discernimento accurato. Oggi ho trascorso molto tempo a condividere soltanto su alcune fallacie sataniche, analizzandole, ma queste poche cose sono le uniche che sono conservate all'interno delle persone? (No.) Ce ne sono molte di più! Più avanti, procederò a una condivisione su questi argomenti in ordine. Prima non avevo condiviso su questo aspetto; voi avete mai riflettuto su questi argomenti per conto vostro? Non lo avete fatto. Se li meditaste, otterreste dei risultati? Se foste stati in grado di dedicare un po' di impegno alla verità, avreste avuto un po' di discernimento sulle fallacie sataniche, e non sareste completamente ignoranti come lo siete adesso. La Mia condivisione di oggi su questi temi sembra improvvisa? C'è qualcuno che dice: "Non stavamo forse condividendo sul discernimento degli anticristi? Come mai all'improvviso condividiamo su questi argomenti?" Questi argomenti hanno tutti a che fare con l'indole corrotta di Satana. Questi argomenti hanno anche tutti a che fare con il discernimento dell'indole corrotta di Satana da parte delle persone e sono utili per la capacità delle persone di comprendere in modo accurato la verità. Per lo meno, dopo la condivisione, le persone sapranno: "Salta fuori che questa grande frase non è la verità". Da questo momento in poi, fallacie come "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile" e "Non dubitare di coloro che impieghi

e non impiegare coloro di cui dubiti” possono essere allontanate dal tuo cuore. Forse alcuni non riescono ancora a eliminarle, ma almeno tu sai che queste frasi non sono la verità e la prossima volta che sentirai qualcuno pronunciarle, saprai che sono fuorvianti e non le accetterai. Sebbene il tuo cuore percepisca che le frasi sono in qualche modo giuste e che si tratta comunque di cose buone da fare, pensi anche: “Dio ha affermato che queste frasi non sono la verità. Non posso agire secondo queste frasi”. Non è utile per te? (Sì.) Qual è il Mio obiettivo quando dico queste cose? Perché sto analizzando queste frasi in questo modo? I credenti dicono sempre: “Dobbiamo praticare la verità. Tutte le parole di Dio sono verità. Tutte le parole di Dio sono cose positive e sono quelle che dovremmo praticare”. Un giorno sei potato e nel tuo cuore affiorano le frasi “Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile” e “Il momento in cui il Cielo sta per conferire grandi responsabilità a qualcuno, il cuore di questi deve prima sperimentare dolore”. Queste frasi sono la verità? Non è uno scherzo? Se ti chiedessero di rendere testimonianza a Dio, come lo faresti? Diresti: “I credenti devono sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello, dormire sulla sterpaglia e leccare la bile, e devono avere un’indomita volontà di lottare”. Questo significa rendere testimonianza a Dio? (No.) Se tratti la logica satanica come parole di Dio e verità e vi rendi testimonianza, non solo non hai reso correttamente testimonianza a Dio, ma sei diventato lo zimbello di Satana e hai disonorato Dio. Che cosa stai facendo? Se Dio ti condannasse per questo, tu penseresti che è ingiusto e diresti: “Sono un ignorante. Non capisco. Dio non ha mai condiviso su questo con me”. Se non ti condanna, ma la natura delle tue azioni è molto grave, cosa dovrebbe fare Dio? Metterti da parte? (No.) Non c’è bisogno di fare nulla. Per quanto riguarda Me, Mi limiterò a farvi capire il più possibile e a farvi sapere il più possibile, secondo il vostro livello di comprensione e in base a ciò che sono in grado di dirvi, che cos’è esattamente la verità, se le frasi che ritenete buone e giuste siano collegate alla verità e se siano la verità. Devo farvi capire queste cose. Se dopo averle conosciute continui a pensarla allo stesso modo e insisti, Dio non ti metterà da parte e non ti ignorerà. Meriti di essere condannato e Dio lo farà. Perché Dio farà questo? Se agisci in questo modo senza capire queste cose, allora Dio ti tratterà come uno sciocco e un ignorante, ma se sai queste cose e agisci comunque in questo modo, allora stai sbagliando intenzionalmente e Dio deve gestire ciò secondo i principi.

19 dicembre 2019

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte prima)

Supplemento: Che cos'è la verità

Oggi continueremo a condividere sui contenuti della volta scorsa. Qual è l'argomento su cui abbiamo condiviso l'ultima volta? ("Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile" non è la verità.) Eravate dunque convinti che fosse la verità? Le persone pensavano inconsciamente che fosse la verità o, per lo meno, che fosse un detto alquanto positivo, ispiratore e potenzialmente in grado di esortare le persone a essere proattive e a guardare oltre. Guardandolo da questo livello di significato, le persone pensavano che il detto fosse piuttosto vicino alla verità e alle cose positive. Pertanto, molte di loro credevano inconsciamente che il detto "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile" fosse un'espressione alquanto positiva o, per lo meno, che avesse connotazioni positive piuttosto che negative e che avesse un ruolo nell'assistere le persone nella vita e nella condotta. Tuttavia, dopo aver condiviso in merito, abbiamo visto che non è niente di tutto questo e che presenta dei gravi problemi. Avete cercato altre espressioni simili o correlate a questa, o che hanno un ruolo simile, e che le persone inconsciamente ritengono alquanto positive o valide, e le avete analizzate? (No.) DiteMi, l'espressione "Trarre molte conclusioni da un unico esempio" è appropriata in questo caso? (Sì.) Andrebbe detto che questa espressione ha applicazioni concrete quando si tratta di ricercare e di praticare la verità. L'ultima volta abbiamo condiviso su "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile". Quali altre espressioni di questo tipo esistono? Quali altre espressioni hanno più o meno lo stesso significato o possono svolgere lo stesso ruolo? Non c'è nulla di male se analizzate espressioni come "Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile" secondo il Mio modo, condividendo tra di voi e ottenendo delle nuove interpretazioni. Quando sarete in grado di capire a fondo la loro fallacia, scarterete tali espressioni e poi prenderete la strada della pratica della verità e del perseguimento della verità completamente sulla base delle parole di Dio.

Continuiamo con l'argomento su cui abbiamo condiviso le due volte precedenti. Di che argomento si trattava? (Che cos'è la verità.) Esatto, che cos'è la verità. Dunque, che cos'è esattamente la verità? (La verità è per l'uomo il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio.) A quanto pare avete memorizzato questa frase in termini di teoria e di definizione. Quindi, dopo le nostre due precedenti condivisioni, c'è ora qualche differenza nella definizione, nella conoscenza e nella comprensione della verità nel profondo del vostro cuore, rispetto a prima? (Sì, c'è.) Qual è esattamente questa

differenza? Sebbene a breve termine potreste non avere la conoscenza dell'esperienza concreta, avete almeno una qualche conoscenza percettiva. ParlateMene in base alla vostra esperienza, conoscenza e comprensione. (Prima sapevo di dover praticare in base alla verità contenuta nelle parole di Dio ogni volta che mi capitava qualcosa, ma non riuscivo mai a mettere questo in pratica. Ecco, di solito ho la tendenza a rivelare irruenza e, sebbene sappia dalle parole di Dio che è sbagliato rivelare irruenza e conosca i requisiti posti da Dio alle persone, lo faccio comunque, e non sono mai riuscito a trovare la causa ultima. Solo dopo aver ascoltato la condivisione di Dio l'ultima volta ho capito che, spesso, le persone rivelano corruzione perché sono controllate da pensieri satanici, e che io rivelo irruenza perché dentro di me c'è la logica satanica secondo cui "non attaccherò se non sarò attaccato; ma, se mi attaccheranno, di certo risponderò". Penso che questo detto sia giusto e che io agisca in questo modo come mezzo di autodifesa. Influenzato da questo pensiero e da questo punto di vista satanici, sono incapace di praticare la verità. Ma in effetti, anche se queste cose sataniche sembrano esteriormente giuste, in realtà i significati che trasmettono sono contrari a ciò che richiedono le parole di Dio, e sono sbagliati. Solo le parole di Dio sono la verità e solo agire in base alle parole di Dio è completamente corretto.) Molto bene. Qualcuno può aggiungere qualcosa? (Io vorrei aggiungere qualcosa. Prima anche io sapevo di dover ricercare e praticare la verità ogni volta che mi capita qualcosa, ma ero ancora un po' confuso su come praticare. Dopo aver ascoltato la condivisione di Dio, sento che la verità è molto realistica e si riferisce a ogni aspetto della vita. Prendiamo alcuni degli esempi citati da Dio. Anche i cinesi imparano a bere il caffè dopo essere arrivati nei Paesi occidentali. Non si tratta di un problema di comportamento, ma di un problema di pensieri e di opinioni delle persone, e questo riguarda la verità. Inoltre, seguendo l'analisi fatta da Dio di alcuni detti e modi di dire comuni che le persone ritengono giusti, sono arrivato a pensare che dovrei riflettere sui miei comportamenti e sulle mie pratiche che sembrano corretti, sulle intenzioni, sui pensieri e sulle opinioni che stanno dietro a questi comportamenti e su ciò che esattamente sto vivendo affidandomi a queste cose. Ora ho una percezione più specifica riguardo a come ricercare e praticare la verità ogni volta che mi capita qualcosa, non è più una cosa così astratta.) A quanto pare, grazie a queste due condivisioni, la maggior parte delle persone ha acquisito una comprensione di base di che cos'è la verità e di alcuni argomenti che si riferiscono alla verità e, dal profondo del cuore, ha già iniziato a riflettere sul fatto che la propria condotta e le proprie azioni abbiano o meno a che fare con la verità, nonché su quali esattamente delle cose a cui aderiscono e che ascoltano nella loro fede in Dio siano la verità e quali no, e sul fatto che le cose che ritengono giuste sono effettivamente la verità o meno, e su quale relazione tali cose abbiano con la verità. Dopo aver riflettuto, le persone possono determinare che cos'è esattamente la verità e quali cose precisamente sono la verità e quali no. Dopo aver ascoltato sermoni per così tanti anni ed essersi nutrita delle parole di Dio per così tanti anni, la maggior parte delle persone ha acquisito alcune cose e

riesce a vedere chiaramente un fatto: le parole di Dio sono in effetti la verità, i Suoi requisiti sono la verità e tutto ciò che viene da Lui è la verità. Coloro che credono veramente in Dio hanno già riconosciuto e accettato questo fatto dal cuore, ma nella vita reale possono spesso dire inconsciamente cose che non hanno nulla a che fare con la verità o che vanno contro di essa. Alcuni considerano persino le cose che le persone ritengono giuste e buone come verità e, in particolare, non hanno acquisito discernimento delle speciose fallacie e parole diaboliche che provengono da Satana, che non solo hanno accettato da tempo nel loro cuore, ma che addirittura trattano come cose positive. Per esempio, molte filosofie sataniche come “Dente per dente, occhio per occhio”, “Dai agli altri un assaggio della loro stessa medicina”, “Chi è ragionevole sa proteggere sé stesso, e cerca solo di evitare di commettere errori”, “Non attaccherò se non sarò attaccato”, e così via, sono considerate dalle persone come verità e come motti di vita, e le persone si sentono persino particolarmente soddisfatte di sé stesse per il fatto di sostenere queste filosofie sataniche, e solo dopo aver letto le parole di Dio si rendono conto che queste cose provenienti da Satana non sono in realtà la verità, bensì eresie e fallacie speciose che fuorviano le persone. Da dove provengono queste cose? Alcune dall’istruzione scolastica e dai libri di testo, altre dall’educazione familiare e altre ancora dal condizionamento sociale. In breve, provengono tutte dalla cultura tradizionale e hanno origine dall’istruzione impartita da Satana. Queste cose hanno qualcosa a che fare con la verità? Assolutamente nulla. Ma le persone non sanno discernere queste cose per quello che sono e continuano a considerarle come verità. Il problema è diventato troppo grave? Quali sono le conseguenze del considerare come verità queste cose provenienti da Satana? Le persone possono forse liberarsi della loro indole corrotta aderendo a queste cose? Possono riuscire a vivere un’umanità normale aderendo a esse? Possono vivere in base alla coscienza e alla ragione aderendo a esse? Possono raggiungere gli standard della coscienza e della ragione aderendo a esse? Possono ottenere l’approvazione di Dio aderendo a esse? Non possono fare nulla di tutto ciò. Poiché non possono fare nulla di tutto ciò, queste cose a cui aderiscono sono la verità? Esse possono forse fungere da vita per una persona? Quali sono le conseguenze del fatto che le persone considerino come verità queste cose negative, come per esempio quelle che ritengono filosofie giuste e buone per i rapporti mondani, strategie e leggi di sopravvivenza e persino la cultura tradizionale, e vi aderiscano? L’umanità aderisce a queste cose da migliaia di anni. Sono cambiate in qualche modo? La situazione attuale dell’umanità è cambiata in qualche modo? La razza umana corrotta non sta forse diventando sempre più malvagia e opponendo sempre più resistenza a Dio? Dio esprime molte verità ogni volta che compie la Sua opera e le persone possono vedere che queste verità hanno autorità e potere, quindi come mai gli esseri umani sono ancora capaci di negare Dio e di opporGli? Perché non sono ancora capaci di accettare Dio e di sottometterGli? Questo basta a dimostrare che l’umanità è stata corrotta troppo profondamente da Satana, che l’umanità corrotta è piena di indole satanica, prova

avversione e odio per la verità e non la accetta affatto. La radice di questo problema è che gli esseri umani hanno accettato troppe filosofie sataniche e troppa conoscenza satanica. Nel profondo del loro cuore, le persone sono imbevute di ogni sorta di opinioni e pensieri satanici, e così hanno sviluppato un'indole di avversione e di odio nei confronti della verità. In molti credenti in Dio possiamo constatare che, pur riconoscendo che le parole di Dio hanno autorità e potere, essi non accettano la verità. In altre parole, quando le persone si nutrono delle parole di Dio, sebbene ammettano verbalmente che "le parole di Dio sono la verità, non c'è nulla al di sopra della verità, la verità è nei nostri cuori e perseguiamo la verità come scopo della nostra esistenza", nella vita reale vivono ancora secondo i noti detti satanici e le filosofie sataniche, trascurano le parole di Dio e la verità, e aderiscono come se fossero la verità a cose come la conoscenza teologica umana e la dottrina spirituale e le mettono in pratica. È questo lo stato reale della maggior parte dei credenti in Dio? (Sì.) Se continuate ad aderire in tal modo a queste cose profondamente radicate provenienti dalla cultura tradizionale satanica e non le analizzate e non le capite sulla base delle parole di Dio, e se non riuscite a discernere alla radice, a comprenderle a fondo o ad abbandonarle, quale sarà il risultato? C'è un solo risultato certo: le persone credono in Dio per molti anni eppure non sanno che cosa sia la verità né quale strada percorrere, e alla fine tutte loro parlano di una serie di dottrine spirituali e teorie teologiche, e tutto ciò che dicono suona bene ed è interamente dottrina in linea con la verità. Ma in realtà queste persone sono gli archetipi dei farisei ipocriti in termini di ciò che praticano e vivono. Quali sono le conseguenze di ciò? Senza dubbio, sono condannate e maledette da Dio. Coloro che credono in Dio ma non accettano la verità sono farisei e non potranno mai ottenere l'approvazione di Dio.

Per esempio, per quanto riguarda l'educazione dei figli, alcuni padri vedono che i loro figli sono disobbedienti e non si occupano dei doveri che spettano loro, e dicono: "Gli antichi avevano ragione quando dicevano: 'Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza'". Questi padri non trattano la questione in base alle parole di Dio. Hanno nei loro cuori solo le parole delle persone, anziché quelle di Dio. Possiedono quindi la verità realtà? No. Anche se credono in Dio e comprendono alcune verità, e dovrebbero sapere che devono usare la verità per educare i loro figli al fine di adempiere alle loro responsabilità genitoriali, non praticano in questo modo. Quando vedono i loro figli imboccare la strada sbagliata, sospirano e dicono: "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza". Che tipo di espressione è questa? Di chi è questo noto detto? (È un noto detto di Satana.) Dio ha mai pronunciato questa espressione? (No.) Quindi da dove viene questa espressione? (Da Satana.) Viene da Satana, da questo mondo. Le persone "perseguono" così tanto la verità, "amano" così tanto la verità ed "esaltano" così tanto la verità: allora perché pronunciano espressioni sataniche come questa quando capitano loro tali questioni? La ritengono addirittura una cosa giusta e dignitosa da dire. Dicono: "Guardate quanta riverenza e stima ho per la verità e per Dio. Mi viene naturale dire: 'Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza'; che

grande verità è questa! Potrei pronunciare questa espressione se non credessi in Dio?" Non la stanno forse spacciando per verità? (Sì.) Dunque questa espressione è la verità? (No.) Che tipo di espressione è "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza"? In che senso è sbagliata? Questa espressione significa che, se i figli sono disobbedienti o immaturi, la responsabilità è del padre, il che equivale a dire che i genitori non li hanno educati bene. Ma è davvero così? (No.) Alcuni genitori si comportano in modo appropriato, eppure i loro figli sono dei teppisti e le loro figlie delle prostitute. L'uomo che svolge il ruolo di padre si arrabbia e dice: "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza. Li ho viziati!" È una cosa giusta da dire o no? (No, è sbagliata.) In che senso è sbagliata? Se riesci a capire cosa c'è di sbagliato in questa espressione, è la prova che capisci la verità e che comprendi cosa c'è di sbagliato nel problema che si nasconde in questa espressione. Se non capisci la verità in merito, allora non sei in grado di spiegare la questione chiaramente. Ora che avete ascoltato la spiegazione e la definizione della verità, potreste sentire e dire che: "Questa espressione è sbagliata, è un'espressione mondana. Noi credenti in Dio non diciamo cose del genere". Hai cambiato semplicemente il modo in cui parli della questione. Non significa che tu comprenda la verità; di fatto, non sai cosa ci sia di sbagliato nell'espressione "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza". Di fronte a questioni come questa, cosa dovresti dire di coerente con la verità? Come dovresti agire in base alle verità principi? Parliamo innanzitutto di come comprendere e spiegare correttamente tali questioni. Che cosa dice Dio a questo proposito? Le parole di Dio hanno qualcosa di specifico da dire su tali questioni? Dio ha espresso così tante verità, tutte affinché le persone le accettino e ne facciano la loro vita. Quindi, quando si educano i figli, non si dovrebbero usare le parole di Dio per insegnare loro? Le parole di Dio sono rivolte a tutta l'umanità. Che siate adulti o bambini, uomini o donne, anziani o giovani, tutti dovreste accettare le parole di Dio. Solo le parole di Dio sono la verità e possono diventare la vita delle persone. Solo le parole di Dio possono condurre le persone sul giusto cammino di vita. Coloro che credono in Dio dovrebbero essere in grado di comprendere a fondo questo argomento. Come spiegate l'espressione "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza"? (Il cammino che una persona intraprende è determinato dalla sua natura essenza. Inoltre, le punizioni che subirà o le benedizioni che riceverà in questa vita sono collegate alla sua vita precedente. Pertanto, l'affermazione "Se i figli non seguono la retta via, è perché i loro genitori non li hanno educati bene" non regge allo scrutinio e nega completamente il fatto che Dio detiene la sovranità sul destino dell'umanità.) Secondo quanto dici, il fatto che i figli non seguano la retta via ha qualcosa a che fare con la sovranità di Dio? Dio permette alle persone di fare le proprie scelte e di scegliere di seguire la retta via. Tuttavia, gli individui hanno una natura satanica, e fanno tutti le loro scelte, e tutti scelgono il cammino che preferiscono e non sono disposti a sottomettersi alla sovranità di Dio. Se ciò che dici è in linea con la verità, allora dovresti spiegarlo chiaramente in modo che le persone possano convincersene.

Ora condivideremo sull'espressione "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza". La prima cosa da chiarire è che è sbagliato dire: "Se i figli non seguono la retta via dipende dai genitori". Di chiunque si tratti, se è un determinato tipo di persona, percorrerà un determinato cammino. Non è forse certo? (Sì.) Il cammino che un individuo intraprende determina ciò che egli è. Il cammino che egli intraprende e il tipo di persona che diventa dipendono da lui. Sono cose predestinate, innate, e hanno a che fare con la natura della persona. A cosa serve quindi l'educazione dei genitori? Può forse governare la natura di una persona? (No.) L'educazione dei genitori non può governare la natura umana e non può risolvere il problema del cammino che una persona intraprende. Qual è l'unica educazione che i genitori possono fornire? Alcuni semplici comportamenti nella vita quotidiana dei figli, alcuni pensieri e regole di condotta piuttosto superficiali: queste sono cose che hanno qualcosa a che fare con i genitori. Prima che i figli raggiungano l'età adulta, i genitori dovrebbero adempiere alla propria responsabilità, che è quella di educare i figli a seguire la retta via, a studiare duramente e a impegnarsi per essere in grado di elevarsi al di sopra degli altri una volta cresciuti, senza compiere cattive azioni né diventare cattive persone. I genitori dovrebbero inoltre regolare il comportamento dei figli, insegnare loro a essere educati e a salutare gli anziani ogni volta che li incontrano, e insegnare loro altre cose relative al comportamento: questa è la responsabilità che i genitori dovrebbero assolvere. Prendersi cura della vita dei figli ed educarli con alcune regole fondamentali di condotta: ecco cosa l'influenza dei genitori coinvolge. Per quanto riguarda la personalità del figlio, non è qualcosa che i genitori possono insegnare. Alcuni genitori sono lenti e fanno tutto con calma, mentre i loro figli hanno scarsa pazienza e non riescono a stare fermi neanche per poco. A 14 o 15 anni si emancipano per guadagnarsi da vivere, decidono tutto da soli, non hanno bisogno dei genitori e sono molto indipendenti. Questo viene insegnato loro dai genitori? No. Pertanto, la personalità, l'indole e persino l'essenza di un individuo, così come il cammino che sceglierà in futuro, non hanno assolutamente nulla a che fare con i suoi genitori. Alcuni confutano questa affermazione dicendo: "Come può non avere assolutamente nulla a che fare con loro? Alcune persone provengono da una famiglia di studiosi o da una famiglia di esperti da generazioni in un particolare mestiere. Per esempio, una generazione studia pittura, anche la generazione successiva studia pittura e così la seguente. Questo conferma la correttezza dell'espressione 'Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza'". È giusto o sbagliato dire questo? (È sbagliato.) È sbagliato e inaccurato usare questo esempio per illustrare il problema, perché si tratta di due cose diverse. L'influenza di una famiglia con generazioni di esperti si estende solo a un aspetto della competenza, e può darsi che per via di questo ambiente familiare tutti apprendano la stessa cosa. In superficie è il figlio a scegliere anche lui la stessa cosa, ma alla radice è Dio a prestabilirlo. In che modo la persona si è reincarnata in quella famiglia? Non è forse anche questo qualcosa su cui è Dio a detenere la sovranità? I genitori sono responsabili solo di crescere i figli fino all'età

adulta. I figli sono influenzati dai genitori unicamente per quanto riguarda il comportamento esteriore e le abitudini di vita. Ma una volta cresciuti, gli obiettivi che perseguono nella vita e il loro destino di vita non hanno nulla a che fare con i loro genitori. Alcuni genitori sono dei semplici contadini che vivono la vita secondo il loro rango, mentre i loro figli riescono a diventare funzionari e a fare grandi cose. Ci sono poi coppie genitoriali costituite da un avvocato e da un medico, entrambi molto bravi, eppure i figli sono dei buoni a nulla che non riescono a trovare lavoro in nessun posto. È forse questo che i genitori hanno insegnato loro a essere? Se il padre è un avvocato, è forse verosimile che lesini nell'educare e influenzare i suoi figli? Assolutamente no. Nessun padre dice: "Sono stato così benestante nella mia vita, spero che i miei figli non lo saranno quanto me in futuro, sarebbe troppo faticoso. È sufficiente che in futuro facciano i mandriani". Sicuramente deve educare i suoi figli affinché imparino da lui e siano come lui in futuro. Cosa succederà ai figli dopo che egli avrà finito di educarli? I figli diventeranno ciò che devono diventare, avranno il destino che devono avere, e questo nessuno può cambiarlo. Quale fatto percepite qui? Il cammino di un figlio non ha assolutamente nulla a che fare con i suoi genitori. Alcuni genitori credono in Dio ed educano i figli a fare lo stesso ma, qualunque cosa dicano loro, i figli non hanno fede, e i genitori non possono farci nulla. Alcuni genitori non credono in Dio, mentre i loro figli sì. Quando i figli iniziano a credere in Dio, allora Lo seguono, si spendono per Lui, sono in grado di accettare la verità e ottengono l'approvazione di Dio, e il loro destino cambia di conseguenza. Questo è forse il risultato dell'educazione dei genitori? Niente affatto: ha a che fare con la predestinazione e la selezione operate da Dio. C'è un problema nell'espressione "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza". Sebbene i genitori abbiano la responsabilità di educare i propri figli, il destino di un figlio non è determinato dai genitori, ma dalla sua natura. L'educazione può forse risolvere il problema della natura di un figlio? Non può assolutamente risolverlo. Il cammino che una persona intraprende nella vita non è determinato dai suoi genitori, bensì prestabilito da Dio. Si dice: "Il fato dell'uomo è determinato dal Cielo", e questo detto è condensato dall'esperienza umana. Prima che un individuo raggiunga l'età adulta, non puoi dire quale strada intraprenderà. Una volta diventato adulto, quando avrà dei pensieri e saprà riflettere sui problemi, sceglierà cosa fare là fuori nella comunità più ampia. Alcuni dicono di voler diventare alti funzionari, altri di voler diventare avvocati, altri ancora di voler diventare scrittori. Ognuno ha le proprie scelte e le proprie idee. Nessuno dice: "Aspetterò che i miei genitori mi istruiscano. Diventerò qualsiasi cosa i miei genitori mi istruiscano a diventare". Nessuno è così sciocco. Una volta che le persone raggiungono l'età adulta, le loro idee cominciano a smuoversi e maturano gradualmente, e così il cammino e gli obiettivi che hanno davanti si fanno sempre più chiari. A quel punto, a poco a poco, diventa evidente e manifesto il tipo di persona che sono e il gruppo di cui fanno parte. Da quel momento in poi, la personalità di ogni individuo si definisce gradualmente con chiarezza, così come la sua indole, nonché il cammino che sta

perseguendo, la sua direzione di vita e il gruppo a cui appartiene. Su cosa si basa tutto questo? In ultima analisi, è ciò che Dio ha prestabilito: non ha nulla a che vedere con i genitori di una persona. Lo vedete chiaramente ora? Ebbene, quali cose hanno a che fare con i genitori? L'aspetto, l'altezza, i geni e alcune malattie familiari hanno in minima parte a che fare con i genitori. Perché dico in minima parte? Perché non è così nel 100% dei casi. In alcune famiglie, ogni generazione è affetta da una malattia, ma poi un figlio nasce senza. Com'è possibile? Alcuni dicono: "È perché quel figlio ha una bella personalità". Questa è l'opinione della gente, ma da dove ha origine la questione? (Dalla predeterminazione di Dio.) È proprio così. Quindi, l'espressione "Per un padre, nutrire senza insegnare è una mancanza" è giusta o sbagliata? (È sbagliata.) Ora questo vi è chiaro, no? Se non sapete come discernerlo, saranno problemi. Senza la verità, non potete vedere chiaramente nessuna questione.

Nella vita di tutti i giorni, ognuno ha nella mente un certo numero di queste opinioni speciose provenienti da Satana. Rimangono depositate e immagazzinate interiormente e si rivelano ogni volta che accade qualcosa. Alcuni dicono: "Un brav'uomo non si mette contro le donne. Guardate come sono nobile io. Sono uno virile e che si comporta da uomo, mentre tu sei una mammoletta, quindi non mi metterò contro di te". Come trattano questa espressione? (Come la verità.) La trattano come la verità e come un principio per praticare la verità. Ci sono anche persone che vedono qualcuno dai lineamenti molto belli e dalle apparenze di gentiluomo onesto, che però è subdolo e si camuffa sempre, e che è particolarmente propenso all'inganno e subdolo nell'interagire con gli altri, e molte persone non riescono a capirlo, quindi dicono: "Credo in Dio solo per comportarmi come una persona retta e di buon cuore ed essere amichevole con gli altri, anziché ostile. È come il detto 'Meglio essere un vero cattivo che un falso gentiluomo'. Anche alcune parole di Dio hanno questo significato". Che cosa pensate di ciò che dicono queste persone? "Meglio essere un vero cattivo che un falso gentiluomo". Vedi, non appena alle persone succede qualcosa, tutti questi detti comuni, proverbi e modi di dire che si portano dentro escono fuori e si riversano tutti insieme, e non c'è una sola parola di verità. Alla fine, costoro dicono addirittura: "Lode a Dio per avermi illuminato". Il detto "Meglio essere un vero cattivo che un falso gentiluomo" è giusto o sbagliato? (È sbagliato.) Sapete tutti che è sbagliato, ma cosa c'è di sbagliato in esso? I falsi gentiluomini hanno di sbagliato il fatto che sono falsi. Nessuno vuole essere un falso gentiluomo, gli individui vogliono essere dei veri cattivi. Cosa c'è nei veri cattivi che la gente approva? È proprio perché sono autentici che ottengono l'approvazione di tutti, anche se sono cattivi. Quindi, voi cosa vorreste essere, dei veri cattivi o dei falsi gentiluomini? (Nessuno dei due.) Perché non essere questi due tipi di persone? (Nessuno dei due è in linea con la verità, le parole di Dio non dicono nulla di questo.) Potete trovare una base pertinente per dichiarare che Dio non ha detto agli individui di essere falsi gentiluomini né veri cattivi? (Dio vuole che le persone siano oneste.) Dio vuole che le persone siano oneste. Qual è allora la differenza tra le persone oneste e i

veri cattivi? La parola “cattivi” non denota bontà, ma essi sono piuttosto autentici. Perché i veri cattivi non sono brave persone? Sapete spiegarlo chiaramente? Su cosa si basa la dichiarazione che né i veri cattivi né i falsi gentiluomini sono brave persone? Cosa sono i cattivi? Quale parola viene solitamente associata a chi è cattivo? (Spregevole.) Esatto. Come viene descritto e definito il termine “spregevole” nelle parole di Dio? Nelle parole di Dio, “spregevole” viene definito come una parola buona o una parola cattiva? (Una parola cattiva.) Una parola cattiva, che è condannata da Dio. Coloro che compiono azioni spregevoli e hanno opinioni spregevoli sono dei cattivi. In quale altro modo si definiscono l'indole e l'essenza di un cattivo? Egoistiche, non è così? (Sì.) Questo tipo di individuo è egoista e spregevole. Anche se ciò che rivela è autentico ed è il suo vero temperamento, costui è comunque davvero un cattivo. Un falso gentiluomo è malvagio e propenso all'inganno, si camuffa sempre e dà agli altri una falsa impressione, mostrando loro il suo lato luminoso, splendente e amichevole. Tiene nascosti la sua vera indole, le sue opinioni e i suoi punti di vista in modo che nessuno possa vederli né comprenderli. Che indole hanno tali individui? (Propensa all'inganno e malvagia.) Sono semplicemente persone malvagie. Quindi, né i gentiluomini né i cattivi sono brave persone. Uno è cattivo dentro e l'altro è cattivo esteriormente. Hanno in realtà la stessa indole: entrambi i tipi sono estremamente malvagi, egoisti e propensi all'inganno. Questi due tipi di individui estremamente malvagi e propensi all'inganno cercano di essere persone oneste? (No.) Ecco perché, indipendentemente da quale di questi due tipi di persone tu diventi, non sei la persona brava o onesta che Dio richiede. Sei una persona che Dio detesta e non la persona che Egli ti richiede di essere. Allora diteMi, l'espressione “Meglio essere un vero cattivo che un falso gentiluomo” è la verità? (No.) Guardandola da questo punto di vista, questa espressione non è la verità. Molti, allo scopo di attaccare e condannare i falsi gentiluomini così da potersi spacciare per brave persone, dicono “Meglio essere un vero cattivo che un falso gentiluomo”, come se la “cattiveria” di questi cattivi li rendesse particolarmente giusti e autentici, come una qualche forza di giustizia. Come puoi tu, in quanto cattivo, dichiararti giusto? Sei tu che meriti di essere condannato.

Nella mente di ognuno di noi ci sono svariate espressioni e cose di questo genere, e quindi molte persone hanno questo tipo di opinione. Che si tratti di cultura tradizionale, di proverbi popolari, di motti di famiglia, di regole familiari o del sistema giuridico di un Paese, le persone usano spesso questi elementi che circolano da molto tempo e ampiamente nella società, e che da molto tempo sono proclamati e promossi come cose positive nella società e tra gli uomini, per educare generazione dopo generazione. Alcune espressioni sono considerate nel profondo del cuore delle persone come principi di pratica e come principi dell'esistenza umana. Altre sono espressioni che convogliano un punto di vista con cui le persone sono solo d'accordo ma che non vogliono necessariamente attuare. Che tu voglia attuare o meno queste espressioni, nel profondo del tuo cuore, in realtà le assumi come principi di pratica per la tua condotta. In breve,

queste cose sono per le persone un grande ostacolo alla fede in Dio e al perseguimento della verità. Fanno solo del male, invece di arrecare loro beneficio. Per esempio, un argomento di cui parlano spesso gli individui moderni è: “La vita è una cosa preziosa, l’amore ancora di più. Per la libertà, tuttavia, li darei entrambi”. Questa espressione è un noto detto sostenuto e venerato in Oriente e in Occidente da coloro che hanno ideali elevati e che perseguono la libertà e vogliono liberarsi del sistema feudale tradizionale. Qual è il focus del perseguimento delle persone, qui? È la vita? O magari l’amore? (No, è la libertà.) Esatto, è la libertà. Quindi questa espressione è la verità? Il significato di questa espressione è che per perseguire la libertà si può gettare via la vita e si può rinunciare anche all’amore, in altre parole si può anche abbandonare la persona che si ama per correre verso questa meravigliosa libertà. Che aspetto ha questa libertà per le persone del mondo? Come spiegare questa cosa che considerano libertà? Rompere con la tradizione è una sorta di libertà, rompere con le vecchie usanze è una sorta di libertà, e anche rompere con la monarchia feudale è una sorta di libertà. Cos’altro? (Non essere controllati da un regime politico.) Un altro è non essere controllati dal potere o dalla politica. Quello che costoro perseguono è questo tipo di libertà. Dunque la libertà di cui parlano è una vera libertà? (No.) Ha una qualche somiglianza con la libertà di cui parlano coloro che credono in Dio? (No.) Alcuni credenti in Dio potrebbero anche avere questo punto di vista nel cuore: “Credere in Dio è meraviglioso, ti libera e ti affranca. Non devi seguire nessuna usanza o formalità tradizionale, non devi preoccuparti di organizzare matrimoni e funerali né di parteciparvi, abbandoni tutte le cose mondane. Sei davvero così libero!” È così? (No.) Quindi che cos’è esattamente la libertà? Voi siete liberi ora? (Un po’.) Dunque, come avete ottenuto questo poco di libertà? Che cosa significa questa libertà? (Comprendere la verità e superare l’influenza oscura di Satana.) Dopo aver superato l’influenza oscura di Satana, avvertite un po’ di affrancamento e un certo grado di libertà. Tuttavia, se lo non ne facessi un’analisi, pensereste di essere veramente liberi, mentre in realtà non lo siete. La vera libertà non è il tipo di libertà e di affrancamento del corpo, in termini spaziali e materiali, che la gente pensa che sia. Piuttosto, una volta compresa la verità, gli individui avranno opinioni corrette su vari eventi, persone e cose e sul mondo, e sapranno perseguire obiettivi e una direzione di vita corretti; inoltre, quando le persone non sono soggette alle costrizioni dell’influenza di Satana e a idee e opinioni sataniche, il loro cuore viene affrancato: questa è vera libertà.

C’è un giovane, un non credente, che pensa di amare la libertà, il volare dappertutto come un uccello e il vivere una vita senza limitazioni, per cui disprezza quelle regole e quei detti spregevoli della sua famiglia. Spesso dice ai suoi amici: “Anche se sono nato in una famiglia estremamente tradizionale e molto numerosa, con un sacco di regole e tradizioni, e che ancora oggi ha un santuario per gli antenati con tavolette commemorative disposte al suo interno per ogni generazione successiva, io ho rotto con queste tradizioni e non sono influenzato da queste regole e convenzioni familiari e da queste usanze comuni. Non vedete che sono una persona molto poco tradizionale?” I

suoi amici dicono: “Abbiamo notato che sei molto poco tradizionale”. Come l’hanno notato? Ha un piercing sulla lingua, un anello al naso, quattro o cinque piercing a entrambe le orecchie, uno all’ombelico, e il tatuaggio di un serpente sul braccio. I cinesi considerano i serpenti infausti, ma lui ha insistito per farsene tatuare uno sul corpo e la gente ha paura quando lo vede. È una cosa non tradizionale, non è vero? (Sì.) È molto poco tradizionale, e per di più costui parla con l’aria di una persona all’avanguardia. Tutti quelli che lo vedono dicono: “Quel tipo è fantastico! È un uomo non tradizionale, veramente non tradizionale!” Costui ritiene di non potersi limitare a esprimere il suo essere non tradizionale in questi modi, e di doverlo invece rendere un po’ più tangibile e far sì che le persone siano maggiormente in grado di notare i segni di quanto non è tradizionale. Vede che gli altri hanno in genere fidanzate cinesi dalla pelle gialla e si procura deliberatamente una fidanzata straniera e bianca, in modo che tutti si convincano ulteriormente che lui sia davvero poco tradizionale. In seguito, imita la sua ragazza in ogni situazione, facendo tutto ciò che lei gli dice, in qualunque modo gli chieda di farlo. Quando arriva il giorno del suo compleanno, la sua ragazza gli compra un regalo misterioso confezionato in una grande scatola e lui inizia deliziato a scartare il pacco. Dopo aver tolto tutti gli strati dell’involucro, vede all’interno un cappello verde. Tutti i cinesi conoscono l’allusione ai “cappelli verdi”, non è vero? È certamente una cosa molto tradizionale. Appena lo vede, costui si arrabbia e dice: “Che razza di regalo è questo? Per chi lo hai comprato?” La sua ragazza pensava di farlo felice: come mai è così arrabbiato? Lei non sa dire perché e non riesce a capirlo, così dice: “Questo cappello verde non è stato facile da trovare. Ti garantisco che ti starà bene”. Lui risponde: “Sai cosa rappresenta questo cappello?” La ragazza risponde: “Non è solo un cappello? I cappelli verdi sono semplicemente belli”. E insiste per farglielo indossare. Lui non lo indosserà per nessuna ragione. Gli occidentali conoscono l’allusione ai “cappelli verdi”? (No.) Quindi non si dovrebbe spiegare chiaramente e mettere a nudo la questione? Nessuno di voi sa rispondere: perché non osate spiegarlo chiaramente? Non si tratta di chissà che grande questione, no? Siete proprio come quel tale: sventolate la bandiera del non essere tradizionali, dell’abbandonare la tradizione e di liberarvi delle nozioni della cultura tradizionale satanica per perseguire la verità e la libertà, eppure siete profondamente vincolati da questo cappello verde. La fidanzata di quel giovane gli chiede di indossarlo, ma lui non vuole farlo per nessuna ragione, e alla fine dice: “Tu insisti per farmelo indossare. Se lo faccio, dovrò subire l’umiliazione da parte degli altri!” Questo è il nocciolo della questione ed è qui che risiede il problema: questa è la tradizione. Questa tradizione non riguarda il colore di una cosa o che tipo di oggetto sia, ma piuttosto il simbolo e l’opinione che questa cosa evoca nelle persone. Cosa simboleggia esattamente questo oggetto, il cappello verde? Cosa rappresenta? Le persone etichettano i cappelli di questo colore come cattivi, quindi rifiutano i cappelli di questo colore. Perché lo fanno? Perché non possono accettare una cosa del genere? La ragione è che hanno in sé una sorta di pensiero tradizionale. Questo pensiero

tradizionale in sé non è la verità; è come una cosa materiale, ma questa società e questa razza di persone lo hanno impercettibilmente trasformato in qualcosa di negativo. Per esempio, trasformano il bianco in un simbolo di santità, il nero in uno di oscurità e malvagità e il rosso in uno di festa, sangue e passione. In passato, i cinesi indossavano abiti rossi quando si sposavano, ritenendola una cosa festosa. Quando gli occidentali si sposano, indossano abiti bianchi, belli e puliti, simbolo di santità. L'interpretazione del matrimonio nelle due culture è diversa. In una è rappresentato dal rosso e nell'altra dal bianco. Entrambi i colori rappresentano un atteggiamento di benedizione nei confronti del matrimonio. I vari gruppi etnici e le varie razze usano le stesse cose per scopi diversi, ed è così che nascono i loro contesti culturali. Dopo la nascita di questi contesti culturali, si generano di pari passo le tradizioni culturali. In questo modo, società e razze diverse sviluppano usanze diverse, che influenzano i membri delle rispettive razze. Così, i cinesi sono influenzati dall'allusione ai cappelli verdi. Che tipo di risultato si ottiene quando questo viene inculcato in loro? Gli uomini non possono indossare cappelli verdi, e non li portano nemmeno le donne. Vedi qualche donna indossarli? In realtà, questa tradizione culturale è rivolta solo agli uomini, il che significa che se gli uomini indossano cappelli verdi è un cattivo segno, ma questo non riguarda le donne. Tuttavia, una volta che ha origine una certa tradizione culturale, in qualunque contesto essa emerga, genera una sorta di discriminazione verso un determinato oggetto da parte di ogni persona di una determinata razza. In seguito a tale discriminazione, senza che le persone se ne accorgano, l'oggetto si trasforma da cosa del tutto innocente e materiale a cosa negativa. In realtà è innocente e non ha alcun attributo né positivo né negativo. Si tratta solo di un oggetto materiale, di un colore e di un oggetto con una forma. Tuttavia, dopo essere stato interpretato e influenzato dalla cultura tradizionale in questo modo, cosa diventa il risultato finale? (Negativo.) Diventa negativo. Dopo che è diventato negativo, le persone non riescono a trattare né a usare questa cosa in modo appropriato. Pensateci: il mercato cinese offre cappelli di vari colori, come il rosso, il rosa, il giallo e così via, ma non cappelli verdi. Le persone sono limitate e influenzate da questo pensiero tradizionale. Questo è l'effetto che una particolare questione della cultura tradizionale ha sulle persone.

Anche se alcuni vengono all'estero ed entrano in contatto con alcune culture, tradizioni, regole e cose materiali come le necessità di base della vita in Europa e in altri Paesi asiatici, e acquisiscono familiarità con alcune leggi e conoscenze comuni di altri Paesi, è difficile per loro scrollarsi di dosso le tradizioni del loro Paese. Sebbene tu abbia lasciato la tua terra d'origine e abbia accettato gli aspetti quotidiani della vita in un altro Paese, e persino le sue leggi e i suoi sistemi, non sai a cosa pensi ogni giorno, o come affronti i problemi quando ti capita qualcosa, né quali sono il tuo punto di vista e la prospettiva che adotti. Alcuni pensano: "Sono in Occidente, quindi sono un occidentale?" oppure "Sono in Giappone, quindi sono giapponese?" È così? (No.) I giapponesi dicono: "Noi amiamo mangiare il sushi e gli spaghetti udon più di ogni altra cosa. Questo non ci

rende forse nobili?” I sudcoreani dicono: “A noi piace mangiare riso e kimchi. La nostra grande nazione sudcoreana non è forse nobile? Voi cinesi dite che la vostra cultura è antica e ha millenni più della nostra, ma mostrate devozione filiale verso gli anziani tanto bene quanto noi? Siete tradizionali come noi? Avete tante regole quante ne abbiamo noi? Voi non parlate di queste cose al giorno d’oggi, siete rimasti indietro; noi siamo il vero popolo tradizionale e la nostra cultura è la vera cultura!” Pensano che la loro cultura tradizionale sia elevata, e poi competono per dichiarare molte cose Patrimonio dell’Umanità. Perché tutta questa competizione? Ogni Paese, ogni razza e persino ogni piccolo gruppo etnico crede che le cose, le regole, le tradizioni, i costumi e le convenzioni tramandate dai propri antenati siano buone e positive e possano essere diffuse dalla razza umana. Questa loro idea e opinione non implica forse che si tratti di verità, di cose buone e positive, e che andrebbero tramandate da questa razza umana? Quindi, queste cose che vengono tramandate sono in conflitto con la libertà? Ho appena fatto l’esempio di un giovane uomo che si è liberato dalle catene della sua famiglia, è ricoperto di piercing e anelli, ha tatuaggi su tutto il corpo e ha persino una fidanzata straniera. Per quanto riguarda il suo aspetto esteriore e la sua carne, sembra non attenersi alle regole della famiglia ed essersi liberato della tradizione. In termini di formalità e nel suo comportamento, e anche in termini di volontà soggettiva, si è liberato di cose come la famiglia, le tradizioni e le usanze. Ma un regalo di compleanno lo rivela, sfatando e condannando la sua convinzione di essere “molto poco tradizionale”. Allora, questa persona è di fatto tradizionale o no? (È tradizionale.) Essere tradizionali è un bene o un male? (Un male.) Per questo motivo, a prescindere dal fatto che tu ti consideri tradizionale o non tradizionale, e a prescindere dalla tua razza, sia essa una cosiddetta razza nobile o una razza comune, i tuoi pensieri intimi sono imprigionati. Per quanto tu possa perseguire e venerare la libertà, per quanto grandi siano la tua determinazione, il tuo desiderio e la tua ambizione di liberarti dalle forze della tradizione e dalle convenzioni familiari tradizionali, o per quanto siano ispiranti e potenti le tue azioni concrete, se non comprendi la verità, puoi solo ingarbugliarti negli insegnamenti e nelle fallacie che Satana ti inculca, senza riuscire a districarti. Alcune persone sono influenzate dalla cultura tradizionale, altre da un’educazione ideologica, altre dalla posizione e dal prestigio, altre ancora da un sistema ideologico di qualche tipo. Prendiamo per esempio le persone impegnate in politica, come la cricca di coloro che sostenevano il comunismo. Hanno iniziato come un gruppo di proletari, hanno accettato il manifesto e le teorie del comunismo, hanno rotto con la tradizione, hanno rotto con la monarchia feudale, hanno rotto con alcune vecchie usanze, e poi hanno accettato il marxismo-leninismo e il comunismo. Dopo aver accettato queste cose, costoro erano liberi o sono sempre rimasti limitati? (Sono sempre stati limitati.) Pensavano che passando da una cosa vecchia a una nuova avrebbero ottenuto la libertà. Quest’idea non è forse sbagliata? (Sì.) È sbagliata. Le persone possono passare da una cosa vecchia a una qualsiasi cosa nuova ma, fintanto che non si tratta della verità, rimarranno per sempre intrappolate nella

rete di Satana: questa non è vera libertà. Alcuni si dedicano al comunismo o a una certa causa, altri a un voto, mentre altri a una teoria e altri ancora si attengono a detti come “Per un amico mi farei sparare”, “Un suddito leale non può servire due re” o “Quando la nazione è in difficoltà, ognuno ha la responsabilità di fare la sua parte”. Questi detti appartengono alla cultura tradizionale? (Sì.) All'apparenza, queste cose potrebbero sembrare molto positive, molto appropriate e particolarmente elevate e nobili per l'umanità, ma in realtà, da un'altra prospettiva e con mezzi diversi, vincolano l'anima delle persone, le limitano e impediscono loro di raggiungere la vera libertà. Tuttavia, prima che gli esseri umani comprendano la verità, possono solo sentirsi perduti e quindi accettare queste cose, che sono considerate relativamente positive dall'umanità, come il loro modo di esistere. Pertanto, queste cosiddette culture tradizionali, queste cose che gli esseri umani ritengono piuttosto positive nel mondo, sono naturalmente accettate dalle persone. Dopo averle accettate, le persone sentono di vivere con un capitale, con fiducia e con motivazione. Per esempio, alcuni hanno accettato una posizione di questa società e di questa razza umana per quanto riguarda la conoscenza e le credenziali. Qual è questa posizione? (Il sapere ti cambia il destino.) (Ogni altro perseguimento è irrilevante rispetto a leggere libri.) Nel profondo del loro cuore, le persone sono d'accordo con queste cose e inoltre le accettano e le approvano. Mentre le accettano e le approvano, più a lungo le persone lottano contro le avversità in questa società, più hanno a cuore queste cose. Perché? Tutti fanno affidamento sulla conoscenza nella vita. Senza la conoscenza e queste credenziali, non ti senti in grado di stabilire un fondamento nella società. Gli altri ti maltrattano e ti discriminano, e così tu rincorri disperatamente queste cose. Più elevate sono le tue credenziali, più alto è il tuo status sociale nella società o nella tua razza o comunità, e maggiori e migliori sono l'ammirazione che gli altri nutrono nei tuoi confronti, il modo in cui ti trattano e varie altre cose. In un certo senso, le credenziali di una persona sono arrivate a determinare il suo status sociale.

In passato, un gruppo di sette o otto professori universitari si è recato a Pechino per proseguire gli studi. All'epoca, magari non esistevano ancora i servizi di trasporto o di autista, quindi una volta arrivati a Pechino hanno dovuto prendere un autobus. In realtà, professori come loro si trovavano ovunque a Pechino. Non erano considerati niente di speciale, solo persone comuni. Ma loro non lo sapevano, e qui sta la gravità del problema: questa vicenda si è svolta sulla base di questo problema. Che cosa è successo? Quel gruppo di professori stava aspettando l'autobus alla fermata. Mentre aspettavano, sempre più persone si sono aggiunte e, man mano che la gente aumentava, tutti sono diventati ansiosi. Poi, quando l'autobus è arrivato, tutti si sono precipitati dentro senza aspettare che i passeggeri all'interno scendessero, spingendosi e dandosi gomitate l'un l'altro e creando una grande confusione. È stata una scena molto caotica. I professori ci hanno riflettuto su e hanno detto: “Chiaramente i nostri concittadini di Pechino non hanno vita facile, prendendo l'autobus per andare e tornare dal lavoro ogni giorno. In quanto professori universitari, dovremmo tener conto delle condizioni

della gente. Essendo intellettuali di alto livello, non possiamo competere con la gente comune. Dobbiamo mostrare lo spirito altruistico di Lei Feng lasciando salire sull'autobus prima loro, quindi non stringiamoci all'interno". Tutti hanno assentito al riguardo e hanno deciso di aspettare l'autobus successivo. Ma ecco che, quando l'autobus successivo è arrivato, c'erano altrettante persone e ancora una volta si sono accalcate a salire in una folla disordinata. I professori erano stupefatti. Hanno guardato l'autobus riempirsi e ripartire, e loro ancora una volta non erano riusciti a infilarsi. Ne hanno discusso di nuovo e hanno detto: "Non abbiamo fretta. Dopo tutto siamo intellettuali di alto livello, non possiamo lottare con la gente comune per salire sugli autobus. Prendiamoci il nostro tempo, magari non ci saranno così tante persone ad aspettare il prossimo autobus". Mentre aspettavano il terzo autobus, quei professori stavano sviluppando un po' d'ansia. Alcuni di loro stringevano i pugni e dicevano: "Se c'è altrettanta gente in attesa del prossimo autobus, spingiamo e saliamo? Se non ci stringiamo, credo che non riusciremo a salire sul quinto e nemmeno sul sesto autobus, quindi tanto vale spingere!" Altri hanno detto: "Degli intellettuali di alto livello possono mai schiacciarsi per salire su un autobus? Sarebbe un danno per la nostra immagine! Che vergogna se un giorno la gente scoprisse che noi intellettuali di alto livello ci siamo schiacciati in un autobus!" Avevano opinioni diverse. Mentre discutevano, si è radunata un'altra folla di persone in attesa. A quel punto i professori erano diventati molto nervosi e avevano smesso di discutere. Quando l'autobus è arrivato, non appena si sono aperte le porte e prima ancora che tutti fossero scesi, i professori hanno imitato il precedente gruppo di persone spingendo con tutte le loro forze per salire. Alcuni di loro sono riusciti a infilarsi dentro, mentre alcuni raffinati intellettuali, dei raffinati studiosi, non sono riusciti a infilarsi, perché non avevano la stessa grinta e lo stesso spirito combattivo. Abbandoniamo la questione a questo punto. DiteMi, non è un fatto? (Sì.) Questo affollamento sugli autobus è fin troppo comune, e quegli intellettuali erano fin troppo capaci di fingere! DiteMi, qual era il problema? Parliamo innanzitutto di quegli intellettuali che hanno ricevuto un'istruzione di livello superiore e sono diventati professori che insegnano alle persone e le istruiscono, e che sono diventati intellettuali di alto livello. Vale a dire, l'istruzione ricevuta e la conoscenza che possedevano erano superiori al livello raggiunto dalle persone medie, e la loro conoscenza bastava a renderli insegnanti e tutor delle persone, a istruirle e a impartire loro la conoscenza: per questo si chiamano intellettuali di alto livello. Le idee e le opinioni di quegli intellettuali di alto livello presentavano dei problemi? Certamente. Dove risiedevano dunque i loro problemi? Analizziamo la questione. Poiché possedevano così tanta conoscenza e un livello di istruzione così elevato, il loro pensiero era rigido o libero? (Rigido.) Come fate a sapere che era rigido? Dove risiedevano i loro problemi? Innanzitutto, si proclamavano intellettuali di alto livello. C'era qualcosa di sbagliato in questa dichiarazione? (Sì.) C'era un problema in questa dichiarazione. Poi hanno detto: "Quando noi intellettuali di alto livello saliamo su un autobus, non dovremmo faticare e spingerci con altre persone per

salire". C'era un problema in questa frase? (Sì.) Questo era il secondo problema. Il terzo problema è stato quando hanno detto: "Noi intellettuali di alto livello possiamo aspettare il prossimo autobus"; c'era qualche problema in questo punto? (Sì.) C'era un problema con tutti questi punti. Ora analizzate la questione alla luce di questi tre punti, per vedere quali erano i problemi. Se riuscirete a comprendere a fondo i problemi, allora, in primo luogo, non idolatrerete più gli intellettuali di alto livello e, in secondo luogo, non vorrete più essere uno di loro.

Qual era il primo punto? Che si proclamavano intellettuali di alto livello. C'era qualche problema in questa dichiarazione? (Sì.) Non c'è nulla di male nel termine "autoproclamarsi", che in questo caso significa darsi un tono da intellettuale di alto livello. Quindi, c'è un problema nell'espressione "da intellettuale di alto livello"? Il fatto è che i professori universitari sono intellettuali di alto livello nella società. Dato che questo è un dato di fatto, perché c'era un problema in questa espressione? (Pensavano che, avendo acquisito la conoscenza, fossero superiori agli altri.) Superiori agli altri: dietro a questo si celava senza dubbio una certa indole. (Avendo acquisito più conoscenza, si ritenevano superiori agli altri. In realtà, queste cose non possono cambiare l'indole di una persona.) Questo è in parte corretto, ma non spiega la questione chiaramente. Chi può aggiungere qualcosa? (Dio, non erano forse presuntuosi e pieni di sé?) Questo è corretto, ma non hai spiegato con chiarezza l'essenza; spiega un po' più in dettaglio. (Una volta acquisita una certa conoscenza, si sentivano più elevati e nobili degli altri, quindi non potevano considerare sé stessi come persone comuni. Per le persone normali che vivono in questa società, doversi infilare a forza negli autobus è dettato dall'ambiente di vita reale ed è una cosa normale. Tuttavia, una volta che quegli intellettuali si consideravano molto elevati e nobili, non potevano più comportarsi da persone normali e pensavano che le attività delle persone normali fossero dannose per la loro identità, quindi ritengo che fossero anormali.) Erano anormali. Il significato implicito nel loro proclamarsi intellettuali di alto livello era anormale. In altre parole, c'era qualcosa di distorto nella loro umanità. Si sentivano più elevati e ritenevano di valere più degli altri. Su cosa si basavano per farlo? Sul fatto che avevano ricevuto tanta istruzione, che straripavano di conoscenza e che, chiunque incontrassero, non restavano mai senza cose da dire e potevano insegnarle loro. Come consideravano la conoscenza? La consideravano un criterio per la condotta e le azioni, nonché per la morale. Credevano che, ora che possedevano la conoscenza, la loro integrità, il loro carattere e la loro identità fossero nobili, preziosi e di valore, il che implica che gli intellettuali di alto livello sono dei santi. Non è così? (Sì.) Per loro essere intellettuali di alto livello significava questo, perciò quando dovevano schiacciarsi per salire su un autobus non lo hanno fatto. Perché non hanno spinto? Da cosa erano governati? A quali vincoli e limitazioni erano sottoposti? Sentivano che infilarsi a forza in un autobus avrebbe danneggiato la loro identità e la loro immagine. Credevano che la loro identità e la loro immagine fossero state conferite loro dalla conoscenza, quindi si proclamavano

intellettuali di alto livello. Sulla base di questa analisi, quello che hanno detto non è forse rivoltante? È decisamente rivoltante. Eppure andavano in giro a vantarsi dicendo “noi intellettuali di alto livello”. In realtà, gli altri li ritenevano dei semplici intellettuali, con il loro modo di fare misero e pedante che la gente guardava persino dall’alto in basso, eppure loro continuavano a reputarsi particolarmente nobili. Non era forse problematico? Credevano di possedere grande nobiltà e un’identità elevata, al punto di volersi dare un tono da santi. Questa opinione era in qualche modo un vincolo per loro? Qual era la loro posizione sulla conoscenza? Era che, una volta che le persone possiedono conoscenza, hanno un’integrità più elevata, diventano distinte e nobili e devono essere rispettate. Per questo motivo, disprezzavano e condannavano alcune azioni relativamente normali compiute dalla gente comune. Per esempio, quando gli intellettuali starnutiscono, guardano le persone intorno a loro e si affrettano a chiedere scusa, mentre quando la gente comune starnutisce non dà alla cosa alcun peso. In realtà, ruttare e starnutire sono cose normali nella vita, ma agli occhi di quegli intellettuali sono comportamenti volgari e rozzi, per cui li disprezzano e li disdegnano, dicendo: “Guarda questi popolani maleducati, il modo in cui starnutiscono, si siedono e stanno in piedi è così indecoroso, quando arriva l’autobus si accalcano per salire, e non sanno nulla di come lasciar educatamente passare gli altri!” Per quanto riguarda la conoscenza, la loro posizione è: la conoscenza è un simbolo di identità e può cambiare il destino delle persone, oltre che la loro identità e il loro valore.

Qual era il secondo punto? (Che gli intellettuali di alto livello non possono fare a spintoni con gli altri per salire su un autobus.) Non possono fare a spintoni con gli altri per salire su un autobus. Schiacciarsi in un autobus era solo una piccola cosa che avevano incontrato nella loro vita. Che cosa rappresenta questa cosa? Ecco, credevano che il modo di parlare e il portamento delle persone che avevano un certo livello di conoscenza dovesse essere raffinato e corrispondere alla loro identità. Per esempio, tali persone dovevano camminare dolcemente e, quando entravano in contatto con gli altri, dovevano far sentire loro che erano affabili, cordiali e meritevoli di rispetto, e il loro modo di parlare e il loro portamento dovevano essere raffinati. Non potevano essere uguali alla gente comune, dovevano far notare la differenza tra loro e la gente comune: solo così potevano dimostrare che la loro identità era distinta e diversa da quella degli altri. Nel profondo del cuore, questi professori credevano che cose come infilarsi a forza in un autobus fossero cose che facevano le persone ai livelli inferiori della società e coloro che non avevano ricevuto un alto livello di istruzione, e che fossero anche cose che facevano coloro che non avevano una conoscenza avanzata o un’identità come quella di un intellettuale di alto livello. Quali cose facevano dunque questi intellettuali di alto livello? Stavano al leggio predicando dottrine, impartendo conoscenze e risolvendo i dubbi delle persone: questi erano i loro doveri, che rappresentavano la loro identità, la loro immagine e la loro professione. Loro potevano fare solo queste cose. Le faccende e le routine quotidiane della gente comune non avrebbero dovuto avere nulla a che fare

con loro, che erano una classe di persone distaccate da questi “gusti volgari e infimi”. In che modo costoro definivano le faccende e le routine quotidiane della gente comune, e persino azioni come accalcarsi per salire sugli autobus? (Vulgari.) Proprio così, volgari e rozze. Questa era una definizione che veniva loro dal profondo del cuore per le persone comuni e ordinarie che erano di un livello inferiore al loro.

Parliamo del terzo punto. “Noi intellettuali di alto livello possiamo aspettare il prossimo autobus”: che tipo di spirito è questo? Non è forse lo spirito di Kong Rong che rinuncia alle pere più grandi, come raccontato dalla cultura tradizionale? L’influenza della cultura tradizionale sugli intellettuali è particolarmente profonda. Non solo essi accettano la cultura tradizionale, ma accolgono anche molte idee e opinioni della cultura tradizionale nei loro cuori e le trattano come cose positive, fino al punto di considerare alcuni detti famosi come motti, e così facendo intraprendono la strada sbagliata nella vita. La cultura tradizionale è rappresentata dalla dottrina confuciana. La dottrina confuciana ha tutto un insieme di teorie ideologiche, promuove principalmente la cultura morale tradizionale ed è stata riverita dalle classi dirigenti delle dinastie nel corso della storia, che veneravano Confucio e Mencio come santi. La dottrina confuciana sostiene che una persona dovrebbe difendere i valori della benevolenza, della giustizia, della correttezza, della saggezza e dell’affidabilità, imparare prima di tutto a essere pacata, composta e tollerante ogni volta che succede qualcosa, mantenere la calma e parlare delle questioni, non litigare né accapigliarsi per le cose, e imparare a essere educatamente accomodante e a guadagnarsi il rispetto di tutti: questo è comportarsi con decoro. Quegli intellettuali si pongono in una posizione più elevata rispetto alla plebe e, ai loro occhi, tutte le persone sono oggetto della loro tolleranza e sopportazione. Gli “effetti” della conoscenza sono piuttosto grandi! Costoro assomigliano enormemente a falsi gentiluomini, non è vero? Chi acquisisce troppa conoscenza diventa un falso gentiluomo. Descrivendo questo gruppo di studiosi raffinati con una sola frase, si tratta di raffinata eleganza accademica. Quali sono i principi secondo cui questi studiosi raffinati interagiscono tra loro? Qual è il loro approccio ai rapporti mondani? Per esempio, la gente comune si rivolge agli uomini il cui cognome è Li come “Lao Li” o “Xiao Li”^a. Gli intellettuali si rivolgerebbero a loro in questo modo? (No.) Come li chiamerebbero? (Signor Li.) Se vedessero una donna, si rivolgerebbero a lei chiamandola signora Tal dei Tali e sarebbero particolarmente rispettosi ed eleganti, proprio come gentiluomini. Sono specializzati nell’imparare e imitare la raffinata eleganza dei gentiluomini. Con quale tono e modo parlano e discutono insieme? Hanno espressioni facciali particolarmente gentili e parlano in modo educato e riservato. Esprimono solo le proprie opinioni personali e, anche se sanno che quelle degli altri sono sbagliate, non dicono nulla.

^a “Lao” e “xiao” sono prefissi che nella lingua cinese vengono aggiunti prima dei cognomi come termine con cui rivolgersi a qualcuno che esprime un senso di familiarità o di disinvoltura condiviso tra chi parla e chi ascolta.

Nessuno ferisce i sentimenti di nessuno e le loro parole sono estremamente morbide, come se fossero avvolte nell'ovatta per non ferire o irritare nessuno, cosa che fa venire la nausea, l'ansia o la rabbia solo ad ascoltarli. Il fatto è che nessuno ha un'opinione chiara e nessuno cede agli altri. Questi tipi di individui sono molto bravi a camuffarsi. Quando si trovano di fronte anche alla questione più banale, si camuffano e si nascondono, e nessuno di loro dà una spiegazione chiara. Di fronte alla gente comune, che tipo di postura vogliono assumere e che tipo di immagine vogliono dare? In particolare, far vedere alla gente comune che sono dei modesti gentiluomini. I gentiluomini sono una spanna al di sopra degli altri e sono oggetto di venerazione da parte della gente. Le persone pensano che abbiano conoscenze maggiori della gente comune e che capiscano meglio le cose rispetto alla gente comune, quindi tutti si rivolgono a loro ogni volta che hanno un problema. Questo è esattamente l'esito che questi intellettuali vogliono: tutti loro sperano di essere venerati come santi.

Guardando la questione alla luce dei tre punti che abbiamo appena analizzato, una volta che questi professori hanno ricevuto il titolo di "intellettuale di alto livello", il loro pensiero è stato più libero o più limitato? (Limitato.) Deve essere stato limitato. Limitato da cosa? (Dalla conoscenza.) La conoscenza è qualcosa che fa parte della loro professione. In realtà, non era veramente la conoscenza a limitarli. Che cosa li limitava? Il loro atteggiamento nei confronti della conoscenza, le influenze che la conoscenza aveva sul loro pensiero e le opinioni che inculcava in loro: è questo il problema. Pertanto, più elevato era il livello di conoscenza da loro acquisito, più sentivano che la loro identità e il loro prestigio erano diversi dalle altre persone, più si sentivano nobili e grandi, e più allo stesso tempo il loro pensiero diventava limitato. Da questo punto di vista, le persone che hanno acquisito più conoscenza hanno guadagnato o perso la libertà? (L'hanno persa.) In realtà hanno perso la libertà. La conoscenza ha un'influenza sul pensiero delle persone e sul loro prestigio nella società, e quest'influenza che esercita sulle persone non è positiva. Non è mai vero che più conoscenza acquisisci, meglio comprendi i principi, la direzione e gli obiettivi che dovresti avere in termini di condotta. Al contrario, più inseguì la conoscenza e più profonde sono le conoscenze che acquisisci, più ti allontanerai dai pensieri e dalle opinioni che dovrebbero avere le persone con una normale umanità. È proprio come quel gruppo di intellettuali, che aveva acquisito molta conoscenza e istruzione ma non capiva nemmeno una questione basilare di buon senso. Di quale buon senso si tratta? Quando c'è tanta gente, per salire sull'autobus devi stringerti. Se non lo fai, non salirai mai: non conoscevano nemmeno questa regola, la più semplice. DiteMi, erano diventati intelligenti o sciocchi? (Erano diventati sciocchi.) In realtà, erano un branco di sciocchi. Le persone comuni non hanno acquisito tale conoscenza avanzata o tale istruzione di alto livello e non possiedono questo prestigio, ma capiscono questo punto e dicono: "Quando sali su un autobus e c'è molta gente, devi stringerti e infilarti a forza, perché se allenti un minimo e il tuo cervello reagisce un po' più lentamente, rischi di finire in fondo a tutti e di dover prendere l'autobus

successivo". Si tratta di una questione elementare di buon senso nella vita, che la gente comune conosce bene ma che quegli intellettuali non capivano, motivo per cui hanno aspettato un autobus dopo l'altro. Da cosa erano limitati? Erano fermamente vincolati dalla dichiarazione che "siamo intellettuali di alto livello". Si trattava di questo. Non sapevano nemmeno come affrontare o gestire un problema così semplice della vita reale. Erano un branco di sciocchi! Cosa ha portato loro la conoscenza? La conoscenza li ha resi estranei al resto della popolazione, non sapevano come vivere e non sapevano come affrontare le cose che accadono nella vita reale. Si sono serviti di una qualche teoria altisonante per affrontare uno dei problemi più comuni che la gente ordinaria incontra nella vita reale, e non sapevano quali sarebbero state le conseguenze dopo averlo affrontato in quel modo; forse non lo capiscono ancora oggi. Magari sapranno riflettere sulla questione solo quando raggiungeranno la vecchiaia. A quel punto, non saranno più cinti da alcun alloro e ne avranno avuto abbastanza di godere della reputazione onorevole di intellettuali di alto livello per tutta la durata della vita. Un giorno potrebbero ricordarsi di che figura penosa hanno fatto quella volta sull'autobus, si renderanno improvvisamente conto di non essere così nobili o così elevati, e di colpo si accorgeranno di questo: "La mia raffinatezza di studioso può forse mettermi il cibo in tavola? Non ho comunque bisogno di tre pasti al giorno come la gente comune? Non sono diverso dalle altre persone. In vecchiaia, non cammino anch'io chino? E non tremo anch'io di paura e non mi spavento ogni volta che affronto un pericolo? E di fronte alla morte di una persona cara o a un evento gioioso, non sono forse anch'io triste o felice come ci si aspetta? Non sto forse vivendo come le persone comuni? Non sono diverso dagli altri!" A quel punto, avranno acquisito questa conoscenza ma sarà troppo tardi. Questi sono i vari tipi di bruttezza mostrati da coloro che accettano alcuni detti e opinioni cosiddetti positivi quando non comprendono la verità. Quando le persone non sanno se queste opinioni siano corrette o meno, spesso le considerano come verità a cui aderire e da applicare e, quando le applicano, tendono a subire ogni sorta di conseguenze e sorge ogni sorta di imbarazzo. Quali sono le conseguenze di ciò per le persone? Mentre perseguono costantemente la libertà, intanto si spostano continuamente da un vortice all'altro e da un tipo di schiavitù a un altro. Non è forse così? Pertanto, quando non comprendi la verità, non importa se ciò a cui ti aggrappi sia un'opinione, una cultura tradizionale o un qualche tipo di regola, di sistema o di teoria, né se queste cose siano relativamente obsolete nella società o piuttosto all'avanguardia e alla moda: esse non potranno mai sostituire la verità, perché non sono la verità. Per quanto bene tu vi aderisca o quanto bene le applichi, alla fine ti faranno solo allontanare dalla verità anziché acquisirla. Più aderisci a queste cose, più devierai dalla verità e più ti allontanerai dalla via di Dio e dalla via della verità. Per contro, se riesci a prendere attivamente l'iniziativa di abbandonare queste cosiddette cose positive, teorie e false verità, allora potrai entrare nella verità in tempi relativamente brevi. In questo modo, le persone non useranno queste cosiddette culture tradizionali e queste false verità come

principi di pratica nella loro vita quotidiana, al posto della verità e delle parole di Dio, e questo imbarazzo sarà gradualmente alleviato ed eliminato.

C'è chi pensa di aver ottenuto la verità liberandosi della cultura tradizionale di una famiglia e di un Paese e accettando una cultura tradizionale straniera proveniente dall'estero; c'è chi pensa di aver ottenuto la verità liberandosi di una vecchia cultura tradizionale e di vecchie idee e opinioni e accettando idee leggermente più avanzate e moderne. Guardando alla situazione adesso, queste persone hanno ragione o si sbagliano? (Si sbagliano.) Si sbagliano tutte. Le persone pensano che semplicemente liberandosi delle vecchie cose guadagneranno la libertà. Qual è l'implicazione del guadagnare la libertà? Significa aver ottenuto la verità e il reale modo di vivere che si dovrebbe avere. Le persone pensano che la vera via si ottenga in questo modo. Ma è davvero così? È giusto? No. Qualsiasi cultura moderna e avanzata l'umanità accetti, alla fine si tratta sempre di cultura tradizionale e la sua essenza non cambia. La cultura tradizionale resterà comunque per sempre cultura tradizionale. Non importa se possa resistere alla prova del tempo o alla prova dei fatti, o se sia venerata dall'umanità: alla fine è comunque cultura tradizionale. Perché queste culture tradizionali non sono la verità? Tutto si riduce al fatto che queste cose sono idee nate dopo che l'umanità è stata corrotta da Satana. Non provengono da Dio. Sono adulterate da alcune fantasie e nozioni delle persone e, inoltre, sono le conseguenze della corruzione dell'umanità da parte di Satana. Satana sfrutta le idee, le opinioni e detti e argomentazioni di ogni genere dell'umanità corrotta per vincolare il pensiero delle persone e corromperlo. Se per fuorviare la gente Satana usasse alcune cose palesemente assurde, irragionevoli e sbagliate, allora le persone avrebbero discernimento; sarebbero in grado di distinguere tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato e userebbero tale discernimento per negare e condannare queste cose. Pertanto, questi insegnamenti non reggerebbero allo scrutinio. Tuttavia, quando Satana, per condizionare, influenzare e indottrinare le persone, usa alcune idee e teorie che si conformano alle nozioni e alle fantasie delle persone e che ritiene possano reggere allo scrutinio quando vengono pronunciate ad alta voce, l'umanità viene facilmente fuorviata e questi detti vengono inoltre facilmente accettati e diffusi dalla gente, e così perdurano di generazione in generazione, fino ai giorni nostri. Prendiamo per esempio alcune storie di eroi cinesi, come quelle patriottiche di Yue Fei, dei generali della famiglia Yang e di Wen Tianxiang. Come mai queste idee sono state tramandate fino a oggi? Se guardiamo la cosa dal punto di vista delle persone, in ogni epoca c'è un tipo di individuo o un tipo di governante che utilizza costantemente questi esempi e usa le idee e lo spirito di questi personaggi per insegnare a generazioni di persone, così che generazione dopo generazione accetti il loro governo in modo docile e remissivo, e così che essi possano facilmente governare una generazione di persone dopo l'altra e rendere il proprio regno più stabile. Parlando della devozione sconsiderata di Yue Fei e dei generali della famiglia Yang, così come dello spirito patriottico di Wen Tianxiang e Qu Yuan, essi istruiscono i loro sudditi e rendono loro nota una sola regola,

ovvero che bisogna comportarsi con lealtà: questo è ciò che una persona di nobile carattere morale dovrebbe possedere. Lealtà fino a che punto? Al punto che “Quando l'imperatore ordina ai suoi funzionari di morire, essi non hanno altra scelta che farlo”; inoltre, “Un suddito leale non può servire due re”: questo è un altro detto che essi riveriscono. Riveriscono anche coloro che amano il proprio Paese. Amare il proprio Paese significa amare cosa? O chi? Amare la terra? Amare le persone che ci vivono? E cos'è un Paese? (I governanti.) I governanti sono i rappresentanti del Paese. Se tu dici: “Il mio amore per il mio Paese è in realtà amore per la mia città natale e per i miei genitori. Non amo voi governanti!”, allora si arrabbieranno. Se dici: “Il mio amore per il mio Paese è amore per i governanti, dal più profondo del mio cuore”, lo accetteranno e approveranno un amore di questo genere; se invece fai capire loro e rendi loro chiaro che non è loro che ami, allora non approveranno. Chi rappresentano i governanti nel corso dei secoli? (Satana.) Essi rappresentano Satana, sono membri della cosca di Satana e sono diavoli. Non possono proprio istruire il popolo ad adorare Dio, ad adorare il Creatore. Non possono proprio farlo. Invece, dicono al popolo che il governante è il figlio del cielo. Cosa significa “figlio del cielo”? Significa che il Cielo concede il potere a qualcuno e questa persona viene chiamata “figlio del cielo” e ha il potere di regnare su tutti i popoli sotto il cielo. È un'idea inculcata nel popolo dai governanti? (Sì.) Quando qualcuno diventa figlio del cielo, è il Cielo a stabilirlo, e la volontà del Cielo è con lui, quindi il popolo dovrebbe accettare incondizionatamente il governo di questa persona, di qualunque tipo di governo si tratti. Ciò che inculcano nelle persone è questa idea, che ti porta ad accettare quella persona come figlio del cielo in base al fatto che riconosci l'esistenza del Cielo. Qual è lo scopo di farti accettare quella persona come figlio del cielo? Non è farti riconoscere che c'è il Cielo, o che c'è un Dio, o che c'è un Creatore, ma farti accettare proprio il fatto che quell'individuo è il figlio del cielo e che, poiché è il figlio del cielo, determinato dalla volontà del Cielo, allora il popolo dovrebbe accettare il suo governo; questo è il tipo di idee che instillano. Dietro a tutte queste idee che si sono sviluppate dall'inizio dell'umanità fino ai giorni nostri, sia che analizziamo frasi e modi di dire che contengono allusioni, sia che si tratti di proverbi popolari e detti comuni che ne sono completamente privi, si celano i vincoli e il fuorviamento di Satana a danno dell'umanità, così come la definizione fallace di queste stesse idee da parte dell'umanità corrotta. Quale influenza esercita questa definizione fallace sull'umanità nelle epoche successive? Buona, positiva o negativa? (Negativa.) È fondamentalmente negativa. Prendiamo, per esempio, i detti “Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile”, “Nascondere la propria luce e raccogliere le forze nell'oscurità”, e “Sopportare l'umiliazione e portare un pesante fardello” e “Non mollare mai”, nonché “Fingere una cosa mentre se ne fa un'altra”: che influenza hanno questi detti sull'umanità nelle epoche successive? Vale a dire, una volta che le persone accettano queste idee provenienti dalla cultura tradizionale, di generazione in generazione si allontanano sempre di più da Dio, e sempre di più dalla creazione e dalla salvezza delle persone da parte di Dio e dalla Sua

opera del piano di gestione. Una volta che le persone accettano queste opinioni errate provenienti dalla cultura tradizionale, si convincono sempre di più che il destino umano dovrebbe essere nelle loro mani, che debbano crearsi la felicità con le loro mani e che le opportunità siano riservate a coloro che sono preparati, il che porta l'umanità a negare sempre più Dio, a negare la sovranità di Dio e a vivere sotto il potere di Satana. Se confronti ciò di cui le persone dell'epoca moderna amano parlare con ciò di cui le persone amavano parlare duemila anni fa, il significato del pensiero che sta dietro a queste cose è in realtà lo stesso. È solo che oggi le persone parlano di queste cose in modo più specifico e più esplicito. Non solo negano l'esistenza e la sovranità di Dio, ma si oppongono a Lui e Lo condannano in modo sempre più grave.

Per esempio, nell'antichità si diceva che "Quando la nazione è in difficoltà, ognuno ha la responsabilità di fare la sua parte", un detto che è stato tramandato fino ai giorni nostri. Le persone hanno a cuore questo detto, soprattutto i patrioti, che lo considerano il loro motto. Ora che siete venuti all'estero, se un'altra persona dice che un fatto si è verificato in Cina, ha qualcosa a che vedere con voi? (No.) Perché affermate che non ha niente a che vedere con voi? Alcuni dicono: "Odio quel Paese. In questo momento sono al potere i comunisti, quel partito politico malvagio. Il Partito Comunista è il diavolo Satana, è un regime totalitario e non ha nulla a che fare con me. Ci perseguita e ci impedisce di credere in Dio. Lo odio". Supponendo che un giorno la Cina stia per perire, magari non proverai nulla nel cuore, ma quando verrai a sapere che la tua provincia d'origine è stata invasa e occupata da gruppi stranieri, sentirai come di essere diventato un rifugiato, un vagabondo senza una casa dove andare, e sarai sconvolto e sentirai di non poter tornare alle tue radici come una foglia che cade. Tornare alle proprie radici come una foglia che cade: questa è un'altra idea tradizionale. E supponiamo che, un giorno, tu venga d'un tratto a sapere che la tua città natale, la terra in cui sei nato e cresciuto, è stata invasa e occupata da gruppi stranieri, che la strada che percorrevi ogni giorno per andare a scuola è stata occupata da gruppi stranieri, e che questi gruppi stranieri si sono impossessati della tua casa e della terra della tua famiglia. Quello che una volta era tuo ora è perso: quel piccolo appezzamento di terra che è profondamente impresso nella tua mente, l'appezzamento di terra con cui avevi il più stretto dei legami, è perso, e tutti i tuoi parenti lì sono persi. In quel momento penserai: "Come posso avere una casa se non ho un Paese? Ora sono davvero diventato un rifugiato, sono davvero privo di una casa, sono diventato un vagabondo. A quanto pare, il detto 'Quando la nazione è in difficoltà, ognuno ha la responsabilità di fare la sua parte' è corretto!" Quando arriverà quel momento, cambierai. Allora perché ora non pensi che questo detto sia corretto? Vi sono un retroscena e una premessa, perché quel Paese ti perseguita, ti fa soffrire troppo e non ti accetta, e tu lo odi. Il fatto è che ciò che veramente odi non è quella terra. Quello che odi è il regime satanico che ti perseguita. Non lo riconosci come tuo Paese, quindi in questo momento, ogni volta che gli altri dicono: "Quando la nazione è in difficoltà, ognuno ha la responsabilità di fare la sua parte", tu commenti: "Non ha

niente a che fare con me". Ma quando un giorno la terra in cui sei nato e cresciuto non ti apparterrà più e non avrai più una città natale, sentirai di essere un vagabondo e una persona senza nazionalità, e di aver veramente perso il tuo Paese. In quel momento avvertirai una fitta al cuore. Per che cosa proverai dolore nel cuore? Può darsi che in questo momento tu non lo senta ancora profondamente, ma un giorno ti toccherà nel profondo. In quali circostanze ti toccherà nel profondo? Non ti spaventa che il tuo Paese muoia e tu diventi membro di una nazione conquistata. Cosa ti spaventa? Quando diventerai membro di una nazione conquistata e sarai vittima di maltrattamenti, soprusi, discriminazione, e verrai calpestato e non avrai un posto dove vivere in pace, allora penserai: "Avere un Paese è così prezioso. Senza un Paese, le persone non hanno una vera casa. Le persone hanno una casa sulla base del fatto che hanno un Paese, quindi il detto dice bene: 'Quando la nazione è in difficoltà, ognuno ha la responsabilità di fare la sua parte'". Nella frase "ognuno ha la responsabilità di fare la sua parte", per che cosa si ha questa "responsabilità"? Per la tranquillità della tua casa, per la possibilità di proteggere la tua casa. Quando penserai a questo, quando sarai discriminato da gruppi stranieri o in una terra straniera, quando avrai bisogno di un posto a cui appartenere e di un Paese alle tue spalle che sostenga la tua dignità, la tua immagine, la tua identità e il tuo prestigio, come ti sentirai? Penserai: "Se una persona in un Paese straniero ha alle spalle un potente sostegno, deve trattarsi di quello della sua grande madrepatria!" Il tuo stato d'animo sarà diverso allora, rispetto a ora? (Sì.) Ora sei solo in preda all'indignazione, perciò dici che nulla di ciò che accade nel tuo Paese ti riguarda. Se quando arriverà il momento riuscirai ancora a dire cose simili, che tipo di statura devi avere allora? C'è un fatto al mondo che tutti magari conoscono: senza l'appoggio di una madrepatria potente, all'estero verrai sicuramente discriminato e maltrattato. Quando arriverà il momento di sperimentarlo davvero, cosa chiederai come prima cosa? Alcuni diranno: "Sarebbe fantastico se fossi ebreo o giapponese. Nessuno oserebbe maltrattarmi. Sarei molto stimato dalle persone in qualsiasi Paese io andassi. Come mai sono nato in Cina? Il Paese è incompetente e i cinesi vengono maltrattati ovunque vadano". A cosa penserete innanzitutto quando accadrà una cosa del genere? (Abbiamo fede in Dio e ci sottomettiamo alle Sue orchestrazioni e disposizioni.) Esatto. Ma quante verità deve comprendere una persona, quali esperienze deve aver fatto e quanta comprensione esperienziale dovrebbe possedere per poter dire una cosa del genere e trasformarla nella propria statura? Quando succede una cosa del genere, che tipo di idee, di comprensione e di esperienza concreta devi avere per non essere debole? E per non sentirti turbato neanche se qualcuno ti sputa addosso e ti definisce membro di una nazione conquistata? Che tipo di statura devi avere per non sentirti turbato e per non subire questi vincoli? Voi possedete questo tipo di statura adesso? (No.) Ora non l'avete, ma potreste averla un giorno? Di quali verità dovete essere muniti? Quali verità dovete comprendere? Al giorno d'oggi, non appena alcuni vengono a sapere che i loro familiari nella Cina continentale sono stati arrestati perché credono in Dio, ciò che

capiscono nel cuore, ossia che tutto è nelle mani di Dio, diventa per loro dottrina e, limitati dal fatto che i loro familiari sono stati arrestati, non sono inclini a fare i propri doveri. Se vengono a sapere che un loro parente è morto, potrebbero svenire sul posto. Come vi sentireste se quella terra venisse distrutta e tutte le persone che la abitano morissero? Quanto peso hanno nel vostro cuore le cose tradizionali, come la patria, la casa, la città natale e la madrepatria, nonché certe idee e culture tradizionali associate a queste parole? Nella tua vita, dominano ancora tutte le tue azioni, i tuoi pensieri e i tuoi comportamenti? Se il tuo cuore è ancora occupato da tutte queste cose tradizionali con cui hai un legame, come il Paese, la razza, la nazione, la famiglia, la città natale, la terra e così via, vale a dire, se queste cose hanno ancora una certa sfumatura di cultura tradizionale nel tuo cuore, allora i sermoni che ascolti e le verità che comprendi sono tutte dottrine per te. Se hai ascoltato così tanti sermoni ma non riesci ad abbandonare nemmeno le cose più basilari che si dovrebbero abbandonare e da cui bisognerebbe separarsi, e se non sai trattarle correttamente, allora le verità che capisci quali problemi risolvono esattamente?

Una volta arrivati in Occidente, molti cinesi vogliono inculcare negli occidentali la propria cultura tradizionale e le cose che ritengono giuste e buone. Allo stesso modo, gli occidentali non vogliono essere da meno e credono che anche la loro cultura tradizionale risalga a molto tempo fa. Per esempio, l'antica Roma, l'antico Egitto e l'antica Grecia contengono tutti la parola "antico" e le loro culture hanno più di tremila anni. Se ci si basa su questo numero, vi è una certa eredità culturale lì e le cose prodotte da questa eredità culturale sono considerate dall'umanità come la quintessenza di tutta la vita umana e la sintesi delle cose più quintessenziali della vita, dell'esistenza e della condotta umane. Come si chiamano le cose più quintessenziali tramandate dall'umanità? Cultura tradizionale. Generazione dopo generazione, gli individui hanno tramandato questa cultura tradizionale e tutti pensano in cuor loro che sia la cosa migliore. Non importa che siano in grado di aderirvi o meno, in generale le persone di tutte le razze la considerano qualcosa che sta al di sopra di tutto il resto e la considerano come verità. Per questo motivo, ogni razza di persone ha alcune cose tradizionali che reggono allo scrutinio e che hanno un'influenza particolarmente profonda su di loro, e le usano per contendere e confrontarsi l'una con l'altra, e persino per cercare di superarsi a vicenda. Per esempio, i cinesi dicono: "Il nostro liquore cinese baijiu è buono, ha una gradazione alcolica molto alta!" Gli occidentali dicono: "Cos'ha il vostro liquore di così buono? La gradazione alcolica è così alta che ti intossica dopo averlo bevuto, e per di più fa molto male al fegato. Il vino rosso che beviamo noi occidentali ha una bassa gradazione alcolica, danneggia poco il fegato e favorisce anche la circolazione sanguigna". I cinesi dicono: "Anche il nostro baijiu favorisce la circolazione sanguigna e lo fa molto bene. Appena lo bevi, ti arriva alla testa e ti fai tutto rosso in viso. Il vostro vino rosso non è abbastanza forte; per quanto ne beviate, non vi ubriaca. Vedi, noi abbiamo una cultura dell'alcol per bere l'alcol e una cultura del tè per bere il tè". Gli occidentali dicono: "Anche noi abbiamo

una cultura del tè per bere il tè, e una cultura del caffè per bere il caffè, una cultura dell'alcol per bere l'alcol, e oggi abbiamo persino una cultura del fast-food". Nel confronto con l'altro, nessuno cede a nessuno e nessuno accetta niente da nessun altro. Tutti pensano che le proprie cose siano la verità, ma in realtà nessuna di esse lo è. Lasciando da parte i non credenti, la cosa più deplorabile è che nemmeno coloro che credono in Dio, e peggio ancora coloro che accettano questa fase dell'opera da 20 o 30 anni, si rendono conto che queste cose non sono affatto la verità. Ci sono alcuni che dicono: "Va bene dire che sono correlate alla verità?" Non va bene nemmeno dire che vi sono correlate. Nulla di tutto ciò è la verità, non ha alcun legame o connessione con la verità; non si assomigliano e non sono la stessa cosa. Proprio come il rame è sempre rame, indipendentemente da quanto sia placcato d'oro o lucidato, mentre l'oro che non è lucidato, lucente o brillante resta comunque oro: non sono la stessa cosa.

Alcuni chiedono: "È facile accettare la verità per coloro che hanno ricevuto un'istruzione e un condizionamento culturali tradizionali piuttosto buoni?" No, si tratta di due questioni distinte. Sono solo i loro stili di vita a essere in qualche modo diversi, ma l'atteggiamento delle persone nei confronti dell'accettazione della verità, i loro diversi pensieri e opinioni e l'entità della corruzione dell'intera razza umana sono gli stessi. Quando Dio ha iniziato a parlare in questa fase della Sua opera, quella degli ultimi giorni, lo ha fatto nel contesto dei cinesi e rivolgeva le Sue parole a loro. Sono passati trent'anni, e quando queste parole si sono propagate a tutte le varie razze in altre parti dell'Asia, e in luoghi come l'Europa e l'America e così via, dopo che le persone le hanno lette, non importa se siano nere, bianche, marroni o gialle, tutte loro dicono: "Queste parole parlano di noi". Le parole di Dio espongono l'indole corrotta di tutti gli esseri umani. Pochi dicono: "Queste parole sono tutte rivolte a voi cinesi. Parlano dell'indole corrotta di voi cinesi, che noi non abbiamo". Solo un numero molto ristretto di persone, quelle prive di comprensione spirituale, direbbe queste cose. In passato, i sudcoreani avevano questo tipo di malinteso. Credevano che il popolo sudcoreano vivesse in un sistema sociale democratico e libero e fosse influenzato dalla cultura cristiana, oltre che da migliaia di anni di cultura coreana, e che per questo la sua razza fosse più distinta e nobile di quella cinese. Perché i sudcoreani pensavano questo? Perché molti cinesi, dopo il loro arrivo in Corea del Sud, hanno reso i luoghi che frequentavano poco igienici e più rumorosi, i furti e la criminalità sono aumentati e questo ha avuto effetti negativi sul clima sociale. Pertanto, i fratelli e le sorelle della Corea del Sud credevano questo: "I cinesi sono figli del gran drago rosso e discendenti di Moab. Noi sudcoreani non siamo stati corrotti dal gran drago rosso". Qual era l'implicazione di questa loro affermazione? "Noi non siamo stati corrotti dal gran drago rosso, quindi non siamo corrotti come i cinesi. I cinesi sono più corrotti di noi. Noi siamo migliori dei cinesi". Cosa intendevano con "migliori"? (Che si comportavano meglio.) Da un lato, si tratta del comportamento. Da un altro, essi credevano dal profondo del cuore che la cultura tradizionale che la nazione sudcoreana aveva prodotto e accettato fin dagli albori della storia fosse nobile, più di

quanto lo siano la cultura e le tradizioni della nazione cinese, e che le persone e la razza condizionate da questo tipo di cultura tradizionale fossero più nobili di quelle condizionate dalla cultura tradizionale cinese. Pertanto, quando hanno letto le parole di Dio e hanno visto che Dio dice: “Voi, spazzatura da quattro soldi”, hanno pensato che stesse parlando del popolo cinese. I fratelli e le sorelle cinesi hanno detto: “Il ‘voi’ a cui Dio Si riferisce è il genere umano”. I sudcoreani hanno ribattuto: “Sbagliato: Dio sta parlando di ‘voi’, non di noi. Ciò che Dio sta implicando non include i sudcoreani”. Questo è ciò che pensavano. Vale a dire, indipendentemente dall’aspetto da cui guardavano le cose, i loro punti di vista e le loro prospettive non derivavano dal punto di vista della verità, né tanto meno da una prospettiva obiettiva ed equa. Guardavano invece le cose dal contesto di una razza e di una cultura tradizionale. Pertanto, comunque guardassero le cose, i risultati che ne derivavano erano in contrasto con la verità. Questo perché, a prescindere da come guardavano le cose, il loro punto di partenza era sempre: “Tutto della nostra grande nazione sudcoreana è giusto, tutto di essa è lo standard e tutto di essa è corretto”. Valutavano e misuravano tutto da una prospettiva e da un punto di partenza sbagliati, quindi i risultati a cui arrivavano erano giusti o sbagliati? (Sbagliati.) Erano sicuramente sbagliati. Dunque, quale dovrebbe essere lo standard secondo cui misurare tutto? (La verità.) Dovrebbe essere la verità, questo è lo standard. Il loro standard era di per sé sbagliato. Misuravano tutte le cose e tutti gli eventi dalla prospettiva e dal punto di vista sbagliati, per cui i risultati ottenuti erano sicuramente sbagliati, non equi, erronei e tanto meno oggettivi. Pertanto, era difficile per loro accettare alcune cose di provenienza straniera e, inoltre, il loro pensiero era molto estremo, chiuso, ristretto e incline all’irruenza. Da dove derivava la loro irruenza? Dal fatto che, qualunque cosa dicessero, dovevano menzionare “la nostra grande nazione sudcoreana”, e insistevano nell’aggiungere la parola “grande”. Cosa significa “grande”? Questa parola, “grande”, non rappresenta forse arroganza? Se tu viaggi per il mondo o guardi un atlante, quanto è grande la Corea del Sud? Se fosse davvero più grande di altri Paesi e potesse davvero essere definita grande, allora va bene, che venga pure definita “grande”. Ma, rispetto agli altri Paesi della terra, la Corea del Sud non è grande, quindi perché insistono a definirla “grande”? Inoltre, a prescindere dal fatto che un Paese sia grande o piccolo, le regole e la cultura tradizionale che produce non provengono da Dio e non provengono assolutamente dalla verità. Questo perché, prima che una persona accetti la verità e la salvezza di Dio, tutte le idee che accetta provengono da Satana. Cosa fanno alle persone tutte le idee, le opinioni e la cultura tradizionale generate da Satana? Le fuorviano, le corrompono, le vincolano e le limitano, con il risultato che l’umanità corrotta ha pensieri ristretti ed estremi e opinioni unilaterali e parziali, se non irragionevoli e assurde: queste sono le conseguenze della corruzione dell’umanità da parte di Satana. Perciò, quando i membri di numerosi Paesi e persino di alcune razze sentono le parole “Dio Si è fatto carne in Cina”, qual è la loro prima reazione? Una sola parola: impossibile! Quale luogo pensano che avrebbe potuto

essere? (Israele.) Esatto, Israele. Le persone amano moltissimo seguire le regole e aderire alle nozioni. Pensano che, essendo Israele il luogo in cui Dio ha operato, Egli dovrebbe apparire lì, o in qualche potente impero che essi venerano; oppure pensano che Dio dovrebbe apparire in un Paese che, secondo le loro nozioni e fantasie, un tempo era un'antica civiltà. La Cina non è esattamente un Paese di questo tipo, quindi è difficile per loro accettare la testimonianza che Dio Si è fatto carne in Cina, e questo da solo è sufficiente a far perdere loro l'opportunità di essere salvate. Chi ne è la causa? (Loro stesse.) Poiché nutrono tale nozione, e sono diventate ribelli e non cercano affatto la verità per risolvere il problema, hanno arrecato un danno terribile a sé stesse e rovinato quest'unica possibilità di ottenere la salvezza.

Molte delle fantasie e delle nozioni che le persone hanno quando non comprendono la verità, e persino alcune delle cose che adorano, sono alquanto ridicole e assurde. Una signora sudcoreana, che si trova negli Stati Uniti e a cui piace il Paese, entra in contatto con degli americani e uno di loro le chiede: "La festa di primavera è alle porte. Cosa mangiano i cinesi durante la festa di primavera?" Lei risponde: "Non sono cinese, sono sudcoreana". L'americano risponde: "Quindi la festa di primavera non la celebrano anche i sudcoreani?" Al che lei risponde: "Noi sudcoreani non celebriamo la festa di primavera". L'americano dice: "Pensavo che i sudcoreani la celebrassero come i cinesi". Lei risponde in tono estremamente brusco: "Noi non siamo uguali ai cinesi! È forse giusto che tu pensi che noi celebriamo la festa di primavera? Questo insulta gravemente la dignità di noi sudcoreani!" Davvero i sudcoreani non celebrano la festa di primavera? (La celebrano.) In realtà, anche i sudcoreani celebrano la festa di primavera. Allora perché quella donna ha detto che i sudcoreani non la celebrano? Discutiamone. È giusto o no celebrare la festa di primavera? Sapete spiegare chiaramente la questione? Per gli stranieri, celebrare la festa di primavera non è in sé una cosa disdicevole. È un rituale speciale che commemora un giorno importante nella vita delle persone. Per gli esseri umani che vivono in questo mondo di cultura tradizionale, celebrare la festa di primavera non è una cosa sbagliata né disdicevole, quindi perché quella donna non osa ammettere di celebrare la festa di primavera? Perché, non appena ammette di celebrarla, non è più occidentalizzata e viene etichettata come una persona molto tradizionale dell'Asia orientale, e lei non vuole che la gente pensi che è una donna tradizionale dell'Asia orientale. Vuole che la gente pensi che non ha tradizioni dell'Asia orientale, che non capisce le tradizioni dell'Asia orientale o che addirittura non ne sa nulla. Vuole anche che si sappia che parla correntemente l'inglese, che si tinge i capelli di biondo, che indossa lenti a contatto blu, che si veste come un'occidentale e che è audace e priva di vincoli, libera, indipendente e possiede conoscenza come le donne occidentali: è così che vuole che la gente la consideri. Pertanto, sotto l'influenza di questo pensiero, ogni volta che le capita qualcosa, il modo in cui agisce è conforme a questo pensiero. Ogni volta che qualcuno le chiede se i sudcoreani celebrano la festa di primavera, lei risponde: "Noi sudcoreani non celebriamo la festa di primavera". Se chi le sta accanto le dicesse:

“Ma certo che celebriamo la festa di primavera, perché dici di no?”, lei cosa risponderebbe? “Sei uno stupido. Se dicessi che celebriamo la festa di primavera, non saprebbero che sono una sudcoreana tradizionale?” Vuole che la gente pensi che è nata e cresciuta negli Stati Uniti. Se tu le chiedessi: “Sei nata qui, ma da quante generazioni la tua famiglia è qui?”, lei risponderebbe: “I nostri antenati sono cresciuti qui”. Ritieni questo un simbolo di identità e di prestigio, quindi arriva a dire questa bugia e non ha paura di essere scoperta dagli altri. Che modo di pensare è questo? Vale la pena mentire su questo argomento? Vale la pena rischiare? No. Persino una questione così piccola può esporre i pensieri e le opinioni di una persona. Che tipo di pensieri e opinioni vengono esposti? Alcune ragazze cinesi sono davvero belle, ma insistono a tingersi i capelli di biondo, ad arricciarseli con la permanente, a indossare lenti a contatto di varie tonalità che cambino il colore dei loro occhi e a spacciarsi per straniere: è davvero imbarazzante da vedere. Perché insistono a essere come quel tipo di persone? Il loro lignaggio è per caso cambiato dopo che hanno iniziato a vestirsi così? E se anche il loro lignaggio fosse cambiato e nella prossima vita si reincarnassero in una bianca o in una persona di una razza che stimano molto? Riuscite a capire chiaramente la questione? Se qualcuno insiste nel comportarsi con un certo stile e un certo temperamento, e si fa passare per un membro di una nazione o di una razza che riverisce, perché lo fa? C'è un pensiero di fondo che governa ciò? Qual è il pensiero che lo governa? È come il caso di quella donna sudcoreana che, quando gli americani le chiedono se sa giocare a ping-pong, risponde: “Cos'è il ping-pong? Ci giocano solo i cinesi. Noi giochiamo a tennis e a golf”. Che tipo di persona è in grado di comportarsi e di parlare in questa maniera? Non è in qualche modo falso? Tutto ciò che fa è finzione, e questo rende la sua vita così stancante! Voi vi comportereste così? Alcuni cinesi che hanno vissuto in Occidente per decenni non sanno più parlare cinese quando tornano nella loro città natale. È una cosa cattiva? (Sì.) Alcuni dicono: “Non dobbiamo dimenticare le nostre radici. Anche Dio dice che le persone non dovrebbero dimenticare le loro radici. Dio è la radice delle persone. Le persone sono state create da Dio e tutto ciò che riguarda le persone ha origine da Dio, motivo per cui, in quanto esseri creati, le persone devono adorare Dio: è questo che significa non dimenticare le proprie radici”. È forse giusto? C'è una verità da ricercare in ogni situazione, ma le persone non cercano la verità e aderiscono interamente alla cultura tradizionale. Perché? Alcuni dicono: “Noi non dimentichiamo mai le nostre radici. Ovunque andiamo, riconosciamo di essere cinesi e riconosciamo che il nostro Paese è povero e arretrato. Non dimenticheremo mai e poi mai le nostre radici”. È giusto? Da un lato, tutti questi problemi sono dovuti all'influenza e all'istruzione troppo profonde esercitate sull'umanità da queste cosiddette culture tradizionali. Un altro aspetto è che neanche dopo aver ascoltato sermoni per tanti anni le persone riflettono con cura su cosa sia la verità e lo ricercano. Invece, spesso usano la cultura tradizionale e le cose decadenti che già possiedono, che hanno già imparato e che sono quindi saldamente radicate, e le spacciano per verità. Questo è il secondo aspetto. In terzo luogo, dopo

aver ascoltato i sermoni, le persone non cercano la verità contenuta nelle parole di Dio. Al contrario, utilizzano le prospettive tradizionali e le conoscenze e gli insegnamenti contenuti nelle nozioni umane che già conoscono per soppesare le parole di Dio. Finora, quindi, sebbene le persone abbiano ascoltato molti sermoni, i cosiddetti principi di comportamento e i cosiddetti principi di fare il proprio dovere e servire Dio che le persone trasmettono a parole sono spesso basati su alcune conoscenze e alcuni proverbi e detti comuni che ritengono corretti. Per esempio alcuni, se fanno qualcosa di sbagliato e vengono potati dai leader della chiesa o dai fratelli e dalle sorelle, pensano: “Bah, è come in quei detti: ‘Le esecuzioni fanno solo rotolare teste’ e ‘Non fare nulla contro un viso sorridente’”. Ho accettato pazientemente questa mia piccola manchevolezza col sorriso: perché continui a smascherarmi per questo?” Esteriormente ascoltano e si sottomettono con obbedienza, ma in realtà, nel profondo dei loro cuori, usano le nozioni tradizionali per controbattere e opporre resistenza. Qual è il motivo del loro opporsi? È che pensano che i detti “Le esecuzioni fanno solo rotolare teste” e “Non fare nulla contro un viso sorridente” siano verità effettive e che siano giusti, e che sia sbagliato da parte di chiunque continuare incessantemente a potarli e smascherarli senza il minimo accenno di sentimento, e che questa non sia la verità.

Avete acquisito una comprensione più profonda della verità grazie ai contenuti su cui abbiamo appena condiviso? (Sì.) Alcuni potrebbero dire: “Ora che ci hai detto questo, non sappiamo a quali principi dovremmo attenerci nella pratica. Senza queste culture tradizionali e queste nozioni e conoscenze, come dovremmo vivere? Come dovremmo agire? Senza queste cose a governarci, come possiamo aprire la bocca e predicare le parole di Dio? Senza queste cose, non è forse venuta meno la base per predicare le parole di Dio? E allora cos’altro ci rimane?” Beh, quello che dico loro è che, se davvero non avete queste cose, sarà più facile cercare la verità, e sarà più facile accettare la verità e tornare a Dio. Prima, quando aprivi la bocca, uscivano solo filosofie sataniche e conoscenze culturali come “L’uomo saggio si adatta alle circostanze”, “Non fare nulla contro un viso sorridente”, “Le esecuzioni fanno solo rotolare teste” e così via. Ora rifletti e pensi: “Non posso dire questo, tutti questi detti sono sbagliati, sono stati ripudiati e condannati, quindi cosa dovrei dire? Continua a leggere le parole di Dio in modo mite e corretto e trova la base nelle parole di Dio”. Le persone fanno il loro dovere e seguono Dio ma, ogni volta che aprono la bocca, tutto ciò che viene fuori sono questi proverbi, questi detti e alcune cose e opinioni che hanno preso dalla cultura tradizionale. Nessuno, ogni volta che gli capita qualcosa, è capace di esaltare o testimoniare pienamente Dio e dire: “Dio dice questo” o “Dio dice quello”. Nessuno parla così, nessuno apre la bocca per recitare le parole di Dio. Tu non sai recitare le parole di Dio, però sai snocciolare i detti comuni, quindi di cosa è pieno il tuo cuore, esattamente? Di tutte quelle cose che provengono da Satana. Alcune persone, quando il loro capogruppo controlla il loro lavoro, dicono: “Cosa stai controllando? Non dubitare di coloro che utilizzi e non utilizzare coloro di cui dubiti. Se dubiti sempre di me, allora perché ti servi di me? Trova

qualcun altro per questo lavoro". Pensano che questo sia il modo giusto di agire e non permettono agli altri di supervisionarle e criticarle. Ci sono anche persone che hanno sofferto molto nel fare i loro doveri ma, poiché non hanno ricercato i principi e hanno arrecato intralcio e disturbo al lavoro della chiesa, alla fine sono state destituite e anche potate. Dopo aver ascoltato alcuni commenti di condanna, costoro sono ribelli e pensano: "C'è un detto che dice: 'Anche se non ho ottenuto alcun risultato, ho sopportato delle avversità; se non avversità, comunque stanchezza'. Ho commesso solo questo piccolo errore, che importanza ha?" Poiché hanno prima imparato questo detto comune, che pertanto è saldamente radicato in loro, governando e influenzando i loro pensieri, ciò li spinge a usare questo detto, in questo ambiente e dopo che la situazione si è verificata, come base per opporsi e non sottomettersi al trattamento a cui la casa di Dio li sottopone. Stando così le cose, sono comunque capaci di sottomettersi? È comunque facile per loro accettare la verità? Anche se esteriormente si sottomettono, lo fanno perché non hanno alternative ed è per loro l'ultima spiaggia. Sebbene esteriormente non controbattano, nel loro cuore vi è comunque opposizione. Questa è forse vera sottomissione? (No.) Questo è sbrigarsela, non è vera sottomissione. Non c'è sottomissione qui, ma solo razionalizzazione, negatività e opposizione. Come sono nate queste razionalizzazione, negatività e opposizione? Sono nate da questa affermazione: "Anche se non ho ottenuto alcun risultato, ho sopportato delle avversità; se non avversità, comunque stanchezza". Che tipo di indole ha fatto emergere questo detto in queste persone? Disobbedienza, intransigenza, opposizione e razionalizzazione. Avete acquisito una maggiore comprensione della verità grazie a questa condivisione? Una volta che avrai analizzato queste cose negative, che ne avrai acquisito chiaro discernimento e le avrai estirpate dal tuo cuore, sarai in grado di cercare la verità e di praticarla ogni volta che ti capiterà qualcosa, perché a quel punto hai ripudiato le vecchie cose, le quali non possono più indurti a fare affidamento su di esse nel fare i tuoi doveri e nel servire Dio e seguirLo. Quelle cose non sono più i tuoi principi di condotta, non sono più i principi a cui dovresti attenerti nel fare i tuoi doveri, e sono ormai state criticate e condannate. Se le prendi e le usi di nuovo, cosa succederà nel profondo del tuo cuore? Sarai ancora così felice? Sarai ancora così sicuro di essere nel giusto? È chiaramente improbabile. Se queste cose dentro di te vengono davvero eliminate, allora dovresti cercare nelle parole di Dio quali sono esattamente i veri principi e quali sono esattamente le richieste di Dio. Alcuni spesso dicono: "Esegui gli ordini del tuo padrone o non otterrai nulla nemmeno dai tuoi sforzi più estremi". Questo detto è giusto o sbagliato? È decisamente sbagliato. In cosa è sbagliato? A chi si riferisce il "padrone" nella frase "esegui gli ordini del tuo padrone"? Al tuo datore di lavoro, al tuo capo, al tuo superiore. Questa parola, "padrone", è di per sé sbagliata. Dio non è il tuo datore di lavoro, né il tuo capo, né il tuo dirigente. Dio è il tuo Dio. I dirigenti, i capi e i superiori sono tutti dello stesso tipo e allo stesso livello delle persone. In sostanza, si assomigliano: sono tutti esseri umani corrotti. Tu dai loro ascolto, ricevi da loro un salario e fai tutto ciò che ti

chiedono di fare. Loro ti pagano per la quantità di lavoro che svolgi, e niente di più. Che cosa significa “ottenere” nella frase “o non otterrai nulla nemmeno dai tuoi sforzi più estremi”? (Merito.) Merito e remunerazione. La motivazione che spinge le tue azioni è essere pagato. Questo non richiede lealtà o obbedienza, né ricerca della verità o adorazione: nulla di tutto questo, si tratta semplicemente di una transazione. È proprio questo che viene criticato e condannato nel tuo cammino di fede in Dio, nel fare il tuo dovere e nel perseguire la verità. Se consideri come una verità il detto “Esegui gli ordini del tuo padrone o non otterrai nulla nemmeno dai tuoi sforzi più estremi”, allora è un grave errore. Quando cercherai di far comprendere loro la verità, alcune persone avranno reazioni lente e indolenti e, per quanto possano nutrirsi delle parole di Dio, non saranno in grado di comprendere nemmeno una o due verità, né di memorizzare anche solo una o due frasi delle parole di Dio. Quando invece si tratta di frasi fatte, di proverbi e di detti comuni che si diffondono spesso tra la popolazione, e delle cose che la gente comune ripete spesso, le accettano con estrema rapidità. Persino il più stupido degli individui accetta queste cose con estrema rapidità. Com'è possibile? Qualsiasi siano la vostra razza o il colore della vostra pelle, in ultima analisi siete tutti esseri umani e siete tutti dello stesso tipo. Solo Dio appartiene a un tipo differente rispetto agli esseri umani. Gli esseri umani saranno per sempre dello stesso tipo degli altri esseri umani. Perciò, ogni volta che Dio fa qualcosa, non tutta l'umanità trova facile accettarlo, mentre ogni volta che qualcuno tra gli esseri umani fa qualcosa, a prescindere da chi sia o quanto infimo sia, se ciò che fa è conforme alle nozioni di tutti, tutti lo accetteranno rapidamente, poiché le idee, le opinioni, i modi di pensare e i livelli e i cammini di comprensione delle persone sono fondamentalmente tutti uguali e differiscono solo in minima parte. Perciò, non appena qualcuno dice qualcosa che è caratteristico delle nozioni ed è incoerente con la verità, alcune persone lo accetteranno rapidamente; è proprio così che stanno le cose.

Avete più o meno capito che cos'è la verità e quali cose non sono la verità ma hanno la pretesa di esserlo? Quali altre cose del genere avete nella vostra mente? Non potete ancora dirle in questo momento, così su due piedi, perché non valgono come conoscenza, non sono come un contenuto di un libro che si può reperire semplicemente sfogliando le pagine. Sono invece cose che non potete fare a meno di dire ad alta voce ogni volta che succede qualcosa, in un modo estremamente naturale che non riuscite a controllare. Questo dimostra che quelle cose sono diventate la vostra vita e si sono radicate nelle vostre ossa. Non riuscite a ricordarle quando vi viene chiesto di ricordarle, ma non riuscite nemmeno a trattenervi dal dirle quando vi viene chiesto di non dirle. Ogni volta che succede qualcosa, queste opinioni distorte vengono fuori: è un dato di fatto. Prendetevi il tempo necessario per fare esperienza. D'ora in poi dovrete prestare attenzione a quelle cose che le persone ripetono spesso e che ritengono giuste. In precedenza abbiamo menzionato alcuni dei veleni del gran dragone rosso e delle filosofie di Satana per i rapporti mondani. Queste cose potrebbero essere facili da

discernere dal punto di vista del loro significato letterale, cioè le persone possono capire subito che non sono assolutamente la verità, e possono dire chiaramente che sono veleni del gran dragone rosso e che dietro di esse si celano trame astute. Queste cose sono facili da discernere e ritengo che voi sappiate più o meno analizzarle quando vi viene chiesto di farlo. Vi siete liberati delle cose palesemente sataniche, ma nei vostri cuori ci sono ancora molti detti come “Sopportare l’umiliazione e portare un pesante fardello”, “Dormire sulla sterpaglia e leccare la bile”, “Non fare nulla contro un viso sorridente”, “Una giusta causa attira un sostegno abbondante mentre una ingiusta ne riscontra poco” e “Un gentiluomo non accetta elemosine offensive”. Nel profondo del vostro cuore, potreste ancora mettere un segno di spunta accanto a questi detti e pensare: “Sono preziosi. Tutto ciò che c’è di decoroso su come dovrei comportarmi in questa vita si trova in questi detti”, e queste cose non sono ancora state portate alla luce. Una volta che saranno state portate completamente alla luce e che ne avrai discernimento, in futuro, quando queste cose culturali tradizionali verranno fuori, sia che si tratti di una reazione naturale, sia che si tratti di un riflesso di condizioni oggettive, ti renderai immediatamente conto che queste cose sono sbagliate e che non sono assolutamente la verità. A quel punto, il tuo livello di cognizione e riconoscimento della verità sarà superiore a quello attuale. Cosa intendo con “superiore a quello attuale”? Intendo dire che avrai raggiunto una certa statura, che la tua capacità di discernimento sarà migliorata, che la tua esperienza e la tua comprensione della verità saranno più profonde di adesso e che percepirai cos’è effettivamente la verità. Ora potresti pensare: “Tutte le culture tradizionali che provengono da Satana e che si sono sviluppate dal background culturale di tutti i gruppi etnici di questo mondo sono sbagliate”. Questo è un modo generale di porla, ma potresti non sapere ancora quali sono sbagliate e in cosa lo sono. Quindi, devi analizzarle e comprenderle una per una, per poi arrivare al punto di riuscire ad abbandonarle, condannarle, separartene completamente e non vivere in base a esse, ma in base alle parole di Dio. In questo momento, magari sai solo in termini di volontà soggettiva che quei proverbi, quei detti comuni, quelle massime famose e quelle parole che vengono spesso sbandierate in giro non hanno assolutamente nulla a che fare con le parole di Dio e non sono la verità; però, ogni volta che succede qualcosa, continui senza rendertene conto a usarle come base per condannare gli altri, trattenere te stesso e guidare il tuo comportamento. Esse vincolano e manipolano i tuoi pensieri e le tue opinioni, e questo può portare a dei problemi e pregiudica il tuo ingresso nella verità. Anche se un giorno queste cose provenienti da Satana potrebbero ancora apparire nel tuo cuore, se sarai in grado di discernere, di vivere senza basarti su di esse e di praticare in base alle verità principi, possiederai davvero statura. Possiedi questa statura ora? Non ancora. Se c’è un detto che tutti voi riconoscete come corretto, e se affermazioni simili si possono magari trovare nelle parole di Dio, seppure non espresse in modo del tutto identico, tu potresti erroneamente credere che anche quel detto sia la verità e che sia uguale alle parole di Dio. Se non riesci ancora a vedere chiaramente

queste questioni, e continui ad aggrapparti alle parole dell'uomo e non sei disposto a rinunciarvi, allora quel detto influenzerà il tuo ingresso nella verità, perché non è la parola di Dio e non può sostituire la verità.

Attualmente condivido sempre su che cos'è la verità. Ciò significa che sono serio con voi. Affinché possiate comprendere la verità, dobbiamo prendere le varie idee e opinioni delle persone, le loro buone azioni e le loro buone intenzioni, alcuni detti corretti e pratiche di buon senso su cui le persone fanno affidamento per vivere, nonché alcune idee e opinioni della cultura tradizionale, e analizzarli e discernarli tutti per vedere se sono realmente in linea con la verità e se hanno realmente qualcosa a che fare con essa. Se ritieni che siano la verità, su cosa ti basi per fare questa affermazione? Se definisci che sono la verità sulla base di teorie e insegnamenti satanici, allora provieni da Satana. Se queste cose non sono in linea con la verità, allora provengono da Satana, quindi devi analizzare quale sia esattamente la loro essenza. In particolare, si dovrebbe avere una corretta comprensione dei molti detti e opinioni della cultura tradizionale che sono stati tramandati per via orale da una generazione all'altra e assumere un corretto atteggiamento nei loro confronti. Solo in questo modo si può veramente capire e sapere che cosa è realmente la verità, comprendere esattamente cosa Dio richiede alle persone e capire cosa significa realmente la frase "Tutto ciò che Dio dice è verità". Allo stesso tempo, questo permette anche alle persone di sapere perché, dato che gli uomini hanno queste opinioni e questi detti presumibilmente conformi all'etica morale, all'umanità e alle convenzioni secolari dei rapporti umani, e dato che hanno queste idee, punti di vista e detti su cui fanno affidamento per vivere, perché Dio esprime ancora delle verità per salvare le persone, e ancor più perché Egli dice che solo la verità può salvare le persone e solo la verità può cambiare le persone. È chiaro che in ciò vi sono delle verità da trovare. Quanto meno, un punto è che le idee, le opinioni e i detti su cui le persone fanno affidamento nella vita provengono dall'umanità corrotta, sono condensati dall'umanità corrotta, sono nozioni e fantasie delle persone e non hanno assolutamente nulla a che fare con la verità. Inoltre, queste cose sono essenzialmente in conflitto con la verità e a essa ostili. Non possono sostituire la verità, certamente non sono la verità e neppure lo saranno mai. Dal punto di vista di Dio, queste cose sono definite sbagliate e vengono condannate, e non sono affatto la verità. Le azioni di Dio e la verità che Egli esprime non hanno nulla a che fare con queste cose. In altre parole, la verità che Dio esprime non ha assolutamente nulla a che fare con le convenzioni secolari dei rapporti umani dell'umanità corrotta, con le culture tradizionali delle persone, con le loro idee, le loro opinioni e le loro buone azioni, né con le loro definizioni di moralità, di dignità e di cose positive. Esprimendo la verità, Dio esprime la Sua indole e la Sua essenza; la Sua espressione della verità non si basa sulle varie cose e asserzioni positive a cui le persone credono e che sono sintetizzate dall'umanità. Le parole di Dio sono le parole di Dio; le parole di Dio sono verità. Esse sono l'unico fondamento e l'unica legge in base ai quali l'umanità esiste, e tutti quei cosiddetti canoni che nascono dall'uomo sono errati,

assurdi e condannati da Dio. Non ottengono il Suo riconoscimento e ancor meno sono l'origine o il fondamento dei Suoi discorsi. Dio esprime la Sua indole e la Sua essenza attraverso le Sue parole. Tutte le parole espresse da Dio sono verità, poiché Egli ha l'essenza di Dio ed Egli è la realtà di tutte le cose positive. Indipendentemente da come questa umanità corrotta posizioni o definisca le parole di Dio, o da come le valuti o le comprenda, le parole di Dio sono eternamente la verità, e questo è un fatto immutabile. Indipendentemente da quante parole di Dio siano state pronunciate e indipendentemente da quanto questa umanità corrotta e malvagia le condanni e le rifiuti, rimane un fatto che è per sempre immutabile: le parole di Dio saranno sempre la verità, e l'uomo non potrà mai cambiarlo. Alla fine, l'uomo deve riconoscere che le parole di Dio sono la verità, e che la stimata cultura tradizionale e la stimata conoscenza scientifica dell'umanità non potranno mai diventare cose positive e non potranno mai diventare verità, nella maniera più assoluta. La cultura tradizionale e le strategie di sopravvivenza dell'umanità non diventeranno verità in virtù dei cambiamenti del tempo o dopo un lungo trascorrere di tempo, e non accadrà neppure che le parole di Dio diventino le parole dell'uomo per via della condanna o della dimenticanza dell'umanità. La verità è sempre la verità; questa essenza non cambierà mai. Quale dato di fatto risiede in tutto questo? Che questi detti comuni, i quali sono il prodotto di una sintesi da parte dell'umanità, provengono da Satana, e dalle fantasie e nozioni umane, oppure derivano dall'irruenza e dall'indole corrotta degli esseri umani, e non hanno nulla a che fare con le cose positive. Le parole di Dio, invece, sono espressioni dell'essenza e dell'identità di Dio. Per quale motivo Egli esprime queste parole? Perché dico che sono verità? Il motivo è che Dio regna sovrano su tutte le leggi, le regole, le radici, l'essenza, le realtà e i misteri di ogni cosa. Tutto ciò è serrato nella Sua mano. Di conseguenza solo Dio conosce le regole, le realtà, i fatti e i misteri di tutte le cose. Dio conosce l'origine di tutte le cose, e sa esattamente cosa c'è alla loro radice. Solo le definizioni di ogni cosa contenute nelle parole di Dio sono le più accurate, e solo le parole di Dio costituiscono gli standard e i principi per la vita degli esseri umani e le verità e i criteri in base ai quali gli esseri umani possono vivere, mentre le leggi e le teorie sataniche su cui l'uomo si basa per vivere da quando è stato corrotto da Satana sono allo stesso tempo contrarie al fatto che Dio è sovrano su tutte le cose e al fatto che è sovrano su tutte le leggi e le regole delle cose. Tutte le teorie sataniche dell'uomo derivano da nozioni e fantasie umane e provengono da Satana. Che tipo di ruolo svolge Satana? Innanzitutto, egli si presenta come la verità; poi, disturba, distrugge e calpesta tutte le leggi e le regole di tutte le cose che Dio ha creato. Pertanto, ciò che proviene da Satana corrisponde fin troppo bene all'essenza di Satana, ed è pieno degli scopi malvagi, della contraffazione, della simulazione e dell'ambizione sempre immutabile di Satana. Non importa se gli esseri umani corrotti sappiano o meno discernere queste filosofie e teorie provenienti da Satana, né quante persone propagandino, promuovano e seguano queste cose, e neppure per quanti anni ed epoche l'umanità corrotta le abbia ammirate, adorate e predicate: esse comunque non diventeranno verità. Poiché la loro

essenza, origine e fonte è Satana, che è ostile a Dio e alla verità, queste cose non diventeranno mai verità, saranno sempre cose negative. Quando non c'è una verità con cui confrontarle, potrebbero passare per cose buone e positive; quando invece si usa la verità per smascherarle e analizzarle, non sono infallibili, non riescono a reggere allo scrutinio e sono cose che vengono rapidamente condannate e rifiutate. La verità espressa da Dio coincide esattamente con i bisogni dell'umanità normale che Dio ha creato, mentre le cose che Satana instilla nelle persone sono esattamente contrarie ai bisogni dell'umanità normale. Esse portano una persona normale a diventare anormale, nonché estrema, di mentalità ristretta, arrogante, sciocca, feroce, intransigente, maligna e persino insopportabilmente altezzosa. C'è un punto in cui la situazione diventa così grave che gli individui perdono la ragione e non sanno nemmeno chi sono. Non vogliono essere persone normali né comuni, e si ostinano invece a voler essere superuomini, individui con poteri speciali o esseri umani di alto livello: queste cose hanno distorto l'umanità e l'istinto delle persone. La verità conferisce alle persone la capacità di esistere più istintivamente in base alle regole e alle leggi dell'umanità normale e a tutte queste regole stabilite da Dio, mentre quei cosiddetti adagi comuni e detti fuorvianti portano precisamente le persone a rivoltarsi contro l'istinto umano e a sottrarsi alle leggi decretate e formulate da Dio, fino al punto di farle deviare dal percorso dell'umanità normale e di far fare loro delle cose estreme che le persone normali non dovrebbero fare né pensare. Queste leggi sataniche non solo distorcono l'umanità delle persone, ma fanno anche perdere loro la normale umanità e il normale istinto di umanità. Per esempio, le leggi sataniche dicono: "Il destino di una persona è nelle sue mani" e "La felicità si crea con le proprie mani". Questo è contrario alla sovranità di Dio e all'istinto umano. Quando il corpo e l'istinto delle persone raggiungono il limite, o quando il loro destino si trova in un momento critico, coloro che dipendono da queste leggi di Satana non sono in grado di sopportarlo. La maggior parte delle persone sente che la pressione ha superato il loro limite e va oltre ciò che la loro mente può sopportare, e alla fine alcune diventano schizofreniche. Coloro che in questo momento stanno sostenendo gli esami di ammissione all'università stanno soffrendo per l'immensa pressione che questi esami comportano. Gli individui hanno condizioni fisiche e qualità mentali differenti: alcuni riescono ad adattarsi a questo sistema, mentre altri no. Alla fine, alcuni si deprimono, altri diventano schizofrenici, altri ancora si gettano giù da un palazzo e si suicidano: accadono cose di ogni sorta. Cosa porta a queste conseguenze? Il motivo è che Satana fuorvia le persone facendo loro perseguire fama e guadagni, cosa che danneggia le persone. Se le persone sono capaci di vivere naturalmente in base alle regole stabilite da Dio, di vivere secondo il modo che Dio ha decretato per loro, di leggere le Sue parole e di vivere davanti a Lui, perderanno forse la ragione? Saranno sottoposte a una tale pressione? Assolutamente no. Dio compie la Sua opera affinché gli individui comprendano la verità, si liberino della loro indole corrotta e si sottomettano alla sovranità e alle disposizioni di Dio. In questo modo, essi possono vivere davanti a Dio,

senza pressioni, e ottengono solo libertà e affrancamento. L'umanità è stata creata da Dio e solo Dio conosce l'istinto umano e tutto ciò che riguarda le persone. Dio usa le regole che ha formulato per guidare le persone e provvedere ai loro bisogni, e questo è proprio ciò che Satana non fa. Satana induce gli individui a violare tutte queste regole e li costringe a essere superuomini e fenomeni. Questo non è forse raggiurarli? Le persone sono in realtà delle persone normali e comuni: come possono essere superuomini o individui con poteri speciali? Questo non è forse rovinare le persone? Per quanto ti sforzi, per quanto grandi siano le tue ambizioni e i tuoi desideri, non puoi diventare un superuomo né qualcuno in possesso di poteri speciali. Anche se rovini te stesso al punto di perdere ogni sembianza di umanità, non puoi diventare un superuomo né qualcuno con dei poteri speciali. Qualunque carriera un individuo debba avere nella vita è prestabilita da Dio. Se non vivi secondo le leggi e le regole formulate da Dio, e scegli invece le parole fuorvianti e diaboliche di Satana e persegui di diventare un superuomo o una persona con poteri speciali, dovrai patire il tormento e morire. In altre parole, se scegli di accettare di essere rovinato, calpestato e corrotto da Satana, allora tutto ciò che subisci è la conseguenza delle tue azioni, è ciò che meriti e accade per tua volontà. Alcuni sostengono l'esame di ammissione all'università, vengono bocciati due o tre volte e finiscono per impazzire per non essere mai riusciti a superarlo. È una cosa che si sono cercati? Perché vuoi fare l'esame di ammissione all'università? Non è forse soltanto per distinguerti sugli altri e recare onore ai tuoi antenati? Se abbandoni questi due obiettivi, ossia distinguerti sugli altri e recare onore ai tuoi antenati, e non inseguì queste cose, passando invece a un obiettivo corretto, la pressione non scomparirà? Se accetti la corruzione di Satana e tutte queste idee e opinioni provenienti da lui, dovrai patire ogni sorta di dolore corporale, e sarà tutto meritato! Questa conseguenza è una tua scelta, sei stato tu stesso a provocarla. Non è prestabilita da Dio. Dio non ti fa vivere così. Le parole di Dio hanno già fatto molta chiarezza, e sei tu che non pratichi in base a esse. C'è un limite a ciò che il corpo, la forza di volontà e le qualità mentali di una persona possono sopportare, ma le persone non se ne rendono conto e pensano il contrario, arrivando addirittura a dire che il loro destino è nelle loro mani, eppure alla fine non riescono a prendere il controllo del loro destino, e muoiono invece di una morte miserabile e tragica. Come si fa a prendere in mano il proprio destino? È così che Satana usa ogni tipo di idea fallace, di eresia e di fallacia per corrompere le persone. Le persone non lo sanno e hanno addirittura sensazioni positive in merito a queste cose, pensando: "La società è in costante progresso, dovremmo stare al passo con i tempi e accettare tutta questa energia positiva". Queste sono parole totalmente diaboliche. Come può esistere un'energia positiva in un mondo demoniaco non credente? Tutto è energia negativa, tutto è un cancro, tutto è una bomba a orologeria. Se accetti queste cose, dovrai sopportarne le conseguenze avverse ed essere torturato e devastato da Satana. Questo è ciò che deriva dal non perseguire la verità. Quale buon esito può esserci se segui Satana? Satana farà tutto il possibile per avvelenarti e instillarti il veleno. Dio ti

salva; Satana ti danneggia. Dio cura i tuoi mali; Satana ti instilla veleno per farti ammalare. Più veleno accetti da Satana, più diventa difficile per te accettare la verità. È semplicemente così che stanno le cose. Qui termina la nostra condivisione in merito a che cos'è la verità. La prossima volta divideremo su un altro argomento.

Analisi di come gli anticristi fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale

I. Quali sono gli interessi di Dio e gli interessi delle persone

Questa volta divideremo sul tema nove delle varie manifestazioni degli anticristi: fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale. Nella nostra vita quotidiana, di frequente enfatizziamo gli interessi di Dio e della casa di Dio. Tuttavia, alcune persone tendono spesso a non considerare gli interessi della casa di Dio, ponendo invece in primo piano i loro interessi in ogni cosa. Queste persone sono particolarmente egoiste. Inoltre, nella loro gestione delle faccende, il più delle volte salvaguardano i loro interessi a discapito di quelli della casa di Dio, al punto da essere persino disposte a fare richieste implicite alla casa di Dio pur di soddisfare i loro desideri. Qual è la parola chiave qui? Di cosa si parla principalmente? (Di interessi.) Cosa si intende per "interessi"? Che significati ha in sé questo termine? Quali si ritiene siano gli interessi delle persone? Cosa includono gli interessi delle persone? Prestigio, reputazione e cose inerenti agli interessi materiali. Per esempio, una persona, quando ne fuorvia altre in modo da indurle ad ammirarla e venerarla, sta perseguendo i suoi interessi psicologici; ci sono anche gli interessi materiali, che le persone perseguono approfittando degli altri, traendo benefici per sé stesse o appropriandosi dei beni di proprietà della casa di Dio, per fare alcuni esempi. Gli anticristi cercano sempre e solo il profitto. Che perseguano interessi psicologici o materiali, gli anticristi sono avidi e insaziabili, e cercheranno di prendere queste cose tutte per sé. Le questioni che riguardano gli interessi di una persona la rivelano più di ogni altra cosa. Gli interessi sono intimamente legati alla vita di ogni persona e tutto ciò con cui una persona entra in contatto ogni giorno coinvolge i suoi interessi. Ad esempio, quando dici qualcosa o parli di una certa questione, quali interessi sono coinvolti? Quando due individui discutono di una questione, si tratta di chi è eloquente e chi no, di chi è stimato e chi è disprezzato dagli altri, e anche delle diverse conseguenze dei loro differenti modi di parlare. Non è forse una questione di interessi? Dunque, cosa fanno le persone quando si trovano di fronte a questioni di questo tipo? Fanno di tutto per mettersi in mostra, scervellandosi per organizzare le parole in modo da spiegare la questione in modo chiaro, in modo che le parole siano espresse in maniera più elegante, che suonino

più gradevoli, che abbiano un senso di struttura e che lascino un'impressione duratura negli altri. Usare questo approccio, usare la propria eloquenza, il proprio cervello e le proprie conoscenze per conquistarsi il favore degli altri e fare una profonda impressione su di loro: questo è un tipo di interesse. Quali altri aspetti sono coinvolti negli interessi che le persone perseguono? Quando si tratta dei loro affari, le persone soppesano costantemente le cose, calcolano e ponderano nella loro mente, scervellandosi per pensare quali azioni siano nel loro interesse, quali non lo siano, quali possano favorire i loro interessi, quali almeno non li danneggino, quali possano procurare loro la maggior gloria e i maggiori guadagni materiali e trasformarle in coloro che ne traggono i benefici più grandi. Questi sono i due interessi per i quali le persone lottano ogni volta che capita loro qualcosa. Gli interessi che le persone perseguono si concentrano su questi due aspetti e nient'altro: da un lato, quello di ottenere benefici materiali, o quanto meno di non perderci, e di approfittare degli altri; dall'altro, a livello psicologico, quello di indurre gli altri a stimarle e ammirarle e di conquistare i cuori altrui. A volte, per guadagnare potere e prestigio, le persone possono persino rinunciare a interessi materiali, ossia subire una piccola perdita, per ottenere poi un vantaggio maggiore sugli altri. In breve, questi aspetti correlati alla reputazione, al prestigio, alla gloria e alle cose materiali rientrano tutti nella categoria degli interessi delle persone e sono tutti interessi che le persone perseguono.

Qual è la natura del perseguimento di questi interessi da parte delle persone? Perché le persone perseguono queste cose? È legittimo perseguirle? È ragionevole? È in linea con i requisiti che Dio pone alle persone? È questo lo standard che Dio richiede agli esseri creati? Nelle Sue parole, Egli dice forse: "Dovreste perseguire e massimizzare i vostri interessi personali. Non sacrificate i vostri interessi solo perché credete in Dio e svolgete un dovere. Dovreste avere a cuore il prestigio, la reputazione e il potere e proteggere queste cose a tutti i costi. Se Dio ti dà prestigio, dovresti averlo a cuore e trasformarlo nella tua gloria piuttosto che nel tuo disonore. Questo è l'incarico che Dio ti affida"? Dio ha mai detto questo? (No.) Dal momento che non c'è nulla del genere nelle parole di Dio, cosa richiede quindi Dio nel Suo cuore agli esseri creati? In che modo richiede alle persone di considerare i loro interessi? Da un lato, Dio vuole che le persone rinuncino ai loro interessi, questo in termini generali; inoltre, Dio dà alle persone percorsi di pratica appropriati in un numero ancora maggiore di aspetti, dicendo loro come agire in modo da seguire la strada che dovrebbero intraprendere, come praticare nel modo in cui un essere creato dovrebbe, quali opinioni e atteggiamenti le persone dovrebbero avere verso le cose materiali, la fama e il guadagno, e come dovrebbero scegliere. Va da sé che, sebbene le parole di Dio non dicano direttamente come considerare gli interessi, esse tra le righe esprimono esattamente i punti di vista di Dio sugli interessi dell'umanità corrotta e dicono con molta chiarezza che le persone dovrebbero mettere da parte le loro opinioni, fare le cose in conformità con le verità principi, agire secondo la loro posizione di esseri creati e rimanere al loro posto. Nel Suo

cuore, Dio sta forse privando intenzionalmente le persone dei loro interessi richiedendo loro di agire in questo modo? Assolutamente no. Alcuni dicono: “Nella chiesa si parla sempre degli interessi della casa di dio e degli interessi della chiesa, ma come mai nessuno parla degli interessi di noi persone? Chi si preoccupa dei nostri interessi? Non dovremmo avere anche noi qualche diritto umano? Anche a noi deve essere concesso qualche piccolo guadagno. Perché non ci viene dato qualcosa? Perché tutti gli interessi appartengono a dio? Non è forse egoista anche dio?” Dire questo è ribelle e infido all'estremo. È palesemente una cosa sbagliata da dire. Una persona dotata di umanità non può certo dire questo, solo i diavoli osano dire ogni sorta di cose ribelli. Altri dicono: “Dio dice sempre alle persone di non considerare i loro interessi personali. Dice sempre di non tramare per il proprio interesse. Le persone vogliono distinguersi facendo o raggiungendo qualcosa che induca tutti ad adorarle. Dio dice che questa è un'ambizione. Le persone vogliono lottare per i propri interessi, mangiare cibi buoni, godersi la vita, indulgere nelle comodità della carne e vivere in modo rispettabile tra gli esseri umani. Dio dice che in questo modo stanno solo alimentando i propri interessi e che devono metterli da parte. Se mettiamo da parte tutti questi interessi, come possiamo vivere meglio?” Se le persone non capiscono le intenzioni di Dio, si opporranno sempre alle Sue richieste e saranno sempre in disaccordo con Lui su queste questioni. È come nel caso di alcuni genitori che per crescere i figli hanno lavorato duramente per metà della loro vita e sono così stanchi da avere ogni sorta di disturbi. Temono che il loro corpo li abbandoni e che i figli non abbiano nessuno che li mantenga, così comprano dei prodotti sanitari. I figli non ne fanno nulla e, vedendo questi prodotti, dicono: “Io non compro nemmeno un vestito nuovo da diversi anni: tu come puoi comprare ancora dei prodotti sanitari? Dovresti risparmiare questi soldi per farmi andare all'università”. Questa osservazione ferisce i sentimenti dei genitori? I genitori fanno tutto questo non per i propri interessi, né perché vogliono indulgere nelle comodità della carne, e neppure perché vogliono vivere un po' più a lungo e in modo un po' più confortevole e condividere la fortuna dei loro figli in futuro. Non è per questi motivi. Perché lo fanno? Lo fanno per i figli. I figli non lo capiscono e arrivano a biasimare i genitori: non è forse un tradimento? (Sì.) Se i figli non capiscono le intenzioni dei genitori, possono entrare in disaccordo con loro, fino a causare dispute e a ferire i loro sentimenti. Ebbene, voi capite il cuore di Dio? Questa è una questione di comprensione della verità. Perché Dio condanna le pratiche delle persone di alimentare i propri interessi e ambizioni? Il punto è forse che Dio è egoista? È che Egli dice alle persone di non perseguire interessi personali per renderle miserabili e pietose? (No.) Non è certo questo. Dio vuole il meglio per le persone e viene a compiere la Sua opera e a salvarle per elargire benedizioni all'umanità e portare le persone a una meravigliosa destinazione. Tutto ciò che Dio fa è finalizzato a che le persone acquisiscano la verità e la vita, in modo che possano essere qualificate per ricevere la promessa e le benedizioni di Dio. Tuttavia, le persone sono state profondamente corrotte da Satana e hanno un'indole corrotta, e devono soffrire molto

per acquisire la verità e la vita. Se tutti perseguono interessi personali e vogliono vivere una bella vita per soddisfare i desideri smodati della carne, ma non si sforzano di perseguire la verità, quali saranno le conseguenze? Non riusciranno a ottenere la verità, e neppure a essere purificati e salvati. Qual è la conseguenza della loro mancata salvezza? Dovranno morire tutti nei disastri. Questo è forse il momento di indulgere nei piaceri della carne? No. Chiunque non ottenga la verità deve morire. Pertanto, la richiesta di Dio che le persone rinuncino ai loro interessi della carne per perseguire la verità è per le persone, per la loro vita e per la loro salvezza. Una volta che le persone hanno ottenuto la verità e la salvezza, le promesse e le benedizioni di Dio giungeranno da un momento all'altro. Le benedizioni che Dio elargisce alle persone sono chissà quante centinaia o migliaia di volte più grandi dei piaceri della carne che le persone immaginano. Come mai gli individui non riescono a vederle? Sono forse tutti ciechi verso di esse? Perché allora Dio chiede sempre loro di mettere da parte i loro interessi personali per difendere quelli di Dio e della Sua casa? Chi sa spiegare questa questione? (Dio richiede alle persone di rinunciare agli interessi personali perché esse sono state corrotte da Satana e i loro interessi non sono in linea con la verità. Chiedendo alle persone di difendere gli interessi della Sua casa, Dio sta insegnando loro come comportarsi. La ragione è inoltre che tutta l'opera svolta da Dio è finalizzata a salvare le persone e, se qualcuno non sa difendere gli interessi della casa di Dio, non è degno di essere definito essere umano.) Ci sono alcuni punti concreti in quello che dici. (Vorrei aggiungere qualcosa. Io ero ossessionato dalla fama, dal guadagno e dal prestigio. Ritenevo di possedere dei doni e di dover essere promosso a supervisore. Tuttavia, ogni volta che si teneva un'elezione perdevo, e nel mio cuore mi lamentavo di Dio: perché Dio non esaudiva solo quel mio piccolo desiderio? In seguito, dopo aver sperimentato alcuni fallimenti, ho letto le parole di Dio e ho riflettuto su me stesso, e ho riconosciuto che spesso nutrivo invidie e conflitti a causa del mio perseguimento di fama, guadagno e prestigio, e non collaboravo in armonia con fratelli e sorelle. Non solo non avevo fatto alcun progresso nella mia vita, ma avevo anche arrecato delle perdite al lavoro della casa di Dio. Sono arrivato a rendermi conto che perseguire la fama, il guadagno e gli interessi personali non è una visione corretta della vita né un obiettivo corretto da perseguire; è un'opinione sbagliata che Satana inculca nelle persone per fuorviarle, e un simile perseguimento è molto pericoloso. Dio dice alle persone di non perseguire la fama, il guadagno e il prestigio non perché voglia creare loro dei problemi, né perché voglia essere duro con loro, ma perché questo è un cammino molto pericoloso e tali perseguitamenti alla fine possono solo portare le persone a ritrovarsi a mani vuote.) Con "a mani vuote" e "molto pericoloso", a quale pericolo si riferisce lui secondo voi? Si tratta davvero semplicemente di finire a mani vuote e niente di più? Che tipo di cammino è questo? (Il cammino della distruzione.) Questo perseguimento è un cammino di opposizione a Dio. Non è perseguire la verità, ma piuttosto perseguire il prestigio e la fama. È il cammino di un anticristo. Per quanto tu ritenga legittimi i tuoi desideri e le tue

aspirazioni, ciò che Dio vuole non è questo, non è questo tipo di perseguimento. Dio non vuole che tu persegua questa strada. Se insisti ad attenerli al tuo percorso, come esito finale non solo ti ritroverai a mani vuote, ma intraprenderai anche un cammino di opposizione a Dio. Qual è il pericolo in questo? Opporrai resistenza a Dio, reclamerai contro di Lui, ti opporrai a Lui e Gli sarai ostile, e il tuo esito sarà la distruzione. C'è qualcosa da aggiungere? (Dio, vorrei aggiungere qualcosa. Poco fa Dio ha chiesto perché Dio non vuole che gli uomini difendano i propri interessi, ma che difendano quelli della casa di Dio. A quanto ho compreso, Dio ha creato tutto e tutto viene da Lui. Ogni cosa che Dio ha creato è per le persone. Qualunque cosa Dio faccia, compreso il fatto che Si sia incarnato due volte per compiere tutta quest'opera, e compresa l'opera di instaurazione della chiesa che sta compiendo adesso, tutto è in realtà finalizzato a salvare le persone. Una volta che le persone credono in Dio, iniziano a vivere la vita della chiesa e sono in grado di svolgere i loro doveri, allora hanno un cammino di salvezza. Pertanto, la richiesta che Dio ci pone di mettere da parte i nostri interessi personali non è una privazione, perché siamo noi stessi in definitiva a trarre beneficio dal difendere gli interessi di Dio e della Sua casa.) Benissimo. Il significato generale di ciò che avete condiviso è sostanzialmente corretto. Alcuni parlano delle loro esperienze personali, altri ne parlano da una prospettiva teorica. Fondamentalmente quello che avete capito è sulla linea del fatto che gli interessi di Dio sono legittimi mentre quelli delle persone no. Solo gli interessi di Dio possono essere definiti interessi, mentre gli interessi delle persone non dovrebbero esistere. In particolare, "gli interessi delle persone", questa frase, questa espressione, questo fatto, non sono qualcosa di cui le persone dovrebbero godere. Gli interessi di Dio vengono prima di ogni altra cosa e vanno difesi. Questo è fondamentalmente ciò che avete capito. In altre parole, le persone dovrebbero avere la responsabilità di difendere gli interessi di Dio e considerarli in maniera corretta, mentre gli interessi delle persone dovrebbero essere considerati con disprezzo e tolti loro, perché gli interessi delle persone non sono così gloriosi. Da un punto di vista umano, dato che alla radice le persone hanno un'indole corrotta e sono interiormente adulterate da un'indole corrotta, tutti gli interessi delle persone, da qualsiasi punto di vista li guardiate e che siano percepibili o impercettibili, rientrano nella categoria dell'illegittimo. Pertanto, che le persone siano in grado di metterli da parte o meno, soggettivamente si sono ormai rese conto del fatto che gli interessi delle persone andrebbero messi da parte e che è per gli interessi di Dio che si dovrebbe combattere, sono gli interessi di Dio che andrebbero difesi. Su questo punto c'è un consenso. Ora che abbiamo raggiunto un consenso, condividiamo su quali sono esattamente gli interessi di Dio.

Quali sono esattamente gli interessi di Dio? Gli interessi di Dio, quelli della casa di Dio e quelli della chiesa si possono equiparare? Si può dire che "Dio" è un titolo e anche un sinonimo dell'essenza di Dio. Che dire di "la casa di Dio" e "la chiesa"? La casa di Dio è qualcosa di piuttosto ampio, mentre la chiesa qualcosa di più specifico. Gli interessi

di Dio, gli interessi della casa di Dio e gli interessi della chiesa possono essere equiparati? (No.) Qualcuno dice di no, ma in realtà li si può equiparare? I decreti amministrativi della casa di Dio, i decreti amministrativi della chiesa e i decreti amministrativi promulgati da Dio sono la stessa cosa? (Sì.) Sono la stessa cosa. Parlando da questa prospettiva, gli interessi di tutti e tre possono essere equiparati. La casa di Dio nasce solo con Dio e con il Suo popolo eletto, la chiesa nasce solo con questo popolo eletto appartenente alla casa di Dio. La chiesa è una più specifica “unità subordinata” della casa di Dio. “Casa di Dio” è un termine più ampio, mentre “chiesa” è più specifico. Gli interessi di Dio, gli interessi della casa di Dio e gli interessi della chiesa possono essere equiparati? Ritenete che dovrebbero esserlo? Non lo sapete? Allora proviamo prima a equipararli così da analizzarli. Per esempio, la gloria di Dio è l'interesse di Dio. Andrebbe bene dire che è la gloria della casa di Dio? (No.) Non andrebbe bene. La casa di Dio è un nome, non rappresenta l'essenza di Dio. Andrebbe bene dire che la gloria di Dio è la gloria della chiesa? (No.) Ovviamente non andrebbe bene nemmeno questo. La gloria della chiesa è la gloria di tutti i fratelli e le sorelle. Equipararla alla gloria di Dio sarebbe un oltraggio. Le persone non possono assumere su di sé questa gloria, né possono farlo la casa di Dio e la chiesa. Parlando da questa prospettiva, è possibile equiparare gli interessi di Dio, gli interessi della casa di Dio e gli interessi della chiesa? (No.) No, non è possibile. Da un'altra prospettiva, è possibile equiparare parte dell'opera di Dio, parte del lavoro della casa di Dio e parte del lavoro della chiesa? Per esempio, Dio dice alle persone di predicare il Vangelo e di propagare le parole di Dio. Questa è l'intenzione di Dio ed è anche l'incarico che Dio affida alle persone. Quando questo incarico viene dato alla casa di Dio, questo lavoro può essere equiparato all'opera che Dio progetta di compiere? Anche ciò che Dio affida è una parte della Sua opera, e questa parte specifica può essere equiparata all'opera che Dio progetta di compiere. Quando poi questo incarico viene affidato alla chiesa, può essere equiparato all'opera di Dio? (Sì.) Sì, può. Uno di questi due esempi coinvolge qualcosa dell'essenza di Dio, nel qual caso Dio, la casa di Dio e la chiesa non possono essere equiparati. L'altro esempio riguarda l'opera che Dio compie, l'incarico da Lui dato e, più specificamente, i requisiti che Egli pone a tutti: queste cose possono essere equiparate. Quando si tratta di cose che riguardano la gloria di Dio, l'identità di Dio, l'essenza di Dio e la testimonianza di Dio, è possibile equiparare Dio, la casa di Dio e la chiesa? (No.) La casa di Dio e la chiesa non possono possedere questa testimonianza e questa gloria e non è possibile equipararle a Dio, mentre è possibile farlo quando si tratta di un lavoro specifico o di un certo incarico. In precedenza abbiamo condiviso sugli interessi della casa di Dio e della chiesa, ne abbiamo parlato a lungo. Oggi ci concentreremo sul condividere su quali sono esattamente gli interessi di Dio e su quali sono le cose che le persone non conoscono, a cui non hanno mai pensato, e che sono strettamente correlate a Dio e considerate interessi di Dio. Che si tratti di un termine, di un modo di dire o di qualcosa correlato all'essenza e all'identità di Dio, quali cose sono interessi di

Dio? (La gloria di Dio.) È sicuramente la gloria di Dio, la testimonianza che Dio ottiene dalle persone. Cos'altro poi? L'opera di Dio, il piano di gestione di Dio, il nome di Dio, la testimonianza di Dio, l'identità di Dio e la posizione di Dio: tutti questi sono Suoi interessi. Per quanto riguarda Dio, qual è la cosa più preziosa che Egli vuole proteggere? Sono il nome di Dio, la gloria di Dio, la testimonianza di Dio, l'identità e la posizione di Dio? Qual è esattamente? Il piano di gestione di Dio per la salvezza dell'umanità è la cosa più preziosa che Dio vuole proteggere. Il piano di gestione di Dio di 6.000 anni è tutta l'opera che Dio progetta di svolgere in questo periodo di 6.000 anni. Per Dio è questa la cosa più importante. Si può dire che questo dovrebbe essere l'interesse di Dio visibile agli occhi degli esseri umani creati. Quello che le persone possono più o meno capire degli interessi di Dio, e quello che le persone dovrebbero capire, può sostanzialmente fermarsi a questo. Parliamo ora degli interessi della casa di Dio. Quando si tratta degli interessi della casa di Dio, oltre a difendere il nome di Dio, la gloria di Dio e la testimonianza di Dio, cos'altro deve difendere l'umanità su incarico di Dio? (Il piano di gestione di Dio.) Esatto, il più grande incarico affidato da Dio all'umanità è il più grande interesse della casa di Dio. Qual è dunque questo interesse? È che il piano di gestione di Dio di 6.000 anni venga attuato tra gli esseri umani, e questo naturalmente include aspetti di ogni sorta. Che cosa include? Che la chiesa sia instaurata e formata, che siano istituiti leader e lavoratori a tutti i livelli della chiesa, in modo che i vari elementi del lavoro della chiesa e il lavoro di diffusione del Vangelo di Dio possano procedere senza ostacoli: tutto questo coinvolge gli interessi della chiesa. Queste sono le cose più importanti tra gli interessi di Dio, della casa di Dio e della chiesa, di cui spesso parliamo. Che l'opera di Dio si diffonda, che il piano di gestione di Dio proceda senza ostacoli, che l'intenzione e la volontà di Dio si compiano senza impedimenti tra gli esseri umani e che le parole di Dio vengano diffuse, divulgate e propagate più ampiamente tra loro, in modo che più persone si presentino al cospetto di Dio: sono questi gli obiettivi e il nucleo di tutta l'opera di Dio. Pertanto, qualsiasi cosa coinvolga gli interessi della casa di Dio e gli interessi della chiesa, deve certamente coinvolgere la volontà di Dio e il piano di gestione di Dio. In particolare, si tratta del fatto che, in ogni età e in ogni fase, l'opera di Dio sia o meno in grado di procedere senza ostacoli e di diffondersi, e se si stia svolgendo e stia progredendo tra gli esseri umani senza impedimenti. Se tutto questo procede normalmente, allora gli interessi della casa di Dio e della chiesa verranno protetti, e così la gloria di Dio e la testimonianza di Dio. Se l'opera di Dio nella casa di Dio e nella chiesa è ostacolata e non è in grado di procedere senza impedimenti, e se l'intenzione di Dio e l'opera che Dio progetta di compiere sono ostacolate, allora gli interessi della casa di Dio e della chiesa verranno di certo danneggiati gravemente: queste cose sono collegate. Vale a dire, quando gli interessi della casa di Dio e della chiesa sono fortemente danneggiati o ostacolati, allora il piano di gestione di Dio verrà di sicuro arrestato in modo grave e anche gli interessi di Dio saranno fortemente danneggiati.

Dopo aver terminato di condividere su quali sono gli interessi di Dio, parliamo ora di quali sono gli interessi delle persone. Abbiamo appena parlato un po' degli interessi delle persone, ora parliamo della natura degli interessi delle persone in termini della loro definizione, per poi definirli. Perché Dio chiede alle persone di mettere da parte i loro interessi? Le persone non hanno questo diritto? Dio non dà alle persone questo diritto? Esse non meritano tali diritti? È così che stanno le cose? Considerando la cosa alla luce dei diversi aspetti degli interessi delle persone di cui abbiamo appena parlato, per che cosa le persone perseguono interessi? (Per sé stesse.) "Per sé stesse" è una generalizzazione. Chi sono loro stesse? (Dei satana.) Se le persone capiscono la verità e sanno vivere in base a essa, se raggiungono un cambiamento d'indole e vengono salvate, e perseguono ciò che vogliono, questo perseguimento non sarà forse compatibile con Dio? Tuttavia, prima di cambiare e di essere salvate, le uniche cose che le persone perseguono sono la fama e il guadagno, la miriade di aspetti correlati alla carne, i quali sono assolutamente ostili alla verità e in contrasto con essa, una vera e propria violazione della verità, l'esatto contrario della verità. Se qualcuno afferma di amare e di perseguire la verità, ma essenzialmente il suo obiettivo è quello di distinguersi, di mettersi in mostra, di indurre gli altri a stimarlo, di raggiungere i propri interessi, e se non assolve il suo dovere al fine di sottomettersi a Dio o di soddisfarLo, bensì per ottenere fama, guadagno e prestigio, allora il suo è un perseguimento illegittimo. Stando così le cose, quando si tratta del lavoro della chiesa, le azioni di simili persone costituiscono un ostacolo o aiutano a portarlo avanti? Sono chiaramente un ostacolo; non vi apportano alcun avanzamento. Alcuni sventolano la bandiera dell'eseguire il lavoro della chiesa eppure perseguono la propria fama, il proprio guadagno e il proprio prestigio, intraprendono la propria impresa personale, si creano il proprio piccolo gruppo, il proprio piccolo regno: sono forse un tipo di persona che sta svolgendo il proprio dovere? Tutto il lavoro che svolgono sostanzialmente intralcia, disturba e danneggia il lavoro della chiesa. Quali sono dunque le conseguenze del loro perseguimento di fama, guadagno e prestigio? In primo luogo, esso influisce sul modo in cui i prescelti di Dio si nutrono normalmente delle parole di Dio e su come comprendono la verità, ostacola il loro ingresso nella vita, impedisce loro di accedere alla giusta via della fede in Dio e li conduce sul sentiero sbagliato, cosa che li danneggia e li porta alla rovina. E che effetto ha in definitiva sul lavoro della chiesa? Lo disturba, danneggia, lo distrugge. Queste sono le conseguenze provocate dal perseguimento di fama, guadagno e prestigio. Svolgere il proprio dovere in questo modo non può forse definirsi come percorrere il cammino di un anticristo? Quando Dio chiede alle persone di rinunciare alla fama, al guadagno e al prestigio, non le sta privando del diritto di scegliere; piuttosto, ciò dipende dal fatto che, perseguendo fama, guadagno e prestigio, le persone intralciano e disturbano il lavoro della chiesa e l'ingresso nella vita dei prescelti di Dio, e possono addirittura influenzare più individui nel loro nutrirsi delle parole di Dio, nel comprendere la verità e nell'ottenere in tal modo la salvezza da parte di Dio.

Questo è un fatto indiscutibile. Quando le persone perseguono la fama, il guadagno e il prestigio personali, è certo che non perseguiranno la verità e non compiranno lealmente il loro dovere. Parleranno e agiranno solo per la fama, il guadagno e il prestigio, e tutto il lavoro che svolgeranno, senza la minima eccezione, sarà a tal fine. Comportarsi e agire in questo modo è, senza dubbio, percorrere il cammino di un anticristo; è un intralcio e un disturbo dell'opera di Dio, e tutte le svariate conseguenze che ne derivano ostacolano la diffusione del Vangelo del Regno e il portare avanti la volontà di Dio all'interno della chiesa. Si può quindi affermare con certezza che il cammino percorso da coloro che perseguono la fama, il guadagno e il prestigio è il cammino dell'opposizione a Dio. È un'opposizione intenzionale contro di Lui, un dirGli di no: è collaborare con Satana nell'opporci a Dio e nell'esserGli ostili. Tale è la natura del perseguimento di fama, guadagno e prestigio. L'errore delle persone che perseguono i propri interessi personali è che gli obiettivi che perseguono sono quelli di Satana e sono obiettivi malvagi e ingiusti. Quando le persone perseguono interessi personali come la fama, il guadagno e il prestigio, diventano inconsapevolmente un mezzo di Satana, un suo canale e, per di più, una sua personificazione. Costoro ricoprono un ruolo negativo nella chiesa; l'effetto che hanno sul lavoro della chiesa, sulla normale vita della chiesa e sul normale perseguimento dei prescelti di Dio è quello di disturbare e compromettere; hanno un effetto avverso e negativo. Quando qualcuno persegue la verità è in grado di avere considerazione delle intenzioni di Dio e del Suo fardello. Nell'assolvimento del suo dovere, sostiene il lavoro della chiesa sotto ogni aspetto. Una persona di questo tipo è in grado di esaltare e testimoniare Dio e porta beneficio a fratelli e sorelle, li supporta, provvede a loro, e Dio ottiene gloria e testimonianza, cosa che getta il disonore su Satana. Come risultato del perseguimento di una persona di questo tipo, Dio guadagna un essere creato veramente capace di temere Dio ed evitare il male, in grado di adorare Dio. Come risultato di tale perseguimento, si realizza anche la volontà di Dio, e l'opera di Dio può progredire. Agli occhi di Dio, un simile perseguimento è positivo, è corretto. Tale perseguimento è di enorme beneficio per i prescelti di Dio, ed è inoltre davvero utile per il lavoro della chiesa, aiuta a farlo progredire ed è approvato da Dio.

Adesso condivideremo sugli interessi di Dio, sugli interessi della casa di Dio e sugli interessi della chiesa. Per ora non discutiamo del fatto che vi possa essere o meno qualcosa in comune tra questi tre interessi, ossia del fatto che, quando si parla di uno di questi interessi, lo si possa equiparare agli altri oppure no. Parliamo prima degli interessi di Dio. Ho appena detto che gli interessi di Dio includono la gloria di Dio, la testimonianza di Dio, il nome di Dio e, soprattutto, il piano di gestione di Dio e la diffusione dell'opera di Dio, che sono le cose più grandi e importanti per quanto riguarda Dio. Per ora non parliamo della gloria di Dio, del nome di Dio e della testimonianza di Dio, che sono piuttosto lontani dalle persone. Parliamo prima dell'opera di Dio. Quale opera sta effettivamente compiendo Dio? Qual è il contenuto dell'opera di Dio? Qual è la natura dell'opera di Dio? Che cosa porta l'opera di Dio all'umanità? Che impatto ha esattamente

sull'umanità? Parliamo innanzitutto di questi aspetti. Dunque, in che cosa consiste esattamente l'opera di Dio? (Nel salvare l'umanità.) Questo tema non può cambiare, né può cambiare lo scopo dell'opera, vale a dire salvare l'umanità, la quale è sotto il potere di Satana ed è stata profondamente corrotta da Satana. Quest'opera ha lo scopo di salvare un gruppo di persone che sono state corrotte da Satana al punto di perdere ogni sembianza umana, un gruppo di persone che sono piene dell'indole corrotta di Satana e di indole che si oppone a Dio, al fine di portarle a cambiare in modo che abbiano una sembianza umana, a capire la verità, e a capire e comprendere ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, quali cose sono positive e quali negative, come le persone dovrebbero vivere per vivere la sembianza di persone autentiche, e quale posizione dovrebbero assumere per essere nella posizione che Dio ha prestabilito per loro. Questi sono i contenuti fondamentali dell'opera di Dio e tutti voi li conoscete a livello teorico. Se comprendete veramente l'intenzione di Dio, dovrete sapere se Dio giudica le persone per condannarle e distruggerle oppure per purificarle e perfezionarle, e se le giudica e le castiga per spingerle in un pozzo di fuoco o per salvarle e condurle nella luce. Tutti possiamo constatare che Dio esprime così tante verità, espone i vari stati corrotti delle persone, corregge le loro deviazioni nella fede e le loro nozioni in merito alla fede, le guida a comprendere la verità e a vivere secondo le parole di Dio, a vivere la sembianza di esseri umani autentici, e che alcuni risultati sono già stati raggiunti tra i prescelti di Dio. Dio espone l'indole arrogante delle persone e impedisce loro di diventare individui sovrumani o grandi, permettendo loro di diventare veri esseri creati e persone dotate di coscienza e ragione; Dio espone l'essenza ipocrita dei farisei, permettendo alle persone di vedere i volti ipocriti dei farisei e portandole nella verità realtà delle parole di Dio; Dio espone l'assurdità della cultura tradizionale e le catene che essa impone alle persone e il danno che arreca loro, in modo che le persone possano liberarsi dalle catene della cultura tradizionale e siano in grado di accettare la verità e di vivere secondo le parole di Dio... Tutto questo può essere riassunto come segue: l'opera di salvezza delle persone compiuta da Dio consiste nel riportare le persone dalle tendenze del mondo malvagio alla casa di Dio, e poi nell'impartire loro insegnamenti assiduamente e fornire loro la verità e la vita, in modo che possano comprendere e conoscere quali sono i veri principi di condotta e il modo in cui dovrebbero comportarsi, così da sfuggire al danno che le tendenze malvagie di Satana e le varie filosofie sataniche e i veleni satanici arrecano loro. Dal principio fino a oggi, Dio ha compiuto ogni sorta di opera, dalla Sua opera nell'Età della Legge, a quella nell'Età della Grazia, sino all'opera di giudizio che sta compiendo negli ultimi giorni. Ora che vi sono chiare queste tre fasi dell'opera di Dio, qual è esattamente la natura dell'opera di Dio nel Suo piano di gestione di 6.000 anni? Come dovrebbe essere definita? (È la più giusta causa tra gli esseri umani.) Esatto. L'opera di Dio di gestire e salvare l'umanità è in atto da 6.000 anni, durante i quali Dio ha instancabilmente sopportato, atteso e parlato, guidando l'umanità fino al presente. Dio non Si è arreso, e quest'opera che Egli compie è la più giusta causa tra gli esseri

umani. Considerando la questione alla luce della natura dell'opera di Dio, gli interessi di Dio sono i più giusti e i più legittimi? (Sì.) Se gli interessi di Dio sono salvaguardati, cosa accadrà all'umanità? L'umanità potrà continuare a sopravvivere bene, a vivere la sembianza delle persone, a vivere all'interno delle leggi di tutte le cose, formulate da Dio, e a godere di tutto ciò che Egli ha donato all'umanità, e gli esseri umani diventeranno così i veri padroni di tutte le cose. Dovreste capire che l'opera di gestione di Dio è in ultima analisi nel massimo interesse delle persone. Quindi, l'opera di Dio di salvezza dell'umanità non è forse la più giusta causa tra gli esseri umani? Questo è innegabile e fuori da ogni dubbio: è la causa più giusta. Pertanto, se qualcuno, per i propri interessi personali, arriva a danneggiare gli interessi della casa di Dio e a ostacolare la diffusione dell'opera di Dio, che persona è? Si tratta ovviamente di un individuo malvagio e di un diavolo. Dio semplicemente provvede all'umanità, senza pretendere nulla in cambio. Mentre Egli compie l'opera di massimo beneficio per l'umanità e intraprende la più giusta causa, le persone non solo non apprezzano né ringraziano Dio e non pensano a ripagarLo ma, al contrario, intralciano, disturbano e compromettono la Sua opera e perseguono i propri interessi personali. Simili persone non hanno assolutamente coscienza né ragione. Meritano ancora di essere chiamate persone? Sono veri e propri diavoli e satana! Anche se, nonostante faccia tutto questo, Dio non riesce a smuovere le persone, esse possiedono ancora un cuore? No. Non avere un cuore significa non avere coscienza. Tali individui non hanno senso di coscienza. Quando qualcuno possiede un'umanità priva di coscienza, non è più un essere umano, ma un animale, un diavolo e un satana. Questo è alquanto evidente. Affinché le persone siano salvate, Dio è deciso a pagare qualsiasi prezzo e opera instancabilmente. Non importa come le persone fraintendano o dubitino: Dio è sempre stato paziente e continua a provvedere a loro, comunicando loro più e più volte vari aspetti della verità, portandole a capire un po' alla volta, facendole riflettere ed esaminare, e permettendo loro di capire e di comprendere il cuore di Dio. E quando le persone sentono queste parole di Dio, si commuovono e versano qualche lacrima. Quando però si voltano altrove, non solo non tengono conto delle intenzioni di Dio, ma continuano a perseguire i propri interessi e anche le benedizioni. DiteMi, simili individui non sono forse privi di coscienza e ragione? Cosa manca loro più di ogni altra cosa? A loro mancano soprattutto coscienza e ragione, manca soprattutto l'umanità. Dio sopporta ogni tipo di dolore con la massima pazienza per operare e per salvare le persone, ma loro continuano a fraintenderLo, si mettono costantemente contro di Lui, proteggono costantemente i propri interessi senza preoccuparsi di quelli della casa di Dio, e vogliono sempre vivere una vita grandiosa ma non contribuire alla gloria di Dio: in tutto questo, vi è forse una qualche umanità? Anche se le persone proclamano ad alta voce la loro testimonianza a Dio, nel loro cuore dicono: "Questo è il lavoro che ho svolto, il quale ha prodotto dei risultati. Anch'io ho compiuto sforzi, anch'io ho pagato un prezzo. Perché non testimoniare me?" Vogliono sempre partecipare alla gloria e alla

testimonianza di Dio. Le persone sono degne di queste cose? La parola “gloria” non appartiene agli esseri umani. La gloria può andare solo a Dio, al Creatore, e non ha nulla a che fare con gli esseri umani creati. Anche se le persone si adoperano e collaborano, sono comunque sotto la guida dell’opera dello Spirito Santo. Senza l’opera dello Spirito Santo, cosa possono fare le persone? Neanche la parola “testimonianza” appartiene agli esseri umani. Che si tratti del sostantivo “testimonianza” o del verbo “testimoniare”, nessuna delle due parole ha nulla a che fare con gli esseri umani creati. Solo il Creatore è degno di essere testimoniato ed è degno della testimonianza delle persone. Questo è determinato dall’identità, dalla posizione e dall’essenza di Dio, e anche dal fatto che tutto ciò che Dio fa deriva dai Suoi sforzi, e Dio è degno di averlo. Ciò che le persone possono fare è decisamente limitato ed è tutto frutto dell’illuminazione, della guida e delle indicazioni dello Spirito Santo. Per quanto riguarda la natura umana, una volta che comprendono alcune verità e sono capaci di svolgere un po’ di lavoro, gli individui diventano arroganti. Se non hanno il giudizio e il castigo di Dio ad accompagnarli, nessuno di loro può raggiungere la sottomissione a Dio e testimoniareLo. Come risultato di quanto prestabilito da Dio, le persone possono magari avere alcuni doni o talenti speciali, aver appreso qualche professione o abilità, o possedere un po’ di intelligenza, e quindi diventano insopportabilmente arroganti e vogliono costantemente che Dio condivida la Sua gloria e la Sua testimonianza con loro. Non è forse irragionevole? È irragionevole all’estremo. Questo dimostra che hanno assunto una posizione sbagliata. Si considerano non come esseri umani, ma come una razza a parte, come superuomini. Coloro che non conoscono la propria identità, la propria essenza e la posizione che dovrebbero assumere non hanno consapevolezza di sé. L’umiltà delle persone non è qualcosa che deriva dall’avvilimento: le persone sono umili e infime in partenza. L’umiltà di Dio è qualcosa che deriva dall’avvilimento. Dire che le persone sono umili significa esaltarle: di fatto sono infime. Le persone vogliono sempre competere per la fama, il guadagno e il prestigio, e competono con Dio per i Suoi prescelti. In questo modo, giocano il ruolo di Satana, e questa è la natura di Satana. Sono davvero discendenti di Satana, senza la minima differenza. Supponiamo che Dio dia alle persone un po’ di autorità e di potere, che esse siano capaci di mostrare segni e prodigi e di fare cose straordinarie, e che facciano tutto in base ai requisiti posti da Dio e lo facciano alla lettera. Ma possono forse superare Dio? No, mai. Le capacità di Satana, l’arcangelo, non sono forse superiori a quelle degli esseri umani? Egli vuole sempre superare Dio, ma qual è il risultato finale? Alla fine, deve precipitare nel pozzo dell’abisso. Dio sarà per sempre l’incarnazione della giustizia, mentre Satana, il diavolo, l’arcangelo, sarà per sempre l’incarnazione della malvagità e il rappresentante delle forze della malvagità. Dio sarà per sempre giusto e questo fatto non può essere cambiato. Questo è il lato eccezionale e straordinario di Dio. Anche se gli esseri umani acquisiscono da Lui tutte le verità di Dio, sono soltanto dei piccoli esseri creati e non possono superare Dio. Questa è la differenza tra l’umanità e Dio. Le persone possono esistere in modo ordinato

solo all'interno di tutte le regole e le leggi formulate da Dio e sono capaci di gestire tutto ciò che Dio ha creato solo all'interno di queste regole e leggi. Le persone non possono creare alcun essere vivente né cambiare il destino dell'umanità: questo è un fatto. E questo fatto che cosa indica? Che per quanta autorità e capacità Dio doni agli esseri umani, alla fine nessuno può trascendere l'autorità di Dio. Per quanti anni, per quante generazioni o per quanti esseri umani vi siano, gli esseri umani possono esistere solo sotto l'autorità e la sovranità di Dio. Questo è un fatto immutabile, che non cambierà mai e poi mai!

Cosa provate dopo aver sentito queste cose? Alcuni dicono: "Coscientemente pensavo a queste cose, ma senza rendermene conto sono arrivato a ritenere che le mie capacità stessero crescendo. Con l'avanzare dell'età, anche i miei pensieri sono maturati, riuscivo a pensare a molte questioni più a tutto tondo, e ascoltando più parole di Dio ero in grado di capire alcune delle Sue intenzioni, così ho sentito di essere forte e di non aver bisogno che Dio avesse sovranità su di me. Inconsapevolmente, sono arrivato a credere di essere capace e di aver guadagnato Dio". Questa è una sensazione positiva? (No.) In che senso non è positiva? Non è un buon segno. Allora qual è un buon segno? Più a lungo le persone vivono, più sentono che "gli esseri umani sono come polvere e inferiori alle formiche. Per quanto forti o dignitose le persone siano, per quanta dottrina comprendano o per quanto maturi siano i loro pensieri, esse non possono trascendere la sovranità di Dio". Più a lungo le persone vivono, più percepiscono la grandezza e l'onnipotenza dell'autorità di Dio. Più a lungo vivono, più percepiscono l'insignificanza degli individui. Più a lungo vivono, più percepiscono l'insondabilità di Dio. Questo stato mentale è normale. Voi avete questo stato mentale ora? Non ancora, vero? Spesso siete ancora nel bel mezzo di una lotta, vacillate sul filo degli interessi e a volte inviate anche qualche piccolo segnale, dicendo: "Come mai Dio non condivide un po' dei Suoi interessi con me? Perché Dio non mi fa dei complimenti? Perché Dio non porta le persone che ho intorno ad avere stima di me? Perché Dio non le porta a testimoniare me? Ho pagato un prezzo e dato un contributo. Come mi ricompenserà Dio?" Spesso vi crogiolate ancora in un assetto mentale di orgoglio e autocompiacimento. Spesso non sapete chi siete e di frequente vi sentite capaci. Questa situazione è anormale. Non è un progresso nella vita. Come si chiama questo? È un ulteriore accrescimento dell'indole corrotta. Alcune persone sono un po' più modeste e tengono un basso profilo quando non hanno dato alcun contributo. Dopo aver fatto qualcosa di importante e aver fornito un contributo, una volta che sentono di avere un capitale, quando vedono coloro che hanno intorno, si chiedono: "Perché non fate un resoconto dei miei contributi? Tutti voi testimoniate il nome e l'essenza di Dio, quindi perché non mi fate una presentazione? Anche se non mi testimoniate, potete semplicemente farmi una presentazione. Io, sorella Tal dei Tali, credo in Dio da 25 anni. Ora ho 45 anni, sono ancora nubile e single, e ho perseguito la fede con devozione ed entusiasmo fino a oggi. Essendo una colonna portante della chiesa, molte volte sono stata inserita nella lista dei ricercati del governo

comunista cinese, sono stata braccata e mi sono nascosta in ogni sorta di posti, spostandomi in più di dieci province prima di trasferirmi all'estero. Dopo tutto questo, ho continuato a prestare servizio come supervisore di importanti lavori della casa di Dio, periodo nel quale ho proposto molti suggerimenti, idee e concetti costruttivi per alcuni compiti della casa di Dio, fornendo un contributo indelebile al progresso del lavoro della chiesa e alla diffusione del Vangelo del Regno di Dio. Perché non mi presentate così? Perché Dio non mi fornisce degli ambienti e delle occasioni per mettere in mostra i miei talenti, in modo che tutti possano apprendere chi sono e sapere di me? Perché Dio ci soffoca sempre? Nella casa di Dio non siamo così liberi, né così rilassati, affrancati o felici!" Costei vuole addirittura essere rilassata, affrancata e felice. Come possiamo renderti rilassata, affrancata e felice? Mettendoti in cima alla classifica? E poi, dopo averti messa in cima alla classifica, facendo una presentazione su di te: nel mondo secolare, questa persona era un medico famoso, che ha vinto il primo premio per i medici celebri della nazione, e il suo nome è stato poi inserito nella "Enciclopedia dei Medici Celebri del Mondo". Ha firmato molti lavori e, dopo essere entrata nella casa di Dio, ha continuato a essere una colonna portante e una persona di talento, e ora è diventata una leader di alto livello. Allora non sarà felice? Penserà: "Sono una persona di talento. Ero una celebrità prima, e lo sono ancora dopo essere entrata nella casa di Dio. Sono come l'oro, che brilla ovunque lo si metta e di cui nessuno può arginare lo splendore. Queste mie capacità sono sotto gli occhi di tutti! Anche se Dio non mi testimonia, questi fatti mi rendono una clamorosa testimonianza". Cosa ne pensate di questa opinione? Se non riesci a rinunciare neanche per un giorno al perseguimento di fama e guadagno, allora sei ancora vincolato dalla fama, dal guadagno e dal prestigio e non puoi essere veramente rilassato e felice. Fintanto che sarai vincolato, limitato e agghiogato dalle catene della fama e del guadagno, non avvanzerai nel tuo perseguimento della verità, e invece potrai solo rimanere bloccato dove sei. Qualcuno potrebbe chiedere: "Retrocederò?" Il fatto è che a meno che tu non vada avanti, o resti bloccato sul posto oppure retrocedi. Questo dimostra che la tua natura essenza è questa e, per quanti anni tu creda in Dio, non farai mai alcun progresso, e persino fino alla fine potresti comunque compiere molto male. Si può dire con certezza che sarai rivelato. Una volta che una persona del genere è nell'ambiente giusto, una volta che ha acquisito prestigio, la sua ambizione sarà esposta. In effetti, senza questo ambiente e questo prestigio, forse che non avrebbe alcuna ambizione? L'avrebbe comunque. Costui è semplicemente questa cosa e questa essenza, e la sua ambizione non può essere arginata. Quando si troverà nell'ambiente giusto, "esploderà" all'improvviso e nessun freno sarà in grado di trattenerlo; inizierà a compiere il male e il suo volto spregevole da diavolo sarà completamente esposto. Questo è un caso di rivelazione. Dovresti comprendere la parola "rivelare" in questo modo: Dio non intendeva rivelarti, ma darti un'opportunità di pratica. Ma tu non hai riconosciuto una cosa buona quando l'hai vista, e hai persino dato spettacolo. Non meriti forse di essere rivelato? Questa è una tua scelta. Non è che Dio abbia deliberatamente

voluto rivelarti ed eliminarti. Sono stati i tuoi intenti e le tue ambizioni a rivelarti. Chi altri puoi incolpare?

In termini di interessi delle persone e di interessi di Dio, abbiamo più o meno condiviso abbastanza sulla verità a questo proposito? Cosa sono gli interessi delle persone? Sono le cose che le persone perseguono, tra cui la fama, il guadagno e il prestigio, e l'ambizione e il desiderio di ricevere benedizioni, così come la vanità e l'orgoglio, la famiglia, i parenti, gli interessi materiali e così via. L'essenza degli interessi delle persone è egoistica e spregevole, è malvagia e satanica, è contraria alla verità e intralcia, disturba e distrugge il lavoro della casa di Dio, mentre gli interessi di Dio sono la causa più giusta della salvezza dell'umanità e rappresentano l'amore di Dio, l'opera di Dio, e la santità e la giustizia di Dio. Pertanto, Dio è giustificato nel difendere i Propri interessi. Sta difendendo una causa giusta. Non perché Egli sia egoista e voglia difendere la Propria dignità. È una cosa giusta e legittima, ed è di incommensurabile beneficio per la razza umana che Dio salva. Solo quando Dio difende i Propri interessi, l'umanità può essere di conseguenza salvata e guadagnare maggiori benefici, ottenere la verità, la via e la vita, e solo allora le persone possono finalmente diventare veri esseri creati, vivere all'interno di tutte le leggi e le regole stabilite da Dio e vivere tra tutte le cose che Dio ha creato per loro, e solo allora l'umanità può ottenere la gioia e una vita veramente meravigliosa. Tutto ciò che Dio fa è una giusta causa? Lo è ai massimi livelli! Quest'opera e questa gestione da parte di Dio, così come tutti i lavori della chiesa che riguardano la salvezza degli esseri umani da parte di Dio, per esempio la predicazione del Vangelo, le riprese cinematografiche, la scrittura di articoli di testimonianza, la realizzazione di video, la traduzione delle parole di Dio e il mantenimento del normale ordine della vita della chiesa, sono importanti e devono essere garantiti. Vi è inoltre l'aspetto di garantire la vita di tutti i prescelti di Dio che svolgono i loro doveri. Sebbene si tratti di un lavoro estremamente basilare, simile ai servizi di supporto, e non sembri avere molto a che fare con il lavoro principale della casa di Dio, è anch'esso molto importante ed è necessario menzionarlo qui. Cose normali come il cibo, i vestiti, gli alloggi e i trasporti: questo è ciò che Dio fornisce alle persone e queste sono anche le più legittime esigenze fisiche che le persone dotate di un'umanità normale dovrebbero possedere. Dio non priverà le persone di queste esigenze; anzi, deve difenderle. Se non fai che disturbare, intralciare e sminuire le cose che Dio vuole difendere, se mostri sempre disprezzo verso queste cose e nutri costantemente nozioni e opinioni su di esse, allora stai dicendo di no a Dio e ti stai ponendo contro di Lui. Se non consideri importante il lavoro della casa di Dio e gli interessi della casa di Dio, vuoi sempre sminuirli e causare distruzione, oppure vuoi sempre trarne profitto, imbrogliare o appropriarti di qualcosa, allora Dio Si arrabbierà con te? (Sì.) Quali sono le conseguenze della collera di Dio? (Saremo puniti.) Questo è certo. Dio non ti perdonerà, assolutamente no! Perché quello che stai facendo è demolire e distruggere il lavoro della chiesa, e questo è in conflitto con il lavoro e con gli interessi della casa di Dio. Questo è un grande male, è entrare in

rivalità con Dio ed è qualcosa che offende direttamente l'indole di Dio. Come può Dio non essere arrabbiato con te? Se alcune persone, per via della loro scarsa levatura, non sono competenti nel loro lavoro e involontariamente fanno cose che causano intralcio e disturbo, questo è scusabile. Se, invece, a causa dei tuoi interessi personali dai luogo a invidie e dispute e fai intenzionalmente cose che intralciano, disturbano e distruggono il lavoro della casa di Dio, questa è una violazione deliberata e costituisce un'offesa all'indole di Dio. Dio ti perdonerà? Dio sta svolgendo l'opera del Suo piano di gestione di 6.000 anni, e vi riversa tutto il sangue del Suo cuore. Se qualcuno si oppone a Dio, danneggia deliberatamente gli interessi della Sua casa, persegue deliberatamente i propri interessi personali, la propria fama e il proprio prestigio tanto da danneggiare gli interessi della casa di Dio, e non esita a demolire il lavoro della chiesa, arrecando ostacolo e distruzione al lavoro della casa di Dio, e addirittura arrecando un enorme danno materiale ed economico alla casa di Dio, pensate che un simile individuo andrebbe perdonato? (No.) Tutti voi dite che non può essere perdonato, quindi Dio è arrabbiato con gli individui di questo genere? Certo che lo è. Dio ha svolto un'opera enorme di espressione della verità e di salvezza delle persone, riversandovi tutto il sangue del Suo cuore. Dio prende molto sul serio questa causa, che è la più giusta; ha versato tutto il sangue del Suo cuore per queste persone che vuole salvare, ha anche riposto in loro tutte le Sue aspettative, e i risultati finali e la gloria che vuole ottenere dal Suo piano di gestione di 6.000 anni si realizzeranno tutti in queste persone. Se qualcuno entra in rivalità con Dio, si oppone al risultato di questa causa oppure lo disturba o lo distrugge, Dio lo perdonerà? (No.) Questo offende l'indole di Dio? Se continui a dire che segui Dio, che persegui la salvezza, che accetti lo scrutinio e la guida di Dio, e che accetti il giudizio e il castigo di Dio e ti sottometti a essi, ma, mentre pronunci queste parole, per tutto il tempo comunque intralci, disturbi e distruggi i vari lavori della chiesa, e a causa del tuo intralciare, disturbare e distruggere, a causa della tua negligenza o della tua inadempienza del tuo dovere, o a causa dei tuoi desideri egoistici e in nome del perseguimento dei tuoi interessi personali, sono stati danneggiati gli interessi della casa di Dio, gli interessi della chiesa e una moltitudine di altri aspetti, fino al punto che il lavoro della casa di Dio è stato gravemente disturbato e distrutto, in che modo Dio dovrebbe valutare il tuo esito nel libro della tua vita? Come dovresti essere definito? In tutta onestà, dovresti essere punito. Questo si chiama ottenere il giusto castigo. Cosa capite ora? Cosa sono gli interessi delle persone? (Sono malvagi.) Gli interessi delle persone sono in realtà tutti i loro desideri smodati. Per dirla senza mezzi termini, sono tutte tentazioni, sono tutte falsità e sono tutte esche usate da Satana per tentare le persone. Perseguire la fama, il guadagno e il prestigio, perseguire i propri interessi personali: questo è cooperare con Satana nel compiere il male ed è opporsi a Dio. Al fine di ostacolare l'opera di Dio, Satana genera vari ambienti per tentare, disturbare e fuorviare le persone, e per impedire loro di seguire Dio e di riuscire a sottomettersi a Lui. Al contrario, esse collaborano con Satana e lo seguono, arrivando a disturbare e

distruggere deliberatamente l'opera di Dio. Per quanto Dio condivida sulla verità, le persone non riescono comunque a rinsavire. Per quanto la casa di Dio le poti, comunque non accettano la verità. Non si sottomettono affatto a Dio, insistendo invece nel fare le cose a modo loro e ad agire a loro piacimento. Di conseguenza, disturbano e distruggono il lavoro della chiesa, compromettono gravemente il progresso dei vari lavori della chiesa e arrecano un enorme danno all'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio. Questo è un peccato troppo grande, e simili individui saranno certamente puniti da Dio.

In questo momento, nella vostra mente, quali lavori nella chiesa sono i più importanti e riguardano l'espansione del piano di gestione di Dio? (Predicare il Vangelo.) Il lavoro del Vangelo è un lavoro preminente. L'opera di Dio è il lavoro come lo vede Dio, ma per le persone è un dovere. Oltre al lavoro del Vangelo, c'è anche il lavoro di produzione cinematografica, il lavoro di traduzione, il lavoro degli inni e vari lavori basati sui testi. Oggi la maggior parte delle persone che fanno il loro dovere a tempo pieno sono impegnate in attività legate a questi lavori. DiteMi, di quali di questi lavori si può fare a meno? Alcuni dicono: "La musica è solo una questione di poche note, che non ritengo importanti. Le parole di Dio possono comunque essere propagate e diffuse allo stesso modo anche senza tutte quelle melodie e possono ugualmente portare le persone davanti a Dio". È giusto dire questo? (No, è sbagliato.) Perché è sbagliato? Le varie forme di produzione cinematografica sarebbero valide senza musica? (No.) La musica non è solo necessaria per cantare gli inni all'interno della chiesa; anche tutti i film, i video musicali, i cori e gli spettacoli teatrali, così come le letture in video delle parole di Dio e altro ancora, richiedono la musica. Anche se in apparenza la musica è di fatto solo una questione di note, una volta che le persone la ascoltano, questa musica è più efficace nel propagare le parole di Dio e può avere un ruolo nel far avanzare la diffusione del Vangelo, quindi è indispensabile. Anche se stai parlando di qualcosa di poco importante, se c'è della musica in sottofondo l'effetto sarà diverso, non è così? Quindi questo dovere è molto importante. Alcuni dicono: "Allora il nostro lavoro dei video è importante?" DiteMi, il lavoro dei video è importante? (Sì.) Per esempio, per la gran parte, le immagini prodotte con la tecnologia degli effetti speciali non potrebbero essere sostituite da alcun filmato inedito né essere girate: questa è arte moderna. C'è chi dice: "La casa di Dio parla addirittura di arte moderna. Non è forse un caso di stare al passo con i tempi?" Cos'è lo stare al passo con i tempi? Questo si chiama approfittare di Satana per prestare servizio. Naturalmente, non si tratta di approfittare di fratelli e sorelle per prestare servizio. Con questo intendo dire che, se puoi imparare alcune professioni tecniche e artistiche e utilizzare queste conoscenze professionali nel lavoro di diffusione del Vangelo e di propagazione delle parole di Dio, allora ciò che hai imparato è utile. Se riesci a impararlo, è una grazia di Dio, e potrai poi svolgere il relativo dovere e sarai benedetto. Non è forse una benedizione per te? (Sì.) Quindi, non è importante ciò che impari, ciò che conta è se lo usi per il tuo dovere. Altri dicono: "Noi svolgiamo il lavoro basato sui testi, ma nessuno viene mai a sapere di noi, nessuno ci nomina e molti

nemmeno ci vedono. Non siamo più indispensabili". Questa non è una visione chiara della questione. La gente non può vederti, ma Dio ti vede, Dio ti sottopone a scrutinio, Dio ti guida, Dio ti benedice, perché non riesci a percepirlo? È importante che la gente vi veda oppure che vi nomini? Quale verità non vi è stata fornita? Da quali sermoni e da quali condivisioni siete stati esclusi? In realtà, il contenuto tecnico del lavoro basato sui testi non è molto elevato e gli aspetti professionali non hanno bisogno di essere rafforzati più di tanto. Ma una cosa è indispensabile. Devi comprendere la verità. Se non comprendi la verità, non sarai in grado di scrivere nulla. Hai una conoscenza della scrittura, sai standardizzare e organizzare il linguaggio e definire una struttura e delle idee in un testo. Tuttavia, la struttura in sé non è l'articolo. Deve essere riempito di contenuti. Che cosa si dovrebbe scrivere esattamente come contenuto e in che modo lo si dovrebbe scrivere per raggiungere il risultato di testimoniare Dio: questo è ciò in cui dovrete entrare. Se vi soffermate solo su tale base, quella di testimoniare le parole di Dio e di propagare questa fase dell'opera di Dio, allora la vostra statura non crescerà mai. Se, oltre a testimoniare la nuova opera di Dio, a confutare le nozioni della gente e a condividere su alcune verità delle visioni, sapete anche condividere su alcune verità in merito all'ingresso nella vita e usare alcuni fatti, storie e dettagli descritti molto accuratamente per esprimere tutti i vari stati che sono nel profondo del cuore delle persone, in modo che esse riconoscano la propria corruzione e capiscano quali sono i requisiti che Dio pone all'umanità e quali sono le Sue intenzioni, e inoltre riconoscano le questioni più cruciali, ossia cos'è esattamente la verità, qual è la strada che le persone dovrebbero intraprendere, dov'è l'errore nelle strade sbagliate che le persone stanno intraprendendo ora, che tipo di persone Dio richiede agli esseri umani di essere e qual è la strada che Dio richiede alle persone di intraprendere, se riuscite a progredire passo dopo passo verso tutto questo, allora il dovere che svolgete sarà estremamente prezioso. Ma questa è la parte difficile, questa è la cosa più difficile. L'ingresso nella vita delle persone non avviene nell'arco di uno o due giorni. Per molte questioni, passano uno o due anni da quando se ne parla la prima volta a quando le persone ne acquisiscono consapevolezza. Occorrono due o tre anni, o anche dai tre ai cinque, per passare da una consapevolezza vaga a una chiara, ci vogliono due o tre anni da quando la consapevolezza di un individuo diventa chiara a quando egli si rende conto della natura di questo problema, e poi ne occorrono altri due o tre perché capisca la gravità di questo problema. Le persone insensibili e di scarsa levatura possono arrivare solo a questo punto. Quelle di miglior levatura e di spirito acuto sanno ricercare attivamente cos'è la verità, cosa che richiede altri due o tre anni... Senza che se ne rendano conto, la loro intera vita è passata. Ecco quanto è lento l'ingresso nella vita! La comprensione e la memorizzazione della verità da parte delle persone superano di gran lunga la velocità con cui loro sperimentano e comprendono la verità. Cosa intendo dire con questo? Voglio dire che fare esperienza e comprendere sono sempre processi lenti, perché questa è la vita, mentre per capire e memorizzare serve solo la mente. Le

persone che hanno una buona memoria, una forte abilità di comprensione, una certa levatura e una certa base d'istruzione possono raggiungere queste cose rapidamente. Ma dopo aver capito si possiede forse la conoscenza? No. Dopo aver capito, ci si ferma al sapere di che cosa si tratta e niente di più, ma questo non basta ancora quando si agisce. Perché no? Spesso la dottrina che capisci non può essere applicata o collegata alle questioni che ti capitano. Di conseguenza, è solo dopo aver fallito più volte, aver subito parecchie perdite, aver fatto un bel po' di deviazioni e aver ricevuto molti giudizi, castighi e potature, che finalmente capisci la verità e sei in grado di praticare e sperimentare le parole di Dio in tutte le varie cose che ti capitano. A quel punto, saranno passati così tanti anni che il tuo viso potrebbe essere coperto di rughe: non è forse un processo molto lento? La vita delle persone progredisce molto lentamente, perché la verità che capiscono coinvolge la loro natura essenza, la loro esistenza e le cose secondo cui vivono, e questo coinvolge la trasformazione della propria indole e cambiamenti nella propria vita. Come può essere così facile che la tua vita si trasformi in un'altra vita? Da un lato, ciò richiede l'opera di Dio e, dall'altro, la collaborazione attiva delle persone; a questo si aggiungono le prove dell'ambiente esterno e il tuo perseguimento personale; devi poi avere una levatura e una capacità di percezione sufficienti, e Dio ti fornirà illuminazione e guida ulteriori; inoltre, Egli ti impartirà castighi, giudizi e potature, e i tuoi fratelli e sorelle ti criticheranno, ma tu devi comunque perseguire verso l'alto, in modo che le cose che provengono da Satana possano essere eliminate: solo allora potranno entrare a poco a poco le cose positive che provengono dalla verità. Alcuni dicono: "Quando le persone capiscono la verità, la loro vita cambia". È giusto o sbagliato dire questo? (È sbagliato.) In cosa è sbagliato? Capire la verità non equivale a possedere la verità e, una volta che la capisci, nemmeno è la tua vita. Una volta che ascolti la verità, che la comprendi e che capisci quello che ascolti, quanto a lungo può esistere nel tuo cuore? Può darsi che, un mese dopo, le parole che in quel momento ritenevi importantissime siano completamente scomparse e che, quando le sentirai di nuovo, ti sembrerà che sia la prima volta. Tuttavia, se possiedi davvero una statura reale e hai questo aspetto della testimonianza esperienziale, allora non hai bisogno di continuare ad ascoltarli. Se non possiedi questo aspetto della verità realtà, allora dovresti ascoltare di più, finché non entri nella verità realtà; se non ascolti, allora ciò che capisci gradualmente diminuirà e scomparirà, finché diventerai come i non credenti. Pertanto, le parole di Dio e la verità devono essere ascoltate e lette costantemente. Leggerle o ascoltarle troppo poco non porterà a nulla. Tutti voi percepite ciò profondamente, vero? (Sì.) A volte, dopo che non canti inni o non preghi Dio per due o tre giorni, ti senti vuoto nel cuore e non riesci a cogliere Dio, così ti chiedi dove andare a fare una passeggiata per rilassarti. Di conseguenza, più ti rilassi, più diventi indisciplinato, e quando vai in chiesa per condividere sulla verità con i tuoi fratelli e sorelle, senti che è qualcosa a cui non sei abituato, e appena si parla del lavoro della chiesa provi disagio. Nel giro di due o tre giorni sei cambiato e sei diventato un'altra

persona, tanto che ti sembra di non riconoscerti più. Com'è possibile? Non pensare che, poiché hai ascoltato molti sermoni, la verità sia diventata la tua vita e tu abbia acquisito la verità. Sei ancora lontano da questo! Non pensare che, solo perché hai scritto un articolo di testimonianza o avuto quel tipo di esperienza, allora sei già stato salvato. Ancora non è così! Questo è solo un piccolo frammento nella tua lunga esperienza di vita. Questo frammento potrebbe essere semplicemente uno stato d'animo momentaneo, un sentimento momentaneo, un desiderio o un'ambizione momentanei, e niente di più. Quando un giorno sarai debole e ti guarderai indietro e ascolterai le testimonianze che hai reso un tempo, i voti che avevi pronunciato e la comprensione a cui eri arrivato, ti sembreranno sconosciuti e dirai: "Ero io? Avevo una statura così elevata? Come mai non lo so? Non ero io, sicuramente". A quel punto ti renderai conto che la tua vita non è ancora cambiata. Che cosa indica il fatto che la tua vita non è cambiata? Significa che la tua indole non si è ancora trasformata. Come ti sentirai quando scoprirai che, nonostante tu abbia reso testimonianze e abbia pensato di possedere già statura elevata, puoi ancora diventare negativo come lo sei in quel momento? In quel caso non penseresti forse che trasformare la propria indole sia troppo difficile? La verità non è qualcosa che si può operare nelle persone da un giorno all'altro. Se le persone acquisiscono realmente la verità come vita, saranno benedette, e la loro vita sarà diversa. Non saranno più come sono adesso, con frequenti rivelazioni di un'indole corrotta; saranno invece in grado di sottomettersi assolutamente a Dio e di svolgere il loro dovere lealmente, e saranno completamente trasformate.

Poiché l'umanità è così corrotta, accettare la verità non è facile, e poiché la verità è così preziosa, è ancora meno facile per Dio operare la verità nelle persone. Il valore e il significato della verità e tutti i suoi molteplici aspetti sono così preziosi e significativi per l'uomo. Tuttavia, poiché gli esseri umani sono stati corrotti così profondamente da Satana e hanno dentro di sé così tante cose che provengono da Satana, non è tanto facile operare la verità nelle persone in modo che diventi la loro vita. Questo significa che la verità non può essere operata nelle persone? No, non è così. Può essere operata nelle persone, ma loro devono avere un atteggiamento e una visione corretti e seguire la strada giusta. Difficile da fare non significa impossibile, proprio come le prime due fasi dell'opera di Dio, quando Dio non svolgeva l'opera di perfezionamento né esprimeva queste verità o pronunciava queste parole, eppure delle persone sono state perfezionate e alcune sono lo stesso arrivate a conoscere Dio. Guardando la cosa alla luce di questo fatto, è possibile e non irrealizzabile che la verità sia operata nelle persone, dipende solo dal fatto che le persone la perseguano oppure no. Dunque come si dovrebbe perseguire? Il modo più semplice è leggere ogni giorno le parole di Dio, memorizzare quelle essenziali, contemplare ogni giorno un passo delle parole di Dio, leggerle pregando e condividere su quelle parole più e più volte. Una volta che avrai letto pregando questi punti di vista e questi detti, così come gli atteggiamenti nei confronti di vari eventi, persone e cose che le parole di Dio intendono insegnarti, in modo da

comprenderli e farli entrare nel tuo cuore, allora, prima che tu te ne renda conto, vivrai pensieri e punti di vista positivi e i principi di pratica ogni volta che ti accadrà questa o quella cosa. Voi non avete ancora raggiunto questo livello. Avete letto cosa fece Giobbe? Cosa faceva Giobbe mentre i suoi figli si divertivano? Si presentava davanti a Dio per pregare e offrire sacrifici per loro. Egli non si allontanava mai da Dio. Vale a dire: sta' alla larga da tutto ciò che potrebbe far allontanare il tuo cuore da Dio; non dire nulla che potrebbe far allontanare il tuo cuore da Dio; evita di guardare cose che potrebbero farti allontanare da Dio oppure sviluppare nozioni o dubbi su di Lui; non entrare in contatto con persone che potrebbero renderti negativo, degenerato e permissivo verso te stesso, o che potrebbero farti sospettare di Dio, opporsi a Lui o allontanarti da Lui, e sta' invece molto lontano da simili individui; circondati di chiunque possa fornirti edificazione, aiuto e provvista; e non fare cose che potrebbero farti provare sdegno, disprezzo o disgusto nei confronti della verità. Devi avere un'idea di queste cose nella tua mente. Non vivere confusamente, pensando: "Non mi interessa quanto vivrò o come andrà la mia vita: metterò tutto nelle mani della natura e delle orchestrazioni di Dio". Dio ha disposto degli ambienti per te e ti ha dato il libero arbitrio per scegliere, ma se non collabori e decidi di entrare costantemente in contatto con quelle persone che amano le cose mondane, che indulgono sempre nella carne, che non sono leali ai loro doveri e che sono irresponsabili, e se ti mescoli costantemente a loro, quali sono il risultato e l'esito finali? Quando quelle persone non hanno nulla da fare, parlano di mangiare, bere e divertirsi, e spesso raccontano storie e pettegolezzi. Se ti imbatti in simili tentazioni e non ne stai lontano, anzi, sviluppi un'ossessione per queste cose e frequenti deliberatamente simili persone, allora sei in pericolo, perché la tentazione è ovunque intorno a te! Quando le persone sagge vedono tali tentazioni, ne restano lontane. Hanno chiaro in cuor loro: "Non possiedo quella statura, non ascolterò e neanche voglio prestare loro attenzione. Costoro non perseguono la verità né la amano. Me ne starò lontano e troverò un posto tranquillo per leggere da solo le parole di Dio, acquietare il mio cuore e contemplare per un po', e presentarmi davanti a Dio". Tutti questi principi e obiettivi sono: primo, non allontanarti dalle parole di Dio e, secondo, non allontanarti da Dio nel tuo cuore. In questo modo, potrai vivere costantemente davanti a Dio sulla base della comprensione di cosa sia la verità. Da un lato, Dio ti proteggerà dal cadere in tentazione. Da un altro, ti tratterà con estrema grazia, permettendoti di capire cosa dovresti fare per praticare la verità e di ottenere illuminazione e rivelazione su tutte le varie verità. Quando si tratterà del tuo dovere, Dio ti guiderà a cercare di non commettere errori, a fare sempre le cose in modo giusto e a conoscere i principi. In questo modo, non sarai forse protetto? Naturalmente, questo non è l'obiettivo più grande e finale. Qual è dunque l'obiettivo finale? Che tu possa imparare delle lezioni da vari eventi, persone e cose, comprendere le intenzioni di Dio, conoscere l'opera di Dio e praticare in base ai principi richiesti da Dio. In questo modo, la tua vita e la tua statura potranno continuare a progredire invece di ristagnare. Se sei sempre occupato a sbrigare le tue faccende e

non ti concentri sulla pratica della verità nell'assolvimento dei tuoi doveri e nella risoluzione delle difficoltà dell'ingresso nella vita, allora non farai progressi nella tua vita. L'ingresso nella vita si raggiunge svolgendo il proprio dovere. Se ci si allontana dall'assolvimento del proprio dovere e dalle parole di Dio, non ci sarà alcun progresso nella vita. C'è chi, vedendo gli altri chiacchierare oziosamente, si intromette e ficca il naso, facendo continuamente l'impiccione e il pettegolo: a Dio non piacciono queste persone. Che tipo di persone piace a Dio? Coloro che sanno acquietare i loro cuori. Acquietarsi per fare cosa? Per essere una marionetta che non pensa a nulla? No: pregare in silenzio davanti a Dio, ricercare le Sue intenzioni, chiederGli di proteggerti e chiederGli di illuminarti. Inoltre, cercare di ottenere rivelazione e illuminazione su qualche aspetto della verità che non capisci, in modo da ottenere comprensione e chiarezza su quell'aspetto della verità, o cercare di risolvere qualsiasi aspetto del tuo lavoro che sia afflitto da problemi, e ottenere la guida di Dio. Ci sono così tanti compiti da svolgere e cose da fare quando si è in silenzio davanti a Dio. Non si tratta di presentarsi davanti a Dio per farsi vedere ogni volta che si ha un momento di inattività e dire: "Dio, sono qui, Ti ho nel mio cuore, stammi accanto, non farmi cadere in tentazione!" Se te la sbrighi in questo modo e sei sbrigativo con Dio, allora non sei un vero credente; Dio non dona la verità a simili persone. Che cosa devono possedere innanzitutto le persone perché Dio doni loro la verità? Devono avere un cuore affamato e assetato di giustizia, un cuore sincero. Il fatto che il tuo cuore sia sincero che cosa denota? Denota che ami realmente la verità. Se sei sempre sbrigativo con Dio e per nulla sincero, se vuoi sempre prendere le decisioni su tutto, e vuoi sempre presentarti davanti a Dio per farti vedere, fare un saluto e poi decidere da te e andare a fare le cose da solo, allora, anche se Dio ti ha affidato un lavoro, finisci col non avere nulla a che fare con Dio né con la verità. Come si chiama questo? Si chiama opporre resistenza a Dio e intraprendere la tua impresa personale. In questo modo, Dio può forse illuminarti? No. Avete tutti afferrato la via per perseguire la verità e comprendere la verità? Devi presentarti spesso davanti a Dio, acquietare il tuo cuore per cercare la verità e pregare Dio, e devi imparare ad acquietarti. Acquietarti non significa avere la mente vuota, bensì avere richieste, pensieri e fardelli nel cuore, presentarti davanti a Dio con un cuore sincero e anelante, anelare alla verità e alle intenzioni di Dio, e farti carico di un fardello per il dovere che assolvi e per il lavoro che svolgi: questo è ciò che dovresti avere quando ti presenti davanti a Dio e ti acquieti.

Ho appena condiviso che tutto il lavoro della chiesa è direttamente correlato al lavoro di diffusione del Vangelo del Regno di Dio. In particolare, il lavoro di predicazione del Vangelo e tutti i compiti che riguardano le professioni hanno un legame importante e inscindibile con il lavoro di diffusione del Vangelo. Pertanto, tutto ciò che riguarda il lavoro di diffusione del Vangelo coinvolge gli interessi di Dio e gli interessi della casa di Dio. Se le persone riescono a comprendere correttamente il lavoro di diffusione del Vangelo, dovrebbero trattare correttamente i doveri che svolgono loro e quelli che

svolgono gli altri. Qual è il modo corretto di trattarli? Impegnarsi al massimo e svolgerli secondo le richieste di Dio. Quanto meno, non mettere in atto comportamenti e pratiche che causino deliberatamente danni o disturbi, e non fare intenzionalmente cose che si sa che sono sbagliate. Se qualcuno insiste nel fare qualcosa pur sapendo che intralcia e disturba il lavoro della chiesa, e nessuno può dissuaderlo dal farlo, allora costui sta compiendo il male, sta corteggiando la morte e sta mostrando la sua vera natura di diavolo. Affrettatevi a far sì che i fratelli e le sorelle acquisiscano discernimento di costui per ciò che è, e poi allontanate questa persona malevola dalla chiesa. Se il malfattore è in un momento di follia e non sta compiendo deliberatamente il male, come dovrebbe essere trattata una questione del genere? La persona andrebbe istruita e aiutata? E se viene istruita ma comunque non ascolta? I fratelli e le sorelle si riuniscono per criticarla. E se la persona è competente nel suo lavoro eppure non fa del suo meglio, ma per il momento non c'è nessuno per sostituirla e tutti vogliono che resti nel suo ruolo? Tutti si riuniscono per poterla e ammonirla: "Dio ti ha esaltato e ti ha chiesto di svolgere questo dovere. Se non fai del tuo meglio per assolverlo, se continui a causare disturbo e abbandoni di nuovo il tuo lavoro, allora è evidente che non hai coscienza e non sei adatto a fare il tuo dovere". Questo è un buon modo oppure no? Se qualcuno può sostituire questo individuo, allora mandatelo via. Avreste il coraggio di farlo? La maggior parte delle persone non lo avrebbe. Quando si tratta di difendere il lavoro della chiesa, molti non hanno il coraggio di prendere posizione e sostenere la giustizia. Non è forse un caso di mancanza del coraggio di aderire alla verità? Alcune persone nascondono la testa sotto la sabbia e sono indifferenti quando vedono che il lavoro della chiesa viene intralciato o disturbato, come se non avesse nulla a che fare con loro; il loro atteggiamento è quello di chiudere un occhio. Se però qualcuno le critica dicendo che non dovrebbero essere così, oppure le disprezza o le guarda dall'alto in basso, si irritano e pensano: "Chi ti credi di essere? Chi sei tu per criticarmi? Chi sei tu per guardarmi dall'alto in basso? Dobbiamo discutere questa questione". Prendono a cuore la questione e la trattano seriamente, e non possono fare a meno di dire qualcosa e di dichiarare la loro posizione. Non hanno provato nulla quando il lavoro della chiesa è stato ostacolato, disturbato e danneggiato, chiudendo invece un occhio. Che tipo di persone sono queste? (Persone egoiste e spregevoli.) Si tratta soltanto di egoismo e spregevolezza? Questo problema è così grave che non può essere riassunto in una sola frase. Si può solo dire che simili individui non hanno umanità e non sono assolutamente delle brave persone. In effetti, questo è il comportamento degli anticristi e, naturalmente, i falsi leader non fanno eccezione. Gli anticristi non hanno idea di quali siano gli interessi della casa di Dio. Quando il lavoro della chiesa viene ostacolato, non riescono a vederlo. Alcune persone causano il caos totale disturbando il lavoro della chiesa, ma gli anticristi, quando se ne accorgono, non prendono la cosa sul serio. La sminuiscono e si limitano a rimproverare il colpevole con qualche semplice osservazione, esortandolo brevemente e niente di più, senza il minimo accenno di indignazione. Simili individui possiedono forse

un senso di giustizia? Che tipo di persone sono? Gli individui di questo genere sputano nel piatto in cui mangiano, sono dei traditori! Sono feccia!

Ho appena fornito una panoramica generale su quali sono gli interessi delle persone, su qual è l'essenza degli interessi delle persone, su perché le persone perseguono interessi personali, su qual è la natura del perseguimento degli interessi personali da parte loro, e anche su qual è la natura degli interessi di Dio e su come sono definiti. Gli interessi di Dio sono la causa più giusta e come tale andrebbero considerati. Non è assolutamente egoistico per Dio difendere i Suoi interessi, né lo fa solo per difendere la Sua dignità e la Sua gloria. Piuttosto, Egli vuole difendere il progredire e i risultati della Sua opera e difendere una causa giusta. Questi sono un comportamento e una linea d'azione estremamente giusti e legittimi: è un atto di Dio. Gli esseri umani creati non dovrebbero nutrire alcuna nozione su questo atto di Dio, né tantomeno accuse o giudizi. Possiamo dire che gli interessi di Dio sono al di sopra di tutto il resto? (Sì.) È egoistico dire questo? (No.) Le persone comprendono questo aspetto della verità e, su questa base, l'affermazione è valida. Non è intenzionalmente faziosa, bensì imparziale e legittima. "Non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale": questa è l'essenza degli anticristi. Hanno nei confronti degli interessi un atteggiamento e un approccio di questa natura, e non considerano mai gli interessi della casa di Dio. Cosa significa "mai"? Precisamente, che non pensano affatto agli interessi di Dio, né hanno alcun concetto del genere, e considerano solo i propri interessi: ecco cosa significa. Quanto è grave ciò? Tradire gli interessi della casa di Dio, darli in cambio della gloria e degli interessi personali. I loro interessi vengono al primo posto al punto di sostituire quelli di Dio. Essi combatteranno per i loro interessi a prescindere da quanto questi siano malvagi, illegittimi o negativi e, al fine di agguantare i loro interessi e combattere per essi, arriverebbero persino a sacrificare chiunque, a qualsiasi costo. Che tipo di comportamento è questo? (Quello di un anticristo.) È il comportamento di un anticristo; questo è ciò che fa Satana. Satana domina questa razza umana, domina un Paese, domina una razza, e arriverebbe anche a sacrificare qualsiasi numero di vite in cambio della stabilità del suo dominio. Quali sono i suoi interessi? Il potere e una posizione di dominio. Quindi, in che modo guadagna una posizione di dominio e come stabilizza tale dominio? (A tutti i costi.) A tutti i costi. Vale a dire, a lui non importa se le sue pratiche e i suoi metodi appaiano al pubblico legittimi o illegittimi, e ricorre a tutto, dal massacro e dall'oppressione alle tattiche morbide e a quelle dure, alla coercizione e all'allettamento, e arriverebbe persino a sacrificare la vita di chiunque o qualsiasi numero di vite in cambio della stabilità della sua posizione e del potere che ha nelle sue mani: questo è il comportamento di Satana. Anche gli anticristi agiscono in questo modo.

Queste parole della condivisione di oggi sono in linea con i vostri gusti? (Ho guadagnato molto dopo l'ascolto di oggi e, in particolare, l'analisi della conoscenza e degli intellettuali mi ha toccato molto. In passato non ero del tutto d'accordo con l'idea

che gli intellettuali siano privi di comprensione spirituale, ma durante questo periodo, attraverso l'analisi della conoscenza da parte di Dio, sono stato gradualmente in grado di fare dei paragoni e di rendermi conto del fatto che, in molte occasioni, io non riesco a comprendere le parole di Dio, non le capisco quando le ascolto, e, nel valutare persone ed eventi, li guardo e li analizzo da un punto di vista intellettuale, il che porta a una comprensione distorta: questa è una mancanza di comprensione spirituale. Ora vedo più chiaramente l'essenza degli intellettuali.) Parlando oggi degli intellettuali, non Mi rivolgo assolutamente a una persona in particolare ma, se riuscite a valutare voi stessi sul metro delle Mie parole, è una cosa positiva e c'è speranza che possiate cambiare le cose e ottenere accesso. Dovreste perseguire con diligenza, dal punto di non capire né comprendere la verità fino a raggiungere lentamente il punto in cui siete in grado di comprendere alcune verità semplici, isolate e meno profonde, una dopo l'altra, in modo che ciò che comprendete sia la verità anziché parole e dottrine. In questo modo, a poco a poco, avrai comprensione spirituale. Se capisci le cose concentrandoti sulla verità e sulla realtà, capirai gradualmente la verità; se analizzi costantemente le cose concentrandoti sulla dottrina, usando la logica e la mente, allora ciò che capirai sarà solo dottrina o teoria, cose che non diventeranno mai la verità, e non andrai mai oltre il fondamento della dottrina. Non è forse così? (Sì.) Alcuni dicono: "Perché non riesco a capire alcune delle parole di Dio che leggo? Come mai non sono così facili da capire e da accettare quando sono misurate secondo la grammatica e in base alla struttura del saggio?" Come spiegate questo problema? Riuscite a capirlo ora? Ve lo spiego io. Dio parla agli esseri umani sin da quando l'umanità esiste, e ogni parola e paragrafo di ciò che dice è semplicemente un linguaggio, non un saggio. Quando parlo qui oggi, sto forse redigendo un saggio, facendo una relazione, o sto semplicemente conversando? (Stai conversando.) Sto chiacchierando con voi, comunicando la verità e parlando degli argomenti di cui avete bisogno. Sto parlando, non sto redigendo un saggio. Pertanto, dovete capire cos'è un saggio e cos'è un discorso: ci sono differenze tra i due. Gli svariati elementi che i saggi richiedono sono aspetti della conoscenza che provengono dall'umanità, e Dio non ha bisogno di attenersi a questa conoscenza quando parla. Egli deve solo comunicare in modo chiaro e limpido le verità di cui intende parlare, è sufficiente che le persone riescano a capire le verità che ascoltano, e non c'è nemmeno bisogno di usare segni di punteggiatura. L'umanità ha inventato la punteggiatura e i saggi, e anche la grammatica e gli elementi che i saggi richiedono. Tutte queste cose rientrano nella categoria della conoscenza e Dio non ha bisogno di attenervisi. Inoltre, il linguaggio proviene da Dio e questa è una cosa positiva. Pertanto, qualunque cosa Dio dica è giusta. Non c'è bisogno che tu verifichi se ci siano questioni grammaticali, o che confronti o analizzi le questioni grammaticali. Devi soltanto capire, in un dato brano, un dato paragrafo e una data frase, qual è l'intenzione di Dio, qual è la verità, quali sono le verità principi che Dio richiede alle persone e qual è il cammino di pratica che Dio indica alle persone; è sufficiente questo. Questa è la ragionevolezza che gli esseri creati, le persone, dovrebbero

possedere. Le parole e le azioni di Dio non hanno bisogno di attenersi a tutte queste convenzioni e strutture formulate dalle persone, e neanche a queste regole e a queste cose puramente intellettuali inerenti alla conoscenza, che non occorre rispettare. Dio ha detto così tante cose e qualsiasi cosa Egli dica è la verità. Più le persone dotate di comprensione spirituale e le persone in possesso di esperienza leggono le parole di Dio, più sentono che le parole di Dio sono la verità. La verità che queste parole contengono è qualcosa che le persone devono riflettere, ricercare e sperimentare. Dio parla all'umanità; ricordate, ciò che Dio fa è parlare, e "parlare" in termini colloquiali si dice chiacchierare, o discutere di cose. Qual è l'essenza contenuta in ciò che Dio vuole dire qui? Le intenzioni di Dio, la verità e i requisiti che Dio pone alle persone: è questo il contenuto. La natura del parlare è quella di discutere in modo chiaro e semplice come in una chiacchierata, cuore a cuore e faccia a faccia, a volte usando un linguaggio colloquiale e dialettale, altre volte usando termini letterari. Per scrivere un saggio, è necessario avere una premessa nel primo paragrafo, sviluppare e riportare la questione nella parte centrale, per poi arrivare a un punto culminante e a una conclusione. Deve essere scritto esattamente in conformità a questo formato per essere considerato un saggio, e solo allora l'insegnante potrà leggerlo e valutarlo come medio, buono o eccellente. Puoi forse valutare le parole di Dio in questo modo? Supponiamo che tu dica: "Questo capitolo è buono, ha una buona grammatica, è scritto in un linguaggio divino ed è completamente conforme alla struttura di un saggio; questo capitolo non è granché, è un po' disorganizzato e la struttura non è delle migliori. Alcune parole non sono proprio grammaticalmente corrette, e ce ne sono addirittura alcune che non sembrano essere usate nel contesto appropriato". Va bene leggere le parole di Dio in questo modo? (No.) Sarebbe distorto leggerle in questa maniera, non acquisiresti mai la verità. Devi imparare a leggere tra le righe delle parole di Dio per vedere cosa Egli ti richiede e qual è la verità che queste parole contengono: questa è la cosa intelligente da fare. Tu non sai nemmeno come guardare queste cose e continui a ripetere tutto il giorno: "Come mai le parole di Dio non sono nemmeno saggi? Le parole di Dio dovrebbero essere come dei discorsi, ed Egli dovrebbe parlare con un linguaggio curato". Io non faccio questo. Sarebbe così faticoso, voi vi stanchereste di ascoltare e anche chi parla si stancherebbe. Pensate a Dio che parlava dal cielo, che parlava a Giobbe, che parlava a Pietro, che parlava a Mosè e a Giona: le parole di Dio non erano forse semplici e chiare? Non riesci affatto a vedere quanto siano straordinarie, astratte o grandi, o quanto sia rigorosa la loro formulazione. Quando Satana tentò Giobbe, Dio disse a Satana: "Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male" (Giobbe 1:8) e "Egli è in tuo potere; soltanto rispetta la sua vita" (Giobbe 2:6). Le parole di Dio erano sia semplici che concise, spiegavano la questione in modo molto chiaro. Questa è l'indole di Dio e la Sua essenza. Dio non usa deliberatamente doppi sensi mistificatori e la Sua grandezza, la Sua straordinarietà, la Sua onorabilità, la Sua autorità e la Sua potenza non sono una finzione. Perché dico che non sono una finzione?

Quando Egli parla a una persona, non simula, non Si camuffa con un'immagine elevata, né dice cose che la gente non può capire; è Satana che fa questo, non Dio; dal momento che Dio dice qualcosa, te lo farà capire. Se sei un bambino, ti parlerà con parole comprensibili per un bambino. Se sei un anziano, ti parlerà nella lingua degli anziani. Se sei un uomo, ti parlerà nel linguaggio che gli uomini sono abituati a usare. Se sei un essere umano corrotto, ti parlerà in un modo e con una struttura del linguaggio che gli esseri umani corrotti possono comprendere. Dio parla in una moltitudine di modi. A volte fa battute, a volte fa commenti ironici, altre volte è sarcastico, a volte analizza, a volte è più severo, altre più gentile, a volte ti fa commuovere e altre ancora ti consola dopo averti potato... Tutta quest'opera che Dio svolge e queste verità che esprime non sono rigide, sono fluide. Dio è la sorgente dell'acqua viva e la fonte della verità. Qualsiasi cosa Dio dica va bene, contiene verità, e non importa in che modo Egli la dica. Se qualcuno nutre sempre delle nozioni sul modo di parlare di Dio, sulla struttura del Suo linguaggio e così via, se sottopone costantemente questi aspetti a scrutinio e li mette in dubbio, e se è sempre contrariato in merito a queste cose e pensa: "Il dio in cui credo non mi sembra proprio dio; perché è così? Quindi non voglio accettarlo, sarebbe troppo imbarazzante se lo accettassi, potrei anche credere in Tal dei Tali", che tipo di individuo è questo? (Un miscredente.) Questo è un miscredente. Che tipo di persone costituiscono la maggior parte dei miscredenti? Persone prive di comprensione spirituale. Quando coloro che sono privi di comprensione spirituale leggono le parole di Dio, le sottopongono ad attento scrutinio, col risultato che non riescono comunque a comprenderle completamente, e quindi si chiedono: "Visto che questa è la vera via, è possibile ottenere benedizioni credendo in questo modo? Così tante persone credono. Se io non credo, non andrò all'inferno?" Nutrono persino trame meschine. Non si chiedono: "Dicono che nelle parole di Dio c'è la verità, allora qual è la verità? Come mai non l'ho vista? Devo leggere e ascoltare!" Un giorno finalmente "capiscono ciò che ascoltano" e pensano: "Quello che queste parole rivelano è la vera situazione, è la verità. Ma il linguaggio è troppo ordinario e banale, è molto comune, potrebbe essere disprezzato e discriminato dall'intelligenza e questi potrebbero essere considerati come i più ordinari dei discorsi, e persino prosaici nel caso di alcuni termini, e alcune parole che gli intellettuali di alto livello nei settori della conoscenza si rifiuterebbero di usare sono pronunciate proprio dalla bocca di dio: è davvero inconcepibile e non dovrebbe essere così, non è fuori dubbio?" Quali sono le conseguenze di questo continuo scrutinio? Sentirai di essere migliore di Dio e che Dio dovrebbe credere in te ed esaltarti. Questo non è forse problematico? Simili individui sono privi di comprensione spirituale. Il loro atteggiamento nei confronti di Dio è sempre quello di mettersi contro di Lui e di sottoporLo a scrutinio. Mentre sottopongono Dio a scrutinio, Gli oppongono resistenza, e mentre Gli oppongono resistenza, pensano: "È meglio che tu non sia dio, perché sei così insignificante, non sei come dio. Se tu fossi dio, non mi sentirei a mio agio. Se ti disprezzo e ti sottopongo a scrutinio, analizzandoti al punto che non sei più

dio, e nessuno crede in te, allora sarò felice e, se cercherò un grande dio in cui credere, mi sentirò in pace”. Tali individui sono miscredenti. La maggior parte dei miscredenti è priva di comprensione spirituale. Essi non capiranno né otterranno mai la verità da questi discorsi estremamente ordinari di Dio. Si limitano a sottoporli a scrutinio più e più volte, non solo non ottenendo la verità, ma anche rovinando l’importante questione della propria salvezza, inoltre rivelando ed eliminando sé stessi. Concludiamo qui la condivisione di oggi. (Lode a Dio!) Arrivederci!

17 gennaio 2020

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte seconda)

II. Gli interessi degli anticristi

Oggi continueremo la condivisione sul tema nove in merito alle manifestazioni degli anticristi. Il tema nove sulle loro manifestazioni è il seguente: fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale. La scorsa volta abbiamo condiviso su una piccola parte di questo aspetto, limitandoci a iniziare e a condividere su cosa siano gli interessi, che è il primo punto. Per quanto riguarda il secondo punto, abbiamo condiviso su quali sono gli interessi delle persone e qual è l'essenza di tali interessi. Il terzo punto su cui abbiamo condiviso riguardava quali sono gli interessi di Dio e qual è l'essenza dei Suoi interessi: questo era più o meno il contenuto dei tre punti su cui abbiamo condiviso. La scorsa volta ciò su cui abbiamo condiviso erano essenzialmente le verità concettuali, per arrivare a una definizione di vari aspetti degli interessi e fornire alle persone una comprensione dei concetti di base. Questa volta non ci addentreremo ulteriormente nei contenuti appena citati, perché l'argomento su cui condivideremo per il nostro tema nove vuole sottolineare le varie manifestazioni degli anticristi. Quindi, nella nostra condivisione di questo tema, continueremo a concentrarci sulle manifestazioni degli anticristi. Per prima cosa analizzeremo l'atteggiamento e il comportamento degli anticristi verso vari interessi che hanno a che fare con loro stessi, cercando di identificare la natura essenza e l'indole degli anticristi e di analizzarli da questa prospettiva. Cominceremo condividendo su quali sono, agli occhi degli anticristi, le cose pertinenti ai loro interessi.

Agli occhi degli anticristi, Dio, la Sua casa e la chiesa sono solo delle etichette, forse nulla più che semplici nomi, senza nessun vero valore. Quindi, essi guardano con disprezzo agli interessi di Dio, della Sua casa e della chiesa, che sono al di sotto della loro considerazione o indegni di attenzione. Al contrario, gli interessi personali degli anticristi hanno per loro la massima importanza. Di conseguenza, costoro spesso tradiscono gli interessi della chiesa e della casa di Dio in cambio dei propri interessi personali. Ora, classifichiamo e analizziamo in dettaglio quali sono le cose pertinenti agli interessi degli anticristi al fine di fornire alle persone una visione chiara sui loro punti di vista riguardo alle questioni di interesse. Prima di tutto, indipendentemente da come vengono etichettati gli anticristi, che sia con il nome di anticristi, di persone malevole o di individui che non praticano la verità o che nutrono ostilità nei confronti di essa, tutti

questi tipi di persone non vivono nel vuoto. Vivono nella carne e hanno le stesse necessità di una normale vita umana. Perciò, le persone come gli anticristi che vivono in mezzo ai fratelli e alle sorelle, o nella casa di Dio e nella chiesa, possiedono interessi anche in merito alla propria incolumità. Questa è la prima sottosezione sugli interessi degli anticristi: la propria incolumità. La seconda sottosezione riguarda la loro reputazione e il loro prestigio, che hanno a che fare con la loro autorità. La terza sottosezione sugli interessi degli anticristi riguarda i loro vantaggi. Risulta più chiaro analizzare gli interessi degli anticristi attraverso queste tre sottosezioni invece che condividere su di essi in maniera semplice e fattuale? (Sì.) Se vi chiedo di condividere basandovi su queste tre sottosezioni, avete qualche conoscenza? Potete condividere qualche comprensione? (Potrei riuscire a discutere alcune conoscenze sulla seconda sottosezione, ma non ho molta chiarezza sull'incolumità personale e sui vantaggi.) Va bene, mentre condivido, voi potete fare delle integrazioni nelle parti su cui siete capaci di parlare chiaramente, e lo condividerò su quelle che non vi sono chiare. D'accordo? (Sì.)

A. La propria incolumità

Cominceremo la nostra condivisione con la prima sottosezione degli interessi degli anticristi: la propria incolumità. Il significato di questa sottosezione dovrebbe risultare chiaro a tutti; riguarda l'incolumità fisica di una persona. Nella Cina continentale, credere in Dio significa vivere in un ambiente pericoloso. Ciascuno di coloro che seguono Dio rischia ogni giorno di essere arrestato, condannato e perseguitato in modo crudele dal gran dragone rosso. Gli anticristi non fanno eccezione. Anche se possono essere definiti come anticristi nella casa di Dio, il gran dragone rosso, in combutta con il mondo religioso, fa sempre tutto il possibile per sopprimere e perseguitare la chiesa di Dio e il Suo popolo eletto, e ovviamente anche gli anticristi si trovano in un tale ambiente e non sono dunque esenti dal pericolo di essere arrestati. Quindi, devono interfacciarsi spesso con la questione della propria incolumità. Questo riguarda la questione di come gli anticristi gestiscano la propria incolumità. Per questa sottosezione condividiamo principalmente sull'atteggiamento degli anticristi circa la propria incolumità. Bene, qual è il loro atteggiamento? (Fanno il possibile per proteggere la propria incolumità.) Gli anticristi fanno di tutto per garantirsi la propria incolumità. Ciò che pensano tra sé e sé è: "Devo assolutamente mantenermi al sicuro. Non importa chi arrestano, basta che non sia io". A questo proposito, spesso si rivolgono a Dio in preghiera, supplicando che Egli impedisca loro di finire nei guai. Sentono che, qualunque cosa accada, stanno davvero svolgendo il lavoro di leadership della chiesa e che Dio dovrebbe proteggerli. Per la propria incolumità e per evitare l'arresto, sfuggire a ogni persecuzione e restare in un ambiente sicuro, gli anticristi spesso implorano e pregano per la propria incolumità. Solo quando si tratta della propria incolumità si affidano a Dio e si mettono nelle Sue mani veramente. Quando si tratta di questo, hanno fede reale e si affidano realmente a Dio. Si preoccupano di pregare Dio solo per chiederGli di proteggere la loro incolumità, senza

pensare minimamente al lavoro della chiesa o al loro dovere. L'incolumità personale è il principio che li guida nel lavoro. Se un certo luogo è sicuro, allora gli anticristi sceglieranno di lavorarvi, e di fatto appariranno molto propositivi e positivi, mettendo in mostra il loro grande "senso di responsabilità" e la loro grande "lealtà". Se svolgere un lavoro significa che devono assumersi dei rischi, ed è probabile che correranno dei pericoli, che saranno scoperti dal gran dragone rosso, accampano scuse, lo rifiutano e cercano un'opportunità per sottrarsi. Appena c'è un pericolo, o appena c'è il sentore di un pericolo, pensano a ogni modo possibile per districarsene e abbandonare il loro dovere, senza curarsi dei fratelli e sorelle e interessandosi solamente di uscire dal pericolo. Potrebbero essersi già preparati mentalmente: appena il pericolo si palesa, abbandoneranno immediatamente tutto il lavoro che stanno facendo, senza curarsi di come andrà il lavoro della chiesa, di quale danno possa essere arrecato agli interessi della casa di Dio o della sicurezza di fratelli e sorelle: ciò che preme loro è scappare. Hanno persino un "asso nella manica", un piano per proteggere sé stessi: appena il pericolo incombe su di loro o vengono arrestati, dicono tutto ciò che sanno, liberandosi e assolvendosi da ogni responsabilità per preservare la propria incolumità. Questo è il piano che hanno già pronto. Queste persone non sono disposte a soffrire la persecuzione perché credono in Dio; temono di essere arrestati, torturati e condannati. Il fatto è che in cuor loro hanno già da molto tempo ceduto a Satana. Sono terrorizzati dal potere del regime di Satana e ancor più spaventati da cose come la tortura e il duro interrogatorio a cui verranno sottoposti. Quindi, se tutto va a gonfie vele, se non c'è minaccia alla loro incolumità né problemi a questo riguardo e non si prospetta nessun rischio, può essere che gli anticristi offrano il loro zelo e la loro "lealtà", e persino i loro beni. Ma se le circostanze sono sfavorevoli e c'è la possibilità che vengano arrestati in qualsiasi momento per il fatto di credere in Dio e di svolgere il proprio dovere, e se la loro fede in Dio può portarli a essere destituiti dalla loro posizione ufficiale o abbandonati da parenti e amici, allora sono estremamente cauti, non predicano il Vangelo né testimoniano Dio, e non svolgono il loro dovere. Quando c'è un lieve segnale di pericolo, si ritraggono come una tartaruga che si nasconde nel suo guscio; quando c'è un lieve segnale di pericolo, insorge immediatamente in loro il desiderio di restituire alla chiesa i loro libri contenenti la parola di Dio e tutto ciò che è legato alla fede in Dio, in modo da restare al sicuro e incolumi. Non sono forse pericolosi? Se arrestati, non diventerebbero dei giuda? Gli anticristi sono così pericolosi da poter diventare dei giuda in qualsiasi momento; c'è sempre la possibilità che tradiscano Dio. Inoltre, sono estremamente egoisti e spregevoli. Ciò è determinato dalla loro natura essenza.

Qualcuno potrebbe dire: "Magari le persone con queste manifestazioni si trovano solo nel Paese del gran dragone rosso, nel contesto sociale della Cina. Quando si va all'estero non ci sono persecuzioni o arresti, quindi l'incolumità personale diventa non pertinente. C'è comunque bisogno di trattare questo argomento?" Voi pensate che ce ne sia bisogno? (Sì.) Molte persone che svolgono dei doveri nella casa di Dio mostrano

spesso questi comportamenti anche all'estero. Non appena la discussione vira sugli attacchi, le calunnie e i movimenti attuati contro la casa di Dio da parte del regime politico di un certo Paese, dei non credenti o del mondo religioso, alcuni dentro di sé provano paura e viltà profonde. Potrebbero persino pensare che, in questo momento, starebbero meglio e sarebbero più liberi se non credessero in Dio; alcuni di loro si pentono di aver riposto la loro fede in Dio, e c'è chi in cuor suo valuta persino di tirarsi indietro e prende in considerazione l'idea di abbandonare. Le persone di questo genere nutrono continue preoccupazioni per la propria incolumità, sentendo che per loro nulla è più importante. La loro vita e la loro incolumità sono le preoccupazioni principali nel profondo del loro cuore. Quindi, di fronte al modo in cui il mondo e l'umanità intera infamano, calunniano e condannano la chiesa e l'opera di Dio, costoro in cuor loro non si schierano con Dio. Al contrario, quando si verificano queste cose, quando sentono voci che infamano e condannano Dio, nel profondo sono in opposizione a Dio. Desiderano ardentemente tracciare una linea di demarcazione tra sé e Dio, la Sua casa e la chiesa. Inoltre, in tali circostanze, ammettere di credere in Dio è per loro un compito difficile e doloroso. Vogliono disperatamente non avere alcun legame con Dio, con la Sua casa e con la chiesa. In tali circostanze provano disagio e addirittura vergogna, e non riescono a mostrare apertamente di essere dei membri della casa di Dio. Costoro sono veramente seguaci di Dio? Hanno davvero rinunciato a tutto per seguire Dio? (No.) Quando nella Cina continentale le persone credono in Dio, devono affrontare frequentemente persecuzioni e arresti e spesso hanno problemi di incolumità personale; anche se l'ambiente all'estero non è altrettanto ostile, le persone si trovano comunque in circostanze simili. Affrontano calunnie e condanne da parte del mondo religioso e devono fare i conti con l'indifferenza o con alcune dichiarazioni di mancata comprensione da parte di vari Paesi nei confronti della chiesa. Alcuni si sentono smarriti e nutrono persino incertezze e dubbi sulla genuinità dell'opera di Dio, mettendo ancora più in dubbio la correttezza di Dio. Pertanto, poiché pensano spesso alla loro incolumità, non riescono a svolgere i loro doveri nella casa di Dio con un cuore stabile e sereno. Costoro hanno davvero donato la loro vita a Dio? (No.) Alcuni addirittura pensano: "Venire all'estero significa sfuggire alle grinfie del gran drago rosso, non è vero? Non c'è libertà religiosa all'estero? Non è tutto libero e concesso? Dal momento che Dio ci ha condotti a svolgere i nostri doveri all'estero, perché dobbiamo comunque affrontare le stesse condizioni ostili? Perché dobbiamo imparare queste lezioni e subire queste sofferenze anche all'estero?" Alcuni hanno dei dubbi nel cuore e altri non solo dubitano ma si oppongono, nutrendo domande come: "Dal momento che è la vera via, dal momento che è l'opera di Dio, perché noi, che siamo leali nello svolgimento dei nostri doveri e abbiamo rinunciato a tutto per spenderci per Dio, dobbiamo ancora sopportare un trattamento così ingiusto in questo mondo?" Non capiscono. Poiché non capiscono e mettono la loro incolumità al primo posto, trasformano questa mancanza di comprensione in lamentele e domande da rivolgere a Dio. Non è così? (Sì.) Alcune persone all'estero hanno persino paura di

assumersi dei rischi nello svolgimento dei loro doveri. Se viene loro assegnato un dovere che comporta qualche rischio, trovano scuse del tipo: "Non sono adatto a questo dovere. La mia famiglia è ancora nella Cina continentale e, se il gran dragone rosso mi scopre, non mi ritroverò nei guai?" Si rifiutano di svolgere tali doveri. Scelgono di tutelare sé stessi, di proteggere la loro incolumità e di salvarsi la vita. Si garantiscono una via d'uscita invece di offrirsi completamente, di abbandonare tutto e di rinunciare a ogni cosa per accettare i loro doveri. Non riescono a farlo. Questi sono alcuni dei comportamenti che assumono quando si tratta della loro incolumità. Alcuni in cuor loro si sentono a disagio e pregano spesso per questo. Altri provano spesso paura e viltà, pensando che le forze di Satana sono troppo potenti e chiedendosi in che modo una persona comune come loro possa resistere. Pertanto, spesso provano paura e preoccupazione al riguardo. Alcuni pensano addirittura che, una volta che verranno arrestati, la chiesa o la casa di Dio non potranno fare nulla, che se dovesse succedere qualcosa nessuno sarà in grado di agire in modo efficace. Quindi ritengono fondamentale proteggere sé stessi. Pertanto, quando devono esporsi e assumersi un dovere rischioso, si nascondono e non ascoltano ragioni. Sostengono di non essere competenti, trovando ogni sorta di scuse e motivazioni per rifiutare gli importanti doveri affidati loro dalla casa di Dio. Se l'ambiente è favorevole, costoro possono anche presentarsi in un luogo pubblico e, in piedi davanti a una grande folla, gridare in un microfono: "Io credo in Dio Onnipotente, sono un membro della Chiesa di Dio Onnipotente. Spero che tutti possano venire a indagare sulla vera via". Sono capaci di farlo senza alcun timore quando la loro incolumità personale non è a rischio. Ma quando c'è anche solo il minimo sentore di una minaccia o di una qualche situazione che coinvolge la loro incolumità, o quando si presentano circostanze improvvise, il loro entusiasmo scompare, la loro "lealtà" svanisce e la loro "fede" si dissolve. Sanno solo fuggire di qua e di là, cercando sempre di trovare qualche lavoro che non dia nell'occhio e che si svolga dietro le quinte, scaricando su altre persone i compiti e i doveri che richiedono di esporsi e di assumersi dei rischi. Non appena l'ambiente migliora, ricompaiono come giullari da palcoscenico. Perché ricompaiono? Per iniziare a mettersi in mostra, per far sapere agli altri che esistono, per mostrare a Dio il loro entusiasmo, per farGli vedere la loro lealtà in quel momento e, allo stesso tempo, per compensare il loro comportamento passato, nel disperato tentativo di recuperare. Tuttavia, al minimo segno di difficoltà o di cambiamento dell'ambiente, scompaiono di nuovo e tornano a nascondersi.

Quando il lavoro del Vangelo stava appena iniziando a diffondersi, era particolarmente difficile predicare il Vangelo. All'epoca non c'erano molti in grado di predicare il Vangelo, e quelli che lo facevano erano piuttosto superficiali nella loro comprensione della verità. Non erano in grado di discernere bene le nozioni religiose degli individui, i quali erano dunque difficili da guadagnare. Inoltre, la predicazione del Vangelo comportava anche dei rischi. Quando incontravi persone di umanità relativamente buona, al massimo si rifiutavano di accettarlo e la chiudevano lì, ma non ti facevano del male né ti insultavano. Se ti mantenevi in contatto con loro, potevi ancora sperare di guadagnarle, di ottenere

così qualche risultato. Ma quando incontravi persone malevole o pastori e anziani di varie confessioni, loro non solo rifiutavano di accettarlo, ma addirittura conducevano un attacco congiunto, costringendoti a confessare i tuoi peccati, e se non lo facevi erano anche capaci di aggredirti fisicamente. Nei casi più gravi, avrebbero potuto addirittura denunciarti alla polizia e portarti in questura, facendoti rischiare un arresto in qualsiasi momento. Alcuni leader della chiesa non si sono lasciati condizionare da queste circostanze. Hanno continuato a svolgere i loro doveri quando dovevano e sono persino stati dei battistrada nella predicazione del Vangelo e nel testimoniare Dio. Tuttavia, alcuni cosiddetti leader o i falsi leader non si sono comportati in questo modo. Quando si trovavano di fronte a tali pericoli, non andavano di persona, mandando invece qualcun altro. Ho sentito di una leader che ha saputo che un potenziale destinatario del Vangelo era un capo in una certa confessione. Intendeva dare disposizioni a qualcuno di predicargli il Vangelo ma, dopo aver valutato la questione, non è riuscita a trovare una persona adatta e ha pensato che sarebbe stato più opportuno farlo personalmente. Temeva però il rischio che avrebbe corso e non voleva andare, così ha mandato una giovane sorella di diciotto o diciannove anni. Cosa ne pensate? Avrebbe dovuto mandare quella sorella giovane? (No.) Perché no? (Perché il potenziale destinatario del Vangelo era un capo in una certa confessione e nutriva molte nozioni religiose. La sorella giovane aveva una statura scarsa e una comprensione superficiale della verità, non sapeva condividere sulla verità per affrontare i problemi del potenziale neofita e non solo avrebbe potuto rivelarsi incapace di convertirlo, ma rischiava di essere fuorviata lei stessa.) Considerando la sua età, quanto della verità quella sorella giovane poteva realmente comprendere? Quanta conoscenza della Bibbia possedeva? Quante probabilità aveva di convertire il capo di quella confessione? Data la sua età, di certo non aveva molta esperienza nella predicazione del Vangelo. Inoltre, era appena diventata maggiorenne ed era priva di esperienza. Sarebbe stata capace di capire fino in fondo le nozioni, le idee e le difficoltà di un adulto? (No.) Certamente no. Alla sua età, semplicemente non era in grado di gestire i pensieri degli adulti. DiteMi, considerando la sua età, quella sorella giovane era la scelta migliore? (No.) Non era la scelta migliore. Quindi, inviando lei, la leader aveva la giusta intenzione? (No.) Non aveva la giusta intenzione. Non avrebbe dovuto mandare lei. In seguito, quando quella sorella giovane è entrata in contatto con il capo di quella confessione e si è resa conto che non era una brava persona, ha fatto rapporto alla sua leader, riferendole che era particolarmente spaventata e non aveva il coraggio di tornare da lui. La leader ha fatto pressione su di lei, insistendo: “No, è il tuo dovere e devi andare!” La sorella giovane è stata costretta a piangere, e ha detto: “È il mio dovere e dovrei andare, ma non posso farcela, non ne sono in grado”. Tuttavia, la leader non ha ceduto e ha continuato a dire: “Anche se non ce la fai, devi comunque andare; non c’è nessun altro, quindi devi farlo tu!” Che tipo di leader pensate fosse? Non solo ha protetto sé stessa di fronte al pericolo, ma ha anche messo a rischio un’altra persona mentre lei si è tirata indietro. Anche nelle situazioni in

cui quella giovane sorella ha espresso la sua incapacità e ha persino pianto per la paura, la leader ha continuato a opporsi. Che razza di miserabile è costei? È forse un essere umano? (No.) Non è un essere umano. Non pensava all'incolumità dei suoi fratelli e sorelle, ma solo a sé stessa. Ha persino messo il proprio interesse davanti all'incolumità degli altri, proprio come quei genitori che giocano d'azzardo e, quando hanno perso tutti i soldi e non hanno più nulla, offrono le figlie come garanzia per ripagare i propri debiti, per permettersi di superare i tempi duri e sfuggire al disastro, sacrificando i loro cari in cambio della propria felicità. Che razza di miserabile era quella leader? Le rimaneva anche solo un minimo di umanità? (No.) Non possedeva un briciolo di umanità. Sulla base di questo comportamento, persone come lei possono essere definite come anticristi? (Sì.) Assolutamente sì! Qualcuno potrebbe dire: "Agiscono per il lavoro della chiesa, per la predicazione del Vangelo. Non hanno forse buone intenzioni? Non lo fanno per salvaguardare gli interessi della casa di Dio? Come possono essere definiti come anticristi?" Qualcuno l'ha mai vista in questo modo? Si può forse ragionare così? (No.) Allora, ditemi, qual è la natura di tale questione? (Quella leader, per i propri interessi e la propria incolumità, ha usato la vita e l'incolumità della sorella giovane come merce di scambio, ossia l'ha intenzionalmente spinta in una fossa; possedeva un'umanità particolarmente maligna.) Per dirla in modo più chiaro, quella leader, pienamente consapevole del fatto che la sorella giovane era completamente incapace di svolgere quel compito, glielo ha comunque assegnato allo scopo di tutelare sé stessa. Allo stesso tempo, lo ha fatto per rendere conto dello svolgimento del proprio dovere, sacrificando gli interessi e l'incolumità di un'altra persona per raggiungere i propri obiettivi personali. Questa era la sua intenzione. Semplicemente non ha considerato chi fosse in grado di eseguire quel lavoro, chi fosse capace di convertire quella persona o chi potesse farlo in modo efficace, trovando dunque la persona migliore per il compito. L'essenza delle sue azioni non era svolgere il proprio dovere né assolvere alla propria lealtà o alla propria responsabilità, bensì poter rendere conto ai propri superiori e tutelare sé stessa sacrificando gli interessi degli altri, arrivando persino a danneggiarli. Agiva in un modo che danneggiava gli altri per tutelare sé stessa e raggiungere i propri obiettivi: non è questa l'essenza delle sue azioni? (Sì.) È questa l'essenza. Pertanto, le azioni di quella leader possono essere definite come le azioni di un anticristo. Non è questa la radice della questione? (Sì.) È proprio così che stanno le cose. Nel caso in cui non ci fossero stati candidati adatti e quella sorella giovane non fosse stata lì, se a quella leader fosse stato chiesto di andare a convertire il capo di quella confessione, ci sarebbe andata? Sarebbe stata in grado di dire: "Se non ci sono candidati adatti, allora vado io. Non ho paura. Anche se significasse sacrificare la mia vita per guadagnare quella persona, sono disposta a farlo, perché è mio dovere e mia responsabilità"? Ne sarebbe stata capace? (No.) Perché diciamo di no? Qui non stiamo facendo delle supposizioni. Su cosa ci basiamo per dire che non ne sarebbe stata in grado? (Sul fatto che non svolgeva affatto il suo dovere al fine di ottenere dei risultati e convertire quel potenziale

destinatario del Vangelo. Perciò, inviando la sorella giovane, si stava solo limitando a sbrigarsela. Se non ci fosse stata la sorella giovane, non sarebbe andata personalmente a guadagnare quella persona.) Esatto, è così che sarebbe andata. Se avesse visto che non c'erano candidati adatti, non sarebbe dovuta andare personalmente? (Sì.) Se fosse stata veramente leale al suo dovere e non avesse pensato alla sua incolumità personale, non avrebbe lasciato andare quella giovane sorella e sarebbe invece andata lei stessa. Quindi, qual è il problema evidenziato dal fatto che non ci è andata di persona? (Stava tutelando la propria incolumità e i propri interessi.) Esatto, proprio così. Se fosse stata davvero leale al suo dovere, si sarebbe assunta lei quella pesante responsabilità. Invece non l'ha fatto, scegliendo il candidato meno adatto da mandare al proprio posto. La sua intenzione non era forse quella di mandare la persona meno adatta nel posto più pericoloso per raggiungere l'obiettivo di proteggersi dal pericolo e tutelare sé stessa? (Sì.) Questo è il comportamento degli anticristi. Ciò ha a che fare col dare disposizioni alle persone.

Nella Cina continentale, il gran dragone rosso ha costantemente e brutalmente oppresso, arrestato e perseguitato i credenti in Dio, mettendoli spesso in ambienti pericolosi. Per esempio, il governo ricorre a vari pretesti per arrestare i credenti. Ogni volta che l'area in cui un anticristo risiede diviene nota, qual è la prima cosa a cui l'anticristo pensa? Non a organizzare appropriatamente il lavoro della chiesa, ma a come fuggire da questa situazione pericolosa. Quando la chiesa si trova ad affrontare oppressioni e arresti, gli anticristi non si dedicano mai al lavoro di gestione delle conseguenze. Non danno disposizioni per le risorse essenziali della chiesa o per il personale. Trovano invece scuse e ragioni per garantirsi un posto sicuro e togliersi il pensiero. Una volta garantita la propria incolumità, raramente si coinvolgono personalmente nell'organizzazione del lavoro, del personale o delle risorse della chiesa, né si informano sulla situazione o danno disposizioni specifiche. Di conseguenza, le risorse e i fondi della chiesa non vengono trasferiti tempestivamente in luoghi sicuri e, alla fine, molto viene saccheggiato e sequestrato dal gran dragone rosso, cosa che arreca perdite ingenti alla chiesa e porta alla cattura di altri fratelli e sorelle. Questo è il risultato del fatto che gli anticristi evitano le loro responsabilità lavorative. Nel profondo del loro cuore, la loro incolumità personale viene sempre al primo posto. È una questione che in cuor loro li preoccupa costantemente. Pensano tra sé e sé: "Non devo mettermi nei guai. Chiunque arrestino, non posso essere io; devo rimanere vivo. Sto ancora aspettando di prendere parte alla gloria di dio quando la sua opera sarà conclusa. Se mi prendono, mi comporterò da giuda e per me sarà finita. Non mi aspetterà un buon esito. Verrò punito". Pertanto, ogni volta che vanno a svolgere un lavoro in un posto nuovo, per prima cosa indagano su chi ha le case più sicure e potenti, dove possano nascondersi ai rastrellamenti del governo e sentirsi al sicuro. In secondo luogo, cercano case con condizioni di vita migliori, dove si mangia carne a ogni pasto, dove c'è l'aria condizionata in estate e il riscaldamento in inverno. Inoltre, si informano su chi tra i credenti è più fervente e ha basi più solide, su

chi possa fornire protezione in caso di problemi. Prima indagano su tutti questi aspetti. Dopo aver indagato, trovano un posto dove stabilirsi e svolgono un qualche lavoro superficiale, inviano una lettera o comunicano a voce alcune informazioni o disposizioni di lavoro. Ora, pensi che gli anticristi siano in grado di svolgere del lavoro? Quando osservi il modo in cui si preoccupano e garantiscono meticolosamente e accuratamente la loro incolumità personale, potrebbe sembrare che siano capaci di svolgere un lavoro specifico, che in cuor loro sappiano come farlo. Tuttavia non hanno le giuste intenzioni, pensano solo al guadagno personale e provano avversione per la verità; anche se sanno che ciò che fanno va contro la verità ed è egoista e spregevole, si ostinano a fare a modo loro e ad agire in maniera sconsiderata e avventata. Tutto ciò che gli anticristi fanno è volto a preservare la propria incolumità. Quando si sono sistemati e ritengono di essere fuori pericolo, di essersi lasciati i rischi alle spalle, procedono a svolgere qualche lavoro superficiale. Sono piuttosto meticolosi nelle disposizioni che danno, ma dipende da chi hanno di fronte. Considerano con molta attenzione le questioni che riguardano i loro interessi ma, quando si tratta del lavoro della chiesa o dei loro doveri, manifestano il loro egoismo e la loro spregevolezza e non dimostrano alcuna responsabilità, mostrandosi privi della benché minima coscienza o ragionevolezza. È proprio per questi comportamenti che vengono definiti come anticristi. Se dovessimo giudicare solo in base alla loro levatura, considerando quanto a fondo riflettono e con quanta meticolosità e concretezza fanno piani per la propria incolumità, allora sarebbero dotati di levatura e con la testa sulle spalle. Dovrebbero essere in grado di gestire il lavoro della casa di Dio. Ora, se si guarda alla questione in base alle loro capacità, non dovrebbero essere chiamati anticristi, quindi perché sono stati comunque chiamati tali? È stato determinato sulla base della loro essenza, del fatto che sappiano accettare e praticare la verità oppure no e che siano o meno persone che perseguono la verità. Le loro considerazioni e le loro disposizioni sono ponderate e specifiche quando si tratta del loro ambiente di vita, di ciò che mangiano e bevono e della loro incolumità. Quando invece si tratta del lavoro della casa di Dio, diventano persone completamente diverse, particolarmente egoiste e spregevoli, e non mostrano alcuna considerazione per le intenzioni di Dio. Queste non sono certo persone che perseguono la verità. Gli anticristi trattano il lavoro della casa di Dio e le disposizioni lavorative del Supremo filtrandoli. Filtrano selettivamente ciò che sono o non sono disposti a fare e ciò che è o non è legato alla loro incolumità. Poi svolgono un qualche lavoro facile che non comporta alcun pericolo, giusto per evitare che il Supremo scopra che sono veloci a mangiare e lenti a lavorare e che non svolgono i doveri che spettano loro. Dopo aver organizzato il lavoro, non si informano e non supervisionano mai come vengono svolti i compiti specifici. Per esempio, la casa di Dio ha principi e regolamenti specifici per quanto riguarda le offerte e le varie risorse: come disporle, dove collocarle, come salvaguardarle e chi debba salvaguardarle. Gli anticristi invece si limitano a parlare di queste cose e, una volta date disposizioni, le considerano fatte. Che l'ambiente sia adatto o meno, non si recano mai

sul posto per dare un'occhiata; si limitano a parlare mentre nel loro cuore mancano di comprensione e non si informano, non indagano e non si preoccupano del fatto che le disposizioni specifiche per queste risorse della casa di Dio siano appropriate o sicure. Così, durante il periodo in cui gli anticristi sono leader, nell'ambito del loro lavoro, alcuni libri delle parole di Dio vengono sequestrati da persone malevole. Alcuni libri ammuffiscono a causa di metodi di conservazione impropri e, in alcuni casi, determinati libri o risorse vengono collocati in luoghi dove nessuno se ne prende cura. Gli anticristi non solo non danno disposizioni specifiche per tali questioni, ma di certo neppure si informano, indagano o chiedono informazioni. Considerano invece il loro compito concluso una volta impartite le disposizioni. Parlano bene e nient'altro; si limitano a sbrigarsela senza cercare di ottenere risultati effettivi. Attraverso questi comportamenti, gli anticristi mostrano lealtà? (No.) Sono privi di lealtà. Quando si tratta di disporre in merito alle varie risorse della chiesa, non si informano mai. Cosa significa "non si informano mai"? Significa che non danno alcuna disposizione? Se la sbrigano e danno disposizioni in modo da gettare agli altri fumo negli occhi, per evitare che qualcuno li segnali ai superiori, ma non svolgono mai alcun lavoro specifico. Cosa si intende per lavoro specifico? Coinvolge lo stabilire dove queste cose vanno collocate, se il posto è sicuro oppure no, se potrebbe accadere loro qualcosa, se dei roditori potrebbero rosicchiarle, se rischiano di essere sommerse dall'acqua o rubate, se le persone responsabili della custodia sono adatte, e così via. Gli anticristi, invece, non si informano, non indagano e non si preoccupano mai. In cuor loro, credono di non essere loro a poter godere di queste cose; non le hanno a cuore e non ne hanno alcun bisogno. Appartengono ad altre persone, alla casa di Dio, e non hanno alcuna relazione con loro. Non gliene può importare di meno; che se ne preoccupi chi ha intenzione di farlo, ma non loro. Impartiscono delle disposizioni e la cosa finisce lì. Alcuni anticristi non si preoccupano nemmeno di dare disposizioni. Credono che anche se svolgeranno bene questo lavoro non otterranno alcuna ricompensa, e che nessuno li riterrà responsabili se lo svolgeranno male. Chi li segnalerebbe per una cosa di poco conto come questa? Dio li punirebbe mai per questo? L'atteggiamento e il punto di vista degli anticristi nei confronti dei loro doveri sono proprio questi: si limitano a sbrigarsela e a gestirle le questioni in modo superficiale. Fintanto che queste cose non influiscono sul loro prestigio o sulla loro incolumità, non si preoccupano che vengano gestite o meno. Che queste cose vadano perse, in parte o del tutto, oppure danneggiate, non li riguarda minimamente. Nella loro mente, gli anticristi considerano queste risorse della casa di Dio come una proprietà pubblica. Non hanno bisogno di preoccuparsi di esse, non hanno bisogno di prestare loro attenzione e non hanno bisogno di sprecare alcuna energia per gestirle. Così, durante il periodo in cui gli anticristi sono leader, a causa della loro negligenza nei confronti dei loro doveri, della loro attenzione al godimento personale e del loro mancato svolgimento di compiti specifici, varie risorse della casa di Dio vengono saccheggiate o prese dal gran dragone rosso, oppure se ne impossessano alcune persone malevole. Si sono verificati molti casi del

genere. Qualcuno potrebbe dire: “In un ambiente così ostile, chi potrebbe occuparsi di tutto in modo così meticoloso? Chi saprebbe evitare anche la minima negligenza o di commettere qualche errore?” Ma si tratta solo di commettere qualche errore? Oserei dire che, se le persone fossero in grado di adempiere alle loro responsabilità e di mostrare lealtà, la perdita di queste risorse non sarebbe così grave; diminuirebbe sicuramente, mentre l’efficacia del lavoro aumenterebbe molto.

Gli anticristi credono in Dio per ottenere benedizioni. Non si preoccupano mai di nulla che riguardi la casa o gli interessi di Dio. Qualsiasi cosa facciano deve ruotare intorno ai loro interessi personali. Se il lavoro della casa di Dio non coinvolge i loro interessi personali, semplicemente non se ne preoccupano e non se ne informano. Quanto devono essere egoisti! Quando certi anticristi erano leader, il gran dragone rosso ha saccheggiato grandi quantità di offerte che si trovavano sotto la loro supervisione, di cui una quantità incredibile è andata perduta. Ma questi anticristi non hanno mostrato il minimo senso di colpa. Anzi, in seguito hanno dichiarato: “Non è solo una mia responsabilità: come può essere tutta mia la colpa? Tra l’altro, questo tipo di situazione è inevitabile”. Non hanno mostrato il minimo rimorso; hanno scaricato la responsabilità su altri e, pieni di scuse, hanno cercato di discolparsi. Che razza di miserabili sono? Persone come queste non andrebbero espulse? Non dovrebbero essere maledette e punite? (Sì.) Dopo aver commesso un errore così grave, questi anticristi non provavano assolutamente alcun rimorso! Quali manifestazioni esternerebbe una persona normale, dotata di umanità, leale a Dio o che abbia un cuore che teme Dio, se la sua negligenza portasse i beni della casa di Dio a finire nelle mani del gran dragone rosso? (Provarebbe rimorso e senso di colpa e in cuor suo sentirebbe di non aver svolto correttamente il proprio dovere.) Cosa farebbe poi? Penserebbe a un modo per fare ammenda. Nel profondo del cuore, proverebbe un senso di debito e di rimorso; indipendentemente da ciò che dicessero gli altri, non pronunciarebbe una sola parola di lamento, non si discolperebbe. Riconoscerebbe che si è trattato di una sua negligenza, di una sua trasgressione. Accetterebbe qualsiasi cosa Dio le dicesse e qualsiasi modo in cui la Sua casa decidesse di occuparsi di lei. Perché allora gli anticristi non lo accettano? Perché sono pieni di rimostranze dopo essere stati espulsi? Questo rivela la loro natura. Quegli anticristi hanno causato perdite molto ingenti al lavoro della casa di Dio, numerosi sforzi compiuti dagli altri sono andati sprecati a causa della loro negligenza e il gran dragone rosso si è appropriato di tante offerte, eppure non hanno provato alcun senso di colpa, non si sono sentiti in debito e si sono persino discolpati. Quando la casa di Dio si è occupata di loro, si sono rifiutati di sottomettersi e hanno diffuso la loro ribellione ovunque. Che razza di miserabili sono? Questo non è forse corteggiare la morte? (Sì.) Questo è corteggiare la morte. Osservando la sostanza degli anticristi, la loro natura essenziale è di ostilità verso la verità e verso Dio. Sono privi di umanità; sono dei demoni viventi, dei satana, delle bestie in abiti umani. Quando le persone dotate di umanità commettono un piccolo errore o dicono qualcosa di sbagliato, provano senso di colpa.

Invece i demoni viventi, gli anticristi, no. Neanche dopo aver commesso un errore così grave quegli anticristi hanno provato alcun senso di colpa, e hanno persino tentato di discolparsi. Allora, che cos'è la verità per loro? Riconoscono la verità nel loro cuore? Le parole di Dio sono la verità e Dio è la verità: loro riconoscono questo fatto? (No.) È chiaro che non lo riconoscono. Nel loro cuore, considerano sé stessi come la verità, come Dio; pensano che, a parte loro, non esista altro Dio. Non sono forse dei diavoli? (Sì.) Sono dei diavoli, dei tipici diavoli. Gli anticristi non si informano affatto sulle risorse della chiesa, né danno disposizioni specifiche in merito. Se invece loro possiedono qualcosa di prezioso, puoi star certo che se ne prenderanno cura in modo impeccabile. Non riveleranno alcunché al riguardo nemmeno parlando nel sonno, e non riusciresti a farglielo dire neppure sotto tortura. Lo custodiscono in maniera eccezionale. Quando invece si tratta delle risorse della casa di Dio, il loro atteggiamento è completamente diverso. Di fatto, hanno questo tipo di atteggiamento: "Che cosa ha a che fare con me? Non posso godere di quella risorsa, non appartiene a me. Anche se me ne prendo cura come si deve, potrebbe comunque finire a qualcun altro! A che serve custodirla così bene?" Non considerano la cosa un loro dovere. Questa non è forse mancanza di umanità? (Sì.) È una manifestazione di mancanza di umanità. Come si definisce ciò? Si definisce inaffidabilità. Dio ha affidato questo lavoro a te e ti ha dato dei doveri che dovresti svolgere: rientra nel tuo lavoro. Dovresti occuparti di queste cose in modo corretto, svolgendole una per una, seguendo i principi richiesti da Dio e le disposizioni lavorative della casa di Dio, e organizzandole in maniera adeguata, allora avrai assolto alla tua responsabilità. Ma gli anticristi hanno questa mentalità o quest'idea? (No, non ce l'hanno.) Assolutamente no. La loro è una totale mancanza di umanità. Qual è la manifestazione specifica della mancanza di umanità? È il non preoccuparsi di avere coscienza o ragione, l'essere egoisti e spregevoli, indegni di fiducia, inaffidabili e non meritevoli di vedersi affidato alcunché.

Quando si tratta di questioni relative al personale all'interno della chiesa, come per esempio chi sta svolgendo quale lavoro, dove, se lo sta eseguendo adeguatamente, se svolge il suo dovere in modo efficace, se si sono verificati casi di intralci o disturbi o qual è il feedback dei fratelli e delle sorelle, gli anticristi non si informano mai nel dettaglio né danno disposizioni in merito a queste cose. Per esempio, quando la casa di Dio chiede loro di fornire vari tipi di persone di talento, gli anticristi si limitano a dare un'occhiata alle presentazioni scritte di queste persone, senza approfondire né informarsi in modo specifico sulla loro situazione, come per esempio se queste persone hanno un fondamento nella fede, che tipo di umanità possiedono, se sono in grado di accettare la verità, se i loro particolari talenti e le loro abilità tecniche sono in linea con gli standard richiesti dalla casa di Dio, e se sono adatte a essere coltivate e ad assumersi doveri importanti. Riguardo a queste cose, gli anticristi si limitano a sbrigarsela, a fingere, a esaminare brevemente le presentazioni scritte, e nient'altro. Non interagiscono mai con le persone proposte, né cercano di comprenderle in modo dettagliato o approfondito. Di

conseguenza, la maggior parte delle persone selezionate finisce per essere eliminata perché non ha saputo svolgere i propri doveri o non si è dedicata al proprio lavoro. Come vedono gli anticristi questa situazione? “Non è che vengo promosso per svolgere questi doveri; non vi sono coinvolto. Che differenza fa chi viene selezionato? Fintanto che approvo le persone proposte e le fornisco, allora ho assolto il mio compito. Inoltre, le persone promosse mi devono un favore. Se sono adatte o meno a essere coltivate non è affar mio”. Se gli anticristi forniscono persone non adatte, causando ostacoli al lavoro della casa di Dio, hanno qualche responsabilità? (Sì.) Hanno molte responsabilità, ma questi esseri diabolici non effettuano alcun controllo. Alcuni dicono: “In certi luoghi in cui l’ambiente è difficile, non possiamo interagire con le persone faccia a faccia. Come possiamo effettuare controlli su di loro?” Per quanto difficile sia l’ambiente, ci sono comunque metodi e approcci per gestire queste faccende. Dipende dal fatto che tu abbia responsabilità e autentica dedizione oppure no. Non è così? (Sì.) Se offri la tua lealtà e la tua responsabilità, allora, anche se l’esito non è dei migliori, Dio lo sottopone a scrutinio e lo sa, e la responsabilità non ricadrà su di te. Se invece non offri la tua lealtà e la tua responsabilità, allora, anche se nulla andrà storto e alla fine non vi sarà alcuna conseguenza, Dio lo sottoporrà a scrutinio. Questi due approcci sono di diversa natura e Dio li tratterà in modo differente. Gli anticristi tramano anche quando si tratta di fornire personale, anche in quel caso hanno motivazioni egoistiche e spregevoli e sono privi di lealtà. In qualunque loro azione, fanno i loro calcoli e non si attengono ai principi. Inoltre, affinché il lavoro concreto sia svolto bene, devono farsi vedere in giro, viaggiare e incontrare più persone, sopportare delle avversità e correre dei rischi. Non appena qualcosa coinvolge la questione della loro incolumità, gli anticristi ricominciano a fare calcoli e la loro natura viene rivelata. Cosa viene rivelato? Essi credono che interagire con troppe persone sia un rischio per la loro incolumità e che non possano entrare in contatto con gli altri in modo arbitrario. Gli anticristi non interagiscono con chi dovrebbero e non incontrano nessuno, trovandosi invece un rifugio sicuro in cui restare, nascondendosi e svolgendo soltanto i compiti semplici. In merito a quanto bene vengano svolti gli altri aspetti del lavoro, gli anticristi non danno mai disposizioni specifiche né si informano in merito al fatto che vi siano o meno persone che causano disturbi o che venga fatta la distribuzione delle disposizioni lavorative, dei vari libri delle parole di Dio o dei sermoni registrati. Non stiamo dicendo che, per essere considerati leali, debbano assumersi dei rischi, farsi vedere in giro e affrontare problemi. Qual è il punto qui? Chi sa spiegarlo? (Quando hanno iniziato a svolgere questo lavoro, non hanno mai pensato a come svolgerlo bene o se il personale proposto fosse adatto, e non hanno mai agito con tutto il cuore o adempiuto alle loro responsabilità. Non hanno mai pensato a queste cose.) Semplicemente non manifestano lealtà. C’è una differenza tra la natura del modo di lavorare di chi è leale a Dio e quella di chi non lo è. Quando si imbatte in situazioni che comportano un rischio, chi è leale è in grado di affrontare il pericolo e di svolgere il proprio lavoro, applicando la saggezza e i metodi per attuare le disposizioni lavorative.

Gli anticristi, invece, non svolgono un lavoro concreto, indipendentemente dal fatto che vi sia o meno un pericolo, e non attuano mai le disposizioni lavorative. Questa è la differenza. Gli anticristi potrebbero magari informarsi a parole sulla situazione della chiesa, sui vari compiti e così via, ma anche le loro domande sono semplici formalità; essi si limitano a un impegno superficiale e non sono affatto meticolosi. Dall'esterno potrebbe sembrare che stiano svolgendo un lavoro concreto, ma in realtà non comprendono il lavoro, non annotano nulla, non ci riflettono su, non pregano e non ricercano. Non si dedicano a considerare come stanno procedendo le diverse fasi del lavoro, o chi è responsabile degli ambiti in cui le cose non sono fatte bene, o quali leader della chiesa potrebbero essere inadatti al ruolo, o dove il lavoro non è stato implementato. Non tengono conto di questi aspetti; l'unica cosa che fanno è sbrigarsela e, quando individuano dei problemi, non li risolvono. Alcuni cosiddetti leader si limitano a riunire le persone, a informarsi sulla situazione e ad analizzare il lavoro e studiare in merito. Non appena si tratta di un qualche lavoro concreto, che richiede di soffrire e di pagare un prezzo, che comporta la messa a rischio della loro incolumità personale e un certo livello di difficoltà, non lo svolgono. A quel punto smettono di lavorare, dando priorità alla tutela di sé stessi. Non danno disposizioni specifiche nemmeno quando rilevano dei problemi. Se sono noti per essere persone di fede e rischiano di essere arrestati, delegano questi compiti ad altri? No, non lo fanno. Non incaricano qualcun altro di svolgere tali compiti, è questo il problema. Quindi, quale essenza rivelano gli individui di tal genere? Sono privi di lealtà, egoisti e spregevoli e pensano alla propria incolumità in ogni circostanza. Non si informano mai sul fatto che le disposizioni lavorative della casa di Dio vengano attuate o meno, né sul progresso del lavoro della casa di Dio, e non si preoccupano di queste cose. Non hanno offerto la loro lealtà, né la dimostrano. Per loro, riguardo a queste faccende, è sufficiente sbrigarsela; secondo loro, in questo modo stanno lavorando. Se il rischio è minimo, potrebbero magari svolgere il lavoro contro voglia. Se invece il pericolo è grande e rischiano di essere arrestati, non lo fanno, a prescindere da quanto cruciale sia il compito. Questa è l'essenza degli anticristi. Nel profondo del loro cuore, a patto che i loro interessi personali restino tutelati, sarebbero capaci di tradire chiunque. Realizzano i loro interessi a spese di quelli della casa di Dio; per loro, nulla è al di sopra degli interessi personali. Gli anticristi possono mai essere leali una volta assunto un dovere? (No.) La lealtà è impossibile per loro. Possono forse pensare alla vita e all'incolumità dei loro fratelli e sorelle? (No.) Quando si tratta della propria incolumità, gli anticristi tutelano solo sé stessi, spingendo i loro fratelli e sorelle nella fossa infuocata e usandoli come pedine sacrificali. Questa è la natura essenza degli anticristi.

Oltre a considerare la propria incolumità, a cosa pensano certi anticristi? Dicono: "In questo momento l'ambiente è sfavorevole, quindi facciamoci vedere meno in giro e predichiamo meno il Vangelo. In questo modo avremo minori probabilità di essere arrestati e il lavoro della chiesa non verrà distrutto. Se evitiamo la cattura, non diventeremo dei

giuda e in futuro potremo rimanere, giusto?” Non è vero che ci sono degli anticristi che si servono di simili pretesti per fuorviare i loro fratelli e sorelle? Alcuni anticristi hanno molta paura della morte e si trascinano in esistenze ignobili; amano inoltre la reputazione e il prestigio e sono intenzionati ad assumere ruoli di leadership. Sanno che “il lavoro di un leader non è facile da assumere: se il gran dragone rosso scopre che sono stato eletto leader, diventerò persona nota, potrei finire in una lista di ricercati e, non appena verrò arrestato, la mia vita sarà in pericolo”, ma per poter indulgere nei vantaggi del prestigio acquisito non tengono conto di questi pericoli. Quando prestano servizio come leader, si preoccupano solo di indulgere nel godimento della carne e non svolgono un lavoro reale. A parte un minimo di corrispondenza con le varie chiese, non si dedicano a nient'altro. Si nascondono in qualche luogo e non incontrano nessuno, tenendosi bene al riparo, e i fratelli e le sorelle non sanno chi sia il proprio leader; ecco quanto sono spaventati costoro. Quindi, non è corretto dire che sono dei leader solo a parole? (Sì.) Non svolgono alcun lavoro reale in quanto tali; si preoccupano solo di nascondersi. Quando gli altri chiedono loro: “Com'è essere un leader?”, essi rispondono: “Sono incredibilmente occupato e, per la mia incolumità, devo trasferirmi continuamente. Questo ambiente è così disagiata che non riesco a concentrarmi sul mio lavoro”. Hanno sempre la sensazione che molti occhi li stiano osservando e non sanno dove sia sicuro nascondersi. Oltre a indossare travestimenti, a nascondersi in luoghi diversi e a non rimanere nello stesso posto, ogni giorno non svolgono alcun lavoro reale. Esistono leader di questo tipo? (Sì.) Quali principi seguono? Dicono: “Un coniglio astuto ha tre tane. Per difendersi dall'attacco di un predatore, un coniglio deve preparare tre tane in cui nascondersi. È accettabile che una persona affronti un pericolo e debba scappare ma non abbia un posto dove nascondersi? Dobbiamo imparare dai conigli! Gli animali creati da dio hanno questa capacità di sopravvivenza e le persone dovrebbero imparare da loro”. Da quando hanno assunto un ruolo di leadership, si sono resi conto di questa dottrina e credono addirittura di aver compreso la verità. In realtà, sono terribilmente spaventati. Non appena sentono parlare di un leader che è stato denunciato alla polizia perché il luogo in cui viveva non era sicuro, o di uno che è stato preso di mira dalle spie del gran dragone rosso perché usciva troppo spesso per svolgere il proprio dovere e interagiva con troppe persone, e poi di come queste persone sono finite arrestate e messe in carcere, cadono immediatamente in preda al terrore. Pensano: “Oh no, sarò io il prossimo a essere arrestato? Devo imparare da questo. Non dovrei darmi troppo da fare. Se posso evitare di svolgere parte del lavoro della chiesa, lo eviterò. Se posso evitare di farmi vedere in giro, non mi farò vedere. Ridurrò al minimo il mio lavoro, eviterò di uscire e di interagire con chiunque e farò in modo che nessuno sappia che sono un leader. Di questi tempi, chi può permettersi di preoccuparsi degli altri? Il solo fatto di rimanere in vita è già una sfida!” Da quando hanno assunto il ruolo di leader, a parte portare una borsa e nascondersi, non svolgono alcun lavoro. Vivono in preda alla tensione, nel costante timore di essere arrestati e messi in prigione. Supponiamo che

sentano qualcuno dire: “Se ti prendono, ti uccideranno! Se tu non fossi un leader, se fossi solo un comune credente, magari potresti essere rilasciato dopo aver pagato una piccola ammenda, ma dal momento che sei un leader è difficile dirlo. È troppo pericoloso! Alcuni leader o lavoratori che sono stati arrestati si sono rifiutati di fornire informazioni e sono stati picchiati a morte dalla polizia”. Quando sentono che qualcuno è stato picchiato a morte, la loro paura si intensifica e diventano ancora più timorosi di lavorare. Ogni giorno pensano solo a come evitare di essere presi, di farsi vedere in giro, di essere controllati e di entrare in contatto con i loro fratelli e sorelle. Si arrovellano il cervello nel pensare a queste cose e si dimenticano completamente dei loro doveri. Costoro sono persone leali? Persone come queste sono in grado di gestire un qualsiasi lavoro? (No.) Gli individui di questo genere sono semplicemente dei pavidì e non possiamo definirli come anticristi solo in base a questa manifestazione, ma qual è la natura di questa manifestazione? L'essenza di questa manifestazione è che sono dei miscredenti. Non credono che Dio possa proteggere l'incolumità delle persone e certamente non credono che dedicarsi a spendersi per Dio significhi dedicarsi alla verità e che sia qualcosa che Dio approva. Nel loro cuore non temono Dio, hanno paura solo di Satana e dei partiti politici malvagi. Non credono nell'esistenza di Dio, non credono che tutto sia nelle Sue mani e certamente non credono che Egli approvi che una persona sacrifichi tutto per Lui, per seguire la Sua strada e per portare a termine l'incarico da Lui ricevuto. Non riescono a vedere nulla di tutto questo. In che cosa credono? Credono che se cadranno nelle mani del gran dragone rosso faranno una brutta fine, che potrebbero andare in prigione o addirittura rischiare di perdere la vita. Nel proprio cuore pensano solo alla propria incolumità, e non al lavoro della chiesa. Non sono forse dei miscredenti? (Sì.) Cosa dice la Bibbia? “Chi avrà perduto la sua vita per causa Mia, la troverà” (Matteo 10:39). Costoro credono a queste parole? (No.) Se viene chiesto loro di correre un rischio mentre svolgono il loro dovere, desidereranno nascondersi e non farsi vedere da nessuno, vorranno essere invisibili. Ecco fino a che punto hanno paura. Non credono che Dio è il sostegno dell'uomo, che tutto è nelle Sue mani, che, se qualcosa va davvero storto o vengono realmente arrestati, ciò avviene con il permesso di Dio, e che le persone devono avere un cuore di sottomissione. Costoro non possiedono un cuore di questo tipo, una tale comprensione o una tale preparazione. Credono veramente in Dio? (No.) L'essenza di questa manifestazione non è forse quella di un miscredente? (Sì.) Ecco come stanno le cose. Le persone di questo tipo sono estremamente pavidì, terribilmente timorose, e hanno paura della sofferenza fisica e che accada loro qualcosa di brutto. Si spaventano come uccelli impazziti e non riescono più a svolgere il loro lavoro. Il tipo di individuo di cui abbiamo parlato prima semplicemente non svolge alcun lavoro, anche se è in grado di farlo. Anche se sa che c'è un problema, non se ne occupa. Si limita a proteggere sé stesso ed è particolarmente egoista e spregevole. Questi due tipi di individui sono entrambi dei miscredenti. Il primo tipo è viscido e infido, teme le avversità e la fatica, si preoccupa della propria carne e non svolge alcun lavoro reale. Il

secondo tipo è pavido e timoroso, ha paura di svolgere un lavoro reale e teme di essere arrestato e perseguitato dal gran drago rosso. Non c'è una differenza tra questi due tipi di persone? (Sì.)

Ci sono esempi che conoscete di come gli anticristi proteggono la propria incolumità? (Dio, conosco un caso. Una chiesa è stata arrestata dal gran drago rosso perché era controllata da un anticristo che stava scatenandosi compiendo cattive azioni e i leader, i diaconi e alcuni fratelli e sorelle sono stati arrestati. Allora l'anticristo aveva paura di essere preso. Senza dare disposizioni per il lavoro successivo agli arresti, si è nascosto in un luogo remoto. Si è persino rifiutato di alloggiare presso una famiglia ospitante e ha invece insistito per affittare un posto usando i soldi delle offerte. Poiché non ha dato le adeguate disposizioni per il lavoro successivo e non ha eliminato tempestivamente i pericoli nascosti, diversi fratelli e sorelle sono stati arrestati e il lavoro della chiesa si è dovuto fermare. È chiaro che gli anticristi sono estremamente egoisti e spregevoli. Nei momenti critici, proteggono solo i propri interessi e non proteggono affatto quelli della casa di Dio.) Gli anticristi sono estremamente egoisti e spregevoli. Non hanno vera fede in Dio, né tanto meno. Gli sono leali; di fronte a un problema, proteggono e tutelano solo sé stessi. Per loro nulla è più importante della propria incolumità. Fintanto che possono vivere e non essere arrestati, non si preoccupano di quanto danno venga arrecato al lavoro della chiesa. Sono estremamente egoisti, non pensano affatto ai fratelli e alle sorelle, né al lavoro della chiesa, ma solo alla propria incolumità. Sono degli anticristi. Dunque, quando cose di questo tipo accadono a coloro che sono leali a Dio e che hanno vera fede in Lui, essi come si comportano? In che modo ciò che fanno è diverso da ciò che fanno gli anticristi? (Quando cose di questo tipo accadono a coloro che sono leali a Dio, essi penseranno a ogni modo per salvaguardare gli interessi della casa di Dio, per evitare perdite alle Sue offerte, e daranno le disposizioni necessarie a leader e lavoratori e ai fratelli e alle sorelle per ridurre le perdite al minimo. Gli anticristi, invece, si assicurano prima di tutto di proteggere sé stessi. Non si preoccupano del lavoro della chiesa o dell'incolumità del popolo eletto di Dio, e quando la chiesa si trova ad affrontare degli arresti ne conseguono perdite per il lavoro della chiesa.) Gli anticristi abbandonano il lavoro della chiesa e le offerte di Dio, e non danno disposizioni a nessuno di occuparsi del periodo che segue. È come se permettessero al gran drago rosso di impadronirsi delle offerte di Dio e del Suo popolo eletto. Questo non è forse un camuffato tradimento nei confronti delle offerte di Dio e del Suo popolo eletto? Quando coloro che sono leali verso Dio sanno chiaramente che un ambiente è pericoloso, prima di ritirarsi corrono comunque il rischio di svolgere il lavoro di gestione del periodo successivo e riducono al minimo le perdite per la casa di Dio. Non mettono al primo posto la propria incolumità. DiteMi: in questo malvagio Paese del gran drago rosso, chi potrebbe garantire che non si corra nessun pericolo nel credere in Dio e nello svolgere un dovere? Qualunque dovere una persona si assuma comporta qualche rischio; tuttavia, lo svolgimento del dovere è un incarico da

parte di Dio e, nel seguire Dio, bisogna assumersi il rischio di svolgere il proprio dovere. Bisognerebbe esercitare la saggezza ed è necessario prendere delle misure per garantirsi l'incolumità, ma non si dovrebbe mettere l'incolumità personale al primo posto. Si dovrebbe tener conto delle intenzioni di Dio, antepoendo a ogni altra cosa il lavoro della Sua casa e la diffusione del Vangelo. Portare a termine l'incarico ricevuto da Dio è la cosa che conta di più e viene prima di tutto il resto. Gli anticristi attribuiscono la massima priorità alla propria incolumità personale; ritengono che tutto il resto non li riguardi. Quando succede qualcosa a qualcun altro, di chiunque si tratti, non se ne curano. Se non succede nulla a loro personalmente, si sentono tranquilli. Sono totalmente privi di lealtà, cosa che è determinata dalla loro natura essenza di anticristi. Nell'ambiente della Cina continentale, è possibile evitare di correre rischi e avere la garanzia che non accadrà nulla di male mentre si svolge il proprio dovere? Neanche la persona più prudente può garantirlo. Ma la prudenza è necessaria. Essere ben preparati in anticipo migliora un po' le cose e può aiutare a minimizzare le perdite quando qualcosa di fatto va storto. Se non c'è alcuna preparazione, le perdite saranno notevoli. Riuscite a capire chiaramente la differenza tra queste due situazioni? Pertanto, che si tratti di riunioni o dell'assolvimento di un dovere di qualsiasi tipo, è meglio essere cauti, ed è necessario adottare alcune misure preventive. Quando un individuo leale svolge il proprio dovere, è capace di pensare in maniera più meticolosa e a trecentosessanta gradi. Vuole organizzare le cose nel modo migliore possibile, così che, se qualcosa andasse storto, le perdite sarebbero ridotte al minimo. Egli sente di dover raggiungere questo risultato. Chi è privo di lealtà non tiene conto di queste cose. Non le reputa importanti e non le considera una responsabilità né un dovere. Quando qualcosa va storto, non prova alcun senso di colpa. Questa è una manifestazione di mancanza di lealtà. Gli anticristi non mostrano alcuna lealtà verso Dio. Quando viene assegnato loro un lavoro, lo accettano di buon grado e fanno delle belle dichiarazioni, ma poi di fronte al pericolo scappano più veloce che possono; sono i primi a correre via e a fuggire. Questo dimostra che il loro egoismo e la loro spregevolezza sono particolarmente gravi. Non hanno alcun senso di responsabilità o di lealtà. Di fronte a un problema, fanno solo fuggire e nascondersi e pensano solo a proteggere sé stessi, senza mai considerare le loro responsabilità o i loro doveri. In difesa della loro incolumità personale, gli anticristi manifestano costantemente la loro natura egoista e spregevole. Non mettono al primo posto il lavoro della casa di Dio né i propri doveri, e ancor meno gli interessi della casa di Dio. Mettono invece al primo posto la propria incolumità.

La sottosezione su cui abbiamo appena condiviso non è forse inerente al tema nove delle varie manifestazioni degli anticristi: non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale? (Sì.) Per proteggere sé stessi, per evitare pericoli e sofferenze fisiche, gli anticristi adottano un atteggiamento superficiale nei confronti del lavoro della casa di Dio e dei propri doveri. Rivestono posizioni senza svolgere alcun lavoro reale. Questo non equivale forse a tradire gli

interessi della casa di Dio? Non equivale a trascurare gli interessi della casa di Dio, l'opera di Dio e le proprie responsabilità in cambio dell'incolumità personale? (Sì.) Le manifestazioni che abbiamo analizzato in questa sottosezione mostrano pienamente l'essenza egoista e spregevole degli anticristi. Su cosa abbiamo condiviso principalmente qui? Gli anticristi, per paura di finire nei guai e al fine di tutelare sé stessi, non svolgono i loro doveri e non mostrano alcuna lealtà verso Dio. Vi è traccia di verità realtà in questa manifestazione? Non si tratta forse di una perdita di coscienza e di ragione? Si tratta di una totale mancanza di umanità!

B. La propria reputazione e il proprio prestigio

Continuiamo con il secondo sotto-argomento di questa condivisione, la reputazione e il prestigio degli anticristi. Anche queste cose riguardano gli interessi degli anticristi. Ora, questi tre sotto-argomenti di cui stiamo parlando, ossia l'incolumità degli anticristi, la loro reputazione e il loro prestigio, e i loro vantaggi personali, sono tutti correlati agli interessi degli anticristi. Queste cose hanno qualche legame con il lavoro della casa di Dio? (Sì.) Quale legame? (Allo scopo di tutelare sé stessi e di salvaguardare la propria reputazione e il proprio prestigio, gli anticristi potrebbero disturbare e minare il lavoro della chiesa.) Gli anticristi danneggiano gli interessi della casa di Dio e il lavoro della chiesa per proteggere i propri interessi. Osservando la natura egoista e spregevole degli anticristi, che cosa adora questo genere di persona, oltre a essere particolarmente attenta alla propria incolumità? (Tiene molto alla reputazione e al prestigio.) Esatto. Gli anticristi tengono molto alla reputazione e al prestigio. La reputazione e il prestigio sono la loro linfa vitale; essi sentono che la vita non ha senso senza reputazione e prestigio, e mancano di energia per fare qualsiasi cosa non comporti reputazione e prestigio. Per gli anticristi, sia la reputazione che il prestigio sono profondamente legati ai loro interessi personali; sono il loro tallone d'Achille. Ecco perché tutto ciò che gli anticristi fanno ruota intorno al prestigio e alla reputazione. Se non fosse per queste cose, potrebbero anche non svolgere alcun tipo di lavoro. Non importa se gli anticristi abbiano o meno prestigio; l'obiettivo per cui lottano e la direzione verso cui tendono sono finalizzati a queste due cose: reputazione e prestigio. Quando credono in Dio in un ambiente autocratico come la Cina continentale, gli anticristi non tengono nella minima considerazione gli interessi della casa di Dio, al fine di assicurare la propria incolumità. Da un lato, quello che fanno è perseguire il prestigio con tutte le loro forze, stando saldamente attaccati al potere e controllando la chiesa. Dall'altro parlano, lavorano, si danno da fare e si affannano sempre per il bene della propria reputazione e del proprio prestigio. È questo il nucleo attorno al quale ruota tutto ciò che gli anticristi dicono e fanno. Gli anticristi non svolgono mai alcun genere di lavoro reale per l'ingresso nella vita dei prescelti di Dio e non svolgono mai alcun lavoro reale per diffondere il Vangelo del Regno. Quando pagano un prezzo, fate caso al perché lo facciano. Quando discutono di qualcosa con ardore, fate caso al perché lo facciano. Quando criticano o condannano una persona, fate caso

all'intento e all'obiettivo con cui lo fanno. Quando sono turbati o arrabbiati per qualcosa, fate caso all'indole che rivelano. La gente non può vedere nel cuore delle persone, ma Dio sì. Quando Dio guarda nel cuore delle persone, cosa usa per misurare l'essenza di ciò che dicono e fanno? Usa la verità per misurarla. Agli occhi dell'uomo, proteggere la propria reputazione e il proprio prestigio è giusto. Perché dunque agli occhi di Dio questo viene definito come la rivelazione e l'espressione degli anticristi e come la loro essenza? Questo si fonda sul punto di partenza e sulla motivazione alla base di tutto ciò che gli anticristi fanno. Dio sottopone a scrutinio il punto di partenza e la motivazione secondo cui agiscono e alla fine stabilisce che fanno tutto ciò che fanno per la propria reputazione e per il proprio prestigio anziché per svolgere il loro dovere, e tantomeno per praticare la verità e sottomettersi a Dio.

Gli anticristi perseguono la reputazione e il prestigio, quindi senza dubbio anche le loro parole e il lavoro che svolgono sono volti a mantenere la loro reputazione e il loro prestigio. Essi danno valore a queste cose al di sopra di ogni altra. Se intorno a loro qualcuno possiede buona levatura e persegue la verità, si guadagna una certa fama tra i fratelli e le sorelle e viene scelto come capogruppo, e i fratelli e le sorelle lo ammirano e lo approvano davvero, come reagiranno gli anticristi? Certamente non ne saranno felici e svilupperanno invidia. Se gli anticristi nutrono invidia, diteMi, possono forse comportarsi bene? Non prenderanno sicuramente provvedimenti riguardo a tale questione? (Sì.) Cosa faranno se invidiano veramente questa persona? Nella loro mente opereranno di sicuro questo tipo di calcolo: "Costui è dotato di buona levatura, possiede una certa comprensione di questa professione ed è superiore a me. Questo è vantaggioso per il lavoro della casa di dio, ma non per me! Prenderà il mio posto? Se un giorno davvero mi rimpiazzerà, non sarà un problema? Dovrei agire preventivamente. Se un giorno sarà in grado di camminare con le proprie gambe, non sarà tanto facile per me attaccarlo. È meglio che io colpisca per primo. Se indugio e gli permetto di smascherarmi, chissà quali saranno le conseguenze. Allora, come posso colpirlo? Devo trovare un pretesto, un'opportunità". DiteMi, se le persone vogliono tormentare qualcuno, non è forse facile per loro trovare un pretesto e un'opportunità per farlo? Qual è una delle tattiche del diavolo? ("Chi intende bastonare il proprio cane troverà facilmente il bastone".) Esatto, "Chi intende bastonare il proprio cane troverà facilmente il bastone". Nel mondo di Satana esiste questo tipo di logica e accadono cose di questo genere. Per Dio, ciò non esiste affatto. Gli anticristi appartengono a Satana e sono abilissimi nel fare queste cose. Rifletteranno in questo modo: "Chi intende bastonare il proprio cane troverà facilmente il bastone. Ti metterò sotto accusa, troverò un'occasione per tormentarti, reprimerò la tua arroganza e la tua presunzione e impedirò ai fratelli e alle sorelle di stimarti e di sceglierti come capogruppo la prossima volta. A quel punto non sarai più una minaccia per me, non è così? Se elimino questo potenziale problema e rimuovo questo concorrente, non mi sentirò a mio agio?" Se la loro mente elucubra in questo modo, esteriormente possono forse trattenersi dall'agire? Data la loro natura di

anticristi, possono tenere quest'idea sepolta dentro di loro e non fare nulla? Assolutamente no. Troveranno di certo una maniera per agire. Questa è la ferocia degli anticristi. Non solo pensano in questo modo, ma vogliono anche raggiungere tale obiettivo. Per tale motivo, rifletteranno disperatamente sulla questione, arrovellandosi il cervello. Essi non considerano gli interessi della casa di Dio né il lavoro della chiesa, e ancor meno si preoccupano del fatto che le loro azioni siano o meno in linea con l'intenzione di Dio. Pensano solo a come mantenere la loro reputazione e il loro prestigio, a come salvaguardare il loro potere. Ritengono che il loro rivale già costituisca una minaccia per il loro prestigio, quindi cercano di trovare un'opportunità per metterlo fuori gioco. Quando vengono a sapere che, senza consultarli, il loro rivale ha destituito qualcuno che svolgeva sempre il suo dovere in modo superficiale, vedono in questo l'occasione perfetta per accusarlo. Davanti ai fratelli e alle sorelle, dicono: "Visto che oggi ci siamo tutti, solleviamo la questione per analizzarla. Non è forse un atto dispotico destituire qualcuno senza autorizzazione, senza discuterne con i propri collaboratori? Come può qualcuno commettere un tale errore? Non denota forse un problema di indole? Non andrebbe potato? I fratelli e le sorelle non dovrebbero abbandonarlo?" Approfittano della situazione e la gonfiano a dismisura per denigrare il loro rivale ed elevare sé stessi. In realtà, la situazione non è così grave. È perfettamente accettabile fare un rapporto dopo che un membro di un gruppo è stato destituito o ha subito una modifica nell'assegnazione del suo dovere, purché tale destituzione o modifica siano conformi ai principi. Gli anticristi invece gonfiano la questione a dismisura. Attaccano di proposito il loro rivale ed esaltano sé stessi. Questa non è forse una manifestazione di tormento a danno degli altri? Potano con malignità i loro rivali e muovono accuse esagerate nei loro confronti. Dopo averli sentiti dire queste cose, i fratelli e le sorelle pensano: "Che sta succedendo qui? C'è qualcosa che non quadra. Quello che dice non corrisponde alla realtà! La persona che ha subito una modifica all'assegnazione del proprio dovere non stava svolgendo il proprio dovere in modo responsabile, questo è un fatto riconosciuto. È stata destituita allo scopo di sostenere il lavoro della chiesa. Svolgere il proprio dovere in questo modo è un approccio serio e responsabile, oltre che una manifestazione di lealtà. Allora perché etichettarla come un'azione dispotica? Questo è chiaramente un caso di 'Chi intende bastonare il proprio cane troverà facilmente il bastone'!" Chiunque abbia un po' di comprensione della verità e un minimo di discernimento può riconoscere a colpo d'occhio che questi anticristi stanno solo spadroneggiando e sfogando le loro frustrazioni sul loro rivale. E questo sarebbe assumersi la responsabilità nei confronti del lavoro? Questo sarebbe potare la persona in questione? Tali anticristi stanno sollevando un polverone per niente: non è altro che mera ritorsione e vendetta personale. Deriva dalla volontà umana e da Satana, non proviene da Dio. Di certo non deriva da un atteggiamento di assunzione di responsabilità nei confronti del lavoro e dei loro doveri: non è questa la loro intenzione. Gli anticristi espongono le loro intenzioni in modo fin troppo chiaro, e alcune persone sanno

discernere ciò. Gli anticristi sono capaci di percepirlo? (Sì.) È questa l'astuzia degli anticristi. Sono i più abili nel salvaguardare il loro prestigio, nel fare sofismi, nell'irretire gli altri e soprattutto nel "comprendere" ciò che le persone hanno nel cuore. Pensano: "Sono in grado di capire a fondo ogni pensiero che avete nel cuore. Voi potrete anche capire la verità, ma non sapete capire a fondo me. Io invece so capire a fondo voi. So dire chi non è convinto dalle cose che dico". Ma dicono forse qualcosa di tutto ciò? No. Usano parole ed espressioni piacevoli per convincere tutti, per far credere agli altri che è stato ragionevole da parte loro potare quella persona. Quali parole usano? Dicono: "Non ti ho potato per un motivo egoistico e personale. In realtà non c'è alcun rancore personale tra noi. È solo che rimuovendo arbitrariamente quella persona dal suo dovere hai danneggiato gli interessi della casa di dio. Posso forse fare finta di niente? Se ti permettessi di farlo, sarebbe irresponsabile da parte mia. Non lo sto facendo per prendere di mira te né nessun altro in particolare. Se sono nel torto, i fratelli e le sorelle possono criticarmi e rimproverarmi. Non mi candiderò alle prossime elezioni". Al sentire queste parole, alcuni cadono in confusione. Pensano: "A quanto pare l'ho frainteso. È persino disposto a non candidarsi alle elezioni. Non ha potato quella persona per competere per il prestigio, ha agito in base a un atteggiamento di assunzione di responsabilità nei confronti del lavoro della chiesa. Non c'è nulla di sbagliato in questo". Tali anticristi riescono di nuovo a fuorviare alcune persone. Gli anticristi non sono forse astuti? (Sì, lo sono.) Sono estremamente astuti! Si può dire che gli anticristi si scervellano, scandagliano le profondità della propria mente e ricorrono a ogni mezzo necessario in nome della propria reputazione e del proprio prestigio. C'è un detto che recita: "Usa prima il bastone e poi la carota". Gli anticristi non adottano forse questa tattica? Dopo averti colpito, potrebbero pronunciare alcune parole piacevoli per convincerti, consolarti e indurti a ritenerli incredibilmente tolleranti, pazienti e amorevoli. In definitiva, dovrai approvarli e dire: "Guardate, questa persona ha degli obiettivi così chiari nel suo lavoro ed è così bravo nell'eseguirlo: che grande abilità! È evidente che possiede le qualità di un leader, e noi tutti non ci sentiamo alla sua altezza". Tali anticristi non hanno forse raggiunto il loro obiettivo? Questi sono i trucchi degli anticristi.

Gli anticristi sono particolarmente infidi e astuti. Tutto ciò che dicono è strettamente calcolato; nessuno è più abile di loro nel mettere in scena una finzione. Ma una volta che il gatto è fuori dal sacco, una volta che la gente li ha visti per quello che sono veramente, fanno del loro meglio per discolparsi ed escogitano modi per porre rimedio alla situazione e districarsi, al fine di salvare la propria immagine e la propria reputazione. Gli anticristi vivono ogni giorno solo per la reputazione e il prestigio, vivono solamente per indulgere nei vantaggi del prestigio, questo è tutto ciò a cui pensano. Anche quando occasionalmente soffrono qualche piccola avversità o pagano un minimo prezzo, lo fanno per acquisire prestigio e reputazione. Perseguire il prestigio, detenere il potere e avere una vita facile sono le cose principali per cui gli anticristi tramano sempre una volta iniziato a credere in Dio, e non si arrendono finché non raggiungono i

loro obiettivi. Se le loro azioni malvagie vengono scoperte vanno nel panico, come se il cielo stesse per cadere su di loro. Non riescono a mangiare né a dormire e sembrano assenti, come se soffrissero di depressione. Quando si chiede loro cosa non vada, inventano bugie e rispondono: “Ieri sono stato così impegnato che non ho dormito tutta la notte, quindi sono molto stanco”. Ma, in realtà, nulla di tutto ciò è vero, è tutto un inganno. Si sentono così perché non fanno che riflettere: “Le cattive azioni che ho compiuto sono state scoperte, quindi come posso ripristinare la mia reputazione e il mio prestigio? Con quali mezzi posso redimermi? In che toni posso spiegarmi a tutti? Cosa posso dire per impedire che capiscano chi sono veramente?” Per molto tempo non riescono a capire cosa fare, e si deprimono. A volte i loro occhi fissano un unico punto e nessuno sa cosa stiano guardando. Il problema li porta ad arrovellarsi il cervello, a vagliare ogni possibile pensiero e a non voler mangiare né bere. Nonostante ciò, continuano a dare l'impressione di interessarsi al lavoro della chiesa e chiedono agli altri: “Come procede il lavoro del Vangelo? Quanto è efficace la sua predicazione? I fratelli e le sorelle hanno ottenuto qualche ingresso nella vita, di recente? Qualcuno ha causato intralcio o disturbo?” Pongono queste domande in merito al lavoro della chiesa al solo scopo di dare spettacolo davanti agli altri. Se venissero a conoscenza di un problema non saprebbero in alcun modo risolverlo, quindi le loro domande sono una mera formalità, poste per far sembrare che a loro importi del lavoro della chiesa. Se qualcuno facesse un resoconto dei problemi della chiesa che costoro devono risolvere, scuoterebbero semplicemente la testa. Nessuna trama sarebbe loro utile e, anche se volessero camuffarsi, non potrebbero farlo e rischierebbero di essere smascherati e rivelati. Questo è il problema più grande che gli anticristi affrontano in tutta la loro vita. In questo momento, gli anticristi sono come formiche su un piatto caldo, che di tanto in tanto scuotono la testa come per dire: “Non può andare avanti così”. Poi si battono la testa con le mani, come se pensassero: “Come ho potuto essere tanto sciocco? Come ho potuto inciampare su tale questione?” Gli anticristi non riescono ad accettare questo fatto e possono solo sospirare. Si danno da fare, soffrono e pagano un prezzo solamente per la loro reputazione e il loro prestigio, ricorrendo a ogni sorta di malefatte al fine di soddisfare le loro ambizioni e i loro desideri. Che vengano smascherati dal popolo eletto di Dio è un esito inevitabile. Coloro che non perseguono la verità sono destinati a cadere, prima o poi. Questo detto si realizza perfettamente negli anticristi. Sebbene siano abili nel camuffarsi e capaci di parlare in modo persuasivo e di fuorviare gli altri, se i prescelti di Dio comprendono la verità e sanno discernere l'essenza di una persona, allora, per quanto profondamente un anticristo si nasconda o per quanto male compia, sapranno discernerlo completamente. Ci sono un paio di detti: “Perseverare nel male porta all'autodistruzione” e “A giocare con il fuoco si finisce per bruciarsi”. Queste sono leggi oggettive che regolano lo sviluppo delle cose, stabilite da Dio per lo sviluppo di tutte le cose e di tutti gli eventi. Nessuno può sfuggirvi. Anche se sotto il governo degli anticristi il lavoro della chiesa continua, la sua efficacia diminuisce di molto. Alcuni lavori

importanti sono ancora controllati da individui malevoli e le disposizioni lavorative della casa di Dio non sono state attuate. Sebbene ognuno dei prescelti di Dio stia svolgendo il proprio dovere, non c'è un reale risultato e i vari compiti sono da tempo precipitati in uno stato di paralisi. Qual è la causa ultima di questi problemi? Il fatto che gli anticristi hanno preso il controllo della chiesa. Ovunque siano al potere gli anticristi, a prescindere dalla portata della loro influenza, fosse anche un solo gruppo, essi condizionano il lavoro della casa di Dio e l'ingresso nella vita di una parte del popolo eletto di Dio. Se detengono il potere in una chiesa, in quel luogo il lavoro della chiesa e la volontà di Dio sono ostacolati. Perché in certe chiese non si riescono ad attuare le disposizioni lavorative della casa di Dio? Perché gli anticristi detengono il potere in quelle chiese. Chiunque sia un anticristo non si spenderà sinceramente per Dio e lo svolgimento dei suoi doveri sarà solo una formalità e un mirare a sbrigarsela. Anche se sono leader o lavoratori, gli anticristi non svolgeranno alcun lavoro reale e parleranno e agiranno solo per la fama, il guadagno e il prestigio, senza salvaguardare in alcun modo il lavoro della chiesa. Dunque, cosa fanno gli anticristi tutto il giorno? Si occupano di dare spettacolo e di mettersi in mostra. Fanno solo cose che riguardano la loro fama, il loro guadagno e il loro prestigio. Sono impegnati a fuorviare gli altri, ad attirare le persone, e, quando avranno accresciuto le loro forze, andranno a controllare ulteriori chiese. Vogliono solo regnare come re e trasformare la chiesa in un loro regno indipendente. Desiderano solo essere i grandi capi, avere un'autorità completa e unilaterale, controllare più chiese. Non si curano di nient'altro, nella maniera più assoluta. Non si preoccupano del lavoro della chiesa né dell'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio, e tanto meno interessa loro che la volontà di Dio venga compiuta o no. Si preoccupano solo di quando potranno detenere autonomamente il potere, controllare il popolo eletto di Dio e porsi su un piano di parità con Dio. I desideri e le ambizioni degli anticristi sono davvero smisurati! Per quanto possano sembrare solerti nel lavoro, gli anticristi sono occupati solo nelle loro imprese personali, nel fare ciò che piace loro e nelle cose inerenti alla loro fama, al loro guadagno e al loro prestigio. Non pensano minimamente alle loro responsabilità o al dovere che dovrebbero svolgere, e non fanno assolutamente nulla di appropriato. Questo è ciò che sono gli anticristi: sono dei diavoli e dei Satana, che intralciano e disturbano l'opera di Dio.

In passato, c'è stato un leader a cui ho affidato cinque compiti durante il suo mandato. Tuttavia, dopo due mesi, nessuno di questi compiti era stato eseguito. In apparenza, sembrava che quel leader non se ne stesse con le mani in mano; era piuttosto impegnato ed esausto e non lo si vedeva quasi mai in giro. Allora, in cosa era impegnato e perché non era in grado di portare a termine i compiti che gli avevo assegnato? C'era un problema. Il leader non svolgeva alcuni compiti perché non gli piacevano, ritenendo che non rientrassero tra i suoi doveri. Questo era uno dei problemi. Inoltre, aveva opinioni diverse su alcuni dei compiti e li metteva intenzionalmente da parte. C'erano poi anche compiti che ponevano delle sfide, che richiedevano l'assistenza

da parte degli altri e che erano piuttosto problematici, e il leader non li ha gestiti. Questi erano gli scenari che si presentavano. Così, dopo due mesi non era stato portato a termine nemmeno un compito. Alcuni hanno detto: “È possibile eseguire tutti questi compiti in due mesi?” Sì; tutti quei compiti avrebbero potuto essere eseguiti in due mesi e la maggior parte di essi avrebbe potuto essere portata a termine in un giorno o due, ma il leader non l’ha fatto. Quando qualcun altro è subentrato al suo posto e si è occupato di quei compiti, sono stati completati tutti e cinque nell’arco di una settimana. Pensate che un leader di questo tipo dovrebbe essere destituito? (Sì.) Se vi imbattete in una persona del genere, che non porta a termine nessuno dei compiti assegnati dal Supremo ma che in apparenza pare darsi molto da fare, allora si tratta di un falso leader. Simili individui andrebbero tempestivamente destituiti o eliminati. Cosa pensate di questo principio? (È valido.) Non guardate il loro entusiasmo esteriore e il fatto che sembrano darsi molto da fare tutto il giorno. In realtà, non svolgono alcun lavoro reale e si occupano invece di questioni banali. Che cosa fanno? Le loro azioni rientrano in alcune categorie diverse. In primo luogo, si occupano di compiti che ritengono di saper gestire, che sono sicuri e che non comportano molti rischi. Cosa intendo con “non comportano molti rischi”? Intendo dire che, svolgendo questi compiti, è facile evitare di commettere errori, costoro non devono interagire con il Supremo e possono evitare di sbagliare e di essere potati. Inoltre, si occupano di compiti in cui sono competenti, in cui è meno probabile che commettano errori. In questo modo, possono evitare di assumersi responsabilità e, in larga misura, proteggersi dall’essere potati, allontanati o espulsi. Questi compiti sono privi di rischi e non comportano responsabilità, quindi costoro sono in grado di farsene carico e di gestirli. In realtà, c’è un elemento nascosto. Eseguirebbero questi compiti se potessero farlo senza che nessuno li veda? In assenza di vantaggi personali, li svolgerebbero? Sicuramente no. Che tipo di compiti preferiscono? Preferiscono compiti relativamente facili, semplici e che possano essere svolti senza troppa sofferenza. Inoltre, sono disposti ad ascoltare e memorizzare più sermoni che sono di loro interesse e in linea con le loro nozioni. Una volta che li hanno compresi, possono discutere di questi sermoni con gli altri, al fine di mettersi in mostra e guadagnarsi l’altrui ammirazione. Inoltre, se svolgere questi compiti permette loro di interagire con più persone, a cui far notare che loro si impegnano nel lavoro, che rivestono una posizione di leadership e che possiedono questo prestigio e questa identità, allora li svolgono. Scelgono compiti di questa natura. Se invece il lavoro che devono svolgere è complesso e va al di là delle loro capacità, se qualcun altro è più abile di loro e se in caso di fallimento correrebbero il rischio di perdere la faccia, di essere guardati dall’alto in basso dagli altri, allora non sono disposti a svolgere questi compiti. Hanno paura del lavoro duro, della fatica e dell’imbarazzo di non ottenere buoni risultati. Inoltre, sono particolarmente pigri e tendono a evitare i compiti faticosi e laboriosi, badando bene a eluderli. Preferiscono invece svolgere compiti che migliorano la loro immagine, che sono facili, in cui possono sbrigarsela e conquistare i cuori della gente,

senza essere capiti fino in fondo dal Supremo. Queste sono tutte caratteristiche intrinseche degli anticristi. Quando si tratta di svolgere i loro doveri, li selezionano secondo le loro preferenze. Hanno scelte, piani e persino trame personali. Non obbediscono assolutamente alle disposizioni della casa di Dio, e operano invece le loro scelte personali. Per quanto riguarda alcune disposizioni del Supremo, se non sono d'accordo con esse, non le attuano affatto. Arginano completamente queste questioni, di cui i fratelli e le sorelle della chiesa sono all'oscuro. Se l'attuazione di queste disposizioni del Supremo fosse in conflitto con alcuni individui o offendesse le persone, le attuerebbero? No. In cuor loro pensano: "Il supremo vuole che si faccia questo, ma io non lo farò. E se anche lo faccio, devo farlo in nome del supremo, sostenendo che è stato ordinato da loro. Non posso permettermi di offendere quelle persone". Gli anticristi sono tipi astuti, non è vero? In ogni cosa che fanno, tramano e calcolano otto o dieci volte, se non di più. Hanno la testa piena di pensieri su come ottenere posizioni stabili all'interno della massa, su come godere di una buona reputazione e di un prestigio elevato, su come accattivarsi il favore del Supremo, su come indurre fratelli e sorelle a sostenerli, amarli e rispettarli, e fanno di tutto per ottenere tali esiti. Quale strada stanno percorrendo? Per loro, gli interessi della casa di Dio, gli interessi della chiesa e il lavoro della casa di Dio non sono la priorità, né tanto meno sono cose di cui si preoccupano. Cosa pensano? "Queste cose non hanno nulla a che fare con me. Ognuno per sé e che gli altri si arrangino; le persone devono vivere per sé stesse, per la loro reputazione e il loro prestigio. Questo è l'obiettivo più elevato che ci sia. Se qualcuno non sa che deve vivere per sé stesso e proteggersi, allora è un idiota. Se mi venisse chiesto di praticare secondo le verità principi e di sottomettermi a dio e alle disposizioni della sua casa, lo farei solo in funzione del fatto che per me costituisse o meno un beneficio o un vantaggio. Se non sottomettermi alle disposizioni della casa di dio comporta la possibilità di essere allontanato e di perdere l'opportunità di ottenere benedizioni, allora mi sottometterò". Quindi, per proteggere la loro reputazione e il loro prestigio, gli anticristi scelgono spesso di scendere a compromessi. Si potrebbe dire che, per il prestigio, gli anticristi sono capaci di sopportare qualsiasi tipo di sofferenza e che, per godere di una buona reputazione, sono in grado di pagare qualsiasi prezzo. Per loro vale il detto: "Un grande uomo sa quando cedere e quando no". Questa è la logica di Satana, non è vero? È la filosofia per le interazioni mondane e anche il principio di sopravvivenza di Satana. È assolutamente disgustoso!

Gli anticristi considerano il loro prestigio e la loro reputazione più importanti di qualsiasi altra cosa. Non sono solamente propensi all'inganno, astuti e malvagi, ma anche estremamente feroci. Cosa fanno quando sentono messo a rischio il loro prestigio, o quando perdono il loro posto nel cuore delle persone, quando non sono più approvati e adorati, quando non vengono più venerati e ammirati e precipitano nel disonore? Diventano improvvisamente ostili. Non appena perdono il loro prestigio, perdono anche la volontà di svolgere qualsiasi dovere, fanno tutto in modo superficiale

e non provano interesse verso nulla. Ma non è questa la manifestazione peggiore. Qual è la manifestazione peggiore? Non appena gli anticristi perdono il loro prestigio e nessuno li ammira né si lascia fuorviare da loro, vengono fuori l'odio, l'invidia e la vendetta. Non solo non hanno un cuore che teme Dio, ma sono anche privi della benché minima sottomissione. Nei loro cuori, inoltre, sono inclini a odiare la casa di Dio, la chiesa, e i leader e i lavoratori; desiderano che il lavoro della chiesa subisca problemi o arresti; vogliono deridere la chiesa e i fratelli e le sorelle. Inoltre odiano tutti coloro che perseguono la verità e temono Dio. Attaccano e scherniscono chiunque sia leale nel suo dovere e disposto a pagare un prezzo. Tale è l'indole degli anticristi; non è forse un'indole feroce? È evidente che sono delle persone malevoli; gli anticristi sono malevoli nell'essenza. Perfino quando le riunioni si tengono online, se vedono che il segnale è buono, nella loro mente imprecano e dicono a sé stessi: "Spero che il segnale cada! Spero che il segnale cada! È meglio che nessuno ascolti i sermoni!" Cosa sono queste persone? (Dei diavoli.) Sono dei diavoli! Sicuramente non sono il popolo della casa di Dio. Simili diavoli e individui malevoli creano scompiglio in questo modo, in qualunque chiesa in cui si trovino. Non riflettono su sé stessi e non ammettono i loro errori neanche se le persone dotate di discernimento li smascherano e pongono loro dei freni. Penseranno di aver semplicemente commesso una svista momentanea da cui dovrebbero trarre un insegnamento. Un individuo del genere, che rifiuta in maniera assoluta di pentirsi, non si sottometterà, indipendentemente da chi lo discerne e lo smaschera. Cercherà di vendicarsi di quella persona. Quando un individuo simile si sente a disagio, vuole che nemmeno i fratelli e le sorelle siano sereni. In cuor suo, addirittura maledice segretamente i fratelli e le sorelle, augurandosi che accadano loro cose brutte, e maledice il lavoro della casa di Dio, augurandosi che venga compromesso. Quando nella casa di Dio una qualsiasi cosa va storta, si rallegra e gioisce segretamente, pensando: "Umph! Finalmente qualcosa è andato storto. Tutto questo sta accadendo perché mi hai destituito. È un bene che tutto vada a rotoli!" Tali individui sono felici e provano piacere nel vedere gli altri precipitare nella debolezza e nella negatività, pronunciano parole di scherno e di derisione per denigrare le persone e diffondono persino parole di negatività e di morte, dicendo: "Noi credenti rinunciamo alle nostre famiglie e alle nostre carriere per svolgere i nostri doveri e sopportare sofferenze. Pensi che la casa di Dio possa davvero assumersi la responsabilità del nostro futuro? Ci hai mai riflettuto? Vale il prezzo che stiamo pagando? Non godo di ottima salute al momento; se mi spingo fino allo sfinimento, chi si prenderà cura di me quando sarò vecchio?" Dicono queste cose per far sentire tutti negativi; solo allora saranno felici. Non stanno forse tramando qualcosa di malvagio, non sono forse insidiosi e maligni? Non andrebbero puniti? (Sì.) Pensate che simili individui abbiano davvero Dio nel cuore? Non sembrano degli autentici credenti in Dio, fondamentalmente non credono nel fatto che Dio sottopone a scrutinio le profondità del cuore delle persone. Non sono forse dei miscredenti? Se credessero veramente in Dio, come potrebbero dire cose di

questo genere? Qualcuno potrebbe dire che è perché non hanno un cuore che teme Dio: ciò è corretto? (No.) In cosa non lo è? (Semplicemente non hanno Dio nel cuore; Gli sono ostili.) In realtà, osano dire cose simili perché non credono nell'esistenza di Dio. Ancor meno credono nel fatto che Egli sottoponga tutti a scrutinio, e non credono che osservi ogni loro parola e azione, ogni loro pensiero e idea. Non credendo a queste cose, non hanno paura e possono pronunciare liberamente e senza scrupoli queste parole diaboliche. Anche i non credenti dicono spesso: "Il Cielo ha gli occhi" e "Quando l'uomo agisce, il Cielo osserva". Chiunque abbia anche solo un minimo di fede autentica non pronunciarebbe con leggerezza queste parole diaboliche da miscredente. Non vi saranno forse delle conseguenze gravi per i credenti che pensano e parlano in questo modo? Non è una cosa di natura grave? È di natura gravissima! Il fatto che costoro siano capaci di negare Dio in questa maniera significa che sono degli autentici diavoli e dei malevoli che si sono infiltrati nella casa di Dio. Solo i diavoli e gli anticristi osano protestare apertamente con Dio. Gli interessi della casa di Dio rappresentano gli interessi di Dio, e tutto ciò che la Sua casa fa è sotto la Sua direzione, il Suo permesso e la Sua guida, è strettamente correlato alla Sua opera di gestione e non può esserne separato. Che tipo di persone sono coloro che maledicono apertamente il lavoro della casa di Dio in questo modo, che nei loro cuori calunniano la Sua casa e vogliono schernirla, che desiderano vedere tutti i prescelti di Dio venire arrestati, il lavoro della chiesa paralizzarsi completamente e i credenti allontanarsi dalla fede, e che saranno felici quando ciò accadrà? (Dei diavoli.) Costoro sono dei diavoli, sono demoni malevoli reincarnati! Le persone comuni hanno un'indole corrotta, a volte si ribellano, nutrono certe piccole idee quando si sentono negative e deboli, ma niente di più; non sarebbero mai così cattive né nutrirebbero pensieri tanto malvagi e maligni. Questo tipo di essenza è presente solo negli anticristi e nei diavoli. Quando gli anticristi hanno queste idee, sospettano forse di poter essere in errore? (No.) Perché no? (Perché considerano ciò che pensano e ciò che dicono come la verità. Non credono in Dio, non hanno un cuore che Lo teme e la loro natura è quella di opporsi a Lui.) Esattamente, è questa la loro natura. Quando mai Satana ha trattato Dio come Dio? Quando ha creduto che Dio fosse la verità? Non lo ha mai fatto, e mai lo farà. Gli anticristi, questi diavoli, sono uguali a Satana: non trattano Dio come Dio e non credono che Egli sia la verità. Non credono che Dio sia Colui che ha creato tutte le cose e che ha la sovranità su di esse. Per questo pensano che qualsiasi cosa dicano sia giusta. Pensano e agiscono senza scrupoli in questo modo; è questa la loro natura. Quando gli esseri umani corrotti si comportano come loro, sperimentano un conflitto interiore. Possiedono una coscienza e una consapevolezza umana. La loro coscienza, la loro consapevolezza e le verità che comprendono hanno interiormente effetto su di loro, e questo dà origine a un conflitto. Quando questo conflitto si genera, ha luogo una battaglia tra corretto e scorretto, tra giusto e sbagliato, tra giustizia e malvagità, e si giunge a un esito: chi persegue la verità si schiera dalla parte di Dio, mentre chi non la persegue si schiera dalla parte delle forze

malvagie di Satana. Tutto ciò che gli anticristi fanno è volto a collaborare con Satana. Sfogano negatività, diffondono voci infondate e scherniscono la casa di Dio. Maledicono e calunniano il lavoro della casa di Dio e maledicono i fratelli e le sorelle. Si sentono persino a loro agio nel fare tutto questo, senza il minimo scrupolo di coscienza, senza il minimo rimorso, e ritengono le loro azioni del tutto corrette. Questo rivela pienamente la natura satanica degli anticristi e il loro volto spregevole di opposizione a Dio. Pertanto, non è esagerato affermare che gli anticristi sono autentici diavoli e satana. Gli anticristi sono diavoli nati e non sono assolutamente oggetto della salvezza di Dio. Non fanno assolutamente parte della comune umanità corrotta. Gli anticristi sono diavoli reincarnati, sono demoni malevoli nati. Ecco come stanno le cose.

L'attenzione principale degli anticristi è rivolta alla reputazione e al prestigio. Quando si tratta di reputazione e prestigio, quali azioni intraprendono gli anticristi? Agiscono senza scrupoli, si arrovellano il cervello, consumano fino all'ultimo pensiero e non badano a spese per gestire la propria reputazione e il proprio prestigio. Queste due cose sono la loro linfa vitale, per loro sono tutto. Essi credono che ottenerle significhi aver ottenuto tutto. Nel loro mondo, esistono solo il prestigio, la reputazione e gli interessi personali; nient'altro conta per loro. Quindi, è utile condividere sulla verità, sull'umanità, sulla giustizia o sulle cose positive con individui come gli anticristi? (No.) Proprio così, è inutile. È come cercare di spiegare a una prostituta come comportarsi da donna in una casa virtuosa, o insegnarle a essere una moglie e una madre virtuosa: non vuole ascoltare il discorso, non le piace e lo trova ripugnante. Quanto lo trova ripugnante? In cuor suo ti biasima e trova degli appigli per deriderti, schernirti, attaccarti ed escluderti. Al giorno d'oggi, non ci sono forse nella chiesa delle persone che, non appena sentono qualcuno che condivide sulla verità o in merito a verità come sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio oppure obbedire alle disposizioni della casa di Dio, mostrano un atteggiamento particolarmente ribelle? (Sì, ci sono.) È plausibile che ce ne siano. Osservate e identificate coloro che manifestano tale comportamento. Quando condividete sulla necessità di sottomettersi alla sovranità e alle disposizioni di Dio, costoro reagiscono con una forte avversione, pensando: "Non fanno che parlare tutto il giorno di sottomettersi alle disposizioni di Dio, come se tutto fosse stato disposto da lui e le persone non avessero alcuna scelta!" Non appena condividete sulla verità o sulla necessità di collaborare armoniosamente, di ricercare le intenzioni di Dio e di agire in base alle verità principi nei loro doveri, costoro diventano particolarmente disgustati e non intendono ascoltare. Se anche ascoltano con riluttanza, non riescono a stare seduti, e se per caso ci riescono è quasi certo che si siano addormentati. Quando condividete sulla verità e sul rispetto dei principi nel trattare le questioni, si assopiscono e si addormentano. Dopo un po' di tempo che non viene condivisa con loro la verità, che non vengono potati, sono pieni di energia. Agiscono in modo avventato e sconsiderato, prendono decisioni arbitrarie e con una mano si conquistano la reputazione mentre con l'altra si accaparrano il prestigio. Si elevano più in alto di chiunque altro e non esitano a

creare ogni tipo di problema. Tali individui sono tutti anticristi, si oppongono a Dio e possono creare gravi problemi in qualsiasi momento.

Chiunque possieda la natura degli anticristi andrebbe definito come anticristo. Quando costoro vogliono agire in modo arbitrario, vanno frenati e fermati; questo è fuori da ogni dubbio. Qualcuno potrebbe dire: “E se non riusciamo a fermarli? Cosa dovremmo fare?” Vi dirò qual è un modo infallibile per fermarli con una sola frase. Quando ti trovi ad affrontare una situazione del genere, di' semplicemente: “Se smetti di agire in modo avventato, di prendere decisioni arbitrarie e di avere l'ultima parola, per caso muori?” Che ve ne pare? (Efficace.) Pensate che un anticristo possa davvero morire se gli viene impedito di agire arbitrariamente? (Sì.) Come siete arrivati a questo “sì”? (È così che gli anticristi sono fatti nel profondo; se non possono agire arbitrariamente, sono infelici e non riescono a continuare a vivere.) Esatto, è proprio così che sono fatti nel profondo, e se non possono agire in questa maniera si sentono infelici. Ebbene, si tratta di persone normali? (No.) Non sono normali. In che modo penserebbe una persona normale? “Se non posso agire arbitrariamente, allora rinuncio; cosa c'è di tanto difficile? Mi rende persino la vita più facile!” Ecco come ragionerebbe una persona normale. Invece un anticristo sarà infelice se gli impedisce di agire in questo modo. Non c'è forse un diavolo dentro di lui? (Sì.) Quindi, non permettergli di agire arbitrariamente può farlo sentire come se stesse morendo. Cosa significa questo “morendo”? Significa che nel suo cuore il diavolo lo tormenta e lo disturba, tanto che l'anticristo si sente incapace di sopportarlo o di continuare a vivere, come se fosse in punto di morte; ecco cosa significa. Con gli anticristi, con i malevoli e con quei diavoli che cercano di disturbare il lavoro della casa di Dio, dire questa singola frase è più efficace che discutere con loro di qualsiasi verità. Quest'unica affermazione produce degli effetti in persone come gli anticristi, i malevoli e i diavoli che disturbano il lavoro della casa di Dio. È utile parlare della verità a queste persone? (No, non lo è.) “Devi collaborare armoniosamente, svolgere il tuo dovere e gestire le questioni in base alle verità principi”: parole di questo tipo sono state pronunciate per molti anni; c'è qualcuno che non le capisce o non le ricorda? Non dovrebbe esserci. Allora perché alcuni continuano ad agire in modo arbitrario? Questo può significare solo una cosa: non hanno il controllo di sé stessi, non sono persone normali. Sono incapaci di farsi governare dalle loro menti e dai loro cuori; c'è qualcos'altro dentro di loro che li governa, che li indirizza con violenza e forza ad agire in questo modo, ossia proprio intralciare, disturbare e danneggiare il lavoro della casa di Dio e far sì che gli interessi della casa di Dio subiscano delle perdite. Chi sarebbe capace di fare queste cose? Solo i satana e i diavoli. Coloro che seguono Dio, le persone normali, i veri esseri creati, non avrebbero la motivazione di farle; solo i satana e i diavoli hanno tale motivazione e fanno deliberatamente queste cose. Avete memorizzato quest'affermazione? (Sì.) Allora per oggi concludiamo qui la nostra condivisione. Arrivederci!

29 febbraio 2020

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte terza)

II. Gli interessi degli anticristi

B. La propria reputazione e il proprio prestigio

La nostra ultima condivisione si è incentrata sul nono tema delle varie manifestazioni degli anticristi. Facciamone un breve riepilogo. Nella nostra analisi, in quante sottosezioni abbiamo suddiviso gli interessi degli anticristi? (Tre. Rispettivamente, l'incolumità degli anticristi, la loro reputazione e il loro prestigio, e i loro benefici.) Gli interessi cari agli anticristi sono riconducibili a queste tre sottosezioni: la propria incolumità, il proprio prestigio e i propri benefici personali, giusto? (Sì.) Quanto alla prima sottosezione, quella sulla loro incolumità, è relativamente facile da capire. Si riferisce agli ambienti pericolosi in cui si imbattono gli anticristi, e tocca un loro interesse diretto: la propria sicurezza personale, sottosezione su cui abbiamo già condiviso a sufficienza. La seconda riguarda la loro reputazione e il loro prestigio. L'ultima volta abbiamo condiviso in merito ad alcune manifestazioni di questo aspetto, ma in termini piuttosto ampi. Suppongo che tutti voi abbiate solo un intendimento e una conoscenza astratti di questa sottosezione. Se non vi fornisco alcuni esempi e un'analisi dettagliata e concreta, probabilmente finirete con il possedere solo un po' di comprensione dottrinale e letterale di questo aspetto dell'essenza e delle manifestazioni degli anticristi, e potreste non essere in grado di riconoscere nessuna di queste reali e specifiche rivelazioni e manifestazioni. Dal vostro punto di vista, quando si condivide su questi argomenti, più si è specifici e meglio è, dico bene? (Sì.) Preferite ascoltare cose già fatte e finite, non vi piace doverci arrivare da soli. Dopo aver ascoltato questi sermoni, fate i compiti a casa? Se Mi dilungo troppo in dettaglio, avrete l'impressione che lo sia troppo pedante e prolisso? Potreste dire: "Stai davvero sottovalutando il nostro quoziente intellettivo; ci ritieni davvero così scarsi? Basteranno uno o due esempi. Inoltre, quanto all'analisi dell'essenza degli anticristi, abbiamo già condiviso a sufficienza su tutto ciò che è inerente al loro amore per il prestigio e per il potere. Perché la nostra condivisione sugli interessi degli anticristi deve toccare anche questo argomento? Non è eccessivamente ripetitivo e pedantesco? È davvero necessario condividere su questo tema?" In realtà, la ripetizione non è una brutta cosa. Condividendo sulla questione da tutti i punti di vista, avrete una comprensione più approfondita di questo aspetto dell'essenza degli anticristi. Inoltre, quando la condivisione ha per argomento la verità, le ripetizioni non sono mai

troppe. Ci sono alcune verità su cui si condivide da anni, ma le persone non vi hanno avuto accesso. È giusto sforzarsi sempre di evitare la ripetizione, di cercare nuovi stili ed espressioni? (No.) La verità stessa è intimamente legata alla vita delle persone. Tutte le varie cose e l'indole corrotta che le persone rivelano nella propria vita, le loro manifestazioni, i punti di vista e gli atteggiamenti che assumono nei confronti di ogni genere di cose si mostrano continuamente, ogni giorno. Condividere sulla verità e analizzare diversi contenuti ed essenze da varie angolazioni è assolutamente benefico affinché le persone abbiano accesso alla verità. La volta scorsa abbiamo condiviso in modo semplice e generale sulla seconda sottosezione degli interessi degli anticristi: la loro reputazione e il loro prestigio. Oggi vi fornirò alcuni esempi, in modo da poter condividere sull'argomento nel dettaglio. Naturalmente, se avete acquisito una nuova comprensione o ottenuto una rivelazione o una luce sulle basi della Mia condivisione, o se ne avete visto alcuni esempi rilevanti nel corso della vostra esperienza o della vostra vita, anche voi potete partecipare alla condivisione. Analizziamo quindi nello specifico, dal punto di vista degli interessi degli anticristi, cosa essi manifestano quando si tratta della loro reputazione e prestigio personali, quale indole corrotta rivelano e in quali modi rivelano questo genere di natura essenza.

Gli anticristi hanno a cuore la propria reputazione e il proprio prestigio in modo maggiore rispetto alle persone comuni, e ciò è qualcosa di intrinseco alla loro indole essenza; non è un interesse temporaneo né l'effetto transitorio dell'ambiente circostante. È qualcosa all'interno della loro vita, delle loro ossa, e dunque è la loro essenza. Vale a dire, in tutto ciò che gli anticristi fanno, la loro prima considerazione va alla propria reputazione e al proprio prestigio, nient'altro. Per loro, la reputazione e il prestigio sono la vita, nonché l'obiettivo che perseguono per tutta la loro esistenza. In tutto ciò che fanno, la priorità è: "Cosa ne sarà del mio prestigio? E della mia reputazione? Fare questa cosa mi darà una buona reputazione? Eleverà il mio prestigio nella mente delle persone?" Questa è la prima cosa a cui pensano, il che dimostra ampiamente che hanno l'indole e l'essenza degli anticristi, ed è solo per questo motivo che considerano le cose in questo modo. Si può dire che, per gli anticristi, la reputazione e il prestigio non sono un requisito aggiuntivo, né tantomeno cose esterne a loro di cui potrebbero fare a meno. Fanno parte della loro natura, sono nelle loro ossa, nel loro sangue, sono innati in loro. Gli anticristi non sono indifferenti al possesso della reputazione e del prestigio; non è questo il loro atteggiamento. Allora qual è? La reputazione e il prestigio sono intimamente legati alla loro vita di tutti i giorni, alla loro condizione quotidiana, a ciò che perseguono ogni giorno. Per gli anticristi, la reputazione e il prestigio sono la vita. A prescindere dal modo e dall'ambiente in cui vivono, dal lavoro che fanno, da cosa perseguano, da quali siano i loro fini o la direzione della loro vita, tutto ruota attorno all'avere una buona reputazione e un elevato prestigio. E questo obiettivo non cambia; non riescono mai a mettere da parte tali cose. È questo il vero volto degli anticristi, è questa la loro essenza. Potresti metterli in una foresta primordiale nascosta tra le montagne, e non

rinuncerebbero ugualmente al loro perseguimento di reputazione e prestigio. Puoi metterli in un qualsiasi gruppo di persone, e le uniche cose a cui riescono a pensare sono ugualmente la reputazione e il prestigio. Sebbene anche gli anticristi credano in Dio, considerano il perseguimento di reputazione e prestigio equivalente alla fede in Dio e danno a queste cose lo stesso peso. In altre parole, mentre percorrono la via della fede in Lui, perseguono anche la reputazione e il prestigio. Si può dire che, in cuor loro, il perseguimento della verità nella loro fede in Dio sia il perseguimento della reputazione e del prestigio e che il perseguimento della reputazione e del prestigio è anche il perseguimento della verità; ottenere reputazione e prestigio equivale a ottenere la verità e la vita. Se sentono di non possedere fama, guadagno o prestigio, se sentono che nessuno guarda a loro, o li stima, o li segue, allora ne sono molto delusi, ritengono che credere in Dio non abbia senso, nessun valore, e si dicono: “Una simile fede in dio non è un fallimento? Non sono forse senza speranza?” Spesso calcolano queste cose nei loro cuori. Calcolano come potersi ritagliare un posto nella casa di Dio, come poter acquisire un’elevata reputazione all’interno della chiesa, come potersi fare ascoltare dagli altri quando parlano e farsi sostenere quando agiscono, come poter portare le persone a seguirli dovunque essi siano e come poter avere una voce influente nella chiesa e possedere fama, guadagno e prestigio: si concentrano davvero su queste cose in cuor loro. È questo che simili persone perseguono. Perché attribuiscono sempre importanza a cose di questo tipo? Dopo aver letto le parole di Dio, dopo aver ascoltato i sermoni, davvero non capiscono tutto ciò, davvero non sono in grado di discernerlo? Le parole di Dio e la verità non sono realmente in grado di cambiare le loro nozioni, idee e opinioni? No, nella maniera più assoluta. Il problema risiede in loro, tutto dipende dal fatto che non amano la verità, dal fatto che, nei loro cuori, provano avversione per la verità, e di conseguenza sono assolutamente refrattari alla verità, cosa che è determinata dalla loro natura essenza.

Dopo aver ascoltato le parole di Dio e la verità, gli anticristi sembrano trovare una direzione nel loro cuore. Ma in realtà cosa sarebbe questa “direzione”? È l’ottenimento di una sorta di strumento (o, si potrebbe dire, di una qualche arma benefica) che permette loro di essere ancora più sicuri di ottenere prestigio. Così, sfruttano questa opportunità per ascoltare di più, leggere di più, imparare di più, condividere di più e praticare di più, arrivando gradualmente al punto in cui sono capaci di parlare di molte parole e dottrine, e di predicare un mucchio di presunti sermoni che risultano memorabili e fanno sì che la gente li stimi. Una volta afferrate queste dottrine che la gente ritiene buone in base al loro significato letterale, è come se si fossero aggrappati a un’ancora di salvezza e avessero trovato una direzione, la luce dell’alba. Pertanto, gli anticristi non ascoltano i sermoni né leggono le parole di Dio a beneficio della loro pratica o per seguire la Sua Parola, e di certo non fanno queste cose per comprendere le Sue intenzioni. Fanno queste cose per poter conquistare la gente e invogliare sempre più persone a amarli e seguirli usando le parole di Dio o queste teorie che credono essere spirituali,

oppure predicando sermoni altisonanti. Implicitamente, le parole di Dio, la verità e la Sua via diventano una sorta di canale, di scala, di strumento che queste persone usano per ottenere reputazione e prestigio tra gli altri. Pertanto, da qualunque punto di vista la si guardi, negli anticristi non si potrà trovare alcuna fede genuina né vera sottomissione. Al contrario, a prescindere da quanto impegno profondano nell'ascoltare i sermoni e nel leggere le parole di Dio, e a prescindere da quanto "pia" sembri la loro fede nelle Sue parole, non si può negare una cosa: anche se gli anticristi fanno queste cose, la loro intenzione e il loro piano non è quello di seguire la volontà di Dio, né tantomeno di svolgere bene i loro compiti; non vogliono avere il ruolo dei seguaci più modesti o degli esseri creati, accettando doverosamente l'incarico da parte di Dio, la Sua sovranità e le Sue disposizioni in modo appropriato. Piuttosto, vogliono solo usare queste cose per raggiungere i propri obiettivi individuali, per ottenere un posto nel cuore degli altri ed essere valutati positivamente di fronte a Dio: non vogliono altro. Quindi, per quanto gli anticristi predichino le parole di Dio e per quanto i loro sermoni siano corretti, elevati, spirituali e rispondenti ai gusti della gente, non arriveranno a una vera pratica né all'ingresso. Allo stesso tempo, il loro perseguimento del prestigio e della reputazione porterà sempre più "frutti". Perché dico questo? Lo dico perché, a prescindere da ciò che fanno persone come loro, da ciò che riescono a ottenere con grandi sforzi, la direzione e gli obiettivi che perseguono, il motivo e il punto di origine che coltivano nel profondo dei cuori ogni volta che agiscono, non possono essere scissi dal prestigio e dalla reputazione, che sono indissolubilmente legati ai loro interessi.

Un detto dice: "Raccogli ciò che semini". A prescindere dalla buona levatura e dai doni che gli anticristi possiedono, o dalle manifestazioni pie e spirituali che esibiscono, dal momento che nutrono l'ambizione e il desiderio di esercitare il potere e controllare il popolo eletto da Dio, e dal momento che non perseguono la verità e cercano solo la reputazione e il prestigio, possono praticare secondo i requisiti di Dio? Possono soddisfare gli standard che Egli richiede nelle loro azioni? (No.) A quali conseguenze porteranno in realtà le loro azioni e il loro comportamento? (Arriveranno sicuramente a fondare un regno indipendente e a imporre i propri dettami.) Proprio così. Qualunque cosa facciano gli anticristi, questo è il risultato finale. Allora, da cosa deriva questa conseguenza? È dovuta principalmente alla loro incapacità di accettare la verità. Non importa se vengono potati, giudicati o castigati, gli anticristi in cuor loro non lo accetteranno. Indipendentemente da ciò che fanno, hanno sempre i loro scopi e le loro intenzioni, agiscono sempre secondo il loro piano, e nei confronti delle disposizioni e del lavoro della casa di Dio il loro atteggiamento è: "Tu potrai anche avere mille piani, ma io ho una sola regola"; tutto questo è determinato dalla natura degli anticristi. Essi possono forse cambiare la loro mentalità e agire secondo le verità principi? Sarebbe assolutamente impossibile, a meno che non sia il Supremo stesso a chiederglielo, nel qual caso forse farebbero alcune cose e controvoiglia, solo perché necessario: se non facessero nulla, verrebbero smascherati e destituiti. È solo in queste circostanze che sono in grado di

fare un po' di lavoro reale. Questo è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti dei doveri, ed è lo stesso che hanno nei confronti della pratica della verità: quando praticare la verità è vantaggioso per loro, quando tutti li approveranno e li ammireranno per questo, allora fanno in modo di aderire a essa e di fare alcuni sforzi simbolici che risultano vagamente accettabili per gli altri. Se praticare la verità non è di alcun beneficio per loro, se nessuno lo vede, se i leader superiori non lo vedono, allora in quei momenti non si può dire che stiano praticando la verità. La loro pratica della verità dipende dal contesto e dalla situazione, e si concentrano su come possono praticare in un modo che sarà visibile agli altri, e su quanti benefici otterranno; hanno una comprensione ingegnosa di queste cose, e sanno adattarsi alle diverse situazioni. In ogni momento pensano alla propria fama, al proprio guadagno e al proprio prestigio, senza mostrare alcuna considerazione alle intenzioni di Dio, e in questo mancano di praticare la verità e rispettare i principi. Gli anticristi badano solo alla propria fama, al proprio guadagno, al proprio prestigio, ai propri interessi personali; il pensiero di non ottenere alcun beneficio o non potersi mettere in mostra è inaccettabile per loro, e la pratica della verità è vista come una seccatura. Se i loro sforzi non vengono riconosciuti, e se lavorano di fronte agli altri ma il loro lavoro non viene notato, allora non praticheranno alcuna verità. Se il lavoro è assegnato direttamente dalla casa di Dio e non hanno altra scelta che svolgerlo, considerano comunque se gioverà o no al loro prestigio e alla loro reputazione. Se è vantaggioso per il loro prestigio e può migliorare la loro reputazione, mettono tutti se stessi in quel lavoro e lo svolgono bene, convinti così di prendere due piccioni con una fava. Se non è vantaggioso per la loro fama, il loro guadagno e il loro prestigio, e se svolgerlo male potrebbe screditarli, escogitano un modo o un pretesto per tirarsene fuori. Indipendentemente dal dovere che svolgono, gli anticristi si attengono sempre allo stesso principio: devono trarne un qualche beneficio in termini di reputazione, prestigio o interessi personali, e non devono subire alcuna perdita. Il tipo di lavoro che gli anticristi amano di più è quello per il quale non devono soffrire né pagare alcun prezzo, e dal quale la loro reputazione e il loro prestigio traggono beneficio. In sintesi, qualunque cosa facciano, gli anticristi considerano per prima cosa i loro interessi, e agiscono solo dopo aver riflettuto su tutto; non si sottomettono autenticamente, sinceramente e totalmente alla verità senza compromessi, ma lo fanno in modo selettivo e condizionato. Qual è la condizione? Che il loro prestigio e la loro reputazione devono essere salvaguardati e non devono subire alcuna perdita. Solo dopo aver soddisfatto questa condizione, decideranno e sceglieranno cosa fare. In altre parole, gli anticristi prendono in seria considerazione il modo in cui trattare le verità principi, gli incarichi affidati da Dio e il lavoro della casa di Dio, o il modo in cui affrontare ciò che si trovano di fronte. Non considerano come soddisfare le intenzioni di Dio, come evitare di danneggiare gli interessi della casa di Dio, come soddisfare Dio, o come recare beneficio a fratelli e sorelle; non sono queste le cose che considerano. Cosa interessa agli anticristi? Se il loro prestigio e la loro reputazione saranno o meno colpiti e se la loro fama ne risentirà

o no. Se fare qualcosa secondo le verità principi è di beneficio al lavoro della chiesa e ai fratelli e alle sorelle, ma rischia di compromettere la sua reputazione e di portare molte persone a rendersi conto della sua vera statura e a conoscere il tipo di natura essenza che possiede, allora sicuramente l'anticristo non agirà secondo le verità principi. Se svolgere lavoro reale porterà più persone a pensare bene di lui, a stimarlo e ad ammirarlo, a permettergli di acquisire un prestigio ancora più grande, o farà sì che le sue parole abbiano autorità e portino più persone a sottomettersi a lui, allora quello è il modo per cui l'anticristo opererà; in caso contrario, non sceglierà mai di trascurare i propri interessi per considerazione degli interessi della casa di Dio o di quelli dei fratelli e delle sorelle. Tale è la natura essenza degli anticristi. Non è forse egoista e spregevole? In qualsiasi situazione, gli anticristi vedono il loro prestigio e la loro reputazione come cose della massima importanza. Nessuno può competere con loro. Non importa quale metodo sia necessario: fintanto che serve a conquistare le persone e far sì che gli altri li adorino, gli anticristi lo metteranno in pratica. Se qualcun altro è stimato e approvato dal popolo eletto di Dio per aver reso testimonianza a Dio, gli anticristi useranno anche questo metodo per conquistare la gente. Ma essi non possiedono né la verità né l'esperienza pratica; quindi, si scervellano per produrre una serie di teorie che rendono testimonianza a Dio sulla base di fantasie umane, parlando di quanto Dio sia grande, di quanto ami l'uomo, di come Egli paghi un prezzo per salvare l'uomo e di quanto Si umili e Si nasconda. Dopo aver reso testimonianza a Dio in questo modo, il risultato che ottengono è che le persone li stimano ancora di più e hanno più posto per loro nei propri cuori, e nessun posto per Dio. Se vedono che parlare di conoscenza di sé può far sì che più persone si fidino di loro, li ammirino e li stimino, parleranno spesso di conoscere sé stessi, molte volte analizzando la propria persona. Analizzeranno il fatto che sono dei diavoli, che non sono umani, che non hanno ragionevolezza, che non perseguono la verità e non la possiedono. Condivideranno su alcuni argomenti pretestuosi e insignificanti per fuorviare gli altri, conquistare la loro fiducia e avere quindi più persone che li lodano e li ammirano. È così che agiscono gli anticristi. Se un certo metodo di condivisione della testimonianza esperienziale permette loro di ottenere l'approvazione e l'ammirazione degli altri, non si faranno alcuno scrupolo a usarlo. Si concentreranno, si sforzeranno e si lambiccheranno il cervello su questo metodo. In sintesi, il loro obiettivo e il motivo per cui fanno tutto ruotano unicamente attorno al prestigio e alla reputazione. Che si tratti del loro linguaggio, dei metodi e del comportamento esteriori o di un tipo di pensiero, visione o metodo di perseguimento, tutto ruota intorno alla reputazione e al prestigio. Ecco come operano gli anticristi.

Agli occhi degli anticristi, se la loro reputazione o il loro prestigio vengono attaccati e vengono loro portati via, è una questione più seria persino del tentativo di toglier loro la vita. Non importa quanti sermoni ascoltino o quante parole di Dio leggano, ciò non suscita in loro alcuna tristezza o rimorso per non aver mai praticato la verità e per aver intrapreso il cammino degli anticristi, né per il fatto di possedere la natura essenza degli

anticristi. Al contrario, si arrovellano di continuo su come trovare modi per guadagnare prestigio e aumentare la loro reputazione. Si può dire che lo scopo di tutto ciò che gli anticristi fanno è quello di mettersi in mostra di fronte agli altri, e non viene compiuto al cospetto di Dio. Perché dico questo? Perché queste persone sono così innamorate del prestigio che lo trattano come la loro stessa vita, come la loro meta per la vita intera. Inoltre, poiché amano così tanto il prestigio, non credono mai nell'esistenza della verità, e si potrebbe addirittura affermare che non credono assolutamente nell'esistenza di Dio. Pertanto, a prescindere dai calcoli che fanno per ottenere fama e prestigio e da come tentino di ingannare le persone e Dio attraverso false apparenze, nel profondo del loro cuore non vi è alcuna consapevolezza né senso di colpa, e tanto meno alcuna ansia. Nel loro costante perseguimento di fama e prestigio, negano anche in modo ingiustificato ciò che Dio ha fatto. Perché dico questo? Nel profondo del loro cuore, gli anticristi credono: "Fama e prestigio si guadagnano attraverso i propri sforzi. Solo assicurandosi una solida base tra gli altri e guadagnando fama e prestigio possono godere delle benedizioni di dio. La vita ha valore solo quando le persone ottengono potere e prestigio assoluti. Solo questa è una vita da esseri umani. Per contro, sarebbe inutile vivere come si dice nelle parole di dio sottomettendosi alla sovranità e alle disposizioni di dio in ogni cosa, rivestire volentieri la posizione di essere creato e vivere come una persona normale: nessuno ammirerebbe una persona di questo tipo. Una persona deve lottare duramente per conquistarsi il prestigio, la reputazione e la felicità; sono cose per cui si deve combattere, e di cui impadronirsi con atteggiamento positivo e proattivo. Nessun altro te le darà; aspettare passivamente può condurre solo al fallimento". Questi sono i calcoli che fanno gli anticristi. Questa è l'indole che posseggono. Se speri che gli anticristi accettino la verità, ammettano i loro errori e si pentano veramente, questo è impossibile: non ne sono assolutamente in grado. Gli anticristi hanno la natura essenza di Satana e odiano la verità; quindi, non importa dove vadano, anche se si spingono fino ai confini del mondo, la loro ambizione di perseguire la reputazione e il prestigio non cambierà mai, come non cambierà la loro visione delle cose, o il cammino che intraprendono. Alcuni diranno: "Ci sono degli anticristi che possono cambiare le proprie vedute in questo senso". Questa affermazione è corretta? Se davvero possono cambiare, restano comunque anticristi? Chi ha la natura di un anticristo non potrà mai cambiare. Chi possiede l'indole di un anticristo cambierà solo se persegue la verità. Alcune persone che intraprendono il cammino di un anticristo compiono del male che intralcia il lavoro della chiesa e, anche se vengono definite anticristi, una volta destituite provano sincero rimorso e sono determinate a cambiare pagina; poi, dopo un periodo di riflessione, conoscenza di sé e pentimento, si sottopongono a qualche reale cambiamento. In questo caso queste persone non possono essere definite anticristi; ne posseggono solo l'indole. Se perseguono la verità, possono cambiare. Tuttavia, si può senz'altro affermare che la maggior parte di coloro che vengono definiti anticristi, allontanati o espulsi dalla chiesa non si pentiranno né cambieranno davvero. Se alcuni

di loro lo fanno, si tratta di casi molto rari. Alcuni domanderanno: “Allora, quei casi rari sono stati definiti in modo errato?” Ciò è impossibile. Del resto, hanno compiuto del male e questo non si può ignorare. Ma se sono in grado di pentirsi veramente, se sono disposti a svolgere un dovere, e se forniscono un’autentica testimonianza del proprio pentimento, la chiesa può comunque accoglierli. Se queste persone, una volta che vengono definite anticristi, si rifiutano categoricamente di ammettere la loro colpa o di pentirsi e continuano a cercare di giustificarsi in ogni modo possibile, allora risulta accurato e corretto definirli anticristi. Se avessero riconosciuto i propri errori e avessero provato sincero rimorso, allora come avrebbe potuto la chiesa definirli anticristi? Sarebbe impossibile. Non importa chi sia, quanto male abbia fatto, o quanto gravi fossero i suoi errori: la determinazione o meno di una persona a essere un anticristo, o a possedere l’indole di un anticristo, dipende dalla sua capacità o meno di accettare la verità ed essere potata, e dal fatto che nutra o meno sincero rimorso. Se ne è in grado, ed è disposta a passare tutta la vita a offrire manodopera a Dio, allora questo dimostra davvero un minimo di pentimento. Una persona del genere non può essere definita anticristo. I veri anticristi sono effettivamente in grado di accettare la verità? Certo che no. È proprio perché non amano la verità, e perché provano avversione per la verità, che non saranno mai capaci di rinunciare alla reputazione e al prestigio, i quali sono indissolubilmente legati alla loro intera vita. Gli anticristi credono fermamente nei loro cuori che solo con la reputazione e il prestigio avranno dignità e saranno veri esseri creati, e che solamente con il prestigio si verrà ricompensati e incoronati, si sarà degni dell’approvazione di Dio, si otterrà tutto e si diventerà delle persone vere. Come vedono il prestigio gli anticristi? Lo vedono come la verità; lo considerano l’obiettivo più alto che le persone devono perseguire. Non è un problema? Le persone che si fanno ossessionare in questo modo dal prestigio sono degli autentici anticristi. Sono identici a Paolo. Credono che perseguire la verità, cercare la sottomissione a Dio e l’onestà, siano tutti processi che conducono l’individuo al più alto prestigio possibile, che siano dei semplici processi, non l’obiettivo e il criterio per comportarsi, e che vengano attuati solamente perché Dio lo veda. Questa comprensione è irragionevole e ridicola! Solo chi è assurdo e odia la verità potrebbe formulare un’idea così ridicola.

Quando si parla degli anticristi, indipendentemente dall’aspetto della verità su cui si condivide, il loro metodo di intendimento e comprensione sarà diverso da quello delle persone che perseguono la verità. Queste ultime, dopo averla ascoltata, pensano: “Non possiedo questo aspetto della verità, e posso fare un collegamento tra questo stato che Dio ha smascherato e me stesso. Perché, dopo averla ascoltata, mi sento così pieno di rimorso e così in debito con Lui? Sono ancora molto lontano dal perseguire la verità, non sono neanche lontanamente in grado di sottomettermi veramente. Mi sento molto spaventato; ciò mi è servito da monito. Pensavo di essermi comportato bene negli ultimi tempi, non credevo di essere, alla prova dei fatti, una persona che non pratica la verità né compiace Dio. D’ora in poi, devo essere attento e prudente, concentrarmi sul pregare

Dio e implorarLo per ottenere guida e illuminazione. Non devo andare per la mia strada. Non sto entrando a fondo in questo aspetto della verità e ho ancora margine di progresso. Spero che Dio predisponga un ambiente che mi permetta di migliorare e di offrirmi la mia sincerità e la mia lealtà". Questo è il modo di pensare di chi persegue la verità. Allora, come fanno gli anticristi a comprendere i diversi tipi di verità? Dopo aver ascoltato le parole con cui Dio rimprovera l'uomo, cosa pensano? "Non ho fatto un buon lavoro, mi sono lasciato sfuggire qualcosa nel mio comportamento e sono emersi degli errori. Quante persone ne sono a conoscenza? Le parole di Dio sono state pronunciate in modo piuttosto chiaro; significa che per lui sono come un libro aperto? Beh, questo non è un gran risultato, non è quello che voglio. Se per Dio sono come un libro aperto, qualcun altro lo sa? Se lo scoprissero altri, sarebbe anche peggio. Finché non lo sa nessuno a parte Dio, nessun problema. Se certe persone sentissero queste parole con cui Dio smaschera l'uomo, le collegassero e applicassero a me, sarebbe tremendo per la mia reputazione. Dovrò trovare un modo per rimediare. Come posso rimediare a una cosa del genere?" Ecco come riflettono gli anticristi. Per esempio, dopo aver ascoltato Dio condividere sul fatto che le persone devono essere oneste, un anticristo penserà immediatamente: "Solo gli imbecilli cercano di essere onesti. Come può una persona intelligente come me essere onesta? Le persone oneste sono dei fessi, degli idioti; dicono tutto quello che passa loro per la testa, raccontano tutto agli altri e permettono loro di capire tutto. Io non lo farei mai! Il fatto che Dio dica che dovremmo essere persone oneste è relativo; quindi, mi limiterò a essere una persona saggia e basta. Quanto all'essere onesto, sceglierò io quando farlo. Mi sbottonerò su alcune cose, ma non voglio rivelare tutti i segreti e le cose che nascondo nel profondo del mio cuore, la gente potrebbe guardarmi dall'alto in basso se ne parlassi. Che vantaggi ci sono nell'essere onesti? Non credo ce ne siano. Certe persone stanno sempre ad analizzarsi, cercano di essere oneste e di parlare onestamente, portano alla luce la propria indole corrotta, ma non hanno ottenuto la grazia di Dio e quando devono essere potati, vengono potati lo stesso; Dio non dà loro ulteriori esaltazioni". E ancora: "Dovrò scegliere un'altra strada. Non è questo il cammino che dovrei intraprendere; lascerò che siano gli altri a farlo. Come può una persona intelligente come me vivere così?" Quando un anticristo ascolta qualsiasi aspetto della verità, che tipo di calcoli fa tra sé e sé? Riesce a comprendere puramente quella verità? È in grado di accettarla come verità nel profondo del suo cuore? Assolutamente no. Gli anticristi non fanno altro che calcolare, tramare e osservare costantemente. Alla fine, come reagiscono? Cambiano a seconda della situazione, si adattano alle condizioni, sono scaltri e abili nei rapporti con gli altri e agiscono in totale segretezza. Qualunque cosa facciano, pensino o calcolino nel profondo, non possono far sì che gli altri, o Dio, lo sappiano; non possono mettere a nudo queste cose davanti a Dio, né tantomeno esternarle in modo chiaro ad altre persone, in quanto le ritengono questioni strettamente private. Gli anticristi sono dunque un genere di persone del tutto incapaci di praticare la verità. Oltre a non praticare la

verità in prima persona, disprezzano chi invece lo fa e, ancor di più, si prendono gioco di coloro che vengono potati perché hanno fatto qualche deviazione mentre praticavano la verità, o perché hanno preso qualche strada sbagliata, o commesso qualche errore, e li deridono alle loro spalle. Non credono nella giustizia di Dio, né che i vari modi in cui Egli tratta le persone contengano la verità e il Suo amore; gli anticristi non credono a certe cose. Dal loro punto di vista, sono tutte menzogne fatte per ingannare le persone; pensano che siano solo una sorta di scuse, un mucchio di frasi fatte che suonano bene. E di cosa si rallegrano, spesso, in segreto? “Per fortuna, non sono così stupido da offrire ogni parte di me; per fortuna, non ho parlato di quelle cose sporche e brutte che covo nel profondo; per fortuna, mi tengo ancora stretti il mio prestigio e la mia reputazione e faccio del mio meglio per perseguirli, approfondendo ogni sforzo solo per questo. Se non mi muovessi in prima persona per il mio bene, chi si preoccuperebbe di me?” Gli anticristi non sono solo propensi all’inganno, ma anche malvagi, provano avversione per la verità e sono feroci per indole; ovvero, tutti gli aspetti dell’indole corrotta che si manifestano negli uomini corrotti sono, negli anticristi, confermati ed “elevati” a un livello superiore. Se vuoi osservare l’indole corrotta dell’umanità, trova un anticristo da analizzare e con cui interagire; questo è il modo migliore per spiegare la questione e capire a fondo l’essenza corrotta dell’umanità corrotta e il volto di Satana. Se prendi un anticristo come esempio principale, lo analizzi e lo conosci meglio, potrai capire più chiaramente queste cose.

Il perseguimento del prestigio e della reputazione da parte degli anticristi va ben oltre quello delle persone comuni, lo stesso vale per il loro desiderio di ottenerli: infatti, se nelle persone comuni non è così marcato, negli anticristi è invece estremamente forte ed evidente. Una volta che avrai interagito con un anticristo, che avrai parlato e trascorso del tempo con lui, la sua natura essenza sarà rivelata ai tuoi occhi e lo capirai immediatamente fino in fondo. Ecco quanto è grande questo desiderio. Quando le tue interazioni con un anticristo si intensificano, ti sentirai disgustato da lui e lo rifiuterai. Alla fine, non solo lo rifiuterai, ma arriverai a condannarlo e maledirlo. Gli anticristi non sono cose buone; sono nemici di Dio e di chiunque persegua la verità. Essi provano avversione per la verità e sono capaci di fare ogni sorta di brutte cose in nome del prestigio e della reputazione. In ogni cosa che fanno si presentano sotto mentite spoglie, imitano e stanno al gioco a seconda della situazione, scendendo a compromessi con il prestigio e la reputazione come unico obiettivo. Le anime e le essenze stesse di persone del genere sono sporche, sono disgustose. Non hanno un briciolo di amore per la verità o per le cose positive. Al contempo, usano cose positive e la predicazione di parole e dottrine corrette per fuorviare la gente, in modo da ottenere reputazione e prestigio e soddisfare i propri desideri e ambizioni. Questo è il comportamento e l’essenza degli anticristi. Tu non puoi vedere che aspetto ha Satana, come si comporta nel mondo e interagisce con le persone, e che tipo di natura essenza abbia; non sai cosa sia esattamente Satana agli occhi di Dio. Questo non è un problema; tutto ciò che devi fare è osservare e analizzare un anticristo e vedrai tutte queste cose: la natura essenza di

Satana, il suo brutto volto, la sua malvagità e ferocia; tutte ti saranno evidenti. Gli anticristi sono dei satana viventi, dei demoni viventi.

1. Come si comportano gli anticristi quando vengono potati

Gli anticristi nutrono ambizioni e desideri smisurati quando si tratta di prestigio e reputazione, cosa che gli altri trovano incredibilmente disgustosa e ripugnante. Questo basta a dimostrare che la natura essenza di un anticristo è alquanto sgradevole e malvagia. Quali manifestazioni specifiche denotano la natura essenza di un anticristo? Innanzitutto, pensiamo a come si comportano gli anticristi quando vengono potati. (La odiano e non l'accettano.) In che modo la odiano? Approfondisci. (C'è stato un anticristo che ha compiuto molto male e, quando i fratelli e sorelle hanno smascherato alcune delle sue manifestazioni, non si è affatto pentito, è stato molto intransigente e non ha mostrato il minimo rimorso. Riteneva addirittura di aver subito un torto. Questo è il tipo di manifestazione che ho visto.) Questa è una classica manifestazione da anticristo. L'atteggiamento archetipico degli anticristi verso la potatura consiste nel rifiutarsi con ferocia di accettarla o di ammetterla. Per quanto male compiano o per quanto danneggino il lavoro della casa di Dio e l'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio, non provano il minimo rimorso né pensano di essere in debito. Da questo punto di vista, gli anticristi hanno umanità? Assolutamente no. Causano danni di ogni tipo ai prescelti di Dio e compromettono gravemente il lavoro della chiesa: questo è chiaro come il sole agli occhi dei prescelti di Dio, che riescono a vedere il susseguirsi delle azioni malvagie degli anticristi. Eppure gli anticristi non accettano né riconoscono tale fatto; si ostinano a rifiutarsi di ammettere di essere in errore o di essere responsabili. Questo non è forse un segno del fatto che provano avversione per la verità? Gli anticristi provano avversione per la verità fino a questo punto; a prescindere da quante cose cattive commettano, si rifiutano di riconoscerlo e rimangono irremovibili fino alla fine. Questo basta a dimostrare che gli anticristi non prendono mai sul serio il lavoro della casa di Dio né accettano la verità. Non sono arrivati a credere in Dio; sono servi di Satana, venuti a intralciare e disturbare il lavoro della casa di Dio. Nei cuori degli anticristi c'è posto solamente per la reputazione e il prestigio. Credono che, se riconoscessero il loro errore, allora dovrebbero assumersi la responsabilità, e a quel punto il loro prestigio e la loro reputazione verrebbero gravemente compromessi. Di conseguenza, si oppongono con un atteggiamento di "negazione fino alla morte". Comunque gli altri li smascherino o analizzino, gli anticristi fanno di tutto per rifiutarlo. A prescindere dal fatto che il loro rifiuto sia intenzionale oppure no, in breve, da un certo punto di vista questi comportamenti rivelano la loro natura essenza di avversione e odio nei confronti della verità. Da un altro punto di vista, questo dimostra quanto gli anticristi abbiano a cuore il proprio prestigio, la propria reputazione e i propri interessi. A tale proposito, qual è il loro atteggiamento nei confronti del lavoro e degli interessi della chiesa? Un atteggiamento di disprezzo e di irresponsabilità. Sono del tutto privi di coscienza e ragionevolezza. Il loro sottrarsi alla

responsabilità non dimostra questi aspetti? Da una parte, il sottrarsi alla responsabilità dimostra la loro natura essenza di avversione e di odio nei confronti della verità; mentre, dall'altra, dimostra la loro mancanza di coscienza, ragionevolezza e umanità. A prescindere da quanto l'ingresso nella vita dei fratelli e delle sorelle venga danneggiato a causa del loro disturbo e delle loro malefatte, non provano alcun rimprovero e non potrebbero mai sentirsi in colpa per questo. Che razza di creature sono queste? Anche un po' di ammissione di errore da parte loro basterebbe a considerarli dotati di un briciolo di coscienza e ragionevolezza, ma gli anticristi non hanno neppure questa minima dose di umanità. Dunque come li definireste? Gli anticristi sono, in essenza, dei diavoli. Qualunque sia il danno che arrecano agli interessi della casa di Dio, non se ne rendono conto. In cuor loro non ne sono neanche lontanamente rattristati, né si sentono in colpa e tantomeno in debito. Questo non è assolutamente ciò che si dovrebbe vedere nelle persone normali. Essi sono diavoli, e i diavoli sono privi di ogni coscienza e ragionevolezza. Per quante malefatte compiano e per quanto gravi siano le perdite che arrecano al lavoro della chiesa, si rifiutano con veemenza di riconoscerlo. Credono che riconoscerlo significherebbe aver fatto qualcosa di male. Pensano: "Potrei mai fare qualcosa di male? Io non farei mai nulla di male! Se dovessi riconoscere il mio errore, non sarebbe un insulto alla mia integrità? Sì, ero coinvolto nell'accaduto, ma non ne sono stato io la causa, né il principale responsabile. Va' a cercare chi vuoi, ma non dovresti venire da me. In ogni caso, non posso riconoscere di aver commesso questo errore. Non posso assumermi questa responsabilità!" Pensano che, se riconosceranno il loro errore, saranno condannati, messi a morte e mandati all'inferno e nello stagno di fuoco e di zolfo. DiteMi, persone come queste possono forse accettare la verità? Ci si può aspettare da loro un autentico pentimento? Indipendentemente dal modo in cui gli altri condividono sulla verità, nel profondo del proprio cuore gli anticristi continuano a opporsi a essa, a contrastarla e a sfidarla. Non ammettono i propri errori e non mostrano alcuna manifestazione di pentimento neanche dopo essere stati destituiti. Non manifestano conoscenza di sé stessi e non ammettono di aver commesso un errore neppure quando la questione viene menzionata dopo 10 anni. Continuano a non conoscere sé stessi e a tentare di giustificarsi e discolparsi anche quando la questione viene sollevata 20 anni dopo. E, cosa ancora più detestabile, neppure quando se ne parla a distanza di 30 anni manifestano conoscenza di sé stessi, e cercano ancora di argomentare e giustificarsi, dicendo: "Non ho commesso errori, quindi non posso ammetterne neanche uno. Non è stata una mia responsabilità; non dovrei essere io a farmene carico". E, con sorpresa di tutti, 30 anni dopo essere stati destituiti, questi anticristi hanno ancora un atteggiamento di opposizione verso il modo in cui la chiesa li ha gestiti. Neanche dopo 30 anni sono minimamente cambiati. Allora come hanno trascorso questi 30 anni? Non potrebbe essere che non hanno letto la parola di Dio né hanno riflettuto su sé stessi? Che non hanno pregato Dio né si sono confidati con Lui? Che non hanno ascoltato i sermoni e le condivisioni? Che sono degli scrieteriati e non

possiedono il pensiero dell'umanità normale? Come abbiano trascorso questi 30 anni è davvero un mistero. Trent'anni dopo l'episodio, sono ancora pieni di risentimento, convinti che i fratelli e sorelle abbiano fatto loro un torto, che Dio non li capisca, che la casa di Dio li abbia maltrattati, abbia dato loro del filo da torcere, abbia reso loro le cose difficili e li abbia accusati ingiustamente. DiteMi, persone del genere possono forse cambiare? Assolutamente no. Il loro cuore è colmo di ostilità verso le cose positive e di resistenza e opposizione. Credono che, smascherando le loro azioni malvagie e potandoli, gli altri abbiano danneggiato la loro integrità, disonorato la loro reputazione e causato un danno immenso alla loro reputazione e al loro prestigio. Non si presentano mai davanti a Dio per pregare, ricercare e riconoscere i propri errori in quanto è accaduto e non hanno mai un atteggiamento di pentimento o di riconoscimento dei loro errori. Ancor meno accettano il giudizio e il castigo delle parole di Dio. Ancora oggi continuano a nutrire disobbedienza, insoddisfazione e rimostanze, a giustificarsi con Dio e a chiederGli di riparare ai torti che hanno subito, di portare la questione alla luce e di giudicare esattamente chi aveva ragione e chi torto, fino al punto di mettere in dubbio e negare la giustizia di Dio a causa di questa questione e di mettere in dubbio e negare il fatto che nella casa di Dio sono la verità e Dio a regnare. Questo è l'esito finale quando gli anticristi subiscono la potatura: accettano la verità? Non la accettano affatto, sono assolutamente contrari ad accettarla. Da ciò si evince che possiedono una natura essenza di avversione e di odio nei confronti della verità.

Poiché non accettano di essere potati, gli anticristi possiedono una qualche conoscenza della potatura? Quando condividono su questo aspetto della verità, cosa dicono? Cosa insegnano agli altri? Dicono: "La potatura è un metodo che dio usa per perfezionare le persone, mettendole in condizione di conoscere meglio sé stesse. Quando le persone vengono potate, dovrebbero accettarlo e sottomettersi incondizionatamente. Coloro che non accettano di essere potati sono individui che si ribellano a dio e non amano la verità. Se vuoi praticare la verità, devi per prima cosa accettare di essere potato; è così che dio perfeziona le persone e ogni individuo deve fare questa esperienza. Si può dire che accettare di essere potati è uno dei migliori cammini di pratica per comprendere la verità, e quindi acquisire conoscenza di sé e soddisfare dio. Chiunque tu sia, un leader o un semplice credente, e qualsiasi dovere tu stia svolgendo, devi prepararti a subire la potatura. Se non sai accettare di essere potato, dimostri di essere una persona priva di statura, un bambino. Chiunque sappia accettare di essere potato è un adulto maturo che possiede la vita ed è in grado di essere perfezionato". Queste parole altisonanti escono dalla bocca degli anticristi come colpi di martello, e suonano benissimo! Ma cosa sono queste parole? Vi è anche una sola tra le frasi che pronunciano che sia la verità? Siete in grado di discernere ciò? Anche voi pronunciate spesso queste parole, vero? (Sì.) DiteMi, cosa sono queste parole? (Dottrine.) Usate un'espressione comune per riassumere e definire cosa sono le dottrine. (Slogan.) Vi vengono in mente altre espressioni? (Parole inutili e teoriche.) Altre ancora? (Sono tutte

sciocchezze e idiozie.) Esatto, questa definizione va dritta al punto ed è conforme alla realtà. Si chiama linguaggio colloquiale: le dottrine sono tutte idiozie. Che cosa implica la parola “idiozie”? Parole vuote. In realtà, noi come le definiamo? Come parole e dottrine. Gli anticristi non pronunciano altro che parole e dottrine. Quando si parla di potatura, sono capaci di pronunciare spesso queste dottrine, ma ciò dimostra forse che ne possiedono un'autentica comprensione e un'autentica conoscenza? Non appena li sentite pronunciare queste parole, sapete che sono privi di una reale comprensione della potatura. La loro capacità di pronunciare un tale cumulo di sciocchezze dimostra che non perseguono la verità. Se dovessero essere realmente potati, non lo accetterebbero affatto. L'atteggiamento di un anticristo nei confronti della potatura è di ostilità e resistenza; non l'accetta assolutamente e non vi si sottomette riconoscendola come verità. Per lui, farlo sarebbe un insulto alla propria integrità e alla propria dignità.

Sapete fornire altri esempi di come si comportano gli anticristi quando vengono potati? (Quando vengono potati, alcuni anticristi possono anche dare superficialmente l'idea di stare acquisendo conoscenza di sé stessi, ma tra le righe si scorgeranno i loro sofismi e un'inclinazione a cercare di fuorviare gli altri. A volte, se hanno commesso un errore, dicono: “È stato dio a permettere che accadesse, dovremmo sottometterci tutti alla sovranità di dio”. Altre volte muovono persino delle contro-accuse inconsistenti, dicendo: “Non dovete cercare di cogliere in fallo i leader e i lavoratori, né porre loro richieste esagerate”. Gli anticristi dicono queste cose nel tentativo di fuorviare le persone e impedire loro di discernerli.) Questa è una delle loro manifestazioni; vale a dire, gli anticristi trasformano il torto in ragione, invertono il bianco e il nero. Terrorizzati dal fatto che gli altri capiranno fino in fondo i problemi da loro manifestati, gli anticristi si affrettano a impegnarsi in sofismi e a ricorrere a ogni sorta di trucchi verbali per fuorviare le persone, disturbare le loro menti e offuscare la loro visione, al fine di impedire loro di acquisire una qualsiasi conoscenza o il minimo discernimento delle cose che hanno fatto, e quindi mantenere il proprio prestigio elevato e una buona reputazione nella mente degli altri. È lo stesso tipo di atteggiamento di cui abbiamo parlato poco fa, a proposito del fatto che gli anticristi non cambiano assolutamente quando vengono potati, commettono un errore o intraprendono la strada sbagliata. Altri esempi? (Gli anticristi serbano rancore nei confronti di chiunque li poti, e in seguito potrebbero persino cercare delle occasioni per vendicarsi e attaccarlo.) Attaccare e vendicarsi è un'altra delle loro manifestazioni. In che modo ciò è correlato alla loro difesa del proprio prestigio e della propria reputazione? Perché vogliono attaccare e vendicarsi? (Chi li ha potati ha messo in luce tutto il male che hanno compiuto e la realtà dei fatti; ha danneggiato il loro prestigio e la loro reputazione e distrutto l'immagine che gli altri avevano di loro nel cuore, quindi gli anticristi portano rancore nei confronti di questa persona.) Proprio così, è questa la correlazione. Gli anticristi pensano che coloro che li hanno potati, smascherandoli di fronte a tante persone, abbiano ferito il loro orgoglio, li abbiano messi in una posizione imbarazzante, abbiano rovinato la loro reputazione e compromesso

gravemente il loro prestigio nella mente degli altri. È questo il motivo della loro ritorsione. Quanto accaduto ha danneggiato la loro reputazione e il loro prestigio e loro, per sfogare il risentimento e l'odio che hanno nel cuore, cercano delle occasioni per attaccare coloro che li hanno smascherati e potati, e per vendicarsi. Quali altre manifestazioni esternano? (Alcuni anticristi sono anche particolarmente astuti. Quando qualcuno li pota, magari in superficie non lo contraddicono e non fanno alcun commento, e in realtà potrebbero dare l'idea di arrivare a capire qualcosa di loro stessi, ma in seguito continuano a commettere le stesse azioni malvagie di prima e non si pentono mai veramente. Usano finzioni di questo genere per fuorviare le persone.) Questa è un'altra delle loro manifestazioni. Un certo tipo di anticristo fa esattamente questo. Pensa: "Finché c'è vita, c'è speranza. Per il momento porterò pazienza e non ti permetterò di capirmi fino in fondo. Se ti contraddico apertamente e rifiuto di accettare la potatura, dirai che sono una persona che non pratica né ama la verità, e se questo si venisse a sapere avrebbe un impatto sulla mia reputazione. Se i nostri fratelli e sorelle lo scoprissero, sicuramente rifiuterebbero di accettare la guida di qualcuno che non ha assolutamente alcun amore per la verità. Devo innanzitutto fornire una buona immagine di me. Quando affronterò la potatura e qualcuno metterà in luce i miei errori o le mie trasgressioni, farò buon viso a cattivo gioco, fingendo di accettarlo e annuendo in segno di ammissione, senza permettere a nessuno di capirmi fino in fondo o di sapere ciò che penso veramente. A quel punto posso fingere, versare qualche lacrima, dire qualcosa sul fatto di essere in debito con dio e chiuderla lì. In questo modo, i miei fratelli e sorelle penseranno che sono una persona che accetta la verità e io potrò continuare a pieno diritto a essere un leader e manterrò la mia reputazione e il mio prestigio, non è così?" Tutto ciò che questi anticristi fanno è una finzione. Direste che è facile capire fino in fondo persone come queste? (No.) Occorre un periodo di osservazione e di interazione con loro per capire se proteggono gli interessi della casa di Dio quando affrontano dei problemi e se praticano davvero in base alle verità principi. Per quanto in superficie possano parlare bene o correttamente, è solo una cosa temporanea; prima o poi ciò che davvero pensano verrà alla luce. Anche se Dio non li rivela, gli anticristi possono forse tenere così ben nascosti i loro veri pensieri e la loro natura essenza? Possono celarli per tutta la vita? Sarebbe impossibile; prima o poi queste cose verranno alla luce. Quindi, per quanto malvagi o astuti gli anticristi possano essere, se nutrono obiettivi e intenti e vanno contro la verità nelle loro azioni, alla fine coloro che comprendono la verità acquisiranno discernimento su di loro e riusciranno a capirli fino in fondo. Gli anticristi di questo genere sono i più astuti di tutti; in superficie sembrano accettare la verità e le cose positive, ma in realtà, nel profondo del cuore e nella loro essenza, non amano la verità e provano persino avversione per le cose positive e la verità. Poiché sanno parlare bene, la maggior parte delle persone non riesce a discernarli, e solo coloro che comprendono la verità sono in grado di discernere e capire fino in fondo questo tipo di individuo. Ci sono altri esempi? (C'è stato un anticristo che si rendeva conto che i suoi collaboratori

avevano una levatura migliore della sua ed erano più bravi di lui nel lavoro. Per tutelare il suo prestigio, costui distorceva segretamente i fatti e giudicava i suoi collaboratori, fuorviando le persone, attirandole e inducendole a prestargli ascolto. Questo ha creato sfiducia reciproca tra i suoi collaboratori, che non collaboravano più insieme in modo armonioso, cosa che ha portato a un'assenza di risultati in ogni aspetto del lavoro. Quando le azioni malvagie di quest'anticristo sono state smascherate, lui non solo si è rifiutato di accettarlo, ma ha persino addotto delle scuse e ha cercato di sottrarsi alla responsabilità. Era evidente che avrebbe fatto qualsiasi cosa per la sua reputazione e il suo prestigio; a prescindere da quanti fratelli e sorelle danneggiasse e da quanto gravemente disturbasse e intralciasse il lavoro della casa di Dio, comunque non gli importava, né tanto meno si sentiva turbato o in colpa. Non aveva un briciolo di umanità o di ragionevolezza.) In breve, gli anticristi non si fanno scrupoli a sacrificare gli interessi di chiunque per proteggere la propria reputazione e il proprio prestigio. Anche se per tutelare il proprio prestigio devono calpestare tutti, non esitano a farlo. Quando si tratta di proteggere la propria reputazione e il proprio prestigio, non si preoccupano se gli altri vivono o muoiono, e nella loro mente il lavoro della casa di Dio e gli interessi della chiesa semplicemente non esistono nemmeno, e non rientrano affatto nella loro considerazione. Da queste azioni, possiamo vedere che gli anticristi non appartengono alla casa di Dio; sono dei non credenti che si sono insinuati al suo interno. La casa di Dio non è la loro casa, quindi nessuno dei suoi interessi ha a che fare con loro. Vogliono solo raggiungere il loro obiettivo di esercitare il potere e controllare le persone, e soddisfare le loro ambizioni e i loro desideri personali all'interno della casa di Dio. Poiché questa è la loro natura essenza, gli anticristi non accettano assolutamente di essere potati, né accettano alcun aspetto della verità.

Dagli esempi che abbiamo appena fatto, potete evincere che gli anticristi hanno un'ambizione e un desiderio innati di perseguire la reputazione e il prestigio. Nascono così, con questo tipo di natura essenza. Non si tratta assolutamente di qualcosa che apprendono dopo la nascita, né di una conseguenza dell'ambiente in cui vivono. È come il caso di alcune malattie che non vengono contratte dopo la nascita, ma ereditate. Questo tipo di malattie è impossibile da curare. Gli anticristi nascono con l'ambizione di perseguire la reputazione e il prestigio, e non sono diversi dalle reincarnazioni dei re diavoli. Provano avversione e odio per la verità e non accettano affatto il giudizio e il castigo di Dio. Quindi, indipendentemente dal tipo di potatura che affrontano, comunque non l'accettano. E saranno ancor meno disposti ad accettarla se a potarli è un comune fratello o una comune sorella. Credono questo: "Non disponi dei requisiti per potarmi, non ne sei degno! Da quanti giorni sei un credente? Quando io sono diventato credente, tu non eri ancora nato! Quando io sono diventato leader, tu non avevi ancora iniziato a credere in dio!" Questo è l'atteggiamento che hanno nei confronti dei fratelli e delle sorelle che li potano. Si concentrano su requisiti e anzianità, e su tali basi rifiutano di essere potati. Quindi, possono accettare che a potarli sia il Supremo? In base alla loro

natura essenza, non accettano nemmeno questo. Anche se magari in superficie non dicono nulla, nel loro cuore provano sicuramente opposizione e rifiuto. Questo è indubbio. Quando gli anticristi si trovano davvero a subire la potatura da parte del Supremo, la loro manifestazione più comune è quella di cavillare e argomentare disperatamente a propria discolpa per sottrarsi alle responsabilità, arrivando persino a mentire al Supremo e a nascondere le cose ai loro sottoposti per poterne uscire puliti. Ricorrono spesso all'approccio di mentire al Supremo e di nascondere le cose ai loro sottoposti per evitare di essere potati dal Supremo. Per esempio, se in una chiesa ci sono molti problemi, non li segnalano mai. Se i loro fratelli e sorelle vogliono segnalare questi problemi, gli anticristi non glielo permettono e chi lo fa deve affrontare da parte loro oppressione ed esclusione. Di conseguenza, la maggior parte delle persone è costretta a restarne fuori, a lasciare i problemi irrisolti e a essere accomodante. Gli anticristi nascondono tutti i problemi della chiesa, tenendoli completamente segreti, e non permettono al Supremo di intervenire o fare indagini. Inoltre, ostacolano il più possibile le disposizioni lavorative del Supremo, e non le trasmettono né le attuano. Se le disposizioni lavorative del Supremo non hanno alcun impatto sulla loro reputazione o sul loro prestigio personali, potrebbero fare qualche annuncio superficiale e sbrigarsela, ma di certo non le attuano realmente. Se le disposizioni lavorative del Supremo mettono a rischio oppure danneggiano in certa misura la loro reputazione e il loro prestigio, allora gli anticristi devono riflettere. Devono considerare come agire, su chi agire e quando farlo. Devono camminare su una linea sottile riguardo a questi aspetti, facendo in merito ripetuti calcoli nella loro mente. Se nel lavoro della chiesa emergono dei problemi, gli anticristi sanno che, quando il Supremo verrà a sapere di tali problemi, loro verranno sicuramente potati o addirittura destituiti, quindi li tengono nascosti e non li segnalano al Supremo. Non si preoccupano affatto dell'impatto o del danno che questi problemi avranno sul lavoro della casa di Dio se non verranno risolti; sono indifferenti a qualsiasi perdita il lavoro della casa di Dio possa subire. Non pensano a quale linea d'azione gioverebbe al lavoro della casa di Dio o soddisferebbe Dio, ma solo alla propria reputazione e al proprio prestigio, a come il Supremo li considererà e li tratterà, e a come salvaguardare la propria reputazione e il proprio prestigio in modo da non essere danneggiati. Questo è il modo in cui gli anticristi valutano le cose e pensano ai problemi, ed è una piena rappresentazione della loro indole. Pertanto, gli anticristi non segnalano assolutamente in modo sincero i problemi che esistono all'interno della chiesa o che emergono nel loro lavoro. Qualsiasi lavoro svolgano, qualunque difficoltà affrontino, o se mentre svolgono il loro lavoro si trovano in situazioni che non sanno come gestire oppure in cui non sanno che scelta compiere, lo coprono e lo nascondono, per timore che il Supremo ritenga la loro levatura troppo scarsa, o appuri la loro reale situazione, o li poti perché non hanno gestito e risolto prontamente queste difficoltà o queste situazioni. Per evitare di essere potati dal Supremo, gli anticristi trascurano gli interessi della casa di Dio e il lavoro della chiesa. Non esitano a sacrificare il lavoro e gli interessi

della chiesa per preservare il proprio prestigio e il proprio sostentamento, e per fornire una buona impressione di sé al Supremo. Non si preoccupano di rallentare o di compromettere l'avanzamento del lavoro della chiesa, e ancor meno si preoccupano dell'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio. Indipendentemente dalle difficoltà che i fratelli e le sorelle affrontano o dai problemi che hanno in termini di ingresso nella vita, gli anticristi non sono capaci di risolverli, e non si rivolgono al Supremo al riguardo. Sanno chiaramente che nascondere i problemi e lasciarli irrisolti rallenterà e comprometterà l'avanzamento del lavoro della chiesa e causerà perdite alla vita dei fratelli e delle sorelle, ma lo ignorano e non se ne preoccupano. Per quanto possano essere gravi i problemi che emergono nella chiesa, non li segnalano mai; anzi, fanno di tutto per nasconderli e non farli venire alla luce. Se i fratelli e le sorelle scoprono le loro malefatte e scrivono delle lettere di segnalazione, gli anticristi si impegnano ancora di più a nascondere e non far venire alla luce queste lettere. Qual è il loro obiettivo nel nasconderle e non farle venire alla luce? È quello di mantenere il proprio prestigio, di proteggere la propria reputazione e la propria fama, e di mantenere tutto ciò che possiedono al momento. Per loro, essere destituiti o essere giudicati dal Supremo come inadeguati al loro lavoro equivale a perdere la vita ed essere condannati a morte, è come ritrovarsi alla fine del percorso nella loro fede in Dio. Perciò, a prescindere da tutto, non si rivolgono mai al Supremo. Piuttosto, pensano a come nascondere tutti i problemi che esistono nel loro lavoro e impediscono al Supremo di appurarli. Questa loro pratica non è forse alquanto spregevole? Credono che agli occhi di Dio e del Supremo un buon leader debba essere qualcuno che non ha mai problemi né difficoltà, che sa gestire bene tutte le questioni e che è adatto a qualsiasi tipo di lavoro. Pensano che un buon leader non si lamenti mai delle difficoltà né si rivolga a nessuno in caso di problemi, e che debba assolutamente essere una persona perfetta e impeccabile agli occhi di Dio e del Supremo, qualcuno in grado di portare a termine bene il lavoro senza che il Supremo debba poterlo. Di conseguenza, proteggono con veemenza il proprio prestigio, sperando di fornire al Supremo una buona impressione di sé e di far credere erroneamente al Supremo che sono adatti al loro lavoro, che sono in grado di farsene carico e che non si verificherà alcun problema grave, e quindi trovano inutile che ci si informi direttamente sul loro lavoro o che si fornisca loro una direzione, e certamente trovano inutile essere potati. Gli anticristi vogliono fornire questo tipo di immagine di sé stessi, indurre gli altri a convincersi erroneamente che Dio si fida di loro e affida a loro ogni cosa, che li incarica di compiti importanti e che ha grande fiducia in loro, tanto da essere restio a poterli, per paura che se diventano negativi e battono la fiacca il lavoro ne risenta. Gli anticristi fanno credere ai fratelli e alle sorelle di essere persone popolari nella casa di Dio e nella chiesa, e figure di rilievo nella casa di Dio. Perché vogliono instillare nei fratelli e nelle sorelle questo tipo di illusione e di facciata? Per indurli a stimarli e amarli, per poter godere dei vantaggi del loro prestigio all'interno della chiesa, nonché di un prestigio elevato e di un trattamento di favore, fino al punto di prendere il posto di Dio. Spesso dicono ai fratelli e

alle sorelle: “Dio non può parlarvi personalmente, non può mettersi al vostro stesso livello e svolgere personalmente il lavoro, e non potrebbe mai vivere accanto a voi e guidarvi in tutte le cose che affrontate nella vostra vita quotidiana. Quindi chi svolgerà questi compiti specifici? Non saranno forse i leader e i lavoratori come noi?” Pur facendo di tutto per salvaguardare il proprio prestigio, spesso dicono cose del genere ed esprimono questo tipo di idee, in modo che i fratelli e le sorelle credano loro e si fidino di loro totalmente e senza il minimo dubbio. Qual è la natura di questa loro pratica? Non stanno forse mentendo al Supremo e nascondendo le cose ai loro sottoposti? (Sì.) Questo è il lato astuto del loro approccio. La maggior parte delle persone possiede scarsa levatura, non comprende la verità, non sa discernere gli anticristi e non può che essere fuorviata e usata da loro. Se gli anticristi tentassero di fuorviare gli altri in modo diretto, dicendo: “Il supremo ha davvero fiducia in me, mi ascolta in tutte le questioni”, le persone potrebbero essere leggermente diffidenti e discernere un minimo, ma gli anticristi non parlano in questo modo diretto. Usano un certo modo di parlare per fuorviare le persone e indurle a credere erroneamente che il Supremo ha sicuramente fede e fiducia in loro se ha affidato loro il lavoro di leader. Gli sciocchi che non hanno discernimento e non perseguono la verità ci cascano e li seguono. E, quando succede qualcosa, questi sciocchi non pregano Dio né ricercano la verità contenuta nelle Sue parole; si presentano invece al cospetto dell'anticristo, chiedendogli di mostrare loro la via e di scegliere per loro un cammino. Questo è l'obiettivo che gli anticristi vogliono raggiungere con le loro azioni. Se nella chiesa non ci sono almeno alcuni che comprendono la verità e che discernono e smascherano gli anticristi, la maggior parte delle persone crederà loro ciecamente, li adorerà, li seguirà e vivrà sotto il loro controllo. Questo è davvero pericoloso! Se qualcuno viene fuorviato e controllato da un anticristo per quattro o cinque anni, la sua vita subirà gravi perdite. Se ne viene fuorviato e controllato per otto o dieci anni, allora sarà completamente rovinato; se anche vorrà redimersi, non avrà la possibilità di farlo.

Gli anticristi spesso fuorviano le persone, le irretiscono e assumono il controllo su di loro affermando di essere individui popolari nella casa di Dio, individui che Dio ha messo in posizioni di rilievo, che Egli stima e di cui Si fida, nel tentativo di raggiungere il loro obiettivo di godere costantemente di prestigio e di avere sempre l'ultima parola. Che cosa temono di più gli anticristi? La loro paura più grande è quella di perdere il loro prestigio e di procurarsi una cattiva reputazione. Temono che i fratelli e sorelle pensino di loro che non perseguano la verità, che siano di pessima levatura, che siano privi di comprensione spirituale, che non svolgano alcun lavoro reale e che siano incapaci di svolgerlo. Queste sono le cose che gli anticristi hanno più paura di sentir dire. Quando sentono tali affermazioni e dichiarazioni, vanno nel panico e addirittura ne sono contrariati, e arrivano a volte a fare scenate, dicendo: “Io ho scarsa levatura, quindi usa pure chi ti pare; tanto io non sono in grado di svolgere questo lavoro! Dio non è forse giusto? Ho creduto in lui per tutti questi anni, ho rinunciato alla mia famiglia e alla mia

carriera per lui, e mi sono impegnato tanto per tutti voi, miei fratelli e sorelle. Perché non riuscite a dire una parola obiettiva sul mio conto?” Non riescono più a prestare attenzione alla loro reputazione e al loro prestigio, non cercano di camuffarsi o di fingere; la loro spregevolezza è in piena mostra. Dopo aver sfogato la loro rabbia, si asciugano le lacrime e pensano: “Oh no, ho gettato il disonore su me stesso. Dovrò rifarmi!” Poi continuano a fingere, a imparare slogan e dottrine validi, ad ascoltare, a leggere, a predicare e a fuorviare gli altri. Sentono di dover salvare la propria reputazione e il proprio prestigio e sperano che un giorno, quando sarà il momento delle elezioni, i fratelli e le sorelle penseranno ancora a loro, ricorderanno le cose buone che hanno fatto, il prezzo che hanno pagato e ciò che hanno detto. È una cosa assolutamente spudorata, vero? La loro vecchia natura non è cambiata affatto, non è così? Perché gli anticristi non cambiano mai? Ciò dipende dalla loro natura essenza: non possono cambiare, sono semplicemente fatti così. Quando le loro ambizioni e i loro desideri si sono completamente infranti, fanno una scenata, poi diventano molto più composti. Di recente ho chiesto come si fosse comportato un certo individuo, e alcuni fratelli e sorelle hanno detto che si era comportato in modo molto educato. Cosa significava “molto educato”? Significava che ultimamente era molto più composto e si era comportato molto meglio che in passato; aveva smesso di causare guai, di attaccare le persone e di competere per il prestigio, e aveva imparato a rivolgersi agli altri con più gentilezza, modestia e tranquillità. E utilizzava le parole corrette per aiutare gli altri e, nella vita di tutti i giorni, mostrava un’attenzione e una cura particolari per gli altri. Era come se si fosse trasformato in una persona completamente nuova. Ma era davvero così? No. E allora cos’erano quelle pratiche? (Buoni comportamenti esteriori.)

Alcuni anticristi, dopo che sono stati rivelati e che tutte le loro azioni malvagie sono venute alla luce, quando vedono i fratelli e sorelle, dicono: “Mi sento come se fossi stato illuminato da dio recentemente, e sono in ottimo stato. Provo un odio profondo verso le mie azioni precedenti e non riuscirò mai a dimenticare o ad abbandonare le perdite che ho fatto subire ai miei fratelli e sorelle. Mi sento molto triste”. Così dicendo, scoppiano in lacrime e prendono persino l’iniziativa di chiedere ai fratelli e alle sorelle di poterli, dicendo: “Non preoccupatevi del fatto che sono debole. Se mi vedete fare qualcosa di sbagliato, voi potatemi, posso accettarlo: sono in grado di accettarlo da dio; non serberò rancore nei vostri confronti”. Sono passati dal rifiuto, dall’opposizione e dalla sfida ostinati nei confronti della potatura da parte dei fratelli e sorelle, dal giustificarsi e dall’argomentare a proprio favore, e da un enorme risentimento, al cercare attivamente di essere potati. È un cambio di atteggiamento piuttosto repentino, non è vero? Significa che provano rimorso? In base a questo atteggiamento, sembrano essersi ravveduti, quindi dovresti poterli. Farlo può metterli in condizione di rendersi conto dei torti commessi in passato e aiutarli a conoscere sé stessi. In quel momento, dovresti aiutarli mostrando un po’ di sincerità e dicendo: “Vedo che ultimamente ti comporti davvero bene. Ti parlerò con il cuore. Se qualcosa di ciò che dico non è corretto e non riesci ad

accettarlo, non farci caso; se invece credi che ciò che dico sia corretto, allora accettalo da Dio. La mia intenzione è di aiutarti, non di infierire su di te in un momento di debolezza o di attaccarti. Apriamo i nostri cuori l'uno all'altro e condividiamo. Quando prestavi servizio come leader, ti pavoneggiavi e rifiutavi di ammettere i tuoi errori; anche se esteriormente ne ammettevi alcuni, in realtà nel profondo non accettavi di averne commessi, e dopo, quando ti imbattevi nello stesso tipo di situazione, ti comportavi di nuovo come in passato. Parliamo dell'ultimo episodio, per esempio. A causa della tua irresponsabilità, si è verificato un problema e i beni della casa di Dio hanno subito una grave perdita. La tua irresponsabilità ha inoltre portato all'arresto e all'incarcerazione di molti fratelli e sorelle, che ne hanno pagato il prezzo. Non pensi di dovertene assumere la responsabilità? Sei stato il diretto responsabile dell'accaduto, quindi dovresti presentarti davanti a Dio, confessare i tuoi peccati e pentirti. Infatti, se ammetti il tuo errore, Dio lo considererà nel peggiore dei casi come una trasgressione, ed esso non influenzerà il tuo perseguimento della verità in futuro. Inoltre i fratelli e sorelle potranno trattarti correttamente e considerarti come un membro della casa di Dio; non ti ostracizzeranno e non ti attaccheranno. È vero che tutto ciò che riguarda una persona è nelle mani di Dio, ma se non persegui mai la verità di certo Egli ti detesterà e ti abbandonerà, e a quel punto sarai un bersaglio da distruggere. Se accetti l'opera di Dio, ti sottometti a essa e sei capace di pentirti sinceramente, Dio non ricorderà le tue trasgressioni passate e sarai ancora una persona che persegue la verità al Suo cospetto. Non chiediamo il Suo perdono o la Sua grazia, ma dobbiamo almeno fare ciò che gli esseri umani sono tenuti a fare; questi sono la responsabilità e il dovere di ogni essere creato, ed è questo il cammino che tutti dovremmo percorrere". Sono parole sincere, non è vero? Vi sono forse scherno o inganno in esse? Contengono sarcasmo o derisione? (No.) Sono semplicemente parole che vengono dal cuore, pronunciate con calma e in linea con il principio di aiutare e di edificare le persone. Queste parole sono corrette; contengono un cammino di pratica e una verità da ricercare. Ma gli anticristi sono in grado di accettarle? Sono capaci di comprenderle e metterle in pratica come verità? (No.) In che modo reagiranno a queste parole? "Ancora adesso continuate a rimarcare i miei errori e a non voler lasciar correre, vero? Persino dio non ricorda le trasgressioni delle persone, quindi perché voi non fate che guardare alle mie? Tu dici che vuoi parlare a cuore aperto con me e che mi stai aiutando. Che razza di aiuto è questo? È ovviamente un tentativo di aggrapparti al passato e di colpevolizzarmi. Stai solo cercando di attribuirmi la responsabilità, non è così? Sono per caso l'unico responsabile di quanto è accaduto? Tutto è nelle mani di dio, il che significa che è lui il responsabile. Quando si è verificato quell'episodio, perché dio non ci ha dato nessuna indicazione al riguardo? Questo non è tutto predisposto da lui? Allora come puoi incolpare me?" Queste parole esprimono ciò che pensano, giusto? Dov'è il loro problema? All'apparenza, sembravano aver invertito la rotta ed essere diventati più umili; apparivano molto più educati di prima, come se non perseguissero più il prestigio

e la reputazione e come se fossero in grado di mettersi tranquillamente a sedere, parlare con qualcuno e fare una chiacchierata cuore a cuore. Come possono allora dire comunque una cosa del genere? Quale problema si può evincere da questo? (Il modo in cui si comportavano era solo un'illusione che hanno messo in piedi per poter tornare alla ribalta.) Cos'altro? (Non conoscono affatto sé stessi davvero e le loro non sono manifestazioni di reale pentimento. Sono solo una sorta di pratica ipocrita. Quando qualcun altro condivide con loro sui problemi che manifestano, sono comunque incapaci di accettare la verità. È chiaro che la loro natura essenza è ostile alla verità.) Due punti sono molto chiari qui. Innanzitutto, quando gli anticristi perdono il loro prestigio, uno degli stati che adottano è: "Finché c'è vita, c'è speranza"; sono sempre pronti a tornare alla ribalta. Il secondo punto è che, per quanto riguarda il cammino sbagliato che hanno percorso in passato e le trasgressioni che hanno commesso, gli anticristi non rifletteranno mai veramente su sé stessi. Non ammetteranno i loro errori né accetteranno la verità, e ancor meno arriveranno a comprendere la propria essenza dalla realtà delle loro malefatte, né a sintetizzare un metodo per praticare in base alla verità. Quando vengono sostituiti e perdono il loro prestigio, non pensano: "Cosa ho fatto di male esattamente? In che modo dovrei pentirmi? Se dovesse succedere di nuovo una cosa del genere, come dovrei agire per conformarmi con l'intenzione di Dio?" Non hanno l'attitudine a invertire rotta. Anche se vengono potati, e persino se vengono destituiti, comunque non invertono la rotta e non perseguono la verità, non ricercano un cammino di pratica e non cambiano la direzione del loro perseguimento. Per quanto gravi siano le perdite che arrecano alla casa di Dio e per quanto in basso cadano, non confesseranno mai i loro peccati. I loro fallimenti non li porteranno successivamente a perseguire e a ricercare la verità; al contrario, gli anticristi calcoleranno solo cosa poter fare per recuperare tutto e riconquistare il prestigio che hanno perso. Questi sono i due punti. Il primo è una sorta di stato che adottano dopo aver perso il loro prestigio, ossia essere sempre pronti a tornare alla ribalta. Il secondo è il loro rifiuto di ammettere o di comprendere il cammino sbagliato che hanno percorso. Quanto a questo secondo punto, il fatto di non capire il cammino sbagliato che hanno percorso è una parte della questione; in aggiunta, non si pentiranno assolutamente in modo autentico, né accetteranno la verità, e certamente non rimedieranno con il rimorso nel cuore al danno che hanno causato alla casa di Dio. Non penseranno assolutamente a come cambiare, a come non essere più persone che non perseguono la verità e diventare invece persone che la perseguono e la mettono in pratica. Questi due punti rendono evidente che gli anticristi provano avversione per la verità e sono malvagi per natura; sono particolarmente bravi a camuffarsi e adattarsi al loro ambiente, come camaleonti. Hanno un'essenza volubile e, nel profondo del loro cuore, il loro perseguimento del prestigio, le loro ambizioni e i loro desideri non si spengono mai, né mai cambieranno. Nessuno può cambiare tali individui. Guardando a queste manifestazioni, qual è la natura essenza di questo tipo di persone? Un anticristo è per caso un fratello o una sorella? Un anticristo

è un vero essere umano? (No.) Se considerate queste persone come fratelli e sorelle, non significa che siete davvero stupidi? Queste manifestazioni sono rivelazioni di un'essenza da anticristo. Quando gli anticristi non possiedono prestigio, questo è lo stato che adottano; sono questi i calcoli che fanno nel loro cuore, ciò che rivelano, il modo in cui agiscono esteriormente e il tipo di atteggiamento che hanno nel profondo del cuore verso la verità e verso le loro trasgressioni, e non cambieranno punto di vista. Per quanto tu condivida sulla verità o parli di percorsi di pratica corretti e positivi, nel profondo non li accetteranno mai, anzi vi si opporranno. Crederanno addirittura: "Beh, ho perso il mio prestigio, quindi quello che dico non conta. Nessuno mi sostiene più; voi volete solo deridermi e darmi una lezione. Ma tu disponi dei requisiti per darmi una lezione? Chi ti credi di essere? Quando sono diventato leader, tu non avevi ancora imparato a camminare! Non hai forse imparato da me le poche cose che dici? E vorresti dare tu una lezione a me. Non conosci proprio il tuo posto nell'universo!" Pensano che le persone abbiano bisogno di una certa anzianità per poterli, parlare e chiacchierare con loro o avere con loro una conversazione cuore a cuore. Che razza di esseri sono costoro? Solo gli anticristi sono capaci di dire cose del genere; le persone normali, che possiedono un po' di senso di vergogna e un minimo di ragionevolezza, non direbbero mai queste cose. Se qualcuno vi predicasse un sermone, conversando tranquillamente con voi a cuore aperto, evidenziando i vostri problemi e dandovi dei suggerimenti, sareste in grado di accettarlo? Oppure avreste lo stesso tipo di mentalità di un anticristo? Per esempio, supponiamo che tu sia un credente da 10 anni ma non abbia mai prestato servizio come leader. Un'altra persona crede solo da 2 anni ma gode di un prestigio più elevato del tuo, e la cosa ti infastidisce. Diciamo che tu credi in Dio per 20 anni prima di diventare finalmente un leader di distretto. Un'altra persona diventa leader regionale dopo soli 5 anni di fede e te la ritrovi come tuo leader, cosa che ti risulta difficile accettare. Se ti pota, provi disagio e, anche se ha ragione a farlo, non vuoi comunque accettarlo. Avete mai avuto questo tipo di atteggiamento o di manifestazioni? (Sì.) Questa è un'indole da anticristo. Pensi che solo gli anticristi abbiano un'indole da anticristo? Chiunque abbia un'indole da anticristo è in pericolo, potrebbe intraprendere il cammino di un anticristo e questa sua indole potrebbe anche arrivare a distruggerlo. È così che stanno le cose. Le nostre condivisioni e le nostre analisi sull'essenza degli anticristi includono anche le persone che hanno un'indole da anticristo. Secondo voi le persone incluse in questo novero sono la minoranza o la maggioranza? Oppure sono inclusi tutti? (Sono inclusi tutti.) Esatto, perché l'indole da anticristo è l'indole di Satana e tutti gli uomini corrotti possiedono l'indole di Satana. Ora, abbiamo condiviso un po' su questo tema di come si comportano gli anticristi quando vengono potati. Per entrare più nel dettaglio, si possono fare alcuni esempi concreti. Lascio a voi di condividere al riguardo durante le vostre riunioni. Nel farlo, non parlate sempre di come sono gli altri. Ovviamente è inevitabile condividere sulle manifestazioni degli altri, ma dovrete condividere soprattutto sulle vostre. Se riuscite a identificare in voi stessi alcune

manifestazioni o rivelazioni correlate a un'indole da anticristo, sarà utile e vantaggioso per la vostra conoscenza di voi stessi e vi aiuterà a liberarvi di tale indole.

In passato abbiamo condiviso sulle varie manifestazioni dell'indole da anticristo: ora siete in grado di valutare voi stessi in base a questo metro? Siete riusciti ad acquisire una certa comprensione? Siete in grado di risolvere alcuni problemi reali? Qualsiasi aspetto della vostra indole corrotta voi cambiate, lo fate comunque sulla base della comprensione della verità, valutando voi stessi in base al metro della verità, per poi arrivare a comprendere voi stessi. Pertanto, essere in grado di discernere e analizzare le varie manifestazioni di un'indole corrotta è un cammino che dovete percorrere quando si tratta di conoscere voi stessi e ottenere un cambiamento d'indole. Siete già arrivati a comprendere questo punto? Alcuni di voi potrebbero non averlo capito e pensare: "Condividi sempre su argomenti e cose banali; non parli mai di alcune verità profonde né riveli misteri profondi. È così noioso e tedioso! Che cosa hanno a che fare queste cose su cui condividi con l'ingresso nel regno dei cieli, con l'ottenimento di grandi benedizioni e con l'essere perfezionati in futuro?" Costoro non capiscono mai; ascoltando queste cose, si assopiscono. Coloro che sono privi di comprensione spirituale non capiscono; non comprendono i vari stati umani che ogni verità coinvolge, né le relazioni tra le varie verità. Non capiscono queste cose. Quanto più dettagliata è la spiegazione che fornisci loro, tanto più si confondono e tanto meno recepiscono, per cui si assopiscono sempre. All'inizio di una riunione, costoro cantano e ballano, e non si assopiscono, a prescindere da quanto le regole e le cerimonie siano noiose o ripetitive. Tuttavia, non appena condividi sulla verità e sui diversi stati delle persone, iniziano ad appisolarsi. Come mai si assopiscono sempre in questo modo? Questo non li rivela? La loro è una manifestazione di mancato amore nei confronti della verità, non è vero? Quando si tratta dei dettagli di varie verità inerenti all'ingresso nella vita, coloro che perseguono realmente la verità e che possiedono una certa levatura li capiscono meglio quanto più ne sentono parlare, mentre coloro che non amano la verità e che sono privi di comprensione spirituale più ne sentono parlare e più si confondono. Più li ascoltano, più li trovano noiosi e, a prescindere da quanto li ascoltino, continuano comunque a sentirsi allo stesso modo: non riescono a percepire un cammino in essi. Trovano che le questioni riguardanti l'ingresso nella vita non siano in realtà così complicate, e che quindi non ci sia bisogno di condividere tanto al riguardo. È così che sono fatti coloro che non possiedono comprensione spirituale. Il cambiamento d'indole coinvolge molte verità. Se, sul cammino di ricerca del cambiamento della propria indole, le persone non dedicano tempo e sforzi a ogni verità, non raggiungono la comprensione e la conoscenza di ogni verità e non trovano un percorso di pratica, non saranno assolutamente in grado di entrare in nessuna verità. In che modo le persone possono arrivare a conoscere Dio? Comprendendo tutte le varie verità e accedendo a esse; è questo l'unico modo. Inoltre, ciascuna verità non è una sorta di teoria o un tipo di conoscenza o di filosofia; ha a che fare con la vita delle persone e con la condizione della loro esistenza, con gli stati in cui

si trovano e con le cose a cui pensano ogni giorno, con i vari pensieri, idee, intenzioni e atteggiamenti che producono sotto il dominio della loro essenza corrotta. Sono quindi questi gli argomenti di cui stiamo parlando. Quando li avrai compresi, li avrai correlati a te stesso, avrai trovato i principi di pratica e sarai arrivato a conoscere i vari stati e punti di vista che ogni tua indole produce, a quel punto avrai realmente compreso le verità a essi correlate, e solo allora sarai in grado di praticare accuratamente in base alle verità principi. Se comprendi soltanto il significato letterale delle parole e, quando vedi Dio smascherare l'egoismo e la spregevolezza degli anticristi, pensi: "Gli anticristi sono egoisti e spregevoli, io invece sono alquanto altruista; ho molto amore da dare, sono tollerante, sono nato in una famiglia di studiosi, ho ricevuto un'istruzione più elevata e sono stato influenzato da figure celebri e da capolavori, non sono una persona egoista", dire queste cose è accettazione della verità? È conoscenza di te stesso? È piuttosto ovvio che non comprendi questa particolare verità, né i vari stati che questa particolare verità coinvolge. Quando capirai i vari stati di cui parla Dio e che Egli smaschera, che sono coinvolti in una certa verità, e saprai valutare te stesso in base al loro metro e trovare i precisi principi di pratica, allora avrai intrapreso il cammino della pratica della verità e sarai entrato nella verità realtà. Se non hai fatto questo, allora hai semplicemente compreso una dottrina; non hai compreso la verità. È come l'argomento di cui abbiamo appena parlato: come si comportano gli anticristi quando vengono potati. Tutti i vari stati, le manifestazioni e le rivelazioni su cui abbiamo condiviso hanno a che fare con la natura essenza e l'indole degli anticristi. Quanti ne hai compresi? Sul metro di quanti di essi hai valutato te stesso? Le affermazioni, i dettagli e gli stati che sono inclusi in questo argomento e che tu hai colto riguardano altre persone o te stesso? Sei in qualche modo correlato personalmente a questi stati? Li hai davvero collegati a te stesso o ti sei limitato a riconoscerli e ad accettarli contro voglia? Questo dipende dalla tua comprensione e dal tuo atteggiamento nei confronti della verità. Collegare questi stati a te stesso è solo un prerequisito per poter praticare la verità; non significa che tu abbia già iniziato a praticarla. Se però non sarai in grado di correlare questi stati a te stesso, allora ciò che farai non avrà assolutamente nulla a che fare con la pratica della verità. In questo caso, quando ascolterai i sermoni, cosa sentirai? Farai solo finta; sembrerà che tu creda in Dio, ma in realtà non praticherai in base alle Sue parole e non sarai in grado di entrare nella realtà delle Sue parole. Sarai solo un profano, un oggetto al servizio, un contrasto. Per quanto riguarda il modo in cui dovreste valutare voi stessi sul metro di questi stati e analizzare i vari stati correlati alle cose che ho detto, questo dipende dalla vostra conoscenza. Tutto ciò che io posso fare è dirvi e fornirvi queste parole; per il resto, dovrete sforzarvi da soli. La vostra capacità di accettare o meno queste parole dipende dal vostro atteggiamento. Alcune persone sono intransigenti nel loro cuore; non fanno che fingere e tentare di tutelare il proprio prestigio e la propria reputazione. Manifestano palesemente dei problemi, ma non sono capaci di vederli e non li ammettono; anzi, si permettono addirittura di smascherare e analizzare gli altri. Di conseguenza, gli altri

finiscono per trarne beneficio, mentre queste persone non ne guadagnano nulla. Si tratta di persone sciocche, non è vero? Questo è un comportamento sciocco. Lo scopo dell'ascolto dei sermoni non è quello di imparare come discernere gli altri, né di ascoltare per conto degli altri; è che tu stesso possa ascoltare ciò che viene detto e acquisirlo. Tu ascolti le parole di Dio, la verità e i sermoni, e attraverso tutto questo arrivi a comprendere la verità, ad acquisire la vita e a raggiungere una trasformazione della tua indole. Ciò ha forse qualcosa a che vedere con le altre persone? Queste parole hanno a che fare con te. Se adotti questo tipo di atteggiamento, allora queste parole potrebbero essere in grado di trasformarti, diventare la tua realtà e metterti in condizione di raggiungere un cambiamento della tua indole.

All'interno di questo primo argomento, abbiamo parlato delle varie manifestazioni di come si comportano gli anticristi quando vengono potati. Da un lato, condividere in merito aiuta tutti voi a comprendere il tipo di atteggiamento che hanno gli anticristi, e le rivelazioni della loro natura essenza quando si tratta di tale questione; dall'altro, vi fornisce una guida e dei moniti positivi. Quanto ai problemi rimanenti, potete condividere su di essi e risolverli da soli; sono un vostro affare personale.

2. Come gli anticristi trattano chi è più forte di loro

Quando si tratta del loro desiderio di proteggere la propria reputazione e il proprio prestigio, gli anticristi non solo mostrano e rivelano la loro natura essenza quando vengono potati, ma affrontano anche molti altri tipi di situazioni e questioni. Pertanto, il secondo argomento su cui condivideremo è come gli anticristi mantengono il loro prestigio e la loro reputazione all'interno dei gruppi di persone. Quando si trovano in un gruppo di persone, quali sono i comportamenti che gli anticristi manifestano da cui si evince che in tutto ciò che fanno tentano di proteggere la propria reputazione e il proprio prestigio? Questo argomento è chiaro o no? La sua portata è vasta o ridotta? È rappresentativo o no? (È rappresentativo.) Questo argomento è direttamente correlato alla natura essenza degli anticristi. Quali manifestazioni esternano quando vivono in un gruppo di persone? Che tipo di atteggiamento e quali azioni usano per proteggere la propria reputazione e il proprio prestigio? Innanzitutto, se un anticristo non gode di prestigio, è comunque un anticristo? (Sì.) Dovete avere una chiara comprensione di questo concetto. Non pensiate che solo coloro che godono di prestigio possano avere un'essenza da anticristo ed essere anticristi, o che le persone comuni e prive di prestigio non siano anticristi. Il range di applicazione è in realtà piuttosto ampio. Chiunque possieda un'essenza da anticristo è comunque un anticristo, a prescindere dal fatto che goda o meno di prestigio, che sia un leader o un comune credente; dipende dalla sua essenza. Perciò, quali manifestazioni esternano coloro che hanno un'essenza da anticristo quando sono dei comuni seguaci? Quali rivelazioni della loro natura essenza sono una prova sufficiente che si tratta di anticristi? In primo luogo, osserviamo come vivono all'interno dei gruppi di persone, come trattano gli altri e gestiscono le cose e

l'atteggiamento che hanno nei confronti della verità. Ciò su cui dovremmo condividere maggiormente non è cosa mangiano gli anticristi, cosa indossano, dove risiedono o come si spostano, ma come proteggono la loro reputazione e il loro prestigio all'interno di un gruppo. Anche se sono dei credenti comuni, non fanno che tentare di proteggere la loro reputazione e il loro prestigio, rivelando costantemente questo tipo di indole e di essenza e facendo questo genere di cose. Pertanto, questo ci permette di fare un passo avanti nella comprensione dell'indole e dell'essenza degli anticristi. Che gli anticristi possiedano o meno prestigio, in ogni momento e a prescindere da dove si trovino, manifestano e rivelano sempre la loro indole e la loro essenza. Non lo fanno limitatamente a determinati spazi, luoghi, o persone, eventi e cose.

Quando gli anticristi svolgono un dovere, a prescindere da quale esso sia e dal gruppo in cui si trovano, manifestano una palese forma di condotta; vale a dire che, in ogni cosa, vogliono sempre distinguersi e mettersi in mostra, tendono sempre a limitare le persone e a controllarle, vogliono sempre dirigere gli altri e prendere le decisioni, sempre venire alla ribalta, attirare sempre gli sguardi e l'attenzione altrui e ottenere l'ammirazione di tutti. Ogni volta che gli anticristi si uniscono a un gruppo, a prescindere da quanti o da chi siano i membri o da quale sia la loro professione o identità, gli anticristi fanno subito una sorta di inventario per vedere chi è straordinario ed eccezionale, chi è eloquente, chi si distingue, chi è qualificato o gode di fama. Calcolano chi sono in grado di battere e chi no, così come chi è superiore a loro e chi inferiore. Queste sono le prime cose a cui guardano. Dopo aver valutato rapidamente la situazione, si mettono in azione, escludendo e ignorando per il momento quelli che sono al di sotto di loro. Si rivolgono prima a chi ritengono superiore, a chi ha reputazione e prestigio o doni e talenti. Queste sono le prime persone con cui si misurano. Se qualcuna di tali persone è stimata dai fratelli e dalle sorelle, oppure crede in Dio da molto tempo e gode di una buona reputazione, allora diventa oggetto dell'invidia dell'anticristo e naturalmente viene vista come un rivale. Poi gli anticristi si paragonano segretamente a queste persone che godono di fama, che hanno prestigio e che suscitano l'ammirazione di fratelli e sorelle. Iniziano a soppesarle, esaminando cosa sono in grado di fare e cosa padroneggiano, e perché certe persone le stimano. Guardando e osservando, gli anticristi si rendono conto che queste persone sono esperte in una certa professione, così come del fatto che tutti le tengono in grande considerazione perché credono in Dio da più tempo e sanno condividere delle testimonianze esperienziali. Gli anticristi considerano tali persone "prede" e le riconoscono come avversari, dopo di che formulano un piano d'azione. Quale? Osservano gli aspetti in cui non sono alla stessa altezza dei loro avversari e cominciano a lavorarci su. Per esempio, se non sono capaci quanto loro in una data professione, la studiano leggendo un maggior numero di libri, cercando di più ogni tipo di informazioni e chiedendo umilmente più istruzioni ad altri. Prendono parte a ogni sorta di lavoro attinente a quella professione, accumulando gradualmente esperienza e coltivando il proprio potere. Poi, quando credono di possedere il capitale per competere

con i loro avversari, si fanno spesso avanti per esprimere le proprie “opinioni brillanti”, e di frequente confutano e sminuiscono deliberatamente i loro avversari, per metterli in imbarazzo e infangarne il nome, evidenziando così quanto loro siano invece intelligenti e straordinari e surclassando l'avversario. Chi ha una visione lucida è in grado di rendersi conto di tutte queste cose; solo coloro che sono sciocchi, ignoranti e privi di discernimento non ne sono capaci. La maggior parte delle persone vede solo l'entusiasmo degli anticristi, il loro perseguimento, la loro sofferenza, il prezzo che pagano e i loro buoni comportamenti esteriori, ma la situazione reale è nascosta nel profondo del loro cuore. Qual è il loro obiettivo principale? È quello di guadagnare prestigio. L'obiettivo su cui si concentrano tutto il loro lavoro, tutta la loro fatica e tutti i prezzi che pagano è costituito da ciò che più adorano nel loro cuore: il prestigio e il potere.

Per ottenere potere e prestigio, la prima cosa che gli anticristi fanno nella chiesa è tentare di conquistarsi la fiducia e la stima degli altri, in modo da convincere e indurre più persone ad ammirarli e adorarli, raggiungendo così il loro obiettivo di avere l'ultima parola e di detenere il potere nella chiesa. Quando si tratta di ottenere il potere, sono abilissimi nel competere e lottare con gli altri. I loro principali avversari sono coloro che perseguono la verità, coloro che godono di fama nella chiesa e coloro che sono amati dai fratelli e dalle sorelle. Chiunque rappresenti una minaccia per il loro prestigio è un loro avversario. Competono risolutamente con chi è più forte di loro e competono con chi è più debole di loro, senza provare alcuna pietà. Hanno il cuore colmo di filosofie di competizione e lotta. Credono che senza competizione e senza lotta non si riesca a ottenere alcun vantaggio, e che solo competendo e lottando si possa ottenere ciò che si vuole. Per ottenere prestigio e assumere una posizione preminente all'interno di un gruppo di persone, gli anticristi fanno di tutto per competere con chiunque e non risparmiano nemmeno un singolo individuo che rappresenti una minaccia per il loro prestigio. Non importa con chi interagiscono, tali interazioni sono piene di competizione e lotta, e continuano a competere e lottare fino alla vecchiaia. Spesso dicono: “Potrei battere quella persona se lottassi contro di lei?” Chiunque sia eloquente e sappia parlare in modo logico, strutturato e metodico diventa oggetto di invidia ed emulazione da parte loro. Ancora di più, diventa un loro avversario. Chiunque persegua la verità e possieda la fede, sia in grado di aiutare e sostenere spesso i fratelli e le sorelle e li metta in condizione di venire fuori dalla negatività e dalla debolezza, diventa anch'egli un loro avversario, così come lo diventa chiunque sia abile in una determinata professione e goda di una certa stima da parte dei fratelli e delle sorelle. Chiunque ottenga dei risultati nel proprio lavoro e si procuri dei riconoscimenti da parte del Supremo diventa naturalmente per loro un avversario ancora maggiore. Quali sono i motti degli anticristi, indipendentemente dal gruppo in cui si trovano? Condividete i vostri pensieri. (Lottare con gli altri e con il Cielo è una fonte di godimento senza fine.) Non è una follia? È una follia. Ce ne sono altri? (Dio, ciò che pensano non è forse: “Nell'intero universo, solo io regno sovrano”? Ossia, vogliono essere i più prominenti e desiderano sempre superare

qualsiasi persona con cui si trovino a contatto.) Questa è una delle loro idee. Qualche altro? (Dio, ho pensato a cinque parole: “Il vincitore è il re”. Penso che vogliano sempre essere superiori agli altri e distinguersi, dovunque si trovino, e che si impegnino a essere i più prominenti.) Le cose che avete detto sono per lo più dei tipi di idee; provate a usare un genere di comportamento per descriverli. Gli anticristi non vogliono necessariamente occupare la posizione più elevata in qualsiasi luogo si trovino. Ogni volta che si recano in un luogo, hanno un’indole e una mentalità che li costringe ad agire. Qual è questa mentalità? È “Devo competere! Competere! Competere!” Perché tre “competere”, perché non uno solo? (La competizione è diventata la loro vita, è ciò di cui vivono.) Questa è la loro indole. Sono nati in possesso di un’indole oltremodo arrogante e difficile da contenere, che consiste nel considerarsi secondi a nessuno e nell’essere estremamente egocentrici. Nessuno sa porre freno a questa loro indole incredibilmente arrogante; essi stessi non sanno controllarla. Dunque la loro vita è tutto un lottare e competere. Per cosa lottano e competono? Naturalmente, competono per la fama, il guadagno, il prestigio, l’immagine e l’interesse personale. Non importa quali metodi debbano usare; purché ognuno si sottometta a loro, ed essi ottengano benefici e prestigio per sé stessi, hanno raggiunto il loro obiettivo. La loro voglia di competere non è uno svago passeggero; è un tipo di indole che deriva da una natura satanica. È come l’indole del gran dragone rosso che combatte con il Cielo, combatte con la terra e combatte con la gente. Ora, quando combattono e competono con gli altri all’interno della chiesa, cosa vogliono gli anticristi? Senza ombra di dubbio, competono per la reputazione e il prestigio. Ma se acquisiscono prestigio, cosa se ne fanno? Che vantaggio ne traggono se gli altri li ascoltano, ammirano e adorano? Neanche gli stessi anticristi sanno spiegarlo. In realtà, a loro piace godersi la reputazione e il prestigio, suscitare sorrisi in tutti ed essere salutati con lusinghe e ossequi. Così, ogni volta che si trovano in una chiesa, fanno una cosa sola: combattere e competere con gli altri. Non si fermano nemmeno quando acquisiscono potere e prestigio. Per proteggere il loro prestigio e garantirsi il loro potere, continuano a combattere e competere con gli altri. Lo faranno fino alla morte. Dunque, la filosofia degli anticristi è “Fintanto che sei vivo, non smettere di combattere”. Se all’interno di una chiesa vi è una persona malevola di questo genere, non disturberà i fratelli e le sorelle? Per esempio, supponiamo che ciascuno si nutra delle parole di Dio e condivida sulla verità tranquillamente, e che l’atmosfera sia pacifica e lo stato d’animo piacevole. In queste circostanze, un anticristo ribollirà di insoddisfazione. Svilupperà invidia nei confronti di coloro che condividono sulla verità e li odierà. Inizierà ad attaccarli e a formulare giudizi su di loro. Questo non turberà l’atmosfera pacifica? Costui è una persona malevola venuta per disturbare e disgustare gli altri. Così sono gli anticristi. A volte non cercano di distruggere o sconfiggere le persone con le quali competono e che opprimono; purché acquisiscano reputazione, prestigio, vanità e orgoglio e inducano gli altri ad ammirarli, hanno raggiunto il loro obiettivo. Nel competere, rivelano una sorta di chiara indole satanica. Di quale indole si

tratta? Indipendentemente dalla chiesa in cui si trovano, vogliono sempre competere e lottare con gli altri, desiderano costantemente competere per la fama, il guadagno e il prestigio, e sentono di aver raggiunto il loro obiettivo solo quando la chiesa viene gettata nel disordine e nello scompiglio, quando si sono guadagnati il prestigio e tutti si arrendono a loro. È questa la natura degli anticristi, ossia usare la competizione e la lotta per raggiungere i loro obiettivi.

Qual è il motto degli anticristi, a prescindere dal gruppo a cui appartengono? “Devo competere! Competere! Competere! Devo competere per essere il più prominente e il più grande!” È questa l'indole degli anticristi; ovunque vadano, competono e cercano di raggiungere i loro scopi. Sono i servi di Satana e disturbano il lavoro della chiesa. L'indole degli anticristi è fatta così: cominciano col guardarsi intorno nella chiesa per capire chi crede in Dio da molti anni e possiede un capitale, possiede qualche dono o qualche talento, è stato utile ai fratelli e alle sorelle per l'ingresso nella vita, gode di più fama, ha anzianità di servizio, gode della buona opinione dei fratelli e delle sorelle o possiede più cose positive. Tali persone rappresenteranno per loro la concorrenza. Insomma, questo è ciò che fanno sempre gli anticristi, ogni volta che sono in un gruppo di persone: competono per il prestigio, per una buona reputazione, per avere l'ultima parola sulle questioni e il diritto di prendere decisioni nel gruppo, e raggiungere questi obiettivi li rende felici. Sono in grado di svolgere un lavoro reale dopo aver ottenuto queste cose? Assolutamente no, non competono né lottano per svolgere un lavoro reale; il loro obiettivo è quello di sopraffare tutti gli altri. “Non mi interessa se sei disposto ad arrenderti a me oppure no; in termini di capitale sono io a primeggiare, in termini di capacità oratorie sono io il migliore, e in termini di doni e talenti sono io il più dotato”. In qualunque ambito, vogliono sempre competere per il primo posto. Se i fratelli e le sorelle li scelgono come supervisori, loro competono con i collaboratori per avere l'ultima parola e il diritto di prendere decisioni. Se la chiesa li incarica di un certo lavoro, insisteranno per avere l'ultima parola sul modo in cui viene svolto. Vorranno impegnarsi affinché tutto ciò che dicono e tutto ciò che decidono abbia successo e diventi realtà. Se i fratelli e le sorelle adottano l'idea di qualcun altro, lo accetteranno? (No.) Ne scaturiranno dei problemi. Se non presti loro ascolto, ti daranno una lezione, ti convinceranno che non puoi fare a meno di loro e ti mostreranno quali conseguenze ci saranno se non obbedisci. Ecco quant'è presuntuosa, odiosa e irragionevole l'indole degli anticristi. Non possiedono coscienza né ragione, nemmeno un briciolo di verità. Dalle loro azioni e da come si comportano, si può evincere che non hanno nulla della ragione di una persona normale, e sebbene si possa condividere con un anticristo riguardo alla verità, lui non l'accetterà. Per quanto giusto sia ciò che dici, con lui non funzionerà. Le uniche cose che gli piace perseguire sono la reputazione e il prestigio, per i quali nutre un gran rispetto. Fintanto che può godere dei benefici del prestigio, si sente appagato. Questo è, così crede, il valore della sua esistenza. A prescindere dal gruppo di persone in cui si trovano, gli anticristi devono mostrare agli altri la “luce” e il “calore” che emanano, i loro

talenti, la loro unicità. Ed è perché ritengono di essere speciali che pensano naturalmente di dover essere trattati meglio delle persone comuni, di dover ricevere il sostegno e l'ammirazione degli altri, nonché la loro stima e la loro adorazione. Pensano che tutto questo spetti loro di diritto. Simili individui non sono forse sfacciati e spudorati? Non è un guaio avere individui del genere nella chiesa? Quando accade qualcosa, è buon senso che le persone prestino ascolto a chiunque dica cose corrette, che si sottomettano a chiunque dia suggerimenti utili per il lavoro della casa di Dio e che, chiunque li dia, adottino quei suggerimenti che si conformano alle verità principi. Se gli anticristi dicono qualcosa che non è in linea con i principi, tutti gli altri potrebbero magari non prestare loro ascolto o non adottare i loro suggerimenti. In questo caso, cosa faranno gli anticristi? Continueranno a tentare di discolarsi e giustificarsi, penseranno a come convincere gli altri e indurranno i fratelli e le sorelle ad ascoltarli e a adottare i loro suggerimenti. Non considereranno l'effetto che accettare i loro suggerimenti potrebbe produrre sul lavoro della chiesa. Questo non rientra nell'ambito della loro considerazione. Qual è l'unica cosa che prenderanno in considerazione? "Se il mio suggerimento non viene adottato, potrò ancora mostrare la mia faccia in giro? Quindi devo competere e impegnarmi affinché venga adottato". Ogni volta che succede qualcosa, è così che pensano e agiscono. Non riflettono mai sul fatto che ciò sia o meno conforme ai principi e non accettano mai la verità. Questa è l'indole degli anticristi.

Qual è la manifestazione principale della totale mancanza di ragione degli anticristi? Essi credono di avere dei doni, delle abilità, di possedere una buona levatura e di dover essere adorati e sostenuti dagli altri e assegnati a una posizione di rilievo da parte della casa di Dio. Inoltre, credono che la casa di Dio debba adottare e promuovere tutti i suggerimenti e le idee da loro proposti, e se non lo fa si arrabbiano molto, si mettono contro di essa e instaurano un proprio regno indipendente. Questa rivelazione dell'indole e dell'essenza degli anticristi non causa forse intralci e disturbi all'interno della chiesa? Si può dire che tutte le azioni degli anticristi arrecano intralci e disturbi enormi al lavoro della chiesa e all'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio. Quando gli anticristi competono per le posizioni di leadership della chiesa e per la fama tra i prescelti di Dio, ricorrono a ogni mezzo possibile per attaccare gli altri ed elevare sé stessi. Non considerano quanto gravemente possano danneggiare il lavoro della casa di Dio e l'ingresso nella vita dei prescelti di Dio. Considerano solo se i loro desideri e le loro ambizioni possono venire soddisfatti e se il loro prestigio e la loro reputazione possano essere garantiti. Il loro ruolo nelle chiese e tra i prescelti di Dio è quello di demoni, di malevoli, di servi di Satana. Non sono affatto persone che credono sinceramente in Dio, né Suoi seguaci, e tanto meno sono persone che amano e accettano la verità. Quando non hanno ancora raggiunto i loro intenti e i loro obiettivi, non riflettono mai su sé stessi né arrivano a conoscersi, non riflettono mai sul fatto che i loro intenti e i loro obiettivi siano in linea con la verità, non cercano mai il modo per percorrere il cammino del perseguimento della verità al fine di ottenere la salvezza. Non è con uno stato mentale

di sottomissione che credono in Dio e che scelgono il cammino che dovrebbero intraprendere. Invece si lambiccano il cervello, pensando: “Come posso ottenere un ruolo da leader o da lavoratore? Come posso competere con i leader e i lavoratori della chiesa? Come posso fuorviare e controllare i prescelti di dio e trasformare cristo in un mero prestanome? Come posso garantirmi un posto all’interno della chiesa? Come posso assicurarmi di avere una posizione solida nella chiesa e procurarmi prestigio, garantirmi di avere successo e di non fallire, e infine raggiungere il mio obiettivo di controllare il popolo eletto di dio e instaurare il mio regno personale?” Queste sono le cose a cui pensano gli anticristi giorno e notte. Di che indole e di che natura si tratta? Per esempio, nello scrivere articoli di testimonianza, i fratelli e le sorelle comuni pensano a come esprimere fedelmente per iscritto le loro esperienze e la loro comprensione. Quindi pregano davanti a Dio nella speranza che Egli conceda loro una maggiore illuminazione riguardo alla verità e li metta in condizione di acquisirne una comprensione maggiore e più approfondita. Invece, quando gli anticristi scrivono un articolo, si lambiccano il cervello su come farlo in modo che più persone li capiscano, arrivino a conoscerli e li ammirino, così da guadagnarsi prestigio nella mente di più persone. Desiderano sfruttare questa cosa meno rilevante, del tutto ordinaria, per accrescere la propria fama. Non possono lasciarsi sfuggire un’opportunità del genere. Che razza di persone sono? Alcuni anticristi, vedendo che gli altri sono capaci di scrivere articoli di testimonianza esperienziale, desiderano scrivere qualcosa che sia ancor più meraviglioso delle testimonianze esperienziali di tutti gli altri, nel tentativo di competere con loro per il prestigio e la fama. E così inventano e plagiano storie. Osano persino fare cose come rendere una falsa testimonianza. Per farsi un nome, per portare più persone a conoscerli e per diffondere il proprio nome, gli anticristi non esitano a compiere ogni genere di azioni vergognose. Non si lasciano sfuggire nemmeno la più piccola occasione per acquisire notorietà, per procurarsi prestigio e per essere stimati all’interno di un gruppo di persone ed essere guardati con particolare rispetto. Qual è lo scopo di essere guardati con particolare rispetto? Quali conseguenze e quali obiettivi desiderano raggiungere? Gli anticristi vogliono che gli altri li considerino delle persone straordinarie, più nobili di chiunque altro, individui che eccellono in determinati ambiti; vogliono lasciare una buona impressione nella mente altrui, un’impressione profonda, nonché portare gradualmente gli altri a invidiarli, ammirarli e stimarli. Mentre si impegnano con tutte le loro forze a raggiungere questo obiettivo, continuano a percorrere lo stesso cammino di sempre.

In qualsiasi gruppo di persone si trovino, indipendentemente dal fatto che stiano fingendo o lavorando duramente, nel profondo del loro cuore gli anticristi non nascondono altro che un desiderio di prestigio. Non rivelano e non manifestano altro che un’essenza di lotta e competizione. Qualunque cosa facciano, gli anticristi competono con gli altri per il prestigio, l’immagine e l’interesse personale. La manifestazione più comune di ciò è competere per ottenere buon nome, opinioni positive e prestigio nella mente degli altri, in modo che le persone li stimino e li adorino e che ruotino e orbitino

attorno a loro. Questo è il cammino che percorrono gli anticristi; questo è ciò per cui competono. Indipendentemente da quanto le parole di Dio condannino e analizzino queste cose, gli anticristi non accettano la verità, né il giudizio e il castigo delle parole di Dio, e nemmeno rinunciano a queste cose che Egli giudica e condanna. Al contrario, più Dio smaschera queste cose, più gli anticristi diventano astuti. Adottano mezzi più occulti e subdoli per perseguire queste cose, in modo che gli altri non riescano a rendersi conto di ciò che essi stanno facendo e credano erroneamente che essi abbiano rinunciato a queste cose. Più Dio smaschera queste cose, più gli anticristi trovano il modo di adottare metodi maggiormente subdoli e astuti per perseguirle e ottenerle. Inoltre, usano parole gradevoli per nascondere i loro secondi fini. In sintesi, gli anticristi non accettano assolutamente la verità, non riflettono sul loro comportamento e non si presentano davanti a Dio per pregare e ricercare la verità. Al contrario, sono ancora più insoddisfatti nel loro cuore per lo smascheramento e il giudizio operati da Dio, al punto da assumere un atteggiamento ostile verso queste cose. Non solo non rinunciano al perseguimento della reputazione e del prestigio, ma li apprezzano ancora di più e pensano a come nascondere e dissimulare questo perseguimento, impedendo alle persone di capirlo a fondo e individuarlo. Indipendentemente dalla situazione, gli anticristi non solo non praticano la verità, ma quando si rivelano per ciò che sono veramente, ossia quando accidentalmente rivelano queste loro ambizioni e questi loro desideri, cercano di nasconderli e fanno del loro meglio per difendersi, perché aumenta la loro preoccupazione che gli altri capiscano a fondo la loro essenza e il loro vero volto sulla base delle parole di Dio e della verità. Qual è lo scopo di questa dissimulazione? È quello di proteggere il loro prestigio e la loro reputazione dal subire perdite e di conservare le forze per la prossima battaglia. Questa è l'essenza degli anticristi. In qualsiasi momento e in qualunque situazione, gli obiettivi e la direzione della loro condotta non cambiano, così come non cambiano i loro obiettivi di vita, i principi che stanno dietro alle loro azioni, né il desiderio, l'ambizione e lo scopo di perseguire il prestigio che nutrono nel profondo del cuore. Non solo fanno di tutto per conseguire il prestigio, ma intensificano i loro sforzi per ottenerlo. Quanto più la casa di Dio condivide sulla verità, tanto più essi evitano astutamente di ricorrere a certi comportamenti e manifestazioni evidenti che gli altri possano capire a fondo e discernere. Passano a un altro tipo di metodo e piangono amaramente ammettendo i loro errori e condannando sé stessi, conquistandosi la solidarietà degli altri, facendo loro credere erroneamente di essersi pentiti e di essere cambiati e rendendo loro più difficile discernarli. Com'è l'essenza degli anticristi? Non è un po' subdola? (Sì.) Quando le persone sono così subdole, sono dei diavoli. I diavoli possono veramente pentirsi? Sono davvero capaci di mettere da parte la loro ambizione e il loro desiderio di perseguire il prestigio? I diavoli preferirebbero morire piuttosto che mettere da parte questa ambizione. Per quanto tu condivida sulla verità con loro, è inutile: non mettono da parte questa ambizione. Se in tali circostanze perdono la battaglia e vengono smascherati dai fratelli e dalle sorelle, continuano comunque a

lottare e a competere per avere prestigio, immagine, per avere l'ultima parola e il diritto di prendere decisioni quando passeranno al gruppo successivo. Competono per queste cose. Indipendentemente dalla situazione o dal gruppo di persone in cui si trovano, il principio che osservano sempre è quello della competizione: "Solo io posso fare da guida, nessun altro può!" Non sono assolutamente disposti a essere dei semplici seguaci, né ad accettare la guida o l'aiuto di altre persone. Questa è l'essenza degli anticristi.

All'interno della chiesa non vi sono forse persone che credono in Dio da molti anni e che tuttavia non perseguono affatto la verità, ma sempre il prestigio e la reputazione? Quali sono le manifestazioni di queste persone? Direste che gli individui che fanno sempre sfoggio di sé, che sono propensi a uscirsene con pensieri originali e a declamare idee altisonanti, sono quelli di questo genere? Che tipo di cose fanno spesso costoro? (Qualcuno esprime il suo punto di vista e tutti gli altri lo trovano giusto ma, per dimostrare quanto sono brillanti, costoro propongono un punto di vista diverso, che gli altri troveranno ancora più giusto e che oblitererà il punto di vista della prima persona, dimostrando così quanto questi individui siano brillanti.) Questo si chiama mettersi in mostra. Costoro rifiutano i punti di vista altrui e poi propongono la loro prospettiva unica, che nemmeno loro ritengono realistica o valida, bensì un semplice slogan, eppure devono mostrare agli altri quanto sono brillanti e farsi ascoltare da tutti. Devono sempre essere diversi, devono sempre uscirsene con pensieri originali, devono sempre declamare idee altisonanti e, a prescindere da quanto attuabile e concretizzabile sia ciò che dicono gli altri, loro devono votare contro e trovare varie ragioni e scuse per respingere i punti di vista altrui. Questi sono i comportamenti più comuni di coloro che cercano di uscirsene con pensieri originali e declamare idee altisonanti. Indipendentemente da quanto siano state corrette o appropriate le azioni di qualcuno, loro le respingono e le ignorano. Anche se sanno chiaramente che la persona in questione ha agito in modo appropriato, dicono comunque il contrario e lasciano passare l'idea che loro avrebbero potuto farlo meglio e che non sono assolutamente inferiori a quella persona. Gli individui di questo tipo pensano che nessuno sia bravo quanto loro, che siano migliori degli altri sotto tutti i punti di vista. Per loro, tutto ciò che gli altri dicono è sbagliato; gli altri non valgono nulla mentre loro sono bravi sotto ogni aspetto. Anche se fanno qualcosa di sbagliato e vengono potati, non sono disposti a sottomettersi, non accettano affatto la verità e potrebbero anche inventarsi un mucchio di scuse, cosa che convince gli altri che loro non abbiano commesso un errore e che non avrebbero dovuto essere potati. Ecco quanto sono arroganti e presuntuosi gli individui che amano uscirsene con pensieri originali e declamare idee altisonanti. In realtà, la grande maggioranza di costoro non ha un reale talento e non sa fare nulla di buono; qualsiasi cosa faccia si rivela un completo disastro. Eppure non hanno consapevolezza di sé, pensano di essere migliori degli altri e osano interferire e immischiarsi in qualsiasi cosa gli altri facciano, continuando a declamare idee altisonanti, sempre desiderosi che gli altri li stimino e diano loro ascolto. A prescindere dalla situazione o dal gruppo in cui si trovano, vogliono

solo che gli altri siano al loro servizio e prestino loro ascolto; non vogliono servire né ascoltare nessuno. Non sono forse degli anticristi? Ecco quanto sono arroganti e presuntuosi gli anticristi; ecco quanto sono privi di ragione. Parlano solo di dottrine pretestuose e, se gli altri mettono in evidenza i loro errori, devono distorcere le parole e la logica e parlare in un modo falso e che suoni gradevole, per convincere gli altri che hanno ragione loro. Per quanto possa essere corretta l'opinione altrui, gli anticristi usano un modo di parlare eloquente per farla sembrare sbagliata e far accettare a tutti la propria. Sono persone di questo tipo: abilissime nel fuorviare gli altri, in grado di fuorviarli al punto da gettarli nella confusione, disorientarli e renderli incapaci di distinguere cosa è giusto e cosa è sbagliato. Alla fine, tutti coloro che sono privi di discernimento vengono completamente fuorviati e irretiti da loro. Nella maggior parte delle chiese ci sono persone che fuorviano gli altri in questo modo. Quando i prescelti di Dio stanno condividendo sulla verità o rendendo partecipi gli altri della propria testimonianza esperienziale, gli anticristi prendono sempre parola ed esprimono il proprio punto di vista. Non aprono il cuore per condividere sulla loro conoscenza esperienziale in modo sincero; invece, rimarcano sempre le cose e fanno osservazioni critiche e irresponsabili sulle conoscenze esperienziali altrui, per far vedere quanto sono intelligenti e per raggiungere il loro obiettivo di suscitare negli altri la stima nei loro confronti. Gli anticristi sono abilissimi nel parlare di parole e dottrine; non sono mai in grado di raccontare agli altri una vera testimonianza esperienziale e non parlano mai di conoscenza di sé. Al contrario, sono sempre alla ricerca di problemi negli altri e sollevano un polverone su di loro. Non si vedono mai anticristi che accettano le opinioni altrui con mente aperta, o che condividono proattivamente sulla propria indole corrotta e si mettono a nudo davanti agli altri. Di certo non li si vede condividere su quali opinioni errate e assurde nutrivano e su come le hanno cambiate, e non li si sente assolutamente riconoscere gli errori che hanno commesso o le loro manchevolezze... Per quanto a lungo gli anticristi interagiscano con gli altri, fanno sempre credere loro di non essere minimamente corrotti, di essere nati santi e perfetti, e che gli altri dovrebbero amarli. Coloro che sono veramente dotati di ragione non sono disposti a farsi stimare o adorare dagli altri. Se realmente gli altri li stimano e li adorano, loro ne provano vergogna, perché sanno che sono esseri umani corrotti con un'indole corrotta e che non possiedono le verità realtà. Conoscono la propria misura; quindi, qualsiasi corruzione rivelino e qualsiasi opinione errata producano, sanno condividere al riguardo sinceramente e far sì che gli altri ne vengano a conoscenza, e questo li fa sentire molto rilassati, liberi e felici. Non trovano affatto difficile farlo. Anche se gli altri li giudicano, li guardano dall'alto in basso, li definiscono stupidi o li disprezzano, non ne sono granché turbati. Al contrario, lo trovano del tutto normale e sono capaci di affrontarlo correttamente. Poiché le persone hanno un'indole corrotta, rivelano naturalmente la corruzione. A prescindere dal fatto che tu lo riconosca oppure no, questo è un dato di fatto. Se sei in grado di riconoscere la tua corruzione, questa è una cosa positiva, ed è ancora meglio se gli altri riescono a vederla

chiaramente, in modo che non ti venerino né ti stimino. Coloro che comprendono la verità e possiedono un minimo di ragione sanno aprire il loro cuore e condividere sulla conoscenza di sé stessi; non lo trovano difficile. È invece molto difficile per gli anticristi, i quali considerano idioti coloro che si aprono in modo puro, e sciocchi coloro che condividono sulla loro conoscenza di sé e che parlano con onestà. Pertanto, gli anticristi guardano completamente dall'alto in basso queste persone. Se qualcuno è in grado di comprendere la verità e tutti lo approvano particolarmente, gli anticristi lo vedono come un chiodo nell'occhio e una spina nel fianco, e lo giudicano e condannano. Confutano le pratiche corrette e le cose positive possedute da questa persona, facendole passare per una comprensione errata e distorta. Chiunque faccia qualcosa di utile per la chiesa o per i fratelli e le sorelle, gli anticristi trovano il modo di sminuirlo, deriderlo e coprirlo di ridicolo; per quanto positivo sia ciò che questa persona ha fatto, o per quanto fosse di beneficio per gli altri, gli anticristi non lo ritengono degno di nota e lo banalizzano e minimizzano, sminuendolo al punto da farlo apparire completamente inutile. Se invece sono loro a fare qualcosa di buono, fanno di tutto per esagerarlo e ingrandirlo, per far sì che tutti lo vedano, che sappiano che sono stati loro a farlo e che è stato un servizio degno di merito, in modo che i fratelli e le sorelle li considerino con particolare rispetto, li tengano costantemente presenti, provino estrema gratitudine nei loro confronti e si ricordino dei loro lati positivi. Tutti gli anticristi sono capaci di agire in questo modo, così come lo sono coloro che possiedono un'indole da anticristo. Sotto questo aspetto, gli anticristi non sono diversi dai farisei ipocriti; anzi, sono peggiori di loro. Queste sono le manifestazioni tipiche più comuni ed evidenti degli anticristi.

Che atteggiamento nutrono gli anticristi quando fanno le cose? Vogliono fare cose buone davanti agli altri e cose cattive in segreto. Vogliono far sapere a tutti delle cose buone che fanno e coprire tutte quelle cattive in modo che nessuno le scopra, al punto che non se ne faccia una sola parola, e si sentono costretti a fare di tutto per nasconderle. Questa loro indole è disgustosa, non è vero? Qual è lo scopo degli anticristi nell'agire in questo modo? (È quello di salvaguardare la propria reputazione e il proprio prestigio.) Esatto. In apparenza non sembrano competere per il prestigio né dire nulla per amore del prestigio, ma tutto ciò che fanno e dicono è finalizzato a proteggere e mantenere il loro prestigio, a procurarsi grande fama e un buon nome. A volte si impegnano per il prestigio all'interno di un gruppo senza far capire a nessuno che lo stanno facendo. Anche se raccomandano qualcuno, cioè fanno una cosa che dovrebbero fare, vogliono che colui che hanno raccomandato provi profonda gratitudine per loro e che sappia che ha avuto l'opportunità di svolgere quel dovere solo grazie alla loro raccomandazione. Gli anticristi non si lasciano mai sfuggire questo tipo di opportunità. Pensano: "Anche se ti ho raccomandato, sono comunque il tuo leader, quindi non puoi superarmi". La passione degli anticristi per il prestigio e la reputazione è alquanto evidente. Per competere per il prestigio e salvaguardarlo, non trascurano un solo sguardo o una sola parola casuale da parte di nessuno, e tanto meno qualunque

cosa accada in qualsiasi angolo. Gli anticristi notano tutte queste cose, grandi o piccole che siano, e si ripetono nella mente le parole pronunciate dagli altri. A che scopo lo fanno? Amano spettegolare? No; è che vogliono trovare in tutto questo un modo e un'opportunità per proteggere il loro prestigio. Non vogliono che il loro prestigio o il loro nome vengano compromessi a causa di una qualche negligenza o noncuranza momentanea. Per il loro prestigio, hanno imparato a "capire" tutto; ogni volta che un fratello o una sorella dice qualcosa che loro ritengono irrispettoso o esprime un'opinione in conflitto con la loro, non lasciano correre; prendono la cosa sul serio, facendo ricerche dettagliate e analisi profonde, e poi trovano una risposta commisurata per affrontare ciò che l'altra persona ha detto, così che il prestigio di cui godono nella mente di tutti è solidamente mantenuto e assolutamente incrollabile. Nel momento in cui il loro nome viene danneggiato o sentono parole che lo infangano, rintracciano rapidamente la fonte e cercano di trovare scuse e razionalizzazioni con cui riscattarsi. Pertanto, qualunque dovere gli anticristi svolgano, che siano dei leader e dei lavoratori oppure no, ogni singola cosa di cui si occupano e ogni singola parola che pronunciano è in nome del loro prestigio e inscindibile dal loro desiderio di proteggere i loro interessi. Nel profondo del cuore, gli anticristi non hanno alcun concetto del praticare la verità o del proteggere gli interessi della casa di Dio. Pertanto, l'essenza degli anticristi può essere accuratamente definita come segue: sono nemici di Dio; sono un branco di diavoli e di Satana venuti a disturbare, intralciare e distruggere il lavoro della casa di Dio. Sono servi di Satana; non sono persone che seguono Dio, né membri della Sua casa, e nemmeno oggetto della salvezza di Dio.

Vi siete sentiti toccati in merito a una qualsiasi delle cose su cui abbiamo condiviso oggi? In merito a quale aspetto? (All'ultima parte, quando Dio ha analizzato la natura competitiva degli anticristi.) Non va bene competere costantemente. Questo comportamento è correlato agli anticristi e alla distruzione. Non è un buon cammino. Cosa dovrebbero fare le persone quando possiedono queste manifestazioni e queste rivelazioni? Che scelta dovrebbero compiere? Come dovrebbero evitare queste cose? Questi sono i problemi su cui dovrebbero riflettere e ponderare di più ora, e sono anche problemi che affrontano ogni giorno. Come possono astenersi dal competere quando accadono certe cose e come dovrebbero eliminare il dolore e il disagio dal loro cuore dopo essersi messi in competizione: questo è un problema che tutti devono affrontare. Le persone hanno un'indole corrotta, quindi competono per la fama, il profitto e l'immagine, ed è difficile per loro astenersi dal farlo. Allora, se una persona non compete, significa che si è liberata della sua indole e della sua essenza da anticristo? (No, questo è solo un fenomeno di superficie. Se la sua indole interiore non viene eliminata, il problema di percorrere il cammino di un anticristo non può essere risolto.) Quindi, in che modo si può risolvere il problema di percorrere il cammino di un anticristo? (Da un lato, bisogna essere a conoscenza della questione e presentarsi in preghiera davanti a Dio quando si rivelano pensieri e idee di competizione per il prestigio. In più, bisogna aprirsi

e mettersi a nudo con i fratelli e sorelle e poi ribellarsi consapevolmente a questi pensieri e idee sbagliati. Bisogna inoltre chiedere a Dio di essere giudicati, castigati, potati e disciplinati. A quel punto si potrà intraprendere il cammino corretto.) Ottima risposta. Tuttavia, non è facile fare questo; in particolare, per coloro che amano troppo la reputazione e il prestigio è ancora più difficile da raggiungere. Abbandonare la reputazione e il prestigio non è facile: si può raggiungerlo solo tramite il perseguimento della verità. Solo comprendendo la verità si può arrivare a conoscere sé stessi, a vedere chiaramente la vacuità del perseguire fama, guadagno e prestigio, e la verità della corruzione dell'umanità. Solo quando le persone arrivano a conoscere veramente sé stesse possono abbandonare il prestigio e la reputazione. Non è facile liberarsi della propria indole corrotta. Se hai ammesso che non possiedi la verità, che hai troppe carenze e che riveli troppa corruzione, eppure non ti impegni a perseguire la verità, e ti camuffi e ti comporti in modo ipocrita, inducendo erroneamente le persone a crederti capace di fare qualsiasi cosa, allora questo ti metterà in pericolo e prima o poi arriverà il momento in cui incontrerai un muro e cadrai. Devi ammettere di non possedere la verità e avere il coraggio di affrontare la realtà. Hai delle debolezze, riveli corruzione e possiedi ogni sorta di carenza. È normale, perché sei una persona ordinaria, non sei sovrumano né onnipotente, e devi riconoscerlo. Quando gli altri ti disprezzano o ti deridono, non reagire immediatamente con antipatia perché ciò che dicono è sgradevole, e non opporti perché ti credi abile e perfetto: non dovrebbe essere questo il tuo atteggiamento nei confronti delle loro parole. Quale dovrebbe essere il tuo atteggiamento? Dovresti dire a te stesso: "Ho i miei difetti, tutto in me è corrotto e imperfetto, e sono semplicemente una persona comune. Loro mi scherniscono e mi deridono, ma c'è qualcosa di vero nelle loro parole? Se ciò che dicono contiene una parte di verità, allora devo accettarlo da parte di Dio". Se hai questo atteggiamento, è la prova che sei in grado di gestire correttamente il prestigio, la reputazione e ciò che gli altri dicono di te. Il prestigio e la reputazione non sono facili da mettere da parte. Per coloro che possiedono dei doni, un certo grado di levatura o una certa esperienza lavorativa, metterli da parte è ancora più difficile. Magari qualche volta affermano di averli messi da parte, ma nel cuore non ne sono capaci. Non appena la situazione lo permette e ne hanno l'opportunità, riprendono a impegnarsi per la fama, il guadagno e il prestigio come prima, poiché tutti gli esseri umani corrotti amano queste cose, solo che chi non possiede doni o talenti ha un desiderio un po' più debole di perseguire il prestigio. Coloro che possiedono conoscenza, talenti, bell'aspetto e capitali speciali hanno un desiderio particolarmente forte di reputazione e prestigio, tanto da essere pieni di questa ambizione e di questo desiderio. Per loro sono le cose più difficili da mettere da parte. Quando non godono di prestigio, il loro desiderio è allo stadio nascente. Una volta acquisito prestigio, quando la casa di Dio affida loro qualche compito importante, e soprattutto se hanno lavorato per tanti anni e possiedono molta esperienza e molto capitale, il loro desiderio non è più allo stadio nascente e ha invece ormai messo radici,

è sbocciato e sta per dare i suoi frutti. Se un individuo ha il desiderio e l'ambizione costanti di fare grandi cose, di acquisire fama, di diventare un grande personaggio, non appena commette un grave male le cui conseguenze producono degli effetti, costui sarà completamente finito e verrà eliminato. Quindi, prima che questo porti a una grave calamità, egli deve ribaltare rapidamente la situazione finché ha ancora tempo. Ogni volta che fai qualcosa, e in qualsiasi contesto, devi ricercare la verità, praticare l'onestà e l'obbedienza a Dio e mettere da parte il perseguimento del prestigio e della reputazione. Quando hai il pensiero e il desiderio costanti di competere per il prestigio, allora devi renderti conto di quali conseguenze avverse questo tipo di stato causerà se lasciato irrisolto. Quindi affrettati a ricercare la verità, sconfiggi il desiderio di competere per il prestigio mentre è allo stadio nascente e sostituiscilo con la pratica della verità. Quando praticherai la verità, il tuo desiderio e la tua ambizione di competere per il prestigio diminuiranno e non disturberai il lavoro della chiesa. In questo modo, le tue azioni saranno ricordate e approvate da Dio. Cosa sto cercando di rimarcare? Questo: devi liberarti dei tuoi desideri e delle tue ambizioni prima che fioriscano, si realizzino e causino gravi calamità. Se non li affronti quando sono ancora in fase embrionale, perderai una grande opportunità, e una volta che avranno causato gravi calamità sarà troppo tardi per eliminarli. Se sei privo persino della determinazione di ribellarti alla carne, sarà molto difficile per te intraprendere il cammino del perseguimento della verità; se nel tuo perseguimento di fama, guadagno e prestigio affronti battute d'arresto e fallimenti e non torni in te, allora sei in pericolo: c'è la possibilità che verrai eliminato. Quando affrontano uno o due fallimenti e battute d'arresto in termini di reputazione e prestigio, coloro che amano la verità sono capaci di vedere chiaramente che la fama, il guadagno e il prestigio non hanno alcun valore. Sono in grado di rinunciare completamente al prestigio e alla reputazione e decidono che, anche se non godranno mai di prestigio, continueranno comunque a perseguire la verità e a svolgere il loro dovere in modo adeguato, e racconteranno agli altri la loro testimonianza esperienziale, ottenendo così il risultato di rendere testimonianza a Dio. Anche quando sono dei comuni seguaci, sono comunque capaci di seguire fino alla fine, e tutto ciò che vogliono è ricevere l'approvazione di Dio. Solo queste sono persone che amano autenticamente la verità e che possiedono determinazione. La casa di Dio ha eliminato molti anticristi e molti malevoli, e alcuni tra coloro che perseguono la verità, dopo aver visto il fallimento degli anticristi, riflettono sul cammino che essi hanno intrapreso e anche su di sé, e conoscono sé stessi. In questo modo, comprendono l'intenzione di Dio, decidono di essere dei comuni seguaci e si concentrano sul perseguire la verità e svolgere bene il proprio dovere. Anche se Dio dice che sono dei servitori o delle insignificanti nullità, per loro va bene. Si limiteranno a cercare di essere persone umili, seguaci piccoli e insignificanti agli occhi di Dio, che alla fine verranno da Lui considerati come esseri creati all'altezza degli standard. Le persone di questo genere sono quelle buone e quelle che Dio approva.

A Dio piacciono le persone che perseguono la verità, mentre ciò che più detesta negli individui è il perseguimento di fama, guadagno e prestigio. Alcuni hanno davvero a cuore il prestigio e la reputazione, provano per essi un profondo attaccamento e non sopportano di rinunciarvi. Costoro ritengono sempre che senza prestigio e reputazione non vi siano gioia e speranza nella vita, che vi sia speranza in questa vita solo quando vivono per il prestigio e la reputazione e, anche se possiedono un minimo di fama, continueranno a lottare e non smetteranno mai. Se la tua mentalità e la tua visione sono queste, se il tuo cuore è colmo di tali cose, allora sei incapace di amare e perseguire la verità, non hai la giusta direzione e i giusti obiettivi nella tua fede in Dio, e non sei in grado di perseguire la conoscenza di te stesso, di eliminare la corruzione e di vivere un'immagine umana; nello svolgimento del tuo dovere tendi a lasciar correre, sei privo di senso di responsabilità e ti accontenti solo di non commettere il male, di non causare disturbo, di non essere allontanato. Potrebbero mai simili persone svolgere il loro dovere in un modo che sia all'altezza degli standard? E potrebbero mai essere salvate da Dio? Impossibile. Quando agisci per la fama e il prestigio, pensi addirittura: "Fintanto che ciò che faccio non è un'azione malvagia e non provoca disturbo, allora, anche se le mie motivazioni sono sbagliate, nessuno può rendersene conto né condannarmi". Non sai che Dio sottopone tutto a scrutinio. Se non accetti la verità o non la metti in pratica e vieni sdegnato da Dio, per te è finita. Tutti coloro che non hanno un cuore che teme Dio si credono intelligenti; in realtà, non si rendono nemmeno conto di quando Lo hanno offeso. Alcune persone non vedono chiaramente queste cose; pensano: "Perseguo la fama e il prestigio solamente per fare di più, per assumermi maggiori responsabilità. Non provo intralcio né disturbo al lavoro della chiesa, e certamente non danneggio gli interessi della casa di Dio. Non è un problema grave. Semplicemente, amo il mio prestigio e lo difendo, ma non è un atto malvagio". In apparenza, tale perseguimento può non sembrare un atto malvagio, ma alla fine a cosa porta? Simili persone acquisiranno forse la verità? Otterranno la salvezza? Assolutamente no. Pertanto, perseguire la reputazione e il prestigio non è la strada giusta: va esattamente nella direzione opposta al perseguimento della verità. In sintesi, indipendentemente dalla direzione o dall'obiettivo del tuo perseguimento, se non rifletti sul tuo perseguimento di prestigio e reputazione, e se trovi molto difficile mettere da parte queste cose, allora ciò influirà sul tuo ingresso nella vita. Fintanto che il prestigio avrà un posto nel tuo cuore, esso potrà controllare e influenzare completamente la tua direzione di vita e gli obiettivi del tuo perseguimento, e in tal caso ti risulterà molto difficile entrare nella verità realtà, per non parlare di ottenere un cambiamento d'indole; se alla fine sarai o no in grado di essere approvato da Dio, ovviamente, è superfluo dirlo. Per di più, se non sei mai in grado di abbandonare il tuo perseguimento del prestigio, questo influenzerà la tua capacità di svolgere il tuo dovere all'altezza degli standard, cosa che ti renderà molto difficile diventare un essere creato all'altezza degli standard. Perché dico così? Non c'è nulla che Dio detesti più del perseguimento del prestigio, perché è un'indole satanica, è

un cammino errato, nasce dalla corruzione da parte di Satana, è qualcosa che Dio condanna, ed è esattamente ciò che Dio giudica e purifica. Non c'è nulla che Dio detesti più del perseguimento del prestigio da parte della gente, eppure tu continui a competere ostinatamente per il prestigio, lo prediligi e lo difendi costantemente, e cerchi sempre di prenderlo per te. E tutto ciò non è forse per natura in contrasto con Dio? Il prestigio non è decretato da Dio per gli esseri umani; Dio agli esseri umani fornisce la verità, la via e la vita, in modo che possano infine diventare esseri creati all'altezza degli standard, esseri creati piccoli e insignificanti, non esseri dotati di fama e prestigio e venerati da migliaia di persone. E così, da qualunque punto di vista lo si osservi, il perseguimento di prestigio è un vicolo cieco. Per quanto sia ragionevole il tuo pretesto per perseguire il prestigio, questo cammino è comunque sbagliato e Dio non lo approva. Per quanto tu ti sforzi o per quanto grande sia il prezzo che paghi, se desideri prestigio, Dio non te lo concederà; se non te lo concederà Dio, non riuscirai a ottenerlo lottando, e se continuerai a lottare vi sarà un unico esito: sarai rivelato ed eliminato, e ti imbatterai in un vicolo cieco. Lo capisci, no?

7 marzo 2020

**Tema 9: Fanno il loro dovere solo per
distinguersi e soddisfare i propri interessi
e le proprie ambizioni; non considerano mai
gli interessi della casa di Dio e addirittura
li tradiscono in cambio della gloria personale
(Parte quarta)**

II. Gli interessi degli anticristi

Oggi continueremo a condividere sull'argomento della nostra ultima riunione. L'ultima volta abbiamo condiviso in merito alla seconda sezione degli interessi degli anticristi all'interno del tema nove delle varie manifestazioni degli anticristi. In questa sezione abbiamo condiviso sulla loro reputazione e sul loro prestigio, giusto? (Giusto.) Ripensateci e fateMi un riassunto sommario. Su quanti punti abbiamo condiviso principalmente riguardo alla reputazione e al prestigio degli anticristi? (L'ultima volta Dio ha condiviso su due punti. Il primo riguardava l'atteggiamento degli anticristi nei confronti della potatura che subiscono. Gli anticristi non sono mai capaci di accettare la potatura né di sottomettervisi, e neppure sanno accettarla come verità. Il secondo punto riguardava come gli anticristi proteggono la loro reputazione e il loro prestigio in un gruppo di persone e quali manifestazioni hanno. L'essenza degli anticristi è quella di competere, devono competere per la loro reputazione e il loro prestigio.) Quindi, oggi continuiamo a condividere su questo. Quale compito vi ho dato l'ultima volta? Su che cosa vi ho chiesto di riflettere e di condividere dopo la nostra riunione? Ve lo ricordate? (Dio ci ha chiesto di confrontare noi stessi con la condivisione e l'analisi delle manifestazioni degli anticristi per vedere quali tipi di indole degli anticristi possediamo e a quale natura degli anticristi ci affidiamo per fare le cose.) Questo era l'argomento principale. Su cosa verteva il sottoargomento? (Si trattava di quali nature di competizione gli anticristi manifestano per salvaguardare la loro reputazione e il loro prestigio, di confrontare noi stessi con esse per vedere in che modo le riveliamo nella nostra vita reale, come agiamo, cosa diciamo e cosa facciamo per la reputazione e il prestigio, di quali manifestazioni di competizione con i fratelli e le sorelle per la fama e il guadagno mostriamo per salvaguardare il nostro prestigio.) Qualcuno può aggiungere altro? (Dio ci ha detto di non parlare sempre di come sono le altre persone mentre condividiamo su queste manifestazioni degli anticristi, ma di confrontare noi stessi con loro e condividere su quale indole e quali rivelazioni uguali a quelle degli anticristi abbiamo.) Questo è più o meno tutto. Qual era il motto su cui abbiamo condiviso l'ultima volta, il motto di come gli anticristi agiscono in un gruppo di persone? Non vi è rimasto impresso? (Il loro motto è: "Devo competere! Competere! Competere!") Te lo ricordi. Come mai sei riuscito a ricordarlo? (Perché questo motto degli anticristi di cui Dio ha parlato, "Devo competere! Competere! Competere!", è qualcosa che io stesso manifesto e rivelo spesso. Inoltre, il

tono della condivisione di Dio era piuttosto vivido e il modo in cui Dio ha espresso queste parole corrispondeva allo stato del mio cuore, per cui ha lasciato in me una profonda impressione.) A volte, quando condivido sulle varie manifestazioni degli anticristi e sui loro diversi tipi di natura essenza e li analizzo, uso un linguaggio quotidiano, nonché certi toni e metodi che sono facili da accettare per le persone e che lasciano una profonda impressione su di loro; utilizzo anche alcuni esempi piuttosto vicini alla vita reale. Questo aiuta davvero le persone ad arrivare a conoscere l'essenza degli anticristi e sé stesse. Inoltre aiuta le persone a conoscere sé stesse e sperimentare le parole di Dio nella loro vita reale, ed è ancora più d'aiuto per cambiare questo tipo di indole da anticristo, giusto? (Giusto.) Avete fornito un riepilogo sommario dell'ultima condivisione, ma i dettagli vanno oltre queste cose; ci sono molti altri dettagli. Dopo aver ascoltato una condivisione, dovrete fare un riassunto. Come minimo, dopo aver ascoltato una condivisione, dovrete riunirvi e riascoltarla più volte, per poi fare un riassunto tutti insieme. Dopo aver ascoltato i vostri ricordi e riassunti della nostra ultima condivisione, posso dire che è piuttosto arrugginita, come se l'aveste ascoltata uno o due anni fa e non vi avesse lasciato alcuna impressione. Magari vi sono rimasti qualche concetto e qualche impressione di una sezione, una o due frasi, oppure una o due questioni, ma sembra che la maggior parte delle persone non abbia alcun concetto né alcuna impressione più profonda della conoscenza e dell'analisi essenziali dello smascheramento degli anticristi. Dovete quindi riflettere e condividere di più tra di voi sulle questioni che abbiamo discusso. Non limitatevi ad ascoltarle e poi ad accantonarle senza prenderle sul serio. Se fate questo, il vostro ingresso nella verità sarà troppo lento: non riflettere su questi sermoni non porterà a nulla! Dunque, come lavorate di concerto con questi sermoni nella vostra vita della chiesa? Condividete su questi sermoni durante le vostre riunioni settimanali? Oppure ascoltate più volte i sermoni e le condivisioni più recenti, in modo che la maggior parte di voi ne abbia un'impressione e una conoscenza approfondite, per poi comprendere la verità attraverso di essi? Fate così? (Dio, nelle nostre riunioni settimanali ci nutriamo prima delle condivisioni di Dio più recenti.) I leader della chiesa, i predicatori e coloro che sono responsabili della vita della chiesa nei gruppi decisionali devono assumersi la responsabilità di ciò; solo così il lavoro della chiesa può essere svolto bene.

C. Macchinazioni a proprio beneficio

1. Appropriazione di beni della casa di Dio

Oggi condivideremo sulla terza sezione degli interessi degli anticristi: i benefici. Cosa sono i benefici? (Ricevere benedizioni e interessi.) È una spiegazione molto semplice; questo è il significato letterale. Aggiungiamo qualcosa di più: che cosa sono i benefici? (Sono gli interessi materiali e non materiali, le cose vantaggiose e le comodità che le persone possono ricevere facendo il loro dovere o lavorando nel mondo.) Questa spiegazione è corretta. I benefici sono i trattamenti positivi che le persone ricevono in

aggiunta al loro stipendio, e includono cose come i beni quotidiani di prima necessità, il cibo o i buoni sconto. Si riferiscono inoltre alle comodità e al trattamento materiale o immateriale che si riceve mentre si svolge il proprio dovere; tutte queste cose sono benefici. Ora che vi ho spiegato il significato di questo termine, conoscete tutti gli ambiti, gli esempi e le manifestazioni su cui condivideremo in questa sezione? In questo momento vi stanno balenando in mente i comportamenti e le azioni di certe persone, nonché le persone che sono in grado di fare queste cose, vero? Chi sono le prime persone a cui pensate? (Persone che approfittano del loro prestigio per vivere a spese della chiesa.) Questo è un tipo di persona. Anche tali individui svolgono il loro dovere. Alcuni di loro hanno prestigio, sono leader e lavoratori a vari livelli, oppure supervisori, mentre altri svolgono doveri ordinari. Quale manifestazione hanno in comune tutti loro? Mentre svolgono i loro doveri, fanno continuamente dei lavori e certe cose per il loro corpo, per la loro famiglia e per il loro godimento. Ogni giorno si danno molto da fare e pagano un prezzo, e ciò che tengono sempre presente sono le cose vantaggiose che otterranno svolgendo un certo compito o svolgendo un certo dovere. Pianificano e calcolano in continuazione in merito alle comodità e ai trattamenti di favore che possono ottenerne. Una volta che lo sanno, fanno di tutto per ottenere queste cose e, ancor di più, non si lasciano di certo sfuggire alcuna opportunità di procurarsi queste comodità e questi interessi. Quando si tratta di tale questione, si potrebbe dire che sono spietati e insensibili, e senza dubbio non tengono in alcun conto la propria integrità e la propria dignità. Non temono che i fratelli e le sorelle possano avere di loro un'opinione negativa e non si preoccupano di come possa valutarli Dio per questo. Tutto ciò che fanno è riflettere e pianificare segretamente su come trarre beneficio dai doveri che stanno svolgendo così da poter godere di tutti i trattamenti vantaggiosi possibili. Perciò, tali individui hanno un tipo di pensiero e di argomentazione che, a livello superficiale, non può essere considerato sbagliato, vale a dire: "La casa di dio è la mia famiglia e la mia famiglia è la casa di dio; ciò che è mio è di dio e ciò che è di dio è mio. I doveri delle persone sono loro responsabilità e tutti i benefici che loro possono trarre dai loro doveri sono grazie donate da dio; le persone non possono rifiutarle e dovrebbero accettarle da lui. Se non le ottengo io, le otterrà qualcun altro, quindi tanto vale andare avanti e godere di questi benefici senza fingere di essere umile; di certo non dovrei rifiutare nulla per modestia. Devo solo sforzarmi di ottenere questi benefici e tendere la mano per accettarli con un cuore sottomesso e un atteggiamento candido". Considerano questi benefici come una sorta di trattamento che meritano naturalmente e di cui dovrebbero appropriarsi; è come quando una persona lavora e investe tempo e fatica, per cui sente che lo stipendio e la retribuzione che riceve sono quanto giustamente le spetta. Quindi, anche se costoro si sono appropriati indebitamente di queste cose e hanno ottenuto questi benefici attraverso degli sforzi, non lo considerano sbagliato né qualcosa che Dio detesterebbe, e tanto meno si preoccupano se i fratelli e le sorelle hanno qualche tipo di opinione su di loro. Come se fosse perfettamente giusto e naturale farlo, gli anticristi

godono di tutte queste cose, si sforzano di ottenerle e, ancora di più, nel loro cuore macchinano per esse ogni giorno. Questo è il normale stato degli anticristi nell'assolvimento dei loro doveri, ed è anche il normale stato degli anticristi nel macchinare per i loro interessi personali mentre svolgono i loro doveri. Qual è dunque la mentalità degli anticristi? "Mentre le persone fanno il loro dovere, devono cercare di ottenere qualcosa in cambio. Dal momento che ho rinunciato alla mia famiglia per svolgere questo dovere, dal momento che ho investito il mio duro lavoro, la mia energia e il mio tempo per dio e per la sua casa, dovrei godere di tutti i trattamenti positivi che voglio". Gli anticristi considerano tutte queste come cose che meritano naturalmente, come cose che Dio dovrebbe concedere alle persone senza che loro debbano sforzarsi per ottenerle. Questo è il punto di vista degli anticristi. E così, mentre assolvono il loro dovere, lavorano sodo costantemente per ottenere dei benefici e hanno sempre paura che qualcun altro possa appropriarsi di uno di questi benefici e lasciarne di meno a loro. Questo è uno stato degli anticristi nell'assolvimento del loro dovere. A cosa si riducono, in ultima analisi, tutti i loro obiettivi, intenzioni e motivazioni nell'assolvimento del loro dovere? Si riducono tutti al fatto che gli anticristi macchinano per prendere tutti i benefici per sé, pensando che altrimenti sarebbero solo dei grandi idioti e la vita non avrebbe significato. Questa è la mentalità degli anticristi.

Comunque Dio smascheri la natura degli anticristi o le loro manifestazioni di mancanza d'amore per la verità, essi non rinunciano a queste loro intenzioni e a questi loro perseguimenti; continuano a sforzarsi di ottenere benefici. Per esempio, dopo che alcune persone iniziano a svolgere il dovere di ospitare, la chiesa o i fratelli o le sorelle comprano del cibo o degli elettrodomestici o addirittura fornire denaro per le case ospitanti. Se la persona che svolge questo dovere è un anticristo, le cose vantaggiose che cerca di ottenere per sé non si limitano a un fiammifero o a un cucchiaino. Costui dice: "Sto mettendo a disposizione la mia casa per ospitare questi fratelli e sorelle e offro loro un servizio mentre svolgono i loro doveri, quindi dovrebbe essere ovviamente la casa di dio a fornire tutti i materiali e il denaro. Io sto mettendo a disposizione la mia casa e sto cucinando per tutti voi e garantisco la vostra sicurezza; questo è già molto. Per quanto riguarda il resto, ossia ciò che mangiate, bevete e usate, dovrebbe essere la chiesa a fornirli". In effetti non è sbagliato che la chiesa fornisca queste cose, ma ciò su cui voglio condividere qui è la differenza tra il modo in cui gli anticristi svolgono il dovere di ospitare e il modo in cui lo svolgono autenticamente le altre persone. Quando gli anticristi svolgono il dovere di ospitare, questa azione non può essere presa semplicemente per il suo valore nominale; essi hanno dei secondi fini. Pensano: "Sto svolgendo questo dovere di ospitare, quindi devo macchinare per ricavarne qualcosa. La chiesa fornisce cibo e altri beni di prima necessità, quindi anche i membri della mia famiglia devono mangiare quel cibo insieme ai fratelli e alle sorelle, devono poter usare tutte queste cose a loro piacimento. La mia famiglia è parte della casa di dio, quindi ciò che appartiene alla casa di dio appartiene anche alla mia famiglia". È questo

l'atteggiamento con cui gli anticristi svolgono i loro doveri, non è vero? (Sì.) Pertanto, una volta che alcune persone iniziano a svolgere il dovere di ospitare, i loro cuori cominciano a cambiare, esse pensano costantemente alle cose materiali e ai soldi che vengono usati per ospitare i fratelli e le sorelle e, se nessuno tiene attentamente d'occhio queste cose, allora è arrivata l'opportunità per questi anticristi di ottenere qualche beneficio. Che tipo di opportunità? Essi calcolano segretamente: "Questo è quanto una singola persona spende in un giorno, quindi qualsiasi cifra rimanga non la restituirò alla chiesa, ma la terrò per me. Come minimo si tratta di denaro che mi sono guadagnato, quindi nessuno può biasimarmi se lo tengo; è solo ciò che mi spetta, ovviamente!" Poi si mettono in tasca il denaro rimasto. Alcuni anticristi cercano ogni sorta di scusa per tenere per sé alcune delle cose materiali donate dai fratelli e dalle sorelle o fornite dalla casa di Dio. In alcuni luoghi, quando i fratelli e le sorelle tornano a soggiornarvi, il materasso del letto non c'è più, i cuscini e le trapunte non ci sono più, la carne e le verdure non ci sono più, e quando chiedono spiegazioni agli ospitanti, questi anticristi rispondono: "Se li si conserva per molto tempo, i cibi perdono sapore, quindi li abbiamo mangiati". Non sono persone avide? (Sì.) Non appena le cose materiali fornite dalla casa di Dio, così come quelle comprate per le case ospitanti dai fratelli e dalle sorelle, vengono portate nei domini di questi anticristi, diventano cose loro; essi le usano o le mangiano a loro piacimento, o addirittura le trattano direttamente come loro proprietà e le nascondono. Una volta che i fratelli e le sorelle tornano da loro, queste cose sono scomparse. Se la chiesa ha bisogno di utilizzare di nuovo i luoghi di residenza di questi anticristi, deve spendere del denaro per riacquistare queste cose, i fratelli e le sorelle devono portare di nuovo queste cose nelle case di costoro. Vedendo questo, gli anticristi si rallegrano, pensando: "Credere in dio è davvero fantastico! Non potrei diventare ricco così velocemente facendo altro; questo è decisamente il modo più conveniente per ottenere le cose. Inoltre, nessuno oserebbe denunciare alla polizia la scomparsa di questi beni della chiesa; se davvero tu cercassi di denunciarmi, ti denuncierei io per primo! Quindi tutto quello che puoi fare è stare zitto e accettarlo, non c'è nessuno con cui tu possa lamentarti di questo. Ho preso possesso di queste cose e ho mangiato questo cibo. Cosa puoi farmi? Dio non fa preferenze. Io sto mettendo a disposizione la mia casa per ospitare i fratelli e le sorelle, dunque ecco il contributo che ho dato e dio mi ricorderà per questo. Cosa c'è da temere se ne prendo un po'? È solo quello che mi merito! Cosa c'è da temere nel mangiare un po' di questo cibo? Che c'è, a voi è permesso mangiarlo e a me no? Voi siete membri della casa di dio, ma non lo sono anch'io? Non solo trarrò dei benefici dalla situazione, ma mangerò le cose da solo e cenerò per conto mio!" Questo è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti dei loro doveri. Nell'assolvere i loro doveri, il loro obiettivo è ottenere queste cose, e le vedono come i più grandi benefici, dicendo: "Queste sono le più grandi grazie concesse da dio; niente è più tangibile di questa grazia, niente è più reale e concretamente vantaggioso di questa benedizione. È una cosa fantastica! Tutti dicono che credere in dio significa

‘ricevere il centuplo in questa vita e la vita eterna nel mondo a venire’; questo realizza tale detto. Ora sto avendo un assaggio di questa benedizione. Questa è davvero la grazia di dio!” Così, gli anticristi non si fanno scrupolo nell’impossessarsi delle cose che appartengono alla casa di Dio e le prendono spietatamente per sé. In che modo gli anticristi considerano questi beni della casa di Dio? Li trattano come la proprietà pubblica nel mondo non credente; sono tutti avidi, vogliono prendere le cose della casa di Dio per sé, eppure credono comunque che queste siano la grazia e la benedizione di cui meritano di godere per l’assolvimento del loro dovere. Inoltre, non provano mai alcun rimorso o vergogna per questo, né riconoscono la propria malvagità o la propria mancanza di integrità. Addirittura alcuni di questi anticristi diventano sempre più avidi e ambiziosi. Mentre svolgono il loro dovere di ospitare, non percepiscono mai che le loro azioni sarebbero detestate da Dio o che Lo offenderebbero. Invece, continuano a fare calcoli e paragoni nella loro mente, pensando: “Quella famiglia ha prestato servizio come ospitante e ha ottenuto quelle cose. Se io ospitassi le stesse persone, allora quelle cose dovrebbero essere mie di diritto. Quel padrone di casa vive in un agio maggiore del mio e mangia meglio di me. Come mai non ne ho approfittato anch’io allo stesso modo?” Anche loro calcolano e contendono per queste cose. Non appena si presenta un’opportunità, sono spietati e non se la lasciano assolutamente sfuggire. Quindi, quando gli anticristi svolgono il dovere di ospitare, bramano e cercano di impossessarsi di tutto ciò che possono, da oggetti piccoli come un paio di solette a qualcosa di grande come l’attrezzatura acquistata dalla casa di Dio. Approfittano dell’opportunità di svolgere i loro doveri per trovare ogni tipo di scusa e di modo per prendere le cose per sé, appropriandosi indebitamente delle proprietà della casa di Dio, mentre dicono spudoratamente che lo fanno solo per proteggere le proprietà della casa di Dio e che queste cose sono solo ciò che meritano per l’assolvimento dei loro doveri. Queste cose accadono tra le persone che credono in Dio e Lo seguono.

Mentre gli anticristi svolgono il loro dovere di ospitare, magari si presentano esteriormente come se non bramassero le cose né cercassero di appropriarsene, rifiutando di accettare qualsiasi pagamento per ospitare i fratelli e le sorelle; quando vedono certi oggetti senza valore si affrettano a metterli al sicuro. Quando si tratta di oggetti di valore appartenenti alla casa di Dio, invece, non li abbandonano assolutamente in questo modo. Magari cedono qualcosa che vale uno yuan, ma se si tratta di cose che valgono cento, mille, diecimila yuan o di qualcosa di ancora più prezioso, le infilano risolutamente nel portafoglio e le tengono per sé. Capita ad alcuni che, mentre si occupano dei beni della casa di Dio, si presenta una situazione pericolosa in loco e magari le persone che sanno che essi si stanno occupando di ciò fuggono altrove o vengono arrestate, e così nessuno, a parte loro, sa di questi beni che stanno tenendo al sicuro: è in situazioni come queste che le persone vengono testate. Coloro che credono veramente in Dio, che amano la verità e che possiedono un cuore che teme Dio, sanno attenersi in ogni momento al loro dovere e non hanno idee o pensieri in merito

all'appropriarsi indebitamente di questi beni. Gli anticristi, invece, non sono così: si scervellano e pensano a qualsiasi modo possibile per appropriarsene. Non appena accade qualcosa alle persone che sanno che essi custodiscono dei beni, gli anticristi si sentono segretamente felici nel cuore e fanno addirittura salti di gioia. Prendono immediatamente i beni per sé senza provare alcun timore, né tantomeno rimorsi o sensi di colpa. Alcuni anticristi utilizzano questi beni per le loro spese domestiche e ne dispongono a piacimento, altri usano immediatamente il denaro per comprare cose che desiderano per casa loro, altri ancora addirittura depositano il denaro direttamente sul loro conto bancario e lo tengono per sé. E quando i fratelli e le sorelle vanno a recuperare i beni, gli anticristi sono poi in grado di ammettere ciò che hanno fatto? Non lo ammetteranno mai, assolutamente no. Il loro scopo nel credere in Dio e nell'assolvere il loro dovere è quello di ottenere cose vantaggiose, e queste cose vantaggiose includono le offerte di Dio, le proprietà della casa di Dio e persino i beni personali dei fratelli e delle sorelle. Pertanto, gli anticristi svolgono il loro dovere con avidità, desiderio e ambizione personale; non sono qui per perseguire la verità, per accettare il giudizio e il castigo di Dio o per accettare la salvezza di Dio, ma piuttosto sono venuti qui per ottenere ogni beneficio, tutte le comodità e tutti i beni. Si può dire che queste persone sono piene di avidità e desiderio. Verso cosa rivolgono i loro cuori? Rivolgono i loro cuori ai beni della casa di Dio. Ecco perché, quando svolgono il dovere di ospitare, si concentrano su che cosa la casa di Dio compra a chi, su quanto denaro la casa di Dio dà a chi, su quanto siano grandi i vantaggi e su quali cose vantaggiose certe persone ottengano dalla casa di Dio e dai fratelli e dalle sorelle per l'assolvimento del dovere di ospitare: queste sono le cose su cui tengono gli occhi. Se viene chiesto loro di ospitare fratelli e sorelle comuni e non possono ottenere nulla di vantaggioso dal farlo, troveranno ogni tipo di scusa per non doverlo fare. Nel momento in cui viene chiesto loro di ospitare un leader di alto livello, il loro atteggiamento cambia diametralmente, si trasforma, e loro sono tutti sorrisi e aspettano il leader con impazienza; non vedono l'ora di invitare questo "pezzo grosso" che devono ospitare in casa loro e adorano questo leader come dio. Pensano che la loro nave sia approdata, che questa sia la loro vacca da mungere e che, se perdono questa opportunità, la loro possibilità di arricchirsi sarà svanita, quindi come potrebbero lasciarsela sfuggire? Con avidità e desiderio, con la motivazione e l'intento di appropriarsi indebitamente dei beni della casa di Dio, accettano questo dovere che può procurare loro cose vantaggiose: qual è il loro obiettivo finale? È forse svolgere bene il loro dovere? È ospitare adeguatamente i fratelli e le sorelle? È offrire la propria lealtà? È acquisire la verità? No, non è niente di tutto questo; essi vogliono sfruttare questa opportunità per ottenere cose vantaggiose. Non ospitano persone comuni; quando invece vengono a sapere che devono ospitare un leader o un lavoratore di prestigio, non vedono l'ora di farlo, e poi accampano varie scuse affinché la casa di Dio compri loro ogni tipo di beni quotidiani di prima necessità e di attrezzature domestiche, dicendo: "I leader non possono trovarsi in condizioni misere quando vengono a stare qui. Non si

dovrebbe preparare tutto per ospitarli come si addice? Noi non godiamo delle cose fornite dalla casa di dio; se lo facciamo, stiamo solo godendo di riflesso della luce insieme ai leader. Inoltre, se viene un leader, temo che potrebbe non essere abituato al cibo che mangiamo qui ogni giorno. Un leader deve gestire molte cose ogni giorno: se si sentisse male, non saremmo negligenti nel nostro dovere di ospitare? Quindi, la chiesa dovrebbe preparare per i leader tre pasti al giorno. Dobbiamo avere pronti per loro latte, pane, uova e ogni tipo di verdura, frutta, carne e integratori per la salute". Non è un pensiero meraviglioso e premuroso? Gli anticristi si esprimono apertamente con un linguaggio che suona come umano, ma nel loro cuore stanno davvero pensando ai leader? Qual è esattamente il loro scopo nascosto? Il loro scopo non è così semplice. Magari sono poveri e non hanno mai mangiato bene o visto cose belle prima, e vogliono sfruttare questa opportunità per guadagnare esperienza, vivere da ricchi, vivere una vita in cui tutte le necessità di base sono soddisfatte, sfruttare questa opportunità per prendersi cura della propria salute, mangiare cose che la gente comune non può mangiare e godere di alcuni trattamenti di cui la gente comune non può godere. Ecco perché i loro pensieri appaiono così premurosi. Ma cosa si nasconde dietro la loro premura? Vogliono macchinare per sé stessi, vogliono ottenere queste cose, impadronirsene, e sicuramente stanno pensando a ogni aspetto delle loro macchinazioni; non lo farebbero per nessun altro. E, quando ospitano un leader, questi anticristi fanno davvero la bella vita. Poi si chiedono: "Vivere in questo modo è fantastico, ma queste cose non mi appartengono davvero. Quando saranno mie? Se mi libero di questo leader, non potrò più godere di queste cose, ma se non mi libero di lui non ho davvero la buona volontà di continuare a ospitarlo. Non potrei mai fare questo dovere se non fosse per queste cose vantaggiose. Ogni giorno devo alzarmi presto e andare a letto tardi, sono costantemente in uno stato di paura e devo servirlo. Ora penso sempre che ci sia più da perdere che da guadagnare a fare questo dovere, che i vantaggi e i piaceri che ne traggo non siano sufficienti. Cosa farò se il leader continuerà a vivere qui a lungo? Dovrò pensare a un modo per farlo andare via, a quel punto avrò di nuovo pace e tranquillità in casa mia". È questo il modo in cui le persone pensano? Le persone che possiedono una normale umanità e che svolgono autenticamente il loro dovere penserebbero così? (No.) Questo è il modo di pensare degli anticristi. Per quanto meravigliosi siano i vantaggi o le cose vantaggiose che ottengono, la loro avidità e il loro desiderio non potranno mai essere soddisfatti; costoro sono insaziabili, credono di non aver guadagnato nulla e non pensano che fare questo dovere sia il lavoro che dovrebbero svolgere. Al contrario, lo ritengono un sacrificio e un prezzo aggiuntivo. Per quante cose ottengano o quali grandi vantaggi guadagnino, sentono di averci rimesso e pensano che sia la casa di Dio a trarne beneficio a loro spese, che siano i fratelli e le sorelle a trarne beneficio a loro spese e che loro personalmente non ne traggano alcunché di vantaggioso. Con il passare del tempo, sentono che queste cose vantaggiose non possono soddisfarli e che la loro avidità non può essere saziata. DiteMi, che umanità possiedono gli anticristi?

Possiedono una qualche umanità? (No.) E le persone senza umanità hanno forse una coscienza? Sono forse in grado di fare il loro dovere nutrendo il desiderio di assolverlo autenticamente, nonché il desiderio di essere umili e sincere e di impegnarsi autenticamente? Sono forse capaci di fare il loro dovere senza chiedere un compenso, senza cercare alcuna remunerazione e senza cercare alcuna ricompensa? (No.) Perché no? Non hanno consapevolezza della coscienza e, per quanto grandi siano i vantaggi che ottengono, li ritengono più che meritati. Questo "più che meritati" non è forse qualcosa a cui le persone normali non sanno pensare e che non penserebbero mai? C'è un qualche senso di vergogna in questo tipo di pensiero e di atteggiamento? (No.) Le persone che non hanno senso di vergogna possiedono forse una qualche umanità? Questa questione espone una natura che gli anticristi possiedono, che è quella di essere privi di vergogna e di coscienza.

Che tipo di persone sono quelle che non hanno vergogna? Che tipo di persone all'interno dell'umanità non hanno vergogna? (Gli schizofrenici.) I malati mentali non hanno vergogna, corrono nudi per le strade, inconsapevoli di tutte le persone che li guardano, magari ridendo di chi è vestito e dicendo: "Guardate quanto è scomodo per voi indossare i vestiti. Io corro nudo per la strada senza vestiti e mi sento così libero e senza freni!" Non è forse questo che significa essere senza vergogna? (Sì.) È questo che significa essere senza vergogna. Gli individui privi di vergogna non hanno consapevolezza della coscienza e sono dei malati di mente; traggono vantaggio a spese di tutti, vogliono prendere qualsiasi cosa appartenga a chiunque altro, la loro avidità e il loro desiderio hanno superato la portata della normale razionalità umana; essi hanno raggiunto il punto in cui non riescono a controllarsi e non hanno consapevolezza della coscienza. Possono persone come queste acquisire la verità? Certamente no. Perseguono solo fama, guadagno, prestigio e interessi materiali, e non acquisiscono mai la verità. Quindi, avranno un posto nel Regno dei Cieli? Dio non salva né perfeziona simili persone. Sono persone da compatire? (No.) Queste persone sono da odiare; sono disgustose, ripugnanti e spregevoli. La loro integrità è spregevole e infima; sono prive di dignità e di vergogna. I loro cuori sono colmi di avidità, ambizione e desiderio. Costoro vogliono solo approfittare dell'opportunità di fare il proprio dovere per cercare di procurarsi interessi per sé, e non accettano affatto la verità, né agiscono in base alle verità principi. Quando pregano Dio, chiedono anche cose vantaggiose, interessi e le Sue benedizioni. Descrivono a Dio quanto hanno sofferto e i sacrifici che hanno fatto, e si presentano davanti a Dio per pregare in merito a queste cose solo per usare le sofferenze che hanno sopportato e i prezzi che hanno pagato al fine di negoziare con Lui, di chiederGli benedizioni e ricompense, e persino di tenderGli apertamente le mani e chiedere il trattamento materiale che desiderano. Ciò che vogliono esprimere quando si presentano davanti a Dio sono le loro lamentele, la loro sfida, la loro insoddisfazione, le loro rimostre e il loro risentimento, oltre alla delusione per la mancata soddisfazione della loro avidità e dei loro desideri. Quando Dio vede queste manifestazioni, ama o

detesta costoro? (Li detesta.) Quando compiono qualche piccolo sforzo per la chiesa, si presentano subito davanti a Dio per dichiararlo e rivendicarne il merito, per dire a Dio dei loro sacrifici e di ciò che hanno dedicato quando hanno svolto vari doveri o vari lavori; sono terrorizzati dal fatto che Dio non sappia queste cose, che Egli non sia in grado di vederle e che dimentichi i prezzi che hanno pagato. Pertanto, agli occhi di Dio, queste persone sono ritenute malevole e oltremodo vergognose. Quando si presentano davanti a Dio per descrivere e dichiarare i prezzi che hanno pagato, per descriverGli le cose che desiderano ottenere e per tenderGli le mani e chiedere le ricompense che desiderano, Dio dice: "Allontanatevi da Me, malfattori!" Qual è l'atteggiamento di Dio? "Persone come te non meritano di presentarsi dinanzi a Me. Provo per te disgusto e avversione. Ti ho dato tutto ciò che vuoi; hai già ricevuto il centuplo che desideri ottenere in questa vita. Che altro vuoi?" Ciò che Dio vuole dare all'umanità non è principalmente materiale; Egli vuole invece donare agli esseri umani la verità, affinché attraverso la verità essi possano raggiungere la salvezza. Gli anticristi, invece, si oppongono sfacciatamente all'opera di Dio, non ricercano la verità e non la praticano. Al contrario, vogliono sfruttare l'opportunità di fare il proprio dovere durante l'opera di Dio per impossessarsi in maniera inappropriata di cose vantaggiose; sfruttano le scappatoie e guadagnano a spese altrui in ogni cosa, eppure spesso hanno la sensazione di rimetterci e di non aver guadagnato molto. Spesso hanno anche la sensazione di essersi sacrificati e dedicati troppo, che le loro perdite superino i guadagni e, ancor di più, di frequente provano rimorso per i loro sacrifici e pensano di non aver riflettuto abbastanza o di non aver pensato a garantirsi una via d'uscita. Così, spesso provano rabbia nel cuore per non aver ricevuto una ricompensa tempestiva per i loro sacrifici e sono anche pieni di lamentele verso Dio. Nel loro cuore, spesso fanno calcoli, pensando: "Dio non è giusto? Dio non fa favoritismi, non è così? Dio non è forse il dio che benedice le persone? Dio non ricorda tutte le buone azioni che una persona ha compiuto e quanto essa si è dedicata e spesa? Ho abbandonato la mia famiglia per l'opera di dio e ne ho pagato il prezzo, ma cosa ottengo da dio?" Se la loro avidità e il loro desiderio non vengono soddisfatti nel breve termine, costoro diventano negativi e cominciano a lamentarsi. Se la loro avidità e il loro desiderio non vengono soddisfatti nel lungo termine, l'intimo del loro cuore si riempie di rancore accumulato. E quali sono le conseguenze di questo rancore accumulato? In cuor loro cominciano a dubitare di Dio e a metterLo in discussione, a giudicare la Sua indole giusta e persino a dubitare del Suo amore e della Sua essenza. Se questo rancore si accumula per molto tempo, queste cose si trasformano in tumori maligni e iniziano a diffondersi, e costoro diventano capaci di tradire Dio in qualsiasi momento. Soprattutto quando si trovano davanti a persone negative e deboli e di statura relativamente immatura, o davanti a persone nuove alla fede, di tanto in tanto rivelano e diffondono queste emozioni negative, diffondendo la loro insoddisfazione nei confronti di Dio e le loro bestemmie a Suo danno; con l'inganno, addirittura inducono alcune persone prive di discernimento a dubitare dell'indole giusta di Dio e della Sua essenza. Non è forse questo che fanno gli

anticristi? Poiché le loro ambizioni, i loro desideri, i loro perseguimenti e i loro intenti non vengono soddisfatti, essi sono capaci di fare queste cose e di sviluppare questo tipo di atteggiamento nei confronti di Dio: di che indole si tratta? Questa è chiaramente un'indole da anticristo e un'indole satanica.

Qualunque piccola sofferenza un anticristo sperimenti o qualunque prezzo paghi nella chiesa, non lo percepisce come parte del suo obbligo, come il dovere che un essere creato dovrebbe svolgere; lo considera invece come il suo contributo, di cui Dio dovrebbe ricordarsi. Gli anticristi pensano che, se Dio si ricordasse del loro contributo, allora dovrebbe elargire subito, donando loro benedizioni, promesse e favori materiali speciali, permettendo loro di guadagnare dei vantaggi e di ottenere certi benefici particolari. Solo allora saranno soddisfatti. Quale comprensione ha un anticristo del dovere? Egli non ritiene che il dovere sia un obbligo che gli esseri creati dovrebbero assumersi, né una responsabilità che coloro che seguono Dio sono tenuti ad adempiere. Ritiene invece che l'assolvimento del dovere sia una merce di scambio in una transazione con Dio, qualcosa che possa essere scambiato con le Sue ricompense, un modo per soddisfare le proprie ambizioni e i propri desideri e ottenere benedizioni per la propria fede in Dio. L'anticristo pensa che avere la grazia e la benedizione di Dio dovrebbe essere una preconditione per svolgere il proprio dovere e che questo doni alle persone vera fede in Dio, che le persone possano svolgere i loro doveri a loro agio solo se Dio garantisce loro la libertà da preoccupazioni future. Pensano inoltre che Dio dovrebbe fornire ogni comodità e trattamento preferenziale a coloro che svolgono i loro doveri e che durante lo svolgimento dei loro doveri le persone dovrebbero godere di tutti i benefici forniti dalla casa di Dio. Queste sono le cose che le persone dovrebbero ricevere. Ecco cosa pensano nel loro cuore gli anticristi. Questi modi di pensare sono esattamente la prospettiva e la massima degli anticristi, rappresentano il loro atteggiamento nei confronti del dovere. Comunque la casa di Dio condivida in merito alla verità sull'assolvere il proprio dovere, le cose che gli anticristi nutrono in cuor loro non cambieranno mai. Essi rimarranno per sempre aggrappati al loro punto di vista sull'assolvimento del loro dovere. C'è una frase che possiamo usare in relazione a questa manifestazione: qual è? È il porre le cose materiali al di sopra di tutto; in altre parole, sono reali solo le cose che essi possono tenere in mano, e fare promesse è inutile. L'essenza delle manifestazioni di queste persone è materialistica, non è così? (Sì.) Il materialismo è ateismo; costoro si basano solo su ciò che possono vedere e toccare, per loro conta solo ciò che possono vedere e negano l'esistenza di tutto ciò che non possono vedere. Si può quindi stabilire che la conoscenza e la comprensione del dovere da parte di un anticristo sono decisamente in contrasto con le verità principi e del tutto identiche ai punti di vista dei non credenti; in verità, essi sono dei miscredenti. Non credono nell'esistenza di Dio e non credono che tutte le parole di Dio siano la verità, la vera via. Credono solo che siano reali la fama, il guadagno e il prestigio e che tutto ciò che perseguono e di cui godono possa essere ottenuto soltanto attraverso lo sforzo

e la lotta dell'uomo e il prezzo che pagano. Che differenza c'è con il punto di vista secondo cui "Le persone devono crearsi la felicità con le proprie mani"? Non c'è alcuna differenza. Essi non credono che le persone in definitiva acquisiscano la verità e la vita spendendosi e pagando il prezzo per assolvere bene i propri doveri per Dio. Non credono nemmeno che coloro che agiscono secondo i requisiti posti da Dio e che quindi giungono a svolgere il loro dovere in un modo che sia all'altezza degli standard possano guadagnare l'approvazione e le benedizioni del Creatore. Questo dimostra che non credono nella promessa fatta da Dio all'umanità né nelle benedizioni di Dio. Non credono nel fatto della sovranità di Dio su tutto, quindi non possiedono vera fede. Credono solo questo: "Io faccio il mio dovere, quindi dovrei godere di un trattamento speciale da parte della casa di Dio e di benedizioni materiali. La casa di Dio dovrebbe fornirmi ogni privilegio e ogni godimento materiali. Questo sarebbe realistico". Tali sono la mentalità e il punto di vista degli anticristi. Essi non credono che le promesse di Dio siano fedeli, né nel fatto che acquisendo la verità si guadagni la vita e si sia benedetti da Dio. Quando si tratta di svolgere il loro dovere, semplicemente non ricercano la verità, non accettano la verità e ancor meno riconoscono questa verità: il fatto che l'uomo sia in grado di assolvere il dovere di un essere creato è la più grande benedizione da parte di Dio e qualcosa che Dio ricorderà, e che durante questo processo l'uomo possa acquisire la verità ed essere infine salvato da Dio è la più grande promessa che Dio ha fatto all'uomo. Se tu credi alle promesse che Dio ti ha fatto e sei in grado di accettarle, allora hai vera fede in Dio. Cosa provano gli anticristi e i miscredenti quando sentono queste parole? (Non credono a ciò che Dio dice e pensano che sia un inganno.) Pensano che queste parole pronunciate da Dio siano solo illusioni che Egli dà in pasto alle persone per convincere alcuni idioti sciocchi e ingenui a prestarGli servizio, per poi scacciarli quando il loro servizio è terminato. Pensano: "Acquisire la verità? Mah! Chi è capace di vedere cos'è la verità? Chi può toccare con mano le promesse di Dio? Chi le ha ricevute? Le promesse di Dio non sono realistiche; sono realistici solo l'ottenimento di fama e guadagno, il godimento dei vantaggi del prestigio; sono reali solo l'impegno per ottenere fama e guadagno, il godimento dei vantaggi del prestigio. Sono anni che sento parlare delle promesse che Dio fa all'uomo e della verità che Egli fornisce all'uomo, e non sono cambiato affatto, non ho ottenuto alcun beneficio, e tanto meno queste cose mi hanno permesso di vivere una vita nobile con il prestigio. Nonostante alcuni testimonino di aver acquisito la verità, di essere cambiati e di aver ricevuto le benedizioni di Dio, hanno comunque un aspetto così ordinario, sono tutti individui normali, quindi come possono ottenere le benedizioni di Dio ed entrare nel Regno dei Cieli?" Pensano che solo le cose che possono afferrare e ottenere con le loro mani siano massimamente reali. Questo non è forse il punto di vista dei miscredenti? Assolutamente sì. Quindi, una volta che questi anticristi entrano nella chiesa, guardano tutto con sospetto, considerando sempre dove possano ottenere qualche beneficio, quale opportunità possano sfruttare per trarre qualche vantaggio e ottenere maggiori benefici concreti dalla loro fede in Dio; calcolano

spesso queste cose nella loro mente. Hanno la sensazione che solo ottenendo fama, guadagno e prestigio possano ricevere ogni beneficio, e così scelgono di perseguire il prestigio e si dedicano esclusivamente a lottare per queste cose. Non riflettono mai sulla verità né ricercano le intenzioni di Dio, si nutrono delle parole di Dio solo per consolarsi il cuore e riempire il vuoto, non per perseguire la verità. In ogni momento, se chiedi a un anticristo di abbandonare la sua avidità e i suoi desideri, di rinunciare completamente al perseguimento della fama, del guadagno e del prestigio e di rinunciare ai benefici che desidera dalla sua fede in Dio, egli non ne sarà capace. Se vorrai fargli abbandonare queste cose, gli sembrerà che tu stia cercando di staccargli via la pelle o di strappargli i tendini; senza queste cose, si sente come se gli fosse stato tolto il cuore, come se avesse perso l'anima, e senza questi desideri e ambizioni ha la sensazione che non ci sia speranza per la sua fede in Dio, e la vita perde il suo significato. Ai suoi occhi, coloro che si spendono, si dedicano e pagano un prezzo solo per il loro dovere, che non cercano vantaggi personali, sono tutti degli idioti. Il principio per le interazioni mondane adottato dagli anticristi è: "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino". Essi pensano: "Come possono le persone non pensare a sé stesse? Come possono non lottare per il proprio tornaconto?" Nel loro cuore, disprezzano coloro che rinunciano a tutto e si spendono sinceramente per Dio, disprezzano coloro che svolgono lealmente il loro dovere e che in termini di vita materiale vivono in modo molto frugale e semplice, disprezzano coloro che vengono perseguitati perché credono in Dio e assolvono un dovere e di conseguenza non possono tornare alle loro case. Ridono spesso di queste persone in cuor loro, dicendo: "Avete perso la vostra casa a causa della vostra fede in dio. Non potete stare con le vostre famiglie e vivete con risorse estremamente limitate: quanto siete stupidi! In qualsiasi cosa faccia, anche nella sua fede in dio, una persona deve adottare un principio per le interazioni mondane: non deve assolutamente subire perdite. Deve poter vedere e toccare con mano le promesse e le benedizioni di dio, e l'unico atteggiamento appropriato da adottare è quello di non agire finché non vede un possibile guadagno. Siete così stupidi! Guardate me. Io credo in dio e allo stesso tempo perseguo la fama, il guadagno e il prestigio. Godo di tutti i buoni trattamenti della casa di dio e potrò anche ottenere benedizioni in futuro. Non ho bisogno di sopportare alcuna sofferenza e le benedizioni che riceverò saranno maggiori delle vostre. Io non pago un prezzo come voi, che rinunciate alle vostre famiglie e ai vostri lavori e non potete tornare a casa, che non avete alcuna certezza di poter ricevere benedizioni in futuro". Che cosa sono costoro? Non perseguono la verità, non svolgono sinceramente il loro dovere, e disprezzano coloro che perseguono la verità, coloro che rinunciano alla famiglia e al lavoro, sopportano sofferenze e pagano un prezzo per assolvere il loro dovere, compiere l'incarico ricevuto da Dio e seguire la volontà di Dio. Ci sono molte persone di questo genere? (Sì.) Ce ne sono alcune in ogni chiesa. Costoro sono veri credenti in Dio? Possono essere salvati? (No.) Non sono veri credenti in Dio, e tanto meno possono essere salvati.

Qualunque questione gli anticristi affrontino o qualsiasi cosa facciano, la prima cosa a cui pensano non è se possano o meno acquisire la verità e ottenere la salvezza; pensano invece a tutti i loro benefici della carne. Nel loro cuore, tutti i benefici legati alla loro carne occupano il posto più importante, il posto più elevato, il posto supremo. In cuor loro non considerano mai le intenzioni di Dio, non considerano mai l'opera di Dio e tanto meno considerano quale dovere l'uomo dovrebbe assolvere. A prescindere da come Dio richieda alle persone di svolgere il loro dovere all'altezza degli standard, a prescindere da come Egli richieda alle persone di essere degli esseri creati all'altezza degli standard, gli anticristi sono completamente indifferenti. Qualunque metodo Dio adotti o qualsiasi parole pronunci, Egli non riesce a smuovere queste persone e a far sì che cambino i loro piani e rinuncino alla loro avidità e ai loro desideri. Tra gli anticristi, costoro sono di nome e di fatto dei materialisti e dei miscredenti. Quindi possono essere considerati la feccia delle file degli anticristi? (Sì, perché alcuni anticristi per il loro prestigio sono comunque capaci di prestare un qualche servizio, mentre costoro non sono nemmeno disposti a prestare servizio.) Esatto. Queste persone vogliono dei vantaggi, tutto ciò su cui fissano lo sguardo e a cui pensano senza sosta sono i vantaggi, tutto ciò che fanno ruota intorno ai vantaggi. Alcuni svolgono il dovere di ospitare e, quando finiscono le uova, il riso o la farina, dicono subito alla chiesa di mandare qualcuno a comprare queste cose. Loro non comprano nulla; è come se non avessero mai mangiato queste cose in casa loro, prima di iniziare a svolgere il dovere di ospitare. Prima compravano loro tutte queste cose, ma appena hanno iniziato a svolgere questo dovere hanno cominciato ad accampare delle scuse, a sentirsi nel giusto e sicuri di sé, e sono diventati degli esattori, i creditori della casa di Dio, come se la casa di Dio dovesse loro qualcosa; non sono delle brave persone.

Sono stato ospitato in alcune case nella Cina continentale e alcuni fratelli e sorelle erano di un'umanità meravigliosa. Nonostante credessero soltanto da due o tre anni e non avessero capito molta verità, svolgevano con sincerità il loro dovere di ospitare. Se la casa di Dio cercava di dare loro del denaro, lo rifiutavano; pagavano per qualsiasi cosa i fratelli e le sorelle dessero loro e custodivano con cura tutto ciò che apparteneva alla casa di Dio; se una qualsiasi cosa acquistata dalla casa di Dio non veniva consumata, addirittura davano alla casa di Dio l'equivalente in denaro. Alcuni stavano meglio economicamente e si offrivano di ospitare, e non prendevano nemmeno un centesimo dalla casa di Dio. Altri non erano benestanti, eppure nemmeno loro accettavano il denaro dato dalla casa di Dio. Indipendentemente da quanto la chiesa o i fratelli e le sorelle dessero alla loro casa da usare per ospitare, loro non si appropriavano di nulla. Questo perché avevano compreso la verità? No, era una questione di carattere. Inoltre, cosa ancora più importante, erano veri credenti e, oltre ad avere un buon carattere, ne erano capaci, altrimenti non avrebbero potuto. Sono stato in alcune case e gli ospiti hanno tirato fuori le loro migliori trapunte e coperte per farMele usare, e ho detto loro: "Queste sono nuove di zecca e inutilizzate. Rimettetele

nella loro confezione, non le userò". Hanno insistito perché le usassi. Poi ci sono stati alcuni ospitanti che hanno comprato per Me tutte cose nuove, e ho detto loro: "Non comprate cose nuove, è un tale spreco di denaro. Userò semplicemente quello che avete qui. Non spendete denaro. Non suggerisco alle persone di comprare questo e quello ovunque lo vada. Non è necessario usare sempre cose nuove". Alcuni hanno comunque insistito per spendere quei soldi. C'erano poi alcuni ospitanti che preparavano molti piatti durante i pasti. Poiché non sapevano cosa Mi piacesse mangiare, preparavano molti piatti in modo che potessi scegliere, perché preparandone solo pochi temevano che non avrei mangiato bene. Ci sono anche molte persone di questo genere. Alcuni ospitanti, invece, sono diversi. Quando stavo con queglii ospitanti, Mi procuravano a casaccio un po' di beni di prima necessità per il Mio uso, per cucinare usavano solo gli ingredienti che i fratelli e le sorelle avevano portato loro, quando avevano bisogno di andare a comprarne altri chiedevano i soldi a Me. Ci sono poi altri ospitanti nelle cui case ho lasciato alcune Mie cose perché le custodissero. Dopo che per un certo tempo non sono tornato da loro, hanno aperto i cassetti e mancavano alcune cose. Tutte queste persone credono in Dio e svolgono il dovere di ospitare, ma la differenza tra loro non è forse sostanziale? Alcuni di coloro che credono in Dio sono capaci di azioni simili: è una cosa che gli esseri umani fanno? Questo è ciò che fanno i ladri, i rapinatori, i furfanti e le canaglie. I veri credenti sono forse capaci di fare queste cose? Se un vero credente custodisce qualcosa per te, indipendentemente da quanto tempo stai lontano, fossero anche otto o dieci anni, te lo custodirà sempre; non lo toccherà, non lo guarderà e non ci frugherà dentro. Con alcuni ospitanti, invece, se lasci qualcosa a casa loro, loro lo aprono e ci danno un'occhiata appena esci dalla porta. In cosa stanno frugando? Frugano nella tua borsa per vedere se c'è qualcosa di valore, come gioielli, telefoni cellulari o soldi: frugano tutti questi oggetti. Dove tendono a frugare alcune donne? Vogliono vedere se hai dei bei vestiti. Una volta che hanno rovistato, pensano: "Oh, questi vestiti sono così belli. Li proverò". DimMi, non succedono queste cose? (Sì.) Come fai a saperlo? Le hai viste accadere? Io ho delle prove concrete per dire che queste cose accadono. Un anno, verso la fine dell'autunno, ho lasciato alcuni vestiti in una casa. Un giorno, all'improvviso, Mi sono venuti in mente alcuni di quei vestiti che avrei dovuto indossare e ho pensato di andare a prenderli, così Mi sono recato in quella casa. Indovinate cosa è successo. Quando sono entrato in casa, l'anziana signora stava provando il Mio cappotto di lana. È stata una coincidenza che lo l'abbia vista. Le ho chiesto: "Cosa stai facendo?" Lei è stata colta di sorpresa. Non avrebbe mai immaginato una coincidenza tale per cui avrei visto quello che stava facendo ed era molto imbarazzata. Ma le persone di questo genere hanno la pelle dura, e lei ha subito detto: "Oh, non credi che il tuo cappotto di lana mi stia benissimo?" Le ho risposto: "È il Mio cappotto. Non posso indossarlo se lo indossi tu". Lei ha replicato: "Eccotelo, non lo voglio". Io ho risposto: "Perché lo stai provando se non lo vuoi? L'anta dell'armadio non era chiusa a chiave?" Lei ha detto: "Si dà il caso che oggi non avessi niente da fare e

così l'ho tirato fuori per dare un'occhiata". Le ho detto: "Non è tuo, quindi non avresti dovuto toccarlo". Questo è un esempio di qualcosa che è realmente accaduto. Non so quale fosse il suo intento nel farlo. DiteMi, un individuo di questo genere è qualcuno che crede in Dio? Dovrei considerarlo un credente in Dio e un membro della famiglia di Dio? (No.) Costui non è degno di essere un seguace di Dio, appartiene alla cricca di Satana, non ha vergogna, non ha coscienza né razionalità, non possiede alcuna umanità: è una canaglia. Dio salverà simili persone? Persone come queste non hanno nemmeno il minimo di integrità e dignità, né il minimo rispetto per Dio: Dio non può assolutamente salvarle. La verità che Dio pronuncia e la vita che Egli fornisce all'uomo non vengono fornite a queste persone; costoro non sono membri della famiglia di Dio, ma piuttosto miscredenti estranei alla casa di Dio, sono dei diavoli. Oltre a una natura essenza che non ama la verità e prova avversione per la verità, gli anticristi hanno anche un carattere incredibilmente infimo e abietto e sono disgustosi, deprecabili e detestabili. Le manifestazioni delle persone che si appropriano dei beni della casa di Dio, quelle di cui abbiamo appena parlato, sono sufficienti a dimostrare che, qualunque sia il dovere che svolgono, esse non si spendono mai veramente e non lo fanno mai con sincerità. Vengono invece con i loro piani, la loro avidità e i loro desideri, vengono per ottenere vantaggi e non per acquisire la verità. Pertanto, comunque si consideri la questione, per Dio l'umanità di queste persone non è all'altezza degli standard. Allora diteMi, voi considerate l'umanità di costoro all'altezza degli standard e considerate loro delle brave persone? (No.) Anche voi disprezzate queste persone, giusto? (Giusto.) Alcuni, quando vengono a sapere che la casa di Dio ha comprato qualcosa, vogliono la loro parte; quando vedono fratelli e sorelle donare dei vestiti, indipendentemente dal fatto che meritino di averli o che debbano averli, cercano di ottenerli, entrando in azione più proattivamente di chiunque altro; quando vengono a sapere che la casa di Dio ha un lavoro che va svolto o che ci sono dei lavori sporchi o faticosi da eseguire, si nascondono immediatamente e non si riescono trovare da nessuna parte. Simili individui sono astuti e scaltri, di infima integrità; sono deprecabili, detestabili e disgustosi!

Usare le varie manifestazioni degli anticristi nella loro appropriazione di beni della casa di Dio per analizzare come si preoccupino dei loro vantaggi in ogni aspetto ci permette di vedere che costoro sono miscredenti, materialisti, persone di integrità spregevole, infima e inferiore, detestabili, e che non saranno oggetto della salvezza di Dio. Non è necessario elevare la definizione di simili persone al livello del fatto che provino avversione per la verità; possiamo già capirle a fondo nei termini della loro umanità e del loro carattere, quindi non c'è bisogno di elevare la cosa a un livello tanto alto come quello di correlazione con la verità. Pertanto, sia nella casa di Dio che in qualsiasi gruppo di persone, costoro dovrebbero essere sempre i più infimi e i più privi di integrità. Naturalmente, li si deve valutare nella casa di Dio usando la verità, allora appaiono ancora più spregevoli e infimi. Avete altri esempi di questa manifestazione degli anticristi? (Un anticristo si occupava di stampare libri per la casa di Dio e si è

appropriato di centinaia di migliaia di yuan dalle offerte falsificando la contabilità. Dopo che si è indagato su di lui, è venuto fuori che, prima che iniziasse a svolgere quel dovere, la sua famiglia aveva pochissimi soldi, mentre lui, dopo aver iniziato a svolgere quel dovere, aveva comprato una casa e un'auto, ma queste cose non potevano essere rilevate dalla contabilità. Tutti i suoi familiari erano davvero maligni e quindi le offerte non si sono potute recuperare.) Non erano forse i leader e i lavoratori i diretti responsabili dell'accaduto? (Sì. In seguito, una volta venuti alla luce ulteriori dettagli, si è scoperto che i leader e i lavoratori responsabili all'epoca non avevano mai controllato i conti gestiti da quell'anticristo. Sono stati negligenti nelle loro responsabilità e la situazione è stata scatenata dalla loro mancanza di responsabilità. Erano decisamente loro i diretti responsabili.) Quindi, le loro trasgressioni andrebbero annotate nei registri di Dio? (Sì.) Come sono stati gestiti costoro in seguito? (Alcuni sono stati allontanati ed espulsi, altri stanno restituendo le offerte.) Questo è un modo appropriato di gestirli. In quella vicenda, i leader e i lavoratori hanno trascurato il loro dovere e non hanno adempiuto alle loro responsabilità di supervisione. In particolare, hanno usato la persona sbagliata e non si sono minimamente impegnati a tenerla d'occhio o a supervisionarla, non sono stati in grado di scoprire in tempo i problemi manifestati dalla persona che stavano usando, e così si sono verificate delle gravi conseguenze per cui le offerte di Dio e i beni della casa di Dio hanno subito delle perdite significative; la responsabilità è stata di tutti quegli individui, che erano i diretti responsabili, e tutte le loro trasgressioni andrebbero registrate. Questa è stata la conseguenza avversa che si sono procurati non usando la persona giusta per quel lavoro e ciò ha arrecato delle perdite alla casa di Dio, e alla fine le offerte di Dio sono state il prezzo pagato. DiteMi, gli anticristi sono avidi sempre, oppure queste idee malvagie vengono loro in mente solo quando vedono qualcosa di valore? (Sono avidi sempre.) Ecco perché, quando ti associ e interagisci con simili individui, è assolutamente possibile scoprire la loro avidità e i loro desideri. Quella conseguenza è dipesa dal fatto che i leader e i lavoratori non sono stati responsabili, non discernevano le persone, non le hanno viste con chiarezza e le hanno usate male, per cui la responsabilità è ricaduta pesantemente su di loro ed essi meritavano l'espulsione.

In precedenza abbiamo condiviso sui principali aspetti della natura, dell'essenza e dell'indole degli anticristi e del cammino che seguono. Oggi stiamo condividendo sulle manifestazioni all'interno dell'ambito dell'umanità degli anticristi e le stiamo analizzando, questo in relazione alla vita reale. Anche se si tratta di un aspetto minore, può comunque aiutare le persone a identificare alcune manifestazioni degli anticristi; si tratta inoltre di alcuni segni, caratteristiche e simboli evidenti degli anticristi. Per esempio, un anticristo ama il prestigio, la fama, il guadagno e l'influenza, è molto egoista, spregevole e feroce, non ama la verità, quindi come sono la sua umanità e il suo carattere? Alcuni dicono: "Anche se amano la reputazione e il prestigio, alcuni anticristi hanno tuttavia un carattere onorevole e nobile e possiedono coscienza e ragione". È giusto? (No.) Perché no? Non parliamo dell'indole essenza che gli anticristi hanno; guardiamo prima la loro umanità e

il loro carattere. Non sono certo brave persone, non possiedono dignità, coscienza o una nobile integrità, e tanto meno sono persone che amano la verità. Possono persone con un'umanità del genere seguire la retta via? Certamente no, perché il loro carattere non possiede l'essenza che segue la retta via, e quindi queste persone non possono assolutamente amare la verità e tanto meno accettarla. A giudicare dall'intento e dall'atteggiamento con cui gli anticristi assolvono il loro dovere, il carattere e l'umanità che essi possiedono portano le persone a respingerli e a provare avversione nei loro confronti, e ancor più suscitano lo sdegno da parte di Dio. Qualunque sia il loro dovere, vogliono sempre appropriarsi dei beni della casa di Dio e chiedere a Dio ricompense, denaro, oggetti e benefici. E in quale categoria di persone li annovera Dio? Costoro non sono di certo delle brave persone. Quindi, dal Suo punto di vista, in che modo esattamente Dio definisce simili persone? Che nome dà loro? Nella Bibbia è riportata una storia dell'Età della Grazia: Giuda rubava spesso dalla borsa dei soldi e alla fine è stato usato da Dio perché prestasse un servizio, quello di vendere il Signore Gesù. Il Signore Gesù è stato crocifisso e Giuda, che aveva svolto il ruolo di vendere il proprio Signore e i propri amici, è morto con il ventre squarciato. Pertanto, agli occhi di Dio, tutti questi individui che si appropriano dei beni della Sua casa e rubano le offerte fatte a Lui sono dei giuda, il che implica che Dio li definisce dei giuda. Anche se questi anticristi che oggi sono condannati come dei giuda non fanno cose come vendere il loro Signore e i loro amici come ha fatto Giuda, la loro natura essenza è la stessa. Che cosa hanno in comune? Approfittano della loro posizione e dell'opportunità di fare il loro dovere per rubare i beni della casa di Dio e appropriarsene. Ecco perché Dio li definisce dei giuda ed essi sono alla pari di colui che ha venduto il suo Signore e i suoi amici. In altre parole, questi anticristi che si appropriano e impadroniscono dei beni della casa di Dio sono l'equivalente di Giuda che ha venduto il suo Signore e i suoi amici, e non occorre rifletterci molto per capire quale esito attenda simili individui.

2. Usare i fratelli e le sorelle affinché prestino servizio e lavorino per loro

I vantaggi che gli anticristi cercano di ottenere quando svolgono il loro dovere non si limitano a ciò che abbiamo già discusso: denaro, oggetti materiali, cibo e cose utili; la portata di questi vantaggi è molto ampia. Per esempio, quando gli anticristi svolgono un dovere, sfruttano i fratelli e le sorelle in nome dell'assolvimento di quel dovere, facendoli prestare servizio e lavorare per loro e dando loro ordini: questo non è forse un vantaggio che gli anticristi si sforzano di ottenere? (Sì.) Alcuni, prima di diventare leader della chiesa, fanno sempre tutto da sé in casa e sembrano non avere ambizioni o cattive intenzioni. Tuttavia, una volta che sono stati eletti leader della chiesa e hanno acquisito prestigio, fanno ancora tutto da sé? Una volta acquisito prestigio, pensano di essere diversi, di dover ricevere un trattamento speciale nella casa di Dio e di dover imparare a mobilitare il "potere delle masse" perché compiano il loro "dovere" di concerto; ogni lavoro in casa loro diventa un lavoro di competenza della chiesa, dividono le faccende

domestiche e i compiti quotidiani tra i fratelli e le sorelle. Per esempio, quando hanno qualche lavoro da fare in casa, dicono ai fratelli e alle sorelle: “Sono stato occupato con il lavoro della chiesa negli ultimi due giorni. Qualcuno di voi ha il tempo di aiutarmi con un lavoro?” Tre o cinque persone si offrono volontarie e, dopo un po’ di tempo, il lavoro è stato eseguito. Questi leader pensano: “Molte mani rendono il lavoro leggero. È bello essere un leader, mi basta dire qualcosa perché venga fatto. Ogni volta che in futuro ci sarà qualcosa da fare a casa mia, mi farà aiutare dai fratelli e dalle sorelle”. Col verificarsi di ciò, non portano a termine granché del lavoro dei leader della chiesa, fanno invece moltissimo per disporre persone che vadano a lavorare a casa loro e lo mettono persino in agenda: che leader della chiesa “occupati” che sono! Prima di diventare leader, non hanno mai così tanti lavori da eseguire in casa, mentre dopo che diventano leader ci sono molti più lavori da svolgere in casa loro. Alcuni fratelli e sorelle piantano le colture per loro, altri innaffiano la terra per loro, altri piantano gli ortaggi per loro, altri estirpano le erbacce, altri spargono il fertilizzante, altri ancora li aiutano vendendo i loro ortaggi e poi danno loro tutto il denaro ricavato, senza tenere un centesimo per sé. Dopo che costoro diventano leader della chiesa, la loro vita domestica prospera; qualunque cosa facciano, gli altri li sostengono e li aiutano sempre e ogni loro parola è molto efficace. Si sentono così felici e soddisfatti e pensano sempre più spesso: “Questo titolo di leader della chiesa è meraviglioso, godere di prestigio è fantastico. Se non ho cibo in casa, basta che dica una parola e gli altri me lo portano, senza nemmeno chiedere soldi. Che vita comoda è questa! Sono davvero benedetto da dio per via della mia fede. Questa è una grande benedizione, ed è davvero la grazia di dio! Dio è così grande; sia lodato dio!” Ogni volta che qualcuno ha finito di servirli o di eseguire i loro ordini, costoro “lodano dio” e “accettano la cosa da parte di dio” sempre. Questi insignificanti leader della chiesa sono capaci di usare la loro posizione fino a questo punto: voi sareste in grado di farlo? Sareste in grado di fare una cosa del genere? Perché le persone competono per diventare leader? Perché competono per il prestigio? Se non ci fosse alcun vantaggio da ottenere, qualcuno competerebbe per il prestigio? Se il prestigio per cui si compete significasse adoperarsi e lavorare come cavalli da tiro, allora nessuno se ne darebbe peso. È proprio perché ci sono così tanti vantaggi da ottenere dall’aver prestigio, che le persone si danno tanto da fare per accaparrarselo e competono per ottenerlo. Essere degli insignificanti leader della chiesa porta loro vantaggi così grandi e porta alla loro vita così grandi comodità e così tanti vantaggi: che tipo di persona si comporta in questo modo? Si tratta di una persona che persegue la verità? Si tratta di una persona in possesso di umanità e coscienza? Si tratta di qualcuno con un cuore che teme Dio? (No.) Costoro credono di svolgere il ruolo di leader della chiesa per tutti e per la casa di Dio, non lo considerano un dovere. Credono che qualsiasi lavoro svolgano come leader della chiesa sia eseguito sulla base del fatto che sacrificano la loro vita domestica, quindi i fratelli e le sorelle dovrebbero compensarli per il prezzo che pagano. Se non hanno tempo di fare i lavori di casa, i fratelli e le sorelle dovrebbero aiutarli a eseguirli; se non

hanno tempo di lavorare la terra, i fratelli e le sorelle dovrebbero presentarsi nei loro campi e fare il lavoro per loro come se vi fossero obbligati. Qualsiasi rinuncia costoro abbiano fatto per essere leader della chiesa, i fratelli e le sorelle dovrebbero compensarli doppiamente. Queste sono alcune delle cose per cui gli anticristi usano i fratelli e le sorelle al proprio servizio e che ordinano ai fratelli e alle sorelle di fare per la propria vita personale mentre svolgono il proprio dovere. Una volta che un anticristo diventa leader, non si lascia assolutamente sfuggire un'opportunità del genere e non resta assolutamente a guardare questi vantaggi scivolargli tra le dita. Anzi, fa l'esatto contrario: usa ogni momento e coglie ogni opportunità per usare i fratelli e le sorelle affinché lavorino per lui, e affinché lavorino per lui come bestie da soma. Sfrutta la stupidità e l'onestà dei fratelli e delle sorelle, e per indurli a servirlo sfrutta persino la loro mentalità di svolgere di buon grado i loro doveri e di pagare un prezzo per Dio. Nel contempo, finge anche che alcune parole siano la verità e le usa per istruire i fratelli e le sorelle, in modo che imparino questa idea: anche i leader sono esseri umani, anche i leader hanno delle famiglie, anche i leader devono vivere la loro vita, e se un leader non ha tempo di occuparsi delle sue faccende domestiche, allora i fratelli e le sorelle dovrebbero considerare queste faccende come propri doveri; non dovrebbero avere bisogno che il leader chieda loro di fare queste cose, ma dovrebbero fare attivamente e volontariamente queste cose che il leader non è in grado di fare. Molti fratelli e sorelle servono di buon grado questi leader sotto questo tipo di ammalimento e di allettamento. Questo è l'obiettivo che gli anticristi vogliono raggiungere accaparrandosi potere e prestigio, è uno dei compiti che vogliono attuare, uno dei vantaggi a cui vogliono dedicare impegno accaparrandosi potere e prestigio. Ci sono molte persone di questo genere? (Sì.) Costoro sono dei satana. Coloro che sono privi della verità e che non seguono la retta via sono capaci di cose simili, anche se hanno solo un minimo di prestigio: sono persone miserevoli? Cosa pensate del loro carattere? Possiedono forse una qualche coscienza o ragione?

In alcune chiese, ci sono fratelli e sorelle che di solito non stanno a casa propria, e si fermano invece a lungo a casa del loro leader. Perché stanno spesso a casa del loro leader? Perché da quando questi ha assunto la posizione di "leader", la sua casa ha bisogno di una governante a lungo termine. Costui sceglie una sorella e lei diventa la governante specifica della casa del leader. Questa sorella diventa una governante, quindi quale diventa il suo dovere? Non svolge il lavoro che le compete o quello correlato alla chiesa, ma si occupa della vita quotidiana di tutte le generazioni della famiglia del leader, trova del tutto giustificato occuparsi delle faccende domestiche per il leader e non ha alcuna lamentela o nozione al riguardo. Chi è il problema qui? A prescindere da quanto lavoro un leader della chiesa debba eseguire o da quante persone guidi, è davvero così impegnato? Davvero non riesce a cavarsela nella vita di tutti i giorni? E se anche non ci riesce, sono affari suoi. Cos'ha a che fare questo con gli altri? Se i fratelli e le sorelle sono disattenti o oziosi, tali leader sono contrariati nei loro confronti e ne

approfittano per “condividere sulla verità” con loro, e a causa di questa faccenda i fratelli e le sorelle vengono potati: che cosa sta succedendo qui? Quando a casa loro le lenzuola sono sporche, i fratelli e le sorelle devono lavarle, quando hanno casa in disordine, i fratelli e le sorelle devono riordinarla e devono cucinare all’ora dei pasti; questi leader diventano dei perdigiorno, ecco come si comportano nel loro ruolo di leader. Quando simili individui hanno queste manifestazioni e questo tipo di umanità, sono in grado di perseguire la verità? (No.) Perché no? (Costoro sono troppo sprovvisti di umanità e troppo abietti. Semplicemente non saranno interessati alla verità.) Se non sono interessati alla verità, perché diventano leader? (Lo fanno per perseguire la reputazione e il prestigio e per mettersi in mostra.) Non riesci a spiegarlo chiaramente, vero? Che tipo di persone sono capaci di sfruttare fratelli e sorelle affinché lavorino e prestino servizio per loro? Questa non è forse una delle caratteristiche manifeste degli anticristi? Cercare solo il proprio tornaconto in ogni cosa, preoccuparsi solo dei propri guadagni e delle proprie perdite e non considerare se agire in questo modo sia o meno conforme alla verità, se vi sia umanità in questo, se sia gradito a Dio, se i fratelli e le sorelle possano trarne qualche vantaggio o edificazione: non considerano queste cose, considerano invece solo i propri guadagni e le proprie perdite e se possano ottenere vantaggi tangibili oppure no. Questo è il cammino che gli anticristi seguono, questo è il loro carattere. Questo è un tipo di persona che possiede prestigio. C’è chi è privo di prestigio e svolge doveri ordinari e, quando acquisisce una certa qualifica, vuole anche lui che gli altri lo servano. C’è chi svolge alcuni doveri rischiosi e vuole ordinare agli altri di servirlo. Ci sono anche delle persone che svolgono doveri speciali e che considerano i loro doveri come una condizione di base, una merce di scambio e una sorta di capitale con cui portare i fratelli e le sorelle a servirli. Per esempio, alcuni conoscono competenze professionali speciali che altri non hanno appreso o afferrato. Quando iniziano a svolgere nella casa di Dio un dovere correlato a queste competenze professionali, pensano di essere diversi dagli altri, di essere stati messi in una posizione importante nella casa di Dio, di essere ora nelle alte sfere, e soprattutto sentono che il loro valore è raddoppiato e che sono rispettabili. Di conseguenza, pensano che ci siano alcuni compiti che non dovrebbero eseguire loro, che sia naturale ordinare ad altri di servirli senza compenso, quando si tratta di tali compiti quotidiani, come portare loro il cibo o fare loro il bucato. Addirittura alcuni usano la scusa di essere occupati con il loro dovere per indurre i fratelli e le sorelle a fare per loro questo o quello. A parte le cose che devono assolutamente fare da sé, tutto ciò in cui possono farsi servire dagli altri o che possono ordinare loro di eseguire lo fanno fare agli altri. Perché? Pensano: “Ho un capitale, sono rispettabile, sono un talento raro nella casa di dio, svolgo un dovere speciale e sono il principale destinatario della coltivazione da parte della casa di dio. Nessuno di voi è bravo quanto me, siete tutti a un livello inferiore al mio. Io posso dare un contributo speciale alla casa di dio, mentre voi no. Pertanto dovrete prestare servizio per me”. Non sono forse richieste eccessive e spudorate? Tutti hanno queste richieste nel cuore,

ma naturalmente gli anticristi lo pretendono ancora di più, senza pietà e senza vergogna, e a prescindere da come tu condivida con loro sulla verità, non vi rinunceranno. Anche le persone comuni possiedono queste manifestazioni da anticristi e, se hanno un minimo di talento o offrono un piccolo contributo, credono di avere il diritto di godere di un qualche trattamento speciale. Costoro non si lavano i vestiti e i calzini da soli e lo fanno fare agli altri, accampano pretese irragionevoli che vanno contro l'umanità: sono così privi di ragione! Queste idee e pretese non rientrano nell'ambito della razionalità; se si guarda innanzitutto all'estremità inferiore della scala, non sono in linea con gli standard dell'umanità e della coscienza, mentre, all'estremità superiore della scala, non sono in linea con la verità. Tutte queste manifestazioni possono essere inserite nella categoria degli sforzi che gli anticristi compiono per ottenere dei vantaggi. Tutti coloro che possiedono un'indole corrotta sono capaci di fare queste cose e osano anche farle. Se qualcuno ha un minimo di talento e di capitale e dà un contributo, poi vuole sfruttare gli altri, vuole usare l'opportunità dell'assolvimento del proprio dovere per impegnarsi a ottenere dei vantaggi, vuole avere le cose belle e pronte e godere della felicità e del trattamento che derivano dall'ordinare agli altri di servirlo. Ci sono persino alcuni che rinunciano alla famiglia e al lavoro per svolgere il proprio dovere, e durante questo periodo sviluppano qualche malattia non grave e di conseguenza diventano emotivi e si lamentano del fatto che nessuno si preoccupa per loro o si prende cura di loro. Stai facendo il tuo dovere per te stesso, stai facendo il tuo dovere e adempiendo alla tua responsabilità: questo cosa ha a che vedere con gli altri? Qualsiasi dovere si svolga, non lo si fa mai per qualcun altro o al servizio di qualcun altro, quindi nessuno ha l'obbligo di servire gli altri senza compenso o di farsi comandare dagli altri. Questa non è forse la verità? (Sì.) Sebbene Dio richieda alle persone di essere amorevoli, pazienti e tolleranti verso gli altri, non si può richiedere soggettivamente agli altri di essere così e farlo è irragionevole. Se qualcuno sa essere tollerante e paziente nei tuoi confronti e mostrarti amore senza che tu lo pretenda, allora dipende da lui. Se invece i fratelli e le sorelle prestano servizio per te perché tu lo pretendi, se li comandi e li sfrutti con la forza, o se ti prestano un servizio sulla base del fatto che ce li hai indotti con l'inganno, allora manifesti un problema. Alcuni addirittura approfittano dell'opportunità di fare il proprio dovere e spesso la usano come scusa per estorcere cose a certi fratelli e sorelle ricchi, facendosi comprare questo o quello e fornire dei servizi. Per esempio, se hanno bisogno di altri vestiti, dicono a un fratello o a una sorella: "Tu sai fare i vestiti, vero? Vai a cucirmi qualcosa da indossare". Il fratello o la sorella risponde: "Allora dammi dei soldi. Tu compri il materiale e io ti cucio qualcosa". Non tirano fuori i loro soldi, costringendo invece il fratello o la sorella a comprare il materiale per loro: la natura di questo atto non è forse ingannevole? Sfruttare il rapporto tra fratelli e sorelle, sfruttare il proprio capitale, sfruttare l'opportunità di fare il proprio dovere per esigere ogni tipo di servizio e trattamento da parte di fratelli e sorelle, ordinare a fratelli e sorelle di lavorare per loro: sono tutte manifestazioni dell'integrità inferiore degli anticristi. Simili individui possono

forse perseguire la verità? Possono minimamente cambiare? (No.) Ascoltando questa Mia condivisione, magari alcuni si renderanno conto che non è bene fare queste cose e riusciranno a porsi qualche freno, ma porsi dei freni equivale forse a essere in grado di ricercare e praticare la verità? Porsi dei freni è solo acquisire consapevolezza e avere considerazione per la propria immagine e la propria vanità. Dopo aver ascoltato questa Mia analisi, queste persone vedono la gravità del problema e si rendono conto che non possono sbagliare di nuovo, e che saranno smascherate e respinte, se permetteranno ai fratelli e alle sorelle di discernerele. La loro acquisizione di consapevolezza si estende solo fino a questo punto, ma i loro desideri e la loro avidità non possono essere rimossi dai loro cuori.

Alcuni pensano: “Mi impegno molto per la casa di dio, ho dato tanti contributi alla casa di dio, svolgo un dovere in cui nessuno può sostituirmi. Quando ho delle necessità, i fratelli e le sorelle e la casa di dio hanno l’obbligo morale di darmi una mano per soddisfare le mie esigenze. In ogni momento devono servirmi incondizionatamente e senza compenso”. Non è un modo vergognoso di pensare? Non è forse una manifestazione di infima integrità? Per esempio, tutti qualche volta si ammalano, ma alcune persone, quando capita a loro, non vanno mai in giro a dirlo agli altri, continuando invece a fare il proprio dovere come dovrebbero. Nessuno sa o si preoccupa di loro, e loro non si lamentano in privato né ritardano i loro doveri. Altre persone, al contrario, fingono di essere malate anche quando non lo sono, si comportano come imperatrici o nobili, cercando in tutti i modi di farsi servire e facendo tutto il possibile per ottenere un trattamento speciale. Fingono di essere malate anche quando non lo sono e se poi si ammalano davvero la cosa è ancora più problematica, perché chissà quanti soffriranno per mano loro e riceveranno continuamente ordini da loro. Quando una persona di questo genere si ammala, è una disgrazia che ricade su tutti; c’è chi le prepara la zuppa di pollo, chi le fa un massaggio, chi la imbocca e chi la aiuta a camminare: non soffrono in molti? (Sì.) In origine si trattava semplicemente di una malattia ordinaria, di poco conto, ma costoro devono fingere che si tratti di una malattia grave e terminale: perché devono fingere? Lo fanno per raggirare i fratelli e le sorelle e indurli a prestare servizio per loro, accudirli e servirli. Non sono individui vergognosi? (Sì.) Ci sono molte persone di questo genere? Non siete forse tutti così? (Io non mi ci sono ancora riconosciuto.) Se non vi ci siete riconosciuti, ciò dimostra che di solito non esaminate il vostro comportamento nella vita quotidiana, non esaminate i vostri pensieri e la vostra natura essenza e non accettate lo scrutinio di Dio. Alcune persone si stancano un po’ di più mentre svolgono i loro doveri, perdono un po’ di sonno durante la notte e la fanno passare per una situazione terribile. Quando la mattina dopo si alzano, si lamentano: “Non ho chiuso occhio stanotte. Sono stato così impegnato con il mio dovere in questi ultimi due giorni che ero troppo stanco per dormire. Chiamate subito qualcuno che mi faccia un massaggio!” In realtà, hanno dormito sei ore. Qualsiasi problema abbiano, danno sempre la colpa al loro dovere; che siano stanchi, che stiano soffrendo o che

siano malati e non si sentano in forma, danno sempre la colpa al loro dovere. Perché danno la colpa al loro dovere? È solo per ottenere dei vantaggi, per far sì che tutti siano solidali con loro, e a quel punto possono essere giustificati nel chiedere alle persone di accudirli e servirli. Che tipo di esseri sono queste persone che vogliono sempre comportarsi come imperatori e imperatrici e farsi servire dagli altri? Queste persone hanno un'infima integrità e sono disgustose. Alcuni, quando si sentono un po' male e capita loro di non riuscire a ingerire cibo, la fanno passare per una cosa disperatamente grave, sollevano un gran polverone e trovano subito qualcuno che faccia loro un massaggio. Quando il massaggio è un po' doloroso, strillano e urlano a squarciagola, cosa che sta a significare: "Anche ricevere un massaggio comporta una sofferenza per me. Se dio non mi dà una ricompensa e non mi rende perfetto, allora davvero ci rimetterò!" Quando sopportano un minimo di sofferenza e pagano un piccolo prezzo, vogliono annunciarlo a tutto il mondo in modo che lo sappia l'intero pianeta. Non svolgi forse il tuo dovere per te stesso? Non svolgi il tuo dovere davanti a Dio? A che scopo annunci la tua sofferenza agli altri? Non è forse una cosa superficiale? Simili individui hanno un'infima integrità e sono così disgustosi! In quali altri modi costoro sono infimi? Manifestano anche alcune abitudini e stranezze particolari, sperando di mostrare alle persone che sono diversi da tutti gli altri, molto preziosi e bisognosi di grande premura e protezione. Per esempio, quando qualcuno dice di non avere molto appetito e di non riuscire a mangiare nulla, un individuo di questo tipo si stringe subito la pancia e dice che anche a lui fa male, eppure persiste nel fare il suo dovere e ordina a qualcuno di portargli subito una medicina per lo stomaco. Inoltre, una volta ho detto a una persona: "Vedi, lo riesco a mangiare solo piccole porzioni e il Mio stomaco è intollerante ai cibi e alle bevande freddi". A queste Mie parole, quella persona ha risposto: "Il Tuo stomaco è intollerante alle cose fredde? Anche il mio". Ho chiesto: "In che modo il tuo stomaco è intollerante alle cose fredde?" Mi ha risposto: "Appena mi raffreddo, mi fa male la pancia; è intollerante alle cose fredde". Mentre lo diceva, ha sbucciato una banana e l'ha divorata in pochi bocconi. Ho detto: "Il tuo stomaco deve avere davvero un'incredibile intolleranza alle cose fredde, visto che hai mandato giù quella banana in pochi morsi. Veramente il tuo stomaco è intollerante alle cose fredde?" Tali individui non sono forse spudorati e privi di razionalità? Se una persona è priva di razionalità e di senso di vergogna nella sua normale umanità, non è affatto umana, bensì una bestia. Le bestie non possono capire la verità e non possiedono l'integrità, la dignità, la coscienza e la ragione della normale umanità. Poiché queste persone non hanno vergogna né dignità, quando svolgono un minimo di dovere e sopportano una piccola avversità, vogliono annunciarlo a tutto il mondo, in modo che tutti riconoscano i loro sforzi e le guardino con rinnovata ammirazione, e che Dio riservi loro un trattamento speciale, le tratti con benevolenza e le benedica. Allo stesso tempo, qualcuno deve immediatamente prestare loro servizio, rispondere alle loro richieste ed essere a loro disposizione. Quando hanno sete, qualcuno deve versare loro del tè; quando hanno fame, qualcuno deve servire loro del

cibo. Costoro devono sempre avere qualcuno che li serva, che faccia quello che dicono e che soddisfi i loro bisogni. È come se la loro carne fosse nata per qualcun altro e avessero intrinsecamente bisogno di qualcuno che li accudisca; è come se, in assenza di qualcuno che li serva, non avessero la capacità di prendersi cura di sé stessi, come se fossero dei disabili. Quando non hanno nessuno a cui dire cosa fare o a cui possano ordinare di lavorare e prestare servizio per loro, si sentono soli e vuoti e pensano che la vita non abbia significato né speranza. Quando trovano un'opportunità e una scusa per indurre gli altri a servirli e accudirli, si sentono soddisfatti e felici, come se vivessero al settimo cielo. Pensano che la vita sia meravigliosa, che la fede in Dio sia meravigliosa, che questo sia il significato della fede in Dio e che questo sia il modo in cui un credente dovrebbe credere in Dio. La loro comprensione dei doveri è che si tratta di impegnarsi molto e di adempiere alle loro responsabilità sulla base del fatto di avere gli altri al loro servizio e di poter dare liberamente ordini agli altri: questo è il loro dovere. Credono di dover sempre ricevere una ricompensa per il loro dovere, di dover sempre ottenere qualcosa e cercare di ottenere qualcosa. Se non cercano di ottenere denaro o cose materiali, allora cercano di ottenere piaceri e gioie della carne; come minimo la loro carne dovrebbe essere in uno stato di delizia e agio, allora si sentiranno felici, avranno l'energia per fare il loro dovere e saranno in grado di svolgerlo con una certa lealtà. Queste persone hanno una comprensione distorta della verità o semplicemente non accettano la verità a causa della loro integrità inferiore? (Hanno un'integrità inferiore, perciò non accettano la verità.) Costoro sono dei miscredenti in tutto e per tutto, la progenie filiale degli anticristi e la personificazione degli anticristi.

Nella casa di Dio ci sono alcuni attori che quando erano nel mondo amavano la recitazione e la professione dell'attore, ma non sono riusciti a realizzare le loro ambizioni. Ora sono entrati nella casa di Dio e finalmente i loro desideri si sono avverati: possono svolgere la professione che amano, hanno il cuore pieno di una gioia indescrivibile e allo stesso tempo ringraziano Dio per aver dato loro questa opportunità. Una di queste persone ha avuto la fortuna di ottenere un ruolo principale e allora ha sentito di essere qualcuno in possesso di una posizione e di un valore, di dover fare qualcosa per la sua posizione e il suo valore. Guardava cosa facevano le celebrità e le star del mondo, come si comportavano, qual era il loro stile e che tipo di stile di vita avevano, le copiava e imitava, credendo che questo significasse vivere una vita di qualità e nobiltà. Così, dal momento in cui costui ha ottenuto il ruolo principale ed è diventato una "star", ha iniziato a darsi delle arie. Fino a che punto si dava delle arie? Una volta si è verificato un piccolo episodio che può spiegare questo problema. Quando tutti i membri della troupe erano pronti per iniziare le riprese, un sopracciglio di questa particolare "star" non era stato ritoccato bene e tutti hanno dovuto aspettare lui, stargli intorno e servirlo. Sono passati dieci minuti, poi venti, e la star riteneva che il suo sopracciglio non fosse stato ritoccato molto bene, quindi ha chiesto al truccatore di togliere il trucco e di ricominciare daccapo. È trascorsa un'ora e tutto il cast e tutta la

troupe aspettavano che la “star” avesse le sopracciglia ben truccate prima di poter iniziare le riprese: tutti dovevano servire costui e ruotargli intorno. Che tipo di persona è questa? È una persona normale? È una persona dotata di umanità? No. È una persona delle file di Satana, appartiene a Satana e non è una persona della casa di Dio. Nella casa di Dio ci sono forse delle star? Nella casa di Dio non ci sono star, ma solo fratelli e sorelle; ci sono solo doveri diversi, non c’è differenziazione tra posizioni elevate e basse. Allora, su quale base costui si è fatto aspettare dai fratelli e dalle sorelle? Una cosa è certa: pensava di essere più importante degli altri, pensava che il suo dovere fosse più rilevante di quello degli altri, che senza di lui le riprese non potessero essere effettuate e che senza di lui gli altri avrebbero svolto i loro doveri per niente. Ecco perché tutti gli altri dovevano servirlo, pagare un prezzo e avere la pazienza di aspettarlo, e nessuno doveva lamentarsi. Oltre a essere privi di umanità, gli individui di questo genere da dove traggono i principi per agire in tal modo? I loro principi provengono dalla verità e dalle parole di Dio oppure dall’indole corrotta umana? (Dall’indole corrotta umana.) Non solo coloro che provengono dalle file di Satana hanno l’indole corrotta di Satana, ma inoltre le loro azioni, il loro comportamento e le loro manifestazioni all’interno dei gruppi di persone sono detestabili. Perché sono detestabili? Costoro vogliono sempre prendere il controllo di una situazione, manipolare gli altri e far sì che gli altri ruotino intorno a loro e li rendano la figura centrale. Così facendo, si pongono chiaramente in una posizione superiore rispetto agli altri; vogliono sovrastare e controllare tutti. È una cosa che le persone dovrebbero fare? (No.) Chi lo fa? (Satana.) È una cosa che fa Satana. Tra le verità in cui Dio richiede alle persone di svolgere i loro doveri, si richiede forse loro, mentre svolgono i propri doveri, di prendere il controllo di una situazione e di controllare i pensieri e il comportamento di tutti? (No.) Allora da dove deriva ciò? Si tratta di una natura satanica con cui le persone nascono. Le persone sono Satana e possiedono questa natura fin dalla nascita. Non c’è bisogno che la imparino, non c’è bisogno che qualcuno gliela insegni e non la abbandoneranno comunque, a prescindere da come tu condivida sulla verità con loro. C’è stato anche un individuo che aveva qualche capello in disordine che non era stato messo a posto prima che salisse sul palco per la sua esibizione. Dal punto di vista dell’aspetto non aveva alcun problema, ma non saliva sul palco per esibirsi in orario; per quanto i fratelli e le sorelle lo esortassero a farlo, era tutto inutile. Costui si considerava una star, un pilastro; ha fatto pagare a tutti un prezzo e investire il loro tempo per quelle poche ciocche di capelli, e tutti hanno dovuto servire solo lui. Questa è forse la manifestazione che dovrebbe avere una persona con una normale umanità? Qual è la natura di questo atto? Costui non si stava forse dando delle arie? Non si stava comportando in modo responsabile ed era sordo a ogni ragione. Ai suoi occhi, nessun altro dovere era importante quanto il suo e tutti dovevano servire lui. Pensava: “Se occorre un giorno intero per acconciare queste due ciocche di capelli finché siano in ordine, allora dovrete aspettarmi per un giorno intero; se ci vogliono due giorni, allora dovrete aspettare per due giorni; se ci vuole una vita intera, allora dovrete

aspettare per una vita intera. Chi se ne importa del lavoro e degli interessi della casa di dio: i miei interessi vengono al primo posto! Se non riesco ad acconciare i capelli fino a che saranno in ordine, allora la mia immagine non ne risentirà quando sarò davanti alla macchina da presa? La mia immagine è così importante. Gli interessi della casa di dio non contano nulla!” Che tipo di persona è questa? Questo tipo di persona direbbe anche: “Amo dio, rendo testimonianza a dio, faccio il mio dovere per dio e rinuncio a tutto”. Non è forse tutta una menzogna? Costui non è capace di rinunciare a qualcosa come asciugare un capello o due, quindi a cosa sa rinunciare? Cosa è in grado di abbandonare? Tutte le sue rinunce sono false! Persone come queste sono totalmente irrazionali, prive di coscienza, hanno carattere inferiore e non arrivano neppure ad amare la verità. Poiché la loro umanità non è all’altezza degli standard, nessuno parlerà della verità con loro, non ne sono degne, il loro carattere non è all’altezza degli standard. Vista tale infima umanità, parlare della verità con loro non sarebbe come parlare della verità con un maiale o un cane? Quando costoro avranno una qualche sembianza umana e sapranno parlare come esseri umani, allora le persone parleranno della verità con loro, ma al momento non lo meritano. Ci sono molti individui di questo tipo, ce ne sono parecchi. Allora perché alcune persone non manifestano queste cose? Perché non hanno ancora colto un’opportunità; è solo perché hanno una levatura e un talento alquanto ordinari e non hanno avuto la possibilità di salire alla ribalta né hanno acquisito un capitale, ma nel loro cuore stanno macchinando, i loro piani sono ancora in stato di gestazione. Ecco perché non hanno mostrato questo tipo di rivelazione. Tuttavia, che non abbiano questa rivelazione non significa che non possiedano questa natura. Se non persegui la verità e segui il cammino di un anticristo, prima o poi arriverà un giorno in cui ti lascerai sfuggire questa rivelazione. Tu sei tu, non avere umanità è non avere umanità; non puoi diventare qualcuno in possesso di umanità attraverso la finzione oppure perché non hai talento e sei di levatura scarsa. C’è quindi un solo cammino: quando una persona sa accettare la verità e accettare di essere potata, allora il suo carattere può in qualche modo migliorare. Quando riesce ad affrontare questi fatti, ad approcciarli in modo corretto, ed è poi capace di esaminare e controllare frequentemente il proprio comportamento e l’intimo del proprio cuore, può diventare migliore e porsi un minimo di freno. Quale scopo si può raggiungere ponendosi un minimo di freno? Non ti metterai più così tanto in imbarazzo, la tua reputazione migliorerà un po’, le persone non proveranno disgusto per te, Dio non ti detesterà, e in questo modo potresti ancora avere la possibilità di essere salvato da Dio. Non è forse questo il minimo di ragionevolezza che un essere umano dovrebbe possedere? Non è forse facile per una persona con un minimo di coscienza e di ragionevolezza praticare e avere accesso in questo modo?

Quando vi parlo di simili persone, vi sentite a vostro agio, ma come vi sentireste se parlassi di certe persone che sono tra di voi? Reagireste normalmente? Lascia che ti dica che, se vuoi ottenere un cambiamento d’indole ed entrare nella verità realtà, devi superare un test dopo l’altro. Non sottovalutare questi aspetti; se la tua umanità non è

all'altezza degli standard, non solo i fratelli e le sorelle saranno disgustati da te, ma inoltre Dio non ti perfezionerà né ti salverà. La condizione più basilare per Dio per salvare una persona è che essa possieda umanità, ragione e coscienza, che conosca la vergogna. Quando una persona di questo tipo si presenta davanti a Dio e ascolta le Sue parole, Dio la illumina, la guida e la conduce. Coloro che non possiedono umanità, coscienza, ragione o senso di vergogna non disporranno mai dei requisiti per presentarsi davanti a Dio. Anche se ascolti i sermoni e conosci alcune dottrine, non verrai comunque illuminato e quindi non sarai mai in grado di entrare nella verità realtà. Se non sei in grado di entrare nella verità realtà, allora non ci vuole molto per capire che le tue speranze di ottenere la salvezza sono pari a zero. Se possiedi solo queste manifestazioni da anticristo e l'indole e l'essenza di un anticristo, se non hai nessuna delle manifestazioni dell'umanità normale che Dio ti richiede di avere, allora sei in grave pericolo. Se ti riconosci in tutte queste manifestazioni e in questi tipi di essenza da anticristo che sto smascherando, insieme ad azioni e rivelazioni da anticristo, se le possiedi tutte in misura maggiore o minore, allora sei in grande pericolo. Se continui a non perseguire la verità e aspetti di essere definito anticristo, allora sarai completamente finito. Avere l'essenza di un anticristo oppure avere l'indole di un anticristo: quale delle due è una malattia mortale? (Avere l'essenza di un anticristo.) È così? (Sì.) Pensaci bene e poi rispondi di nuovo. (Avere l'essenza di un anticristo e avere l'indole di un anticristo sono entrambe malattie mortali.) Perché? (Perché le persone con l'essenza di un anticristo non perseguono la verità, e lo stesso vale per le persone con l'indole di un anticristo. Qualsiasi questione affrontino, le persone con l'indole di un anticristo non si concentrano mai sul perseguimento della verità e non hanno nemmeno il minimo di umanità e di ragione; persone come queste sono incapaci di acquisire la verità, e non possono nemmeno ottenere la salvezza: anche questa è una malattia mortale.) Chi altro vuole intervenire? (Secondo la mia comprensione, nessuna delle due è una malattia mortale, mentre è una malattia mortale quando qualcuno non persegue la verità.) Questo è un buon punto di vista al riguardo. Tuttavia, c'è una precondizione per questo, ossia l'essenza di un anticristo: coloro che possiedono l'essenza di un anticristo non perseguono assolutamente la verità, sono dei miscredenti; possedere l'essenza di un anticristo è la cosa più pericolosa. Cosa si intende per essenza di un anticristo? Significa che costoro non perseguono assolutamente la verità; perseguono solo il prestigio, sono intrinsecamente nemici di Dio, sono anticristi, sono la personificazione di Satana, sono diavoli dalla nascita, sono privi di umanità, sono materialisti, sono tipici miscredenti; simili individui provano avversione per la verità. Cosa significa "avversione per la verità"? Significa che non credono che Dio sia la verità, non riconoscono il fatto che Dio è il Creatore e tanto meno riconoscono il fatto che Dio detiene la sovranità su ogni cosa e su tutto. Quindi, quando a tali individui viene data la possibilità di perseguire la verità, sono capaci di farlo? (No.) Poiché non sono in grado di perseguire la verità, e poiché sono eterni nemici della verità e di Dio, non saranno mai in grado di acquisire la verità.

Essere eternamente incapaci di acquisire la verità è una malattia mortale. Tutti coloro che possiedono l'indole di un anticristo condividono, in termini di indole, delle somiglianze con coloro che possiedono l'essenza di un anticristo: esternano le stesse manifestazioni, le stesse rivelazioni; anche il modo in cui esternano queste manifestazioni e rivelazioni, il loro modo di pensare e le loro nozioni e fantasie su Dio sono del tutto uguali. Però, nel caso di coloro che possiedono l'indole di un anticristo, indipendentemente dal fatto che siano o meno capaci di accettare la verità e di riconoscere il fatto che Dio è il Creatore, fintanto che non perseguono la verità, la loro indole da anticristo diventa una malattia mortale ed è per questo che il loro esito sarà lo stesso di coloro che hanno l'essenza di un anticristo. Tuttavia, per fortuna, tra gli individui con l'indole di un anticristo ci sono alcuni che possiedono umanità, ragione, coscienza e senso di vergogna, che amano le cose positive e che dispongono delle condizioni per essere salvati da Dio. Poiché perseguono la verità, queste persone ottengono un cambiamento d'indole, si liberano della loro indole corrotta e della loro indole da anticristo, e così la loro indole da anticristo non è più una malattia mortale e c'è la possibilità che vengano salvate. In quale circostanza si può dire che possedere l'indole di un anticristo è una malattia mortale? C'è un prerequisito per questo: sebbene queste persone riconoscano l'esistenza di Dio, credano nella sovranità di Dio, credano in tutto ciò che Dio dice e lo riconoscano, sebbene siano in grado di svolgere i loro doveri, c'è una cosa che non va: non praticano né perseguono mai la verità. Quindi la loro indole da anticristo diventa fatale e può portarle alla morte. Quando si tratta di persone con l'essenza di un anticristo, indipendentemente dalle circostanze, non è possibile per loro amare o accettare la verità e non potranno mai acquisirla. Avete capito? (Sì.) Avete capito. RipeteteMelo. (Gli individui con l'essenza di un anticristo sono intrinsecamente nemici di Dio. Non sono assolutamente persone che amano la verità, non sono in grado di accettarla ed è impossibile per loro acquisire la verità, quindi per loro l'indole da anticristo è una malattia mortale. Mentre certe persone che hanno l'indole di un anticristo, con il prerequisito di possedere umanità, ragione, coscienza e senso di vergogna, di amare le cose positive e perseguire la verità, di ottenere poi un cambiamento d'indole attraverso il perseguimento della verità, stanno seguendo la retta via, e per loro l'indole di un anticristo non è una malattia mortale. Tutto questo è determinato dall'essenza di queste persone e dal cammino che seguono.) In altre parole, per le persone con l'essenza di un anticristo non è possibile perseguire la verità, ed esse non potranno mai ottenere la salvezza, mentre coloro che hanno l'indole di un anticristo possono essere classificati in due tipi: chi persegue la verità e può ottenere la salvezza, e chi non persegue affatto la verità e non può ottenere la salvezza. Coloro che non possono ottenere la salvezza sono tutti operai; alcuni operai leali possono rimanere, ed è possibile che ottengano un risultato diverso.

Perché le persone con l'essenza di un anticristo non possono ottenere la salvezza? Il motivo è che non riconoscono la verità, né riconoscono che Dio è la verità. Non riconoscono che ci sono delle cose positive e non amano le cose positive. Amano invece

le cose malvagie e negative; costoro sono la personificazione di tutte le cose malvagie e negative, sono coloro che esprimono tutte le cose negative e malvagie, ed è per questo che provano avversione, ostilità e odio nei confronti della verità. Con una tale essenza, possono forse perseguire la verità? (No.) Pertanto, è impossibile portare queste persone a perseguire la verità. È forse possibile trasformare un animale in un animale di diverso tipo? Per esempio, è possibile trasformare un gatto in un cane o in un topo? (No.) Un topo sarà sempre un topo, che spesso si nasconde nei buchi e vive nell'ombra. Un gatto sarà sempre il nemico naturale di un topo e questo non può essere cambiato, non potrà mai essere cambiato. Tuttavia, tra coloro che hanno l'indole di un anticristo, ci sono alcuni che amano la verità e le cose positive, che sono disposti a fare tutto il possibile per praticare e perseguire la verità; mettono in pratica tutto ciò che Dio dice, seguono in qualsiasi modo Dio li conduca, fanno tutto ciò che Dio chiede, seguono un cammino che è interamente in linea con quello richiesto da Dio e perseguono in conformità alla direzione e agli obiettivi indicati da Dio. Per quanto riguarda gli altri, non solo non perseguono la verità, ma seguono anche il cammino di un anticristo e non occorre molto per capire quale sarà l'esito di queste persone. Non solo non acquisiranno la verità, ma perderanno anche la possibilità di essere salvate: quanto sono miserevoli! Dio dà loro delle possibilità e inoltre fornisce loro la verità e la vita, ma loro non fanno tesoro di queste cose e non seguono il cammino per essere perfezionate. Non è che Dio favorisca alcune persone rispetto ad altre e non dia a queste ultime delle possibilità; piuttosto, costoro perdono l'opportunità di essere salvati perché non fanno tesoro di queste possibilità né agiscono come Dio richiede. Pertanto, la loro indole da anticristo diventa fatale e li porta a perdere la vita. Essi pensano che comprendere alcune dottrine e manifestare alcune azioni e un buon comportamento esteriori significhi che Dio non indagherà sulla questione della loro indole da anticristo, pensano di poterla nascondere e, di conseguenza, di non aver bisogno di praticare la verità e di poter fare tutto ciò che vogliono, agendo secondo la loro comprensione, i loro metodi e i loro desideri. Alla fine, indipendentemente dalle possibilità che Dio offre loro, essi persistono nell'aggrapparsi al loro percorso, seguono il cammino di un anticristo e diventano nemici di Dio. Non diventano nemici di Dio perché Dio li ha definiti tali fin dall'inizio: all'inizio Dio non ha dato di loro alcuna definizione, poiché ai Suoi occhi non erano Suoi nemici, né persone con l'essenza di un anticristo, bensì semplicemente persone con un'indole satanica e corrotta. Per quante verità Dio esprima, costoro non dedicano impegno alla verità nel loro perseguimento. Non sono capaci di intraprendere il cammino della salvezza e seguono invece il cammino di un anticristo, perdendo alla fine la possibilità di essere salvati. Non è forse un peccato? È davvero un peccato! Questi individui sono così miserevoli. Perché sono miserevoli? Capiscono alcune parole e dottrine e pensano di comprendere la verità; pagano un minimo prezzo e manifestano qualche buon comportamento mentre fanno il loro dovere e allora pensano di praticare la verità; hanno del talento, una qualche levatura e dei doni, sono in grado di esprimere alcune parole e

dottrine, di svolgere un po' di lavoro, di assolvere alcuni doveri particolari, quindi pensano di aver guadagnato la vita; sanno sopportare un po' di sofferenza e pagare un minimo prezzo, allora si ritengono erroneamente in grado di sottomettersi a Dio e di rinunciare a tutto per Lui. Usano il loro buon comportamento esteriore, i loro doni e le parole e le dottrine di cui si sono muniti per sostituire la pratica della verità: questo è il loro problema più grande, il loro difetto fatale. Questo li porta a credere erroneamente di aver già intrapreso il cammino della salvezza e di possedere già la statura e la vita. In ogni caso, se alla fine costoro non sono in grado di ottenere la salvezza, non possono incolpare nessuno se non loro stessi; il motivo è che sono loro a non concentrarsi sulla verità, a non perseguirla e a essere più che disposti a seguire il cammino di un anticristo.

Ci sono persone che, dopo aver ascoltato sermoni per 30 anni, ancora non sanno cosa sia la verità o cosa sia la dottrina. Quando aprono la bocca, esprimono solo teorie vuote, parole per fare la morale agli altri, slogan vuoti, parlano sempre e solo di come in passato hanno sopportato sofferenze e pagato un prezzo, facendo così sfoggio della loro anzianità. Non parlano mai della loro conoscenza di sé, di come accettano di essere potate, di come rivelano un'indole corrotta, di come lottano per la fama e il guadagno, o di quali rivelazioni dell'indole di un anticristo possiedono. Non parlano mai di queste cose; parlano solo dei contributi che hanno dato e non delle loro trasgressioni. Queste persone non sono forse in grave pericolo? Alcuni ascoltano sermoni da 20 o 30 anni e ancora non sanno cosa sia la verità realtà o cosa significhi sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio, quindi sospetto che costoro potrebbero non avere le facoltà di comprendere le parole di Dio. Dopo aver ascoltato sermoni per 30 anni pensano di avere statura, ma quando non possiedono prestigio sono ancora capaci di essere negativi, in privato piangono e si lamentano, potrebbero persino abbandonare il lavoro. Dopo aver ascoltato sermoni per 30 anni, quando vengono destituiti fanno ancora essere petulanti e irragionevoli e mettersi contro Dio. Cosa hanno capito, dopo aver ascoltato sermoni per così tanti anni? Se, dopo aver ascoltato così tanti sermoni, non hanno capito cos'è la verità, allora non hanno forse creduto invano? Questa è quella che si definisce una fede confusa!

14 marzo 2020

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte quinta)

II. Gli interessi degli anticristi

C. Macchinazioni a proprio beneficio

Oggi continueremo la nostra condivisione sul tema nove delle varie manifestazioni degli anticristi e sulla parte di questo tema che riguarda gli interessi degli anticristi. L'ultima volta ho condiviso sul terzo punto degli interessi degli anticristi: i benefici. All'interno di quel tema, ho elencato le manifestazioni specifiche di diversi aspetti e ho affrontato principalmente il comportamento degli anticristi, i loro pensieri e le loro opinioni, le varie cose che fanno sotto il controllo di questi pensieri e opinioni. L'ultima volta ho condiviso su due aspetti: il primo era l'appropriazione di beni della casa di Dio e il secondo era usare i fratelli e le sorelle affinché prestassero servizio e lavorassero per loro. Si tratta di due manifestazioni specifiche degli anticristi quando macchinano a proprio beneficio. Ora che ho condiviso su questi aspetti, avete una comprensione della natura essenza degli anticristi? In realtà non c'è una grande differenza rispetto agli esseri umani corrotti, in termini delle varie manifestazioni degli anticristi, sia per quanto riguarda la loro indole che la loro natura essenza. Ci sono più somiglianze che differenze; si differenziano solo per il fatto di avere un'umanità buona o cattiva; c'è una differenza marcata solo quando si tratta del loro atteggiamento nei confronti della verità. Sebbene le forme di indole corrotta delle persone siano tutte uguali, gli anticristi sono capaci di odiare la verità, di opporsi a Dio, di giudicarLo e di bestemmiarLo; sono anche capaci di compiere il male e di disturbare il lavoro della chiesa. Questi sono gli ambiti in cui gli anticristi e i comuni esseri umani corrotti sono nettamente diversi. Ogni individuo ha l'indole di un anticristo, ma se non ha fatto del male, non ha disturbato il lavoro della chiesa e non ha cercato il confronto direttamente con Dio, allora non può essere definito un anticristo. Sebbene gli esseri umani corrotti abbiano pensieri, opinioni e forme di indole corrotta uguali o simili, se l'umanità essenza di qualcuno non è quella di una persona malevola, allora questa è una marcata differenza tra costui e gli anticristi. La maggior parte delle persone non riesce a vedere questa differenza e raggruppa insieme le persone che hanno l'indole di un anticristo e le persone che percorrono il cammino di un anticristo e le definisce come anticristi; così facendo, è facile danneggiare le brave persone! Se non capite chiaramente l'essenza degli anticristi, questo è un enorme ostacolo anche alla comprensione di voi stessi. Se vedi che la tua indole corrotta è

uguale a quella di un anticristo, allora penserai di essere un anticristo; se vedi che il cammino che stai percorrendo è uguale a quello di un anticristo, anche in quel caso penserai di essere un anticristo. E ti definirai comunque un anticristo se vedrai che il tuo modo di agire, i tuoi pensieri e le tue opinioni sono uguali a quelli di un anticristo. Se vedi te stesso come un anticristo in questi tre modi, allora ti definirai un anticristo. Quali conseguenze ne deriveranno? Certamente diventerai in certa misura negativo e rinuncerai a te stesso. Comprendere te stesso in questo modo è in qualche maniera distorto. Allora è inutile comprendere la tua indole da anticristo? No, naturalmente è necessario. Lo scopo di condividere sull'indole degli anticristi e di analizzarla è rendervi capaci di fare paragoni con voi stessi e di arrivare al punto di comprendere veramente voi stessi. Se ti limiti a capire di avere un'indole corrotta nella media, ma non riconosci di avere l'indole di un anticristo, allora la tua comprensione di te stesso è molto superficiale e unilaterale; non è come dovrebbe essere. Magari adesso non siete ancora consapevoli di questo. La maggior parte delle persone pensa: "Non sto percorrendo il cammino di un anticristo, né sono un anticristo, neppure ho l'essenza di un anticristo, quindi non c'è bisogno che io arrivi al punto di capire che ho l'indole di un anticristo, che sono capace di percorrere il cammino di un anticristo e che potrei diventare un anticristo. Se fosse questa la mia comprensione di me stesso, non mi starei sminuendo?" Quindi, voi non siete molto interessati a questi argomenti riguardanti lo smascheramento degli anticristi. Indipendentemente dal fatto che tu sia interessato o meno, se sei una persona che persegue la verità, alla fine arriverà un giorno in cui comprenderai gradualmente questi aspetti della verità e questi detti. Ho ascoltato alcune persone condividere sulla conoscenza esperienziale, ma non dire assolutamente nulla sul fatto che hanno l'indole di un anticristo o che percorrono il cammino di un anticristo. È ovvio che i loro pensieri, le loro opinioni e la loro indole sono esattamente gli stessi di un anticristo, sono identici, ma loro non lo capiscono. Questa è una prova sufficiente del fatto che il grado di comprensione che molte persone hanno di sé stesse è alquanto superficiale, in quanto sono in grado di capire solo che hanno un'indole corrotta, che si oppongono e si ribellano a Dio, che la loro umanità non è molto buona e che non amano molto la verità. Di fatto, ciò che manifestano e rivelano è l'indole di un anticristo, il cammino che percorrono è quello di un anticristo, ma loro non lo capiscono. Perché non lo capiscono? Il motivo è che non comprendono le varie manifestazioni correlate all'indole di un anticristo; ci sono persino molte persone che hanno paura di dire che possiedono l'indole di un anticristo o che stanno percorrendo il cammino di un anticristo. Anche se lo capiscono, non osano dirlo; se lo dicono ad alta voce, è come se fossero maledette o condannate. In realtà, la tua situazione non è forse la stessa, che tu lo dica o no? Questo può forse cambiare il fatto che hai l'indole di un anticristo? No, non può. Il fatto che tu non lo capisca dimostra che la tua comprensione della verità è troppo superficiale e che non hai una vera comprensione di te stesso.

3. Uso della propria posizione per acquisire fraudolentemente cibi, bevande e altri benefici

Ora condivideremo sulla terza manifestazione degli anticristi che macchinano a proprio beneficio: l'uso della propria posizione per acquisire fraudolentemente cibi, bevande e altri benefici. Naturalmente, un "uso della propria posizione" può anche essere definito come acquisire fraudolentemente cibi, bevande e altri benefici fregiandosi di credere in Dio. Avete mai provato a riflettere su questo tema prima d'ora? Ci avete pensato? (No.) Avete mai visto questo tipo di persona? Avete qualche opinione su questo tipo di persona? Provate sentimenti di disgusto o repulsione? Provate disprezzo per questo tipo di persona? (Sì.) Che tipo di persone sono costoro? Com'è la loro umanità? Perché fanno queste cose? Qual è il loro punto di vista nella fede in Dio? Sono il tipo di persona che Dio salva? Qual è, in ultima analisi, lo scopo della loro fede in Dio? Hanno rinunciato alla famiglia e alla carriera, hanno manifestato espressioni di sofferenza per le avversità e per il prezzo pagato, ma qual è, in ultima analisi, il loro scopo nell'uso della propria posizione per acquisire fraudolentemente cibi e bevande? Sanno forse che Dio detesta queste azioni e ne è contrariato? Avete mai pensato a queste domande in passato? A dire il vero, la maggior parte di voi non lo ha fatto. E perché non lo avete fatto? Alcuni dicono: "Ci sono troppe persone di questo genere nella società, quindi non è un grande problema averne qualcuna nella casa di Dio. Inoltre, noi stessi non siamo necessariamente così puri". Ti consideri una persona che persegue la verità, eppure non consideri mai le tue azioni, i tuoi pensieri e le tue idee, così come le azioni e i comportamenti degli altri, per fare un collegamento con la verità, usando la prospettiva della verità per considerarli e definirli. Allora, sei comunque qualcuno che persegue la verità? Le verità che hai compreso nella tua fede in Dio hanno ancora valore e significato per te? No. Tutti coloro che, pur non avendo alcuna comprensione spirituale, fingono di essere spirituali hanno una falsa spiritualità e non si preoccupano di nulla se non di passare tutto il tempo ad attenersi rigidamente alle regole o a pronunciare parole e dottrine, cosa analoga a ciò che facevano gli antichi studiosi, che "si dedicavano interamente allo studio dei libri dei saggi e non prestavano attenzione alle questioni esteriori". Coloro che si fingono spirituali pensano che qualsiasi cosa facciano gli altri non abbia alcuna rilevanza per loro, che qualsiasi cosa pensino gli altri sia affare degli altri, si rifiutano di imparare a discernere le persone, a capire a fondo le cose e a comprendere le intenzioni di Dio sulla base delle parole di Dio. La maggior parte delle persone è così; quando hanno finito di ascoltare un sermone o di leggere le parole di Dio, li annotano su carta, li conservano nel loro cuore e li trattano come dottrine o regole alle quali prestano un'osservanza simbolica, nient'altro. Per quanto riguarda il modo in cui le cose che accadono intorno a loro o i vari comportamenti e manifestazioni che vedono nelle persone intorno a loro sono correlati a quelle verità, non ci pensano mai, né cercano di rifletterci nel loro cuore, neppure pregano o ricercano. La vita

spirituale della maggior parte delle persone si trova in uno stato di questo tipo. Pertanto, molte persone sono lente e superficiali nell'entrare nella verità; la loro vita spirituale è estremamente monotona, si limitano a seguire le regole e non hanno principi nel loro modo di agire. Si può dire che la vita spirituale di molte persone sia scollegata dalla vita reale e vuota; quindi, anche quando si tratta di comportamenti e manifestazioni palesi di persone malevole e di anticristi, costoro non hanno assolutamente alcun concetto, tanto meno alcuna definizione, neppure hanno alcuna idea o mostrano alcun discernimento. Per quanto riguarda i comportamenti, le manifestazioni e i detti degli anticristi che macchinano a proprio beneficio individuale, voi ne avete visti un bel po', ma in cuor vostro non avete mai tentato di riflettere su che tipo di persone costoro siano esattamente, se nella loro fede in Dio possano acquisire la verità, se siano persone che perseguono la verità, o altre domande del genere. Al contrario, vagate tutto il giorno da un dovere all'altro senza impegnarvi davvero, sbrigandovela in tutto ciò che fate, non cercate di riuscire ad acquisire la verità, né di capire la verità realtà ed entrarvi. Gli anticristi sfruttano la loro posizione per macchinare a proprio beneficio e usano la fede in Dio come pretesto per ottenere in modo fraudolento ogni sorta di cose appetibili nella casa di Dio. Queste cose appetibili includono naturalmente cibi e bevande, nonché alcuni piaceri materiali e simili. L'essenza di tali individui è uguale all'essenza materialistica degli anticristi di cui abbiamo parlato in precedenza: si tratta del carattere dello stesso genere di persone. Costoro cercano solo di godere di ogni tipo di trattamento materiale; non perseguono la verità e ancor meno preparano buone azioni. Si limitano a fingere di perseguire la verità e in apparenza sembrano farlo. Ciò che perseguono nell'intimo del loro cuore è fondamentalmente il piacere della carne: mangiare, bere ed essere trattati bene, che è costantemente nella loro mente. Vi sono molte persone di questo genere; è verosimile che in ogni chiesa ce ne siano una o due, e forse anche di più. Oggi non parlerò delle manifestazioni, del comportamento e dell'essenza di queste persone a livello teorico. Parlerò prima di alcuni specifici casi rappresentativi e lascerò che tutti voi ascoltiate, ne acquistiate conoscenza e vediate come le persone di questo tipo siano correlate al tema della nostra condivisione e se usino o meno la loro posizione e si fregino di credere in Dio per acquisire in modo fraudolento cibi, bevande, denaro e cose materiali. Cercate di discernere questo tipo di persona e poi pensate se coloro con cui venite in contatto hanno queste manifestazioni di cui stiamo parlando. Se vi viene in mente qualcuno, potete anche fare qualche esempio. DiteMi, è meglio fare degli esempi o semplicemente condividere in generale in questo modo? (È meglio fare degli esempi.) Qual è il vantaggio di fare esempi? Innanzitutto, la maggior parte delle persone è disposta ad ascoltare queste storie e questi casi di vita reale, che contengono personaggi e una trama, trovandoli interessanti. È come se tu parlassi di una tua esperienza personale: se scrivi un articolo al riguardo, di solito le persone lo leggono una o due volte e poi basta; se invece ne trai un film o una rappresentazione teatrale, più persone assisteranno anche più di una volta sola. In

questo modo guarderanno questo aspetto della verità, o le persone, gli eventi e le cose rilevanti, in modo più approfondito e chiaro, l'impressione che resterà loro sarà più profonda. Inoltre, fornire alcuni esempi specifici aiuta le persone a fare paragoni e collegamenti più accurati tra ogni aspetto della verità e sé stesse.

Primo caso: Fingere di lavorare al fine di scroccare cibo e bevande

Innanzitutto, facciamo alcuni esempi comuni per il popolo eletto di Dio. Alcuni leader e lavoratori arrivano in un nuovo posto di lavoro, dove incontrano diversi fratelli e sorelle e scoprono alcune belle cose, e pensano: "Queste cose sono belle. Perché io non le ho?" Non hanno forse in mente dei pensieri inappropriati? La loro avidità ha iniziato a emergere. Non appena l'avidità inizia a emergere, questi meschini e spudorati farabutti si piantano dove sono e trovano ogni scusa per lavorare in quel posto e non andarsene. Qual è il motivo per cui non se ne vanno? (Così un giorno potranno approfittarne.) Esatto, vogliono approfittarne. Se non riescono ad approfittarne, non dormono bene la notte. Temono che, se andranno da un'altra parte, qualcun altro otterrà questo vantaggio e loro non ne avranno più la possibilità, quindi trovano una scusa per predicare e lavorare in quel posto. In realtà, i loro cuori pensano sempre a queste cose appetibili e i loro occhi sono sempre puntati su di esse. Alla fine si stabiliscono in quel luogo e la maggior parte dei fratelli e delle sorelle si affeziona a loro, sa che sono predicatori e li adora e li ammira. Quello è il momento in cui questi leader e lavoratori dicono che c'è qualcosa che vogliono, quindi pensano a tutti i diversi modi per affrontare l'argomento, ma più ne parlano, più diventano ansiosi. Riflettono tra sé e sé: "Come dovrei chiedere questa cosa? Non posso permettere che i fratelli e le sorelle sappiano che mi piace e che la voglio. Devo fare in modo che me la diano di loro spontanea volontà; non devo far pensare loro che la stia chiedendo, bensì che sia qualcosa che mi stanno dando volentieri e che ovviamente merito di avere". Poi chiedono ai fratelli e alle sorelle: "Com'è stato il tuo ingresso nella vita ultimamente?" I fratelli e le sorelle rispondono: "Da quando sei arrivato tu, la nostra vita della chiesa è migliorata e siamo tutti rinvigoriti". "Il fatto che siate rinvigoriti significa che la condizione del vostro spirito è migliore. Anche i vostri affari stanno andando bene. Se dio vuole, in futuro andranno ancora meglio". Mentre i leader e i lavoratori parlano, pilotano la conversazione verso la cosa che vogliono. Quando i fratelli e le sorelle si rendono conto che i leader e i lavoratori vogliono quella cosa, dicono che i leader e i lavoratori dovrebbero portarne un po' con loro quando se ne vanno. I leader e i lavoratori dicono: "No, non posso prenderne neanche un po'. Questo non è in linea con i principi. Dio non ne sarebbe contento". "Non è un problema. Meriti di averne un po'". "Anche se lo merito, non posso". Dopo aver detto questo, si preoccupano che davvero i fratelli e le sorelle non diano loro quella cosa, quindi dicono alcune cose in modo indiretto, per far sì che i fratelli e le sorelle li ringrazino per la loro bontà; allo stesso tempo menzionano in modo proattivo la cosa che vogliono, in modo che i fratelli e le sorelle si ricordino di dargliene un po'. In seguito, i fratelli e le sorelle

capiscono cosa intendono i leader e i lavoratori e dicono: “Non parliamo di questo argomento ora. Possiamo parlarne quando te ne andrai”. Quando i leader e i lavoratori sentono i fratelli e le sorelle dire questo, in cuor loro sono felicissimi e pensano: “Eccellente. Finalmente otterrò quello che voglio!” E poi pensano: “Se me ne andassi subito, domani, sarebbe troppo evidente per gli altri che voglio quella cosa. Partirò invece tra due o tre giorni”. Quando finalmente arriva il terzo giorno, alla loro partenza, i fratelli e le sorelle danno loro un pacco molto pesante. I leader e i lavoratori vedono che il pacco è la cosa che volevano, ma fanno finta di non averlo notato e lo accettano. Prendono semplicemente il pacco senza dire una parola. Che tipo di persone sono queste? Sono persone che usano il loro lavoro come una strada e la loro manodopera come una moneta con cui macchinare per ottenere cose appetibili, persone che estorcono cose a fratelli e sorelle. Questa non è forse una forma di frode? Qual è lo scopo del loro lavoro? Ottenere cose appetibili truffando gli altri. Non appena scoprono un luogo con qualcosa di appetibile, un luogo in cui si trova qualcosa che vogliono, si piantano lì e non vogliono andarsene. Si portano a casa ogni cosa buona. Dopo essere stati leader o lavoratori per diversi anni, molte delle cose che hanno in casa sono state sottratte a fratelli e sorelle. Alcuni di loro hanno sottratto a fratelli e sorelle ricette segrete di famiglia o cimeli ereditati, altri hanno sottratto prodotti speciali locali. Per queste persone, all'apparenza la fede in Dio consiste nello spostarsi da un posto all'altro e lavorare senza chiedere nulla in cambio, ma in realtà hanno sottratto fin troppe cose appetibili a fratelli e sorelle.

Quando un leader arriva in una certa chiesa e vede che le giuggiole di quella zona sono rinomate in tutto il Paese, pensa: “Mi piace mangiare le giuggiole. Se fossi nato qui potrei mangiare giuggiole ogni giorno, ma purtroppo non posso fermarmi molti giorni e le giuggiole non sono ancora mature. Quando potrò mangiarle? Lo so io: posso trovare un motivo per restare finché le giuggiole non saranno mature, allora potrò mangiarle, no?” Poi accampa una scusa, dicendo che la maggior parte dei fratelli e delle sorelle di quella chiesa sono in cattivo stato e nel loro lavoro non stanno ottenendo risultati, e che quindi lui deve trattenersi a lungo e sforzarsi di mettere in moto ogni aspetto del lavoro prima di andarsene. Ma è questo ciò che realmente pensa nel suo cuore? (No.) Nel suo cuore sta calcolando: “Quando le giuggiole saranno mature e potrò portarne un po' con me, allora partirò”. Il suo cuore è pieno di questo pensiero, che lo porta a fermarsi e a piantarsi lì. Durante il tempo trascorso lì, costui predica alcune parole e dottrine, fa alcune cose a livello superficiale, ma non realizza molto in termini di lavoro. Alla fine le giuggiole maturano e il suo cuore trabocca di felicità: “Finalmente posso mangiare le giuggiole. Il giorno che ho sognato è infine arrivato!” Non appena le giuggiole sono mature, inizia a mangiarle, ma allo stesso tempo si chiede in cuor suo: “Non va bene che mi limiti a mangiare le giuggiole qui ogni giorno. Non posso restare qui solo per mangiare le giuggiole. E se i fratelli e le sorelle se ne accorgessero? Devo pensare a un modo per farmi dare delle giuggiole da portare con me. Se non me ne danno, devo

impegnarmi a fondo e dire qualcosa di più per smuovere la situazione". Non appena i fratelli e le sorelle che vivono lì vedono che a costui piacciono le giuggiole, dicono che gliene daranno un po' da portare con sé quando partirà. Quando sente questo, costui è felice, ma la sua bocca dice: "Non potrei. Non è in linea con i principi. I credenti non possono desiderare queste cose. Non mi starei approfittando di voi? Non posso prenderle senza pagarvi. Quando me ne andrò, ve le pagherò". Queste che pronuncia sono solo parole. Quando ha mangiato a sazietà ed è ora che se ne vada, nel suo cuore continua sempre a pensare: "Non me ne daranno affatto, o me ne daranno solo alcune cattive? Voglio mangiarne di grandi, di buone". Due giorni prima di partire, ripete di continuo: "Tutte le giuggiole sono state raccolte, vero? In che periodo saranno mature l'anno prossimo?" Con ciò intende richiamare i fratelli e le sorelle a non dimenticare di dargliene qualcuna da portare con sé. Appena lo sentono, tutti i fratelli e le sorelle capiscono: "A quanto pare dobbiamo assolutamente dargliene un po' da portare con sé, prima che parta; dobbiamo sceglierne di buone, altrimenti potrebbe renderci le cose difficili". Quando finalmente arriva il momento che parta, i fratelli e le sorelle gli danno tre grandi scatole da portare con sé. Non riesce a portarle da solo e si fa aiutare da alcuni dei suoi sottoposti. Appena prima di partire, ne mangia il più possibile: anche se lo faranno stare male, sente comunque che ne vale la pena. Ha paura di non poterne più mangiare dopo la partenza. Quando parte, lo fa lo stesso a malincuore e pensa: "Per questa volta ne ho mangiate a sufficienza. Tornerò l'anno prossimo in questo periodo. Non devo venire troppo presto, ma neanche posso venire troppo tardi. Dovrei venire proprio quando le giuggiole sono mature. Così potrò mangiarne di fresche e quando si seccheranno potrò mangiarne di secche. Potrò anche portarne altre con me quando partirò". Non lo calcola forse in modo molto dettagliato? Il suo cuore non pensa ad altro che a queste cose. Costui pensa sempre ad approfittare e a escogitare macchinazioni per ottenere cose appetibili, nonché a farsi dare con l'inganno cose dai fratelli e dalle sorelle nel proprio interesse. Non passa sotto silenzio nessuna cosa appetibile che vede. Anche se si tratta di qualcosa non di spicco, fintanto che cattura il suo sguardo e si fissa nella sua mente, è garantito che alla fine sarà nelle sue mani. Questo non è forse il comportamento di un anticristo? L'umanità e l'integrità delle persone di questo tipo non sono forse particolarmente meschine? Per quanto bene costoro sappiano patire le avversità e pagare un prezzo a livello superficiale, per quanto bene riescano a rinunciare alla famiglia e alla carriera, si può forse dire che siano persone che perseguono la verità? Assolutamente no. Queste persone sono quelle che acquisiscono in modo fraudolento cibi e bevande fregiandosi di credere in Dio.

Alcuni si recano in ogni tipo di posto per predicare il Vangelo e lavorare; quando tornano a casa riportano da ciascun luogo diverse specialità locali, o addirittura cose che hanno estorto a fratelli e sorelle. Che si tratti di abiti firmati o di prodotti elettronici, se l'oggetto attira la loro attenzione, non se lo lasciano sfuggire e chiedono di averlo. Se tu non glielo dai, escogiteranno ogni sorta di pretesto per potarti, ti faranno capire perché

ti stanno potando e non cederanno finché non glielo darai. Costoro si procurano con l'inganno ogni sorta di cose appetibili fregiandosi di assolvere il proprio dovere, sono implacabili quando tentano di acquisire queste cose appetibili. A volte i fratelli e le sorelle danno loro una piccola cosa, ma costoro pensano che non valga molto denaro e dicono: "No, grazie. Dio mi ha benedetto abbondantemente. Non voglio nulla". Usano questo tipo di parole per rifiutare, ingannano i fratelli e le sorelle facendoli affezionare a loro e inducendoli a stimarli. Se invece ciò che i fratelli e le sorelle donano loro è qualcosa che costoro sognavano, di cui hanno bisogno e a cui pensano costantemente, quando vedono queste cose vogliono appropriarsene e non si trattengono assolutamente. Alcune donne si appropriano di cosmetici, bei vestiti e belle scarpe dalle mani di fratelli e sorelle, mentre alcuni uomini si appropriano di elettrodomestici, motociclette o apparecchi elettronici, sottraendoli dalle mani di fratelli e sorelle. Si mettono in azione per accaparrarsi ogni cosa appetibile. Qualsiasi cosa bella i fratelli e le sorelle possiedano, se l'attenzione di costoro ne viene catturata, essi penseranno a tutti i modi per ottenerla in modo fraudolento. Inoltre, costoro escogitano ogni sorta di pretesto e accampano ogni sorta di scusa per riunirsi a cena e ingozzarsi di cibo e bevande. Fino a che punto? Ovunque vadano, cercano di capire quali famiglie abbiano i soldi e quali mangino bene, per poi restare da loro e non andarsene. Allora trovano ogni sorta di pretesto per tenere riunioni per i collaboratori e organizzare cene. E quali sono le parole di apertura di ogni cena? "Il nostro incontro di oggi è un incontro del Regno. Questa tavola imbandita di cibo ci dà un assaggio anticipatorio del banchetto del Regno". Coloro che leccano loro i piedi si affrettano a dire: "Amen. Lode a dio!" Ci sono alcuni cosiddetti leader e lavoratori che si rimpinzano di cibo e bevande ovunque vadano. Ogni pasto deve avere ingredienti nutrienti, ci devono essere pesce e carne, e addirittura i piatti devono cambiare ogni settimana, non possono ripetersi. Dopo cena, costoro devono bere un buon tè e accampano scuse dicendo: "Non posso stare senza tè. Ho un carico di lavoro pesante ogni giorno e la sera devo fare le ore piccole. Se non bevo un po' di tè per tenermi sveglio, non riesco a lavorare di notte". Questo è ciò che dice la loro bocca, ma cosa pensano nel loro cuore? "Non è stato facile conquistarmi la posizione che ho oggi. Non dovrei farla un po' da padrone? Inoltre, sognavo di godere di alcune delle cose migliori della vita, quindi non dovrei pensare a tutti i modi possibili per godere di queste cose ora? Se non uso il mio potere ora che ce l'ho, non avrò più l'opportunità di farlo quando non l'avrò più. Dovrei mangiare e bere il più possibile. Chissà se arriverà un giorno in cui non avrò più questa posizione e non potrò più godere di queste cose. Non avrò più questa opportunità. Allora tutta la mia vita non sarà stata sprecata?" Le persone di questo tipo acquisiscono in modo fraudolento cibi e bevande fregiandosi di svolgere del lavoro. Fanno un po' di lavoro e predicano qualche parola e dottrina, poi vogliono accaparrarsi cose appetibili e mangiare buon cibo.

C'era un tale che lavorava in un certo posto; i fratelli e le sorelle che vivevano in quel luogo dovevano macellare ogni giorno un pollo per lui. Costui aveva sviluppato

l'abitudine di mangiare un pollo al giorno, tutti i giorni. Cosa provate nel sentirlo raccontare? (Disgusto.) I fratelli e le sorelle allevavano galline per le uova e macellavano un pollo per mangiarlo solo quando era vecchio. Da quando era arrivato costui, dovevano essere macellate persino le galline ovaiole, di conseguenza c'erano sempre meno galline e i fratelli e le sorelle erano arrivati allo stremo. In seguito, costui è stato destituito ed è tornato a casa, ma non è comunque riuscito a cambiare questo suo difetto problematico. Costringeva ogni giorno la moglie a macellare un pollo per mangiarselo, altrimenti litigava con lei. Che genere di individuo è questo? Mangiare pollo era diventato parte della sua persona. Lo mangiava ogni giorno, a ogni pasto. Doveva continuare a mangiarlo anche dopo essere stato destituito: ne era diventato dipendente. Costui non ha forse un problema? Che ne dite, gli individui di questo tipo sono brave persone? (No.) In breve, chiunque si fregi di avere fede in Dio e sfrutti le opportunità che si presentano mentre assolve i propri doveri per estorcere ai fratelli e alle sorelle i loro beni a ogni occasione e per acquisire in modo fraudolento cibi e bevande a ogni occasione non è una brava persona. Ha l'essenza di un anticristo. Dovunque costui vada a lavorare o qualsiasi tipo di lavoro svolga, sceglie prima di tutto di farsi ospitare da famiglie che siano relativamente benestanti e che vivano in modo relativamente confortevole. Qual è il suo scopo nel cercare questi posti? Mangiare bene e stare in una bella casa, soddisfare la carne. Ci sono alcuni luoghi in cui non può stare a causa dell'ambiente avverso, ma costui abbandonerà forse la sua avidità e questi suoi pensieri? No. Cercherà altri luoghi simili in cui farsi ospitare. Di conseguenza, dopo aver lavorato per diversi anni in luoghi stranieri, tali individui avranno un aspetto completamente diverso e, quando torneranno a casa, i fratelli e le sorelle del luogo non li riconosceranno: avranno il viso più pieno, l'addome più rotondo, saranno vestiti meglio, saranno più esigenti e si daranno delle arie. Come starà procedendo la crescita della loro vita? La loro vita non sarà cresciuta affatto; si limiteranno a mangiare e a vestirsi bene, saranno ingrassati e avranno mangiato tanto da avere la pancia e il doppio mento. In un ambiente terribile come quello della Cina continentale, qualunque dovere una persona svolga è una faccenda stressante. Anche se a volte magari si mangia bene e si viene ospitati in case confortevoli, non si riesce ad aumentare di peso. Quindi, che tipo di individui sono coloro che riescono a mangiare tanto da avere la pancia e il doppio mento? (Persone che indulgono nei vantaggi del prestigio.) Sono coloro che pensano sempre a cosa mangiare e bere, a cosa gustare nei tre pasti giornalieri. Se costoro non fanno un buon pasto, non sono dell'umore di lavorare o di svolgere i loro doveri. Se il loro stomaco non è contento, la loro mente non è equilibrata: "Oggi ho mangiato malissimo. Non c'era carne e dopo il pasto non mi avete offerto il tè. Quindi vi ignorerò. Quando dividerete sul lavoro della chiesa, non parlerò. Mi vendicherò di voi. Chi ha detto che vada bene che non mi offriate dei buoni pasti? Devo mangiare un cibo del genere, ma volete lo stesso che io condivida con voi. Impossibile!" Questo è ciò che pensano dentro di sé, ma non possono dirlo ad alta voce. Si limitano a dire: "Ieri sera sono rimasto sveglio fino a tardi a lavorare, quindi

oggi pomeriggio devo fare un pisolino”. Non sono forse dei grandi imbroglioni? Dormono fino alle quattro o alle cinque del pomeriggio e ci sono molte persone che li aspettano, eppure non vogliono alzarsi. All’improvviso, sentono l’odore delle mele e saltano giù dal letto, temendo di non riuscire a mangiarne neanche uno spicchio. È così che lavorano, è così che svolgono i loro doveri. Ovunque costoro vadano e a prescindere da come si nutrano delle parole di Dio o ascoltino i sermoni, non cambieranno i loro intenti e obiettivi, né abbandoneranno le loro ambizioni e i loro desideri. Tutte le cose materiali sono l’obiettivo del loro perseguimento in questa vita; mangiare bene, vestire bene e godere di un buon trattamento sono gli obiettivi della loro fede in Dio in questa vita. Essi pensano che, se credendo in Dio in questa vita saranno in grado di mangiare continuamente cose buone, di indossare bei vestiti, di vivere in belle case e di avere anche il sostegno da parte di fratelli e sorelle, se saranno in grado di acquisire in modo fraudolento queste cose, allora in questa vita saranno soddisfatti. In questo mondo, sgobbare in un lavoro regolare non fa guadagnare molto denaro e non è facile fare soldi con un’attività: non si potrà godere di cose del genere. Quindi, dopo averci riflettuto su, costoro pensano che la cosa migliore resti comunque credere in Dio, perché non hanno bisogno di impegnarsi troppo. Basta che dicano qualche parola, che si diano un po’ da fare e che si assumano un minimo rischio, poi potranno avere buon cibo e bei vestiti, persino indurre molte persone ad accudirli e godere di un trattamento da VIP. Pensano che vivere così sia meraviglioso e che siano stati abbondantemente benedetti per la loro fede in Dio. Perciò, spesso davanti ai fratelli e alle sorelle dicono cose false, del tipo: “Dio ci ha donato troppo, con troppa abbondanza, più di quanto l’uomo abbia mai chiesto o desiderato”. Queste parole sono corrette, ma sono completamente incongruenti con i loro perseguimenti personali e con la loro integrità, nonché con i loro pensieri, intenti e obiettivi. Tutto ciò che costoro dicono inganna le persone. Anche la loro apparenza esteriore di correre di qua e di là e spendersi è volta solamente a ingannare gli altri. Solo i calcoli, gli intenti e l’avidità che hanno nel cuore sono veri. Tale è l’integrità di queste persone. Qualsiasi cosa essi facciano, dovunque vadano, questi piaceri materiali occupano il primo posto nel loro cuore e loro non li abbandoneranno né dimenticheranno mai. Comunque tu condivida sulla verità e comunque tu condivida sulle intenzioni di Dio, costoro svolgeranno i loro doveri rimanendo ostinatamente aggrappati a questa avidità e a questi desideri, covando questi intenti e obiettivi; che possiedano prestigio oppure no, i loro intenti non cambieranno comunque.

Secondo caso: Livore per l’impossibilità di andare all’estero

Quando operavo nella Cina continentale, c’era un leader che pensava di poter venire all’estero con noi e ne era molto contento. Pensava: “Finalmente ce l’ho fatta. Finalmente posso godere di grandi benedizioni insieme a dio! In passato ho patito avversità con lui. Oggi finalmente sono stato ricompensato. Me lo merito. Quanto meno, sono un leader e ho sperimentato molte tribolazioni; perciò, ora che mi si presenta questa bella cosa,

dovrei essere in grado di prendervi parte, dovrei essere in grado di godere di questa cosa appetibile”. Questo è ciò che pensava. Tuttavia, dopo aver trascorso un po’ di tempo a stretto contatto con lui, ho notato che non aveva principi nelle cose che diceva e faceva, non possedeva una buona umanità, l’intento e il desiderio di essere benedetto era piuttosto forte e a volte aveva bisogno di essere potato. Dopo essere stato potato diverse volte, ha pensato: “Ormai per me è la fine. Il supremo mi ha capito a fondo e non ha più parlato della possibilità che vada all’estero. A quanto pare, non ho speranza di andarci”. Nel suo cuore, non faceva che rimuginare su queste cose. In realtà, potevamo vedere che non era una persona che perseguiva la verità, che era fundamentalmente inadatto ad andare all’estero e che, se anche ci fosse andato, non sarebbe stato in grado di svolgere alcun lavoro, quindi non gliene abbiamo parlato. Lui si è accorto di non avere alcuna speranza di andare all’estero, così ha iniziato a fare altri progetti. Un giorno è uscito e non è più tornato. Ha semplicemente lasciato una lettera in cui diceva: “Ho creduto in dio per così tanti anni e svolto del lavoro. Ora voi ve ne andate all’estero, ma io non sono adatto a venire con voi. Nei giorni che seguiranno, passerò il tempo a compensare questo fatto. Dio mi detesta, quindi lo abbandonerò. Non voglio fargli guardare una persona che detesta. Mi nasconderò”. Queste parole suonavano sensate e non presentavano alcun problema. La lettera continuava: “È così da quando sono nato. Con chiunque mi trovi, vengo semplicemente usato. Posso patire le avversità con gli altri, ma non godere delle benedizioni insieme a loro”. Che cosa intendeva dire con questo? (Pensava di essere stato usato da Dio.) È esattamente questo che intendeva. Soprattutto quando scriveva: “Con chiunque mi trovi, posso sempre e solo soffrire con gli altri, non sono in grado di godere delle benedizioni insieme a loro”, ciò che intendeva dire era: “Ho patito così tante avversità e mi sono fatto carico di così tanti rischi insieme a voi, eppure, quando è il momento di godere delle benedizioni con voi, non siete disposti”. Con queste parole si stava lamentando, aveva sviluppato risentimento a causa di questo problema. Con la bocca diceva: “Dio mi detesta. Abbandonerò dio. Non gli farò provare disprezzo”, ma nel suo cuore in realtà nutriva risentimento: “Voi ve ne state andando all’estero a godere delle benedizioni e volete liberarvi di me!” È questo ciò che è realmente accaduto? (No.) Allora cosa è accaduto? Pensava che lo potassimo perché volevamo liberarci di lui, non perché non perseguiva la verità o era privo di principi in ciò che diceva e faceva. Non capiva di manifestare un problema. Pensava invece: “Ho patito avversità insieme a te, quindi dovrei godere delle benedizioni con te. Tu devi assolutamente farmi entrare nel Regno e farmi diventare uno degli abitanti del Regno. Qualunque cosa io faccia, non dovresti mai abbandonarmi”. Non è forse questo che pensava? (Sì.) Qual è l’essenza di questo modo di pensare? (È la stessa essenza di Paolo, quando cercava di condurre una transazione con Dio in cambio di una corona.) Esatto, è l’essenza di Paolo. Egli credeva in Dio, seguiva Dio, pativa le avversità e pagava un prezzo al fine di ottenere una corona ed essere benedetto. Non aveva una vera fede, né perseguiva la verità. Cercava solo di condurre delle transazioni con Dio.

Se la contrattazione non andava a buon fine, se non veniva benedetto e se sentiva di aver avuto la peggio, allora si infuriava, percepiva l'intera faccenda come una causa persa e gettava al vento la prudenza, nel suo cuore nasceva il risentimento. Queste sono le cose che manifestava quando parlava. Che cosa ha fatto poi quel leader? In seguito, si è dedicato agli affari e aveva diverse giovani donne che gli giravano intorno. Non affermava di non credere in Dio, ma non svolgeva il suo dovere e non era un seguace di Dio. Nessuno ha mai pensato che rinunciassse alla possibilità di seguire Dio e che si dedicasse poi agli affari solo perché era stato potato un po'. Il suo contegno iracondo e il modo in cui aveva manifestato sé stesso in passato appartenevano a due persone diverse. Era la sua natura che si esponeva. Prima, costui non lo aveva fatto solo perché non si era presentata la situazione giusta. Questo è un aspetto. Un altro aspetto è che egli ha nascosto chi era, ha fatto finta di essere qualcos'altro e si è posto dei freni. Se sei veramente una brava persona, in qualsiasi situazione ti trovi, devi prima di tutto rimanere saldo al tuo posto e sapere chi sei. Inoltre, coloro che hanno davvero un po' di umanità possono forse compiere azioni e misfatti privi di umanità? (No.) Non possono assolutamente farlo. Da tale questione appare chiaro che, quando gli individui non sono in grado di accettare la verità, questa è la cosa più ribelle e loro sono in grave pericolo. Se non sono mai in grado di accettare la verità, allora sono dei miscredenti. Se il desiderio che un individuo di questo genere ha di essere benedetto viene infranto, egli abbandona Dio. Perché? (Perché ciò che costoro perseguono è essere benedetti e godere della grazia.) Credono in Dio ma non perseguono la verità. Per loro, la salvezza è un ornamento e una parola dal suono gradevole. Ciò che il loro cuore persegue sono le ricompense, una corona e le cose appetibili; costoro vogliono ricevere il centuplo in questa vita e la vita eterna nel mondo a venire. Se non riescono a ottenere queste cose, allora non avranno fede; il loro vero volto emergerà e abbandoneranno Dio. Ciò in cui credono nel loro cuore non è l'opera di Dio, né la verità che Dio esprime; ciò che perseguono non è la salvezza, né tanto meno fare bene il loro dovere di esseri creati; piuttosto, perseguono le stesse cose di Paolo: essere abbondantemente benedetti, detenere un grande potere, indossare una grande corona ed essere allo stesso livello di Dio. Questi sono i loro desideri e le loro ambizioni. Perciò, ogni volta che nella casa di Dio c'è qualche vantaggio o qualcosa di appetibile, loro lottano per accaparrarselo, iniziano a classificare le persone in base ai requisiti e all'anzianità che possiedono, rimuginano: "Io sono all'altezza dei requisiti. Dovrei avere una parte di questa cosa. Devo lottare per ottenerla". Si mettono al primo posto nella casa di Dio e pensano che sia giusto che godano di questi vantaggi della casa di Dio. Per esempio, quando si trattava di andare all'estero, il primo pensiero di quel leader era che avrebbe dovuto avere la possibilità di farlo, che la maggior parte delle persone non erano brave quanto lui, non avevano patito tante avversità quante ne aveva patite lui, non erano qualificate come lui, non avevano creduto in Dio per il suo stesso numero di anni e non erano state leader per tanto tempo quanto lui. Usava ogni scusa e metodo di valutazione per

classificare sé stesso. Indipendentemente da come classificasse le persone, si metteva sempre al primo posto, tra le file di coloro che disponevano dei requisiti. Infine, ha ritenuto che fosse giusto godere di quel trattamento. Quando non lo ha ottenuto, nel momento in cui la sua fantasia di essere benedetto e di ottenere cose nel suo interesse veniva infranta, ha fatto qualcosa al riguardo, si è infuriato, discutendo con Dio, invece di sottomettersi e ricercare la verità. È chiaro che il suo cuore era già pieno di quelle cose che perseguiva, e questo basta a dimostrare che le cose che perseguiva erano completamente incompatibili con la verità. Per quanto lavoro facesse, il suo obiettivo e il suo intento non erano altro che ottenere una corona, come l'obiettivo e l'intento di Paolo; vi si aggrappava con forza e non si arrendeva mai. Per quanto si condividesse con lui sulla verità, per quanto venisse potato, smascherato e analizzato, si aggrappava comunque con ostinazione all'intento di essere benedetto e non lo abbandonava. Quando non ha ricevuto l'approvazione di Dio e ha visto infrangersi il suo desiderio di essere benedetto, è diventato negativo e si è tirato indietro, ha abbandonato il suo dovere e si è dileguato. Non aveva veramente compiuto il suo dovere, né prestato un buon servizio nel diffondere il Vangelo del Regno; questo rivela pienamente che non possedeva una vera fede in Dio, non si sottometteva veramente e non aveva un briciolo di vera testimonianza esperienziale: era solo un lupo travestito da pecora che si annidava all'interno di un gregge di pecore. Alla fine, un individuo che era un miscredente fino all'osso è stato completamente rivelato ed eliminato, e la sua vita da credente è terminata. Questo è un caso.

Non si è trattato di un caso isolato. Quella non è stata l'unica persona che ha inciampato ed è stata rivelata nel contesto di andare all'estero. L'esempio che abbiamo appena citato riguardava un uomo, ma in un altro caso si è trattato di una donna. Inizialmente il progetto era di far venire anche questa donna con noi all'estero. Quando è successo, lei era molto felice dentro di sé e ha iniziato a pianificare e a prepararsi per l'occasione, ma alla fine, per varie ragioni, non è potuta partire. All'epoca non è stata informata perché la situazione era troppo pericolosa. Una volta, durante una riunione tra collaboratori, ha saputo della decisione. Analizzate questo: quale sarà stato il risultato quando questa donna è venuta a sapere della decisione? (Se qualcuno avesse la mentalità di una persona normale, probabilmente non avrebbe una grande reazione dopo averlo saputo. Penserebbe di non essere potuto andare all'estero per via del fatto che la situazione era pericolosa e sarebbe in grado di gestire la questione in modo corretto. Tuttavia, se questa donna lo avesse scoperto, avrebbe potuto infuriarsi e cercare di discutere con Dio.) Esatto, avete in qualche modo colto il carattere di questo tipo di persone. È così che sono fatte le persone di questo genere: qualunque sia la questione, non accettano di avere la peggio; al contrario, ne approfittano. In ogni cosa, devono superare tutti gli altri ed essere migliori di tutti. In ogni cosa, costoro devono essere i migliori; devono ottenere ogni cosa appetibile, per loro è inaccettabile non ottenere nulla di una certa cosa. Dopo aver appurato la questione, quella donna sul

momento si è arrabbiata e si è agitata sollevando un polverone. Il suo lato demoniaco è apparso, ha fatto la predica ai suoi collaboratori e ha scatenato la sua rabbia contro di loro. Da dove veniva la sua rabbia? In apparenza era arrabbiata con i fratelli e le sorelle, ma con chi era arrabbiata in realtà? (Era arrabbiata con Dio.) Ecco cosa stava accadendo. Qual era dunque la causa della sua rabbia? Da dove derivava? (Dal fatto che i suoi desideri non erano stati soddisfatti.) È che non aveva ottenuto una cosa appetibile e non aveva raggiunto il suo obiettivo. Quella volta non è riuscita a trarne alcun vantaggio, mentre gli altri sì; lei non ha potuto prendervi parte, perciò si è infuriata; non poteva più fingere oltre; si è sfogata e ha fatto venir fuori tutto il malcontento e il risentimento che aveva nel cuore. In passato, doveva sempre essere la prima a sapere quello che stava facendo il Supremo. Voleva sempre avere contatti con il Supremo e non interagiva con i fratelli e le sorelle. Trattava sempre sé stessa come un personaggio di alta classe, non come un membro comune, quindi pensava che quella volta sarebbe dovuta andare all'estero anche lei; tra tutti gli altri a lei spettava certamente. Era la candidata principale e avrebbe dovuto avere il piacere di essere trattata in quel modo. Questo è ciò che il suo cuore pensava veramente. Poi, ha visto che non avrebbe avuto il piacere di essere trattata in quel modo, che tutte le avversità che aveva patito in quegli anni non erano servite a nulla; non aveva niente del prestigio che aveva faticosamente gestito e del trattamento che desiderava. In quell'istante tutte queste cose si sono disintegrate nel nulla. Incredibilmente, non era riuscita a ottenere col raggiro una cosa appetibile di tale portata; incredibilmente era stata lasciata indietro, quindi pensava di non occupare un posto elevato nel cuore di Dio e di essere una persona ordinaria. La linea di difesa che aveva nel cuore era completamente crollata e lei non fingeva più e non nascondeva più nulla. Ha iniziato a sollevare un polverone, a urlare contro le persone, a sfogarsi, ad arrabbiarsi e a esporre ciò che le era naturale, senza curarsi di ciò che gli altri dicevano o di come vedevano la cosa. In seguito, è stata mandata in un gruppo per svolgere un dovere. Nell'assolvimento del suo dovere ha compiuto molte cattive azioni e i fratelli e le sorelle del gruppo alla fine hanno scritto congiuntamente una lettera in cui chiedevano che fosse espulsa. Qual era la causa addotta per la sua espulsione? I fratelli e le sorelle riferivano che il male che aveva compiuto poteva essere descritto in una sola frase: così tanto da non poter essere messo interamente per iscritto! In altre parole, aveva compiuto troppo male e la natura di ciò che aveva fatto era troppo grave: non lo si poteva esprimere chiaramente in una o due frasi, né raccontarlo in una o due storie. Aveva compiuto innumerevoli azioni malvagie e questo aveva fatto arrabbiare gli altri, così la chiesa l'ha espulsa. Prima che venisse fuori il discorso di andare all'estero, non aveva compiuto quelle malefatte, quindi perché è stata capace di compierle dopo che il discorso è emerso? Perché la questione dell'andare all'estero non si è risolta come lei desiderava. È chiaro che le azioni malvagie che ha compiuto e la bruttezza che ha rivelato erano una sorta di vendetta e di sfogo causati solo dal fatto che non aveva ottenuto quella cosa appetibile. DiteMi, quando una persona che

persegue realmente la verità e che possiede umanità affronta una situazione come questa, anche se non comprende molte verità, è forse in grado di dare sfogo a queste manifestazioni? È capace di rivelare queste cose? Chiunque possieda un po' di umanità, un po' di coscienza e un po' di senso di vergogna non fa queste cose; al contrario, si pone dei freni. Anche se in cuor suo non è felice, bensì insoddisfatto e un po' ferito, costui pensa che è soltanto una persona ordinaria, che non dovrebbe lottare per ottenere quella cosa, che coloro che credono in Dio dovrebbero perseguire la verità, sottomettersi alle orchestrazioni di Dio in ogni cosa, che non dovrebbero operare alcuna scelta, che le persone sono esseri creati e non hanno nulla di rimarchevole. Costui sarà infelice per un paio di giorni, ma poi sarà acqua passata. Continuerà a credere nel modo in cui dovrebbe e non farà del male, né si vendicherà per l'accaduto, e neppure si sfogherà a causa della faccenda. Per contro, coloro che non perseguono la verità e il cui carattere è orribile sono in grado solo per una piccola questione di esporre tutte queste azioni malvagie che non hanno mai compiuto prima. Questo spiega il problema. Spiega l'umanità essenza di persone di questo tipo e spiega i loro veri perseguitamenti, ossia il fatto che il loro vero volto viene completamente messo in luce attraverso la rivelazione di questa questione. In primo luogo, la loro essenza è interamente quella di un anticristo. In secondo luogo, costoro non hanno mai perseguito la verità, né hanno mai trattato sé stessi come oggetto di salvezza o si sono sottomessi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio. Non perseguono la sottomissione a Dio; perseguono solo il prestigio e il godimento; perseguono solo l'essere trattati bene e lo stare allo stesso livello di Dio. Di qualsiasi cosa goda Dio, ne godono anche loro. In questo modo, non seguono Dio invano. Queste sono le cose che perseguono. Questa è la natura essenza delle persone di tal sorta; questi sono il loro vero volto e il paesaggio interiore del loro cuore. La questione ha messo fine a vent'anni di fede di quella donna: è andato tutto in fumo.

DiteMi, dove dovrebbero essere queste due persone ora? All'interno della chiesa o da qualche altra parte? (Nel mondo non credente.) Perché dite questo? Come lo avete stabilito? Su cosa si basano le vostre parole? (È che sono dei miscredenti e la loro fede in Dio non è volta al perseguimento dell'assolvimento dei loro doveri di esseri creati. Alla fine, persone come queste non sono capaci di rimanere salde nella loro fede e possono solo tornare nel mondo.) Alla fine, non sono capaci di rimanere salde nella loro fede, ma non è ancora la fine, quindi come mai costoro si sono dileguati? Devi guardare ciò che pensavano. Erano capaci di fare cose del genere e operare scelte di quel tipo solo quando si svolgeva qualche attività nel loro cuore. In che modo hanno analizzato e valutato la questione che li ha portati a scegliere una strada del genere? Nel loro cuore pensavano: "Ho creduto in dio per tutti questi anni e ho patito molte avversità. Ho sempre desiderato il giorno in cui avrei potuto farmi un nome. Stando con il supremo, posso farmi un nome e mostrare il mio volto. Ora ho finalmente la possibilità di andare all'estero. È una cosa enorme! È una cosa che non avevo mai osato pensare prima di credere in dio. È come ricevere una corona credendo in dio, ma poi viene fuori che non

prenderò parte a una cosa così grande e appetibile. Non sono in grado di ottenerla. Prima pensavo di avere un posto preciso nel cuore di dio, ma ora vedo che non è così. A quanto pare, non posso ottenere nulla di appetibile seguendo dio. Non hanno pensato a me quando si è trattato di una cosa importante come andare all'estero, quindi non ci sono forse ancora meno possibilità che io ottenga una corona in futuro? Non è sicuro chi la riceverà, ma sembra che io non abbia alcuna speranza". Erano ancora disposti a seguire Dio quando pensavano che non ci fosse speranza? Qual era in passato il loro scopo nel patire le avversità e pagare un prezzo? Agivano in quel modo e si manifestavano in quel modo solo per quel po' di speranza, per quelle piccole idee che avevano nel cuore. Quando le loro speranze si sono infrante e le loro idee si sono rivelate inutili, possono forse continuare a credere? Possono continuare a essere contenti di stare nella casa di Dio e fare il loro dovere? Possono essere disposti a non guadagnare nulla e a sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio? Gli anticristi hanno ambizioni e desideri così grandi che non sono assolutamente disposti a permettere che i loro sforzi e il prezzo che hanno pagato portino a questo risultato. Ciò che sognano è che il prezzo che pagano e gli sforzi che compiono procurino loro in cambio una corona e cose appetibili, che debbano ottenere una parte di qualunque cosa appetibile la casa di Dio possieda; va bene se gli altri non ne ottengono alcuna, ma loro devono. Possono persone con ambizioni e avidità così forti svolgere il loro dovere senza ottenere nulla in cambio e impegnarsi senza ottenere nulla in cambio? Non possono assolutamente riuscirci. Alcuni dicono: "Lasciamo che costoro perseguano la verità. Una volta che avranno ascoltato molte verità, non saranno forse in grado di riuscirci?" Altri dicono: "Se Dio li castiga e li giudica, questo non li cambierà?" È così che stanno le cose? Dio non castiga e non giudica le persone di questo tipo, non salva le persone di questo tipo. Queste sono esattamente le persone che Egli eliminerà. Cosa c'è di diverso in quello che ho detto lo rispetto a quello che avete appena detto voi? Quello che avete detto voi è la vera attività che si svolge nei cuori di costoro? È forse la manifestazione dell'essenza di questo tipo di individui? (No.) Allora di cosa avete parlato? (Di sentimenti e di teorie vuote.) La natura di ciò che avete detto tende un po' all'analisi e alla valutazione; questo è valutarli e definirli sulla base della teoria. Non si tratta dei loro veri pensieri e rivelazioni, né delle loro vere opinioni. Questa è una manifestazione di persone di questo tipo che hanno l'essenza di un anticristo. Se c'è una cosa appetibile che non hanno ricevuto, un beneficio di cui non hanno goduto o un vantaggio che non hanno ottenuto, si infuriano, perdono la fede nel credere in Dio e nel perseguire la verità, non sono disposte a credere in Dio, vogliono andarsene e compiere cattive azioni. Compiono cattive azioni per sfogarsi e vendicarsi, per sfogare le loro incomprensioni nei confronti di Dio e il loro risentimento verso di Lui. Ci si dovrebbe occupare di queste persone? Si dovrebbe permettere loro di continuare a fare il loro dovere nella chiesa? (No.) E allora, in che modo ci si dovrebbe occupare di costoro? (Andrebbero espulsi.) C'è qualcuno che ha smesso di credere perché non poteva andare all'estero? (Sì.) Di

che tipo di individui si tratta? (Di miscredenti. Essi credono in Dio solo per perseguire le benedizioni, ma quando le loro ambizioni e i loro desideri non vengono soddisfatti, tradiscono Dio.) Sono capaci di smettere di credere in Dio per una piccola cosa come questa. Non si può dire che simili individui abbiano una vera fede o una falsa fede: la loro integrità è talmente infima!

Terzo caso: Trovare impossibile continuare a vivere dopo essere tornati in campagna nei luoghi nati

Alcuni sono nati in campagna, in famiglie che non hanno molti soldi per vivere. Gli oggetti che usano nella vita quotidiana sono semplici e, a parte un letto duro, un armadio e una scrivania, non hanno altri mobili in casa. Il loro pavimento è fatto di mattoni o di terra, non hanno nemmeno pavimenti di cemento. Le loro sono condizioni molto umili. Dopo aver iniziato a credere in Dio, svolgono il loro dovere di predicare il Vangelo e si recano in alcune zone ricche. C'era una donna di questo tipo che si guardava intorno e vedeva che la maggior parte dei fratelli e delle sorelle aveva in casa pavimenti in legno duro o in piastrelle; le pareti avevano la carta da parati; avevano case molto pulite e potevano lavarsi ogni giorno. Avevano anche molti mobili: mobiletti per televisori e grandi armadi, nonché divani e aria condizionata. Le loro camere da letto avevano letti Simmons e le loro cucine avevano ogni tipo di elettrodomestico: frigoriferi, microonde, forni, fornelli, cappe, ecc. Era vertiginoso a vedersi. Inoltre, nelle grandi città come quella, c'erano alcuni edifici in cui si poteva prendere un ascensore per salire e scendere da un piano all'altro. Quel posto le ha aperto gli occhi e lei, dopo aver lavorato e predicato il Vangelo per un po', non voleva più tornare da dove veniva. Perché? Pensava: "La casa di terra della mia famiglia non regge il confronto rispetto a questo posto. Tutti noi crediamo in Dio, quindi come mai queste persone vivono molto meglio della mia famiglia? Vivono come in paradiso. La mia famiglia vive in un recinto di maiali, sta molto peggio di queste persone!" Dopo aver fatto questo paragone, era turbata, si sentiva ancora più legata a quel posto e aveva ancora meno voglia di tornare a casa. Pensava: "Se riesco a lavorare qui a lungo termine, non dovrò più tornare a casa, giusto? Quel buco di terra non è adatto agli esseri umani". È rimasta in quella grande città per un periodo di tempo e ha imparato a mangiare, a vestirsi e a godersi la vita come la gente di città: ha imparato a vivere come la gente di città. In quei giorni, la vita le sembrava bellissima. Era bello avere i soldi. Essere poveri non dava alcun futuro. I poveri erano guardati dall'alto in basso dagli altri e persino loro stessi si guardavano dall'alto in basso. Più lei ci pensava e meno voleva tornare da dove veniva, ma non c'era niente che potesse fare: doveva tornare a casa. Una volta tornata a casa, provava un misto di sentimenti diversi nel cuore e le riusciva molto difficile da sopportare. Appena entrata in casa, ha visto il pavimento di terra; quando si è seduta sul letto del focolare lo ha sentito così duro e scomodo. Quando toccava le pareti, la mano le si ricopriva di terra. Quando parlava di qualcosa di gustoso che voleva mangiare, nessuno ne capiva il nome; non

c'era modo di farsi un bagno, quando voleva lavarsi, prima di andare a letto. Pensava che vivere in quel modo fosse troppo infimo e serbava rancore verso i genitori perché erano così poveri da non potersi permettere nulla di ciò che lei voleva; perdeva sempre le staffe con loro. Da quando era tornata, era come se fosse diventata un'altra persona. Guardava con occhio di disapprovazione i parenti e anche tutto ciò che c'era in casa sua, pensando che fosse così squallida da non poterci più vivere e che se avesse continuato a vivere lì sarebbe morta per i torti subiti. Andarsene da casa le aveva aperto gli occhi, ma era diventata una cosa negativa, e questo portava i suoi genitori ad arrabbiarsi molto con lei. A quel punto le è venuta un'idea: "Se i miei genitori non credessero in dio e se io non credessi in dio, la nostra vita sarebbe sicuramente migliore di adesso. Anche se non potremmo dormire sui letti Simmons, potremmo almeno mangiare meglio e piastrellare il pavimento". Pensava che quello fosse il risultato della fede in Dio, che credere in Dio significasse essere poveri, che non si potesse avere una bella vita se si credeva in Dio, che non si potessero mangiare cose buone o indossare bei vestiti. Da quel momento in poi, quella donna eroica ed eccezionale, che aveva realizzato qualcosa in diverse province, non riusciva più a tirarsi su in piedi e si sentiva assonnata tutto il giorno. Faticava ad alzarsi al mattino e la prima cosa che faceva era prepararsi e truccarsi, quindi indossava i vestiti che spesso indossa la gente di città. Poi si imbronciava e rifletteva su quando avrebbe potuto liberarsi di quella vita di provincia e vivere come le persone di città. I sermoni che predicava in passato e la determinazione che aveva avuto erano svaniti, aveva dimenticato tutto. Non sapeva nemmeno se era una credente. Ecco quanto velocemente è cambiata. Poiché i suoi occhi si sono aperti un po' e il suo ambiente di vita e la sua qualità di vita sono cambiati, è stata rivelata.

Prima, quella donna andava a predicare e a lavorare dappertutto. Aveva una forte determinazione e una grande forza, ma questo era solo esteriore. Nemmeno lei sapeva cosa perseguisse nel profondo, cosa le piacesse e che tipo di persona fosse. L'esperienza di andare in città aveva cambiato il suo stato di vita fino al midollo, e un periodo di tempo in cui aveva sperimentato uno stile di vita agiato aveva cambiato completamente la direzione della sua vita. Qual è stata la ragione esatta? Chi l'ha cambiata? Non può essere stato Dio, vero? Certo che no. Allora qual è stato il motivo? Il motivo è stato che l'ambiente l'aveva rivelata, aveva rivelato la sua natura essenza, aveva rivelato i suoi perseguitamenti e il cammino che stava percorrendo. Quale cammino stava percorrendo? Non era il cammino del perseguimento della verità, né il cammino di Pietro, né il cammino di coloro che vengono salvati e perfezionati, e neppure il cammino di chi cerca di compiere il dovere di un essere creato; era invece il cammino di un anticristo. In particolare, il cammino di un anticristo è quello del perseguimento di reputazione, prestigio e piaceri materiali. Questa è l'essenza di persone del genere. Se non fossero state queste le cose che lei perseguiva e se fosse stata una persona che perseguiva la verità, un piccolo cambiamento di ambiente come quello non l'avrebbe assolutamente rivelata. Al massimo, avrebbe avuto un po' di debolezza nel cuore, si

sarebbe sentita un po' turbata e avrebbe provato un po' di dolore, o avrebbe avuto qualche manifestazione di stoltezza, ma non al punto da essere rivelata in modo così netto. Qual è l'essenza dei persecutori di individui come questi? Essi perseguono le stesse cose dei non credenti, le stesse cose di qualsiasi persona in questo mondo che persegua fama, guadagno e tendenze malvagie. A loro piacciono i vestiti alla moda dei non credenti, piace il modo in cui i non credenti seguono le tendenze malvagie; ancora di più piace loro l'ossessione dei non credenti per un sontuoso stile di vita della carne. Pertanto, con un solo cambiamento nel suo ambiente, la visione di vita di quella donna e il suo atteggiamento verso questo mondo e verso la vita sono completamente cambiati. Pensava che credere in Dio e perseguire la verità non fossero le cose più importanti e che, quando le persone sono vive in questo mondo, dovrebbero godere della carne e della vita, perseguire le mode ed essere come le figure carismatiche e affascinanti della società che fanno girare la testa quando passano, suscitano l'invidia degli altri e li portano a idolatrarle. Ci sono alcuni che, dopo aver incontrato più ambienti, aver incontrato persone di ogni tipo e aver aperto gli occhi, poiché perseguono la verità e poiché comprendono le intenzioni di Dio, sono più capaci di capire a fondo queste tendenze malvagie e l'umanità. I loro cuori sono più capaci di detestare il cammino che la gente del mondo sta percorrendo, nonché di discernerlo e di abbandonarlo completamente per perseguire quello su cui li guida Dio. Per quanto riguarda coloro che non perseguono la verità e che hanno l'essenza di un anticristo, non appena aprono gli occhi e incontrano ambienti diversi, le loro ambizioni e i loro desideri non solo non diminuiscono, ma anzi crescono e si ingrandiscono. Dopo che le loro ambizioni e i loro desideri sono cresciuti, costoro invidiano ancora di più la vita di quelle persone del mondo che godono di cose belle, che hanno denaro e influenza, che sviluppano nel profondo del loro cuore disprezzo per la vita dei credenti. Pensano che la maggior parte dei credenti non persegua il mondo, non abbia denaro, prestigio e influenza, non abbia visto molto del mondo, pensano che non sia carismatica come i non credenti, che non capisca come godersi la vita quanto i non credenti e che non si metta in mostra quanto i non credenti. Di conseguenza, l'opposizione e l'ostilità nei confronti della fede in Dio crescono profondamente nei loro cuori. Pertanto, nel caso di molti individui con l'essenza di un anticristo, da quando hanno iniziato a credere in Dio fino a oggi, non si riesce a dire se siano effettivamente persone con l'essenza di un anticristo, ma un giorno, quando si presenterà l'ambiente giusto, questo li rivelerà. In passato, quando le persone che sono state rivelate non erano ancora state rivelate, anche loro seguivano le regole e facevano ciò che dovevano. Qualsiasi cosa la casa di Dio chiedesse loro di fare, la facevano ed erano in grado di sopportare la sofferenza e di pagare un prezzo. Sembravano ligie, persone che percorrevano la retta via e avevano la sembianza e il portamento di chi credeva in Dio. Tuttavia, a prescindere da ciò che facevano esteriormente, la loro essenza e il cammino che stavano percorrendo non hanno resistito al test del tempo o alla prova di ambienti diversi. Non importa per quanti anni una persona creda in Dio né quanto

forte sia il fondamento della sua fede: se possiede l'essenza di un anticristo e sta percorrendo il cammino di un anticristo, allora perseguirà inevitabilmente i piaceri materiali, perseguirà uno stile di vita sontuoso, perseguirà un ricco trattamento materiale e, ancor di più, perseguirà ogni sorta di cosa appetibile, allo stesso tempo invidiando l'atteggiamento e l'approccio che le persone del mondo hanno nei confronti della vita. Questo è certo. Perciò, anche se ora tutti ascoltano i sermoni, si nutrono delle parole di Dio e svolgono i loro doveri, coloro che fanno queste cose ma non perseguono la verità perseguiranno inevitabilmente le cose materiali. Queste cose avranno la priorità nel loro cuore e, non appena si presenteranno l'ambiente o la circostanza giusti, i loro desideri cresceranno ed entreranno in gioco. Non appena si arriverà a quel punto, è allora che costoro verranno rivelati. Se le persone non perseguono la verità, prima o poi per loro quel giorno arriverà. Quanto invece a coloro che perseguono e comprendono la verità e che hanno la verità come loro fondamento, quando queste tentazioni e questi ambienti si presentano, queste persone sono in grado di affrontarli correttamente, di respingerli e di rimanere salde nel testimoniare Dio. Quando queste tentazioni si presentano, queste persone sono anche in grado di discernere ciò che è positivo e ciò che è negativo, sanno se si tratta o meno di qualcosa che vogliono. È come il caso di alcune donne che non sono interessate agli uomini che le corteggiano indipendentemente da quanto denaro essi abbiano. Perché non sono interessate? Perché quegli uomini non hanno una buona integrità. Alcune donne non cercano un partner perché non ci sono uomini ricchi che le corteggiano. Se un uomo ricco le corteggiasse e comprasse loro un vestito firmato del costo di 20.000 yuan, proverebbero attrazione; se poi egli comprasse loro un cappotto di visone del valore di 100.000 yuan, o un grande diamante, una bella casa grande e un'automobile, sarebbero immediatamente disposte a sposarlo. Dunque, quando queste donne dicevano che non si sarebbero sposate, era vero o falso? Era una bugia. Perciò, ci sono molte persone che dicono di non perseguire il mondo e di non perseguire le prospettive e i piaceri del mondo, ma questo vale quando non hanno tentazioni davanti a loro; l'ambiente non è favorevole. Non appena si presenta un ambiente favorevole, ci si precipitano dentro fino in fondo e non riescono più a tirarsene fuori. È proprio come l'esempio che abbiamo appena fatto. Quella donna non si è tirata fuori dalla situazione. Dopo aver goduto per un po' della vita di città, non sapeva più chi fosse e aveva perso la bussola. Se fosse stata messa in un palazzo maestoso, allora avrebbe dovuto far morire i genitori il prima possibile affinché il suo nome non venisse infangato? Persone come queste sono capaci di compiere qualsiasi tipo di stoltezza per il godimento, la reputazione, uno stile di vita sontuoso e un'alta qualità di vita. Costoro non valgono nulla e hanno un'infima integrità. Persone come queste hanno mai perseguito la verità? (No.) Allora da dove venivano i sermoni che quella donna predicava? Aveva dei sermoni da predicare? Quello che predicava non erano sermoni, ma dottrina. Stava dando spettacolo e fuorviando gli altri, non predicando sermoni. Predicava così tanti sermoni; allora come mai non riusciva nemmeno a risolvere i suoi problemi? Sapeva di poter

arrivare a quel punto? Vedevo le cose con chiarezza? Predicava così tanti sermoni, eppure, dopo essersi goduta la vita di città per un po', non è riuscita a superare tentazioni come quelle e neppure a rimanere salda nella sua testimonianza. Allora, quelli che predicava erano sermoni? È ovvio che non lo erano. Questo è il terzo caso.

Quarto caso: Usare le offerte in modo fraudolento per pagare i propri debiti

Una volta, quando mi trovavo nella Cina continentale, avevamo bisogno di trovare un luogo relativamente sicuro per gli incontri dei collaboratori, e abbiamo trovato una famiglia ospitante. Quella famiglia era disponibile a ospitarci e ci aiutava a garantire la sicurezza del posto. Tuttavia, dopo un po' di tempo, qualcuno in famiglia ha iniziato a pensare: "A quanto pare avete intenzione di tenere i vostri incontri qui a lungo termine. Non potete incontrarvi in nessun altro posto che non sia casa mia, quindi dovrei cogliere l'occasione per approfittare la situazione. Non sarei uno sciocco a fare altrimenti?" Una volta, mentre eravamo riuniti per un incontro tra collaboratori e non erano ancora arrivati tutti i partecipanti, una persona è venuta a casa della famiglia ospitante senza un motivo apparente, si è seduta in salotto e non se ne andava. L'ospitante ha detto che costui era venuto a riscuotere un debito, che questo individuo aveva prestato alla sua famiglia dei soldi diversi anni prima ed essa non li aveva restituiti. Secondo voi, cosa stava succedendo? Quella persona sarebbe potuta venire prima, oppure dopo; invece è capitata proprio in quel momento per riscuotere il suo debito. È stata solo una coincidenza o qualcuno l'ha pianificata intenzionalmente in quel modo? Non si poteva non nutrire dei sospetti. Stava succedendo qualcosa di poco chiaro. Che cosa stava succedendo? Non era forse che la famiglia aveva cattive intenzioni e aveva chiamato quel tale di proposito? (Sì.) Io ho detto: "Mandatelo via subito". L'ospitante ha risposto: "Non se ne andrà finché non gli restituiamo il denaro". Ho replicato: "Perché non glielo restituite?" L'ospitante ha tentennato, lasciando intendere che nemmeno se avesse avuto i soldi avrebbe restituito il suo debito: voleva un prestito gratuito. Il creditore aspettava lì, e quando stavano per arrivare gli altri collaboratori non se n'era ancora andato. Cosa aveva intenzione di fare l'ospitante? Non si trattava forse di uno stratagemma premeditato? (Sì.) In seguito ho detto a qualcuno di dare dei soldi all'ospitante così che si liberasse subito del creditore. Dopo che gli è stato dato il denaro, il creditore se n'è andato nel giro di mezz'ora. Il buon senso ci dice che costui non sarebbe dovuto tornare, ma la questione non era ancora finita. Un mese dopo, il creditore si è ripresentato durante una riunione dei collaboratori. L'ospitante ha detto che l'ultima volta il debito era stato saldato solo parzialmente, non del tutto. Qual era il suo obiettivo nel dire questo? Far sì che la casa di Dio pagasse di nuovo i suoi debiti. È andata esattamente come la volta precedente: dopo aver dato i soldi all'ospitante, il creditore se n'è andato. Da quel momento in poi, ogni volta che ci siamo riuniti lì, il creditore non è più venuto perché con quelle due rate avevamo ormai saldato il debito dell'ospitante. Questi aveva temuto che, se ci avesse chiesto una somma così alta tutta insieme, non avremmo accettato di

pagare, per questo ci aveva chiesto di pagarla in due parti. Come andrebbe considerato quel denaro? La casa di Dio lo ha prestato a costui o costui ha manipolato la casa di Dio per farselo dare? (Costui ha manipolato la casa di Dio.) Di fatto, l'ospitante ha ingannato la casa di Dio per farsi dare il denaro. Allora perché la casa di Dio glielo ha dato? Non avremmo potuto rifiutarci? Dopo tutto, sarebbe stato ragionevole e legale per noi non darglielo, ma questo avrebbe comportato che i collaboratori non si potessero incontrare. Qual era quindi la nostra logica nel darglielo? All'epoca, la Mia idea era di considerare quei soldi come un affitto. Se avessimo affittato un ostello o un palazzetto dello sport, non avrebbe anche quello avuto un costo? Non possiamo riunirci in quei luoghi, che non sono nemmeno sicuri. Lì l'ospitante ci aiutava a proteggere il luogo, la nostra sicurezza era garantita, quindi era ragionevole che la casa di Dio spendesse un po' di soldi per pagare i suoi debiti? (Sì.) È solo che il denaro non è stato dato in modo legittimo. Tuttavia, in un ambiente come quello del Paese del gran dragone rosso, spesso è necessario fare questo genere di cose.

Alcuni hanno un'umanità malvagia e non sono del tutto disposti a svolgere il dovere di ospitare. Li usiamo per proteggere il luogo in cui ci troviamo, quindi dobbiamo permettere loro di trarre qualche vantaggio dalla situazione. Tuttavia, dopo che hanno tratto questi vantaggi, possono ancora ottenere la salvezza? No, non possono. Non è che Dio non li voglia salvare: è che gli individui di questo genere non possono ottenere la salvezza. Ingannano chiunque e si approfittano di chiunque. Quando svolgono i loro doveri e cercano di preparare qualche buona azione, devono sempre trarne col raggio qualcosa di appetibile; con chiunque interagiscano, si attengono al principio di trarre sempre e solo vantaggi e di non essere mai quelli che ci rimettono. Questo è il principio che seguono per assolvere i doveri nella casa di Dio. Da dove vengono dunque queste "buone azioni"? Vengono comprate e pagate dalla casa di Dio, non sono costoro a prepararle personalmente; essi non preparano buone azioni. Questi individui mettono a disposizione un luogo, la casa di Dio spende del denaro e lo considera come un affitto. Questo non ha nulla a che fare con le buone azioni e non è una buona azione di costoro. Quando una persona si fregia di fornire un posto ai fratelli e alle sorelle per conto della casa di Dio al fine di acquisire in modo fraudolento denaro o oggetti dalla casa di Dio, di che tipo di comportamento si tratta? Che tipo di carattere hanno le persone di questo genere? Il loro comportamento può forse essere ricordato da Dio? Che livello occupa il loro carattere nel cuore delle persone e nel cuore di Dio? Le buone azioni sono qualcosa che hai la responsabilità di preparare: tu prepari buone azioni per la tua destinazione, tutto ciò che fai è per te stesso, non per gli altri. Facendo ciò che dovresti, hai già ricevuto una ricompensa e ottenuto la cosa appetibile che volevi, quindi come ti vede Dio nel Suo cuore? Tu compi delle buone azioni per ottenere qualcosa nel tuo interesse, non per acquisire la verità o la vita, e tanto meno per soddisfare Dio. Dio può lo stesso salvare simili individui? No, non può. Costoro semplicemente preparano una piccola buona azione e svolgono un piccolo obbligo e dovere, eppure tendono la mano e chiedono un

pagamento alla casa di Dio, le chiedono qualche spicciolo, pensano a tutti i modi per ingannare la casa di Dio e ottenere cose appetibili, si assicurano di non essere mai quelli che ci rimettono, come se stessero facendo degli affari. Di conseguenza, quella buona azione non è una buona azione: si è trasformata in un'azione malvagia, e non solo Dio non la ricorderà, ma dissolverà e toglierà a queste persone il diritto di essere salvate. Quando quell'ospitante si è fatto pagare il suo debito dalla casa di Dio, è stata una cosa di natura un po' fraudolenta? Questo è ciò che fanno gli anticristi. Quando vogliono del denaro, non cercano di procurarselo in modo limpido; lo fanno invece in modo fraudolento, cogliendo l'opportunità di estorcere delle cose. Dio salva coloro che estorcono le offerte fatte a Dio? (No.) Se queste persone si pentono e hanno vera fede, dovrebbero essere salvate? (No.) Perché? (Il fatto che costoro siano capaci di agire in modo fraudolento nei confronti della casa di Dio significa che Dio non ha un posto nei loro cuori: sono dei tipici miscredenti.) I miscredenti si pentiranno mai? Il tipo di miscredenti che sono anticristi non si pentirà. I loro interessi personali sono al centro di tutto ciò che fanno e non si pentiranno mai, nemmeno in punto di morte. Non ammettono di aver fatto qualcosa di sbagliato, né di aver compiuto del male, quindi di cosa dovrebbero pentirsi? Il pentimento è per coloro che hanno umanità, che possiedono coscienza e ragione e che sono capaci di vedere chiaramente la loro corruzione e di ammetterla. Nell'assolvere un piccolo dovere, l'ospitante ha dovuto trarne con l'inganno qualcosa di appetibile, e non si è lasciato sfuggire un'occasione del genere. Era un gran truffatore. Questo è il quarto caso.

Quinto caso: Pretendere un pagamento per il lavoro svolto per la casa di Dio

Nella Cina continentale ci sono alcuni lavori relativamente pericolosi e rischiosi, che richiedono persone dotate di una certa intelligenza e determinate qualifiche per essere svolti. All'epoca c'era un tale che aveva queste qualifiche, così il Supremo gli ha assegnato un certo lavoro. Mentre lo svolgeva, costui ha fatto una richiesta, dicendo che da quando aveva iniziato a svolgerlo non poteva più fare ogni giorno il suo lavoro regolare e la sua famiglia faceva un po' fatica a tirare avanti. La casa di Dio gli ha dato del denaro per le spese di sostentamento, lui ne è stato molto felice e ha intrapreso il lavoro che gli era stato affidato; a ogni modo, il suo rendimento lavorativo era nella media e nulla più. Dopo un certo periodo di tempo, la sua famiglia non aveva problemi a tirare avanti, ma si è presentata un'altra situazione che egli ha fatto presente alla casa di Dio, la quale gli ha dato altri soldi per le spese di sostentamento, per assicurargli di poter tirare avanti. A malincuore, costui ha accettato di continuare a svolgere il suo lavoro, ma quanto bene lo faceva? Era un disastro. Se aveva voglia di fare qualcosa, faceva qualcosina, se non aveva voglia di farlo non lo faceva affatto. Questo ha ritardato il lavoro e arrecato delle perdite al lavoro della chiesa; altre persone sono dovute andare a sistemare le cose. In seguito, la casa di Dio si è messa in contatto con quell'individuo per dirgli di impegnarsi nel lavoro e che la casa di Dio avrebbe continuato ad aiutarlo a

risolvere qualsiasi difficoltà avesse. Egli, non direttamente alla casa di Dio, ma in privato ad alcuni fratelli e sorelle, ha detto: “Ciò che mi manca sono forse i soldi per il sostentamento? Quale grande problema può risolvere quel poco di denaro? Svolgendo questo lavoro sto risolvendo alla casa di Dio una faccenda enorme. Anche la casa di Dio dovrebbe risolvere delle grandi faccende per me. In questo momento mio figlio non ha i soldi per la retta scolastica ed è una questione ancora non risolta. Ciò che mi manca non è questa piccola somma di denaro”. Queste parole erano ciò che pensava veramente, ma non riusciva a dirlo in faccia alla casa di Dio; lo ha invece rivelato sfogandosi in privato. Come si sarebbe dovuta risolvere quella situazione? La casa di Dio avrebbe dovuto continuare a usare costui o trovare qualcun altro? (Trovare qualcun altro.) Perché? Il carattere e l'essenza di quell'individuo erano ormai state rivelate. Non solo egli voleva che la casa di Dio finanziasse il sostentamento della sua famiglia, ma voleva anche che la casa di Dio pagasse la retta scolastica di suo figlio; tempo dopo ha detto che sua moglie era malata e voleva che la casa di Dio le pagasse le cure. Non stava forse chiedendo sempre di più? Pensava che facendo quella piccola cosa per la casa di Dio avesse dato un grande contributo, e che la casa di Dio avrebbe dovuto fornire incondizionatamente tutto ciò di cui lui aveva bisogno. Se avesse avuto un lavoro regolare, avrebbe potuto permettersi di mandare suo figlio all'università? Avrebbe potuto permettersi le cure della moglie? Non necessariamente. Allora, nell'assolvere quel piccolo lavoro nella casa di Dio, perché chiedeva continuamente soldi alla casa di Dio? Che cosa pensava? Qual era la sua visione della questione? Pensava che senza di lui la casa di Dio non avrebbe avuto nessun altro che svolgesse quel lavoro, che quindi doveva cogliere l'occasione per trovare motivi per chiedere alla casa di Dio più soldi, che non avrebbe dovuto rinunciare per nessuna ragione e che, se avesse perso quell'occasione, non ne avrebbe mai più avuta un'altra. Non era forse questo che intendeva? Pensava che svolgere quel lavoro fosse come avere un impiego e guadagnare soldi, e che quindi dovesse minacciare la casa di Dio. Poi, quando si è reso conto di non poterla minacciare, ha smesso di svolgere il suo lavoro. Questa è una persona che crede veramente in Dio? (No.)

Coloro che credono veramente in Dio non hanno paura di patire delle avversità mentre svolgono il loro dovere. Delle persone, mentre fanno il loro dovere, non menzionano le difficoltà della loro famiglia. Alcuni, nelle zone povere, svolgono il dovere di ospitare; quando arrivano i fratelli e le sorelle e non c'è riso da mangiare, vanno a chiedere un prestito ma non dicono nulla. Se dicessero qualcosa, la casa di Dio potrebbe dare loro i soldi? (Sì.) La casa di Dio può permettersi le cose di cui queste persone hanno bisogno per ospitare i fratelli e le sorelle. Allora perché costoro non dicono nulla? Se gli offrissi il denaro, lo rifiuterebbero. Dopo essere andati a farsi prestare il denaro, lo restituirebbero da soli un po' alla volta. Non vogliono denaro dalla casa di Dio. Gli anticristi sono l'esatto contrario. Pongono condizioni, tendono la mano e fanno richieste prima di aver svolto qualsiasi lavoro. Come è possibile che sia così facile per loro tendere la

mano? Come possono farlo con tanta “sicurezza di sé”? Persone del genere non hanno vergogna, vero? Dopo aver chiesto un po’ di denaro, ne vogliono ancora. Se non ricevono denaro, non svolgono alcun lavoro, non agiscono finché non vedono un possibile guadagno: “Svolgerò una quantità di lavoro in proporzione a quanto mi pagherai. Se non mi paghi, allora scordati di farmi fare qualsiasi altro lavoro per te. Per me questo è un impiego; se non posso ottenerne dei vantaggi non lo farò. Io corro dei rischi per svolgere il mio dovere, quindi ci deve essere qualcosa che possa trarne, deve essere commisurato a quello che io investo. Non posso essere quello che ci rimette!” Quindi devono chiedere le cose che ritengono di meritare e devono cercare scuse per chiederle, devono scervellarsi per chiederle e pensare a tutti i modi per farlo. Se gliele si può dare, tanto meglio, se invece non le ottengono, allora abbandonano tutto e se ne vanno, senza averci rimesso. Oltre a questo, pensano che tutto il lavoro svolto dalla casa di Dio comporti dei rischi, e che, non dando loro le cose che chiedono, la casa di Dio avrà paura che loro la denunci; credono che la casa di Dio non disponga di nessun altro adatto al ruolo e quindi debba usare loro, e che se li usa debba pagarli. Non è una cosa di natura un po’ fraudolenta? Di natura, non si tratta un po’ di sfruttamento? Individui simili sono annoverabili come credenti? Sono dei miscredenti che non fanno parte della casa di Dio; non sono nemmeno amici della chiesa. Quando gli amici della chiesa vedono che i credenti sono ottime persone, aiutano a fornire loro protezione e a fare alcune cose. Persone come queste possono ottenere delle piccole benedizioni. Per contro, gli anticristi credono in Dio solo per ottenere cose appetibili. Se non possono ottenere cose appetibili, allora non svolgono alcun dovere, non adempiono alcun obbligo e non si spendono affatto. Quando la casa di Dio assegna loro un dovere, chiedono prima quali cose appetibili esso offra e, se non offre nulla di appetibile, non lo fanno. Che differenza c’è tra loro e i truffatori del mondo non credente? Costoro vogliono comunque essere salvati e benedetti da Dio. Non stanno forse chiedendo cose impossibili? Se non avessero un’infima personalità e non fossero privi di vergogna, come potrebbe il loro cuore pensare a modi di agire così distorti? Come possono avere questo tipo di atteggiamento nei confronti del loro dovere? Voi siete capaci di fare queste cose? (Sì, anche noi lo siamo.) Fino a che punto? C’è un limite? A che punto lo riterreste molto grave, al punto da non poter più continuare a fare queste cose? (A volte provo senso di colpa nel cuore e mi rimorde la coscienza. Ci sono anche momenti in cui ho paura che gli altri smascherino le cose che ho fatto, quindi smetto di farle.) A prescindere da ciò che le persone fanno, il loro carattere è di estrema importanza. Una persona priva della minima vergogna è in grado di compiere qualsiasi tipo di cattiva azione. È una persona completamente malevola. Non c’è limite a ciò che fa e non agisce secondo la sua coscienza. Che tipo di persone sono quelle la cui umanità non ha coscienza? Sono bestie e demoni, e Dio non le salverà. Le persone che sono capaci di acquisire in modo fraudolento le offerte di Dio e di estorcere le offerte a Dio mentre Egli compie la Sua opera, quelle che chiedono un pagamento alla casa di Dio, non sono brave persone.

Pensano che la casa di Dio sia facile da ingannare, che nella casa di Dio nessuno sia responsabile di prendersi cura delle cose e che nella casa di Dio nessuno sia proprietario delle cose, e quindi pensano di poter avere e prendere fraudolentemente queste cose a loro piacimento. Così facendo, credono di aver acquisito un vantaggio. È davvero così facile acquisire questo vantaggio? Il vantaggio che hai acquisito non è stato grande, ma qual è la conseguenza di averlo acquisito? Che perdi la vita.

Se una persona possiede veramente un po' di umanità e un minimo di coscienza sarà capace di fare queste cose? Tu credi in Dio, eppure sei capace di frodarLo e di estorcereGli le offerte. Che tipo di persona sei? Puoi essere definito una persona? Solo i demoni fanno queste cose. Le bestie non fanno queste cose. Basta guardare un cane. Il padrone lo ha cresciuto e il cane gli protegge la casa. Quando arriva una persona cattiva, dà l'allarme e la attacca. Insegue chi prende le cose del padrone. Quando le galline, le anatre e le oche della casa del padrone scappano, il cane aiuta a cercarle. Quando i maiali della casa del padrone si azzuffano, il cane cerca di dividerli. Il cane sa che il padrone vuole che lui sorvegli i maiali, quindi è in grado di adempiere a questa responsabilità. Il cane non discute con il padrone dicendo: "Ho sorvegliato i maiali per te, quindi perché non mi dai un po' di pollo o qualcosa da mangiare?" Non lo dice mai. Persino un cane è in grado di proteggere la casa del suo padrone e di adempiere ai suoi obblighi nei confronti del padrone senza ricompense, ma questi individui non sono neppure all'altezza degli animali. Dopo aver adempiuto a un piccolo obbligo, pensano di essere quelli che ci hanno rimesso; dopo aver adempiuto a qualche responsabilità ed essersi impegnati un po', si sentono a disagio, trovano che non vi sia stata equità tra le parti e che siano stati usati, così pensano a ogni sorta di modo perché viga l'equità. Quando credi in Dio, Egli ti protegge, ti guida e ti dona così tante verità. Come puoi non pensare di ripagarLo? Tu non pensi a ripagarLo, ma Dio non prende provvedimenti. Invece tu, quando adempi a un piccolo obbligo, vai da Dio con l'intenzione di far vigere l'equità. Quando adempi a un piccolo obbligo, vuoi estorcere delle cose e acquisire qualcosa in modo fraudolento: pensi a tutti i modi per sopperire. Non stai forse cercando di morire? Dio non ti ha forse dato molto? Per quanto riguarda le loro manifestazioni, cosa meritano le persone? Le persone oggi hanno le cose di cui godono e che possiedono perché le hanno meritate? No. Sono cose che Dio ti ha donato e con cui ti ha benedetto. Hai già ricevuto molto. Dio ti ha donato la vita, la verità e la via senza chiedere nulla in cambio. Tu in che modo Lo hai ripagato? Quando assolvi un minimo i tuoi obblighi e i tuoi doveri, dentro di te senti che è difficile da sopportare e che hai subito una perdita, pensi a tutti i modi per far vigere l'equità. Se vuoi che viga l'equità, Dio può anche darti qualcosa in cambio, ma dopo averlo ottenuto sarai ancora in grado di essere salvato? Verrà un giorno in cui queste persone sapranno esattamente cosa è più importante e cosa è più prezioso. Coloro che hanno l'essenza di un anticristo non conosceranno mai il valore della verità. Quando verrà il giorno in cui il loro esito sarà rivelato, e quando tutto sarà rivelato e reso pubblico, allora lo conosceranno. Ma allora

non sarà troppo tardi? L'esito di tutte le cose è prossimo, tutte le cose passeranno. Solo le parole di Dio e la Sua verità permarranno per l'eternità. Coloro che possiedono la verità e praticano le parole di Dio permarranno assieme alle Sue parole e alla Sua verità. Questi sono il valore e il potere delle parole di Dio. Ma gli anticristi non avranno mai chiaro questo fatto, quindi si scervellano, pensano a ogni sorta di modi e ricorrono a ogni mezzo possibile per macchinare al fine di ottenere vari benefici fregiandosi di credere in Dio; usano mezzi ancora più maldestramente fraudolenti per acquisire le offerte di Dio e appropriarsene. Tutti i comportamenti e le azioni di costoro vengono annotati in dettaglio nei registri di Dio. Quando verrà il giorno in cui i loro esiti saranno rivelati, Dio determinerà l'esito di ciascuna persona in base a tali registri. Tutte queste cose sono vere. Che tu ci creda o no, tutte queste cose saranno rivelate. Questo è il quinto caso. Che tipo di persona è quell'uomo? La sua personalità è nobile o infima? (Infima.) Agli occhi di Dio, costui non è una persona onorevole; egli è infimo. In breve, viene definito un "farabutto".

Sesto caso: Compiere grandi sforzi per ottenere una carica così da avere cibo e vestiti

Dopo aver iniziato a credere in Dio, molte persone perseguono sempre il prestigio e un'alta considerazione da parte degli altri. Nella casa di Dio, vogliono sempre distinguersi dalla massa ed essere a capo del gregge. Per queste cose rinunciano alla famiglia e abbandonano la carriera, patiscono avversità e pagano un prezzo, ma alla fine realizzano il loro desiderio e diventano leader. Dopo essere diventati leader, costoro hanno una vita davvero diversa. Manifestano ogni aspetto dell'immagine e dello stile che, secondo quanto avevano in mente, le persone in carica possiedono, dal modo in cui si vestono e si preparano a come parlano e agiscono. Costoro imparano a parlare come funzionari, imparano a dare ordini alle persone e a far gestire le proprie faccende private agli altri. In poche parole, imparano a essere dei funzionari. Quando si recano in un posto per svolgere il ruolo di leader, significa che vanno lì per essere dei funzionari. Cosa significa essere dei funzionari? Che "compiono grandi sforzi per ottenere una carica così da avere cibo e vestiti". Si tratta di una questione che riguarda i piaceri fisici. Dopo che sono diventati leader, cosa cambia nella loro vita rispetto a prima? Quello che mangiano, quello che indossano e gli oggetti che usano sono diversi. Quando mangiano, si preoccupano particolarmente che il cibo sia nutriente e gustoso. Sono particolarmente attenti alla marca e allo stile dei vestiti che indossano. Dopo essere stati leader in un certo posto per un anno, sono diventati pallidi e grassi; si vestono dalla testa ai piedi con abiti firmati; il cellulare, il computer e gli elettrodomestici che hanno in casa sono tutti di marche di alta gamma. Era questa la loro condizione, prima che diventassero leader? (No.) Dopo essere diventati leader non si sono impegnati a fare soldi, quindi dove hanno preso il denaro per comprare tutte queste cose? I fratelli e le sorelle hanno donato loro queste cose o le ha assegnate loro la casa di Dio? Avete mai sentito dire che la casa di

Dio assegna queste cose a ogni leader e lavoratore? (No.) Quindi come le hanno ottenute? In ogni caso, non sono cose che hanno acquisito con il loro duro lavoro; piuttosto, sono cose che hanno ottenuto dopo essersi guadagnati un prestigio ed essere diventati dei “funzionari”, ruolo in cui godevano dei vantaggi del prestigio, estorcendo agli altri e attraverso frodi e appropriazioni. Nelle chiese in tutto il mondo, c'erano persone di questo tipo in tutti i diversi ranghi di leader e lavoratori con cui siete entrati in contatto? Appena diventati leader, non hanno nulla, ma in meno di tre mesi possiedono computer e cellulari di marche di alta gamma. Dopo essere diventati leader, alcuni pensano di dover godere di un trattamento di alto livello: quando escono, dovrebbero viaggiare in auto; i computer e i cellulari che usano dovrebbero essere migliori di quelli che ha la gente comune, devono essere di alta gamma; quando il modello è vecchio, devono sostituirlo con uno nuovo. La casa di Dio ha forse queste regole? La casa di Dio non ha mai avuto queste regole e non c'è un solo fratello o una sola sorella che la pensi in questa maniera. Allora da dove vengono queste cose di cui godono tali leader? Innanzitutto, le hanno ottenute estorcendole ai fratelli e alle sorelle, facendosele comprare da persone ricche, fregiandosi di svolgere il lavoro della casa di Dio. Inoltre, hanno comprato loro stessi queste cose appropriandosi indebitamente delle offerte e rubandole. Costoro non sono forse feccia che acquisisce fraudolentemente cibo e bevande? Sono forse diversi dalle persone dei casi precedenti che ho condiviso? (No.) Cosa hanno in comune? Tutti costoro hanno usato la loro posizione per appropriarsi delle offerte e per ottenerle con l'estorsione. Alcuni dicono: “Lavorando nella casa di Dio ed essendo leader o lavoratori, non dispongono dei requisiti per godere di queste cose? Non dispongono forse dei requisiti per godere delle offerte di Dio insieme a Lui?” DiteMi, ne dispongono? (No.) Se hanno bisogno di comprare alcune cose per svolgere il lavoro della casa di Dio, in questo caso la casa di Dio ha delle regole che dicono che possono comprarle, ma costoro stanno comprando cose all'interno di quanto stabilito dalle regole? (No.) Cosa vedete, che vi dimostra che non lo stanno facendo? (Se avessero davvero bisogno di quelle cose per il lavoro, penserebbero che una cosa va benissimo purché funzioni, invece ciò che gli anticristi perseguono sono cose di ottime marche e usano il meglio di tutto. A giudicare da questo, possiamo vedere che si stanno servendo del loro prestigio per godere di queste cose materiali.) Esatto. Se qualcosa fosse necessario per il lavoro, andrebbe bene purché funzioni. Perché costoro hanno bisogno di usare cose così lussuose e costose? Inoltre, quando hanno comprato queste cose, altre persone hanno forse partecipato alla decisione e si sono dette d'accordo? Non è forse un problema? Se altre persone avessero partecipato alla decisione, avrebbero potuto essere tutte d'accordo con l'acquisto di questi oggetti di lusso? Assolutamente no. È piuttosto evidente che costoro hanno ottenuto queste cose rubando le offerte. È chiaro come il sole. Inoltre, la casa di Dio ha una regola: in ciascuna chiesa, non è mai compito di una singola persona né la custodia delle offerte né la collaborazione nello svolgimento del lavoro. Quindi, perché costoro, come individui, hanno potuto usare e

spendere le offerte a loro piacimento? Questo non è in linea con i principi. La natura di queste cose che fanno non è forse quella di rubare le offerte? Essi hanno comprato e acquisito queste cose senza ottenere il consenso e l'approvazione di altri leader e lavoratori, né tantomeno facendolo presente ad altre persone, senza che nessuno sapesse cosa stavano facendo. La natura di ciò non è un po' come rubare? Questo si chiama rubare le offerte. Rubare è raggirare. Perché si definisce raggirare? Perché costoro hanno comprato questi oggetti di lusso e li hanno ottenuti fregiandosi di svolgere il lavoro della casa di Dio. Questo tipo di comportamento si chiama frode e raggirare. Per caso esagero, definendolo in questo modo? Sto sollevando un polverone per nulla? (No.) Non solo: dopo che questi cosiddetti leader rimangono in un luogo per un certo tempo, hanno ben chiaro quale lavoro nel mondo secolare svolgono i fratelli e le sorelle in quel luogo e quali contatti sociali hanno, quali vantaggi possono procurarsi ingannando queste persone e quali contatti possono sfruttare. Per esempio, hanno ben chiaro quale fratello o sorella lavora in ospedale, in un dipartimento governativo o in banca, o chi è un imprenditore, chi ha una famiglia che possiede un negozio, un'auto o una grande casa, e così via. Queste cose rientrano forse nell'ambito lavorativo di questi leader? Perché hanno ben chiare queste cose? Vogliono sfruttare questi contatti, usare questi fratelli e sorelle che hanno posizioni speciali nel mondo, per essere serviti e ricavarne delle agevolazioni. Pensi che lo stiano facendo per svolgere il lavoro della chiesa e condividere sulla verità, al fine di occuparsi delle difficoltà del popolo eletto di Dio? È questo che stanno facendo? Vi sono un intento e un obiettivo dietro a tutte queste cose che fanno. Quando i veri leader e i veri lavoratori svolgono un lavoro, si concentrano sul risolvere i problemi e sul fare bene il lavoro della chiesa. Non prestano alcuna attenzione a cose che non hanno nulla a che fare con il lavoro della chiesa. Si concentrano solo sul chiedere chi nella chiesa sta svolgendo il proprio dovere con sincerità, chi è efficiente nel proprio dovere, chi è in grado di accettare la verità e di praticarla e chi è leale nell'assolvimento del proprio dovere. Poi promuovono queste persone e indagano su coloro che causano intralci e disturbi, gestendoli secondo i principi. Solo coloro che praticano in questo modo sono veri leader e lavoratori. Gli anticristi fanno queste cose? (No.) Cosa fanno? Agiscono e fanno preparativi al fine di procurarsi cose appetibili, in nome dei propri interessi, ma non si applicano al lavoro della chiesa e non vi attribuiscono importanza. Perciò, dopo essersi insediati in un certo posto, hanno capito molto bene quali fratelli e sorelle possono fornire loro dei servizi e quali servizi. Per esempio, chi lavora in un'azienda farmaceutica può procurare loro medicine gratuite quando sono malati e procurare loro medicine importate di alta qualità; chi lavora in banca può agevolarli nel fare depositi o prelievi; e così via. Essi hanno ben chiare tutte queste cose. Raccolgono queste persone davanti a sé, senza curarsi del fatto che siano di buona umanità o meno. Purché queste persone li seguano e siano disposte a essere loro aiutanti e gregari, gli anticristi daranno loro cose appetibili, le terranno vicine, le nutriranno e le proteggeranno, mentre tali persone lavoreranno per solidificare la

posizione di questi anticristi nella chiesa e per mantenere le forze di questi anticristi. Quindi, quando vuoi vedere se un leader della chiesa sta svolgendo un lavoro reale, chiedigli della situazione reale dei fratelli e delle sorelle in quella chiesa e di come sta andando il lavoro della chiesa: sarai in grado di vedere chiaramente se è davvero qualcuno che svolge un lavoro reale. Alcuni hanno ben chiare le questioni familiari e le condizioni di vita dei fratelli e delle sorelle della chiesa. Se chiedi loro chi lavora in un'azienda farmaceutica, chi ha una famiglia che possiede un negozio o un'auto, oppure chi fa grandi affari o chi lavora in un qualche dipartimento locale e può fare qualcosa per i fratelli e le sorelle, sanno dirtelo con precisione. Se invece chiedi loro chi persegue la verità, chi è superficiale nel suo dovere, chi è un anticristo, chi cerca di irretire le persone, chi è efficiente nel predicare il Vangelo o quanti potenziali destinatari del Vangelo ci sono a livello locale, non lo sanno. Che tipo di individui sono costoro? Vogliono usare tutti i contatti sociali del luogo in cui si trovano e unirli per diventare un piccolo gruppo sociale. Pertanto, il luogo in cui si trovano questi leader non può essere definito chiesa. Dopo che hanno finito, il loro è diventato un gruppo sociale. Quando queste persone si riuniscono, non aprono i loro cuori e non condividono le une con le altre sulla propria comprensione esperienziale; guardano invece chi ha i contatti più solidi, chi ha una posizione elevata nella società ed è molto affermato, chi è noto nella società, chi ha influenza nella società e chi è in grado di fornire al leader servizi particolarmente convenienti e cose appetibili. Chiunque siano queste persone, nel cuore del leader hanno una posizione. Non è questo che fanno gli anticristi? (Sì.) Che cosa stanno facendo questi anticristi? Stanno forse costruendo la chiesa? Essi stanno demolendo e distruggendo la chiesa, disturbando e intralciando il lavoro della casa di Dio. Stanno creando il loro regno indipendente, il loro gruppo privato e la loro cricca. Questo è ciò che fanno gli anticristi.

Io sono in contatto con voi da così tanti anni, ma vi chiedo forse cosa fanno o quanto sono benestanti le vostre famiglie e quali sono le vostre origini? (No.) Perché non chiedo queste cose? Non ha alcuna utilità chiederle. La casa di Dio non è la società. Non c'è bisogno di ingraziarsi gli altri o di procacciarsi dei contatti con gli altri. Chiedere queste cose non ha nulla a che vedere con la fede in Dio. Non trasformare la casa di Dio nella società. Qualunque sia il tuo background familiare, che sia povero o ricco, in qualsiasi ambiente tu viva, che sia in città o in campagna, non importa. Se non persegui la verità, per quanto elevato sia il rango che avevi nella società, è irrilevante. Non è questo che lo guardo. Nel chiacchierare con le persone, non ho mai chiesto della loro situazione familiare. Se vogliono parlarne le ascolto, ma non ho mai considerato queste cose come informazioni importanti di cui debba chiedere, né tantomeno ho mai cercato di ricavare qualche sorta di informazione con cui sfruttare le persone. Gli anticristi invece, quando chiedono di queste cose, non lo fanno certo solamente per chiacchierare; lo fanno invece per procurarsi delle cose appetibili. Per esempio, se c'è una famiglia che possiede un negozio di prodotti per la salute e che può permettere loro di acquistare tali

prodotti a prezzi all'ingrosso, si ingraziano quella famiglia; oppure si ricordano di chi ha un amico che può aiutarli a comprare cose belle. Tengono un elenco di questi "contatti" e di queste persone che loro ritengono essere dei talenti speciali e le usano nei momenti cruciali. Pensano che tutte queste persone abbiano talento e siano di grande utilità per loro. Questo punto di vista è corretto? (No.) Coloro che non perseguono la verità e che appartengono al mondo e a Satana considerano queste cose più importanti della vita e della verità. Se un leader, appena viene a sapere che una certa persona era un comune lavoratore nella società, non vuole degnarla di attenzione a prescindere da quanto seriamente lei persegua nella sua fede, e invece, quando sa che una persona era un funzionario e che viene da una famiglia benestante, che ha uno stile di vita superiore e che vive una vita al top, la adula, costui è un bravo leader? (No.) Siete mai stati sottoposti a questo tipo di trattamento? Cosa avete pensato dentro di voi, dopo essere stati sottoposti a questo tipo di trattamento? Ritenevate che non ci fosse amore né calore nella casa di Dio? Gli anticristi rappresentano forse la casa di Dio? Essi non rappresentano la casa di Dio. Rappresentano Satana. Il modo in cui agiscono e la loro essenza appartengono tutti a Satana e non hanno nulla a che fare con la verità. Costoro rappresentano soltanto sé stessi. Ci sono anche alcuni anticristi che, dopo aver in pugno queste "connessioni" e averle contattate, se ne servono per gestire questioni private per loro conto, o addirittura per trovare lavoro ai loro familiari. DiteMi, questo genere di cose accade? (Sì.) Gli anticristi sono fin troppo capaci di fare queste cose. Una persona priva di coscienza, senza vergogna ed egoista e meschina all'estremo è capace di fare qualsiasi cosa, qualsiasi genere di cosa non conforme alla verità e in contrasto con la morale e la coscienza di una persona. Quindi, agli occhi degli anticristi, usare la propria posizione per gestire le proprie faccende private, trarre benefici e comportamenti simili sono le cose più normali del mondo e non se ne dovrebbe parlare né acquisire discernimento o comprensione. È proprio come quando i non credenti dicono: "Compiere grandi sforzi per ottenere una carica così da avere cibo e vestiti". Questo è l'obiettivo che anche gli anticristi perseguono nel ruolo di leader. Proprio come il loro perseguimento, lavorano duramente anche in questa direzione senza un briciolo di senso di colpa, usando il potere che detengono e la loro posizione per minacciare i fratelli e le sorelle affinché facciano delle cose, come se fosse semplicemente ragionevole, avanzando ai fratelli e alle sorelle ogni sorta di pratiche e richieste non conformi ai principi. Alcune persone confuse e prive di discernimento vengono usate e comandate a bacchetta da questi leader contro la propria volontà; potrebbero addirittura esserci persone che usano il proprio denaro per fare cose per loro ma non possono dire nulla, che pensano che così facendo stiano svolgendo il proprio dovere e preparando buone azioni. Lascia che te lo dica: in realtà ti sbagli. Facendo questo, non stai preparando buone azioni; stai invece aiutando una persona cattiva a compiere cattive azioni e stai aumentando la forza di una persona malevola. Perché dico questo? Quando fai queste cose, non sei conforme ai principi. Non stai facendo il tuo dovere. Stai aiutando un

anticristo a macchinare per i suoi benefici personali, gestendo questioni private per lui. Questo non è il tuo dovere, questa non è la tua responsabilità. Non è l'incarico che Dio ti ha affidato, né il lavoro della casa di Dio. Facendo ciò, presti servizio e lavori per Satana. Dio ti ricorderà per aver lavorato per Satana? (No.) Allora cosa ricorderà Dio? C'è una frase nella Bibbia. Il Signore Gesù disse: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, lo avete fatto a Me" (Matteo 25:40). Questo è ciò che Dio ha stabilito. Che cosa significano queste parole? Se sei in grado di fare qualcosa per il più piccolo dei fratelli e delle sorelle, allora quella cosa è certamente fatta in base ai principi e ai requisiti posti da Dio. Non guardi il prestigio di una persona, e agisci invece in base ai principi. Alcune persone agiscono, si impegnano e lavorano solo per coloro che hanno prestigio e li sostengono con entusiasmo, ma se qualcuno senza prestigio chiede loro di fare qualcosa, anche se si tratta di un dovere o di una responsabilità che dovrebbero svolgere, non gli danno ascolto. Quindi, come vengono definite le cose che fanno? Dal punto di vista di Dio, queste cose sono definite come lavorare per Satana e Dio non le ricorderà affatto. Questo è il sesto caso. Qualcuno di voi ha visto casi come questo? (Io ne ho visto uno, Dio. In passato eravamo in un luogo in cui una donna anticristo aveva il ruolo di leader e usava la sua posizione per tenere per sé il buon cibo, oggetti utili, occorrente per il trucco e altre cose donate dai fratelli e dalle sorelle. Alcune cose erano già scadute, ma lei non le ha comunque date ai fratelli e alle sorelle; si è appropriata di tutto. Inoltre ha comprato un piumino, ma in seguito, quando ha visto che una sorella aveva comprato un piumino che non costava molto ed era di buona qualità, ha pensato a ogni sorta di cose da dire a quella sorella per sottrarle con la frode il suo piumino e le ha fatto spendere più soldi facendole comprare quello che aveva lei.) Si può dire che ogni anticristo è una persona malevola, che non ha umanità né coscienza, e che la sua integrità è particolarmente meschina. Questi individui devono alla fine essere rivelati ed eliminati.

In passato, c'era una famiglia di tre membri che era venuta all'estero a svolgere il proprio dovere. Dopo il loro arrivo, chiedevano ai fratelli e alle sorelle di portarli ogni giorno a comprare delle cose: c'era chi voleva un piumino, chi dei pantaloni, chi delle scarpe. Accampavano scuse dicendo che non avevano portato molti soldi. Se non avevano portato molti soldi, allora non avrebbero dovuto comprare nulla, ma volevano comunque farlo e non volevano cose ordinarie, ma di lusso, che i fratelli e le sorelle pagavano con i propri soldi. I membri di quella famiglia hanno svolto i loro doveri per un certo periodo di tempo e le persone hanno cominciato a disapprovare il loro comportamento: il cibo che mangiavano, il luogo in cui vivevano e gli oggetti che usavano erano tutti troppo sfarzosi! Il padre si faceva addirittura comprare il latte dai fratelli e dalle sorelle e, quando aveva sete, beveva il latte come se fosse acqua. Quante persone al mondo possono bere il latte come fosse acqua? Di che rango devono essere? In seguito, il padre ha fatto comprare ai fratelli e alle sorelle mandarini e arance, e loro ne hanno comprato un grosso sacco che la sua famiglia ha consumato in due giorni. Poi ha detto

che volevano ulteriori fonti di vitamine, così ha chiesto ai fratelli e alle sorelle di comprare delle ciliegie, usando persino Me come pretesto, dicendo: “Dovete comprare a dio delle ciliegie!” Io ho detto: “Siamo in inverno. Non è la stagione delle ciliegie. Non ne mangerò, non comprateMele”. Lui ha risposto: “Dobbiamo comunque comprarle!” Quando i fratelli e le sorelle hanno comprato una sola confezione di ciliegie, la sua famiglia le ha spazzolate in un attimo. Non avevo mai visto qualcuno capace di mangiare in quel modo: mangiavano la frutta come se fosse riso e bevevano il latte come se fosse acqua. E poi, quando è arrivata l’ora del pasto, hanno visto che c’era del pesce e lo hanno divorato voracemente. Il modo in cui lo hanno mangiato vi avrebbe disgustato: erano come fantasmi affamati che non avevano mai mangiato nulla di buono prima. Ritenevano di dover approfittare di quella possibilità di mangiare cose buone, così si sono dati da fare con avidità per rimpinzarsi. Alla fine, il figlio ha mangiato così tanto da sentirsi male. Dopo questo episodio, il figlio ha detto qualcosa dalla logica contorta: “Se non avessi mangiato quel pesce al posto di dio, non mi sarei ammalato!” Io non ero nemmeno presente quando l’ha mangiato e non ne sapevo nulla. L’ha mangiato di sua iniziativa, come poteva dare la colpa a Me? Eppure lo ha fatto. In che modo si dovrebbero trattare le persone di questo tipo? (Andrebbero allontanate.) Che cosa sono costoro? (Sono dei diavoli e dei satana.) Sono dei diavoli. All’epoca ho detto ai leader della chiesa locale: “Allontanateli e mandateli via da qui, il più lontano possibile. Non voglio mai più vedere le loro facce!”

Sono stato in alcune chiese e ho interagito con non pochi fratelli e sorelle. Ho visto ogni sorta di persone cattive e malevole, ma il numero di persone con le quali posso avere rapporti normali è piuttosto ridotto. Non c’è davvero modo di interagire con la maggior parte delle persone, ce ne sono troppe che sono refrattarie alla ragione. Tutto ciò che dicono ha una logica contorta ed errata, presentano le falsità come se fossero vere: sono proprio delle bestie, dei diavoli e dei satana, non hanno un briciolo di umanità o di ragione. Individui come questi costituiscono almeno un terzo dei membri di ogni chiesa. Nessuno di loro vale nulla e nessuno di loro può essere salvato; dovrebbero essere tutti eliminati il prima possibile. Le persone con cui Mi piace interagire sono quelle che sanno accettare la verità, che sono relativamente oneste e che sono in grado di parlare con il cuore. A prescindere dalle corruzioni che rivelano o dalle loro deviazioni, fintanto che sono disposte a condividere sulla verità e sanno accettarla, posso interagire con loro. Per quanto riguarda gli individui propensi all’inganno e quelli a cui piace approfittarsi degli altri, non li considero minimamente. Alcuni vogliono sempre mettersi in mostra, quando sono in Mia presenza, indurMi a stimarli. Si comportano in un modo davanti a Me e in un altro alle Mie spalle per ingannarMi. Simili individui sono dei diavoli e dovrebbero essere mandati il più lontano possibile; non voglio vederli mai più. Quando le persone hanno debolezze e inadeguatezze, posso sostenerle e provvedere a loro, e quando hanno un’indole corrotta posso condividere con loro sulla verità, ma non interagisco con i diavoli e non ascolto ciò che dicono. Alcuni sono nuovi credenti e non

capiscono alcune verità, quindi sono capaci di parlare e agire da ignoranti. Possiamo condividere sulla verità, ma se tu capisci alcune verità e poi scateni deliberatamente un putiferio, agendo in modo irragionevole nei Mieî confronti e criticandoMi, allora non ti supporterò. Perché non lo farò? Non sei una persona che può essere salvata, quindi perché dovrei sopportarti? Sopportare qualcuno significa che posso tollerarlo ed essere paziente con lui. Io sono paziente con gli ignoranti e con le comuni persone corrotte, ma non con i nemici o i diavoli. Se i diavoli e i nemici fingono di dirti cose gradevoli e ti corrompono, ti ingannano o ti danno una felicità momentanea, puoi forse credere a ciò che dicono? (No.) Perché? Perché non sono capaci di accettare la verità, lo hai ormai visto chiaramente, sono già stati rivelati. Non parlano con onestà, quando condividono sulla verità sono tutti ipocriti ed è difficile discernere se ciò che dicono sia vero o falso. Se riesci a vedere queste cose con precisione, allora puoi essere certo che si tratta di diavoli e di satana. Solo allontanandoli o espellendoli si può risolvere completamente il problema. Alcuni dicono: “Perché non si concede loro un po’ di spazio di manovra?” Queste persone non hanno alcuna possibilità di pentirsi; è impossibile che lo facciano. Sono proprio come Satana: per quanto Dio sia onnipotente e saggio, dal punto di vista di Satana questa non è l’essenza che Dio dovrebbe avere. Satana non tratta Dio come Dio e pensa che le proprie astute macchinazioni siano saggezza, che la propria natura essenza sia la verità e che Dio non sia la verità. Questo è un Satana puro, destinato a essere ostile a Dio fino alla fine. Quindi, le persone malevole sono destinate all’incapacità di amare la verità e di perseguirla; di conseguenza Dio non le salva. Allontanarle dalla chiesa ed espellerle dalla casa di Dio è la decisione più corretta e non è minimamente sbagliata.

Gli anticristi su cui ho condiviso e che ho analizzato oggi non cambieranno mai la direzione e gli obiettivi che perseguono. Mettono al primo posto l’interesse personale in tutto ciò che perseguono, ricorrendo a tutta la loro forza e scervellandosi per acquisire fraudolentemente cibo e bevande nella casa di Dio. Non si sono mai spesi sinceramente per Dio; vogliono solo imbrogliare per ottenere cibo e bevande, interessi e un buon trattamento. Pensano che Dio non veda ciò, che non lo sappia e che non sia in grado di sottoporlo a scrutinio; quindi perseguono queste cose senza pensare ad altro. Naturalmente, questa è la loro natura essenza: non amano la verità né sono in grado di percorrere il cammino del perseguimento della verità, quindi sono destinati a essere definiti anticristi. Questi sono i tipi di individui che Dio elimina, quelli che la casa di Dio dovrebbe espellere una volta che li ha identificati. Dall’identificare che una persona percorre il cammino di un anticristo, al momento in cui fa una serie di cose non conformi alla verità, fino al giorno in cui viene definita anticristo, tutto questo dimostra che gli anticristi non cambiano. Il loro esito finale è quello di essere espulsi dalla casa di Dio ed eliminati da Dio: sono incapaci di cambiare. Quindi, che utilità ha per voi sapere queste cose? Alcuni dicono: “Noi non acquisiamo cibo e bevande con la frode. Perseguiamo la verità e vogliamo fare il nostro dovere di esseri creati. Seguiamo Dio e ci sottomettiamo

alle Sue orchestrazioni e disposizioni. Non ci comportiamo come gli anticristi, né abbiamo intenzione di percorrere il loro cammino. Che utilità ha per noi sapere di questi casi?” Per i fratelli e le sorelle comuni, queste manifestazioni e rivelazioni degli anticristi possono fungere da monito per ciascuno, far capire loro quale sia il corretto cammino e quali comportamenti e modi di agire siano in linea con le intenzioni di Dio. Per i leader e i lavoratori della chiesa a tutti i livelli, si tratta di dimostrazioni di vita reale del discernimento degli anticristi. In che modo discernere gli anticristi giova al lavoro della chiesa? Vi aiuta a identificare con precisione gli anticristi e a espellerli dalla chiesa al momento opportuno, rendendo la chiesa più pura e libera dai disturbi, dagli intralci e dai danni da loro causati, in modo che coloro che perseguono realmente la verità e che sanno spendersi sinceramente per Dio abbiano un ambiente pulito e tranquillo, libero dai disturbi dei diavoli e dei satana. Dunque, quando si tratta di discernere gli anticristi, non importa che lo facciate dal punto di vista dei fatti e delle manifestazioni o sulla base delle verità principi: dovete familiarizzare con entrambi gli aspetti. Giova al vostro ingresso nella vita e al lavoro della chiesa, questo è qualcosa che dovrete capire.

Oggi ho parlato di diversi casi. Tutte queste situazioni rientrano tra i comportamenti, i modi di agire e le manifestazioni della ferocia, della spudoratezza e della totale mancanza di una linea morale di fondo da parte degli anticristi. Tutti questi casi dovrebbero essersi verificati intorno a voi; si può dire che tutti i modi di agire e le manifestazioni degli anticristi esistono in qualche misura dentro di voi. In altre parole, tutti voi avete alcune forme dell'indole degli anticristi e alcune loro pratiche. Pertanto, nel discernere gli anticristi, dovrete anche verificare ed esaminare il vostro comportamento e rifletterci su. Qualcuno potrebbe dire: “Tu parli sempre di questo genere di casi, di simili pettegolezzi, e scendi così tanto nei dettagli. In che modo questo giova al nostro ingresso nella verità? In questo momento siamo molto occupati con i nostri doveri e non vogliamo prendere nota di queste cose o ascoltarle. Quando si entra nella verità, è sufficiente attenersi a due cose: una è sottomettersi a Dio e l'altra è fare bene il proprio dovere. È così semplice!” A livello teorico potrà anche essere così semplice, ma parlando in termini precisi e specifici non lo è. Se comprendi poche verità, il tuo ingresso sarà approssimativo e superficiale; se le verità che comprendi sono generali, anche i dettagli che sperimenterai saranno pochi e non verrai mai purificato alla presenza di Dio. Dio chiede alle persone di perseguire la verità e di entrare nelle verità realtà, quindi le persone devono comprendere questi dettagli. Che cosa capite da ciò? Dio ha deciso di salvarvi, quindi deve essere serio con voi e non deve assolutamente essere negligente, confuso, o accontentarsi di andarci abbastanza vicino o di essere grosso modo nel giusto. Per Dio, “essere grosso modo nel giusto”, “quattro su cinque”, “probabilmente” e “forse” non esistono. Se vuoi essere salvato e percorrere il cammino della salvezza, devi comprendere tutti questi dettagli della verità. Se adesso non sei all'altezza del compito, va bene: non è troppo tardi iniziare ora a entrare nei dettagli della verità. Se ti accontenti di assumere l'atteggiamento di fare bene il tuo dovere senza commettere errori e di

essere in grado di sottometterti quando ti accade qualcosa, allora non entrerai mai nelle verità realtà. Ogni verità che Dio fornisce alle persone ha molti dettagli specifici; se le persone non comprendono questi dettagli non capiranno mai la verità o le intenzioni di Dio. È una cosa positiva che Dio sia serio con le persone? (Sì.) Che riguardi l'assolvimento dei loro doveri, la loro sottomissione, i loro rapporti interpersonali, o come trattano la questione delle loro prospettive e del loro destino, o anche le cose di cui sto parlando ora, del tipo come discernere gli anticristi, come non percorrere il cammino di un anticristo e come liberarsi dell'indole di un anticristo, dovrebbero afferrare queste cose una per una. Quando sarete veramente in grado di discernere questi dettagli e non saprete solo predicare un po' di dottrina semplice e vuota, allora sarete entrati nelle verità realtà. Solo chi entra nelle verità realtà ha una possibilità e una speranza di essere salvato; limitarsi a predicare parole e dottrine è solo offrire manodopera. Se le persone vogliono entrare nelle verità realtà, devono iniziare da questi dettagli. Altrimenti non riusciranno mai a ottenere un cambiamento d'indole.

4 aprile 2020

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte sesta)

II. Gli interessi degli anticristi

L'ultima volta abbiamo condiviso sul Tema Nove delle varie manifestazioni degli anticristi: fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale. Abbiamo poi suddiviso gli interessi degli anticristi in diversi punti. Il primo è costituito dalla propria incolumità, il secondo dalla propria reputazione e dal proprio prestigio e il terzo dai benefici. Quali sono questi benefici? (Il primo è l'appropriazione di beni della casa di Dio, il secondo è usare i fratelli e le sorelle affinché prestino servizio e lavorino per loro, e il terzo è l'uso della propria posizione per acquisire fraudolentemente cibi, bevande e altri benefici, con il pretesto di credere in Dio.) "Altri benefici" include trattamenti speciali, la gestione dei propri affari personali e così via, giusto? (Sì.) Questo modo di condividere, suddividendo gli argomenti principali in sottoargomenti e i sottoargomenti in vari punti su cui condividere, vi fa sentire confusi? (No.) In realtà, più si condivide in questo modo, più le cose dovrebbero apparire chiare. Abbiamo condiviso riguardo a tre punti degli interessi degli anticristi, ma ce n'è un altro, il più importante: il quarto tra gli interessi degli anticristi è quello delle loro prospettive e del loro destino. Le prospettive e il destino rappresentano probabilmente l'obiettivo principale che gli anticristi perseguono nella loro fede in Dio. Sono anche le aspirazioni più grandi che custodiscono nel cuore, e le cose più elevate che perseguono nel profondo. Molto probabilmente il tema delle prospettive e del destino vi è familiare. Riguarda il luogo in cui le persone finiranno, dove andranno, o dove sono dirette nel futuro o nella prossima epoca; in breve, la loro destinazione futura. Non è forse questa la cosa più grande e più importante che ogni singolo credente in Dio ha nel cuore? (Sì.) Le prospettive e il destino sono estremamente importanti per tutti coloro che credono in Dio. Perciò, va da sé che la parte cruciale degli interessi degli anticristi sarà costituita dalle loro prospettive e dal loro destino, cioè dalla loro destinazione.

D. Le loro prospettive e il loro destino

Condividiamo ora anche sulle prospettive e sul destino come parte degli interessi degli anticristi da vari punti di vista e aspetti, in modo che le cose siano relativamente chiare. I vari interessi degli anticristi su cui abbiamo condiviso in precedenza comprendono sia interessi materiali che immateriali. Per esempio, la propria sicurezza, la propria

reputazione e il proprio prestigio sono tutti interessi immateriali; sono semplicemente elementi intangibili all'interno dei loro mondi spirituali. Gli interessi materiali, invece, comprendono beni, cibi e bevande, oltre a trattamenti speciali, piaceri materiali e così via. In cosa consistono, quindi, le prospettive e il destino di cui tratta la condivisione di oggi? Se li osserviamo dal punto di vista delle nozioni umane, sono cose tangibili o intangibili? (Intangibili.) Perciò, devono essere cose che esistono nei mondi spirituali delle persone, nelle loro nozioni e fantasie, nelle loro menti. Per le persone, queste cose rappresentano una sorta di speranza e di sostentamento e sono ciò che esse perseguono per tutta la vita. Anche se per loro sono invisibili e intangibili, occupano una posizione dominante nei loro cuori, dominano l'intera vita degli individui e ne controllano i pensieri e le azioni, le intenzioni e la direzione dei perseguimenti. Quindi, le prospettive e il destino sono estremamente importanti per tutti! Sebbene siano importanti, gli anticristi li perseguono in un modo completamente diverso dalle persone normali, dalla gente comune. Qual è, esattamente, la differenza? Quali aspetti dimostrano ciò e permettono alle persone di vedere e discernere chiaramente che questi sono il metodo di perseguimento e la caratteristica di un anticristo? Non è forse questo un valido argomento di discussione e di condivisione? Certo, le manifestazioni di molte persone assomigliano in svariati modi a quelle dei veri anticristi e di coloro che possiedono l'essenza degli anticristi. Ma anche se le loro manifestazioni e la loro indole sono le stesse, le loro essenze sono differenti. Condividiamo ora sul quarto degli interessi degli anticristi – le loro prospettive e il loro destino – sotto diversi aspetti.

Come possiamo analizzare le prospettive e il destino? Che tipo di metodo e quali esempi possiamo usare per analizzare che le prospettive e il destino negli interessi degli anticristi non sono in linea con la verità e sono rivelazioni dell'essenza degli anticristi? Sotto quali aspetti possiamo analizzare la questione? Ciò richiede un'indagine accurata. Suddividiamo la questione in diverse ampie categorie, in modo che le persone possano comprendere l'essenza degli anticristi in modo più chiaro e preciso. La prima riguarda come gli anticristi trattano le parole di Dio, la seconda come gli anticristi trattano il loro dovere, la terza come si comportano gli anticristi quando vengono potati, la quarta come gli anticristi trattano il titolo di "servitore", e la quinta come gli anticristi trattano il loro prestigio nella chiesa. Perché queste cinque categorie? Cercate di capirlo. Riuscite a comprendere almeno in parte ognuna di esse? Riuscite a trovare qualche manifestazione o indole corrispondenti che sono proprie degli anticristi? Che cosa si dovrebbe analizzare, esattamente, basandosi su queste cinque categorie? In relazione a esse, quali sono le caratteristiche principali degli anticristi e l'indole primaria che essi dimostrano, e quali sono le manifestazioni delle normali persone che perseguono la verità e delle comuni persone corrotte? Quali sono le differenze tra gli anticristi e le comuni persone corrotte? Dove risiedono queste differenze? Qual è la differenza tra i cammini che hanno scelto? Qual è la differenza tra le loro manifestazioni? Avete una qualche comprensione di queste categorie? (In queste cinque categorie, gli anticristi principalmente non vedono

le cose in base alla verità contenuta nelle parole di Dio. Utilizzano sempre l'aspetto superficiale di alcune cose o la propria situazione personale per indovinare le intenzioni di Dio, basandosi sulle proprie nozioni e fantasie, per capire se hanno delle prospettive e un destino. Per esempio, quando si tratta del loro dovere, se riescono a salire alla ribalta e a soddisfare i loro desideri, la loro vanità e il loro orgoglio, sentono di essere persone utili nella casa di Dio e di avere delle prospettive e un destino. Non appena vengono potati, hanno la sensazione che Dio sia scontento e insoddisfatto di loro, si sentono scoraggiati e delusi dalla fede in Lui, e nascono in loro negatività e opposizione.) Questa sintesi getta un po' di luce e accenna un po' alla verità in tale questione. A giudicare dal significato generale di ciò che avete detto, probabilmente avete una conoscenza essenziale di queste cinque categorie. Ora condivideremo su di esse una per una.

1. Come gli anticristi trattano le parole di Dio

La prima categoria riguarda come gli anticristi trattano le parole di Dio. Anche gli anticristi sono persone che credono in Dio e Lo seguono; anche loro hanno le parole di Dio tra le mani, ascoltano i sermoni, partecipano agli incontri e hanno una normale vita spirituale. Anche per gli anticristi leggere le parole di Dio fa parte della vita, e lo fanno spesso. Sebbene leggano anche loro le parole di Dio, gli anticristi sono diversi da quelli che perseguono la verità: hanno un atteggiamento del tutto differente nei confronti delle parole di Dio. Quindi, come trattano gli anticristi le parole di Dio? Innanzitutto, le esaminano e le analizzano, studiandole da una prospettiva e da un punto di vista bizzarri. Perché dico che le "studiano"? In base alla situazione oggettiva, gli anticristi devono ammettere che quelle sono le parole di Dio; inoltre, sentono nel loro cuore che le parole di Dio sono così elevate che le persone comuni non potrebbero pronunciarle, e che quelle parole non si potrebbero trovare da nessun'altra parte. Su queste basi, non possono far altro che ammettere che quelle sono parole di Dio, ma le accettano come verità? No. Allora perché continuano a leggerle? Perché nelle parole di Dio ci sono cose di cui hanno bisogno, cose che vogliono sapere e che li sostengono nel loro mondo spirituale. Quali sono queste cose? Sono, ovviamente, strettamente legate alle prospettive e al destino degli anticristi. Quando gli anticristi studiano le parole di Dio, sono costantemente alla ricerca di termini che si riferiscano alle destinazioni, agli esiti, ai luoghi in cui le persone finiranno in futuro e così via. Pertanto, la lettura delle parole di Dio da parte degli anticristi si chiama "studio": essi esaminano, analizzano ed esprimono giudizi sulle parole di Dio mentre le leggono. Durante la lettura esaminano le Sue parole: "Dal tono che Dio usa, sembra che non apprezzi le persone di questo tipo. Perché mi sento come se fossi una di loro? Dovrei scoprire quale destinazione Dio offre a queste persone". Quando vedono che Dio parla di gettare tali persone nel pozzo dell'abisso, pensano: "Questa non è una bella cosa. Essere gettati nel pozzo dell'abisso significa essere spacciati, non è vero? Le persone di questo tipo non hanno prospettive

e non hanno una buona destinazione, quindi cosa dovrei fare?” Provano un dolore sordo, un’inquietudine e un disagio nel cuore. “È davvero così che dio tratta le persone come queste? No, non posso arrendermi”. Per questo motivo, continuano a esaminare le parole di Dio. Quando vedono parole di Dio che dicono: “Figli Miei, farò questo e quest’altro per voi, vi accadrà questo e quest’altro”, non si sentono più male. “Le parole di dio mi scaldano il cuore, sono meravigliose. Io sono uno dei ‘figli’ di cui dio parla”. Poi vedono che nelle parole di Dio si parla di “primogeniti” e di “regnare come re”, e pensano: “Fantastico! Credere in dio porta dei vantaggi e un futuro promettente. Ho scelto il cammino giusto. Ho fatto la scommessa giusta. Devo essere diligente nella mia fede e aggrapparmi alla veste di dio. Non devo arrendermi mai, fino alla fine!” Continuando a leggere, vedono che le parole di Dio dicono che “coloro che seguono fino alla fine saranno sicuramente salvati”. Per gli anticristi, leggere ciò è come aggrapparsi a un’ancora di salvezza. “Praticherò secondo queste parole. Non importa quando e dove, e non importa cosa succederà: anche quando gli oceani si prosciugheranno e le rocce si ridurranno in polvere, anche se i mari blu si trasformeranno in campi verdi, queste parole non cambieranno. Anche se i cieli e la terra passeranno, queste parole resteranno. Fintanto che mi atterrò a esse, non avrò forse un buon esito, una buona destinazione? Le mie prospettive e il mio destino non saranno forse stabiliti? Ottimo! Devo essere uno di coloro che seguono fino alla fine!” Cercando più e più volte, esaminando a destra e analizzando a sinistra, alla fine trovano un’ancora di salvezza nelle parole di Dio e scoprono il “segreto” più grande. Sono pieni di gioia: “Finalmente non devo preoccuparmi di essere eliminato, non devo preoccuparmi di finire nello stagno di fuoco e di zolfo, non devo preoccuparmi di andare all’inferno. Ho finalmente trovato la mia destinazione e un passaggio per il paradiso, la splendida destinazione dell’umanità: che meraviglia!” Ma ciò non dura a lungo e, quando leggono il capitolo delle parole di Dio intitolato “Della destinazione”, pensano: “Cosa dicono queste parole riguardo alle destinazioni? Non sembra che dio parli in modo molto specifico delle destinazioni dei vari tipi di persone. Che cosa intende dio esattamente? Che cosa dovrei fare io? Non dovrei preoccuparmi, devo continuare a leggere”. Poi, quando vedono che Dio dice “prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione”, ci pensano ancora un po’ su. “Se voglio avere una buona destinazione, devo preparare sufficienti buone azioni. Ora che dio ha posto le condizioni, ciò rende le cose più facili. Non devo continuare a impegnarmi in sforzi inutili e a faticare invano: ora so dove indirizzare i miei sforzi”. Attraverso la condivisione, gli anticristi apprendono quali sono le buone azioni, trovano una “via” e hanno una soluzione. “Alla fine era così semplice. Fare offerte ed elemosine è una buona azione. Predicare il Vangelo e guadagnare più persone sono buone azioni. Sostenere i fratelli e le sorelle è una buona azione. Donare le cose a cui si tiene è una buona azione. Per la mia destinazione, metterò tutto in gioco; donerò tutte queste cose!” Ma poi pensano: “No. Se dono tutti i miei soldi e i miei beni materiali, come farò a vivere in futuro? Dovrei leggere le parole di dio per sapere innanzitutto quando la sua opera

finirà e quando le persone non avranno più bisogno di queste cose nella loro vita sulla terra. Non dovrei avere fretta. Ma se non offro queste cose, come posso preparare le buone azioni? Dare ospitalità ad alcuni fratelli e sorelle e predicare il Vangelo per guadagnare persone sono cose facili da fare. Posso realizzarle". Mentre preparano le buone azioni, dentro di loro contano continuamente quante ne hanno preparate e quante probabilità hanno di ottenere una buona destinazione. "Ho preparato tante buone azioni, perché dio non mi dà una dichiarazione di risoluzione? L'opera di dio non è ancora terminata, quindi cosa dovrei fare? No, devo vedere cos'altro dicono le parole di dio sulle prospettive e sul destino e quali altre spiegazioni specifiche contengono". Continuano a esaminare le parole di Dio più e più volte. Se trovano qualcosa che va a vantaggio delle loro prospettive e del loro destino, si sentono felici; se trovano qualcosa che è in conflitto con le loro prospettive e il loro destino, si sentono afflitti. In questo modo, durante gli anni in cui leggono le parole di Dio, si sentono ripetutamente negativi e deboli a causa delle parole di Dio, e si sentono ripetutamente positivi, felici e gioiosi a causa delle Sue parole. Tuttavia, indipendentemente dagli stati o dalle emozioni che esse producono, gli anticristi non riescono a sfuggire all'ossessione per la propria destinazione, per le proprie prospettive e per il proprio destino e continuano a esaminare le parole di Dio alla ricerca di determinazioni e dichiarazioni riguardo agli esiti dei vari tipi di persone. In breve, dedicano tutti gli sforzi possibili alle parole di Dio. Non importa come le leggono, essi semplicemente non sanno che nelle parole di Dio ci sono la verità, la via e la vita. Sanno solo che nelle parole di Dio possono trovare la loro destinazione, la destinazione dell'umanità e un modo per evitare di andare all'inferno e perdere la loro destinazione. Quindi, dopo aver letto le parole di Dio in questo modo per molti anni, cosa hanno ottenuto? Possono parlare di numerose dottrine e teorie spirituali corrette, ma non riescono assolutamente a collegare le parole di Dio alla loro essenza di opposizione e ribellione a Dio, di non pratica della verità e di totale mancanza di amore per la verità.

Gli anticristi spesso esaminano e setacciano le parole di Dio in cerca delle Sue rivelazioni riguardo ai misteri. Nelle Sue parole cercano inoltre nuovi termini, nuovi elementi e nuove dichiarazioni, spingendosi persino a ricercare misteri che sono sconosciuti a qualunque persona, spirituale o meno, come per esempio che cos'è il fico, qual è il significato dei 144.000 figli maschi e che cos'è un vincitore, nonché alcune dichiarazioni e termini del libro dell'Apocalisse che le persone hanno esaminato per molti anni senza capirli. Lavorano con particolare impegno su questi elementi ed esaminano e setacciano costantemente queste parole alla ricerca di dichiarazioni e di spiegazioni chiare sulla destinazione delle persone. Ma per quanto si impegnino, i loro sforzi sono sempre vani. Pertanto, mentre gli anticristi leggono le parole di Dio, seguono Dio e si lasciano trasportare dalla corrente all'interno della chiesa, sentono sempre un disagio nel profondo del cuore. Spesso si chiedono: "Posso ottenere delle benedizioni? Quali sono le mie prospettive e il mio destino? Ci sarà un posto per me nel regno di dio? Quando la mia destinazione arriverà, contemplerò il cielo azzurro o mi troverò in un

mondo così oscuro da non riuscire a vedere nemmeno la mia mano? Qual è la mia destinazione?” Continuando a interrogarsi così in cuor loro, stanno anche tacitamente interrogando Dio nel profondo del loro cuore: “Ho i requisiti per entrare nel regno dei cieli? Posso evitare di andare all’inferno? Posso entrare nel regno dei cieli perseguendo in questo modo? Posso ottenere benedizioni future? Entrerò nel mondo a venire? Qual è l’atteggiamento di dio? Perché dio non mi fornisce una dichiarazione accurata e specifica su questo argomento, in modo che io possa sentirmi tranquillo? Qual è dunque il mio esito?” Non è forse questo che gli anticristi pensano nel profondo del loro cuore mentre studiano le parole di Dio e mentre seguono la corrente e non hanno altra scelta che andare avanti? Questo è l’atteggiamento che in fondo al cuore nutrono verso le loro prospettive e il loro destino: le loro menti sono costantemente preoccupate da queste cose, vi si aggrappano disperatamente e si rifiutano di lasciarle andare.

Quando gli anticristi studiano la parola di Dio, c’è qualcosa che li interessa di più che cercare di trovare le loro destinazioni e di esaminare i misteri, ovvero quando Dio incarnato lascerà la terra, quando terminerà il Suo ministero, quando la Sua grande impresa sarà completata, quando la Sua opera finirà, quando coloro che Lo seguono godranno di grandi benedizioni e vedranno la Sua vera persona. La loro più grande preoccupazione è anche se saranno in grado di vedere Dio che lascia la terra. Non solo si preoccupano riguardo al giorno in cui il piano di gestione di Dio sarà completato con successo, ma sono ancor più preoccupati riguardo a quando Cristo lascerà la terra, a come sarà quando Cristo la lascerà, a quanti anni hanno adesso e se saranno ancora vivi per vedere Cristo lasciare la terra tra 10 o 20 anni, a cosa succederà se Lo vedranno e a cosa succederà se non Lo vedranno; questi sono i calcoli che fanno nella loro mente. Alcuni riflettono: “Ho già 60 anni. Se sarò ancora vivo tra 10 anni, dovrei essere in grado di vedere cristo che lascia la terra, ma se sarò già morto tra 10 anni, quando l’opera di dio finirà, che senso ha la mia fede in dio? Sebbene dio abbia decretato che io nascessi in quest’epoca, se io, un seguace di dio, perdo l’occasione di essere testimone di un evento così grande e portentoso, allora non posso essere considerato una persona benedetta, e non avrò ricevuto alcuna grande benedizione!” Questi pensieri generano in loro infelicità e insoddisfazione. Fino a che punto sono insoddisfatti? “Sono già molto vecchio; perché dio non ha ancora lasciato la terra? Perché l’opera di dio non è ancora finita? Quando termineremo di predicare il Vangelo? Che l’opera di dio finisca rapidamente, che dio completi rapidamente la sua grande impresa, che le catastrofi si abbattano velocemente, che dio si affretti a distruggere Satana e a punire le persone malevole!” Cosa stanno facendo? Non stanno forse avanzando richieste a Dio secondo la loro volontà personale, sperando di farLo agire secondo la loro volontà? In questa loro volontà non sono forse contenuti i loro interessi personali? Per i loro interessi, sperano ardentemente che Dio porti a termine la Sua grande impresa, che le catastrofi si abbattano velocemente, che Dio si affretti a punire il male e a ricompensare il bene, e che Dio riceva la Sua gloria. Quali motivi nutrono nel loro cuore? Stanno considerando

le intenzioni di Dio? (No.) Cosa stanno facendo? (Sperano di ottenere benedizioni.) Vogliono che l'opera del piano di gestione di Dio ruoti intorno alle loro destinazioni, a vantaggio dei loro interessi e delle loro destinazioni. Ciò non è forse spregevole e senza vergogna? In tutti i casi, qual è l'essenza mostrata dagli anticristi? Porre i propri interessi al di sopra di tutto, e lasciare che tali interessi regnino supremi. In altre parole, essi non permettono che qualcosa entri in conflitto con i loro interessi, nemmeno il piano di gestione di Dio. Quando la Sua opera finirà, quando la Sua grande impresa sarà completata, quando Egli riceverà la gloria e distruggerà la razza umana: tutto ciò deve ruotare intorno ai loro interessi e alle loro destinazioni, tutto ciò deve essere collegato alle loro destinazioni. Altrimenti, essi negheranno Dio, smetteranno di credere in Lui e arriveranno persino a imprecare contro di Lui.

Una delle principali manifestazioni del modo in cui gli anticristi trattano la parola di Dio è lo studio. Questo è l'atteggiamento con cui i veri miscredenti trattano la parola di Dio. Che cos'è che studiano? Non studiano la verità, né ciò che Dio richiede all'umanità, né le Sue parole che smascherano l'umanità, né le Sue parole che giudicano l'umanità, e certamente non studiano le Sue intenzioni: studiano invece le loro prospettive e il loro destino personali. Non importa quali passaggi della parola di Dio leggano: se contengono parole riguardanti le loro prospettive e il loro destino, che è ciò che più li preoccupa, li studieranno con attenzione e li contrassegneranno come importanti. Per esempio, quando leggono parole di Dio che smascherano e analizzano le persone come loro, oppure descrizioni o dichiarazioni riguardo a persone come loro, studieranno minuziosamente tali parole e le rileggeranno più e più volte. Cosa cercano? Cercano forse di capire come possono comprendere le intenzioni di Dio e trovare i principi di pratica? Cercano forse di capire come possono conoscere loro stessi attraverso la parola di Dio? No. Quello che cercano di fare è leggere tra le righe per capire con chiarezza dietro queste parole quale atteggiamento ha Dio nei confronti delle persone come loro, se Egli le odia e le detesta o se le salverà. Scrutano non solo il contenuto delle parole di Dio, ma anche il loro tono e atteggiamento, e i pensieri che si celano dietro di esse. Una volta che hanno radunato tutti i passaggi della parola di Dio riguardanti le destinazioni di persone come loro e che hanno scoperto che il Suo atteggiamento verso di loro è di sdegno e non di salvezza, il loro atteggiamento nei confronti della fede in Lui si raffredderà immediatamente dell'80-90%. Il rifiuto a credere in Dio si farà subito strada nei loro cuori e il loro atteggiamento subirà un cambiamento radicale. Qual è la portata di questo cambiamento? Essi non vorranno più svolgere i doveri che avevano pianificato, né rinunciare a ciò che avevano programmato. Sebbene all'inizio volessero predicare il Vangelo alle loro famiglie, non lo faranno più, perché non credono più, e non c'è alcuna possibilità che i loro familiari credano a loro volta. In sintesi, distruggeranno e abbandoneranno tutti i loro progetti originali. Non è forse questo un atteggiamento fondamentale degli anticristi nei confronti della parola di Dio? Il loro scopo, nello studiare la parola di Dio, non è perseguire la verità e trovare i principi per

metterla in pratica, in modo da poter comprendere le Sue intenzioni ed esserGli leali; il loro scopo è trovare una dichiarazione precisa di come Dio determina gli esiti e le destinazioni per le persone come loro. Quando trovano un barlume di speranza, vi si aggrappano con tutte le forze; per questo barlume di speranza, sono capaci di rinunciare a tutto, e il loro atteggiamento cambia drasticamente. Ma quando perdono ogni speranza di poter ricevere benedizioni, il loro atteggiamento muta di nuovo in maniera drastica, fino al punto in cui perdono la fede e ricorrono al tradimento, arrivando persino a imprecare contro Dio nel loro cuore. Queste sono le manifestazioni degli anticristi.

Naturalmente, gli anticristi useranno le parole di Dio anche per ottenere un beneficio personale mentre le studiano. Che tipo di beneficio? Mentre studiano le parole di Dio, riassumono quali sono le regole del discorso di Dio, qual è il Suo tono quando parla alle persone, qual è il Suo modo di parlare quando smaschera l'umanità, come conforta ed esorta la gente, quali metodi usa e quale saggezza possiede. Gli anticristi sono specializzati nell'imparare e nell'imitare il modo in cui Dio parla e opera; allo stesso tempo, utilizzano anche parole comunemente pronunciate da Dio per parlare agli altri e per condividere con essi. Mentre studiano le parole di Dio, si dotano costantemente delle parole relative alle varie verità in esse contenute, le trasformano in cose proprie, usano queste parole di Dio per svolgere lavoro e accumulare capitale. In cosa consiste questo capitale? Per esempio, essi credono che^a chi, durante una riunione, è maggiormente capace di pronunciare le parole e le dottrine giuste, chi memorizza, cita e spiega più parole di Dio possa essere il tipo di persona, nella chiesa, maggiormente in grado di ottenere la salvezza. Qualunque cosa gli anticristi facciano è collegata alle loro prospettive e al loro destino. Non metteranno mai semplicemente in pratica le parole di Dio come verità, né soffriranno o pagheranno un prezzo per aver messo in pratica le Sue parole. Le useranno invece per fuorviare le persone, per accrescere la propria reputazione e per preparare le condizioni sufficienti per la propria salvezza. Pertanto, l'essenza di come gli anticristi trattano la parola di Dio è che mai e poi mai guardano a essa come alla verità o come a una via che le persone dovrebbero seguire. Sebbene gli anticristi abbiano tra le mani le parole di Dio e le leggano ogni giorno, e sebbene ascoltino le letture delle Sue parole, una cosa è certa: non mettono in pratica le parole di Dio. Quando arriva il momento di metterle in pratica, la loro sincerità scompare: essi tramano solo a favore delle loro prospettive e del loro destino. All'esterno, mostrano una facciata di amore e di anelito per le parole di Dio. Ma in realtà, nel leggere e nell'accumulare le parole di Dio ogni giorno, il loro obiettivo è realizzare le condizioni per la loro salvezza; agiscono così nella speranza di fare una buona impressione su Dio. Non credono che Dio sottoponga a scrutinio il cuore delle persone, sanno soltanto che esse guardano soltanto alle apparenze, perciò suppongono che anche Dio guardi solo alle apparenze, e quindi in tali questioni ricorrono alla dissimulazione, all'inganno e

^a Il testo originale non contiene la frase "credono che".

all'imbroglio. Pensano: "Devo fare così solo all'esterno. Non importa quello che penso dentro di me: la gente non può vederlo, e nemmeno dio. Di fatto, indipendentemente da come leggo le parole di dio, non lo sto facendo per diventare una qualche sorta di vero essere creato. Se le mie prospettive e il mio destino non fossero coinvolti, non sopporterei queste avversità, né tollererei queste afflizioni!" Nella loro testa, per quanto le parole di Dio suonino bene, non possono davvero divenire realtà, e le persone non possono viverle davvero. Anche se una manciata di persone riesce a vivere un poco le parole di Dio, fa anche questo per i propri scopi. Come dicono i non credenti, "Non esistono pasti gratis". Pensano: "Sopportiamo tante avversità per la nostra fede in dio, leggiamo e ascoltiamo le sue parole ogni giorno, viviamo secondo le sue parole: a che serve tutto ciò? Non ha forse un unico scopo? Ognuno sa bene, in cuor suo, che tutto è nell'interesse delle proprie prospettive e del proprio destino; altrimenti, perché rinunceremmo al piacere di perseguire il mondo e staremmo qui a soffrire?" In questo caso, quale fatto hanno negato? La parola di Dio è verità, e la verità può salvare le persone, cambiarle e aiutarle a liberarsi dalla loro indole corrotta. Non è forse questo il risultato che la parola di Dio può produrre? (Sì.) Gli anticristi ammettono questo fatto? Lo negano, dicendo: "Tutti affermano che la parola di dio può salvare le persone, ma chi ha salvato? Chi l'ha visto accadere? Perché io non ci credo?" Perché si dice che la parola di Dio può salvare le persone, cambiarle e aiutarle a liberarsi dall'indole corrotta di Satana? Perché la parola di Dio è la verità, e può essere la vita delle persone. Quando gli individui assumono la parola di Dio come loro vita, possono essere salvati; diventano coloro che sono stati salvati. Questo fatto non viene riconosciuto dagli anticristi. Essi sono convinti che le persone siano arrivate al punto in cui sono ora solo per ottenere benedizioni e una buona destinazione, e che questo sia l'unico motivo per cui compiono il loro dovere nella casa di Dio. Essi negano i frutti della parola di Dio, negano i risultati che la verità produce nelle persone e negano che la verità possa conquistare le persone, cambiarle e salvarle. Credono che gli individui seguano Dio solo perché spinti dalla preoccupazione e dal desiderio di perseguire le proprie prospettive e il proprio destino. Non credono che la parola di Dio possa cambiare le persone, renderle leali a Lui, farle sottomettere a Lui incondizionatamente o far sì che svolgano i loro doveri di esseri creati nella casa di Dio: non credono a nulla di tutto ciò. Pertanto, gli anticristi, che mettono al primo posto i loro interessi, non perseguono la verità in prima persona; considerando le parole di Dio come una sorta di retorica, di dichiarazione, non credono che le parole di Dio possano salvare le persone. Credono che tutti coloro che sono sinceri e leali verso di Lui siano falsi e agiscano per i loro interessi. Per quante parole di Dio, per quanti Suoi sermoni essi ascoltino, ciò che rimane nel loro cuore, alla fine, sono solo queste due parole: prospettive e destino. Ovvero, che le parole di Dio, la Sua opera e il Suo piano di gestione possono creare buone prospettive e un buon destino per le persone e portare loro una buona destinazione. Per gli anticristi, ciò è quanto ci sia di più autentico, è la verità suprema. Se non fosse per questo, in primo luogo essi non crederebbero in Dio.

In secondo luogo, non sopporterebbero tante afflizioni per rimanere nella Sua casa. In terzo luogo, non svolgerebbero alcun dovere nella Sua casa. In quarto luogo, non sopporterebbero alcuna avversità nella Sua casa. E in quinto luogo, sarebbero tornati da tempo alla vita mondana per indulgere nella ricchezza e nella gloria, perseguire il mondo, la fama, il guadagno, il denaro e le tendenze malvagie. Abitano temporaneamente la casa di Dio solo perché sono coinvolti le loro prospettive e il loro destino. Il loro atteggiamento è determinato ad assicurarsi buone prospettive e un buon destino, e allo stesso tempo sono nella disposizione mentale di tentare la sorte, sperando che quando l'opera di Dio finirà, saranno tra coloro che entreranno nel Regno dei Cieli e riceveranno grandi benedizioni. Che tipo di mentalità è questa? Vogliono trarre profitti da Dio per raggiungere i loro obiettivi, ma non vogliono sottomettersi a Lui; inoltre, non credono nemmeno a tutte le parole che Dio ha detto, né credono che Egli regni sovrano su tutte le cose. Ciò non rivela una dose di malvagità? Il loro atteggiamento di studio verso la parola di Dio fa di loro dei miscredenti. Che gli anticristi possano adottare un tale atteggiamento nell'esaminare, leggere e trattare le parole di Dio dimostra che sono dei miscredenti da manuale, dei veri e propri miscredenti in tutto e per tutto. Allora perché possono ancora svolgere qualche lavoro superficiale nella casa di Dio e continuare a seguire senza allontanarsi? Perché possono rimanere e persino partecipare alla vita della chiesa, e continuare ad ascoltare e leggere le parole di Dio, a prescindere da quanto siano stati potati? Come mai? (Vogliono ricevere benedizioni.) Perché vogliono ricevere benedizioni. Come dicono i non credenti: "Chiunque mi dia da mangiare è mia madre, chiunque mi dia soldi è mio padre". Che tipo di ragionamento è questo? Non è forse impregnato della filosofia di Satana per le relazioni mondane? È sotto il dominio di questa filosofia satanica che gli anticristi credono in Dio: "Non mi importa quale genere di opera straordinaria tu abbia compiuto: qualunque sia la tua indole o la tua essenza, fintanto che mi garantirai benedizioni, una buona destinazione e un buon futuro, e mi farai ottenere grandi benedizioni, io ti seguirò e ti considererò come dio, per ora". C'è qui una qualche componente di fede autentica? (No.) Pertanto, se consideriamo il modo in cui trattano le parole di Dio, descrivere queste persone come anticristi e miscredenti è fin troppo accurato!

L'atteggiamento degli anticristi verso le parole di Dio è quello dello studio. Non considerano mai la parola di Dio come tale. In che modo la considerano? Come una raccolta di misteri? Una storia fantastica? Un insieme di testi oscuri e incomprensibili? Quando leggono le parole di Dio, non lo fanno per cercare le Sue intenzioni, né per provare a comprendere le Sue intenzioni o la Sua indole. Non vogliono conoscere Dio, né tanto meno mostrare considerazione per le Sue intenzioni. Quando leggono le parole di Dio: "In questo momento il Mio urgente desiderio è cercare un gruppo di persone capaci di assoluta considerazione per le Mie intenzioni", sono toccati da queste parole? Dicono: "Cos'è tutta questa storia di cercare persone che mostrino considerazione per le intenzioni di dio? A che serve mostrare considerazione per le tue intenzioni? Farlo mi

sfamerà o mi permetterà di guadagnare soldi? Mostrare considerazione per le intenzioni di dio mi condurrà a una buona destinazione? Può portarmi grandi benedizioni? Se non può farlo, allora chi se ne importa; non ho bisogno di mostrare considerazione. Io sto cercando un cammino per evitare di essere scaraventato all'inferno e per assicurarmi una buona destinazione. Se mostrare considerazione per le tue intenzioni può portarmi benedizioni, allora la mostrerò. Dimmi solo come devo fare". Pensate che questi individui possano soddisfare le richieste avanzate da Dio? (No.) Dio ne propone solo una: seguire la Sua volontà, temerLo e fuggire il male. Facendo questo, mostri considerazione per le Sue intenzioni e puoi ricevere grandi benedizioni. Quando gli anticristi sentono queste parole, pensano: "Ho fatto il passo più lungo della gamba, non avrei dovuto essere preso sul serio. Non sono capace di mostrare considerazione per le intenzioni di dio, meglio lasciar perdere. Così non funzionerà, proverò in un altro modo". Poi iniziano a dedicare i loro sforzi ad altri aspetti delle parole di Dio. Si impegnano a esaminare e analizzare altri aspetti, ma dopo tutti i loro sforzi, non ne ricavano altro che una manciata di parole e dottrine. Poiché non amano la verità e poiché considerano i propri interessi, le proprie prospettive e il proprio destino come gli oggetti da perseguire per tutta la vita, le parole di Dio sono diventate per loro semplici slogan. Non hanno mai provato alcun piacere derivante dall'opera di Dio o dalla guida dello Spirito Santo. Quando leggono le parole di Dio, non vedono alcuna luce e non ottengono alcuna illuminazione né sostentamento. Tutto ciò che guadagnano è una manciata di parole e dottrine, e qualche rivelazione e qualche detto riguardo a misteri e destinazioni. Quando considerano questi detti e queste dottrine come un capitale, pare abbiano la sensazione di aver preso il controllo delle proprie destinazioni, di essersele assicurate. Tuttavia, in mezzo alla continua esposizione, al giudizio e al castigo delle parole di Dio, o in mezzo a tutte le richieste che Egli fa all'uomo nelle diverse fasi, si sentono come se avessero perso la loro destinazione e non potessero essere salvati. Durante questo periodo provano sempre un disagio dentro di loro; sono costantemente impegnati in lotte mentali nel loro profondo al fine di assicurarsi una buona destinazione. Si tormenteranno per una frase di Dio, diventeranno negativi a causa di un'altra e si sentiranno felici per un'altra ancora. Tuttavia, indipendentemente dal fatto che siano felici o che si aggrappino a una pagliuzza per non affogare, per queste persone tutto ciò è solo passeggero. Quindi, alla fine, alcuni anticristi hanno la sensazione che le persone come loro non possano essere salvate; capiscono dalle parole di Dio che Egli non sembra apprezzare le persone come loro. Possono ricevere benedizioni oppure no? Quali sono esattamente le loro prospettive e il loro destino? Hanno la sensazione che queste siano incognite, non hanno certezze al riguardo. A questo punto, cosa possono fare? Possono pentirsi? Possono, come le genti di Ninive, abbandonare il male che è nelle loro mani, tornare indietro per confessarsi e pentirsi davanti a Dio, accettare le Sue parole come loro vita e come fondamento della loro esistenza? No. Pertanto, se dopo molti anni di perseguimento, di speranza e di studio delle parole di Dio giungono alla conclusione che quelli come loro semplicemente non possono ricevere benedizioni, non hanno alcuna

speranza, non sono assolutamente coloro che Dio salverà e non possono ottenere quello che vogliono, cosa faranno? (Abbandoneranno Dio.)

C'è un detto spirituale che recita: "Rinnovo il mio giuramento di amare Dio: a Lui dedico il mio corpo e il mio cuore". Questo detto è davvero "grandioso". Quando ho udito per la prima volta queste parole, ho sentito profondamente nel Mio cuore la "grandezza" del linguaggio umano. Le persone considerano i loro giuramenti così preziosi, puri e impeccabili; ritengono che dedicare a Lui il loro amore sia una cosa estremamente pura e sacra. Gli anticristi sono capaci di rinnovare il loro giuramento di amare Dio e di dedicare a Lui il loro corpo e il loro cuore? (No.) Perché no? Alcune persone dicono: "Dopo aver letto così tante parole di Dio, quando vedo che il mio modo di pensare non funziona o non ottiene risultati, rinnovo semplicemente il mio giuramento di amare Dio e ripeto il giuramento che Gli avevo fatto inizialmente. Questo non è forse tornare indietro? Non è difficile". Gli anticristi sono in grado di fare una cosa del genere? (No.) Perché no? "Rinnovo il mio giuramento di amare Dio" non è forse la più saggia affermazione dell'uomo? Non è forse espressione dell'amore più grande e più puro dell'uomo? Allora perché gli anticristi non riescono a farlo? (Gli anticristi non hanno alcuna comprensione di Dio, né tanto meno del vero amore. Il loro amore è del tutto falso e basato sui loro interessi. Quando non ci sono più vantaggi da ottenere, volteranno le spalle e se ne andranno.) Quando gli anticristi arrivano a questo punto, sentono che qualcosa è andato storto e che hanno fatto la scommessa sbagliata. Per risollevare il loro spirito, hanno bisogno di ricorrere a uno slogan o a una teoria per sostenere i loro mondi spirituali. Che tipo di slogan? "Rinnovo il mio giuramento di amare Dio: a Lui dedico il mio corpo e il mio cuore". Ciò significa che hanno intenzione di ricominciare. Altrimenti, non saranno in grado di continuare a vivere, e la loro fede in Dio finirà. Dio parla ogni giorno durante la Sua opera e, ogni volta che parla, le Sue parole riguardano tutte la verità: sono tutte parole che smascherano l'indole corrotta dell'uomo, che richiedono come le persone dovrebbero entrare nelle verità realtà e comprendere le verità principi; sono tutte parole come queste. E così gli anticristi pensano: "Perché nessuna di queste parole parla di destinazioni o di come ottenere benedizioni? Questo non significa forse che le nostre prospettive e il nostro destino sono svaniti nel nulla nelle mani di dio? La promessa che egli ci ha fatto non esiste più? Se dio non menziona mai queste cose, forse le nostre speranze sono destinate a essere deluse. Se le nostre speranze vengono deluse, cosa dovremmo fare? È facile. Se le parole di dio non dicono nulla riguardo a queste cose, allora usiamo un metodo umano: rinnoviamo il nostro giuramento di amare dio!" Come facevano le persone ad avere tanto entusiasmo, tanto amore e tanta fede quando hanno iniziato a credere in Dio per la prima volta? Quando questi hanno raggiunto il culmine, le persone hanno preso delle risoluzioni davanti a Dio e hanno fatto dei giuramenti, dicendo: "Non importa quando e dove mi trovo in questa vita, mi spenderò per Dio e mi dedicherò a Lui senza lamentele né rimpianti. Non importa se piove o c'è il sole, se sono malato, non hanno importanza gli alti o i bassi e le tribolazioni che dovrò affrontare: io

Lo seguirò fino alla fine, finché i mari si prosciugheranno e le rocce si trasformeranno in polvere. Se violo questo giuramento, sarò colpito da un tuono dal cielo e non otterrò una buona destinazione". Perché i loro giuramenti sono scomparsi, adesso? Hanno la sensazione che sia perché è passato troppo tempo, e ciò ha logorato la loro fede e il loro amore. In cuor loro pensano: "No, devo risollevare il mio spirito. Devo essere vitale ed energico, avere la stessa fede e lo stesso entusiasmo che avevo allora. Devo riconquistare le mie aspirazioni, la mia destinazione e il mio desiderio di ricevere benedizioni. In questo modo, la mia fede in dio e il mio amore per lui non saranno forse grandi come in precedenza? La mia vera dedizione a lui non sarà la stessa di prima?" Tuttavia, per quanto una persona che non persegue affatto la verità lotti nel profondo del suo cuore o per quanto richiami alla mente la sua fede originale e il suo entusiasmo per Dio, ciò non può cambiare la sua situazione attuale. Qual è questa situazione? Quando le sue prospettive e il suo destino svaniscono nel nulla e si allontanano sempre di più da questa persona, quando il suo desiderio di ricevere benedizioni è quasi infranto e quando tutti i suoi pensieri pieni di speranza e tutti i suoi desideri non possono essere realizzati, diventa molto difficile per lei perseverare; per questo genere di persona è molto doloroso, nel profondo del cuore, perseverare in tal modo. Spesso sperimenta uno stato e un umore in cui sembra che non riesca più a resistere. Spesso attende con ansia il momento in cui l'opera di Dio sarà completata, così potrà godere delle benedizioni del Regno dei Cieli. Alcune persone sperano addirittura: "Che l'opera di dio finisca rapidamente, che le grandi catastrofi si abbattano velocemente: se il cielo cade, tutti moriranno, nessuno dovrebbe aspettarsi buoni risultati. Se io non posso ottenere benedizioni, allora nessuno dovrebbe ottenerle!" In fondo al cuore, non sperano nella venuta del Regno di Dio, non sperano che la grande impresa di Dio venga completata e che il Suo piano di gestione di seimila anni venga finalmente glorificato, o che Dio guadagni vincitori tra gli esseri umani e conduca l'umanità verso una destinazione meravigliosa: non sperano in queste cose. Al contrario, quando tutti i loro desideri di ottenere benedizioni rischiano di essere infranti, nel profondo del loro cuore maledicono l'opera di Dio, provano avversione per essa e, ancor di più, provano avversione per le Sue parole.

Dopo aver ascoltato sermoni per così tanti anni, adesso alcune persone più ascoltano, più capiscono, più chiaro diventa il loro cuore e più vogliono ascoltare. Altre, invece, più ascoltano i sermoni, più si sentono disgustate. Non appena ascoltano le parole di Dio, il loro lato demoniaco si rivela. Non appena ascoltano la condivisione di Dio sulla verità e questa accenna all'indole corrotta dell'uomo, la loro mentalità ribelle viene a galla e la loro repulsione si rivela interamente: fino a che punto si spingono? Alcuni imprecano nei loro cuori: imprecano verso Dio, la verità, i leader e i lavoratori della chiesa e coloro che perseguono maggiormente la verità. Quando vedono questo tipo di persone, le detestano e desiderano attaccarle. Quando vedono queste persone predicare le parole di Dio, meditare e condividere su di esse, imprecano nei loro cuori

finché non si sentono stanchi e assonnati. Perciò, ad alcune persone si illuminano gli occhi non appena sentono una condivisione sulle parole di Dio, mentre ad altre, quando ascoltano una condivisione sulle parole di Dio o sentono qualcuno dire di aver ricevuto una qualche luce dalle parole di Dio, si confonde la mente, si offuscano i pensieri e si abbatte lo spirito. Sentono il cuore così oppresso che non riescono a respirare e desiderano costantemente uscire per prendere una boccata d'aria fresca. Ma quando condividi su argomenti come le prospettive e i destini, le benedizioni di Dio, il momento in cui la Sua opera finirà e i misteri, per quanto piccola sia la stanza o per quanto viziata sia l'aria, loro non si appisolano, non escono a prendere aria, ma drizzano le orecchie e ascoltano. Non importa quanto a lungo parli, non importa nemmeno se devono restare senza dormire o senza mangiare. Quando alcuni nuovi credenti sono entrati in contatto con Me, lo ho condiviso con loro sugli stati delle persone e su come queste dovrebbero perseguire la verità, ma loro non capivano e Mi hanno chiesto se potevo parlare di qualche mistero. Io ho detto: "Volete sapere dei misteri? Allora lasciate che vi racconti prima un fatto. Coloro che indagano costantemente sui misteri e prestano sempre attenzione a ricercare queste cose nelle parole di Dio non sono brave persone. Sono tutti miscredenti e farisei". I nuovi credenti sono rimasti sconcertati dalla Mia risposta ed erano troppo imbarazzati per domandare oltre, ma più tardi hanno trovato un'occasione per chiederMi di nuovo, e lo ho risposto loro nello stesso modo. Cosa ne pensate della Mia risposta? (Era ottima. Avrebbe potuto aiutarli a riflettere su loro stessi.) Rifletteranno? No. Allora come potete aiutarli? Dite loro semplicemente: "I misteri non sono la vita o la verità. Per quanti misteri comprendiate, ciò non equivarrà a comprendere la verità. Nemmeno venire a capo di tutti i misteri farà sì che siate in grado di andare in paradiso o di avere una buona destinazione". Che ne pensate di aiutarli con queste parole? Ciò non spiega perfettamente la questione? Quando le persone che hanno comprensione spirituale, amano la verità e la perseguono ascoltano queste parole, dicono: "Pensavo che i misteri fossero la vita, ma ora che so che non è così, non li indagherò più. Quindi, cos'è la vita?" Questo dimostra che hanno capito qualcosa. Gli anticristi, quindi, ricevono aiuto dopo aver ascoltato queste parole? Si trasformano? Non sono in grado di trasformarsi. Non trovano alcun vantaggio in queste parole, credono che non ci siano benedizioni in esse, che non riguardino le loro prospettive e il loro destino, che siano scollegate e slegate dalle loro prospettive e dal loro destino, e che siano inutili, quindi non riescono ad accettarle. Allora, quale condivisione è correlata alle loro prospettive e al loro destino? Tu puoi dire, per esempio: "Oggigiorno, nel mondo appaiono molti fenomeni strani. In alcuni luoghi sono comparse quattro lune, e più volte è stata osservata la luna di sangue. Spesso si verificano strani fenomeni celesti. Nel mondo degli umani sono comparse anche numerose epidemie e catastrofi, e in alcuni luoghi le persone si sono date al cannibalismo. Considerando la situazione, siamo già arrivati al tempo delle coppe e delle piaghe profetizzate nell'Apocalisse". Quando gli anticristi sentono queste parole, i loro occhi si illuminano e le loro orecchie si drizzano.

Si rallegrano: “È un bene che io sia nato in quest’epoca. Posso ricevere grandi benedizioni. Sono proprio intelligente! Non ho scelto di perseguire le cose mondane. Ho rinunciato alle mie prospettive mondane e alla mia famiglia per seguire questa fase dell’opera di dio: sono così felice di averlo potuto fare fino a ora. Il giorno di dio è vicino. Considerando la situazione, sembra che riuscirò a raggiungere il giorno in cui la sua opera sarà completata prima di morire. Quel giorno, sono sicuro che sarò uno di quelli da lui salvati. Che meraviglia!” Nel loro cuore, si rallegrano segretamente di aver scelto il cammino giusto, di aver trovato la porta giusta e di aver pagato il prezzo che a volte era da pagare. Si rallegrano anche di avere seguito fino a questo punto senza arrendersi, di essere ancora nella casa di Dio e di non aver causato alcun problema, né di essere stati allontanati o espulsi. Quindi, da quel momento in poi, praticheranno la verità o continueranno ad aggrapparsi alle stesse speranze? Il loro atteggiamento più profondo non cambierà. Pertanto, quando trovano una parte delle parole di Dio che ritengono si sia avverata, si sentono come se avessero trovato un tesoro. Sentono subito di essere fortunati, di aver scelto il cammino giusto, di essere entrati nella porta giusta, di aver scelto il Dio giusto e di essere persone sagge e vergini sagge. “Per fortuna ho lasciato il mio lavoro, all’epoca. Ho fatto la scelta giusta. Come faccio a essere tanto intelligente? Se non fossi stato così attento, all’epoca, forse ora mi sarei perso le benedizioni. In futuro devo continuare a stare attento e a dedicare la mia vita a lottare per le mie prospettive e il mio destino”. Quale essenza degli anticristi scorgete in questa situazione? Queste persone non sono forse opportuniste? Non hanno una vera fede in Dio, nelle Sue parole o nella Sua opera. Sono opportunisti, persone che si sono intrufolate nella casa di Dio. Pertanto, nella casa di Dio, queste persone non fanno altro che scaldare la sedia e passare il tempo. Contano sulle dita per quanti anni hanno seguito Dio, quali prezzi hanno pagato, quante grandi cose hanno fatto, l’opera di Dio che hanno sperimentato personalmente e le fasi dell’opera di Dio di cui hanno raggiunto una certa comprensione. Calcolano queste cose nel loro cuore tutto il giorno, più e più volte, tralasciando le cose più importanti in cui risiedono la verità e la vita. Credono in Dio solo per ricevere benedizioni: questo è opportunismo. Nessuna delle parole di Dio, né la conoscenza esperienziale di nessuno, potrà mai cambiare il loro atteggiamento opportunistico. Gli anticristi sono fatti così. Non faranno mai alcuna concessione quando si tratta dei loro interessi personali; non cambieranno mai le loro opinioni, né la direzione e gli obiettivi del cammino che stanno percorrendo, né i loro principi di condotta per amore delle loro prospettive e del loro destino. Non metteranno in pratica nessuna delle parole di Dio per le loro prospettive e il loro destino, nemmeno una. Alcuni dicono: “Ogni tanto qualche parola la mettono in pratica, per esempio rinunciando a qualcosa o spendendosi in prima persona”. Qualsiasi cosa mettano in pratica, lo fanno partendo dal presupposto di ricevere prospettive e un destino, e di poter ottenere benedizioni. Qualunque verità mettano in pratica, è adulterata e svolta con un intento e un obiettivo. Ciò è completamente diverso dalla pratica richiesta da Dio.

Quando gli anticristi leggono le parole di Dio, le usano principalmente per ricercare la loro destinazione e i misteri, oltre a contenuti relativi al momento in cui l'opera e il piano di gestione di Dio finiranno, si abatteranno le catastrofi e così via. Per amore della propria destinazione, possono impegnarsi molto e fare molte cose. Quindi, ciò che vogliono sapere e che è di loro interesse è se, quando l'opera di Dio finirà e le grandi catastrofi si abatteranno, le cose che essi hanno fatto, i prezzi che hanno pagato e ciò a cui hanno rinunciato potranno essere scambiati con le benedizioni che desiderano, e se riusciranno a evitare la sofferenza delle catastrofi. Durante l'intero processo di studio delle parole di Dio, non importa quanti anni esso richieda, si preoccupano solo delle proprie prospettive e del proprio destino. Pertanto, ciò su cui si concentrano mentre leggono le parole di Dio e il contenuto che ricercano in esse presentano tutti alcuni segni speciali e alcune caratteristiche. Generalmente, nei primi sei mesi o nel primo anno, i nuovi credenti ricercano tali temi nelle parole di Dio. Ma dopo che tale tempo è trascorso, alcune persone si rendono conto di aver già letto tutti i relativi passaggi, e scoprono che non ha senso indagarli ulteriormente, che essi non possono permettere alle persone di accedere alla verità, e che possono persino influenzarle e disturbarle nell'accesso alla verità, quindi non li leggono più. Per loro, è sufficiente dargli un'occhiata ogni tanto e capirli. Nel tempo restante, pensano: "Come posso accedere alla verità? Ci sono molte parole di Dio che smascherano l'umanità. Smascherano la propensione all'inganno, la ribellione e l'indole arrogante delle persone; smascherano le loro varie nozioni religiose e i loro atteggiamenti nei confronti di Dio. Inoltre, smascherano le varie manifestazioni di umanità anormale degli individui. Quindi, come posso trovare nelle parole di Dio ciò che le persone dovrebbero mettere in pratica?" Coloro che amano e perseguono la verità dedicano i loro sforzi a queste cose. Spesso pongono domande riguardo ai problemi concreti che devono comprendere e a cui devono avere accesso nella loro vita reale, come: "Cosa dovremmo fare dopo, e come dovremmo praticare? Una volta che abbiamo iniziato a credere in Dio, siamo sicuri di essere diversi dai non credenti e dalle persone con convinzioni religiose, quindi quali cambiamenti qualitativi dovrebbero verificarsi nella nostra vita? In termini di comportamento e di rapporti con il mondo, come dovremmo parlare e agire, come dovremmo interagire con gli altri e come dovremmo mettere in pratica la verità?" Tuttavia, anche se gli anticristi credessero per 10, 20 o 30 anni, non si porrebbero mai queste domande. Studiano le parole di Dio e in esse cercano la speranza di ricevere benedizioni e la loro destinazione e, anche se cercassero per 20 o 30 anni, non si stancherebbero di farlo. Non appena c'è il minimo segno di problema, cercano immediatamente nelle parole di Dio i contenuti relativi alla loro destinazione, quindi valutano quale potrebbe essere l'atteggiamento di Dio nei loro confronti in base alla loro fede attuale. Sembra che misurino la loro destinazione in termini di cicli e periodi. Non cambieranno mai i loro pensieri e i loro atteggiamenti e non arriveranno mai a perseguire la verità a causa dei cambiamenti nel modo di operare di Dio o dell'espressione della Sua intenzione più pressante nei confronti dell'umanità. Non

faranno mai una cosa del genere. Pertanto, alcune persone che credono da 20 o 30 anni stanno ancora dedicando i loro sforzi a quei misteri e a quei temi menzionati da Dio che riguardano il destino e la destinazione dell'umanità. In che misura alcuni impegnano i loro sforzi? Dicono: "Quando ho confrontato le varie parti delle parole di Dio, ho scoperto il mistero più grande. Quando Cristo lascerà la terra, sarà primavera". Come pensate che Mi senta dopo aver udito questo? Felice o triste? Non Mi sento né felice né triste. Penso che sia ridicolo. Ci sono veramente persone che dedicano i loro sforzi a questo, al punto da conoscere la stagione precisa. Se riuscissero a spingersi oltre e a scoprire l'ora esatta, al punto da essere precisi al minuto e al secondo, sarebbero davvero dei "geni"! Che tali "geni" possano scoprire qualcosa che lo stesso non conosco è allo stesso tempo ridicolo ed esasperante. Perché è ridicolo? Nessuno conosce il momento esatto in cui Dio si è fatto carne, nemmeno Satana lo sa. Dio farebbe forse sapere a qualcuno qualcosa che nemmeno Satana sa? Ovviamente no. Allo stesso modo, riguardo al momento in cui Dio completerà la Sua grande impresa e la Sua carne finirà di operare sulla terra e se ne andrà, pensate sia una cosa di cui Dio parlerebbe con qualcuno? C'è un motivo perché tutti lo sappiano? (No.) Dio si lascerà sfuggire qualcosa che non vuole che le persone sappiano, quando parla? Assolutamente no. Eppure alcuni affermano davvero di aver trovato nelle Sue parole il momento in cui Egli lascerà la terra. Dicono addirittura che sarà in primavera. Non è strano? Non è ridicolo? Su quali parole di Dio queste persone basano tale affermazione? Quando Dio ha parlato di fare qualcosa in primavera, poteva riferirsi a qualcos'altro. Si riferiva a questo? Come hanno fatto a collegarlo a ciò? Dio dirà chiaramente ed esplicitamente alle persone ciò che vuole che sappiano, e queste non saranno in grado di comprendere ciò che Egli non vuole che sappiano, per quante ricerche esse facciano; tali cose sono impossibili da conoscere per l'umanità. Queste persone affermano che loro sanno, e che la loro ricerca ha ottenuto dei risultati. Indicano anche un orario preciso. Questo non è forse dire cose senza senso? Ciò fuorvia le persone, turba le loro menti e intralcia la loro visione. Viene da Satana e non è assolutamente un'illuminazione da parte di Dio. Egli non illuminerebbe le persone su questo. È inutile che lo sappiano. Dio non si lascerebbe mai sfuggire accidentalmente qualcosa che non vuole che gli esseri umani sappiano. Ecco perché dico che è ridicolo. Quindi, perché è esasperante? (Dio esprime la verità in modo che le persone possano cambiare la loro indole corrotta attraverso queste parole, e per consentire loro di perseguire e acquisire la verità, ma gli anticristi usano le Sue parole per ricercare destinazioni e misteri.) Anche questo è un po' esasperante, ma qual è il vero motivo della Mia esasperazione? Per esempio, se un genitore facoltoso guadagna molti soldi per i propri figli, ed essi sono ancora piccoli e devono affidarsi al genitore per la propria crescita, e il loro sostentamento dipende esclusivamente da lui, quei figli spereranno forse che il loro genitore muoia presto? Troveranno un indovino che calcoli in fretta quando il loro genitore morirà? Qualcuno si comporta in questo modo? (No.) Se accadesse, non sarebbe esasperante? Sì! Queste persone sono odiose! Ora che Dio è

venuto sulla terra, anche se la Sua carne può vivere per più di cento anni e operare per cento anni, le verità che gli individui possono comprendere sono limitate. Pensateci: dall'incarnazione del Signore Gesù alla fase attuale dell'opera di Dio, quante verità ha acquisito l'umanità in questi duemila anni? L'umanità, fondamentalmente, non comprende la verità. In questa fase, Dio sta operando da 30 anni e sta parlando da quasi altrettanto. Chi ha letto di più le parole di Dio, le sta leggendo da 30 anni. Quante verità sono arrivate a comprendere, le persone? La loro comprensione è molto limitata. La velocità con cui l'umanità accede alla verità è bassa. Ciò vuol dire che far operare la verità nelle persone e trasformarla nelle loro vite è un processo piuttosto difficile e molto lento. Eppure, sebbene sia così lento, alcuni sperano ancora: "In che momento Dio lascerà la terra? Quando finirà la sua opera?" Il fatto che Dio lasci la terra e la Sua opera finisca porterebbe loro dei vantaggi? Il giorno in cui Dio lascerà la terra, essi moriranno. Verranno condannati a morte. Di cosa devono essere felici? Che tipo di individui sono questi? Non sono privi di morale? Tra la gente del mondo sono chiamati figli non devoti. Noi li chiamiamo miscredenti e anticristi, e non sono brave persone.

Mentre il contenuto de "La Parola appare nella carne" veniva espresso, molte persone avevano questa convinzione: "Il dio incarnato sta semplicemente operando. Sta eseguendo alcune fasi dell'opera, ha diversi modi di operare e di parlare, e questo è tutto, dopodiché la sua opera sarà compiuta. Una volta compiuta la sua opera, la carne non sarà più di alcuna utilità e non ci sarà più bisogno che lui parli. Avremo guadagnato qualcosa e non ci resterà che attendere il giorno in cui l'opera di Dio sarà completata. Una volta che potremo parlare di queste parole di Dio e predicarle, avremo una destinazione e riceveremo grandi benedizioni". Alcune persone avevano questo atteggiamento. Poi ho condiviso su molte altre parole, ossia le parole de "Riguardo al conoscere Dio", nonché le parole su cui sto condividendo in questo periodo. Quando alcuni hanno visto ciò, hanno pensato: "Le parole di Dio non sono tutte contenute ne 'La Parola appare nella carne'? Perché ha ora espresso il volume 'Riguardo al conoscere Dio'? Perché Dio continua a esprimere sempre più parole? D'ora in poi, egli dovrebbe parlare di alcuni misteri, di alcune questioni celesti e di come le persone cammineranno in cielo con Dio, in futuro. Parlare di queste cose ci infonde davvero entusiasmo!" Che tipo di persone avevano questi pensieri? (Gli anticristi.) Perché li hanno sviluppati? Perché non sono affatto interessati alla verità. Pensavano: "Seguiamo Dio da molti anni. Sappiamo come egli operava all'inizio. Abbiamo sperimentato personalmente diverse fasi dell'opera di Dio. Abbiamo anche sperimentato personalmente il modo in cui egli parla e abbiamo visto ciò con i nostri occhi. Siamo i testimoni di Dio e la generazione più degna di ricevere benedizioni". Non hanno seguito Dio perché Egli ha parlato e ha espresso la verità, ma a causa della predestinazione di Dio. Egli li ha portati a sperimentare diverse fasi dell'opera, e loro Lo hanno seguito passivamente. In seguito, quando l'opera di Dio ha continuato a progredire, Egli ha scelto un maggior numero di persone che potessero tenere il passo con la fase attuale della Sua opera. I destinatari

principali dell'opera di Dio crescevano e cambiavano continuamente. Alcune persone che all'inizio seguivano Dio furono gradualmente eliminate perché non perseguivano la verità, perché erano giunte ad avere varie nozioni e fraintendimenti riguardo a Dio e perché in loro erano sorte varie forme di disobbedienza e insoddisfazione nei Suoi confronti. C'erano ragioni sia soggettive che oggettive per eliminare queste persone. Da un punto di vista soggettivo, perché non perseguivano la verità, consideravano le parole di Dio come dottrine e le predicavano in lungo e in largo, come i farisei. A tutt'oggi, alcune persone ancora non capiscono quali siano le verità realtà: sono come persone morte. Da un punto di vista oggettivo, quelle che sono state eliminate sono persone che avevano sperimentato personalmente l'inizio della nuova opera di Dio, ma a causa del loro carattere, del loro perseguimento e della loro levatura non erano qualificate per la successiva, più recente opera di Dio. Pertanto, queste persone sono state rapidamente eliminate e allontanate dalle fasi dell'opera di Dio. Si può dire che per un periodo, prima che venissero espresse le parole de "Riguardo al conoscere Dio", molte persone segretamente si rallegrassero in fondo al cuore, dicendo: "La persona a cui mi sono opposto e che ho condannato, alla fine, non ha più nulla da dire. Le fasi della sua opera sono state finalmente completate. In passato, avevo delle nozioni su di lui. Gli ho disobbedito e mi sono sentito insoddisfatto di lui, lo ho anche condannato e mi sono opposto a lui. Infatti, avevo ragione. Egli non è dio; egli non è cristo. Non importa come lo tratto, perché non è dio. È solo un emissario di dio, il suo portavoce". Per di più, alcuni dicevano persino: "Questa carne non è diversa da noi. È lo spirito dentro di lui che parla e opera; non ha nulla a che fare con questa carne". Alcune persone segretamente condannavano e bestemmiavano Cristo in questo modo ardito. Quando furono espresse le verità de "La Parola appare nella carne Vol 2: Riguardo al conoscere Dio", queste persone che condannavano e bestemmiavano Cristo si sono sentite a disagio in cuor loro. Qual era il motivo di questo disagio? Da un lato, avevano delle nozioni radicate da tempo nel loro cuore, si erano messe contro chi esprimeva la verità. Avevano disobbedito e si erano sentite insoddisfatte di questo individuo, e Lo avevano persino condannato e bestemmiato. D'altro canto, le parole espresse da Dio dopo il 2013 hanno svelato molti misteri fino ad allora sconosciuti all'umanità. Questi misteri hanno avuto l'effetto di rafforzare la fede dei nuovi credenti, che dovevano ancora porre solide basi, e in un istante hanno portato la certezza nei loro cuori dubbiosi. Laddove a coloro che avevano creduto in Dio per molti anni ma che in precedenza si erano opposti a Cristo, Lo avevano condannato e Lo avevano bestemmiato, invece, questi misteri hanno inferto un duro colpo, facendoli sentire ancora più a disagio. Costoro hanno pensato: "Ora siamo totalmente spacciati. Siamo stati eliminati da dio. Non ci vuole. Dio ha pronunciato moltissime parole in passato, ma noi lo abbiamo sempre considerato un essere umano. Pensavamo che, una volta completate le fasi della sua opera, il resto non avrebbe avuto nulla a che vedere con lui, che questa persona avrebbe terminato il suo servizio e che da quel momento in poi noi avremmo interagito con il dio in cielo e creduto in lui.

Avevamo delle nozioni riguardo al dio sulla terra. Gli abbiamo disobbedito e lo abbiamo disprezzato". Grazie alle parole espresse nel corso del 2013, molta dell'audacia di queste persone si è spenta. Prima di allora, alcune persone avevano maturato dubbi sull'opera di Dio. Si erano opposti alla carne incarnata di Dio e l'avevano bestemmiata, e alcuni addirittura avevano abbandonato la loro fede. Perché? Perché avevano sviluppato delle nozioni. Non solo negavano il Dio incarnato e l'opera di Dio, ma negavano anche l'esistenza di Dio. Sulla base dell'atteggiamento che queste persone hanno verso Dio, quale esito dovrebbero avere? Sulla base del loro atteggiamento e del loro modo di vedere Dio, qual è la loro essenza? (Quella di un miscredente.) La prima, principale caratteristica dei miscredenti è l'opportunismo. Una volta che trovano i propri interessi nella parola di Dio, si aggrapperanno ad essi, rifiuteranno di lasciarli andare e cercheranno di trarre beneficio dalle Sue parole. La seconda è che sono capaci di bestemmiare Dio sempre e ovunque, di sviluppare nozioni su Dio sempre e ovunque, e quando una minima cosa non è in linea con le loro nozioni, sono capaci di giudicare, condannare e opporsi a Dio. Non Lo temono affatto. Tutte queste persone hanno l'essenza degli anticristi; sono tutti anticristi. Qual è un'altra loro caratteristica? Questi individui non hanno assolutamente alcun amore per la verità. Sono stati i primi a ricevere le parole di Dio, sono stati i primi ad ascoltarle e sono stati anche quelli che hanno sperimentato personalmente le fasi e i metodi dell'opera di Dio. Queste persone credono ormai da 30 anni, ma la stragrande maggioranza di loro non può svolgere alcun dovere nella casa di Dio e non ha esperienze di cui parlare. Ovunque vadano, parlano solo di quelle parole e di quelle dottrine morte. Qual è la loro caratteristica più evidente? Credono in Dio da 30 anni, ma la loro indole non è cambiata affatto e non hanno timore né comprensione di Dio. Sono capaci di giudicare con disinvoltura la carne incarnata di Dio in segreto, e persino di alzare un polverone per niente e condannare Dio senza la minima paura o il minimo timore. Non amano la verità, provano avversione per la verità e si oppongono ad essa. Quando si tratta di Dio incarnato, si azzardano a dire qualsiasi cosa; hanno l'ardire di valutare e giudicare tutto, e ogni volta che sviluppano nozioni, hanno l'ardire di diffonderle. Queste persone non sono forse ripugnanti? (Sì.) Sono prescelti di Dio? Credono in Dio da 30 anni, ma non possiedono alcuna realtà e la loro indole non è cambiata affatto: non sono forse persone morte? Coloro che perseguono davvero la verità e possiedono davvero un'umanità normale non riescono forse a comprendere e ad accedere ad alcune verità dopo aver creduto in Dio per soli tre anni? (Sì.) Ma ci sono persone che credono in Dio da 30 anni senza aver avuto alcuna esperienza. Se chiedi loro di parlare delle loro esperienze, parleranno solo di dottrine e slogan e faranno prediche. Quindi, quale impegno hanno profuso nelle parole di Dio negli ultimi 30 anni? Cosa hanno guadagnato? È inutile dire che non accettano le parole di Dio. Accettano quelle che parlano di elargire benedizioni e promesse all'umanità, le Sue parole piacevoli, le Sue parole di conforto e di sprone e le parole gradite all'orecchio, ma non accettano nessuna delle verità espresse da Dio e nessuna delle Sue richieste

per l'umanità. Non ne accettano nemmeno una. Queste persone non dovrebbero forse essere eliminate? (Sì.) Eliminare queste persone è un'ingiustizia? (No.) Questo perché peccano di proposito pur conoscendo chiaramente la verità.

Dio ha compiuto così tante opere e pronunciato così tante parole negli ultimi giorni, e le persone ne hanno avuto esperienza e sono state testimoni di ogni fase della Sua opera con i propri occhi. Da qualunque prospettiva si osservi la questione, che Dio esprima così tante verità e salvi così tante persone è indiscutibile, e nessuno dovrebbe metterlo in dubbio. Per quanto comune e normale sia il Dio incarnato, per quanto poco degno di attenzione Egli appaia all'uomo, le persone dovrebbero comunque accettare le Sue parole come verità. Alcuni dicono: "Poiché dio incarnato è così insignificante e comune, e non è affatto grandioso, come potremmo essere indotti ad ammirarlo? Potrebbe una carne così comune essere capace di compiere grandi opere? Possiamo davvero ricevere grandi benedizioni da lui? Non lo sappiamo; tutto ciò che possiamo fare è trattarlo come una persona comune". Altri dicono: "Poiché alcune delle cose che hai fatto non ci hanno convinto, altre ci hanno fatto sviluppare delle nozioni e altre ancora ci sono incomprensibili, e poiché hai detto delle cose che per noi sono inaccettabili, tu non puoi rappresentare il dio in cielo, quindi dobbiamo combatterti fino alla fine. Se ci chiedi di predicare il Vangelo, noi non lo faremo; se ci chiedi di fare il nostro dovere, noi non lo faremo; e se ci chiedi di accettare la verità, noi non la accetteremo. Combatteremo fino alla fine la persona che sei: vediamo cosa puoi farci". Nel loro cuore, queste persone che non accettano affatto la verità hanno mille, diecimila motivi per negare l'opera di Dio, per negare che le parole di Dio sono la verità e per negare la Sua carne incarnata. Ma c'è una cosa che forse costoro non hanno ben chiara: per quanti motivi essi abbiano, se non accettano queste verità non saranno salvati. Se non accetti la persona che lo sono o non ti sottometti all'opera di Dio, va bene: non ti costringerò. Ma se non riconosci che queste parole di Dio sono la verità e non le metti in pratica come verità, ti dico questo, in tutta onestà: non sarai mai salvato, né mai varcherai la porta del Regno dei Cieli. Se eludi queste parole di Dio, queste verità e questo Cristo che opera e salva l'umanità, allora non importa quante dottrine tu comprenda o quanto grandi siano le avversità che sopporti: non acquisirai la verità, sei solo un rifiuto umano. Qualunque sia il motivo per cui credi in Dio e qualunque sia il tuo obiettivo nello svolgere il tuo dovere, non puoi essere salvato. E se non puoi essere salvato, quali benedizioni puoi ricevere? Alcune persone rivaleggiano con il Dio in cielo, altre con il Dio in terra, e hanno l'ardire di contestare le parole di Dio e la verità, al punto da non preoccuparsi nemmeno di quali saranno il loro esito e la loro destinazione. Questo non è forse un comportamento vile? Questi degenerati sono così malvagi! Ognuno di loro è un malevolo. Sono tutti miscredenti, opportunisti, persone senza vergogna, e questa è l'essenza degli anticristi.

Ho appena condiviso riguardo all'atteggiamento degli anticristi nei confronti delle parole di Dio. Quando gli anticristi affrontano alle parole di Dio, non cercano in esse la verità o i principi della pratica. Non cercano di capire dalle parole di Dio come trovare il

modo di temere Dio ed evitare il male, e certamente non cercano di comprendere le intenzioni di Dio così da poter diventare persone che soddisfano le Sue intenzioni. Vogliono, piuttosto, trovare nelle parole di Dio la destinazione da loro agognata, nonché i vari vantaggi che essi desiderano, includendo il fatto che possano o meno ricevere benedizioni, come possono ricevere più grazia in questa vita, se possano riceverne cento volte tanto nel mondo a venire, e così via. Queste sono le cose che gli anticristi cercano nelle parole di Dio. Pertanto, da qualunque prospettiva si osservi la questione, gli anticristi non considerano mai le parole di Dio come la verità, né pensano che le parole di Dio siano la verità e debbano essere accettate dall'umanità. Il loro atteggiamento nei confronti delle parole di Dio è che vogliono utilizzarle per ottenere le benedizioni e la destinazione che desiderano. Vogliono usare le parole di Dio come trampolino di lancio per raggiungere ciò che perseguono e realizzare i propri obiettivi. Sulla base del loro perseguimento, del cammino che intraprendono e del loro atteggiamento nei confronti delle parole di Dio, queste persone sono un branco di miscredenti e di opportunisti. Quando gli anticristi non riescono a trovare nelle parole di Dio i vantaggi e la destinazione che desiderano, o quando, nel processo di studio delle parole di Dio, rimangono delusi dalle parole di Dio che riguardano prospettive e destini o dalle promesse di Dio all'umanità, e i loro desideri non possono essere soddisfatti, senza tante cerimonie e senza esitazione accantonano le parole di Dio che hanno tra le mani, abbandonano Dio e perseguono la vita che desiderano. Non vengono davanti a Dio per accettare la Sua salvezza. Quando leggono le parole di Dio, non le considerano la verità, bensì desiderano utilizzarle per raggiungere i loro obiettivi personali e soddisfare i loro desideri e le loro ambizioni. Perciò, esaminano instancabilmente le parole di Dio alla ricerca del loro esito e della loro destinazione. Cercano ciò che Dio dice riguardo ai disastri, le Sue rivelazioni sui misteri e sullo sviluppo dell'umanità, e alcune informazioni di retroscena sulla Sua opera. Questi sono i contenuti che interessano loro. Nulla al di fuori di quest'ambito attira la loro attenzione. Spesso addirittura disprezzano e si oppongono ad alcune delle richieste di Dio per l'umanità corrotta. Provano persino avversione per lo smascheramento dell'umanità corrotta da parte di Dio. Spesso trovano da ridire sulla formulazione e sul tono delle parole di Dio, e cercano di trovare qualcosa da usare contro di Lui. Per esempio, quando Dio smaschera gli esseri umani come "sgualdrine" e "prostitute", essi dicono: "Come possono queste essere parole di dio? Dio non parlerebbe così! Dio dovrebbe esprimersi in modo raffinato, gentile e premuroso". Quando alcune parole di Dio non sono in linea con le nozioni umane, con la grammatica umana e il modo di ragionare convenzionale degli esseri umani corrotti, costoro pensano: "Queste non sono parole di dio, dio non parlerebbe così! Dio è così supremo, grande e insondabile: come potrebbero le sue parole essere così ordinarie? Come potrebbero essere così incoerenti con il modo di ragionare convenzionale? Se le parole di dio sono la verità, dovrebbero essere pronunciate in modo tale che tutti le tengano in grande stima, le adorino e le ammirino. Dovrebbero tutte essere insondabili: ecco come dovrebbero

essere le parole di dio!” Riguardo alle parole di Dio, gli anticristi hanno varie nozioni, varie delimitazioni e persino varie esigenze. In base alle loro esigenze e delimitazioni, possiamo vedere che l'essenza degli anticristi è l'essenza di Satana. Il loro atteggiamento nei confronti di Dio e delle Sue parole è quello di esaminare, opporre resistenza, giudicare, cercare qualcosa da usare contro Dio e trovare da ridire. Non dedicano alcuno sforzo alla verità contenuta nelle parole di Dio, né vi si sottomettono, la accettano o la mettono in pratica. Pertanto, l'essenza degli anticristi è l'essenza di Satana e degli spiriti maligni. Il modo in cui gli anticristi trattano le parole di Dio è anche il modo in cui trattano Dio. Le parole di Dio rappresentano Dio Stesso. Tutte le verità espresse da Dio rappresentano la Sua indole, la Sua essenza e, ancor di più, la Sua identità e il Suo status. Non importa se queste parole sono espresse dalla carne di Dio o dal Suo Spirito, e non importa quale contenuto Egli esprima: queste parole rappresentano senza dubbio Dio. Pertanto, il fatto che gli anticristi esaminino e analizzino le parole di Dio e sviluppino nozioni su di esse equivale a sviluppare nozioni su Dio. Stanno sottoponendo a scrutinio Dio. Non credono alle parole di Dio e non le accettano, il che significa che non credono nell'esistenza di Dio, certamente non credono che le parole di Dio siano la verità e ancor meno sono capaci di sottomettersi a Lui. Questa è l'essenza degli anticristi.

Alcuni dicono: “Dio incarnato è troppo insignificante e troppo ordinario. Le sue parole e le sue azioni spesso mi fanno sviluppare delle nozioni e non sono affatto in linea con le mie fantasie. Vedo che dio incarnato è semplicemente una persona comune. Non rappresenta dio, quindi per quante verità egli esprima nelle sue parole e nella sua opera, non è come dio”. Da dove vengono queste parole? Cosa rappresentano? Non rappresentano forse Satana? Dall'inizio alla fine, Satana non ha mai riconosciuto l'identità e lo status di Dio. Non ha mai creduto che le parole di Dio siano la verità e certamente non le ha mai accettate. Pertanto, quando Satana parla a Dio, vuole farlo da pari a pari. Il modo in cui parla ha il fine di ridicolizzare e deridere Dio, di ingannarlo, e non c'è posto per Dio nel suo cuore. E le cose che fanno gli anticristi, e le parole che essi pronunciano, sono esattamente le stesse di Satana. La loro essenza è la medesima, tranne per il fatto che Satana è invisibile all'umanità, mentre gli anticristi sono visibili e tangibili; sono dei satana vestiti di pelle umana. Se non fossero dei satana, non sarebbero in grado di fare e dire tali cose. Satana mente spesso, e crede che anche le parole di Dio siano menzogne. Satana spesso inganna le persone ed è disonesto, propenso all'inganno e malvagio, e crede che Dio parli allo stesso modo. Qualunque cosa Dio dica, gli anticristi aggiungeranno sempre qualcosa alle Sue parole, attribuendovi il proprio significato e fornendo spiegazioni arbitrarie. Per di più, pensano addirittura che alcune parole di Dio non siano geniali come le loro, non siano al loro livello e all'altezza dei loro standard elevati, e non siano sufficienti a conquistare l'umanità corrotta. Pertanto, vogliono portare il modo di parlare, il tono e il contenuto delle parole di Dio davanti ad alcune persone affinché li analizzino e giudichino, e ancor di più perché li critichino e li condannino. Qual è il loro scopo nel fare questo? Mentre

seguono Dio, non vedono l'ora di ottenere da questo Dio le prospettive e il destino che desiderano, e aspettano di ottenere da Lui la destinazione che desiderano. Allora perché si comportano ancora così? Non è forse come prendersi a schiaffi da soli? C'è solo un motivo. Ossia che, ai loro occhi, le parole pronunciate da un tale Dio sono troppo comuni e ordinarie, e le Sue azioni lo sono altrettanto. Un tale Dio non è quello che essi vogliono venerare, o quello che esiste nelle loro fantasie, e non è compatibile con loro. Se seguono un tale Dio, la loro destinazione, le loro prospettive e il loro destino potrebbero andare tutti all'aria. Pertanto, sfidano con veemenza un tale Dio. Lo giudicano, Lo danneggiano e cercano di sabotare, disturbare e danneggiare la Sua opera, così che Egli non possa portarla a termine. Allora il loro scopo sarà raggiunto. Alcune persone dicono: "Se raggiungono il loro scopo, allora la loro destinazione non sarà perduta?" Questo tipo di individui semplicemente non riconosce l'esistenza di Dio, né la carne incarnata di Dio, e tanto meno il fatto che la Sua opera di gestione salvi l'umanità. Stanno semplicemente scommettendo e giocando d'azzardo. Se questo Dio viene davvero spodestato, allora potranno fare quello che vogliono e non dovranno più subire tante avversità nella casa di Dio. Quindi, possono sentirsi a proprio agio nel ritornare al mondo, alle tendenze malvagie e a quella che chiamano una vita normale. Non avranno bisogno di sopportare alcun disastro, di sottoporsi ad alcun tipo di affinamento, e certamente non dovranno sopportare il giudizio e il castigo delle parole di Dio. Tutto questo cesserà di esistere e il mondo continuerà ad andare avanti come al solito. Questo è ciò che desiderano nei loro sogni. Queste persone non sono forse cattive? Qual è la radice del loro essere così cattive? (La loro essenza è Satana, quindi odiano Dio.) In realtà, nel profondo del cuore, nel loro spirito, questi anticristi, demoni malevoli, riescono a sentirlo: sanno come Dio considera le persone come loro. Dio odia le persone come loro. Sono incompatibili con Dio. La loro umanità e la loro natura essenza sono detestate da Dio. Pertanto, per quanto duramente lavorino e per quanto ardentemente desiderino ricevere benedizioni, il loro esito finale non dipenderà dalla loro volontà. Non possono cambiare nessun fatto. Sono incompatibili con Dio. Sono incompatibili con le Sue parole. Sono incompatibili con Cristo. Allora, come andranno a finire? Sono tutti destinati a perire. Essi hanno una vaga comprensione di questo esito nei loro cuori, quindi perché rimangono ancora nella casa di Dio? Semplicemente, non sono disposti a rinunciare a una così buona opportunità di ricevere benedizioni, perciò vogliono fare una scommessa: "Se faccio una scommessa come questa, forse posso ancora ricevere benedizioni. Forse posso ancora passarla liscia e sopravvivere. Forse, se Dio non è accorto e non presta attenzione, posso intrufolarmi attraverso la porta del Regno dei Cieli". Con questa pia illusione dei "forse", continuano a bighellonare nella casa di Dio, ma il loro punto di vista e il loro atteggiamento verso Dio non cambiano mai. Gli anticristi disprezzano le parole di Dio, disprezzano la verità e disprezzano tutte le cose positive.

Dio richiede alle persone di essere oneste. Alcuni, sentendo ciò, pensano: "Questo non è uno standard molto basso? Crediamo in Dio ormai da diversi anni, perché ora ci

chiede di 'essere onesti'? Se questa è la parola di dio, allora dovrebbe essere profonda, dovrebbe essere sempre più elevata, sempre più impenetrabile, sempre più fuori dalla portata dell'uomo. Ciò di cui abbiamo bisogno sono standard richiesti più elevati, non queste richieste ordinarie, insignificanti e di basso standard". Queste persone non capiscono quale sia la verità realtà. Quando coloro che non comprendono la verità ascoltano questa predica, si sentono turbati, ma con la condivisione, con l'esperienza e dopo aver vissuto tutto ciò per un periodo, arrivano a rendersi conto che queste parole di Dio sono ciò di cui gli esseri umani hanno bisogno. Perché sono ciò di cui gli esseri umani hanno bisogno? L'uomo è stato corrotto da Satana nella misura più profonda, quindi nessuna persona è onesta; questo mondo è pieno di bugie, e questo vale anche per coloro che credono in Dio. Ogni giorno, le persone dicono bugie su bugie; i loro discorsi sono pieni fino all'orlo delle menzogne e degli inganni di Satana. Perciò, Dio ha avanzato per l'uomo questa richiesta semplicissima e diretta: essere onesto. Con il tempo e l'esperienza, le persone sviluppano una comprensione delle parole di Dio, delle Sue richieste e delle Sue intenzioni sotto la guida e la direzione delle Sue parole, arrivano gradualmente a rendersi conto di quanto concrete esse siano, di come ogni Sua singola parola dovrebbe essere compresa e di come si dovrebbe avervi accesso, di come nessuna di esse sia vuota, di come le Sue parole siano ciò di cui l'umanità ha bisogno, di come Dio comprenda le persone in modo davvero approfondito e riesca a capirle fino in fondo e di come comprenda molto bene la loro corruzione. Questo è il percorso seguito dalle persone comuni. Tuttavia, quando gli anticristi leggono la frase in cui Dio richiede alle persone di essere oneste, la guardano con un atteggiamento di disprezzo, derisione, sarcasmo e persino opposizione. Dopo essersi creati un'opinione su questa frase, la relegano in un angolo della loro mente, il loro disprezzo per Dio aumenta e guardano Lui e la Sua parola con disdegno crescente, fino al punto da non studiarla nemmeno più. Quando qualcuno parla delle sue esperienze relative a come ha rivelato la sua indole propensa all'inganno e a come si sia pentito e abbia cercato di essere onesto, nella mente di questi anticristi nascono opposizione, repulsione e disprezzo. Non solo rifiutano di accettare ciò che quelle persone dicono, ma provano opposizione e disgusto verso la conoscenza esperienziale su cui i fratelli e le sorelle condividono, al punto da nutrire odio e disprezzo per coloro che condividono di più e possiedono una maggior conoscenza. Pensano: "Siete degli sciocchi. Dio vi dice di essere onesti e voi lo fate e basta. Come potete essere tanto obbedienti? Perché non ascoltate le parole che dico io? Guardatemi: nessuno di voi sa quale sia il mio vero stato, nessuno sa quanto io sia scaltro e propenso all'inganno. E non vi parlerò di queste cose; pensate di meritare di ascoltarle?" Questo è l'atteggiamento che gli anticristi hanno nei confronti della richiesta di Dio; non solo si rifiutano di accettarla, ma oppongono resistenza e la condannano. Non sono forse queste le manifestazioni dei miscredenti? Questi sono i miscredenti standard. In superficie, non hanno condannato apertamente la parola di Dio, non hanno bruciato i libri della Sua Parola gettandoli nella fornace.

All'esterno, leggono la parola di Dio e ascoltano sermoni ogni giorno, e condividono durante le riunioni, ma in realtà, nel profondo dei loro cuori sono sorti un profondo orrore, una profonda opposizione e un profondo rifiuto verso la parola di Dio. In altre parole, nel momento stesso in cui hanno sviluppato nozioni sulla parola di Dio, l'avevano già rifiutata. Alcuni dicono: "Quegli anticristi avevano già rifiutato la parola di Dio ancor prima che Egli dicesse quelle cose?" In quel momento, non l'avevano ancora rifiutata. Come mai? Perché avevano molte nozioni e fantasie su Dio, e questo li portava a stimarLo e ammirarLo, e a considerarlo un grande uomo. Ma quando Dio ha pronunciato le Sue parole, la visione che avevano di Lui è cambiata radicalmente, e hanno detto: "Le parole che Dio pronuncia sono in realtà così ordinarie! Sono così semplici, così dirette, così facili da capire: posso pronunciarle anch'io! Non dicono tutti che Dio è grande? Perché allora dovrebbe dirci di essere onesti? Se Dio è così grande, se è veramente supremo, non dovrebbe fare richieste tanto modeste e infime alle persone!" Quando leggevano la parola di Dio e sentivano che era superficiale e non corrispondeva alle nozioni delle persone, né si accordava con l'immagine grandiosa e l'identità di Dio, sviluppavano delle nozioni sulle Sue parole. Mentre sviluppavano queste nozioni, sullo sfondo sorgeva in loro un profondo disprezzo per le parole di Dio, e in seguito l'argine che nel profondo dei loro cuori tratteneva le fantasie e le nozioni su Dio ha ceduto completamente. Qual è il risultato di questo cedimento? Dalle più remote profondità del loro cuore, hanno rifiutato e condannato la parola di Dio. Quindi, cosa passa per la mente degli anticristi quando le persone predicano la parola di Dio? Sono come spettatori che osservano da bordo campo. Anche quando sentono qualcuno lodare le parole di Dio o condividere sulla propria esperienza delle parole di Dio, questi anticristi si comportano come spettatori, osservano da bordo campo e non dicono mai "Amen" nel profondo del loro cuore. A volte, addirittura, prendono in giro gli altri dicendo: "Cosa hai guadagnato dall'essere onesto? Anche se stai cercando di essere onesto, non è detto che Dio ti salverà, e nemmeno che sarai benedetto. Pochissime persone riceveranno benedizioni. Se io non ne ricevo nessuna, allora anche tutti voi non ne riceverete!" La natura essenziale di un anticristo è antagonistica verso la parola di Dio e verso Dio stesso, e per questo motivo gli anticristi non sono in grado di accettare la parola di Dio, e ancor meno di sottomettersi a essa. Se non la accettano e non vi si sottomettono, possono farne esperienza? No, non possono, quindi di quale conoscenza personale vanno parlando? Si tratta solo di fantasie, deduzioni, dottrine o teorie, o talvolta anche solo di alcune belle parole che essi ripetono avendole udite da altri e, di conseguenza, è impossibile che nasca in loro alcuna esperienza o conoscenza delle parole di Dio. Quindi, a causa dei vari atteggiamenti che gli anticristi nutrono nei confronti di Dio e della Sua parola, e a causa della loro natura essenziale, indipendentemente dal fatto che abbiano creduto in Dio per 10 anni, 20 anni, o anche di più, fino a oggi, non sentirai mai da loro né vedrai in loro alcuna esperienza della parola di Dio, e ancor meno vedrai la minima conoscenza di Dio. Nei loro discorsi, non sentirai dire che essi avevano nozioni e fraintendimenti su Dio, che sono stati

illuminati attraverso lo smascheramento da parte di Dio, e che alla fine sono arrivati a non avere più fraintendimenti né nozioni su di Lui. Non hanno questa esperienza né questa conoscenza. Questo è il motivo per cui gli anticristi non possono acquisire la verità né parlare di alcuna esperienza o conoscenza personali, a prescindere da quanti sforzi dedichino allo studio della parola di Dio. Si limitano a seguire leggendo e memorizzando alcuni passaggi famosi della parola di Dio che i fratelli e le sorelle citano spesso; fanno le cose tanto per fare e seguono la corrente, e poi continuano a pensare nello stesso modo di sempre. Non eliminano le nozioni che sorgono in loro riguardo a Dio, né i conflitti e i problemi che nascono tra loro e Dio, per quanto importanti possano essere. Queste nozioni e questi problemi li accompagnano sempre e ovunque. Quali sono le conseguenze, se non risolvono tali problemi? Il risentimento nei loro cuori diventa sempre più profondo e il loro odio verso Dio diventa sempre più grande. Andando avanti così, quali saranno le conseguenze, a mano a mano che continueranno a credere in Dio? Questi risentimenti accumulati e queste nozioni possono forse indurli a rinunciare alle loro prospettive, al loro destino e all'intento di ottenere benedizioni? (No.) Se questi problemi non vengono risolti, quale sarà il risultato finale? (Esploderanno.) La parola "esplodere" è piuttosto diretta. In che modo esploderanno? Quanti modi ci sono? (Mi tornano in mente alcune parole di Dio che ho letto in precedenza: "Persino nell'arco di una sola notte, sono capaci di trasformarsi da persone sorridenti e 'di animo gentile' in spaventosi e feroci carnefici" (La Parola, Vol. 1: L'apparizione e l'opera di Dio, "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo").) Qual è il contesto per cui diventano assassini? Quando il loro desiderio di ottenere benedizioni viene infranto, essi gettano la maschera e dicono: "Nessuno di noi avrà vita facile, quindi non ho bisogno di dissimularlo o nascondere: credo in dio solo per ottenere benedizioni. Se avessi saputo che non ne avrei ottenute, me ne sarei andato molto tempo fa!" Dicono tutte le parole che hanno nel cuore e non hanno paura di essere condannati. Perché non hanno paura della condanna? Perché sono capaci di liberarsi di ogni pretesa di civiltà ed esplodere? Perché non vogliono più credere e desiderano andarsene. Per tutti questi anni hanno sopportato umiliazioni e avversità per amore dei loro obiettivi, e praticano secondo queste strategie e le utilizzano come supporto spirituale. Oggi, quando capiscono di non avere speranza di ottenere benedizioni, pensano che tanto vale liberarsi da ogni finzione di civiltà e dire apertamente: "Sono solo un miscredente. Non mi piacciono le cose positive. Mi piace perseguire le cose mondane e mi piacciono le tendenze malvagie. Dicono che le parole di dio sono la verità e che possono cambiare le persone e salvarle. Perché io non ho visto tutto ciò? Perché non posso farne esperienza o percepirlo? Cos'ha cambiato la parola di dio riguardo alle persone? Penso che le parole di dio non siano nulla. C'è solo una cosa che offre vantaggi davvero tangibili, ossia che coloro che seguono dio saranno benedetti ed entreranno nel Regno dei Cieli. Queste parole sono vere. Non crederei in dio se non fosse per il fine di ottenere benedizioni! Dov'è dio? Se egli potesse salvare le persone, perché è stato crocifisso? Non è riuscito a salvare nemmeno se stesso!"

Dicono quello che pensano veramente: ciò non rivela forse il loro lato demoniaco? Le nozioni e i risentimenti accumulati negli anni fuoriescono da loro con un'esplosione. Questi sono gli anticristi che finalmente mostrano il loro vero volto.

Ci sono alcuni anticristi che spesso dicono cose come: "Ho rinunciato alla mia famiglia e alla mia carriera, mi sono adoperato moltissimo e ho sofferto parecchio nella mia fede in dio, e cosa mi ha portato? Dio non è forse un dio che benedice le persone? Non è forse un dio che dona la grazia alle persone? Allora, cosa ho ottenuto?" Dio ha fornito all'uomo moltissime verità e ha dato molto senza chiedere nulla; sebbene le persone si oppongano e si ribellino così tanto contro Dio, Egli non se ne ricorda e viene comunque a salvare l'uomo. Gli anticristi non riescono a vedere quanto l'uomo abbia ottenuto da Dio. Cosa intendono veramente quando dicono: "Cosa ho ottenuto?" (Le benedizioni.) Gli anticristi vogliono tutto. Sono capaci di rinunciare a tutto per credere in Dio e seguirLo, e pensano che, così facendo, avranno una possibilità di farcela e ne sarà valsa la pena. Rinunciano al mondo e alle loro prospettive, e in futuro vogliono possedere il mondo intero. Ciò che desiderano in cambio deve valere di più delle cose a cui hanno rinunciato. Deve avere più valore di quelle cose e offrire loro maggiori vantaggi: solo allora potranno effettuare lo scambio. Pensate che gli anticristi dicano queste parole in un momento di rabbia durante le loro esplosioni? (No.) Di sicuro, se le tengono dentro per molto tempo prima che fuoriescano da loro con un'esplosione. Dopodiché, tutto ciò che gli anticristi hanno pensato e perseguito nel corso degli anni viene esposto, e tutti i loro travestimenti vengono strappati via. Qual è il punto chiave di ciò che dicono? "Ho creduto in dio e l'ho seguito per tutti questi anni, e cosa ho ottenuto?" Ciò che vogliono ottenere non è la verità. Non desiderano la verità, né la vita, né il cambiamento di indole, né la salvezza da parte di Dio. Pensano di essere persone perfette e non vogliono ottenere queste cose. Vogliono qualcosa in più, benedizioni più grandi di quelle che si possono ottenere in questo mondo. Vogliono cioè scambiare le cose mondane a cui hanno rinunciato con le benedizioni che Dio ha promesso. Vogliono ricevere da Lui la benedizione più grande. Quando vedono che non possono realizzare i loro desideri e che ogni speranza è perduta, devono arrendersi. Ma quando arriverà quel momento, considerando la loro indole, riusciranno a fermarsi lì? No. Ci sono famiglie in cui tutti sono credenti, e tra loro emergono degli anticristi. Quando questi anticristi vedono che non riceveranno benedizioni, cominciano a disturbare le proprie famiglie per impedire loro di credere. Queste sono ancora famiglie? Sono famiglie unite per quanto riguarda le relazioni esteriori, fisiche o di sangue. Ma quando guardiamo il cammino seguito da ciascun membro, nonostante tutti credano in Dio da oltre 10 anni, alcuni vengono rivelati come anticristi, altri perseguono la verità e svolgono i loro doveri abbastanza bene, e altri ancora perseguono la verità a un livello intermedio: la loro natura essenza viene così rivelata. Naturalmente, i peggiori tra loro sono gli anticristi, che dovrebbero essere respinti dall'uomo ed espulsi dalla casa di Dio. Quindi, sono forse famiglie queste? Le vere famiglie sono così? Queste non sono nemmeno persone dello

stesso tipo! Alcune vivono con i diavoli da moltissimi anni e ancora li considerano membri della famiglia. Non possono abbandonarli e, scioccamente, credono persino che siano i loro cari. Che razza di persone care sono, queste? Dopo che gli anticristi si sono manifestati, si dedicano a ogni sorta di malvagità. Potrebbero addirittura perseguitare i veri credenti nelle loro famiglie. Peggio ancora, potrebbero consegnare i loro familiari in mano a governi malvagi. Alcuni genitori vendono i propri figli, e alcuni figli vendono i propri genitori. Non importa quanto stretta o intima sia la relazione che c'è tra loro, non c'è nulla che gli anticristi non farebbero. Dato che possono vendere e perseguitare i veri credenti nelle loro famiglie, questo non significa forse che sono dei nemici? (Sì.) La comparsa di uno o due anticristi nella chiesa rappresenta un pericolo per i fratelli e le sorelle. Appena gli anticristi capiscono che non riceveranno benedizioni, si considerano spacciati, abbandonano la prudenza, gettano la maschera e cominciano a pensare di disturbare altri fratelli e sorelle. Tra questi ultimi, alcuni sono deboli, di statura scarsa, e non comprendono la verità. Gli anticristi mostrano loro su Internet alcune voci infondate, e poi soffiano sul fuoco aggiungendo le loro spiegazioni imbellettate, disturbando e fuorviando in tal modo questi fratelli e sorelle e, alla fine, rovinandoli. Naturalmente, alcuni di essi sono dotati di discernimento e riconoscono immediatamente gli anticristi. Se li affrontano pubblicamente, ciò causerà problemi, quindi è sufficiente che trovino un modo saggio per isolarli, così che non possano disturbare o affliggere gli altri. Quando hanno a che fare con Satana, le persone devono agire con saggezza.

Gli anticristi credono in Dio e Lo seguono per amore delle loro prospettive e del loro destino. Si aggrappano al loro desiderio di benedizioni e portano con sé le loro ambizioni quando entrano nella casa di Dio e leggono, accettano e predicano la Sua parola. Fanno concessioni, sopportano umiliazioni e tollerano ogni sorta di difficoltà nella casa di Dio per amore delle loro prospettive e del loro destino. E dopo aver atteso e osservato per molti anni, quando le loro speranze vengono infrante, sempre a causa delle loro prospettive e del loro destino lasciano la chiesa e la casa di Dio, perché il loro desiderio e la loro intenzione di ottenere benedizioni non possono essere realizzati. Qual è l'esito di queste persone? Verranno eliminate. E perché verranno eliminate? Dio decide di non salvarle nel momento in cui entrano nella Sua casa, oppure hanno qualche problema per conto loro? (Hanno problemi per conto loro.) Quando gli anticristi entrano nella casa di Dio, si confondono come zizzania nel grano. Alcuni dicono: "Ma Dio non lo sa?" Dio lo sa; Egli sottopone a scrutinio tutto questo. Le persone così non possono cambiare. Anche se hanno letto tutte le parole di Dio, anche se hanno letto in merito ai misteri, alla destinazione dell'uomo e alle varie forme di indole corrotta dell'uomo che sono state rivelate da Dio, e altre parole simili, ciò non serve a niente, perché non accettano la verità. Le parole pronunciate da Dio sono rivolte a tutta l'umanità. Non vengono nascoste a nessuno e vengono donate a tutti allo stesso modo. Tutti possono leggerle e ascoltarle, ma alla fine gli anticristi non le acquisiranno mai, perché sono degli anticristi, dei diavoli e dei satana. Dopo tanti anni al fianco di Dio, Satana non è cambiato, quindi non vale

forse lo stesso per gli anticristi? Anche se fai loro leggere la parola di Dio ogni giorno, non la acquisiranno, perché sono anticristi e hanno l'essenza di un anticristo. Non è possibile far sì che rinuncino ai propri interessi o alle proprie prospettive e al proprio destino. È come far arrampicare un maiale su un albero. È un compito impossibile. Gli anticristi vogliono vedere vantaggi immediati, e vogliono vedere anche vantaggi eterni nel futuro. Se non riescono a raggiungere o soddisfare una di queste cose, diventeranno immediatamente ostili e potrebbero andarsene in qualsiasi momento. Gli anticristi leggono tra le righe delle parole di Dio, ne ascoltano il tono e l'inflessione, cercano di indovinarne il significato e l'intenzione, allo scopo di misurare i vari vantaggi a cui tengono e che desiderano ottenere. Sarà possibile per loro comprendere la verità quando si accostano alla parola di Dio con questo atteggiamento? (No.) Pertanto, in ogni caso, gli anticristi si oppongono a Dio, sono nemici mortali di Dio e della Sua parola. Alcuni dicono: "Tizio e Caio erano davvero brave persone. Perché adesso si comportano così? Dopo che la parola di Dio è stata condivisa con loro, hanno detto che l'avevano compresa e hanno promesso di lavorare sodo per svolgere i loro doveri, quindi perché non riescono a cambiare?" Ti dirò la verità. Non è solo che non riescono a cambiare adesso: non saranno in grado di cambiare nemmeno in futuro. Perché? Perché non hanno alcuna intenzione di farlo. Pensaci: se un lupo non riesce a trovare una pecora, quando è molto affamato a volte mangerà qualche boccone d'erba e berrà un po' d'acqua per placare l'appetito. Ma questo significa forse che la sua natura è cambiata? (No.) Perciò, quando gli anticristi non fanno nulla di malvagio e mostrano temporaneamente alcuni buoni comportamenti, non significa che siano cambiati o che abbiano accettato la verità. Non appena vengono potati seriamente in un modo che va a toccare il loro potere e il loro prestigio, e vedono che non hanno speranze, che sono sicuri di essere eliminati, diventeranno immediatamente negativi, rinunceranno al loro lavoro, e verrà alla luce il loro vero volto, quello originale. Chi può cambiare delle persone così? Dio non ha intenzione di salvarle, usa semplicemente i fatti per rivelarle ed eliminarle. Quindi, tutti devono discernere questi servitori di Satana e respingerli.

Discernere gli anticristi è come discernere le persone malevole e Satana, e analizzare gli anticristi è come analizzare entità invisibili quali Satana e i diavoli. Gli anticristi che stiamo analizzando oggi possono essere visti dall'uomo. Puoi vedere cosa fanno e sentire cosa dicono; puoi vedere tutte le loro manifestazioni e capire le loro intenzioni. Non puoi vedere né toccare Satana o i diavoli del regno spirituale, quindi per te saranno sempre solo un concetto e un titolo. Ma gli anticristi che stiamo analizzando oggi sono diversi. Sono dei diavoli e dei satana viventi. Sono dei diavoli e dei satana tangibili, in carne e ossa. Questi diavoli e questi satana si oppongono a Dio e Lo rifiutano nel regno spirituale, e provano avversione per ogni parola che Egli ha pronunciato. Quando vengono in chiesa, continuano a fare queste cose. Continuano a opporsi, a provare avversione per le parole di Dio e a rifiutarle, come facevano prima. Spesso addirittura disprezzano le parole di Dio. Se esce dalla bocca di Dio, anche una minima

cosa susciterà molti punti interrogativi nei loro cuori. La esamineranno, la analizzeranno e la elaboreranno usando la loro mente. Pertanto, per gli anticristi, le parole di Dio non sono oggetto di fede. Non crederanno mai alle parole di Dio. Non importa quanto siano concrete, vere o fedeli, non ci crederanno. Quindi, a giudicare da questi punti, gli anticristi non sono forse nemici di Dio? La loro natura innata non è ostile alla verità? Questo tipo di persone sono nate nemiche di Dio, sono nate con un'avversione per la verità. Non tratteranno né si atterranno mai alle parole di Dio come se fossero la verità. A causa della loro essenza, delle loro varie manifestazioni nei confronti di Dio e dei loro vari atteggiamenti verso le Sue parole, alla fine le persone di questo tipo vengono condannate dalle parole di Dio e sdegnate da Lui. Quindi, saranno in grado di ottenere il più grande vantaggio che esse perseguono, ovvero le loro prospettive e il loro destino? Mai. Pertanto, a chi si rivolge Dio quando parla delle promesse e delle benedizioni che offrirà all'umanità, e della destinazione che ha preparato per l'umanità? C'è una parte, in questo, che spetta agli anticristi? (No.) La meravigliosa destinazione di cui Dio parla e che promette all'umanità viene offerta agli oggetti della Sua salvezza, alle persone che credono nelle Sue parole e le accettano come verità. Non viene offerta agli anticristi, che hanno un atteggiamento antagonistico verso Dio e considerano la Sua parola come la menzogna di un imbroglione.

11 aprile 2020

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte settima)

II. Gli interessi degli anticristi

D. Le loro prospettive e il loro destino

L'ultima volta abbiamo condiviso sul tema quattro degli interessi degli anticristi, ossia le loro prospettive e il loro destino, il quale è suddiviso in cinque temi ulteriori. Per prima cosa, vi prego di rivedere questi cinque temi. (1. Come gli anticristi trattano le parole di Dio; 2. Come gli anticristi trattano il loro dovere; 3. Come si comportano gli anticristi quando vengono potati; 4. Come gli anticristi trattano il titolo di "servitore"; 5. Come gli anticristi trattano il loro prestigio nella chiesa.) La volta scorsa abbiamo condiviso sul primo di questi temi, "Come gli anticristi trattano le parole di Dio". In primo luogo, abbiamo usato la parola "studio" per esporre uno degli atteggiamenti principali degli anticristi nel modo in cui trattano le parole di Dio. "Studiare" è un atteggiamento principale e fondamentale di persone come gli anticristi nel trattare le parole di Dio. Essi non trattano affatto le parole di Dio con un atteggiamento di accettazione o di sottomissione, sottoponendole invece a scrutinio. Non accettano né trattano assolutamente le parole di Dio come la verità o come la via a cui le persone dovrebbero attenersi; non trattano le parole di Dio con un atteggiamento di ricerca della verità o di accettazione della verità. Al contrario, il loro scopo in ogni cosa riguarda i loro desideri e le loro ambizioni, le loro prospettive e il loro destino; cercano nelle parole di Dio le destinazioni, le prospettive e il destino che desiderano. Uno dei loro atteggiamenti principali nel modo in cui trattano le parole di Dio è quello di correlarle alle proprie prospettive e al proprio destino in ogni questione. A giudicare dall'atteggiamento con cui questo tipo di individuo tratta le parole di Dio, la sua natura essenza è che non crede davvero, non accetta e non si sottomette alle parole di Dio, bensì le sottopone a scrutinio e le analizza, cercando in esse benedizioni e benefici per guadagnare grandi vantaggi. A giudicare dall'atteggiamento nel trattare le parole di Dio, quanto credono in Dio persone del genere? Hanno vera fede in Lui? A giudicare dalla loro essenza, non hanno vera fede in Dio. Allora perché sono ancora capaci di tenere le parole di Dio e di leggerle? A giudicare dalla loro natura essenza, dalle loro intenzioni e dai loro desideri, non vogliono guadagnare dalle parole di Dio la verità e la via per cambiare la loro indole e ottenere così la salvezza. Vogliono invece cercare tutto ciò che desiderano all'interno delle parole di Dio. Cosa cercano? Cercano misteri, cercano segreti noti solo al cielo, cercano dottrine elevate e conoscenze

profonde. Pertanto, a giudicare dal loro atteggiamento nel trattare le parole di Dio e dalla loro natura essenza, simili individui sono tutti dei veri e propri miscredenti. Non vogliono altro che una buona destinazione, buone prospettive e un buon destino. Non accettano le parole di Dio con sincerità, tentano invece di trovare all'interno delle Sue parole varie opportunità e vie attraverso le quali ottenere le cose che vogliono e soddisfare i loro desideri e le loro ambizioni di guadagnare benedizioni. Pertanto, una persona di questo tipo non tratterà mai le parole di Dio come la verità o come la via a cui attenersi. Se gli anticristi trattano le parole di Dio con un simile atteggiamento, allora qual è il loro atteggiamento nei confronti di uno dei più fondamentali requisiti posti all'uomo contenuti nelle parole di Dio, vale a dire svolgere il proprio dovere di esseri creati? Oggi divideremo sul secondo tema, ossia come gli anticristi trattano il loro dovere, e smaschereremo quali manifestazioni e atteggiamenti hanno gli anticristi quando svolgono il loro dovere.

2. Come gli anticristi trattano il loro dovere

Gli anticristi non trattano le parole di Dio con un atteggiamento di accettazione e sottomissione, quindi ovviamente non sono in grado di trattare con un atteggiamento di accettazione della verità la richiesta, contenuta nelle Sue parole, che gli esseri umani svolgano il loro dovere di esseri creati. Pertanto, da un lato si oppongono al dovere affidato all'uomo da Dio e non vogliono fare il loro dovere, mentre dall'altro temono di perdere l'opportunità di guadagnare benedizioni. Ciò dà luogo a una sorta di transazione. Di che transazione si tratta? Essi scoprono dalle parole di Dio che se le persone non svolgono i loro doveri potrebbero essere eliminate, che se non svolgono i loro doveri di esseri creati non avranno l'opportunità di guadagnare la verità e che, se non svolgono i loro doveri di esseri creati, in futuro potrebbero perdere le loro benedizioni nel Regno dei Cieli. Che cosa significa questo? Significa che, se qualcuno non assolve il proprio dovere, inevitabilmente perderà la possibilità di guadagnare benedizioni. Dopo che gli anticristi hanno ottenuto tali informazioni dalle parole di Dio e da molti sermoni e condivisioni, sviluppano nel loro cuore il desiderio e l'interesse di assolvere il loro dovere di esseri creati. Il fatto che sviluppino tale desiderio e tale interesse dimostra forse che sono in grado di spendersi sinceramente per Dio e di svolgere sinceramente il loro dovere? A giudicare dalla natura essenza degli anticristi, questo punto è molto difficile da raggiungere. Quindi cosa li induce a svolgere il loro dovere? Ci dovrebbe essere un resoconto di questo nel cuore di tutti, e ci dovrebbero essere alcune storie specifiche all'interno di questo resoconto. Allora, come si presenta questo resoconto nel cuore di un anticristo? Gli anticristi fanno calcoli sottili, accurati, precisi e diligenti, e quindi non è un resoconto confuso. Quando decidono di fare il loro dovere, per prima cosa calcolano: "Se mi metto a svolgere il mio dovere adesso, dovrò rinunciare alla gioia di stare insieme alla famiglia, e anche alla carriera e alle mie prospettive mondane. Se abbandono queste cose per svolgere il mio dovere, cosa posso guadagnarci? Le parole di Dio dicono che, in questa età finale, coloro che riescono a incontrare Dio, ad assolvere il loro dovere

nella sua casa e a rimanere alla fine, sono coloro che possono ottenere enormi benedizioni. Visto che è questo che dicono le parole di dio, suppongo che dio possa farlo e realizzarlo in base a queste parole. Inoltre, dio fa molte promesse a queste persone che sanno svolgere il loro dovere e spendersi per lui!” Attraverso lo studio delle parole di Dio, gli anticristi interpretano molte promesse fatte da Dio nell’età finale a coloro che svolgono il loro dovere, e questo, aggiunto alle loro fantasie personali e a tutte le nozioni generate per loro personali analisi e scrutinio di queste parole, crea in loro un profondo interesse e un impulso ad assolvere il loro dovere. Poi si presentano in preghiera davanti a Dio, e lì fanno giuramenti e voti solenni, stabilendo che sono determinati ad abbandonare e a spendere tutto per Dio, a dedicare questa vita a Lui e a rinunciare a ogni felicità e prospettiva della carne. Anche se pregano in questo modo e tutte le loro parole sembrano corrette, ciò che pensano nel profondo è noto solo a loro stessi e a Dio. Le loro preghiere e la loro determinazione sembrano pure, come se si comportassero così solo per adempiere all’incarico ricevuto da Dio, per fare il loro dovere e soddisfare le intenzioni di Dio, ma nel profondo del loro cuore stanno calcolando come poter ottenere attraverso l’assolvimento del loro dovere le benedizioni e le cose che desiderano, e cosa possono fare per far vedere a Dio tutto il prezzo che hanno pagato e lasciare in Lui una profonda impressione per questo prezzo pagato e per ciò che hanno fatto, in modo che Egli ricordi ciò che hanno fatto e alla fine conceda loro le prospettive e le benedizioni che desiderano. Prima di decidere di svolgere il loro dovere, nel profondo del cuore gli anticristi traboccano di aspettative verso le loro prospettive, verso il guadagno di benedizioni, una buona destinazione e persino una corona, e nutrono la massima fiducia verso l’ottenimento di queste cose. Vengono nella casa di Dio per svolgere il loro dovere con tali intenzioni e aspirazioni. Allora, lo svolgimento del loro dovere contiene la sincerità, la fede autentica e la lealtà richieste da Dio? A questo punto, non è ancora possibile vedere la loro lealtà, la loro fede e la loro sincerità autentiche, perché prima di svolgere il loro dovere tutti nutrono una mentalità interamente transazionale; tutti decidono di svolgerlo spinti dagli interessi e basandosi anche sul presupposto delle loro ambizioni e dei loro desideri strabordanti. Qual è l’intenzione degli anticristi nell’assolvere il loro dovere? È stringere un accordo, fare uno scambio. Si potrebbe dire che queste sono le condizioni che pongono per assolvere un dovere: “Se svolgo il mio dovere, allora devo ottenere benedizioni e avere una buona destinazione. Devo ottenere tutte le benedizioni e i benefici che dio ha detto essere preparati per l’umanità. Se non posso ottenerli, allora non farò questo dovere”. Entrano nella casa di Dio per svolgere il loro dovere con tali intenzioni, ambizioni e desideri. Sembra che abbiano un po’ di sincerità e naturalmente, nel caso di coloro che sono nuovi credenti e stanno appena iniziando a svolgere il loro dovere, lo si può anche definire entusiasmo. Ma non ci sono né fede autentica né lealtà in questo; c’è solo quel grado di entusiasmo. Non può essere chiamata sincerità. A giudicare da questo atteggiamento che gli anticristi hanno nei confronti dell’assolvimento del loro dovere, si tratta di qualcosa di completamente transazionale e pieno dei loro desideri di benefici

come guadagnare benedizioni, entrare nel Regno dei Cieli, ottenere una corona e ricevere ricompense. Dunque dall'esterno sembra che molti anticristi, prima di essere espulsi, stiano svolgendo il loro dovere e abbiano persino fatto più rinunce e sofferto di più di una persona comune. Ciò che spendono e il prezzo che pagano sono pari a quelli di Paolo, e non si affannano nemmeno meno di lui. È una cosa che tutti possono vedere. In termini del loro comportamento e della loro determinazione a soffrire e di pagare un prezzo, non è che non dovrebbero ricevere nulla. Tuttavia, Dio non considera una persona in base al suo comportamento esteriore, ma in base alla sua essenza, alla sua indole, a ciò che rivela, alla natura e all'essenza di ogni singola cosa che fa. Quando le persone valutano e trattano gli altri, classificano chi sono solo in base al loro comportamento esteriore, a quanto soffrono e al prezzo che pagano, e questo è un grave errore.

L'atteggiamento degli anticristi nel trattare il loro dovere è stato questo fin dall'inizio. Vengono nella casa di Dio per svolgere il loro dovere con ambizioni, desideri e transazioni. Questo è ciò che calcolano e pianificano nel profondo del loro cuore prima di assolvere il loro dovere. Qual è il loro piano? Quali sono il nucleo e il punto focale dei loro calcoli? Mirano a guadagnare benedizioni, ad avere una buona destinazione; alcuni individui mirano persino a evitare i disastri. Questa è la loro intenzione. Sottopongono continuamente a scrutinio le parole di Dio, ma per quanto si impegnino non riescono a capire che tutte le parole di Dio sono la verità, che nelle parole di Dio si trova il cammino di pratica e che le parole di Dio possono permettere alle persone di essere purificate, di ottenere un cambiamento d'indole e di raggiungere la salvezza. Per quanto si sforzino di guardare, non riescono a vedere queste cose. Indipendentemente da come leggano le parole di Dio, ciò a cui tengono di più e a cui danno più importanza non sono altro che le benedizioni e le promesse che Dio dona a coloro che fanno rinunce, si spendono, sopportano avversità e pagano un prezzo per Lui. Quando trovano nelle parole di Dio ciò che ritengono essere il contenuto più centrale e più importante, è come se avessero trovato un'ancora di salvezza. Sembra loro che otterranno grandi benedizioni, pensano di essere le persone più benedette e fortunate di questa età. Perciò, si rallegrano nel profondo del cuore: "Mi è capitato di vivere in un buon periodo; nessuno di quegli apostoli e profeti nei secoli ha incontrato il Cristo degli ultimi giorni. Oggi io sto seguendo il Cristo degli ultimi giorni, quindi non posso perdere questa opportunità di ottenere grandi benedizioni. È un'occasione di essere ricompensato e ottenere una corona! I non credenti non avranno questa fortuna e, per quanto bene si godano questa vita o per quanto elevato sia il loro prestigio, al sopraggiungere delle grandi catastrofi verranno tutti distrutti. Perciò devo rinunciare ai piaceri mondani della carne perché, per quanto queste cose mi piacciono, sono temporanee ed effimere. Guarderò al futuro e otterrò benedizioni e ricompense maggiori, e una corona più grande!" E così in cuor loro ammoniscono sé stessi: "Nell'assolvere il mio dovere, non importa quanto soffra o quanto debba darmi da fare, non importa se finisco in prigione o vengo torturato, non importa quali difficoltà incontro: devo perseverare, perseverare e poi perseverare

ancora! Non posso demoralizzarmi, devo sopportare ogni umiliazione e farmi carico di un pesante fardello, perseverare fino all'ultimo momento. Credo che ciò che dio ha detto, 'Coloro che seguono fino alla fine saranno sicuramente salvati', sia destinato ad avverarsi per me". Anche una sola delle idee e delle opinioni che pensano e credono nel loro cuore è forse coerente con la verità? (No.) Nessuna di esse è coerente con la verità, nessuna è conforme alle parole di Dio o alle intenzioni di Dio: sono tutti calcoli e piani per le loro prospettive personali e il loro destino. Nel profondo del loro cuore, non hanno alcun interesse per alcun requisito posto all'umanità menzionato nelle parole di Dio; non vi prestano attenzione. Nel profondo del cuore, provano repulsione e ostilità nei confronti dell'esposizione dell'umanità e dei requisiti a essa posti contenuti nelle parole di Dio; sviluppano persino delle nozioni; per cui, quando vedono queste parole, nutrono ostilità e si sentono a disagio, quindi passano oltre senza leggerle. Quando si tratta di parole di Dio contenenti esortazioni, consolazione, richiami, misericordia e compassione per l'umanità, si spazientiscono e non sono disposti ad accettarle o ad ascoltarle, ritenendole false. Nel loro cuore provano repulsione e ostilità nei confronti delle parole di giudizio e castigo di Dio e della Sua opera di messa alla prova delle persone, non sono disposti ad accettarle e le evitano. Invece, si interessano molto solo alle parole riguardanti le promesse o le benedizioni di Dio per l'umanità, e addirittura le leggono spesso per soddisfare il desiderio impaziente dei loro cuori di guadagnare benedizioni, bramosi di essere subito rapiti nel Regno dei Cieli e di essere liberati da ogni sofferenza. Quando non riescono più a perseverare nell'assolvimento del loro dovere, quando iniziano a dubitare di poter guadagnare benedizioni e la loro "fede" vacilla, o quando la loro forza di volontà non è salda e vogliono tirarsi indietro, leggono queste parole e ne fanno la loro motivazione per svolgere il loro dovere. Non cercano mai di riflettere sulla verità contenuta nei capitoli o nei passi delle parole di Dio, non vogliono minimamente sperimentare il giudizio delle parole di Dio, né tantomeno conoscere sé stessi e vedere chiaramente la realtà della profonda corruzione dell'umanità attraverso le parole di Dio che smascherano l'essenza corrotta degli esseri umani. Inoltre, sono sordi alle intenzioni, alle richieste e alle esortazioni di Dio nei confronti dell'umanità, non vi prestano attenzione e le trattano con un atteggiamento di irriverenza e indifferenza. Nel profondo del loro cuore credono: "Ciò che dio dice e fa è solo una formalità; chi è in grado di accettarlo? Chi riesce a capirlo? Chi è capace di praticare veramente in base alle parole di dio? Queste parole di dio sono tutte superflue. La cosa più realistica è che le persone assolvano il loro dovere in cambio di benedizioni: niente è più realistico di questo". Quindi ricercano continuamente nelle parole di Dio e, una volta trovato questo cammino, considerano l'assolvimento del proprio dovere come l'unico cammino per guadagnare benedizioni. Ecco quali sono le intenzioni, gli scopi e i calcoli più intimi degli anticristi quando svolgono il loro dovere. Quindi, quali manifestazioni e rivelazioni mostrano nell'assolvimento del loro dovere, che permettono alle persone di vedere che l'essenza di simili individui è un'essenza da anticristo in tutto e per tutto? Non è un caso

che gli anticristi siano in grado di svolgere il loro dovere: lo fanno assolutamente con le loro intenzioni e i loro scopi personali e con il desiderio di guadagnare benedizioni. Qualunque dovere svolgano, il loro scopo e il loro atteggiamento sono ovviamente inscindibili dal guadagnare le benedizioni, la buona destinazione, le buone prospettive e il destino a cui pensano e di cui si preoccupano giorno e notte. Sono come gli uomini d'affari che non parlano d'altro che del loro lavoro. Qualsiasi cosa gli anticristi facciano è correlata alla fama, al guadagno e al prestigio, correlata al guadagnare benedizioni, prospettive e destino. Nel profondo, i loro cuori sono pieni di tali cose; questa è la natura essenza degli anticristi. È proprio a causa di questo tipo di natura essenza che gli altri sono in grado di vedere chiaramente che il loro esito definitivo sarà quello di essere eliminati.

Nelle Sue parole, Dio ha richieste per tutti i tipi di persone, ha richieste e affermazioni chiare in merito a ogni tipo di dovere e lavoro. Tutte queste parole sono requisiti di Dio per l'umanità, e questi requisiti sono ciò a cui le persone dovrebbero attenersi e ciò che dovrebbero praticare e raggiungere. Che atteggiamento hanno gli anticristi nei confronti delle parole di Dio e delle Sue richieste? Assumono forse un atteggiamento di sottomissione? Assumono un atteggiamento di umile accettazione? Certamente no. Per via della loro indole, quando gli anticristi entrano nella casa di Dio per svolgere il loro dovere, possono forse svolgerlo bene in base alle richieste di Dio e alle disposizioni della casa di Dio? (No.) Non ne sono assolutamente in grado. Quando gli anticristi svolgono il loro dovere, il loro primo pensiero non è quello di ricercare i principi che l'assolvimento del loro dovere comporta, ciò che Dio richiede, o quali siano le regole della casa di Dio. Al contrario, si informano innanzitutto per sapere se saranno o meno benedetti o ricompensati per aver assolto quel dovere. Se non è certo che saranno benedetti o ricompensati, non sono disposti ad assolverlo; e anche se lo faranno, saranno superficiali. Gli anticristi svolgono il loro dovere con riluttanza, al fine di ottenere benedizioni. Chiedono inoltre se riusciranno a mettersi in mostra e a essere ammirati assolvendo un dovere e se il Supremo o Dio sapranno che lo stanno assolvendo. Sono tutte cose che considerano quando svolgono un dovere. La prima cosa che vogliono determinare è quali vantaggi potranno ottenere svolgendo un dovere e se potranno essere benedetti. Questa è la cosa più importante per loro. Non pensano mai a come tenere conto delle intenzioni di Dio e a come ripagare il Suo amore, a come predicare il Vangelo e testimoniare Dio in modo che le persone guadagnino la salvezza di Dio e ottengano la felicità, e tanto meno cercano mai di comprendere la verità, né un modo per eliminare la loro indole corrotta e vivere una sembianza umana. Non riflettono mai su queste cose. Pensano solo a essere benedetti e a ottenere vantaggi, a come farsi strada, a come acquisire prestigio, a come indurre gli altri ad ammirarli e a come distinguersi e diventare i migliori nella chiesa e nella massa. Non sono assolutamente disposti a essere seguaci ordinari. Vogliono sempre primeggiare nella chiesa, avere l'ultima parola, diventare leader ed essere ascoltati da tutti. Solo questo li renderà soddisfatti. Potete vedere che il cuore degli anticristi è colmo di queste cose. Si spendono veramente per Dio? Assolvono veramente

il loro dovere di esseri creati? (No.) E cos'è allora che vogliono fare? (Detenere il potere.) Esatto. Dicono: "Per quanto mi riguarda, nel mondo secolare voglio superare tutti gli altri. Devo essere il primo in ogni gruppo. Mi rifiuto di arrivare secondo e non sarò mai una spalla. Voglio essere un leader e avere l'ultima parola in qualsiasi gruppo di persone in cui mi trovi. Se non ho l'ultima parola, allora ricorrerò a ogni mezzo possibile per convincere tutti voi, per indurvi ad ammirarmi e a scegliere me come leader. Una volta acquisito prestigio avrò l'ultima parola, tutti dovranno ascoltarmi. Dovrete fare le cose a modo mio e sottostare al mio controllo". Qualsiasi dovere svolgano, gli anticristi cercano di ricoprire una posizione elevata, una posizione di autorità. Non potrebbero mai accontentarsi del loro posto di semplici seguaci. E per cosa nutrono più fervore? Stare davanti agli altri e dare loro ordini, rimproverarli, far fare loro ciò che dicono. Non pensano mai a come svolgere correttamente il proprio dovere, e tanto meno, mentre lo svolgono, ricercano le verità principi per praticare la verità e soddisfare Dio. Al contrario, si arrovellano il cervello per trovare il modo di distinguersi, per far buona impressione sui leader e indurli a promuoverli, in modo da poter diventare essi stessi un leader o un lavoratore e guidare altre persone. Passano tutto il tempo a pensare a queste cose e a sperare che si realizzino. Gli anticristi non sono disposti a essere guidati da altri, né a essere semplici seguaci, e tanto meno a svolgere silenziosamente i loro doveri nell'anonimato. Qualunque dovere assolvano, se non possono occupare il centro della scena, se non possono stare al di sopra degli altri e far loro da leader, si annoiano ad assolverlo, diventano negativi e iniziano a battere la fiacca. Senza la lode o l'adorazione degli altri, provano ancor meno interesse, e ancor meno desiderio di assolvere i loro doveri. Se invece, nell'assolvimento dei loro doveri, possono essere al centro dell'attenzione e avere l'ultima parola, ne traggono forza e sono disposti a sopportare qualsiasi avversità. Hanno sempre intenzioni personali quando svolgono i loro doveri, e desiderano sempre distinguersi al fine di soddisfare il proprio bisogno di battere gli altri e di soddisfare i propri desideri e le proprie ambizioni. Nell'assolvimento dei loro doveri, oltre a essere altamente competitivi in ogni ambito, per distinguersi, per stare in vetta e superare gli altri, pensano anche a come mantenere il prestigio di cui godono al momento, la propria reputazione e la propria posizione. Se qualcuno minaccia il loro prestigio o la loro fama, non si fermano davanti a nulla, e non gli danno tregua, allo scopo di abbatterlo e liberarsi di lui. Ricorrono addirittura a mezzi spregevoli per opprimere coloro che sono in grado di perseguire la verità, che svolgono il loro dovere con lealtà e senso di responsabilità. Sono inoltre colmi di invidia e odio verso i fratelli e le sorelle che svolgono in modo eccellente il loro dovere. Odiano in particolar modo coloro che gli altri fratelli e sorelle appoggiano e approvano; credono che tali persone costituiscano una seria minaccia a ciò per cui essi lottano, alla loro reputazione e al loro prestigio, e in cuor loro giurano: "O tu o io, o me o te, non c'è posto per entrambi e, se non ti abbatto e non mi libero di te, non potrò mai vivere in pace!" Sono del tutto implacabili nei confronti dei fratelli e delle sorelle che esprimono un'opinione diversa, che li smascherano o che minacciano

il loro prestigio: pensano a ogni modo possibile per ottenere qualcosa su di loro, al fine di giudicarli e condannarli, di screditarli e abbatterli, e non si fermeranno finché non ci saranno riusciti. Hanno un solo atteggiamento nel trattare qualsiasi persona: se quella persona minaccia il loro prestigio, la abatteranno e si libereranno di lei. Tutti i loro seguaci giurati sono individui che li adulano, e qualsiasi cosa cattiva costoro facciano e qualsiasi danno arrechino al lavoro della chiesa e agli interessi della casa di Dio, gli anticristi li copriranno e proteggeranno. Nell'assolvimento del loro dovere, gli anticristi non fanno che gestire la loro fama, il loro guadagno e il loro prestigio; gestiscono il loro regno indipendente. L'essenza dell'assolvimento del loro dovere è combattere per il loro regno indipendente e per le loro prospettive personali e il loro destino.

Alcuni anticristi guidano una decina di persone in un piccolo gruppo, mentre altri guidano una chiesa di persone o anche di più. Indipendentemente dal numero di persone che guidano, quando svolgono i propri doveri controllano già queste persone ed esercitano il potere come dei re. Non si preoccupano di come Dio condanni e detesti queste cose, si preoccupano solo di mantenere una presa salda sul potere che hanno in mano e di controllare strettamente le persone sottoposte che sono in grado di controllare. Pertanto, a giudicare dalle loro intenzioni e motivazioni nello svolgimento dei loro doveri, l'essenza degli anticristi è feroce e malvagia. Quindi, in base al loro comportamento quando svolgono i loro doveri, quale indole rivelano? Anche la loro indole è feroce. Come si caratterizza questa indole feroce? Magari sono in grado di patire delle avversità e di pagare il prezzo quando svolgono i loro doveri, ma nessuno dei doveri che svolgono viene assolto in base alle parole di Dio. Durante lo svolgimento dei loro doveri, non attuano affatto le disposizioni lavorative, né tantomeno ricercano i principi stabiliti dalla casa di Dio per ogni compito. Soddisfano solo le loro preferenze personali e il loro desiderio di potere, nonché il loro desiderio personale di fare sempre qualcosa. Queste sono tutte condizioni per le quali gli anticristi credono di poter ricevere una corona. Il loro pio desiderio è: "Se faccio semplicemente le cose in questo modo, pagando un prezzo, facendo rinunce e spendendomi, di sicuro alla fine Dio mi darà una corona e mi ricompenserà!" Non ascoltano e non prendono mai sul serio le richieste e i principi che vengono sottolineati e ripetutamente posti all'umanità nelle parole di Dio; li considerano solo un insieme di detti. La loro mentalità è: "Qualsiasi siano le tue richieste, non posso mollare il mio potere o i miei persecuzioni, non posso abbandonare i miei desideri o le mie ambizioni. Se non ho queste cose, allora che spinta o motivazione ho a fare i miei doveri?" Queste sono alcune delle manifestazioni degli anticristi, quando svolgono i loro doveri. Qualunque cosa dicano le parole di Dio e qualsiasi siano gli standard e i principi richiesti dal Supremo per i vari compiti, gli anticristi non ascoltano e non prestano attenzione. Per quanto specifiche siano le parole del Supremo, per quanto rigorose siano le richieste su un certo aspetto del lavoro, essi fingono di non sentire o di non capire e continuano ad agire in modo sconsiderato e arbitrario, scatenandosi al di sotto, agendo secondo le loro intenzioni. Credono che, se faranno le cose in base alle

richieste di Dio e ai metodi richiesti dal Supremo, perderanno il prestigio e il potere che detengono sarà trasferito e dissolto. Credono che fare le cose in base alla verità e alle richieste delle parole di Dio sia un attacco impercettibile al loro potere e li privi di esso, credono che sia un assalto alla loro reputazione personale. Pensano: “Non sono così sciocco. Se accetto le vostre opinioni, non apparirò incompetente e privo di talento per la leadership? Se accetto le vostre opinioni, se ammetto di essere in errore, i fratelli e sorelle mi ascolteranno ancora in seguito? Godrò ancora di fama? Se faccio le cose secondo le richieste del supremo, non perderò la possibilità di mettermi in mostra? I miei fratelli e le mie sorelle mi adoreranno ancora? Ascolteranno ancora ciò che dico? Se nessuno di loro ascolta quello che dico, che senso ha svolgere questo dovere? Come posso continuare a fare questo lavoro? Se non ho autorità nel gruppo e la mia fama si riduce, se tutti ascoltano le parole di Dio e praticano in base alle verità principi, allora la mia leadership non sarà vuota? Non diventerò un burattino? Allora che entusiasmo avrò nel fare queste cose? Se la mia leadership è vuota e qualsiasi cosa io faccia è priva di significato, allora avrò ancora una qualche prospettiva futura?” Ciò che gli anticristi vogliono è essere collocati al di sopra di tutti gli altri in un qualsiasi gruppo, ottenendo così in cambio una futura corona e future ricompense. Credono che, diventando una figura di spicco e leader tra i prescelti di Dio, avranno il diritto di ricevere in cambio una corona futura e di ricevere in futuro grandi benedizioni. Pertanto, gli anticristi non mollano in nessun momento il potere che detengono e non allentano la loro vigilanza in nessuna circostanza. Temono che, se abbassano la guardia anche solo un po', il potere che hanno in mano verrà loro tolto o si indebolirà. Quando assolvono i loro doveri, non lo fanno al meglio delle loro capacità nella loro posizione, svolgendo bene i loro doveri e rendendo testimonianza a Dio in base ai principi delle parole di Dio e alle Sue richieste. Invece, sfruttano queste opportunità per aggrapparsi saldamente alla corona che si credono sul punto di ricevere. Anche se alcuni anticristi sono in grado di conformarsi alle richieste della casa di Dio come a un insieme di regole, questo non è comunque in grado di dimostrare che sono persone che accettano la verità e si sottomettono alle parole di Dio. Qual è la ragione di ciò? Alcuni anticristi, nell'assolvimento dei loro doveri, vogliono sempre impadronirsi del potere e soddisfare il loro desiderio nei suoi confronti, vogliono sempre godere di prestigio e dare lezioni alle persone e impartire loro ordini da una posizione di prestigio. Ma alcuni anticristi sono diversi e hanno questo tipo di preoccupazione: “L'uccello che sporge il becco è quello che viene colpito. Ciò significa che chi si espone e commette errori soffrirà. Io non sarò così sciocco. Per quanto possa essere capace, investirò solo il trenta per cento e terrò il restante settanta per me come ripiego; devo tenermi un po'. Qualunque cosa la casa di Dio dica o mi richieda, in superficie mi dirò d'accordo e non sarò qualcuno che intralcia e disturba. Chiunque sia il leader, lo seguirò e approverò qualsiasi cosa dica. Andrà tutto bene, fintanto che mi atterrò alle regole date dal supremo e non le violerò. Per quanto riguarda il dedicare la mia lealtà a Dio e spendermi sinceramente per lui, non ce n'è bisogno. Investirò un po'

d'impegno nell'assolvimento del mio dovere, è accettabile fare quanto basta, non sarò uno sciocco. Qualunque cosa faccia, devo tenermi un po' per evitare di non ricevere niente e di finire per non avere nulla da mettere in mostra, in cambio di tutto questo". Gli anticristi di questo tipo credono che sia sciocco da parte degli altri assumersi responsabilità nel fare i loro doveri ed esporsi sempre per risolvere i problemi; credono di non dover essere altrettanto sciocchi. In cuor loro sanno che, se qualcuno persegue il prestigio e gestisce il proprio potere, prima o poi verrà esposto, ma per praticare la verità devono pagare un prezzo, impegnarsi, offrire la propria sincerità ed essere leali. Dovrebbero subire molte avversità e non sono disposti a farlo. Adottano un approccio di compromesso, senza esporsi né tirarsi indietro, seguendo la via di mezzo. Credono questo: "Farò tutto quello che mi viene chiesto. Mi limiterò a sbrigarmela e a finirla lì; se mi verrà chiesto di fare meglio, semplicemente non lo farò. Per fare meglio, dovrei pagare un prezzo più elevato e verificare più materiale: sarebbe così faticoso! Se dio mi desse delle ricompense extra per farlo in questo modo, allora andrebbe bene, ma le parole di dio non sembrano menzionare affatto delle ricompense extra. Stando così le cose, non ho bisogno di soffrire e di sfinirmi; è meglio prendersela comoda". Una persona del genere può forse fare bene il suo dovere? Può guadagnare la verità? Coloro che non si sforzano in direzione della verità e che invece sono superficiali o negativi e nel loro lavoro battono la fiacca possono forse ricevere l'approvazione di Dio? Assolutamente no.

Qual è la manifestazione più evidente degli anticristi? In primo luogo, non accettano la verità, cosa che tutti possono vedere. Non solo non accettano i suggerimenti degli altri ma, cosa più importante, non accettano nemmeno di essere potati. È indubbio che gli anticristi non accettino la verità; se fossero capaci di accettare la verità, allora non sarebbero anticristi. Dunque perché gli anticristi svolgono comunque i loro doveri? Con quale intenzione esattamente li svolgono? Con quella di "ricevere il centuplo in questa vita e la vita eterna nel mondo a venire". Essi seguono interamente questo detto nei loro doveri. Non è forse una transazione? È assolutamente una transazione. A giudicare dalla natura di questa transazione, non si tratta forse di un'indole malvagia? (Sì.) Allora in che modo sono malvagi? Qualcuno sa dirMelo? (Anche se gli anticristi sentono tante verità espresse da Dio, non le perseguono mai. Si aggrappano saldamente al loro prestigio e non lo abbandonano, facendo il loro dovere solo per vantaggio personale e per esercitare potere sugli altri.) Questa risposta è grosso modo giusta, in un certo senso l'hai capito, ma non è abbastanza specifica. Se sanno benissimo che è sbagliato condurre transazioni con Dio, ma persistono comunque fino alla fine e rifiutano di pentirsi, allora il problema è grave. Al giorno d'oggi, la maggior parte delle persone svolge i propri doveri con l'intenzione di guadagnare benedizioni. Tutti vogliono usare l'assolvimento dei loro doveri per essere ricompensati e ottenere una corona e non capiscono il significato dell'assolvimento del proprio dovere. Occorre condividere con chiarezza su questo problema. Quindi, parliamo prima di tutto di come è nato il dovere delle persone. Dio opera per gestire e salvare l'umanità, quindi, naturalmente, Egli ha

delle richieste nei confronti delle persone. Queste richieste sono il loro dovere. È evidente che il dovere delle persone deriva dall'opera di Dio e dalle Sue richieste nei confronti dell'umanità. Qualsiasi dovere un individuo svolga è la cosa più appropriata e la cosa più bella e giusta tra gli esseri umani. In quanto esseri creati, le persone dovrebbero svolgere il loro dovere, e solo allora possono ricevere l'approvazione del Creatore. Gli esseri creati vivono sotto il dominio del Creatore e accettano tutto ciò che è fornito da Dio e tutto ciò che proviene da Lui, pertanto dovrebbero assolvere le loro responsabilità e i loro obblighi. Questo è perfettamente naturale e giustificato ed è stato decretato da Dio. Da ciò si può vedere che, per le persone, svolgere il dovere di un essere creato è più giusto, bello e nobile di qualsiasi altra cosa si faccia vivendo in questo mondo umano; niente tra gli esseri umani è più significativo o degno e niente apporta maggiore significato e valore alla vita di una persona creata che svolgere il dovere di un essere creato. Sulla terra, solo il gruppo di persone che svolge veramente e sinceramente il dovere di un essere creato è quello che si sottomette al Creatore. Questo gruppo non segue le tendenze mondane; si sottomette alla direzione e alla guida di Dio, ascolta solo le parole del Creatore, accetta le verità espresse dal Creatore e vive secondo le parole del Creatore. Questa è la testimonianza più autentica, la più clamorosa, ed è la migliore testimonianza di fede in Dio. Per un essere creato, saper svolgere il dovere di un essere creato e soddisfare il Creatore è la cosa più bella tra gli uomini ed è qualcosa che andrebbe diffuso tra di loro come un racconto da lodare. Gli esseri creati dovrebbero accettare in maniera incondizionata tutto ciò che il Creatore affida loro; per l'umanità è una questione sia di felicità che di privilegio, e per tutti coloro che sanno svolgere il loro dovere di esseri creati nulla è più bello o degno di essere ricordato: è qualcosa di positivo. E quanto a come il Creatore tratti coloro che sanno svolgere il loro dovere di esseri creati e che cosa prometta loro, è una questione che riguarda il Creatore; non è affare dell'umanità creata. Per dirla in modo un po' più chiaro e semplice, deciderà Dio, e le persone non hanno alcun diritto di interferire. Tu otterrai ciò che Dio ti darà, e se non ti darà niente non potrai dire niente. Quando un essere creato accetta l'incarico da parte di Dio e collabora col Creatore per compiere il proprio dovere e fare ciò che può, non è una transazione o uno scambio; le persone non dovrebbero cercare di scambiare espressioni di atteggiamenti o azioni e comportamenti per ottenere promesse o benedizioni da Dio. Quando il Creatore vi affida questo incarico, è giusto e opportuno che voi, in quanto esseri creati, accettiate tale dovere e incarico. Vi è forse una qualche transazione qui? (No.) Dal lato del Creatore, Egli intende affidare a ciascuno di voi i doveri che le persone dovrebbero svolgere; dal lato dell'umanità creata, le persone dovrebbero accettare di buon grado tale dovere, considerandolo un obbligo di vita, il valore da vivere in questa vita. Qui non vi è transazione, non si tratta di uno scambio alla pari, e tanto meno ciò comporta una qualche ricompensa o altre affermazioni immaginate dalle persone. Non si tratta neanche lontanamente di una compravendita; non si tratta di scambiare con qualcos'altro il prezzo che le persone pagano o il duro lavoro che forniscono nell'assolvere il loro dovere. Dio

non l'ha mai detto e non andrebbe compreso dalle persone in questo modo. Il Creatore dà all'umanità un incarico; un essere creato, avendo ricevuto dal Creatore l'incarico dato da Dio, intraprende l'assolvimento del proprio dovere. In questa questione, in questo processo, non c'è nulla di transazionale; è una cosa alquanto semplice e appropriata. È come nel caso dei genitori che, dopo aver messo al mondo un figlio, lo crescono senza condizioni né lamentele. Per quanto riguarda il fatto che il figlio cresca a loro devoto oppure no, i genitori non hanno avuto alcuna richiesta di questo genere, dal giorno della sua nascita. Non c'è un solo genitore che, dopo aver dato alla luce un figlio, dica: "Lo sto crescendo solo affinché in futuro mi serva e mi onori. Se non mi onorerà, lo strangolerò a morte immediatamente". Non c'è un solo genitore che sia così. Quindi, a giudicare dal modo in cui i genitori crescono i figli, si tratta di un obbligo, di una responsabilità, giusto? (Sì.) I genitori continueranno a crescere i loro figli, indipendentemente dal fatto che questi siano devoti o meno, e li cresceranno fino all'età adulta a prescindere dalle avversità, augurandosi il meglio per loro. Non vi è alcuna condizione o transazione in questa responsabilità e in questo obbligo che i genitori hanno nei confronti dei figli. Chi ha esperienza in materia può capirlo. La maggior parte dei genitori non pone standard per stabilire se il figlio sia devoto. Se il figlio è devoto, i genitori si rallegreranno un po' di più di quanto farebbero altrimenti e saranno un po' più felici in vecchiaia. Se il figlio non è devoto, lasceranno semplicemente che vada così. Questo è il modo di pensare della maggior parte dei genitori che hanno una mentalità relativamente aperta. Tutto sommato, che si tratti di genitori che crescono i figli o di figli che mantengono i genitori, è una questione di responsabilità, di obblighi, rientra nel ruolo che ci si aspetta da una persona. Naturalmente, tutte queste sono questioni insignificanti rispetto all'assolvimento del dovere di un essere creato, ma tra le questioni del mondo umano sono tra le più belle e giuste. È inutile dire che questo vale ancora di più per l'assolvimento del dovere di un essere creato. Quando un individuo si presenta davanti al Creatore, in quanto essere creato dovrebbe svolgere il proprio dovere. Questa è una cosa molto giusta da fare ed egli dovrebbe adempiere a questa responsabilità. Sulla base dello svolgimento dei loro doveri da parte degli esseri creati, il Creatore ha svolto un'opera ancora più grande tra gli uomini e ha compiuto un ulteriore passo della Sua opera nelle persone. E di quale opera si tratta? Egli fornisce agli esseri umani la verità, permettendo loro di acquisirla da Dio mentre svolgono i loro doveri, e quindi di liberarsi della loro indole corrotta e di essere purificati. In tal modo, essi giungono a soddisfare le intenzioni di Dio e a intraprendere il giusto cammino della vita e, infine, sono in grado di temere Dio e fuggire il male, di ottenere la completa salvezza e di non essere più soggetti alle afflizioni di Satana. Questo è l'effetto finale che Dio intende raggiungere quando fa sì che l'umanità svolga i propri doveri. Perciò, mentre assolvi il tuo dovere, Dio non ti fa solamente vedere chiaramente una singola cosa e capire una piccola parte di verità, né Si limita a permetterti di godere della grazia e delle benedizioni che ricevi svolgendo il tuo dovere di essere creato. Piuttosto, Egli ti consente di essere purificato e salvato e, in definitiva, di giungere a vivere

nella luce del volto del Creatore. Questa “luce del volto” racchiude una grande quantità di significati e contenuti estesi, che non approfondiremo oggi. Naturalmente, Dio riserverà sicuramente promesse e benedizioni a queste persone e farà affermazioni diverse su di loro, ma questa è una questione più distante. In riferimento al qui e ora, cosa riceve da Dio chiunque si presenti dinanzi a Lui e assolva il proprio dovere di essere creato? La verità e la vita, le cose più preziose e belle per l’umanità. Non un singolo essere creato nell’ambito dell’umanità può ricevere facilmente simili benedizioni dalla mano del Creatore. Una cosa tanto bella e grandiosa viene distorta dalla genia degli anticristi e diventa una transazione, in cui si sollecitano corone e ricompense dalla mano di Dio. Una tale transazione trasforma qualcosa di particolarmente bello e giusto in qualcosa di estremamente turpe e malvagio. Non è forse ciò che fanno gli anticristi? A giudicare da questo, gli anticristi non sono forse malvagi? Sono davvero malvagi! Questa è una manifestazione della loro malvagità.

Negli ultimi giorni, Dio Si incarna per operare, esprime molte verità, dischiude all’umanità tutti i misteri del piano di gestione di Dio e fornisce tutte le verità che gli uomini devono capire e a cui devono accedere per essere salvati. Queste verità e queste parole di Dio sono tesori per tutti coloro che amano le cose positive. Le verità sono ciò di cui l’umanità corrotta ha bisogno, e sono inoltre tesori inestimabili per essa. Ogni singola parola di Dio, ogni Sua richiesta e ogni Sua intenzione sono cose che le persone dovrebbero capire e afferrare, a cui le persone devono attenersi per ottenere la salvezza, nonché verità che gli esseri umani devono acquisire. Invece gli anticristi considerano queste parole come teorie e slogan, addirittura fanno orecchie da mercante e, cosa ancora peggiore, le disprezzano e le negano. Gli anticristi considerano le cose più preziose dell’umanità come menzogne da ciarlatani. In cuor loro non credono nell’esistenza di alcun Salvatore, figurarsi delle verità o delle cose positive nel mondo. Pensano che qualsiasi cosa bella o qualsiasi vantaggio debbano essere conquistati da mani umane e ottenute con la forza attraverso l’impegno umano. Gli anticristi sono convinti che le persone senza ambizioni né sogni non avranno mai successo, mentre hanno il cuore colmo di avversione e odio per la verità espressa da Dio. Considerano le verità espresse da Dio come teorie e slogan, mentre vedono il potere, gli interessi, l’ambizione e il desiderio come giuste cause da gestire e perseguire. Usano inoltre il servizio prestato grazie alle loro doti come un mezzo per contrattare con Dio, nel tentativo di entrare nel Regno dei Cieli, ottenere corone e godere di maggiori benedizioni. Questo non è forse malvagio? In che modo interpretano le intenzioni di Dio? Affermano: “Dio determina chi è il capo guardando chi si spende e soffre di più per lui e chi paga il prezzo più alto. Egli stabilisce chi può entrare nel regno e chi riceverà le corone guardando chi è capace di adoperarsi molto, chi parla in modo eloquente, e chi ha lo spirito di un bandito e sa impossessarsi delle cose con la forza. Come disse Paolo: ‘Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia’ (2 Timoteo 4:7-8)”. Seguono queste parole di Paolo e

ritengono vere le sue parole, mentre ignorano tutte le richieste e le affermazioni di Dio nei confronti dell'umanità, pensando: "Queste cose non sono importanti. Tutto ciò che conta è che, una volta combattuto il mio combattimento e finita la mia corsa, alla fine riceverò una corona. Questa è la verità. Non è questo che Dio intende? Dio ha pronunciato migliaia e migliaia di parole e tenuto innumerevoli sermoni. In definitiva, quello che vuole dire alla gente è che, se desideri corone e ricompense, sta a te combattere, lottare, carpire e prendere". Non è forse questa la logica degli anticristi? Nel profondo dei loro cuori, questo è il modo in cui gli anticristi vedono sempre l'opera di Dio, e questo è il modo in cui interpretano la parola di Dio e il Suo piano di gestione. Hanno un'indole malvagia, vero? Distorcono le intenzioni di Dio, la verità e tutte le cose positive. Considerano il piano di gestione di Dio per salvare l'umanità come una palese transazione, e considerano il dovere che il Creatore richiede all'umanità come esproprio, aggressione, inganno e transazione palesi. Questa non è forse l'indole malvagia degli anticristi? Gli anticristi credono che, per ottenere le benedizioni ed entrare nel Regno dei Cieli, sia necessaria una transazione, e che questo sia giusto, ragionevole e più che legittimo. Questa non è forse una logica malvagia? Non è una logica satanica? Gli anticristi nutrono sempre tali opinioni e atteggiamenti nel profondo dei loro cuori, a dimostrazione dell'eccessiva malvagità della loro indole.

Dai pochi temi su cui abbiamo appena condiviso, siete stati in grado di vedere l'indole malvagia degli anticristi? (Sì.) Il primo tema era come gli anticristi considerano il loro dovere, giusto? Come considerano gli anticristi il loro dovere? (Gli anticristi considerano il loro dovere come una transazione per ottenere in cambio la loro destinazione e i loro interessi. Per quanto Dio abbia operato nelle persone, per quante parole abbia detto loro e per quante verità abbia espresso, essi ignorano tutto questo e continuano a fare il loro dovere con l'intenzione di condurre una transazione con Dio.) Gli anticristi considerano il loro dovere come una transazione. Fanno il loro dovere con l'intenzione di condurre una transazione e guadagnare benedizioni. Pensano che si dovrebbe credere in Dio per guadagnare benedizioni e che guadagnare benedizioni svolgendo il loro dovere sia appropriato. Distorcono una cosa positiva come l'assolvimento del proprio dovere e denigrano il valore e il significato dell'assolvimento del proprio dovere di esseri creati, denigrando anche la legittimità di tale assolvimento; trasformano in una transazione il dovere che gli esseri creati dovrebbero naturalmente svolgere. Questa è la malvagità degli anticristi; questo è il primo tema. Il secondo tema è che gli anticristi non credono nell'esistenza delle cose positive o della verità, non credono e non riconoscono che le parole di Dio sono la verità. Questo non è forse malvagio? (Sì.) In cosa è malvagio? Le parole di Dio sono la realtà di tutte le cose positive, eppure gli anticristi non riescono a vederlo e non lo riconoscono. Considerano le parole di Dio come slogan, come una sorta di teoria, distorcono il fatto che le parole di Dio sono la verità. Qual è il problema principale e più grande qui? Dio vuole usare queste parole per salvare l'umanità; l'uomo deve accettare le parole di Dio per poter

essere purificato e raggiungere la salvezza: questo è un fatto, è la verità. Gli anticristi non riconoscono né accettano questa promessa fatta da Dio all'umanità. Dicono: "Essere salvati? Essere purificati? A cosa serve? È inutile! Se vengo purificato, posso davvero essere salvato ed entrare nel Regno dei Cieli? Non credo proprio!" Non prestano attenzione a questa questione e non ne sono interessati. Qual è la tacita implicazione di ciò? È che non credono che le parole di Dio siano la verità; credono che siano solo detti e dottrine. Non credono e non riconoscono che le parole di Dio possono purificare o salvare le persone. Questo può essere paragonato a quando Dio ha definito Giobbe come una persona che temeva Dio e fuggiva il male, come un uomo perfetto. Queste parole dette da Dio sono la verità? (Sì.) Ebbene, perché Dio direbbe una cosa del genere? Qual è la base? Dio osserva il comportamento delle persone, sottopone a scrutinio i loro cuori e vede la loro essenza; in base a questo ha detto che Giobbe temeva Dio e fuggiva il male e che era un uomo perfetto. Dio ha osservato Giobbe per più di un giorno o due, e anche le manifestazioni di Giobbe di temere Dio e fuggire il male si sono protratte per più di un giorno o due, e certamente non hanno riguardato solo una o due questioni. E quale atteggiamento ha assunto Satana nei confronti di questo fatto? (Un atteggiamento scettico e dubbioso.) Satana non era semplicemente scettico: lo negava. In parole povere, diceva: "Tu hai dato a Giobbe così tanto, compresi mucche, pecore e innumerevoli beni. Egli ha dei motivi per adorarti. Tu dici che Giobbe è un uomo perfetto, ma le tue parole non reggono. Le tue parole non sono la verità, non sono reali, sono inaccurate e io le rinnego". Non è questo ciò che intendeva Satana? (Sì.) Dio ha detto: "Giobbe teme Dio e fugge il male, è un uomo perfetto". Cosa ha detto Satana? (Adorerebbe mai Dio senza motivo?) Satana ha detto: "Sbagliato, non è un uomo perfetto! Ha ricevuto da te benefici e benedizioni, quindi ti teme. Se gli togli questi benefici e queste benedizioni, non ti temerà: non è un uomo perfetto". Quindi, per ogni frase pronunciata da Dio, Satana contrapporrà un punto interrogativo e vi metterà una croce sopra. Satana nega le parole di Dio e nega le definizioni o le affermazioni di Dio su qualsiasi cosa. Possiamo dire che Satana nega la verità? (Sì.) Questo è il fatto. Allora, qual è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti delle parole di Dio che smascherano, giudicano e castigano l'umanità, ponendole varie richieste specifiche? Le riconoscono e dicono "amen"? Sono capaci di seguirle? (No.) Si potrebbe dire che, in cuor loro, la risposta immediata degli anticristi a ogni tipo di parola di Dio è: "Sbagliato! È davvero così? Come mai quello che dici tu è come stanno le cose? È sbagliato, non ci credo. Perché quello che hai detto è così sgradevole? Dio non parlerebbe così! Se dovessi parlare io, andrebbe detto in questo modo". A giudicare da questi loro atteggiamenti nei confronti di Dio, gli anticristi fanno attenersi alle parole di Dio come verità? Assolutamente no. Questo è ciò che è malvagio in loro; questo è il secondo tema. Il terzo tema è ciò che gli anticristi pensano dello scopo del piano di gestione di Dio, ossia che Egli vuole salvare l'umanità e permetterle di liberarsi dall'indole corrotta di Satana e dalle forze delle tenebre, per ottenere la salvezza. Perché si dice che la loro indole è

malvagia? Credono che si tratti di una transazione, persino che sia solo un gioco. Un gioco tra chi? Un gioco tra un dio leggendario e un gruppo di ignoranti e sciocchi che vogliono entrare nel Regno dei Cieli e affrancarsi dal mondo della sofferenza. Anche questa è una transazione a cui entrambe le parti partecipano volentieri, in cui una parte è disposta a dare e l'altra a ricevere. È un gioco di questo tipo. È così che gli anticristi vedono il piano di gestione di Dio; non è forse la rivelazione della loro indole malvagia? Poiché sono pieni di ambizioni e poiché desiderano una destinazione e delle benedizioni, gli anticristi distorcono in un gioco, in una transazione, l'impresa più bella dell'umanità e l'opera di gestione di Dio per salvare l'umanità: questa è l'indole malvagia degli anticristi. Inoltre, essi hanno un'altra manifestazione, che sembra piuttosto comica e ridicola. Perché è ridicola? Gli anticristi non credono in tutta l'opera compiuta da Dio, né credono che tutto ciò che Dio ha detto sia la verità e possa salvare l'umanità, eppure possiedono una volontà inesauribile di patire avversità, pagare un prezzo, condurre e facilitare questa transazione. Non è buffo? Naturalmente, questa non è la malvagità degli anticristi, ma la loro stupidità. Da un lato, non credono che Dio esista, non riconoscono che le parole di Dio siano la verità e addirittura distorcono il piano di gestione di Dio, ma da un altro lato vogliono comunque trarre vantaggi personali dalle parole di Dio e dal Suo piano di gestione. In altre parole, da un lato non credono all'esistenza di tutti questi fatti e tanto meno alla loro autenticità, ma dall'altro vogliono comunque puntare al profitto e trarre ogni vantaggio, vogliono essere opportunisti e guadagnare le cose che non possono acquisire nel mondo, in tutto ciò ritenendosi comunque estremamente intelligenti. Non è divertente? Stanno ingannando sé stessi e sono estremamente stupidi.

Abbiamo appena analizzato l'indole malvagia degli anticristi servendoci di tre manifestazioni e abbiamo concluso aggiungendone un'altra: gli anticristi sono così stupidi che non si sa se ridere o piangere. Quali sono le tre manifestazioni? (Prima: gli anticristi considerano il loro dovere come una transazione. Seconda: gli anticristi non riconoscono la parola di Dio, non credono che la parola di Dio sia una cosa positiva e non riconoscono che la parola di Dio possa salvare le persone; la considerano invece come teorie e slogan. Terza: gli anticristi considerano l'opera di gestione di Dio per salvare l'umanità, come una mera transazione e un gioco.) E un'altra manifestazione? (La ridicolaggine e l'estrema stupidità degli anticristi.) Non sono forse alquanto specifiche? (Sì.) Direste che il tipo di persona che possiede questa indole ha uno stato mentale e una ragione in qualche modo anormali? (Sì.) In che modo sono anormali? (Gli anticristi vogliono condurre transazioni con Dio e ricevere da Lui prospettive e una destinazione, ma non credono comunque nel piano di gestione di Dio, né credono che Dio possa salvare l'umanità. Il loro pensiero è contraddittorio, le cose che vogliono sono quelle che negano. Questo fondamentalmente non ha senso, quindi la loro ragione è anormale e c'è qualcosa di sbagliato nel loro stato mentale.) Ciò dimostra che sono carenti in termini di normale umanità. Non sanno che, con questi modi di pensare e questi calcoli, si contraddicono. Come avviene ciò? (Seguono sempre il cammino

sbagliato perché non accettano mai la verità né la praticano.) E sanno che il cammino che stanno percorrendo è quello sbagliato? Certamente non lo sanno. Se sapessero che fare questo porterebbe a una perdita dolorosa, sicuramente non lo farebbero. Pensano che farlo dia loro un vantaggio: “Guardate quanto sono intelligente. Nessuno di voi riesce a capire a fondo le cose; siete tutti degli sciocchi. Come potete essere così ingenui? Dov’è dio? Non riesco a vederlo né a toccarlo, non c’è alcuna garanzia che le sue promesse possano realizzarsi! Guardate come sono astuto: quando faccio un passo, ne penso dieci in anticipo, mentre voi non fate calcoli nemmeno per un singolo passo”. Si credono così intelligenti. Perciò, dopo aver svolto il proprio dovere per due o tre anni, alcune persone pensano: “Faccio il mio dovere da alcuni anni e non ho ancora guadagnato nulla, non ho assistito a nessun miracolo né visto nessun fenomeno insolito. Prima mangiavo tre pasti al giorno e lo stesso faccio ora. Se salto un pasto, ho fame. Se di notte perdo una o due ore di sonno, allora ho sonno anche durante il giorno. Non ho sviluppato alcun potere speciale! Tutti dicono che dio è onnipotente e che si possono ricevere grandi benedizioni se si fa il proprio dovere. Ho fatto il mio dovere per diversi anni e non è cambiato nulla. Non è ancora così? Spesso ho debolezze, negatività e lamentele. Tutti dicono che la verità è capace di cambiare le persone e che anche la parola di dio può cambiarle, ma io non sono cambiato affatto. Nel mio cuore sento ancora spesso la mancanza dei miei genitori, dei miei figli; ricordo persino i giorni del mio passato nel mondo. Allora cos’è che fa dio nelle persone? Che cosa ho guadagnato? Tutti dicono che, quando le persone credono in dio e ottengono la verità, poi guadagnano qualcosa, ma se così fosse non sarebbero diverse da tutti gli altri? Ora sto invecchiando e non godo più della stessa salute di prima. Le rughe sul mio viso si sono accentuate molto. Non si dice che le persone che credono in dio più vivono e più ringiovaniscono? Perché sono diventato più vecchio invece che più giovane? Le parole di dio non sono comunque accurate, devo fare progetti per conto mio. Mi rendo conto che credere in dio è tutto qui: passo ogni giorno impegnato a leggere la parola di dio, a partecipare alle riunioni, a cantare inni e a fare il mio dovere. Mi risulta noioso e non mi sento minimamente diverso da prima”. Non appena pensano in questo modo, si trovano nei guai, non è così? Continuano a pensare: “Ora sto davvero soffrendo nel fare il mio dovere, le promesse e le benedizioni di dio sembrano molto lontane. Inoltre, alcune persone che credono in dio muoiono nei disastri, quindi vi è forse una protezione da parte di dio nei confronti dell’uomo? Supponiamo che non vi sia: allora gli articoli di testimonianza che alcune persone hanno scritto dicendo che dio ha fatto miracoli per salvare le loro vite nei momenti più pericolosi sono veri o falsi?” Ci rimuginano sopra e in cuor loro sono incerti; quando riprendono a fare il loro dovere si sentono svogliati e privi di entusiasmo; non sono più proattivi. Continuano a tirarsi indietro e iniziano a fare le cose senza convinzione e in modo superficiale. Quali calcoli stanno facendo nella loro mente? “Se non ricevo benedizioni, se è sempre così, allora devo fare altri piani. Devo riprogettare se continuare o meno a svolgere il mio dovere e come farlo in futuro. Non

devo più essere così sciocco. Altrimenti in futuro non otterrò le mie prospettive, il mio destino, la mia corona, e non avrò nemmeno goduto della felicità del mondo. Allora tutti questi sforzi non saranno inutili e vani? Se continuo a non ottenere nulla come ora, allora stavo meglio prima, lavorando e perseguendo il mondo mentre nominalmente credevo in dio. Se dio non dice mai quando l'opera si concluderà, quando ricompenserà le persone, quando il dovere finirà e quando egli apparirà apertamente all'umanità, se dio non dà mai alle persone spiegazioni precise, allora che senso ha sprecare il mio tempo qui? Farò meglio a guadagnare soldi nel mondo e a godermi la felicità mondana. Almeno non avrò sprecato la mia vita. Per quanto riguarda il mondo a venire, chi lo sa? È tutto ignoto, per ora mi limiterò a vivere bene questa vita". Non è forse avvenuto un cambiamento nella loro mente? Quando calcolano in questo modo e intraprendono il cammino sbagliato, possono ancora svolgere bene i doveri che hanno? (No.) Alcuni dicono: "Agli anticristi piace il prestigio, non è vero? Se si dà loro una posizione, non rimarranno nella casa di Dio?" Gli anticristi hanno bisogno di prestigio in questo momento? Forse il prestigio non è la cosa più importante per loro in questo momento. Di che cosa hanno bisogno? Hanno bisogno che Dio dia loro una spiegazione precisa. Se non possono guadagnare benedizioni, se ne andranno. Da un lato, se non possono essere collocati in una posizione importante nell'assolvimento del loro dovere, allora sentono che le loro prospettive sono incerte, cupe e senza speranza. Da un altro lato, se durante l'assolvimento del loro dovere le cose non vanno come si aspettano, se non assistono personalmente alla discesa di Dio con la Sua glorificazione nel giorno in cui la Sua grande opera è terminata, o se Dio non dice loro in modo chiaro in quale anno, mese, giorno, ora e minuto apparirà apertamente all'umanità, quando l'opera di Dio avrà fine e quando giungeranno le grandi catastrofi, se Egli non dice loro queste cose esprimendosi chiaramente, allora il loro cuore è inquieto. Non sono in grado di svolgere i loro doveri mantenendo il posto che si addice loro e non riescono a trarre soddisfazione da questa situazione. Quello che vogliono è un risultato, quello che vogliono è che Dio faccia loro una dichiarazione in un linguaggio preciso e che permetta loro di sapere con esattezza se potranno ricevere tutte le cose che desiderano. Se aspettano troppo a lungo e invano questa dichiarazione, faranno un altro calcolo nella loro mente. Quale calcolo? Calcoleranno chi può dare loro la felicità, chi può dare loro le cose che vogliono e, se non possono ottenere le cose nel mondo a venire, allora devono ottenere tutto ciò che vogliono in questa vita. Se questo mondo e l'umanità possono dare loro benedizioni, comodità e piaceri della carne, reputazione e prestigio in questa vita, allora abbandoneranno Dio in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza, per vivere la loro bella vita. Questi sono i calcoli degli anticristi. Nella casa di Dio, sono capaci in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza di abbandonare il loro dovere e di lasciare il lavoro che stanno svolgendo per perseguire la felicità e le prospettive mondane. Alcuni sono persino capaci di svendere i fratelli e le sorelle, di svendere gli interessi della casa di Dio e di tradire Dio per ottenere prospettive e vantaggi mondani. Quindi, per quanto gli anticristi

possano apparire eccellenti nell'assolvimento dei loro doveri, per quanto siano competitivi, sono tutti capaci di abbandonare i loro doveri, di tradire Dio e di lasciare la casa di Dio in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza. Potrebbero svendere la casa di Dio in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza, diventando dei giuda. Se gli anticristi svolgono i loro doveri, inevitabilmente li useranno come merce di scambio. Tenteranno certamente di soddisfare il proprio desiderio di guadagnare benedizioni in un breve lasso di tempo, come minimo cercando di soddisfare prima il proprio desiderio nei confronti dei vantaggi del prestigio, di ottenere l'adorazione degli altri; poi cercando di entrare nel Regno dei Cieli e di ricevere la propria ricompensa. Il loro limite di tempo per svolgere il proprio dovere può essere di tre anni, oppure di cinque, persino di dieci o venti. Questo è il tempo che assegnano a Dio ed è il tempo più lungo che si concedono per svolgere il proprio dovere. Quando questo tempo sarà esaurito, anche la loro sopportazione avrà raggiunto il limite. Sebbene siano in grado di fare concessioni per il loro desiderio di benedizioni, di una meravigliosa destinazione, di una corona e di ricompense, sebbene siano in grado di patire avversità e di pagare un prezzo nella casa di Dio, il passare del tempo non farà mai loro dimenticare o abbandonare le loro prospettive e il loro destino, né le loro ambizioni e i loro desideri personali, e tanto meno queste cose con il passare del tempo cambieranno o si indeboliranno. Pertanto, a giudicare da questa loro essenza, gli anticristi sono dei totali miscredenti e opportunisti a cui non piacciono le cose positive, amano solo quelle negative, sono un gruppo di degenerati che vuole farsi strada nella casa di Dio con l'inganno; queste persone sono vergognose.

Uno degli intenti e degli atteggiamenti principali degli anticristi nei confronti del loro dovere è usarlo come un'opportunità per condurre una transazione con Dio e guadagnare i benefici che desiderano. Credono inoltre: "Quando le persone abbandonano le loro famiglie e rinunciano alle loro prospettive mondane per fare il loro dovere nella casa di Dio, va da sé che dovrebbero guadagnare qualcosa, ricevere qualcosa in cambio, solo questo è giusto e ragionevole. Se si fa il proprio dovere e non si ottiene nulla, anche se si ricevono delle verità, non ne vale la pena. Nemmeno il cambiamento d'indole è un vantaggio così tangibile: anche se si è ricevuta la salvezza, nessuno sarà in grado di vederlo!" Questi miscredenti chiudono gli occhi di fronte a qualsiasi richiesta Dio ponga all'umanità. Non la riconoscono e non ci credono, adottano un atteggiamento di negazione. A giudicare dagli atteggiamenti e dalle intenzioni con cui gli anticristi trattano il loro dovere, è chiaro che non sono persone che perseguono la verità e che sono invece miscredenti e opportunisti; provengono da Satana. Avete mai sentito dire che Satana è capace di assolvere lealmente un dovere? (No.) Se Satana è capace di assolvere il suo "dovere" davanti a Dio, allora questo dovere deve essere messo tra virgolette, perché Satana lo sta facendo passivamente e per costrizione; Satana è manovrato da Dio e Dio lo sta sfruttando. Pertanto, a causa della loro essenza da anticristo e poiché non amano la verità, gli anticristi provano avversione per la verità; ancor più, a causa della loro natura malvagia, non sono in grado di svolgere i loro doveri di esseri creati

incondizionatamente o senza compenso, né di perseguire la verità o di acquisirla mentre assolvono i loro doveri, o di svolgerli in base alle richieste delle parole di Dio. Per via di questa loro natura, dell'atteggiamento con cui trattano i loro doveri e delle loro varie manifestazioni nell'assolvimento dei loro doveri, gli anticristi trattano i loro doveri con negligenza. Nell'assolverli, sono capaci di compiere il male e di interpretare un ruolo di intralcio e disturbo del lavoro della casa di Dio in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza. Qual è la loro manifestazione principale e preminente nell'assolvimento dei loro doveri? È l'agire ostinatamente e arbitrariamente, l'agire di testa loro e il fare le cose senza consultare gli altri. Fanno a modo loro, senza considerare le conseguenze. Considerano solo come andare avanti e come poter controllare più persone attraverso l'assolvimento dei loro doveri. Vogliono solo dimostrare a Dio di aver patito delle avversità e di aver pagato un prezzo nell'assolvere i loro doveri, di avere un capitale e di avere il diritto di chiedere a Dio ricompense e una corona, in modo da realizzare le loro ambizioni e i loro desideri e raggiungere il loro obiettivo di ricevere benedizioni.

Nell'assolvimento dei loro doveri, gli anticristi calcolano costantemente le loro prospettive e il loro destino: da quanti anni svolgono i loro doveri, quante avversità hanno sopportato, a quanto hanno rinunciato per Dio, quale prezzo hanno pagato, quanta energia hanno investito, quanti anni della loro giovinezza hanno ceduto, se hanno o meno raggiunto il diritto di ricevere ricompense e una corona, se hanno accumulato abbastanza capitale in questi pochi anni di assolvimento dei doveri, se sono persone favorite agli occhi di Dio e al Suo cospetto, se agli occhi di Dio sono persone che possono ricevere ricompense e una corona. Nell'assolvimento dei loro doveri, essi soppesano, calcolano e pianificano costantemente in questo modo, osservando allo stesso tempo sia le parole e le espressioni degli altri, sia le valutazioni e le affermazioni che i fratelli e le sorelle fanno su di loro. Naturalmente, la cosa che li preoccupa di più è che il Supremo sappia che esistono e che stanno svolgendo i loro doveri. Sono ancora più preoccupati di come il Supremo li vede, parla di loro e li valuta, del fatto che il Supremo comprenda o meno le loro "scrupolose intenzioni" nel patire avversità e nel pagare un prezzo, del fatto che il Supremo conosca chiaramente le sofferenze e le tribolazioni che hanno sopportato negli anni in cui hanno seguito Dio, di come il Dio in cielo giudichi tutto ciò che fanno. Mentre si danno da fare nei doveri che hanno, con la mente sono costantemente impegnati a calcolare, cercano di acquisire informazioni da più fonti e valutano se possono evitare i disastri, ottenere l'approvazione di Dio e ricevere quella corona e quelle benedizioni sconosciute. Queste sono le cose che spesso calcolano nel profondo del loro cuore, le cose più importanti e fondamentali che calcolano ogni momento di ogni giorno. Ma non provano mai a riflettere, a chiedersi se siano persone che praticano la verità oppure no, quanto ne capiscano della verità, quanta della verità che capiscono sappiano effettivamente praticare, se la loro indole abbia subito un reale cambiamento, se vi sia un minimo di sincerità, o una qualche adulterazione, transazione o richiesta contenuta nelle cose che fanno per Dio, quanta

corruzione abbiano rivelato nell'assolvimento dei loro doveri, se ogni dovere e compito che svolgono quotidianamente sia fatto in base alle verità principi, se l'assolvimento dei loro doveri sia all'altezza degli standard e soddisfi le intenzioni di Dio. Non riflettono mai su queste cose, né cercano di ponderarle. Calcolano solo se possono guadagnare benedizioni in futuro e qual è la loro destinazione. Calcolano solo i propri interessi, i propri guadagni e le proprie perdite, ma non investono mai energie o sforzi nella verità, nel cambiamento d'indole o in un modo per soddisfare le intenzioni di Dio. Gli anticristi non praticano mai la riflessione, la conoscenza o l'analisi della propria indole corrotta o dei cammini sbagliati che hanno intrapreso; non considerano mai come cambiare la propria prospettiva errata. Non odieranno mai il fatto di aver violato la verità e di aver compiuto molte azioni malvagie in opposizione a Dio, non odieranno mai sé stessi perché vivono secondo la loro indole corrotta e non proveranno mai rimorso per i cammini sbagliati che hanno intrapreso, o per le azioni con cui hanno causato intralcio e disturbo. Nell'assolvimento del proprio dovere, oltre a nascondere a tutti i costi le proprie carenze, debolezze, negatività, passività e indole corrotta, fanno di tutto per mettersi in mostra, così da poter andare avanti; pensano a ogni modo possibile per mostrare i propri talenti, doni e capacità a Dio e al Suo popolo eletto. Usano questo per consolarsi e per convincersi di avere il capitale e la sicurezza di ottenere una corona e delle ricompense, di non dover percorrere il cammino del perseguimento della verità. Pertanto, la ragione degli anticristi è malsana. Comunque si condivida sulla verità e per quanto lo si faccia in modo chiaro, essi non comprendono comunque le intenzioni di Dio, né a cosa serva credere in Dio e quale sia il cammino corretto che le persone dovrebbero intraprendere. A causa della loro indole malvagia, della loro natura malvagia e della loro natura essenza, nel profondo, tali individui non riescono a distinguere qual è la verità e quali cose sono positive, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Si aggrappano fermamente alle proprie ambizioni e ai propri desideri, considerandoli la verità, gli unici obiettivi di vita e l'impresa più giusta. Non conoscono la verità per la quale, se un individuo non cambia d'indole, allora sarà per sempre un nemico di Dio; non sanno che le benedizioni che Dio dona a una persona e il modo in cui la tratta non si basano sulla levatura, sui doni, sui talenti o sul capitale della persona, ma su quanta verità pratica e quanta verità guadagna, sul fatto che sia o meno una persona che teme Dio e fugge il male. Queste sono verità che gli anticristi non capiranno mai. Gli anticristi non se ne renderanno mai conto, ed è in questo che sono più sciocchi. Dall'inizio alla fine, qual è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti del loro dovere? Credono che fare il proprio dovere sia una transazione, che chi si spende di più nel proprio dovere, dà il maggior contributo alla casa di Dio e tiene duro più anni nella casa di Dio avrà maggiori possibilità di essere benedetto e di ottenere una corona alla fine. Questa è la logica degli anticristi. È una logica corretta? (No.) È facile rovesciare questo tipo di prospettiva? Non è facile rovesciarla. Questo dipende dalla natura essenza degli anticristi. Nel loro cuore provano avversione per la verità, non ricercano affatto la verità e stanno intraprendendo il cammino sbagliato, quindi la loro prospettiva di condurre

transazioni con Dio non è facile da rovesciare. In definitiva, gli anticristi non credono che Dio sia la verità, sono dei miscredenti, sono qui per speculare e per guadagnare benedizioni. Per i miscredenti, credere in Dio è di per sé insostenibile, è una cosa assurda; essi vogliono condurre una transazione con Dio e guadagnare benedizioni patendo la sofferenza e pagando il prezzo per Dio: questa è una cosa ancora più assurda.

Gli anticristi credono in Dio solo per guadagnare benedizioni e una corona. Non hanno intrapreso questo cammino perché qualcuno li ha costretti, né tanto meno perché le parole di Dio li hanno in qualche modo sviati. Dio ha fatto delle promesse agli esseri umani, ma allo stesso tempo ha anche donato loro una gran quantità di verità e ha posto loro molte richieste, cosa che le persone normali dovrebbero essere in grado di vedere. Cosa pensano le persone dotate della ragione della normale umanità? “Non è facile guadagnare queste benedizioni, quindi devo agire secondo le richieste di Dio e percorrere il cammino corretto; non devo percorrere il cammino di Paolo. Se le persone percorrono il cammino di Paolo, allora sono completamente spacciate. Solo quando le persone credono, accettano e si sottomettono alle parole di Dio, allora avranno a che fare con tutte le promesse, le benedizioni, le prospettive e il destino di cui Dio ha parlato. Se non credono, non accettano e non si sottomettono a queste parole di Dio, non avranno minimamente a che fare con tutte le promesse e le benedizioni di cui Dio ha parlato”. Le persone in possesso della ragione dell’umanità normale penseranno in questo modo. Ma perché gli anticristi non la pensano così? Gli anticristi sono dei satana, dei diavoli, e non possiedono la ragione dell’umanità normale; questo è il primo motivo. In secondo luogo, gli anticristi provano avversione per la verità, non credono ad alcuna parola pronunciata dalla bocca di Dio e provano avversione per le cose positive. Una persona che non riconosce la verità e prova avversione per le cose positive può forse praticare in base alla verità e alle cose positive? (No.) È come far mangiare a un lupo l’erba come fa una pecora: fondamentalmente non può farlo. Quando non c’è carne e sta per morire di fame, magari lo si potrà costringere a mangiare un po’ d’erba, ma quando c’è della carne da mangiare la sua prima scelta è certamente quella di mangiare carne; questo è determinato dalla natura del lupo. Gli anticristi hanno tale natura. I loro interessi possono spingerli a manifestare alcuni buoni comportamenti, a pagare un certo prezzo e a mostrare alcune buone manifestazioni, ma non possono mai rinunciare al perseguimento e al desiderio di questi vantaggi. Per esempio, nell’assolvimento del loro dovere perseguono gli interessi personali e pensano a come trasformare il loro dovere in un capitale per guadagnarsi delle benedizioni. Quando questa speranza si infrange e questa linea di difesa crolla, sono capaci di abbandonare il loro dovere in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza. Quando arriverà quel momento e tu dirai loro quanto è bello e perfettamente naturale e giustificato fare il proprio dovere, ascolteranno ancora? (No.) Quando decidono di abbandonare e di andarsene, le persone tentano di convincerli: “Dovresti rimanere. Fare il proprio dovere è così bello e tornare nel mondo è così difficile. Non guadagnerai nulla, verrai maltrattato e sarai esausto, non acquisirai

la verità e non avrai alcuna possibilità di essere salvato". Le persone potranno anche pensare che sia giusto dare loro dei consigli, essi però non solo non resteranno, ma piangeranno anche per l'imbarazzo. Perché piangono? (Sentono di aver subito un torto.) È vero. E di che torto si tratta? (Sentono di aver subito un torto perché pensano di aver sopportato molte sofferenze e di aver pagato un prezzo elevato senza aver ottenuto ciò che volevano.) Pensano di non aver guadagnato nulla e sono pieni di lamentele. Dio compie un'opera così grande, eppure ciò non li ha mai commossi, né hanno mai versato una lacrima per questo, ma quando gli altri tentano di persuaderli, loro si mettono a piangere. Se sentivano di aver subito un torto, perché non lo hanno detto? Dirlo chiaramente non avrebbe sistemato le cose? Perché piangono? Perché non parlare chiaramente e basta? Il motivo è che i loro pensieri sono così indicibili che persino loro si vergognano di parlarne. All'inizio hanno fatto un giuramento a Dio che ha scosso il cielo e la terra, e ora? "Mi pento di quello che ho fatto; come ho potuto essere così sciocco? Se avessi saputo che si sarebbe arrivati a questo, non avrei agito come ho fatto in passato! Allora non capivo nulla. Dicevano che credere in dio è positivo, così l'ho fatto. Ho persino abbandonato la mia famiglia e il mio lavoro per fare il mio dovere nella casa di dio. Ho sofferto molto, sono stato perseguitato e arrestato, ma in questi anni non ho guadagnato nulla svolgendo il mio dovere". Sentono di aver subito un torto, sono addolorati e rimpiangono tutto ciò che hanno fatto. Pensano che non ne sia valsa la pena, pensano di essere stati ingannati e raggirati. Cosa direste che andrebbe fatto con simili individui? (Andrebbero subito mandati via.) Tentereste ancora di persuaderli? (No.) Se continuerete a tentare di persuaderli, si rotoleranno per terra facendo una scenata. Non dovete assolutamente tentare di persuadere le persone di questo genere.

La casa di Dio è la buona terra di Canaan. È una porzione di terra pura. Le persone vengono nella casa di Dio e ricevono il giudizio e la potatura delle parole che provengono da Dio; ricevono da Lui provvista, assistenza, guida e benedizioni. Dio opera e pasce personalmente, e anche se le persone devono pagare un minimo di prezzo e sopportare qualche sofferenza, ne vale la pena. Tutto ciò che le persone fanno per liberarsi da questo mondo malvagio, per cambiare la loro indole e per essere salvate è meritevole. Per gli anticristi invece, se non si tratta di guadagnare benedizioni o ricompense, se la corona e le ricompense non esistono, allora fare tutte queste cose non è meritevole: sono tutte azioni sciocche e manifestazioni di un raggiro subito. Per quanto grande sia la loro determinazione o per quanto nobile sia il voto che hanno fatto in passato, può essere tutto cancellato come nulla fosse e non se ne può tenere conto. Se nell'assolvimento del loro dovere soffrono e pagano un prezzo in questo modo e alla fine non guadagnano nulla, starebbero meglio fuggendo da questo "luogo travagliato" il prima possibile. Gli anticristi considerano il fatto di spendersi per Dio, di patire avversità e di pagare un prezzo nell'assolvimento del loro dovere come cose che non possono evitare di fare, come merce di scambio per ottenere un capitale da scambiare con una corona e delle ricompense. Questo punto di partenza è di per sé sbagliato, quindi qual

è il risultato finale? In alcune persone, l'assolvimento del dovere si va smorzando: non sono in grado di offrire manodopera fino alla fine. Allo stesso tempo, a causa della loro natura essenza, tali individui violano costantemente le verità principi nell'assolvimento del loro dovere, agendo in modo sconsiderato e arbitrario e facendo solo cose che creano intralcio e disturbo. Allora, in che cosa si trasformano i doveri che svolgono? Agli occhi di Dio, non sono azioni buone, ma malvagie, e per di più in gran quantità. Questi risultati hanno una causa di fondo. Può una persona che semplicemente non crede nella verità o nelle parole di Dio agire secondo le Sue parole? Certamente no. Non farà che trovare ogni occasione per mettersi in mostra, prendere il potere, controllare gli altri, il comportamento e i pensieri degli altri, controllare persino tutto ciò che riguarda le persone, per i propri scopi. Per questo motivo, alcune di queste persone che compiono molte azioni malvagie vengono espulse, mentre altre, relativamente infide e brave a camuffarsi, rimangono comunque nella casa di Dio. Perché si dice che rimangono nella casa di Dio? Costoro non hanno compiuto un male palese e alcuni di loro sanno persino qual è il loro posto e sono ben educati e obbedienti, fanno tutto ciò che viene chiesto loro; tuttavia, per quanto riguarda la loro essenza, non riescono ad adempiere i loro doveri e obblighi al meglio delle loro capacità. Non si spendono per Dio, invece se la cavano alla bell'e meglio e perdono tempo, credendo che, se resisteranno fino alla fine, vinceranno e guadagneranno qualcosa. Che tipo di individui sono costoro? Sono opportunisti, individui che fondamentalmente non perseguono la verità. Alcuni hanno compiuto del male nella casa di Dio, ma in base ai decreti amministrativi della casa di Dio non hanno raggiunto un livello tale da essere allontanati o espulsi, così continuano a fare il loro dovere. In realtà, nel profondo, sanno che, se la casa di Dio non li ha allontanati né espulsi, non è perché non sia ben informata sul loro conto o non conosca il loro vero stato di cose, ma per vari altri motivi. Anche alcuni di costoro che non sono stati espulsi sono anticristi. Perché dico questo? Perché queste persone ora non hanno alcuna possibilità, eppure, in base alla loro natura essenza, una volta che acquisiscono prestigio e detengono il potere, compiranno immediatamente molto male. Inoltre, anche se non sono state allontanate dalla casa di Dio, nell'assolvimento dei loro doveri di solito i contro superano i pro. Fanno spesso delle cose cattive, cose che danneggiano gli interessi della casa di Dio. Pur sapendolo, non provano mai rimorso, non pensano mai di aver sbagliato, né pensano mai che non avrebbero dovuto agire così. Non hanno rimpianti; anzi, che tipo di stato sorge nei loro cuori? "Fintanto che la casa di Dio non mi espellerà, mi limiterò a trascinare la mia permanenza qui e a cavarmela alla bell'e meglio finché avrò tempo. Non perseguirò la verità e, se mi chiederanno di fare qualcosa, farò quello che posso. Se sarò felice, farò un po' di più, in caso contrario farò un po' di meno. Devo inoltre tenerli a freno e diffondere un po' di negatività e di nozioni, diffondere parole di critica. Quando arriverà il momento, anche se mi allontaneranno, mi espelleranno e non guadagnerò alcuna benedizione, userò alcune persone come capro espiatorio e ne trascinerò altre giù con me". Non sono forse individui malevoli? Essi osservano quali

persone non hanno discernimento, quali sono spesso deboli e negative, quali hanno una cattiva umanità, quali sono promiscue, quali appaiono simili ai non credenti; poi le attirano e diffondono negatività su di loro dietro le quinte. Conoscono la natura di tali azioni? La conoscono fin troppo bene. Allora perché sono comunque capaci di comportarsi così? (La loro natura non può essere cambiata.) Il fatto che la loro natura non possa cambiare è qualcosa che appare in superficie, ma in realtà cos'è che pensano? (Vogliono che siano entrambe le parti a perderci, e far perire gli altri insieme a loro, al fine di vendicarsi di Dio.) Hanno questa mente maligna. Sanno di avere i giorni contati e che prima o poi dovranno essere allontanati. Sanno quello che hanno fatto e ne conoscono la natura, eppure non solo non invertono la rotta, non si pentono e non rinunciano al male che compiono, ma anzi raddoppiano la dose e attirano altre persone malevole a compiere il male insieme a loro. Diffondono persino negatività e disseminano nozioni, inducendo altre persone ad abbandonare i loro doveri e danneggiando gli interessi della casa di Dio. Questo racchiude in sé un po' della natura della vendetta; ciò che essi dicono facendo ciò è: "Non posso continuare a credere, prima o poi sarò allontanato dalla casa di Dio, quindi non vi darò vita facile e nemmeno lascerò che la casa di Dio abbia vita facile!" Prima che la casa di Dio abbia preso una decisione su di loro, colpiscono in anticipo. Queste non sono forse azioni da persone malevole? Essi credono: "Non ho speranza di guadagnare benedizioni. Non c'è bisogno che mi diciate cosa ho fatto in passato: capisco tutto chiaramente. Non c'è bisogno che mi espelliate; me ne andrò da me". Credono persino che fare questo denoti consapevolezza di sé e ragionevolezza, che sia una mossa saggia. Dicono: "Se non mi permetterai di guadagnare benedizioni e non otterrò nulla, non solo non mi pentirò, ma ti tirerò indietro, diffonderò negatività nonché nozioni e fallacie alle tue spalle. Se io non potrò guadagnare benedizioni, allora non pensare che potranno gli altri!" Simili individui non sono forse maligni? Alcuni anticristi diffondono anche parole di questo genere: "Le persone come noi sono oggetto di sfruttamento nella casa di Dio; siamo tutti troppo sciocchi!" Vedono che non possono guadagnare benedizioni, quindi si concentrano in modo specifico sulla diffusione di queste cose alle persone negative, confuse e prive di discernimento. Ciò non racchiude forse la natura del disturbo? Una volta che credono di non poter rimanere saldi nella casa di Dio, che non saranno benedetti e che prima o poi verranno allontanati, il cammino che scelgono non è quello di rinunciare al male che compiono, di confessarsi e pentirsi davanti a Dio, di fare il loro dovere con sincerità e di rimediare ai loro errori passati. Al contrario, doppiamente diffondono negatività nella casa di Dio, disturbano gli altri nell'assolvimento dei loro doveri, danneggiano e disturbano il lavoro della casa di Dio, tentano di indurre altre persone a compiere il male come loro, a diventare negative, a ritirarsi e ad abbandonare l'assolvimento dei loro doveri, raggiungendo così il loro obiettivo di vendetta. Non è forse questo che fanno le persone malevole? Costoro hanno ancora Dio nel cuore? (No.) Hanno nel cuore un vago Dio in cielo e considerano un essere umano il Dio che può essere visto dalle persone

sulla terra e che opera tra le persone. Ci sono anche alcuni che fanno il contrario. Nel loro cuore hanno sempre creduto in un Dio vago, ma alla fine si sottomettono alle persone che idolatrano come dei, quindi si sottomettono a loro in tutto ciò che fanno. Cosa significa credere in Dio come se fosse un essere umano? Quando costoro credono in un Dio vago, credono che questo Dio vago che non possono vedere sia in grado di elargire loro benedizioni e abbia capacità sufficienti per portarli nell'età successiva e donare loro ricompense e una corona. Prima ancora di rendersene conto, iniziano a dubitare del Dio concreto che è in terra. Comunque Lo guardino, non sembra Dio, quindi hanno difficoltà a credere in Lui. Nel loro cuore credono che solo il Dio in cielo sia il vero Dio e, poiché il Dio concreto che possono vedere è troppo insignificante, troppo normale e troppo concreto, ai loro occhi non ha le caratteristiche necessarie per poter credere in Lui; considerano questo Dio come un essere umano. Quando considerano Dio come un essere umano, emergono le loro difficoltà: "A parte donare alle persone la verità e fare loro qualche promessa, cos'altro è capace di fare questa persona? Indipendentemente da come lo guardo, non assomiglia a dio e non può portare alle persone alcun vantaggio o beneficio. È solo un essere umano; cosa può fare costui? Se le persone credono in dio, hanno ancora un po' di speranza, un po' di sostegno spirituale. Se invece credono in un essere umano, quali vantaggi e benefici può dar loro costui? Le speranze e il sostegno delle persone possono forse realizzarsi in lui? Non si risolveranno in nulla? Se è un essere umano, allora non c'è bisogno di avere paura di lui. Dirò quello che dovrei dire e farò quello che dovrei fare davanti ai suoi occhi". Questo è il modo in cui le persone malevole trattano Dio. Quando non Lo hanno visto, immaginano che Dio sia così elevato, così sacro, così inoffendibile, ma quando vedono Dio in terra le loro fantasie e le loro nozioni diventano insostenibili. Cosa fanno quando accade questo? Trattano Dio come un essere umano. Allora scompare quel minimo di rispetto per Dio che ancora avevano nel cuore, per non parlare della paura o del timore nei Suoi confronti. Senza queste cose, le persone malevole diventano più audaci e le linee di difesa e la diffidenza nei loro cuori svaniscono; a quel punto oseranno fare qualsiasi cosa. Anche se costoro crederanno fino alla fine, saranno comunque persone che si oppongono a Dio.

Per gli anticristi è facile credere nel Dio in cielo, mentre credere nel Dio in terra è davvero difficile per loro. Paolo è stato un esempio vivente di ciò. Qual è stato il risultato finale della sua fede in Cristo? In che cosa si è trasformato l'obiettivo che ha perseguito nella sua fede in Cristo? Egli voleva diventare Cristo e sostituirsi a Lui. Rinnegeva il Dio in terra e voleva ottenere una corona e le benedizioni da Dio in cielo. Questi anticristi sono esattamente come Paolo. Considerano il Dio in terra come un essere umano e considerano il vago Dio in cielo che non può essere visto come il Dio più grande nei loro cuori, che può essere ingannato, manipolato a piacimento, interpretato come vogliono ed essere reso oggetto di nozioni e opposizione quando pare a loro. Questa è la differenza tra come i miscredenti e gli anticristi trattano il Dio in cielo e come trattano il Dio in terra. Proprio perché trattano il Dio in terra con un simile atteggiamento, essi

producono manifestazioni diverse nel trattamento dei loro doveri. Queste manifestazioni includono il fatto di essere sempre meno interessati e disposti a svolgere i loro doveri quando vedono il Dio in terra. Ciò fa perdere loro interesse nel credere in Dio, fa produrre delle manifestazioni e dei pensieri negativi. Pertanto, alla fine, tutti gli anticristi sono incapaci di rimanere saldi; anche se la chiesa non li allontana, se ne andranno di propria iniziativa. Conoscete esempi di questo tipo? (Sì, io ho incontrato un anticristo in passato. Era particolarmente arbitrario. Non perseguiva né praticava la verità, e faceva il suo dovere in modo superficiale e incosciente. Inoltre, non si impegnava nello studio della sua professione, era particolarmente pigro e si dava delle arie. Ogni giorno si preoccupava solo del cibo e dei vestiti e si dedicava alla fornicazione. Quando è stato espulso, non ha mostrato la minima intenzione di pentirsi, anzi lo ha ritenuto una sorta di sollievo.) Persone come queste non fanno tesoro dell'opportunità di assolvere un dovere, tanto meno rispettano il proprio dovere o vi attribuiscono un valore; sono superficiali e sprecano il loro tempo. Qualcuno ha condiviso con quell'individuo che non è questo il modo di svolgere un dovere? (Sì. Anch'io ho condiviso con lui, ma non mi ascoltava, il suo atteggiamento era alquanto superficiale.) Qualcun altro faccia degli esempi. (C'era un regista che faceva sempre il suo dovere in modo superficiale; molto del materiale che girava era inadeguato; provocava anche intralci e disturbi. Dopo essere stato spostato in un gruppo B, ha smesso di svolgere il suo dovere. Investiva tutto il tempo nell'andare al lavoro e nel guadagnare soldi, frequentava i non credenti; alla fine è stato allontanato. In realtà, anche se la chiesa non l'avesse allontanato, se ne sarebbe andato di sua iniziativa. Non perseguiva la verità e alla fine non è stato in grado di rimanere saldo.) Tutti questi anticristi hanno la stessa indole essenza: provano avversione per la verità e per le cose positive, amano l'ingiustizia e hanno ambizioni e desideri estremamente forti. Trattano il loro dovere come un gioco e in modo superficiale; il loro stile di comportamento è particolarmente inappropriato e privo di freni. La loro natura è malvagia e feroce. Vengono nella casa di Dio e assolvono un dovere solo per guadagnare benedizioni e, se non fosse per questo, non crederebbero in Dio! Fondamentalmente non c'è alcuna differenza tra costoro e i non credenti, sono dei veri e propri miscredenti e non credenti; è questa la loro essenza. Se non permetti loro di essere come i non credenti e fai loro svolgere il loro dovere insieme a dei credenti in Dio, troveranno questa vita molto dolorosa e ogni giorno sembrerà loro una tortura. Non trovano interessante svolgere il loro dovere con i fratelli e le sorelle nella casa di Dio in modo composto, mantenendo il posto che si addice loro, e ritengono che questa vita non sia così libera e priva di vincoli come lo è frequentando i non credenti nel mondo; trovano che quello sia il modo interessante di vivere. Pertanto, vengono nella casa di Dio e svolgono il loro dovere per pura necessità, spinti dall'intenzione di guadagnare benedizioni e per soddisfare le loro ambizioni e i loro desideri personali. A giudicare dalla loro natura essenza, fondamentalmente non amano la verità né le cose positive, e tanto meno credono nelle cose che Dio può realizzare. Sono dei veri e propri miscredenti e

dei totali opportunisti. Non sono venuti per assolvere i loro doveri, ma per compiere il male, causare disturbi e condurre transazioni. Quindi, a giudicare dalla somma di queste manifestazioni degli anticristi, quando costoro sono nella casa di Dio sono utili o dannosi per il suo lavoro? (Dannosi.) Hai mai visto una persona con un'essenza da anticristo che possedesse in qualche modo doni e capacità e che sapesse stare al posto che le spettava, svolgendo il suo dovere nella casa di Dio senza causare problemi o intralci? Supponiamo che tu dica a un anticristo: "Per una persona come te, che in passato ha compiuto del male, non è sicuro che ci sia un qualche tipo di prospettiva o di destino in futuro. Dato che in qualche modo possiedi dei doni, lavora sodo per prestare servizio nella casa di Dio!" Egli sarà disposto a prestare servizio senza considerare se sarà benedetto o se subirà disgrazie? Assolutamente no. Le persone che possono raggiungere questo sono quelle in possesso di un'umanità relativamente buona, ma gli anticristi possiedono tale umanità? (No.) Hanno un'indole feroce. Pensano: "Se non mi concedi dei vantaggi, delle promesse o degli impegni, allora come posso lavorare duramente per te? Non pensarci nemmeno, non esiste!" Si tratta di un'indole feroce. Questa è la manifestazione totale di come gli anticristi trattano il loro dovere, Dio e le richieste di Dio. Pensate che ci siano anticristi che dicono: "Dio mi ha sollevato e mi ha fatto questo dono, quindi mi offrirò a Lui"? (No.) Cosa diranno? "Vuoi sfruttarmi? Tu favorisci i miei doni e i miei talenti e basta. Se vuoi approfittarti di me, allora devi accordarmi dei vantaggi. Se vuoi sfruttarmi, non accadrà mai!" Non credono che Dio li stia sollevando, né credono che questa sia un'opportunità data loro da Dio e di cui dovrebbero fare tesoro; credono che li si stia sfruttando. Questo è ciò che credono gli anticristi. Alcuni magari sono temporaneamente ignoranti, causano intralci e disturbi e fanno delle cose cattive, ma poi vengono isolati affinché riflettano su sé stessi. Coloro che perseguono la verità riflettono per un po' e dicono: "Devo confessarmi e pentirmi davanti a Dio, non posso più comportarmi così in futuro. Devo imparare a sottomettermi, a collaborare con gli altri, a ricercare la verità e ad agire in base alla parola di Dio, non devo più compiere il male". In seguito la chiesa assegna loro dei doveri ed essi ringraziano Dio con fiumi di lacrime, apprezzando dal profondo del cuore questa possibilità che Dio ha dato loro. Si sentono onorati di avere l'opportunità di fare di nuovo il loro dovere. Sentono di doverne fare tesoro e di non lasciarsela sfuggire di nuovo, assolvono il loro dovere meglio di prima. Hanno una certa conoscenza di sé stessi e hanno subito dei cambiamenti. Magari sono ancora capaci di comportarsi da ignoranti, di diventare negativi e deboli, a volte di abbandonare il loro lavoro, ma a giudicare dalla loro mentalità e dal loro atteggiamento, in generale sono già cambiati. Odiano le loro azioni passate e hanno una certa conoscenza di questa questione. Sono in grado di accettare la verità e sono in qualche modo sottomessi. Cosa più importante, quando la casa di Dio permette loro di tornare e fare il loro dovere, non rifiutano, non accampano scuse, non oppongono resistenza e non dicono cose spiacevoli. Al contrario, si sentono onorati, percepiscono che Dio non li ha abbandonati e pensano che, dal momento che hanno ancora la possibilità di svolgere il loro dovere nella casa di

Dio, dovrebbero farne tesoro. Il loro atteggiamento ha già subito un grande cambiamento. Queste persone sono quelle che possono essere salvate.

Qual è la differenza tra gli anticristi e le persone che possono essere salvate? Quando gli anticristi assolvono il loro dovere, vogliono avere l'ultima parola, si sforzano di ottenere potere e vantaggi e fanno tutto quello che vogliono. Se non guadagnano potere o vantaggi, non vogliono assolvere il loro dovere. Dopo aver intralciato e disturbato il lavoro della chiesa ed essere stati destituiti, isolati o allontanati dalla casa di Dio, sono in grado di pentirsi veramente? Cosa dicono? "Volete che mi penta così da potermi sfruttare? Mi tirate dentro quando sono utile e mi cacciate via quando non avete bisogno di me". Che logica distorta è questa? Cosa significa cacciare via? Se non avessero compiuto il male, la casa di Dio li avrebbe gestiti? La casa di Dio li avrebbe forse trattati arbitrariamente, se avessero compiuto il loro dovere in base ai principi? Costoro hanno arrecato perdite al lavoro della chiesa perché hanno causato intralci e disturbi e hanno compiuto il male. La casa di Dio li ha gestiti e loro non solo rifiutano di accettarlo o di riflettere su sé stessi e tentare di conoscersi, ma sono anche pieni di risentimento. Sentono di aver perso popolarità e potere, lo percepiscono come una prepotenza e un maltrattamento. Quando viene data loro la possibilità di fare di nuovo il loro dovere, non solo non sono grati nel loro cuore e non fanno tesoro di questa opportunità, ma addirittura muovono un'accusa falsa, dicendo che la casa di Dio li sta sfruttando. Non accettano da Dio l'atteggiamento con cui la casa di Dio li ha trattati. Credono invece che siano stati gli altri a far loro una prepotenza, a cacciarli via e a maltrattarli. Hanno il cuore pieno di lamentele e non vogliono assolvere di nuovo il loro dovere. La loro giustificazione per non volerlo assolvere di nuovo è che non vogliono essere sfruttati; credono che tutti quelli che fanno il loro dovere siano sfruttati dalla casa di Dio. Questo è così insensato e fallace! C'è anche una sola parola di ciò che corrisponda alla verità, all'umanità o alla razionalità? (No.) Quindi, gli anticristi non accettano la verità, hanno il cuore pieno di irruenza, di ferocia, di lamentele, di transazioni e, ancor di più, pieno di desideri personali. Queste cose riempiono il loro cuore. Non riescono ad accettare da Dio di essere trattati dalla casa di Dio in alcun modo né in alcun ambiente che Dio predispone per loro. Sanno solo affrontare queste cose con irruenza, prendendo occhio per occhio e dente per dente. Si avvicinano a tutto questo usando i metodi e la logica di Satana. Quindi, alla fine, comunque non acquisiscono la verità e possono solo essere eliminati. Persone diverse hanno reazioni diverse quando vengono destituite, quando l'assegnazione del loro dovere viene modificata o anche quando esse vengono isolate o allontanate. Coloro che amano realmente la verità aborriscono le proprie azioni. Gli anticristi, che non amano la verità, nel loro cuore non solo non accettano queste cose da Dio, ma sono anche pieni di odio. Quali sono le conseguenze di ciò? In loro nascono lamentele, denigrazioni, giudizi e condanne. Arrivano a rifiutare e a bestemmiare Dio. Questa è l'origine del loro esito: è stabilito dalla loro natura essenza. Gli anticristi sono incapaci di comprendere la verità,

di accettare le cose da Dio e di sottomettersi a tutto ciò che Dio ha disposto, quindi il loro esito è deciso. In questa vita vengono allontanati dalla casa di Dio; non c'è bisogno di menzionare cosa accadrà loro nel mondo a venire. Riuscite a capire a fondo queste questioni? Se identificate persone simili intorno a voi, sapete valutarle sul metro di queste Mie parole? Quali sono le manifestazioni più preminenti degli anticristi? Non credere alla verità, non accettare la verità, non sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio, non essere in grado di accettare nulla da Dio e non ammettere i propri errori né pentirsi, indipendentemente dai misfatti che compiono. Questo determina che costoro appartengono a Satana e che sono bersaglio di distruzione.

Tutti voi dovrete valutare voi stessi sul metro delle varie rivelazioni, manifestazioni e pratiche degli anticristi che ho smascherato; nell'assolvimento dei vostri doveri, mostrerete senza dubbio alcune di queste manifestazioni, rivelazioni e pratiche, ma in che cosa siete diversi dagli anticristi? Sapete accettare da Dio le cose che vi accadono? (Sì.) Essere in grado di accettare da Dio ciò che vi accade: questa è la cosa più rara. Siete in grado di invertire rotta se intraprendete il cammino sbagliato, se fate qualcosa di sbagliato, se fate cose da ignoranti o se commettete trasgressioni? Siete capaci di pentirvi? (Sì.) Essere in grado di pentirsi e invertire rotta è la cosa più preziosa e rara. Ma è proprio di questo che gli anticristi sono sprovvisti. Solo le persone che saranno salvate da Dio hanno questo. Quali sono le cose più importanti da possedere? La prima è credere che Dio è la verità; questo è assolutamente fondamentale. Ne siete capaci? (Sì.) Gli anticristi non possiedono questa cosa del tutto fondamentale. La seconda è accettare che la parola di Dio è la verità; anche questo può essere considerato del tutto fondamentale. Terza cosa: sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio. Questo è assolutamente irraggiungibile per gli anticristi, ma è qui che comincia a diventare difficile per voi. La quarta è accettare tutto da Dio senza discutere, giustificarsi, accampare ragioni o lamentarsi. Questo è assolutamente impossibile per gli anticristi. La quinta è pentirsi dopo essersi ribellati o aver commesso delle trasgressioni. Questo sarà difficile da realizzare per voi. Avviene quando, dopo aver commesso delle trasgressioni, le persone acquisiscono gradualmente una certa conoscenza della propria indole corrotta attraverso un periodo di riflessione e di ricerca, di tristezza, di negatività e di debolezza. Naturalmente, questo richiede tempo. Potrebbe trattarsi di uno o due anni, oppure di un periodo più lungo. Ci si può veramente pentire solo dopo aver compreso appieno la propria indole corrotta e aver ceduto di cuore. Anche se non è facile, in definitiva si possono vedere manifestazioni di pentimento in coloro che perseguono la verità, in coloro che possono ottenere la salvezza di Dio. Gli anticristi invece non ne possiedono. Pensateci, quale anticristo non rivanga gli ultimi tre o cinque anni, o anche dieci o venti, dopo aver fatto qualcosa di male? A prescindere da quanto tempo sia passato, quando lo incontri di nuovo, tutto ciò di cui parla sono ancora quelle sue argomentazioni. Continua a non riconoscere e a non accettare le azioni malvagie che ha compiuto e non mostra nemmeno un minimo di rimorso. Questa è la differenza tra gli anticristi e le comuni persone

corrotte. Perché gli anticristi non mostrano rimorso? Qual è la causa principale? Essi non credono che Dio sia la verità, cosa che li rende incapaci di accettare la verità. Questo è senza speranza ed è determinato dall'essenza degli anticristi. Quando Mi sentite analizzare le varie manifestazioni degli anticristi, voi pensate: "Sono spacciato. Anch'io ho un'indole da anticristo: non sono forse anch'io un anticristo?" Questa non è una mancanza di discernimento? È vero che hai un'indole da anticristo, ma ciò che ti differenzia dagli anticristi è che tu possiedi ancora delle cose positive. Sei in grado di accettare la verità, di confessarti, di pentirti e di cambiare; queste cose positive possono permetterti di liberarti dell'indole da anticristo, di purificare la tua indole corrotta e di raggiungere la salvezza. Questo non significa forse che hai speranza? C'è ancora speranza per te!

Per tutti voi è molto difficile scrivere articoli di testimonianza esperienziale e non riuscite a produrli. Alcuni scrivono un solo articolo di testimonianza dopo molti anni di esperienza. Altri ne scrivono solamente uno dopo aver creduto per dieci o vent'anni, e riassumono tutta insieme la quintessenza delle esperienze di questi anni. Altri ancora credono in Dio da trent'anni e non hanno ancora una vera conoscenza esperienziale. La linea di fondo è che non capiscono la verità. Allora, cosa dovrei fare di fronte a questa situazione attuale della vostra mancata comprensione della verità? Devo comunicare di più con voi, con pazienza e scrupolosità, parlando di più e a lungo, e voi dovete avere un po' di pazienza e ascoltare di più le Mie condivisioni. Ascoltate con attenzione, acquisite discernimento e sforzatevi di comprendere l'essenza di ogni aspetto della verità. Come ho appena detto, se comprenderai quali sono le manifestazioni di coloro che possiedono un'indole da anticristo, quali sono le manifestazioni di coloro che hanno un'essenza da anticristo e qual è la differenza tra le due, allora avrai un cammino da percorrere e, allo stesso tempo, avrai anche discernimento. Sarai in grado di discernere la tua indole corrotta e l'essenza degli anticristi. Se incontrerai un anticristo, sarai in grado di discernerlo e smascherarlo prontamente, di arrestare e limitare tempestivamente le sue azioni e pratiche sconsiderate e arbitrarie, di evitare o ridurre le perdite arrecate al lavoro della chiesa dalle sue azioni malvagie. Altrimenti, se avete una scarsa abilità di comprensione e siete privi di discernimento, o se non siete meticolosi quando si tratta della verità, e vi limitate sempre a capire le dottrine e non sapete capire a fondo l'essenza di una persona, questo vi porterà non solo a non essere in grado di discernere gli anticristi intorno a voi, ma anche a seguirli come se fossero dei bravi leader. Riflettete e considerate con attenzione: le cose che fanno gli anticristi arrecano alla casa di Dio più vantaggio o più danno? Dopo un'attenta considerazione potete vedere che, sebbene gli anticristi sembrano compiere alcune buone azioni mentre lavorano nella casa di Dio, in realtà fanno più male che bene. Le perdite superano i guadagni. Di fatto, le loro buone azioni portano pericoli nascosti ancora più grandi, causando al lavoro della chiesa più danni che benefici. Il ruolo di queste persone nella casa di Dio è quello di servi di Satana.

25 aprile 2020

**Tema 9: Fanno il loro dovere solo per
distinguersi e soddisfare i propri interessi
e le proprie ambizioni; non considerano mai
gli interessi della casa di Dio e addirittura
li tradiscono in cambio della gloria personale
(Parte ottava)**

II. Gli interessi degli anticristi

D. Le loro prospettive e il loro destino

Per prima cosa rivediamo ciò su cui abbiamo condiviso nell'ultima riunione. (L'ultima volta Dio ha condiviso sul secondo tema di come gli anticristi trattano le loro prospettive e il loro destino: come gli anticristi trattano il loro dovere. Gli anticristi hanno tre tipi di atteggiamento nei confronti del loro dovere. In primo luogo, Dio ha provveduto all'umanità e l'ha guidata, quindi fare il proprio dovere di esseri creati davanti a Dio è perfettamente appropriato, naturale e giustificato, nonché la cosa più giusta e bella tra gli esseri umani, ma gli anticristi lo considerano una sorta di transazione e vogliono scambiare l'assolvimento del proprio dovere con buone prospettive e una buona destinazione. In secondo luogo, quando Dio opera, esprime molte verità; gli anticristi non solo non considerano la parola di Dio come la verità, come qualcosa che l'umanità dovrebbe possedere, perseguire, accettare e in cui dovrebbe entrare per essere salvata ma, al contrario, considerano il perseguimento di prospettive, destinazione, reputazione e prestigio come la verità, come qualcosa che dovrebbero sostenere e ottenere. In terzo luogo, Dio opera per gestire e salvare l'umanità, ma dal punto di vista degli anticristi si tratta solo di una transazione e di un gioco; essi credono che le persone possano ottenere le benedizioni del Regno dei Cieli solo attraverso il duro lavoro e le transazioni. A giudicare dall'atteggiamento che gli anticristi hanno nei confronti della verità, la richiesta posta da Dio agli uomini di fare il loro dovere, essi hanno un'indole malvagia.) C'è qualcosa da aggiungere? (Gli anticristi considerano l'assolvimento del proprio dovere come l'unico modo per perseguire le benedizioni. Quando il loro desiderio di guadagnare benedizioni viene infranto, potrebbero abbandonare immediatamente il loro dovere o addirittura allontanarsi da Dio. Questo è l'atteggiamento degli anticristi, quando il loro desiderio di guadagnare benedizioni viene infranto.) (Gli anticristi non si pentono veramente. Quando vengono destituiti o espulsi perché hanno causato intralci e disturbi o hanno commesso azioni malvagie, se la casa di Dio dà loro un'altra possibilità di svolgere il loro dovere, non sono riconoscenti. Al contrario, si lamentano e giudicano, dicendo: "Mi chiedete di tornare quando avete bisogno di me, mentre mi prendete a calci quando non vi servo". Questo dimostra che gli anticristi non si pentiranno mai.) In breve, l'essenza che gli anticristi manifestano nel trattare i loro doveri e la parola di Dio è

fondamentalmente la stessa; stanno semplicemente manifestando la stessa indole e la stessa essenza nel trattare queste varie cose. L'ultima volta abbiamo sostanzialmente condiviso su tutte le forme di essenza che gli anticristi manifestano nel trattare il loro dovere. Primo tema: non credono e si rifiutano di riconoscere che la parola di Dio è la verità; secondo tema: anche se si condivide con loro sulla parola di Dio e sono in grado di capire la verità, non la accettano; terzo tema: si rifiutano di sottomettersi alla sovranità e alle disposizioni di Dio; quarto tema: non si pentono mai veramente. Non è questa l'essenza delle loro manifestazioni? (Sì.) Avete riassunto questi quattro temi? (No.) Avete parlato soprattutto di alcune delle manifestazioni su cui abbiamo condiviso l'ultima volta, ma non avete ancora capito a fondo quale essenza si cela dietro queste manifestazioni. L'essenza che gli anticristi manifestano davanti alla verità e davanti a Dio è sempre il rifiuto di riconoscere, accettare, sottomettersi o pentirsi. Dato che questo è il modo in cui gli anticristi trattano la parola di Dio e il loro dovere, come si comportano gli anticristi quando vengono potati? Quali altre manifestazioni permettono alle persone di vedere che essi possiedono l'essenza di cui parlavamo e confermano che sono anticristi, nemici di Dio e nemici della verità? Questo è il terzo tema, sul quale condivideremo oggi: come si comportano gli anticristi quando vengono potati. Questo tema è il terzo sotto-argomento di come gli anticristi trattano le loro prospettive e il loro destino. Vedete, condividere su ogni verità richiede tale condivisione specifica e una ricerca e una riflessione specifiche. Se parlassi solo in termini generici, non sareste in grado di comprendere le realtà di ciascuna verità in modo più specifico. Va bene, non rivedremo ulteriormente i contenuti su cui abbiamo condiviso l'ultima volta. Questa volta condivideremo formalmente sul terzo tema.

3. Come si comportano gli anticristi quando vengono potati

Essere potati è qualcosa che tutti coloro che credono in Dio possono sperimentare. Soprattutto nell'assolvimento di un dovere, man mano che l'esperienza di essere potati aumenta, la maggior parte degli individui diventa sempre più consapevole del suo significato. Percepiscono che si traggono molti vantaggi dall'essere potati e sono sempre più in grado di comportarsi correttamente quando vengono potati. Naturalmente, ogni persona, fintanto che è in grado di svolgere un dovere e qualsiasi dovere svolga, avrà la possibilità di essere potata. Le persone normali sanno comportarsi correttamente quando vengono potati. Da un lato, sono capaci di accettare quando vengono potati con un cuore di sottomissione a Dio; dall'altro, anche di riflettere sui loro problemi e arrivare a conoscerli. Questi sono un atteggiamento e una prospettiva comuni nel modo in cui coloro che perseguono la verità si comportano quando vengono potati. Ebbene, anche gli anticristi si comportano in questo modo quando vengono potati? Assolutamente no. Gli atteggiamenti degli anticristi e di coloro che perseguono la verità sono certamente diversi quando vengono potati. Innanzitutto, quando si tratta di essere potati, gli anticristi non sono capaci di accettarlo. E ci sono delle ragioni per questo, tra cui la principale è

che quando vengono potati sentono di aver perso la faccia, di aver perso la loro reputazione, il loro prestigio e la loro dignità, di essere stati messi in condizione di non poter più alzare la testa di fronte a tutti. Queste cose hanno un effetto nei loro cuori e dunque essi hanno difficoltà ad accettare d'essere potati, e sentono che chiunque li potasse l'abbia con loro e sia un loro nemico. Questa è la mentalità degli anticristi quando vengono potati. Di questo puoi essere certo. È infatti nella potatura che si rivela maggiormente se una persona sa accettare la verità e se sa davvero sottomettersi. La strenua resistenza che gli anticristi oppongono alla potatura è una dimostrazione sufficiente del fatto che provano avversione per la verità e che non l'accettano minimamente. È questo, dunque, il nocciolo del problema. Non è il loro orgoglio a costituire l'essenza del problema, bensì la mancata accettazione della verità. Quando vengono potati, gli anticristi esigono che ciò sia fatto con un tono e un atteggiamento gentili. Se invece chi lo fa ha un tono serio e un atteggiamento severo, gli anticristi opporranno resistenza, saranno ribelli e si infurieranno dalla vergogna. Non si preoccupano se ciò che viene smascherato di loro sia giusto o se sia un dato di fatto, e non si fermano a riflettere se hanno sbagliato qualcosa o se dovrebbero accettare la verità. L'unica cosa a cui pensano è se la loro vanità e il loro orgoglio hanno subito un colpo. Gli anticristi sono del tutto incapaci di riconoscere che la potatura è utile, e anche amorevole, salvifica e di beneficio per le persone. Non riescono nemmeno a vedere tutto questo. Non è forse un atteggiamento un po' privo di discriminazione e irragionevole da parte loro? Quindi, di fronte all'essere potato, un anticristo quale indole rivela? Senza dubbio, un'indole di avversione nei confronti della verità, ma anche di arroganza e di intransigenza. Ciò rivela che la natura essenza degli anticristi è di avversione e di odio per la verità. Pertanto, gli anticristi hanno molta paura di essere potati; non appena vengono potati, il loro brutto stato viene completamente esposto. Quando gli anticristi vengono potati, quali manifestazioni esternano, e quali cose potrebbero dire o fare, che permettono agli altri di vedere chiaramente che sono anticristi, che sono diversi da una comune persona corrotta e che la loro natura essenza è differente da quella di coloro che perseguono la verità? Farò alcuni esempi e voi potrete pensarci e aggiungerne altri. Quando gli anticristi vengono potati, per prima cosa calcolano e pensano: "Che tipo di individuo mi sta potando? Dove vuole arrivare? Come fa a sapere questo? Perché mi ha potato? Prova disprezzo per me? Ho detto qualcosa che lo ha offeso? Si sta vendicando contro di me perché ho qualcosa di buono e non gliel'ho dato? Sta sfruttando questa occasione per ricattarmi?" Invece di riflettere e di arrivare a conoscere le trasgressioni, le malefatte passate e l'indole corrotta che hanno rivelato, vogliono trovare indizi relativi alla questione della potatura. Sentono che c'è qualcosa di sospetto al riguardo. Questo è il modo in cui si comportano quando vengono potati. C'è vera accettazione? C'è vera conoscenza o riflessione? (No.) Nel caso della maggior parte delle persone, quando subiscono la potatura, può avvenire perché hanno rivelato un'indole corrotta. Può anche avvenire perché per ignoranza hanno fatto qualcosa di sbagliato e tradito gli interessi

della casa di Dio. O potrebbe anche avvenire perché sono state superficiali nel loro dovere e questo ha arrecato perdite al lavoro della casa di Dio. La cosa più detestabile è che le persone fanno sfacciatamente quello che vogliono senza porsi dei freni, violano i principi e intralciano e disturbano il lavoro della casa di Dio. Questi sono i motivi principali per cui qualcuno viene potato. Indipendentemente dalle circostanze che provocano la potatura, qual è l'atteggiamento cruciale da assumere verso questa situazione? In primo luogo bisogna accettarla. Chiunque ti stia potando, per qualunque ragione, per quanto ciò risulti severo, quali che siano il tono e l'espressione, dovresti accettarlo. E poi dovresti riconoscere ciò che hai fatto di sbagliato, che genere di indole corrotta hai rivelato, e se tu abbia agito o meno in base alle verità principi. È prima di tutto questo l'atteggiamento che dovresti avere. E gli anticristi possiedono questo atteggiamento? No; per tutto il tempo, l'atteggiamento che assumono è di opposizione e repulsione. Con un atteggiamento del genere, possono forse acquietarsi dinanzi a Dio e accettare con modestia di essere potati? No. Che cosa faranno, allora? Prima di tutto, argomenteranno con forza e forniranno giustificazioni, difendendosi e disculpandosi contro i torti che hanno commesso e l'indole corrotta che hanno rivelato, nella speranza di conquistare la comprensione e il perdono degli altri, in modo da non doversi assumere alcuna responsabilità né accettare alcuna parola di potatura. Qual è l'atteggiamento che manifestano di fronte alla potatura subita? "Non ho peccato. Non ho fatto nulla di male. Se ho commesso un errore, c'era una ragione; se ho commesso un errore, non l'ho fatto di proposito, non devo assumermene la responsabilità. Chi non commette qualche errore?" Si aggrappano a queste affermazioni e frasi, ma non ricercano la verità, né riconoscono gli errori che hanno commesso o l'indole corrotta che hanno rivelato, e certamente non ammettono quali fossero il loro intento e il loro scopo nel compiere il male. A prescindere da quanto gli errori che hanno commesso siano evidenti e da quanto gravi siano le perdite da loro causate, chiudono un occhio su queste cose. Non provano alcuna tristezza né sensi di colpa, e la coscienza non rimorde loro minimamente. Al contrario, si giustificano con tutte le forze e ingaggiano una guerra retorica, pensando: "Ognuno ha un punto di vista giustificabile. Ognuno ha le sue ragioni; alla fine, si tratta di chi parla meglio. Se riesco a far passare la mia giustificazione e la mia spiegazione con un voto di maggioranza allora vinco io, e le verità di cui parli tu non sono verità, e i tuoi fatti non sono validi. Vuoi condannarmi? Neanche per sogno!" Quando un anticristo viene potato, nel profondo del suo cuore e della sua anima nutre assolutamente e risolutamente opposizione e repulsione, e lo rifiuta. Il suo atteggiamento è: "Qualunque cosa tu abbia da dire, per quanto tu possa avere ragione, non la accetterò e non la ammetterò. Non ho colpe". Per quanto i fatti portino alla luce la loro indole corrotta, gli anticristi non la riconoscono né l'accettano, e portano invece avanti la loro sfida e opposizione. Qualsiasi cosa gli altri dicano, non la accettano e non la ammettono, pensando invece: "Vediamo chi è il più bravo a parlare, vediamo chi è il più abile oratore". Questo è un tipo di atteggiamento con cui gli anticristi trattano la potatura subita.

Se un individuo sia in grado o meno di accettare la verità viene rivelato quando subisce la potatura. Gli anticristi sono tutti molto chiari quando pronunciano parole e dottrine, ma quando vengono potati continuano a opporsi, a discutere e a sfidare e non accettano affatto la verità. Non riescono a mettere in pratica nessuna delle parole e delle dottrine che di solito declamano. Perché? Il motivo è che l'essenza degli anticristi è provare avversione per la verità. Essi hanno un'indole feroce e arrogante all'estremo. Il loro atteggiamento di fronte alla verità e ai fatti è sempre di intransigenza, opposizione e ostilità. Quando vengono potati, oltre a giustificarsi e spiegarsi il più possibile per mantenere la propria reputazione, gli anticristi hanno la più forte convinzione: "Io credo in dio, non in una persona; dio è giusto e non importa come mi poti quella persona, non può stabilire il mio destino. Non accetto la verità, ma cosa possono fare le persone al riguardo?" Nel loro cuore sfidano: "Per quanto giuste o conformi alla verità siano le cose dette da quella persona sulla terra, non sono la verità; solo i discorsi diretti del dio in cielo sono la verità; per quanto quella persona sulla terra giudichi e castighi le persone e le poti, e gli non è giusto, solo il dio nel cielo è giusto". Cosa stanno tacitamente implicando? "Per quanto giuste o conformi alla verità siano le cose che dice il dio in terra, esse non sono la verità. Solo il dio in cielo è la verità, il dio in cielo è il più grande. Anche se il dio in terra è capace di esprimere la verità, egli non può essere paragonato al dio in cielo". Non è questo che intendono? (Sì.) "Io credo nel dio in cielo, non nel dio in terra. Per quanto giuste o conformi alla verità siano le parole che pronunci tu, persona comune, non sei comunque il dio in cielo. Il dio in cielo è sovrano su tutto. Il dio in cielo determina il mio destino. Il dio in terra non può determinare il mio destino. Per quanto le cose che dice il dio in terra siano coerenti con la verità, io non le accetterò. Io accetto solo il dio in cielo e mi sottometto soltanto a lui. Comunque mi tratti il dio in cielo, io mi sottometterò". Queste sono tutte parole che gli anticristi rivelano quando vengono potati. Sono tutte parole che vengono dal loro cuore. Queste parole, che pronunciano col cuore, rappresentano interamente la loro indole e rivelano la loro natura essenza di avversione e odio per la verità. Quando gli anticristi rivelano queste parole, il loro vero volto viene completamente messo a nudo. Si può dire che chiunque sia capace di pronunciare queste parole è un vero anticristo, e un autentico diavolo e satana. Quando vengono potati, alcuni anticristi manifestano un atteggiamento irremovibile, che non è né servile né prepotente. Non accettano la verità né la potatura, non arrivano veramente a conoscere sé stessi. Invece si ritirano in quella loro convinzione e la usano per difendere la loro reputazione, il loro prestigio e il loro senso di presenza, esponendo completamente la loro essenza di miscredenti. Usano le parole "Io credo in dio, non in una persona, e dio è giusto" per confutare e sconfiggere tutti, per negare la verità e negare il Dio in terra. Allo stesso tempo, usano queste parole per nascondere ed eludere la responsabilità dei loro peccati, per nascondere la loro indole corrotta e la loro natura essenza. Gli anticristi usano le loro convinzioni e le loro teorie per nascondere le loro azioni malvagie, ma anche per consolarsi e proteggersi. Come si consolano? Pensano: "Non c'è problema,

quello che dice questa persona sulla terra non conta. Per quanto giuste siano le cose che dice, io non le accetterò. Fintanto che non le accetto, le cose che dice non sono fatti e non sono conformi alla verità. Quindi non ho bisogno di assumermi la responsabilità di alcun errore, malefatta o trasgressione che commetto: posso semplicemente fare come mi pare, pavoneggiarmi e agire a modo mio, come facevo prima". Dunque, gli anticristi continuano a percorrere il loro cammino in questo modo, senza alcuna remora e senza alcun senso di vergogna, aggrappandosi fino alla fine al loro desiderio e al loro intento di guadagnare benedizioni. Questo è il vero volto degli anticristi.

Quando subiscono la potatura, gli anticristi vengono rivelati. Questo è il momento in cui è più probabile che la loro natura essenza venga esposta. In primo luogo: sono capaci di confessare le loro azioni malvagie? In secondo luogo: sono capaci di riflettere su sé stessi e di conoscersi? E, in terzo luogo: quando vengono potati, sono capaci di accettarlo da Dio? Con questi tre parametri, si può vedere la natura essenza di un anticristo. Se una persona, quando subisce la potatura, è in grado di sottomettersi, di riflettere su sé stessa e di giungere così a conoscere le proprie rivelazioni di corruzione e la propria essenza corrotta, allora è una persona in grado di accettare la verità. Non è un anticristo. Questi tre parametri sono esattamente ciò di cui gli anticristi sono privi. Un anticristo fa invece un'altra cosa che nessuno si aspetterebbe: quando viene potato, muove delle controaccuse infondate. Invece di confessare le sue malefatte e riconoscere la sua indole corrotta, condanna la persona che lo pota. E in che modo lo fa? Dice: "Non tutte le potature sono necessariamente giuste. La potatura è una condanna e un giudizio meramente umani; non viene eseguita per conto di dio. Solo dio è giusto. Chiunque voglia condannare gli altri deve essere condannato". Questa non è forse una controaccusa infondata? Che tipo di persona è chi muove tali controaccuse infondate? Solo un individuo insensatamente seccante e refrattario alla ragione lo farebbe, e solo qualcuno dello stesso stampo dei diavoli e di Satana lo farebbe. Una persona dotata di coscienza e ragionevolezza non farebbe mai una cosa del genere. Dunque, coloro che reagiscono alla potatura muovendo accuse infondate devono essere persone malevole. Sono tutti diavoli. Quando gli anticristi muovono delle accuse infondate, cosa dicono spesso? "Io credo in dio e dio è giusto! Mi sottometto a dio, non a una persona! Non tutte le potature sono necessariamente giuste. Se mi pota dio lo accetterò, ma non lo farò se mi potano delle persone!" La prima cosa che gli anticristi dicono è "Dio è giusto!" Puoi sentire che il loro tono denota una mentalità maligna. La seconda cosa che dicono è: "Mi sottometto a dio, non a una persona!" Avete mai sentito queste due affermazioni? (Sì.) Le avete mai pronunciate? (No.) La maggior parte delle persone non osa pronunciare queste due affermazioni. Solo quando accade loro qualcosa che ritengono positivo e che credono di dover accettare, dicono: "Dio è davvero giusto, era giusto che fossi potato e disciplinato". Lo accettano in modo positivo e non usano affatto queste parole per difendere i propri interessi o per giustificarsi e spiegarsi. Accettano e riconoscono veramente queste parole e questo fatto dal profondo del cuore.

L'atteggiamento degli anticristi è diverso. Nel contesto della potatura, potrebbero usare questo tono di voce o questo tipo di intenzione per dire: "Io credo in Dio e Dio è giusto! Mi sottometto a Dio, non a una persona!" Che cosa significa? Sono individui che accettano la verità? Certamente no. Negano che la potatura venga da Dio e che sia da Lui approvata. La loro incapacità di accettarla da Dio dimostra completamente che non riconoscono la sovranità di Dio su tutto e non credono che le parole di Dio siano la verità. Come possono allora riconoscere che Dio è giusto? È chiaro che usano queste parole, che appaiono corrette in superficie, per condannare gli altri, per condannare coloro che sono loro avversari, che li potano e che smascherano la loro indole corrotta. Queste non sono forse azioni da persone malevole? Queste sono persone malevole. Nei momenti critici, le persone malevole potrebbero usare parole corrette per opporsi a Dio e contrastare la verità, usare parole corrette per proteggere i propri interessi, la propria immagine, la propria faccia e la propria reputazione. Non è forse una cosa spudorata? "L'empio fa la faccia tosta" (Proverbi 21:29): questa frase trova conferma nelle persone malevole e negli anticristi. Gli anticristi sono persone di questo genere.

Un'altra cosa che gli anticristi dicono è: "Io credo in Dio, non in una persona!" Questa frase suona sbagliata all'apparenza? (No.) Credere in Dio è ovviamente corretto: non si può credere in una persona. Queste parole sono così dignitose e corrette, non dicono nulla di sbagliato. Purtroppo, il significato di questa frase cambia quando è un anticristo a pronunciarla. Cosa dimostra questo cambiamento di significato? Che gli anticristi usano parole corrette per tirarsi fuori dai guai e spiegarsi. Qual è il loro intento nel pronunciare queste parole? Qual è il motivo che li spinge a pronunciare queste parole? Quali aspetti della loro essenza dimostra? (La mancata accettazione della verità e l'odio verso di essa.) Corretto, non accettano la verità. Dunque, non accettano la verità, ma diranno forse apertamente: "Non la accetto; anche se quello che hai detto è giusto, non lo accetto"? Se lo dicessero, le persone sarebbero in grado di discernere e tutti li rifiuterebbero; non potrebbero mantenere la loro posizione, quindi non possono dirlo. Comprendono chiaramente queste cose nei loro cuori. È qui che risiedono la propensione all'inganno e la malvagità degli anticristi. Essi pensano: "Se ti oppongo resistenza, se ti contrasto e protesto contro di te apertamente, dirai che non accetto la verità. Allora non ti lascerò vedere che non accetto la verità. Userò altri mezzi per risolvere la questione e proteggermi". Quindi, dicono: "Io credo in Dio, non in una persona". Che credano in Dio o in una persona, quello che stiamo analizzando qui è se gli anticristi accettino la verità oppure no. Dicendo questo, non stanno forse mescolando i concetti? Stanno mescolando i concetti e tentando di ingannare le persone. Per impedire alle persone di vedere che non accettano la verità, dicono che riconoscono Dio e che riconoscono la verità, che credono in Dio, che credono che Dio sia la verità e che, poiché Dio è la verità, Dio non può diventare una persona, e che se diventa una persona allora non possiede la verità e quella persona non è Dio. Giudicando in base a questo, non sono già stati rivelati come anticristi? Semplicemente non riconoscono che Dio possa diventare

Cristo è una persona comune. Pensano che solo il Dio in cielo, solo quel Dio invisibile e intangibile, che può essere immaginato e usato arbitrariamente dall'uomo, sia Dio. Ci sono analogie tra questo punto di vista e quella di Paolo? (Sì.) Qual è stato l'atteggiamento di Paolo nei confronti di Cristo in terra? Lo ha riconosciuto? Lo ha accettato? (No.) Paolo ha detto: "Cristo è il figlio del dio vivente e anche noi siamo figli del dio vivente. Ciò significa che siamo tutti fratelli e sorelle di Cristo e che, in termini di rango, siamo tutti uguali. Il dio in cui crediamo è in cielo. Non c'è nessun dio in terra. Quindi non fraintendete: questa persona sulla terra è Cristo, è il figlio di Dio. Non è uguale a Dio. Non può rappresentare il dio in cielo, l'uomo non può considerarlo come verità e non è tenuto a seguirlo". Che analisi possiamo trarre dalle parole "Io credo in Dio, non in una persona" pronunciate dagli anticristi? Come Paolo, essi riconoscono solo un vago Dio in cielo e non riconoscono che Cristo è Dio. In altre parole, non riconoscono il fatto che Dio Sì è fatto carne ed è diventato una persona comune: su questo punto gli anticristi sono esattamente identici a Paolo. Ciò che intendono è: "Se credete in Dio, allora credete in Dio, non in una persona. È inutile credere in una persona, non potete guadagnare benedizioni credendo in una persona. Per credere in Dio dovete credere nel Dio in cielo, nel Dio invisibile. Il Dio in cielo è così grande e onnipotente; cosa sa fare il Dio in terra? Sa solo esprimere alcune verità e pronunciare qualche parola corretta". Se analizziamo e giudichiamo la loro essenza sulla base di queste parole, essi si oppongono a Cristo, non riconoscono Cristo e negano il fatto che Dio Sì è fatto carne. Sono dei veri e propri anticristi.

Quando gli anticristi vengono potati, quando incontrano delle battute d'arresto e quando qualcuno li smaschera, usano la frase "Dio è giusto" per difendersi, per negare che l'altra persona li stia smascherando e per negare che l'altra persona li stia potando. A prescindere da tutto, quando vengono potati, il loro atteggiamento principale è di sfida, opposizione e rifiuto; fanno di tutto per spiegarsi e difendersi. Alcuni dicono addirittura: "Il tempo rivelerà tutto. Dio è giusto. Che sia Dio a rivelarlo per me un giorno!" Essendo individui corrotti, per quanto grandi siano le perdite che arrecano al lavoro della casa di Dio nell'assolvere il loro dovere, non se ne preoccupano né vi prestano attenzione. Se questo fatto viene smascherato, non riconoscono comunque che quelle perdite siano state causate da loro e non sono disposti ad assumersene la responsabilità. Alla fine, vogliono lo stesso lasciare che sia Dio a rivelarlo per loro, come se Dio fosse lì per servirli e dovesse difenderli quando commettono errori, come se Egli fosse quel tipo di Dio. Non accettano la verità, non accettano di essere potati e non sono in grado di conoscere sé stessi, ma non è tutto qui: chiedono addirittura a Dio di dare spiegazioni e giustificazioni per loro. Non è una cosa vergognosa? È così vergognoso! Gli anticristi sono tutti estremamente privi di vergogna e anche estremamente malvagi. Questo è un aspetto. Quali sono le due affermazioni che gli anticristi ripetono spesso quando vengono potati? ("Io credo in Dio, non in una persona!" e "Dio è giusto!") Sono due affermazioni che usano abitualmente. Non possono pronunciare nessun altro tipo di ragionamento falso, non osano farlo. Usano due affermazioni corrette per fuorviare le persone, per argomentare

in modo irragionevole a proprio favore, cercando di trasformare qualcosa di sbagliato in qualcosa di giusto, di trasformare qualcosa di malvagio in qualcosa di giusto, di trasformare i loro errori e le perdite che hanno causato in qualcosa di giustificato. Vogliono usare queste due affermazioni per depennare tutte queste cose in un colpo solo, le cancellano completamente, fanno finta che non esistano e continuano a credere come hanno sempre fatto. C'è pentimento in questa manifestazione degli anticristi? (No.) Non solo non si pentono, ma manifestano anche un altro aspetto da anticristi: l'avversione per la verità, l'arroganza, la malvagità e la ferocia. La loro arroganza si manifesta nel fatto che disprezzano chiunque li stia potando, pensando: "Tu sei solo una persona, non ho paura di te!" Questo non è forse arrogante? (Sì.) In che modo si manifesta la loro malvagità? (Muovono accuse infondate.) Muovere accuse infondate è un aspetto; un altro aspetto è usare parole corrette per spiegarsi, giustificarsi e difendersi. Quale altra indole si nasconde all'interno di ciò? Anche muovere accuse infondate è feroce. Gli anticristi non riconoscono che la parola di Dio è la verità. Se qualcuno smaschera questa loro essenza, non accettano comunque il fatto di non riconoscere la verità. Non riflettono su sé stessi e non cercano di conoscersi; invece, muovono accuse infondate e usano parole corrette e gradevoli per condannare gli altri. I metodi e le affermazioni che usano per condannare gli altri sono insidiosi e malvagi. Sanno quali parole usare per condannare gli altri e metterli a tacere, in modo che gli altri non sappiano cosa dire e non possano fare loro nulla. Questa è malvagità. Questo loro metodo e questa loro pratica sono una vera e propria indole feroce. Queste sono diverse forme d'indole degli anticristi che possiamo analizzare a partire dalla questione della potatura da loro subita. Queste forme d'indole e queste rivelazioni degli anticristi non coincidono forse con i quattro temi di cui abbiamo parlato in precedenza? (Sì.) Quali sono questi quattro temi? (Il primo tema è non credere e rifiutarsi di riconoscere che la parola di Dio è la verità; il secondo tema è che, anche se si condivide con loro sulla parola di Dio e sono in grado di capire la verità, non la accettano; il terzo tema è rifiutarsi di sottomettersi alla sovranità e alle disposizioni di Dio; il quarto tema è non pentirsi mai veramente.) Non credere, non accettare, non sottomettersi e non pentirsi: questi "quattro non" rappresentano l'essenza degli anticristi. Gli anticristi non accetteranno mai la verità e non chineranno mai la testa davanti ai fatti. Questo è un ostinato rifiuto di pentirsi, è qualcosa che deriva dalla loro natura. Questa è la prima manifestazione di come gli anticristi si comportano quando vengono potati. Sebbene gli anticristi condividano la stessa indole essenza, i detti famosi e i grandi motti che escono dalle loro bocche non sono certo esattamente gli stessi. A volte gli anticristi possono dire una cosa e a volte un'altra; tuttavia, qualsiasi tipo di discorso esca dalle loro bocche, le caratteristiche e l'essenza saranno le stesse: l'essenza delle loro parole è la mancata accettazione della verità. Se non accettano la verità, allora cosa sono queste loro parole? Sono parole conformi alla verità? Sono parole umane o parole conformi all'etica? Sono parole conformi alla coscienza e alla ragione? (Sono parole diaboliche.) Esatto. Quella di parole

vuote o confuse non è una definizione accurata, mentre dire che sono parole diaboliche spiega la questione.

Quando gli anticristi vengono potati, quando vengono criticati e smascherati dai fratelli e dalle sorelle, quali altre parole dicono? Alcuni anticristi commettono un errore o pronunciano parole diaboliche per fuorviare le persone. Quando i fratelli e le sorelle lo vedono, li criticano e li potano, smascherandoli come evasivi e propensi all'inganno. Gli anticristi, sebbene esteriormente non mostrino ostilità, dentro di sé oppongono resistenza, come a dire: "Cosa ne sai tu? Possiedi la mia stessa conoscenza? Credi in dio da tanti anni quanti me? Da quanti anni credi in dio? Non mi abbasserò al tuo livello!" Quando i leader e i lavoratori li potano, costoro potrebbero adottare un atteggiamento evasivo, raggirandoli esteriormente e pronunciando parole gradevoli; ma in segreto sono insoddisfatti e hanno un atteggiamento di sfida, in cerca di un'opportunità di vendetta. Se a potarli è un fratello o una sorella comune, gli anticristi non sono così educati: si arrabbiano e si esasperano, contrattaccano e si vendicano. Quando contrattaccano e si vendicano, spesso dicono qualcosa come: "Sei troppo alle prime armi per potarmi! Se non credessi in dio, non avrei paura di nessuno!" C'è qualcosa di sbagliato in queste parole? Questo è il tipo di parole che di solito vengono pronunciate dai non credenti e da persone estremamente abietti. Come si può sentir dire questo nella chiesa? Le persone capaci di parlare così sono un gruppo peculiare; questo gruppo peculiare possiede un temperamento peculiare. In che modo il loro temperamento è peculiare? Tali individui spesso considerano l'anzianità all'interno della chiesa. Considerano tutti come inferiori, a loro non piace nessuno e vogliono fare prediche a tutti, tormentare e manipolare tutti. Pensano che, pur credendo in Dio, nessun altro sia qualificato per essere loro collaboratore. Non c'è da stupirsi che se ne escano con queste parole arroganti quando le persone li trattano come fratelli e sorelle e hanno colloqui a cuore aperto con loro, smascherando la loro indole corrotta e potando le parole e le azioni da loro manifestate e che non sono in linea con la verità. Essi considerano la casa di Dio come la società e come il proprio dominio, considerano i fratelli e le sorelle della chiesa come propri subordinati. Pensano che i fratelli e le sorelle sappiano poco delle questioni sociali, che ne abbiano solo una comprensione superficiale, che siano ai gradini più bassi della società, che vadano guardati dall'alto in basso, manipolati e calpestati dagli altri. Pensano che i fratelli e le sorelle siano tutti facili da maltrattare e manipolare, mentre loro non si ritengono quel tipo di persona. Perciò pensano che chiunque li poti e li smascheri li stia maltrattando, sminuendo ed escludendo. In cuor loro, si sono già messi sulla difensiva verso la cosa: "Non pensare di potermi tormentare e maltrattare! Sei troppo alle prime armi!" Non è forse qualcosa che direbbe qualcuno con uno "spirito eroico"? Purtroppo queste parole non sono la verità. Per quanto spirito o integrità morale tu abbia, Dio non ti approverà. Dio detesta tale indole e le persone che pronunciano queste parole. Le persone che dicono questo tipo di cose davanti a Dio sono da Lui condannate e sdegnate. Chi si attiene a queste parole come se fossero la verità non

potrà mai essere salvato da Dio. Quindi, diamo un'altra occhiata: cosa c'è di sbagliato in queste parole? Tutti sono uguali davanti alla verità e non ci sono distinzioni di età né di livello e nobiltà per coloro che svolgono il loro dovere nella casa di Dio. Tutti sono uguali davanti al loro dovere, fanno solo lavori diversi. Non esistono distinzioni in base all'anzianità. Davanti alla verità, tutti dovrebbero mantenere un cuore umile, sottomesso e di accettazione. Le persone dovrebbero possedere questa ragionevolezza e questo atteggiamento. Quindi, coloro che dicono: "Sei troppo alle prime armi per potarmi!" non sono forse colmi dell'atmosfera, dell'ideologia e dell'abiezione della società? Considerano la casa di Dio come la società, considerano i fratelli e le sorelle della casa di Dio come un gruppo vulnerabile al livello più basso della società, considerano sé stessi come i capi di tutto, come qualcuno che nessuno può toccare né provocare, qualcuno che fa in modo che le cose non finiscano bene per chi lo smaschera e lo pota. Pensano che la casa di Dio sia uguale alla società, che chi è inflessibile e prepotente sarà in grado di restare saldo, che nessuno oserà toccare chi è spietato, feroce e malevolo; credono che coloro che accettano di essere potati siano tutti incompetenti e incapaci. Pensano che nessuno oserà toccare le persone che hanno una qualche abilità, che nessuno oserà smascherarle, neanche se commetteranno errori, e che esse siano individui duri come l'acciaio! In qualsiasi gruppo si trovino nel mondo, gli anticristi pensano di dover essere abbastanza potenti, spietati e malevoli da non farsi maltrattare o influenzare con leggerezza dagli altri. Pensano che questa sia abilità e competenza, vogliono usare questa abilità per ottenere prestigio, fama e guadagno, assicurandosi infine una buona destinazione. Che indole è questa? Un'indole sia feroce che malvagia. Per quanti sermoni gli anticristi ascoltino, non sono in grado di capire la verità. Non riescono a vedere che nella casa di Dio regna la verità. Non sono capaci di vedere i cambiamenti che subiscono coloro che accettano la verità; anche se li vedono, non li riconoscono come cambiamenti. Pensano che questi cambiamenti siano solo il risultato di una finzione e di un porsi dei freni, ma loro non si pongono dei freni e per questo non accettano le cose in modo disteso. Poiché hanno questo tipo di logica, sono capaci di dire cose come: "Non pensare di potermi tormentare e maltrattare!" Questa non è forse la malvagità degli anticristi? Tali pensieri e punti di vista sono malvagi. Il fatto che costoro siano capaci di pronunciare queste parole e di agire in questo modo è una rivelazione della loro indole feroce. Ci sono individui di questo tipo nella chiesa? Quando i fratelli e le sorelle hanno un dialogo a cuore aperto con loro, li smascherano, parlano dei problemi che costoro manifestano, delle loro manchevolezze e delle loro rivelazioni di corruzione, essi pensano di star subendo un maltrattamento e un'umiliazione e di non essere presi sul serio. Allora dicono: "Sei troppo alle prime armi per potarmi!" Chiunque vedano accettare la potatura subita, penseranno sempre: "Puoi forse acquisire la verità accettando di essere potato? Sarebbe impossibile!" È qualcosa che non riconoscono. Pensano che potare le persone significhi maltrattarle e trovare un appiglio per tormentarle; pensano che le persone vengano maltrattate quando commettono qualche

piccolo errore perché sono troppo ingenua. Non riconoscono che potare le persone è amarle e aiutarle. Non riconoscono che le persone possono veramente pentirsi e cambiare solo quando accettano di essere potate, e ancor meno riconoscono il fatto che nella casa di Dio regna la verità. Pertanto, gli anticristi spesso dicono a sé stessi: “Chiunque mi poti, non lascerò mai correre. Non permetterò mai a nessuno di maltrattarmi!” Che tipo di persone sono in grado di dire tali parole? Solo chi non accetta la verità e odia la verità può pronunciare tali parole. Chiunque abbia una simile indole feroce e sia in grado di pronunciare tali parole possiede la natura essenza degli anticristi ed è della risma di Satana.

Quando vengono potati, gli anticristi dicono anche un'altra frase: “Se non credessi in Dio, me ne infischierei di tutti!” Cosa significa questa frase? È un'affermazione comune di un certo tipo di anticristi. Visto che è qualcosa che dicono, analizziamolo. Dal momento che sono capaci di pronunciare queste parole, esse devono avere un certo significato. In superficie queste parole sembrano dire che, da quando costoro hanno iniziato a credere in Dio, hanno subito un grande cambiamento. Queste parole sembrano contenere un senso di gratitudine, del tipo: “Dio mi ha cambiato, Dio mi ha conquistato. Se Dio non mi avesse cambiato, sarei una persona insopportabilmente arrogante”. In superficie, queste parole sembrano convogliare un certo assetto mentale di gratitudine; tuttavia, se analizzate da un'altra prospettiva, presentano un grave problema. Gli anticristi dicono che prima di credere in Dio se ne infischiarono di tutti. Che indole hanno queste persone? (Un'indole arrogante e feroce.) Sono persone estremamente arroganti e feroci; se non credessero in Dio, sarebbero persone estremamente malevole. Infischiarne di tutti significa non avere alcun riguardo per nessuno, calpestare tutti, significa che, per quanto grandi o bravi siano gli altri, agli occhi di costoro non sono nulla. Essi non si piegano a nessuno, disprezzano tutti e non servono nessuno. Se si chiedesse loro di servire una persona, questo ferirebbe la loro dignità. Se c'è qualcuno degno del loro servizio, è solo il Dio in cielo. Ora che credono in Dio, hanno posto dei freni a questa manifestazione e rivelazione dell'infischiarne di tutti; dopo essere entrati nella casa di Dio, hanno accondisceso contro voglia a lavorare con gli altri in un gruppo, gestendo le questioni e interagendo con gli altri come persone normali. Quando però gestiscono le faccende e interagiscono con gli altri, inevitabilmente alcune cose non vanno come loro vorrebbero; questo fa sì che la loro indole esploda di nuovo, dando sfogo a queste parole. All'inizio, nel mondo secolare, quando non credevano in Dio, non si piegavano a nessuno e pensavano che nessuno fosse degno di interagire con loro. Dunque, da quando hanno iniziato a credere in Dio, si sono forse piegati a qualche fratello o sorella nella casa di Dio? (No.) In qualsiasi gruppo si venisse a trovare, una persona con una normale umanità e una normale razionalità si comporterebbe così? (No.) Perfino i non credenti dicono: “Mettetemi insieme tre persone a caso, almeno una avrà qualcosa da insegnarmi”. Vale a dire che, tra tre persone qualsiasi, ce n'è sicuramente una più forte e migliore di te, che può darti degli insegnamenti e aiutarti.

Queste sono parole pronunciate dai non credenti, quindi questi arroganti riconoscono la correttezza di queste parole? Sono in grado all'interno di un gruppo di interagire alla pari con gli altri? Sanno essere razionali? (No.) Allora, quando si trovano tra i non credenti che non hanno fede in Dio, che tipo di persone sono questi anticristi? (Sono persone difficili.) Esatto, sono delle canaglie, sono persone difficili. Nessuno ha modo di fare alcunché con loro. Nessuno osa provarli, farli arrabbiare o toccarli. Sono delle canaglie! Se li fai arrabbiare, ci saranno delle conseguenze; è come far arrabbiare un demone feroce. Normalmente, nella società, nessuno osa mettersi contro simili individui. La loro indole e i loro principi nel trattare le cose sono quelli di essere scortesi e irragionevoli, di creare problemi a ogni occasione. Nessuno osa farli arrabbiare, nessuno osa toccarli e nessuno osa maltrattarli; solo loro possono maltrattare gli altri. In questo modo raggiungono il loro obiettivo. Ebbene, costoro sono in grado di cambiare, dopo essere entrati nella casa di Dio? Sono forse cambiati? (No.) Cos'è che ci dimostra che non sono cambiati, che non possono cambiare? (Il fatto che dicano: "Se non credessi in dio, me ne infischierei di tutti!") Di solito non pronunciano queste parole; in quale contesto le dicono? Quando qualcuno mette in evidenza le loro manchevolezze, dice cose che feriscono la loro dignità o tocca un nervo scoperto, sbottano con questa frase: "Se non credessi in dio, me ne infischierei di tutti! Tu osi metterti contro di me: chi ti credi di essere?" Che indole è questa? Aggiungono persino una premessa all'inizio della frase, dicendo: "Prima di credere in dio, me ne infischio di tutti". Non continui forse a non piegarti e a non dare ascolto a nessuno anche ora che credi in Dio? Non sei ancora lo stesso diavolo e lo stesso satana immutato? Costoro pensano di essere cambiati in meglio, dopo aver iniziato a credere in Dio. Se sono cambiati in meglio, come possono pronunciare queste parole? Non hanno la minima coscienza o ragione, osano gridare apertamente e far sapere agli altri: "Sono un delinquente e non temo nessuno!" Che cosa hanno un tiranno, una canaglia e un delinquente da sbandierare? Cosa hanno da vantarsi? Eppure gli anticristi si vantano in questo modo. Considerano il fatto di essere stati un tempo dei tiranni come il loro passato glorioso e lo ostentano nella casa di Dio. Che tipo di luogo è la casa di Dio? È un luogo dove regna la verità. È un luogo di santità in cui Dio salva le persone. Come vi si può tollerare che tu pronunci queste parole diaboliche? Gli anticristi non hanno alcun senso di vergogna, non sanno che si tratta di parole diaboliche e addirittura le ostentano come se fossero parole valide e verità. Sono individui veramente spudorati, non hanno la minima vergogna e sono ripugnanti! Quando questo tipo di persona vi rivolge parole diaboliche, avete qualcosa di adatto da replicare? (Una volta ho incontrato un individuo di questo tipo, che non si piegava a nessuno nella chiesa. All'epoca ha usato parole come queste per criticarmi. Io non avevo alcun discernimento e gli ho detto che le accettavo.) Hai risposto in questo modo. Hai sbagliato a rispondere così; non hai reso testimonianza. Devi mettere in evidenza i suoi problemi e svergognarlo. Quando costui pronuncia parole diaboliche, non devi piegarti e non devi obbedire a queste parole diaboliche. Devi smascherare quest'individuo. Per

essere uno dei vincitori di Dio e testimoniare Dio, devi essere in grado di svergognare i diavoli e Satana, devi dire parole che possano svergognare Satana e che siano conformi alla verità. Anche se costui non lo accetta, non avrà nulla da dire, si comporterà bene e si sottometterà. Spaventare questo tipo di persone funzionerà? E condannarle? E discutere con loro e tentare di persuaderle? (No.) Allora cosa funzionerà? (Se qualcuno dicesse simili parole nella chiesa, gli direi: “Stai cercando di comportarti in modo atroce? Se sei in grado di ascoltare normalmente i fratelli e le sorelle che condividono sulla verità e di accettare la verità, allora va bene, ma se vuoi comportarti in modo atroce qui, allora vattene. La casa di Dio non ti permette di comportarti in modo atroce. Queste tue parole non sono conformi alla verità. Non metterti in mostra qui dentro!”) Queste parole sono molto potenti, ma le persone di questo tipo sono tiranni e criminali. Hanno forse paura di parole del genere? (No.)

Lasciate che vi racconti una cosa. In passato sono entrato in contatto con un uomo che prima di iniziare a credere in Dio era stato uno chef. Una volta Mi ha detto: “Quando ero uno chef nel mondo secolare e i pezzi grossi e i funzionari venivano a bere, non volevo avere niente a che fare con loro. Quando cucinavo per loro, tenevo una mano alla cintura, un piede sulle punte e cucinavo per loro con una mano sola”. Me lo mostrava mentre parlava e il suo portamento appariva tanto indignato quanto di sfida. Ciò che implicava era: “Nessuno dei non credenti è alla mia altezza e non mi piegherò a nessuno di loro. Sono molto capace e nel mondo secolare le persone come me sono virtuose. Non tendo minimamente a interessarmi dei funzionari!” Gesticolava mentre parlava, sembrava soddisfatto di sé ed esibiva quei movimenti con facilità. Ho potuto constatare che era molto abile nel far vedere quei movimenti, quel portamento e quella postura, che li aveva eseguiti spesso. Mi sono reso conto che faceva quell'esibizione un po' con l'intento di mettersi in mostra e di ostentare il suo “glorioso passato”, nel tentativo di farsi ammirare dagli altri. Quando l'ho visto agire in quel modo, ho sorriso e poi gli ho detto: “Allora hai un'indole cattiva”. L'ho detto con un sorriso e non ho aggiunto altro. Lui si è subito fatto scuro in volto, ha smesso immediatamente di fare gesti e si è ammutolito. Da quel momento in poi non ha più parlato del suo “glorioso passato”. Cosa gli ho detto? (Hai un'indole cattiva.) Qual era il significato di questa frase? (Ha messo in evidenza la sua natura essenza e lui se n'è vergognato.) Esatto. L'ho forse fatto arrabbiare? Ho discusso con lui? Ho ferito la sua dignità? (No.) L'ho per caso trattato con irruenza dicendogli: “Vattene da qui! Cosa credi a fare in Dio?” oppure “Sei ancora troppo alle prime armi per parlare con Me del tuo ‘brillante passato’!”? Ho usato questi metodi? (No.) Senza implicare nulla di tutto ciò, ho semplicemente pronunciato una singola frase: “Allora hai un'indole cattiva”, e lui si è vergognato e si è ammutolito. Ho fatto capire il Mio punto di vista senza doverlo approfondire oltre. Se una persona intelligente sentisse questa frase, ne capirebbe immediatamente il significato e in futuro si porrebbe più freni. Cosa ne pensate di questo approccio? (È valido.) Sarebbe corretto guardar male quel tale e discutere? (No.) Se qualcuno dice: “Se non credessi in dio, me ne infischierei di

tutti!", dovresti dirgli: "Se prima di credere in Dio te ne infischiai di tutti, significa che avevi un'indole cattiva. Se ora che credi in Dio continui a volertene infischiare di tutti, significa che hai un'indole ancora peggiore e che c'è qualcosa di sbagliato nella tua essenza". Di' semplicemente questo e osserva la sua reazione e il suo comportamento. Questo si chiama colpire dove fa male. Le persone malevole si rattristeranno nel sentire queste parole? Saranno turbate. Penseranno: "Credevo di aver ottenuto un cambiamento nella mia fede in Dio e ho persino usato queste parole per far mostra delle mie qualifiche e ostentare il glorioso passato che avevo prima di credere in Dio. Non mi aspettavo che una persona dotata di comprensione esponesse il vergognoso segreto che si cela dietro questa faccenda, rivelando che ho un'indole cattiva". Qual è il significato di un'indole cattiva? In termini gentili, significa che costoro non hanno una buona umanità; senza mezzi termini, significa che non sono brave persone. Quali individui nella società non sono brave persone? (I teppisti, i delinquenti, i tiranni e le canaglie.) Esatto, questi individui. Non appena dirai che non sono brave persone e che hanno un'indole cattiva, capiranno. Capiranno che ti stavi riferendo a teppisti, delinquenti, tiranni e malevoli, a questi termini e a questi tipi di persone. Li farà stare bene, sentire che appartengono a questa categoria? (No.) Non si sentiranno affatto bene. E tu avrai forse bisogno di aggiungere altro? (No.) Il loro vergognoso segreto sarà stato svelato con quell'unica frase. "Dunque, ecco che tipo di persona sei. Anche qui continui a metterti in mostra, vantandoti di cose negative come se fossero positive. Cosa stai cercando di fare? Questa è la casa di Dio, non metterti in mostra qui. Questo non è un posto in cui metterti in mostra. Se vuoi metterti in mostra, allora vattene. La casa di Dio è un luogo in cui regna la verità, non un posto dove tu possa pavoneggiarti e proclamare le tue azioni malvagie. Cosa intendi dire, ostentando cose malvagie e negative nella casa di Dio? Intendi dire che l'opera di Dio ha ottenuto dei risultati in te. Dio ha forse detto questo? Non stai ringraziando Dio; ti stai vantando delle tue azioni malvagie. Chi stai cercando di ingannare con queste parole? Potrai prenderti gioco di un bambino di tre anni, ma non dei fratelli e delle sorelle. Non puoi farla franca!" In questo modo vengono smascherati. Una volta che gli anticristi avranno sentito questo, in primo luogo percepiranno che non hai alcuna malignità nei loro confronti; in secondo luogo, le tue parole colpiranno nel segno; in terzo luogo, non li avrai presi di mira; in quarto luogo, queste parole sono fatti e tu non avrai assolutamente esagerato nel pronunciarle. Una volta udite queste parole, essi si porranno immediatamente dei freni. Perché se li porranno? Le tue parole li metteranno in imbarazzo e li faranno vergognare. Quando saranno di nuovo in tua presenza, si vergogneranno di ripetere tali parole. E anche se dovessero ripeterle, dovranno trovare l'occasione giusta e verificare chi li sta ascoltando. In ogni caso, non oseranno ripeterle in tua presenza. Questo non li ha forse soggiogati? Se incontrerete una persona del genere, avrete il coraggio di parlarle in questo modo? (Sì.) C'è un modo per trattare questo tipo di individui. Non c'è bisogno di essere irruenti o scortesi, basta soggiogarli con un sorriso. Questo si chiama smascherare e

svergognare Satana. Questo si chiama rimanere saldi nella propria testimonianza. La tua capacità di smascherarli dimostra che li hai capiti a fondo, che non ti piacciono le persone come loro, che odi le persone come loro, che guardi dall'alto in basso le persone come loro. Queste persone fanno parte dei ranghi dei personaggi negativi e tu sei il loro esatto contrario. Davanti a te, si sentono inferiori; tu sei più forte e più virtuoso di loro.

Quando gli anticristi vengono potati, quando vengono occasionalmente smascherati da fratelli e sorelle, quali sono le due frasi spudorate che pronunciano? ("Sei troppo alle prime armi per potarmi!" e "Se non credessi in dio, me ne infischierei di tutti!") La maggior parte delle persone non sarebbe capace di pronunciare queste due frasi, vero? Che caratteristiche hanno queste parole? Sono da delinquenti, sono abietti, racchiudono le maniere prepotenti della spavalderia di Satana e l'indole malvagia di Satana. È chiaro che queste parole non uscirebbero dalla bocca di una persona normale, soprattutto di una persona che persegue la verità. Va da sé che coloro che pronunciano queste parole hanno l'indole feroce di Satana. Sono dei malevoli e degli anticristi. Non amano la verità e riveriscono le forze del male, la violenza, le forze feroci e l'indole di Satana. Questi tipi di essenza possono essere individuati da queste due sole frasi che pronunciano. Quando pronunciano queste parole, la loro indole e la loro essenza vengono rivelate. Tra gli esseri umani comuni, normali e corrotti, chi pronuncia spesso queste parole non è una brava persona, e chiunque non le pronuncia pur avendole sentite, chi pensa che coloro che le pronunciano siano spudorati e feroci, chi non sarebbe capace di parlare in questo modo, chi non potrebbe mai pronunciare queste parole a prescindere da quanto odiasse, non sopportasse e guardasse qualcuno dall'alto in basso, chi disprezza coloro che pronunciano queste parole, ecco: queste persone hanno ancora un po' di senso di vergogna e un lato virtuoso della loro umanità. Invece, coloro che spesso dicono queste parole, che spesso considerano queste parole come i principi più elevati per gestire le cose e comportarsi, sono senza dubbio anticristi che fanno parte della cricca di Satana. Alcuni dicono: "Prima di credere in Dio, non sapevo se queste parole fossero positive o negative. Le ho usate quando ero giovane, ma poi ho smesso di pronunciarle quando sono diventato un po' più adulto e maturo". Questi individui sono anticristi? Non lo sono. Quando gli individui sono giovani e ignoranti, quando incontrano per la prima volta la società e la popolazione generale, considerano queste parole come positive, come parole di carattere. È solo che sono troppo giovani e immaturi. Quando crescono un po' e sono in grado di distinguere il bene dal male, di distinguere tra persone buone e cattive, non dicono più queste parole. Queste persone hanno ancora un po' di coscienza e di razionalità. Da dove viene questo pizzico di coscienza e di razionalità? Dalla loro capacità di distinguere il bene dal male, di sapere cos'è la franchezza e cos'è la falsità, cos'è giusto e cos'è sbagliato, la capacità di avere scelte e limiti nel modo in cui agiscono, parlano, gestiscono le questioni e si comportano. Deriva dal fatto che non sono dei satana, non sono persone malevole, non sono bestie, si comportano con standard e principi e sono persone rette.

Attraverso lo smascheramento degli anticristi, vengono rivelate le loro “perle di saggezza”, i loro motti di vita e i loro detti frequenti. Man mano che queste cose vengono rivelate, emerge anche la loro natura essenza, così gli altri la vedono sempre più chiaramente. Se queste cose non vengono smascherate e le persone considerano queste parole che sentono occasionalmente o frequentemente come parole comuni, senza averne alcun discernimento, non saranno in grado di definirle. Se non sai definirle, allora a cosa serve la tua comprensione della verità o la tua conoscenza di cosa è giusto e cosa è sbagliato? Queste possono forse influenzare la tua posizione? Possono influenzare il tuo punto di vista? (No.) Allora non sei in grado di discernere ciò che è una normale rivelazione di corruzione da ciò che è una manifestazione dell'essenza di un anticristo. Quando saprai discernere chiaramente questi tipi di essenza, saprai definirli e classificarli con precisione, saprai discernere chiaramente le varie manifestazioni, rivelazioni e forme d'indole e di essenza di ciò che è positivo e ciò che è negativo, di ciò che è normale e ciò che è anormale, solo allora sarai in grado di discernere più accuratamente le persone e le cose. Altrimenti, penserai erroneamente che una manifestazione di un anticristo sia comune corruzione o una normale rivelazione, a volte scambierai alcune comuni rivelazioni di corruzione come manifestazioni dell'essenza di un anticristo. Non è forse confondere le cose? Supponiamo che tu sia un leader e che ci siano degli anticristi all'interno del tuo ambito di responsabilità. Se lasci rimanere costoro ed espelli i fratelli e le sorelle comuni che hanno rivelazioni di corruzione, non è forse un errore? (Sì.) Pertanto, è fondamentale comprendere queste distinzioni nel dettaglio e nello specifico.

Quando gli anticristi subiscono la potatura, le loro manifestazioni vanno ben oltre ciò che abbiamo appena discusso. Non si limiteranno a dire un paio di frasi sgradevoli o a essere un po' risentiti. Compiranno ulteriori azioni e pronunceranno ulteriori parole sgradevoli. Anzi, faranno cose ancora più malvagie, cose che disturbano gravemente il lavoro della casa di Dio e disturbano la normale vita della chiesa. Ora provate a condividere su cos'altro potrebbero fare gli anticristi, oltre a pronunciare quelle poche frasi, che permetta alle persone di vedere chiaramente e discernere che sono anticristi, che le loro azioni e la loro condotta sono quelle degli anticristi e che la loro indole è quella degli anticristi. In questo modo, i fratelli e le sorelle possono discernere e identificare questi anticristi come tali prima che creino maggiori disturbi. Così, da un lato i fratelli e le sorelle possono evitare maggiori danni al loro ingresso nella vita e, dall'altro, gli intralci e i disturbi che questi anticristi causano al lavoro della casa di Dio si possono prevenire. Non è meglio scoprire, risolvere, prevenire e correggere questo problema prima anziché dopo? (Sì.) Allora condividete pure. (Quando gli anticristi vengono potati, non accettano la verità e dicono alcune parole per attaccare le persone. Chiunque sia a dare loro consigli che riguardino il loro prestigio o il loro orgoglio, gli anticristi giudicheranno quella persona nella chiesa e distorceranno persino la verità per difendere il loro prestigio e il loro orgoglio.) Altro? (Una volta ho conosciuto un individuo

malevolo che minacciava di rovinare chiunque facesse qualcosa di svantaggioso per lui. All'epoca non capivamo la verità e non avevamo discernimento. Avevamo paura di lui. Agiva in modo arbitrario e sconsiderato nell'assolvimento del suo dovere e, quando vedevamo dei problemi nel suo lavoro e volevamo segnalarli, ce lo impediva e non ci permetteva di farlo. Poiché non possedevamo la verità, all'epoca non abbiamo osato ribattere e neppure lo abbiamo segnalato prontamente, cosa che alla fine ha causato gravi perdite al lavoro della chiesa. La causa è stata la nostra mancanza di discernimento degli anticristi. Quel tale è stato espulso solo in un secondo momento, dopo aver compiuto molte altre azioni malvagie.) In questa vicenda non siete riusciti a rimanere saldi nella vostra testimonianza né a proteggere gli interessi della casa di Dio; avete permesso che il lavoro della casa di Dio subisse delle perdite. La responsabilità è vostra. Ora sembra che questa persona sia stata giustamente espulsa e non trattata in modo ingiusto. Se in futuro incontrerete di nuovo un individuo del genere, sarete in grado di discernerlo? (Grazie alla condivisione di Dio, ho un po' più di chiarezza su questo aspetto della verità riguardante il discernimento degli anticristi.)

Perché la casa di Dio vuole espellere gli anticristi? Andrebbe bene tenerli e permettere loro di prestare servizio? Andrebbe bene dare loro la possibilità di pentirsi? (No.) C'è una qualche possibilità che perseguano la verità? (Gli anticristi non possono perseguire la verità.) Ora avete appurato che gli anticristi sono persone malevole che provengono da Satana e non possono pentirsi, motivo per cui vengono espulsi. Nessuno viene espulso con leggerezza. La casa di Dio esercita pazienza più e più volte, dando ripetutamente loro l'opportunità di pentirsi e concedendo loro un po' di spazio di manovra, in modo che le brave persone non vengano accusate ingiustamente e che nessuno venga espulso o rovinato con leggerezza. Non è facile per loro credere in Dio per così tanti anni; la casa di Dio è tollerante nei confronti di tutti, fino a quando non li si capisce a fondo, fino a quando non sono completamente rivelati. Ma gli anticristi possono pentirsi? Non possono pentirsi. Il loro ruolo nella casa di Dio è quello di servi di Satana, e distruggono, intralciano e disturbano il lavoro della casa di Dio. Anche se hanno dei doni e dei talenti, non potrebbero mai impegnarsi per fare bene il loro dovere o intraprendere il cammino corretto. Anche se gli anticristi hanno alcuni aspetti utili, nella casa di Dio non daranno assolutamente un contributo positivo all'opera di Dio. Non fanno altro che intralciare, disturbare e minare l'opera di Dio, e non compiono buone azioni. Tu li hai tenuti per osservarli e hai dato loro la possibilità di pentirsi, ma non ne sono stati capaci. Alla fine la soluzione adottata è stata quella di espellerli. Prima di espellerli, avevi già capito che tali individui erano anticristi che avrebbero preferito morire piuttosto che pentirsi, che erano ostili a Dio e alla verità. Di conseguenza, sono stati espulsi. Sarebbero stati espulsi, se fossero stati delle brave persone? Sarebbero stati espulsi, se avessero saputo accettare la verità e pentirsi? Al massimo sarebbero stati destituiti dal loro dovere e mandati a dedicarsi a devozioni spirituali e riflessioni; non sarebbero stati espulsi. Quando la casa di Dio decide di espellere qualcuno, significa che questa

persona sarebbe un flagello nella casa di Dio, se le fosse permesso di rimanere. Non farebbe cose buone e causerebbe invece solo intralci e disturbi, compirebbe ogni genere di cattive azioni. Qualsiasi chiesa in cui si trovasse ne sarebbe disturbata al punto che si disperderebbe come sabbia al vento, il lavoro ristagnerebbe, la maggior parte delle persone si sentirebbe molto scontenta e perderebbe la propria fede in Dio, e alcuni vorrebbero addirittura smettere di credere e non riuscirebbero a continuare a svolgere i propri doveri. Qual è la ragione di ciò? I disturbi dell'anticristo. L'anticristo deve essere gestito, allontanato ed espulso affinché questa chiesa abbia una speranza, affinché la vita della chiesa sia normale e il popolo eletto di Dio entri nel giusto cammino della fede in Dio. Alcuni dicono: "Dio è amore, quindi dovremmo dare anche agli anticristi la possibilità di pentirsi". Queste parole suonano molto bene, ma le cose stanno davvero così? Fate un'attenta osservazione: quali anticristi e individui malevoli sono stati espulsi e sono poi arrivati a conoscere sé stessi e sono stati in grado di perseguire e amare la verità? Quali si sono pentiti? Nessuno di loro si è pentito e tutti si sono rifiutati ostinatamente di confessare i loro peccati e, per quanti anni siano passati, quando poi li rivedi, sono ancora così, ancora aggrappati a quelle cose che sono successe allora, non lasciano correre e tentano di giustificarsi e spiegarsi. La loro indole non è cambiata affatto. Se li riammetti e consenti loro di riprendere la vita della chiesa e di svolgere un dovere, ricominceranno a intralciare e a disturbare il lavoro della chiesa. Proprio come Paolo, commetteranno gli stessi vecchi errori, esaltando e testimoniando sé stessi. Non sono minimamente capaci di percorrere il cammino del perseguimento della verità e percorrono il loro vecchio cammino, il cammino di un anticristo, il cammino di Paolo. Questa è la base per espellere gli anticristi.

A causa della loro natura maligna, gli anticristi non si piegano a nessuno che persegua la verità. Guardano dall'alto in basso tutti i leader e i lavoratori capaci di svolgere lavoro reale; addirittura etichettano tutti i leader e i lavoratori come falsi, come se solo loro fossero nel giusto e tutti gli altri fossero in errore. Comunque si condivida con loro sulla verità, non accetteranno affatto di essere potati e continueranno a mantenere le loro opinioni. Se chi li pota non riesce a convincerli completamente, non lo accettano. Pensano che essere potati sia inutile e non abbia nulla a che fare con la verità. È questa la loro opinione. Mantengono sempre le loro opinioni, quindi è molto difficile per loro accettare la verità e, allo stesso tempo, giudicano e condannano coloro che li potano. Quale indole rivelano gli anticristi nel modo in cui affrontano la potatura subita? Riuscite a vedere qual è la natura essenza di un anticristo? Uno dei tratti principali della natura degli anticristi è la ferocia. Che cosa significa "ferocia"? Significa che hanno un atteggiamento davvero vile nei confronti della verità: non solo non si sottomettono a essa e si rifiutano di accettarla, ma addirittura condannano coloro che li potano. Tale è l'indole feroce degli anticristi. Gli anticristi pensano che chi accetta di essere potato sia vulnerabile alla prepotenza, e che chi pota continuamente gli altri non voglia fare altro che punzecchiare e maltrattare le persone. Quindi, un anticristo si

opporrà a chiunque lo poti e gli darà del filo da torcere. E, di chiunque evidenzi le sue carenze o la sua corruzione o condivida con lui sulla verità e sulle intenzioni di Dio o gli faccia conoscere sé stesso, un anticristo penserà che lo stia mettendo in difficoltà e lo troverà sgradevole. L'anticristo odierà quella persona dal profondo del cuore, si vendicherà di lei e le renderà le cose difficili. Questa è un'altra manifestazione del modo in cui gli anticristi affrontano la potatura subita, condivideremo al riguardo. Essi odiano chi li pota e li smaschera. Questa è una manifestazione molto evidente negli anticristi. Che tipo di persone possiedono una tale indole feroce? Le persone malevole. Il fatto è che gli anticristi sono persone malevole. Pertanto, sono solo le persone malevole e gli anticristi a possedere una tale indole feroce. Quando una persona feroce si trova di fronte a qualsiasi tipo di esortazione, accusa, insegnamento o aiuto a fin di bene, il suo atteggiamento non è quello di gratitudine o di umile accettazione, bensì di infuriarsi per la vergogna, di provare estrema ostilità, odio, e persino di vendicarsi. Ci sono alcuni che potano e smascherano un anticristo dicendogli: "Negli ultimi tempi ti sei scatenato, non hai agito in base ai principi e ti sei costantemente messo in mostra mentre facevi il tuo dovere. Hai lavorato per il prestigio e nel tuo dovere hai creato il caos totale. Hai agito bene nei confronti di Dio? Perché non hai ricercato la verità quando svolgevi il tuo dovere? Perché non hai agito in base ai principi? Perché non hai accettato le condivisioni sulla verità che i fratelli e le sorelle hanno tenuto con te? Perché li hai ignorati? Perché hai continuato a fare a tuo piacimento?" Questi diversi perché, queste parole che smascherano la loro rivelazione di corruzione, penetrano loro nella pelle: "Perché? Non c'è nessun 'perché', io faccio quello che voglio! Cosa ti dà il diritto di potarmi? Chi sei tu per farlo? Lo faccio ostinatamente; cosa puoi fare tu al riguardo? Ora che ho raggiunto questa età, nessuno osa parlarmi così. Solo io posso parlare così agli altri; nessun altro può parlarmi così. Chi osa farmi la predica? La persona che può farmi la predica non è ancora nata! Pensi davvero di potermi fare la predica?" Nel profondo del loro cuore nasce l'odio e cercano un'opportunità di vendetta. Nella loro mente calcolano: "Questa persona che mi pota ha forse potere nella chiesa? Se mi vendico di lui, qualcuno parlerà in suo favore? Se lo faccio soffrire, la chiesa si occuperà di me? Ho una soluzione. Non mi vendicherò contro di lui, farò qualcosa in assoluta segretezza. Farò qualcosa alla sua famiglia per provocargli sofferenza e vergogna, così mi libererò di questo risentimento. Devo vendicarmi. Non posso lasciar cadere la questione adesso. Non ho iniziato a credere in dio per farmi mettere i piedi in testa e non sono venuto qui per farmi maltrattare da qualcuno a suo piacimento; sono venuto per guadagnare benedizioni ed entrare nel Regno dei Cieli! Le persone hanno bisogno dell'orgoglio proprio come un albero della corteccia. Devono avere il fegato di combattere per la propria dignità. Come osi smascherarmi? Mi stai maltrattando! Ora che non mi tratti come una figura importante, ti darò il tormento e te ne farò pagare le conseguenze. Combattiamo e vediamo chi è più feroce!" Poche semplici parole di smascheramento fanno infuriare gli anticristi e scatenano in loro un odio così grande, cosa che li porta a spingersi a tali

estremi pur di vendicarsi. La loro indole feroce viene completamente messa a nudo. Naturalmente, quando si vendicano di un'altra persona a causa dell'odio, non è perché nutrano odio o un vecchio rancore verso di lei, ma perché quella persona ha smascherato i loro errori. Ciò dimostra che il solo atto di smascherare gli anticristi, indipendentemente da chi lo faccia e dal suo rapporto con loro, può scatenare il loro odio e istigare la loro vendetta. Di chiunque si tratti, che comprenda o meno la verità, o che sia un leader o un lavoratore oppure un comune membro del popolo eletto di Dio, se qualcuno smaschera e pota gli anticristi, essi lo tratteranno come un nemico. Addirittura diranno apertamente: "Mi accanirò contro chiunque mi poti. Non lascerò mai in pace chiunque mi poti, esponga gli scheletri che ho nell'armadio, mi faccia espellere dalla casa di Dio o mi privi della mia parte di benedizioni. È così che faccio nel mondo secolare: nessuno osa darmi problemi. Non è ancora nato chi osa mettersi contro di me!" È questo il genere di parole spietate che gli anticristi pronunciano quando affrontano la potatura subita. Quando pronunciano queste parole spietate, non è per intimidire gli altri, né si sfogano per proteggersi. Sono veramente capaci di compiere il male e si abbasseranno a qualsiasi mezzo abbiano a disposizione. Questa è l'indole feroce degli anticristi. Alcuni leader e lavoratori, quando si imbattono in anticristi come questi, non hanno il coraggio di smascherarli o di agire contro di loro, così questi anticristi finiscono per diventare ancora peggiori. Le loro malefatte diventano ancora più sfacciate, essi continuano a tentare di fuorviare e disturbare le persone e finiscono per fuorviarne e controllarne la maggior parte. Questo è ciò che conduce al disastro. Alcuni anticristi, quando appurano che le loro malefatte sono state smascherate o segnalate ai livelli superiori dai fratelli e dalle sorelle, si vendicano e li mettono nelle mani del gran dragone rosso: li consegnano al regime di Satana. Questa è un'indole feroce, non è vero? Inoltre, dato che gli anticristi sono così feroci, credono sinceramente in Dio? Assolutamente no. Sono i servi di Satana e sono venuti a disturbare la chiesa; sono demoni malevoli che si sono insinuati nella casa di Dio e non fanno altro che intralciare e minare l'opera di Dio, e si oppongono a Lui. Quindi, gli anticristi sono i nemici di Dio e dei Suoi prescelti. Trattare gli anticristi, demoni malevoli, come fratelli e sorelle sarebbe un grave errore; bisognerebbe essere ciechi per fare una cosa del genere. Se un anticristo viene irrigato, nutrito e sostenuto come se fosse un fratello o una sorella, o se viene promosso e gli viene affidato un ruolo importante come se fosse qualcuno che persegue la verità, il leader sta compiendo un grande male. Sta prendendo parte alla malvagità dell'anticristo e andrebbe eliminato. Tali falsi leader sono complici degli anticristi ed è giusto dire che sono essi stessi anticristi che andrebbero allontanati ed espulsi.

Quando gli anticristi vengono potati, il loro atteggiamento non è di accettazione e obbedienza. Al contrario, si oppongono e nutrono avversione, cosa che genera odio. Odiano nel profondo del cuore chiunque li poti, chiunque riveli gli scheletri che hanno nell'armadio e smascheri la loro reale situazione. Fino a che punto ti odiano? Digrignano i denti dall'odio, vorrebbero che tu scomparissi dalla loro vista e hanno l'impressione che

tu e loro non possiate coesistere. Se gli anticristi sono così con le persone, possono forse accettare le parole di Dio che li smascherano e li condannano? No. Chiunque li smascheri, loro lo odieranno per il solo fatto che li ha smascherati e non li ha favoriti, e si vendicheranno. Vorrebbero poter far sparire dalla loro vista la persona che li ha potati. Non sopportano di vedere che questa persona sta bene. Se morisse o subisse una catastrofe, ne sarebbero felici; finché questa persona è viva, continua a fare il suo dovere nella casa di Dio e tutto si svolge come al solito, essi provano sofferenza, disagio e fastidio nel loro cuore. Quando non hanno modo di vendicarsi di qualcuno, lo maledicono segretamente o addirittura pregano che Dio impartisca punizione e castigo a quella persona e ripari alle loro rimostanze. Una volta che gli anticristi hanno sviluppato quest'odio, ne deriva una serie di azioni. Queste azioni includono ritorsioni, maledizioni e naturalmente altre azioni, come incastrare, calunniare e condannare gli altri, tutte derivanti dall'odio. Se qualcuno li pota, sminuiscono quella persona alle sue spalle. Quando quella persona dice che qualcosa è giusto, loro dicono che è sbagliato. Distorcono tutte le cose positive che quella persona fa e le rendono negative, diffondendo queste menzogne e causando disturbi alle sue spalle. Istigano e irretiscono altri che sono ignoranti e non riescono a capire a fondo le cose o a discernere da soli, in modo che si schierino con loro e li sostengano. È chiaro che la persona che li pota non ha fatto nulla di male, ma loro vogliono comunque imputarle delle malefatte, in modo che tutti credano erroneamente che sia quella persona a fare questo tipo di cose, per poi far sì che tutti si uniscano per respingerla. Gli anticristi disturbano la vita della chiesa in questo modo e disturbano le persone nello svolgimento del loro dovere. Qual è il loro obiettivo? Quello di mettere in difficoltà la persona che li pota e indurre tutti ad abbandonarla. Ci sono anche alcuni anticristi che dicono: "Tu mi hai potato e mi hai dato del filo da torcere, quindi non te la farò passare liscia. Ti darò un assaggio di cosa significa essere potati e abbandonati. In qualunque modo tu mi tratti, così io tratterò te. Se tu mi rendi le cose difficili, non pensare che lo stesso non toccherà a te!" Quando gli anticristi compiono il male, alcuni leader e lavoratori li chiamano per una chiacchierata, dicono loro che devono pentirsi e leggono loro le parole di Dio per aiutarli e sostenerli. Non solo essi non lo accettano, ma mettono anche in giro la voce infondata che il leader non svolge un lavoro reale e non usa mai la parola di Dio per risolvere i problemi. In realtà, è proprio questo il lavoro che il leader ha appena svolto, ma loro capovolgono e distorcono i fatti e calunniano la persona che li sta aiutando. Non è una cosa feroce? Tenendo gli occhi ben aperti, questi individui malevoli e anticristi sostengono che le cose positive sono negative, che le loro azioni sbagliate, i loro errori, le loro malefatte e i loro gesti maligni sono cose positive e conformi alla verità. Per quanto grande sia l'errore che commettono nell'assolvere il loro dovere, per quanto danno arrechino al lavoro della chiesa, non lo riconoscono e non lo prendono affatto sul serio. Quando ne parlano, minimizzano e glissano. La persona che li sta potando a causa della questione diventa invece ai loro occhi un peccatore e bersaglio delle loro critiche. Questo non è forse

scambiare il bianco con il nero? Alcuni anticristi muovono persino delle false controaccuse quando vengono potati da un leader o da un lavoratore, dicendo: "Qualsiasi errore commesso da noi fratelli e sorelle è causato dall'ignoranza e dal fatto che i leader e i lavoratori non fanno un buon lavoro. Se i leader e i lavoratori sapessero come svolgere il loro lavoro, se ci facessero dei richiami tempestivi e se gestissero bene le cose, le perdite della casa di dio non verrebbero forse ridotte? Perciò, a prescindere da quali errori commettiamo, i leader e i lavoratori sono gli unici da imputare e dovrebbero assumersi la massima responsabilità". Non si tratta forse di false contestazioni? Queste false contestazioni scambiano il bianco con il nero e sono una forma di vendetta.

Gli anticristi hanno un'indole estremamente feroce. Se tenterai di potarli o di smascherarli, ti odieranno e affonderanno i denti in te come se fossero dei serpenti velenosi. Per quanto ti sforzi, non riuscirai a liberartene o a scrollarteli di dosso. Quando incontrate tali anticristi, avete paura? Alcuni si spaventano e dicono: "Non ho il coraggio di potarli. Sono così feroci, come serpenti velenosi se mi avvolgono nelle loro spire sono finito". Che tipo di persone sono queste? Hanno una statura troppo scarsa, non servono a nulla, non sono buoni soldati di Cristo e non sono in grado di testimoniare Dio. Allora cosa dovrete fare quando incontrate tali anticristi? Se ti minacciassero o cercassero di toglierti la vita, avresti paura? In simili situazioni, devi subito unirti ai tuoi fratelli e sorelle e prendere posizione, indagare, raccogliere prove e smascherare l'anticristo fino a quando non sarà allontanato dalla chiesa. Questo significa risolvere a fondo il problema. Quando scopri un anticristo e identifichi chiaramente che ha i tratti di una persona malevola, che è in grado di tormentare gli altri e di vendicarsi di loro, non aspettare che compia il male, non aspettare nemmeno di aver raccolto le prove prima di occuparti della questione. Questo è un atteggiamento passivo e avrà già causato alcune perdite. Quando gli anticristi mostrano di avere i tratti di una persona malevola, rivelano la loro indole insidiosa e maligna e stanno per agire, allora è meglio gestirli, affrontarli, allontanarli ed espellerli. Questo è l'approccio più ragionevole. Alcuni temono una ritorsione da parte degli anticristi e non hanno il coraggio di smascherarli. Non è forse da sciocchi? Non sei in grado di salvaguardare gli interessi della casa di Dio, e questo dimostra intrinsecamente che sei sleale nei confronti di Dio. Temi che un anticristo possa trovare un appiglio per una ritorsione contro di te: qual è il problema qui? È possibile che tu non abbia fiducia nella giustizia di Dio? Non sai che nella casa di Dio regna la verità? Se anche un anticristo riuscisse a identificare qualche aspetto di corruzione in te e ne sollevasse un polverone, non dovresti avere paura. Nella casa di Dio, i problemi vengono gestiti in base alle verità principi. Se qualcuno commette delle trasgressioni, non significa che sia una persona malevola. La casa di Dio non si occupa mai di un individuo a causa di una rivelazione momentanea di corruzione o di una trasgressione occasionale. La casa di Dio si occupa di quegli anticristi e di quelle persone malevole che non fanno che creare disturbi e compiere il male e che non accettano nemmeno un briciolo di verità. La casa di Dio non farà mai torto a una brava persona. Essa tratta tutti in modo equo. Anche

se dei falsi leader o degli anticristi accusano ingiustamente una brava persona, la casa di Dio la riscatterà. La chiesa non allontanerà mai una brava persona capace di smascherare gli anticristi e dotata di senso di giustizia, né si occuperà di lei. Le persone temono sempre che gli anticristi trovino un appiglio per una ritorsione a loro danno. Ma non hai paura di offendere Dio e di essere sdegnato da Lui? Se temi che un anticristo trovi un appiglio per vendicarsi di te, perché non raccogliere le prove delle sue azioni malvagie per segnalarlo e smascherarlo? Così facendo, ti guadagnerai l'approvazione e il sostegno del popolo eletto di Dio e, soprattutto, Dio Si ricorderà delle tue buone azioni e dei tuoi atti di giustizia. Quindi, perché non farlo? Il popolo eletto di Dio deve sempre tenere a mente l'incarico ricevuto da Dio. Allontanare le persone malevole e gli anticristi è la lotta più cruciale nella battaglia contro Satana. Se questa lotta viene vinta, diventerà la testimonianza di un vincitore. Combattere contro satana e diavoli malvagi è una testimonianza esperienziale che il popolo eletto di Dio dovrebbe avere. È una verità realtà che i vincitori devono possedere. Dio ha donato così tanta verità alle persone, ti ha guidato così a lungo e ha provveduto così tanto a te, affinché tu renda testimonianza e salvaguardi il lavoro della chiesa. A quanto risulta, quando i malevoli e gli anticristi compiono azioni malvagie e disturbano il lavoro della chiesa, tu ti intimorisci e ti tiri indietro, fuggendo a gambe levate: sei un buono a nulla. Non sei in grado di sconfiggere i satana, non hai reso testimonianza e Dio ti detesta. In questo momento critico, devi prendere posizione e dichiarare guerra ai satana, smascherare le azioni malvagie degli anticristi, condannarli e maledirli, non lasciando loro alcun posto dove nascondersi e allontanandoli dalla chiesa. Solo questo può essere considerato come una vittoria sui satana e un porre fine al loro destino. Tu sei uno dei prescelti di Dio, un seguace di Dio. Non puoi avere paura delle sfide; devi agire in base alle verità principi. Questo è ciò che significa essere un vincitore. Se hai paura delle sfide e scendi a compromessi perché temi ritorsioni da parte di persone malevole o di anticristi, allora non sei un seguace di Dio e non sei uno dei Suoi prescelti. Sei un buono a nulla, inferiore persino ai servitori. Alcuni codardi potrebbero dire: "Gli anticristi sono così temibili; sono capaci di tutto. E se si vendicassero contro di me?" Questo è un discorso confuso. Se temi le ritorsioni degli anticristi, dov'è la tua fede in Dio? Dio non ti ha forse protetto per tanti anni della tua vita? Non sono anche gli anticristi nelle mani di Dio? Se non è Dio a permetterlo, cosa possono farti? Inoltre, per quanto malevoli possano essere gli anticristi, di cosa sono davvero capaci? Non è fin troppo facile per il popolo eletto di Dio unirsi per smascherarli e gestirli? Allora perché avere paura degli anticristi? Simili individui sono dei buoni a nulla e non sono degni di seguire Dio. Torna a casa, cresci i tuoi figli e vivi la tua vita. Di fronte a un anticristo che disturba il lavoro della chiesa e danneggia il popolo eletto di Dio, come dovrebbero reagire i prescelti di Dio alle azioni malvagie di costui? In che modo coloro che seguono Dio dovrebbero rimanere saldi nella loro testimonianza? Come dovrebbero combattere contro le forze di Satana e degli anticristi? Se ti sottometterai e sarai leale a Dio o se invece resterai in disparte e tradirai Dio sarà

pienamente rivelato quando gli anticristi creeranno disturbo, compiranno il male e si opporranno a Dio. Se non sei qualcuno che si sottomette a Dio e che Gli è leale, allora sei una persona che Lo tradisce. Non esiste alternativa. Alcuni individui confusi e coloro che sono privi di discernimento scelgono di assumere una posizione intermedia arrivando a tenere il piede in due scarpe. Agli occhi di Dio, queste persone non Gli sono leali e Lo tradiscono. Alcuni individui confusi, a causa della loro codardia, hanno paura di essere tormentati dagli anticristi e nel loro cuore si chiedono incessantemente: "Cosa farò?" Non è questa la domanda che dovresti porti. Che cosa dovresti fare? (Adempiere i miei doveri, smascherare pienamente le azioni malvagie degli anticristi, permettere ai miei fratelli e sorelle di imparare come praticare il discernimento e respingere gli anticristi. Non dovremmo preoccuparci della nostra sicurezza personale. La cosa più importante da considerare è come adempiere il nostro dovere quando le persone malevole disturbano il lavoro della chiesa.) E se impatta sulla tua famiglia? (Dovremmo adempiere il nostro dovere senza esitazione. Non dovremmo abbandonare il nostro dovere, né perdere saldezza nella nostra testimonianza a causa di preoccupazioni dettate dall'affetto riguardanti la sicurezza della nostra famiglia.) Esatto. Prima di tutto, devi rimanere saldo nella tua testimonianza e combattere contro gli anticristi e i malevoli fino alla fine, facendo in modo che non abbiano posto nella casa di Dio. Se sono disposti a offrire manodopera, che lo facciano secondo le regole e che facciano tutto ciò che sono in grado di fare. Se non sono disposti a offrire manodopera, allora tutti devono unirsi ed espellerli, in modo che non possano intralciare, disturbare o rovinare il lavoro della chiesa nella casa di Dio. Questa è la prima cosa che dovresti fare e la testimonianza in cui dovresti rimanere saldo. Inoltre, devi capire che sia la tua famiglia che la tua vita sono nelle mani di Dio e Satana non osa agire in modo avventato. Dio ha detto: "Senza il permesso di Dio, è difficile che Satana tocchi anche una goccia d'acqua o un granello di sabbia sulla terra; senza il permesso di Dio, Satana non è nemmeno libero di spostare le formiche qua e là sulla terra, e tanto meno l'umanità, che è stata creata da Dio". Fino a che punto sei in grado di credere a queste parole? Combattere contro gli anticristi e i malevoli rivela la misura della tua fede. Se hai autentica fede in Dio, allora hai vera fede. Se hai solo scarsa fede in Dio, e questa fede è vaga e vuota, allora non hai vera fede. Se non credi che Dio possa regnare sovrano su tutto questo e che Satana sia sotto il dominio di Dio, se continui a temere gli anticristi e le persone malevole, se riesci a tollerare che compiano il male nella chiesa, che disturbino e rovinino il lavoro della chiesa, se sei capace di scendere a compromessi con Satana o di implorare la sua misericordia per proteggere te stesso, senza il coraggio di prendere posizione e combatterli, se sei diventato un disertore, un compiacente e uno spettatore, allora sei privo di vera fede in Dio. La tua fede in Dio diventa un punto interrogativo, cosa che rende la tua fede terribilmente miserevole! Quando vedi degli anticristi e dei malevoli causare disturbi e intralci nella casa di Dio ma rimani indifferente, quando tradisci gli interessi della casa di Dio e del Suo popolo eletto per proteggere la tua vita, la tua

famiglia e tutti i tuoi interessi, allora diventi un traditore, un giuda. Questo è chiaro e lampante. Spesso condividiamo sugli anticristi e sui malevoli e li analizziamo, discutendo su come discernarli e riconoscerli, tutto allo scopo di condividere chiaramente sulla verità e di dare alle persone il discernimento nei confronti dei malevoli e degli anticristi, in modo che possano smascherarli. In questo modo, i prescelti di Dio non saranno più fuorviati o disturbati dagli anticristi e potranno liberarsi dall'influenza e dai vincoli di Satana. Tuttavia, alcune persone hanno ancora nel cuore delle filosofie per le interazioni mondane. Non tentano di discernere i malevoli e gli anticristi, interpretando invece il ruolo di compiacenti. Non lottano contro gli anticristi, non stabiliscono confini chiari con loro e scelgono un approccio blando, metà e metà, per salvaguardare i propri interessi. Permettono che questi diavoli, questi malevoli e anticristi rimangano nella casa di Dio, aprono le porte al pericolo nutrendo dei diavoli. Consentono a questi diavoli di disturbare in modo dilagante il lavoro della chiesa, i fratelli e le sorelle nell'assolvimento dei loro doveri. Che ruolo hanno simili individui? Diventano una protezione per gli anticristi e sono loro complici. Magari non compi le stesse azioni degli anticristi o non commetti le loro stesse malefatte, ma prendi parte alle loro azioni malvagie; sei condannato. Tollererai e proteggerai degli anticristi, permettendo loro di creare scompiglio intorno a te senza intervenire né fare nulla. Non prendi forse parte alla loro malvagità? Questo è il motivo per cui alcuni falsi leader e individui compiacenti diventano complici degli anticristi. Chiunque veda degli anticristi disturbare il lavoro della chiesa, ma non li smaschera, né stabilisce chiari confini con loro, diventa un loro lacchè e complice. Costui è privo di sottomissione e di lealtà verso Dio. Nei momenti critici della battaglia tra Dio e Satana, costui si schiera dalla parte di Satana, proteggendo gli anticristi e tradendo Dio. Dio trova detestabili simili individui.

Quando gli anticristi sperimentano la potatura, spesso manifestano una forte ostilità e poi cominciano a fare del loro meglio per scagionarsi, ricorrendo a sofismi ed eloquenza per fuorviare le persone. Questo è piuttosto comune. La loro manifestazione di rifiuto verso l'accettazione della verità mette completamente a nudo la loro natura satanica di odio e avversione nei confronti della verità. Essi provengono in tutto e per tutto dalla risma di Satana. Qualsiasi azione compiano, la loro indole e la loro essenza vengono messe a nudo. Specialmente nella casa di Dio, tutte le loro azioni vanno contro la verità, sono condannate da Dio e sono delle malefatte in opposizione a Dio, e tutto ciò che gli anticristi fanno conferma pienamente che sono dei satana e dei demoni malevoli. Pertanto, quando si tratta di essere potati, non lo accettano assolutamente con felice obbedienza e disponibilità; piuttosto, oltre all'opposizione e all'ostilità, provano anche odio verso la potatura, odiano coloro che li potano, e odiano coloro che smascherano la loro natura essenza e le loro malefatte. Gli anticristi pensano che chi li smaschera stia semplicemente dando loro del filo da torcere, quindi competono e lottano con chiunque li smascheri. A causa di questa sorta di natura da anticristi, non sono mai gentili con chi li pota, né tollerano o sopportano chi lo fa, tanto meno gli saranno grati o

lo elogeranno. Al contrario, se qualcuno li pota e fa perdere loro dignità e reputazione, in cuor loro covano odio per questa persona, e vogliono trovare un'opportunità per vendicarsi di lei. Quanto odio provano verso gli altri! Questo è ciò che pensano, e apertamente di fronte agli altri diranno: "Oggi mi hai potato: bene, ora la nostra faida è scolpita nella pietra. Tu vai per la tua strada e io per la mia, ma giuro che mi vendicherò! Se mi confesserai la tua colpa, se ti inchinerai a me, o se ti inginocchierai e mi supplicherai, allora ti perdonerò, altrimenti non lascerò mai correre!" Qualunque cosa dicano o facciano, gli anticristi non vedono mai l'amorevole potatura o l'aiuto sincero che ricevono da qualcuno come manifestazioni dell'amore e della salvezza di Dio. Al contrario, li considerano come un segno di umiliazione, come il loro momento di massima vergogna. Questo dimostra che gli anticristi non accettano affatto la verità, che possiedono un'indole di avversione e odio nei confronti della verità. Avete mai incontrato persone malevole o anticristi che si sono vendicati contro gli altri perché sono stati potati? (Sì.) Come si sono vendicati? Il loro metodo di vendetta è stato terribile? (Sì, è stato terribile. Una volta ho incontrato un anticristo che ha compiuto alcune azioni malvagie nella chiesa e poi, dopo che il leader della chiesa ha smascherato il suo comportamento, ha iniziato a diffondere voci infondate nella chiesa, sostenendo che quel leader non svolgeva alcun lavoro concreto e che pronunciava parole e dottrine per far sì che le persone venissero al suo cospetto. In seguito, quando siamo andati a smascherare quell'anticristo, all'inizio è riuscito a camuffarsi, ma quando abbiamo continuato a smascherarlo ci ha minacciati, dicendo: "Dietro casa mia c'è una stazione di polizia, vengono spesso da me". Quel che intendeva dire era che se lo avessimo smascherato di nuovo ci avrebbe denunciati alla polizia. La sua malignità è stata rivelata.) (Una volta ho incontrato un anticristo. Una sorella aveva scritto una lettera in cui lo segnalava e, proprio nel momento in cui lui l'ha letta, nel luogo in cui viveva quella sorella si era venuta a creare una situazione pericolosa, così costui ha riunito tutti i principali collaboratori della chiesa e ha detto: "Perché improvvisamente si è creata una situazione pericolosa nel luogo in cui vive quella sorella, dopo che lei ha scritto una lettera in cui mi segnalava? Dio non compie certo opere inutili; magari sta per rivelare qualcuno!" Poi ha detto cose istigatorie che hanno portato tutti a puntare il dito contro quella sorella e a convincersi che manifestasse un problema. Alla fine lei è stata destituita e mandata via, mentre la sua lettera è stata accantonata e ignorata. In seguito, ci siamo confrontati su ciò che quell'anticristo aveva detto, dall'inizio alla fine, e abbiamo scoperto che aveva detto cose diverse a ciascuno di noi. Abbiamo constatato che era stato terribilmente subdolo e propenso all'inganno. Infine, abbiamo acquisito discernimento su di lui attraverso la condivisione e la questione è stata trattata con giustizia.) Ora è confermato che tutti gli anticristi sono individui malevoli e, fintanto che gli individui malevoli esercitano il potere, sono tutti anticristi.

Quando gli anticristi causano disturbi nella chiesa, è un bene o un male? (È un male.) In che senso è un male? Dio ha forse commesso un errore? Non ha vigilato attentamente,

permettendo così a degli anticristi di infiltrarsi nella Sua casa? (No.) E allora di cosa si tratta? (Dio permette che gli anticristi si insinuino nella chiesa affinché noi acquisiamo maggiore discernimento, impariamo a capire a fondo la loro natura essenza, non permettiamo più a Satana di prendersi gioco di noi e siamo in grado di rimanere saldi nella nostra testimonianza a Dio. Questa è la salvezza di Dio per noi.) Parliamo sempre di quanto Satana sia malvagio, feroce e maligno, del fatto che Satana provi avversione e odio per la verità, ma tu riesci a vedere ciò? Riesci a vedere cosa fa Satana nel regno spirituale? Il modo in cui parla e agisce, il suo atteggiamento nei confronti della verità e di Dio, dove risiede la sua malvagità: non riesci a vedere nulla di tutto ciò. Quindi, per quanto possiamo dire che Satana è malvagio, che si oppone a Dio e che prova avversione per la verità, nella tua mente questa è una mera affermazione. Non c'è alcuna reale immagine che vi corrisponda. È troppo vuota ed è priva di concretezza; non può servire come riferimento pratico. Invece, quando si entra in contatto con un anticristo, si distingue un po' più chiaramente l'indole malvagia e feroce di Satana e la sua essenza di avversione per la verità, e si comprende Satana in maniera un po' più approfondita e concreta. Senza questi esempi e figure reali con i quali le persone possono entrare in contatto e che possono vedere, la loro cosiddetta comprensione della verità sarebbe indistinta, vuota e priva di concretezza. Quando invece la gente entra in contatto reale con questi anticristi e malevoli, può vedere come costoro compiono il male e si oppongono a Dio, e identificare la natura essenza di Satana. Le persone vedono che questi malevoli e anticristi sono Satana reincarnato, dei satana viventi, diavoli viventi. Entrare in contatto con gli anticristi e le persone malevole può sortire questo effetto. Quando Satana si reincarna in una persona malevola o in un anticristo, le capacità del suo corpo di carne arrivano solo a un certo livello, eppure può comunque compiere tantissime cattive azioni, causare tantissimi problemi ed essere così malvagio e insidioso nelle azioni. Pertanto, il male che Satana compie nel regno spirituale deve essere cento o mille volte superiore alla somma di quello compiuto da tutti i malevoli e gli anticristi che vivono nella carne. Quindi, le lezioni che le persone imparano entrando in contatto con malevoli e anticristi sono per loro di grande aiuto per sviluppare discernimento e vedere chiaramente il volto di Satana. Permettono loro di imparare a discernere ciò che è positivo e ciò che è negativo, ciò che è detestato da Dio e ciò che è a Lui gradito, ciò che è verità e ciò che è fallacia, cos'è la giustizia e cosa la malvagità, ciò che Dio esattamente odia e ciò che esattamente ama, quali persone Egli respinge ed elimina e quali approva e guadagna. È inutile cercare di capire queste questioni in soli termini di dottrina. Bisogna sperimentare molte cose, soprattutto il fuorviamento e il disturbo da parte dei malevoli e degli anticristi. Solo quando si ha vero discernimento si possono capire queste numerose verità e arrivare a una comprensione più profonda e concreta di ciò che Dio richiede e di ciò che vuole guadagnare. Questo non porta forse a una maggiore comprensione delle intenzioni di Dio? Non è forse in grado di renderti più sicuro del fatto che Dio è la verità, il Solo sommamente adorabile? (Sì.) Dio fa sì che

le persone imparino lezioni e sviluppino discernimento nelle cose che sperimentano; certamente le sta anche formando, rivelando allo stesso tempo individui di ogni tipo. Alcune persone, quando incontrano un malevolo o un anticristo, non hanno il coraggio di smascherarlo o identificarlo e neppure di entrare in contatto con lui. Hanno paura e cercano semplicemente di evitarlo, come se avessero visto un serpente velenoso. Simili persone sono troppo prive di spina dorsale per imparare delle lezioni e non svilupperanno discernimento. Alcune persone che si imbattono in un malevolo o in un anticristo non si curano di imparare delle lezioni o di acquisire discernimento; si lasciano guidare dalla loro irruenza per trattare costoro e, quando arriva il momento di smascherare e identificare un anticristo, non possono essere utili né fare alcunché di concreto. Alcuni individui vedono un anticristo che compie una grande quantità di male e in cuor loro provano avversione per la cosa, ma ritengono di non poter fare assolutamente nulla al riguardo, di avere le mani legate. Di conseguenza, vengono manipolati dall'anticristo in modo arbitrario e continuano a sopportare la cosa e vi si rassegnano. Permettono all'anticristo di agire in modo sconsiderato e di disturbare il lavoro della chiesa, non lo segnalano, né lo smascherano. Hanno fallito nella loro responsabilità e nel loro dovere di esseri umani. In breve, quando i malevoli e gli anticristi devastano e fanno ciò che vogliono, questo rivela persone di ogni tipo e, naturalmente, serve anche a formare coloro che perseguono la verità e possiedono senso di giustizia, permettendo loro di crescere in discernimento e in conoscenza, di imparare qualcosa e di capire attraverso ciò le intenzioni di Dio. Quali intenzioni di Dio arrivano a comprendere? Imparano a vedere che Dio non salva gli anticristi, e che invece semplicemente Se ne serve affinché prestino servizio, e che quando gli anticristi hanno finito di prestare servizio Dio li rivela e li elimina, e alla fine li punisce, poiché sono malevoli e appartengono a Satana. Coloro che Dio salva sono un gruppo di persone che, nonostante la loro indole corrotta, amano le cose positive, riconoscono che Dio è la verità e si sottomettono alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni e che, dopo aver commesso una trasgressione, sono in grado di pentirsi veramente. Queste persone sono capaci di accettare di essere potate, giudicate e castigate, e ancor più sanno affrontare correttamente la situazione quando altri le smascherano o mettono in evidenza i problemi che manifestano. Coloro che, indipendentemente dal modo in cui Dio opera, sono in grado di accettare la cosa, di sottomettervisi e di imparare qualcosa, sono il gruppo di persone che seguono veramente Dio, sperimentano la Sua opera e sono guadagnate da Lui.

Questo conclude la nostra condivisione sulle manifestazioni di come gli anticristi affrontano la potatura subita. In seguito, potrete trovare alcuni esempi che avete visto o sperimentato personalmente, potrete analizzarli e condividere al riguardo in base alla loro essenza, così che i fratelli e le sorelle possano acquisire discernimento. Qual è l'obiettivo del loro acquisire discernimento? È quello di permettere a un maggior numero di persone di respingere gli anticristi, di ostacolare e limitare le loro azioni malvagie nella chiesa, di impedire che causino intralci e disturbi nella chiesa e nei luoghi importanti in

cui le persone svolgono i loro doveri, impedire che arrechino perdite al lavoro della chiesa. Questo si chiama incatenare gli anticristi e le persone malevole. Sebbene la maggior parte degli anticristi non abbia giudicato pubblicamente Dio né Gli abbia opposto resistenza all'interno della chiesa, essi compiono di nascosto molto male. Disturbano la vita della chiesa, ostacolano e disturbano i leader e i lavoratori che condividono sulla verità e che agiscono in base ai principi. Fanno commenti sconsiderati e operano giudizi arbitrari sul lavoro della casa di Dio. Arrivano persino a condannare i leader e i lavoratori, a fuorviare il popolo eletto di Dio e a disturbare il lavoro della chiesa, compromettendo i risultati dei prescelti di Dio nell'assolvimento dei loro doveri. Questo è il grande male che compie chi disturba l'opera di Dio. Tutti i prescelti di Dio dovrebbero sapere che il male compiuto dagli anticristi è un grande male, un male riprovevole al di là di ogni redenzione. Perciò, gli anticristi sono sempre oggetto di incatenamento e restrizioni nella casa di Dio. Gli anticristi vanno espulsi dalla chiesa: questo è conforme all'intenzione di Dio. Se agli anticristi viene permesso di essere ostinati e arbitrari in una chiesa, di declamare tutti gli slogan e le argomentazioni che vogliono, al fine di controllare e minacciare, oppure di fuorviare e sviare i fratelli e le sorelle, e se i leader e i lavoratori ignorano la cosa e non agiscono, se non hanno il coraggio di smascherare o limitare gli anticristi per paura di offenderli, e se questo fa sì che i fratelli e le sorelle di quella chiesa vengano arbitrariamente manipolati e disturbati dagli anticristi, allora i leader di quella chiesa sono dei compiacenti, sono spazzatura che andrebbe eliminata. Se i leader di una chiesa hanno discernimento degli anticristi e delle persone malevole, se mettono il popolo eletto di Dio in condizione di prendere posizione e di smascherarli, se allontanano i diavoli per proteggere il lavoro della casa di Dio, allora questo svergognerà i diavoli e Satana, soddisfacendo inoltre l'intenzione di Dio. I leader di quella chiesa sono leader all'altezza degli standard e possiedono la verità realtà. Nel caso in cui una chiesa subisca il disturbo da parte di un anticristo e costui, dopo essere stato identificato e respinto dai fratelli e dalle sorelle, si vendichi ferocemente contro di loro, li opprime e li condanna, se i leader della chiesa non fanno nulla, chiudono un occhio e cercano di non offendere nessuno, allora quei leader sono falsi leader. Sono spazzatura e andrebbero eliminati. Se un individuo, in quanto leader della chiesa, non è in grado di usare la verità per risolvere i problemi, se non è in grado di identificare, limitare e gestire gli anticristi, se lascia agli anticristi la libertà di fare ciò che vogliono nella chiesa, di scatenarsi, se non è in grado di proteggere i prescelti di Dio dall'essere fuorviati, se non è in grado di proteggere i prescelti di Dio in modo che possano fare normalmente il loro dovere, se, inoltre, non è in grado di mantenere il normale avanzamento del lavoro della chiesa, allora quel leader è spazzatura e dovrebbe essere eliminato. Se i leader di una chiesa hanno paura di smascherare, potare e limitare un anticristo e di agire contro di lui perché l'anticristo è feroce e crudele, quindi gli permettono di scatenarsi all'interno della chiesa, diventando un tiranno e facendo quello che vuole, paralizzando gran parte del lavoro della chiesa, portandolo a un punto morto,

allora anche i leader di quella chiesa sono spazzatura e dovrebbero essere eliminati. Se, per paura di ritorsioni, i leader di una chiesa non hanno mai il coraggio di smascherare un anticristo e non cercano mai di arginare le sue azioni malvagie, cosa che porta a gravi ostacoli, disturbi e danni alla vita della chiesa e all'ingresso nella vita dei fratelli e delle sorelle, allora anche i leader di quella chiesa sono spazzatura e andrebbero eliminati. Voi approvereste che simili persone continuassero a essere leader? (No.) Quindi, cosa dovrete fare, quando incontrate leader di questo genere? Dovresti chiedere loro: "Gli anticristi compiono un male così grande, si scatenano nella chiesa, cercano di prendere il potere: tu sei in grado di tenerli a freno? Hai il coraggio di smascherarli? Se non hai il coraggio di agire contro di loro, dovresti dimetterti. Non dovresti esitare a farti da parte. Se proteggi gli interessi della tua carne e metti i fratelli e le sorelle nelle mani degli anticristi e dei malevoli per paura degli anticristi, allora dovresti essere maledetto. Non sei adatto a essere un leader; sei spazzatura, sei una persona morta!" Tali falsi leader andrebbero smascherati e destituiti. Non svolgono un lavoro reale; di fronte alle persone malevole, non proteggono i fratelli e le sorelle; invece si inginocchiano ai malevoli, fanno loro concessioni e implorano la loro pietà, trascinandosi in un'esistenza ignobile. Simili leader sono spazzatura. Sono traditori e andrebbero respinti.

Ora condivideremo su un altro punto, ossia su come l'atteggiamento degli anticristi nei confronti delle loro prospettive e del loro destino viene esposto quando subiscono la potatura. Alcuni anticristi che lavorano nella casa di Dio decidono segretamente di agire in modo scrupoloso, per evitare di commettere errori, di essere potati, di suscitare l'ira del Supremo o di essere sorpresi dai loro leader a fare qualcosa di sbagliato, e si assicurano di avere un pubblico quando compiono delle buone azioni. Tuttavia, per quanto siano scrupolosi, dato che le loro motivazioni e la strada che intraprendono sono sbagliate, e poiché parlano e agiscono solo per la fama, il guadagno e il prestigio e non ricercano mai la verità, spesso violano i principi, intralciano e disturbano il lavoro della chiesa, fungono da servi di Satana e commettono addirittura numerose trasgressioni. È molto comune e tipico che queste persone violino i principi e commettano trasgressioni di frequente. Quindi, ovviamente, risulta loro molto difficile evitare la potatura. Hanno visto che alcuni anticristi sono stati rivelati ed eliminati per essere stati potati duramente. Hanno visto questo con i loro occhi. Perché gli anticristi agiscono con tanta cautela? Una delle ragioni è sicuramente che hanno paura di essere rivelati ed eliminati. Pensano: "Devo essere prudente; dopo tutto, 'La prudenza è la madre della sicurezza' e 'Le brave persone vivono tranquille'. Devo seguire questi principi e rammentare in ogni momento a me stesso di evitare di sbagliare o di mettermi nei guai, devo reprimere la mia corruzione e le mie intenzioni e impedire che qualcuno le veda. Fintanto che non commetterò errori e saprò perseverare fino alla fine, otterrò benedizioni, eviterò le catastrofi e avrò successo nella mia fede in dio!" Spesso esortano, motivano e spronano sé stessi in questo modo. Nel profondo credono che, se commettono errori, le loro

possibilità di ottenere benedizioni si ridurranno notevolmente. Non è forse questo il calcolo o il convincimento che dimora nel profondo dei loro cuori? Senza considerare se questo calcolo o convincimento degli anticristi sia giusto o sbagliato, sulla base di ciò, di cosa si preoccuperanno maggiormente quando saranno potati? (Delle loro prospettive e del loro destino.) Essi collegano la potatura che subiscono alle loro prospettive e al loro destino: questo ha a che fare con la loro natura malvagia. Pensano: “Se vengo potato in questo modo, è perché verrò eliminato? È perché non mi vogliono? La casa di dio mi impedirà di svolgere questo dovere? Non sembro degno di fiducia? Verrò sostituito con qualcuno di migliore? Se vengo eliminato, posso ancora essere benedetto? Posso ancora entrare nel Regno dei Cieli? A quanto pare non mi sono comportato in modo molto soddisfacente, quindi in futuro devo stare più attento e imparare a essere obbediente e ben educato, senza creare problemi. Devo imparare a essere paziente e a sopravvivere tenendo la testa bassa. Ogni giorno, quando faccio qualcosa, devo immaginare di stare camminando su dei gusci d’uovo. Non posso abbassare la guardia. Anche se stavolta sono stato negligente e mi sono tradito, e quindi mi hanno potato, il loro tono non sembrava molto severo. A quanto pare il problema non è molto grave e ho ancora una possibilità; posso ancora sfuggire ai disastri ed essere benedetto, quindi dovrei accettarlo umilmente. Non è come se dovessi essere destituito, né tantomeno eliminato o espulso, quindi posso accettare di essere potato in questo modo”. Questo è forse l’atteggiamento di chi accetta di essere potato? Questo è conoscere davvero la propria indole corrotta, volersi pentire e voltare pagina? Questo è essere veramente determinati ad agire secondo i principi? No, non lo è. Allora perché essi agiscono così? È per via di quel barlume di speranza che fa loro pensare di poter sfuggire ai disastri ed essere benedetti. Finché quel barlume di speranza sussiste, essi non possono tradirsi, non possono rivelare il loro vero io, non possono dire agli altri cosa c’è nel profondo del loro cuore e nemmeno svelare il risentimento che nutrono dentro di loro. Devono nascondere queste cose, devono restarsene buoni, con la coda tra le gambe, e non permettere che gli altri li vedano per quello che sono veramente. Pertanto, dopo essere stati potati, essi non cambiano affatto e continuano ad agire come prima. Qual è allora il principio alla base delle loro azioni? Semplicemente proteggere i loro interessi in ogni cosa. Qualsiasi errore commettano, non lo fanno sapere agli altri; devono far credere a chiunque li circonda che essi sono perfetti, senza debolezze né difetti, e che non commettono mai errori. È questa la maschera che indossano. Dopo averla indossata a lungo, si sentono abbastanza sicuri del fatto che sfuggiranno ai disastri, saranno benedetti ed entreranno nel Regno dei Cieli. Ma poiché nelle loro azioni violano spesso i principi, con sorpresa si ritrovano ad essere potati. La potatura li ferisce: “Ho sofferto così tanto, come puoi potarmi? Perché non mi è ancora capitato il grande evento di ricevere benedizioni? Perché è ancora così lontano da me? Quando finirà questa sofferenza?” E quando sentono le parole di potatura, pensano: “Se sarò di nuovo superficiale, se non perseguirò la verità e se compirò ostinatamente azioni malvagie che

disturberanno il lavoro della casa di dio, sarò eliminato ed espulso. Non perderò allora le mie prospettive e il mio destino? Tutte le sofferenze che ho patito in questi anni di fede in dio saranno vane!” Praticano ripetutamente la pazienza e il porsi dei freni, in cuor loro dicono: “Devo sopportare questo! Devo sopportarlo! Se non lo sopporto, tutte le sofferenze e le ingiustizie che ho subito andranno sprecate. Devo continuare a perseverare. Se persevero fino alla fine, sarò salvato! Se qualcuno mi dice qualcosa di sgradevole, farò semplicemente finta di non averlo sentito. Farò come se non stesse parlando di me, ma di qualcun altro”. Tuttavia, per quanto ascoltino, continuano a interpretare che non hanno una destinazione. Hanno comunque la sensazione che questa volta, con la potatura subita, stiano ricevendo una condanna; si sentono senza speranza, incapaci di vedere la luce del giorno, senza domani e senza futuro. In tale momento, possono questi malevoli e questi anticristi rimanere pazienti? (No, non possono. Vedono infrangersi le loro speranze di essere benedetti, quindi non possono essere pazienti.) Sono solamente incapaci di pazientare? Non agiranno? (Sì, agiranno.) Quali azioni potrebbero intraprendere? (Potrebbero diffondere negatività e fuorviare alcuni fratelli e sorelle privi di discernimento affinché prendano le loro parti, vengano in loro difesa e si lamentino in merito alle loro rimostranze.) Esatto. Una volta che si sentiranno senza speranza, agiranno. Penseranno: “Non mi stai più coltivando né assegnando posizioni importanti e vuoi anche eliminarmi. Se non posso essere benedetto io, allora non pensare nemmeno di esserlo tu! Se questo posto non mi tiene, c’è un posto per me là fuori, ma se me ne vado trascino giù con me altre due persone. Tu sei stato scortese con me, quindi io ti farò del male! Non volevi forse eliminarmi? Pagherai per averlo detto!” Si toglieranno i guanti e inizieranno a strepitare; la loro natura essenza di odio per la verità sarà esposta. Allora il loro entusiasmo, le loro rinunce, il loro spendersi, le loro sofferenze e i prezzi che pagavano scompariranno, quando le loro speranze di essere benedetti si infrangeranno. A quel punto, le persone saranno in grado di vedere che il loro entusiasmo iniziale verso lo spendersi per Dio e le loro sofferenze e i prezzi che pagavano erano tutti falsi e solo una finzione.

Una volta che gli anticristi vengono destituiti o eliminati, sfoderano gli artigli e si lamentano senza freni, il loro lato demoniaco viene esposto. Quale lato demoniaco viene esposto? In passato, non svolgevano assolutamente i loro doveri per perseguire la verità e ottenere la salvezza, ma per guadagnare benedizioni; ora dicono la verità su questo e rivelano la situazione reale. Dicono: “Se non stessi cercando di entrare nel Regno dei Cieli o di guadagnare in seguito benedizioni e grande gloria, mi sarei mescolato con voi che siete più infimi dello sterco? Siete forse degni della mia presenza? Non mi coltivate, non mi promuovete, e volete eliminarmi. Un giorno ti mostrerò che prezzo pagherai per avermi eliminato e le conseguenze che subirai per questo!” Gli anticristi diffondono queste idee e si lasciano uscire di bocca queste parole diaboliche. Una volta che hanno sfoderato gli artigli, la loro natura maligna e la loro indole feroce vengono esposte; iniziano a diffondere nozioni. Cominciano inoltre a trascinare i nuovi credenti, che sono

di statura relativamente scarsa e privi di discernimento, che non perseguono la verità e che sono spesso negativi e deboli; gli anticristi trascinano anche coloro che sono costantemente superficiali nei loro doveri e che non credono sinceramente in Dio. Come hanno detto loro stessi: "Se tu mi elimini, dovrò trascinare giù con me molti altri!" Non è forse stata messa a nudo la loro natura satanica? Le persone normali farebbero questo? In generale, le persone con un'indole corrotta si sentono tristi e ferite, quando vengono destituite, credendosi senza speranza, ma la loro coscienza le porta a pensare: "È colpa nostra, non abbiamo compiuto bene i nostri doveri. In futuro mi sforzerò di fare meglio; per quanto riguarda il modo in cui Dio mi tratta e le decisioni che prende su di me, sono affar Suo. Le persone non hanno il diritto di porre richieste a Dio. Le azioni di Dio non si basano forse sulle manifestazioni delle persone? Se un individuo percorre il cammino sbagliato, dovrebbe essere disciplinato e castigato, è ovvio. In questo momento, la cosa triste è che io sono di scarsa levatura e non riesco a soddisfare le intenzioni di Dio, non capisco le verità principi e agisco in modo arbitrario e ostinato in base alla mia indole corrotta. Merito di essere eliminato, ma spero di avere la possibilità di rimediare in futuro!" Le persone con un po' di coscienza percorrono un cammino di questo genere. Scelgono di considerare il problema in questo modo e, alla fine, scelgono anche di risolverlo in questo modo. Naturalmente, non ci sono molti elementi di pratica della verità all'interno di ciò; tuttavia, poiché queste persone hanno una coscienza, non arriveranno a opporsi a Dio, a bestemmiarlo o a osteggiarlo. Gli anticristi invece sono diversi. Poiché hanno una natura feroce, sono innatamente ostili a Dio. Quando le loro prospettive e il loro destino sono minacciati o vengono loro portati via, quando non vedono alcuna possibilità di vivere, ciò che scelgono di fare è diffondere nozioni, giudicare l'opera di Dio e portare i miscredenti che sono in combutta con loro a disturbare il lavoro della casa di Dio. Rifiutano perfino di assumersi la responsabilità per uno qualunque dei loro misfatti e delle loro trasgressioni, così come per le perdite che hanno causato al lavoro o ai beni della casa di Dio. Quando la casa di Dio si occupa di loro e li elimina, essi pronunciano una frase che viene ripetuta molto spesso dagli anticristi. Quale? (Se questo posto non mi tiene, c'è un posto per me là fuori.) Non è un'altra frase diabolica? È qualcosa che una persona con umanità normale, senso di vergogna e coscienza non potrebbe dire. Le chiamiamo parole diaboliche. Queste sono varie manifestazioni dell'indole feroce che gli anticristi rivelano quando vengono potati e percepiscono che il loro prestigio e la loro reputazione sono in pericolo, che il loro prestigio e la loro fama sono minacciati, e soprattutto che stanno per essere privati delle loro prospettive e del loro destino; allo stesso tempo, la loro essenza di miscredenti viene esposta. In realtà, la casa di Dio pota le persone soltanto perché nello svolgimento dei loro doveri agiscono ostinatamente e arbitrariamente, intralciando e disturbando di conseguenza il lavoro della casa di Dio, non riflettono né si pentono: solo allora la casa di Dio le pota. In questa situazione, potarle significa forse eliminarle? (No.) Assolutamente no, le persone dovrebbero accettarlo in modo positivo. In questo contesto, qualsiasi

potatura, che sia da parte di Dio o dell'uomo, che provenga da leader e lavoratori o da fratelli e sorelle, non è maligna e giova al lavoro della chiesa. Saper potare una persona quando ha agito in modo ostinato e arbitrario disturbando il lavoro della casa di Dio è una cosa giusta e positiva. È una cosa che dovrebbero fare le persone virtuose e quelle che amano la verità. Quando invece le persone che vengono potate per aver commesso delle trasgressioni non lo accettano e anzi si ribellano, sviluppando odio e una mentalità di vendetta, questo è inappropriato e malvagio. Così tante persone svolgono dei doveri nella casa di Dio: chi tra loro non ha sperimentato la potatura? Quante persone sono diventate negative e di sfida perché sono state potate, o hanno addirittura tentato il suicidio, convinte di non ricevere alcuna benedizione e di essere senza speranza, e volevano quindi abbandonare il loro dovere, essere scortesie e fare scenate, e hanno iniziato a odiare gli altri, e volevano addirittura vendicarsi contro di loro? In realtà non ci sono molte persone di questo genere. Solo le persone malevole sono capaci di fare queste cose. Solo le persone malevole sono capaci di considerare la potatura come un trattamento scorretto da parte di individui irruenti. Naturalmente, qualsiasi potatura di cui parla la casa di Dio è appropriata, viene fatta per il lavoro della chiesa e per l'ingresso nella vita degli individui. È una cosa positiva, conforme all'intenzione di Dio e del tutto in linea con la parola di Dio. Quando gli anticristi vengono potati, cercano sempre di difendere la loro reputazione, il loro prestigio e la loro dignità, collegandoli ai loro interessi personali e soprattutto alle loro prospettive e al loro destino. Se subire la potatura è sfavorevole alla loro reputazione, al loro prestigio e alla loro dignità, non riescono ad accettarlo. Se la potatura che subiscono è grave e non solo distrugge la loro reputazione, il loro prestigio e la loro dignità, ma minaccia anche le loro prospettive e il loro destino, sono ancora meno in grado di accettarla. In breve, chiunque sia a potarli, gli anticristi non sono in grado di accettarlo da Dio, non sono in grado di riflettere e di conoscere sé stessi, di trarre insegnamenti dalla potatura subita, di raggiungere un vero pentimento o di arrivare a svolgere meglio i loro doveri. Al contrario, si oppongono nel cuore e adottano un atteggiamento di sfida e di rifiuto di accettarlo. Questo è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti della potatura e rappresenta anche il loro atteggiamento nei confronti della verità.

Quanto all'essere potati, qual è la minima conoscenza di base che le persone dovrebbero possedere? La potatura va sperimentata per poter svolgere il proprio dovere all'altezza degli standard, è indispensabile. È qualcosa che le persone devono affrontare quotidianamente e sperimentare spesso al fine di ottenere la salvezza nella loro fede in Dio. Nessuno può prescindere dall'essere potato. La potatura è forse qualcosa che riguarda le prospettive e il destino di una persona? (No.) Allora che scopo ha potare qualcuno? Forse quello di condannarlo? (No, lo scopo è aiutare le persone a comprendere la verità e a svolgere i loro doveri in base ai principi.) Giusto. Questo è il modo più corretto di intenderla. Sottoporre qualcuno a potatura è una sorta di disciplina, di castigo, e naturalmente è anche un modo di aiutarlo e redimerlo. Subire la potatura ti

permette di modificare in tempo il tuo perseguimento errato. Ti consente di riconoscere tempestivamente i problemi che manifesti al momento e l'indole corrotta che riveli. In ogni caso, essere potato ti aiuta a riconoscere i tuoi errori e a svolgere il tuo dovere in base ai principi, ti evita in tempo di causare deviazioni e di smarrirti, e ti impedisce di provocare catastrofi. Non è forse il più grande aiuto per le persone, il più grande rimedio? Coloro che possiedono coscienza e ragione dovrebbero essere in grado di considerare correttamente la potatura subito. Perché gli anticristi non accettano di essere potati? Perché pensano che la potatura venga dall'uomo e non da Dio. Pensano che chi li pota stia rendendo loro la vita difficile e li stia tormentando. A giudicare dalla loro mentalità, gli anticristi rifiutano di essere potati soprattutto perché non accettano la verità. Non sanno trarre delle lezioni dalla potatura e non sono in grado di conoscere sé stessi o di ricercare la verità. Questa è la causa del fatto che non accettano la potatura. Vi è questo enorme problema nei loro cuori, che conferma che la natura essenza degli anticristi è di avversione e ostilità nei confronti della verità.

2 maggio 2020

Tema 9: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale (Parte nona)

II. Gli interessi degli anticristi

D. Le loro prospettive e il loro destino

4. Come gli anticristi trattano il titolo di “servitore”

Oggi proseguiremo la condivisione sul tema nove relativo alle varie manifestazioni degli anticristi: Fanno il loro dovere solo per distinguersi e soddisfare i propri interessi e le proprie ambizioni; non considerano mai gli interessi della casa di Dio e addirittura li tradiscono in cambio della gloria personale. Con questo tema, l'argomento principale per la nostra condivisione è l'analisi degli interessi degli anticristi, e oggi condivideremo sul quarto sottoargomento all'interno del quarto tema degli interessi degli anticristi, ovvero come essi trattano il titolo di “servitore”, e analizzeremo il modo in cui trattano questo titolo. Coloro che hanno seguito Dio fino a ora hanno familiarità con la parola “servitore” e la maggior parte di essi ha sostanzialmente accettato questo titolo nel proprio cuore. Sotto il profilo delle loro inclinazioni soggettive non vi è alcuna opposizione a questo titolo. Tuttavia, quando si tratta di affermare in modo specifico che una determinata persona è un servitore, questa persona esprime soprattutto riluttanza e ritrosia, sentendosi offesa, non volendo essere davvero chiamata in questo modo né essere veramente un servitore. A giudicare dalle espressioni delle persone, benché concordino sul fatto che “servitore” non è un brutto titolo in termini di inclinazioni soggettive, da una prospettiva oggettiva trattano ancora il titolo di “servitore” con alcuni elementi di discriminazione, ostilità e persino riluttanza: hanno questi sentimenti verso di esso. A prescindere da ciò che le persone pensano del titolo di “servitore”, se sono capaci o meno di accettarlo e di essere servitori sinceramente, o se ciò che pensano di questo titolo porta con sé oppure no molte delle impurità e dei desideri dell'uomo, oggi condivideremo prima di tutto su cosa sia esattamente un servitore, come venga precisamente caratterizzato e definito agli occhi di Dio il titolo di “servitore”, quale sia l'essenza di questi servitori di cui Dio parla, come Dio consideri la parola “servitore” e come sia differente da come la considerano le persone, in modo che tutti voi possiate arrivare ad avere nel vostro cuore una comprensione e una concezione precisa del titolo di “servitore”.

a. Definizione e origine del titolo di “servitore”

La parola “servitore” significa letteralmente una persona che lavora e si adopera per qualcosa. Se misuriamo questo titolo in termini di posizione, si riferisce a qualcuno che

viene utilizzato per un periodo provvisorio. In altri termini, se qualcuno è considerato un servitore e sta per svolgere un incarico o lavorare in un'industria, quello che intraprende non è una carriera o un lavoro a lungo termine nell'industria, ma piuttosto qualcosa di temporaneo. Impiega temporaneamente un certo sforzo e serve per un po' di tempo in questa industria o in questo lavoro. Non ha prospettive, non ha futuro e non riceve alcun beneficio materiale. Non deve assumersi alcuna responsabilità: è soltanto pagato per il suo lavoro. Quando il compito che gli è stato assegnato è completato, non c'è più bisogno di lui, e semplicemente riceve il suo compenso e se ne va. In sintesi, è temporaneo, e gli viene chiesto di lavorare quando c'è bisogno di lui. Questo s'intende in senso letterale con servitore. Se interpretiamo il termine secondo le idee dell'uomo, allora i servitori vengono chiamati "lavoratori a contratto" e "lavoratori a tempo determinato", persone che lavorano o si adoperano temporaneamente per un lavoro o un'industria. Il loro unico legame è il periodo di tempo in cui sono necessari per un lavoro e, una volta terminato questo periodo, non hanno più alcun valore. Questo perché non sono più necessari e non hanno più valore d'uso: il loro valore si è esaurito durante quel periodo. Questo è il significato letterale che le persone possono capire e vedere riguardo alla parola "servitore". All'interno del significato che il linguaggio umano può esprimere, cioè il significato del titolo di "servitore" pronunciato da Dio che l'uomo può comprendere, esiste un livello di significato che si accorda con la verità? Esiste un livello di significato che si accorda con la normale umanità e razionalità? Esiste un livello di significato che le persone dovrebbero comprendere in quanto veri esseri creati? Esiste un livello di significato che riguarda il modo in cui Dio tratta questo titolo? (No.) Come fate a sapere che non c'è? Siete confusi, non riuscite a spiegarlo. Tra voi ci sono studenti universitari, laureati, dottorandi e docenti, eppure nessuno di voi riesce a spiegarlo chiaramente, giusto? (Giusto.) Questa è la differenza tra la conoscenza e la verità. Puoi essere istruito, puoi conoscere i singoli termini "servizio" e "servitore", e quando questi termini si combinano per formare una parola, per descrivere un tipo di persona e un gruppo di persone, riesci a capire l'essenza di queste persone, le loro manifestazioni e il loro rango tra tutta l'umanità, ma se non sei in grado di capire questa parola dalla prospettiva della verità e da quella di un essere creato, da dove deriva di preciso la tua comprensione? Qual è esattamente l'essenza di questa parola che arrivi a comprendere? Non è forse un modo d'intendere la parola "servitore" che proviene da questa umanità corrotta, da questa società e dalla conoscenza dell'umanità? (Sì, lo è.) La conoscenza dell'umanità è compatibile con la verità o è sua antagonista? (È sua antagonista.) Perciò, quando possiedi questa interpretazione e questa comprensione di questa parola, sei in opposizione a Dio o compatibile con Lui? Ovviamente, quando capisci e comprendi questa parola con la tua conoscenza, con il tuo cervello, sei in modo inconsapevole e senza volerlo in opposizione a Dio. Quando usi la tua conoscenza per comprendere questa parola, le cose che hai compreso ti portano inevitabilmente a provare opposizione, repulsione, disgusto e addirittura odio verso la parola "servitore". C'è sottomissione in questo? C'è

una vera accettazione? (No.) Alcuni dicono: “Accetto le parole buone, ma perché dovrei accettare questa parola cattiva? Va già abbastanza bene che io non provi opposizione nei suoi confronti. Per esempio, accetto termini positivi come ‘ricevere una corona’, ‘ricevere ricompense’, ‘essere benedetto’, ‘entrare nel Regno’, ‘salire in cielo’, ‘non andare all’inferno’, ‘non essere punito’ ed ‘essere un figlio primogenito’. Questo è naturale, è la risposta comune dell’uomo, e sono cose che le persone dovrebbero perseguire. Per quanto concerne termini negativi come ‘persone malevole’, ‘anticristi’, ‘essere puniti’ e ‘andare all’inferno’, a nessuno piace accettarli. La parola ‘servitore’ è neutra, ma secondo la mia comprensione, non la posso accettare, e per me è sufficiente non disprezzarla. Se devo accettarla volentieri, sottomettermi a essa e accettarla da Dio, allora questo non è proprio possibile”. Non la pensano forse così le persone? (Sì.) Questo modo di pensare è giusto o sbagliato? (È sbagliato.) Quando sei arrivato a capire che è sbagliato? Solo ora, giusto? Questo è un problema. Sei arrivato a capire solo ora che è sbagliato. Prima che te ne rendessi conto, sembravi aver già accettato il titolo di “servitore” a livello superficiale, e lo avevi già accettato soggettivamente: e questa accettazione era vera o falsa? (Era falsa.) Chiaramente non era vera, e non eri perfettamente disposto ad accettarla. Vi erano falsità, simulazione e riluttanza, ma anche la sensazione di non avere altra scelta.

Quello su cui abbiamo appena condiviso sono le autentiche reazioni e manifestazioni delle persone riguardo al titolo di “servitore”, e dimostra completamente le opinioni, i punti di vista e le comprensioni delle persone su questo titolo, rivelando pienamente che il loro atteggiamento nei suoi confronti è di riluttanza, discriminazione e disgusto, e di opposizione dal profondo del cuore. Questo perché le persone detestano essere servitori, disprezzano la parola “servitore”, non sono disposte a esserlo e odiano esserlo. Questa è la comprensione e l’atteggiamento delle persone nei confronti di questo titolo. Vediamo ora con precisione come Dio vede i servitori, come è nata la parola “servitore”, qual è l’essenza di questo titolo agli occhi di Dio e qual è la sua origine. Il significato letterale di “servitore” è, per usare il linguaggio umano, un lavoratore temporaneo, qualcuno che serve in via provvisoria in un’industria o in un lavoro e che è necessario su base temporanea. Nel piano di gestione di Dio, nella Sua opera e nella Sua casa questo gruppo di persone denominati servitori è indispensabile. Quando queste persone sono arrivate nella casa di Dio, nel luogo della Sua opera, non sapevano nulla di Dio o della fede in Lui, e ancor meno della Sua opera o del Suo piano di gestione. Non capivano nulla; erano solo degli estranei, dei non credenti. Quando persone che non sono credenti agli occhi di Dio vengono nella Sua casa, cosa possono fare per Lui? Si può dire che non possono fare alcunché. Questo perché le persone sono piene di indole corrotta e non conoscono per nulla Dio, e a causa della loro natura essenza tutto ciò che possono fare è qualsiasi cosa Dio ordini loro di fare. Seguono l’opera di Dio fino a qualsiasi punto essa arrivi, la loro conoscenza si estende fino a dove li portano le parole di Dio; conoscono solo le Sue parole e non le comprendono affatto. Queste persone

eseguono passivamente ogni lavoro che Dio richiede loro: sono completamente passive invece che attive. In questo caso “passivo” significa che non sanno cosa farà Dio, non sanno cosa Dio sta chiedendo loro di fare, non conoscono il significato o il valore di tale lavoro, né quale cammino devono seguire. Quando vengono alla casa di Dio, sono come macchine, che funzionano solo nel modo in cui Dio le fa funzionare. Di cosa ha bisogno Dio da loro? Lo sapete? (Le persone sono oggetti con cui Dio esprime la verità per giudicare. Le persone sono gli oggetti delle parole di Dio.) Questa è una parte: le persone sono oggetti delle parole di Dio. Che altro? E i doni delle persone? (Sì.) E il pensiero dell'umanità normale? (Sì.) Dio si serve di te solo se hai il pensiero dell'umanità normale. Se sei senza coscienza e ragione, non sei qualificato nemmeno per essere un servitore. Che altro c'è? (Le capacità e i talenti speciali delle persone.) Queste sono incluse nei doni e ne fanno parte: le varie capacità che le persone possiedono. Che altro? (La determinazione a collaborare con Dio.) Anche questa è una parte, il desiderio di obbedire e sottomettersi, e naturalmente si può anche affermare che è desiderio delle persone amare le cose positive e amare la verità. Il desiderio di obbedire e sottomettersi è la determinazione a collaborare con Dio, ma qual è il modo più appropriato per dirlo? (Il desiderio di obbedire e sottomettersi.) È vero, la parola “desiderio” è relativamente più ampia e comprende una gamma più vasta. Se usiamo la parola “determinazione”, l'ambito è un po' più ristretto. Inoltre, “desiderio” è a un livello relativamente più leggero di “determinazione”, il che significa che tu, dopo aver avuto un desiderio, generi un po' alla volta vari tipi di determinazione; la determinazione è più specifica, mentre il desiderio è un po' più ampio. Per quanto riguarda il Creatore, queste sono alcune cose di cui Dio ha bisogno dall'umanità corrotta. Cioè, quando un estraneo che non sa assolutamente nulla di Dio, della gestione di Dio, dell'essenza di Dio, dei discorsi di Dio e dell'indole di Dio viene nella Sua casa, è come una macchina, e ciò che è capace di fare per Dio e nella sua cooperazione con l'opera di Dio non ha in pratica nulla a che fare con il criterio che Dio richiede: la verità. Le cose che Dio può usare di queste persone sono quelle appena menzionate: primo, queste persone possono diventare l'oggetto delle parole di Dio; secondo, sono i doni che queste persone possiedono; terzo, queste persone hanno i pensieri dell'umanità normale; quarto, le loro varie capacità; quinto – e questo è il più importante – queste persone hanno il desiderio di obbedire e sottomettersi alle parole di Dio. Tutte queste cose sono decisive. Non appena qualcuno le possiede tutte, comincia a lavorare al servizio dell'opera di Dio e per il Suo piano di gestione e a essere ufficialmente sulla strada giusta, il che significa che è ufficialmente diventato un servitore nella casa di Dio.

Quando le persone non capiscono le parole di Dio, la verità o le Sue intenzioni e non Lo temono minimamente, non ci può essere altro ruolo per ciascuna di esse se non quello di servitore. Vale a dire che sei un servitore, che tu voglia esserlo oppure no: non puoi sfuggire a questo titolo. Alcuni dicono: “Credo in Dio da tutta la vita. Da quando ho cominciato a credere in Gesù fino a ora, sono passati decenni: davvero sono ancora

soltanto un servitore?” Cosa pensi di questa domanda? A chi la pongono? Dovrebbero chiederlo a sé stessi e riflettere su di sé: “Ho capito adesso le intenzioni di Dio? Quando ora faccio il mio dovere, mi sto solo adoperando o sto praticando la verità? Sto seguendo il cammino del perseguimento e della comprensione della verità? Sono entrato nella verità realtà? Ho un cuore che teme Dio? Sono qualcuno che si sottomette a Dio?” Devono riflettere su sé stessi considerando queste cose. Se hanno soddisfatto a questi criteri, se sono in grado di rimanere saldi quando affrontano le prove di Dio e di temerLo ed evitare il male, allora ovviamente non sono più servitori. Se non hanno soddisfatto a nemmeno uno di questi criteri, allora rimangono senza dubbio dei servitori, e questo è qualcosa di incontrovertibile e inevitabile. Taluni dicono: “Credo in Dio da più di 30 anni, senza contare gli anni che ho trascorso credendo in Gesù. Sono un seguace di Dio fin dal tempo in cui Dio si è fatto carne, è apparso, ha operato e ha cominciato a pronunciare i Suoi discorsi. Sono stato tra i primi a sperimentare personalmente l’opera di Dio e a udire le parole pronunciate dalla Sua bocca. Da allora sono passati tanti anni e io continuo a credere in Lui e a seguirLo. Ho affrontato l’arresto e la persecuzione più volte e ho incontrato tanti pericoli, e Dio mi ha sempre protetto e guidato; non mi ha mai abbandonato. Adesso sto ancora facendo il mio dovere, le mie condizioni migliorano sempre più, la mia fede sta sempre più aumentando e non ho assolutamente dubbi su Dio: sono davvero ancora un servitore?” A chi lo stai chiedendo? Non lo stai forse chiedendo alla persona sbagliata? Non dovresti porre questa domanda. Dal momento che credi da tanti anni, non sai se sei un servitore oppure no? Se non lo sai, allora perché non chiedi a te stesso se possiedi la verità realtà, se hai un cuore che teme Dio e se ti comporti in modo da evitare il male? Dio opera da così tanti anni, ha pronunciato tutte queste parole, e tu quanto hai capito e in quanto sei entrato? Quanto hai ottenuto? Quante volte sei stato potato, quante prove e affinamenti hai accettato? Quando li hai accettati, sei rimasto saldo nella tua testimonianza? Sei in grado di rendere testimonianza a Dio? Quando incontri prove come quelle di Giobbe, sei capace di rinnegare Dio? Quanto è grande esattamente la tua fede in Dio? La tua fede è solo una credenza o è vera fede? Poniti queste domande. Se non conosci le risposte, allora sei una persona confusa e si vede benissimo che stai solo seguendo la massa; non meriti nemmeno di essere chiamato servitore. Chi ha questo tipo di atteggiamento nei confronti del titolo di “servitore” ed è ancora del tutto confuso nel suo cuore, è davvero patetico. Non sa nemmeno chi è, mentre Dio è completamente chiaro e trasparente nel trattare tutte le persone.

Abbiamo appena condiviso su quale sia il significato originale attribuito esattamente da Dio alla parola “servitore”. Quando le persone entrano nella casa di Dio, all’inizio, quando non comprendono la verità e possiedono solo vari desideri o una certa determinazione a collaborare, il ruolo che svolgono in quel periodo può essere solo quello di servitore. È ovvio che la parola “servizio” non ha un suono molto piacevole. Per dirla in un altro modo, significa servire e lavorare al servizio dell’opera di gestione di Dio

per salvare l'umanità; significa adoperarsi. Queste persone non comprendono alcuna verità, né le intenzioni di Dio, e non sanno contribuire con alcuno sforzo o collaborare in alcun modo all'opera specifica che Dio intraprende per salvare e gestire l'umanità, né alle varie opere collegate alla verità. Possiedono soltanto alcune capacità e doni, e possono solo sforzarsi e dire qualche cosa per certi lavori relativi ad affari generali e compiere qualche servizio marginale. Se questa è l'essenza del lavoro svolto dalle persone che fanno il proprio dovere, se stanno solo svolgendo un ruolo di servizio, allora è difficile per loro scrollarsi di dosso il titolo di "servitore". Perché è difficile scrollarselo di dosso? Ha forse qualcosa a che fare con la definizione che Dio dà di questo titolo? Sì, assolutamente. Alle persone riesce facile sforzarsi un po' e fare le cose secondo le loro capacità naturali, i loro doni e le loro menti, ma vivere secondo la verità, entrare nella verità realtà e agire in accordo con le intenzioni di Dio è molto faticoso; richiede tempo, la guida di Dio, la Sua illuminazione e la Sua disciplina, e ancor più richiede l'accettazione del giudizio e castigo delle parole di Dio. Perciò, mentre le persone lavorano per raggiungere questi obiettivi, ciò che la maggior parte di loro può fare e fornire sono le cose appena menzionate: essere l'oggetto delle parole di Dio, avere certi doni ed essere di qualche utilità nella casa di Dio, possedere i pensieri degli esseri umani normali ed essere in grado di comprendere e portare a termine qualsiasi lavoro venga loro richiesto, essere in possesso di certe abilità ed essere in grado di impiegare i propri talenti speciali in un determinato lavoro nella casa di Dio e, cosa più importante, avere il desiderio di obbedire e sottomettersi. Quando presti servizio nella casa di Dio, quando ti adoperi per l'opera di Dio, se hai anche solo un minimo di desiderio di obbedire e sottometterti, non diventerai negativo e non batterai la fiacca. Al contrario, farai tutto il possibile per esercitare l'autocontrollo e compiere meno cose cattive e un maggior numero di cose buone. Questi non sono forse lo stato e la condizione in cui si trova la maggior parte delle persone? Naturalmente, tra tutti voi c'è una piccolissima minoranza di individui che si è già lasciata alle spalle questa condizione e questo ambito. E cosa è arrivata a possedere questa piccolissima minoranza di persone? È arrivata a comprendere la verità, a possedere la verità realtà. Quando costoro incontrano delle questioni, sanno pregare e cercare le intenzioni di Dio, e agire in accordo con le verità principi. Il loro desiderio di obbedire e sottomettersi non si ferma più al livello della determinazione, ma sono invece in grado di praticare attivamente le parole di Dio, agire secondo le Sue richieste e avere un cuore che Lo teme quando incontrano delle questioni. Non parlano né agiscono in modo sconsiderato, ma sono cauti e attenti. Soprattutto quando il fatto di essere potati è in contrasto con le loro idee, non giudicano Dio, non discutono con Lui e non nutrono opposizione nel loro cuore. Dal profondo del cuore accettano in modo autentico l'identità, la posizione e l'essenza di Dio. Esistono delle differenze tra queste persone e i servitori? Quali sono queste differenze? La prima differenza è che queste persone comprendono la verità, la seconda che possono mettere in pratica alcune verità. La terza è che hanno una certa conoscenza di Dio e la

quarta è che la loro obbedienza e sottomissione non sono più solo desideri, ma si sono trasformate in un atteggiamento soggettivo: sono diventate veramente sottomesse. La quinta, e questo è il più importante e prezioso di questi punti, è che in loro è emerso un cuore che teme Dio. Si può dire che chi possiede queste cose si è già scrollato di dosso il titolo di “servitore”. Questo perché, a giudicare dai vari aspetti del loro ingresso, come pure dal loro atteggiamento verso la verità e dal livello della loro conoscenza di Dio, non si tratta più semplicemente di svolgere un unico lavoro professionale nella casa di Dio, e non sono più lavoratori temporanei che sono stati chiamati provvisoriamente a svolgere un po’ di lavoro. Vale a dire che queste persone non sono qui per una ricompensa temporanea, non sono reclutate per un impiego provvisorio e osservate nel periodo in cui sono utilizzate per vedere se siano in grado di svolgere questo lavoro a lungo termine. Piuttosto, esse sanno praticare la verità e di svolgere bene i propri doveri. Di conseguenza tali persone si sono scrollate di dosso il titolo, la designazione, di “servitore”. Avete visto persone di questo tipo? Nella chiesa ci sono persone così. Voi volete sapere chi sono queste persone e quante sono, ma in questo momento lo non sono in grado di dirlo; quando arriverete a capire la verità, sarete in grado di distinguerle. Quello che dovrete sapere è in che tipo di condizioni vi trovate, quale cammino davanti a voi state seguendo e qual è quello che dovrete seguire: queste sono le cose che dovrete sapere.

Ora, Dio impone alle persone il titolo di “servitore”? Dio usa forse questo titolo per sminuire le persone, per dividerle in categorie e classificarle? (No.) Allora, come ha definito Dio questo titolo? Quando Egli attribuisce un titolo alle persone non dà loro un soprannome casuale, né le definisce in base all’aspetto esteriore; questo titolo non è un semplice titolo. Il nome di una persona è solo un titolo, un appellativo, senza un reale significato. Per esempio, alcuni genitori cinesi sperano che la loro figlia sia intelligente e graziosa, quindi nel suo nome usano il carattere che indica “graziosa”, ma si tratta solo di una speranza e non ha nulla a che fare con la sua essenza. Potrebbe essere molto sciocca e diventare poco attraente, quindi che senso ha chiamarla “graziosa”? Ci sono anche ragazzi che vengono chiamati “Chenglong” o “Chenghu”, usando i caratteri che significano diventare come un drago o una tigre: avere nomi simili li rende davvero temibili? Potrebbero essere codardi o buoni a nulla. Sono solo speranze che i genitori nutrono nei confronti dei figli; danno loro nomi come questi, che non hanno il minimo rapporto con la loro essenza. Pertanto i nomi e i titoli delle persone portano in sé le fantasie e i buoni desideri della gente, ma sono solo appellativi e titoli, e non sono attribuiti in base all’essenza di quelle persone. Invece i titoli e i nomi definiti da Dio non sono assolutamente attribuiti in base all’aspetto esteriore delle persone, né ovviamente in base ai Suoi desideri personali. Dio vuole che le persone siano servitori? (No.) Avete mai letto nelle parole di Dio che Egli dica: “Voglio che tutti diventino servitori e che nessuno sia salvato”? (No.) Allora cosa vuole Dio? In passato si diceva: “Dio vuole che ogni persona sia salvata e non vuole che nessuno subisca la perdizione”. Questo è un

desiderio. Tuttavia, il titolo di “servitore” non è venuto dal nulla. È stato proprio come quando Dio determina i nomi “albero” e “erba”. Gli alberi sono cose grandi e alte e quando qualcuno nomina un albero, tutti sanno che gli alberi sono grandi e alti, mentre quando qualcuno nomina l’erba, tutti sanno che l’erba è piccola e corta, giusto? (Sì.) E allora che dire del titolo di “servitore”? Questo titolo è nato in base all’essenza e alle manifestazioni dell’uomo e alla fase dell’opera di Dio. Se le persone riescono a comprendere gradualmente la verità di pari passo con l’opera di Dio, a entrare nella verità realtà e a raggiungere la sottomissione a Dio e il timore nei Suoi confronti, in quel momento questo titolo cambia. Pertanto, anche se sei uno dei servitori, ciò non influisce sul fatto che tu svolga il dovere di essere creato e persegua e pratichi la verità, e tanto meno influisce sulla tua sottomissione e sul tuo timore di Dio.

Ci sono forse persone che non si scuoteranno mai di dosso il titolo di “servitore”? (Sì.) Che genere di persone? Il genere di persone che non perseguono la verità, che forse la capiscono ma non la praticano, tanto meno la amano, e spesso provano persino repulsione e avversione per la verità nel loro cuore. Perché rimangono nella casa di Dio se provano avversione per la verità? Vogliono ottenere qualche beneficio, si adoperano e manifestano qualche buon comportamento nella casa di Dio, facendosi delle illusioni. Usano il prezzo che pagano, il fatto di donarsi e di spendersi, nonché l’impiego di una parte della loro giovinezza e del loro tempo, in cambio di qualsiasi vantaggio vogliano ottenere. Questi individui, a causa del cammino che seguono, alla fine non sono in grado di entrare nella verità realtà, non riescono a conseguire la sottomissione a Dio, né tanto meno il timore nei Suoi confronti: saranno definiti per sempre servitori. Tra questo genere di persone nella casa di Dio ve ne sono alcune che sono in grado di prestare servizio fino alla fine e altre che non lo sono, e c’è una leggera differenza di umanità tra questi due gruppi. Coloro che non perseguono la verità, ma che sono in grado di prestare servizio fino alla fine – cioè che fanno qualche sforzo all’opera di Dio nella Sua casa mentre è in corso l’opera del Suo piano di gestione – possiedono un’umanità relativamente buona e benevola. Non fanno il male, non causano disturbi mentre prestano servizio, e non vengono allontanate dalla chiesa. Persone così fanno prestare servizio fino alla fine e sono quelle che saranno sempre servitori. Quanto alle altre, poiché la loro umanità è molto cattiva ed essendo di carattere e integrità mediocri, spesso disturbano e intralciano i vari lavori nella casa di Dio mentre prestano servizio, e causano perdite alla maggior parte del lavoro che vi si svolge. Sono incapaci di pentirsi quando vengono ripetutamente potate o isolate e tornano sulla vecchia cattiva strada; non capiscono alcuna verità né la accettano, ma invece agiscono in modo arbitrario, e vengono eliminate. Perché vengono eliminate? Persone come queste non sono nemmeno capaci di prestare servizio. Non riescono a lavorare bene quando si adoperano nella casa di Dio e, pur adoperandosi, compiono anche il male, facendone pagare il prezzo alla casa di Dio e ai fratelli e alle sorelle. Servirsi di queste persone non vale la perdita da loro causata. Si offre loro di continuo l’opportunità di riflettere, ma alla

fine la loro natura resta invariata e non ascoltano nulla di ciò che si dice. Persone così non meritano nemmeno di prestare servizio nella casa di Dio, e neppure ne sono capaci, e quindi vengono allontanate.

Capite ora in generale questo titolo di “servitore”? “Servitore” è un titolo discriminatorio che Dio attribuisce all’umanità? Dio usa di proposito questo titolo per sminuire le persone? Lo usa per rivelarle e metterle alla prova? Lo usa per far sapere esattamente alle persone cosa sono gli esseri umani? È questo che intende Dio? A dire il vero, Dio non intende nessuna di queste cose. Egli non intende rivelare le persone, né sminuirle e metterle in ridicolo, e neppure intende usare questo titolo di “servitore” per metterle alla prova. L’unico significato che Dio attribuisce al titolo di “servitore” consiste nel fatto che Egli definisce e forma questo titolo a seconda delle prestazioni e dell’essenza delle persone, del ruolo che esse svolgono nel corso della Sua opera nonché di ciò che sono in grado di fare e di ciò a cui sono capaci di collaborare. Da questo significato vediamo che ognuno nella casa di Dio sta prestando servizio per il Suo piano di gestione e a un certo momento ha ricoperto questo ruolo di servitore. Possiamo dire questo? (Sì.) Possiamo davvero, e ora siete tutti in grado di capirlo. Dio non vuole usare questo titolo per scoraggiare le persone o mettere alla prova la loro fede, tanto meno per sminuirle o per renderle più benedicate e obbedienti, o per far loro sapere quali sono la loro identità e posizione, e ancor meno vuole usare questo titolo di “servitore” per spogliare le persone del diritto di svolgere il dovere di un essere creato. Questo titolo è determinato esclusivamente in base ai vari aspetti dell’indole corrotta rivelati dalle persone e ai loro veri stati mentre seguono Dio. Pertanto non ha assolutamente nulla a che fare con l’identità, lo status, la posizione e la destinazione delle persone una volta che l’opera di gestione di Dio giungerà al termine. Questo titolo proviene interamente dalle necessità del piano di gestione e dell’opera di gestione di Dio ed è una vera condizione dell’umanità corrotta nella Sua opera di gestione. Per quanto riguarda coloro che forniscono servizi alla casa di Dio come servitori e che vengono utilizzati come macchine, il fatto che questa condizione perduri fino alla fine o che possa cambiare in meglio nel loro viaggio al seguito di Dio dipende dal loro perseguimento. Se un individuo persegue la verità e riesce a cambiare la propria indole, a sottomettersi a Dio e a temerLo, allora si libererà completamente del titolo di “servitore”. E cosa diventano le persone una volta che se ne sono liberate? Diventano veri seguaci di Dio, popolo di Dio e popolo del Regno, cioè diventano il popolo del Regno di Dio. Se, mentre segui Dio, ti accontenti solo di adoperarti, soffrire e pagare un prezzo, non persegui la verità né la metti in pratica, la tua indole corrotta non cambia affatto, non fai mai le cose secondo i principi della casa di Dio e, alla fine, non sei in grado di raggiungere il timore di Dio e la sottomissione a Lui, allora questo titolo di “servitore”, questa “corona”, si adatterà perfettamente a te, ti calzerà a pennello, e non riuscirai mai a scrollartelo di dosso. Quando l’opera di Dio giungerà al termine, se sarai ancora in questo stato e la tua indole non sarà ancora cambiata, allora il titolo di “popolo del Regno di Dio” non avrà alcuna

relazione con te e sarai per sempre un servitore. Come potete intendere queste parole? Dovreste capire che nel momento in cui termina l'opera di Dio, ovvero quando tutte le persone che Egli vuole salvare sono state salvate, quando l'opera che vuole compiere ha completamente raggiunto il suo risultato e i suoi obiettivi, Dio non parlerà più né guiderà più le persone, non compirà più alcuna opera di salvezza sull'uomo, e la Sua opera finirà proprio lì, così come il cammino di fede in Lui che segue ogni persona. Nella Bibbia c'è questo versetto: "Chi è ingiusto continui a praticare l'ingiustizia; chi è impuro continui a essere impuro; e chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo si santifichi ancora" (Apocalisse 22:11). Cosa significa questo? Significa che nel momento in cui Dio dice che la Sua opera è finita, ciò significa che Egli non svolgerà più la Sua opera di salvezza dell'uomo, né di giudizio e castigo nei suoi confronti, non lo illuminerà né lo guiderà più, non gli rivolgerà più parole di scrupolosa e seria esortazione né lo potrà; Dio non svolgerà più quest'opera. Cosa significa ciò? Significa che gli esiti di tutte le cose saranno rivelati, gli esiti delle persone saranno stabiliti e nessuno sarà in grado di cambiarli, e nessuno avrà più possibilità di salvezza. Questo è il significato.

Quando un individuo si libera del titolo di "servitore" al termine dell'opera di Dio, quando si libera di questo appellativo, di questa condizione, significa che non è più un estraneo o un non credente agli occhi di Dio, ma piuttosto è una persona della Sua casa e del Suo Regno. E come è nato questo titolo di "persona della casa di Dio e del Suo Regno"? Come lo si guadagna? Diventi una persona della casa di Dio perseguendo e comprendendo la verità, soffrendo e pagando il prezzo, dunque facendo bene il tuo dovere, raggiungendo un certo livello di cambiamento dell'indole e riuscendo a sottometterti a Dio e a temerLo. Come Giobbe e Pietro, non devi più essere danneggiato e corrotto da Satana, puoi vivere liberamente nel Regno di Dio e nella Sua casa, non devi più lottare con la tua indole corrotta, e sei un autentico essere creato, un autentico essere umano agli occhi di Dio. Questa non è forse una cosa da celebrare con gioia? Cosa significa questo? Significa che la vita di sofferenze e avversità di una persona corrotta da Satana è completamente finita e costui comincia a vivere una vita di gioia, di pace e di felicità. Può vivere alla luce del volto del Creatore, vivere insieme a Dio, e questo è qualcosa da celebrare con gioia. Tuttavia, quanto all'altro tipo di persone che alla fine non sono riuscite a liberarsi del titolo di "servitore", cosa significa per loro se non si sono ancora tolte dal capo questo titolo, questa "corona", quando l'opera di Dio giunge al termine? Significa che rimangono estranee e sono ancora non credenti agli occhi di Dio. Il motivo di questo è che non accettano la verità e non la praticano affatto, non hanno raggiunto un cambiamento di indole, non sono capaci di sottomettersi a Dio e non hanno un cuore che Lo teme. Questi individui devono essere eliminati dalla casa di Dio e non hanno posto nel Suo Regno. Se nel Suo Regno non c'è posto per loro, dove si trovano? Sono fuori dal Regno di Dio e sono un gruppo distinto dal Suo popolo. Costoro sono ancora chiamati "servitori", e ciò significa che non sono diventati popolo della casa di Dio, non saranno mai Suoi seguaci, Dio non li riconosce e non riceveranno

mai più benedizioni o grazia da Lui. E naturalmente significa anche che non hanno alcuna possibilità di godere di buone benedizioni con Dio nel Suo Regno, né di ottenere pace e gioia: questa opportunità è svanita. Quindi, dal canto loro, questo momento è qualcosa da celebrare con gioia o un evento doloroso? È un evento doloroso. Quanto alla ricompensa che spetterà loro per aver portato questo titolo di “servitore” al di fuori della casa di Dio e del Suo Regno, è una questione futura. In ogni caso la differenza tra la ricompensa data ai servitori e quella data al popolo del Regno di Dio è enorme; vi sono differenze nella posizione, nel compenso e in altri simili aspetti. Non è penoso che persone come queste non abbiano acquisito la verità e non siano state in grado di conseguire un cambiamento di indole mentre Dio stava compiendo la Sua opera di salvezza? È tanto penoso! Queste sono alcune parole relative al titolo di “servitore”.

Ci sono delle persone che dicono: “Provo resistenza quando vengono menzionati i servitori. Non voglio essere un servitore e non sono felice di esserlo. Se appartengo al popolo di Dio, allora posso accettare di essere anche il più insignificante dei suoi membri, e mi va bene così, a patto di non essere un servitore. Non ho altro perseguimento e non nutro altra aspirazione in questa vita; aspetto solo con impazienza di disfarmi del titolo di ‘servitore’. Non sto chiedendo molto”. Che ne pensate di persone così? È forse questo l’atteggiamento di qualcuno che persegue la verità? (No.) Che atteggiamento è? Non è forse un atteggiamento negativo? (Sì.) Quando si tratta del titolo di “servitore”, non devi cercare di scrollartelo di dosso, perché questo titolo viene assegnato in base al livello di progresso che compi nella tua vita e non può essere deciso dalla tua volontà. Non dipende da ciò che vuoi, ma piuttosto dal cammino che segui e dal fatto che la tua indole sia cambiata. Se il tuo obiettivo è solo quello di perseguire la capacità di scrollarti di dosso il titolo di “servitore”, allora lascia che lo ti dica la verità: non sarai mai in grado di scrollartelo di dosso finché vivrai. Se ti concentri sul perseguimento della verità e riesci a raggiungere un cambiamento di indole, allora questo titolo cambierà a poco a poco. Considerando la cosa da questi due punti di vista, il titolo di “servitore” è forse imposto da Dio alle persone? Assolutamente no! Non è un titolo che Dio impone alle persone, né un appellativo; è un titolo attribuito in base al livello di progresso che si compie nella vita. Il tuo essere un servitore si riduce in funzione di quanti progressi fai nella vita e a quanto cambia la tua indole. Quando un giorno sarai in grado di raggiungere la sottomissione a Dio e il timore nei Suoi confronti, allora non sarai più un servitore anche se fossi disposto a esserlo, e questo sarà deciso dal tuo perseguimento, dal tuo atteggiamento verso la verità e dal cammino che segui. Ci sono anche quelli che dicono: “Voglio scuotermi di dosso il titolo di ‘servitore’ e non voglio esserlo, ma non capisco la verità e non sono disposto a perseguitarla. Quindi, cosa posso fare?” C’è una soluzione? Dio determina gli esiti di tutti i generi di persone in base alle Sue parole e alla verità; non c’è spazio per compromessi. Se ami la verità e sai intraprendere il cammino del suo perseguimento, c’è di che rallegrarsi; se provi avversione per la verità e scegli di non seguire il cammino del suo perseguimento, allora questo è motivo di dolore. Questi sono

gli unici due cammini: non ce n'è uno intermedio da scegliere. Le parole pronunciate da Dio non passeranno mai; anche se tutte le cose passeranno, ciò non avverrà a nessuno dei discorsi di Dio. Le parole di Dio sono il criterio per emettere giudizi e verdetti su tutte le cose; le Sue parole sono la verità e non possono mai passare. Quando questo mondo, l'umanità e tutte le cose cambieranno e passeranno, non una sola parola di Dio passerà, ma, al contrario, tutte le Sue parole si realizzeranno. Gli esiti dell'umanità e di tutte le cose sono determinati e rivelati grazie alle parole di Dio: questo non può essere cambiato da nessuno e non ci possono essere discussioni in merito. Pertanto, quando si tratta di Dio che detiene la sovranità e determina gli esiti delle persone, se costoro indulgono in pensieri illusori, allora sono del tutto stolti. Per loro non c'è un secondo cammino da scegliere in tale questione, perché Dio non ha dato alle persone un secondo cammino. Questa è l'indole di Dio, questa è la Sua giustizia, e non ci si può frapporre in questo nemmeno se si vuole. Tu pensi di essere nel mondo non credente, dove le persone possono spendere un po' di soldi e servirsi dei propri contatti per gestire le cose, ma questo non funziona con Dio. Ricorda: con Dio questo non ti porterà da nessuna parte!

b. I modi in cui gli anticristi trattano il titolo di “Servitore”

L'argomento della condivisione odierna è l'analisi dell'atteggiamento degli anticristi nei confronti del titolo di “servitore”. Ora che abbiamo finito di condividere sulla definizione di questo appellativo, molti di voi non ne hanno forse una comprensione positiva? Provate ancora opposizione o riluttanza al riguardo? (No.) Dunque ora vedremo in che modo gli anticristi trattano il titolo di “servitore” e quale atteggiamento hanno verso di esso. Ciò a cui gli anticristi tengono maggiormente sono un elevato prestigio, una grande fama e un potere assoluto. Quando parliamo di alcuni titoli molto popolari, comuni e di basso livello, e di altri appellativi che la gente trova piuttosto umilianti, gli anticristi provano in cuor loro una forte opposizione e discriminazione, soprattutto nei confronti del titolo di “servitore”. A prescindere da quanto Dio sia tollerante e paziente nei confronti di questo gruppo di persone noto come servitori, e a prescindere da quale sia la Sua spiegazione e interpretazione del titolo di “servitore”, gli anticristi disprezzano comunque questo appellativo nel profondo dei loro cuori. Pensano che esso sia troppo infimo e che, nel caso in cui essi stessi fossero dei servitori, proverebbero troppa vergogna nel mostrare i loro volti. Ritengono che nel momento in cui sia attribuito loro questo appellativo, la loro integrità, il loro orgoglio e la loro reputazione vengano messi in discussione e sminuiti, che il loro valore cada a picco, e che la vita non abbia più alcun senso. Pertanto, gli anticristi non accetteranno questo titolo di “servitore” per nessun motivo. Se chiedi loro di recarsi nella casa di Dio e di prestare servizio per la Sua opera, diranno: “Il titolo di ‘servitore’ è troppo degradante, e non sono disposto ad esserlo per nessuna ragione. Chiedendomi di essere un servitore, mi stai insultando. Non sono giunto a credere in dio per farmi insultare da te, ma per ricevere benedizioni. In caso contrario, perché mai avrei abbandonato la mia famiglia,

lasciato il mio lavoro e rinunciato alle mie prospettive mondane? Non sono venuto per essere un servitore; né per lavorare per te e servirti. Se mi dici che sono un servitore, allora preferirei non credere affatto!” Non è forse questo l’atteggiamento degli anticristi? Ci sono perfino anticristi che dicono: “Se mi dici che sono un servitore nella casa di dio, allora a cosa serve che io creda in lui? Che senso avrebbe ancora?” Pertanto, quando intraprendono un lavoro e accettano un incarico o un compito nella casa di Dio, vogliono prima riuscire a capire questo: “Dopo aver accettato questo lavoro, sarò un leader della chiesa o un capogruppo, o sarò solo un galoppino che serve e lavora per gli altri?” Prima di capirlo, nel frattempo si mettono al lavoro. Durante questo periodo, osservano le parole e le espressioni della gente, tengono gli occhi e le orecchie ben aperti, e chiedono informazioni a varie fonti. Desiderano sapere se sono qui per prestare momentaneamente servizio o se possono svolgere questo lavoro per un lungo periodo, se sono persone che possono essere coltivate o che vengono solo utilizzate temporaneamente per riempire un posto vacante. Nell’ultimo caso, se verrà chiesto loro di prestare servizio per il merito degli altri e per il prestigio e il potere degli altri, allora non lo faranno assolutamente. A loro non importa se sono necessari alla casa di Dio per svolgere un dovere né quanto possa essere importante il loro dovere per il lavoro della casa di Dio: non hanno alcun interesse per queste cose. Nel momento in cui si rendono conto che stanno prestando servizio qui senza avere il potere di avere il controllo e prendere le decisioni, diventano superficiali nelle loro azioni, trascurano il proprio dovere, agiscono in modo sconsiderato, diventano anche autocratici, e possono perfino voltare le spalle al proprio dovere e andarsene in qualsiasi momento; essi trattano il lavoro della casa di Dio e il proprio dovere come se fossero giochi per bambini. Hanno un motto di vita che recita così: “Non ho intenzione di adoperarmi dietro le quinte mentre gli altri sono sotto i riflettori”. Pensano: “Sono nato per essere un leader. Sono nato con il diritto di avere il controllo e di prendere delle decisioni. Se perdessi queste due cose, allora che senso avrebbe vivere? Che significato avrebbe credere in dio ormai? Perché credo in lui? Non ho forse rinunciato a vantaggi di poco conto per ricevere grandi benedizioni? Se questo desiderio non può essere soddisfatto, allora preferirei senza dubbio seguire le tendenze mondane e andare all’inferno!” Qual è il motto degli anticristi? “Non posso permettere che qualcuno mi sfrutti nella sua ascesa alla vetta; sono io quello che sfrutta gli altri. Se si viene ricompensati in base ai propri contributi, allora io dovrei essere al primo posto. Solo allora lavorerò energicamente e darò tutto me stesso, altrimenti scordatevelo che io lo faccia. Se mi chiedete di dare il massimo, di darvi consigli e di lavorare con tutto il mio cuore e la mia anima, ma alla fine, quando arriva il momento di essere ricompensati in base ai propri contributi, non ricevo nulla, allora potete scordarvi di chiedermi di lavorare per voi, di adoperarmi per voi e di servirvi!” Non sono forse queste le vere rivelazioni e manifestazioni dell’indole degli anticristi? Anche se non cercano intenzionalmente di scrollarsi di dosso il titolo di “servitore”, in termini di indole essenza, lo fanno di continuo lottando, lavorando sodo e sforzandosi per liberarsi di questo

appellativo. Quando un anticristo svolge del lavoro, se ha la possibilità di distinguersi e di essere al centro dell'attenzione, oppure se ha l'ultima parola e prende delle decisioni, diventa un leader, gode di prestigio, influenza e fama, e ha delle persone che si sottomettono a lui, ne è compiaciuto. Nel caso in cui un giorno qualcuno smascherasse un problema e lo potasse dicendo: "Ci sono molte cose che non gestisci secondo i principi, ma secondo i tuoi desideri. Questo è il comportamento di qualcuno che sta semplicemente prestando servizio; non stai svolgendo il tuo dovere", un anticristo potrebbe forse accettarlo? (No.) In primo luogo, proclamerà la propria innocenza, si giustificherà e perorerà la propria causa, e in secondo luogo, proverà immediatamente avversione e opposizione nei confronti delle parole "prestare servizio", e non le accetterà assolutamente. Dirà: "Ho pagato un prezzo così alto e ho sofferto così tanto. Inizio a lavorare di prima mattina e finisco a tarda notte; perdo il sonno e dimentico di mangiare e, ciò nonostante, dite ancora che sto prestando servizio? Esistono davvero persone che prestano servizio in questo modo? Ho pagato un prezzo molto alto e tutto ciò che ottengo è questo titolo, questa definizione di 'servitore'. Cosa dovrei aspettarmi allora? Che significato avrebbe credere in dio? Quale sarebbe il motivo? È meglio non credere in questo tipo di dio!" Gli anticristi perdono il proprio entusiasmo. Dopo essere stati potati, non solo si rifiutano di accettarlo, ma provano anche opposizione e diventano avversi, e a maggior ragione generano fraintendimenti. Dopodiché, quando lavorano e svolgono il proprio dovere, il loro atteggiamento è cambiato, e pensano: "Adesso sono un servitore a prescindere da cosa faccia, pertanto quando svolgo questo lavoro farei meglio a non dare il massimo, a lasciarmi un piano di riserva, e a non dare tutto me stesso. Tutti dicono che dio è giusto, e allora come mai non riesco a vederlo? Come fa dio a essere giusto? Dato che sono un servitore a prescindere da cosa faccia, d'ora in poi cambierò il modo in cui credo in dio; mi limiterò a prestare servizio, e vedremo chi ha paura di chi. Dal momento che non sarò elogiato o accettato per ciò che faccio, allora così sia, cambierò il mio modo di vivere e di fare le cose. Farò qualunque cosa tu mi chiedi e non mi pronuncerò se ho qualche idea: chiunque voglia parlare può farlo. Nel caso in cui qualcuno mi potasse, sembrerò apparentemente d'accordo con lui, e se qualcuno commettesse un errore nel suo lavoro, non dirò nulla neanche se dovessi notarlo. Nel caso in cui qualcuno agisca senza comprendere i principi, non glielo dirò neanche se lo capissi. Lo guarderò semplicemente comportarsi da stupido, lascerò che commetta errori in modo che venga potato come lo sono stato io, e vedremo se riuscirà a sopportare un assaggio di quel che si prova a essere definiti come servitori. Dato che voi mi avete dato filo da torcere, allora vi renderò le cose difficili e non vi permetterò di avere una strada facile!" Il semplice fatto di essere potati e disciplinati fa sì che provino emozioni e sentimenti di opposizione così forti: è forse questo un atteggiamento di accettazione della verità? (No.) Cosa c'è di sbagliato nel prestare servizio? È un male prestare servizio per Dio? Farlo lede la tua dignità? Dio non è degno che tu Gli renda servizio? Allora meriti che Dio faccia qualcosa per te? Perché sei così suscettibile e

oppositivo a queste parole? Il Creatore Si è umiliato per diventare una persona che vive tra gli esseri umani e serve ogni essere umano corrotto, esseri umani che si oppongono a Lui e Lo respingono. Perché, allora, le persone non possono prestare un piccolo servizio per il bene del piano di gestione di Dio? Cosa c'è di sbagliato nel farlo? C'è qualcosa di riprovevole in questo? C'è qualcosa di indicibile? Rispetto all'umiltà e al nascondimento di Dio, gli esseri umani saranno per sempre spregevoli e ripugnanti. Non è forse così?

Al momento, le persone corrotte che perseguono la verità possono sentirsi turbate solo per un'istante nell'udire il titolo di "servitore", ma quest'ultimo può diventare un fattore motivante in grado di ispirarle a perseguire la verità per raggiungere la sottomissione a Dio; esse non sono così suscettibili a tale titolo conferito da Dio. Ma questo non è il caso degli anticristi. Questi ultimi sono sempre molto pignoli riguardo ai titoli che Dio conferisce alle persone e li prendono a cuore. Basta poco perché una frase pronunciata da Dio leda i loro interessi e ferirli e, quando le parole proferite da Dio vanno contro la loro intenzione e il loro desiderio di ricevere benedizioni, feriscono la loro autostima. Nel momento in cui la loro autostima e dignità vengono lese, di conseguenza giudicano, respingono e tradiscono Dio; vogliono abbandonarLo, non sono disposti a continuare a svolgere il proprio dovere, e allo stesso tempo imprecano contro Dio perché Lo ritengono ingiusto e che non simpatizzi con le persone. Alcuni dicono persino che Dio è troppo difficile da compiacere, e che nulla di ciò che fanno è giusto. Queste parole, questi sentimenti e questi tipi di indole provengono tutti dagli anticristi. Oltre a non avere assolutamente un atteggiamento di sottomissione a Dio, cercano anche il pelo nell'uovo in tutto ciò che Egli dice, e sono negligenti e indifferenti nei confronti delle Sue varie richieste. Essi si oppongono costantemente a questo titolo di "servitore" e non hanno alcuna intenzione di accettarlo o di sottomettersi, né tantomeno di comprendere l'intenzione di Dio. Tutto ciò che fanno è cercare continuamente di liberarsi di questo titolo e di questa identità, di questo status e di questa posizione di "servitore", senza cercare assolutamente un modo per collaborare con Dio al fine di soddisfare la Sua intenzione, o per raggiungere un cambiamento di indole, entrare nella verità realtà e sottomettersi a Lui. Non perseguono affatto queste cose positive, e perfino quando sono smascherati come servitori, l'indignazione e l'irruenza che provano esplodono all'improvviso. Quanto può essere grave questo? Alcuni anticristi imprecano segretamente contro Dio nei luoghi pubblici e lo fanno ad alta voce in privato, dicendo: "Dio non è giusto. Potrei anche non credere in questo tipo di dio!" Lo sfidano e si oppongono a Lui apertamente. Solo questa parola "servitore" fa sì che venga rivelata l'essenza degli anticristi che si oppongono a Dio e provano avversione per la verità. I loro volti malvagi vengono completamente smascherati davanti alla parola "servitore", e sono totalmente messi a nudo. Che cosa viene messo a nudo per l'esattezza? Che non credono in Dio né per accettare la Sua salvezza né per accettare la verità, né tantomeno credono in Dio perché Egli è la verità o perché è il Sovrano di tutte le cose. Piuttosto, credono in

Dio perché vogliono qualcosa da Lui. Essi si assoggettano al recarsi nella casa di Dio per il bene delle loro ambizioni e dei loro desideri. Tentano invano di distinguersi dalla massa e di ricevere benedizioni attraverso i propri mezzi, le proprie fatiche, il duro lavoro e i propri sforzi, o meglio ancora, di ricevere forse una ricompensa ancora più grande nella prossima vita. Pertanto, ai loro occhi, la parola “servitore” rappresenterà sempre qualcosa di degradante e un termine dispregiativo, qualcosa che non potranno mai accettare. Alcuni fratelli e sorelle pensano: “Rendere servizio a Dio è la nostra benedizione. È una cosa buona e onorevole”. Gli anticristi, tuttavia, non sono mai d'accordo su questo aspetto, e dicono: “Rendere servizio a Dio sarebbe la nostra benedizione? Ma cosa dicono? Che mucchio di sciocchezze! Dov'è la benedizione nel farlo? Dov'è il piacere? Cosa si può guadagnare rendendo servizio a Dio? Puoi guadagnare denaro, oro o tesori? O puoi ricevere una casa e una macchina? Tutti coloro che prestano servizio saranno eliminati; esistono forse servitori che sono persone buone? Nessuno che presti servizio guadagnerà mai nulla”. Essi non accettano l'idea condivisa dai fratelli e dalle sorelle secondo cui “rendere servizio a Dio sia una benedizione per l'umanità”, e provano opposizione e repulsione verso di essa; preferirebbero ascoltare qualsiasi altra cosa.

Gli anticristi possono adoperarsi per servire e versare da bere a qualsiasi funzionario o a chiunque abbia fama e prestigio nel mondo, accetteranno perfino di rendere servizio a queste persone e saranno più che disposti a farlo. Solo quando vengono per rendere servizio a Dio diventano riluttanti e restii, pieni di lamentele, opposizione e sentimenti. Che razza di creature sono queste persone? Sono queste le manifestazioni che un seguace di Dio dovrebbe avere? Queste sono chiare manifestazioni dell'essenza degli anticristi. Se un anticristo dovesse andare per il mondo per servire un sindaco, un governatore provinciale o qualsiasi politico prestigioso, penserebbe di aver fatto qualcosa che ha glorificato i suoi antenati e reso orgogliosa la sua famiglia. Sarebbe indescrivibilmente felice, al settimo cielo. Se gli venisse chiesto che lavoro svolge, risponderebbe: “Io servo il sindaco. Sono un suo assistente stretto, la sua guardia personale!” Oppure direbbe: “Mi occupo delle esigenze quotidiane del presidente!” Lo direbbe con orgoglio. Penserebbe che questo sia un buon lavoro, e che tutta la sua famiglia ne condividerebbe la gloria. Dormirebbe sonni tranquilli e avrebbe un felice risveglio, senza nascondere ciò che ha fatto, indipendentemente da dove vada. Per quale ragione? Non considererebbe il proprio lavoro disonorevole, ma piuttosto onorevole, un lavoro che lo faccia prevalere sugli altri e che gli ponga un'aureola sulla testa. Tuttavia, dopo che una persona del genere giunge a credere in Dio, nel momento in cui le venga chiesto di renderGli servizio, non è disposta a farlo, prova opposizione e addirittura si lamenta di Dio e impreca contro di Lui, e può anche tradirLo e rinnegarLo. Confrontando queste due situazioni, possiamo capire che gli anticristi sono tali e fanno parte della banda di Satana. A prescindere dal modo in cui si occupano di Satana, e da quanto sia sporco, estenuante o degradante quel lavoro, lo considerano un onore. Invece, quando fanno qualcosa per Dio all'interno della Sua casa, a prescindere da

quanto sia significativo, prezioso o nobile ciò che fanno, o da quanto siano esaltati nel farlo, considerano sempre questa cosa non degna di nota. A prescindere da quale grande benedizione sia e da quanto onorevole sia rendere servizio a Dio e alla Sua opera, e a prescindere da quale preziosa opportunità rappresenti per l'umanità, non riescono proprio a esserne felici. Perché? C'è solo una ragione: gli anticristi fanno parte della banda di Satana, provengono da Satana e sono dei satana viventi, intrinsecamente antagonisti a Dio. Se viene chiesto loro di servire Dio e renderGli servizio, semplicemente non riescono a esserne felici. A prescindere dal modo in cui la casa di Dio condivida sulla verità con le persone o cerchi di portarle a comprendere l'intenzione di Dio riguardo il titolo di "servitore", gli anticristi non riescono ad accettare questa cosa da Dio né alcune delle verità a essa correlate, né tantomeno accettano il fatto o la verità che un essere creato che renda servizio al Creatore sia una cosa onorevole, preziosa e significativa: questo è l'atteggiamento che gli anticristi nutrono nei confronti del titolo di "servitore". Di fronte a questo titolo, e di fronte al fatto che le persone rendono servizio a Dio, tutto ciò che gli anticristi abbiano mai fatto è stato cercare di sbarazzarsi di questo titolo e di aggirare questa realtà, piuttosto che accettare il fatto, accettare da Dio questo titolo di "servitore", e successivamente perseguire la verità, ascoltando le parole di Dio, sottomettendosi a Lui e temendoLo. A giudicare dalle manifestazioni che gli anticristi mostrano nei confronti del titolo di "servitore", dobbiamo dire che gli anticristi sono della risma di Satana, fanno parte delle sue forze nemiche e sono ostili a Dio, alla verità e a tutte le cose positive.

L'atteggiamento che gli anticristi nutrono nei confronti del titolo di "servitore" è di non accettazione, opposizione, repulsione e disprezzo. A prescindere dalla persona da cui proviene questo appellativo, provano costantemente opposizione nei suoi confronti e non lo accettano, credendo che essere un servitore sia infimo, in qualunque caso, indipendentemente dalla persona a cui si rende servizio. Pensano che "servitore" non sia una definizione che Dio conferisce all'uomo in base alla sua essenza, ma sia piuttosto una sfida e una dimostrazione di disprezzo nei confronti dell'identità e del valore dell'uomo: questa è l'opinione principale che gli anticristi hanno del titolo di "servitore". Dall'atteggiamento degli anticristi nei confronti delle parole di Dio, possiamo capire che essi non le considerano come criteri o come la verità, ma piuttosto come cose da sottoporre a scrutinio e analizzare. Vale a dire: non accettano le parole di Dio con la premessa di comprendere la verità o di accettare che Egli sia il Creatore, ma piuttosto trattano le Sue parole con la premessa di sottoporre a scrutinio, provare resistenza ed essere in opposizione. Secondo loro, ogni parola che Dio pronuncia e ogni detto che proferisce è oggetto di scrutinio, e il titolo di "servitore" non fa eccezione. Si adoperano per sottoporre a scrutinio la parola "servitore" e rifletterci su, e dalle parole di Dio intendono che Egli consideri i servitori non come persone buone, ma piuttosto come persone infime, inferiori, inutili, non da amare, bensì da detestare. Anche se questo è l'atteggiamento di Dio nei confronti del titolo di "servitore", deriva da un contesto e da una ragione; è basato sull'essenza dell'uomo. C'è anche un altro aspetto che essi non

hanno visto: a prescindere da quanto Dio detesti e odi l'umanità corrotta, Egli non ha mai rinunciato a salvarla, né ha mai interrotto l'opera del Suo piano di gestione per farlo. Gli anticristi non credono in questo fatto, né tantomeno lo riconoscono o lo vedono. Si fissano solo su ciò che Dio ha da dire in merito a esiti dei vari tipi di persone, e in particolare hanno un atteggiamento estremamente suscettibile nei confronti del titolo di "servitore". Non vogliono essere servitori, né essere definiti tali da Dio, né tantomeno renderGli servizio rivestendo il ruolo di "servitore". Ecco perché, quando gli anticristi giungono nella casa di Dio, pongono domande in molte cerchie diverse, chiedendo se stanno rivestendo il ruolo di servitore, e dalle parole di Dio e da ciò che la gente dice di loro, desiderano ascoltare parole di onestà e scoprire la verità riguardo alla questione: sono servitori o no? Nel caso in cui lo siano, vanno via all'istante; non rendono servizio né a Dio né alla Sua casa. Hanno una reazione così forte nei confronti del titolo di "servitore", che diventa evidente che identità, prestigio, prospettive, destino e destinazione sono, per quanto riguarda gli anticristi, elementi da perseguire permanentemente e interessi che non vengono mai abbandonati. Per gli anticristi, i servitori sono al posto più basso nel genere umano secondo la definizione di Dio. A prescindere da ciò che dici o da quante persone accettino questo fatto e questo appellativo, gli anticristi non lo accetteranno assolutamente. Quando svolgono il proprio lavoro, pretendono solo che gli altri prestino servizio per loro, li ascoltino, obbediscano e ruotino attorno a loro, e non chiedono mai a sé stessi di collaborare o discutere le questioni con gli altri, né di chiedere altre opinioni, di consultare le intenzioni di Dio, o di ricercare le verità principi. Pensano: "Se dovessi collaborare e discutere le questioni con gli altri e ricercare le verità principi quando faccio qualcosa, allora sminuirei me stesso e perderei la mia autonomia, e questo non significherebbe forse prestare servizio? Non starei adoperandomi dietro le quinte mentre gli altri sono sotto i riflettori? Non starei forse curando e servendo gli altri?" È una cosa che non vogliono assolutamente fare. Pretendono solo che gli altri si prendano cura di loro, si arrendano, li ascoltino, li apprezzino, conferiscano loro grandi elogi, facciano fare loro bella figura in tutte le situazioni, concedano loro un posto, li servano e lavorino per loro, e persino pretendono che Dio offra loro ricompense appropriate e una corona adeguata sulla base di ciò che hanno fatto. Anche quando qualcuno accenna al caro prezzo che Dio ha pagato e a quanto Egli abbia sofferto per la salvezza dell'umanità, al modo in cui Si è umiliato e alla misura in cui ha provveduto all'umanità, gli anticristi che ascoltano queste parole e guardano queste situazioni, rimangono indifferenti e le danno per scontate. In che modo gli anticristi interpretano queste cose? Essi dicono: "Dio dovrebbe fare tutto per l'uomo e dovrebbe concedergli il meglio, conferirgli benedizioni e grazia, pace e gioia. Dovrebbe dedicare tutto questo all'uomo; è un suo obbligo. E quando le persone rinunciano alle cose, si spendono e pagano un prezzo per dio, quando offrono tutto per lui, egli dovrebbe ricompensarle e offrire loro qualcosa di meglio. Non si tratta dunque di una transazione giusta? Di uno scambio equo? Che cosa c'è da discutere? Quale merito ha dio? Perché non vedo nessuno dei suoi meriti? Dio concede delle cose

all'uomo, quindi non è naturale che l'uomo meriti di riceverle? Le persone hanno pagato un prezzo!" Essi non credono che tutte queste cose che Dio fa per l'uomo siano la grazia più grande per lui; non provano gratitudine e non pensano di ripagare Dio. Piuttosto, vogliono scambiare il prezzo che pagano con la meravigliosa destinazione che Dio ha promesso all'umanità, e naturalmente credono che sia giusto desiderare benedizioni e nutrire tutte queste intenzioni e quindi, a ogni modo, Dio non dovrebbe renderli Suoi servitori. Credono che le persone abbiano dignità e integrità, e se coloro che provano un amore così grande e che riescono a fare carità, a spendersi e a rinunciare a tutte le cose vengono portate a rendere servizio a Dio, allora vengono seriamente umiliate e trattate in modo troppo ingiusto. Secondo gli anticristi, tutte queste cose compiute da Dio non sono degne di nota. Piuttosto, ingigantiscono all'infinito le cose che essi stessi hanno compiuto, anche se si tratta di qualcosa di molto irrilevante, e le trattano come un capitale al fine di ricevere benedizioni.

Alcune persone non compiono mai bene nulla mentre svolgono il proprio dovere in chiesa. Nel caso in cui i fratelli e le sorelle non accettino le cose che esse compiono, le abilità e i talenti che forniscono, o le idee e i suggerimenti che offrono, queste persone si rifiuteranno di continuare a lavorare, vorranno abbandonare il loro dovere e andare via: vorranno abbandonare Dio. Se chiedi loro di collaborare con qualcuno, non lo faranno, e se chiedi loro di fare tutto il possibile per svolgere il proprio dovere, non faranno nemmeno questo. Si limiteranno a impartire ordini a destra e a sinistra, a farsi ascoltare dagli altri e a farli occupare di loro, a farli diventare loro servitori e a farsi servire anziché svolgere i propri doveri nella casa di Dio. E nel caso in cui non ottengano o perdano questo genere di trattamento per cui gli altri le servono, lavorano per loro e obbediscono ai loro ordini, allora vorranno farla finita e andare via; credono che Dio non sia giusto, i loro cuori sono colmi di lamentele e rabbia nei Suoi confronti e provano odio verso i fratelli e le sorelle e nessuno è in grado di aiutarle. Non riescono a collaborare in armonia con nessuno e nemmeno ad avere rapporti paritari con nessuno. Le loro regole per avere a che fare con altre persone prevedono che siano solo loro a poter ergersi al di sopra degli altri quando parlano e agiscono, osservando gli altri fare di tutto per loro e obbedire a ogni ordine e slogan che pronunciano; nessuno è degno di collaborare con loro e nessuno è qualificato per avere rapporti paritetici con loro. Nel caso in cui qualcuno le tratti come un amico o come un normale fratello o sorella, e parli con loro, discuta con loro del lavoro e condivida con loro sulla comprensione come se fossero pari, lo interpretano come un terribile insulto e una enorme sfida per la loro integrità. In cuor loro, provano odio e ostilità nei confronti di tali persone, e cercheranno opportunità per rivalersi contro chiunque le tratti come pari o non le prenda sul serio. Non è forse questo che fanno gli anticristi? Questa è la prospettiva gerarchica che essi rivelano quando si tratta di avere a che fare con altre persone. Naturalmente, questo si riferisce all'opinione e all'atteggiamento autentici che gli anticristi nutrono verso il titolo di "servitore". Non riescono nemmeno ad accettare il titolo che Dio conferisce all'umanità, quindi

riusciranno ad accettare di essere condannati, smascherati e valutati dagli altri? Sono ancor meno capaci di accettare queste cose. Da un lato, provano ostilità e opposizione nei confronti del titolo e dell'essenza di "servitore", ma dall'altro, attirano instancabilmente sempre più persone e le portano a bordo affinché rendano loro servizio, li servano, li assistano e obbediscano loro. Non è spregevole? L'essenza di queste persone è malvagia, e questo è assolutamente vero. Desiderano controllare gli altri. Esse stesse sono chiaramente inutili e non riescono a fare nulla; sono solo spazzatura nella casa di Dio, non possiedono una umanità normale, e generalmente non riescono a relazionarsi normalmente con gli altri, figuriamoci ad avere una ragione normale. Non comprendono affatto la verità, non sono illuminate su di essa, possiedono solo una piccola conoscenza professionale e colgono qualche abilità, e non riescono a svolgere bene alcun dovere. Ma comunque, non si comportano bene e vogliono conquistare il potere e, quando non ci riescono, si sentono spacciate, pensando: "Prima, quando ho fatto quelle cose, devo aver reso servizio. Io non ho intenzione di rendere servizio. Sarà meglio che mi sbrighi e me ne vada ora prima di fare sforzi enormi o subire troppe perdite". Questa è la loro idea. Formulano sempre queste conclusioni e giungono a questa decisione; possono smettere di credere e andarsene in qualsiasi momento, abbandonare il proprio dovere in ogni istante e scappare a gambe levate, tornare nelle braccia di Satana ed essere un suo collaboratore nelle malefatte. Esiste questo genere di persone? (Sì.) Quando si tratta di alcuni aspetti del lavoro professionale, possono capirne qualcosa, ma in termini di verità principi che devono cogliere per quell'aspetto del lavoro professionale, sono totalmente ignoranti; quando si parla di un aspetto della conoscenza o dei doni, possono possederne alcuni, ma per quanto riguarda le verità principi che devono comprendere per svolgere il loro dovere, sono ancora del tutto ignoranti e la loro comprensione è distorta. Non riescono a collaborare armoniosamente con gli altri, e non parlano la stessa lingua degli altri durante le condivisioni. A cosa sono adatti questi individui? Se possiedono realmente coscienza e ragione, allora saranno in grado di trattare gli altri in modo corretto, e nel momento in cui le persone proferiscono cose giuste e in accordo con la verità, saranno in grado di accettarle, si sottometteranno volentieri, e riusciranno a ribellarsi alla propria carne. Non dovrebbero sempre voler distinguersi dalla massa, guidare gli altri e controllarli; dovrebbero piuttosto rinunciare alla loro ambizione e al loro desiderio di eccellere rispetto agli altri ed essere disposti a essere le persone più insignificanti, anche se ciò implica rendere servizio: dovrebbero fare tutto il possibile. Essi stessi sono persone comuni, quindi dovrebbero tornare alla posizione di persone comuni, fare del proprio meglio per svolgere il proprio dovere e comportarsi tenendo i piedi per terra. Individui come questi saranno in grado alla fine di rimanere saldi. Se non scelgono questo cammino e invece si considerano grandi e nobili, se nessuno può toccarli o arrivare a loro, e se vogliono essere bulletti del posto, tiranni, e seguire il cammino degli anticristi, allora saranno destinati a essere persone malevole. Se non sono disposti a essere la persona più insignificante, a essere totalmente sconosciuti o

lontani dai riflettori, o a dare il massimo, allora saranno sicuramente anticristi e non potranno essere salvati: questo è pericoloso per loro. Se qualcuno del genere riesce a riflettere su sé stesso, ad avere consapevolezza di sé, ad accettare la sovranità e le disposizioni di Dio, ad assumere la propria giusta posizione, a essere una persona normale, e a smettere di fingere, allora avrà la possibilità di ottenere la salvezza. Se vuoi sempre essere prepotente e irragionevole e mostrarti come un personaggio potente, allora è inutile. La casa di Dio è piena dei prescelti di Dio, e non importa quanto tu sia formidabile, feroce o malevolo, non serve a niente. La casa di Dio non è un'arena di combattimento, quindi se vuoi lottare, allora vai a farlo nell'arena del mondo. Nessuno nella casa di Dio vuole lottare con te; nessuno è interessato o ha tempo libero per farlo. La casa di Dio è un luogo che predica la verità, che aiuta le persone a comprenderla e a metterla in pratica. Se non riesci a praticarla, allora è difficile da gestire, e dimostra solo che tu non appartieni a questo posto. Se desideri sempre lottare, vuoi sempre essere feroce, spietato, prepotente e irragionevole, allora la chiesa non è il posto giusto per te. La maggior parte delle persone nella casa di Dio ama la verità; vuole seguire Dio e guadagnare la vita, e non ama impegnarsi in intrighi e lottare con i diavoli. Solo gli anticristi amano lottare a destra e a sinistra, e competere per il potere e il profitto, ed è per questo che gli anticristi non riescono a rimanere saldi nella casa di Dio.

C'è un genere di persona che è incredibilmente sensibile a cose come l'identità, il prestigio e lo status, e che prova un'enorme resistenza e repulsione soprattutto nei confronti del titolo di "servitore", e non riesce ad accettarlo assolutamente: queste persone sono gli anticristi. Non solo non perseguono la verità e provano avversione verso di essa, ma provano anche avversione a essere appellati come "servitori". Coloro che provano avversione verso il titolo di "servitore" dovrebbero effettivamente perseguire la verità: se fossero in grado di farlo, non si libererebbero di questo appellativo? Ma è esattamente questo il problema. Poiché provano un'estrema avversione nei confronti della verità, non percorreranno mai il cammino di perseguirla e praticarla. Ecco perché, nell'opera del piano di gestione di Dio, avranno per sempre il ruolo di servitori. Naturalmente, per gli anticristi, poter agire come servitori nel piano di gestione di Dio è ancora una benedizione; è un'occasione per vedere le azioni del Creatore, per sentirLo pronunciare la verità e condividere i Suoi pensieri più intimi con l'umanità, per comprendere la Sua saggezza e le Sue azioni onnipotenti. Per gli anticristi, non è una cosa negativa essere servitori del Creatore e, che lo capiscano o no, essere servitori di Dio e prestare servizio nella Sua casa dovrebbe essere qualcosa che questi anticristi e compagni di Satana ricorderanno sempre, anche se l'opera di Dio si conclude in seguito. Per tutto l'intero processo di antagonismo dell'umanità corrotta nei confronti di Dio, gli anticristi prestano inconsapevolmente servizio per il Suo piano di gestione, e in ciò sta la minuscola parte di valore insita nell'esistenza di ogni anticristo: questo è un dato di fatto. Gli anticristi danno il loro contributo permettendo al popolo eletto di Dio di discernarli e riconoscerli dal lato negativo. Che siano disposti a riconoscere questo fatto oppure no, e che siano o meno disposti, contenti e felici di essere

servitori, in ogni caso vale la pena rendere servizio all'opera di Dio come servitori e assumere questo ruolo: è Dio che li esalta. Alcuni dicono: "Dio esalta anche gli anticristi?" Cosa c'è che non va in questo? Sono esseri creati; Dio non può esaltarli? Ciò che dico è vero. Dunque, cosa provano gli anticristi quando ascoltano queste parole? Non dovrebbero cercare di scovare delle colpe, e dovrebbero guadagnare un po' di conforto. Per lo meno, hanno contribuito con un certo sforzo alla grande questione del piano di gestione di Dio. A prescindere che lo abbiano fatto volontariamente, o che lo abbiano fatto attivamente o passivamente, in ogni caso, è stato Dio a esaltarli, e dovrebbero accettarlo con gioia senza opporre resistenza. Se gli anticristi riuscissero a ribellarsi ai loro antenati e a Satana, e a perseguire la verità e la sottomissione al Creatore, allora diteMi: Dio ne sarebbe felice? (Sì.) Questa è anche una fortuna per il popolo eletto di Dio, che dovrebbe essere felice: è una buona cosa. Che questo fatto sia sostenibile o meno, in ogni caso, se gli anticristi riuscissero a cambiare rotta e a percorrere il cammino del pentimento, sarebbe ovviamente una buona cosa. Allora, perché dico che questa è una fortuna per il popolo eletto di Dio? Se un anticristo rendesse volontariamente servizio, non ci sarebbe un flagello in meno nella casa di Dio? Se voi aveste un diavolo in meno tra voi, un disturbatore e un piantagrane in meno, le vostre giornate non sarebbero molto più tranquille? Guardando la cosa da questa prospettiva, se gli anticristi fossero veramente disposti a rendere servizio, anche questa sarebbe una cosa buona che vale la pena celebrare. Dovete incoraggiarli e aiutarli, e non scartarli completamente. Se aveste buone intenzioni e li lasciaste restare, ma il loro prestare servizio fosse più un problema che un valore e conducesse alla catastrofe, allora dovrebbero essere gestiti secondo i principi. Non è forse questo un buon modo di fare le cose? (Sì.)

C'è un altro tipo di persona che vale la pena menzionare. Ci sono individui che sono capaci di soffrire e di pagare un prezzo mentre svolgono il proprio dovere, e talvolta riescono anche a obbedire, a sottomettersi o a gestire le cose secondo i principi. Il loro desiderio soggettivo è quello di percorrere il cammino del perseguimento della verità, riescono sempre sottomettersi a tutto ciò che è disposto dal Supremo o dalla chiesa, e a portare a termine i compiti per tempo. Non causano intralci e disturbi nella casa di Dio, e il lavoro che svolgono e il dovere di cui si fanno carico portano molti vantaggi e benefici ai fratelli e alle sorelle. Dall'esterno, anche se non hanno compiuto alcun male, non intralciano né disturbano, e non sembrano persone malevole, fanno qualcosa che la gente comune non fa e non può fare, ovvero divertirsi a coltivare la propria influenza e a stabilire i propri regni indipendenti. Quando viene assegnato loro qualche compito, nel momento in cui diventano supervisori di quel lavoro, possono iniziare a stabilire i propri regni indipendenti e possono iniziare inconsciamente a coltivare il loro potere e i loro contatti nell'ambito della loro influenza. In questo ambito, sono tutti completamente e totalmente conquistati da loro, e la gente loda a voce alta e ammira moltissimo tutto ciò che fanno, tutto ciò che dicono e il prezzo che pagano. Simili individui considerano l'ambito della loro gestione come la loro piccola famiglia all'interno della famiglia di Dio.

Dall'esterno, sembrano essere in grado di pagare un prezzo, di soffrire e di assumersi la responsabilità: sembra non ci sia alcun problema. Tuttavia, nei momenti cruciali, sono capaci di tradire gli interessi della casa di Dio. Per salvaguardare la loro fama e il loro posto al di sopra di tutto, e il loro prestigio assoluto, la loro dignità e il loro potere nella chiesa, non offendono né feriscono nessuno. Anche se qualcuno danneggia o tradisce gli interessi della casa di Dio, e disturba o distrugge il suo lavoro, essi non esaminano la questione, non le prestano attenzione e riescono a tollerarla. A condizione che quel qualcuno non minacci il loro prestigio e lavori ancora al loro servizio all'interno della loro sfera di influenza, allora va tutto bene: questo è il loro criterio più alto. A prescindere da quali disturbi causi tale persona, essi li ignorano, non prestano loro attenzione, e non potano né rimproverano costui, né tanto meno lo gestiscono. Questi individui sono elementi pericolosi. Sono difficili da discernere per le persone nella media, e forse tu non sarai in grado di notare nulla che non vada in loro quando non possiedono un prestigio. Nel momento in cui ce l'hanno, tuttavia, la loro natura essenza viene completamente smascherata. E cosa viene smascherato per l'esattezza? Che c'è uno scopo per il prezzo che pagano e per tutto ciò che fanno; essi non fanno queste cose per salvaguardare gli interessi della casa di Dio, non stanno veramente svolgendo il loro dovere, e non stanno facendo tutte queste cose perché Dio le veda, ma piuttosto perché le vedano le persone. Vogliono attirare lo sguardo, gli occhi e l'attenzione degli altri, e ancora di più vogliono fuorviare il cuore delle persone in modo che esse abbiano rispetto per loro, li ammirino e li lodino. Ecco perché non si preoccupano di come Dio li veda o li tratti; se Dio dice che sono lì solo per rendere servizio, restano indifferenti. A condizione che gli altri possano inginocchiarsi ai loro piedi e inchinarsi a loro, va tutto bene. Questi individui sono elementi pericolosi e non sono di una sola mente con Dio e con la Sua casa, né hanno un cuore simile a quello del popolo eletto di Dio che persegue autenticamente la verità. Essi coltivano l'influenza per sé stessi, e lo fanno anche per Satana. A giudicare dalle loro varie manifestazioni, il dovere che svolgono e tutto ciò che fanno è solo un modo per mettersi in mostra e adulare gli altri il più possibile.

Gli anticristi possono prestare alcuni servizi nella casa di Dio e nell'opera del Suo piano di gestione, e in una certa fase possono anche essere buoni servitori. Tuttavia, a causa del cammino che percorrono, e a causa degli obiettivi e della direzione che scelgono, nonché del desiderio di prestigio e potere e della brama di fama e guadagno che nutrono dentro di loro, non riescono mai a scrollarsi di dosso il titolo di "servitore", non riescono a comprendere la verità, a capire cosa sia la verità realtà o a entrarvi, non sono in grado di praticare la verità, non riescono a raggiungere la vera sottomissione e neanche il timore di Dio. Questi individui sono elementi pericolosi. Possiedono profonde filosofie per i rapporti mondani, hanno modi molto intelligenti di comportarsi e relazionarsi con il mondo, prestano particolare attenzione al modo in cui parlano e alla loro formulazione nel parlare con gli altri, e prestano anche molta attenzione ai metodi che usano quando hanno a che fare con le persone. Anche se all'apparenza potrebbero non sembrare insidiosi e malevoli,

i loro cuori sono colmi di idee, pensieri e punti di vista malvagi, nonché di nozioni e fraintendimenti sulla verità e dell'incapacità di comprendere Dio. Sebbene le persone non riescano a vedere cosa ci sia di malevolo in tali individui né riescano a vedere che sono individui malevoli, perché la loro essenza è davvero malvagia e perché non riescono mai a svolgere il loro dovere in conformità alle verità principi, né a percorrere il cammino del perseguimento della verità, né a raggiungere la vera sottomissione a Dio, alla fine saranno sempre incapaci di liberarsi di questo titolo di "servitore". Tali individui sono perfino più subdoli e più capaci di fuorviare gli altri rispetto agli anticristi e ai malevoli evidenti. Dall'esterno, sembrano non avere alcuna opinione e non nutrire alcun atteggiamento nei confronti del titolo di "servitore", né tanto meno provano alcuna opposizione nei suoi confronti. Tuttavia, il fatto è che, a giudicare dalla loro essenza, anche se rendono servizio a Dio, nutrono comunque intenzioni e obiettivi; non prestano servizio incondizionatamente e non lo fanno per guadagnare la verità. Poiché questi individui sono malvagi e astuti nel profondo, non è facile per gli altri avere discernimento su di loro. Solo nelle questioni e nei momenti cruciali vengono rivelati la loro natura essenza, i loro pensieri, le loro opinioni e il cammino che percorrono. Finché questa situazione andrà avanti, se tali individui scelgono questo modo di perseguimento e scelgono di percorrere tale cammino, allora possiamo immaginare che non saranno in grado di ottenere la salvezza. Usano la fiducia che la casa di Dio ripone in loro e l'opportunità dell'opera di Dio per tramare a proprio vantaggio, per controllare e tormentare le persone e per soddisfare le proprie ambizioni e i propri desideri. Alla fine, non guadagnano la verità, ma vengono invece rivelati per aver commesso ogni sorta di male. Quando vengono rivelati, diventa chiaro che essi non perseguono la verità e che non credono in Dio nell'interesse di perseguire la verità e ottenere la salvezza. Dopo aver ascoltato le parole di Dio e il Suo smascheramento di tutti i generi di persone, se questi individui utilizzassero costantemente i principi, i mezzi e i metodi per trattare con il mondo al fine di svolgere il proprio dovere, allora potrebbe esserci un solo esito finale: dover assumere il ruolo di servitori nell'opera di gestione di Dio e infine essere rivelati ed eliminati: questo è un dato di fatto. Voi avete mai avuto esperienze con simili individui prima? Quando vengono rivelati ed espulsi, alcuni anticristi diventano dei comandanti senza esercito. Il male che hanno fatto è stato eccessivo e troppo grande, e i fratelli e le sorelle ne sono disgustati e li abbandonano. C'è anche un altro genere di individuo che, quando viene rivelato, condannato e respinto dalla chiesa, ha molti complici e aiutanti che parlano per lui, lottano per lui e protestano contro Dio. Questo genere di individuo non è perfino più capace di fuorviare gli altri? È ancora più pericoloso. Per il momento terminiamo qui la nostra condivisione sul modo in cui gli anticristi trattano il titolo di "servitore" e su quali pratiche, idee e manifestazioni di fondo esibiscono.

c. Perché gli anticristi non sono disposti a essere servitori

Gli anticristi non sono disposti a essere servitori e non si rassegnano a esserlo. Pensano che se fossero servitori, subirebbero enormi insulti e discriminazioni. Allora,

cosa vogliono essere esattamente? Qual è il loro obiettivo quando iniziano a credere in Dio e vengono nella Sua casa? Sono disposti a far parte del popolo di Dio, dei Suoi seguaci? Sono disposti ad essere perfezionati? Sono felici di essere come Pietro e Giobbe e dire che è una buona cosa? (No.) C'è qualcuno che afferma di essere felice di far parte del popolo eletto di Dio nella fede in Lui e che questo gli basta? C'è qualcuno che è disposto a essere un giocattolo nelle mani di Dio? No, le persone non sono particolarmente disposte a esserlo. Quando chiunque viene nella casa di Dio, cerca di ottenere vantaggi, benedizioni, ricompense e una corona. Quando accetta di essere smascherato e giudicato dalle parole di Dio, arriva a rendersi conto che, nutrendo tali intenzioni nella sua fede in Dio, non sarà in grado di comprendere la verità e, alla fine, non riuscirà a ottenere la salvezza. Quindi, molti scelgono di rinunciare innanzitutto al desiderio di benedizioni e al desiderio di una corona e di ricompense, di rinunciare a tutti questi vantaggi e innanzitutto di ascoltare ciò che Dio sta dicendo, quali richieste rivolge all'uomo e cosa ha da dirgli. Molte persone che ascoltano le parole di Dio provano una gioia segreta in cuor loro, e dicono: "Dio smaschera la nostra corruzione, la nostra vera natura ripugnante e la nostra essenza di opposizione nei Suoi confronti e di avversione per la verità: questi sono dati di fatto. Fortunatamente per me, non mi sono affrettato a tendere le mie mani a Dio chiedendo buona sorte, grazia e benedizioni; per fortuna come priorità ho rinunciato a queste cose. Se non l'avessi fatto, non mi sarei forse reso ridicolo? Tutto ciò che Dio dice smaschera la natura e l'essenza dell'uomo, quindi come potrei liberarmi di quelle cose? Dio ha detto che le persone devono prima iniziare a svolgere il proprio dovere e a cooperare all'opera all'interno del Suo piano di gestione. Durante questo processo, se riescono a intraprendere il cammino della comprensione e dell'accettazione della verità, allora avranno la speranza di conquistare la salvezza e potranno ottenere molti vantaggi in futuro". A questo punto, molti smettono di pensare a queste cose. I loro meravigliosi desideri, le loro aspirazioni e le loro speranze per il futuro non sembrano più così realistici. Sentono che, in questo momento, il modo in cui svolgere bene i propri doveri, soddisfare le intenzioni di Dio, comprendere la verità e rimanere saldi sia più realistico, importante e decisivo di quei desideri e di quelle aspirazioni. Pertanto, in questo momento cruciale, la maggior parte delle persone sceglie di svolgere il proprio dovere, di sperimentare l'opera di Dio, di guadagnare la verità, di consacrare il proprio tempo e la propria giovinezza, di rinunciare alla propria famiglia, al proprio lavoro e alle proprie prospettive mondane per Dio e per l'assolvimento del proprio dovere, e alcuni abbandonano perfino il loro matrimonio per questo. Questo tipo di manifestazioni, comportamenti e azioni che le persone possiedono, sono senza dubbio una sorta di atteggiamento obbediente e sottomesso verso le cose positive e verso tutte le richieste che Dio pronuncia, ed è proprio questo atteggiamento la condizione necessaria che bisogna possedere per essere in grado di comprendere la verità, praticarla, sottomettersi a Dio e infine ottenere la salvezza. Queste sono le varie manifestazioni e i vari pensieri che ogni persona normale ha prima

di venire nella casa di Dio per svolgere il proprio dovere. Dal momento in cui costoro hanno cominciato a credere in Dio fino a oggi, i loro pensieri e le loro opinioni sono sottoposti a continui cambiamenti, e anche il loro atteggiamento nei confronti della verità e di Dio è sottoposto a una costante trasformazione. Nello stesso momento in cui questi desideri e ambizioni passati dell'uomo vengono costantemente distrutti, essi stessi abbandonano queste cose e vi rinunciano attivamente e in modo graduale. Questo è il buon frutto prodotto in ultima analisi dal desiderio delle persone di cooperare con Dio e di sottomettersi a Lui. Si tratta di una manifestazione buona e positiva, e costituisce un buon risultato. Mentre le persone compiono progressi costanti, coloro che perseguono davvero la verità hanno pressoché rinunciato al desiderio e all'intenzione di ottenere benedizioni, e quindi la maggior parte di esse fondamentalmente non è molto sensibile o interessata alle varie promesse che Dio ha fatto all'uomo in precedenza. Questo perché, valutando la cosa secondo la ragione di una persona normale, se qualcuno non riesce a svolgere il proprio dovere all'altezza degli standard e non riesce a comprendere la verità, perderà l'opportunità di ottenere tutte le benedizioni promesse da Dio e non avrà nulla a che fare con esse. Tutti dovrebbero capire questa semplicissima logica. Naturalmente, ora ci sono molte persone che già comprendono questo fatto, lo riconoscono e lo accettano; sono solo gli anticristi a non accettarlo. Perché non lo accettano? Perché sono anticristi. Non lo accettano, e quindi cosa vogliono fare? Quando giungono nella casa di Dio, sottopongono a scrutinio le Sue parole e scoprono in esse vari appellativi e status come "persona di Dio", "figli primogeniti", "figli di Dio", "popolo di Dio" e "servitori" e i loro occhi si illuminano. Le loro ambizioni e i loro desideri vengono rapidamente soddisfatti ed essi pensano: "Essere un figlio di dio è troppo ordinario; la maggior parte delle persone lo è. Essere parte del popolo di dio significa essere un plebeo, parte delle masse, semplicemente una persona comune senza potere o influenza. Che non ti venga in mente di fare di me un servitore. Non avrò nulla a che fare con l'essere un servitore finché avrò vita; è una cosa che mi è totalmente estranea". E così, fissano il loro sguardo sui due appellativi di "persona di Dio" e "figli primogeniti". Nelle loro nozioni, credono che la "persona di Dio" sia Dio Stesso, che i "figli primogeniti" siano i Suoi figli primogeniti e che entrambi apportino potere e influenza e possano regnare come re tra l'umanità, controllare le persone e il popolo eletto di Dio, avere il potere assoluto e il potere di prendere le decisioni, avere il potere di essere leader e di orchestrare le persone e di decidere sulla loro vita o sulla loro morte: credono che questi poteri siano così grandi. Ecco perché è impossibile farli diventare servitori. Se fosse permesso loro di scegliere per sé stessi, sceglierebbero di essere figli primogeniti o la persona di Dio; in caso contrario smetterebbero di credere in Lui. Quando svolgono il proprio dovere o agiscono come leader e lavoratori nella casa di Dio, essi agiscono, pagano un prezzo, soffrono e corrono di qua e di là per perseguire questi due obiettivi. Durante questo periodo, calcolano continuamente quanta strada hanno fatto correndo di qua e di là, quante persone hanno guadagnato predicando il Vangelo, da quante

persone sono venerati e guardati con ammirazione, se i fratelli e le sorelle si rivolgono ad altri, piuttosto che a loro, in caso di problemi quando sono leader della chiesa e se riescono a controllare e influenzare i pensieri e le opinioni degli altri. Calcolano, soppesano e osservano continuamente queste cose, mirando a raggiungere ciò che vogliono: dominare come re nella casa di Dio. La maggior parte delle persone, dopo essere giunta nella casa di Dio e aver compreso alcune verità, può svolgere normalmente il dovere di un essere creato, ma non gli anticristi. Essi credono di discendere da una stirpe nobile, di far parte di un gruppo nobile e speciale e di dover essere definiti grandi nella casa di Dio; in caso contrario non crederanno in Lui. Per poter credere in Dio devono essere onorati come grandi nella Sua casa e fare da capobranco. Allo stesso tempo, calcolano quanti meriti possiedono nel taccuino di Dio e se sono sufficientemente qualificati per dominare come re al Suo fianco. Pertanto, la causa, il punto di partenza e la motivazione per cui alcuni anticristi vengono nella casa di Dio per svolgere il proprio dovere è venire nella Sua casa per dominare come un re. Certamente non sono disposti a svolgere il proprio dovere solo per essere seguaci ordinari e insignificanti, e nel momento in cui la loro ambizione e il loro desiderio si estinguono, diventano improvvisamente ostili e si rifiutano di svolgere il proprio dovere.

Ora ci sono alcune persone nella casa di Dio che svolgono il proprio dovere da diversi anni, fanno tutto male e vengono eliminate ovunque svolgano il proprio dovere. Poiché possiedono una pessima umanità e infima integrità, non perseguono la verità e hanno un'indole feroce e malvagia che prova avversione per la verità, alla fine vengono respinte dai fratelli e dalle sorelle. Non appena vedono che il loro desiderio di benedizioni sta per andare in fumo e che il loro sogno di dominare come re e di distinguersi nella casa di Dio non può più realizzarsi, come vivono la loro vita privata? Non leggono le parole di Dio, non ascoltano gli inni, non partecipano alle riunioni, ignorano la casa di Dio quando viene chiesto loro di svolgere un dovere, e i fratelli e le sorelle hanno perfino bisogno di andare da loro, invitarle e ricordare loro quando è il momento di partecipare alle riunioni. Certune continuano a partecipare con riluttanza alle riunioni, e durante queste ultime non proferiscono una parola, non condividono e provano repulsione per tutto ciò che dicono gli altri e non vogliono ascoltarli. Quando i fratelli e le sorelle pregano, anche queste persone chiudono gli occhi, ma non dicono nulla: non hanno nulla da dire a Dio. E cosa fanno altre durante le riunioni, quando ascoltano i sermoni o quando i fratelli e le sorelle condividono sulla verità? Alcune si addormentano, altre guardano il telefonino e leggono le notizie, alcune chiacchierano con gli altri e altre giocano online. Credendo in Dio, pensano che se nella Sua casa non riescono a essere benvolute, o a essere nelle grazie degli altri, non hanno sostenitori che si affollano intorno a loro e non possono ricevere compiti importanti, allora non saranno in grado di dominare come re con Dio in futuro, e quindi Dio per loro non esiste. Che Dio esista o no, per loro, è legato alla possibilità o meno di ricevere benedizioni. Non è forse questo il modo di comportarsi degli anticristi? Credono che se un dio non può consentire loro di

ricevere benedizioni, allora egli non è dio ed è privo di verità, e che solo un dio che potrà lasciarli agire in modo sfrenato, impadronirsi del potere nella chiesa e in futuro dominare come un re sarà dio. Questa è la logica di Satana: confondere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato e distorcere i fatti. In quanto credenti in Dio, il motivo per cui non riescono a seguire i Suoi passi e non sono disposti a svolgere il proprio dovere è che provano avversione per la verità, in cuor loro venerano solo le filosofie di Satana, la conoscenza, la fama, il guadagno e il prestigio. Negano che Dio sia la verità, non prestano attenzione alla Sua opera, ed è per questo che durante le riunioni guardano i telefonini, giocano, fanno spuntini e chiacchierano con disinvoltura: fanno quello che vogliono e si sentono comunque soddisfatti di sé stessi. Nel momento in cui le loro speranze di essere benedetti sono infrante, non trovano più alcun senso nella fede in Dio, e in questo caso, considerano la chiesa, il luogo in cui i fratelli e le sorelle si riuniscono, come un parco giochi, ritengono il momento di radunarsi come un momento di svago, e intendono le riunioni e l'ascolto dei sermoni come pesanti, insulsi e noiosi. Come considerano i sermoni che i fratelli e le sorelle ascoltano e la verità? Li considerano slogan, sciocchezze infondate, e ritengono il tempo trascorso in riunione con i fratelli e le sorelle come tempo sprecato. Queste persone non sono state rivelate? Portano le loro ambizioni, i loro desideri e le loro illusioni alla loro fede in Dio, e questo è un segnale che determina che non saranno in grado di percorrere il cammino fino alla fine e che sono indegne perfino di rendere servizio per l'opera di Dio e per il Suo piano di gestione. Guardano con disprezzo coloro che ascoltano i sermoni e i fratelli e le sorelle che perseguono la verità e, ancora di più, rinnegano l'opera di Dio, la Sua esistenza e l'esistenza della realtà dell'opera del Suo piano di gestione.

Quando gli anticristi, coloro che provano avversione per la verità, arrivano a pensare che credere in Dio non frutterà loro alcun vantaggio, il loro volto demoniaco viene esposto. Alcuni anticristi donne si truccano a casa fino a sembrare degli spettri. Indossano qualunque cosa sia alla moda o attraente per l'altro sesso, e alcune addirittura sgattaiolano per giocare a mahjong, scommettere e fumare: queste persone sono troppo orribili e disgustose. Vengono nella casa di Dio sotto mentite spoglie, e cosa succede alla fine? Non riescono a mantenerle, vero? Solo la verità può mettere a nudo le persone, e se qualcuno non la ama, prova avversione nei suoi confronti e ha un'indole feroce, allora è destinato a essere ostile verso la verità e incapace di resistere. La chiesa ha ancora bisogno di eliminare queste persone? Dio ha ancora bisogno di condannarle? Ha ancora bisogno di rifiutare una persona del genere? No, Egli non presta loro alcuna attenzione. Per Dio, queste persone sono solo insetti, indegni perfino di essere servitori: semplicemente non sono all'altezza. Che cosa prova questo atteggiamento così sprezzante verso le riunioni, la vita della chiesa e il loro dovere? Dio non veglia su di loro, non le protegge, né le guida. Non svolge alcuna opera di illuminazione, di guida o di disciplina su di esse, e quindi vivono vite così terribili e ripugnanti. Esse stesse, tuttavia, pensano: "Non credo in dio; sono libero. Voi che credete in dio, dovete soffrire e pagare un prezzo, rinunciare alle vostre famiglie e

alla vostra carriera, mentre io non ho nulla da patire. Posso godermi il piacere di essere a casa, dilettermi nei piaceri della carne e godere delle delizie della vita". Credono di aver guadagnato la felicità e la libertà. Dio presta loro attenzione? (No.) Perché no? Per Dio, queste persone sono insetti, non esseri umani, e non meritano la Sua attenzione. Se Dio non presta loro alcuna attenzione, le salverà comunque? Poiché Egli non le salverà, ciò che esse compiono ha qualcosa a che fare con Lui? Ha qualche relazione con i decreti amministrativi della Sua casa? No. Pertanto, dall'esterno sembrano vivere ogni giorno in modo molto confortevole, libero e rilassato, abbastanza felice. Pensi che sia una cosa buona? Basta dare un'occhiata a ciò che vivono e al cammino che percorrono, e sai che sono finite, che Dio non le vuole più. Questi insetti sono davvero un branco fetido! Dio non presta alcuna attenzione a queste persone.

Coloro che, indipendentemente dall'ambiente e dalle circostanze, si sforzano il più possibile di regnare come re e di essere sullo stesso piano di Dio nel mondo a venire, sono elementi irrimediabilmente ostinati tra gli anticristi. Queste persone sono proprio come Paolo; portano spine nella carne, nutrono dubbi su Dio, Gli oppongono resistenza e Lo minacciano e mostrano grande riluttanza quando lavorano, si spendono, sopportano le avversità e pagano un prezzo. Fanno queste cose solo in cambio di una corona e di regnare come re nel mondo a venire. Questo intero processo non rende gli anticristi così patetici? In realtà, non lo sono. Non solo non sono patetici, ma in realtà sono alquanto ridicoli. Dopo che Dio ha parlato così tanto, se ancora non comprendono la verità, allora pazienza; come è possibile che non capiscano il linguaggio umano? Come possono non capire una dottrina così semplice? Se non pratici la verità, non sarai in grado di ottenere un cambiamento di indole o di conquistare la salvezza; e anche se Dio ti ha fatto una promessa, non riuscirai a conseguirla. Qualsiasi promessa che Dio fa all'uomo è condizionata; Egli non fa promesse alle persone senza motivo o senza condizioni. Dio ha le Sue richieste per l'uomo, che non cambiano mai in nessun momento. Dio non violerà la verità, né cambierà le Sue intenzioni. Se comprendessi questo punto, ti aggrapperesti ancora ostinatamente ai tuoi desideri e alle tue ambizioni? Solo gli idioti e le persone irrazionali si aggrapperebbero ostinatamente a queste cose. Coloro che possiedono una certa normale ragionevolezza e una normale umanità dovrebbero rinunciare a queste cose e perseguire ciò che dovrebbero perseguire, raggiungere e a cui dovrebbero accedere; dovrebbero innanzitutto soddisfare le richieste di Dio. In secondo luogo, cosa dovrebbero capire anche le persone dotate di normale ragionevolezza? Nella Bibbia ci sono profezie che affermano che regneremo come re con Dio per tutta l'eternità e, nell'opera attuale di Dio, Egli menziona anche la persona di Dio, i figli primogeniti, i figli di Dio, il popolo di Dio e così via, classificando vari livelli e appellativi per le persone. Dato che Dio ha promesso all'uomo queste cose, perché le persone non riescono a perseguirle? Quindi, quali dovrebbero essere la corretta comprensione e il corretto approccio? Se qualcuno considera il regnare come un re e le promesse fatte da Dio come obiettivi da perseguire, è questo il giusto cammino?

Certamente non lo è; questo cammino non è positivo, è troppo adulterato dalla volontà umana ed è in contrasto con la verità. Alcuni dicono: “Dato che hai fatto questa promessa, perché non ci permetti di conseguirla? Dal momento che Tu hai detto tutte queste cose e le hai dichiarate pubblicamente a tutta l’umanità, perché non ci permetti di perseguire questo obiettivo?” Ciò si riferisce alla verità; nessuno lo ha mai capito dal principio fino a oggi. A quale aspetto della verità si riferisce? Devi intenderlo in questo modo: Dio ha fatto una promessa all’uomo e lo ha reso consapevole dell’idea di regnare come re, nonché di vari appellativi come “persona di Dio”, “figli primogeniti”, “figli di Dio” e così via. Ma questi sono solo degli appellativi. Per quanto riguarda quale di essi si riferisce a quale persona, dipende dal perseguimento e dai comportamenti di un individuo. Qualunque sia l’appellativo che il Creatore ti conferisce, questo è ciò che tu sei. Se Egli non ti conferisce alcun appellativo, allora tu non sei niente; è semplicemente una promessa di Dio, non qualcosa a cui le persone hanno diritto o che meritano. Naturalmente, questa promessa è un obiettivo che le persone desiderano, ma questo obiettivo non è il cammino che gli esseri umani dovrebbero intraprendere e non ha nulla a che fare con il cammino che essi percorrono. Chi ha il diritto di prendere decisioni in merito? (Dio.) Esatto, è necessario capire questo. Se Dio dice che ti sta dando qualcosa, allora tu la possiedi; se dice che te la sta togliendo, allora non hai niente, non sei niente. Se dici: “Perseguirò questo anche se Dio non me lo concede, e se me lo concedesse, allora lo accetterò come una cosa scontata”, questo è sbagliato. Perché è sbagliato? Perché viola un importante tabù. Tu non riconosci il fatto che Dio sarà sempre Dio e l’uomo sarà sempre l’uomo: ecco perché è sbagliato. Alcuni dicono: “È stato profetizzato nella Bibbia. In molti passi la Bibbia dice che regneremo come re con Dio per tutta l’eternità. Perché Dio può dire questo e tuttavia non siamo capaci di perseguirlo?” È questa la ragione che un essere creato dovrebbe possedere? Tu vedi la promessa di Dio secondo cui le persone regneranno come re come una cosa buona e la persegui, ma Dio ha parlato anche dei servitori: tu persegui il prestare bene servizio per Dio? Persegui l’essere un servitore all’altezza degli standard? Dio richiede anche che le persone svolgano il proprio dovere: tu chiedi a te stesso di svolgere bene il tuo dovere? Egli richiede anche che le persone agiscano come esseri creati, e tu cosa fai? Consideri l’essere un essere creato all’altezza degli standard come il tuo obiettivo e lo persegui? Dicendo che le persone regneranno come re, Dio fa all’uomo una promessa che ha un presupposto e un contesto: tu devi essere un buon essere creato, svolgere bene il dovere di un essere creato, liberarti del ruolo di servitore, raggiungere la sottomissione a Dio e il timore del Creatore. Dio ha detto che quando realizzerai tutto questo, allora potrai regnare come re con Lui per sempre: questo è il contesto in cui sono state pronunciate queste parole. Alle persone manca la ragione. Non appena sentono questo, pensano: “È fantastico che possiamo regnare come re con Dio! Quando accadrà? In che modo regneremo come re? In che modo saremo sullo stesso piano di Dio? Di chi saremo i re? Su chi regneremo? Come regneremo? In che modo saremo sovrani?” Le persone

non sono forse prive di ragione? Anche se questa è una promessa che Dio ha fatto all'uomo, un qualcosa che è stato detto affinché l'uomo potesse ascoltarlo, affinché si sapesse che esiste questa cosa meravigliosa, tu dovresti prendere la tua misura: chi sei tu? Dio ha questa idea ed è disposto a permettere all'uomo di vivere in questo modo con Lui, ma tu hai i requisiti per conseguirla? Perché non chiedi a Dio, "Prima di raggiungere questa promessa, quali richieste hai per noi? C'è qualcosa che dobbiamo fare? Cosa dobbiamo raggiungere prima di poter realizzare questa promessa?" Tu non chiedi queste cose, le pretendi e basta. Non è questa una mancanza di ragione? L'uomo è privo di questo tipo di ragione. Quando le persone vedono qualcosa di vantaggioso, allungano le mani e la afferrano. Sono come banditi; se non si dà loro quello che vogliono, si arrabbiano, diventano ostili e iniziano a inveire. Non è forse così che sono le persone? Questa è la bassezza dell'umanità.

Uno dei motivi per cui l'uomo è privo di ragione è che le persone ancora non comprendono la verità; non ha nulla a che fare con la loro indole corrotta. Ma quando non viene dato loro ciò che vogliono, si arrabbiano, inveiscono, provano odio e si vendicano: di che si tratta? Si tratta del volto demoniaco di Satana che sta emergendo; della loro indole satanica corrotta. Pertanto, per quanto riguarda la promessa che Dio ha fatto all'umanità, ciò che ogni singola persona manifesta al cospetto di Dio non Lo soddisfa. Le persone tendono immediatamente le mani, desiderando, senza conoscere la propria misura, chiedendo direttamente, e se non riescono a ottenere ciò che chiedono, riflettono su cosa possono usare per uno scambio. Rinunciano alla famiglia e alla carriera, soffrono e pagano un prezzo, corrono di qua e di là e si spendono, predicano il Vangelo e guadagnano più persone, lavorano di più, e usano queste cose per scambiarle con ciò che vogliono. Se non riescono a fare questo scambio, si infuriano, i loro cuori si riempiono di odio e nutrono avversione per qualsiasi cosa abbia a che fare con la fede in Dio. Se sentono di poter scambiare queste cose con ciò che vogliono, allora ogni giorno desiderano che l'opera di Dio si concluda al più presto, che Dio distrugga rapidamente Satana, metta subito fine all'umanità, abbatta tempestivamente le catastrofi, altrimenti sentono di non poter resistere. Cosa rivela ogni singola persona al cospetto della verità? Rivela tale indole di avversione per la verità e di ferocia. Se lo si osserva ora, tra tutti i vari tipi di indole corrotta dell'umanità, l'arroganza, la propensione all'inganno e l'occasionale intransigenza delle persone possono essere considerate miti e non molto gravi. I tipi di indole corrotta maggiormente presenti nell'umanità, le più gravi e profonde, sono la malvagità, il provare avversione per la verità e la ferocia: questi sono gli elementi letali dell'indole corrotta dell'uomo. Naturalmente, quando si tratta degli anticristi, queste tipologie di indole sono ancora più gravi, e quando essi le rivelano, non le prendono sul serio, non le esaminano, non si sentono affatto in debito nei confronti di Dio, né tantomeno sentono di avere qualche problema; non accettano la verità, non conoscono sé stessi e ancor meno hanno la possibilità di pentirsi. Pertanto, indipendentemente dalle circostanze, dall'ambiente o dal contesto, considerano il regnare come re, la promessa

migliore e più elevata che Dio abbia mai pronunciato, come obiettivo da perseguire. A prescindere da quanto condividi sulla verità con loro, non abbandoneranno questo perseguimento, ma piuttosto insisteranno nel seguire il loro cammino, e questo li pone al di là di qualsiasi possibilità di salvezza. Queste persone sono così terribili! Da ciò che esse rivelano, puoi capire esattamente quali sono l'indole e il vero volto di Satana. Si è condiviso su così tanta verità, e coloro che sono dotati di ragione, che riescono ad accettare la verità, e che desiderano obbedire e sottomettersi comprendono esattamente quale sia l'intenzione di Dio. Non perseguono più ostinatamente prestigio, prospettive e destino, ma sono disposti a pentirsi davanti allo smascheramento di queste parole di Dio, sono disposti a rinunciare al loro desiderio di benedizioni, a perseguire la verità, a cercare di sottomettersi a Dio e soddisfarLo, e a sforzarsi di conquistare la salvezza. Osservando ora i desideri interiori della maggior parte delle persone, gli obiettivi che perseguono hanno subito un cambiamento fondamentale; costoro sono disposti a svolgere il proprio dovere all'altezza degli standard, a essere autentici esseri creati e a raggiungere la salvezza. Non svolgono il proprio dovere per ottenere benedizioni, e non se la cavano alla meno peggio nella casa di Dio per ottenerle. Oltre agli anticristi, che vogliono sempre regnare come re, la maggior parte delle persone è disposta a perseguire la verità. Solo gli anticristi considerano il perseguimento di prospettive e benedizioni e il regnare come re come obiettivi e come il frutto da guadagnare alla fine nella loro fede in Dio. Non rinunceranno a queste cose né cambieranno rotta a prescindere da cosa dici: non sono forse in guai seri? Sanno perfettamente che le parole di Dio sono la verità, semplicemente non le accettano, quindi non c'è nulla che possa cambiarli; possono solo essere eliminati e puniti. Questo è il risultato finale della fede che gli anticristi hanno in Dio.

Sono dunque stato chiaro nella condivisione sulla questione delle persone che cercano di regnare come re? Siete arrivati a una nuova comprensione? Questo cammino del perseguire il regnare come un re è corretto? (No.) Allora come si dovrebbe affrontare tale questione? A tale riguardo, quale verità bisogna comprendere per conoscere l'essenza dell'uomo? Spetta a Dio giudicare quali siano veramente l'essenza e il comportamento di una persona. Su cosa Dio basa il Suo giudizio su tutto questo? Sulla verità. Pertanto, l'esito o la destinazione di una persona non sono determinati dalla sua volontà, né dalle sue preferenze o fantasie. Ad avere l'ultima parola è il Creatore, Dio. Come dovrebbero collaborare le persone in tale questione? Gli uomini possono scegliere una sola via: soltanto se ricercano e comprendono la verità, se obbediscono alle parole di Dio, se arrivano a sottomettersi a Lui e ottengono la salvezza, alla fine avranno una buona fine e un buon destino. Non è difficile immaginare le loro prospettive e il loro destino se fanno il contrario. Così, riguardo a questa questione, non guardare ciò che Dio ha promesso agli uomini, quanto dice in merito all'esito dell'umanità, ciò che ha preparato per il genere umano. Queste cose non hanno nulla a che fare con te, sono affar Suo, e non possono essere ottenute agguantandole, chiedendole o barattandole. In quanto essere creato, cosa dovresti fare? Dovresti adempiere il tuo dovere, fare ciò che

dovresti con tutto il tuo cuore, la tua mente e la tua forza. Il resto – le cose legate alle prospettive e al destino, nonché alla destinazione futura dell'umanità – non sono cose che puoi decidere tu, bensì sono nelle mani di Dio; tutto questo ricade sotto la sovranità del Creatore, è predisposto da Lui e non c'entra nulla con qualunque essere creato. Alcuni dicono: "Perché dirci questo, se non ha nulla a che fare con noi?" Benché non abbia nulla a che vedere con voi, ha a che vedere con Dio. Soltanto Lui conosce queste cose, soltanto Lui può parlarne e ha diritto di prometterle all'umanità. E, se le conosce, non dovrebbe parlarne? È un errore continuare a perseguire le tue prospettive e il tuo destino quando non sai quali siano. Dio non ti ha chiesto di perseguirli, te li ha solo fatti conoscere; se credi erroneamente che fosse Dio a dirti di renderli l'obiettivo da perseguire, allora sei totalmente privo di ragione e non possiedi la mentalità dell'umanità normale. È sufficiente essere consapevoli di tutto ciò che Dio promette. Devi riconoscere un fatto: di qualunque tipo di promessa si tratti, sia essa buona o ordinaria, sia che piaccia alle persone o che risulti di poco interesse, ogni cosa si colloca sotto la sovranità, le disposizioni e le decisioni del Creatore. Solo seguire e impegnarsi nel perseguimento secondo la direzione e il cammino corretti indicati dal Creatore sono il dovere e l'obbligo di un essere creato. Quanto a ciò che ottieni alla fine e alle promesse di Dio delle quali ti spetta una parte, si basa tutto sul tuo perseguimento, sulla strada che intraprendi e sulla sovranità del Creatore. Vi sono chiare queste parole adesso? (Sì.) E queste parole vi aiuteranno a soddisfare le vostre ambizioni e i vostri desideri, o a seguire il giusto cammino nella vita nel perseguimento della verità? (Ci aiuteranno a perseguire la verità e a seguire il giusto cammino nella vita.) Coloro che possiedono un'umanità e una ragione normali, che amano le cose positive e la verità, non solo non rimangono delusi quando sentono queste parole, ma possono anche essere saldi nella loro fede per perseguire la verità e accettare la salvezza di Dio; coloro che sono privi di una normale ragionevolezza, tuttavia, quelle persone anormali che perseguono ostinatamente le benedizioni, gli interessi della carne e la soddisfazione delle proprie ambizioni e dei propri desideri, potrebbero perdere entusiasmo quando sentono queste parole e perdere interesse nel credere in Dio. Naturalmente ci sono anche alcune persone che non sanno in che modo credere quando sentono queste parole. Non è così importante per le persone comprendere la verità? Non è forse la verità a essere più in grado di condurre le persone a seguire il giusto cammino e a soddisfare Dio? (Sì.) Solo la verità può consentire alle persone di ottenere la salvezza; se non comprendi la verità, allora spesso devierai, commetterai errori e subirai perdite sulla strada della salvezza, e quando raggiungerai la fine della strada nella tua fede, non possiederai alcuna verità realtà e diventerai un servitore in tutto e per tutto. Se svolgi il ruolo di servitore durante tutti i tuoi numerosi anni di fede in Dio e alla fine non riesci a diventare un essere creato all'altezza degli standard, allora è una tragedia.

9 maggio 2020

**Tema 9: Fanno il loro dovere solo per
distinguersi e soddisfare i propri interessi
e le proprie ambizioni; non considerano mai
gli interessi della casa di Dio e addirittura
li tradiscono in cambio della gloria personale
(Parte decima)**

II. Gli interessi degli anticristi

D. Le loro prospettive e il loro destino

Su quale argomento abbiamo condiviso durante la nostra ultima riunione? (Dio ha condiviso sui modi in cui gli anticristi trattano il titolo di “servitore”. Innanzitutto, ha condiviso sul modo in cui Egli definisce questo titolo. Ha anche condiviso sulla differenza tra chi si è lasciato alle spalle lo stato di servitore e chi lo è ancora, e infine ha analizzato le prospettive e i perseguimenti degli anticristi riguardo al titolo di “servitore”.) Quindi, quale prospettiva e atteggiamento hanno gli anticristi nei confronti di questo titolo? Cosa dicono e cosa fanno? (L’atteggiamento degli anticristi nei confronti di questo titolo è di mancanza di accettazione e di repulsione. Non lo accettano, a prescindere da chi provenga, e credono che essere un servitore sia degradante. Credono che i servitori non siano definiti da Dio in base all’essenza dell’umanità, ma che piuttosto sia Lui a sfidare e disprezzare l’identità e il valore dell’umanità.) (Gli anticristi pronunciano questa nota frase: “Non ho intenzione di adoperarmi dietro le quinte mentre gli altri sono sotto i riflettori”. Essi desiderano solo che gli altri prestino servizio per loro e pensano che rendere servizio a Dio sia una cosa disonorevole e quindi, quando si rendono conto che essi stessi sono dei servitori, non vogliono continuare a rendere servizio nella casa di Dio e piuttosto iniziano a cercare una via di fuga, causeranno addirittura intralci e disturbi e faranno cose distruttive.) A giudicare dall’atteggiamento degli anticristi nei confronti del titolo di “servitore”, in che modo consideriamo la loro essenza? (La loro essenza è ostile verso Dio e prova odio per la verità.) E quando la loro essenza è ostile verso Dio e la verità, di che tipo di indole si tratta? (Di un’indole malvagia e feroce.) Esatto, è proprio così. Quali sono le prime motivazioni e intenzioni che gli anticristi hanno nel loro credere in Dio? Cosa vogliono guadagnare? Quali sono le loro ambizioni e i loro desideri? Vengono per diventare servitori? Vengono con l’atteggiamento di essere persone buone e di seguire il giusto cammino attraverso la fede in Dio? (No.) Allora, per cosa vengono? Per essere precisi, vengono per ricevere benedizioni e, nello specifico, cercano di regnare come sovrani, di farlo con Dio, e vanno alla ricerca di cose nobili e grandi. Quindi, quando Dio dice che le persone sono servitori, è del tutto in disaccordo con le ambizioni e i desideri degli anticristi di cercare benedizioni e di regnare come sovrani, è del tutto contrario a queste ambizioni e a questi desideri, va oltre le loro

aspettative, ed essi non avrebbero mai pensato che Dio avrebbe conferito questo titolo alle persone. Gli anticristi non riescono ad accettare questo fatto. E quali cose sono capaci di fare quando non riescono ad accettarlo? Cercano forse di farlo e di cambiare sé stessi? Non cercano di accettarlo, né tantomeno di cambiare le loro ambizioni e la propria indole. Pertanto, se viene detto loro che sono servitori e vengono privati della loro intenzione e del loro desiderio di ottenere benedizioni, non sono più in grado di rimanere saldi nella chiesa. Nel momento in cui si accorgono della verità e sanno che persone come loro, con tali manifestazioni, sono servitori, abbandonano ogni speranza e rivelano la loro vera natura. Non cercano di cambiare la loro situazione di servitori, né tantomeno di cambiare il loro atteggiamento errato e la loro prospettiva errata nei confronti del titolo di “servitori” e di seguire il cammino del perseguimento della verità. Ecco perché, indipendentemente dalle disposizioni che Dio rende, queste persone non si sottometteranno a esse né le accetteranno e non ricercheranno la verità. Al contrario, si scervellano cercando di pensare a un modo umano per scrollarsi di dosso questa etichetta e fanno tutto il possibile per liberarsi di questa identità. A giudicare da questa manifestazione messa in mostra dagli anticristi, essi provano avversione per la verità fino al midollo. Non amano la verità, non la accettano e hanno le loro idee e nozioni su di essa, ma non in maniera normale. Piuttosto, in cuor loro provano profonda avversione, odio e persino ostilità verso le cose positive e la verità: questa è l'essenza degli anticristi.

Dalle vostre risposte di poc'anzi, vedo che non avete riassunto il contenuto di ciascuna condivisione e successivamente non avete pregato leggendo o rimuginato. L'ultima volta abbiamo condiviso su tre aspetti principali: il primo era definire cosa sono i servitori; il secondo riguardava i modi in cui gli anticristi trattano il titolo di “servitore” o, nello specifico, quali sono esattamente le manifestazioni e il comportamento derivanti dalla loro riluttanza a essere servitori, e quali sono esattamente le ragioni che stanno alla base di esso; e il terzo aspetto era quali sono le intenzioni degli anticristi dato che non sono disposti a essere servitori, vale a dire cosa desiderano fare, quali sono le loro ambizioni e qual è il loro scopo nel credere in Dio. Fondamentalmente, abbiamo condiviso sul sottoargomento relativo a “i modi in cui gli anticristi trattano il titolo di ‘servitore’” partendo da questi tre aspetti, e attraverso questi ultimi abbiamo analizzato le varie pratiche e i vari comportamenti che gli anticristi impiegano nel loro modo di trattare il titolo di “servitore”, come anche i loro pensieri e le loro prospettive a riguardo. Voi non contemplate il contenuto di ciascuna condivisione dopo averla ascoltata. Tenete a mente queste cose solo nel breve periodo, ma se trascorre molto tempo, non riuscite nemmeno a ricordarle. Se vuoi capire e guadagnare la verità, devi fare uno sforzo in cuor tuo e pregare leggendo e contemplare frequentemente: devi possedere queste questioni nel tuo cuore. Se non lo fai, se non prendi a cuore queste cose, non fai alcuno sforzo, e in cuor tuo non pensi a queste questioni, allora non guadagnerai nulla. Alcune persone dicono: “La questione degli anticristi mi è così distante. Non ho intenzione di diventare un anticristo e non sono una persona cattiva come loro. Sarò doverosamente

la persona più insignificante, e questo mi va bene. Farò qualunque cosa mi venga chiesto di fare e non seguirò il cammino di un anticristo. Inoltre, anche se ho un po' dell'indole di un anticristo, la cambierò gradualmente nel tempo: si tratta semplicemente di una comune indole corrotta e non è poi così grave. Non ha senso ascoltare queste parole". Questa prospettiva è corretta? (No.) Perché no? Se qualcuno vuole ottenere un cambiamento di indole, allora deve soprattutto comprendere quali stati, pensieri e prospettive possono derivare dalla propria indole corrotta in ogni tipo di situazione. Solo comprendendo queste cose può conoscere qual è la propria indole corrotta, in quali ambiti oppone resistenza a Dio e va contro la verità, e quali sono le cose che possiede nella propria interiorità e che sono in contrasto con la verità; nel momento in cui conoscerà tutte queste cose, potrà eliminare questi problemi e quest'indole corrotta, e raggiungere l'ingresso nella verità realtà. Se non hai alcuna comprensione delle varie tipologie di indole corrotta che vengono rivelate o dei vari stati che possono sorgere in varie situazioni, e non hai alcuna comprensione di come queste cose oppongano resistenza alla verità o da dove nascano i problemi, allora come li eliminerai? Se vuoi eliminarli, devi prima comprendere dove giace la loro causa, quali sono i loro stati, dove nascano i problemi specifici, e poi metterti d'impegno per risolvere come entrarvi. In questo modo, la tua indole corrotta e i vari stati che emergono possono essere eliminati uno per uno. Sembra che non abbiate ancora le idee chiare sull'ingresso nella verità realtà o sull'eliminazione dell'indole corrotta e sul raggiungimento di un cambiamento di indole; non siete ancora sulla strada giusta.

5. Come gli anticristi trattano il loro prestigio nella chiesa

Oggi, condivideremo sull'argomento finale che riguarda gli interessi degli anticristi: come gli anticristi trattano il loro prestigio nella chiesa. Quando parleremo del prestigio degli anticristi nella chiesa, di quali manifestazioni mostrano, di quali cose fanno, di quali sono le loro prospettive e la loro indole essenza quando compiono queste cose, li divideremo in tre aspetti e li analizzeremo uno per uno. Il primo aspetto è "con finzione", il secondo è "con l'impostura", e il terzo è "sovrastando ogni cosa". Ognuno di questi tre aspetti è scritto in poche parole e può essere considerato sintetico, ma include molte delle varie azioni, manifestazioni e affermazioni degli anticristi, come anche i loro atteggiamenti e i tipi di indole che ciascuno di essi include. Riflettete ora sul motivo per cui ho definito questi tre aspetti per condividere sull'argomento di oggi. Come avete definito nelle vostre menti questo argomento relativo a come gli anticristi trattano il loro prestigio nella chiesa dopo averlo letto? Che idee vi siete fatti? Ciò a cui la maggior parte delle persone pensa è senza dubbio la tirannia degli anticristi, la loro affermazione di prestigio, la loro conquista della gente e la presa di potere nella chiesa, ovvero il voler sempre essere funzionari, affermare il proprio prestigio, detenere il potere e controllare le persone: è questo ciò a cui pensa fondamentalmente la gente. Questi sono aspetti relativamente ovvi che gli anticristi spesso manifestano nella chiesa, dunque, oltre a

questi, quali sono le altre manifestazioni che le persone non riescono a vedere? Cos'altro fanno gli anticristi per ottenere un solido punto d'appoggio nella chiesa, per guadagnare prestigio e grande fama e addirittura per conquistare il potere e controllare più persone? Quali altre manifestazioni hanno? Queste cose sono i modi e i mezzi più fuorvianti, insidiosi e nascosti utilizzati dagli anticristi, e potrebbero anche essere pensieri sconosciuti e intenti e obiettivi nascosti nel profondo del loro cuore, giusto? Quindi, condividiamo su di essi uno per volta.

a. Con finzione

Il primo aspetto è “con finzione”. Il significato letterale della parola “finzione” è facile da capire e chiaramente non è elogiativo. Quando si dice che qualcuno è bravo a fingere, che tutto ciò che fa è una finzione ed è impenetrabile agli altri, che agisce e parla solo in maniera superficiale con gli altri, allora questa persona che agisce e si comporta in questo modo è certamente una persona molto propensa all'inganno. Non sono persone oneste, né tantomeno semplici e ingenui, ma piuttosto sono molto brave nei giochi psicologici, sono molto subdole e abili a ingannare gli altri. Questa è la comprensione più elementare della parola “finzione”. Dunque, qual è allora la relazione tra il comportamento e le azioni degli anticristi e questo tipo di comportamento? Cosa fanno per dimostrare di avere un'essenza di finzione? Qual è esattamente il loro scopo nell'impegnarsi nella finzione? Qual è esattamente la loro intenzione? Perché devono impegnarsi nella finzione? Queste cose sono strettamente correlate all'argomento della condivisione odierna.

Gli anticristi sono persone che non sono disposte a restare indietro rispetto agli altri. Non sono disposte a dipendere dagli altri, né ad accettare gli ordini, le istruzioni e i comandi di altre persone, né tantomeno a essere normali e a essere guardate dall'alto al basso. Piuttosto, sono persone che desiderano avere fama, ricevere grande stima e apprezzamento dalla gente. Inoltre, nella chiesa e tra le altre persone, desiderano ancora di più essere qualcuno che impartisce ordini e istruisce gli altri a fare le cose per loro conto. Vogliono realizzare i propri desideri attraverso la propria fama, la propria influenza e il potere che esercitano, e non vogliono essere persone comuni a cui chiunque può dare ordini e istruzioni per fare qualcosa. Questi sono i persecuzioni e i desideri che gli anticristi hanno quando sono insieme agli altri. Gli anticristi sono piuttosto sensibili riguardo il proprio prestigio quando sono tra altre persone. Quando si trovano in un gruppo, non credono che la loro età e la loro salute fisica siano importanti. Ciò che credono sia importante è il modo in cui vengano visti dalla maggioranza, se la maggioranza conceda loro del tempo e riservi loro un posto nei loro discorsi e nelle loro azioni, se il loro prestigio e la loro posizione nei cuori della maggioranza siano elevati o normali, se la maggioranza li consideri un pezzo grosso, persone normali o niente di speciale, e così via; credono sia importante come la maggioranza consideri le loro credenziali della fede in Dio, quanto peso abbiano le loro parole tra la gente, ovvero

quante persone li accettino, li lodino, li elogino, li ascoltino attentamente e li prendano a cuore dopo che hanno detto qualcosa; inoltre, credono sia importante se la maggioranza li veda come dotati di grande fede o meno, quanta risolutezza abbiano per sopportare la sofferenza, a quanto rinuncino e quanto si spendano, quale sia il loro contributo alla casa di Dio, se il posto che occupano in essa sia elevato o no, cosa abbiano sofferto in passato e quali cose importanti abbiano fatto. Gli anticristi spesso classificano la posizione e i ceti nelle loro menti, solitamente confrontando chi sia il più dotato nella chiesa, chi sia il più eloquente ed espressivo, chi possieda buone competenze professionali e sia il più abile nella tecnologia. Mentre mettono a confronto queste cose, si impegnano costantemente per studiare varie competenze professionali, sforzandosi di riuscire ad averne la padronanza e ad essere abili. Gli anticristi si concentrano principalmente sullo sforzo di tenere sermoni e sul modo in cui spiegare le parole di Dio in maniera tale da mettersi in mostra e indurre gli altri ad avere una grande stima di loro. Mentre compiono questo sforzo, non cercano il modo in cui comprendere la verità o entrare nella verità realtà, ma piuttosto meditano su come ricordare queste parole, su come possano mettere in mostra i loro punti di forza a un numero sempre maggiore di persone, affinché sempre più persone capiscano che sono davvero in gamba, che non sono solo delle persone normali, che sono abili e che sono superiori alla gente comune. Nutrendo questo tipo di idee, di intenzioni e di opinioni, gli anticristi vivono tra la gente facendo ogni genere di cose diverse. Poiché hanno tali opinioni, persecuzioni e ambizioni, non possono fare altro che dare vita a buoni comportamenti, affermazioni corrette e buone azioni di ogni genere, grandi e piccole. Questi comportamenti e azioni fanno sì che le persone prive di una comprensione spirituale, che fondamentalmente non perseguono la verità e che si concentrano solo sull'averne un buon comportamento, provino invidia e ammirazione verso gli anticristi, e addirittura li imitino e li seguano, e in questo modo gli anticristi raggiungono il proprio obiettivo. Quando gli anticristi nutrono tali intenzioni e ambizioni, come si comportano? Su questo verterà la condivisione di oggi. È un argomento su cui vale la pena condividere, e ancor più uno su cui vale la pena concentrarsi e che merita di essere conosciuto da ciascuno di voi.

Gli anticristi provano avversione per la verità, non la accettano per niente, e questo denota palesemente un fatto: gli anticristi non agiscono mai secondo le verità principi, non mettono mai in pratica la verità, e questa è la manifestazione più evidente di un anticristo. A parte la reputazione e il prestigio e l'essere benedetti e ricompensati, un'altra cosa che perseguono è il godimento degli agi della carne e dei vantaggi del prestigio; e di conseguenza, naturalmente, provocano intralci e disturbi. Questi fatti dimostrano che ciò che perseguono, il loro comportamento e le loro manifestazioni non sono amati da Dio. E questi non sono assolutamente i modi di agire e i comportamenti delle persone che perseguono la verità. Per esempio, alcuni anticristi simili a Paolo sono determinati a soffrire nello svolgimento del proprio dovere: possono stare svegli tutta la notte e restare senza cibo quando svolgono il loro lavoro, sanno dominare i loro corpi e

superare qualsiasi malattia e disagio. E qual è il loro scopo nel fare tutto questo? Mostrare a tutti che, quando si tratta dell'incarico ricevuto da Dio, sono capaci di mettere da parte sé stessi, di rinunciare a sé, e che per loro esiste solo il dovere. Esibiscono tutto ciò davanti agli altri. Quando sono circondati dalle persone, non riposano quando dovrebbero, persino prolungano deliberatamente l'orario di lavoro, si alzano presto e vanno a letto tardi. Ma che dire dell'efficienza del lavoro e dell'efficacia del loro dovere quando gli anticristi si affannano in questo modo dalla mattina alla sera? Queste cose sono al di là delle loro considerazioni. Cercano solo di fare tutto questo davanti agli altri, così che gli altri possano vederli soffrire e vedano come si spendono per Dio senza pensare a sé stessi. Quanto al fatto che il dovere e il lavoro che svolgono siano eseguiti secondo le verità principi, non ci pensano minimamente; considerano solo se il loro comportamento esteriormente buono sia stato visto da tutti, se tutti ne siano a conoscenza, se abbiano lasciato un'impressione su tutti e se questa impressione susciterà ammirazione e approvazione nei loro confronti, se gli altri li elogeranno e li loderanno a loro insaputa, dicendo: "È davvero in grado di sopportare le avversità, ha molto più spirito di resistenza e una perseveranza superiore rispetto a ognuno di noi. È davvero una persona che persegue la verità, in grado di soffrire e di farsi carico di un pesante fardello, è una colonna portante della chiesa". Sentire questo provoca negli anticristi soddisfazione. In cuor loro, pensano: "Sono stato così intelligente a fingere in questo modo, sono stato così furbo a comportarmi così! Sapevo che tutti avrebbero guardato solo l'aspetto esteriore, e che avrebbero gradito questi buoni comportamenti. Sapevo che, comportandomi così, avrei guadagnato l'approvazione degli altri, i loro elogi, che mi avrebbero ammirato nel profondo del cuore, mi avrebbero visto sotto una nuova luce e nessuno mi avrebbe più guardato dall'alto in basso. E se un giorno il supremo scoprirà che non ho svolto un lavoro reale e mi destituirà, ci saranno senza dubbio molte persone che mi difenderanno, che piangeranno per me, che mi esorteranno a restare e che parleranno in mia difesa". Gioiscono segretamente del loro comportamento falso, e non è anche questa gioia a rivelare la natura essenza di un anticristo? E di quale essenza si tratta? (Della malvagità.) Proprio così: questa è un'essenza malvagia. Dominati da questa essenza malvagia, gli anticristi generano uno stato di compiacenza e di ammirazione di sé che li porta in cuor loro a protestare segretamente contro Dio e a opporGli resistenza. In apparenza, sembra che essi paghino un grande prezzo e che la loro carne sopporti molta sofferenza, ma sono davvero premurosi nei confronti del fardello di Dio? Si spendono sinceramente per Lui? Riescono a svolgere lealmente il proprio dovere? No. In cuor loro, competono segretamente con Dio, pensando: "Non hai forse detto che sono privo di verità? Che ho un'indole corrotta? Che sono arrogante e presuntuoso, e che cerco di fondare il mio regno? Non hai forse detto che sono privo di comprensione spirituale, che non comprendo la verità, e che quindi sono un servitore? Ti farò vedere in che modo presto servizio e cosa pensano di me i fratelli e le sorelle quando rendo servizio in questo modo

e mi comporto così. Ti farò vedere se, comportandomi in questo modo, riuscirò o meno a conquistare l'ammirazione di un numero sempre maggiore di persone. E un giorno, quando vorrai mandarmi via e condannarmi, allora vedrò esattamente come ci riuscirai!" In cuor loro, gli anticristi competono così con Dio e cercano di sostituire il perseguimento della verità con questi buoni comportamenti. Così facendo, cercano di negare l'effetto concreto dell'opera di Dio e della Sua guida delle persone a praticare la verità affinché ottengano un cambiamento di indole. In essenza, usano questa interpretazione per negare e condannare l'opera di Dio di salvezza dell'uomo attraverso il giudizio e il castigo, e credono che sia sbagliato e inefficace che Dio giudichi le persone. Queste idee e prospettive degli anticristi sono malvagie, insidiose, contrarie a Dio e in opposizione a Lui. Quando Dio non li condanna esplicitamente, in cuor loro cominciano a competere con Lui; quando non li smaschera e non ne condanna il comportamento, iniziano a fingere per fuorviare gli altri e conquistarne i cuori al fine di negare le parole di Dio e il fatto che solo perseguendo la verità si può ottenere un cambiamento di indole e soddisfare le intenzioni di Dio. Non è forse questa l'essenza della loro interpretazione? Gli anticristi non hanno forse un'indole malvagia? Dietro le loro sofferenze, nutrono tali ambizioni e adulterazioni, ed è per questo che Dio detesta queste persone e questa indole. Gli anticristi, tuttavia, non vedono o non riconoscono mai questo fatto. Dio osserva l'intimo del cuore dell'uomo, mentre le persone ne vedono solo l'aspetto esteriore; la cosa più stupida degli anticristi è che non riconoscono questo fatto né riescono a vederlo. E quindi fanno tutto il possibile per usare un buon comportamento per impacchettare e abbellire sé stessi in modo che gli altri pensino che essi possano soffrire e sopportare le avversità e le sofferenze che la gente comune non riesce a sopportare, che possano svolgere un lavoro che la gente comune non sa svolgere, che siano dotati di resistenza, che possano domare il proprio corpo e che non abbiano alcuna considerazione per i propri interessi o per il divertimento della carne. A volte indosseranno perfino intenzionalmente gli stessi abiti fino a quando questi non saranno un po' sporchi, senza lavarli, e non lo faranno nemmeno quando cominceranno a puzzare; faranno qualunque cosa spinga le altre persone ad amarli. Quanto più stanno di fronte agli altri, tanto più fanno di tutto per mettersi in mostra affinché gli altri li vedano diversi dalla gente comune e vedano che il loro desiderio di spendersi per Dio, la loro risolutezza a soffrire e la loro resistenza nel sopportare la sofferenza siano maggiori di quelli della gente comune. Gli anticristi mettono in atto tali comportamenti in questo genere di circostanze, e dietro questi comportamenti c'è il desiderio nel profondo dei loro cuori che le persone li adorino e abbiano una grande stima di loro. E quando raggiungono il loro obiettivo, quando sentono gli elogi delle persone, e quando vedono gli altri lanciare sguardi invidiosi, pieni di ammirazione e lode, è proprio allora che provano in cuor loro felicità e soddisfazione.

Qual è la differenza tra il buon comportamento superficiale degli anticristi volto a sopportare la sofferenza e a pagare un prezzo e l'essere davvero premurosi delle intenzioni di Dio, l'essere leali e spendersi sinceramente per Lui? (L'intento è differente.

Coloro che si spendono sinceramente per Dio si concentreranno sulla ricerca dei principi, sui risultati e sull'efficienza del lavoro. In apparenza gli anticristi sembrano spendersi per Dio, ma lo fanno solo per convincere gli altri ad avere una grande stima di loro. Non considerano affatto l'efficienza o i risultati del lavoro.) Esatto, c'è una differenza nell'intento, nella motivazione e nella fonte delle loro parole e delle loro azioni: è del tutto differente. Le persone che sopportano la sofferenza come loro e che perseguono la verità, ricercano i principi nel corso di questa sofferenza. La ricerca dei principi dimostra come minimo che possiedono una mentalità di sottomissione; non cercano di fare le cose a modo loro o di farle per sé stessi, nelle loro azioni hanno la sottomissione e un cuore che teme Dio, e sanno molto bene che stanno svolgendo il proprio dovere e non si stanno dedicando all'impresa dell'uomo. Sebbene anche gli anticristi sembrino sopportare la sofferenza, si limitano a sbrigarsela e a fare scena affinché la gente lo noti; non ricercano le verità principi, nelle loro azioni non hanno né sottomissione né un cuore che teme Dio, i loro cuori non vivono al Suo cospetto e cercano di utilizzare tali comportamenti e manifestazioni per conquistare le persone e guadagnarsi il loro favore. C'è una differenza qui, vero? A giudicare dall'essenza del comportamento degli anticristi, possiamo dire che il loro sopportare la sofferenza sia una finzione? (Sì.) Ciò è sufficiente per dimostrare che il loro comportamento e la loro manifestazione del sopportare la sofferenza siano semplicemente un limitarsi a sbrigarsela e a fare scena affinché la gente lo noti: non stanno agendo al cospetto di Dio. Questo è un aspetto. Un altro aspetto è che nessuno è più abile degli anticristi nella finzione e nell'inganno; quindi sono altamente adattabili e spesso impiegano certi mezzi astuti per fuorviare e ingannare le persone al fine di raggiungere il proprio obiettivo di farsi adorare. Questo è ciò che sanno fare meglio, ce l'hanno nelle ossa, possiedono in maniera innata questa essenza astuta e mutevole. Ci sono alcuni anticristi, per esempio, le cui parole e il cui comportamento sembrano molto gentili e umili, che non smascherano mai le debolezze degli altri, che sono accomodanti, che non sono pronti a giudicare o condannare gli altri, che tendono immediatamente una mano alle persone quando sono negative e deboli. Danno l'impressione di essere affettuosi e gentili, delle persone buone. Quando gli altri sono in difficoltà, a volte li aiutano con le parole, a volte con qualche gesto; ci sono perfino momenti in cui donano denaro o cose materiali per aiutarli. Dall'esterno, le loro azioni sembrano buone. Nella mente della maggior parte delle persone, questo è il tipo di persona da incontrare e con cui avere a che fare; tali persone non minacceranno né disturberanno gli altri, e offriranno loro un grande aiuto: per esempio assistenza materiale o mentale, o addirittura maggiori teorie spirituali e così via. Esteriormente, queste persone non fanno nulla di male: non intralciano o disturbano nella chiesa, e sembrano portare armonia in qualunque gruppo facciano parte; sotto il loro operato e la loro mediazione, tutti sembrano felici, vanno d'accordo e non hanno litigi o controversie. Quando gli anticristi sono lì, tutti sentono quanto vanno d'accordo l'uno con l'altro, quanto sono vicini. Quando vanno via, alcune persone iniziano a

spettegolare tra loro, a ostracizzarsi a vicenda, a ingelosirsi e a litigare; solo quando questi anticristi sono in mezzo a loro e invocano la pace, tutti smettono di discutere. Questi anticristi sembrano molto abili nel loro lavoro, ma c'è una cosa che mostra cosa stanno veramente facendo: tutti quelli a cui essi danno un insegnamento e una guida sono in grado di pronunciare parole e dottrine, sanno stare sul piedistallo a predicare agli altri, sanno come adulare le persone ed entrare nelle loro grazie, sanno come essere evasivi e propensi all'inganno, sanno cosa dire e a chi, diventano compiacenti e, dall'esterno, sembrano perfettamente in pace. In cosa questi anticristi hanno trasformato la chiesa? In un'organizzazione religiosa. E qual è il risultato? Le persone vivono secondo la loro filosofia satanica, non sono disposte a perseguire la verità, non hanno accesso alla vita e hanno perso completamente l'opera dello Spirito Santo. È così che gli anticristi danneggiano i fratelli e le sorelle e li conducono alla rovina, eppure pensano ancora di aver dato un grande contributo, di aver fatto grandi cose per loro e di aver portato loro grandi benedizioni. Spesso insegnano ai fratelli e alle sorelle a essere umili e pazienti, a essere indulgenti e premurosi quando vedono che un fratello o una sorella ha un problema, a non essere volgari nel parlare o offensivi verso gli altri, e istruiscono gli altri su quale posa adottare quando si è seduti o in piedi o su quali vesti indossare. Ciò che spesso insegnano ai fratelli e alle sorelle non è come comprendere la verità o entrare nella verità realtà, ma come seguire le regole e comportarsi bene. Sotto la loro guida, le interazioni delle persone non si basano sulle parole di Dio né sulle verità principi, ma sulla filosofia per i rapporti mondani volta a essere compiacenti. Dall'esterno, nessuno si offende a vicenda o fa notare i difetti degli altri, ma nessuno dice all'altro ciò che pensa realmente e non si apre e non condivide sulla propria corruzione, sulla propria ribellione, sui propri difetti e sulle proprie trasgressioni. Al contrario, a livello superficiale, chiacchierano su chi ha sofferto e pagato un prezzo, su chi è stato leale nell'assolvere il proprio dovere, su chi è stato vantaggioso per i fratelli e le sorelle, su chi ha dato un contributo considerevole nella casa di Dio, su chi è stato arrestato e condannato per aver predicato il Vangelo: non parlano d'altro. Gli anticristi non si limitano a usare un buon comportamento, ovvero essere esteriormente umili, pazienti, indulgenti e disponibili, per impacchettarsi e camuffarsi; cercano anche di essere d'esempio per contagiare gli altri con questo buon comportamento e incoraggiarli a emularli. Lo scopo che sta alla base del loro buon comportamento non è altro che quello di mettersi al centro dell'attenzione delle persone, di far sì che esse abbiano una grande stima di loro. Quando i prescelti di Dio parlano della conoscenza di sé stessi e analizzano la propria indole corrotta, costoro restano in silenzio e non tentano in alcun modo di analizzare la propria corruzione. Quando i fratelli e le sorelle smascherano e potano le reciproche rivelazioni di corruzione, gli anticristi sono gli unici a praticare l'umiltà, la pazienza e la tolleranza verso tutti; non smascherano la corruzione che qualcuno rivela, e addirittura lodano ed elogiano i fratelli e le sorelle per il loro buon comportamento e per essere cambiati; recitano il ruolo dei compiacenti, fingendo di essere amorevoli, premurosi,

indulgenti e rassicuranti. Queste sono le manifestazioni del fatto che gli anticristi sono estremamente abili nel fingere, ingannare e fuorviare le persone.

Sotto ogni apparenza, le parole degli anticristi sembrano particolarmente gentili, colte e raffinate. A prescindere da chi violi un principio o intralci e disturbi il lavoro della chiesa, l'anticristo non smaschera o critica queste persone; chiude un occhio, lasciando che la gente lo reputi magnanimo in tutte le questioni. A prescindere da quale corruzione la gente riveli e da quale azione malvagia compia, l'anticristo è indulgente e tollerante. Gli anticristi non si arrabbiano e non si infuriano, non si adirano e non incolpano le persone quando fanno qualcosa di sbagliato e danneggiano gli interessi della casa di Dio. Chiunque commetta il male e disturbi il lavoro della chiesa, a loro non interessa, come se questo non avesse nulla a che fare con loro, e non offendono mai le persone per questo motivo. Cos'è che gli anticristi hanno a cuore più di ogni altra cosa? Quante persone abbiano una buona opinione di loro e quante persone li vedano quando soffrono e li elogino per questo. Gli anticristi credono che non si debba mai soffrire senza ottenere nulla in cambio; a prescindere da quali avversità sopportino, quale prezzo paghino, quali buone azioni compiano, quanto siano premurosi, attenti e amorevoli verso gli altri, tutto questo deve avvenire in bella vista, cosicché più persone possano vederlo. E qual è il loro scopo nel comportarsi così? Riscuotere dei favori dalle persone, indurne di più ad approvare in cuor loro le loro azioni, la loro condotta e il loro carattere, elogiandoli. Esistono persino anticristi che cercano di dare di sé l'immagine di "brave persone" attraverso questo comportamento esteriormente buono, in modo che più persone si rivolgano a loro in cerca di aiuto. Per esempio, qualcuno diventa debole e crede che la maggior parte delle persone sia priva di amore e molto egoista, che non ami aiutare il prossimo e che non sia di buon cuore, e allora pensa a quella "brava persona" che in realtà è un anticristo. Oppure, qualcuno incontra una difficoltà nel proprio lavoro e non sa come eliminarla. Non riesce a pensare a nessuno che possa aiutarlo, e la prima persona che gli viene in mente è questa "brava persona" che in realtà è un anticristo. Qualcuno non vuole più svolgere il proprio dovere, vuole perseguire il mondo, il potere e le ricchezze e vivere la propria vita, e, nonostante diventi così negativo e debole, non prega Dio né condivide con nessuno, e in questa situazione pensa a quella "brava persona" che in realtà è un anticristo. Mentre le cose vanno in questo modo, queste persone non pregano più Dio né leggono più le Sue parole quando incontrano dei problemi e, per ricevere aiuto, vogliono piuttosto fare affidamento su questa "brava persona" che in realtà è un anticristo. Si limitano ad aprire il proprio cuore e a dire a questa persona compiacente cosa vi celano all'interno, chiedendole di risolvere le difficoltà; riconoscono e seguono questo anticristo. E non viene dunque così raggiunto l'obiettivo dell'anticristo? Quando l'anticristo ha raggiunto il suo obiettivo, il suo prestigio nella chiesa non diventa forse più elevato di quello della gente comune? E quando riesce a essere il numero uno e a diventare il pezzo grosso della chiesa, è davvero soddisfatto? No. Quali obiettivi vogliono raggiungere gli anticristi? Vogliono che sempre più persone

li approvino, abbiano grande stima di loro e li adorino, vogliono detenere una certa posizione nel cuore altrui, e soprattutto vogliono che le persone guardino a loro, facciano affidamento su di loro e li seguano quando incontrano delle difficoltà nella loro fede in Dio e non hanno alcuna via d'uscita. Questo è molto più grave dell'anticristo che vuole essere il numero uno e il pezzo grosso nella chiesa. Cosa c'è di così grave in questo? (Queste persone contendono con Dio per detenere una posizione nei cuori altrui. Vogliono sostituire direttamente Dio.) (Persone tali sono difficili da discernere. Usano un buon comportamento superficiale per fuorviare gli altri, portandoli a non ricercare più la verità nelle parole di Dio o a condividere sulla verità quando hanno un problema, ma piuttosto a dipendere da questi anticristi e a guardare a loro, facendo sì che siano loro a risolvere i problemi che hanno e che le loro parole siano considerate come la verità, e di conseguenza queste persone si allontanano sempre più da Dio. Si tratta di un metodo più insidioso e maligno.) Esatto, avete tutti compreso e menzionato il punto fondamentale, cioè che gli anticristi hanno una posizione e mettono le radici nel cuore altrui e vogliono prendere il posto di Dio. Qualcuno dice: "Se vado alla ricerca di Dio, non riesco a trovarLo né a vederLo. Se cerco le parole di Dio, il libro è così fitto, contiene troppe parole, ed è difficile trovare delle risposte. Ma se mi rivolgo a questa persona, ottengo subito delle risposte; è sia conveniente che vantaggioso". Vedi, le loro azioni hanno fatto in modo che le persone non solo li adorassero in cuor loro, ma riservassero loro anche un posto nel proprio cuore. Vogliono prendere il posto di Dio: questo è l'obiettivo dell'anticristo nel fare queste cose. È evidente che, facendo queste cose, l'anticristo ha già ottenuto un primo successo; ha già un posto nel cuore di queste persone prive di discernimento, e alcune di esse già lo adorano e lo guardano con ammirazione. Questo è l'obiettivo che vogliono raggiungere gli anticristi. Se qualcuno ha un problema e prega Dio invece di cercare l'anticristo, essi provano dispiacere, e pensano: "Perché ricorri sempre a dio? Perché pensi sempre a lui? Perché non mi vedi o non pensi a me? Sono così umile e paziente, sono in grado di rinunciare alle cose e di spendermi così tanto, e faccio elemosina, quindi perché non vieni da me? Ti do un grandissimo aiuto. Perché non hai una coscienza?" Provano infelicità, turbamento e rabbia. Sono arrabbiati verso quella persona e verso Dio. Per raggiungere il loro obiettivo finale continuano a fingere, a fare elemosina e rimangono pazienti e tolleranti, sembrano umili, parlano benevolmente, non feriscono mai gli altri, e spesso danno conforto quando qualcuno cerca di conoscere sé stesso. Qualcuno dice: "Sono ribelle; sono un diavolo e un satana". Essi rispondono: "Non sei un diavolo né un satana. È solo un piccolo problema. Non denigrarti così tanto e non sottovalutarti. Dio ci ha elevati; non siamo persone comuni, e non devi sminuire te stesso. Tu sei molto meglio di me e io sono più corrotto di te. Se tu fossi un diavolo, allora io sarei un diavolo malevolo. Se tu fossi un diavolo malevolo, allora io dovrei andare all'inferno e sarei destinato alla perdizione". È così che aiutano il prossimo. Se qualcuno ammettesse di aver causato una perdita agli interessi della casa di Dio o al lavoro della chiesa, l'anticristo direbbe: "Causare una

perdita nel lavoro della chiesa mentre si svolge il proprio dovere e deviare leggermente non è un grosso problema. In precedenza ho causato perdite molto più grandi delle tue e ho seguito cammini molto più tortuosi. Basta semplicemente cambiare il modo in cui fare le cose in futuro, non c'è problema. Se ritieni che la tua coscienza non possa sopportarlo, ho dei soldi e compenserò la perdita per te, quindi non essere turbato. Se in futuro avrai qualche problema, vieni da me e farò tutto il possibile per aiutarti, e qualunque cosa io possa fare, la farò subito". Hanno questo senso di "lealtà personale", ma per cosa lo fanno realmente? Ti stanno davvero aiutando? Ti stanno facendo del male, portandoti in un fosso: sei caduto nella tentazione di Satana. Stanno scavando una buca per te e tu ci salti dentro; cadi nella trappola e pensi comunque che lì sia fantastico, e vieni rovinato da questo anticristo senza nemmeno saperlo: che stupidità! È così che Satana e gli anticristi trattano le persone, le fuorviano e fanno loro del male. L'anticristo dice: "È sufficiente che tu consideri gli interessi della casa di dio almeno un po' e presti un po' di attenzione in futuro. È una questione che può essere risolta, nessuno la farebbe di proposito. Chi di noi può essere una persona perfetta? Nessuno di noi è perfetto; siamo tutti corrotti. Io ero molto peggio di te. Esortiamoci a vicenda in futuro. Inoltre, anche se la casa di dio subisce alcune perdite, dio non le ricorderà. Egli è così indulgente e tollerante verso l'uomo. Se possiamo mostrare tolleranza gli uni verso gli altri, dio non dovrebbe essere ancora più abile nella tolleranza? Se egli dice che non si ricorderà delle nostre trasgressioni, allora non ne avremo più nessuna". A prescindere da quanto grande sia l'errore che una persona possa commettere, l'anticristo lo minimizza semplicemente con una battuta e ci passa sopra, mostrando quanto è grande il suo cuore e quanto è benevolo, grande e tollerante. Viceversa, questo porta la gente a credere erroneamente che Dio le smascheri sempre con i Suoi discorsi, che faccia sempre storie sulla loro indole corrotta e che sia sempre pignolo nei suoi confronti. Nel caso in cui qualcuno abbia trasgredito o si è ribellato, Dio lo pota, lo giudica e lo castiga, e sembra che sia sconsiderato nei suoi confronti. L'anticristo, invece, sa tollerare e perdonare le persone in tutte le situazioni; è così grande e rispettato. Non è forse così? Ci sono anche alcuni anticristi che affermano: "I non credenti hanno un detto: 'In una grande famiglia che possiede molte proprietà, un piccolo spreco non è niente'. La casa di dio è così grande e dio concede abbondanti benedizioni. Non è un grosso problema essere un po' spreconi; dio ci dona così tanto. Non abbiamo forse sprecato molto? E cosa ci ha fatto dio? Non ha forse tollerato tutto? L'uomo è debole e corrotto, e dio lo ha capito molto tempo fa, quindi perché non ci punisce? Questo dimostra che Egli è paziente e misericordioso!" Ma che razza di cose sono da dire? Usano parole che sembrano giuste e in accordo con le nozioni delle persone per fuorviarle e indurle in tentazione, per disturbare la loro visione e sviarle, e per far sì che fraintendano Dio, cosicché non abbiano nemmeno l'ombra del desiderio o della voglia di sottomettersi a Lui. Istigata, fuorviata e mal guidata dagli anticristi, la gente perde la poca coscienza che possiede, e tutti iniziano ad obbedire e sottomettersi a tali anticristi.

Gli anticristi sono particolarmente abili nel fingere in presenza di altre persone. Proprio come i farisei, dall'esterno sembrano molto tolleranti verso le persone e pazienti, umili e di natura buona: sembrano così indulgenti e tolleranti con tutti. Quando affrontano dei problemi, mostrano sempre quanto siano incredibilmente tolleranti nei confronti degli altri dalla posizione del loro prestigio, e in ogni aspetto appaiono magnanimi e di larghe vedute, non sono pignoli con gli altri e mostrano a tutti quanto siano grandi e benevoli. In realtà, gli anticristi possiedono davvero queste essenze? Trattano gli altri con gentilezza, sono tolleranti con le persone e possono aiutarle in tutte le situazioni, ma qual è il motivo nascosto per cui fanno queste cose? Le farebbero ancora se non stessero cercando di conquistare le persone e guadagnarsene il favore? È davvero così che vivono gli anticristi in privato? Sono davvero come sembrano in presenza di altre persone, umili e pazienti, tolleranti verso gli altri, che aiutano il prossimo con amore? Possiedono una tale essenza e una tale indole? È questo il loro carattere? Nient'affatto. Tutto ciò che fanno è una finzione e viene fatto per fuorviare gli altri e riscuotere il loro favore, affinché sempre più persone arrivino a nutrire in cuor loro una buona impressione nei loro confronti, e a pensare a loro per primi e a cercare il loro aiuto quando hanno un problema. Per raggiungere questo scopo, gli anticristi progettano deliberatamente di mettersi in mostra davanti agli altri, di dire e fare cose giuste. Prima di parlare, chissà quante volte filtrano o elaborano nella mente le loro parole. Complotteranno deliberatamente e si spremeranno le meningi, riflettendo sulla formulazione, sulle espressioni, sulla tonalità, sulla voce e persino sullo sguardo che rivolgono agli altri e sul tono con cui parlano. Rifletteranno sulla persona con cui stanno parlando, sul fatto che sia vecchia oppure giovane, se il suo prestigio sia superiore o inferiore al loro, se quella persona abbia grande stima di loro o se in privato provi risentimento nei loro confronti, se le loro personalità siano compatibili, quale sia il suo dovere e la sua posizione nella chiesa e nel cuore dei fratelli e delle sorelle. Osserveranno accuratamente e rifletteranno attentamente su queste cose, e una volta che le avranno ponderate, escogiteranno un modo per trattare qualsiasi genere di persona. Indipendentemente dal modo in cui gli anticristi trattino diversi tipi di persone, il loro obiettivo non è altro che far sì che gli altri abbiano grande stima di loro, convincerli a non considerarli più come loro pari ma piuttosto a guardarli con ammirazione, avere sempre più persone che li ammirino e li stimino quando parlano, che li sostengano e li seguano quando fanno qualcosa, che li assolvano e li difendano quando commettono un errore, che combattano al loro fianco, che si lamentino con forza al posto loro, e che prendano posizione per discutere con Dio e opporsi a Lui quando vengono rivelati e respinti. Quando perdono il potere, riescono a far sì che così tante persone li assistano, esprimano loro sostegno e li difendano, il che dimostra che il prestigio e il potere che gli anticristi hanno deliberatamente complotto di coltivare nella chiesa hanno messo le radici nel profondo del cuore altrui, e che il loro "sforzo meticoloso" non è stato vano.

Tra la gente, gli anticristi si sforzano di gestire e trattare la propria fama, il proprio prestigio, la propria reputazione e la propria autorità come meglio possono: non batteranno la fiacca, non avranno il cuore tenero e ancor meno saranno negligenti. Osservano l'espressione negli occhi di tutti gli altri, le loro personalità, le loro routine quotidiane, i loro persecuimenti, il loro atteggiamento verso le cose positive e negative, e ancor più osservano la fede e la lealtà di chiunque altro nel loro credere in Dio, come anche i loro atteggiamenti nello spendersi per Dio e nello svolgere i propri doveri, e così via: esercitano un grande sforzo in queste cose. Quindi, sulla base di questo loro atteggiamento, evitano coloro che perseguono la verità e che possono discernarli e si difendono da loro, e parlano e agiscono con cautela quando si trovano in presenza di tali individui. Quando sono in mezzo a persone con personalità relativamente deboli, che sono spesso negative e non comprendono la verità, e a certe persone sciocche e che hanno una scarsa comprensione della verità, spesso fanno tutto il possibile per mettersi in mostra, inscenando costantemente un'esibizione simile a uno spettacolo circense e cogliendo ogni occasione per mettere in scena una rappresentazione. Per esempio, quando, alle riunioni, la maggioranza li accetta, una minoranza prova repulsione, e ancora più persone sono del tutto prive di discernimento su di loro, essi iniziano a esibirsi e a cercare opportunità per condividere. Condividono sulle proprie esperienze, sulla loro "gloriosa storia" passata, sui meriti che hanno ottenuto nella casa di Dio e addirittura su come il Supremo li abbia apprezzati e potati personalmente: non possono lasciarsi sfuggire questa occasione. A prescindere da dove e da con chi siano, gli anticristi fanno sempre un'unica cosa: si esibiscono; cioè, ricorrono a grande teatralità. Questa è l'essenza degli anticristi: provano avversione per la verità, sono malvagi e spudorati. Fino a che punto si spingono nelle loro esibizioni? Forse ne siete stati testimoni voi stessi. Si può chiaramente vedere che alcuni di loro si esibiscono, si mettono in mostra, conquistano il cuore altrui e colgono l'occasione per convincere gli altri ad avere una buona opinione di loro. Alcune persone li disprezzano, altre li ignorano e addirittura li prendono in giro, ma a loro non importa. A cosa sono interessati? Ciò a cui tengono è che la loro esibizione lasci un'impronta profonda nelle persone, affinché esse vedano in che modo osano dire le cose, quanto siano coraggiosi, che possiedono uno stile e un talento da leader, l'audacia di non temere il palcoscenico davanti a tutti e addirittura ancor più l'abilità di gestire le cose senza farsi prendere dal panico. Si sentono soddisfatti quando riescono a far capire e vedere queste cose alla gente, ed è per questo che fanno tutto il possibile per esibirsi nel momento in cui ne hanno l'opportunità, e lo fanno senza ritegno, senza scrupoli e senza alcuna vergogna. Questo è ciò che fanno gli anticristi. Se alle riunioni condivido sempre sull'argomento principale, alcune persone sono assonnate mentre Mi ascoltano parlare, oppure, quando condivido sull'argomento principale, hanno ancora la mente su altre cose e non è facile che riescano a badare a ciò che sto dicendo. In situazioni come queste, chiacchiero un po', racconto una storia o faccio una battuta. Queste cose e storie di solito hanno a che fare con alcuni tipi di

indole corrotta e stati che le persone rivelano nella loro vita. Racconto storie o faccio una battuta affinché le persone si risvegliano un po' e riescano a capire un po' meglio. Quando gli anticristi vedono questo, pensano: "Tu fai delle battute durante i tuoi sermoni e le tue riunioni. Posso farle anch'io, sono bravo quanto te. Farò una battuta stupida come per caso, farò scoppiare tutti a ridere e tutti si divertiranno: non è fantastico? Racconterò una storia come per caso, e poi nessuno vorrà più partecipare alle riunioni, vorrà solo ascoltare le mie storie". Competono con Me su questo. Ha senso farlo? Perché lo racconto storie? Perché chiacchiero? Le persone riescono a capire alcune cose dalle Mie chiacchiere e dalle Mie storie, e questo le aiuta a comprendere la verità in modo rilassato: questo è il Mio scopo. Gli anticristi, tuttavia, si aggrappano a ciò come pretesto e cercano di trarne vantaggio, dicendo: "Durante le riunioni, quel momento così cruciale e importante, tu sei impegnato a chiacchierare, quindi farò lo stesso anch'io". Le chiacchiere sono sempre le stesse? Gli anticristi, questi rifiuti umani, non comprendono nemmeno la verità, quindi cosa può emergere dalle loro chiacchiere? Cosa può venir fuori dalle loro storie o battute? Queste bestie prive di comprensione spirituale prendono in modo troppo superficiale e casuale le questioni serie come condividere sulla verità e raccontare storie. Che razza di persone fa questo? Gli anticristi, individui privi di comprensione spirituale e che non perseguono la verità, amano fare cose come queste.

Gli occhi dei fratelli, delle sorelle e della maggior parte delle persone non riescono a individuare quasi nessun difetto negli atti di finzione in cui si impegnano gli anticristi. Perché questo? Perché gli anticristi coprono e nascondono i loro difetti e non ti permettono di vederle; tengono il loro lato malvagio, dissoluto e cattivo nascosto dietro una porta chiusa. Dove sarebbe "dietro una porta chiusa"? Nei luoghi che non puoi vedere, cioè nella loro dimora, nella società, nel loro lavoro, davanti a parenti e amici; questi sono ambiti che non puoi vedere o con cui non puoi entrare in contatto. Le parole e il comportamento che tu puoi vedere e con cui puoi entrare in contatto costituiscono esclusivamente il loro lato di finzione, il lato che è stato sottoposto a elaborazione. Il lato che non puoi vedere è la loro vera essenza, il loro vero volto. E qual è il loro vero volto? Quando sono in presenza della propria famiglia non credente pronunciano ogni sorta di brutte parole: lamentele, parole di risentimento e ostili contro gli altri, parole che giudicano e condannano fratelli e sorelle, lamentele riguardo l'ingiustizia della casa di Dio. Dicono tutte queste cose, senza tralasciare nulla, senza trattenersi minimamente. Quando sono in presenza di parenti e amici, discutono del mondo secolare e spettegolano sulle famiglie di altre persone, si uniscono a tutte le attività secolari dei non credenti e partecipano anche attivamente a matrimoni e funerali. Chiacchierano con i non credenti, giudicano e maledicono gli altri, diffondono voci infondate sulle persone e le calunniano alle loro spalle: dicono tutte queste cose. Quando si trovano tra i non credenti, mentre si relazionano con altre persone, le ingannano, formano delle cerchie, le aggrediscono, e sul posto di lavoro possono incastrare gli altri, raccontare storie su di

essi e calpestarli per ottenere una posizione più alta: possono anche fare tutte queste cose. Quando sono con le proprie famiglie o con i non credenti, non sono pazienti, tolleranti o umili, bensì rivelano completamente la loro vera natura. Nella casa di Dio, sono lupi travestiti da pecore, e quando sono con i non credenti, individui che non credono in Dio, rivelano il loro volto di lupo che tutti possono vedere; combattono contro i non credenti per i loro interessi, per una parola, per un detto, e discuteranno all'infinito con loro per il minimo interesse, finché non diventeranno rossi in viso. Nel caso in cui non ottengano alcun vantaggio o vengano potati nella casa di Dio, tornano a casa, causano trambusto, creano problemi e agiscono in modo tale da impaurire la propria famiglia. Tra i non credenti, non hanno contegno cristiano, né rendono testimonianza come dovrebbero fare i cristiani: sono lupi in tutto e per tutto, non sono nemmeno esseri umani. Nella casa di Dio e davanti ai fratelli e alle sorelle fanno promesse, giurano, esprimono la loro risolutezza e sembrano disposti a spendere sé stessi per Dio e sembrano avere fede in Lui. Tuttavia, i loro persecuzioni e le loro credenze sono le stesse dei non credenti quando vengono tra loro. Alcuni anticristi seguono persino le celebrità come fanno i non credenti e imitano ciò che costoro indossano ogni giorno, esponendo il busto, portando i capelli spettinati e truccandosi in modo pesante: non assomigliano né a un essere umano né a uno spettro. Indossano abiti alla moda e ogni giorno stanno al passo con i tempi, sentono che la vita è così ricca di sapore e, nel profondo del loro cuore, non provano alcun senso di odio nei confronti del modo in cui vivono i non credenti. Gli anticristi fanno molte cose e fanno grandi sforzi per assicurarsi un posto nella chiesa e avere fama e prestigio nei cuori altrui. Questo sforzo è fatto interamente per raggiungere i propri obiettivi e per convincere gli altri a stimarli e amarli. Questi comportamenti, approcci e rivelazioni esterne costituiscono un chiaro paragone con il modo in cui vivono in privato, e le azioni e i comportamenti che assumono alle spalle delle persone non sono assolutamente cose che un cristiano dovrebbe fare. Con un confronto così chiaro possiamo stabilire che tutto ciò che fanno e rivelano in presenza dei fratelli e delle sorelle è tutta finzione, non è reale e non è una rivelazione naturale. Gli anticristi si impegnano nella finzione solo per raggiungere i propri obiettivi, altrimenti non si comprometterebbero mai a fare queste cose. A giudicare da ciò che fanno e dalle rivelazioni della loro indole in privato, nonché dai loro stessi persecuzioni, non amano la verità, le cose positive, il decoro e la rettitudine, né tanto meno amano sopportare la sofferenza e pagare un prezzo o seguire il cammino cristiano. Pertanto, questi buoni comportamenti che mostrano non scaturiscono dal cuore, non sono volontari, né tantomeno sinceri, ma piuttosto sono contrari ai loro desideri, sono fatti affinché gli altri possano vederli e affinché possano ottenere il favore della gente e acquisirne i cuori. Alcuni dicono: "Come traggono vantaggio dall'acquisire i cuori altrui?" È qui che gli anticristi sono diversi dalle persone comuni; questo vantaggio è di grande importanza per loro. Qual è dunque questo vantaggio? Che, quando sono tra la gente, non c'è nessuno che non li conosca, che non li elogi, che non li lodi, che non li adori. Quando

qualcuno ha un problema, cerca l'anticristo, anziché cercare e pregare Dio. E cosa prova l'anticristo quando tutti lo adorano e ruotano attorno a lui? Si sente una persona divina o straordinaria, come se stesse fluttuando sulle nuvole e vivendo al settimo cielo, un modo differente da come vive una persona normale. Quando sono tra la gente, tutti li ricoprono di elogi e di ammirazione e li esaltano come le stelle che si radunano attorno alla luna: che bella sensazione è questa, e quanto piacere, conforto e felicità c'è nel loro cuore! Questo è esattamente ciò che vogliono gli anticristi. Tuttavia, se in un gruppo di persone nessuno gli prestasse attenzione, se pochissimi conoscessero il suo nome, se nessuno conoscesse i suoi punti di forza, se nella mente della maggior parte della gente fosse considerato una persona normale, senza caratteristiche speciali, senza punti di forza, senza nulla di straordinario, niente da stimare o rispettare o di cui parlare con ammirazione, allora l'anticristo si sentirebbe a disagio, si sentirebbe male in cuor suo; non si sentirebbe una divinità o come se fluttuasse sulle nuvole. Per gli anticristi, vivere in questo modo è troppo noioso, troppo scomodo, troppo soffocante, troppo insoddisfacente, e non ne vale la pena. Pensano che, se dovranno essere semplicemente una persona comune per tutta la vita, svolgere un certo dovere e diventare un essere creato che sia all'altezza degli standard, allora che piacere ci sarebbe in una vita del genere? Come può esserci così poco piacere nel credere in Dio? Questo è uno standard troppo basso per loro, e deve essere innalzato. Ma in che modo? Devono incrementare la loro popolarità in modo che le persone li guardino con ammirazione e abbiano grande stima di loro, e così vivere una vita di splendore. Ecco perché, quando pregano, non lo fanno a casa da soli, ma devono invece andare in chiesa per farlo, pregano quando sono riuniti insieme ai fratelli e alle sorelle, e lo fanno ad alta voce, in modo grammaticale e logico, ordinatamente e in modo ponderato, pregano in modo che tutti i presenti possano udire, affinché possano sentire la loro eloquenza e la loro chiarezza di pensiero e sappiano che essi possiedono il proprio perseguimento. Nemmeno la lettura delle parole di Dio è qualcosa che fanno da soli a casa. Per prima cosa si preparano nella propria dimora e successivamente leggono affinché gli altri possano sentirli e vedere che le parole di Dio che stanno leggendo sono tutte importanti e cruciali. Qualunque cosa facciano, svolgono sempre i "compiti per casa" a porte chiuse, e solo quando sono preparati, quando gli altri li considerano rispettabili e li approvano, si presentano in pubblico. Ci sono anche alcuni che si preparano in anticipo, a casa davanti allo specchio, prima di portare le loro parole davanti agli altri. Quando lo fanno, queste parole non sono nel loro stato più originale, ma sono già state sottoposte a elaborazione molte volte, attraverso i pensieri, le opinioni, l'indole corrotta, gli schemi scaltri e i mezzi subdoli dell'anticristo. Per raggiungere il loro obiettivo di avere prestigio e popolarità nella chiesa e tra le persone, gli anticristi non esiteranno a pagare qualsiasi prezzo per fare queste cose. Quindi, come si chiama tutto ciò? Sono vere rivelazioni? Sono pratiche in cui dovrebbe impegnarsi chi persegue il cambiamento di indole? (No.) Nascono tutte dalla finzione; gli anticristi si impegnano in così tante finzioni che danno la nausea!

Alcune persone non condivideranno alle riunioni se non hanno prima preparato una bozza. Devono prima preparare una bozza in privato, modificarla molte volte, elaborarla, perfezionarla e solo quando sarà pronta condivideranno davanti ai fratelli e alle sorelle. Qualcuno dice loro: "Qui siamo tutti fratelli e sorelle. Parla in modo onesto e sincero alle riunioni. Di semplicemente quello che ti viene in mente. Questo è il modo migliore". Esse rispondono: "No, non posso. Se lo faccio, i fratelli e le sorelle mi guarderanno dall'alto in basso". Vedi, inconsciamente dicono qualcosa di vero. Sotto ogni aspetto, fanno cose per salvaguardare la propria reputazione e il proprio prestigio. Alcune persone che hanno talenti straordinari, professori, studenti universitari, dottorandi o ricercatori scientifici nella società, usano determinati comportamenti finti ed elaborati per interagire con gli altri al fine di dare prova di sé stessi e salvaguardare il proprio prestigio e la propria reputazione. Cioè, indossano una maschera per interagire con gli altri, e costoro non sanno mai cosa queste persone stiano veramente perseguendo, se abbiano qualche debolezza, cosa facciano esattamente in privato, e c'è sempre un briciolo di dubbio, un punto interrogativo, quando si tratta della loro vita privata, della loro condotta e del modo in cui affrontano il mondo. Queste persone non si impegnano forse in una finzione tanto profonda? Quindi, come dovrete trattare questi individui? Dovreste essere falsi con loro, essendo essi stessi falsi con voi? Per esempio, quando ti incontrano, pronunciano solo complimenti gentili e quindi anche tu sei sempre gentile con loro: è una cosa accettabile? (No.) Allora, qual è il modo appropriato per avere a che fare con loro? (Quando qualcuno scopre che stanno mostrando queste manifestazioni, dovrebbe prima smascherarli, condividere con loro su quale sia la natura essenza di questo tipo di indole e da quale intento sia governata. Se non accettano ciò che viene detto, allora non si dovrebbe più condividere con loro.) Devi smascherarli, e se non accettano quello che dici, allora evitali. C'è qualcuno tra voi che potrebbe ancora lasciarsi fuorviare da loro e amarli? Con la statura che avete adesso, siete sostanzialmente in grado di capire a fondo, almeno un po', questi evidenti farisei, ma se incontraste qualcuno che è più abile, che sa impegnarsi nella finzione, che si tiene profondamente nascosto, riuscireste a capirlo a fondo? Se dicono e fanno solo cose giuste, se sembrano non avere difetti e non commettere mai errori, se a volte tu diventi negativo e debole su alcune questioni ma loro non lo fanno mai, e nel caso in cui lo facciano allora riescono a risolverlo da soli e a uscirne rapidamente, a differenza tua, allora quando incontrerai tali persone le accetterai e le adorerai, ne trarrai insegnamento e le seguirai; se non sei in grado di discernere su di esse, allora è difficile dire se sarai fuorviato da loro oppure no.

Su quanti aspetti abbiamo condiviso riguardo questo argomento della finzione? Un aspetto è che gli anticristi usano la sofferenza che hanno sopportato come finzione. In cuor loro, non vogliono sopportare la sofferenza e si sentono molto oppositivi nei suoi confronti, tuttavia la sopportano con molta riluttanza, rinunciano ad alcune cose e pagano un prezzo per raggiungere i propri obiettivi. Dopo aver sofferto, non si rassegnano e

sentono che non ne valeva la pena perché molte persone non ne sono al corrente. Allora lo pubblicizzano ovunque, raccontandolo a tanti individui che non lo sapevano. Alla fine, alcuni vengono a sapere cosa è successo e ne sono profondamente impressionati, hanno una grande stima di questi anticristi e li adorano, e così questi ultimi raggiungono i propri obiettivi. Ci sono anche alcuni che si pubblicizzano come brave persone, ben educate e rispettose, che desiderano avere a che fare con la gente usando questo tipo di immagine, identità e personalità in modo che gli altri credano che siano brave persone e si avvicinino a loro. Interpretano l'essere una brava persona come obiettivo per ricevere l'ammirazione di un numero sempre maggiore di individui, in modo da essere stimati e poter aumentare la propria popolarità. Non è forse così? (Sì.) Usando certi approcci impiegati dagli anticristi, abbiamo appena smascherato e analizzato quanto segue: gli scopi nascosti dietro il loro comportamento finto e l'essenza della loro finzione; le cose che fanno e che dicono; e quali delle manifestazioni che mostrano provano che sono impegnati nella finzione. Concluderemo qui la condivisione su questo aspetto.

b. Con l'impostura

Ora condivideremo sul secondo aspetto. Gli anticristi spesso si avvalgono dell'ipocrisia per ottenere un prestigio; dicono certe cose che le persone amano ascoltare e che sono in accordo con le loro nozioni, e in apparenza fanno certe cose che inducono le persone ad approvarli e ad ammirarli, aumentando così la loro popolarità: questo è un altro modo con cui gli anticristi fuorviano la gente. C'è differenza tra impostura e finzione? Dal punto di vista del comportamento esteriore, finzione e impostura sono di solito un unico stato; sono interconnessi. Condivideremo su di essi separatamente in modo che sembrino più chiari e sia possibile conoscerli in maniera più chiara. Il significato principale di "impostura" non è falsità, ma piuttosto imitazione. Perché gli anticristi si impegnano nell'impostura? Naturalmente, hanno determinati obiettivi: si impegnano nell'impostura per ottenere fama e prestigio; altrimenti lo eviterebbero completamente, non farebbero mai una cosa così stupida. Chi ha gli occhi del discernimento può vederlo chiaramente. Se gli individui si impegnano spesso nell'impostura, si saranno ovviamente meritati il disgusto, il disprezzo e le critiche degli altri; allora perché gli anticristi continuano a comportarsi in questo modo? Questa è proprio la loro natura: a loro non importa cosa serva per ottenere reputazione e prestigio, sono già privi del senso del pudore. Per guadagnarsi un prestigio nella mente altrui, la prima cosa che fanno gli anticristi è far sì che la gente si fidi di loro, li ammiri e li adori. Come raggiungono, quindi, questo obiettivo? Oltre a fingere alcuni buoni comportamenti e manifestazioni che si adattano alle nozioni della gente, si ispirano anche a personaggi grandi e illustri, imitandone modo di parlare, per indurre gli altri a stimarli e ad ammirarli. In questo modo, cominciano impercettibilmente ad essere adorati, adulati e sostenuti da alcune persone nella chiesa che li considerano delle figure spirituali o delle persone famose, il che significa che, nella chiesa e nel cuore di un certo numero di persone, gli

anticristi sono ammirati e venerati come figure spirituali. Questo è dovuto al fatto che la maggior parte della gente è completamente priva di discernimento, e adora e venera chiunque ami e ammiri in cuor suo. Nella chiesa, per che genere di persone si fanno passare principalmente gli anticristi? Si fanno passare per figure spirituali, perché queste sono adorate da molte persone. Nell'Ebraismo, i farisei erano figure spirituali adorate dalla gente per la loro conoscenza, la falsa pietà e il buon comportamento; e per questo erano molto popolari e ammirati. Al giorno d'oggi, nella chiesa ci sono persone che, anche loro, amano adorare figure spirituali. In primo luogo, adorano coloro che nella chiesa credono in Dio da molti anni, che possiedono certe cosiddette esperienze e testimonianze spirituali, che hanno ricevuto le grazie e le benedizioni di Dio, che hanno contemplato grandi visioni e hanno avuto alcune esperienze straordinarie. Inoltre, ci sono anche individui che sono vanagloriosi ed eloquenti quando sono in presenza di altre persone, e ispirano in esse adorazione e ammirazione. Ci sono altri che agiscono con mezzi, modi e principi conformi alle regole della chiesa, il cui comportamento esteriore sembra pio. Ci sono altri ancora che sembrano avere grande fede in Dio. A tutti questi individui viene dato l'appellativo di persone spirituali. Quindi, come fanno gli anticristi a farsi passare per questo genere di persone? Molto semplicemente, dicono e fanno le stesse cose delle persone spirituali, in modo da essere visti dagli altri come tali. Ma dicono e fanno queste cose con il cuore? No: la loro è imitazione; seguono delle regole; agiscono solo perché gli altri vedano ciò che fanno. Per esempio, quando capita loro qualcosa, pregano immediatamente, ma non stanno ricercando e pregando con sincerità, stanno semplicemente agendo in modo meccanico, mettendo in scena uno spettacolo, per far sì che gli altri dicano che essi amano così tanto Dio e che provano un timore così grande nei Suoi confronti. Inoltre, quando si ammalano e hanno bisogno di cure, non seguono una terapia né prendono le medicine che dovrebbero. La gente dice: "Se non prendi le medicine, la tua malattia potrebbe peggiorare. C'è un tempo per la medicina e uno per la preghiera. Devi solo seguire la tua fede e non abbandonare il tuo dovere". Essi rispondono: "Va tutto bene, Dio è con me, non ho paura". Dall'esterno, fingono di essere calmi, intrepidi e ricchi di fede, ma dentro di sé, sono terrorizzati, e corrono segretamente dal medico non appena avvertono qualche malessere. E se qualcuno scopre che sono andati dal medico e hanno preso delle medicine, cercano di trovare delle ragioni o delle scuse per nascondere la cosa. Spesso dicono anche: "La malattia è una prova che viene da dio. Quando vivi nella malattia, sei malato, ma non è così quando vivi secondo le parole di dio. Non dobbiamo vivere nella malattia: se viviamo secondo le parole di dio, questa malattia scomparirà". Esternamente, questo è ciò che spesso insegnano agli altri: usano le parole di Dio per aiutare la gente; ma in segreto eliminano la propria malattia con mezzi umani. Di fronte agli altri dicono di dipendere da Dio e che tutto è nelle Sue mani, dicono di non temere la malattia né la morte; ma in cuor loro hanno paura più di chiunque altro, hanno paura di ammalarsi e di andare in ospedale, e sono ancora più terrorizzati dalla morte. Non possiedono affatto una vera

fede. Di fronte agli altri, essi pregano e dicono: “Mi sottometto volentieri alla sovranità e alle disposizioni di dio. Tutto viene da lui e la gente non dovrebbe lamentarsi”. In cuor loro, intanto, pensano: “Ho svolto il mio dovere così lealmente, come è potuta capitarmi questa malattia? E come mai nessun altro l’ha avuta? Dio si sta servendo di questo per rivelarmi, per impedirmi di svolgere questo dovere? Mi detesta? Se mi detesta, sono un servitore? Dio mi sta usando per rendere servizio? Avrò un esito in futuro?” Non osano lamentarsi ad alta voce, ma in cuor loro nutrono dubbi su Dio, dicono a sé stessi che non tutto quello che Egli compie è necessariamente giusto. Dall’esterno, però, fingono che vada tutto bene, danno l’impressione che anche quando si ammalano non sia possibile trattenerli, e che riescano ancora a svolgere il proprio dovere, a essere sottomessi e leali e a spendersi per Dio. Questo non significa forse mettere in scena una finzione e impegnarsi nell’impostura? La loro fede e sottomissione sono false; la loro lealtà è falsa. Qui non c’è una vera sottomissione, non c’è nessuna vera fede, né tantomeno una vera dipendenza e un vero affidarsi a Dio. Non ricercano le intenzioni di Dio, non esaminano la propria indole corrotta né ricercano la verità per risolvere i propri problemi. Tutto ciò a cui pensano in cuor loro sono gli interessi della carne, l’esito e la destinazione; i loro cuori sono colmi di lamentele, fraintendimenti e sospetti verso Dio, eppure all’esterno appaiono come figure spirituali e qualunque cosa accada loro dicono: “C’è la buona intenzione di dio, non devo lamentarmi”. Le loro bocche non si lamentano, ma i loro cuori sono in tumulto: le lamentele, i fraintendimenti e i dubbi su Dio continuano a ribollire nei loro cuori. All’apparenza, spesso leggono le parole di Dio e non tardano a svolgere il proprio dovere, ma in cuor loro hanno già rinunciato a farlo. Non è forse questo il significato di impostura? Questa è l’impostura.

Gli anticristi si impegneranno sempre nell’impostura, a prescindere dalla situazione; non fanno alcuna distinzione riguardo all’occasione. Per esempio, quando partecipano alle riunioni, alcuni fratelli e sorelle si scambiano saluti. In che modo gli anticristi affrontano questa situazione? Dicono: “Smettetela di chiacchierare, siamo a una riunione! Dove pensate di essere per chiacchierare su questo genere di cose? Non avete un cuore che teme dio. Siate seri!” Alcune persone fanno una pausa mentre svolgono il proprio dovere, e quando un anticristo lo vede, dice: “Siete di nuovo superficiali, vero? Allora dovrete leggere immediatamente le parole di dio e presentarvi al suo cospetto per pregare”. Quando i fratelli e le sorelle si scambiano opinioni per apprendere le competenze professionali l’uno dall’altra, diranno: “Dovreste innanzitutto condividere sulle parole di dio e pregare, e poi scambiarsi opinioni e idee”. Se qualcuno non ha pregato prima dell’inizio di una riunione, l’anticristo lo rimprovererà, lo definirà come un certo tipo di persona e avrà qualcosa da ridire su di lui. Sotto ogni aspetto, fanno capire agli altri di essere molto spirituali, molto seri, molto coscienziosi verso la verità e si sforzano di perseguirla, che sono molto responsabili nel proprio dovere, che riescono a leggere le parole di Dio regolarmente ogni giorno, che hanno una vita spirituale normale, che partecipano regolarmente alle riunioni e lì pregano, leggono le parole di Dio e

condividono nel modo prescritto, e che non si impegnano mai a chiacchierare o a parlare di questioni domestiche. Se qualcuno dice loro: “I tuoi capelli stanno diventando lunghi. Dovresti andare a tagliarli. Fa caldo adesso, quindi ti sentirai più fresco se li tagli”, essi rispondono, “Non importa se i miei capelli stanno diventando un po’ lunghi. Il lavoro è importante. Il caldo non mi darà alcun problema se lascio crescere i capelli ancora per un paio di giorni”. Qualcuno dice: “I tuoi vestiti sono logori. Se continuerai a indossarli, la gente riderà di te”. L’anticristo dice: “Non importa. Noi credenti in dio ci preoccupiamo forse di essere derisi? Abbiamo sofferto tutti così tanto, e abbiamo sopportato la persecuzione del gran dragone rosso per tutto questo tempo. Abbiamo percorso il cammino dell’essere rifiutati dalle persone mondane. Che importa se la gente riderà di me per i miei vestiti logori? Finché dio mi accetta, il resto non conta”. Va bene dire così? (Fingono di essere spirituali.) Alcune persone vedono che, dopo un sermone, faccio domande e lascio tutti condividere su di esse, ma costoro non riescono a dare una risposta a queste domande durante la condivisione, pertanto fanno questo riepilogo: “Qui ho trovato una nuova luce. Dio non mangia mai nulla invano, mentre noi mangiamo invano addirittura i cavoli”. Hai già sentito questo detto? (No.) Dicono che Dio non mangia mai nulla invano, intendendo che Dio predica i sermoni alla gente e quindi Si guadagna la pagnotta. Noi non siamo in grado di condividere su nulla, quindi noi mangiamo invano addirittura i cavoli. Alcune persone prive di discernimento interpretano questa cosa come verità e vanno in giro a dirla. Esse non credono che condividere sulla conoscenza di sé, sul perseguire la sottomissione a Dio e sull’amore nei Suoi confronti e altri argomenti comuni spesso discussi dagli altri possano essere considerati spirituali, elevati o una nuova luce. Per loro, solo ciò che quella persona ha detto è elevato ed è la nuova luce! Ciò che quella persona ha detto sembra essere giusto, ma dopo un attento esame, sembra essere disgustoso e insensato. È una cosa inventata da coloro che sono privi di comprensione spirituale ma che vogliono comunque fingere di essere spirituali, di conoscere e comprendere la verità: queste non sono forse sciocchezze? (Sì.) Si specializzano nell’imparare a pronunciare parole e dottrine vanagloriose e vane, e non attribuiscono alcuna importanza alla pratica della verità e all’ingresso nella realtà. Ecco perché si specializzano nel saper parlare di dottrine spirituali e non analizzano mai sé stessi per comprendere se possiedano o meno la verità realtà: non sono forse delle persone ipocrite? Dio detesta le persone del genere più di tutte.

Quando si riuniscono, queste cosiddette persone spirituali filosofeggiano, discutono di misteri, parlano della conoscenza di sé stessi e della conoscenza di Dio. Le cose di cui parlano sono così elevate che non sembrano affatto discorsi terreni. Parlano e parlano, andando alla deriva e discutendo di cose totalmente irrilevanti. Cosa significa “discutere di cose totalmente irrilevanti”? Parlano e parlano finché non iniziano a dire sciocchezze, competono tra loro per vedere chi ha letto più parole di Dio e quante delle cose di un capitolo delle parole di Dio riescono a ricordare e predicare, chi può predicare in modo più elevato e profondo rispetto agli altri e chi può farlo in un modo che porti più

luce rispetto agli altri. Competono su queste cose, e questo si chiama “competere nella spiritualità”. A volte le persone chiacchierano tra loro, parlano di come sono state di recente o di alcune questioni esterne. Poi si avvicina una “persona spirituale” e, quando sente tutti chiacchierare di queste cose, prende il suo libro delle parole di Dio e va a cercare un angolo per leggerlo. Una persona del genere non sembra asociale e strana? Quando condivido con alcune persone su un argomento principale, facciamo una pausa nel mezzo e chiacchieriamo di questioni esterne: non è una cosa normale? Durante questa chiacchierata, alcune persone non fiatano. Ciò che intendono facendo così è: “Ascolterò quando tu condividi sulla verità, ma se inizi a chiacchierare, allora smetterò di farlo. Se continui a chiacchierare per molto tempo, allora me ne andrò”. Dove vanno? Vanno a cercare un posto dove pregare e dicono con sicurezza: “Oh dio, per favore riprenditi il mio cuore. Fa’ che io mi plachi davanti a te, che non mi lasci attirare e prendere dalle questioni del mondo non credente, e che non mi lasci trasportare dalle tendenze mondane”. È davvero spirituale questa cosa? Credono che lo sia. Quando chiacchieri di questioni domestiche e di com’era il tuo stato di recente, ritengono che tu non stia condividendo sulla verità, che le parole di Dio non siano affatto menzionate, e quindi escono e vanno al cospetto di Dio per pregare. Non è un po’ strano? Questa è l’impostura di coloro che cercano di essere spirituali: sono dei così bravi impostori! Il loro obiettivo nell’impegnarsi nell’impostura è quello di far vedere agli altri di essere spirituali, di essere sinceri nel loro perseguimento, di vivere sempre al cospetto di Dio, di avere luce nelle proprie parole, di perseguire la verità, di non essere vincolati dal mondo secolare esterno o dagli affetti familiari, di non avere tali bisogni della carne, di essere differenti dalle persone normali, di essersi già liberati del mondo secolare e di tali interessi volgari. Quando alcune persone rivolgono qualche parola ai non credenti, esse dicono: “Non è giusto. Questi non credenti sono cattivi. Nel momento in cui parlate con loro e vi immischiate nei loro affari, vi sentite turbati dentro e dovete correre al cospetto di dio per confessarvi e pregare. Dovete affrettarvi a leggere le sue parole, lasciare che esse vi occupino e vi riempiano”. E così, quando vedono dei non credenti, ovvero le persone che non credono in Dio, li evitano e non parlano con loro. Non si avranno nemmeno interazioni normali, e la gente li considererà strani. Il motivo per cui agiscono in questo modo è: “I non credenti sono tutti diavoli e non dobbiamo parlare con loro. Dio detesta i diavoli, quindi se abbiamo a che fare con loro e ci avviciniamo a loro, dio lo detesterà. Dovremmo detestare e rifiutare ciò che egli detesta e rifiuta”. Se vedono un fratello o una sorella parlare, chiacchierare a cuore aperto, o discutere di questioni domestiche con un familiare o un amico non credente, formulano un giudizio su di loro, pensando: “È un credente esperto che crede in dio da molti anni. Non cerca di evitare i non credenti, ma piuttosto si avvicina a loro. Questo significa che tradisce dio e quando incontrerà un problema diventerà sicuramente un giuda”. Etichettano queste persone. Alcuni hanno dei genitori che non credono in Dio, ma non si oppongono nemmeno al fatto che i propri figli credano in Lui. Di tanto in tanto queste persone chiamano i genitori

per chiedere come stanno o, quando sono malati, tornano a casa per prendersi cura di loro: questo è del tutto normale e Dio non lo condanna. E cosa fanno queste persone spirituali, questi anticristi? È così che vedono le cose? Essi sollevano un polverone, dicendo: “Di solito parli così bene e fai in modo che gli altri rinuncino ai propri affetti senza lasciarsi vincolare. Ma vedo che i tuoi affetti sono ancora più forti. I tuoi genitori non credono in dio, quindi tu devi rifiutarli”. L’altra persona risponde: “I miei genitori non credono in Dio, ma non ostacolano il mio cammino. Mi danno molto supporto”. L’anticristo risponde: “Anche se ti sostengono, non è una cosa accettabile e sono pur sempre diavoli. Come puoi ancora cucinare per loro?” L’altro dice: “Non è forse questo il normale affetto umano? Non è normale cucinare qualche pasto per i propri genitori e mostrare loro un po’ di amore filiale? Dio non lo condanna, quindi perché tu lo stai condannando?” L’anticristo risponde: “Dio non si preoccuperebbe di una questione così insignificante! Poiché dio non se ne preoccuperebbe, dovremmo prendere una posizione e rimanere saldi nella nostra testimonianza. Credi in dio da tutti questi anni eppure sei privo di discernimento o statura, e sai trattare i diavoli così bene: i tuoi affetti sono troppo forti!” Condannano anche questo! Non importa cosa fanno gli altri, li condannano e li etichettano per dimostrare che hanno statura, che sono sinceri nel loro perseguimento, che hanno fede, ma alla fine, quando un membro della propria famiglia muore, piangono per così tanti giorni che non riescono ad alzarsi dal letto e vogliono persino abbandonare la propria fede. Qualcuno dice loro: “Non sei una persona spirituale?” Essi rispondono: “Le persone spirituali non possono forse essere anche deboli? Non posso essere debole per un attimo?” Questo non è forse un sofisma? Le false persone spirituali sono capaci di impegnarsi nella finzione, e questo si chiama impostura. Fingono di non avere debolezze, di essere sottomesse, di avere fede in Dio e di essere leali nei Suoi confronti, di essere in grado di rispettare i propri giuramenti, di sopportare la sofferenza e di spendersi, senza comportarsi in nessuno dei modi che la gente possa considerare inadeguati o poco adatti. Giudicando dal loro comportamento esteriore, le persone li accettano e non riescono a individuare alcun difetto, sembrano fondamentalmente coerenti con il contegno cristiano e non sembrano nemmeno diventare negativi o deboli. Quando vedono qualcuno che si sente debole e negativo, spesso lo rimproverano severamente, dicendo: “Diventi debole per una questione così insignificante: non è una cosa che ferisce tantissimo dio? Hai la minima idea di che ora sia scoccata? Dio ci ha rivolto così tante parole, quindi come puoi diventare ancora debole? Come puoi avere una comprensione così scarsa del cuore di dio? Qualunque sia il problema in cui ti imbatti, devi sempre andare al cospetto di dio per pregare, imparare ad amarlo ed essere leale nei suoi confronti, e devi sottometterti e non diventare debole. Se sei sempre premuroso verso la tua carne, non ti stai forse ribellando a dio?” Non sembrano esserci problemi con nessuna delle cose che hanno detto qui, ma si tratta di cose vane che non possono risolvere i problemi della gente. Essi dicono: “Hai la minima idea di che ora sia scoccata?”; questo ha forse qualcosa a che fare con le persone che si sentono deboli?

Ha qualcosa a che fare con la ribellione? Le persone hanno un'indole corrotta e vivono all'interno della loro carne, e possono sempre diventare deboli e ribelli.

Gli anticristi vogliono interpretare il ruolo di persone spirituali, dei migliori tra i fratelli e le sorelle, di persone che comprendono la verità e possono aiutare coloro che sono deboli e immaturi. Qual è il loro scopo nell'interpretare questo ruolo? In primo luogo, credono di essere già andati oltre la carne e il mondo secolare, di essersi liberati della debolezza dell'umanità normale e dei bisogni della carne dell'umanità normale. Credono di essere coloro che nella casa di Dio possono assumersi compiti importanti, possono tener conto delle intenzioni di Dio e hanno il cuore colmo delle Sue parole. Lodano sé stessi per aver già soddisfatto i requisiti di Dio e per averLo soddisfatto, per essere stati in grado di tener conto delle Sue intenzioni e per essere riusciti a ottenere la meravigliosa destinazione che Dio ha promesso. Per questo motivo spesso si sentono molto compiaciuti e di avere una marcia in più rispetto agli altri. Usano le parole che riescono a ricordare e a comprendere con la mente per fare prediche agli altri e per condannarli ed emettere un verdetto su di loro. Spesso usano anche certi approcci e detti che immaginano nelle proprie nozioni per delimitare e istruire gli altri, facendo sì che altre persone rispettino le regole e obbediscano loro, per poter salvaguardare il proprio prestigio nella chiesa. Credono che finché potranno predicare una serie di dottrine spirituali, gridare slogan alla moda, fare da guida, essere disposti a farsi avanti e ad assumersi la responsabilità di un lavoro e mantenere l'ordine normale della chiesa, allora saranno persone spirituali e il loro prestigio sarà stabile. Perciò si spacciano per persone spirituali e si vantano di esserlo, e al contempo si spacciano per persone onnipotenti, pienamente capaci e perfette. Per esempio, se chiedi loro se sanno dattilografare, dicono: "Sì, non ho difficoltà a farlo". Se chiedi loro: "Sai riparare le macchine?" Dicono: "Le macchine hanno tutte gli stessi principi. Sì, so ripararle". Se chiedi: "Sai riparare i trattori?" Dicono: "Riparare quella macchina rudimentale conta come essere in grado di riparare le macchine?" Se chiedi loro: "Sai cucinare?" Dicono: "Mi nutro di alimenti, quindi naturalmente so cucinare!" Se chiedi: "Sai pilotare un aereo?" Dicono: "Non ho mai imparato, ma se lo facessi ci riuscirei. Potrei essere un capitano di aereo senza alcun problema". Pensano di poter fare qualsiasi cosa, di essere bravi in tutto. Il computer di qualcuno si rompe e viene chiesto loro di ripararlo. Dicono di saperlo riparare facilmente, ma in realtà non ne hanno la minima idea e non sanno come ripararlo, e alla fine, dopo aver provato a ripararlo più e più volte, finiscono per cancellare tutte le informazioni sul computer. La persona a cui appartiene il computer chiede: "Sai ripararlo o no?" E loro rispondono: "Ho già riparato dei computer, ma ora chissà perché ho dimenticato come si fa. Faresti meglio a chiedere a qualcun altro di ripararlo". Sono così bravi a fingere, vero? Persone così hanno l'indole dell'arcangelo; non potranno mai dire: "Non so come farlo", o "Non sono capace di farlo", o "Non sono bravo a farlo", o "Non l'ho mai visto prima", o "Non lo so"; non potranno mai dire cose del genere. A prescindere da quale sia il problema, se ti rivolgi a loro, anche se non sanno come

risolverlo e non l'hanno mai visto prima, devono comunque trovare delle ragioni e delle scuse in modo che tu creda erroneamente che siano bravi in tutto, che sappiano fare tutto, che riescano a fare tutto e che tutto possa essere compiuto. Che genere di persona vogliono essere? (Superuomini, persone totalmente capaci.) Vogliono essere persone totalmente capaci, spacciarsi per angeli di luce: non sono forse così? Poiché gli anticristi vogliono sempre fingere di essere bravi in tutto, quando chiedi loro di collaborare insieme ad altre persone, di scambiare opinioni, discutere, condividere e comunicare con gli altri su delle questioni, non riescono a farlo. Dicono: "Non ho bisogno che nessuno collabori con me. Non ho bisogno di un assistente. Non ho bisogno dell'aiuto di nessuno per fare nulla. So farlo da solo, so come fare tutto, sono totalmente capace e non c'è niente che non possa fare, niente che non possa raggiungere e niente che non possa portare a termine. Chi sono io? Voi non sapete fare niente, e anche se sapete come fare qualcosa, non siete esperti. Anche se ho imparato a fare solo una cosa, so fare tutto. Se sono abile in una cosa, allora sono abile in tutto. So come scrivere articoli e so parlare lingue straniere. Anche se al momento non so parlare nessuna lingua straniera, se studiassi non avrei problemi a impararne cinque". Qualcuno chiede loro se sanno recitare nei film, cantare e ballare, e loro dicono che sanno fare tutto. Sono bravissimi a vantarsi, vero? Fingono di poter fare qualsiasi cosa e di saper fare tutto: hanno davvero la natura dell'arcangelo! Qualcuno chiede loro se sono mai diventati deboli nel corso degli anni in cui hanno creduto in Dio, e loro rispondono: "Cosa c'è di cui diventare deboli? Le parole di dio sono pronunciate in modo così chiaro. Non dobbiamo diventare deboli. Se lo diventiamo, allora stiamo deludendo dio. Dovremmo sforzarci al 120 per cento per ripagare il suo amore!" L'altra persona chiede: "Ti è mai mancata la tua casa dopo averla lasciata tanti anni fa? Piangi quando ti manca?" Essi rispondono: "Cosa c'è da piangere? Dio è nel mio cuore. Quando penso a lui, non sento più la mancanza di casa. Tutti i membri della mia famiglia di non credenti sono diavoli e satana. Prego affinché siano maledetti". L'altra persona chiede loro: "Ti sei mai smarrito nei tuoi anni di fede?" Rispondono: "Le parole di dio sono pronunciate in modo così chiaro, come ci si potrebbe smarrire? Coloro che si smarriscono sono persone assurde prive di comprensione spirituale. Può mai smarrirsi uno con una levatura come la mia? Posso imboccare il cammino sbagliato? Non è possibile". Credono di essere bravi in tutto, di essere migliori di tutti gli altri. Cosa pensano delle persone che diventano negative e deboli? Dicono: "Le persone che diventano negative e deboli non hanno niente di meglio da fare". È davvero così? Certe negatività e debolezze sono normali, mentre c'è una ragione dietro alcune di esse, quindi come possono descrivere questo problema dicendo che queste persone "non hanno niente di meglio da fare"? Gli anticristi fingono di essere spirituali in questa maniera, fingono di saper fare qualsiasi cosa, fingono di non avere carenze o debolezze e ancor più fingono di non essere ribelli e di non aver mai commesso alcuna trasgressione.

Indipendentemente dal contesto, qualunque dovere svolga, un anticristo cerca di dare l'impressione di non essere debole, di essere sempre forte, ricco di fede, mai

negativo, affinché la gente non veda mai la sua statura reale o il suo vero atteggiamento verso Dio. Anzi, nel profondo del suo cuore, crede davvero che non esista nulla che non possa fare? Crede veramente di essere privo di debolezza, di negatività o di rivelazioni di corruzione? Assolutamente no. Gli anticristi sono bravi a fingere, a dissimulare. Amano mostrare alla gente il loro lato forte ed eccezionale; non vogliono che si veda quello debole e reale. Il loro scopo è palese: è, molto semplicemente, mantenere vanità e orgoglio, per proteggere il posto che hanno nei cuori degli altri. Sono convinti che se si aprissero con gli altri sulla propria negatività e debolezza, se rivelassero il proprio lato ribelle e corrotto, questo apporterebbe un grave danno al loro prestigio e alla loro reputazione, e sarebbe un problema maggiore di quanto valga la pena. Pertanto preferirebbero morire piuttosto che ammettere di avere momenti in cui siano deboli, ribelli e negativi. E se arrivasse un giorno in cui tutti vedessero il loro lato debole e ribelle, quando vedranno che sono corrotti e che non sono cambiati per niente, continuerebbero comunque a fingere. Pensano che se ammettessero di avere un'indole corrotta, di essere persone normali e insignificanti, allora perderebbero il loro posto nel cuore della gente, perderebbero l'adorazione e la venerazione di tutti, e quindi il loro fallimento sarebbe totale. E così, qualunque cosa accada, non si apriranno con gli altri; qualunque cosa accada, non cederanno il loro potere e il loro prestigio a qualcun altro; al contrario, fanno di tutto per competere, e non si arrenderanno mai. Ogni qualvolta incontrano un problema, prendono l'iniziativa di conquistare la scena e di mettersi in mostra. Nel momento in cui sopraggiunge un problema con le relative conseguenze, scappano a nascondersi o cercano di addossare la responsabilità a qualcun altro. Se affrontano un problema di cui hanno comprensione, ostentano immediatamente ciò che possono e colgono l'opportunità di farsi conoscere dagli altri, affinché la gente possa vedere i doni e le abilità speciali che essi possiedono e possano stimarli e amarli. Se succede qualcosa di importante e qualcuno chiede loro un punto di vista sull'accaduto, sono reticenti a rivelare la loro opinione e lasciano invece che siano gli altri a parlare per primi. La loro reticenza ha delle ragioni: o il punto è che in effetti hanno un'opinione, ma temono che sia sbagliata, che se la esprimessero ad alta voce gli altri la confuterebbero, facendoli vergognare, e per questo non la esprimono; oppure non hanno alcuna opinione e, non riuscendo a comprendere chiaramente la questione, non osano parlare in modo arbitrario per paura che gli altri ridano del loro errore, e quindi il silenzio è la loro unica scelta. In breve, non prendono subito parola per esprimere le loro opinioni perché temono di rivelarsi per ciò che sono, di far vedere che sono carenti e patetici e di influire così sull'immagine che gli altri hanno di loro. Perciò, dopo che tutti gli altri hanno finito di condividere le loro opinioni, i loro pensieri e la loro conoscenza, si appropriano di alcune tra le affermazioni più nobili e accettabili e le spacciano come proprie opinioni e comprensioni. Le riepilogano e le condividono con tutti, acquisendo così un elevato prestigio nel cuore degli altri. Gli anticristi sono estremamente astuti: quando viene il momento di esprimere un punto di vista, non si aprono mai con gli altri e non mostrano

il proprio stato reale, né fanno conoscere ciò che veramente pensano, come sia la loro levatura, come sia la loro umanità, come sia la loro capacità di comprensione, se abbiano una vera conoscenza della verità. E così, mentre si vantano e fingono di essere spirituali, di essere persone perfette, fanno il possibile per mascherare il loro vero volto e il loro reale stato. Non rivelano mai ai fratelli e alle sorelle le proprie debolezze, né cercano mai di conoscere le proprie carenze e le proprie manchevolezze; anzi, fanno il possibile per mascherarli. Se gli altri domandano: “Tu credi in Dio da tanti anni; hai mai avuto dubbi riguardo a Dio?”, essi rispondono: “No”. Se viene loro domandato: “Hai mai rimpianto di aver abbandonato tutto per spenderti per Dio?”, essi rispondono: “No”. “Quando eri ammalato, ti sentivi turbato e avevi nostalgia di casa?”, essi rispondono: “Mai”. Quindi, vedi, gli anticristi si ritraggono resistenti, risoluti e capaci di fare rinunce e di soffrire, come persone impeccabili, prive di difetti e di problemi. Se qualcuno ne evidenzia la corruzione e le manchevolezze, se li tratta alla pari, come qualunque fratello o sorella, se si apre e fa condivisione con loro, come trattano questa cosa? Fanno il possibile per difendersi e giustificarsi, per dimostrare che hanno ragione e, in definitiva, per far sì che le persone vedano che loro non hanno problemi e sono persone spirituali e perfette. Non è forse tutta un’impostura? Chiunque si ritenga impeccabile e santo è un impostore. Perché affermo che costoro sono tutti impostori? DiteMi: esiste un membro dell’umanità corrotta che sia impeccabile? Esiste qualcuno che sia veramente santo? (No.) Decisamente no. Come può l’uomo diventare impeccabile quando è così profondamente corrotto da Satana e, inoltre, non possiede in modo innato la verità? Soltanto Dio è santo; tutta l’umanità corrotta è contaminata. Se qualcuno si spacciasse per una persona santa, sostenendo di essere impeccabile, cosa sarebbe? Sarebbe un diavolo, un satana, un arcangelo: sarebbe un vero e proprio anticristo. Solo un anticristo potrebbe affermare di essere una persona impeccabile e santa. Gli anticristi conoscono sé stessi? (No.) E poiché non conoscono sé stessi, divideranno sulla loro conoscenza di sé? (No.) Ci sono degli anticristi che lo faranno? (Sì.) Che razza di persone fanno questo? (Gli ipocriti.) Esatto. Queste persone fingono di conoscere sé stesse, fanno una montagna da un granello di sabbia e si attribuiscono diverse grandi etichette, dicendo che sono satana e demoni, fingendo di avere una profonda conoscenza di sé. Sono false persone spirituali, vero? Non sono forse ipocrite? Quando condividono sulla conoscenza di sé, conoscono davvero sé stesse? (No.) Quindi cosa dicono della conoscenza di sé? (Quando gli anticristi parlano della conoscenza di sé, non raccontano la loro situazione reale, pronunciano solo parole vane e di dottrina, che non sono affatto concrete; sembrano avere una conoscenza molto profonda, ma non traspare alcun segno di rimorso.) Si tratta di una vera conoscenza di sé? Non hanno alcun autentico rimorso, quindi hanno raggiunto il risultato di odiare sé stessi? Se non c’è rimorso né odio per sé stessi, non hanno una vera conoscenza di sé. La conoscenza di sé di cui parlano gli anticristi include solo le cose che tutti fanno di loro, che tutti vedono. Ricorrono anche ai sofismi e all’autogiustificazione affinché tutti percepiscano

che non hanno fatto nulla di sbagliato e che tuttavia possano ancora parlare della propria conoscenza di sé, in modo da essere stimati ancora di più. Vedendo che l'anticristo non ha fatto nulla di sbagliato e sta ancora riflettendo su sé stesso e sta cercando di avere una conoscenza di sé, gli altri pensano: "Se facesse davvero qualcosa di sbagliato, sarebbe ancora più propenso a conoscere sé stesso. Quanto è pio!" Cosa ottiene l'anticristo facendo questo? Fuorvia le persone. Gli anticristi non analizzano né comprendono realmente la propria indole corrotta affinché altre persone possano trarne una lezione; al contrario, si servono della condivisione sulla propria conoscenza di sé per far sì che gli altri abbiano una maggiore stima di loro. Qual è la natura di questa azione? (Testimoniare per sé stessi per fuorviare le persone.) Giusto. Fuorviano le persone. Come può questo valere come conoscenza di sé stessi? È un inganno, puro e semplice. Usano parlare della propria conoscenza di sé per fuorviare gli altri, per far credere loro di essere spirituali e di conoscere sé stessi, al fine di indurli a stimarli e amarli. Questa è una pratica spregevole e sordida, ed è la malvagità degli anticristi.

Ci sono alcune persone che svolgono il proprio dovere nella chiesa che sono chiaramente incapaci di assumere lavori tecnicamente impegnativi, eppure insistono per far parte del gruppo. Credono di aver già acquisito una competenza professionale affine, comprendono questa specializzazione, imparano i trucchi del mestiere e quindi insistono per accettare questo lavoro. Non comprendono la verità e, inoltre, poiché non la comprendono, non condividono né lavorano con gli altri, né tantomeno ricercano le verità principi, insistendo sul fatto che le comprendono e le conoscono. Quindi, c'è differenza tra avere una competenza professionale e imparare i trucchi del mestiere da un lato, e comprendere le verità principi dall'altro? Avere una competenza professionale e imparare i trucchi del mestiere significa forse comprendere le verità principi? (No.) Queste persone prive di comprensione spirituale credono che avere una competenza professionale significhi comprendere le verità principi, e quindi possono audacemente iniziare a svolgere il lavoro liberamente, senza ascoltare nessuno, e senza doverlo fare secondo le regole della casa di Dio. Credono che questi siano affari loro e che nessun altro possa intervenire o chiedere loro informazioni in merito: il lavoro sarà come lo svolgono e tutto ciò che fanno viene preso d'esempio. Non è forse questo il modo di comportarsi degli anticristi? Non si tratta forse di un problema serio? Se le persone possiedono solo una competenza professionale e non comprendono la verità, quali conseguenze deriveranno dallo svolgimento del proprio dovere? (Causeranno disturbo al lavoro della chiesa.) Solo disturbo? Non diventeranno forse arroganti e presuntuose? Non faranno cose che gettano vergogna su Dio? (Sì.) Il risultato che devi raggiungere attraverso lo svolgimento del tuo dovere è rendere testimonianza a Dio; non ti impegni prettamente in una professione, ma piuttosto raggiungi il risultato di rendere testimonianza a Dio svolgendo il tuo dovere, e quindi questa competenza professionale è semplicemente al servizio del dovere che stai svolgendo. Una competenza professionale non è una rappresentazione della verità, ed essere abili in essa non significa che tu comprenda la

verità o che tu sappia svolgere il lavoro secondo le verità principi. Alcune persone fanno obiezione dicendo: “Sono venuto nella casa di dio, possiedo questa competenza professionale, conosco i trucchi del mestiere, quindi essa dovrebbe assegnarmi compiti importanti e avere una grande stima di me. Non dovrebbe mettermi in imbarazzo o ficcare il naso in tutto ciò che rientra nell’ambito delle mie competenze professionali. Dovrei essere io a insegnare agli altri. La casa di dio non dovrebbe consentire a coloro che non conoscono i trucchi del mestiere di collaborare con me. Queste persone non lo meritano”. È forse questo un modo corretto di pensare? (No.) Gli altri non meritano di collaborare insieme a loro: non è forse questo il modo di pensare di un anticristo? Se non c’è nessuno nella casa di Dio che merita di collaborare con te, meriti allora di svolgere questo dovere? Chi pensi di essere? Sei stato reso perfetto? Tu non meriti di svolgere questo dovere! Hai la possibilità di svolgerlo solo perché è Dio che ti esalta. Dovresti comprendere i principi su cui si basa lo svolgimento del tuo dovere. Ora stai rendendo testimonianza a Dio, non ti stai impegnando in una professione. Quel pizzico di competenza professionale che possiedi viene semplicemente utilizzato per rendere servizio ed è al servizio di questo dovere. Pertanto, a prescindere da quanto tecnicamente impegnativo sia il dovere che svolgi, devi sempre concentrarti sulle verità principi in ogni aspetto, affinché tu possa raggiungere il risultato di rendere testimonianza a Dio. Se non riesci a raggiungere questo risultato e il dovere che svolgi getta vergogna su Dio, a cosa serviranno allora le tue abilità tecniche? Avranno qualche valore? No. Pertanto, non considerare quel pizzico di competenza professionale e abilità tecnica come la verità: non sono la verità e non vale la pena amarle. Se la casa di Dio non si servisse di te, se Dio non ti esaltasse, quel pizzico di competenza professionale e abilità tecnica che possiedi non equivarrebbero a nulla. Se paragonate alla verità, queste cose non valgono un centesimo!

Possiamo dire che l’impostura degli anticristi è un mezzo che utilizzano per avere un posto nel cuore altrui: usano i mezzi dell’impostura per fuorviare e sviare le persone. Il fatto che essi possano impegnarsi nell’impostura dimostra non solo che fondamentalmente non accettano o non riconoscono la verità, ma anche che esiste un’interpretazione ancora più realistica che può essere applicata a queste persone: sono prive di comprensione spirituale. Cosa significa che “sono prive di comprensione spirituale”? Significa che non comprendono le parole di Dio o la verità. E, poiché non comprendono la verità, non hanno idea di che genere di persone Dio ami, e quindi immaginano questo tipo di persona spirituale e successivamente si impegnano nell’impostura e nella finzione. Si comportano come questo genere di persona, credendo che così facendo potranno piacere a Dio e agli altri. In realtà accade il contrario, poiché queste persone sono proprio quelle che Dio detesta e condanna. Quindi, non essere come loro. Se anche tu vuoi essere una persona del genere, se ti impegni spesso in impostura e finzioni e fuorvii gli altri in questo modo, allora stai seguendo il cammino di un anticristo. Devi imparare a dire: “Sono debole, negativo, ho un’indole corrotta. Sono

una persona normale, non sono niente di speciale. Ci sono molte cose che non comprendo e che non so fare. Spesso sono debole e fuorviato da Satana, tanto da cadere nella sua tentazione. Per quanto riguarda lo studio delle abilità tecniche, posso padroneggiarne una o due al massimo e posso imparare ad applicarle in generale. So come usare questo pizzico di competenza professionale e possiedo questa piccola abilità speciale. Sono una persona normale, non sono di alta levatura, e la mia perspicacia non è che discreta. Per quanto riguarda la verità, comprendo solo tanto quanto Dio condivide. Non riesco a comprendere nulla che Dio non abbia messo a nudo o spiegato chiaramente, e la mia levatura non è che discreta. I fratelli e le sorelle hanno scelto me per essere leader della chiesa o capogruppo, e questo è Dio che mi esalta, non è il fatto che io sia migliore di altri. Non ho nulla di cui vantarmi". Riuscite a dire una cosa del genere? L'avete mai detta? Pensate questo in cuor vostro? Se in cuor tuo senti sempre di essere grande, meraviglioso, di avere una marcia in più rispetto agli altri, di essere uno su un milione, di essere speciale in qualsiasi gruppo in cui ti trovi, di essere straordinario, di essere migliore delle persone comuni e che tutti possano notare le tue abilità speciali, i tuoi talenti, la tua levatura e la tua perspicacia quando trascorri uno o due mesi in un gruppo di persone: se ti valuti e ti posizioni sempre in questo modo in cuor tuo, allora sarai in grave pericolo e in un mare di guai.

Ci sono pochissime persone in tutta l'umanità che sono davvero in grado di comprendere la verità e ancor meno persone che sono perfette o che riescono a fare qualsiasi cosa: ognuno è una persona normale. Alcuni pensano di non essere persone normali, come nasce dunque questa idea? Nasce dal fatto di essere bravi in qualcosa; alcuni sono bravi nel canto, altri nella recitazione, altri nelle abilità tecniche, altri nel lavoro fisico, altri nell'interazione sociale, altri nella politica, altri negli affari e così via. Nessuna di queste cose ha nulla a che fare con la verità, eppure spesso ti creano malinteso e ti fanno pensare erroneamente di avere una marcia in più rispetto agli altri. Perché è sbagliato che queste cose ti facciano pensare erroneamente di avere una marcia in più rispetto agli altri? Queste cose in cui sei bravo e questo cosiddetto "avere una marcia in più rispetto agli altri" non significa che puoi comprendere la verità, che puoi superare la gente comune in termini di comprensione della verità o che possiedi condizioni favorevoli in termini di perseguimento della salvezza di Dio e di essere reso perfetto: non significano queste cose. Dovete riconoscere la questione chiaramente! Dal momento in cui Dio ha cominciato a pronunciare le Sue parole e a compiere la Sua opera fino a oggi, Egli ha pronunciato innumerevoli parole e ha compiuto infinite opere, e c'è almeno una persona in tutta l'umanità corrotta che abbia compreso dai Suoi discorsi che Egli è il Creatore e che le Sue parole sono la verità? C'è almeno una persona che riesca a vedere nelle parole di Dio la Sua identità e la Sua posizione per poi alzarsi e renderne testimonianza? Nemmeno una! Questo fatto dimostra che, in termini di levatura, menti e perspicacia, tutta l'umanità non possiede le condizioni necessarie per comprendere la verità, per non parlare del fatto che tutti gli esseri umani

possiedono l'indole corrotta di Satana. Alcuni dicono: "Se non possediamo le condizioni necessarie per comprendere la verità, come mai ora ne comprendiamo una piccola parte?" Non è forse perché ne ho parlato così tanto? Ho parlato così tanto che non ne ho nemmeno più voglia e sono stufo di farlo. Ogni volta che parlo e condivido con voi, devo dividere gli argomenti in argomenti principali, argomenti intermedi e sottoargomenti, spiegando costantemente le cose nel dettaglio, e voi ancora non comprendete, quindi quale deve essere la vostra levatura? Alcune persone sono ancora estremamente arroganti e presuntuose, ma tu che motivo hai di essere arrogante? Vedo che non c'è nulla di ammirevole nella maggior parte di voi. Dopo aver svolto lavori tecnici per così tanti anni, quanti di voi comprendono davvero le verità principi, possono seguirle e svolgere il proprio lavoro in conformità a esse? Non svolgete bene nessun lavoro, a prescindere da quale sia, e il Supremo deve sempre istruirvi personalmente su come fare le cose. In caso contrario, nulla va per il verso giusto, e se un lavoro procede senza che il Supremo lo segua e vi istruisca su come farlo, allora sorgono dei problemi. DiteMi, persone così hanno qualcosa di cui vantarsi? No, eppure fingono di essere comunque persone perfette, spirituali, grandi e supreme sotto ogni aspetto: non sono spudorate? Siete davvero problematici! A prescindere su quale argomento lo condivida, devo farlo nel dettaglio, e più dettagliato è, meglio è. Non basta spiegare le cose in modo un po' più semplice. Questa è la levatura e la perspicacia delle persone; sono patetiche all'estremo eppure credono ancora di essere grandi. Terminerò qui la Mia condivisione su questo aspetto.

c. Sovrastando ogni cosa

Ora condivideremo sul terzo aspetto: sovrastando ogni cosa. A prescindere da cosa facciano, gli anticristi vogliono sempre sovrastare ogni cosa: questa è la manifestazione più evidente della loro natura. Quando qualcuno vuole sovrastare ogni cosa, ciò rappresenta un problema molto serio: questi individui sono tutti degli autentici anticristi. Cosa significa "sovrastare ogni cosa"? Gli anticristi possiedono l'essenza di Satana, l'arcangelo; sono per natura riluttanti a essere persone normali o comuni. Se li si fa essere persone comuni, vivere una vita normale, non saranno disposti a farlo e pertanto si sentiranno insoddisfatti, e saranno in una continua lotta. Perché saranno in una continua lotta? Perché vogliono suscitare scalpore e mettere in atto alcuni trucchi affinché gli altri li vedano e sappiano che c'è un capobranco come loro tra i cieli e la terra. Vogliono farsi un nome, affinché gli altri riconoscano che essi sono sprecati per l'ambiente in cui si trovano, come dicono i non credenti. Che genere di cose sono queste che si sentono sprecate nell'ambiente in cui si trovano? Sono spiriti malvagi, demoni impuri, arcangeli, satana e diavoli. Gli anticristi per natura non vogliono trascorrere i loro giorni accontentandosi della propria sorte nella vita, vivendo come una persona normale; non si attengono tranquillamente al proprio dovere né si comportano come persone comuni e ben educate: non si accontentano di essere così. Pertanto, a prescindere da

come si comportino in apparenza, nel profondo del loro cuore proveranno sempre insoddisfazione per la propria sorte nella vita e faranno determinate cose. Quali cose? Faranno certe cose che le persone normali non potrebbero mai farsi venire in mente. Amano essere al centro dell'attenzione e non esiteranno a sopportare qualche sofferenza e a pagare un certo prezzo. C'è un detto che dice: "I nuovi funzionari non vedono l'ora di farsi notare". Nel momento in cui un anticristo diventa un leader, sente di dover fare meraviglie e raggiungere alcuni "risultati nella propria carriera" per dimostrare di non essere una persona comune. Qual è il problema più grave qui? Sebbene gli anticristi facciano qualcosa nella chiesa e adottino la scusa di fare il proprio dovere, non cercano mai da Dio sul modo in cui fare il proprio dovere o in cui svolgere bene il lavoro della chiesa, né cercano seriamente di accertarsi su quali siano le regole della casa di Dio, su quali siano le verità principi o su come agire in modo da apportare dei vantaggi al lavoro della casa di Dio e ai fratelli e alle sorelle, da non gettare vergogna su Dio, da renderGli testimonianza, da consentire al lavoro della chiesa di progredire senza intoppi e da garantire di non commettere errori di negligenza nel proprio lavoro. Non chiedono mai queste cose e non si informano mai su di esse, non le possiedono nel proprio cuore, il loro cuore non è colmo di queste cose. Allora, su cosa si informano? Di cosa è colmo il loro cuore? È colmo di pensieri sul modo in cui ostentare i propri talenti, mostrare di essere diversi dagli altri, vantare il proprio stile da leader nella chiesa, affinché gli altri possano riconoscere che sono pilastri della chiesa, che quest'ultima non potrebbe fare a meno di loro e che è solo grazie a loro che tutto il lavoro della chiesa può progredire senza intoppi. A giudicare dalle manifestazioni degli anticristi, dalla motivazione e dallo slancio originario delle loro azioni, in quale posizione si collocano? Si collocano nella posizione di sovrastare ogni cosa. E come lo manifestano? (Sono provocatori nei confronti di tutti e vogliono sempre avere l'ultima parola e far sì che gli altri facciano ciò che essi dicono.) C'è un problema nell'essere provocatori nei confronti di tutti; c'è un significato nascosto in questo. Ovvero, quando svolgono il lavoro della chiesa, non stanno facendo il proprio dovere né tengono conto delle intenzioni di Dio, e quindi non pensano che ci sia alcun bisogno di ricercare le verità principi, di sforzarsi di sapere quali siano le regole della chiesa e quali principi richieda la casa di Dio: non prestano nemmeno attenzione a tutto ciò che lo dico. Quali principi seguono? Seguono principi e motivazioni quali servire la chiesa e servire i fratelli e le sorelle per svolgere i propri affari. Finché riescono a prendere piede nella chiesa e tra i fratelli e le sorelle, e a raggiungere fama e potere per prendere decisioni, allora può bastare, e avranno raggiunto il cosiddetto "risultato" dello svolgimento del proprio dovere. Qual è il loro obiettivo? Non è quello di adempiere bene al dovere di un essere creato o di mostrare considerazione del fardello di Dio, ma piuttosto di servire la chiesa e servire i fratelli e le sorelle e, nel farlo, di controllare tutte queste cose. Perché dico che vogliono controllare tutte queste cose? Perché quando fanno qualcosa, prima arrivano a prendere piede, ad acquisire una certa fama, la loro reputazione cresce, arrivano ad avere il potere di dare gli ordini

e prendere decisioni, e poi possono rendere Dio una mera figura di rappresentanza e prendere il Suo posto. Nell'ambito della loro influenza, fanno del Dio incarnato una mera figura di rappresentanza, un burattino, e questo significa "sovrastare ogni cosa". Non è forse questo che fanno gli anticristi? È così che si comportano. Gli anticristi sfruttano l'opportunità di svolgere il proprio dovere per mostrare pienamente i propri doni e talenti e l'unicità dei propri pensieri e delle proprie azioni al fine di conquistare il favore delle persone e di essere notati da più gente. Di conseguenza ottengono il potere di dare gli ordini, di prendere decisioni e di controllare le cose nella chiesa, e questo fa sì che molte persone obbediscano e si sottomettano a loro, e Dio diventi l'estraneo: non è forse così che rendono Dio una mera figura di rappresentanza? Questo è l'obiettivo che gli anticristi vogliono raggiungere con le proprie azioni, ed è ciò che alla fine accade in ogni luogo in cui essi regnano.

Se in una chiesa c'è un anticristo al potere, in quale stato si troveranno i fratelli e le sorelle al suo interno? Faranno solo quello che dice l'anticristo, semplicemente si atterranno alle regole in tutto ciò che fanno, non comprenderanno e non ricercheranno la verità. Non importa quanto soffrano o quanto grande sia il prezzo che paghino, non faranno alcun progresso nell'accesso alla vita. Perfino lo sarò respinto in una chiesa del genere quando ci andrò. Tra loro, questo anticristo è formalmente un leader, ma in realtà è diventato il loro maestro e il loro dio. In ogni chiesa controllata da un anticristo, la verità e Dio si trasformano in mere figure di rappresentanza. Questo intendiamo quando un anticristo sovrasta ogni cosa. Non è forse una cosa seria? Quando le persone in una chiesa sono controllate da un anticristo e gli estranei vanno lì per svolgere un lavoro, queste persone non saranno forse influenzati dal proprio padrone ogni qualvolta parlano e agiscono? Sono sotto un comando unificato, agiscono all'unisono e nessuno osa parlare a vanvera. Al solo sguardo del proprio padrone, queste persone sanno cosa egli voglia intendere e quindi agiscono di conseguenza. Se lo chiedo loro qualcosa, conversano tra loro nel proprio dialetto. Ciò vuol dire che non vogliono che lo sappia quello che stanno dicendo, vogliono evitarMi, e Mi considerano un estraneo. Non è forse un problema? Qual è la natura del loro desiderio di evitarMi? Questa è l'indole e l'essenza di un anticristo: vogliono controllare la chiesa e le persone. A prescindere da cosa facciano gli anticristi, non lo faranno assolutamente secondo le verità principi, né tantomeno terranno conto degli interessi della casa di Dio; cercano di fondare i propri regni e dedicarsi alla propria impresa. Come può questo essere svolgere il proprio dovere? Questi sono loro che stabiliscono i propri regni con la scusa di svolgere il proprio dovere. Poiché gli anticristi hanno questo genere di natura, anche se non dicono di amare il prestigio e di desiderarlo soggettivamente, nel momento in cui fanno qualcosa e tendono la mano, si precipitano lungo il cammino degli anticristi, la loro natura demoniaca viene rivelata e cercano di fondare i propri regni. Nel momento in cui fanno qualcosa, cercano di dedicarsi alla loro impresa personale e di procedere secondo i propri mezzi e metodi. Quando il Supremo dispone qualcosa e gli anticristi ne vengono

a conoscenza, non la attuano, ma piuttosto la studiano, la valutano e condividono su di essa. Qual è l'obiettivo della loro condivisione? Far sì che tutti ne discutano per vedere se questa cosa verrà adottata o meno, se è fattibile o no, e non per attuarla. Tutto ciò che Dio dice e fa è la verità, ma questo cambia quando raggiunge un anticristo: si trasforma in qualcosa da studiare. La studiano, la analizzano e ne discutono e, alla fine, spingono tutti a negare le richieste che Dio ha nei confronti dell'uomo e le Sue disposizioni. In cuor loro pensano: "Tu non sei la verità, tu sei solo una persona comune. Ciò che dici non conta nulla, e se vuoi avere l'ultima parola nella mia giurisdizione, allora puoi scordartelo! Adesso sono io al comando, quindi tutti devono fare quello che dico io. Ho il potere assoluto di dare gli ordini e prendere decisioni, e tu qui puoi essere solo una figura di rappresentanza. Devo avere l'ultima parola su tutto ciò che rientra nell'ambito del mio lavoro e della mia influenza. Anche se tu comprendi la verità e tutto ciò che dici è la verità, con me non attacca!" Questo è un anticristo e un diavolo, giusto? Quindi le disposizioni del lavoro della chiesa, le richieste del Supremo e le verità principi non vengono affatto attuate quando raggiungono il territorio di un anticristo. Cosa si può fare riguardo a queste cose che non vengono attuate? Quando una chiesa non le attua, significa che c'è qualcosa di sbagliato nei suoi leader e nei suoi lavoratori, e che questi scogli e questi ostacoli devono essere affrontati. Pensi che non ci sia nulla che la casa di Dio possa farti? Se la casa di Dio può servirsi di te, allora può anche affrontarti. Pensi che questo sia il mondo? Pensi che se hai influenza, se ti comporti come un tiranno e se sei abbastanza crudele, dispotico e feroce, non c'è niente che nessuno possa farti? Se la pensi così, allora ti sbagli! Questa è la casa di Dio, che è governata dalla verità, e tratta le persone secondo i principi. La casa di Dio può servirsi di te, ma può anche non farlo ed eliminarti: che si serva o meno di te è una parola di Dio a deciderlo. Se causerai disturbo e ostacolerai le cose in modo irragionevole qui, alla fine verrai eliminato; se ti sforzi di rendere servizio, se rimani qui, conosci il tuo posto e ti comporti bene, allora la casa di Dio ti terrà per rendere servizio e vedrà come lo farai alla fine.

L'essenza degli anticristi che fondano i propri regni è quella di sovrastare ogni cosa, ignorando Dio, ignorando la verità e ignorando le regole della chiesa. Servono solo il nome "chiesa", l'appellativo "casa di Dio", il gruppo di persone chiamate "fratelli e sorelle" e non svolgono mai il dovere di un essere creato, né tantomeno seguono Dio o si sottomettono alle Sue parole: sono loro stessi che fondano i propri regni. Questa è l'essenza degli anticristi, ovvero sovrastare ogni cosa. Dunque, questa essenza viene condannata o accettata? (Condannata.) E, poiché viene condannata, queste persone dovrebbero essere respinte tra di voi. Alcune persone confuse, ignoranti e cieche seguono, elogiano, ammirano e adorano queste persone quando le vedono, e vorrebbero persino inchinarsi davanti a loro: sono così stolte! Dove possono condurti gli anticristi? Quando ti guidano, è come se lo facesse il gran dragone rosso, e non si fermeranno finché non ti avranno condotto nel fosso o nel pozzo dell'abisso. Una volta che ti avranno completamente rovinato, ti daranno un calcio; non guadagnerai nulla e

avrai creduto in Dio per niente. Se siete ciechi e non riuscite a capire fino in fondo queste persone, e obbedite, vi sottomettete e seguite questi individui, allora siete terribilmente ignoranti e meritate di morire. Dunque, cosa dovrete fare se incontraste una persona del genere? Quando incontrate qualcuno nella chiesa che si impegna nella finzione e nell'impostura, che sovrasta ogni cosa mentre fa qualsiasi cosa, che disprezza la verità, Dio e le regole della chiesa, ognuno dovrebbe prendere una posizione per poterlo e respingerlo. Se questi individui riescono a offrire manodopera nella casa di Dio comportandosi bene, allora teneteli come operai; se non si comportano bene e ostacolano sempre irragionevolmente le cose, allora dovrete attuare i decreti amministrativi della casa di Dio e allontanarli.

23 maggio 2020

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte prima)

Prima di iniziare la nostra riunione di oggi, ascolteremo una conversazione. Due persone stanno chiacchierando. La prima dice: “Se io venissi potato, i fratelli e le sorelle non vorrebbero più svolgere i loro doveri”. La seconda dice: “Non vorrebbero più svolgere i loro doveri? E allora? Se io fossi destituito, i fratelli e le sorelle diventerebbero negativi e deboli”. Vedendosi in svantaggio, il primo dice: “Se io smettessi di credere, tutti i fratelli e le sorelle dove mi trovo mi seguirebbero”. Nel sentire questo, il secondo dice: “Beh, tu hai una presenza più forte della mia, allora. Tuttavia, se io venissi allontanato, molte persone nella nostra chiesa smetterebbero di credere. Cosa ne pensi? Non ho forse una presenza più forte della tua?” Capite cosa stanno dicendo in questa conversazione? Su che cosa sono in competizione i due? (Sono in competizione su chi è più capace di convincere le persone, su chi è più capace di fondare un regno indipendente; stanno valutando chi di loro è un po’ più furbo dell’altro.) Sono in competizione su chi è più furbo, su chi è più in gamba, su chi ha maggiori capacità, e su chi di loro ha convinto più persone. Sono in competizione su chi di loro possiede più verità realtà? Su chi di loro ha maggiore umanità? Su chi di loro capisce meglio la verità? (No. Sono in competizione su chi di loro farebbe accorrere più persone in propria difesa se fosse destituito, o se fosse allontanato.) Che tipo di abilità è quella su cui sono in competizione? Sono in competizione su chi ha la più grande capacità di controllare, intrappolare e fuorviare le persone. Provate a indovinare: che tipo di persone sono questi due? (Sono entrambi anticristi.) Cosa sono? Non sono forse entrambi persone malevole, dei tiranni? (Sì.) È evidente che si tratta di un paio di persone malevole; competono in modo spudorato per stabilire chi di loro ha una maggiore capacità di fare il male, chi è più abile a fuorviare e controllare le persone, chi è più abile a convincere le persone, chi è più abile a competere con Dio per il Suo popolo eletto. Chi dei due riesce a controllare un maggior numero di persone è colui che possiede una maggiore capacità. È su questo che sono in competizione. DiteMi, vi sono anticristi che competono in questo modo? (Sì.) Lo fanno pubblicamente oppure si sfidano in segreto? (In segreto.) Quindi, il contenuto della conversazione tra i due in questa storia esiste davvero? È reale? (Sì.) Dato che si sfidano in segreto, direbbero queste cose apertamente? La stragrande maggioranza degli anticristi è astuta e malvagia; non direbbero ciò in pubblico o in modo diretto, così da non dare alla gente degli argomenti contro di loro. Questo però è quello che pensano in segreto, e in effetti è quello che fanno. Per quanto cerchino di coprire le cose, di nasconderle, e di camuffarsi, la loro natura di anticristi e la loro natura maligna non possono essere occultate. È del tutto certo che verranno rivelate. Potranno anche non

dire nulla ad alta voce, e non vi è nulla di palese che gli altri possano sentire, ma costoro agiscono senza un briciolo di occultamento o di ambiguità, senza nascondersi e senza segretezza. Non agiscono neppure dietro le spalle della gente, e tanto meno fanno concessioni. Non vi è alcuna ambiguità o trascuratezza nei loro comportamenti e nelle loro azioni per intrappolare, fuorviare, controllare le persone e fondare un regno indipendente. Essi si oppongono apertamente a Dio, e apertamente cercano di irretire le persone e di fuorviarle. Sperano che, se venissero potati, molti fratelli e sorelle verrebbero in loro difesa, si opporrebbero a Dio e alla Sua casa, diventerebbero negativi e batterebbero la fiacca, e non svolgerebbero i loro doveri. Ciò li allieterebbe ed esaudirebbe il loro desiderio. Se vengono destituiti, vogliono disperatamente che molte persone diventino negative, che prendano la parola per loro, che intervengano in loro difesa, e forniscano spiegazioni e argomentazioni a loro favore, dietro le quinte. Vogliono disperatamente che le persone facciano il conto dei loro meriti, che difendano il loro essere nel giusto, e persino che giudichino e condannino le disposizioni della casa di Dio e si mettano in cuor loro, segretamente, contro Dio, negando la Sua giustizia, e negando che tutto ciò che Egli dice e fa è la verità, che sono tutte cose positive. E se smettono di credere, vogliono disperatamente che ognuno li segua nell'abbandonare la fede, che se ne vada con loro, che diventi loro seguace; vogliono disperatamente che ognuno neghi che Dio è la verità e creda che essi possiedano la verità, siano nel giusto in tutto ciò che fanno e possano cambiare e salvare le persone. Se vengono allontanati o espulsi dalla chiesa per aver commesso il male, vogliono disperatamente che molte persone neghino l'esistenza di Dio e ritornino nel mondo, dove diventeranno persone senza fede. Questo li allieterebbe, ripristinerebbe l'equilibrio nei loro cuori e sarebbe per loro un sollievo. Queste rivelazioni di un'indole satanica, questi comportamenti, queste essenze, e anche queste idee e questi pensieri intricati e dettagliati, chi rappresentano? Costoro sono veri fratelli e sorelle? Hanno una vera fede in Dio? Si sottomettono veramente a Dio? Hanno anche solo un briciolo di timore di Dio? (No.) Da questo si può evincere che gli anticristi sono per essenza ostili a Dio e Suoi nemici. Quest'affermazione è accurata? È la verità? (È accurata ed è la verità.) Le cose stanno così al cento per cento. Quest'affermazione è la verità, non se ne discosta minimamente, poiché è un dato di fatto, un fatto eternamente immutabile. È così che gli anticristi pensano, ed è così che agiscono. Tutte le loro azioni e tutti i loro atti sono governati da ambizioni e desideri personali, sono governati e istigati dalla natura degli anticristi. Persone come gli anticristi possono essere allora salvate? (No.) Sono ostili a Dio in ogni momento, in ogni momento sono ostili alla verità. Essi opporranno resistenza a chiunque, a loro avviso, danneggi i loro interessi, a chiunque comprometta la loro reputazione, privandoli dei loro desideri e delle loro ambizioni, della loro speranza di essere benedetti, e considereranno costui un nemico, a prescindere dal fatto che ciò che ha fatto sia giusto o sbagliato. Questa è la natura degli anticristi. Ecco perché, a prescindere dalle azioni sbagliate e dalle malefatte che persone come gli anticristi hanno compiuto, o dalle cose che hanno fatto contro i

principi e le disposizioni lavorative della casa di Dio, esse non permetteranno ad altri di poterle, o di smascherarle e di gestirle. Non appena queste cose si presenteranno, costoro non si limiteranno a non sottomettersi e a non accettarle, o a misconoscere che ciò che hanno fatto era un'azione malvagia; no, muoveranno controaccuse fasulle e cercheranno di ripristinare il proprio buon nome con ogni mezzo necessario. Con ogni mezzo a loro disposizione, cercheranno di far ricadere i loro peccati, i loro errori, sulla testa di qualcun altro, e di non assumersi personalmente alcuna responsabilità. E, oltre a questo, il loro più grande desiderio è che le persone vengano ingannate e fuorviate affinché giustifichino le loro azioni malvagie argomentando in loro difesa, e che più persone si levino in piedi e parlino a loro nome. Questo è ciò che essi vorrebbero vedere più di ogni cosa.

Concludiamo qui la nostra storia. Avete indovinato: quei due sono davvero anticristi. Solo gli anticristi possono avere una tale conversazione, dar voce a tali cose e desiderarle. Le normali persone corrotte possono avere qualche idea simile di tanto in tanto, ma quando davvero capiterà loro qualcosa, torneranno davanti a Dio per cercare e pregare. A poco a poco, arriveranno a sottomettersi. Tutti i veri credenti, tutti coloro che sono dotati di coscienza e ragione, avranno un minimo di cuore che teme Dio quando saranno potati o destituiti. Avranno un qualche atteggiamento di sottomissione, una volontà di sottomettersi. Non desiderano essere in opposizione a Dio, esserGli ostili. È così che una persona comune con un'indole corrotta dovrebbe comportarsi. Un anticristo, invece, non possiede nulla di tutto ciò. Per quanti sermoni ascolti, non rinuncerà ai suoi desideri, non rinuncerà alle sue ambizioni di controllare le persone, di convincerle e di fuorviarle. Per di più, queste cose non diminuiranno affatto; con il passare del tempo e il mutare delle circostanze, le sue ambizioni e i suoi desideri addirittura diventeranno via via peggiori, sempre più gonfi. Questa è la differenza radicale tra la natura essenza degli anticristi e quella delle normali persone corrotte.

Ora abbiamo terminato la nostra condivisione sul tema nove delle varie manifestazioni degli anticristi. Questa volta condivideremo riguardo al tema dieci: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio. Disprezzare la verità, contravvenire sfacciatamente ai principi, ignorare le disposizioni della casa di Dio: ognuna di queste cose sarebbe già abbastanza grave di per sé, e nessuna è una rivelazione di una normale indole corrotta. Si può vedere in ognuna di esse che l'essenza degli anticristi che racchiudono porta con sé ferocia e malvagità. Questi sono i due elementi gravi ed evidenti. In questo caso, possiamo usare i termini arroganza, intransigenza e propensione all'inganno per descrivere l'essenza degli anticristi? (No.) Sarebbe abbastanza difficile arrivare al cuore di tali caratteristiche dell'essenza di un anticristo tramite questi termini. Solo le due indoli della ferocia e della malvagità possono essere usate per condensare l'essenza degli anticristi.

Analizzeremo questi elementi uno ad uno. Disprezzano la verità: cosa significa "disprezzare"? (Guardare qualcosa dall'alto in basso.) (Sminuire, disdegnare e banalizzare

qualcosa.) (Ritenere che qualcosa non sia neppure degno di spregio.) Le parole che state usando hanno tutte più o meno lo stesso significato. “Disprezzare” qualcosa significa ignorarla, guardarla dall’alto in basso, banalizzarla, sminuirla e disdegnarla. In senso generale, significa opporsi a qualcosa, provare repulsione per essa, detestarla dal profondo del cuore, non accettarla e persino condannarla, aggiungendo giudizi e calunnie ostili. Come appare, questo, rispetto a ciò che avete detto voi? (È più dettagliato e specifico.) È più specifico e concreto di ciò che voi avete detto. La maggior parte delle definizioni che avete proposto erano sinonimi di “disprezzare”. Quella che lo vi ho offerto è un’ulteriore precisazione sull’essenza dell’azione e del comportamento del “disprezzare”; è una descrizione concreta e dettagliata del comportamento e dell’essenza del disprezzare la verità. Ciò significa che quando qualcuno disprezza la verità, allora in ciò che fa, nel modo in cui tratta la verità nella sua vita quotidiana e nell’atteggiamento che adotta nel suo cuore verso le questioni che riguardano la verità e le cose positive, si può vedere che il suo atteggiamento verso la verità è di non accettazione, opposizione e avversione, e persino di giudizio, condanna e vilipendio. Tutti questi sono i modi specifici in cui si manifesta e si rivela il “disprezzo della verità”, e sono così specifici da includere ogni aspetto dell’atteggiamento di persone di questo tipo verso la verità e del loro approccio a essa: sono disgustate dalla verità, dalle parole di Dio e dalle cose positive. Si oppongono a esse dal profondo del cuore e non le accettano. Quando dici loro che qualcosa è la parola di Dio, che è la verità, quale sarà il loro atteggiamento? “Le parole di dio, la verità: cosa me ne importa! Tu usi le parole di dio e la verità al posto di qualunque cosa. Non c’è forse altro, oltre alle parole di dio, nella vita di noi uomini? Abbiamo letto così tanti libri, abbiamo acquisito così tanta istruzione: è stato tutto inutile? Le persone hanno un cervello e una mente, hanno la capacità di riflettere in modo autonomo sui problemi. Non è un po’ troppo dogmatico basare tutto sulle parole di dio e sulla verità?” Quale sarà il loro atteggiamento quando accadrà loro qualcosa e tu dirai loro che devono pregare Dio, cercarlo e leggere le Sue parole? “Leggere le parole di dio? Quando ci succede qualcosa, è un problema nostro. Cosa c’entrano i problemi dell’uomo con dio? Cosa hanno a che fare con la verità? Pensi davvero che nelle parole di dio ci sia tutto, che siano un’enciclopedia? Non è detto che le parole di dio menzionino ogni cosa. I problemi delle persone devono essere gestiti dalle persone, e i problemi specifici richiedono soluzioni specifiche. E se non riesci a risolvere qualcosa, cerca su internet o consulta un esperto in materia. Nella nostra chiesa ci sono persino professori universitari, e molti fratelli e sorelle sono studenti universitari. Non possiamo tutti insieme arrivare al livello della verità?” Non appena accenni alla ricerca di Dio e alla ricerca della verità, non appena suggerisci che devono leggere le parole di Dio, costoro cominciano a guardarti dall’alto in basso. Non sono disposti a praticare in questo modo; lo troverebbero troppo degradante e umiliante, e pensano che li farebbe sembrare incompetenti. Non è forse questa una forma di disprezzo per qualcosa? Questa è una manifestazione effettiva, un comportamento effettivo di disprezzo della verità. Persone

di questo tipo non sono una minoranza. Possono ascoltare spesso dei sermoni, avere tra le mani volumi delle parole di Dio e svolgere doveri nella casa di Dio, ma quando capita loro qualcosa e viene loro detto di cercare la verità e di leggere le parole di Dio, trovano la cosa ridicola e provano avversione per essa. Non riescono ad accettarlo, ne sono persino disgustate. Per questo motivo, quando capita loro qualcosa, ricorrono a metodi umani per risolverla, sostenendo che: “Le questioni specifiche richiedono soluzioni specifiche, e i problemi delle persone devono essere risolti dalle persone. Non c’è bisogno di cercare dio. Dio non deve occuparsi di tutto. Inoltre, ci sono cose di cui dio non può occuparsi. Quelle sono nostre questioni private, che non hanno nulla a che fare con dio e con la verità. Dio non dovrebbe interferire con la nostra libertà personale e con le nostre questioni private. Abbiamo il diritto di fare delle scelte, e abbiamo il diritto di scegliere come vivere, come comportarci e come parlare. La verità e le parole di dio sono per i momenti di maggior bisogno, per i momenti critici, per i momenti di maggior necessità, quando a qualcuno succede qualcosa che non può risolvere, contro cui non ha alcuna possibilità di successo: è allora che egli deve tirare fuori le parole di dio e leggerle un po’, per avere sollievo, per ricavarne un po’ di conforto spirituale. Questo è più che sufficiente”. Da ciò si può capire che l’atteggiamento che le persone come gli anticristi hanno nei confronti della verità è chiaramente quello di chi non riconosce che la verità può essere la vita dell’uomo, o che le parole di Dio si riferiscono a tutto ciò che accade alle persone nella loro vita reale. E ancor meno credono al fatto che Dio abbia nelle Sue mani tutto ciò che riguarda l’uomo.

Gli anticristi disprezzano la verità: questo è un argomento molto ampio. Che cosa significa dire che gli anticristi disprezzano la verità? Qual è la portata di questa affermazione? Divideremo questo concetto in tre punti da analizzare, così sarà più chiaro per voi. Per prima cosa, essi disprezzano l’identità e l’essenza di Dio. L’identità e l’essenza di Dio non significano forse la verità? (Sì, è così.) Poi, disprezzano la carne in cui Dio Si è incarnato. La carne in cui Dio Si incarna e l’opera che Egli compie non sono forse la verità? (Sì, lo sono.) Infine, disprezzano le parole di Dio. Il primo punto è che disprezzano l’identità e l’essenza di Dio; il secondo può essere riassunto dicendo che disprezzano Cristo; e il terzo è che disprezzano le parole di Dio. Ora andiamo ad analizzare ognuno di questi punti.

I. Disprezzo per l’identità e l’essenza di Dio

Condivideremo innanzitutto sul tipo di atteggiamento che gli anticristi hanno nei confronti dell’identità e dell’essenza di Dio, il che dimostrerà che disprezzano la verità a questo proposito. Qual è l’atteggiamento di un anticristo nei confronti dell’identità di Dio e della Sua essenza? Cosa pensa di queste cose? Come le definisce? Come le considera? In cosa consiste l’essenza di Dio? Nell’indole giusta di Dio, nella Sua onnipotenza, nella Sua santità e nella Sua unicità. Riguardo al fatto che la Sua identità è quella di Creatore, che Egli regna sovrano sul destino di tutti gli uomini, gli anticristi

riconoscono che sia così? (No.) Come si manifesta il fatto che non lo riconoscono, nello specifico? (Gli anticristi non accettano da Dio le persone, gli eventi e le cose che arrivano loro ogni giorno, ma si limitano ad analizzare oltre misura tali questioni e ad affrontarle con nozioni e fantasie umane.) Le affronteranno con nozioni e fantasie umane? La prima parte di ciò che hai detto è corretta: quando accade qualcosa a un anticristo, egli non fa che analizzare oltre misura la questione. Nella seconda parte, però, dici che affronterà le cose con nozioni e fantasie umane: questi sono comportamenti che appartengono alle normali persone corrotte. Quello su cui stiamo condividendo e che stiamo smascherando, qui, è che gli anticristi disprezzano la verità e il fatto della sovranità di Dio sul destino degli uomini. Per dimostrare ciò, devi trovare i metodi e i comportamenti pertinenti agli anticristi. In effetti, gli anticristi riconoscono a parole che “l’uomo è stato creato da dio e il destino dell’uomo è nelle mani di dio, e le persone dovrebbero sottomettersi al dominio di dio”, ma è così che lo accettano quando capita loro qualcosa? Le parole che pronunciano sono molto belle e giuste, ma non è così che praticano quando capita loro qualcosa. Sono il loro approccio e il loro atteggiamento nei confronti delle cose quando capita loro qualcosa a rivelare che le parole che essi pronunciano sono slogan, non vera conoscenza. Quando capita loro qualcosa, che tipo di opinioni, pensieri, affermazioni e atteggiamenti hanno, che dimostrano che essi possiedono l’essenza di un anticristo? Quando capita qualcosa a un anticristo, riesce ad accettare questo fatto come prima reazione? Si calma e si sottomette davanti a Dio, accetta l’ambiente che Egli ha predisposto, sia esso buono o cattivo e porti lui o meno dei vantaggi? È questo l’atteggiamento che hanno gli anticristi? Ovviamente, non hanno questo atteggiamento. La loro prima considerazione, quando capita loro qualcosa, è come ciò influisca sui loro interessi e sulla loro posizione; poi escogitano modi per fuggire, per trovare una via d’uscita, per districarsi. Non volendo assumersi la responsabilità dell’accaduto, cercano indirettamente dei motivi e delle scuse; utilizzano metodi umani per risolvere la questione e usano il loro cervello per analizzarla e affrontarla. Arrivano persino a scaricare la responsabilità sugli altri, lamentandosi che questo sbaglia e quell’altro non fa quello che gli viene detto, e rammaricandosi che tanto per cominciare sono stati disattenti e negligenti e hanno agito in tal modo. Ovviamente hanno un atteggiamento di opposizione, di elusione, di rifiuto e di non accettazione delle circostanze che si presentano loro, delle circostanze che Dio orchestra. La loro prima reazione a queste circostanze è quella di combatterne il sopraggiungere; la seconda è quella di utilizzare metodi umani per sistemarle, di superare la tempesta con mezzi umani, e persino di utilizzare mezzi umani per coprire i fatti e per nascondere le perdite causate al lavoro della chiesa e all’ingresso nella vita dei fratelli e delle sorelle. Impiegano tutte le loro energie mentali per trovare mezzi umani che possano coprire e nascondere le loro azioni malvagie. Non riconoscono la natura delle cose cattive che hanno fatto, né quali verità principi hanno violato, e istruiscono persino coloro che li circondano dicendo: “Non lasciate trapelare queste cose. Che nessuno di noi dica nulla; nessun altro deve

saperlo". Non solo non si sottomettono e rifiutano di accettare queste circostanze, ma muovono anche controaccuse fasulle, ingannando e trattenendo informazioni, cercando di nascondere i fatti reali nella speranza di trasformare l'elefante di nuovo in una mosca, di banalizzarli, così che né i loro leader superiori né Dio ne vengano a conoscenza. Questo è il modo in cui gli anticristi gestiscono le cose che capitano loro. Il loro modo di gestire le cose è coerente con gli slogan che essi declamano? Tra gli slogan che declamano e il loro atteggiamento quando capita loro qualcosa, quale è una rivelazione della loro natura essenza? (Il loro atteggiamento quando capita loro qualcosa.) Quindi, qual è questo atteggiamento, esattamente? Hanno un atteggiamento di sottomissione? Hanno un atteggiamento tale da accettare con umiltà che Dio li disciplini e li poti? Hanno la volontà di sottomettersi alla sovranità di Dio? Il loro atteggiamento e i loro comportamenti genuini sono di vera convinzione che, qualunque cosa accada loro, Dio è Colui che regna sovrano su tutto ciò che riguarda l'uomo? (No.) Niente affatto. Qual è, quindi, il loro atteggiamento? È abbastanza evidente: essi vogliono rifiutare le cose, nasconderle e ingannare; vogliono opporsi fino all'ultimo e non lasciare che Dio agisca o sia sovrano. Pensano di avere la capacità e l'abilità di sistemare tutto. Nel loro territorio, nessuno può intervenire nel loro lavoro o gestirli: devono essere i dominatori. Il dio in cui credono esiste ancora, dunque, in quel momento? No, non esiste più: a quel punto è un guscio vuoto. Allora, com'è la loro fede in quel momento? È vaga e vuota, e porta con sé l'inganno. Essi non hanno una fede autentica.

Quando tutto gli va bene, un anticristo finge di ascoltare i sermoni, di leggere le parole di Dio e di imparare gli inni. Prende parte alla vita della chiesa e partecipa attivamente a tutti i progetti di lavoro della chiesa, dicendo spesso: "Crediamo in dio, quindi dobbiamo credere nella sua sovranità e sottometterci a essa. Tutto è nelle mani di dio e tutto ciò che egli fa è buono". Inoltre, spesso istruisce gli altri dicendo: "Le persone non dovrebbero insistere nell'agire a modo loro. Quando capita qualcosa, dovrebbero pregare dio, perché tutto è nelle sue mani". Declama questi slogan con grande enfasi, e il suo atteggiamento sembra molto determinato e assoluto ma non si dimostra all'altezza delle aspettative, perché, quando gli capita qualcosa, la verità dei fatti e ciò che autenticamente rivelano smascherano chiaramente la sua vera statura e la sua essenza, in modo totale e assoluto. Viene esposto che costui non crede nel fatto dell'identità e dell'essenza del Creatore, né nel fatto che Egli regni sovrano su tutto. Non è disposto ad accettare questi fatti, tanto meno a riconoscerli. E, cosa ancora più grave, non solo non li riconosce e non li accetta, ma oppone un'ostinata resistenza fino all'ultimo. Quando gli capita qualcosa, si lamenta, o di una cosa o di un'altra. Non si presenta davanti a Dio in modo educato e sottomesso per cercare i Suoi desideri e le Sue intenzioni; non si presenta davanti a Dio in modo sottomesso, sottomettendosi alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni e accettando le Sue orchestrazioni e la Sua sovranità; e non accetta in modo sottomesso la Sua disciplina. Al contrario, egli vuole sistemare la situazione con tecniche e macchinazioni umane, con mezzi umani; vuole

mettere a tacere la cosa, gettare fumo negli occhi degli altri e di Dio. Crede che, sistemando la questione, effettivamente l'avrà risolta. Crede che, se sistema la questione, e le sue colpe e la sua indole corrotta vengono mascherate, e nessuno ne saprà nulla, né sarà in grado di trovare qualcosa che non va in lui, né approfondirà ulteriormente la questione, allora avrà compiuto un'impresa enorme. A quel punto si sentirà a posto. A giudicare dalle parole e dai comportamenti di un anticristo, dai suoi gesti e dalle sue azioni quando gli capita qualcosa, nonché dall'essenza del suo comportamento e delle sue manifestazioni, egli oppone un'ostinata resistenza alla sovranità di Dio. Combatterà testardamente contro di essa fino all'ultimo. Qualunque errore abbia commesso, non permetterà a Dio di poterlo, né di predisporre ambienti con cui disciplinarlo, tanto meno Gli permetterà di rivelarlo e smascherarlo. Non appena vengono smascherati, non appena il segreto è svelato, gli anticristi vanno nel panico, si agitano e si esasperano; addirittura rigirano la frittata e lanciano accuse preventive, dicendo che Dio non li ha protetti, che non li ha benedetti, che è ingiusto: perché altrimenti, quando le stesse cose sono accadute a loro e a qualcun altro, Dio non ha messo a nudo l'altra persona, ma soltanto loro? Perché altrimenti, quando sono accadute le stesse cose, Dio non ha disciplinato l'altra persona, ma soltanto loro? Diranno anche: "Visto che dio non è giusto, dovrò proteggermi con metodi umani, con i miei metodi". Credono che dio non possa disciplinarli e rivelarli quando fanno qualcosa di sbagliato, ma che debba coprirli, concedendo loro ogni volta il via libera, la via d'uscita più comoda, assecondando ogni loro malefatta. Credono che questo sia ciò che dio farebbe. Se Dio li rivela, non li tratta con particolare riguardo quando capita loro qualcosa e non dà loro una visione o una guida speciali, sentono che un tale Dio non è adorabile, che non è adatto ad avere la sovranità sul loro destino. Così, quando capita loro qualcosa, non vogliono sottomettersi a Dio e accettare tutto ciò che proviene da Lui come esseri creati; vogliono invece che Dio li serva, che li avvantaggi in tutto e per tutto, e persino che non li rimproveri né li disciplini per le trasgressioni che commettono, o per la corruzione, la ribellione o l'opposizione che rivelano. Tutti i comportamenti e le manifestazioni di un anticristo mostrano che egli non ha una vera fede in Dio. La sua cosiddetta vera fede è solo un tentativo di raccogliere benefici e ottenere vantaggi. Non si sottomette alle orchestrazioni di Dio, e vorrebbe invece lui stesso orchestrare Dio, sfruttarlo affinché faccia tutto per lui e gli apra le porte. Non accetta la sovranità e le disposizioni di Dio, né la Sua salvezza, in quanto essere creato corrotto. Ritiene invece di fare a Dio un favore straordinario credendo in Lui, e che Dio debba ricordarsene e proteggerlo, benedirlo incondizionatamente e perdonarlo, a prescindere dalle azioni cattive che ha compiuto, concedendogli un perdono speciale. Gli anticristi sono persone davvero malevole. Non hanno alcuna vergogna. Non sono nemmeno consapevoli di che genere di esseri sono o di chi sono. Così, quando capita loro qualcosa, forniscono senza ritegno giustificazioni e scuse, perorano e fanno valere le loro ragioni, scaricano le responsabilità e nascondono i fatti; si oppongono a Dio fino all'ultimo. Hanno paura che,

se venissero rivelati e la gente vedesse realmente chi sono, perderebbero il loro prestigio o la loro fama. La loro fede in Dio si ferma alle parole; non investono nulla e non si sottomettono genuinamente, né tanto meno si avvicinano vagamente all'idea di accettazione. Pertanto, per quanto riguarda il fatto dell'identità di Dio, si può vedere nell'essenza di un anticristo che egli è oppositivo dal profondo del cuore: non è disposto a lasciare che Dio abbia la sovranità sul suo destino e orchestra tutto ciò che lo riguarda. Non vuole che Dio sia sovrano: chi vorrebbe che fosse sovrano? Vorrebbe avere lui stesso l'ultima parola, il che significa implicitamente lasciare che sia Satana a manipolare le cose e che l'indole corrotta e l'essenza corrotta di Satana siano la sua vita e regnino come sovrani nel suo cuore. È così che funziona. E per quanto riguarda l'essenza di Dio, come la affronta un anticristo? Gli anticristi nutrono dubbi sugli elementi racchiusi nell'essenza di Dio. Non ci credono, ne dubitano; hanno persino delle nozioni su tutti questi elementi, insieme alla condanna. A volte, usano persino le loro fantasie, la loro conoscenza e il loro cervello per analizzare e interpretare questi elementi. Qualche stupido crede addirittura che le sue interpretazioni siano buone, spirituali, legittime e concrete. Questo è ancora più disgustoso.

A. Disprezzo per la giustizia di Dio

Le persone del tipo degli anticristi trattano sempre la giustizia e l'indole di Dio con nozioni, dubbi e resistenze. Pensano: "È solo una teoria che Dio sia giusto. Esiste davvero la giustizia in questo mondo? In tutti gli anni che ho vissuto, non l'ho trovata né vista nemmeno una volta. Il mondo è così oscuro e malvagio; le persone malevole e i diavoli se la passano piuttosto bene e vivono soddisfatti. Non li ho mai visti ricevere la punizione che si meritano. Non riesco a vedere dove sia la giustizia di Dio in tutto questo; mi domando: esiste davvero la giustizia di Dio? Chi l'ha vista? Nessuno l'ha vista e nessuno può dimostrare che esista". Questo è ciò che gli anticristi pensano tra sé e sé. Non accettano tutta l'opera di Dio, tutte le Sue parole e tutte le Sue orchestrazioni in base alla convinzione che Egli sia giusto, ma dubitano e giudicano costantemente, sempre pieni di nozioni, per eliminare le quali non cercano mai la verità. È sempre così che gli anticristi credono in Dio. Hanno una vera fede in Dio? No. Gli anticristi mantengono sempre un atteggiamento di dubbio riguardo alla giustizia di Dio. Ovviamente, hanno dubbi sull'indole di Dio, sulla Sua santità e su ciò che Egli ha ed è. Non credono in queste cose, si basano solo su ciò che l'occhio può vedere: se non possono vedere qualcosa con i loro occhi, non ci crederanno mai. Sono proprio come Tommaso: dubitano sempre del Signore Gesù, non credono che il Signore Gesù sia risorto dalla morte, non credono nella grande potenza di Dio. Rifiuti come gli anticristi, che non hanno comprensione spirituale e non perseguono la verità, potrebbero mai credere che le parole di Dio siano la verità? Potrebbero credere nella Sua onnipotenza e nella Sua saggezza? Non credono in nulla di tutto questo; in fondo al cuore, hanno sempre dei dubbi. A giudicare dall'essenza degli anticristi, essi si basano su ciò che

l'occhio può vedere, quindi sono materialisti. Non riescono a vedere l'onnipotenza di Dio e non credono che le Sue parole siano la verità, che siano fatti che Egli ha già fatto accadere. Poiché non possiedono comprensione spirituale né una vera fede, non hanno modo di vedere le azioni di Dio. Il fatto è che hanno un secondo fine per credere in Dio. Sono individui che creano problemi arbitrariamente, servi di Satana. Una persona che non accetta la verità e non crede nell'esistenza di Dio, che guarda tutte le cose con occhi umani, può scoprire l'esistenza della verità? Può scoprire il fatto della sovranità di Dio sull'umanità? Certamente no. Gli anticristi guardano le cose con uno sguardo indagatore, sospettoso, con un atteggiamento scettico, e addirittura si oppongono a tutto ciò che Dio fa, così essi non credono all'indole giusta di Dio. Hanno dei dubbi e non la accettano. Quali comportamenti degli anticristi mostrano alle altre persone che essi non accettano la verità o non riconoscono l'essenza di Dio? Ce ne sono molti concreti. Per esempio: quando emerge un problema nel lavoro della chiesa, a prescindere dalla gravità della colpa e dalle conseguenze, la prima reazione degli anticristi è quella di scagionarsi e di incolpare qualcun altro. Per non essere ritenuti responsabili, cercano persino di sviare gli sguardi da loro stessi, dicendo alcune cose giuste e piacevoli da ascoltare e dandosi da fare in modo superficiale, per nascondere la verità dei fatti. In condizioni normali, le persone non se ne accorgono, ma quando gli capita qualcosa, la bruttezza dell'anticristo viene esposta. Non volendo assumersi alcuna responsabilità, egli si protegge con tutte le sue forze, come fa un riccio quando drizza gli aculei. Che tipo di atteggiamento è questo? Non equivale forse a non credere che Dio sia giusto? Gli anticristi non credono che Dio sottoponga a scrutinio ogni cosa o che Egli sia giusto; vogliono utilizzare i propri metodi per proteggere sé stessi. Pensano: "Se non proteggerò me stesso, nessun altro lo farà. Nemmeno Dio può proteggermi. La gente dice che Dio è giusto, ma quando le persone si trovano in difficoltà, egli le tratta davvero in modo giusto? Assolutamente no, Dio non lo fa". Quando si trovano ad affrontare problemi o persecuzioni, non si sentono aiutati e pensano: "E allora, dov'è Dio? Non si può né vedere né toccare. Nessuno può aiutarmi, nessuno può rendermi giustizia e appellarsi all'equità in mia difesa". Credono che l'unico modo per proteggersi sia ricorrere ai loro metodi, perché altrimenti subirebbero dei danni, verrebbero maltrattati e perseguitati, e credono che la casa di Dio non faccia eccezione al riguardo. L'anticristo ha già pianificato tutto per sé prima ancora che gli capiti qualcosa. Da una parte, ciò che gli anticristi fanno è sforzarsi di camuffarsi da persone così potenti che nessuno oserebbe mai importunarle, infastidirle o maltrattarle. Dall'altra, a ogni occasione aderiscono alle filosofie di Satana e alle sue leggi dell'esistenza. Quali sono, in sostanza? "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino", "Lascia che le cose vadano avanti da sole se non ti riguardano personalmente", "Chi è ragionevole sa proteggere sé stesso, e cerca solo di evitare di commettere errori", agendo in base alle circostanze, impiegando astuzia e scaltrezza, "Non attaccherò se non sarò attaccato", "L'armonia è un tesoro, la tolleranza è intelligenza", "Usa parole gentili in armonia con i sentimenti e la ragione altrui, perché

la franchezza infastidisce gli altri”, “L'uomo saggio si adatta alle circostanze” e altre filosofie sataniche di questo tipo. Gli anticristi non amano la verità, ma accettano le filosofie di Satana come se fossero cose positive, credendo che esse saranno in grado di proteggerli. Vivono in base a esse; non dicono la verità a nessuno, ma si esprimono sempre in modo compiacente, adulatorio, lusinghiero, senza offendere nessuno, pensando a come mettersi in mostra così da indurre gli altri a stimarli. A loro interessa solo perseguire la fama, il profitto e il prestigio, e non fanno assolutamente nulla per sostenere il lavoro della chiesa. Chiunque faccia una cattiva azione e nuoccia agli interessi della casa di Dio, essi non lo smascherano e non lo segnalano, ma si comportano come se non avessero visto nulla. Considerando i principi con cui affrontano le cose e il modo in cui gestiscono ciò che accade intorno a loro, possiedono forse una qualche conoscenza dell'indole giusta di Dio? Hanno una qualche fede in essa? No. “Nessuna”, qui, non significa che non ne sono consapevoli, ma che nei loro cuori nutrono dei dubbi in merito all'indole giusta di Dio. Non accettano né riconoscono che Dio è giusto. Quando vedono che molte persone testimoniano che nella casa di Dio regnano la verità e la giustizia, si oppongono e giudicano in cuor loro, dicendo: “Perché il gran dragone rosso non ha subito alcuna punizione per aver perseguitato così tanto il popolo eletto di dio? I malevoli tra i non credenti maltrattano il popolo eletto di dio, lo calunniano e lo giudicano, e nemmeno loro hanno subito alcuna punizione. Se ne stanno tranquilli e beati. Perché è sempre chi crede in dio a essere maltrattato?” Essi, in fondo al cuore, non credono nell'indole giusta di Dio. Non credono che Dio tratti ogni persona con giustizia, né credono nell'idea che Egli darà a ciascuno ciò che gli spetta in base alle sue azioni, e che solo coloro che perseguono la verità saranno benedetti da Dio e raggiungeranno una meravigliosa destinazione. Gli anticristi non credono in queste cose. Si dicono: “Se questi sono fatti, come mai non li ho visti? Tu dici che coloro che perseguono la verità saranno benedetti da dio. Bene, nella nostra chiesa quel tale persegue la verità, si spende per dio e svolge il proprio dovere con molta lealtà. Come va a finire per lui? Viene braccato dal gran dragone rosso tanto che riesce a stento a tornare a casa; la sua famiglia è distrutta, non può nemmeno vedere i suoi figli. È questa la giustizia di dio? E c'è quell'altro tale che è stato messo in prigione perché credeva in dio, e lì è stato torturato fin quasi alla morte. Dov'era allora l'indole giusta di dio? Quell'uomo è rimasto saldo nella sua testimonianza; non era un giuda. Perché dio non lo ha benedetto e protetto? E perché dio ha permesso che il gran dragone rosso lo picchiasse quasi fino alla morte? C'è stato anche un leader, nella nostra chiesa, che ha rinunciato alla sua famiglia e alla sua professione per dedicarsi al lavoro della chiesa. Ha fatto il suo dovere per anni e ha attraversato parecchie difficoltà, e alla fine è stato condannato e allontanato per essersi comportato un po' male e aver disturbato il lavoro della chiesa. Dov'era l'indole giusta di dio? Poi ci sono fratelli e sorelle in età piuttosto giovane che svolgono doveri nella casa di dio, sopportando difficoltà e fatiche, ma non appena commettono un errore e violano i principi, vengono potati. Alcuni di loro

piangono con dolore per paura di essere allontanati e eliminati, senza che ci sia nessuno a consolarli. Perché non riesco a vedere la giustizia di dio in questo? In che modo, esattamente, l'indole giusta di dio si manifesta in questi eventi? Perché non riesco a vederla? E poi c'è anche il mio caso: forse sarò un po' superficiale nel fare il mio dovere, e a volte forse rivelo un po' di indole corrotta, ma comunque ho talento. Perché la casa di dio non mi promuove?" In tutti questi casi, gli anticristi non riescono a vedere chiaramente ciò che succede. Vedono solo le manifestazioni esterne, ma non riescono a vedere quali siano le intenzioni di Dio dietro le cose. Nel profondo del cuore sono pieni di dubbi e perplessità, di idee e nozioni, e ci sono molti grossi nodi nel loro cuore, che essi non riescono a sciogliere. Ogni volta che pensano a queste cose, sono pieni di lamentele, di condanna e di blasfemia contro l'indole giusta di Dio. Offesi, dicono a sé stessi: "Se dio è giusto, perché le persone ingenuie vengono potate? Se egli è giusto, perché non perdona le persone che hanno rivelato un po' di corruzione? Se egli è giusto, perché alcune persone, che hanno svolto il loro dovere e hanno sofferto tanto, vengono destituite solo per non aver svolto del lavoro effettivo? Se egli è giusto, perché noi, che lo seguiamo con fervida devozione, dovremmo essere perseguitati e torturati, e forse anche messi in prigione e, in alcuni casi, persino picchiati a morte?" Gli anticristi non hanno una spiegazione chiara per nessuno di questi fenomeni. Non sanno cosa sta succedendo loro, non riescono a vederlo chiaramente. Spesso si chiedono: "Il dio in cui credo è giusto o non è giusto? Il dio giusto esiste oppure no? Dove si trova? Quando ci troviamo di fronte alle difficoltà, quando siamo perseguitati, lui che cosa fa? Può salvarci o no? Se dio è giusto, perché non distrugge Satana? Perché non distrugge il gran dragone rosso? Perché non punisce questa umanità malvagia? Perché non ci rende giustizia e non si appella all'equità per noi che crediamo in lui e che abbiamo sofferto terribilmente? Perché non ci difende? Noi odiamo i diavoli e Satana, e odiamo le persone malevole: perché dio non vendica i torti che subiamo?" Un "perché" dopo l'altro, che escono senza sosta dal cuore di un anticristo, come una mitragliatrice, totalmente incontrollabili. Quando non riescono a controllare queste cose, perché non vengono davanti a Dio a pregare e a cercare, o non leggono le Sue parole e cercano fratelli e sorelle per condividere? Non risolverebbero così questi problemi, uno alla volta? Risolvere questi problemi è davvero una cosa difficile da fare? Se adotti un atteggiamento di sottomissione a Dio e alla verità, un atteggiamento di accettazione della verità, questi problemi non sono più tali, possono essere tutti risolti. Perché gli anticristi non sono in grado di farlo? Perché non accettano la verità, o non credono che le parole di Dio siano la verità, o non riconoscono la verità. Non possono sottomettersi alla totale sovranità di Dio e a tutte le Sue disposizioni, tanto meno accettare da Lui tutte le cose che accadono. Ecco perché il cuore degli anticristi è pieno di dubbi sulla giustizia di Dio. Quando si trovano di fronte ai test, i dubbi che riempiono il loro cuore esplodono e, nel loro intimo, essi mettono in discussione Dio: "Se dio è giusto, perché ci lascia soffrire così tanto? Se dio è giusto, perché non ha pietà di noi che abbiamo patito

un'ampia dose di sofferenza seguendo Cristo? Se Dio è giusto, perché non protegge noi che ci spendiamo per lui e svolgiamo i nostri doveri o non protegge le nostre famiglie? Se Dio è giusto, perché lascia che alcune persone che credono sinceramente in lui muoiano in prigione, per mano del gran drago rosso?" Poi cominciano a strepitare contro Dio: "Se Dio è giusto, non dovrebbe lasciarci soffrire così tanto; se Dio è giusto, non dovrebbe disciplinarci e rivelarci senza motivo; se Dio è giusto, dovrebbe essere tollerante verso tutte le azioni malvagie che compiamo, perdonare tutta la nostra negatività e debolezza ed essere indulgente verso tutte le nostre trasgressioni. Se tu non riesci nemmeno a fare queste cose, allora non sei un Dio giusto!" Queste sono tutte cose che gli anticristi hanno nella mente. Sono pieni di nozioni su Dio e non cercano affatto la verità per eliminarle. Quando arriverà il giorno in cui verranno rivelati, queste nozioni sono destinate a saltare in aria. Tali sono la mentalità spregevole e il vero volto degli anticristi.

Gli anticristi non riconoscono né accettano la verità, tanto meno riconoscono il fatto che Dio è il Creatore, quindi per loro l'indole giusta di Dio rimane una grande domanda aperta. Con il passare del tempo, il succedersi degli eventi e l'emergere di svariati problemi, quel loro punto interrogativo diventa sempre più grande e, gradualmente, si trasforma in un segnale di rifiuto. Che cosa significa quel segnale di rifiuto? Significa che essi negano completamente il fatto che Dio sia giusto. E quando quel segnale di rifiuto è stato apposto, quando un anticristo nega che Dio sia giusto, tutte le sue fantasie e i suoi desideri vanno in fumo. Riflettete su questo: quale punto di partenza porta a una tale conseguenza? (Gli anticristi pensano che, credendo in Dio, dovrebbero essere benedetti e ricevere la Sua protezione. Così, quando Dio compie un'opera che non è in accordo con le loro nozioni e fantasie, sentono che Egli non è giusto, e non possono accettare questo da Lui. Inoltre, non pregano Dio e non cercano la verità una volta che le loro nozioni su Dio sono sorte, perciò non riescono a eliminarle tempestivamente. In questo modo, le loro nozioni si accumulano e si moltiplicano: questo è ciò che, alla fine, porta a una tale conseguenza.) State parlando di fenomeni di superficie, non state andando alla radice. Perché dico questo? Perché c'è qualcosa alla radice della capacità degli anticristi di comportarsi così e di avere queste opinioni, della loro capacità di dubitare di Dio e negarlo. Essa è determinata dalla natura essenziale di un anticristo, ovviamente. È questa la radice, e ci fermeremo qui. La causa principale, quindi, è che fin dall'inizio gli anticristi sono stati privi di amore o di accettazione per la verità. Perché non la accettano? Anche questo ha la sua radice: essi non riconoscono che Dio è la verità, che le Sue parole sono la verità, e poiché non lo riconoscono, non possono accettarlo. Dato che non accettano la verità, potranno mai osservare un qualsiasi problema con lo sguardo della verità? (No.) Non possono farlo. E allora, quali sono le conseguenze? Gli anticristi non riescono a capire a fondo le cose che capitano loro, qualunque esse siano: le cose grandi e piccole che accadono intorno a loro, così come le parole degli altri. Non riescono a capire a fondo le persone o gli eventi, non riescono

a capire a fondo nulla. Viste dall'esterno, sembra che alcune cose siano come essi dicono, ma nella loro essenza non sono così. Questo ha a che fare con la verità. Se non comprendi la verità o non la accetti, come puoi comprendere la verità inerente a queste cose? Non puoi farlo, quindi tutto ciò che puoi fare è analizzare e studiare le cose con uno sguardo umano, con una conoscenza umana e con un cervello umano. Quali risultati produrrà questo studio? Saranno conformi alla verità? Saranno in accordo con le richieste e le intenzioni di Dio? No, non lo saranno mai. È come con la storia di Giobbe, che chiunque creda in Dio conosce. Tutti coloro che riconoscono e accettano la verità, che sono in grado di credere in Dio e di sottomettersi a Lui, lodano e ammirano Giobbe dal profondo del cuore; tutti loro vorrebbero essere come Giobbe. Inoltre, essi lodano e ammirano le parole di elogio che Giobbe rivolge a Dio, la conoscenza che ha di Lui anche nel bel mezzo delle prove a cui è sottoposto. Le persone possono capire in cuor loro che le varie tribolazioni e agonie inflitte a Giobbe sono state opera di Dio. Nel complesso, Giobbe, come persona, rappresenta un'aspirazione per tutti coloro che perseguono la verità. Tutti loro vogliono seguire il suo esempio ed essere una persona di quel tipo. Allora, come si ottiene questo esito positivo? Quali sono le sue basi? La profonda convinzione e il riconoscimento che questa è la verità, che tutto questo è opera di Dio: è da queste basi che si arriva, passo dopo passo, a desiderare di essere una persona come Giobbe, a desiderare di diventare qualcuno che teme Dio e fugge il male. Si crede in tutto questo e lo si riconosce nel proprio cuore, e alla fine questa diventa la propria aspirazione e si continua a perseguirla nella propria vita. Per ottenere un tale risultato, la cosa fondamentale è riconoscere tutto questo e crederci dal profondo del cuore. Gli anticristi possiedono questo riconoscimento e questa convinzione? No. Come vedono gli anticristi tutto ciò che Giobbe ha vissuto? Pensano che ci sia un significato in tutto ciò che Dio ha fatto? Riescono a vedere che tutto questo è stato governato da Lui? No, non riescono a vedere questo, né che c'è un significato in tutto ciò che Dio ha fatto. Cosa ci vedono? Giobbe possedeva grandi ricchezze, aveva pecore e buoi da riempire una montagna, e i figli e le figlie più belli del paese. Vedono questo. E poi, dopo tutte le sue sofferenze, Dio lo ha benedetto di nuovo. Cosa vedono in questo? Essi direbbero: "Ha dato qualcosa in cambio di quelle benedizioni, se le è guadagnate. È giusto che Dio gliel'abbia concesse". Nella loro comprensione complessiva della questione, la prospettiva degli anticristi è forse quella di accettare la verità e sottomettersi a Dio? (No.) Che posizione assumono, allora? C'è una sola prospettiva da cui gli anticristi vedono l'intera questione, ed è quello di un miscredente. Un miscredente valuta se può ricavare un profitto, ottenere un vantaggio o subire una perdita; come può approfittare di una situazione o se non può; cosa porterebbe a perdite e sofferenze; cosa non vale la pena fare e cosa sì. Questo è il punto di vista dei miscredenti. Essi considerano, trattano e fanno tutto in questo modo, con questo tipo di essenza. Questo è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti dell'indole giusta di Dio.

B. Il disprezzo per l'onnipotenza di Dio

Come vedono gli anticristi l'onnipotenza di Dio? È lecito affermare che, per gli anticristi, "onnipotenza" è una parola che suscita emozioni forti e che può stimolare le loro ambizioni e i loro desideri, poiché desiderano immensamente essere persone così. Essere onnipotenti e onnipresenti, essere capaci di tutto, sapere come compiere tutto ed essere in grado di farlo. Per chiunque acquisisse queste capacità, queste abilità, tutto diventerebbe un gioco da ragazzi; non dovrebbe temere nessuno, avrebbe la massima autorità, il massimo prestigio e potrebbe regnare sugli altri. Avrebbe il potere assoluto di controllare e manipolare gli altri. Ciò va ben oltre la portata di un anticristo e ne tradisce le ambizioni, i desideri e la vera natura. Ciò avviene in parte perché l'espressione "onnipotenza di Dio" riempie gli anticristi di fantasie, curiosità e nozioni di ogni sorta; in parte, perché gli anticristi vorrebbero acquisire conoscenza dell'onnipotenza di Dio attraverso la fede in Lui in modo da ampliare i loro orizzonti, accrescere la loro perspicacia e soddisfare la loro curiosità; e in parte perché essi aspirano anche a essere onnipotenti e adorati da migliaia di persone, ad accrescere costantemente il numero di persone che si prostrano davanti a loro e che li custodiscono nel cuore. Gli anticristi, quindi, hanno una vera conoscenza dell'onnipotenza di Dio? Hanno un'autentica fede in essa? Anche in questo caso, come per l'indole giusta di Dio, gli anticristi non solo sono pieni di nozioni e fantasie vaghe e vuote che non concordano con i fatti, ma dubitano anche profondamente dell'onnipotenza di Dio. Dubitano e non ci credono: "Onnipotenza? Ma dove esiste al mondo qualcuno che sia onnipotente? Dove esiste qualcuno che sia onnipresente e onnipotente? Persone così non esistono! Al mondo abbondano i grandi e i famosi, le persone con poteri paranormali come profeti, ad esempio, e ogni tipo di astrologi e interpreti di profezie, ma neanche loro sono onnipotenti. Occorre ancora interrogarsi sull'onnipotenza di dio' e fare ricerche approfondite". Per un anticristo, di conseguenza, l'essenza dell'onnipotenza di Dio non esiste, perché, come crede l'anticristo: "Non posso immaginare o capire come dio possa essere onnipotente, quindi questa sua 'onnipotenza' non esiste. Non la riconosco. Quanto sono grandi le abilità e le capacità di dio, in realtà? Nessuno, né ieri, né oggi, né domani, le ha viste o le vedrà". Gli anticristi sono costantemente assaliti dal dubbio e insicuri in cuor loro, cosicché tutto ciò che accade nella chiesa e ai fratelli e alle sorelle diventa oggetto e ambito della loro ricerca. E cosa ricercano? In tutto ciò che si presenta, in tutto ciò che accade all'interno di un gruppo o a una persona, ricercano cosa abbia fatto Dio, come abbia operato, se ciò contenga segni e prodigi, eventi nuovi e unici che vanno al di là di quanto l'uomo possa concepire, che vanno oltre le capacità e la portata dell'uomo. Ricercano anche se esistano fratelli o sorelle che abbiano riferito un'esperienza in cui Dio ha compiuto in loro un'opera che va oltre le aspettative dell'uomo. Eccone alcuni esempi: una fanciulla che fuoriesce dal guscio di una chiocciola, come nel racconto popolare, e prepara loro un banchetto nel momento in cui sono più affamati; l'oro che compare dal nulla nella loro

casa proprio quando hanno più bisogno di denaro; o la cecità che colpisce all'improvviso coloro che li stanno inseguendo impedendo loro di vedere, con un angelo che scende e dice loro: "Non temere, figlio mio, sono qui per aiutarti". Un esempio diverso potrebbe essere il seguente: mentre i fratelli e le sorelle sono selvaggiamente percossi e subiscono crudeli torture, l'immensa luce di dio brilla e acceca i colpevoli facendoli rotolare a terra e implorare pietà, così che questi individui non oseranno mai più colpire i fratelli e le sorelle poiché dio li aveva vendicati. O ancora, mentre stanno leggendo le parole di Dio senza riuscire a comprenderle per quanto si sforzino, sul punto di addormentarsi, scorgono una figura nella foschia che dice loro: "Non dormite, svegliatevi: ecco cosa significano le mie parole"; oppure, quando succede qualcosa e stanno per commettere un errore, sono avvertiti da potenti rimprovero e disciplina interni su cosa è giusto e cosa è sbagliato fare. Se una di queste cose, che la gente comune non può sperimentare e di cui non è capace, accadesse nella chiesa, nella casa di Dio, in chiunque segua Dio, ciò basterebbe a dimostrare che Dio è onnipotente. Se queste cose non accadono oppure se accadono piuttosto raramente o se, anche quando accadono, sono dell'ordine delle dicerie e la loro fattualità e credibilità sono fortemente compromesse, allora l'onnipotenza di Dio è un dato di fatto oppure no? Dio possiede l'essenza dell'onnipotenza oppure no? Nel cuore di un anticristo, questi sono tutti interrogativi.

Gli anticristi sono sempre al perseguimento di simili segni, prodigi e poteri paranormali mentre Dio opera, parla e salva l'uomo. Perseguono cose che non trovano corrispondenza nella realtà o nei fatti. Le cose che perseguono non hanno nulla a che fare con l'opera di salvezza dell'uomo da parte di Dio, con la verità o con un cambiamento dell'indole dell'uomo. Ma, ciò nonostante, si ostinano a perseguirle. Sono colmi di curiosità riguardo all'onnipotenza di Dio. Nelle loro preghiere, chiedono spesso a Dio: "Oh, dio, mi rivelerai la tua onnipotenza? Oh, dio, non sei forse onnipotente? Se lo sei, ti chiedo di risolvere questa questione per me. Dio, se sei onnipotente e onnipresente, ti prego di aiutarmi perché mi trovo di fronte a delle sfide. Dio, se sei onnipotente, ti prego di guarire il mio corpo dalla malattia, di appianare le circostanze che devo affrontare, di aiutarmi a scongiurare il pericolo. Dio, se sei onnipotente, mentre svolgo il mio dovere, ti prego di rendermi intelligente e sveglio da un giorno con l'altro, ricco di talento e dotato, per poter acquisire le competenze professionali senza doverle studiare, in modo da diventare un esperto e distinguermi dagli altri. Oh, dio, se sei onnipotente, ti chiedo di punire coloro che hanno denigrato e deriso la mia fede in te. Ti chiedo di renderli ciechi e sordi, di far sì che sulle loro teste compaiano piaghe, che i loro piedi diventino purulenti, di farli morire come cani. Dio, se sei onnipotente, ti prego, fammi vedere la tua onnipotenza". Dio ha detto tante parole e compiuto tante opere, eppure gli anticristi non le vogliono vedere e non le considerano; non hanno mai a cuore le parole di Dio, non hanno mai a cuore né prendono mai seriamente la Sua opera o i passi della Sua importante opera di salvezza dell'uomo. Si ostinano, invece, a chiedere segni e prodigi; vogliono che Dio compia miracoli nella Sua opera, che faccia cose

speciali per poter aprire i loro occhi e soddisfare la loro curiosità, per dimostrare la Sua esistenza, per provare la Sua onnipotenza. Una cosa ancora più ridicola è che gli anticristi si rivolgono a Dio persino in preghiera: “Oh, dio, non riesco a vederti, quindi la mia fede è piccola. Ti chiedo di rivelarmi la tua vera persona, foss’anche solo in sogno, ti chiedo di rivelarmi la tua onnipotenza, in modo che io possa avere fede in te e credere con certezza nella tua esistenza. Se non lo farai, avrò sempre dei dubbi nel credere in te”. Non riescono a vedere l’esistenza di Dio né a riconoscere la Sua essenza e la Sua indole nelle Sue opere e nelle Sue parole ma vorrebbero che Egli facesse altre cose, inconcepibili per l’uomo, per consolidare e rafforzare la loro fede. Dio ha detto molte parole e compiuto molte opere ma per quanto le Sue parole siano concrete, per quanto le verità che esprime siano edificanti per gli uomini, per quanto sia urgente che essi le comprendano, gli anticristi non sono interessati e non le prendono a cuore. Al contrario, quanto più Dio parla, quanto più opera concretamente, tanto più provano repulsione, si irritano e oppongono resistenza. Se ciò non bastasse, nascerà in loro addirittura una condanna di Dio e bestemmie nei Suoi confronti. Alzeranno la voce contro di Lui: “La tua onnipotenza sta forse in queste parole? È solo questo che fai: pronunciare parole? Se non parlassi, non saresti onnipotente? Se sei onnipotente, allora non parlare. Non ricorrere alla parola, alla condivisione sulla verità o al fatto che fornisca all’uomo la verità per permettergli di guadagnarsi la vita e di cambiare la sua indole. Se ci facessi diventare tutti angeli da un giorno all’altro, tuoi messaggeri, questa sì che sarebbe onnipotenza!” Mentre Dio pronuncia le Sue parole e compie la Sua opera, la natura degli anticristi è rivelata e messa a nudo, un po’ alla volta, senza alcuna dissimulazione, così come la loro essenza di avversione e opposizione nei confronti della verità è messa completamente a nudo. Anche l’indole e l’essenza degli anticristi, che disprezzano l’identità di Dio e la Sua essenza, sono esposte e rivelate, un po’ alla volta, con il passare del tempo e con l’incessante progresso che Dio compie nella Sua opera. Gli anticristi perseguono cose vaghe; vogliono vedere segni e prodigi e, governati da questa ambizione e da questo desiderio che non sono conformi alla realtà, la loro natura di avversione e odio per la verità è portata alla luce. Al contrario, chi persegue veramente la realtà e la verità, chi crede nelle cose positive e le ama, vede l’onnipotenza di Dio nel processo della Sua opera e delle Sue parole; e ciò che queste persone possono vedere, ciò che possono guadagnare e ciò che possono conoscere è esattamente ciò che gli anticristi non saranno mai in grado né di conoscere né di guadagnare. Gli anticristi credono che, se le persone guadagnassero la vita da Dio, sarebbe necessario che ci fossero segni e prodigi; credono che, senza segni e prodigi, guadagnare la vita e la verità dalle sole parole di Dio e quindi ottenere un cambiamento della propria indole e raggiungere la salvezza sia impossibile. Per un anticristo, questa è un’impossibilità eterna: non regge. Ecco perché aspettano e pregano instancabilmente, nella speranza che Dio riveli segni e prodigi e compia miracoli per loro; se non lo fa, allora la Sua onnipotenza non esiste. Ciò implica che, se l’onnipotenza di Dio non esiste, allora Dio

certamente non esiste. È questa la logica degli anticristi. Condannano la giustizia e l'onnipotenza di Dio.

Mentre Dio salva gli uomini, gli anticristi si disinteressano completamente delle Sue parole, delle Sue richieste e delle Sue intenzioni. Si oppongono a tali cose e provano avversione per esse, dal profondo del loro cuore. Ciò che interessa loro non è la realtà di tutte le cose positive né la salvezza o il perfezionamento che l'uomo può ottenere perseguendo la verità e sottomettendosi alle orchestrazioni di Dio. Cosa interessa loro, quindi? Ciò che interessa loro è che Dio mostri segni e prodigi e compia miracoli che loro possano vedere, che Egli permetta loro di acquisire conoscenza e che, così facendo, li trasformi in esseri notevoli, in superumani, in persone con poteri speciali, in persone straordinarie. Attraverso l'onnipotenza di Dio, vorrebbero liberarsi dall'appellativo, dall'identità e dallo status di persone ordinarie, comuni e corrotte. Quindi, qualunque nozione o problema possa, a parere loro, esistere nell'opera di Dio, non cercano la verità per risolverlo. Gli anticristi non solo sono incapaci di comprendere la verità o di giungere a un cambiamento della loro indole, ma addirittura giudicano Dio. Lo condannano e Gli oppongono resistenza per via di tutto ciò che Egli fa e che non concorda con le loro nozioni. Ai loro occhi, tutta l'opera concreta che Dio compie è ciò che loro non riconoscono: è l'oggetto della loro condanna. In sostanza, sono questi punti di vista e queste definizioni di Dio che li portano a negare radicalmente l'esistenza dell'essenza di Dio nei loro cuori e, in modo ancora più assoluto, a condannare e infangare l'esistenza dell'essenza di Dio e a bestemmiare contro di essa. Ciò accade perché la loro fede in Dio è fondata sul fatto che Dio è onnipotente, che Dio rimedierà ai torti da loro subiti, che li vendicherà, che per loro sconfiggerà tutti coloro che gli anticristi odiano e guardano dall'alto in basso, che soddisferà i loro desideri e le loro ambizioni. Su questo fondamento si basa la loro fede in Dio. Ma, giunte al tempo presente, queste persone malevole vedono che un Dio così non esiste e che non vi è alcuna possibilità che Dio faccia qualcosa per loro. Dal loro punto di vista, si tratta di una situazione alquanto sfavorevole per loro: è terribile. Così, dopo aver sperimentato varie cose, i loro sospetti e i loro dubbi su Dio si fanno sempre più forti fino a quando decidono di abbandonare Dio e la Sua casa, di inseguire il mondo, di seguire le tendenze malvagie e di gettarsi tra le braccia di Satana. Ecco come vanno a finire le cose per queste persone. A giudicare dall'atteggiamento degli anticristi nei confronti dell'indole giusta di Dio e della Sua onnipotenza, gli anticristi sono certamente dei miscredenti. Non hanno la minima fede in Dio né la minima sottomissione o accettazione rispetto a ciò che Dio fa. Quando si tratta di cose positive e della verità, provano repulsione e oppongono resistenza. Ecco perché, da qualunque punto di vista la si osservi, l'essenza miscredente degli anticristi esiste davvero. Non è qualcosa che gli altri impongono loro e non si tratta di fare di una mosca un elefante: questa loro essenza si definisce sulla base di tutti i punti di vista e degli approcci che gli anticristi rivelano quando accade loro qualcosa.

Gli anticristi credono in Dio per anni senza riuscire a vedere il fatto che Dio è sovrano sul destino dell'uomo. Non riescono a capire questo fatto. Non riescono a capire un fatto

neanche se ce l'hanno davanti agli occhi: non è forse essere ciechi? L'indole giusta di Dio e la Sua onnipotenza si rivelano spesso nell'opera della chiesa, nel Suo popolo eletto e in ogni genere di cose che accadono. Egli lascia che le persone vedano queste cose ovunque ma gli anticristi, essendo ciechi, non riescono a vederle. Gli anticristi che hanno seguito Dio per molti anni diranno quella famosa frase: "Credo in dio da tanti anni e cosa ho ottenuto?" Sembra che non abbiano ottenuto davvero nulla. Dio ha dato la Sua vita per l'uomo, ma gli anticristi non hanno guadagnato nulla. Non è forse miserevole? Sì, lo è davvero! Questa frase pronunciata dagli anticristi illustra il problema alla perfezione. Tutti coloro che ascoltano le parole di Dio e sperimentano la Sua opera, che accettano le Sue parole come vita, direbbero: "Crediamo in Dio da tanti anni e abbiamo guadagnato così tanto da Lui. Non solo grazia e benedizioni, la Sua protezione e la Sua misericordia ma, cosa ancor più importante, da Dio abbiamo capito e guadagnato tante verità. Viviamo con sembianze umane, con dignità. Sappiamo come comportarci. Siamo così tanto in debito nei confronti di Dio. Rispetto al prezzo che Lui paga, a ciò che fa per noi, le nostre piccole avversità non sono nemmeno degne di nota. L'uomo dovrebbe ripagare l'amore di Dio". Gli anticristi, invece, sono l'esatto contrario. Affermano: "Dio è stato all'opera in questi ultimi anni, come mai non ho ottenuto nulla? Dite tutti di aver ottenuto questo o quello, di aver fatto questa o quell'esperienza, ma potete trarre sostentamento da queste esperienze? A cosa equivalgono queste esperienze? Se paragonate alle benedizioni, alla grazia, al vedere segni e prodigi, non sono forse del tutto indegne di essere menzionate? Ecco perché sento che in tanti anni di fede in dio non ho guadagnato nulla. Se paragonate alle sofferenze che ho sopportato, a ciò che ho abbandonato e sacrificato per dio, le cose che ho ottenuto non ne sono valse affatto la pena! Cos'è la verità se non qualche asserzione e teoria? Di cosa si tratta, se non di qualche dottrina? Ho ascoltato queste parole e queste verità e non sento che in me si è prodotto nessun cambiamento monumentale! Per cominciare, la mia mente non è così agile quando rifletto. Inoltre, gli anni avanzano e la mia salute non migliora. Ho i capelli grigi, ho più rughe sul viso, ho persino perso alcuni denti e non ne sono ricresciuti di nuovi. Dio dice che coloro che sono salvati sono come bambini vivaci e puri, mentre io sono qui, un vecchio mucchio di ossa, con un viso da vecchio. Non sono tornato un bambino. Stando alle parole di dio, i vecchi dai capelli grigi possono trasformarsi in giovani dai capelli corvini. Come mai non sono cambiato? Dio afferma che trasformerà radicalmente le persone, a me però non è successo; non sono diventato una persona nuova. Sono sempre me stesso e, quando mi accade qualcosa, devo ancora capire come gestirla da solo. Anche le mie difficoltà fisiche stanno aumentando: sono spesso debole e negativo. Se ciò non bastasse, negli ultimi due anni la mia memoria è peggiorata. Leggo molto le parole di dio, ma lui non ha potenziato la mia memoria. Dio non può dare alle persone qualche abilità speciale che impedisca al loro corpo di invecchiare? Credo che il problema maggiore, in questo momento, sia il fatto che le persone si trasformano completamente; la verità non sembra in grado di risolvere

questo problema. Se dio pronunciasse parole che possono davvero trasformare la gente in persone nuove dall'aspetto di angeli splendenti, capaci di disincarnarsi, di attraversare i muri massicci, di pronunciare un incantesimo e scomparire, se messe di fronte alla persecuzione e al pericolo, diventando per sempre inafferrabili; se, leggendo spesso le parole di dio, i capelli delle persone non diventassero grigi, se i loro volti non si raggrinzissero, se nuovi denti crescessero per sostituire quelli caduti, sarebbe fantastico! Ecco cosa significa essere completamente trasformati! Se dio compiesse queste cose, allora crederei che è dio, senza alcuna riserva. Se, invece, continua a parlare e a predicare la verità, allora la mia fede si esaurirà presto, e presto non potrò più continuare a credere e forse non potrò più svolgere il mio dovere: non ne avrò voglia". Nel lasso di tempo in cui un anticristo segue Dio, nel suo cuore sorgerà spesso questa o quella richiesta per Lui, nelle sue nozioni sorgeranno spesso dubbi e richieste pressanti di ogni sorta e, in risposta al contesto e ai suoi desideri personali, gli verranno in mente strani pensieri di ogni sorta. C'è solo una cosa, però: gli anticristi non riescono a comprendere le parole che Dio pronuncia, non riescono a vedere il fatto che Dio opera per salvare l'uomo, tanto meno riescono a capire che tutto ciò che Dio fa è con l'intenzione a salvare l'uomo, che è tutto destinato a permettere all'uomo di ottenere un cambiamento della sua indole. Così, col passare del tempo nella loro fede, perdono lo stimolo, nei loro cuori sorgono sentimenti di negatività e sconforto e nella loro mente hanno sentimenti e pensieri di ritiro e di rinuncia. Per quanto riguarda l'essenza di Dio, figurarsi se crederanno in essa, se la riconosceranno o se l'accetteranno: col passare del tempo nella loro fede, non si prenderanno nemmeno la briga di occuparsene. Ecco perché, quando affermerai durante una condivisione che qualcosa è giustizia di Dio, è la Sua onnipotenza e la Sua sovranità, e che le persone devono sottomettersi a essa e conoscerla, gli anticristi non emetteranno alcun suono, non esprimeranno alcuna opinione. Dentro di loro, però, nascerà la repulsione: non vorranno ascoltare, non saranno disposti a farlo; alcuni di loro si alzeranno e se ne andranno. Quando tutti ascoltano i sermoni, quando gli altri condividono sulle parole di Dio, quando i fratelli e le sorelle condividono con grande zelo sulla testimonianza esperienziale, cosa fanno gli anticristi? Bevono tè, leggono riviste, giocano con i telefoni, spettegolano. Protestando e resistendo attraverso queste azioni silenziose, attraverso i loro comportamenti, tentano di confermare che tutto ciò che Dio fa è inutile: "State solo cercando di razionalizzare le cose, ingannando voi stessi. Dio e la verità semplicemente non esistono ed è semplicemente impossibile per l'umanità essere salvata da dio!" Ai loro occhi, tutti coloro che credono nella verità, che si sottomettono a Dio, che credono che Dio possa salvare l'umanità sono degli stolti: sono tutti privi di cervello e sono stati ingannati. Gli anticristi credono che il destino di una persona sia nelle sue stesse mani e che non si possa lasciare ad altri il compito di orchestrarlo, credono che le persone non siano burattini ma che siano dotate di una mente e della capacità di pensare in modo indipendente ai problemi; e, se una persona non è nemmeno in grado di assumere il controllo del proprio

destino, allora è spazzatura, è una persona inferiore. Quindi, a prescindere da tutto, non sono disposti a consegnare il loro destino a Dio affinché Lui lo controlli. È questo l'atteggiamento degli anticristi nei confronti di tutto ciò che Dio compie. Rimangono dall'inizio alla fine spettatori e miscredenti che recitano la parte dei servi di Satana. Sono scrocconi e disturbatori: sono malfattori che si sono intrufolati.

C. Disprezzo per la santità e l'unicità di Dio

Gli anticristi non riconoscono né credono minimamente nella giustizia e nell'onnipotenza dell'indole essenza di Dio, e tanto meno ne hanno conoscenza. Ovviamente, per loro è ancora più difficile credere, riconoscere e conoscere la santità e l'unicità di Dio. Così, quando Dio dice che vuole che gli uomini siano onesti, che vuole che siano esseri creati con i piedi per terra e capaci di restare al loro posto, gli anticristi sviluppano delle idee, insieme a un atteggiamento e a un sentimento. Dicono: "Dio non è forse elevato? Non è supremo? Se è così, i requisiti che egli pone all'uomo dovrebbero essere grandiosi e nobili. Credevo che dio fosse così misterioso; non avrei mai pensato che avrebbe posto all'uomo requisiti così insignificanti. Si può mai pensare che siano la verità? Sono troppo semplicistici! Sarebbe giusto che i requisiti posti da dio fossero elevati: un individuo dovrebbe essere un superuomo, una persona grandiosa, una persona capace; è questo ciò che dio dovrebbe richiedere all'uomo. Richiederebbe a una persona di essere onesta; si tratta davvero dell'opera di dio? Non è forse una contraffazione?" Nel profondo del loro cuore, gli anticristi non si limitano a opporsi alla verità: nel far ciò, arrivano persino a bestemmiare. Con questo, non disprezzano forse la verità? Sono pieni di sprezzo e di sdegno nei confronti dei requisiti posti da Dio; li definiscono e li trattano con un atteggiamento di disdegno, noncuranza, sarcasmo e scherno. È evidente che gli anticristi possiedono un'indole essenza vile; sono incapaci di accettare cose o parole autentiche, belle e concrete. L'essenza di Dio è autentica e concreta, e i requisiti che Egli pone alle persone sono in linea con ciò di cui loro hanno bisogno. "Grandioso ed elevato" come dicono gli anticristi; che cos'è? È un'espressione falsa, altisonante e vacua; corrompe le persone e le fuorvia; le porta a degenerare e le allontana da Dio. Le verità espresse da Dio e la Sua vita, invece, sono leali, adorabili e concrete. Una volta sperimentate le parole di Dio per un certo periodo di tempo, si scoprirà che solo la vita di Dio è la cosa più adorabile, che solo le Sue parole possono cambiare le persone ed essere la loro vita, e che esse sono ciò di cui le persone hanno bisogno; le opinioni e i detti grandiosi e nobili promossi da Satana e dagli anticristi, invece, sono diametralmente opposti alla veridicità e alla concretezza che Dio richiede all'uomo. Pertanto, sulla base di questa loro essenza, gli anticristi sono del tutto incapaci di accettare la santità e l'unicità di Dio. Non c'è alcuna possibilità che le riconoscano. Per quanto riguarda le varie sfaccettature dell'indole e dell'essenza corrotte degli individui smascherate da Dio, ossia la loro intransigenza e la loro arroganza, la loro indole di propensione all'inganno, malvagità, avversione per la verità e ferocia, gli anticristi non le accettano affatto. E per

quanto concerne il giudizio delle persone da parte di Dio e il Suo severo rimprovero, gli anticristi non solo sono incapaci di conoscere la santità e l'adorabilità di Dio che queste cose contengono; al contrario, nel profondo provano avversione per queste parole che Dio pronuncia e vi si oppongono. Ogni volta che leggono le parole di Dio che castigano, giudicano e smascherano l'indole corrotta dell'uomo, le odiano e desiderano imprecare. Se qualcuno li definisce arroganti, intransigenti, dei malvagi che provano avversione per la verità, loro discutono con lui e imprecano contro i suoi antenati; e se qualcuno smaschera la loro essenza corrotta e li condanna, è come se volesse ucciderli: non lo accettano assolutamente. È perché gli anticristi hanno tale essenza e rivelano queste cose che vengono identificati, a loro insaputa, e isolati e rivelati senza che se ne rendano conto, all'interno della casa di Dio e della chiesa. La loro ambizione e il loro desiderio rimangono spesso insoddisfatti, e così cresce il loro odio per le parole che Dio pronuncia, per la Sua esistenza e per la frase "nella casa di Dio regna la verità". Se dici loro questa frase, vorranno darti battaglia, tormentarti fino alla morte. Questo non basta forse a dimostrare che gli anticristi sono ostili a Dio? Certo che sì! Se qualcuno dicesse: "Dio è unico; l'uomo non può adorare nessuna persona all'infuori di Lui, né alcun idolo", gli anticristi sarebbero disposti ad ascoltarlo? (No.) Perché no? Queste parole li condannano, non è così? Non li privano forse del diritto di essere dio? Sarebbero felici senza il diritto di essere dio, senza più avere questa speranza? (No.) Ecco perché se li smascheri, se comprometti la loro posizione e la loro reputazione e nessuno li adora, se li privi della possibilità di irretire le persone e del prestigio, si avvicineranno a te con i loro artigli maligni e demoniaci per tormentarti. Quando in una chiesa accade qualcosa e una persona intende segnalarlo al Supremo, il leader della chiesa, se è un anticristo, le permetterà di farlo? Non glielo consentirà. L'anticristo dirà a questa persona: "Se fai questa segnalazione, le conseguenze si ripercuoteranno su di te! Se il supremo ci pota e allontana delle persone dalla nostra chiesa, te ne farò pentire: farò in modo che tutti ti abbandonino. Allora avrai un assaggio di come ci si sente a essere allontanati!" Questo non spaventa e non minaccia la persona che aveva intenzione di fare la segnalazione? L'anticristo dice: "Dio è unico, giusto? Bene; allora sarò unico anch'io. Nella nostra chiesa si fa come dico io. Qualunque cosa tu voglia fare, devi prima chiedere a me; non mi scavalcherai. Vuoi scavalcarci? Allora dovrai scavalcare il mio cadavere! Nella nostra chiesa sono io a regnare; qui si fa come dico io. Io sono la verità, io sono l'unico!" Non è forse una manifestazione del diavolo? Lo è: è il suo volto diabolico che viene messo a nudo, le sue parole diaboliche che vengono pronunciate.

Per quanto riguarda il modo in cui gli anticristi trattano l'essenza di Dio, essi passano dall'incredulità e dal dubbio al restare in attesa e testare, per arrivare infine al giudizio e alla bestemmia. Questo li porta passo dopo passo in un pantano, in un abisso senza fondo, e li conduce verso la strada dell'opposizione a Dio e dell'essere Suoi nemici, in totale contrasto con Lui, e del protestare con Lui fino alla fine: una strada senza ritorno. Non si limitano a non riconoscere l'esistenza dell'essenza di Dio, ma sviluppano ogni

sorta di nozione e di fantasia su ogni aspetto dell'essenza di Dio, con cui fuorviano le persone che li circondano e quelle con cui entrano in contatto. Il loro obiettivo è far sì che sempre più persone, proprio come loro, dubitino dell'esistenza di Dio e dell'esistenza della Sua essenza. Quando moriranno, addirittura trascineranno con loro anche altre persone. A loro non basta compiere delle malefatte per conto loro, vogliono trovare altri che si associno e le compiano insieme a loro, che si oppongano a Dio e disturbino il lavoro della Sua casa insieme a loro, che dubitino di Dio e Lo rinneghino insieme a loro. Gli anticristi sono pieni di nozioni e fantasie su ogni aspetto dell'essenza di Dio. Non solo non sono in grado di conoscere l'essenza di Dio attraverso tutto ciò che Egli fa, ma Ne analizzano, studiano, testano e giudicano rigorosamente l'essenza, e addirittura competono in segreto con Lui, dicendo: "Non sei forse unico? Non sei il dio che detiene la sovranità sul destino dell'umanità? Come puoi permettere che cose di questo genere accadano a coloro che credono in te? Se tu sei il dio unico, non dovresti permettere ad alcuna forza nemica di sconfinare nel luogo in cui operi". Che razza di discorso è questo? Ogni volta che nella chiesa succede qualcosa, gli anticristi sono i primi a farsi avanti e a dire cose sminuenti, a pronunciare parole negative e di giudizio. Sono i primi a farsi avanti e a discutere con Dio, ad affrontarLo, pretendendo che Egli faccia questo o quello. È in particolare in questi momenti, quando la casa di Dio si trova ad affrontare difficoltà o problemi spinosi, che gli anticristi sono al settimo cielo. Sono questi i momenti in cui sono più felici e soddisfatti, in cui saltano più in alto per la gioia. Non solo non sono in grado di sostenere gli interessi della casa di Dio, ma se ne stanno in disparte, a guardare e a ridere, aspettando con impazienza che nella casa di Dio si verifichi un'insurrezione, che tutto il Suo popolo eletto venga arrestato e si smembri e che il lavoro della Sua casa non possa più avanzare. In una simile circostanza, sarebbero felici come a Capodanno. E ogni volta che qualcosa accade nella casa di Dio e poi viene sistemato e risolto, quando i fratelli e le sorelle ne hanno tratto una lezione, è allora che viene emessa la "sentenza" sugli anticristi. Quello è anche il momento in cui essi sono più avviliti, tristi e disperati. Non sopportano di vedere i fratelli e le sorelle che stanno bene, o i seguaci di Dio che hanno fede e traboccano di fiducia nel seguirLo; non sopportano di vedere i fratelli e le sorelle trasformare la loro indole sotto la guida delle parole di Dio e svolgere i loro doveri con lealtà e il lavoro migliorare sempre di più. Non sopportano di vedere la chiesa prosperare, o il piano di gestione di Dio svilupparsi per gradi verso una buona direzione, e ancora di più odiano quando le persone predicano sempre le parole di Dio, Lo testimoniano e lodano la Sua adorabilità e la Sua indole giusta. E ancora di più detestano quando le persone cercano Dio, Lo pregano e ricercano le Sue parole indipendentemente da ciò che accade loro, sottomettendosi a Lui e attenendosi alle Sue orchestrazioni. Anche se gli anticristi ricevono il cibo dalla casa di Dio, godono delle parole di Dio e di tutti i benefici della Sua casa, spesso desiderano avere la possibilità di deridere la casa di Dio. Aspettano con impazienza che tutti i credenti in Dio si disperdano e che l'opera di Dio non possa progredire ulteriormente. Pertanto, quando

accade qualcosa alla casa di Dio, invece di difenderla, di pensare a come risolvere il problema, di proteggere i fratelli e le sorelle con tutte le loro forze o di unirsi a loro per occuparsi tutti insieme del problema, di presentarsi davanti a Dio e di sottomettersi alla Sua sovranità congiuntamente, l'anticristo se ne starà in disparte, ridendo, dando pessimi consigli e provocando distruzione e disturbo. In un momento critico, offrirà persino una mano agli estranei a spese della casa di Dio, agendo così da servi di Satana, disturbando e distruggendo le cose deliberatamente. Un individuo del genere non è forse un nemico di Dio? Più il momento è critico, più le sue sembianze diaboliche vengono esposte; più il momento è critico, più è cruciale, più le sue sembianze diaboliche vengono esposte nei minimi dettagli e in tutta la loro portata; più il momento è critico, più costui offre aiuto agli estranei a spese della casa di Dio. Che razza di creature sono costoro? Simili persone sono forse dei fratelli e delle sorelle? Sono individui che provocano distruzione e compiono atti abominevoli; sono nemici di Dio; sono diavoli, sono satana; sono persone malevole, anticristi. Non sono fratelli e sorelle e non sono candidati per la salvezza. Se fossero davvero dei fratelli e delle sorelle, membri della casa di Dio, allora, qualsiasi problema si verificasse nella Sua casa, unirebbero il cuore e la mente con i loro fratelli e sorelle per affrontarlo e gestirlo tutti insieme. Non rimarrebbero spettatori, e tanto meno se ne starebbero a guardare e a ridere. Solo degli individui come gli anticristi resterebbero in disparte, a ridere e ad aspettare con impazienza che alla casa di Dio capitasse qualcosa di male.

L'essenza degli anticristi potrebbe rivelarsi in ogni situazione. È praticamente impossibile da celare. Qualunque cosa gli anticristi stiano facendo, qualunque sia la questione, ogni opinione e ogni indole da loro rivelata sono ripugnanti per gli uomini e per Dio. Non solo gli anticristi provocano distruzione, intralcio e disturbo in tutte le cose che accadono, ridendo in disparte, ma spesso addirittura si pongono in opposizione a Dio e Lo testano. Che cosa significa testare Dio? (Nel profondo, essi non credono in Dio e dicono alcune cose o ricorrono a certi tranelli per testare i Suoi pensieri, cercando di capire quale sia.) Lo si vede accadere spesso. Nel caso di Giobbe, in che modo Satana testò Dio? (La prima volta che Satana parlò, disse che, se Dio avesse colpito Giobbe nella sua casa e nei suoi beni, Giobbe non avrebbe più adorato Dio; la seconda volta disse che, se Dio avesse colpito Giobbe nella carne e nelle ossa, egli avrebbe rinnegato Dio. Satana voleva testare Dio facendo capitare a Giobbe delle disgrazie.) Questo è testare? È una definizione accurata del termine? (No.) A rigore, questi passi si riferiscono alla formulazione di un'accusa. Satana intendeva dire: "Non hai detto che Giobbe è una persona perfetta? Con tutte le cose buone che gli hai dato, come potrebbe non adorarti? Se tu lo colpissi in queste cose buone, pensi che allora ti adorerebbe ancora?" Questa è un'accusa. Che cosa invece può considerarsi come testare? Satana fece rapinare Giobbe e saccheggiare i suoi beni da alcuni banditi. Per Giobbe fu un test. In che senso questo è un test? In tal senso: "Non credi forse in Dio? Quando ti colpirò in queste cose, vediamo se crederai ancora in lui allora!" Invece Giobbe come la intese?

Credendo che fosse Dio a metterlo alla prova, non lottò e non si oppose, né disse nulla: si sottomise e lo accettò da Dio. Ci sono anche le cose che accaddero al Signore Gesù: Satana Gli fece trasformare le pietre in cibo e Gli mostrò tutta la gloria e le ricchezze del mondo, facendolo prostrare in adorazione di sé. Queste erano tentazioni. Ora, quali cose fanno gli anticristi per testare Dio? (Gli anticristi non hanno un cuore che teme Dio. Compiono il male, anche quando sono consapevoli che è tale; vogliono testare Dio per vedere se la Sua punizione li colpirà. Poiché non credono nell'indole giusta di Dio, quando compiono il male sono privi di presa di coscienza.) Questo è un test. La loro mentalità è tentare e vedere cosa succede; vogliono vedere cosa farà Dio: "Dio non possiede forse maestà e ira? Beh, io sto tiranneggiando nella chiesa e ho compiuto così tante cose cattive alle spalle di Dio e degli uomini: Dio lo sa oppure no? Se non provo tristezza e non subisco alcuna punizione carnale, significa che Dio non lo sa". Fanno delle piccole sortite per testare se Dio è onnipotente o meno, per verificare se osserva l'intimo del cuore delle persone. Ecco cosa sono i test. Vogliono confermare la veridicità della questione, verificare se Dio davvero agirà e se davvero esiste. Ecco cosa sono i test.

C'è stato una volta un anticristo nella Cina continentale che ha fuorviato un gruppo di persone. Vedeva la casa di Dio formare dei cori e cantare inni all'estero e ha pensato: "Se potete avere dei cori all'estero, possiamo averne anche qui". Così ha riunito persone provenienti da diversi luoghi per formare un coro. Ha portato anche loro un grande pubblico; è stato un grande spettacolo. Perché lo ha fatto? Da un lato, stava instaurando un suo regno indipendente, cosa che non ha bisogno di ulteriori spiegazioni. Da un altro, ciò che intendeva era: "Il Dio in cui crediamo è il vero Dio e noi possediamo l'opera dello Spirito Santo. Potremo anche trovarci in un ambiente ostile, con il gran dragone rosso che ci perseguita e ci tiene sotto stretta e severa sorveglianza, ma facciamo vedere alla gente se Dio ci protegge o meno. Vediamo se ci può succedere qualcosa; vediamo se possiamo essere arrestati". Che tipo di mentalità è questa? (È testare.) È testare, è sventolare questi striscioni e usare queste frasi a effetto come fede nell'onnipotenza e nell'onnipresenza di Dio al fine di esaminare in che modo Egli agirà realmente, fare con Lui una scommessa e competere con Lui. Questo si chiama "testare". Alcune persone, quando gli altri dicono loro: "Non puoi mangiare questo, ti farà venire il mal di stomaco", rispondono: "Non ti credo, lo mangerò! Vediamo se Dio mi fa venire il mal di stomaco o no". Così lo mangiano e, in effetti, viene loro il mal di stomaco. Queste persone pensano tra sé e sé: "Perché Dio non mi ha protetto? Agli altri ha fatto venire mal di stomaco, ma è perché loro non credono in Lui. Io credo in Lui; perché mi ha fatto venire il mal di stomaco come a tutti gli altri?" Che tipo di comportamento è questo? (È testare.) È il risultato del fatto che non conoscono Dio. Ma nel caso degli anticristi c'è qualcosa in più: essi non riconoscono affatto l'esistenza dell'essenza di Dio, quindi fanno le cose secondo i propri sforzi e le proprie fantasie, e non per fede. Al contrario, testano Dio. Usano il loro comportamento e i loro pensieri e impulsi momentanei per verificare se Dio esiste, se la Sua onnipotenza è reale e se Egli è effettivamente in grado di proteggerli.

Se il loro esperimento ha successo, allora la loro fede prosegue su questa base; se invece l'esperimento fallisce, se Dio li delude, cosa fanno? Dicono: "Smetterò di credere in dio. Non mi pare che egli abbia a cuore le persone. Tutti dicono che dio è il rifugio dell'uomo; per come la vedo io, non è necessariamente così. Per quanto riguarda queste parole, le persone devono avere dei piani di riserva per il futuro; non possono essere così stupide. Le persone devono risolvere le proprie faccende da sé, non possono affidarsi a dio per tutto". Questo è il risultato che hanno dedotto dal loro test. Cosa pensate di questo risultato? Sarà questo il risultato per coloro che perseguono la verità? (No.) Perché no? Se le persone perseguono la verità, alla fine conseguiranno una ricompensa e un traguardo buoni e positivi. In altre parole, a prescindere da ciò che le persone fanno, Dio ha i Suoi modi e i Suoi principi in merito a come agire in risposta e a come trattare queste cose, e le persone hanno i loro obblighi da adempiere e i loro istinti. Dio dona loro gli istinti; Egli ha già dato loro dei principi, quindi le persone dovrebbero agire secondo questi principi sotto la guida delle parole di Dio. Riguardo ad alcune cose, apparentemente Dio dovrebbe proteggere l'uomo, ma questo "dovrebbe" proviene dall'uomo o da Dio? (Dall'uomo.) È una fantasia della mente dell'uomo. Questo "dovrebbe" non è la verità, non è una responsabilità di Dio. Allora, cosa farà esattamente Dio? Dio ha i Suoi modi di agire e i Suoi principi. A volte, non proteggendoti ti rivela, vede quale strada scegli. A volte, attraverso un ambiente ostile, Egli perfeziona la tua conoscenza in un certo ambito, ti permette di acquisire un aspetto della verità e di cambiare in qualche aspetto. Ti rafforza e ti fa crescere. In sintesi, in qualsiasi modo agisca, Dio ha i Suoi principi e le Sue ragioni, nonché i Suoi scopi e i Suoi obiettivi. Se prendi come verità l'idea per cui "Dio dovrebbe proteggermi e agire in questo o quel modo" e la sostieni come tale, usandola per avanzare delle pretese, quando Egli non agisce come volevi, sorgerà un conflitto tra te e Lui. Quando questo conflitto emergerà, non sarà Dio a essere in difetto. Chi lo sarà? (L'uomo.) Tutto ciò ha inizio da un problema di opinioni, di prospettive errate e di posizioni sbagliate assunte dalle persone. Quando chiedi a Dio di agire in un certo modo, ti senti alquanto giustificato. Ma, facendo un passo indietro, quando sarai capace di sottomissione e di accettazione, percepirai che le tue giustificazioni non reggono e che si tratta di un'indole corrotta e di richieste irragionevoli. Quando sarai capace di accettazione, Dio ti darà la misura della verità e della conoscenza che dovresti acquisire. Ai Suoi occhi, è questo l'elemento della verità che più di tutto il resto dovresti ottenere, e non una grazia o una benedizione insignificanti. Solo Dio sa cosa è più importante per te e provvede alle persone e dona loro nel momento giusto e nella misura dovuta. Gli anticristi, invece, non riconoscono la verità né l'opera dello Spirito Santo. Chiunque sia a condividere sulla verità e testimoniare l'amore e la salvezza di Dio, un anticristo non solo rifiuta di accettare tale condivisione, ma reagisce con ostilità e opposizione. Questa è la differenza tra gli anticristi e le comuni persone corrotte.

Concluderemo qui la nostra condivisione sulla caratteristica degli anticristi di negare l'identità di Dio e la Sua essenza di unicità. Avete altre domande? (Dio, io ne ho una.

Incontro molti credenti nel Signore quando predico il Vangelo, e sono tutti decisi a sostenere quella visione di Paolo che dice: “Per me il vivere è cristo”. Pensano che, se sono capaci di soddisfare il criterio riportato da queste parole di Paolo, possono diventare dio. Questa è un'altra manifestazione degli anticristi, nonché una negazione dell'essenza di unicità di Dio?) Più o meno. Il motivo principale per cui gli anticristi negano l'unicità di Dio è che desiderano essere dio. Le parole di Paolo, in particolare, sono quelle che preferiscono: “Per me, il vivere è cristo, il vivere è dio, con la vita di dio io sono dio”. Essi credono che, se questa idea si dimostrerà veritiera, avranno la speranza di diventare dio, di regnare come sovrani e di esercitare un controllo sulle persone; se, invece, non si dimostrerà veritiera, allora le loro speranze di regnare come sovrani e di diventare dio svaniranno. In breve, Satana vuole sempre essere al pari di Dio, e lo stesso vale per gli anticristi; anch'essi possiedono tale essenza. Per esempio, tra coloro che seguono Dio, vi sono alcuni che Lo esaltano e Lo testimoniano costantemente, testimoniano la Sua opera e l'effetto che il giudizio e il castigo delle Sue parole hanno sull'uomo. Lodano nella sua totalità l'opera che Dio compie per salvare l'umanità e il prezzo che Egli paga. Anche gli anticristi desiderano godere di tutto ciò oppure no? Essi desiderano godere di appoggio, adulazione, esaltazione e persino di lodi da parte delle persone. E quali altre vergognose idee vengono loro in mente? Vogliono che le persone credano in loro, che dipendano da loro in tutto e per tutto; non è un problema per loro se le persone si affidano anche a Dio; ma, se mentre esse dipendono da Dio diviene ancora più realistico e genuino per loro fare affidamento sugli anticristi, allora gli anticristi ne saranno estremamente compiaciuti. Se, intanto che lodi Dio e conti le grazie che Egli ti ha concesso, calcoli anche il totale di tutti i meritori successi degli anticristi e canti le loro lodi in mezzo ai tuoi fratelli e sorelle, strombazzando in lungo e in largo ogni cosa che fanno, allora essi ne saranno intimamente gratificati e si sentiranno soddisfatti. Così, dal punto di vista della natura essenza degli anticristi, quando dici che Dio possiede autorità, che Egli è giusto e che è in grado di salvare le persone, quando dici che solo Dio ha tale essenza, che solo Dio può compiere una tale opera, che nessun altro può prendere il Suo posto o rappresentarLo nel fare queste cose, e che nessuno potrebbe possedere tale essenza e fare queste cose, quando dici ciò, gli anticristi, nel loro cuore, non accettano tali parole e si rifiutano di prenderne atto. Perché non le accettano? Perché nutrono delle ambizioni e questo è uno degli aspetti della questione. L'altro aspetto consiste nel fatto che essi non credono, né riconoscono, che la carne incarnata sia Dio. Ogniqualvolta che qualcuno dice che Dio è unico, che solo Dio è giusto, essi in cuor loro provano repulsione e dentro di sé vi oppongono resistenza, dicendo: “Sbagliato, anch'io sono giusto!” Quando tu dici che solo Dio è santo, essi dicono: “Sbagliato, anch'io sono santo!” Paolo ne è un esempio: quando la gente propagava la parola del Signore Gesù Cristo, dicendo che Egli ha dato il Suo prezioso sangue per l'umanità, che Si è offerto come sacrificio espiatorio e ha salvato tutta l'umanità e l'ha redenta dal peccato, come si è sentito Paolo all'udire ciò? Ha

riconosciuto che si trattava interamente dell'opera di Dio? Ha riconosciuto che Colui che era in grado di fare tutto ciò era Cristo e che soltanto Cristo avrebbe potuto fare tutto ciò? E ha riconosciuto che soltanto Colui che era in grado di fare tutto ciò poteva rappresentare Dio? Non lo ha fatto. Ha detto: "Se Gesù può essere crocifisso, allora anche gli uomini possono essere crocifissi! Se egli ha potuto dare il suo prezioso sangue, allora anche gli uomini possono farlo! E, perdipiù, anch'io posso predicare, e sono più sapiente di lui e capace di sopportare la sofferenza! Se dici che egli è cristo, allora non dovrei essere chiamato cristo anche io? Se tu proclami il suo santo nome, allora non dovresti proclamare anche il mio? Se egli è degno di essere chiamato cristo, se può rappresentare dio, e se lui è il figlio di dio, allora non lo siamo anche noi? Noi che siamo in grado di soffrire e di pagare un prezzo e che siamo capaci di adoperarci e lavorare per dio, non possiamo anche noi essere chiamati cristo? In che modo chi è approvato da dio ed è chiamato cristo è diverso da cristo?" In breve, gli anticristi non sono riusciti a cogliere l'aspetto dell'essenza di Dio che è la Sua unicità e non capiscono cosa sia realmente l'unicità di Dio. Credono che "essere cristo o essere dio è qualcosa verso cui si lavora grazie alle proprie abilità e capacità, proprio come si acquisisce forza combattendo. Non è possedendo l'essenza di dio che arrivi a essere chiamato cristo. Essere cristo è il risultato duramente guadagnato attraverso la propria abilità; è proprio come le cose mondane: chiunque possieda le abilità e le capacità maggiori può essere un funzionario di alto livello e avere l'ultima parola". È questa la loro logica. Gli anticristi non riconoscono la parola di Dio come verità. L'essenza e l'indole di Dio di cui parlano le parole di Dio sono incomprensibili per loro; sono dei profani e degli estranei e non sanno nulla di nulla, e dunque, quando parlano, non pronunciano altro che parole da estranei prive di comprensione spirituale. Se hanno lavorato per qualche anno e pensano di essere capaci di soffrire e di pagare un prezzo, di potersi riempire la bocca predicando dottrine, di aver imparato a fare gli ipocriti e di poter fuorviare gli altri e aver ottenuto l'approvazione di alcuni, allora credono, come una cosa naturale, di poter diventare cristo e diventare dio.

Avete altre domande? (Dio, potresti condividere ancora un po' con noi su cosa significa testare Dio? In quali modi si manifesta nelle persone il testare Dio?) Le persone testano Dio quando non sanno come Egli agisce, quando non Lo conoscono e non Lo capiscono, e quindi spesso Gli avanzano pretese irragionevoli. Per esempio, quando qualcuno è malato, magari prega Dio di guarirlo. "Non mi farò curare, vediamo se Dio mi guarirà oppure no". E così, dopo aver pregato per un bel po' di tempo senza che Dio faccia nulla, costui dice: "Visto che Dio non ha fatto niente, prenderò le medicine e vedrò se Egli tenta di fermarmi. Se le medicine mi si bloccano in gola o se rovescio un po' d'acqua, potrebbe essere il modo in cui Dio sta tentando di fermarmi e impedendomi di prenderle". Ecco cos'è un test. Oppure vieni incaricato di predicare il Vangelo, per esempio. In circostanze normali tutti stabiliscono, mediante condivisioni e attente riflessioni, cosa richiedono i tuoi doveri e cosa dovresti fare, e poi tu agisci quando è il momento giusto. Se succede qualcosa mentre stai agendo, si tratta della sovranità di

Dio: se Dio vuole fermarti, lo farà in modo proattivo. Ma supponiamo che tu, mentre preghi, dica: "O Dio, oggi vado fuori a predicare il Vangelo. È in linea con la Tua intenzione che lo faccia? Non so se il potenziale neofita di oggi sia in grado di accettare il Vangelo o meno, né come esattamente Tu governerai la cosa. Chiedo le Tue disposizioni, la Tua guida, che Tu mi mostri queste cose". Dopo aver pregato, ti siedi lì, immobile, e poi dici: "Perché Dio non ha nulla da dire su questo? Forse perché non leggo abbastanza le Sue parole, quindi non può mostrarmi queste cose. In tal caso, esco subito fuori. Se cado a faccia avanti, forse è Dio che mi impedisce di andare, e se invece tutto va bene e Dio non tenta di fermarmi, forse mi sta permettendo di andare". Questo è testare. Perché lo definiamo testare? L'opera di Dio è concreta; va bene che le persone si limitino a svolgere i doveri che spettano loro, a organizzare la loro vita quotidiana e a vivere la loro vita di normale umanità in modo conforme ai principi. Non c'è bisogno di testare come Dio agirà o quale guida fornirà. Preoccupati solo di fare ciò che sei tenuto a fare; non avere sempre ulteriori pensieri come: "Dio mi sta permettendo di farlo o no? Se lo faccio, come Si comporterà Dio con me? È giusto che lo faccia così?" Se una cosa è palesemente giusta, allora preoccupati solo di farla; non pensare a questo o a quello. È bene pregare, naturalmente, per chiedere a Dio di guidarti, di guidare la tua vita in questo giorno e il dovere che svolgi oggi. È sufficiente avere un cuore e un atteggiamento di sottomissione. Per esempio, sai che se tocchi l'elettricità con la mano prendi la scossa e rischi di restare ucciso. Eppure ci rifletti su: "Non c'è da preoccuparsi, Dio mi protegge. Devo solo provare, per vedere se Dio mi proteggerà e per vedere cosa si prova con la Sua protezione". Poi tocchi con la mano e prendi la scossa: questo è testare. Alcune cose sono chiaramente sbagliate e non andrebbero fatte. Se le fai lo stesso, per vedere come Dio reagirà, questo è un test. Alcuni dicono: "A Dio non piace quando le persone si fanno belle in modo appariscente e si truccano pesantemente. Allora lo farò e vedrò cosa provo dentro di me dopo avere subito il rimprovero di Dio". Così, finito di truccarsi, si guardano allo specchio: "Santo cielo, sembro un fantasma vivente, ma provo solamente un po' di disgusto e non riesco a guardarmi allo specchio. Non provo nient'altro oltre a questo: non percepisco disprezzo da parte di Dio e non sento le Sue parole arrivare tempestive a colpirmi e giudicarmi". Che tipo di comportamento è questo? (Testare.) Se a volte nel tuo dovere sei superficiale e ne sei chiaramente consapevole, ti basta pentirti e invertire rotta. Invece tu non fai che pregare: "O Dio, sono stato superficiale: Ti chiedo di disciplinarmi!" A che cosa serve la tua coscienza? Se possiedi una coscienza, dovresti assumerti la responsabilità del tuo comportamento. Dovresti porti dei freni. Non pregare Dio: il tuo pregare diventerà un testarLo. Prendere una cosa molto seria e farne uno scherzo, un test, è qualcosa che Dio aborrisce. Quando le persone affrontano un problema e pregano e cercano Dio, così come in alcuni loro atteggiamenti, pretese e modi di fare nel trattare Dio, spesso emergono dei test. Che cosa comportano principalmente questi test? Che vorresti vedere come Dio agisce, o se Egli può o non può fare qualcosa. Ti piacerebbe testarLo;

vorresti usare la situazione per verificare com'è fatto Dio, per verificare quali delle parole che ha pronunciato sono giuste e accurate, quali possono avverarsi e quali Egli è in grado di realizzare. Questi sono tutti test. Voi manifestate regolarmente questi modi di fare? Supponiamo che ci sia qualcosa che non sei sicuro di aver fatto bene o che non sai se sia o meno in linea con le verità principi. In questo caso, ci sono due metodi che possono confermare se ciò che hai fatto è stato un testare o se invece è qualcosa di positivo. Un metodo è quello di avere un cuore umile e che ricerca la verità, e dire: "Ecco come ho gestito e valutato ciò che mi è successo, ed ecco come è ora, a conseguenza del fatto che l'ho gestito così. Non riesco a capire se era realmente ciò che avrei dovuto fare". Cosa pensi di questo atteggiamento? Si tratta di un atteggiamento di ricerca della verità: non contiene alcun test. Supponiamo che tu dica: "Decidiamo di questa cosa tutti insieme, dopo aver condiviso". Qualcuno chiede: "Chi è il responsabile? Chi è il principale responsabile delle decisioni?" E tu rispondi: "Tutti". La tua intenzione è questa: "Se costui dice che questa cosa è stata gestita secondo i principi, dirò che l'ho fatto io. Se dice che non è stata gestita secondo i principi, comincerò col nascondere chi è stato e chi ha preso le decisioni. In questo modo, anche se insiste e cerca di trovare il responsabile, non incolperà me e, se qualcuno verrà svergognato, non sarò solo io". Se parli con questo tipo di intenzione, il tuo è un test. Qualcuno potrebbe dire: "Dio detesta quando l'uomo segue le cose mondane. Detesta cose come le giornate commemorative e le festività degli uomini". Ora che lo sai, puoi fare del tuo meglio per evitare queste cose, nella misura in cui le circostanze lo permettono. Supponiamo invece che tu segua intenzionalmente delle questioni mondane mentre fai delle cose durante una festività e che, mentre le fai, l'intenzione che nutri sia questa: "Sto solo vedendo se Dio mi disciplinerà per questo, se presterà attenzione a me. Sto solo vedendo che atteggiamento Egli realmente ha nei miei confronti, quanto profondo sia il Suo disprezzo. Dicono che Dio aborrisce questo, dicono che Egli è santo e aborrisce il male, quindi vedrò come aborrisce il male e in che modo mi disciplinerà. Se, quando faccio queste cose, Dio mi fa venire il vomito e la diarrea e mi fa sentire sopraffatto dalle vertigini, incapace di alzarmi dal letto, allora mi farà l'idea che Egli davvero aborrisce queste cose. Egli non Si limiterà a parlare: i fatti lo confermeranno". Se speri sempre di vedere una qualche scena del genere, che tipo di comportamento e di intenti nutri? Stai testando. L'uomo non deve mai testare Dio. Quando testi Dio, Egli Si nasconde a te e ti cela il Suo volto, e le tue preghiere sono inutili. Qualcuno potrebbe chiedere: "Non funzionerà neanche se nel cuore sono sincero?" No, neanche se nel cuore sei sincero. Dio non consente alle persone di testarlo; Egli aborrisce il male. Quando nutri queste idee e questi pensieri malvagi, Dio Si nasconderà a te. Egli smetterà di illuminarti e invece ti metterà da parte, e tu continuerai a fare cose sciocche e a creare intralcio e disturbo finché non sarai rivelato. Quando le persone testano Dio, è questa la conseguenza.

(Dio, ho una domanda. Io gestisco le attrezzature della chiesa. Nei confronti di questo dovere, ho sempre un atteggiamento superficiale e poco serio. I fratelli e le

sorelle mi hanno fatto notare i miei errori, mi hanno potato e hanno condiviso con me in merito all'esempio che Dio ha fatto una volta di un uomo che beveva di nascosto lo sciroppo per la tosse: Dio non lo ha disciplinato né rimproverato, lo ha invece eliminato dopo che l'ha bevuto. L'indole di Dio non tollera offesa da parte dell'uomo: conosco queste parole, ma ho l'idea che Dio sia misericordioso e amorevole, che probabilmente non mi tratterà come ha fatto con quell'uomo. Quindi non ho avuto paura. In base alla condivisione che Dio ha tenuto oggi, sento di avere un atteggiamento di dubbio nei confronti della Sua indole giusta, nonché un comportamento da anticristo, ossia quello di testare Dio senza mai avere paura di Lui.) Dio non basa il Suo atteggiamento nei confronti di una persona sul fatto che questa abbia o meno paura di Lui né sull'atteggiamento transitorio che la persona può avere nei confronti di una determinata questione. Dio non considera come problemi gravi le cattive abitudini e i modi irresponsabili che una persona può manifestare e rivelare in questioni banali della vita. È sufficiente che tu sia in grado di applicarti al tuo dovere essenziale e di assumertene la responsabilità. Se ti senti perennemente incapace di assumerti la responsabilità della gestione dell'attrezzatura e non sei in grado di applicare tutte le tue forze per farlo bene, questo cosa dimostra? In parte, dimostra che non sei bravo nella gestione; inoltre, che non sei molto adatto a questo incarico. Se ti sembra che la tua permanenza in questo lavoro potrebbe un giorno portare a un disastro, faresti meglio a suggerire che lo svolga qualcun altro; lascia che un membro della chiesa adatto al compito prenda il tuo posto, poi dedicati a un lavoro in cui sei bravo e che suscita il tuo interesse, e sii leale nello svolgere quel dovere. Inoltre, se qualcuno ama realmente la verità e desidera davvero temere Dio ed evitare il male, vivere con dignità e non essere detestato dagli altri, bensì rispettato, allora dovrebbe essere determinato a fare tutto bene. E mentre lo fa dovrebbe avere la determinazione di dire davanti a Dio: "Dio, Ti prego di disciplinarmi se svolgo male il mio dovere, Ti prego di fare ciò che devi". Le persone sono pessime a gestire gli altri; al massimo possono insegnare a qualcuno a diventare un talento in un singolo settore. Ma quando si tratta del cammino che un individuo percorre, del suo punto di vista sulla vita, degli obiettivi che sceglie nella vita e del tipo di persona che sceglierà di essere, nessuno può aiutarlo. Solo le parole di Dio e Dio possono cambiare le persone. In che modo si realizza questo? Nel fatto che le persone non hanno potere: devono lasciare che sia Dio a gestire le cose. Quali sono dunque i criteri che le persone devono soddisfare per lasciare che Dio operi, prima che Egli sia disposto a farlo? Devono innanzitutto avere questa determinazione, questo desiderio, e dire: "So che non sono mai riuscito a svolgere bene questo compito. I fratelli e le sorelle non sono rimasti soddisfatti, e neanche io, ma voglio farlo bene. Cosa fare? Mi presenterò davanti a Dio in preghiera e lascerò che Egli operi in me". Se vuoi che Dio operi in te, la prima cosa è essere capace di soffrire: quando Dio ti disciplina, quando ti rimprovera, devi saperlo accettare. Obbedire e accettare nel tuo cuore costituisce il primo passo per fare bene qualsiasi cosa. Si può dire che tutti nutriranno dei dubbi sulla giustizia e sull'onnipotenza

di Dio prima di essere salvati completamente. La differenza sta nel fatto che le comuni persone corrotte sono in grado, nonostante i loro meri dubbi, di svolgere normalmente il loro dovere, di perseguire la verità e di arrivare a conoscere Dio, passo dopo passo; il loro desiderio soggettivo è attivo e positivo. Gli anticristi sono praticamente l'opposto: i loro desideri soggettivi non sono di accettazione e obbedienza, e non aspirano a riconoscere alcunché; invece si oppongono. Non mostrano accettazione. Cosa c'è di buono nelle comuni persone corrotte, allora? In fondo al cuore, esse accettano e amano le cose positive; è solo che, a causa della loro indole corrotta, in certi momenti non possono evitarlo, non sono all'altezza degli incarichi, e le cose sono al di là delle loro possibilità, al di fuori della loro portata, e quindi in cuor loro si sentono spesso negative e deboli, sentendo che Dio non le voglia, che le detesti. È positivo avere questa sensazione? È positivo averla: significa che hai una possibilità di essere salvato ed è un segno che puoi essere salvato. Se non provi nemmeno questo, allora le tue speranze di acquisire la verità e di essere salvato sono alquanto scarse. È proprio questa sensazione a dimostrare che possiedi ancora una coscienza, una dignità e un'integrità, che c'è ancora della ragionevolezza in te. Se non possiedi nemmeno queste cose, allora sei davvero un anticristo, un miscredente. Attualmente, manifesti solo alcuni comportamenti da miscredente, un po' di ciò che i miscredenti rivelano, un po' della loro indole, ma non sei uno di loro. Per come la vede Dio, tu credi in Lui e sei un Suo seguace, nonostante persistano molti problemi e carenze nel tuo cammino di fede in Lui, così come nel tuo perseguimento, nelle tue opinioni e in ogni aspetto della tua vita personale. Come risolvere dunque questi problemi? È facile. Fintanto che soddisfi i requisiti fondamentali di possedere coscienza e ragione, di perseguire la verità e di amare le cose positive, tutti questi problemi possono essere risolti: è solo una questione di tempo. Fintanto che sei capace di accettare la verità e anche il castigo e la disciplina impartiti da Dio, hai già superato il primo ostacolo. Il secondo ostacolo da superare è che devi, da parte tua, imparare a eliminare la tua indole corrotta e i vari stati che emergono in te a seconda di ciò che ti capita, e imparare a risolvere i problemi con le parole di Dio, mentre leggi le parole di Dio e ascolti le condivisioni e le testimonianze esperienziali di fratelli e sorelle. È che devi essere in grado di presentarti spesso davanti a Lui, di parlarGli delle circostanze in cui ti trovi e dei tuoi stati, così come dei problemi che affronti, dicendoglieli apertamente e accettando sinceramente la Sua potatura, la Sua disciplina e il Suo castigo, e persino il Suo rivelarti e il Suo atteggiamento nei tuoi confronti; il tuo cuore deve rimanere aperto a Lui, non chiuso. Fintanto che il tuo cuore rimane aperto, la tua coscienza e la tua ragione possono servire a un qualche scopo e la verità potrà entrare in te e dare origine a un cambiamento dentro di te. Tutti questi problemi possono allora essere risolti. Non sono irrisolvibili; nessuno di essi è un problema grave. È una cosa comune che le persone svolgano il loro dovere in modo superficiale. Questa è la condizione più comune in cui si trovano tutti gli esseri umani corrotti. Una condizione è quella di essere pieni di menzogne, un'altra è quella di fare

tutto approssimativamente, di essere superficiali, e di essere irresponsabili in tutte le cose, di essere in uno stato in cui fanno le cose alla bell'e meglio e si limitano a cavarsela: questa è la norma per tutta l'umanità corrotta. Sono cose molto meno gravi dell'opposizione nei confronti di Dio e del rifiuto della verità da parte dell'uomo. Non sono nemmeno ciò che Dio guarda nell'uomo. Se Dio valutasse le persone un tanto al chilo, allora basterebbe che dicessero una sola cosa sbagliata e Lui non le vorrebbe; basterebbe che commettessero una sola volta un piccolo errore e non le vorrebbe; se le persone da giovani fossero irruente e agissero con impazienza, a Dio non piacerebbero, e sarebbero allora coloro che Egli abbandona ed elimina. Se le cose stessero così, non si salverebbe un solo individuo. Qualcuno dirà: "Ma non hai detto che Dio condanna le persone e stabilisce il loro esito in base al loro comportamento?" Questo è un altro discorso. Nel cammino di perseguimento della verità che le persone percorrono al fine di ottenere il cambiamento d'indole e la salvezza, questi stati dell'uomo sono agli occhi di Dio la cosa più comune in assoluto, quanto di più ordinario e banale ci possa essere. Dio non li considera nemmeno. Cosa guarda Dio? Egli guarda se il tuo perseguimento è positivo e qual è il tuo atteggiamento nei confronti della verità, delle cose positive e del perseguimento del cambiamento d'indole. Egli guarda se possiedi questo desiderio, se ti stai impegnando. Quando Dio vede che possiedi queste cose, che quando compi il male ti rimorde la coscienza, che sai odiare ciò, che sai presentarti davanti a Dio in preghiera, confessarti con Lui e pentirti, allora Egli dice che c'è speranza per te, che non sarai eliminato. Pensi che l'indole giusta di Dio, la Sua misericordia e il Suo amore siano tutte frasi vuote? È proprio perché Dio possiede una tale essenza che ha degli atteggiamenti diversi con ogni tipo di persona, e questi atteggiamenti sono estremamente concreti: non sono affatto vacui.

Questo discorso sull'essenza degli anticristi che stiamo facendo da un po' di tempo a questa parte è destinato a tutti, in parte perché si possa capire e discernere gli anticristi, determinare chi sono e respingerli, e anche perché si sappia che tutti hanno un'indole da anticristo, proprio come gli anticristi, ma che solo i veri anticristi devono essere eliminati e abbandonati, mentre le persone comuni con un'indole da anticristo sono quelle che Dio salverà, non quelle che eliminerà. Condividere con le persone in merito all'essenza degli anticristi e a ogni aspetto della loro indole non significa condannare le persone, bensì salvarle, fornire loro una strada, far loro vedere chiaramente che tipo di indole corrotta in realtà possiedono, di che cosa parla veramente Dio quando dice che l'umanità è Sua nemica, e perché lo dice, quali precisi tipi di indole corrotta dell'uomo e quali rivelazioni di opposizione e ribellione a Dio dell'uomo. Lo portano a dire queste cose, a formulare queste condanne. È proprio perché Dio vuole salvare l'uomo, proprio perché non abbandona l'umanità né i Suoi seguaci, e nemmeno i Suoi prescelti, che Egli parla e opera instancabilmente in questo modo. Il fatto che Dio parli e operi in questo modo non serve solo a far capire alle persone quanto Egli è adorabile, serio e paziente con loro, quanto Egli Si impegna. A cosa serve capire queste

cose? Quando le persone capiscono queste cose hanno solo un briciolo di gratitudine verso Dio, ma la loro indole corrotta non è stata affatto eliminata. Dio parla con una pazienza così instancabile per far capire alle persone che Egli Si è impegnato a salvarle ed è intenzionato a farlo; non sta scherzando, Egli vuole salvare l'umanità ed è determinato a farlo. Da cosa si può evincere questo? Non c'è un aspetto della verità di cui Dio parli da un solo lato o da una sola angolazione, né di cui parli in un solo modo; Egli ne parla invece da diverse angolazioni, in diversi stili, con diversi linguaggi e a diversi livelli, affinché le persone conoscano la propria indole corrotta e sé stesse, e attraverso questo capiscano la direzione che il loro perseguimento dovrebbe prendere e che tipo di cammino dovrebbero intraprendere. Dio fa questo affinché le persone abbandonino e trasformino la loro indole satanica corrotta e abbandonino le filosofie per le interazioni mondane, i metodi di sopravvivenza e i modi e le modalità di vita con cui Satana corrompe le persone, e affinché invece vivano secondo i modi, le modalità, le direzioni e gli obiettivi che Dio ha mostrato e comunicato alle persone. Dio non fa tutto questo per convincere le persone ad accettare ciò, per far vedere loro le Sue scrupolose intenzioni o quanto sia difficile fare tutto ciò che fa. Non è necessario che tu sappia questo. Concentrati solo sul ricercare ciò che dovresti praticare nelle parole che Dio pronuncia e sul comprendere la verità e le intenzioni di Dio in esse contenute; entra nella verità realtà; vivi in base alle verità principi, comportati e agisci secondo le verità principi e porta a termine l'incarico che hai ricevuto da Dio così da ottenere la salvezza. In questo modo, Dio sarà soddisfatto e la questione della salvezza dell'uomo sarà compiuta nella sua totalità, e anche l'uomo ne beneficerà. Per quanto riguarda le volte in cui c'è ancora molta dottrina in quello che le persone dicono, in cui sono troppo superficiali nell'agire, in cui sono costantemente superficiali, in cui la loro abiezione è soverchiante, soprattutto nei giovani, che non sono inclini a seguire le regole, che a volte amano dormire fino a tardi, che hanno delle abitudini non del tutto ragionevoli o edificanti per gli altri, non forzare queste cose. Vacchi piano. Fintanto che sei intenzionato a perseguire la verità, che sai dedicare impegno alle parole di Dio e presentarti spesso davanti a Lui aprendo Gli il tuo cuore, Egli opererà. Nessuno può cambiare nessun altro con la forza o i mezzi umani, neppure i tuoi genitori: neppure loro possono cambiarti.

È opera di Dio se oggi sei venuto nella Sua casa e puoi ascoltare i sermoni qui, in modo fisso e costante, perfino in quest'epoca, nel bel mezzo delle tendenze del male, e svolgere il tuo dovere senza guadagnare un centesimo: questa è opera di Dio. Perché Dio fa questo? Che cosa in te riscontra il favore di Dio? Il fatto che possiedi un po' di senso di giustizia e che possiedi una coscienza; che provi avversione per le tendenze malvagie e che ti piacciono le cose positive; e che aspetti con ansia la venuta del Regno di Dio, che regnino Cristo e la verità. Tu hai questi desideri ed essi riscontrano il favore di Dio; è per questo che Egli ti ha portato nella Sua casa. Pensi che Dio non veda i tuoi difetti e le tue cattive abitudini? Dio percepisce i tuoi difetti, li conosce tutti. Se li conosce, perché non Se ne occupa? Queste cose, in molti casi, suscitano un conflitto nel cuore

delle persone, che dicono: "Dio salverebbe qualcuno come me? Può una persona come me ottenere la salvezza? Sono così malvagio e corrotto, così riluttante a sottomettermi alla disciplina, così ribelle, e mi oppongo a Dio e dubito di Lui. Come può Dio scegliermi lo stesso?" Cosa ti preoccupa? Solo Dio può salvarti; devi avere fede nel fatto che può. È sufficiente che ti concentri sull'ascoltare le Sue parole, sull'accettarle e sul metterle in pratica. Non rimanere bloccato in queste altre questioni, non essere sempre negativo a causa di esse. Nessuno sta cercando di usare i tuoi difetti contro di te, nessuno ha armi puntate contro di te. Dio non guarda a queste cose. Non è forse una perdita se i cattivi difetti e abitudini o l'abiezione generati da queste piccolezze insignificanti della vita quotidiana ti disturbano nel perseguimento del cammino corretto e della verità? Ne vale forse la pena? (No.) Attualmente devono essere in molti quelli bloccati in questo stato. Alcuni dicono che sono per carattere troppo precipitosi, che sono così grossolani in qualsiasi cosa facciano e che non amano studiare. Dicono anche che hanno delle cattive abitudini: non amano alzarsi al mattino né andare a letto la sera, e amano il gioco; a volte amano le chiacchiere inutili e ogni tanto raccontano barzellette. Chiedono: Dio mi salverebbe? Non è un problema che tu abbia così tante nozioni e fantasie su te stesso? Perché non ricerchi un po'? Qual è il reale punto di vista di Dio e cosa dicono davvero le Sue parole? Queste cose nelle Sue parole vengono annoverate tra i problemi? Alcuni dicono che amano vestirsi bene e che devono sempre porsi dei freni. Altri dicono che amano mangiare carne, con un appetito eccessivo. Si tratta di piccoli problemi. Questi difetti, questi lati della personalità o queste abitudini di vita sono al massimo dei difetti dell'umanità di una persona; non possono essere considerati come un'indole corrotta. Ciò che le persone devono veramente eliminare è la loro indole corrotta. Non perdere di vista il quadro generale. Quando scoprirai che hai un'indole corrotta e comincerai a concentrarti sul riflettere su di essa, sul discernerla, sul dedicarvi i tuoi sforzi e odiarla, questi tuoi piccoli difetti cambieranno lentamente: non saranno più un problema. Alcuni giovani amano divertirsi. Una volta che si sono occupati del lavoro che spetta loro, va bene che si divertano per un po'. Alcune giovani donne amano farsi belle, vestirsi bene e truccarsi. Neanche questo è un problema, purché non esagerino e non indossino abiti bizzarri o un trucco pesante. Va tutto bene, nessuno le limita. Nessuna di queste cose è un problema. Queste abitudini di vita, le esigenze al servizio della tua qualità di vita e i piccoli problemi di personalità: nulla di tutto ciò può farti opporre a Dio né potrebbe portarti contro la verità. È la tua indole corrotta ciò che veramente ti fa opporre a Dio, che ti impedisce di presentarti davanti a Lui e ti fa ribellare contro di Lui. Quando riesci a identificare, conoscere e odiare la tua indole corrotta e acquisisci il desiderio soggettivo di praticare in base alle verità principi, tutti questi piccoli difetti possono essere risolti. E quando verrà eliminata la tua indole corrotta, quando il problema più grande, la tua opposizione a Dio, sarà risolto, allora i tuoi piccoli difetti potranno ancora considerarsi come dei problemi? Quando arriverà quel momento, anche in queste piccole cose, come il modo in cui ti comporti, in cui vivi, cosa mangi, cosa bevi, come ti rilassi, come svolgi

il tuo dovere e come ti relazioni con gli altri, un po' alla volta inizierai a seguire i principi. Solo allora scoprirai che eliminare la propria indole corrotta era e rimane la grande questione della vita di una persona, che una volta eliminata la propria indole corrotta anche tutti gli altri problemi lo sono. Quando avrai risolto il problema della tua ribellione verso Dio, allora vivrai la sembianza di un essere umano, con dignità. Può darsi che ora ci siano dei piccoli difetti che non manifesti più. Magari gli altri ti elogiano dicendo che sei un bravo giovane, che sei sincero nella tua fede in Dio, che sembri un credente in Dio. Se però Dio dice che potresti ancora ribellarti a Lui, allora i tuoi buoni comportamenti esteriori sono inutili, per quanto eccellenti possano essere. Il problema fondamentale non è stato risolto: la tua indole corrotta non è stata ancora eliminata e potresti ancora ribellarti a Dio. Sei ancora così lontano dalla salvezza! Che senso ha limitarti ad assumere dei buoni comportamenti? Così facendo, non stai forse ingannando te stesso?

Quale problema ora è di vitale importanza che risolvi? (Il problema di un'indole corrotta.) Alcuni potrebbero dire: "Mi piace indossare abiti sgargianti, ma alla casa di Dio non piacciono, quindi mi ribellerò a questo comportamento". Non è necessario: indossali se vuoi. C'è chi dice: "Mi piace mettermi la cipria e truccarmi, e apparire attraente quando incontro gente ogni giorno: è così bello!" Se ne hai il tempo, va bene. Alcuni dicono: "Mi piace mangiare cibo ricercato, mi piacciono i cibi piccanti e anche quelli acidi". Fintanto che disponi delle condizioni economiche, della possibilità e di tempo libero, puoi mangiare queste cose per la tua soddisfazione. Anche se non soddisfacessi questi desideri, se li frenassi e ti ribellassi a essi, la tua indole corrotta non verrebbe comunque eliminata. Cosa otterresti tenendoli a freno? Sopporteresti una grande quantità di sofferenza carnale, ma nel cuore saresti molto scontento, e che tipo di conseguenza negativa avrebbe su di te in aggiunta? Avresti l'impressione di aver sofferto molto per Dio, di aver acquisito la verità, mentre in realtà non avresti nulla né saresti nulla. Potrai anche vestirti in modo elegante, dignitoso e sobrio, potrai sembrare un fratello o una sorella ed essere ben disciplinato; ma se non sai neppure trovare le verità principi quando vieni incaricato di svolgere un dovere, e se saresti capace di continuare a intralciare e disturbare il lavoro della chiesa, il tuo problema fondamentale è stato forse risolto? (No.) Perciò, comunque tu la guardi, la cosa fondamentale è comprendere le parole di Dio, la verità, entrare nella verità realtà ed eliminare la tua indole corrotta. Non dedicare i tuoi sforzi ad alcuni problemi banali e comportamenti esteriori, soffermandoti su di essi e non abbandonandoli, sentendoti nel profondo costantemente in colpa e in debito e risolvendo sempre queste cose come se fossero questioni cruciali. Ne conseguirà che la tua indole corrotta non verrà mai eliminata. Se nemmeno tu sai che tipo di persona sei o che tipo di indole corrotta possiedi, se non hai la minima comprensione di ciò, questo non causerà forse dei problemi? Quando acquisirai conoscenza della tua essenza corrotta, questi tuoi piccoli problemi non saranno più dei problemi. Naturalmente, man mano che comprenderai la verità, che entrerai nella verità realtà e che sarai in grado di agire in base alle verità principi, ti libererai gradualmente

di questi piccoli problemi. È lo stesso che avere una personalità irrequieta oppure da posapiano, o essere loquaci oppure taciturni: questi non sono problemi. Sono questioni di personalità. Alcuni hanno una dizione chiara, mentre altri no; alcuni sono più audaci e hanno il coraggio di parlare di fronte a molte persone, mentre altri lo sono meno e non hanno il coraggio di parlare quando c'è molta gente; alcuni sono estroversi, mentre altri sono introversi. Nessuno di questi è un problema. Che cosa invece è un problema? L'indole degli anticristi che si oppone a Dio, questo è un problema. È il problema più grave, la fonte di tutta la corruzione dell'uomo. Se risolvi il problema dell'indole corrotta, nessun altro problema è più tale.

Altre domande? (Dio, io ne ho una: nel perseguimento della verità, ho una vita spirituale normale, ma il mio cuore di amore e di perseguimento della verità lascia un po' a desiderare. Quando sento che il mio stato è sbagliato, perseguo diligentemente per un paio di giorni, ma passati quelli allento di nuovo la presa. Questo stato si ripresenta continuamente, e so che si tratta di un'indole di avversione nei confronti della verità, ma non riesco lo stesso a eliminarla alla radice.) Non c'è modo di evitarlo: l'ingresso nella vita dell'uomo è così. Desiderando costantemente di risolvere questo problema, commetti un errore. A titolo di esempio: alcune donne, nel tentativo di trovare un marito, hanno come criterio il fatto che non importa se lui è solo mediamente attraente, a condizione che sia romantico. Deve ricordare quando e dove si sono incontrati la prima volta, il compleanno di lei, il loro anniversario e così via. Deve ricordare ogni ricorrenza e deve anche ricordarsi di dirle ogni tanto "Ti amo, tesoro mio!" e di farle di tanto in tanto dei regali. Lei lo testerà: "Che giorno è stato il nostro primo appuntamento? Quando è San Valentino?" Spesso va alla ricerca di romanticismo e di stimoli di questo tipo, e se la sua vita diventa più piatta se ne indigna e se ne lamenta con il marito: "Guardati, stupido. Tu il romanticismo non sai cosa sia. Passare le mie giornate con te è così noioso! La mia vita nelle tue mani è rovinata!" Non ci sono forse molte donne che manifestano questo difetto? E quando dici che il marito di un'altra è romantico, che sa come persuadere una donna e che tratta la moglie come una principessa, queste donne diventano insopportabilmente gelose e vorrebbero potersi prendere quell'uomo per sé. Semplicemente non sono disposte a vivere una vita banale e ordinaria. Tu hai manifestato questo difetto? (Sì.) Mentre Dio opera e salva le persone, non ci sono molte parti appassionanti, emozionanti, ed Egli non ti farà nessuna sorpresa. È qualcosa di banale e ordinario: è questo che significa essere concreti. Perseguire la verità non richiede sensazioni. Fintanto che nel tuo cuore persegui, e fintanto che ogni tanto esamini se stai deviando dal cammino che percorri, se ci sono sviste o perdite causate da errori umani nel dovere che svolgi, e che condividi sul fatto che in quel periodo i fratelli e le sorelle hanno o meno acquisito nuova comprensione o conoscenza sullo svolgimento di un dovere, comprensione o conoscenza che a te mancano, sul fatto che si siano verificate o meno delle distorsioni nella tua comprensione delle parole di Dio quando le leggevi, sul fatto che contenessero o meno aspetti che vanno al di là della

tua portata, o di cui non hai esperienza o che hai ignorato, e così via, fintanto che tutti questi cammini, obiettivi e direzioni sono normali e corretti, allora sarà sufficiente. Fintanto che la tua direzione generale è giusta, questo è abbastanza. Non cercare emozioni e neppure sorprese. Nessuno ti farà alcuna sorpresa. Credere in Dio e perseguire la verità è come vivere la vita di una persona normale. Per la maggior parte del tempo è piuttosto piatta, perché tu vivi in questo mondo, dove nulla è soprannaturale né avulso dalla vita reale. Ecco quant'è piatta. Ma c'è una differenza tra questo tipo di vita piatta e quella di coloro che non hanno fede: mentre tu credi in Dio e svolgi il tuo dovere, acquisisci costantemente conoscenza della tua indole corrotta, correggi e cambi costantemente il tuo rapporto con Dio, scopri costantemente le verità che non comprendi e conosci e accetti le verità che non conosci o non capisci. È questa la differenza. È già una grande differenza, quindi cos'altro potreste chiedere? Non accadono abbastanza cose nella casa di Dio, nella chiesa e intorno a te? Le cose che sono accadute dall'inizio dell'opera di Dio a oggi sono sufficienti per la riflessione da parte delle persone. I giorni passano così velocemente: dieci, vent'anni passano in un lampo; poi in un altro lampo ne sono passati trenta, cinquanta. Tanto dura la vita di una persona. Che altre emozioni ci sono da cercare? Queste cose sono già abbastanza emozionanti. Tutto ciò che ti accade intorno dovrebbe permetterti di scoprire cose uniche, scoprire la verità e sorprenderti. Non è una vita piatta, no? (No.) Perseguire la verità non significa cercare l'emozione. È così che funziona per le persone che vivono nella loro normale umanità, in questo mondo materiale. Non cercare l'emozione: cercare l'emozione e le sensazioni è ciò che fanno coloro che hanno troppo tempo da perdere. Nello svolgimento dei loro doveri e nel perseguimento della verità, le persone hanno nuove lezioni da imparare ogni giorno. Qualcuno dirà: "Perché allora non sto imparando?" Ebbene, può darsi che tu progredisca più lentamente; se impari qualcosa ogni mese, questo è sufficiente. Fintanto che fai progressi e persegui la verità, otterrai dei risultati. Questa condivisione ha risolto la questione? (Sì.) Come? Quali parole l'hanno risolta? (È risolta perché so che le prospettive dietro al perseguimento della fede in Dio non sono concrete: il mio non è un modo pragmatico di perseguire. Cerco sempre di perseguire degli stimoli, di provare sensazioni, e di trattare Dio secondo null'altro che nozioni e fantasie, mantenendo con Lui un rapporto di rispettosa distanza, ignorando però che le persone avranno delle debolezze nel corso del loro ingresso nella vita, e che nel mentre cresceranno e si troveranno ad affrontare circostanze di ogni tipo. È normale.) Hai capito bene. Quando non emerge alcuna circostanza, le persone dovrebbero svolgere i loro doveri nel modo in cui spetta loro e continuare a perseguire come sono tenute a fare. Non cercare l'emozione, né le sensazioni; non essere ipersensibile e non dire: "Perché sono di cattivo umore oggi? Oh, il mio rapporto con Dio è distante: vado subito a pregare!" Non c'è bisogno di questa ipersensibilità. A Dio non importa; Egli non Si preoccupa di queste tue questioni insignificanti! Potresti dire: "Sono giorni che non prego, ma quando agisco ricerco spesso Dio nel mio cuore e mantengo un cuore che

Lo teme". Nessun problema. Alcuni diranno: "Oh, sono stato così occupato con il mio dovere che non leggo le parole di Dio da giorni". Non hai mantenuto la pratica della lettura, l'hai ignorata, ma nello svolgimento del tuo dovere hai identificato molti problemi, hai rivelato degli aspetti di un'indole corrotta e hai ascoltato le condivisioni degli altri in quel periodo, cosa che è stata molto edificante per te. Questo non è forse un guadagno reale? Non leggi forse le parole di Dio al fine di comprendere e acquisire la verità? A che serve insistere nel farlo in un certo modo o una determinata maniera? Bene. Concludiamo qui la condivisione di oggi. Arrivederci! (Grazie, Dio, e arrivederci!)

30 maggio 2020

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte seconda)

Oggi continuiamo a condividere sul tema dieci delle varie manifestazioni degli anticristi: disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio. L'ultima volta abbiamo condotto una condivisione specifica sul disprezzo della verità, quindi rivediamo prima questo. Qual è stata la vostra spiegazione di "disprezzo" la volta scorsa? (L'abbiamo spiegato come il non attribuire importanza alla verità, il guardare dall'alto in basso, disprezzare e ignorare la verità e il mostrare disdegno per la verità.) Avete spiegato chiaramente l'essenza di questa parola servendovi di termini concreti? (La nostra spiegazione si limitava ai sinonimi di disprezzo; era superficiale e non chiariva i dettagli del disprezzo della verità, né il nostro atteggiamento e le nostre manifestazioni nel trattare la verità. Non siamo riusciti a spiegarne l'essenza.) Qual è la natura di una tale spiegazione? In quale categoria rientra? (Parole e dottrine.) Altro? Appartiene alla conoscenza? (Sì.) Come è stata acquisita questa conoscenza? È stata acquisita dalla scuola, dagli insegnanti e anche dai dizionari e dai libri. Allora, qual è la differenza tra la Mia spiegazione e la vostra? (La condivisione di Dio riguarda l'atteggiamento di ogni persona nei confronti della verità; vale a dire che le persone vi si oppongono, provano per essa repulsione e la detestano dal profondo del cuore, e non l'accettano, anzi la condannano anche, e formulano su di essa giudizi ostili e calunnie. La spiegazione di Dio proviene dall'essenza dell'atteggiamento delle persone verso la verità.) Io spiego l'essenza della parola "disprezzo" dal punto di vista di vari comportamenti, pratiche, atteggiamenti e punti di vista essenziali. Quale spiegazione è effettivamente la verità? (La spiegazione di Dio è la verità.) Allora, in cosa la vostra spiegazione non è valida? (Noi non comprendiamo la verità. Guardiamo solo la superficie delle cose e le interpretiamo alla lettera, basandoci su conoscenze e dottrine per valutare le questioni.) Voi interpretate questa parola in base alla conoscenza che avete colto e in base alla vostra comprensione del significato letterale, ma non sapete affatto come questa parola sia collegata alla natura essenza e all'indole corrotta di una persona. Questa è la differenza tra conoscenza e dottrine e la verità. Anche voi usate di solito questo metodo e questa prospettiva quando leggete le parole di Dio e condividete sulla verità? (Sì.) Non c'è da stupirsi che la maggior parte delle persone, per quanto leggano le parole di Dio, non riescano a capire quale sia la verità in esse contenuta. Così, molte persone hanno creduto in Dio per tanti anni senza capire la verità realtà o entrarvi. Ecco perché si dice sempre: "Le persone non capiscono la verità e non possiedono l'abilità di comprenderla".

Continueremo a condividere sul tema dieci delle manifestazioni degli anticristi: disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni

della casa di Dio. Nell'ultima riunione, abbiamo diviso il disprezzo della verità in tre temi. Quali erano? (Primo, disprezzo per l'identità e l'essenza di Dio; secondo, disprezzo per l'incarnazione di Dio; terzo, disprezzo delle parole di Dio.) Analizziamo l'argomento "gli anticristi disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio" sulla base di questi tre temi. L'ultima volta sostanzialmente abbiamo più o meno trattato il primo tema, ma non abbiamo condiviso in modo troppo dettagliato sulla santità e sull'unicità dell'essenza di Dio, per lasciarvi un po' di spazio per la riflessione e per farvi condividere in modo più specifico sulla base degli aspetti della giustizia e dell'onnipotenza di Dio su cui ho condiviso io. Oggi condivideremo sul secondo tema, che riguarda il modo in cui gli anticristi trattano l'incarnazione di Dio, per analizzare il tema di come gli anticristi disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio.

II. Disprezzo per l'incarnazione di Dio

Anche le prospettive e i punti di vista degli anticristi e il loro rapporto con il Dio incarnato, cioè con Cristo, hanno alcune manifestazioni e rivelazioni essenziali specifiche. Se dovessimo semplicemente delineare in modo piatto alcune manifestazioni specifiche delle persone o le pratiche specifiche di certe persone, potreste trovare la presentazione un po' indistinta. Dividiamola invece in diversi temi, per capire da questi quale sia esattamente l'atteggiamento degli anticristi nei confronti dell'incarnazione di Dio, e per verificare e analizzare come gli anticristi disprezzino la verità. Il primo elemento è la lusinga, l'adulazione e le belle parole; il secondo è lo scrutinio e l'analisi, nonché la curiosità; il terzo è che trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo; il quarto è che si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono. A giudicare dalle espressioni di ciascuno di questi temi, così come dalle opinioni e dalle manifestazioni che potete comprendere dai loro significati letterali, ognuno di essi è positivo? C'è qualche tema che sembra piuttosto positivo? A cosa si riferisce il termine "positivo"? Come minimo, si riferisce all'avere umanità e ragione. Non è necessario che ciò sia elevato al livello dell'avere sottomissione o l'atteggiamento e la posizione che un essere creato dovrebbe avere. Utilizzando solo il metro della ragione umana, quale di questi è all'altezza?

Innanzitutto, guardiamo il primo punto: lusinga, adulazione e belle parole. Questi tre termini sono considerati elogiativi o positivi nel linguaggio umano? (No.) In genere, quale tipo di discorso e di comportamento delle persone è descritto da queste parole? (Individui propensi all'inganno, traditori, vili, leccapiedi.) Traditori, vili e rinnegati; il tipo di persone correlate alla propensione all'inganno, alla meschinità e alla malvagità. Le azioni di tali individui sono viste agli occhi degli altri come le più spregevoli e meschine, disoneste verso le persone e non di buon cuore. Costoro spesso lusingano, adulano e pronunciano belle parole, lusingando e adulando coloro che esercitano un'influenza o che possiedono un prestigio elevato. Questo tipo di individuo è disprezzato dagli altri e di solito è visto come una figura negativa.

Vediamo il secondo tema: scrutinio e analisi, nonché curiosità. Queste parole sono considerate elogiative o dispregiative? (Dispregiative.) Dispregiative? SpiegaMi, perché le classifichi come dispregiative? Senza un contesto, queste parole sono neutre e non possono essere definite né elogiative né dispregiative. Per esempio, adottare lo scrutinio verso un progetto scientifico, analizzare l'essenza di un problema, essere curiosi verso certe cose: queste manifestazioni non possono essere definite né positive né negative e sono alquanto neutre. Tuttavia, qui c'è un contesto: l'oggetto dello scrutinio, dell'analisi e della curiosità delle persone non è un argomento adatto alla ricerca umana, bensì l'incarnazione di Dio. Quindi, chiaramente, aggiunto questo contesto, sulla base di queste cose fatte da questo tipo di persone, così come sulle loro manifestazioni e sui loro comportamenti, queste parole diventano qui dispregiative. Quale tipo di persone è solito sottoporre a scrutinio e analizzare l'incarnazione di Dio? Sono quelle che perseguono la verità o quelle che non la perseguono? Si tratta di chi crede veramente in Cristo con il cuore o di chi ha un atteggiamento scettico nei Suoi confronti? Ovviamente, si tratta di coloro che hanno un atteggiamento scettico. Costoro non hanno una fede autentica in Cristo e, oltre a sottoporre a scrutinio e analizzare, sono anche particolarmente curiosi. Di cosa sono curiosi esattamente? Tra poco condivideremo in modo specifico sui dettagli di queste manifestazioni e di questi tipi di essenza.

Vediamo ora il terzo tema: trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo. Questo tema non ha parole specifiche da analizzare per il loro significato elogiativo o dispregiativo. Quale fatto viene rivelato da questo tipo di manifestazione e pratica specifica di tali persone? Che tipo di indole ha una persona che fa cose del genere e mostra queste manifestazioni? In primo luogo, è imparziale nel trattare gli altri? (No.) Da quale frase si può dedurre questo? ("A seconda del loro stato d'animo".) Questa frase significa che questo tipo di individuo agisce e tratta gli altri o le questioni senza principi, senza una linea di fondo, e soprattutto senza alcuna coscienza o ragione; è interamente guidato dal suo stato d'animo. Se qualcuno trattasse una persona comune in base al proprio stato d'animo, potrebbe non essere un problema importante; ciò non violerebbe i decreti amministrativi né offenderebbe l'indole di Dio, e denoterebbe semplicemente che questa persona è ostinata, non persegue la verità, agisce senza principi e fa tutto ciò che vuole in base al suo stato d'animo e alle sue preferenze, considerando solo i propri desideri e sentimenti della carne e non i sentimenti degli altri, e non mostrando alcun rispetto per gli altri. Questa è una spiegazione basata sul trattamento riservato a una persona comune, ma chi è qui il destinatario del trattamento basato sullo stato d'animo? Non è una persona comune, ma l'incarnazione di Dio, Cristo. Se tratti Cristo in base al tuo stato d'animo, si tratta di un problema serio, la cui portata non discuteremo ora.

Vediamo ora il quarto tema: si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono. Non ci sono termini specifici per definire esattamente di cosa si tratta; è una sorta di manifestazione, uno stato abituale e un atteggiamento specifico nel modo in cui le persone trattano le cose, ma coinvolge l'indole di una

persona. Qual è l'indole di queste persone? Ascoltano, ma non obbediscono né si sottomettono. In superficie, sono comunque in grado di ascoltare, ma ciò che mostrano esteriormente corrisponde forse a ciò che pensano o al loro vero atteggiamento interiore? (No.) All'esterno possono sembrare ben educate e dare l'idea di ascoltare, ma nella loro interiorità non è così. Dentro di sé hanno uno stato d'animo e un atteggiamento di disobbedienza, oltre a uno stato d'animo e un atteggiamento di opposizione. Pensano: "Non ti obbedisco nel mio cuore; come posso farti capire che non obbedisco? Mi limito ad ascoltare con le mie orecchie le parole che dici, ma non le prendo affatto a cuore né le metto in atto. Mi metterò contro di te e mi opporrò a te!" Questo è ciò che significa non obbedire né sottomettersi. Se costoro entrano in contatto e interagiscono con delle persone comuni, trattando ciò che le persone comuni dicono con questo tipo di stato, di punto di vista e di atteggiamento, indipendentemente dal fatto che si tratti di una manifestazione evidente o rilevabile, qual è l'indole di tali individui? Sono considerati quelli che gli altri chiamano brave persone dotate di umanità e razionalità? Sono classificati come figure positive? Chiaramente no. A giudicare dalla frase "si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono", costoro sono arroganti. Quanto sono arroganti? All'estremo, fino al punto di perdere la razionalità, di essere completamente folli, di non obbedire a nessuno e di non dare ascolto a nessuno. Il loro atteggiamento quando interagiscono con gli altri è: "Posso parlare con te, posso frequentarti, ma le parole di nessuno possono entrare nel mio cuore, e le parole di nessuno possono diventare i principi e la guida delle mie azioni". Hanno in mente solo i loro pensieri, ascoltano solo la voce che hanno dentro di sé. Non ascoltano né accettano dichiarazioni e principi corretti o positivi, opponendovi invece resistenza nel loro cuore. Ci sono persone di questo tipo tra le masse? In un gruppo, persone simili sono considerate razionali o irrazionali? Sono classificate come figure positive o negative? (Come figure negative.) Dunque, in che modo le considera e le tratta la maggior parte dei membri di un gruppo? Che tipo di metodi utilizza per trattarli? La maggior parte delle persone è disposta a entrare in contatto e a interagire con tali individui? (No.) Nella chiesa, la maggior parte delle persone non riesce a interagire con questi individui: qual è il motivo? Perché tutti provano antipatia e repulsione per queste persone? Due frasi possono spiegare la questione. La prima: queste persone non collaborano con nessuno, vogliono avere l'ultima parola e non ascoltano nessuno; è estremamente difficile portarle a dare ascolto alle parole di qualcun altro e per loro è impossibile ricercare le opinioni e le idee degli altri o ascoltare ciò che dicono. La seconda: costoro non sono in grado di collaborare con nessuno. Queste due frasi non sono forse le manifestazioni più specifiche di questo tipo di persona? Non sono forse l'essenza di questo genere di persona? (Sì.) In primo luogo, considerando la loro indole, costoro non ascoltano nessuno e non si sottomettono a nessuno. Vogliono avere l'ultima parola, non vogliono ascoltare gli altri e non collaborano con loro. Nel loro cuore non c'è posto per gli altri, né per la verità o per i principi della chiesa: tale è l'indole da anticristo di questo tipo di

persone. Inoltre, non sono in grado di collaborare né di andare d'accordo con nessuno e anche se in cuor loro, pur con riluttanza, vorrebbero, non sono comunque in grado di collaborare con gli altri quando è il momento. Che cosa sta succedendo qui? Non è forse coinvolto un certo stato? Guardano gli altri dall'alto in basso, non li ascoltano e, per quanto le parole degli altri siano in linea con i principi, non le accettano. Quando si tratta di collaborare con gli altri, si può fare solo a modo loro. Questa è forse cooperazione armoniosa? Non si tratta di cooperazione, ma di azioni arbitrarie, in cui una persona prende il comando. Questo è il tipo di indole che simili individui hanno nelle loro interazioni con gli altri, e trattano Cristo allo stesso modo. Vale la pena di analizzare ciò? La questione è seria e merita di essere analizzata! Parliamo ora delle manifestazioni e delle pratiche specifiche degli anticristi in ogni tema e, attraverso queste manifestazioni e pratiche specifiche, arriviamo a comprendere l'essenza degli anticristi: disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio. Cominciamo con l'analizzare il primo tema.

A. Lusinga, adulazione e belle parole

Lusinga, adulazione e belle parole: in apparenza, tutti dovrebbero sapere cosa significano questi termini e gli individui che li incarnano sono comuni. Lusingare, adulare e pronunciare belle parole sono spesso modi di parlare adottati per guadagnarsi il favore, la lode o qualche tipo di beneficio da parte degli altri. Questo è il modo di parlare più comune per coloro che adulano e leccano i piedi. Si può dire che tutti gli esseri umani corrotti, in qualche misura, presentano questa manifestazione, che è un modo di parlare che appartiene alla filosofia satanica. Quindi, le persone mostrano le stesse manifestazioni e pratiche di fronte al Dio incarnato, magari anche in quel caso per ottenere qualche beneficio? Naturalmente non è così semplice. Quando le persone lusingano e adulano l'incarnazione di Dio, che tipo di punto di vista o di pensiero su Cristo hanno nel cuore che causa tale comportamento? Di solito questo comportamento è quello che le persone mostrano nei confronti di altre persone. Se le persone si comportano così anche nei confronti del Dio incarnato, ciò rivela implicitamente un problema: considerano il Dio incarnato, Cristo, come una comune persona tra gli esseri umani corrotti. Da una prospettiva esterna, Cristo ha ossa e carne e manifesta l'aspetto di un essere umano. Questo dà alle persone un'illusione, inducendole a credere che Cristo sia solo un essere umano, permettendo loro di trattarlo sfacciatamente in base alla logica e al pensiero secondo cui trattare gli esseri umani. In base alla logica e al pensiero secondo cui trattare gli esseri umani, di solito, nel trattare qualcuno in possesso di prestigio e fama, la strategia migliore per fare buona impressione, al fine di ottenere agevolmente benefici o promozioni future, è quella di usare parole che suonino gradevoli e piene di tatto, assicurandosi che l'ascoltatore si senta a suo agio e felice. Si deve mantenere un'espressione del viso gentile, senza mostrare un volto feroce o cupo, e nel linguaggio non si devono adottare parole forti, maligne o dure, né parole che possano

ferire l'orgoglio di una persona. Solo con manifestazioni e parole di questo genere si può fare buona impressione in presenza di tali individui e non suscitare la loro repulsione. A quanto pare, parlare in modo gradevole, lusingare e adulare è considerata la forma più sincera di rispetto verso gli altri. Analogamente, le persone credono che, per mostrare rispetto verso Cristo e per mantenere l'armonia, debbano fare di tutto per mostrare questo comportamento, assicurandosi che le loro parole non contengano un linguaggio o contenuti che possano ferire, e certamente nulla di offensivo. Le persone pensano che questo sia il modo migliore per interagire e dialogare con Cristo. Trattano l'incarnazione di Dio come un comunissimo essere umano con una normale indole corrotta, pensando che non ci sia un modo migliore di comportarsi o di trattarlo. Pertanto, quando un anticristo si presenta al cospetto di Cristo, ciò che nutre nel cuore non è timore, rispetto o un'autentica sincerità, ma piuttosto il desiderio di usare un linguaggio gradevole e pieno di tatto, ricorrendo persino a delle illusioni per lusingare e adulare apertamente l'incarnazione di Dio. Gli anticristi ritengono che tutti gli esseri umani siano suscettibili a questo approccio e che, poiché anche l'incarnazione di Dio è un essere umano, anche Lui risponderebbe a questo approccio e lo favorirebbe. Quindi trattando Cristo, l'incarnazione di Dio, in cuor loro gli anticristi non accettano il fatto che Cristo possieda l'essenza di Dio. Invece, trattano l'incarnazione di Dio ricorrendo ad alcune tattiche umane, a filosofie umane per i rapporti mondani e ai comuni tranelli umani per trattare e manipolare gli altri. L'essenza di questi comportamenti dimostra il fatto che gli anticristi disprezzano l'incarnazione di Dio? (Sì.)

Gli anticristi trattano Cristo nello stesso modo in cui trattano gli esseri umani corrotti, pronunciando solo parole di lusinga e di adulazione quando vedono Cristo, per poi osservare le Sue reazioni e cercare di soddisfare le Sue preferenze. Alcuni, vedendo Cristo, dicono: "Ti ho visto da lontano. Tu spicchi tra la folla. A differenza degli altri, che non hanno l'aureola, tu ne hai una sulla testa. Ho capito subito che non sei una persona comune. Chi altri nella casa di Dio è fuori dal comune se non Cristo? Nel momento in cui ti ho visto, ho capito che questo è inequivocabilmente vero. L'incarnazione di Dio è davvero diversa dagli altri". Non è una palese assurdità? Il Mio aspetto è ordinario, comune. Se non faccio o non dico nulla in una folla, potrebbe ancora non esserci nessuno che riconosca chi sono neppure dopo uno o due anni. In qualsiasi gruppo, sono solo un membro comune; nessuno riesce a vedere qualcosa di speciale in Me. Ora sto operando nella chiesa e, grazie alla testimonianza di Dio, quando parlo in mezzo a voi, voi ascoltate. Ma senza la testimonianza di Dio quanti Mi ascolterebbero o presterebbero attenzione a Me? Questa rimane una domanda, un'incognita. Alcuni dicono: "A me sembra proprio Dio. Ho sempre percepito che è fuori dal comune, diverso dagli altri". In che cosa sono diverso? Ho per caso tre teste e sei braccia? Come fai a capire la differenza? Una volta Dio ha detto: "Intenzionalmente non lascio percepire alle persone neanche solo un accenno di divinità in Me". Se Dio non lascia percepire la Sua divinità, come puoi vederla? Quello che dicono queste persone non è problematico? È chiaro

che non sono altro che discorsi senza senso di spregevoli leccapiedi, le cui parole mancano di ogni sostanza. L'aspetto esteriore del Dio incarnato è quello di una persona comune. Come possono gli occhi umani discernere la divinità di Cristo? Se Cristo non operasse e non parlasse, nessuno potrebbe riconoscerLo o conoscere la Sua identità e la Sua essenza. Questo è un dato di fatto. Che dire allora di coloro che dichiarano: "Ho capito al primo sguardo che sei l'incarnazione di dio, che sei diverso dagli altri" oppure "Appena ti ho visto, ho capito che eri capace di fare grandi cose"? Cosa sono queste affermazioni? Sono delle totali assurdità! Quando Dio non aveva reso la Sua testimonianza, come hai potuto non discernerla, a prescindere da quante volte tu guardassi? Dopo la testimonianza di Dio, quando ho iniziato la Mia opera, come hai potuto vederla improvvisamente al primo sguardo? Queste sono chiaramente parole ingannevoli, pura follia.

Alcune persone, quando Mi incontrano o interagiscono con Me, vogliono mettersi in mostra. Pensano: "Non capita spesso di incontrare dio incarnato; questa è un'occasione unica nella vita. Devo comportarmi bene, mostrando i risultati dei miei anni di fede in dio e i buoni traguardi che ho ottenuto da quando ho accettato l'attuale fase dell'opera di dio, per farlo sapere a dio". Che cosa intendono con farMelo sapere? Sperano di avere la possibilità di essere promossi. Se fosse nella chiesa, non avrebbero mai la possibilità di emergere o di essere promossi nel corso della loro vita; nessuno li eleggerebbe. Pensano che ora l'occasione sia arrivata, quindi riflettono su come parlare in modo da non rivelare alcun problema e non manifestare come stiano cercando di mettersi in mostra. Devono avere più abilità e più tatto, ricorrere a macchinazioni e stratagemmi, a tranelli meschini. Dicono: "Dio, abbiamo certamente tratto molti benefici dalla fede in te in questi anni! Tutta la nostra famiglia crede, tutti abbiamo rinunciato a tutto per spenderci per dio. Ma non è questa la cosa più importante. La cosa più importante è che le tue parole sono così grandi e tu hai svolto così tanta opera. Siamo tutti disposti a svolgere i nostri doveri e a spenderci per dio". Al che lo rispondo: "Ma non c'è di fatto alcun beneficio in tutto questo". "C'è: la grazia donata da dio è abbondante. Attraverso le parole di dio abbiamo acquisito molta nuova luce, conoscenze e comprensione. I fratelli e le sorelle sono tutti così stimolati, tutti disposti a spendersi per dio". "C'è qualcuno che è debole e negativo? Qualcuno che provoca intralci e disturbi?" "No, la nostra vita della chiesa va benissimo. Tutti i fratelli e le sorelle perseguono l'amore per dio, rinunciando a tutto per predicare il vangelo. Tutto ciò che dio dice è valido. Siamo tutti motivati e non possiamo più credere come prima, cercando di ottenere la grazia e di saziarci solo con il pane. Dobbiamo rinunciare a tutto per dio, offrirci a dio e spenderci per dio". "Allora, in questi ultimi anni, avete acquisito una qualche comprensione delle parole di Dio?" "Sì. Le tue parole, dio, sono così meravigliose, ogni frase colpisce proprio i nostri punti chiave, smascherando la nostra natura essenza! Abbiamo ricevuto una grande luce nella comprensione di noi stessi e nelle tue parole. Dio, tu sei il salvatore per tutta la nostra famiglia, per tutta la nostra chiesa. Senza di te saremmo morti chissà

dove molto tempo fa. Senza di te non sapremmo come andare avanti. Tutti nella nostra chiesa anelano a vederti, pregano ogni giorno di incontrarti nei loro sogni, sperano di essere con te ogni giorno!" Nei loro discorsi, sono state pronunciate parole essenzialmente sentite con il cuore o autentiche? (No.) Che cosa sono allora queste parole? Sono ipocrite, vuote e inutili. Quando chiedo loro di parlare della conoscenza di sé, dicono: "Da quando ho accettato l'opera di dio, sento di essere un diavolo e un satana, privo di umanità". "In cosa sei privo di umanità?" "Agisco senza principi". "In quali azioni sei privo di principi?" "Non so cooperare armoniosamente con gli altri, le mie interazioni con gli altri sono prive di principi, i miei rapporti con le persone sono privi di principi. Sono un diavolo e un satana, provengo da Satana, sono profondamente corrotto da Satana. Mi oppongo a dio a ogni occasione, lo avverso e contrasto costantemente". Queste parole suonano bene in superficie. Quando chiedo loro: "Come sta ora Tal dei Tali nella tua chiesa?", rispondono: "Ora sta bene. In precedenza è stato destituito dal ruolo di leader della chiesa, ma poi si è pentito e i fratelli e le sorelle lo hanno eletto di nuovo". "È una persona che persegue la verità?" "Se dio dice che persegue la verità, allora lo fa; se dio dice che non lo fa, allora non lo fa". "Questa persona sembra entusiasta, ma ha una levatura piuttosto scarsa, non è vero?" "Scarsa? Sì, un po'. Altrimenti, perché i fratelli e le sorelle l'ultima volta lo avrebbero destituito?" "Se ha una levatura scarsa, può forse svolgere un lavoro concreto? Può adempiere agli obblighi di un leader della chiesa?" Sentendo le Mie parole, le interpretano come se esse suggerissero che una persona di scarsa levatura non possa adempiere agli obblighi, e dicono: "Allora non può adempierli. I fratelli e le sorelle lo hanno scelto come il migliore tra i peggiori; non c'era nessuno di migliore e hanno scelto lui. Tutti i fratelli e le sorelle dicono che ha una levatura media ma può comunque farci da leader. Se ha una levatura scarsa, penso che i fratelli e le sorelle potrebbero non sceglierlo la prossima volta. Dio, dovrei adoperarmi per influenzare i fratelli e le sorelle?" "La questione dipende dalla statura dei fratelli e delle sorelle della vostra chiesa. Essi scelgono qualcuno che ritengono valido in base ai principi: questo processo è corretto, ma alcuni sono sciocchi e non riescono a capire a fondo le persone o le questioni, e a volte scelgono la persona sbagliata". Che cosa intendevo dire con questo? Stavo semplicemente affermando un fatto, non miravo intenzionalmente a destituire quella persona. Ma in che modo l'anticristo ha inteso le Mie parole dopo averle sentite? Non l'ha detto ad alta voce, ma tra sé e sé ha pensato: "Dio mi sta forse suggerendo di destituire questa persona? Bene, allora dovrei indagare più a fondo su ciò che dio intende veramente. Se questa persona viene destituita, chi altro può fare da leader della chiesa, chi può svolgere questo lavoro?" Gli anticristi sono ciechi nei confronti di Dio, ed Egli non ha posto nei loro cuori. Quando costoro incontrano Cristo, non Lo trattano diversamente da una persona comune, prendendo continuamente spunto dalle Sue espressioni e dal Suo tono, cambiando il proprio a seconda della situazione, senza mai dire come stanno realmente le cose, senza mai dire nulla di sincero, pronunciando solo parole vuote e dottrine nel

tentativo di ingannare e raggirare il Dio concreto che sta davanti ai loro occhi. Non hanno affatto un cuore che teme Dio. Non sono neppure capaci di parlare a Dio con il cuore, di dire qualcosa di vero. Parlano nello stesso modo in cui un serpente striscia, con una traiettoria tortuosa e indiretta. Lo stile e la direzione delle loro parole sono come un tralcio di una pianta di melone che si arrampica lungo un palo. Per esempio, quando tu dici che qualcuno è di buona levatura e che potrebbe essere promosso, loro parlano immediatamente di quanto costui sia valido e di ciò che si manifesta e si rivela in lui; se tu dici che qualcuno è cattivo, si affrettano a parlare di quanto questa persona sia cattiva e malevola, di come causi disturbi e intralci nella chiesa. Quando ti informi riguardo a delle situazioni reali, non hanno nulla da dire; prevaricano, aspettando che tu giunga a una conclusione, cercando di captare il significato delle tue parole, in modo da allineare ciò che dicono ai tuoi pensieri. Tutto ciò che dicono sono parole gradevoli, lusinghe e ossequiosità; dalle loro bocche non esce una sola parola sincera. È così che interagiscono con le persone e si comportano verso Dio: fino a tal punto sono propensi all'inganno. Questa è l'indole di un anticristo.

Alcune persone entrano in contatto con Me senza sapere che tipo di parole o argomenti Mi piace ascoltare; tuttavia, anche senza saperlo, trovano un modo. Scelgono alcuni argomenti da discutere con Me, pensando: "Questi argomenti potrebbero interessarti, potrebbero essere ciò che vuoi sapere o sentire ma sei troppo educato per chiederlo, quindi prenderò io l'iniziativa di parlatene". Quando ci incontriamo, dicono: "Recentemente nella nostra zona ci sono state piogge torrenziali che hanno allagato l'intera città. Inoltre l'ordine pubblico si sta deteriorando; ora ci sono così tanti ladri. Quando si esce, c'è il rischio di essere derubati o rapinati. Ho sentito che in alcuni luoghi molti bambini sono stati rapiti e la gente è in preda al panico. I non credenti dicono che la società è diventata troppo caotica, completamente anormale. Le persone religiose continuano a tenere stretta in mano la Bibbia e a predicare il vangelo, dicendo che gli ultimi giorni sono arrivati, che dio sta per discendere e che le grandi catastrofi si stanno per abbattere su di noi". E c'è chi, incontrando Mi, dice subito: "Qualche giorno fa, nel cielo sono apparse tre lune in un unico luogo, e molte persone hanno scattato delle foto. Alcuni divinatori popolari dicono che stanno per apparire grandi visioni nel cielo, che il vero signore è apparso". Dicono cose di questo genere; sono particolarmente interessati e raccolgono informazioni sul verificarsi di tali disordini sociali, disastri e vari eventi e fenomeni astronomici insoliti. Quando Mi incontrano, usano questo argomento di conversazione per costruire un rapporto più stretto con Me. Alcuni credono: "Dio incarnato è una persona comune. La differenza tra lui e gli altri sta nel fatto che compie l'opera di dio e lo rappresenta. Così, mentre la maggior parte delle persone spera nella pace nel mondo, che gli esseri umani vivano in armonia e contentezza, cristo incarnato è diverso dalle persone normali. Egli spera in un grande caos nel mondo, nell'arrivo di visioni e le grandi catastrofi, in un rapido compimento della grande opera di dio e in una rapida conclusione dell'opera di gestione di dio, così che le sue parole si realizzino.

Questi sono gli argomenti che gli stanno a cuore e che lo interessano. Perciò, quando lo incontrerò, parlerò di queste cose e questo gli farà particolarmente piacere. A seguito di questo piacere, magari verrò promosso e ci potrebbe essere l'opportunità di passare più giorni al suo fianco". Esistono persone di questo tipo? Una volta ho conosciuto una ragazza che sapeva come parlare in modo gradevole; era eloquente, intelligente, e sapeva esattamente cosa dire a chi, era abile nel parlare a una platea e nel brillare in tutte le direzioni, particolarmente capace di interagire con le persone di potere e di prestigio. Nell'interagire con Me, quando ci incontravamo, diceva subito: "In quel certo luogo, la malavita dilaga; persino nella polizia locale ci sono membri di una gang. C'era il boss di una gang che faceva molte cose brutte a livello locale. Un giorno ha incontrato per strada un funzionario di alto rango, un demone capo. Ha sorpassato con la sua auto quella del demone capo e il demone capo ha detto alla sua guardia del corpo: 'Di chi è quell'auto? Non voglio più vedere quel tale!' Il giorno dopo lo hanno ammazzato". Esistono cose del genere nella società? (Sì.) Esistono, ma è utile farne l'argomento principale di conversazione in un incontro con Me? Questi non sono argomenti che Mi interessano o che desidero ascoltare, ma lei non lo sapeva. Pensava che Mi piacesse sentire queste storie elettrizzanti. DiteMi, i disastri, le visioni, le calamità naturali e quelle provocate dall'uomo sono forse argomenti che Mi interessano, che desidero ascoltare? (No.) Va bene ascoltare queste cose per passare il tempo, ma se pensi che davvero Mi piaccia ascoltarle, ti sbagli. Non sono interessato a queste cose, non Mi interessa sentirne parlare. Alcuni chiedono: "Ascolti quando la gente parla di queste cose?" Non Mi rifiuto di ascoltare, ma questo non significa che Mi piaccia farlo, né che voglia raccogliere queste informazioni, queste storie. Che cosa significa questo? Significa che nel profondo del Mio cuore non ho alcuna curiosità, alcun interesse per queste cose. Certe persone addirittura pensano: "Nel tuo cuore, non odi particolarmente il gran dragone rosso? Se odi il gran dragone rosso, ti racconterò di una punizione che si è abbattuta su di esso: ci sono state lotte intestine tra gli alti funzionari del gran dragone rosso, diverse fazioni si sono combattute e hanno quasi ucciso un certo capo demone. Questi capi demoni sono sopravvissuti a diversi tentativi di assassinio, è davvero pericoloso! Saresti felice di sentire il racconto?" Voi tutti sareste felici di sentir parlare di queste cose? Se ne sareste felici, allora siate felici, se invece non vi piace sentirne parlare, allora non ascoltatele: questo non ha nulla a che fare con Me. In breve, per quanto riguarda queste questioni, che si tratti di un'epidemia in qualche Paese, di come si è verificata, di quante persone sono morte, di quale Paese ha subito un grande disastro, dello stato del governo di qualche Paese, di quanto siano brutali le lotte interne nelle alte sfere di qualche Paese, o di sconvolgimenti sociali, potrei ascoltare se Mi capitasse di sentirne parlare, ma non Mi impegnerò minimamente a cercare dettagli specifici su questi eventi, ad ascoltare i notiziari, a leggere i giornali o a ricercare online contenuti relativi a questi eventi solo perché non ne sono a conoscenza. Non lo farò assolutamente, e non faccio mai cose del genere. Non mi interessano queste questioni.

Alcuni dicono: "Tutto questo è sotto il Tuo controllo, è tutto opera Tua; ecco perché non sei interessato". Questa affermazione è corretta? È giusta in termini di dottrina, ma in essenza non è così. Dio detiene la sovranità sul destino dell'umanità, di ogni razza, di ogni gruppo di persone, di ogni epoca. È del tutto normale che in ogni epoca si verifichino disastri ed eventi insoliti: tutto questo è nelle mani di Dio. Indipendentemente dall'epoca, che si verifichino eventi significativi o meno rilevanti, quando arriva il momento in cui un'epoca cambia, anche se non c'è alcuna alterazione in un singolo filo d'erba o albero, quell'epoca deve passare. È una questione di sovranità di Dio. Se un'epoca non è destinata a finire, allora, anche se si verificano grandi cambiamenti nei fenomeni celesti o in tutte le cose sulla terra, non finirà. Tutti questi sono affari di Dio, al di fuori dell'intervento o dell'assistenza umani. Ciò che le persone dovrebbero fare massimamente è non preoccuparsi di queste cose, non raccogliere prove e informazioni su questi eventi per soddisfare la propria curiosità. Per quanto riguarda le cose che Dio fa, dovresti capire il più che puoi e non forzare la comprensione dove non è possibile. Tra gli esseri umani corrotti, queste questioni sono fin troppo normali, fin troppo comuni. Tutte queste questioni, il cambiamento delle epoche, la trasformazione dell'ordine mondiale, il destino di una razza, il governo e lo status di un regime, e così via, sono tutte nelle mani di Dio, tutte sotto la Sua sovranità. Le persone devono solo credere, accettare e sottomettersi; basta questo. Non nutrire il pensiero di capire più misteri, pensando che più misteri capirai, più la cosa apparirà di tendenza, come se attraverso la fede in Dio acquisissi grande statura e spiritualità. Una simile mentalità significa che il tuo punto di vista della fede in Dio non è corretto. Queste questioni non sono significative. La vera questione significativa, ciò di cui le persone dovrebbero preoccuparsi maggiormente, è il nucleo del piano di gestione di Dio: la salvezza dell'umanità, permettere all'umanità di essere salvata all'interno dell'opera del piano di gestione di Dio. Questa è la questione principale e centrale. Se comprendi le verità e le visioni relative a questa questione, e poi accetti ciò che Dio fa in te, la verità che ti fornisce e ogni occasione in cui vieni potato, giudicato e castigato, se accetti tutto questo, allora questo ha più valore delle ricerche sui fenomeni celesti, sui misteri, sulle catastrofi e sulla politica.

Alcuni imparano un po' di storia, capiscono un po' di politica, e da un lato amano mettersi in mostra; dall'altro, pensano: "Dio incarnato possiede l'essenza di dio e la verità. Sa che dio detiene la sovranità su tutte le cose e ne comprende i dettagli. Quindi, se io capisco la politica e la storia, posso soddisfare le sue esigenze? Posso soddisfare la sua curiosità verso tutte queste cose?" Ti dico che ti sbagli! Ciò che Mi ripugna di più è in primo luogo la politica e in secondo luogo la storia. Se tu parli di storia, condividendo aneddoti umoristici in forma di racconto o chiacchiere casuali per passare il tempo, va bene. Ma se tratti queste parole, questi argomenti, come qualcosa di serio da discutere con Me, per adularMi, per costruire un rapporto, allora ti sbagli; non ho alcun desiderio di ascoltare queste cose. Alcune persone pensano erroneamente: "Tu condividi sulla verità e tieni riunioni per le persone perché devi farlo; nel profondo, ciò che ami di più è

il grande caos che c'è nel mondo. Hai paura che il mondo non sia abbastanza caotico. Ogni volta che c'è un disastro, chissà magari quanto sei felice dietro le quinte, forse fai addirittura dei fuochi d'artificio per festeggiare!" Ti dico che non è così. Anche se il gran dragone rosso perirà e crollerà, lo rimarrò come sono. Alcuni chiedono: "Non saresti felice se il gran dragone rosso crollasse? Quando il gran dragone rosso verrà distrutto e punito, non dovresti fare dei fuochi d'artificio? Non dovresti tenere un grande banchetto e festeggiare con il popolo eletto di Dio?" DiteMi, è questo che dovrei fare? È giusto o sbagliato farlo? È conforme alla verità? Alcuni dicono: "Il gran dragone rosso ha perseguitato così tanto il popolo eletto di Dio, ha diffuso voci infondate su Dio e ha calunniato il Suo nome, ha bestemmiato e giudicato Dio. Non dovremmo festeggiare un po' quando riceverà la sua punizione?" Se festeggiate, ve lo permetto, perché avete i vostri stati d'animo. Se siete tutti gioiosi, rimanete svegli per tre giorni e tre notti, vi riunite per leggere le parole di Dio, cantate inni e danzate in lode alla giustizia di Dio, gioendo del fatto che Dio ha finalmente distrutto e calpestato il gran dragone rosso, il nemico, e che i prescelti di Dio non subiranno più la sua persecuzione e le sue torture, non saranno più impossibilitati a far ritorno alle loro case e potranno finalmente tornare dalle loro famiglie, lo stato d'animo di tutti voi è comprensibile. Se desiderate festeggiare e rilassarvi in questo modo, acconsento. Ma, per quanto riguarda Me, farò ciò che sono tenuto a fare; io non Mi dedico a queste attività. Alcuni chiedono: "Perché hai un simile atteggiamento? Non smorza forse lo spirito delle persone? Perché non mostri un po' di passione? Se nel momento più cruciale Tu non sei presente, noi come possiamo festeggiare?" Festeggiare non è sbagliato, ma c'è una cosa su cui dobbiamo condividere con chiarezza: supponiamo che il gran dragone rosso sia stato punito, che Dio lo abbia eliminato; questo re diavolo, che una volta serviva a perfezionare il popolo eletto di Dio, è stato distrutto ed estirpato: allora che statura possiede il popolo eletto di Dio? Quanta verità avete compreso? Se siete tutti in grado di svolgere i vostri doveri all'altezza degli standard, se siete tutti esseri creati all'altezza degli standard, se siete capaci di temere Dio e di evitare il male, se ognuno di voi possiede la statura di Giobbe e di Pietro e siete già stati tutti salvati, allora è davvero un momento gioioso, degno di essere celebrato. Se però un giorno il gran dragone rosso cade e la vostra statura non raggiunge il livello di assolvere lealmente i vostri doveri, se non c'è ancora timore di Dio in voi, e se non siete in grado di evitare il male, estremamente lontani dalla statura di Giobbe e Pietro, incapaci di sottomettervi veramente alla sovranità di Dio, e non potete essere considerati esseri creati all'altezza degli standard, allora cos'avete da essere felici? Non si tratta forse solo di fare bisboccia in una gioia vana? Una tale celebrazione sarebbe priva di significato e di valore. Alcuni dicono: "Il gran dragone rosso ci perseguita così tanto; sicuramente è giusto che lo odiamo, no? Dovrebbe andare bene riconoscere la sua essenza, non è così? Ci ha perseguitati così tanto; perché non possiamo essere felici quando viene eliminato?" Va bene essere felice, esprimere le tue emozioni. Ma se pensi che la distruzione del gran dragone rosso significhi che il piano di gestione di Dio si sia

concluso, che l'umanità sia stata salvata, facendo coincidere la distruzione del gran drago rosso con il completamento del piano di gestione di Dio, nonché con la tua salvezza e il tuo perfezionamento, questa comprensione non è sbagliata? (Sì.) Allora, che cosa capite ora? Per quanto riguarda il nemico di Dio, il gran drago rosso, il suo destino e come è sono affari di Dio e non hanno alcuna correlazione con il tuo perseguimento di un cambiamento d'indole o della salvezza. Il gran drago rosso fa solo da contrasto, da oggetto al servizio, sottoposto alle orchestrazioni di Dio. Ciò che fa e il modo in cui Dio Se ne serve perché esso presti servizio sono affari di Dio, non hanno a che vedere con le persone. Pertanto, se ti preoccupi troppo della sua sorte, lasciando che ciò distrugga il tuo cuore, allora sei nei guai, c'è un problema. Dio detiene la sovranità su tutte le cose, compreso il gran drago rosso e tutti i diavoli e i satana; quindi, qualsiasi cosa i diavoli e i satana facciano, comunque siano fatti, ciò non ha alcuna correlazione con il tuo ingresso nella vita o con il tuo cambiamento d'indole. Che cosa riguarda te? Devi riconoscere l'essenza malvagia e feroce della sua opposizione a Dio, la sua essenza di essere ostile a Dio e Suo nemico: questo è ciò che devi capire. Per quanto riguarda il resto, quali disastri Dio abbatte su di esso, come Dio orchestra il suo destino, questo non ha nulla a che fare con te, e saperlo non ti serve a nulla. Perché non ti serve a nulla? Perché, anche se lo sapessi, non potresti capire perché Dio agisce in questo modo. Anche se lo vedessi, non sapresti perché Dio sceglie di agire in questo modo, non potresti percepire a fondo la verità che c'è dietro. Con queste brevi osservazioni, concluderò su tale argomento.

Le manifestazioni degli anticristi che usano lusinghe, adulazione e belle parole si trovano, ovviamente, anche nelle comuni persone corrotte, ma cosa differenzia gli anticristi dalle comuni persone corrotte? Nelle loro lusinghe, nella loro adulazione e nelle loro belle parole non c'è rispetto, non c'è sincerità. Al contrario, essi mirano a manipolare, testare e usare il Dio incarnato, dando così origine a queste pratiche; hanno i loro obiettivi. Cercano di manipolare la persona comune che vedono davanti a loro attraverso lusinghe, adulazione e belle parole per raggirare Cristo, rendendolo incapace di capire a fondo chi essi sono realmente, che tipo di indole corrotta hanno, che tipo di integrità e che tipo di essenza possiedono e a quale categoria di persone appartengono. Vogliono raggirare e ingannare, non è così? (Sì.) Nelle loro lusinghe, nella loro adulazione e nelle loro belle parole, vi è anche una sola parola sincera? Neanche una. L'intento e lo scopo degli anticristi è quello di ingannare, raggirare e manipolare. Queste pratiche non sono forse l'essenza degli anticristi di disprezzo per la verità? (Sì.) Essi pensano che alla gente comune piaccia sentire parole gradevoli, godono dell'adulazione e amano che gli altri si prostrino davanti a loro, cosa che dà loro un senso di importanza e fa apparire il loro prestigio più rispettato e grandioso in confronto alle persone nella media. Al contrario, se qualcuno si comporta in modo eccessivamente servile di fronte a Cristo, mancando di integrità e dignità, parlando in modo evasivo, cercando sempre di ingannare e di nascondere i fatti, trattando Cristo con finzione e falsità, non solo Cristo

non crederà a nulla di tutto ciò, ma in cuor Suo sarà infastidito da te. Fino a che punto? Dio direbbe che tale individuo è disgustoso, che non dice una sola parola di verità, che pensa solo a come leccare i piedi, che non è nulla di buono, che non ha un carattere positivo, che un simile individuo è inaffidabile e indegno di fiducia. Inaffidabile e indegno di fiducia: così vengono definite le persone di questo genere. In apparenza si tratta solo di queste due espressioni, ma in realtà una persona del genere non ama la verità, non può ottenere la verità e verosimilmente non verrà salvata. Quali sono il significato e il valore della fede in Dio di costui se non può acquisire la verità e se verosimilmente non verrà salvato? Se non causa intralci o disturbi, può solo svolgere il ruolo di contrasto o di oggetto al servizio nella casa di Dio, proprio come il gran dragone rosso. Cosa significa che svolge un certo ruolo? Significa che temporaneamente va fin dove può arrivare, come trainando un carro, continuando purché non lo rovesci. Perché si assegna a costoro un ruolo? Perché queste persone non perseguono la verità. A tal punto disprezzano e disdegnano la verità nel loro cuore, e la deridono e la manipolano, che il loro esito ultimo è sicuro come quello di Paolo, essere incapaci di arrivare alla fine. Pertanto, questo tipo di individuo può svolgere solo il ruolo di servitore temporaneo nella casa di Dio. Da un lato, costoro permettono a chi persegue realmente la verità di crescere nel discernimento e nella comprensione. Da un altro, fanno tutto ciò che sono in grado di fare nella casa di Dio, rendendo servizio per quanto possono, poiché non saranno in grado di arrivare alla fine del cammino.

Un giorno, uscendo, ho incontrato una conoscente. Prima che potessi parlare, Mi ha chiesto: “È passato tanto tempo dall’ultima volta che ci siamo visti. Ti ho aspettato qui ogni giorno, mi manchi così tanto che non riesco a stare a casa. Continuo a cercarti tra la folla che va e viene in questo posto!” Ho pensato: “Questa persona potrebbe essere un po’ instabile mentalmente. Ci siamo per caso dati appuntamento? Perché aspettarMi qui ogni giorno? Visto che ci siamo incontrati, parliamo di qualcosa di concreto”. Le ho chiesto: “Come te la passi di recente?” Mi ha risposto: “Oh, non so neppure da dove cominciare. Dal nostro ultimo incontro, sono stata così presa dai pensieri su di te che non riesco a mangiare né a dormire. Speravo solo di vederti, un giorno”. Ho detto: “Parliamo di qualcosa di concreto. In che stato ti sei trovata in questo periodo?” “Ottimo. Sono stata bene”. “Nella vostra chiesa si sono tenute le elezioni? C’è ancora lo stesso leader?” “No, hanno eletto Tal dei Tali”. “Com’è?” “Sta facendo bene”. “Allora perché il precedente leader della chiesa è stato destituito?” “Non ne sono sicura; stava facendo bene”. “Sii più specifica, non continuare a dire ‘bene’. È che non era in grado di eseguire lavoro concreto?” “Secondo me stava facendo bene”. “Quanto all’umanità del leader appena eletto? Che comprensione ha della verità? È in grado di svolgere lavoro concreto?” “Sta facendo bene”. Qualsiasi cosa le chiedessi, la sua risposta era sempre “bene”, il che rendeva impossibile una conversazione. Così Me ne sono andato. Cosa ne pensate di questa storia? Come dovrebbe intitolarsi questa storia? (“Bene”.) Questa storia si intitola “Bene”. Nelle Mie interazioni con molte persone, poche parlano dal punto

di vista della ragione umana, e tanto meno in base alle verità principi. La bocca della maggior parte delle persone è piena di bugie, assurdità, fallacie e parole presuntuose; non c'è una sola affermazione veritiera. Non pretendo nemmeno che ogni tua frase sia conforme alla verità o possieda verità realtà, ma dovresti almeno essere in grado di parlare come un essere umano, di mostrare un po' di sincerità, di mostrare un po' di vero sentimento. Senza questi elementi, può mai esserci un dialogo? Non può esserci. Pronunci sempre parole vuote e menzogne; di fronte alle situazioni, ti escono fuori assurdità, fallacie, insulti e parole presuntuose, e ti vengono fuori parole di giustificazione e di difesa, cosa che rende impossibile interagire o comunicare, non è così? (Sì.)

Molte persone si nutrono delle parole di Dio credendo che esse siano correlate solamente al Dio in cielo, solo allo Spirito di Dio e solo al Dio invisibile e intangibile. Poiché quel Dio è così lontano, le Sue parole sono considerate abbastanza profonde da essere chiamate verità. Quanto invece a questa persona comune che gli individui hanno davanti, una persona visibile e udibile quando parla, essi la ritengono scarsamente connessa alla verità, a Dio o all'essenza di Dio. Questo perché Egli è visibile e molto vicino alle persone, non colpisce in alcun modo i loro cuori o i loro occhi e non suscita in loro alcun senso di curiosità enigmatica. Le persone trovano troppo facile da capire e troppo trasparente questa persona ordinaria, tangibile e che parla. Pensano addirittura di poter penetrarla e capirla a fondo con un solo sguardo. Di conseguenza, le persone trattano inconsapevolmente Cristo nello stesso modo in cui tratterebbero un essere umano, nello stesso modo in cui tratterebbero qualsiasi persona di prestigio o di potere. Questo è in linea con le verità principi? Come si può equiparare Cristo agli esseri umani corrotti in possesso di prestigio e di potere? Quando le persone lusingano e adulano individui corrotti in possesso di prestigio e di potere, guadagnano dei vantaggi e vengono da essi apprezzate. I corrotti godono di questo; desiderano che gli altri li adulino, li lusinghino e leccino loro i piedi, perché questo li fa apparire più nobili e superiori, enfatizzando ulteriormente il loro prestigio e il loro potere. Invece Cristo, che possiede l'essenza di Dio, è esattamente il contrario. Quando una persona ha prestigio e fama, non è perché possiede un'essenza o un carattere nobili; quindi deve ricorrere a ogni tipo di mezzo per indurre gli altri a idolatrarla e adularla in modo da mettere in mostra la propria fama e il proprio prestigio. Al contrario Cristo, che ha l'essenza di Dio, possiede intrinsecamente l'identità e il prestigio di Dio, che sono superiori all'essenza e al prestigio di qualsiasi essere creato. La Sua identità e la Sua essenza esistono oggettivamente, non hanno bisogno dell'adulazione di alcun essere creato per essere convalidate; né Egli ha bisogno delle lusinghe o dell'adulazione di alcun essere creato per dimostrare la Sua identità, la Sua essenza o la Sua nobile posizione. Questo perché è un fatto intrinseco che Cristo possiede l'essenza di Dio; non Gli viene concessa da alcuna persona, tanto meno essa viene guadagnata attraverso anni di esperienza tra gli esseri umani. In altre parole, senza tutti gli esseri creati, l'identità e l'essenza di Dio rimangono invariate; senza alcun essere creato che adori o segua Dio, l'essenza di Dio rimane

immutata: questo è un fatto che non cambia. Gli anticristi credono erroneamente che, qualsiasi cosa Cristo dica o faccia, le persone debbano usare belle parole, acclamare, assecondare e lusingare per soddisfare le Sue preferenze e non andare contro le Sue intenzioni, pensando che ciò possa far percepire a Cristo l'esistenza della Sua identità e del Suo prestigio. Questo è un grave errore! In che modo un qualsiasi essere umano corrotto in possesso di fama, potere e prestigio si guadagna la sua fama e il suo potere? (Lusingando e leccando i piedi.) Questo è un aspetto. Inoltre, lo fa principalmente attraverso le sue lotte e i suoi sforzi tra le persone, persino attraverso la manipolazione, e li guadagna o se ne impadronisce con vari mezzi. Si tratta semplicemente di una reputazione, di una posizione o di un ordine elevati tra le persone. Un'elevata reputazione, un elevato ordine e un elevato prestigio fanno sì che un individuo si distingua tra la folla, diventi un leader, qualcuno che ha il diritto di prendere le decisioni. Ma qual è l'essenza di questo individuo in possesso di prestigio e fama, che tra le persone sta al di sopra degli altri? C'è qualche differenza tra costui e gli altri? La sua identità e la sua essenza sono esattamente le stesse di qualsiasi comune essere umano corrotto; egli è un comune essere creato corrotto sotto il potere di Satana, capace di tradire la verità e le cose positive, di invertire giusto e sbagliato, di andare contro i fatti, di compiere il male, di opporsi a Dio e di sfidare e imprecare contro il cielo. La sua vera identità e la sua vera essenza sono quelle di una persona corrotta da Satana, capace di opporsi a Dio, cosa che rende la sua fama e il suo prestigio nient'altro che titoli vuoti. Coloro che sono abbastanza spietati, brutali e maligni, che ucciderebbero o farebbero del male ad altri per ottenere prestigio e fama, acquisiscono posizioni elevate. Coloro che sono capaci di macchinare, che hanno dei metodi e sanno escogitare trame, diventano leader degli altri. Questi individui sono più maligni, brutali e malvagi dei comuni corrotti. A loro piace essere trattati solo con parole belle, che si leccino loro i piedi e che li si lusinghi e aduli. Se dici loro la verità, rischi la vita. Gli anticristi portano nella casa di Dio queste regole del gioco mondane e queste filosofie per i rapporti mondani, applicandole nelle loro interazioni con Cristo. Danno per scontato che, se Cristo vuole affermarSi saldamente, debba anche gradire che Lo si lusinghi e aduli e che Gli si rivolgano belle parole. Così facendo, trattano sottilmente la carne in cui Dio è incarnato come un semplice membro dell'umanità corrotta; questo è l'approccio degli anticristi. Pertanto, l'indole manifestata dagli anticristi nelle loro interazioni con Cristo è senza dubbio malvagia. Essi sono di indole malvagia, amano speculare e riflettere sui pensieri delle persone, amano soppesare le parole e le espressioni altrui, e nel trattare Cristo e nelle questioni che riguardano le loro interazioni con Lui amano usare determinati mezzi e regole del gioco utilizzati dagli individui secolari. Qual è l'errore più grave che commettono? Perché sono capaci di comportarsi così? Qual è la causa ultima? Dio dice che il Dio incarnato è una persona comune. Gli anticristi, sentendo questo, ne sono deliziati e dicono: "Bene, allora ti tratterò come una persona comune; ora ho una base per come trattarti". Quando Dio dice che la carne in cui Dio è incarnato

possiede l'essenza di Dio, gli anticristi rispondono: "L'essenza di dio? Come mai non la vedo? Dove si trova? Come si manifesta? Cosa rivela costui per dimostrare che possiede l'essenza di dio? Io so lusingare e adulare solo chi possiede prestigio. Lusingando e adulando le persone non sbaglierò mai; è sempre questa la strada da seguire. In ogni caso, è meglio che dire la verità". Questa è la malvagità degli anticristi. È così che gli anticristi non credono nella verità e non la accettano, vivendo unicamente secondo la filosofia di Satana.

Alcuni dicono: "A tutti piacciono coloro che sanno lusingare, adulare e dire parole gradevoli; solo a Dio non piacciono queste persone. Allora, che tipo di persona piace a Dio? Come si dovrebbe interagire con Dio per esserGli graditi?" Voi lo sapete? (A Dio piacciono le persone oneste, le persone che parlano a Dio con il cuore, le persone che aprono il cuore e condividono con Dio senza inganno.) Altro? (Coloro che hanno un cuore che teme Dio e che sono in grado di ascoltare e accettare le Sue parole.) (Coloro che hanno un cuore rivolto verso la casa di Dio, che sono di un solo cuore con Dio.) Tutti voi avete menzionato diversi aspetti dell'essere una persona onesta che andrebbero praticati. Essere una persona onesta è un requisito che Dio pone all'uomo. È una verità che l'uomo deve praticare. Quali sono, allora, i principi che l'uomo deve osservare nei propri rapporti con Dio? La sincerità: questo è il principio da seguire quando si interagisce con Dio. Non impegnatevi nella pratica dei non credenti di lusingare o adulare; Dio non ha bisogno della lusinga o dell'adulazione dell'uomo. È sufficiente essere sinceri. E cosa significa essere sinceri? In che modo andrebbe messo in pratica? (Semplicemente aprendosi a Dio, senza fingere, senza nascondere nulla, senza avere segreti, interagendo con Dio con un cuore onesto, ed essendo diretti, senza cattive intenzioni né trucchi.) Esatto. Per essere sincero, devi prima di tutto mettere da parte i tuoi desideri personali. Invece di concentrarti su come Dio ti tratta, dovresti metterti a nudo davanti a Dio e dire qualsiasi cosa tu abbia nel cuore. Non pensare né considerare quali saranno le conseguenze delle tue parole; devi dire tutto ciò che pensi, accantonare i tuoi intenti e non dire le cose solo per conseguire qualche obiettivo. Hai troppe intenzioni personali e adulterazioni; sei sempre calcolatore nel modo in cui parli, e ponderi: "Dovrei parlare di questo e non di quello, devo stare attento a ciò che dico. Parlerò in modo da procurarmi dei vantaggi, coprire le mie manchevolezze e dare a Dio una buona impressione di me". Questo non è forse nutrire degli intenti? Prima che tu apra la bocca, la tua mente si riempie di pensieri subdoli, riaggiusti più volte quello che intendi dire, così che quando le parole ti escono dalla bocca non sono più tanto pure, non sono affatto autentiche e contengono i tuoi obiettivi personali e le trame di Satana. Questo non è essere sinceri; questo è avere obiettivi subdoli e cattive intenzioni. Per di più, quando parli, trai sempre indizi dalle espressioni facciali delle persone e dal loro sguardo: se hanno un'espressione positiva sul volto, continui a parlare; in caso contrario, ti trattiene e non dici nulla; se l'espressione dei loro occhi è negativa e sembra che non gradiscano quello che stanno sentendo, ci rifletti e pensi: "Be', dirò qualcosa che ti

interessi, che ti faccia felice, che ti piaccia e che ti renda ben disposto nei miei confronti". Questo è forse essere sinceri? No. Alcune persone, quando vedono qualcuno che fa del male e provoca disturbo nella chiesa, non segnalano la cosa. Pensano: "Se fossi il primo a segnalarlo, offenderei quella persona e, se per caso mi sbagliassi, dovrei essere potato. Aspetterò che altri lo segnalino e mi unirò a loro. Anche se ci sbagliamo, non è un problema: in fondo non si può condannare una folla. Come dice il proverbio, 'L'uccello che sporge il becco è quello che viene colpito'. Non sarò io quell'uccello; bisognerebbe essere sciocchi per insistere a sporgermi". Questa è forse sincerità? Certamente no. Un individuo del genere è davvero scaltro; se diventasse un leader della chiesa o un supervisore, non causerebbe una perdita al lavoro della chiesa? Certamente. Una persona del genere non deve assolutamente essere usata. Siete in grado di discernere questo tipo di individuo? Supponiamo, per esempio, che ci sia un leader che ha compiuto delle cattive azioni e ha disturbato il lavoro della chiesa, eppure nessuno capisce quale sia la sua reale situazione, né il Supremo sa di che tipo di persona si tratti: solo tu sai qual è la sua reale situazione. In simili circostanze, faresti onestamente presente la questione al Supremo? Tale questione è ciò che più rivela l'uomo. Se tieni nascosta la faccenda e non dici nulla a nessuno, nemmeno a Dio, e aspetti che arrivi il giorno in cui quel leader compirà così tanto male da gettare il lavoro della chiesa nel caos, e in cui tutti lo avranno già smascherato e gestito, per prendere posizione e dire: "Ho sempre saputo che non è una brava persona. È solo che alcuni pensavano che lo fosse; se avessi detto qualcosa, nessuno mi avrebbe creduto. Così non ho parlato. Ora che ha compiuto delle cattive azioni e tutti riescono a vederlo per ciò che è, posso parlare della sua reale situazione", questa è forse sincerità? (No.) Se, ogni volta che i problemi di qualcuno vengono smascherati o che un problema viene segnalato, tu segui la folla e sei l'ultimo a prendere posizione e a smascherare costui o a segnalare il problema, sei forse sincero? Niente di tutto questo è sincerità. Se qualcuno non ti piace o ti ha offeso e sai che non è una persona malevola, ma con meschinità arrivi a odiarlo e desideri vendicarti di lui, metterlo in ridicolo, potresti pensare a dei modi e cercare occasioni per parlare male di lui al Supremo. Forse stai semplicemente affermando dei fatti, senza condannare quella persona, ma quando affermi questi fatti il tuo intento è stato rivelato: tu desideri avvalerti della mano del Supremo o far sì che Dio dica qualcosa per gestire quell'individuo. Segnalando i problemi al Supremo, stai cercando di raggiungere il tuo obiettivo. Questo è ovviamente adulterato da intenzioni personali e certamente non si tratta di sincerità. Se quell'individuo è una persona malevola che sta disturbando il lavoro della chiesa, e tu lo segnali al Supremo per salvaguardare quel lavoro e, oltre a questo, i problemi che segnali sono completamente fattuali, questo è diverso dal gestire le cose per mezzo di filosofie sataniche. Ciò deriva da un senso di giustizia e di responsabilità, ed è l'adempimento della tua lealtà; è così che si manifesta la sincerità.

A Dio non piacciono le persone che lusingano, adulano o dicono belle parole. Allora, che tipo di persona piace a Dio? In quale modo Egli vuole che le persone interagiscano

e condividano con Lui? A Dio piacciono le persone oneste, Gli piace che le persone siano sincere con Lui. Non occorre che tu tenga conto del Suo tono di voce e delle Sue espressioni o tenti di ingraziarteLo; ti basta essere sincero, avere un cuore sincero, un cuore che non cela, non maschera e non camuffa, e far sì che il tuo aspetto esteriore corrisponda al tuo cuore. In altre parole, nel trattare Cristo e nell'interagire con Lui, non devi fare nessuno sforzo, o dei "compiti a casa", oppure prepararti o fare qualcosa in anticipo; niente di tutto questo è necessario. A Dio piace la sincerità: le conversazioni e le interazioni cuore a cuore, normali e naturali. Anche se dici qualcosa di sbagliato o usi parole inappropriate, non è un problema. Per esempio, supponiamo che lo Mi rechi in un posto e il cuoco mi chieda: "Hai qualche restrizione alimentare? Quali sono i cibi che mangi e quelli che non mangi? Cosa devo preparare?" Io rispondo: "Non troppo salato, niente cibi piccanti, e inoltre poco olio e niente cibi fritti. Per quanto riguarda gli alimenti di base, vanno bene sia il riso che i noodles". Sono forse istruzioni profonde? (No.) Chiunque sappia cucinare capirebbe immediatamente, senza bisogno di speculazioni, riflessioni, oppure indicazioni o spiegazioni specifiche. Cucina semplicemente secondo la tua esperienza, è una faccenda semplice. Tuttavia, anche la cosa più semplice è irraggiungibile per le persone, perché hanno un'indole corrotta e sono egoiste. Io dico con poco olio, ma poi durante la cottura loro usano un grosso cucchiaino d'olio per un piccolo piatto di verdure, in pratica le friggono, e ne risulta un sapore molto grasso. Io dico non troppo salato, e loro mettono solo un pizzico di sale, quindi il piatto è quasi insipido. Se c'è così tanto olio ed è così insipido, può essere ancora appetitoso? Il cuoco non riesce a fare bene nemmeno questa piccola cosa e addirittura dice: "Le intenzioni di dio sono difficili da cogliere. Ogni parola che dio dice è la verità; è difficile per le persone metterla in pratica!" Cosa significa "difficile metterla in pratica"? Non è che sia difficile da mettere in pratica, è che tu non lo fai. Il tuo egoismo è troppo grande; hai sempre le tue intenzioni e le tue adulterazioni personali. Vuoi sempre fare le cose secondo la tua volontà, fare tutto secondo i tuoi gusti. Io dico: "Non preparare piatti piccanti quando cucini. Se a tutti voi piace il cibo piccante, prepara dei piatti non piccanti per Me". Invece loro, quando cucinano, insistono per preparare cibi piccanti; li divorano e li trovano ottimi. Io dico: "Ti avevo detto di non farlo piccante. Perché lo hai fatto?" "Questo piatto deve essere piccante. Non è gustoso se non è piccante, perde il suo sapore". Che tipo di persona è questa? Ha forse buone intenzioni? Ad alcuni piace mangiare carne; io dico: "Se ti piace la carne, prepara un piatto pieno di carne per te. Mettine meno nei piatti che cucini per Me, o preparaMi semplicemente delle verdure". Loro accettano prontamente, ma quando cucinano non tengono conto della Mia richiesta, aggiungendo nella pentola grossi pezzi di carne e persino il peperoncino. La carne è già grassa e loro la friggono comunque, facendo tutto secondo i loro gusti forti. Se non glielo lascio fare, per loro non è accettabile; addirittura dicono: "Sei troppo difficile da accontentare. È un piatto delizioso! Tutti gli altri lo mangiano, perché tu no? Non lo sto forse cucinando per te? Mangiare di più ti fa bene alla salute, ti dà energia. Non puoi

forse predicare più sermoni se sei in salute? Sto pensando sia a te che ai fratelli e alle sorelle della chiesa". Questo individuo non è terribilmente problematico? Ha forti desideri in ogni cosa, opinioni e idee personali in ogni cosa. Per non parlare del fatto che, indipendentemente dal fatto che possieda o meno la verità, non ha nemmeno l'umanità più basilare. Questo è essere sinceri? (No.) All'inizio, quando Me l'ha chiesto, Mi è sembrato che fosse gentile, che dovesse essere in grado di cucinare molto bene. Ma, una volta che il pasto è stato servito, lo so: usa belle parole, sembra trattarMi bene, ma in realtà è solo un individuo egoista e spregevole.

C'è una donna di questo tipo che vedo spesso; è per natura calcolatrice e sveglia. Quando interagisce con Me, appena prendo le Mie medicine è già lì che Mi porta dell'acqua; quando sto per uscire, prende subito la Mia borsa e, vedendo che fuori fa freddo, Mi porta anche sciarpa e guanti. Quel che penso è: "È svelta, ma perché provo disagio? Che lo stia rientrando o uscendo, mettendoMi i vestiti, le scarpe o il cappello, c'è sempre qualcuno più veloce di Me". Secondo voi che sentimento provo? Dovrei essere felice o infastidito? (Infastidito.) Voi sareste infastiditi da questo tipo di comportamento? (Sì.) Se tutti voi sareste infastiditi, pensate che lo lo sia? (Sì.) Alcuni, dopo aver fatto tutto questo per Me, si sentono piuttosto soddisfatti e orgogliosi di sé stessi, e dicono: "Quando lavoravo, piacevo al mio capo. Ovunque vada, la gente mi apprezza perché sono di mente agile". L'implicazione è che sanno come leccare i piedi, lusingare e adulare; non sono ebei, lenti o sciocchi; sono veloci nell'azione e acuti di mente, quindi piacciono ovunque vadano. Dicono di piacere a tutti, e questo significa che dovrebbero piacere anche a Me. A Me piacciono? Mi infastidiscono profondamente! Io evito simili persone ogni volta che le vedo. Ci sono altri che, vedendo nel mondo le guardie del corpo e i lacchè sicofanti dei boss della malavita e dei demoni capi aprire loro la portiera dell'auto e proteggere loro la testa, fanno lo stesso con Me. Prima ancora che lo salga in macchina, si allungano per aprire la portiera e poi Mi proteggono la testa con la mano, trattandoMi come i non credenti trattano un dirigente. Sono disgustato da queste persone, le quali non perseguono affatto la verità, hanno un'umanità egoista, spregevole e sordida, e sono prive del benché minimo senso di vergogna. Quando interagisci con gli altri, lusingando e adulando chi ha prestigio e fama e facendo incessantemente il leccapiedi, persino alcune persone rette lo trovano ripugnante e guardano dall'alto in basso simili individui. Se fai questo con Me, lo trovo ancora più ripugnante. Non comportarti mai così con Me; non ne ho bisogno, Mi disgusta. Non ho bisogno che Mi lusinghi, Mi aduli o Mi lecchi i piedi. Quello di cui ho bisogno è che tu sia sincero con Me, che parli cuore a cuore quando ci incontriamo, che esprima la tua comprensione, le tue esperienze e le tue manchevolezze, che discuta della corruzione che riveli nel processo di assolvimento del tuo dovere e delle cose in cui senti di non essere all'altezza nelle tue esperienze. Puoi dedicarti a ricercare e condividere riguardo a tutte queste cose, e puoi anche esplorarle. Su qualsiasi argomento condividiamo o conversiamo, devi essere sincero e avere questo tipo di cuore e di atteggiamento. Non

pensare che lusingandoMi, leccandoMi i piedi, adulandoMi o tentando di entrare nelle Mie grazie tu possa farMi una buona impressione: è del tutto inutile. Al contrario, questo comportamento non solo non porta alcun vantaggio ma potrebbe anche causarti un grande imbarazzo e mettere in luce la tua stoltezza.

Che tipo di individui sono quelli che non riescono a essere sinceri nemmeno con Cristo? Se sei sincero nel trattare gli altri, temi che possano conoscere la tua vera situazione e farti del male, temi che possano raggirarti, sfruttarti, metterti in ridicolo o disprezzarti. Ma che cosa hai da temere a essere sincero con Cristo? Se nel cuore nutri questi timori, è un problema. Se non riesci a essere sincero, anche questo è un tuo problema; è un ambito in cui dovresti perseguire la verità e sforzarti di cambiare. Se credi e riconosci veramente che la persona davanti a te è il Dio in cui credi, il Dio che segui, allora faresti meglio a non interagire con Lui lusingandoLo, adulandoLo e dicendo belle parole. Sii invece sincero, parla con il cuore e di' parole veritiere. Non dire cose volte a dissimulare, non pronunciare bugie o parole di camuffamento, e non ricorrere neppure a trucchi o macchinazioni. Questo è il modo migliore per interagire con Cristo. Siete in grado di raggiungere questo? Che cosa è positivo: essere sinceri oppure lusingare e adulare? (Essere sinceri.) Essere sinceri è positivo, mentre lusingare e adulare è negativo. Se le persone non riescono a raggiungere una cosa positiva come la sincerità, questo denota un problema in loro, un'indole corrotta. Questa Mia richiesta è forse eccessiva? Se la trovate eccessiva, se pensate che lo non meriti tale trattamento, che non meriti che voi interagiate con Me in questo modo sincero e con questo atteggiamento sincero, ebbene, avete per caso un metodo migliore, un modo migliore? (No.) Allora praticate questo approccio. Concludiamo su tale aspetto la nostra condivisione in merito a questo tema.

B. Scrutinio e analisi, nonché curiosità

Passiamo al secondo tema: scrutinio e analisi, nonché curiosità. È facile capire questo tema? Per quanto riguarda le azioni e le parole di Dio incarnato, così come la personalità o l'indole rivelate in ogni Sua parola e azione, o anche le Sue preferenze, le persone normali dovrebbero trattarle correttamente. Coloro che seguono veramente Dio e perseguono la verità considerano queste rivelazioni esteriori di Cristo come il lato normale della Sua carne. Per quanto riguarda le parole pronunciate da Cristo, essi sanno ascoltarle e coglierle con l'atteggiamento del trattarle come la verità, comprendendo da queste parole le intenzioni di Dio e i principi di pratica e trovando un percorso di pratica per entrare nella verità realtà. Gli anticristi invece si comportano diversamente. Quando osservano Cristo parlare e agire, nei loro cuori non c'è accettazione o sottomissione, ma scrutinio: "Da dove provengono queste parole? Come vengono pronunciate? Una frase dopo l'altra: sono premeditate o ispirate dallo spirito santo? Sono parole imparate o preparate in anticipo? Perché non lo so? Alcune di queste parole suonano piuttosto ordinarie, semplici discorsi. Non sembra dio; dio parla davvero in modo così normale, in

modo così comune? Attraverso lo scrutinio non riesco a capirlo, quindi osserverò cosa egli fa in sottofondo. Legge i giornali? Ha letto qualche libro famoso? Studia grammatica? Con che tipo di persone interagisce di solito?” Non hanno un atteggiamento di sottomissione né di accettazione della verità, ma piuttosto sottopongono Cristo a scrutinio con l’atteggiamento di uno studioso che conduce ricerche scientifiche o studia materie accademiche. Sottopongono a scrutinio il contenuto delle parole di Cristo e il Suo modo di parlare, gli ascoltatori a cui Cristo Si rivolge, nonché l’atteggiamento e lo scopo che Cristo ha ogni volta che parla. Ogni volta che Cristo parla o agisce, tutto ciò che arriva alle loro orecchie, tutto ciò che possono vedere e tutto ciò che ascoltano diventa oggetto del loro scrutinio. Sottopongono a scrutinio ogni parola e ogni frase pronunciata da Cristo, ogni azione che Egli compie, ogni individuo di cui Si occupa, il Suo modo di trattare le persone, il Suo modo di parlare e di comportarSi, il Suo sguardo e le Sue espressioni facciali, persino le Sue abitudini di vita e le Sue routine, la Sua maniera di interagire con gli altri e i Suoi atteggiamenti verso di loro: sottopongono tutto questo a scrutinio. Attraverso questo scrutinio, gli anticristi concludono: comunque io guardi cristo, egli sembra possedere un’umanità normale; è piuttosto ordinario, non ha nulla di particolarmente speciale tranne la capacità di esprimere la verità. Questo potrebbe davvero essere dio incarnato? Per quanto sottopongono a scrutinio, non riescono ad arrivare a una conclusione definitiva; per quanto sottopongano a scrutinio, non riescono ad accertare se Cristo sia il dio che riconoscono nel loro cuore. Sono coloro che sottopongono Cristo a scrutinio, non coloro che sperimentano l’opera di Dio: come possono raggiungere la conoscenza di Dio?

Gli anticristi, con il loro sottoporre Cristo a scrutinio, non riescono a vedere la grandezza di Dio, non riescono a vederNe la giustizia, l’onnipotenza e l’autorevolezza. Per quanto possano sottoporre a scrutinio, non riescono a giungere alla conclusione che Cristo possiede l’essenza di Dio; non sono in grado di capire a fondo e comprendere ciò. Alcuni dicono: “Dove non riesci a capire a fondo o a comprendere, lì c’è della verità da ricercare”. Al che un anticristo risponderebbe: “Non vedo alcuna verità da ricercare qui; ci sono solo dettagli sospetti che vale la pena di sottoporre a profondo scrutinio”. Dopo il loro scrutinio e la loro analisi, concludono: “Questo Cristo sa solo pronunciare alcune parole; a parte ciò, non ha nulla di diverso dalle persone comuni. È privo di doni speciali, non ha capacità uniche e non possiede nemmeno i poteri soprannaturali per compiere segni e prodigi come fece Gesù. Tutto ciò che dice sono parole di un mortale. Quindi, è davvero Cristo? Questo risultato richiede ulteriori analisi e scrutinio”. Per quanto guardino, non riescono a vedere in Cristo l’essenza di Dio; per quanto sottopongano a scrutinio, non riescono a concludere che Cristo possiede l’identità di Dio. Agli occhi di un anticristo, la carne in cui dio è incarnato dovrebbe possedere poteri straordinari, doni speciali, la capacità di compiere miracoli e l’essenza e la capacità di manifestare ed esercitare l’autorità di dio. Invece la persona comune che hanno davanti è priva di tutte queste qualità, e i Suoi discorsi non sono molto eloquenti; anche quando

descrive molte cose, usa un linguaggio colloquiale che non si conforma alle nozioni umane, non raggiungendo nemmeno il livello di un professore universitario. Per quanto gli anticristi sottopongano a scrutinio i discorsi di Cristo, le Sue azioni, il Suo atteggiamento e il Suo modo di fare, non riescono a vedere che Cristo, questa persona comune, possiede l'essenza di Dio. Pertanto, nel cuore degli anticristi, ciò che rende questa persona comune particolarmente degna di essere seguita sono le molte cose e parole e i molti fenomeni che non riescono a capire a fondo: questo è ciò che è degno del loro scrutinio e della loro analisi, questa è la loro più grande motivazione per seguire questa persona. Quali sono i contenuti e gli argomenti degni del loro scrutinio e della loro analisi? Sono le parole sull'ingresso nella vita pronunciate da Cristo; le persone comuni non sono in effetti in grado di dire queste cose, davvero non le possiedono, e tali parole non si trovano proprio in nessun altro tra gli esseri umani; non si sa da dove provengano. Gli anticristi sottopongono a scrutinio ancora e ancora, ma non riescono mai a giungere a una conclusione in merito. Per esempio, quando parlo di come è fatto qualcuno, di quali siano la sua essenza e la sua indole, le persone comuni abbinano meticolosamente questi dettagli alla persona reale e verificano la questione. Quando gli anticristi sentono queste parole, non adottano un atteggiamento di accettazione per trovare le corrispondenze e comprendere la questione, bensì per analizzare. Cosa analizzano? "Come fai a conoscere la situazione di costui? Come fai a sapere che la sua indole è di questo genere? Su che base ne dai una definizione? Non hai avuto molti contatti con lui, quindi come fai a capirlo? Noi siamo stati a contatto con lui per così tanto tempo, perché non riusciamo a capirlo a fondo o a comprenderlo? Devo osservare e non limitarmi a credere alle tue parole. Ciò che dici potrebbe non essere accurato o corretto". Nelle interazioni che alcune persone hanno con Me, potrei magari guidarle in un certo lavoro o in una certa professione. Se il modo e il metodo di questa guida sono in linea con le conoscenze tecniche che possiedono e le soddisfano, allora eseguono con riluttanza. Se invece non le soddisfano, in cuor loro si oppongono e riflettono: "Perché lo fai in questo modo? Non è forse contrario a questo campo? Perché dovrei ascoltarti? Se quello che dici è sbagliato, non posso ascoltarti; devo seguire la mia strada. Se hai ragione, devo capire come fai ad avere ragione, come sei arrivato a saperlo. L'hai studiato? Se non l'hai studiato, come puoi saperlo? Se non l'hai studiato, non dovrei capirlo; è anormale se lo capisci. Come fai a capirlo? Chi te l'ha detto? Oppure l'hai imparato di nascosto da solo?" Dentro di sé, analizzano e sottopongono a scrutinio. Ogni frase che pronuncio, ogni questione che tratto, deve passare attraverso il filtro degli anticristi, subire il loro vaglio. Solo se supera questo vaglio la accettano; se non lo supera, criticano, esprimono giudizi e oppongono resistenza.

La carne in cui Dio è incarnato è il mistero più grande per tutte le persone. Nessuno è in grado di capire come stiano realmente le cose a tal proposito, né di comprendere come l'essenza di Dio si realizzi in questa carne: come Dio sia diventato una persona, come questa persona possa pronunciare le parole provenienti dalla bocca di Dio e

compiere l'opera di Dio, e come esattamente lo Spirito di Dio guidi e indirizzi questa persona. In tutta quest'opera, le persone non hanno visto grandiose visioni né osservato movimenti significativi provenienti da questa carne: non pare accadere alcunché di speciale, tutto sembra normale. Impercettibilmente, Dio ha portato in Oriente la gloria che era in Israele. Attraverso le parole e le opere di questa persona, è così iniziata una nuova età e la vecchia è finita, senza che nessuno si sia reso conto di come è successo. Tuttavia, coloro che credono sinceramente in Dio, che sono semplici e aperti di cuore, che possiedono umanità e ragione, non sottopongono queste cose a scrutinio. Se non sottopongono a scrutinio, cosa fanno? Si limitano ad aspettare passivamente? No: vedono che queste parole sono la verità, credono che la fonte di tutte queste parole è Dio, e quindi riconoscono il fatto che questa persona comune è Cristo, accettandoLo come loro Signore e Dio, senza considerare nient'altro. Gli anticristi, per contro, non riescono a vedere che tutte queste parole e tutte queste opere vengono da Dio, che la fonte di tutto questo parlare e operare è Dio, e quindi non accettano questa persona comune come loro Signore e Dio. Anzi, intensificano il loro scrutinio e nel cuore oppongono resistenza. A cosa oppongono resistenza? "Non importa quanto tu parli, non importa quanto sia grande l'opera che compi, non importa chi sia la tua fonte: fintanto che sei una persona comune, fintanto che il tuo modo di parlare non si allinea con le mie nozioni, fintanto che il tuo aspetto non è abbastanza grandioso da catturare il mio sguardo o guadagnarsi il mio rispetto, ti sottoporro a scrutinio e analisi. Tu sei l'oggetto del mio scrutinio; non posso accettarti come mio signore, come mio dio". Nel loro processo di scrutinio e analisi, gli anticristi non solo non riescono a eliminare le loro nozioni, la loro ribellione e la loro indole corrotta, ma le loro nozioni crescono di giorno in giorno e diventano sempre più gravi. Per esempio, quando un leader della chiesa si rivela un anticristo, causando disturbi e distruzione in quella chiesa, la prima reazione degli anticristi quando si verifica un tale evento è quella di chiedere: "Cristo lo sa? Chi ha nominato questo leader della chiesa? Qual è la reazione di Cristo all'accaduto? Come lo sta gestendo? Cristo conosce questa persona? Cristo ha detto in passato che questa persona è un anticristo, o ha profetizzato questo evento? Ora che è sorto un problema così importante in questa chiesa, Cristo è stato il primo a saperlo?" Io dico che non lo sapevo, che anch'io l'ho appena saputo. "Non va bene: tu sei dio, tu sei Cristo; perché non lo sai? Dovresti saperlo". È proprio perché sono Cristo, una persona comune, che non sono tenuto a saperlo. La chiesa ha i suoi decreti amministrativi e i suoi principi per gestire le persone. Quando compaiono degli anticristi, possono essere allontanati ed espulsi in base ai principi della chiesa. Questo riflette il fatto che è Dio a detenere il potere, che è la verità a detenere il potere. Io non ho bisogno di sapere tutto. Se la chiesa non riesce a gestire le questioni in base ai propri decreti amministrativi e principi per la gestione delle persone, allora intervengo. Se invece i fratelli e le sorelle comprendono i principi della casa di Dio per allontanare ed espellere le persone, non ho bisogno di essere coinvolto. Dove detiene il potere la verità, non occorre che intervenga io. Non è

alquanto normale? (Sì.) Ma gli anticristi sono capaci di creare problemi e sviluppare nozioni al riguardo, persino di usare queste nozioni per negare Cristo e condannare il fatto che Cristo possiede l'essenza di Dio. È proprio questo che fanno gli anticristi. Poiché qualcosa non corrisponde alle loro nozioni, fantasie o aspettative, sono capaci di negare l'essenza di Cristo. Il loro scrutinio di ogni singolo aspetto di Cristo porta a questa conclusione: non vedono l'essenza di Dio in Cristo, quindi non possono definire questa persona come qualcuno che possiede l'essenza e l'identità di Dio. Questo conduce a una situazione in cui, quando non succede nulla, va tutto bene, ma non appena si verifica qualcosa gli anticristi sono i primi a farsi avanti e a negare l'identità di Cristo e a condannarlo. Qual è dunque lo scopo dello scrutinio degli anticristi? Il loro scrutinio e la loro analisi non sono finalizzati a comprendere meglio la verità, ma a trovare prove e qualcosa da usare per negare il fatto che Dio Si è incarnato, per negare il fatto che la carne in cui Dio è incarnato sia Cristo, che sia Dio. Sono questi l'intento e l'obiettivo degli anticristi nel sottoporre Cristo a scrutinio e analisi.

Gli anticristi, pur seguendo Cristo e ponendosi come seguaci, assumono un atteggiamento di scrutinio e di analisi, e alla fine non riescono a capire la verità o ad accertare il fatto che Cristo è il Signore, che è Dio. Ma perché continuano comunque a seguire con tale riluttanza, così di malavoglia, e a risiedere nella casa di Dio? Un punto che abbiamo già discusso in precedenza è che essi nutrono l'intenzione di ricevere benedizioni; sono ambiziosi. Un altro punto è che gli anticristi possiedono una curiosità non riscontrabile nelle persone comuni. Che tipo di curiosità? Si tratta della loro attrazione nei confronti di eventi strani e insoliti. Gli anticristi sono particolarmente curiosi verso tutti gli avvenimenti strani e insoliti e tutti gli eventi del mondo che trascendono le leggi della natura. Hanno il desiderio di scavare in molte cose e di andarne al fondo. Qual è l'essenza di questo indagare? È pura arroganza, il voler capire tutto e conoscere la verità dietro ogni cosa, per non apparire incompetenti. Di qualunque questione si tratti, vogliono essere i primi a sapere, essere i più informati e i più competenti di tutti i dettagli della questione; vogliono diventare i "più" in ogni aspetto. Perciò non sorvolano né si lasciano sfuggire nemmeno la questione di Dio che Si incarna. Dicono: "L'incarnazione di dio è il più grande mistero del mondo umano. Cosa sta esattamente accadendo con questo enorme mistero, con questa cosa meravigliosa? Dal momento che esso supera le aspettative ordinarie e che questa carne è diversa da quella degli esseri umani comuni, dov'è la differenza? Devo vedere e capire personalmente". Cosa intendono quando dicono "vedere e capire personalmente"? Intendono dire: "Ho viaggiato in vari Paesi del mondo, ho visitato montagne e siti storici famosi, ho intervistato celebrità e saggi e sono tutte persone comuni. L'unico che non ho incontrato o da cui non ho imparato è questo cristo. Qual è esattamente l'essenza di questo cristo? Devo vederlo e capirlo personalmente". Cosa vogliono vedere e capire esattamente? "Ho sentito dire che dio è capace di compiere segni e prodigi. Dicono che Gesù è il signore, che è cristo; quali segni e prodigi ha compiuto per soddisfare la curiosità della gente? Ricordo un

episodio in cui, dopo che il signore Gesù ha maledetto un fico, quello è appassito. Questo cristo ora è capace di fare lo stesso? Devo vedere e capire e, se ne avrò l'occasione, testarlo per vedere se è in grado di compiere tali atti. Si dice che dio incarnato possieda l'autorità di dio, che possa permettere ai paralitici di camminare, ai ciechi di vedere, ai sordi di udire e ai malati di guarire. Si tratta di eventi miracolosi e mai uditi; nel mondo umano, queste sono considerate capacità eccezionali che la gente comune non ha. È qualcosa che devo vedere di persona". Inoltre c'è un'altra questione, molto significativa, che preoccupa la loro mente. Essi dicono: "Come stanno precisamente le cose in merito alle vite passate e presenti e al ciclo della reincarnazione in questo mondo umano? La gente comune non sa spiegarlo chiaramente. Dal momento che dio si è fatto carne e che governa tutto, cristo ne sa qualcosa? Quando ne avrò l'occasione, dovrò chiederglielo e informarmi su questo argomento; gli farò esaminare il mio aspetto e vedere se il mio destino è buono, cos'ero nella mia vita passata, se ero un animale o un essere umano. Se sa queste cose, allora ne sarò impressionato; questo lo renderebbe straordinario, al di là delle persone comuni, e forse cristo. Inoltre, si dice che il trono e la dimora di dio siano in cielo, quindi questo dio incarnato sa dove sono la dimora di dio e il Regno dei Cieli? Si dice che il Regno dei Cieli abbia strade lastricate d'oro, splendide e lucenti; se questo dio incarnato fosse in grado di portarci a fare un giro lì, non sarebbe forse valsa la pena di vivere tutta la nostra vita e la nostra fede non sarebbe quindi affatto vana? Inoltre, non avremmo bisogno di coltivare; quando avessimo fame, cristo potrebbe semplicemente trasformare le pietre in cibo pronunciando una singola frase. Con cinque pani e due pesci ha sfamato cinquemila persone; non sarebbe un grande vantaggio per noi? E riguardo a quando cristo parla? Dicono che egli fornisca l'acqua di vita, ma dov'è quest'acqua? In che modo viene fornita, come scorre? Sono tutte questioni che meritano di essere esplorate, ognuna delle quali è piuttosto nuova. Se potessi vedere anche una sola di queste cose con i miei occhi, allora diventerei in questa vita una persona in possesso di conoscenza ed esperienza vaste, non una persona comune". Questa curiosità non sta forse prendendo il sopravvento su di loro? (Sì.)

Alcune persone arrivano a credere in Dio, ad accettare Cristo e a seguire Cristo non per ottenere la verità, ma con altre idee in mente. Alcuni, appena Mi incontrano, chiedono: "Cosa significano le sette piaghe e le sette coppe dell'Apocalisse? Cosa significa il cavallo bianco? È già arrivata la catastrofe dei tre anni e mezzo?" Io rispondo: "Che cosa Mi stai chiedendo? Che cos'è l'Apocalisse?" E loro replicano: "Nonosci nemmeno l'Apocalisse? Dicono che sei dio, ma io non ne sono così sicuro!" Altri domandano: "Durante il processo di predicazione del Vangelo, incontriamo persone che chiedono di questioni mistiche. Cosa dovremmo fare?" Io non aspetto nemmeno che finiscano e dico: "Chiunque chieda sempre dei misteri invece di ricercare la verità non è un individuo che accetta la verità; in futuro non potrà essere salvato. Chi cerca sempre misteri non è nulla di buono; non predicate il Vangelo a simili persone". Perché dico questo? Chi è che fa queste domande? Non è qualcun altro, sono loro stessi. Sono loro

a voler porre queste domande e conoscerne le risposte, e pensano che lo non sappia chi le sta ponendo, come se non riuscissi a capirli a fondo! Una volta sentita la Mia risposta, pensano: “Dio ha detto che non sono nulla di buono, quindi non lo chiederò più”. Che dire del Mio approccio? Non li ha di fatto messi a tacere? Se avessi risposto loro, non sarebbe stato funzionale alla loro trama? Avrebbero preso un dito e desiderato un intero braccio, e poi avrebbero posto domande all’infinito. Ho forse l’obbligo di spiegare loro queste cose? Cosa potresti mai fare con la conoscenza di queste cose? Anche se le so, non te le dirò. Perché dovrei farlo? Sono forse un interprete delle Scritture? Sei per caso venuto qui per studiare teologia? Tu vieni per sottoporMi a scrutinio, e lo dovrei semplicemente aprire il Mio cuore a questo tuo scrutinio? È appropriato? Tu vieni per testarMi e lo dovrei permetterti di farlo? È appropriato? Non sei qui per accettare la verità; vieni a fare domande con un atteggiamento di ostilità, di dubbio e di richiesta perentoria. Non potrei mai darti delle risposte. Alcuni dicono: “Non è necessario rispondere a qualsiasi domanda?” Dipende dalla questione. Quando si tratta della verità e del lavoro della chiesa, devo comunque considerare la situazione. Se te l’ho già detto in precedenza e tu continui a fare finta di non saperlo, fingendo di informarti con umiltà, allora non ti risponderò. Ti poterò, e dopo di che capirai. Dal punto di vista di come gli anticristi sottopongono Cristo a scrutinio e analisi e della loro curiosità sull’essenza di Cristo e di Dio, che cosa stanno esattamente sottoponendo a scrutinio? Stanno sottoponendo a scrutinio la verità. Trattano tutto ciò che Dio fa come oggetto di scrutinio e di analisi, usando questo come un modo per passare il tempo. Seguono Dio come se fossero studiosi che indagano su un certo campo o un certo corpo di conoscenze, proprio come i miscredenti che frequentano una scuola di teologia. Simili persone possono forse ricevere l’illuminazione di Dio? Possono ricevere la luce? Possono comprendere la verità? (No.)

Nella chiesa ci sono alcuni compiti che non sono mai stati affrontati prima, e alcuni comportano un lavoro professionale. Quando guido questo tipo di lavoro, alcuni ascoltano con serietà e umiltà, cogliendo i principi da osservare nello svolgimento di tali doveri e la verità realtà che andrebbe praticata e in cui si dovrebbe entrare. Tuttavia, alcuni si arrovellano il cervello sottoponendo a scrutinio nel loro cuore; pensano: “Tu non hai studiato questi campi. E poi, puoi davvero apprendere così tanti campi? Chi può capire e conoscere tutto? Su quali basi ci guidi? Perché dovremmo ascoltarti? Anche se a volte quello che dici quando ci guidi è di fatto sensato, come fai a saperlo? Io se non studio qualcosa non lo so. Devo riflettere, sforzarmi di imparare di più, vedere di più, sentire di più e cercare di arrivare al punto in cui non avrò bisogno della tua guida e potrò farlo da me. Sembra che anche tu lo stia imparando man mano, padroneggiandolo un po’ alla volta”. Guardano solo alle apparenze esteriori, senza vedere che, da un lato, indipendentemente da ciò che questa persona dice o fa, ci sono dei principi: indipendentemente da quale lavoro venga guidato, lo si fa secondo un principio, e questo principio è correlato ai bisogni reali delle persone e ai risultati desiderati del lavoro

effettivo. Da un altro lato, cosa più importante di tutte, questa persona non ha imparato nulla; il Suo sapere, ciò che ha appreso, le Sue conoscenze e la Sua esperienza non sono degni di nota. Ma c'è una cosa che le persone non dovrebbero dimenticare: indipendentemente dal fatto che la Sua comprensione, le Sue conoscenze, la Sua esperienza e le Sue competenze siano ricchi o degni di nota, la fonte responsabile del compimento dell'opera attuale non è questa carne esterna, ma l'essenza di questa carne: Dio Stesso. Pertanto, se giudichi in base all'esteriorità di questa carne, alla Sua altezza e al Suo aspetto, al Suo tono, alla Sua intonazione e al Suo modo di parlare, non riuscirai a spiegare né a comprendere perché Egli sia in grado di intraprendere tali compiti e possedere competenze al riguardo, non riuscirai a capirlo a fondo. Il fatto di non riuscire a capirlo a fondo significa forse che è una questione irrisolvibile? No, può essere risolta. Non occorre che tu la capisca a fondo; ti basta sapere, ricordare e riconoscere una cosa: Cristo è la carne in cui Dio è incarnato. I principi, la posizione e l'atteggiamento che le persone dovrebbero avere nei confronti di Cristo non sono quelli di sottoporre a scrutinio, analizzare o soddisfare la loro curiosità, ma di riconoscere, accettare, ascoltare e sottomettersi. Se sottoponi a scrutinio e analisi, questo ti permetterà alla fine di vedere l'essenza di Dio? No. Dio non permette a nessuno di analizzarlo o di sottoporlo a scrutinio; più tu sottoponi a scrutinio e analisi, più Dio Si nasconde da te. Cosa provano le persone quando Dio Si nasconde? Il concetto di Dio che hanno nel cuore diventa vago, il loro concetto di verità perde chiarezza e tutto ciò che riguarda il percorso che dovrebbero seguire è offuscato. È come se ci fosse un muro a ostacolarti la visuale; non riesci a vedere la direzione da seguire, è tutto oscuro. Dove Si trova Dio? Chi è Dio? Dio esiste davvero? Queste domande sono come un muro nero che si erge davanti a te, ed è Dio che ti nasconde il Suo volto, così da impedirti di vederLo. Tutte queste visioni diventano vaghe per te, vengono perse, e le tenebre riempiono il tuo cuore. Quando il tuo cuore è nelle tenebre, hai ancora un cammino da percorrere? Sai ancora cosa fare? No. Per quanto fossero chiari la tua direzione e i tuoi obiettivi originari, quando sottoporrai Dio a scrutinio e analisi, diventeranno vaghi e oscuri. Quando le persone precipitano in una tale situazione, in un tale stato, sono in pericolo; questo è ciò che accade a coloro che si concentrano sul sottoporre Dio a scrutinio. Gli anticristi sono sempre in questa situazione, con il buio pesto davanti a loro, incapaci di discernere quali siano le cose positive, quale sia la verità. Qualunque cosa Dio faccia, essi non sono in grado di confermare che è davvero Dio, che è Dio Stesso; per quanto guardino, vedono l'incarnazione solo come una persona, perché sono sempre intenti a sottoporre a scrutinio e analisi, quindi Dio continua anche ad accecarli. Li vedi che hanno occhi spalancati, luminosi e grandi, ma sono ancora ciechi. Quando Dio nasconde il Suo volto alle persone, è come se i loro cuori fossero insensibili, sprofondati nel buio più totale. Esse vedono solo i fenomeni superficiali, non sono in grado di percepire il cammino che si trova all'interno, non riescono a comprendere la verità di fondo e, ancor di più, non riescono a vedere l'essenza di Dio né la Sua indole.

Sottoporre l'apparizione e l'opera di Dio ad analisi e scrutinio non porta ad alcun risultato. È fondamentale non cadere in uno stato di analisi e scrutinio; questo è un cammino di negatività. Qual è allora il cammino positivo? Poiché credi fermamente che questa è l'opera di Dio, che questa persona comune è la carne in cui Dio è incarnato e che ha l'essenza di Dio, allora dovresti accettare e sottometterti incondizionatamente. Le persone percepiscono che questa carne ha molti aspetti disapprovabili, molti aspetti che sono contrari alle nozioni e alle fantasie umane; questo è un problema che hanno le persone. Dio opera in questo modo e sono le nozioni delle persone, la loro indole corrotta e i loro atteggiamenti verso Dio a dover cambiare, non la carne in cui Dio è incarnato. Le persone devono ricercare la verità, cercare le intenzioni di Dio e assumere la loro prospettiva e posizione appropriata, anziché riconoscerLo come Dio e tuttavia volere ancora sottoporLo a scrutinio oppure analizzare e discutere ciò che fa e dice. Questo sarebbe un grave problema. Quando la tua posizione e la tua prospettiva di accettazione della verità sono sbagliate, cambia l'esito di come valuti ogni cosa, e ciò influenza il cammino e la direzione del tuo perseguimento. Qualsiasi cosa Dio faccia o dica, il fatto che essa si conformi o meno alle nozioni umane è solo una questione temporanea. Il contributo e il valore per l'umanità di tutto ciò che Dio fa, il valore che ciò apporta alla vita umana, sono eterni. Non possono essere cambiati da nessuna persona, da nessuna disciplina accademica, da nessuna affermazione o argomentazione e da nessuna tendenza. Questo è il valore della verità. Può darsi che al momento le parole e le azioni di questa persona comune non riescano a soddisfare la tua curiosità o la tua vanità, né a convincerti pienamente o a conquistarti nel cuore e nella parola; tuttavia, il contributo di tutte le parole che Egli pronuncia oggi e di tutta l'opera che compie in quest'età e in questo periodo per l'intera umanità, per l'intera età e per il piano complessivo di gestione di Dio, è eternamente immutabile; questo è un dato di fatto. Pertanto, un giorno ti renderai conto: "Venti o trent'anni fa, sottoponevo a scrutinio, interpretavo male, mi opponevo e addirittura giudicavo e condannavo una certa affermazione fatta da questa persona comune. Venti o trent'anni dopo, quando rivedo quella dichiarazione, nel cuore mi sento enormemente in debito e in colpa". Gli esseri umani corrotti sono infimi e insignificanti davanti a Dio, sono degli eterni infanti, indegni di essere menzionati. Per quanto lavoro una persona svolga, rispetto al contributo fornito all'intera umanità da ogni parola pronunciata da Dio in qualsiasi periodo e in qualsiasi contesto, la differenza è come quella che corre tra cielo e terra! Quindi, devi capire che Dio non è un oggetto da sottoporre a scrutinio, analisi e dubbi. L'opera di Dio e la carne in cui Dio è incarnato non sono qui per soddisfare la curiosità delle persone. Egli compie tutta quest'opera non per passare il tempo o per trascorrere i giorni: la Sua intenzione è quella di salvare le persone di un'età, di salvare l'intera umanità, e i risultati dell'opera che Egli intende compiere dureranno per sempre. Gli anticristi trattano Cristo come una persona comune da sottoporre a scrutinio e analisi, per soddisfare la loro curiosità. Qual è la natura di ciò? Può essere compreso o perdonato? Essi sono peccatori eterni,

maledetti ed eternamente imperdonabili! Se una persona è dotata di umanità, comprende la verità e possiede la verità realtà, anche solo sottoporla a scrutinio fa ribrezzo. Tratti Cristo come una persona comune e dentro di te Lo sottoponi a scrutinio, tratti tutto ciò che fa con ostilità e calunnia e cerchi solo di soddisfare la tua curiosità sulle parole che pronuncia; addirittura alcune persone, vedendoMi, dicono: “Condividi su dell’altra verità, condividi di più in merito al linguaggio del terzo cielo, dicci altre cose che non sappiamo”; per cosa prendono questa persona? Qualcuno con cui alleviare la loro noia? In che modo Dio definisce tale situazione? Non è forse una bestemmia contro Dio? Se è rivolta alle persone, si chiama derisione e scherno; se è rivolta a Dio, è una bestemmia.

All’interno del contenuto di questa manifestazione, vale a dire scrutinio, analisi e curiosità, la natura essenza degli anticristi si rivela come malvagità, come avversione per la verità. Essi ignorano tutte le cose positive, le disprezzano e le trattano con atteggiamento sdegnoso, non risparmiando nemmeno la carne in cui Dio è incarnato. Hanno bisogno di soddisfare la loro curiosità in tutte le questioni, sottoponendo ogni cosa a scrutinio, volendo trarre conclusioni e andare a fondo di tutto, capire come stanno le cose, in modo da apparire istruiti e intelligenti. Questa è l’indole corrotta degli esseri umani. Dopo essersi abituati a sottoporre a scrutinio ogni cosa, ora rivolgono il loro scrutinio a Dio. E questo cosa porta loro? Perfezionamento e salvezza? No, porta loro solamente perdizione e distruzione! È così che vengono definiti gli anticristi. Sono maledetti e condannabili. Nel loro approccio alla carne in cui Dio è incarnato, non assumono mai la posizione di seguaci o di esseri creati al fine di accettarLo e valutarLo; al contrario, Lo concepiscono e Lo trattano dalla prospettiva e dal punto di vista di uno studioso, di un saccente, di una persona piena di curiosità e di un individuo arrogante che non è in grado di comprendere la verità e che disprezza le cose positive. È piuttosto chiaro che simili persone non possono essere salvate.

6 giugno 2020

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte terza)

II. Disprezzo per l'incarnazione di Dio

L'argomento dell'ultima condivisione era la decima manifestazione degli anticristi: disprezzare la verità, contravvenire sfacciatamente ai principi e ignorare le disposizioni della casa di Dio. Questo tema è stato ulteriormente suddiviso in tre sezioni per una condivisione dettagliata. La prima sezione è il disprezzo per l'identità e l'essenza di Dio, la seconda il disprezzo per l'incarnazione di Dio e la terza il disprezzo delle parole di Dio. Queste tre sezioni sono utilizzate per analizzare il decimo tema delle varie manifestazioni degli anticristi. Sulla prima sezione abbiamo condiviso, mentre la seconda, il disprezzo per l'incarnazione di Dio, è divisa in quattro parti per la condivisione. Quali sono queste quattro parti? (Prima: lusinga, adulazione e belle parole; seconda: scrutinio e analisi, nonché curiosità; terza: trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo; quarta: si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono.) Sulle prime due parti abbiamo condiviso la volta scorsa; questa volta condivideremo sulla terza.

C. Trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo

La terza parte è "trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo"; osserveremo le varie manifestazioni degli anticristi basandoci su questa semplice frase. Secondo la vostra impressione, o in base a ciò che avete visto e sperimentato, non dovrebbero esserci degli esempi riguardo a questa parte? Alcuni dicono: "Non ho mai avuto contatti con Cristo; ho solo ascoltato i Suoi sermoni. Non ho alcuna esperienza reale di questa manifestazione, né ho visto altri mostrarla nella realtà". Per coloro tra voi che hanno un'esperienza reale di questa parte: avete sentimenti o comprensione che corrispondono a essa? Nessuno? Allora dobbiamo davvero fare una condivisione approfondita, non è vero? (Sì.) In apparenza, questa parte riguarda vari atteggiamenti e manifestazioni di quando le persone entrano in contatto con Cristo. In realtà, da questa parte non solo si possono vedere i vari atteggiamenti e le varie manifestazioni delle persone nei confronti della carne in cui Dio è incarnato, ma anche discernere in come le persone trattano la carne in cui Dio è incarnato i loro veri atteggiamenti e manifestazioni verso Dio. In altre parole, da ciò si evince con quale atteggiamento le persone trattano Dio Stesso, che ha l'identità e l'essenza di Dio, e se hanno un cuore che teme Dio, una fede autentica e una vera sottomissione. Quando affrontano varie situazioni, gli atteggiamenti delle persone verso Cristo rivelano il loro atteggiamento verso il Dio in cui credono. Nel trattare questa persona comune, Cristo, il fatto che tu abbia una qualche nozione, una fede autentica o una vera sottomissione indica se hai una fede autentica e una vera sottomissione verso

il Dio in cui credi, Dio Stesso. Nel modo in cui le persone trattano il Dio in cielo, i loro atteggiamenti, le loro opinioni e ciò che pensano veramente sono piuttosto vaghi, non rivelano i loro veri atteggiamenti verso Dio. Quando però incontrano realmente Dio e vedono il corpo tangibile, in carne e ossa, in cui Dio è incarnato, i loro veri atteggiamenti nei confronti di Dio vengono completamente rivelati. Le parole che le persone pronunciano, i pensieri che hanno in mente, i punti di vista che stabiliscono e mantengono nel cuore, e persino i pensieri e gli atteggiamenti verso Cristo che hanno in cuor loro, sono in realtà varie manifestazioni di come trattano Dio. Poiché il Dio in cielo è invisibile e intangibile, per il modo in cui le persone pensano a Lui, in cui Lo trattano, in cui Lo delimitano e che siano sottomesse o meno, in realtà non c'è uno standard nelle persone per valutare se le loro manifestazioni siano corrette o conformi alla verità. Ma quando Dio Si incarna in Cristo tutto questo cambia: diventa uno standard per valutare tutti questi atteggiamenti e manifestazioni delle persone nei confronti di Dio, rendendo evidenti i loro veri atteggiamenti verso Dio. Spesso le persone pensano di avere una grande fede in Dio, una fede autentica, convinte che Dio è grande, supremo e adorabile. Ma queste cose sono un riflesso della loro vera statura o soltanto uno stato d'animo? È difficile giudicarlo. Quando le persone non riescono a vedere Dio, per quanto siano ben intenzionate nel trattarLo, il modo in cui Lo trattano è sempre adulterato da vaghezza, vacuità e mancanza di concretezza, e sempre carico di qualche vuota fantasia. Quando realmente le persone vedono Dio ed entrano in contatto con Lui, vengono pienamente rivelati la misura della loro fede in Dio, il loro livello di sottomissione a Dio e se abbiano vero amore per Lui oppure no. Pertanto, quando Dio Si incarna, soprattutto quando diventa una persona che è la più ordinaria possibile, per tutti gli individui, questa carne, questa persona ordinaria, diventa una prova per ognuno e inoltre mette a nudo la fede e la vera statura di ciascuno. Magari sei stato in grado di seguire Dio quando all'inizio hai riconosciuto la Sua esistenza, ma quando accetti Dio incarnato e vedi Dio diventare una persona comune, la tua mente si riempie di nozioni. In quel momento, il Cristo in cui credi, questa persona comune, diventa la sfida più grande per la tua fede. Oggi, quindi, condividiamo sull'impatto che questa persona comune, la carne in cui Dio è incarnato, Cristo, ha sulle persone, e condividiamo sulle manifestazioni reali che le persone mostrano nei confronti di questa persona comune, Cristo, le quali rivelano i loro diversi atteggiamenti e punti di vista reali nei confronti di Dio.

Il contenuto principale della terza parte è che le persone trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo. A cosa si riferisce esattamente questo stato d'animo è il centro, il fulcro della condivisione di oggi. Naturalmente, questo stato d'animo è solo un termine per indicare qualcos'altro, una generalizzazione. Non si tratta di uno stato d'animo; dietro di esso si nascondono varie nozioni e fantasie delle persone, così come ogni sorta di indole corrotta, persino la loro natura essenza satanica. Quando una persona non incontra ostacoli nell'assolvere i suoi doveri nella casa di Dio, non c'è nulla che influisca sul suo stato d'animo e tutto fila liscio, essa è in grado di pregare spesso davanti a Dio

e di vivere una vita molto regolare, piena di gioia e di pace. Anche l'ambiente intorno a lei è sereno, la maggior parte dei fratelli e delle sorelle vanno d'accordo tra loro, Dio li guida spesso nello svolgimento dei loro doveri e nell'apprendimento delle abilità professionali, fornendo illuminazione, e i principi di pratica sono relativamente chiari; tutto è piuttosto normale e procede senza intoppi. In questi momenti, le persone percepiscono di avere una grande fede in Dio, si sentono particolarmente vicine a Dio nel loro cuore, sono in grado di presentarsi spesso davanti a Dio per pregare e confidarsi, si sentono intimamente connesse con Dio e Lo trovano particolarmente adorabile. Il loro stato d'animo in questi periodi è ottimo; spesso vivono in pace e gioia, nelle riunioni parlano attivamente e sono in grado di pregare leggendo le parole di Dio e di imparare regolarmente inni ogni giorno. Quando tutto va così bene e senza intoppi, le persone ringraziano continuamente Dio nel loro cuore, Lo pregano in silenzio e sono determinate a spendersi per Lui per tutta la vita, a offrire tutto ciò che hanno, a sopportare le avversità e a pagare il prezzo per adempiere bene ai loro doveri. Sentono che Dio è così grande, così adorabile, e hanno la determinazione e la volontà di offrirsi a Lui, di dedicargli tutta la loro vita. Non è una condizione particolarmente proattiva e positiva? Da questo ci sembra di poter vedere la lealtà delle persone, il loro amore per Dio e i sacrifici che fanno. Tutto appare così meraviglioso, pacifico e sereno. Da tutte queste manifestazioni, sembra che le persone per parte loro si stiano impegnando attivamente, collaborando con l'opera di Dio e con le Sue richieste, senza nulla di negativo. Così, nel loro cuore, ringraziano continuamente Dio, ringraziano il Dio in cielo e ringraziano Cristo sulla terra, piene di amore e riverenza infiniti verso Cristo. Ogni volta che intonano le parole "questa persona insignificante" negli inni, si sentono immensamente commosse e pensano: "È davvero questa persona insignificante che mi ha salvato, che mi ha dato questa opportunità, permettendomi oggi di fare il mio dovere di essere creato nella casa di Dio!" Alcuni addirittura pregano direttamente: "Oh, Dio concreto, Dio incarnato, Cristo: Ti rendo grazie, Ti lodo, perché mi hai dato tutte queste benedizioni, mi hai donato la grazia. Tu sei il Dio che ho nel cuore, Tu sei il Creatore, Tu sei Colui che desidero seguire. Sono disposto a spendermi per Te per tutta la vita". Tutte queste scene sono così pacifiche, così belle, e sembrano così perfettamente armoniose, come se essere salvati fosse così facile e non richiedesse sforzi. Ma questa armonia e questa pace possono davvero durare per sempre? Possono rimanere immutate? Non è così semplice.

1. Il loro comportamento di fronte alla potatura subita

Nel processo di assolvimento dei loro doveri, è inevitabile che le persone rivelino la loro indole corrotta, che si lamentino delle circostanze in cui si trovano, che abbiano le proprie opinioni e ancor più che agiscano in modo ostinato e avventato. In tali situazioni, le persone si trovano inevitabilmente a essere potate. Di fronte alla potatura subita, una persona piena di entusiasmo, piena di fantasie e nozioni su Dio, ha davvero la statura

per affrontare tutto questo, per sperimentare autenticamente tutto questo e per muoversi con successo in simili situazioni? Questo solleva una domanda, e qui sta il problema. Quando gli individui sentono che tutto è così meraviglioso, quando sentono che Dio è così adorabile, che Dio ama così tanto le persone, che il Suo amore è così grande e così reale, e poi si trovano a essere potati, a essere rivelati, spesso coloro che non comprendono la verità si sentono disorientati e confusi, timorosi e spaventati. All'improvviso hanno l'impressione di essere precipitati nelle tenebre, si sentono incapaci di vedere il cammino futuro, non sanno come affrontare la situazione attuale. Quando si presentano davanti a Dio, cercano gli stessi sentimenti che avevano prima, pregando con lo stesso stato d'animo, gli stessi pensieri, gli stessi punti di vista e lo stesso atteggiamento di prima. Ma a quel punto sentono di non poter più percepire Dio. Quando sentono di non poter percepire Dio, iniziano a pensare: "Dio non mi vuole più? Dio mi sdegna? Forse a causa della mia indole corrotta non piaccio più a Dio? Dio mi eliminerà? Se è così, non sono forse finito? Che senso ha la mia esistenza ora? Che senso ha credere in Dio? Tanto vale non credere. Se non credessi, magari ora potrei avere un buon lavoro, una famiglia armoniosa, un futuro luminoso! Credere in Dio finora non mi ha portato nulla, ma se davvero smettessi di credere non significherebbe che tutti i miei sforzi passati sono stati sprecati, che quanto mi sono speso e i sacrifici che ho fatto sono stati vani?" A queste riflessioni, si sentono improvvisamente desolati e a disagio, e pensano: "Il Dio in cielo è così lontano, e questo Dio sulla terra, a parte condividere sulla verità e fornirla, in cos'altro può aiutarmi? Cos'altro può darmi? Sembra così insignificante e così privo di considerazione. Che problema c'è ad avere un po' d'indole corrotta? Se la questione fosse gestita in modo umano, Dio trascurerebbe le persone che hanno un po' d'indole corrotta; la gestirebbe con indulgenza e non starebbe a guardare i piccoli difetti delle persone. Perché Dio mi pota e mi disciplina in questo modo, e addirittura mi ignora, per una questione così piccola? Non è un grave problema rivelare tale indole corrotta in questo tipo di situazione, ma Dio in realtà mi detesta. Ama davvero le persone o no? In cosa si rivela il Suo amore? In che modo esattamente Egli ama le persone? In ogni caso, in questo momento non riesco più a percepire l'amore di Dio". Quando non riescono a percepire l'amore di Dio, costoro si sentono immediatamente molto distanti dal Dio in cielo e ancora più distanti da questo Cristo sulla terra, da questa persona comune. Quando sentono questa desolazione nel cuore, pregano ripetutamente, e si consolano di continuo: "Non temere, riponi la tua speranza nel Dio in cielo. Dio è la mia protezione, Dio è la mia forza, Dio ama ancora le persone". In quel momento, dov'è il Dio di cui parlano? In cielo, tra tutte le cose, quel Dio è Colui che ama veramente le persone, il Dio a cui le persone guardano e che adorano, che può essere la loro protezione, il loro aiuto sempre presente, e che è in grado di consolare i loro cuori. A Lui si affidano per il loro spirito, il loro cuore e la loro carne. Invece, visto ciò che questo Dio sulla terra è in grado di fare, ora il cuore delle persone non Gli si affida più. Il loro atteggiamento cambia. In quale situazione cambia? Quando si trovano

a essere potate e rivelate, e quando incontrano battute d'arresto, la loro vera fede viene messa a nudo.

Quando le persone si trovano a essere potate, la loro cosiddetta vera fede si affida immediatamente al vago Dio in cielo. Per quanto riguarda il Dio visibile sulla terra, qual è il loro atteggiamento? La loro prima reazione è quella di rifiutare e abbandonare, di non affidarsi più a Lui e di non credere più in Lui, al contrario, di evitarLo, di nascondersi e di allontanarsi da Lui. Questo è il tipo di stato d'animo delle persone. Di fronte alla potatura subita, la verità che le persone comprendono, la loro cosiddetta vera fede, la loro lealtà, il loro amore e la loro sottomissione diventano così fragili. Quando tutte queste circostanze cambiano, anche il loro atteggiamento verso Dio incarnato cambia di conseguenza. I loro sacrifici passati, ossia i loro cosiddetti lealtà, quanto si sono spese e prezzi che hanno pagato, nonché la loro cosiddetta sottomissione, si rivelano in questo momento non una sorta di lealtà o di vera sottomissione, ma semplice entusiasmo. E cosa si mescola a questo entusiasmo? Esso è adulterato da sentimenti umani, bontà umana e fedeltà umana. Questa fedeltà può anche essere intesa come irruenza, del tipo: "Se seguo qualcuno, devo mostrare una vera fedeltà fraterna, essere disposto a dare la mia vita per lui, a impegnarmi, a prendere una pallottola per lui, a offrire tutto per lui", e questa è una manifestazione dell'irruenza umana. Tali manifestazioni umane vengono rivelate in quel momento. Perché vengono rivelate? È perché, nei loro pensieri e nei loro punti di vista, le persone sembrano avere accettato che questa persona comune sia Dio incarnato, sia Cristo, sia Dio e possieda l'identità di Dio, ma guardando alla loro reale statura, alla verità che comprendono e alla loro conoscenza di Dio, non hanno veramente accettato questa persona comune, né l'hanno trattata come Cristo, come Dio. Quando tutto va bene, quando tutto è come si desidera, quando le persone sentono che Dio le benedice, le illumina, le guida e dona loro la grazia, e quando ciò che ricevono da Lui corrisponde alle loro nozioni e fantasie, sono capaci di accettare soggettivamente come Dio dell'uomo la persona ordinaria testimoniata da Dio. Quando però tutte queste circostanze cambiano, quando Dio toglie tutte queste cose, e quando le persone sono prive di vera comprensione e non possiedono vera statura, tutto di loro viene rivelato, e ciò che esprimono è precisamente il loro vero atteggiamento verso Dio. Come nasce questo vero atteggiamento? Da dove deriva? Dalla loro indole corrotta e dalla loro mancanza di conoscenza di Dio. Perché dico questo? Che cos'è quest'indole corrotta delle persone? (Dopo essere state corrotte da Satana, le persone si mettono interiormente sulla difensiva nei confronti di Dio e formano una barriera contro di Lui. Qualsiasi cosa Dio faccia, si chiedono sempre: "Dio mi farà del male?") Il rapporto tra le persone e Dio è solo una questione di presenza di una barriera? È così semplice? Non si tratta solo della presenza di una barriera; è un problema di due tipi diversi di essenza. Gli esseri umani hanno un'indole corrotta; Dio ha forse un'indole corrotta? (No.) Allora perché c'è discordia tra le persone e Dio? Perché le persone sono ostili a Dio? Dove risiede il motivo? In Dio o nelle persone? (Nelle persone.) Per esempio, se due individui

litigano e smettono di parlarsi, anche se si parlano, sarà solo in modo superficiale, con una barriera sorta nei loro cuori. Come nasce questa barriera? Nasce perché costoro hanno punti di vista diversi, inconciliabili, e nessuno dei due è disposto a rinunciare al proprio, cosa che impedisce l'unità. È così che si formano le barriere tra le persone. Ma se descriviamo il rapporto tra le persone e Dio come una semplice barriera, non è forse un po' uno sminuire, un non cogliere nel segno? È vero che c'è una barriera, ma se usassimo solo il termine "barriera" per spiegare il problema dell'indole corrotta delle persone sarebbe troppo blando. Questo perché, dopo essere state corrotte da Satana, le persone hanno un'indole e un'essenza sataniche corrotte e la loro natura intrinseca è ostile a Dio. Satana è ostile a Dio. Tratta forse Dio come Dio? Ha fede o sottomissione verso Dio? Non ha né vera fede né vera sottomissione: ecco come è fatto Satana. Le persone sono uguali a Satana: possiedono l'indole e l'essenza corrotte di Satana e sono inoltre prive di vera fede e vera sottomissione a Dio. Possiamo quindi dire che c'è una barriera tra le persone e Dio a causa di questa mancanza di vera fede e sottomissione? (No.) Questo indica solo che le persone sono ostili a Dio. Quando ciò che Dio fa è in linea con i gusti, gli stati d'animo e le esigenze delle persone, quando soddisfa le loro preferenze e fa sì che tutto vada bene e come loro desiderano, esse sentono che Dio è molto adorabile. Ma in questi momenti tale sensazione che Dio sia adorabile è autentica? (No.) Le persone se ne stanno semplicemente approfittando, stanno offrendo qualche parola gentile in cambio; questo è ciò che si chiama raccogliere benefici e poi fingere gentilezza. In queste situazioni, le parole che le persone dicono riflettono una vera conoscenza di Dio? Questa conoscenza di Dio è vera o falsa? (Falsa.) Questa conoscenza non è conforme alla verità, né all'essenza di Dio. Non si tratta di vera conoscenza, ma di una fantasia, di una nozione che nasce dai sentimenti e dall'irruenza umani. Quando questa nozione viene infranta, smascherata e rivelata, le persone si sentono frustrate; ciò implica che tutto ciò che desideravano ottenere è stato portato via. Non è forse stata criticata e condannata la passata percezione di Dio come amabile e buono in vari modi? Questo è esattamente l'opposto di ciò che credevano prima. Le persone riescono ad accettare questo fatto? (No.) Quando Dio non ti dà nulla, ti lascia semplicemente vivere secondo le Sue parole, parlare e agire, fare il tuo dovere, servirLo, interagire con gli altri e così via, tutto in base alle Sue parole. Quando vivi secondo le Sue parole e riesci a percepire le scrupolose intenzioni di Dio e ad amarLo e sottometterti sinceramente a Lui, allora le impurità in te sono di meno e l'adorabilità e l'essenza di Dio che percepisci sono autentiche.

Quando le persone si trovano a essere disciplinate e potate, sviluppano nozioni, lamentele e malintesi su Dio. Quando queste cose emergono, le persone sentono improvvisamente che Dio è privo di considerazione, come se non fosse così adorabile come avevano immaginato: "Tutti dicono che Dio è adorabile, ma perché io non riesco a percepirlo? Se Dio è davvero adorabile, dovrebbe benedirmi e confortarmi. Quando sto per commettere un errore, dovrebbe avvertirmi invece di lasciare che io mi copra di vergogna o sbagli; dovrebbe fare queste cose prima dei miei errori, impedendomi di

commetterli o di prendere la strada sbagliata!” Tali pensieri e nozioni si agitano nella mente delle persone quando loro affrontano delle avversità. In questi momenti, il loro modo di parlare e di agire diventa meno aperto. Quando le persone si trovano a essere potate, quando affrontano delle avversità, il loro stato d’animo peggiora; iniziano a percepire che Dio non le ama così tanto o non le tratta con così tanta grazia, che non sono poi tanto favorite. Pensano tra sé e sé: “Se Dio non mi ama, perché io dovrei amare Lui? Neanche io amerò Dio”. Prima, nelle loro conversazioni con Dio, qualsiasi cosa Dio chiedesse, loro rispondevano ed erano molto attive. Volevano sempre condividere di più, non rimanevano mai senza nulla da dire, volevano esprimere e trasmettere tutto ciò che avevano nel cuore, desideravano essere confidenti di Dio. Quando invece si trovano a essere potate, sentono che Dio non è più così adorabile, che Dio non le ama più così tanto, e nemmeno loro vogliono amare Lui. Quando Dio chiede qualcosa, rispondono semplicemente in modo sommario e superficiale, a monosillabi. Se Dio chiede: “Come hai svolto i tuoi doveri negli ultimi tempi?”, rispondono: “Bene”. “Hai delle difficoltà?” “Qualche volta”. “Riesci a collaborare armoniosamente con i fratelli e le sorelle?” Nella loro mente pensano: “Bah, non riesco nemmeno a prendermi cura di me stesso, come posso collaborare armoniosamente con gli altri?” “Hai qualche debolezza?” “È tutto a posto”. Diventano restie a parlare di più, mostrando un atteggiamento completamente negativo e lamentoso. Il loro intero essere diventa sconsolato e avvilito, pieno di rimostanze e di un senso di torto subito, senza volontà di dire più del necessario. Perché? Perché al momento non sono in uno stato d’animo buono, sono in uno stato relativamente abbattuto e non hanno voglia di parlare con nessuno. Alla domanda: “Hai pregato di recente?”, rispondono: “Quando prego ripeto sempre le stesse parole”. “Non sei in buono stato ultimamente; hai ricercato la verità quando hai affrontato delle difficoltà?” “Capisco tutto, solo che non riesco a essere positivo”. “Hai sviluppato dei malintesi su Dio. Vedi dov’è il tuo problema? Quale indole corrotta ti impedisce di presentarti davanti a Dio? Che cosa ti fa essere tanto negativo da non avere nemmeno voglia di presentarti davanti a Dio per pregare?” “Non lo so”. Che tipo di atteggiamento è questo? (Negativo e conflittuale.) Esatto, non c’è un solo accenno di sottomissione; al contrario, costoro sono pieni di lamentele e di rimostanze. Nel loro mondo spirituale e mentale, percepiscono dio come una figura simile a un Buddha o a un Bodhisattva alla maniera descritta dagli esseri umani. Indipendentemente da ciò che le persone fanno o da come vivono, queste figure di Buddha o Bodhisattva non pronunciano mai una parola, limitandosi a sottomettersi alle manipolazioni della gente. Le persone credono che dio non le debba potare né tanto meno danneggiare; qualsiasi errore commettano, dio dovrebbe solo confortarle e non potarle, smascherarle o rivelarle, e certamente non disciplinarle. Vogliono credere in Dio e svolgere il proprio dovere secondo i propri stati d’animo e la propria indole, facendo ciò che vogliono, convinte che, qualunque cosa facciano, Dio debba essere soddisfatto e felice e accettarlo. Tuttavia, le cose non vanno come desiderano; Dio non agisce in questo modo. Le persone allora pensano: “Se egli

non agisce come avevo immaginato, è comunque dio? Vale comunque la pena che io investa, mi spenda e mi sacrifichi per lui? Se non è così, allora offrire il mio cuore sincero sarebbe sciocco, no?” Così, nel momento in cui le persone vengono potate, la loro reazione iniziale è di non ascoltare, dal punto di vista di un essere creato, ciò che Dio sta dicendo o quali siano le Sue prescrizioni, né quali siano i problemi, lo stato o l'indole umani smascherati da Dio, né come accettare, trattare o sottomettersi a queste cose. Nella loro mente non ci sono queste cose. Per quanto Dio parli alle persone o comunque le guidi, se il Suo tono o il Suo modo di parlare sono privi di premura, se non vengono presi in considerazione i loro stati d'animo, il loro amor proprio e la loro debolezza, allora le persone sviluppano nozioni e non vogliono trattare Dio come Dio, né vogliono essere degli esseri creati. Il problema principale qui è che, quando Dio offre bei periodi, facendo andare tutto come le persone vogliono, loro sono disposte ad agire da esseri creati, ma quando Dio presenta delle avversità per disciplinarle e rivelarle, per far loro apprendere una lezione, far loro capire la verità e conoscere la Sua intenzione, in momenti del genere le persone Gli voltano subito le spalle e non desiderano più essere degli esseri creati. Quando una persona non vuole più essere un essere creato, da quel punto di vista e da quella posizione sarà in grado di sottomettersi a Dio? Sarà in grado di accogliere l'identità e l'essenza di Dio? No. Quando il periodo di buon umore, ottimo stato ed entusiasmo (in cui gli esseri umani vogliono essere confidenti di Dio) lascia il posto a un periodo in cui vogliono abbandonarlo di fronte alla potatura subita, agli ambienti predisposti da Dio, questo è davvero un cambiamento drastico. Qual è di preciso la verità della questione? Che cosa bisogna sapere? Una persona non dovrebbe forse sapere che atteggiamento assumere nei confronti di Dio in quanto essere creato? Quali sono i principi da seguire? In quanto persona, in quanto essere umano corrotto, esattamente quale punto di vista e quale posizione bisogna adottare nei confronti di tutto ciò che Dio le offre e degli ambienti da Lui predisposti? Quale atteggiamento e approccio si dovrebbe adottare nei confronti della potatura da parte di Dio? Non bisognerebbe forse riflettere su tali questioni? (Sì.) Bisognerebbe riflettere e ponderare su queste cose. In qualunque momento e in qualunque modo una persona tratti Dio, la sua identità in realtà non cambia; tutti sono sempre esseri creati. Se non ti rassegni al tuo posto di essere creato, significa che sei davvero ribelle e che sei lungi dal cambiamento d'indole, lungi dal temere Dio ed evitare il male. Se ti rassegni alla tua posizione di essere creato, allora che atteggiamento devi avere nei confronti di Dio? (Sottomissione incondizionata.) Come minimo devi possedere questa cosa: sottomissione incondizionata. Ciò significa che, in qualsiasi momento, ciò che Dio fa non è mai sbagliato; sono solo le persone a errare. Qualunque ambiente si incontri (specialmente di fronte alle avversità e soprattutto quando Dio le rivela o le smaschera), la prima cosa da fare è presentarsi dinanzi a Dio per riflettere su sé stessi, esaminare le proprie parole e azioni e la propria indole corrotta, anziché esaminare, sottoporre a scrutinio e giudicare se le parole e le azioni di Dio siano giuste o ingiuste. Se rimani nella posizione che ti compete, dovresti

sapere di preciso che cosa fare. Gli esseri umani hanno un'indole corrotta e non capiscono la verità. Non è poi un problema così grave. Tuttavia, quando si ha un'indole corrotta e non si capisce la verità, eppure si continua a non ricercare la verità, questo è un grave problema. Hai un'indole corrotta e non capisci la verità, quindi sei in grado di giudicare arbitrariamente Dio, trattarLo e interagire con Lui come ti dicono il tuo stato d'animo, le tue preferenze e le tue emozioni. Tuttavia, se non ricerchi e non metti in pratica la verità, le cose non saranno tanto semplici. Non solo non sarai in grado di sottometterti a Dio, ma potresti anche fraintenderLo e lamentarti di Lui, condannarLo, opporLo a Lui, e nel cuore perfino maledirLo e respingerLo, dicendo che Egli non è giusto, che non tutto quanto Egli fa è necessariamente corretto. Non è molto pericoloso far emergere queste cose? (Sì.) È pericolosissimo. Non ricercare la verità può costare la vita! E questo può accadere in ogni momento e in ogni luogo. Per quanto vivaci siano attualmente le tue emozioni, la tua determinazione, i tuoi desideri o le tue aspirazioni, e per quanto in questo momento nel cuore tu ami Dio, è tutto temporaneo. È proprio come quando un pastore celebra un matrimonio e chiede a entrambe le parti: "Vuoi tu prendere lui (o lei) come tuo sposo (o sposa)? In salute e in malattia, in disgrazia, in povertà e così via, sei disposta a trascorrere la tua vita con lui (o tu sei disposto a trascorrerla con lei)?" Entrambe le parti, con le lacrime agli occhi e il cuore gonfio di emozioni, giurano di dedicare la propria vita l'uno all'altra e di assumersi reciproca responsabilità per tutta la vita. Cosa sono queste promesse solenni in quel momento? Sono solo emozioni e desideri fugaci delle persone. Ma entrambe le parti possiedono davvero una tale integrità? Possiedono davvero una tale umanità? Questa rimane un'incognita; la verità si scoprirà nei prossimi dieci, venti o trent'anni. Alcune coppie divorziano dopo tre o cinque anni, altre dopo dieci e altre ancora si lasciano come nulla fosse dopo trenta. Dove sono finiti i loro desideri iniziali? Che ne è stato delle loro promesse solenni? Sono stati da tempo gettati alle ortiche. Che ruolo hanno queste promesse solenni? Assolutamente nessuno; sono solo desideri, emozioni momentanee; le emozioni e i desideri non determinano nulla. Che cosa si richiede a una coppia per trascorrere davvero un'intera vita insieme, per invecchiare insieme? Parlando in termini ideali, come minimo entrambi gli individui devono avere integrità e un carattere onesto. Più concretamente, nel corso della loro vita incontreranno molte cose, grandi e piccole, buone e cattive, avversità, battute d'arresto, difficoltà, per lo più cose che non vanno come loro avevano desiderato. Ciò richiede che entrambe le parti abbiano autentici tolleranza, pazienza, amore, considerazione, premura e altri aspetti relativamente positivi dell'umanità per sostenersi a vicenda fino alla fine del cammino. Senza queste qualità, affidandosi solo alle promesse e alle aspirazioni, ai desideri e alle fantasie del momento in cui si sono sposati, i coniugi non potranno certo arrivare alla fine. Lo stesso vale per la fede in Dio: se non si cerca la verità e invece ci si affida solo a un po' di entusiasmo e di desiderio, non si riesce sicuramente a rimanere saldi e non si è assolutamente capaci di seguire Dio fino alla fine.

Come si può credere in Dio e seguirLo senza dipendere dal proprio stato d'animo e senza essere influenzati dagli stati d'animo o dall'ambiente? Come si può raggiungere questo? Qual è il requisito minimo per credere in Dio? È necessario avere un atteggiamento di amore per la verità e ricercarla. Alcuni chiedono: "Sono importanti la risolutezza e le promesse?" Sono indispensabili, ma dipendono dalla fase della fede. Se una persona è al primo o al secondo anno di fede, senza questi elementi il suo entusiasmo non può accendersi. Senza entusiasmo, una persona che inizia a credere in Dio potrebbe essere tiepida, non molto zelante nel suo perseguimento, e neppure ritirarsi, però limitarsi a fare ciò che le viene chiesto. Una persona del genere fatica a progredire e non ha un atteggiamento chiaro. I nuovi credenti hanno quindi bisogno di questo entusiasmo. Questo entusiasmo può portare molte cose positive a una persona, permettendole di comprendere rapidamente la verità, la visione e lo scopo dell'opera di Dio e di gettare rapidamente le fondamenta. Inoltre, quando le persone si spendono e pagano un prezzo in modo attivo ed entusiasta, entrano più rapidamente nella verità realtà. All'inizio si ha bisogno di questo entusiasmo e si dovrebbero avere risolutezza e aspirazioni. Se però dopo più di tre anni di fede in Dio si rimane allo stadio dell'entusiasmo, potrebbe esserci un pericolo. In cosa consiste questo pericolo? Le persone trattano sempre la loro fede in Dio e le questioni relative al cambiamento d'indole in base alle loro fantasie e nozioni. Cercano di conoscere Dio e di acquisire comprensione della Sua opera e dei requisiti che Egli pone agli esseri umani sulla base delle loro fantasie e nozioni. Simili individui possono forse entrare nella verità realtà o comprendere le intenzioni di Dio? (No.) Se una persona non riesce a comprendere la verità, sorgono dei problemi. C'è per caso qualcuno che crede in Dio e vive tutta la vita in un ambiente viziato, sempre all'interno della grazia e delle benedizioni? No, prima o poi tutti devono confrontarsi con la vita reale e con i diversi ambienti che Dio ha disposto per loro. Quando incontri questi diversi ambienti e affronti le varie questioni della vita reale, che ruolo può giocare il tuo entusiasmo? Può solo spingerti a porti dei freni, a pagare un prezzo, a soffrire, ma non può portarti a capire la verità o le intenzioni di Dio. Se invece ricerchi la verità e la comprendi, è diverso. In che modo è diverso? Quando comprendi la verità e affronti queste situazioni, non le tratti più in base al tuo entusiasmo o alle tue nozioni. Ogni volta che affronti qualcosa, innanzitutto ti presenti davanti a Dio per ricercare e pregare, per trovare le verità principi. Poi puoi diventare sottomesso e avere questa consapevolezza e questo atteggiamento. Questo atteggiamento e questa consapevolezza sono fondamentali. Potrebbe accadere che in una prova particolare tu non guadagni nulla, che non entri troppo in profondità nella verità e non capisca quale sia la realtà della verità. Tuttavia, durante questa prova, avere tali consapevolezza e atteggiamento sottomessi ti permette di sperimentare veramente come le persone, in quanto esseri creati, dovrebbero agire e cosa dovrebbero fare per essere massimamente normali e appropriate davanti a Dio. Potrai magari non comprendere l'intenzione di Dio o non sapere con precisione cosa Dio voglia che tu raggiunga o guadagni in tale

ambiente, ma senti di saperti sottomettere a Dio e a tali circostanze. Dal profondo del tuo cuore, sei capace di accettare l'ambiente che Dio ha disposto per te. Senti di aver mantenuto il posto che ti spetta in quanto essere creato, senza ribellarti né opposti a Dio, e il tuo cuore percepisce sicurezza. Mentre percepisci sicurezza, il tuo affidarti al Dio in cielo non è vago, e non ti senti distante dal Dio sulla terra né Lo rifiuti. Anzi, nel profondo del tuo cuore c'è un po' più di timore e anche un po' più di vicinanza. Considera questo: la differenza tra chi cerca la verità e sa sottomettersi e chi si affida all'entusiasmo e ha solo un po' di risolutezza è significativa? È una differenza enorme. Una persona che si affida all'entusiasmo e ha solo risolutezza, di fronte alle situazioni si opporrà, discuterà, si lamenterà e sentirà di aver subito un torto. Potrebbe pensare: "Perché Dio mi tratta così? Sono ancora giovane, perché Dio non mi sprona? Perché Dio non tiene conto dei miei risultati passati? Perché mi punisce invece di ricompensarmi? Sono ancora così giovane, cosa ne so io? Neanche i miei genitori a casa mi hanno mai trattato così; mi hanno tenuto caro come il loro prezioso figlio, il loro piccolo bambino. Ora che sono cresciuto molto dopo essere entrato nella casa di Dio, mi sembra troppo privo di considerazione da parte di Dio trattarmi in questo modo!" È questo il tipo di argomentazioni errate che adducono. Come nascono queste argomentazioni errate? Se una persona ricerca e comprende la verità, può ancora avere queste argomentazioni errate? Se una persona comprende e conosce queste verità mentre svolge normalmente il suo dovere, può ancora nutrire tali lamentele e tale irruenza di fronte alle situazioni? (No.) Sicuramente non parlerebbe in questo modo. Al contrario, vedrebbe sé stessa come un comune essere creato e si presenterebbe davanti a Dio, senza badare all'età, al sesso, alla posizione e al prestigio, semplicemente sottomettendosi alle parole di Dio e ascoltandole. Quando le persone sanno ascoltare le parole di Dio e le Sue richieste, hanno sottomissione nel cuore. Quando una persona è capace di sottomettersi consapevolmente, quando ha un atteggiamento di sottomissione, occupa veramente la posizione di un essere creato, con amore, sottomissione e timore nei confronti di Dio, e non fa affidamento sui propri stati d'animo o sulle proprie emozioni. Queste sono alcune reazioni delle persone quando vengono potate. Quali sono le reazioni principali? Si sentono male, frustrate, sentono di aver subito un torto e hanno bisogno di conforto. Quando non ricevono conforto o calore, iniziano a nutrire nel loro cuore lamentele e incomprensioni nei confronti di Dio. Non desiderano più pregare Dio e nel profondo considerano di abbandonarlo, vogliono allontanarsi da Lui, sia dal Dio in cielo che dal Dio sulla terra. Alcune persone, se le poto un po', la volta successiva che ci incontriamo Mi evitano, non vogliono interagire con Me. Di solito, quando non vengono potate, sono sempre intorno a Me, Mi offrono il tè, Mi chiedono se ho bisogno di qualcosa e sono di buon umore, diligenti, loquaci e in rapporto di vicinanza con Dio. Quando invece vengono potate, non è più la stessa cosa: non Mi offrono più il tè né Mi salutano, e se faccio loro qualche altra domanda semplicemente se ne vanno, non si fanno più vedere.

Quando ero nella Cina continentale, ho soggiornato nelle case di alcuni fratelli e sorelle. Alcuni di loro avevano una cattiva umanità, altri erano nuovi credenti, altri hanno sviluppato numerose nozioni al nostro primo contatto e non capivano la verità, e altri ancora non perseguivano affatto la verità. Vedendo costoro rivelare la loro corruzione, non potevo poterli; dovevo parlare con delicatezza e tatto. Se tu li potessi davvero, svilupperebbero nozioni e ribellione, quindi dovresti persuaderli e negoziare con loro, e condividere maggiormente sulla verità per guidarli. Se tu non negoziassi e non condividessi, limitandoti a porre richieste dirette, non funzionerebbe assolutamente. Per esempio, potresti dire: "Questo cibo è un po' troppo salato; la prossima volta mettilci un po' meno sale. Mangiare troppo sale non fa bene alla salute. In quanto credenti in Dio, dovete anche applicare il buon senso e non essere ignoranti; dovete accettare le cose positive. Se non mi credi, puoi chiedere a un medico di medicina tradizionale cinese che effetto produce sui reni l'eccesso di sale". Questo approccio è accettabile per loro. Se invece dici: "Questo cibo è così salato, stai forse cercando di uccidere qualcuno col sale? Perché farlo sempre così salato? Non si può mangiarlo così salato! Come puoi essere così ignorante? La prossima volta non metterci così tanto sale!", allora non funzionerà. La prossima volta costui magari non lo sala affatto. A quel punto tu dici: "Perché è così insipido?" "Insipido? Non avevi detto che era troppo salato? Troppo sale fa male ai reni, quindi non è meglio non metterne affatto? Così non farà male ai reni". Essere troppo duro non funziona, devi negoziare e persuadere. Molte persone sono piuttosto problematiche; quando parli con loro, devi stare attento al modo e al momento in cui lo fai, e considerare anche il loro stato d'animo: devi negoziare un po'. A volte, se per caso parli in modo un po' troppo duro, potresti ferirle, e loro potrebbero opporre resistenza dentro di sé. In apparenza potrebbe non sembrare chissà che, ma dentro di loro la situazione è diversa. Di solito, quando chiedi loro di fare qualcosa, lo fanno subito, ma se ferisci i loro sentimenti hanno meno entusiasmo di fare le cose, sono riluttanti e non ne hanno proprio voglia. Dicono: "Come posso essere buono con te se sono di cattivo umore? Sarò più gentile quando sarò di buon umore, mentre quando non lo sono mi basta cavarmela alla meglio". Che razza di creatura è questa? Costoro non sono forse persone difficili da trattare? (Sì.) Le persone sono proprio così, refrattarie alla ragione e al di là della logica. Quando poi riflettono su sé stesse, magari chinano il capo, confessano i loro peccati e piangono amaramente, ma reagiscono sempre allo stesso modo quando si trovano di nuovo di fronte a tali questioni e vengono potate. Questa è forse una persona che ricerca la verità? (No.) Che tipo di persona è? È una persona testarda, che non accetta affatto la verità. Questo è il tipo di atteggiamento che le persone hanno nei confronti di Dio quando subiscono la potatura e quando affrontano le avversità. In breve, non sono sottomesse, non sono capaci di accettare la verità e, quando vengono ferite, trattano Dio secondo la loro irruenza. Non è un problema grave? Quando incontro alcune persone, anche prima di poterle, se solo parlo dell'argomento in questione si fanno scure in volto, parlano in modo scontroso, hanno un cattivo

atteggiamento e addirittura lanciano oggetti. Non puoi parlare loro con franchezza; devi invece girare intorno alla questione e avere tatto. Posso forse parlare in modo così ambiguo come fanno le persone? Che tu sia in grado di accettarlo o meno, lo devo dire ciò che è vero: nella casa di Dio le cose devono essere fatte in base alle verità principi. Alcuni non mostrano alcuna reazione esteriore quando vengono potati, ma interiormente tengono il broncio. Può una persona del genere assolvere bene il proprio dovere? (No.) Se costui non è capace di svolgere bene il suo dovere e continua a commettere errori, la chiesa deve gestirlo in base ai principi.

2. Il loro comportamento nei confronti di Cristo quando veniva braccato, senza un posto dove posare il capo

Nella Cina continentale, chi crede in Dio e Lo segue è in pericolo ogni giorno. È un ambiente estremamente ostile per la fede, in cui si può essere arrestati in qualsiasi momento. Tutti voi avete sperimentato la condizione di braccati. Ed è successo anche a Me, no? Voi e io vivevamo nello stesso ambiente, dunque in quell'ambiente spesso non potevo evitare di nascondermi. C'erano periodi in cui dovevo cambiare nascondiglio due o tre volte in un giorno; c'erano persino periodi in cui dovevo recarmi in luoghi dove non mi sarei mai sognato di andare. I momenti più difficili erano quelli in cui non avevo dove andare; tenevo una riunione durante il giorno, poi, di notte, non sapevo dove fosse sicuro. A volte, dopo aver fatto tanta fatica a trovare un posto, dovevo lasciarlo il giorno successivo, perché il gran dragone rosso era incombente. Cosa pensano le persone che davvero credono in Dio quando vedono una scena del genere? "Che Dio sia venuto sulla terra facendosi carne per salvare l'uomo è il prezzo che Egli ha pagato. Questa è una tra le sofferenze che Egli ha patito, e realizza pienamente le Sue parole: 'Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo' (Matteo 8:20). Le cose stanno proprio così, e Cristo incarnato sperimenta in prima persona tali sofferenze, le stesse dell'uomo". Tutti coloro che credono sinceramente in Dio riescono a capire quanto sia ardua la Sua opera di salvezza dell'uomo; per questo ameranno Dio, e Lo ringrazieranno per il prezzo che paga per il bene dell'umanità. Coloro che hanno un'umanità particolarmente cattiva, che sono maligni e rifiutano completamente la verità, così come coloro che seguono Cristo solo per curiosità o perché vogliono assistere ai miracoli, non pensano in questo modo quando vedono scene simili. Pensano tra sé e sé: "Tu non hai un posto dove stare? Tu sei dio, operi per salvare le persone, eppure non sei capace di salvare nemmeno te stesso e non sai dove alloggerai domani. Ora non hai nemmeno un posto dove rifugiarti: come posso credere in te o seguirti?" Più le circostanze sono pericolose, più costoro si rallegrano, pensando: "Per fortuna io non ho abbandonato proprio tutto; per fortuna mi sono tenuto un piano di riserva. Vedi? Tu non hai più un posto che chiami casa! Sapevo che si sarebbe arrivati a questo: tu non hai un posto dove posare il capo e io devo persino aiutarti a trovare un rifugio". Sono stati rivelati, non è vero? Se tali individui assistessero alla scena della

crocifissione del Signore Gesù, come si comporterebbero? Quando il Signore Gesù portava la croce verso il Golgota, dov'erano costoro? Avrebbero mai potuto continuare a seguirLo? (No.) Negavano l'identità di Dio, la Sua essenza e persino la Sua esistenza. Sono fuggiti, andandosene per conto loro, senza più seguire Dio. Per quanti sermoni avessero ascoltato in precedenza, questi erano tutti svaniti dai loro cuori, scomparendo senza lasciare traccia. Costoro credevano che tutto ciò che vedevano davanti a loro fosse reale e di origine umana, non correlato a Dio. Pensavano: "Questa persona è solo un essere umano; dove sono in lui l'identità o l'essenza di dio? Se fosse dio, si nasconderebbe e si celerebbe così, braccato da Satana senza un posto dove posare il capo, senza un posto dove trovare rifugio? Se fosse dio, dovrebbe improvvisamente trasformarsi e scomparire davanti agli occhi di tutti quando viene braccato, facendo in modo che nessuno sia in grado di vederlo, e sapendo come rendersi invisibile: quello sarebbe dio!" Nel pericoloso ambiente della Cina continentale, alcuni fratelli e sorelle, vedendo che ero andato da loro, hanno rischiato la loro sicurezza per ospitarMi e proteggerMi, mentre altri sono fuggiti, scomparendo senza lasciare traccia. Alcuni hanno persino assistito divertiti, restandosene a guardare in disparte. Chi sono costoro? Sono i miscredenti, gli anticristi. Quando queste persone hanno visto Cristo braccato da una città all'altra, come hanno percepito tale situazione? Come l'hanno compresa? "Anche cristo è in pericolo. Se viene arrestato, il lavoro della chiesa sarà finito e il lavoro della casa di dio si arresterà. Questo dimostrerà che ciò che dio ha testimoniato è sbagliato, che non proviene da dio, ma dall'uomo. È meglio che mi affretti a tornare a casa per vivere la mia vita; vado a fare fortuna!" Questo è il comportamento di un anticristo. Quando Cristo Si trovò a essere braccato senza un luogo dove nascondersi e senza un posto dove posare il capo, invece di unire i cuori per soffrire con Dio e proseguire il lavoro della chiesa con Lui in un ambiente simile, sono divenuti spettatori che Lo guardavano e Lo deridevano. Hanno persino istigato gli altri a causare distruzione, intralci e disturbi, e per di più alcuni, quando Mi hanno visto senza un posto dove nascondersi e dove sistemarsi, hanno colto l'occasione per disturbare il lavoro della chiesa e appropriarsi dei beni della casa di Dio. Proprio come molti miscredenti e anticristi che, quando Gesù è stato crocifisso, hanno pensato: "La chiesa è finita, è la fine per l'opera di dio, è stata completamente demolita da Satana. È meglio che ci affrettiamo a fuggire e che iniziamo a dividerci i beni!" Indipendentemente dalle circostanze che affrontano, questi miscredenti e anticristi rivelano sempre la loro indole feroce, rivelando il vero aspetto dei miscredenti. Ogni volta che la chiesa affronta il minimo segno di problemi o di circostanze avverse, vogliono subito fuggire, desiderosi che tutti i fratelli e le sorelle si sparpaglino, si tirino indietro e smettano di seguire Cristo. Desiderano ardentemente che questa corrente sia sbagliata e che l'opera di Dio rimanga incompiuta. Questo è il vero aspetto degli anticristi. Questo è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti di Cristo quando si trovano di fronte a tali circostanze.

3. Il loro comportamento quando generano nozioni riguardo a Cristo

Un altro tema sono le manifestazioni degli anticristi quando hanno nozioni sulla carne di Dio incarnato. Per esempio, quando vedono Dio incarnato fare certe cose o dire certe parole che sono alquanto umane, senza percepire il minimo accenno di divinità, sviluppano opposizione e generano nozioni e condanne dal profondo del loro cuore, pensando: “Comunque io lo guardi, egli non sembra dio; sembra solo una persona comune. Se è come un essere umano, allora può comunque essere dio? Se è un essere umano, seguirlo in questo modo non sarebbe incredibilmente sciocco?” Generano nozioni in merito a ciò che Cristo dice e fa, al Suo stile di vita, al Suo abbigliamento e al Suo aspetto, e persino al modo in cui parla, al Suo tono, alle parole che sceglie e così via; sono capaci di generare nozioni su tutto questo. Quando queste nozioni emergono, come le trattano costoro? Nutrono questi pensieri e non li abbandonano, credendo che afferrare queste nozioni sia come impossessarsi della chiave. Pensano che questa “chiave” arrivi al momento giusto, che una volta che hanno queste nozioni ciò dia loro qualcosa su cui fare leva, e che una volta che hanno questa leva diventi facile da gestire. Questo è il modo in cui pensano gli anticristi; ritengono che avere delle nozioni equivalga a possedere qualcosa su cui fare leva, e che quindi possano negare Cristo in qualsiasi momento e luogo e negare il fatto che la carne in cui Dio è incarnato possieda l'essenza di Dio. Alcuni chiedono: “Perché gli anticristi nutrono simili intenzioni?” DiteMi, gli anticristi, i sodali di Satana, sperano che l'opera di Dio venga portata a termine con successo oppure no? (No.) Perché non lo sperano? Cosa lo rivela? Gli anticristi provano intrinsecamente avversione per la verità, e tutte le parole espresse da Dio sono la verità, cosa che essi trovano profondamente ripugnante nel loro cuore e che non sono disposti ad ascoltare né accettare. Le parole di Dio che espongono e giudicano l'umanità sono condanne di questi anticristi e malevoli, e per loro queste parole sono condanne, giudizi e maledizioni, che danno loro una sensazione spiacevole e li fanno sentire a disagio quando le ascoltano. Cosa pensano in cuor loro? “Tutte queste parole che dio pronuncia mi giudicano e mi condannano. Sembra che uno come me non possa essere salvato; sono il tipo che viene eliminato e rifiutato. Dato che non ho speranza di essere salvato, che senso ha credere in dio? Ma il fatto è che lui è comunque dio, è la carne in cui dio è incarnato, che ha pronunciato così tante parole e ha così tanti seguaci. Che cosa dovrei fare a questo proposito?” Questa questione li rende ansiosi; se non possono ottenere qualcosa, vogliono che neanche gli altri l'abbiano. Se altri possono ottenerla mentre loro no, diventano amaramente odiosi e infelici. Sperano che Dio incarnato non sia Dio e che l'opera che compie sia falsa e che non sia Dio a compierla. Se così fosse si sentirebbero interiormente in equilibrio e il problema verrebbe risolto alla radice. Pensano tra sé e sé: “Se questa persona non è dio incarnato, allora non significa forse che coloro che lo seguono sono vittime di un inganno? Se è così, prima o poi costoro si sparpaglieranno. Se si sparpagliano e nessuno di loro ci guadagna nulla, allora posso

stare tranquillo e sentirmi in equilibrio sapendo che non ho guadagnato nulla, giusto?” Questa è la loro mentalità: loro non possono ottenere nulla, quindi vogliono che nemmeno gli altri ottengano nulla. Il modo migliore per impedire agli altri di guadagnare qualcosa è negare Cristo, negare l'essenza di Cristo, negare l'opera che Cristo ha compiuto e negare tutte le parole da Lui pronunciate. In questo modo, loro non saranno condannati, e così si rassegnano in pace al fatto di non guadagnare nulla, senza doversi più preoccupare della questione. Questa è la natura essenza di persone come gli anticristi. Hanno dunque delle nozioni su Cristo? E quando hanno delle nozioni, le eliminano? Riescono ad abbandonarle? No. Come si generano le loro nozioni? È facile per loro generare nozioni: “Quando tu parli, io ti sottopongo a scrutinio, cercando di capire l'intento che si cela dietro le tue parole e da dove provengano. Sono qualcosa che hai sentito o imparato, o qualcuno ti ha istruito a pronunciarle? Qualcuno ti ha fatto una segnalazione o presentato un reclamo? Chi stai smascherando?” Sottopongono a scrutinio in questo modo. Possono forse capire la verità? Non potranno mai capire la verità; nel loro cuore vi si oppongono. Provano avversione per la verità, vi si oppongono e la odiano, e ascoltano i sermoni con questo tipo di natura essenza. Oltre alle teorie e alle dottrine, ne ricavano solo nozioni. Che tipo di nozioni? “Cristo parla in questo modo, a volte perfino raccontando barzellette: questo non è riverente! A volte usa dei detti allegorici: questo non è serio! Il suo modo di parlare non è eloquente: egli non è molto colto! A volte deve riflettere e pensare alla scelta delle parole: non ha frequentato l'università, vero? A volte i suoi discorsi si rivolgono a qualcuno in particolare: a chi? Qualcuno ha forse presentato un reclamo? Chi è stato? Perché Cristo mi critica sempre quando parla? Per caso mi guarda e mi osserva tutto il giorno? Passa tutto il tempo a riflettere sulle persone? Cosa pensa Cristo nel suo cuore? I discorsi di Dio incarnato non sembrano la voce tonante, con la sua indiscutibile autorità, di Dio in cielo; perché ciò che manifesta sembra così umano? Comunque io lo guardi, è solo una persona. Dio incarnato ha qualche debolezza? Odia le persone nel suo cuore? Ha una qualche filosofia per i rapporti mondani nelle sue interazioni con le persone?” Non sono tantissime nozioni? (Sì.) I pensieri degli anticristi sono pieni di cose scollegate dalla verità, tutte derivanti dal pensiero e dalla logica di Satana, dalla filosofia di Satana per i rapporti mondani. Nel profondo, essi traboccano di malvagità, colmi di uno stato e di un'indole di avversione per la verità. Non vengono per ricercare o acquisire la verità, ma per sottoporre Dio a scrutinio. Le loro nozioni possono emergere in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, ed essi generano nozioni mentre osservano, mentre sottopongono a scrutinio. Le loro nozioni si formano durante il giudizio e la condanna e loro le tengono ben strette nel cuore. Quando vedono il lato umano di Dio incarnato, generano nozioni. Quando vedono il Suo lato divino, si incuriosiscono e si meravigliano, e anche questo li porta a generare nozioni. Il loro atteggiamento nei confronti di Cristo e della carne in cui Dio è incarnato non è di sottomissione o di autentica accettazione dal profondo del cuore. Al contrario, si schierano contro Cristo, osservando e sottoponendo a scrutinio il

Suo sguardo, i Suoi pensieri e il Suo portamento, e persino osservando e sottoponendo a scrutinio ogni Sua espressione, ascoltando ogni tipo di Suo tono, di intonazione del parlare e di scelta delle parole, ciò a cui Egli fa riferimento nei Suoi discorsi e così via. Quando gli anticristi osservano e sottopongono a scrutinio Cristo in questo modo, il loro atteggiamento non è quello di voler ricercare la verità e comprenderla per poter accettare Cristo come loro Dio e accettare che Cristo sia la loro verità e diventi la loro vita. Al contrario, vogliono sottoporre questa persona a scrutinio, sottoporLo a un profondo scrutinio e comprenderLo. Cos'è che cercano di comprendere? Vogliono verificare se questa persona assomiglia a Dio e, se Egli assomiglia veramente a Dio, Lo accettano. Se, a prescindere da come Lo sottopongano a scrutinio, Egli non sembra Dio, allora rinunciano completamente all'idea e continuano ad aggrapparsi alle nozioni su Dio incarnato; oppure, credendo che non ci sia speranza di ricevere benedizioni, cercano un'opportunità per andarsene in fretta.

È piuttosto normale che gli anticristi generino nozioni in merito alla carne in cui Dio è incarnato. A causa della loro essenza di anticristi, la loro essenza di avversione per la verità, è impossibile per loro abbandonare le loro nozioni. Quando non succede nulla, leggono dal libro delle parole di Dio e vedono queste parole come Dio, ma quando entrano in contatto con Dio incarnato e trovano che non assomigli a Dio, immediatamente generano nozioni e il loro atteggiamento cambia. Quando non sono in contatto con Dio incarnato, si limitano a tenere in mano il libro delle parole di Dio e a considerare le Sue parole come Dio, e sono ancora capaci di nutrire una vaga fantasia e l'intenzione di ricevere benedizioni per compiere con riluttanza qualche sforzo, svolgere qualche dovere e ricoprire un ruolo nella casa di Dio. Però, non appena entrano in contatto con la carne in cui Dio è incarnato, la loro mente brulica di nozioni. Anche se non vengono potati, il loro entusiasmo verso l'assolvimento dei loro doveri potrebbe ridursi in modo significativo. È così che gli anticristi trattano le parole di Dio e la carne in cui Dio è incarnato. Spesso separano le parole di Dio dalla carne in cui Dio è incarnato, trattando le parole di Dio come Dio e la carne in cui Dio è incarnato come un essere umano. Quando la carne in cui Dio è incarnato non è in linea con le loro nozioni o le viola, si rivolgono rapidamente alle parole di Dio e pregano leggendole, tentando di sopprimere con la forza le loro nozioni e di chiuderle a chiave. Poi, adorano le parole di Dio come se stessero adorando Dio Stesso e sembra che le loro nozioni siano state eliminate. In realtà, però, la loro disobbedienza, l'indignazione e il loro disprezzo interiori verso Cristo non sono stati affatto eliminati. Nel trattare Cristo, gli anticristi generano continuamente nozioni e vi si aggrappano con ostinazione fino alla morte. Quando non hanno nozioni, sottopongono a scrutinio e analizzano; quando le hanno, non solo sottopongono a scrutinio e analizzano, ma si aggrappano ostinatamente a esse. Né eliminano le loro nozioni né ricercano la verità; sono convinti di avere ragione. Non provengono forse da Satana? (Sì.) Queste sono le manifestazioni degli anticristi quando hanno nozioni su Dio incarnato.

4. Il loro comportamento quando vengono promossi o destituiti

Nella chiesa, alcuni hanno un po' di levatura e alcune abilità lavorative. Quando vengono promossi, hanno un enorme entusiasmo, svolgono attivamente i loro doveri, si assumono le responsabilità, sono disposti a pagare un prezzo e sono anche leali. Quando invece vengono destituiti dalla loro posizione a causa dell'incapacità di svolgere il lavoro e perdono il loro prestigio, il loro atteggiamento verso Dio cambia. Quando avevano prestigio, parlavano a Dio in questo modo: "I fratelli e le sorelle della nostra famiglia sono così, l'edificio della nostra famiglia deve essere ristrutturato, il cortile della nostra famiglia deve essere riordinato..." Tutto riguardava "la nostra famiglia". Quando sono stati promossi, sono entrati a far parte della casa di Dio, in apparenza sono diventati di un solo cuore con Dio, come una famiglia, in grado di occuparsi del lavoro della casa di Dio tenendo considerazione del Suo cuore e al Suo fianco, e di interagire con Dio alla pari. Quando sono stati promossi e collocati in una posizione importante, si sentivano onorati e allo stesso tempo avvertivano la loro responsabilità. Che parlassero a Me oppure ai fratelli e alle sorelle, spesso dicevano "la nostra famiglia". Sentendo questo, penseresti che tale persona non è cattiva, ha un buon cuore, è affettuosa, tratta la casa di Dio come se fosse casa sua, si preoccupa molto e si assume tanta responsabilità nei confronti di tutto e pensa a tutto in anticipo, e sembra una persona che persegue la verità ed è entusiasta di pagare un prezzo. Ma costoro parlano ancora così dopo essere stati destituiti? Una volta destituiti, non hanno più lo stesso stato d'animo, quell'atteggiamento è scomparso. Non dicono più "la nostra famiglia" e, quando si chiede loro di fare qualcosa, non sono più così entusiasti. Cosa pensano? "In passato, quando mi hai promosso, avevo prestigio e stavo insieme a te con tutto il cuore. Ora che non ho più prestigio, non siamo più una famiglia, quindi occupatene tu. Non parlare con me di come lo fai e non farmelo sapere, non ha nulla a che vedere con me. Mi limiterò a consegnare i messaggi per te e basta, farò un po' di quello che mi chiederai di fare, ma non sono più di un solo cuore con te". A quel punto ti trattano come un estraneo. Se chiedi loro di fare qualcosa, lavorano come se stessero svolgendo un impiego per qualcun altro, sbrigandosela con superficialità. Prima avrebbero potuto svolgere cinque compiti, mentre ora si limitano a uno o due, meccanicamente, cavandosela alla meglio, svolgendo del lavoro superficiale e basta. Perché? Dicono: "Prima ero insieme a te con tutto il cuore, ti aiutavo in questo e in quello, trattavo le tue faccende come se fossero mie, come un nostro compito comune, lavorando per tuo conto. Ma poi mi hai semplicemente destituito senza considerare minimamente i miei sentimenti! Se non consideri i miei sentimenti, come posso lavorare per te? Se mi promuoverai di nuovo e mi darai prestigio, bene. Ma se non mi dai prestigio allora scordatelo. Se vorrai chiamarmi di nuovo a fare delle cose, non andrà più bene come prima. Se mi usi, devi darmi fama e prestigio. Se non c'è prestigio, e invece ti limiti a impartire un comando e ti aspetti che io faccia del lavoro, dov'è il riconoscimento in questo? Dovrebbe esserci

una spiegazione!” Ora, quando parli non sortisci più alcun effetto. Quando chiedi loro di fare qualcosa, non si impegnano più come in passato, non vi dedicano più tutto il loro cuore e la loro mente; il loro atteggiamento è cambiato. Se chiedi loro di tornare a fare qualcosa, o se la casa di Dio chiede loro di fare qualcosa, lo trattano come un compito extra, come una faccenda esterna, come se andando a farlo ti stessero già conferendo un grande onore. Sentono che se non lo facessero apparirebbe ingiustificabile, soprattutto dal momento che credono in Dio. Tuttavia, se vanno a farlo, lo fanno di malavoglia e si limitano a sbrigarsela. Perché si comportano così? Pensano: “Prima mi fidavo di te al 100%, trattavo le tue faccende come fossero le mie, ma poi mi hai messo da parte come nulla fosse, ferendo il mio cuore e la mia autostima; mi hai ignorato. Bene, se tu sei scortese con me, non incolpare me di essere crudele. Se mi userai di nuovo, non potrò mai essere come prima, perché il nostro rapporto si è ormai rotto. Non è così facile darmi ordini, farmi presentare quando mi chiamano e farmi andare quando mi mandano via. Chi sono io? Se non credessi in dio, permetterei agli altri di manipolarmi in questo modo?” Quando gli anticristi vengono destituiti e perdono il loro prestigio, il loro atteggiamento può subire un cambiamento così significativo. Quando avevano prestigio, sebbene chiamassero la casa di Dio “la nostra famiglia” e ne parlassero spesso, non trattavano veramente le questioni della casa di Dio come se fossero le loro. Dopo che sono stati destituiti e hanno perso il loro prestigio, se la casa di Dio chiede loro di fare il loro dovere, non sono disposti a farlo senza negoziare e, anche in quel caso, richiedono una spiegazione o una sorta di riconoscimento. Alcuni addirittura dicono: “L’ultima volta mi hai destituito, mettendomi da parte come nulla fosse. Se adesso vuoi che faccia qualcosa, a meno che l’uomo usato dallo spirito santo non mi parli personalmente, o che dio incarnato stesso venga a parlarmi, scordatelo!” Quanto sono presuntuosi! DiteMi, la casa di Dio dovrebbe usare simili persone? (No.) Si credono importanti, ma in realtà la casa di Dio non apprezza tali individui. Per quanto talento, quanta capacità o quanta abilità nella leadership tu possieda, la casa di Dio non ti userà. Qualcuno potrebbe chiedere: “È perché non Ti pieghi ai malevoli?” No; questo è il decreto amministrativo della casa di Dio e il suo principio per usare le persone. Se agli anticristi fosse permesso di detenere il potere nella casa di Dio, sarebbe una cosa positiva o negativa per i fratelli e le sorelle, per la chiesa? (Una cosa negativa.) La casa di Dio può forse fare una cosa così negativa? Assolutamente no. Prima che si rivelasse che costoro erano anticristi, la casa di Dio li ha promossi a malincuore perché prestassero servizio. Una volta rivelato che erano anticristi, la casa di Dio avrebbe potuto ancora promuoverli? Impossibile. Stanno nutrendo una fantasia e un pio desiderio. Alcuni anticristi pensano: “Bah, la casa di dio non può funzionare senza di me. Nessuno nella casa di dio può assumersi questo lavoro a parte me. Chi potrebbe sostituirmi?” Gli anticristi vogliono fare questa dichiarazione. Mostriamo loro se l’opera di Dio può o meno procedere senza intoppi e giungere a compimento senza questi anticristi nella casa di Dio.

Un andamento e uno sviluppo privi di intoppi dei vari tipi di lavoro nella casa di Dio, adesso, ha forse a che fare con l'allontanamento e l'espulsione dalla chiesa di ogni sorta di anticristi e di persone malevole? Vi sono estremamente correlati! Gli anticristi non se ne rendono conto; non sanno che è proprio grazie al loro allontanamento, alla loro espulsione e alla loro limitazione che il lavoro della casa di Dio può procedere senza intoppi; si danno persino delle arie e si lamentano! Di cosa ti lamenti? Pensi di avere talento e cervello, levatura e abilità lavorative, ma cosa sai fare nella casa di Dio? Queste persone non fanno altro che svolgere il ruolo di servi di Satana, di disturbare e sabotare l'opera di Dio. Senza la loro presenza, la vita della chiesa dei prescelti di Dio, la loro vita di assolvimento dei doveri e la loro vita quotidiana sarebbero più tranquille, prive di intoppi e pacifiche, cosa di cui gli anticristi non si rendono conto. Questi anticristi sopravvalutano le loro capacità e non si rendono conto di ciò che sono realmente. Pensano che la casa di Dio non possa funzionare senza di loro, che senza di loro il lavoro non possa essere attuato e i vari aspetti del lavoro professionale non possano procedere. Non capiscono che sono la giustizia e la verità a detenere il potere nella casa di Dio. Perché non lo sanno? Perché gli anticristi non riescono a capire una cosa così semplice? Questo dimostra solo che essi possiedono un'essenza di avversione e ostilità nei confronti della verità. Proprio perché provano avversione e ostilità nei confronti della verità, non sanno cosa sia la verità, non sanno cosa siano le cose positive. Al contrario, pensano che i loro comportamenti malvagi e maligni di opposizione a Dio siano buoni e corretti, privi di errori. Si reputano gli unici a capire la verità, a essere leali a Dio e a essere degni di detenere il potere nella casa di Dio. Si sbagliano! È la verità a detenere il potere nella casa di Dio. Tutti gli anticristi devono essere condannati, respinti ed eliminati; non possono assolutamente avere un posto nella casa di Dio e possono solo essere respinti per sempre.

Alcuni anticristi possiedono alcuni doni, un po' di levatura e qualche capacità, e sono abili nei giochi di potere. Pensano che nella casa di Dio dovrebbero essere loro a essere promossi e a occupare posizioni importanti. Tuttavia, a guardare oggi, non è così. Queste persone sono state condannate, limitate e rifiutate, e alcune sono state addirittura allontanate o espulse dalla chiesa. Non avrebbero mai immaginato che figure così "nobili" come loro, con grandi capacità e attitudini elevate, all'interno della casa di Dio avrebbero potuto inciampare ed essere rifiutate. Non riescono proprio a capire perché. Allora, dovremmo continuare a lavorare su di loro? Non è necessario. Puoi per caso ragionare con dei Satana? Tentare di ragionare con dei Satana è come predicare a un sordo; c'è solo un modo per descrivere i Satana: refrattari alla ragione. È come quando alcuni dicono: "Dio chiede alle persone di essere oneste, ma cosa c'è di buono nell'essere onesti? Cosa c'è di male nel dire qualche bugia, nell'ingannare le persone? Che cosa c'è di male nell'essere disonesti e propensi all'inganno? Cosa c'è di male nell'essere sleali? Che cosa c'è di male nell'essere furbi, nell'essere superficiali? Cosa c'è di male nel giudicare dio? Cosa c'è di male nell'avere nozioni su dio? Cosa c'è di

male nel ribellarsi a dio? È un così grande errore? Non è affatto una questione di principio!” Alcuni dicono addirittura: “Non è alquanto normale che una persona capace instauri il proprio regno indipendente? In questo mondo, tutto è una questione del pesce grande che mangia il piccolo, si tratta di un mondo di forti che predano i deboli. Se ne hai la capacità, dovresti creare il tuo regno personale; cosa c'è di male in questo? Ognuno ha il potere che la sua capacità determina e dovrebbe governare tante persone quante il suo potere consente!” Altri dicono: “Cosa c'è di male nell'essere promiscui? Qual è il problema della promiscuità? Cosa c'è di male nel seguire le tendenze malvagie?” E così via. Dopo aver sentito queste parole, che cosa provate? (Disgusto.) Solo disgusto? Dopo aver sentito queste parole, un individuo prova questo: “Tutti indossiamo la stessa pelle umana, quindi perché alcuni non solo non detestano queste cose negative ma addirittura le hanno a cuore? E perché alcuni detestano queste cose? Perché c'è una così grande differenza tra le persone? Come mai coloro che provano avversione per la verità e per le cose positive non amano le cose positive? Perché hanno così tanto a cuore le cose negative, considerandole addirittura dei tesori? Perché non riescono a riconoscere la malvagità e la ripugnanza di queste cose negative?” Tali riflessioni emergono nel cuore delle persone. Quando sentono quelle parole pronunciate dagli anticristi, le persone sono da un lato disgustate e dall'altro senza parole. La natura di simili individui è immutabile; essi non possono cambiare, motivo per cui Dio dice che non salva i diavoli o i Satana. La salvezza di Dio è per gli esseri umani, non per le bestie o i demoni. Gli individui come questi anticristi sono esattamente ciò che Dio definisce diavoli e bestie; non possono essere annoverati tra gli esseri umani. Questo è chiaro, non è vero?

5. Il loro comportamento verso la chiesa in situazioni mutevoli

Il modo in cui gli anticristi trattano Cristo dipende dal loro stato d'animo: su quanti aspetti di questo tema abbiamo appena condiviso? Essi trattano Cristo in un certo modo di fronte alla potatura subita, questo è un aspetto. Cos'altro? (Quando generano nozioni su Dio incarnato, quando vengono promossi o destituiti, e quando Cristo veniva braccato.) In totale sono quattro aspetti. Continuiamo a condividere. Gli anticristi provano avversione per la verità, quindi credono in Dio non per acquisire la verità: credono in Dio per ricevere benedizioni; hanno i loro piani, intenzioni e scopi. Inoltre, amano il potere e l'influenza, quindi credono in Dio con l'atteggiamento di chi sta a vedere. In che modo stanno a vedere? Ciò significa che mentre hanno fede osservano anche se il numero di persone nella casa di Dio aumenta, come si diffonde il lavoro del Vangelo, se procede con o senza intoppi, e se l'influenza della casa di Dio cresce costantemente. Inoltre, osservano anche se il numero di persone che svolgono i loro doveri nella casa di Dio è in aumento, se ci sono sempre più persone che di buon grado rendono servizio a Dio e se ci sono sempre più persone disposte a fare cose per la casa di Dio. Osservano anche il background sociale e d'istruzione di coloro che svolgono i

loro doveri nella casa di Dio, la loro identità e il loro status sociale reali. Osservando, vedono che sempre più persone credono in Dio, che il numero di membri della casa di Dio è in aumento e che sempre più persone sono disposte a rinunciare alla famiglia, al lavoro e alle prospettive per assolvere i loro doveri nella casa di Dio. Quando si accorgono di queste cose, sentono di non poter più rimanere indifferenti e di doversi dedicare anch'essi al lavoro della casa di Dio, di entrare nei ranghi di coloro che svolgono i doveri, diventando membri per poter prendere parte anche loro alle benedizioni future. Pur potendo svolgere i loro doveri nella casa di Dio e avere un ruolo lì, non rinunciano mai alle loro prospettive e al loro destino, e rimangono continuamente calcolatori nel loro cuore. Poiché questo gruppo, questi anticristi, hanno tali ambizioni e tale indole, ciò determina che il loro atteggiamento nei confronti di Cristo e di Dio cambierà man mano che il prestigio e la fama della casa di Dio continueranno a crescere. Perciò, nell'assolvimento dei loro doveri, da un lato pianificano, calcolano e gestiscono fortemente per le loro prospettive e il loro destino; dall'altro, osservano inoltre lo sviluppo della casa di Dio, la sua influenza all'estero e in patria, se il numero di persone sta gradualmente aumentando, se le proporzioni della chiesa sono in continua espansione, se la chiesa ha stretto legami con alcune persone note nella società, se ha guadagnato un certo livello di fama in Occidente e se ha gettato delle fondamenta solide. Osservano questi aspetti e se ne informano costantemente. Anche alcune persone che non prendono parte al lavoro della chiesa e non svolgono i loro doveri calcolano costantemente per le proprie prospettive e il proprio destino, mostrando grande curiosità per lo sviluppo della chiesa. Per questo motivo, cercano queste informazioni sul sito web della chiesa e si informano su tali questioni all'interno della chiesa. Quando scoprono che il lavoro della casa di Dio all'estero si sta diffondendo senza problemi e sta diventando più promettente, che il lavoro in Occidente si sta diffondendo meglio e la situazione sta migliorando, si sentono rassicurate in cuor loro. Questa sensazione di rassicurazione indica un vero cambiamento in loro? (No.) Sebbene si sentano rassicurate, il loro atteggiamento verso Dio incarnato, verso Cristo, è solo di un po' più di "rispetto" e ammirazione, senza vera sottomissione.

Quando Cristo stava operando nella Cina continentale, gli anticristi si chiedevano spesso: "Può dio incarnato essere arrestato? Può cadere nelle mani delle autorità governative?" Quando pensavano in questo modo, sviluppavano un po' di disprezzo per questa "persona insignificante". Quando hanno sentito dire che Dio incarnato spesso non aveva un luogo da poter chiamare casa, che non aveva un posto dove posare il capo e che Si nascondeva ovunque potesse per evitare di essere catturato, la loro leggera curiosità e il loro alquanto riluttante "rispetto" per Dio incarnato sono andati completamente in frantumi. Tuttavia, quando hanno saputo che Dio incarnato, Cristo, Si trovava negli Stati Uniti, nella terra della libertà a cui l'umanità anela, hanno provato invidia per Lui; non rispetto, ma invidia. Quando però hanno saputo che Dio incarnato era in Occidente, rifiutato, calunniato, condannato e giudicato tra gli esseri umani, nel

profondo del cuore degli anticristi sono sorte ondate di turbamento: “Tu sei dio, perché la gente non ti accetta? Tu sei dio, perché il mondo religioso non ti accetta e invece diffonde così tante voci infondate su di te? Perché non ti fai avanti per difenderti? Dovresti assumere una squadra di avvocati! Guarda le parole diffamatorie e calunniose in rete, le voci diffuse dal mondo religioso che ti fanno sembrare così terribile! Proviamo vergogna a seguirti, ed è imbarazzante anche solo parlare di queste cose. Vieni condannato in Oriente e in Occidente, rifiutato dal mondo religioso, dall’umanità, da questo mondo. Ci sentiamo disonorati a seguirti”. Questa è la mentalità degli anticristi. Mentre sentivano questo disonore nel loro cuore, hanno sviluppato anche disdegno e compassione, una compassione molto riluttante, per questa “persona insignificante” così come La vedevano ai loro occhi e nei loro cuori. Come è nata questa compassione? Pensavano: “Tu stai compiendo un’opera così grande senza preoccuparti di guadagni o perdite personali, il che potrebbe essere considerato una dedizione disinteressata. Sopportando una sofferenza e un’umiliazione così grandi, a cosa miri? A rigor di logica, devi essere una brava persona; altrimenti, come potresti sopportare una così grande umiliazione e soffrire così tanto? È abbastanza miserevole e non è facile; devi sentire nel cuore di aver subito grandi torti”. Così, hanno sviluppato un po’ di compassione per Cristo. Riflettevano: “Se si trattasse di me, non riuscirei a sopportare una sofferenza così grande; perorerei la mia causa con l’umanità. Da un lato, assumerei una squadra di avvocati per cancellare quelle false voci online; dall’altro, mostrerei alcuni miracoli e prodigi nel mondo religioso per farle vedere chi è dio, chi è vero e chi è falso, per chiudere la bocca a coloro che calunniano e condannano, per punirli e dare loro una lezione. Non è vero che allora non oserebbero più farlo? Perché non lo fai? Perché non ti difendi mai? È perché ti mancano il potere, il coraggio o l’audacia? Qual è davvero il punto? Potrebbe essere vigliaccheria? Oh, tu hai così tanto nascosto nel tuo cuore, sopporti una così grande ingiustizia e rimani in silenzio, continui a diffondere l’opera e parli con pazienza e serietà alle persone nella chiesa, rifornendole, eppure esse hanno sempre nozioni e si ribellano. Il tuo cuore deve star soffrendo! Visto che riesci a sopportare tutto questo, sei davvero una gran brava persona, meritevole di compassione”. Ecco come è nata la loro compassione. Questa è la compassione degli anticristi. Dall’inizio dello smascheramento degli anticristi fino a ora, questo è l’unico tipo di “bene” che hanno fatto. Quanto appropriatamente è stato fatto questo “bene”? È autentico? (No.)

Gli anticristi seguono Cristo e hanno accettato per molti anni le parole da Lui pronunciate, ma non si sono mai sentiti onorati per aver potuto accettare Cristo come loro Salvatore in questa vita, né si sono mai sentiti onorati di soffrire come Lui, di venire condannati e rifiutati dal mondo proprio come Lui. Al contrario, considerano le sofferenze di Cristo come appiglio e prova con cui disprezzarLo e negarLo. Non hanno la volontà né l’atteggiamento di condividere tutte queste sofferenze con Cristo. Si pongono invece come spettatori, osservando tutte le sofferenze che Cristo sopporta, osservando come gli esseri umani Lo trattano, e trattano Cristo sulla base di queste osservazioni. Quando

il nome di Dio viene proclamato e il lavoro del Vangelo si diffonde gradualmente tra tutti gli esseri umani, e le prospettive del lavoro del Vangelo sembrano promettenti, gli anticristi si avvicinano gradualmente a Dio incarnato, provando per Lui un po' di rispetto e di invidia. Allo stesso tempo, fanno grandi sforzi per avvicinarsi alla casa di Dio, cercando di diventarne membri e di prendere parte alla diffusione dell'opera di Dio. È solo questo? È così semplice? No; essi cambiano il loro atteggiamento verso la casa di Dio e verso Cristo in base allo stato di espansione dei vari progetti lavorativi della casa di Dio, e lo fanno in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Se vengono a sapere che tra gli esseri umani, e soprattutto in Occidente, una certa razza di persone dice: "Queste parole sono veramente parole di Dio, hanno veramente autorità! Dalle parole di Dio vediamo l'essenza di Dio, siamo certi che questa persona comune è Dio e che questa via è la vera via", gli anticristi si rallegrano segretamente nel loro cuore: "Per fortuna non me ne sono andato; è davvero la vera via! Guarda, anche gli occidentali dicono dove si trova Dio incarnato. Dovrei ascoltare di più le sue parole, devo affrettarmi ad ascoltare i sermoni!" In quel momento, gli anticristi trovano la voce di Dio così bella, così purificante per le loro anime, e sentono che bisognerebbe farne tesoro. Quando invece la casa di Dio affronta qualche occasionale battuta d'arresto nella diffusione del suo lavoro all'estero e tra gli esseri umani, o quando il lavoro della casa di Dio viene disturbato o influenzato, subisce l'interferenza di forze esterne, o ancora quando la casa di Dio affronta qualche difficoltà, gli anticristi tornano a essere inquieti nel loro cuore: "Dov'è Dio incarnato? Sta parlando? Come si sta gestendo la questione? Dio sistema le cose? Il popolo eletto di Dio è spaventato? C'è qualcuno che ha lasciato la casa di Dio? Ci sono persone famose o veterane del mondo esterno che parlano a vantaggio della casa di Dio o agiscono per essa, o che la difendono? Ho sentito che non ce ne sono. Cosa si dovrebbe fare allora? La chiesa di Dio è finita? Dovrei andarmene finché ne ho la possibilità?" Questo turbamento è grave? In quel momento, quando ascoltano di nuovo i sermoni di Dio, pensano: "Non parlare più di queste parole vuote e in termini così altisonanti. Non ti sto ascoltando adesso. La casa di Dio potrebbe essere inghiottita dal mondo in qualsiasi momento; a cosa servono queste parole? Possono forse salvare le persone? L'influenza della casa di Dio può dissolversi in un batter d'occhio; tutti i suoi membri si disperderanno in un attimo". Non gradiscono più ascoltare ciò che dico. È forse rimasto un minimo di rispetto? C'è compassione? (Per niente.) Cosa rimane? Solo il desiderio di guardare e deridere. Alcuni dicono cose cattive dietro le quinte, pronunciano parole dannose e gongolano per le disgrazie della casa di Dio: "Penso stiano emergendo dei problemi, non credo che tu possa resistere. Queste verità servono a qualcosa? Le tue parole producono un qualche effetto? E adesso? I problemi sono arrivati, non è così?" Emerge il loro lato demoniaco. Tutto ciò che gli anticristi fanno non è forse quello che farebbero i diavoli? Sono privi anche della più basilare morale umana; sono completamente malvagi, sputano nel piatto in cui mangiano! Ricevono il cibo dalla casa di Dio, godono del nutrimento delle parole di Dio, godono della protezione e della

grazia di Dio, ma al primo segno di difficoltà si schierano con degli estranei, tradiscono gli interessi della casa di Dio e gongolano per le sue disgrazie. Che cosa sono, se non diavoli? Sono diavoli in tutto e per tutto! Quando vedono la casa di Dio guadagnare slancio, “precipitano” in ginocchio davanti a Dio incarnato, come se fossero seguaci di Dio. Quando invece vedono la casa di Dio assediata e condannata da Satana, non si prostrano più davanti a Dio. Al contrario, si ergono fieri e alti, ritenendosi troppo dignitosi per inginocchiarsi davanti a chicchessia, non vedendo l’ora di deriderti. Anche il tono e il volume dei discorsi che ti rivolgono si alzano; iniziano a parlare in modo ufficiale, si comportano in maniera anomala, emerge il loro contegno demoniaco, cambiano rapidamente. DiteMi, quando queste persone temeranno Dio? (Mai.) È proprio così, è un’affermazione molto vera. Costoro sono la risma di Satana; non temeranno mai Dio perché non accettano la verità: provengono da Satana. Questa è la natura essenza satanica, il volto orrendo degli anticristi, che provengono da Satana. Sono sempre pronti a deridere la casa di Dio, cercano sempre di mettere in ridicolo Dio incarnato, preparano e raccolgono costantemente materiale con cui negare Cristo e l’essenza di Dio, e sono sempre pronti a schierarsi con degli estranei e a tradire gli interessi della casa di Dio. Più problemi la casa di Dio si trova ad affrontare, più gli anticristi sono felici e deliziati. Quando i fratelli e le sorelle possono svolgere normalmente i loro doveri e tutto quanto concerne il lavoro nella casa di Dio è in ordine, essi provano disagio e malcontento, desiderando che sulla casa di Dio si abbattano presto dei problemi, sperando che il lavoro della casa di Dio non proceda senza intoppi, che incontri battute d’arresto e ostacoli. Insomma, se nella casa di Dio tutto sta andando bene e i fratelli e le sorelle possono svolgere normalmente i loro doveri e agire in base alle verità principi, gli anticristi non provano gioia nel cuore. Quando i fratelli e le sorelle ascoltano le parole di Dio, praticano in base a esse, onorano Dio e Cristo come grandi e sono in grado di testimoniare ed esaltare Cristo, quello è il momento più insopportabile per gli anticristi, il momento in cui sono più giudicati e tormentati.

Gli anticristi si informano sulle varie notizie nella casa di Dio. Se per molto tempo non riescono a sapere come sta procedendo la diffusione da parte della casa di Dio del lavoro del Vangelo, come si stanno sviluppando i vari compiti professionali nella casa di Dio, se stanno o meno procedendo senza intoppi, se il numero di persone all’estero sta aumentando, se le dimensioni della chiesa si stanno ampliando, se sono state fondate chiese in vari Paesi, oppure nel caso in cui non sentono parlare di ulteriori aspiranti o persone famose nella società che entrano a far parte della casa di Dio, allora trovano noioso e poco interessante credere in Dio incarnato. Smettono di prestare attenzione a Dio incarnato e considerano addirittura di unirsi ad altre confessioni più animate o influenti. Se invece di tanto in tanto sentono qualche buona notizia sulla casa di Dio, come i video delle testimonianze dei fratelli e delle sorelle che suscitano interesse e attirano molto l’attenzione di alcune organizzazioni per i diritti umani, i loro cuori si riempiono di felicità, speranza e gioia. Per esempio, se la casa di Dio riceve attenzione

o viene riportata da parte di un gruppo rinomato, sono ancora più felici ed entusiasti: “A quanto pare questa persona comune non è affatto semplice; sembra che stia per realizzare qualcosa di grande!” Se il nome della chiesa viene benauguratamente citato da una figura di spicco o addirittura da un leader, gli anticristi si animano ancora di più: “In questa vita, ho fatto la scelta più grande e accurata, quella di seguire dio onnipotente. Ho deciso d’ora in poi di non abbandonare mai dio onnipotente, di trattarlo come dio e di riverirlo nel mio cuore, perché questo dio è rispettato dal leader Tal dei Tali. Se lui lo rispetta, allora anch’io dovrei rispettarlo. Questo dio è stato nominato e riconosciuto dai leader, quindi a quali rimpianti può portare credere in lui e seguirlo? Non dovrei seguirlo con ancora più determinazione? D’ora in poi, sono determinato a non prendere mai in considerazione l’idea di lasciare la chiesa di dio onnipotente. Devo fare bene, sopportare più sofferenze, pagare un prezzo più alto, parlare di più con i fratelli e le sorelle quando faccio le cose e seguire tutto ciò che dice la chiesa. Forse in futuro, quando la chiesa si espanderà e acquisterà maggiore fama, potrò ottenere un titolo di alto rango e distinguermi!” A questo pensiero, in cuor loro sono deliziati: “Ho fatto un’ottima scelta, così accurata! Quanto sono intelligente! E in passato avevo anche pensato di andarmene: quanto ero sciocco e ignorante all’epoca! Ero giovane e impulsivo, incline a operare scelte e giudizi sbagliati. Ora che sono più maturo, sono diventato più stabile e so come nascondermi, e finalmente vedo una speranza. Per fortuna non me ne sono andato, non ho creduto a quelle dicerie e non me ne sono lasciato fuorviare o influenzare. È stato un bel rischio! Devo stare più attento in futuro. A quanto pare questa persona è straordinaria, devo trattarla bene!” Spinti dall’entusiasmo e dall’impulsività, hanno comprato alcuni prodotti per la salute e alcune cose belle da offrire, scrivendoci sopra: “Dedicato al mio amato Dio, con i seguenti oggetti”. In fondo, hanno firmato: “Appositamente donato, rispettosamente presentato da Tal dei Tali in questa data”. Si trattava di un regalo speciale e prezioso, ma dietro c’è una storia, un secondo fine. Sentendo questo, non direste: “Quindi è così che Tu intendi le offerte che la gente fa a Dio”? Non è che lo le intenda così, né tutte le persone agiscono in questo modo, e non tutte le offerte sono accompagnate da simili intenti. Tuttavia, non si può negare che l’atto di dedicare cose da parte di alcune persone sia effettivamente influenzato e mosso da tali intenzioni e da tale background. Questa è una visione oggettiva? (Sì.)

Quando gli anticristi calcolano ogni cosa nella loro mente, ciò che considerano prima di tutto è l’interesse personale. Sono egoisti e spregevoli e fanno i loro calcoli in ogni cosa. Per quanto riguarda l’avanzamento dei vari compiti nella casa di Dio, la maggior parte di coloro che perseguono la verità, così come la maggior parte di tutti i credenti comuni, non desiderano sapere di tali questioni o informarsene, perché sapere di queste faccende generali non ha alcuna rilevanza per il perseguimento della verità. Esserne a conoscenza non serve a nulla; non significa che tu possieda la vita o la verità, né ignorarle implica che la tua statura sia scarsa. Queste questioni non sono correlate alla verità e non aiutano affatto a comprendere la verità né a raggiungere il timore di Dio.

Questo è un livello a cui le persone dotate di ragione possono arrivare. Tuttavia, gli anticristi si aggrappano tenacemente a tali questioni, considerandole come la verità suprema. Chiedono e raccolgono informazioni al riguardo. Dopo aver raccolto informazioni in merito, non si limitano a tenerle per sé; le diffondono ovunque, credendo che ogni fratello e ogni sorella siano curiosi di queste cose, anche se in realtà molte persone non sono interessate. Io Stesso Mi informo raramente su questi argomenti. Se Mi capita di incontrare qualcuno coinvolto, magari ne parlo, ma non cerco attivamente le persone per informarMi. C'è solo una situazione in cui Mi informo: su come un lavoro dovrebbe essere svolto, sull'avanzamento del vostro lavoro e sul fatto che ci siano problemi o sviste. Solo in questo caso Mi informo, ma a parte questo non Mi informo assolutamente per curiosità o preoccupazione. Le Mie domande riguardano solo il lavoro, non la fonte dell'informazione o la curiosità. Gli anticristi, che non amano la verità, sono ansiosi di approfondire questi argomenti e hanno uno scopo preciso nel farlo. Usano le situazioni e gli ambienti esterni, comprese le circostanze della chiesa in vari periodi e tra diverse confessioni, razze ed etnie, per giudicare se l'opera di Dio sia giusta o sbagliata e persino per giudicare se Cristo sia Dio oppure no. Che tipo di creature sono? Credono in Dio? È chiaro che sono miscredenti. Puoi condividere su quanta verità vuoi: non sono in grado di ascoltarla né di comprenderla. Però si informano in modo molto dettagliato sulle valutazioni esterne della chiesa e sullo stato e sulle circostanze della chiesa nei vari Paesi, sono praticamente indistinguibili dai miscredenti. Queste sono le manifestazioni dei miscredenti che hanno dei secondi fini. Ci sono persone di questo tipo intorno a voi? Potreste non esservene accorti. Ogni volta che ci riuniamo e smascheriamo i vari tipi di essenza degli anticristi, una parte di queste persone viene condannata. Una volta che vengono smascherati, costoro non osano più mostrarsi e farsi vedere per ciò che sono davvero. Soprattutto dopo questa condivisione, alcuni non oseranno più informarsi. Ma anche se magari non osano più chiedere direttamente, continuano comunque a raccogliere pettegolezzi dietro le quinte. Smettono di chiedere tra i fratelli e le sorelle, ma si informano segretamente su Internet. Inoltre, fanno di tutto per scoprire ciò che i non credenti, le confessioni e i Paesi occidentali pensano e dicono della nostra chiesa, quasi come se fossero impazziti. Non è un po' folle? Sono ossessionati, non possono farne a meno. Le persone che non amano la verità e che provano avversione per la verità sono irragionevoli.

Quello che abbiamo appena smascherato è il modo in cui gli anticristi trattano la chiesa e la carne in cui Dio è incarnato a seconda delle circostanze della chiesa e della diffusione dell'opera di Dio. Questo è un aspetto di come gli anticristi trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo. Queste cose di cui ho parlato stanno accadendo nella chiesa? Sono questioni serie? Vale la pena di parlarne? (Sì.) Che valore ha condividere su queste questioni? Significa forse che, dopo aver sentito questo, alcuni non oseranno più informarsi su tali questioni, non oseranno più incuriosirsi in merito alla situazione e alle circostanze della chiesa? È questo l'unico valore? (No.) Allora qual è il valore di

smascherare queste cose? Quale verità dovrebbero capire le persone da ciò? Se non ci avete ancora pensato su, potete astenervi dal parlare. Condividerò al riguardo con voi alla fine. Queste questioni sono troppo lontane da voi, quindi potreste trovare difficile parlarne immediatamente in modo articolato. Dovete raccogliere i vostri pensieri e organizzare il vostro linguaggio; potreste non sapere da dove cominciare o non essere in grado di esprimervi chiaramente. La quantità di cose che le persone capiscono è troppo scarsa, davvero miserevole. Non essere in grado di spiegare chiaramente l'essenza e la causa di una questione è segno che non si capiscono a fondo le cose.

Quando le persone credono nel Dio in cielo e si spendono e svolgono i loro doveri per Dio, si potrebbe dire che la chiesa, la casa di Dio e Dio sono fondamentalmente lo stesso concetto per le persone. Fare il proprio dovere nella chiesa è considerato come spendersi per Dio; fare le cose per la casa di Dio è la stessa cosa che farle per la chiesa, ed è anche essere leali a Dio e accettare l'incarico da parte di Dio. Questi elementi possono essere discussi in modo intercambiabile e sono considerati come un unico concetto. Tuttavia, quando Dio Si fa carne e appare come una persona comune, per la maggior parte delle persone la chiesa, la casa di Dio e Dio (ossia Cristo) diventano facilmente separabili. Le persone pensano: "Fare le cose per la chiesa è come fare le cose per la casa di Dio, per Dio; fare le cose per la casa di Dio è fare il proprio dovere. Ma quando si tratta di fare le cose per Cristo, non ne sono così certo. Questo non implica forse servire una persona? In qualche modo sembra come lavorare per una persona". Nel profondo del cuore, per molti è difficile distinguere chiaramente e collegare queste tre cose. Per la maggior parte delle persone, quando assolvono i loro doveri nella casa di Dio, questo è il concetto di base che hanno riguardo a chi sia la persona per cui svolgono i loro doveri: quando svolgono i loro doveri all'interno della chiesa, li svolgono per l'entità che è la chiesa, per questo titolo. Allora chi è il cosiddetto superiore della chiesa? Naturalmente è il Dio in cielo, che è indiscutibile nella mente di tutti. Fare le cose per la casa di Dio è inteso dalla maggior parte delle persone come servire il titolo e il gruppo dei fratelli e delle sorelle, e può certamente essere classificato come fare il proprio dovere; è assolvere il proprio dovere, cosa naturalmente diretta anche a Dio. Pertanto, nella mente delle persone, la chiesa, i fratelli e le sorelle e la casa di Dio possono essere equiparati, sono tutti rivolti al vago Dio in cielo. Che cosa implica questo? La maggior parte delle persone, nella casa di Dio, che si tratti di svolgere i propri doveri o di gestire delle faccende, lo fa per la chiesa come istituzione immateriale, per il gruppo tangibile dei fratelli e delle sorelle e soprattutto per il Dio vago e invisibile che è in cielo: è per questi tre soggetti che svolge il proprio dovere. Per quanto riguarda Dio incarnato, le persone potrebbero considerarlo come un membro della chiesa o come il leader di più alto livello tra i fratelli e le sorelle, e naturalmente alcuni intendono Cristo come un portavoce o un rappresentante della casa di Dio. Per molte persone, quindi, il concetto di chi è la persona per cui stanno svolgendo i loro doveri nella chiesa è molto vago. Per esempio, se a qualcuno viene chiesto di fare qualcosa per i fratelli e le sorelle

o di fornire un servizio, egli si sente completamente giustificato a farlo. Oppure, se gli viene chiesto di fare qualcosa per la chiesa o per la casa di Dio, è felice di farlo, sente che è un suo dovere ineludibile. Se è invece il Cristo incarnato ad assegnargli o affidargli tale compito, si sente scoraggiato: "Lavorare per una persona? Non sono arrivato a credere in dio per servire le persone, ma per fare il mio dovere. Non sono qui per fare quello che mi dice qualcuno, non sono qui per servire o prestare servizio per qualcuno!" Ci sono molte persone che fanno il loro dovere nella chiesa. Se chiedi loro di fare qualcosa per la chiesa, di fare qualcosa per la casa di Dio o per i fratelli e le sorelle, accettano questi compiti con gioia, sentendo di avere una base solida per farlo. Quale base? "Lo accetto da dio; è il mio dovere, la mia responsabilità". Quando invece è Dio incarnato a chiedere loro di fare qualcosa, la loro base teorica di "accettarlo da dio" scompare e diventano riluttanti e infelici, non vogliono farlo. Pensano: "Se è per la chiesa, va bene, perché io sono uno che lavora per la chiesa; se è per i fratelli e le sorelle, va bene anche quello, visto che appartengono tutti alla casa di dio, a dio; se è per la casa di dio, dato che il nome 'casa di dio' è così sacro, così grandioso e nobile, allora fare cose per la casa di dio è perfettamente giustificato e porta gloria e riconoscimento. Ma fare qualcosa per una persona insignificante come te, che cos'è? È forse assolvere il mio dovere? Non mi sembra giusto né appropriato. Non è fare il mio dovere, né lavorare. Come dovrei trattarlo?" Si trovano di fronte a un dilemma, non sanno bene come gestirlo. Riflettono: "Questo non è lavorare, non è fare il mio dovere e certamente non giova ai fratelli e alle sorelle. Se mi chiedi di farlo per te, va bene, lo farò e basta, ma non ne sarò felice né soddisfatto. Non mi sembra giusto né appropriato! Chi ricorderà o saprà quello che faccio per te? Potrà procurarmi il favore di qualcuno? Mi farà guadagnare qualche ricompensa? Vale come assolvimento del mio dovere? Dovrei farlo in base alle verità principi?" In cuor loro sono riluttanti, sentono che è un inconveniente, non necessario, come se accettassero un compito che non dovrebbero accettare. Si sentono turbate e lo fanno di malavoglia, sperando al contempo in qualche vantaggio, e addirittura dicono a voce: "Non voglio farlo", mostrando grande riluttanza. Io dico che non devi farlo se non vuoi. Non obbligo nessuno a svolgere compiti personali per Me. Se vuoi farlo, fallo; altrimenti troverò qualcun altro. Lo chiederò a chi è disposto a farlo. Non è semplice? Con così tanti seguaci nella casa di Dio, è facile trovare qualcuno che sia propenso e disposto a eseguire il lavoro. Posso trovare una persona di questo tipo. Non è indispensabile scegliere te; è molto facile! È forse difficile trovare nella casa di Dio qualcuno che sia affidabile, privo di malizia e capace di gestire i compiti? (No.) Anche se in privato non ho sviluppato un rapporto particolarmente stretto o buono con nessun individuo, né ho avuto amicizie personali o legami emotivi profondi, durante questi trent'anni è di tutte le Mie parole che ognuno all'interno della Chiesa di Dio Onnipotente si è nutrito, sono le Mie parole che ha ascoltato. Queste persone, che sia nell'essenza o nel profondo del loro cuore, in superficie o a parole, credono in Me e seguono Me. Anche se non ho concesso a nessuno vantaggi o promesse speciali in

maniera diretta, né ho lodato o promosso direttamente nessuno, tutti coloro che Mi hanno seguito dall'inizio fino a oggi si sono nutriti di moltissime parole di Dio. Grazie a ciò che ho detto, sia che queste persone abbiano compreso alcune verità, sia che abbiano compreso dottrine di comportamento, non hanno forse guadagnato tutte molto? (Sì.) Da questo punto di vista, non dovrei avere alcun debito con voi, giusto? Non dovrei dirlo, ma ho bisogno di parlarne qui e ora. Non dovrete essere voi a doverMi qualcosa? (Sì.) Quindi, se lo chiedo personalmente a qualcuno di voi di fare qualcosa, voi non dovrete essere riluttanti, giusto? (Siamo disposti a farlo.) Da qualunque punto di vista lo faccia, quando vi chiedo di fare qualcosa, dovrei forse persuadervi o adularvi, oppure offrirvi parole gradevoli e promesse? (No.) Ma alcune persone sono riluttanti, e dicono: "Perché è così poco stimolante fare qualcosa per te? Non solo non porta alcun vantaggio, ma è anche faticoso e problematico!" Come vi sentite quando udite questa frase? (Indignati.) Se una persona comune, insignificante agli occhi del mondo, ricevesse la visita di un alto funzionario che le affidasse un compito, cercherebbe di adularlo in ogni modo, sentendosi felicissima e onorata, e per tutta la vita non dimenticherebbe mai quella piccola questione. Se le persone sono capaci di trattare così un individuo di prestigio, perché non possono fare lo stesso con Cristo? Perché questo è irraggiungibile per loro? Come mai? (Perché gli esseri umani sono intrinsecamente ostili a Dio.) Esatto, questo non fa che dimostrarlo. Le persone sanno essere compatibili con un satana di alto prestigio ma in cuor loro disprezzano Cristo, opponendoGli, rifiutandoLo, negandoLo e abbandonandoLo. Se si chiedesse loro di inchinarsi e adorare un diavolo, si inginocchierebbero volentieri, ma quando si tratta di Cristo, di questa persona comune, da cui hanno ricevuto così tanto, non sono disposte nemmeno a stare in piedi e a parlare o a interagire con Dio da pari a pari. Cosa sono queste creature? Sono diavoli, non sono umane. In seguito, ho chiesto a qualcun altro di occuparsi di quel compito, e questo individuo era a posto. Una persona ha trasmesso il suo messaggio e Mi ha detto: "Chi si sta occupando del compito questa volta è davvero felice, è molto disposto a fare qualcosa per Dio". Io ho detto: "Bene, se è disposto va bene. Ma che problema c'è a eseguire un compito così piccolo? È previsto, non c'è bisogno di mandare un messaggio per dichiararlo". Che cosa pensate di questo messaggio che è stato trasmesso? Cosa vi fa provare sentirlo? Vi dà una sensazione di freddo? (Sì.) Perché? (Quel compito è qualcosa che le persone sono tenute a fare, ma costui cerca di ingraziarsi Dio, come se fare qualcosa per Lui fosse concederGli un grande favore.) Allora, che tipo di persona è quella che ha detto questo? Che integrità possiede? (Ha un'infima integrità, è priva di coscienza.) Questa è una mancanza di umanità.

Alcuni, non appena sentono parlare della grazia e delle benedizioni di Dio, del fatto che Dio provvede all'uomo, in cuor loro si commuovono profondamente e ringraziano incessantemente Dio: "Dio ama così tanto l'uomo!" Sono sopraffatti dall'entusiasmo! Ogni volta che si parla di questi argomenti, a queste persone si riempiono gli occhi di lacrime, in cuor loro si commuovono e sono determinate a spendersi diligentemente per

Dio. Quando invece viene chiesto loro di fare qualcosa per questo Dio incarnato visibile e tangibile, si sentono immensamente umiliate, restie e riluttanti. Che cosa succede qui? (Credono in un Dio vago, non in Dio incarnato. Considerano il Dio vago in cielo come grandioso, mentre vedono Dio incarnato come insignificante.) Ho saputo che alcune persone sono più che disposte a pulire scarpe, lavare calzini e persino fare il bucato per i fratelli e le sorelle, ma quando viene chiesto loro di fare qualcosa per Cristo non vogliono farlo. Altri non sopportano di vedere questo e dicono: “Cosa c’è di sbagliato in questa persona? Preferisce fare qualcosa per i fratelli e le sorelle piuttosto che per Cristo. Che razza di persona è?” Alcuni, quando assegno loro un compito, facendoli agire in base ai principi della casa di Dio e alle regole della chiesa, non lo prendono sul serio dopo averlo sentito. Dicono: “Di cosa stai parlando? Devo chiedere ai fratelli e alle sorelle; devo considerare i fratelli e le sorelle, giovare alla maggior parte di loro”. Per esempio, ho assegnato ad alcune persone la responsabilità di piantare alberi da frutto e le ho anche incaricate di andare al mercato per vedere quali tipi di alberi da frutto sono adatti alla coltivazione in questa zona. Da un lato, devono essere adatti al clima e al terreno locale; dall’altro, dovremmo verificare quali frutti la popolazione locale considera di alto valore nutrizionale e sceglierli per piantarli in quantità adeguate. Dopo che finisco di parlare, come dovrebbero comportarsi coloro che Mi hanno ascoltato? (Dovrebbero subito mettere in atto ciò che hai chiesto.) In che modo dovrebbero metterlo in atto? (Dovrebbero cercare informazioni pertinenti, chiedere a persone esperte, apprendere alcuni dettagli e poi metterlo in atto.) Metterlo in atto in questo modo significa seguire le Mie istruzioni, che sono quelle di considerare il clima locale e di controllare quali frutti sono nutrienti. Ora, ritenete che le Mie considerazioni fossero esaurienti e concrete? Tuttavia, in che modo coloro che hanno ascoltato le Mie parole le hanno messe in atto? Hanno chiesto le opinioni di tutti i fratelli e le sorelle della chiesa locale, chiedendo a tutti quali frutti piacesse loro mangiare, e poi hanno stilato una classifica dei frutti preferiti da ognuno per piantarli secondo la quantità e la proporzione. Questo è il modo in cui lo hanno messo in atto. Hanno ricercato le opinioni dei fratelli e delle sorelle, in cuor loro considerando questo gruppo, questo titolo, come supremi. Servire i fratelli e le sorelle è lo scopo e l’obiettivo del loro dovere. Credono che servire i fratelli e le sorelle sia servire la casa di Dio e che servire la casa di Dio sia servire i fratelli e le sorelle. Se i fratelli e le sorelle sono felici e soddisfatti, anche Dio è felice e soddisfatto. I fratelli e le sorelle sono i pieni rappresentanti di Dio, i simboli della verità e i portavoce di Dio. I fratelli e le sorelle hanno l’ultima parola, sono loro la colonna portante della casa di Dio. Pertanto, qualsiasi cosa si faccia, non può prescindere dal titolo e dal gruppo dei fratelli e delle sorelle. Per chiunque faccia qualcosa o svolga il proprio dovere nella casa di Dio, solo i fratelli e le sorelle sono gli oggetti appropriati per cui prestare servizio. Questo era il modo in cui lo mettevano in atto; quello che dicevo io non aveva importanza. Per quanto dettagliate fossero le Mie istruzioni, ai loro occhi erano solo dottrine vuote, semplici slogan. Credevano che permettere ai fratelli e alle sorelle di esprimere pienamente le loro

opinioni, concedendo loro ampi diritti di parola e di decisione, e praticare la democrazia nella casa di Dio, fosse la verità più elevata. Qualunque cosa lo dicessi, loro la vedevano così: “Tu ti limiti a sparare a salve, a sbrigare delle formalità, e poi sono affari dei fratelli e delle sorelle, non più tuoi. Puoi anche farti da parte! Quello che mangiamo e beviamo non ha nulla a che fare con te; basta che tu ci metta i soldi e nient’altro. Abbiamo da mangiare e da bere, e questa è la verità suprema. Servire la casa di dio, servire i fratelli e le sorelle, rendere felici i fratelli e le sorelle, permettere loro di godere dei pieni diritti umani e della libertà, questa è la verità suprema”. Che razza di persone sono queste? Non è questo che farebbero gli anticristi? La prima manifestazione dell’avversione degli anticristi per la verità è che la condannano e la negano; poi, trovano una serie di teorie e slogan alternativi che ritengono validi e sostenibili da mettere in atto, violando pubblicamente la verità, condannando e rifiutando pubblicamente Cristo. È in piccole cose di questo genere che gli anticristi vengono rivelati. Sono forse persone che accettano la verità? (No.)

Spesso sento dire: “Oh, guarda come sono turbati i fratelli e le sorelle”; oppure: “Oh, guarda come sono felici i fratelli e le sorelle”; oppure: “Oh, guarda quanto sono abbattuti i fratelli e le sorelle; stanno davvero soffrendo”. Perché i fratelli e le sorelle godono di un prestigio così elevato nei cuori di chi dice questo? Perché costoro amano così tanto i fratelli e le sorelle? Per amare così tante persone, quanto devono essere generosi? Bene, allora; lo dico qualcosa e tu fai come dico io, d’accordo? Sei in grado di assecondare così tante persone: aggiungere una sola persona come Me non dovrebbe essere un problema, giusto? Non dovresti essere in grado di assecondare anche Me? Al contrario, costoro non sono in grado di accogliere ciò che dico, né di assecondarMi. Riescono ad assecondare tutti i fratelli e le sorelle, riescono ad assecondare tutti i membri della chiesa, ma non riescono ad assecondare Cristo. Che razza di creature sono queste? Sono per caso degli esseri umani? Un individuo del genere è forse degno di essere un seguace di Cristo? (No.) Allora come dovremmo definirlo? (Un diavolo, un anticristo.) Costoro non stanno forse fraintendendo il concetto di elezioni democratiche all’interno della casa di Dio? Coinvolgere i fratelli e le sorelle nelle faccende della casa di Dio, lasciare che esprimano le loro opinioni, che eleggano e destituiscono i leader e che prendano decisioni: costoro pensano forse che i fratelli e le sorelle siano supremi nella casa di Dio? Non è forse un fraintendimento delle elezioni democratiche all’interno della casa di Dio? Qual è il principio delle elezioni democratiche? Permettere ai fratelli e alle sorelle di votare democraticamente significa forse lasciare l’ultima parola a loro? Significa lasciare che sia l’indole corrotta delle persone ad avere l’ultima parola? Significa lasciare che i diavoli e i Satana detengano il potere? No, significa lasciare che sia la verità compresa nel cuore dei fratelli e delle sorelle a detenere il potere, non i fratelli e le sorelle stessi, questi esseri umani naturali e corrotti. Non è lasciare che detenga il potere l’irruenza, non è lasciare che lo detengano le nozioni umane, non è lasciare che lo detengano la ribellione e l’opposizione umane e non è lasciare che lo

detenga l'indole malvagia delle persone: è lasciare che sia la verità a detenere il potere. Alcuni chiedono: "Perché nelle elezioni di alcune chiese si finisce per eleggere degli anticristi, o perché i leader e i lavoratori della chiesa prendono decisioni sbagliate?" Questo perché le persone hanno una statura troppo scarsa; non capiscono la verità e non sanno discernere gli individui. In ogni caso, il principio delle elezioni della chiesa si basa sulle verità principi, è fondato sulla verità. Quindi, questi anticristi, coloro che sono privi di comprensione spirituale, cosa credono erroneamente? Essi pensano che nella casa di Dio i fratelli e le sorelle siano onorati come grandi, che i fratelli e le sorelle siano esaltati, che il titolo e il gruppo dei fratelli e delle sorelle siano visti come onorevoli agli occhi di Dio. Ma in realtà i fratelli e le sorelle sono onorevoli? Possiedono forse la verità? La maggior parte dei fratelli e delle sorelle non possiede la verità realtà, è priva di principi nelle proprie azioni e può persino scatenare il caos nei vari progetti lavorativi della casa di Dio. Se non fosse per l'intervento e una correzione e una risoluzione tempestive dei problemi da parte del Supremo, questi fratelli e sorelle potrebbero svolgere bene i loro doveri? Non solo non potrebbero svolgerli bene, ma potrebbero anche causare molti disturbi e intralci. Costoro possiedono forse la verità? Sono degni di essere onorati come grandi? No. Allora perché gli anticristi continuano a comportarsi così? È la loro natura innata. Trovano un pretesto per negare la verità e condannare Cristo: non è forse questa la loro natura innata? Hanno la natura di Satana, ne sono guidati in modo incontrollato!

Il fulcro principale della condivisione di oggi è che gli anticristi trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo. Ogni aspetto della nostra condivisione è correlato allo stato d'animo degli anticristi. In apparenza sembra così, ma in realtà come nasce questo stato d'animo? È determinato dall'indole corrotta e dall'essenza degli anticristi. Poiché hanno l'essenza di un anticristo, essi generano ogni sorta di pensiero e, sotto il governo di questi vari pensieri, generano vari nozioni, punti di vista, prospettive e posizioni, dando così origine a vari stati d'animo. Dopo l'insorgere di questi stati d'animo, gli anticristi trattano il Dio in cielo e anche il Dio in terra, Cristo, in vari modi e con vari metodi e atteggiamenti. Questi modi, metodi e atteggiamenti sono prova sufficiente per dimostrare che gli anticristi possiedono un'essenza di avversione per la verità, di ostilità verso la verità e di negazione e condanna di Cristo. Ogni volta che si trovano di fronte a questioni che riguardano la verità, e l'essenza e l'identità di Dio incarnato, sono consapevolmente in opposizione a Dio, svolgendo il ruolo di nemici di Dio. Quando non accade nulla, gridano il nome di Dio, facendo persino riferimento costante a "dio, mio dio" nei loro discorsi. Tutto ciò che dicono deve iniziare con un'invocazione: "Dio, guarda", "Dio, tu sai", "Dio, ascoltami", "Dio, ho una questione su cui ricercare", "Dio, questa è la situazione" e così via. Mentre invocano "dio", nel loro cuore sono pieni di nozioni, ostilità e disprezzo nei confronti di Cristo. Quando la chiesa, la casa di Dio e Cristo affrontano vari ambienti e circostanze, l'atteggiamento degli anticristi verso Cristo e verso Dio cambia ripetutamente, subendo diverse trasformazioni. Quando Cristo fa loro delle richieste ed è gentile e amichevole con loro, il loro atteggiamento sembra

piuttosto cordiale e mite; quando Cristo è severo con loro, quando li potta, il loro atteggiamento verso di Lui diventa di repulsione, disgusto e disprezzo, persino di evitamento e rifiuto nei Suoi confronti. Quando Cristo promette chiaramente loro ricompense e benedizioni, in cuor loro si rallegrano segretamente, e addirittura tentano di ingraziarsiLo, Lo adulano e Lo lusingano, non esitando a sacrificare la loro dignità e la loro integrità per ottenere questi vantaggi. Tuttavia, a prescindere dal loro atteggiamento, non hanno mai vera accettazione di Cristo e fede in Lui, e tanto meno Gli si sottomettono genuinamente. Il loro atteggiamento verso Cristo è sempre di evitamento, di condanna e di esitazione osservante, e Lo rifiutano dal profondo del cuore. Dovunque si trovino o qualunque sia il loro stato d'animo, la loro essenza rimane immutata. Anche se occasionalmente mostrano alcuni cambiamenti o svolte inaspettati, sono cose temporanee. Il motivo è che gli anticristi hanno una natura essenza ostile a Cristo, quindi non accetteranno mai sinceramente questa persona comune come il loro Signore, come il loro Dio.

La condivisione sui vari aspetti del fatto che gli anticristi trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo è essenzialmente esaurita. L'ultima questione da affrontare, come vi ho chiesto in precedenza, è che valore abbia smascherare queste questioni e quale verità le persone dovrebbero comprendere. Il valore dello smascherare queste questioni può essere semplicemente enunciato sotto due aspetti. Un aspetto è che si smaschera l'essenza dei veri atteggiamenti degli individui verso Dio, permettendo alle persone di riconoscere le varie manifestazioni della corruzione dell'umanità. Questo è utile per conoscere sé stessi e per conoscere l'indole corrotta delle persone. L'altro aspetto è che permette alle persone di sapere quale dovrebbe essere in realtà l'atteggiamento corretto verso Dio. Potresti pensare che il modo in cui tratti Dio sia già trattarLo come Dio, ma in effetti c'è molta impurità in esso, molti elementi che provengono da Satana; queste sono manifestazioni da anticristo, che Dio non riconosce né accetta. È un'impurità che deve essere purificata. La cosa ha valore sia da una prospettiva positiva che negativa: quanto meno, da una prospettiva negativa, ti permette di sapere che queste cose sono negative, che sono manifestazioni da anticristo. L'aspetto positivo è che ti consente di sapere che a Dio non piacciono queste cose, che Egli non accetta che tu Lo tratti in questo modo. L'implicazione è che, per quanto bene, correttamente, logicamente o in linea con i sentimenti umani le persone credano di trattare Dio, Dio non approva. Se Dio non approva, allora cosa dovresti fare? Se dici: "Farò in questo modo, credo che sia valido e mi atterrò a esso; indipendentemente dal fatto che Tu lo approvi o meno, mi sto solo comportando onestamente", questo va bene? (No.) Non discuteremo se questo atteggiamento sia corretto per quanto riguarda altre questioni; nel trattare Dio, agire in questo modo è molto pericoloso e dovresti invertire la rotta. Quale dovrebbe essere l'atteggiamento delle persone nei confronti delle cose che Dio non può accettare? L'unico atteggiamento che le persone dovrebbero avere è quello di accettare tutto ciò che proviene da Dio; che appaia loro positivo o negativo, che sembri piacevole o severo

e sgradevole, dovrebbero accettarlo e sottomettervisi incondizionatamente, trattandolo come la verità al fine di cambiare e purificarsi. Che valore ha smascherare queste questioni? Non sono forse state affrontate sia sotto gli aspetti negativi che sotto quelli positivi? Allora, qual è la verità che le persone dovrebbero capire? (Dio è la verità, Dio è il Creatore. Che Egli Si incarni o che appaia in qualsiasi altro modo, le parole che pronuncia sono la verità e noi dovremmo sottometterci a esse e accettarle incondizionatamente.) Potete rispondere tutti amen a questa affermazione? (Amen.) Anch'lo dico amen: accettare e sottomettersi incondizionatamente, questa è la verità. In qualunque forma o modo Dio appaia e viva tra le persone, in qualsiasi forma Dio esista, Dio è eternamente Dio. Questa è la verità, ed è la verità che le persone dovrebbero comprendere massimamente. In secondo luogo, l'atteggiamento che un essere creato dovrebbe avere nei confronti di Dio è di sottomissione incondizionata. Inoltre, c'è un altro punto che le persone non capiscono: perché le persone seguono Dio? Per combattere la noia? Per riempirsi la mente e affrontare il loro vuoto spirituale? Per risolvere il proprio destino futuro? Per essere purificate o per frequentare un'università della verità? Cosa cercano di risolvere le persone seguendo Dio? Questo è qualcosa che le persone devono sapere. (Cercano di eliminare la loro indole corrotta.) Esatto. Le persone seguono Dio per eliminare la loro indole corrotta. Le persone possono eliminare la loro indole corrotta da sole? Può eliminarla chi possiede fama, conoscenza e istruzione? C'è qualcuno tra gli esseri umani in grado di risolvere questo problema? (Nessuno ne è capace.) Dio è venuto oggi per risolvere questo problema; solo Dio incarnato, solo Dio Stesso può risolverlo. Perché il Cristo incarnato, che sembra uguale a un essere umano, è in grado di risolvere questo problema? Gli esseri umani hanno un linguaggio, pensieri e idee, quindi perché non riescono a risolverlo? Dove sta la differenza? (Dio è la verità, la via e la vita; gli esseri umani non possiedono la verità.) Dio è la verità, la via e la vita. Solo accettando questo fatto e accettando tutto della carne in cui Dio è incarnato, l'indole corrotta delle persone può essere eliminata. Ciò implica che le persone si presentino davanti a Dio per eliminare la loro indole corrotta, il che significa presentarsi a Dio per ottenere la verità. Solo ottenendo la verità, l'indole corrotta delle persone può essere eliminata. Come puoi eliminarla senza ottenere la verità? Le dottrine possono forse eliminare un'indole corrotta? Può farlo la conoscenza? Possono le nozioni e le fantasie? No. Solo il Dio concreto incarnato può aiutarti a risolvere il problema. Pertanto, è inutile venerare una qualche figura famosa, una grande persona o un saggio: essi non possono risolvere le tue difficoltà reali né salvarti. Inoltre, l'apprendimento di qualsiasi materia, professione o corpo di conoscenze non può risolvere le tue difficoltà reali né i tuoi reali problemi. Se dici: "Io mi limito a guardare questa persona comune dall'alto in basso", allora la tua visione deve cambiare. La realtà è quella che è; questo è il modo in cui Dio ha agito. Se vuoi accettare Dio come tua vita, devi accettare ogni frase che Dio pronuncia e ogni azione che Dio compie. Se riconosci Dio come la verità, allora dovresti credere e ammettere l'inequivocabilità e l'incontrovertibilità del fatto che, in qualsiasi

modo o forma Dio esista o appaia, Egli è sempre la verità. Dopo aver ammesso questo fatto, con quale atteggiamento dovresti trattare la carne in cui Dio è incarnato, questa persona comune? Qui sta la verità da ricercare.

Smascherando le manifestazioni del fatto che gli anticristi trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo, qual è la verità di fondo che le persone dovrebbero comprendere? Riassumete alcuni temi in modo che vengano chiariti e che voi acquistiate comprensione e chiarezza in merito a questa verità. (Abbiamo riassunto quattro temi: il primo è che Dio è sempre Dio, e questa è la verità; il secondo è che l'atteggiamento che un essere creato dovrebbe avere nei confronti di Dio è di sottomissione incondizionata; il terzo è che Dio è la verità, la via e la vita e solo accettando questo fatto e accettando tutto della carne in cui Dio è incarnato l'indole corrotta delle persone può essere eliminata; il quarto è che, se le persone riconoscono Dio come verità, dovrebbero credere e riconoscere l'inequivocabilità del fatto che, in qualsiasi modo o forma Dio esista o appaia, Egli è sempre la verità.) Questi quattro temi sono fondamentali? (Sì.) In realtà, tutti conoscono ciascuno di questi temi in termini di dottrina ma, quando si tratta di quali verità principi sono coinvolte nella questione di come trattare Cristo, le persone si confondono nel momento in cui affrontano una situazione reale. Non sanno come metterle in pratica, e le verità che prima capivano diventano semplici dottrine che non possono essere applicate. Questo basta a dimostrare che, per quante dottrine le persone comprendano, è inutile; se non comprendono la verità, i loro problemi non possono comunque essere risolti.

20 giugno 2020

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte quarta)

II. Disprezzo per l'incarnazione di Dio

Nell'ultima condivisione, abbiamo condiviso sul secondo sotto-argomento della decima manifestazione degli anticristi: disprezzo per l'incarnazione di Dio. A che punto siamo arrivati con la nostra condivisione? (Come gli anticristi trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo.) Abbiamo raggiunto il punto che "trattano Cristo a seconda del loro stato d'animo". Rivediamo innanzitutto gli aspetti che sono stati oggetto di condivisione. Quante situazioni sono state analizzate a proposito di "a seconda del loro stato d'animo"? (Le situazioni erano cinque: il loro comportamento quando vengono potati, il loro comportamento nei confronti di Cristo quando veniva braccato, quando generano nozioni riguardo a Dio incarnato, quando vengono promossi o destituiti e quando affrontano ambienti diversi.) È più o meno così. Quando ascoltate il contenuto di questi aspetti, vi limitate ad ascoltare gli eventi oppure li confrontate con voi stessi, guadagnando e comprendendo la verità attraverso questi eventi? Con quale prospettiva prestate ascolto? (Quando Dio smaschera e analizza questi stati e manifestazioni, posso confrontarli con me stesso. A volte, il mio comportamento può non corrispondere completamente alle manifestazioni degli anticristi, ma l'indole rivelata e la natura essenza sono le stesse.) Gli stati, le manifestazioni e le essenze smascherati sono presenti, in misura diversa, in ognuno di noi. Quando le persone iniziano a credere in Dio, è difficile che notino le manifestazioni di questa indole corrotta in loro stesse, ma quando la loro esperienza di fede in Dio si fa via via più profonda, diventano inconsciamente consapevoli di una certa indole e di certi comportamenti. Pertanto, sia che le manifestazioni specifiche oggetto dei contenuti della condivisione siano attualmente riferibili a te stesso, sia che in passato tu abbia messo in atto tali comportamenti, ciò non significa che questi problemi ti siano estranei; non significa che non farai tali cose in futuro, né che tu non possieda una tale indole e tali comportamenti. È da più di un anno che condividiamo sulle varie manifestazioni degli anticristi e le smascheriamo. Avendo passato più di un anno a condividere su un argomento senza aver ancora finito, pensate che il contenuto della nostra condivisione sia specifico e approfondito? (È approfondito.) È estremamente specifico e approfondito! Nonostante il livello raggiunto dalla condivisione, sono molti coloro che continuano a comportarsi come prima, senza aver cambiato di una virgola. Ciò significa che le parole pronunciate e gli stati, l'indole e le essenze smascherati non li aiutano nemmeno un po'. Alcuni continuano ancora a comportarsi in modo sconsiderato e senza scrupoli, ad agire in modo arbitrario e dittatoriale, in modo ostinato e caparcioso. Rimangono ciò che erano prima o, peggio ancora, diventano più sfrenati

dopo aver guadagnato il prestigio, rivelandosi in modo ancora più approfondito. Inoltre, ci sono sempre persone che vengono destituite ed epurate: cosa sta succedendo? (È perché queste persone non hanno mai accettato la verità; hanno ascoltato tanti sermoni ma non li hanno presi a cuore.) Una delle ragioni è che queste persone non accettano mai la verità; provano avversione per la verità e non amano le cose positive. Un'altra ragione è che possiedono intrinsecamente l'essenza degli anticristi, sono incapaci di accettare la verità o le cose positive. Perciò, anche se ho condiviso sulle varie essenze e manifestazioni degli anticristi e le ho smascherate con tanta specificità, questi anticristi e individui malevoli continuano ad agire senza freni e senza paura, facendo tutto ciò che vogliono. Ciò non è forse determinato dalla loro essenza? È davvero impossibile per queste persone cambiare la loro natura; sono impermeabili ai sermoni, non importa quanti ne abbiano ascoltati, e sono anche impenitenti. A giudicare dalla loro vita quotidiana, dal loro atteggiamento nei confronti dello svolgere i loro doveri e dal modo in cui lo fanno, non accettano affatto la verità e la loro indole non è cambiata minimamente; è come parlare al vento e i sermoni non hanno alcun effetto su di loro. Queste parole non hanno alcun effetto sugli anticristi, ma hanno avuto un qualche effetto inibitorio su di voi? Sono servite a frenare certi comportamenti e a elevare gli standard della vostra coscienza e della vostra moralità? (In un certo senso.) Se non hanno avuto questo effetto sulle persone, allora queste persone sono ancora umane? Non lo sono, sono diavoli. Naturalmente, dopo aver ascoltato queste parole, la maggior parte delle persone ha acquisito un certo discernimento in merito ai vari tipi di indole essenza degli anticristi e ha sviluppato dal profondo un odio per l'indole degli anticristi, acquisendo anche una certa comprensione e conoscenza della propria indole essenza corrotta. Questo è un buon segno, una cosa positiva. Ci sono, però, persone che diventano sempre più negative più vanno avanti nell'ascolto? Ascoltando queste parole, pensano: "È finita. Ogni volta che le manifestazioni, gli stati e l'indole degli anticristi vengono smascherati, coincidono perfettamente con i miei. Non c'è una volta in cui non abbiano un rilievo per me. Quando potrò dissociarmi completamente dall'indole degli anticristi? Quando potrò mostrare alcune manifestazioni del popolo di Dio, dei figli prediletti di Dio?" Più ascoltano, più diventano negative, più sentono di non avere di fronte un cammino da seguire. È una reazione normale? (No.) Vi sentite negativi? (No.) Ogni volta che Mi sentite smascherare queste manifestazioni e questi eventi degli anticristi, vi pungola o vi angoscia? Vi vergognate? (Ci pungola, ci vergogniamo.) A prescindere dai sentimenti che provate, il fatto che non avvertiate negatività è positivo; siete rimasti saldi. Tuttavia, non essere negativi non è sufficiente; non basta a raggiungere lo scopo, non è l'obiettivo finale. Dovete raggiungere la conoscenza di voi stessi attraverso queste parole. Lo scopo non è capire un aspetto del comportamento, bensì conoscere la vostra indole e la vostra essenza. Questa comprensione dovrebbe permettervi di trovare il modo di praticare nella vita e nello svolgimento del vostro dovere, sapendo quali azioni corrispondono al comportamento degli anticristi, quali azioni rivelano l'indole di un anticristo e quali azioni

sono basate su principi. Se potrete raggiungere ciò, allora non avrete ascoltato queste parole invano; avranno avuto un effetto su di voi. Ora, continueremo a condividere sulla quarta manifestazione del modo in cui gli anticristi trattano l'incarnazione di Dio: si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono.

D. Si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono

Gli anticristi si limitano ad ascoltare ciò che dice Cristo ma non obbediscono né si sottomettono; quindi, come ascoltano? Questa frase riassume essenzialmente l'atteggiamento con cui ascoltano: non c'è obbedienza, non c'è una autentica sottomissione; non accettano dal cuore, ma si limitano ad ascoltare con le orecchie, senza ascoltare o comprendere con il cuore. Letteralmente, il comportamento e l'indole degli anticristi a tale proposito possono essere riassunti da questi elementi fondamentali. Dal punto di vista dell'indole essenza degli anticristi, queste persone non obbediscono né si piegano a nulla che provenga da Dio o a tutto ciò che è considerato buono e positivo da Dio o dagli uomini, né a tutto ciò che è conforme alle leggi naturali; al contrario, guardano queste cose dall'alto in basso e hanno le loro prospettive e i loro punti di vista. Le loro prospettive sono in linea con le regole e le leggi delle cose positive? No. Le loro prospettive si riducono a due aspetti: il primo sono le leggi di Satana e il secondo è in linea con gli interessi e la natura essenza di Satana. Pertanto, per quanto riguarda l'incarnazione di Dio, le prospettive e gli atteggiamenti degli anticristi si riducono essenzialmente a due cose: la prima sono la logica e le leggi di Satana, la seconda è l'indole essenza di Satana. Cristo è il portavoce di Dio mentre assolve una fase dell'opera sulla terra, è l'espressione e l'incarnazione di Dio mentre assolve una fase dell'opera sulla terra. Per questo ruolo, gli anticristi, a parte la curiosità, il gusto per lo scrutinio e il fatto che Lo trattino come tratterebbero una persona di prestigio da adulare e lusingare, non hanno un credo e un seguito sinceri nei loro cuori, tanto meno un vero amore e una vera sottomissione. Per quanto riguarda Cristo, una figura che sembra insignificante agli occhi dell'umanità corrotta, il Suo aspetto è ordinario e normale; anche le parole, le azioni e il comportamento, così come tutti gli aspetti della Sua umanità, sono ordinari e normali. Ancora di più, la forma, il modo e il metodo dell'opera che compie appaiono estremamente ordinari, normali e concreti agli occhi di tutti. Non sono soprannaturali, né vuoti, né vaghi, né distaccati dalla vita reale. In poche parole, da fuori, Cristo non appare elevato. Le Sue parole, le Sue azioni e il Suo comportamento non sono né profondi né astratti. Visto con gli occhi dell'uomo, non vi è alcun mistero, né alcunché di incomprensibile; Egli è semplicemente troppo concreto, troppo normale. Prima di discutere dell'essenza e della natura di tutta l'opera compiuta dal Dio incarnato, prendiamo in considerazione tutto ciò che è visibile esteriormente agli occhi della gente riguardo a questo ruolo di Dio incarnato: le Sue parole, le Sue azioni e il Suo comportamento, la Sua routine quotidiana, la Sua personalità, i Suoi interessi, il Suo

livello di istruzione, le questioni che Gli stanno a cuore e di cui discute, il Suo modo di trattare le persone e di interagire con loro, nonché le cose su cui articola la Sua conoscenza, e così via. Tutti questi aspetti, visti con gli occhi dell'uomo, non sono né soprannaturali, né elevati né vuoti, ma sono soprattutto concreti. Tutti questi aspetti sono una prova per chiunque segua Cristo; ma per coloro che credono sinceramente in Dio, che hanno coscienza e ragionevolezza, una volta comprese alcune verità, riassumono tutte queste manifestazioni esteriori normali e concrete di Cristo con la categoria di Dio incarnato, per comprendere, capire e sottomettersi. Tuttavia, gli anticristi non fanno questo, non possono farlo. Nel profondo del loro cuore, a loro sembra che a una figura estremamente ordinaria come Cristo manchi qualcosa. Cosa manca esattamente? Nel profondo, gli anticristi sentono spesso che una persona così ordinaria non possa assomigliare a dio. Inoltre, chiedono spesso che una persona così ordinaria parli, agisca e si comporti in un modo che, a loro parere, si addice al vero dio, al cristo della loro fantasia. Pertanto, scrutando in profondità nel cuore degli anticristi, si vede che essi non sono disposti ad accettare una persona così ordinaria come loro signore, come loro dio. Più l'aspetto di Cristo è normale, concreto e ordinario, più viene disprezzato e persino considerato con ostilità dagli anticristi. Pertanto, per quanto riguarda qualsiasi aspetto del comportamento di Cristo, comprese le Sue parole, gli anticristi nel profondo non possono accettarle e vi oppongono persino resistenza.

Cosa comprende il discorso di Cristo? A volte si tratta di prendere disposizioni di lavoro, a volte di sottolineare le carenze di qualcuno, a volte di smascherare l'essenza corrotta di un certo tipo di persona, a volte di analizzare l'essenza e tutti i dettagli di una questione per analizzarne i problemi, a volte di stabilire cosa c'è di giusto e di sbagliato in una questione, a volte di determinare l'esito per un certo tipo di persona, a volte di promuovere alcune persone, a volte di destituirle, a volte di poterle, a volte di confortarle ed esortarle. Naturalmente, oltre alle verità relative all'indole di vita delle persone di cui Cristo parla nel corso della Sua opera, Egli tocca spesso anche ogni sorta di cose, nonché alcuni argomenti relativi alla conoscenza umana e a vari campi professionali. Cristo è una persona normale e concreta, non vive nel vuoto. Ha pensieri e punti di vista su tutte le questioni che riguardano l'esistenza e la vita umana e le tratta con dei principi. Se questi principi riguardano i temi della sopravvivenza delle persone, del loro accesso alla vita, della loro adorazione di Dio, si può dire che sono tutte verità? (Sì.) Le parole che riguardano la conoscenza umana, la filosofia e alcune questioni professionali di cui parla Cristo non possono essere chiamate direttamente verità, bensì differiscono per punto di vista, atteggiamento e principio da ciò che gli uomini conoscono su questi argomenti. Per esempio, gli uomini potrebbero adottare un atteggiamento reverenziale nei confronti di una conoscenza, vivendo in base ad essa, mentre Cristo può analizzare e discernere tutti i tipi di conoscenza e trattarli correttamente. Prendete ad esempio la vostra competenza in una certa professione e la vostra padronanza della relativa conoscenza. Che cosa potete raggiungere con l'applicazione di questa conoscenza?

Come applicate questa conoscenza nel processo di svolgimento del vostro dovere? Ci sono verità principi coinvolti? Se non comprendi la verità, allora non ci sono principi e ti affidi esclusivamente alla conoscenza per svolgere il tuo dovere. Magari non sono un esperto in quella professione o non ho una comprensione profonda di quella conoscenza, e ne afferro solo l'idea generale e ne conosco alcuni fondamenti, ma so come applicare questa conoscenza in un modo e con dei principi che le permettono di servire efficacemente l'opera di Dio. Ecco dove sta la differenza. Poiché non accettano la verità, gli anticristi non vedranno mai questo punto e non capiranno mai qual è realmente l'essenza di Cristo. Cristo possiede l'essenza di Dio: dove si concretizza e si manifesta esattamente questa affermazione, come la si deve trattare e quali benefici e guadagni si ottengono da essa? Gli anticristi non vedranno mai questo aspetto. Perché? C'è una ragione molto importante: per quanto gli anticristi guardino l'incarnazione di Dio, vedono solo una persona. Valutano da una prospettiva umana, ricorrono alla conoscenza, all'esperienza, all'intelletto, agli intrighi e agli inganni umani per guardare, ma non importa come guardano, non possono vedere nulla di speciale in questa persona, né possono discernere che abbia l'essenza di Dio. Ditemi, possono vederlo a occhio nudo? (No.) E se usassero un microscopio o una radiografia? Così facendo avrebbero ancora meno probabilità di vederlo. Alcuni chiedono: "Se non lo si può vedere a occhio nudo o al microscopio, chi è in contatto con il regno spirituale può vederlo?" (No.) Coloro che sono in contatto con il regno spirituale possono vedere in quel regno e percepire gli spiriti; quindi, perché non possono discernere l'incarnazione di Dio? Pensate che Satana possa vedere Dio nel regno spirituale? (Sì.) Come Dio, Satana esiste nel regno spirituale, ma riconosce Dio come Dio? (No.) Segue Dio o crede in Lui? (No.) Satana può vedere Dio ogni giorno, ma non crede in Lui né Lo segue. Quindi, anche se coloro che sono in contatto con il regno spirituale potessero vedere lo Spirito di Dio, riconoscerebbero questo Spirito come Dio? (No.) Questa spiegazione risolve la radice del problema? (Sì.) Qual è la radice? (Non riconoscono Dio e non Lo temono.) Nel profondo, gli anticristi non riconoscono Dio. I loro antenati, le loro radici fondamentali non hanno riconosciuto Dio. Anche se hanno Dio proprio davanti agli occhi, non Lo riconoscono né Lo adorano. Allora, come potrebbero adorare Dio incarnato, che appare così ordinario e insignificante? Non possono assolutamente farlo. Pertanto, a prescindere dai mezzi che gli anticristi usano per vedere, è inutile. Dal momento in cui Dio ha iniziato la Sua opera fino ad oggi, Dio ha pronunciato così tante parole e ha compiuto un'opera così grande. Non è forse questo il segno e il prodigio più grande del mondo degli umani? Se gli anticristi potessero riconoscerlo, avrebbero già creduto da tempo; non avrebbero aspettato fino ad ora. C'è forse chi pensa: "Gli anticristi non hanno visto abbastanza le azioni effettive di Dio, quindi non sono convinti; se Dio mostrasse dei segni e dei prodigi per far vedere loro com'è veramente il regno spirituale, se vedessero la vera persona di Dio e vedessero che tutte le Sue parole si sono compiute, allora riconoscerebbero e seguirebbero Dio"? È così? Avendo lottato con Dio nel regno

spirituale per tanti anni senza essere convinti, gli anticristi si sottometterebbero improvvisamente in pochi anni? È impossibile; la loro natura essenza è immutabile. Dio incarnato ha compiuto un'opera così cospicua e pronunciato così tante parole, ma nulla di tutto ciò può conquistarli, né possono riconoscere l'identità e l'essenza di Dio. Questa è la loro natura innata. Che cosa indica questa natura? Significa che gli anticristi faranno per sempre guerra a Dio, alla verità e alle cose positive, combattendo fino alla fine, senza sosta fino alla morte. Non sono forse i legittimi bersagli della distruzione? Che cosa significa "senza sosta fino alla morte"? Significa che preferiscono morire piuttosto che riconoscere le parole di Dio come verità, preferiscono morire piuttosto che sottomettersi a Dio. Questo è meritare la morte.

Gli anticristi, quando si tratta di Cristo, questa persona comune, Lo scrutano non solo dall'esterno ma anche dall'interno. Così, quando Cristo parla e agisce, gli anticristi adottano una varietà di comportamenti. Cerchiamo di smascherare la loro natura essenza attraverso le varie manifestazioni che gli anticristi esibiscono in risposta ai discorsi e alle azioni di Cristo. Per esempio, quando Cristo condivide con le persone sul lavoro e sulle verità principi, menziona alcune pratiche specifiche. Queste riguardano il modo in cui le persone dovrebbero specificatamente svolgere e attuare un compito durante lo svolgimento del loro dovere. In generale, nessun compito consiste nel discutere la teoria, nel gridare qualche slogan, nel motivare tutti e poi, nel far giurare tutti e la cosa finisce lì; ogni compito legato al dovere è complesso e comporta alcuni dettagli. Per esempio: come scegliere la persona giusta; come gestire e trattare i diversi stati di varie persone; come gestire i vari problemi che sorgono durante il processo di assolvimento del dovere secondo i principi; come ottenere una cooperazione armoniosa tra le persone senza agire in modo arbitrario e dittatoriale, oppure in modo ostinato e caparbio; e così via, coprendo vari argomenti. Quando le persone devono attuare un lavoro specifico sul quale Cristo ha condiviso e farsi carico di progetti specifici, potrebbero incontrare delle difficoltà. Gridare slogan e predicare dottrine è facile, ma l'attuazione effettiva non è così semplice. Come minimo, le persone devono impegnarsi, pagare un prezzo e dedicare del tempo per svolgere effettivamente questi compiti. Ciò comporta, da un lato, la ricerca di persone adatte e, dall'altro, l'apprendimento della professione in questione, la ricerca delle conoscenze comuni e delle teorie relative ai vari aspetti professionali, nonché dei metodi e degli approcci operativi specifici. Inoltre, potrebbero incontrare alcuni problemi impegnativi. In genere, le persone normali sentono un po' di paura di fronte a queste difficoltà e provano una certa pressione, ma coloro che sono leali e sottomessi a Dio, quando si trovano di fronte alle difficoltà e si sentono sotto pressione, pregano silenziosamente nel loro cuore, chiedendo a Dio di guidarli, di accrescere la loro fede, di essere illuminati e assistiti, e chiedendo anche di essere protetti dal commettere errori, in modo da poter adempiere alla loro lealtà ed esercitare il massimo sforzo per avere la coscienza tranquilla. Tuttavia, le persone come gli anticristi non sono così. Quando sentono parlare di disposizioni specifiche di Cristo

nel lavoro che devono attuare, e quando il lavoro presenta alcune difficoltà, iniziano a opporre una resistenza interna e non sono disposti ad andare avanti. Come si presenta questa riluttanza? Dicono: “Perché non mi capitano mai cose buone? Perché mi vengono sempre posti problemi e richieste? Sono considerato un indolente o uno schiavo a cui lanciare ordini? Non sono così facile da manipolare! Lo dici con tanta leggerezza, perché non provi a farlo tu!” È questa la sottomissione? È un atteggiamento di accettazione? Cosa stanno facendo? (Resistono e si oppongono.) Come nascono questa resistenza e questa opposizione? Ad esempio, se gli si dicesse: “Vai a comprare qualche chilo di carne e prepara un brasato per tutti”, si opporrebbero? (No.) Ma se gli si dicesse: “Oggi vai a dissodare quella terra e, mentre la dissodi, devi finire di togliere le pietre prima di poter mangiare”, diventerebbero riluttanti. Quando entrano in gioco le avversità fisiche, le difficoltà o le pressioni, il loro risentimento viene a galla e diventano riluttanti a procedere; iniziano a opporre resistenza e a lamentarsi: “Perché non mi capitano cose belle? Quando si tratta di svolgere compiti facili o leggeri, perché non sono preso in considerazione? Perché vengo scelto per il lavoro duro, faticoso o sporco? È perché sembro ingenuo e facile da manipolare?” È qui che comincia a sorgere l’opposizione interna. Perché sono così oppositivi? Quale “lavoro sporco e faticoso”? Quali “difficoltà”? Non fanno forse parte del loro dovere? Chiunque sia incaricato di un compito, deve svolgerlo; cosa c’è da scegliere? Si cerca deliberatamente di rendere loro le cose difficili? (No.) Ma loro credono che si cerchi deliberatamente di rendere loro le cose difficili, mettendoli in difficoltà, quindi non accettano questo dovere da Dio e non sono disposti ad accettarlo. Che cosa sta succedendo? Quando si trovano ad affrontare difficoltà, a dover sopportare avversità fisiche e a non poter più vivere nel comfort, diventano oppositivi? Si tratta di una sottomissione incondizionata e senza lamentele? Diventano riluttanti alla minima difficoltà. Quando si tratta di una cosa che non vogliono fare, un lavoro difficile ai loro occhi, indesiderabile, svilente o guardato dall’alto in basso dagli altri, resistono, si oppongono e rifiutano ferocemente, non mostrando la minima sottomissione. La prima reazione degli anticristi di fronte alle parole di Cristo, ai Suoi comandi o ai principi che condivide, non appena ciò causa loro difficoltà, richiede sofferenze o prevede un prezzo da pagare, è che oppongono resistenza e rifiuto, con un sentimento di repulsione nel loro cuore. Tuttavia, quando si tratta di cose che sono disposti a fare o dalle quali possono trarre qualche vantaggio, il loro atteggiamento non è lo stesso. Gli anticristi desiderano indulgere nelle comodità e distinguersi, ma sono felici e disposti ad accettare di affrontare le sofferenze della carne, la necessità di pagare un prezzo o addirittura il rischio di offendere gli altri? Possono raggiungere la sottomissione assoluta? Per niente; il loro atteggiamento è interamente di disobbedienza e di recalcitranza. Quando persone come gli anticristi si trovano di fronte a cose che non vogliono fare, che non corrispondono alle loro preferenze, ai loro gusti o ai loro interessi personali, il loro atteggiamento nei confronti delle parole di Cristo diventa di assoluto rifiuto e opposizione, senza alcuna traccia di sottomissione.

Alcune persone, mentre ascoltano le parole di Cristo, iniziano a formare dei pensieri: “Perché Cristo dice questo? Come ha potuto trattare questo argomento da questo punto di vista? Come può avere un’opinione del genere, come può definire questa cosa in questo modo? È anche questa la verità? Sono anche queste parole di Dio? Non credo. Il modo in cui Dio parla nella Bibbia è riportato in modo diverso, con un certo tipo di razionalità, senza entrare in queste questioni dettagliate e banali. Perché Cristo parla così? Si tratta sempre di dettagli e analisi dei dettagli; Dio può davvero parlare così?” Non hanno nozioni ogni volta che leggono le parole di Dio, e quello che pensano è: “Queste sono le parole di Dio; devo affidarmi a esse per ottenere vita, salvezza e benedizioni”. Tuttavia, quando interagiscono effettivamente con Cristo, cominciano a formarsi delle opinioni in merito alle Sue opinioni, ai Suoi commenti e ai Suoi atteggiamenti su alcune questioni, così come al Suo modo di gestire certe persone, e queste opinioni possono essere considerate come nozioni umane. Quando gli anticristi generano nozioni nei loro cuori, pregheranno forse Dio di poterle? Assolutamente no. Misurano continuamente le parole di Cristo secondo le proprie nozioni, senza traccia di sottomissione nel cuore. Così, quando sviluppano nozioni su Cristo, iniziano ad avvertire resistenza dentro di loro e gradualmente diventano antagonisti nei confronti di Cristo. Quando sorge questo antagonismo, gli anticristi hanno ancora intenzione di sottomettersi? Hanno ancora intenzione di accettare? Nel loro cuore, iniziano a resistere, pensando: “Mah! Ora ho qualcosa con cui fare leva su di te. Ma tu non dovresti essere dio? Tutte le tue parole non sono forse la verità? Risulta che anche tu ragioni con la logica quando fai le cose e giudichi le cose in base a ciò che vedi con i tuoi occhi. Le tue azioni non sono in linea con l’essenza di dio!” Cominciano a sentire la disobbedienza dentro di loro. Quando questa disobbedienza emerge, si rivela all’esterno. Potrebbero dire: “Quello che dici sembra giusto, ma devo controllare le parole di dio per vedere cosa dice al riguardo. Devo pregare dio per vedere come mi guida. Devo aspettare e cercare, per vedere come dio mi guida e mi illumina. Quanto a ciò che hai detto, non sono cose che considero, non sono cose sulle quali posso basare le mie azioni”. Che manifestazione è questa? (Negare Cristo.) Negano Cristo, ma perché continuano a leggere “La Parola appare nella carne”? (Dio, credo che riconoscano solo un vago Dio in cielo e neghino completamente Cristo sulla terra.) Gli anticristi vivono costantemente all’interno di parole e dottrine vuote, venerando un Dio elevato e invisibile. Per questo motivo, onorano e stimano molto le parole scritte che sono i discorsi riportati di Cristo, ma considerano Cristo, che è quanto di più ordinario ci possa essere, come se non avesse alcuna posizione nel loro cuore. Non è una contraddizione? Quando nutrono nozioni su Cristo, dicono: “Devo pregare e ricercare per vedere cosa dicono le parole di dio”. Chi sono coloro che riconoscono le parole di Dio ma non Cristo? (Anticristi.) Per quanto significative o profonde possano essere le loro nozioni sulle parole di Cristo, una volta che queste parole vengono stampate, le loro nozioni scompaiono. Una volta che le parole diventano testo, le adorano come se fossero Dio.

Non è forse questo lo stesso errore commesso dai farisei e da chi frequenta ambienti religiosi? La mancata comprensione della verità facilita l'insorgere di queste manifestazioni e nozioni. Una volta che gli anticristi hanno sviluppato le nozioni, non vi è sottomissione nei loro cuori; non vi è sottomissione, solo resistenza.

In quali circostanze le persone comuni sviluppano nozioni, oppure, che tipo di persone sono inclini a sviluppare nozioni? Un tipo sono coloro che non comprendono le parole di Dio e un altro coloro che non hanno una comprensione spirituale e non accettano la verità; queste persone sono inclini a sviluppare nozioni. Una volta che le nozioni sorgono, costoro iniziano a opporre resistenza in cuor loro. Per esempio, potrei dire alle persone di fare qualcosa in un certo modo, in base al contesto, all'ambiente e alle esigenze umane in quel momento. In seguito, con il passare del tempo e il mutare delle situazioni, anche il modo e il metodo di gestire la questione potrebbe cambiare. Tuttavia, questo cambiamento offre agli anticristi l'opportunità di sviluppare nozioni: "Hai detto questo in precedenza, hai dichiarato che si trattava della verità e hai detto alle persone di fare in quel modo. Alla fine abbiamo capito e siamo stati in grado di mettere in pratica e di aderire a ciò che avevi detto, pensando di avere una speranza di benedizione, e ora ci dici di farlo in modo diverso: che cosa significa? Non ci stai forse tormentando? Non ci stai trattando come se fossimo meno che umani? Qual è esattamente il modo giusto di farlo?" Qualsiasi cambiamento di metodo, di approccio o di dichiarazione può far infuriare alcune persone: questi individui sono quelli che non capiscono affatto la verità e non possono comprenderla. Costoro misurano tutto ciò che Dio fa basandosi su vecchi punti di vista, vecchie teorie, alcune norme morali umane, norme di coscienza e persino su alcuni pensieri logici e conoscenze umane. Quando tutto questo contraddice ciò che Cristo ha detto o quando sorgono discrepanze, non sanno come gestirle. Quando non sanno come procedere, le persone normali dovrebbero essere in grado prima di tutto di calmarsi e di accettare, poi di cercare gradualmente di capire. Invece gli anticristi non sono così. Prima oppongono resistenza e poi pregano il Dio vago, simulando la pratica della verità e un grande amore verso Dio. Qual è lo scopo della loro preghiera? È trovare prove sufficienti per negare le parole di Cristo, per condannare e criticare ciò che Cristo ha detto, per raggiungere la pace mentale. È così che risolvono le loro nozioni. Così facendo possono risolvere le loro nozioni? (No.) Perché no? (Perché non accettano la verità. Non cercano la verità dalle parole di Dio, ma cercano di negare Dio.) Esattamente, non eliminano le loro nozioni con un atteggiamento di accettazione della verità o in un modo che accetti la verità. Le loro nozioni non vengono messe da parte, ma persistono nel loro cuore. Pertanto, un approccio di questo tipo non eliminerà mai le loro nozioni, non permetterà loro di abbandonarle. Al contrario, queste nozioni si accumulano nel tempo; con il trascorrere del tempo e con l'aumentare degli anni di fede in Dio, aumentano anche le loro nozioni e fantasie. Di conseguenza, il loro atteggiamento verso Cristo, verso questa persona comune, è sempre più appesantito dalle nozioni, inevitabilmente. Allo stesso tempo, la

barriera tra loro e Cristo nel loro cuore diventa sempre più alta e il risentimento nei suoi confronti cresce. Con il peso di queste barriere e nozioni, mentre svolgono i loro doveri, partecipano alle riunioni e mangiano e bevono le parole di Dio: cosa possono ottenere in definitiva? A parte l'aumento, giorno dopo giorno, dei loro desideri di benedizioni, non ottengono nulla.

Avete qualche nozione su Cristo? Le pretese delle persone nei confronti di Dio plasmano le loro nozioni su Cristo. Da dove vengono queste pretese? Nascono dalle ambizioni, dai desideri, dalle nozioni e dalle fantasie delle persone. Che tipo di nozioni sviluppano le persone? Credono che Cristo debba dire questo o quello, che debba parlare e agire in un certo modo. Per esempio, quando qualcuno si sente negativo e debole, potrebbero pensare: "Dio non è forse amore? Dio è come una madre amorevole, come un padre compassionevole; Dio dovrebbe dare conforto alle persone. Dimenticate il Dio del cielo: è irraggiungibile. Ora che Dio è giunto sulla terra, le persone hanno questo comodo accesso. Dato che mi sento negativo, ho bisogno di andare davanti a Dio e aprire il mio cuore". E mentre aprono il loro cuore, versano lacrime, parlano delle loro difficoltà, delle loro debolezze e discutono apertamente della loro indole corrotta. Cosa cercano veramente le persone in cuor loro? Vogliono essere confortate, vogliono sentire parole piacevoli, vogliono che Dio dica parole in grado di alleviare la loro tristezza, di rallegrarle, di portare conforto e di impedire loro di sentirsi negative. Non è forse così? Soprattutto alcune persone sviluppano queste fantasie: "Per gli esseri umani, la debolezza e la negatività sono soltanto questo, ma Dio, con una sola frase, può lasciare una persona completamente rinfrancata, può far svanire all'istante tutti i problemi e i dolori nel cuore delle persone. La debolezza e la negatività si dissolveranno come fumo e la persona potrà essere forte di fronte a qualsiasi cosa, non più debole o intrappolata nella negatività, e rimanere salda nella sua testimonianza. Allora, lasciamo parlare Cristo!" DiteMi, cosa dovrei dire di fronte a una situazione del genere? Da un lato, devo capire perché questa persona avverte negatività e quale dovere sta svolgendo; dall'altro, dovrei condividere sui principi che si dovrebbero seguire nello svolgere il proprio dovere. Non è forse chiaro detto così? Per alcuni che sono sciocchi e testardi e che non accettano la verità, è necessario dire qualcosa che li disciplini per stimolarli, per incoraggiarli. Allo stesso tempo, è anche necessario smascherare la natura essenza di questo tipo di persone, in modo che capiscano cosa significa essere sempre negativi e perché loro lo sono sempre. Se dicessi che coloro che sono sempre negativi sono persone che non accettano la verità, che non amano la verità, potrebbero trovare conforto ascoltando queste parole? (No.) Supponiamo che lo dicessi: "Essere sempre negativi è normale. È una manifestazione infantile; è come un bambino che regge sulle spalle i fardelli di un adulto e diventa negativo, costantemente, per via del peso. Sei di statura piccola, giovane e non hai molta esperienza, quindi devi imparare gradualmente. Inoltre, parte della responsabilità ricade anche sui tuoi genitori: non sono stati buoni insegnanti, quindi non è colpa tua". A questo punto potrebbero chiedere:

“Allora cos’è questa mia indole corrotta?” “Non si tratta di indole corrotta; è solo che sei troppo giovane e vieni da un buon ambiente familiare; sei viziato e coccolato. Tra un paio d’anni, quando crescerai, andrà meglio”. Si sentirebbero confortati nel sentire queste parole? Se aggiungessi un grande abbraccio e trasmettessi un po’ di energia positiva, avvertirebbero del calore dentro di sé? In questo modo, sentirebbero di aver sperimentato l’amore e il calore di Dio. Ma Cristo di solito non agisce così. Potrebbe farlo con i bambini più grandi come forma di conforto, ma con gli adulti non si comporterebbe in questo modo; sarebbe come ingannare uno sciocco. Invece, Egli andrà dritto al punto, mostrerà un percorso, chiarirà cosa sta realmente accadendo e lascerà scegliere liberamente. Il tipo di persona che sei determina il cammino che percorrerai. Guardando all’essenza di tutto ciò che Cristo fa, non sta ingannando le persone, non si sta prendendo gioco di loro, ma queste persone non riescono ad accettarlo. Non affrontano la realtà, eppure è questa l’essenza stessa di Cristo; Egli può agire solo in questo modo. Se le persone non riescono ad accettarlo, non si crea forse un conflitto tra le persone e Dio? Se non riescono a raggiungere il loro obiettivo e non accettano la verità, non si alza una barriera? (Sì.) È qualcosa che si imprime nei loro cuori. Inizialmente le persone pensavano che Dio fosse molto benigno, gentile, come una madre o una nonna. Ma ora, vedendo che le cose non stanno così e non sentendo nemmeno un po’ di calore, si sentono scoraggiate. È possibile che si concretizzi la loro fantasia che “una sola frase di Cristo può liberarmi dalla negatività”? “Finché Cristo verrà a risolvere i miei problemi, posso garantire che avvertirò immediatamente del calore e la negatività se ne andrà per sempre; tutto diventerà chiaro e davanti a me si aprirà una strada”. Questa fantasia è realistica? È possibile raggiungere questo obiettivo? (No.) Pertanto, in questo campo, se le persone si affidano sempre alle loro nozioni e alle loro fantasie, non funzionerà; devono cercare la verità per risolvere il problema.

Alcune persone fanno le cose di nascosto e, quando mi incontrano, mi dicono: “Ho commesso un peccato contro la castità quando ero adolescente”. Io dico: “Per favore, non parlarMene. Prega con sincerità in privato e pentiti davvero, allora il problema sarà risolto e Dio non se ne ricorderà. Non c’è bisogno che me ne parli di persona; io non approfondisco queste cose”. Quando impedisco loro di parlare, iniziano a pensare: “Sei davvero Dio? Il mio cuore è così sincero, è un cuore in fiamme, e Tu gli hai versato sopra una secchiata d’acqua gelata. Volevo solo avere una conversazione intima con Te, perché non mi ascolti? Sarebbe bene che Tu ascoltassi; ho altri dettagli da raccontare”. Io dico: “L’obiettivo finale della confessione dei tuoi peccati non è raccontarli nei dettagli ma pentirsi. Se sei davvero pentito nel profondo del tuo cuore, la forma non ha importanza; non serve passare attraverso questo processo. ChiarirMi ogni dettaglio e circostanza non significa che tu ti sia pentito. Se ti sei davvero pentito, anche se non dici nulla, sei comunque pentito. E se non ti sei pentito, sarebbe inutile anche se ne parlassi”. Alcuni non capiscono, pensano che lo voglia ascoltare tutto, come abbiano commesso il peccato contro la castità, come abbiano rubato o condannato e incastrato gli altri prima

di credere in Dio. Pensano che lo sia disposto ad ascoltare tutte queste questioni personali, che voglia conoscere e comprendere i loro pensieri più profondi e tutte le azioni che hanno compiuto, buone o cattive. Non è forse una nozione umana? Si sbagliano. Mi basta conoscere l'indole corrotta delle persone, la loro essenza e il cammino che percorrono; è sufficiente per affrontare l'importante questione della loro salvezza. Non c'è bisogno di conoscere la vita presente o prossima di ognuno; non c'è bisogno di tutti questi dettagli. Le persone suppongono: "Anche Tu sei normale e concreto. Ci sono cose che non sai, quindi, probabilmente, vuoi capire il contesto familiare di ognuno, l'ambiente in cui la persona è cresciuta e le particolari esperienze che ha vissuto crescendo, per conoscerla a fondo, per la tua opera, in modo da guadagnare una leva per giudicarla e smascherarla". È così? (No.) Alcune persone che albergano queste nozioni e fantasie, quando Mi incontrano vogliono sempre condividere con Me le loro azioni passate, e Mi dicono: "Ma non sai com'era la mia famiglia..." E io rispondo: "Non parlare delle questioni che riguardano la tua famiglia; condividi su qualche esperienza di fede in Dio". Altri dicono: "Ma non sai quanti partner ho avuto prima", oppure: "Non sai chi ho incastrato prima". È utile dire queste cose? (No.) Pensano che il Dio incarnato sia davvero disposto a conoscere queste cose, sia desideroso di capire tutti i comportamenti disdicevoli della gente e ogni aspetto dettagliato della loro vita decaduta. Quando incontro queste persone, dico loro: "Se vuoi confessarti e pentirti, prega davanti a Dio in privato, non dirlo a Me. Sono responsabile solo di insegnarti a fare bene il tuo dovere e ad adorare Dio nella vita reale, per aiutarti a raggiungere la salvezza. Sono questi gli aspetti di cui possiamo parlare quando ci incontriamo, ma è meglio non menzionare questioni non correlate". Sentendo queste parole, alcune persone iniziano a pensare: "Dio manca davvero di amore, Dio non è tollerante". Secondo loro, quale tipo di persona è piena di amore? Il direttore di un comitato di quartiere, qualcuno che si occupa specificamente delle banali questioni quotidiane che riguardano gli altri. Sono io che dovrei occuparmi di queste cose? Non Mi interessano affatto! Come vivi la tua vita, cosa mangi e indossi, come ti guadagni da vivere, la tua situazione economica, come vai d'accordo con i tuoi vicini: non sono aspetti nei quali interferisco. Questo è l'atteggiamento che le persone hanno nei confronti di Cristo quando nutrono nozioni. Soprattutto quando sviluppano nozioni nei confronti delle parole di Cristo o quando le parole di Cristo contraddicono completamente le loro nozioni, gli anticristi non abbandonano le loro nozioni, non accettano la verità, non analizzano le loro nozioni né ricercano la verità; invece, si aggrappano alle loro nozioni e condannano segretamente ciò che Cristo dice, in cuore loro.

In quest'ultimo periodo, Dio sta compiendo l'opera di giudizio degli ultimi giorni. Con la diffusione del Vangelo del Regno di Dio, nella casa di Dio sono emersi diversi elementi del lavoro legati a diverse professioni, come il lavoro legato alla musica, quello basato sui testi, quello di produzione cinematografica e così via. Nel corso di questo lavoro, anche Cristo è stato coinvolto in alcuni elementi legati a queste professioni, naturalmente

ha fornito soprattutto una guida e ha determinato la direzione dei vari elementi del lavoro; Egli opera in questo ambito. È inevitabile che Cristo non abbia familiarità con alcune conoscenze o informazioni generali relative a questi campi e che ci siano cose che non capisce. Non è forse del tutto normale? Per la maggior parte delle persone, sembra perfettamente normale e non rappresenta un grosso problema, perché siamo tutti in fase di apprendimento e, sotto la leadership di Dio, qualsiasi lavoro può essere migliorato, con più prodotti finiti e di alta qualità. Ma per gli anticristi non è una cosa da poco. Loro dicono: “Tu non conosci affatto questo settore, sei persino ignorante. Che diritto hai di immischiarti, di dirigerci e di guidarci? Perché la tua parola dovrebbe essere definitiva? Perché dovremmo tutti ascoltarti? Ascoltare te è necessariamente giusto? Non percorreremmo la strada sbagliata o non commetteremmo errori nel nostro lavoro se ti ascoltassimo? Non ne sono così sicuro”. Quando Cristo fornisce una guida nel lavoro, alcuni la considerano con scetticismo: “Vediamo prima di tutto se ciò che Egli dice ha senso, se rientra nell’ambito corretto delle competenze e se è superiore alle nostre idee. Se lo è, la accetteremo e seguiremo la Sua guida; se non lo è, opereremo una scelta diversa, troveremo una strada diversa”. Tuttavia, gli anticristi dimostrano di avere internamente una mentalità di completa disobbedienza: “Siamo professionisti, abbiamo lavorato in questo campo per molti anni. Potremmo portare a termine questo compito a occhi chiusi. Seguire la tua guida significherebbe solo agire in modo meccanico, non è così? Perché dovremmo ascoltarti? I tuoi suggerimenti non sono solo parole di circostanza? Se ti ascoltassimo, non passeremmo per incompetenti? Ma ora tutti stanno ascoltando e io non posso alzarmi e obiettare, perché questo potrebbe portarmi a essere trattato come un anticristo. Quindi, fingerò per un po’, fingerò di ascoltare, agirò in modo meccanico e poi continuerò come al solito, senza che ciò abbia alcun effetto”. Quindi, per quanto Cristo condivida sulle verità principi, per quanto spieghi chiaramente le cose, gli anticristi continuano ad avere le loro idee e a credere di capire la professione, di essere esperti nel campo, quindi non riescono a capire quali sono le verità principi sulle quali Cristo condivide. Ogni volta che Cristo fornisce guida sul lavoro che riguarda le loro professioni, per gli anticristi è l’occasione di mettere a confronto le loro capacità e i loro talenti con quelli di Cristo. Peggio ancora, a volte, quando Cristo parla di questioni relative alle loro professioni, gli anticristi ritengono che Cristo mostri ignoranza, e segretamente Lo deridono e Lo disprezzano, sentendosi loro malgrado ancor più oppositivi e avversi alla guida di Cristo nel loro lavoro. In cuor loro non sono affatto convinti e dicono: “Tu ci dici di fare questo e quello, ma cosa ne sai tu? Capisci almeno i vari passaggi da compiere in questi settori? Conosci nei dettagli il loro funzionamento? Quando ci guidi nelle riprese video, sai come si recita in modo autentico o come si registra il suono?” Quando si trovano di fronte a questioni di questo tipo, gli anticristi non ascoltano seriamente nel loro cuore le verità principi coinvolte in ogni professione. Al contrario, sfidano segretamente Cristo in cuor loro, se ne stanno persino in disparte a guardare, a ridicolizzare e deridere Cristo, con il cuore colmo di disobbedienza. Quando

svolgono il loro lavoro, agiscono in modo meccanico e superficiale, prima rivedendo gli appunti della condivisione di Dio per vedere cosa Egli abbia detto, e poi iniziano a lavorare, facendo le cose alla stessa vecchia maniera. Qualcuno potrebbe dire: “Dio non ha detto questo, perché fai così?” e loro risponderebbero: “Dio non l’ha detto, ma dio conosce la situazione reale? Non siamo noi a dover lavorare? Che cosa sa dio? Dio ci dà solo un principio, siamo noi a doverlo gestire in base alla situazione reale. Anche se dio fosse qui, dovremmo comunque gestire le cose in questo modo. Ascoltiamo le parole di dio quando riguardano la verità, ma quando si tratta di lavoro professionale e la verità non c’entra, siamo noi a decidere”. Hanno ascoltato le verità principi sulle quali Dio ha condiviso e hanno preso appunti, tutti hanno agito meccanicamente e rivisto gli appunti, ma quando si tratta di fare le cose e di come farle, chi ha l’ultima parola? Nel loro caso, il potere non sta nella verità, né tanto meno ciò ha a che vedere con il fatto che Cristo detiene il potere. Allora, chi detiene il potere? È l’anticristo a detenere il potere; è un essere umano ad avere l’ultima parola. Dal loro punto di vista, la verità è come l’aria, sono solo dottrine e slogan che vengono citati casualmente e che finiscono lì: le persone continuano a fare quello che devono fare, come vogliono. Sul momento, erano d’accordo e il loro atteggiamento sembrava straordinariamente sincero, ma quando si tratta di vita reale, tutto cambia; non è come sembrava.

Gli anticristi, poiché covano costantemente nozioni e resistenza nei confronti del Dio incarnato e sono interiormente poco convinti, fondamentalmente non riconoscono in cuor loro il Dio incarnato; credono solo nel Dio del cielo. Sono proprio come Paolo: non era veramente convinto dell’incarnazione di Gesù, ma era, invece, pieno di nozioni. Per questo, in tutte le lettere che ha scritto, non ha testimoniato Gesù, non ha mai testimoniato le parole di Gesù in quanto verità e non ha mai parlato del fatto che amasse Gesù oppure no. Queste sono cose che la gente può vedere: Paolo è un vero anticristo. Ora, tutti voi potete riconoscere che Paolo è un classico esempio di anticristo. Anche se coloro che appartengono alla categoria degli anticristi riconoscono che le parole pronunciate da Dio sono la verità, possono accettare questa verità? Possono sottomettersi a Cristo? Possono testimoniare Cristo? Questo è un altro discorso. Possono sottomettersi a tutto ciò che Cristo fa? Se Cristo organizza o assegna un lavoro e dà istruzioni alle persone indicando loro come farlo, gli anticristi possono obbedire? È una questione che rivela più chiaramente le persone. Gli anticristi non possono obbedire; ignorano e banalizzano le parole di Cristo. Pertanto, a prescindere dalla guida specifica che Cristo fornisce o dai compiti che assegna in qualunque lavoro, gli anticristi non li attueranno mai. Semplicemente, gli anticristi non sono disposti a sottomettersi a Cristo. Indipendentemente da come Egli organizza il lavoro, loro non sono disposti a svolgerlo e sono sempre convinti che le loro idee siano più sagge e che sia meglio seguire i propri piani. Se gli si dice: “Quando vi trovate di fronte a una determinata situazione, dovrete collaborare con altre tre o quattro persone, consultarvi, condividere di più sulle verità principi e agire secondo questi principi senza violarli”, loro ascolteranno? Non ascoltano

affatto; hanno da tempo relegato queste parole in fondo alla loro mente e vogliono avere l'ultima parola. Gli si dice: "Se un problema non può essere risolto, puoi chiedere al Supremo", ma quando il problema si presenta davvero e tutti pensano di rivolgersi al Supremo, gli anticristi dicono: "Perché chiedere a proposito di una questione così banale? Perché infastidire il supremo? Possiamo gestirla da soli, non c'è bisogno di chiedere! Sono io ad avere l'ultima parola e mi assumo le conseguenze se qualcosa dovesse andare storto!" Sono parole che suonano bene, ma queste persone riescono davvero a sopportare le conseguenze quando qualcosa va effettivamente storto? Se il lavoro della chiesa subisce una perdita, riescono a sopportare le conseguenze? Per esempio, se per via della negligenza dei leader e dei lavoratori nell'organizzare le riunioni, i fratelli e le sorelle vengono arrestati durante una riunione, portando alcuni a diventare negativi e deboli e a vacillare, chi si assume questa responsabilità? Gli anticristi sono responsabili rispetto a quello che dicono? Sono assolutamente irresponsabili! Questo è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti del lavoro. DimMi, gli anticristi possono veramente accettare e sottomettersi alle parole di Cristo? (No.) In cuor loro, che atteggiamento hanno gli anticristi nei confronti della pratica della verità e della sottomissione a Cristo? In un'unica parola: opposizione. Non fanno che opporsi. E questa opposizione quale indole racchiude? Da cosa deriva? È generata dalla disobbedienza. In termini di indole, si tratta di avversione nei confronti della verità, di disobbedienza nei loro cuori, è il non volersi sottomettere. E allora cosa pensano gli anticristi, in cuor loro, quando la casa di Dio chiede che i leader e i lavoratori imparino a collaborare in armonia, che non sia una sola persona a decidere tutto e che imparino a discutere con gli altri? "È una seccatura eccessiva discutere di tutto con le persone! Posso prendere io le decisioni su queste cose. Lavorare con gli altri, discutere con loro, agire secondo i principi: che cosa da smidollati, che cosa imbarazzante!" Gli anticristi pensano di capire la verità, di avere tutto chiaro, di avere la loro comprensione e i loro modi di agire, e quindi non sono capaci di collaborare con gli altri, non discutono nulla con gli altri, fanno tutto a modo loro e non cedono a nessuno! Anche se gli anticristi, a parole, si dichiarano disposti a sottomettersi e a collaborare con gli altri, per quanto le loro risposte possano apparire esteriormente buone, per quanto siano belle le loro parole, loro non sono in grado di cambiare il loro stato ribelle, non riescono a trasformare la loro indole satanica. Interiormente, invece, sono ferocemente oppositivi; fino a che punto? Se spiegato con il linguaggio della conoscenza, si tratta di un fenomeno che si verifica quando si mettono insieme due cose di natura diversa: la repulsione, che possiamo interpretare come "opposizione". È proprio questa l'indole degli anticristi: l'opposizione al Supremo. A loro piace opporsi al Supremo e non obbediscono a nessuno.

Gli anticristi, di fronte alle parole di Cristo, hanno un solo atteggiamento: la disobbedienza; e il loro unico approccio è l'opposizione. Per esempio, se dico loro: "Il nostro giardino è abbastanza grande, ma non ha ombra. In inverno il sole lo inonda interamente, permettendo alle persone di godere della luce del sole, ma in estate fa un

po' caldo. Compriamo degli alberi a crescita rapida che ci diano molta ombra in futuro, che non sporchino molto e che siano esteticamente belli". Quanti principi ci sono qui? (Tre.) Il primo è che gli alberi crescano rapidamente, il secondo è che non sporchino molto e siano belli da vedere, il terzo è che facciano molta ombra in futuro, il che significa che devono avere rami e foglie fitte. Le persone devono solo attuare questi tre principi; ho dato indicazioni anche in merito al numero di alberi da acquistare, al luogo in cui piantarli e alle specie di alberi. È un compito facile da attuare? (Sì.) È considerato un compito difficile? (No.) Non è un compito difficile. Perché non è difficile? Ci sono posti che vendono alberi, la casa di Dio fornisce i fondi e le condizioni di base per l'acquisto degli alberi sono tutte soddisfatte. Le persone non devono fare altro che agire; non c'è nulla di difficile in questo compito. Ma per un anticristo c'è una difficoltà: "Cosa? Comprare alberi? Spendere soldi solo per fare ombra e rendere l'ambiente più bello? Non è forse bramare le comodità della carne? Quel denaro è un'offerta a dio, può essere speso con tanta leggerezza? Cosa c'è di male nell'avere caldo? Il sole è stato creato da dio; crogiolarsi al sole uccide? Si chiama prendere il sole e godersi la pioggia. Chi non vuole stare al sole stia in casa. E ora volete spendere soldi per questo comfort: state sognando!" Riflettono: "Non sono io ad avere l'ultima parola su questa questione; se mi opponessi direttamente, non andrebbe bene. Potrei essere condannato e altri potrebbero non essere d'accordo. Quindi, farò rapporto al gruppo decisionale. Inoltre, sarà meglio lasciare che anche i fratelli e le sorelle esprimano la loro opinione. Se il gruppo decisionale approva, allora compreremo gli alberi; se non approva, non li compreremo, anche se i fratelli e le sorelle sono d'accordo". Riuniscono le persone, parlano della questione e lasciano che tutti discutano ed esprimano le loro opinioni. Tutti dicono: "Comprare alberi è una buona cosa; tutti ne traggono beneficio". L'anticristo, nel sentire queste parole, risponde: "Come può essere una cosa buona? Va bene solo perché tutti ne beneficino? Di chi è il denaro di cui tutti beneficino? Questo è spendere il denaro di dio; non equivale forse a sperperare le offerte? È in linea con i principi?" Tutti riflettono: "Sperperare le offerte a beneficio di tutti, negli interessi delle persone, sembra alquanto inappropriato". Dopo aver discusso a lungo, la decisione finale è di non acquistare gli alberi. Il denaro deve essere risparmiato; non importa chi lo ordina, non si può fare. Alla discussione fa seguito una conclusione. Qual è la conclusione? "Per quanto riguarda l'ordine di cristo, questa volta la nostra risoluzione finale è quella di opporci; non spenderemo le offerte né sprecheremo un centesimo del denaro della casa di dio. Concretamente, questo significa che non compreremo gli alberi, non rinverdiremo il giardino". Questa è la decisione che è stata presa. Alcuni giorni dopo, noto che gli alberi non sono ancora stati comprati, così chiedo: "Perché non avete comprato gli alberi?" "Oh, lo faremo presto". Quando arriva la stagione e agli altri alberi sono spuntate le foglie, perché non li hanno ancora comprati? Chiedendo chiarimenti scopro che, dopo averne discusso, non hanno accettato di comprare gli alberi; le Mie parole sono state vane. Dopo aver conferito, discusso e analizzato, tutti hanno deciso collettivamente di

contravvenire al Mio ordine, sottintendendo: “Qui comandiamo noi. Tu te ne stai in disparte. Questa è la nostra casa, non ha nulla a che fare con te”. Che tipo di approccio è questo? Non è forse opposizione? Fino a che punto si stanno opponendo? Essi si basano su un fondamento: non sprecare un centesimo del denaro della casa di Dio, non spendere le offerte di Dio. Cosa ne pensate di questo fondamento? Sono parole corrette? (No.) Spesso, coloro che sperperano e fanno un cattivo uso delle offerte sono proprio gli anticristi. Vogliono avere l'ultima parola, così escogitano una serie di teorie per fuorviare gli sciocchi, gli ignoranti e le persone prive di discernimento. E in effetti, alcuni si lasciano ingannare e agiscono secondo le loro parole, mentre le parole di Cristo vengono disturbate e sabotate dagli anticristi, causando ritardi nella realizzazione del lavoro. Qual è la radice di questo problema? La chiave sta nel fatto che i prescelti di Dio non capiscono a fondo l'ipocrisia degli anticristi, si lasciano sempre fuorviare dall'aspetto superficiale delle questioni e non riescono a percepire l'essenza delle cose. Gli anticristi causano ostacoli tra queste persone in modo tirannico, portando alcuni privi di discernimento tra i prescelti di Dio a essere fuorviati e controllati.

Le specifiche disposizioni lavorative e gli ordini che Cristo impartisce all'interno della chiesa, in assenza di disturbi da parte degli anticristi, possono sempre essere attuati rapidamente. Tuttavia, quando un anticristo interferisce, il compito viene ritardato e non può essere attuato. A volte le disposizioni e gli ordini che Cristo intende far eseguire agli uomini sono rifiutati per intero dagli anticristi, con qualche pretesto. Così facendo, adottano una forma di processo decisionale che coinvolge tutti, dicendo: “Questo è stato approvato dal voto dei fratelli e delle sorelle; è il risultato di una decisione collettiva, non sono solo io a dirlo”. Che cosa implica questo? Che le risoluzioni dei fratelli e delle sorelle sono conformi alla verità e che quando si presenta un problema, la decisione collettiva dei fratelli e delle sorelle significa che è la verità ad avere il potere. Ma quando un anticristo in carica si oppone alle parole di Cristo, in tal caso la verità detiene il potere? È chiaro che, in realtà, è l'anticristo a detenere il potere. Non è assurdo e ingannevole affermare che la verità detiene il potere quando è un anticristo a controllare l'intera situazione? Gli anticristi sono davvero abili nell'arte della finzione! Quando Cristo chiede loro di attuare qualcosa e viene reso noto a tutti che è opera di Dio, che Egli agisce per riguardo verso tutti e che tutti sono grati per la grazia di Dio, gli anticristi ne rimangono dispiaciuti e scontenti. Allora si scervellano alla ricerca di modi per disturbare e sabotare. Tuttavia, se l'iniziativa è loro e si conclude con una profonda gratitudine e apprezzamento da parte di tutti, la attuano più attivamente di chiunque altro, disposti a sopportare qualsiasi sofferenza. Non sono ripugnanti questi anticristi? (Sì.) Che tipo di indole è questa? (Un'indole malvagia.) Gli anticristi sono capaci di camuffarsi, di fingere di essere brave persone per fuorviare e attirare gli altri, fingendo persino di praticare la verità. Questa è malvagità. Quale verità stai praticando? Rifiuti le parole e i comandi impartiti da Cristo, incapace di sottometterti e di attuarli. Dov'è la verità che asserisci di praticare? Credi in Dio? Trattai Dio come Dio? Il Dio in cui credi non è un tuo collega, non

è un collaboratore, né un tuo amico: è Cristo, è Dio! Non lo riconosci? Analizzando e sottoponendo sempre a scrutinio le parole di Cristo, cercando di discernerne la correttezza, soppesando i pro e i contro, non stai forse assumendo la posizione sbagliata? Gli anticristi sono abili nel sottoporre a scrutinio e ad analisi le parole delle persone e finiscono per applicare questo incessante scrutinio a Cristo. Se sottopongono a scrutinio e trattano Cristo in questo modo, sono forse seguaci di Dio? Non sono forse solo dei miscredenti? Sottopongono Cristo sempre a scrutinio, ma sono in grado di comprenderNe l'essenza divina? Più sottopongono Cristo a scrutinio, più diventano dubbiosi e finiscono per definirLo una persona comune. È rimasta in loro una vera fede o sottomissione? Niente affatto. Nel cuore di un anticristo, Cristo è considerato né più né meno come una persona comune. Trattare Cristo come un essere umano sembra loro naturale e per questo sentono di poter ignorare le parole e i comandi di Cristo, non prendendoli a cuore, ma limitandosi a proporli per la discussione e lo scrutinio durante le riunioni. In definitiva colui che decide come fare le cose è l'anticristo, non Dio. Come vedono Cristo? Lo vedono come un leader qualunque e non trattano affatto Cristo come Dio. Non è forse questa la stessa natura della fede di Paolo in Dio? Paolo non ha mai trattato il Signore Gesù come Dio, non ha mai mangiato e bevuto le Sue parole, né ha cercato di sottomettersi al Signore Gesù. Ha sempre pensato che per lui il vivere era cristo, tentando di sostituire il Signore Gesù e, di conseguenza, ha ricevuto la punizione di Dio. Dal momento che hai accettato che Cristo è Dio incarnato, dovresti sottometterti a Cristo. Indipendentemente dalle parole pronunciate da Cristo, dovresti accettare e obbedire, non esaminare e discutere se le parole di Dio siano corrette o in linea con la verità. Le parole di Dio non vanno analizzate e sottoposte a scrutinio, ci si deve invece sottomettere a esse e attuarle. Come continuare a fare le cose e come determinare i passi per attuarle: questo è l'ambito della vostra condivisione e delle discussioni. Poiché nel loro cuore gli anticristi dubitano sempre dell'essenza divina di Cristo e hanno sempre un'indole disobbediente, quando Cristo chiede loro di fare delle cose, loro le sottopongono a scrutinio e ne discutono, chiedendo alle persone di stabilire se siano cose giuste o sbagliate. Questo è un problema serio? (Sì.) Non affrontano queste cose dal punto di vista della sottomissione alla verità, ma in opposizione a Dio. Questa è l'indole degli anticristi. Quando sentono gli ordini e le disposizioni lavorative di Cristo non li accettano e non si sottomettono, iniziando invece a discutere. E cosa discutono? Discutono di come praticare la sottomissione? (No.) Discutono se le parole e gli ordini di Cristo siano giusti o sbagliati, esaminano se debbano essere eseguiti o meno. Il loro atteggiamento è forse quello di voler effettivamente fare queste cose? No: vogliono istigare altre persone a essere come loro, a non fare queste cose. E non farle è forse praticare la verità della sottomissione? Ovviamente no. Allora cosa stanno facendo? (Si oppongono.) Non solo si oppongono a Dio, ma cercano anche di sollevare una opposizione collettiva. Questa è la natura delle loro azioni, non è vero? Opposizione collettiva: rendere tutti uguali a loro, far sì che tutti la pensino come loro, parlino come

loro e decidano come loro, opponendosi collettivamente alle decisioni e agli ordini di Cristo. Questo è il *modus operandi* degli anticristi. La convinzione degli anticristi è: “Non è un crimine se lo fanno tutti”, e così spingono gli altri a opporsi a Dio insieme a loro, pensando che, in questo modo, la casa di Dio non potrà fare loro nulla. Non è una cosa stupida? La capacità degli anticristi di opporsi a Dio è estremamente limitata, sono da soli. Per questo cercano di reclutare persone che si oppongano con loro a Dio, pensando in cuor loro: “Fuorvierò un gruppo di persone e farò in modo che pensino e agiscano come me. Insieme rifiuteremo le parole di Cristo, ostacoleremo le parole di Dio e impediremo che si realizzino. E quando qualcuno verrà a controllare il mio lavoro, dirò che tutti hanno deciso di agire in questo modo, e allora vedremo come la gestirai. Non lo farò per te, non lo eseguirò, e poi vedremo cosa mi farai!” Pensano di avere potere, che la casa di Dio non possa fare nulla per gestirli, e nemmeno Cristo. Cosa ne pensate, è facile gestire una simile persona? Come si dovrebbe gestire questo tipo di persona? Il metodo più semplice è quello di destituirlo e indagare su di lei. Una volta che un diavolo si rivela, eliminatelo con un solo calcio, e la cosa finisce lì. La casa di Dio ti permette di essere un leader, ma tu non ti sottometti e osi persino opporsi a Dio: non sei forse un diavolo? La casa di Dio ti assegna il ruolo di leader affinché tu possa svolgere il lavoro reale, affinché tu ti sottometta alle disposizioni lavorative della casa di Dio e affinché tu possa svolgere bene il tuo dovere. Dovresti accettare le parole di Dio e sottometterti; qualsiasi cosa Dio dica, dovresti accettare e attuare le Sue parole, non opporsi a Lui. Se per te l'opposizione a Dio diventa un dovere, allora Mi dispiace, ma destituirti è la soluzione più semplice. La casa di Dio ha l'autorità di utilizzarti e anche l'autorità di rimuoverti. Alcune persone dicono: “Stavo andando bene come leader, perché sono stato destituito? Non è forse come uccidere l'asino non appena ha finito di macinare il grano?” Stavi davvero andando bene quando sei stato destituito? Un asino che scalcia e morde senza motivo e che non si concentra sui compiti corretti, indipendentemente da come viene addestrato, dovrà davvero essere ucciso dopo che “ha finito di macinare il grano”. Per quanto riguarda il momento in cui ucciderlo, dipende dalle sue prestazioni. DiteMi, qualcuno si sbarazzerebbe volentieri di un buon asino? Durante la macinazione, l'asino è l'aiutante più cruciale e importante. Proprio nel momento in cui è più necessario, qualcuno sarebbe così stolto da uccidere l'asino, interrompere la macinazione e rimanere senza grano? C'è qualcuno che fa così? (No.) C'è solo una situazione in cui ciò potrebbe accadere: l'asino, incurante dell'addestramento, continua a scalciare e mordere in modo sfrenato, rendendo impossibile la macinazione. In questo caso si dovrebbe interrompere la macinazione e uccidere l'asino, giusto? (Sì.) Chi ha discernimento in merito a questo argomento lo vede con chiarezza. Quindi, come vanno gestiti gli anticristi disobbedienti, recalcitranti e che non attuano alcun lavoro? Il metodo più semplice è, prima di tutto, quello di destituirli dalla loro posizione. Alcune persone si chiedono: “Con la destituzione finisce tutto?” Che fretta c'è? Osservate il loro comportamento. Una volta destituiti, una volta persi i loro poteri, se possono ancora

offrire manodopera nella casa di Dio, non saranno espulsi. Se invece non offrono manodopera e anzi, aggravano ulteriormente la situazione diffondendo nozioni, facendo del male e creando disturbi ovunque, allora, secondo i principi, devono essere espulsi. Tutto sommato, queste cose che si manifestano negli anticristi non sono forse odiose? (Sono estremamente odiose.) E cosa le rende odiose? Questi anticristi vogliono prendere il potere nella casa di Dio, non sono in grado di attuare le parole di Cristo, essi non le eseguiranno. Naturalmente, quando le persone non sono in grado di sottomettersi alle parole di Cristo, potrebbe trattarsi anche di un altro tipo di situazione: ci sono persone che sono di scarsa levatura, che non riescono a capire le parole di Dio quando le sentono e che non sanno attuarle; anche se si insegna loro come fare, non ne sono comunque capaci. Questa è una questione diversa. L'argomento su cui stiamo condividendo ora è l'essenza degli anticristi, e non ha a che vedere con la capacità delle persone di fare qualcosa o con la loro levatura, ma con l'indole e l'essenza degli anticristi. Essi sono completamente contrari a Cristo, alle disposizioni lavorative della casa di Dio e alle verità principi. Non mostrano sottomissione, ma solo opposizione. Ecco cos'è un anticristo.

Considerate e discernete in quale delle manifestazioni di anticristo precedentemente menzionate rientra la seguente situazione. C'era un leader che lavorava ogni giorno dall'alba al tramonto e che sembrava piuttosto responsabile. Tuttavia, lo si vedeva raramente: dava l'impressione di essere molto impegnato nel lavoro, presumibilmente non oziava, sembrava pagare il prezzo per fare il suo dovere. Successivamente, quando ci sono stati dei lavori da fare negli alloggi e nel cortile, abbiamo fatto in modo che qualcuno guidasse le persone nei lavori. In nostra assenza, il leader avrebbe dovuto farsi avanti per aiutare a guidare ed essere responsabile del lavoro; avrebbe dovuto prendere l'iniziativa. Non sarebbe stato ragionevole e appropriato? Dovrei essere sempre presente per supervisionare queste faccende domestiche e questi compiti? (No.) La maggior parte delle volte, questo tipo di compiti laboriosi non riguardano affatto la verità. Le persone devono solo lavorare con diligenza, non intraprendere azioni distruttive, essere obbedienti e fare ciò che viene chiesto loro: è semplice e facile da realizzare. In seguito, quando i compiti in quell'area sono stati essenzialmente completati, ma serviva ancora una gestione continua, ho affidato la responsabilità a questo leader. Gli ho detto di mantenere l'area pulita e di accertarsi che tutto ciò che necessitava di manutenzione fosse ben curato. Le cose da fare erano principalmente due: in primo luogo, tenere puliti e in ordine tutti gli spazi fissi e le stanze dentro e fuori; in secondo luogo, prendersi cura delle piante, per esempio annaffiando quelle appena piantate per non farle morire, potarle secondo la stagione e la loro crescita e concimarle quando necessario. Solo questi due compiti: vi sembrano molti? Erano forse faticosi? (No.) Questi due compiti non sono granché; si potrebbero portare a termine semplicemente facendo una passeggiata dopo i pasti. Inoltre, non devi anche prenderti cura del tuo alloggio? È proprio così che vivono gli uomini; questo tipo di compiti sono

essenziali per la normale vita dell'uomo. Devi gestire l'ambiente in cui vivi. Se non lo fai, non sei diverso dagli animali. In questo caso potresti ancora essere definito umano? Gli animali non gestiscono l'ambiente che li circonda; non hanno luoghi designati per i loro bisogni corporei, né hanno luoghi fissi per mangiare e dormire. Gli esseri umani sono superiori agli animali da questo punto di vista; gli esseri umani gestiscono il loro ambiente, si preoccupano della pulizia e hanno degli standard per l'ambiente in cui vivono. Quindi, la Mia richiesta non era eccessiva, giusto? (Giusto.) Dopo aver assegnato questi compiti, sono partito per un altro posto e il leader avrebbe dovuto svolgere questo specifico lavoro. Un giorno sono andato a controllare come veniva gestito l'ambiente e, durante il tragitto, ho provato dolore, irritazione e rabbia! Cos'era successo a vostro parere? Cosa può causare questo tipo di emozioni? (Non aveva eseguito i comandi e le disposizioni di Dio.) Esattamente, è l'unico modo per dirlo: non li aveva attuati. Durante il periodo in cui ero stato via, il tempo non era stato particolarmente secco, ma le foglie di molti degli alberelli appena piantati erano ingiallite, alcune erano addirittura cadute. La cosa esasperante era che le foglie di due famosi alberi da fiore erano passate dal verde intenso al rosso porpora, erano quasi ingiallite. Ascoltare ciò vi fa arrabbiare? Ancora più esasperante, la piattaforma di cemento all'entrata era disseminata di cestini, sacchetti di plastica, spazzatura, trucioli di legno dei lavori completati, chiodi, attrezzi: tutto era sparso e creava disordine e sporcizia! Chi non si arrabbierrebbe di fronte a una scena del genere? Le sole persone che non si arrabbierrebbero sono quelle che appartengono alla categoria degli animali, senza standard, senza sensibilità per ciò che li circonda, indifferenti agli odori, alla pulizia o al comfort e del tutto ignari di ciò che è buono o cattivo. Chiunque abbia un'umanità normale, che abbia degli standard per l'ambiente che lo circonda e la capacità di pensare, si arrabbierrebbe nel vedere una simile condizione. Lì viveva un gruppo numeroso di persone, eppure non riuscivano a gestire nemmeno questo compito minore. Che razza di persone sono? Avevo dato loro delle istruzioni ed ecco come le hanno trattate, ecco cosa hanno fatto. Gestire questo ambiente e occuparsi di queste poche cose non è faticoso, vero? Non ostacola nessuna delle tue attività, vero? Non influisce sulle tue riunioni, sulle preghiere o sulla lettura della parola di Dio, vero? Allora perché non si può fare? Quando sono nei paraggi, supervisionando e osservando, queste persone fanno un po' di lavoro, ma non appena Me ne vado, si fermano; nessuno si assume la responsabilità. Cosa sta succedendo qui? Considerano questo luogo come la loro casa? (No.) Continuano ad affermare che il Regno di Cristo è la loro casa accogliente, ma è questo che pensano davvero? È così che si comportano davvero? No. Non gestiscono nemmeno l'ambiente in cui vivono. Anche dopo le Mie istruzioni, nessuno se ne assume la responsabilità e nessuno se ne preoccupa. Quando gli si dice di lavorare, lo fanno un po', ma dopo aver finito buttano via gli attrezzi con noncuranza, pensando: "Se ne occupi chi di dovere, non sono affari miei. Finché ho cibo e un riparo, sono a posto". Che tipo di umanità è questa? Che tipo di moralità? Una persona del

genere possiede anche solo un briciolo di normale umanità? Credere in Dio per così tanti anni senza che avvenga alcun cambiamento è davvero inconcepibile! Mi sono impegnato così tanto per fare queste cose per voi, organizzando tutto così bene. Non vivo qui, non Mi godo nulla di tutto questo: è tutto per voi. Non dovete essere grati; è sufficiente che gestiate il vostro ambiente di vita ed è tutto a posto; perché è così difficile farlo? Più tardi ho capito che c'era una ragione per questo comportamento. Le persone vengono nella casa di Dio, sia che abbiano lasciato le loro famiglie e le loro carriere, sia che abbiano rinunciato agli studi e alle prospettive future, per fare il loro dovere, non per essere lavoratori a lungo termine per Me. Perché? Non ricevono un centesimo, quindi perché dovrebbero ascoltarMi? Perché dovrebbero gestire l'ambiente per Me? Perché dovrebbero fare questo sforzo per Me? È così che la pensano. Pensano che fare bene il proprio lavoro e compiere bene i propri doveri sia sufficiente, che occuparsi delle questioni che rientrano nel loro ambito di lavoro completi le loro responsabilità. Qualsiasi altra cosa lo chieda, purché riguardi i loro doveri e le loro professioni, potrebbero prenderla in considerazione, ma per il resto dovrei trovare qualcun altro che se ne occupi. Il messaggio implicito è: "Siamo il popolo del Regno; come possiamo fare un lavoro così sporco e faticoso? Siamo esseri umani superiori; farci fare sempre lavori umili e degradanti nuoce alla nostra immagine! Siamo persone con una certa identità, perché continui a renderci le cose difficili?" Dopo aver capito questo, ho acquisito una qualche comprensione del perché la maggior parte delle persone è avversa, resistente e poco disposta a lavorare, perché si paragona agli altri e ricorre a trucchi per sottrarsi ai propri doveri quando lavora: è perché la maggior parte delle persone non persegue la verità. Non perseguire la verità è un modo di dire comune, ma in realtà molte persone sono naturalmente disposte ad amare l'agio e a odiano il lavoro. Oltre a essere controllate dalla mentalità di arrangiarsi, credono che perseguire la verità significhi sedersi insieme, parlare e discutere, proprio come nella nazione del gran dragone rosso, dove le persone si riuniscono continuamente, leggono i giornali e sorvegliano il tè: questo, secondo loro, significa credere in Dio e fare il proprio dovere. Non appena si parla di lavorare e faticare come contadini, molti pensano che vivere così non abbia nulla a che fare con noi cristiani. La vita del cristiano è una vita lontana dai "piaceri di basso livello". Implicitamente, credono di essere al di sopra dei compiti ordinari del mondo: pulire, controllare le infestazioni di insetti, coltivare, potare, piantare fiori e così via non hanno nulla a che fare con loro; hanno da tempo trascorso questo modo di vivere di basso livello. Non è questo lo stato della maggior parte delle persone? (Sì.) È facile correggere questo tipo di stato? Alcune persone, quando viene chiesto loro di imparare a usare una macchina, non prendono la richiesta sul serio e, addirittura, usano deliberatamente la macchina in modo scorretto, danneggiandola in pochi giorni. Le macchine appena acquistate si rompono e ripararle non costa poco. Pensano: "Non mi hai forse chiesto di imparare? Ora che la macchina è rotta e non esiste più ho una scusa per riposare, giusto? Non devo più lavorare, vero? Tu continui a chiedermi di imparare

e questo è il risultato. È questo che volevi vedere?” Il costo di riparazione di alcune macchine è quasi pari a quello di acquisto di macchine nuove. Alcune persone non si sentono affatto male o in colpa dopo aver commesso tali errori. Quando si mettono a confronto questo comportamento e il concetto precedentemente menzionato di “non spendere un centesimo del denaro della casa di dio, perché è un’offerta a dio”, quale affermazione è pronunciata genuinamente e quale comportamento corrisponde alla realtà? Distruggono i macchinari e il costo di un paio di riparazioni è sufficiente per comprare un nuovo macchinario. Questo comportamento che dà luogo a ingenti spese è la realtà, mentre l’affermazione di non sperperare le offerte è falsa, ingannevole e fuorviante. Facendo riferimento all’esempio discusso in precedenza, se dovessimo classificarlo sotto l’indole o l’essenza di un anticristo, a quale aspetto della discussione odierna si riferirebbe? Sotto quale aspetto verrebbe catalogato? Loro dicono: “Sono qui per fare il mio dovere, non per essere il tuo lavoratore a lungo termine”. È corretta questa affermazione? Sei qui per fare il tuo dovere, ma chi ha definito cosa comporta e non comporta questo dovere? Questi compiti non fanno parte di ciò che dovresti fare? Proprio come nella vita quotidiana, uscire per andare a guadagnare i soldi che ti permettono di mantenere la famiglia è una tua responsabilità. Se vuoi delle verdure e decidi di coltivarle da solo, è una tua scelta, ma questo significa forse che gli altri compiti domestici non sono una tua responsabilità? L’affermazione che tu sei qui per fare il tuo dovere è corretta, ma dire che non sei qui per essere un lavoratore a lungo termine rappresenta un problema. Cosa significa “lavoratore a lungo termine”? Chi ti tratta come tale? Nessuno ti considera un lavoratore a lungo termine e svolgere questi compiti o fare un po’ di fatica non ti rende tale. Non ti vedo come un lavoratore a lungo termine, né la casa di Dio ti utilizza come tale. Svolgi il lavoro che ti compete e che rientra interamente nell’ambito del tuo dovere. Su scala ridotta, si tratta di mantenere la tua vita quotidiana, di assicurare il tuo benessere fisico e le tue normali funzioni fisiologiche, di farti vivere bene. Su scala più ampia, ogni compito è legato alla diffusione dell’opera di Dio. Allora perché sei disposto a svolgere alcuni di questi compiti e non altri? Perché operi una selezione? Perché consideri che fare un po’ di fatica, pulire un po’ e gestire l’ambiente che ti circonda è il lavoro di un lavoratore a lungo termine o è un lavoro servile? Eccone un motivo: quando si tratta dei comandi di Cristo e di tutte le Sue richieste, le persone considerano i compiti che sono disposte a fare come parte del loro dovere, mentre quelli che non sono disposte a fare o a cui oppongono resistenza li considerano come i compiti di un lavoratore a lungo termine. Non è forse una distorsione dei fatti? Si tratta di una deviazione nell’interpretazione delle persone. Che cosa la provoca? Le preferenze delle persone. E verso cosa tendono queste preferenze? Dipendono dalla sofferenza della carne. Se la carne non può godere del comfort, se deve sopportare le difficoltà o la fatica, le persone oppongono resistenza. I compiti che sono disposti a svolgere, quelli che sono affascinanti e rispettabili, sono accettati con riluttanza e considerati come un dovere. Questo atteggiamento può essere classificato come opposizione a Cristo? Le persone

si oppongono fermamente e si rifiutano di svolgere i compiti che non sono disposti a fare; non importa quanto valida sia l'argomentazione, semplicemente si rifiutano e si oppongono. Questi stati e problemi delle persone sono facili da risolvere? Tutto dipende da quanto una persona ama la verità. Se una persona non ama affatto la verità, se prova avversione per la verità, non cambierà mai. Tuttavia, se sei determinato a soffrire, se riesci a ribellarti alla carne e se possiedi una genuina sottomissione e un atteggiamento di sottomissione, allora questi problemi possono essere facilmente risolti, giusto? (Giusto.) Nella vita di una persona, non esiste la possibilità di non lavorare. Alcune persone dicono: "Gli imperatori del passato non hanno lavorato". È davvero così? La maggior parte degli imperatori non passava le giornate a godersi la vita di palazzo. Alcuni iniziavano a studiare poesia e letteratura fin da giovani, lavorando dall'alba al tramonto. Dopo essere saliti al trono, si recavano in visita in incognito per capire le difficoltà del popolo e, nei momenti di crisi nazionale, alcuni andavano persino sul campo di battaglia. Anche se non erano molti imperatori che agivano così, ce n'erano alcuni. Anche se c'erano imperatori che facevano poco o niente, come dicono alcuni, erano molto pochi. Una persona che non si dedica a nessuna attività vera e propria, ma che sogna di godersi solo il meglio, non fa altro che fantasticare.

Molte persone pensano sempre che lo sforzo di un lavoro manuale sia poco dignitoso. Questo punto di vista è corretto? Ci sono anche coloro che considerano questo adoperarsi come una manodopera, che credono che solo i leader e i lavoratori che svolgono un lavoro di chiesa siano considerati un dovere: è corretto questo tipo di comprensione? (No.) Devi intendere la questione nel modo seguente: le persone sono necessarie per eseguire tutto ciò che Dio chiede alle persone di fare e tutti i vari tipi di lavoro all'interno della casa di Dio e queste cose sono tutte annoverate tra i doveri delle persone. Qualunque lavoro le persone eseguano, è il dovere che spetta loro di svolgere. I doveri coprono un ambito molto ampio e coinvolgono molte aree ma, a prescindere da quale dovere tu svolga, in parole povere si tratta del tuo obbligo, è qualcosa che dovresti fare. Purché tu ti sforzi di farlo bene con il cuore, Dio ti approverà e ti riconoscerà come qualcuno che crede sinceramente in Dio. Chiunque tu sia, se cerchi sempre di evitare o eludere il tuo dovere, allora c'è un problema: a dir poco, sei troppo indolente, troppo evasivo, sei ozioso e ami il tempo libero e disprezzi il lavoro. Per dirla più seriamente, non sei disposto a svolgere il tuo dovere, non sei leale e non ti sottometti. Se non riesci nemmeno ad adoperarti fisicamente per farti carico di questo minimo lavoro, che cosa sai fare? Che cosa sei capace di fare adeguatamente? Se una persona è veramente leale e ha senso di responsabilità verso il proprio dovere, farà tutto ciò che le viene chiesto, senza fare le proprie scelte, se è prescritto da Dio ed è necessario alla casa di Dio. Intraprendere e fare bene tutto ciò che si può e si deve fare non è forse uno dei principi a cui attenersi nello svolgere il proprio dovere? (Sì.) Qualcuno che svolge un lavoro manuale all'aperto non è d'accordo e dice: "Passate tutto il giorno a svolgere il vostro dovere nella vostra stanza, al riparo dal vento e dal sole. Non c'è nessuna

sofferenza in questo, il vostro dovere è molto più agevole del nostro. Prendete il nostro posto, vedremo se ancora ce la farete a lavorare per diverse ore all'aperto, sotto il vento e la pioggia". La realtà è che ogni dovere comporta delle sofferenze. Il lavoro fisico comporta sofferenze fisiche e quello intellettuale ne comporta per la mente; ogni lavoro ha le sue difficoltà. Tutto è più facile a dirsi che a farsi. Quando le persone in effetti intraprendono un compito, la cosa fondamentale, da un lato, è il loro carattere e, dall'altro, il fatto che amino o meno la verità. Parliamo prima del carattere. Chi ha un buon carattere vede il lato positivo di tutto, ed è in grado di accettare e comprendere le cose da una prospettiva positiva e basandosi sulla verità; ossia ha un cuore, un carattere e uno spirito retti; questo dal punto di vista del carattere. Parliamo poi di un altro aspetto: che si ami o no la verità. Amare la verità si riferisce alla capacità di accettare la verità; ossia: indipendentemente dal fatto che tu comprenda o meno le parole di Dio e la Sua intenzione, indipendentemente dal fatto che le tue idee, opinioni e prospettive in merito al lavoro e al dovere che devi svolgere siano in linea con la verità, tu sei comunque capace di accettarlo da Dio; se sei sottomesso e sincero, allora questo è sufficiente, questo ti rende qualificato a fare il tuo dovere ed è il requisito minimo. Se sei sottomesso e sincero, allora, quando svolgi un compito, non sarai superficiale e non batterai la fiacca in modo ingannevole, ti ci dedicherai invece con tutto il tuo cuore e la tua forza. Se lo stato interiore di una persona è sbagliato e se emerge la negatività, la persona perde la motivazione e vuole diventare superficiale. In cuor suo, sa benissimo di non trovarsi in uno stato positivo, ma non tenta comunque di eliminarlo ricercando la verità. Le persone così non hanno amore per la verità e sono intenzionate a svolgere il loro dovere giusto un po'; sono poco inclini a compiere qualsiasi sforzo o a sopportare le sofferenze e cercano sempre di battere la fiacca in modo ingannevole. In realtà, Dio ha già sottoposto tutto questo a scrutinio, ma allora perché ignora queste persone? Egli sta solo aspettando che i Suoi prescelti aprano gli occhi, discernano e smascherino queste persone e le eliminino. Tuttavia, una persona del genere continua a pensare: "Guardate come sono intelligente. Mangiamo lo stesso cibo, ma dopo aver lavorato voi siete completamente esausti e io non lo sono affatto. Io sono quello intelligente. Non lavoro così duramente; chiunque lavori duramente è un idiota". È giusto che questi individui abbiano una simile opinione delle persone oneste? No. In realtà, coloro che lavorano duramente quando assolvono il loro dovere stanno mettendo in pratica la verità e soddisfacendo Dio, quindi sono i più intelligenti di tutti. Che cosa li rende tali? Dicono: "Non faccio niente che non mi sia chiesto da Dio e faccio tutto ciò che Egli mi chiede di fare. Faccio qualunque cosa Egli richieda, lo faccio con tutto il cuore e la mia energia e non cerco di sbrigarmela con poco. Non lo faccio per chiunque, lo faccio per Dio; Dio mi ama così tanto, devo farlo per soddisfare Dio". Questo è il giusto stato mentale. Ne risulta che, quando la chiesa allontanerà le persone, coloro che assolvono il loro dovere in maniera elusiva saranno tutti eliminati, mentre le persone oneste che accettano lo scrutinio di Dio rimarranno. Lo stato di queste persone oneste continua a migliorare e

sono protette da Dio in tutto ciò che succede loro. E che cosa fanno per meritarsi tale protezione? È perché in cuore loro sono oneste. Non temono i patimenti e lo sfinimento nello svolgimento del loro dovere, non sono schizzinose riguardo a ciò che viene loro affidato; non domandano perché, fanno come viene loro detto e basta, obbediscono, senza condurre alcuna indagine o analisi, senza prendere in considerazione altro. Non hanno secondi fini e sono capaci di obbedienza in tutte le cose. Il loro stato interiore è sempre molto normale. Quando si trovano di fronte al pericolo, Dio le protegge, e anche quando sono colpite da malattie o epidemie Dio le protegge e in futuro godranno delle benedizioni. Alcuni non riescono a comprendere questo problema. Quando vedono persone oneste che sopportano volontariamente avversità e fatiche per svolgere il loro dovere, pensano che queste persone oneste siano sciocche. DiteMi, questa è stoltezza? Questa è sincerità, questa è vera fede. Senza la vera fede, ci sono molte cose che non si possono capire o spiegare. Solo coloro che comprendono la verità, coloro che vivono sempre dinnanzi a Dio e hanno rapporti normali con Lui, coloro che si sottomettono veramente a Dio e Lo temono veramente, sanno con chiarezza in cuor loro come stanno le cose. Perché loro lo sanno e gli altri no? Deriva dal fatto che hanno acquisito esperienza praticando la verità ed essendo persone oneste. Questa esperienza non può essere data da nessuno, né può essere rubata o portata via da nessuno. Non è forse una benedizione? Questa benedizione non può essere ottenuta dalla gente comune. E perché è così? Perché le persone sono troppo propense all'inganno e malvagie; non riescono a raggiungere l'onestà, non sono in grado di essere persone oneste e non hanno un cuore sincero, quindi ciò che ricevono è limitato. Per quanto riguarda gli anticristi, c'è ancora meno bisogno di menzionarli. In base al loro atteggiamento nei confronti di varie questioni, così come alla loro natura essenza, e soprattutto in base al loro atteggiamento nei confronti di Cristo, le persone come gli anticristi non riceveranno mai questa benedizione. Perché? Perché il loro cuore è troppo malvagio e astuto! Trattano gli altri in modo diverso a seconda della persona, cambiano colore come i camaleonti e i loro pensieri sono sempre in movimento, non agiscono finché non vedono un possibile guadagno, non sono sinceri nei confronti di Dio, non si sottomettono a Lui e fanno solo transazioni con Lui. Qual è la conseguenza di questi atteggiamenti e di questa essenza? È che, in qualsiasi questione, non sono in grado di capire a fondo o comprendere l'essenza delle varie persone e situazioni, così come le verità coinvolte in queste situazioni. Le parole di Dio sono spiegate davanti a loro, sono istruiti, sanno leggere e analizzare, hanno intelletto e sanno sottoporre a scrutinio, quindi perché non riescono a capire? Non importa quanti anni vivranno, vivessero anche fino a ottant'anni, non capirebbero comunque. Perché non capiscono? La ragione principale è che i loro occhi sono stati bendati. Alcune persone dicono: "Ma non abbiamo visto i loro occhi coperti". È il loro cuore a essere stato coperto. Cosa significa essere coperto? Significa che i loro cuori non sono illuminati, sono perennemente oscurati. Prima si diceva che "il cuore della gente si è indurito". Allora, chi ha indurito il cuore degli anticristi? In realtà, è

Dio che non li ha illuminati. Non intende renderli perfetti o salvarli. Si limita a intervenire al momento opportuno, nei momenti critici e importanti, per trattenerli un po' ed evitare che gli interessi della casa di Dio ne risentano. Ma il più delle volte, quando si tratta di parole di Dio, di verità, di sottomissione a Lui, di conoscere sé stessi e di conoscere Lui, non li illumina mai. Qualcuno potrebbe dire: "Non è giusto. Come puoi dire che non li illumina? Alcuni che sono stati definiti anticristi sono molto intelligenti. Dopo aver ascoltato un sermone, se tu hai parlato per tre ore, loro possono parlare per sei. Non è questa l'illuminazione?" Non importa quante ore possano parlare, fossero anche trenta, sono solo un mucchio di parole e dottrine. I farisei e gli scribi potevano parlare meglio di queste persone? Ognuno di loro era un esperto di predicazione e ognuno di loro parlava in modo eloquente, ma a cosa serviva? Quando Dio arrivò, essi continuarono a opporGli resistenza e Lo condannarono. Cosa ha portato loro tutto ciò? Ha portato loro la distruzione, la perdizione e un grande disastro. Dall'esterno, nella casa di Dio sembra che tutti svolgano il proprio dovere: ognuno consuma tre pasti al giorno, svolge i propri doveri durante il giorno e riposa la notte. Tuttavia, dopo diversi anni, le differenze tra i vari tipi di persone diventano significative e gli esiti dei diversi tipi di persone vengono rivelati e distinti. Alcune persone proclamano a parole di credere in Dio, ma non seguono la retta via, correndo invece verso l'inferno. Altri amano la verità e si sforzano continuamente per ottenerla, entrando così gradualmente nella verità realtà. Alcuni vogliono sempre vivere una vita comoda e diventano sempre più astuti nello svolgere i loro doveri, e alla fine vengono eliminati. Alcuni possono accettare la verità, diventare sempre più onesti nel loro cuore e sperimentare un cambiamento nella loro indole di vita, ottenendo l'amore sia da Dio sia dalle persone. Alcuni si concentrano sempre sulla predicazione di parole e dottrine e, dopo tutte le loro predicazioni, vengono sdegnati da Dio e quindi rovinati. Alcuni mancano di comprensione spirituale e più ascoltano i sermoni, più diventano confusi, meno interessati alla verità e meno sottomessi; vogliono agire in modo arbitrario e capriccioso, cercano sempre di soddisfare i propri desideri e puntano alla fama, al guadagno e al prestigio: questo è pericoloso. Alcune persone seguono Dio per diversi anni e, dopo aver mangiato e bevuto le parole di Dio e aver fatto molte esperienze, arrivano a comprendere molte verità, ad avere sempre più fede in Dio e a guadagnarsi la Sua approvazione. Tutti questi individui credono in Dio, vivono la vita della chiesa e svolgono i loro doveri, e allora perché, dopo otto o dieci anni, i loro risultati sono diversi, ognuno in base al suo tipo? Che cosa si dimostra con questo? Non ci sono forse differenze nella natura essenza delle persone? (Sì.)

Ecco un'altra questione che dovete ascoltare in modo da valutare a quale categoria appartenga tra le manifestazioni degli anticristi di cui abbiamo parlato. In alcune chiese vi sono persone chiaramente malevole che agiscono in modo tirannico e irragionevole. Non sanno fare nessun lavoro concreto, eppure vogliono sempre detenere il potere. Qualsiasi lavoro intraprendano, creano disturbi e distruzione e non si attengono ai principi, qualsiasi cosa facciano, non vogliono mai pagarne il prezzo; tuttavia, vogliono

sempre essere ascoltati dagli altri. In breve, fintanto che una persona del genere si trova in una chiesa, molte altre persone ne saranno disturbate e il lavoro della casa di Dio e l'ordine della chiesa saranno influenzati e danneggiati. Anche se queste persone non hanno commesso atti palesi di grande malvagità o fatto del male ai fratelli e alle sorelle, se si guarda alla loro umanità, alla loro essenza, ai loro punti di vista su varie questioni, così come al loro atteggiamento nei confronti dei fratelli e delle sorelle, del lavoro della casa di Dio e dei loro stessi doveri, sono semplicemente tra le fila delle persone malevole. Come devo gestire una simile persona, se la incontro prima che i fratelli e le sorelle se ne accorgano? Devo aspettare che commetta un grave errore o che causi un grave disastro per epurarla, mandandola via solo quando "l'ha combinata grossa"? È necessario? (No.) Allora cosa devo fare? Come minimo, dovrei destituirla dal suo dovere. Poi, dovrei isolarla o epurarla, impedendole di fare il proprio dovere per evitare che influenzi gli altri. Nel lavoro vitale della casa di Dio non è ammessa la presenza di persone malevole di questo genere: è corretto questo principio? Se non sono state rivelate, allora così sia, ma una volta che sono state rivelate, viste chiaramente e definite come persone malevole, è giusto allontanarle? (Sì.) Alcune persone potrebbero dire: "Non funzionerà. Tu le hai capite a fondo, ma gli altri no. L'allontanamento di queste persone avrà ripercussioni sugli altri. Se allontani queste persone solo perché sei riuscito a capirle a fondo, non vorrà forse dire che sei solo tu a decidere? Così facendo si lascia davvero che la verità detenga il potere? Dovremmo riunirci e condividere con i fratelli e le sorelle, analizzare con loro, fare un lavoro ideologico su di loro, compilare materiali e ottenere l'approvazione di tutti, prima di procedere. Devi seguire le procedure; se non lo fai, non stai forse violando le disposizioni lavorative della chiesa? Non sarebbe sbagliato? Tu stesso per primo dovresti osservare le disposizioni lavorative della chiesa; non puoi sabotarle. Inoltre, non è forse vero che qualunque cosa viene fatta per riguardo verso i fratelli e le sorelle? Poiché è così, allora tu devi rendere tutti i fratelli e le sorelle pienamente informati e consapevoli su questo aspetto della verità. Non puoi lasciarli nella confusione; devi permettere a tutti i fratelli e le sorelle di discernere". Se queste procedure non venissero seguite e lo dicessi di allontanare qualcuno, come procedereste? Vi sentireste confusi, vero? Il fatto che vi trovereste spiazzati dimostra che tali punti di vista sono presenti tra di voi. Quello di cui parlo è accaduto. In un ambiente di lavoro vitale, vi era un diavolo con una cattiva umanità che, pur svolgendo il proprio dovere, batteva la fiacca in modo ingannevole, cercando di scansare le difficoltà e la fatica. Intralciava e disturbava il lavoro della chiesa a ogni occasione, quando veniva sfrondata, diventava indisciplinato, rifiutando completamente la verità. Voleva sempre ricoprire una carica e prendere le decisioni, comandando anche sugli altri, senza mai considerare gli interessi della chiesa o aderire ai principi; agiva solo in base alle proprie preferenze. Durante il periodo in cui è stato responsabile del lavoro, ha ignorato diverse cose che gli avevo ordinato di fare, come se le Mie fossero parole al vento. Oltre a non svolgere i suoi compiti, causava disturbo. La chiesa è un luogo di

lavoro importante per svolgere i propri doveri: se pensava di venire non per svolgere il proprio dovere, ma per vivere in un'agiatazza principesca o per godere di una pensione anticipata, allora si sbagliava. La casa di Dio non è un istituto assistenziale né un rifugio. Le persone simili sono feccia, non servono a nulla, ovunque vadano; non sono mai leali in nessuno dei loro doveri, sono sempre superficiali e vanno alla deriva senza meta. Quindi, ho detto di allontanarlo immediatamente. Sarebbe stato facile metterlo in pratica? (Sì.) Tuttavia, per le persone di un certo tipo, anche una questione così semplice è difficile da attuare. Tre mesi dopo che avevo parlato, questa persona malevola è stata finalmente mandata via con la forza. Per quale motivo? Perché, dopo che ho dato l'ordine di allontanare quest'uomo, il leader di quella chiesa ha iniziato ad "attuare" il compito. Come lo ha attuato? Ha convocato una riunione per mettere la decisione ai voti. Dopo lunghe discussioni, la maggioranza ha infine deciso di allontanare l'uomo, ma c'è stato un voto contrario e la questione è rimasta in sospeso. Il leader ha detto che bisognava lavorare sulla persona che non era d'accordo, discutere con lei e cercare il suo consenso. Nel frattempo, ho chiesto due volte se l'uomo fosse stato allontanato e il leader Mi ha risposto che non era stato ancora fatto, che stavano ancora raccogliendo e riassumendo i materiali. Alle Mie spalle, ha anche detto: "Fintanto che una persona non è d'accordo, non possiamo allontanare quest'uomo". Il significato di questa affermazione era che non voleva allontanare l'uomo, quindi ha trovato una ragione assurda. In realtà, stava ingannando gli altri; aveva paura di offendere quest'uomo e non osava allontanarlo. Alla fine, è arrivato un ultimatum dal Supremo: "Quest'uomo deve essere mandato via. Se non va via lui, devi andare via tu. Uno di voi deve andarsene; scegli tu!" Quando l'ha sentito, ha pensato: "Non posso andarmene; non mi sono goduto la mia posizione abbastanza a lungo!" Solo a quel punto ha mandato via questo diavolo. DiteMi, perché questo leader ha protetto il diavolo? Non è questo l'approccio di un anticristo? Si tratta proprio del comportamento di un anticristo.

Alcune persone proclamano costantemente la loro fede in Dio, ma quando gli eventi li colpiscono, ricercano l'opinione di ogni fratello e sorella, senza mai cercare l'opinione di Cristo. Non si informano su cosa dica Cristo, su quale sia la Sua conclusione, sul perché voglia fare questa cosa o su come le persone debbano sottomettersi. Hanno consultato ogni fratello e sorella per avere la loro opinione, sono in grado di rispettare tutte le loro opinioni e i loro pensieri, ma non accettano una sola frase pronunciata da Cristo e non mostrano alcuna intenzione di sottomettersi. Qual è la natura di ciò? Non sono anticristi? (Sì.) Cosa sta succedendo in questa situazione? Perché non attuano questa questione? Perché è così difficile da attuare per loro? Una ragione c'è. Pensano: "Cristo possiede la verità e l'essenza di dio, ma che si tratti solo di un discorso ufficiale, di dottrine e di slogan. Quando entrano in gioco le questioni reali, tu non riesci a capire a fondo proprio nessuno. Le tue parole sono pronunciate solo per essere ascoltate da noi, per essere stampate nei libri e non hanno nulla a che fare con le tue reali capacità. Quindi, se tu definisci qualcuno come persona malevola o come anticristo, ciò potrebbe

non essere preciso. Perché io non ho notato che questa persona è malevola o è un anticristo? Perché non capisco questa questione?” Non è forse così che pensano? Ecco cosa credono: “Hai incontrato questa persona solo due volte, l’hai vista dire qualche parola e fare una cosa, e dici che è malevola. I fratelli e le sorelle non pensano che lo sia; come fai tu a pensarla in questo modo? Perché le tue parole dovrebbero avere così tanto peso? Non ho visto nessuna azione malvagia da parte di questa persona, né so quali cose cattive abbia fatto, quindi, non posso dire ‘Amen’ a ciò che tu dici. Ho nozioni e riserve su ciò che tu stai facendo. Ma, pur avendo delle nozioni, non posso esprimerle apertamente, quindi devo ricorrere a metodi indiretti: lascerò che siano i fratelli e le sorelle a decidere in merito, attraverso il voto. Se i fratelli e le sorelle non sono d’accordo, allora non c’è niente da fare; puoi davvero sfrondare anche tutti loro? Inoltre, hai interagito con questa persona solo poche volte e la definisci malevola. Perché non le dai una possibilità? Guarda quanto sono tolleranti e amorevoli i fratelli e le sorelle. Non posso fare quello cattivo; anch’io devo essere amorevole e dare alle persone delle possibilità, non come te, che sei così veloce nell’emettere un verdetto sulle persone. Epurare qualcuno non è semplice: e se poi la persona diventa debole? Quando si affrontano dei problemi, cristo dovrebbe proteggere i fratelli e le sorelle. Dovrebbe tollerare qualsiasi sciocchezza, ribellione o ignoranza dei fratelli e delle sorelle e non essere così deciso e poco amorevole. Dio non dovrebbe essere pienamente misericordioso? Dov’è finita la misericordia? Definire chiunque non ti piaccia come malevolo e volerlo mandare via, non rispetta affatto le regole!” Sono nozioni, non è così? (Sì.) Quando Cristo fa qualcosa o prende una decisione, se queste persone non sono d’accordo, diventa difficile da attuare per loro. La tirano per le lunghe, adducendo scuse e metodi vari per opporsi; semplicemente si rifiutano di attuare questa cosa o di obbedire. La loro intenzione è: “Se non attuo questo, il tuo compito non sarà portato a termine!” Ti dirò che, se non lo attui, allora troverò qualcuno che ne sia in grado in quanto leader e tu potrai tornare da dove sei venuto! La questione non dovrebbe essere gestita in questo modo? (Sì.) Li ho mandati via così, in modo diretto ed efficiente: non c’è stato bisogno di conferire con nessuno.

Alcune persone non capiscono mai la verità e dubitano sempre delle parole di Dio. Dicono: “La verità che detiene il potere è come cristo che detiene il potere? Le parole di cristo non sono necessariamente sempre giuste, perché egli ha un aspetto umano”. Non possono accettare che Cristo detenga il potere. Se fosse lo Spirito di Dio a detenere il potere, non avrebbero alcuna nozione. Qual è il problema? Queste persone non hanno il minimo dubbio sul Dio del cielo, ma sono sempre dubbiose sul Dio incarnato. Cristo ha espresso così tanta verità, eppure non Lo riconoscono come Dio incarnato. Possono, quindi, riconoscere che Cristo è la verità, la via e la vita? Difficile dirlo. Anche se queste persone seguono Cristo, possono testimoniare per Lui? Sono compatibili con Cristo? Non esiste una risposta definitiva a queste domande. Non è certo neanche se queste persone possano seguire fino alla fine del cammino. Alcuni riconoscono appieno in cuor

loro che nella casa di Dio è la verità a detenere il potere. Ma come comprendono che la verità detiene il potere? Pensano che, per qualsiasi lavoro venga fatto, purché sia correlato alla casa di Dio, tutti dovrebbero discutere e decidere insieme. Fintanto che si raggiunge un consenso, a prescindere dall'esito, si deve attuare. Questo, secondo loro, è ciò che significa la verità che detiene il potere. Questo punto di vista è corretto? Si tratta di un grave equivoco; è un'affermazione assolutamente assurda e insensata. Da dove viene la verità? È espressa da Cristo. Solo Cristo è verità, mentre l'umanità corrotta non possiede alcuna verità, quindi, come possono le persone produrre la verità attraverso la deliberazione? Se le persone potessero produrre la verità attraverso la deliberazione, ciò implicherebbe che l'umanità corrotta possiede la verità. Non è forse la cosa più assurda? Pertanto, la verità che detiene il potere significa che Cristo detiene il potere, che le parole di Dio detengono il potere, non che tutti hanno potere o voce in capitolo. Riunirsi per condividere sulla verità e sulle parole di Dio è corretto; questa è la vita della chiesa. Ma qual è l'effetto di questa pratica? L'effetto è far sì che tutti comprendano la verità e conoscano le parole di Dio, per far sì che tutti siano in grado di sottomettersi alle parole di Dio e di lavorare secondo tali parole. Le persone si riuniscono per condividere sulla verità proprio perché non la capiscono. Se comprendessero la verità, potrebbero sottomettersi direttamente a Cristo e alle parole di Dio; questa sarebbe autentica sottomissione. Se un giorno i prescelti di Dio comprenderanno la verità, se tutti potranno sottomettersi direttamente a Cristo, esaltarLo e testimoniarLo, ciò significherà che i prescelti di Dio saranno stati resi completi. E ancora di più, ciò testimonierà che la casa di Dio è governata dalla verità, da Cristo. Solo tali fatti e testimonianze dimostrerebbero che Dio ha regnato come Re sulla terra e che il Regno di Cristo è apparso. Ma in che modo alcuni anticristi e falsi leader comprendono che la verità detiene il potere? Nella loro attuazione, il fatto che la verità detenga il potere significa che i fratelli e le sorelle detengono il potere. Qualunque sia il lavoro che svolgono, se riescono a comprenderlo a fondo, lo fanno secondo la loro volontà; se non ci riescono, condividono con alcune persone e lasciano che sia il gruppo a decidere. Ciò può dimostrare che la verità viene praticata? La decisione del gruppo è necessariamente in linea con le intenzioni di Dio? Può questa pratica portare alla verità che detiene il potere? Può testimoniare che Cristo detiene il potere nella casa di Dio? Il fatto di permettere ai fratelli e alle sorelle di esprimere le loro opinioni, di discutere i loro punti di vista e, infine, di raggiungere un consenso e prendere decisioni è considerato come la verità che detiene il potere, il che implica che i fratelli e le sorelle sono i portavoce della verità, sinonimo della verità stessa. È corretto intendere la cosa in questo modo? Chiaramente non lo è, ma alcuni anticristi e falsi leader agiscono effettivamente in questo modo e la attuano così. Così facendo, pensano di praticare la democrazia, di prendere una decisione democratica e pensano che si debba fare così, indipendentemente dal fatto che ciò sia o meno in linea con la verità. Qual è l'essenza di questo comportamento? Le questioni decise democraticamente si allineano automaticamente alla verità?

Rappresentano automaticamente Dio? Se la democrazia fosse la verità, non ci sarebbe bisogno di Dio per esprimere la verità; non sarebbe sufficiente lasciare che la democrazia governi? Per quanto l'umanità corrotta possa praticare la democrazia, non può produrre la verità praticando la democrazia. La verità viene da Dio, dalle espressioni di Cristo. Per quanto un metodo umano possa allinearsi alle idee o ai gusti umani, non può rappresentare la verità. Questo è un dato di fatto. L'essenza degli approcci dei falsi leader e degli anticristi è, con il pretesto della verità che detiene il potere, di mettere completamente da parte Cristo, di sostituire Cristo con la democrazia e di sostituire il governo di Cristo con il metodo della condivisione comunitaria e del governo democratico. La natura e le conseguenze di ciò sono facilmente individuabili? Le persone perspicaci dovrebbero essere in grado di vederle. I falsi leader e gli anticristi non sono coloro che si sottomettono a Cristo, bensì coloro che Lo negano e Gli si oppongono. Non importa cosa Cristo condivida nella chiesa, anche se ascoltano e capiscono, queste persone considerano la condivisione come parole al vento e non sono disposte ad attuare le Sue parole. Invece, prestano attenzione a ciò che dicono i falsi leader e gli anticristi; alla fine, sono le loro parole che contano. La possibilità di praticare secondo le parole di Cristo dipende dalle decisioni di questi falsi leader e anticristi, e la maggior parte delle persone tende a seguirli. Gli anticristi attuano una stretta sorveglianza sul lavoro della chiesa, permettendo solo a loro stessi di prendere decisioni e non lasciando che Dio abbia voce in capitolo o detenga il potere. Pensano: "Cristo è qui solo per ispezionare il lavoro. Tu puoi dire la tua e organizzare il lavoro, ma il modo in cui viene attuato dipende da noi. Non interferire con il nostro lavoro". Non è questo che fanno gli anticristi? Gli anticristi affermano sempre che "tutti i fratelli e le sorelle hanno condiviso" o "tutti i fratelli e le sorelle hanno raggiunto un consenso". Chi dice queste cose comprende davvero la verità? Chi sono i fratelli e le sorelle? Non sono forse un gruppo di persone profondamente corrotte da Satana? Quanta verità capiscono, quanta verità realtà detengono? Possono rappresentare Cristo? Sono l'incarnazione della verità? Possono essere i portavoce della verità? Hanno un qualsiasi rapporto con la verità? (No.) Dato che non c'è alcuna relazione, perché coloro che dicono queste cose considerano sempre i fratelli e le sorelle come supremi? Perché non esaltano e non testimoniano per Dio? Perché non parlano e non agiscono secondo la verità? Coloro che parlano in questo modo non sono persone assurde? Dopo aver letto le parole di Dio e ascoltato sermoni per tanti anni, non capiscono alcuna verità e non riescono a vedere chi sono i veri fratelli e sorelle. Non sono forse ciechi? Ora, tutti sono stati classificati in base al loro tipo; molti hanno rivelato il loro vero carattere, sono tutti della razza di Satana, sono bestie pure e semplici. Non riuscite a vederlo chiaramente? Non possedete alcuna verità! Alcune persone non sono disposte ad ascoltarMi mentre analizzo gli anticristi. Affermano: "Oh, non parlare sempre di una cosa così banale come gli anticristi; è imbarazzante. Perché Tu sei sempre intento ad analizzare gli anticristi?" Andrebbe bene non analizzarli? Devono essere analizzati in questo modo per insegnare

alle persone a discernere. Altrimenti, una volta che gli anticristi fanno la loro comparsa, faranno circolare molte eresie e fallacie, fuorvieranno molte persone e controlleranno persino la chiesa, stabilendo il loro regno indipendente. Vi rendete conto di quanto siano gravi le conseguenze di tale questione? Proprio ora, abbiamo condiviso su cosa sia la verità che detiene il potere. Attraverso la condivisione, le persone hanno visto i metodi e i punti di vista assurdi degli anticristi. Gli anticristi vogliono sempre detenere il potere da soli e non vogliono che sia Cristo a detenere il potere, quindi, trasformano il governo della verità in una forma democratica, sostenendo che tutti coloro che conferiscono insieme su delle questioni sono la verità che detiene il potere. Non c'è forse l'inganno di Satana in questo? La verità è qualcosa a cui tutti possono arrivare attraverso la discussione? La verità è espressa da Dio e ha origine da Dio. Perché non potete mettere in pratica direttamente le parole di Dio, sottomettervi direttamente a Dio e sottomettervi direttamente alle disposizioni di Dio? Perché i comandi di Cristo devono essere determinati attraverso la deliberazione di tutti? Non è forse un complotto di Satana? Gli anticristi spesso fanno circolare una serie di teorie per fuorviare le persone e, a prescindere dal lavoro che attuano, hanno l'ultima parola, violando completamente le verità principi. Guardando le manifestazioni degli anticristi, qual è esattamente la loro indole? Sono persone che amano le cose positive e amano la verità? Si sottomettono davvero a Dio? (No.) La loro essenza è di avversione e odio per la verità. Inoltre, sono così arroganti da perdere ogni razionalità, sono addirittura sprovvisti della coscienza e della ragione di base che le persone dovrebbero avere. Queste persone non sono degne di essere definite umane. Si può solo affermare che sono della razza di Satana; sono diavoli. Chiunque non accetti minimamente la verità è un diavolo: questo è fuori di dubbio.

Ci sono anche delle persone che adottano un atteggiamento né umile né arrogante nei confronti delle parole di Cristo. Non esprimono un'accettazione totale, ma neppure si oppongono. Quando Cristo parla, condivide sulla verità, discerne un individuo o assegna un compito di lavoro, in superficie sembra che stiano ascoltando e prendendo appunti, mostrando serietà e collaborazione. Prendono appunti meticolosi su tutto, scribacchiando varie annotazioni, sembrano essere molto interessati alla verità e apprezzare molto ciò che dice Cristo, come se amassero particolarmente la verità e fossero fermamente fedeli a Cristo. Ma l'atteggiamento di tali persone verso la verità, la loro indole e la loro essenza possono forse essere viste da simili fenomeni superficiali? Non possono. Esteriormente, persone del genere sembrano prendere appunti e ascoltare, ma cosa stanno veramente pensando nel loro cuore? Quando guardano ciò che hanno annotato, pensano: "Cos'è tutto questo? Non c'è una sola riga utile, nulla che sembri elevato o allineato con la verità, né che mi sembri logico. Tanto vale che stracci tutto!" Non è forse questo un tipo di atteggiamento? Ho visto molte persone annuire e fare diverse espressioni del viso mentre ascoltavano i sermoni, prendendo anche appunti allo stesso tempo, ma poi non li prendono affatto sul serio. Non ricordano ciò che dovrebbero attuare, non lo conservano nel loro cuore né agiscono di conseguenza.

Riguardo al mettere in pratica ciò che dovrebbero, è ancor meno probabile che accada. Ciò che dovrebbero attuare è legato al lavoro della casa di Dio e al loro dovere; ciò in cui dovrebbero entrare riguarda il loro ingresso personale. Non attuano ciò che dovrebbero e ancor meno prendono sul serio il loro ingresso personale. Dicono: "È stato detto che ogni frase pronunciata ed espressa da Cristo è la verità, è ciò in cui le persone dovrebbero entrare, che è tutta la verità, la via e la vita, ma io non vedo alcuna verità o via in ciò che annoto ogni volta, né sento che sia la vita. Quindi, come potrebbe realizzarsi l'affermazione secondo cui Cristo ha l'essenza di Dio? Come potrebbe essere realizzata? Come potrebbe corrispondere a ciò che vedo? Non vi corrisponde facilmente". Alcuni dicono: "Se questo è il loro atteggiamento dopo aver ascoltato, allora perché mai hanno preso appunti? Sembrava che avessero un atteggiamento corretto, serio e responsabile; cosa sta accadendo?" C'è un'unica ragione. Se qualcuno che non ama la verità e prova estrema avversione per essa può apparire particolarmente serio e attento quando parla Cristo, la sua unica intenzione non è altro che di sbrigarsela senza metterci tutto il cuore, non una vera accettazione. Tutte le volte che legge le parole di Dio o entra in contatto con Cristo e conversa con Lui, ciò che percepisce non è la cosiddetta grandezza, imperscrutabilità o meraviglia di Dio, ma la Sua concretezza, normalità e irrilevanza. Pertanto, dal suo punto di vista e posizione personali, è impossibile per lui associare le parole di questa persona ordinaria alla verità, alla via o alla vita. A prescindere dal modo in cui guarda questa persona, vede solo un essere umano; non può considerare tale persona come Dio o Cristo. Quindi, è impossibile che considerino queste parole estremamente ordinarie come la verità da osservare, praticare e usare come guida per la vita, come obiettivo per l'esistenza e così via: lo trova angosciante. Dice: "Come mai non riesco a vedere alcuna verità in queste parole ordinarie? Come fate voi a vederla? Non sono solo parole ordinarie? Si tratta di linguaggio umano, testo umano, grammatica umana, che utilizza addirittura alcune espressioni e vocaboli umani, e analizza certi proverbi e aspetti della cultura umana. Come possono queste parole contenere la verità? Perché non riesco a vederla? Dal momento che tutti voi dite che è la verità, allora mi limiterò a seguire e a ripetere come un pappagallo tutti gli altri; prenderò appunti perché è ciò che fanno tutti gli altri, ma mentre tutti voi lo considerate la verità, io certamente non lo farò. 'Verità' è una parola molto sacra, deve essere qualcosa di estremamente elevato! Quando si tratta della verità, si coinvolge Dio, e quando lo si coinvolge, non si può essere così ordinari, insignificanti, comuni. Quindi, per quanto io possa sottoporre a scrutinio e analizzare, non riesco a trovare in lui alcun indizio di Dio. Se in lui non c'è indizio di Dio, come può salvarci? È impossibile. Se le sue parole non possono salvarci o recarci vantaggio, perché dovremmo seguirlo? Perché dovremmo attuare le sue parole? Perché dovremmo vivere secondo le sue parole?" Ora si sono mostrati per quello che sono, anticristi, non è vero? Dall'inizio alla fine, il loro atteggiamento nei confronti della carne in cui Dio Si è incarnato è indagatore. Non c'è accettazione né sottomissione, nel modo in cui trattano

le parole di Dio, tanto meno le praticano o ne fanno esperienza. Al contrario, trattano le parole di Dio con un atteggiamento di resistenza, opposizione e rifiuto. Con riluttanza, prendono qualche appunto quando Cristo sta conversando con le persone, ma nel profondo non ne accettano nemmeno un po'. Dopo aver interagito con Cristo, certe persone dicono: "Parlare e condividere con Dio faccia a faccia è veramente piacevole". L'anticristo dice: "Ci proverò anch'io. Parlerò faccia a faccia con Cristo e vedrò quali sono veramente le espressioni del suo viso, le sue azioni e i suoi discorsi quando parla alle persone. Vedrò cosa si può guadagnare o scoprire da questo, se è vantaggioso per le persone gettare una base e affermare la loro fede in lui come il vero Dio". Con un simile atteggiamento nei confronti di Cristo e delle Sue parole, possono forse avere una reale pratica o realizzazione? No, non possono. Non sono altro che spettatori venuti a osservare l'eccitazione, non sono affatto qui per cercare la verità. Non pensate che l'atteggiamento con cui queste persone trattano Cristo e conversano con Lui sia un po' simile a quello di un gruppo di signore del vicinato che chiacchierano insieme sul portico, dove parlare con qualcuno non richiede serietà e ognuno dice semplicemente ciò che vuole? Queste persone trattano Cristo allo stesso modo: "Tu esprimi le tue opinioni, io mantengo le mie. Che siamo d'accordo oppure no, non pensare di persuadermi; di certo non accetterò ciò che dici". Non si tratta forse di un atteggiamento di questo tipo? Che atteggiamento è? (Sprezzante e irriverente.) Queste persone sono strane. Dal momento che non riconosci Cristo come la carne in cui Dio Si è incarnato, allora perché credi in Lui e Lo segui? Se non credi, perché semplicemente non te ne vai e la fai finita? Chi ti obbliga a credere? Nessuno ti obbliga a credere in Dio; è una tua scelta.

Quando certe persone ascoltano la Mia condivisione su una questione, sviluppano rapidamente opinioni diverse: "Tu la pensi in questo modo, ma io la penso in quest'altro. Tu hai le tue idee su ogni questione, io ho le mie; ognuno ha le sue idee". Quale genere di creatura direbbe questo? Quando Dio fornisce la verità alle persone, è forse una specie di ragionamento? Le parole di Dio sono una teoria accademica? (No.) E allora cosa sono? (Sono la verità.) Sii più specifico. (Sono i principi e l'orientamento per la condotta umana, le necessità per la vita delle persone.) Perché diciamo che Dio fornisce la verità alle persone? Si è mai detto che fornisce conoscenza? (No.) Perché diciamo che le parole di Dio sono lì perché le persone se ne nutrano? Le parole di Dio sono come il cibo per le persone; possono sostenere il tuo corpo fisico e permetterti di vivere, e anche di vivere bene, di vivere con una parvenza di umanità. Sono vita per una persona! Le parole di Dio non sono una forma di conoscenza, un ragionamento o un modo di dire. Conoscenza, argomenti e cultura tradizionale umana possono solo corrompere le persone. Si può vivere con o senza di esse, ma se si desidera vivere e diventare un essere creato che sia all'altezza degli standard, non si può fare a meno della verità. Cos'è esattamente la verità? (È il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio.) Bene, questo è più specifico. Gli anticristi la vedono così? Essi non accettano questo fatto. Obiettano, resistono e condannano questo fatto, per cui non possono ottenere la verità.

Nei loro pensieri e punti di vista pensano: “Sei solo una persona ordinaria. Tu dici una cosa e gli altri praticano in base alle tue parole, quindi perché non posso dire anch’io qualcosa di corretto e far sì che anche le persone lo pratichino? Perché quello che dici tu è sempre corretto e quello che dico io è sempre sbagliato? Perché le tue parole sono considerate la verità mentre le mie sono considerate conoscenza e dottrine?” Non si basa su una cosa qualsiasi: è un fatto, ed è determinato dall’essenza. Cristo è la carne in cui Dio Si è incarnato, e la Sua essenza è Dio. Nessuno può negarlo; anche se gli anticristi rifiutano di riconoscerlo o accettarlo, non lo possono negare. Il momento in cui l’uomo si allontana da Cristo e Lo rifiuta è il momento della sua distruzione. Senza Cristo e le Sue parole, nessuno può essere salvato. Non è forse un dato di fatto? (Sì.) Che tipo di edificazione possono portare alle persone le parole e le teorie degli anticristi? Se le persone non le accettano, subiranno qualche perdita? No, non ci sarà alcuna perdita. Le parole degli anticristi non hanno influenza positiva su nessuno, ma piuttosto hanno molti effetti negativi. Se Cristo non pronunciasse una sola frase e si limitasse a vivere una vita normale per un certo numero di anni prima di andarSene, cosa otterrebbe l’umanità? Oltre a portare la croce, cos’altro potrebbe ottenere? Continuerebbe a vivere nel peccato, a confessarsi e a pentirsi, intrappolata in modo inestricabile nel peccato, diventando sempre più depravata; alla fine, quando finirà l’opera di Dio, sarebbe totalmente distrutta. Questo sarebbe il destino dell’umanità. Ma Cristo è venuto, ha espresso tutte le parole che Dio aveva intenzione di dire all’uomo, gli ha fornito tutta la verità di cui ha bisogno, gli ha rivelato ciò che Dio ha ed è. Questo non ha forse portato a un punto di svolta per l’uomo? In altri termini, le parole di Cristo non hanno forse creato un punto di svolta per l’uomo? (Sì.) Che cos’è questo punto di svolta? In primo luogo, è il cambiamento dall’essere di fronte alla condanna e alla distruzione alla possibilità e alla speranza di essere salvato. Non è forse questo un punto di svolta? La speranza delle persone è giunta; vedono l’alba e hanno la speranza di essere salvate e sopravvivere. Quando Dio la distrugge e punisce, l’umanità può evitare la distruzione e la punizione. Quindi, per un’umanità che può sopravvivere, Cristo e le Sue parole sono una cosa buona o cattiva? (Una cosa buona.) Sono una cosa buona. Il fatto che gli anticristi siano così ostili a un tale Cristo e Lo detestino, una persona così ordinaria, è determinato dalla loro essenza.

C’è un’altra manifestazione degli anticristi nel loro trattamento di Dio incarnato. Dicono: “Non appena ho visto che cristo era una persona ordinaria, nella mia mente si sono formate delle nozioni. ‘La Parola appare nella carne’ è un’espressione di dio; è la verità, e lo ammetto. Ho una copia de ‘La Parola appare nella carne’ e questo è sufficiente. Non ho bisogno di avere contatti con cristo. Se ho nozioni, negatività o debolezze, posso risolverle semplicemente leggendo la parola di dio. È facile formarmi delle nozioni, se ho un contatto con dio incarnato, e questo dimostrerà che sono troppo profondamente corrotto. Se mi capita di essere condannato da dio, non avrò speranza di salvezza. Quindi è meglio se mi limito a leggere da solo la parola di dio. È dio in cielo

che può salvare le persone”. Sono le parole e la condivisione attuali di Dio, soprattutto le parole che smascherano l’indole e l’essenza degli anticristi, quelle che pungono di più i cuori degli anticristi e per loro sono le più dolorose. Si tratta delle parole che gli anticristi non hanno la minima voglia di leggere. Pertanto, gli anticristi desiderano in cuor loro che Dio lasci presto la terra, in modo da poter governare su di essa per mezzo del proprio potere. Credono che la carne in cui Dio Si è incarnato, questa persona ordinaria, sia superflua per loro. Riflettono sempre: “Prima di ascoltare i sermoni di Cristo, mi sembrava di aver capito ogni cosa e di stare bene sotto tutti i punti di vista, ma dopo averli ascoltati, le cose sono cambiate. Ora mi sembra di non avere nulla, di essere così insignificante e miserevole”. Pertanto, determinano che le parole di Cristo non stanno smascherando loro ma altri; pensano che non ci sia bisogno di ascoltare i sermoni di Cristo, che la lettura de “La Parola appare nella carne” sia sufficiente. Nel cuore degli anticristi, l’intenzione principale è quella di negare il fatto che Dio Si sia fatto carne e che Cristo esprima la verità, ritenendo in questo modo di avere speranza di essere salvati grazie alla fede in Dio, e di poter regnare come re nella chiesa, soddisfacendo così la loro intenzione iniziale di credere in Dio. Gli anticristi hanno una natura innata di opposizione a Dio; sono incompatibili con il Dio incarnato come l’acqua con il fuoco, in eterno disaccordo. Pensano che ogni giorno in cui Cristo esiste sia un giorno in cui sarà difficile per loro brillare, pensano di correre il rischio di essere condannati, eliminati, distrutti e puniti. Fintanto che Cristo non parla e non opera, fintanto che il popolo eletto di Dio non guarda a Cristo, allora gli anticristi hanno un’opportunità. Hanno la possibilità di dimostrare le loro capacità. Con un cenno della mano, masse di persone passeranno dalla loro parte e gli anticristi potranno regnare come re. La natura essenza degli anticristi è di provare avversione per la verità e odio verso Cristo. Essi competono con Cristo su chi ha più talento o più capacità; su chi ha le parole più potenti e maggiore abilità. Mentre stanno facendo la stessa cosa che fa Cristo, vogliono far vedere agli altri che, sebbene sia loro che Lui siano ugualmente umani, le abilità e l’erudizione di Cristo non sono migliori di quelle di una persona ordinaria. Gli anticristi competono con Cristo in ogni modo, contestando chi è migliore e cercando di negare sotto ogni punto di vista il fatto che Cristo è Dio, l’incarnazione dello Spirito di Dio e della verità. Pensano anche a vari modi e mezzi in ogni ambito per impedire a Cristo di detenere il potere tra il popolo eletto di Dio, per impedire che le parole di Cristo siano propagate o attuate tra il popolo eletto di Dio e addirittura per impedire che le cose che Cristo fa e le Sue richieste e speranze per le persone siano realizzate tra i prescelti di Dio. È come se, quando Cristo è presente, fossero snobbati, condannati e rifiutati nella chiesa: un gruppo di persone messe in un angolo buio. Nelle varie manifestazioni degli anticristi possiamo vedere che per essenza e indole sono incompatibili con Cristo, non possono stare sotto il Suo stesso cielo! Gli anticristi sono stati ostili a Dio fin dalla nascita; intendono specificamente opporre resistenza a Cristo e vogliono vincere e sconfiggere Cristo. Vogliono che tutta l’opera di Cristo sia inutile e non arrivi a nulla, in modo che alla fine Cristo non guadagni

molte persone e che non ottenga alcun risultato, a prescindere da dove operi. Solo allora gli anticristi saranno felici. Se Cristo esprime delle verità e le persone ne sono assetate, le cercano, le accettano con piacere, sono disposte a spendersi per Cristo, ad abbandonare tutto e a propagare il Vangelo di Cristo, gli anticristi si abbattono e sentono che non c'è speranza per il domani, che non ci sarà mai una possibilità per loro di brillare, come se fossero stati gettati nell'inferno. Guardando queste manifestazioni degli anticristi, questa loro essenza di combattere Dio e di considerarlo con ostilità è forse inculcata in loro da qualcun altro? Assolutamente no, sono nati con questa essenza. Pertanto, gli anticristi sono un genere di persona che fin dalla nascita è la reincarnazione del diavolo, il diavolo venuto sulla terra. Non potranno mai accettare la verità né accetteranno mai Cristo, non Lo esalteranno né Gli renderanno testimonianza. Sebbene in apparenza non li vedrete giudicare o condannare pubblicamente Cristo e possano con sottomissione fare qualche sforzo e pagare un prezzo, non appena ne avranno l'occasione, quando il momento sarà maturo, l'incompatibilità degli anticristi con Dio verrà alla luce. Il fatto che gli anticristi combattano Dio e fondino un regno indipendente diventerà pubblico. Tutte queste cose sono già accadute in passato nei luoghi in cui ci sono anticristi, e sono state particolarmente frequenti in questi anni in cui Dio compie la Sua opera di giudizio degli ultimi giorni; molte persone le hanno sperimentate e osservate.

27 giugno 2020

Secondo excursus

Come Noè e Abramo obbedirono alle parole di Dio e Gli si sottomisero (Parte prima)

I. Noè costruisce l'arca

Oggi comincerò raccontandovi alcune storie. Ascoltate e vedete di quale argomento sto parlando e se ha qualche connessione con i temi che abbiamo trattato in precedenza. Queste storie non sono profonde, probabilmente tutti voi dovreste capirle. Abbiamo già raccontato queste storie, sono storie vecchie. La prima è la storia di Noè. All'epoca di Noè, l'umanità era estremamente corrotta: gli esseri umani adoravano gli idoli, si opponevano a Dio e commettevano atti malvagi di ogni genere. Le loro malefatte venivano osservate dagli occhi di Dio, le parole da loro pronunciate raggiungevano le orecchie di Dio, ed Egli stabilì di distruggere questo genere umano con un diluvio, per annientare questo mondo. Allora sarebbero stati cancellati tutti gli esseri umani, nessuno escluso? No. Un unico uomo era fortunato, aveva trovato il favore agli occhi di Dio e non sarebbe stato colpito dalla distruzione da Lui operata: quest'uomo era Noè e sarebbe rimasto dopo la distruzione del mondo per opera del diluvio inviato da Dio. Dopo aver deciso di porre termine a questa epoca e di distruggere questo genere umano, Dio fece una cosa. Che cosa? Un giorno dal cielo Si rivolse a Noè, dicendogli: "Noè, il male di questo genere umano ha raggiunto le Mie orecchie, e ho deciso di distruggere questo mondo con un diluvio. Tu dovrai costruire un'arca in legno di gofer. Io ti indicherò le dimensioni dell'arca e tu dovrai radunare ogni tipo di creatura vivente e farle salire sull'arca. Quando l'arca sarà pronta e al suo interno saranno stati radunati un maschio e una femmina di ogni essere vivente creato da Dio, verrà il giorno di Dio. In quel momento ti darò un segnale". Dopo avere pronunciato queste parole, Dio Si allontanò. E dopo aver udito le parole di Dio, Noè cominciò a eseguire ogni compito da Lui indicato, senza omissioni. Che cosa fece? Andò a cercare il legno di gofer di cui aveva parlato Dio e i vari materiali necessari per la costruzione dell'arca. Inoltre predispose il riunire e nutrire ogni genere di creatura vivente. Entrambe queste grandi imprese erano incise nel suo cuore. Dal momento in cui Dio gli affidò la costruzione dell'arca, Noè non pensò mai: "Quando Dio distruggerà il mondo? Quando mi darà il segnale in tal senso?" Anziché riflettere su tali questioni, Noè prese seriamente a cuore ogni cosa che Dio gli aveva detto e poi la mise in atto. Dopo aver accettato l'incarico affidatogli da Dio, Noè si mise ad attuare e a eseguire la costruzione dell'arca di cui gli aveva parlato Dio come la cosa più importante della sua vita, senza il minimo accenno di noncuranza. Trascorsero i giorni, poi gli anni, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Dio non supervisionò né spronò mai Noè, ma in tutto questo tempo Noè perseverò in questo compito importante affidatogli da Dio. Ogni parola e ogni frase pronunciate da Dio erano scolpite nel cuore di Noè come parole incise su una tavoletta di pietra. Incurante dei mutamenti del mondo

esterno, del ridicolo da parte di coloro che lo circondavano, delle avversità implicate e delle difficoltà incontrate, Noè perseverò continuamente in ciò che Dio gli aveva affidato, senza mai scoraggiarsi né pensare di rinunciare. Le parole di Dio erano scolpite nel suo cuore e lui le metteva in atto nella sua vita quotidiana. Noè preparò ciascuno dei materiali necessari per la costruzione dell'arca, e la forma e le specifiche dell'arca ordinate da Dio a poco a poco emersero con ogni colpo preciso di martello e scalpello da parte di Noè. Malgrado vento e pioggia e nonostante la derisione e le calunnie della gente, la vita di Noè procedette in questo modo, anno dopo anno. Dio in segreto osservava ogni azione di Noè, senza mai rivolgergli la parola, e il Suo cuore era toccato da Noè. Questi però non lo sapeva e non lo percepiva; dal principio alla fine, si limitò a costruire l'arca e a radunare ogni genere di creatura vivente, con un'incrollabile fedeltà alle parole di Dio. Nel cuore di Noè, le parole di Dio erano le istruzioni più elevate da seguire e attuare, oltre che lo scopo e la direzione che perseguì per tutta la sua vita. E così, qualunque cosa Dio gli avesse detto, chiesto od ordinato di fare, Noè la accettò completamente e la prese a cuore; la considerò come la cosa più importante nella sua vita e la trattò di conseguenza. Non soltanto non la dimenticò, non soltanto la tenne nel cuore, ma la portò a compimento nella sua vita quotidiana, accettando e mettendo in atto con la propria vita l'incarico ricevuto da Dio. E in questo modo, asse dopo asse, l'arca fu costruita. Ogni azione di Noè, ogni suo giorno furono dedicati alle parole e agli ordini di Dio. Forse non sembrava che Noè stesse realizzando un'impresa clamorosa e rilevante ma, agli occhi di Dio, ogni mossa di Noè, perfino tutto ciò che provò a fare con ognuno dei passi che intraprese, ogni lavoro eseguito dalle sue mani, erano tutti preziosi, meritevoli di ricordo e dovevano essere emulati da questa umanità. Noè si attenne a ciò che Dio gli aveva affidato. Aveva una fede incrollabile nel fatto che ogni parola pronunciata da Dio fosse vera; non aveva il minimo dubbio al riguardo. E, di conseguenza, l'arca fu portata a termine e ogni specie di creatura vivente fu in grado di viverci. Prima di distruggere il mondo, Dio diede un segnale a Noè, dicendogli che il diluvio era imminente e che senza indugio doveva salire sull'arca. Noè fece esattamente come indicato da Dio. Quando Noè salì sull'arca e dal cielo si riversò giù una pioggia torrenziale, Noè vide che le parole di Dio si erano avverate, che le Sue parole si erano adempiute: l'ira di Dio aveva investito il mondo e nessuno avrebbe potuto modificare tutto questo.

Quanti anni impiegò Noè a costruire l'arca? (120 anni.) Che cosa rappresentano 120 anni per gli esseri umani di oggi? È un periodo più lungo della vita umana normale. Più lungo perfino della vita di due persone. Eppure, per quei 120 anni Noè fece una cosa sola e la fece ogni giorno. In quell'epoca preindustriale, in quell'epoca precedente all'informatica, in quell'epoca in cui tutto era affidato alle mani e alla fatica fisica degli esseri umani, Noè fece la stessa cosa ogni giorno. Per 120 anni non si arrese mai né si fermò. Centoventi anni: come possiamo immaginarcelo? Poteva qualcun altro nel genere umano rimanere impegnato a fare una cosa sola per 120 anni? (No.) Non

sorprende che nessuno potesse rimanere impegnato a fare una cosa sola per 120 anni. Eppure vi fu un uomo che per 120 anni perseverò, senza variazioni, in ciò che Dio gli aveva affidato, senza mai lamentarsi né arrendersi, indifferente a ogni ambiente esterno, portando a termine il suo compito esattamente come aveva detto Dio. Di che questione si trattava? Nel genere umano era una cosa rara, insolita, anzi unica. Nell'onda lunga della storia umana, fra tutte le razze umane che avevano seguito Dio, non esisteva alcunché di analogo. Quanto all'immensità e alla difficoltà dell'opera ingegneristica implicata, a livello di sforzo fisico e di fatica che richiese e alla durata che comportò, non era affatto un'impresa facile, e per questo ciò che fece Noè è qualcosa di unico per l'intera umanità ed egli costituisce un modello e un esempio per tutti coloro che seguono Dio. Noè non aveva ascoltato che pochi messaggi, e all'epoca Dio non aveva espresso molte parole, quindi va da sé che Noè non capiva molte verità. Non comprendeva la scienza moderna né la conoscenza moderna. Era un uomo estremamente ordinario, un membro qualsiasi del genere umano. Però sotto un certo aspetto era diverso da tutti gli altri: sapeva obbedire alle parole di Dio, sapeva seguire e attenersi alle parole di Dio, sapeva quale fosse la posizione consona dell'uomo ed era in grado di credere veramente e di sottomettersi alle parole di Dio: nient'altro. Questi pochi e semplici assiomi furono sufficienti a consentire a Noè di realizzare tutto ciò che Dio gli aveva affidato, ed egli perseverò in questo non per pochi mesi, né per qualche anno, né per vari decenni, ma per più di un secolo. Non è strabiliante questo numero? Chi avrebbe potuto farlo se non Noè? (Nessuno.) E perché no? Secondo alcuni, è dovuto al fatto di non capire la verità; ma questo non si accorda con i fatti. Quante verità capì Noè? Perché Noè fu capace di tutto questo? I credenti di oggi hanno letto molte delle parole di Dio, capiscono alcune verità: allora perché non ne sono capaci? Secondo altri, è per via dell'indole corrotta delle persone; ma Noè non aveva forse un'indole corrotta? Perché Noè fu in grado di realizzarlo, mentre le persone di oggi non ne sono capaci? (Perché le persone di oggi non credono alle parole di Dio, non le considerano la verità e non vi si attengono.) E perché sono incapaci di considerare verità le parole di Dio? Perché sono incapaci di attenersi alle parole di Dio? (Non hanno un cuore che teme Dio.) Allora, quando le persone non hanno comprensione della verità e non hanno ascoltato molte verità, come fanno ad avere un cuore che teme Dio? (Bisogna avere umanità e coscienza.) Esatto. Nell'umanità delle persone devono essere presenti due cose fra le più preziose: la prima è la coscienza, la seconda è la ragionevolezza dell'umanità normale. Il possesso della coscienza e della ragionevolezza dell'umanità normale è lo standard minimo per essere una persona; è il criterio basilare e fondamentale per valutare una persona. Ma tutto questo è assente negli esseri umani di oggi, perciò, per quante verità ascoltino e capiscano, non sono capaci di avere un cuore che teme Dio. Allora qual è la differenza nell'essenza degli esseri umani di oggi in confronto a Noè? (Non hanno umanità.) E qual è l'essenza di questa mancanza di umanità? (Sono bestie e demoni.) "Bestie e demoni" non suona certo bene, ma è in linea con i fatti; un modo

più educato per dirlo sarebbe che sono privi di umanità. Le persone prive di umanità e di ragione non sono umani, sono addirittura meno che bestie. Noè fu in grado di portare a termine l'incarico da parte di Dio perché, quando ascoltò le parole di Dio, seppe tenerle saldamente nel cuore; per lui, l'incarico da parte di Dio fu un'impresa vita natural durante, la sua fede era incrollabile, la sua volontà rimase inalterata per cento anni. Questo perché aveva un cuore che temeva Dio, era una persona reale, e aveva la massima ragionevolezza, tanto che Dio gli affidò la costruzione dell'arca. Persone dotate di tanta umanità e ragionevolezza quanta ne possedeva Noè sono molto rare, sarebbe molto difficile trovarne un'altra.

Noè in realtà fu in grado di fare una cosa sola. Fu molto semplice: dopo aver ascoltato le parole di Dio, le mise in atto senza compromessi. Non ebbe mai dubbi, né si arrese mai. Continuò a fare come gli aveva chiesto Dio, lo eseguì e lo attuò senza compromessi, nel modo che Dio gli aveva detto, senza chiedersi perché, senza badare a profitti e perdite. Rammentò le parole di Dio: "Dio distruggerà il mondo. Tu devi senza indugio costruire un'arca, e quando sarà pronta e arriveranno le acque del diluvio tutti voi sarete saliti a bordo dell'arca, e coloro che non saranno saliti sull'arca periranno tutti". Non sapeva quando si sarebbe avverato ciò di cui aveva parlato Dio, sapeva soltanto che quanto Dio dice deve adempiersi, che tutte le parole di Dio sono vere, nemmeno una è falsa, e in merito a quando si adempiranno, a quando si avvereranno, questo spetta a Dio. Noè sapeva che, in quel tempo, il suo unico compito era tenere saldamente nel cuore tutto ciò che Dio aveva detto e poi non sprecare tempo ed eseguirlo. Tali erano i pensieri di Noè. Questo era ciò che pensava e ciò che fece, questi sono i fatti. Allora, qual è la differenza essenziale tra voi e Noè? (Quando ascoltiamo la parola di Dio, non la mettiamo in pratica.) Questo è il comportamento, qual è la differenza essenziale? (Manchiamo di umanità.) Noè possedeva le due cose che costituiscono il minimo assoluto che l'uomo deve possedere: la coscienza e la ragione di un essere umano normale; voi non le possedete. È corretto dire che Noè può essere definito un essere umano e che voi non meritate lo stesso appellativo? (Sì.) Perché dico questo? I fatti sono evidenti: in termini di ciò che fece Noè, voi non potreste farne, non dico la metà, ma nemmeno un pezzetto minuscolo. Noè riuscì a perseverare per 120 anni. E voi per quanti anni potreste perseverare? 100? 50? 10? Cinque? Due? Sei mesi? Chi di voi saprebbe perseverare per sei mesi? Andare a cercare il legno di cui ha parlato Dio, abbattere l'albero, scortecciarlo, essiccare il legno, poi tagliarlo in varie forme e dimensioni: riuscireste a continuare così per sei mesi? Molti di voi scrollano il capo: non riuscireste a resistere nemmeno sei mesi. E tre mesi? Alcuni dicono: "Penso che sia difficile anche per tre mesi. Io sono di costituzione piccola e delicata. Nei boschi ci sono zanzare e altri insetti, anche formiche e pulci. Non sopporterei che mi pungessero. Per di più, spaccare legna ogni giorno è un lavoro sporco e stancante, all'aperto col sole cocente e il vento sferzante, prenderei un eritema solare entro due giorni. Non è il genere di lavoro che vorrei svolgere: non c'è qualcosa di più facile che mi venga ordinato di

fare?” Puoi scegliere che cosa Dio ti ordina di fare? (No.) Se non riesci a resistere per tre mesi, è vera sottomissione? Possiedi la realtà della sottomissione? (No.) Non resistesti tre mesi. C'è qualcuno che saprebbe resistere due settimane? Alcuni dicono: “Non so riconoscere il legno di gofer né abbattere gli alberi. Non so nemmeno da che parte cada l'albero quando lo si abbatte: e se mi cade addosso? Inoltre, dopo aver abbattuto gli alberi, al massimo potrei trasportare un tronco o due. Più di così e mi romperebbe la schiena e le spalle, giusto?” Non sapete resistere nemmeno metà mese. Allora che cosa potete fare? Che cosa potete conseguire quando vi viene chiesto di obbedire alle parole di Dio, di sottomettervi alle Sue parole, di metterle in atto? A parte usare computer e impartire ordini, che cosa siete capaci di fare? Se fossimo all'epoca di Noè, Dio chiamerebbe voi? Certo che no! Non chiamerebbe voi, non sareste voi quelli che Egli guarda favorevolmente. Perché? Perché non sei in grado di sottometterti alle parole di Dio dopo averle sentite. E se non sei una persona del genere, meriti forse di vivere? Quando viene il diluvio, meriti di sopravvivere? (No.) Se non lo meriti, sarai distrutto. Che genere di persona sei, se non sai nemmeno resistere due settimane nel mettere in atto le parole di Dio? Sei uno che veramente crede in Dio? Se, dopo aver ascoltato le parole di Dio, sei incapace di attuarle, se non sai resistere metà mese, non sopporti nemmeno due settimane di sofferenza, che effetto ha su di te quel poco di verità che capisci? Se non ha nemmeno l'effetto di tenerti a freno, allora per te la verità è costituita soltanto da parole e non ha la minima utilità. Che genere di persona sei, se capisci tutte queste verità, ma quando ti viene chiesto di attuare le parole di Dio e devi subire 15 giorni di sofferenze non lo sopporti? Agli occhi di Dio sei forse un essere creato che è all'altezza degli standard? (No.) Considerando la sofferenza di Noè e i suoi 120 anni di perseveranza, c'è ben più che una lieve distanza tra voi: non c'è paragone. Il motivo per cui Dio Si rivolse a Noè e gli affidò ciò che voleva fosse fatto era che, secondo Dio, Noè era in grado di obbedire alle Sue parole, era un uomo a cui si poteva affidare una grande impresa, era degno di fiducia, uno che poteva tradurre in realtà ciò che Dio desiderava; agli occhi di Dio era una persona vera. E voi? Voi non potete realizzare nulla di tutto questo. Non è difficile immaginare che cosa siate tutti voi agli occhi di Dio. Siete esseri umani? Siete adatti a essere definiti tali? La risposta è chiara: no! Ho ridotto il tempo il più possibile, fino a 15 giorni, appena due settimane, e nessuno di voi ha detto che sarebbe in grado di farlo. Che cosa dimostra questo? Che la vostra fede, la vostra lealtà e la vostra sottomissione non valgono nulla. In ciò che voi considerate fede, lealtà e sottomissione lo vedo il nulla! Vi vantate di essere piuttosto bravi, ma a Mio parere siete del tutto carenti!

Ciò che è più incredibile, ammirevole e degno di emulazione nella storia di Noè sono i suoi 120 anni di perseveranza, i suoi 120 anni di sottomissione e lealtà. Vedete, Dio Si era forse sbagliato nella scelta della persona? (No.) Dio è il Dio che osserva l'essere più interiore dell'uomo. In quel vasto mare di persone, scelse Noè, chiamò lui, e non Si sbagliò nella Propria scelta: Noè fu all'altezza delle Sue aspettative, portò a termine con

successo ciò che Dio gli aveva affidato. Questa è testimonianza. Questo è ciò che Dio voleva, questa è testimonianza! Ma in voi esiste qualche indizio o traccia di tutto questo? No. Chiaramente una tale testimonianza è assente in voi. Ciò che si rivela in voi, ciò che Dio vede è il marchio della vergogna; non vi è nulla che, se raccontato, possa commuovere fino alle lacrime. Per quanto riguarda le varie manifestazioni di Noè, in particolare la sua ferma fede nelle parole di Dio, che non ha avuto dubbi o cambiamenti per un secolo, e la sua perseveranza nel costruire l'arca, che non ha vacillato per un secolo; per quanto riguarda questa sua fede e forza di volontà, nessuno nei tempi moderni può essere paragonato, nessuno è all'altezza di lui. Eppure, nessuno si preoccupa della lealtà e della sottomissione di Noè, nessuno crede che ci sia qualcosa in questo che sia degno di essere apprezzato ed emulato. Che cosa invece è particolarmente importante per gli esseri umani adesso? Ripetere slogan e parlare di dottrine. Sembrano capire molte verità e avere acquisito la verità, ma in confronto a Noè non hanno conseguito nemmeno un centesimo, un millesimo di ciò che fece lui. Come sono carenti! C'è una differenza enorme. Dalla costruzione dell'arca da parte di Noè, avete scoperto quale genere di persona sia amato da Dio? Che tipo di qualità, di cuore e di integrità si riscontra in chi è amato da Dio? Possedete tutte le qualità di Noè? Se ti sembra di avere la fede e il carattere di Noè, saresti giustificabile se imponessi condizioni a Dio e cercassi di contrattare con Lui. Se ti sembra che in te siano del tutto assenti, ti dirò la verità: non vantarti: non sei nulla. Agli occhi di Dio, sei meno di un verme. Eppure hai il coraggio di porre condizioni e di contrattare con Dio? Alcuni dicono: "Se io sono meno di un verme, non posso prestare servizio come un cane nella casa di Dio?" No, non sei adatto. Perché? Non sapresti nemmeno fare la guardia alla porta della casa di Dio, quindi, ai Miei occhi, non sei all'altezza nemmeno di un cane da guardia. Queste parole vi sembrano offensive? Ascoltarle vi mette a disagio? Non è un modo per ferire la vostra autostima; è una dichiarazione fondata sui fatti, un'asserzione giustificata dalle prove, non è minimamente falsa. È proprio così che agite, esattamente ciò che manifestate; è proprio così che trattate Dio, ed è così che trattate tutto quanto Dio vi affida. Tutto ciò che ho detto è vero e viene dal cuore. Concludiamo qui la storia di Noè.

II. Abramo sacrifica Isacco

Vi è un'altra storia che vale la pena raccontare: la storia di Abramo. Un giorno giunsero a casa sua due messaggeri e Abramo li accolse con entusiasmo. I messaggeri avevano il compito di riferire ad Abramo che Dio gli avrebbe donato un figlio. All'udire la notizia, Abramo fu contentissimo: "Sia ringraziato il mio Signore!" Invece Sara, moglie di Abramo, ridacchiò fra sé dietro di loro. Il suo ridacchiare voleva dire: "È impossibile, io sono vecchia: come potrei generare un figlio? Che io abbia un figlio è una barzelletta!" Sara non ci credeva. I messaggeri sentirono Sara ridere? (Sì.) Certo che la sentirono e la vide anche Dio. E che cosa fece Dio? Inosservato, Dio stava osservando. Sara, quella donna ignorante, non ci credeva; ma ciò che Dio determina di fare può forse risentire

del disturbo degli esseri umani? (No.) Non può subire disturbo da alcun essere umano. Quando Dio determina di fare qualcosa, alcuni potranno dire: “Io non ci credo, sono contrario, mi rifiuto, mi oppongo, mi crea un problema”. Le loro parole sono valide? (No.) Allora quando Dio vede che alcuni dissentono, hanno qualcosa da dire, non ci credono, deve forse fornire loro una spiegazione? Deve forse spiegare loro il perché e il percome di ciò che fa? Dio fa così? No. Non bada a ciò che fanno e dicono queste persone ignoranti, non Gli importa quale sia il loro atteggiamento. Nel Suo cuore, ciò che Dio ha determinato di fare è da tempo scolpito nella pietra: questo è ciò che Egli farà. Tutte le cose e tutti gli eventi sono sotto il dominio e la sovranità delle mani di Dio, compreso il momento in cui si ha un figlio e che tipo di figlio sarà; inutile dirlo: anche questo è nelle mani di Dio. Quando inviò dei messaggeri a dire ad Abramo che gli avrebbe dato un figlio, Dio aveva in effetti già progettato da tempo le varie cose che Egli avrebbe fatto in seguito. Quali responsabilità si sarebbe assunto questo figlio, che vita avrebbe avuto, come sarebbero stati i suoi discendenti: Dio aveva pianificato da tempo tutto questo e non ci sarebbero stati errori o alterazioni. E allora il ridacchiare di una donna sciocca poteva forse cambiare qualcosa? Non poteva cambiare nulla. Così, quando giunse il momento, Dio fece come aveva progettato e tutto si avverò come Dio aveva detto e determinato.

Quando Abramo aveva ben 100 anni, Dio gli diede un figlio. Avendo vissuto 100 anni senza un figlio, Abramo aveva avuto giornate monotone e solitarie. Come si sente un uomo di 100 anni senza figli, in particolare senza un figlio maschio? “Nella mia vita manca qualcosa. Dio non mi ha dato un figlio maschio e la mia vita è stata un po’ solitaria, con qualche rimpianto”. Ma quale fu lo stato d’animo di Abramo quando Dio inviò i messaggeri a dirgli che gli sarebbe stato dato un figlio? (Gioia.) Oltre a traboccare di gioia, Abramo era anche colmo di aspettative. Ringraziò Dio per la Sua grazia, perché gli consentiva di allevare un figlio negli anni che gli rimanevano. Era una cosa davvero meravigliosa e proprio così avvenne. Allora, di cosa doveva essere felice? (Avrebbe avuto discendenti, la sua stirpe sarebbe proseguita.) Questa è una cosa. Ma vi era anche un altro aspetto assai gioioso: quale? (Questo figlio era stato donato personalmente da Dio.) Giusto. Quando una persona comune ha un figlio, Dio viene forse a dirglielo? Dice forse: “Ti dono personalmente questo figlio che ti avevo promesso”? Dio fa così? No. Allora che cosa c’era di speciale in questo figlio? Dio inviò dei messaggeri a dire personalmente ad Abramo: “All’età di 100 anni riceverai un figlio, donato personalmente da Dio”. Ecco che cosa vi era di speciale in questo figlio: era preannunciato da Dio e donato personalmente da Lui. Che avvenimento gioioso! E il significato speciale di questo figlio non ha forse causato un turbinio di pensieri nella mente delle persone? Come si sentì Abramo quando assistette alla nascita di questo figlio? “Finalmente ho un figlio. Le parole di Dio si sono avverate; Dio ha detto che mi avrebbe dato un figlio, ed è stato davvero così!” Quando nacque questo figlio e Abramo lo strinse tra le braccia, la sua prima sensazione probabilmente fu: “Questo figlio non l’ho ricevuto da mani umane, ma dalle mani di Dio. L’arrivo di questo figlio è davvero tempestivo. Mi è stato donato da

Dio e devo allevarlo bene, educarlo bene, indurlo ad adorare Dio e ad obbedire alle Sue parole, poiché proviene da Lui". Amava immensamente questo figlio? (Sì.) Era un figlio speciale. Se poi si tiene conto dell'età di Abramo, non è difficile immaginare quanto amasse il bambino. In Abramo si riscontravano anche l'adorazione, la tenerezza e l'affetto di una persona normale verso un figlio. Abramo aveva creduto alle parole pronunciate da Dio e con i suoi occhi aveva assistito all'avverarsi delle Sue parole. Ne era inoltre stato testimone dal momento in cui erano state pronunciate al momento in cui si erano avverate. Percepiva quanto fossero autorevoli le parole di Dio, quanto fossero miracolosi i Suoi atti e, cosa più importante, quanto Dio tenesse all'uomo. Sebbene Abramo, guardando il figlio, provasse un complesso turbinio di emozioni, nel cuore aveva solo una cosa da dire a Dio. DiteMi, cosa pensate che abbia detto? (Sia ringraziato Dio!) "Sia ringraziato il mio Signore!" Abramo fu grato e offrì a Dio il suo profondo ringraziamento e la sua lode. Per Dio e per Abramo questo figlio era straordinariamente significativo. Questo perché Dio, dal momento in cui aveva detto che avrebbe dato un figlio ad Abramo, aveva progettato e determinato che avrebbe conseguito qualcosa: vi erano questioni importanti e grandiose che Egli voleva realizzare tramite questo figlio. Tale era l'importanza del figlio per Dio. E per Abramo, per via della grazia speciale di Dio nei suoi confronti, poiché Dio gli aveva donato un figlio, nel corso della storia dell'intero genere umano e in relazione all'intera umanità, il valore e il significato della sua esistenza furono straordinari, al di là del normale. E la storia finisce qui? No. La parte cruciale deve ancora cominciare.

Quando Abramo ricevette da Dio Isacco, lo allevò come ordinato e richiesto da Dio. Nella vita quotidiana, per tutti quegli anni ordinari, Abramo portò Isacco al sacrificio e gli narrò storie di Dio in cielo. A poco a poco, Isacco giunse a capire le cose. Imparò a rendere grazie e lode a Dio, imparò ad obbedire e a compiere i sacrifici. Sapeva quando si compissero i sacrifici e dove fosse l'altare. Arriviamo così all'aspetto fondamentale della storia. Un giorno, in un periodo in cui Isacco aveva cominciato a capire le cose, ma doveva ancora raggiungere la maturità, Dio disse ad Abramo: "Per questo sacrificio non voglio un agnello. Offri invece Isacco". Per uno come Abramo, che amava tanto Isacco, le parole di Dio furono forse come un fulmine a ciel sereno? A parte Abramo, che era di età molto anziana, quante persone nel pieno della vita, dai 30 ai 50 anni, potrebbero sopportare di udire una notizia del genere? Qualcuno ne sarebbe capace? (No.) E quale fu la reazione di Abramo all'udire le parole di Dio? "Eh? Dio forse Si è sbagliato in ciò che ha detto? Dio non sbaglia mai, allora forse le mie vecchie orecchie hanno udito male? Verificherò". Domandò: "Dio, mi stai chiedendo di offrire in sacrificio Isacco? È Isacco il sacrificio che vuoi?" Dio rispose: "Sì, proprio così!" Dopo questa conferma, Abramo capì che le parole di Dio non erano sbagliate e non sarebbero mutate. Era esattamente ciò che Dio intendeva. E per Abramo era stato gravoso ascoltare le Sue parole? (Sì.) Quanto gravoso? Mentalmente, Abramo pensò: "Dopo tutti questi anni, mio figlio ha finalmente cominciato a crescere. Se viene offerto come sacrificio vivente,

significa che verrà macellato sull'altare come un agnello al macello. Questo significa che sarà ucciso e perciò da oggi in poi io rimarrò senza questo figlio..." Quando i suoi pensieri arrivarono a questo punto, Abramo osò forse portare avanti quei pensieri? (No.) Perché no? Portare avanti quei pensieri gli avrebbe causato un dolore ancora maggiore, come un coltello nel cuore. Portare avanti quei pensieri non avrebbe portato a pensieri felici: sarebbe stato uno strazio. Il figlio non gli sarebbe stato semplicemente portato via e non sarebbe stato visto per giorni o anni, ma pur sempre rimanendo in vita; non che Abramo avrebbe pensato continuamente a lui per poi incontrarlo di nuovo, cresciuto, in qualche momento opportuno. Non era così. Una volta sacrificato sull'altare, non ci sarebbe stato più, non si sarebbe più rivisto, sarebbe stato sacrificato a Dio, sarebbe ritornato a Dio. Le cose sarebbero tornate come in passato. Prima del figlio, la sua vita era solitaria. E sarebbe forse stata altrettanto dolorosa la sua vita, se le cose fossero proseguite come prima, senza che lui avesse mai avuto un figlio? (Non sarebbe stata molto dolorosa.) Avere un figlio e poi perderlo è estremamente doloroso. È un'esperienza devastante! Restituire questo figlio a Dio voleva dire che, da allora in poi, il figlio non si sarebbe più rivisto, non se ne sarebbe più udita la voce, Abramo non l'avrebbe più visto giocare, non sarebbe stato in grado di crescerlo, di farlo ridere, non l'avrebbe visto diventare grande, non avrebbe più potuto godere di tutte le gioie familiari legate alla sua presenza. Non sarebbero rimasti che dolore e nostalgia. Più Abramo ci pensava e più la situazione si faceva gravosa. Ma, per quanto fosse difficile, nel suo cuore era chiara una cosa: "Ciò che Dio ha detto e ciò che intende fare non sono uno scherzo né uno sbaglio, tanto meno possono cambiare. Inoltre il figlio è venuto da Dio, quindi è perfettamente naturale e giustificato sacrificarlo a Dio, e quando Dio lo desidera io sono moralmente obbligato a restituirlo a Lui, senza compromessi. Quest'ultimo decennio di gioia familiare è stato un dono speciale, di cui ho goduto in abbondanza; devo rendere grazie a Dio e non presentarGli richieste irragionevoli. Il figlio appartiene a Dio, non devo rivendicarlo per me, non è mia proprietà personale. Tutti gli esseri umani provengono da Dio. Anche se mi viene chiesto di sacrificare la mia vita, non devo cercare di discutere con Dio o di dettare le condizioni, per non parlare di quando il figlio è stato personalmente annunciato e donato da Dio. Se Dio mi dice di sacrificarlo, lo sacrificherò!"

Minuto dopo minuto, secondo dopo secondo, il tempo trascorse in questo modo e il momento del sacrificio si avvicinava sempre più. Ma anziché farsi sempre più affranto, Abramo si sentiva sempre più calmo. Che cosa lo calmava? Che cosa consentì ad Abramo di sottrarsi al dolore e di avere l'atteggiamento giusto verso ciò che stava per accadere? Riteneva che l'atteggiamento verso tutto ciò che Dio aveva fatto dovesse essere solo di sottomissione, e non quello di cercare di discutere con Lui. Quando i suoi pensieri arrivarono a questo punto, Abramo non si sentì più addolorato. Portando con sé il giovane Isacco, avanzò passo dopo passo verso il lato dell'altare. Al di sopra dell'altare non vi era nulla; non era come al solito, con un agnello già pronto. "Padre, devi ancora preparare il sacrificio per oggi?", domandò Isacco. "Se no, che cosa si

sacrificherà oggi?” Che cosa provò Abramo quando Isacco gli fece queste domande? È possibile che si sentisse felice? (No.) Allora che cosa fece? Nel suo cuore odiava forse Dio? Si lamentava di Dio? Si opponeva? (No.) Niente di tutto ciò. Che cosa dimostra questo? Da tutto quanto avvenne poi, è chiaro che Abramo veramente non pensasse cose del genere. Depose sull’altare la legna che avrebbe poi acceso e fece avvicinare Isacco. Alla vista di Abramo che chiamava all’altare Isacco, in quel momento, che cosa pensa la gente? “Sei un vecchio spietato. Non hai alcuna umanità, non sei umano! È tuo figlio, davvero sopporti di fare questa cosa? Puoi farla davvero? Sei davvero tanto crudele? Ma hai un cuore?” Non era questo che pensavano? E Abramo pensava queste cose? (No.) Fece avvicinare Isacco e, incapace di dire una parola, tirò fuori la corda che aveva preparato e gli legò mani e piedi. Queste azioni indicano che il sacrificio sarebbe stato vero o falso? Sarebbe stato reale, puro, non una finta. Abramo si issò Isacco sulle spalle e, per quanto il bambino si dimenasse e urlasse, Abramo non pensò minimamente a rinunciare. Con decisione, collocò il figlietto sulla legna per bruciarlo sull’altare. Isacco pianse, urlò, si dimenò, ma Abramo portò avanti le azioni per il sacrificio a Dio, preparando tutto. Dopo aver collocato Isacco sull’altare, Abramo estrasse il coltello di solito usato per macellare gli agnelli e lo tenne saldamente con entrambe le mani, sollevandolo sopra la testa e puntandolo contro Isacco. Chiuse gli occhi e, quando il coltello stava per abbattersi, Dio parlò ad Abramo. Che cosa disse? “Abramo, trattieni la mano!” Abramo non avrebbe mai immaginato che Dio potesse dire una cosa del genere mentre lui stava per restituire Isacco. Non era qualcosa che avesse osato pensare. Eppure, una dopo l’altra, le parole di Dio gli investirono il cuore. Così Isacco fu salvato. Quel giorno il sacrificio che realmente sarebbe stato offerto a Dio si trovava alle spalle di Abramo; era un agnello. Era stato preparato con grande anticipo da Dio, che però in precedenza non aveva dato indicazioni ad Abramo, intimandogli invece di fermarsi proprio quando aveva il coltello sollevato ed era pronto a colpire. Nessuno avrebbe potuto immaginarlo, non certo Abramo, né Isacco. Guardando al sacrificio di Isacco da parte di Abramo, Abramo intendeva veramente sacrificare suo figlio o stava fingendo? (Faceva sul serio.) Intendeva veramente portare avanti il sacrificio. Le sue azioni erano pure, non era implicato alcun inganno.

Abramo offrì in sacrificio a Dio il suo stesso sangue; quando Dio gli ha chiesto questo sacrificio, Abramo non cercò di discutere con Lui dicendo: “Non possiamo usare qualcun altro? Posso andar bene io, o chiunque altro”. Invece di dire queste cose, Abramo offrì a Dio il figlio amatissimo e prezioso. E come fu offerto questo sacrificio? Dopo aver ascoltato ciò che aveva detto Dio, Abramo semplicemente agì. Avrebbe avuto senso per gli esseri umani che Dio donasse un figlio ad Abramo e, una volta cresciuto, lo volesse portare via e chiedesse ad Abramo di restituire il figlio? (No.) Da un punto di vista umano, non sarebbe stata forse una richiesta totalmente irragionevole? Non sarebbe forse sembrato che Dio giocasse con Abramo? Prima gli dona un figlio, e qualche anno dopo vuole portarglielo via. Se Dio avesse voluto il bambino, avrebbe potuto prenderlo e

basta; non vi era necessità di causare tanta sofferenza a quell'uomo chiedendogli di sacrificare il figlio sull'altare. Qual era il significato del sacrificio del figlio sull'altare? Abramo doveva macellare e bruciare il figlio con le proprie mani. È forse un gesto che una persona può sostenere? (No.) Che cosa voleva Dio chiedendo tale sacrificio? Che Abramo facesse personalmente queste cose: legasse il figlio, lo collocasse sull'altare, lo uccidesse col coltello e poi lo bruciasse in sacrificio a Dio. Agli esseri umani, niente di tutto questo sembra rispettoso dei sentimenti umani; nemmeno una di queste cose avrebbe senso secondo le loro nozioni, la mentalità, la filosofia etica, la morale e i costumi. Abramo non viveva nel vuoto, né abitava in un mondo di fantasia; viveva nel mondo dell'uomo. Aveva pensieri umani e opinioni umane. E che cosa pensò quando gli capitò tutto questo? Oltre alla sua sofferenza e a parte certe cose che lo lasciavano perplesso, vi furono forse da parte sua ribellione o rifiuto? Abramo attaccò a parole o insultò Dio? Niente affatto. Proprio il contrario: dal momento in cui Dio gli ordinò di fare questa cosa, Abramo non osò prenderla alla leggera; anzi, avviò subito i preparativi. E com'era il suo stato d'animo nell'avviare questi preparativi? Era felice, gioioso, contento? Oppure addolorato, afflitto, col cuore affranto? (Era addolorato e afflitto.) Era addolorato! Ogni passo gli risultava pesante. Dopo aver conosciuto la situazione e aver udito le parole di Dio, Abramo ebbe la sensazione che ogni giorno durasse un anno; era infelice, incapace di gioia, aveva la morte nel cuore. Qual era però la sua unica convinzione? (Doveva obbedire alle parole di Dio.) Esatto, doveva obbedire alle parole di Dio. Si disse: "Sia benedetto il nome del mio Signore Jahvè; io sono uno del popolo di Dio e devo obbedire alle Sue parole. A prescindere che quanto dice Dio sia giusto o sbagliato, e comunque sia giunto a me Isacco, se Dio chiede, io devo dare; ecco la ragione e l'atteggiamento che devono essere presenti nell'uomo". Abramo non era esente da tormenti o difficoltà dopo aver ascoltato le parole di Dio; era tormentato e aveva le sue difficoltà, e non erano facili da superare! Ciò nonostante, alla fine che successe? Come Dio desiderava, Abramo portò verso l'altare suo figlio, un bambino, e tutto ciò che fece fu visto da Dio. Come aveva osservato Noè, Dio osservò anche ogni mossa di Abramo e rimase toccato da tutto ciò che fece. Anche se la vicenda non si concluse come tutti si aspettavano, ciò che fece Abramo era unico per l'intera umanità. Dovrebbe fungere da esempio per tutti coloro che seguono Dio? (Sì.) È un modello per tutti coloro che nell'umanità seguono Dio. Perché dico che è un modello per l'umanità? Non capiva molte verità, né aveva mai ascoltato verità o sermoni comunicati personalmente da Dio. Abramo aveva soltanto creduto, riconosciuto e fatto ciò che gli era stato detto. Che cosa possedeva la sua umanità di tanto straordinario? (La ragionevolezza di un essere creato.) Quali parole lo riflettono? (Disse: "Sia benedetto il nome del mio Signore Jahvè; devo obbedire alle parole di Dio e, che corrispondano o no alle nozioni umane, devo sottomettermi".) In questo, Abramo possedeva la ragionevolezza dell'umanità normale. Per di più, possedeva anche la coscienza dell'umanità normale. E dove si rifletteva tale coscienza? Abramo sapeva che Isacco era stato donato da Dio, che era una cosa di

Dio, apparteneva a Lui, e Abramo doveva restituirlo a Dio quando glielo avesse chiesto, anziché tenerlo stretto; questa è la coscienza che l'uomo deve possedere.

Gli esseri umani di oggi possiedono coscienza e ragionevolezza? (No.) In quali aspetti si riflette questo fatto? Per quanta grazia Dio doni agli esseri umani e per quante benedizioni o per quanta grazia essi ricevano, qual è il loro atteggiamento quando viene loro chiesto di ripagare l'amore di Dio? (Opposizione e talvolta timore delle sofferenze e della fatica.) Temere sofferenze e fatica è una manifestazione concreta della mancanza di coscienza e ragionevolezza. Anche inventare scuse, cercare di stabilire condizioni e concludere accordi sono manifestazioni concrete, giusto? (Sì.) Ci sono anche lamentarsi, fare le cose in modo superficiale ed elusivo e bramare le comodità della carne: queste sono tutte manifestazioni concrete. Oggi gli esseri umani non possiedono coscienza, eppure lodano comunque spesso la grazia di Dio; enumerano tutte queste grazie e si commuovono fino alle lacrime elencandole. Però, quando hanno finito di elencarle, finisce qui; continuano a essere superficiali, continuano a sbrigarsela, a ingannare, a essere evasivi e a battere la fiacca, senza alcuna particolare manifestazione di pentimento. A che serve dunque elencare le grazie? Questa è una manifestazione di mancanza di coscienza. Allora come si manifesta la mancanza di ragionevolezza? Quando Dio ti sottopone a potatura, ti lamenti, ti senti ferito nei sentimenti e allora non vuoi più svolgere il tuo dovere e dici che Dio non ha amore; quando soffri un po' nello svolgere il tuo dovere o quando l'ambiente che Dio predispone per te è un po' difficile, un po' impegnativo o arduo, non vuoi più farlo; e in nessuno dei vari ambienti predisposti da Dio sei in grado di cercare di sottometterti, hai considerazione soltanto per la carne e desideri solo mollare tutto e scatenarti. Ciò non significa forse mancare di ragionevolezza? Non vuoi accettare la sovranità e le disposizioni di Dio, vuoi soltanto ottenere da Lui dei benefici. Quando esegui un po' di lavoro e soffri un po', affermi le tue qualifiche e ti pensi al di sopra degli altri, mentre godi dei vantaggi del tuo prestigio e cominci a darti delle arie da funzionario. Non hai alcun desiderio di svolgere lavoro reale, né sei capace di metterlo in atto: vuoi solamente dare ordini e diventare un funzionario. Vuoi dettar legge per te stesso, fare ciò che desideri, commettendo sconsideratamente delle malefatte. A parte mollare tutto e scatenarti, in te non si manifesta nulla. Questo significa forse avere ragionevolezza? (No.) Se Dio ti desse un buon figlio e poi ti dicesse senza mezzi termini che te lo toglierà, quale sarebbe il tuo atteggiamento? Sapresti nutrire lo stesso atteggiamento di Abramo? (No.) Alcuni diranno: "Come no? Mio figlio ha vent'anni e io l'ho offerto alla casa di Dio, dove adesso svolge un dovere". È un sacrificio? Nel migliore dei casi, hai semplicemente condotto tuo figlio sulla retta via; però hai anche un secondo fine: temi che tuo figlio altrimenti perisca tra le catastrofi. Non è così? Ciò che fai non equivale a compiere un sacrificio; non è affatto uguale al sacrificio di Isacco da parte di Abramo. Proprio non c'è paragone. Quando Abramo udì ciò che Dio gli ordinava, quanto sarebbe stato difficile per lui (o per qualsiasi altro membro dell'umanità) mettere in atto questa istruzione? Sarebbe stata la cosa più

difficile del mondo; non esiste nulla di più difficile. Non si trattava di sacrificare qualcosa come un agnello o un po' di denaro, e non era un bene mondano o un oggetto materiale, né un animale senza alcuna connessione con la persona che effettuava il sacrificio. Queste sono cose che una persona può offrire in sacrificio con uno sforzo effimero; invece il sacrificio richiesto da Dio ad Abramo riguardava la vita di un'altra persona, una persona dello stesso sangue di Abramo. Quanto deve essere stato gravoso! Inoltre il bambino aveva un'origine speciale, nel senso che era stato concesso da Dio. Qual era lo scopo di Dio nel donargli un figlio? Era che Abramo avesse un figlio maschio, il quale sarebbe diventato adulto, si sarebbe sposato e avrebbe avuto dei figli, portando avanti così la sua stirpe. Invece poi questo figlio doveva essere restituito a Dio prima che raggiungesse l'età adulta, e quelle cose non sarebbero mai successe. Allora a che cosa serviva aver concesso un figlio ad Abramo? Un osservatore poteva forse coglierne un senso? Alla luce delle nozioni umane, non ha senso. L'umanità corrotta è egoista; nessuno potrebbe trarne un senso. Nemmeno Abramo riusciva a capirlo; non sapeva che cosa in definitiva Dio volesse fare, se non che gli aveva chiesto di sacrificare Isacco. Pertanto, quale scelta compì Abramo? Quale fu il suo atteggiamento? Pur incapace di comprendere tutto questo, fu comunque in grado di fare come Dio comandava; obbedì e si sottomise a ogni singola parola di ciò che gli aveva chiesto Dio, senza opporsi né chiedere un'alternativa, tanto meno cercando di imporre condizioni o di discutere con Dio. Prima di riuscire a trarre un senso da quanto stava avvenendo, Abramo riuscì ad obbedire e a sottomettersi, il che è estremamente raro e lodevole, e va al di là delle capacità di tutti voi qui seduti. Abramo non sapeva che cosa stesse succedendo, poiché Dio non gli aveva raccontato l'intera storia; nondimeno prese tutto sul serio, credendo che gli esseri umani dovrebbero sottomettersi a ciò che Dio vuole senza porre domande, e che se Dio non dice altro non è una cosa che gli esseri umani debbano capire. Alcuni dicono: "Però bisogna andare a fondo, giusto, no? Anche se implica la morte, bisogna sapere perché". È questo l'atteggiamento che un essere creato dovrebbe avere? Se Dio non ti ha permesso di capire, dovresti capire? Se ti viene chiesto di fare qualcosa, la fai. Perché complicare tanto le cose? Se Dio volesse fartelo capire, te l'avrebbe già spiegato; dato che non lo ha fatto, non vi è necessità che tu capisca. Se non sei tenuto a capire, se sei incapace di capire, tutto dipende da come agisci, dalla tua capacità di sottometterti a Dio. Questo è difficile per voi, vero? In tali circostanze voi non vi sottomettete e non vi resta altro che lamentarvi, fraintendere e opporre resistenza. Abramo era l'esatto contrario di ciò che si manifesta in voi. Come voi, non sapeva che cosa Dio stesse per fare, né conosceva la ragione alla base delle Sue azioni; non capiva. Voleva fare domande? Voleva sapere che cosa stesse succedendo? Sì, ma se Dio non gliel'aveva detto, dove altro poteva andare a chiedere? A chi? Le questioni di Dio sono un mistero; chi sa rispondere a domande sulle questioni di Dio? Chi sa capirle? Gli esseri umani non possono fare le veci di Dio. Se si domanda a qualcun altro, non capirà nemmeno lui. Puoi rifletterci su, ma non capirai, la questione ti risulterà incomprensibile.

Allora, se non capisci qualcosa, questo significa forse che non sei tenuto a fare come dice Dio? Se non capisci qualcosa, puoi semplicemente osservare, procrastinare, aspettare un'opportunità e cercare un'alternativa? Se non riesci a capire qualcosa (se ti risulta incomprensibile) questo significa forse che non devi sottometterti? Significa forse che puoi aggrapparti ai tuoi diritti umani e dire: "Ho dei diritti umani; sono una persona indipendente, perciò che cosa Ti autorizza a farmi fare sciocchezze? Io sveglio tra cielo e terra: posso disobbedirti"? È questo che fece Abramo? (No.) Poiché riteneva di essere soltanto un essere creato, ordinario e insignificante, una persona sotto la sovranità di Dio, scelse di obbedire e di sottomettersi, di non prendere alla leggera le parole di Dio, ma di metterle in pratica interamente. Qualunque cosa Dio dica, e qualunque cosa Dio dica loro di fare, gli esseri umani non hanno altra scelta; devono ascoltare e dopo aver ascoltato devono andare a metterla in pratica. Inoltre, nel metterla in pratica, devono sottomettersi completamente e con mente tranquilla. Se riconosci che Dio è il tuo Dio, allora dovresti obbedire alle Sue parole, tenerGli un posto nel tuo cuore, mettere in pratica le Sue parole. Se Dio è il tuo Dio, non devi cercare di analizzare ciò che ti dice; comunque Egli dica che stanno le cose, è così che stanno, e non importa se tu non capisci e non comprendi. L'aspetto importante è che dovresti accettare e sottometterti a ciò che Egli dice. Questo fu l'atteggiamento di Abramo in merito alle parole di Dio. Proprio perché possedeva questo atteggiamento, Abramo fu in grado di obbedire alle parole di Dio, di sottomettersi a ciò che Dio gli aveva ordinato, e poté diventare una persona giusta e perfetta agli occhi di Dio. E questo malgrado il fatto che, agli occhi di tutti quegli altezzosi e sdegnosi, Abramo appariva sciocco e confuso nel non curarsi della vita di suo figlio a vantaggio della fede, collocandolo con noncuranza sull'altare affinché venisse macellato. Era un atto davvero irresponsabile, pensavano; Abramo era un padre incompetente e spietato, nonché egoista nel fare una cosa del genere a vantaggio della sua fede! Ecco come Abramo era considerato agli occhi di tutti. Ma era così che Dio lo vedeva? No. Come lo vedeva Dio? Abramo fu in grado di obbedire e di sottomettersi a ciò che Dio aveva detto. In che misura fu in grado di sottomettersi? Senza compromessi. Quando Dio gli chiese ciò che aveva di più prezioso, Abramo lo restituì a Dio, offrendolo a Lui. Abramo obbedì e si sottomise a tutto ciò che Dio gli chiedeva. Osservata con la lente delle nozioni umane o con gli occhi dei corrotti, la richiesta di Dio appariva assai irragionevole, però Abramo fu comunque in grado di sottomettersi; questo era dovuto alla sua integrità, caratterizzata da vera fede e sottomissione a Dio. In che cosa si riflettevano questa vera fede e questa sottomissione? In una parola sola: obbedienza. Nulla è più prezioso o di valore da possedere per un vero essere creato, nulla è più raro e più lodevole. Proprio questa cosa tanto preziosa, rara e lodevole è tanto inesistente oggi nei seguaci di Dio.

Gli esseri umani oggi sono istruiti e informati. Capiscono la scienza moderna e sono stati profondamente contaminati, condizionati e influenzati dalla cultura tradizionale e da costumi sociali depravati; hanno la mente turbinante, hanno nozioni contorte e

interiormente sono nel caos più totale. Pur ascoltando sermoni da vari anni e pur riconoscendo Dio quale Sovrano di tutte le cose e confidando in Lui, possiedono comunque un atteggiamento sprezzante e spensierato verso ciascuna delle parole di Dio. Il loro atteggiamento verso tali parole è ignorarle, far finta di nulla, come se non le avessero sentite. Che persone sono queste? Domandano il “perché” di tutto; sentono la necessità di capire e di comprendere tutto fino in fondo. Sembrano molto seri riguardo alla verità; il loro comportamento e gli sforzi esteriori, e le cose a cui rinunciano esternamente, lasciano intendere un atteggiamento indomito verso la fede e la credenza in Dio. Però domandatevi: vi siete attenuti a ogni parola e a ogni singola istruzione di Dio? Le avete attuate tutte? Siete obbedienti? Se nel cuore la risposta a queste domande continua a essere “no”, che genere di credenza hai? A che scopo realmente credi in Dio? Che cosa di preciso hai guadagnato dalla fede in Lui? Sono questioni che vale la pena esplorare? Vale la pena di approfondirle? (Sì.) Tutti voi portate occhiali; siete persone moderne, civilizzate. Che cosa in voi è realmente moderno? Che cosa è civilizzato? Essere “moderni” e “civilizzati” dimostra che obbedite alle parole di Dio? Queste cose non significano nulla. Qualcuno dice: “Io sono molto istruito e ho studiato teologia”. Qualcuno dice: “Ho letto più volte la Bibbia classica e parlo ebraico”. Qualcuno dice: “Sono stato spesso in Israele e ho personalmente toccato la croce che fu portata dal Signore Gesù”. Qualcuno dice: “Sono stato sul monte Ararat e ho visto i resti dell’arca”. Qualcuno dice: “Ho visto Dio” e “Sono stato rapito dinanzi a Dio”. A che serve tutto questo? Dio non ti chiede nulla di arduo, solo che tu obbedisca sinceramente alle Sue parole. Se questo va al di là delle tue capacità, tutto il resto non ha importanza; nulla che tu dica servirà a qualcosa. Tutti voi conoscete le storie di Noè e di Abramo, ma conoscere semplicemente tali storie di per sé è inutile. Avete mai riflettuto su che cosa fosse particolarmente raro e lodevole in quei due uomini? Vorreste essere come loro? (Sì.) Quanto lo vorreste? Qualcuno dice: “Vorrei tanto essere come loro; ci penso quando mangio, quando sogno, quando svolgo il mio dovere, leggo le parole di Dio e imparo gli inni. L’ho chiesto in preghiera tante volte e ho perfino scritto un voto. Dio mi maledica se non obbedisco alle Sue parole. Solo che non so quando Dio mi parla; non è che mi parli col tuono in cielo”. A cosa serve tutto ciò? Che cosa significa se dici: “Vorrei tanto”? (È solo una pia illusione; è una semplice aspirazione.) A che serve un’aspirazione? È come un giocatore d’azzardo che va al casinò ogni giorno; anche quando ha perso tutto, vuole giocare ancora. Talvolta forse pensa: “Ancora un tentativo e poi prometto che smetto e non gioco mai più”. I giocatori d’azzardo pensano la stessa cosa quando sognano o mangiano, ma dopo averci pensato continuano a tornare al casinò. Ogni volta che giocano dicono che sarà l’ultima; e ogni volta che escono dalla porta del casinò dicono che non ci torneranno più, con l’esito che dopo una vita di tentativi ancora non riescono a smettere. Voi siete come quei giocatori d’azzardo? Decidete spesso di fare una cosa e poi negate quella risoluzione, per voi ingannare Dio è come una seconda natura, non si cambia facilmente.

III. Smascheramento di come gli esseri umani di oggi trattano le parole di Dio

Qual era il tema delle storie che ho appena raccontato? (L'atteggiamento nei confronti di Dio e come possiamo obbedire alle Sue parole, sottomettendoci a Dio quando succede qualcosa.) Qual è l'aspetto principale che vi hanno insegnato queste due storie? (Obbedire e sottomettersi, agire seguendo le richieste della parola di Dio.) È importante imparare a obbedire, praticando l'obbedienza alle parole di Dio. Dici di essere un seguace di Dio, di essere un essere creato, un umano agli occhi di Dio. Però in ciò che vivi e manifesti non vi è traccia della sottomissione o della pratica derivante dall'ascolto delle parole di Dio. Allora dovrebbero forse esserci dei punti interrogativi dopo le espressioni "essere creato", "seguace di Dio" ed "essere umano agli occhi di Dio" quando ti vengono attribuite? E dati questi punti interrogativi, quanto è grande la tua speranza di salvezza? È ignoto, le possibilità sono risibili, e tu stesso non osi pronunciarti. In precedenza vi ho narrato due storie classiche su come obbedire alle parole di Dio. Chiunque abbia letto la Bibbia e segua Dio da molti anni ha già dimestichezza con queste due storie. Ma dal leggere queste storie nessuno ha tratto una delle verità più importanti: obbedire alle parole di Dio. Adesso che abbiamo sentito storie su come obbedire alle parole di Dio, passiamo a storie su chi ha disobbedito alle parole di Dio. Parlando di disobbedienza nei confronti delle parole di Dio devono essere storie riguardanti le persone di oggi. Una parte di ciò che dirò potrà risultare sgradevole a udirsi e potrà ferire il vostro orgoglio e il vostro amor proprio, sarete messi di fronte alla vostra mancanza di integrità e dignità.

Vi è un appezzamento di terreno su cui ho chiesto ad alcune persone di coltivare verdure. Lo scopo era che quanti svolgono il loro dovere potessero avere dei prodotti biologici e non dovessero acquistare verdure non biologiche trattate con pesticidi. Era una buona cosa, giusto? Sotto un certo aspetto, tutti vivono assieme, come una grande famiglia, e tutti possono credere in Dio assieme, tenendosi a distanza dalle tendenze e dai conflitti della società. Creare un tale ambiente consente a tutti di concentrarsi sull'adempiere bene il proprio dovere. Questo da un punto di vista ristretto. Da una prospettiva più ampia, coltivare verdure per chi svolge il proprio dovere si concilia con il fare la propria parte nel diffondere il Vangelo di Dio. Quando dico: "Coltivate verdure per nutrire coloro che compiono il loro dovere nelle vicinanze", queste parole non sono piuttosto facili da capire? Quando ho chiesto a una particolare persona di farlo, ha capito e ha seminato alcune verdure che si mangiano comunemente. Ritengo che coltivare verdure sia una cosa piuttosto semplice. Lo sanno fare tutte le persone qualunque. Non è difficile come predicare il Vangelo o svolgere i vari compiti del lavoro della chiesa. Perciò non vi ho prestato grande attenzione. Qualche tempo dopo sono andato lì e ho visto che tutti mangiavano le verdure che avevano coltivato e ho sentito che talvolta ne avanzavano e le davano da mangiare ai polli. Ho detto: "Avete coltivato tutte queste

verdure e avete avuto una buona resa. Le avete mandate alle chiese? Le persone delle altre chiese sono riuscite a mangiare le verdure che abbiamo coltivato?" Alcuni hanno detto di non saperlo. Altri hanno detto che le persone di altri luoghi acquistavano le loro verdure e non mangiavano quelle provenienti da qui. Ognuno diceva una cosa diversa e a nessuno importava, purché avessero qualche verdura da mangiare, pensavano non vi fosse alcun problema. Non è odioso? Successivamente ho detto al responsabile: "È perfettamente logico che mangiate ciò che coltivate, ma devono mangiare anche gli altri. È forse giusto che voi abbiate coltivato tanta roba e non riusciate a mangiare tutto, mentre in altri luoghi devono ancora acquistare le verdure? Non ti avevo detto che queste verdure non sono da coltivare solo per voi, ma che devi consegnarle anche ad altre chiese vicine?" Pensate che avrei dovuto continuare a dirgli che cosa fare e rendere esplicite le regole per una questione tanto minima? Dovevo strombazzarle, convocare tutti in assemblea e tenere un sermone? (No.) Non lo credo nemmeno io. Possibile che queste persone non avessero nemmeno un tale briciolo di riguardo? In tal caso non sarebbero umani. Così ho detto ancora a quella persona: "Sbrigati a mandarle alle altre chiese. Vai a farlo subito". "Va bene", ha risposto. "Vedrò". Questo era il suo atteggiamento. Qualche tempo dopo sono tornato lì e ho visto nel campo una grande distesa di verdure, di ogni genere immaginabile. Ho chiesto a coloro che le avevano coltivate se avessero avuto un grosso raccolto. Hanno risposto che ce n'erano tante che non riuscivano a mangiarle tutte, e alcune erano andate a male. Di nuovo ho chiesto se ne avessero consegnate alle chiese vicine. Hanno risposto che non sapevano, non ne erano sicuri. Lo hanno detto in maniera tanto vaga e sbrigativa. Era chiaro nessuno aveva preso la questione sul serio. A loro bastava avere da mangiare e non importava nulla degli altri. Di nuovo, ho cercato il responsabile e gli ho domandato se avessero consegnato delle verdure. Ha risposto di sì. Ho domandato come fosse andata la consegna. Ha risposto che erano state consegnate. A questo punto, vi sembra che vi fosse un problema? L'atteggiamento di queste persone non era corretto. Non avevano un atteggiamento di lealtà e responsabilità nello svolgere il proprio dovere, il che è odioso; ma ciò che sarebbe venuto dopo era ancora più odioso. In seguito ho chiesto a fratelli e sorelle delle chiese vicine se avessero ricevuto consegne di verdure. "Ci sono state consegnate", hanno risposto, "ma erano in condizioni peggiori delle verdure che si trovano gettate a terra al mercato. C'erano solo foglie marce mescolate a sabbia e terra. Erano immangiabili". Come vi sentite nell'ascoltare queste cose? Provate collera nel cuore? Siete furiosi? (Sì.) E se siete furiosi voi, pensate che potessi essere in collera io? Hanno inviato con riluttanza delle verdure, ma hanno fatto un pessimo lavoro. E di chi era la colpa di questo risultato scadente? In quel luogo vi era una persona malevola che impediva l'invio. Che cosa ha detto quando lo ho ordinato di consegnare le verdure? "Visto che mi stai dicendo di farlo, metterò assieme un po' di foglie marce e di verdure che noi non vogliamo mangiare per spedirle a loro. Vale come consegna, no?" Venendo a saperlo, ho ordinato che quel rifiuto umano demoniaco venisse scacciato. Che luogo

è mai questo, in cui quel tipo osa comportarsi da tiranno? Questa è la casa di Dio. Non è la società e non è un mercato libero. Se fai scenate e ti comporti da tiranno, qui non sei il benvenuto, non sopporto di averti sotto il naso, vattene alla svelta! Fila via, più lontano che puoi, tornatene da dove sei venuto! Pensate che fosse giusto per Me agire in questo modo? (Sì.) Perché? (Una persona del genere è troppo carente di umanità.) Allora perché alcuni che sono privi di umanità non sono stati scacciati? Alcuni non hanno coscienza o ragionevolezza, non perseguono la verità, ma non compiono malefatte, né disturbano il lavoro della chiesa, non influenzano l'assolvimento del dovere da parte degli altri, né la vita della chiesa. Persone di questo genere andrebbero tenute, per ora, affinché rendano servizio, ma se commettono atti malvagi e causano intralci e disturbi, a quel punto non è troppo tardi per metterli alla porta. Allora perché ho dovuto scacciare questo rifiuto umano? Voleva comportarsi da tiranno e prendere decisioni nella casa di Dio. Ha influenzato la vita normale di fratelli e sorelle, intralciando il lavoro della casa di Dio. Secondo alcuni era troppo egoista, troppo pigro, svolgeva il suo dovere in maniera superficiale. Era davvero così? Voleva contrapporsi a tutti i fratelli e le sorelle, a tutti coloro che svolgono un dovere, anche a Dio. Voleva impadronirsi della casa di Dio. Voleva comandare nella casa di Dio. Se voleva comandare, avrebbe dovuto fare qualcosa di buono. Invece lui non faceva niente di buono. Tutto ciò che faceva danneggiava gli interessi della casa di Dio e offendeva il popolo eletto di Dio. Potreste tollerare un tipo del genere? (No.) E se nessuno di voi lo tollererebbe, pensate che potrei tollerarlo io? Oggi ci sono persone che ancora sono scontente perché ho allontanato quella persona malevola. Non lo hanno capito a fondo e nella loro mente sono ancora pronti a lottare contro di Me. Vi sono oggi alcuni che, al menzionare quella persona, ancora non ritengono che lo abbia gestito la faccenda in modo opportuno e pensano che la casa di Dio non sia giusta. Che tipo di banda è questa? Sapete come questa persona raccoglieva il cavolo cinese che avevano coltivato? Di solito si estrae l'intero cespo per mangiarlo, giusto? Qualcuno si limita forse a strappare le foglie? (No.) Be', questo tipo bizzarro non permetteva agli altri di estrarre la pianta intera con il cespo; diceva loro soltanto di strappare le foglie. Era la prima volta che vedevo una cosa simile. Secondo voi perché faceva così? Perché non permetteva agli altri di estrarre l'intera pianta? Perché se avessero estratto l'intera pianta il campo sarebbe rimasto vuoto e si sarebbe dovuto di nuovo zappare e seminare. Per risparmiarsi la fatica, diceva agli altri di strappare le foglie. Quando diceva agli altri di fare così, nessuno osava opporsi. Erano come suoi schiavi: facevano tutto ciò che diceva. Era lui a comandare. Allora pensate che fosse accettabile non sbarazzarsi di lui? (No.) Consentire a una persona del genere di rimanere sarebbe stato un flagello. Quando occasionalmente manifesta qualcosa di buono, è perché non riguarda i suoi interessi. Osserviamo da vicino tutto ciò che fa: non vi è nemmeno una cosa che non intralci e non danneggi gli interessi degli altri, nemmeno una cosa che non danneggi gli interessi della casa di Dio. Questa persona è un demone nato, si contrappone a Dio, è un anticristo. A uno del genere si può permettere di

rimanere nella casa di Dio? Merita di svolgere un dovere? (No.) Eppure alcuni cercano di difendere uno così. Ma quanto sono confusi? Non è una cosa odiosa? Stai cercando di dimostrare che hai amore? Se hai amore, allora mantienilo; se hai amore, lascia che danneggi te: ma non devi permettergli di danneggiare gli interessi della casa di Dio! Se hai amore, allora quando è stato allontanato vai con lui: che cosa fai ancora qui? Queste persone sono obbedienti e sottomesse? (No.) Sono una banda di demoni nati. Quella persona disobbediva a tutto ciò che dicevo. Se dicevo ovest, andava a est, se dicevo est, andava a ovest. Insisteva nell'opporci a Me in tutto. Perché gli riusciva tanto difficile obbedirmi almeno un po'? Consegnare verdure agli altri fratelli e sorelle lo avrebbe forse privato della sua parte? Lo stavo forse privando del suo diritto di mangiare quelle verdure? (No.) Allora perché non le mandava agli altri? Non era tenuto a trasportarle di persona, non ci sarebbe stato nessuno sforzo da parte sua. Invece, non solo non dava agli altri nulla di quelle buone, dava perfino loro quelle andate a male. Ma quanto dev'essere cattivo? Può essere considerato un essere umano? Gli ho detto di consegnare verdure, non immondizia. Una cosa tanto semplice, tanto facile, bastava un minimo di impegno, ma non è stato capace nemmeno di questo. È un essere umano? Se perfino una cosa del genere va al di là delle tue capacità, come puoi affermare di essere sottomesso a Dio? Ti scontri, combatti, eppure cerchi ancora di vivere a sbafo nella casa di Dio. Può mai succedere? Ancora oggi alcuni non hanno dimenticato: "Hai urtato una volta i nostri sentimenti. Hai scacciato una volta diversi di noi, ma non eravamo d'accordo; volevamo che rimanessero, ma tu non hai concesso loro la possibilità. Sei un dio giusto?" Pensate che un demone possa mai dire che Dio è giusto? (Mai.) Con la bocca può dire che Dio è giusto, ma quando Dio agisce, non gli sta bene; non riesce a indursi a lodare la giustizia di Dio. È un demone, un ipocrita.

Che cosa indica una questione minore come la consegna di verdure? È forse facile sottomettersi a Dio e obbedire alle Sue parole? (No.) La gente mangia ciò che Dio fornisce, vive in case procurate da Dio, usa cose fornite da Dio, ma quando Dio chiede di condividere con gli altri le verdure in eccesso, loro si sottomettono? Queste parole si attuano in loro? Negli esseri umani sì. Si possono attuare. Ma in demoni, satana e anticristi non si attueranno mai. Quella persona pensava: "Se invio le verdure, qualcuno rammenterà questa mia buona azione? Se altri mangiano queste verdure e dicono che è la grazia di dio, che dio mi ha chiesto di farlo, se tutti rendono grazie a dio, chi ringrazierà me? Io sono l'eroe dietro le quinte, la fatica ce l'ho messa io. Sono stato io a coltivare le verdure. Dovresti ringraziare me. Altrimenti, se non sai che sono stato io, te lo sogni di poter mangiare le verdure che ho coltivato!" Non pensava forse così? E ciò non è malevolo? Certo che è malevolo! Come potrà mai una persona malevola mettere in pratica la verità e obbedire alle parole di Dio? Questa persona è nato un demone e Satana. Si contrappone a Dio, avversa la verità, la disprezza. Non è capace di obbedire alle parole di Dio, allora c'è bisogno che obbedisca? No. Dunque, come bisogna gestire una simile questione? Scacciarlo e trovare qualcuno in grado di obbedire che prenda il

suo posto. Tutto qui, è semplicissimo. Trattare la questione in questo modo è appropriato o no? (Sì.) Lo penso anch'lo. Se non se ne va, provocherà guai e danneggerà tutti gli altri. Alcuni dicono: "Sei insoddisfatto perché non ha obbedito alle Tue parole? Non ha fatto altro che disobbedire: è così grave? L'hai mandato via per una cosa così banale, ma in realtà non ha fatto niente di male. Ha soltanto consegnato delle verdure marcite, e in un paio di occasioni non ha consegnato niente e non Ti ha obbedito. È una questione minore, vero?" È così? (No.) Allora come pensate che lo consideri questa cosa? Non ha saputo obbedire nemmeno quando si trattava di una questione minore, anzi, ha cercato di ostacolare le cose in modo irragionevole. Questa è la casa di Dio, niente gli apparteneva. Ogni filo d'erba, ogni albero, ogni collinetta, ogni specchio d'acqua: non aveva alcuna autorità per dominare o comandare su niente di tutto questo. Ha cercato di comandare, di fare ostruzione in maniera irragionevole. Che cosa era? Non sarebbe stato preso o utilizzato nulla di suo, né sarebbe stato consegnato nulla di appartenente a lui; gli era stato chiesto solamente di muoversi e onorare le responsabilità che si era assunto, invece non è riuscito a fare neanche questo. Dato che non poteva farlo, non l'ho riconosciuto come credente ed è dovuto andar via dalla casa di Dio: doveva essere allontanato! È ragionevole ciò che ho fatto? (Sì.) Questi sono i decreti amministrativi della casa di Dio. Se dovessi imbatterMi in una persona tanto malevola e non allontanarla, se non esprimessi alcun atteggiamento nei suoi confronti, secondo voi quante persone verrebbero danneggiate? Non si getterebbe nel caos la casa di Dio? E i decreti amministrativi della casa di Dio non diventerebbero parole vacue? Allora che cosa viene stabilito dai decreti amministrativi della casa di Dio riguardo a tali anticristi e demoni malvagi che non obbediscono, provocano disturbi, ostruiscono in modo irragionevole e agiscono spudoratamente? Allontanarli ed espellerli dalla casa di Dio. Allontanarli dai ranghi di fratelli e sorelle. Non si annoverano tra i membri della casa di Dio. Che ne dite di tale trattamento? Una volta allontanate le persone di questo tipo, tutto il lavoro procederà agevolmente. I demoni e satana cercano di sfruttare perfino una questione minore come mangiare verdure. Anche in questo cercano di comandare e di fare ciò che vogliono. Tutto ciò di cui abbiamo parlato è una questione minore, ma ciononostante riguarda la più essenziale delle verità. La più essenziale delle verità è obbedire alle parole di Dio. Com'è l'indole di coloro che non fanno nemmeno questo? Possiedono la coscienza e la ragionevolezza delle persone normali? Niente affatto. Sono persone prive di umanità.

Oltre alle verdure, nella vita quotidiana bisogna anche consumare carne e uova. Così ho detto ad alcuni di tenere delle galline e dar loro da mangiare granaglie, verdure e simili. Che fossero allevate all'aperto. In tal modo avrebbero deposto uova migliori rispetto a quelle vendute nei mercati. Anche la carne di pollo sarebbe stata biologica; come minimo non avrebbe avuto ormoni e non sarebbe stata nociva per chi l'avesse mangiata. Le galline forse non avrebbero prodotto tante uova né tanta carne, ma la qualità sarebbe stata garantita. Capite cosa intendo? (Sì.) Allora diteMi, quante

informazioni sono racchiuse in ciò che ho appena detto? In primo luogo, allevare galline in questo modo ci avrebbe fornito uova biologiche da mangiare. Indipendentemente dalla quantità che avremmo potuto mangiare, non avremmo dovuto mangiare uova contenenti antibiotici. Questa era la richiesta per le uova. In secondo luogo, la richiesta per la carne era che non contenesse ormoni, così nessuno avrebbe avuto scrupoli a mangiarla. Erano forse due richieste eccessive? (No.) Le richieste che ho avanzato non solo non erano eccessive, ma erano anche pratiche, giusto? (Sì.) In seguito, sono stati acquistati e nutriti i pulcini. Quando hanno cominciato a deporre uova e noi le abbiamo mangiate, però, vi era un lieve sapore di antibiotici, più o meno come nelle uova acquistate al supermercato. Ci ho riflettuto: che fosse stato utilizzato mangime contenente antibiotici? In seguito, ho domandato a coloro che badavano alle galline quale mangime venisse loro dato e Mi hanno detto farina di ossa. “Non ci serve che depongano uova presto. Date loro da mangiare secondo i normali metodi biologici di allevamento all’aperto. Che depongano uova normalmente”, ho detto. “Non le teniamo per avere tante uova, ma solo per poter mangiare uova biologiche. È tutto ciò che ci serve”. Che cosa intendevo quando ho detto così? Dicevo loro di non nutrire le galline con qualcosa che contenesse antibiotici, ormoni e simili. Alle galline bisognava dare un mangime diverso rispetto ad altrove. Altrove le galline sono adulte già dopo tre mesi, depongono uova ogni giorno e vengono usate come macchine per la deposizione di uova fino al giorno in cui vengono macellate. Così si producono uova buone? E la carne è saporita? (No.) Ho chiesto che le galline venissero allevate all’aperto, che potessero andare in cerca di cibo all’esterno, nutrendosi di insetti e di erbe, integrati da cereali, granaglie e simili. Anche se così si fossero prodotte meno uova, la qualità sarebbe stata migliore; sarebbe stato meglio per le galline e per gli esseri umani. Quello che chiedevo era facile da attuare? (Sì.) Ed era facile da capire? Vi era forse qualche difficoltà a obbedire a ciò che dicevo? (Era facile da capire. Non era difficile.) Non Mi pareva comportasse qualche difficoltà. Era facile. Non ho avanzato richieste sul numero di uova prodotte, ma solo sulla qualità. Persone con una normale ragionevolezza e un modo normale di pensare l’avrebbero capito appena ascoltato. L’avrebbero ritenuto semplice, fattibile, e in breve tempo l’avrebbero attuato. Questo significa essere obbedienti. Allora è quello che hanno fatto le persone che allevavano le galline? Sono state capaci di farlo? Essere in grado di farlo avrebbe voluto dire possedere la ragionevolezza dell’umanità normale. Non essere in grado di farlo avrebbe voluto dire che vi era un problema. Poco dopo che avevo detto questo, ha cominciato a fare freddo. In base alle normali leggi di natura, le galline avrebbero smesso di deporre uova. Ma è accaduto qualcosa di molto rilevante: più faceva freddo, più uova deponevano. C’erano uova da mangiare ogni giorno, ma i tuorli non erano gialli come prima, e l’albume si faceva sempre più duro. Le uova diventavano sempre meno saporite. Che stava succedendo? Ho detto: “Cosa diamine sta succedendo? Già quelle galline fanno fatica a superare l’inverno, come mai cercate di far loro deporre le uova anche in questa stagione? È un po’ crudele!” Andando

li a domandare, ho scoperto che le galline venivano nutrite con un mangime acquistato altrove: un mangime che faceva loro deporre uova comunque, primavera, estate, autunno e inverno. “Normalmente, in questa stagione, le galline non depongono uova. Possiamo fare a meno delle uova. Badate a loro e basta. In primavera torneranno a deporre uova di buona qualità”, ho detto. “Non bisogna essere avidi. Non ti ho chiesto di far loro deporre uova continuamente, né di fornire uova d’inverno. Poiché non te l’ho chiesto, perché hai continuato a dar loro quel mangime acquistato altrove? Ti proibisco di dargliene ancora”. Mi sono spiegato bene? In primo luogo, non ho preteso che ci dovessero essere assolutamente uova da mangiare in qualunque stagione. In secondo luogo, ho detto loro di non dar quel mangime alle galline, di non accelerare la deposizione delle uova. Questa piccola richiesta era difficile da attuare? (No.) Ma l’esito è stato che poco tempo dopo ho mangiato di nuovo delle uova deposte dalle nostre galline. Mi sono detto: quanto sono confusi, come mai non hanno obbedito a ciò che ho detto? Le galline deponevano ancora uova, decisamente non avevano cambiato mangime: ecco che cosa stava succedendo.

Che cosa potete discernere da ciò che è successo con l’allevamento delle galline? (Le persone non si sottomettono né obbediscono alle parole di Dio.) Alcuni hanno detto: “Obbedire alle parole di dio significa seguire la volontà di dio. Dobbiamo obbedire quando si tratta di questioni grandi ed elevate, quelle riguardano la volontà di dio, l’esecuzione dell’opera di dio, la sua opera importante. Tutto ciò di cui hai parlato si riferisce a questioni triviali di ogni giorno, che non hanno nulla a che vedere con seguire la volontà di dio, perciò non siamo tenuti a fare come dici tu. Ciò di cui parli non è legato al nostro dovere, né alla sottomissione e all’obbedienza alle parole di dio, perciò siamo giustificati nell’opporci a te, nello scegliere se obbedire o no. Per di più, che cosa sai tu della normale vita umana, delle questioni familiari? Non capisci, perciò non hai il diritto di esprimerti; smettiti di dire sciocchezze: in questo non dobbiamo obbedirti”. Pensavano così? Ed era giusto pensare così? (No.) Dove stava l’errore? (Nel seguire la volontà di Dio non si fa distinzione tra questioni grandi e piccole. Se sono parole di Dio, bisogna obbedire, sottomettersi e mettere in pratica.) Qualcuno ha detto: “Io obbedisco alle parole di dio che riguardano la verità. Non devo obbedire alle parole che non riguardano la verità. Mi sottometto solo alla verità. ‘Seguire la via di dio’ significa seguire quella parte delle parole provenienti dalla bocca di dio che costituiscono la verità, obbedirvi e sottomettersi a esse. Le parole che riguardano la vita delle persone e non sono legate alla verità si possono ignorare”. Un tale modo di intendere è giusto? (No.) Allora voi come considerate la verità e le parole di Dio? Loro hanno fatto o no distinzione tra le parole di Dio e la verità? Così la verità non diventa forse una mera facciata? Loro non hanno considerato la verità come qualcosa di molto vacuo? La creazione di tutte le cose da parte di Dio, la forma e il colore delle foglie sugli alberi, la forma e il colore dei fiori, l’esistenza e la propagazione di tutte le cose: tutto questo c’entra con la verità? C’entra con la salvezza dell’uomo? La struttura del corpo umano è legata alla verità?

Niente di tutto questo è legato alla verità, ma tutto proviene da Dio. Se niente di tutto questo riguarda la verità, puoi non ammetterne la correttezza? Puoi negarne la correttezza? Puoi distruggere le leggi della creazione di Dio a tuo piacimento? (No.) Allora quale dovrebbe essere il tuo atteggiamento? Devi osservarne le leggi. Quando vi sono cose che non capisci, è giusto confidare in ciò che viene pronunciato dalla bocca di Dio. Non sei tenuto a studiarle, né a cercare di capirle troppo in profondità: ti basta non contravvenire alle loro leggi. Questo è ciò che significa confidare e sottomettersi. Quanto alle abitudini, al buonsenso, alle regole della vita quotidiana e così via, alle richieste di Dio per la vita quotidiana delle persone, richieste che non sfiorano la salvezza delle persone, anche se non sono allo stesso livello o grado della verità, sono comunque tutte cose positive. Tutto ciò che è positivo proviene da Dio e pertanto va accettato: queste parole sono giuste. Inoltre, quale ragionevolezza e quale coscienza le persone dovrebbero possedere? In primo luogo, dovrebbero imparare a obbedire. Obbedire alle parole di chi? Obbedire alle parole di diavoli e Satana? Alle parole degli altri? Alle persone grandi ed eccelse? Obbedire alle parole degli anticristi? Niente di tutto ciò. Dovrebbero obbedire alle parole di Dio. Quali sono i principi e le pratiche specifiche per obbedire alle parole di Dio? Non serve analizzare se siano giuste o sbagliate, non serve domandare il perché. Non serve aspettare di capirle prima di metterle in pratica. Invece bisogna prima ascoltare, attuare, eseguire e attenersi: questo dovrebbe inoltre essere il primo atteggiamento. Soltanto allora sarai un essere creato, un essere umano vero e proprio. Se perfino questi criteri fondamentali dell'essere un umano vanno al di là delle tue capacità, e Dio non ti riconosce come essere umano, potrai poi presentarti dinanzi a Lui? Sei degno di ascoltare le parole di Dio? Sei degno di ascoltare la verità? Sei degno di salvezza? Non hai i requisiti per nulla di tutto questo.

Le persone di cui ho appena parlato nell'episodio delle galline e delle uova obbedivano e si sottomettevano? (No.) Come trattavano le parole di Dio? Come una brezza che entrava e usciva dalle loro orecchie, e nella mente avevano una certa idea: "Tu di' pure ciò che devi dire e io farò ciò che devo fare. Non mi interessa di ciò che richiedi! Basta che io ti dia uova da mangiare: che importa quali uova mangi? Vuoi uova biologiche? Figurarsi. Te le sogni! Mi hai chiesto di allevare galline e io le allevo così, ma tu aggiungi altre pretese, hai il diritto di parlarne?" Queste persone obbediscono e si sottomettono? (No.) Che cosa cercano di fare? Cercano di ribellarsi! La casa di Dio è il luogo in cui Dio parla e compie la Sua opera, un luogo in cui regna la verità; se, quando Dio dice loro qualcosa in faccia, queste persone non obbediscono e non si sottomettono, potranno mettere in pratica la parola di Dio di nascosto? È ancora più improbabile! Da improbabile ad ancora meno probabile: in considerazione di queste due cose, Dio è il loro Dio? (No.) Allora chi è il loro dio? (Loro stessi.) Giusto: trattano loro stessi come un dio, credono in loro stessi. Nel qual caso, che ci stanno a fare ancora qui? Poiché si considerano dio, come mai sventolano la bandiera del credere in Dio? Non stanno forse ingannando gli altri? Non stanno ingannando loro stessi? Se questo è l'atteggiamento

che tali persone hanno nei confronti di Dio, sono forse in grado di obbedire? (Assolutamente no.) Anche per una cosa così piccola, non possono obbedire alla parola di Dio o sottomettersi a Dio, le parole di Dio non hanno effetto su di loro, non le accolgono e non possono sottomettersi ad esse. Queste persone possono essere salvate? (No.) Allora quanto sono lontane dalla salvezza? Troppo lontane, di gran lunga! Interiormente Dio è forse disposto a salvare coloro che non obbediscono alle Sue parole, che si contrappongono a Lui? Decisamente no. Nemmeno gli esseri umani, valutando con i loro pensieri, sarebbero disposti. Se diavoli e Satana del genere prendessero posizione contro di te, si contrapponessero a te sotto tutti gli aspetti, li salveresti? Impossibile. Nessuno vuole salvare persone del genere. Nessuno vuole fare amicizia con persone del genere. Nella faccenda dell'allevamento delle galline (una cosa tanto secondaria) è stata esposta la natura di queste persone; in una cosa tanto secondaria non sono state capaci di obbedire a ciò che dicevo. Non è forse un problema grave?

Adesso parliamo di una questione che riguarda le pecore. Naturalmente è legata anche alle persone. Era arrivata la primavera. Faceva caldo e sbocciavano i fiori. La vegetazione era rigogliosa, l'erba era verde. Tutto cominciava a irradiare vita. Per tutto l'inverno, le pecore avevano mangiato fieno e non volevano mangiarne più, pregustando il momento in cui l'erba sarebbe diventata verde e loro avrebbero potuto mangiare erba fresca. Era anche il momento in cui le femmine davano alla luce gli agnelli, perciò era ancora più necessario che mangiassero erba verde. Più elevata è la qualità dell'erba, maggiore la sua quantità, più latte avrebbero prodotto e più rapidamente sarebbero cresciuti gli agnelli; anche gli esseri umani sarebbero stati contenti di vederlo, era una cosa da pregustare: un bell'agnello grasso da mangiare all'arrivo dell'autunno. E dato che avevano qualcosa da pregustare, avrebbero forse dovuto trovare dei metodi per offrire agli agnelli più erba buona da mangiare, in modo da nutrirli e farli diventare forti e grassi? Non avrebbero dovuto pensare: "L'erba nel campo al momento non è buona. Gli agnelli cresceranno lentamente se la mangiano. Dov'è dell'erba buona?" Non si sarebbero forse dovuti impegnare un po' in questo senso? Ma chissà che cosa pensava la persona che badava alle pecore. Un giorno sono andato a vedere le pecore. Ho visto che gli agnelli stavano bene e saltellavano alla vista delle persone, mettendo le zampe anteriori sugli stinchi delle persone per salire più in alto, come volendo parlare con loro. Ad alcuni agnelli erano cresciuti i corni, così Mi sono aggrappato ai loro piccoli corni e ho giocato con loro. Gli agnelli stavano bene, ma erano molto magri e secchi. Ho pensato che gli agnelli sono morbidi e la loro lana non è spessa, ma sono comunque caldi, e ho pensato che sarebbe stato meglio se fossero ingrassati un po'. Pensando a questo, ho chiesto alla persona che allevava le pecore, "Questa erba è di scarsa qualità? Nel campo non ce n'è abbastanza per nutrire le pecore? Bisogna forse zappare la terra e seminare nuova erba, in modo che abbiano abbastanza da mangiare?" Ha risposto: "Non c'è abbastanza erba verde da mangiare. Al momento le pecore continuano a mangiare fieno". Udita questa cosa, ho detto: "Non sai che stagione è? Perché dai ancora loro da

mangiare fieno? Le femmine hanno partorito gli agnelli, devono mangiare erba verde. Perché dai ancora loro da mangiare fieno? Avete pensato a una soluzione?” Costui ha tirato fuori una serie di scuse. Quando gli ho detto di zappare il campo, ha detto che non poteva, altrimenti le pecore non avrebbero avuto niente da mangiare nell'immediato. Che pensate dopo avere ascoltato tutto questo? Percepите un certo fardello? (Io avrei pensato a come trovare un buon campo erboso o avrei falciato erba altrove.) Questo è un metodo per trovare una soluzione. Devi pensare a una soluzione. Non puoi soltanto riempirti la pancia e scordarti di tutto il resto: anche le pecore devono mangiare a sazietà. In seguito ho domandato ad alcuni altri: “Si può zappare questo campo? Anche se si semina in autunno, l'anno prossimo le pecore potranno mangiare erba verde. Per di più, altrove ci sono due campi; si possono portare lì le pecore ogni giorno a mangiare erba fresca? Se si fa una rotazione tra i due campi, le pecore non saranno in grado di mangiare erba fresca?” Quello che ho detto era facile da fare? (Sì.) Alcuni hanno detto: “È più facile dirlo che farlo. Tu dici sempre che le cose sono facili da fare; facili come? Ci sono tantissime pecore; quando vanno in giro, non è affatto facile radunarle”. Anche solo radunare le pecore era oneroso per loro, avevano molte scuse e difficoltà, ma alla fine hanno accettato. Diversi giorni più tardi sono andato a vedere di nuovo. L'erba era cresciuta tanto che arrivava quasi alla cintola. Mi sono domandato come fosse cresciuta tanto se le pecore la mangiavano. Dopo aver posto qualche domanda, l'ho scoperto: le pecore non erano state affatto portate qui al pascolo. Quelle persone avevano una scusa anche per questo: “Nel campo non c'è un riparo e le pecore avevano troppo caldo”. Ho detto: “Allora perché non costruire un riparo? Ci sono solo poche pecore. Che cosa dovrete fare qui? Non dovrete risolvere queste questioni semplici?” Hanno risposto: “Non abbiamo trovato nessuno per costruirla”. Ho detto: “Ci sono persone per fare altre cose, perché non c'è nessuno per fare questa qui? Hai cercato qualcuno? A te interessa solo mangiare le pecore, non allevarle. Come puoi essere tanto egoista? Vuoi mangiare agnello ma non vuoi lasciare agli animali l'erba verde da mangiare: come puoi essere tanto immorale?” Una volta costretti, hanno costruito il riparo e le pecore sono riuscite a mangiare erba verde. È stato forse facile per loro mangiare un po' di erba fresca? Una cosa tanto semplice era ardua da attuare per queste persone. A ogni passo tiravano fuori scuse. Quando avevano una scusa, quando era implicata qualche difficoltà, rinunciavano e aspettavano che arrivassi io a risolverla. Dovevo sempre star dietro a quello che succedeva, dovevo sempre tener d'occhio questa cosa, dovevo sempre incalzarli; non potevo non incalzarli. Perché devo occuparmi di una cosa banale come nutrire le pecore? Predispongo tutto per voi, e allora perché ci vuole tanta fatica per far sì che obbediate ad alcune delle Mie parole? Ti chiedo forse di scalare una montagna di coltelli o di nuotare in un mare di fuoco? È troppo difficile da attuare? Non è forse tua responsabilità? Rientra tutto nelle tue capacità di agire. Rientra nell'ambito delle tue abilità. Non significa chiedere troppo. Come mai non sei in grado di attuarlo? In che cosa consiste il problema? Ti ho forse chiesto di costruire un'arca? (No.) Allora quanto è

grande la differenza tra ciò che ti è stato chiesto di fare e costruire un'arca? È enorme. Il compito che ti è stato affidato richiederebbe appena un paio di giorni. Sono bastate poche parole. Era realizzabile. Costruire l'arca fu un'impresa colossale, un'impresa di 100 anni. Oso dire che, se voi foste nati all'epoca di Noè, nessuno di voi sarebbe stato capace di obbedire alle parole di Dio. Mentre Noè obbedì alle parole di Dio, quando costruì l'arca, un pezzo alla volta, come ordinato da Dio, voi sareste stati fra quelli in disparte, a frenare Noè, a burlarvi di lui, a prenderlo in giro, a ridere di lui. Siete decisamente quel genere di persone. Siete del tutto privi dell'atteggiamento di obbedire e sottomettervi. Al contrario, esigete che Dio vi mostri una grazia particolare, che vi benedica e vi illumini in modo particolare. Come potete essere tanto impudenti? Che ne dite, quale delle cose di cui ho appena parlato è Mia responsabilità? Quale devo fare io? (Nessuna.) Tutte queste cose sono questioni umane. Non sono affari Mie. Io dovrei lasciarvi agire da soli. Perché devo farMi coinvolgere? Lo faccio non perché sia un Mio obbligo, ma per il vostro bene. Nessuno di voi se ne interessa, nessuno di voi si è assunto questa responsabilità, nessuno di voi ha queste buone intenzioni, perciò devo assumermi lo questo impegno. Basterebbe solo che obbediste e collaboraste, è molto semplice: ma non sapete fare neanche questo. Siete davvero umani?

C'è stato un episodio ancor più grave. Vi era un luogo in cui si costruiva un edificio. Era un edificio piuttosto alto, esteso su un'area abbastanza vasta. All'interno erano sistemati molti mobili e, per spostarli comodamente, sarebbe stata necessaria almeno una doppia porta, alta due metri e mezzo o anche più. Le persone normali avrebbero pensato a tutto questo. Ma qualcuno ha insistito perché si installasse una porta singola da un metro e ottanta, ha ignorato i suggerimenti di chiunque altro. Questa persona era confusa? Era un furfante bell'e buono. In seguito, quando qualcuno Me lo ha raccontato, ho detto a questa persona: "Devi installare una porta doppia e più alta". Con riluttanza, ha acconsentito. Be', apparentemente ha acconsentito, ma in privato che cosa ha detto? "A che serve farla tanto alta? Perché non va bene più bassa?" In seguito sono andato a vedere di nuovo. Era stata aggiunta solo una nuova porta, ma l'altezza era rimasta la stessa. E perché l'altezza era la stessa? Era impossibile costruire una porta più alta? Oppure la porta avrebbe finito col toccare il soffitto? Che problema c'era? Il fatto era che lui non voleva obbedire. Ciò che realmente pensava era: "Sta a te dirlo? Qui comando io, sono io il capo. Gli altri fanno come dico io, non viceversa. E tu che ne sai? Ti intendi di edilizia?" Non intendersi di edilizia vuol dire che non riesco a vedere le proporzioni? Con una porta così bassa in un edificio tanto alto, se ci passa qualcuno che è più di un metro e ottanta deve inchinarsi, altrimenti sbatte la testa sul telaio. Che razza di porta era quella? Non c'era bisogno di capirne di edilizia: che dite, il Mio intervento era ragionevole? Era concreto? Ma tale concretezza era incomprensibile per quella persona, che sapeva soltanto seguire le regole, dicendo: "Dove vivo io, le porte sono tutte così. Perché avrei dovuto farla alta come hai detto tu? Mi hai chiesto di farla e io l'ho fatta così. Se non ti servo, lascia perdere! Io le porte le faccio così e non intendo obbedirti!"

Che cos'era questa persona? Pensate che potesse essere ancora utile alla casa di Dio? (No.) Allora che cosa bisogna fare se non può essere utile? Anche se persone simili compiono qualche sforzo simbolico nella casa di Dio e non vengono scacciate subito, anche se fratelli e sorelle sono in grado di tollerarle e anch'lo sono in grado di tollerarle, quanto alla loro umanità (e lasciamo stare se capiscano o no la verità), lavorando e vivendo in un ambiente come la casa di Dio, è probabile che rimangano? (No.) Dobbiamo scacciarle? (No.) È probabile che rimangano a lungo nella chiesa? (No.) Perché no? Lasciamo stare se siano o meno in grado di capire ciò che viene loro detto. Poiché la loro indole è quella che è, dopo aver compiuto qualche sforzo simbolico, cominciano a darsi delle arie e cercano di comandare. Questo è consentito nella casa di Dio? Non sono nulla, però pensano di essere piuttosto bravi, di essere dei pilastri, delle colonne della casa di Dio, dove compiono malefatte in maniera sconsiderata e cercano di comandare. Sono persone destinate a incorrere in problemi e non rimarranno a lungo. Persone del genere, anche se la casa di Dio non le scaccia, dopo essere rimaste qui per un po', noteranno che nella casa di Dio si parla sempre della verità, dei principi; a loro non interessano, il loro *modus operandi* non ha alcuna utilità qui. Dovunque vadano e qualunque cosa facciano, sono incapaci di collaborare con gli altri e vogliono sempre comandare. Ma non funziona, e si trovano limitate sotto ogni aspetto. Col passare del tempo, molti fratelli e sorelle giungono a capire la verità e i principi; mentre queste persone cercano di fare a loro piacimento, cercano di comandare e dettar legge e non agiscono secondo i principi, in molti le guardano di traverso: loro sono in grado di sopportarlo? Quando giunge il momento, percepiranno di non essere in armonia con tali persone e di non essere fatte per restare qui, di trovarsi nel posto sbagliato: "Come sono capitato nella casa di Dio? Il mio modo di pensare era troppo semplicistico. Ritenevo che, compiendo un piccolo sforzo, avrei potuto evitare le catastrofi e sarei stato benedetto. Non avrei mai pensato che non sarebbe stato così!" Per natura, non appartengono alla casa di Dio; dopo esserci rimasti per un po', perdono interesse, diventano indifferenti e non c'è bisogno di scacciarli: si allontanano da soli.

Alcuni dicono: "Non c'è niente in cui Tu non ficchi il naso? Sei un impiccione, vero? Non fai altro che stabilire il Tuo prestigio, far sentire la Tua presenza e far sapere alla gente della Tua onnipotenza immischiandoTi negli affari degli altri, vero?" Ditemi, andrebbe bene se non Mi occupassi di queste cose? In realtà, non voglio occuparMi di queste cose, sono responsabilità dei leader e dei lavoratori, ma se non Me ne occupassi ci sarebbero guai e l'opera a venire ne sarebbe influenzata. Dovrei forse impegnarMi in tali questioni se voi foste in grado di risolverle, se faceste come ho chiesto? Se non Mi preoccupassi di voi, non vivreste sembianze umane, né vivreste bene. Non sareste in grado di concludere nulla da soli. E sebbene le cose stiano così, comunque voi non obbedite. Vi dirò una cosa semplicissima, la questione incredibilmente secondaria che riguarda l'igiene e la cura dell'ambiente in cui si vive. Voi come vi comportate a questo riguardo? Se vengo da qualche parte senza informarvi in anticipo, trovo tutto

straordinariamente in disordine, e voi dovrete ripulire lì per lì, cosa che vi fa sentire turbati e a disagio. Se vi dicessi in anticipo del mio arrivo, la situazione non sarebbe tanto male, ma pensate che non sappia che cosa avviene dietro le quinte? Sono tutte questioni secondarie, alcuni dei punti fondamentali e più semplici dell'umanità normale. Ma voi siete così pigri. Siete davvero in grado di fare bene il vostro dovere? Sono stato in alcuni luoghi della Cina continentale per dieci anni, insegnando alla gente come piegare le trapunte e farle asciugare al sole, come pulire le case e come accendere le stufe nelle case. Ma dopo dieci anni di insegnamento, non sono stato in grado di insegnare loro. È perché non sono capace di insegnare? No, queste persone sono semplicemente troppo abiette. In seguito ho smesso di insegnare. Quando andavo da qualche parte e incontravo una trapunta non piegata, Mi giravo e Me ne andavo. Perché lo facevo? Lo trovavo puzzolente e disgustoso. Perché dovrei rimanere in un posto che è peggio di un porcile? Mi rifiuto di farlo. Anche questi piccoli problemi sono molto difficili da cambiare. Se Mi spingessi un po' oltre parlando del seguire la via di Dio e la volontà di Dio, francamente, non vi avvicinereste nemmeno. Qual è la questione principale di cui sto parlando oggi? Obbedire alle parole di Dio è importantissimo e non bisogna ignorarlo. Obbedire alle parole di Dio non significa che devi analizzarle, studiarle, discuterne o sondarle; non devi esaminarne le ragioni a monte, né cercare di trovare le conseguenze; devi invece attuare le Sue parole e metterle in pratica. Quando Dio ti parla, quando ti ordina di eseguire un incarico o ti affida qualcosa, ciò che Dio desidera poi vedere è che tu ti metta all'opera, come realizzi questa cosa, passo dopo passo. A Dio non importa che tu capisca o meno tale questione, né se nel cuore tu abbia curiosità al riguardo o nutra dei dubbi. Ciò che Dio guarda è se lo fai, se hai l'atteggiamento di obbedire e sottometterti.

Per caso stavo parlando con alcune persone dei costumi di scena. Il principio fondamentale era che il colore e lo stile dei costumi dovessero essere decorosi, dignitosi, di buon gusto ed eleganti. Non dovevano sembrare dei completi strambi. Per di più, non c'era bisogno di spendere tanti soldi. Non era necessario che provenissero da un particolare sarto, tanto meno era necessario acquistarli in negozi di marca di alto livello. La Mia opinione era che i costumi dovessero far apparire gli attori eleganti, decorosi e dignitosi, che fossero presentabili. Non vi erano limitazioni riguardo al colore, se non di evitare qualcosa che in scena apparisse troppo smorto o scuro. Andavano bene tanti altri colori: rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, indaco, violetto: non vi erano regole in proposito. Perché questo principio? Il creato di Dio racchiude tutti i colori. I fiori sono colorati, così come gli alberi, le piante e gli uccelli. Allora non dobbiamo avere nozioni o regole riguardo ai colori. Detto questo, temevo che non capissero. Li ho interrogati di nuovo e Mi sono rassicurato solo quando coloro che Mi ascoltavano hanno detto tutti di avere capito. Il resto poteva essere attuato da loro secondo il principio di cui avevo parlato. Era una questione semplice? Era qualcosa di importante? Era un'impresa più grande o più piccola che costruire un'arca? (Più piccola.) Era difficile, rispetto al sacrificio di Isacco da parte di Abramo? (No.) Non era assolutamente implicata alcuna difficoltà,

ed era semplice, soltanto una questione di abbigliamento. Gli esseri umani hanno a che fare con l'abbigliamento dal momento in cui nascono; non era una questione difficile. Le cose dovevano essere ancora più facili da attuare, dato che lo avevo definito un certo principio. La cosa fondamentale era che obbedissero e fossero disposti ad attuarlo. Qualche tempo dopo, quando sono stati prodotti alcuni spettacoli e film, ho visto che tutti i costumi dei personaggi principali erano blu. Ci ho riflettuto: "C'è un problema nella mente di coloro che producono questi spettacoli? Io ho detto le cose molto chiaramente. Non ho stabilito la regola che i costumi dovessero essere blu e chi non fosse vestito di blu non avrebbe avuto il permesso di entrare in scena. Che cosa c'è che non va in queste persone? Cosa le istigava, cosa le dominava? Le tendenze del mondo esterno sono cambiate e adesso tutti si vestono di blu? No. Il mondo esterno non ha regole in merito a colori e stili, la gente indossa colori di ogni genere. Perciò è strano che nella nostra chiesa emerga una situazione del genere. Chi compie le verifiche finali sui costumi? Chi controlla questo aspetto? C'è qualcuno che lo gestisce da dietro le quinte?" Vi era in effetti qualcuno a gestirlo dietro le quinte; di conseguenza, indipendentemente dallo stile, tutti i costumi, senza eccezione, erano blu. Quello che avevo detto non aveva fatto alcuna differenza. Avevano già stabilito che tutti gli abiti dovessero essere blu: ci si sarebbe vestiti soltanto di blu. Il blu rappresentava la spiritualità e la santità; era il colore tipico della casa di Dio. Se i loro costumi non fossero stati blu, loro avrebbero impedito che lo spettacolo andasse avanti; non avrebbero osato permetterlo. Ho detto che per queste persone era finita. Era una cosa tanto semplice, avevo spiegato molto chiaramente ogni aspetto, dopo di che Mi ero accertato che avessero capito; solo quando eravamo stati tutti d'accordo, avevo chiuso l'argomento. E qual è stato il risultato finale? Avrei potuto parlare al muro. Nessuno ha considerato importante ciò che avevo detto. Tutti hanno continuato a fare e ad agire a loro piacimento; nessuno ha attuato ciò che ho detto, nessuno l'ha messo in pratica. Che cosa intendevano realmente queste persone, quando hanno detto di avere capito? Mi stavano prendendo in giro. Chiacchieravano tutto il giorno come signore di mezza età per la strada. Allo stesso modo parlavano con Me, era quello il loro atteggiamento. Così, nel cuore, avevo una sensazione: l'atteggiamento che queste persone avevano nei confronti di Cristo era il loro atteggiamento nei confronti di Dio, ed era un atteggiamento assai preoccupante, un segno pericoloso, un brutto segnale. Volete sapere che cosa segnalava? Dovreste saperlo. Devo dirvelo, e voi dovete ascoltare con attenzione: a giudicare da ciò che si manifesta in voi, dal vostro atteggiamento nei confronti delle parole di Dio, molti di voi precipiteranno nelle catastrofi; alcuni precipiteranno nelle catastrofi per essere puniti, altri per essere affinati, e le catastrofi non sono evitabili. Coloro che saranno puniti moriranno immediatamente, periranno. Invece coloro per i quali le catastrofi serviranno da affinamento, se in tal modo apprenderanno ad obbedire e sottomettersi, se saranno in grado di rimanere saldi e se arriveranno a possedere testimonianza, il peggio sarà passato; altrimenti per loro non c'è speranza nel futuro, saranno in pericolo e non

avranno altre possibilità. Mi sentite chiaramente? (Sì.) Vi sembra una cosa buona per voi? In breve, per Me non è di buon auspicio. Sento che è un brutto segno. Vi ho esposto i fatti; la scelta che fate sta a voi. Non dirò altro in proposito, non Mi ripeterò, non riprenderò l'argomento.

Il tema su cui ho tenuto la condivisione oggi è come trattare le parole di Dio. Obbedire e sottomettersi alle parole di Dio è molto importante. Essere in grado di eseguirle, attuarle e metterle in pratica è molto importante. Alcuni dicono: "Ancora oggi non sappiamo bene come trattare Cristo". Come trattare Cristo è semplicissimo: il tuo atteggiamento nei confronti di Cristo è il tuo atteggiamento nei confronti di Dio. Agli occhi di Dio, il tuo atteggiamento nei confronti di Dio è il tuo atteggiamento nei confronti di Cristo. Naturalmente l'atteggiamento che hai nei confronti di Cristo è l'atteggiamento che hai nei confronti di Dio in cielo. Il tuo atteggiamento nei confronti di Cristo è quello più concreto di tutti: si può vedere ed è esattamente ciò che Dio sottopone a scrutinio. Gli esseri umani desiderano capire come trattare Dio nella maniera da Lui desiderata, ed è semplice. Vi sono tre aspetti: il primo è essere sinceri; il secondo è il rispetto, imparare a rispettare Cristo; il terzo (ed è il più importante) è obbedire alle Sue parole. Obbedire alle Sue parole: significa ascoltare con le orecchie o con qualcos'altro? (Col cuore.) Tu hai un cuore? Se hai un cuore, ascolta con quello. Solo se ascolti col cuore capirai e sarai in grado di mettere in pratica ciò che ascolti. Ognuno di questi tre aspetti è semplicissimo. Il loro significato letterale dovrebbe essere facile da capire e, logicamente parlando, dovrebbe essere facile da attuare, ma il modo in cui li attuate e se ne siate in grado o meno sta a voi; lo non darò ulteriori spiegazioni. Alcuni dicono: "Sei soltanto una persona ordinaria. Perché dovremmo essere sinceri con te? Perché dovremmo rispettarvi? Perché dovremmo obbedire alle tue parole?" Ho le Mie ragioni. Anche in questo caso ce ne sono tre. Ascoltate attentamente e vedete se ciò che dico ha senso. Se sì, dovete accettarlo; se vi sembra di no, non dovete accettarlo e potete cercare un altro cammino. La prima ragione è che, da quando hai accolto questa fase dell'opera di Dio, hai mangiato, bevuto, goduto e pregato leggendo ogni parola che ho detto. La seconda è che tu stesso riconosci di essere un seguace di Dio Onnipotente, di essere uno dei Suoi fedeli. Allora si può dire che tu abbia riconosciuto di essere un seguace della persona ordinaria in cui Dio Si è incarnato? Sì. Insomma, la seconda ragione è che riconosci di essere un seguace di Dio Onnipotente. La terza ragione è la più importante di tutte: nell'intera umanità, soltanto Io vi vedo come esseri umani. Questo aspetto è importante? (Sì.) Quali di questi tre aspetti non siete in grado di accettare? Che cosa dite, questi aspetti di cui ho appena parlato sono falsi, non oggettivi, non fattuali? (No.) Allora nel complesso ci sono sei aspetti. Non entrerò nei dettagli di ciascuno di questi; valutateli per conto vostro. Ho già parlato a lungo di tali argomenti, perciò dovrete essere in grado di capire.

4 luglio 2020

Terzo excursus

Come Noè e Abramo obbedirono alle parole di Dio e Gli si sottomisero (Parte seconda)

Durante l'ultima riunione, abbiamo condiviso sul decimo tema delle varie manifestazioni degli anticristi, "Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio". Su quali dettagli abbiamo condiviso nello specifico? (Dio ha condiviso soprattutto su come trattare la parola di Dio.) È collegato al tema dieci? (Sì. Perché, nel tema "Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio", uno dei comportamenti degli anticristi è che si limitano ad ascoltare ciò che Cristo dice, ma non obbediscono né si sottomettono a esso. Non obbediscono alle parole di Dio e nemmeno praticano secondo le parole di Dio. Nell'ultima riunione, Dio ha condiviso su come trattare la parola di Dio, su come obbedire alla parola di Dio e poi su come attuare ed eseguire la parola di Dio.) Tutto questo è stato capito, giusto? Durante la nostra precedente riunione vi ho narrato due storie: quella di Noè e quella di Abramo. Sono due narrazioni classiche della Bibbia. Molti conoscono e capiscono tali storie, ma dopo averle capite pochissimi sanno come trattare le parole e le richieste di Dio. Allora qual era l'obiettivo principale della nostra condivisione su queste due storie? Era far capire alle persone come, in quanto persone ed esseri creati, dovrebbero trattare le Sue parole e richieste, nonché conoscere la posizione che dovrebbe rivestire un essere creato e l'atteggiamento che dovrebbe assumere di fronte alle Sue richieste e nell'ascoltare le Sue parole. Ecco gli aspetti principali. Questa è la verità che le persone dovevano arrivare a conoscere e comprendere quando la volta scorsa abbiamo condiviso su queste due storie. Allora, dopo che abbiamo condiviso su queste due storie, vi è chiaro adesso come sottomettervi a Cristo e obbedire alle Sue parole, quale atteggiamento le persone dovrebbero avere, quale punto di vista e posizione dovrebbero adottare nei confronti di Cristo e delle parole da Lui pronunciate, nonché come dovrebbero trattare le parole e le richieste che provengono da Dio e quali verità dovrebbero capire in questo? (La prima cosa è essere sinceri con Cristo, la seconda è imparare a rispettare Cristo, la terza è obbedire alle Sue parole, ascoltare le parole di Dio con il nostro cuore.) Rammentate le regole. Se io non avessi parlato di queste regole, sareste stati in grado di ricavarle dalle due storie che ho raccontato? (L'unica cosa che sappiamo concludere è che dobbiamo obbedire a qualsiasi cosa Dio dice.) Tutto ciò che potete ricavarne sono modi di agire semplici, dogmatici e teorici; ancora siete incapaci di capire o di conoscere le verità che le persone dovrebbero ricercare e capire all'interno di questo. Allora condividiamo in dettaglio sulle storie di Noè e di Abramo.

I. L'atteggiamento di Noè nei confronti delle parole di Dio

Parliamo prima della storia di Noè. Nella scorsa riunione abbiamo trattato ampiamente le cause e gli esiti della storia di Noè. Perché non siamo stati più specifici? Perché la maggior parte delle persone conosce già le cause, gli esiti e i dettagli specifici di questa storia. Se vi sono dettagli che non vi sono molto chiari, potete trovarli nella Bibbia. L'argomento della condivisione di oggi non sono i particolari di questa storia ma il modo in cui Noè, il protagonista, trattò le parole di Dio, quali aspetti della verità le persone dovrebbero capire da questo e quale fu l'atteggiamento di Dio, che cosa pensò e quale fu la Sua valutazione di Noè quando vide tutto ciò che Noè aveva fatto. Questi sono i dettagli su cui dovremmo condividere. L'atteggiamento di Dio nei confronti di Noè e la Sua valutazione di ciò che Noè fece sono sufficienti a dirci quali standard Dio ponga all'umanità, a coloro che Lo seguono, a coloro che Egli salva. Vi è una verità da ricercare in questo? Dove vi è una verità da ricercare, vale la pena analizzare, riflettere e condividere in dettaglio. Non entreremo nei dettagli specifici della storia di Noè. Oggi condivideremo sulla verità da ricercare nei vari atteggiamenti di Noè nei confronti di Dio, nonché sulle richieste e sulla volontà di Dio che le persone dovrebbero capire dalla valutazione di Noè da parte di Dio.

Noè era un membro comune dell'umanità e adorava e seguiva Dio. Quando gli giunsero le parole di Dio, il suo atteggiamento non fu di fare le cose lentamente, tirarla per le lunghe o prendere tempo. Ascoltò invece con grande serietà le parole di Dio, ascoltò con grande cura e attenzione ogni Sua affermazione, ascoltando seriamente e cercando di memorizzare tutto ciò che Dio gli ordinava, senza osare essere minimamente negligente. Nel suo atteggiamento verso Dio e verso le Sue parole vi era un cuore che temeva Dio, segno che Noè aveva un posto per Dio nel cuore ed era sottomesso nei Suoi confronti. Noè ascoltò attentamente ciò che disse Dio, il contenuto delle Sue parole, ciò che Dio gli chiedeva di fare. Ascoltò attentamente, non analizzando ma accettando. Nel cuore non nutriva rifiuto, avversione o impazienza; invece prese nota silenziosamente, con cura e attenzione, nel cuore, di ogni parola e di ogni questione per la quale Dio gli aveva fatto delle richieste. Quando Dio gli trasmetteva ogni istruzione, Noè registrava in dettaglio e con i propri mezzi tutto ciò che Dio gli diceva e gli affidava. Quindi accantonò il suo lavoro, interruppe le consuetudini e i progetti della sua vecchia vita e si mise a predisporre tutto ciò che Dio lo aveva incaricato di fare e tutte le forniture necessarie per l'arca che Dio gli aveva chiesto di costruire. Non osò trascurare nessuna delle parole di Dio né alcunché di ciò che Dio chiedeva, né alcun dettaglio di ciò che gli indicavano le parole di Dio. Con i suoi mezzi registrò i punti principali e i particolari di tutto ciò che Dio gli chiedeva e gli affidava, quindi meditò e rifletté ripetutamente su queste cose. Poi andò alla ricerca di tutti i materiali che Dio gli aveva chiesto di preparare. Naturalmente, dopo ogni istruzione impartita da Dio, Noè a suo modo elaborava progetti e disposizioni dettagliati per tutto ciò che Dio gli aveva affidato e

indicato di fare; e poi, passo dopo passo, realizzò ed eseguì i suoi progetti e le sue disposizioni nonché ogni dettaglio e ogni singola operazione di ciò che Dio chiedeva. In tutto il procedimento, ogni cosa che faceva Noè, grande o piccola, degna di nota oppure no agli occhi umani, era ciò che Dio gli aveva indicato di fare e ciò che era stato pronunciato e richiesto da Dio. Da tutto ciò che si manifestò in Noè quando ebbe accettato l'incarico da parte di Dio risulta evidente come il suo atteggiamento verso le parole di Dio non fosse soltanto di ascolto e basta; tanto meno Noè, nell'udire quelle parole, attese di essere di buon umore, di avere l'ambiente giusto o il momento favorevole per realizzare il progetto. Invece accantonò tutti i suoi lavori, interruppe le consuetudini della sua vita e fece della costruzione dell'arca ordinata da Dio la massima priorità della sua vita quotidiana e della sua esistenza da allora in poi e la attuò di conseguenza. Il suo atteggiamento verso l'incarico da parte di Dio e le parole di Dio non era frivolo, superficiale o capriccioso, tanto meno era un atteggiamento di rifiuto; invece Noè ascoltò attentamente le parole di Dio e con tutto il cuore le memorizzò e ci rifletté. Il suo atteggiamento nei confronti delle parole di Dio era di accettazione e sottomissione. Agli occhi di Dio, solo questo è l'atteggiamento che Egli richiede che un vero essere creato abbia nei confronti delle Sue parole. Non vi erano alcuna opposizione, alcuna superficialità, alcuna ostinazione o sconsideratezza in tale atteggiamento, che non fu adulterato dalla volontà umana; era in tutto e per tutto l'atteggiamento che dovrebbe avere un essere umano creato.

Dopo avere accettato l'incarico da parte di Dio, Noè iniziò a pianificare la creazione dell'arca affidatagli da Dio. Andò a cercare i vari materiali, le persone e gli attrezzi necessari per la costruzione dell'arca. Naturalmente questo comportava molte cose; non era facile e semplice come lascia intendere il testo. In quell'epoca preindustriale, un'epoca in cui tutto veniva fatto a mano, mediante manodopera fisica, non è difficile immaginare quanto fosse difficile costruire un manufatto colossale come un'arca, portare a termine un tale compito come affidato da Dio. Naturalmente, la pianificazione, la preparazione, il progetto e il reperimento di varie cose come materiali e strumenti non furono per Noè questioni semplici, e probabilmente egli non aveva mai visto una barca tanto smisurata. Dopo avere accettato l'incarico, leggendo fra le righe delle parole di Dio e giudicando da tutto ciò che Dio aveva detto, Noè sapeva che non era una questione semplice, che non era un compito facile. Non era un compito semplice né facile: quali erano le implicazioni di ciò? In primo luogo, voleva dire che, dopo avere accettato l'incarico, Noè avrebbe avuto sulle spalle un fardello pesante. Per di più, a giudicare da come Dio aveva personalmente chiamato Noè fornendogli ordini su come costruire l'arca, non era qualcosa di ordinario, non era una questione di poco conto. A giudicare dai dettagli di tutto ciò che aveva detto Dio, era qualcosa che nessuna persona comune potesse sopportare. Il fatto che Dio avesse chiamato Noè assegnandogli questo incarico indica quanto fosse importante Noè nel cuore di Dio. A questo proposito, Noè naturalmente fu in grado di capire parte delle intenzioni di Dio; dopo di che, si rese conto

del tipo di vita che avrebbe affrontato negli anni a venire ed era consapevole di alcune difficoltà che avrebbe incontrato. Pur cogliendo e capendo la grande difficoltà di ciò che Dio gli aveva affidato e l'entità delle traversie che avrebbe affrontato, Noè non aveva alcuna intenzione di rifiutare, anzi nel cuore era profondamente grato a Jahvè Dio. Perché era grato? Perché Dio inaspettatamente gli aveva affidato un compito tanto significativo e gli aveva detto e spiegato personalmente ogni dettaglio. Ancora più importante è che Dio aveva inoltre raccontato a Noè tutta la storia, dal principio alla fine, del perché si dovesse costruire l'arca. Questo faceva parte del piano di gestione di Dio, era una Sua personale impresa, ma Dio gli aveva parlato di tale questione, perciò Noè ne percepiva l'importanza. Insomma, a giudicare da questi vari segni, dal tono del discorso di Dio e dai vari aspetti di ciò che Dio gli aveva spiegato, Noè poteva percepire l'importanza dell'incarico di costruire l'arca affidatogli da Dio, poteva apprezzarlo col cuore, e non osò prenderlo alla leggera, né trascurare alcun dettaglio. Pertanto, quando Dio ebbe finito di dare le Sue istruzioni, Noè, dopo aver formulato il suo progetto, si mise all'opera dando tutte le disposizioni per la costruzione dell'arca, cercando manodopera, preparando tutti i materiali e, conformemente alle parole di Dio, radunando a poco a poco le varie creature viventi per l'arca.

L'intero procedimento fu irto di difficoltà. Per il momento tralasciamo come Noè sopportò il vento sferzante, il sole cocente, la pioggia battente, il caldo torrido e il freddo pungente, l'alternarsi delle quattro stagioni, anno dopo anno. Parliamo prima di quale impresa colossale fosse costruire l'arca, della preparazione dei vari materiali, della miriade di difficoltà da lui affrontate nel corso della costruzione dell'arca. Che cosa includevano tali difficoltà? Contrariamente alla percezione delle persone, alcuni compiti fisici non riuscirono subito bene la prima volta, e Noè dovette affrontare numerosi fallimenti. Portata a termine una cosa, se appariva sbagliata, egli la disfaceva e, dopo averla disfatta, doveva preparare altro materiale e rifarla da capo. Non era come l'era moderna, in cui tutti fanno tutto con attrezzature elettroniche e, una volta impostato, il lavoro si svolge secondo un programma prestabilito. Quando oggi si esegue un lavoro del genere, è automatizzato e, una volta acceso un macchinario, questo è in grado di portare a termine il lavoro. Ma Noè viveva nell'epoca di una società primitiva, e tutto il lavoro veniva fatto a mano e dovevi eseguirlo con le tue mani, usando occhi e cervello, diligenza e forza. Naturalmente, più di ogni altra cosa, le persone dovevano affidarsi a Dio; dovevano ricercare Dio ovunque e in ogni momento. Nell'incontrare difficoltà di ogni genere e nel corso di giornate e notti trascorse a costruire l'arca, Noè dovette affrontare non solo le varie situazioni che si verificavano nel portare a termine questa impresa colossale, ma anche i vari ambienti circostanti, nonché lo scherno, la calunnia e gli insulti degli altri. Anche se noi non abbiamo sperimentato personalmente quelle scene quando ebbero luogo, non è forse possibile immaginare alcune delle varie difficoltà che Noè attraversò e sperimentò e le varie sfide che affrontò? Nel corso della costruzione dell'arca, la prima cosa che Noè dovette affrontare fu la mancata

comprensione da parte dei suoi familiari, i loro brontolii, le loro lamentele e perfino la denigrazione da parte loro. In secondo luogo vi erano le calunnie, lo scherno e il giudizio da parte di quanti lo circondavano: parenti, amici, persone di ogni genere. Ma Noè aveva un unico atteggiamento, quello di obbedire alle parole di Dio, di attuarle sino alla fine, e in questo non vacillò mai. Che cosa aveva deciso Noè? “Finché vivrò, finché sarò in grado di muovermi, non abbandonerò l’incarico affidatomi da Dio”. Questa era la sua motivazione nel mettere in atto la grande impresa di costruire l’arca, nonché il suo atteggiamento di fronte agli ordini di Dio e dopo aver ascoltato le parole di Dio. Di fronte a problemi, situazioni difficili e sfide di ogni genere, Noè non si tirò indietro. Quando di frequente alcuni dei suoi compiti ingegneristici più difficili fallivano e subivano danni, anche se nel cuore Noè si sentiva scontento e ansioso, quando pensava alle parole di Dio, quando rammentava ogni parola dell’ordine impartitogli da Dio e rifletteva su come Dio l’avesse elevato, spesso si sentiva estremamente motivato: “Non posso arrendermi, non posso trascurare ciò che Dio mi ha ordinato e affidato; questo è l’incarico da parte di Dio e, poiché l’ho accettato, poiché ho ascoltato le parole pronunciate da Dio e la Sua voce, e poiché ho accettato tutto questo da Lui, devo assolutamente sottomettermi, cosa che ogni essere umano dovrebbe raggiungere”. Così, malgrado le difficoltà da affrontare, malgrado la derisione e la calunnia a cui andava incontro, malgrado lo sfinimento del suo corpo, la sua stanchezza, Noè non rinunciò a ciò che Dio gli aveva affidato e tenne continuamente presente ogni parola che Dio aveva detto e ordinato. Per quanto il suo ambiente si modificasse, per quanto grandi fossero le difficoltà da affrontare, Noè confidava nel fatto che niente di tutto questo sarebbe andato avanti per sempre, che solo le parole di Dio non sarebbero mai mutate e solo quanto Dio aveva ordinato di fare sarebbe di certo stato realizzato. Noè possedeva in sé una vera fede in Dio e la sottomissione che doveva avere, e continuò a costruire l’arca che Dio gli aveva chiesto di costruire. Giorno dopo giorno, anno dopo anno, Noè invecchiava, ma la sua fede non diminuiva, non vi era alcuna variazione nel suo atteggiamento e nella sua determinazione di portare a termine l’incarico da parte di Dio. Anche se vi furono momenti in cui nel corpo si sentiva debole ed esausto e si ammalava, e nel cuore provava debolezza, la sua determinazione e la sua perseveranza nel portare a termine l’incarico da parte di Dio e nel sottomettersi alle parole di Dio non diminuirono. Durante gli anni in cui costruì l’arca, Noè mise in pratica l’ascolto e la sottomissione alle parole di Dio, nonché un’importante verità di un essere creato e una persona comune che deve portare a termine un incarico ricevuto da Dio. Secondo tutte le apparenze, l’intero processo era in realtà una cosa sola: costruire l’arca, attuare bene ciò che Dio gli aveva detto di fare e portarlo a termine. Ma che cosa era necessario per fare bene questa cosa e portarla a termine con successo? Non servivano lo zelo e gli slogan delle persone, tanto meno qualche giuramento derivato da un capriccio temporaneo, né la cosiddetta ammirazione delle persone verso il Creatore. Non servivano queste cose. Di fronte alla costruzione dell’arca da parte di Noè, la cosiddetta ammirazione delle persone, i loro giuramenti, il

loro zelo e la loro fede in Dio nel loro mondo spirituale, tutte queste cose non servivano a nulla; di fronte alla vera fede e alla vera sottomissione a Dio di Noè, le persone appaiono davvero scarse e miserevoli, e le poche dottrine che capiscono appaiono così vuote, smorte, flebili e deboli, per non dire vergognose, spregevoli e immorali.

Per costruire l'arca, Noè impiegò 120 anni. Non si trattava di 120 giorni, né di 10 o 20 anni, ma di decenni in più rispetto all'attuale vita media di una persona normale. Con questa durata e con la difficoltà di portare a termine tale compito, e data l'entità dell'ingegneria necessaria, se Noè non avesse posseduto vera fede, se la sua fede fosse stata soltanto un pensiero, qualcosa in cui riporre speranze, uno zelo o una sorta di credenza vaga e astratta, l'arca sarebbe mai stata portata a termine? Se la sua sottomissione a Dio fosse stata soltanto una promessa verbale, se fosse stata solo un'annotazione scritta, un appunto, come quelli che state prendendo oggi, l'arca sarebbe mai stata costruita? (No.) Se la sua sottomissione verso l'accettare l'incarico da parte di Dio non fosse stata altro che volontà e determinazione, un desiderio, l'arca sarebbe mai stata costruita? Se la sottomissione di Noè nei confronti di Dio fosse stata soltanto uno sbrigare le formalità di fare rinunce, di spendersi e di pagare un prezzo, oppure un semplice eseguire un maggior lavoro, pagare un prezzo più elevato ed essere leale a Dio a livello teorico o in termini di slogan, l'arca sarebbe stata costruita? (No.) Sarebbe stato troppo difficile! Se l'atteggiamento di Noè nell'accettare l'incarico da parte di Dio fosse stato una sorta di transazione, se Noè lo avesse accettato solamente allo scopo di ricevere benedizioni e ricompense, l'arca sarebbe stata costruita? Certamente no! Lo zelo può perdurare per 10 o 20 anni, oppure 50 o 60, ma quando ci si approssima alla morte e si vede che non si è guadagnato nulla, si perderà la fede in Dio. Lo zelo che perdura per 20, 50 o 80 anni non diventa sottomissione né vera fede. Questo è alquanto tragico. La vera fede e la vera sottomissione riscontrate in Noè, invece, sono proprio le cose che mancano agli esseri umani di oggi, che essi non riescono a vedere e che sdegnano, disdegnano e persino guardano con disprezzo. Raccontare la storia di Noè che costruisce l'arca suscita sempre innumerevoli discussioni. Tutti sanno parlarne, tutti hanno qualcosa da dire. Ma nessuno pensa mai né cerca di capire che cosa si riscontrasse in Noè, che percorso di pratica avesse, che atteggiamento desiderato da Dio e che opinione degli ordini di Dio possedesse, che carattere avesse quando si trattava di ascoltare e mettere in pratica le parole di Dio. Pertanto, affermo che gli esseri umani di oggi sono inadatti a raccontare la storia di Noè, perché quando qualcuno narra questa storia essi considerano Noè nulla più che un personaggio leggendario, perfino un qualsiasi vecchio dalla barba bianca. Nella loro mente si chiedono se questa persona sia realmente esistita, come fosse davvero, e non cercano di apprezzare come Noè arrivò a esternare quelle manifestazioni dopo aver accettato l'incarico da parte di Dio. Oggi, quando ripercorriamo la storia della costruzione dell'arca da parte di Noè, vi sembra un evento importante o secondario? È forse soltanto una comune storia di un vecchio che nei tempi antichi costruì un'arca? (No.) Fra tutti gli uomini, Noè era

l'individuo sommamente degno di emulazione di timore di Dio, di sottomissione a Dio e di compimento dell'incarico affidato da Dio; fu approvato da Dio e dovrebbe essere un modello per quanti oggi seguono Dio. E che cosa di lui era più prezioso? Aveva un unico atteggiamento nei confronti delle parole di Dio: ascoltare e accettare, accettare e sottomettersi, e sottomettersi fino alla morte. Fu questo atteggiamento, il più prezioso di tutti, a fargli guadagnare l'approvazione da parte di Dio. Quando si trattava delle parole di Dio, Noè non fu superficiale, non se la sbrigò, e nella sua testa non le sottopose a scrutinio, non le analizzò, non vi si oppose e non le respinse, relegandole poi in un angolo della mente; invece, le ascoltò con serietà, le accettò a poco a poco nel proprio cuore e poi rifletté su come metterle in pratica, come attuarle, praticarle nel modo originariamente inteso senza alcuna deviazione. E, riflettendo sulle parole di Dio, disse in privato fra sé: "Queste sono le parole di Dio, sono le Sue istruzioni, l'incarico da parte Sua, io ho una responsabilità ineludibile, devo sottomettermi, non posso trascurare alcun dettaglio, non posso andare contro alcun desiderio di Dio, né posso tralasciare alcun particolare di ciò che ha detto, altrimenti non meriterei di essere definito umano, sarei indegno dell'incarico da parte di Dio, sarei indegno dell'esaltazione che mi offre. Se in questa vita non riesco a realizzare tutto ciò che Dio mi ha detto e affidato, avrò molti rimpianti. Per di più, sarò indegno dell'incarico da parte di Dio e dell'esaltazione da parte Sua e non avrò più la faccia di ripresentarmi davanti al Creatore". Tutto ciò che Noè aveva pensato e valutato nel proprio cuore, ogni suo punto di vista e ogni suo atteggiamento, determinarono tutti che egli fu infine in grado di mettere in pratica le parole di Dio, di trasformarle in realtà, portarle a compimento, fare in modo che tramite il suo duro lavoro si adempissero e si realizzassero e che attraverso di lui si trasformassero in una realtà, e che l'incarico ricevuto da Dio non finisse nel nulla. A giudicare da tutto quanto Noè pensò, da ogni idea che gli nacque nel cuore e dal suo atteggiamento nei confronti di Dio, Noè fu degno dell'incarico da parte di Dio, che Si fidava di lui e lo guardava con favore. Dio osserva ogni parola e ogni atto delle persone, ne osserva i pensieri e le idee. Agli occhi di Dio, dato che Noè era capace di pensare in quel modo, allora Egli non aveva scelto male; Noè era capace di assumere l'incarico da parte di Dio e la Sua fiducia, e riuscì a portare a termine l'incarico da parte di Dio: era l'unico prescelto fra l'intera umanità.

Agli occhi di Dio, Noè era la Sua sola e unica scelta per realizzare questa grande impresa di costruire un'arca. Allora che cosa si riscontrava in Noè? Due cose: vera fede e vera sottomissione. Nel cuore di Dio, questi sono gli standard da Lui richiesti per le persone. Semplice, vero? (Sì.) La Sua "sola e unica scelta" possedeva queste due cose, cose tanto semplici; però a parte Noè non si riscontrano in nessun altro. Qualcuno dice: "Come può essere? Noi abbiamo abbandonato la famiglia e la carriera, abbiamo rinunciato al lavoro, alle prospettive e all'istruzione, abbiamo abbandonato i nostri beni e i nostri figli. Guarda com'è grande la nostra fede, quanto amiamo Dio! In che modo siamo inferiori a Noè? Se Dio ci chiedesse di costruire un'arca, beh, l'industria moderna

è altamente sviluppata, non abbiamo forse a disposizione legno e attrezzi in abbondanza? Anche noi possiamo lavorare sotto il sole che scotta se adoperiamo dei macchinari; anche noi sappiamo lavorare dall'alba al tramonto. Che c'è di tanto rilevante nel portare a termine un piccolo lavoro come questo? Noè impiegò 100 anni, ma noi ci metteremmo meno, così che Dio non proverebbe tanta ansia: a noi basterebbero appena 10 anni. Hai detto che Noè era la sola e unica scelta, ma oggi ci sono molti candidati perfetti; individui come noi che hanno rinunciato alla famiglia e alla carriera, che hanno vera fede in Dio, che veramente si spendono, sono tutti candidati perfetti. Come puoi dire che Noè fosse la sola e unica scelta? Hai un'opinione troppo scarsa di noi, no?" C'è un problema in queste parole? (Sì.) Qualcuno dice: "All'epoca di Noè, la scienza e la tecnologia erano ancora molto poco sviluppate; egli non aveva elettricità, né macchinari moderni, nemmeno i più semplici trapani elettrici e motoseghe e neppure chiodi. Come è potuto mai riuscire a costruire l'arca? Oggi abbiamo tutte queste cose. Per noi non sarebbe forse facilissimo portare a termine questo incarico? Se Dio ci parlasse dal cielo e ci dicesse di costruire un'arca, allora ne potremmo costruire facilmente non soltanto una ma dieci. Sarebbe una cosa da nulla, un gioco da ragazzi. Dio, ordinaci quello che vuoi. Qualunque richiesta Tu abbia, diccela. Non sarebbe affatto difficile per così tanti di noi costruire un'arca! Potremmo costruirne 10, 20, anche 100. Quante ne vuoi". Le cose sono così semplici? (No.) Non appena dico che Noè era la sola e unica scelta, alcuni vogliono contrapporsi a Me, non sono convinti: "Tu pensi bene degli antichi perché non sono qui. Le persone di oggi sono sotto il Tuo naso, ma Tu non riesci a vedere cos'hanno di buono. Sei cieco verso tutte le cose buone che hanno fatto le persone di oggi, verso tutte le loro buone azioni. Noè fece soltanto una piccola cosa; non è forse perché all'epoca non vi era un'industria, e ogni lavoro fisico di manodopera era duro, che ritieni ciò che fece lui degno di essere ricordato, lo consideri un esempio, un modello, e sei cieco verso la sofferenza delle persone di oggi e verso il prezzo che paghiamo per Te, e verso la nostra fede oggi?" È così? (No.) In qualsiasi epoca o periodo, quali che siano le condizioni dell'ambiente in cui le persone vivono, questi oggetti materiali e l'ambiente generale non contano nulla, non sono importanti. Che cosa è importante? Ciò che più importa non è l'epoca in cui vivi, né se hai padronanza di una certa tecnologia, e neppure quante parole di Dio tu abbia letto o ascoltato. Ciò che più importa è se le persone possiedano o no la vera fede, se abbiano o no la vera sottomissione. Queste due cose sono della massima importanza, e nessuna delle due deve mancare. Se veniste collocati all'epoca di Noè, chi di voi saprebbe portare a termine questo incarico? Oserei dire che nemmeno se lavoraste tutti insieme riuscireste a realizzarlo. Non sapreste farne neanche la metà. Prima ancora di predisporre tutte le forniture, molti di voi scapperebbero via, lamentandosi di Dio e dubitando di Lui. Pochi fra voi riuscirebbero a perseverare con grande difficoltà, grazie alla tenacia, allo zelo e ai pensieri. Ma per quanto tempo riuscireste a perseverare? Che tipo di motivazione vi serve per andare avanti? Quanti anni resistereste senza vera fede e vera sottomissione? Dipende dal carattere. Chi ha

un carattere migliore e un po' di coscienza potrebbe resistere 8 o 10 anni, 20 o 30, forse perfino 50. Ma dopo 50 anni penserebbe: "Quando viene Dio? Quando arriva il diluvio? Quando comparirà il segno mandato da Dio? Ho trascorso l'intera vita facendo una cosa sola. E se il diluvio non arriva? In tutta la vita ho sofferto molto, ho perseverato per 50 anni: basta così, Dio non lo ricorderà e non mi condannerà se mi arrendo adesso. Perciò vado a vivere la mia vita. Dio non parla né reagisce. Passo tutto il giorno a guardare il cielo azzurro e le nubi bianche e non vedo niente. Dov'è Dio? Colui che un tempo tuonò e parlò: era Dio? Era un'illusione? Quando finirà questa cosa? A Dio non interessa. Per quanto io invochi aiuto, sento solamente silenzio, Egli non mi illumina né mi guida quando prego. Basta così!" Avrebbe ancora vera fede? Col passare del tempo probabilmente nutrirebbe dei dubbi. Considererebbe un cambiamento, cercherebbe una via d'uscita, accantonerebbe l'incarico da parte di Dio e abbandonerebbe quello zelo effimero e quei giuramenti effimeri; desiderando dominare il proprio destino e condurre la propria vita, relegherebbe in un angolo della mente l'incarico ricevuto da Dio. E quando un giorno Dio venisse personalmente a sollecitarlo ad andare avanti, quando gli domandasse dei progressi nella costruzione dell'arca, costui risponderebbe: "Ah! Dio esiste davvero! Allora c'è veramente un Dio. Devo mettermi a costruire!" Se Dio non parlasse, se non lo incitasse, costui non la considererebbe una faccenda urgente; penserebbe che possa aspettare. Un tale modo di pensare volubile, questo atteggiamento di arrangiarsi a malincuore: è questo l'atteggiamento che dovrebbero manifestare le persone con una vera fede? (No.) È sbagliato avere un tale atteggiamento, significa non possedere vera fede, tanto meno vera sottomissione. Quando Dio ti parlasse di persona, il tuo zelo momentaneo indicherebbe la tua fede in Dio, ma quando Dio ti accantonasse e non ti sollecitasse né supervisionasse, né chiedesse più notizie, la tua fede svanirebbe. Il tempo passerebbe e, quando Dio non ti parlasse e non ti apparisse e non eseguisse ispezioni in merito al tuo lavoro, la tua fede scomparirebbe del tutto; vorresti vivere la tua vita e intraprendere la tua impresa personale, e l'incarico da parte di Dio rimarrebbe relegato in un angolo della tua mente; il tuo zelo, i tuoi giuramenti, la tua determinazione di quel momento non conterebbero nulla. Pensate che Dio oserebbe affidare una grande impresa a un individuo del genere? (No.) Perché no? (Costui è inaffidabile.) Giusto. Una parola sola: inaffidabile. Non possiedi vera fede. Sei inaffidabile. E così non sei adatto a ricevere alcun incarico da parte di Dio. Qualcuno dice: "Perché non sono adatto? Porterò a termine qualsiasi incarico Dio mi affidi; chissà, potrei essere in grado di portarlo a termine!" Nella vita di tutti i giorni puoi fare le cose in modo negligente, e non importa se i risultati sono un po' carenti. Ma le cose affidate da Dio, quelle che Dio vuole vedere realizzate, quando mai sono semplici? Se venissero affidate a una testa di legno o a un impostore, a qualcuno che fa tutto in modo superficiale, che dopo aver accettato un incarico tende ad agire ovunque e in ogni momento in mala fede, in tal modo non si ritarderebbe forse una grande impresa? Se vi venisse chiesto di scegliere, se doveste affidare a qualcuno

un'impresa importante, a che genere di persona la affidereste? Che genere di persona scegliereste? (A una persona affidabile.) Come minimo, questa persona deve essere fidata, avere carattere ed essere in grado, in qualunque momento e a prescindere dalla gravità delle difficoltà incontrate, di mettere tutto il cuore e tutta l'energia nel portare a termine ciò che gli hai affidato e fornirtene un resoconto. Se questo è il genere di individuo che le persone sceglierebbero per affidargli un compito, tanto più questo vale per Dio! Allora, per questo evento importante, la distruzione del mondo col diluvio, un evento che richiede la costruzione di un'arca e la permanenza di qualcuno degno di sopravvivere, Dio chi sceglierebbe? In primo luogo, a livello teorico, sceglierebbe qualcuno che fosse adatto a permanere, a vivere nell'epoca successiva. In realtà, prima di ogni altra cosa, questo individuo dovrà essere in grado di obbedire alle parole di Dio, dovrà possedere vera fede in Dio e considerare parola di Dio tutto ciò che Egli dice, qualunque cosa comporti, che si conformi o no alle sue nozioni, che sia o no di suo gradimento, che si accordi o no con la sua volontà. Qualunque cosa Dio gli chieda di fare, costui non dovrebbe mai negare l'identità di Dio, dovrà sempre ritenersi un essere creato e considerare sempre l'obbedienza alle parole di Dio come un dovere ineludibile; questo è il tipo di persona a cui Dio affida questa particolare impresa. Nel cuore di Dio, Noè era proprio una persona del genere. Non solo era degno di permanere nella nuova era, ma era anche in grado di sopportare una pesante responsabilità, di sottomettersi alle parole di Dio, senza compromessi, sino alla fine, e di dedicare l'intera sua vita a portare a termine ciò che Dio gli affidava. Ecco che cosa Dio riscontrò in Noè. Dal momento in cui Noè accettò l'incarico da parte di Dio al momento in cui portò a termine ogni compito a lui assegnato, in tutto questo periodo la fede di Noè e il suo atteggiamento di sottomissione nei confronti di Dio svolsero un ruolo assolutamente cruciale; senza queste due cose, il lavoro non sarebbe stato concluso e questo incarico non sarebbe stato portato a termine.

Se, nell'accettare l'incarico da parte di Dio, Noè avesse avuto idee, progetti e nozioni personali, in che modo sarebbe cambiata l'intera impresa? In primo luogo, di fronte a ciascun dettaglio comunicatogli da Dio, ossia le specifiche e i tipi di materiali, i mezzi e i metodi per costruire l'intera arca, la scala e le dimensioni dell'intera arca, nell'udire tutto questo, Noè avrebbe forse pensato: "Quanti anni ci vorranno per costruire qualcosa di tanto grande? Quanta fatica e sofferenza ci vorranno per reperire tutti questi materiali? Mi sfinirei! E questo sfinimento mi accorcerebbe la vita, giusto? Guarda come sono vecchio, eppure Dio non mi dà sosta e mi chiede di fare una cosa tanto impegnativa: potrei sopportarlo? Beh, la farò, ma ho un asso nella manica: farò come dice Dio solo a grandi linee. Dio ha detto di reperire un certo tipo di pino impermeabile. Ho sentito di un luogo in cui posso trovarne, ma è piuttosto lontano e pericoloso. Trovarlo e ottenerlo richiederà molta fatica, perciò non è meglio trovare qui attorno un rimpiazzo, più o meno equivalente? Sarebbe meno rischioso e meno faticoso: andrebbe bene anche questo, no?"? Noè aveva forse simili progetti? In tal caso, sarebbe stata vera sottomissione?

(No.) Per esempio: Dio disse che l'arca doveva essere alta cento metri. All'udirlo, Noè avrebbe forse pensato: "Cento metri è un'altezza eccessiva, nessuno potrebbe salirci. Non sarebbe un pericolo mortale salirci e lavorarci? Allora farò l'arca un po' più bassa, diciamo cinquanta metri. Sarà meno pericoloso e sarà più facile per le persone salirci. Andrebbe bene, giusto?"? Noè avrebbe avuto simili pensieri? (No.) Se ne avesse avuti, secondo voi Dio avrebbe scelto la persona sbagliata? (Sì.) La vera fede e la vera sottomissione nei confronti di Dio consentirono a Noè di accantonare la propria volontà; anche se avesse avuto simili pensieri, non li avrebbe mai attuati. Su questo aspetto Dio sapeva che Noè era affidabile. In primo luogo, Noè non avrebbe apportato modifiche ai dettagli stabiliti da Dio, né avrebbe aggiunto idee sue, tanto meno avrebbe modificato a proprio beneficio personale i dettagli stabiliti da Dio; invece avrebbe messo in atto alla lettera tutto ciò che Dio gli chiedeva e, per quanto fosse difficile procurarsi i materiali per costruire l'arca, per quanto fosse duro o stancante il lavoro, avrebbe fatto del suo meglio e avrebbe impiegato tutte le proprie energie per portarlo a termine adeguatamente. Non è forse questo ciò che lo rendeva affidabile? E questa era una reale manifestazione della sua vera sottomissione a Dio? (Sì.) Era una sottomissione assoluta? (Sì.) E non era contaminata da nulla, non racchiudeva alcuna sua inclinazione, non era adulterata da progetti personali, tanto meno da nozioni o interessi personali; era invece una sottomissione pura, semplice, assoluta. Ed era facile da conseguire? (No.) Alcuni potrebbero essere in disaccordo: "Che cosa c'è di tanto difficile? Non implica forse il non pensare, essere come un robot, fare tutto ciò che dice Dio: non è forse facile?" Quando giunge il momento di agire, emergono le difficoltà; i pensieri delle persone cambiano continuamente, loro hanno sempre le proprie inclinazioni, perciò tendono a mettere in dubbio che le parole di Dio possano essere attuate; le parole di Dio sono per loro facili da accettare nel momento in cui le ascoltano, ma quando giunge il momento di agire è dura; non appena cominciano le sofferenze, le persone tendono a diventare negative, e non è facile per loro sottomettersi. È evidente, allora, che il carattere di Noè, la sua vera fede e la sua vera sottomissione sono davvero degni di emulazione. Allora, adesso vi è chiaro come reagì e si sottomise Noè di fronte alle parole, agli ordini e alle richieste di Dio? Questa sottomissione non era contaminata da idee personali. Noè si impose sottomissione assoluta, obbedienza ed esecuzione delle parole di Dio, senza deviare né ricorrere a piccoli trucchi astuti, né cercare di fare il furbo, senza avere un'opinione elevata di sé e pensare di poter dare suggerimenti a Dio, di poter aggiungere proprie idee agli ordini di Dio, e senza offrire le proprie buone intenzioni. Non è forse questo ciò che si dovrebbe praticare quando si cerca di raggiungere la sottomissione assoluta?

Quanto tempo occorre a Noè per costruire l'arca dopo che Dio gli ebbe ordinato di farlo? (Centoventi anni.) Durante quei centoventi anni, Noè fece una cosa sola: costruì l'arca e radunò vari generi di creature viventi. E sebbene fosse una cosa sola e non numerosi compiti, questa unica cosa comportava una quantità enorme di lavoro. Allora qual era lo scopo di tutto questo? Perché Noè costruì l'arca? Quali erano il fine e il

significato di questa attività? Erano che ogni genere di creatura vivente potesse sopravvivere quando Dio avesse distrutto il mondo col diluvio. Allora Noè fece ciò che fece per predisporre, prima della distruzione del mondo da parte di Dio, la sopravvivenza di ogni genere di creatura vivente. E per Dio era una questione molto urgente? Dal tono dei discorsi di Dio e dall'essenza di ciò che Egli aveva ordinato, Noè poté udire l'impazienza di Dio e l'urgenza della Sua intenzione? (Sì.) Supponiamo per esempio che vi venga detto: "Sta arrivando un'epidemia. Ha cominciato a diffondersi nel mondo esterno. Avete una cosa sola da fare, e in fretta: correte ad acquistare cibo e mascherine. Tutto qui!" Che cosa udite in questo? È urgente? (Sì.) Allora quando va fatto? Dovete forse aspettare l'anno prossimo, l'anno dopo ancora, diversi anni da oggi? No: è un compito urgente, una questione importante. Dovete accantonare tutto il resto e occuparvi in primo luogo di questo. È ciò che udite in tali parole? (Sì.) Allora che cosa devono fare coloro che si sottomettono a Dio? Devono subito accantonare ciò che stanno facendo. Nient'altro ha rilevanza. Dio è molto impaziente riguardo a ciò che ha appena ordinato di fare; essi non dovrebbero esitare a fare e portare a termine questo compito, che è urgente per Dio e Lo preoccupa; dovrebbero compierlo prima di svolgere altri lavori. Questo significa sottomettersi. Se invece la analizzi pensando: "Sta arrivando un'epidemia? Si sta diffondendo? In tal caso, che si diffonda: non si sta diffondendo da noi. La affronteremo se arriverà. Acquistare mascherine e cibo? Le mascherine sono sempre disponibili. E non importa se le si indossa o no. Per adesso abbiamo da mangiare, perché preoccuparcene? Che fretta c'è? Aspettiamo che l'epidemia arrivi qui. Per adesso abbiamo altre cose da fare"; questa è sottomissione? (No.) Che cos'è? Nel suo insieme viene definita ribellione. Più specificamente, è indifferenza, opposizione, analisi ed esame, nonché nutrire sdegno nel proprio cuore, pensando che questo non potrebbe mai accadere e non credendo che sia reale. In un tale atteggiamento vi è vera fede? (No.) La condizione generale di costoro è questa: riguardo alle parole di Dio e alla verità, invariabilmente hanno un atteggiamento di andare a rilento, di indifferenza, di negligenza; in cuor loro non lo considerano affatto importante. Pensano: "Ascolterò le cose che Tu dici riguardanti la verità e i Tuoi sermoni elevati, non esiterò ad annotarli per non dimenticarli. Ma le cose che dici sull'acquisto di cibo e mascherine non riguardano la verità, quindi posso rifiutarle, posso deriderle nel mio cuore e posso trattarTi con un atteggiamento di indifferenza e di noncuranza; è sufficiente che io ascolti con le mie orecchie, ma ciò che penso nel cuore non è affar Tuo, non Ti riguarda". Fu forse questo l'atteggiamento di Noè nei confronti delle parole di Dio? (No.) Che cosa indica che non fu così? Dobbiamo parlarne; questo vi insegnerà che l'atteggiamento di Noè nei confronti di Dio era del tutto diverso. E ci sono dei dati di fatto a dimostrarlo.

In quell'epoca preindustriale, in cui tutto doveva essere eseguito e portato a termine a mano, e ogni lavoro manuale richiedeva tempo e molta fatica. Quando Noè ascoltò l'incarico da parte di Dio, quando udì tutto ciò che Dio descrisse, percepì la serietà della questione e la gravità della situazione. Sapeva che Dio avrebbe distrutto il mondo. E

perché l'avrebbe fatto? Perché gli esseri umani erano così malvagi, non credevano nella parola di Dio e addirittura la negavano, e Dio detestava quell'umanità. La detestava soltanto da un paio di giorni? Dio disse forse impulsivamente: "Oggi questa umanità non mi piace. La distruggerò, allora costruisci per Me un'arca"? Andò così? No. Dopo aver udito le parole di Dio, Noè capì cosa Dio intendesse dire. Dio non detestava quell'umanità da appena un paio di giorni; era ansioso di distruggerla, per far sì che l'umanità potesse ricominciare daccapo. Questa volta però Dio non voleva creare un'altra umanità; al contrario, avrebbe consentito a Noè di avere la fortuna di sopravvivere quale signore della nuova era, quale progenitore dell'umanità. Una volta compreso questo aspetto di ciò che Dio intendeva dire, Noè nel profondo del cuore percepì l'intenzione pressante di Dio, percepì l'urgenza sentita da Dio; e così, quando Dio parlò, oltre ad ascoltare con cura, attenzione e diligenza, Noè provò nel cuore qualcosa. Che cosa? L'urgenza, l'emozione che dovrebbe provare un vero essere creato dopo avere percepito le intenzioni pressanti del Creatore. Dunque, che cosa pensò nel cuore Noè, una volta che Dio gli ebbe ordinato di costruire un'arca? Egli pensò: "Da oggi in poi nulla avrà rilevanza quanto costruire l'arca, nulla sarà altrettanto importante e urgente. Ho udito le parole provenire dal cuore del Creatore e ho percepito la Sua intenzione pressante, perciò non devo attardarmi; devo costruire con grande sollecitudine l'arca di cui Dio ha parlato e che ha richiesto". Qual era l'atteggiamento di Noè? Egli non osò essere negligente. E in che modo eseguì la costruzione dell'arca? Senza indugio. Egli attuò ed eseguì ogni dettaglio delle parole e delle istruzioni di Dio con grande sollecitudine e con tutte le proprie energie, senza essere minimamente superficiale. In sintesi, l'atteggiamento di Noè nei confronti degli ordini del Creatore fu di sottomissione. Egli non era incurante, e non c'era resistenza né indifferenza nel suo cuore. Al contrario, Noè cercò diligentemente di capire l'intenzione del Creatore memorizzando ogni dettaglio. Quando comprese l'intenzione pressante di Dio, decise di accelerare il passo, di portare a termine con grande sollecitudine quanto Dio gli aveva ordinato. Che significava "con grande sollecitudine"? Significava portare a termine nel più breve tempo possibile un lavoro che in precedenza avrebbe richiesto un mese, concludendolo forse con tre o cinque giorni di anticipo rispetto alla tabella di marcia, senza andare mai a rilento né procrastinare minimamente, bensì portando avanti l'intero progetto nel miglior modo possibile. Naturalmente, nell'eseguire ogni lavoro, faceva del suo meglio per ridurre al minimo le perdite e gli errori e per non svolgere alcun lavoro in un modo che portasse a doverlo ripetere; e completava inoltre ogni compito e procedura bene e nei tempi previsti, garantendone la qualità. Questa era una vera e propria manifestazione del non andare mai a rilento. Qual era dunque il prerequisito per il suo non andare mai a rilento? (Aveva prestato ascolto agli ordini di Dio.) Sì, tali erano il prerequisito e il contesto per questo. Ora, perché Noè fu in grado di non andare mai a rilento? Secondo alcuni, Noè possedeva vera sottomissione. Allora cos'è che possedeva che gli permise di giungere a tale vera sottomissione? (Aveva considerazione del cuore di Dio.) Giusto! Ecco che cosa vuol dire avere cuore! Chi ha cuore è in grado di avere

considerazione del cuore di Dio; chi non ha cuore è un guscio vuoto, uno sciocco, non sa avere considerazione del cuore di Dio. La sua mentalità è: "Non mi interessa quanto questo sia urgente per Dio, farò come voglio io; in ogni caso, non sono ozioso né indolente". Questo tipo di atteggiamento, questo tipo di negatività, la totale mancanza di propositività: non si tratta di persone che hanno considerazione del cuore di Dio, né capiscono come averne. In tal caso, possiedono forse vera fede? Decisamente no. Noè aveva considerazione del cuore di Dio, possedeva vera fede, e fu pertanto in grado di portare a termine l'incarico ricevuto da Dio. Quindi, non basta semplicemente accettare l'incarico ricevuto da Dio ed essere disposti a compiere qualche sforzo. Dovete anche avere considerazione per le intenzioni di Dio, dare il massimo ed essere leali, e questo vi richiede di avere coscienza e ragionevolezza; questo è ciò che le persone dovrebbero avere e che era presente in Noè. Che dite, per costruire un'arca così grande a quell'epoca, quanti anni ci sarebbero voluti se Noè fosse andato a rilento, non avesse avuto quel senso di urgenza, nessuna angoscia, nessuna efficienza? Si sarebbe potuta concludere in cento anni? (No.) Ci sarebbero volute varie generazioni di costruzione continua. Da un lato, costruire un oggetto massiccio come un'arca avrebbe richiesto anni; per di più, anche radunare e prendersi cura di tutti gli esseri viventi avrebbe richiesto anni. Era facile radunare questi esseri viventi? (No.) Non lo era. E così, dopo avere udito gli ordini di Dio e avere capito la Sua intenzione pressante, Noè percepì che non sarebbe stato né facile né agevole. Si rese conto di doverlo eseguire in base ai desideri di Dio e portare a termine l'incarico affidatogli da Dio, in modo che Dio fosse compiaciuto e rassicurato e che la successiva fase dell'opera di Dio potesse procedere agevolmente. Così era il cuore di Noè. E che cuore era? Era un cuore che aveva considerazione delle intenzioni di Dio. A giudicare dal comportamento di Noè nella costruzione dell'arca, egli era assolutamente un uomo di grande fede e non ebbe dubbi sulla parola di Dio per cento anni. Su cosa faceva affidamento? Sulla sua fede e sulla sua sottomissione a Dio. Noè era in grado di sottomettersi in modo assoluto. Quali sono i dettagli della sua assoluta sottomissione? La sua considerazione. Voi avete questo cuore? (No.) Siete in grado di pronunciare dottrine e declamare slogan ma non sapete praticare, e di fronte alle difficoltà non riuscite ad attuare i comandi di Dio. Quando parlate, parlate molto chiaramente, ma quando si tratta di operare concretamente e vi trovate di fronte a qualche difficoltà, diventate negativi, e quando soffrite un po' cominciate a lamentarvi, a voler rinunciare. Se per otto o dieci anni non ci fossero piogge abbondanti, diventereste negativi e dubitereste di Dio, e se passassero altri venti anni senza piogge abbondanti, continuereste a essere negativi? Noè ha passato più di cento anni a costruire l'arca e non è mai diventato negativo né ha dubitato di Dio, ha semplicemente continuato a costruire l'arca. Chi altro se non Noè avrebbe potuto farlo? In che cosa voi siete carenti? (Non possediamo un'umanità normale o una coscienza.) Esatto. Non possedete il carattere di Noè. Quante verità comprese Noè? Pensate che abbia compreso più verità di voi? Voi avete ascoltato così tanti sermoni. I misteri

dell'incarnazione di Dio, la verità segreta delle tre fasi dell'opera di Dio, il piano di gestione di Dio; questi sono i misteri più elevati e profondi espressi all'umanità, e vi sono stati resi chiari tutti, quindi come mai non possedete ancora l'umanità di Noè e non siete in grado di fare come Noè? La vostra fede e la vostra umanità sono così inferiori a quelle di Noè! Si può dire che non avete vera fede, né il minimo di coscienza o di ragione che si dovrebbe possedere all'interno dell'umanità. Anche se avete ascoltato molti sermoni e in superficie sembrate comprendere le verità, la qualità della vostra umanità e la vostra indole corrotta non possono essere cambiate immediatamente ascoltando altri sermoni o comprendendo le verità. Senza il discernimento di queste cose, le persone sentono di non essere troppo inferiori ai santi di un tempo, pensando: "Anche noi ora accettiamo l'incarico ricevuto da Dio e ascoltiamo la parola di Dio dalla Sua bocca. Inoltre prendiamo sul serio ogni singola cosa che Dio ci chiede di fare. Tutti condividono insieme su queste cose e poi fanno il lavoro di pianificazione, distribuzione e realizzazione. Siamo forse differenti dai santi dell'antichità?" La differenza che vedete ora è grande o no? È enorme, soprattutto per quanto riguarda il carattere. Le persone di oggi sono così corrotte, egoiste e spregevoli! Non muovono un dito se non ne traggono beneficio! Per loro, fare del bene e preparare delle buone azioni è troppo sfiancante! Sono disposte a svolgere un dovere ma non hanno forza di volontà, sono disposte a soffrire ma non riescono a sopportarlo, desiderano pagare un prezzo ma non riescono a farlo, sono disposte a praticare la verità ma non riescono ad attuarla, e desiderano amare Dio ma non riescono a metterlo in pratica. Ditemi voi quanto è carente questo tipo di umanità! Quanta verità deve essere compresa e posseduta per rimediare a questo?

Abbiamo appena condiviso sulla considerazione delle intenzioni di Dio da parte di Noè, una parte preziosa della sua umanità. Vi è dell'altro: che cosa? Dopo aver ascoltato le parole di Dio, Noè conosceva un dato di fatto; inoltre sapeva quale fosse il progetto di Dio. Tale progetto non era semplicemente costruire un'arca perché fungesse da memoriale o per creare un parco divertimenti oppure costruire un grande edificio che facesse da punto di riferimento: non era questo. Da ciò che aveva detto Dio, Noè sapeva un fatto: Dio detestava quell'umanità, perché era malvagia, e aveva stabilito che fosse distrutta con un diluvio. Coloro che fossero sopravvissuti fino all'epoca successiva, invece, si sarebbero salvati dal diluvio grazie a quest'arca, che avrebbe consentito loro di sopravvivere. E qual era la questione fondamentale in questo fatto? Che Dio avrebbe distrutto il mondo con un diluvio e che voleva che Noè costruisse un'arca e sopravvivesse, e che sopravvivesse ogni genere di creatura vivente, mentre che l'umanità venisse distrutta. Era una cosa importante? Non era qualche questione di famiglia di poco conto, né una faccenda secondaria riguardante una persona o una tribù; comportava invece un atto rilevante. Che genere di atto rilevante? Uno correlato al piano di gestione di Dio. Egli avrebbe fatto qualcosa di grande, qualcosa che avrebbe riguardato l'intera umanità e che era legato alla Sua gestione, al Suo atteggiamento nei confronti del genere umano e del suo destino. Questa è la terza informazione appresa

da Noè quando Dio gli affidò tale impresa. E quale fu l'atteggiamento di Noè nell'udire queste cose dalle parole di Dio? Fu di fede, dubbio o totale incredulità? (Fede.) In che misura ebbe fede? E quali fatti dimostrano che ebbe fede? (Udendo le parole di Dio, cominciò a metterle in pratica e costruì l'arca come aveva detto Dio, vale a dire il suo atteggiamento nei confronti delle parole di Dio fu di fede.) Da tutto ciò che si manifestò in Noè, dal livello di esecuzione e attuazione dopo aver accettato ciò che Dio gli aveva affidato fino a ciò che fu in definitiva realizzato, si può vedere che Noè aveva una fede assoluta in ogni parola pronunciata da Dio. Perché aveva una fede assoluta? Come mai non nutriva dubbi? Come mai non cercò di analizzare, come mai non esaminò questa cosa nel cuore? A che cosa è legato questo? (Alla fede in Dio.) Giusto, questa era la vera fede di Noè in Dio. Pertanto, riguardo a tutto ciò di cui parlò Dio e a ogni Sua parola, Noè non si limitò ad ascoltare e accettare; invece aveva nel profondo del cuore vera conoscenza e vera fede. Anche se Dio non gli disse i vari dettagli, per esempio quando sarebbe arrivato il diluvio o quanti anni ci sarebbero voluti o quali dimensioni avrebbe avuto il diluvio o come sarebbe stato il mondo dopo la distruzione da parte di Dio, Noè ebbe fede nel fatto che tutto quanto detto da Dio fosse già diventato realtà. Noè non trattò le parole di Dio come una storia, un mito, un discorso o uno scritto; nel profondo del cuore aveva invece fede ed era certo che Dio avrebbe fatto così, e che nessuno può modificare ciò che Dio decide di realizzare. Noè percepiva che le persone possono avere un solo atteggiamento nei confronti delle parole di Dio e di ciò che Dio desidera realizzare, ossia accettare questo fatto, sottomettersi a ciò che viene ordinato da Dio ed eseguire bene i compiti che Egli richiede di eseguire; questo fu l'atteggiamento di Noè. E proprio perché Noè ebbe questo atteggiamento, di non analizzare, non esaminare, non dubitare, bensì credere dal profondo del cuore e poi decidere di eseguire ciò che era richiesto da Dio e fare la sua parte in ciò che Dio desiderava realizzare, proprio per questo si realizzarono la costruzione dell'arca e il raduno e la sopravvivenza di ogni genere di creatura vivente. Se, quando sentì Dio dire che avrebbe distrutto il mondo col diluvio, Noè avesse avuto dei dubbi; se non avesse osato crederci del tutto, perché non l'aveva visto e non sapeva quando sarebbe successo, essendoci molte incognite, allora la sua disposizione mentale e la sua fede riguardo alla costruzione dell'arca sarebbero state influenzate? Sarebbero cambiate? (Sì.) In che modo sarebbero cambiate? Costruendo l'arca, Noè avrebbe potuto prendere scorciatoie, ignorare le specifiche espresse da Dio, o non radunare nell'arca ogni genere di creatura vivente come richiesto da Dio; Dio aveva detto che dovevano esserci un maschio e una femmina, al che Noè avrebbe potuto dire: "Per alcuni basta una femmina. Se alcune non le riesco a trovare, non importa. Chissà quando avverrà il diluvio che distruggerà il mondo". La grande impresa di costruire l'arca e radunare ogni genere di creatura vivente richiese 120 anni. Noè avrebbe forse perseverato per 120 anni se non avesse avuto vera fede nelle parole di Dio? Assolutamente no. Con ingerenze da parte del mondo esterno e varie lamentele da parte dei familiari, per chi non crede che le parole di Dio siano fattuali, l'atto di

costruire un'arca sarebbe molto difficile da realizzare, tanto più se richiedesse 120 anni. La volta scorsa vi ho domandato se 120 anni siano un tempo lungo. Avete tutti detto di sì. Vi ho chiesto quanto a lungo avreste resistito e, quando alla fine vi ho domandato se sareste in grado di reggere 15 giorni, nessuno ha risposto di sì, e Mi sono sentito mancare il cuore. Siete enormemente inferiori a Noè. Non siete all'altezza nemmeno di un suo capello, non possedete nemmeno un decimo della sua fede. Come siete penosi! In primo luogo, la vostra umanità e la vostra integrità sono troppo scarse. In secondo luogo, si può dire che il vostro perseguimento della verità sia sostanzialmente assente. E così siete incapaci di sviluppare vera fede in Dio, né possedete vera sottomissione. Allora come avete fatto a resistere fino a oggi? Come mai, mentre condivido, siete ancora lì seduti ad ascoltare? In voi si riscontrano due aspetti. Da un lato, molti di voi desiderano ancora essere buoni; non volete essere persone cattive. Volete intraprendere la retta via. Avete questo minimo di determinazione, questo minimo di buona aspirazione. Dall'altro lato, molti di voi hanno paura della morte. In che misura temete la morte? Al minimo segno di agitazione nel mondo esterno, alcuni di voi si impegnano di più nello svolgimento del loro dovere; quando le cose si calmano, ecco che indulgono nelle comodità e si impegnano molto meno nel loro dovere; si preoccupano sempre della loro carne. In confronto alla vera fede di Noè, in ciò che si manifesta in voi vi è vera fede? (No.) Lo penso anch'io. E anche se vi è un po' di fede, è pateticamente scarsa e non è in grado di resistere al test delle prove.

Non ho mai dato disposizioni lavorative, ma ne ho spesso sentite introdotte da parole come queste: "In questo momento, diversi Paesi sono in grave disordine, le tendenze mondane stanno diventando sempre più malvagie e Dio punirà la razza umana; dovremmo svolgere il nostro dovere all'altezza degli standard facendo una certa cosa, offrendo a Dio la nostra lealtà". "Di questi tempi le epidemie si fanno sempre più gravi, l'ambiente sempre più ostile, le catastrofi sempre più gravi, le persone devono affrontare la minaccia di malattie e di morte; solo se crediamo in Dio e preghiamo di più dinanzi a Dio eviteremo le epidemie, poiché soltanto Dio è il nostro rifugio. Oggigiorno, di fronte a situazioni del genere e a un ambiente del genere, dovremmo preparare buone azioni facendo questo e munirci della verità facendo quest'altro: è imperativo". "L'infestazione di parassiti quest'anno è stata particolarmente grave, l'umanità affronterà la carestia e presto registrerà saccheggi e instabilità sociale, perciò coloro che credono in Dio dovrebbero presentarsi spesso dinanzi a Lui per pregare e chiedere la Sua protezione, mantenendo la normale vita della chiesa e una normale vita spirituale". E così via. E poi, terminata la premessa, cominciano le disposizioni specifiche. Ogni volta, queste premesse hanno svolto un ruolo tempestivo e decisivo per la fede delle persone. Allora Mi domando: le disposizioni lavorative non sarebbero state ugualmente attuate, se non fossero state fatte queste premesse e affermazioni? Senza queste premesse, le disposizioni lavorative non sarebbero comunque disposizioni lavorative? Non ci sarebbe ugualmente un motivo per emanarle? La risposta a queste domande è sicuramente sì.

Ciò che voglio sapere adesso è: che scopo hanno le persone nel credere in Dio? Qual è di preciso il significato della loro fede in Dio? Capiscono o non capiscono i fatti che Dio desidera realizzare? Come dovrebbero trattare le parole di Dio? Come dovrebbero trattare tutto ciò che il Creatore chiede? Vale la pena esaminare questi interrogativi? Se le persone venissero paragonate agli stessi standard di Noè, la Mia opinione è che nemmeno una di loro meriterebbe il titolo di “essere creato”. Non sarebbero degne di presentarsi dinanzi a Dio. Se la fede e la sottomissione delle persone di oggi fossero misurate in base all’atteggiamento di Dio verso Noè e agli standard con cui Dio scelse Noè, Dio potrebbe essere soddisfatto di loro? (No.) Sono molto lontane da questo! Le persone dicono sempre di credere in Dio e di adorarlo, ma come si manifestano in loro questa fede e questa adorazione? In realtà, si manifestano come loro dipendenza da Dio, come loro richieste nei Suoi confronti, nonché come loro vera ribellione a Lui, persino come loro disdegno verso Dio incarnato. Tutto questo potrebbe forse essere considerato un disprezzo per la verità e un’aperta violazione dei principi da parte dell’umanità? In effetti è così: questa è l’essenza. Ogni volta che le disposizioni lavorative contengono queste parole vi è un aumento della “fede” delle persone; ogni volta che vengono emanate disposizioni lavorative, quando le persone si rendono conto delle richieste e del significato di tali disposizioni e sono in grado di metterle in atto, allora credono che vi sia stato un aumento del proprio livello di sottomissione, credono di possedere la sottomissione; ma in realtà possiedono davvero fede e vera sottomissione? E che cosa sono di preciso queste presunte fede e sottomissione, se valutate secondo gli standard di Noè? Una sorta di transazione, in effetti. Come potrebbero mai essere considerate fede e vera sottomissione? Che cos’è questa cosiddetta vera fede delle persone? “Gli ultimi giorni sono arrivati: spero che Dio agisca presto! Sono davvero benedetto perché sarò qui nel momento in cui Dio distruggerà il mondo, perché sarò tanto fortunato da rimanere e non subirò le devastazioni della distruzione. Dio è davvero buono, ama così tanto le persone, Dio è davvero grande! Ha innalzato così tanto l’uomo, Dio è veramente Dio, Egli soltanto potrebbe fare simili cose”. E la loro cosiddetta vera sottomissione? “Tutto ciò che Dio dice è giusto. Devi fare ciò che Egli chiede; altrimenti sarai precipitato nelle catastrofi e per te sarà finita, nessuno potrà salvarti”. La loro fede non è vera fede, né la loro sottomissione è vera sottomissione: non sono altro che menzogne.

Oggi, praticamente tutti al mondo sanno della costruzione dell’arca di Noè, giusto? Ma quanti ne conoscono la storia segreta? Quanti capiscono la vera fede e la vera sottomissione di Noè? E chi sa e prova interesse per quale fu la valutazione di Noè da parte di Dio? Nessuno presta attenzione a ciò. Questo che cosa indica? Indica che le persone non perseguono la verità e non amano le cose positive. La volta scorsa, quando ho condiviso sulle storie di questi due personaggi, qualcuno è forse tornato alla Bibbia per leggere i dettagli delle loro storie? Vi siete commossi, quando avete ascoltato le storie di Noè, Abramo e Giobbe? (Sì.) Invidiate queste tre persone? (Sì.) Desiderate essere come loro? (Sì.) Allora avete tenuto condivisioni dettagliate sulle loro storie e

sull'essenza del loro comportamento, sul loro atteggiamento nei confronti di Dio, sulla loro fede e sulla loro sottomissione? Da dove dovrebbero cominciare coloro che desiderano essere come queste persone? Io ho letto per la prima volta la storia di Giobbe molto tempo fa e capisco un po' anche le storie di Noè e di Abramo. Ogni volta che le leggo e che col cuore penso a ciò che quei tre uomini manifestarono, a ciò che Dio disse e fece loro e ai loro vari atteggiamenti, Mi sento sull'orlo delle lacrime, Mi commuovo. Allora che cosa ha commosso voi quando le avete lette? (Dopo aver ascoltato la condivisione di Dio, sono finalmente giunto a sapere che Giobbe, quando era sottoposto alle prove, pensava che Dio stesse soffrendo per lui e, poiché non voleva che Dio soffrisse, maledisse il giorno stesso in cui era nato. Ogni volta che lo leggevo, percepivo che Giobbe aveva veramente considerazione delle intenzioni di Dio e mi commuovevo molto.) Altro? (Noè ha attraversato così tante avversità nella costruzione dell'arca, ma è stato comunque in grado di mostrare considerazione per le intenzioni di Dio. Abramo ha avuto in dono un figlio a 100 anni ed era colmo di gioia; tuttavia, quando Dio gli ha chiesto di offrire suo figlio, ha saputo obbedire e sottomettersi, mentre noi non ne siamo capaci. Non abbiamo l'umanità, la coscienza né la ragione di Noè o di Abramo. Io sono colmo di ammirazione quando leggo le loro storie, essi sono per noi dei modelli da seguire.) (L'ultima volta che hai condiviso, hai detto che Noè è stato in grado di perseverare per 120 anni nella costruzione dell'arca e che ha portato a termine alla perfezione ciò che Dio gli ha comandato di fare e non ha deluso le aspettative di Dio. Confrontando questo con il mio atteggiamento nei confronti del mio dovere, vedo che non ho affatto perseveranza. Questo mi fa sentire in colpa, oltre che commosso.) Siete tutti commossi, vero? (Sì.) Per il momento non condivideremo su questo argomento; ne parleremo dopo aver terminato con le storie di Noè e di Abramo. Vi dirò quali parti Mi hanno commosso e vedremo se sono le stesse che hanno commosso voi.

Abbiamo appena condiviso sulla vera fede di Noè in Dio. I fatti consolidati della costruzione dell'arca da parte sua sono sufficienti a dimostrare la sua vera fede. La vera fede di Noè si dimostra in ogni sua singola azione, in ogni suo pensiero e idea, e nell'atteggiamento con cui agì nei confronti di ciò che Dio gli aveva ordinato. Questo basta a dimostrare la fede di Noè in Dio, una fede che va al di là di ogni dubbio ed è libera dall'adulterazione. Che quanto Dio gli aveva chiesto fosse o no in linea con le sue nozioni e che fosse o no ciò che Noè aveva progettato di fare nella vita, per quanto fosse in conflitto con le questioni della sua vita, senza contare la difficoltà dell'incarico, Noè ebbe un solo atteggiamento: accettazione, sottomissione e attuazione. In definitiva, i fatti indicano che l'arca costruita da Noè salvò ogni specie di creatura vivente, nonché la famiglia dello stesso Noè. Quando Dio abbatté il diluvio e iniziò a distruggere la razza umana, l'arca trasportava la famiglia di Noè e vari tipi di creature viventi, galleggiando sull'acqua. Dio distrusse la terra inviando un grande diluvio per quaranta giorni, e sopravvissero solo la famiglia di Noè, composta da otto persone, e le varie creature viventi entrate nell'arca, mentre tutti gli altri individui ed esseri viventi furono distrutti.

Cosa si evince da questi fatti? Poiché Noè possedeva vera fede e vera sottomissione a Dio, per mezzo della sua vera collaborazione con Dio, ciò che Dio desiderava fare venne realizzato: divenne realtà. Questo era ciò che Dio guardava favorevolmente in Noè, e Noè non deluse Dio; fu all'altezza dell'importante incarico assegnatogli da Dio e portò a termine tutto ciò che Dio gli aveva affidato. Che Noè fosse in grado di portare a termine l'incarico da parte di Dio era dovuto, da un lato, agli ordini di Dio, dall'altro lato, era in gran parte dovuto anche alla vera fede e alla sottomissione assoluta di Noè nei confronti di Dio. Proprio perché Noè possedeva queste due caratteristiche preziosissime, fu amato da Dio; proprio perché Noè possedeva vera fede e sottomissione assoluta, Dio lo considerò qualcuno che doveva rimanere, qualcuno degno di sopravvivere. Tutti tranne Noè erano oggetto del disprezzo di Dio, e questo implica che erano tutti indegni di vivere nel creato di Dio. Che cosa dovremmo desumere dalla costruzione dell'arca da parte di Noè? Da un lato, abbiamo visto il nobile carattere di Noè, che possedeva coscienza e ragionevolezza. Dall'altro lato, abbiamo visto la vera fede e la vera sottomissione di Noè nei confronti di Dio. Tutto questo è degno di emulazione. Fu proprio grazie alla fede e alla sottomissione di Noè nei confronti dell'incarico ricevuto da Dio, che Noè divenne amato agli occhi di Dio, un essere creato amato da Dio, il che è una fortuna e una benedizione. Solo persone del genere sono degne di vivere nella luce del volto di Dio; agli occhi di Dio, soltanto esse sono degne di vivere. Persone degne di vivere: che cosa significa questo? Significa persone degne di gioire di tutto ciò che Dio ha donato all'umanità, degne di vivere nella luce del volto di Dio, degne di ricevere le benedizioni e le promesse di Dio; persone del genere sono amate da Dio, sono veri esseri umani creati e sono coloro che Dio desidera guadagnare.

II. L'atteggiamento di Abramo nei confronti delle parole di Dio

Vediamo ora cosa di Abramo è degno di essere emulato dalle generazioni successive. L'atto principale di Abramo davanti a Dio è quello che le generazioni successive hanno molto familiare e conoscono molto bene: il sacrificio di Isacco. Ogni aspetto di ciò che Abramo ha manifestato in questa vicenda, che si parli del suo carattere, della sua fede o della sua sottomissione, è degno di essere emulato dalle generazioni successive. Dunque, quali sono esattamente le manifestazioni specifiche da lui manifestate che sono degne di essere emulate? Naturalmente, queste varie cose che egli ha manifestato non erano vuote, né tanto meno astratte, e di certo non sono state inventate da nessun individuo: ci sono prove per tutte queste cose. Dio ha donato ad Abramo un figlio; Dio lo ha detto ad Abramo personalmente e, quando Abramo aveva 100 anni, gli è nato un figlio che ha chiamato Isacco. È chiaro che questo figlio non avesse un'origine comune, era diverso da chiunque altro: era stato donato personalmente da Dio. Quando un figlio è stato donato personalmente da Dio, le persone pensano che Dio compirà sicuramente qualcosa di grande in lui, che gli affiderà qualcosa di grande, che compirà in lui atti straordinari, che renderà quel figlio eccezionale, e così via; queste

erano le cose in cui Abramo e altre persone riponevano grandi speranze. Eppure le cose hanno preso un corso diverso e ad Abramo è accaduto qualcosa che nessuno si sarebbe potuto aspettare. Dio ha donato Isacco ad Abramo e, quando è giunto il momento del sacrificio, ha detto ad Abramo: "Oggi non devi offrire nulla in sacrificio, solo Isacco; basta questo". Che cosa significava? Dio aveva donato ad Abramo un figlio e, quando questo figlio stava per crescere, Dio voleva riprenderlo. La prospettiva di altre persone sarebbe: "Tu sei Colui che mi ha donato Isacco. Io non ci credevo, eppure Tu hai insistito per darmi questo figlio. Ora chiedi che venga offerto in sacrificio. Non Te lo stai forse riprendendo? Come puoi riprenderlo ciò che hai dato alle persone? Se vuoi prenderlo, allora fallo. Puoi semplicemente riprenderlo in silenzio. Non c'è bisogno di procurarmi simili dolore e difficoltà. Come puoi chiedermi di sacrificarlo con le mie mani?" Era una richiesta molto difficile? Era estremamente difficile. Ricevendo questa richiesta, alcune persone direbbero: "È davvero Dio? Agire in questo modo è così irragionevole! Sei stato Tu a donare Isacco, e ora lo richiedi indietro. Sei davvero sempre giustificato? Tutto ciò che fai è sempre giusto? Non necessariamente. La vita delle persone è nelle Tue mani. Hai detto che mi avresti donato un figlio e l'hai fatto; hai questa autorità, così come hai l'autorità di riprenderlo, ma il modo in cui Te lo stai riprendendo e questa vicenda non sono un po' ingiustificabili? Mi hai donato questo figlio, quindi dovresti permettergli di crescere, di fare grandi cose e di vedere le Tue benedizioni. Come puoi chiedere che muoia? Invece di ordinare la sua morte, avresti potuto non donarmelo affatto! Perché allora me lo hai donato? Mi hai donato Isacco e ora mi dici di sacrificarlo: non mi stai forse causando un dolore aggiuntivo? Non mi stai rendendo le cose difficili? A che scopo, allora, mi hai donato questo figlio?" Comunque ci provino, non riescono a capire la logica di questa richiesta; comunque la mettano, appare loro insostenibile, e nessuno è in grado di capirla. Ma Dio ha forse comunicato ad Abramo il ragionamento che c'era dietro? Gli ha detto le ragioni e le intenzioni che aveva? L'ha fatto? No. Dio ha detto solo: "Durante il sacrificio di domani, offri Isacco", tutto qui. Dio ha forse fornito una spiegazione? (No.) Allora qual era la natura di quelle parole? Considerate nei termini dell'identità di Dio, erano un ordine, un ordine che doveva essere eseguito, a cui si doveva obbedire e sottomettersi. Se considerate invece in termini di ciò che Dio ha detto e della questione in sé, non sarebbe difficile per le persone fare ciò che dovrebbero fare? Le persone pensano che le cose che vanno fatte debbano essere ragionevoli, in linea con i sentimenti umani e con la sensibilità umana universale, ma qualcosa in questo si applicava a ciò che ha detto Dio? (No.) Allora Dio avrebbe dovuto dare una spiegazione, esprimere i Suoi pensieri e cosa intendeva, o rivelare anche solo un minimo di ciò che intendeva tra le righe delle Sue parole, in modo che le persone potessero capire? Dio ha fatto qualcosa di tutto questo? No, né aveva intenzione di farlo. Quelle parole contenevano ciò che era richiesto dal Creatore, ciò che Egli ordinava e ciò che Si aspettava dall'uomo. Quelle parole molto semplici, quelle parole irragionevoli, quell'ordine e quella richiesta che non tenevano conto dei sentimenti delle persone,

sarebbero stati semplicemente considerati difficili, ardui e irragionevoli da altre persone, da chiunque avesse visto quella scena. Mentre Abramo, che era effettivamente coinvolto, come primo sentimento dopo averle sentite ha provato un dolore straziante! Egli aveva ricevuto quel figlio in dono da Dio, aveva trascorso tutti quegli anni a crescerlo e aveva goduto di tutti quegli anni di gioia familiare, ma con una sola frase, un solo ordine di Dio, quella felicità, quell'essere umano vivente, sarebbero scomparsi e sarebbero stati portati via. Abramo non ha affrontato solamente la perdita di quella gioia familiare, ma anche il dolore di una solitudine e di una nostalgia perenni dopo la perdita del figlio. Per un uomo anziano era insopportabile. Dopo aver sentito parole simili, qualsiasi persona comune piangerebbe fiumi di lacrime, non è vero? Inoltre, in cuor suo imprecherebbe contro Dio, si lamenterebbe di Lui, Lo fraintenderebbe e cercherebbe di discutere con Lui; mostrerebbe tutto ciò che è in grado di fare, tutte le sue capacità e tutta la sua ribellione, scortesie e irragionevolezza. Eppure, pur essendo altrettanto addolorato, Abramo non ha fatto questo. Come ogni persona normale, ha immediatamente sentito quel dolore, ha immediatamente provato la sensazione di avere il cuore trafitto e percepito la solitudine della perdita di un figlio. Quelle parole di Dio non tenevano conto dei sentimenti umani, erano inimmaginabili per le persone e incompatibili con le loro nozioni, non erano pronunciate dal punto di vista dei sentimenti umani; non tenevano conto delle difficoltà o dei bisogni sentimentali umani, e certamente non tenevano conto dell'umano dolore. Dio ha scagliato freddamente quelle parole contro Abramo: a Dio importava quanto fossero dolorose per lui? Esteriormente, Dio sembrava non curarsene né preoccuparsene; tutto ciò che Abramo sentiva era l'ordine di Dio e la Sua richiesta. A chiunque, quella richiesta sembrerebbe incompatibile con la cultura, le convenzioni, la sensibilità e persino con la moralità e l'etica umane; aveva oltrepassato una linea morale ed etica ed era andata contro le norme sociali e regole dell'uomo in materia di rapporti con le persone, oltre che contro i sentimenti dell'uomo. C'è persino chi pensa: "Queste parole non sono solo irragionevoli e immorali, ma per di più stanno soltanto causando problemi senza una buona ragione! Come possono essere state pronunciate da Dio? Le parole di Dio dovrebbero essere ragionevoli e giuste, e dovrebbero convincere a fondo l'uomo; non dovrebbero causare problemi senza una buona ragione, e non dovrebbero essere prive di etica, immorali o illogiche. Queste parole sono state davvero pronunciate dal Creatore? Il Creatore potrebbe mai dire cose del genere? Il Creatore potrebbe mai trattare così le persone che ha creato? È impossibile". Eppure, quelle parole provenivano proprio dalla bocca di Dio. A giudicare dal Suo atteggiamento e dal tono delle Sue parole, Dio aveva deciso ciò che voleva, non c'era spazio per la discussione, e le persone non avevano diritto di scelta; Egli non stava dando all'uomo il diritto di scegliere. Le parole di Dio erano una richiesta, un ordine che aveva impartito all'uomo. Per Abramo, quelle parole di Dio erano intransigenti e indiscutibili; erano una richiesta intransigente che Dio gli stava ponendo e che non poteva essere discussa. E quale scelta ha fatto Abramo? Questo è il punto chiave su cui divideremo ora.

Dopo aver ascoltato le parole di Dio, Abramo ha iniziato i suoi preparativi, sentendosi angosciato e come schiacciato da un grande peso. Ha pregato in silenzio nel suo cuore: “Mio Signore, mio Dio. Tutto ciò che Tu fai è degno di lode; questo figlio mi è stato donato da Te e se vuoi riprenderTelo allora devo restituirlo”. Abramo soffriva, ma da queste parole non risulta forse evidente il suo atteggiamento? Che cosa possono vedere qui le persone? Possono vedere la debolezza della normale umanità, i bisogni sentimentali della normale umanità, così come il lato razionale di Abramo, il suo lato dotato di vere fede e sottomissione a Dio. Qual era il suo lato razionale? Abramo era ben consapevole del fatto che Isacco gli fosse stato donato da Dio, che Dio aveva il potere di trattarlo come voleva, che le persone non avrebbero dovuto formulare giudizi su questo, che tutto ciò che il Creatore dice rappresenta il Creatore e che, ragionevole o meno che sembri all'uomo, coerente o meno che sia con la conoscenza, la cultura e la morale umane, l'identità di Dio e la natura delle Sue parole non cambiano. Abramo sapeva chiaramente che se le persone non sono in grado di capire, comprendere o intendere le parole di Dio, allora sono affari loro, che non c'è motivo per cui Dio debba spiegare o chiarire queste parole, e che le persone non dovrebbero sottomettersi soltanto quando comprendono le parole e le intenzioni di Dio, bensì avere un solo atteggiamento nei confronti delle parole di Dio, indipendentemente dalle circostanze: ascoltare, poi accettare e quindi sottomettersi. Questo è stato l'atteggiamento chiaramente distinguibile di Abramo nei confronti di tutto ciò che Dio gli ha chiesto di fare, e in esso è contenuta la razionalità della normale umanità, nonché vera fede e vera sottomissione. Che cosa doveva fare, soprattutto, Abramo? Non analizzare nelle parole di Dio cosa fosse giusto e cosa sbagliato, non esaminare se fossero state dette per scherzo, o per metterlo alla prova, o per qualcos'altro. Abramo non ha esaminato queste cose. Qual è stato il suo atteggiamento immediato nei confronti delle parole di Dio? È stato che sulle parole di Dio non si può ragionare con la logica: che siano ragionevoli o meno, le parole di Dio sono le parole di Dio, e non ci dovrebbe essere spazio per la scelta né alcun esame nell'atteggiamento delle persone verso le parole di Dio; la ragionevolezza che le persone dovrebbero possedere, e ciò che dovrebbero fare, è ascoltare, accettare e sottomettersi. Nel suo cuore, Abramo sapeva molto chiaramente quali sono l'identità e l'essenza del Creatore, e quale posto dovrebbe occupare un essere umano creato. Proprio perché Abramo possedeva questa razionalità e questo tipo di atteggiamento, pur patendo un dolore immenso, ha offerto Isacco a Dio senza remore né esitazioni, restituendolo a Dio come Egli desiderava. Sentiva che, dal momento che Dio glielo aveva chiesto, doveva restituireGli Isacco e non cercare di discutere con Lui, né avere desideri o richieste personali. È proprio questo l'atteggiamento che un essere creato dovrebbe avere nei confronti del Creatore. La cosa più difficile nel fare questo era la cosa più preziosa riguardo ad Abramo. Le parole pronunciate da Dio erano irragionevoli e non tenevano conto dei sentimenti umani: le persone non riescono a capirle né ad accettarle e, a prescindere dall'età o dalla persona a cui ciò accade, queste parole non hanno senso,

sono inattuabili: eppure Dio ha chiesto ugualmente che ciò venisse fatto. Quindi, cosa si dovrebbe fare? La maggior parte delle persone esaminerebbe queste parole e, dopo averlo fatto per diversi giorni, penserebbe tra sé e sé: “Le parole di Dio sono irragionevoli: come potrebbe Dio agire in questo modo? Non è forse una forma di tortura? Dio non ama l'uomo? Come può tormentare le persone in questo modo? Io non credo in un Dio che tormenta le persone in questo modo e posso scegliere di non sottomettermi a queste parole”. Ma non è questo che ha fatto Abramo: lui ha scelto di sottomettersi. Sebbene tutti credano che ciò che Dio ha detto e richiesto fosse sbagliato, che Dio non dovrebbe porre tali richieste alle persone, Abramo è stato in grado di sottomettersi, e questa era la cosa più preziosa di lui e proprio ciò che manca agli altri. Questa è la vera sottomissione di Abramo. In più, dopo aver sentito ciò che Dio gli chiedeva, la prima cosa di cui è stato sicuro era che Dio non lo aveva detto per scherzo, che non si trattava di un gioco. E poiché le parole di Dio non erano uno scherzo né un gioco, che cos'erano? Si trattava della profonda fede di Abramo nel fatto che è vero che nessun uomo può cambiare ciò che Dio stabilisce che vada fatto, che non ci sono scherzi, test o tormenti nelle parole di Dio, che Dio è affidabile e tutto ciò che dice, per ragionevole o meno che sembri, è vero. Non era questa la vera fede di Abramo? Egli ha forse detto: “Dio mi ha detto di sacrificare Isacco. Dopo aver ricevuto Isacco, non ho ringraziato Dio in modo adeguato: Dio mi sta chiedendo gratitudine? Allora devo manifestare il mio ringraziamento in modo adeguato. Devo dimostrare che sono disposto a sacrificare Isacco, che sono disposto a ringraziare Dio, che conosco e ricordo la grazia di Dio e che non Lo farò preoccupare. Senza dubbio, Dio ha detto queste parole per esaminarmi e testarmi, quindi dovrei seguire la procedura. Farò tutti i preparativi, poi porterò una pecora insieme a Isacco e, se al momento del sacrificio Dio non dirà nulla, sacrificherò la pecora. È sufficiente seguire la procedura. Se Dio mi chiede davvero di sacrificare Isacco, allora dovrei semplicemente portarlo per farne mostra sull'altare; quando sarà il momento, Dio magari mi lascerà comunque sacrificare la pecora e non mio figlio”? È questo che ha pensato Abramo? (No.) Se l'avesse pensato, non ci sarebbe stata angoscia nel suo cuore. Se avesse pensato queste cose, che tipo di integrità avrebbe avuto? Avrebbe avuto vera fede? Avrebbe avuto vera sottomissione? No.

A giudicare dal dolore che Abramo ha provato e sviluppato quando si trattava di sacrificare Isacco, è chiaro che egli credeva assolutamente nella parola di Dio, che credeva in ogni parola detta da Dio, che capiva dal profondo del suo cuore tutto ciò che Dio diceva esattamente nel modo in cui Egli lo intendeva, e che non aveva alcun sospetto nei Suoi confronti. Questa è o non è vera fede? (Sì.) Abramo aveva vera fede in Dio e questo illustra una questione: Abramo era una persona onesta. Il suo unico atteggiamento nei confronti delle parole di Dio era di obbedienza, accettazione e sottomissione: avrebbe obbedito a qualsiasi cosa Dio avesse detto. Se Dio avesse detto che una cosa era nera, anche se Abramo non fosse riuscito a vederla nera, avrebbe creduto che ciò che Dio diceva era vero e si sarebbe convinto che fosse nera. Se Dio gli

avesse detto che una cosa era bianca, si sarebbe convinto che era bianca. È così semplice. Dio gli ha detto che gli avrebbe donato un figlio e Abramo ha pensato: “Ho già 100 anni ma, se Dio dice che mi donerà un figlio, allora sono grato al mio Signore, Dio!” Non aveva molte altre idee, semplicemente credeva in Dio. Qual era l'essenza di questa fede? Egli credeva nell'essenza e nell'identità di Dio, e la sua conoscenza del Creatore era reale. Egli non era come quelle persone che dicono di credere che Dio sia onnipotente e il Creatore dell'umanità, ma che nutrono dubbi nel cuore, come per esempio: “Gli esseri umani si sono davvero evoluti dalle scimmie? Si dice che Dio abbia creato tutte le cose, ma le persone non hanno visto questo con i propri occhi”. Qualsiasi cosa Dio dica, queste persone sono sempre a metà strada tra la fede e il dubbio e si basano su ciò che vedono per determinare se le cose siano vere o false. Dubitano di tutto ciò che non possono vedere con i loro occhi, perciò ogni volta che sentono Dio parlare appongono dei punti interrogativi alle Sue parole. Esaminano e analizzano con attenzione, diligenza e cautela ogni fatto, questione e comando che Dio pone. Pensano che, nella loro fede in Dio, debbano esaminare le parole di Dio e la verità con un atteggiamento di ricerca scientifica, per vedere se queste parole sono effettivamente la verità, altrimenti rischieranno di essere raggirate e ingannate. Ma Abramo non era così, egli ascoltava la parola di Dio con cuore puro. Tuttavia, in quell'occasione, Dio ha chiesto ad Abramo di sacrificare il suo unico figlio, Isacco. Questo ha causato dolore ad Abramo, ma egli ha scelto comunque di sottomettersi. Abramo credeva che le parole di Dio fossero immutabili e che sarebbero diventate realtà. Gli esseri umani creati dovrebbero accettare la parola di Dio e sottomettersi a essa come corso naturale delle cose e, di fronte alla parola di Dio, gli esseri umani creati non hanno alcun diritto di scelta, né tanto meno dovrebbero analizzarla o esaminarla. Questo era l'atteggiamento di Abramo nei confronti della parola di Dio. Anche se egli soffriva molto, e anche se il suo amore per il figlio e la sua riluttanza a rinunciare gli causavano turbamento e dolore estremi, ha scelto comunque di restituire suo figlio a Dio. Perché intendeva restituire Isacco a Dio? Quando Dio non gli aveva chiesto di farlo, non c'era bisogno che Abramo prendesse l'iniziativa di restituire suo figlio ma, dal momento che Dio lo aveva chiesto, doveva restituire suo figlio a Dio, non c'erano scuse da addurre ed egli non doveva cercare di discutere con Dio: questo era l'atteggiamento di Abramo. Si è sottomesso a Dio con questo tipo di cuore puro. Questo era ciò che Dio voleva e ciò che desiderava vedere. Il comportamento di Abramo e ciò che egli ha raggiunto quando si trattava di sacrificare Isacco era esattamente ciò che Dio voleva vedere, e quella vicenda era un test e una verifica da parte Sua. Eppure, Dio non ha trattato Abramo come ha trattato Noè. Non ha comunicato ad Abramo le ragioni della vicenda, lo svolgimento, né tutto ciò che la riguardava. Abramo sapeva solo una cosa, che Dio gli aveva chiesto di restituire Isacco, e questo era tutto. Non sapeva che, facendo questo, Dio lo stava testando, né era a conoscenza di ciò che Dio desiderava realizzare in lui e nella sua discendenza dopo averlo sottoposto a quel test. Dio non ha detto ad Abramo nulla di tutto questo, gli

ha posto solo un semplice ordine, una richiesta. Sebbene quelle parole di Dio fossero molto semplici e non tenessero conto dei sentimenti umani, Abramo è stato all'altezza delle aspettative di Dio facendo ciò che Egli desiderava e richiedeva: ha offerto Isacco in sacrificio sull'altare. Ogni suo gesto dimostrava che la sua offerta di Isacco non era un seguire la procedura, che non lo faceva in modo superficiale, ma che era sincero e lo faceva dal profondo del cuore. Anche se non poteva sopportare di rinunciare a Isacco, anche se questo lo addolorava, di fronte a ciò che il Creatore gli aveva chiesto, Abramo ha scelto il metodo che nessun'altra persona avrebbe scelto: la sottomissione assoluta a ciò che il Creatore gli chiedeva, una sottomissione senza compromessi, senza scuse e senza alcuna condizione; ha semplicemente agito come Dio gli chiedeva. E cosa possedeva Abramo, quando era capace di fare ciò che Dio gli chiedeva? Da un lato, c'era in lui vera fede in Dio; egli era sicuro che il Creatore fosse Dio, il suo Dio, il suo Signore, Colui che regna sovrano su tutte le cose e che ha creato l'umanità. Questa era vera fede. Da un altro lato, egli aveva un cuore puro. Credeva a ogni parola pronunciata dal Creatore ed era in grado di accettare semplicemente e direttamente ogni parola da Lui pronunciata. E sotto un altro aspetto ancora, per quanto grande fosse la difficoltà di ciò che il Creatore chiedeva, per quanto dolore gli procurasse, l'atteggiamento che Abramo ha scelto è stato la sottomissione, egli non ha cercato di discutere con Dio, né di opporsi, e neanche di rifiutarsi, scegliendo invece una sottomissione completa e totale, agendo e praticando in linea con ciò che Dio chiedeva, in base a ogni Sua parola e a ogni Suo ordine. Proprio secondo ciò che Dio chiedeva e voleva vedere, Abramo ha offerto Isacco in sacrificio sull'altare, lo ha offerto a Dio, e tutto ciò dimostrava che Dio aveva scelto la persona giusta e che, ai Suoi occhi, Abramo era giusto.

Quale aspetto dell'indole e dell'essenza del Creatore è stato rivelato quando Dio ha chiesto ad Abramo di sacrificare Isacco? Che Dio tratta coloro che sono giusti, che sono da Lui riconosciuti, interamente secondo i Suoi standard richiesti, cosa completamente in linea con la Sua indole e la Sua essenza. Non ci possono essere compromessi in questi standard, essi non possono essere soddisfatti a un grado maggiore o minore. Questi standard devono essere rispettati con esattezza. A Dio non bastava vedere le azioni giuste che Abramo compiva nella sua vita quotidiana, Dio non aveva ancora visto la vera sottomissione di Abramo nei Suoi confronti, ed è per questo che Dio ha fatto ciò che ha fatto. Perché Dio desiderava vedere la vera sottomissione di Abramo? Perché ha sottoposto Abramo a quel test finale? La ragione è che, come tutti sappiamo, Dio desiderava che Abramo fosse il padre di una moltitudine di nazioni. "Padre di una moltitudine di nazioni" è forse un titolo che qualsiasi persona comune potrebbe assumere? No. Dio ha i Suoi standard richiesti, e gli standard che richiede a chiunque voglia e renda perfetto, e a chiunque consideri giusto, sono gli stessi: vera fede e assoluta sottomissione. Dato che Dio voleva compiere in Abramo una cosa così grande, avrebbe mai proceduto in modo avventato senza vedere queste due cose in lui? Assolutamente no. Perciò, dopo che Dio gli ha donato un figlio, era inevitabile che

Abramo venisse sottoposto a un simile test; questo era ciò che Dio aveva deciso di fare e ciò che aveva già pianificato di fare. Solo dopo che le cose sono andate come Dio voleva e Abramo ha soddisfatto le Sue richieste, allora Dio ha iniziato a pianificare la fase successiva della Sua opera: rendere la discendenza di Abramo numerosa come le stelle del cielo e la sabbia del mare, renderlo padre di una moltitudine di nazioni. Finché l'esito della richiesta da Lui posta ad Abramo di sacrificare Isacco fosse stato sconosciuto e non si fosse ancora concretizzato, Dio non avrebbe agito in modo avventato; invece, una volta concretizzatosi, ciò che Abramo possedeva ha soddisfatto gli standard di Dio, il che significava che egli avrebbe ricevuto tutte le benedizioni che Dio aveva pianificato per lui. Dall'offerta in sacrificio di Isacco, quindi, si può vedere che Dio ha verso le persone delle aspettative e degli standard richiesti per qualsiasi opera compia in loro, o per qualsiasi ruolo richieda loro di svolgere o qualsiasi incarico richieda loro di accettare all'interno del Suo piano di gestione. Ci sono due tipi di risultati per le aspettative di Dio verso le persone: uno è che, se non sei in grado di fare ciò che Egli ti chiede, sarai eliminato; l'altro è che, se sei in grado di farlo, Dio continuerà a realizzare in te ciò che desidera in base al Suo piano. La vera fede e l'assoluta sottomissione che Dio richiede agli esseri umani non sono in realtà troppo difficili da raggiungere per le persone. Ma, che siano facili o difficili, queste sono le due cose che agli occhi di Dio devono esserci nelle persone. Se sei in grado di soddisfare questo aspetto, allora Dio ti riterrà all'altezza degli standard e non ti chiederà altro; se non lo sei, allora è un'altra questione. Il fatto che Dio abbia chiesto ad Abramo di sacrificare suo figlio dimostra che Egli non riteneva che il fatto che fino a quel momento Abramo avesse posseduto un cuore che temeva Dio e vera fede in Lui fosse tutto ciò che serviva, che fosse più o meno sufficiente. Non era assolutamente questo il taglio della richiesta di Dio; Egli pone richieste secondo i Suoi mezzi e in base a ciò che le persone sono in grado di raggiungere, e questo non è negoziabile. Questa non è forse la santità di Dio? (Sì.) Tale è la santità di Dio.

Persino una brava persona come Abramo, che era puro, aveva vera fede e possedeva razionalità, ha dovuto accettare il test da parte di Dio: agli occhi degli esseri umani, quel test non era forse privo di considerazione verso i sentimenti umani? Ma questa mancanza di considerazione per i sentimenti umani è proprio l'incarnazione dell'indole e dell'essenza di Dio, e Abramo si è sottoposto a questo tipo di test. In questo test, Abramo ha mostrato a Dio la sua fede e la sua sottomissione irremovibili nei confronti del Creatore, e lo ha superato. Normalmente, Abramo non aveva mai sperimentato alcuna vicissitudine ma, dopo che Dio lo ha testato in quel modo, la sua fede e la sua sottomissione consuete si sono dimostrate essere reali; non erano esteriori, non erano uno slogan. Il fatto che Abramo sia comunque stato capace di irremovibile sottomissione in quella circostanza, dopo che Dio aveva pronunciato tali parole e gli aveva posto una simile richiesta, significava una cosa certa: nel cuore di Abramo, Dio era Dio e sarebbe sempre stato Dio; l'identità e l'essenza di Dio erano

immutabili a prescindere da qualsiasi fattore di cambiamento. Nel suo cuore, gli esseri umani sarebbero stati per sempre esseri umani e non avevano il diritto di contestare, provare a discutere o competere con il Creatore, né avevano il diritto di analizzare le parole pronunciate dal Creatore. Abramo credeva che, quando si trattava delle parole del Creatore o di qualsiasi cosa il Creatore chiedesse, le persone non avessero il diritto di scegliere; l'unica cosa che dovevano fare era sottomettersi. L'atteggiamento di Abramo era molto eloquente: egli aveva vera fede in Dio, e da questa vera fede nasceva una vera sottomissione, per cui qualunque cosa Dio gli facesse o gli chiedesse, o qualunque atto Dio compisse, che si trattasse di qualcosa che Abramo vedeva, sentiva o sperimentava personalmente, nulla di tutto ciò poteva intaccare la sua vera fede in Dio, e ancor meno poteva intaccare il suo atteggiamento di sottomissione verso Dio. Quando il Creatore diceva qualcosa che non teneva conto dei sentimenti umani, qualcosa che poneva all'uomo una richiesta ingiustificabile, per quante persone fossero ostili a queste parole, vi si opponessero, le analizzassero e le esaminassero o addirittura le disprezzassero, l'atteggiamento di Abramo rimaneva indisturbato dall'ambiente del mondo esterno. La sua fede e la sua sottomissione a Dio non cambiavano, e non si trattava di semplici parole pronunciate dalla sua bocca né di formalità; al contrario, egli usava i fatti per dimostrare che il Dio in cui credeva era il Creatore, che il Dio in cui credeva era il Dio in cielo. Cosa vediamo da tutto ciò che si è manifestato in Abramo? Vediamo forse i suoi dubbi su Dio? Aveva dei dubbi? Esaminava le parole di Dio? Le analizzava? (No.) Alcuni dicono: "Se non esaminava né analizzava le parole di Dio, perché provava angoscia?" Non gli consenti di provare angoscia? Provava una tale angoscia ma era comunque capace di sottomettersi: tu sei in grado di sottometterti anche quando non provi angoscia? Quanta sottomissione c'è in te? Il fatto che l'angoscia e il dolore non intaccassero la sottomissione di Abramo dimostra che questa sottomissione era reale, che non era una menzogna. Questa era la testimonianza resa da un essere umano creato a Dio davanti a Satana, davanti a tutte le cose, davanti a tutto il creato, e questa testimonianza era così potente, così preziosa!

Nelle storie di Noè e Abramo, e nella storia di Giobbe, cosa del loro comportamento e dei loro discorsi, del loro atteggiamento e di ogni loro parola e azione quando le parole e le azioni di Dio li raggiungevano, ha commosso così tanto le generazioni successive? Ciò che più ha commosso le persone riguardo all'atteggiamento di questi tre individui nei confronti delle parole di Dio, al loro comportamento, ai loro discorsi e al loro atteggiamento dopo aver ascoltato le parole di Dio e dopo aver ascoltato ciò che Dio comandava e richiedeva, sono semplicemente la purezza e la perseveranza della loro sincerità nei confronti di Dio, il Creatore. Per le persone di oggi, questa purezza e questa perseveranza potrebbero definirsi stupidità e ossessività; invece per Me la loro purezza e la loro perseveranza erano in loro le cose più commoventi e toccanti, e ancor di più le cose che le altre persone trovano così fuori portata. Da questi tre individui ho davvero compreso e visto come appare una brava persona; dal loro comportamento e dai loro

discorsi, così come dal loro atteggiamento di fronte alle parole di Dio, e quando ascoltavano le parole di Dio, ho visto come sono fatte le persone che Dio considera giuste e perfette. E qual è il sentimento più forte che provo dopo aver letto e compreso le storie di questi individui? Il ricordo, l'attaccamento e l'adorazione profondi di questi individui. Questo non è forse un sentimento di commozione? Perché provo questo tipo di sentimento? Nel corso della lunga storia dell'umanità, non c'è mai stato un libro di storia che si sia concentrato sul riportare, lodare e diffondere le storie di questi tre individui, né qualcuno ha usato le loro storie per istruire le generazioni successive, trattandoli come persone da emulare nelle generazioni successive. Ma c'è una cosa che la gente del mondo non sa: in tempi diversi, ognuno di questi tre uomini ha udito qualcosa di diverso da Dio, ognuno ha ricevuto un incarico diverso da Dio, a ognuno Dio ha posto richieste diverse, ognuno ha fatto qualcosa di diverso per Dio e ha portato a termine un lavoro diverso che gli era stato affidato da Dio; eppure tutti avevano una cosa in comune. Che cosa? Tutti erano all'altezza delle Sue aspettative. Dopo aver ascoltato Dio, sono stati in grado di accettare ciò che Egli aveva loro affidato e chiesto, e poi sono stati in grado di sottomettersi a tutto ciò che Dio ha detto, sono stati in grado di sottomettersi a ogni singola cosa che sentivano Dio chiedere loro. Cosa, di quanto hanno fatto, era all'altezza delle aspettative di Dio? Tra tutti gli esseri umani, sono divenuti esempi di ascolto, accettazione e sottomissione nei confronti delle parole di Dio e di una risonante testimonianza resa a Dio di fronte a Satana. Dal momento che erano esempi per l'umanità e perfetti e giusti agli occhi di Dio, qual è, in definitiva, l'informazione più importante che ciò ci dice? Che questo è il tipo di persona che Dio vuole, una persona capace di comprendere ciò che Dio dice, che usa il proprio cuore per ascoltare, afferrare, comprendere, capire, sottomettersi e attuare le parole del Creatore; gli individui di questo genere sono quelli che Dio ama. Per quanto grandi siano i test e le prove a cui Dio li sottopone prima di confermare le loro azioni giuste, una volta che rendono a Dio una risonante testimonianza, diventano ciò che è più prezioso nelle mani di Dio e individui che ai Suoi occhi vivranno per sempre. Questo è il fatto che ciò ci dice. Questo è ciò che desidero dirvi condividendo sulle storie di Noè e di Abramo, e ciò che dovrete capire. L'implicazione è che coloro che ancora non comprendono le parole del Creatore e non sanno che ascoltare le parole del Creatore è una loro responsabilità, un loro obbligo e un loro dovere, e non sanno che accettare le parole del Creatore e sottomettersi a esse è l'atteggiamento che gli esseri umani creati dovrebbero avere, indipendentemente da quanti anni abbiano seguito Dio, sono le persone che saranno eliminate da Dio. Dio non vuole simili persone, le detesta. Perciò, quante persone sono in definitiva capaci di ascoltare, accettare e sottomettersi completamente alle parole del Creatore? Quante che siano. Coloro che hanno seguito Dio per molti anni eppure ancora disprezzano la verità, violano sfacciatamente i principi e sono incapaci di accettare le parole di Dio e di sottomettersi, siano esse pronunciate nella carne o nel regno spirituale, alla fine andranno incontro a un solo esito: l'eliminazione.

Sono passati trent'anni da quando Dio Si è fatto carne ed è venuto a operare sulla terra. Egli ha pronunciato molte parole ed espresso molte verità. Indipendentemente dal modo in cui parla, dai metodi che utilizza per farlo e dalla quantità dei contenuti, Egli ha una sola richiesta per le persone: che siano in grado di ascoltare, accettare e sottomettersi. Tuttavia, ci sono molti che non riescono ad afferrare né a mettere in pratica questa semplicissima richiesta. Ciò è molto problematico e dimostra che l'umanità è profondamente corrotta, ha grandi difficoltà ad accettare la verità e non può essere facilmente salvata. Anche oggi, con il contesto delle persone che riconoscono che l'uomo è stato creato da Dio e il fatto che Dio incarnato è Dio Stesso, le persone comunque si oppongono a Dio, Lo sfidano e respingono la Sua parola e le Sue richieste. Addirittura esaminano, analizzano e respingono le parole pronunciate dall'incarnazione di Dio e vi sono indifferenti, senza capire come gli esseri creati dovrebbero trattare la parola di Dio e quale atteggiamento dovrebbero avere nei confronti della parola di Dio. Questo è veramente triste. Ancora oggi le persone non sanno chi sono, quale posizione dovrebbero assumere o cosa dovrebbero fare. Alcuni persino si lamentano costantemente di Dio, dicendo: "Perché Dio esprime sempre delle verità nella Sua opera? Perché ci richiede sempre di accettare la verità? Quando Dio parla e opera, dovrebbe consultarci e non dovrebbe sempre renderci le cose difficili. Non abbiamo motivo di obbedirGli in modo assoluto, vogliamo diritti umani e libertà, dovremmo votare per alzata di mano le richieste che Dio ci pone, e dovremmo anche discuterne e raggiungere un consenso. La casa di Dio dovrebbe applicare la democrazia e tutti dovrebbero prendere insieme le decisioni finali". Ancora oggi molte persone sono di questa opinione e, anche se non la dicono apertamente, la serbano nel loro cuore. Se non ho il diritto di chiederti nulla, se non ho il diritto di chiederti di obbedire a ciò che dico e di chiedere la tua assoluta sottomissione a ciò che dico, allora chi lo ha? Se credi che il Dio in cielo abbia il diritto di farlo e che il Dio in cielo abbia il diritto di parlarti dal cielo per mezzo del tuono, allora benissimo! Ciò significa che non dovrò essere paziente e scrupoloso o sprecare il fiato per parlarti: non voglio più dirti altro. Se credi che il Dio in cielo abbia il diritto di parlarti dal cielo, dalle nuvole, allora ascolta pure, va' a cercare le Sue parole; aspetta che il Dio in cielo ti parli nel cielo, nelle nuvole, in mezzo al fuoco. Ma c'è una cosa che devi avere ben chiara: se quel giorno arriverà davvero, sarà arrivato il momento della tua morte. Sarebbe meglio se quel giorno non arrivasse. "Sarebbe meglio se quel giorno non arrivasse": che cosa significano queste parole? Dio Si è fatto essere umano per parlare personalmente all'uomo faccia a faccia sulla terra, per esprimere verità che dicono alle persone tutto ciò che dovrebbero fare, eppure le persone sono sdegnose e frivole; in cuor loro, segretamente si oppongono a Dio e competono con Lui. Non vogliono ascoltare, credendo che Dio in terra non abbia il diritto di cercare di governare le persone. Questo loro atteggiamento rende Dio felice o Lo infastidisce? (Lo infastidisce.) E cosa fa Dio quando è infastidito? Le persone affronteranno la Sua collera; lo capite, vero? La collera di Dio, non i Suoi test; sono due

concetti distinti. Quando la collera di Dio si abbatte su di loro, le persone sono in pericolo. Pensate che Dio sia in collera verso coloro che ama? È in collera con coloro che sono degni di vivere nella luce del volto di Dio? (No.) Verso quale tipo di persona Dio scaglia la Sua collera? Verso coloro che Lo seguono da molti anni eppure ancora non capiscono le Sue parole, che ancora non sanno di dover ascoltare le Sue parole, che non hanno la consapevolezza di accettare le Sue parole e sottomettervisi: Dio prova avversione e repulsione per queste persone e non vuole salvarle. Lo capite, vero? Quindi quale dovrebbe essere l'atteggiamento delle persone nei confronti di Dio, del Dio incarnato e della verità? (Dovremmo ascoltare, accettare e sottometterci.) Esatto. Dovete ascoltare, accettare e sottomettervi. Niente è più semplice di questo. Dopo aver ascoltato, nel vostro cuore dovete accettare. Se non siete in grado di accettare qualcosa, dovete continuare a ricercare fino a quando non sarete in grado di accettarla completamente e, non appena l'avrete accettata, dovete sottomettervi. Cosa significa sottomettersi? Significa mettere in pratica e attuare. Non ignorate le cose dopo averle ascoltate, promettendo esteriormente di farle, annotandole, mettendole per iscritto, ascoltandole con le orecchie, ma non prendendole a cuore, e limitandovi a persistere nei vostri vecchi modi e facendo tutto quello che volete quando arriva il momento di agire, relegando in un angolo della mente quello che avete scritto e trattandolo come irrilevante. Questo non è sottomettersi. Sottomettersi veramente alle parole di Dio significa ascoltarle, comprenderle con il cuore e accettarle veramente, accettarle come una responsabilità ineludibile. Non si tratta semplicemente di dire che si accettano le parole di Dio; si tratta invece di accettare le Sue parole con il cuore, di trasformare l'accettazione delle Sue parole in azioni concrete e di attuare le Sue parole, senza alcuna deviazione. Se ciò che pensi, ciò che metti in atto e il prezzo che paghi sono tutti volti a soddisfare le richieste di Dio, questo è attuare le parole di Dio. Cosa implica la "sottomissione"? Implica la pratica e l'attuazione, la trasformazione delle parole di Dio in realtà. Se scrivi in un quaderno e metti su carta le parole e le richieste di Dio ma non le imprimi nel tuo cuore, e quando arriva il momento di agire fai come vuoi e dall'esterno sembra che tu abbia fatto ciò che Dio ti ha chiesto, e invece lo hai fatto in base alla tua volontà, allora questo non è ascoltare e accettare le parole di Dio e sottomettervisi; è disprezzare la verità, contravvenire sfacciatamente ai principi e ignorare le disposizioni della casa di Dio. È ribellione.

Una volta ho affidato a qualcuno un incarico. Mentre gli spiegavo il compito, lo ha annotato con cura sul suo quaderno. Ho visto con quanta attenzione lo faceva: sembrava percepire un senso del fardello nei confronti del lavoro e avere un atteggiamento attento e responsabile. Dopo avergli affidato il lavoro, ho iniziato ad aspettare un aggiornamento; trascorse due settimane, non avevo ancora ricevuto alcuna notizia. Così sono andato a cercarlo e a chiedergli come procedesse l'incarico che gli avevo affidato. Mi ha risposto: "Oh, no, me ne sono dimenticato! Ripetimi di cosa si trattava". Cosa pensate della sua risposta? Questo era il tipo di atteggiamento che aveva quando svolgeva un lavoro. Ho pensato: "Questa persona è davvero inaffidabile. Allontanati da

Me, e in fretta! Non voglio più vederti!” Ecco come Mi sentivo. Quindi, vi dirò una cosa: non dovete mai associare le parole di Dio alle menzogne di un imbroglione, è una cosa che Dio detesta. Alcuni dicono di valere quanto la loro parola, che la parola che danno è un pegno. Se è così, quando si tratta delle parole di Dio, sono capaci di fare ciò che esse dicono quando le ascoltano? Sono in grado di attuarle con la stessa attenzione con cui si occupano dei loro affari personali? Ogni frase di Dio è importante. Egli non dice buffonate. Ciò che Egli dice, gli uomini devono attuarlo ed eseguirlo. Quando Dio parla, Si sta forse consultando con gli uomini? Certo che no. Ti sta ponendo delle domande a risposta multipla? Certamente no. Se riesci a capire che le parole e gli incarichi ricevuti da Dio sono ordini, che l'uomo deve fare come dicono e attuarli, allora hai l'obbligo di attuarli ed eseguirli. Se pensi che le parole di Dio siano solo uno scherzo, semplici osservazioni casuali che si possono fare o non fare a piacimento, e le tratti come tali, allora sei del tutto privo di ragionevolezza e indegno di essere definito una persona. Dio non ti parlerà mai più. Se una persona fa sempre le sue scelte quando si tratta delle richieste, degli ordini e degli incarichi ricevuti da Dio, e li tratta con un atteggiamento di superficialità, allora è un tipo di persona che Dio detesta. Se, nelle cose che ti ordino e ti affido direttamente, hai sempre bisogno che lo ti sorvegli e ti sproni, che ti segua, dovendo sempre preoccuparmi, indagare e controllare ogni cosa in ogni momento, allora dovresti essere eliminato. Ci sono molte persone di questo tipo tra quelle attualmente eliminate dalla casa di Dio. Io le istruisco su alcune cose e poi chiedo loro: “Hai preso nota di tutto? Ti è chiaro? Hai domande?” Al che rispondono: “Ho annotato tutto, non ci sono problemi, nulla di cui preoccuparsi!” Accettano di farlo con estrema facilità, mettendosi persino le mani sul cuore e giurandomelo. Ma, dopo aver accettato, attuano effettivamente queste cose? No, spariscono senza lasciare traccia e senza più dare notizie. Le cose che a loro aggradano le fanno subito, agendo con rapidità e decisione. Accettano prontamente le cose che affido loro, ma poi semplicemente le ignorano e, quando in seguito chiedo loro aggiornamenti sulla questione, scopro che non hanno fatto assolutamente nulla. Gli individui di questo tipo sono privi di coscienza e ragione. Sono dei buoni a nulla e non sono degni di assolvere un dovere. Sono peggio di un maiale o di un cane. Quando una persona ha un cane da guardia, in sua assenza il cane è in grado di aiutare a sorvegliare la casa e il cortile quando arrivano degli estranei. Ci sono molte persone che a fare le cose non sono nemmeno brave quanto un cane. Alcuni devono sempre avere qualcuno che li supervisioni per riuscire a svolgere anche solo un po' del loro dovere, e devono sempre avere qualcuno che li poti e li sorvegli prima di fare qualsiasi cosa. Questo è assolvere un dovere? Costoro sono dei bugiardi! Se non avevano intenzione di farlo, allora perché hanno accettato? Questo non è forse ingannare deliberatamente le persone? Se pensavano che il compito sarebbe stato difficile, perché non l'hanno detto prima? Perché hanno promesso di portarlo a termine e poi non l'hanno fatto? Se ingannano gli altri, questi non possono far loro nulla, ma se ingannano Dio quali sono le conseguenze? Un individuo di questo genere dovrebbe

essere sistemato ed eliminato! Non pensate che coloro che disprezzano la verità e trasgrediscono sfacciatamente ai principi siano cattive persone? Sono tutti delle cattive persone, dei demoni, e andrebbero eliminati! Poiché costoro agiscono in modo sconsiderato, violano i principi, sono ribelli e disobbedienti, stabiliscono il loro regno personale, e poiché sono pigri e irresponsabili, hanno arrecato gravi perdite alla chiesa! Chi può permettersi di rimborsare tali perdite? Nessuno è in grado di assumersi una tale responsabilità. Quando vengono potati, questi individui si lamentano e rimangono poco convinti e insoddisfatti. Non sono forse dei demoni irragionevoli? Sono davvero irrecuperabili e avrebbero dovuto essere eliminati molto tempo fa!

Capite qual è il punto delle storie di Noè e di Abramo su cui abbiamo condiviso oggi? Le richieste di Dio all'uomo sono eccessive? (No.) Ciò che Dio richiede all'uomo è quello che dovrebbe essere fondamentale in un essere umano creato; le Sue richieste non sono affatto elevate, e sono estremamente concrete e realistiche. Per essere approvate da Dio, le persone devono possedere vera fede e assoluta sottomissione; solo chi possiede queste due cose viene veramente salvato. Invece per coloro che sono stati profondamente corrotti, per coloro che disprezzano la verità e provano avversione per le cose positive e per coloro che sono ostili alla verità, non c'è niente di più difficile di queste due cose! Esse sono raggiungibili solo da coloro che hanno un cuore puro e aperto verso Dio, che possiedono umanità, ragione e coscienza e che amano le cose positive. Avete queste cose dentro di voi? E in chi vi sono la perseveranza e la purezza che le persone dovrebbero possedere in relazione a Dio? In termini di età, tutti voi seduti qui siete più giovani di Noè e Abramo, ma in termini di purezza non siete paragonabili a loro. Non vi sono in voi purezza, intelligenza e saggezza, mentre abbonda l'astuzia meschina. Ebbene, come si può risolvere questo problema? C'è un modo per soddisfare le richieste di Dio? Esiste un cammino? Da dove cominciare? (Ascoltando le parole di Dio.) Esatto: imparando ad ascoltare e a sottomettersi. Alcuni dicono: "A volte ciò che Dio dice non è la verità e non è facile sottomettersi. Se Dio pronunciasse qualche parola di verità, sottomettersi sarebbe facile". Queste parole sono giuste? (No.) Che cosa avete scoperto nelle storie di Noè e Abramo di cui abbiamo parlato oggi? Obbedire alla parola di Dio e sottomettersi alle Sue richieste è un dovere imprescindibile dell'uomo. E, se qualcosa che Dio dice non è in linea con le nozioni dell'uomo, l'uomo non dovrebbe analizzarla né esaminarla. Chiunque Dio condanni o elimini e a prescindere dal numero di persone in cui ciò genera nozioni e opposizione, l'identità di Dio, la Sua essenza, la Sua indole e la Sua posizione sono immutabili. Egli è per sempre Dio. Poiché non hai alcun dubbio che Egli sia Dio, la tua unica responsabilità, la sola cosa che dovresti fare, è obbedire a ciò che Egli dice e praticare in base alla Sua parola; è questo il cammino di pratica. Un essere creato non dovrebbe esaminare, analizzare, discutere, respingere, contraddire o negare le parole di Dio né ribellarsi a esse; Dio detesta ciò, e non è quello che Egli desidera vedere nell'uomo. Come vanno trattate esattamente le parole di Dio? In che modo le dovresti mettere in pratica? In realtà è

molto semplice: impara a obbedirvi, ascoltale con il cuore, accettale con il cuore, capiscile e comprendile con il cuore e poi mettile in pratica e attuale con il cuore. Ciò che ascolti e comprendi nel tuo cuore dovrebbe essere strettamente collegato alla tua pratica. Non separare le due cose; tutto, ciò che pratichi, ciò a cui ti sottometti, ciò che fai di tua mano, tutto ciò per cui ti dai da fare, dovrebbe essere correlato alle parole di Dio, e poi dovresti praticare in linea con esse e attuarle attraverso le tue azioni. Questo è ciò che significa sottomettersi alle parole del Creatore. Questo è il cammino del praticare le parole di Dio.

18 luglio 2020

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte quinta)

III. Disprezzo delle parole di Dio

Oggi continuiamo partendo dalla nostra precedente condivisione che affrontava la decima manifestazione degli anticristi: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio. Questo tema si divide in tre sezioni. Sulle prime due abbiamo condiviso, oggi condivideremo sulla terza: gli anticristi disprezzano le parole di Dio. Precedentemente, riguardo a questo aspetto, sono state condivise alcune manifestazioni e detti, come quelli degli anticristi che dubitano delle parole di Dio, non credono a esse e nutrono al riguardo una curiosità che è priva di alcun elemento di credenza e fatta solo di dubbi, test e speculazioni. In breve, gli anticristi non vedono le parole di Dio come verità, né le praticano. Quando sono messi di fronte alle questioni, non cercano i principi di pratica secondo le parole di Dio. In cuor loro, albergano frequentemente il dubbio, l'opposizione e la negazione verso le parole di Dio. Tutte queste cose si può dire che non siano altro che manifestazioni del fatto che gli anticristi disprezzano le parole di Dio. Oggi condivideremo ulteriormente, andando più in profondità e in modo più specifico, sugli atteggiamenti e sulle azioni degli anticristi nei confronti delle parole di Dio, per analizzare come esattamente essi le disprezzano. Riguardo a come gli anticristi disprezzano le parole di Dio, continueremo a condividere tema per tema. Non è forse più chiaro in questo modo? (Sì.) Se adesso condividessi in maniera generale e voi aveste una certa abilità di comprensione, levatura sufficiente e comprensione spirituale e riceveste spesso la luce dalle parole di Dio, allora quello che lo ho precedentemente condiviso con voi basterebbe. Tuttavia, la maggior parte delle persone non possiede la levatura per comprendere le parole di Dio; non raggiunge il livello in cui può trattare le parole di Dio come verità da comprendere. Quindi dobbiamo condividere tema per tema. Questo argomento nello specifico si divide in varie sezioni più piccole.

A. Gli anticristi manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio

Il primo tema riguarda il fatto che gli anticristi manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio. In precedenza abbiamo condiviso su questo aspetto attraverso vari esempi specifici, anche se non con un'analisi dettagliata e mirata, ma solo di sfuggita. Quali sono le manifestazioni del fatto che gli anticristi manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio? Come agiscono gli anticristi riguardo a questo tema? Il fatto che essi possano mostrare tale comportamento e adottare tali azioni nei confronti delle parole di Dio indica, dal punto di vista della loro natura, che in

cuor loro non credono che le parole di Dio siano la verità, che siano sacre e che non tollerino offese. Indipendentemente da quale aspetto delle parole della verità Dio esprima, sia che esse appaiano agli uomini semplici o profonde, rimangono pur sempre le parole di Dio, sono la verità e sono legate in modo indissolubile all'ingresso nella vita di un individuo, al cambiamento della sua indole e alla sua salvezza. Gli anticristi, però, non la vedono così; in cuor loro non ne sono consapevoli, né hanno questa percezione o comprensione. Non credono che le parole di Dio siano la verità, né riconoscono la grande importanza che esse hanno per l'ingresso nella vita di un individuo. Al contrario, ritengono che le parole di Dio, in superficie, appaiano solo come parole dell'uomo e abbastanza comuni. Sembrano così importanti solo perché tutti coloro che seguono Dio, la Sua casa e la chiesa le hanno etichettate come "parole di Dio". Ma in realtà, all'apparenza, le parole di Dio sembrano frasi comuni pronunciate spesso dalla gente. Queste parole contengono letteralmente elementi del linguaggio umano, contengono la logica, il pensiero e la dizione di tale linguaggio, inclusi alcuni termini colloquiali, frasi idiomatiche, detti e persino proverbi. Gli anticristi non considerano le parole di Dio come qualcosa di maestoso, insondabile o profondo come si potrebbe immaginare, non le considerano come le scritture leggendarie emanate dal cielo. Per loro sono solo semplici e ordinarie. Così, dopo parecchio scrutinio, alla fine giungono a definirle in cuor loro in questo modo: tali parole non sono che un linguaggio semplice, abbastanza concreto, qualcosa che i credenti dovrebbero leggere, parole che possono aiutare qualcuno nel comportamento e nella fede. Dopo molta lettura, è questa la conclusione a cui giungono. Persino alcuni anticristi e arroganti prendono le parole di Dio e ne leggono moltissimi capitoli e molte pagine tutti in una volta. Alcuni leggono persino il libro "La Parola appare nella carne" dall'inizio alla fine in un mese, conservando nelle loro menti e nei pensieri alcune profonde impressioni. Acquisiscono una comprensione generale di una parte delle terminologie spirituali, il tono e i modi del discorso di Dio, e persino il contenuto delle parole di Dio in diverse fasi. Dopo la lettura dicono: "Le parole di dio non sono nulla di che. Le ho lette tutte in una volta e ho compreso il contenuto generale del piano di gestione di dio di seimila anni. Dunque le parole di dio non sono poi così profonde. Elevarle a livello di verità, come qualcosa di essenziale per l'ingresso nella vita delle persone, sembra un poco eccessivo". Quindi, indipendentemente da come considerano queste parole, in cuor loro la loro definizione ultima delle parole di Dio è che non sono così profonde o difficili da capire come la gente immagina. Qualunque persona istruita e in grado di leggere è capace di comprenderle. Dopo averle lette più volte, non solo non riescono a riconoscere o a capire le diverse verità sull'ingresso nella vita che le persone dovrebbero comprendere dalle parole di Dio, acquisendo da esse illuminazione, provvista e aiuto, ma hanno anche la sensazione che le parole di Dio siano lontane dalla verità e dalle scritture provenienti dal cielo. Dopo aver raggiunto questa conclusione, gli anticristi disprezzano ancora di più le parole di Dio. Credono che esse siano semplicemente questo, che Dio sia semplicemente questo e che la verità sia

semplicemente questo. Con un atteggiamento e una comprensione di questo genere, l'atteggiamento interiore degli anticristi nei confronti delle parole di Dio e de "La Parola appare nella carne" li conduce a disprezzare ancora di più le parole di Dio e la verità. Utilizzano la loro conoscenza e il loro intelletto, fanno affidamento sui ricordi e sull'intelligenza, per afferrare rapidamente il contenuto e i cosiddetti principi di queste parole, così come parte del tono, dello stile e della dizione che vengono usate; la dizione include espressioni comuni e idiomatiche. Successivamente, essi sentono di aver ottenuto tutto, di possedere tutto. Questa comprensione e questo atteggiamento li conduce in modo ancora più sconsiderato a disprezzare e a dubitare delle parole di Dio nel cuore, a dubitare ulteriormente dell'identità e dell'essenza di Dio.

Osservando ciò dal punto di vista della natura degli anticristi, si può vedere che essi provano avversione per la verità, disprezzano le cose positive, disprezzano l'umiltà e il nascondimento di Dio e anche la Sua fedeltà, la Sua realtà e la Sua adorabilità. Tutto questo disprezzare porta gli anticristi inconsciamente e spontaneamente a compiere atti nauseanti che Dio detesta e condanna. Queste azioni includono il manomettere e interpretare arbitrariamente le parole di Dio. A cosa si riferisce questa manomissione? Gli anticristi non credono che vi sia verità nelle parole di Dio, non credono che le Sue parole donino la vita alle persone e ancor meno credono che queste parole siano le fondamenta su cui l'uomo fa affidamento per la sopravvivenza e la direzione e il cammino da percorrere per il progresso umano. Perciò non capiscono perché Dio parla in questo modo, né sanno perché Egli pronuncia queste parole in un contesto particolare e sono persino ancora più ignari sul perché Dio esprime questi specifici contenuti. Gli anticristi sono del tutto sprovveduti e completamente ignoranti riguardo a come questi contenuti sono nati, a ciò che Dio pensa e a ciò che Egli intende osservare, conseguire e realizzare nelle persone quando pronuncia queste parole, così come, all'interno di tali parole, a tutto ciò che Dio intende realizzare, alle Sue intenzioni e alla verità; in questo senso gli anticristi sono soltanto dei profani. Perciò, in cuor loro, spesso pensano che Dio non avrebbe dovuto dire una certa frase in quel modo, che quella frase dovrebbe venire dopo una certa altra frase, che quest'altra dovrebbe essere formulata così, quel passaggio dovrebbe avere questo tono o quella intonazione, che la scelta di questa parola non è corretta e quel termine è sconsiderato e non si addice all'identità di Dio: è così che formano le loro opinioni. Ai loro occhi, le parole di Dio non sono valide quanto quelle delle opere di qualsiasi famosa o grande persona al mondo. Hanno la sensazione che il discorso di Dio non sia abbastanza rigoroso, che sia verboso e che alcune parole, se sottoposte ad attento scrutinio, strettamente parlando non siano conformi alle regole grammaticali e lessicali degli uomini. "Come può esserci verità in queste parole? Come possono essere parole di dio? Come possono essere la verità?" Gli anticristi calcolano e riflettono in cuor loro mentre allo stesso tempo dubitano e condannano. Con un tale atteggiamento, con tali pensieri e una tale visione delle parole di Dio, gli anticristi preparano i loro artigli demoniaci.

Ricordo che alcuni anni fa, si è verificato un fatto all'interno del gruppo degli inni. I membri volevano comporre la musica per un passaggio essenziale delle parole di Dio da cantare in chiesa. Durante la composizione, hanno scoperto che la lunghezza del discorso di Dio e il numero di parole non si accordavano alla melodia; ogni strofa del testo aveva troppe parole. Inoltre, tutta la melodia della canzone, se applicata alle parole di Dio, faceva apparire le parole troppo lunghe e numerose. Così qual è stata la loro soluzione? Hanno fatto così: hanno alterato alcune frasi e la dizione delle parole di Dio senza cambiare il loro apparente significato: trasformando ad esempio una espressione idiomatica di quattro caratteri in una parola di due, o cancellando frasi che sembravano lunghe, superflue e senza senso. Seguendo questo principio, hanno messo in musica la versione modificata delle parole di Dio e l'hanno distribuita in chiesa per cantarla. La maggior parte delle persone, confuse com'erano, hanno pensato che si trattasse di un inno delle parole di Dio, ma chi poteva mai sapere che quelle non erano affatto le Sue parole? Era un passaggio arbitrariamente modificato e abbreviato dagli anticristi, manomesso e alterato. Più tardi, quando quest'inno era in fase di preparazione per un programma, ho chiesto da quale capitolo delle parole di Dio fosse stato selezionato. Mi è stato detto che era il primo passaggio di un determinato capitolo. Ho trovato quel passaggio e l'ho confrontato con quello nel libro degli inni, restando piuttosto scioccato. Il passaggio nel libro degli inni era nominalmente un frammento scelto da quel capitolo delle parole di Dio, ma era stato alterato divenendo irriconoscibile. Il tono del discorso era svanito, molte parole importanti erano state omesse, il contenuto era disordinato e persino la sequenza delle parole era stata invertita. Se nessuno Mi avesse detto che quel passaggio era tratto da un determinato capitolo delle parole di Dio, non credo che qualcuno avrebbe potuto identificare da quale capitolo fosse stato preso; non corrispondeva affatto all'originale. In apparenza, queste persone stavano facendo il loro dovere: mettendo le parole di Dio in musica affinché tutti potessero cantarle e fare proprie, in modo che esse potessero sempre condurre e guidare le persone, e che ciò aiutasse la gente a entrare nelle parole di Dio. Che meraviglioso gesto! Tuttavia, poiché mancavano completamente di un cuore che teme Dio, gli anticristi hanno considerato le Sue parole come se fossero parole pronunciate da persone comuni in una conversazione, cancellandole e manomettendole arbitrariamente. Senza chiedere nulla e senza il permesso o il consenso – o tantomeno l'autorizzazione – di nessuno, essi hanno modificato completamente le parole di Dio, inducendo tuttavia le persone a credere che loro stavano facendo il loro dovere, che avevano messo in musica le parole di Dio. Che tipo di comportamento e di metodo sono questi? Che indole hanno le persone che assumono tale comportamento e tale metodo? Quelli che si avvalgono di tale metodo, che trattano le parole di Dio con tale atteggiamento, temono davvero in cuor loro per il modo in cui trattano le parole di Dio? Amano le parole di Dio? Le trattano come verità? A giudicare dal loro atteggiamento irriverente e noncurante nei confronti delle parole di Dio, non solo non le amano, ma le trattano anche come giocattoli,

alterandole con noncuranza a loro capriccio. Il loro atteggiamento verso le parole di Dio non è forse indicativo del loro atteggiamento verso Dio Stesso? (Sì.) È esattamente la stessa cosa. Le parole di Dio rappresentano Dio Stesso; sono un'espressione di Dio, un'espressione della Sua indole e una rivelazione della Sua essenza. Se le persone sono così irriverenti e noncuranti nei confronti delle parole di Dio, possiamo immaginare in che modo trattino Dio Stesso. Questo la dice lunga.

Le persone seguono Dio esteriormente, compiendo rinunce, spendendosi e sopportando difficoltà per Lui, ma il loro atteggiamento verso le Sue parole è molto irriverente e noncurante. Gli anticristi possono anche decorare splendidamente il libro "La Parola appare nella carne", avvolgerlo in un panno e conservarlo nel luogo più sicuro. Ma questo cosa può dimostrare? Può mostrare che fanno tesoro delle parole di Dio, che hanno un cuore che teme Dio? Queste azioni superficiali possono mascherare il loro atteggiamento irriverente verso le parole di Dio? No, non possono. Ogni volta che leggono le parole di Dio, gli anticristi pensano sempre ad alterarne alcuni termini, espressioni e toni. E fino a che punto alcuni anticristi sono audaci? Quando trovano nelle parole di Dio qualcosa che non corrisponde alle loro nozioni, o quando pensano che la formulazione sia impropria o grammaticalmente scorretta, o addirittura quando credono che un segno di punteggiatura sia sbagliato, lo proclamano a gran voce ed esagerano la questione, poiché desiderano che tutto il mondo sappia che c'è un segno di punteggiatura fuori posto, una scelta di parole inappropriata o un'affermazione apparentemente irragionevole nelle parole di Dio. Diffondono la notizia con tono beffardo e sprezzante. Sembra che in questi momenti trovino finalmente ciò che considerano la prova di un errore nelle parole di Dio, un difetto, qualcosa su cui fare leva, e possano finalmente rassicurarsi in cuor loro che anche nelle parole di Dio ci sono errori e che Dio non è perfetto. Questa non è forse l'indole di un anticristo? Gli anticristi mirano a trovare difetti ed errori nelle parole di Dio; questo è un atteggiamento di ostilità, non di sottomissione e accettazione. Parlando di anticristi che manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio, l'episodio appena menzionato che si è verificato nel gruppo degli inni può essere considerato una manomissione delle parole di Dio? (Sì.) DiteMi, che genere di persone altererebbero le parole di Dio in modo così arbitrario? Hanno forse alcun timore di Dio? (No.) Che indole è questa? In primo luogo, trattano le parole di Dio come parole di Dio? (No.) Allora, come le trattano? Come parole umane. Può essere accettabile alterare elementi della testimonianza esperienziale delle persone se le parole sono incoerenti o imperfette, ma osare fare lo stesso con le parole di Dio, qual è la natura di ciò? Non equivale forse ad agire arbitrariamente e sconsideratamente senza avere un cuore che teme Dio? Osare commentare e alterare arbitrariamente le parole di Dio, modificarle ogni volta che non si adattano alle proprie idee o ai propri punti di vista non è forse un fatto di natura grave? (Sì.)

Chi altro è coinvolto nella manomissione delle parole di Dio? Durante la predica del Vangelo, alcuni potenziali destinatari del Vangelo entrano in contatto con le parole di

Dio e hanno diverse nozioni riguardo al modo e al tono con cui Dio parla, alla prospettiva da cui parla e persino alle parole e ai pronomi usati, oltre a molti altri aspetti. Persone diverse hanno nozioni diverse; chi appartiene a confessioni diverse ha esigenze e gusti diversi. Alcuni membri del gruppo del Vangelo dicono: “È difficile predicare il Vangelo in questo modo! Alcune parole di dio sono troppo dure; tramite alcune di esse sembra che dio stia imprecando nei confronti delle persone. Non sono affatto gentili, mancano di amore e sono tutte parole del linguaggio comune. Alcune sono specificamente rivolte a certe etnie, mentre altre svelano misteri: le persone non trovano accettabile nulla di tutto ciò! Per i potenziali destinatari del Vangelo, queste parole sono divenute un ostacolo all'accettazione della nuova opera di dio. Che cosa dobbiamo fare?” Qualcuno dice: “Ho una soluzione. Visto che i potenziali destinatari del Vangelo non riescono ad accettare la nuova opera di dio a causa di queste parole, perché non le cancelliamo e basta? Annotiamo tutte le parole e i contenuti che le persone non sono disposte ad accettare, anche se si tratta di una sola frase, e rimuoviamole al momento della stampa. In questo modo, quando i potenziali destinatari del Vangelo leggeranno i testi, non troveranno parole che feriscono il loro orgoglio o i loro sentimenti, né nulla che contraddice le loro nozioni. Tutte le parole di dio saranno appropriate, i destinatari non avranno alcuna nozione e potranno accettare senza problemi la nuova opera di dio”. Nel gruppo del Vangelo, alcuni hanno effettivamente fatto ciò e, senza nemmeno informarsi o chiedere il consenso del Supremo, hanno stampato e ampiamente distribuito opuscoli contenenti queste parole di Dio accorciate e manomesse. Per maggiore comodità nel lavoro, per guadagnare più persone, per sfoggiare le loro capacità lavorative e per apparire leali al loro dovere, hanno escogitato questo metodo e lo hanno persino trasformato in realtà stampandolo in un libro. Ma questo libro è completamente diverso da “La Parola appare nella carne”. Questo metodo non è forse una manomissione delle parole di Dio? (Sì.) La maggior parte delle persone si rende conto che manomettere le parole di Dio è un modo per opporsi a Dio? (Sì.) La maggior parte delle persone ha questa consapevolezza? Oggi, dopo aver condiviso molto, potete facilmente rispondere di sì. Ma se vi foste trovati a predicare il Vangelo tre o cinque anni fa, sareste stati consapevoli che non una sola parola o frase di Dio dovrebbe essere alterata? Avreste avuto un tale cuore che teme Dio? (No.) Allora, in quale contesto vi sarebbe mancata questa consapevolezza? Sarebbe stato nel contesto della totale mancanza di un cuore che teme Dio che avreste osato manomettere arbitrariamente le Sue parole? Se qualcuno manca completamente di un cuore che teme Dio, oserà manomettere arbitrariamente le parole di Dio, modificando il significato originale, il modo di parlare di Dio e l'effetto desiderato di un certo passaggio delle parole di Dio, cancellando le intenzioni, il messaggio centrale e l'enfasi di ciò che questo passaggio esprime: tutto ciò equivale a una manomissione.

Qualche anno fa, durante un incontro casuale, qualcuno nel gruppo del Vangelo ha posto una domanda: “Quando si porta testimonianza della nuova opera di dio ai membri di un certo gruppo etnico, essi provano repulsione, non sono disposti ad ascoltare le

parti in cui dio li smaschera, e hanno delle nozioni su queste parti. Così, queste parole diventano un ostacolo all'accettazione della nuova opera di dio da parte loro. Stiamo pensando di modificarle. Una volta cambiate, essi saranno in grado di accettarle e non avranno più nozioni sulla nuova opera di dio o su questa incarnazione di dio". Cosa pensate di questa domanda? Se non ci fosse stata l'occasione di incontrarsi e di discutere del lavoro del Vangelo, queste persone si sarebbero permesse di modificare quelle parole. Forse, secondo le loro fantasie, tre, cinque, dieci o anche un numero maggiore di persone di quel gruppo etnico avrebbero potuto in tal modo accettare la nuova opera di Dio. Ma tralasciamo questo per ora; coloro che predicano il Vangelo vogliono sempre modificare le parole di Dio per allinearle alle nozioni umane. Vogliono sempre cancellare le parole in cui Dio smaschera e giudica l'umanità corrotta, in cui espone l'essenza dell'umanità corrotta. Qual è la natura di questo comportamento? Questo tipo di azione riflette un cuore che teme Dio? (No.) A Mio avviso, non sono le persone di una certa etnia o confessione ad avere delle nozioni sulle parole di Dio; sono fondamentalmente le persone che predicano il Vangelo ad averle. Per loro, le parole di Dio non sono accettabili; vi si oppongono e provano per esse avversione nel profondo, non vogliono ascoltarle e non le amano. Ritengono che, se fossero veramente le parole di dio, dovrebbero essere amorevoli e non smascherare le persone in maniera così nuda e diretta, come se le schiaffeggiassero. Quindi, chiedono con forza: se il loro scopo è di predicare il Vangelo, queste parole possono essere rimosse? Per predicare il Vangelo e guadagnare le persone, Dio può fare delle concessioni almeno per una volta, parlare con più tatto e in modo più piacevole? Per far sì che più persone accettino la nuova opera di Dio, per portare più persone davanti a Lui, può Egli cambiare la Sua strategia e il Suo modo di parlare, scendere a compromessi e cedere all'umanità corrotta, inchinarsi, chiedere scusa e implorare il perdono? Quindi, il problema risiede fondamentalmente nei lavoratori del Vangelo, non nelle persone di una particolare confessione. Anche senza alterare una sola parola o frase delle parole di Dio, e tenuto conto che le parole di Dio possono far nascere in chiunque delle nozioni, ci sono comunque molte persone che gradualmente si presentano davanti a Dio e accettano la Sua nuova opera. Le loro nozioni hanno impedito loro di accettare la nuova opera di Dio? Niente affatto. Se queste parole pronunciate da Dio non fossero ciò di cui l'uomo ha bisogno e non riflettessero la sua situazione reale, allora sarebbe comprensibile che le persone non accettassero le parole di Dio, e Dio potrebbe considerare di cambiare il Suo modo di parlare e il contenuto del Suo discorso. Tuttavia, ogni parola e ogni frase pronunciata da Dio riflette la situazione reale dell'uomo ed è legata al suo ingresso nella vita e alla sua salvezza. Se le persone hanno delle nozioni e non riescono ad accettare tali parole, ciò dimostra che gli uomini sono malvagi, immondi e profondamente corrotti, e che non sono degni di presentarsi davanti a Dio. Non dimostra che le parole di Dio siano sbagliate o che non siano la verità.

Che cosa si deve fare per l'umanità corrotta che ha nozioni sulle parole e sull'opera di Dio? Coloro che predicano il Vangelo sono stati dissetati dalle parole di Dio e le hanno

ascoltate per moltissimi anni. Per non parlare di quante verità avete compreso, solo parlando teoricamente: le visioni dell'opera di Dio, le intenzioni di Dio, lo scopo del piano di gestione di Dio di seimila anni, l'opera di salvezza dell'uomo da parte di Dio; non avete forse compreso, ricordato e colto tutti questi aspetti della verità? Se tu fossi in possesso di tutti questi aspetti, avresti ancora paura che la gente abbia delle nozioni? Se hai questa paura, dovresti chiarire le idee in modo proattivo ai potenziali destinatari del Vangelo; testimoniare loro le intenzioni di Dio, spiegare chiaramente la verità! Se dopo aver ascoltato le parole di Dio per tanti anni non sei ancora in grado di spiegarle o chiarirle, allora sei del tutto inutile! Stai svolgendo questo dovere ed entri ogni giorno a contatto con questi argomenti, con questi contenuti, con queste questioni: perché mai dovresti pensare di usare un metodo così spregevole come quello di manomettere le parole di Dio per predicare il Vangelo e guadagnare le persone? All'esterno può sembrare solo un'azione sbagliata, un mezzo spregevole, una dimostrazione di incompetenza, ma in sostanza è un'indubbia manifestazione dell'essenza di un anticristo, niente di meno. È il popolo di Dio ad aver cara la Sua parola, a tenerla in gran conto, a temerla, a rispettare ogni parola e ogni frase da Lui pronunciate e il modo in cui Egli parla, il punto di vista da cui parla, ciò che dice in ogni brano. Solo i nemici di Dio irridono e disprezzano spesso le Sue parole. Le disdegnano. Non trattano le parole di Dio come la verità, come parole pronunciate dal Creatore. Pertanto, nel cuore, spesso desiderano manomettere le parole di Dio e interpretarle in modo arbitrario. Cercano di usare i loro metodi, le loro modalità di pensiero e la loro logica di pensiero per alterare le parole di Dio, in modo che siano conformi ai gusti, ai punti di vista, ai modi di pensare e alla filosofia dell'umanità corrotta, nel tentativo di guadagnarsi alla fine l'approvazione di più persone. La parola di Dio è la parola di Dio, qualunque parte della parola di Dio essa sia, comunque venga pronunciata, da qualunque punto di vista sia pronunciata. Affinché l'umanità corrotta possa capire con maggiore facilità, capire meglio e acquisire più facilmente la parola di Dio, in modo da comprendere la verità contenuta nelle Sue parole, Dio spesso usa lingue umane, metodi umani, nonché modalità, toni e logiche verbali che le persone possano comprendere molto più facilmente, per spiegare le Sue intenzioni e parlare all'umanità di ciò a cui dovrebbe accedere. Eppure sono proprio questi metodi e questi toni poco appariscenti, oltre a varie parole poco appariscenti, ad essere sfruttati dagli anticristi per condannare Dio e negare che la Sua parola sia la verità. Non è così? (Sì.) Questi anticristi usano spesso la conoscenza e le opere di persone famose, persino i discorsi, la dizione e il contegno di persone famose, per confrontarle con le parole di Dio. Più fanno confronti, più sentono che le parole di Dio sono troppo superficiali, troppo dirette, troppo colloquiali. Così, vogliono alterare sempre più le parole di Dio, "correggerle", "correggere" il tono, lo stile e la prospettiva da cui Dio parla. Non importa come Egli parli o quanto beneficio le Sue parole portino all'uomo; nel loro cuore, gli anticristi non considerano mai le parole di Dio come la verità. Non cercano nelle parole di Dio la verità, i principi della pratica o il cammino per l'ingresso nella vita.

Anzi, trattano sempre le parole di Dio da una prospettiva di scrutinio, con un atteggiamento di studio, con un atteggiamento di scrutinio e di indagine approfonditi. Dopo aver scrutato ed investigato ben bene, ritengono che ci siano ancora molte parole di Dio che devono essere rivedute e corrette. Così gli anticristi, dal giorno in cui sono entrati per la prima volta in contatto con le parole di Dio fino a oggi, dopo dieci, venti o trent'anni di fede, nel profondo ancora non credono che le parole di Dio contengano la vita, la verità, la porta che conduce al Regno o il cammino verso il Cielo di cui la gente parla. Non riescono a vederlo, e non possono scoprirlo. E allora, cosa provano? Si chiedono perché più credono e più trovano le parole di Dio troppo colloquiali. Si chiedono perché più credono e meno sono interessati alle parole di Dio. Cominciano a dubitare che le parole di Dio siano davvero la verità. Che tipo di segno è questo? Un buon segno o un cattivo segno? (Un cattivo segno.) È praticamente un miracolo che abbiano creduto in Dio fino a questo punto! Hanno creduto in un modo che li ha portati in un vicolo cieco, perdendo completamente di vista la verità. Non è forse questa la fine della loro fede?

Avete notato questo fatto? Dal giorno in cui tutti hanno iniziato a credere in Dio, a leggere le Sue parole, a rinunciare alla famiglia, alla carriera, agli studi e alle prospettive nel mondo, tutti erano sulla stessa linea di partenza. Ma impercettibilmente, durante la gara, alcuni sono rimasti indietro e non hanno più voluto svolgere il loro dovere. Dove sono finiti? Alcuni sono stati relegati nei gruppi B, altri nelle chiese ordinarie, altri ancora sono riusciti a malapena a rimanere nelle chiese del dovere part-time. Coloro che non vogliono svolgere il loro dovere nella casa di Dio e diventano bersagli di epurazione, che non soddisfano più i requisiti per fare il loro dovere, perché sono finiti dove sono oggi? Se cerchi di percepire il loro atteggiamento verso Dio con occhi umani, non riesci a capirlo perché non sai cosa c'è nel loro cuore. Non puoi dire se amano o odiano Dio, se Gli si oppongono o Gli si sottomettono. Allora, come puoi determinare l'indole essenziale di una persona? È facile: basta guardare il suo atteggiamento nei confronti delle parole di Dio. Questo gruppo di persone ha una caratteristica comune per quanto riguarda il suo atteggiamento verso le parole di Dio: indipendentemente dalla situazione, non sentono il bisogno delle parole di Dio per la loro provvista. Indipendentemente dalle difficoltà che devono affrontare, non cercano i principi o la verità nelle parole di Dio. Queste persone leggono raramente le parole di Dio e provano persino repulsione quando qualcuno prega leggendo le parole di Dio o condivide sulla comprensione che ne ha. In che modo mostrano repulsione? Pensano: "So già tutto quello che dici, non c'è bisogno che tu lo dica. Ho già letto queste parole di Dio; ho capito tutto". Se hanno capito tutto, perché sono stati allontanati? Perché sono stati relegati nei gruppi B? Cosa sta succedendo? La radice della questione è che queste persone fondamentalmente non accettano le parole di Dio; le disprezzano e sono ostili nei loro confronti. Può una persona che disprezza ed è ostile alle parole di Dio metterle in pratica? Quando dici loro: "Se hai incontrato qualche problema, dovresti leggere le parole di Dio!" qual è il loro atteggiamento? Quali sono le loro reazioni specifiche? (Diranno che i problemi concreti

necessitano di soluzioni concrete; non c'è bisogno di leggere le parole di Dio.) Pensano che leggere le parole di Dio sia un approccio vago, mentre i problemi concreti richiedono soluzioni concrete. Questo è il tono di un anticristo. Che cosa intendono dire? “Gli uomini hanno i loro metodi; a che serve leggere le parole di Dio? Pensi che le parole di Dio possano risolvere tutto?” Essi credono che, se una persona incontra qualche difficoltà, si tratta solo di una difficoltà, non è affatto un riflesso dello stato interiore o dell'indole di quella persona. Non se ne rendono conto, non lo riconoscono come un dato di fatto. Credono che “le difficoltà umane siano come una macchina a cui manca una vite; basta rimettere a posto la vite e tutto si risolve. Perché cercare le parole di Dio? È tutta una falsa spiritualità. Io non lo farei mai: è sciocco! Pensi che le parole di Dio possano risolvere tutto? Non è affatto così”. Questa è chiaramente una persona che non accetta la verità. Inoltre, quando alcuni si trovano ad affrontare dei problemi e tu tieni condivisioni con loro per aiutarli, leggendo loro un passo delle parole di Dio, dopo aver ascoltato, rispondono: “Ho già memorizzato quel passo, l'ho recitato molte volte. Perché me lo stai leggendo? Lo capisco meglio di te ed è inutile, non risolve il mio problema!” Qual è la questione, qui? (Non accettano la verità.) Non accettano la verità e rifiutano di riconoscere la propria corruzione, il che è problematico. Non ammettono la loro corruzione, quindi pensano che leggere le parole di Dio sia solo un esercizio meccanico, una cosa inutile. Vogliono trovare un rimedio temporaneo, una cura miracolosa per risolvere i loro problemi; l'essenza di questo problema è il rifiuto di accettare la verità.

Avete qualche esempio di questa manifestazione di manomettere e interpretare le parole di Dio? (Durante la produzione del ventesimo video dell'album corale, Dio ha ordinato che le Scritture fossero elencate una a una sullo schermo. In quella occasione alcuni fratelli e sorelle hanno trovato le Scritture troppo lunghe e cancellato alcune frasi. Più tardi Dio ha scoperto questo fatto e lo ha analizzato con molta severità, dichiarando che si trattava di una bestemmia contro le parole di Dio.) Per quanto riguarda le parole originali di Dio riportate nella Bibbia, si tratta delle Sue parole e non devono essere alterate dalle persone, e lo stesso vale per le profezie di alcuni profeti; anche queste sono parole di Dio, sono ispirate da Lui e non dovrebbero essere alterate. A Mio avviso, sebbene queste parole non siano nella lingua originale e siano traduzioni, il significato del testo tradotto è stato reso in modo ampiamente fedele nel corso di molti anni di revisioni. Questo lo devi riconoscere. Perciò se queste parole sono usate nella regolare condivisione, non hanno bisogno di essere riferite integralmente: può esserne comunicata l'essenza. Tuttavia, i fatti reali non dovrebbero essere alterati. Se si fanno delle citazioni, si devono estrarre le frasi originali complete. Come suona questo principio? (Bene.) Perché fare così? Alcuni dicono: “Sono tutte cose del passato, dobbiamo essere così scrupolosi?” No, si tratta di un atteggiamento, di una mentalità. Che sia passato, presente o futuro, le parole di Dio sono parole di Dio e non devono essere equiparate a parole umane. Le persone dovrebbero trattare le parole di Dio con un atteggiamento rigoroso. Dopo che la Bibbia è stata tradotta dal testo originale nelle

varie lingue, alcuni significati potrebbero non essere esattamente conformi all'originale, o ci potrebbero essere discrepanze tra la stessa frase in una traduzione e nel testo originale. I traduttori potrebbero aggiungere: "Nota: qualcosa", o aggiungere tra parentesi: "Oppure tradotto con..." Pensate che tutte le persone che hanno tradotto i testi originali della Bibbia credessero in Dio? (Non necessariamente.) Non erano sicuramente persone che temevano Dio e fuggivano il male, quindi come facevano ad assolvere a questo compito con tanta precisione? I non credenti la chiamano professionalità, ma i credenti dovrebbero chiamarlo avere un cuore che teme Dio. Se non hai nemmeno questo minimo di cuore che teme Dio, sei comunque credente in Dio?

Devi avere un atteggiamento devoto nei confronti delle parole di Dio, e quando ti riunisci nella condivisione sulle parole di Dio, dopo averle lette puoi integrare le tue esperienze personali, parlando della tua conoscenza e di ciò che hai imparato da esse. Tuttavia, non devi trattare le parole di Dio come tue opere personali e interpretarle in qualunque modo desideri. Le parole di Dio non hanno bisogno di essere spiegate da te e tu non sapresti spiegarle in modo chiaro o comprensibile. Avere un minimo di rivelazione e illuminazione o di esperienza è sufficiente per te, ma tentare di spiegare la verità o di usare la tua spiegazione per far sì che le persone comprendano le intenzioni di Dio sarebbe impossibile. Questo è il modo sbagliato di fare le cose. Alcuni, per esempio, leggono nelle parole di Dio che Egli ama le persone oneste. Una volta Dio disse all'uomo: "Il vostro parlare sia: 'Sì, sì; no, no'; poiché il di più viene dal maligno" (Matteo 5:37). Anche oggi le parole di Dio chiedono alle persone di essere oneste. Quale dovrebbe essere dunque l'atteggiamento giusto nei confronti delle parole e delle richieste di Dio? Cercare nelle Sue parole: Egli ha detto: "Il vostro parlare sia: 'Sì, sì; no, no'". E dunque come si comportano esattamente coloro che sono onesti agli occhi di Dio? Come parlano le persone oneste, come agiscono, come affrontano il loro dovere e come collaborano in armonia con gli altri? Le persone devono cercare le parole di Dio per questi principi e questi percorsi di pratica e diventare le persone oneste che Egli richiede. Questo è l'atteggiamento giusto, che dovrebbe avere chi è alla ricerca della verità. Come si comportano dunque coloro che non vanno alla ricerca della verità e non la amano, che non hanno un cuore che teme Dio e le Sue parole? Dopo aver letto le parole di Dio pensano: "Dio esige che le persone siano oneste; questo lo ha detto in precedenza il signore Gesù. Oggi Dio sta nuovamente dicendo che le persone devono essere oneste. Ho capito: le persone oneste non sono semplicemente quelle ingenui? Non è forse come dicono, che gli ingenui prevalgono sempre, che le brave persone vivono tranquille e che è un peccato ingannare gli ingenui? Guarda, Dio sta mettendo rimedio alle ingiustizie subite dagli ingenui". Queste parole sono la verità? Sono verità principi che hanno riconosciuto nelle parole di Dio? (No.) Cosa sono allora queste parole? Si potrebbero definire eresie e fallacie? (Sì.) Coloro che non hanno comprensione spirituale e non amano la verità collegano sempre le parole di Dio con ciò che, tra gli uomini, si crede piacevole da udire e giusto. Non è sminuire il valore delle

parole di Dio? Non è descrivere la verità come una specie di slogan tra gli uomini, un argomento su come comportarsi? Dio chiede di essere onesti, ma costoro ignorano qual è il comportamento delle persone oneste, come si fa a essere onesti e quali sono le norme per esserlo, affermando sfacciatamente che Dio chiede alle persone di essere ingenui, e che gli ingenui, i buoni a nulla e gli sciocchi sono tutti onesti. Non è un'interpretazione sbagliata delle parole di Dio? Costoro, pur interpretandole in modo errato, si ritengono comunque molto intelligenti, pensando allo stesso tempo che le parole di Dio non siano altro che questo: "La verità non è poi così profonda, non significa semplicemente essere una persona ingenua? È abbastanza facile essere una persona ingenua: non rubare, non imprecare contro le persone e non picchiare gli altri. 'Le esecuzioni fanno solo rotolare teste; sii indulgente ogni volta che è possibile'. Sii indulgente con gli altri in ogni cosa, sii severo con te stesso e tollerante con gli altri, sii una brava persona, e le brave persone vivono tranquille". Parlano molto, ma nulla di tutto ciò è in linea con la verità; non sono altro che eresie e fallacie. Sembra che abbiano una certa attinenza con le parole di Dio, un certo legame con esse, ma dopo aver meditato e distinto la questione, ci si rende conto che non sono altro che affermazioni fuorvianti, niente se non fallacie che disturbano i pensieri delle persone. Per esempio, Dio dice che c'è amore nella Sua essenza, che Egli ama l'uomo. L'amore di Dio per l'uomo è mostrato alle persone attraverso ciò che Egli dice, il modo in cui tratta l'uomo, la Sua intenzione scrupolosa di salvarlo e la miriade di aspetti del modo in cui opera nell'uomo, e nel mostrare la Sua salvezza dell'uomo sono resi evidenti anche la Sua intenzione e i mezzi con cui lo salva, così che le persone conosceranno l'amore di Dio. Cosa pensano le persone che mancano di comprensione spirituale? "Dio è un dio che ama l'uomo, dio vuole che ogni persona sia salvata e non vuole che nessuno subisca la perdizione. Dio ha detto che il ritorno del figliol prodigo vale più dell'oro". È stato Dio a dire questo? Sono queste le Sue parole originali? (No.) Cos'altro dicono? "Salvare una vita è meglio che costruire una pagoda a sette piani" e "Il Buddha è benevolo". Non stanno forse stravolgendo le cose? È evidente che stanno solo facendo finta di essere spirituali, di comprendere le parole di Dio e di amare la verità; sono ovviamente estranei, profani e sciocchi senza alcuna comprensione spirituale. Ho incontrato molte persone del genere: sono gente avventata, sfrontata nel parlare ma senza cervello, i cui pensieri e i loro derivati non sono altro che eresie, fallacie e imposture. Coloro che possiedono il massimo potere di fuorviare gli altri e sono in grado di utilizzare spesso queste eresie e fallacie e certi argomenti teologici apparentemente validi per fuorviarli, costringendoli a obbedire e a praticare ciò che dicono, costoro sono degli anticristi. All'apparenza sembrano molto spirituali, citano spesso passi delle parole di Dio davanti agli altri e, una volta terminato di interpretarli arbitrariamente, mettono in circolazione eresie e fallacie. Persone del genere si trovano in ogni chiesa. Aiutano e guidano le persone all'insegna della citazione e della condivisione sulle parole di Dio, ma in realtà ciò che inculcano nelle persone non è ciò che le parole di Dio richiedono all'uomo, né le verità principi

contenute nelle parole di Dio, ma piuttosto eresie e fallacie che s'inventano rielaborando, interpretando e immaginando basandosi sulle parole di Dio, facendo sì che le persone si allontanino dalle parole di Dio e invece obbediscano a loro, e causando disturbi e fuorviando le persone. Per esempio, c'è chi dice: "Nel compiere l'opera del suo piano di gestione di seimila anni, dio ha sperimentato l'abbandono e la resistenza di tutta l'umanità; dio è dio e il suo cuore non ha limiti! Come si dice: 'Il cuore di un primo ministro è abbastanza grande da farci navigare una barca' e 'Per un gentiluomo non è mai troppo tardi per vendicarsi'. Quanto è magnanimo dio!" All'apparenza, sembra che stiano testimoniando Dio e ciò che Egli ha ed è alle persone, ma in realtà quale messaggio stanno trasmettendo? È la verità? È veramente l'essenza di Dio? (No.) Per chi stanno testimoniando? Per il primo ministro. Stanno paragonando Dio a un primo ministro, a un gentiluomo: e questa non è forse una bestemmia? Nelle parole di Dio si possono trovare parole del genere? (No.) Allora da dove vengono queste parole? Da Satana. Non solo gli anticristi non rendono testimonianza a Dio, ma distorcono anche i fatti e bestemmiano contro Dio, fuorviando spesso coloro che non hanno fondamenti, che mancano di vera fede in Dio e non sono capaci di comprendere la verità. Queste persone hanno scarsa statura, non hanno fondamenti né la capacità di comprendere la verità, e quindi vengono fuorviate da queste eresie e fallacie. Gli anticristi trattano le eresie e le fallacie come detti spirituali, e una delle cose che dicono sull'amore di Dio è: "Dio vuole che ogni persona sia salvata e non vuole che nessuno subisca la perdizione". Quando parlano di ciò che Dio esige dall'uomo, un'altra cosa che dicono è: "Le brave persone vivono tranquille". E a proposito di Dio che non ricorda le trasgressioni delle persone e lascia loro la possibilità di pentirsi, dicono: "Le esecuzioni fanno solo rotolare teste; sii indulgente ogni volta che è possibile". Si possono trovare parole del genere nelle parole di Dio? (No.) Perché Mi arrabbio così tanto non appena sento queste parole? Perché ne sono tanto infastidito? Perché Mi agito tanto? Da quanti anni queste persone stanno leggendo le parole di Dio? Sono ottuse o sono impazzite? Dove mai si menzionano queste cose nelle parole di Dio? Quando mai Dio ha preteso che le persone siano ingenuie? Quando mai Dio ha preteso che si attengano al detto "Le esecuzioni fanno solo rotolare teste; sii indulgente ogni volta che è possibile"? Dio fa forse questo? Dove, in queste eresie e fallacie che essi sostengono, si può fare un qualsiasi collegamento con ciò che Dio esige dagli uomini, con le Sue intenzioni e con le verità principi? Non c'è il minimo nesso. Per esempio, Dio permette che le persone abbiano aspirazioni, determinazione e persecuzioni, ma ciò che gli anticristi dicono è che: "Dio ci incoraggia ad avere dei persecuzioni. C'è un detto che rende bene l'idea: 'Un soldato che non vuole essere un generale non è un buon soldato'". Questo detto è una specie di tendenza sociale, un'opinione sociale: è appropriato usarlo nella casa di Dio? È utile? (No.) A quale delle parole di Dio è conforme questa affermazione? È collegata alle parole di Dio? (No.) Allora perché gli anticristi la pronunciano? Il loro scopo è quello di far sentire profondamente alle persone che sono molto spirituali, che hanno la comprensione e

l'illuminazione che proviene dalle parole di Dio, che hanno la capacità di comprendere la verità e che non sono degli ignoranti qualunque. Ma questo ottiene lo scopo che si attendevano? Quando udite queste parole, provate approvazione o disgusto nei vostri cuori? (Disgusto.) In che modo questo vi fa sentire disgustati? (Gli anticristi collegano le fallacie di Satana con le parole di Dio, fraintendendole. Tutte le parole che pronunciano mancano di comprensione spirituale.) Gli anticristi pronunciano solo parole che riflettono una mancanza di comprensione spirituale, facendo sì che le persone provino disgusto e avversione nell'ascoltarle. È evidente che non capiscono le parole di Dio, non riescono ad afferrarle e mancano della levatura e della capacità di comprenderle, eppure fingono di capirle e le interpretano spudoratamente agli altri, pronunciando parole non pertinenti e diletteggianti, che disgustano le persone, non offrono alcuna edificazione e anzi turbano i loro pensieri. Questo è davvero odioso! Cosa dovrete fare quando vi imbattete in persone di questo tipo? (Dobbiamo analizzare le parti fallaci di ciò che dicono.) Come lo si può fare? In realtà è abbastanza facile. Di' loro: "La tua comprensione delle parole di Dio dopo averle lette non mi sembra un granché". Loro rispondono: "Non credo, sento che è buona". Allora ribatti: "Tu pensi che sia buona a prescindere, quindi, secondo il tuo ragionamento, significa che le parole di Dio equivalgono alle eresie e fallacie umane? Se concordi con queste eresie e fallacie, allora perché leggi ancora le parole di Dio? Non hai bisogno di leggerle. Tu hai un grave problema: stai trattando le parole di Dio alla stregua della filosofia per le interazioni mondane di un'umanità malvagia, come i metodi di gestire le cose e le opinioni dell'umanità malvagia. Dal tuo punto di vista, le persone oneste di cui parla Dio equivalgono a persone ingenue, grandi sciocchi e sempliciotti. Tu interpreti ogni parola pronunciata da Dio servendoti di termini umani, equiparandola alle fallacie e alle affermazioni riassunte dall'umanità malvagia. Quindi stai forse insinuando che le parole di Dio sono parole umane, linguaggio umano, ed eresie e fallacie umane? Intendendo le parole di Dio in questo modo, non le stai comprendendo; stai bestemmiando contro di esse e contro Dio". Voi tutti sareste in grado di pronunciare queste parole con chiarezza? Se le parole di Dio significassero ciò che affermano gli anticristi, cosa impedirebbe a Dio di pronunciare direttamente tali affermazioni? Quando Dio dice alle persone di essere oneste, perché non dice loro semplicemente di essere ingenue e brave persone e basta? È solo una differenza di formulazione? (No.) Le parole di Dio sono la verità e in esse c'è un percorso da praticare. Se le persone agiscono e vivono secondo le parole di Dio, possono diventare persone che temono Dio ed evitano il male, essere in linea con le Sue intenzioni. Se invece si agisce e si vive secondo ciò che dicono gli uomini, si diventa un totale confuso, un completo Satana vivente. Riconoscete questo punto? Quale sarebbe il risultato, se agiste e praticaste secondo ciò che Dio ha detto per essere una persona onesta? E quale sarebbe il risultato se agiste e viveste secondo ciò che gli uomini definiscono una persona brava o ingenua? I risultati non sarebbero forse diversi? (Sì.) E dunque qual è il risultato di vivere come una persona onesta? (Avere un'umanità normale, essere in grado di adorare Dio, di chiamare le cose

con il loro nome, di essere sinceri e aperti con Dio. Se ci si comporta come una persona ingenua o brava nel senso in cui la definiscono gli uomini, si diventa sempre più astuti e abili nel camuffarsi, si dicono solo parole gradevoli, si vive secondo la filosofia di Satana per le interazioni mondane e si diventa un Satana vivente.) Lo vedi, vero, che c'è una differenza? Agire e vivere secondo ciò che Dio definisce una persona onesta rende il cuore di una persona sempre più puro e in grado di aprirsi a Dio, e tale persona riesce a donare il proprio cuore senza camuffamenti, imbrogli o falsificazioni. Il suo cuore non si nasconde a Dio, ma semplicemente si apre a Lui; ciò che pensa dentro di sé è rivelato e vissuto all'esterno, e ciò che è rivelato e vissuto all'esterno è coerente con ciò che ha dentro di sé. Questo è ciò che Dio vuole, questa è la verità. D'altronde quali sono i principi di comportamento e quelli pratici per coloro che le persone chiamano ingenui o bravi? In realtà, è tutta una finta. Non dicono facilmente quello che pensano, né lo lasciano vedere agli altri. Non feriscono in modo avventato l'autostima o gli interessi altrui, ma non danneggiare gli altri serve anche all'autoconservazione. Sono cauti dentro e camuffati fuori, apparendo particolarmente devoti, tolleranti, pazienti e compassionevoli. Ma nessuno può vedere ciò che pensano dentro; in essi c'è corruzione, resistenza e ribellione, ma gli altri non lo possono vedere. All'esterno, si mostrano particolarmente edificanti, gentili e premurosi. Non importa quante cose cattive facciano, o quanto siano ribelli o malvagi dentro, nessuno può dirlo. Esternamente sono anche disposti ad aiutare gli altri e a donare ai bisognosi, sempre pronti a rispondere positivamente, un autentico Lei Feng vivente. Sorridono e mostrano agli altri il loro lato migliore in ogni momento, e non importa quante lacrime abbiano sparso in privato, di fronte agli altri indossano sempre un sorriso, facendo sì che le persone si sentano edificate. Non è forse questo che la gente definisce una brava persona? Se la si confronta con una persona onesta, quale delle due è positiva? Quale delle due possiede la verità realtà? (Quella onesta.) Le persone oneste possiedono la verità realtà, sono amate da Dio e soddisfano i Suoi criteri come Egli esige, mentre quelle brave e ingenuie non lo fanno; sono esattamente il tipo di persone che Dio condanna e disprezza. Quando gli anticristi, a loro arbitrio, intendono le persone oneste richieste da Dio solo come brave o ingenuie, non è una condanna impercettibile di ciò che Dio ha detto? Non è bestemmiare le parole di Dio? Non è bestemmiare la verità? Questo è un fatto evidente. Gli anticristi non comprendono le parole di Dio, e ancora meno cos'è la verità, eppure ricorrono ad argomentazioni errate e applicano ciecamente le loro interpretazioni personali, fingendo di capire quando invece non hanno idea, male interpretando le parole di Dio a loro piacimento, fuorviando e disturbando gli altri. Voi vi comportereste in questo modo? Fingere di comprendere le parole di Dio quando chiaramente non è così, basandosi sulla comprensione letterale personale, usando il proprio vocabolario, i propri punti di vista ed espressioni per interpretare e limitare le parole di Dio: questa è l'indole di un anticristo.

Qual è la differenza di sostanza fra le parole di Dio e quelle dell'uomo e fra la verità e la dottrina? Le parole di Dio sviluppano nelle persone ragione e coscienza, fanno agire

secondo i principi, e fanno sì che ciò che si vive possieda sempre più la realtà delle cose positive. Le parole dell'uomo, invece, possono sembrare perfettamente adatte ai gusti e alle nozioni degli esseri umani, ma non sono la verità traboccano di insidie, tentazioni, eresie e fallacie; perciò, se si agisce secondo tali parole, ciò che si vive si allontanerà sempre più da Dio e dai Suoi criteri. Cosa ancora più grave, il modo in cui si vive diventerà sempre più malvagio e affine a Satana. Quando si vive e si agisce interamente secondo le eresie e le fallacie dell'uomo, quando si sono adottate in pieno queste argomentazioni, si vive come Satana. E vivere come Satana non implica forse essere dei satana? (Sì.) Così si "riesce" a diventare dei satana viventi. Alcuni dicono: "Non ci credo. Io voglio solo essere una persona ingenua apprezzata dagli altri. Voglio essere una persona che gli altri considerino buona, e poi vedrò se Dio si compiace di me o no". Se non credi a ciò che dice Dio, vai a vedere se le parole di Dio sono la verità, oppure se le nozioni umane sono la verità. Questa è la differenza di sostanza fra le parole di Dio e le parole dell'uomo. È la distinzione essenziale fra la verità e le eresie e le fallacie. Per quanto le eresie e le fallacie dell'uomo sembrano adatte ai gusti umani, non possono mai diventare la vita dell'uomo; invece, per quanto le parole di Dio sembrano disadorne, colloquiali e in contrasto con le nozioni umane, la loro essenza è la verità, e se ciò che si fa e si vive è conforme ai principi della parola di Dio, alla fine, un giorno, si diventerà esseri creati all'altezza degli standard, e si sarà in grado di temere Dio ed evitare il male. Invece, se le persone non praticano secondo le parole di Dio e non agiscono secondo quanto Egli esige, non possono diventare esseri creati all'altezza degli standard. Le loro azioni e il loro cammino non potranno che essere sdegnati da Dio; questo è un dato di fatto. Avete una nuova comprensione o concetto delle parole di Dio grazie a questa condivisione? Cosa sono le parole di Dio? Sono la verità, la via e la vita: non c'è falsità in questo. Solo gli anticristi, coloro che provano naturalmente avversione per le cose positive e le odiano, trattano le parole di Dio con disprezzo, non le considerano come verità e negano il fatto che siano la verità, la via e la vita. Non accetteranno mai le parole di Dio come loro vita; sono un gruppo di persone al di là della salvezza. Dopo una tale condivisione alcuni comprendono che queste manifestazioni equivalgono alla manomissione e interpretazione arbitraria delle parole di Dio, che sono manifestazioni di un anticristo. Direste che questo include coloro che organizzano le parole di Dio? (Sì.) È così? Che significa manomettere? (Significa cancellare o aggiungere qualcosa in modo arbitrario, modificando il significato originale delle parole di Dio. Questa è manomissione. Se le Sue parole sono organizzate secondo i principi, allora non lo è.) Esatto, questo è ciò che dovete capire. Con questa comprensione, non avrete alcuna preoccupazione nell'organizzare le parole di Dio, giusto? Riuscite ora ad afferrare correttamente i principi? Quando ti si chiede di organizzare, non è un invito a manomettere. Ci sono anche coloro che svolgono un lavoro di traduzione: a queste persone viene chiesto di tradurre direttamente le parole di Dio e di tradurre il significato originale delle parole di Dio e le Sue stesse parole in un'altra lingua, non di interpretarle

durante la traduzione. Non sei qualificato per interpretare, e devi prestare attenzione ed essere cauto in questo. Afferrando bene i principi, comprendendo ciò che costituisce manomissione e ciò che non lo è: se afferri bene questi principi sarà difficile commettere simili errori. Se non comprendi questi principi e vuoi sempre aggiungere o modificare il significato durante l'organizzazione, avendo sempre l'impressione che il modo in cui Dio dice una cosa non è abbastanza ideale o il modo in cui ne dice un'altra sembra impreciso, pensando che dovrebbe essere detta in un certo modo, questi pensieri ti renderanno incline a commettere l'errore di manomettere. Quanto ai traduttori che dicono: "So cosa significa questa frase delle parole di Dio, per cui tradurrò in base a questo significato. Una volta tradotta, vuoi che il lettore non la capisca? Non ci sarà bisogno di cercare o di pregare leggendo; riceverà direttamente l'illuminazione e la luce"; non è un errore? Questo viola i principi; è un'interpretazione arbitraria delle parole di Dio. In sintesi, mai trattare le parole di Dio come se fossero parole umane, come un romanzo, gli scritti di un personaggio famoso o qualcosa riferito a un discorso accademico. Oltre a non manometterle o interpretarle arbitrariamente, bisogna trattare le parole di Dio con un atteggiamento di ricerca, accettazione e sottomissione quando si prega leggendole e ci si nutre di esse. Solo allora è possibile vedere la verità, comprendere le intenzioni di Dio, trovare il cammino da praticare nelle Sue parole ed eliminare la propria indole corrotta e le varie difficoltà incontrate nello svolgere il proprio dovere e nella vita. Il raggiungimento di questo risultato dimostra che il tuo atteggiamento verso le parole di Dio è corretto. Su questo punto si conclude la nostra condivisione sulla prima manifestazione degli anticristi che disprezzano le parole di Dio: manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio.

B. Gli anticristi disconoscono le parole di Dio quando non sono conformi alle loro nozioni

La seconda manifestazione è che gli anticristi disconoscono le parole di Dio quando non sono conformi alle loro nozioni. Nella Sua opera, dall'inizio fino a oggi, Dio ha pronunciato molte parole. La portata di queste parole è ampia e il loro contenuto è ricco, inclusi aspetti correlati alle intenzioni e ai punti di vista delle persone, nonché al servizio che esse rendono a Dio. Naturalmente, vi sono contenuti ancora più estesi correlati all'indole corrotta delle persone e una parte ancora più ampia correlata alle intenzioni di Dio e ai requisiti che Egli pone all'umanità. Tra queste parole, Dio ha adottato una varietà di metodi con cui parlare. All'interno di questi vari metodi di espressione, alcuni toni sono all'inizio relativamente vicini all'uomo, seguiti dal giudizio e dallo smascheramento dell'umanità, così come dalla conquista dell'umanità, per poi comunicare gradualmente alle persone vari aspetti della verità. Il contenuto di queste parole è multiforme ma, per quanto vasto, è tutto ciò di cui l'umanità corrotta ha bisogno. Eccetto una piccola parte dei contenuti più particolari, per la maggior parte queste parole sono pronunciate secondo gli schemi del linguaggio umano, con un tono, una formulazione e una logica

linguistica che tutti gli esseri umani possono accettare. In breve, tutti gli stili e i metodi di queste forme di linguaggio e di espressione sono comuni e molto facili da capire. Fintanto che si hanno un pensiero, una mente e una ragione normali, si possono capire queste parole di Dio. L'implicazione di ciò è: fintanto che i pensieri di qualcuno sono normali, dopo aver letto queste parole, egli può trovare il cammino di pratica, conoscere sé stesso, comprendere le intenzioni di Dio e trovare i principi di pratica. Fintanto che gli individui hanno un cuore e possiedono pensieri normali, queste parole di Dio possono aiutarli e guidarli nelle varie difficoltà della vita, nonché metterli in condizione di comprendere la propria indole corrotta. Il contenuto delle parole di Dio è per lo più di questo tipo, ma c'è una parte che viene pronunciata dalla prospettiva della divinità, dalla prospettiva dello Spirito. Questa parte del loro contenuto è molto particolare. Agli occhi di tutti gli uomini, questa parte delle parole di Dio è molto profonda e difficile da capire. Sembra un mistero e anche una profezia. In ogni frase, in ogni passo e in ogni capitolo del discorso, è molto difficile per le persone discernere ciò che Dio intende, è difficile trovare il contesto delle Sue parole e i requisiti che Egli pone all'uomo, così come le verità e i principi che le persone stanno ricercando. Allora, quale parte delle Sue parole è questa? Si tratta delle "Parole di Dio all'intero universo" e delle loro appendici. Questa parte delle Sue parole è molto difficile da capire per le persone. Mettiamo ora da parte la questione del perché Dio pronuncia questa parte di difficile comprensione per le persone, e parliamo invece di quale parte dell'argomento su cui dobbiamo condividere, ossia "Gli anticristi disconoscono le parole di Dio quando non sono conformi alle loro nozioni", è in relazione con quella che ho menzionato. Per quanto riguarda la maggior parte delle parole pronunciate da Dio che sono comuni, facili da capire o complesse ma espresse in modo semplice, così come i moniti e i richiami di Dio all'uomo, le esortazioni e le parole di conforto per l'uomo, le parole di smascheramento e di giudizio dell'uomo, e le parole di provvista e di guida per l'uomo, a coloro che non perseguono affatto la verità, a coloro che hanno divinizzato la parola "Dio" e preferiscono credere in un dio vago, queste parole non sembrano parole di Dio. Le trovano troppo comuni, troppo dirette, solo parole semplici. Pensano che ogni capitolo sia troppo lungo. Non vogliono leggere queste parole. Le ritengono prive di profondità e di mistero e quindi credono che non valga la pena leggerle. Pertanto, secondo loro, queste parole non sono parole di Dio. Costoro affermano ciò perché il contenuto, la formulazione e lo stile di queste parole non si conformano al loro gusto. E qual è il loro gusto? Vogliono leggere testi profondi, parole che per quanto le si legga restano incomprensibili, come un tomo indecifrabile proveniente dal cielo; ecco cosa vogliono leggere. Gli anticristi disprezzano il tipo di parole fornite da Dio che sono pronunciate in un modo, in un tono e in uno stile conforme ai gusti umani. Sono colmi di nozioni, disprezzo e scherno nei confronti di queste parole. Pertanto, non leggono, non consultano e non ascoltano queste parole comuni e facili da capire che sono in grado di fornire la vita alle persone. Nel loro cuore provano ostilità e repulsione e rifiutano di accettare queste parole. Perché sono capaci di rifiutarle e provare per esse repulsione e

ostilità? Una ragione è certa: credono che queste parole siano state pronunciate dalla prospettiva di Dio incarnato, quindi le considerano parole umane. Qual è il concetto di parole umane? Secondo gli anticristi, solo le parole di Dio, solo le scritture del cielo sono degne di essere lette. Solo le parole profonde, insondabili e misteriose meritano di essere lette da loro. I testi umani comuni e facilmente comprensibili non meritano di essere letti da loro, non sono in grado di catturare il loro occhio “percettivo”, ed essi le disprezzano. Non leggono affatto queste parole, né tantomeno accettano la verità in esse contenuta.

Guardatevi intorno e vedete chi non legge le parole di Dio; chi si alza e se ne va quando qualcuno sta condividendo sulle parole di Dio; chi, sentendo leggere le parole di Dio o condividere sulla verità, sbadiglia, si stiracchia, diventa irrequieto, si spazientisce e cerca scuse per andarsene oppure interrompe, cambiando argomento: costoro sono in pericolo. Puoi parlare di teologia, di qualunque fallacia o di qualsiasi punto di vista umano, e loro resteranno seduti. Ma nel momento in cui inizi a predicare o a leggere pregando le parole di Dio, o a condividere su di esse, oppure a esaltarle, cambiano immediatamente, rivelando un atteggiamento anormale, demoniaco. Quando sentono leggere le parole di Dio, si agitano e infastidiscono e, nel momento in cui sentono qualcuno condividere sulla verità, manifestano ostilità, quindi si alzano e se ne vanno. Qual è la natura di ciò? Di che indole si tratta? È così che sono fatti gli anticristi. Qualcuno potrebbe dire: “Come puoi etichettarli come anticristi? Forse sono nuovi credenti che non hanno sviluppato interesse per le parole di Dio o non ne hanno assaporato la dolcezza. Non ammetti la possibilità che i nuovi credenti possiedano scarsa statura?” Se sono nuovi credenti di scarsa statura e disinteressati alle parole di Dio, allora perché quando parli di altre cose non provano repulsione? Se discuti delle grandi catastrofi, del futuro dell’umanità, dei misteri o del libro dell’Apocalisse, allora vedi se riescono a restare seduti. In quel caso si comportano in modo diverso. Dal punto di vista della loro natura essenza, gli anticristi sono ostili alla verità. Come si rivela questa natura essenza di ostilità nei confronti della verità? All’udire le parole di Dio, costoro provano repulsione, sonnolenza, e rivelano varie espressioni di disprezzo, impazienza e riluttanza all’ascolto. Il loro atteggiamento demoniaco viene così rivelato. Esteriormente sembrano svolgere il loro dovere e riconoscere sé stessi come seguaci di Dio. Ma allora perché diventano indisciplinati quando si condivide sulla verità, quando si condivide sulle parole di Dio? Perché allora non riescono a restare seduti? È come se le parole di Dio fossero una lama. Le parole di Dio li hanno trafitti? Le parole di Dio li hanno condannati? No. La maggior parte di queste parole sono per il nutrimento delle persone che, dopo averle ascoltate, riescono a risvegliarsi, trovano un cammino di vita e rinascono per vivere con una sembianza umana. Allora perché alcuni reagiscono in modo anomalo all’ascolto di queste parole? È il diavolo che rivela la sua vera condotta. Costoro non provano repulsione quando parli di teologia, di eresie, di fallacie o del libro dell’Apocalisse, né la provano se parli di ingenuità, di comportamenti compiacenti, o se racconti storie di eroi. Ma nel momento in cui sentono leggere le parole di Dio provano

repulsione, si alzano e vogliono andarsene. Se li esorti ad ascoltare come si deve, diventano ostili e ti lanciano un'occhiata rabbiosa. Perché tali individui non sono capaci di accettare le parole di Dio? Non riescono a restare seduti quando le ascoltano: qual è il punto qui? Questo dimostra che il loro spirito interiore è anormale, uno spirito che prova avversione per la verità ed è ostile a Dio. Non appena sentono le parole di Dio, si inquietano, e il demone che hanno dentro si agita, rendendoli incapaci di restare seduti. Questa è l'essenza di un anticristo. Così, visti dall'esterno, gli anticristi disprezzano le parole di Dio che non sono conformi alle loro nozioni. Ma a cosa si riferisce di fatto questo "non conformi alle loro nozioni"? Indica chiaramente che essi condannano queste parole, non le riconoscono come provenienti da Dio e neppure come la verità o come la via della vita che salva le persone. La mancata conformità alle loro nozioni è soltanto un pretesto, un fenomeno di superficie. Cosa significa mancata conformità alle loro nozioni? Ogni persona è forse priva di nozioni su tutte queste parole pronunciate da Dio? Tutti quanti sono in grado di accettarle come parole di Dio, come verità? No, ognuno, in misura maggiore o minore, e a un certo livello, ha dei pensieri, delle nozioni o dei punti di vista in contrasto o in contraddizione con le parole di Dio. Tuttavia, la maggior parte delle persone possiede una normale ragionevolezza in grado di aiutarle a superare l'atteggiamento che emerge quando si trovano di fronte a parole di Dio non conformi alle loro nozioni. La loro ragionevolezza dice loro: "Anche se non sono conformi alle mie nozioni, sono comunque parole di Dio; anche se non sono conformi alle mie nozioni, sono riluttante ad ascoltare e mi sembrano sbagliate e in conflitto con i miei pensieri, queste parole sono comunque la verità. Lentamente le accetterò e un giorno, quando riconoscerò tutto questo, abbandonerò le mie nozioni". La loro ragionevolezza dice loro di mettere da parte le loro nozioni; esse non sono la verità e non possono sostituire le parole di Dio. La ragionevolezza dice loro di accettare le parole di Dio con un atteggiamento di sottomissione e onestà, invece di opporsi a esse con le loro nozioni e i loro punti di vista. Così, quando ascoltano le parole di Dio, sono capaci di accettare quelle conformi alle loro nozioni e sedersi ad ascoltare in silenzio. Per quelle che non sono conformi alle loro nozioni, cercano una soluzione, sforzandosi di mettere da parte le proprie nozioni e di diventare compatibili con Dio. Questo è il comportamento normale della maggior parte delle persone ragionevoli. Tuttavia, la "mancata conformità alle loro nozioni" di cui parlano gli anticristi non è la stessa delle persone comuni. Nel caso degli anticristi, si tratta di questioni gravi; è qualcosa di completamente opposto alle azioni, alle parole, all'essenza e all'indole di Dio, qualcosa che proviene da un'indole essenza satanica. Nel loro caso, si tratta di condanna, bestemmia e derisione nei confronti delle parole di Dio. Essi credono che questo linguaggio umano comune e facilmente comprensibile utilizzato da Dio non sia la verità e non possa raggiungere l'effetto di salvare le persone. Questo è il significato preciso di ciò che gli anticristi intendono con "mancata conformità alle loro nozioni". Qual è dunque l'essenza di ciò? Di fatto è condanna, negazione e bestemmia nei confronti di Dio.

Gli anticristi credono che quando Dio Si pone nella prospettiva dell'umanità, una terza prospettiva, e usa i modelli, la struttura e la dizione del linguaggio umano per parlare alle persone, queste parole non sono abbastanza profonde, non dispongono dei requisiti per essere definite parole di Dio, quindi preferirebbero morire piuttosto che accettarle. Alcuni argomentano: "Tu dici che non le accettano, ma anche loro si nutrono delle parole di Dio, a volte fanno devozioni spirituali e altre, quando condividono con noi, addirittura citano le parole di Dio. Come lo spiegheresti?" Questo è un altro discorso; quella è solo la superficie, mentre all'essenza gli anticristi definiscono le parole di Dio in questo modo: "Le parole pronunciate dal figlio dell'uomo incarnato non equivalgono alla verità, tanto meno alle parole di dio, quindi non devo accettarle, nutrirmene o sottomettermi a esse". Tuttavia, per quanto riguarda la parte espressa dall'incarnazione di Dio dalla prospettiva dello Spirito, dalla prospettiva della divinità, le "Parole di Dio all'intero universo", questa è una cosa che gli anticristi riescono a vedere ma non a cogliere. È una parte delle parole di Dio che li appassiona molto. A cosa si riferisce questa passione? Si riferisce al fatto che gli anticristi, con l'acquolina in bocca per queste parole, pensano: "È proprio grazie a questa parte dei tuoi discorsi che tu, un individuo insignificante, anonimo, una nullità ai nostri occhi, sei diventato dio. È così ingiusto, non c'è alcuna giustizia!" Ma c'è un aspetto che trovano "degnò di essere celebrato". È proprio grazie all'espressione di questa parte delle parole di Dio che il loro desiderio e la loro ambizione di ammirare e venerare il Dio del cielo vengono soddisfatti. Si apre per loro un nuovo orizzonte, e dicono: "Meraviglioso, dio è davvero dio! Questo dio è quello del terzo cielo, il più grande di tutti. È davvero degno di essere dio; pronunciare tali parole non è un'impresa da poco. Non una singola frase può essere compresa dagli uomini, queste parole sono estremamente profonde, anche più delle profezie dei profeti!" Ogni volta che gli anticristi leggono queste parole, i loro cuori si riempiono di invidia e gelosia, di ammirazione per il Dio che è in cielo. Ogni volta che le leggono, sentono di essere coloro che amano di più Dio; ogni volta che le leggono, si sentono i più vicini a Dio. Queste parole soddisfano al massimo la loro curiosità su Dio. Anche se in questa parte dei discorsi di Dio non riescono affatto a capire quali siano le Sue intenzioni, il contesto di ogni frase da Lui pronunciata, quale voglia essere l'effetto finale o quale sia il significato espresso tra le righe, attendono comunque questa parte delle Sue parole con speranzosa attesa. Perché? Perché questa parte è difficile da capire, non possiede il senso di umanità visibile nel Dio incarnato, non viene pronunciata dalla prospettiva dell'umanità o da una terza prospettiva. In questa parte, essi vedono la grandezza di Dio, la Sua insondabilità, e inoltre Lo percepiscono come qualcosa che possono vedere ma non raggiungere. Più è così, più credono che il Dio che è in cielo esista e che il Dio in terra sia troppo insignificante, che sia difficile credere in Lui, che non ne sia degno. Non è un'esagerazione affermare che alcune persone hanno accettato l'opera di Dio degli ultimi giorni grazie a questa parte delle Sue parole. Alcuni hanno aderito all'opera di Dio negli ultimi giorni specificamente per queste parole, e altri sono qui proprio in

attesa della realizzazione di questa parte delle Sue parole. Inoltre, grazie a queste parole, alcuni hanno avuto conferma dell'esistenza del Dio che è in cielo e quindi disprezzano ancora di più l'umiltà e l'insignificanza del Dio in terra. Più leggono questa parte delle Sue parole, più si convincono che il Dio in terra, il Dio incarnato, parla in modo troppo superficiale. Dicono: "Le tue parole sono troppo facili da capire. Perché non dici qualcosa che non possiamo capire? Perché non parli di alcuni misteri? Perché non parli la lingua del terzo cielo? Perché non parli una lingua divina? Facci allargare i nostri orizzonti e ampliare le nostre menti. Se tu parlassi e agissi così, la nostra fede non sarebbe più grande? Non smetteremmo di opporci a te? Se tu parlassi e ci guidassi in questo modo, la tua posizione non sarebbe più elevata? Come potremmo allora disprezzarti?" Questo non è forse irragionevole? È assolutamente privo di ragionevolezza! Coloro che sono refrattari alla ragione possiedono forse un'umanità normale, hanno forse il pensiero dell'umanità normale? (No.) Quindi, questo tipo di anticristi, questo gruppo di individui che reagiscono in questo modo alle parole di Dio, possiedono una normale ragionevolezza? (No.) A volte, quando incontro delle persone che stanno chiacchierando, Mi metto a parlare con loro. Ma, con Mia sorpresa, discutono di argomenti così elevati che non posso intervenire né unirMi alla conversazione. Dicono: "È ovvio che non sei tagliato per questo. Non sei in grado di parlare la lingua del terzo cielo. Noi parliamo la lingua del terzo cielo, che la gente comune non può capire. Sei dio, e con questo? Non puoi comunque capire, quindi non dobbiamo permetterti di unirti a noi". DiteMi, cosa dovrei fare in simili situazioni? Le persone dovrebbero imparare a essere ragionevoli. Quando vedo che parlano questo linguaggio elevato e potente del terzo cielo e non riesco a raggiungerne il livello, allora dovrei andarMene piuttosto che coprirMi di ridicolo. Alcuni anticristi predicano apertamente queste eresie, queste fallacie e queste parole vuote e prive di concretezza che provengono chiaramente da Satana, dall'arcangelo. Le parole che pronunciano sembrano sofisticate e di alto livello, al di là della portata della maggior parte delle persone normali. Che cosa significa "al di là della portata"? Significa che, non appena le si sente, si riconosce che sono discorsi diabolici e che bisognerebbe rifiutarli.

Qual è l'essenza del fatto che gli anticristi disconoscono le parole di Dio quando non sono conformi alle loro nozioni? Avete acquisito chiarezza in merito? Essi neppure leggono veramente queste parole di Dio. Inizialmente, per curiosità, sfogliano le parole di Dio in modo superficiale. Dopo una rapida occhiata, pensano: "La maggior parte di queste parole non vale la pena di essere letta, non contengono nulla di concreto, prezioso o sostanziale, nulla che meriti una ricerca approfondita". Continuando a leggere, si imbattono nella sezione "Parole di Dio all'intero universo". Percepiscono che in essa echeggia il linguaggio divino, che è elevata e profonda, degna di esplorazione e ricerca da parte dell'uomo: questo soddisfa i loro gusti. Di cosa non vedono l'ora adesso? "Chi è in grado di spiegare questa parte? Qual è esattamente l'intenzione di dio? Cosa significa ogni passo di queste parole di dio e come si realizzerà?" Questo è ciò che gli

anticristi desiderano maggiormente comprendere, ma non riescono a capirlo da soli. Pensate che si dovrebbe spiegarglielo? (Non ce n'è bisogno.) Perché no? I diavoli meritano forse di ascoltare le parole di Dio? Meritano di conoscere i Suoi misteri? (No.) I misteri di Dio sono rivelati a coloro che credono in Lui, che Lo seguono e che Gli si sottomettono, mentre vengono celati ai diavoli e ai satana, i quali non ne sono degni. Perciò, se un giorno Dio deciderà di svelare i misteri e l'essenza di questa parte delle Sue parole, così come le radici e il contesto di queste parole, li svelerà ai Suoi prescelti, renderà loro note queste cose, mentre ai satana o ai diavoli mai. Se perseguirete la verità e avrete la fortuna di rimanere fino alla fine, avrete l'opportunità di comprendere il contenuto di questa parte delle Sue parole. Ci sono molti misteri nelle parole di Dio e anche nella Sua opera. Per esempio, sebbene più o meno, in misura maggiore o minore, nella Bibbia e nelle predizioni precedenti vi siano alcune profezie non così ovvie sull'attuale incarnazione di Dio, tutte queste profezie sono piuttosto segrete. L'attuale incarnazione di Dio, all'interno di tutta l'umanità e dell'intero piano di gestione di seimila anni, è il mistero più grande e la questione più segreta. Non la conoscono gli uomini, non la conoscono gli angeli, non la conoscono tutte le creature di Dio; non la conosce nemmeno Satana, il più abile. Perché non la conosce? Se Dio volesse parlargliene, non sarebbe fin troppo facile per Satana conoscerla? Allora perché non la conosce? Una cosa è certa: Dio non vuole che Satana la conosca. Anche se ci sono molti segni, molte profezie e molti fatti che alludono a questo evento, che indicano e predicono il suo verificarsi, fintanto che Dio non vuole che Satana sappia, Satana non lo saprà mai. Questo è un dato di fatto. Dio glielo dirà direttamente quando vorrà che lo sappia. Se Dio non glielo dice e non ne parla, anche se si manifestano questi fatti e questi eventi profetici, Dio può accecarlo, e Satana non sarà in grado di venirne a conoscenza. La capacità di Satana è grande? Guardando la cosa da questo punto di vista, non lo è. Quando si tratta di un atto così significativo come l'incarnazione di Dio, che sia nel mondo umano, nel mondo materiale o nel regno spirituale, non vi sarebbero dei segni? Se tutti questi segni venissero esaminati collettivamente, sarebbe facile vedere questo atto che Dio intendeva compiere. Allora perché Satana non ne è a conoscenza? Perché, dopo tanti anni in cui Dio ha operato nella nazione del gran dragone rosso, Satana non capisce l'importanza di questo atto che Dio ha compiuto? Quando se ne rende conto, questo atto è già stato compiuto; Satana non può interferire con esso e i risultati e i frutti di tale atto sono già stati stabiliti. A quel punto, non è un po' troppo tardi per Satana per scoprire la verità? Questo non fa avverare forse il detto "Satana sarà sempre un avversario sconfitto nelle mani di Dio"? È proprio così. Gli anticristi credono erroneamente che, fintanto che le parole di Dio non sono conformi alle nozioni o ai gusti degli uomini, essi possano disconoscerle e che allora Dio cessi di essere Dio. Pensano che l'incarnazione di Dio non sia capace di realizzare nulla di significativo, né di essere attuata. Non è forse un grave errore? Hanno sbagliato i loro calcoli e sono caduti nella loro stessa trappola. Perché sono caduti nella loro stessa trappola? È proprio attraverso

queste parole poco degne di nota, le quali non sono conformi alle nozioni umane e non sembrano grandiose, che Dio parla e opera per salvare gli uomini. È proprio il contenuto implicito di queste parole senza pretese che racchiude le intenzioni di Dio, la verità, la via e la vita. Bastano queste parole a salvare questa umanità corrotta e a realizzare il piano di gestione di Dio. Nel frattempo, coloro che condannano queste parole comuni saranno eliminati, condannati e infine puniti. Costoro pensano erroneamente: “Non accetterò queste tue parole, non attribuisco loro alcun valore! Le tue parole non sono conformi alle mie nozioni, non sono in linea con le mie nozioni, con i miei punti di vista e con il mio modo di pensare, quindi posso rifiutarle, posso oppormi a esse e condannarle, e allora tu non otterrai nulla!” Si sbagliano. Non accettando queste parole di Dio, gli anticristi cadono nella loro stessa trappola; Dio non ha mai voluto che le accettassero: perché? Perché essi provengono da Satana e dai diavoli. Dio non ha mai pianificato di salvarli o di cambiarli; è così che stanno le cose. Allora, qual è il dato di fatto ultimo? Poiché gli anticristi disconoscono, condannano e rifiutano le Sue parole, Dio li condanna e li sdegna. Che cosa dovrete capire da questo? Il fatto che le parole di Dio non siano conformi alle nozioni e alle fantasie umane non è per te un motivo per non accettarle. Il fatto che le parole di Dio contengano parti che non sono conformi alle tue nozioni non significa che non siano la verità, e questo non è per te un motivo per rinnegarle. Al contrario, meno le parole di Dio sono conformi alle tue nozioni, e più dovrete mettere da parte le tue nozioni per ricercare la verità. Meno le parole di Dio sono conformi alle tue nozioni, e più rappresentano ciò di cui sei sprovvisto, ciò che ti manca, le lacune che hai bisogno di colmare e, soprattutto, ciò che devi cercare di cambiare e in cui devi cercare di entrare. Questo è ciò che dovrete capire.

Gli anticristi si considerano eccelsi, grandiosi e nobili. Nel caso in cui leggono le parole di Dio, devono scegliere i discorsi divini, le parole pronunciate da Dio dal terzo cielo, o leggere alcune Sue parole profonde che per la gente comune e ordinaria sono difficili da comprendere e da percepire a fondo. Ciò che desiderano nelle parole di Dio non è la verità o un cammino di pratica, ma soddisfare la loro curiosità, i loro pensieri vuoti, le loro ambizioni e i loro desideri. Quindi, se vedi che alcune persone intorno a te ignorano le parti più comuni e facilmente comprensibili delle parole di Dio, le parole di Dio pronunciate dalla prospettiva dell'umanità, o che nemmeno le cantano quando sono messe in musica, e invece consultano, ascoltano o leggono le parole di Dio in modo selettivo, costoro hanno un problema. Qualcuno potrebbe chiedere: “Che tipo di problema? È un problema di pensiero o un problema psicologico?” Nessuno dei due: queste persone hanno un problema di indole. Avete notato che alcuni, quando cantano gli inni delle parole di Dio, non cantano quelli relativi alle verità sulla vita quotidiana, che non sono disposti a cantare gli inni sulla conoscenza di sé, quelli che smascherano l'indole corrotta, le nozioni religiose e le opinioni errate sulla fede in Dio delle persone, e neanche quelli in cui Dio richiede alle persone di essere oneste? In particolare, per quanto riguarda le parole e i contenuti dell'incarnazione di Dio, gli inni che testimoniano

l'umiltà e il nascondimento di Dio, che lodano e testimoniano il Dio incarnato, costoro non ne cantano una sola parola e provano repulsione non appena inizia a cantarli qualcun altro. Quando invece cantano del testimoniare e lodare il Dio che è in cielo, lo Spirito di Dio, del testimoniare l'indole giusta, la trascendenza, le azioni, i decreti amministrativi e l'ira di Dio, lo fanno con grande entusiasmo e rivelano persino un'espressione indescrivibile. Quando cantano questi inni, si fanno strani, i tratti del loro viso si distorcono ed emerge la loro condotta malvagia. Quando cantano della giusta e maestosa indole di Dio, battono colpi sul tavolo e pestano i piedi, raggiungendo un certo grado di furore; quando cantano dell'ira di Dio che si scatena e arreca grandi disastri all'intera umanità, cantano a denti stretti, con il viso rosso e gonfio. Non c'è forse un problema nello spirito di queste persone? Per esempio, Dio dice: "Quando scatenerò la Mia grande ira, ogni Paese tremerà"; dopo che questa frase viene messa in musica, viene cambiata dalla prima alla terza persona, e diventa: "Quando Dio scatenerà la Sua grande ira, ogni Paese tremerà". La mentalità normale è che queste sono parole di Dio, che si tratta di comprendere l'indole di Dio cantando le Sue parole, e di comprendere da una terza prospettiva, da una prospettiva umana, l'indole di Dio e la mentalità e il contesto secondo Egli parla. Queste sono la ragionevolezza e la reazione dell'umanità normale. Invece in che modo gli anticristi cantano questa frase? Non cambiano la terza persona, ma la loro mentalità è diversa da quella delle persone normali. Quando le persone normali cantano "Dio", pensano: "Queste sono le azioni di Dio, le parole di Dio; questo è ciò che Dio dice". Quando invece lo cantano gli anticristi? La loro mentalità è: "Questo è ciò che io ho fatto, ciò che io ho detto, questa è l'ira che io scatenerò, l'indole che io rivelerò". Non è forse diverso? Anche se non osano cantare apertamente davanti a tutti "Quando scatenerò la Mia grande ira, ogni Paese tremerà", è così che lo cantano nel loro cuore. Pensano di essere loro stessi a scatenare l'ira e a far tremare ogni Paese, quindi cantano queste parole con autentica emozione. Ma questo non indica forse un problema dentro di loro? Dall'inizio alla fine, il motivo per cui gli anticristi non riconoscono Dio è che vogliono essere Dio. Vogliono affermarsi rinnegando Dio, inducendo gli altri a credere che essi sono Dio e a riconoscerli come il Dio degli uomini. È proprio così. Pertanto, quando leggono un passo in cui Dio parla dal punto di vista della Sua divinità, le persone dotate della ragionevolezza dell'umanità normale lo comprendono e lo leggono pregando da una prospettiva in terza persona, riflettendo sulle intenzioni di Dio. Gli anticristi invece sono diversi. Mentre cantano o leggono queste parole, sperimentano l'impulso a esprimere quell'indole, a vivere secondo un'indole e un'essenza di quel genere. Mirano a sostituirsi a Dio, cercando di imitarNe il tono di voce, il modo di parlare, la dizione e l'indole contenuti nei Suoi discorsi, nel tono con cui Egli parla, in tutte le Sue espressioni e in ogni indole da Lui rivelata. Sono anticristi in tutto e per tutto. Poiché non possono parlare come Dio, non possono esprimere l'indole di Dio e falliscono nella loro imitazione, quando Dio parla dal punto di vista della Sua divinità, gli anticristi vedono finalmente una possibilità di imitarLo e di cercare di essere Dio. I discorsi che Dio

pronuncia dalla prospettiva della Sua divinità forniscono agli anticristi indizi e indicazioni, permettendo loro di conoscere il modo in cui Dio parla, il tono con cui Si rivolge all'uomo e la maniera, la prospettiva e l'intonazione con cui lo fa. Questo è uno dei loro obiettivi nell'apprezzare e adorare le parole che Dio pronuncia dal punto di vista della Sua divinità. Per questo, nella vita quotidiana, capita spesso di vedere alcune persone che imitano il tono di Dio per fare prediche agli altri, con il pretesto di essere responsabili nei confronti del lavoro della casa di Dio o della vita di fratelli e sorelle. Addirittura citano testualmente le parole di Dio per fare la predica, condannare, potare e smascherare gli altri. Lo scopo che si cela dietro le loro azioni, se esaminato alla radice e nel contesto di molti fatti, non deriva genuinamente da lealtà, senso di giustizia o responsabilità; al contrario, costoro cercano di compiere l'opera di Dio dalla posizione e dalla prospettiva di Dio, e mirano a sostituirLo. Qualcuno afferma: "Non hanno mai detto di voler sostituire Dio". Non c'è bisogno che lo dicano: basta osservare l'essenza, la radice e la motivazione delle loro azioni per capirlo; si può stabilire che si tratta del disturbo creato da un anticristo e dei suoi metodi. A prescindere dalla manifestazione, voler essere Dio, nutrire tale intento in qualsiasi modo, è forse ciò che dovrebbe fare una persona in possesso della ragione della normale umanità? (No.) Una persona del genere può essere definita come anticristo solo sulla base di questo aspetto? (Sì.) Questo aspetto da solo è sufficiente. Per quanto elevata sia la tua statura, se vuoi sempre essere Dio e Lo imiti sconsideratamente, pretendendo che gli altri ti considerino e ti trattino come Dio, tali azioni e comportamenti e una simile indole costituiscono l'essenza di un anticristo. Questo aspetto da solo è sufficiente a definire una persona come anticristo. Non si tratta di un'indole da anticristo né di una traccia di comportamento da anticristo, bensì di una manifestazione che denota un'essenza da anticristo.

DiteMi, quale delle due è di natura più grave: voler essere Dio o avere l'ambizione e il desiderio di ricercare sempre il prestigio? (Voler essere Dio.) Le persone hanno ambizioni e un'indole arrogante e amano affermare il loro prestigio, a volte godendo dei vantaggi che questo prestigio procura, facendone tesoro: questa è un'indole corrotta, e si può cambiare. Se invece qualcuno vuole essere Dio, imita il Suo tono di voce e il Suo modo di parlare, e addirittura cita interamente le Sue parole, le ripete alla lettera per indurre gli altri a pensare erroneamente che sappia parlare e agire proprio come Dio, con un tono e un modo di parlare del tutto simili ai Suoi, portando infine gli altri a credere erroneamente che lui sia Dio o che sia più o meno uguale a Dio, e nel caso di alcuni persino a trattarlo come Dio, ebbene, questo è problematico; è un problema irrisolvibile, una malattia incurabile. Voler essere Dio è una questione da poco? L'identità di Dio è determinata dalla Sua essenza. L'essenza e l'indole dell'incarnazione di Dio non vengono ottenute attraverso i Suoi sforzi personali o coltivate dalla società, dalle nazioni, dall'umanità o da un qualsiasi individuo, e nemmeno coltivate da Dio Stesso. Al contrario, Dio possiede intrinsecamente l'essenza di Dio. Non ha bisogno dell'aiuto o dell'assistenza da parte degli uomini, né di cambiamenti ambientali o temporali. Dio

possiede la Sua identità di Dio, quindi la Sua essenza è stata predeterminata da molto tempo; è qualcosa di innato. La Sua capacità di esprimere la verità non è qualcosa che ha imparato dagli esseri umani, e nemmeno qualcosa che è stato coltivato da loro. Gli anticristi non sono in grado di percepire a fondo tale questione. Sono scioccamente convinti che, se riescono a imitare il tono e il modo di parlare di Dio talmente bene che la gente li considera più simili a Dio, allora dispongono dei requisiti per essere Dio. Inoltre, pronunciando delle cosiddette “parole di Dio” vuote, incomprensibili e prive di concretezza, che lasciano gli altri confusi e smarriti, pensano che magari le persone li considereranno come Dio, e di poter avere la possibilità di diventare Dio. Non è forse una questione pericolosa?

Il desiderio e l'ambizione di diventare Dio si agitano sempre nel cuore degli anticristi. Mentre essi disconoscono e condannano le parole di Dio, Ne imitano al contempo il tono di voce. Che atto spregevole, malvagio, spudorato e vile! Il desiderio di essere Dio li ossessiona e li fa impazzire. Non è disgustoso? (Sì.) Qualcuno di voi nutre il desiderio di essere Dio? Chi vuole essere Dio sarà condannato! Chi vuole essere Dio perirà! Questo è un dato di fatto, non un'esagerazione o un tentativo di spaventarti. Non ci credi? Prova. Pensa in questa direzione, poi agisci di conseguenza e vedi se riesci a sopportarlo interiormente, vedi come ti senti dentro di te. Se dentro di te ti senti compiaciuto, orgoglioso e soddisfatto di simili azioni, allora non sei nulla di buono e ti trovi in pericolo. Se invece agire in questo modo ti fa sentire in colpa, ti fa rimordere la coscienza, e ti vergogni troppo per guardare in faccia gli altri o Dio, allora hai un po' di coscienza, un po' della ragionevolezza della normale umanità. Molte persone aspirano a essere Dio. Senza capire cosa sia l'incarnazione di Dio, senza conoscere il tono e il modo di parlare di Dio, senza afferrare queste informazioni, magari sono interessate all'idea e hanno ambizioni e progetti ma, non sapendo come procedere, non osano agire in modo avventato. Al massimo si fingono spirituali, salve, sante o idonee alla salvezza. Poi però, una volta che hanno acquisito alcune informazioni su Dio, le loro ambizioni cominciano a germogliare e costoro iniziano ad agire. Che cosa fanno? Una chiara manifestazione è che leggono di più le parole profonde e insondabili pronunciate da Dio. In queste parole, familiarizzano con l'atteggiamento, il modo, il tono e la dizione dei discorsi di Dio e poi cercano di imitarli, studiandoli a fondo. Più familiarizzano con essi, meglio è, fino al punto in cui percepiscono il tono e il modo di parlare di Dio anche a occhi chiusi. Li memorizzano con impegno e contemporaneamente si esercitano e fanno delle prove in mezzo alla gente, imitando questi stile, modo, tono e dizione nei loro discorsi, e poi sperimentano profondamente se agire e parlare in questa maniera dia loro la sensazione di essere Dio oppure no. Man mano che acquisiscono familiarità e abilità con questa pratica, si mettono inconsapevolmente nella posizione di Dio. Improvvisamente, un giorno, qualcuno dice: “L'impressione e il tono dei loro discorsi si avvicinano a quelli di Dio. Parlare con loro è come stare con Lui; le loro parole echeggiano quelle di Dio”. Dopo che costoro hanno inavvertitamente sentito questi

commenti, il loro cuore si riempie di una soddisfazione sconfinata, e sentono di aver finalmente realizzato il loro desiderio, di essere finalmente diventati Dio. Questa non è la fine per loro? Perché scegliere il cammino della distruzione quando ce ne sono altri da percorrere? Non è forse cercare la morte? Anche solo nutrire questi pensieri è pericoloso: trasformarli in azione lo è ancora di più. Se qualcuno perde il controllo delle proprie azioni e segue questa direzione fino in fondo, determinato a realizzarla e a tramutarla in realtà, allora costui diventa un obiettivo di distruzione completa. Alcuni anticristi stanno effettivamente lavorando e impegnandosi in questa direzione. Avete visto o siete entrati in contatto con persone di questo genere? (Quando ero nella Cina continentale, ho incontrato una donna che imitava il tono di voce di Dio e spesso pensava di essere Dio. All'epoca, due o tre persone la consideravano Dio, e una addirittura si inginocchiava e si prostrava davanti a lei quando la vedeva.) Non importa fino a che punto una persona cerchi di essere Dio: è una strada senza uscita. Lo avete capito a fondo? Dio esprime e fornisce all'umanità tutte le Sue parole allo scopo di aiutare le persone a comprendere le Sue intenzioni e quindi a raggiungere la salvezza. Se le persone credono erroneamente che, poiché Dio ha espresso questi messaggi, loro dovrebbero racimolarne i dettagli per diventare Dio e quindi perseguire l'essere, l'imitare e il diventare Dio, allora per loro è finita. Questo è il cammino della distruzione; non devi mai emularlo. Alcuni dicono: "È un po' difficile non imitare dio. Ogni volta che lo sento parlare, penso a quanto suonino dignitosi e grandiosi i discorsi pronunciati con l'identità di dio. Perché suonano così piacevoli e accattivanti? Perché penso che debba dare una sensazione così bella essere dio quando è dio che parla. È così diverso quando a parlare è una persona che possiede l'identità di dio". Così, senza rendersene conto, iniziano a imitare parte del tono e della dizione di Dio. Magari nei loro desideri soggettivi non vogliono essere Dio o diventare Dio in modo così esplicito, ma qual è la radice della loro imitazione? Lo fanno forse per fare tesoro della verità e delle parole di Dio? (No.) E allora per cosa? (Deriva dal voler essere Dio.) Se lo non possedessi questa identità o questa posizione e pronunciassi queste parole, qualcuno Mi imiterebbe? Nessuno Mi degnerebbe di attenzione, nessuno avrebbe un'alta considerazione di Me; non è forse la realtà? Anche lo parlavo e condividevo con le persone quando non possedevo questa identità e questa posizione. Chi Mi prendeva sul serio all'epoca? Non appena vedevano che ero giovane, privo di istruzione avanzata, di qualifiche o della minima posizione sociale, nessuno della Mia chiesa o di altre chiese, né alcuna delle persone che svolgevano i loro doveri e che interagivano con Me, Mi prendevano sul serio. Anche se parlavo correttamente o sinceramente, nessuno Mi prestava attenzione. Perché? Senza identità o prestigio, sei privo di presenza; qualsiasi cosa tu dica, non ha importanza, neanche se è corretta o se è la verità. Potrebbe persino accadere che le persone neghino qualsiasi cosa tu dica, sostenendo che sbagli su tutto. A quel punto, qualcuno ti imiterebbe? Chi si darebbe pensiero di imitare una persona così comune e ordinaria, priva di identità o prestigio, come sei tu? Agli occhi della gente, una persona del genere

manca di presenza e non è degna di ammirazione; sei fortunato se non ti maltrattano. A cosa servirebbe imitarti? Qualcuno dovrebbe imitarti solo per permettere agli altri di guardarlo dall'alto in basso, maltrattarlo e discriminarlo? Chi imitano le persone? Imitano chi, ai loro occhi, ha presenza e grandezza, chi possiede prestigio e identità. Sono questi gli individui che le persone imitano. Perché la stessa persona, una volta acquisita una certa identità e un certo prestigio, appare diversa agli occhi degli altri quando dice le stesse cose? Come mai improvvisamente sembra avere presenza ed essere degna di emulazione? Che cosa imitano davvero le persone? Ciò che accettano, imitano e adorano non sono la verità o le cose positive, ma piuttosto la grandezza esteriore, il prestigio superficiale. Non è forse così? Se lo non avessi identità né posizione, per quanto parlassi in linea con la verità o per quante parole spirituali pronunciassi, queste parole riuscirebbero a diffondersi tra voi? No, nessuno vi presterebbe attenzione. Invece, dopo che ho ottenuto la Mia identità e la Mia posizione, molte persone iniziano a imitare alcune delle parole che dico spesso, i Miei colloquialismi, la Mia dizione e il Mio modo e il Mio stile di parlare. Mi disgusta sentirlo. Quanto Mi disgusta? Mi viene da vomitare quando lo sento. Sono disgustato, nauseato da coloro che Mi imitano, tanto da condannarli! Quali sono l'intenzione e l'obiettivo di chi imita queste cose? Imitare il tono con cui Dio parla, avere un assaggio di come ci si sente a essere Dio; non è così? Chi lo fa vuole avere prestigio, parlare da una posizione prestigiosa, parlare e agire con il tono e i modi di qualcuno che possiede identità e prestigio, dare l'idea di possedere anch'egli prestigio, identità e valore: non è forse tutto qui? Se imiti una persona comune, non è un gran problema; al massimo si tratta di un'indole arrogante. Ma se imiti il tono e il modo di parlare di Dio, è qui che iniziano i problemi. Lasciatelo dire: finirai per ritrovarti su un campo minato.

Nelle parole di Dio c'è una frase: "Dio è un Dio che aborrisce il male". A cosa si riferisce "abborrire il male"? L'identità e la posizione di Dio sono uniche. La santità, la giustizia, l'autorità e l'amore di Dio non sono posseduti da nessun essere creato o non creato; cercare di imitarli è blasfemia. Dato che non possiedi questi attributi, perché dovresti tentare di imitarli? Dato che non li possiedi, perché dovresti tentare di essere Dio? Imitando, non nutri forse l'intenzione di essere Dio, di diventare Dio? O forse lo fai perché adori Dio, perché invidi la Sua adorabilità e la Sua essenza? Assolutamente no; ti mancano il carattere e la statura per questo. Vuoi solo soddisfare la brama di essere Dio, di ottenere l'ammirazione e il rispetto degli altri e di essere trattato tra loro come Dio. Non è un atto vergognoso? È assolutamente disonorevole! L'imitazione di per sé è ripugnante, e aspirare a essere Dio non è solo disgustoso, ma anche da condannare. Perciò, oggi vi dico solennemente che, qualunque cosa lo abbia detto, qualunque cosa lo abbia fatto, qualunque Mia parola o azione susciti riverenza, invidia o gelosia nei vostri cuori, c'è una cosa che dovete ricordare: non imitateMi mai. Dovete abbandonare l'intenzione di imitare, dovete ribellarvi alla mentalità dell'imitazione ed evitare di offendere l'indole di Dio. È una questione grave! Dio trova detestabile un essere umano

corrotto che considera il tono di voce, il modo di parlare e l'indole di Dio come una questione da poco da sostenere a parole, da manipolare e con cui trastullarsi arbitrariamente. Se lo fai, offendi l'indole di Dio: non farlo mai! Se anche non posso sentirti imitare il modo e il tono con cui Dio incarnato parla, il solo fatto di sapere che possiedi tale indole e tali pensieri Mi disgusta totalmente. Se imiti il tono con cui parla lo Spirito di Dio, intendendo rivolgerti a tutta l'umanità o al pubblico, non stai forse cercando la morte? È una cosa a cui tutti devono stare attenti: non fatelo mai! Qualcuno era solito chiedere: "Cosa significa offendere l'indole di Dio?" Oggi vi dirò una cosa: imitare il tono e il modo di parlare di Dio, così come una serie di cose correlate alla Sua identità e alla Sua posizione, siano esse esteriori o interiori, è in ogni caso un'offesa all'indole di Dio. Dovete assolutamente ricordarlo e non macchiarvi mai di questa offesa! Se te ne macchi e riesci a correggerti, a ribellarti e a trasformarti tempestivamente, allora c'è ancora speranza. Se invece continui a percorrere questa strada, sarai definito come un anticristo, e lascia che ti dica la verità: agli occhi di Dio, allora non avrai più possibilità di invertire la marcia, e per te sarà completamente finita. Ricorda che Dio è un Dio che aborrisce il male. Devi assolutamente trattare ogni aspetto relativo alla Sua identità e alla Sua essenza con cautela e non prenderlo alla leggera. Se il modo e il tono con cui parla Dio vengono espressi dalla bocca di un essere umano corrotto, si tratta di un'immensa vergogna e bestemmia contro Dio, che Dio non può assolutamente tollerare. Gli esseri umani non devono mai e poi mai macchiarsi di questa offesa. Hai capito? Se te ne macchi, morirai! Se non Mi ascolti e non Mi credi, prova, e quando davvero ti attirerai addosso una catastrofe non venirMi a dire che non ti avevo avvertito.

15 agosto 2020

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte sesta)

III. Disprezzo delle parole di Dio

Oggi continuiamo a condividere sul decimo tema delle varie manifestazioni degli anticristi: “Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio”, concentrandoci sulla terza parte, ovvero che disprezzano le parole di Dio. Nell’ultima riunione abbiamo condiviso su due aspetti di questa parte. Quali erano? (Il primo era che gli anticristi manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio. L’altro era che gli anticristi disconoscono le parole di Dio quando non sono conformi alle loro nozioni.) Entrambi gli aspetti riguardano il disprezzo degli anticristi nei confronti delle parole di Dio. Il disprezzo delle parole di Dio da parte degli anticristi è palese in molti modi; è correlato alla loro essenza, al loro atteggiamento verso Dio e al modo in cui trattano tutti gli aspetti legati a Dio. Le parole di Dio abbracciano un’ampia gamma di contenuti, quindi il disprezzo delle parole di Dio da parte degli anticristi non è un semplice atteggiamento nei confronti delle Sue parole. Le ragioni per cui disprezzano le Sue parole sono sfaccettate, non singolari. Nell’ultima riunione abbiamo condiviso su due manifestazioni specifiche di come gli anticristi disprezzano le parole di Dio. Oggi, condivideremo su un’altra manifestazione.

C. Gli anticristi curiosano in merito al fatto che le parole di Dio si avverino

Gli anticristi disprezzano le parole di Dio: credono veramente in ciò che Dio dice, in tutti i contenuti da Lui espressi? (No.) Ci sono prove concrete di questo. Non ci credono veramente, quindi qual è il loro atteggiamento nei confronti del fatto che tutte le parole pronunciate da Dio corrispondano o meno alla realtà, che si possano avverare o che siano fattuali? Credono veramente o dubitano e osservano con esitazione nel loro cuore? Dubitano fermamente e osservano con esitazione nei loro cuori. Oggi condivideremo su questa manifestazione degli anticristi: curiosano in merito al fatto che le parole di Dio si avverino. Che cosa significa “curiosare”? Perché usare l’espressione “curiosare”? (Dio, curiosare significa osservare di nascosto, sbirciare.) Questa spiegazione è sostanzialmente corretta. Ora tutti capiscono il significato di “curiosare”: è guardare e osservare con esitazione in segreto, guardare di nascosto senza farsi scoprire dagli altri, agire nell’ombra, non allo scoperto né lasciando che gli altri vedano; è una manovra meschina. È chiaro che chi compie questa manovra non lo fa in pubblico, ma di nascosto. Quindi, da queste manifestazioni e spiegazioni, che tipo di comportamento è da parte degli anticristi curiosare nelle parole di Dio? (Disprezzo della verità.) Cosa rende evidente che si tratta di disprezzo della verità? Perché gli anticristi non riescono

semplicemente a leggere le parole di Dio in modo genuino, giustificato e pubblico? Perché curiosano? Il curiosare è davvero un tipo di azione? Dalla sua spiegazione, è chiaro che il curiosare non è qualcosa che viene fatto apertamente; non è qualcosa che si può discernere dalle apparenze, dalle espressioni o dalle azioni esteriori. Al contrario, tutti questi pensieri sono nascosti, custoditi all'interno del cuore, impercettibili agli altri, ed è difficile dalle espressioni e dalle azioni di costoro discernere ciò che pensano: questo si chiama curiosare. È un atteggiamento nei confronti delle parole di Dio che non può apparire apertamente in pubblico; è chiaramente un atteggiamento sbagliato. È un atteggiamento di trattare le parole di Dio da un punto di vista terzo, da una prospettiva ostile, da una prospettiva di osservazione esitante, scrutinio, dubbio e opposizione. Da questi comportamenti, si può dire che il curiosare da parte degli anticristi in merito al fatto che le parole di Dio si avverino è una manifestazione di natura grave di disprezzo delle parole di Dio? (Sì.) Il curiosare da parte degli anticristi in merito al fatto che le parole di Dio si avverino riflette la loro indole e il loro vero atteggiamento nei confronti delle parole di Dio, rivelati nei loro cuori, nei loro pensieri e nelle loro opinioni segrete.

Quali sono le parole di Dio in cui gli anticristi curiosano? Quali parole di Dio meritano, a loro avviso, un'analisi e uno scrutinio segreti e approfonditi da parte loro? Vale a dire, a quali contenuti specifici pronunciati da Dio gli anticristi sono particolarmente interessati, mentre allo stesso tempo spesso ne dubitano e li osservano con esitazione nel loro cuore? In quali parole di Dio gli anticristi in cuor loro ritengono valga la pena di investire tempo ed energie a curiosare? (Alcuni misteri, profezie e parole di Dio correlati alle prospettive, al destino e alla destinazione degli esseri umani.) Profezie, destinazioni, misteri: queste sono le cose di cui la maggior parte delle persone si preoccupa e ancora di più quelle che gli anticristi non potranno mai abbandonare nel profondo del loro cuore. In particolare, in merito a quali parole di Dio gli anticristi si preoccupano relativamente e curiosano spesso nel proprio cuore? Poiché si tratta di sapere se queste parole si avvereranno, se si realizzeranno, se essi vedranno la loro effettiva realizzazione come fatti, ciò di cui gli anticristi si preoccupano sono sicuramente le promesse che Dio ha fatto agli uomini, giusto? (Giusto.) Inoltre, le parole relative a Dio che maledice e punisce le persone, che punisce le persone malevole, che punisce tutti coloro che vanno contro le parole di Dio. E poi ci sono le profezie delle catastrofi: non è anche questo un ambito di interesse degli anticristi? (Sì.) Che altro? (Le parole su quando Dio lascerà la terra.) Quando Dio lascerà la terra, quando Dio sarà glorificato, quando la grande opera di Dio sarà compiuta, quando Dio porrà fine a questa umanità, giusto? (Giusto.) Quanti temi sono in totale? (Quattro.) Il primo sono le parole di Dio di promesse e benedizioni all'uomo. Il secondo sono le parole di maledizione e punizione di Dio nei confronti dell'uomo. Il terzo sono le parole di Dio che profetizzano le catastrofi. Il quarto sono le parole di Dio su quando Egli lascerà la terra e la Sua grande opera sarà compiuta. E c'è un altro tema, il più importante, una categoria di parole di Dio in cui gli anticristi sono particolarmente interessati a curiosare: le parole di Dio sulla Sua indole, sulla Sua identità

e sulla Sua essenza. Perché aggiungere quest'ultimo tema? Gli anticristi non credono che le parole di Dio si avvereranno; curiosano spesso nelle parole di Dio, quindi cosa suscita principalmente i loro dubbi, cosa che li porta a curiosare nelle parole di Dio? La loro principale mancanza di fede è nei confronti di Dio. Fondamentalmente, gli anticristi sono miscredenti, sono diavoli; dubitano dell'esistenza di Dio, non credono che ci sia un Dio in questo mondo, non credono nell'esistenza di Dio, né in tutto ciò che Dio fa. Quindi, dubitano totalmente dell'indole, dell'identità e dell'essenza di Dio. Dati i loro dubbi, cosa faranno? Se sono capaci di dubitare dell'identità e dell'essenza di Dio, quando si tratta di parole che riguardano l'indole, l'identità e l'essenza di Dio, si limiteranno a leggerle senza percezione né reazione? Sono in grado di credere e di accettare fermamente queste parole? (No.) Per esempio, se qualcuno ha sempre sospettato di essere stato adottato, può forse credere che i suoi genitori siano i suoi genitori biologici? Può credere che l'amore dei suoi genitori, la loro protezione e tutti i sacrifici fatti per le sue prospettive siano autentici? (No.) Quando dubita di tutto questo e non ci crede, non farà forse alcune cose di nascosto? Per esempio, magari a volte origlierà le conversazioni dei genitori per vedere se stanno parlando della sua provenienza. Inoltre, di solito presterà molta attenzione e chiederà costantemente ai genitori dove sia nato, chi lo abbia fatto nascere e quanto pesasse alla nascita: chiederà queste cose continuamente. Se i genitori lo puniranno o disciplineranno, i suoi sospetti non faranno che aumentare. Qualunque cosa i suoi genitori faranno, sarà sempre sull'attenti e in preda ai dubbi. Per quanto i genitori lo tratteranno bene, non riuscirà ad abbandonare la diffidenza che ha nel cuore. Quindi, tutta questa diffidenza, tutti questi pensieri, attività e atteggiamenti interiori non hanno forse luogo in segreto? Una volta che costui dubita che i suoi genitori siano quelli biologici, sarà portato a fare alcune cose dietro le quinte. Pertanto, poiché gli anticristi hanno un'essenza da miscredenti, essi certamente non credono nell'indole, nell'identità e nell'essenza di Dio, non le riconoscono e non le accettano. Con questo atteggiamento di assenza di fede, di mancato riconoscimento e di mancata accettazione, nel loro cuore credono forse veramente alle parole riguardanti l'indole, l'identità e l'essenza di Dio e le accettano? Certamente no. Fintanto che si tratta di parole che riguardano l'indole, l'identità e l'essenza di Dio, nutrono dubbi, opposizione e un'osservazione esitante nel loro cuore. Non approfondiamo questo aspetto per ora.

Le cinque manifestazioni appena discusse del curiosare nelle parole di Dio da parte degli anticristi sono fondamentalmente piuttosto esaustive e rappresentative. Vi sono un contenuto e un focus specifici delle parole di Dio in merito a cui gli anticristi curiosano. Per quanto riguarda molte parole relative all'ingresso nella vita, parole con cui Dio conforta le persone, spiega alcuni misteri o espone l'indole corrotta dell'uomo, e così via, agli anticristi interessano? (No.) Per loro queste parole sono insignificanti. Perché? Perché gli anticristi non amano la verità, non credono che le parole di Dio siano la verità e non intendono accettare il giudizio e il castigo di Dio o la Sua salvezza. Non hanno tali progetti, quindi ritengono che le parole relative ai cambiamenti dell'indole umana e

all'ingresso nella vita non abbiano importanza e che non valga la pena di leggerle, di rifletterci su o di prenderle a cuore. Non hanno alcun interesse per queste parole. Pensano: "Cos'hanno a che fare queste parole con le nostre prospettive e il nostro destino? Che cosa hanno a che vedere con la nostra destinazione? Sono parole che toccano questioni banali, non vale la pena di leggerle né di ascoltarle. Se una persona è veramente turbata e non ha altre soluzioni a disposizione, potrebbe leggere solo temporaneamente queste parole per riempire il vuoto che ha nel cuore, o per superare alcuni ostacoli particolarmente impegnativi e risolvere alcune difficoltà ingestibili, ma niente di più. Dire che queste parole possono cambiare la propria indole: come può essere così semplice?" Fondamentalmente costoro non hanno alcuna intenzione di cambiare d'indole, né di accettare le parole di Dio come vita, via o verità. Ciò che vogliono sono le loro prospettive e la loro destinazione, nonché il potere. Quindi non prendono sul serio queste parole, né le prendono a cuore. L'implicazione, dal punto di vista degli anticristi, è che semplicemente per loro non vale la pena di sottoporre queste parole a scrutinio e ancor meno di dedicare tempo ad analizzare e indagare se siano o meno la verità o se possano cambiare le persone. Per gli anticristi, tutte le parole relative al loro destino e alla loro destinazione, alla loro identità, al loro prestigio, a tutti i loro interessi personali e così via, sono significative, sono della massima importanza. Alcuni dicono: "Dal momento che gli anticristi considerano queste parti delle parole di Dio così importanti e prestano loro tanta attenzione, come si può dire che curiosano nelle parole di Dio? Non è forse un'accusa un po' ingiusta? Non è un'accusa un po' stiracchiata e non del tutto accurata?" (No. Gli anticristi non credono che le parole di Dio sicuramente si avvereranno e si realizzeranno, non credono che Dio intenda ciò che dice e che ciò che dice si realizzerà. Non leggono le parole di Dio con una mentalità di fede e di riconoscimento, bensì osservano se esse possano effettivamente avverarsi.) È così? (Sì.) Gli anticristi apprezzano queste parole perché possono soddisfare i loro desideri. Inoltre, se queste parole si realizzassero, ciò soddisferebbe le loro ambizioni. Se afferrano queste parole e vi si aggrappano, una volta che queste parole si avvereranno, allora essi avranno scommesso sulla cosa giusta e seguire Dio sarà stata la mossa giusta da parte loro. Tuttavia, il fatto che apprezzino queste parole non significa che le accettino dal profondo come verità, come provenienti da Dio, né si può dire che le accettino nel loro cuore come parole di Dio. Al contrario, pur apprezzandole, in cuor loro nutrono dubbi su queste parole, e si limitano semplicemente a osservare con esitazione. Si può anche dire che queste parole possono diventare una prova e qualcosa da sfruttare per negare Dio e negare questa fase della Sua opera in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo e tempo. Essi osservano costantemente e con attenzione per vedere se in ogni fase dell'opera di Dio e in ogni periodo in cui Dio conduce le persone queste parole si realizzino e si compiano. È chiaro che gli anticristi sono perennemente concentrati sul fatto che le parole di Dio si avverino o meno. Durante questo periodo, il loro atteggiamento di ostilità nei confronti di Dio, di opposizione a Lui e di scrutinio e

analisi nei Suoi confronti non è mai cambiato. Sono ostili a Dio e Lo sottopongono a scrutinio, curiosando sempre in cuor loro in merito a ogni azione e parola di Dio; allo stesso tempo, tentano anche di condannare Dio e la Sua opera. Questa non è forse una manifestazione costante dell'opposizione a Dio da parte degli anticristi? (Sì.) Da queste manifestazioni degli anticristi, vi è una qualche traccia di accettazione delle parole di Dio? Qualche traccia di sottomissione? Trattano anche solo un minimo Dio come Dio? (No.) Ora condivideremo su questi temi uno per uno.

1. Curiosare nelle parole di Dio in merito a promesse e benedizioni all'uomo

Il primo tema è che gli anticristi curiosano nelle parole di Dio in merito a promesse e benedizioni. Da quando Dio ha iniziato a operare e a parlare, Egli ha detto molto all'umanità, al Suo popolo eletto e a coloro che ascoltano le Sue parole in merito a quali benedizioni e quali grazie donerà alle persone, a quali benedizioni promette loro e così via. In periodi, occasioni o contesti diversi, Dio parla ai Suoi seguaci di benedizioni e promesse, facendo loro sapere che, se raggiungeranno determinate cose, Lui li benedirà in modi specifici e loro riceveranno determinate benedizioni e promesse, e via dicendo. In qualunque periodo Dio abbia pronunciato queste parole o a chiunque abbia fatto tali promesse, queste parole sono state pronunciate in determinati contesti e in un determinato ambiente. Inoltre, le promesse e le benedizioni che Dio dona alle persone sono correlate alle loro manifestazioni positive, come il perseguimento della verità, i cambiamenti d'indole e la vera sottomissione a Dio. Implicitamente, le promesse e le benedizioni di Dio alle persone sono condizionate. Le persone non hanno l'ultima parola in merito a queste condizioni, né queste sono determinate in base a nozioni e fantasie umane; sono bensì determinate in base agli standard e alle richieste di Dio, con l'implicazione di determinati principi e regole. Per quanto riguarda il modo in cui le parole di Dio si avverano, si realizzano e si compiono nelle diverse persone, questa è una cosa che Dio non fa assolutamente a casaccio; vi è al contrario una base. La stessa azione compiuta da persone diverse può suscitare un trattamento diverso da parte di Dio. Per esempio, potrebbero esserci due individui, ognuno dei quali è leader di una chiesa; uno riceve frequentemente rivelazione e illuminazione e spesso subisce la disciplina, cosa che lo porta a una rapida crescita in statura. Per contro, l'altro magari è relativamente insensibile e lento a reagire, cosa che lo porta a un progresso più lento. Dal punto di vista umano, queste due persone che svolgono lo stesso lavoro e mostrano comportamenti simili dovrebbero ricevere da parte di Dio le stesse benedizioni e lo stesso trattamento. Tuttavia, in termini dell'ingresso nella vita che sperimentano e guadagnano nell'assolvimento dei loro doveri e nella loro vita, o della grazia esterna che ricevono, vi saranno delle precise differenze. Queste "precise differenze", ovviamente, non sono inevitabili. Allora in che modo Dio distribuisce queste cosiddette benedizioni e questi diversi trattamenti, o la rivelazione, l'illuminazione e altri benefici che le persone guadagnano da Lui? Dio ha modi diversi di trattare individui diversi. Alcuni sono pigri,

vanitosi, competitivi e invidiosi e, sebbene in superficie siano disposti a spendersi e a patire alcune avversità, semplicemente non riescono ad accettare la verità né a metterla in pratica. Dall'altro lato, ci sono persone diligenti che, pur avendo la stessa indole corrotta, sono relativamente oneste e umili. Sono in grado di accettare la verità e la potatura subita. Accettano e comprendono scrupolosamente tutto ciò che Dio dice e ogni ambiente che Egli predispone per loro, e con la stessa scrupolosità lo trattano. Così, esteriormente, magari due persone svolgono lo stesso lavoro e hanno una mole di lavoro simile, ma Dio concederà loro illuminazione e benedizioni diverse in base alla loro diversa indole e ai loro diversi perseguimenti. In apparenza, la persona che riceve rivelazione e illuminazione potrebbe soffrire di più ed essere spesso disciplinata, ma ha anche un guadagno maggiore. Al contrario, la persona insensibile e ottusa affronta molta meno disciplina, soffre molto meno, e quindi ha una crescita nella vita più lenta e guadagna meno. In sostanza, quale delle due persone riceve veramente le benedizioni e le promesse di Dio? (Quella che soffre di più e che viene disciplinata spesso.) Potrebbe sembrare che la persona che riceve le promesse e le benedizioni di Dio venga disciplinata, che di frequente affronti battute d'arresto, riveli corruzione e venga rivelata, tuttavia riceve spesso rivelazione e illuminazione da parte di Dio. D'altro canto, la persona che non viene disciplinata vive una vita comoda, gioiosa e libera. Quando è pigra, non viene disciplinata; quando è invidiosa, non viene disciplinata; quando è irresponsabile nel lavoro, non viene disciplinata; indulge persino nei vantaggi del prestigio e vive piuttosto soddisfatta. Chi preferiscono coloro che hanno comprensione spirituale, che comprendono le cose in modo puro e che amano le cose positive? Preferiscono la persona che sopporta di essere disciplinata, che affronta spesso battute d'arresto e che è in grado di ricevere rivelazione e illuminazione; considerano questa come una persona veramente benedetta da Dio. Coloro che perseguono la verità desiderano essere persone di questo tipo. Sono disposti a vivere costantemente davanti a Dio, anche se questo significa subire spesso disciplina e castigo da parte Sua. Credono che questa sia da parte di Dio una benedizione e una vera promessa. Avere queste esperienze e questi guadagni conferma l'esistenza delle benedizioni e delle promesse pronunciate da Dio. Invece in che modo gli anticristi vedono la cosa? Gli anticristi non valutano le promesse e le benedizioni di Dio in base a quanta verità una persona comprende, a quanta verità ha acquisito o a quanti guadagni positivi ha ricevuto. Valutano invece quanto essa ha guadagnato dal punto di vista dei vantaggi della carne e degli interessi materiali. Quale persona pensate che gli anticristi invidino? (La persona che non subisce la disciplina.) Gli anticristi invidiano la persona pigra e sleale, che non affronta alcuna disciplina e gode dei vantaggi del prestigio. Il fatto che gli anticristi invidino simili individui dimostra che c'è un problema nel loro modo di valutare le cose; questo è determinato dalla loro natura essenza.

In che modo gli anticristi curiosano in merito al fatto che le parole di Dio di promessa e benedizione all'uomo si avverino? Quando le parole di Dio dichiarano chi Egli

benedice, chi riceve le Sue promesse e chi può ricevere promesse da Dio, in che modo gli anticristi osservano la cosa? Dicono: “Le persone che pagano un prezzo per dio ricevono rivelazione e illuminazione, hanno la disciplina e la guida di dio, e questo sarebbe considerato come ricevere benedizioni? Essere disciplinati è una benedizione di dio? Solo uno sciocco potrebbe pensarlo! Non è forse incorrere in una perdita? Non è forse un danno alla propria reputazione? E questa sarebbe una benedizione da parte di dio? È questo il modo in cui le parole di dio si avverano e si realizzano? Se è così, allora non voglio essere una persona di questo genere, non voglio perseguire la sofferenza e pagare un prezzo. Non accetto questo modo che ha dio di operare; che razza di verità è questa? Come lo si può considerare salvare le persone?” Nei loro cuori emerge ostilità: non accettano che Dio benedica e guidi le persone in questo modo, non accettano che Dio conceda la vita alle persone in questa maniera e non accettano che Dio operi la verità nelle persone in questo modo. Naturalmente, intorno agli anticristi potrebbero esserci anche persone che, da quando credono in Dio, hanno avuto attività commerciali fiorenti, hanno guadagnato più soldi, hanno comprato auto e case, la cui vita materiale è migliorata e che sono diventate ricche. Vedendo questo, gli anticristi pensano: “Dopo aver iniziato a credere in dio, costoro hanno ricevuto benedizioni e goduto della grazia di dio. Da questi fatti, sembra che le promesse e le benedizioni di dio all’uomo si siano realizzate in queste persone; le parole di dio si sono avverate. A quanto pare le parole di dio possiedono autorità; accettare questa fase dell’opera di dio è giusto e si possono ricevere grandi benedizioni, tutto andrà bene e si può ricevere la grazia di dio”. Dopo aver assistito a questi fatti, temporaneamente gli anticristi hanno nel cuore un minimo di riconoscimento e di fede nelle promesse e nelle benedizioni di Dio. Naturalmente, questo riconoscimento e questa fede dovrebbero essere accompagnati da una nota tra parentesi che indichi “con riserva di ulteriori verifiche”. Nella loro vita quotidiana, gli anticristi osservano e raccolgono continuamente varie prove per verificare che le benedizioni e le promesse di Dio si stiano avverando e realizzando in molte persone. Mentre osservano, essi raccolgono queste prove, tentando di vedere quali persone hanno ricevuto le benedizioni e le promesse di Dio, cosa queste persone hanno fatto, il loro atteggiamento verso Dio, in che modo seguono Dio e i loro punti di vista. Naturalmente, durante questo periodo di continua osservazione e raccolta di prove, gli anticristi cercano anche di imitare il comportamento, le azioni e i punti di vista di chi ha ricevuto le benedizioni e le promesse di Dio. Se anche loro ricevono benedizioni, trattamento e piacere materiali, dentro di sé faranno questa concessione: “Le benedizioni e le promesse di dio non sono parole vuote, possono realizzarsi. Sembra che questo dio sia davvero dio, che abbia davvero delle capacità. È in grado di donare benedizioni e promesse alle persone, di portare loro alcuni vantaggi e di soddisfare alcuni dei loro bisogni di certi interessi. A quanto pare, dovrei continuare a credere e a seguirlo; non devo rimanere indietro né rallentare”. Dall’inizio alla fine, gli anticristi osservano con esitazione. Ma qualcuno lo nota quando lo fanno? Lo fanno per caso apertamente,

dicendo a tutti: “Non credo in queste benedizioni e promesse di dio”? (No.) In superficie, non riesci a stabilirlo. Li vedi tra le file di tutti gli altri, che rinunciano al lavoro, al matrimonio, alla famiglia e così via, e che svolgono anche i loro doveri insieme a tutti gli altri, alzandosi presto e andando a letto tardi, patendo avversità e pagando un prezzo. Non pronunciano parole di disturbo o negative, non esprimono giudizi, non compiono cattive azioni e non causano disturbi. Tuttavia, c'è comunque una cosa: per quanto dall'esterno possano agire di nascosto, i loro punti di vista e pensieri interiori dominano e influenzano il loro comportamento. Nel profondo, il loro osservare esitanti e il loro curiosare nelle parole di Dio non possono essere nascosti a Dio. Quali aspetti degli anticristi possono dunque essere nascosti alle persone, ma non a Dio? Le persone degli altri vedono solo il comportamento, vedono solo ciò che gli altri rivelano; Dio, invece, non guarda solo a queste cose ma, cosa più importante, osserva il cuore e i pensieri più intimi delle persone. I comportamenti e le rivelazioni di una persona sono relativamente superficiali, mentre le profondità del suo cuore sono un regno impercettibile, all'interno del quale sono nascosti i suoi pensieri più profondi e molti elementi della sua natura. Quando curiosano nelle parole di Dio in merito alle Sue promesse e benedizioni, esteriormente gli anticristi potrebbero anche investire il loro tempo e pagare un prezzo fisico, ma il loro cuore non è pienamente devoto a Dio. Quali sono le manifestazioni concrete del fatto che non dedicano pienamente il loro cuore a Dio? Qualunque cosa facciano o qualunque dovere svolgano, non ci mettono tutta la loro energia e non lo fanno senza riserve, e mirano invece solo a garantire che non ci siano difetti evidenti e che la direzione di base del processo nel suo complesso sia corretta. Perché sono capaci di questo? Nel profondo del loro cuore, nel loro essere più intimo, nutrono un pensiero: “Il fatto che le parole di dio si avverino o meno determina se dio può salvarmi e se è davvero il mio dio. Se questa domanda non trova risposta, anche la realtà dell'identità e dell'essenza di dio è da mettere in discussione”. Con questi pensieri nel loro intimo, possono forse avere ancora un cuore sincero nei confronti di Dio? Questi pensieri radicati a fondo nel loro cuore li ostacolano, mettendoli costantemente in guardia: “Non donare il tuo cuore sincero a dio, non dare tutto, limitati a sbrigartela in tutto ciò che fai e non essere sciocco; nascondi qualcosa a dio, assicurarti di lasciarti una via d'uscita e non affidare la tua vita o le cose più importanti a questo dio ancora sconosciuto”. Ecco cosa pensano nel loro cuore. L'avete notato? (No.) Questi anticristi, durante le riunioni e le interazioni con gli altri, sanno essere gentili esteriormente, avere relazioni normali e persino condividere su alcune delle loro conoscenze, comprensioni ed esperienze, e sono capaci di mostrare comportamenti e manifestazioni esteriori, superficiali e di base che un credente dovrebbe avere; tuttavia, non vi sono alcuna crescita né alcun miglioramento nel loro timore di Dio o nella loro sincerità verso di Lui. Indipendentemente da come essi paghino un prezzo o da quanti anni svolgano il loro dovere nella casa di Dio, una cosa è certa: non crescono nella vita; non hanno la vita. In quali ambiti si manifesta questa mancanza di vita? Quando affrontano una situazione,

non ricercano affatto i principi; si accontentano semplicemente che il lavoro da svolgere prosegua, non prendono mai i principi dettati da Dio come standard per la propria pratica, accettano solo superficialmente la supervisione, la sorveglianza e la guida da parte degli altri e rifiutano lo scrutinio da parte di Dio. Ciò significa che, finché non avranno confermato con chiarezza per chi si stiano autenticamente avverando le promesse e le benedizioni di Dio, per quale gruppo di persone si stiano realizzando, e finché non avranno confermato che loro stessi possono veramente ricevere da Dio le promesse e le benedizioni che Dio dona all'uomo, i loro principi e metodi di azione, così come il loro atteggiamento nei confronti delle parole di Dio, non cambieranno. Da un lato, essi richiamano costantemente sé stessi, ma allo stesso tempo internamente intessono la loro discussione con Dio. Qual è il punto centrale della loro discussione con Dio? Pensano: "Le tue promesse e le tue benedizioni non si sono realizzate. Non le ho viste realizzarsi e non posso vedere come operi, quindi non posso confermare la tua identità. Se non posso confermare la tua identità, come posso considerare queste tue parole come la verità, come parole di dio?" Non stanno forse discutendo internamente con Dio? Dicono: "Se non posso verificare le benedizioni che prometti di donare alle persone e tutti i vari contenuti delle tue promesse alle persone, allora non posso avere fede in te al cento per cento. Ci saranno sempre delle adulterazioni in essa e non potrò credere pienamente". Questo è l'atteggiamento degli anticristi. Tale atteggiamento è spaventoso? (Sì.) Questo tipo di atteggiamento ha una natura in qualche modo simile al detto dei non credenti: "Non agire finché non vedi un possibile guadagno". Essi dicono: "Tu sei dio, dovresti avere il potere di realizzare le tue promesse e le tue benedizioni. Se ciò che dici non può realizzarsi e coloro che credono in te non possono godere di grandi benedizioni, non possono godere di gloria, ricchezza e onore, non possono godere della grazia e non possono ricevere la tua protezione, allora perché le persone dovrebbero seguirti?" Agli occhi degli anticristi, nonché nei loro pensieri e nelle loro opinioni, si devono trarre dei vantaggi dal seguire Dio; non si muoveranno mai in assenza di vantaggi. Se non vi sono fama, guadagno o prestigio di cui poter godere, se nessuno dei lavori o dei doveri che svolgono fa guadagnare loro l'ammirazione da parte degli altri, allora per loro non ha senso credere in Dio e svolgere i loro doveri. I primi vantaggi che devono guadagnare sono le promesse e le benedizioni di cui si parla nelle parole di Dio, e devono anche godere di fama, guadagno e prestigio all'interno della chiesa. Gli anticristi pensano che, in quanto credenti in Dio, si debba essere superiori agli altri, si debba essere ammirati, si debba essere speciali: come minimo, i credenti in Dio devono godere di queste cose. Se non ne godono, c'è da chiedersi se questo Dio in cui credono sia il vero Dio. La logica degli anticristi non è forse quella di prendere come verità le parole "Chi crede in Dio deve godere delle benedizioni e della grazia di Dio"? Provate ad analizzare queste parole: sono la verità? (No.) Ora è chiaro che queste parole non sono la verità; sono una fallacia, sono la logica di Satana e non hanno alcuna relazione con la verità. Dio ha mai detto: "Se le persone credono in Me, saranno sicuramente

benedette e non patiranno mai avversità?” Quale frase delle parole di Dio dice questo? Dio non ha mai pronunciato parole del genere o fatto questo. Quando si tratta di benedizioni e avversità, c'è una verità da ricercare. Qual è il detto saggio a cui le persone dovrebbero attenersi? Giobbe disse: “Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo d'accettare le avversità?” (Giobbe 2:10). Queste parole sono la verità? Sono parole di un uomo; non possono essere elevate all'altezza della verità, ma in qualche modo sono conformi alla verità. In che modo sono conformi alla verità? Il fatto che le persone vengano benedette oppure patiscano avversità è interamente nelle mani di Dio, è tutto sotto la Sua sovranità. Questa è la verità. Gli anticristi credono in questo? No, non ci credono. Non lo riconoscono. Perché non ci credono e non lo riconoscono? (Hanno fede in Dio per essere benedetti, vogliono solo essere benedetti.) (Perché sono troppo egoisti e perseguono solo gli interessi della carne.) Nella loro fede, gli anticristi desiderano solo essere benedetti e non vogliono patire avversità. Quando vedono qualcuno che viene benedetto, che ha ricevuto dei benefici, grazia, più piaceri materiali e grandi vantaggi, credono che sia stato Dio a farlo, e che, se loro non ricevono tali benedizioni materiali, allora non è Dio ad agire. L'implicazione è: “Se tu sei davvero dio, allora puoi solo benedire le persone; dovresti risparmiare loro le avversità e non permettere che soffrano. Solo allora vi saranno un valore e un senso nella fede delle persone in te. Se, dopo averti seguito, le persone sono comunque vessate dalle avversità, se continuano a soffrire, allora che senso ha credere in te?” Non ammettono che tutte le cose e tutti gli eventi sono nelle mani di Dio, che Dio regna sovrano su tutto. E perché non lo ammettono? Perché gli anticristi hanno paura di patire avversità. Vogliono solo ottenere vantaggi, approfittare, godere delle benedizioni; non vogliono accettare la sovranità o l'orchestrazione di Dio, ma solo ricevere da Lui dei vantaggi. Questo è il punto di vista egoistico e spregevole degli anticristi. Questa è una serie di manifestazioni esternate dagli anticristi riguardo alle parole di Dio in merito alle Sue promesse e benedizioni. Nel complesso, queste manifestazioni coinvolgono principalmente le prospettive che gli anticristi hanno dietro al loro perseguimento, nonché le loro opinioni, le loro valutazioni e la loro comprensione di questo tipo di cose che Dio fa per le persone. Magari non calunniano le parole di Dio o non vi si oppongono apertamente all'esterno, ma nel profondo il loro approccio a questo tipo di parole di Dio e al metodo con cui Dio fa questo genere di cose è di calunnia, dubbio, condanna e selettività. Quando le parole in merito alle promesse e alle benedizioni di Dio si avverano in alcune persone, essi lodano la potenza di Dio ed esaltano il Suo nome e il Suo amore. Quando invece ciò che Dio fa non è in linea con le loro nozioni e fantasie in merito a promesse e benedizioni, gli anticristi negano immediatamente l'esistenza di Dio nei loro cuori, così come la correttezza di tutto ciò che Dio fa, e ancor più negano la sovranità di Dio e il fatto che Egli orchestra e disponga il destino umano. Essi potranno anche non rivelare all'esterno tutte queste manifestazioni e non diffondere le loro opinioni con un linguaggio esplicito, ma non cambia la prospettiva da cui in cuor loro osservano con esitazione

queste parole di Dio e vi curiosano dentro. Comunque gli altri condividano su questioni di ingresso nella vita o su come le persone possono essere salvate, gli anticristi non metteranno da parte la loro mentalità e il loro atteggiamento di curiosare in merito al fatto che le parole di Dio, così come le Sue promesse e le Sue benedizioni, si avverino e in che modo si realizzeranno. Essi potrebbero magari applaudire di giubilo ed esultare, lodando la potenza di Dio, quando le promesse e le benedizioni di Dio si realizzano. Ma ben presto, quando le promesse e le benedizioni di Dio non si realizzano o non si avverano in linea con le loro nozioni, in cuor loro maledicono e maltrattano di nascosto Dio e calunniano il Suo nome. Pertanto, nella vita di ogni giorno, anche quando tutto è tranquillo e senza problemi, gli stati di alcune persone fluttuano selvaggiamente. Quando sono felici, possono essere al settimo cielo, ma quando sono giù possono sprofondare in una disperazione infernale. Hanno stati d'animo volubili e imprevedibili, cosa che lascia gli altri perplessi su come stiano le cose. Quando sono felici, dicono: "Dio è veramente dio. Dio è così grande, l'autorità di dio esiste davvero, dio ama così tanto le persone!" Ma quando sono infelici diventa estremamente difficile per loro anche solo pronunciare la parola "dio". Lo stesso individuo che loda a gran voce il nome di Dio è anche quello che nel proprio cuore Lo calunnia, nega, bestemmia, maltratta e maledice. Costui si alza presto e va a letto tardi per svolgere il proprio dovere, pagando un prezzo che la maggior parte degli altri non è capace di pagare, ma è anche colui che sfoga le proprie frustrazioni attraverso i propri doveri, tradisce gli interessi della casa di Dio, disturba deliberatamente il lavoro e gestisce i propri doveri e il proprio lavoro con intenzionale negligenza. Esteriormente è la stessa persona, ma a giudicare dai suoi comportamenti e dalla sua indole, tali manifestazioni contrastanti fanno sembrare che si tratti di due persone diverse. Questo presenta un problema. Da queste loro manifestazioni, risulta evidente che gli anticristi fondamentalmente non accettano le parole di Dio come verità o come parole di Dio. Inoltre, a giudicare dalla loro essenza, essi non considereranno mai le parole di Dio come la verità, né come le verità principi a cui attenersi per tutta la loro vita. Questo è il primo tema degli anticristi che curiosano in merito al fatto che le parole di Dio si avverino: curiosano nelle parole di Dio in merito a promesse e benedizioni. Per gli anticristi, le promesse e le benedizioni di Dio sono indissolubilmente legate al trattamento materiale, al trattamento spirituale, all'ambiente di vita e ad altre cose del genere di cui godono in questa vita, motivo per cui prestano particolare attenzione a questo aspetto. Essi usano la realizzazione delle parole di Dio in merito a promesse e benedizioni come standard per misurare la portata del potere di Dio e l'autenticità della Sua identità. Riflettono e ponderano segretamente al riguardo; è questo che si intende per curiosare. Gli anticristi non mostrano alcun interesse per le varie verità pronunciate da Dio in merito all'ingresso nella vita. Tuttavia, non appena vengono menzionate le parole di Dio in merito a promesse e benedizioni, i loro occhi si accendono di cupidigia, il loro desiderio affiora. In superficie, essi dicono: "Dovremmo spenderci per dio incondizionatamente, dovremmo assolvere i nostri doveri secondo le

richieste di dio”, ma su cosa sono concentrati in realtà i loro occhi? Sono fissi sulle parole di Dio in merito alle Sue promesse e benedizioni. Una volta afferratele, non le lasciano più. Ecco come si comportano gli anticristi nei confronti delle parole di Dio in merito a promesse e benedizioni all’uomo.

2. Curiosare nelle parole di Dio in merito a maledizione e punizione dell’uomo

Il secondo tema è che gli anticristi curiosano nelle parole di Dio in merito a maledizione e punizione dell’uomo. Gli anticristi hanno nei confronti della maledizione e della punizione menzionati nelle parole di Dio lo stesso punto di vista e la stessa posizione che avevano rispetto al primo tema. In che modo curiosano in questo tipo di parole? Quando vedono quale tipo di persona le parole di Dio sono volte a maledire e quale tipo di persona sono volte a punire, quali parole Dio ha detto per maledire tali persone, quale modo Dio usa per punire tali persone, nonché quale metodo e quali parole Dio usa per maledire quale tipo di persona, essi iniziano a osservare nella loro vita quotidiana, verificando come queste parole di Dio si realizzino e se si siano già realizzate. Per esempio, c’è un leader della chiesa che si appropria dei fondi della casa di Dio, tormenta e opprime arbitrariamente i fratelli e le sorelle, agisce in modo tirannico e sconsiderato nella chiesa, lavora senza principi, non ricerca le intenzioni di Dio e non collabora armoniosamente con gli altri. Le parole di Dio affermano che ci sono maledizioni e punizioni per questo tipo di persone. L’anticristo osserva: “Dio non ama queste persone, le sdegna. Ma in che modo starebbe sdegnando tale individuo? Costui vive ogni giorno piuttosto comodamente e opprime i fratelli e le sorelle senza essere rimproverato; i fratelli e le sorelle devono sopportare e basta. Allora come si stanno avverando queste parole di dio? Non vedo come potrebbero avverarsi; forse la maledizione di dio verso queste persone è solo un modo di dire. Le parole di dio dovrebbero avere autorità, e dopo che egli parla i cuori delle persone dovrebbero provare disagio e senso di colpa. Devo osservare e vedere se costui prova disagio nel suo cuore, devo fare una chiacchierata con lui e sondarlo”. Quindi, l’anticristo chiede a quest’individuo: “Come hai sperimentato le cose di recente?” “Benone. Dio ci sta guidando. La vita della chiesa non va male, tutti i fratelli e le sorelle hanno intrapreso il giusto percorso, tutti loro amano leggere le parole di dio e anche il lavoro del vangelo procede bene”. “Quando il lavoro non procede bene, non ti senti angosciato? Non ti senti negativo? Dio ti disciplina? Non ti senti in colpa?” “No, perché dovrei sentirmi in colpa quando il lavoro viene svolto così bene? Semmai, dio mi sta benedicendo”. L’anticristo pensa: “Dio non ha maledetto una persona del genere, quindi le parole di dio sulla maledizione delle persone malevole, sulla maledizione di coloro che si oppongono a dio, non si sono realizzate! Questo leader ha compiuto atti così evidenti di opposizione a dio e di intralcio del lavoro della chiesa; la maledizione di dio avrebbe dovuto colpirlo. Come mai non è successo? È difficile dire se le parole di maledizione di dio contro le persone

possano realizzarsi o meno, quindi continuerò a osservare”. C'è una frase nelle parole di Dio: “L'opposizione conduce alla morte!” Agli occhi dell'anticristo, ci sono molte persone che si oppongono a Dio. Per esempio alcuni, appena sono entrati in contatto con questa fase dell'opera di Dio e non capivano la verità, hanno pronunciato parole blasfeme e calunniose contro Dio, rifiutando questa fase della Sua opera. L'anticristo pensa tra sé e sé: “Queste sono persone che si oppongono a dio? Se lo sono, allora, in base alle parole di dio, l'opposizione conduce alla morte. Tuttavia, dopo così tanti anni, sembra che nessuna di queste persone sia morta; le parole di dio non si sono avverate! Anche se non muoiono, come minimo costoro dovrebbero avere braccia rotte o gambe mancanti, o subire qualche calamità a casa loro, come la morte di un familiare, il crollo della casa o un incidente d'auto. Nessuna di queste disgrazie si è verificata, quindi come si può dire che l'opposizione conduce alla morte? Magari la nostra abilità di comprensione è scarsa e non sappiamo ancora come le parole di dio si avverino e si realizzino. Se le parole di dio si realizzeranno o meno, le persone non lo sanno; è difficile dirlo”. L'anticristo, attraverso questi fatti osservabili e la propria analisi mentale, e dalla sua prospettiva “peculiare”, valuta se queste parole di Dio si avverino o meno e come si avverino. Egli pone sempre un enorme punto interrogativo su questa questione; non conosce l'esito finale di questa questione, né come spiegare questi eventi o come afferrare questi fenomeni. Naturalmente, spesso prega a questo proposito: “O dio, ti prego, illuminami, fammi capire in che modo maledici e punisci le persone e come le tue parole si avverano, così che io possa sviluppare un cuore che ti teme, così che io abbia paura di te e non faccia cose in opposizione a te”. Questa preghiera è utile? Dio vi presterà ascolto? (No.) A Dio non importa nulla; Egli considera queste preghiere come il ronzio insensato di mosche e insetti. Perché Dio non presta ascolto a simili preghiere? Perché ogni frase pronunciata dall'anticristo è piena di test, provocazioni, calunnie e bestemmie. Nel caso di una persona del genere, anche se Dio non l'ha apertamente colpita o condannata, tutto ciò che essa fa, i suoi pensieri, le sue opinioni e le sue posizioni sono condannati agli occhi di Dio. L'anticristo tiene tutte queste manifestazioni nascoste nel cuore; fa queste cose di nascosto e vi curiosa in segreto. Naturalmente, Dio inoltre lo condanna e lo maledice nel Proprio cuore.

Per quanto riguarda le parole di Dio di maledizione e punizione dell'uomo, gli anticristi non ci credono e non le capiscono; spesso sottopongono a scrutinio e analizzano: “Come si avverano esattamente queste parole? Possono realmente avverarsi? Per chi si avvereranno? Coloro che sono maledetti e puniti da dio ricevono davvero maledizione e punizione? Lo si può vedere con l'occhio umano? Dio non dovrebbe rendere tutto visibile all'occhio umano?” Essi riflettono costantemente su queste faccende nel loro cuore, considerandole come questioni significative e importanti nella loro vita quotidiana. Ogni volta che ne hanno il tempo o l'opportunità, ci riflettono su. Fintanto che l'ambiente è favorevole e tali eventi si verificano, o fintanto che sono coinvolti tali argomenti, la loro posizione e il loro punto di vista sono chiaramente rivelati.

Sottopongono a scrutinio queste parole di Dio e le calunniano, tentano di comprenderle da una prospettiva e in un modo umani, e allo stesso tempo testano se queste parole possano o meno realizzarsi, se si siano avverate nella vita quotidiana e se abbiano avuto effetti concreti. Perché fanno questo? Perché sono capaci di rimuginare e riflettere instancabilmente su queste cose nei loro cuori? Il motivo è che nel cuore degli anticristi, per quante verità Dio esprima, esse non sono sufficienti a dimostrare l'identità o l'essenza di Dio. L'unica cosa che può provare l'identità e l'essenza di Dio è il fatto che le parole di Dio si avverino e si realizzino. Vale a dire, se le parole di Dio si realizzino e si avverino oppure no è l'unico criterio degli anticristi per testare l'identità e l'essenza di Dio. Analogamente, anche l'avverarsi delle parole di Dio di maledizione e punizione dell'uomo è diventato il loro criterio per testare l'identità e l'essenza di Dio. Questi sono il pensiero e il punto di vista più importanti degli anticristi per valutare Dio. Gli anticristi, usando prospettive e metodi di comprensione umani e facendo affidamento sull'intelletto umano, testano e valutano le parole di Dio di maledizione e punizione delle persone. Quando, a prescindere da tutto, essi non riescono a vedere i fatti e non riescono ad assistere a ciò a cui vorrebbero assistere, negano ripetutamente l'identità e l'essenza di Dio nei loro cuori. Quanto meno riescono a vedere, tanto più intensificano la loro negazione di Dio e tanto più dubitano che quanto hanno investito e speso sia valso a qualcosa. Quando però vedono alcune persone malevole nella casa di Dio che calunniano Dio o disturbano il lavoro della Sua casa, o coloro che bestemmiano Dio e Gli si oppongono, ricevere vari gradi di punizione o maledizione, e quando vedono cosa accade a queste persone, hanno soggezione di Dio e improvvisamente sentono: "Dio è davvero temibile. Qualsiasi cosa egli dica si realizza. Quella persona prima stava bene e improvvisamente è morta, perché soltanto ieri stava insultando dio! Un'altra persona, che era forte come un bue, si è ammalata all'improvviso perché ha causato notevoli perdite al lavoro della casa di dio e non lo ha nemmeno ammesso, guadagnandosi le maledizioni di dio. Un'altra, per aver commesso alcuni misfatti e compiuto alcune azioni malvagie nella chiesa, ha avuto delle disgrazie in famiglia e da allora in casa sua non c'è più pace. Un altro individuo, che parlava sempre di dio in modo blasfemo, ora è impazzito e sostiene di essere dio. Si tratta di possessione demoniaca; dio lo ha consegnato a Satana, mettendolo in una dimora di demoni impuri. Fargli subire la possessione da parte degli spiriti maligni non è qualcosa che possa essere opera di esseri umani; solo dio ha l'autorità di farlo. Dio regna sovrano su tutto: egli ha consegnato quell'individuo agli spiriti maligni e questi l'hanno posseduto, facendogli perdere la ragione e il senso della vergogna, facendolo correre nudo per le strade. Guarda che ne è ora di queste persone, la punizione e la maledizione che hanno subito; che cosa hanno fatto tutte loro?" Dopo che sono giunti a tale sintesi, il cuore degli anticristi ha un sussulto: "Queste persone includono coloro che insultano apertamente dio, coloro che hanno apertamente bestemmiato e giudicato dio, e coloro che hanno intenzionalmente causato disturbi e intralci nella casa di dio. A quanto pare, mettersi

contro dio non porta a nulla di buono! Dio è davvero temibile! Se offendi delle altre persone, non possono farti molto, ma offendere dio è grave. Devi essere responsabile del tuo comportamento; il costo è troppo elevato! Come minimo potresti impazzire, e dio ti consegnerà ai demoni impuri, il che significa certamente andare all'inferno; nel peggiore dei casi, dio annienterà la tua esistenza carnale in questa vita, distruggendoti, e nel mondo a venire, va da sé, non avrai alcuna destinazione, non potrai entrare nel Regno e non riceverai benedizioni. A giudicare dai vari modi in cui costoro si sono opposti a dio, devo stare più attento e darmi alcuni principi. In primo luogo, non devo insultare dio apertamente; se devo farlo, dovrei farlo in silenzio nel mio cuore. In secondo luogo, anche se ho il desiderio e l'ambizione di essere dio, non posso rivelarlo o farlo sapere agli altri. In terzo luogo, devo porre dei freni al mio comportamento e alle mie azioni, senza fare nulla che provochi intralci. Se causassi delle perdite al lavoro della casa di dio e facessi arrabbiare dio, sarebbe terribile! In un caso meno grave, potrei perdere la vita; in un caso più grave, verrei maledetto e precipiterei nel pozzo dell'abisso, e sarebbe la mia fine". Quando gli anticristi vedono accadere queste cose, sentono che le parole di Dio si sono avverate e che Dio è davvero grande e temibile. Attraverso questi eventi, riconoscono e si rendono conto di quanto Dio sia grande e temibile. Tutti questi processi di pensiero nel cuore degli anticristi, così come i principi di azione che dopo aver visto queste cose essi hanno condensato, non sono forse attività dei loro mondi interiori? Tutto ciò che essi fanno in cuor loro nei confronti di Dio è ciò che si chiama curiosare.

Gli anticristi non dicono apertamente: "Dio non maledice le persone, le parole di dio non si sono avverate", né dicono apertamente: "Dio ha punito Tal dei Tali, dio ha maledetto Tal dei Tali. Le parole di dio si sono avverate, dio è veramente grande". Al contrario, tramano, pianificano e riflettono su queste questioni nel profondo del loro cuore. Qual è il loro obiettivo nel rifletterci su? Pensano a cosa fare se le parole di Dio si avvereranno e a cosa fare se le parole di Dio non si avvereranno o non si realizzeranno. Lo scopo del loro curiosare non è capire le azioni di Dio, non è capire la Sua indole, e ancor meno è acquisire la verità ed essere degli esseri creati all'altezza degli standard; è invece occuparsi di tutte queste questioni, affrontare la maledizione e la punizione di Dio, usando metodi e strategie umani. Questo è ciò che gli anticristi tramano nel loro cuore. Questa serie di pensieri nei confronti delle parole di Dio può dimostrare che essi sono ostili a Dio? Può dimostrare che calunniano e bestemmiano costantemente Dio? (Sì.) Assolutamente sì! Questo è ciò che fanno gli anticristi. Se le parole di Dio si avverano, essi hanno pronte delle contromisure, e se le Sue parole non si avverano hanno contromisure anche per questo: le loro contromisure cambiano in base al fatto che le parole di Dio si avverino o meno. Se le parole di Dio si avverano, gli anticristi si comportano in modo appropriato, partecipando con cautela ai compiti all'interno della casa di Dio, mantenendo un basso profilo, senza essere presuntuosi o insolenti e stando attenti a non fare nulla di sbagliato. Se le parole di Dio non si avverano, si comportano in modo sfacciatamente superficiale. In ogni caso, che le parole di Dio si

avverino o meno ai loro occhi, i loro cuori non considereranno mai veramente Dio come Dio, i loro cuori non potranno mai essere pienamente donati a Dio. I loro doveri e le loro azioni non sono svolti con il cuore, ma con trame, strategie e finzioni, con l'inganno, la dissimulazione e la copertura. Ciò che essi pensano e su cui riflettono e dubitano nel profondo del loro cuore non viene mai condiviso apertamente con gli altri o con Dio. Invece, considerano ostinatamente i loro pensieri e le loro idee come la verità, come la direzione e l'obiettivo buoni e corretti da attuare e praticare. Agli occhi degli anticristi, l'avverarsi o meno delle parole di Dio di maledizione e punizione dell'uomo è molto importante, poiché determina il modo in cui agiscono e si comportano nella vita quotidiana, il modo in cui trattano il lavoro e il modo in cui trattano i fratelli e le sorelle; determina anche quali comportamenti rivelano, nonché quali azioni e manifestazioni hanno. Quando le parole di Dio si avverano, gli anticristi si comportano in modo appropriato e privo di malizia, ponendo un freno alle loro attività, cercando di non fare nulla che provochi disturbi o intralci e cercando di non dire nulla che sia di intralcio o di disturbo, che calunni le parole di Dio o la Sua opera. Se queste parole di Dio non si avverano, gli anticristi si sentono liberi di giudicare e condannare l'opera di Dio senza alcuno scrupolo. In questo modo, nel profondo del loro cuore si oppongono a Dio e strepitano contro di Lui senza sosta: sarebbe possibile per loro non essere rivelati ed eliminati? Questo atteggiamento, quest'indole e questa essenza sono quelli di un vero nemico di Dio. Sebbene gli anticristi non possano fare tutto ciò che vogliono, essi non nascondono affatto ciò che pensano, ciò che pianificano, ciò su cui riflettono o i punti di vista che hanno nel profondo del cuore, perché non hanno paura di Dio. Qual è il motivo per cui non hanno paura di Dio? Non credono nell'esistenza di Dio, né credono che Dio osservi l'intimo del cuore dell'uomo. Pertanto, nella logica degli anticristi, quella che considerano la strategia più intelligente per la sopravvivenza è: "Ciò che faccio e attuo, ciò che è visibile agli altri, può diventare uno standard per valutare che tipo di persona io sia. Ma ciò che penso nel mio cuore, il modo in cui pianifico e intendo, com'è fatto il mio mondo interiore, se sto calunniando e bestemmiando dio, se sto giudicando dio, o se sto credendo in lui e lodandolo, se queste cose io non le dico, nessuno di voi le saprà. Voglio proprio vedere come mi condannerete! Se io non parlo, nessuno di voi può nemmeno sperare di sapere cosa penso o pianifico nel mio cuore, o quali sono il mio atteggiamento e il mio punto di vista verso dio, e nessuno può accusarmi di alcun peccato". Questo è il piano degli anticristi. Credono che questo sia il più elevato principio di condotta nel vivere e nell'agire tra le persone. Fintanto che il loro comportamento non è sbagliato e non ci sono errori nelle loro azioni, nessuno può interferire con ciò che pensano nel loro cuore. Gli anticristi sono forse molto intelligenti? (No.) In che modo non sono intelligenti? Si camuffano così bene. Quando pregano, lo fanno agli angoli delle strade, e le parole che pronunciano davanti agli altri sono tutte corrette, prive di difetti. Più a lungo essi hanno fede, più diventano spirituali. Quello che pensano veramente nel loro cuore lo dicono solo a porte chiuse alla loro famiglia, e alcuni non lo dicono

nemmeno ai familiari, così nessuno può capirli a fondo. Ma dimenticano una cosa: a cosa serve che gli esseri umani sappiano o meno capirli a fondo? È insignificante; nessun essere umano può determinare il destino di un'altra persona. Che gli esseri umani possano capirli a fondo o meno non ha importanza, è irrilevante e non decide nulla. L'importante è che Dio non solo guardi al comportamento esteriore delle persone, ma che osservi anche le profondità del loro cuore. Proprio perché gli anticristi non credono e non sanno che Dio osserva l'intimo del cuore dell'uomo, pensano scioccamente e assurdamente: "Nessuno può interferire con ciò che penso nel mio cuore, né gli esseri umani né dio". Dio può osservare l'intimo del cuore dell'uomo, quindi i tuoi pensieri sono correlati alla definizione che Dio ha di te. Dio non condanna le persone solo in base al loro comportamento esteriore ma, cosa più importante, in base ai loro pensieri intimi. È qui che gli anticristi sono sciocchi; mentre curiosano nelle parole di Dio, dimenticano una questione importante: Dio osserva anche in segreto i loro pensieri. Essi curiosano in merito al fatto che le parole di Dio si avverino e giungono alla conclusione che dovrebbero negare le parole di Dio e la Sua esistenza. Dio, osservandoli in segreto, vede l'atteggiamento che hanno nel profondo del cuore nei confronti di Dio e delle parole di Dio; Egli vede tutte le prove della loro calunnia e bestemmia nei confronti di Dio, della loro negazione e condanna di Dio, e osserva anche il comportamento esteriore da loro prodotto sotto il controllo di tutti questi pensieri e punti di vista. Sulla base dei suoi pensieri e del suo comportamento, in che modo Dio in ultima analisi classifica un individuo del genere? Un anticristo, un nemico di Dio, che non potrà mai essere salvato. Questo è il risultato. Gli anticristi sono intelligenti? Sono tutt'altro che intelligenti; hanno condotto sé stessi alla rovina. Credono di essere particolarmente abili nel pensare, di essere molto logici nel pensiero e di essere particolarmente capaci di tramare. Dopo aver tramato, hanno contromisure e metodi per vari eventi inaspettati e per tutti i tipi di cose che Dio fa, il che porta sempre ai migliori risultati e guadagni. Spesso si sentono autocompiaciuti e ammirano sé stessi, apprezzando le proprie abilità e competenze. Credono di essere le persone più intelligenti del mondo: riescono a capire qual è la fonte delle parole di Dio, a chi sono rivolte, il contesto che sta dietro alle parole di Dio, quale atteggiamento essi dovrebbero adottare dopo che le parole di Dio si sono avverate e quali contromisure dovrebbero mettere in atto se le parole di Dio non si avverano. Spesso si congratulano con sé stessi per essere così intelligenti e perfetti, per essere più intelligenti della persona media. Per cosa si congratulano con sé stessi? Ritengono che sottoporre a scrutinio, analizzare, contendere con Dio e curiosare nelle Sue parole nel profondo del proprio cuore sia elettrizzante e che si tratti di qualcosa che dà loro un grande senso di realizzazione. Pertanto, si ammirano e si congratulano con sé stessi per essere persone di questo tipo. Gli anticristi non sono forse sciocchi? Contendere con altre persone potrebbe effettivamente permetterti di determinare chi tra voi è superiore all'altro, e potrebbe persino farti percepire il tuo vantaggio e il senso della tua esistenza. Ma quando contendi con Dio, curiosi nelle Sue parole, nelle Sue azioni,

in tutto ciò che Egli fa, come si chiama questo? E quali sono le conseguenze? Questo è corteggiare la morte! Puoi curiosare in merito alle star del cinema, ai cantanti, alle celebrità, ai grandi personaggi, a chiunque, ma l'unico su cui non devi assolutamente curiosare è Dio. Se lo fai, stai scegliendo il bersaglio sbagliato per il tuo curiosare. Nel mondo odierno dell'informazione avanzata e dei diversi strumenti che facilitano il flusso di informazioni, curiosare negli spostamenti di un'altra persona, nei suoi pensieri e punti di vista e nella sua vita quotidiana potrebbe non essere considerato vergognoso. Tuttavia, per qualcuno che crede in Dio e Lo segue, che sostiene le parole di Dio e se ne nutre ogni giorno, curiosare costantemente in tutte le azioni di Dio, in tutte le Sue parole e in tutta la Sua opera nel profondo del proprio cuore è una sfida oltraggiosa! Gli esseri umani hanno un'indole corrotta; quando riveli la tua corruzione davanti a Dio, Egli può fornirti la verità perché tu acquisisca comprensione e conoscenza, dandoti il tempo di raggiungere una trasformazione. Dio è capace di perdonare e non ricorda la corruzione, le trasgressioni e i peccati delle persone. L'unica cosa che Dio non può perdonare o tollerare è il fatto che gli anticristi non hanno un minimo di cuore di sottomissione, che sottopongono continuamente Dio a scrutinio, così come il loro costante e continuo curiosare nell'opera e nelle parole di Dio in ogni momento e luogo. Cosa stai cercando di fare? Vuoi testare la correttezza di Dio? Per chi pensi di star svolgendo verifiche? Vuoi analizzare la fonte e il motivo per cui Dio fa queste cose? Chi credi di essere? Dopo tutto questo, non ti consideri un estraneo? Può Dio essere l'oggetto del tuo curiosare? Può Dio essere oggetto del tuo scrutinio? Che tu accetti lo scrutinio di Dio, la Sua guida, il Suo giudizio e il Suo castigo, che accetti di essere potato da Lui e tutte le pratiche positive di questo tipo che comportano un cambiamento d'indole: queste sono cose legittime. Anche quando a volte fraintendi Dio, quando sei debole e negativo e ti lamenti di Dio, Egli non lo usa contro di te e non ti condanna. Ma c'è una cosa: tu non fai che curiosare in merito a Dio, cerchi sempre di discernere la correttezza delle parole e dell'opera di Dio: questo è qualcosa che Dio non perdona e non tollera assolutamente; questa è l'indole di Dio. Gli esseri umani veramente corrotti non sono bestie; non si oppongono a Dio in questo modo, non hanno questi punti di vista e atteggiamenti, né trattano Dio in tale maniera. C'è solo una cosa, un solo ruolo, capace di opporsi a Dio sfacciatamente e pubblicamente, e si tratta di Satana. Dio non ricorda le trasgressioni e la corruzione degli esseri umani, ma non perdonerà mai l'opposizione, gli affronti, la bestemmia e la calunnia di Satana contro Dio. Dio salva solo gli esseri umani corrotti, non Satana. Gli anticristi, immutabili nella loro natura e in possesso di un'essenza da anticristo, sono capaci di rappresentare Satana, opponendosi a Dio per conto di Satana, curiosando nelle parole di Dio. Qual è l'atteggiamento di Dio nei loro confronti? È un atteggiamento di maledizione e di condanna. Gli anticristi non possono fare a meno di comportarsi in questo modo e stanno corteggiando la morte.

3. Curiosare nelle parole di Dio che profetizzano le catastrofi

Abbiamo appena condiviso su due temi riguardanti il curiosare da parte degli anticristi in merito al fatto che le parole di Dio si avverino: uno concerneva le parole di Dio in merito a promesse e benedizioni, l'altro le parole di Dio in merito a maledizione e punizione dell'uomo. Ora vediamo il terzo tema, le parole di Dio che profetizzano le catastrofi. Come per i due temi precedenti, l'atteggiamento degli anticristi nei confronti di questo tipo di parole è lo stesso: sono curiosi, vogliono sottoporre a scrutinio, capire e anche vedere il giorno in cui queste parole si avvereranno, per assistere all'emergere dei fatti. Nel trattare questo tipo di parole, gli anticristi tramano inoltre nel profondo del loro cuore, riflettendo sulle contromisure e generando vari dubbi. Osservano e testano se questi tipi di parole si avverino al fine di sviluppare le contromisure corrispondenti. Quando gli anticristi leggono queste parole che profetizzano le catastrofi, hanno il cuore pieno di aspettative per il giorno del compimento delle catastrofi e pieno di varie fantasie. Essi sperano che le parole di Dio si avverino e anche che l'avvento delle catastrofi espanda i loro orizzonti, soddisfacendo ciò che vogliono e desiderano. Perché è così? Perché le catastrofi profetizzate da Dio sono tutte correlate al compimento della grande opera di Dio, al giorno della glorificazione di Dio, al rapimento dei santi, all'ingresso dell'umanità in una destinazione meravigliosa e così via. Pertanto, gli anticristi sono ancora più pieni di attesa e curiosità verso queste parti delle parole di Dio che profetizzano le catastrofi. Rispetto ai primi due temi, gli anticristi sono ancora più interessati a questo tipo di parole. In cuor loro, essi credono che se qualcuno è in grado di provocare una catastrofe, come un terremoto, una pestilenza, un'invasione di insetti, un'inondazione, una colata di fango o altre calamità naturali, allora quell'entità è un essere molto potente, che possiede grandi capacità ed è degno di essere seguito e adorato nonché della loro fiducia. Pertanto, allo stesso modo, gli anticristi considerano anche l'avverarsi di parole come le profezie di Dio sulle catastrofi come uno standard per valutare se Dio è davvero Dio. Essi in cuor loro si attengono alla lettera a questo tipo di pensiero logico, di idea e di punto di vista, credendo che questo punto di vista sia corretto e valido e una mossa saggia. Così, dal giorno in cui hanno iniziato a seguire Dio, dal momento in cui hanno letto le parole di Dio che profetizzano le catastrofi, gli anticristi si sono preoccupati di questo nel loro cuore. Si preoccupano di ciò che viene detto nelle parole di Dio: quando arriveranno gli ultimi giorni, quando la grande opera di Dio si compirà, in che modo Dio castigherà l'umanità, quali tipi di catastrofi Dio porterà per punire e distruggere l'umanità, quale metodo Dio userà per far precipitare l'umanità nelle catastrofi e in che modo solo coloro che seguono Dio e che si guadagnano la Sua approvazione potranno evitare e fuggire tali catastrofi e non dovranno soffrirne i tormenti. Gli anticristi considerano molto importanti le parole di Dio che profetizzano le catastrofi, le analizzano in cuor loro, le memorizzano e se le ripetono nella mente. Ricordano ogni parola relativa alle catastrofi e riflettono su quando e come le profezie di Dio sulle

catastrofi si avvereranno. Riflettono su cosa accadrà loro se queste profezie si avvereranno e su cosa faranno se non si avvereranno. Da quando hanno visto queste profezie, gli anticristi sembrano aver trovato nella loro fede in Dio qualcosa a cui dedicarsi, una direzione e un obiettivo. Nell'attesa che le catastrofi colpiscano, si preparano inoltre in ogni modo. Al fine di essere protetti da Dio quando le grandi catastrofi sopraggiungeranno, essi predicano il Vangelo, rinunciando al lavoro e alla famiglia. Allo stesso tempo, per sopravvivere quando le catastrofi colpiranno, spesso pregano umilmente Dio, sperando che le parole di Dio si avverino presto, che tutto ciò che Dio intende realizzare si compia rapidamente, che Dio guadagni la gloria e goda presto del riposo, e che loro possano presto godere delle benedizioni del Regno dei Cieli. Da tutti questi loro punti di vista, dalle parole e dalle preghiere che spesso pronunciano, sembra che gli anticristi attendano con ansia il compimento della grande opera di Dio e il riposo anticipato di Dio. Tuttavia, all'insaputa delle persone, dietro queste speranze si nascondono le intenzioni sinistre degli anticristi. Essi sperano attraverso tali preghiere e false apparenze di poter evitare le catastrofi e fare di Dio il loro rifugio. Mentre si preparano a tutto questo, sperano anche che le catastrofi giungano rapidamente e che le parole di Dio che profetizzano catastrofi si avverino presto. Entro i limiti di ciò che possono sopportare, continuano a pagare un prezzo, a spendersi, a soffrire e a sopportare come prima, arrovellandosi il cervello per mostrare a tutti un bello spettacolo. Vogliono che tutti riconoscano il grande prezzo che loro hanno pagato per predicare il Vangelo, quante discriminazioni e persecuzioni hanno subito e il grande costo che hanno pagato nell'attesa di questo giorno. Sperano che Dio, vedendo le sofferenze che hanno subito e il prezzo che hanno pagato, li risparmi da ogni catastrofe quando queste colpiranno. Allo stesso tempo, in virtù del prezzo che hanno pagato, sperano di essere abbastanza fortunati da rientrare tra coloro che avranno una buona destinazione e saranno benedetti dopo le catastrofi. Nel profondo, gli anticristi calcolano silenziosamente e impercettibilmente tutto questo. Infine, un giorno, a causa di un episodio poco rilevante, essi subiscono una battuta d'arresto e le loro azioni e i loro comportamenti sembrano essere condannati. Ciò significa che le loro speranze e le loro fantasie stanno per infrangersi, che i loro desideri stanno per essere disattesi. In quel momento, qual è il primo pensiero che sorge nel profondo del cuore degli anticristi? "Ho dato così tanto, ho sofferto così tanto, ho sopportato per così tanti giorni, ho creduto per così tanti anni, eppure non ho visto avverarsi nessuna delle parole di Dio che profetizzano le catastrofi. Dio porterà davvero delle catastrofi? Ciò per cui abbiamo pregato e che abbiamo atteso sarà mai realizzato da Dio? Dov'è esattamente Dio? Ci salverà davvero o no? Ma le catastrofi di cui Dio ha parlato esistono? Se non esistono, dovremmo semplicemente andarcene tutti da qui. Non si può credere in questo Dio, non c'è nessun Dio!" Questo è il limite degli anticristi. Una minima battuta d'arresto, magari una parola involontaria di condanna e di smascheramento da parte di qualcun altro, tocca il loro punto dolente e allora esplodono di rabbia, non riuscendo più a trattenersi o

a fingere. La prima cosa che fanno è esplodere furiosamente, additando le parole di Dio e dicendo: “Se le tue parole non si avverano, se le catastrofi di cui hai parlato non si verificano, non crederò più in te. All’inizio, è stato solo grazie a queste parole che profetizzano le catastrofi che ho predicato il vangelo, pagato il prezzo e fatto il mio dovere. Senza queste parole, non crederei affatto in te! È stato a causa di queste parole, a causa delle catastrofi imminenti, che ho creduto che tu sei dio. Ma ora, dopo aver sofferto così tanto, le catastrofi di cui hai parlato non sono giunte. Così tanti tra i non credenti compiono il male, eppure nessuno di loro è stato punito, nessuno di loro è precipitato nelle catastrofi. Vivono ancora nel peccato, godendosi la vita, mentre io faccio concessioni da così tanti anni, aspettando semplicemente il giorno in cui le tue parole che profetizzano le catastrofi si avvereranno. E tu invece cos’hai fatto, dio? Mai, manifestando considerazione per le nostre ferventi aspettative, hai mostrato segni o prodigi, non hai mai fatto accadere catastrofi per farci vedere, per rafforzare la nostra fede, per fortificare la nostra lealtà. Perché non fai queste cose? Non sei forse dio? È così difficile far accadere delle catastrofi per punire questo mondo malvagio, questa umanità malvagia? Noi vogliamo solo consolidare la nostra fede attraverso il compimento di queste cose, ma tu semplicemente non agisci. Se non agisci, allora non possiamo più credere in dio; non riusciremo a guadagnare nulla, e non ha senso credere in dio. Non c’è più bisogno di credere, di fare i nostri doveri, di predicare il vangelo”. Quando gli anticristi si trovano davanti a una piccola battuta d’arresto, quando affrontano un minimo di avversità o di insoddisfazione nella vita, ciò che essi sono davvero e i loro veri pensieri più intimi possono essere messi a nudo in qualsiasi momento e luogo, cosa piuttosto terrificante. Quando le catastrofi colpiranno, se le parole di Dio che profetizzano le catastrofi si avvereranno, come e quando si avvereranno, tutto questo è determinato da Dio. Quando Dio parla alle persone di queste cose, è per dare loro una dignità, per trattarle come esseri umani, non affinché esse usino queste parole come un mezzo per avere qualcosa da usare contro Dio e giudicarlo. Gli anticristi credono erroneamente che, dal momento che ha pronunciato queste parole, Dio dovrebbe permettere alle persone di vederle avverarsi nel corso della loro vita; altrimenti, le parole di Dio sarebbero vane. Un dio le cui parole possono diventare vane non dovrebbe essere considerato dio, non è degno di essere dio e non è degno di essere il loro dio; questa è la logica degli anticristi.

Dall’inizio alla fine, gli anticristi hanno voluto semplicemente sfruttare queste parole di Dio che profetizzano le catastrofi. Queste parole li hanno ispirati, portandoli a pensare di usare i loro buoni comportamenti umani e tutti i loro sacrifici e le loro sofferenze della carne come merce di scambio per la benedizione di evitare le catastrofi. Per tutto il tempo, il loro unico scopo è stato quello di evitare le catastrofi e ottenere benedizioni. Non hanno mai considerato veramente come Dio Colui che ha espresso queste parole. Dall’inizio alla fine, gli anticristi si sono sempre opposti a Dio, testando e valutando costantemente Dio come un modo per curiosare nelle Sue parole. Se le parole di Dio si

avverano e ampliano i loro orizzonti, realizzandosi in linea con i loro gusti, punti di vista e bisogni, allora considerano Dio come Dio. Se invece esse vanno contro i loro desideri, punti di vista e bisogni, allora non considerano come Dio Colui che ha pronunciato queste parole. Questo è il punto di vista degli anticristi. Chiaramente, nel profondo, essi non hanno mai riconosciuto che Dio è il Creatore, né il fatto che Egli è sovrano su tutte le cose. Dopo aver sperimentato una serie di lotte, aver sopportato con pazienza e aver combattuto una battaglia di pensieri, gli anticristi hanno imparato una lezione: “Non si devono delimitare le parole di dio con leggerezza, né si può usare con leggerezza e frivolezza la realizzazione delle parole di dio come standard per valutare la sua identità e la sua essenza. Non siamo stati temprati abbastanza e dobbiamo continuare a sopportare, per allargare la nostra mente. Come recitano i detti: ‘Il cuore di un primo ministro è abbastanza grande da farci navigare una barca’ e ‘Finché c’è vita, c’è speranza’. Cosa importa se queste parole non si avverano? Non è un problema. Ho resistito tutti questi anni; magari, se sopporto ancora un po’, le parole di dio si avvereranno e io guadagnerò qualcosa. Terrò duro ancora un po’, farò un ulteriore azzardo. Non posso arrabbiarmi, altrimenti tutti i miei sforzi passati saranno stati sprecati e tutte le sofferenze che ho sopportato saranno state vane. Sarebbe una tale perdita! Se ora mettessi a nudo i miei pensieri, prendendo posizione per negare, mettere in discussione e accusare dio, non sarebbe una mossa intelligente. Devo continuare a pagare il prezzo, sopportare le avversità e tenere ancora duro. La frase ‘Chi sopporta fino alla fine sarà salvato’ non va dimenticata. Questo detto resta vero in ogni momento e rimane la verità suprema. Devo sostenere questo detto e tenerlo costantemente impresso nel mio cuore”. Dopo un periodo di negatività e di silenzio, gli anticristi si sono finalmente “rialzati”.

Nell’assolvimento dei loro doveri nella casa di Dio, gli anticristi intraprendono ogni tipo di lavoro mentre prestano servizio in vari ruoli. Sembra che esteriormente non vi sia alcun cambiamento, ma più a lungo gli anticristi credono in Dio e Lo seguono, più dentro di sé cavillano sulle Sue parole che profetizzano le catastrofi. Perché? Più a lungo hanno creduto in Dio, più di conseguenza hanno sacrificato e abbandonato e meno possibilità hanno di tornare al mondo secolare. Pertanto, di fronte a queste parole che profetizzano le catastrofi, gli anticristi pensano sempre più spesso e inconsapevolmente: “Spero che tutto questo sia vero. Tutto questo deve avverarsi”. Considerano questo “deve” e questa ferma credenza come la loro vera fede in Dio. Questa cosiddetta vera fede li spinge a svolgere i loro doveri, a soffrire e a pagare il prezzo, a sopportare e poi sopportare ancora, proprio come dicono i non credenti: “Per vincere, devi mettere in gioco tutto”. Mantenendo questa convinzione, gli anticristi curiosano in merito al giorno in cui le parole di Dio si avvereranno. Alla fine, quel giorno arriva: catastrofi e calamità hanno luogo continuamente in questo mondo, verificandosi in vari angoli, in diversi Paesi e tra diversi gruppi etnici. Queste catastrofi, grandi e piccole, strappano via molte vite, alterano l’ambiente di vita di molte persone, cambiano l’ambiente ecologico, trasformano

molti diversi modi di vivere e strutture nella società, e così via. Tuttavia, a prescindere da tutto, agli occhi degli anticristi le parole di Dio si stanno comunque in piccola parte avverando, e questa è la cosa più appagante nel profondo del loro cuore. Essi ritengono, dopo tutti questi anni, di non aver sopportato o aspettato invano, e di aver finalmente assistito al giorno e alla fase in cui le parole di Dio si stanno avverando. Ma sentono che non devono scoraggiarsi né arrendersi; devono continuare a sopportare e ad aspettare. Che cosa preoccupa più profondamente gli anticristi, indipendentemente da quanto sopportino o aspettino? Si tratta di questo: “Le profezie di carestie, pestilenze e terremoti si sono avverate, ma quando si avvereranno le profezie sulle grandi catastrofi?” Da un lato, gli anticristi credono che parte delle parole di Dio si stia lentamente e gradualmente avverando, mentre dall’altro dubitano: “Questi disastri non sono solamente quelli naturali? I disastri sono sempre avvenuti nel corso della storia. Il verificarsi di questi disastri è la realizzazione delle parole di dio? Se non è così, allora di cosa si tratta? Non dovrei pensare in questo modo; un credente in dio dovrebbe credere nelle parole di dio. Ma le parole di dio si realizzano così facilmente? In che modo dio lo ha fatto? Perché non gliel’ho visto fare? Perché non ne sono a conoscenza? Se è dio a farlo, i suoi credenti dovrebbero vederlo, dio dovrebbe dare loro delle visioni. Noi invece non abbiamo visto la mano di dio, né sentito la sua voce. Allora questi eventi potrebbero essere solo coincidenze? Non dovrei pensare così; questi pensieri potrebbero rendermi debole. Devo comunque credere che tutto questo sia la realizzazione delle parole di dio; lo prenderò come sovranità di dio, come parole di dio che si avverano, non come delle coincidenze. In questo modo, provo più agio nel cuore”. Ritengono che pensare in questo modo sia molto intelligente e che abbiano analizzato bene la situazione, riuscendo a non dubitare di Dio e inoltre a stabilizzare la propria fede, oltre che a placare l’inquietudine e i desideri incontenibili che hanno nel cuore. Mentre fanno concessioni e compromessi temporanei, gli anticristi aspettano l’arrivo delle grandi catastrofi. “Quand’è che arriveranno le grandi catastrofi? Quando giungeranno, i santi saranno rapiti in aria, ma dove avverrà esattamente? Come avrà luogo il rapimento? Voleranno in alto o saranno sollevati dalla mano di dio? Quando si verificheranno le grandi catastrofi, le persone avranno ancora il loro corpo fisico? Indosseranno ancora i loro abiti attuali? Tutti i non credenti moriranno? Che tipo di stato o di situazione sarà? È inimmaginabile per gli esseri umani. Per ora è meglio non pensarci. Mi limiterò a credere che le parole di dio si avvereranno sicuramente. Ma possono realmente avverarsi? Quando arriverà quel giorno?” Continuano a porsi queste domande dentro di sé, sollevando ripetutamente dubbi. Poiché queste catastrofi sono strettamente correlate e intimamente connesse alle loro prospettive e al loro destino, gli anticristi credono: “Devo essere costantemente vigile riguardo all’adempimento della profezia su quando le grandi catastrofi si abatteranno, devo tenerla sempre presente per non mancare l’occasione e non perdere le benedizioni”. Qual è dunque la loro prospettiva? “Devo predicare il Vangelo in lungo e in largo, svolgere i miei doveri con diligenza, evitare di causare intralci

o disturbi o di commettere errori e mantenere un basso profilo, senza agire in modo prepotente. Fintanto che non commetto errori e non vengo espulso dalla chiesa, dovrebbe essere sufficiente. Riuscirò sicuramente ad arrivare al rifugio; questa è la promessa di dio, chi potrebbe togliermela?” Quando dei disastri minori gradualmente si abbattano e l'umanità intera precipita nei disastri, gli anticristi trovano pace e un certo grado di tranquillità nel loro intimo. Allo stesso tempo, attendono con ansia l'arrivo delle grandi catastrofi e il giorno del rapimento dei santi. Nonostante ciò, gli anticristi continuano a curiosare nelle parole di Dio che profetizzano le catastrofi. Questo curiosare, agli occhi di Dio, è analogo al curiosare di Satana. Dio lo vede come dubbio, negazione, calunnia e analisi della correttezza di Dio. È mettere in dubbio l'identità di Dio, dubitare della Sua autorità e onnipotenza e della Sua fedeltà. Dio non permette che cose simili accadano né che tali individui esistano, e certamente non li salverà. Gli anticristi pensano che le loro contromisure, concepite in segreto e calcolate nel loro cuore, siano le più intelligenti e segrete. Non hanno idea del fatto che Dio vede tutti i loro pensieri e li condanna. Ecco cosa dice Dio: “Molti Mi diranno in quel giorno: ‘Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome Tuo e in nome Tuo cacciato demòni e fatto in nome Tuo molte opere potenti?’ Allora dichiarerò loro: ‘Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da Me, malfattori!’” (Matteo 7:22-23). Nel Suo cuore, Dio dice silenziosamente a costoro: “Allontanatevi da Me, malfattori. Voi curiosate nelle Mie azioni, curiosate nelle Mie parole”. Simili individui non potranno mai essere salvati. È una cosa terrificante che gli anticristi trattino l'avverarsi delle parole di Dio che profetizzano le catastrofi come il loro obiettivo da perseguire e come uno standard per esaminare la correttezza di Dio; ed è anche un'azione malvagia.

Per quanto riguarda l'avverarsi o meno di alcuni aspetti delle parole di Dio, il modo in cui si avverano e il momento e il luogo in cui si avverano, Dio ha le Sue vie. È solo la grazia di Dio a concedere agli esseri umani la grande fortuna di udire queste parole da Dio. Lo scopo di Dio nel pronunciare queste parole non è che l'umanità le usi per vincolare Dio, per esaminare la Sua correttezza o per confermare la Sua identità. Dio pronuncia queste parole solo per dire all'umanità che Egli farà quelle cose, ma non ha mai detto a nessuno: “Lo farò in questo modo, a queste persone, in questo momento e in questa maniera”. Nelle cose che Dio non ha detto all'umanità, vi è un chiaro segnale: l'umanità non ha bisogno di sapere, né è qualificata per sapere. Pertanto, se gli esseri umani tentano sempre di curiosare in queste cose, se scavano sempre in profondità, se vogliono sempre usare queste cose per ottenere qualcosa da usare contro Dio, per giudicarLo e condannarLo, quando si verificheranno questi fenomeni l'umanità si opporrà a Dio senza rendersene conto. Quando ti opponi a Dio, Egli non ti considera più un essere umano. Allora cosa sei? Agli occhi di Dio sei un satana, un nemico, un diavolo. Questa è la parte dell'indole di Dio che non tollera offesa da parte dell'uomo. Se le persone non lo capiscono e spesso fanno una questione delle parole profetizzate da Dio, tentando di ottenere qualcosa da usare contro di Lui, allora lascia che ti dica che

questo è corteggiare la morte. In ogni momento, gli esseri umani dovrebbero sapere chi sono e in che modo, con che tipo di ragione e da quale prospettiva dovrebbero trattare Dio e tutto ciò che Lo riguarda. Quando le persone perdono la loro identità e la loro posizione di esseri creati, la loro essenza cambia. Se tu diventassi un animale, Dio potrebbe magari ignorarti, perché saresti una cosa insignificante. Ma se diventassi un diavolo e un satana saresti in pericolo. Diventare un diavolo e un satana significa diventare un nemico di Dio, e allora non avrai mai una speranza di salvezza. Pertanto, voglio dire a ognuno qui presente: non curiosare nelle azioni di Dio, non curiosare nelle parole di Dio, non curiosare nell'opera di Dio e non curiosare in nulla di ciò che riguarda Dio. Tu sei un essere umano, un essere creato, quindi non analizzare la correttezza di Dio. Non considerare Dio come un oggetto della tua analisi e del tuo scrutinio, né come un oggetto del tuo curiosare. Tu sei un essere creato, un essere umano, quindi Dio è il tuo Dio. Qualunque cosa Dio dica è ciò che dovresti accettare. Qualsiasi cosa Dio ti dica, dovresti accettarla. Per quanto riguarda ciò che Dio non ti dice, le questioni che riguardano i misteri e le profezie, le questioni relative all'identità di Dio, una cosa è certa: non hai bisogno di conoscerle. Conoscerle non gioverà al tuo ingresso nella vita. Accetta quanto sei in grado di capire. Non lasciare che queste cose divengano ostacoli al tuo perseguimento di un cambiamento d'indole e al tuo perseguimento della salvezza. Questa è la retta via. Se una persona si oppone a Dio, continua a curiosare nelle cose che Lo riguardano e si rifiuta persistentemente di cambiare, ostinandosi a mantenere questi modi e questo atteggiamento e a usarli per trattare Dio, allora la sua speranza di essere salvata diventa molto esigua. Gli anticristi curiosano nelle parole di Dio che profetizzano le catastrofi: concludiamo qui la nostra condivisione su questo tema. E passiamo ora al prossimo tema.

4. Curiosare nelle parole di Dio in merito a quando lascerà la terra e avrà concluso la Sua grande opera

Il quarto tema è che gli anticristi curiosano nelle parole di Dio in merito a quando lascerà la terra e avrà concluso la Sua grande opera. Non c'è molto al riguardo nelle parole di Dio. Tra queste parole limitate, se il contenuto è un argomento di particolare interesse per le persone, per quanto poco evidenti o quanto velate queste parole siano, loro le troveranno. Dopo averle trovate, le segnano a penna, considerandole importanti da leggere. Condividono e leggono queste parole per ammonire e confortare sé stessi ogni volta che ne hanno l'occasione. Naturalmente, per gli anticristi la maggiore preoccupazione non è tanto quella di sapere quando Dio lascerà la terra o quando avrà concluso la Sua grande opera, ma i fatti che Egli intende compiere che sono dietro queste parole. Ciò che gli anticristi sperano maggiormente nei loro cuori è di assistere personalmente durante la loro vita al grande spettacolo della partenza di Dio dalla terra. Questo significherebbe che il Dio che hanno seguito è quello giusto, che non hanno scelto un dio sbagliato né un oggetto sbagliato da seguire. Quando queste cose vengono

confermate, essi credono che le loro possibilità di essere benedetti aumentino notevolmente. Inoltre, se possono assistere durante la loro vita allo spettacolo di Dio che lascia la terra e allo spettacolo della conclusione della Sua grande opera, ciò significa che la loro fede diventerà ancora più salda e che seguiranno Dio senza nutrire alcun dubbio. Vedere questa scena significherebbe che i loro precedenti dubbi e incomprensioni su Dio e le calunnie, i giudizi e i rifiuti che hanno subito da parte degli altri resterebbero tutti alle loro spalle e non li limiterebbero più. Da un lato, gli anticristi attendono con ansia l'arrivo di quel giorno, dall'altro osservano ciò che Dio sta facendo attualmente sulla terra, se la Sua opera è quasi conclusa, se le parole che deve pronunciare sono quasi terminate, se le persone che Lo seguono hanno vera lealtà e se sono state rese complete. Osservando le persone che ora stanno seguendo Cristo, gli anticristi notano che la maggior parte di esse ha una fede debole, che spesso commettono errori nell'assolvimento dei propri doveri e che molte di loro vengono frequentemente potate perché hanno rivelato un'indole corrotta nello svolgimento dei propri doveri. Alcuni vengono addirittura mandati nei gruppi B, isolati o espulsi. Da questi segni, gli anticristi percepiscono: "Il giorno in cui la grande opera di Dio sarà conclusa sembra ancora lontano, il che è molto frustrante! Ma a che serve essere impazienti? Quale problema può risolvere?" Poiché gli anticristi non credono nelle parole di Dio, non accettano la verità, sono privi di comprensione spirituale e non capiscono la verità, essi non sanno valutare se l'effetto dell'opera di Dio nelle persone sia normale o meno. Non riescono a comprendere se ciò che Dio ha fatto nelle persone abbia davvero raggiunto qualche effetto; se le parole di Dio possano davvero salvare e trasformare le persone; se le persone, accettando queste parole, abbiano subito un cambiamento, abbiano davvero guadagnato qualcosa o abbiano ricevuto l'approvazione di Dio; né se queste persone possano entrare nel Regno dei Cieli e ricevere benedizioni; e non riescono a capire né a spiegare i fatti che osservano con i loro occhi. Ogni evento che vedono, ogni evento a cui pensano nella loro mente, è avvolto in una nebbia che è impossibile dissipare. "Tutte queste questioni sono sfuggenti e difficili da capire a fondo, difficili da comprendere. Gli eventi della partenza di Dio dalla terra e della conclusione della sua grande opera esistono davvero? Possono davvero avverarsi?" Da un lato, gli anticristi si impongono di credere che il Dio che seguono sia Dio, ma allo stesso tempo non possono fare a meno di dubitare: "Egli è Dio? È un essere umano, non è vero? Non va bene pensare in questo modo. La maggior parte delle persone crede che sia Dio, quindi dovrei farlo anch'io. Ma no, non riesco a farcela! Da cosa posso vedere che lui è Dio? Può forse portare a conclusione la grande opera di Dio? Può compiere l'opera di Dio? Può rappresentare Dio? Può completare il piano di Dio? Può salvare l'umanità? Può condurre le persone a una meravigliosa destinazione?" Tutti questi pensieri e altri dello stesso genere diventano serrature impenetrabili e inespugnabili nel profondo del cuore degli anticristi, che pensano: "Cosa dovrei fare? Resta comunque il principio più elevato: aspetta e sopporta; chi sopporta fino alla fine sarà salvato. Anche se non persegua la

verità, ho le mie regole. Se gli altri non se ne vanno, neanch'io lo farò. Se gli altri seguono, io seguirò. Andrò con la corrente. Se tutti dicono che lui è dio, allora lo chiamerò dio. Se tutti smettono di credere e rifiutano dio, allora mi aggregherò a loro. Non si può applicare la legge se nessuno la rispetta, giusto?" Quando vedono la diffusione dell'opera di Dio raggiungere il suo culmine, si rallegrano segretamente nel loro cuore: "Per fortuna non me ne sono andato quando ero più dubbioso e debole. Guarda a cosa ha portato ora la mia fede. Il giorno è quasi arrivato e sempre più persone seguono dio. Soprattutto all'estero, persone provenienti da diversi Paesi stanno investigando la vera via e il numero dei credenti sta aumentando. La casa di dio sta producendo sempre più video, film, inni e testimonianze, attirando più attenzione. Simili risultati non possono essere raggiunti da nessun essere umano; solo l'opera di dio può realizzarli. Questa persona comune è più che verosimilmente cristo, dio. Poiché è cristo, dio, allora le sue parole si avvereranno sicuramente. Se le sue parole non si avverano, allora non è dio. Secondo il ragionamento logico, questa deduzione ha senso, è corretta. Se è dio, ci sarà un giorno in cui lascerà la terra; se è dio, è in grado di concludere la sua grande opera. A giudicare da tutti questi segni, i membri della chiesa che seguono dio si muovono in una direzione positiva, verso un buon obiettivo. Tutto è più che ideale, tutto è alquanto positivo. Questo è meglio che seguire le tendenze mondane; non c'è speranza nel perseguirle, porta solo a subire maltrattamenti e infine alla distruzione. Credere in dio ed essere in grado di assistere al giorno in cui egli lascerà la terra e concluderà la sua grande opera, e poter condividere la gloria di dio: che onore sarebbe!" Pensando a questo, percepiscono: "Sono davvero intelligente! Ho scelto io questo cammino; a quanto pare sono io ad avere un alto quoziente intellettuale e un solido intelletto". Non lo attribuiscono alla grazia di Dio, ma alla loro intelligenza, alla loro perspicacia. Che idea ridicola!

Gli anticristi pensano: "La questione della partenza di dio dalla terra e della conclusione della sua grande opera è diversa da questioni come le promesse e le benedizioni di dio, le sue maledizioni e le sue punizioni, e le sue profezie sulle catastrofi: questa questione non può essere affrettata; le persone devono avere 12/10 di sopportazione e 20/10 di pazienza per aspettare che quel giorno arrivi. Perché, quando quel giorno arriverà, tutto sarà compiuto. Se non riesco a resistere ora, se non riesco a tollerare la solitudine e non riesco a sopportare questa sofferenza, allora quando arriverà quel giorno verrò escluso. Ora siamo nella fase finale; dopo aver sofferto così tanto, sarei uno sciocco a non sopportare ancora un po'!" Quindi, per gli anticristi, c'è solo un modo per vedere l'arrivo di quel giorno: aspettare con obbedienza e pazienza, non avere fretta e imparare a sopportare. Essi pensano: "Dal momento che ho scelto di azzardare, dovrei imparare a sopportare, perché questa sopportazione non è una cosa da poco. Se sopporto fino alla fine, una volta conclusa questa faccenda, ciò che guadagnerò sarà una grande benedizione! Se non sopporto durante questo periodo, andrò incontro a una grande calamità. Questa faccenda può andare in due modi: può portare o a una grande

benedizione o a una grande calamità". Vedi, gli anticristi non sono sciocchi, vero? Sono privi di comprensione spirituale e non credono nella verità, sono dei miscredenti; ma allora come possono analizzare questa questione in modo così accurato e dettagliato? Questo tipo di analisi è forse appropriato? (No.) DiteMi, le persone dovrebbero avere un atteggiamento così "serio" nei confronti delle parole di Dio? Alcuni dicono: "È una questione importante, che coinvolge le prospettive e il destino di una persona e riguarda il compimento della grande opera di dio. Non può essere presa alla leggera. Le persone devono calcolare l'anno e il mese esatti in cui dio lascerà la terra. Inoltre, bisogna analizzare il metodo e la scena della partenza di dio rivelati tra le righe delle sue parole. Se non si prende la cosa sul serio e non la si analizza a fondo, perdere una cosa così bella porterebbe a rimpianti senza fine; non si assisterebbe mai più a un evento del genere. Ancor di più le persone devono sapere soprattutto quando la grande opera di dio sarà conclusa e quando arriveranno il giorno e il momento della glorificazione di dio". Al che qualcuno chiede: "Come possiamo saperlo se Dio non lo dice?" "Allora devi pregare perché dio te lo riveli in sogno, proprio come Giovanni nel libro dell'Apocalisse. Se ricevi una visione, se vedi il giorno della conclusione della grande opera di dio in un sogno o in una visione, questo rafforzerà a fondo la tua fede in un istante. La tua pazienza, la tua attesa, non sarà più una formalità o semplicemente qualcosa che fai; invece, aspetterai e sopporterai di buon grado in questo modo dal profondo del cuore. Sarebbe meraviglioso!" Questo approccio è accettabile? (No.)

Non importa per quanti anni l'umanità abbia bisogno di Dio incarnato: alla fine arriverà un giorno in cui la Sua opera nella carne sarà compiuta. Ciò significa che alla fine questa persona lascerà l'umanità; è solo una questione di tempo. L'opera del piano di gestione di Dio di seimila anni sta per finire. Se tale fine si protrarrà per dieci, venti, cinquanta, ottanta o cento anni, questo non ci occorre approfondirlo. È semplicemente il modo di parlare di Dio. Che cosa significa dire che questo è il modo di parlare di Dio? Significa che di fatto il concetto di "fine" che ha Dio in numero di anni, il concetto di tempo che ha Dio, è decisamente diverso da quello degli esseri umani. È utile per noi sottoporre a scrutinio di quanti anni si tratti? No. Perché no? Perché tutto questo è nelle mani di Dio, non è qualcosa che gli esseri umani possano ottenere chiedendo, né qualcosa che, una volta che lo sapessero, potrebbero usare per limitare Dio. Dio fa quello che vuole. L'unica cosa che i seguaci di Dio dovrebbero fare è perseguire la verità, svolgere bene i propri doveri, guadagnare la vita, intraprendere il cammino del temere Dio e fuggire il male e diventare esseri creati davvero all'altezza degli standard. In questo modo, la grande opera di Dio sarà davvero interamente conclusa ed Egli Si riposerà. Che cosa significa che Dio avrà riposo? Significa che l'umanità avrà riposo. Quando l'umanità avrà un luogo per riposare, Dio potrà avere riposo. Il riposo di Dio è il riposo dell'umanità. Quando l'umanità ha un ambiente di vita normale e ordinato, porta riposo a Dio. Per quanto riguarda il momento in cui l'umanità avrà un tale ambiente di vita, il momento in cui essa raggiungerà questa fase e il momento in cui Dio concluderà la Sua grande

opera ed entrerà nel Suo luogo di riposo, tutto questo rientra nei piani di Dio; Egli ha un programma. In quale epoca cada questo programma del piano di Dio, in quale anno, mese, ora e minuto, lo sa solo Dio Stesso. Gli esseri umani non hanno bisogno di saperlo, e dirtelo non serve a nulla. Anche se ti venissero detti l'anno, il mese, l'ora e il minuto esatti, questo potrebbe forse diventare la tua vita? Questo è forse la vita? Non può sostituire la vita. L'unica cosa che gli esseri creati dovrebbero fare è ascoltare le parole di Dio, accettarle e sottomettersi a esse, diventando persone che temono Dio e fuggono il male. Invece voler sempre sottoporre le parole di Dio a scrutinio, curiosare in merito al fatto che le parole di Dio si avverino e controllarne, analizzarne e sottoporre a scrutinio la correttezza non è ciò che gli esseri umani creati dovrebbero fare. Coloro che si ostinano a percorrere questo cammino e a fare queste cose non sono chiaramente gli esseri creati che Dio vuole. Non agiscono secondo le Sue richieste, non vivono secondo le regole e le norme che Egli ha stabilito per le persone. Agli occhi di Dio, sono nemici di Dio; sono dei diavoli e dei satana, non sono oggetto della salvezza di Dio. Pertanto, riguardo a quando Dio lascerà la terra, a quando concluderà la Sua grande opera e a quando arriverà il giorno della glorificazione di Dio, quale dovrebbe essere il punto di vista corretto dell'umanità nei confronti di queste parole di Dio e di questa questione? Si dovrebbe credere che queste cose che Dio ha detto si avvereranno sicuramente e, allo stesso tempo, sperare nel compimento della grande opera di Dio, nell'avvento del Regno di Dio, nell'apparizione di Dio nella gloria alla miriade di genti e nell'ingresso anticipato di Dio nel Suo riposo. Questo è ciò che gli esseri umani creati, coloro che seguono Dio, dovrebbero sperare e per cui dovrebbero pregare. Fare questo è appropriato e non è curiosare. Invece, utilizzare sempre l'avverarsi o meno delle parole di Dio come punto d'appoggio per minacciare Dio, per porGli delle condizioni, questo si chiama curiosare ed è ciò che fanno i nemici di Dio; anche decidere sempre se pagare il prezzo, se rinunciare a tutto e se fare il proprio dovere in base all'avverarsi o meno delle parole di Dio è ciò che fanno i nemici. I veri esseri creati dovrebbero trattare le parole di Dio, l'identità di Dio e qualsiasi parte di ciò che Dio dice dalla prospettiva degli esseri creati, non dalla prospettiva di Satana, dei diavoli malevoli o dei nemici di Dio.

5. Curiosare nelle parole di Dio in merito alla Sua indole, alla Sua identità e alla Sua essenza

Il prossimo tema su cui condivideremo concerne le parole di Dio in merito alla Sua indole, alla Sua identità e alla Sua essenza. Queste parole coprono una vasta gamma; la maggior parte del contenuto delle parole di Dio riguarda la Sua indole, la Sua identità e la Sua essenza. Da un lato, le modalità e il tono dei discorsi di Dio, così come il loro contenuto, permettono alle persone di vedere l'indole di Dio, di vedere la Sua identità e la Sua essenza. Da un altro, Dio ha parole chiare con cui parlare agli esseri umani, per svelare loro la Sua indole, la Sua identità e la Sua essenza. Per quanto riguarda queste due parti di contenuti, da un lato, tra le righe delle parole di Dio, dal contenuto delle

parole di Dio, dalla natura delle parole di Dio, così come dal tono di Dio e dai destinatari dei Suoi discorsi, si possono vedere l'indole, l'identità e l'essenza di Dio. Da un altro, Dio dice agli uomini con parole chiare che tipo di indole possiede, che tipo di identità e di essenza possiede. Queste due parti dei contenuti sono qualcosa che gli anticristi fondamentalmente ignorano; essi non ne comprenderanno l'indole, l'identità e l'essenza di Dio, e certamente non crederanno a nessuna di tutte queste cose riguardanti Dio. Poiché sono dei miscredenti, non credono che le parole pronunciate dalla bocca di Dio possano rappresentare l'identità e l'essenza di Dio. Tuttavia, c'è un punto che non possono negare: le parole di Dio hanno svelato chiaramente alle persone che tipo di indole ha Dio, che tipo di identità possiede e com'è fatta la Sua essenza: questa parte delle Sue parole non possono negarla. Solo perché non possono negarla, significa forse che hanno vera accettazione e autentico riconoscimento? Essi non riconoscono queste parole. Al contrario, per quanto riguarda i contenuti dell'indole di Dio di cui Dio parla, vale a dire la Sua giustizia, la Sua santità, il Suo amore, la Sua autorità e altre qualità concernenti ciò che Lui ha ed è, gli anticristi, oltre a mostrare disprezzo, noncuranza e negligenza, guardano anche a queste parole dalla prospettiva del curiosare. Per esempio, quando Dio dice di essere giusto, un anticristo comincerà a sottoporre ciò a scrutinio: "Tu sei giusto? Non c'è mai stato nessuno al mondo che abbia osato affermare di essere giusto. Visto che tu osi dirlo, allora testiamolo. In che modo sei giusto? Quali tue azioni sono state giuste? Mi rifiuto di lasciarmi convincere! Se questa affermazione si realizzerà davvero, se compirai davvero qualche atto giusto che mi convincerà, allora ammetterò che sei giusto. Ma se quello che fai non mi convince, allora non biasimarmi per la mia franchezza. Non ammetterò assolutamente che tu abbia un'indole giusta!" Finalmente arriva il giorno che l'anticristo attendeva: un certo leader, nonostante abbia pagato un prezzo elevato e sofferto molto, alla fine è stato definito come falso leader e destituito perché non era in grado di svolgere un lavoro reale. Dopo essere stato destituito, è diventato negativo, ha sviluppato incomprensioni, si è lamentato e ha espresso molto risentimento e molti giudizi. Quando tale questione giunge alle orecchie e agli occhi dell'anticristo, questi dice: "Se anche uno come te può essere destituito, allora per quelli come me è ancora peggio. Se tu non hai speranza di essere salvato, se tu non sei conforme alle intenzioni di dio, allora chi può essere conforme alle intenzioni di dio? Chi altri può essere tenuto in considerazione da dio?" Da un lato, l'anticristo difende il falso leader e chiede giustizia per lui; dall'altro, accetta anche le parole di risentimento e di giudizio pronunciate dal falso leader. Allo stesso tempo, sta in cuor suo segretamente contendendo con Dio: "Dio è giusto? Allora perché destituire qualcuno che ha sofferto e pagato un prezzo per il lavoro della chiesa? Questa è la persona che ti è più leale. Non ho mai visto nessuno più leale di lui; non ho mai visto nessuno che abbia sofferto di più o che abbia pagato un prezzo maggiore. Si alza presto e va a letto tardi, sopporta le malattie, mette da parte i sentimenti per la sua famiglia e le comodità e le prospettive della carne, rischiando la sua vita per lavorare per te. In passato è stato

persino in carcere e non ha tradito. Eppure tu lo destituischi e lo riveli come nulla fosse: sei davvero giusto? Dov'è la prova della tua giustizia? Perché non riesco a vederla?" Infine, l'anticristo ha trovato nell'opera di Dio un punto d'appoggio con cui mettere in dubbio la giustizia dell'indole di Dio. Costui pensa tra sé e sé: "Se dio è giusto, allora la maggior parte delle persone non sarà in grado di farcela; se dio è giusto, allora le persone devono davvero stare attente e la vita diventerà piuttosto difficile. Oggi, avendo finalmente trovato un punto d'appoggio nell'opera di dio, posso dimostrare che dio non è giusto, il che rende le cose più facili". Alla luce di ciò, in cuor suo si rallegra segretamente.

Il popolo eletto di Dio, nel seguire Dio, ha sempre subito oppressioni, arresti e brutali persecuzioni da parte del gran dragone rosso. Nelle chiese in ogni luogo, spesso dei prescelti di Dio vengono arrestati e perseguitati. Spesso alcuni inciampano o tradiscono Dio e di conseguenza lasciano la chiesa. Tuttavia, ci sono anche molti che rimangono saldi nella loro testimonianza quando vengono arrestati e perseguitati. Dio utilizza il servizio del gran dragone rosso per rivelare i miscredenti che si sono infiltrati nella Sua casa in cerca di benedizioni, perfezionando allo stesso tempo i prescelti che credono veramente in Dio. Questa è l'onnipotenza e la saggezza di Dio. Ma come vedono la questione gli anticristi? Essi sono sempre dubbiosi nei confronti di Dio: "Perché dio non salva il suo popolo eletto dagli arresti e dalle persecuzioni del gran dragone rosso?" Dubitano di Dio incarnato, nutrendo sempre nel loro cuore nozioni su Dio: "Perché i prescelti di dio dovrebbero essere picchiati e torturati in tale maniera? È per via della loro fede, perché non vogliono essere dei giuda. Ma dov'è dio quando vengono torturati? Perché dio non li salva? Dio non ama le persone? Dov'è l'amore di dio? È possibile che dio sopporti che coloro che credono in lui siano così follemente umiliati dai satana e dai demoni malevoli e subiscano torture eccessive? È questo l'amore di dio? Dov'è esattamente la protezione di dio per le persone? Perché non riesco a vederla? A quanto pare devo stare più attento. Non solo dio non è in grado di tenere le persone al riparo dalle tentazioni o dai pericoli, ma anzi, più si persegue, più si ha determinazione e più si segue dio, e più si affrontano prove e si rischia di patire dolori e tormenti. Poiché questo è il modo in cui dio agisce, allora anch'io ho le mie contromisure. Queste persone subiscono un simile trattamento perché hanno fatto dei sacrifici; se io non pago un tale prezzo, se non perseguo in questo modo, non eviterò forse queste prove? Senza queste prove, non eviterò tali sofferenze? Non soffrendo in questo modo, non vivrò forse nella tranquillità? Se ricevo lo stesso delle benedizioni, perché dovrei essere così sciocco da permettere che la mia carne patisca ogni tipo di tormento e di dolore? Dio dice di amare le persone, ma io non riesco ad accettare questo suo modo di amare! Voi tutti potete interpretarlo come vi pare; non sono affari miei, io non lo accetterò. Devo volare basso, rimanere un po' fuori dai radar, stare attento e in guardia; non posso lasciare che dio mi prenda e mi metta al lavoro". Gli anticristi nutrono nel cuore queste cose, che sono tutte incomprensioni, opposizioni, giudizi e resistenze contro Dio. Essi non possiedono alcuna conoscenza dell'opera di Dio. Curiosando nelle parole di Dio, curiosando nell'indole,

nell'identità e nell'essenza di Dio, giungono a tali conclusioni. Gli anticristi seppelliscono queste cose nel profondo del loro cuore, ammonendo sé stessi: "La prudenza è la madre della sicurezza; la cosa migliore è volare al di sotto dei radar; l'uccello che sporge il becco è quello che viene colpito; e al vertice si è soli! In qualsiasi momento, mai essere quell'uccello che sporge il becco, mai salire troppo in alto; più si sale, peggiore è la caduta". Essi non credono che le parole di Dio siano la verità, né che la Sua indole sia giusta e santa. Considerano tutto questo usando le nozioni e le fantasie umane e trattano l'opera di Dio con prospettive umane, pensieri umani e astuzia umana, impiegando la logica e la mentalità di Satana per definire l'indole, l'identità e l'essenza di Dio. Ovviamente, non solo gli anticristi non accettano né riconoscono l'indole, l'identità e l'essenza di Dio; anzi, sono anche pieni di nozioni, opposizione e ribellione verso Dio e non hanno il minimo briciolo di conoscenza reale di Lui. La loro definizione dell'opera, dell'indole e dell'amore di Dio è un punto interrogativo, un mettere in dubbio, ed essi sono pieni di scetticismo, negazione e calunnia nei confronti di queste cose; dunque che dire dell'identità di Dio? L'indole di Dio rappresenta la Sua identità; con una visione dell'indole di Dio come la loro, la loro considerazione dell'identità di Dio è evidente: negazione diretta. È questa l'essenza degli anticristi.

Qualsiasi parte delle parole di Dio gli anticristi trattino, qualsiasi parte delle azioni di Dio trattino, che si tratti di azioni di Dio in tutte le cose o in individui specifici, essi usano sempre prospettive umane e la logica di Satana, nonché i metodi della conoscenza e della logica, per dedurre e giudicare, anziché trattarle come verità e con un atteggiamento di accettazione. Quindi, per quanto riguarda le parole in merito all'indole, all'identità e all'essenza di Dio, e per quanto riguarda la carne in cui Dio è incarnato e lo Spirito di Dio, gli anticristi le trattano in realtà allo stesso modo, senza alcuna differenza. In generale, tutto ciò che concerne Dio Stesso, tutto ciò che riguarda il Creatore, è oggetto del loro curiosare, e poi delle loro congetture, del loro scrutinio e della loro analisi, cose che alla fine portano a conclusioni di negazione e calunnia. Indipendentemente dall'angolazione o dal modo in cui gli anticristi si avvicinano a queste parole di Dio, perché alla fine le conclusioni che traggono sono sempre di condanna e calunnia? Perché giungono a tali conclusioni? È davvero possibile che tra gli esseri umani creati non ci sia nessuno capace di accettare le parole di Dio come verità? Questo è forse un esito inevitabile? È a causa di Dio? (No.) Allora qual è esattamente la ragione? (È che le persone hanno una natura di opposizione a Dio.) Tutti hanno una natura di opposizione a Dio. Perché, dopo aver letto queste parole, alcune persone sono in grado di riconoscerle come verità e di accettare ciò che Dio dice, mentre altre sono capaci di negarle, condannarle e calunniarle? Questo mostra chiaramente un problema, denotando che l'essenza delle persone è diversa. Gli anticristi, nel trattare le parole di Dio, fondamentalmente e soggettivamente non le accettano davvero. Essi oppongono resistenza e testano: "Tu dici di essere dio, allora devo vedere: in che modo assomigli a dio? Dici di possedere l'indole di dio e la divinità, allora devo vedere quali delle tue parole

confermano che possiedi la divinità e che hai l'indole di dio, quali tue azioni confermano che hai l'identità e l'essenza di dio. Hai forse compiuto segni e prodigi, o hai guarito i malati e scacciato i demoni? Hai per caso maledetto qualcuno e costui è morto immediatamente? Hai risuscitato qualcuno dalla morte? Che cosa hai fatto esattamente che possa confermare che hai l'indole, l'identità e l'essenza di dio?" Gli anticristi vogliono sempre vedere queste cose, cose che sono al di fuori della verità, della via e della vita, usandole per confermare l'identità di Dio, per confermare che Colui che seguono è Dio. Questo punto di partenza è di per sé sbagliato. Qual è la cosa più basilare che può rappresentare l'identità e l'essenza di Dio? (Dio è la verità, la via e la vita.) Questa è la cosa più basilare. Perché gli anticristi non riescono a comprendere nemmeno questa cosa basilare? Questo è l'argomento di cui dobbiamo discutere. Gli anticristi disprezzano la verità e le cose positive; provano avversione per la verità e per tutte le cose positive; odiano la verità e le cose positive. Tra tutte le parole di Dio, essi non vedono quali siano verità o cose positive. Possono i loro occhi demoniaci vederlo? Senza vederlo, possono forse riconoscerlo? Il fatto che non riescano a riconoscere queste parole come verità significa che non sono in grado di riconoscere l'identità e l'essenza di Dio. Questo è certo. Gli anticristi, nel trattare le parole di Dio in merito alla Sua indole, alla Sua identità e alla Sua essenza, usano lo stesso trattamento che hanno verso altre parole di Dio, calcolando, tramando e riflettendo nella loro mente. Se qualcosa che Dio pronuncia dalla Sua identità di Dio si avvera immediatamente, il loro atteggiamento cambia subito; se invece Dio, in quanto Dio, dice o fa qualcosa che possono usare contro di Lui, anche in quel caso hanno una contromisura corrispondente e il loro atteggiamento cambia di nuovo all'istante. Sono loro a condannare Dio e sempre loro a dire che Dio è come Dio. Nella loro visione, per quanto riguarda il fatto che Dio possieda o meno l'indole, l'identità e l'essenza di Dio, giungono a conclusioni basandosi esclusivamente su ciò che vedono con i loro occhi e sulla loro analisi mentale.

Negli ultimi due anni, la chiesa ha prodotto alcuni video di testimonianze esperienziali. Diverse persone hanno reso varie testimonianze esperienziali, le quali hanno aiutato alcuni individui con fondamenta instabili e altri che erano in qualche modo dubbiosi a stabilire delle fondamenta. Naturalmente, ciò ha svolto un certo ruolo di stabilizzazione anche per gli anticristi. Queste persone che hanno reso testimonianza provengono da diverse fasce d'età, da diverse classi sociali, e alcuni persino da diversi Paesi ed etnie. Dalle testimonianze esperienziali che hanno condiviso, risulta evidente che hanno subito dei cambiamenti per mezzo delle parole di Dio, hanno acquisito la verità e la vita e, accettando le parole di Dio, accettando questa fase dell'opera di Dio, hanno compreso molte verità, confermando che la carne in cui Dio è incarnato possiede l'identità e l'essenza di Dio. Naturalmente, dopo aver ascoltato queste testimonianze esperienziali, anche gli anticristi hanno provato un po' di gioia segreta nel loro intimo: "Per fortuna non ho giudicato pubblicamente dio. Per fortuna non ho negato dio troppo in fretta. A giudicare dalle testimonianze di così tante persone, questa via sembra corretta. Questo

cristo, questa persona comune, potrebbe essere dio dopo tutto. Forse ho scommesso bene. Se continuo su questo cammino e se più persone gli rendono testimonianza, se più persone si presentano davanti a lui e se più persone confermano la sua identità e la sua essenza, allora la mia speranza e la mia possibilità di ricevere benedizioni saranno sempre maggiori”. Mentre osservano con esitazione, gli anticristi continuano a incoraggiare e spronare sé stessi costantemente: “Non avere fretta. Sii paziente. Devi solo sopportare. Chi sopporta fino alla fine sarà salvato. A giudicare dai vari segni attuali, dalla portata e dallo slancio della chiesa al momento, sempre più persone sono in grado di prendere posizione e di testimoniare questo dio, cosa che conferma che questa via è corretta. Quindi, perché dovrei essere così sciocco da farmi avanti e negarla tanto in fretta? Non farlo, non essere sciocco. Aspetta altri tre o cinque anni. Se più persone, più individui prestigiosi ed eruditi, individui in possesso di status sociale, forniranno prove più solide a conferma del fatto che questa persona comune è cristo, o se più persone in possesso di fama e prestigio nel mondo si uniranno alla chiesa, e se la portata della chiesa si espanderà maggiormente a livello globale, non guadagnerò forse qualcosa? Non otterrò forse un grande vantaggio? Se la chiesa ha potere, non avrò potere anch’io? Non devo assolutamente andarmene! Se tutto questo è giusto, se questa persona è veramente dio e io ora la rifiuto o la rinnego, allora perderò tutte queste benedizioni. Devo scommettere tutto su questa persona. Non mi interessa chi sia nell’identità e nell’essenza, chi la sua indole rappresenti. Ciò che mi preoccupa è se sempre più persone la seguono, se il potere e la portata della chiesa aumentano. Se la cosa si sviluppa in una buona direzione e riesce a crescere ancora di più in circostanze normali, allora non devo preoccuparmi delle mie prospettive. Se lui è davvero la carne in cui dio è incarnato come profetizzato nella Bibbia, allora sarò enormemente benedetto, largamente avvantaggiato”. Ogni volta che pensano a questo, gli anticristi provano un po’ di conforto e di gioia nel cuore: “Che te ne pare? Anche senza credere che le parole di dio siano la verità, posso comunque ricevere benedizioni. Senza credere che tutte le azioni di dio siano giuste, posso comunque rimanere saldo. Senza credere che dio sia in grado di salvare le persone, posso comunque sopravvivere. Senza credere che dio osservi l’intimo del cuore dell’uomo, posso comunque svolgere normalmente i miei doveri nella chiesa. Non credo nell’onnipotenza e nell’autorità di dio, non credo che tutto ciò che dio fa sia significativo e non credo che dio regni sovrano su tutte le cose e sul destino dell’umanità intera; non credo a nulla di tutto ciò: e con questo? Non credo nell’identità e nell’essenza di dio, eppure riesco a tirare avanti alla meno peggio nella chiesa. Dio non è forse giusto? Mi limiterò a cavarmela, asseconderò la corrente all’interno della chiesa in questo modo, limitandomi a sopportare. Chi può farmi nulla? Non posso comunque resistere fino alla fine ed essere certamente salvato?” Che cosa ne pensate? La pia illusione degli anticristi può forse avverarsi? (No.) Quando verrà il giorno in cui vedranno veramente l’indole giusta di Dio, dove saranno? Quando dovranno davvero riconoscere l’identità e l’essenza di Dio, ammettere che Dio è giusto,

quando sarà mostrato loro che Dio è davvero giusto, dove dovrebbero trovarsi? Possono davvero essere salvati? La loro sopportazione può davvero portare a dei risultati? Possono davvero cavarsela? La loro sopportazione, i loro compromessi, la loro costanza nel sopportare le avversità e la loro sagace intelligenza possono davvero annullare la loro azione malvagia di curiosare in merito al fatto che le parole di Dio si avverino? Le loro pie illusioni, le loro contromisure, le loro cospirazioni, le loro trame e tutto ciò che hanno pianificato nel loro cuore, insieme al loro curiosare in ciò che riguarda Dio, possono davvero sostituire il perseguimento della verità da parte loro? Tutto questo può forse consentire loro di essere salvati? (No.) Allora, a giudicare da queste manifestazioni, perché gli anticristi, che sono così scaltri e che gestiscono tutte le questioni senza lasciare alcuna falla, facendo tutto nella massima segretezza, in definitiva si ritrovano così? La ragione è una sola: essi non si avvicinano alle parole di Dio con onestà, non accettano le parole di Dio come verità, non si sottomettono alle parole di Dio, curiosando invece in esse. Questo è il motivo per cui gli anticristi in definitiva si ritrovano così. Lo capite tutti, vero? Anche se non vi ho detto come agire o come trattare le parole di Dio, grazie al fatto che vi parlo di questi fatti e analizzo i punti di vista degli anticristi e il loro atteggiamento verso le parole di Dio, tutti voi sapete quali sono i più corretti tipi di atteggiamenti nei confronti delle parole di Dio e di atteggiamenti per comprendere le parole di Dio, e gli atteggiamenti che un essere creato dovrebbe avere, e che avere questi atteggiamenti è ciò che un essere creato dovrebbe fare.

22 agosto 2020

Tema 10: Disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio (Parte settima)

III. Disprezzo delle parole di Dio

Oggi continueremo a condividere sul decimo tema delle varie manifestazioni degli anticristi: disprezzano la verità, contravvengono sfacciatamente ai principi e ignorano le disposizioni della casa di Dio. L'ultima volta abbiamo condiviso sulla terza sezione di questo importante argomento, ovvero il disprezzo delle parole di Dio da parte degli anticristi. La nostra condivisione su questa sezione e la sua analisi erano divise in tre sottoargomenti. Quali sono questi tre sottoargomenti? (Il primo è che gli anticristi manomettono e interpretano arbitrariamente le parole di Dio; il secondo è che gli anticristi disconoscono le parole di Dio quando non sono conformi alle loro nozioni; il terzo è che gli anticristi curiosano in merito al fatto che le parole di Dio si avverino.) Questi tre costituiscono la totalità di ciò che significa per gli anticristi disprezzare le parole di Dio? (Dovrebbero essercene altri.) Quali altre affermazioni e manifestazioni ci sono? (Gli anticristi trattano le parole di Dio con irriverenza.) Trattare le parole di Dio con irriverenza è una delle manifestazioni del loro disprezzo delle parole di Dio? Trattare le parole di Dio con irriverenza non è forse un'interpretazione del disprezzo delle parole di Dio? Qui non abbiamo bisogno di interpretazioni, ma piuttosto delle varie manifestazioni e pratiche del disprezzo delle parole di Dio da parte degli anticristi che tu possa vedere e toccare e di cui tu abbia sentito parlare. A quanto pare, non avete molta comprensione delle varie manifestazioni del disprezzo delle parole di Dio da parte degli anticristi. Magari possedete una certa comprensione letterale dei tre temi su cui ho precedentemente condiviso, ma non riuscite a pensare a quali altre manifestazioni potrebbero esserci del disprezzo delle parole di Dio da parte degli anticristi, giusto? Avreste dovuto ricordare tutte e tre le manifestazioni su cui abbiamo condiviso in precedenza. I comportamenti e le manifestazioni del disprezzo delle parole di Dio da parte degli anticristi sono aperti e trasparenti? Sono ciò che una persona retta dovrebbe fare? (No.) Non sono manifestazioni che dovrebbero esistere nell'umanità normale; non sono positive, ma negative. L'essenza alla radice di questi pochi comportamenti rimanda a Satana, ai demoni, ai nemici di Dio. Nel modo in cui gli anticristi trattano le parole di Dio non c'è sottomissione, non c'è accettazione, non c'è fare esperienza, non c'è mettere da parte le loro nozioni e accettare le parole di Dio con semplicità e apertura; al contrario, essi generano nei confronti delle parole di Dio vari atteggiamenti satanici. L'indole rivelata attraverso queste manifestazioni e questi comportamenti degli anticristi è esattamente ciò che viene rivelato da Satana nel regno spirituale. Questi comportamenti, in qualsiasi situazione, in qualsiasi epoca, in qualsiasi gruppo di persone, non sono positivi. Sono

malvagi e negativi e non sono le manifestazioni o i comportamenti che un essere creato o una persona normale dovrebbero avere. Pertanto, li definiamo manifestazioni da anticristi. Dopo che abbiamo condiviso su questi tre temi, la maggior parte delle persone potrebbe pensare che queste tre manifestazioni probabilmente racchiudano tutti gli atteggiamenti basilari degli anticristi nei confronti delle parole di Dio. Tuttavia, c'è un punto che avete trascurato: il modo in cui gli anticristi trattano le parole di Dio è tutt'altro che limitato a questi tre approcci. Vi è un'altra manifestazione, un altro comportamento, a dimostrare che gli anticristi disprezzano le parole di Dio. Qual è questa manifestazione? È che gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce. Se guardiamo al significato letterale di questo, qualcuno potrebbe avere in mente delle immagini che indicano alcuni individui, ma le manifestazioni specifiche e reali di questo non sono ancora molto chiare; sono ancora molto vaghe e generali. Oggi, dunque, condivideremo su come gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce.

D. Gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce

Gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce; si può anche dire che gli anticristi trattano la verità stessa come una merce. Cosa significa trattarle come una merce? Significa semplicemente fare delle affermazioni verbali, mettersi in mostra e poi guadagnarsi in modo fraudolento la fiducia, il sostegno e l'approvazione delle persone per ricevere fama, guadagno e prestigio. Le parole di Dio e la verità diventano così le loro pietre d'appoggio. Questo è l'atteggiamento degli anticristi nei confronti della verità. Essi sfruttano, manipolano e calpestano la verità, cosa determinata dalla loro natura essenza. Allora, cosa sono esattamente le parole di Dio e la verità? Come dovremmo definire accuratamente la verità? DiteMi, cos'è la verità? (La verità è per l'uomo il criterio per comportarsi, agire e adorare Dio.) Questa è una definizione accurata e specifica della verità. In che modo voi tutti comprendete questa affermazione? Come dovresti applicare questa affermazione nella tua vita quotidiana e nel corso della tua vita? Come dovresti sperimentare questa affermazione? Dite subito quello che riuscite a pensare e a capire, senza filtri né elaborazioni. Nel linguaggio della vostra esperienza, cos'è la verità? Cosa sono le parole di Dio? (La verità può cambiare la visione della vita e i valori di una persona, consentendole di vivere la sembianza di un essere umano normale.) Anche se non è esaustivo, tutto ciò che hai detto trasmette una comprensione esperienziale della verità; si tratta della comprensione e dell'esperienza che hai acquisito e condensato dalla vita quotidiana. Chi altro vuole condividere? (La verità può purificare la nostra indole corrotta, permettendoci di agire secondo i principi e di fare le cose in linea con le intenzioni di Dio.) Questa affermazione è alquanto valida e incisiva. Continuate pure. (La verità è la vita, la via per la vita eterna. Solo perseguendo la verità e vivendo in base a essa si può ottenere la vita.) (La verità permette alle persone di temere Dio e di fuggire il male, di diventare veri esseri umani.) Questi due punti implicano entrambi dei principi di pratica per la vita quotidiana delle persone. Sebbene le

spiegazioni siano relativamente profonde ed elevate, sono molto concrete. (La verità può smascherare l'indole corrotta che c'è in noi, cambiare i nostri punti di vista errati sulle questioni e permetterci di vivere la sembianza di un vero essere umano.) Queste affermazioni sono concrete e coinvolgono il valore e il significato della verità per le persone, nonché gli effetti che la verità può avere su di loro. Di ciò che tutti voi avete menzionato abbiamo già parlato spesso in passato. Sebbene ciascuno ponga l'accento su elementi diversi, si ricollegano tutti all'affermazione precedentemente spiegata e definita in merito alla verità: la verità è il criterio per valutare ogni cosa. La verità può essere equiparata alle parole di Dio? (Sì.) Le parole di Dio sono la verità. In base alla comprensione esperienziale che avete comunicato nella vostra condivisione, possiamo dire che la verità è la realtà di tutte le cose positive? (Sì.) La verità è la realtà di tutte le cose positive. Può essere la vita di un individuo e la direzione in cui egli procede; può permettergli di liberarsi della sua indole corrotta, di arrivare a temere Dio e a fuggire il male, di diventare una persona che si sottomette a Dio ed è all'altezza degli standard, in quanto essere creato, ed è una persona che Dio ama e trova accettabile. Data la preziosità della verità, quale atteggiamento e prospettiva dovrebbe avere un individuo verso le parole di Dio e la verità? È piuttosto evidente: per coloro che credono sinceramente in Dio e coloro che hanno un cuore che Lo teme, le Sue parole sono linfa vitale. Le persone dovrebbero fare tesoro delle Sue parole, nutrirsi, goderne e accettarle come loro vita, come la direzione in cui procedere, come un pronto soccorso e una provvista; le persone dovrebbero praticare e fare esperienza secondo le affermazioni e le richieste della verità e sottomettersi alle varie richieste e ai principi che essa pone loro. Solo così una persona può guadagnare la vita. Il perseguimento della verità consiste principalmente nel praticare e sperimentare le parole di Dio, anziché sottoporle a scrutinio, analisi, speculazione e dubbio. Poiché la verità è il pronto soccorso e la pronta provvista delle persone e può essere la loro vita, loro dovrebbero considerarla come la cosa più preziosa. Questo perché devono affidarsi alla verità per vivere, per arrivare a soddisfare le richieste di Dio, a temerLo e a fuggire il male, e per trovare nella vita di tutti i giorni il cammino di pratica e afferrare i principi di pratica, raggiungendo la sottomissione a Dio; le persone devono affidarsi alla verità anche per liberarsi della loro indole corrotta, per diventare individui che vengono salvati ed esseri creati all'altezza degli standard. Indipendentemente dalla prospettiva o dal modo in cui viene espresso, l'atteggiamento che le persone meno dovrebbero avere nei confronti della verità è quello di considerare le parole di Dio e la verità come un prodotto o addirittura come una merce da scambiare casualmente. Questo è ciò che Dio meno vuole vedere, ed è anche l'ultimo tipo di comportamento e di manifestazione che un vero essere creato dovrebbe avere.

Quali sono lo scopo e l'intenzione degli anticristi nel trattare le parole di Dio come una merce? Qual è il loro vero obiettivo e qual è il loro intento? Quando un commerciante acquista una merce, spera che questa gli porti dei vantaggi e la sostanziosa quantità di denaro che desidera. Pertanto, quando gli anticristi trattano le parole di Dio come una

merce, stanno indubbiamente considerando la parola di Dio come una cosa materiale che può essere scambiata con vantaggi e denaro. Non ne fanno tesoro, non accettano, non praticano e non sperimentano le parole di Dio come la verità, né le trattano come il cammino di vita a cui dovrebbero aderire o come la verità che devono praticare per liberarsi della loro indole corrotta. Al contrario, trattano le parole di Dio come una merce. Per un commerciante, il valore più grande di una merce è scambiarla con il denaro, per ottenere il profitto desiderato. Dunque, quando gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce, hanno essenzialmente la stessa intenzione e lo stesso intento. Gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce, il che significa che non le usano per nutrirsi e goderne, né per la loro esperienza o la loro pratica, ma piuttosto come beni nelle loro mani da scambiare e vendere sempre e dovunque, da offrire a coloro da cui possano trarre profitto. Quando gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce, preso alla lettera, ciò significa che considerano le parole di Dio come una mercanzia, usata in transazioni per scambiarla col denaro; essi trasformano la compravendita delle parole di Dio nella loro professione. Da una prospettiva letterale, questo è immediatamente chiaro. Tali azioni e tali comportamenti degli anticristi sono vergognosi e suscitano la repulsione e il disgusto delle persone. Quali sono dunque le manifestazioni specifiche del trattare le parole di Dio come una merce da parte degli anticristi? Questo è il punto chiave su cui condivideremo. Gli anticristi hanno alcune manifestazioni molto evidenti del trattare le parole di Dio come una merce. Per rendervelo più chiaro e comprensibile, le discuteremo ancora una per una. Perché scelgo questo approccio? In base alla mia pluriennale esperienza nell'operare e parlare, la maggior parte delle persone ha pensieri confusi ed è incapace di pensare in modo indipendente. Sulla base di ciò, ho pensato al metodo più semplice ed efficace, che consiste nello spiegare e chiarire ogni questione o argomento, qualsiasi essi siano, elemento per elemento, per aiutarvi a rifletterci su e ponderare. È un metodo appropriato? (Sì.) Alcuni dicono: "È semplicemente perfetto, ci risparmia la fatica di scervellarci e di pensare intensamente. Siamo troppo occupati e non abbiamo tempo per questo! Le nostre energie e i nostri pensieri vengono spesi per le grandi questioni, non per questi problemi banali e irrilevanti. Se ci fai riflettere su queste piccole questioni, sembra un po' che Tu ci stia sottovalutando e che stia sprecando il nostro grande talento". È così? (No.) Allora di cosa si tratta? (Abbiamo una levatura così scarsa che a volte non riusciamo a comprendere la verità, e abbiamo bisogno che Dio condivida con noi in modo dettagliato, parola per parola, frase per frase, così che ne capiamo una parte.) Vedi, ho inavvertitamente descritto lo stato concreto delle cose, rivelando ciò che sta realmente accadendo a tutti voi, ma i fatti sono semplicemente questi. Sarebbe comunque così anche se non l'avessi smascherato. Non c'è altro modo che farlo così. Se Mi limitassi a parlare dei grandi argomenti in maniera semplice e generica, parlerei invano e sprecherei i Miei sforzi. Sarebbe solo una perdita di tempo, non è vero? Torniamo all'argomento principale. Per quanto riguarda il trattare le parole di Dio come una merce da parte degli anticristi, lo divideremo in diversi sottoargomenti

per spiegare e chiarire passo dopo passo come gli anticristi fanno ciò, e quali sono gli esempi e le manifestazioni specifici in grado di dimostrare a sufficienza che gli anticristi disprezzano le parole di Dio, e anche per confermare che gli anticristi possiedono davvero una tale essenza. Condivideremo su questo tema in due parti principali.

1. Uso delle parole di Dio come strumento per acquisire prestigio, reputazione e dignità

Il primo aspetto importante è che la manifestazione più comune del trattare le parole di Dio come una merce da parte degli anticristi è quella di usarle come strumento per guadagnare prestigio, reputazione, dignità, anche di più per il godimento materiale, e ancora di più per il denaro. Quando gli anticristi entrano in contatto con le parole di Dio, credono: “Le parole di Dio sono meravigliose. Ogni frase è razionale e corretta; queste parole non possono essere pronunciate dalle persone e non si possono trovare nella Bibbia”. Nelle due età passate, Dio non ha pronunciato queste parole. Né nell’Antico Testamento né nel Nuovo ci sono parole così esplicite e chiaramente espresse. La Bibbia riporta solo una parte molto limitata delle parole di Dio. Guardando a ciò che Dio sta dicendo ora, il contenuto è molto ricco. Gli anticristi provano allora gelosia e invidia nei loro cuori e iniziano a tramare interiormente: “Questa persona comune è capace di dire così tanto; quando potrò anch’io pronunciare queste parole? Quando potrò, come questa persona, pronunciare senza fine le parole di Dio?” Hanno tale impulso e desiderio nel cuore. A giudicare da questo impulso e desiderio, in cuor loro gli anticristi provano invidia e riverenza per queste parole pronunciate da Dio. Uso le parole “invidia” e “riverenza”; alla luce della formulazione di questi due termini, intendo dire che gli anticristi non trattano le parole di Dio come la verità e non intendono accettarle, anzi invidiano il ricco contenuto, gli ampi capitoli e anche la profondità di queste parole, che riflettono una profondità irraggiungibile dagli esseri umani, e ancora di più invidiano il fatto che si tratta di parole che loro non saprebbero pronunciare. Da questi aspetti di “invidia”, è evidente che gli anticristi non considerano queste parole di Dio come espressioni della divinità, come la verità, o come la vita e la verità con cui Dio intende salvare l’umanità e provvedere a essa. Dato che gli anticristi sono capaci di invidiare queste parole, è chiaro che nel loro cuore desiderano diventare qualcuno che le esprime. Sulla base di ciò, molti anticristi hanno compiuto sforzi enormi dietro le quinte, pregando ogni giorno, leggendo queste parole ogni giorno, prendendo appunti, memorizzando, riassumendo e organizzando. Hanno lavorato molto su queste parole pronunciate da Dio, prendendo innumerevoli appunti e annotando numerose conoscenze durante le loro devozioni spirituali, oltre a pregare infinite volte per memorizzare queste parole. Qual è il loro scopo nel fare tutto questo? È che un giorno possano avere improvvisamente uno slancio di ispirazione ed essere in grado di pronunciare senza fine le parole che direbbe Dio, come una diga che si apre; sperano che, come le parole di Dio, anche le loro possano fornire ciò di cui le persone hanno bisogno, fornire loro la vita, fornire ciò che

le persone dovrebbero raggiungere e porre loro delle richieste. È così che, come la carne incarnata di Dio, essi sono in grado di porsi dalla prospettiva e dalla posizione di Dio e di dire le stesse cose di Dio, con il Suo tono e il Suo modo di parlare, proprio come desiderano. Gli anticristi hanno investito grandi sforzi in questo e non è esagerato affermare che alcuni di loro spesso tirano fuori di nascosto dei quaderni per annotare le parole che vogliono dire, le parole che aspettano che Dio doni loro. Tuttavia, qualunque cosa gli anticristi facciano, i loro desideri restano sempre insoddisfatti, ciò che vogliono non si realizza mai. Per quanto essi si impegnino, per quanto preghino, per quanto annotino le parole di Dio o per quanto le memorizzino e le organizzino, è tutto vano. Dio non pronuncia una sola frase attraverso di loro, né ha permesso loro di udire la Sua voce nemmeno una volta. Per quanto anelino o quanto diventino ansiosi, essi non sono capaci di pronunciare una sola frase delle parole di Dio. Più diventano ansiosi e invidiosi e meno riescono a raggiungere il loro obiettivo, e più allora si irritano interiormente. Per cosa sono irritati e perché sono così ansiosi? Vedono che le parole di Dio portano sempre più persone davanti a Dio ad accettare il Suo giudizio e il Suo castigo e ad accettare la Sua parola come vita, mentre non c'è una sola persona che adori loro o li ammiri ai loro piedi, in loro presenza. Questo è ciò che li rende ansiosi e irritati. Nella loro irritazione e ansia, ciò che gli anticristi sono capaci di pensare e su cui sono capaci di riflettere resta comunque: "Perché queste persone fanno il loro dovere nella casa di dio? Perché è diverso quando vengono nella casa di dio rispetto a quando sono nel mondo non credente? Perché la maggior parte delle persone, dopo che è entrata nella casa di dio, inizia a comportarsi appropriatamente e man mano migliora? Perché la maggior parte delle persone si spende e paga un prezzo nella casa di dio senza alcun compenso, e non se ne va neanche quando viene potata, e alcuni non se ne vanno nemmeno dopo essere stati allontanati o espulsi? Di fondo, l'unica ragione sono le parole di dio, si tratta dell'effetto e del ruolo de 'La Parola appare nella carne'". Quando gli anticristi vedono questo punto, diventano ancora più invidiosi delle parole di Dio. Pertanto, dopo che hanno compiuto grandi sforzi ma sono ancora incapaci di pronunciare le parole di Dio o di diventare portavoce di Dio, essi spostano la loro attenzione sulle parole di Dio: "Nonostante io non sia in grado di pronunciare parole diverse da quelle che dio ha detto, se so pronunciare parole che siano coerenti con quelle di dio, anche se si tratta solo di dottrine o di parole vuote, fintanto che alle persone suonano giuste, fintanto che sembrano in linea con queste parole di dio, allora non posso forse garantirmi un posto tra le persone? Non posso rimanere saldo in mezzo a loro? Oppure, se predico e spiego spesso le parole de 'La Parola appare nella carne', usandoli spesso per aiutare le persone, e tutto ciò che dico e predico sembra provenire dalle parole di dio ed essere corretto, allora il mio prestigio tra le persone non diventerà sempre più stabile? Non acquisirò forse più fama tra loro?" Pensando questo, gli anticristi sentono di aver trovato un modo per realizzare i loro desideri di guadagnare prestigio, maggiore reputazione e plauso, e vedono una speranza di raggiungere queste

cose. Dopo aver visto questa speranza, in cuor loro si sentono segretamente soddisfatti: “Quanto sono intelligente! Nessun altro se n’è reso conto; perché gli altri non conoscono questa via? Sono così scaltro! Tuttavia, per quanto intelligente io sia, non posso dirlo a nessuno; è sufficiente che lo sappia io nel mio cuore”. Con tale obiettivo e tale piano nella mente, gli anticristi iniziano a dedicare serio impegno alle parole di Dio. Pensano: “Prima davo alle parole di dio giusto uno sguardo, ascoltavo casualmente e dicevo tutto quello che mi veniva in mente. Ora devo cambiare strategia; non posso più fare così, è una perdita di tempo. Fare così in passato non ha prodotto alcun risultato; continuare in questo modo sarebbe davvero sciocco!” Così si ricompongono, determinati a dedicare impegno alle parole di Dio e a dare grande spettacolo delle loro capacità. Quali azioni compiono gli anticristi per dare grande spettacolo delle loro capacità? Sottopongono a scrutinio il modo di parlare di Dio e il tono dei Suoi discorsi, nonché il contenuto specifico delle Sue parole in ogni fase e periodo. Allo stesso tempo, si preparano su come spiegare queste parole di Dio e, quando predicano le parole di Dio, su come pronunciarle e spiegarle in un modo che induca le persone ad ammirarli e idolatrarli. Così, un po’ alla volta, gli anticristi hanno di fatto dedicato molto impegno alle parole di Dio. Tuttavia, una cosa è certa: poiché i loro intenti dietro questo impegno sono sbagliati e le loro intenzioni malvagie, le parole che pronunciano, indipendentemente da come gli altri le ascoltino, sono solo dottrine, sono soltanto parole e frasi copiate dai discorsi di Dio. Quindi, per quanto impegno gli anticristi dedichino alle parole di Dio, non ne traggono alcun guadagno personale. Cosa significa che non ne traggono guadagni? Significa che non considerano le parole di Dio come la verità. Non praticano, limitandosi invece a predicare, quindi nessuno vede alcun cambiamento in loro. I loro pensieri e punti di vista errati non cambiano, la loro visione sbagliata della vita non cambia, non hanno alcuna comprensione della propria indole corrotta e non confrontano assolutamente sé stessi con i vari stati dell’uomo descritti da Dio. Pertanto, per quanto gli anticristi sottopongano le parole di Dio a scrutinio, in essi sono visibili solo due esiti: primo, sebbene le parole di Dio che pronunciano siano corrette e anche le loro spiegazioni di queste parole non siano sbagliate, non riesci a vedere in loro alcun cambiamento. Secondo, per quanto promuovano e predichino le parole di Dio con vigore, essi non hanno alcuna conoscenza di sé. Questo è chiaramente osservabile. Il motivo per cui gli anticristi manifestano un simile comportamento è che, sebbene spesso promuovano e predichino le parole di Dio agli altri, loro non accettano che le parole di Dio siano la verità. Loro non hanno accettato queste parole; vogliono solo usarle per raggiungere i loro secondi fini. Sperano di guadagnare il prestigio e i vantaggi che desiderano predicando le parole di Dio e, se le persone li trattassero e li adorassero come se essi fossero dio, sarebbe l’ideale. Anche se non possono ancora raggiungere tale scopo o tale risultato, questo è l’obiettivo finale di ogni anticristo.

Gli anticristi hanno dedicato molto impegno alle parole di Dio; alcuni, sentendo questo, potrebbero fraintendere e chiedere: “Significa che tutti coloro che dedicano

impegno alle parole di Dio sono anticristi?” Se lo interpreti in questo modo, sei privo di comprensione spirituale. Qual è la differenza tra l’impegno investito nelle parole di Dio dagli anticristi e quello di coloro che perseguono la verità? (L’intenzione e lo scopo sono diversi. Gli anticristi dedicano impegno alle parole di Dio per i propri vantaggi e il proprio prestigio, per soddisfare le proprie ambizioni personali.) Quale impegno dedicano gli anticristi alle parole di Dio? Memorizzano le parti delle parole di Dio che sono in linea con le loro nozioni, imparano a spiegare le parole di Dio con un linguaggio umano e scrivono alcune annotazioni spirituali e comprensione ed esperienza. Inoltre distillano, condensano e organizzano le varie affermazioni di Dio, come quelle che le persone ritengono relativamente in linea con le nozioni umane, quelle che sono facilmente percepite come in possesso del tono con cui Si esprime Dio, alcune parole riguardanti i misteri e alcune parole di Dio che sono popolari e vengono predicate spesso nella chiesa per un certo periodo. Oltre a memorizzare, organizzare, condensare e scrivere comprensione ed esperienza, naturalmente ci sono altre cose, tra cui alcune strane. Gli anticristi pagherebbero qualsiasi prezzo per guadagnare prestigio, soddisfare la loro ambizione e raggiungere il loro obiettivo di controllare la chiesa ed essere dio. Spesso lavorano fino a tarda notte e si svegliano alle prime luci dell’alba, facendo le ore piccole e provando i loro sermoni al mattino presto, e prendendo spesso nota delle cose geniali dette dagli altri, tutto allo scopo di munirsi della dottrina di cui hanno bisogno per tenere sermoni elevati. Riflettono ogni giorno su come tenere questi sermoni elevati, riflettendo su quali delle parole di Dio saranno le più utili da scegliere e ispireranno ammirazione e lode tra i prescelti di Dio, e poi le imparano a memoria. Quindi, considerano come interpretare tali parole in un modo che dimostri il loro acume e la loro intelligenza. Per far sì che la parola di Dio si imprima davvero nel loro cuore, si sforzano di ascoltarla molte altre volte. Fanno tutto questo con lo stesso impegno degli studenti in lizza per un posto all’università. Quando qualcuno pronuncia un buon sermone, o uno che fornisca qualche illuminazione o teoria, l’anticristo lo colleziona e poi lo redige in modo da farlo suo. Nessuna mole di impegno è eccessiva per un anticristo. Quali sono dunque i motivi e le intenzioni dietro questo suo impegno? Saper predicare le parole di Dio, saper declamarle con chiarezza e facilità, averne ampia padronanza, affinché gli altri possano vedere che egli è più spirituale di loro, che ha a cuore le parole di Dio e ama Dio più di loro. In questo modo, l’anticristo può ottenere ammirazione e adorazione da parte di alcune delle persone che lo circondano. Un anticristo percepisce questa come una cosa utile da fare e degna di qualsiasi sforzo, sacrificio o avversità. Dopo aver investito questo impegno per due, tre, cinque anni, gli anticristi acquisiscono via via sempre più familiarità con il modo di parlare di Dio e con il contenuto e il tono delle Sue parole; alcuni anticristi sanno persino imitare le parole di Dio o recitarne alcune frasi ogni volta che aprono la bocca. Naturalmente, non è questa la cosa più importante per loro. Che cosa è più importante? Man mano che imparano a imitare e recitare le parole di Dio a piacimento, il loro modo di parlare, il loro tono e persino la loro intonazione diventano sempre più

simili a quelli di dio, sempre più simili a quelli di cristo. Gli anticristi in cuor loro se ne rallegrano. Di che cosa si rallegrano? Percepiscono sempre di più quanto sarebbe bello essere dio, con così tante persone a idolatrarli e circondarli: quanto sarebbe glorioso! Attribuiscono tutte queste conquiste alle parole di Dio. Credono che siano le parole di Dio ad aver dato loro l'opportunità, ad averli ispirati e, ancor di più, che sia grazie alle parole di Dio che abbiano imparato a imitare il modo di parlare e il tono di Dio. Questo li fa sentire in definitiva sempre più simili a dio, sempre più prossimi all'identità e alla posizione di dio. Ancor di più, fa sentire loro che saper imitare il modo di parlare e il tono di Dio, parlare e vivere con il modo di parlare e l'intonazione di Dio, è un estremo piacere e costituisce il loro momento più gradevole. Questo è il punto a cui sono arrivati gli anticristi: direste che è pericoloso? (Sì.) In cosa risiede il pericolo? (Essi vogliono essere dio.) Voler essere dio è pericoloso, proprio come Paolo, che disse che per lui il vivere era cristo. Una volta pronunciate tali parole, si è al di là di ogni redenzione. Gli anticristi considerano le parole di Dio come un percorso per diventare dio. In questo processo, cosa hanno fatto gli anticristi? Si sono impegnati moltissimo, hanno investito molte energie e molto tempo nelle parole di Dio. Durante questo periodo, hanno sottoposto le parole di Dio a scrutinio e analisi, leggendole, memorizzandole e organizzandole ripetutamente. Hanno persino imitato il modo di parlare e il tono di Dio mentre leggevano le Sue parole, soprattutto le frasi che Egli usa comunemente nei Suoi discorsi. Qual è l'essenza di tutte queste azioni? Qui la descriverò come l'essenza di un commerciante che acquista merci a prezzi all'ingrosso; vale a dire, gli anticristi usano il modo più economico per trasformare le parole di Dio in un oggetto materiale di loro proprietà. Quando leggono le parole di Dio, non le accettano come la verità né come il cammino in cui le persone dovrebbero entrare e non le trattano come tali. Al contrario, cercano in tutte le maniere di memorizzare queste parole, il modo e il tono di parlare, nel tentativo di trasformarsi in coloro che le esprimono. Quando gli anticristi sono in grado di imitare il tono e il modo di parlare di Dio e di utilizzare pienamente questo modo e questo tono di parlare nei loro discorsi e nelle loro azioni vivendo tra le persone, ciò che vogliono raggiungere non è svolgere lealmente il proprio dovere, agire secondo i principi o essere leali a Dio. Imitando il tono e il modo di parlare di Dio e predicando queste Sue parole, essi vogliono invece entrare in profondità nel cuore delle persone e diventare oggetto di adorazione da parte loro. Aspirano a salire sul trono nel cuore delle persone e a regnarvi come re, e a manipolare i pensieri e i comportamenti delle persone, raggiungendo così l'obiettivo di avere il controllo su di loro.

Se descriviamo gli anticristi che dedicano impegno alle parole di Dio alla stregua di commercianti che comprano le parole di Dio a poco prezzo come merci, allora il loro imitare i discorsi di Dio, il loro uso del modo di parlare e del tono di Dio per predicare le Sue parole, non è forse la stessa cosa che vendere la parola di Dio come una merce? (Sì.) Nessun commerciante acquista beni senza poi venderli. Il suo scopo nell'acquisire beni e nel possederli è quello di guadagnare da questi oggetti profitti maggiori, scambiarli

con più denaro. Quindi, con il grande impegno che gli anticristi dedicano alle parole di Dio e il loro atteggiamento nei loro confronti, non fanno altro che comportarsi come commercianti per acquisirle con i mezzi più economici, più a basso costo e più convenienti, trasformandole in loro proprietà e poi vendendole a un prezzo elevato per guadagnare i vantaggi che desiderano. E quali sono questi vantaggi? Sono la grande stima, l'idolatria e l'ammirazione da parte delle persone e soprattutto essere seguiti dagli altri. Pertanto, è comune nella chiesa vedere il fenomeno per cui un individuo che fondamentalmente non pratica le parole di Dio e non conosce sé stesso ha molti seguaci, molti che fanno affidamento su di lui e lo idolatrano. Qual è la ragione di ciò? È che costui è un bravo oratore, è eloquente e fuorvia facilmente le persone. Non mette in pratica le parole di Dio, non gestisce le cose secondo i principi e neanche attua il lavoro della chiesa e le disposizioni del Supremo. Ma perché riesce comunque a fare una buona impressione su alcune persone? Quando davvero gli capita qualcosa, perché ci sono molti che lo coprono e lo proteggono? Perché alcuni lo difendono quando è leader? Perché alcuni si oppongono ostinatamente alla sua destituzione? Il motivo per cui un individuo pieno di difetti, colmo dell'indole corrotta di Satana e che non pratica mai la verità può comunque ricevere questo trattamento nella chiesa è solo che è troppo esperto nel parlare, troppo bravo a fingere e troppo abile a fuorviare le persone; gli anticristi sono esattamente questo tipo di individui. Possiamo quindi dire che simili individui sono anticristi? Sì, simili individui sono assolutamente degli anticristi. Leggono spesso le parole di Dio, le memorizzano e le predicano di frequente, le usano spesso per dare lezioni agli altri e potarli, e assumono la prospettiva e le posizioni di Dio per dare lezioni alle persone, portandole a obbedire loro e ad assecondarli completamente e lasciandole senza parole dopo che ascoltano le grandi dottrine che essi pronunciano. Tuttavia, tali individui sono quelli che non conoscono mai sé stessi e non gestiscono mai le cose secondo i principi. Se costoro sono leader, la funzione dei leader superiori viene svuotata. Diventa impossibile comprendere la situazione della chiesa sotto la guida di costoro. Con la loro presenza, le disposizioni lavorative della casa di Dio e i principi e le richieste stabiliti dalla casa di Dio non possono essere attuati. Costoro non sono degli anticristi? Trattano forse le parole di Dio come verità? (No.) Hanno dedicato impegno alla lettura delle parole di Dio e sanno recitarne alcune. Durante le condivisioni nelle riunioni citano spesso le parole di Dio e nel tempo libero ascoltano registrazioni di letture delle parole di Dio. Quando parlano agli altri, imitano solo le parole di Dio e non dicono altro. Tutto ciò che predicano e dicono è impeccabile. Quando un individuo di questo tipo, in apparenza così perfetto esternamente, una cosiddetta "persona giusta", riceve le disposizioni lavorative, le richieste e i principi della casa di Dio, ne blocca la diffusione. Le persone sotto di lui non riconoscono altri che lui. I suoi sottoposti, oltre a riverire lui e il vago dio in cielo, non ascoltano nessun altro e ignorano tutti. Questo non è forse un anticristo? Di quali mezzi si è servito per ottenere tutto ciò? Ha sfruttato le parole di Dio. Coloro che sono confusi nella fede, che sono privi di comprensione spirituale, che sono

ignoranti, che hanno i pensieri confusi, così come coloro che non perseguono la verità, i miscredenti e coloro che sono come canne in balia del vento, considerano l'anticristo una persona spirituale. Prendono come verità realtà le parole e le dottrine da lui predicate e lo considerano come qualcuno da seguire. Seguendo l'anticristo, credono di seguire Dio. Usano il loro seguire l'anticristo per sostituire il seguire Dio. Alcuni dicono addirittura: "Il nostro leader non ha ancora parlato né tenuto condivisione; anche se leggiamo le parole di Dio, non possiamo capirle da soli". "Il nostro leader non è qui: preghiamo Dio per qualcosa ma non riusciamo a ottenere la luce; leggiamo le parole di Dio ma non riusciamo a capire il cammino. Dobbiamo aspettare che torni il nostro leader". "Il nostro leader è stato impegnato in questi giorni e non ha tempo per risolvere i nostri problemi". Senza il loro signore, costoro da soli non sanno come pregare, né come nutrirsi delle parole di Dio, non imparano a ricercare Dio e ad affidarsi a Lui né a trovare il cammino di pratica nelle parole di Dio. Senza il loro signore, sono come dei ciechi, è come se il loro cuore fosse stato asportato. Il loro signore è i loro occhi, i loro cuori e i loro polmoni. Credono che il loro signore sia il migliore nel nutrirsi delle parole di Dio. Se il loro signore non è presente, non hanno interesse a nutrirsi delle parole di Dio da soli e devono aspettare che il loro signore torni per pregare leggendo e interpretare le parole di Dio così da poterle capire. Nel profondo, queste persone credono che il loro signore sia il messaggero in grado di aiutarle a presentarsi davanti a Dio. Raggiungere tale "effetto" è ciò che gli anticristi trovano più degno di esultanza nel profondo del loro cuore: "Tutti i miei anni di sforzi sono stati finalmente ripagati; il tempo che ho investito non risulta infine vano. Lo sforzo ricompensa davvero coloro che perseverano: anche una barra di ferro può essere ridotta a un ago con sufficiente perseveranza. Il mio impegno è valso la pena!" Quando sentono i loro seguaci dire che non possono vivere senza di loro, gli anticristi non provano alcun senso di colpa. Al contrario, si rallegrano segretamente, pensando: "Le parole di Dio sono davvero grandiose. La mia decisione di allora è stata giusta; gli sforzi che ho fatto in questi anni sono stati corretti e il mio approccio di questi anni è stato validato e ha portato frutto". Si sentono segretamente soddisfatti. Non solo non provano alcun senso di colpa, rimorso o odio per le loro azioni malvagie, ma sono ancora più convinti e certi che il loro approccio sia giusto. Perciò, nel tempo a venire, nella loro vita futura, progettano di studiare il modo di parlare e il tono di Dio come in passato, di farlo più diligentemente di quanto abbiano fatto in passato, e di imitare il modo di parlare di Dio e la Sua scelta delle parole ancora più ampiamente e a fondo.

Quando gli anticristi leggono le parole di Dio, la loro attenzione e le loro intenzioni sono completamente opposte a quelle di coloro che perseguono la verità. Coloro che perseguono la verità, indipendentemente dal modo di parlare di Dio, sono interessati solo a comprendere le Sue intenzioni, le verità principi e ciò che le persone dovrebbero sostenere e seguire. Al contrario, gli anticristi relegano queste cose in un angolo della mente e le ignorano, provando persino avversione per le frasi che si riferiscono a queste cose e opponendosi segretamente a frasi e termini che le riguardano. Dopo aver

raggiunto certi “risultati”, continuano a immergersi più a fondo e più meticolosamente nel sottoporre a scrutinio quali siano il modo di parlare e il tono di Dio, le sfumature della Sua intonazione e quali parole scelga, senza nemmeno risparmiare i dettagli della Sua grammatica e della Sua sintassi abituale, usando lo stesso approccio che hanno adottato in passato. Per avvicinarsi al loro obiettivo, gli anticristi decidono segretamente in cuor loro di sottoporre a scrutinio ancora più duramente, intensamente e profondamente le parole di Dio, sottoponendo a scrutinio gli scopi e gli obiettivi che stanno dietro ai Suoi discorsi e persino il modo in cui Dio, l’Oratore che Si rivolge all’umanità e all’intero universo, Si esprime. Gli anticristi sottopongono instancabilmente a scrutinio ogni aspetto di come Dio parla, cercando di imitare i Suoi discorsi e di spacciarsi per possessori dell’essenza di Dio, di ciò che Egli ha ed è e della Sua indole. Tutto questo sembra accadere in modo così naturale e privo di intoppi; essi lavorano e agiscono in direzione dei loro obiettivi come dato di fatto e, anche qui come dato di fatto e senza rendersene conto, trasformano sé stessi in dio, in una figura che gli altri ammirino e seguano. Sottopongono a scrutinio il modo in cui le parole di Dio toccano i cuori delle persone e smascherano la loro indole corrotta, il modo in cui le parole di Dio smascherano i vari stati delle persone e, ancor di più, il modo in cui le parole di Dio raggiungono nelle persone degli effetti. Qual è il loro scopo nel sottoporre tutto questo a scrutinio? È entrare nel cuore delle persone, cogliere le loro situazioni reali e, percependo a fondo i loro pensieri intimi, fuorviarle e controllarle. Quando le parole di Dio smascherano l’indole corrotta delle persone e le colpiscono nei loro punti deboli, gli anticristi pensano: “Queste parole, questa maniera, sono così grandi e meravigliose! Anch’io voglio parlare così, voglio usare questo modo di parlare e trattare le persone in questa maniera”. Nel corso dei molti anni in cui leggono le parole di Dio e acquisiscono familiarità con esse, gli anticristi considerano sempre più il loro desiderio e la loro volontà di diventare dio come il loro unico obiettivo nel credere in Dio. Quindi, per quanto le parole di Dio parlino di richiedere alle persone di perseguire la verità e di agire secondo i principi, così come di tutte le altre realtà delle cose positive, gli anticristi non lo recepiscono e lo ignorano. Perseguono il proprio obiettivo focalizzandosi solo su di esso, facendo ciò che vogliono in base alle loro motivazioni d’azione, come se nessun altro contasse. Non una sola frase delle parole di Dio smuove i loro cuori o cambia la loro visione di vita e la loro filosofia per le interazioni mondane, e tanto meno una qualsiasi frase, un sermone o un discorso di Dio li porta a nutrire pentimento nel cuore. Qualunque cosa le parole di Dio smascherino, qualsiasi indole corrotta dell’uomo smascherino, gli anticristi sottopongono a scrutinio solo il modo di parlare di Dio, il Suo tono, gli effetti che le Sue parole intendono raggiungere nelle persone e così via; tutte questioni scollegate dalla verità. Pertanto, più gli anticristi hanno a che fare con le parole di Dio, più forte diventa il loro desiderio interiore di essere dio. Quanto è intenso questo desiderio? Tanto che essi arrivano a recitare le parole di Dio persino nei loro sogni, spesso parlando a sé stessi e praticando la predicazione delle parole di Dio usando la Sua maniera di parlare e il Suo tono. Nel profondo del loro cuore, ripetono

costantemente il modo di parlare e il tono di Dio, come se fossero posseduti. Tali sono gli anticristi. Per quanto specifiche, serie o autentiche siano le parole di Dio, per quanto aiuto o quanta ispirazione offrano alle persone, gli anticristi rimangono indifferenti a tutto questo e lo ignorano. Non attribuiscono valore alle parole di Dio. Dov'è il loro cuore? Si concentrano su come imitare le parole di Dio in modo che le persone li idolatrino. Quanto più intenso è il loro desiderio, tanto più sperano di udire la voce di Dio e di poter comprendere lo scopo, il desiderio e i pensieri che si celano dietro ogni frase pronunciata da Dio, persino i Suoi pensieri più intimi. Quanto più i loro desideri e le loro intenzioni sono intensi, tanto più gli anticristi vogliono imitare il modo di parlare di Dio e aspirano a trasformarsi rapidamente per essere più simili a dio in breve tempo, per possedere il modo di parlare e il tono di dio. Per di più, alcuni vogliono persino adottare lo stile e l'atteggiamento di dio nelle loro azioni. Gli anticristi si trovano in tale condizione e vivono ogni giorno con questi pensieri, idee, intenti e motivazioni. Che cosa stanno facendo? Si costringono ogni giorno a percorrere il cammino del diventare dio, del diventare cristo. Credono che questo sia un cammino onesto, che sia una strada luminosa. Così, in occasione di incontri o riunioni, comunque gli altri condividano sulla propria comprensione delle parole di Dio e sui propri sentimenti riguardo al fare esperienza delle parole di Dio, nulla può smuovere gli anticristi o cambiare i loro obiettivi e i loro desideri. Essi percorrono il cammino del diventare cristo, del diventare dio, come se fossero posseduti, come se fossero controllati da un'entità invisibile, come se avessero addosso delle catene invisibili. Che tipo di mentalità è questa? Non è ignobile? (Sì.)

Mentre leggono le parole di Dio, gli anticristi ne assorbono ogni aspetto come una loro proprietà, trattandole come merci che possono procurare loro maggiori vantaggi e più denaro. Quando queste merci vengono vendute, quando queste cose vengono ostentate, essi guadagnano i vantaggi che desiderano. Più fanno questo, più si sentono soddisfatti interiormente; più fanno questo, più grande e intenso diventa il loro desiderio di essere dio. Che tipo di atteggiamento, che tipo di situazione sono questi? Perché il desiderio degli anticristi di essere dio è così forte? È qualcosa che qualcuno ha insegnato loro? Chi li ha istigati o istruiti? Le parole di Dio richiedono forse questo? (No.) Sono stati gli anticristi a scegliere questo cammino. Pur non avendo alcun aiuto esterno, sono così determinati: perché? Ciò è dovuto alla loro natura essenza. Gli anticristi percorrono instancabilmente, senza esitazione e senza rimorsi questo cammino, senza alcun aiuto esterno; comunque tu li condanni, non serve a nulla; comunque tu li analizzi, non lo recepiscono e non lo capiscono; è come se fossero posseduti. Queste cose sono determinate dalla loro natura. Il trattamento che gli anticristi riservano alle parole di Dio non sembra, in apparenza, di opposizione o calunnia. Essi investono sforzi, anche più della media delle persone. Se non sai cosa pensano interiormente o quale cammino stanno seguendo, allora, in base alle apparenze esteriori, il loro trattamento delle parole di Dio sembra essere di anelito; quanto meno si potrebbe usare questo termine per definirlo. Ma l'essenza di una persona può essere vista solo dal suo aspetto esteriore?

(No.) Allora in cosa la si può vedere? Sebbene sembri che essi anelino alle parole di Dio, leggendole e ascoltandole spesso e addirittura imparandole a memoria, e sebbene a giudicare da queste azioni esteriori non dovrebbero essere definiti come anticristi, quando si tratta di mettere in pratica le parole di Dio in situazioni reali, lo fanno? (No.) Dopo aver letto le parole di Dio e averle memorizzate, quando si trovano di fronte a situazioni reali, magari possono a volte citare un passo o recitare alcune frasi delle parole di Dio, in certi casi anche con precisione. Tu però, dopo che hanno citato le parole di Dio, osserva cosa fanno, che cammino intraprendono e quali scelte compiono di fronte alle situazioni. Se la situazione coinvolge il loro prestigio o qualcosa che potrebbe danneggiare la loro reputazione o la loro immagine, non agiranno assolutamente in base alle parole di Dio. Proteggeranno la loro immagine e il loro prestigio. Se fanno qualcosa di sbagliato, non lo ammetteranno assolutamente. Al contrario, troveranno ogni sorta di modo per coprirlo o evitare la questione, non menzionandola e persino scaricando su altri la responsabilità di qualcosa che hanno fatto anziché ammettere le proprie colpe. Dedicano impegno alla lettura delle parole di Dio e alla salvaguardia del proprio prestigio ma, quando si tratta di mettere da parte i loro interessi e di sopportare avversità fisiche per praticare la verità e agire in base alle verità principi, osserva che scelte compiono. Se sono tenuti ad agire secondo i principi, a proteggere gli interessi della casa di Dio indipendentemente da chi possa esserne ferito o offeso, lo faranno? Assolutamente no. La loro prima scelta è sempre quella di proteggere sé stessi. Anche se sanno chi è colpevole o chi ha compiuto il male, non lo smascherano. Magari addirittura gioiscono segretamente in cuor loro. Se qualcuno smaschera delle persone malevole, addirittura difendono e giustificano i malevoli. È chiaro che gli anticristi sono individui che traggono piacere dalle disgrazie altrui. Indipendentemente dalla situazione che affrontano, osserva cosa scelgono e quale cammino intraprendono. Se scelgono di agire in base alle verità principi, allora il loro nutrirsi delle parole di Dio ha portato frutto. In caso contrario, comunque si nutrano delle parole di Dio o per quanto bene le abbiano memorizzate, non serve a nulla: non stanno comunque trattando le parole di Dio come verità. Inoltre, gli anticristi conoscono forse sé stessi? (No.) Alcuni dicono: “Ma gli anticristi addirittura ammettono la loro arroganza e la loro presunzione, dicendo di essere dei diavoli e dei satana”. Si limitano a dire queste cose, ma cosa fanno in realtà quando si trovano di fronte a una situazione reale? Se qualcuno sta collaborando con un anticristo e dice qualcosa di corretto, qualcosa in linea con le verità principi e che contraddice la cosa sbagliata che ha detto l'anticristo, e se questa persona si rifiuta di assecondare ciò che l'anticristo dice, allora l'anticristo troverà che la sua immagine e il suo prestigio sono stati danneggiati. Cosa sceglierà allora? Potrebbe forse scegliere di mettere da parte sé stesso per ascoltare l'altra persona e agire in base alle verità principi? Assolutamente no. Quindi quelle parole corrette che dice servono forse a qualcosa? Riflettono forse la sua realtà, la sua reale statura, le sue scelte o il cammino che egli percorre? No, quelle parole non nascono dalla sua esperienza; sono semplicemente parole che ha imparato. Ciò che esce dalla sua bocca sono solo dottrine, parole

ingannevoli. Non appena il loro prestigio o il loro interesse personale vengono coinvolti, la prima scelta degli anticristi è sempre quella di preservare e proteggere sé stessi, di intorpidire e fuorviare gli altri e di evitare di assumersi qualsiasi responsabilità o di ammettere qualsiasi trasgressione. Considerando questi loro tipi di essenza, gli anticristi stanno forse perseguendo la verità? Stanno leggendo le parole di Dio per comprendere la verità e raggiungere il punto di essere in grado di praticarla? No. Dati le loro intenzioni e i loro obiettivi nel leggere le parole di Dio, gli anticristi non riusciranno mai a comprenderle. Questo perché non leggono le parole di Dio come verità da comprendere, bensì come un mezzo per raggiungere i propri obiettivi. Anche se gli anticristi non dicono esplicitamente: “Voglio essere dio, voglio essere cristo”, il loro obiettivo di diventare cristo risulta chiaro dall’essenza delle loro azioni e dall’essenza di come trattano le parole di Dio. In che modo si può osservare questo? Essi usano le parole di Dio e ciò che vedono rivelato da Dio, come ad esempio ciò che Egli ha ed è e così via, per fuorviare le persone, per fuorviare coloro che non comprendono la verità, gli ignoranti, coloro che hanno una scarsa statura, coloro che non perseguono la verità, i miscredenti e persino alcune persone malevole. Gli anticristi inducono queste persone a credere che essi possiedano la verità e siano persone corrette e figure degne di ammirazione e fiducia. Gli anticristi mirano a far sì che queste persone ripongano speranza in loro e ricerchino da loro, e quando ciò accade provano una soddisfazione interiore.

Gli anticristi non ammettono mai che Dio è unico; non ammettono mai che le parole di Dio sono la verità, né ammettono che solo Dio può esprimere la verità. A giudicare dal loro atteggiamento nei confronti delle parole di Dio, dall’impegno che vi dedicano e dal loro desiderio di essere dio, di diventare cristo, gli anticristi credono che sia facile per una persona diventare dio, che sia qualcosa di realizzabile dagli esseri umani. Essi dicono: “Il dio incarnato viene chiamato cristo semplicemente perché è capace di pronunciare qualche parola di dio, no? Non è forse solo un portavoce delle parole di dio? Non si tratta forse solo di avere molte persone che lo seguono? Quindi, se anche un altro individuo ha lo stesso prestigio e la stessa reputazione tra la gente, se anche un altro viene idolatrato e preso a modello da altrettante persone, non può godere del trattamento di cristo, del trattamento di essere dio? Poter godere del trattamento di cristo, godere del trattamento di colui che possiede l’identità e l’essenza di dio, non rende forse una persona dio? Cosa c’è di così difficile in questo?” Quindi, il desiderio degli anticristi di essere dio è innato; essi condividono la stessa ambizione e la stessa essenza di Satana. È proprio perché sono anticristi e possiedono un’essenza da anticristo che manifestano queste reazioni alle parole di Dio. Ciò che rende felici gli anticristi è che Dio Si è incarnato; le persone possono ascoltare le Sue parole e, allo stesso tempo, vederLo. Egli è una persona comune che può essere toccata e vista, ed è proprio perché questa persona comune, ordinaria e insignificante è in grado di parlare così tanto e quindi di essere chiamata Dio che gli anticristi vedono finalmente giunta la loro opportunità di diventare dio. Se questa persona comune non parlasse, gli anticristi riterrebbero alquanto scarsa la

loro speranza di diventare dio o cristo. Invece, proprio perché questa persona comune ha pronunciato le parole di Dio e ha compiuto l'opera di Dio, rappresentando Dio per salvare le persone tra di loro, gli anticristi vedono questa come la loro occasione, come un'opportunità da sfruttare, e questo li spinge ancor più a imitare i discorsi di Dio, il Suo tono e il Suo modo di parlare, e persino la Sua indole, rendendosi gradualmente più simili a dio, più simili a cristo. Così, nel profondo del loro cuore, gli anticristi sentono di star diventando sempre più simili a dio, di avvicinarsi a dio sempre di più. Provano estrema invidia nei confronti di un Dio che è venerato e seguito e a cui ci si affida in ogni cosa, un Dio che le persone cercano e prendono a modello in ogni cosa. Invidiano l'identità e il valore personale di Cristo. Cosa pensano gli anticristi nel loro cuore? Le profondità del loro cuore non sono forse oscure e malvagie? Le profondità del loro cuore non sono forse spregevoli, sordide e vergognose? (Sì.) Gli anticristi sono assolutamente rivoltanti!

Alcuni dicono: "Ti abbiamo ascoltato parlare degli anticristi, ma come mai non abbiamo mai visto una persona del genere? Stai forse raccontando delle semplici storie? Parli di cose inverosimili?" Pensate che simili individui esistano? (Sì.) Quanti ne avete incontrati? Siete uno di loro? (Anche noi manifestiamo questi stati e riveliamo tali aspetti. Non sono così gravi come quelli degli anticristi, ma la natura essenza è la stessa.) Pensate che avere questi stati sia pericoloso? (Sì.) Se sapete che è pericoloso, dovete cambiare. È facile cambiare? In realtà, può essere sia facile che difficile. Se prendi le parole di Dio come verità a cui attenerti, semplicemente come disse il Signore Gesù: "Il vostro parlare sia: 'Sì, sì; no, no'", allora potrai pentirti veramente. Per esempio, Dio usa queste parole per dirti di attuare qualcosa: "Dopo aver mangiato, lecca la ciotola, fino a che sembrerà che sia stata lavata. In questo modo non si spreca il cibo e si è anche igienici". Queste istruzioni sono semplici? Sono facili da attuare? (Sì.) Se Dio ponesse una richiesta del genere, solo queste poche frasi, senza entrare nel merito delle difficoltà delle persone o dei loro stati o parlare di indole corrotta, e senza differenziare le varie circostanze, in che modo attueresti e metteresti in pratica questa richiesta? Per te, queste frasi sono parole di Dio, sono la verità e qualcosa a cui dovresti attenerti. Quello che dovresti fare è seguire la richiesta di Dio ogni giorno, ogni volta dopo aver mangiato: allora stai seguendo la via di Dio, trattando le parole di Dio come la verità, come ciò a cui dovresti obbedire. Diventi una persona che mette in pratica le parole di Dio e, in questa questione semplicissima, ti sei liberato di un'indole da anticristo. In alternativa, dopo aver ascoltato queste poche parole, potresti invece dirti d'accordo e memorizzarle, ma dopo aver mangiato, quando vedi qualche chicco di riso rimasto nella ciotola, pensi: "Ho altro da fare!", e lasci la ciotola così com'è. Poi fai lo stesso al pasto successivo. Tieni queste poche istruzioni di Dio a mente, ma non esiste un giorno preciso in cui le metterai realmente in pratica. Con il passare del tempo, dimentichi queste parole. Quindi non solo non le hai messe in pratica, ma hai anche ignorato le parole di Dio. Che tipo di persona è questa? Se non attui queste parole, sei forse una persona capace di seguire la via di Dio dopo aver ascoltato le Sue parole? Sei qualcuno che persegue la verità?

Chiaramente no. Se un individuo non persegue la verità, può essere classificato come un anticristo? Non essere in grado di praticare la verità equivale necessariamente a essere un anticristo? (No.) Questo tipo di individuo tratta le parole di Dio come qualcosa che gli entra da un orecchio e gli esce dall'altro, qualcosa privo di importanza, non le mette in pratica e non ci pensa molto: semplicemente le dimentica. Questo non è un anticristo. C'è un altro tipo di persona che, dopo aver ascoltato queste istruzioni di Dio, pensa: "Leccare la ciotola dopo aver mangiato? Che umiliazione! Non sono un mendicante e, inoltre, non è che non ci sia cibo a disposizione. Non lo farò di certo! Chi è disposto a leccare la propria ciotola può anche farlo". Quando qualcuno dice: "Questa è una richiesta di Dio", costui pensa: "Anche se è una richiesta di dio, è inaccettabile. Dio non dovrebbe richiedere cose simili. Queste parole non sono la verità! Dio dice anche cose irrilevanti, illogiche e che non sono granché. Non tutte le richieste poste da dio alle persone sono necessariamente la verità. Questa particolare richiesta non mi sembra la verità. Il signore Gesù ha detto: 'Chiunque avrà seguito la volontà del Padre Mio che è ne' cieli, esso Mi è fratello e sorella e madre'. Parole come queste sono la verità! Leccare una ciotola dopo aver mangiato significa forse essere igienici? Basterebbe lavarla direttamente. Perché farci leccare le ciotole? Questa richiesta non si allinea con le mie nozioni e le mie fantasie; sarebbe inaccettabile ovunque. Farmi leccare una ciotola: aspetta e spera! Sarebbe questa la definizione di igiene? Io lavo la mia ciotola con l'acqua, usando un disinfettante: questo è ciò che io chiamo igiene!" Un simile individuo, dopo aver ascoltato queste parole, ha i suoi pensieri e le sue resistenze interne; arriva persino a schernirle e a calunniarle. Poiché queste parole vengono da Dio, non osa giudicarle apertamente, ma ciò non significa che non abbia opinioni o nozioni al riguardo. In cosa si manifestano le sue opinioni e le sue nozioni? Costui non accetta né pratica queste parole; ha i suoi pensieri in merito ed è capace di giudicarle e di sviluppare nozioni su di esse. Pertanto, quando finisce di mangiare e vede alcuni leccare le loro ciotole, lui si astiene dal farlo, nutrendo persino in cuor suo disprezzo per coloro che praticano in base alle parole di Dio. Il suo aspetto esteriore rivela spesso derisione e scherno, e persino un atteggiamento di voler correggere il comportamento altrui. Non solo non agisce secondo ciò che dice Dio, ma addirittura in modo contrario, compiendo azioni opposte a ciò che dice Dio. Usa le proprie azioni per negare le richieste di Dio, per opporsi a ciò che Dio ha detto, e cerca anche di attirare di più l'attenzione attraverso le proprie azioni, cercando di persuadere più persone del fatto che ciò che Dio dice è sbagliato e che solo il suo modo è giusto, portando più persone a opporsi alle parole di Dio e a condannarle. Semplicemente non agisce secondo le istruzioni di Dio; ogni volta, dopo aver mangiato, non solo lava la propria ciotola con l'acqua, ma la deterge anche più volte con disinfettante e sapone per piatti e poi la mette in uno sterilizzatore. Mentre fa questo, genera anche inconsapevolmente alcune affermazioni, dicendo a tutti: "In realtà, leccare non elimina i germi, e nemmeno lavare con l'acqua. Solo usando un disinfettante, combinato con l'alta temperatura, si può

sterilizzare a fondo. Questo è essere igienici”. Non solo si rifiuta di accettare ciò che Dio dice o di praticare secondo le istruzioni di Dio, ma usa persino le proprie parole e azioni per osteggiare, condannare e giudicare ciò che Dio richiede. Cosa ancora più estrema, usa alcune opinioni che ritiene corrette per istigare e fuorviare più persone affinché si uniscano a lui nel condannare, osteggiare e giudicare le richieste di Dio. Che ruolo sta svolgendo costui? Non è quello di portare più persone ad ascoltare le parole di Dio e a sottomettersi incondizionatamente a Dio, né di eliminare le nozioni delle persone quando queste emergono, né di risolvere le contraddizioni tra le persone e Dio o eliminare l’indole corrotta delle persone quando tali contraddizioni emergono. Invece, istiga e fuorvia più persone affinché giudichino Dio, unendosi a lui nell’analizzare e sottoporre a scrutinio la correttezza delle parole di Dio. Esteriormente, sembra essere un sostenitore della giustizia e impegnarsi in ciò che sembra giusto. Ma questa condotta giusta si addice a qualcuno che segue Dio? È un umano senso di giustizia? (No.) Allora, quale essenza si cela esattamente dietro il comportamento di una persona di questo tipo? (Possiede un’essenza da anticristo, da diavolo.) Questi individui non solo non trattano le parole di Dio come la verità ma, cosa ancor più vergognosa, sono capaci di camuffarsi da persone spirituali, usando spesso le parole di Dio per istruire gli altri, mettendo così sé stessi in buona luce e guadagnandosi ammirazione. Loro personalmente non mettono in pratica le parole di Dio, né le trattano come verità da sperimentare e attuare. Eppure dicono spesso agli altri in modo severo e solenne: “Dio ha detto che dopo aver mangiato devi leccare la tua ciotola fino a pulirla; è una buona abitudine e non fa sprecare il cibo”. Con ogni parola e ogni frase, si fregiano del vessillo di “dio ha detto”, “Questa è la parola di dio” o “Questa è la verità”, ma loro non le accettano né le praticano affatto. Inoltre, producono vari giudizi e interpretazioni fallaci delle parole di Dio. Questo è ciò che fanno gli anticristi.

Abbiamo appena analizzato le manifestazioni di questi tre tipi di persone: qual è il più grave? (L’ultimo.) Un individuo di questo tipo non mette in pratica le parole di Dio ed è pieno di resistenze e giudizi vari contro le parole di Dio. Inoltre, usa le parole di Dio per fuorviare gli altri e raggiungere i propri obiettivi. Simili individui sono degli anticristi. Indipendentemente dall’aspetto delle parole di Dio, anche se esse sono in linea con le loro nozioni, costoro non considerano le parole di Dio come verità; questo vale soprattutto per quelle parole di Dio che contraddicono completamente le nozioni umane, la cultura tradizionale e la filosofia: gli anticristi danno ancora meno importanza a queste parole. Perché predicano le parole di Dio se non le considerano importanti? Vogliono usare le parole di Dio per realizzare i loro scopi. Il più pericoloso di questi tre tipi di persone è l’ultimo. Che dire di un individuo del primo tipo? (Ascolta le parole di Dio e le mette in pratica.) Pensate che coloro che ascoltano le parole di Dio e le mettono in pratica siano tutti senza cervello? In apparenza, non sembra in qualche modo sciocco obbedire rigorosamente a tutto ciò che Dio dice e che fa fare alle persone? (No.) Coloro che mettono in pratica le parole di Dio sono i più intelligenti. L’individuo del secondo tipo si concentra sull’azione; non mette in pratica la verità, limitandosi invece ad agire

secondo la propria volontà e a offrire un po' di manodopera. Non presta attenzione al significato o alle richieste e agli standard posti dalle parole di Dio. Non coglie le intenzioni di Dio né la Sua voce interiore e si concentra semplicemente sul fare. Pensa: "So che hai delle buone intenzioni nei nostri confronti. Tutto ciò che dici è giusto. Dovremmo sottometterci a ciò che dici e praticarlo; Tu concentrati semplicemente sul parlare e noi tutti ascolteremo". Ma in realtà non prende sul serio ciò che Dio dice o le richieste dettagliate che Egli pone alle persone. Agisce senza pensare e basta. Agire senza pensare a volte può portare ad agire in modo selvaggio e senza scrupoli, a causare intralci e disturbi; può portare a opporsi a Dio. Opporsi a Dio in misura grave causa in certi casi molti problemi, e questo a sua volta può portare alla distruzione. Questa è la conseguenza più grave per coloro che non perseguono la verità, e alcune persone possono arrivare a questo punto. Gli individui del terzo tipo, gli anticristi, sono devoti seguaci di Satana. Non praticano mai la verità, a prescindere da tutto. Anche se quello che dici è giusto, non ascoltano, e ancor meno lo fanno quando hanno le loro nozioni. Sono nemici giurati di Dio, nemici giurati della verità. Esteriormente, gli individui più astuti e scaltri sembrano essere questi. Discernono e sottopongono a scrutinio tutto, riflettendo e sforzandosi di capire ogni questione. Tuttavia, dopo tanto scrutinio, finiscono per sottoporre a scrutinio Dio Stesso, sviluppando nozioni e opinioni su di Lui. Qualsiasi cosa Dio faccia, se non supera il loro giudizio, la condannano senza eccezioni; si rifiutano di praticarla, temendo che possa danneggiarli. Dall'altro lato, coloro che esteriormente sembrano sciocchi, come fossero privi di intelligenza, fanno esattamente ciò che Dio dice. Appaiono eccezionalmente semplici e onesti, condividono apertamente anche ciò che non andrebbe condiviso, segnalano anche ciò che non ha bisogno di essere segnalato, e a volte manifestano persino un comportamento in qualche modo ingenuo. Che cosa indica questo? Dimostra che il cuore di queste persone è aperto a Dio, non chiuso o sigillato nei Suoi confronti. Lo scopo del discutere di questo semplice esempio è aiutarvi a capire che cos'è un anticristo e qual è il suo reale atteggiamento nei confronti delle parole di Dio. È aiutarvi a discernere quali tipi di persone sono anticristi e quali non praticano la verità ma non sono anticristi. È farvi avere questo tipo di discernimento. Ho citato casualmente questo esempio per aiutarvi a comprendere meglio l'argomento su cui stiamo condividendo oggi. Non vi sto realmente chiedendo di leccare le vostre ciotole dopo i pasti. Né ho definito leccare le ciotole come sinonimo di igiene o di non sprecare il cibo. Non è necessario che lo facciate; non dovete fraintendere.

Oggi abbiamo condiviso su un ulteriore tema riguardante come gli anticristi disprezzano le parole di Dio: Gli anticristi trattano le parole di Dio come una merce. Quando si tratta di merci, sono coinvolti la vendita, il commercio, il profitto e il denaro. Trattare le parole di Dio come una merce, come fanno gli anticristi, è qualcosa che non si dovrebbe assolutamente fare, è del tutto peccaminoso. Perché? Appena abbiamo iniziato la riunione, tutti hanno condiviso sulla loro comprensione delle parole di Dio e della verità con il proprio linguaggio, condensandola nei termini più semplici. Nel

complesso, le parole di Dio sono la verità. Per l'umanità, la verità è di importanza cruciale. La verità può essere la vita dell'uomo, può salvare le persone e riportarle in vita e può permettere a un individuo di diventare un essere creato all'altezza degli standard. Il valore della verità per l'umanità non può essere misurato in parole, cose materiali o denaro. Essa merita di essere tenuta a cuore e custodita come un tesoro e per le persone vale la pena prenderla come guida, direzione e obiettivo delle loro azioni, della loro condotta, della loro vita e della loro intera esistenza. Le persone dovrebbero ottenere il cammino di pratica, così come il cammino del temere Dio e fuggire il male, tra gli altri, dalla verità. Per le persone, la verità equivale alla vita stessa. Nessun oggetto materiale né alcuna ricchezza possono essere equiparati alla verità. In questo mondo materiale, o nell'intero universo mondo, non c'è nulla che sia degno di essere paragonato alla verità, né c'è nulla che possa equivalere a essa. Da ciò risulta chiaro che, per l'umanità bisognosa di salvezza, la verità è il tesoro più prezioso ed è inestimabile. Eppure, sorprendentemente, ci sono individui che trattano un bene così inestimabile come una merce da vendere e da scambiare per profitto. Questi individui possono essere considerati dei diavoli, dei satana? Assolutamente sì! Nel regno spirituale, tali individui sono dei diavoli e dei satana; tra le persone, sono degli anticristi.

Abbiamo appena condiviso su alcune manifestazioni di come gli anticristi trattano le parole di Dio come merce da vendere per guadagnare vantaggi personali. Naturalmente, questo viene detto in un determinato senso e non corrisponde completamente al significato letterale: che essi trattino le parole di Dio come merce da vendere non è chiaramente visibile. Tuttavia, di fatto, a giudicare dal loro comportamento, dal loro approccio e persino dalla loro essenza, essi hanno già, o con la massima certezza, trattato le parole di Dio come merci, come una cosa materiale da possedere. Una volta che le parole di Dio sono in loro possesso, le trattano come un articolo del loro piccolo negozio, vendendole al momento opportuno a chiunque ne abbia bisogno e traendone profitto. Quali vantaggi guadagnano gli anticristi da ciò? Tra questi: la loro reputazione, l'alta considerazione e l'idolatria da parte degli altri, gli sguardi di ammirazione che vengono rivolti loro e la protezione offerta dagli altri, come la protezione del loro prestigio e quella della loro immagine. Addirittura quando vengono destituiti ed eliminati le persone perorano la loro causa e li difendono. Questi sono i vantaggi che gli anticristi traggono dalle parole di Dio. Questi vantaggi sono esattamente ciò che gli anticristi vogliono e perseguono, ciò per cui hanno a lungo tramato in cuor loro. È questa l'essenza degli anticristi. Le loro azioni e i loro comportamenti sono guidati e dominati dalla loro natura e da queste manifestazioni si può vedere la natura essenza degli anticristi.

2. Vendita dei libri delle parole di Dio per profitto personale

Ora divideremo sul secondo aspetto, ossia il comportamento e l'approccio reali degli anticristi nel trattare le parole di Dio come merci. Tale approccio consiste nel fatto che gli anticristi di questo tipo trattano vari generi di libri delle parole di Dio come merci.

Quando ottengono questi libri delle parole di Dio, credono di aver acquisito un capitale per guadagnare denaro, di possedere i beni necessari per farlo. Questi libri contenenti le parole di Dio diventano i loro beni, le merci che intendono vendere e gli oggetti che usano per ottenere profitti esagerati. Gli anticristi trattengono questi libri, non distribuendoli secondo il principio richiesto dalla casa di Dio, e tentando invece di trarre profitto in modo improprio in base alle loro intenzioni personali. Qual è il principio di distribuzione dei libri nella casa di Dio? È quello di distribuirli a tutti coloro che amano leggere le parole di Dio e che hanno sete della verità, e di farlo gratuitamente. Indipendentemente dal numero di persone che li ricevono o dal numero di libri che vengono distribuiti, è sempre gratuito. Quando nel cristianesimo si crede in Dio, la Bibbia non è gratuita; va acquistata. Invece ora queste parole di Dio e questi libri sono distribuiti gratuitamente dalla casa di Dio, questo è un punto chiave. Tuttavia, il problema sorge quando gli anticristi entrano in possesso di questi libri e non li distribuiscono gratuitamente secondo il principio. In circostanze normali, coloro che hanno un minimo di cuore che teme Dio distribuirebbero questi libri gratuitamente secondo il principio, senza chiedere soldi né cercare di ottenere impropriamente profitti eccessivi. Tuttavia, solo gli anticristi, una volta ottenuti questi libri, pensano che si sia presentata un'opportunità di guadagno. Emergono così la loro ambizione e la loro avidità: "Distribuire gratuitamente libri così belli e corposi non è forse una perdita? Non è stupido non guadagnarci un po' di denaro? Inoltre, questi libri non possono essere acquistati altrove e la maggior parte delle persone che credono in Dio vorrebbe leggerli, a prescindere dal costo". Una volta capito che le persone hanno questa mentalità, gli anticristi iniziano a sviluppare certi pensieri: "Non posso perdere questa opportunità di fare soldi; occasioni del genere capitano difficilmente. Quando distribuisco i libri, dovrei dividere le persone in classi, facendo pagare di più a quelle agiate, un prezzo moderato a quelle medie, e ai poveri di meno o non distribuirglieli affatto, facendo uno sconto a chi mi lusinga e facendo pagare di più a quelli con cui non vado d'accordo". Questo è conforme alle regole della casa di Dio per la distribuzione dei libri? (No.) Questo è fare affari. Gli anticristi sviluppano questo tipo di idee; a parte il fatto che distribuiscono o meno i libri in base ai regolamenti e ai principi della casa di Dio, parliamo prima di tutto di come trattano le parole di Dio. Una volta che hanno in mano i libri delle parole di Dio, ne fanno tesoro? (No.) Non sono interessati alla via della vita o alla verità di cui parlano le parole di Dio; non le apprezzano e non sono nemmeno un minimo curiosi al riguardo. Si limitano a sfogliare i libri in modo superficiale, aprendoli qui e lì e dando un'occhiata alle pagine: "Qui si parla solo di come Dio svolge l'opera di giudizio delle persone, di come ha conquistato un gruppo di persone e di come dona alle persone una buona destinazione. Non ci sono dettagli riguardo al futuro dell'umanità, quindi questo libro non è poi così interessante. Nonostante non sia molto interessante, molte persone sono intenzionate a leggerlo. Questo è un bene; posso trarne profitto". Quando i libri delle parole di Dio finiscono nelle loro mani, diventano delle merci, il che implica che molte persone, o almeno una parte di esse, dovranno spendere soldi per

comprare questi libri. Gli anticristi, con il pretesto di credere in Dio, di svolgere il lavoro della casa di Dio e di essere incaricati di distribuire i libri delle parole di Dio, si intromettono e trasformano la distribuzione gratuita di questi libri da parte della casa di Dio in una transazione, in una compravendita. Con Dio, le Sue parole vengono fornite gratuitamente a tutti coloro che le ascoltano con attenzione; sono gratuite, non è richiesto nulla in cambio. Ciò che viene richiesto alle persone è solo di accettare, praticare e sperimentare, di raggiungere la sottomissione alle parole di Dio e di diventare persone che temono Dio e fuggono il male. Allora Dio è soddisfatto, il Suo obiettivo è raggiunto e le Sue parole non sono state pronunciate invano. In questo, Egli trova conforto. Questo è il desiderio di Dio e anche lo scopo della Sua opera di gestione di seimila anni compiuta nell'uomo, il più bel desiderio del Creatore per gli esseri creati. Dio fornisce gratuitamente e continuamente a coloro che Lo seguono le Sue parole, ciò che ha ed è, e le Sue intenzioni. È un atto così pulito, così santo, così magnifico; non coinvolge alcuna transazione. Per chiunque ascolti attentamente le parole di Dio e aneli a esse, ogni frase pronunciata da Dio non ha prezzo. Le persone ricevono da Dio la verità e le Sue parole gratuitamente e, nel profondo del loro cuore, ciò che vogliono fare per Dio è ripagarLo, soddisfare le Sue intenzioni e permetterGli di provare conforto, così che Sua grande opera possa presto essere portata a compimento. Questa è la tacita intesa che dovrebbe esistere tra il Creatore e l'umanità creata. Gli anticristi invece trasformano la questione in una transazione. Sfruttano l'opportunità delle parole pronunciate da Dio e dell'opera da Lui compiuta, nonché il bisogno delle persone di ricevere le Sue parole, per cercare un guadagno personale e ottenere denaro e vantaggi che non dovrebbero ottenere. Un simile comportamento non merita forse di essere maledetto? Da quali dichiarazioni di Dio hai visto o sentito che Dio parla all'umanità in cambio di un compenso? Quanto per una frase, quanto per un passo, per un sermone, per un libro, o per un singolo caso di potatura, o di giudizio e castigo, o di raffinamento, o di provvista di vita? Dio ha mai pronunciato parole simili? (No.) Dio non ha mai detto cose del genere. Ogni frase, passo e brano espressi da Dio, ogni caso di potatura, castigo e giudizio, prova e raffinamento che le persone ricevono da Dio, così come la provvista e il nutrimento delle parole di Dio, e così via, quali tra tutte queste cose possono essere misurate in denaro? Quali possono essere ottenute dagli uomini in cambio di denaro o di cose materiali, o pagando un prezzo che coinvolga la carne? Nessuna. Tutto ciò che Dio fa, tutte le verità che esprime, non hanno prezzo. Proprio perché sono inestimabili, perché nessuna persona può usare soldi o alcuna cosa materiale da scambiare con ciò che Dio ha ed è, Dio dice che fornisce le Sue parole alle persone gratuitamente. Tuttavia, gli anticristi non riescono a vedere la natura inestimabile e preziosa delle verità e di ciò che Dio ha ed è che Egli esprime; cercano invece di ricavarne impropriamente profitti eccessivi, cosa assolutamente vergognosa!

Alcuni anticristi, per tormentare le persone, per stabilire la propria reputazione e il proprio prestigio e per far sentire agli altri il terrore che incutono e il loro potere,

trattengono le parole di Dio, non distribuendole ai fratelli e alle sorelle sotto di loro. Così, in alcune chiese dove tali individui malevoli e anticristi detengono il potere, i fratelli e le sorelle si ritrovano senza parole di Dio da leggere o sermoni di Dio da ascoltare. Questi individui non meritano forse di essere maledetti? Come hanno trattato le parole di Dio? Come una loro proprietà privata. Le parole di Dio sono date da Dio a coloro che credono sinceramente in Lui e Lo seguono; non sono donate soltanto a un singolo individuo, e certamente non sono proprietà privata di nessun singolo. Le parole di Dio sono rivolte a tutta l'umanità e nessuno può trattenere la parola di Dio con alcun motivo o pretesto. Eppure, gli anticristi svolgono proprio questo ruolo, e per farlo infrangono le norme. Alcuni anticristi, dopo aver ricevuto le registrazioni degli ultimi sermoni, prima le ascoltano e, scoperti qualche nuova luce e dei contenuti di cui non erano a conoscenza, decidono di non distribuire questa serie di sermoni ai loro sottoposti. Senza che nessuno lo sappia, trattengono le registrazioni dei sermoni. Qual è il loro scopo nel farlo? È quello di mettersi in mostra durante le riunioni, cosa che equivale a una vendita. Attraverso questo atto di ostentazione, quando le persone sotto di loro ascoltano contenuti che non hanno mai sentito prima, tutti nuovi, arrivano a nutrire grande stima per gli anticristi, che in questo modo hanno raggiunto il loro obiettivo. È innegabile che nelle chiese di tutto il mondo ci sono sicuramente delle persone che non distribuiscono tempestivamente o completamente i sermoni delle condivisioni o le registrazioni; tali individui esistono assolutamente. Inoltre, alcuni anticristi distribuiscono i libri delle parole di Dio in base all'atteggiamento delle persone nei loro confronti, dandoli a coloro che li assecondano o li adulano. Anche se i libri sono gratuiti, non tutti possono riceverli facilmente; nelle mani degli anticristi, il principio della distribuzione gratuita e tempestiva è compromesso, soggetto a diverse condizioni. Essi potrebbero magari dare controvoglia i libri a quelli che sono con loro o che li ascoltano, ma non necessariamente in modo tempestivo; per quanto riguarda quelli che non sono d'accordo con le loro opinioni o addirittura vi si oppongono, gli anticristi potrebbero dare loro i libri in modo selettivo o addirittura non darglieli affatto. Gli anticristi non solo cercano di ottenere impropriamente profitti eccessivi dalla distribuzione dei libri delle parole di Dio, ma la usano anche come mezzo per attirare le persone, per conquistarle, così come per opprimere e tormentare gli altri; sono capaci di ogni sorta di malefatte. Sono addirittura capaci di minacciare le persone, dicendo che se qualcuno parla male di loro, non li elegge o vota contro di loro, allora potrebbero trattenere le parole di Dio come mezzo per tormentare quella persona. Pertanto alcuni, per paura di non riuscire a ricevere tempestivamente i libri delle parole di Dio o le registrazioni dei sermoni, sono terrorizzati da questi anticristi. Anche se gli anticristi fanno del male e queste persone subiscono un trattamento ingiusto, esse non osano segnalarli, temendo di essere oppresse e tormentate da loro, di perdere i contatti con il Supremo e di non ricevere l'irrigazione e la provvista dal Supremo. Esistono individui di questo tipo? Assolutamente sì, al cento per cento. Gli anticristi compiono ogni sorta di cattive azioni; non solo lottano per il potere e il profitto, formano cricche e

creano dei loro regni indipendenti, ma non fanno eccezione nemmeno quando si tratta di distribuire le parole di Dio. Sfruttano tutto ciò che può permettere loro di guadagnare vantaggi impropri, di ottenere prestigio e potere; non risparmiano nulla, comprese le parole di Dio. Queste cose sono accadute nella vostra chiesa, intorno a voi? Alcuni anticristi minacciano coloro che sono al di sotto di loro, dicendo: “Se non mi eleggi, se mi segnali al supremo, se non ti piaccio, se fai la spia e io lo scopro, allora non avrai altre registrazioni dei sermoni. Ti taglierò le scorte, ti lascerò senza nutrimento, ti farò morire di sete e di fame!” L’indole degli anticristi non è forse feroce? È estremamente feroce! Sono capaci di fare ogni sorta di cose cattive.

Se incontrate tali anticristi, come li affrontate? Avete il coraggio di denunciarli al Supremo? Avete il coraggio di unirvi e respingerli? (Sì.) Adesso dici di sì, ma quando ti troverai realmente di fronte a loro, potresti non averne il coraggio; ti tireresti indietro, pensando: “Ho scarsa statura, sono giovane, sono debole e solo. Se gli anticristi si coalizzassero davvero per maltrattarmi, non sarei finito? Dov’è Dio? Chi ascolterebbe le mie lamentele? Chi potrebbe dar seguito alle mie rimostranze e vendicarmi? Chi prenderebbe posizione in mia difesa?” Perché la tua fede è così scarsa? Diventi pavido di fronte a un anticristo; allora, se Satana ti minacciasse personalmente, smetteresti di credere in Dio? Cosa faresti se un anticristo non ti distribuisse le parole di Dio? E se ti facesse pagare dei soldi per i libri delle parole di Dio? E se ogni volta che l’anticristo ti distribuisse i libri delle parole di Dio ti rendesse le cose difficili e ti parlasse con durezza? Questa è una situazione facile da gestire? Lascia che ti indichi una strategia intelligente: quando si avvicina il momento della distribuzione dei libri, dovresti stare in disparte insieme all’anticristo, pronunciando con energia delle parole dolci, elogiandolo con vigore e complimentandoti con lui per guadagnarti la sua fiducia. Una volta che ti avrà distribuito i libri delle parole di Dio e le registrazioni dei sermoni, trova un’occasione per segnalarlo al Supremo. Se non c’è una strada per segnalarlo al Supremo, cerca un’occasione per unirti a fratelli e sorelle in possesso di discernimento al fine di porre all’anticristo dei limiti e dei vincoli. Questo è eliminare veramente il danno arrecato alla chiesa e si conforma massimamente alle intenzioni di Dio. Qualcuno potrebbe chiedere: “E se l’anticristo scoprisse questo piano?” Se questa volta non sei sicuro di te, aspetta la prossima occasione. Quando avrai il coraggio e le condizioni saranno giuste, allora passerai all’azione. In breve, se hai paura che l’anticristo ti tagli il nutrimento, allora non mettere su da subito un grande spettacolo. Non esporti e non lasciare che l’anticristo ti capisca a fondo. Quando avrai acquisito una statura sufficiente, quando avrai delle persone adatte, persone giuste e più persone in grado di affiancarti nell’opposizione all’anticristo, capaci di discernerlo e di respingerlo, allora potrai interrompere i contatti con lui. Che te ne pare di questa strategia? (È valida.) Qualcuno potrebbe dire: “Questo non è ingannare gli altri? Dio non vuole che siamo persone oneste? Non mi sembra una cosa onesta”. È forse ingannare gli altri? (No.) Questo è giocare con un diavolo. Ogni metodo è accettabile quando si ha a che fare con un anticristo, che è un diavolo.

Avete paura degli anticristi? Supponiamo che ci sia davvero un anticristo intorno a te, nella tua chiesa. Lo hai notato; ha potere e prestigio e molte persone lo sostengono. Ha una cricca, pochi seguaci devoti. Avresti paura di lui? Alcuni dicono che ne avrebbero. È corretto avere paura? C'è almeno un aspetto positivo e corretto in questa paura. Perché dico questo? Se lo temi, ciò dimostra almeno che nel tuo cuore credi che sia malevolo, capace di tormentarti e farti del male, che non sia una brava persona o qualcuno che persegue la verità: hai almeno questa comprensione e questo discernimento di lui nel tuo cuore. Magari non sei in grado di definirlo come un anticristo o di discernere che lo è, ma quanto meno sai che non è una brava persona, qualcuno che persegue la verità, retto o gentile, oppure onesto, e quindi lo temi. Le persone normali e comuni, o ingenui, quali tipi di individui temono solitamente, a parte i demoni? (I malevoli.) Tutti hanno paura degli individui malevoli. Come minimo, in cuor tuo sai che quest'individuo è malevolo. In base a ciò, osserva il suo atteggiamento nei confronti delle parole di Dio e delle verità principi; vedi se pratica la verità, discerne i suoi vari comportamenti e arriva a capire e discernere la sua essenza attraverso i suoi comportamenti. In definitiva, se riesci a stabilire che è un anticristo, allora la tua paura includerà un'altra componente: il discernimento nei suoi confronti. Anche se magari in cuor tuo lo temerai, non ti schiererai dalla sua parte e nel tuo cuore lo respingerai: questa è una cosa buona o cattiva? (È una cosa buona.) Se ti chiede di unirti a lui nel compiere il male, acconsentirai? Avrai discernimento di questo nel tuo cuore? Se ti chiede di unirti a lui nell'insultare o giudicare Dio, acconsentirai? Se ti chiede di collaborare con lui nel tormentare gli altri e nel non distribuire i libri delle parole di Dio a certe persone, acconsentirai? Potresti non essere sicuro al 100% che non acconsentirai a fare queste cose, ma quanto meno avrai nel cuore discernimento delle sue azioni. Farai forse alcune cose insieme a lui contro voglia e per coercizione, ma sarà solo perché sei stato costretto a farlo, non su base volontaria; almeno non sarai il principale responsabile, al massimo costituirai un accessorio ai suoi crimini. Magari non lo smaschererai né provocherai di persona, ma non fungerai nemmeno da suo seguace o complice. Questo è, in una certa misura, respingere l'anticristo. La maggior parte delle persone, a causa della loro paura nei confronti dei malevoli e degli anticristi, è in grado di fare concessioni solo per proteggersi, quindi il fatto che tu riesca a fare questo come misura temporanea e di ripiego va già abbastanza bene. Ma raggiungere questo livello equivale a rimanere saldo nella tua testimonianza? Equivale a sostenere le verità principi? Equivale a sconfiggere Satana? Agli occhi di Dio, no. Allora, come puoi arrivare a rimanere saldo nella tua testimonianza? Voi siete tutti privi di un cammino e fate semplicemente concessioni per proteggervi: "Costui compie il male, ma io non oso unirmi a lui nel farlo; temo di essere punito. È una persona malevola; fa delle cose cattive per tormentare gli altri. Ma, in ogni caso, va tutto bene purché non sia stato io a tormentare qualcuno. Il male non sarà imputato a me". Se al massimo riuscite a fare questo, almeno è qualcosa; vi state semplicemente comportando in modo accomodante e attenendo a un approccio da via di mezzo, e non siete in grado

di rendere testimonianza. Che cosa si dovrebbe fare quindi per rendere testimonianza? Dal punto di vista dottrinale, dovrete respingere le persone malevole, respingere e smascherare gli anticristi e impedire che essi si scatenino facendo cose cattive nella casa di Dio e causandole delle perdite. Ma sapete come farlo nello specifico? (Segnalandolo e riferendolo al Supremo.) È questa la portata delle responsabilità e degli obblighi che siete capaci di adempiere? È questa tutta la testimonianza che sapete rendere, tutta la statura che avete? Oltre a segnalare un anticristo, cos'altro siete in grado di fare? (Possiamo innanzitutto raccogliere i fatti del comportamento e delle cattive azioni costanti dell'anticristo e poi condividere con i fratelli e le sorelle in merito al discernimento dell'anticristo in base a questi fatti. Una volta che i fratelli e le sorelle hanno sviluppato discernimento nei confronti dell'anticristo, possono tutti passare all'azione per smascherarlo e, in seguito, possiamo espellerlo dalla chiesa.) I passi e le procedure sono corretti, ma che dire di alcuni casi speciali? Tu stai parlando dalla posizione di un leader, ma cosa succede se un credente comune incontra un anticristo? Non è come un uovo che sbatte contro una roccia? Cosa fareste in una situazione di questo tipo? Lasciate che vi racconti una storia correlata alla registrazione e alla rendicontazione delle entrate e delle uscite. C'era qualcuno incaricato di tenere la contabilità, un registro per uso esterno e uno per uso interno. Un giorno, c'era una discrepanza di duecento dollari nel registro interno. In seguito, il supervisore è venuto a controllare i registri e ha visto la discrepanza; ha detto: "Strappa il registro interno. Tieni solo quello esterno, così non ci saranno prove". Uno dei presenti non era d'accordo, e ha detto: "Questa è un'offerta. Non importa quanto denaro sia: è il denaro di Dio; non puoi fare una cosa simile". Il supervisore non ha detto nulla, mentre un'altra persona ha commentato: "Cosa sono duecento dollari? Quando gli anticristi si appropriano di soldi, lo fanno a decine di migliaia alla volta". E così quelle persone hanno risolto la questione in quel modo. In seguito, però, qualcuno ha ritenuto che quell'approccio fosse sbagliato e lo ha segnalato al gruppo decisionale. Dal gruppo hanno risposto che duecento dollari non erano una cifra significativa e che avevano troppo da fare per occuparsene. Quando la cosa è stata segnalata ai leader della chiesa, neanche loro hanno affrontato la questione, ignorandola. La persona che l'aveva segnalata si è sentita turbata e ha detto: "Come possono costoro essere tutti così? Come possono essere tanto irresponsabili nei confronti delle offerte di Dio? Osano persino ricorrere all'inganno in modo così sfacciato!" Era turbata per l'accaduto. Un giorno, quando ho fatto visita lì, questa persona mi ha segnalato la questione, dicendo che l'individuo che si occupava della contabilità era negligente, che aveva fatto un pasticcio con i registri e che alla fine ne era risultata una discrepanza. Anche se il problema non era grave, ogni persona coinvolta aveva un atteggiamento diverso. Quei cosiddetti supervisori e leader non hanno affrontato la questione. Non solo non hanno mandato via il responsabile della contabilità, ma hanno anche trovato un pretesto per proteggerlo. La persona che ha segnalato il problema ha continuato a farlo, ma molti l'hanno esclusa. DiteMi, che tipo di mentalità aveva quella

persona quando ha segnalato la questione? Se avesse avuto lo stesso atteggiamento dell'altra, di quella che ha detto: "Sono solo duecento dollari, perché ne fai un tale dramma? Quando gli anticristi si appropriano di soldi, lo fanno a decine di migliaia alla volta", avrebbe comunque segnalato la cosa? Non l'avrebbe fatto. Se avesse detto: "Non è il mio denaro; chiunque voglia appropriarsene lo faccia pure, ne sarà responsabile lui. In ogni caso, io non ho sottratto nulla, quindi non devo assumermi questa responsabilità"; oppure: "Ho già segnalato la cosa al gruppo decisionale e ai leader della chiesa e mi hanno ignorato tutti, quindi ho fatto la mia parte e non devo preoccuparmi ulteriormente"; se avesse avuto questo atteggiamento, sarebbe stata in grado di continuare a segnalare così insistentemente? Sicuramente no; la maggior parte delle persone si fermerebbe, al massimo, dopo averla segnalata al gruppo decisionale. Tuttavia, proprio quando quella persona ha fatto la sua segnalazione al gruppo decisionale, ha ascoltato la Mia condivisione sulle storie di Noè e Abramo. Dopo averla ascoltata, si è commossa, pensando: "Dopo aver ascoltato le parole di Dio, Noè vi ha aderito per così tanti anni senza tirarsi indietro. Io invece affronto questa piccola difficoltà e non riesco a persistere: non è questo che una persona dovrebbe fare!" Così, ha continuato a segnalare finché la cosa non è arrivata al Supremo, che ha gestito la questione. Pensate che esistano molte persone di questo tipo tra di voi? Se vi trovaste in una situazione simile, quanti di voi persisterebbero come ha fatto quella persona? Credereste anche voi che duecento dollari non siano molti, che non si tratti di un grave problema, e di conseguenza pensereste che non ci sia bisogno di attenersi così saldamente ai principi o di essere tanto seri, e che per fare una segnalazione potete aspettare fino a quando non ci sarà una grande discrepanza? Pensereste: "In ogni caso, ho adempiuto alla mia responsabilità. Se la questione verrà affrontata o meno dipende dai leader. Io sono semplicemente un comune credente, ho un potere limitato, non posso fare molto di più. Ho segnalato la questione, ho adempiuto ai miei obblighi; il resto non mi riguarda"? Non è così che pensereste? E se qualcuno vi opprimesse non osereste segnalare la cosa, vero? Durante il processo di segnalazione della questione, quella persona ha affrontato l'oppressione, con alcuni a puntarle il dito contro e a condannarla, a cercare sempre di tormentarla. Quanto devono essere maligni costoro! Ricordo quei pochi individui; perché li ricordo? Mangiavano il cibo della casa di Dio e godevano di tutte le verità fornite da Dio, eppure avevano un tale atteggiamento nei confronti delle offerte di Dio. Possono forse essere considerati come membri della casa di Dio? Non ne sono degni! Non veniva richiesto loro di rimanere saldi nella loro testimonianza, perché non possedevano questo carattere. Ma, dal momento che non erano nemmeno in grado di fare quello che erano tenuti a fare, meritavano ancora di stare nella casa di Dio? È giusto ricordare simili persone? Vi piacciono simili persone? (No.) Allora che tipi di persone vi piacciono? (Coloro che aderiscono ai principi, coloro che persistono nel proteggere gli interessi della casa di Dio fino alla fine.) Io sono disgustato da quei buoni a nulla che si spaventano alla vista di chi incute timore e che invece trovano il coraggio di fronte a persone prive di malizia. Mi

disgustano anche quelli che sputano nel piatto in cui mangiano, quelli che non hanno alcun interesse per la verità, e soprattutto quelli che hanno ascoltato sermoni per molti anni ma non hanno affatto capito la verità, né sono cambiati minimamente, e nel profondo del loro cuore ancora si oppongono a Dio e stanno sulla difensiva nei Suoi confronti. Se non ci sono casi di persone di questo genere che compiono palesemente il male, non possono essere definite come anticristi, ma lo sono disgustato da loro. Quanto disgustato? Proprio come dagli anticristi. Perché? Gli anticristi trattano la parola di Dio come una merce da vendere, commerciare e scambiare per trarne profitto. Sebbene gli individui di quest'altro tipo non traggano magari profitto dalle parole di Dio, possiamo dedurre dall'atteggiamento con cui trattano le parole di Dio che sono proprio come gli anticristi, che non seguono la via di Dio, né possiedono il semplice e più basilare atteggiamento che dovrebbero avere nei confronti delle offerte di Dio, e che sputano nel piatto in cui mangiano. Che tipo di esseri sono? Sono dei giuda che vendono il Signore e i loro amici. Dopo aver ascoltato questa storia, quali sono i vostri pensieri? Voi siete capaci di aderire ai principi e di mantenere la vostra posizione in simili situazioni? Se sei un buono a nulla, ti tiri sempre indietro, hai sempre paura della forza degli anticristi, temi di essere tormentato da loro, temi che la loro forza ti faccia del male, in cuor tuo hai sempre paura e non hai la saggezza per reagire a questo, e fai continuamente concessioni agli anticristi, non osando segnalarli né smascherarli, né trovando altri che si uniscano a te nel respingerli, allora non sei qualcuno in grado di rimanere saldo nella sua testimonianza a Dio: sei un buono a nulla, un essere che sputa nel piatto in cui mangia. Quando gli anticristi trattano le parole di Dio come merci, usandole per procurarsi impropriamente dei profitti eccessivi, per minacciarti e tagliarti il nutrimento, se neppure in situazioni simili sei capace di respingerli, sei forse un vincitore? Meriti di essere un seguace di Cristo? Se non hai nemmeno la capacità di ottenere le parole e il nutrimento spirituale che Dio ti dà gratuitamente, e non sai nemmeno nutrirti o godere di queste cose, allora quanto sei inutile?

I fatti su cui ho appena condiviso sono alcune manifestazioni di come gli anticristi trattino le parole di Dio come merci. Gli anticristi non si nutrono delle parole di Dio e non accettano la verità; si limitano a scorgerle e a darci un'occhiata per adornarsene. Trattano le parole di Dio come loro beni e proprietà private, in modo da poter condurre transazioni per ottenere il denaro e i vantaggi che desiderano, e in modo da poter controllare la libertà dei prescelti di Dio di leggere le parole di Dio e nutrirsi. Questi anticristi sono persone malevole, diavoli, miscredenti; sono la genia dei non credenti! Chiunque di loro si presenti nella casa di Dio andrebbe espulso, espulso per sempre! Voi avete il coraggio di respingere simili individui quando li incontrate? Avete il coraggio di unirvi e smascherarli? Vanno smascherati; vanno respinti. La casa di Dio è governata dalla verità. Se non possiedi tale statura, questo dimostra che le parole di Dio e la verità non sono diventate vita dentro di te. Se sei pavido, hai paura dei satana, temi le persone malevole, preferisci fare concessioni per difendere te stesso piuttosto che combattere contro gli anticristi, anche a costo di non nutrirti delle parole di Dio né guadagnarle, allora

meriti di morire di fame, e se ti accadrà nessuno avrà compassione di te. Se affrontate simili situazioni, in che modo dovrete scegliere e praticare? Dovreste smascherare costoro immediatamente. Le parole di Dio non sono merci; sono fornite a tutto il popolo eletto di Dio, non sono proprietà privata di nessun individuo. Nessuno ha il diritto di trattenere le parole di Dio per sé o di possederle. Le parole di Dio andrebbero distribuite gratuitamente e senza compenso a tutto il popolo eletto che segue Dio. Chiunque le trattenga, cerchi di ricavarne impropriamente profitti eccessivi o abbia progetti personali sulle parole di Dio merita di essere maledetto. Il popolo eletto di Dio dovrebbe prendere posizione per smascherare e respingere questi individui, che andrebbero allontanati e tagliati fuori.

I due temi su cui ho condiviso oggi illustrano sufficientemente come gli anticristi disprezzino le parole di Dio? (Sì.) Gli anticristi non trattano mai le parole di Dio come la verità, e neppure le hanno a cuore, ne fanno tesoro o le trattano come parole del Creatore. Al contrario, manifestano i loro indicibili, spregevoli e sordidi intenti in ogni occasione. Desiderano solo usare le parole di Dio per raggiungere i loro indicibili obiettivi e, che sia in termini di cose materiali oppure immateriali, vogliono usare le parole di Dio per ottenere impropriamente un profitto, per guadagnare denaro e cose materiali o per raggiungere il loro obiettivo di portare gli altri ad adularli, prenderli a modello, idolatrarli e seguirli. Queste cose sono aborrite da Dio e le persone dovrebbero respingerle. Ogni volta che qualcuno scopre tali individui o tali cose, dovrebbe sollevarsi per smascherarli e respingerli, impedendo a tali individui di avere una posizione salda tra i prescelti di Dio. Alcuni dicono che, se si imbattessero in queste cose, le segnalerebbero al Supremo, ma questo è troppo passivo e lento. Se ti limiti a segnalare queste cose al Supremo, allora sei davvero inutile! Ti sei nutrito di così tante parole di Dio e hai ascoltato così tanti sermoni, eppure sai solo fare segnalazioni: questo significa che la tua statura è davvero troppo scarsa! Di certo hai altri metodi per occuparti degli anticristi, no? Fare una segnalazione al Supremo è l'ultima risorsa, un passo da compiere solo quando è assolutamente necessario. Se sei in minoranza, in svantaggio, privo di discernimento e non sei sicuro che qualcuno sia un anticristo, potresti magari non avere il coraggio di smascherare le sue varie manifestazioni e azioni. Ma se sei certo che sia un anticristo e non hai comunque il coraggio di prendere posizione per combatterlo, respingerlo e sconfiggerlo, non sei forse del tutto inutile? Quel poco di verità che comprendi non viene messo a frutto. Sei sicuro che quello che comprendi e ascolti sia la verità? Se lo è, perché non hai il coraggio di prendere posizione con fermezza e giustizia e di combattere contro gli anticristi? Non è che gli anticristi siano le autorità governative: perché hai paura di loro? A meno che non ci sia una situazione in cui se li smascherassi in modo avventato potrebbero consegnarti alle autorità; in queste circostanze dovrete fare attenzione, non provarli e impiegare metodi saggi per criticarli e screditarli di nascosto, eliminandoli gradualmente. Non è più rimarchevole eliminarli silenziosamente? (Sì.) Bene, è tutto per la condivisione di oggi. Arrivederci!

12 settembre 2020

Tema 11: Non accettano di essere potati né hanno un atteggiamento pentito quando fanno un qualsiasi torto, ma invece diffondono nozioni ed esprimono pubblicamente giudizi su Dio

Oggi condivideremo sul tema undici relativo alle varie manifestazioni degli anticristi: Non accettano di essere potati né hanno un atteggiamento pentito quando fanno un qualsiasi torto, ma invece diffondono nozioni ed esprimono pubblicamente giudizi su Dio. Il contenuto specifico di questo tema riguarda il modo in cui gli anticristi affrontano l'essere potati; vale a dire, il loro atteggiamento quando si trovano di fronte a questa situazione, le cose che continuano a fare e le manifestazioni che possiedono quando covano questo atteggiamento. Abbiamo già condiviso su come gli anticristi affrontano l'essere potati? (Sì, abbiamo trattato questo argomento durante la condivisione su come gli anticristi affrontano le loro prospettive e il loro destino.) Quindi, qual è l'atteggiamento di un anticristo verso l'essere potato? All'epoca non abbiamo forse condiviso sui famosi detti che gli anticristi pronunciano quando vengono potati? (Sì.) Ne hanno due famosi per questo genere di situazione. Uno è "Dio è giusto, e io credo in dio, non in una persona!" E l'altro è "Sei troppo alle prime armi per potarmi! Se non credessi in dio, me ne infischierei di tutti!" Inoltre, odiano chiunque li poti e, per di più, non appena vengono potati, sospettano che verranno eliminati. Alla fine, abbiamo anche condiviso su come non solo si rifiutino di accettare di essere potati, ma diffondano anche delle nozioni ovunque. Non è forse di questo che abbiamo parlato? (Sì.)

I. Le ragioni per cui gli anticristi vengono potati

Ho appena fatto un veloce riassunto della nostra precedente condivisione riguardo al modo in cui gli anticristi affrontano l'essere potati quando vengono toccati i loro interessi personali. Oggi condivideremo sulla questione e la analizzeremo da un'altra angolazione, e vedremo quale indole specifica gli anticristi rivelano quando vengono potati e quale tipo di atteggiamento assumono, nonché quali sono le loro opinioni specifiche, e in base a queste, analizzeremo la loro indole. Poiché questo riguarda l'argomento della potatura, condividiamo innanzitutto sulle ragioni per cui gli anticristi vengono potati. L'essere potati non è qualcosa che viene fatta senza fondamento, quindi in quale contesto e in quali circostanze accadrà a un anticristo? Verrà fatta solo perché quella persona è un anticristo? Alcuni dicono: "Chiunque abbia il prestigio e sia sotto i riflettori, finirà per essere potato". È vero? (No.) Allora, cosa fanno gli anticristi che li porta a essere potati? Saranno potati duramente quando commettono un errore banale? Non si dovrebbe forse condividere su questo? (Sì.) Perché gli anticristi vengono potati? Guardando la cosa dal punto di vista teorico, gli anticristi hanno un'indole arrogante, non

si sottomettono alla verità, non amano le parole di Dio o le cose positive, provano avversione e odio per la verità e sono nemici di Dio, quindi dovrebbero essere potati o persino smascherati senza pietà. Questa affermazione è corretta? In base alle loro manifestazioni e rivelazioni, possono essere definiti anticristi, quindi meritano di essere potati e persino smascherati senza pietà; non importa in che modo sono potati, non sono degni di pietà, dovrebbero essere respinti e chiunque li poti è giustificato a farlo. È così che stanno le cose? (No.) Ne siete sicuri? Perché gli anticristi vengono potati? Ho appena citato diverse ragioni. Alcuni di voi potrebbero pensare che queste ragioni non siano corrette, ma non ne siete sicuri; questo perché comprendete solo le dottrine e non capite fino in fondo l'essenza di questa situazione. Il fatto che non riconosciate questa cosa, dimostra che non avete capito fino in fondo la ragione per cui gli anticristi vengono potati. La maggior parte della gente comprende solo le dottrine relative a tale questione e sa in cuor suo che un anticristo dovrebbe essere potato e smascherato senza pietà, ma è priva di discernimento riguardo al reale comportamento di un anticristo; questo indica che non riesce a capire fino in fondo l'essenza di questo problema o l'essenza degli anticristi. Coloro che non possiedono la verità realtà comprendono solo le dottrine, applicano ciecamente le regole, quindi se ci fosse davvero un anticristo che fa qualcosa, non sarebbero in grado di capirlo fino in fondo.

Perché un anticristo potrebbe essere potato? La ragione è molto semplice: a causa delle sue varie manifestazioni e delle diverse pratiche e dei diversi comportamenti che vengono rivelati dalla sua essenza. E quali sono queste pratiche, questi comportamenti e queste manifestazioni? In primo luogo, gli anticristi fondano il proprio regno indipendente. A causa della loro essenza da anticristo, competono con Dio per il Suo popolo eletto, competono per il territorio e per il cuore altrui: tutto questo significa fondare il proprio regno indipendente. Quando qualcuno fonda il proprio regno indipendente, sta svolgendo il proprio dovere? (No.) Sta dedicandosi alla propria impresa, sta gestendo la propria sfera di influenza e la propria autorità, cercando di ottenere il controllo esclusivo del proprio territorio, di fondare la propria confessione, di fuorviare i prescelti di Dio affinché respingano Dio per seguire lui al Suo posto. Questo non significa svolgere il proprio dovere, significa tenere testa a Dio. Quando un anticristo mostra queste manifestazioni, quando fa queste cose, dovrebbe essere potato? (Sì.) È questa una delle ragioni per cui potare un anticristo? È una delle loro manifestazioni specifiche? (Sì.) Allora perché non riuscivate a dirlo prima? Queste parole non sono sulle vostre labbra e nelle vostre menti? (Sì.) Questa manifestazione è in conflitto con le ragioni teoriche che ho appena menzionato? Qual è la differenza tra loro? (Quelle ragioni erano piuttosto generali, mentre la manifestazione che Dio ha appena menzionato è dettagliata: è una manifestazione pratica di un anticristo.) Le ragioni menzionate prima erano generali, erano solo alcune dottrine; non erano affatto le ragioni specifiche per cui gli anticristi vengono potati. Questa manifestazione è una delle ragioni reali. La prima manifestazione è che stanno cercando di fondare il proprio regno indipendente. La

seconda manifestazione è la loro manipolazione subdola. Questa è della stessa natura del tentativo di fondare il proprio regno indipendente, ma le pratiche specifiche sono diverse. Quindi cosa si intende per manipolazione subdola? Si tratta di un termine positivo o negativo? Ha connotazioni elogiative o dispregiative? (Connotazioni dispregiative.) Cosa si intende normalmente per manipolazione subdola? Che tipo di manifestazioni include? (Gli anticristi che agiscono dietro le quinte per consolidare il proprio prestigio. Per esempio, durante le elezioni della chiesa, sollecitano dei voti dietro le quinte.) Questa è una delle cose che include. In breve, questo genere di manifestazione significa fare certe cose segretamente, senza discuterne con gli altri, senza trasparenza, manipolando situazioni alle spalle di tutti, in particolare non permettendo al Supremo o ai leader superiori di saperlo. Gli anticristi fanno alcune cose segretamente, sapendo benissimo che quelle cose vanno contro i principi e non sono in linea con la verità, che quelle cose danneggiano la casa di Dio e sono detestate da Dio. Insistono ancora nel fare queste cose, servendosi degli inganni di Satana e delle tattiche umane per manipolare la situazione, e poi agiscono in segreto. Quali sono i loro obiettivi nel fare le cose in segreto? Un obiettivo è conquistare il potere, e un altro è ottenere qualsiasi interesse desiderino. A tal fine, fanno delle cose che violano le verità principi, le regole della chiesa, le intenzioni di Dio e, ancora di più, la loro stessa coscienza. Non c'è trasparenza nelle loro azioni: nascondono le cose a tutti o le raccontano solo a un piccolo numero di complici all'interno della loro sfera di influenza, in modo da poter raggiungere il loro obiettivo di controllare la situazione, di gettare fumo negli occhi dei leader superiori e del popolo eletto di Dio. La manipolazione subdola significa che prendono certe decisioni e orchestrano alcune cose, mentre la maggior parte delle persone ne è completamente ignara, e dopo che queste cose accadono, la maggior parte delle persone non ne conosce l'origine o da chi siano state iniziate, o cosa sia successo veramente. Perché la maggior parte delle persone è ignara? Questa è la malvagità, la ferocia di un anticristo. Con le loro azioni imbrogliano intenzionalmente i fratelli e le sorelle, i leader superiori e il Supremo. Indipendentemente da come provi a ficcare il naso in queste cose o dalle persone a cui ti rivolgi, nessuno sa cosa ci sia dietro e, soprattutto per molte cose accadute tanto tempo fa, la maggior parte delle persone non ha ancora idea di cosa stesse accadendo. Questa è la manipolazione subdola. È una tattica comune usata dagli anticristi: quando vogliono fare qualcosa, la pianificano e la progettano in privato, senza parlarne con nessun altro. Se non hanno nessuno di cui fidarsi, pianificano nella loro testa; se hanno dei complici, allora pianificheranno e progetteranno con loro in segreto e chiunque sia all'interno della loro sfera di influenza potrebbe diventare un bersaglio della loro manipolazione, dei loro complotti. Qual è la caratteristica principale di questo tipo di pratica? È una mancanza di trasparenza, e la maggior parte delle persone non gode del diritto di sapere cosa sta succedendo e viene presa in giro, manipolata e fuorviata dagli anticristi mentre è in uno stato di confusione. Perché gli anticristi si impegnano in una manipolazione subdola e non agiscono in modo aperto o trasparente,

né concedono a tutti il diritto di sapere cosa sta succedendo? Perché sanno perfettamente e chiaramente che ciò che stanno facendo non è in linea con i principi o le regole della casa di Dio, e che stanno commettendo dei misfatti in modo sconsiderato. Sanno che se la maggior parte delle persone fosse consapevole di ciò che stanno facendo, alcune di loro si alzerebbero e opporrebbero resistenza nei loro confronti, e se i leader superiori lo sapessero, essi verrebbero potati e destituiti e, quindi, il loro prestigio sarebbe in pericolo. Ecco perché adottano il metodo della manipolazione subdola in alcune delle cose che fanno, e non permettono ad altre persone di saperlo. Le conseguenze della loro manipolazione subdola sono vantaggiose per il lavoro della chiesa e del popolo eletto di Dio? Sono edificanti per tutti? Ovviamente no. La maggior parte delle persone è fuorviata e imbrogliata, e non ne trae alcun vantaggio. Questo metodo di manipolazione subdola che gli anticristi impiegano è in linea con le verità principi? Questo modo di agire è conforme alle richieste di Dio? (No.) Quindi, quando queste manifestazioni degli anticristi che si impegnano nella manipolazione subdola vengono scoperte, essi dovrebbero essere potati? Dovrebbero essere smascherati e respinti? (Sì.) Impegnarsi in una manipolazione subdola è una manifestazione concreta degli anticristi.

Quali altre manifestazioni sono comuni quando gli anticristi operano? (Gli anticristi sopprimono e tormentano le persone per il bene del proprio prestigio.) Gli anticristi molto spesso tormentano gli altri; questa è una delle loro manifestazioni concrete. Per preservare il loro prestigio, gli anticristi pretendono sempre di essere obbediti e ascoltati da tutti. Se scoprono che qualcuno non li ascolta o è avverso e oppone resistenza nei loro confronti, adotteranno la tattica di opprimerlo e tormentarlo, per sottometterlo. Gli anticristi spesso opprimono coloro le cui opinioni sono diverse dalle loro, le persone che perseguono la verità e svolgono lealmente il proprio dovere, le persone relativamente rispettabili e rette che non li lusingano né li adulano, e chi è in disaccordo con loro o chi non cede. Gli anticristi non trattano gli altri secondo verità principi. Non sono in grado di trattare le persone in modo equo. Quando prendono qualcuno in antipatia, quando hanno l'impressione che non abbia ceduto a loro nel profondo, trovano occasioni e scuse, e persino si inventano vari pretesti, per aggredirlo e tormentarlo, arrivando al punto di farsi promotori del lavoro della chiesa per opprimerlo. Non mollano finché le persone non diventano arrendevoli e non osano più dire di no, finché non hanno riconosciuto il loro prestigio e il loro potere e li salutano con un sorriso per esprimere approvazione e obbedienza nei loro confronti, senza osare formulare qualsiasi opinione propria sul loro conto. In qualsiasi situazione, in qualsiasi gruppo, la parola "equità" non esiste nel trattamento che gli anticristi riservano agli altri, e la parola "amorevole" non esiste nel modo in cui trattano i fratelli e le sorelle che credono sinceramente in Dio. Considerano una spina nel fianco e un chiodo negli occhi chiunque rappresenti una minaccia al loro prestigio e troveranno occasioni e pretesti per tormentarlo. Se quella persona non cede a loro, la tormentano e non si fermano finché non si è sottomessa. Il modo di agire degli anticristi non è in linea con le verità principi ed è anzi in contrapposizione

con la verità, dovrebbero quindi essere potati? Non solo: sarà necessario smascherarli, discernarli e definirli. Un anticristo tratta tutti secondo le proprie preferenze, le proprie intenzioni e i propri scopi. Sotto la sua autorità, chiunque sia dotato di senso di giustizia, chiunque sappia parlare con equità, chiunque osi combattere l'ingiustizia, chiunque si attenga alle verità principi, chiunque sia autenticamente dotato e istruito, chiunque sappia rendere testimonianza a Dio, tutte queste persone affronteranno l'invidia dell'anticristo e saranno oppresse, escluse e persino calpestate sotto i suoi piedi, al punto da non riuscire a rialzarsi. Tale è l'odio con cui un anticristo tratta i buoni e coloro che perseguono la verità. Si può dire che quasi la maggioranza delle persone per cui un anticristo prova invidia e che vengono oppresse da lui sono figure positive e persone buone. La maggior parte di loro sono persone che Dio salverà, di cui Dio può servirSi, che Dio renderà perfette. Utilizzando queste strategie di repressione ed esclusione contro coloro che Dio salverà, userà e renderà perfetti, gli anticristi non si oppongono forse a Dio? Non sono forse persone che oppongono resistenza a Dio? Poiché provano gelosia, attaccano ed escludono coloro che perseguono la verità in questo modo, disturbano direttamente il lavoro della chiesa e l'accesso alla vita del popolo eletto di Dio. Questo tipo di anticristo non è solo antagonista verso il Dio incarnato, ma anche verso coloro che seguono Dio e coloro che perseguono la verità. Questo è un autentico anticristo. Il popolo eletto di Dio dovrebbe essere dotato di discernimento davanti a questo tipo di manifestazione degli anticristi? Dovrebbe smascherarli e respingerli? Il tipo di indole che hanno gli anticristi può essere eliminata condividendo la verità? La loro indole è quella di odiare la verità e Dio, non accetteranno la verità e non si sottometteranno assolutamente a essa. Pertanto, l'unico modo per gestire tali autentici anticristi è smascherare, discernere e poi respingere questo genere di persone. Ciò è del tutto in linea con le verità principi e con le intenzioni di Dio. Gli anticristi che tormentano il popolo eletto di Dio in questo modo stanno chiaramente mettendosi contro Dio e contendendoGli il Suo popolo eletto. Provano invidia e odio per coloro che non sono in grado di fuorviare e controllare. Non sono in grado di guadagnare queste persone, ma non permettono neanche a Dio di guadagnarle. In questo modo, non stanno forse interpretando il ruolo di Satana nella chiesa, che compete con Dio per il Suo popolo eletto e causa loro danno e rovina? Gli anticristi desiderano tenere sotto il proprio controllo il popolo eletto di Dio che persegue la verità, impedendo a Dio di guadagnarlo, e desiderano anche fuorviare tutti coloro che seguono Dio e far sì che seguano loro, rovinando ogni possibilità di salvezza. Solo allora avranno raggiunto il loro obiettivo. Gli anticristi che danneggiano le persone a morte non sono forse gli acerrimi nemici di Dio? Voi dovrete essere in grado di discernarli.

Quali sono le altre manifestazioni degli anticristi? (Vanno contro le disposizioni di lavoro e fanno le cose a modo loro.) Ci sono alcune similitudini tra questo e il fondare il proprio regno indipendente e la manipolazione subdola, ma è anche un'altra manifestazione specifica. Come fanno gli anticristi a fare le cose a modo loro? (Il

Supremo dà delle disposizioni di lavoro per richiedere al popolo eletto di Dio di discernere i falsi leader e gli anticristi, ma alcuni anticristi non eseguono queste disposizioni, anzi usano il pretesto del “puoi discernere gli altri solo quando sei in grado di discernere te stesso”, per far sì che tutti conoscano sé stessi, impedendo ai fratelli e alle sorelle di discernere i falsi leader e gli anticristi.) Questo significa opporsi alle disposizioni di lavoro del Supremo, oltre a fare le cose a modo loro. Cos’altro? (Gli anticristi hanno le loro idee sulle disposizioni di lavoro del Supremo. Esteriormente, sembra che siano in grado di attuare queste disposizioni e che siano in condivisione con i fratelli e le sorelle, ma non danno mai seguito a queste cose o non si informano su di esse, e semplicemente le ignorano in seguito.) Quando gli anticristi fanno le cose a modo loro significa principalmente che, a prescindere da quale lavoro il Supremo stia disponendo o da quale lavoro Egli richieda di attuare a coloro che sono in basso, gli anticristi lo metteranno da parte, lo ignoreranno, non lo comunicheranno e non lo attueranno, e dunque faranno ciò che vogliono, ciò che sono disposti a fare e ciò che apporterà loro vantaggio. Per esempio per quanto riguarda la distribuzione dei libri sulle parole di Dio, secondo i principi di distribuzione dei libri della chiesa chiunque vive una normale vita di chiesa, deve avere un libro. Ma quando un anticristo vede questo, pensa: “Un libro per ciascuno? Non sarebbe forse un pessimo affare per me? Non va bene un libro a persona: devo mettere in pratica ed attuare questo lavoro in base a ciò che ogni persona pensa specificamente di me. Non dovrebbe riguardare semplicemente chi vive una normale vita di chiesa, ma chi in genere elargisce maggiori offerte. Senza eccezioni, le persone povere o che non fanno alcuna offerta non dovrebbero ricevere nessun libro. Se mi implorano di dargliene uno e sborsano un po’ di soldi, allora, in base a come si comportano, deciderò se darglielo o meno”. Questo significa agire secondo i principi? Cosa stanno facendo? Stanno facendo le cose a modo loro. Fare le cose a modo loro significa stabilire le proprie politiche al di fuori delle disposizioni di lavoro esistenti, agire secondo tali politiche nella loro chiesa locale, non implementare affatto le disposizioni di lavoro e i principi richiesti dalla casa di Dio e agire invece secondo i propri obiettivi e i propri traguardi. Apparentemente hanno distribuito i libri e sembra che il compito sia stato portato a termine. Ma su quali basi lo hanno fatto? Non si sono basati sulle disposizioni di lavoro della casa di Dio o sulle regole della chiesa, ma sulle loro politiche personali, sui loro approcci personali. Questo significa fare le cose a modo loro. Non mostrano alcuna sottomissione alle disposizioni di lavoro della casa di Dio; non sono in grado di attuarle o eseguirle rigorosamente, anzi stabiliscono segretamente molte norme e regole proprie che mettono in pratica e implementano all’interno della loro chiesa locale. Questo significa non solo fondare il proprio regno indipendente, ancor più fare le cose a modo loro. In altre parole, quando implementano le disposizioni di lavoro nella loro chiesa locale, queste sono disposizioni loro, qualcosa di diverso dalle disposizioni di lavoro che sono state emanate dal Supremo e implementate in altre chiese. In apparenza, se la sono sbrigata, hanno ricevuto le disposizioni di lavoro e le hanno lette,

ma possiedono i propri metodi personali per implementarle specificamente. Semplicemente ignorano le disposizioni di lavoro della casa di Dio e le violano apertamente. Questo si chiama fare le cose a modo loro. Perché gli anticristi fanno le cose a modo loro? (Vogliono esercitare il potere all'interno della chiesa e vogliono l'ultima parola su tutto.) Esatto. Vogliono solo detenere il potere; cercano e colgono ogni opportunità per guadagnare il potere e controllare gli altri, per far sì che gli altri li ascoltino, obbediscano loro e li temano. Vogliono usare le loro diverse pratiche per controllare gli altri, per far sapere a tutti che nessuno al di fuori di loro detiene il potere in questo posto, che è semplicemente impossibile fare qualcosa senza coinvolgerli, passare sopra le loro teste e che nessuno può superarli. Vogliono principalmente controllare il popolo eletto di Dio e conquistare il potere. È molto chiaro che gli anticristi che si comportano in questo modo non gestiscono le cose secondo le verità principi o le richieste della casa di Dio. Non è qualcosa che un leader, o chiunque stia svolgendo normalmente il proprio dovere, dovrebbe fare. Quindi, quando gli anticristi palesano questa manifestazione, dovrebbero essere potati? Dovrebbero essere smascherati e respinti? (Sì.)

Quali altre manifestazioni degli anticristi ci sono? (Gli anticristi rubano le offerte, spendono il denaro della casa di Dio per il proprio piacere, e si crogiolano in privilegi speciali.) Crogiolarsi in privilegi speciali è una manifestazione specifica. Nel momento in cui un anticristo raggiunge il prestigio, non c'è più nulla che lo trattienga: considera gli altri come cose da calpestare e vuole rubare la scena in qualsiasi cosa faccia, per trarne il massimo vantaggio. Si sforza di prendere il sopravvento in ogni sua azione, anche quando parla. Qualunque posto occupi, vuole che sia speciale. Qualunque trattamento riceva nella casa di Dio, vuole che sia migliore di quello che riceve chiunque altro. Vuole che il giudizio e l'opinione che tutti hanno nei suoi confronti siano più alti rispetto a quelli di chiunque altro. Quando non ha un prestigio, vuole agguantarli e nel momento in cui lo ottiene diventa incredibilmente arrogante. Chiunque parli con lui deve guardarlo dal basso verso l'alto, nessuno può camminare al suo fianco, ma deve piuttosto rimanere uno o due passi indietro; nessuno può parlargli a voce troppo alta o con un tono troppo duro, usare parole sbagliate o rivolgergli sguardi nel modo sbagliato. Farà il pignolo su tutto e avrà qualcosa da ridire su queste persone. Nessuno può offenderlo o criticarlo; anzi, tutti devono essere rispettosi nei suoi confronti, adularlo e lusingarlo. Nel momento in cui un anticristo ottiene il prestigio, agirà in modo arbitrario e ostinato ovunque vada, e si metterà in mostra affinché gli altri nutrano stima per lui. Non solo si crogiola nel prestigio e apprezza davvero la stima degli altri, dà anche particolare importanza ai piaceri materiali. Desidera stare con gli ospiti che offrono il miglior trattamento. A prescindere da chi sia l'ospite, ha richieste particolari riguardo a cosa mangiare e se il cibo non è sufficientemente buono, troverà un'occasione per potare il suo ospitante. Si rifiuta di accettare piaceri scadenti: il suo cibo, i suoi vestiti, il suo alloggio e i suoi mezzi di trasporto devono essere tutti di una spanna sopra, la mediocrità non è accettabile. Non riesce ad accettare qualcosa che sia uguale a quella che ricevono i comuni fratelli

e sorelle. Se gli altri si alzano alle 5 o alle 6 del mattino, lui si alzerà alle 7 o alle 8 del mattino. A lui devono essere riservati il cibo migliore e gli oggetti migliori. Perfino le offerte fatte dalla gente devono essere prima vagliate da lui, e terrà per sé tutto ciò che è bello o prezioso, o qualsiasi cosa catturi la sua attenzione, lasciando gli avanzi per la chiesa. E c'è un'altra cosa ancora più disgustosa che fanno gli anticristi. Qual è? Non appena ottengono il prestigio, il loro appetito cresce, i loro orizzonti si allargano e imparano a divertirsi, dopodiché sviluppano il desiderio di spendere soldi, di consumare e di conseguenza vogliono avere per sé tutto il denaro che la chiesa usa per il suo lavoro, distribuirlo come vogliono e controllarlo secondo i propri desideri. Gli anticristi in particolare godono di questo tipo di potere e di questo genere di trattamento, e nel momento in cui detengono il potere, desiderano apporre la propria firma dappertutto, ad esempio su tutti gli assegni e i vari accordi. Vogliono godere di quella sensazione di scarabocchiare incessantemente la propria firma con una penna, di sperperare denaro come l'acqua. Quando un anticristo non ha il prestigio, nessuno riesce a vedere queste manifestazioni in lui, né a capire che appartiene a questo genere di persona, che possiede questo tipo di indole e che farebbe determinate cose. Ma nel momento in cui ottiene il prestigio, tutti questi aspetti vengono rivelati. Se l'anticristo viene eletto al mattino, già nel pomeriggio diventa incredibilmente arrogante, alza il naso all'insù, si monta la testa e non ha alcun riguardo per la gente comune. Il cambiamento avviene molto rapidamente. Ma in realtà l'anticristo non è cambiato: è stato solo rivelato. Adotta questo atteggiamento arrogante, e cosa farà? Vuole vivere alle spalle della chiesa, per indulgere in vantaggi del prestigio. Ogni volta che qualcuno mette in tavola una varietà di cibi deliziosi, lui inizia ad abbuffarsi, e ciò nonostante chiede integratori alimentari per mantenere quelle sue carni puzzolenti. Si trovano spesso anticristi che si crogiolano in privilegi speciali; ci sono solo differenze nel grado di gravità. Quando una persona che si aggrappa ai piaceri della carne diventa un leader, vuole crogiolarsi in privilegi speciali. Questa è l'indole degli anticristi. Nel momento in cui raggiungono il prestigio, cambiano completamente. Preservano con fermezza tutti i piaceri e i trattamenti speciali che derivano dal prestigio e li mantengono saldamente nel loro mirino e nelle loro mani, e non molleranno e non allenteranno la presa su una sola briciola di essi, non si lasceranno sfuggire un singolo pezzetto. Quale di queste manifestazioni e pratiche degli anticristi agisce secondo le verità principi? Nemmeno una. Ognuna di esse è nauseante e ripugnante da vedere; non solo le loro pratiche e le loro manifestazioni non sono in linea con le verità principi, ma certamente non possiedono la minima parte di coscienza, ragione o senso di vergogna. Quando gli anticristi hanno il prestigio, oltre a commettere misfatti in modo sconsiderato e a lavorare sul proprio potere e sul proprio prestigio, non solo non riescono a fare nulla che possa giovare al lavoro della chiesa o all'accesso alla vita dei fratelli e delle sorelle, ma godono anche dei vantaggi del prestigio, dei piaceri della carne, e del fatto che la gente li stima e li venera. Alcuni anticristi, trovano perfino persone che li servano, che versino loro il tè che bevono, che lavino i vestiti che

indossano e hanno persino una particolare persona che strofina loro la schiena quando fanno il bagno, e un'altra che li serve quando mangiano. Peggio ancora, alcuni hanno addirittura un menù fisso per ciascuno dei tre pasti della giornata, e oltre a questo, prendono integratori alimentari e si fanno preparare ogni tipo di zuppa differente. Gli anticristi hanno vergogna? No, non ne hanno! Direste che è alquanto indulgente limitarsi a potare le persone di quel genere? La potatura le farà vergognare? (No.) Dunque come si può risolvere questo problema? È molto semplice. Dopo averle potate, smascherale e fa' sapere loro cosa sono. A prescindere che cedano a questo oppure no, andrebbero destituite e tutti dovrebbero rifiutarle. Una volta che avete scoperto un anticristo, siete in grado di rifiutarlo? Osate alzarvi e segnalarlo e smascherarlo? (Sì.) Osate davvero o no? Quando avrai altri che ti appoggiano, oserai alzarti e smascherarlo, ma senza sostegno avrai quel coraggio? Il luogo in cui sei ora è sicuro, senza il gran dragone rosso a regnare, perciò pensi: "Cos'ho da temere? Non è forse solo un anticristo? Con Dio che ci sostiene ho il coraggio di smascherare l'anticristo e non ho paura". Nel paese del gran dragone rosso, tuttavia, l'ambiente è diverso. Se smascheri un anticristo ed egli perde il prestigio, oserà tormentarti, venderti, e consegnarti nelle mani delle autorità. Oseresti ugualmente smascherarlo? (Probabilmente no.) Probabilmente no. Il tuo atteggiamento cambierà immediatamente in quell'ambiente, non oseresti smascherarlo. Non osare smascherarlo è corretto? Non è corretto, non hai alcuna testimonianza e significa che non sei un vincitore, non è qualcosa che un seguace di Dio dovrebbe pronunciare. Supponiamo che tu resti in silenzio, ma il tuo cuore urla senza sosta: "Tu anticristo, tu diavolo e satana, ti smaschererò. Userò la saggezza per rifiutarti e allontanarti dalla chiesa. Non sei degno di dimorare nella casa di Dio, sei un diavolo, sei un satana! Anche se non ti smaschero pubblicamente con le mie parole, ti rifiuto dal profondo del mio cuore. Cercherò più fratelli e sorelle che comprendano la verità e insieme ti rifiuteremo. Non accetteremo la tua leadership né la tua manipolazione!" È questo il modo corretto di agire? (Sì.) L'ambiente potrebbe essere ostile e smascherare pubblicamente un anticristo ti metterà in pericolo, ma non si può rinunciare all'incarico da parte di Dio, alle verità principi e al tuo dovere, né abbandonarli. Quanto agli anticristi che si crogiolano in privilegi speciali, che godono spudoratamente dei vantaggi del prestigio, dovremmo rifiutarli e impedire loro di diventare parassiti nella casa di Dio, di danneggiare o fuorviare altri fratelli e sorelle. Dovremmo allontanarli. Le risorse della casa di Dio non servono a supportare questi parassiti. Essi non sono degni di mangiare nella casa di Dio, né di godere di alcunché al suo interno. Perché? Perché sono diavoli e meritano di essere rifiutati. Questa è un'altra manifestazione degli anticristi: crogiolarsi in privilegi speciali, crogiolarsi in privilegi speciali senza vergogna. Senza dare alcun contributo, non appena raggiunge una posizione di leadership, prende il potere, indulge nei vantaggi del suo prestigio e costringe i fratelli e le sorelle a cucinare e ad acquistare cibo delizioso per lui, derubandoli delle loro proprietà sudate ed estorcendo loro denaro e oggetti. Per lui è una cosa naturale, un'opportunità inestimabile, un'occasione che non si ripresenterà più.

Non è questo il modo in cui pensa un diavolo? Che pensiero spudorato! Le persone di questo tipo andrebbero potate, smascherate e rifiutate dai fratelli e dalle sorelle.

Quali sono altre manifestazioni degli anticristi? Ingannare coloro che stanno sopra e sotto di loro è una manifestazione specifica? (Sì.) Gli anticristi sono malvagi per natura; non possiedono un cuore di onestà, di amore per la verità o per le cose positive. Vivono spesso in angoli bui: non adottano un atteggiamento di onestà, non parlano con sincerità e hanno un cuore malvagio e propenso all'inganno sia verso le altre persone che verso Dio. Vogliono ingannare gli altri, e ingannare anche Dio. Non accetteranno la supervisione degli altri, né tantomeno lo scrutinio di Dio. Quando sono in mezzo alla gente, non vogliono mai che qualcuno sappia che cosa pensano e progettano nel profondo, che genere di persone sono e quale atteggiamento nutrono nei confronti della verità, e così via; non vogliono che gli altri sappiano nulla di tutto questo e vogliono anche ingannare Dio, tenerLo all'oscuro. Ecco perché, quando un anticristo non ha il prestigio, quando non ha opportunità di manipolare la situazione in un gruppo di persone, allora nessuno può davvero scoprire cosa si nasconde dietro le sue parole e le sue azioni. La gente si chiederà: "A cosa pensa ogni giorno? Ci sono determinate intenzioni dietro lo svolgimento del suo dovere? Sta rivelando corruzione? Prova gelosia o odio nei confronti degli altri? Ha pregiudizi verso altre persone? Quali opinioni ha su ciò che dicono gli altri? Cosa pensa quando si imbatte in determinate cose?" Gli anticristi non lasciano mai che gli altri sappiano che cosa gli succede veramente. Anche se esprimono in poche parole la propria opinione riguardo a qualcosa, saranno vaghi e ambigui, parleranno in modo evasivo in modo che gli altri non riescano a capire cosa stanno cercando di comunicare e non sappiano cosa vogliono dire o cosa stanno cercando di esprimere, lasciando tutti a grattarsi il capo. Dopo che una persona del genere ottiene il prestigio, assume un comportamento ancora più furtivo in mezzo alla gente. Vuole proteggere le sue ambizioni, la sua reputazione, la sua immagine e il suo nome, il suo prestigio e la sua dignità, e così via. Ecco perché non vuole essere schietto sul suo modo di agire e sul motivo per cui agisce. Anche quando commette un errore, rivela un'indole corrotta, o quando i motivi e gli intenti dietro le sue azioni sono sbagliati, non vuole aprirsi e permettere agli altri di scoprirlo, e spesso indossa una maschera di innocenza e perfezione per ingannare i fratelli e le sorelle. E con il Supremo e con Dio, pronuncia solo parole accattivanti, e spesso usa tattiche ingannevoli e bugie per preservare la sua relazione con il Supremo. Quando riferisce al Supremo del suo lavoro, e parla con lui, non dice mai nulla di spiacevole, così nessuno può scoprire i suoi punti deboli. Non menzionerà mai ciò che ha fatto laggiù, nessuno dei problemi che sono sorti nella chiesa, i problemi o i difetti del suo lavoro, o le cose che non riesce a comprendere o a capire fino in fondo. Non chiede mai né cerca queste cose con il Supremo, anzi presenta solo un'immagine e un'apparenza di competenza nel suo lavoro, di capacità di accollarsi completamente il suo lavoro. Non segnala al Supremo nessuno dei problemi che esistono nella chiesa, e a prescindere da quanto caotiche possano essere le

cose nella chiesa, dall'entità dei difetti emersi nel suo lavoro, o da cosa abbia fatto esattamente laggiù, nasconde ripetutamente tutto questo, sforzandosi di fare in modo che il Supremo non ne venga mai a conoscenza o che non gli giungano notizie su queste cose, arrivando persino a trasferire in luoghi lontani le persone che sono collegate a tali questioni o che conoscono la verità su di esse, nel tentativo di nascondere cosa sta realmente accadendo. Che razza di pratiche sono queste? Che razza di comportamento è questo? È il tipo di manifestazione che una persona che persegue la verità dovrebbe avere? Ovviamente no. Questo è il comportamento di un demone. Gli anticristi faranno del loro meglio per occultare e nascondere qualsiasi cosa che potrebbe avere un impatto sul loro prestigio o sulla loro reputazione, nascondendo queste cose alle altre persone e a Dio. Questo significa ingannare coloro che stanno sopra e sotto di loro. Spesso diranno a coloro che sono sotto di loro: "Il supremo ha un'alta opinione di me e mi stima così tanto. Il supremo mi ha assegnato determinati compiti, affidandomi un lavoro così importante. Si prende molta cura di me, offrendomi istruzioni per il mio lavoro e si è anche assunto davvero la responsabilità della mia vita. Il supremo mi ha potato a causa di determinate questioni e io l'ho accettato in tal modo, e con una tale comprensione. Guarda quanto mi ama dio: mi ha potato personalmente e mi ha dato la sua guida personale nel mio lavoro". E verso il Supremo, assumono l'atteggiamento di prendersi una grande responsabilità per il proprio lavoro, di prendersi profondamente cura dei fratelli e delle sorelle, e di dedicare completamente il loro cuore e le loro forze, ma non spenderanno mai una parola su un fratello o una sorella che proponga un'idea o un'opinione diversa dalla loro, o su eventuali difetti o deviazioni nel proprio lavoro. Fanno del loro meglio per mantenere un buon rapporto con coloro che sono sotto di loro, mentre cercano di nascondere al Supremo varie realtà su sé stessi, con il terrore di essere destituiti se il Supremo scoprisse realmente cosa sta accadendo. Questo non significa forse ingannare coloro che stanno sopra e sotto di loro? Nel momento in cui un anticristo conquista il potere, fa assolutamente tutto il possibile per tenere nascosta la realtà dei fatti su sé stesso, affinché nessuno possa capire fino in fondo il suo vero stato, la sua situazione reale o la sua effettiva umanità e le sue effettive capacità lavorative. Usa ogni sorta di tattiche e mezzi per nascondere queste cose, in modo da consolidare la sua posizione e godere per sempre del proprio potere e dei vantaggi del prestigio. Ingannare coloro che stanno sopra e sotto di loro è qualcosa che fanno solo gli anticristi. È in linea con le verità principi? È una manifestazione che chi serve Dio dovrebbe possedere? È una manifestazione che dovrebbe possedere chi persegue la verità? (No.) Quindi, quando un anticristo possiede questo tipo di manifestazione, questo tipo di indole, dovrebbe essere potato? (Sì.)

Abbiamo appena parlato di sei ragioni per cui gli anticristi vengono potati. La prima è fondare il proprio regno indipendente; la seconda, impegnarsi nella manipolazione subdola; la terza, tormentare gli altri; la quarta, fare le cose a modo loro; la quinta, crogiolarsi in privilegi speciali; e la sesta, ingannare coloro che stanno sopra e sotto di

loro. Ce ne sono altre? (Diffondere eresie e fallacie per fuorviare i fratelli e le sorelle.) (Non esaltare mai né rendere testimonianza a Dio, ma al contrario rendere sempre testimonianza a sé stessi, e declamare parole e dottrine per fuorviare le persone.) (Giudicare, attaccare e odiare l'uomo di cui Si serve lo Spirito Santo.) Tra queste tre cose, qual è quella che è relativamente vicina, nell'essenza, alle sei ragioni di cui abbiamo già parlato? (Esaltare e rendere testimonianza a sé stessi sempre e non rendere mai testimonianza a Dio.) Questa è di natura piuttosto grave. La seconda è attaccare e giudicare l'uomo di cui Si serve lo Spirito Santo, seguita dal diffondere fallacie per fuorviare le persone. Dovrebbero esserci altre manifestazioni specifiche degli anticristi, ma queste rappresentano più o meno tutto, quindi oggi non abbiamo bisogno di entrare in dettagli inutili su ognuna di esse. Non è questo il fulcro della condivisione odierna; il fulcro di oggi è piuttosto in che modo gli anticristi non accettano di essere potati né hanno un atteggiamento pentito quando fanno un qualsiasi torto, ma invece diffondono nozioni ed esprimono pubblicamente giudizi su Dio. In altre parole, l'atteggiamento di un anticristo dopo essere stato potato, la radice di questo atteggiamento e qual è realmente l'indole essenza: questo è il punto focale su cui dovremmo condividere. Gli altri aspetti su cui abbiamo appena condiviso sono argomenti minori in qualche modo correlati a questo. Poiché ne abbiamo discusso in modo sufficientemente dettagliato in precedenza, oggi ne abbiamo semplicemente condiviso in modo ampio e generale, riassumendo le varie manifestazioni degli anticristi sulle quali abbiamo precedentemente condiviso. Gli anticristi possiedono queste manifestazioni, questa indole e questa essenza e fanno questo genere di cose, quindi devono essere potati e respinti. Tuttavia, un vero anticristo, qualcuno che possiede tale essenza, riconoscerebbe che queste cose che ha fatto o che queste sue manifestazioni sono quelle di un anticristo? (No.) Hai mai visto Satana e i diavoli riconoscere di opporsi a Dio? Non ammetteranno mai di opporsi a Dio e, indipendentemente dal tipo di errori che hanno commesso, non ammetteranno mai di aver sbagliato. Quindi, iniziamo con il tema della condivisione odierna dalla prospettiva di questa essenza degli anticristi.

II. Come si comportano gli anticristi quando non accettano di essere potati

A. Rifiuto di riconoscere di avere sbagliato

Indipendentemente da quanto grande sia l'errore commesso da un anticristo, e da quanto male abbia fatto, il primo comportamento a cui ricorre quando viene potato è quello di rifiutare di riconoscere di aver sbagliato, usando disperatamente sofismi per discolarsi. Questa è la sua mancanza di un atteggiamento pentito quando fa un qualsiasi torto, come viene menzionato nell'undicesima manifestazione degli anticristi. Gli anticristi non hanno un atteggiamento di pentimento, quindi cosa pensano sotto sotto? Perché non hanno un tale atteggiamento? (Perché credono di non aver fatto nulla

di sbagliato.) Esatto. Gli anticristi non ammettono assolutamente di aver fatto qualcosa di sbagliato. Quindi sono in grado di ammettere di essere degli anticristi? È ancora più difficile. Se tu riesci a elencare dei fatti per smascherare gli anticristi, essi riusciranno ad accettarlo? Senza ombra di dubbio, ne saranno ancor meno capaci. Attraverso questo genere di manifestazioni, siamo in grado di capire che l'essenza di un anticristo è quella di opporre resistenza a Dio e di tradirLo, e che la sua indole prova avversione e odio per la verità, e non la ama assolutamente. Pertanto, quando vengono smascherati e potati, la prima cosa che gli anticristi fanno è cercare diverse ragioni in loro difesa, accampare scuse di ogni tipo nel tentativo di scagionarsi, realizzando così il loro obiettivo di sottrarsi alle responsabilità, e raggiungendo lo scopo di ottenere il perdono. Ciò che gli anticristi temono di più è che di loro i prescelti di Dio abbiano capito a fondo il carattere, le debolezze e i difetti, il tallone d'Achille e l'autentica levatura e capacità lavorativa, così fanno del loro meglio per impacchettarsi al fine di nascondere le loro mancanze, i loro problemi e la loro indole corrotta. Quando le loro malefatte vengono smascherate ed esposte, la prima cosa che fanno non è ammetterlo o accettarlo, né fare del loro meglio per rimediare e compensare gli errori commessi, ma proporre vari modi per coprirli, ingannare e fuorviare coloro che sono al corrente delle loro azioni, per evitare che il popolo eletto di Dio veda le cose per come stanno veramente, per non lasciar trasparire quanto le loro azioni siano state dannose per la casa di Dio, quanto abbiano intralciato e disturbato il lavoro della chiesa. Naturalmente, ciò che temono di più è che il Supremo lo venga a sapere, perché, se questo accadrà, saranno trattati in linea con i principi, e per loro sarà tutto finito, e saranno destinati a essere rimossi ed eliminati. E così, quando le malefatte degli anticristi vengono smascherate, la prima cosa che fanno non è riflettere su dove abbiano sbagliato, dove abbiano violato i principi, perché abbiano fatto quello che hanno fatto, da quale indole fossero governati, quali fossero le loro intenzioni, in che stato si trovassero in quel momento, se abbiano agito così a causa dell'ostinazione o dell'adulterazione delle loro intenzioni. Non analizzano queste cose, né tanto meno ci riflettono su; al contrario, si arrovellano il cervello per trovare un qualsiasi modo di nascondere i fatti reali. Al contempo, fanno di tutto per spiegarsi e giustificarsi di fronte ai prescelti di Dio, per ingannarli, far sembrare piccoli i grandi problemi e far passare quelli piccoli come inesistenti, bluffando per escogitare una qualche via d'uscita, in modo da rimanere all'interno della casa di Dio, commettendo misfatti in modo sconsiderato e abusando del loro potere, così da poter continuare a fuorviare e controllare le persone, per indurle a stimarli e a obbedire loro per soddisfare le proprie ambizioni e i propri desideri. Dall'inizio alla fine, cosa fanno davvero gli anticristi? Tutto ciò che fanno è lambiccarsi il cervello cercando di parlare, agire e darsi da fare per il bene del proprio prestigio e della propria reputazione, anziché presentarsi al cospetto di Dio per pregare e ammettere i propri errori e le proprie trasgressioni, e conoscere le proprie intenzioni e la propria indole corrotta. Inoltre, non ammettono quanto gli errori che hanno commesso siano stati dannosi per il lavoro della chiesa, i fratelli e le sorelle. Anzi, continuano a

ricercare freneticamente più e più volte nel profondo del loro cuore: “Dove esattamente ho commesso un errore? In cosa non sono stato attento, permettendo così a qualcuno di far leva su di me? In quale occasione non mi sono impegnato abbastanza o non ho considerato a fondo le cose, consentendo così che qualcosa andasse storta e si trasformasse in una fonte di critica o in qualcosa su cui poter far leva contro di me?” Pensano e setacciano queste cose più e più volte, senza riuscire a mangiare o a dormire. Ma un anticristo non riflette mai su sé stesso né ha una conoscenza di sé, né tantomeno prega Dio e ammette di aver fatto qualcosa di sbagliato, e non cerca risposte che si basano sulla parola di Dio, non ricerca le verità che dovrebbe praticare o le verità principi a cui dovrebbe attenersi, né tantomeno cerca i fratelli o le sorelle che comprendono la verità per aprirsi in condivisione e ricercare la verità con cui risolvere i problemi. Quando si trova di fronte a una questione, non ricerca o non si sottomette, piuttosto, prova a usare ogni mezzo a sua disposizione per nascondere i suoi problemi, pensando che meno persone ne siano al corrente, meglio è, e che preservare la sua reputazione e il suo prestigio sia la politica migliore. I cuori degli anticristi sono così oscuri, e sono pieni di ribellione e malvagità, privi della minima intenzione di sottomettersi a Dio. Gli anticristi sono sempre alla ricerca di modi per evitare che la propria reputazione e il proprio prestigio vengano danneggiati. A prescindere da chi condivida la verità con loro per supportarli e aiutarli, non la accettano, pensando tra sé: “Capisco tutto, non ho bisogno del vostro aiuto! Anche quando ho dei problemi, sono migliore di voi. Pensate di potermi aiutare con quel poco che capite? State davvero sopravvalutando le vostre abilità!” Gli anticristi sono semplicemente arroganti e presuntuosi a tal punto. Commettono così tante cattive azioni eppure si rifiutano di ammettere di aver fatto qualcosa di sbagliato o di avere dei problemi. In cuor loro, sono troppo intransigenti e semplicemente non ascolteranno nulla di ciò che dicono gli altri. L'unica cosa che non riescono ad accantonare nella loro mente è che tipo di impatto le loro azioni avranno sulla loro reputazione e sul loro prestigio in seguito. Questo è ciò che li preoccupa di più, ciò a cui prestano più attenzione.

Per quante cose sbagliate un anticristo faccia, a prescindere da che tipo di cose sbagliate faccia, sia che si tratti di malversazione, sperpero o uso improprio delle offerte di Dio, o che si tratti di intralciare e disturbare il lavoro della chiesa, facendo un gran disordine e suscitando la collera di Dio, essi rimangono sempre calmi, composti e totalmente disinteressati. A prescindere dal tipo di male che compiono e dalle relative conseguenze, non si presentano mai prontamente davanti a Dio per confessare i loro peccati e pentirsi, o davanti ai fratelli e alle sorelle con l'attitudine a mettersi a nudo e aprirsi per ammettere le loro malefatte, conoscere le loro trasgressioni e la propria corruzione e provare rimorso per le loro azioni malvagie. Al contrario, si arrovellano il cervello per trovare scuse varie al fine di sottrarsi alle responsabilità e scaricare la colpa sugli altri, così da ripristinare la propria immagine e il proprio prestigio. Non si preoccupano del lavoro della chiesa, ma del fatto che la loro reputazione e il loro prestigio siano

danneggiati o influenzati in qualche modo. Non considerano affatto né pensano a un modo per rimediare alle perdite arrecate alla casa di Dio a causa delle loro trasgressioni, né cercano di ripagare il loro debito verso Dio. In altre parole, non ammettono mai di essere capaci di fare qualcosa di sbagliato o di aver commesso un errore. Nel cuore degli anticristi, ammettere propositivamente gli errori e fornire un resoconto sincero dei fatti equivale a incompetenza e follia. Se le loro azioni malvagie vengono scoperte e smascherate, gli anticristi si limitano ad ammettere un momentaneo errore di distrazione, ma non riconosceranno mai la propria negligenza e irresponsabilità, e cercheranno di attribuire la responsabilità a qualcun altro per cancellare la macchia dal loro storico personale. In momenti come questi, gli anticristi non si preoccupano di come compensare la perdita provocata alla casa di Dio, di come aprirsi per ammettere i propri errori, o dare conto di ciò che è successo ai prescelti di Dio. Si preoccupano di trovare il modo di far sembrare piccoli i grandi problemi e di far passare quelli piccoli come inesistenti. Forniscono ragioni oggettive al fine di indurre gli altri a capire e ad essere compassionevoli con loro. Fanno del loro meglio per ristabilire la loro reputazione nelle menti degli altri, minimizzare l'influenza estremamente negativa che potrebbero subire per via delle proprie trasgressioni, e fare in modo che il Supremo non abbia una cattiva impressione di loro e assicurarsi che non li ritenga mai responsabili, non li destituisca, non indaghi sulla situazione e non li gestisca. Per ristabilire la loro reputazione e il loro prestigio, in modo che i loro interessi personali non vengano danneggiati, gli anticristi sono disposti a sopportare qualsiasi quantità di sofferenza, ed escogiteranno qualsiasi modo per risolvere qualunque difficoltà. Fin dal principio della loro trasgressione o errore, gli anticristi non hanno mai la minima intenzione di assumersi alcuna responsabilità per le cose sbagliate che fanno, non hanno mai alcuna intenzione di ammettere, condividere, smascherare o analizzare gli obiettivi, gli intenti e l'indole corrotta che si celano dietro le cose sbagliate che fanno, e di certo non hanno mai alcuna intenzione di rimediare al danno che causano sul lavoro della chiesa e alla perdita che causano all'ingresso nella vita dei prescelti di Dio. Pertanto, da qualunque prospettiva si osservi la questione, gli anticristi sono persone che si rifiutano ostinatamente di ammettere le loro malefatte e preferirebbero morire piuttosto che pentirsi. Gli anticristi sono privi di vergogna e di sensibilità al di là di ogni speranza di redenzione, e non sono altro che dei satana viventi. A prescindere da quanto siano grandi gli errori che commettono all'interno della chiesa, gonfiano il petto e tengono alta la testa, sono completamente indifferenti, credono di non aver fatto nulla di sbagliato e non hanno la minima intenzione di pentirsi. Non versano mai una lacrima per gli sbagli che hanno commesso, né provano mai tristezza o rimorso per queste cose. Al contrario, si sentono addolorati o tristi se si espongono inavvertitamente, consentendo così alla maggior parte delle persone di vedere i loro veri volti e di respingerli. Dopo aver commesso degli errori e dopo che le loro azioni hanno causato danni al popolo eletto di Dio e al lavoro della chiesa, ogni parola che dicono e tutto ciò che fanno non ha il fine di rimediare questi

errori o di recuperare le perdite, ma di covare i propri intenti ed escogitare qualsiasi mezzo possibile per difendersi, per mettere in scena un'esibizione e uno spettacolo. Il loro scopo è far capire a più persone che ciò che hanno fatto non è stato intenzionale, che sono stati solo negligenti per un istante, al fine di ottenere il perdono, far parlare gli altri a loro nome e guadagnare la fiducia e il favore del popolo eletto di Dio, e quindi raggiungere il loro obiettivo di tornare in auge.

Alcuni anticristi, dopo essere stati potati, non riflettono su sé stessi per capirne il perché, per scoprire dove risieda realmente il loro errore nella questione che è stata smascherata e per capire in che modo dovrebbero rimediare in futuro. Al contrario, sfruttano l'essere potati, condividono con gli altri su come abbiano accettato la potatura, su come ne abbiano tratto una lezione, su come siano stati in grado di sottomettersi e su come abbiano ottenuto l'apprezzamento del Supremo dopo aver avuto un contatto più stretto con lui. Allo stesso tempo, questi anticristi creano anche apparenze illusorie condividendo su come abbiano accettato di essere potati per diffondere la loro insoddisfazione e le loro nozioni sul Supremo, dando agli altri l'impressione che il Supremo poti le persone senza principi, a caso, e che sia insensibile, sconsiderato nei confronti dei sentimenti altrui e delle debolezze umane, e che, nonostante tutto questo, essi si siano comunque sottomessi completamente, e siano stati ancora in grado di fare del loro meglio nel proprio lavoro, senza diventare negativi, deboli o oppositivi, e senza abbandonare il loro dovere. Quando un anticristo dice tutte queste cose, non solo non riesce a far sottomettere le persone alla verità e a far accettare loro volontariamente la potatura, al contrario, fa sì che sviluppino nozioni e opinioni su Dio e diventino circospette nei Suoi confronti, mentre mostrano invidia, ammirazione e rispetto per l'anticristo stesso. Una volta che questi due risultati sono stati ottenuti, le più grandi sviste della gente riguardano quale trasgressione l'anticristo ha commesso, cosa ha fatto di sbagliato, e il fatto di aver provocato perdite al lavoro della chiesa, alla casa di Dio, perché non sono stati abili nel proprio lavoro e hanno commesso misfatti in modo sconsiderato. Questa è una delle tattiche di un anticristo: sollevare una falsa controaccusa e quindi fuorviare gli altri. Non menzionano mai il fatto di aver causato così tante difficoltà al lavoro della casa di Dio ed enormi perdite alle vite dei fratelli e delle sorelle perché sono stati negligenti nel loro dovere, perché sono stati stolti e ignoranti, perché hanno cercato di fondare il proprio regno indipendente. Non ammettono o non analizzano mai queste cose, non menzionano mai la realtà dei fatti di tali questioni, né la ragione del loro essere destituiti o il motivo per cui sono stati potati. Tutto ciò di cui parlano è di come siano stati potati dal Supremo, di quanto brutale sia stata la sua potatura, di quanto severamente il Supremo abbia parlato loro, di quanto abbiano pianto, di come siano stati usati come capri espiatori e di quanto abbiano sofferto, di come siano comunque rimasti lì come sempre, continuando a svolgere il proprio dovere con incrollabile dedizione. Dall'inizio alla fine, un anticristo ha mai il minimo atteggiamento di riconoscimento delle proprie malefatte? No. Quando persone stolte e ignoranti che non

conoscono la situazione reale, che non comprendono la verità, sentono parlare di questo, pensano: “Il Supremo non ha alcun principio nel modo di potare le persone. A prescindere da quanto qualcuno svolga bene il proprio lavoro, o dal prezzo che paga, verrà potato ugualmente, e in seguito non potrà mostrare alcuna debolezza, dovrà solo sottomettersi”. Quando l’anticristo compie un ciclo di condivisioni e fuorviamenti, e si sforza notevolmente nel fare le cose, il risultato che ottiene è quello di generare fraintendimento e circospezione nei confronti di Dio nel cuore altrui, cosicché quando gli altri verranno potati, proveranno una maggiore avversione e opposizione, anziché riuscire a comprendere meglio il cuore di Dio o a sottomettersi di buon grado e accettare la potatura, e successivamente a conoscere la propria indole corrotta, la propria stoltezza e ignoranza, e chi siano veramente. Durante questa condivisione da anticristo, menzionano mai cosa hanno fatto di sbagliato? Mostrano mai un minimo atteggiamento di riconoscimento delle proprie malefatte? Nemmeno lontanamente. Durante tutto il processo, non riconoscono mai il proprio errore. Avete mai sentito parlare di un anticristo che, dopo essere stato destituito, ammette che il proprio errore ha causato una perdita alla casa di Dio? (No.) Se quella persona fosse un anticristo, non lo ammetterebbe. Abbiamo già parlato di alcuni anticristi, come quella “leader donna” e alcuni altri noti anticristi, le cui azioni hanno causato una perdita di decine di migliaia alle offerte di Dio, ma alla fine non hanno mai riconosciuto di aver fatto qualcosa di sbagliato. Non hanno pronunciato una singola parola su ciò che avevano fatto di sbagliato, anzi non hanno fatto altro che lamentarsi del fatto che gli altri non avessero lavorato con loro. Hanno scaricato tutta la responsabilità, le malefatte, la colpa sulle spalle di altre persone, prendendosi il merito di tutte le buone azioni, di tutto ciò che era stato fatto bene e di tutte le decisioni corrette. Nell’intero corso di questi eventi, anche se erano i principali responsabili, hanno affermato che tutti gli errori sono stati commessi da altre persone. Se fosse così, cosa stavano facendo allora? Gli anticristi causano perdite alla casa di Dio, e altre persone devono assumersene la responsabilità. Eppure ogni qualvolta emerga il minimo risultato, gli anticristi saltano fuori immediatamente, dicendo di essere stati loro a raggiungerlo, impazienti di farlo sapere a tutti nella chiesa, persino ai non credenti. Quando commettono il minimo errore, si precipitano a cercare un capro espiatorio, per liberarsi della responsabilità. Fanno sembrare piccoli i grandi problemi e fanno passare quelli piccoli come inesistenti, cercando di eliminare qualsiasi problema sul nascere. Fanno questo affinché nessuno lo scopra, tutti se ne dimentichino il prima possibile e nessuno sappia cosa sia accaduto realmente, in modo da poter riconquistare subito la stima degli altri e recuperare rapidamente il loro prestigio e il loro potere originali. Quando un anticristo fa qualcosa di sbagliato, non importa quanto concretamente le persone lo potino o colpiscano nel segno, sarà resistente, oppositivo e completamente inaccettabile, e anche in presenza di testimoni o prove, si rifiuterà ostinatamente di ammettere i propri errori e, in cuor suo, non riconoscerà o accetterà la potatura. L’anticristo dirà: “Anche se ho sbagliato, erano coinvolte anche altre persone. Perché

loro non vengono potate, e solo io sì? Perché sono l'unico a essere indagato per questa responsabilità e non qualcun altro?" A prescindere da quanto la potatura sia in linea con la verità e con la realtà, sentirà di essere stato accusato ingiustamente, di aver subito un torto, di non dover essere trattato in quel modo dopo aver sofferto così tanto e aver pagato così tanti prezzi, e di non dover essere aggredito in quel modo per un piccolo errore. Crede di non dover accettare quel tipo di potatura. Se uno dei fratelli o delle sorelle usuali lo pota, allora reagirà immediatamente e opporrà resistenza, facendo una sceneggiata e mostrando la sua irruenza, o forse oserà persino alzare le mani contro di loro. Se viene potato dal Supremo, starà zitto a malincuore, ma dentro di sé proverà di aver subito un torto incredibile. È dispiaciuto e riluttante, e spesso sputerà sentenze distorte, dicendo: "Immagino che sia una disgrazia che abbiate scoperto questo. In realtà, molti dei leader di tutti i ranghi e i fratelli e le sorelle hanno fatto cose così terribili che voi non conoscete, e io sono l'unico a essere stato beccato. Ecco quanto sono sfortunato!" A prescindere da come venga potato dal Supremo o dai fratelli e dalle sorelle, non riesce semplicemente ad accettarlo, né riesce a riconoscere la realtà dei fatti della questione e ad assumersene la responsabilità. È come se ammettere la responsabilità e ciò che è realmente accaduto lo ucciderebbe. Non riconoscerà mai di aver commesso qualcosa di sbagliato, di essere responsabile della questione, né tanto meno di aver causato una grande perdita alla casa di Dio. Non è forse questa l'indole di un anticristo? (Sì.) Questa è l'indole di un anticristo.

Dopo che un anticristo viene potato per aver fatto qualcosa di sbagliato, non lo accetta e non si sottomette dal profondo del suo cuore, né comprende la verità e le verità principi a cui dovrebbe attenersi, né ammette di essere capace lui stesso di fare qualcosa di sbagliato. La sua caratteristica principale è non essere convinto, non accettare e non riconoscere. Gli anticristi si comportano in questo modo principalmente perché credono di essere persone perfette, di essere incapaci di fare qualcosa di sbagliato. Secondo loro, chiunque li accusi di aver commesso un errore è colui che ha torto: è quella persona che ha un punto di vista sbagliato, che nutre una prospettiva e una posizione diversa sulla questione. Gli anticristi pensano che chiunque li poti lo faccia perché non ha ancora compreso i loro punti di forza, che renda loro le cose difficili, trovi in loro dei difetti e li prenda di mira intenzionalmente. Non è forse questo il genere di indole che possiede un anticristo? (Sì.) Un anticristo non accetterà di essere potato per questo, né avrà alcun pentimento, principalmente perché non si è mai considerato qualcuno che possa commettere errori: crede di essere perfetto e di essere l'unico incapace di commettere errori. Ciò implica che crede fermamente di essere giusto, di essere un santo. Se dovesse davvero riconoscere di essere una persona corrotta, allora dovrebbe riconoscere di possedere corruzione, di essere capace di fare cose sbagliate e che, poiché è un essere umano, è destinato a commettere errori. Alcune persone sembrano essere piuttosto ingenui, ma c'è qualcosa nella loro umanità che, in base alle nozioni degli individui, ritengono essere un punto di forza, ovvero la competitività e un

estremo desiderio di superare gli altri. Queste persone hanno un eccellente autocontrollo e hanno esigenze molto elevate per sé stesse. Sono molto severe con sé stesse; in tutto ciò che fanno, pretendono la perfezione e il meglio, senza consentire il minimo difetto o svista. Allo stesso tempo, credono nel subconscio di non poter sbagliare, perché sono incredibilmente attente in tutto ciò che fanno, sono brave a riflettere sulle cose e lo fanno in modo estremamente esaustivo; fanno tutto senza difetti, mentre considerano ogni questione in modo esaustivo e perfetto. Di conseguenza, credono che non sbaglieranno mai. Quando vengono potate, la cosa più difficile da accettare per loro è il fatto che siano capaci di commettere un errore. Ecco perché queste persone non sanno come riflettere su sé stesse, né lo faranno mai. Considerano la competitività e il desiderio di superare gli altri nella loro umanità come cose positive e le rispettano come se fossero verità principi; pensano che se fanno qualcosa e svolgono il proprio dovere in base a questi principi, non commetteranno mai errori e anche se dovessero verificarsi, li considerano come una questione di prospettiva, dovuta al fatto che le persone hanno opinioni diverse; e ritengono che questo non significhi certamente che ciò che hanno fatto sia sbagliato. Pertanto, non importa da chi vengano potate, se la potatura o ciò che viene smascherato coincida con i fatti, esse non lo accetteranno. Se scoprono di aver fatto davvero qualcosa di sbagliato, lo riconosceranno? (No.) Non lo riconosceranno, staranno immediatamente in silenzio, e saranno le ultime a menzionarlo. Non tireranno mai fuori l'argomento. Se un anticristo incontra qualcuno che smaschera alcuni errori o difetti nel loro lavoro e capisce che non può più nascondere, farà finta di continuare a indagare su chi ha commesso l'errore e inaspettatamente, dopo lunghe ricerche, si scoprirà che è lui l'unico responsabile. Se qualcuno dice: "Sei stato tu a farlo, non qualcun altro; te ne sei semplicemente dimenticato", come risponderebbe un anticristo? Cosa dovrebbe fare una persona normale in queste circostanze? Una persona normale, dotata di pudore, dovrebbe arrossire, sentirsi imbarazzata e a disagio e ammetterlo immediatamente, dicendo: "Me ne ero dimenticato. Sono stato io, è stato un mio errore. Cerchiamo di capire rapidamente come rimediare e sistemare le cose, in modo che l'errore non persista". Una persona con pudore, coscienza e ragione riconoscerebbe immediatamente il proprio errore, quindi lo eliminerebbe e troverebbe un rimedio. Un anticristo, invece, è spudorato; nel momento in cui qualcuno scopre che è lui il responsabile dell'errore, lo smaschera e lo scopre, egli cambierà immediatamente discorso e penserà a vari modi per evitare di ammettere il proprio errore, per evitare di accettare di essere stato lui a commetterlo e racconterà bugie sfacciate e presenterà argomentazioni a proprio favore. Tutti coloro che gli stanno attorno lo troveranno imbarazzante e impacciato, ma l'anticristo non proverà nulla. Farà sembrare piccoli i grandi problemi e farà passare quelli piccoli come inesistenti, per poi non sollevare mai più la questione. In questa faccenda, la sua stupidità è stata rivelata, perciò apertamente negherà il suo errore e mentirà di fronte a così tante persone, cercando di sottrarsi alla responsabilità, senza che il suo viso diventi rosso di vergogna e che il suo cuore perda un colpo. Gli anticristi provano vergogna? (No.)

Quando alcuni anticristi sono appena stati destituiti, sono pieni di risentimento; provano un senso di perdita, di non avere più prestigio, di non avere nessuno che li stimi o li serva, e di non poter più godere dei vantaggi del prestigio. Sentono che non ne è valsa la pena aver pagato tutti quei prezzi e aver sopportato tutte quelle sofferenze, e il loro cuore è colmo di un senso di ingiustizia. Tuttavia, non provano un briciolo di colpa per le manifestazioni che hanno mostrato quando sono stati potati o per qualsiasi cosa abbiano fatto di sbagliato. Provano che sia ingiusto, il loro cuore è colmo di risentimento e lamentele, come anche di fraintendimenti nei confronti di Dio. Non solo rifiutano di riconoscere il loro errore e non hanno alcun piano per rimediare alla loro colpa, o per accettare di essere potati e destituiti. Al contrario, pensano: "Dio non è giusto. A prescindere da quanto qualcuno abbia sofferto o quanto grande sia stata l'ingiustizia che abbia subito, non ha un posto dove raccontarlo. È così doloroso! Nemmeno Dio è affidabile, non ho nessuno su cui contare. Anche se continuerò a svolgere un dovere nella casa di Dio in futuro, dovrò procedere con estrema cautela, non posso fidarmi di nessuno". Sono pieni di atteggiamenti difensivi e fraintendimenti nei confronti di Dio. Che razza di indole è questa? Non importa quante cose sbagliate abbiano fatto, quante grandi perdite abbiano causato al lavoro della chiesa o quanto lo abbiano messo in pericolo, pensano che queste cose possano essere semplicemente ignorate e non si assumeranno alcuna responsabilità o non riconosceranno alcun errore da parte loro. Invece, prenderanno qualsiasi briciolo di risentimento che provano, qualsiasi prezzo misero e senza valore abbiano pagato, e lo ingigantiranno, credendo che sia stata la casa di Dio ad averli delusi e che Dio li abbia accusati ingiustamente. La perdita che il loro errore ha causato alla casa di Dio è completamente irrilevante nella loro mente. Pensano: "Non c'è bisogno di calcolarla o di preoccuparsene. Chi la definirebbe una perdita? Quale leader non sperpera parte delle offerte, in ogni caso? Come faccio a essere l'unico? Quale leader non causa mai perdite alla casa di Dio? Cosa sono le offerte di Dio? Quel denaro appartiene a tutti, quindi se ad altri è permesso spenderlo, perché non lo è per me? Ad altre persone è permesso sperperarlo, ma a me no? Se parliamo di perdite causate alla casa di Dio, altre persone ne causano molte di più di me. Perché sono l'unico ad essere severamente potato e destituito? Quanto al non agire in conformità con i principi ma commettere misfatti in modo sconsiderato, alcune persone sono molto peggio di me in questo senso, quindi perché non vengono destituite quando vengono potate? Quanto al pagare un prezzo, ne ho pagato uno più grande rispetto alla maggior parte della gente. In termini di sincerità, chi può paragonarsi a me? Che dire dei sermoni? Ne ho pronunciati più di tutti gli altri. E per quanto riguarda la comprensione della verità, chi ne capisce più di me? Quando si tratta di accettare di essere potati dal supremo, chi lo accetta più di me? In termini di rinuncia, chi ha rinunciato più di me? Quanto all'aiutare fratelli e sorelle ed eliminare i loro problemi, chi fa di più di me? Quando si tratta di andare in giro e lavorare nella chiesa, nessuno può eguagliarmi. Quando parliamo di colui che i fratelli e le sorelle votano, sostengono e appoggiano, chi

ottiene più voti di me?” Vedi, questi sono i confronti che fanno gli anticristi. Quando si trovano di fronte alla potatura, gli anticristi discutono solo delle questioni coinvolte. Se riconoscessi tutti gli errori che hai commesso e tutte le verità principi che hai violato, se riuscissi ad accettare e a sottomettersi alla potatura, se agissi in base ai principi a partire da quel momento e facessi del tuo meglio per compensare le perdite che hai causato al lavoro della chiesa, la casa di Dio continuerebbe a indagare sui tuoi problemi? Ti condannerebbe? Ti getterebbe all'inferno? C'è bisogno che tu faccia così tanti sforzi per giustificarti e trovare scuse? C'è bisogno che continui a lamentarti dei tuoi risentimenti in questo modo indiretto? Potrebbe davvero essere che non tu abbia un'indole corrotta e sia incapace di commettere errori? Dopo aver ascoltato così tanti sermoni, non hai ancora idea di cosa tu sia realmente? Dopo essere stato leggermente potato, ti senti offeso: se non avessi fatto del male, chi sarebbe disposto a potarti o vorrebbe farlo? Inoltre, se non fossi un leader, che si fa carico di responsabilità, chi sarebbe disposto a potarti? Dio concede alle persone il diritto di scegliere liberamente, consentendo loro di vivere la vita della chiesa, e per quanto riguarda il percorso che intraprendono e ciò che perseguono, sono affari loro. Nessuno si immischierà in questo. Ma in questo momento, in qualità di leader nella casa di Dio e di supervisore, se tu commetti un errore, le perdite che ne derivano per la casa di Dio non saranno un problema da poco, e se dici qualcosa di sbagliato, l'impatto che questo avrà sul popolo eletto di Dio non sarà un problema da poco, perché la responsabilità che hai è diversa da quella di una persona comune. Ecco perché è perfettamente normale che il Supremo ti poti. Il Supremo ti potrebbe se non avessi questo prestigio o non avessi questa responsabilità? Quanti credenti usuali ha potato il Supremo? Poiché tu hai una grande responsabilità, e anche l'ambito del tuo lavoro è molto ampio, ogni volta che commetti un errore, l'impatto è molto grande, e quindi è certo che sarai potato. Questo è del tutto normale. Se non riesci ad accettare nemmeno di essere potato, allora hai le qualifiche per essere leader? Non sei qualificato per questo, non sei qualificato per essere eletto dai fratelli e dalle sorelle, non ne sei degno! Quando commetti un errore, non hai nemmeno il coraggio di assumertene la responsabilità, di riconoscerlo. Non hai nemmeno una ragione del genere, quindi come puoi essere leader? Non sei né qualificato né tantomeno degno!

Proprio perché queste persone possiedono l'essenza degli anticristi, i quali non riescono a riconoscere di aver commesso un errore e quindi, quando vengono potate, non sono disposte ad assumersi la responsabilità o a ricercare le verità principi. Dato che gli anticristi non sono disposti a fare queste cose, e si rifiutano di riconoscere le loro malefatte, sono in grado di mettere in pratica la verità? Sono in grado di attuare le disposizioni di lavoro della casa di Dio? Assolutamente no. Pertanto, quando un anticristo è un leader, a parte dedicarsi alla propria impresa, non può assolutamente fare nulla che possa giovare al lavoro della casa di Dio e non farà mai le cose secondo le verità principi, né attuerà mai un'opera in conformità con le disposizioni di lavoro della casa di Dio. Che un anticristo venga potato per un piccolo sbaglio o per un errore

madornale che causa grandi perdite al lavoro della chiesa, egli è incapace di riconoscere in cosa ha sbagliato e non riuscirà ad ammettere di aver commesso una trasgressione e di essere in debito con Dio per questo. Al contrario, a prescindere da quale sia il momento, preferirebbe morire piuttosto che ammettere di aver avuto a che fare con le perdite causate da tale questione, e non riconoscerà di essere il principale responsabile, di aver commesso azioni sbagliate, di aver scelto il cammino errato, o non ammetterà l'errore di aver deliberatamente commesso del male nonostante fosse ben consapevole della verità, né tanto meno ammetterà di avere una responsabilità imprescindibile in tale questione. Non ammetterà di aver agito con intenzioni sbagliate, di non essere riuscito a collaborare con nessuno, di aver agito arbitrariamente e ostinatamente, di indulgere nei vantaggi nel prestigio, di essere stato negligente nel proprio dovere e aver causato perdite al lavoro della casa di Dio. Anzi, dopo aver commesso un errore, illustrerà in qualsiasi occasione quanto ha sofferto, di essere finito in prigione senza mai diventare giuda, di aver pagato un grande prezzo e di aver dato grandi contributi al lavoro della casa di Dio. Diffonderà e proclamerà queste cose ovunque. Oltre a pubblicizzare i suoi contributi e il prezzo che ha pagato, diffonderà anche che la casa di Dio ha sbagliato ed è stata ingiusta a potarlo e nel modo in cui lo ha trattato. Oltre a non avere un atteggiamento di pentimento, giudicherà dappertutto Dio e il modo in cui la casa di Dio lo ha gestito. Se un maggior numero di persone crede a ciò che dice e cerca di difenderlo, riconosce e accetta il prezzo che ha pagato per la casa di Dio e crede che quest'ultima sia stata ingiusta e abbia fatto un torto all'anticristo nel modo in cui lo ha trattato, allora l'anticristo avrà raggiunto il suo obiettivo. Non vacillerà mai nel fare queste cose, tanto meno si limiterà. Non ha un cuore che ha paura di Dio, né alcuna intenzione di pentirsi. Dopo aver fatto qualcosa di sbagliato, non solo si rifiuta di riconoscerlo, al contrario, cerca di sottrarsi alla responsabilità e, allo stesso tempo, è più preoccupato per la sua destinazione futura. Quando un anticristo vede che la sua destinazione è minacciata, o sente che la casa di Dio non coltiverà più persone del suo genere, proverà ancora più odio nel profondo del suo cuore verso coloro che lo hanno potato e smascherato e che gli hanno fatto perdere la faccia. Durante l'intero processo di potatura, un anticristo non si pentirà affatto. Se davvero scoprirà che il suo prestigio e la sua destinazione non saranno stabili, che i suoi desideri e le sue ambizioni non saranno mai realizzati, allora inizierà a giocare pesante e a diffondere segretamente le sue nozioni e la sua negatività. Giudicherà i fratelli e le sorelle o i leader di alto livello che lo hanno potato, e giudicherà e attaccherà anche l'uomo di cui Si serve lo Spirito Santo, dicendo che non aveva motivo di potarlo, che non gli ha permesso di salvare la faccia. È semplicemente irragionevole. Questo genere di persona non riesce a comprendere la verità, o ad avere il minimo accenno di un cuore che teme Dio, a prescindere da quanti sermoni ascolti; non riesce nemmeno a possedere la coscienza o la ragione che dovrebbe avere, indipendentemente da quanti anni creda in Dio. È davvero patetico e ripugnante! Dal momento in cui un anticristo viene severamente potato per aver commesso misfatti in modo sconsiderato, non ammette mai di aver fatto qualcosa di

sbagliato, e nutre anche un senso di ingiustizia mentre si lamenta ed esprime un giudizio sulla casa di Dio per essere stata ingiusta nei suoi confronti, e infine inizia a diffondere apertamente le sue nozioni, a giocare pesante protestando contro la casa di Dio, e alla fine viene espulso. C'è il minimo accenno di normale umanità nel comportamento dell'anticristo in una qualsiasi di queste fasi? Che dire della coscienza e della ragione? Ci sono manifestazioni di amore per la verità e le cose positive? C'è il minimo accenno di un cuore che teme Dio? No, non c'è nessuna di queste cose. Un anticristo è ripugnante all'estremo, privo di vergogna e totalmente irragionevole! Quando non può più godere dei vantaggi del prestigio, si considera spacciato e inizia ad agire in modo sconsiderato. Non importa quanto sia incompetente nel suo lavoro e quanto sia privo di capacità lavorativa, vuole comunque godere dei vantaggi del prestigio e della stima degli altri. Considera il prestigio e la reputazione più importanti della sua vita e, non importa quanto grande sia l'errore che commette, non prova alcun senso di colpa. È almeno un essere umano? È un lupo travestito da pecora. All'apparenza, indossa la pelle di un essere umano e sembra una persona, ma nel profondo non è umano. È veramente detestabile: è nauseante e ripugnante!

B. Rifiuto di riconoscere di avere un'indole corrotta

Quando un anticristo viene potato, non solo non si pente, ma diffonde anche nozioni ed esprime giudizi apertamente. La prima ragione principale di ciò è che rifiuta di riconoscere di avere sbagliato. Qual è la seconda ragione? È che un anticristo non riconosce di avere un'indole corrotta. Questa non è forse più grave e più concreta rispetto al rifiutarsi di riconoscere di aver fatto qualcosa di sbagliato? La conoscenza minima che dovrebbe possedere chiunque accetti l'opera, il giudizio e il castigo di Dio, riguarda innanzitutto il riconoscere che gli esseri umani sono corrotti, che sono stati corrotti da Satana, che sono privi di ragione e umanità, che non possiedono la verità o non conoscono Dio e che sono coloro che Gli oppongono resistenza. Solo gli anticristi non ammetterebbero mai di essere troppo profondamente corrotti e che gli esseri umani corrotti sono tutti di Satana, né tantomeno ammetterebbero mai di essere loro stessi i diavoli e i satana. In particolare, nei momenti in cui la maggior parte delle persone è in grado di riflettere, conoscere sé stessa e accettare di essere potato, gli anticristi non riescono nemmeno ad ammettere di avere un'indole corrotta: questo è un problema serio. Perché dico che è serio? Poiché gli anticristi sono incapaci di riconoscere la verità e non credono che le parole di Dio siano la verità, si rifiutano dal profondo del cuore di accettare qualsiasi cosa esse riferiscano. Alcune persone affermano: "Come puoi dire che si rifiutano di accettare ciò? Hanno ammesso di essere i diavoli e i satana, di essere nemici di Dio". Questo vale come una confessione? Perfino un non credente potrebbe dire di non essere una brava persona, ma questo conta come confessare di avere un'indole corrotta? No. Confessare realmente di avere un'indole corrotta significa prima di tutto sapere che genere di persona sei. Significa anche essere in grado di collegarti

ai diversi tipi di indole corrotta descritti da Dio su vari livelli, e per di più riconoscere le diverse tipologie di indole corrotta che riveli nei diversi stati. Non sono delle manifestazioni concrete? (Sì.) Ma un anticristo non possiede queste cose, perché non riconosce le parole di Dio, anzi le disprezza. Ecco perché si limita ad ascoltare le Sue parole che smascherano l'indole corrotta dell'umanità, e basta; non riflette mai su sé stesso, non si analizza o si confronta con queste parole nel profondo del suo cuore. In altri termini, non analizza e non confronta i suoi vari pensieri, manifestazioni, intenzioni e prospettive sulla base delle parole di Dio; non fa affatto queste cose. Cosa significa che non fa queste cose? Significa che per lui queste parole pronunciate da Dio sono semplicemente un modo di esprimere le cose, una prospettiva diversa: sono soltanto un modo diverso di descrivere l'indole, la personalità, le pratiche e l'essenza dell'uomo, non sono assolutamente il criterio per definire l'indole umana. È un modo accurato per descrivere come gli anticristi non considerino le parole di Dio come la verità. Nella loro mente, gli anticristi hanno solo una comprensione approssimativa dello smascheramento di Dio delle varie tipologie di indole corrotta dell'umanità, ma non la accettano mai nel profondo del cuore. Poiché non la accettano, sono in grado di servirsi delle parole di Dio per frenare la propria indole, cambiare le loro pratiche ed eliminare le loro prospettive errate quando accade loro qualcosa? Assolutamente no. Gli anticristi non accettano la verità, il che significa che non ammettono di avere un'indole corrotta. Prendiamo l'arroganza, per esempio: le parole di Dio che smascherano questa indole parlano di alcuni dei modi in cui questa si manifesta e si rivela nell'uomo. Una persona che persegue la verità e riconosce che le parole di Dio sono la verità, pondererà il proprio comportamento e la propria indole in base a queste Sue parole. Pondererà queste cose più e più volte, e poi ammetterà: "Ho un'indole arrogante. Questa è l'indole che ho rivelato quando ho fatto questo. Questi miei pensieri, azioni e atteggiamenti sono arroganti. Questi miei modi di trattare gli altri, di svolgere il mio lavoro e di trattare il mio dovere sono arroganti". Questo non significa forse riconoscere che le parole di Dio sono la verità? (Sì.) Questa persona considera le parole di Dio come lo standard e le usa per fare paragoni con il suo comportamento e, quando trova un collegamento, riconosce inconsciamente di avere un'indole corrotta, che tutto ciò che Dio dice è vero e non falso. Per ora, non entriamo nel merito se le persone riescono a usare le parole di Dio per eliminare la propria indole corrotta dopo aver riconosciuto di averne una. Per prima cosa, discutiamo solo sulla questione se le persone riconoscono di avere un'indole corrotta. Quando si tratta di riconoscerla, molte persone che hanno razionalità, coscienza e un pensiero normale possono ottenere rivelazione e illuminazione dalle parole di Dio e poi senza rendersene conto accettarle e dire "Amen", riconoscere che esse sono la verità e quindi ammettere di essere un uomo corrotto, di avere un'indole corrotta e, pertanto, arrivare a inchinarsi al cospetto di Dio. Non appena hanno riconosciuto di avere un'indole corrotta, avranno un atteggiamento corretto e appropriato verso Dio, verso la verità e in particolare verso l'essere potati. Vale a dire, mentre riconoscono di avere

un'indole corrotta, quando saranno potate, riusciranno a sottomettersi inconsapevolmente e inconsciamente dal cuore a questa potatura, e saranno disposte ad accettarla. Ci sono persino alcune persone che desiderano ardentemente che altri le frenino e le disciplinino potandole, e sviluppano spontaneamente sentimenti positivi verso la potatura; hanno un atteggiamento positivo verso di essa. Queste sono persone normali. Le uniche persone anormali sono gli anticristi; tali persone non accettano le parole di Dio, spesso vi sbuffano contro con disprezzo e oppongono loro resistenza, le giudicano e le condannano in cuor loro. Di conseguenza, hanno lo stesso atteggiamento verso lo smascheramento e la definizione da parte di Dio delle varie tipologie di indole corrotta dell'uomo. Che atteggiamento è questo? Consideriamo, per esempio, Dio che dice che l'uomo ha un'indole arrogante e parla delle sue manifestazioni specifiche. Quando un anticristo viene a sapere di queste manifestazioni specifiche di cui Dio parla, non solo si rifiuta di accettarle, ma arriva fino al punto di disprezzarle. Perché lo fa? Perché segue la logica di Satana, cioè l'atteggiamento di Satana verso la verità e le cose positive. Dice: "Tu la chiami arroganza, ma tra le persone capaci, chi non si mette in mostra? Tra le persone con talento da leader, chi non parla in modo imponente? Tra coloro che hanno prestigio, chi non si mette un po' in mostra? Nessuna di queste cose rappresenta un grosso problema. Tutto ciò è perfettamente normale nel mondo non credente, ma tutti voi qui state facendo di un sassolino una montagna. Inoltre, agire senza discutere le cose con gli altri conta davvero come arroganza? È davvero fare le cose senza rispettare le regole? Le persone capaci dovrebbero prendere le decisioni, e la capacità di monopolizzare il potere si chiama essere competenti. A cosa serve discutere le cose con voi persone comuni? Cosa ne sapete voi? Quindi, io non sono arrogante, sono solo competente e capace. Questo si chiama avere capacità da leader, ed è un talento innato. Ho una grande attitudine, riesco a fare qualsiasi cosa. A prescindere da quali siano le circostanze o in quale gruppo mi trovi, riesco a prendere il comando: questo significa essere un individuo di talento! Le persone di talento non dovrebbero essere calpestate, né tantomeno smascherate. Al contrario, indipendentemente dal gruppo in cui si trovano, dovrebbero essere raccomandate, esaltate e dovrebbero ricevere ruoli importanti! Dal momento che sono individui capaci, di talento e con abilità da leader, dovrebbero assumere il comportamento di un leader, di un capo. Se seppelliscono queste cose, non stanno forse mettendo su delle apparenze illusorie?" Usano questo ragionamento distorto e queste eresie per giudicare e condannare lo smascheramento di Dio dell'indole arrogante, quindi a prescindere da cosa dici, non riconosceranno mai le varie manifestazioni dell'indole corrotta descritte e definite da Dio. Pensano: "Ciò che Dio ha detto è solo un modo di esprimere le cose. È un modo abbastanza positivo, ortodosso e tradizionale, ma non può essere definito come la verità. Si adatta solo ad alcune persone. Per esempio, alcune persone sono piuttosto ingenuie e non hanno alcun talento, non sono molto capaci o intelligenti, e inoltre non hanno alcuna abilità da leader. Se non hanno un collaboratore idoneo, quando agiscono devono consultarsi con gli altri,

e nel caso in cui non lo facciano, non riescono ad accollarsi il proprio lavoro: questo è il genere di persona a cui si adattano le parole di dio". Argomenti come questi sono tutte eresie e fallacie sataniche.

Gli anticristi non credono mai che le parole di Dio siano la verità, quindi ogni qualvolta le sentono, si limitano a sbrigarsela; sono proprio come i farisei, che usano le parole di Dio per salvare le apparenze. Non le accettano nel profondo del loro cuore e non fanno delle parole di Dio la loro vita e l'obiettivo della loro pratica. Ecco perché, quando un anticristo commette un errore, e tu lo poti e lo smascheri per questo, non ammetterà di aver fatto qualcosa di sbagliato, né tantomeno accetterà di essere potato per l'indole e l'essenza che ha rivelato in tale questione. Proprio come quando si rifiuta di riconoscere di aver fatto qualcosa di sbagliato, nel momento in cui rivela un'indole corrotta, avrà sempre qualche ragione, qualche scusa, qualche spiegazione per negare di averla. Per esempio, quando rivela un'indole arrogante in una certa questione, dice che aveva fretta, che aveva fatto una pessima scelta lessicale e che ha alzato un po' la voce. Quando qualcuno dice di lui che è stato propenso all'inganno in un'altra questione e non si è aperto, costui afferma che la maggior parte delle persone ha scarsa levatura; quindi, se avesse detto cosa stava succedendo, gli altri non lo avrebbero capito, e avrebbero frainteso le sue parole, ed è per questo motivo che non si è aperto. A prescindere da quale indole corrotta riveli, riesce sempre a trovare scuse e spiegazioni. Tutto sommato, non importa quale indole corrotta riveli, quanto sia ovvia o seria, non ammetterà mai che si tratta di un'indole corrotta. Gli anticristi spesso mentono, dicendo alle persone una cosa in faccia e un'altra alle loro spalle, e nessuno può asserire e può sapere quando essi stanno dicendo la verità e quando stanno mentendo. Tuttavia, non ammetteranno mai di essere persone propense all'inganno più che persone oneste. Al contrario, spesso si giustificano e spiegano quanto siano completamente ingenui, quanto siano particolarmente sinceri con gli altri e quanto desiderino essere d'aiuto quando un'altra persona ha delle difficoltà perché hanno un cuore gentile. Gli anticristi non solo non ammettono di avere un'indole corrotta, ma cercano sempre di mascherarsi, vantandosi di essere delle persone buone e gentili. Oltre a non ammettere di avere un'indole corrotta, al contempo si vantano anche di quanto siano bravi a lavorare sulle persone, a ottenere il loro favore e a conquistare il loro cuore. Si vantano di quanto siano strategici e capaci quando si tratta di agire e parlare tra la gente, di come nessuno possa eccellere e superarli, di come nessuno sia più competente di loro per quel lavoro. Quando un anticristo paga un piccolo prezzo, è in grado di predicare alcune nobili dottrine e teorie e, per un breve periodo di tempo, fa qualcosa che fuorvia le persone portando la maggior parte di esse a stimarlo, sarà portato a pensare di aver mascherato con successo la sua indole corrotta e di essere riuscito a far sì che gli altri la ignorino. Quindi, in base a queste manifestazioni degli anticristi e a questo tipo di comprensione e atteggiamento che nutrono nei confronti della loro indole corrotta, la loro prima reazione dinanzi alla potatura sarà quella di opporre resistenza, di fare tutto il possibile per ripulire il loro nome. Oltre a rifiutarsi di riconoscere le perdite che hanno

causato al lavoro della chiesa, si rifiuteranno anche di riconoscere l'indole corrotta che hanno rivelato in tale questione e l'errore che hanno commesso sotto la costrizione della loro indole corrotta. Considerando questa manifestazione ed essenza degli anticristi, è possibile per loro ottenere un cambiamento di indole? (No.)

Ho incontrato alcuni anticristi che commettono errori nel proprio lavoro, che sono pigri, che non attuano il proprio lavoro e che trascurano compiti specifici, e ciò nonostante, continuano a comandare le persone a bacchetta, a commettere misfatti in modo sconsiderato e a fare le cose a modo loro. Quando tali anticristi vengono potati per questo, in apparenza sembrano molto obbedienti, ma dietro le quinte non sono affatto pentiti. A giudicare dal loro atteggiamento impenitente, non hanno minimamente accettato di essere potati. A giudicare dal fatto che non accettano la potatura, non hanno mai esaminato quali rivelazioni di indole corrotta possiedano. Al contrario, dopo essere stati potati, continuano a fare quello che vogliono, a fare le cose a modo loro, a impegnarsi in una manipolazione subdola, a ingannare coloro che stanno sopra e sotto di loro, a fondare i propri regni indipendenti e a crogiolarsi in privilegi speciali, senza il minimo accenno di cambiamento. Perché non hanno il minimo accenno di cambiamento? Esattamente perché gli anticristi non riconoscono minimamente di avere un'indole corrotta, né accettano la verità; così, colgono al volo l'opportunità di detenere un grande potere e ne traggono il massimo vantaggio, e poi approfittano di quel tempo per fare tutto ciò che vogliono, per fare del loro meglio per commettere cattive azioni e per disturbare il lavoro della casa di Dio e comprometterne il normale ordine. Mentre godono di tutti i tipi di trattamento materiale ricevuti dalla casa di Dio, non compiono alcuna buona azione. A parte svolgere un po' di lavoro superficiale, cosa fanno di nascosto? Convocano riunioni, predicano parole e dottrine e si intromettono persino in affari non correlati; a parte questo, comandano le persone a bacchetta. Non attuano nessuno dei lavori specifici assegnati loro dal Supremo e non compaiono di persona per fornire istruzioni dettagliate, supervisione o guida. Danno semplicemente ordini alla gente dall'alto e, occasionalmente, quando non hanno davvero scelta, si presentano sul posto di lavoro per fare qualcosa e dare qualche indicazione. Questa è solo una temporanea dimostrazione di entusiasmo, e subito dopo non si vedono più da nessuna parte. Quando promuovono o nominano qualcuno per un ruolo, nessuno può dire che quella persona non è buona o può opporre resistenza, e gli anticristi non controlleranno o supervisioneranno mai il lavoro di quella persona. A prescindere da quanto agisca male la persona che hanno promosso o nominato, non permettono a nessun altro di smascherarla; nessuno può destituirla, e nessuno è autorizzato a segnalarla. Chiunque segnali quella persona diventerà il suo avversario. Indipendentemente da quanto grandi siano le perdite che la persona di cui si stanno servendo arreca al lavoro della chiesa, da quanto grandi siano i disturbi che causa, gli anticristi faranno del loro meglio per proteggerla e, se non ci riescono, si affretteranno a prendere le distanze da quella persona e si libereranno rapidamente delle proprie responsabilità. Qualunque cosa

facciano gli anticristi, che sia in faccia o alle spalle di altre persone, sono totalmente privi di un cuore che teme Dio. Sono miscredenti, demoni e satana viventi, e nonostante ciò desiderano spudoratamente occupare una posizione e godere dei vantaggi del prestigio; sono parassiti che vivono alle spalle della casa di Dio. Ci sono persino alcuni che, quando sono stati potati e vedono che non saranno in grado di mantenere il proprio prestigio, si sentono scoraggiati, delusi e avviliti. Perché si sentono avviliti e scoraggiati? Perché non riescono a preservare il proprio prestigio, a mantenere la possibilità di godere di privilegi speciali, perché hanno perso il loro trattamento speciale, nessuno li stima più, e i giorni in cui potevano giocare con il potere sono finiti. Dovranno iniziare a fare tutto da soli: non avranno più la possibilità di stare lì fermi e impartire ordini. Non provano rimorso o turbamento per le conseguenze avverse causate dalla loro indole corrotta. Al contrario, sono turbati, versano lacrime e provano un senso di perdita per non essere più in grado di godere dei vantaggi del prestigio. Ci sono persino alcune persone che, dopo essere state destituite, chiedono sfacciatamente più e più volte un'altra possibilità. DiteMi, a persone del genere può essere data un'altra possibilità? Cosa intendono fare con questa possibilità? Vivere alle spalle della chiesa, fare i parassiti e agire in modo sconsiderato. Se fosse data loro un'altra possibilità, arriverebbero a conoscere la propria indole corrotta? Sarebbero in grado di conoscere sé stessi? (No.) Se dovessero avere un'altra possibilità, guadagnerebbero un po' di senso di vergogna? Il loro carattere cambierebbe? Se avessero un'altra possibilità, inizierebbero ad agire secondo le verità principi e non cercherebbero più di fondare i propri regni indipendenti? (No.) Non farebbero niente di tutto questo; non sono dunque spacciati? Se voi foste potati per una questione talmente seria che il Supremo non avrebbe altra scelta se non destituirvi, cosa pensereste? (Che dovrei davvero essere destituito, perché la mia natura è così malvagia, ho fatto così tante cose che violano i principi e oppongono resistenza a Dio, ho commesso così tanto male e ho causato così tante perdite al lavoro della chiesa. Dovrei essere destituito.) Una persona che possiede la ragione rifletterebbe innanzitutto su sé stessa: "Cosa ho fatto davvero in questo periodo? Perché sono stato potato? La mia potatura per aver agito in quel modo, e le cose che quella persona ha detto quando mi ha potato erano davvero giuste? In che modo dovrei accettarlo? Come dovrei trattare questa potatura?" Quindi, esaminerebbe cosa ha fatto realmente, se nelle sue azioni c'erano adulterazione della volontà umana, coscienza e ragione, se ciò che ha fatto era in linea con le verità principi, in che misura ciò che ha fatto era in linea con i requisiti di Dio e quante cose ha fatto secondo la sua volontà personale. Una persona dotata di ragione dovrebbe esaminare questi aspetti, non dovrebbe preoccuparsi inutilmente di che ne è stato del suo prestigio, di quale sia l'opinione della gente nel caso in cui non lo abbia più, interrogarsi sulla giustizia della casa di Dio nei suoi confronti o su quali saranno le sue prospettive e la sua destinazione. Una persona dotata di ragione non farebbe tante storie per queste cose.

Quanto sono spudorati alcuni anticristi? Se, dopo che questi anticristi vengono destituiti, i fratelli e le sorelle non sono più così rispettosi nei loro confronti, né così

calorosi o gentili, ma al contrario sono freddi e li ignorano, essi non riescono a sopportarlo. Perché sono così permalosi riguardo queste cose, ma non sono suscettibili riguardo la loro indole corrotta? Fa parte della loro natura? Hanno dignità? Hanno pudore? (No.) Le due cose più preziose nell'umanità sono il pudore e la rettitudine. Non c'è traccia di nessuna delle due in un anticristo. Gli anticristi sono spudorati e, indipendentemente da quanto rivelino un'indole corrotta o da quanto male commettano, non provano assolutamente nulla, non provano alcun senso di colpa, eppure vogliono comunque prolungare la loro permanenza e approfittare della casa di Dio. Dopo essere stati potati, smascherati e destituiti e aver perso il prestigio, vogliono ancora essere venerati con rispetto e cortesia dai fratelli e dalle sorelle. Non è forse una cosa irragionevole? Questa manifestazione degli anticristi vi sembra ripugnante? (Sì.) Ciascuna persona prova un senso di perdita quando viene potata, specialmente se viene destituita e perde il suo prestigio. Si sente messa in una situazione imbarazzante, un tantino umiliata di fronte agli altri, e prova troppa vergogna per guardare in faccia chiunque. Tuttavia, una persona che conosce il pudore non declamerà argomentazioni distorte. Cosa significa non declamare argomentazioni distorte? Significa essere in grado di trattare qualsiasi cosa nel modo corretto, senza pensare e parlare delle cose in modo distorto, anzi riconoscere onestamente ciò che si è fatto di sbagliato, e trattare la questione in modo equo e razionale. Cosa significa equo e razionale? Significa che, poiché sei stato potato per qualcosa, ci deve essere un problema con ciò che hai fatto; tralasciando quale indole corrotta possiedi, diciamo solo che se hai sbagliato in questa situazione, allora hai sicuramente una certa responsabilità; e poiché hai una responsabilità, dovresti assumertela e riconoscere di aver fatto questa cosa. Una volta riconosciuto questo, dovresti esaminare te stesso e chiederti: "Quale indole corrotta ho rivelato in questa situazione? Se non è stata un'indole corrotta a spingermi, allora sono state le mie azioni ad essere adulterate dalla volontà umana? È stata la stupidità a causarle? Queste azioni hanno a che fare con il mio perseguimento, con il cammino che sto intraprendendo?" Essere in grado di esaminare sé stessi in questo modo si chiama avere razionalità, conoscere il pudore, vedere le cose in modo equo e obiettivo, in un modo che sia fedele ai fatti. Questo è esattamente ciò che manca agli anticristi. Quando vengono potati, pensano per prima cosa: "Come hai potuto potare così spietatamente un leader dignitoso come me di fronte a così tante persone, persino smascherando il mio vergognoso segreto? Dov'è la mia fama da leader? Nel potarmi, non l'hai forse annientata? Chi mi ascolterà d'ora in poi? Se nessuno mi ascolta, come posso avere un prestigio da leader? Non sarei forse solo una figura di rappresentanza? Come potrò godere dei vantaggi del prestigio allora? Non potrò più godere degli oggetti offerti dai fratelli e dalle sorelle?" Questa idea è corretta? È in linea con la verità? È giustificabile? (No.) Questo significa essere privi di ragione e declamare argomentazioni distorte. Che cosa intendi per fama? Cos'è un leader? Sicuramente tu non sei privo di corruzione? Cosa intendi con "smascherare il tuo vergognoso segreto"? Qual è il tuo vergognoso

segreto? È la tua indole corrotta. Ed è la stessa di quella di chiunque altro; questo è il tuo vergognoso segreto. Non c'è niente di diverso in te, non sei superiore agli altri. La casa di Dio ha solo visto che hai un minimo di levatura e sai svolgere qualche lavoro, quindi ti ha promosso e coltivato, e ti ha dato un fardello speciale, un peso da aggiungere alle tue spalle. Ma questo non significa affatto che, una volta che hai il prestigio, non hai più un'indole corrotta. Eppure, gli anticristi si aggrappano a questo, dicendo: "Ora che ho prestigio, non dovresti potarmi, specialmente non di fronte a così tante persone, perché così facendo consentirai alla maggior parte delle persone di scoprire la mia vera situazione". Questo non è forse un argomento distorto? Dove può essere applicato questo approccio? Nella società, quando erigi qualcuno a modello, devi adularlo come perfetto e stabilire un'immagine di perfezione, senza il minimo difetto. Questa non è forse una cosa ingannevole? La casa di Dio farebbe una cosa del genere? (No.) Questo è ciò che fa Satana, ed è anche ciò che gli anticristi pretendono. Satana è privo di ragione, e gli anticristi sono ugualmente privi di ragione a questo riguardo. Non solo, ma avanzano argomentazioni distorte e pretese eccessive. Per proteggere il proprio prestigio, chiedono al Supremo di essere consapevoli del modo e delle occasioni in cui vengono potati e del tipo di tono che viene usato. È una cosa necessaria? Sei un essere umano corrotto e vieni potato per qualcosa che è reale e vero: che bisogno c'è di farlo in un modo particolare? Esaltarti non danneggerebbe forse i fratelli e le sorelle? Tu, persona malevola, dovresti forse essere esaltata e si dovrebbe forse proteggere il tuo prestigio, affinché tu possa commettere misfatti in modo sconsiderato tra chi è al di sotto e fondare il tuo regno indipendente? Sarebbe equo nei confronti dei fratelli e delle sorelle? È una dimostrazione di responsabilità nei loro confronti? Non è questo il modo di dimostrare responsabilità nei loro confronti. Quindi un anticristo che si comporta in questo modo, pensa in questo modo e ha questo genere di pretese è semplicemente colui che declama argomentazioni distorte e causa deliberatamente problemi, ed è completamente privo di pudore. Quando viene potato per aver commesso qualcosa di sbagliato, un anticristo non riconosce di avere un'indole corrotta, né esamina quale indole corrotta lo ha portato a fare una cosa del genere. Dopo aver declamato un sacco di argomentazioni distorte, non solo si rifiuta di esaminare sé stesso, ma pensa anche alle contromisure. "Chi è stato a riferirlo? Chi ha fatto trapelare tutto questo al supremo? Chi ha riferito ai leader che ho fatto questo? Devo scoprire chi è stato e dargli una lezione. Devo rimproverarlo durante le riunioni, e mostrargli quanto sono temibile". Quando viene potato, un anticristo farà tutto il possibile per difendersi, per trovare una via d'uscita, pensando: "Questa volta sono stato negligente e ho vuotato il sacco, quindi devo fare del mio meglio per evitare che la prossima volta accada di nuovo e provare una strategia diversa per ingannare il supremo e i fratelli e le sorelle che sono sotto di me, in modo che nessuno di loro se ne accorga. Quando faccio qualcosa di giusto, dovrei affrettarmi a fare un passo avanti e prendermi il merito, invece, quando commetto un errore, devo essere veloce a far ricadere la responsabilità su qualcun altro". Non è forse spudorato? È estremamente spudorato! Quando una persona

normale viene potata, nel profondo, ammette privatamente con sé stessa: "Non sono una brava persona, ho un'indole corrotta. Non c'è nient'altro da dire. Devo riflettere su me stesso". Decide silenziosamente di agire secondo ciò che Dio richiede nel caso in cui si imbatta nuovamente in questo genere di situazione. Che raggiunga questo o meno, in ogni caso, quando viene potata, lo accetta in cuor suo in modo razionale, e la sua razionalità le dice che effettivamente ha fatto qualcosa di sbagliato, e che poiché ha un'indole corrotta deve riconoscerlo. In cuor suo si sottomette, senza opporsi in alcun modo, e anche se si sente un po' trattata ingiustamente, il suo atteggiamento principale è di positività. È in grado di riflettere su sé stessa, prova rimorso ed è determinata a sforzarsi di non commettere in futuro lo stesso errore in merito. Invece, un anticristo non solo non prova rimorso, ma oppone resistenza in cuor suo, e non solo è incapace di rinunciare al male che sta commettendo, ma cerca persino di trovare un altro modo per andare avanti al fine di poter continuare a commettere misfatti in modo sconsiderato, perseverando con il suo comportamento malvagio. Quando viene potato, non esamina la sua indole corrotta, la fonte delle sue malefatte, i suoi intenti o i diversi stati e le diverse prospettive che sono sorti in lui quando la sua indole corrotta è stata rivelata. Non esamina queste cose e non ci riflette mai su, né accetta che qualcun altro gli dia suggerimenti, consigli, o lo smascheri. Anzi, intensifica i suoi sforzi per cercare vari modi, mezzi e tattiche per ingannare coloro che sono sopra e sotto di lui, in modo da poter proteggere il proprio prestigio. Intensifica i suoi sforzi nel causare disturbi nella casa di Dio e si serve del proprio prestigio per compiere il male. È davvero al di là di ogni speranza!

Quando gli anticristi si assumono una qualsiasi parte del lavoro, sono superficiali e chiudono un occhio sulle persone malevole e su quelle che disturbano il lavoro della casa di Dio, o potrebbero addirittura coprirle, assecondarle e proteggerle. Dopo essere stato destituito, un anticristo cambierà quando svolgerà un dovere diverso? (No.) Perché? (A causa di un problema della sua natura essenza.) Dopo aver commesso un errore così grave, continua a non pentirsi e nutre ancora nozioni e risentimenti in cuor suo, quindi è possibile per lui essere un minimo sincero in qualunque dovere svolga? Commette misfatti in modo sconsiderato nel proprio dovere ancor prima di avere qualsiasi nozione o risentimento, quindi nel momento in cui nutre queste cose, è possibile per lui essere sincero nel suo dovere? (No.) E se non è sincero, sarà superficiale? Commetterà misfatti in modo sconsiderato? (Sì.) Alcuni di voi potrebbero non essere convinti, quindi guardate bene e arriverà il giorno in cui lo sarete. Un anticristo non potrà mai cambiare e, indipendentemente da dove venga collocato, non sarà mai una persona buona. Dopo che qualcuno che persegue la verità è stato potato per aver rivelato un'indole corrotta, subisce alcuni cambiamenti. Il suo stato migliora sempre di più, il suo atteggiamento diventa sempre più proattivo, la sua prospettiva diventa sempre più positiva, gli obiettivi e la direzione del suo perseguimento diventano sempre più corretti, egli sviluppa sempre più un cuore che teme Dio e la sua umanità appare sempre più meritevole di rispetto. Al contrario, più un anticristo viene potato, più il suo risentimento interiore cresce, più egli

diventa circospetto, più in cuor suo si sente trattato ingiustamente, e più le sue nozioni, le sue lamentele su Dio e il suo odio aumentano. Quando non è stato potato, la sua carne è in grado di pagare un piccolo prezzo, ma quando viene potato un bel po', egli non possiede nemmeno il minimo accenno di sincerità. È davvero una causa persa! Osservate voi stessi: qualsiasi persona del genere predica sempre sermoni per sostenere gli altri, ma lei stessa non pratica affatto, né ha alcun accesso; questa è una caratteristica. Un'altra caratteristica è che, indipendentemente dal lavoro che sta svolgendo, una volta ottenuto il prestigio, può farsi avanti e mostrare un certo entusiasmo, ma è sempre superficiale e commette misfatti in modo sconsiderato nel proprio lavoro. Quando perde il prestigio, sfodera gli artigli, considera la sua situazione irrecuperabile e agisce persino in modo insolente e sconsiderato, e si comporta come un selvaggio fuorilegge, completamente privo di un cuore che teme Dio. In tutta l'umanità, questo genere di persona è un classico anticristo. È in grado di analizzare gli stati degli altri in modo molto chiaro e logico, in un modo facile da comprendere, lasciando la sensazione che anche lei abbia questo tipo di comprensione di sé stessa. Ma quando commette un qualche tipo di errore, quando rivela un'indole corrotta, e tu cerchi di smascherarla e analizzarla, guarda che sorta di atteggiamento ha. Sarà del tutto riluttante ad accettarlo e penserà a ogni modo possibile per confutarlo e per difendersi, senza ammettere il suo errore. Nessuno sarà in grado di toccarla, e chiunque colpisca nel segno, o smascheri un suo problema, si troverà nei guai e sarà da lei trattato come un suo nemico.

Quando un anticristo ha prestigio, è in grado di sopportare un minimo di avversità e di pagare un piccolo prezzo per proteggerlo. Per tutte le persone del mondo, è anche in grado di camuffarsi con un'espressione gentile, fingendo di avere compassione per tutti e di voler salvare tutti; un'espressione ipocrita. Tuttavia, nel momento in cui perde il suo prestigio, tutta la sua benevolenza svanisce, eppure egli desidera ancora aggrapparsi al sostegno, alla stima e all'attenzione speciale di cui ha goduto in passato e goderne. È semplicemente spudorato all'estremo! In qualunque gruppo un anticristo si trovi, egli non assiste o non edifica minimamente nessuno, eppure vuole comunque godere del sostegno e della stima di tutti gli altri. A prescindere da chi riconosca di avere un'indole corrotta, un anticristo non parlerà apertamente e non dirà di averne una anche lui, né parlerà di che tipo di indole corrotta ha rivelato in passato. Non si analizza mai e, quando viene messo con le spalle al muro, dice solo qualcosa del tipo: "Sì, sono un demone, sono un satana", e basta. Dice solo alcune di queste parole vuote e altisonanti. Se gli chiedi: "Quali manifestazioni e rivelazioni specifiche dell'essere un demone e un satana possiedi? Che tipo di motivazioni e intenti hai quando agisci?" Allora non dirà nulla. Non è forse un satana? Da quando è salito al potere, il gran dragone rosso ha perpetrato innumerevoli mali, e durante tutto il suo governo ha costantemente ammesso e corretto le sue malefatte, intensificando al contempo costantemente gli abusi nei confronti del suo popolo. Quando lo vedrai riconoscere le sue malefatte, potresti pensare che si pentirà e volterà pagina, che abbia un atteggiamento di confessione e che probabilmente

non commetterà più simili errori. Ma a giudicare dalle cose che accadono dopo e da come si evolve la situazione, il gran dragone rosso ammette le sue malefatte semplicemente nell'interesse di proteggere la sua immagine e il suo prestigio, spianando la strada affinché possa continuare a detenere il potere e sottoporre il suo popolo a ulteriori terribili abusi. Gli anticristi sono uguali: possiedono la stessa natura essenza dei diavoli, di Satana e del gran dragone rosso. Sono bravi a mascherarsi e sono dei bugiardi abituali; non conoscono il pudore, provano avversione per la verità e le cose positive e non accettano neanche lontanamente la verità. Inoltre, non pronunciano altro che parole gradevoli, e compiono ogni genere di cattiva azione. Quando sono tra i fratelli e le sorelle, gli anticristi spesso dicono le cose giuste e fanno cose che in apparenza sembrano corrette, ma quando viene loro chiesto di praticare rigorosamente in conformità con le parole di Dio e le verità principi, di attuare le disposizioni lavorative della casa di Dio, non faranno nulla del genere, anzi spariranno senza lasciar traccia. Se li lasci senza supervisione o sproni, commetteranno misfatti in modo sconsiderato e fonderanno il proprio regno indipendente. Per raggiungere il loro obiettivo di detenere il potere, sopporteranno qualsiasi avversità e pagheranno qualsiasi prezzo. Da ciò possiamo vedere che gli anticristi possiedono un altro tipo di natura essenza, ovvero che sono egoisti e spregevoli. Oltre a pagare un piccolo prezzo quando fanno qualcosa per sé stessi, se viene chiesto loro di fare o dire qualcosa per i fratelli e le sorelle, per la casa di Dio, senza ricevere nulla in cambio, saranno così gentili? Si assumeranno questo fardello? (No.) Perciò, quando si tratta delle cose che il Supremo ha chiesto loro di implementare, quando arriva il momento di controllare quel lavoro, non avranno implementato nulla. Per quale ragione? Perché farlo richiederebbe loro di stancarsi e soffrire; dovrebbero pagare un prezzo e probabilmente non ne trarrebbero grandi vantaggi. Quindi, semplicemente non lo faranno. Se la maggior parte delle persone ne trarrebbe profitto e ne otterrebbe dei vantaggi, un anticristo sarebbe disposto a pagarne il prezzo? No. Se si trattasse di qualcosa per cui la maggior parte delle persone lo stimerebbe e lo ricorderebbe, per cui lo adorerebbe e lo loderebbe, e se fosse ricordato per generazioni per questa buona azione che ha compiuto, come si comporterebbe? Entrerebbe immediatamente in azione, e lo farebbe più volentieri di chiunque altro. Questo è spudorato, vero? Satana, il diavolo, è veramente spudorato. Ha commesso innumerevoli mali, eppure vuole comunque che tutti gli siano profondamente grati, che le persone lo seguano da vicino e lo ammirino. Abusa così tanto di loro, ma vuole comunque essere elogiato da loro. Gli anticristi sono uguali. A prescindere da quanti sermoni un anticristo abbia sentito, o da quante dottrine comprenda, se gli chiedi di svolgere un lavoro o un dovere senza essere superficiale, non riesce a farlo. Se gli chiedi di astenersi dal fondare il suo regno indipendente o dal commettere misfatti in modo sconsiderato, non riesce a farlo. Se gli chiedi di astenersi dal godere dei vantaggi del prestigio, dall'indulgere nelle comodità, dal crogiolarsi nel prestigio e nei privilegi speciali, non riesce a farlo. Se gli chiedi di non tormentare gli altri o di non mentire, non riesce a

farlo. Se gli chiedi di non sperperare le offerte e di proteggere gli interessi della casa di Dio, non riesce a farlo. Se gli chiedi di non rendere testimonianza a sé stesso, non riuscirà mai a farlo; se gli chiedi di pagare un piccolo prezzo per il popolo eletto di Dio senza ottenere nulla in cambio, o di svolgere un po' di lavoro nell'ombra, non sarà in grado di farlo. Cosa è in grado di fare? È in grado di commettere misfatti in modo sconsiderato, fondare il proprio regno indipendente, rendere testimonianza a sé stesso, sperperare le offerte, vivere alle spalle della chiesa, tormentare gli altri, gridare slogan, declamare dottrine, diffondere eresie e fallacie per fuorviare le persone, e così via; per lui è facile fare queste cose. C'è qualcuno del genere intorno a voi? Nel momento in cui esercita il potere, non appena ne possiede un briciolo, vuole impadronirsi del controllo sulle finanze della casa di Dio; non importa cosa compri, vuole ottenere cose di alta qualità, costose e di marca, e non ne discute con nessun altro, né ascolta ciò che qualcun altro ha da dire. Non appena ha ricevuto un po' di potere, vi si crogiola. Quando riceve un po' di potere, vuole formare delle cerchie e fare le cose a modo suo, e si rifiuta di ascoltare il Supremo o chiunque altro. Nel momento in cui gli viene dato un po' di potere, ha la sensazione di essere diventato dio, e vuole rendere testimonianza a sé stesso, affinché gli altri lo sostengano, e vuole creare una fazione, una sua cricca. Quando riceve un po' di potere, vuole che i fratelli e le sorelle siano sotto il suo stretto controllo. Se il lavoro della casa di Dio richiede che qualcuno venga trasferito lontano da lui, sarà piuttosto difficile. Questa situazione deve essere approvata dall'anticristo e dovrà essere discussa con lui, ed egli non accetterà alcun atteggiamento a lui non gradito da parte di quella persona. Vuole che il mondo intero sappia che egli ha potere e influenza, e tutti devono essere rispettosi e deferenti nei suoi confronti. Questo è un fatto comunemente riconosciuto. Un anticristo non riconoscerà mai di avere un'indole corrotta. Osservatelo voi stessi: vedete se coloro che non ammettono di avere un'indole corrotta riescono a pentirsi dopo aver fatto qualcosa di sbagliato e aver rivelato un'indole corrotta, verso quale direzione si orientano e che tipo di cammino intraprendono alla fine, come si comportano mentre svolgono il proprio dovere e mentre interagiscono con gli altri, come agiscono riguardo al prestigio e quali sono i loro modi e metodi di fare le cose. Sarete in grado di discernere questo? Se riuscite a trarre conclusioni su queste cose, allora avete un certo discernimento.

C. Rifiuto di riconoscere che le parole di Dio sono la verità e il criterio per misurare tutte le cose

C'è una terza ragione per cui gli anticristi si rifiutano di accettare di essere potati e non hanno un atteggiamento pentito quando fanno un qualsiasi torto, ovvero si rifiutano di riconoscere che le parole di Dio sono la verità e il criterio per misurare tutte le cose. Ho condiviso in maniera relativamente dettagliata sulle due ragioni precedenti; questa è leggermente diversa dalle prime due in termini di significato letterale, ma in essenza le prime due sono collegate a questa, ossia che gli anticristi rifiutano di riconoscere che le parole di Dio sono la verità, quindi possiamo mantenere la nostra condivisione breve e

concisa. Quando un anticristo viene potato e tu condividi con lui sulla verità e parli delle verità principi e dei principi per fare le cose, sarà in grado di accettarlo dopo averlo sentito? (No.) In qualunque momento un anticristo ascolti la verità, avrà sempre lo stesso atteggiamento nei suoi confronti, di condanna e opposizione. Cosa sono le verità principi? Sono gli standard per valutare come fare qualcosa. Fintanto che questa cosa viene fatta interamente in linea con la verità contenuta nelle parole di Dio, allora l'azione che una persona compie sarà basata sui principi. Questo significa fare le cose secondo i principi. Se la tua condivisione è in accordo con le verità principi, un anticristo non l'accetterà assolutamente; più la tua condivisione è positiva, pratica, equa, corretta e basata sui fatti, più sarà inaccettabile per un anticristo. Egli risponderà con argomentazioni distorte, rifiutandosi di accettare la verità o i fatti. Se parli con lui su come agire per adempiere alle sue responsabilità in tale questione, ti racconterà di come ha sofferto e ha pagato un prezzo; se parli con lui di come agire in conformità con le verità principi, allora ti racconterà di quante strade ha percorso, di quanto ha sofferto e di quanto ha parlato. Se parli con lui di come essere una persona onesta, di come agire e svolgere un dovere con un cuore onesto e sincero, non sarà interessato e ti ignorerà. Quando agirà, si concentrerà solo su tattiche, trame e trabocchetti. Tutto sommato, un anticristo ha il suo insieme di principi unici per le sue azioni e, per quanto sia sbagliato, infimo, ridicolo e assurdo agli occhi degli altri o agli occhi di Dio, non si stancherà mai di attenersi a questi metodi e principi. Non accetterà le parole di Dio come verità principi, né rinuncerà ai suoi principi personali, quindi non importa se lo potrai, lo smaschererai o lo destituirai: i suoi criteri, le sue prospettive e i suoi modi di vedere per misurare le cose non cambieranno mai. Alcuni di questi criteri sono della scienza umana, alcuni sono della conoscenza, alcuni sono della cultura tradizionale e alcuni sono delle tendenze malvagie di questo mondo ma, per quanto possano essere sbagliate queste cose, un anticristo non riesce a rinunciarvi. Accetterà qualsiasi tendenza malvagia e qualsiasi detto e prospettiva popolare della società, ma le parole di Dio o la verità non rappresentano mai il suo criterio per misurare tutte le cose e gli eventi, per misurare ogni cosa. Mentre segue Dio e vive alle spalle della casa di Dio, nega e condanna la verità. Mentre nega e condanna la verità, riverisce e ammira tutti i tipi di eresie e fallacie del mondo. Le uniche cose che non riesce ad accettare sono le parole di Dio, la verità. A giudicare da questa essenza degli anticristi, sebbene partecipino alle riunioni, leggano le parole di Dio e svolgano un dovere nel corso della loro fede, una cosa è certa: la loro indole non cambierà mai, né tantomeno le loro prospettive, che appartengono al mondo e alle tendenze malvagie. Se chiedi a un anticristo di parlare dell'ingresso nella vita o del cambiamento di indole, ti chiederai perché le sue parole suonino così bizzarre, disgustose e imbarazzanti. Suonano come le parole di un estraneo, ed egli è semplicemente una persona confusa, priva di comprensione spirituale, ma che finge di essere spirituale e di possedere la vita. Ciò è davvero disgustoso all'estremo! Una persona che non ha mai riconosciuto le parole di Dio come verità o accettato le parole di

Dio come la propria vita può possedere la vita? È uno scherzo, non è vero? Guardatevi intorno e controllate se c'è qualcuno che continua a dire: "Questa o quella persona famosa ha detto questo; questo o quel libro ha detto questo; questa o quella serie televisiva ha detto questo; questo o quel capolavoro ha detto questo" oppure "La nostra cultura tradizionale è questa; da dove vengo io, diciamo così; nella nostra famiglia, abbiamo questa regola", e così via. Guardate chi dice sempre questo mucchio di cose, chi è indifferente alle parole di Dio dopo averle ascoltate e pronuncia solo parole confuse, assurde e prive di comprensione spirituale nel momento in cui riesce a condividere sulla sua comprensione delle parole di Dio, e chi, sebbene non abbia comprensione o conoscenza delle parole di Dio, cerca di metterne insieme alcune a forza e finge di essere spirituale. È totalmente nauseante! Queste persone credono in Dio da molti anni, ascoltano sermoni e partecipano a riunioni da molti anni, eppure incredibilmente non sanno ancora di avere un'indole corrotta e non hanno scoperto di avere prospettive errate o che le loro prospettive fallaci sono completamente contrarie e contraddittorie rispetto alle parole di Dio. Per quale ragione? Per la terza ragione che sta dietro il rifiuto degli anticristi di accettare di essere potati e la loro mancanza di un atteggiamento di pentimento quando commettono qualcosa di sbagliato: Rifiutare di riconoscere che le parole di Dio sono la verità e il criterio per misurare tutte le cose. Questa è la radice del problema.

Perché gli anticristi si rifiutano di accettare di essere potati? Perché, quando si trovano ad affrontare qualcosa, non si pentono, anzi diffondono varie nozioni e giudicano persino Dio? Le ragioni sono molto chiare: primo, gli anticristi non riconoscono mai di poter fare qualcosa di sbagliato; secondo, non riconoscono mai di avere un'indole corrotta; terzo, rifiutano di riconoscere che le parole di Dio sono la verità e il criterio per misurare tutte le cose. Per tutti coloro che non accettano di essere potati, che rivelano chiaramente un'indole corrotta quando commettono degli errori, che spesso arrecano danno al popolo eletto di Dio, che ritardano l'ingresso nella vita di un numero imprecisato di prescelti di Dio e causano perdite al lavoro della casa di Dio, se queste persone non hanno alcun rimorso o atteggiamento di pentimento quando vengono potate, allora una cosa è certa, ovvero che possiedono tutte queste tre manifestazioni degli anticristi. Giusto? (Giusto.) Nel complesso, ci sono tre ragioni per cui gli anticristi si rifiutano di essere potati. Leggetele di nuovo. (Primo, gli anticristi non riconoscono mai di poter fare qualcosa di sbagliato; secondo, non riconoscono mai di avere un'indole corrotta; terzo, rifiutano di riconoscere che le parole di Dio sono la verità e il criterio per misurare tutte le cose.) Sono tre in totale. Abbiamo condiviso in maniera alquanto dettagliata sulle prime due ragioni. L'ultima è leggermente diversa, ma in termini di essenza le prime due sono collegate al fatto che gli anticristi si rifiutano di riconoscere che le parole di Dio sono la verità, quindi non condivideremo su questa ragione in ulteriore dettaglio. Bene, concludiamo qui la nostra condivisione per oggi. Arrivederci! (Arrivederci Dio!)

19 settembre 2020

Tema 12: Vogliono abbandonare quando non hanno prestigio o alcuna speranza di ottenere benedizioni

La condivisione di oggi, riguardante le varie manifestazioni degli anticristi, verte sul tema dodici: “Vogliono abbandonare quando non hanno prestigio né alcuna speranza di ottenere benedizioni”. Anche questo punto tratta dell'indole degli anticristi ed è una delle loro manifestazioni concrete. Da una prospettiva superficiale, un anticristo vorrà abbandonare se non ha prestigio né speranza di ottenere benedizioni. Una volta perse queste due cose, vorrà abbandonare. Il significato superficiale sembra molto facile da capire, non sembra molto complesso o astratto, ma quali sono in questo caso le manifestazioni specifiche? In altre parole, quali tipi di situazione fanno sì che un anticristo voglia abbandonare a causa di un impatto sul suo prestigio o sulla sua speranza di ottenere benedizioni? Si tratta di qualcosa che merita una condivisione approfondita? Se vi venisse chiesto di scambiare condivisione su questo, cosa avreste da dire sui suoi dettagli e sulle sue manifestazioni specifiche? Alcuni potrebbero dire: “Abbiamo condiviso su questo argomento tante volte. Gli anticristi amano il prestigio e il potere, godono nel possedere una fama elevata, e il loro obiettivo nell'avere fede è quello di essere benedetti, incoronati e ricompensati. Se queste speranze vengono deluse e perse, allora perderanno interesse nel credere in Dio e non vorranno più avere fede”. La vostra condivisione su questo sarebbe semplice come queste poche parole? (Sì.) Se così fosse, se questa condivisione potesse essere riassunta in queste poche affermazioni, allora questo aspetto delle manifestazioni degli anticristi non meriterebbe una sezione a sé stante nella nostra serie di condivisioni sulle manifestazioni degli anticristi, né toccherebbe alcuna particolare natura essenza. Tuttavia, dal momento che questo tema è collegato all'essenza e all'indole degli anticristi nonché ai loro personali persecuimenti e alle loro prospettive sull'esistenza, allora deve trattarsi di un argomento dalle molteplici sfaccettature. E dunque, cosa comprende precisamente? Vale a dire, quali questioni che gli anticristi incontrano riguardano il loro prestigio e la loro speranza di ottenere benedizioni? Quali sono le loro prospettive, i loro pensieri e i loro atteggiamenti nei confronti di tali questioni? Naturalmente, ci sarà una certa sovrapposizione tra la nostra condivisione su queste materie e le nostre precedenti condivisioni sulle prospettive degli anticristi su varie questioni, ma la focalizzazione della condivisione di oggi è differente e vede il problema da un'angolazione diversa. Oggi condivideremo nello specifico sulle manifestazioni che si presentano quando gli anticristi perdono il loro prestigio e le loro speranze di ottenere benedizioni, il che può dimostrare che gli anticristi hanno una prospettiva errata dietro il loro persecuimento e che la loro fede in Dio non è autentica; il che può anche provare che queste persone possiedono veramente l'essenza di un anticristo.

I. Come si comportano gli anticristi quando vengono potati

In primo luogo, dovremmo osservare i comportamenti che gli anticristi manifestano quando vengono potati, come gestiscono tali situazioni, quali sono i loro atteggiamenti, pensieri e prospettive sulla potatura e cosa in particolare dicono e fanno: tali questioni meritano il nostro esame e la nostra analisi. Abbiamo condiviso un bel po' su argomenti che riguardano l'essere potati; si tratta di un argomento comune con il quale avete tutti familiarità. Solo dopo ripetute potature la maggior parte delle persone sperimenta una trasformazione: esse sono in grado di cercare la verità e di gestire questioni secondo i principi quando svolgono il proprio dovere, e solo allora la loro fede ricomincia, e subisce qualche cambiamento in meglio. Si può dire che ogni caso di potatura severa è marchiato nel cuore di ogni persona e lascia un ricordo indelebile. Naturalmente, anche per gli anticristi ogni caso di potatura severa lascia un ricordo indelebile, ma dove stanno le differenze? L'atteggiamento e le diverse manifestazioni di un anticristo verso la potatura, come pure i suoi pensieri, prospettive, idee e cose analoghe quando la affronta, sono tutti diversi da quelli di una persona comune. Quando un anticristo viene potato, la prima cosa che fa è opporsi e rifiutarlo dal profondo del cuore. Lo combatte. E perché? Perché gli anticristi, per loro natura essenza, provano avversione nei confronti della verità e la odiano e non la accettano minimamente. Naturalmente, la sua essenza e la sua indole impediscono a un anticristo di riconoscere i propri errori o la propria indole corrotta. Sulla base di questi due fatti, il suo atteggiamento nei confronti della potatura è quello di rifiutarla e opporsi, completamente e totalmente. La detesta e vi resiste dal profondo del cuore, e non mostra il minimo accenno di accettazione o di sottomissione, né tanto meno di riflessione o pentimento autentici. Quando un anticristo subisce la potatura, indipendentemente da chi lo faccia, che cosa riguardi, in quale misura egli sia colpevole della questione, quanto vistoso sia il suo errore, quanto male egli abbia commesso o quali conseguenze provochi per il lavoro della chiesa la sua malevolenza, l'anticristo non tiene conto di nulla di tutto questo. Per l'anticristo, colui che lo sottopone a potatura lo sta prendendo di mira o sta trovando delle colpe per tormentarlo. L'anticristo può perfino pensare di essere vittima di prepotenze e umiliazioni, di non venire trattato come un essere umano e di essere sminuito e disprezzato. Dopo aver subito la potatura, l'anticristo non riflette mai su ciò che effettivamente ha fatto di male, su quale indole corrotta abbia rivelato, e se abbia ricercato i principi a cui si deve conformare, agito secondo le verità principi o fatto fronte alle proprie responsabilità nella questione per la quale è stato potato. Non esamina né riflette su nulla di tutto questo, e nemmeno medita su tali questioni né le considera. Invece, tratta l'essere potati in base alla propria volontà e con irruenza. Ogni volta che subisce la potatura, l'anticristo sarà colmo di collera, disobbedienza e risentimento e non ascolterà i consigli di nessuno. Non vuole accettare la potatura e non è in grado di ritornare dinanzi a Dio per conoscersi e riflettere su di sé, per affrontare le proprie azioni che violano i principi, come il fatto di

svolgere il proprio dovere in modo superficiale o con un comportamento scatenato, né sfrutta questa occasione per eliminare la propria indole corrotta. Invece trova scuse per difendersi, per giustificarsi, e dirà perfino cose per suscitare discordia e sobillare gli altri. In breve, quando gli anticristi subiscono la potatura, le loro manifestazioni specifiche sono disobbedienza, insoddisfazione, resistenza e sfida, e nel loro cuore sorgono delle lamentele: “Ho pagato un prezzo così alto e ho fatto tanto lavoro. Anche se non ho seguito i principi o cercato la verità in alcune cose, non ho fatto tutto questo per me stesso! Anche se ho causato qualche danno al lavoro della chiesa, non l’ho fatto di proposito! Chi non commette errori? Non potete appigliarvi ai miei errori e potarmi all’infinito senza mostrare considerazione per le mie debolezze e senza badare al mio umore né alla mia autostima. La casa di dio non ha amore per le persone ed è tanto ingiusta! Inoltre, mi potete per aver commesso un errore così piccolo: questo non significa forse che mi guardate con occhi sfavorevoli e volete eliminarmi?” Quando gli anticristi subiscono la potatura, la prima cosa nella loro mente non è riflettere su ciò che hanno fatto di male o sull’indole corrotta che hanno rivelato, ma discutere, spiegare e giustificarsi, facendo congetture. Quali congetture? “Ho pagato un prezzo molto alto nello svolgimento del mio dovere nella casa di dio solo per essere potato. Sembra che non ci sia molta speranza che io ottenga delle benedizioni. È mai possibile che dio non voglia premiare le persone, e quindi si serva di questo metodo per rivelarle ed eliminarle? Perché dovrei fare un qualsiasi sforzo, se non c’è speranza di ottenere benedizioni? Perché dovrei sopportare delle avversità? Dal momento che non c’è speranza di ottenere benedizioni, tanto vale non credere affatto! Lo scopo di credere in dio non è forse quello di ottenere benedizioni? Se non c’è speranza di ottenerne, perché dovrei spendermi? Forse dovrei semplicemente smettere di credere e lasciar perdere? Se non credo, puoi comunque potarmi? Se non credo, non mi puoi potare”. Gli anticristi non possono assolutamente accettare di essere potati da Dio. Non possono accettare e obbedire in base a un punto di vista e un atteggiamento corretto. Non sono in grado di riflettere su sé stessi e comprendere la loro indole corrotta in modo che essa possa essere purificata. Invece, speculano e studiano con una mente meschina e ristretta lo scopo della loro potatura. Osservano con attenzione l’evolversi della situazione, ascoltano l’intonazione delle persone quando parlano, osservano il modo in cui le persone intorno a loro li guardano, rivolgono loro la parola, e il loro atteggiamento, e si servono di questo per confermare se hanno qualche speranza di essere benedetti o se sono davvero rivelati ed eliminati. Un semplice caso di potatura produce un turbamento così grande e tanta contemplazione nei cuori degli anticristi. Ogni volta che subiscono una potatura, la loro prima reazione è di ripugnanza e provano avversione verso di essa nei cuori, la rifiutano e la combattono, ancora prima di esaminare il linguaggio e il volto delle persone e dopo fare congetture. Impiegano il cervello, il pensiero e le loro piccole astuzie per osservare lo sviluppo della situazione, come le persone intorno a loro li guardano e l’atteggiamento nei loro confronti dei leader più alti in grado. Partendo da

questo, giudicano quanta speranza hanno ancora di essere benedetti, se hanno un briciolo di speranza di esserlo o se sono stati davvero smascherati ed eliminati. Se sono messi con le spalle al muro, gli anticristi ricominciano a indagare le parole di Dio tentando di trovare in esse una base precisa, un frammento di speranza e un'ancora di salvezza. Se, dopo essere stati potati, qualcuno li conforta, li sostiene e li aiuta con un cuore amorevole, questo li fa sentire ancora considerati come membri della casa di Dio, credono che per loro esista ancora speranza di essere benedetti, che la loro speranza sia ancora forte, e scacciano qualsiasi pensiero di abbandonare. Tuttavia, nel momento in cui la situazione si capovolge, così che essi vedono che le loro speranze di essere benedetti si sono assottigliate e sono scomparse, la loro prima reazione è: "Se non posso ottenere benedizioni, allora non crederò più in Dio. Chiunque ami credere in Dio può farlo, ma in ogni caso non accetterò di essere potato da te, e tutto ciò che dici quando mi sottoponi a potatura è sbagliato. Non lo voglio ascoltare, non sono disposto a udirlo e non accetterò di essere potato anche se dici che è la cosa più vantaggiosa per una persona!" Quando vedono sfumare le loro speranze di essere benedetti, che il loro prestigio e i loro sogni a lungo perseguiti di entrare nel Regno dei Cieli stanno per finire nel nulla ed essere perduti, non pensano di cambiare il loro modo di perseguire o cambiare gli obiettivi che perseguono, ma piuttosto pensano di andarsene e abbandonare, non vogliono più credere in Dio e pensano di non avere più alcuna speranza di essere benedetti nella loro fede in Dio. Per gli anticristi, se le loro fantasie e speranze nelle ricompense, benedizioni e corone che volevano ottenere quando hanno cominciato a credere in Dio se ne sono andate, la loro motivazione nel credere in Dio scompare, come pure la loro motivazione a spendersi per Dio e svolgere il loro dovere. Quando la loro motivazione se n'è andata, non vogliono più rimanere nella chiesa, tirare avanti alla bell'e meglio in questo modo, e vogliono abbandonare il loro dovere e lasciare la chiesa. Questo è tutto ciò a cui pensano gli anticristi quando vengono potati e la loro natura essenza è completamente esposta. In generale, sia in ciò che dicono che in ciò che fanno, gli anticristi non accettano mai la verità. Che cos'è l'indole di non accettare la verità? Non è forse provare avversione per la verità? Si tratta esattamente di questo. Il semplice atto di essere potati è di per sé abbastanza facile da accettare. In primo luogo, non c'è ostilità da parte della persona che li sottopone a potatura; in secondo luogo, è certo che, a giudicare dalle questioni in cui gli anticristi sono potati, devono essere andati contro le disposizioni della casa di Dio e contro le verità principi, c'è stato un errore o una disattenzione nel loro lavoro che ha recato intralcio e disturbo al lavoro della chiesa. Vengono potati a causa dell'adulterazione della loro volontà umana, a causa della loro indole corrotta, perché, non avendo una comprensione delle verità principi, agiscono in modo arbitrario. Si tratta di una cosa normalissima. In tutto il mondo qualsiasi grande organizzazione, qualsiasi gruppo o società ha regole e regolamenti, e chiunque violi tali regole e regolamenti deve essere punito e messo in riga. Questo è perfettamente normale e perfettamente corretto. Tuttavia, un anticristo considera l'essere messo in riga

in modo appropriato a seguito di una violazione delle regole e dei regolamenti come se gli altri gli rendessero le cose difficili, lo tormentassero, gli trovassero dei difetti e gli causassero problemi. Questo è forse un atteggiamento di accettazione della verità? Evidentemente non lo è. Senza un atteggiamento di accettazione della verità, è possibile che una persona come questa eviti di commettere errori e provocare intralci e disturbi nello svolgimento del proprio dovere? Certamente no. Questo tipo di persona è adatta a svolgere un dovere? In senso stretto, no. È improbabile che questo genere di persona sia competente in qualsiasi compito.

Svolgere un dovere è un'opportunità che Dio offre al Suo popolo eletto affinché possa esercitarsi, ma le persone non sanno farne tesoro. Invece, quando vengono potate, fanno i capricci, lottano e strepitano, sono recalcitranti e indignate. È come se fossero dei santi che non hanno mai commesso errori. Chi non commette errori tra gli esseri umani corrotti? È una cosa normalissima sbagliare. La casa di Dio ti sta semplicemente potando verbalmente, non ti sta ritenendo responsabile o condannando per questo, tanto meno ti sta maledicendo. A volte questa potatura può essere piuttosto aspra, le parole possono suonare taglienti o spiacevoli e i tuoi sentimenti possono essere feriti. Coloro che hanno provocato danni alle finanze o alle attrezzature della casa di Dio saranno da essa disciplinati con multe o con la richiesta di un risarcimento: questo è aspro? O può essere considerato appropriato? Non ti si chiede di fornire doppio risarcimento, né ti si estorce del denaro, devi solo ripagare la stessa somma. Questo non è forse molto appropriato? È molto più leggero rispetto alle multe comminate in alcuni Paesi del mondo. In certe città, si viene multati pesantemente anche solo per avere sputato per terra o gettato un pezzo di carta. Puoi opposti o rifiutare di pagare la multa? Se rifiuti, probabilmente ti mandano in prigione e le sanzioni legali saranno ancora più severe. Questo è il sistema. Certe persone non lo capiscono e pensano che essere potati dalla casa di Dio in questo modo sia una cosa troppo aspra e che mantenere così le persone in riga sia troppo draconiano. Se queste persone vengono potate in un modo leggermente più aspro, il loro orgoglio viene ferito e la loro natura satanica toccata nel profondo, sentono che questo è insopportabile e non conforme alle loro nozioni. Credono che, essendo questa la casa di Dio, le persone non dovrebbero essere trattate in questo modo, che la casa di Dio dovrebbe esercitare tolleranza e pazienza a ogni passo e permettere che le persone agiscano sfacciatamente e facciano quello che vogliono. Pensano che tutto ciò che le persone fanno sia buono e debba essere ricordato da Dio. È ragionevole questo? (No.) Quale natura essenza possiedono le persone? Sono veramente umane? Per metterla in modo più raffinato, sono Satana e diavoli. Per dirla più rudemente, sono animali. Le persone non conoscono le regole di comportamento, sono molto abiette, oltre che pigre, amanti dell'ozio e avverse al lavoro duro, e vogliono scatenarsi facendo cose cattive. La parte più preoccupante è il fatto che molti di coloro che svolgono un dovere nella casa di Dio desiderano sempre portare con sé le filosofie del mondo secolare per quanto riguarda i rapporti con il mondo, i metodi e

le tendenze malvagie. Mettono la loro energia persino nell'indagare, nell'apprendimento e nell'imitazione di queste cose, e come risultato creano caos e disordine in alcuni dei lavori della casa di Dio. Questo è insopportabile per tutti, e persino alcuni fratelli e sorelle che sono nuovi alla fede dicono che queste persone non sono pie, che le loro azioni sono di tendenza mondana e non sono per niente simili a quelle di un cristiano; persino questi nuovi credenti non possono accettare le azioni di costoro. Queste persone pagano un piccolo prezzo, hanno un po' di entusiasmo, un minimo di impulso e di buona volontà, e portano nella casa di Dio qualsiasi assurdità abbiano imparato, e la applicano al loro dovere e al loro lavoro, e come risultato causano intralci e disturbi al lavoro della chiesa, e finiscono per essere potati. C'è chi non lo capisce: "Dio non dice forse che ricorderà le buone azioni delle persone? E allora perché sto subendo la potatura per aver svolto il mio dovere? Perché non riesco a capirlo? Come si stanno realizzando le parole di Dio? Forse che sono tutte solo parole vuote e altisonanti?" Allora perché non rifletti se le tue azioni sono azioni buone che meritano di essere ricordate? Che cosa ha richiesto Dio da te? Il dovere che hai assolto, il lavoro che hai svolto e le idee e i suggerimenti che hai fornito sono conformi al decoro dei santi? Sono conformi ai criteri richiesti della casa di Dio? Hai pensato alla testimonianza di Dio e al Suo nome? Hai considerato la reputazione della casa di Dio? Hai considerato il decoro dei santi? Riconosci di essere un cristiano? Tu non hai considerato nulla di tutto questo, e allora che cosa hai effettivamente fatto? Le tue azioni sono degne di essere ricordate? Hai fatto un disastro del lavoro della chiesa, e la casa di Dio ti ha solo potato, senza revocare la tua idoneità a svolgere un dovere. Questo è l'amore più grande, l'amore più vero. Eppure, ti senti infastidito. Hai qualche motivo per esserlo? Sei estremamente irragionevole!

Ci sono persone che credono in Dio da soli due o tre anni, e le loro azioni, il modo in cui parlano e ridono, i punti di vista che rivelano, e addirittura le espressioni del viso e i loro movimenti quando parlano con gli altri sono sgradevoli e mostrano che sono assolutamente miscredenti e non credenti. Queste persone dovrebbero essere mantenute in riga e potate, e si dovrebbero stabilire delle regole per loro, in modo che sappiano cos'è l'umanità normale, cos'è il decoro santo e come dovrebbe essere un cristiano, in modo che imparino a comportarsi e possano avere sembianze umane. Ci sono alcuni che credono in Dio da otto o dieci anni, o anche da più tempo, ma a giudicare dai loro pensieri e prospettive, dalle loro parole e azioni, dal modo in cui affrontano le cose e dalle idee che inventano quando accadono loro le cose, è chiaro che sono assolutamente non credenti e miscredenti. Queste persone hanno ascoltato un bel po' di sermoni, hanno un po' di esperienza e conoscenza; hanno interagito abbastanza con i loro fratelli e sorelle e dovrebbero avere la loro propria forma di linguaggio quotidiano, eppure la maggior parte di esse non è in grado di condividere una testimonianza, e quando costoro parlano ed esprimono i propri punti di vista, il loro linguaggio è eccessivamente semplicistico, e non riescono a spiegare nulla con chiarezza. Sono davvero poveri, patetici e ciechi, hanno chiaramente un aspetto del tutto pietoso. Quando una persona del genere svolge un

dovere e si assume una piccola responsabilità, viene sempre potata. È inevitabile. Perché sarà potata? Perché le sue azioni violano troppo le verità principi; non è neppure capace di raggiungere la coscienza e la ragione di una persona normale, e parla e agisce come un non credente, come se un non credente fosse stato ingaggiato per venire a svolgere il lavoro della casa di Dio. Allora, qual è la qualità del lavoro prodotto da queste persone nello svolgimento dei loro doveri? Qual è il suo valore? C'è una qualsiasi parte di loro che sia sottomessa? Non hanno forse troppi problemi e non causano forse solo intralci e disturbi? (Sì.) Allora queste persone non dovrebbero essere potate? (Sì.) Alcuni scrivono sceneggiature sulla vita di un cristiano, su come il protagonista passa attraverso persecuzioni, tribolazioni e situazioni varie, e su come sperimenta le parole di Dio. Tuttavia, nel corso dell'intera storia, il protagonista non prega quasi mai e a volte, quando si trova di fronte a qualcosa, non sa nemmeno cosa dire nella preghiera. Prima, alcune persone avevano l'abitudine di scrivere sempre la stessa cosa, preghiera dopo preghiera; quando il protagonista incontrava qualcosa, pregava: "Oh Dio, sono così sconvolto in questo momento! Sono così infelice, così totalmente infelice! Ti prego, guidami e illuminami". Scrivevano solo parole banali come queste, ma di fronte a un evento diverso, a una situazione diversa, a uno stato d'animo diverso, il protagonista non sapeva come pregare e non aveva nulla da dire. Questo Mi fa domandare: se queste persone ritraggono i loro protagonisti come se non pregassero quando incontrano dei problemi, hanno loro stessi l'abitudine di pregare? Se non pregano quando si trovano di fronte a qualcosa, allora a cosa si affidano nelle loro vite quotidiane e nello svolgimento del loro dovere? A cosa pensano? Hanno Dio nel cuore? (Non hanno Dio nel cuore. Si affidano al proprio pensiero personale e alle proprie doti nelle cose che fanno.) Il risultato è che vengono potati. Come pensate che valuterò la questione? Persone come queste devono essere potate. Queste persone, che non fanno progressi, che hanno cervello ma non hanno cuore, sono credenti da anni, eppure non hanno idea di cosa dire nelle preghiere quando incontrano un problema; non hanno nulla da dire a Dio né sanno come confidarsi con Lui, e non hanno conversazioni intime con Dio. Dio è Colui che è più vicino a te, il più degno della tua fiducia e del tuo affidamento, eppure non hai una sola cosa da dirGli: allora, a chi riservi i tuoi pensieri più intimi? Non importa chi sia, se non hai nulla da dire a Dio, allora che genere di persona sei? Non sei forse una persona quanto mai priva di umanità? Se nella sceneggiatura non c'è nulla che riguardi l'umanità del protagonista, la sua vita di credente, il modo in cui sperimenta le parole di Dio e così via, se la sceneggiatura è solo un guscio vuoto, allora cosa vuoi mostrare alla gente facendo questo film? A che serve la sceneggiatura che stai scrivendo? Stai portando testimonianza a Dio o alla poca conoscenza e istruzione che hai? La migliore prova concreta della testimonianza a Dio è il modo in cui una persona prega e cerca, e in cui le sue idee, il suo atteggiamento, le sue prospettive e i suoi pensieri su Dio si trasformano quando le capita qualcosa o incontra delle difficoltà. Purtroppo, certe persone non hanno alcun tipo di comprensione di questo. Dopo diversi anni di fede, non

sanno ancora pregare: non c'è da stupirsi che non abbiano fatto progressi. Le loro abilità professionali non sono migliorate e non hanno fatto progressi nel loro accesso alla vita. Non è forse il caso di potare queste persone? E quindi c'è un precedente alla potatura delle persone. Se rifiutate di accettare la potatura o se non venite potati, la conseguenza di ciò e il vostro esito saranno pericolosi. Siete fortunati ad avere persone che vi potano e disciplinano ora. Questa cosa meravigliosa e vantaggiosa è qualcosa che gli anticristi non sono in grado di accettare. Pensano che quando vengono potati, significa che hanno finito, che non hanno più speranza, che possono vedere quale sarà il loro esito. Pensano che essere potati dimostri che non sono più apprezzati, che non sono più tra i preferiti del Supremo e che probabilmente saranno eliminati. Allora perdono la motivazione nella fede e cominciano a fare piani per andare nel mondo e fare un sacco di soldi, per seguire le tendenze mondane, per mangiare, bere e divertirsi, e le loro trame iniziano a venire alla luce. Questo li mette in pericolo e il loro successivo passo li porterà a varcare la soglia, ad allontanarsi dalla casa di Dio.

Quando un anticristo ha prestigio e potere nella casa di Dio, quando può trarre vantaggio e capitalizzare a ogni passo, quando le persone lo ammirano e lo adulano, e quando pensa che benedizioni, ricompense e una bella destinazione sembrano essere tutte a portata di mano, allora in superficie sembrano traboccanti di fede in Dio, nelle Sue parole e promesse all'umanità, e nell'opera e nelle prospettive della casa di Dio. Tuttavia, non appena vengono potati, quando il loro desiderio di benedizioni è minacciato, allora sviluppano sospetti e incomprensioni verso Dio. In un batter d'occhio, la loro fede apparentemente abbondante scompare, e non si trova più da nessuna parte. Riescono a malapena a tirar fuori l'energia per camminare o parlare, perdono interesse nello svolgimento del proprio dovere, e tutto l'entusiasmo, l'amore e la fede. Hanno perso quel pochino di buona volontà che avevano e non prestano attenzione a nessuno che parli con loro. In un istante si trasformano in persone completamente diverse. Sono rivelati, non è vero? Quando una persona del genere si aggrappa alle sue speranze di essere benedetta sembra avere un'energia illimitata, essere leale a Dio. Può alzarsi presto e lavorare fino a notte inoltrata ed è capace di soffrire e pagare un prezzo. Ma quando ha perso la speranza di essere benedetta, è come un pallone sgonfio. Vuole cambiare i suoi piani, trovare un altro cammino e rinunciare alla sua fede in Dio. Si scoraggia e rimane deluso da Dio, ed è pieno di lamentele. È forse questa l'espressione di qualcuno che persegue e ama la verità, qualcuno con umanità e integrità? (No.) Sono in pericolo. Quando incontrate questo tipo di persona, se è in grado di rendere servizio, allora siate gentili quando la potate, e trovate delle parole dal suono gradevole con cui lodarla. Adulatela e gonfiate la come un pallone, e allora avrà le ali ai piedi. Puoi dire cose come: "Sei così benedetto, hai un brillio negli occhi, e posso vedere che hai un'energia illimitata e sarai sicuramente una colonna portante nella casa di Dio. Il Regno di Dio non potrebbe mai esistere senza di te e senza te l'opera della casa di Dio subirebbe una perdita. Ma hai solo un minuscolo difetto. Puoi superarlo con un piccolo

sforzo e, una volta sistemato, tutto andrà bene, quindi la corona più grande di tutte sarà sicuramente tua". Quando una persona così fa qualcosa di sbagliato, puoi poterla faccia a faccia. Come dovresti farlo? Dille solo: "Sei così intelligente. Come hai potuto fare un errore tanto elementare? Non sarebbe dovuto succedere! Hai la migliore levatura e sei il più istruito della nostra squadra e il più prestigioso tra noi. Non avresti dovuto essere tu a fare un errore del genere: che imbarazzo! Assicurati di non commettere di nuovo un simile errore, o sarà sicuramente offensivo per Dio. Se lo fai di nuovo, danneggerai la tua reputazione. Non te lo dico davanti a tutti, te lo faccio sapere in segreto, in modo che i fratelli e le sorelle non si facciano idee su di te. Sto solo cercando di assicurarmi che tu non perda la faccia e prendo in considerazione i tuoi sentimenti, giusto? Vedi, non è amorevole la casa di Dio?" Allora costui dice: "Sì". "E cosa viene dopo?" E lui risponderà: "Continuare il buon lavoro!" Cosa ne pensi di trattarlo così? Questo genere di persona vuole solo ottenere benedizioni offrendo manodopera, non cerca mai le verità principi nelle sue parole o nelle sue azioni e non accetta affatto la verità. Non pensa mai se dovrebbe dire ciò che dice o fare ciò che fa, né considera le conseguenze di ciò che fa, e nemmeno prega, riflette, cerca o condivide. Fa semplicemente le cose secondo le proprie idee, fa quello che vuole. Quando qualcuno danneggia il suo orgoglio o i suoi interessi con qualcosa che dice o fa, smaschera i suoi difetti o problemi o gli dà un suggerimento ragionevole, allora s'infuria, serba rancore e vuole vendicarsi, e nei casi più gravi, vuole abbandonare la sua fede e andare a denunciare la chiesa al gran dragone rosso. Abbiamo un modo per gestire questo tipo di persone, vale a dire evitare di poterle e invece viziarle.

Abbiamo appena condiviso in merito a come gli anticristi, quando vengono potati, considerano sempre la cosa in relazione alle loro speranze di ottenere benedizioni. Questo atteggiamento e questo modo di vedere sono errati e pericolosi. Quando qualcuno sottolinea i difetti o i problemi di un anticristo, questi sente di aver perso la speranza di ottenere benedizioni; e anche quando viene potato, o disciplinato, o rimproverato, sente di aver perso la speranza di ottenere benedizioni. Non appena qualcosa non va come vorrebbero o non è conforme alle loro idee, non appena vengono smascherati e potati, sentendo che la loro autostima ha subito un colpo, i loro pensieri vanno subito alla domanda se non abbiano più speranza di ottenere benedizioni. Non è forse una eccessiva sensibilità da parte loro? Non sono troppo bramosi di ottenere benedizioni? DiteMi, queste persone non sono forse da commiserare? (Sì.) Sono davvero da commiserare! E in che senso sono da commiserare? Il poter o meno ottenere benedizioni è forse legato al fatto di essere potati? (No.) Le due cose non sono collegate. Perché, allora, gli anticristi sentono di aver perso la speranza di ottenere benedizioni quando vengono potati? Questo non ha forse a che fare con il loro perseguimento? Che cosa perseguono? (Ottenere benedizioni.) Non abbandonano mai il loro desiderio e il loro intento di ottenere benedizioni. Avevano l'intenzione di ottenere benedizioni fin da quando hanno iniziato a credere in Dio e, pur avendo ascoltato molti sermoni, non hanno

mai accettato la verità. Non hanno mai rinunciato al desiderio e all'intenzione di ottenere benedizioni. Non hanno rettificato o cambiato il loro punto di vista sulla fede in Dio, e il loro intento nello svolgere il loro dovere non è stato purificato. Fanno sempre tutto aggrappati alla speranza e all'intenzione di ottenere benedizioni e alla fine, quando le loro speranze di ottenerle stanno per essere deluse, esplodono di rabbia e si lamentano aspramente, mettendo finalmente a nudo il brutto stato dei dubbi che nutrono su Dio e della loro negazione della verità. Non stanno forse giocando col fuoco? Questa è l'inevitabile conseguenza del fatto che gli anticristi non accettano minimamente la verità, né la potatura. Nel fare esperienza dell'opera di Dio, tutti i prescelti di Dio sono in grado di capire che il giudizio e il castigo di Dio, e la Sua potatura sono il Suo amore e le Sue benedizioni, mentre gli anticristi credono che questo sia solo qualcosa che la gente dice, non credono che sia la verità. Quindi non considerano la potatura come una lezione da cui imparare, né ricercano la verità o riflettono su sé stessi. Al contrario, credono che la potatura sia nata dalla volontà umana, che sia un tormento deliberato, carico di intenti umani, e che non provenga certo da Dio. Gli anticristi scelgono di opporsi a questo e ignorarlo, e addirittura studiano sul perché qualcuno li tratti così. Non si sottomettono affatto. Collegano tutto ciò che accade nello svolgimento del loro dovere all'ottenere benedizioni e ricompense, e considerano l'ottenimento di benedizioni come il perseguimento più importante nella loro vita nonché l'obiettivo ultimo e più elevato della loro fede in Dio. Si aggrappano per tutta la vita al loro intento di ottenere benedizioni e non lo abbandonano, a prescindere dal modo in cui la casa di Dio condivide sulla verità, convinti che una fede in Dio che non sia volta a ottenere benedizioni sia da idioti e da sciocchi, che sia una grande perdita. Pensano che chiunque rinunci all'intento di ottenere benedizioni sia stato ingannato, che solo uno sciocco rinunciarebbe alla speranza di ottenere benedizioni, e che accettare la potatura sia una dimostrazione di idiozia e di incompetenza, qualcosa che una persona intelligente non farebbe. Questo è il pensiero e la logica di un anticristo. Perciò, quando un anticristo viene potato, è molto resistente nel cuore e abile in sofismi e finzioni; non accetta minimamente la verità, né si sottomette. Al contrario, è colmo di disobbedienza e sfida. Questo rischia di portare a opporsi a Dio, a giudicare Dio, a combattere contro Dio e, alla fine, a essere rivelati ed eliminati.

II. Come gli anticristi trattano le modifiche all'assegnazione del loro dovere

Gli anticristi hanno un atteggiamento incredibilmente ostinato quando si tratta di ottenere benedizioni. Si aggrappano alla loro intenzione di ottenere benedizioni come se ne andasse della loro vita e, quando vengono potati, si sentono resistenti e cercano con tutte le loro forze di contestarlo e difendersi. Da ciò possiamo determinare che gli anticristi non accettano assolutamente la verità. Quando vengono rimossi o le assegnazioni dei loro doveri sono modificate, si sentono molto suscettibili alla questione dell'ottenimento di benedizioni. Perché si sentono suscettibili? Perché i cuori di tali

persone sono pieni del desiderio e dell'ambizione di ottenere benedizioni. Tutto ciò che fanno è per amore dell'ottenimento di benedizioni, non per amore di qualsiasi altra cosa. Il loro più grande desiderio nella vita è ottenere benedizioni. Per questo motivo, quando vengono rimossi o le assegnazioni dei loro doveri sono modificate, sentono che la speranza di ottenere benedizioni se n'è andata, e naturalmente rifiutano di sottomettersi e continuano ad avanzare le proprie ragioni. Prendono in considerazione soltanto i propri interessi e non il lavoro della casa di Dio. Per esempio, alcune persone si ritengono abili nello scrivere e quindi chiedono insistentemente di svolgere un dovere a ciò collegato. Naturalmente, la casa di Dio non li delude, la casa di Dio ha a cuore le persone di talento e, qualunque dono o punto di forza abbiano, darà loro spazio affinché li mettano a frutto; e dunque la chiesa assegna a queste persone un lavoro basato sui testi. Tuttavia, dopo un po' di tempo, si scopre che in realtà non possiedono tale abilità e non sono in grado di svolgere questo dovere in modo adeguato; sono totalmente inefficienti. Il loro talento e la loro levatura le rendono assolutamente incompetenti in questo lavoro. Che cosa si deve fare in queste circostanze? È forse possibile tollerarle e dire loro: "Hai passione e, anche se non hai molto talento e sei di levatura media, finché sei volenteroso e non sei riluttante a lavorare sodo, la casa di Dio ti tollererà e ti lascerà continuare a svolgere questo dovere. Non importa se non lo svolgi bene. La casa di Dio chiuderà un occhio e non ci sarà bisogno di rimuoverti"? È questo il principio secondo cui la casa di Dio gestisce le questioni? Ovviamente no. In simili circostanze, di solito vengono assegnati a queste persone doveri adeguati alla loro levatura e ai loro punti di forza; questo è un aspetto della questione. Ma non basta dipendere solo da questo, perché in molti casi le persone stesse non sanno quale dovere sono adatte a svolgere e, anche se pensano di essere brave, non è detto che ciò sia accurato; quindi devono provare e formarsi per un periodo di tempo: decidere in base alla loro efficienza è la cosa giusta da fare. Se, dopo essersi formate per un certo tempo, non ottengono risultati o non fanno progressi ed è confermato che non vale la pena coltivarle, l'assegnazione del loro dovere deve essere modificata e deve essere riorganizzato un dovere adatto a loro. Riorganizzare e modificare le assegnazioni dei doveri delle persone in questo modo è la cosa giusta da fare ed è anche in linea con i principi. Ma alcune persone non sono in grado di obbedire alle disposizioni della casa di Dio, ma al contrario seguono sempre le loro preferenze della carne nell'assolvimento dei propri doveri. Per esempio, supponiamo che qualcuno dica: "Il mio sogno più grande era quello di diventare un letterato o un giornalista, ma a causa delle circostanze familiari e di altre ragioni non ho potuto realizzarlo. Ma ora faccio un lavoro basato sui testi nella casa di Dio. Finalmente ho ottenuto ciò che volevo!" Tuttavia, la sua abilità di comprendere la verità non è abbastanza buona, non ha molta comprensione spirituale e non è all'altezza di svolgere un lavoro basato sui testi così, dopo aver svolto il suo dovere per un po', viene riassegnato a un altro. Lui si lamenta: "Perché non posso fare il lavoro che voglio? Non mi piace nessun altro tipo di lavoro!" Qual è il problema? La casa di Dio ha modificato l'assegnazione del suo dovere secondo

i principi, quindi perché non può accettare il cambiamento? Non si tratta forse di un problema con la sua umanità? Non riesce ad accettare la verità e non si sottomette a Dio: è semplicemente una mancanza di ragione. Svolge sempre il suo dovere in base alle sue preferenze personali e vuole sempre fare le sue scelte. Forse che questa non è un'indole corrotta? Il fatto che ti faccia piacere fare qualcosa garantisce che sei in grado di svolgerlo bene? Il fatto che ti piaccia svolgere un certo dovere significa che lo sai svolgere in un modo che sia all'altezza degli standard? Il semplice fatto che ti faccia piacere fare qualcosa non significa che tu sia adatto a farlo, e potresti non essere in grado di capire a fondo ciò per cui sei adatto. Pertanto, devi possedere la ragione e imparare a obbedire. Quindi, quando l'assegnazione del tuo dovere viene modificata, in che modo devi praticare l'obbedienza? Sotto un certo aspetto devi credere che la casa di Dio ha modificato l'assegnazione del tuo dovere in base alle verità principi, e non alle tue preferenze o ai pregiudizi di qualche leader o lavoratore. Devi fidare nel fatto che la modifica dell'assegnazione del tuo dovere sia stata decisa in base alle tue doti, ai tuoi punti di forza e ad altre circostanze reali, e che non sia derivato dalle idee di una singola persona. Dovresti imparare a obbedire quando l'assegnazione del tuo dovere viene modificata. Dopo che ti sarai esercitato per un po' nel nuovo dovere e avrai ottenuto dei risultati, ti accorgerai che sei più adatto a svolgere questo dovere e capirai che scegliere i doveri in base alle tue preferenze è stato un errore. Questo non risolve forse la questione? La cosa più importante è che la casa di Dio dispone che le persone svolgano determinati doveri non in base alle loro preferenze, ma alle necessità del lavoro e al fatto che chi svolge quel dovere sia in grado di ottenere dei risultati. Voi direste forse che la casa di Dio dovrebbe organizzare i doveri basandosi sulle preferenze individuali? Bisognerebbe forse servirsi delle persone in base alla condizione di soddisfare le loro preferenze personali? (No.) Quale di queste cose è in linea con i principi della casa di Dio nell'uso degli individui? Quale è in linea con le verità principi? È scegliere le persone in base alle esigenze del lavoro nella casa di Dio e ai risultati che esse ottengono nello svolgimento dei loro doveri. Tu hai delle inclinazioni e degli interessi, e nutri un po' di desiderio di svolgere i tuoi doveri, ma i tuoi desideri, i tuoi interessi e le tue inclinazioni dovrebbero forse avere la precedenza sull'opera della casa di Dio? Se insisti ostinatamente, dicendo: "Devo eseguire questo lavoro; se non mi è permesso farlo, non voglio vivere, non voglio svolgere il mio dovere. Se non mi è permesso di fare questo lavoro, non avrò l'entusiasmo per fare nient'altro, né ci metterò tutto il mio impegno", questo non dimostra che c'è un problema nel tuo atteggiamento verso lo svolgimento del dovere? Non è forse una totale mancanza di coscienza e di ragione? Per soddisfare i tuoi desideri personali, i tuoi interessi e le tue inclinazioni, non esiti a influenzare e a ritardare il lavoro della chiesa. Questo è conforme alla verità? Come si dovrebbero trattare le cose che non sono conformi alla verità? Alcuni dicono: "Si dovrebbe sacrificare l'io individuale per il bene dell'io collettivo". È corretto? È la verità? (No.) Che tipo di affermazione è questa? (È una fallacia satanica.) È un'affermazione fallace, fuorviante

e dissimulatrice. Se applichi la frase “Si dovrebbe sacrificare l’io individuale per il bene dell’io collettivo” al contesto dello svolgimento dei tuoi doveri, allora stai opponendo resistenza a Dio e Lo stai bestemmiano. Perché è una bestemmia contro Dio? Perché stai imponendo la tua volontà a Dio, e questa è una bestemmia! Stai cercando di scambiare il sacrificio del tuo io individuale con il perfezionamento e le benedizioni di Dio; la tua intenzione è di fare un patto con Lui. Dio non ha bisogno che tu sacrifichi nulla di te stesso; ciò che Egli richiede è che le persone pratichino la verità e si ribellino alla carne. Se non riesci a praticare la verità, allora ti stai ribellando e opponendo a Dio. Hai svolto male il tuo dovere perché le tue intenzioni erano sbagliate, le tue opinioni sulle cose erano errate e le tue affermazioni contraddicevano completamente la verità. Ma la casa di Dio non ti ha privato del diritto di svolgere il tuo dovere; è solo che l’assegnazione del tuo dovere è stata modificata perché non era adatto a te, e te ne è stato assegnato un altro adatto. Questo è del tutto normale e facile da capire. Dovresti trattare questa questione in modo corretto. Qual è il modo corretto di trattarla? Quando ciò accade, devi innanzitutto accettare la valutazione della casa di Dio su di te. Anche se soggettivamente il tuo dovere ti piace, in realtà non ne sei all’altezza né possiedi l’abilità di farlo, quindi non puoi svolgere quel lavoro. Ciò significa che il tuo dovere deve essere riassegnato. Dovresti obbedire e accettare il tuo nuovo dovere. Prima esercitati per un po’: se pensi ancora di non essere abbastanza bravo e che la tua levatura non sia all’altezza, dovresti dire alla chiesa: “Non sono all’altezza di questo dovere. Se continua così, ostacolerò il lavoro”. Questo è un modo di agire molto ragionevole! Qualunque cosa tu faccia, non cercare di tenerti attaccato al tuo dovere. Questo comportamento ostacolerà il lavoro. Se sollevi subito il problema, la chiesa organizzerà per te un dovere adeguato in base alla tua situazione. La casa di Dio non obbliga le persone a svolgere dei doveri. Sperimentare la modifica dell’assegnazione del proprio dovere non è forse una cosa buona per te? Innanzitutto, ti può permettere di affrontare in modo razionale le tue preferenze e i tuoi desideri. Forse in passato hai avuto un’inclinazione in questo senso e ti piace la letteratura e la scrittura, ma il lavoro basato sui testi richiede anche comprensione spirituale. Come minimo devi comprendere la terminologia spirituale. Se ti manca anche solo la più piccola comprensione della verità, non andrà abbastanza bene avere solo un po’ di abilità con la parola scritta. Dovrai raggiungere la comprensione spirituale, capire il vocabolario spirituale e arrivare a possedere il linguaggio della vita spirituale attraverso un periodo di esperienza. Solo allora sarai in grado di svolgere nella casa di Dio un lavoro basato sui testi. Con un periodo di esperienza e vivendo le cose, ti renderai conto che ti manca il linguaggio dell’esperienza di vita, vedrai la tua impressionante insufficienza, conoscerai la tua vera statura e consentirai alla casa di Dio e ai tuoi fratelli e sorelle di vedere chiaramente la tua levatura e la tua statura. Questa per te è una buona cosa. Almeno ti mostrerà quanto è alta o bassa la tua levatura e ti permetterà di trattarti in modo corretto. Non avrai più fantasie sulla tua levatura e sulle tue inclinazioni. Conoscerai la tua vera statura, vedrai con maggiore precisione e chiarezza

ciò per cui sei o non sei adatto e sarai più saldo e pratico nello svolgimento del tuo dovere. Questo è un aspetto. L'altro aspetto, che è il più importante, è che, a prescindere dal grado di comprensione che ottieni o se riesci a capire queste cose, quando la casa di Dio prende accordi per te, devi come minimo adottare prima un atteggiamento di obbedienza, piuttosto che essere esigente o schizzinoso o avere i tuoi piani e le tue scelte personali. Questa è la ragionevolezza che devi possedere più di ogni altra cosa. Se non sei in grado di riflettere su quali elementi contaminanti ci siano nello svolgimento del tuo dovere, va bene. Tutto ciò che conta è che tu abbia la sottomissione nel cuore e sappia accettare la verità, prendere sul serio il tuo dovere e mostrare la tua lealtà e che, quando vengono alla luce dei problemi o riveli della corruzione, tu sia in grado di riflettere su te stesso, comprendere le tue carenze e manchevolezze e cercare la verità per risolvere i tuoi problemi o le tue rivelazioni di corruzione. In questo modo, senza che tu te ne renda conto, la tua vita e la tua statura cresceranno un po' alla volta man mano che svolgerai il tuo dovere, e arriverai a svolgerlo in un modo che sia all'altezza degli standard. Finché ti spendi sinceramente per Dio e non smetti mai di cercare la verità per risolvere i tuoi problemi mentre fai esperienza della Sua opera, riceverai le Sue benedizioni ed Egli non ti tratterà ingiustamente.

Quando vengono apportate delle modifiche alle assegnazioni del loro dovere, se la decisione è stata presa dalla chiesa, le persone dovrebbero accettarla e ubbidire, devono riflettere su sé stesse e capire l'essenza del problema e le proprie manchevolezze. Questo è di gran beneficio per le persone, ed è una cosa che dovrebbe essere praticata. Quando si tratta di qualcosa di tanto semplice, le persone ordinarie possono capirlo e trattarlo in maniera corretta, senza incontrare troppe difficoltà né ostacoli insormontabili. Quando vengono apportate delle modifiche alle assegnazioni del loro dovere, le persone dovrebbero come minimo sottomettersi, trarre vantaggio dal riflettere su sé stesse e avere una valutazione accurata del fatto che lo svolgimento dei loro doveri sia all'altezza degli standard. Ma non è così per gli anticristi. Ciò che essi manifestano è diverso dalle persone normali, indipendentemente da ciò che accade loro. In cosa consiste questa differenza? Non obbediscono, non prendono parte attivamente e non cercano affatto la verità. Al contrario, provano antipatia verso la modifica del loro dovere, vi si oppongono, lo analizzano, lo esaminano, e si arrovellano in speculazioni: "Perché non mi permettono di continuare a svolgere questo dovere? Perché mi stanno riassegnando a uno irrilevante? Si tratta forse di un modo per rivelarmi ed eliminarmi?" Continuano a girare intorno a quanto accaduto, analizzandolo all'infinito e rimuginandoci sopra. Quando non accade nulla, stanno benissimo; quando invece succede qualcosa, i loro cuori cominciano ad agitarsi come acque tempestose, e la loro testa si riempie di domande. Esteriormente, può anche sembrare che siano migliori degli altri nel riflettere sulle questioni, ma in realtà gli anticristi sono solo più malvagi delle persone normali. In che modo si manifesta tale malvagità? Le loro riflessioni sono estreme, complesse e segrete. Cose che non verrebbero in mente a una persona normale, a una persona

dotata di coscienza e ragionevolezza, per un anticristo sono all'ordine del giorno. Quando si apporta una semplice modifica all'assegnazione del loro dovere, le persone dovrebbero reagire con atteggiamento obbediente, dar retta alla casa di Dio e realizzare ciò di cui sono capaci e, qualunque cosa facciano, farla al meglio delle loro possibilità, con tutto il cuore e tutta la forza. Ciò che Dio ha fatto non è un errore. Una verità così semplice può essere messa in pratica dalle persone con un po' di coscienza e ragione, ma questo va al di là delle capacità degli anticristi. Quando si apporta una modifica alle assegnazioni del dovere, gli anticristi avanzano subito confutazioni, sofismi e ribellione, e nel profondo si rifiutano di accettarla. Cos'hanno nel cuore? Sospetto e dubbio, e poi saggiano gli altri in ogni modo possibile. Tastano il terreno con le loro parole e le loro azioni, e addirittura, servendosi di metodi spregiudicati, costringono e inducono le persone a dire la verità e a parlare sinceramente. Cercano di dirimere la questione: perché esattamente l'assegnazione del loro dovere è stata modificata? Perché non è stato permesso loro di svolgere il proprio dovere? Chi, esattamente, stava tirando i fili? Chi stava cercando di rendere loro la vita difficile? In cuor loro, continuano a chiedersi il perché, a tentare di capire come in realtà stiano le cose, per poter trovare con chi discutere o regolare i conti. Non sanno presentarsi davanti a Dio per riflettere su sé stessi, per vedere quale sia il loro problema, non cercano una ragione in sé stessi, non pregano Dio, non riflettono su sé stessi dicendo: "Qual era il problema nel modo in cui ho svolto il mio dovere? Era forse il fatto che ero superficiale e privo di principi? Ciò ha avuto un qualche effetto?" Invece di porsi queste domande, mettono costantemente in discussione Dio nel loro cuore: "Perché hanno modificato l'assegnazione del mio dovere? Perché mi trattano così? Perché sono così sconsiderati? Perché sono ingiusti con me? Perché non pensano al mio orgoglio? Perché mi attaccano e mi escludono?" Tutti questi "perché" sono una manifesta rivelazione dell'indole corrotta e del carattere degli anticristi. Nessuno può immaginare mai che su una questione così piccola come quella di una modifica dell'assegnazione del loro dovere gli anticristi creeranno un simile scompiglio, causeranno una tale confusione, e ricorreranno a ogni mezzo a loro disposizione per suscitare tanta controversia. Perché dovrebbero rendere così complicata una cosa semplice? La ragione è una sola: gli anticristi non obbediscono mai alle disposizioni della casa di Dio, e correlano sempre strettamente il dovere, la fama, il guadagno e il prestigio alla loro speranza di ottenere benedizioni e alla loro destinazione futura, come se, una volta persi il loro prestigio e la loro reputazione, non avessero alcuna speranza di ottenere benedizioni e ricompense, e hanno la sensazione che questo equivalga a perdere la vita. Pensano: "Devo stare attento, non devo essere negligente! Non si può fare affidamento sulla casa di Dio, sui fratelli e le sorelle, sui leader e i lavoratori, e nemmeno su Dio. Non posso fidarmi di nessuno di loro. La persona su cui puoi contare di più e che è più degna di fiducia sei tu stesso. Se non sei tu a fare dei piani per te stesso, allora chi si prenderà cura di te? Chi penserà al tuo futuro? Chi valuterà se riceverai o meno delle benedizioni? Devo pertanto fare piani e calcoli

accurati per il mio bene. Non posso commettere errori o essere minimamente negligente, altrimenti cosa farò se qualcuno cercherà di approfittarsi di me?” Per questo motivo, si guardano dai leader e dai lavoratori della casa di Dio, temendo che qualcuno possa discernere o capire come sono veramente, che per questo vengano destituiti e che il loro sogno di ricevere benedizioni venga infranto. Ritengono di dover mantenere la loro reputazione e il loro prestigio per avere la speranza di ottenere benedizioni. Gli anticristi considerano ricevere benedizioni come più importante dei cieli, della vita, del perseguimento della verità, del cambiamento dell'indole o della salvezza personale, e più importante che svolgere bene il proprio dovere ed essere un essere creato all'altezza degli standard. Pensano che essere un essere creato all'altezza degli standard, svolgere bene il proprio dovere ed essere salvati siano tutte cose insignificanti, a malapena degne di menzione o commento, e che invece ottenere benedizioni sia l'unica cosa in tutta la loro vita che non può mai essere dimenticata. In qualsiasi circostanza affrontino, per quanto seria o insignificante, la riportano all'essere benedetti, sono estremamente cauti e attenti, e si tengono sempre pronta una via d'uscita. Dunque, quando l'assegnazione del suo dovere viene modificata, se si tratta di una promozione, un anticristo penserà di avere la speranza di essere benedetto. In caso di demansionamento, da caposquadra ad assistente caposquadra, o da assistente caposquadra a membro ordinario del gruppo, prevede che questo sarà un problema gravissimo e reputa piuttosto scarse le sue speranze di ottenere benedizioni. Che tipo di prospettiva è questa? È una prospettiva corretta? Assolutamente no. È una prospettiva assurda! Ottenere o meno l'approvazione di Dio non si basa sul dovere che si svolge ma sul fatto di possedere la verità, sulla genuina sottomissione a Dio e sulla lealtà. Queste sono le cose più importanti. Durante il periodo della salvezza di Dio per le persone, esse devono subire molte prove. Soprattutto nello svolgimento del proprio dovere, bisogna passare per molti fallimenti e alti e bassi ma alla fine, se si comprende la verità e ci si sottomette sinceramente a Dio, si avrà la Sua approvazione. Quando si tratta di una modifica dell'assegnazione del dovere, si può vedere che gli anticristi non comprendono la verità e non hanno affatto abilità di comprensione.

Tra tutti coloro che stanno svolgendo un dovere, ce ne saranno sempre alcuni che non fanno nulla bene. Non sono bravi a scrivere articoli perché non capiscono la verità e nemmeno afferrano la terminologia spirituale, il linguaggio che i cristiani spesso usano. Possono avere abilità di scrittura e una certa istruzione, ma non sono all'altezza del compito. Se si fa loro correggere dei documenti, dopo un po' diventa chiaro che non sono bravi nemmeno in questo. La loro levatura è carente e sfugge sempre loro qualcosa, quindi si modifica di nuovo l'assegnazione del loro dovere. Dicono di avere competenze informatiche ma, dopo aver svolto per un po' un dovere in quel campo, non sono bravi nemmeno in quello. Sembra che siano bravi cuochi, quindi si fa loro preparare il cibo per i fratelli e le sorelle. Va a finire che tutti riferiscono che i pasti che preparano sono troppo salati o troppo insipidi, e che preparano troppo o troppo poco. Vedendo che

non sono adatti a cucinare si dispone che predichino il Vangelo, ma nel momento in cui sentono che stanno per unirsi al gruppo del Vangelo si sentono scoraggiati e pensano: "È finita. Mi stanno relegando ai margini, e non c'è speranza di essere benedetto. Non c'è altro da fare se non piangere". Poi, con un umore negativo e depresso, si lasciano andare e degenerano, e non riescono a concentrarsi sulla predicazione del Vangelo e sul rendere testimonianza della nuova opera di Dio. Al contrario, pensano costantemente: "Quando potrò tornare a fare il mio dovere basato sui testi? Quando potrò tenere di nuovo la testa alta? Quando riuscirò a parlare di nuovo con il supremo o a partecipare al processo decisionale di alto livello? Quando saranno tutti consapevoli che sono di nuovo un leader?" Aspettano qualche anno senza essere reintegrati, poi cominciano a riflettere: "Non ha senso credere in dio. Sono proprio come quelle persone che subiscono molte battute d'arresto sul percorso per diventare funzionari nel mondo esterno, non è vero?" Al pensiero di queste numerose battute d'arresto, perdono ancor di più la fiducia e si sentono completamente scoraggiati. Dicono: "Dopo tutti questi anni da credente ancora non ce l'ho fatta a essere un leader importante nemmeno una volta. Dopo essere finalmente riuscito a servire come capogruppo sono stato destituito, e non ho fatto un buon lavoro nemmeno in altri doveri. Ho davvero una tremenda sfortuna: non mi va mai bene niente. È come lottare contro tonnellate di battute d'arresto nel percorso per diventare un funzionario. Perché la casa di dio non mi promuove? Il mio prestigio e la mia reputazione hanno veramente toccato il fondo. Nessuno si ricorda più chi sono, e il supremo non mi cita mai. I miei giorni di gloria sono finiti. Cosa devo fare per la mia mancanza di successo? Amo moltissimo dio e amo davvero la chiesa e la casa di dio, e allora perché non ho goduto di alcun successo? Non ha senso credere in dio. Volevo veramente realizzare i miei grandi progetti qui nella casa di dio, mettere a frutto la mia energia e i miei punti di forza, ma dio non mi mette in posizioni importanti e non mi vede. È inutile". Che cosa intendono quando rumoreggiano continuamente sul fatto che è inutile? Intendono dire che è inutile svolgere il proprio dovere, perseguire un cambiamento di indole, ascoltare la verità e i sermoni, leggere le parole di Dio e cercare le verità principi. Allora che cosa è utile fare secondo loro? Avere una posizione ufficiale, ottenere benedizioni, soddisfare il loro desiderio e la loro ambizione di benedizioni, mettersi in mostra a ogni passo, essere ammirati e avere reputazione. Per loro, nient'altro è utile. Quando sentono che è inutile, quando sono scoraggiati, i loro piedi vanno verso la porta di propria iniziativa. Vogliono lasciare la casa di Dio, abbandonare. Questo significa che sono in pericolo. Ci sono persone che svolgono un dovere, in particolare un dovere anonimo che li mette in contatto frequente con non credenti, e alcuni membri di questo gruppo hanno un piede dentro e uno fuori. Che cosa significa? Significa che queste persone possono abbandonare in qualsiasi momento, e se la loro ultima linea di difesa crolla, allora l'altro piede farà un passo decisivo verso l'esterno, ed essi romperanno completamente con la casa di Dio e lasceranno del tutto la chiesa. Per quanto riguarda la modifica dell'assegnazione del loro dovere, cose come il luogo in cui

vengono trasferiti, il dovere che svolgono, se il dovere soddisfa i loro desideri personali, se consente loro di essere stimati, e quali sono la posizione e il grado del loro nuovo dovere, queste sono tutte cose collegate da queste persone al loro intento e desiderio di ottenere benedizioni. In base all'atteggiamento e alla visione che gli anticristi nutrono nei confronti della modifica delle assegnazioni dei loro doveri, dove risiede il loro problema? È un problema importante o no? (Sì, lo è.) Qual è il problema? (Collegano la normale modifica delle assegnazioni dei loro doveri al loro prestigio nella chiesa e alla possibilità o meno di ottenere benedizioni. Quando le assegnazioni dei loro doveri vengono modificate, invece di accettare e obbedire alle disposizioni della casa di Dio, pensano di perdere il prestigio che hanno e di non poter più ottenere benedizioni, e allora sentono che non ha senso credere in Dio e vogliono lasciare la casa di Dio.) Il loro più grande errore consiste nel collegare la modifica delle assegnazioni dei loro doveri con l'ottenimento di benedizioni. Questa era l'ultima cosa in assoluto che avrebbero dovuto fare. In realtà non c'è assolutamente alcuna relazione tra le due cose ma, poiché i cuori degli anticristi sono pieni del desiderio di ottenere benedizioni, qualsiasi dovere svolgano, lo collegheranno alla possibilità o meno di ottenere benedizioni, il che significa che è impossibile per loro svolgere bene un dovere, e possono solo essere rivelati ed eliminati. Questo non fa altro che creare loro problemi e metterli su un percorso destinato al fallimento.

Come dovrete trattare la questione dello svolgimento del vostro dovere? Dovete avere l'atteggiamento corretto, che è il prerequisito per svolgerlo bene. Quale sia il dovere più adatto a te deve essere stabilito in base ai tuoi punti di forza. Se capita che la chiesa ti assegni un dovere in cui non sei bravo o che preferiresti non svolgere, puoi sollevare la questione e risolverla attraverso la comunicazione. Ma se sei in grado di svolgerlo, se è un dovere che dovresti svolgere, e non vuoi farlo solo per timore di soffrire, allora hai un problema con te stesso. Se sei disposto a obbedire e sei in grado di ribellarti alla tua carne, allora si può affermare che tu sia relativamente ragionevole. Tuttavia, se cerchi sempre di calcolare quali siano i doveri più prestigiosi e se presumi che certi doveri ti faranno perdere la stima degli altri, questo dimostra che hai un'indole corrotta. Perché nutri simili pregiudizi nella comprensione dei doveri? È possibile che tu sappia svolgere bene un dovere se lo scegli in base alle tue idee personali? Questo non è necessariamente vero. Ciò che conta di più è eliminare la tua indole corrotta; se non lo fai non sarai in grado di svolgere bene il tuo dovere, nemmeno se ti piace. Alcune persone svolgono i loro doveri senza principi, e il loro svolgimento del dovere è sempre basato sulle loro preferenze, quindi non sono mai in grado di risolvere le difficoltà, sono superficiali in ogni dovere che svolgono, e alla fine vengono eliminate. Persone come queste possono forse essere salvate? Devi scegliere il dovere che fa per te, svolgerlo bene ed essere in grado di cercare la verità per risolvere la tua indole corrotta. Solo allora sarai in grado di entrare nella verità realtà. Se persegui sempre la comodità della carne e cerchi di fare bella figura nel tuo dovere, non sarai in grado di svolgerlo bene.

Se non sei in grado di svolgere bene alcun dovere, allora dovrai essere eliminato. Certe persone sono insoddisfatte a prescindere dal dovere che stanno svolgendo, considerano sempre i loro doveri come temporanei, sono superficiali e non cercano la verità per eliminare l'indole corrotta che rivelano. Di conseguenza, svolgono i loro doveri per diversi anni senza ottenere alcun ingresso nella vita. Diventano operai e vengono eliminati. Non se la sono forse cercata da soli? Le persone malevole e gli anticristi non hanno mai un atteggiamento corretto nei propri doveri. Cosa pensano quando le assegnazioni dei loro doveri vengono modificate? "Credete che io sia solo un servitore? Quando mi usate, mi fate rendere un servizio per voi e, quando avete finito con me, vi limitate a mandarmi via. Ebbene, io non renderò servizio in questo modo! Voglio essere un leader o un lavoratore, perché sono questi gli unici lavori rispettabili qui. Se non mi permettete di essere un leader o un lavoratore e volete comunque che io mi adoperi, potete scordarvelo!" Che tipo di atteggiamento è questo? Si stanno sottomettendo? Su quale base trattano la modifica dell'assegnazione del loro dovere? Sulla base dell'irruenza, delle idee personali e della loro indole corrotta, giusto? E quali sono le conseguenze di questo approccio? Anzitutto, simili persone sapranno forse essere leali e sincere nel loro prossimo dovere? No, affatto. Avranno un atteggiamento positivo? In che stato si troveranno? (In uno stato di sconforto.) Qual è l'essenza dello sconforto? È l'antagonismo. E qual è il risultato finale di un umore antagonista e scoraggiato? Una persona che si sente così può mai compiere bene il suo dovere? (No.) Se una persona è sempre negativa e antagonista, è forse in grado di svolgere un dovere? Qualunque dovere svolga, non lo può svolgere adeguatamente. È un circolo vizioso e non finirà bene. Perché? Persone come queste non stanno percorrendo una buona strada; non cercano la verità, non sono sottomesse e non riescono a comprendere correttamente l'atteggiamento e l'approccio della casa di Dio nei loro confronti. Questo è un problema, non è vero? È una modifica dell'assegnazione del loro dovere perfettamente appropriata, ma gli anticristi affermano che sia stato apportato per tormentarli, che non vengono trattati come esseri umani, che la casa di Dio manca di amore, che sono trattati come macchine, chiamati quando servono e poi messi da parte quando non servono. Questo non è forse un argomento distorto? Chi dice queste cose possiede forse coscienza o ragione? È una persona priva di umanità! Distorce una questione perfettamente corretta, trasforma una pratica del tutto appropriata in qualcosa di negativo: non si tratta forse della malvagità di un anticristo? Una persona così malvagia può forse comprendere la verità? Assolutamente no. Questo è uno dei problemi degli anticristi: qualsiasi cosa accada loro, la considereranno in una maniera distorta. Perché pensano in modo distorto? Perché la loro natura essenza è molto malvagia. La natura essenza di un anticristo è principalmente malvagia, ed è seguita dalla sua ferocia: queste sono le sue caratteristiche principali. La natura malvagia degli anticristi impedisce loro di comprendere correttamente qualsiasi cosa; al contrario, distorcono tutto, si spingono agli estremi, spaccano il capello in quattro e non sono capaci di gestire le cose

adeguatamente o di cercare la verità. Poi reagiscono attivamente e cercano di vendicarsi, diffondendo addirittura nozioni e dando sfogo a negatività, istigando e coinvolgendo altri nel disturbare il lavoro della chiesa. Diffondono segretamente alcune lamentele, giudicano il modo in cui le persone sono trattate dalla casa di Dio, alcune delle sue regole amministrative, il modo in cui alcuni leader agiscono e condannano questi leader. Di che tipo di indole si tratta? Di un'indole feroce. Gli anticristi non solo sono resistenti e ostili, ma addirittura coinvolgono altre persone a essere ostili insieme a loro, a sostenerli e ad acclamarli. La natura essenza di un anticristo è questa. Non riescono nemmeno a trattare in maniera corretta la semplice modifica dell'assegnazione del loro dovere, né ad accettarla e a sottomettersi a essa in modo razionale. Al contrario, creano scompiglio e forniscono varie scuse per conto proprio, alcune delle quali sono indecorose e suscitano negli altri repulsione e disgusto. Dopo aver fatto circolare alcune fallacie ed eresie, gli anticristi cercheranno di salvare la situazione a loro favore e far sì che gli altri credano in loro. Se queste misure non hanno successo, gli anticristi saranno in grado di tornare indietro? Se non possono procedere lungo questo cammino, saranno in grado di cercare la verità? Avranno una qualche volontà di pentirsi? Assolutamente no. Diranno: "Se tu mi impedisce di ottenere benedizioni, io impedirò a tutti voi di ottenerle! Se non posso ottenere benedizioni, smetterò di credere!" In passato ho parlato di come gli anticristi siano completamente irragionevoli; la natura essenza che sta dietro questa irragionevolezza è il fatto che queste persone sono estremamente malvagie e feroci. Il tema su cui stiamo condividendo ora riguarda le manifestazioni e le rivelazioni che espongono pienamente questa natura essenza, ed è la prova più autentica di questa natura essenza. Alcune di queste persone si arrabbiano se le assegnazioni dei loro doveri vengono modificate anche una sola volta; altre, dopo essere state trasferite più volte e passate da un dovere all'altro, non sono in grado di svolgerne bene nessuno e alla fine pensano di non avere speranza di ottenere benedizioni e vogliono abbandonare. In breve, a prescindere da come vengono modificate le assegnazioni dei loro doveri, se si verifica qualche modifica, queste persone la analizzeranno, la giudicheranno e ci rimugineranno sopra nei loro cuori, e si tranquillizzeranno solo scoprendo che le modifiche non sono in relazione con l'ottenimento di benedizioni da parte loro. Non appena si accorgono che le modifiche hanno una minima relazione con l'ottenimento di benedizioni o influiscono sulla loro speranza di ottenerle, si sollevano immediatamente in segno di sfida, esponendo la loro natura essenza. Se falliscono in questa sfida e vengono smascherati e respinti, prepareranno piani di emergenza per sé stessi e lasceranno la casa di Dio con fermezza e senza esitazione, non credendo più che esista un Dio e non riconoscendo più di credere in Lui. La loro vita quotidiana cambierà immediatamente e ogni sembianza di credenti in Dio che hanno scomparirà. Riprenderanno subito a bere, a fumare, a indossare abiti insoliti, a truccarsi pesantemente e ad agghindarsi di tutto punto. Non avendo potuto godere di queste cose come credenti in Dio, si affretteranno a recuperare il tempo perduto. Quando prendono in considerazione la possibilità di abbandonare,

pensano subito al passo successivo da fare, a come poter lavorare duramente nel mondo per fare carriera, trovarsi un posto e trascorrere una bella vita, come pure a dove si trova la loro via d'uscita. Troveranno presto una via d'uscita, individueranno un posto per loro tra queste tendenze malvagie e all'interno di questo mondo malvagio e stabiliranno cosa hanno intenzione di fare, che si tratti di affari, di politica o di un altro tipo d'impresa, che permetterà loro di vivere una vita migliore degli altri, porterà loro felicità e gioia per il resto della vita, li farà vivere in modo più confortevole, permetterà loro di godersi appieno la vita e di prendere parte a divertimenti e svaghi.

Quando un anticristo viene potato e l'assegnazione del suo dovere viene modificata, ciò a cui pensa è ricevere benedizioni molto legate a lui. Quando ritiene di non avere più speranza di ricevere questo vorrà abbandonare, allontanarsi dalla casa di Dio e tornare a una vita da non credente. Sulla base di ciò, è evidente che la natura essenza di una persona è estremamente importante, quindi non sono forse molto importanti anche il suo perseguimento e le sue scelte? Si tratta solo della differenza di un pensiero: una decisione corretta e puoi finire per continuare ad accettare la salvezza di Dio, mentre una scelta sbagliata ti può trasformare in un batter d'occhio in un non credente, in qualcuno che non ha nulla a che fare con la casa di Dio, con la Sua opera o con il proprio dovere. Un solo pensiero, un singolo momento o una piccola questione possono cambiare completamente il destino di qualcuno. Una scelta casuale, un piccolo pensiero casuale o una semplice prospettiva possono alterare il destino di una persona e determinare dove costui finirà nel momento successivo. Se le persone non hanno incontrato alcun tipo di problema, non hanno dovuto affrontare alcuna decisione, allora sentono di comprendere molte verità, di possedere una statura e di poter restare saldi. Ma quando ti trovi di fronte a una decisione, a un principio importante o a un grande problema, ciò che veramente scegli, il tuo atteggiamento verso Dio e la tua prospettiva e il tuo atteggiamento verso la questione determineranno il tuo destino e se resterai o te ne andrai. Le scelte che gli anticristi tendono a fare e i desideri soggettivi più profondi nei loro cuori sono tutti contrari alla verità; non c'è sottomissione in queste cose, solo antagonismo, non c'è verità o umanità, solo indole umana corrotta, fallacie ed eresie umane. Queste cose daranno spesso origine a pensieri come quello di lasciarsi alle spalle la casa di Dio e immergersi in tendenze malvagie, e in qualsiasi momento possono far loro pensare: "Se non ho speranza di essere benedetto, perché non lasciare la casa di Dio? Se è così, non continuerò a credere o a svolgere il mio dovere. Se la casa di Dio mi tratta così, allora non riconoscerò più che ci sia un Dio". Questo genere di pensieri scandalosamente ribelli, queste eresie e fallacie, queste idee malvagie sono spesso presenti e persistenti nel cuore di un anticristo. Ecco perché, anche se non abbandonano a metà strada nel loro percorso di seguire Dio, è molto difficile per loro percorrere il cammino fino alla fine, e la maggior parte di essi verrà epurata ed espulsa dalla chiesa a causa della gran quantità di male che hanno fatto e dell'intralcio e del disturbo che hanno causato. Anche se riescono a costringersi a resistere fino alla fine, in effetti, si

può vedere dalla natura essenza degli anticristi che inevitabilmente essi abbandoneranno la chiesa. Potrebbero persino pensare nel profondo: “Non posso assolutamente lasciarmi alle spalle la casa di dio. Anche se ho tali pensieri, non posso andarmene. Resterò qui anche fino alla morte. Mi aggrapperò alla casa di dio; seguirò dio fino alla fine”. Non importa quanto la loro volontà soggettiva li obblighi a non lasciare la casa di Dio e quanto nella loro volontà soggettiva insisteranno sul fatto di dover rimanere; alla fine sono destinati a essere sdegnati da Dio e ad abbandonare la casa di Dio di loro spontanea volontà, perché sono avversari alla verità e malvagi fino al midollo.

III. Come gli anticristi trattano la propria destituzione

Abbiamo appena condiviso su due delle manifestazioni degli anticristi: la prima, quando si trovano di fronte alla potatura; l'altra, quando le assegnazioni dei loro doveri vengono modificate. La nostra condivisione si è focalizzata sul tipo di atteggiamento degli anticristi quando accadono loro tali cose e quali decisioni prendono. Naturalmente un anticristo, a prescindere da quale siano la sua prospettiva e il suo atteggiamento, quando viene potato o quando le assegnazioni dei suoi doveri vengono modificate, collega sempre questo alla domanda se riceverà benedizioni oppure no. Se è sicuro che non sarà benedetto, che non ha alcuna speranza, allora naturalmente abbandonerà. Per una persona normale, per qualcuno che non ha ambizioni o desideri, essere potato o avere l'assegnazione del proprio dovere modificata non è realmente importante. Nessuno dei due fatti avrà grande impatto su di essa. Non è stata privata del suo diritto di svolgere un dovere né le è stata portata via la speranza di essere salvata, quindi per una persona qualsiasi non c'è bisogno di reagire in modo eccessivo, di essere spaventata o ferita o di cominciare a fare piani d'emergenza. Ma per un anticristo non è così. Gli anticristi considerano simili questioni come molto gravi perché le collegano al fatto di essere benedetti, e questo finisce per dare origine in loro a ogni genere di pensieri e comportamenti ribelli, che a loro volta fanno nascere idee e progetti di abbandonare, di lasciare Dio. Gli anticristi possono addirittura far nascere in loro l'idea di abbandonare quando accadono loro cose come queste, che sono estremamente ordinarie. Quindi, qualcuno che ha un prestigio ed è responsabile di un lavoro importante nella casa di Dio, che tipo di atteggiamento avrebbe trovandosi di fronte alla destituzione? Come la gestirebbe e che scelta farebbe? Cose del genere sono ancora più esemplificative. Per un anticristo il prestigio, il potere e la fama sono i più importanti interessi di questo genere e ciò che mette allo stesso livello della propria vita. Ecco perché, quando un anticristo viene destituito, quando perde il titolo di “leader” e non ha più un prestigio, il che significa che ha perso il potere e la fama, che non riceverà più il trattamento speciale di essere stimato, sostenuto e ammirato, in quanto anticristo che vede il prestigio e il potere come la vita stessa, trova questo assolutamente inaccettabile. Quando un anticristo viene destituito, come prima reazione sembra che sia stato colpito da un fulmine, come se il cielo si fosse schiantato e il suo mondo fosse crollato. Ciò su

cui aveva riposto le sue speranze se n'è andato, insieme alla possibilità di vivere con tutti i vantaggi del prestigio e alla spinta che li fa scatenare nel fare cose cattive. Questa per lui è la cosa più inaccettabile. Il suo primo pensiero è: "Ora che il mio prestigio se n'è andato, come mi vedranno le persone? Che penseranno di me i fratelli e le sorelle della mia città natale? Come mi vedranno tutti quelli che mi conoscono? Mi aduleranno ancora? Saranno tanto amichevoli con me? Continueranno a sostenermi a ogni passo? Mi seguiranno ancora? Si occuperanno di tutte le cose di cui ho bisogno nella vita? Quando parlerò con loro, saranno ancora cortesi e mi accoglieranno con un sorriso? Come farò a vivere senza il mio prestigio? Come farò a percorrere il cammino successivo? Come potrò affermarmi tra le altre persone? Ora che ho perso il mio prestigio, non significa forse che ho meno speranze di essere benedetto? Potrò ottenere grandi benedizioni? Riceverò qualche ricompensa importante o una grande corona?" Quando pensa che le sue speranze di essere benedetto siano state distrutte o che siano seriamente diminuite, è come se stesse per esplodergli la testa, come se gli stessero colpendo il cuore con un martello, è doloroso come se fosse tagliato con un coltello. Quando sta per perdere la benedizione di entrare nel Regno dei Cieli che ha tanto desiderato giorno e notte, gli sembra una notizia terribile comparsa dal nulla. Per un anticristo, non avere alcun prestigio equivale a non avere alcuna speranza di essere benedetto, e diventa come un cadavere ambulante, il suo corpo diventa come un guscio vuoto, privo di anima, senza nulla che ne guidi la vita. Non ha più speranza né alcuna aspettativa. Quando un anticristo si trova di fronte allo smascheramento e alla destituzione, la prima cosa che gli viene in mente è che ha perso ogni speranza di essere benedetto. Quindi, a questo punto, si arrenderebbe? Sarebbe disposto a sottomettersi? Sfrutterebbe questa occasione per rinunciare al suo desiderio di benedizioni, abbandonare il prestigio, essere un comune seguace e offrire volentieri manodopera a Dio e svolgere bene il proprio dovere? (No.) Potrebbe essere un punto di svolta per lui? Questo punto di svolta lo farebbe sviluppare in una direzione buona e in modo positivo, oppure in una direzione peggiore e in modo negativo? In base alla natura essenza di un anticristo, è evidente che essere destituito non è assolutamente l'inizio dell'abbandono del suo desiderio di benedizioni, né della ricerca della verità e dell'amore per essa. Al contrario, lavorerà ancora più duramente nella lotta per l'opportunità e la speranza di essere benedetto; si aggrapperà a qualsiasi opportunità che possa portargli benedizioni, che possa aiutarlo a tornare alla ribalta e gli permetta di riguadagnare il suo prestigio. Questo è il motivo per cui un anticristo, quando si trova di fronte alla destituzione, oltre a essere sconvolto, deluso e antagonista, combatterà anche con le unghie e con i denti contro la destituzione e si sforzerà di capovolgere la situazione, di cambiarla. Per conservare la speranza di essere benedetto e per mantenere nel medesimo stato il suo prestigio, la sua fama e il suo potere, lotterà con tutte le sue forze. In che modo lotta? Cercando di scagionarsi, fornendo giustificazioni, accampando pretesti e parlando del modo in cui ha fatto ciò che ha fatto, di cosa lo ha fatto sbagliare, di come è stato sveglio tutta la notte per aiutare gli altri e

condividere con loro, e di cosa ha fatto sì che fosse negligente in questa questione. Chiarirà e spiegherà completamente ogni aspetto della questione, in modo da poter salvare la situazione e sfuggire alla disgrazia di essere destituito.

In quali contesti e questioni gli anticristi sono più soggetti a esporre e rivelare la loro natura satanica? Quando vengono smascherati e destituiti, cioè quando perdono il prestigio. La manifestazione principale mostrata dagli anticristi consiste nel fare il possibile per scagionarsi e impegnarsi in sofismi. A prescindere dal modo in cui condividi con loro sulla verità, essi oppongono resistenza e rifiutano di accettare ciò che dici. Di fronte al popolo eletto di Dio che smaschera tutti i fatti delle loro malefatte, non ammettono affatto queste cose, temendo che se lo facessero sarebbero giudicati colpevoli e verrebbero epurati o espulsi. Mentre rifiutano di ammettere le accuse mosse contro di loro, scaricano addirittura i loro errori e le loro responsabilità sulle spalle di altre persone. Questo fatto dimostra a sufficienza che gli anticristi non accettano mai la verità, non riconoscono i loro errori né conoscono veramente sé stessi, e questo dimostra ulteriormente che la loro natura è arrogante e presuntuosa, prova avversione per la verità, la odia e non la accetta per nulla, e quindi non possono essere salvati. Coloro che hanno un minimo di umanità e un po' di ragione sono capaci di ammettere e accettare i propri errori, chinare il capo quando sono messi di fronte ai fatti e pentirsi per le cose malvagie che hanno fatto; gli anticristi, invece, non ne sono capaci. Ciò dimostra che gli anticristi non possiedono alcuna coscienza o ragione e che sono totalmente privi di umanità. Nel loro cuore gli anticristi equiparano sempre il livello di altezza o di bassezza del loro prestigio con la grandezza o la piccolezza delle benedizioni che riceveranno. Che si tratti della casa di Dio o di qualsiasi altro gruppo, per loro il prestigio e la classe delle persone come pure il loro esito finale sono delineati; l'altezza del prestigio di qualcuno e la quantità di potere che esercita nella casa di Dio in questa vita equivale alla grandezza delle benedizioni, delle ricompense e della corona che riceverà nel mondo a venire; queste cose sono collegate. Questa opinione regge? Dio non ha mai detto questo né ha mai promesso nulla del genere, ma questo è il tipo di pensiero che nasce in un anticristo. Per ora non ci addentreremo nelle ragioni per cui gli anticristi hanno simili pensieri. Tuttavia, nei termini della loro natura essenza, sono nati con l'amore per il prestigio e sperano anche di avere un prestigio illustre e una fama elevata in questa vita, di esercitare il potere, e vogliono continuare a godere di tutto questo nel mondo a venire. Come riusciranno dunque a ottenere tutto questo? Nella mente degli anticristi, lo otterranno facendo alcune cose che sono in grado di fare e che desiderano e amano fare mentre hanno prestigio, potere e fama in questa vita, e poi scambiando queste cose con benedizioni, corone e ricompense future. Questa è la filosofia degli anticristi per i rapporti mondani ed è il modo in cui essi credono in Dio e la prospettiva a cui si attengono nella loro fede in Lui. I loro pensieri, punti di vista e il modo in cui credono in Dio non hanno assolutamente nulla a che fare con le parole e le promesse di Dio: sono totalmente estranei. DiteMi, questi anticristi non hanno forse la testa piuttosto

sbagliata? Non sono malvagi all'estremo? Ignorano e rifiutano di accettare qualsiasi cosa dicano le parole di Dio, credono che il loro modo di pensare e di credere in Dio siano giusti, e trovano piacere in questo, godendo e ammirando sé stessi. Non cercano la verità né indagano le parole di Dio per vedere se dicono queste cose o se Dio ha fatto simili promesse. Gli anticristi danno per scontato di essere in modo innato più intelligenti delle altre persone, saggi, talentuosi e molto dotati; sentono che dovrebbero essere la figura di spicco tra le altre persone, che dovrebbero essere il capo, essere ammirati dagli altri, esercitare il potere, governare sugli altri, come se tutti i credenti in Dio dovessero essere governati da loro e ognuno dovesse essere lì a farsi guidare da loro. Sono tutte cose che vogliono ottenere in questa vita. Vogliono anche ottenere nel mondo a venire benedizioni che le altre persone non possono ottenere, e considerano questo come una cosa ovvia. Avere tali pensieri e opinioni non rende forse gli anticristi senza vergogna? Non sono forse piuttosto sordi alla ragione? Su quali basi la pensi così? Su quali basi pretendi di avere l'alta considerazione degli altri? Su quali basi pretendi di governare gli altri? Su quali basi vuoi avere potere ed essere in una posizione elevata tra gli uomini? È stato Dio a predeterminare queste cose, o forse tu possiedi la verità e l'umanità? Sei forse qualificato ad affermare il tuo prestigio e guidare gli altri solo perché hai una certa istruzione e conoscenza, e perché sei un po' alto e di bell'aspetto? Questo ti qualifica a impartire ordini? Questo ti qualifica a controllare altre persone? Dove è scritto nelle parole di Dio: "Sei attraente, possiedi punti di forza e doni, e quindi dovresti guidare le altre persone e avere un prestigio permanente"? Dio ti ha forse dato questo potere? Ha predestinato questo? No. Quando i fratelli e le sorelle ti scelgono come leader o lavoratore, ti stanno forse dando prestigio? È una benedizione che ti meriti in questa vita? Alcuni interpretano il godimento di queste cose nel senso di ricevere il centuplo in questa vita e pensano che, fintanto che hanno prestigio e potere e possono impartire ordini e governare molte persone, devono essere circondati da un entourage di seguaci e avere sempre persone che li servono e ruotano intorno a loro ovunque vadano. Su quali basi vuoi godere di queste cose? I fratelli e le sorelle ti scelgono come leader perché tu possa svolgere questo dovere; non perché tu possa fuorviare le persone, essere tenuto in alta considerazione ed essere ammirato dai fratelli e dalle sorelle, e tanto meno perché tu possa esercitare il potere e godere dei benefici del prestigio, ma perché tu possa svolgere il tuo dovere secondo le disposizioni del lavoro e le verità principi. Inoltre, Dio non ha predestinato che qualcuno scelto dai fratelli e dalle sorelle per essere un leader non possa essere destituito. Pensi forse di essere qualcuno che viene usato dallo Spirito Santo? Pensi che nessuno ti possa destituire? Allora cosa c'è di male nel destituirti? Se non sei stato espulso, è perché sei stato compatito e ti è stata concessa una possibilità di pentirti, ma non sei ancora soddisfatto. Su cosa stai discutendo? Se vuoi abbandonare e non credere più in Dio perché le tue speranze di essere benedetto sono state deluse, prosegui e abbandona! Pensi forse che la casa di Dio non possa andare avanti senza di te? Che senza di te il mondo smetterà di girare?

Che senza di te l'opera della casa di Dio non possa essere compiuta? Ebbene, ti sbagli! La perdita di una qualsiasi persona non fermerà la rotazione del mondo o il sorgere del sole; solo Dio è indispensabile, non un essere umano qualsiasi, e l'opera della chiesa continuerà a funzionare come sempre. Se qualcuno pensa che la chiesa e la casa di Dio non possano funzionare senza di lui, non è forse un anticristo? Sei abituato a godere dei vantaggi del prestigio, non è vero? Sei abituato a godere di stima, di essere tenuto in alta considerazione e di essere adulato dagli altri, non è vero? In che modo sei qualificato per essere stimato dagli altri? Che qualifica hai per essere accolto con un sorriso dagli altri? Vuoi anche che le persone si inchinino e ti adorino? Se è così, non significa forse che sei totalmente privo di vergogna? Quando certe persone vengono destituite dal loro dovere, sono tristi e soffrono più che se fosse morto un familiare. Tirano fuori di tutto e discutono con la casa di Dio, come se nessun'altro potesse guidare la chiesa, come se fossero stati gli unici a sostenere l'opera della chiesa fino a quel momento: questo è un grande errore. Il fatto che il popolo eletto di Dio non si allontana da Lui è un effetto ottenuto dalle Sue parole; esso frequenta le riunioni e vive la vita della chiesa perché crede in Dio e ha una vera fede in Lui. Non è vero che il popolo eletto di Dio resta saldo e frequenta normalmente le riunioni perché queste persone hanno compreso la verità e sono state irrigate bene. I leader della chiesa vengono sostituiti ripetutamente, molti falsi leader e falsi lavoratori vengono destituiti, e il popolo eletto di Dio partecipa alle riunioni e si nutre delle parole di Dio come al solito: questo non ha nulla a che fare con questi falsi leader e falsi lavoratori. Che senso ha argomentare in questo modo? Non stai solo argomentando in modo assurdo e confuso? Se possiedi davvero la verità realtà e hai risolto molti dei problemi del popolo eletto di Dio con l'ingresso nella vita, allora il popolo eletto di Dio lo saprà nel suo cuore; se non possiedi la verità realtà e non puoi condividere sulla verità per risolvere i problemi, allora il normale sviluppo del lavoro della chiesa non ha nulla a che fare con te. Ci sono così tanti falsi leader e falsi lavoratori che, una volta destituiti, continuano ad accampare scuse, come se avessero contribuito tanto alla chiesa, quando in realtà non hanno svolto alcun lavoro reale né hanno mantenuto il normale ordine della vita della chiesa; senza di loro, il popolo eletto di Dio continua normalmente a partecipare alle riunioni e a svolgere i propri doveri come al solito. Se non possiedi la verità realtà e non sei in grado di svolgere alcun lavoro reale, allora dovresti essere destituito per impedirti di continuare a influenzare e ritardare sia il lavoro della chiesa che l'ingresso nella vita del popolo eletto di Dio. La casa di Dio non si servirà di un falso leader o di un falso lavoratore come te: pensavi forse che la casa di Dio non avesse il potere di destituirti? Hai causato un tale caos nel tuo lavoro, tanti problemi e perdite tanto grandi al lavoro della chiesa, hai fatto preoccupare tanto il Supremo, servirsi di te è così problematico e fa provare alle persone un tale disgusto, avversione e disprezzo. Sei così sciocco, ignorante e testardo e non meriti nemmeno di essere potato, quindi la casa di Dio vuole cacciarti via, eliminarti immediatamente e chiudere questa faccenda. E, malgrado ciò, vuoi ancora che il

Supremo ti dia un'altra possibilità di continuare a essere un leader? Scordatelo! Quando si tratta di falsi leader e anticristi che sono senza coscienza e ragione e commettono il male e causano disturbi, una volta eliminati, sono eliminati per sempre. Se sei in grado di svolgere un lavoro reale, allora sarai impiegato; se non ne sei in grado e commetti anche del male e causi disturbi, allora sarai eliminato immediatamente: questo è il principio della casa di Dio nell'impiego delle persone. Alcuni anticristi non si arrendono e dicono: "Mi stai destituendo perché non svolgo un lavoro reale: perché non mi dai una possibilità di pentirmi?" Non è forse un argomento distorto? Ti si sta destituendo perché hai commesso una gran quantità di male pur essendo stato potato tantissime volte, e ti rifiuti ancora categoricamente di pentirti, quindi quali altri argomenti puoi mettere in campo? Hai perseguito fama, guadagno e prestigio e non hai svolto un lavoro reale, hai portato il lavoro della chiesa a un punto morto, c'erano così tanti problemi arretrati e non li hai gestiti: quanto si è dovuto preoccupare il Supremo per colpa tua? Mentre il Supremo ti stava sostenendo e aiutando con il tuo lavoro tu facevi cose sottobanco, stavi facendo così tante cose che violavano i principi, che non erano belle da vedersi, alle spalle del Supremo, spendendo arbitrariamente le offerte di Dio per comprare tante cose che non avresti dovuto comprare, causando tanto danno agli interessi della casa di Dio e portando un grande disastro sul lavoro della chiesa! Perché non parli mai di queste azioni malvagie? Quando la casa di Dio vuole destituirti, tu dici senza alcuna vergogna: "Potete darmi un'altra possibilità?" La casa di Dio dovrebbe darti un'altra possibilità in modo che tu possa continuare a scatenarti facendo cose cattive? Non sei privo di qualsiasi senso di vergogna nel chiedere alla casa di Dio di darti un'altra possibilità? Ti può essere data un'altra possibilità quando non conosci per nulla la tua natura e tanto meno provi alcun rimorso nel tuo cuore? Persone come queste non hanno vergogna, sono morte alla vergogna e sono persone malevole e anticristi!

Alcuni leader e lavoratori non sanno svolgere alcun lavoro reale, e non riescono a svolgerne ancora nessuno nemmeno dopo essere stati guidati e aiutati dal Supremo per un po' di tempo. Non riescono nemmeno a gestire bene il lavoro degli affari generali, e questo dimostra che hanno una levatura troppo carente. Il Supremo deve anche informarsi e fare controlli regolarmente in merito a tutti gli aspetti del lavoro e chiedere ai fratelli e alle sorelle di segnalare tempestivamente qualsiasi problema; deve anche eseguire verifiche, fornire orientamento e condividere sui principi relativi a tutti gli aspetti del lavoro. Dopo che il Supremo ha terminato la condivisione sui principi, alcune persone non sanno ancora come fare le cose, le fanno male, e alcune addirittura si scatenano facendo cose cattive; a prescindere da quale lavoro stiano svolgendo, non cercano mai con il Supremo, non Gli segnalano mai alcun problema, al contrario fanno solo cose sottobanco: che problema è questo? Qual è la natura di queste persone? Amano la verità? Vale la pena coltivarle? Meritano ancora di essere leader e lavoratori? In primo luogo, non cercano prima di fare qualcosa; in secondo luogo, mentre la stanno facendo non fanno alcuna segnalazione; e in terzo luogo, non forniscono alcun riscontro dopo

averla fatta. Si comportano in modo così vergognoso e non vogliono ancora essere destituite, e non cedono dopo esserlo state: queste persone non sono forse senza speranza? DiteMi, la maggior parte delle persone che sono irrecuperabili non sono forse totalmente spudorate e sorde a ogni ragione? Non fanno niente di buono, sono pigre e indulgono nella comodità; mentre stanno svolgendo un qualsiasi lavoro, muovono solo la bocca per impartire ordini, e una volta che hanno parlato non fanno nient'altro. Non supervisionano, ispezionano né seguono mai il lavoro, e provano antipatia e risentimento verso chiunque faccia queste cose, e vogliono far sì che quella persona soffra: non sono forse questi dei classici anticristi? Questa è l'infamia degli anticristi; non sanno cosa sono, si comportano in modo così vergognoso e vogliono ancora essere benedetti, vogliono ancora competere per la superiorità con la casa di Dio e il Supremo, e vogliono ancora discutere: non si stanno forse scavando la fossa facendo questo? Quando rifiuti umani come questi vengono destituiti, sono molto indignati e recalcitranti. Sono davvero senza vergogna e senza nemmeno un briciolo di ragione! Quando svolgono il loro dovere, si scatenano facendo cose cattive e intralciano e disturbano il lavoro della chiesa, e quando vengono destituiti, non solo rifiutano di riconoscere i propri errori, ma scaricano anche la responsabilità sulle spalle degli altri e cercano qualcun altro che si prenda la colpa al loro posto, dicendo: "Questa persona ha fatto questo, e non sono io l'unico responsabile di aver fatto quell'altra cosa. Abbiamo tutti discusso insieme di quella questione e non sono stato io a prendere la guida". Non si assumono alcuna responsabilità, come se facendolo potessero essere condannati ed eliminati perdendo totalmente ogni speranza di essere benedetti. Pertanto, preferirebbero morire piuttosto che riconoscere i propri errori e ammettere di essere direttamente responsabili, e invece insistono a scaricare la responsabilità sulle spalle degli altri. A giudicare dalla loro mentalità, combatteranno Dio fino alla fine! Sono persone che accettano la verità queste? Sono persone che accettano il giudizio e il castigo di Dio? Essere capaci di combattere la casa di Dio in questo modo dimostra che c'è qualcosa di gravemente sbagliato nella loro indole. Quando si tratta del modo in cui trattano i propri errori, prima di tutto non cercano la verità e, in secondo luogo, non riflettono su sé stessi; inoltre scaricano la responsabilità e, quando la casa di Dio li definisce in un certo modo e li destituisce dal loro dovere, la combattono e diffondono ovunque vadano le loro lamentele e negatività, cercando di conquistare la simpatia del popolo eletto di Dio. Credono in Dio eppure osano opporGli: non si stanno forse scavando la fossa? Queste persone sono davvero sorde a ogni ragione! E allora cosa importa se sono stati destituiti dal loro dovere e hanno perso il loro prestigio? Non sono stati espulsi e il loro diritto di vivere non è stato loro tolto; possono pentirsi, cominciare da capo e rialzarsi da dove hanno fallito e sono caduti. Gli anticristi non sono nemmeno capaci di accettare una cosa così semplice: queste persone sono davvero senza speranza di salvezza! Naturalmente certi anticristi, quando vengono destituiti, obbediscono con riluttanza all'esterno e non si comportano in modo troppo scontento né mostrano alcun

antagonismo, ma questo significa forse che stanno accettando la verità e si stanno sottomettendo a Dio? No, non è così. Gli anticristi possiedono un'indole e un'essenza da anticristo, ed è questo che li distingue da una persona normale. Anche se, dopo essere stati destituiti, all'esterno non dicono nulla, nel loro cuore continuano a opporsi. Non ammettono i loro errori e, a prescindere da quanto tempo trascorre, non saranno mai in grado di conoscere veramente sé stessi. Questo è stato dimostrato da tempo. C'è anche un altro aspetto degli anticristi che non cambia mai: dovunque stiano agendo, essi vogliono essere diversi, essere stimati e ammirati dagli altri; anche se non hanno una carica ufficiale e un titolo come leader di una chiesa o capogruppo, vogliono comunque emergere di una spanna sopra gli altri in termini di posizione e valore. Indipendentemente dalla loro capacità di svolgere il lavoro, da che tipo di umanità o esperienza di vita abbiano, escogiteranno ogni sorta di metodi e faranno di tutto per trovare occasioni per mettersi in mostra, accaparrarsi il favore delle persone, conquistare i loro cuori e attirarle e fuorviarle per ottenere la loro stima. Cosa desiderano gli anticristi che sia ammirato in loro dalle persone? Anche se sono stati destituiti, pensano che "un orso indebolito è comunque più forte di un cervo", e che loro rimangono un'aquila che vola al di sopra delle galline. Non è forse questa l'arroganza e la presunzione degli anticristi e ciò che di diverso c'è in loro? Non riescono a sopportare di non avere prestigio, di essere dei credenti ordinari e delle persone comuni, di limitarsi a svolgere bene il loro dovere con i piedi per terra e di restare al loro posto, di svolgere semplicemente un buon lavoro, dimostrando la loro lealtà e di fare del loro meglio nel lavoro a essi assegnato. Queste cose non li soddisfano affatto. Non sono intenzionati a essere una persona di questo tipo o a fare questo genere di cose. Qual è la loro "grande aspirazione"? Essere ammirati e stimati e detenere il potere. Così, anche se nel loro nome non hanno alcun titolo particolare, gli anticristi lotteranno, parleranno e si giustificheranno e tutto per sé stessi, facendo il possibile per esibirsi, temendo le persone non li notino o che nessuno presterà loro attenzione. Coglieranno ogni occasione per farsi conoscere meglio, per aumentare la loro fama, per far vedere a più persone i loro doni e i loro punti di forza e mostrare che sono superiori agli altri. Mentre fa queste cose, un anticristo è disposto a pagare qualsiasi prezzo per mettersi in mostra e incensarsi, per far pensare a tutti che, anche se non è un leader e non possiede alcun prestigio, resta comunque superiore alla gente comune. Quindi gli anticristi avranno raggiunto il loro obiettivo. Non sono disposti a essere persone normali, persone comuni; vogliono potere e fama ed emergere di una spanna al di sopra degli altri. Certe persone dicono: "Questo è inconcepibile. A che serve avere prestigio, fama e potere?" Per qualcuno dotato di ragione, potere e prestigio sono inutili e non sono cose che dovrebbe perseguire. Ma per gli anticristi, che ardono di ambizione, il prestigio, il potere e la fama sono vitali; nessuno può cambiare la loro prospettiva né il loro modo di vivere e gli obiettivi della loro esistenza: questa è la natura essenza degli anticristi. Pertanto, se vedi qualcuno che svolge il suo dovere in modo proattivo e protegge il proprio prestigio

quando lo ha, e vuole comunque fare tutto il possibile per proteggere la propria reputazione quando non ha prestigio, una persona di questo tipo è al di là della salvezza, è un anticristo fino in fondo.

Un anticristo, prima e dopo la destituzione, quando non riesce ancora a ottenere il prestigio, così come il potere e la fama che desidera nonostante una serie di sforzi, non rinuncerà al prestigio e al suo desiderio di benedizioni. Non metterà da parte queste cose e non cambierà completamente direzione per perseguire la verità o svolgere bene il suo dovere in modo pratico e ben educato. Non si pentirà mai veramente di qualsiasi cosa sbagliata abbia fatto, ma al contrario farà ripetute valutazioni come: “Avrò qualche speranza di ottenere prestigio in futuro? Senza prestigio, ho qualche speranza di essere benedetto? Il mio desiderio di benedizioni sarà soddisfatto? Qual è il mio grado nella casa di dio, nella chiesa? Dove sono nella gerarchia?” Quando giungono alla conclusione che non hanno una grande fama nella chiesa, che non sono visti in modo favorevole dalla maggioranza delle persone e che molti li usano addirittura come un esempio negativo per insegnare, sentono che la loro fama all’interno della chiesa è stata completamente rovinata, che non hanno il sostegno della maggior parte delle persone, che non possono assolutamente essere approvati di nuovo dalla maggior parte delle persone e che la loro speranza di essere benedetti è praticamente inesistente. Quando vedono tutto questo, quando arrivano a queste conclusioni nella loro valutazione, il loro pensiero e atteggiamento non saranno ancora quelli di mettere da parte le proprie intenzioni e desideri e pentirsi veramente a Dio né di impegnarsi pienamente a offrire manodopera a Dio e svolgere lealmente il proprio dovere. Questo non è ciò che hanno in mente, quindi cosa lo è? “Dal momento che non realizzerò le mie aspirazioni né avrò alcun prestigio nella casa di dio, nella chiesa, allora perché dovrei continuare a seguire questo cammino senza uscita? Le persone possono trarre beneficio da un cambiamento di luogo. Le cose per me potrebbero davvero migliorare se andassi altrove. Perché non dovrei uscire da questo posto che mi ha spezzato il cuore? Perché non lasciare alle spalle questo posto dove non posso realizzare le mie aspirazioni, dove è difficile raggiungere le mie aspirazioni?” Quando un anticristo pensa a queste cose, non significa forse che sta per lasciare la chiesa? Vorreste che qualcuno così se ne andasse o restasse? Dovrebbe essere convinto a rimanere? (Non dovrebbe essere convinto e non rimarrà nemmeno se le persone cercano di farlo.) Nessuno può convincerlo a rimanere, questo è vero. Qual è la causa di ciò? Alla fine della fiera gli anticristi non amano la verità, quindi rimanere nella casa di Dio causerà loro solo dolore. Sarebbe come cercare di convincere una prostituta, una sguadrina, ad assistere il marito e a educare i figli, a essere una donna virtuosa, una brava moglie e una madre amorevole. Potrebbe fare queste cose? (No.) È una questione di natura. Quindi, se vedi che un anticristo vuole abbandonare, allora, qualunque cosa tu faccia, non cercare di convincerlo a cambiare idea, a meno che non ci sia una certa situazione in cui dice: “Sebbene io sia un anticristo, desidero offrire manodopera per la casa di dio. Mi sforzerò di non fare alcun male e mi

ribellerò contro Satana". In un caso come questo, è necessario cacciarli via come una mosca? (No.) In un caso così possiamo lasciare che le cose seguano il loro corso naturale, ma deve essere applicata una procedura: più persone devono supervisionare e sorvegliare quell'anticristo, e al primo segno di problemi, come il desiderio di commettere il male, deve essere allontanato rapidamente. Se non riesce a sopportare di essere supervisionato e sorvegliato da altri, e si sente maltrattato e non è disposto a offrire manodopera, allora come dovrebbe essere trattata una persona come questa? Dovresti aiutarla nel suo cammino e dire: "Hai del talento, e dovresti andare nel mondo non credente e realizzare i tuoi grandi progetti. Sei un pesce troppo grande per questo stagno, la chiesa non fa per te. Qui non puoi spiegare le ali; questo lavoro non è degno dei tuoi talenti. Se torni nel mondo, allora forse sarai promosso, farai un mucchio di soldi e diventerai ricco. Forse diventerai una celebrità!" Incoraggiala rapidamente ad andarsene. Se persegue ricchezza e prestigio e brama i benefici del prestigio, allora lasciala tornare nel mondo per lavorare e guadagnare soldi, per poi diventare funzionario e godersi la sua vita nella carne. Qualcuno potrebbe forse chiedersi se trattarli in questo modo non sia trattarli con un cuore amorevole. Infatti, anche se non dici loro queste cose, gli anticristi penseranno nei loro cuori: "Bah, promosso un giorno e destituito il giorno dopo. Mi viene dato un prestigio ma sono osservato, supervisionato e potato: che fastidio! Non ho difficoltà a trovare questo tipo di prestigio, e se non credessi in dio sarei ricco e nel mondo sarei ormai salito nella scala sociale, sarei almeno un quadro a livello cittadino. Sono nato per essere un funzionario. Sono straordinario a prescindere da ciò che faccio nel mondo, faccio tutto bene, posso farmi un nome in qualsiasi settore e sono intraprendente". Anche se non dici loro queste cose, le diranno loro, e questa è la ragione per cui dovresti dire velocemente certe parole di suono gradevole che vogliono sentire e incoraggiarli a lasciare rapidamente la chiesa: questo sarà un beneficio per tutti. Gli anticristi perseguono prestigio, potere e fama; non vogliono essere persone ordinarie, anzi vogliono sempre essere una spanna al di sopra degli altri, finché alla fine si rovinano la reputazione e la posizione e sono maledetti da Dio. Quindi, siete disposti a essere delle persone ordinarie? (Sì.) In realtà essere persone ordinarie è significativo. Non perseguire fama e guadagno e invece accontentarsi della vita reale, vivere in pace e con gioia, essere radicati nel cuore: questo è il giusto cammino nella vita. Se qualcuno vuole sempre essere superiore e una spanna sopra gli altri, è come se si arrostitse sul fuoco ed entrasse in un tritacarne: va in cerca di guai. Perché ha questi sentimenti? Essere una spanna sopra gli altri è una buona cosa? (No.) Non è una buona cosa. E tuttavia gli anticristi insistono nello scegliere questo cammino. Qualunque cosa facciate, non seguite questo cammino!

Quando una persona corrotta ordinaria non ha ancora un fondamento nella sua fede in Dio, quando non ha sviluppato vera fede in Dio, ha poca fede e statura. Quando una persona del genere si trova ad affrontare una battuta d'arresto, penserà male di sé stessa e penserà che Dio non la ama, che la detesta. Vedendosi sbattere contro un muro e fallire a ogni passo, incapace di soddisfare Dio, si sentirà scoraggiata;

sperimenterà anche una certa debolezza e negatività, e a volte le capiterà di pensare di lasciare la chiesa. Ma questo non è come avere un atteggiamento di sfida. Questo è quel tipo di pensiero che qualcuno ha quando è abbattuto e sfiduciato, ed è una cosa completamente diversa da un anticristo che abbandona. Quando un anticristo vuole abbandonare, preferirebbe morire piuttosto che pentirsi, ma quando una persona corrotta ordinaria è scoraggiata e pensa di lasciare la chiesa, con l'aiuto e la condivisione degli altri, insieme alla propria attiva collaborazione, e con la preghiera, la ricerca e la lettura delle parole di Dio, queste parole la possono gradualmente influenzare, cambiarla e cambiare se rimarrà o se ne andrà, così come la sua decisione e la sua mente. Allo stesso tempo, le parole di Dio possono anche aiutarla a sviluppare gradualmente il pentimento, un atteggiamento positivo e la risolutezza di perseverare, consentendole di diventare forte un po' alla volta. Questa è una manifestazione del processo di ingresso nella vita per una persona normale. Un anticristo, d'altro canto, combatterà fino alla fine. Non si pentirà mai e preferirebbe morire piuttosto che ammettere di avere sbagliato, arrivare a conoscere sé stesso e rinunciare al proprio desiderio di benedizioni. Non possiede un minimo di ingresso nella vita. Quindi, a qualcuno così, che non è disposto a offrire manodopera o che non svolge un buon lavoro, consiglia semplicemente di lasciare la chiesa. Questa è una decisione saggia e il modo più saggio per gestire una questione del genere. Anche se non glielo consigli, riuscirai a convincerlo a restare? Puoi cambiare il suo metodo di perseguimento o la sua prospettiva? Non riuscirai mai a cambiare queste cose. Ci sono delle persone che sono esortate a restare e aiutate e sostenute dalla casa di Dio, perché la negatività, debolezza e indole corrotta che hanno rivelato sono comuni a tutte le persone ordinarie corrotte e rientrano nell'ambito della normalità. Attraverso la condivisione sulle parole di Dio e l'aiuto e il sostegno degli altri, possono diventare gradualmente forti, ottenere statura, sviluppare fede in Dio e svolgere il proprio dovere con sincerità. Questo è il tipo di persona che dovremmo aiutare ed esortare a rimanere. Tuttavia, per quanto riguarda gli anticristi che non desiderano offrire manodopera o non lo fanno bene, incoraggiali ad andarsene, perché, molto prima che tu consigli loro di farlo, lo hanno già desiderato o sono stati sul punto di farlo in qualsiasi momento. Queste sono le diverse manifestazioni e pensieri che gli anticristi hanno quando affrontano la destituzione e desiderano abbandonare.

IV. Il comportamento degli anticristi quando non vengono promossi

Esiste un'altra categoria di persone che non persegue la verità. Poiché le persone di questo genere non perseguono la verità, esse non svolgono doveri importanti e di conseguenza sperimentano di rado la potatura nella casa di Dio, non hanno mai sperimentato la destituzione dai loro doveri e naturalmente l'assegnazione del loro dovere viene modificata molto di rado. Tuttavia, quando non sono ancora state promosse dopo aver creduto in Dio per diversi anni, cominciano a valutare frequentemente quanta speranza hanno di essere benedette. Soprattutto quando vedono le parole di Dio che

dicono: “Coloro che non perseguono la verità non possono ottenere la salvezza”, sentono che le loro speranze di essere benedette sono molto esigue e cominciano a pensare di abbandonare. Alcune di queste persone che non perseguono mai la verità possiedono una certa conoscenza e punti di forza e, non essendo state promosse, si sentono insoddisfatte e cominciano a lamentarsi; vogliono abbandonare, ma temono che perderanno la possibilità di essere benedette, ma se non abbandonano, non saranno comunque promosse: si sentono bloccate tra l’incudine e il martello. Cosa ne pensate di questo? Sebbene queste persone non perseguano la verità, alcune tra loro sono relativamente studiose e motivate; a prescindere da quale dovere svolgano, sono sempre disposte ad acquisire le conoscenze professionali pertinenti, vogliono sempre essere promosse dalla casa di Dio e anelano il giorno in cui potranno distinguersi e quindi ottenere il prestigio e i vari vantaggi che desiderano. In superficie, le persone di questo genere sembrano essere tranquille, inosservate nonché diligenti e coscienziose quando sono in compagnia degli altri, eppure i loro cuori sono pieni di ambizione e desiderio. Qual è il loro motto? L’opportunità favorisce chi è preparato. In superficie, passano completamente inosservate e non si mettono in mostra, non competono né cercano di afferrare le cose, eppure nei loro cuori hanno una “grande aspirazione”. Ecco perché, quando vedono qualcuno che viene promosso e diventa un leader o un lavoratore nella chiesa, si sentono un po’ più turbate e deluse. A prescindere da chi sia colui che viene promosso, coltivato o al quale viene assegnato un ruolo importante, per loro è sempre un duro colpo. Anche quando qualcuno è tenuto in grande stima, lodato e sostenuto da fratelli e sorelle, si sentono gelose e infelici nel cuore, e alcune di loro addirittura versano lacrime in privato, spesso chiedendosi: “Quando sarò tenuto in grande stima e candidato? Quando sarò conosciuto dal supremo? Quando un leader vedrà i miei punti di forza, i miei meriti, i miei doni e talenti? Quando sarò promosso e coltivato?” Si sentono angosciate e negative ma non vogliono andare avanti così, quindi si fanno coraggio in privato a non essere negative, ad avere la forza di volontà di perseverare, a non farsi scoraggiare dai contrattempi e a non arrendersi mai. Spesso mettono in guardia sé stesse: “Sono una persona con una grande aspirazione. Non devo essere disposto a essere una persona ordinaria e qualsiasi, ad accontentarmi di una vita indaffarata e mediocre. La mia fede in dio deve essere eccezionale e produrre grandi risultati. È così codardo e opprimente continuare a vivere questo genere di vita tranquilla e ordinaria! Non posso essere quel tipo di persona. Lavorerò in modo doppiamente duro, farò buon uso di ogni momento, leggerò e reciterò di più le parole di dio, acquisirò conoscenza e studierò di più questa professione. Devo realizzare tutto ciò che gli altri possono fare e devo essere in grado di condividere sulle cose su cui gli altri possono condividere”. Dopo aver lavorato duramente per un po’ arriva un’elezione della chiesa, ma quelle persone non vengono ancora elette. Ogni volta che la chiesa sta cercando qualcuno da coltivare, promuovere e a cui assegnare un ruolo importante, non vengono scelte; ogni volta che pensano di avere la speranza di essere promosse, alla fine

rimangono deluse, e ogni delusione le fa sentire abbattute e negative. Credono che essere benedette nella loro fede in Dio sia molto distante da loro e quindi nella loro mente si forma l'idea di abbandonare. Tuttavia, non sono disposte ad abbandonare, ma vogliono invece impegnarsi duramente e lottare ancora una volta. Quanto più s'impegnano duramente e lottano in questo modo, tanto più aspirano a essere raccomandate da qualcuno, a essere promosse. Sentono sempre di più questo desiderio, e ciò che ottengono in cambio alla fine è ancora delusione, e questo è il motivo per cui la loro vanità e il loro desiderio di essere benedette li tormentano. Sentono ogni delusione come se venissero bruciate e temprate nel fuoco. Non riescono a ottenere ciò che desiderano; vogliono abbandonare, ma sentono di non poterlo fare; non riescono ad afferrare ciò che desiderano, e tutto ciò che rimane loro è delusione, sconforto e attesa infinita. Vogliono abbandonare ma hanno paura di perdere grandi benedizioni e, quanto più vogliono disperatamente afferrare le benedizioni, tanto meno sono in grado di farlo. Come risultato, cadono in uno stato in cui lottano costantemente tra la loro speranza di benedizioni e il tormento della delusione, e questo addolora molto i loro cuori. Ma pregheranno Dio per questo? No, non lo faranno. Pensano: "Che vantaggio porta pregare? I fratelli e le sorelle non mi lodano e i leader non hanno un'alta considerazione di me, quindi dio può forse fare un'eccezione e concedermi un ruolo importante?" Sanno che riporre le loro speranze negli altri li porterà alla delusione e che non è neppure sicuro riporre in Dio le proprie speranze di essere benedetti. Poiché hanno visto le parole di Dio dire: "Coloro che non perseguono la verità non possono ottenere la salvezza", si sentono avviliti e delusi. Nella chiesa nessuno presta loro la minima attenzione e non riescono a vedere alcuna speranza. Quando si guardano in volto, non riescono ancora a vedere alcuna speranza di ottenere benedizioni e pensano: "Dovrei abbandonare o restare? Veramente non ho alcuna speranza di essere benedetto?" Gli anni passano mentre esitano e riflettono ripetutamente su questo senza ancora riuscire a ottenere una promozione o essere messe in una posizione importante. Vogliono competere per il prestigio, ma hanno la sensazione che non sia una cosa molto razionale o adeguata da fare, si sentono in imbarazzo a farlo, ma se non competono per il prestigio, quando mai saranno promosse e otterranno un ruolo importante? Pensano alle persone che credono in Dio al loro fianco, che partecipano alle riunioni e svolgono doveri insieme a loro. Molte sono state promosse e hanno ricevuto ruoli importanti, mentre loro personalmente non riescono a ottenere un ruolo importante per quanto duramente s'impegnino, e si sentono disorientate e senza un cammino da seguire. Non condividono mai né si aprono con nessuno sulle loro idee, i loro stati, i loro pensieri e punti di vista, le loro deviazioni e carenze: sono completamente chiusi. Sembrano parlare in modo abbastanza ragionevole e agire in modo abbastanza razionale, eppure le loro ambizioni e i loro desideri interiori sono molto intensi. Si sforzano duramente e lottano, sopportano sofferenze e pagano un prezzo per realizzare le loro ambizioni e i loro desideri, e sono capaci di spendere ogni cosa per amore delle loro speranze di

essere benedette. Tuttavia, quando non riescono a vedere il risultato che vogliono ottenere, diventano piene di ostilità e rabbia verso Dio, la casa di Dio e persino verso tutti nella chiesa. Odiano tutti perché non vedono quanto duramente si sforzano, non vedono i loro punti di forza e i loro tratti positivi, e odiano anche Dio perché non offre loro delle opportunità, non le promuove o non assegna loro un ruolo importante. Con una gelosia e un odio così enormi nati nei loro cuori, costoro possono forse amare i loro fratelli e sorelle? Possono lodare Dio? Possono rinunciare alle loro ambizioni e desideri per accettare la verità, svolgere bene il loro dovere con i piedi ben piantati a terra ed essere persone ordinarie? Possono prendere una decisione di questo tipo? (No.) Non solo non hanno questa determinazione, ma non hanno neppure il desiderio di pentirsi. Dopo essersi nascoste in questo modo per tanti anni, il loro odio per la casa di Dio, per i fratelli e le sorelle e addirittura per Dio diventa sempre più forte. Quanto diventa forte il loro odio? Sperano che i fratelli e le sorelle non siano in grado di svolgere bene i loro doveri, che l'opera della casa di Dio arrivi a un punto morto e che il piano di gestione di Dio non porti a nulla, e sperano addirittura che i loro fratelli e sorelle vengano catturati dal gran dragone rosso. Odiano i fratelli e le sorelle e odiano anche Dio. Si lamentano che Dio non è giusto, maledicono il mondo perché non ha un salvatore e il loro volto demoniaco è completamente esposto. Di solito, persone di questo genere sono profondamente nascoste e molto brave nel mantenere una finzione in superficie, fingendo di essere umili, gentili e amorevoli, quando in realtà sono lupi travestiti da pecore. Non rivelano mai il loro segreto intento malevolo, nessuno può capirle a fondo, nessuno sa come sono realmente né cosa stanno pensando. Chi si associa a loro per un po' di tempo riesce a vedere che sono persone molto gelose, che sono sempre in competizione con gli altri e si spingono alla ribalta, che sono molto ansiose di superare gli altri e vogliono davvero vincere il primo premio in tutto ciò che fanno. Questo è il modo in cui appaiono dall'esterno, ma sono veramente così? In realtà, il loro desiderio di benedizioni è ancora più forte; sperano che, mentre lavorano sodo, si spendono e pagano un prezzo in silenzio, gli altri possano vedere i loro lati positivi e le loro capacità lavorative e che quindi possa essere loro assegnato un ruolo importante nella casa di Dio. E qual è il risultato del fatto che venga loro assegnato un ruolo importante? Poter godere di alta stima da parte di tutti e finalmente realizzare la loro grande aspirazione; poter essere un personaggio eminente tra gli altri, uno che tutti tengono in alta considerazione e ammirano, e tutti i loro anni di duro lavoro, di pagamento del prezzo e di impegno varranno la pena: queste sono le ambizioni e i desideri che queste persone nutrono nel profondo del cuore.

Le persone di questo genere non perseguono la verità, eppure continuano sempre a voler essere promosse e ottenere un ruolo importante nella casa di Dio. Credono nel loro cuore che quante più capacità lavorative ha una persona, tante più posizioni importanti riceve, tanto più è promossa e stimata nella casa di Dio, maggiori sono le sue possibilità di ricevere benedizioni, una corona e ricompense. Credono che se qualcuno

è privo di capacità lavorative o non ha un particolare punto di forza, allora non è qualificato per essere benedetto. Pensano che doni, forze, capacità, abilità, livello di istruzione, capacità lavorativa e persino i cosiddetti punti di forza e meriti all'interno della sua umanità che sono apprezzati nel mondo, come la sua risolutezza nel superare gli altri e l'atteggiamento indomito, possano servire come capitale per ricevere benedizioni e ricompense. Che razza di criterio è questo? È forse un criterio che concorda con la verità? (No.) Non concorda con i criteri della verità. Quindi, non è forse questa la logica di Satana? Non è la logica di un'epoca malvagia e di tendenze mondane malvagie? (Lo è.) A giudicare dalla logica, dai metodi e dai criteri usati da persone come queste per valutare le cose, insieme al loro atteggiamento e approccio a esse, sembrerebbe che non abbiano mai ascoltato o letto le parole di Dio, che non le conoscano minimamente. Ma in realtà ascoltano, leggono e pregano leggendo le parole di Dio ogni singolo giorno. Allora perché la loro prospettiva non cambia mai? Una cosa è certa: non importa quanto ascoltino o leggano le parole di Dio, non saranno mai sicuri nei loro cuori che le parole di Dio siano la verità e il criterio per misurare ogni cosa; non capiranno né accetteranno questo fatto dai loro cuori. Ecco perché si aggrapperanno per sempre alla loro prospettiva, non importa quanto assurda e distorta possa essere, e a prescindere da quanto giuste siano le parole di Dio, le rigetteranno e le condanneranno. Questa è la natura feroce degli anticristi. Non appena falliscono nell'ottenere un ruolo importante e i loro desideri e ambizioni restano insoddisfatti, i loro piedi caprini vengono rivelati, la loro natura feroce si mostra e vogliono negare l'esistenza di Dio. In realtà, ancor prima di negare l'esistenza di Dio, negano che le parole di Dio siano la verità. È proprio perché la loro natura essenza nega la verità e nega che le parole di Dio siano il criterio con cui tutto viene misurato, che sono in grado di essere ostili a Dio in questo modo e di pensare di rinnegare, tradire e rigettare Dio e di lasciare la casa di Dio quando non sono ancora stati messi in una posizione importante dopo tutti i loro calcoli, complotti e duro lavoro. Sebbene non sembrino lottare con altre persone per il potere e il profitto, andare per la loro strada personale, stabilire apertamente il loro regno indipendente o gestire il loro prestigio personale, possiamo vedere dalla loro natura essenza che sono anticristi fino al midollo. Pensano che qualsiasi loro perseguimento sia corretto e, a prescindere da ciò che dicono le parole di Dio, per loro non vale la pena menzionare o ascoltare queste parole e certamente non vale la pena di utilizzarle. Che razza di creature sono persone come queste? Le parole di Dio non hanno alcun effetto su di loro; non li muovono, non toccano i loro cuori né li attraggono. Quindi, cosa apprezzano? I doni, i talenti, le capacità, la conoscenza e le strategie delle persone, così come le loro ambizioni, i loro grandi progetti e le loro grandi imprese. Queste sono le cose che apprezzano. Che genere di cose sono? Sono cose che Dio apprezza? No. Sono cose che gli esseri umani corrotti venerano e stimano, e sono anche cose che Satana stima e adora. Procedono in direzione esattamente opposta alla via di Dio, alle Sue parole e a ciò che Egli richiede alle persone che salva. Ma persone come queste non hanno mai pensato che queste

cose sono di Satana, che sono malvagie e vanno contro la verità. Invece ne fanno tesoro e vi si aggrappano con fermezza e risolutezza, le considerano al di sopra di tutto, e se ne servono al posto del perseguimento e dell'accettazione della verità. Questo non è forse scandalosamente ribelle? E alla fine, quale sarà l'unico risultato della loro scandalosa ribellione, del loro essere così irragionevoli? Che queste persone saranno al di là di ogni possibilità di salvezza e nessuno riuscirà a cambiarle. Sono destinate a questo tipo di esito. DiteMi, non sono forse queste le persone che non fanno che rafforzare segretamente la loro forza e aspettare il loro momento? Il principio a cui si attengono è che il vero oro alla fine è destinato a brillare, che devono imparare ad accumulare segretamente la loro forza, aspettare il loro momento e la giusta occasione e nel frattempo fare preparativi e pianificare il loro futuro, i loro desideri e i loro sogni. A giudicare in base ai principi a cui si attengono, ai loro principi di sopravvivenza, agli obiettivi che perseguono e a ciò che desiderano nella loro essenza interiore, queste persone sono degli anticristi fino al midollo. Certe persone dicono: "Ma gli anticristi non creano forse i loro regni indipendenti e combattono per il prestigio?" Ebbene, persone come queste sono capaci di fondare un regno indipendente dopo aver ottenuto il potere? Sono capaci di tormentare le persone? (Sì.) Una volta al potere, sarebbero capaci di fare le cose in conformità con le verità principi? Sarebbero capaci di perseguire la verità? Sarebbero capaci di portare le persone davanti a Dio? (No.) Cosa accadrebbe se a persone come queste venisse assegnata una posizione importante? Promuoverebbero persone dotate, eloquenti e ben informate, a prescindere dal fatto che queste persone siano in grado di svolgere il lavoro; promuoverebbero persone simili a loro, tenendo sottomesse tutte quelle giuste che hanno comprensione spirituale, perseguono la verità e sono oneste. Quando accade una situazione di questo tipo, non viene forse esposta l'essenza di anticristo di persone come queste? Non diventa molto ovvia? Ci sono delle persone che non hanno veramente capito quando ho detto all'inizio che tutti coloro che vogliono abbandonare quando non ottengono un ruolo importante e non hanno speranza di essere benedetti sono anticristi. Ma ora riuscite a vedere che sono anticristi? (Sì.)

Quando certe persone vengono destituite dal loro incarico di leader e sentono il Supremo dire che non saranno coltivate o utilizzate di nuovo, si sentono incredibilmente tristi e piangono amaramente, come se fossero state eliminate: che problema è mai questo? Il fatto che non siano coltivate o utilizzate di nuovo significa forse che sono state eliminate? Significa che non possono raggiungere la salvezza? La fama, il guadagno e il prestigio sono davvero così importanti per loro? Se sono persone che perseguono la verità, allora dovrebbero riflettere su sé stesse quando perdono fama, guadagno e prestigio, e provare vero rimorso; dovrebbero scegliere il cammino del perseguimento della verità, voltare pagina e non prendersela o piangere così tanto. Se nel loro cuore sanno di essere state destituite dalla casa di Dio perché non svolgono un lavoro reale e non perseguono la verità e sentono la casa di Dio dire che non saranno nuovamente promosse né utilizzate, allora dovrebbero provare vergogna, sentire che sono in debito

nei confronti di Dio e che Lo hanno deluso; dovrebbero sapere che non meritano di essere usati da Dio, e in questo modo si può ritenere che abbiano un briciolo di ragione. Tuttavia, diventano negativi e turbati quando sentono che la casa di Dio non li coltiverà né li userà nuovamente, e ciò dimostra che stanno perseguendo fama, guadagno e prestigio, e non sono persone che perseguono la verità. Il loro desiderio di benedizioni è tanto forte, e tengono tanto al prestigio e non svolgono un lavoro reale, quindi dovrebbero essere destituiti, e dovrebbero rifletterci e arrivare a comprendere la loro indole corrotta. Dovrebbero sapere che il cammino che stanno seguendo è sbagliato, che perseguendo prestigio, fama e guadagno stanno percorrendo il cammino di un anticristo, che non solo Dio non li approverà, ma offenderanno anche la Sua indole, e che se commetteranno ogni sorta di male, saranno puniti anche da Dio. Forse che non avete anche voi questo problema? Non sareste tristi se ora dicessi che non avete alcuna comprensione spirituale? (Sì.) Quando certe persone sentono un leader di livello superiore dire che non hanno alcuna comprensione spirituale, provano la sensazione di non essere in grado di comprendere la verità, che Dio sicuramente non li vuole, che non hanno alcuna speranza di essere benedette; eppure, nonostante il fatto che si sentano tristi, sono ancora in grado di svolgere normalmente il loro dovere; persone così hanno un po' di ragione. Quando certe persone sentono qualcuno dire che non hanno comprensione spirituale, diventano negative e non desiderano più svolgere il loro dovere. Pensano: "Dici che non ho alcuna comprensione spirituale: non significa forse che non ho speranza di essere benedetto? Dal momento che non riceverò alcuna benedizione in futuro, perché sto ancora credendo? Non accetterò di essere costretto a prestare servizio. Chi si affaticherebbe per te, se non ricevesse nulla in cambio? Non sono così stupido!" Queste persone possiedono forse coscienza e ragione? Godono di così tanta grazia da Dio e nonostante ciò non sanno ripagarla, e non vogliono nemmeno prestare servizio. Persone come queste sono finite. Non possono nemmeno prestare servizio fino alla fine e non hanno vera fede in Dio; sono miscredenti. Se hanno un cuore sincero per Dio e vera fede in Lui, allora non importa come vengono valutate, questo permetterà loro solo di conoscere sé stesse in modo più vero e accurato; dovrebbero affrontare la questione correttamente e non lasciare che abbia effetto sul seguire Dio o svolgere il proprio dovere da parte loro. Anche se non possono ricevere benedizioni, dovrebbero comunque essere disposte a prestare servizio a Dio fino alla fine ed essere felici di farlo, senza lamentele, e dovrebbero porsi alla mercé delle orchestrazioni di Dio in ogni cosa; solo allora saranno persone con coscienza e ragione. Il fatto che una persona riceva benedizioni o subisca una sventura è nelle mani di Dio, Egli è sovrano su questo e lo dispone, e non si tratta di qualcosa che una persona possa chiedere o per cui possa lavorare. Dipende invece dal fatto che quella persona riesca a obbedire alle parole di Dio, ad accettare la verità e a svolgere bene il proprio dovere secondo i requisiti di Dio; Egli ripagherà ogni persona secondo le sue azioni. Se qualcuno ha questo briciolo di sincerità e dedica tutte le forze che riesce a raccogliere al dovere che

dovrebbe svolgere, è sufficiente e guadagnerà l'approvazione e la benedizione di Dio. Al contrario, se qualcuno non svolge il proprio dovere in un modo che sia all'altezza degli standard e addirittura commette ogni sorta di male e tuttavia desidera ancora ricevere benedizioni da Dio, allora il suo modo di agire non è forse privo di ragione? Se hai la sensazione di non aver fatto abbastanza bene, di avere speso una grande quantità di sforzo, ma senza essere ancora in grado di gestire le questioni con dei principi e senti di essere in debito con Dio eppure Lui ti benedice e ti mostra grazia, non significa forse che Dio ti sta mostrando il Suo favore? Se Dio desidera benedirti, si tratta di qualcosa che nessuno può toglierti. Puoi pensare di non aver fatto molto bene, ma Dio nella Sua valutazione dice che sei sincero e hai dato tutto di te, e desidera mostrarti grazia e benedirti. Niente di ciò che Dio fa è sbagliato, e devi lodare la Sua giustizia. Qualunque cosa Egli faccia è sempre giusta, e anche se nutri delle nozioni su ciò che fa Dio, credendo che ciò che fa non tenga in considerazione i sentimenti umani e non sia di tuo gradimento, dovresti comunque lodarlo. Perché dovresti? Non sai il motivo, vero? In realtà è molto semplice da spiegare: il motivo è che Dio è Dio e tu sei umano; Egli è il Creatore, tu sei un essere creato. Non sei qualificato per esigere che Dio agisca o ti tratti in un certo modo, mentre Lui è qualificato per farti delle richieste. Benedizioni, grazia, ricompense, corone: il modo in cui tutte queste cose vengono assegnate e a chi dipende da Dio. Perché dipende da Dio? Queste cose appartengono a Lui; non sono beni posseduti in comproprietà dall'uomo e da Dio che possono essere equamente distribuiti tra loro. Appartengono a Dio, che li dona a coloro ai quali promette di donarli. Se non promette di donarli a te, dovresti comunque sottometterti a Lui. Se tu smettessi di credere in Dio per questo motivo, quali problemi risolverebbe questo? Forse non saresti più un essere creato? Puoi sfuggire alla sovranità di Dio? Egli detiene ancora la sovranità su tutte le cose, e questo è un fatto immutabile. L'identità, la posizione e l'essenza di Dio non possono mai essere messi sullo stesso piano dell'identità, del prestigio e dell'essenza dell'uomo, né queste cose subiranno mai alcun cambiamento: Dio sarà per sempre Dio e l'uomo sarà per sempre uomo. Se una persona è in grado di capire questo, cosa dovrebbe fare? Dovrebbe sottomettersi alla sovranità e alle disposizioni di Dio: questo è il modo più razionale di affrontare le cose e, oltre a ciò, non esiste altro cammino che possa essere scelto. Se non ti sottometti sei ribelle, e se ti opponi e discuti, sei oltraggiosamente ribelle e dovresti essere distrutto. Essere capace di sottomettersi alla sovranità e alle disposizioni di Dio dimostra che sei dotato di ragione; questo è l'atteggiamento che le persone devono avere, e gli esseri creati dovrebbero avere solo questo atteggiamento. Per fare un esempio, diciamo che hai un gattino o un cagnolino: quel gatto o cane è qualificato per esigere che tu gli compri vari tipi di cibo gustoso o giocattoli divertenti? Ci sono gatti o cani così irragionevoli da avanzare richieste ai padroni? (No.) Ed esiste un cane che sceglierebbe di non stare con il suo padrone dopo aver visto che un cane nella casa di qualcun altro ha una vita migliore della sua? (No.) Il loro istinto naturale è quello di pensare: "Il mio padrone mi dà del cibo e un posto in

cui stare, quindi devo vegliare sulla casa per il mio padrone. Anche se il mio padrone non mi dà cibo o mi dà cibo non molto buono, devo comunque vegliare sulla sua casa". Il cane non ha altri pensieri impropri di andare oltre la sua posizione. Che il suo padrone sia buono o meno con lui, il cane è felice ogni volta che il suo padrone torna a casa e scodinzola senza sosta, felice come non mai. Che piaccia o meno al suo padrone, che il suo padrone gli compri cose gustose da mangiare oppure no, si comporta sempre allo stesso modo nei suoi confronti e continua a vegliare sulla sua casa. A giudicare in base a questo, le persone non sono forse peggiori dei cani? (Sì.) Le persone fanno sempre richieste a Dio e si ribellano sempre contro di Lui. Qual è la radice di questo problema? È il fatto che le persone hanno un'indole corrotta, non sono capaci di stare al posto degli esseri creati e quindi perdono i loro istinti e diventano dei satana; i loro istinti si trasformano in un istinto satanico di opporsi a Dio, rifiutare la verità, fare il male e non sottomettersi a Dio. Come possono essere recuperati i loro istinti umani? Devono essere indotti ad avere una coscienza e una ragione, a fare le cose che una persona dovrebbe fare, a svolgere il dovere che dovrebbe svolgere. È come un cane che sorveglia una casa e un gatto che cattura i topi: non importa come li tratti il loro padrone, usano tutta la forza che possiedono per fare queste cose, si buttano in questi compiti, restano al loro posto e sfruttano appieno i loro istinti, e così piacciono al loro padrone. Se le persone fossero in grado di fare questo, allora Dio non avrebbe bisogno di dire tutte queste parole o pronunciare tutte queste verità. Gli esseri umani sono così profondamente corrotti, privi di ragione e coscienza e hanno una scarsa integrità; la loro indole corrotta è sempre causa di problemi, rivelandosi in loro, influenzando le loro scelte e il loro pensiero, rendendoli ribelli contro Dio e incapaci di sottomettersi a Lui e facendo sì che abbiano sempre i loro desideri, idee e preferenze soggettive e che la verità non possa mai prendere il sopravvento in loro né possa diventare la loro vita. Tutto questo è il motivo per cui Dio deve giudicarli, metterli alla prova e raffinarli con le Sue parole: affinché possano essere salvati. D'altra parte, gli anticristi svolgono sempre ruoli negativi tra le persone. Sono demoni e Satana fino al midollo; non solo non accettano la verità, ma neppure riconoscono di avere un'indole corrotta; e sono anche prepotentemente avidi, desiderosi di ottenere benedizioni, una corona e ricompense da Dio. Fino a dove si spingono nella loro lotta? Fino al punto di essere assolutamente spudorati e del tutto irragionevoli. Se, dopo aver fatto ogni sorta di cose malevole, vengono rivelati ed eliminati, serberanno rancore nei loro cuori. Malediranno Dio, i leader e i lavoratori e odieranno la chiesa e tutti i veri credenti. Questo mette completamente a nudo il brutto aspetto di tutte le persone malevole e degli anticristi.

Il dodicesimo tema delle diverse manifestazioni degli anticristi è: "Vogliono abbandonare quando non hanno prestigio né alcuna speranza di ottenere benedizioni". Parleremo in termini semplici di cosa significa abbandonare. Il significato letterale è abbandonare un posto per andare in un altro, questo è noto come "abbandonare". Ci sono sempre delle persone che non amano la verità nella casa di Dio che lasciano volontariamente la chiesa e i fratelli e le sorelle perché provano avversione per la

partecipazione alle riunioni e ad ascoltare i sermoni, e non sono disposte a svolgere il loro dovere: questo è chiamato abbandonare. Questo è abbandonare nel senso letterale della parola. Tuttavia, quando una persona è realmente definita agli occhi di Dio come qualcuno che ha abbandonato, in realtà non si tratta solo del fatto di aver lasciato la Sua casa, di non essere più vista o di essere stata cancellata dagli elenchi della chiesa. Il fatto è che, se una persona non legge mai le parole di Dio, allora non importa quanto grande sia la sua fede né che si professi credente in Dio, dimostra nel suo cuore di non riconoscere l'esistenza di Dio e nemmeno che le Sue parole sono la verità. Per Dio, tale persona ha già abbandonato e non è più considerata un membro della Sua casa. Coloro che non leggono le parole di Dio sono una categoria di persone che hanno abbandonato. Un'altra categoria sono le persone che non partecipano mai alla vita della chiesa e non prendono mai parte ad attività collegate con la vita della chiesa, come quando i fratelli e le sorelle cantano inni, pregano leggendo le parole di Dio e condividono insieme sulla loro comprensione esperienziale. Dio vede queste persone come se avessero già abbandonato. Esiste anche un'altra categoria: coloro che si rifiutano di svolgere i doveri. Qualunque richiesta la casa di Dio faccia a queste persone, qualunque genere di lavoro desideri che svolgano, qualunque dovere voglia che svolgano, nelle questioni grandi come in quelle piccole, anche quando si tratta di una cosa semplicissima come l'incarico occasionale di trasmettere un messaggio ogni tanto, esse non vogliono portarlo a termine. Queste persone, che si autodefiniscono credenti in Dio, non svolgono compiti per i quali si potrebbe chiedere perfino l'aiuto di non credenti. Questo è un rifiuto di accettare la verità, un rifiuto di svolgere un dovere. Non importa come i fratelli e le sorelle le esortino, esse rifiutano e non lo accettano; quando la chiesa organizza per loro un dovere da svolgere, lo ignorano e adducono molte scuse per rifiutarlo. Queste sono le persone che rifiutano di svolgere i doveri. Per Dio, queste persone hanno già abbandonato. Il loro abbandonare non dipende dal fatto che la casa di Dio li abbia epurati o rimossi dai propri elenchi; piuttosto è dovuto al fatto che essi stessi non hanno la vera fede, che non riconoscono sé stessi credenti in Dio. Chiunque rientri in una di queste tre categorie è qualcuno che ha già abbandonato. Questa è una definizione accurata? (Sì.) Se non leggi le parole di Dio, sei considerato un credente in Dio? Se non vivi la vita della chiesa, se non interagisci né ti mescoli con i tuoi fratelli e sorelle, sei considerato un credente? Meno ancora. Inoltre, se ti rifiuti di svolgere il tuo dovere e non adempi neppure ai tuoi obblighi di essere creato, allora è ancora più grave. Queste tre categorie di persone sono quelle che Dio vede come individui che hanno già abbandonato. Non è che queste persone siano state espulse o epurate dalla casa di Dio; al contrario, hanno abbandonato e rinunciato di loro spontanea volontà. Il loro comportamento rivela in tutto e per tutto che non amano né accettano la verità e che sono classici esempi di persone che cercano solo di avere pane a sazietà e sperano di ricevere benedizioni.

17 ottobre 2020

Tema 13: Controllano le finanze della chiesa oltre a controllare il cuore delle persone

I. Gli anticristi controllano il cuore degli altri

Oggi condivideremo sul tredicesimo punto delle varie manifestazioni degli anticristi: controllano le finanze della chiesa oltre a controllare il cuore delle persone. A giudicare dalle tante diverse manifestazioni degli anticristi, ognuno di questi punti riguarda la loro indole e la loro essenza, che prova avversione per la verità, che è feroce e malvagia. Il tredicesimo tema non fa eccezione. "Controllano le finanze della chiesa oltre a controllare il cuore delle persone": in base a questa manifestazione, si riesce a capire che gli anticristi non solo sono ambiziosi, ma anche avidi; nutrono molti bisogni nel cuore. Sono bisogni legittimi? (No.) Controllare il cuore delle persone è qualcosa di positivo? Ovviamente dalla parola "controllo" si può capire che non lo è. In che senso non è positivo? Perché è sbagliato esercitare il controllo? Desiderate controllare il cuore delle persone? (No.) Anche se non desiderate farlo, ci saranno momenti in cui non potrete fare a meno di agire in questo modo. Questa si chiama "indole", si chiama "essenza". Il controllo del cuore delle persone da parte degli anticristi non è un bisogno legittimo, né è giusto e ragionevole; è qualcosa di negativo. Che significa "controllare il cuore delle persone"? Controllare il cuore delle persone non è una cosa astratta, ma qualcosa di piuttosto concreto e specifico che prevede una condotta, un linguaggio e metodi specifici, nonché specifici pensieri, prospettive, intenzioni e motivazioni. Stando così le cose, quali sono le manifestazioni concrete degli anticristi che controllano il cuore delle persone e come è definito in modo specifico questo controllo? (Facendo uso di manifestazioni come sofferenza esterna e pagamento di un prezzo per conquistare l'approvazione e la stima degli altri, per conseguire l'obiettivo di fuorviarli.) Gli anticristi si servono di specifici tipi di comportamenti e manifestazioni per conquistare il favore delle persone, guadagnando così un posto nel loro cuore e facendosi stimare da loro. Quando gli anticristi conquistano la stima degli altri, il risultato è, per natura, quello di fuorviare le persone. Ma usare questi mezzi per fuorviare gli altri non è veramente un desiderio soggettivo nel cuore degli anticristi; ciò che desiderano è essere stimati, questo è il loro scopo. C'è qualcos'altro? (Gli anticristi usano piccoli favori per fuorviare e attirare le persone, ostentano le proprie capacità e i propri doni per far sì che gli altri li apprezzino, li ammirino e obbediscano ai loro ordini, ottenendo lo scopo di conquistare le persone e guadagnare il controllo su di esse.) Questo è un aspetto. (Gli anticristi fanno finta di essere spirituali. Quando vengono potati, non riescono a capirlo, ma fingono di averlo fatto e di essere in grado di obbedire, in modo che gli altri pensino che stiano perseguendo con fervore la verità e che abbiano molta comprensione spirituale. Si travestono da individui che perseguono e comprendono la verità per ottenere l'esito di essere stimati e ammirati dagli altri.) Questo è un altro aspetto. Gli anticristi vogliono

sempre fare in modo che gli altri vedano quanto sono spirituali e che sono in grado di perseguire la verità e sottomettersi a essa. In realtà non possiedono la più vaga comprensione, ma assumono comunque la facciata di persone spirituali per far sì che gli altri li stimino e li guardino con ammirazione. Usano tali mezzi per controllare il cuore delle persone. C'è dell'altro? (Gli anticristi parlano di parole e dottrine per mettersi in mostra e affermarsi, in modo che gli altri pensino che comprendono la verità e possiedono statura, e li stimino, li adorino e li ascoltino. Con questi mezzi arrivano a controllare le persone.) Questa è una manifestazione concreta, ma dire che "parlano di parole e dottrine" non è del tutto appropriato. Gli anticristi non sono consapevoli di parlare di parole e dottrine; essi credono che ciò di cui parlano sia la realtà, siano teorie e sermoni elevati, si servono di queste cose per fuorviare le persone. Se gli anticristi sapessero che sono parole e dottrine, smetterebbero di parlarne. C'è altro? (Gli anticristi vanno sfacciatamente contro i principi, si servono del potere a loro disposizione e di speciose teorie spirituali per ottenere in maniera fraudolenta la fiducia di tutti; in tal modo arrivano allo scopo di guadagnare il controllo sulle persone.) (Gli anticristi spezzano il legame del popolo eletto di Dio con il Supremo. Non attuano le disposizioni lavorative, detengono il potere assoluto all'interno della loro giurisdizione e cercano di stabilire i propri regni personali e di controllare le persone.) Anche questa è una manifestazione concreta. Per meglio dire, ingannano il Supremo, nascondono le cose a chi sta sotto di loro e cercano di conquistare il favore delle persone, non permettono agli altri di vedere la situazione reale e ottengono la loro fiducia in maniera fraudolenta, per arrivare allo scopo di controllare i cuori delle persone. Il loro obiettivo nell'ingannare il Supremo e nel nascondere le cose a chi sta sotto di loro è quello di impedire al Supremo, ai fratelli e alle sorelle di capire la verità su di loro, in modo che il Supremo, i fratelli e le sorelle ripongano in essi fiducia e alla fine arrivino ad adorare soltanto loro: allora avranno raggiunto l'obiettivo di controllare i cuori delle persone. C'è altro? (Gli anticristi elaborano un mucchio di regole apparentemente giuste che la gente deve osservare e le usano per sostituire la verità, in modo che le persone arrivino a credere che osservare queste regole equivalga a mettere in pratica la verità. Con questi mezzi gli anticristi guadagnano il controllo sui cuori delle persone e le portano davanti a loro.) Questo dovrebbe essere descritto come l'elaborazione da parte degli anticristi di un mucchio di norme e regolamenti per sostituire le verità principi, fingendo di essere spirituali e di comprendere la verità, in modo che le persone li ascoltino e raggiungendo in questo modo lo scopo di controllare i loro cuori. Se le regole che elaborano fossero vantaggiose per la vita della chiesa e per le persone che fanno il proprio dovere, se non contrastassero con le verità principi e non recassero danno agli interessi della casa di Dio, allora in questo non ci sarebbe niente di male. Quando si ha a che fare con i vari generi di persone nella chiesa, oltre alla condivisione sulla verità, è necessario stabilire alcune norme amministrative per tenere tutti in riga. Se queste norme amministrative non contrastano con le verità principi, ma anzi recano beneficio alle persone, allora sono una cosa positiva e ciò non

significa controllare il loro cuore. Se queste norme vengono spacciate per verità principi, allora c'è un problema. Allora, gli anticristi sono in grado di formulare norme che rechino beneficio alle persone e siano conformi alle verità principi? (No.) Provate a sintetizzare come dovrebbe essere espresso questo concetto. (Gli anticristi formulano alcune norme che non sono in linea con le verità principi, simulano spiritualità e comprensione della verità per farsi obbedire dalle persone e per raggiungere il loro scopo di controllare i cuori delle persone.) Questo è relativamente appropriato. C'è dell'altro? (Gli anticristi amano declamare idee altisonanti per ostentare la loro intelligenza e conoscenza e per far sì che la gente li stimi. Per esempio, dopo che tutti hanno già discusso di una questione e deciso cosa fare in merito, gli anticristi espongono una serie di teorie per confutare i suggerimenti di tutti gli altri e fanno in modo di essere ascoltati da tutti, quando in realtà il loro punto di vista non è certo più intelligente. Poi, con il passare del tempo, a prescindere da quale sia la questione, nessuno oserà condividere sulla verità o cercare le verità principi e tutti sentiranno di dover lasciare agli anticristi il verdetto finale; alla fine gli anticristi raggiungeranno il loro scopo di controllare le persone.) Gli anticristi declamano idee altisonanti a ogni piè sospinto, respingendo i suggerimenti altrui, mettendosi in mostra e facendo credere a tutti di essere molto intelligenti; in tal modo raggiungono il loro scopo di fuorviare e prendere il controllo delle altre persone. In passato abbiamo condiviso molto sulle manifestazioni degli anticristi che controllano e fuorviano le persone. Quando gli anticristi fanno questo, sono coinvolte una grande varietà di tattiche, manifestazioni e metodologie. Per fuorviare le persone, si servono a volte di azioni, altre volte di discorsi e altre ancora di un certo tipo di prospettiva. Riassumendo, dietro tutte le azioni compiute dagli anticristi vi sono degli obiettivi; nessuna di queste azioni è pura e aperta, né conforme alla verità. Tutto ciò che fanno ha lo scopo di fuorviare le persone, facendo in modo che li stimino e li adorino. Qualunque cosa dicano e facciano esteriormente gli anticristi, non è che una facciata; sono tutti buoni comportamenti e cose che la gente considera buone, ma in realtà, se si indaga sull'essenza di queste cose, i motivi e gli obiettivi che stanno dietro gli approcci degli anticristi sono senza eccezione inesprimibili, contrari alla verità e aborriti da Dio.

A giudicare dal loro approccio al controllo dei cuori delle persone, l'umanità degli anticristi è spregevole ed egoista e la loro indole prova avversione per la verità, è malvagia e feroce. Gli anticristi usano ogni sorta di trucchi subdoli e spregevoli per raggiungere i loro scopi, senza il minimo senso di vergogna: questa è una caratteristica della loro natura malvagia. Inoltre, senza tenere in alcun conto il fatto che le persone lo vogliano o meno, senza informarle né ottenere il loro consenso, vogliono sempre controllarle, manipolarle e dominarle. Vogliono che tutto ciò che le persone pensano e desiderano nel loro cuore sia soggetto alle loro manipolazioni, vogliono che le persone tengano nel cuore un posto per loro, che li adorino e li ammirino in ogni cosa. Vogliono circoscriverle e influenzarle con le loro parole e i loro punti di vista, manipolandole e controllandole in base ai propri desideri personali. Che genere di indole è questa? Non

è forse ferocia? È come una tigre che ti intrappola il collo tra le fauci: per quanto tu possa annaspare e lottare per muoverti, non puoi fare quello che vuoi, ma sei sotto la stretta salda e mortale delle sue fauci feroci. Per quanto tu possa lottare per liberarti, non ci riesci; anche se supplichi la tigre di allentare la mascella, è impossibile, non c'è spazio per il dialogo. Questa è proprio l'indole degli anticristi. Supponiamo che tu li coinvolga in una discussione, dicendo: "Non puoi smetterla di cercare modi per controllare le persone? Non puoi comportarti bene ed essere un seguace? Non puoi comportarti bene, adempiere i tuoi doveri e stare al tuo posto?" Sarebbero in grado di accettare questo? Tu, usando la buona condotta o ciò che capisci della verità, saresti in grado di dissuaderli dal proseguire sulla loro strada? C'è qualcuno che potrebbe cambiare il loro punto di vista? A giudicare dall'indole feroce degli anticristi, nessuno sarebbe in grado di cambiare i loro pensieri e le loro prospettive, né il loro desiderio di controllare il cuore delle persone. Nessuno può cambiarli e non si può negoziare con loro: questo si chiama "ferocia". L'ambizione e il desiderio degli anticristi di controllare le persone è una manifestazione della loro essenza. Se tu usassi la buona condotta per rimetterli sulla retta via, funzionerebbe? Se usassi la tua esperienza concreta di accettare di essere potato, giudicato e castigato per aiutarli e sostenerli, potrebbero trasformarsi? Smetterebbero di fare ciò che stanno facendo? (No.) Avete mai incontrato questo genere di persona? (Sì. Con questo genere di persona, a prescindere dal luogo in cui svolge i propri doveri, anche se qualche volta può fallire e inciampare, o persino subire la disciplina della malattia, il suo desiderio di perseguire il prestigio non può essere cambiato. Ovunque vada, desidera guadagnare prestigio e potere.) Se un cambiamento di luogo o di gruppo non li trasformasse, che ne dite di aspettare fino a quando saranno vecchi: cambierebbero un po' allora? Rinuncerebbero un po' al loro perseguimento di potere e autorità, diventerebbero un po' più indifferenti verso di esso? (No, non c'entra l'età; questa loro indole non può essere modificata.) Un'indole feroce governa e controlla gli anticristi, per cui essi non sono in grado di cambiare. Sembra che l'indole feroce degli anticristi sia qualcosa che un certo numero di individui ha sperimentato e visto di persona. Il fatto che gli anticristi controllino i cuori delle persone è una realtà ed è sostenuto da prove concrete: è una questione piuttosto seria. Siffatti individui sono incapaci di dimenticare o mettere da parte la questione del controllo dei cuori delle persone. Tale è la natura essenza degli anticristi. Da un punto di vista soggettivo non sono capaci di metterla da parte; da un punto di vista oggettivo nessuno è in grado di trasformarli: sono anticristi, fin nel profondo. DiteMi, ci sono anticristi che, una volta che sono stati espulsi e non sono più in mezzo ai fratelli e alle sorelle, perdono il desiderio di controllare i cuori degli altri? Gli anticristi cambierebbero se mutassero il loro ambiente o la loro posizione geografica? (No.) Non cambierebbero al mutare di tempo e di luogo: questo è determinato dalla loro natura essenza. Nel controllare il cuore delle persone, gli anticristi cercano in realtà di esercitare il potere tra di esse, il potere di dettare le regole, di prendere decisioni, di controllare le persone e manipolarne i cuori: questo

potere è ciò che desiderano ottenere. Al fine di controllare i cuori delle persone gli anticristi si servono di ogni sorta di modi e mezzi per fare in modo che li stimino, per ingannarle e fuorviarle, per presentarsi con false apparenze; usano persino certi modi e mezzi per mascherare la loro indole corrotta e il loro carattere, impedendo agli altri di discernere o capire fino in fondo la loro essenza che prova avversione per la verità, così come quella degli anticristi. Esternamente, si fanno passare per individui spirituali e perfetti, privi di imperfezioni o difetti o di qualsiasi traccia di indole corrotta; in questo modo raggiungono l'obiettivo di far sì che gli altri li stimino, li ammirino, li apprezzino, li adorino e addirittura facciano affidamento su di loro. Il raggiungimento di questi obiettivi è, in sostanza, una conseguenza del loro controllo sul cuore delle persone. Nella nostra condivisione su tutti i tipi di indole e di manifestazioni degli anticristi, il fatto che controllino i cuori delle persone e lottino per il potere e il profitto ha occupato la maggior parte della discussione. Dal momento che abbiamo già condiviso molto su questo argomento, per oggi terminiamo qui.

II. Gli anticristi controllano le finanze della chiesa

Il punto principale su cui condivideremo oggi è il fatto che gli anticristi, oltre a cercare di controllare il cuore delle persone, oltre all'ambizione e al desiderio di potere, hanno un'altra manifestazione mortale. Essi cioè mostrano anche un grande desiderio per le finanze della chiesa, un desiderio che può essere anche definito avidità. Oltre all'amore per il prestigio, gli anticristi provano un amore speciale per le finanze. L'interesse che nutrono per le finanze e il piacere che ne traggono sono vasti e assoluti; definiamo questo come controllo delle finanze della chiesa da parte degli anticristi. Il tentativo degli anticristi di controllare le finanze della chiesa e quello di controllare il cuore delle persone sono uguali: sono entrambe imprese ugualmente illegittime e irragionevoli. È chiaro che si tratta di una cosa disonorevole. Avere l'ambizione e il desiderio di controllare il cuore delle persone è già abbastanza rivoltante, è già tremendamente disonorevole, ma gli anticristi vogliono anche controllare le finanze della chiesa: questa è una cosa ancora più spregevole che accade con loro. Ebbene, quando gli anticristi cercano di controllare le finanze della chiesa, quali sono le manifestazioni concrete? Si potrebbe discernere più facilmente rispetto a quando cercano di controllare il cuore delle persone? Quando gli anticristi cercano di controllare il cuore delle persone, è possibile che esse possano discernere alcuni degli approcci e dei tipi di indole che mettono in gioco. Ma se sono molto furtivi e subdoli, se celano dichiarazioni, tattiche o trucchi satanici che non rivelano in superficie, ma a cui pensano solo in privato, allora queste cose non si potranno facilmente discernere. Tuttavia, il tentativo di controllare le finanze della chiesa dovrebbe avere manifestazioni e approcci concreti. Credete che questi approcci siano facili da discernere? Quando avete visto queste cose con i vostri occhi e ne avete sentito parlare con le vostre orecchie, riuscite a discernere che queste sono le azioni degli anticristi? (Se si tratta di comportamenti espliciti, allora sì. Per esempio, gli anticristi si

informeranno su chi ha la responsabilità di custodire le offerte e cose del genere.) Questo si potrebbe individuare senza difficoltà, perché le finanze sono una questione delicata e la maggior parte delle persone non chiederebbe informazioni al riguardo, a meno che non si tratti di individui avidi che mirano a impossessarsene, nel qual caso mostrerebbero interesse e andrebbero alla ricerca di informazioni. Quindi condividiamo su quali sono le manifestazioni concrete degli anticristi che cercano di controllare le finanze della chiesa.

Quando si entra nell'argomento degli anticristi che controllano le finanze della chiesa, la maggior parte delle persone lo associa mentalmente a esempi di frode o di cattivo uso dei beni della chiesa a cui ha assistito in passato, non è vero? O forse ci sono persone che, essendo giovani o credendo in Dio solo da poco tempo, non si preoccupano troppo di queste cose e non ci pensano affatto. Condividiamo dunque in dettaglio su questo argomento, in modo che possiate arrivare a comprendere alcuni problemi, norme e tabù relativi alle finanze della chiesa. Alcuni dicono: "Non mi sono mai interessato o informato sulle finanze della chiesa. Non nutro questo tipo di avidità. Non ha niente a che fare con me ed è un soggetto alquanto delicato nella chiesa, quindi per me sapere o non sapere è la stessa cosa". È corretto questo punto di vista? (No.) Come mai? A prescindere da ciò che pensate, il tema su cui oggi condividiamo riguarda l'indole degli anticristi e, dal punto di vista dell'esame e dell'analisi dell'indole degli anticristi, sarà utile che ognuno di voi capisca tutto questo e lo capisca con chiarezza. Ci serviremo di questa questione per analizzare l'indole degli anticristi, per cui prima di tutto condividiamo sul modo in cui essi trattano i beni della chiesa, su cosa siano esattamente tali beni e a chi appartengano secondo loro, nonché su come gli anticristi considerino questi beni e come li distribuiscano nei loro pensieri privati. Innanzitutto, in che modo gli anticristi definiscono il denaro e i vari beni offerti dai fratelli e dalle sorelle della chiesa? A giudicare dal loro carattere, gli anticristi sono avidi e la loro avidità è immensa, quindi non saranno indifferenti a questi beni. Al contrario, vi saranno molto interessati, prestando la massima attenzione all'esaminare e capire a quanto ammontano i beni della chiesa, chi ha la responsabilità di custodirli, dove sono conservati e in quanti ne sono a conoscenza. Quando si tratta di informazioni fondamentali sulle finanze della chiesa, gli anticristi mostrano innanzitutto il massimo interesse, dedicandovi una particolare attenzione, assumendo informazioni e chiedendo in giro, cercando come meglio possono di entrare in possesso di queste informazioni. Se non fossero avidi e non covassero alcun proposito, sarebbero interessati a queste cose? (Sicuramente no.) Gli anticristi sono diversi dalle persone dotate di umanità normale, perché nella loro preoccupazione c'è un secondo fine. Essi non si preoccupano di custodire questi beni, ma vogliono ottenerne il possesso o poterli usare come desiderano. Pertanto, la prima manifestazione del controllo delle finanze della chiesa da parte degli anticristi consiste nel dare priorità al possesso e all'uso dei beni della chiesa.

A. Priorità al possesso e all'uso dei beni della chiesa

Una volta che gli anticristi ottengono prestigio, nel loro intimo si presenta un'idea sbagliata e spudorata: diventare leader dovrebbe far loro acquisire non solo il diritto di conoscere lo stato delle finanze della chiesa, ma anche il potere assoluto di controllarle. Qual è il loro scopo nell'avere il controllo sulle finanze della chiesa? Avere il potere di dare priorità al possesso e all'uso dei beni della chiesa. Che significa dare priorità al possesso e all'uso dei beni della chiesa? Significa che, fintanto che sono responsabili di una chiesa, il denaro e gli oggetti offerti dai fratelli e dalle sorelle sotto la loro supervisione passano tutti sotto la loro gestione, il loro uso e la loro proprietà. Questa idea è corretta o scorretta? Ovviamente è scorretta, ma è così che la pensano gli anticristi. La prima cosa che fanno dopo essere diventati leader è quella di impegnarsi e delineare piani relativi alle finanze. Per prima cosa, vengono a sapere chi gestisce le finanze, in quanti sono a gestirle, quanto denaro c'è nei libri contabili e se coloro che si occupano di tali finanze sono i loro abili bracci destri o agenti fidati. In caso contrario, si affrettano a rimuoverli con un qualche pretesto e poi li sostituiscono con i propri agenti. Si limitano a sostituire le persone responsabili della gestione finanziaria? No, non è così semplice. Le loro ambizioni vanno molto oltre: devono assolutamente comprendere con chiarezza le cifre relative ai beni della chiesa. Oltre a fare appello alle persone perché facciano offerte, in che modo gli anticristi gestiscono questi beni? Prendono denaro dalla chiesa quando devono comprare qualcosa da indossare, e di nuovo quando vanno dal medico, e se hanno bisogno di vestiti scelgono alcuni dei capi migliori tra quelli donati dai fratelli e dalle sorelle. E, dopo aver scelto, non hanno ancora finito: devono provare ogni singolo capo di abbigliamento, tenendo per sé i migliori e lasciando alla chiesa solo quelli di qualità più scadente che loro non vogliono. Per farla breve, usano il denaro della chiesa per pagare i propri pasti e le spese personali, fino a 0,20 RMB per le spese di viaggio, e alcuni di loro arrivano persino al punto di usare il denaro della chiesa per acquistare articoli di lusso, integratori alimentari, cosmetici e ogni genere di oggetti per uso personale. Non appena gli anticristi assumono posizioni di leader e prima ancora di fare un minimo di lavoro, sono molto proattivi quando si tratta di godere dei beni della chiesa e ne fanno una priorità. Dopo aver goduto di questi beni, la loro intera prospettiva spirituale e la qualità della loro vita subiscono una trasformazione totale e diventano completamente diverse da prima. In ogni occasione, si fanno acconciare i capelli e massaggiare il corpo, si coccolano, si prendono cura della propria salute, si preparano una zuppa tonica e rinnovano persino i vari elettrodomestici che utilizzano. Non appena diventano leader, gli anticristi si annotano le persone ricche della chiesa e quelle che sono in grado di fare offerte. Queste persone benestanti arrivano poi a perdere molto denaro e coloro che fanno offerte frequenti diventano membri apprezzati della chiesa, favoriti e coccolati agli occhi degli anticristi. Quando gli anticristi entrano nella chiesa, è come quando una volpe entra in una vigna: la vigna è destinata alla catastrofe. Non solo la volpe divorerà l'uva buona, ma distruggerà tutto.

Nella mente degli anticristi il denaro e gli oggetti donati dai fratelli e dalle sorelle, noti collettivamente come “offerte”, sono tutti beni “pubblici” della chiesa. Ciò non significa che questi beni pubblici siano destinati all’uso comune, ma piuttosto che si tratta di un’offerta collettiva che proviene da tutti, ma i cui diritti d’uso sono, a tutti gli effetti, riservati ai leader. Dal loro punto di vista, gli anticristi sono moralmente obbligati a dare priorità al possesso e all’uso personale dei beni della chiesa, perché loro sono i leader, stanno a capo, e tutto nella chiesa, soprattutto le cose migliori, deve appartenere a loro e sottostare alla loro autorità. Gli anticristi credono che: “Dire che il denaro e gli oggetti che i fratelli e le sorelle offrono vengono dati a dio è solo un’espressione superficiale. Quante di queste cose può usare dio? Dio può forse scendere dal cielo per dividere queste offerte con la gente? E allora, non dovrebbero essere le persone a decidere in che modo queste offerte devono essere spese, distribuite e utilizzate?” Questa è l’idea spudorata che nutrono gli anticristi riguardo ai beni della chiesa. Cos’è ancora più spudorato? Essi dicono: “Dio in cielo non è in grado di godere del denaro e degli oggetti che le persone hanno offerto sulla terra, quindi come devono essere distribuite e utilizzate queste cose? I leader della chiesa non dovrebbero forse aiutare a consumarle, usarle e goderne? Sarebbe come se dio ne facesse uso in cielo”. E così gli anticristi, com’è naturale, trasformano le offerte dei fratelli e delle sorelle in loro beni personali. Hanno le idee ben chiare su chi offre cosa e quando: è necessario che vengano informati su queste cose e che ne siano a conoscenza. Non si preoccupano di altre questioni. Oltre a mantenere una salda presa sul proprio potere, per loro c’è una cosa di estrema importanza: il controllo delle finanze della chiesa. Questo è il motivo per cui per loro vale la pena essere leader. Nel modo in cui gli anticristi considerano e trattano i beni della chiesa, esiste un solo aspetto che sia in accordo con la verità o con le richieste di Dio? (No.) Dal principio fino ai giorni nostri, Dio ha mai detto quale persona debba possedere o usare le offerte che fratelli e sorelle Gli fanno? Ha mai affermato che leader e lavoratori della chiesa, apostoli e profeti devono avere l’autorità di dare priorità al possesso e all’uso personale dei beni della chiesa? Dio ha forse detto che l’uso e la proprietà dei beni della chiesa spettano a chiunque diventi leader? (No.) Allora perché gli anticristi hanno questa specie di convinzione errata? Dal momento che le parole di Dio non contengono alcuna clausola esplicita a questo proposito circa i beni della chiesa, perché gli anticristi nutrono questo punto di vista in proposito? (Non hanno un cuore che teme Dio.) È così semplice? Dire in questo contesto che non hanno un cuore che teme Dio non sono altro che parole vuote. Queste parole non riescono a toccare l’indole degli anticristi. Gli anticristi bramano i beni della chiesa quando non sono in posizioni di leadership? (Sì.) Allora potresti affermare che perdono il loro cuore che teme Dio dopo essere diventati leader? È forse certo che prima di diventare leader hanno un cuore che teme Dio? Si può dire questo? (No.) Perciò questa spiegazione non regge. Gli anticristi bramano i beni della chiesa: perché? (Hanno un’indole malvagia.) (Sono avidi per natura.) (Cercano per natura il profitto sopra ogni altra cosa.) L’indole essenza degli

anticristi è quella di essere alla ricerca del profitto sopra ogni altra cosa? (No.) Questa è solo una manifestazione del loro carattere. Quindi, analizziamo qual è l'indole interiore degli anticristi. (È malvagia e feroce.) È prima di tutto feroce, poi malvagia. Cosa s'intende per feroce? S'intende che si stanno impadronendo con la forza di cose che non dovrebbero essere destinate né appartenere a loro, a prescindere dal fatto che gli altri siano d'accordo, a prescindere da cosa ne pensino: questa è un'indole feroce. La natura essenza innata degli anticristi, di questi diavoli e satana, è quella di competere con Dio per tutte le cose. All'interno della chiesa, oltre a lottare con Dio per il Suo popolo eletto, gli anticristi cercano anche di sottrarre con la forza le offerte che le persone Gli hanno fatto. In superficie sembrerebbe che gli anticristi siano avidi, ma il vero motivo è che hanno l'indole e l'essenza di anticristi. Il fatto che desiderino appropriarsi del denaro e degli oggetti che le persone offrono a Dio e divorarli, questo, nella sua essenza, è ferocia. È come, per esempio, se tu comprassi una nuova giacca imbottita, elegante e di buona qualità, e poi qualcuno la vedesse e dicesse: "Questa tua giacca imbottita è migliore della mia. Quella logora che indosso ha dei buchi ed è fuori moda. Come mai la tua è così bella?" e, quando ha finito di parlare, ti strappa di dosso con la forza la tua giacca imbottita e ti dà la sua rovinata. Non puoi rifiutare di scambiarla con lui: ti farebbe soffrire, ti picchierebbe e potrebbe addirittura ucciderti. Oseresti resistergli? No, non oserei, e lui si prenderebbe la tua roba contro la tua volontà. Allora, qual è l'indole di questa persona? È un'indole feroce. C'è qualche differenza tra questa e l'indole degli anticristi quando s'impossessano dei beni della chiesa e li usano? (No.) In base al loro punto di vista sui beni, non appena gli anticristi diventano leader e "funzionari" e hanno in pugno i beni della chiesa, questi appartengono a loro. A prescindere da chi ha fatto l'offerta o da cosa ha offerto, gli anticristi se ne approprieranno per sé stessi. Cosa significa appropriarsi di qualcosa? Significa che, dopo che i beni della chiesa, che dovrebbero essere utilizzati e assegnati in modo appropriato in conformità con i regolamenti della chiesa, passano sotto il controllo degli anticristi, solo loro hanno il potere esclusivo di usarli. Anche quando questi beni sono necessari per il lavoro o per i lavoratori della chiesa, gli anticristi non ne permettono l'uso. Solo loro sono autorizzati a servirsene. Essi hanno l'ultima parola sull'uso e sull'assegnazione dei beni della chiesa; se desiderano che tu possa servirtene, puoi farlo, altrimenti non puoi. Se i fondi offerti alla chiesa non sono abbondanti e vengono completamente utilizzati per le spese personali degli anticristi, dopo che essi se ne sono impossessati, a loro non importa che non rimanga denaro per il lavoro della chiesa. Non tengono conto né del lavoro né delle normali spese della chiesa. Tutto ciò che vogliono è impadronirsi di questi fondi e spenderli per sé, trattandoli come se fossero i loro guadagni personali. Questo modo di agire non è forse vergognoso? (Sì, lo è.) In alcune chiese situate in zone relativamente agiate, gli anticristi pensano: "Questo posto è piuttosto bello. Quando si tratta di spese, posso sperperare a piene mani e fare quello che voglio, senza bisogno di attenersi ai regolamenti e ai principi della chiesa. Posso spendere i soldi in qualsiasi modo desideri.

Da quando sono diventato un leader, posso finalmente godermi una vita all'insegna dello spendere senza dover fare nessun conto. Se voglio spendere soldi per qualcosa, mi basta dirlo, non devo preoccuparmene e di certo non devo parlarne con nessuno". Quando si tratta di spendere le ricchezze della chiesa, gli anticristi esercitano da soli tutto il potere, agiscono in modo sconsiderato e spendono denaro come se fosse acqua. Oltre a non svolgere alcun lavoro secondo i principi della chiesa o secondo le disposizioni di lavoro, gli anticristi ne trattano i beni allo stesso modo, senza alcun principio. È possibile che non comprendano i principi? No, conoscono benissimo i principi che disciplinano la distribuzione e la spesa dei beni della chiesa, ma non sono capaci di tenere sotto controllo la propria avidità e i propri desideri. Quando sono persone comuni senza alcun prestigio, sono umili e vivono una vita quotidiana semplice, ma non appena diventano leader, pensano di essere chissà che. Diventano esigenti sull'abbigliamento e sul cibo: non mangiano più pasti ordinari e imparano a cercare la qualità e i marchi famosi nel vestire. Tutto deve essere di lusso; solo così sentono che è compatibile con la loro identità e con il loro prestigio. Non appena gli anticristi diventano leader, è come se i fratelli e le sorelle fossero tutti in debito con loro e dovessero offrir loro dei doni. Se si presenta qualcosa di buono, bisogna dare a loro la priorità; si aspettano che i fratelli e le sorelle spendano il proprio denaro per loro. Gli anticristi credono che diventare leader significhi avere il potere di dare priorità al possesso e all'uso personale dei beni della chiesa. Non solo ragionano, ma si comportano anche in questo modo. Per di più, si spingono davvero oltre, suscitando il disgusto degli altri. Visto da questa prospettiva, com'è il carattere degli anticristi? Dopo essere diventati leader e senza aver fatto un briciolo di lavoro, vogliono impadronirsi delle offerte e usarle in modo prioritario. Che razza di persona è capace di fare questo? Solo un brigante, un tiranno o un bullo locale farebbe queste cose.

C'è un leader che ha commesso il seguente atto. Cercate di discernere e analizzare ciò che ha fatto. Un giorno, ho ricevuto una confezione di integratori alimentari a base di erbe cinesi. Ho pensato tra Me e Me: "Non ho chiesto a nessuno di comprarMela, quindi da dove è stata mandata? Chi l'ha comprata? Com'è possibile che non ne abbia idea?" Più tardi, dopo aver chiesto in giro, sono venuto a sapere che era stato un leader che, senza chiedere al Supremo, si era preso la libertà di comprarlo. Aveva detto che il Supremo ne aveva bisogno. Nel sentire ciò, i fratelli e le sorelle subalterni hanno detto: "Dal momento che il Supremo vuole che lo si compri, è semplice, possiamo farlo con i soldi della chiesa. Qualsiasi cosa il Supremo voglia comprare va bene, soprattutto perché è per Dio: non abbiamo alcuna obiezione". Per quanto riguarda i soldi spesi, di chi erano? (Erano offerte di Dio.) Come mai è stato così generoso quando si è trattato di spendere le offerte di Dio? Questo acquisto era autorizzato dal Supremo? Senza chiedere il Mio consenso, ha deciso da solo in segreto di andare a comprare gli integratori. E mentre faceva l'acquisto, non si è fermato a pensare: "Sarà utile al Supremo? Quello che sto acquistando è adatto? Quanto ne dovrei comprare? Il Supremo mi permetterà di

spendere questo denaro?” Si è posto queste domande? (No.) Senza nemmeno chiedere, ha comprato subito quell’oggetto. Da dove viene questa liberalità? Che genere di lealtà personale è mai questa? Ha usato il denaro di Dio per comprare qualcosa per Lui, considerandolo come un suo dovere vincolante, facendo tutto il necessario e superando tutte le difficoltà per comprare quell’oggetto e soddisfare Dio. Cosa significa soddisfare Dio in questo caso? Significa: “Posso sorprenderti piacevolmente senza passare da te. Vedi, ho questa capacità! Lo sapevi che ero in grado di fare questo? Che ne pensi? Non è una bella sorpresa? Non sei felice? Non ti senti confortato?” Di chi era il denaro che hai speso? Era tuo? Se quello che hai speso era denaro di Dio, hai ottenuto il Suo consenso? Hai speso del denaro che hai rubato a Dio e poi hai detto che volevi farGli una bella sorpresa: che razza di logica è mai questa? E di chi era il denaro con cui sei stato così generoso? (Era quello che appartiene alla casa di Dio.) Essere generosi con il denaro che appartiene alla casa di Dio equivale a essere liberali con le offerte di Dio. Non è disgustoso questo? (Lo è.) Voi potete anche provare disgusto nell’udire questo, ma la persona coinvolta, lungi dall’essere disgustata, si è sentita piuttosto soddisfatta di sé stessa. Dopo che l’oggetto è stato consegnato, ha riflettuto tra sé: “Come mai non c’è stata risposta? Ho compiuto questa azione meravigliosa per te, perché non mi hai ringraziato? Come ti sembra l’oggetto? Ne sei soddisfatto? Ti piacerebbe che te ne comprassi dell’altro in futuro? Che genere di valutazione mi stai dando? D’ora in poi mi metterai in una posizione importante? Sei soddisfatto di quello che ho fatto? Ho usato il tuo denaro per fare qualcosa per te: che ne pensi della mia gentilezza? Sei contento? Oh, per favore, di’ qualcosa. Perché non c’è risposta?” Avrei dovuto dargli una risposta? (No.) Perché no? Questo episodio è accaduto un bel po’ di tempo fa, ma in tutto questo tempo non ho smesso di esserne disgustato: provo disgusto ogni volta che guardo l’oggetto che ha comprato. DiteMi voi: è ragionevole essere disgustato? Varrebbe la pena di analizzare questo incidente? (Sì.) Che genere di comportamento è questo? È un’espressione di lealtà? Di gentilezza? O di un cuore che teme Dio? (Nulla di tutto ciò.) Questo si chiama entrare nelle grazie di qualcuno e giocare con lui, e significa: “Spendo il tuo denaro per comprare qualcosa per soddisfare i tuoi bisogni e lasciare una buona impressione su di te, in modo che tu mi veda in una luce più favorevole”. Questo leader voleva soddisfare il Mio piacere, lusingarMi e blandirMi, ma alla fine ha fallito ed è stato scoperto. Quali errori ha commesso? In primo luogo, non era una cosa che gli avevo dato incarico di fare per Me; non avevo detto una parola per dirgli di farlo. In secondo luogo, se avesse voluto farlo per bontà d’animo, avrebbe dovuto innanzitutto chiedere e ottenere il consenso, prima di procedere. Inoltre, mentre lo faceva, non avrebbe dovuto informarsi sui dettagli correlati che doveva conoscere? Per esempio, che quantità acquistare, quanto denaro spendere per la merce, quale classe di beni comprare, come doveva essere speso il denaro: non avrebbe dovuto informarsi su queste cose? Informarsi sarebbe equivalso ad agire secondo le verità principi. Allora, qual è la natura del non aver chiesto queste informazioni? Al livello più

terra terra, riteneva di essere molto intelligente; a un livello più alto, questo si chiama agire ostinatamente, senza avere alcun riguardo per Dio e agendo in modo sconsiderato! Non gli ho mai chiesto di comprare quell'oggetto, quindi perché stava fornendo questa manifestazione di buone intenzioni? Stava forse cercando guai? Inoltre, il suo problema più grande era il modo in cui gli anticristi considerano i beni, che è ciò su cui stiamo condividendo e analizzando oggi. Costui riteneva di avere i requisiti, in quanto leader di quella chiesa, per godere delle offerte fatte a Dio dal popolo da Lui eletto nella chiesa, credeva di avere il potere di usare e di possedere queste offerte, di avere l'ultima parola su di esse. In quella chiesa, deteneva il potere di un re ed era diventato un tiranno locale. Pensava: "Non ho bisogno di informarti o di consultarti sulle cose che compro, me ne occuperò io al posto tuo. Che tu sia d'accordo o meno, fintanto che sentirò che è bene farlo e vorrò farlo in questo modo, allora così farò". Che cosa è mai costui? Non è forse un anticristo? Gli anticristi sono altrettanto spudorati. Quando questa persona ha ottenuto prestigio ed è diventata leader, voleva trasformarsi in un re e appropriarsi dei beni della chiesa. Pensava di essere il solo ad avere il controllo sui beni della chiesa e di detenere il potere di prenderne possesso e farne uso. Pensava addirittura di avere l'ultima parola sull'acquisto di cose per Me e su quali cose comprare. Ma ho forse bisogno di te per comprarMi delle cose? Di qualunque cosa lo Mi serva e in qualunque modo la utilizzi, ho forse bisogno che tu sia coinvolto? Non è questa una mancanza di ragionevolezza? Non è spudoratezza? Hai dimenticato chi sei? Non è forse come l'arcangelo che, dopo aver ricevuto prestigio, voleva essere allo stesso livello di Dio? Quanti errori ha commesso quella persona? Il primo è stato quello di assegnare i beni della chiesa come se fossero suoi personali; il secondo di assumersi personalmente la responsabilità di prendere decisioni sull'acquisto di cose per Me; il terzo, dopo aver preso questa decisione da solo, di non informare il Supremo, di non chiederGlielo né di riferirGlielo. Ognuna di queste cose era di per sé abbastanza grave. Sembrava che questo anticristo stesse conducendo un'operazione piuttosto liscia. Non appena dava un ordine, i suoi lacchè lo eseguivano con docilità. Non ponevano nemmeno queste domande: "Stiamo spendendo tanto denaro per comprare questo oggetto: è stato Dio a ordinarlo? Il denaro può essere usato in questo modo? Sarebbe appropriato? Chi ha davvero dato quest'ordine?" Quei lacchè non si sono nemmeno posti queste domande. Si sono presi qualche responsabilità? Hanno avuto un po' di lealtà? No, non hanno avuto alcuna lealtà e dovrebbero essere eliminati. Questo è un esempio passato di chi usa le offerte secondo i propri desideri personali e senza alcun principio. Spendere le offerte di Dio per comprare cose per Lui, senza ottenere la Mia approvazione: fare questo significa commettere un grave errore.

Ecco un altro esempio, vorrei che ascoltaste quello che hanno fatto queste persone e consideraste se lo trovate esasperante. Durante le riunioni della chiesa, la sedia su cui stavo seduto era troppo morbida e, quando sedevo su di essa, Mi abbassavo un bel po'. Inoltre il tavolo era così alto che ero costretto a tenere la schiena dritta, e stare

seduto a lungo in quel modo Mi affaticava. Così ho chiesto di comprare una sedia un po' più alta e con una seduta un po' meno morbida. Non è forse una cosa che dovrebbe essere facile da fare? (Sì.) Si tratta davvero di una cosa molto semplice. Innanzitutto bisognava misurare l'altezza della sedia su cui ero seduto in quel momento e cercarne una che fosse più alta di cinque centimetri o poco di più, poi bisognava verificare la morbidezza della seduta e cercarne una un po' più rigida. Come prima cosa si poteva dare un'occhiata in giro per i negozi e, se non si trovava qualcosa di adatto, si poteva fare un'ulteriore ricerca online. Non è forse una cosa di cui ci si può occupare facilmente? Presenta qualche difficoltà? Spendere del denaro per comprare qualcosa non può essere definito una sfida e inoltre, se più persone mettono insieme le loro idee, dovrebbe essere un compito facile da gestire. Così, dopo un po' di tempo, sono andato a un'altra riunione di quella chiesa e ho domandato loro se erano andati a comprare una nuova sedia. Hanno risposto: "Abbiamo cercato, ma non abbiamo visto niente di veramente adatto e non sapevamo che tipo di sedia volevi". Udire questo Mi ha scioccato. Ho pensato: "Da come la intendo io, c'è un'enorme varietà di negozi che vendono ogni genere di oggetti, a ogni livello di qualità, quindi comprare una sedia non dovrebbe essere così difficile. Non Mi aspetto nemmeno troppo". Ma la persona responsabile dell'acquisto ha detto: "Non è facile da comprare; non ce n'è in vendita neppure una con le caratteristiche che tu desideri. Forse puoi accontentarti di quella che è già qui". Tra Me e Me ho pensato: "Beh, se non ne hai comprata una, allora d'accordo, si risparmierebbero dei soldi, quindi per ora Mi accontenterò di questa". Dopo qualche tempo sono andato in un altro posto, dove c'erano alcune sedie piuttosto belle, comode per sedersi, e bastava un'occhiata per vedere che erano di stile tradizionale e di buona qualità. Così ho scattato una foto e ho chiesto loro di usarla come guida all'acquisto della sedia, senza fornire preferenze sul colore, e ho aggiunto che se non era disponibile nei negozi, avrebbero dovuto dare un'occhiata online. Ho specificato inoltre che avrebbero dovuto cercare in posti in cui si vendono forniture per ufficio. In seguito hanno dato la seguente risposta: "Siamo andati a cercare online, ma non c'era niente. Tutti i fabbricanti hanno detto che si tratta di un modello superato e che al giorno d'oggi nessuno produce più sedie di questo stile, quindi non siamo riusciti a comprarne una". Queste parole Mi hanno scioccato di nuovo, e ho pensato: "Queste persone sono davvero pessime nel gestire le cose, e non si può assolutamente fare affidamento su di esse. È stato affidato loro solo questo piccolo compito e per due volte hanno detto di non essere state in grado di comprare quello che desideravo e Mi hanno rifiutato". Ho chiesto loro di continuare a cercare e di vedere se ci fosse disponibilità su altri siti web. Nel frattempo, mentre aspettavo, Mi sono imbattuto in una sedia in uno dei magazzini della chiesa. La sedia, dotata di un cuscino di gommapiuma ricoperto da un motivo a fiori rosa, non era del tutto finita. Aveva schienale, braccioli, gambe e seduta perfettamente dritti. Ogni parte della sedia era dritta; aveva tutti angoli retti e spigoli squadrati. Ho chiesto: "Qualcuno ha costruito questa sedia da solo?" Una persona si è affrettata a rispondere: "Non ti serviva

una sedia? Abbiamo fatto questa per te e stavamo per parlarne e chiederti di provarla". Erano così incredibilmente gentili, così ho pensato: "Certo, la proverò". Mi sono posizionato saldamente sulla sedia e ho provato un intenso fastidio, come se fossi seduto su una pietra, perché la gommapiuma del cuscino era estremamente dura. "Va bene", ha detto la persona che stava accanto a Me, "Si può rendere un po' più morbida. Non è ancora finita. La miglioreremo, e poi tu la potrai provare di nuovo". Provare di nuovo? Sedersi su uno sgabellino di legno sarebbe stato un miglioramento rispetto a quella sedia; come minimo non Mi sarei sentito come se fossi seduto su una pietra. Ho detto: "No, questa non va bene. Continuate a cercare, se potete. Se non trovate nulla, lasciate perdere". Così ho detto loro di continuare a cercare. Le persone che avevano fabbricato la sedia forse non avevano capito. Forse pensavano: "Ti abbiamo dimostrato tanta gentilezza, scegliendo il materiale, lo stile e le dimensioni, e realizzando una sedia su misura per te. Perché non apprezzi questo atto di gentilezza? E inoltre, dici che ti sembra di essere seduto su una pietra, che è dura. Com'è possibile che tu sia così schizzinoso? Qualunque cosa creiamo per te, dovresti semplicemente usarla, fine della storia. Ma eccoti qui, che invece vuoi ancora comprare una sedia. Ti abbiamo detto più volte che il tipo di stile che desideri non si trova da nessuna parte, ma tu continui a insistere perché ne compriamo una così. Forse che non costerebbe dei soldi? Che ne dici di risparmiare un po' di denaro? Costruire una sedia è molto più economico; i materiali non costano un gran che. Dovremmo fare da soli tutto ciò di cui siamo capaci, invece di comprarlo. È mai possibile che tu non sappia cosa significa risparmiare?" DiteMi un po': sarebbe meglio per Me usare quella sedia oppure no? (Per Te sarebbe meglio di no.) Non appena hanno visto che non avrei usato la sedia che avevano fabbricato, l'hanno gettata da una parte e nessuno di loro l'ha usata. DiteMi, se non la usassi, ferirei i sentimenti delle persone? (No.) In tutti i Miehi anni non mi sono mai seduto su una sedia imbottita così dura: è stata davvero un'esperienza. Questa è la grande "gentilezza" che queste persone Mi hanno mostrato. Qualche tempo dopo, per chissà quale inattesa combinazione di circostanze, Mi è stata davvero comprata una sedia, quindi tutto sommato le persone mi hanno mostrato una certa "gentilezza". È stata la prima volta che ho chiesto loro di comprare qualcosa per Me, e l'hanno udito direttamente da Me, e il modo in cui hanno gestito il compito è stato disgustoso. Il Mio acquisto di una sola sedia è stato molto difficile e arduo, tutto doveva passare attraverso di loro ed essere discusso con loro, e in più dovevo stare attento al loro umore. Se erano di buon umore, Me l'avrebbero comprata, altrimenti non l'avrebbero fatto e io non avrei potuto usarla. "Tu vuoi usare una sedia comoda, ma noi non l'abbiamo ancora fatto, quindi te lo sogni. Usa questa fabbricata dal falegname. Quando avremo delle sedie comode da usare, anche tu potrai usarne una". Queste persone non sono proprio questo genere di cose? Che genere di persone sono? Non sono forse gente di infimo carattere? Stavo solo chiedendo loro di spendere delle offerte per comprare qualcosa, tutto quello che dovevano fare era muovere un po' le mani e gli occhi, ma far loro gestire questo

compito era difficile, problematico. E se si fosse chiesto loro di spendere il proprio denaro? All'inizio non ho detto di chi fosse il denaro da spendere: pensavano forse che intendessi che spendessero i loro soldi e di conseguenza si sono presi un tale spavento da rifiutarsi di fare l'acquisto? Potrebbe essere stato questo il motivo? Quando ti chiedo di comprare qualcosa, come potrei costringerti a spendere i tuoi soldi? Se la chiesa ha i fondi, vai a fare l'acquisto, e se non li ha, non andare. In nessun modo ti costringerei a spendere i tuoi soldi. E allora, perché ci sono voluti tanti sforzi per far sì che portassero a termine questo piccolo compito? Queste persone non hanno umanità! Quando non stanno cercando di portare a termine qualcosa, e lo non interagisco con loro, sembra che siano gentili e ragionevoli, ma dopo che cominciano a svolgere un compito, questa gentilezza e ragionevolezza sono assenti. Queste persone sono confuse! Come posso andare d'accordo con loro?

Ecco un altro esempio che riguarda il tema delle offerte. C'è un posto con una piccola cucina, in cui gli utensili e le stoviglie sono tutti per l'uso comune, e a volte, in inverno, le persone non possono evitare di prendere l'influenza. Ho detto loro di comprare un armadietto sterilizzatore o un disinfettore a ozono per sterilizzare gli utensili da cucina e tutte le stoviglie comuni. Sarebbe stato sicuro e igienico. Era forse una grande richiesta? (No.) Ho affidato a qualcuno questo compito e, di lì a poco, sono venuto a sapere che era stato acquistato un disinfettore a ozono. Le Mie preoccupazioni sono state messe a tacere e in seguito non mi sono più occupato della questione. Ma si è scoperto che qualcosa era andato storto. La macchina che costui aveva acquistato è risultata essere non un disinfettore a ozono, ma una macchina di asciugatura ad aria. Era un acquisto ingannevole, e per di più di qualità eccezionalmente scadente, e non aveva alcun effetto sterilizzante. La persona che si era occupata di questo compito lo sapeva? (Avrebbe dovuto.) Ma questa canaglia probabilmente non lo sapeva. Perché? L'individuo a cui avevo affidato questo compito non era andato a svolgerlo di persona, ma aveva trovato un intermediario che lo facesse al suo posto, e quindi non aveva mai saputo esattamente quale oggetto fosse stato comprato, né se fosse di buona o cattiva qualità. Cosa pensate del modo in cui ci si è occupati di questa faccenda? È stato fatto in modo coscienzioso o no? Questa persona ha qualche credibilità? Meritava che ci si fidasse di lei? (No.) Che genere di persona era? Aveva integrità o umanità? (No.) Era una persona confusa, una vera e propria canaglia. E la storia non è finita qui. Poco dopo, la persona responsabile di questo compito ha cominciato a riflettere: "È grandioso usare un disinfettore a ozono per sterilizzare le cose. Dal momento che molte persone si servono delle nostre sale mensa, forse dovremmo acquistare dei disinfettori a ozono anche per loro. Tu ne hai comprato uno, quindi ne compreremo alcuni anche noi. Tu ne hai preso uno piccolo per la tua piccola cucina, quindi noi ne compreremo di grandi per le nostre grandi sale mensa". Una volta maturata questa idea, l'ha discussa con diverse altre canaglie, e poi è stato deciso. E si è scoperto che, dopo l'acquisto di quei disinfettori a ozono, i fratelli e le sorelle avevano detto che, dal momento che ognuno usava le proprie stoviglie

personali e non condivideva gli utensili, non c'era bisogno di sterilizzarli e che la sterilizzazione sarebbe stata superflua. Alla fine i dispositivi sono stati lasciati inutilizzati e persino adesso ce ne sono alcuni giacenti in magazzino con l'imballaggio ancora intatto. Cosa ne pensate del modo in cui è stata gestita la questione? È stato fatto in un modo razionale? Non è stato forse un caso in cui qualcuno, avendo troppo tempo a disposizione e niente da fare, ha trovato modi arbitrari per spendere soldi? Certe persone, credendo che l'ordine di fare questi acquisti fosse venuto dal Supremo, hanno addirittura detto: "Non lamentiamoci! Dobbiamo accettarlo da Dio. Dio ama così tanto le persone che compra persino cose di cui non abbiamo bisogno. È disposto a spendere somme enormi per noi. Dio è troppo buono con noi!" Ma ora sanno che questi acquisti erano il risultato delle operazioni segrete di un gruppo di canaglie. Hanno sperperato le offerte in questo modo, senza che nessuno si assumesse la responsabilità, senza che nessuno controllasse le cose, senza che nessuno verificasse se questi acquisti erano appropriati, né che li segnalasse dopo che erano stati fatti. Con quale presupposto quella persona ha acquistato queste cose? Io le avevo chiesto di comprare un armadietto sterilizzatore per la cucina piccola. Le avevo forse chiesto di acquistarli per tutte le sale mensa? Non le ho mai affidato un compito del genere. E allora per quale motivo li ha comprati per tutti i saloni mensa? Non si trattava forse del fatto che considerava le offerte come una sua proprietà personale e le assegnava a suo piacimento? Aveva l'autorità per fare questo? (No.) Prima di comprare questi dispositivi, non Mi ha mai chiesto: "Dal momento che ne abbiamo comprato una per la cucina piccola, dovremmo comprarne anche per i grandi saloni mensa?" E, dopo aver fatto l'acquisto, non ha riferito quanti disinfettori a ozono aveva comprato e qual era il costo totale, né ha riferito il fatto che i fratelli e le sorelle non avevano trovato alcun modo di usarli. Questa è la maniera ripugnante in cui è stata gestita la faccenda. E un essere confuso come questo aveva ancora un atteggiamento di sfida quando è stato potato. Come dev'essere trattato un individuo di questo genere? (Bisognerebbe espellerlo dalla chiesa.) Alla luce della natura di questo episodio, non sarebbe eccessivo espellerlo dalla chiesa, perché questa è una faccenda che riguarda le offerte, e in quanto tale ha violato i decreti amministrativi. Si è comportato in modo sconsiderato! Pensava forse che il denaro fosse suo? Aveva l'autorità di usarlo e di sperperarlo? Per quanto riguarda l'acquisto che ho incaricato le persone di compiere per Me, esse hanno creato ogni tipo di difficoltà, ed è stato un enorme sforzo per loro eseguire il compito, e in più ho dovuto discutere con loro ogni cosa. Riguardo a ciò che non avevo incaricato nessuno di fare e di comprare, le hanno comprate senza batter ciglio, senza mai preparare un piano o consultare la maggioranza per sapere se sarebbero stati oggetti utili: hanno semplicemente sperperato il denaro a loro piacimento. Qualche tempo fa, ci sono state delle circostanze particolari in cui è stato chiesto ad alcune persone di comprare cibo a sufficienza per sei mesi o un anno, nel timore che non ci fosse abbastanza da mangiare. La questione è stata spiegata loro in questo modo semplice e sintetico e, nel giro di una settimana, hanno riferito di aver

terminato gli acquisti in tre giorni, comprando sia prodotti biologici sia quelli in procinto di essere certificati come tali. Come avevano fatto? Non avevano forse eseguito un lavoro eccellente? Non c'era bisogno che lo dicessi altro, la questione era stata gestita. Si sono occupati di questo compito per sé stessi con brillante sollecitudine e si sono dimostrati particolarmente abili, rapidi, intelligenti e premurosi. Non solo avevano comprato il cibo necessario, ma anche beni di prima necessità. Questi comprendevano tutto ciò di cui avevano bisogno, erano stati in grado di acquistare tutto l'immaginabile, anche cose come caramelle, semi di melone e altri snack. Ho pensato tra Me che queste persone sapevano veramente vivere; sapevano come spendere i soldi e avevano anche il coraggio di spenderli. Erano abili, con capacità di sopravvivenza molto forti, più di quelle degli animali selvatici, e si muovevano molto velocemente, più di quanto Mi aspettassi. Per sopravvivere, erano capaci di spostare mari e monti: non c'era nulla che non potessero fare. Da questo episodio ho capito che questi individui non erano del tutto senza cervello o totalmente incapaci di portare a termine dei compiti, ma che dipendeva principalmente da coloro per cui li svolgevano. Se si occupavano di compiti per sé stessi, sembravano particolarmente attivi, intelligenti, veloci nelle loro azioni ed efficienti: non avevano bisogno di essere sollecitati e io non dovevo preoccuparmi per loro. Ma quando svolgevano un dovere nella casa di Dio, trovavano difficile gestire qualsiasi compito, non riuscivano mai a trovare i principi e combinavano sempre pasticci. Si è scoperto che c'era una ragione per questo, e che c'era un'enorme differenza tra il fare le cose per sé stessi e farle per la casa di Dio. Per il momento tralasciamo di parlare di quale tipo di indole o essenza possedevano queste persone. I due atteggiamenti completamente diversi che esse nutrivano nei confronti della gestione delle cose rivelavano che avevano una integrità veramente infima. Quanto era infima la loro integrità? Lasciate che ve lo definisca: costoro non erano esseri umani, erano semplicemente una mandria di bestie! Tale definizione si adatta a loro? (Sì.) Queste parole possono essere dure da digerire e sconvolgenti da udire, ma questo è esattamente il modo in cui questi individui hanno gestito i compiti, e questo è il genere di esseri che sono. Quello che dico è fondato sui fatti, non è una calunnia infondata. Quando la casa di Dio si serve di alcune persone, le aiuta senza interruzione, e condivide con loro sulla verità e i principi, in considerazione del fatto che sono giovani, hanno una levatura piuttosto scarsa e mancano di fondamenta e statura. Ma alla fine una integrità scarsa non è altro che una integrità scarsa, una bestia è solo una bestia, e queste persone non arriveranno mai a un cambiamento. Non soltanto non metteranno in pratica la verità, ma andranno di male in peggio, prendendo un braccio quando si darà loro una mano, senza possedere neppure una briciola del senso di vergogna che fa parte dell'umanità normale. Quando comprano qualcosa o svolgono un compito per la casa di Dio, non chiedono mai consiglio su come acquistare queste cose a buon mercato e risparmiare denaro, ottenendo allo stesso tempo qualcosa di pratico. Non lo fanno mai. Si limitano a spendere soldi alla cieca, a comprare cose incautamente, e semplicemente ad acquistare prodotti inutili. Ma quando

arriva il momento di portare a termine un compito o di acquistare qualcosa per Me personalmente, cominciano a prendere la cosa sul serio e a pensare a come ridurre i costi e spendere meno ottenendo di più. Pensano che fare le cose in questo modo significhi attenersi ai principi e praticare la verità. Forse che queste persone hanno un briciolo di ragione? Di chi sia questo denaro e per chi deve essere speso, questo non è chiaro nemmeno a loro. Questo non è forse un modo di gestire le cose da canaglie? Ci sono persone così intorno a voi? Sono tutti coloro che non s'impegnano in discussioni con il personale finanziario o con i fratelli e le sorelle con cui lavorano quando acquistano cose preziose o costose per la chiesa, che semplicemente procedono a dilapidare le offerte a piacimento, che sanno di dover risparmiare denaro e pianificare le spese quando spendono i propri soldi, ma li sperperano in modo arbitrario quando spendono le offerte di Dio: persone come queste sono semplicemente troppo odiose! Sono troppo ripugnanti! Giusto? (Sì.) Cose del genere Mi disgustano ogni volta che ci penso. Quelle bestie sono addirittura più infime dei cani da guardia. Meritano costoro di vivere nella casa di Dio?

Una volta c'era un leader che prendeva in "custodia" tutti gli oggetti offerti che fratelli e sorelle offrivano a Dio in diversi luoghi, compresi oggetti preziosi, abiti comuni, prodotti sanitari commestibili e così via. Portava borse di marca sulle spalle, scarpe di cuoio ai piedi, anelli alle dita, collane intorno al collo e via dicendo: si impossessava di qualsiasi cosa gli potesse servire, e la usava senza ottenere il permesso da nessuno. Un giorno, il fratello Supremo gli ha domandato perché tutti gli oggetti offerti a Dio da fratelli e sorelle in diversi luoghi non erano stati consegnati. Egli ha risposto: "I fratelli e le sorelle hanno detto che queste cose venivano date alla chiesa, non che venivano offerte a dio". Egli ha messo addirittura una particolare enfasi sul fatto che erano state date alla chiesa, lasciando intendere che, essendo lui stesso il rappresentante plenipotenziario della chiesa, tanto valeva che Dio abbandonasse la speranza di mettere le mani su queste cose, poiché non erano destinate a Lui ma bensì alla chiesa. Per metterla in termini più concreti, intendeva dire: "Queste cose sono per me, non sono state offerte perché le usi dio. Che cosa stai chiedendo? Sei qualificato per chiederlo?" Udire questo vi fa arrabbiare? (Sì.) Udirlo farebbe arrabbiare chiunque. DiteMi, c'è qualcuno che crede che ciò che i fratelli e le sorelle danno alla chiesa sia offerto ai leader della chiesa? Forse qualcuno dice che, offrendo cose alla chiesa, le sta offrendo a questo o a quello dei suoi leader della chiesa? C'è qualcuno che ha questa intenzione? (No.) A meno che, quando si fa l'offerta, non si scriva: "Si prega di inoltrare questo al Tal dei tali": solo allora l'oggetto diventa proprietà personale di questo leader. Altrimenti, tutte le cose offerte, che si tratti di soldi oppure di oggetti, sono date dai fratelli e dalle sorelle a Dio. Le cose che si offrono a Dio sono chiamate collettivamente offerte. Una volta designate come tali, sono destinate a Dio perché ne faccia uso. In questo caso, Dio come le usa? Come le distribuisce? (Le dà alla chiesa perché se ne serva per il suo lavoro.) Proprio così. Ci sono principi e dettagli specifici per il loro uso nel lavoro della chiesa, tra cui le spese di

mantenimento per coloro che, nella chiesa, svolgono i propri doveri a tempo pieno nonché le varie spese per il lavoro della chiesa. Durante il periodo dell'incarnazione di Dio, questo uso comprende queste due voci: spese quotidiane di Cristo e tutti i costi relativi al lavoro della chiesa. Ora, all'interno di queste due voci, ve n'è forse una secondo cui le offerte possono essere convertite in salari, ricompense, spese ed emolumenti personali? (No.) Le offerte non appartengono ad alcuna persona. L'uso e l'assegnazione delle offerte devono essere disposti dalla casa di Dio e sono utilizzati principalmente nel lavoro della chiesa: in questo non è incluso che chiunque sia un leader della chiesa abbia l'autorità di prendere possesso o di fare uso delle offerte. E allora, come devono essere utilizzate esattamente? Queste offerte devono essere assegnate in base ai principi che disciplinano l'uso dei beni della chiesa. Visto da questa prospettiva, non è forse vergognoso che gli anticristi vogliano sempre dare priorità al loro possesso e uso delle offerte? Gli anticristi pensano sempre che il denaro e gli oggetti offerti dai fratelli e dalle sorelle appartengano a chiunque sia nella posizione di leader. Non è un modo di pensare spudorato questo? (Sì.) È estremamente spudorato! Non solo gli anticristi sono malvagi e feroci nella loro indole, ma la loro integrità è anche spregevole e infima e manca di senso di vergogna.

Tramite la condivisione su questi argomenti e la discussione di queste cose, saranno rese chiare le verità che le persone devono comprendere e mettere in pratica. Se invece non condividiamo su queste cose, la comprensione di alcune verità da parte delle persone si arresterà invariabilmente a un livello letterale e dottrinale e rimarrà relativamente vuota. Se integriamo alcune questioni reali nella nostra condivisione sulla verità, sarà molto più facile per le persone capire le cose fino in fondo e la loro comprensione della verità sarà più concreta e pratica. Pertanto, condividere su queste cose non ha minimamente l'intento di denigrare qualcuno o di rendergli le cose difficili. Questi sono fatti realmente accaduti e per di più collegati all'argomento su cui stiamo condividendo. Così, certi individui sono diventati materiale didattico vivente, nonché figure e personaggi negli esempi tipici su cui stiamo condividendo e che stiamo analizzando. Questo è del tutto normale. La verità è, per definizione, collegata alle parole, ai pensieri, alle opinioni, alle azioni e all'indole che sono rivelate nel corso della vita umana. Se ci limitassimo a condividere sul significato letterale della verità e a spiegarlo staccandolo dalla vita reale, quando mai le persone sarebbero in grado di ottenere un'autentica comprensione della verità? Agendo in questo modo, esse troverebbero molto più difficile comprendere la verità e farebbero fatica a entrare nella verità realtà. Esponendo alcuni esempi tipici su cui condividere e da analizzare, sarà più utile alle persone per comprendere la verità, i principi che devono mettere in pratica, le intenzioni di Dio e la strada che devono seguire. Ecco perché, a prescindere da tutto, questo metodo è appropriato e vantaggioso per le persone. Se questi argomenti non toccassero la verità o l'indole degli anticristi che stiamo analizzando, sarei riluttante a parlarne. Ma l'indole e l'essenza di coloro che hanno agito in questo modo riguardano

l'argomento su cui stiamo condividendo, quindi dobbiamo condividere su di esse quando è necessario. Lo scopo della condivisione su tale questione non è di reprimere le persone o di metterle in difficoltà, né di sottoporle a pubblica umiliazione; piuttosto è quello di analizzare l'indole e l'essenza degli esseri umani e, ancora più importante, di analizzare l'indole degli anticristi all'interno degli esseri umani. Se, ogni volta che la nostra condivisione tocca questi argomenti, tutto ciò che vi viene in mente è che questo o quell'altro ha fatto questa o quell'altra cosa, e non riuscite a pensare a come ciò sia legato alla verità e all'indole corrotta delle persone, questo dimostra forse che avete compreso la verità? (No.) Se ricordate solo una questione o una persona in particolare, e sorgono in voi preconcetti, opinioni e discriminazioni nei confronti di costui, si può forse affermare che siete arrivati a comprendere la verità? Questa non è comprensione della verità. Allora, a quali condizioni si può dire che siete arrivati alla comprensione della verità? Quasi ogni volta in cui condividiamo, analizzandole, sulle varie manifestazioni dell'essenza degli anticristi, io porto un certo numero di storie per servirMene come esempi tipici e condivido con voi su quali siano gli errori in queste storie e sulla via che le persone dovrebbero seguire. Se dopo questo tipo di condivisione ancora non capite, ciò significa che c'è un problema nella vostra comprensione, che la vostra levatura è troppo carente e che mancate di comprensione spirituale. E allora, a quali condizioni si può ritenere che abbiate abilità di comprensione, che possediate la comprensione spirituale e che abbiate compreso la verità negli esempi su cui abbiamo condiviso? Prima di tutto, dovete essere in grado di confrontarvi con gli esempi su cui stiamo condividendo e di arrivare a conoscere voi stessi, per vedere se anche voi avete questo tipo di indole, se potreste essere capaci di fare cose del genere nel caso in cui aveste prestigio e autorità, e se anche voi possedete pensieri e opinioni simili o rivelate questo tipo di indole. Questo è un aspetto. Inoltre, tra gli esempi su cui stiamo condividendo, dovete cercare le verità principi che siete tenuti a comprendere e rispettare sotto un aspetto positivo. Ciò significa trovare il cammino che dovrete mettere in pratica e sapere, in queste circostanze, quale posizione dovrete assumere e come praticare in un modo corretto e conforme alle intenzioni di Dio. In aggiunta, attraverso l'analisi, dovete essere in grado di riconoscere che la vostra indole è uguale a quella degli anticristi, fare questo collegamento e capire come eliminarla. In questo modo, sarete arrivati alla comprensione della verità, sarete persone che possiedono la comprensione spirituale e che hanno la capacità di comprendere la verità. Se dopo aver finito di ascoltare una storia, vi ricordate tutti i dettagli, tutte le cause e gli effetti, e siete in grado di fare un'esposizione su di essi, ma non capite le verità principi che si dovrebbero mettere in pratica e in cui bisognerebbe entrare, e quando vi trovate di fronte a una situazione, non sapete come applicare queste verità così da poter capire le persone e le cose fino in fondo e conoscere voi stessi, allora significa che vi manca la capacità di comprensione. E una persona che manca di capacità di comprensione, manca di comprensione spirituale.

Vi faccio un altro esempio. C'era un uomo che era stato appena eletto leader. Prima di aver veramente compreso e afferrato la situazione effettiva dei diversi aspetti del lavoro, cioè prima di essersi buttato in modo adeguato in ciascun aspetto del lavoro, costui ha cominciato a chiedere informazioni private: "Quali persone sono responsabili di tenere al sicuro le offerte a Dio nella nostra chiesa? Riferitemi un elenco dei loro nomi. Datemi anche tutti i numeri di conto e le password. Voglio rendermi conto di quanti soldi ci sono". Non provava interesse per qualsiasi lavoro. La cosa che gli interessava e gli premeva di più erano i nomi di coloro che custodivano le offerte nonché le coordinate dei conti e le password. Qualcosa non stava forse per andare storto? Voleva mettere le mani sulle offerte, non è vero? Quando vi imbattete in una situazione così, cosa dovrete fare? Dal momento che è diventato un leader, questo implica che i beni della chiesa dovrebbero essere trasferiti a lui, che dovrebbe avere il diritto di esserne a conoscenza e il potere di controllarli? (No, non gli si dovrebbero fornire queste informazioni.) Perché no? Non sareste colpevoli di insubordinazione se non gliel' date? (Il fatto che abbia mostrato queste manifestazioni prova che in lui c'è qualcosa che non va e quindi, per proteggere le offerte a Dio, non possiamo dargli queste informazioni.) Esatto: poiché in lui c'è qualcosa che non va, non potete darglielo. La vostra risposta dimostra che la Mia precedente condivisione non è stata inutile e che l'avete compresa. Perché non potete dargli queste informazioni? Le responsabilità e i doveri di un leader non consistono nel puntare la propria attenzione sulle offerte o nel tentare di ottenere informazioni in merito a esse. Questi non sono i doveri o le responsabilità di un leader. Le chiese in ogni dove hanno persone designate per gestire e custodire le offerte. Inoltre la chiesa ha regole e principi rigorosi per disciplinare l'uso delle offerte. Nessuno ha il potere di dare priorità al loro uso, tanto meno al loro possesso. Questo si applica a tutti, senza eccezioni. Non è forse un dato di fatto? Non è corretto? (Sì.) Quando gli anticristi vogliono dare priorità al possesso e all'uso delle offerte, questo è di per sé sbagliato. Essi pensano che, in quanto leader, dovrebbero poter godere liberamente dell'uso delle offerte: è questa la verità? Questo denaro appartiene a Dio: perché ne fanno cattivo uso? Perché ne godono l'uso a loro piacimento? Sono qualificati a farlo? Dio è d'accordo che loro usino le offerte in questo modo? Il popolo eletto di Dio lo approverebbe? Il fatto che gli anticristi si appropriino delle offerte e le dilapidino è determinato dalla loro indole feroce, è un modo di vedere le cose che nasce dalla loro avidità e non è stato prescritto dalla parola di Dio. Questo anticristo ha sempre voluto ottenere il controllo su tutte le offerte nonché su tutte le informazioni relative alle persone responsabili di custodirle e su tutte le coordinate dei conti e sulle password. Questo è un problema serio, non è vero? Voleva forse conoscere i fatti in merito alle offerte di Dio, custodirle bene e quindi assegnarle in un modo ragionevole e che le mantenesse intatte, senza permettere a nessuno di spenderle liberamente e in maniera sconsiderata? Aveva intenzione di fare questo? Da come agiva, si può osservare qualche segno di buone intenzioni? (No.) Allora, se una persona non brama veramente le offerte, che cosa farà se sarà scelta come leader? (Prima di

tutto s'informerà sull'efficacia dei vari aspetti del lavoro nella chiesa, su come vengono custodite le offerte e se il luogo in cui sono conservate è sicuro. Ma non si informerà sulle coordinate dei conti, sulle password o sugli importi depositati.) Esatto, ma c'è un'altra cosa. Dopo essere stata scelta come leader, una persona che veramente non brama le offerte verificherà se il luogo in cui sono custodite è sicuro, come pure se coloro che hanno la responsabilità di tenerle al sicuro sono adatti e affidabili, se si approprierebbero indebitamente delle offerte e se le custodiscono secondo i principi. Innanzitutto prenderà in considerazione questi aspetti. Per quanto concerne le informazioni sensibili, come la quantità delle offerte e le password, le persone che non sono avide, che sono rette e onorevoli, se ne terrebbero alla larga. Gli avidi invece non lo eviterebbero, ma userebbero la scusa: "Io sono il leader. Non dovrei occuparmi di ogni aspetto del lavoro? Tutto il resto è stato consegnato a me, perché non le offerte?" Servendosi del loro potere vorranno assumere il controllo delle finanze della chiesa con questo pretesto. Questo è un problema. Non faranno il loro lavoro né adempiranno alle loro responsabilità in modo appropriato, non gestiranno le finanze della chiesa secondo le procedure e i principi normali. Al contrario, avranno su di esse mire personali. Chiunque sia capace di pensare come un normale essere umano lo può vedere. Non appena questo leader ha iniziato ad agire così, qualcuno lo ha riferito ed è stato fermato. In seguito, quella persona ha fatto rapporto a Me, chiedendo se fosse giusto fermarlo e lo ho risposto che lo era. Questo si chiama proteggere gli interessi della casa di Dio; queste informazioni non possono essere date a un uomo simile. Desiderare per prima cosa avere il controllo sul denaro della casa di Dio senza aver fatto un briciolo di lavoro non è un po' come il gran dragone rosso? Quando il gran dragone rosso arresta i fratelli e le sorelle, la prima cosa che fa è evitare di picchiarli, per paura che non siano in grado di parlare chiaramente dopo essere stati percossi fino a perdere i sensi: prima chiede dove è conservato il denaro della chiesa, chi lo custodisce e quanto ce n'è. Solo allora chiederà chi sono i leader della chiesa. Il suo scopo è semplicemente quello di mettere le mani sul denaro. Ciò che ha fatto questo leader e ciò che fa il gran dragone rosso sono della stessa natura. Non ha chiesto informazioni su alcun lavoro, né si è assunto alcun fardello, ha prestato attenzione solo alle finanze: questo non è forse essere ignobile? Le azioni di questa persona ignobile erano così evidenti! Prima ancora che il suo prestigio fosse sicuro, voleva agguantare il denaro. Non aveva un po' troppa fretta? Costui non avrebbe mai immaginato che altri arrivassero a discernerlo per quello che era ed è stato presto destituito. Quando si tratta di persone di questo genere, che si comportano in modo così esplicito, dovete ricordare questo: affrettatevi a destituirle. Non c'è bisogno di discernere nient'altro su individui di questo genere, come per esempio la loro indole, umanità, livello di istruzione, contesto familiare, da quanto tempo credono in Dio, se hanno delle basi oppure no, come sono le loro esperienze di vita: non vi serve discernere nessuna di queste cose, questo solo è sufficiente per determinare che persone di questo genere sono anticristi. Dovreste unirvi tutti insieme per destituirle e

rimuoverle. Non avete bisogno di loro come leader. Perché? Se permettete loro di guidarvi, dilapideranno tutto il denaro della chiesa e se ne approprieranno in modo indebito, allora il lavoro della chiesa si arresterà e sarà impossibile portarlo avanti. Se incontri persone di questo genere, con la fissazione di mettere le mani sul denaro, con l'attenzione sempre puntata in modo irremovibile sulla ricchezza, persone avidi, se i segni della loro vera natura devono ancora emergere, e tutti le hanno scelte con le idee confuse, ritenendo che abbiano dei doni, che abbiano qualche capacità lavorativa, che siano in grado di condurre tutti a entrare nella verità realtà, senza aspettarsi che, non appena diventeranno leader, cominceranno a riempirsi le tasche di denaro, allora devi affrettarti e buttarli giù dalla loro posizione. Questa è assolutamente la cosa giusta da fare. In seguito si potrà eleggere qualcun altro. La chiesa non è sul punto di crollare, se rimarrà senza un leader per un giorno. Il popolo eletto di Dio crede in Lui, non in un leader specifico. DiteMi, ci sono momenti in cui i fratelli e le sorelle commettono un errore di giudizio? Prima che questo individuo diventasse un leader, non c'era modo di sapere che fosse avido. Nelle sue interazioni con gli altri non cercava di approfittarsene, spendeva il proprio denaro per fare acquisti e faceva addirittura l'elemosina. Eppure, la prima cosa che ha fatto una volta diventato leader è stata di chiedere informazioni sulle finanze della chiesa. La maggior parte delle persone non riesce a reprimere questo tipo di impulso malvagio: è davvero incredibile! Come è possibile che costui sia cambiato da un giorno all'altro? Il fatto è che non è cambiato da un giorno all'altro, ma semplicemente era quel tipo di creatura fin dall'inizio, con l'unica differenza che prima non si trovava in circostanze che lo rivelassero, mentre ora è stato messo a nudo da questa situazione. Dal momento che questa persona è stata rivelata, perché dovrete essere ancora misericordiosi con lei? Basta che le diate un bel calcio per spingerla fuori di qui, più lontano è meglio è! Avete il coraggio di farlo? (Sì.) Quando si tratta di un individuo che continua a ordire piani riguardanti i beni della chiesa, non eleggetelo se non l'avete capito a fondo. Se, in un momento di ignoranza, lo eleggete senza averlo capito a fondo e poi scoprite che è una creatura rapace e un giuda, dovete affrettarvi a buttarlo fuori e allontanarlo. Non siate misericordiosi e non esitate. Ci sono quelli che dicono: "Anche se quella persona è avida, va bene sotto tutti gli altri aspetti. Può guidare gli altri verso una comprensione della parola di Dio e può far sì che svolgano normalmente i loro doveri". Ma è così solo per un attimo. Con il passare del tempo costui non sarà più così. Non passeranno che pochi giorni prima che si palesi il suo volto demoniaco. Tutte le manifestazioni e l'indole degli anticristi su cui abbiamo condiviso in passato si riveleranno a poco a poco in lui. A quel punto non sarà troppo tardi per destituirlo? Il lavoro della chiesa ne avrà già risentito. Se non credi a ciò che ho detto ed esiti, non metterti a piagnucolare quando avrai dei rimpianti. Guarda prima di tutto il modo in cui una persona tratta le offerte: questa è la strategia più semplice, chiara e diretta per capire a fondo se ha l'essenza di un anticristo. Con gli argomenti su cui abbiamo condiviso in passato, abbiamo dovuto identificare l'indole degli anticristi attraverso alcune manifestazioni,

rivelazioni, prospettive, parole e azioni, abbiamo dovuto vedere se avevano l'essenza di anticristi in base alla loro indole. Su questo problema unicamente, non c'è bisogno di fare ciò: è chiara e diretta, semplice, e richiede meno sforzo e tempo. Purché una persona mostri questa manifestazione, ovvero desiderare costantemente di dare priorità al possesso delle offerte o impadronirsene con la forza, allora potete esser certi al cento per cento che è un anticristo. Può essere definita come tale e non può servire come leader, ma deve essere destituita e respinta dai fratelli e dalle sorelle.

Abbiamo appena condiviso sulle manifestazioni degli anticristi che danno priorità al possesso e all'uso delle offerte, ci siamo serviti di questo per illustrare e analizzare l'indole e l'essenza espresse dagli anticristi nel loro tentativo di controllare le finanze della chiesa. Questo è il primo punto. Possesso e uso: sono gli approcci preliminari e di base degli anticristi quando si tratta dei beni della chiesa. In questo punto non abbiamo condiviso in maniera concreta su come gli anticristi possiedono e usano i beni della chiesa. Entreremo più concretamente nel dettaglio nel prossimo punto, riguardante lo sperpero, la malversazione, il prestito, l'uso fraudolento e il furto di offerte da parte degli anticristi.

B. Sperpero, malversazione, prestito, uso fraudolento e furto di offerte

1. Sperpero di offerte

Gli anticristi ritengono che avere prestigio e autorità conferisca loro il potere di dare priorità al loro possesso e uso delle offerte. Ebbene, una volta che hanno questo potere, in che modo distribuiscono e usano le offerte? Lo fanno secondo le regole della chiesa o secondo i principi che disciplinano le necessità del lavoro della chiesa? Possono farlo? (No.) Il fatto che non possano riguarda molte cose. Una volta che gli anticristi hanno guadagnato prestigio, non possono evitare di fare certe cose che coinvolgono il lavoro della chiesa, e una parte di questo lavoro coinvolge esborsi e distribuzioni di beni della chiesa. In questo caso, quali sono i principi con cui costoro affrontano la distribuzione dei beni della chiesa? Si tratta di essere frugali? Si tratta di essere meticolosi nel pianificare le spese, di risparmiare dove possibile? Si tratta forse di considerare la casa di Dio in ogni cosa? No. Se possono raggiungere un luogo in bicicletta, spendono comunque soldi per l'autobus. E quando trovano scomodo e disagiata andare sempre in autobus o con un'auto a noleggio, cominciano a valutare di usare i soldi della casa di Dio per acquistare un'auto. Quando cercano un'auto, storcono il naso di fronte a modelli di basso costo e prestazioni mediocri, e scelgono specificamente un'auto ad alta prestazione, un modello di marca importato direttamente da oltreoceano, che costa più di un milione di RMB. Pensano: "Non è un grosso problema, e in ogni caso è la casa di Dio a pagare, e i soldi della casa di Dio sono soldi di tutti. Non c'è niente di difficile nel comprare un'auto tutti insieme. La casa di Dio è così grande, l'intero universo mondo appartiene a lui, quindi è forse un grosso problema se la sua casa compra un'auto? Nel mondo di Satana, le auto guidate dalla gente costano tutte diversi milioni di RMB, quindi

il fatto che la nostra chiesa acquisti un'auto per un solo milione di RMB è alquanto frugale. Oltretutto l'auto non è solo per me, ma verrà condivisa da tutta la chiesa". Nell'attimo in cui gli anticristi aprono bocca, se ne vanno più di un milione di RMB, senza che neppure battano ciglio, senza un palpito di cuore e senza il minimo senso di colpa. Una volta comprata l'auto, iniziano a godersela. Non vanno più a piedi nei posti raggiungibili a piedi, né in bici nei posti raggiungibili in bici e non noleggiare più auto per recarsi nei luoghi che potrebbero raggiungere con un'auto a noleggio; insistono invece per usare la propria "auto designata". Agiscono in modo così ostentato, come se fossero capaci di fare grandi cose. Gli anticristi spendono denaro sprecandolo, tutto quello che comprano deve essere di qualità, di lusso e all'avanguardia. Per esempio, la differenza di prezzo tra modelli base e di lusso di alcuni tipi di macchinari e attrezzature può variare di diverse decine di migliaia di RMB. In queste situazioni gli anticristi vogliono acquistare il modello di lusso e, fintanto che non spendono soldi propri, fare questo non dà loro il minimo fastidio. Se dovessero pagare di tasca propria, non si potrebbero permettere neppure un modello base o di fascia bassa, ma quando dici che sarà la casa di Dio a pagarlo, allora vogliono quello di lusso. Non sono forse delle bestie? Non sono irragionevoli? Non è forse uno sperpero di offerte? (Sì.) Le persone che sperperano le offerte hanno scarsa umanità, sono egoiste e spregevoli! Una volta che gli anticristi hanno conseguito il potere di usare le offerte, desiderano impadronirsene per sé, usandole in totale disprezzo dei principi e insistendo per ottenere articoli di lusso a ogni acquisto. Quando comprano un paio di occhiali, vogliono quelli di lusso, quel tipo che blocca la luce blu e i raggi ultravioletti, con le lenti più chiare, e quando comprano un computer vogliono quello di fascia alta, l'ultimissimo modello. A prescindere dal fatto che vari strumenti e apparecchiature siano utili nei loro doveri o no, non appena si discute dell'acquisto di questi oggetti, vogliono scegliere quelli di fascia alta. Questo non è forse sperperare le offerte? Sanno essere parsimoniosi quando si tratta del loro denaro, qualsiasi oggetto va bene purché sia pratico, ma quando si tratta di acquistare qualcosa per la casa di Dio, le questioni di praticità e di risparmio di denaro cessano di essere prese in considerazione. Tutto quello a cui pensano è che deve essere una marca famosa, che deve mostrare la loro posizione, e acquistano quello più costoso. Questo non è forse cercare la propria distruzione? Spendere le offerte come se fossero acqua: non è forse questo ciò che fanno gli anticristi? (Sì.)

C'era un tipo che è andato a comprare degli spazzolini da denti insieme al fratello Supremo. Per il fratello ha acquistato uno spazzolino che costava poco più di un dollaro, ma per sé ne ha preso uno importato che costava più di 15 dollari. Ora non direste che tra il fratello Supremo e questo fratello ordinario vi era qualche differenza, qualche disparità in termini di prestigio? (Sì.) Da un punto di vista logico, se ignoriamo cose come il prestigio, la posizione o il modo in cui Dio fa le assegnazioni, e discutiamo solo del fatto che il fratello Supremo ha lavorato duramente per tutti questi anni: non dovrebbe usare qualcosa di qualità superiore? Ma il Supremo non si è preoccupato di questo.

Quali sono i principi che stava seguendo? Essere parsimonioso quando possibile: questo tipo di oggetto non è nulla di sofisticato, quindi non vale la pena usarne uno così costoso, e non c'è bisogno di spenderci tanti soldi, ne basta uno utilizzabile. Ora, per quanto riguarda l'identità, la posizione e il prestigio di queste due persone, c'è una disparità tra loro, e un oggetto della qualità più mediocre è stato acquistato per una persona che avrebbe dovuto usare il modello di qualità, e un oggetto della migliore qualità per colui che avrebbe dovuto usare il modello mediocre. Qual era il problema in questo caso? Quale di queste due persone aveva un problema? Colui che utilizzava l'oggetto di qualità era quello con il problema. Non aveva idea di chi fosse e non aveva alcun senso di vergogna, e avrebbe comprato l'oggetto migliore e più costoso, purché a pagare fosse la casa di Dio. Questa persona aveva un grammo di ragione? Se si comportava così quando faceva acquisti insieme al fratello Supremo, compiendo queste scelte davanti a lui, cosa avrebbe fatto se fosse andato a fare acquisti da solo? Quanti soldi avrebbe buttato? Si sarebbe spinto molto più in là, e non sarebbe stata una differenza di una decina di dollari; sarebbe stato così audace da comprare oggetti di qualsiasi prezzo, da spendere qualsiasi cifra. Spendeva in questo modo le offerte e il denaro della casa di Dio; non stava forse cercando la propria distruzione? Ci sono persone che pensano: "Ho fatto un lavoro così grande per la casa di Dio, correndo tanti rischi, sopportando tante avversità, e sono stato gettato in prigione più volte. Dovrei godere di diritto di un trattamento speciale". Questo tuo "di diritto" è la verità? In quale delle parole di Dio Egli ha dato la disposizione che chiunque è stato imprigionato o ha sopportato avversità o ha viaggiato molti anni per Lui dovrebbe di diritto godere di un trattamento speciale, e dovrebbe di diritto godere della priorità nell'usare e nell'appropriarsi delle offerte, sperperandole quando vuole, e che questo è un decreto amministrativo? Dio ha mai proferito una sola parola in tal senso? (No.) E dunque, che cosa ha detto Dio su come questo genere di persona e insieme i leader, i lavoratori e tutti coloro che svolgono i propri doveri nella casa di Dio dovrebbero usare le offerte? Devono usarle per esborsi e spese normali; nessuno ha alcuna autorità speciale per fare uso o appropriarsi delle offerte. Dio non farà delle Sue offerte la proprietà privata di alcun individuo. Allo stesso tempo, Dio non ha stabilito che le persone debbano sperperare denaro riguardo l'uso e la distribuzione delle offerte. Che genere di persona sperpera denaro? Che razza di indole ha una persona che lo fa? Questa è una cosa che fanno le bestie, i tiranni, i furfanti, i criminali e i malvagi spregevoli senza senso di vergogna, è una cosa che fanno gli anticristi. Chiunque abbia un po' di umanità e conosca un po' di vergogna non si abbasserebbe a questo. Ci sono individui che, essendo diventati leader della chiesa, credono che questo dia loro l'autorità di usarne le offerte e i beni. Vogliono e osano comprare e richiedere qualsiasi cosa. Ritengono di essersi ben meritato tutto ciò che comprano e di cui godono; inoltre, non si preoccupano mai di informarsi sul prezzo. E se qualcuno compra loro un oggetto economico e ordinario, addirittura si arrabbiano e nutrono rancore verso di lui. Questi sono anticristi.

2. Malversazione delle offerte

Un'altra manifestazione del tentativo degli anticristi di controllare le finanze della chiesa consiste nella malversazione. Il termine "malversazione" dovrebbe essere facile da comprendere. Significa forse prendere i beni della chiesa e darli ai fratelli e alle sorelle o destinarli al lavoro della chiesa perché siano utilizzati in modo appropriato? (No.) Allora cosa significa? (Significa non spenderli in maniera appropriata, ma usarli a piacimento o in modo furtivo.) Benché sia corretto dire "usare in modo furtivo", non è particolarmente specifico. Se una persona usa i beni della chiesa in modo furtivo per le spese di sostentamento di coloro che stanno svolgendo il proprio dovere a tempo pieno, in questo non c'è nulla di male e non si tratta di malversazione. La malversazione è condannata e non è conforme ai principi. Per esempio, alcuni leader della chiesa prendono il controllo del suo denaro e, quando i loro figli non hanno i fondi per andare all'università e a casa non ci sono molti soldi, si presentano davanti a Dio per pregare, dicendo: "Oh dio, lascia che prima ammetta la mia colpa e implori il tuo perdono. Se devi punire, allora ti prego di punire me e non mio figlio. So che non è giusto, ma in questo momento mi trovo in una posizione difficile e quindi devo fare questo. La tua grazia è sempre abbondante, quindi spero solo che tu questa volta mi risparmi e mi dia la tua benedizione. Mi mancano circa venti o trentamila RMB per le tasse universitarie di mio figlio, e anche dopo aver racimolato denaro e chiesto prestiti a destra e a manca, non ne ho ancora abbastanza. Posso usare il tuo denaro per pagare le tasse universitarie di mio figlio?" Poi, dopo aver finito di pregare, si sentono in pace e, pensando che Dio abbia acconsentito, prendono il denaro per il loro uso privato. Questa è malversazione, non è vero? Non usare il denaro per quello a cui dovrebbe essere destinato, ma utilizzarlo altrove, violando i principi che regolano l'uso delle offerte nella casa di Dio: questo si chiama "malversazione". Quando un membro della famiglia si ammala e c'è bisogno di denaro, o quando si è a corto di fondi in una transazione commerciale, costoro cominciano a escogitare piani sulle offerte, e pregano in cuor loro dicendo: "Oh dio, ti prego di perdonarmi, non avevo intenzione di farlo, la mia famiglia sta davvero attraversando delle difficoltà. Il tuo amore è vasto come l'oceano e sconfinato come il cielo e tu non ricordi le trasgressioni delle persone. Dopo aver usato questi soldi, te ne restituirò il doppio quando l'azienda di famiglia guadagnerà un po' di denaro, quindi ti prego di lasciarmeli usare". Questo è il modo in cui usano le offerte a Dio. Non importa se è un parente o un amico che ha bisogno di denaro: purché questi leader abbiano i soldi in mano, glieli daranno, senza agire secondo i principi né ottenere il consenso degli altri, e senza nemmeno riflettere un attimo sul fatto che si tratta di offerte a Dio. Al contrario, si prenderanno arbitrariamente la responsabilità di decidere, di trasferire il denaro fuori dalla chiesa e di usarlo per altri scopi. Questa non è forse malversazione? (Sì.) Lo è. Ora, alcuni restituiscono interamente il denaro dopo aver malversato delle offerte di nascosto; questo significa che non sono più colpevoli del peccato di malversazione delle offerte? Significa che possono essere

scagionati? Oppure, se al momento della malversazione avevano le loro ragioni, una certa situazione o delle difficoltà, e non avevano alternative se non malversare del denaro, questa malversazione può essere perdonata e non condannata? (No.) In questo caso, il peccato di malversazione delle offerte è grave! È forse diverso da quello che commise Giuda? Le persone che malversano delle offerte non sono forse simili a Giuda? (Sì.) Quando i loro figli vanno all'università, quando qualcuno della famiglia fa affari, o una persona anziana ha bisogno di cure mediche, o non hanno fertilizzante per coltivare, in tutte queste situazioni vogliono spendere il denaro della chiesa. Alcuni distruggono addirittura le ricevute delle offerte fatte dai fratelli e dalle sorelle, e poi si infilano in tasca i soldi per spenderli a loro piacimento, senza neppure un rossore per l'imbarazzo o un battito del cuore. Alcuni accettano persino le offerte di denaro dei fratelli e delle sorelle durante le riunioni e poi, non appena la riunione è terminata, vanno a comprare cose per sé. E poi ci sono fratelli e sorelle che, avendo visto con i propri occhi queste persone malversare delle offerte, permettono comunque che si tengano il denaro, senza che nessuno si assuma la responsabilità e si faccia avanti per far cessare questa situazione. Hanno tutti paura di offendere questi leader, e quindi si limitano a stare a guardare mentre spendono. Ebbene, hai offerto questo denaro a Dio o no? Se stai facendo la carità ad altre persone, devi chiarire che non stai offrendo questo denaro a Dio, e allora Dio non se ne ricorderà. Poi, per quanto riguarda a chi appartiene questo denaro, chi lo spende e come lo spende, questo non avrà nulla a che fare con la casa di Dio. Invece, se questo tuo denaro è stato veramente offerto a Dio, ma prima che la chiesa abbia avuto la possibilità di usarlo, una persona lo spende e lo sperpera in quel modo, e tu non ne sei per niente preoccupato, non la fermi né la denunci, allora, in quel caso, hai un problema, sei coinvolto nel suo peccato, e quando sarà condannata, neppure tu riuscirai a scampare.

3. Prestito di offerte

Tutto ciò che implica l'uso arbitrario delle offerte, la loro consumazione e il loro dispendio impropri, concerne invariabilmente i decreti amministrativi e ha la qualità di violarli. Ci sono alcuni che, gestendo i beni della chiesa, potrebbero dire, "I beni della chiesa sono semplicemente fermi lì. Al giorno d'oggi, le banche hanno ogni tipo di programmi d'investimento, come bond e fondi, tutti con buoni tassi d'interesse. Se prendiamo il denaro dalla chiesa e lo investiamo, e guadagniamo un po' di interessi, questo non gioverebbe alla casa di Dio?" Allora, senza discuterne, senza ottenere l'approvazione di nessuno all'interno della chiesa, prestano di testa loro il denaro. Qual è lo scopo? In termini gentili, guadagnare un po' di interessi per la casa di Dio, premurarsi in suo favore; ma, in realtà, queste persone celano una motivazione egoistica. Vogliono prestare il denaro senza che nessuno lo sappia e poi, alla fine, restituire la somma principale alla casa di Dio tenendo per sé gli interessi. Non sarebbe un esempio di intenzione sleale? Si chiama prestare offerte. Il prestito di offerte può essere considerato un loro uso corretto? (No.) Altri

dicono: “Dio ama l’umanità, la sua casa è accogliente. A volte, quando i fratelli e le sorelle sono a corto di soldi, non possiamo prestare loro le offerte di dio?” Poi alcuni prendono arbitrariamente una decisione e certi anticristi si appellano persino ai fratelli e alle sorelle e li incitano dicendo: “Dio ama l’umanità, dio dà la vita, dà ogni cosa all’uomo, dunque non sarebbe un problema prestare un po’ di denaro, no? Prestarlo ai nostri fratelli e sorelle per aiutarli a superare un periodo di forti ristrettezze, ad affrontare le difficoltà della vita, non è questa l’intenzione di dio? Se egli ama l’umanità, come possono gli uomini non amarsi a vicenda? Coraggio, presta loro un po’ di soldi!” Sentendo queste parole, la maggior parte degli ignoranti dice, “Certo, se lo dici tu. A ogni modo, questo denaro appartiene a tutti, perciò consideriamolo come se stessimo aiutando qualcuno”. E così, con una persona che declama idee altisonanti e un branco di adulatori che le leccano i piedi, alla fine il denaro sparisce. Quindi, conta qualcosa il fatto che tu dica che “questi soldi sono stati offerti a Dio”? Se sì, allora Gli appartengono già e ormai sono stati separati come santi, dunque sarebbe corretto solo usarli secondo i principi che Egli ha stabilito. Se non conta, se il denaro che offri non conta, allora che tipo di azione stai compiendo con questa offerta? È solo un gioco? Stai facendo uno scherzo a Dio e Lo stai ingannando? Dopo aver messo sull’altare le cose che vuoi offrire, inizi a provare riluttanza perché quelle cose sono state messe lì, ma Dio non le sta usando, e sembra che dopo tutto non ne abbia bisogno. Quindi, se hai bisogno di usarle, le prendi e le usi per te. O forse ne hai offerte troppe e, pentendotene in seguito, ne hai ritirate alcune. O forse non stavi pensando lucidamente quando hai fatto l’offerta, e ora che hai scoperto di averne bisogno, la ritiri. Qual è la natura di questo comportamento? Questo denaro e queste cose: una volta che una persona li ha offerti a Dio, è come se li avesse presentati sull’altare, e che sono le cose che sono state presentate sull’altare? Sono offerte. Fosse anche solo un sasso, un granello di sabbia, un panino al vapore o una tazza d’acqua, se l’hai messo sull’altare, questo oggetto appartiene a Dio, non all’uomo, e nessun essere umano deve più toccarlo. A prescindere che tu lo brami per te stesso o pensi di averne legittimamente bisogno; nessun essere umano ne ha più diritto. Alcuni dicono “Dio non ama l’umanità? Cosa può succedere se le permette di avere una parte di queste cose? In questo momento, tu non hai sete e non hai bisogno d’acqua, ma io ho sete, dunque perché non posso bere?” Ma devi vedere se Dio è d’accordo oppure no. Se lo è, significa che ti ha dato il diritto e che sei autorizzato a usare quelle cose; ma altrimenti non ne hai il diritto. In una situazione in cui non hai il diritto, in cui Dio non te l’ha dato, usare qualcosa che Gli appartiene equivarrebbe a violare un grande tabù, la cosa che Egli aborre maggiormente. Le persone dicono sempre che Dio non tollera offese da parte dell’uomo, ma non hanno mai capito come sia veramente la Sua indole né quali delle cose che fanno offendono più verosimilmente la Sua indole. Per quanto riguarda le offerte di Dio, in molti le hanno sempre in mente e vogliono utilizzarle o distribuirle a loro piacimento, usarle, possederle o addirittura dilapidarle secondo la propria volontà; ma ti dico che sei finito, che meriti la morte! Tale

è l'indole di Dio. Egli non permette a nessuno di toccare ciò che Gli appartiene; tale è la Sua dignità. C'è una sola situazione in cui gli uomini ricevono da Lui il diritto di usarle, ed è l'uso corretto secondo le norme della chiesa e i principi che governano l'impiego di quelle cose. Restare entro questi limiti è accettabile per Dio, ma sconfinare sarebbe un'offesa alla Sua indole, e una violazione dei decreti amministrativi. La regola è severa fino a questo punto, senza lasciare spazio alla negoziazione, e non esiste un cammino alternativo. Pertanto coloro che fanno cose come lo sperpero, la malversazione o il prestito sono definiti anticristi agli occhi di Dio. Perché vengono trattati con così tanta severità da essere definiti anticristi? Se una persona che crede in Dio può arrivare al punto di osare toccare, utilizzare o sperperare a piacimento gli oggetti che Gli appartengono e che sono stati separati come santi, che razza di persona è? Una persona così è nemica di Dio. Soltanto i Suoi nemici avrebbero un simile atteggiamento verso i Suoi averi; una persona corrotta ordinaria non lo farebbe, e nemmeno un animale. Solo i Suoi nemici, Satana e il gran dragone rosso farebbero una cosa del genere. È un'affermazione troppo forte? No, è un dato di fatto e del tutto esatto. Come può la risma di Satana toccare cose che appartengono a Dio? Tale è la dignità di Dio!

4. Uso fraudolento di offerte

Ci sono certe altre persone che, con ogni tipo di pretesto, chiedono alla famiglia di Dio denaro e beni, dicendo: "Alla nostra chiesa manca una sedia, compratecene una. Alcuni fratelli e sorelle della nostra chiesa non hanno un computer da usare per svolgere i propri doveri, quindi comprateci un Mac. Nel corso del nostro lavoro contattiamo spesso delle persone e non possiamo fare a meno di un telefono, quindi comprateci un iPhone. Ma non va bene averne solo uno, sarebbe troppo scomodo, perché a volte dobbiamo metterci in contatto con varie persone. E una linea sola tende troppo a essere monitorata, quindi funzionerà solo se avremo più linee". E così, alcune di queste persone hanno quattro o cinque telefoni cellulari e portano con sé due o tre computer portatili alla volta; hanno un aspetto molto impressionante, ma le loro prestazioni lavorative sono mediocri. Come hanno ottenuto tutta questa roba? Hanno ottenuto tutto in maniera fraudolenta. In passato abbiamo parlato di una donna idiota, che era una tipica anticristo. Quando la casa di Dio stava ristrutturando un edificio della chiesa, si è unita a un tizio per usare in modo fraudolento il denaro della chiesa, causando perdite considerevoli alla casa di Dio. Quando questo tizio ha eseguito i lavori di ristrutturazione, ne ha tratto dei guadagni come avrebbe potuto fare un appaltatore non credente, orientandosi sulla fascia alta in tutto ciò che acquistava e spendendo un sacco di soldi in più. Quando alcuni si sono accorti che c'era un problema, questa donna idiota lo ha aiutato a tenerlo segreto e nascondere, e insieme hanno defraudato la casa di Dio del suo denaro. Alla fine sono stati scoperti ed espulsi entrambi. In questo modo, sono andati in cerca della loro rovina e si sono distrutti la vita. Piagnucolare ha portato loro qualche vantaggio? Perché hanno tenuto questo comportamento fin dall'inizio, visto che alla fine le cose

sono andate così? Come mai quella donna idiota non ha riflettuto a fondo quando ha usato le offerte in maniera fraudolenta? La casa di Dio ha esagerato nell'espellerla e nel farle restituire il denaro? (No.) Se lo è meritato! Questo genere di persone non merita pietà. Non si può essere clementi con loro. E poi c'è la donna leader di cui abbiamo parlato in precedenza. Ha preso di nascosto un bel po' dei soldi della chiesa e li ha prestati a un non credente. In seguito, è stata gestita anche lei. Forse qualcuno potrebbe pensare tra sé: "Non si è forse limitata a prestare un po' di denaro? Facciamoglielo restituire e chiudiamola qui. Perché allontanarla? Questo vuol dire che una persona piuttosto buona diventa in un batter d'occhio una non credente e deve andare a lavorare per vivere. Fa così pena!" Questa persona fa pena? Perché invece non dici che è odiosa? Perché non dai un'occhiata a quello che ha fatto? Quello che ha fatto è sufficiente a disgustarti per il resto della vita, e tu te ne stai qui a provare compassione per lei! Che razza di persone sono quelli che hanno pietà di lei? Sono tutti idioti e individui che mostrano gentilezza a tutti in modo indiscriminato.

5. Furto di offerte

C'è un'ultima manifestazione degli anticristi che controllano le finanze della chiesa, ed è il furto di offerte. Alcuni ignoranti, quando fanno offerte, si attengono al principio di "non far sapere alla mano sinistra quello che fa la destra", e quindi mettono i fondi che stanno offrendo nelle mani di una persona di cui non sono nemmeno sicuri di potersi fidare. Dicono: "L'offerta che sto facendo questa volta è una somma piuttosto grande, quindi non farlo sapere a nessun altro e non annotarla nel libro contabile. Sto facendo questo davanti a Dio e non davanti agli altri. Finché lo sa Dio, va bene. Se lo facciamo sapere ai fratelli e alle sorelle, probabilmente mi adorerebbero. Quindi, per evitare che mi tengano in grande considerazione, lo sto facendo in segreto". Dopo aver fatto questo, si sentono piuttosto bene con sé stessi, e pensano: "Ho fatto la mia offerta con dei principi, basso profilo e mente fredda, senza metterlo a verbale e senza che nessuno dei fratelli e delle sorelle ne fosse a conoscenza". Ma questo modo ignorante di fare le cose ha offerto alla gente avida un'occasione da sfruttare. Non appena è stata fatta l'offerta, l'anticristo a cui è stata data va a depositarla in banca, trattandola come propria. E dirà persino alla persona che ha fatto l'offerta: "La prossima volta che farai un'offerta, la dovrai fare nello stesso modo. Farla così è corretto e conforme ai principi; si deve mantenere un profilo basso mentre si fanno le offerte. La casa di dio ha detto di non invitare le persone a fare offerte. Questo significa che sta chiedendo loro di mantenere un profilo basso, di non parlare delle loro offerte anche dopo averle fatte, di non divulgare l'importo donato, e ancor meno rivelare a chi sono state date". La persona che ha fatto questa offerta può capire gli altri fino in fondo? Perché ha fatto una mossa così stupida? Non avendo idea di quanto possa essere malvagio e sinistro il cuore umano, ha riposto tutta la fiducia in questo individuo, e alla fine il suo denaro è stato rubato. Questo è un caso in cui qualcuno ha offerto un'opportunità a un anticristo, permettendogli di rubare il

denaro. Ma c'è un caso in cui un anticristo è comunque in grado di rubare denaro senza che gli sia stata offerta un'opportunità? Ci sono casi in cui qualcuno, mentre tiene la contabilità, registra deliberatamente la somma sbagliata o una somma inferiore, e sottrae di nascosto il denaro, un po' alla volta, quando gli altri non prestano attenzione? Ci sono molte persone così. Costoro sono avidi di ricchezza, hanno scarsa integrità e sono maligni, sono capaci di fare qualsiasi cosa, purché ne abbiano l'opportunità. C'è un detto: "L'opportunità favorisce chi è preparato". Le persone prive di avidità non prestano attenzione a queste cose, ma quelle avide lo fanno sempre. Le loro menti pensano costantemente a escogitare piani e a cercare opportunità da sfruttare quando si tratta di denaro, e a pensare a come approfittarne e di spenderlo in maniera subdola.

C'era una donna sciocca. Una volta, mentre le stavo parlando, ho toccato l'argomento della chiesa che voleva far stampare dei libri e le ho chiesto se ne intendeva di tipografia. Lei ha risposto con tutta una carrellata di teorie e poi ha subito continuato dicendo: "Di solito i tipografi danno una commissione quando stampano libri. Se affidiamo il lavoro a un non credente, ci sarà sicuramente una gran quantità di loschi traffici e guadagnerà di certo un bel po' di soldi sottobanco". Mentre parlava, ha cominciato a brillare di gioia. I suoi occhi si sono illuminati, le sopracciglia inarcate sulla fronte, le guance arrossate ed è diventata felice ed entusiasta. Ho pensato tra Me e Me: "Se sei in grado di gestire questo lavoro di stampa, allora accettalo, e per quanto tu ne sappia, dimmi solo questo. Perché ti entusiasmi tanto?" Ma dopo aver cominciato a rigirarmi la cosa in mente, l'ho capito: qui c'era da guadagnare. Lei non si preoccupava affatto di come doveva essere fatta la stampa, di quali libri dovevano essere stampati, di quale sarebbe stata la qualità o di come cercare una tipografia: tutto ciò che le importava era prenderne una quota. Non era ancora stato fatto nulla e già stava parlando di prendere una percentuale. Ho pensato: "La povertà deve averti mandato fuori di testa. Come puoi sperare di ottenere una percentuale sulla stampa di libri per la casa di Dio? Quando distribuisce i libri, la casa di Dio non guadagna un solo centesimo, tutto è dato gratuitamente, e tu vuoi ottenere una quota?" Questa donna non stava forse corteggiando la morte? Prima ancora che la casa di Dio accettasse di farle assumere questo lavoro, mentre lo stavo semplicemente chiedendo delle informazioni, lei stava già parlando di ottenere una quota. Se il lavoro fosse davvero stato messo nelle sue mani, non si sarebbe limitata a prendere una percentuale, e avrebbe potuto benissimo scappare con tutto il denaro: ti avrebbe defraudato, derubandoti, di qualunque cifra tu le avessi dato. Sto esagerando? Questa donna sciocca era proprio un bell'elemento, vero? Secondo Me, era una fuorilegge e una furfante che avrebbe osato guadagnare tutto il denaro possibile. Per il momento tralasciamo di domandare se Dio sia d'accordo con questo e chiediamo solo ai fratelli e alle sorelle se quella donna gestisce la cosa con coscienza, se sono in grado di accettare il modo in cui la gestisce e se il popolo eletto di Dio la può perdonare.

Esistono poi persone ripugnanti anche solo a nominarle. Quando assumono un lavoro per la casa di Dio, si mettono d'accordo con i non credenti per aumentare il

prezzo, facendo sì che la casa di Dio paghi una cifra esorbitante e subisca una perdita. Se tu dici che non compri o che non intendi accettare la loro proposta, si scaldano e tentano di tutto per convincerti o dissuaderti e ottenere il denaro dalla chiesa. Quando il denaro è stato versato ai non credenti, ed essi ne hanno beneficiato, e anche la loro reputazione si è rinforzata, sono felici come se avessero appena vinto la lotteria. Questo significa schierarsi dalla parte degli estranei, sperperare le offerte e non sforzarsi mai di ottenere il minimo vantaggio per la casa di Dio. Perché sono state rimosse quelle stupide donne che si occupavano della stampa dei libri? Perché a causa loro la casa di Dio ha subito una perdita, e perché hanno agito in modo sconsiderato. Quando negoziavano con i non credenti, continuavano ad abbassare il prezzo il più possibile, al punto che era persino inferiore al costo di produzione, che era qualcosa di ripugnante e i non credenti non volevano più fare affari con loro. Alla fine, i non credenti hanno accettato con riluttanza, ma la qualità è stata fortemente compromessa. DiteMi, c'è una sola persona che farebbe volentieri affari in perdita? Le persone in questo mondo devono sopravvivere, e facendo affari devono guadagnare abbastanza denaro per coprire le loro spese primarie e il costo del lavoro, oltre ai costi di produzione. Queste donne non hanno concesso ai non credenti il minimo guadagno, negoziando il prezzo in modo irragionevole e abbassandolo il più possibile, pensando al tempo stesso che stavano risparmiando denaro per la casa di Dio, e com'è finita? L'altra parte ha risparmiato sulla qualità del lavoro e della rilegatura. Se non avessero recuperato il deficit, non avrebbero forse subito una perdita? E se avessero dovuto subire una perdita, avrebbero fatto il lavoro? Potevano permettersi di lasciare che quelle donne facessero l'affare più vantaggioso? No, sarebbe stato impossibile. Se avessero permesso a quelle donne di fare l'affare migliore, non avrebbero fatto affari, ma beneficenza. Quelle stupide donne non sono riuscite a capirlo, hanno gestito in questa maniera il compito per la casa di Dio e hanno combinato un disastro. Alla fine, erano ancora piene di scuse e hanno detto: "Stavo pensando alla casa di Dio. Stavo risparmiando per la casa di Dio. Un centesimo risparmiato è un centesimo risparmiato, e due centesimi risparmiati significano un centesimo guadagnato!" Stavano sputando sciocchezze! Sapevano cosa s'intende per normative di settore? Sapevano cosa s'intende per prassi consolidate e comportamenti ragionevoli? E quindi, qual è stato il risultato finale? Alcuni dei libri erano di pessima qualità, le pagine iniziavano a staccarsi dopo essere state girate un paio di volte e l'intero libro cadeva in pezzi, rendendo impossibile leggerlo, quindi non c'era altra scelta che ristampare tutto. Questo ha fatto risparmiare soldi o è costato di più? (È costato di più.) Questo è stato il disastro causato da quelle stupide donne.

Il fatto che la maniera in cui gli anticristi trattano offerte sia completamente priva di principi e umanità è una prova inconfutabile della loro indole malvagia e feroce. A giudicare dal modo in cui trattano le offerte e tutto ciò che appartiene a Dio, l'indole di un anticristo va veramente contro Dio. Considerano le offerte appartenenti a Dio con estremo disprezzo, giocando con esse e trattandole in qualunque modo desiderano,

senza mostrare un briciolo di rispetto e senza porsi alcun limite. Se sono così quando trattano le cose di Dio, come trattano Dio Stesso? O le parole da Lui pronunciate? La risposta è evidente. Questa è la natura essenza dell'anticristo, un'essenza dell'anticristo dominata da malvagità e ferocia; questo è un autentico anticristo. Tenetelo a mente: quando si tratta di qualcuno che è capace di sperpero, malversazione, prestito, uso fraudolento o furto delle offerte, non c'è bisogno di osservare altre manifestazioni. Basta la presenza di una sola di queste categorie perché questa persona sia definita un anticristo. Non c'è bisogno di informarsi o investigare su di lui, tanto meno di osservarlo, per capire se è una persona di questo genere e se in futuro potrà essere capace di fare cose simili. Fintanto che rientra in una di queste categorie, è condannato a essere un anticristo, un nemico di Dio. Guardate bene, tutti voi: che si tratti di un leader che avete già eletto o di un leader che avete deciso di eleggere, o di una tra le persone che ritenete piuttosto buone, chiunque mostri questo tipo di comportamento o di tendenza non può evitare di essere un anticristo.

Avete imparato un qualche tipo di lezione da ciò su cui ho condiviso oggi? Avete guadagnato una comprensione di una verità? Non riuscite a parlare di questo con chiarezza, quindi vi dirò che genere di lezione dovete imparare. Non devi ordire piani su ciò che le persone offrono a Dio. Quali che siano queste cose, che abbiano valore o meno, che ti servano oppure no, che siano o no preziose, non devi escogitare alcun piano su di esse. Esci e guadagna denaro se ne hai la capacità; guadagna quanto vuoi, nessuno interferirà con questo, ma non devi assolutamente escogitare piani sulle offerte di Dio. Questa vigilanza e questa razionalità sono qualcosa che dovete avere. E questa è una lezione. Un'altra è che chiunque sia coinvolto nello sperpero, nella malversazione, nel prestito, nell'uso fraudolento e nel furto delle offerte deve essere considerato come la stirpe di giuda. Le persone che hanno compiuto questo genere di atti e pratiche hanno già offeso l'indole di Dio, ed Egli non le salverà. Non devi farti alcuna illusione su questo punto. L'ho messa così e Dio farà accadere queste cose. Questo è stato stabilito, e non c'è spazio per la negoziazione. Alcuni diranno: "C'era un contesto per la mia malversazione: ero giovane e ignorante quando ho speso incautamente quel denaro, ma non ho imbrogliato la casa di Dio di troppi soldi, ho rubato solo 20 o 30, o 30 o 50 RMB". Ma la questione non è l'importo; il problema è che quando fai questo, l'oggetto delle tue azioni è Dio. Hai toccato le cose di Dio, e fare questo è inaccettabile. Le cose di Dio non sono proprietà comune, non appartengono a tutti, non appartengono alla chiesa, non appartengono alla casa di Dio: appartengono a Dio, e tu non devi confondere questi concetti. Dio non pensa questo, né ti ha detto che "Le Mie cose e le Mie offerte appartengono alla chiesa e devono essere distribuite dalla chiesa", né tanto meno che "Tutte le offerte fatte a Me appartengono alla chiesa, alla casa di Dio, e sono sotto il controllo dei fratelli e delle sorelle, e chiunque vuole usarle lo deve solo riferire". Dio non ha detto una cosa simile, non ha mai detto questo. Allora, che cosa ha detto? Una cosa che viene offerta a Dio Gli appartiene e, una volta presentata sull'altare, Gli appartiene

una volta per tutte e nessuno ha il diritto o il potere di farne un uso non autorizzato. Ordire piani sulle offerte e impegnarsi nella loro malversazione, nel loro uso fraudolento, nel loro furto, prestito e sperpero, tutte queste azioni sono condannate come offese contro l'indole di Dio, come le azioni di anticristi, ed equivalgono al peccato della bestemmia contro lo Spirito Santo, per il quale Dio non ti perdonerà mai. Tale è la dignità di Dio e non la si deve sottovalutare. Quando rapini o derubi le altre persone, la legge ti può condannare a una pena da uno a due anni, o da tre a cinque anni, e una volta che sei stato in prigione da tre a cinque anni, non sei più colpevole di alcun crimine. Ma quando prendi e usi le cose di Dio, le offerte di Dio, questo è un peccato permanente ai Suoi occhi, un peccato che non può essere perdonato. Ti ho detto queste parole, e chiunque andrà contro di esse dovrà portarne le conseguenze. Quando verrà il momento, è meglio che non ti lamenti che non ti avevo avvisato. Oggi ti ho presentato le Mie parole con chiarezza, piantandole con il martello come chiodi su una tavola, e questo è ciò che avverrà. Dipende da te se crederci o no. C'è chi dice di non aver paura. Bene, se non hai paura, aspetta e vedrai come andrà a finire. Non aspettare fino a quando sarai punito, perché a quel punto sarà troppo tardi per piangere, digrignare i denti e percuoterti il petto.

24 ottobre 2020

Tema 14: Trattano la casa di Dio come un loro dominio personale

Nell'ultima riunione abbiamo condiviso sul fatto che, oltre a controllare il cuore degli altri, gli anticristi controllano anche le finanze della chiesa. Quali sono stati i punti principali su cui abbiamo condiviso? (Abbiamo condiviso su due punti principali: il primo era che gli anticristi danno priorità al possesso e all'uso dei beni della chiesa, mentre il secondo erano lo sperpero, la malversazione, il prestito, l'uso fraudolento e il furto di offerte.) Questi sono i due punti principali su cui abbiamo condiviso. Oggi condivideremo sul quattordicesimo tema delle varie manifestazioni degli anticristi, ossia che trattano la casa di Dio come un loro dominio personale. Vediamo all'interno di questo tema quali loro manifestazioni dimostrano che gli anticristi possiedono l'essenza di un anticristo. Trattano la casa di Dio come un loro dominio personale: in superficie queste due espressioni, "casa di Dio" e "dominio personale", non danno alcuna indicazione di ciò che gli anticristi possono fare di malvagio. Dire "gli anticristi trattano la casa di Dio come casa propria" non dà alcuna indicazione esteriore di ciò a cui il termine "casa" si riferisce, del fatto che sia qualcosa di positivo oppure di negativo, che venga usato come un apprezzamento o in senso dispregiativo. Ma il fatto di sostituire "casa" con "dominio personale" suggerisce che ci sono determinati problemi? Innanzitutto, cosa ci dice l'espressione "dominio personale"? (Gli anticristi vogliono avere l'ultima parola.) Altro? (Essi trattano la casa di Dio come la propria sfera d'influenza, coltivando sodali e persone della propria famiglia, per poi ottenere il controllo della chiesa.) Anche questa è una manifestazione degli anticristi. Altro ancora? Il significato superficiale di questa frase indica forse che si tratta della sfera d'influenza degli anticristi, che questo è il luogo in cui gli anticristi esercitano il potere e hanno il controllo, il luogo in cui tutto è controllato, monopolizzato e dominato da loro, il luogo in cui gli anticristi comandano? (Sì.) Possiamo leggere questo significato in questa frase perché, quando in precedenza abbiamo discusso le varie manifestazioni degli anticristi, abbiamo condiviso a lungo sull'analisi e sullo smascheramento dell'essenza degli anticristi. La principale di queste manifestazioni sono i tentativi degli anticristi di controllare le persone e di esercitare il potere, anche se naturalmente ce ne sono anche diverse altre.

Ora che abbiamo condiviso in merito al significato generale del fatto che gli anticristi detengono un "dominio personale", condividiamo su cosa si intende esattamente per "casa di Dio". Avete un'idea di cosa sia la casa di Dio? Sapete darne una definizione accurata? Un gruppo di fratelli e sorelle riuniti insieme: la casa di Dio è questo? Un'aggregazione o un'assemblea di persone che seguono Cristo e Dio può considerarsi come casa di Dio? Un'aggregazione che include anche leader della chiesa, diaconi e vari capigruppo può considerarsi come casa di Dio? (No.) Che cos'è allora la casa di Dio? (Solo la chiesa in cui governa Cristo è la casa di Dio.) (Solo un'aggregazione di persone che assumono le parole di Dio come principi di pratica può essere considerata

la casa di Dio.) Queste due definizioni sono precise? Non sapete darne una spiegazione. Neanche dopo tutti i sermoni che avete ascoltato siete capaci di fornire una definizione così semplice. È evidente che non avete l'abitudine di prendere sul serio questi termini e vocaboli spirituali e di tenerli in debita considerazione. Quanto siete incuranti! Allora, rifletteteci su: cos'è esattamente la casa di Dio? Se la si definisce in termini teorici, la casa di Dio è un luogo in cui regna la verità, un'assemblea di persone i cui principi di pratica sono le parole di Dio. In questo caso, è un problema che gli anticristi considerino la casa di Dio un loro dominio personale; essi trattano l'aggregazione di fratelli e sorelle che seguono Dio come la propria sfera d'influenza personale, come il luogo in cui esercitano il potere e come l'oggetto su cui lo esercitano. Questo è il significato letterale che si può discernere dal fatto che gli anticristi considerano la casa di Dio un loro dominio personale. Da qualsiasi angolazione lo si spieghi o lo si guardi, il fatto che gli anticristi considerino la casa di Dio un loro dominio personale dimostra la loro natura essenza di cercare di ingannare e controllare le persone e di detenere il potere assoluto. La casa di Dio è il luogo in cui Dio opera e parla, in cui Egli salva le persone, in cui i Suoi prescelti sperimentano la Sua opera, vengono purificati e raggiungono la salvezza, in cui la volontà e le intenzioni di Dio possono essere compiute senza ostacoli e in cui il piano di gestione di Dio può essere implementato e realizzato. In sintesi, la casa di Dio è il luogo in cui Dio detiene il potere, in cui a regnare sono le Sue parole e la verità; non è il luogo in cui un qualsiasi individuo esercita il potere e intraprende la propria impresa personale per realizzare i propri desideri o progetti grandiosi. Ciò che gli anticristi fanno, invece, è l'esatto contrario di quel che vuole Dio: essi non prestano attenzione a ciò che Dio intende fare e non ne tengono conto, non si curano del fatto che le Sue parole vengano messe a frutto tra le persone oppure no, né che le Sue parole e le verità principi possano essere comprese, praticate e sperimentate tra le persone; essi si preoccupano solo di possedere prestigio e potere e di avere l'ultima parola, e del fatto che i loro intenti, idee e desideri possano o meno realizzarsi tra le persone. Vale a dire, all'interno della loro sfera d'influenza, quante persone ascoltano le loro parole e obbediscono loro, e che tipo di immagine, di reputazione e di autorità essi possiedono: sono proprio questi gli aspetti chiave che gli anticristi cercano di gestire, e sono queste le cose a cui tengono di più nel loro cuore. Dio parla e opera in mezzo agli uomini, salva le persone, le guida e provvede a loro, le conduce a presentarsi davanti a Dio, a comprendere le Sue intenzioni, a entrare passo dopo passo nella verità realtà e a raggiungere gradualmente la sottomissione a Dio. Tutto ciò che fanno gli anticristi è l'esatto contrario. Dio guida le persone a presentarsi davanti a Dio, mentre gli anticristi contendono a Dio queste persone e cercano di portarle davanti a sé. Dio guida le persone a entrare nella verità realtà, a comprendere le intenzioni di Dio e a sottomettersi al Suo dominio passo dopo passo; gli anticristi cercano di controllare le persone passo dopo passo, di dominare i loro movimenti e di portarle saldamente sotto il proprio potere. In sintesi, tutto ciò che gli anticristi fanno ha lo scopo di trasformare i seguaci di Dio in loro seguaci; dopo aver

conquistato e condotto in loro potere quelle persone confuse che non perseguono la verità, fanno un ulteriore passo avanti e cercano in tutti i modi di conquistare e condurre in loro potere coloro che sono in grado di seguire Dio e di svolgere lealmente il loro dovere, facendo sì che tutti nella chiesa ascoltino ciò che dicono loro e che vivano, agiscano, si comportino e facciano tutto secondo i loro desideri, in modo che finiscano tutti per obbedire a ogni cosa che gli anticristi dicono, ai loro desideri e alle loro richieste. In altre parole, qualsiasi cosa Dio desideri fare, qualsiasi effetto Egli voglia raggiungere, lo stesso vogliono raggiungere gli anticristi. Il risultato che desiderano raggiungere non è portare le persone a presentarsi davanti a Dio e ad adorarlo, ma a presentarsi davanti a loro e ad adorare loro. Nel complesso, una volta che gli anticristi hanno il potere, cercano di controllare ogni persona e ogni cosa all'interno della loro sfera di influenza, cercano di controllare ogni sfera che possono, cercano di fare della chiesa, della casa di Dio e di coloro che seguono Dio la sfera in cui esercitano il loro potere e in cui possono regnare. In altre parole, Dio conduce le persone davanti a Sé, mentre gli anticristi le ingannano e vogliono condurle davanti a sé stessi. Lo scopo degli anticristi in tutto questo è fare dei seguaci di Dio i propri seguaci, di trasformare la casa di Dio e la chiesa nella propria casa. Poiché gli anticristi possiedono queste motivazioni e questa essenza, quali loro manifestazioni e comportamenti specifici indicano che essi sono anticristi, che sono i nemici di Dio, che sono dei demoni e dei satana ostili a Dio e alla verità? Ora passeremo ad analizzare in concreto quali tipi di manifestazioni e approcci specifici degli anticristi dimostrano che essi trattano la casa di Dio come un loro dominio personale.

I. Gli anticristi monopolizzano il potere

La prima manifestazione di come gli anticristi trattano la casa di Dio come un loro dominio personale è una su cui abbiamo condiviso spesso, nonché una manifestazione di un'essenza peculiare degli anticristi: gli anticristi amano il prestigio più di ogni altra cosa. Perché amano il prestigio più di ogni altra cosa? Cosa rappresenta il prestigio? (Potere.) Esatto, questa è la chiave. Solo con il prestigio possono avere potere, e solo con il potere possono fare facilmente le cose; solo con il potere possono sperare di realizzare e concretizzare i loro vari desideri, ambizioni e obiettivi. Quindi, gli anticristi sono molto astuti, sono molto lucidi in queste cose; se vogliono fare della casa di Dio il loro dominio personale, devono per prima cosa monopolizzare il potere. Questa è una manifestazione prevalente. Tra gli anticristi che avete incontrato, di cui avete sentito parlare o di cui siete stati testimoni con i vostri occhi, chi non ha cercato di monopolizzare il potere? Indipendentemente dai mezzi che impiegano, che siano evasivi e astuti, o che lo facciano mostrandosi esteriormente composti e cordiali, oppure che ricorrano a metodi più feroci e particolarmente ignobili, o ancora attraverso la violenza, gli anticristi hanno un solo scopo: possedere prestigio e poi esercitare il potere. Pertanto, ciò su cui voglio innanzitutto condividere è che prima di ogni altra cosa gli anticristi cercano di monopolizzare il potere. Il loro desiderio di potere va oltre quello delle persone normali;

supera quello delle comuni persone in possesso di un'indole corrotta. Le comuni persone in possesso di un'indole corrotta vogliono solo che gli altri abbiano stima di loro, che abbiano una buona opinione di loro; amano avere la meglio quando parlano, ma non si preoccupano più di tanto se non hanno potere e l'adorazione da parte degli altri; stanno bene sia che ce l'abbiano sia che non ce l'abbiano; hanno una certa passione e brama per il potere, ma non al livello degli anticristi. E qual è questo livello? Senza potere, gli anticristi sono in un costante stato di ansia, non riescono a trovare pace, soffrono perché mangiano e dormono male, ogni giorno sembra portare loro solo noia e inquietudine, e nei loro cuori sentono come se ci fosse qualcosa che non riescono a raggiungere e qualcosa che si sono persi. I comuni esseri umani corrotti sono felici di detenere il potere, ma non sono eccessivamente turbati dall'esserne sprovvisti; possono magari sentirsi un po' delusi, ma a loro basta anche essere persone comuni. Se gli anticristi si ritrovano a essere delle persone comuni, non riescono a sopravvivere, ad andare avanti, è come se avessero perso la loro direzione e il loro scopo di vita, non sanno come proseguire il cammino, come continuare a vivere. Hanno l'impressione che solo se possiedono prestigio la loro vita sia piena di luce, che solo se possiedono prestigio e potere vivano allora nella gloria, nella pace e nella felicità. Ciò non è forse diverso dalle persone normali? Una volta ottenuto il prestigio, gli anticristi sviluppano un insolito entusiasmo. Di fronte a questo fenomeno, gli altri pensano: "Perché sono diversi da prima? Perché sono così radiosi e raggianti? Perché sono così felici?" Se lo si chiede loro, si scopre che è perché possiedono prestigio, detengono potere, hanno l'ultima parola, possono comandare le persone, possono esercitare il potere, hanno fama e anche dei sostenitori. Quando gli anticristi possiedono prestigio e potere, qualcosa nel loro assetto mentale cambia.

Il loro desiderio di potere indica che gli anticristi non possiedono un'essenza comune, che la loro non è una comune indole corrotta. Perciò, con chiunque si trovino, essi cercano un modo per distinguersi, per mettersi in mostra, per promuovere sé stessi, per far sì che tutti vedano i loro meriti e le loro virtù e prestino loro attenzione, e per garantirsi una qualche posizione nella chiesa. Quando si tengono le elezioni della chiesa, gli anticristi sentono che è arrivata la loro occasione: hanno l'opportunità di promuovere sé stessi, di realizzare i propri desideri, di soddisfare i propri intenti. Fanno di tutto per essere eletti leader, per acquisire il potere, credendo che questo renderà loro più facile portare a termine le cose. Perché glielo renderà più facile? Quando gli anticristi non hanno potere, è possibile che dal loro aspetto esteriore tu non riesca a identificare le loro ambizioni, i loro desideri e la loro essenza, perché li nascondono e fingono, così che tu non sia in grado di capirli a fondo. Invece qual è la prima cosa che fanno una volta ottenuto il prestigio e il potere? Cercano di rafforzare il loro prestigio, di espandere e consolidare il potere che detengono. E quali metodi utilizzano per consolidare il loro potere e rafforzare il loro prestigio? Gli anticristi hanno molti mezzi; non perderebbero un'occasione del genere, non resterebbero senza fare nulla una volta acquisito il potere.

Per loro, il presentarsi di una tale opportunità è un momento di enorme felicità, nonché uno in cui mettono in atto la loro astuzia e impiegano appieno le loro capacità. Dopo essere stato eletto, un anticristo innanzitutto passa al setaccio i suoi familiari e parenti diretti, vagliando chi è strettamente imparentato con lui, chi gli è intimo, chi gli è vicino, e chi va d'accordo con lui e parla la sua stessa lingua. Vaglia inoltre chi è retto, chi non si schiererebbe dalla sua parte, chi lo denuncerebbe se facesse qualcosa contro le regole e i principi della casa di Dio: queste sono le persone di cui si libererà. Dopo aver passato tutti al setaccio, pensa: "Sono in buoni rapporti con la maggior parte dei miei parenti, andiamo d'accordo, parliamo la stessa lingua; se diventano miei subordinati e posso usarli, questo non aumenterà la mia influenza? E non stabilizzerà il mio prestigio all'interno della chiesa? Come dice il proverbio: 'Promuovi chi è capace, senza evitare i parenti'. Tutti i funzionari non credenti devono fare affidamento sull'aiuto dei loro amici e collaboratori più stretti: ora che sono un funzionario devo fare lo stesso, è una buona idea. Devo promuovere prima i miei parenti. Quanto a mia moglie e ai miei figli, non c'è neanche bisogno di dirlo: la prima cosa che farò sarà assegnare delle posizioni a loro. Cosa posso far fare a mia moglie? Occuparsi delle offerte della chiesa è un ruolo vitale e importante: il potere economico deve essere nelle nostre mani, solo così potrò spendere i soldi liberamente e facilmente. Quel denaro non può essere messo nelle mani di un estraneo; se così fosse, alla fine sarebbe suo, e le spese verrebbero monitorate e controllate, cosa per nulla conveniente. L'attuale addetto alla gestione dei conti è dalla mia parte? Esteriormente sembra a posto, ma chissà cosa pensa dentro di sé. No, devo trovare un modo per destituirlo e far gestire i conti a mia moglie". L'anticristo ne parla con sua moglie, che gli dice: "È fantastico! Ora che sei un leader della chiesa hai l'ultima parola sulle offerte della chiesa, vero? Sei tu a decidere chi se ne occupa". L'anticristo risponde: "Al momento però non c'è un modo valido per sbarazzarsi dell'attuale addetto alla gestione dei conti". Sua moglie ci pensa un po' su e dice: "Non è facile? Supponiamo che stia facendo quel lavoro da troppo tempo. Non è una buona cosa; potrebbero esserci crediti inesigibili, conti in disordine o episodi di corruzione. È facile che si verifichino errori quando qualcuno ricopre a lungo lo stesso incarico; con il passare del tempo, costui sente di avere un capitale e smette di ascoltare gli altri. Inoltre, l'addetto alla gestione dei conti è piuttosto anziano, si confonde facilmente e spesso dimentica le cose. Un'eventuale svista causerà delle perdite. Va sostituito: è un ruolo troppo importante". E a chi spetta dire che costui va sostituito? Qualsiasi discorso sulla sostituzione di questa persona non può venire dalla bocca dell'anticristo in quanto leader della chiesa; i fratelli e le sorelle devono essere lasciati liberi di proporre autonomamente sua moglie per l'incarico. Una volta che la moglie ha avanzato la sua proposta, le offerte della chiesa vengono affidate a lei. Ma il principio della chiesa prevede che non possa essere una sola persona a custodire le offerte, e che siano almeno due o tre insieme, per evitare che un solo individuo approfitti di una scappatoia e si appropri dei fondi della casa di Dio. Così l'anticristo raccomanda sua cugina come seconda addetta alla

mansione, sostenendo che crede in Dio da molto tempo, che ha fatto molte offerte, che gode di una buona reputazione e che di lei ci si può fidare. Tutti dicono: “Sono entrambe tue parenti. Bisogna coinvolgere anche qualcuno al di fuori della tua famiglia”. Così l’anticristo raccomanda una sorella anziana e confusa come aiuto nella gestione e nel controllo dei fondi. Per prima cosa, egli porta le finanze sotto il controllo della propria famiglia; al che, la sua famiglia gestisce in dettaglio il modo in cui questo denaro viene speso e le specifiche entrate e uscite: il controllo di tutto questo è nelle mani dell’anticristo.

Dopo aver monopolizzato il potere economico e assunto il controllo delle proprietà, l’anticristo ha raggiunto il suo obiettivo? Non ancora. Ciò che conta di più per lui è assumere il controllo dei supervisori dei vari lavori della chiesa, portarli dalla propria parte e prendere lui le decisioni. Questo, ai suoi occhi, è ciò che conta di più; è inerente al fatto che i membri di ogni gruppo sottoposto facciano quel che dice lui e che il suo potere penetri fino ai livelli più bassi. In che modo lo fa? Introducendo riforme drastiche. In primo luogo, tiene condivisione e dice che il lavoro di ogni gruppo presentava questo o quell’altro problema. Alcune questioni riguardano per esempio il gruppo video, e l’anticristo dice: “Questi problemi sono stati causati dal supervisore. Queste enormi sviste nel suo lavoro e gli enormi problemi che ha causato sono la prova che il supervisore non è all’altezza degli standard e andrebbe sostituito; se non lo si fa, questo lavoro non può essere svolto correttamente. Quindi, chi lo rimpiazzerà? Avete in mente qualcuno, ci sono candidati? Chi è il migliore del gruppo nel suo lavoro?” Tutti ci pensano su e qualcuno dice: “C’è un fratello che è molto bravo, ma non so se è adatto”. L’anticristo risponde: “Se non lo sai, non può essere scelto lui. Ho io qualcuno da raccomandarvi: mio figlio, di 25 anni, che è laureato in informatica e specializzato in effetti speciali e produzione video. Crede da poco in dio e non persegue molto la verità, ma possiede capacità professionali migliori delle vostre. Qualcuno di voi è forse un professionista?” E tutti rispondono: “Non possiamo definirci professionisti, ma svolgiamo questo dovere da molto tempo e comprendiamo i principi di questo lavoro della casa di Dio. Tuo figlio, invece?” “Non importa se non comprende; può imparare”. Tutti trovano la sua risposta ragionevole e assecondano le sue parole, unanimemente d’accordo nel promuovere chiunque l’anticristo voglia, e così un altro ruolo importante finisce sotto il suo controllo. Poi l’anticristo si rende conto che il lavoro del Vangelo è importante per la casa di Dio e che il suo supervisore non è qualcuno che sta dalla sua parte. Bisogna sostituirlo. Come farlo? Allo stesso modo: trovare in lui dei difetti. L’anticristo dice: “Come è andata a finire con quel potenziale destinatario del Vangelo della volta scorsa?” Qualcuno risponde: “Dopo un mese di fede, ha sentito un po’ di propaganda negativa e ci ha creduto, così ha smesso di avere fede”. L’anticristo chiede: “Come è possibile che abbia smesso di avere fede in questo modo? Il motivo è forse che non avete condiviso chiaramente la verità delle visioni? O forse che siete stati pigri, oppure che avete avuto paura dell’ambiente avverso e temuto di mettervi in pericolo, e quindi non avete condiviso le cose con chiarezza? O forse non vi siete presi cura di lui tempestivamente?”

O magari non lo avete aiutato a risolvere le sue difficoltà?” Pone una sfilza di domande, una dopo l'altra. E qualsiasi cosa gli altri rispondano, qualunque spiegazione forniscano, non fa alcuna differenza: l'anticristo insiste sul fatto che il supervisore del gruppo del Vangelo manifesta troppi problemi, che i suoi difetti sono troppo gravi, che è irresponsabile e che non è qualificato per il lavoro, quindi lo destituisce di forza e, dopo averlo fatto, dice: “C'è la tale sorella che ha già predicato il Vangelo in passato e possiede esperienza: penso che andrebbe bene”. A queste sue parole, i fratelli e le sorelle esprimono la loro disapprovazione dicendo: “È la tua sorella maggiore! Potrà anche saper parlare bene, ma la sua umanità non è buona. Ha una pessima reputazione, non può essere usata”. L'anticristo risponde: “Se non siete d'accordo, il gruppo del Vangelo verrà sciolto. Non predicherete più il Vangelo: non siete in grado di svolgere questo dovere in modo adeguato. O questo, o scegliete un capogruppo adatto, e mia sorella gli farà da vice!” I fratelli e le sorelle scelgono qualcuno e l'anticristo accetta con riluttanza, a condizione che sua sorella maggiore sia ammessa come vice-capogruppo. Con il consenso così raggiunto, il gruppo del Vangelo può rimanere in funzione.

In qualsiasi posto e qualunque sia il lavoro da svolgere, gli anticristi devono coinvolgere i loro sodali, le persone che sono dalla loro parte. Una volta che gli anticristi diventano leader e acquisiscono prestigio, il primo punto all'ordine del giorno non è ispezionare come va l'ingresso nella vita dei membri di ogni gruppo, o appurare come procede il loro lavoro, o come possono essere risolte le varie difficoltà che hanno incontrato nel loro lavoro, e se ci sono o meno questioni o problematiche in sospeso; essi guardano invece la situazione del personale, e chi è il capo di ogni gruppo, quali membri di ogni gruppo sono contro di loro e chi costituirà in futuro una minaccia al loro prestigio. Sono molto ben informati su queste questioni, mentre non chiedono mai della situazione del lavoro della chiesa. Non si informano mai sullo stato dei fratelli e delle sorelle, sul loro ingresso nella vita o su come procede la vita della chiesa, e tanto meno vogliono interessarsene. Però sanno tutto dei responsabili di ogni gruppo: se sono loro sodali, se vanno d'accordo con loro e se rappresentano una minaccia al loro potere o al loro prestigio. Conoscono tutti questi dettagli e li hanno decifrati molto chiaramente. Per quanto riguarda quei membri dei gruppi che sono relativamente retti e parlano in modo sincero, gli anticristi ritengono che verso le persone di questo genere si debba stare allerta e che non si debba concedere loro alcun prestigio; favoriscono invece coloro che sono abili nell'adulazione, che sanno leccare i piedi, che pronunciano parole piacevoli con cui compiaccono gli altri e che sanno seguire le indicazioni quando fanno le cose. L'anticristo si sente ben disposto nei loro confronti e progetta di promuoverli e di assegnarli a posizioni importanti. Pensa persino di portarli con sé ovunque vada, assicurandosi che ascoltino più sermoni e coltivandoli fino a renderli suoi sodali. Quanto ai membri della chiesa che perseguono la verità, che possiedono senso di giustizia e che hanno il coraggio di parlare con sincerità, che esaltano e testimoniano Dio costantemente, e che non si piegano alle forze malvagie, al prestigio o all'autorità,

l'anticristo ne diffida, li odia, li discrimina e in cuor suo li esclude. Considera invece come la sua gente e la sua famiglia coloro che lo adulano, specialmente i suoi familiari, i suoi parenti lontani, coloro che sono capaci di orbitargli intorno. Tutti coloro che sono sotto il potere dell'anticristo e che sono in grado di orbitargli intorno, di seguire le sue indicazioni e le sue direttive quando fanno le cose, e di agire come egli desidera, sono persone prive di coscienza, di ragione e di umanità e non possiedono minimamente un cuore che teme Dio. Sono un branco di miscredenti. Qualsiasi cattiva azione compiano, l'anticristo li coltiva, li protegge e li considera come la propria famiglia, portandoli sotto il proprio potere: è in questo modo che si viene a formare il dominio dell'anticristo.

E chi costituisce il dominio personale dell'anticristo? Innanzitutto, l'anticristo è il capo, il leader, il re in possesso di autorità assoluta e la cui parola all'interno di questo dominio non può essere messa in discussione. Le persone legate a lui da vincoli di sangue, i suoi parenti stretti, i suoi sodali, gli amici, i sostenitori irriducibili, e poi altri che di buon grado lo seguono e prendono ordini da lui, altri ancora che si associano volentieri a lui e si uniscono alle sue malefatte, e coloro che, a prescindere da come le disposizioni e i decreti amministrativi della casa di Dio vengono regolati, a prescindere da ciò che dicono le parole di Dio e le verità principi, si danno all'anticristo con tutti sé stessi, si assumono per lui dei rischi e si adoperano per lui, tutti questi individui sono i membri del dominio dell'anticristo. Nel loro insieme, sono gli irriducibili seguaci dell'anticristo. E cosa fanno tutti questi membri del dominio dell'anticristo? Svolgono forse il loro dovere e ogni lavoro secondo le regole e i principi della casa di Dio? Fanno ciò che Dio richiede e trattano le Sue parole e la verità come i più elevati di tutti i principi? (No.) Quando nella chiesa ci sono persone di questo tipo, la verità e le parole di Dio possono forse procedere senza ostacoli? Non solo non possono, ma a causa del disturbo, del fuorviamento e del sabotaggio a opera della cosca dell'anticristo, le parole di Dio, la verità che Egli esprime e i requisiti che Egli pone agli uomini non possono essere attuati all'interno della chiesa; non possono essere implementati. Quando vige il dominio di un anticristo, i prescelti di Dio non possono avere una normale vita della chiesa, né possono svolgere il loro dovere normalmente, e tanto meno agire in base alle verità principi; ogni lavoro della chiesa è sotto il controllo dell'anticristo. Nei casi meno gravi, il disturbo creato dall'anticristo genera caos, le persone sono in uno stato di ansia, il lavoro non progredisce e nessuno sa come svolgere bene il proprio lavoro o assolvere il proprio dovere adeguatamente; si finisce nel caos generale. Nei casi più gravi, tutto il lavoro si blocca e nessuno mostra alcuna preoccupazione o cura. Anche se alcuni si accorgono che c'è un problema, non riescono a discernere che è causato dall'anticristo; anche loro sono disturbati e disorientati da lui, e non sanno chi ha ragione e chi ha torto; qualcuno riesce a individuare certi problemi e vuole farli notare o prendere in mano il lavoro, ma non è in grado di assumerselo. L'anticristo reprime tutti coloro che cercano di smascherarlo o che possiedono senso di giustizia e cercano di assumersi il lavoro. E fino a che punto si spinge nel reprimerli? Se non osi fiatare, se implori pietà, se non osi redigere un rapporto

su di lui, segnalarlo ai livelli superiori, o far notare i problemi manifestati nel suo lavoro, o condividere la verità, o pronunciare la parola “Dio”, allora l’anticristo ti risparmia. Se invece sostieni i principi e lo smascheri, farà tutto il possibile per tormentarti, ricorrerà a ogni mezzo per condannarti e opprimerti, e istigherà addirittura i membri del suo dominio, insieme a coloro che non prendono posizioni e a quelli privi di spina dorsale, codardi e timorosi delle forze dell’anticristo, a respingerti e reprimerti. Alla fine, alcuni di fede e di statura scarse vengono messi in ginocchio dall’anticristo, cosa che lo rende felice: ha raggiunto il suo scopo. Una volta ottenuto il potere, al fine di monopolizzarlo e garantirsi il proprio prestigio, l’anticristo non solo assegna tutti gli incarichi importanti della chiesa ai propri familiari e a quelli con cui è in buoni rapporti, ma al contempo recluta altre persone che non hanno con lui alcuna relazione perché prestino servizio e diano tutte sé stesse per lui, con l’obiettivo di mantenere il proprio prestigio in futuro, di avere sempre il potere nelle proprie mani. Ai suoi occhi, più persone rientrano nel suo dominio, maggiori sono le sue forze e di conseguenza più grande è il suo potere. E quanto più grande è il suo potere, tanto più egli è temuto da coloro che potrebbero opporglisi, o dirgli di no, e che oserebbero smascherarlo. Anche queste persone diventano sempre più scarse. Quanto più gli altri lo temono, tanto più capitale l’anticristo possiede per competere con la casa di Dio e con Dio; smette di temere Dio e non ha paura di essere trattato dalla Sua casa. A giudicare dal suo desiderio di potere, da ciò che ne fa e dai suoi vari comportamenti, in essenza l’anticristo è un nemico di Dio; è un satana e un diavolo.

E cosa fa l’anticristo dopo aver stabilito il proprio dominio? È terribilmente ansioso di sapere come procede il lavoro del Vangelo nella chiesa? Per caso se ne preoccupa o si informa al riguardo? Egli si limita a fare un giro d’ispezione, a sbrigarsela, a cavarsela superficialmente con poche parole e niente di più. Qual è l’obiettivo di questo suo giro d’ispezione? A che scopo intraprende questi viaggi ad ampio raggio per vedere come stanno i fratelli e le sorelle? Forse perché si preoccupa di come procede il loro ingresso nella vita? No. Vuole vedere se qualcuno all’interno della sua sfera di influenza ha intenzione di opporgli resistenza, se c’è qualcuno che lo guarda di traverso, che osa dirgli di “no” oppure che ha il coraggio necessario a non cedere e a non fare come dice lui; deve accertarsene con i propri occhi, deve appurare personalmente la situazione. Questo è un aspetto. Inoltre, dopo che l’anticristo ha stabilito il suo dominio, si fa re legittimo, e se tu dici che è un tiranno, il bullo della città, il capo dei banditi, a lui non importa, purché possieda prestigio e potere. All’interno della sua sfera di influenza, del suo dominio, tutto il potere è nelle sue mani, lui è il solo a prendere le decisioni. Allo stesso tempo, gode anche dell’adorazione, dell’ammirazione e della stima dei membri della sua cricca, così come delle loro lusinghe, della loro adulazione e persino di tutti quegli ossequi e quei trattamenti speciali che gli riservano. Pensi che quando l’anticristo monopolizza il suo potere lo faccia solo per parlare da una posizione di autorità? Lo fa solamente per soddisfare questo desiderio? No. Egli vuole qualcosa di più sostanziale:

tutto il trattamento che consegue al prestigio e al potere di cui gode all'interno del proprio dominio. Una volta instaurato il suo dominio, una volta che ha i suoi seguaci irriducibili, l'anticristo trascorre i suoi giorni in un agio maggiore degli antichi imperatori. Non deve fare nulla: gli basta dire una parola perché i suoi desideri vengano realizzati, perché ciò che chiede gli venga portato. Per esempio, l'anticristo dice: "Oggi è bel tempo; ho una tale voglia di mangiare pollo..." Prima che sia mezzogiorno, qualcuno ha già preparato lo stufato di pollo. Durante il pranzo, l'anticristo dice: "Noi credenti in dio non possiamo bere alcolici, ma che ne dite di qualcosa di buono da bere?" A queste parole del loro leader, i seguaci dell'anticristo mandano di corsa qualcuno a comprare delle bevande. Egli non ottiene forse tutto quello che vuole? Gli basta allungare la mano, aprire la bocca, e le cose gli vengono portate e tutti i suoi desideri si realizzano. L'anticristo trascorre i suoi giorni in un agio smisurato. Un'altra volta dice: "Oggi fa freddo. Il cardigan dell'anno scorso aveva un buco fatto dalle tarme, è indecoroso quando lo indosso: non è un bel vedere. Non so dove sia il cardigan di quest'anno". Quando qualcuno si offre di comprargli diversi cardigan, lui dice che non vanno acquistati senza criterio, che egli deve conformarsi al decoro dei santi e che i soldi vanno spesi secondo i principi. Poco dopo che lo dice, qualcuno gli compra diversi cardigan. Dopo che costui glieli ha portati, l'anticristo ritiene che se non dice nulla tutto questo sembrerà deliberato, così commenta: "Chi li ha comprati? Non è una violazione dei principi? Non mi porrà nel torto? Chi è stato a comprarli? Gli renderò i soldi". Prima chiede alla moglie di prendere un po' di soldi dalle offerte della chiesa e dice che li restituirà più tardi, quando avrà il denaro. In realtà non lo dice sul serio; non ha assolutamente intenzione di restituire i soldi. L'anticristo ottiene veramente ogni cosa che desidera, godendo dell'avere tutto bello e pronto. E nel cuore nutre forse un qualche senso di colpa dopo aver goduto di queste cose? Ha dei rimorsi di coscienza? (No.) Come potrebbe provare rimorso? È proprio questo che cerca, è questo che ha desiderato giorno e notte: come potrebbe rifiutarlo? Non può mandare sprecati questi vantaggi, se non li sfrutta perderà l'occasione e non ne ricaverà nulla; una volta che ne ha approfittato, pronuncia comunque qualche parola gradevole, in modo che la persona che spende il denaro lo faccia di buon grado e non osi nutrire alcun pensiero in merito alla faccenda.

Nel proprio dominio, gli anticristi non solo ricevono vari trattamenti e servizi speciali forniti dai loro subordinati, ma addestrano anche coloro che si trovano nel loro dominio a obbedire loro in maniera assoluta. Per esempio, se un anticristo chiede a tutti di svegliarsi alle 5 del mattino, tutti devono essere in piedi prima delle 5: chi si sveglia tardi verrà potato. Si devono osservare gli sguardi dell'anticristo. Durante i pasti, nessuno osa sedersi a tavola fino a quando non si siede lui, e nessuno osa iniziare a usare le bacchette prima che lo faccia lui. Qualsiasi cosa gli anticristi decidano di fare, deve essere fatta; qualsiasi sia il modo in cui decidono di fare qualcosa, gli altri devono seguirlo, e la disobbedienza non è tollerata. Nel suo dominio, l'anticristo è il capo, il re, e la sua parola è definitiva: chi non la rispetta sarà tormentato. I suoi subordinati sono

addestrati a seguire i suoi ordini senza discutere, senza osare minimamente opporsi e credendo che tutto ciò che egli comanda sia giustificato e valga la pena: è il loro dovere e obbligo. Sotto il vessillo della fede in Dio e dello svolgimento dei loro doveri, i subordinati dell'anticristo gli obbediscono senza discutere, portandolo in palmo di mano e trattandolo come il loro re e padrone. Se qualcuno ha pensieri o opinioni sull'anticristo, se ha punti di vista che differiscono da quelli dell'anticristo, questi farà di tutto per confutarlo, sminuirlo, analizzarlo, giudicarlo, condannarlo e opprimerlo, fermandosi solo quando quella persona gli obbedisce completamente. L'anticristo prospera nel suo dominio, dove si trova meravigliosamente a suo agio. Il denaro che i fratelli e le sorelle offrono va tutto a lui, ed essi devono provvedere a tutto ciò che manca all'anticristo. I fratelli e le sorelle devono soddisfare prontamente i bisogni dell'anticristo per mantenerlo soddisfatto e renderlo felice. Egli ha addestrato costoro a diventare praticamente degli schiavi. La sua predicazione più frequente ruota attorno a come ha sofferto ed è stato leale, sottolineando come gli altri dovrebbero capirlo e obbedirgli per compiacere Dio e conformarsi alle verità principi. L'anticristo predica sermoni altisonanti, declama slogan e presenta dottrine che si allineano completamente alle nozioni e alle fantasie umane, guadagnandosi l'adorazione e l'ammirazione degli altri. Allo stesso tempo, previene efficacemente l'insorgere di qualsiasi sospetto, dubbio o discernimento nei suoi confronti e impedisce alle persone perfino di pensare di smascherarlo o discernerlo o di nutrire personalmente pensieri di tradimento. Questo fa sì che il suo potere perduri per sempre, che si consolidi nella chiesa senza mai variare. L'anticristo non sta forse guardando troppo in avanti? Qual è dunque lo scopo di tutte queste azioni? Una sola parola: potere. Che si tratti di coloro che sono all'interno del suo dominio o di coloro che ne sono al di fuori, che si tratti dei suoi seguaci irriducibili o dei fratelli e delle sorelle che lo discernono, per cosa l'anticristo nutre più timore e preoccupazione? Per il fatto che questi individui possano comprendere la verità, presentarsi davanti a Dio, discernerlo e respingerlo. Questo è ciò che teme di più. Una volta che tutti lo respingono, diventa un comandante senza esercito, perde il suo prestigio e la sua fama e viene privato del suo potere. Pertanto, l'anticristo è convinto di poter consolidare il suo potere solo difendendo il suo dominio, bloccando i suoi seguaci irriducibili, fuorviando e controllando totalmente coloro che lo seguono e tenendoli saldamente in pugno. In questo modo, si aggrappa saldamente al trattamento speciale di cui desidera godere, il trattamento speciale che il suo potere gli procura. Alcuni anticristi sono particolarmente astuti nella loro condotta e nelle loro interazioni, abili nel conquistare le persone. All'interno del dominio che un anticristo gestisce, ci sono coloro che fanno commissioni per lui, coloro che provvedono ai suoi bisogni materiali e coloro che raccolgono informazioni o gli appianano le cose: una varietà di individui diversi. Se all'interno della sfera d'influenza dell'anticristo non c'è nessuno di buona levatura, nessuno che persegue la verità e nessuno che sostiene le verità principi, egli può mantenere un controllo a lungo termine sulla chiesa e le persone all'interno di questa chiesa saranno irreparabilmente corrose e fuorviate. Anche se

qualcuno venisse inviato dal Supremo per indagare sul lavoro, sarebbe inutile. Sotto il controllo dell'anticristo, la chiesa è diventata inaccessibile e impenetrabile, la sua solida fortezza. Chiunque smascheri e analizzi l'anticristo o condivida sulle verità principi non verrà ascoltato da coloro che sono stati ingannati, i quali si schiereranno invece dalla parte dell'anticristo, opponendosi alla verità e condannando il fatto che egli sia stato smascherato e analizzato.

L'anticristo, i suoi seguaci irriducibili e i membri del suo dominio discutono ed esaminano di continuo le questioni della casa di Dio: chi è stato trasferito e dove, chi è stato destituito. Il Supremo ha emesso un'altra condivisione e un altro sermone in merito allo smascherare il tale individuo: dovremmo diffonderlo? E in che modo? A chi diffonderlo prima, e a chi in un secondo momento? Dobbiamo intervenire e fare delle revisioni o delle modifiche? Chi è stato recentemente in contatto con persone esterne? Qualcuno è stato mandato dal Supremo ai livelli inferiori? Qualcuno di loro ha avuto contatti con i nostri ai livelli inferiori? Discutono frequentemente insieme di queste cose; spesso colludono e cospirano, discutendo di contromisure, trame e mezzi per rispondere a tutte le disposizioni lavorative del Supremo; così come discutono ed esaminano spesso le condizioni dei fratelli e delle sorelle loro sottoposti. L'anticristo e i membri del suo dominio passano tutto il giorno a cospirare insieme, come due complici. Quando sono insieme non condividono sulla verità, né sulle intenzioni di Dio, tanto meno sul lavoro della chiesa, o su come svolgere bene il proprio dovere, né su come far progredire il lavoro della chiesa, o su come guidare l'ingresso dei fratelli e delle sorelle nella realtà delle parole di Dio, e neppure su come rispondere alle situazioni esterne. Non condividono mai su queste cose appropriate, bensì esaminano chi si avvicina a chi, di chi parlano queste persone quando sono insieme, se parlano dei leader alle loro spalle; e prestano attenzione a chi è ricco di famiglia e al fatto che costui abbia fatto qualche offerta o no. Queste sono le cose di cui parlano in privato, e giudicano continuamente i fratelli e le sorelle e le disposizioni lavorative del Supremo; fanno sempre di tutto per gestire astutamente i fratelli e le sorelle e il Supremo. Quello che fanno in privato è disonorevole: se non è dannoso per la chiesa, lo è per i fratelli e le sorelle; non fanno che complottare o sollevare polveroni sui fratelli e le sorelle che possiedono buona levatura e perseguono la verità, e cercano in continuazione di demolire le brave persone o di infangarne il nome. Ogni volta che gli anticristi fanno qualcosa, ne discutono sempre con le persone del loro ambito; si tratta di trame e complotti. Nulla di ciò che viene detto dalla cosca dell'anticristo supererebbe un'analisi; se si fa un'analisi attenta, si trovano problemi in ogni aspetto. Con le persone al di fuori del proprio dominio, gli anticristi si tengono le cose e restano sulla difensiva; all'interno del proprio dominio, tutto è permesso: giudicano i fratelli e le sorelle, il lavoro della casa di Dio, i leader superiori e persino Dio. Tutto è lecito. Quando però è presente qualcuno di esterno al loro dominio, trattengono le parole, farfugliano, si tengono le cose e parlano persino in un linguaggio segreto che i membri esterni non possono capire. Hanno uno sguardo che ha un certo

significato, un sorriso subdolo che significa qualcosa, persino uno sbuffo e un colpo di tosse dotati di un significato: questi sono tutti loro codici segreti. A volte si grattano la testa, altre si tirano un orecchio, o battono i piedi, oppure si sfregano le mani: tutti questi gesti significano qualcosa. Queste sono le manifestazioni comuni dei membri della cosca dell'anticristo, i vari comportamenti che essi manifestano una volta che hanno monopolizzato il potere nella chiesa. A giudicare dai loro vari comportamenti e manifestazioni, e analizzandoli dal punto di vista della loro umanità, cosa sono costoro? Non sono forse dei soggetti propensi all'inganno e malvagi? (Sì.) E possiedono un qualche senso di giustizia? Hanno coscienza o moralità? Sono onesti? No. Non hanno alcuna vergogna. Spendono ciò che donano i fratelli e le sorelle e pensano che sia loro dovuto; allo stesso tempo, si prendono delle libertà e si scatenano nella casa di Dio, arrecando danno ai fratelli e alle sorelle; e non vivono a spese della chiesa solo temporaneamente, ma ogni giorno, generazione dopo generazione. Non sono forse diavoli che mangiano la carne e bevono il sangue dell'uomo? Non hanno alcuna vergogna! Fra di loro, l'anticristo e la sua cosca discutono sempre di "affari nazionali". Ma le loro discussioni a porte chiuse sono disonorevoli? (Sì.) Di cosa parlano? Condividono in merito al lavoro della chiesa? Provano un senso del fardello per il lavoro della chiesa? In alcuni luoghi, la chiesa è monitorata e i fratelli e le sorelle vengono tallonati e tenuti sotto sorveglianza dal gran dragone rosso, il governo, e addirittura la maggior parte di loro viene messa sotto controllo dal governo e rischia l'arresto e la detenzione. Agli anticristi importa? Per caso cercano un modo per proteggere i fratelli e le sorelle, per aiutarli a evitare di essere perseguitati e di soffrire in prigione? In privato, discutono forse di come salvaguardare i libri della chiesa, i suoi beni e così via, per evitare che essa subisca delle perdite? Se nella chiesa si manifesta un giuda, per caso reagiscono tempestivamente, trovando subito un luogo sicuro per i fratelli e le sorelle colpiti, al fine di proteggerli? Farebbero queste cose? (No.) Quando le persone hanno potere, possono fare cose buone e anche cose cattive. Ebbene, cosa fanno gli anticristi quando hanno il potere? (Cose cattive.) Quali cose cattive fanno? (Trovano un modo per tormentare chi non presta loro ascolto. Quando la casa di Dio manda alcuni leader e lavoratori a informarsi sul lavoro, gli anticristi troveranno un modo per evitarli, o qualcosa da usare contro di loro e un modo per giudicarli, condannarli e trovare motivi per mandarli via, così da impedire loro di informarsi sul lavoro e trovare in loro problemi.) Alcuni anticristi fanno l'esatto contrario: temendo che i fratelli e le sorelle segnalino i loro problemi, tengono d'occhio i leader inviati dal Supremo, offrendo loro cibo e bevande di qualità e impedendo che entrino in contatto con i fratelli e le sorelle dei livelli inferiori. Quando i leader si informano su fratelli e sorelle, questi anticristi rispondono: "Stanno tutti bene. Al momento il nostro lavoro del Vangelo procede senza intoppi. Abbiamo risolto tutti i problemi che sono sorti a causa dell'ambiente avverso e abbiamo espulso i giuda che ci hanno venduto; ci siamo occupati di coloro che hanno cercato di disturbare il lavoro della chiesa e li abbiamo allontanati tutti, e i libri delle parole di dio sono stati

distribuiti regolarmente. Non ci sono problemi”. Mentre dicono questo, segnalano anche alcune cose su altre persone. Quando il Supremo manda qualcuno a indagare su un anticristo, se questi pensa che una persona lo abbia denunciato, allora segnala intenzionalmente i problemi di quella persona per sviare i leader superiori e far loro credere che chi lo ha denunciato manifesti dei problemi, così da impedire ai leader di riuscire a capire la reale situazione del lavoro della chiesa e di scoprire i problemi manifestati invece da lui, con il risultato finale di non essere destituito e di non correre più alcun rischio. L’obiettivo dell’anticristo nel proteggere il proprio dominio è consolidare il proprio potere e renderlo effettivo, motivo per cui coltiva molti adepti, servitori, seguaci irriducibili e compari. Il suo scopo nel coltivare queste persone è monopolizzare completamente il potere, impedire che esso venga indebolito o gli venga tolto di mano.

Gli anticristi trattano la casa di Dio come un loro dominio personale e la prima cosa che fanno dopo aver assunto il ruolo di leader è monopolizzare il potere. Vi è venuto in mente qualche caso di anticristo che ha monopolizzato il potere? (In passato, c’è stato un leader della chiesa che era un anticristo. Ogni volta che qualcuno metteva in evidenza i suoi problemi o lo smascherava, egli reprimeva quella persona e confiscava i suoi libri delle parole di Dio. Sono andato in alcuni gruppi di incontro nelle sue chiese per saperne di più sulla situazione. Lui, temendo che le sue azioni malvagie potessero venire alla luce, ha tentato di allontanarmi e ha approfittato dell’occasione per accusarmi di partecipare segretamente alle riunioni senza il suo permesso. In seguito, i leader superiori hanno mandato qualcuno a indagare e l’anticristo mi ha calunniato, mi ha gettato fango addosso e mi ha persino impedito di uscire di casa, intimando a fratelli e sorelle di non frequentarmi. All’epoca quell’anticristo, in collaborazione con un leader e un lavoratore, teneva sotto controllo otto chiese. Infine, dopo diversi mesi di condivisione e discernimento, i fratelli e le sorelle hanno finalmente bandito quel gruppo di anticristi.) È questo il modo in cui operano gli anticristi. Qualunque cosa facciano nella chiesa è finalizzata al consolidamento della loro presa sul potere e al controllo delle persone. Sono particolarmente sensibili a chiunque rappresenti una minaccia al loro prestigio e al loro potere. Hanno per queste cose un fiuto estremamente acuto e capiscono subito che esse sono sfavorevoli per loro e minacciano la loro posizione. Non è una cosa malvagia? Perché gli anticristi sono così sensibili a tali cose? Perché gli altri non le percepiscono? È correlato alla loro natura; solo gli anticristi possono essere consapevoli di queste cose. Questo conferma un punto: gli anticristi hanno questo tipo di essenza. Il loro desiderio di potere è enorme e possiedono una brama peculiare. Quando nella chiesa di cui sono responsabili arriva qualcuno, lo studiano, pensando: “Questa persona rappresenta una minaccia per il mio prestigio e la mia fama? È qui per promuovermi o per destituirmi? È qui per indagare sui problemi che manifesto o per condividere normalmente in merito al lavoro?” Per prima cosa cercano di scoprire queste cose. Sono particolarmente sensibili a tali questioni perché hanno un affetto e un desiderio particolari nei confronti del prestigio e del potere; vivono per il prestigio e il potere. Pensano che se perdono il

potere, se hanno meno adepti e se diventano dei comandanti senza esercito, la loro vita non avrà più significato. Dunque, per quanto riguarda il prestigio e il potere che hanno ottenuto, che siano a capo di tre chiese, o cinque o dieci, gli anticristi credono che più sono, meglio è. Non cedono assolutamente il loro potere ad altre persone. Pensano che sia loro di diritto, qualcosa per cui hanno lottato, che hanno ottenuto mediante rivoluzione e strategia. Se gli altri vogliono ottenerlo, devono essere pronti a dare la propria vita in cambio. Come il gran dragone rosso: se qualcuno proponesse un cambiamento democratico per porre fine alla sua dittatura, esortando il Partito Comunista a indire delle elezioni eque, cosa direbbe il gran dragone rosso? “Democrazia? In cambio ti servirebbero le teste di venti milioni di persone! Il Partito Comunista ha ottenuto il suo potere grazie al sangue di innumerevoli individui. Se tu vuoi prendere il potere, dovrai scambiarlo con il sangue e la vita di altrettanti!” Gli anticristi sono uguali. Se vuoi che rinuncino al potere, non basterà condividere sulla verità perché cedano; lotteranno e combatteranno con te. Non importa quanto siano spregevoli i metodi o i mezzi a cui ricorrono: devono salvaguardare il loro potere. A meno che i prescelti di Dio non aprano gli occhi e si uniscano per smascherarli e rimuoverli, gli anticristi non rinunceranno di certo al potere. Gli anticristi non sono estremamente malvagi? Questo conferma ed esemplifica pienamente la loro indole malvagia e feroce. Che i soggetti controllati lo facciano volontariamente o meno, che cedano autenticamente oppure no, e che obbediscano loro e li seguano di buon grado, agli anticristi questo non interessa. Essi usano con la forza il loro potere per reprimere e controllare le persone. Nessuno può disobbedire: chiunque si rifiuti di cedere ne pagherà il prezzo. Così sono fatti gli anticristi.

Abbiamo appena condiviso su determinate pratiche e manifestazioni specifiche di come gli anticristi monopolizzano il potere. Da queste pratiche e manifestazioni, non possiamo forse vedere che gli anticristi possiedono un'indole e un'essenza feroci e malvagie? Qualcuno può forse farli cambiare? Che sia ragionando con loro, facendo appello alle loro emozioni, presentando la verità contenuta nelle parole di Dio, potandoli oppure cercando di cambiarli attraverso sentimenti autentici, qualcuno di questi metodi può forse indurli ad abbandonare la pratica di monopolizzare il potere? (No.) Alcuni dicono: “Gli anticristi sono solo persone con un'indole corrotta. Le persone hanno emozioni umane. Se fai appello alle loro emozioni, spiegando le cose in modo logico e facendo chiarezza sui pro e i contro, poi, quando capiranno il ragionamento, magari non si comporteranno in quel modo. Potrebbero ammettere i loro errori, pentirsi e smettere di percorrere il cammino di un anticristo. Potrebbero smettere di instaurare il loro dominio all'interno della casa di Dio, di procacciarsi dei seguaci irriducibili per monopolizzare il potere nella casa di Dio e di compiere queste azioni che non sono in linea con l'umanità e la morale”. Gli anticristi possono essere influenzati in questo modo? (No.) Qualcuno ha mai cambiato un anticristo? Alcuni dicono: “Forse non sono stati educati correttamente dalla madre da piccoli, sono stati viziati. Ora, se la loro madre parla con loro, o se il membro della famiglia che ricopre la posizione più elevata o quello che ha

fede da più tempo ragiona con loro, potrebbero smettere di fare le cose che fanno gli anticristi". Questo è vero? (No.) Perché no? (Ragionare con loro non produce alcun risultato; più parli, più provano risentimento. Se poi li smascheri e li poti, ti odieranno.) Esatto. Non hanno forse ascoltato molte parole di Dio e molta verità? Alcuni anticristi hanno avuto fede per dieci o vent'anni senza mai cambiare. Hanno davvero letto molte parole di Dio, ma perché non sono minimamente cambiati? Il motivo è che hanno il cuore pieno di malvagità; nemmeno Dio li salva, quindi possono forse cambiarli gli uomini con la poca conoscenza e dottrina che hanno? Nella società umana, i Paesi impartiscono un'istruzione e nella società vigono delle leggi, e tutto ciò esorta le persone a imparare a essere buone e a evitare di commettere crimini. Ma perché questo non riesce a cambiare le persone? L'istruzione e i sistemi nazionali hanno forse avuto un qualche impatto positivo sulla società? Queste cose promosse dalle nazioni hanno un qualche significato o un qualche valore educativi per l'umanità? Sono state efficaci? (No.) Anche i dipartimenti legali di ogni Paese, come gli istituti penitenziari minorili e le prigioni, che sono i luoghi più elevati e severi per disciplinare gli individui, hanno forse cambiato l'essenza delle persone? Prendiamo certi stupratori, ladri e delinquenti: entrano ed escono di prigione così tante volte da diventare criminali abituali, e alla fine cambiano? No, nessuno può cambiarli. L'essenza di una persona non può essere cambiata. Allo stesso modo, nemmeno l'essenza degli anticristi può essere cambiata. La pratica di monopolizzare il potere rappresenta l'essenza degli anticristi, e questa essenza non può essere cambiata. Qual è l'atteggiamento di Dio verso tali individui immutabili? È forse quello di fare tutto il possibile per cambiarli e salvarli, e poi arrivare a una trasformazione della loro natura? È questa l'opera che Dio compie? (No.) Ora che avete capito che non è questo il tipo di opera compiuta da Dio, come dovrete trattare gli anticristi? (Respingeteli.) Prima di tutto, discerneteli e analizzateli; una volta che li avete visti per ciò che sono, respingeteli. Non respingete qualcuno solo in base alle vostre nozioni e fantasie, pensando che sia arrogante e presuntuoso e simile a un anticristo. Questo non funzionerà; non potete essere ciechi. Attraverso il contatto, l'indagine e il discernimento, arrivate gradualmente a determinare e confermare che qualcuno è un anticristo. Per prima cosa, condividete su costui e analizzatelo con tutti gli altri, discernetelo e poi respingetelo unitamente ai membri della chiesa che perseguono la verità e hanno un senso di giustizia. Prima discernetelo e analizzatelo, e poi respingetelo: questo è l'approccio migliore per trattare gli anticristi. Nel caso di alcuni anticristi che sono degli abili ipocriti e individui piuttosto astuti, se tu, attraverso il contatto con loro, hai indagato e acquisito discernimento su di loro, confermando che sono anticristi, ma i fratelli e le sorelle non li conoscono bene, non hanno ancora un reale discernimento e, quando tu condividi su questi anticristi e li analizzi insieme a loro, i fratelli e le sorelle non solo non ci credono e non riconoscono che sono anticristi, ma addirittura dicono: "Sei prevenuto nei loro confronti; questa è la tua opinione personale", allora cosa dovresti fare? Se dici: "In ogni caso, io ho acquisito discernimento su di loro, non mi lascerò fuorviare o limitare

da loro, non ascolterò ciò che dicono e certamente non obbedirò loro. Che voi acquistiate discernimento su di loro o no, non è un mio problema. Vi ho parlato delle loro manifestazioni e delle cose che fanno e, che voi ci crediate o no, che ascoltiate o no, la mia responsabilità è assolta in ogni caso. Se vi lasciate fuorviare e controllare da loro, se date ascolto a ciò che dicono e li seguite, allora vi meritate le conseguenze ed è giusto che andiate incontro a cattiva sorte!”, questo approccio è accettabile? Vale come adempimento delle tue responsabilità? È un atteggiamento di lealtà nei confronti di Dio? (No.) Allora cosa dovreste fare? Queste cose sono inevitabili; sono situazioni che si verificheranno sicuramente. Alcune persone, per quanti sermoni ascoltino, non riescono a capire la verità e non sono in grado di correlare le manifestazioni degli anticristi ai sermoni che hanno ascoltato né di discernerele. Quando è chiaro come il sole che un individuo è un anticristo, semplicemente non riescono a capirlo a fondo e ne sono ancora fuorviate. A meno che gli anticristi non le danneggino negli interessi personali, non le reprimano, non le rimproverino, non le potino o non si comportino male proprio davanti a loro, queste persone non riconosceranno che si tratta di anticristi. Anche se altri parlano dei fatti o presentano delle prove, non ci crederanno. Devono vedere con i loro occhi ciò che fanno gli anticristi e sperimentarne personalmente i soprusi per riuscire ad ammetterlo. Cosa si dovrebbe fare in questa situazione? (Lasciare che costoro seguano gli anticristi e sperimentino i loro soprusi; solo dopo essere stati maltrattati apriranno gli occhi.) Non è un po’ troppo crudele? (Non è crudeltà nei loro confronti. Queste persone non riescono a capire la verità attraverso la condivisione, e possono acquisire consapevolezza e aprire gli occhi solo sperimentando personalmente i soprusi. Pertanto, questo è l’unico modo possibile di trattarle.) Questo è un principio. Alcuni non capiscono quando parli loro in modo positivo; non hanno l’abilità di comprenderlo. Per esempio, se dici loro: “Quella zona è pericolosa; se cammini da solo di notte, potresti incontrare dei rapinatori. È successo a diverse persone. Non andare in giro a piedi di notte; rincasa presto!”, loro non ci credono e insistono ad andare in giro da soli di notte senza nessuno che li accompagni. In questo caso, lascia che lo facciano ma proteggili segretamente, assicurandoti che non si mettano veramente nei guai. Questo è adempiere alla tua responsabilità. Quando davvero sorge un problema, puoi proteggerli, evitare che finiscano nei guai e aiutarli a imparare una lezione e a memorizzarla. Alla fine, si convinceranno che ciò che hai detto è giusto. Pertanto, coloro che vengono fuorviati dagli anticristi e che, indipendentemente dal modo in cui si condivide con loro sulla verità, non riescono a discernere, per poter acquisire discernimento devono subire gravi danni, imparare una lezione e memorizzarla. Coloro che sono confusi e ignorano i consigli non riescono a capire a fondo la malvagità e la ferocia degli anticristi, e addirittura trattano gli anticristi come fratelli e sorelle, interagendo con loro come tali, persino aiutandoli con amore e trattandoli con sincerità, parlando con loro dal cuore. Di conseguenza, diventano loro vittime. Alcune persone devono essere danneggiate non una ma più volte prima di acquisire discernimento. Poi, quando condividi con loro e le sostieni, ti credono.

È un metodo efficace, e alcuni devono soffrire in queste cose. In passato, c'è stato un certo individuo confuso che non aveva discernimento e non ha preso bene la destituzione di un anticristo da parte della casa di Dio. Le azioni malvagie di quell'anticristo erano evidenti ed era addirittura stato definito come anticristo. Tutti riconoscevano il fatto tranne questo individuo confuso, e nessuno era in grado di condividere con lui. Alla fine, ha seguito l'anticristo fuori dalla chiesa. Dopo un certo periodo, avendo subito gravi danni, è tornato in lacrime, riconoscendo che quell'anticristo era davvero terribile. In realtà, l'anticristo era sempre stato così cattivo, ma poiché costui ne aveva una buona impressione e voleva procurarsene il favore, tollerava e assecondava tutto ciò che l'anticristo faceva. Quando l'anticristo ha perso il suo prestigio, costui ha interagito con lui su un piano di parità e ha iniziato a nutrire delle opinioni su alcune delle cose che l'anticristo faceva. Ha cambiato prospettiva e ha iniziato a vedere i problemi. Alla fine, anche se l'anticristo gli ha chiesto di nuovo di seguirlo, lui si è rifiutato categoricamente: avrebbe preferito morire piuttosto che seguirlo, perché aveva subito un grande danno e aveva capito a fondo l'anticristo. In realtà, ciò che ha capito a fondo gli era già stato comunicato in precedenza, ma lui si rifiutava di ammetterlo o riconoscerlo. Non si poteva evitare. Le persone di questo tipo devono prendere una strada tortuosa e sopportare più avversità; meritano la loro sofferenza. Perché dico che la meritano? Intendo dire che quando hai delle benedizioni ma ti rifiuti di goderne e insisti a voler soffrire, allora non si può evitare, devi prima sopportare le avversità e soffrire. È una sofferenza meritata.

Quando monopolizzano il potere, gli anticristi affidano in primo luogo compiti importanti a coloro che obbediscono loro senza discutere. Poi addestrano gli individui ancora titubanti, quelli che hanno menti malleabili, portandoli dalla loro parte. Una volta che questi individui sono adeguatamente addestrati e diventano membri del suo dominio, l'anticristo può stare tranquillo. Per quanto riguarda il resto, ossia coloro di cui non può servirsi, l'anticristo li abbandona completamente, escludendoli dal suo dominio. Considera tutti coloro che gli obbediscono senza discutere come suoi seguaci irriducibili, membri fedeli del suo dominio. Considera questi individui come suoi seguaci, adepti e confidenti. Egli esercita il suo potere all'interno di questo gruppo di individui; vale a dire, lo esercita di fatto attraverso di loro. Pertanto, si può dire che quando gli anticristi monopolizzano il potere, trasformando la casa di Dio nel proprio dominio, investono notevoli sforzi. Compiono varie azioni e pagano un prezzo significativo per questo, ma il risultato di questo prezzo è l'ostilità verso Dio, la verità e tutti i fratelli e le sorelle che perseguono la verità. In cosa risiedono il valore e il significato di questo potere? Nel fatto che gli anticristi ottengono un capitale per competere con Dio e con la Sua casa, stabilire le proprie roccaforti, instaurare dei regni indipendenti ed esercitare un enorme potere in modo autonomo.

II. Gli anticristi manipolano le situazioni

In precedenza, abbiamo condiviso in merito alla prima manifestazione degli anticristi che trattano la casa di Dio come fosse un loro dominio personale: la monopolizzazione

del potere. In relazione a quest'ultimo aspetto, abbiamo principalmente condiviso il contenuto specifico di come gli anticristi ottengano il potere, come poi essi consolidino il proprio prestigio e rafforzino ulteriormente quel potere e, infine, come lo esercitino. Oltre alla monopolizzazione del potere, la seconda pratica concreta per mezzo di cui gli anticristi trattano la casa di Dio come se fosse un loro dominio personale è manipolando le situazioni. Il senso letterale del manipolare le situazioni dovrebbe essere semplice da comprendere; dunque, cosa si intende quando si parla di "situazioni"? Una volta che un anticristo ha monopolizzato il potere, stabilito il proprio dominio, riunito sotto di sé una schiera di seguaci incalliti e sodali, e si è creato una sfera d'influenza, può forse permettere ad altri di intromettersi nel suo lavoro, di partecipare o mettere mano agli affari e alla sfera d'influenza che controlla? (No, non lo permette.) Agli occhi di un anticristo, il potere è la sua vita. Nell'ambito della propria sfera d'influenza, è lui a dover avere l'ultima parola su tutto. A prescindere da cosa succeda all'interno della sua sfera d'influenza, le persone e le questioni in ballo, nonché l'esito finale delle questioni, devono essere manovrati e controllati da lui. Tutto deve conformarsi ai suoi desideri e soddisfare i suoi bisogni, senza che egli subisca alcuna perdita. Ad esempio, se egli non manipola, interferisce o si intromette in una certa questione, ma lascia semplicemente che faccia il suo normale corso, potrebbe essergli affibbiata una cattiva reputazione, oppure potrebbe essere segnalato da qualcuno ed essere destituito: in tal caso, il suo prestigio potrebbe essere a rischio, e il suo potere potrebbe dunque svanire. Perciò, l'anticristo deve gestire personalmente qualsiasi questione in seno alla chiesa, piccola o grande che sia. Tali questioni coinvolgono la sua reputazione e il suo prestigio, nonché il suo potere. Quanto alle questioni che invece non hanno a che fare con il suo potere, potrebbe scegliere di non occuparsene o fare finta di niente. In special modo, purché il lavoro della casa di Dio, l'ingresso nella vita dei fratelli e delle sorelle, la vita della chiesa e altre questioni analoghe non tocchino il prestigio e il potere dell'anticristo, e purché non coinvolgano le sue interazioni con il Supremo, egli non se ne interessa, non se ne informa e non se ne preoccupa. Per esempio, il numero mensile di persone guadagnate dal gruppo del Vangelo è cruciale per lui, in quanto incide sul suo prestigio. Se ogni mese viene riportato un numero che contribuisce a mantenere il suo prestigio, egli profonderà ogni sforzo per tenere il suo prestigio al sicuro raggiungendo quel numero; qualsiasi altra questione gli è irrilevante. Per esempio, mettiamo che la zona di cui è responsabile debba acquisire un centinaio di persone al mese, in condizioni normali. Tuttavia, se l'ambiente non lo permette, o durante quel mese ci sono situazioni particolari, o alcune persone sono ancora in fase di indagine, allora ne vengono guadagnate meno di cento, e quindi l'anticristo si dedica alla questione e diventa ansioso. Cosa gli provoca quest'ansia? Avverte forse un fardello e si sente ansioso perché vede che la diffusione del Vangelo di Dio non sta andando bene? È forse perché coloro che stanno predicando il Vangelo non hanno senso del fardello e sono superficiali, e lui deve preoccuparsi di come irrigarli e risolvere il problema? Oppure si preoccupa di non avere abbastanza

persone per predicare il Vangelo, e di quali aggiustamenti fare per averne altre? No, non è in ansia per queste cose. È in ansia perché non sa come portare quel numero a cento senza che il Supremo scopra i suoi metodi subdoli. Se il numero effettivo è solo ottanta anziché cento e lui lo dichiara onestamente, il Supremo potrebbe mandare qualcuno a indagare e a informarsi meglio sulla situazione, quindi come può egli riferire quel numero in modo che il Supremo non reagisca? Ne dichiara novantotto. Qualcuno dice: “Non puoi falsificare il numero in questo modo; stai barando, è inaccettabile”. E lui risponde: “Non è un problema. Sono io a decidere; se succede qualcosa, me ne assumo la responsabilità”. Perché ha dichiarato questo numero in particolare? C'è un significato più profondo dietro? Ci ha riflettuto attentamente? Sì. Dichiarare cento persone quando il numero effettivo è solo ottanta rappresenta una discrepanza troppo grande, che rende difficile rimediare alla menzogna in un secondo momento. Se invece ne riporta novantotto, anche se il Supremo vedrà che è inferiore a cento, Gli sembrerà un numero legittimo e non disporrà che qualcuno lo verifichi, il che garantisce all'anticristo che il suo prestigio è al sicuro. A volte, se guadagna cento persone, egli si arrischia a dichiararne duecento e, se il Supremo manda qualcuno a indagare, ha dei modi per gestire la cosa. Afferma che i cento in più stanno attualmente indagando e che saranno guadagnati il mese prossimo. Se il Supremo non manda nessuno a controllare, allora l'anticristo trova un modo per fare sfoggio del contributo reso. Altre volte, se non ha guadagnato nemmeno una persona in un mese, arriva persino a dire il falso e dichiararne trenta o cinquanta, per poi trovare un modo per recuperare il mese successivo. In breve, quando si tratta di dichiarare il numero di persone guadagnate tramite la predicazione del Vangelo, l'anticristo è capace di falsificarlo, mentire, imbrogliare e usare metodi subdoli; ed è lui a decidere direttamente quale numero dichiarare e come. Questo non è forse manipolare le situazioni?

L'anticristo usa il suo prestigio e il suo potere per interferire e disturbare costantemente il popolo eletto di Dio nell'assolvimento dei doveri. Egli opprime ed esclude chiunque agisca in base ai principi e sia efficiente nell'assolvere il proprio dovere. Qual è lo scopo che lo spinge ad agire così? Quello di manipolare le situazioni; l'anticristo esercita un controllo totale, reprimendo chi sta sotto di lui e aggirando il Supremo. Cosa mira a ottenere manipolando le situazioni? Il suo obiettivo è impedire che la verità venga rivelata, che le persone la conoscano; vuole ingannare il Supremo, nascondere la reale situazione del proprio lavoro, non far sapere se ha svolto o meno del lavoro reale né in che modo ha lavorato. Nel manipolare le situazioni, egli mira a occultare i fatti, nascondere la verità e insabbiare le sue intenzioni malvagie e anche le sue malefatte, i suoi sconsiderati atti di sfida e la verità sul fatto che non fa e non è in grado di svolgere alcun lavoro reale; e molto altro ancora. Per esempio, quando la casa di Dio ha bisogno di una certa quantità di denaro e chiede all'anticristo di quante offerte disponga la sua chiesa, egli domanda prima di tutto di quanto la casa di Dio abbia bisogno. Se dici che c'è necessità di qualche migliaio di yuan, egli risponde di averne solo qualche centinaio; se dici che servono decine di migliaia di yuan, lui dice di averne

solo qualche migliaio. In realtà trattiene decine di migliaia di yuan in offerte della chiesa e non ha alcuna intenzione di separarsene. Non sta dunque covando intenzioni malvagie? Cosa vuole fare? Vuole appropriarsi di quelle offerte e usarle per sé. Questo vale come manipolazione delle situazioni? (Sì.) L'anticristo manipola le situazioni al punto da non volersi nemmeno separare dalle offerte. Se gli chiedi se nella sua chiesa c'è qualcuno esperto di scrittura, musica o produzione video, potrebbe rispondere: "Abbiamo una persona esperta di scrittura che ha settantotto anni, un ex giornalista con una grave malattia allo stomaco". In realtà, la persona di cui parla ha solo una trentina d'anni, è nel fiore degli anni, e non ha nessuna patologia grave allo stomaco. Perché l'anticristo non molla in alcun modo la presa? Perché fornisce informazioni false? Il motivo è che vuole manipolare le situazioni. È convinto che lasciar andare un simile talento danneggerebbe il proprio dominio; inoltre vuole tenere gli individui di talento solo per sé. Ma queste persone di talento appartengono effettivamente a lui? (No.) Allora perché non le lascia andare? Perché non mette a disposizione queste persone competenti quando il lavoro della casa di Dio ne ha bisogno, arrivando persino a dare informazioni false? La ragione è che vuole fuorviare le persone in modo da preservare il suo prestigio: egli sta di fatto manipolando le situazioni. Non chiede alle persone coinvolte se sono disposte a svolgere tali doveri, né comunica sinceramente le loro circostanze alla casa di Dio; le tiene invece per poterle usare lui o, se non le usa, le trattiene comunque dalla casa di Dio. Per esempio, se la casa di Dio richiede alla chiesa un produttore video, l'anticristo vede ciò e pensa: "Fornire un esperto di produzione video? Come posso lasciarmi sfuggire un'occasione così ghiotta? Ognuno tira l'acqua al suo mulino: mia figlia, mio figlio e alcuni miei parenti si intendono un po' di produzione video, quindi li metterò a disposizione a prescindere dal fatto che soddisfino o meno le richieste della casa di Dio". Di fronte a una buona opportunità come fornire persone, l'anticristo dà precedenza ai suoi parenti e amici, non lasciando nulla alle persone esterne. Questo non è manipolare le situazioni?

In base agli esempi di cui sopra, a cosa ci si riferisce esattamente che l'anticristo manipola le situazioni? Non significa forse che l'anticristo esercita un dominio totale, controllando e manipolando tutti e tutto? Ogni cosa è nelle sue mani, e ha l'ultima parola su tutto; è lui che ha in mano i comandi, che dirige e manipola da dietro le quinte. Questo è manipolare le situazioni. Quando il Supremo manda qualcuno nella sua chiesa per capire la situazione, e costui desidera parlare con alcune persone e vedere in che modo i fratelli e le sorelle stiano procedendo nel loro ingresso nella vita e nello svolgimento dei loro doveri, e verificare che materiali come i libri delle parole di Dio e le registrazioni dei sermoni siano stati distribuiti a tutti coloro che appartengono al popolo eletto di Dio, l'anticristo dice: "Non c'è problema, ti porterò a casa di due dei nostri fratelli e sorelle". Chi sono questi due? Non sono entrambi sotto il dominio dell'anticristo? (Sì.) Queste due persone sono sua sorella minore e il fratello minore di sua moglie. Dopo aver portato la persona mandata dal Supremo nelle due case, queste due persone dicono: "La nostra

vita di chiesa è fantastica, e abbiamo tutti i tipi di sermoni, condivisioni e video di testimonianze. Il nostro leader della chiesa è via da diversi giorni per il lavoro della chiesa e non è ancora tornato a casa". Chiunque si rechi nella chiesa di un anticristo non riesce a cogliere neppure una minima parte della situazione reale. Egli nasconde tutto ciò che riguarda la situazione reale all'interno della chiesa, i problemi che sono sorti, le persone malevole che causano intralci e disturbi, chi sta svolgendo i propri doveri in modo superficiale, quali compiti hanno avuto degli errori e così via. Quando vai lì, vedi solo scene che sembrano piacevoli: è tutta falsa apparenza. C'è solo una cosa da notare: se la persona mandata dal Supremo chiede se ci sia un posto appropriato per custodire le offerte della chiesa e se alcune di esse vadano portate via, l'anticristo si affretta a dire che non ammontano a molto. Parla in termini positivi di tutto il resto del lavoro, tranne che nel caso delle offerte, chiudendo la conversazione prima che la persona possa parlare. L'anticristo esercita il controllo sul personale della chiesa che è adatto a svolgere ogni tipo di dovere, offrendo invece alcune delle persone a cui è affezionato o che non soddisfano le condizioni per svolgere un dovere nella casa di Dio, soprattutto certi individui con una cattiva umanità e in cui lavora uno spirito maligno, o altri che fondamentalmente non hanno comprensione spirituale, la cui umanità è abominevole, che svolgono i propri doveri in modo superficiale, la cui fede in Dio manca di un fondamento e che sono esattamente come i non credenti. Oltre a svolgere il proprio dovere in modo superficiale, queste persone causano anche intralci e disturbi e agisce in maniera sconsiderata; alcuni non riescono a sopportare le difficoltà e vogliono lasciare la casa di Dio. Alcuni addirittura diffondono voci infondate e propagano nozioni, altri non svolgono i propri doveri in modo adeguato e passano le giornate a guardare fiction televisive o un mucchio di altri video senza senso. E alla fine cosa succede? Alcune di queste persone vengono mandate via. Tra di esse, oltre il 95 per cento possiede una cattiva umanità. Ma cattiva quanto? Moltissimo; non hanno per nulla umanità, e alcune di queste persone non credono affatto in Dio. Da dove sono arrivate? Non sono state fornite tutte dalla chiesa? Dal momento che sono state fornite dalla chiesa, ci dev'essere un problema con gli individui che le hanno fornite. Non si può escludere che alcuni di essi possano essere anticristi, e che le persone fornite possano essere parenti, sodali o seguaci incalliti di anticristi. Non è forse così? Un individuo che ha veramente umanità e un po' di coscienza è in grado di trattare con cura l'importante questione di fornire persone di talento? Sa essere un minimo responsabile? È in grado di eliminare alcune delle proprie motivazioni egoistiche? Qualcuno dotato di umanità e coscienza ne è senz'altro capace, mentre c'è solo un tipo di individuo che non lo è, ovvero gli anticristi. Essi vogliono tenere tutte le cose buone per sé, rigettando categoricamente e rifiutandosi di collaborare con qualsiasi cosa che non vada a loro vantaggio: ecco chi sono gli anticristi.

Vi è un aspetto ancora più disgustoso della manipolazione delle situazioni da parte degli anticristi, oltre al fatto che vogliono sempre esercitare un controllo totale nella

chiesa e avere l'ultima parola nelle questioni della chiesa. Gli anticristi, in combutta con i loro seguaci incalliti, possono mai sottomettersi alle disposizioni della casa di Dio, svolgere i propri doveri in modo corretto, sostenere il lavoro della casa di Dio e adempiere alle proprie responsabilità e ai propri obblighi? (No, non possono.) Ecco perché ho detto che sono in combutta. Una volta detto che sono in combutta, diventa evidente che tutto ciò che dicono e fanno insieme sottintenda accordi sottobanco. A prima vista, queste persone sembrano amichevoli, rispettose dell'anzianità, estremamente amorevoli, cortesi e rispettose l'una dell'altra, oltre che educate e di buon carattere. In realtà, è tutto superficiale, doppiogiochista e ipocrita. Perché sanno essere così cortesi e riescono a mostrare grande rispetto e gentilezza l'uno con l'altro? C'è un motivo per tutto questo. Lo scopo del loro essere in combutta non è imparare gli uni dagli altri per compensare le proprie debolezze, o sostenersi a vicenda nell'accedere alla verità realtà per seguire la volontà di Dio e fare bene il lavoro della chiesa. Si tratta piuttosto di sfruttamento, dipendenza e aiuto reciproci. Sono in combutta perché più persone significa più potere, e più potere rende più facile affrontare le cose e agevola la gestione delle questioni private. Così, quando sono insieme, appaiono molto amichevoli, come se fossero una famiglia molto unita. Si rivolgono agli anziani con gentilezza, chiamano "sorella" o "fratello" quelli di età simile alla loro, pronunciando queste parole con affetto e nel pieno rispetto delle convenzioni sociali. Se qualcuno non fosse a conoscenza dei dati di fatto della situazione, potrebbe addirittura lodarli per il loro amore, per come si aiutano e appoggiano vicendevolmente; sembrano disposti a dare una mano nei momenti di difficoltà e sono abbastanza felici e soddisfatti, dicendo: "Siamo tutti una famiglia; crediamo nello stesso dio". Mentre parlano, condividono il loro amore attraverso sguardi significativi, confermando ulteriormente che sono davvero una famiglia e un gruppo affiatato. Dunque, cosa fanno esattamente quando si mettono in combutta? Per esempio, una delle sorelle più grandi è la direttrice generale di un'azienda e ha numerose relazioni e connessioni sociali. Ha fatto molte cose per gli individui sotto il dominio dell'anticristo e la maggior parte delle persone ha ricevuto favori da lei, per cui la definiscono la loro "sorella maggiore". Ogni volta che a qualcuno succede qualcosa a casa, magari un figlio che va all'università o una figlia che cerca lavoro, non mancherà di consultarla e di chiedere il suo aiuto per risolvere la questione. Se qualcuno viene ricoverato in ospedale, e nella chiesa c'è una persona che lavora in un ospedale e può procurargli dei medicinali di importazione, l'anticristo considera subito questa persona una stretta confidente e un membro della famiglia. Si mettono in combutta per gestire questi compiti, si avvantaggiano reciprocamente e creano situazioni vantaggiose per entrambe le parti. Per questo motivo, quando sono insieme, appaiono in ottimi rapporti e in armonia l'uno con l'altro, estremamente felici e mai in conflitto. Tuttavia, dietro questa armonia, ciascuno nutre segretamente dei secondi fini, pensando a come sfruttare l'altra parte e servirsi delle altre persone, nonché a come poterle aiutare creando al contempo vantaggi reciproci e ricambiando i favori altrui. Una volta che

l'anticristo ha stabilito il proprio dominio e ha i suoi seguaci incalliti, allora ha la sua squadra e la sua "famiglia" ad aiutarlo in tutte le piccole questioni della vita quotidiana. Per esempio, se si tratta di trovare un lavoro, andare all'università, ottenere una promozione, affrontare una malattia grave, trasferirsi o persino trovare una persona che si faccia da mediatore per pagare la cauzione ed essere scarcerati in caso di arresto, c'è qualcuno che si occupa di tutte queste faccende. Dal punto di vista dell'anticristo, questi "familiari" non sono dunque utili? Non sono affidabili? Possono dipendere gli uni dagli altri e aiutarsi a vicenda? (Sì.) Per questo, all'interno di tale dominio, non si vedono persone che interagiscano tra loro avendo per principi le parole di Dio, né che agiscano secondo coscienza, che vivano secondo le parole di Dio, che adorino Dio, che interagiscano normalmente tra loro, che condividano cuore a cuore, che aprano il proprio cuore e si mettano a nudo, che condividano e conoscano la propria indole corrotta, o che imparino le une dalle altre per compensare le proprie mancanze: non c'è niente di tutto questo. Questo gruppo, questo dominio, è il dominio della banda dell'anticristo, dove la verità non ha potere, dove lo Spirito Santo non è all'opera e le parole di Dio non esistono nel cuore delle persone; e la banda dell'anticristo vi dimora felicemente, comodamente e con piacere, come se fosse a casa propria. In realtà, questa non è né la casa di Dio né la chiesa; è la società, la banda dell'anticristo.

Gli anticristi trasformano la chiesa nel loro dominio, trasformandola in un gruppo sociale e nella loro banda. Commettono atti distruttivi e colmi di odio, e parlano o agiscono interamente con le tattiche e i metodi dei non credenti. Tutti loro hanno un modo di parlare scaltro e frivolo, sono pieni di abiezione, insidiosi e malvagi, e rifiutano di accettare la verità. Esteriormente, si fingono raffinati, civilizzati, cortesi, disciplinati e persino educati, con levatura e carattere. Tuttavia, sono in realtà tutti personaggi insidiosi, astuti, vili e malvagi. Sono in combutta tra loro, creano connessioni, si contendono influenze, prestano attenzione all'appariscenza ed enfatizzano i rapporti comunitari e personali nella società. Prestano attenzione a chi ha influenza, prestigio e fama maggiori in società, e a chi è il miglior stratega. Dai loro discorsi e comportamenti, non puoi discernere alcuna credenza genuina; né tanto meno puoi scorgere nei loro cuori il minimo posto per le parole di Dio e la verità. La loro credenza non è altro che un gioco e un imbroglio. Questi personaggi malvagi hanno trasformato la chiesa in un gruppo sociale, un dominio in cui i malvagi possono mettersi in combutta, esternando continuamente le loro parole altisonanti, dicendo: "Crediamo in dio, assolviamo i nostri doveri nella casa di dio, lo seguiamo in questo modo, contribuiamo al benessere dei nostri fratelli e delle nostre sorelle facendo questo, li aiutiamo e li sosteniamo così e ci amiamo l'un l'altro colà". Attraverso mezzi malvagi che fuorviano e intrappolano le persone, nonché vari metodi vili, danneggiano i fratelli e le sorelle, eppure credono di assolvere il proprio dovere, assistere i fratelli e le sorelle, glorificare Dio e renderGli testimonianza. Non si rendono conto che dietro queste azioni e questi comportamenti c'è l'essenza degli anticristi che manipolano le situazioni. Gli anticristi intrappolano

coloro che seguono Dio sotto il loro potere, trasformando la chiesa nel loro dominio, in un gruppo sociale, in un'organizzazione di persone sotto il potere di Satana. Una simile organizzazione può ancora essere considerata una chiesa? Ovviamente no. Il comportamento degli anticristi non è assolutamente nauseante? Avete mai visto una simile banda di un anticristo? Cosa provi quando sei in mezzo a loro? All'apparenza, sembrano cortesi e affabili, ma quando condividi sulla verità e sulle intenzioni di Dio con loro, mostrano un atteggiamento di particolari repulsione e mancanza di interesse, in contrasto con quella facciata di cortesia e affabilità. Quando condividi sulla verità con loro, sentono che sei un estraneo, e quando condividi sul lavoro della chiesa lo sentono ancora di più; quando continui a condividere sulle verità principi che dovrebbero essere praticate nell'assolvere un dovere, si sentono frustrati e disinteressati, e questo è il momento in cui rivelano la propria sembianza demoniaca, si grattano la testa, sbadigliano e gli si inumidiscono gli occhi. Non è anomalo? Perché la loro sembianza demoniaca emerge non appena condividi sulla verità? Non hanno molto amore nel proprio cuore? Come possono perdere interesse quando inizi a condividere sulla verità? Non è forse così che si rivelano? Non hanno grande entusiasmo e lealtà verso lo svolgimento di compiti esterni? E, se sono leali, non sono in possesso della realtà? Se possiedono la realtà, allora dovrebbero essere felici quando sentono le persone condividere sulla verità, dovrebbero bramarla. Perché il loro stato è sempre anormale, al punto da venir posseduti da spiriti maligni? Ciò mostra che le loro solite interazioni armoniose, e la loro cortesia e affabilità, sono completamente false. Sono le parole di giudizio di Dio e le verità che Egli esprime a rivelarli in tutto e per tutto. A quel punto la loro rabbia rompe gli argini, e la loro condizione è molto diversa da quella solita, e iniziano a fare del male e a causare disturbi. Dunque, Dio li consegna a Satana e non si preoccupa più di loro. Nella loro miriade di diavolerie, hanno mostrato chi sono veramente.

Gli anticristi che manipolano le situazioni sono davvero una realtà. Nei casi più lievi, un individuo manipola un certo numero di persone; nei casi più gravi, una banda manipola una certa quantità di persone e ogni altra questione. Il numero di cose e situazioni che un solo individuo può manipolare è limitato; quindi, al fine di espandere le proprie forze e assicurarsi il proprio prestigio, gli anticristi devono addestrare una squadra di persone. Devono attirare e controllare un gruppo che li assista, preservi il loro prestigio e il loro potere, e li aiuti a manipolare le situazioni. Una volta che gli anticristi hanno fondato la loro banda, la loro sfera di influenza si allarga, consentendo loro di manipolare più cose, e il loro coinvolgimento si fa maggiore. Di conseguenza, il numero delle vittime aumenta. Cosa dovrete fare se incontraste la banda di un anticristo in grado di manipolare le situazioni? Ne avete mai vista una? I membri principali di questo gruppo di solito sono quattro o cinque, o più di dieci. Ognuno è responsabile di vari compiti. Per esempio, ci sono quelli che si specializzano in adeguamenti del personale, quelli che gestiscono le finanze, quelli che trattano con il Supremo e quelli che coprono prontamente l'anticristo, qualunque cosa accada; inoltre

ci sono quelli che danno consigli da dietro le quinte, che tramano cose brutte per danneggiare le persone, quelli che si specializzano nel diffondere voci, quelli che seminano discordia, quelli che aiutano i malfattori a fare del male, quelli che raccolgono informazioni; e ci sono persino quelli che procurano vantaggi e somministrano cure mediche. In breve, in questa coorte c'è qualcuno che interpreta ogni tipo di ruolo. Gli anticristi ignorano gli individui che non hanno influenza, che sono ingenui e semplici e che non hanno la capacità di gestire le questioni nella società. Invece, si rivolgono specificamente ai credenti che hanno prestigio, reputazione, influenza, ed esperienza come funzionari o nel fare grandi affari in società; persone che hanno visto il mondo, che sanno fare le cose e che possono procurare loro cose buone. Per esempio, se un'auto costa 400.000 renminbi, una persona capace che sa muoversi sul mercato potrebbe procurare all'anticristo un'auto di seconda mano a metà prezzo, equivalente a una nuova. L'anticristo attirerà a sé un tale individuo se riesce ad avvicinarlo? (Sì.) Gli anticristi attirano persone così. Qual è il loro obiettivo? Mirano a trasformare la casa di Dio, il luogo della Sua opera, in un gruppo sociale, e fanno in modo che l'opera di Dio e la verità non possano essere implementate tra le persone; vogliono raggiungere i propri obiettivi. Se una credente normale crede in Dio con il cuore e l'anima, se è disposta ad abbandonare la sua famiglia e la sua carriera, se è ingenuo e semplice e non ha la capacità di gestire le cose, l'anticristo la vuole? (No.) Se suo marito e suo figlio sono entrambi capaci di fare affari remunerativi, hanno influenza nella società e nessuno osa maltrattarli, un'anziana signora come lei può avere un qualche valore per l'anticristo? Sebbene possa mancare di valore intrinseco agli occhi dell'anticristo, per via della sua famiglia è invece molto preziosa. I soldi non le mancano, la sua casa può ospitare fratelli e sorelle e, se succede qualcosa, può chiedere alla sua famiglia di aiutarla. Una persona del genere è preziosa per l'anticristo. Costui fa tutto il possibile per attirare e fuorviare una persona del genere, portandola dalla sua parte affinché possa servirsene. L'anticristo valuta accuratamente le persone che gli sono utili. Non si preoccupa né nutre apprezzamento per chi ha una fede genuina, per chi crede sinceramente in Dio, o per chi ha un buon carattere e assolve i propri doveri con lealtà e, dopo essere stato pasciuto e irrigato, può fare progressi e pagare sinceramente un prezzo. Più sei retto, e più hai coscienza e ragionevolezza, più susciti repulsione negli anticristi. Se parli in modo sincero e diretto, provano repulsione e disgusto nei tuoi confronti. Quando ti vedono, ti stanno alla larga. Se interagisci con loro, scambiano convenevoli superficiali ma non parlano dal cuore, a meno che tu non abbia un qualche valore per loro. Sono queste ultime le persone che preferiscono, quelle vantaggiose per il loro potere e il loro prestigio. Se qualcuno può essere usato da loro e aiutarli a portare a termine le cose, a nascondere i fatti, a fare brutte cose trovando una scusa che li giustifichi, e a fuorviare i fratelli e le sorelle senza che nessuno se ne accorga, sia in grado di smascherarlo o capirlo fino in fondo, allora gli anticristi assumono e sfruttano questo qualcuno. Se una persona, indipendentemente dall'interlocutore, pronuncia sempre parole lusinghiere,

tesse le lodi di coloro che hanno autorità, segue chiunque detenga il prestigio e non mostra discernimento nei confronti di nessuno, l'anticristo se ne serve? Una persona del genere ha valore per lui, ma l'anticristo la tratta anche con cautela. Non si fida completamente di chi lo lusinga, e non rivela loro determinate cose. Se le riunioni sono suddivise in una gerarchia, egli andrà a escludere tali individui esitanti, che possono invece partecipare agli incontri normali o di minore importanza. Questo perché, se emergesse un altro leader, simili individui esitanti potrebbero tradire e smascherare l'anticristo in qualsiasi momento. Quest'ultimo li tratta con astuzia, servendosene in base alla situazione. Pertanto, quando si tratta di manipolare le situazioni, l'anticristo è molto cauto. Affronta tali questioni con un approccio sistematico e misurato, considerando attentamente come agire e quali persone usare a proprio vantaggio. Nella sua mente, opera una distinzione tra i suoi sodali più intimi e quelli più generici.

Quando l'anticristo entra in contatto con uno sconosciuto, per esempio un leader di livello superiore o qualcuno che non conosce bene, per prima cosa indaga sul carattere della persona, se ha determinati persecuzioni o hobby, se ha una fede genuina, da quanti anni crede in Dio, se possiede la verità realtà o il discernimento su di lui, e se porta un fardello per l'ingresso nella vita. Valuta e osserva ogni aspetto, quindi usa vari metodi per estorcerne i pensieri e testarla. Se vede che una persona è confusa, abbassa la guardia e la ignora. Se invece questa persona sembra astuta e non facile da sondare, l'anticristo sente di dover essere cauto. Il controllo delle situazioni da parte dell'anticristo consiste nell'assumere il controllo di tutto, nel voler avere l'ultima parola su tutto, compresi tutti i tipi di persone che ha sotto il proprio controllo. Le regole della casa di Dio diventano prive di significato per lui, praticamente carta straccia, e i decreti amministrativi e l'indole di Dio non esistono affatto, come se fossero aria. Le sue ambizioni e i suoi desideri vanno oltre il semplice controllare le persone e far sì che lo ascoltino; arriva a controllare qualsiasi evento vissuto da qualsiasi individuo, così come le questioni che si svolgono sotto il suo naso, sia all'interno che all'esterno della sua sfera di influenza. Qual è lo scopo di questo controllo? Preservare il suo potere e il suo prestigio, nonché la sua reputazione. Una frase racchiude la manipolazione delle situazioni da parte dell'anticristo: ogni cosa è sotto il suo controllo. Quindi, l'anticristo non osa trascurare alcuna questione, grande o piccola che sia. Non osa trascurare nulla, vuole partecipare e interferire con tutto ciò che riguarda il suo prestigio o la sua sfera di influenza, senza perdere alcun vantaggio. Vuole essere coinvolto attivamente in molte questioni all'interno della chiesa, e avere ben chiaro il quadro di come procedono le cose. Per esempio, se alcune persone non lo ascoltano davvero, non si sottomettono veramente a lui e hanno sempre delle opinioni su di lui, l'anticristo trova il modo di tormentarle. Ma se non riesce a trovare nessuna scusa per poterle, cosa fa? Trova un modo per controllare i libri e le registrazioni dei sermoni inviati dalla casa di Dio. Decide lui chi riceve subito questi materiali, in base a chi gli è obbediente. Se tu non lo ascolti o se mostri un comportamento sfavorevole in quel periodo, l'anticristo dirà che le risorse

sono limitate e non te li manderà. Osserva il tuo comportamento. Se ci pensi in modo chiaro, capisci a fondo e comprendi la psicologia dell'anticristo; se ammetti volontariamente i tuoi errori e ti avvicini a lui, troverà una scusa per dire: "Questa volta, la casa di dio ha inviato risorse sufficienti per tutti, anche per te". Tuttavia, se vede che ti allontani di nuovo dopo un certo lasso di tempo, ti tormenterà comunque. Non ti avviserà nemmeno quando arriveranno nuove risorse, semplicemente non ti darà nulla, e potrebbe persino trovare una scusa per confiscare ciò che avevi già. Soprattutto quando scopre che qualcuno potrebbe essere a conoscenza dei suoi misfatti dietro le quinte e segnalarlo, l'anticristo intraprende un'azione preventiva, ammettendo in modo proattivo i propri errori e condividendo la propria conoscenza di sé, impiegando dapprima un approccio morbido. Una volta che l'anticristo vede che un approccio morbido non funziona e in cuor suo è in qualche modo insicuro, convinto che questa persona possa ancora segnalarlo, egli farà di tutto per radunare altri allo scopo di assediare e minacciarla con la forza. Questa situazione permane fino a quando la persona non scende a compromessi, rendendo noto che non lo segnalerà, che questa sarà la sua posizione, e solo allora l'anticristo desiste. In alcuni casi, un anticristo potrebbe persino smascherare lui per primo gli altri; temendo di essere smascherato e segnalato, intraprende un'azione preventiva, facendo deliberatamente leva su un'altra persona per muovere accuse false e tenderle una trappola. In seguito, trova una scusa per isolarla ed espellerla, interrompendo le sue comunicazioni con il Supremo e con la chiesa. Ora, l'anticristo si sente sicuro e non deve più preoccuparsi. Questo non è forse manipolare le situazioni? (Sì.) Si può dire che, in questi casi, le azioni dell'anticristo non si limitano a uno o due casi isolati, né impiegano solo uno o due metodi. Al fine di manipolare le situazioni, preservare il suo prestigio e far sì che il suo dominio non vacilli, l'anticristo compie svariate malefatte. Per esempio, altera i sistemi e le disposizioni del personale all'interno della chiesa. Al fine di controllare più persone, semina discordia tra i fratelli e le sorelle, facendo sì che si attacchino e si giudichino a vicenda. Incita persino i propri seguaci ad assediare alcuni fratelli e sorelle che hanno molto senso di giustizia; inoltre, rivendica davanti a loro quanto sia elevata la considerazione del Supremo per lui. In più, scrive lettere al Supremo, vantandosi del suo lavoro sopraffino e affermando di aver acquisito conoscenza di sé, di poter volontariamente mettere a nudo i suoi problemi, e così via. Scrive lettere e parla dei suoi problemi, nel tentativo di guadagnare il favore del Supremo. Usa vari mezzi e metodi per manipolare le situazioni, controllare i suoi seguaci incalliti, ingannare i fratelli e le sorelle e, al contempo, ingannare la casa di Dio. Queste sono le varie pratiche che gli anticristi impiegano per controllare le situazioni in seno alla chiesa. Naturalmente, ci sono molte altre pratiche specifiche, ma non saranno elencate qui. In sintesi, tali questioni sul modo in cui gli anticristi controllano la chiesa sono comuni, così come le varie pratiche che essi manifestano.

III. Gli anticristi sondano e controllano il cuore delle persone

Oltre a monopolizzare il potere e manipolare le situazioni, quali altre azioni possono confermare che gli anticristi considerano la casa di Dio come il loro dominio? Riguardo al monopolizzare il potere, abbiamo condiviso principalmente su aspetti relativi a questioni personali, mentre manipolare le situazioni significa soprattutto controllare lo sviluppo degli eventi. La monopolizzazione del potere da parte degli anticristi è un'azione esterna, e anche manipolare le situazioni è qualcosa di esterno, che le persone possono vedere – si tratta di aspetti facili da controllare. Tuttavia, c'è una cosa estremamente difficile da controllare per chiunque. Qual è questa cosa? (Il dominio sui cuori e sui pensieri delle persone.) DiteMi, è corretto? (Sì, è corretto.) La Bibbia dice “Il cuore è propenso all'inganno più d'ogni altra cosa” (Geremia 17:9), cioè il cuore umano è la cosa più difficile da controllare. Gli anticristi tenterebbero di controllare la cosa più difficile? Potrebbero dire: “Dato che il cuore umano è assai propenso all'inganno e difficile da controllare, io non voglio farlo. Che pensino pure quello che vogliono; purché io abbia il potere, purché io abbia il controllo sulle persone, questo è sufficiente. Mi basta controllare le loro azioni e il loro comportamento; che sia Dio a gestire i loro pensieri, io non ne ho la capacità, per cui non me ne curerò”? Gli anticristi potrebbero scendere a questo compromesso? (No, non lo farebbero.) A giudicare dall'essenza degli anticristi, la loro ambizione è controllare la totalità della persona. Per loro la cosa più difficile da controllare è il cuore umano, ma è anche ciò che desiderano di più controllare. Accalappiano le persone e le tengono sotto il proprio potere, assumendo il controllo completo su tutto: quale direzione debbano prendere gli eventi, quante siano le persone coinvolte, quali questioni vengono messe in gioco, l'intero corso dello sviluppo di questi eventi e quali saranno gli esiti – tutto si sviluppa in base a ciò che mettono in moto e a quello che desiderano nel profondo. Tuttavia, c'è una cosa, e cioè: cosa pensano le persone nel proprio cuore? Cosa pensano di loro? Ne hanno una buona impressione oppure no? Li apprezzano oppure no? Nel loro cuore li ritengono degli anticristi? Riescono a discernere le loro azioni o ne sono infastiditi? Quando le persone mostrano esteriormente rispetto e li lusingano, cosa pensano veramente nel proprio cuore? Ciò che è racchiuso nel cuore corrisponde veramente a quanto appare all'esterno? L'obbedienza verso di loro è sincera? Ecco la questione che tormenta grandemente gli anticristi. E quanto più si sentono tormentati, tanto più cercano risposte. Questa è la terza manifestazione degli anticristi, che considerano la casa di Dio come il loro dominio: sondare e controllare il cuore delle persone.

È facile sondare e controllare il cuore delle persone? Quando si fa qualcosa, sondare e controllare rappresentano due gradi di azione o comportamento diversi. Quando un anticristo detiene il potere e controlla l'intero corso di sviluppo di un evento e il relativo esito, quando controlla tutto questo, allora ciò che le persone sotto di lui o entro la sua sfera d'influenza pensano veramente nel loro cuore – se lo considerano come Dio o

come una persona perfetta, se nutrono odio, opinioni o nozioni nei suoi confronti e se sono in grado di discernerlo – cosa pensino veramente nel cuore le persone, queste cose sono estremamente difficili da vagliare. E allora cosa fa l'anticristo? Osserva quelli sotto di lui, offrendo vantaggi o rivolgendo parole accattivanti a chiunque manchi di discernimento e sia facile da strumentalizzare. Queste persone sono proprio come palle di gomma: si innalzano e acquistano maggiore energia ogni volta che le si colpisce. L'anticristo sfrutta tali individui come pedine e li usa, ma per fare cosa? Li usa come pedine per sondare il cuore delle persone per lui. Potrebbe dire a una pedina: "Di recente, sorella Li e sua figlia nella nostra chiesa hanno ridotto le offerte. Prima erano solite offrire parecchio, ma adesso sono meno presenti. Cosa stanno combinando ultimamente? Hanno avuto contatti con estranei? Sta succedendo qualcosa a casa? Vai a dare un'occhiata e offri un po' di sostegno". La persona in questione va a visitare sorella Li a casa e dà un'occhiata in giro, pensando: "Qui non vedo facce sconosciute. Le due sorelle paiono condurre una vita molto tranquilla. Non sembra che si trovino in difficoltà. Perché non partecipano alle nostre riunioni? Devo informarmi più a fondo". Questa persona chiede: "Avete ricevuto nuova luce a casa di recente? Ultimamente mi sento debole; condividete un po' con me". Vedendo che quella persona è venuta per cercare la verità e chiedere aiuto, le sorelle decidono di condividere con lei e dicono: "Di recente abbiamo ottenuto una nuova luce e cioè che chi crede in Dio non dovrebbe seguire o fare sempre affidamento su altre persone; se ci troviamo ad affrontare delle sfide, dovremmo presentarci davanti a Dio in preghiera; questa è la più alta saggezza. Le persone sono inaffidabili, solo su Dio si può fare affidamento; Egli può donare alle persone la verità, la vita e indicare la via da percorrere – le persone non possono farlo. Prima dipendevo sempre dagli altri, ma poi, grazie alla condivisione con una sorella..." La persona replica: "Grazie alla condivisione con una sorella? E dov'è quella sorella? È una estranea?" Le sorelle rispondono: "Non è esattamente un'estranea; è una sorella della nostra chiesa, che è tornata dopo diversi anni in cui ha svolto il proprio dovere altrove". E lei replica: "E questo non significa contattare un estraneo? Tu ti sei associata a degli estranei in modo avventato; devi riferire la questione alla chiesa!" Avendo raccolto queste notizie, la persona inviata in visita scopre due informazioni di importanza cruciale: primo, le due sorelle non vogliono essere vicine al leader e hanno mostrato un certo discernimento nei suoi confronti; secondo, hanno avuto contatti con un estraneo e l'estraneo ha detto loro qualcosa; i dettagli non sono chiari, le sorelle non vogliono dire nulla al riguardo, stanno nascondendo intenzionalmente queste informazioni e ciò significa che la loro lealtà verso il leader sta vacillando e hanno cominciato a stare in guardia contro di lui. Quando questa persona ritorna dall'anticristo e gli riferisce le notizie, l'anticristo è felice dopo averle ascoltate? Penserebbe forse: "Magnifico! Le mie subordinate finalmente hanno mostrato del discernimento nei miei confronti"? (No.) Cosa penserebbe allora? "Questo è male. Le due sorelle erano sempre obbedienti, erano vere credenti nella chiesa e facevano molte offerte. Da quando questa persona

sconosciuta ha iniziato a interagire con loro, le due sono diventate un po' disobbedienti. Continueranno a fare offerte in futuro? È davvero problematico e rischioso". L'anticristo si sente a disagio. Perché si sente così? (Le persone riescono a discernerlo e non lo ascoltano più.) Esattamente: le persone stanno cambiando idea, il loro cuore non può più essere manipolato e controllato da lui; ecco il perché di questo disagio. In passato, le due sorelle erano ingenuie e semplici, erano molto obbedienti e mostravano scarso discernimento verso l'anticristo: qualsiasi cosa dicesse era accettata senza pensarci due volte. Ora che hanno cambiato idea, che hanno sviluppato il discernimento, si tengono a distanza, forse lo rifiutano e forse hanno anche l'intenzione di segnalarlo – questo potrebbe creare dei problemi. Non si tratta di una manifestazione specifica di come gli anticristi sondano e controllano il cuore delle persone?

Quando l'anticristo nota qualcosa di insolito, invia rapidamente i propri compari o scagnozzi per avere notizie sulla situazione e coglierne le ragioni alla base. Se non ci sono variazioni, se le persone rimangono le stesse e non hanno cambiato idea, l'anticristo si sente rassicurato e non prova più disagio o tensione. Tuttavia, se scopre qualcosa di insolito, qualcosa a lui sconosciuto, non soggetto alla sua manipolazione, qualcosa che non immaginava, questo si rivela problematico. L'anticristo diventa preoccupato e ansioso e, nella fretta, decide di agire. Qual è lo scopo delle sue azioni? Desidera che le persone la pensino come lui, che non cambino idea. Le persone devono rivelargli i propri pensieri e riferire a lui costantemente, esprimendo lealtà, determinazione e sincerità. Deve mantenere un controllo continuo sulle idee e sui pensieri mutevoli nel cuore delle persone e anche sulla direzione e sui principi dei loro pensieri. Non appena nota che una persona nutre del dissenso, deve darsi da fare per cambiarla. Se non è possibile cambiarla e farsela amica, allora si trasformerà in un nemico. Quali sono le conseguenze di diventare nemico dell'anticristo? Essere soggetto a tormento e oppressione. Questo è un approccio, ma ne esiste anche un altro. L'anticristo è sempre in apprensione per quelli che lo circondano, non riesce mai a soppesarli pienamente, temendo che le persone possano discernerlo e segnalarlo, e dice nel proprio cuore: "Hai visto quando ho rubato le offerte e ho fatto le cose a modo mio? Se l'hai visto, sei riuscito a discernerlo? Saresti capace di segnalarmi?" Alcuni anticristi sono anche sessualmente promiscui in privato, e pensano: "Chi sa di queste cose? Cosa pensano quelli che lo sanno? Dovrei fingere in qualche modo, creare una falsa impressione e poi testare queste persone, estorcere i loro pensieri più intimi e vedere cosa pensano veramente?" Gli anticristi farebbero queste cose? Per le persone malvagie come gli anticristi, fare cose del genere è come una seconda natura; gli viene naturale comportarsi così e lo fanno superbamente. L'anticristo riunisce le persone e dice: "Oggi ho chiamato qui ciascuno di voi con l'unico scopo di esaminare le mie manchevolezze nel lavoro svolto recentemente nella chiesa e parlare della mia consapevolezza dell'indole corrotta che ho rivelato. Parlate apertamente, non esitate. Non vi condannerò. Condividiamo apertamente a cuore aperto e faccia a faccia. Se ho fatto qualcosa, cambierò; in caso

contrario, lo prenderò come una esortazione a non farlo. Tutto nella casa di dio è aperto, palese e messo a nudo. Tutto quello che facciamo avviene davanti a dio e non c'è alcun bisogno di stare in guardia da chiunque altro. Fratelli e sorelle, tranquillizzatevi. Comincerò esaminando me stesso. Di recente, a causa della mia pigrizia e della mia brama degli agi della carne, non ho svolto bene il mio lavoro. Il lavoro del Vangelo non è andato bene ultimamente, e non ho prestato molta attenzione alla vita della chiesa. Sono stato impegnato con il lavoro del Vangelo e non sono riuscito a trovare il tempo per altre questioni. Naturalmente, io ne sono responsabile. Affidandomi alle mie fantasie, ho dato per scontato che la vita della chiesa sarebbe stata autoregolata dai fratelli e dalle sorelle e che io non mi sarei dovuto preoccupare troppo. Voi tutti siete adulti e le parole di dio sono talmente chiare, che io mi sono dedicato con tutto il cuore al lavoro del Vangelo. Tuttavia, non ho lavorato bene nemmeno al lavoro del Vangelo. Devo ammettere i miei sbagli davanti ai fratelli e alle sorelle, cercare il vostro perdono e chiedere il perdono di dio. Ecco, lasciate che mi inchini a tutti voi". Tutti assistono a questo e pensano tra sé e sé: "È cambiato. Non sembra astuto come prima. Perché oggi è così sincero? C'è qualcosa che non va. Non dovrei saltare alle conclusioni; starò a vedere cosa dirà dopo". L'anticristo continua, dicendo che riconosce di essere un diavolo, un Satana, ammettendo di non aver svolto alcun lavoro effettivo, esprimendo la volontà di essere a disposizione del Supremo e accettare qualsiasi critica o rimprovero da parte dei fratelli e delle sorelle. Prosegue dicendo: "Anche se mi destituiscono e non mi consentono di essere un leader, io sono pronto a diventare uno degli ultimi. Propongo che sorella Li e sua figlia della nostra chiesa subentrino nel mio lavoro". Ha già scelto il proprio successore. Non è il suo un atteggiamento estremamente sincero? C'è ancora bisogno di essere sospettosi? L'anticristo, mentre parla, comincia addirittura a piangere. Poi chiama la moglie e dice: "Durante questo periodo, nemmeno tu hai svolto alcun lavoro effettivo, solo causato intralci e disturbi e addirittura sfrondata ciecamente fratelli e sorelle. Anche tu dovresti essere destituita". L'anticristo punta il dito verso sé stesso e poi verso la propria famiglia, facendo credere alle persone di essere sincero. Ascoltando queste parole, qualcuno dice: "Effettivamente, vi discerniamo da tempo. Voi non vi consultate con noi sulle questioni; alcuni di voi discutono le cose insieme e prendono decisioni in privato. Ciò non è in linea con i principi del lavoro nella casa di Dio. Inoltre, avete definito chi doveva essere il leader tra di voi a nostra insaputa – noi non abbiamo nemmeno il diritto di saperlo. La persona che avete scelto non solo non svolge lavoro effettivo, ma causa anche disturbi e voi non la destituite". I fratelli e le sorelle danno voce alle proprie opinioni uno dopo l'altro. Quando l'anticristo sente tutto questo, pensa: "Così non va bene! Tuttavia, è bene che esprimano sinceramente i propri pensieri e tutti in una volta. Andrà a vantaggio del mio lavoro futuro. Se non parlassero apertamente e invece mi pugnalassero alla schiena, scrivendo direttamente una lettera di denuncia al supremo senza che io ne fossi al corrente, sarei finito, non è così? Per fortuna, ho usato questa tattica, sono intelligente e ho i riflessi rapidi, e sono riuscito a ottenere le loro opinioni

giusto in tempo". Quindi prosegue, proclamando ipocritamente: "Grazie, fratelli e sorelle, per la vostra fiducia e per aver criticato con sincerità i miei sbagli oggi. Vi rimedierò assolutamente in futuro. In caso contrario, possano la punizione e le maledizioni ricadere sul mio capo". Quando gli anticristi sondano e controllano il cuore delle persone non si limitano a origliare e sbirciare attraverso le porte. Nelle situazioni gravi hanno un asso nella manica. Che tipo di asso? L'anticristo professa la democrazia e la libertà, concedendo alle persone una sufficiente libertà di parola, consentendo loro di esprimere le proprie opinioni e i pensieri più intimi in piena libertà, incoraggiando le persone a dare voce ai sentimenti più nascosti, anche se si tratta di lamentele. Poi, coglie al volo le vulnerabilità di quelli che hanno idee diverse dalle sue o opinioni su di lui e li spazza via in un colpo solo. Come sembra l'approccio dell'anticristo? È incredibilmente malvagio! Non ricorda un po' quello del gran dragone rosso? Essenzialmente, i due appartengono allo stesso gruppo e condividono la stessa natura essenza. Non è così che opera il gran dragone rosso? Osservando come si comporta l'anticristo, sembra di vedere la brutta faccia del gran dragone rosso.

Gli anticristi sono abili nel ricorrere a parole piacevoli e corrette per attirare le persone e indurle a confidarsi con loro. Dopo aver sondato e carpito le vere situazioni delle persone, qual è il risultato? Gli anticristi si pentiranno perché la gente si è rivolta a loro con parole di verità? Getteranno la spugna, smetteranno di compiere il male, rinunceranno al loro potere, desisteranno dal loro desiderio di potere e dissolveranno il loro dominio? Mai. Al contrario, intensificheranno i loro sforzi. Dopo aver fatto tutto il possibile per controllare il cuore delle persone, tratterranno chi è allineato con loro e si sbarazzeranno di chi non lo è. Non si può escludere che alcuni fratelli e sorelle della chiesa siano stati allontanati o espulsi, o che i loro libri contenenti le parole di Dio siano stati confiscati in tali circostanze. Questi individui hanno subito un torto. Cosa dovrebbero fare questi fratelli e sorelle offesi? Dovrebbero smettere di credere in Dio perché nella casa di Dio è apparso un anticristo che li ha tormentati così e ha reso loro impossibile credere? Possono farlo? (No, non possono.) È appropriato scendere a compromessi o chinare il capo di fronte agli anticristi o alle forze oscure o malvagie? È questa la strada che dovrete scegliere? (No, non lo è.) Allora, quale strada dovrete scegliere? (Smascherare e denunciare gli anticristi.) Quando scopri che qualcuno è un anticristo, lascia che lo ti dica quanto segue: se la sua influenza è significativa e molti leader e lavoratori lo ascoltano e non ascoltano te, e tu lo smascheri e potresti trovarti isolato o epurato, è allora che devi considerare attentamente la tua strategia. Non affrontarlo da solo, le probabilità non sono a tuo favore. Comincia a contattare alcune persone che comprendono la verità e hanno discernimento e cerca la condivisione con loro. Se raggiungete un consenso, avvicinati ad altri due leader o lavoratori che sappiano accettare la verità e trovare un accordo. Agendo insieme in più persone, smascherate e gestite l'anticristo. È così che avrete una possibilità di successo. Se l'influenza dell'anticristo è troppo grande, potete anche scrivere una lettera di denuncia al Supremo.

È l'approccio migliore. Se alcuni leader e lavoratori cercano veramente di reprimervi, potete dire loro: "Se non accettate la nostra esposizione e il nostro rapporto, sottoporremo la questione al Supremo e lasceremo che sia Lui a occuparsi di voi!" Questo aumenterà le vostre possibilità di successo, poiché gli anticristi non oseranno mettersi contro di voi. Quando hai a che fare con gli anticristi, devi adottare questo approccio sicuro: non agire mai da solo. Senza il sostegno di alcuni leader e lavoratori, i tuoi sforzi sono destinati a fallire, a meno che non riesca a scrivere un rapporto e trasmetterlo al Supremo. Gli anticristi sono estremamente insidiosi e astuti. Se non hai prove sufficienti, astieniti dal muoverti contro di loro. Ragionare o discutere con loro è inutile, mostrare amore per cercare di cambiarli è inutile, neanche condividere con loro sulla verità funziona; non potrai cambiarli. In una situazione in cui non sei in grado di cambiarli, la cosa migliore da fare non è parlare con loro a cuore aperto, ragionare con loro e aspettare che si pentano. Devi, invece, smascherarli e segnalarli senza farglielo sapere, lasciare che il Supremo se ne occupi e incoraggiare altre persone a smascherarli, segnalarli e rifiutarli, portandoli infine a essere eradicati dalla chiesa. Questo non è forse un buon approccio? Se mirano a carpire i tuoi pensieri interiori, a sondarli e a vedere se hai un minimo di discernimento nei loro confronti, cosa dovresti fare se li hai già identificati come anticristi? (Non dovrei parlare in modo sincero con loro, ma per il momento dovrei seguire le loro parole, senza lasciare trapelare il mio discernimento, per poi smascherarli e denunciarli in privato.) Com'è questo approccio? (Buono.) Devi capire a fondo i piani dei diavoli e dei satana e devi evitare di far scattare le loro trappole o di cadere nei loro tranelli. Quando hai a che fare con Satana e i diavoli, devi ricorrere alla saggezza e astenerti dal dire loro la verità. Questo perché puoi parlare con sincerità solo a Dio e ai veri fratelli e sorelle. Non dovresti mai parlare in modo sincero a Satana, ai diavoli o agli anticristi. Solo Dio è degno di capire cosa c'è nel tuo cuore, e di regnare sovrano sul tuo cuore e sottoporlo a scrutinio. Nessuno, soprattutto i diavoli e Satana, è qualificato a controllare o sottoporre a scrutinio il tuo cuore. Pertanto, se i diavoli e Satana cercano di carpirti la verità, hai il diritto di dire "no", di rifiutare di rispondere e di non fornire informazioni: è un tuo diritto. Se dici: "Tu, diavolo, vuoi carpirmi le parole di bocca, ma io non ti parlerò con sincerità, non ti dirò nulla. Ti denuncerò: cosa puoi farmi? Se osi tormentarmi, ti denuncerò; se mi tormenti, Dio ti maledirà e ti punirà!" funziona? (No.) La Bibbia dice: "Siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe" (Matteo 10:16). In queste situazioni, bisogna essere prudenti come i serpenti; bisogna essere saggi. I nostri cuori sono soltanto adatti a essere sottoposti a scrutinio e posseduti da Dio, e devono essere dati solo a Lui. Solo Dio è degno dei nostri cuori, Satana e i diavoli non li meritano! Pertanto, gli anticristi hanno forse il diritto di sapere cosa c'è nel nostro cuore o a cosa stiamo pensando? No, non hanno questo diritto. Qual è il loro scopo nel cercare di carpirti la verità e sondarti? Mirano ad assumere il controllo su di te; devi riconoscerlo chiaramente. Quindi, non rivolgerti a loro con sincerità. Devi trovare il modo di chiamare a raccolta più fratelli e

sorelle per smascherare e respingere gli anticristi, per spodestarli e per non permettere loro di avere successo. Eradicali dalla chiesa, negando loro ogni possibilità di disturbare ed esercitare il potere nella casa di Dio un'altra volta.

Gli anticristi che sondano e assumono il controllo sul cuore delle persone sono una cruda realtà. A giudicare dall'essenza degli anticristi, appare evidente che impegnarsi in tali attività viene loro naturale ed è una cosa abbastanza comune. In diverse chiese, gli anticristi inviano spesso le loro persone di fiducia a infiltrarsi tra i fratelli e le sorelle, per sondare le informazioni e andare a caccia di notizie riservate. A volte, le informazioni che raccolgono riguardano banalità quotidiane o conversazioni casuali tra persone, argomenti privi di importanza. Tuttavia, gli anticristi alzano sempre un polverone su tali questioni, elevandole addirittura al livello di pensieri e punti di vista, per cogliere tempestivamente i cambiamenti di pensiero e di opinione nelle persone. In questo modo possono assumere senza alcuno sforzo il controllo delle circostanze e della situazione di ognuno, rispondendo prontamente a ciascuna di esse. Gli anticristi sono particolarmente specifici nelle loro azioni riguardo al potere e al prestigio. In quale misura sono specifici? Lo sono in merito al punto di vista degli individui su come gestiscono le cose, così come al loro punto di vista sulle cose materiali, sul denaro, sul prestigio, sul credere in Dio, sullo svolgere i doveri e sul lasciare il lavoro: vogliono conoscere tutto come il palmo della loro mano. E quando lo conoscono come il palmo della loro mano, gli anticristi non usano la verità per provvedere alle persone, per modificarne i punti di vista errati o per risolvere i problemi. La usano invece per servire il loro prestigio, il loro potere e il loro dominio. Questo è lo scopo degli anticristi nel sondare e nell'assumere il controllo del cuore delle persone. Per gli anticristi, tutto ciò che fanno sembra significativo e prezioso, ma tutte queste cose presumibilmente significative e preziose sono precisamente condannate da Dio. Tradiscono precisamente Dio e Gli sono nemiche.

7 novembre 2020

Tema 15: Non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo (Parte prima)

I. Gli anticristi non credono nell'esistenza di Dio

Oggi condivideremo in merito al tema quindici delle varie manifestazioni degli anticristi: non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo. Questo tema smaschera due manifestazioni di come gli anticristi trattano Dio e Cristo, le quali rappresentano l'essenza degli anticristi. Entrambe queste manifestazioni riguardano Dio Stesso, coinvolgendo per un aspetto lo Spirito di Dio e per un altro l'incarnazione di Dio. Gli anticristi non credono nell'esistenza di Dio, né riconoscono la Sua incarnazione. Questi sono i punti di vista che gli anticristi nutrono nei confronti di Dio, e le manifestazioni principali di come Lo trattano. Per ora non condivideremo sull'essenza di queste due manifestazioni primarie, ma parleremo prima di tutto di come si manifesta la mancata credenza degli anticristi nell'esistenza di Dio, cioè quali pensieri, punti di vista, atteggiamenti e comportamenti, manifestazioni e approcci specifici hanno nei confronti di Dio, e come tutto ciò dimostri il fatto che non credono nella Sua esistenza. Vi sono manifestazioni concrete di ciò? Alcuni potrebbero dire: "La mancanza di credenza degli anticristi nell'esistenza di Dio significa semplicemente che non la riconoscono e la negano. Nei loro cuori, credono che Dio non esista e che lo Spirito di Dio, Dio Stesso e il Creatore siano invisibili e inesistenti. Per loro, il titolo 'Dio' è vuoto, frutto dell'immaginazione umana. Non è una cosa semplice da spiegare e su cui condividere? In che modo essa si collega all'essenza degli anticristi? Com'è possibile che ve ne siano delle manifestazioni specifiche? Non si starà facendo di una mosca un elefante? È davvero così complesso?" Questo modo di pensare è forse corretto? Se vi fosse chiesto di condividere sul tema degli anticristi che non credono nell'esistenza di Dio, come lo fareste, come lo analizzereste? Per esempio, prendiamo una persona particolarmente propensa all'inganno. Sapresti parlare delle manifestazioni specifiche della sua propensione all'inganno? Se dicessi solo: "Questa persona è molto propensa all'inganno e mente in continuazione, dalla sua bocca non esce una singola cosa vera", la tua condivisione sarebbe sufficiente? Quali sono gli stati e le manifestazioni specifici della propensione all'inganno? Come la si può analizzare in una persona? Quali approcci usa per comportarsi e gestire le questioni nella sua vita di tutti i giorni? Quali metodi usa per affrontare il mondo? Che carattere ha? Qual è il suo punto di vista su persone, eventi e cose? Come si può dimostrare che sia molto propensa all'inganno? Non ha delle peculiarità? Ne ha, senz'altro. Non si tratta solo di dire cosa sia la propensione all'inganno o quali azioni mostrino propensione all'inganno, né si tratta solo di spiegare questo termine, ma è necessario analizzare le manifestazioni, i comportamenti, i pensieri, i punti di vista specifici di queste persone, i loro metodi per gestire le questioni, il loro carattere e così via. La caratteristica principale delle persone propense all'inganno

è che non aprono mai il cuore in comunione con nessuno, e non parlano di ciò che hanno dentro neppure al loro migliore amico. Sono straordinariamente imperscrutabili. Infatti, una tale persona può non essere necessariamente anziana, né aver visto granché del mondo, e può anche avere poca esperienza, eppure è estremamente imperscrutabile. Per la sua età, è molto astuta. Non è forse una persona propensa all'inganno per natura? Si nasconde così profondamente che nessuno può vederla per come è davvero. Per quante parole pronunci, è difficile stabilire quali siano vere e quali false, e nessuno sa quando dice la verità o quando mente. Inoltre, le persone di questo tipo sono particolarmente abili nel travestimento e nei sofismi. Spesso nascondono la verità dando agli altri false impressioni, in modo da mostrare solamente la loro illusoria apparenza. Si atteggiavano a persone nobili, buone, virtuose e senza malizia, persone che piacciono e godono dell'altrui approvazione, e alla fine tutti le adorano e le guardano con ammirazione. Per quanto tempo tu trascorra con una persona di questo tipo, non saprai mai cosa pensa. I suoi punti di vista e atteggiamenti verso ogni sorta di persone, eventi e cose sono celati nel suo cuore. Non li rivela mai a nessuno. Non si apre mai su queste cose, nemmeno con il suo più stretto confidente. Neanche quando prega Dio confida ciò che ha nel cuore o la verità su di sé. Non solo: cerca di mascherarsi da persona dotata di una buona umanità, profondamente spirituale e dedita al perseguimento della verità. Nessuno può discernere che tipo di indole abbia e che tipo di persona sia. Queste sono le manifestazioni delle persone propense all'inganno. Per esempio, pensiamo a una persona pigra. Quali sono le manifestazioni specifiche della pigrizia? Alcuni potrebbero dire: "La pigrizia consiste nel non fare alcun lavoro, starsene seduti tutto il giorno, non volersi muovere o preoccupare di nulla e non voler parlare". Sono queste le manifestazioni concrete ed essenziali della pigrizia? (No, questi sono solo alcuni fenomeni superficiali.) Quali sono allora le manifestazioni essenziali della pigrizia? Principalmente sono due: innanzitutto, una riluttanza a sopportare qualsiasi difficoltà, il non portare alcun fardello o responsabilità in qualsiasi cosa queste persone facciano, lamentarsi ogni qual volta avvertono il minimo disagio, qualche lieve difficoltà o un po' di stanchezza a livello fisico; in secondo luogo, un'avversione a fare qualsiasi lavoro, il desiderare una vita di piacere, preferire l'ozio alla fatica, passare il tempo a non far nulla e trascorrere giorni interi in questo modo, nonché lamentarsi all'infinito e nascondersi da chiunque ogni volta che devono lavorare. Queste sono le due principali manifestazioni della pigrizia; non discuteremo quelle specifiche in questa sede. Prendiamo, ad esempio, una persona golosa. Quali sono le manifestazioni specifiche della gola? Si tratta di qualcosa di intrinseco all'umanità, che dovrebbe essere facile da analizzare e discernere, giusto? (Perseguire costantemente i piaceri fisici, voler sempre mangiare cibo gustoso, soddisfare tali voglie.) (Avere un appetito insaziabile per il buon cibo.) Queste sono manifestazioni della gola. Non ci sono delle persone le quali, dopo aver sentito che un posto fa del cibo delizioso, fanno di tutto per trovarlo? Supponiamo ad esempio che da qualche parte apra un nuovo ristorante che offre una varietà di piatti

deliziosi, ma è un po' costoso e piuttosto lontano, ci vuole un'ora di auto per arrivarci. La maggior parte delle persone penserebbe che non valga la pena fare tanta strada solo per mangiare. Ma le persone che amano mangiare, dopo aver sentito parlare di questo ristorante, penserebbero: "Un'ora di macchina non è tanto. Il senso della vita non è forse mangiare, bere e divertirsi? Andiamo a mangiare!" Tuttavia, se alla stessa persona venisse chiesto di guidare per un'ora per andare al lavoro, inizierebbe a pensare: "Non mi stancherò ad andare fin lì? Sarà fruttuoso per me impiegare così tanto tempo per lavorare in quel posto? E se incontro dei malintenzionati? E se la macchina finisce la benzina? Cosa mangerò una volta arrivato? Ci saranno cibi pronti? E se non riuscissi ad adattarmi all'ambiente del posto? O a dormire la notte?" Queste persone pensano più del dovuto quando si tratta del proprio lavoro, trovando difficoltà in qualunque cosa. Ma quando si tratta di mangiare qualcosa di buono, sono disposte a superare ogni ostacolo; niente è un problema, e di colpo smettono di rimuginare. Queste sono manifestazioni specifiche della gola. Volevo solo menzionare brevemente questo aspetto; non lo approfondirò ulteriormente.

Torniamo al tema della condivisione di oggi. Quali sono le manifestazioni della mancata credenza degli anticristi nell'esistenza di Dio? Quali pensieri, punti di vista e stati specifici rivelano? Quando succede loro qualcosa, quali atteggiamenti, punti di vista e idee dimostrano che davvero non credono nell'esistenza di Dio? Non è qualcosa su cui vale la pena condividere? Gli anticristi non credono nell'esistenza di Dio; quali sono i dettagli e le manifestazioni specifiche di questa loro mancata credenza? (Qualunque cosa accada, non credono che si tratti di qualcosa di orchestrato e organizzato da Dio, e non sono in grado di accettarlo da parte di Dio.) (Non credono che Dio ricompensi il bene e punisca il male, quindi compiono sfacciatamente il male.) Queste sono alcune manifestazioni specifiche. Gli anticristi non credono nell'esistenza di Dio. Questa loro mancanza di credenza è una negazione. Cos'è che negano, a riprova del fatto che negano l'esistenza di Dio? (Negano l'identità di Dio in quanto Creatore.) (Negano che Dio controlli tutto e regni sovrano su tutte le cose.) (Negano che le parole di Dio siano la verità, e che la Sua opera di giudizio e castigo possa purificare la corruzione delle persone e salvarle da Satana.) Quale tra queste affermazioni è rappresentativa e maggiormente essenziale? Negare l'identità di Dio e la Sua sovranità su tutte le cose non lo è, forse? Non sono questioni essenziali queste? (Lo sono.) Credere nell'esistenza di Dio significa, in un certo senso, riconoscere la Sua identità ed essenza. Oltre a questo fondamento, significa accettare e riconoscere il fatto che Dio regni sovrano su tutte le cose. Questo non è forse credere completamente nell'esistenza di Dio? Questi due punti non sono forse cruciali? (Sì.) Ecco le due questioni più essenziali. Pertanto, per analizzare la mancata credenza degli anticristi nell'esistenza di Dio, dobbiamo prima analizzare due cose: in primo luogo, il rifiuto degli anticristi di riconoscere l'identità e l'essenza di Dio; in secondo luogo, il rifiuto degli anticristi di riconoscere la sovranità di Dio su tutte le cose. Ulteriori aspetti sono ravvisabili all'interno di questi due punti. In

precedenza, abbiamo condiviso sul modo in cui gli anticristi non riconoscono che Dio sia la verità, che le Sue parole siano la verità o che Egli sia in grado di salvare le persone. Anche questo è un dato di fatto. In questa sede, tuttavia, sto dicendo che fondamentalmente gli anticristi non credono ci sia un Dio, e che fondamentalmente non credono nell'esistenza di Dio. Risulterà più forte e rappresentativo analizzare tale questione dal punto di vista degli anticristi che non riconoscono l'identità e l'essenza di Dio, e rifiutano di riconoscerNe la sovranità su tutte le cose.

A. Rifiuto di riconoscere l'identità e l'essenza di Dio

Cominciamo col condividere in merito al primo punto: gli anticristi si rifiutano di riconoscere l'identità e l'essenza di Dio. Qual è l'identità di Dio? Per tutti gli esseri creati, Dio è il Creatore, dunque qual è la Sua identità per tutte le cose? (Il Sovrano di tutte le cose.) Anche questo titolo è corretto, ma qual è la vera identità di Dio? Quando ti rivolgi a Dio, puoi riferirti direttamente a Lui come "il Sovrano di tutte le cose"? È come quando l'identità di tua madre è quella della persona che ti ha dato alla luce e ti ha cresciuto, ma puoi chiamarla "colei che mi ha dato alla luce e mi ha cresciuto"? (No.) E come la chiami allora? (Mamma.) Questo è l'appellativo che usi per tua madre. Pertanto, il titolo del Creatore, il Sovrano di tutte le cose, è Dio, e solo Dio Stesso può essere chiamato così. Per tutte le cose create e non create, Dio è Dio; la Sua identità è quella di Sovrano di tutte le cose, e il Suo titolo è Dio. Colui che detiene questo titolo è Dio Stesso, Egli è Dio. Solo Colui che è degno del titolo di Dio possiede l'identità e l'essenza di Dio. Non parliamo della parola "essenza" per ora, ma soffermiamoci sull'identità. Dio Stesso, che possiede l'identità di Dio, compie le cose di Dio, esprime l'indole di Dio, guida tutta l'umanità e detiene la sovranità su di essa e su tutte le cose usando i metodi di Dio. Per coloro che credono in Dio e Ne riconoscono l'identità, la loro prospettiva su tutto ciò che Dio fa è completamente diversa da quella degli anticristi. Coloro che possono comprendere correttamente tutto ciò che Dio fa tra tutte le cose sapranno capire i metodi delle Sue azioni e saranno ulteriormente convinti della Sua esistenza tra tutte le cose. Per contrasto, il punto di vista, il modo e la prospettiva da cui gli anticristi vedono tutte queste cose sono completamente opposti a coloro che credono nell'esistenza di Dio. È per questo che preferirebbero morire anziché credere nell'esistenza di Dio o credere che Colui che è capace di fare tutte queste cose sia Colui che possiede l'identità di Dio, e che solo Lui sia degno di esser chiamato Dio e di esser chiamato Dio dalle persone.

Per molte delle questioni che esistono in mezzo a tutte le cose e a tutta l'umanità, siano esse visibili ad occhio nudo o meno, se le persone le vedono e le comprendono attraverso le parole di Dio e la normale razionalità umana, scopriranno che Dio sta guidando l'umanità in mezzo a tutte le cose, e che Egli esiste davvero. Le leggi e lo sviluppo di tutte le cose vengono orchestrati e disposti nell'ambito di un insieme invisibile e indescrivibile di regole; quindi, chi è in grado di orchestrare e organizzare tutto questo? Non una grande personalità né un eroe, e certamente non si tratta di una formazione

naturale, bensì di Colui che è invisibile e intangibile, ma che può essere percepito dall'uomo, e che è sovrano su tutto questo. Di chi parliamo? Di Dio. Credere nell'esistenza di Dio non rappresenta forse il livello minimo di razionalità che le persone dovrebbero possedere? Non sono questi il punto di vista e la prospettiva più minimi e basilari da cui si dovrebbero vedere le cose? Gli anticristi, tuttavia, mancano di questa razionalità, perciò non vedono le cose da questo punto di vista, non hanno questa prospettiva. Quindi, quando si tratta di tutte le cose orchestrate da Dio, che l'umanità può solo percepire e che Dio non ha esplicitamente comunicato all'umanità in un linguaggio chiaro, gli anticristi le considerano casuali, artifici dell'uomo, formate naturalmente o persino immaginate e manipolate dalle persone. Non importa come tu testimoni l'esistenza di Dio o di quanti fatti disponi per dimostrare che Egli è tra tutte le cose, che possiede l'identità di Dio, che solo Colui che la possiede può fare queste cose e organizzare tutte le cose in modo ordinato, e che tale Sovrano è Colui che possiede l'identità di Dio, forse gli anticristi vedranno le cose in questo modo? Le comprenderebbero in questi termini? (No.) Non importa quanti fatti tu possa presentare per dimostrarlo, gli anticristi non ci crederanno né lo riconosceranno. Anche se in apparenza non dicono nulla, e anche se non possono presentare alcuna prova per confutarlo, in cuor loro sono cento volte in disaccordo e altrettante rifiutano di riconoscerlo, ponendosi una miriade di interrogativi. Ritengono che le persone che credono nell'identità di Dio siano stolte, che siano state fuorviate, e che solo chi non ha un pensiero maturo possa fare e pensare certe cose. A loro avviso, il libero arbitrio dell'uomo dovrebbe essere controllato dall'uomo stesso e liberamente espresso. Per loro, le persone dovrebbero farsi una propria opinione sugli eventi che si verificano in mezzo a tutte le cose in qualsiasi modo sia loro più congeniale, e che questi eventi dovrebbero essere visti attraverso metodi e prospettive scientifici, che le persone non dovrebbero essere così superstiziose, o usare la sovranità di Dio per spiegare e approcciarsi a qualsiasi cosa. Per esempio, nella chiesa, molti fratelli e sorelle hanno sperimentato numerosi segni e prodigi compiuti da Dio dopo aver ricevuto la Sua salvezza; testimoniano di come Egli li abbia guidati in quei momenti, come abbia usato tali eventi per dimostrare loro di esistere davvero e di come Egli Stesso li abbia fatti accadere, nonché delle immense benedizioni e della grazia che hanno ricevuto attraverso suddetti eventi. Le prove ci sono, sia nelle testimonianze che nelle prove materiali. La fede di chi crede nell'esistenza di Dio è rafforzata da queste testimonianze e prove fisiche, ma il punto di vista degli anticristi, che non credono nell'esistenza di Dio, cambia forse dopo averle ascoltate? (No.) Come lo si capisce? Per quanto tu possa parlare sinceramente, o per quante persone possano corroborare personalmente la tua testimonianza, gli anticristi non ci crederanno. Diranno: "A meno che non lo sperimenti io stesso, se non lo vedo, allora non esiste. Ciò di cui avete fatto esperienza è stata solo una coincidenza, un caso fortuito. Nella vita succedono a tutti delle cose pericolose o frutto del caso, no? Il verificarsi di queste coincidenze e casualità dimostra forse che

siano opera di dio? Dimostra che chi fa queste cose è dio? Forse è solo la tua immaginazione, forse sei stato solo fortunato a trovare qualche benefattore pronto ad aiutarti, o forse semplicemente non era il tuo momento di morire e l'hai scampata bella". Secondo voi, dunque, riconoscono ciò che Dio ha fatto per queste persone? (No.) Non riconoscono né credono nelle cose che Dio ha fatto per i fratelli e le sorelle, né credono che Dio possa compierle, o che siano realmente accadute. Pensano: "Come possono esistere cose del genere nel mondo? Anche fosse, sono solo frutto dell'immaginazione umana. Come dice il proverbio, 'Il giorno ha i suoi pensieri, la notte i suoi sogni'. Sono tutte illusioni". Quando gli anticristi sentono parlare di come i fratelli e le sorelle hanno sperimentato certi segni e prodigi, grazie e benedizioni speciali da parte di Dio e altre cose al di fuori dalla portata della gente comune, non ci credono. Dunque, possono forse credere nell'illuminazione e nella guida che i fratelli e le sorelle ottengono quando sperimentano le parole di Dio? No, non credono nemmeno in queste cose. Non credono che Dio illumini e guidi le persone. Credono che tutto questo provenga dalla mente umana, dall'analisi e dalla comprensione dell'uomo basate sulla conoscenza, e che sia ciò a generare queste testimonianze esperienziali. Pensano: "Se le persone pensano e si sforzano duramente in tale direzione, non acquisiranno forse qualche conoscenza? Allora, se anche io mi impegnassi, riflettessi e contemplassi a fondo su questo aspetto, come quando si scrive un articolo, anch'io potrei venirmene fuori con una qualche testimonianza esperienziale". Pertanto, quando si tratta delle testimonianze esperienziali dei fratelli e delle sorelle, con le quali essi testimoniano come Dio li abbia guidati, illuminati, giudicati, castigati, potati e disciplinati, e come Egli abbia predisposto le situazioni per metterli alla prova e raffinarli, come ciò li abbia aiutati a comprendere le intenzioni di Dio e così via, gli anticristi non riconoscono né credono in nessuna di queste azioni di Dio. Pensano che tutte queste cose siano impossibili. Essi non riconoscono né credono a questi eventi che accadono ai fratelli e alle sorelle. Ciò conferma l'essenza degli anticristi di rifiutare completamente di riconoscere l'identità di Dio? In effetti, questa non è la prova più schiacciante in tal senso.

Andiamo per un momento oltre l'ambito della chiesa e dei fratelli e sorelle, ed esaminiamo i punti di vista degli anticristi su varie questioni tra gruppi di persone e nella vita reale. Di quali questioni si tratta? (La nascita, la senescenza, la malattia e la morte delle persone, nonché cambiamenti sociali, avvicendamenti politici e il verificarsi di disastri. Gli anticristi non riconoscono la sovranità di Dio in qualsiasi di queste cose.) (Gli anticristi non credono che i destini delle persone siano nelle mani di Dio, invece vogliono creare una bella patria con le loro mani.) Queste sono manifestazioni specifiche che toccano l'essenza della questione. Gli anticristi sono forse in grado di vedere che il destino umano, la vita e la morte e tutte le esperienze che ciascuna persona attraversa nella vita sono sotto la sovranità di Dio? Non ne sono in grado. Per esempio, c'è un detto popolare nella società: "Coloro che costruiscono ponti e riparano strade si ritrovano ciechi, mentre la prole di assassini e piromani si moltiplica". Questo detto è una regola

sostanziale per qualcosa? È la verità? È una teoria filosofica? (No.) Allora da dove proviene? Certamente non da coloro che credono in Dio; è un fenomeno superficiale nelle condizioni di vita di diverse persone nel corso dello sviluppo umano. Le persone credono che il mondo manchi di imparzialità, che quante più azioni buone compie una persona, tanto più è probabile che diventi cieca e vada incontro a punizioni, mentre quanto più una persona fa del male, tanto più prospera e trova successo nel mondo. Le leggi di sviluppo delle varie cose nell'umanità si allineano in qualche modo a questo detto? C'è anche il detto: "I buoni muoiono giovani, mentre i malevoli vivono fino a un'età molto avanzata". Che genere di persone hanno creato questo detto? Detti di questo tipo sono conosciuti dalla gente come adagi popolari; che tipo di persone è capace di pronunciare questi adagi? Sono forse credenti in Dio? Sono persone che credono nell'esistenza di Dio? (No.) Ci sono certi cinici che non hanno successo nella società e tra la gente, che affrontano ostacoli ovunque, con destini difficili e aspirazioni insoddisfatte, e non prosperano in qualunque posto vadano. Costoro pensano di essere in un certo qual modo competenti e capaci, eppure non sono stati in grado di farsi un nome, prosperare, superare gli altri o dare onore ai loro antenati. Ovunque vadano vengono esclusi, maltrattati e oppressi, e non hanno la capacità di liberarsi da tutto questo. Alla fine concludono: "Non c'è equità nella società o nell'umanità, non esiste il ricompensare il bene e il punire il male, né punizione meritata. Le persone cattive fanno cose cattive senza essere punite, mentre quelle buone che hanno fatto tante cose buone, come fare donazioni e aiutare i poveri, alla fine non sono ricompensate. Quindi, non siate buoni: è inutile. Le persone buone finiscono per diventare cieche; invece bisogna essere una persona malevola". Poiché non hanno successo nel mondo e tra gruppi di persone, si lamentano della mancanza di equità e giustizia nel mondo e dell'assenza di un salvatore nel mondo. Pensano che tutti abbiano fatto loro dei torti, perché nessuno vede i loro punti di forza o le loro competenze e nessuno li colloca in posizioni importanti. Quindi producono questa specie di teoria contorta per lagnarsi dell'umanità e del mondo. Ci sono in realtà delle ragioni dietro il verificarsi di queste diverse cose? Esistono nessi causali? Assolutamente sì! Gli anticristi condividono lo stesso punto di vista di queste persone; non credono che Dio sia sovrano su tutte le cose, né che tutto ciò su cui Dio, che ha l'identità di Dio, ha la sovranità sia giusto. Pertanto gli anticristi non solo non riescono a riconoscere che tutto ciò che Dio fa rappresenta la Sua identità, ma credono anche in quelle teorie contorte ed eresie che circolano nella società. Credono che quelle teorie contorte e quelle eresie siano vere e che solo coloro che sono capaci di prosperare in questo mondo, che sono adorati e seguiti, possano essere chiamati gli dei dei loro cuori e quelli che nei loro cuori possiedono l'identità di dei. Per esempio, nelle leggende cinesi, ci sono figure come la Regina Madre d'Occidente, l'Imperatore di Giada, gli Otto Immortali, Guanyin e il Buddha: questi sono coloro che gli anticristi adorano veramente nei loro cuori. In queste leggende, l'Imperatore di Giada è il più grande; ha il potere di punire i peccatori nel regno

celeste gettandoli giù nel regno mortale. Quando gli anticristi sentono questo, provano una grande ammirazione per lui, pensando: “L’Imperatore di Giada è veramente un dio! Ha il comportamento, il portamento e le capacità di un dio!” Queste leggende, insieme ai cosiddetti immortali a cui il grande pubblico fa offerte, hanno lasciato una profonda impressione sulle persone. Esse credono: “Questi cosiddetti immortali hanno grandi abilità e poteri. Meritano il titolo di dei. Sono in grado di fornire un’affermazione di decisione nel regno celeste su tutte le cose ingiuste e insoddisfacenti che accadono nel mondo e, se uno cerca giustizia, può trovare una risposta da loro. Per esempio, figure storiche come Bao Gong e Guan Gong sostengono la giustizia per l’umanità nel regno spirituale. Quando una persona viene offesa e i tribunali sono ingiusti, se porta il suo caso davanti a Bao Gong o Guan Gong, ha la garanzia di ottenere giustizia”. La gente crede che questi personaggi dei racconti popolari possano amministrare la giustizia per l’umanità, punire le persone malevole e correggere tutte le ingiustizie del mondo, permettendo a coloro che soffrono e lottano duramente di smettere di versare lacrime. Pensano che la povera gente ai margini della società, gli incompetenti e i maltrattati debbano solo fare offerte a queste figure, credere in loro e seguirle per sfuggire a tutte le loro sofferenze ed eliminare tutti gli abusi e le oppressioni che affrontano. In modo analogo, gli anticristi credono nei loro cuori e nelle loro menti che gli dei dovrebbero essere come i cosiddetti Bodhisattva e Buddha, che risolvono tutte le sofferenze umane e salvano le persone dal mare della miseria. Per esempio, un uomo la cui madre era malata terminale e senza possibilità di essere curata, era molto devoto e non voleva che la madre morisse, così ha bruciato tre bastoncini d’incenso e ha offerto ogni giorno cibo delizioso e bevande a un simulacro della Bodhisattva Guanyin. Poi ha fatto un voto: se la malattia della madre avesse potuto essere curata e lei avesse potuto vivere per altri 30 anni, in cambio avrebbe rinunciato volentieri a 30 anni della propria vita, sarebbe diventato vegetariano per il resto dei suoi giorni e si sarebbe astenuto dal togliere la vita a un essere vivente. Dopo aver bruciato l’incenso, essersi inchinato, aver fatto questo voto e aver offerto il suo cuore sincero, la madre è guarita dalla sua malattia. Significava forse che il suo voto era stato ascoltato dalla Bodhisattva? Significava che la madre sarebbe vissuta altri 30 anni e lui 30 anni in meno? No. Ma, poiché credeva, era convinto che questo fosse vero. Quindi ha cominciato ad adempiere il suo voto diventando vegetariano. Un giorno si è chiesto: “Mia madre è guarita e la sua longevità non è più un problema, quindi posso infrangere il mio voto in futuro? Posso mangiare una coscia di pollo? Se voglio mangiarne una, posso farlo”. Subito dopo aver mangiato la coscia di pollo, si è sentito bene e il suo cuore si è sentito in pace, ma il giorno dopo ha sofferto di vomito e diarrea ed è rimasto malato per diversi giorni senza miglioramenti. Il quarto giorno si è domandato: “È una punizione della Bodhisattva? Non mi permette di mangiare carne? Sembra che le parole che ho pronunciato in passato continuo davvero: non posso mangiare carne!” Quando ha pensato a questo, si è affrettato a bruciare altri tre bastoncini d’incenso, ha offerto un mucchio di cibo delizioso e riconosciuto il suo

peccato. La sua malattia è guarita il giorno dopo. Quando ha visto che la Bodhisattva era così efficiente, ha creduto ancora più fermamente che: “Quando le persone agiscono, la Bodhisattva osserva. Non devo cercare di ingannarla, devo mantenere il mio voto o affrontare la sua punizione!” Da quel momento in poi, ha sentito ancora di più che l'appellativo di “Bodhisattva” era sacro e inviolabile. Bruciava tre bastoncini d'incenso al giorno e faceva offerte durante le feste e ricorrenze. Con il passare del tempo, in questa persona si è fatta più forte la convinzione che gli idoli a cui si fanno offerte, come l'Imperatore di Giada, la Bodhisattva Guanyin, Guan Gong e via dicendo, siano dei. Il loro prestigio nel suo cuore diventò ancora più irremovibile, senza il minimo dubbio o sospetto. Anche se gli anticristi non hanno sperimentato queste cose né hanno fatto offerte a questi idoli o figure di argilla a casa, di quando in quando sentono ancora parlare di queste cose o le incontrano nelle loro cerchie sociali. Per esempio, sentono di come il Buddha abbia curato la malattia di qualcuno o abbia dispensato giustizia portando la punizione sulle persone malevole, o di come qualcuno sia diventato ricco dopo che un maestro di Feng Shui ha risistemato alcune cose nella sua casa, o di come qualcuno abbia consultato un maestro di Feng Shui o di Yin Yang riguardo alle tombe e alla scelta dei cimiteri, facendo sì che i suoi discendenti diventassero alti funzionari o godessero di grande successo nelle loro carriere e così via. Queste cose lasciano nella mente degli anticristi l'impressione che gli dei debbano possedere capacità e poteri come questi cosiddetti buddha e imperatori che la gente incontra e vede nella vita quotidiana. Pensano addirittura che gli dei debbano essere come quegli idoli a cui la gente fa offerte, che mostrano segni e prodigi tra le persone per suscitare orrore e stupore. E se un dio non fa questo, allora pensano che non debba essere considerato un dio. Con tali opinioni e interpretazioni degli dei, cosa significa il concetto di un dio per gli anticristi? Nella loro mente è veramente un dio e uno che possiede l'identità di un dio un essere come l'Imperatore di Giada, che può inviare milizie celesti per scagliare nel regno mortale in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo coloro che violano le leggi celesti. Oppure un idolo a cui la gente fa offerte che possono permettere loro di arricchirsi e diventare alti funzionari: per gli anticristi anche tali esseri sono considerati degni di possedere l'identità di dei. Questa è la percezione e la comprensione interiore che gli anticristi hanno dell'identità degli dei. Quindi, quando Dio opera nella terra in cui si trova il gran dragone rosso, e alcuni fratelli e sorelle sono arrestati, la chiesa danneggiata e l'opera di Dio ostacolata e disturbata, cosa pensano gli anticristi? “Se questo è dio, perché accadono certe cose alla chiesa? Quando i fratelli e le sorelle vengono arrestati, dio dovrebbe mostrare visioni nel cielo e mandare tuoni e furore, facendo fuggire la polizia malevola che sta arrestando i fratelli e le sorelle come topi impauriti. Perché non ho mai sentito parlare del verificarsi di simili eventi? Dal momento che queste persone seguono dio e sono il suo popolo eletto, perché dio non le salva e non le protegge? Il gran dragone rosso perseguita coloro che seguono dio in modo così folle e spietato. Perché dio non viene sulla terra ad amministrare la giustizia per l'umanità? Perché dio

non ostacola il gran dragone rosso? Perché non lo punisce? È possibile che un dio con l'identità di dio sia solo capace di parlare e fornire la verità? In confronto all'Imperatore di Giada, al Bodhisattva Guanyin e al Buddha, dio non sembra avere grandi capacità e abilità. Si dice che dio abbia potere e autorità, ma dove sono? Chi può solo fornire la verità e non ha il potere e l'autorità di dio è veramente dio? Quando i fratelli e le sorelle stanno per essere arrestati, dio dovrebbe alzare un muro di fronte ai poliziotti malevoli, oppure renderli ciechi e zoppi, farli impazzire o farli diventare stupidi. Prima che il pericolo si avvicini, un dio dovrebbe far conoscere chiaramente a tutti il rischio imminente, dovrebbero udire una voce, provare una forte sensazione e avere un pensiero chiaro. Perché dio non fa queste cose? Perché non dà suggerimenti quando incombe questo tipo di situazione? Quando le persone subiscono arresti, torture e persecuzioni, perché dio non ferma o punisce questi diavoli e questa polizia malevola? Quando ammanettano i fratelli e le sorelle, quando i loro manganelli li colpiscono, perché dio non fa nulla? L'Imperatore di Giada o il Bodhisattva Guanyin non permetterebbero mai che i loro seguaci soffrano in questo modo. Interverrebbero di sicuro e aiuterebbero, rendendo ciechi i poliziotti malevoli, distorcendo i loro volti, facendoli impazzire, facendo loro marcire mani e piedi, infliggendo loro malattie terminali e spingendoli a uccidersi a vicenda. Perché dio non lo fa? Dove si trova dio di preciso? Esiste, almeno? Quando arrivano i problemi, dio non salva le persone anche se lo pregano, né predispone le circostanze per farle sfuggire al pericolo. Quando la polizia malevola tortura queste persone indifese, il buon senso impone che un dio debba intervenire, aiutare, e non starsene semplicemente a guardare senza intervenire, perché agli dei non piace vedere le ingiustizie nel mondo, e si suppone che dovrebbero salvare le persone dalla miseria e liberare tutti gli esseri dalla sofferenza. Perché questo dio in cui ora credo non fa affatto queste cose? Esiste veramente il dio in cui credo?" Dopo avere sperimentato molte cose, gli anticristi sono costantemente confusi e dubbiosi. Nel corso della loro fede in Dio si rivolgono addirittura a indovini e maestri di Yin Yang per avere delle letture, per vedere cosa riserva loro il futuro, per controllare se saranno imprigionati, se il loro lavoro procederà bene, se un malvagio cercherà di vendicarsi di loro o se nel loro destino c'è un modo per evitare la prigione.

Durante il processo del credere in Dio e seguirLo, negli anticristi si presentano sempre nozioni sulla Sua identità ed essenza e si pongono sempre domande sul perché Egli parli soltanto e non mostri segni e prodigi. Sebbene anche gli anticristi leggano le parole di Dio, la loro intenzione non è quella di cercare o accettare la verità, ma le leggono con una mentalità di studio e riflessione. Di conseguenza, non solo non sviluppano una fede autentica, ma quanto più scrutano, tanto più diventano dubbiosi e nutrono più nozioni su Dio incarnato. La loro nozione principale consiste nel credere che Cristo debba possedere un'umanità soprannaturale. Pensano: "Se Cristo ha un'umanità normale e non mostra segni né prodigi, come si può dimostrare che è dio?" Nei cuori degli anticristi, solo lo spirito di dio è dio, e solo una carne che può mostrare segni e

prodigi è dio. Se una carne possiede solo un'umanità normale e non mostra segni e prodigi allora, anche se può esprimere la verità, non è considerata dio. Quindi, non è sorprendente che gli anticristi dubitino sempre dell'essenza di Dio incarnato. Non importa quante cose accadano loro, le persone che appartengono alla categoria degli anticristi non tentano mai di affrontarle cercando la verità nelle parole di Dio, tanto meno provano a vedere le cose attraverso le parole di Dio, e questo dipende interamente dal fatto che non credono che ogni frase delle parole di Dio sia la verità. Indipendentemente dal modo in cui la casa di Dio condivide sulla verità, gli anticristi continuano a non essere ricettivi e, di conseguenza, non hanno l'atteggiamento corretto, qualunque sia la situazione che si trovino ad affrontare; in particolare, quando si tratta del modo di trattare Dio e la verità, gli anticristi rifiutano ostinatamente di mettere da parte le loro nozioni. Il dio in cui credono è un dio che mostra segni e prodigi, il dio soprannaturale. Chiunque sia in grado di mostrare segni e prodigi, sia esso la Bodhisattva Guanyin, Buddha o Mazu, lo chiamano dio. Credono che solo coloro che possono mostrare segni e prodigi siano dei che possiedono l'identità di dei, mentre coloro che non possono, per quante verità esprimano, non sono necessariamente dei. Non capiscono che esprimere la verità è il grande potere e l'onnipotenza di Dio; pensano invece che solo mostrare segni e prodigi sia il grande potere e l'onnipotenza degli dei. Perciò, per quanto riguarda l'opera concreta di Dio incarnato che esprime la verità per conquistare e salvare le persone, che irriga, pasce e guida il popolo eletto di Dio, che permette loro di sperimentare davvero il giudizio, il castigo, le prove e l'affinamento di Dio e di arrivare a comprendere la verità, a liberarsi della loro indole corrotta e a diventare persone che si sottomettono a Dio e Lo adorano, e così via, gli anticristi considerano tutto questo come opera dell'uomo e non di Dio. Nella mente degli anticristi, gli dèi dovrebbero nascondersi dietro un altare e ricevere offerte, mangiando i cibi che le persone offrono, inalando l'incenso che esse bruciano, dando una mano quando sono in difficoltà, mostrandosi molto potenti e fornendo loro assistenza immediata nei limiti di ciò che è per loro comprensibile e soddisfacendo i loro bisogni, quando le persone chiedono aiuto e sono sincere nelle loro suppliche. Per gli anticristi, solo un dio come questo è un vero dio. Mentre tutto ciò che Dio oggi fa suscita il disprezzo degli anticristi. E perché? A giudicare dalla natura essenza degli anticristi, ciò che essi richiedono non è l'opera di irrigazione, nutrimento e salvezza che il Creatore compie sugli esseri creati, ma la prosperità e l'adempimento dei loro desideri in tutte le cose, per non essere puniti in questa vita e poter andare in cielo nel mondo a venire. Il loro punto di vista e le loro esigenze confermano la loro essenza che prova odio per la verità. Gli anticristi amano la malvagità, il soprannaturale e i miracoli, e adorano persino come divine e come verità le azioni e le parole diaboliche di Satana e degli spiriti maligni, che sono cose negative e malvagie. Le considerano gli oggetti della loro adorazione e perseguimento per tutta la vita, cose che devono essere onorate e diffuse nel mondo. Di conseguenza, mentre stanno seguendo Dio, le loro nozioni e i loro punti di vista sull'identità di Dio non cambieranno mai. Se persone del

genere non riescono a raggiungere le loro ambizioni nella casa di Dio, se non vengono promosse o utilizzate e non riescono a ottenere un rapido e grande successo, saranno pronte a tradire Dio in qualsiasi momento, istante e luogo. Alcune di queste persone credono da dieci anni, altre da venti, e penseresti che abbiano un fondamento e che non abbandonerebbero Dio, ma in realtà sono pronte a tradirLo e a tornare nel mondo secolare in qualsiasi momento. Anche se non lasciano la chiesa, i loro cuori si sono già allontanati da Dio e Lo hanno tradito. Ogni volta che le circostanze lo permettono o si presentano delle opportunità, andranno a credere in falsi dei e spiriti maligni. Se hanno la possibilità di ottenere un successo fulmineo, diventare un alto funzionario, arrivare alla celebrità e godere di gloria e ricchezza, non esiteranno a lasciare la chiesa e a seguire le tendenze del mondo secolare. Alcuni anticristi domandano: “Se egli è dio, perché viene perseguitato e braccato dal gran dragone rosso? Se è dio, perché non mostra segni e prodigi per annientarlo? Tanti del popolo eletto di dio sono stati catturati e perseguitati dal gran dragone rosso. Perché dio non li protegge e non li salva dalla persecuzione di Satana?” È proprio come i farisei del giudaismo, che pensavano: “Se Gesù è dio, perché è stato crocifisso? Perché non ha potuto salvare sé stesso?” Gli anticristi non capiscono mai questo aspetto perché non accettano la verità né credono che le parole di Dio porteranno tutto a compimento. Credono solo a ciò che vedono e non hanno fede nel valore o nel significato dimostrato da tutta l’opera compiuta da Dio. Non credono che ciascuna parola che Dio pronuncia sia la verità e che ognuna delle Sue parole sarà realizzata e giungerà a compimento; non credono che la saggezza di Dio sia esercitata sulla base degli schemi di Satana o che Dio Si serva del gran dragone rosso perché presti un servizio come un contrasto che rivela la Sua onnipotenza e saggezza. Non credono che Dio sia sovrano su tutte le cose e che le parole di Dio portino tutto a compimento, quindi gli anticristi sono ancora credenti in Dio? No, non lo sono. Gli anticristi sono persone che negano Dio e Gli si oppongono; sono puri miscredenti.

Quali sono i motivi principali dietro il rifiuto da parte degli anticristi di riconoscere l’identità di Dio? Uno consiste nel fatto che Dio non pone rimedio a tutte le ingiustizie del mondo, non amministra la giustizia per l’umanità e non punisce immediatamente coloro che fanno il male, come gli anticristi nelle loro nozioni immaginano che dovrebbe fare; ogni giorno accadono molti eventi ingiusti tra tutte le cose su cui Dio detiene la sovranità, eppure Dio sembra indifferente a ciò e non dice una sola parola né fa una sola cosa in risposta. Agli occhi degli anticristi, tutto ciò che vedono accadere nel mondo nell’ambito delle cose che incontrano non corrisponde alle loro nozioni e non dovrebbe accadere. Perché pensano che queste cose non dovrebbero accadere? Pensano: “Se dio esiste, perché non si occupa di queste cose? Perché tante persone malevole continuano a vivere bene? Perché i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri? Perché i ricchi mangiano ogni giorno pasti sontuosi e si divertono tanto, mentre molti sono ancora costretti a mendicare il cibo? Perché persone senza malizia vengono maltrattate, oppresse e sfruttate? Perché alcune persone offrono manodopera e sudano,

lavorando più di otto ore al giorno per una paga tanto bassa, mentre altre guadagnano in un'ora più di quanto un altro possa guadagnare in una vita intera? Perché dio non affronta queste ingiustizie sociali e mondiali? Perché alcuni nascono con la camicia mentre altri nascono nella povertà e nello sfinimento? Perché alcune persone possono godere gloria e ricchezza e l'amore affettuoso delle famiglie per tutta la vita, mentre altre non possono, pur essendo nate nello stesso ambiente sociale?" Questi sono enigmi eternamente non risolvibili nei cuori degli anticristi. Essi pensano che, dal momento che credono in Dio, dovrebbero affidare a Dio tutte le cose che non riescono a vedere chiaramente e a capire, e tutti questi enigmi che non riescono a risolvere, e farsi fornire le soluzioni da Lui, e che dovrebbero trovare le risposte a tali enigmi nelle parole di Dio. Tuttavia, dopo aver creduto in Dio da tre a cinque anni, non sono in grado di trovare queste risposte, e dopo aver creduto da otto a dieci anni, ancora non riescono a trovarle. Dopo aver creduto per vent'anni, si chiedono: "Perché non ho ancora ottenuto alcuna risposta? Perché dio non ha risolto questi problemi? Perché non si comporta come il Bodhisattva Guanyin o l'Imperatore di Giada? Dio ha autorità e potere e l'identità di dio, quindi dovrebbe fare queste cose! Soprattutto nella chiesa, perché compaiono spesso persone malevole e causano intralci e disturbi, e certi rubano addirittura le offerte senza subire alcuna conseguenza? Certe persone mentono spesso e altre diffondono nozioni e voci infondate, senza soffrire la disciplina o la punizione di dio; altri smettono improvvisamente di credere in dio e vanno a lavorare nella società, e dopo qualche anno diventano ricchi senza mai attraversare tempi difficili. Certi credenti vivono vite peggiori di chi non crede in dio. In effetti, i credenti in dio stanno soffrendo e molti di loro sono perseguitati, non possono tornare alle loro case e vivono in povertà e miseria. È forse questo il significato del credere in dio? È forse questo il valore del seguire dio? È forse questa la vita quotidiana che dio vuole dare alle persone? Quando le persone incontrano cose che non sono in grado di compiere, perché dio non fa qualcosa di straordinario per far sì che capiscano e ci arrivino immediatamente? Ci sono molte cose che le persone non capiscono e non sanno perché dio agisce in questo modo. Perché non accende una lampada per illuminare i cuori delle persone? Perché non le ispira? Quando le persone commettono il male e causano intralci e disturbi, dio non si alza in piedi per maledire direttamente quegli individui malevoli e costringerli ad affrontare la punizione. Non ho visto molti esempi in cui dio fa queste cose. A volte le persone hanno bisogno dell'ispirazione, dell'illuminazione e della provvidenza di dio, e allora perché non riescono a percepire o a vedere dio? Dov'è dio?" Tutti i "perché" come questi rimangono senza risposta nei cuori degli anticristi. Non capiscono perché queste cose e questi fenomeni non cambino, non si capovolgano né tanto meno migliorino. Pensano che credere in Dio dovrebbe trasformare completamente le persone e che tutta la loro vita, l'atteggiamento, i pensieri e soprattutto la loro qualità di vita, le abilità e capacità dovrebbero tutti svilupparsi in una direzione positiva. Perché non riescono a vedere questi cambiamenti dopo dieci o vent'anni di osservazione? Le cose che le persone

fantasticano o sognano nelle loro nozioni non si risolvono né realizzano mai dopo essere arrivati alla fede in Dio. Qual è dunque il significato di credere in Dio? Qual è il valore di credere in Lui e seguirLo? Queste domande rimangono irrisolte e senza risposta nei cuori degli anticristi e non sono realizzate né adempiute come essi immaginano che lo saranno, quindi il dio che gli anticristi hanno in mente non esiste mai. E naturalmente, l'Unico che possiede l'identità di Dio viene negato per sempre nelle menti degli anticristi.

C'è troppa adulterazione nella fede degli anticristi in Dio. In realtà gli anticristi non credono veramente in Dio; è tutta una finzione. Credono in Dio allo stesso modo in cui i non credenti adorano diavoli e idoli. Trovano difficile accettare ogni cosa che Dio fa e nutrono sempre dubbi e domande. Nascondono questi dubbi e queste domande nei loro cuori e non osano esprimerli, e sono anche abili a fingere così, a prescindere per quanti anni credono in Dio, rimangono dei veri e propri miscredenti. Misurano Dio e tutte le Sue azioni con le loro fantasticherie, le loro varie fantasie e nozioni su Dio nonché con alcune conoscenze umane tradizionali e nozioni di moralità. Le usano per misurare l'identità di Dio e la Sua esistenza o meno. E qual è il risultato finale? Negano l'esistenza di Dio e non riconoscono l'identità e l'essenza di Dio incarnato. Il criterio con cui gli anticristi misurano se Dio incarnato possiede l'identità e l'essenza di Dio non è forse sbagliato? Per dirlo in parole semplici, gli anticristi venerano la conoscenza e i grandi personaggi celebri, e quindi non hanno mai obiezioni o qualsiasi avversione verso le cose che provengono da questi personaggi grandi e famosi. Allora perché disprezzano Cristo quando vedono che è una persona normale, niente di speciale, e cominciano a provare avversione e odio quando Lo vedono esprimere tante verità? Dipende dal fatto che ciò che venerano e idolatrano non è assolutamente positivo, neanche una minima parte lo è. Cosa piace agli anticristi? A loro piacciono bizzarria, malvagità, miracoli e cose soprannaturali, mentre la normalità e la concretezza di Dio, il Suo genuino amore per l'uomo, la Sua saggezza, fedeltà, santità e giustizia sono tutte condannate agli occhi degli anticristi. Per esempio, affinché i fratelli e le sorelle sviluppino il discernimento e imparino concretamente una lezione, Dio ha predisposto una situazione. Qual era questa situazione? Ha organizzato in modo che una persona posseduta da un demone vivesse in mezzo a loro. All'inizio, il modo di parlare e fare le cose di questa persona era normale, come pure la sua ragionevolezza; non appariva affatto problematico. Ma, dopo un periodo di contatto, i fratelli e le sorelle scoprirono che tutto ciò che diceva era senza senso e mancava della corretta struttura e ordine. In seguito, si verificarono dei fatti soprannaturali: costui raccontava sempre ai fratelli e alle sorelle di aver avuto questa o quella visione e di aver ottenuto questa o quella rivelazione. Un giorno, per esempio, gli fu rivelato che doveva preparare dei panini al vapore, doveva farlo, e il giorno dopo capitò che dovesse uscire, così portò con sé i panini. Successivamente, gli fu rivelato in sogno che doveva dirigersi a sud; c'era qualcuno che lo aspettava a sei miglia di distanza. Andò a vedere, e proprio lì c'era una persona che si era persa; egli testimoniò a questa persona sull'opera del Dio degli ultimi giorni, ed essa l'accettò. Riceveva

sempre rivelazioni, udiva sempre una voce, gli accadevano sempre cose soprannaturali. Ogni giorno, quando si trattava di decidere cosa mangiare, dove andare, cosa fare, con chi interagire, non seguiva le leggi della vita della normale umanità, non cercava le parole di Dio come base o principio né persone con cui condividere. Contava sempre sulle sue sensazioni e aspettava una voce, una rivelazione o un sogno. Questa persona era normale? (No.) Sembrava che i tre pasti al giorno che consumava e le sue abitudini quotidiane seguissero uno schema regolare, eppure udiva sempre delle voci. Alcune persone lo discernettero e dissero che si trattava di manifestazioni della possessione di uno spirito maligno. I fratelli e le sorelle lo discernevano sempre di più, a poco a poco, finché un giorno costui subì uno scoppio di malattia mentale, cominciò a dire cose folli e fuggì nudo e con i capelli scompigliati, psicotico. Con ciò si è infine conclusa la questione. I fratelli e le sorelle non hanno ora una conoscenza approfondita e un discernimento delle manifestazioni specifiche di uno spirito maligno all'opera e della possessione demoniaca? Naturalmente alcuni di loro si erano già imbattuti in precedenza in tali cose e possedevano già il discernimento di esse, mentre altri non credevano in Dio da molto tempo e non erano passati attraverso cose del genere, e quindi avevano la possibilità di essere fuorviati. Ma, a prescindere dal fatto che fossero fuorviati o avessero discernimento, se Dio non avesse predisposto tale ambiente, avrebbero potuto avere un vero discernimento dell'operato o della possessione di uno spirito maligno? (No.) E allora qual era lo scopo e il significato del fatto che Dio predisponesse questo ambiente e facesse queste cose? Era quello di consentire loro di ottenere discernimento in modo pratico e di imparare una lezione, e sapere come distinguere coloro che hanno l'operato degli spiriti maligni o che sono stati posseduti da demoni. Se alle persone fosse solo detto come opera uno spirito maligno, come quando un insegnante insegna da un libro e si limita a parlare di teorie da libro di testo, senza far fare ai suoi studenti alcun esercizio o addestramento vero e proprio, le persone comprenderebbero solo alcune dottrine e affermazioni. Potrai spiegare chiaramente cos'è l'operato di uno spirito maligno e quali sono le sue manifestazioni specifiche solo quando ne sarai stato personalmente testimone, lo avrai visto con i tuoi occhi e ascoltato con le tue orecchie. E poi, quando incontrerai di nuovo simili persone, sarai in grado di discernerele e respingerle, di affrontare e gestire tali problemi in modo adeguato. Quindi, ciò che guadagni in un ambiente di questo genere non è molto più pratico di quello che guadagni partecipando a riunioni e ascoltando sermoni tutto il giorno? Le persone che possiedono pensiero e razionalità normali e che perseguono la verità avranno una comprensione corretta dei modi in cui Dio fa queste cose. Non si lamenteranno dicendo: "Perché Dio permette a spiriti maligni di apparire nella chiesa? Perché non mi ha avvertito in anticipo? Perché non allontana gli spiriti maligni?" Non si lamenteranno di queste cose ma saranno grati, lodando Dio per la Sua opera eccellente e saggia e dicendo che Egli ha un grande amore per l'uomo! Ma gli anticristi non accettano la verità e allo stesso tempo i loro cuori sono pieni di nozioni e fantasie su Dio; inoltre nei loro

cuori adorano veramente diavoli e idoli e confrontano e misurano tutto ciò che fa il vero Dio contro i loro idoli. Così, quando si trovano di fronte a simili situazioni, prima di tutto si domandano: “È questa l’opera di Dio? Come potete essere così sciocchi? Come può Dio permettere che spiriti maligni appaiano nella chiesa?” Non si tratta forse di una comprensione sbagliata? In primo luogo, negano che questo sia opera di Dio e pensano anche: “Un dio non lo farebbe sicuramente. Gli dei non vogliono che le persone soffrano. Quando la Bodhisattva Guanyin vede persone che soffrono, le sue statue versano lacrime; ella desidera liberare tutti gli esseri dal tormento, portare ogni persona sotto il nome del Buddha e sollevarla da tutte le sofferenze del mondo umano. Gli dei dovrebbero essere compassionevoli, prendersi cura del loro popolo eletto e non permettere che spiriti maligni appaiano nella chiesa. Questo certamente non può essere opera di dio”. Quando accadono queste cose, prima di tutto gli anticristi nel loro cuore dubitano ancor di più dell’identità di Dio e allo stesso tempo sono restii cento, mille volte ad accettare le azioni di Dio, e addirittura le giudicano e condannano. Inoltre prendono in giro i fratelli e le sorelle che accettano questo problema da Dio, dicendo: “Voi sciocchi credete ancora che ogni cosa sia opera di dio. Un dio non si comporterebbe così! Un dio dovrebbe proteggere i suoi agnelli, prendersene cura e proteggerli con le sue mani. Gli dei sono rifugi per le persone, che non dovrebbero subire tutte queste difficoltà. Tutte le cose negative e cattive non dovrebbero accadere alle persone, questo è il modo in cui operano gli dei”. I cuori degli anticristi sono pieni di dubbi, rifiuti, nozioni e condanne nei confronti di Dio. Di conseguenza, qualsiasi cosa faccia Dio, ai loro occhi è sbagliata e non è ciò che Dio dovrebbe fare, e per loro è prova e leva per condannare e negare Dio. In questo la natura essenza degli anticristi di opporsi a Dio è completamente rivelata. Per esempio, quando i fratelli e le sorelle sopportano torture e persecuzioni del Partito Comunista Cinese, la polizia scalda dei ferri da marchio elettrici finché diventano roventi e li preme sui loro corpi, provocando così tanto dolore che svencono e facendo gelare il sangue di tutti i presenti. Cosa pensano gli anticristi vedendo questa scena? “Questi satana e diavoli sono troppo crudeli! Non hanno umanità, né pietà o compassione. I loro metodi sono troppo brutali, non riesco a sopportarne la vista! Se fossi lì, raffredderei i ferri, li trasformerei in cotone e farei loro toccare i corpi delle persone con delicatezza, calore e dolcezza, come la mano di un dio che accarezza i suoi agnelli, facendo sentire alle persone il suo cuore compassionevole, il suo amore e calore, e ispirando in esse più fede e determinazione nel seguirlo. Ma gli esseri umani sono semplicemente esseri umani: siamo impotenti a fare qualsiasi cosa mentre vediamo soffrire tanto i nostri fratelli e sorelle e gli esseri umani nostri compagni. E dov’è dio? Perché in questo momento non ferma le mani di questi satana e diavoli? Perché non raffredda i ferri roventi? Quando essi toccano i fratelli e le sorelle, perché dio non fa in modo che non provino dolore? Se fosse la Bodhisattva Guanyin, lo farebbe sicuramente; lei non vuole vedere esseri viventi maltrattarsi e uccidersi a vicenda, non vuole vedere nessuno di loro soffrire neppure un minimo di prepotenza o dolore. Tiene

tutti gli esseri nella sua mente, il suo cuore è più vasto del cielo e il suo amore è senza limiti. Ecco cos'è veramente un dio! Perché dio non agisce così? Io non sono un dio, non ho questa capacità. Se fossi un dio, non lascerei soffrire così il mio popolo". A prescindere da cosa accade loro, gli anticristi hanno i loro punti di vista personali, affermazioni, opinioni e addirittura "idee brillanti". Qualunque cosa accada loro, non la collegano mai alle parole di Dio, né cercano mai la verità per comprendere Dio, renderGli testimonianza, confermare la Sua identità e dove e come è espressa l'essenza di Dio che Ne possiede l'identità: gli anticristi non praticano in questo modo. Piuttosto, a ogni passo misurano e competono con Dio servendosi delle prospettive di Satana, di vari spiriti maligni o della Bodhisattva Guanyin e di Buddha. Qual è il risultato finale di questo? Gli anticristi negano Dio a ogni passo negandoNe le azioni e l'essenza, il significato e valore di tutto ciò che fa e il modo in cui edifica le persone. Negano l'effetto che Dio intende ottenere sulle persone operando in questo modo e l'esistenza delle Sue intenzioni. Gli anticristi, negando il significato e il valore di tutto ciò che fa Dio, non stanno forse negando la Sua identità? (Sì.) Queste manifestazioni e questa essenza degli anticristi, i pensieri che essi rivelano e la rabbia, le pretese, l'insoddisfazione e le domande che hanno su Dio quando accadono loro delle cose e così via, sono tutte manifestazioni concrete di anticristi che non riconoscono l'identità di Dio. Questi sono i fatti.

Quale essenza degli anticristi avete osservato attraverso la condivisione e l'analisi che abbiamo appena fatto sulle manifestazioni e le fonti della negazione dell'identità di Dio da parte degli anticristi? Potete osservare che gli anticristi sono cinici riguardo a questo mondo e amano l'equità e la giustizia? Gli anticristi sono forse persone che possiedono un'umanità gentile, compassione, misericordia, grande amore e odio per la malvagità? (No.) Allora che genere di persone sono gli anticristi? (Sono persone malevole che odiano la verità e provano avversione per essa, che si mettono contro Dio a ogni passo.) Questo è un aspetto. Cos'altro? Gli anticristi non approvano forse il detto sociale: "Coloro che costruiscono ponti e riparano strade si ritrovano ciechi, mentre la prole di assassini e piromani si moltiplica"? Questo non significa forse che si lamentano dello stato del mondo e hanno compassione dell'umanità? Qual è la natura del loro accordo con questo detto? Questo detto non contiene forse una sorta di lamentela sull'ingiustizia del Cielo? Sebbene non possano farci niente, gli anticristi nutrono tale rancore ed emozioni, e si lamentano che il Cielo è ingiusto: "Non si dice che il cielo è giusto e ha occhi? Allora perché coloro che fanno del bene in questo mondo non raccolgono ricompense, mentre le persone malevole prosperano? Dov'è la giustizia in questo mondo? Come sono nati i problemi d'ingiustizia in questo mondo? La causa è la cecità e l'ingiustizia del cielo!" In questo il significato implicito è che con Dio non c'è giustizia e che solo Buddha e Guanyin sono giusti. Pertanto, i cuori degli anticristi sono pieni di rancore, lamentele, negazioni e condanne per ciò che fa il vero Dio. Qual è la causa di tutto questo? Qual è la ragione? La causa è l'essenza degli anticristi. Che essenza è questa? Per metterla in termini specifici, i cuori degli anticristi sono pieni di

nozioni e fantasie sulla definizione di un dio; non sanno né capiscono in che modo esattamente il vero Dio opera e salva le persone. La loro valutazione di tutto ciò che Dio fa si basa sulle loro nozioni e fantasie personali. E queste su cosa si basano? Si basano interamente sulle varie eresie e fallacie instillate nell'umanità da Satana e dai re diavoli. A prescindere da quanto malvagie o di parte siano queste eresie e fallacie, concordano con le nozioni, i requisiti psicologici e i bisogni emotivi delle persone, e sono proprio queste cose che diventano i criteri degli anticristi per comportarsi e misurare ogni cosa, come pure il loro criterio per misurare Dio; gli anticristi sbagliano alla radice. Un'altra ragione più importante sta nel fatto che agli anticristi piacciono il potere e gli oggetti grandiosi. Per esempio, diciamo che una persona nasce in un palazzo e gode di un trattamento di prim'ordine ogni giorno, mangia il cibo migliore e indossa i migliori abiti, non ha bisogno di fare alcunché e ottiene tutto ciò che vuole. Le persone che credono in Dio perseguono forse questo genere di vita? Una persona normale proverà un pochino d'invidia o gelosia, ma poi penserà: "Tutto questo è ordinato da Dio. Ovunque Dio ci collochi, quello è il luogo in cui viviamo. Quel genere di vita non si addice necessariamente a noi. Si può credere in Dio in un simile ambiente? Si può comprendere la verità ed essere salvati? Sarebbe difficile. Ciò che Dio ci ha dato è sufficiente; purché possiamo credere in Dio e siamo nelle giuste condizioni per leggere le parole di Dio, svolgere il nostro dovere e alla fine ottenere la salvezza, questa è la cosa più gioiosa". Ma gli anticristi la penserebbero in questo modo? (No.) Penserebbero: "Perché mio padre non era un imperatore? Se mio padre fosse stato un uomo ricco o un imperatore, la mia vita sarebbe davvero degna di essere vissuta. Perché suo padre è un imperatore? Perché vive una vita spensierata, senza preoccuparsi per il cibo o i vestiti, ottenendo qualsiasi cosa voglia, con soldi e potere sempre a sua disposizione? Il cielo è ingiusto! Non è tanto abile e non ha alcun talento, istruzione o cervello. Su quale base ha ottenuto tutte queste cose? Perché io non le posso ottenere? Se non posso ottenere queste cose e altri possono, li odierò! E se non li posso odiare, odierò il cielo perché è ingiusto e ha pianificato per me un destino avverso, e odierò la mia cattiva sorte, la persona vile che mi blocca il cammino e il cattivo feng shui della mia casa!" Cosa passa loro per la testa? Una volta che nasce l'odio nei cuori degli anticristi, ogni sorta di argomentazione fallace può uscire dalle loro bocche.

In superficie gli anticristi sembrano molto benevoli, ma il fatto è che nessuna delle cose che adorano e perseguono è positiva. I proverbi e i detti che predicano possono dare l'impressione che stiano lamentando lo stato del mondo e compatendo l'umanità, e che stiano nutrendo buona volontà nei loro cuori, ma in realtà sono veri e propri diavoli e satana. Se ottengono potere e ascendono in questo mondo, sono capaci di fare il male? Sono capaci di essere brave persone? Sono delle canaglie, piene di peccati atroci. Poiché non riescono a ottenere potere e non hanno molta prosperità nel mondo, si sentono un po' offesi e poi arrivano a credere in Dio e seguirLo. Tuttavia, nella sostanza, non vogliono affatto perseguire la verità e soprattutto non amano le cose

positive; al contrario, sono avversi alle cose positive e amano le forze del male, il potere, la vita lussuosa e le tendenze malvagie del mondo. Pertanto disdegnano tutto ciò che è espresso e fatto da Dio che possiede la Sua identità ed essenza, e condannano, giudicano e calunniano queste cose. A prescindere da quanto sia preziosa o significativa l'opera di Dio per le persone, non la riconoscono né la accettano. Non solo non accettano l'identità e l'essenza di Dio, ma vogliono anche impersonare un dio, fingendo di essere un salvatore che può liberare tutti gli esseri dalla sofferenza, può garantire che coloro che costruiscono ponti e riparano strade non diventino ciechi, che gli assassini e i piromani siano puniti e non possano avere discendenti che si moltiplichino e che le persone al gradino più basso della società e che sopportano la sofferenza non soffrano più e abbiano un modo per far valere i loro diritti. Vogliono eliminare tutta la sofferenza nel mondo e salvare le persone dalla miseria. Gli anticristi nutrono veramente "amore universale" e un "grande amore" infinito nel profondo dei loro cuori! Dopo tutto ciò che si è detto e fatto, qual è esattamente la ragione di fondo per cui gli anticristi non riconoscono l'identità e l'essenza di Dio? Dicono: "Non importa cosa faccia dio, non è come un dio. Io sono il più simile a un dio, il più qualificato per essere un dio. Questo perché ciò che dio fa non si adatta ai miei gusti o non si accorda con i gusti e i bisogni delle masse; solo io posso comprendere i bisogni e le menti delle masse, solo io posso liberare tutti gli esseri dalla sofferenza e solo io posso essere il salvatore dell'umanità". Le loro ambizioni e la loro essenza sono state esposte, non è vero? Qual è esattamente la vera forma degli anticristi che possiedono simili ambizioni ed essenza? È l'arcangelo, il diavolo Satana. Negano l'identità di Dio e non credono nella Sua esistenza perché vogliono essere loro stessi un dio. Credono che i loro pensieri siano ciò che un dio dovrebbe pensare e le loro manifestazioni, indole ed essenza di grande amore siano ciò che un dio dovrebbe possedere. Pensano che sia un dio solo chi possiede una mentalità lamentevole per lo stato del mondo e pietosa per l'umanità nel vedere tutte le ingiustizie del mondo. Pensano che il Dio in cui credono non abbia queste qualità, che solo loro abbiano una mente e un cuore così grandi, possedendo questo tipo di virtù e grande amore. Questa è l'essenza degli anticristi, le diverse manifestazioni e l'essenza del loro rifiuto di riconoscere l'identità di Dio. Pertanto, se veneri gli anticristi come dei e li adori, essi non proveranno risentimento nei tuoi confronti. Se li segui, affermando che la loro identità ed essenza sono quelle di dei, che hanno la stessa mente e lo stesso grande amore di Buddha e che sono dei, saranno felici e completamente soddisfatti di te. Questa è l'essenza degli anticristi. Questa essenza mostrata dagli anticristi non è forse malvagia? Non importa quanto tu esalti il nome di Dio e le Sue meravigliose azioni e quanto rendi testimonianza a tutto ciò che Egli ha fatto e al prezzo che ha pagato per la salvezza dell'uomo, costoro saranno sprezzanti nel cuore e diranno: "Non posso complimentarmi per questo. Non la vedo in questo modo; è tutto un pio desiderio e una fantasia umana". Quando tu rendi testimonianza a Dio, alla Sua saggezza, alla Sua onnipotenza, alla Sua scrupolosa intenzione di salvare l'umanità e al prezzo che ha

pagato, e rendi testimonianza alla Sua essenza e identità e a tutto ciò che il Creatore ha fatto per l'umanità, solo un genere di persona si sente a disagio: gli anticristi. E cosa pensano? "Perché parli sempre di dio? Anch'io ti ho dissetato e sostenuto molto. Ti ho amato, aiutato, comprato le medicine quando eri malato e sostenuto, ho condiviso con te e ti ho accompagnato quando altri ti hanno abbandonato. Perché non mi lodi?" Non appena qualcuno testimonia Dio o Lo loda, gli anticristi provano turbamento e lo odiano per invidia. Cosa provano i normali credenti in Dio quando sentono che qualcuno loda Dio? Per prima cosa, diranno "Amen" a ciò che ha detto quella persona e alla testimonianza esperienziale che ha condiviso. Inoltre, ascolteranno attentamente, pensando: "Dio ha agito in questo modo su di loro: Dio è così grande, ama veramente l'uomo! Cercherò la verità anch'io, se in futuro incontrerò situazioni simili. Hanno fatto del male a Dio agendo in quel modo; anch'io in passato ho agito così, ne ero semplicemente inconsapevole. Sono in debito con Dio! Il fatto che Dio agisce in questo modo è di beneficio alle persone, e io non me ne sono reso conto. Sembra che la mia statura sia più piccola rispetto a quella di questa persona, la mia comprensione non è pura e la mia levatura è scarsa. Prego che Dio mi illumini e guidi, la persona di piccola statura che sono. Come ha fatto questa persona a non indebolirsi quando ha affrontato delle prove? Aveva la guida delle parole di Dio. Se mi trovassi ad affrontare tali circostanze, diventerei debole e potrei addirittura inciampare. Dio mi ha mostrato gentilezza notando la mia piccola statura e non facendomi affrontare ancora quel tipo di situazione. Tutto ciò che Dio fa è buono!" Ma gli anticristi sono infelici quando ascoltano questo: "Cosa? Tutto ciò che dio fa è buono? Dov'è questa bontà? Se tutto ciò che dio fa è tanto buono, perché le persone sono negative e deboli? Se tutto ciò che dio fa è buono, perché certe persone vengono espulse? Se tutto ciò che dio fa è buono, perché ci sono sempre intralci e disturbi nel corso della predicazione del Vangelo e dello svolgimento dei doveri? Ho fatto tante buone azioni; mi sono dato da fare, ho fatto offerte e guadagnato persone quando ho predicato il Vangelo. Perché nessuno mi loda? Perché dio non mi ha dato qualcosa in cambio, qualche ricompensa? Se le persone si sentono in imbarazzo a lodarmi di fronte a me, se lo fanno solo alle mie spalle va bene. Perché nessuno mi loda né mi elogia? Forse che non ho alcun merito?" Si risentono. Se qualcuno loda una persona ordinaria, gli anticristi non proveranno molto. Ma non appena qualcuno testimonia il grande potere di Dio, il Suo grande amore e la Sua saggezza, o l'identità di Dio, gli anticristi provano odio e gelosia. Ogni volta che qualcuno è disposto a sottomettersi a Dio, a essere un vero e proprio essere creato e una persona che non oltrepassa i propri limiti e si sottomette al dominio del Creatore, agli anticristi non piace e dicono: "Perché ti sottometti così di buon grado e attivamente a dio? Perché è così difficile per te ascoltare qualsiasi cosa io dica? Ciò che dico non è sbagliato!" A loro piace che le persone siano loro seguaci, lodandoli a ogni passo, conservando sulle labbra i loro nomi, tenendoli nei loro cuori, addirittura sognando la loro bontà e punti di forza, e lodandoli con chiunque incontrino. Se si ammalano e non mostrano i loro volti,

le persone diranno: “Cosa facciamo senza di te? Senza di te siamo dispersi; non possiamo continuare a credere né continuare a vivere!” Se gli anticristi udissero questo sarebbero felicissimi, e per sentirlo sarebbero disposti a sopportare qualsiasi sofferenza o a passare giorni senza mangiare né dormire. Ma se nessuno li loda, li prende a modello, li adora o li prende sul serio, si sentono turbati e covano odio nei loro cuori: questo è un tipico anticristo. In breve, gli anticristi non riconosceranno mai l'identità di Dio. Non accettano l'identità e l'essenza di Dio, e tanto meno l'opera compiuta su di loro da Colui che possiede l'identità e l'essenza di Dio, né riconoscono o accettano tutta l'opera che Dio ha compiuto tra gli uomini.

B. Rifiuto di riconoscere la sovranità di Dio su tutte le cose

Condividiamo ora sulla seconda manifestazione di “Non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo”: rifiuto degli anticristi di riconoscere la sovranità di Dio su tutte le cose. Per gli anticristi, il Creatore che possiede l'identità di Dio semplicemente non esiste, è solo un mito. Gli anticristi possono allora riconoscere il fatto che il Creatore detiene la sovranità su tutte le cose? È ovvio che non riconoscono questo fatto. Non lo riconoscono, e anche questo si basa su fatti. La credenza, la conoscenza e la comprensione di Dio degli anticristi si basano su nozioni e fantasie umane, su alcune percezioni e comprensioni umane degli idoli e anche sulle eresie e le fallacie di cui quegli idoli si servono per fuorviare le persone. Le nozioni, le fantasie, le eresie, le fallacie e altre cose nei cuori degli anticristi sono coerenti o in contraddizione con il fatto che Dio è sovrano su tutte le cose? Ovviamente sono in contraddizione con esso. Gli idoli a cui le persone fanno offerte propongono per fuorviarle eresie e fallacie che sono in linea con le nozioni, le fantasie e i gusti umani, al fine di ottenere un solido punto d'appoggio tra gli uomini, come per esempio “Il Buddha è benevolo”, “Il Cielo ama gli esseri viventi”, “Salvare una vita è meglio che costruire una pagoda a sette piani” e “Ciò che è destinato deve accadere, e ciò che non è destinato non dovrebbe essere forzato”. Cos'altro? (C'è un dio un metro sopra di te.) Dov'è questo metro sopra di te? È a mezz'aria, dove vive Satana. Cos'è questo “dio”? (È Satana.) E qual è il detto che i buddisti usano spesso? (Il bene viene ripagato con il bene, e il male con il male; queste cose verranno ripagate, ma il momento non è ancora arrivato.) Le persone considerano come verità questi detti e queste teorie filosofiche relativamente positivi che vengono spesso esposti nel mondo, ma di fatto queste parole sono la verità? C'è un qualche rapporto tra loro e la verità? (No.) È come “Il bene viene ripagato con il bene, e il male con il male; queste cose verranno ripagate, ma il momento non è ancora arrivato”: cosa significa “Il bene viene ripagato con il bene”? A cosa si riferisce “bene”? È la giustizia, la verità o un briciolo di buona volontà dell'uomo? (È la buona volontà dell'uomo.) Quel briciolo di buona volontà dell'uomo è davvero ripagato con il bene? Non necessariamente. “Coloro che costruiscono ponti e riparano strade si ritrovano ciechi”: costruire ponti e riparare strade sono atti di gentilezza, quindi perché costoro si ritrovano ciechi? C'è una ricompensa

per questi atti? (No.) “Il male con il male”: uccidere e appiccare incendi sono male, quindi vengono ripagati con il male? (No.) Perché no? “Mentre la prole di assassini e piromani si moltiplica”: queste parole confutano “il male con il male”. “Queste cose verranno ripagate, ma il momento non è ancora arrivato”: che significa “il momento non è ancora arrivato”? Che significa che il momento deve arrivare? Quando le persone non comprendono la verità, considerano queste parole e detti come cose positive e verità. Le persone con cuori vuoti e senza una fonte di sostentamento spirituale adottano queste cosiddette parole corrette come il loro sostentamento spirituale, una sorta di conforto spirituale, per consolarsi: “Va tutto bene, c’è speranza nella vita, ci sono ancora equità e giustizia in questo mondo, e c’è ancora qualcuno che difenderà la giustizia. È ancora possibile ottenere un esito equo, e alla fine su tutto questo sarà approvata una dichiarazione di risoluzione”. Queste affermazioni sono autentiche comprensioni della sovranità di Dio su tutte le cose? Sono autentiche manifestazioni del riconoscimento da parte delle persone del fatto che Dio è sovrano su tutte le cose? (No.) I detti o i proverbi che le persone pronunciano sono forse riferiti al fatto che Dio è sovrano su tutte le cose? (No.) Perché no? (Queste parole non sono la verità.) La vostra risposta lo dimostra a livello teorico, ma qual è la causa principale? La causa principale è ben lungi dall’essere semplice come questa dottrina, dalla possibilità di spiegarla in questa unica frase. Dal momento che la questione della sovranità di Dio su tutte le cose non è così semplice, come dovrebbe essere intesa? Come abbiamo condiviso in precedenza, gli anticristi non riconoscono che Dio è sovrano su tutte le cose. Non importa cosa gli anticristi stiano guardando, lo sottopongono a scrutinio e analizzano sempre dalla prospettiva di uno spettatore e di un materialista che considera denaro e potere come la vita. Se una persona guarda qualcosa da una simile prospettiva e punto di vista, non cambierà forse l’essenza del problema? Non sarà diversa? Quale sarà il risultato finale, se qualcuno guarda alle leggi e alle regole dello sviluppo di tutte le cose dalla prospettiva di un materialista? Il modo di vedere il mondo di un materialista non produrrà forse filosofie, strategie, metodi e approcci umani per i rapporti mondani? Non produrrà regole del gioco? (Sì.) Questo è il risultato, e qui risiede l’essenza del problema.

Come vede il potere un materialista? Crede che, se una persona vuole ottenere potere, prima di tutto deve avere delle strategie, in secondo luogo, deve essere in grado di manipolare ogni genere di persona, in terzo luogo, deve essere crudele e in quarto luogo, deve essere mutevole. Non è forse questo il punto di vista di un materialista? C’è qualche accenno di sottomissione alla sovranità di Dio in questo? (No.) Come hanno fatto i materialisti a inventarsi queste opinioni sul potere? Non sono forse state prodotte dall’essenza degli anticristi? (Sì.) Quale essenza degli anticristi? DiteMi, se gli anticristi non avessero un’essenza malvagia, inventerebbero le parole “essere in grado di manipolare le persone”? Penserebbero di “aver bisogno di avere delle strategie”? Direbbero che “devono essere mutevoli”? Se non avessero un’essenza feroce, direbbero che “hanno bisogno di essere crudeli”? (No.) Questo è determinato dall’essenza degli

anticristi. I vari pensieri prodotti dalla loro essenza sono solo idee che esistono nelle loro menti, oppure i loro principi per i rapporti mondani e la loro condotta nella vita di tutti i giorni sono gli stessi? (I loro principi per i rapporti mondani sono gli stessi.) Fanno costantemente delle sintesi nelle loro vite quotidiane e tra gruppi, per cui le loro strategie continuano a diventare sempre più mature ed esperte, e alla fine diventano diaboliche. Cosa significa diabolico? Significa essere abbastanza crudeli, spietati e insidiosi. Le loro manifestazioni di crudeltà, spietatezza e insidiosità possono farli sottomettere alla sovranità e alle disposizioni di Dio? Assolutamente no. Pertanto, a prescindere dal fatto che siano giovani o vecchi, gli anticristi fanno tutto in base alle loro filosofie, leggi, regole del gioco, strategie ed esperienza personali. Tutto questo è coerente o in contraddizione con il fatto che Dio è sovrano su tutte le cose? (In contraddizione.) Quando gli anticristi attuano tutte queste leggi che hanno prodotto attraverso le loro sintesi, qual è il loro principio e obiettivo? Qual è la loro motivazione? Dicono: “Se vuoi ottenere ciò che vuoi, devi imparare a fare tutto il necessario ed essere pronto a tutto, a essere abbastanza crudele, spietato e insidioso, come recita il detto: ‘Un gentiluomo non ha mentalità ristretta, un vero uomo non ha pietà’”. Cosa significa questo? Significa: “Quale sovranità di dio? Aspettare le disposizioni del cielo? Non esistono cose del genere! Qualche funzionario o monarca è arrivato dov’è senza mezzi feroci e brutali? Queste posizioni non sono forse ottenute combattendo e uccidendo?” Considerando questo loro punto di vista, gli anticristi riconoscono il fatto che Dio è sovrano su tutte le cose? (No.) Nel mondo non credente, gli anticristi hanno una simile prospettiva su questa legge di sopravvivenza. Quindi, mentre sono nella chiesa, agiranno usando le stesse strategie? Seguiranno le stesse regole di vita? Questo non cambierà minimamente. Anche quando gli anticristi vengono nella chiesa, non si frenano mai né si riformano, non lo fanno assolutamente. Dicono: “Se vuoi eccellere sugli altri, devi imparare a possedere delle strategie. Quando tutti sono presenti, soprattutto quando ci sono persone di rango, devi fare del tuo meglio per metterti in mostra e fare in modo che quelli in carica, i leader e il supremo lo notino. Allora avrai la possibilità di essere promosso e messo in posizioni importanti e avrai l’opportunità di eccellere sugli altri. Inoltre, devi imparare a comportarti in modo diverso quando sei in mezzo alle persone rispetto a quando non ci sei, devi imparare a impegnarti nell’inganno. Fai cose buone di fronte alle persone e in segreto fanne di terribili, cattive, oscure e che alla gente non piacciono. Non permettere mai che qualcuno ti capisca a fondo. Devi mostrare alle persone il tuo lato migliore e camuffarti bene. Non importa quanto tu sia cattivo in realtà, devi nascondere bene. Non perdere il sostegno delle persone. Una volta che l’hai perso, è troppo tardi, a quel punto non avrai più possibilità”. Gli anticristi vivono in base a simili strategie e alle leggi di sopravvivenza anche nella chiesa.

Come vedono gli anticristi le testimonianze di tutti i fratelli e le sorelle che hanno sperimentato e sono arrivati a conoscere la sovranità di Dio su tutte le cose? Gli anticristi dicono: “Le persone possiedono cervelli, pensieri e istruzione e, attraverso la correzione

e la composizione, hanno prodotto queste testimonianze esperienziali. In realtà, queste testimonianze esperienziali sono tutte concepite da persone, sono tutte dei falsi e tutte impossibili. Potrei produrre anch'io una testimonianza esperienziale, se dovessi costruirla. Potrei produrre dieci o venti articoli di testimonianza esperienziale. Semplicemente non mi interessa farlo. Pensate forse che non riesca a capire i vostri piccoli schemi fino in fondo? Forse che non lo fate solo per mettervi in mostra? Lo chiamate con il grazioso nome di testimonianza di dio, del nome di dio e della sovranità di dio su tutte le cose, e dite che state rendendo testimonianza a dio, ma in realtà lo state facendo semplicemente per rendere testimonianza a voi stessi e per eccellere sugli altri". Non riconoscono la veridicità di tutte le testimonianze sull'opera che Dio ha compiuto sulle persone. Quando si tratta dei vari ambienti e situazioni nel mondo esterno e delle condizioni di ciascun paese, gli anticristi non riescono a capire fino in fondo come Dio sta operando e quando si tratta di Dio che mantiene, modifica o predispone gli ambienti del mondo esterno, non riescono a capire fino in fondo qual è il significato del fatto che Lui faccia tutto questo. Credono questo: "Dio è sovrano su tutte le cose" è solo un'affermazione vuota e altisonante. In realtà, in qualunque paese tu vada, devi obbedire al governo di quel paese, giusto? Sei soggetto ai vincoli del governo e alle leggi di quel paese, non è vero? Questo non significa forse che l'affermazione secondo cui dio è sovrano su tutte le cose fallisce? A prescindere da come esercita la sua sovranità, può superare il governo e le leggi di qualsiasi paese?" Pertanto, non appena l'ambiente e la situazione nel mondo esterno sono sfavorevoli alla chiesa e al suo lavoro, gli anticristi si sentono segretamente felici e ne ridono, rivelando i loro volti demoniaci. Quando il lavoro della chiesa procede bene, Dio la benedice e la guida e tutto è a posto, quando non c'è interferenza dall'ambiente del mondo esterno e gli stati dei fratelli e delle sorelle stanno migliorando sempre più, i cuori degli anticristi sono inquieti e impazienti, si sentono estremamente invidiosi, a disagio e pieni di odio. Perché si sentono pieni di odio? Non credono che Dio possa essere sovrano su tutto questo. La chiesa è la casa di Dio, il luogo in cui Egli svolge la Sua opera di gestione, in cui salva l'umanità, dove la Sua volontà procede senza ostacoli e le Sue parole possono essere realizzate e confermate nelle persone. Quando la chiesa sta andando bene, ciò dimostra la realtà dell'autorità di Dio, oltre a confermare che il fatto della sovranità di Dio su tutte le cose esiste ed è vero. Quando questo fatto esiste ed è verificato, è uno schiaffo in faccia per gli anticristi. Dopo essere stati schiaffeggiati in faccia, gli anticristi provano gioia, pace e conforto nei loro cuori, oppure si sentono oppositivi e indignati? (Si sentono oppositivi e indignati.) A cosa pensano nei loro cuori? Odiano Dio e Lo negano. Se in superficie sembra che la situazione della chiesa e dei fratelli e delle sorelle non sia molto buona, con queste persone perseguitate, oppresse ed escluse, e prive di qualsiasi prestigio nella società, gli anticristi si sentono piuttosto felici e compiaciuti nei loro cuori, ma quando l'opera di Dio e la vita della chiesa sono fiorenti e si sviluppano costantemente, gli anticristi non si sentono felici. Perché non si sentono felici? Perché questo è troppo incoerente con le

loro nozioni, è qualcosa che non si aspettavano. La sovranità e le parole di Dio sono state compiute e realizzate, sovvertendo i loro punti di vista, e quindi si sentono tristi. Sulla base dei pensieri e delle opinioni mostrate dagli anticristi nonché dei loro sentimenti di insoddisfazione, non nutrono forse la stessa prospettiva del gran dragone rosso? La loro natura essenza non è forse identica a quella del gran dragone rosso? È del tutto identica.

Per quanto riguarda il mondo intero, tutte le cose nonché le leggi e le regole seguite da tutti gli esseri creati, gli anticristi pensano: “La natura e le stagioni sono state formate molto tempo fa. Se fa freddo per un lungo periodo, diventerà caldo; se fa caldo per un lungo periodo, diventerà freddo. Quando è il momento che le foglie cadano, cadranno al soffiare del vento. Tutto questo non è forse molto normale? In che modo questa è la sovranità di dio? In che modo questa è una legge stabilita da dio? Cosa possono fare le sue leggi? Le persone hanno ucciso tanti animali senza troppe conseguenze; l’umanità continua ancora a vivere come prima, giusto? Dicono che dio è sovrano su tutte le cose, ma allora come mai non vedo il modo in cui detiene la sovranità su di esse? Dicono che dio è sovrano su tutte le cose, ma perché le persone malevole prosperano sempre mentre i buoni non prendono mai il sopravvento?” Alla fine, concludono che: “Non c’è nessun salvatore in questo mondo; è l’umanità che manipola il mondo. Sono i grandi personaggi e i leader dei paesi del mondo che lo governano, e sono quelle le persone che ne cambiano il panorama. Senza quelle persone grandi e capaci il mondo sarebbe condannato. Quanto al fatto che dio sia sovrano su tutte le cose, non riesco a vederlo. In che modo dio è sovrano su di esse? Perché non riesco a percepirlo? Perché non riesco a capirlo? Perché la sovranità di dio su tutte le cose contiene un sacco di cose contrarie alle nozioni umane?” Non possono né riconoscerlo né accettarlo. Quando si tratta della sovranità di Dio su tutte le cose, del modo in cui Egli è sovrano su di esse, dell’indole che rivela nella Sua sovranità su tutte le cose, dei Suoi principi di azione, della Sua essenza e così via, le persone che perseguono la verità possono cogliere solo una frazione di tutto ciò nel corso della loro vita. Eppure questo è sufficiente per far sì che si sottomettano alla sovranità e alle disposizioni del Creatore, a tutte le parole da Lui pronunciate e a far loro riconoscere il Creatore come Dio. Anche se certe persone possono comprendere una frazione di questo, è impossibile per loro comprenderlo appieno, perché molte delle opere di Dio sono compiute dalla Sua posizione e dalla Sua identità, e ci sarà sempre una discrepanza tra queste opere e il pensiero e la cognizione degli esseri umani creati. E quel poco che le persone possono comprendere attraverso le cose che sperimentano nel corso della vita può essere afferrato solo da coloro che perseguono la verità, che hanno perspicacia e l’abilità di comprendere la verità. Per quelli che hanno scarsa levatura, che mancano di perspicacia e non amano affatto la verità anche questa frazione di comprensione è irraggiungibile. Si dice spesso che i pensieri di Dio sono più elevati di quelli dell’uomo. Ciò significa che gli esseri umani sono sempre inferiori ai pensieri del Creatore, e il fatto che ottengano una frazione di

comprensione è grazia di Dio. Per coloro che perseguono la verità, questo può essere raggiunto solo da chi accetta la fase finale dell'opera di Dio, dopo aver ascoltato molte delle Sue parole e aver compreso e sperimentato molte verità: questo richiede una vita di sforzi. Per quanto riguarda gli anticristi che negano radicalmente l'identità di Dio, in termini della loro essenza, non amano la verità né le cose positive, e ancor meno amano qualsiasi cosa che riguardi l'identità e l'essenza di Dio, quindi non arriveranno mai al punto di riconoscere il fatto della Sua sovranità su tutte le cose. Il riconoscere questo fatto è fondato su una base di comprensione e perseguimento della verità, ma gli anticristi negano la verità, provano avversione verso di essa, odiano Dio e, ancora di più, Ne odiano l'identità e l'essenza. Quindi per loro il fatto che Dio sia sovrano su tutte le cose sarà sempre inesistente. Cosa significa "inesistente"? Significa che queste teste di legno non vedranno né capiranno mai il fatto che Dio sia sovrano su tutte le cose. Quindi non lo possono afferrare. Molte sono le cose contenute nel fatto che Dio sia sovrano su tutte le cose, e ciò tocca molte verità, come pure la Sua saggezza e la Sua identità ed essenza. In che modo Dio orchestra tutte le cose in mezzo a ogni cosa su cui è sovrano? In termini di metodi, tempi e considerazioni di Dio per tale questione, come la pianifica e la distribuisce la Sua mente? A giudicare in base a questi aspetti, la sovranità di Dio su tutte le cose non è una questione semplice; vi sono coinvolte relazioni piuttosto complesse. Delle teste di legno come gli anticristi, che semplicemente sono privi di comprensione spirituale e non accettano la verità, non capiranno mai il modo in cui Dio detiene la sovranità su tutte le cose. Non lo capiranno mai, e quindi possono riconoscerlo? (No.) Alcuni dicono: "Non lo riconoscono perché non possono capirlo. Se potessero, forse che non lo riconoscerebbero?" Questa è solo una deduzione; le deduzioni sono soltanto in accordo con la logica, non sono necessariamente in linea con i fatti. Quindi, qual è la verità dei fatti? Gli anticristi non riconosceranno mai il fatto della sovranità di Dio su tutte le cose. Per ora non parliamo di anticristi, e parliamo invece dell'arcangelo, Satana, il diavolo, il gran dragone rosso. Esso perseguita il popolo eletto di Dio, danneggia la chiesa e disturba l'opera di Dio. Quando Dio scatena il disastro su di lui, facendolo agitare nel panico, diventare frenetico e non sapere più che pesci pigliare, non è in grado di far fronte e alla fine implora misericordia: "Non combatterò mai più contro il cielo". Quali informazioni si possono raccogliere da questa affermazione? Il gran dragone rosso riconosce l'esistenza del Cielo e di Dio, ma la sua natura non cambia; anche se riconosce l'esistenza di Dio, continua a contrastarlo e a opporgli. Quando non riesce a sconfiggere Dio implora pietà, dicendo che non combatterà più con il Cielo. Ma è veramente soggiogato e supplica misericordia? No: quando si riprenderà, continuerà a combattere; questa è la sua natura, e la sua natura non cambia. Gli anticristi hanno questa stessa natura.

Come vedono gli anticristi la sovranità di Dio sul destino dell'umanità all'interno della Sua sovranità su tutte le cose? Questo coinvolge una questione estremamente microscopica. Quando si tratta della sovranità di Dio su tutte le cose, il concetto di "tutte

le cose” è macroscopico e troppo ampio; gli anticristi non lo sanno accettare, sono ciechi verso di esso e non riescono a capirlo fino in fondo. Quindi, gli anticristi si sottomettono al modo in cui Dio detiene la sovranità sui loro destini? Lo comprendono? Lo capiscono? Sono capaci di riconoscerlo? Ancor meno. Gli anticristi credono di essersi assicurati tutte le cose buone nella loro vita reale attraverso i propri sforzi. Per esempio, se entrano in un’università, lo attribuiscono al fatto che hanno fatto bene negli studi, credendo di essere nati per frequentare un’università prestigiosa. Se stanno vivendo una bella vita e hanno guadagnato soldi, si considerano tagliati per diventare ricchi, perché gli indovini hanno detto loro che avrebbero avuto una vita prospera e sarebbero stati abbastanza fortunati da diventare funzionari e avere successo finanziariamente. Quando le cose vanno male, o non come speravano, e soffrono, cominciano a lamentarsi: “Perché le cose mi vanno così male? Perché il mio destino è così brutto? La mia sorte è terribile!” Interpretano e vedono queste cose da un punto di vista umano. Se tutto fila liscio fanno i superiori, vantandosi a ogni passo, assumendo una posa feroce e minacciosa e comportandosi in modo spavaldo e arrogante; quando però le cose non vanno come vorrebbero, danno la colpa a Dio e ad altre persone e cercano di trovare un modo per cambiare le cose e sfuggire alla situazione. Dicono che tutto ciò che Dio decreta e fa è buono, ma in privato si scervellano, cercando di usare ogni mezzo per raddrizzare le cose e sfuggire alla situazione o cambiarla, dicendo: “Mi rifiuto di credere che il mio destino sia così avverso, che la mia sorte sia così terribile. Mi rifiuto di credere che il mondo sia così ingiusto, che una persona capace come me alla fine non vedrà la luce del giorno, che il mio momento di brillare non arriverà mai. In effetti, il destino è solo un guscio vuoto, è solo un modo di dire; tutto dipende dai propri sforzi e dalle proprie lotte. Come dice il proverbio, ‘Devi sopportare grandi sofferenze per diventare il più grande tra gli uomini’. Questo è il credo più alto; non dovrei mai dimenticarlo, devo usarlo per motivare me stesso”. Ripetono più volte che tutto ciò che Dio fa è buono, che Dio è sovrano su ogni cosa e che si sottomettono alle Sue orchestrazioni e alle disposizioni, ma alla fine dicono: “Devi sopportare grandi sofferenze per diventare il più grande tra gli uomini”. In superficie pronunciano parole spirituali ma, in segreto, i principi che attuano, praticano e seguono sono le filosofie per i rapporti mondani, la logica e il pensiero di Satana. C’è una qualche sottomissione in questo? (No.) È il modo in cui gli anticristi vedono, comprendono e trattano il fatto della sovranità di Dio su tutte le cose. Sulla base di queste manifestazioni ed esempi, gli anticristi riconoscono e credono nel fatto della sovranità di Dio su tutte le cose, oppure ne dubitano e la condannano? (Ne dubitano e la condannano.) A prescindere da ciò che dicono, in base alle loro effettive manifestazioni, gli anticristi fondamentalmente disprezzano il fatto della sovranità di Dio su tutte le cose e non ci credono. Certi anticristi fanno addirittura affermazioni assurde: “Come puoi non adoperarti per nulla e soltanto aspettare passivamente la sovranità di dio? Non devi cucinare i tuoi pasti? Puoi aspettare a bocca aperta che cadano torte dal cielo? Non importa in che modo dio detenga la sovranità, le persone devono comunque

lavorare sodo e agire, giusto?” Gli anticristi non solo rifiutano di riconoscere il fatto della sovranità di Dio su tutte le cose, ma lo negano e lo fraintendono. Qual è il loro scopo nel fraintenderlo? Stanno cercando una base e una scusa per combattere senza scrupoli per tutti i benefici che desiderano. In base alle varie manifestazioni degli anticristi, qual è la loro vera prospettiva sul fatto della sovranità di Dio su tutte le cose? Miscredenza, negazione e condanna: questa è la loro vera prospettiva.

Nei due punti su cui abbiamo condiviso oggi, abbiamo prima di tutto analizzato la manifestazione degli anticristi che non credono nell'esistenza di Dio. Dopo aver ascoltato questa condivisione, avete ottenuto qualche comprensione? Quali persone hanno questi problemi? Che genere di persona possiede l'indole degli anticristi ma non la loro essenza, e può cambiare? Quali persone hanno gli stessi problemi ma possiedono l'essenza degli anticristi, non possono cambiare, sono per sempre nemici di Dio e non sono oggetto di salvezza ma di distruzione? Anche voi mostrate queste manifestazioni? Sentite di poter cambiare? Potete accettare la verità e servirvene per cambiare e sostituire questi pensieri? (Sì.) Quali persone non possono cambiare? C'è un tipo di persona che, vedendo i non credenti che vivono vite lussuose, risiedono in grandi case con interni decorati come palazzi e hanno parecchie auto di lusso, è tentato e si lamenta: “È fantastico essere ricchi, essere un funzionario, essere capaci! Perché lui è così capace? Perché è così fortunato? Come ha guadagnato i suoi soldi?” Ogni volta che vedono qualcuno con uno stato sociale, lo lusingano, lo adulano e cercano di ingraziarselo in modo particolare, disposti a fare qualsiasi cosa per lui, a diventare servili in qualsiasi grado. Amano in modo particolare le tendenze malvagie nella società e spesso desiderano farne parte, sentendosi afflitti quando la loro fede in Dio glielo impedisce. Ancora di più, sentono di essere stati abbandonati dal mondo; di essere soli, impotenti, che non c'è nulla che li sostenga, che non riescono a trovare conforto e spesso si sentono affranti. Un altro tipo di persona prova grande ammirazione quando vede coloro che hanno soldi e potere avere successo mentre gestiscono i loro affari nella società e spesso li acclamano, dicendo: “Costui ha ucciso una persona ma, poiché ha soldi e conoscenze, ha trascorso solo pochi giorni simbolici in prigione e poi è uscito. Questa è autentica abilità!” Rispettano molto e ammirano persone del genere nella società. Un altro tipo di persona ancora presta particolare attenzione e si preoccupa profondamente di argomenti politici delicati nella società, e vuole addirittura esserne coinvolto e gettarsi in alcuni affari che riguardano la politica. Persone di questo genere e altri tipi simili hanno in fondo lo stesso atteggiamento verso Dio degli anticristi: non credono nella Sua esistenza, non Ne riconoscono l'identità né il fatto che Egli ha sovranità su tutte le cose. Queste persone appartengono alla stessa banda degli anticristi. Non appartengono alla chiesa o alla casa di Dio e alla fine saranno allontanati. Non sono capaci di andare d'accordo con coloro che credono in Dio e il cammino che percorrono è in disaccordo con i requisiti di Dio. Queste persone sono tutte pericolose; anche se non hanno ancora fatto alcun male e non hanno ancora apertamente negato,

giudicato o condannato Dio, né hanno apertamente fuorviato le persone e si sono messi in competizione per il prestigio nella chiesa, possiedono l'essenza degli anticristi perché fondamentalmente non riconoscono l'identità di Dio e ancor meno il fatto che Egli ha sovranità su tutte le cose. Fanno parte delle forze malvagie e della banda di Satana. Venerano la malvagità e ogni eresia o fallacia promossa dai diavoli e da Satana, come pure ogni tendenza malvagia che sorge, è popolare o si diffonde nel mondo. Non appartengono alla casa di Dio o alla chiesa e non sono gli oggetti della salvezza di Dio. Queste persone sono veri nemici di Dio, sono anticristi.

14 novembre 2020

Tema 15: Non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo (Parte seconda)

Oggi continueremo a condividere sul quindicesimo punto delle diverse manifestazioni degli anticristi: Non credono nell'esistenza di Dio e negano l'essenza di Cristo. Durante la nostra ultima condivisione abbiamo diviso questo argomento in due parti. La prima parte riguarda le diverse manifestazioni della miscredenza degli anticristi nell'esistenza di Dio, che abbiamo ulteriormente suddiviso in due punti: primo, gli anticristi che negano l'identità e l'essenza di Dio; secondo, gli anticristi che negano la sovranità di Dio su tutte le cose. L'ultima volta abbiamo condiviso principalmente sul modo in cui gli anticristi non riconoscano l'essenza di Dio o la Sua indole e non riconoscono che tutto ciò che Dio fa è la verità e rappresenta la Sua identità, e sul modo in cui gli anticristi di certo non accettino il significato e la verità dietro tutto ciò che fa Dio. Gli anticristi adorano Satana, lo considerano come Dio e usano tutte le sue affermazioni e punti di vista come base e standard con cui misurano l'identità di Dio, la Sua essenza e tutto ciò che Egli fa. Così, nei loro cuori, esaltano e adorano ripetutamente ciò che fa Satana, celebrano e lodano le sue azioni e si servono di lui per prendere il posto dell'identità e dell'essenza di Dio. Peggio ancora, basandosi sul loro riconoscimento di tutto ciò che fa Satana, in ogni occasione mettono in discussione e formano nozioni e giudizi sulle parole e sull'opera di Dio, e alla fine Ne condannano le parole e l'opera. Perciò, nel processo di seguire Dio, gli anticristi non accettano le Sue parole come loro vita, loro verità, o loro direzione e obiettivo di vita. Al contrario, in ogni occasione si oppongono a Dio e Ne misurano l'identità e l'essenza con cose come le loro nozioni e fantasie, la logica e i pensieri di Satana e con la sua indole e i suoi metodi. Nel processo di seguire Dio, dubitano e sospettano di Dio e Lo osservano di continuo, Lo giudicano, Lo disprezzano, Lo condannano e Lo negano costantemente nei loro cuori. Tutte queste cose che fanno gli anticristi e le loro diverse manifestazioni dimostrano in effetti che non sono seguaci di Dio, veri credenti, o amanti della verità e delle cose positive, e che invece sono nemici della verità e di Dio. Quando queste persone vengono alla casa di Dio, alla chiesa, non sono qui per ricevere la salvezza di Dio o per venire davanti a Lui e accettare le Sue parole come vita. E dunque, cosa stanno a fare qui? Quando queste persone vengono alla casa di Dio, stanno cercando prima di tutto di soddisfare almeno la loro curiosità; in secondo luogo, desiderano seguire questa tendenza; e in terzo luogo, vogliono benedizioni. Queste sono le loro intenzioni e i loro obiettivi, e nient'altro. A giudicare in base alla natura essenza degli anticristi, essi non hanno mai l'intenzione di accettare le parole di Dio come loro vita, non intendono mai prendere le Sue parole come principi di pratica o come direzione e obiettivo della loro vita né cambiare o abbandonare mai le proprie opinioni, o trasformare o abbandonare le proprie nozioni e venire davanti a Dio per pentirsi completamente, e prostrarsi davanti a Lui e accettarLo come loro Salvatore. Non hanno queste intenzioni. Si limitano a continuare a vantarsi davanti a Dio di quanto

sono grandi, capaci, potenti, dotati e talentuosi, di come possono diventare un pilastro e una spina dorsale della casa di Dio e così via, con lo scopo di raggiungere il loro obiettivo di essere altamente considerati nella casa di Dio, riconosciuti da Dio e promossi nella Sua casa, al fine di soddisfare le loro ambizioni e i loro desideri. Non solo, ma vogliono anche soddisfare la loro ambizione, desiderio e piano di “ricevere il centuplo in questa vita e la vita eterna nel mondo a venire”. Hanno mai abbandonato queste ambizioni, desideri e piani? Sono in grado di comprendere, abbandonare e risolvere da un punto di vista soggettivo questi problemi? Non pianificano mai di farlo. A prescindere da ciò che dicono o smascherano le parole di Dio, anche se possono collegare le Sue parole a sé stessi, anche se sanno che i loro piani, pensieri e intenti sono opposti alle parole di Dio e non sono in accordo con esse, che vanno contro le verità principi e sono manifestazioni dell'indole degli anticristi, continuano a mantenersi saldi nei loro punti di vista, ambizioni e desideri e non hanno alcun piano per cambiare sé stessi, rovesciare i loro punti di vista, abbandonare ambizioni e desideri e venire davanti a Dio per accettare il Suo smascheramento, il Suo giudizio, il Suo castigo e la Sua potatura. Queste persone non sono solo intransigenti nei loro cuori, ma anche arroganti e presuntuose; sono arroganti al punto di essere completamente irragionevoli. Allo stesso tempo provano profonda avversione e odiano nel profondo dei loro cuori ogni parola pronunciata da Dio; odiano lo smascheramento da parte di Dio della natura essenza dell'umanità corrotta e il Suo smascheramento dei vari tipi di indole corrotta. Odiano Dio e la verità senza una buona ragione, e odiano addirittura coloro che perseguono la verità e che sono amati da Dio. Questo dimostra pienamente che l'indole degli anticristi è veramente malvagia. Anche il loro odio, l'ostilità, l'opposizione, il giudizio e la negazione gratuiti nei confronti di Dio e della verità ci mostrano che gli anticristi hanno davvero un'indole feroce.

I diversi tipi di indole degli anticristi sono esempi per eccellenza di quelli dell'umanità corrotta, e la gravità dei diversi tipi di indole degli anticristi supera quella di qualsiasi comune individuo corrotto. Non importa con quanta profondità o concretezza Dio smascheri l'indole corrotta dell'umanità, gli anticristi lo negano e lo rifiutano, non accettandolo come verità o come opera di Dio. Si limitano a riconoscere e a credere che essere sufficientemente malevoli, spietati, malvagi, cattivi e maligni alla fine sia l'unico modo per rimanere saldi, per distinguersi e mantenersi in piedi fino alla fine in questa società e in mezzo alle tendenze malvagie. Questa è la logica degli anticristi. Perciò gli anticristi nutrono ostilità e odio verso l'essenza giusta e santa di Dio, verso la Sua fedeltà e onnipotenza e verso altre cose positive come queste. A prescindere da quanto testimonino le persone sull'identità di Dio, l'essenza e tutta la Sua opera, e da quanto lo facciano in modo concreto e genuino, gli anticristi non lo accettano, non riconoscono che si tratta dell'opera di Dio, che in essa c'è da ricercare la verità o che è il miglior materiale educativo e la migliore testimonianza per la conoscenza di Dio da parte dell'umanità. Al contrario, costoro si prostrano in ammirazione di fronte a qualsiasi piccolezza fatta, consciamente o inconsciamente, da Satana. Quando si tratta delle cose che fa Satana, gli

anticristi le accettano, ci credono, le adorano e le seguono in modo uniforme, a prescindere dal fatto che siano considerate nobili o infime tra gli uomini. Tuttavia c'è una cosa che turba gli anticristi: Buddha ha detto che può far trascendere le persone nella Terra Pura, e gli anticristi pensano: "Questa Terra Pura sembra essere inferiore al Regno dei Cieli e al paradiso di cui parla Dio, non è proprio ideale. Sebbene Satana sia potente e possa portare infiniti vantaggi alle persone e soddisfare tutte le loro ambizioni e desideri, una cosa che non è in suo potere è fare una promessa all'uomo, consentendo alle persone di entrare nel Regno dei Cieli e ottenere la vita eterna. Satana non osa fare una simile dichiarazione né può metterla in atto". Gli anticristi, nel profondo dei loro cuori, sentono che questo è impensabile e, allo stesso tempo, che è la cosa più spiacevole. E così, mentre seguono Dio con riluttanza, continuano a tramare sul modo per ottenere maggiori benedizioni e su chi possa soddisfare i loro desideri e le loro ambizioni. Fanno calcoli su calcoli e alla fine non hanno altra scelta se non di accettare il compromesso di rimanere nella casa di Dio. In base a queste manifestazioni degli anticristi, qual è il loro atteggiamento e punto di vista nei confronti di Dio? Hanno un briciolo di autentica credenza? Hanno una vera fede in Dio? Riconoscono anche solo leggermente le azioni di Dio? Sono capaci di dire "Amen" dal profondo dei loro cuori al fatto che le parole di Dio sono la verità, la vita e la via? Dio ha compiuto un'opera così grande tra gli uomini: possono gli anticristi lodare la grande potenza e l'indole giusta di Dio dal profondo dei loro cuori? (No.) È proprio perché gli anticristi negano l'identità, l'essenza e tutta la Sua opera che esaltano e testimoniano costantemente sé stessi durante il processo di seguirLo, e cercano di conquistare il favore e i cuori delle persone e addirittura di controllarne e ingabbiarne i cuori, e competono con Dio per i Suoi prescelti. Tutte queste manifestazioni dimostrano che gli anticristi non riconoscono mai l'identità e l'essenza di Dio, né ammettono che l'umanità e tutte le cose sono sotto la sovranità del Creatore. Questo è ciò che abbiamo analizzato la volta scorsa riguardo a punti di vista, manifestazioni e rivelazioni degli anticristi relativamente all'esistenza di Dio. Dal momento che gli anticristi hanno questi punti di vista e manifestazioni per quanto concerne l'esistenza di Dio, qual è il loro atteggiamento nei confronti di Cristo, carne incarnata di Dio? Possono veramente credere, riconoscere, seguire e sottomettersi a Lui? (No.) Gli anticristi, a giudicare da come trattano l'esistenza di Dio, nutrono questo tipo di atteggiamento verso il Suo Spirito, quindi è inutile dire che il loro atteggiamento verso la Sua carne incarnata deve essere ancora più detestabile di quello verso il Suo Spirito, con manifestazioni più spiccate e gravi.

II. Gli anticristi negano l'essenza di Cristo

Oggi divideremo sul modo in cui gli anticristi trattano Cristo, carne incarnata di Dio, basandosi sulla loro miscredenza nell'esistenza di Dio. È un fatto ampiamente riconosciuto che gli anticristi non credono nell'esistenza di Dio. Dopo tutta questa condivisione, questo smascheramento e quest'analisi, avete acquisito una certa comprensione concreta dell'indole e delle manifestazioni degli anticristi? A prescindere

dal fatto che accettino l'opera compiuta da Dio incarnato o che Dio Si sia fatto carne, in realtà negano l'esistenza di Dio. Quindi, che genere di persone sono esattamente? Per esprimerci con precisione sono dei miscredenti opportunisti, sono farisei. Alcuni di essi appaiono chiaramente malevoli, mentre altri hanno un aspetto umile, con un comportamento raffinato, dignitoso e nobile: questi sono i farisei standard. Quando si tratta di questi due tipi di persone, quelli che sembrano malevoli e quelli che sembrano pii e non malevoli, possiamo dire che sono miscredenti, se fondamentalmente non credono nell'esistenza di Dio? (Sì.) Oggi stiamo condividendo su quali punti di vista e atteggiamenti hanno i miscredenti nei confronti di Cristo, quali manifestazioni mostrano nei confronti dei vari aspetti di Cristo e come possiamo capire l'essenza degli anticristi attraverso queste manifestazioni.

A. Come gli anticristi trattano l'origine di Cristo

Riguardo a Cristo, che è una persona comune con un'identità speciale, quali sono le cose che di solito interessano di più alle persone? Prima di tutto non interessa forse a molti la Sua origine? È un punto focale dell'attenzione delle persone. Quindi condividiamo per prima cosa sul modo in cui gli anticristi trattano l'origine di Cristo. Prima di condividere su questo, parliamo di come Dio ha pianificato i diversi aspetti dell'origine della Sua carne, quando Si è incarnato. Come è ben noto, durante l'Età della Grazia, Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e nacque da una vergine. Nacque in una famiglia estremamente ordinaria e normale, che in termini odierni si chiamerebbe una famiglia di comuni cittadini. Non nacque in una grande famiglia ricca, ufficiale o illustre; nacque addirittura in una stalla, il che era davvero impensabile e al di là dell'immaginazione di chiunque. Considerando ogni aspetto dell'origine della prima carne incarnata di Dio, la famiglia in cui Si è fatto carne era molto ordinaria. Anche Maria, Sua madre, era ordinaria, non una persona eccezionale, e non possedeva certo poteri speciali o talenti straordinari e unici. Tuttavia, vale la pena notare che non era una miscredente o una non credente, ma una seguace di Dio. Questo è molto importante. Giuseppe, il marito di Maria, era un falegname, un tipo di artigiano, e aveva un reddito medio, ma non era ricco e non aveva molti soldi d'avanzo. Tuttavia, era ben lontano dall'essere povero e poteva venire incontro a tutti i bisogni primari della sua famiglia. Il Signore Gesù è nato in questo tipo di famiglia; se si giudica in base agli odierni criteri di reddito e condizioni di vita, la Sua famiglia potrebbe a malapena essere considerata di classe media. Una famiglia del genere sarebbe considerata nobile o umile tra la gente? (Umile.) Quindi la famiglia in cui nacque il Signore Gesù era ben lontana dall'essere famosa, ricca o illustre, e ancor più da ciò che oggi si considera di alto livello. Quando i figli di famiglie ricche o prestigiose escono, la gente di solito fa cerchio e si accalca intorno a loro, ma la famiglia del Signore Gesù era l'opposto. Egli nacque in una famiglia senza condizioni di vita lussuose o di notevole prestigio. Era una famiglia molto ordinaria che passava inosservata e ignorata dalla gente, senza che nessuno ne cantasse le lodi o le si accalcasse intorno. In un

contesto e un ambiente sociale di questo genere a quel tempo Cristo era forse nella posizione di ricevere un'istruzione superiore o di essere influenzato e contagiato dai vari stili di vita, pensieri, punti di vista e via dicendo dell'alta società? Chiaramente, non lo era. Ricevette un'educazione comune, lesse le Scritture in casa, ascoltò storie dai Suoi genitori e frequentò le funzioni religiose con loro. Sotto tutti gli aspetti, l'origine del Signore Gesù e il contesto in cui crebbe non erano prestigiosi o nobili come la gente potrebbe immaginare. L'ambiente in cui crebbe era uguale a quello di una persona comune. La Sua vita quotidiana era semplice e ordinaria, le Sue condizioni di vita erano simili a quelle di una persona media, non erano niente di particolare, e non aveva le condizioni di vita speciali e superiori dei ceti elevati della società. Questo era il contesto in cui nacque la prima carne incarnata di Dio e l'ambiente in cui crebbe.

Sebbene il genere del Dio incarnato questa volta sia del tutto diverso dal precedente, il Suo contesto familiare è ordinario in modo analogo e senza prestigio importante. Alcuni chiedono: "Quanto ordinario?" Nell'epoca attuale ordinario significa un ambiente di vita comune. Cristo era nato in una famiglia di lavoratori, cioè una famiglia che dipende dal salario per il sostentamento, che può provvedere alle proprie necessità basilari, ma non è facoltosa come i ricchi. Cristo è entrato in contatto con gente comune ed è stato a contatto con le loro vite; ha vissuto in questo tipo di ambiente, senza nulla di speciale. In generale i figli di famiglie di lavoratori sono nella posizione di apprendere abilità artistiche? Hanno l'opportunità di essere a contatto con diversi punti di vista prevalenti nell'alta società? (No.) Non solo non sono nella posizione di apprendere varie abilità, ma ancor meno hanno l'opportunità d'interagire con persone, eventi e cose dell'alta società. Da questa prospettiva, la famiglia in cui questa volta è nato il Dio incarnato è molto ordinaria. I Suoi genitori sono persone che trascorrono le giornate in modo rispettabile, il cui sostentamento dipende dal loro lavoro e occupazioni e che hanno condizioni di vita medie. Condizioni come queste sono le più comuni nella società moderna. Dalla prospettiva dei non credenti non c'erano condizioni superiori all'ambiente di nascita di Cristo, e nulla nel Suo contesto familiare o nella Sua qualità di vita era degno di vanto. Alcune celebrità sono nate in famiglie di accademici; i loro antenati erano tutti educatori e intellettuali di livello elevato. Sono cresciute in questo ambiente, accompagnate dallo stile e dai modi di una famiglia di accademici. Dio ha forse scelto un contesto familiare simile per la Sua carne incarnata? No. Anche questa volta il Dio incarnato non ha un contesto familiare illustre e uno status sociale di rilievo, e ancor meno ha avuto un ambiente di vita superiore: la Sua è una famiglia del tutto ordinaria. Non trattiamo ancora del motivo per cui Dio incarnato ha scelto una famiglia, un ambiente di vita e un contesto del genere in cui crescere; per ora non parleremo del significato di questo. DiteMi, per caso qualcuno si preoccupa se Cristo ha frequentato l'università? Vi dirò la verità: ho lasciato la scuola prima di sostenere l'esame di ammissione all'università e sono andato via di casa a 17 anni. Quindi, ho frequentato l'università? (No.) Questa per voi è una cattiva o una buona notizia? (Penso che saperlo non faccia alcuna differenza, è

irrilevante per seguire Dio.) Questa è la prospettiva giusta. Non ne ho mai fatto menzione prima, non perché volessi nascondere o coprirlo, ma perché non è necessario dirlo, in quanto queste cose sono del tutto irrilevanti per conoscere e seguire Dio. Sebbene il contesto della nascita di Dio incarnato, il Suo ambiente familiare e l'ambiente in cui è cresciuto non abbiano il minimo impatto sulla conoscenza di Dio o di Dio incarnato e non siano veramente correlati a queste cose, perché qui sto affrontando questi temi? Questo tocca uno dei punti di vista degli anticristi relativamente a Cristo che stiamo analizzando oggi. Dio non ha scelto un prestigio illustre, un'identità nobile o un contesto familiare e sociale distinto per la Sua carne incarnata, e tanto meno ha scelto un ambiente superiore, spensierato, facoltoso e lussuoso in cui farla crescere. Dio non ha nemmeno scelto un contesto familiare in cui potesse ricevere un'istruzione superiore o essere a contatto con l'alta società. Considerando questi aspetti della scelta fatta da Dio quando Si è incarnato, potrebbero forse influenzare l'opera che Cristo è venuto a compiere? (No.) Guardando al processo, alla natura e ai risultati della Sua opera successiva, questi aspetti non influenzano in alcun modo piano, fasi o risultati dell'opera di Dio, anzi al contrario, c'è un certo vantaggio in questi aspetti della Sua scelta, cioè il fatto che abbia scelto di nascere in un simile ambiente è più vantaggioso per la salvezza del popolo eletto di Dio, dato che il 99% di loro proviene da contesti simili. Questo è un aspetto del significato dell'origine di Dio incarnato che le persone dovrebbero comprendere.

Poco fa ho parlato in termini semplici e ampi del contesto e dell'ambiente della nascita di Cristo per fornirvene una comprensione generale. Passiamo ora ad analizzare il modo in cui gli anticristi trattano l'origine di Dio incarnato. Prima di tutto, gli anticristi disprezzano segretamente l'ambiente e il contesto della nascita di Cristo e hanno un atteggiamento di sfida nei loro confronti. Perché li disprezzano e hanno un atteggiamento di sfida nei loro confronti? Perché covano dentro di sé pensieri e nozioni. Qual è la loro prospettiva al riguardo? "Dio è il creatore, è supremo su tutto, è al di sopra dei cieli, dell'umanità e di tutti gli altri esseri creati. Se è dio, allora dovrebbe sollevarsi al posto più alto tra gli uomini". Cosa intendono con "sollevarsi al posto più alto"? Vogliono dire che dovrebbe stare al di sopra di tutti, che dovrebbe essere nato in una grande famiglia nobile e distinta e che non dovrebbe mancargli nulla; che sarebbe dovuto nascere con la camicia, possedere un potere assoluto nonché autorità e influenza, ed essere particolarmente ricco e miliardario. Allo stesso tempo dovrebbe essere altamente istruito, imparando tutto ciò che gli esseri umani dovrebbero sapere in questo mondo. Per esempio, come un principe ereditario, dovrebbe ricevere lezioni individuali, frequentare scuole d'élite e godere di una vita di classe superiore. Non dovrebbe essere figlio di una famiglia comune. Dal momento che Cristo è la carne incarnata, la sua istruzione dovrebbe superare quella di tutti gli altri e il suo materiale di studio dovrebbe essere diverso da quello della gente comune. Pensano che, dato che Cristo viene per regnare come re, dovrebbe imparare l'arte del governo e come reggere e controllare l'umanità, studiare I trentasei stratagemmi, imparare varie lingue e alcune abilità

artistiche, in modo che questo possa essere messo a frutto nella sua opera successiva ed egli possa così governare su ogni genere di persone in futuro. Per loro, solo un cristo come questo sarebbe nobile, grande e capace di salvare le persone, perché avrebbe conoscenze e talenti sufficienti, nonché sufficiente capacità per leggere la loro mente in modo da poterle controllare. Gli anticristi nutrono tali nozioni sull'origine della carne incarnata di Dio e si attaccano a esse pur accettando Dio incarnato. In primo luogo, non mettono da parte le loro nozioni e non arrivano a capire o comprendere da zero nel profondo dei loro cuori le cose che Dio fa. Non rinnegano le proprie nozioni e i propri punti di vista, non arrivano a comprendere le fallacie che nutrono, né a conoscere Cristo e la carne incarnata di Dio e ad accettare tutto ciò che Cristo dice e fa con un atteggiamento e un principio di sottomissione alla verità. Invece, misurano tutto ciò che Cristo dice con le proprie nozioni e i propri punti di vista. "Questa affermazione di cristo è illogica; quella è mal formulata; qui c'è un errore grammaticale; è chiaro che cristo non è molto istruito. Non sta forse parlando come una persona comune? Come può cristo parlare così? Non è colpa sua. Anche lui, infatti, vuole essere decoroso, stimato dagli altri, ma questo non è proprio possibile: non proviene da una buona famiglia. I suoi genitori erano solo persone comuni e il loro modo di essere lo ha influenzato a diventare lo stesso genere di persona. Come può dio fare questo? Perché le parole e i modi di cristo non appaiono molto eleganti e nobili? Perché non ha i discorsi e i modi degli studiosi e degli intellettuali raffinati della società, delle principesse e dei principi delle classi sociali più elevate? Perché le parole e le azioni di cristo sembrano così in contrasto con la sua identità?" Gli anticristi nutrono questo tipo di prospettiva e di atteggiamento di osservazione nel modo in cui vedono Cristo e tutte le Sue parole e opere, la maniera in cui tratta le persone e i Suoi discorsi e i Suoi modi, e incontrollatamente nascono delle nozioni nei loro cuori. Non solo non si sottomettono a Cristo, ma neppure riescono a trattare correttamente le Sue parole. Dicono: "Può una persona così ordinaria, un individuo così comune, essere il mio salvatore? Può benedirmi? Posso ottenere qualche beneficio da lui? I miei desideri e le mie aspirazioni possono essere adempiuti? Questa persona è troppo ordinaria, al punto da essere guardata dall'alto in basso". Quanto più gli anticristi percepiscono Cristo come ordinario e mediocre e pensano che sia molto normale, tanto più si sentono elevati e nobili. Allo stesso tempo, alcuni anticristi fanno addirittura dei paragoni: "Tu sei giovane e non sai come vestirti o parlare alle persone. Non sai come indurre la gente a farti dire le cose. Perché sei così diretto? In che modo ciò che dici assomiglia a dio? In che modo rappresenta che tu sei dio? In che modo le tue azioni, discorsi, comportamento, modi di fare e di vestire assomigliano a dio? Non credo che tu assomigli a dio in nessuno di questi aspetti. Cristo dovrebbe avere un'istruzione superiore, conoscere la Bibbia da cima a fondo e parlare con eloquenza, ma tu ti ripeti sempre e a volte usi parole inadeguate". Dopo aver seguito Cristo per molti anni, gli anticristi non solo non hanno accettato le parole di Dio e la verità nei loro cuori, ma non hanno nemmeno accettato il fatto che Cristo è la carne incarnata di Dio. Ciò

equivale a non accettare Cristo come loro Salvatore. Al contrario, disprezzano ancora di più nei loro cuori la carne incarnata di Dio, questa persona comune. Poiché non vedono nulla di speciale in Cristo, dal momento che la Sua origine è stata molto comune e ordinaria, e sembra che Egli non sia in grado di portare loro alcun beneficio nella società o tra gli uomini, o di permettere loro di godere di qualche vantaggio, cominciano a giudicarLo apertamente e senza scrupoli: “Non sei forse solo un figlio della famiglia tal dei tali? Allora che c’è di male se ti giudico? Cosa puoi farmi? Se tu avessi una famiglia illustre o dei genitori funzionari, potrei avere paura di te. Perché dovrei avere paura di te così come sei? Quindi, anche se tu sei cristo, la carne incarnata testimoniata da dio, non ho paura di te! Continuerò a giudicarti alle tue spalle e a fare liberamente commenti su di te. Ogni volta che ne avrò l’occasione, studierò la tua famiglia e il tuo luogo di nascita”. Queste sono le cose preferite dagli anticristi sulle quali fare tante storie. Non cercano mai la verità, e tutto ciò che non corrisponde alle loro nozioni e fantasie viene ripetutamente giudicato e vi oppongono resistenza. Queste persone sanno benissimo che ciò che Cristo esprime è la verità, e allora perché non la perseguono? Sono davvero irragionevoli!

Gli anticristi adorano in modo particolare il potere e il prestigio. Se Cristo provenisse da una famiglia ricca e potente, non oserebbero dire nulla. Se invece provenisse da una famiglia comune e senza potere, non avrebbero nessuna paura di Lui, sentirebbero di poter studiare e giudicare Dio, Cristo, con noncuranza e sarebbero completamente indifferenti a questo riguardo. Se riconoscessero e credessero veramente che questa persona è la carne incarnata di Dio, potrebbero comportarsi in questo modo? Chiunque abbia un minimo di cuore che ha timore di Dio farebbe questo? Non si frenerebbe? (Sì.) Che genere di persona può agire in questo modo? Non è forse questo il comportamento degli anticristi? (Sì.) Se riconosci che l’essenza di Cristo è Dio Stesso e che la persona che segui è Dio, come dovresti trattare tutto ciò che riguarda Cristo? Le persone non dovrebbero avere dei principi? (Sì.) Perché allora osano violare questi principi senza il minimo dubbio? Non è forse questa una manifestazione di ostilità nei confronti di Cristo? Dal momento che Cristo è nato in una famiglia comune, gli anticristi, insieme al fatto che si sentono insoddisfatti di Lui, nutrono anche ostilità verso la Sua famiglia e i suoi membri. E, mentre questa ostilità si manifesta in loro, non si fermano né riposano, ma si aggirano intorno alla casa di Cristo e chiedono informazioni ogni volta che ne hanno l’opportunità, come se si stessero dedicando a un impiego legittimo: “Cristo è tornato? Qualche aspetto della vita della famiglia è cambiato dopo la comparsa di cristo?” In ogni occasione ficcano il naso in queste questioni. Simili persone non sono forse detestabili? Non sono disgustose, spregevoli? Sono estremamente spregevoli e sordide! Per il momento lasciamo da parte com’è la loro fede in Dio e riflettiamo solo su questo: che genere di carattere devono avere persone capaci di fare cose simili e nutrire pensieri così sordidi? Devono avere un carattere infimo. Sono tutte persone spregevoli, disprezzabili e sordide fino all’estremo! Se non credi in Cristo, puoi dirMi chiaramente: “Tu non sembri simile a dio; sei solo una persona. Ti ho giudicato alle tue spalle, ti ho

rinnegato: cosa ci puoi fare?” Se non credi, non ti costringerò a farlo e nessuno insisterà perché tu lo faccia. Ma non c'è bisogno che ti dedichi in segreto a queste azioni meschine. A quale scopo servono? Possono aiutarti ad accrescere la tua fede? Possono aiutarti a progredire nella vita, o a capire meglio Dio? Non servono a nessuno di questi scopi, quindi perché ti ci dedichi? Chi si dedica a queste azioni ha come minimo un'umanità estremamente spregevole; non crede nell'essenza di Cristo né Ne riconosce l'identità. Se non credi, allora non credere. Vattene! Perché tiri per le lunghe la tua permanenza nella casa di Dio? Non credere in Dio, ma desiderare ancora benedizioni e nutrire ambizioni e desideri: questa è la spregevolezza degli anticristi. Individui del genere, essendo così estremamente spregevoli, sono capaci di azioni “eccezionali”. Sono stato lontano da casa per 20 anni, e costoro si sono “presi cura” di quella casa per 20 anni; sono stato lontano per 30 anni, e loro se ne sono “presi cura” per 30 anni. Mi chiedevo perché fossero così “gentili” e oziosi. Ho trovato la risposta a questa domanda: vogliono opporsi a Dio fino alla fine. Non credono nell'essenza di Dio né in tutto ciò che ha fatto. All'apparenza sembrano curiosi e preoccupati, ma nella sostanza stanno monitorando e cercando di trovare punti deboli, interiormente sono ostili, negano e condannano. Perché queste persone credono ancora? A che serve che credano in Dio? Dovrebbero smettere di credere e andarsene in fretta! La casa di Dio non ha bisogno di certa gente. Non dovrebbero mettersi in imbarazzo! Faresti le stesse cose in circostanze e condizioni simili? Se le faresti, allora siete proprio come loro, un gruppo di anticristi decisi a opporsi a Dio fino alla fine, implacabili fino alla morte, che cercano di trovare leve e prove su Dio per negare Lui, la Sua essenza e la Sua identità.

Qualunque cosa faccia Dio, non ha mai torto. A prescindere dal fatto che sia nato in un ambiente e un contesto comune e ordinario o in uno distinto, non ci sarebbe alcuna colpa in questo e nulla che lasci spazio a delle persone per far leva su di Lui. Se cerchi di trovare qualche difetto o prova nella carne incarnata di Dio per dimostrare che non è Cristo o che non ha l'essenza di Dio, ti dico che non devi disturbarti a provare né a credere. Vattene e basta: non ti risparmiaresti il disturbo così? Perché renderti la vita tanto difficile? Cercare di trovare colpe o prove in Cristo per accusarLo, negarLo o condannarLo non è una tua occupazione legittima, un dovere o una responsabilità. Qualunque sia la famiglia in cui Cristo è nato, l'ambiente in cui è cresciuto o l'umanità che possiede, questa è stata la scelta di Dio Stesso, il Creatore, e non ha nulla a che fare con nessuno. Qualsiasi cosa Dio faccia è giusta, è la verità, ed è fatta per il bene dell'umanità. Se Dio non fosse nato in una famiglia comune ma in un palazzo, tu, un popolano comune, una persona infima dei ranghi più bassi della società, avresti ancora qualche possibilità di interagire con Lui? Non ne avresti l'occasione. E dunque, c'è qualcosa di sbagliato nel fatto che Dio abbia scelto un tale modo per nascere e crescere? Questo è un amore che è ineguagliabile nel mondo, è la cosa più positiva. Tuttavia gli anticristi vedono la cosa più positiva fatta da Dio come un segno del fatto che è semplice prevaricarLo e giocare con Lui, e vogliono costantemente monitorarLo e cercare una

leva da usare contro di Lui. Che cosa stai monitorando? Se non riesci nemmeno a fidarti del carattere e dell'umanità di Cristo e Lo segui come Dio, non è come prenderti a schiaffi da solo? Non ti stai rendendo le cose difficili? Perché giocare a questo gioco? È divertente? Ho poi osservato che la maggior parte delle persone che hanno accettato Dio Onnipotente in seguito sono riuscite a trattare la questione in modo corretto. Alcuni erano curiosi quando interagivano con Me, ma lo evitavo e ignoravo queste persone. Se riesci ad accettare la verità, siamo una famiglia. Se non ci riesci e cerchi sempre di fare domande sulle Mie informazioni personali, allora vattene. Non ti riconosco; non siamo una famiglia, ma nemici. Se, dopo aver ascoltato tante parole di Dio, aver ricevuto la Sua opera ed essere stato pasciuto da Lui per tanti anni, le persone continuano a nutrire simili pensieri sulla carne incarnata di Dio e addirittura agiscono in base a essi, si deve dire che persone del genere hanno un'indole antagonista nei confronti di Dio. Sono nemici nati di Dio, incapaci di accettare le cose positive.

Duemila anni fa Paolo fece di tutto per opporsi al Signore Gesù, perseguitandoLo, giudicandoLo e condannandoLo follemente. Perché? Perché il Signore Gesù era nato in una famiglia comune, era un membro normale della popolazione e non aveva ricevuto la cosiddetta istruzione, l'impatto o l'influenza degli scribi e dei Farisei. Agli occhi di Paolo, una persona del genere non era degna di essere chiamata Cristo. Perché non lo era? Perché aveva un'identità umile, non aveva una grande posizione sociale ed era un membro della classe inferiore della società umana, e quindi indegno di essere chiamato Cristo o Figlio del Dio vivente. Per questo motivo Paolo osò fare ogni sforzo per opporsi al Signore Gesù, usando la sua influenza, il suo carisma e il governo per condannarLo e opporGli, per smantellare la Sua opera e arrestare i Suoi seguaci. Mentre si opponeva al Signore Gesù, Paolo credeva di difendere l'opera di Dio, che le sue azioni fossero giuste, di rappresentare una forza giusta. Pensava di opporsi non a Dio, ma a una persona comune. Proprio perché riteneva che l'origine di Cristo fosse umile e non grandiosa, osava giudicare e condannare Cristo in modo spregiudicato e temerario e si sentiva particolarmente in pace e sicuro di sé nel suo cuore per le sue azioni. Che razza di creatura era? Anche se non si rendeva conto che il Signore Gesù era la carne incarnata di Dio o non sapeva che i Suoi sermoni e le Sue parole provenivano da Dio, una persona così comune meritava forse il suo attacco totale? Meritava questo tipo di aggressione malevola? Meritava che Paolo fabbricasse dicerie e menzogne per ingannare gli altri e competere con Lui per le persone? Le menzogne di Paolo non erano forse infondate? Le azioni del Signore Gesù hanno influito sugli interessi o sul prestigio di Paolo? No. Il Signore Gesù predicava e teneva sermoni tra le classi sociali più basse e, allo stesso tempo, un bel po' di persone Lo seguivano. Questo era un mondo completamente diverso dall'ambiente in cui viveva una persona come Paolo, e allora perché Paolo perseguitava il Signore Gesù? Questa è la sua essenza di anticristo all'opera. Pensava: "Non importa quanto grandiosi, giusti o accettati siano i tuoi sermoni, se dico che tu non sei Cristo, allora tu non sei Cristo. Se non mi piaci, ti perseguiterò, ti

accuserò arbitrariamente e te la farò pagare". Poiché queste cose che Cristo possedeva nella Sua normale umanità non soddisfacevano i requisiti di Paolo e non erano fatte o possedute in conformità con le nozioni e le fantasie di Paolo, gli anticristi come lui erano capaci di giudicarLo, negarLo e condannarLo senza scrupoli. Che cosa accadde alla fine? Dopo essere stato colpito dal Signore Gesù, Paolo finalmente riconobbe: "Chi sei, signore?" Allora il Signore Gesù disse: "Io sono Gesù, al quale tu ti opponi". Da allora in poi Paolo non credette più che Gesù fosse una persona comune o una persona diversa da Cristo a causa della Sua umile origine. Perché? Perché la luce del Signore Gesù poteva accecare le persone, Egli aveva autorità e le Sue parole potevano colpire le persone e le loro anime. Paolo pensò tra sé: "Questo individuo chiamato Gesù potrebbe davvero essere dio? Potrebbe essere un figlio del dio vivente? Può colpire le persone, quindi deve essere dio. Ma c'è solo una cosa: colui che colpisce le persone non è questa persona comune chiamata cristo, ma lo spirito di dio. Quindi, in ogni caso, fintanto che ti chiamerai Gesù, non mi inchinerò a te in adorazione. Io adoro solo il dio in cielo, lo spirito di dio". Dopo essere stato colpito, Paolo ebbe un pensiero. Sebbene l'essere stato colpito fosse una cosa negativa, gli aveva fatto capire che una persona chiamata cristo aveva un'identità speciale, e che diventare cristo era un grande onore, e che chiunque diventasse cristo poteva diventare un figlio del dio vivente, avvicinarsi a dio e cambiare il proprio rapporto con dio, rendendo speciale quella persona comune e trasformandone l'identità in quella di un figlio di dio. Pensò: "Anche se tu, Gesù, sei un figlio del dio vivente, cosa c'è di così impressionante in questo? Tuo padre era un povero falegname e tua madre una semplice casalinga. Sei cresciuto tra la gente comune, la tua famiglia aveva uno status sociale basso e tu stesso non hai capacità speciali. Hai mai predicato in un tempio? Scribi e farisei ti riconoscono? Che istruzione hai ricevuto? I tuoi genitori possiedono un alto livello di conoscenza? Tu non hai nulla di tutto questo, ma sei comunque un figlio del dio vivente. Allora, dal momento che ho un così alto livello di conoscenza, interagisco con persone dell'alta società e i miei genitori sono molto intellettuali, istruiti e provengono da un certo contesto, non sarebbe facile per me diventare cristo?" Cosa stava insinuando? "Se qualcuno come Gesù può essere cristo, allora io, Paolo, dal momento che sono così straordinario, carismatico, erudito e di elevata condizione sociale, non sono forse ancora più in grado di essere cristo, un figlio del dio vivente? Quando Gesù era vivo, egli si limitava a predicare, a leggere le Scritture, a diffondere la via del pentimento, ad andare ovunque a piedi, a guarire persone dalle loro malattie, a scacciare demoni e a compiere tanti segni e prodigi. Questo è tutto, giusto? Dopodiché divenne un figlio del dio vivente e ascese al cielo. Che difficoltà ci può essere? Io, Paolo, sono pieno di conoscenza e ho una condizione sociale e un'identità nobili. Se cammino di più tra la gente, come ha fatto Gesù, aumento la mia fama, ottengo più seguaci e beneficerò più persone, e se riuscirò a sopportare le avversità, a pagare il prezzo, ad abbassare la mia condizione sociale, a predicare più sermoni, a lavorare di più e a guadagnare più persone, forse che allora la mia identità

non cambierà? Non mi trasformerò da un figlio dell'uomo in un figlio di dio? Un figlio di dio non è forse cristo? Cosa c'è di così difficile nell'essere cristo? Cristo non è forse un figlio dell'uomo che è nato dall'uomo? Visto che Gesù è potuto diventare cristo, perché io, Paolo, non posso? È troppo facile! Qualsiasi cosa abbia fatto Gesù, la farò; qualsiasi cosa abbia detto, la dirò; in qualunque modo abbia camminato tra la gente, farò lo stesso. Forse che allora non avrò la stessa identità e posizione di Gesù? Non soddisferò le condizioni per essere approvato da dio, proprio come ha fatto Gesù?" Perciò non è difficile capire dalle lettere di Paolo la sua comprensione e percezione dell'identità di Gesù. Egli credeva che il Signore Gesù fosse una persona comune che, attraverso il lavoro e pagando il prezzo, e soprattutto dopo essere stato crocifisso, ottenne l'approvazione del Padre celeste e divenne il Figlio del Dio vivente, che la Sua identità cambiò in un secondo tempo. Quindi persone come Paolo non riconoscono mai nella loro mente Gesù come la carne indossata da Dio sulla terra, la carne incarnata di Dio tra gli uomini. Non riconoscono mai l'essenza di Cristo.

Gli anticristi di oggi sono come Paolo. In primo luogo condividono gli stessi pensieri, ambizioni e metodi, come pure un'altra cosa: la caratteristica comune della stoltezza. Da dove deriva la loro stoltezza? Dalle loro ambizioni e desideri. Quando gli anticristi guardano la carne incarnata di Dio, non importa da quale angolazione, non riescono a vedere l'essenza di Dio in Cristo. A prescindere da come guardano, non possono ottenere la verità da questo o comprendere l'indole di Dio, credono sempre che Cristo sia una persona comune. Pensano che se cristo fosse disceso direttamente dal cielo agli occhi di tutti, non sarebbe ordinario; pensano che se cristo non avesse alcuna origine o contesto e fosse comparso dal nulla tra la gente, questo sarebbe davvero insolito e straordinario! Le cose che la gente non riesce a scandagliare, che sono straordinarie, sono esattamente ciò che soddisfa le ambizioni, i desideri e la curiosità degli anticristi. Preferirebbero seguire un cristo come questo piuttosto che una persona comune che può esprimere la verità e concedere loro la vita. È proprio perché Cristo è nato da un uomo ed è davvero una persona comune, una persona normale, concreta, che non attira abbastanza attenzione né parla in modo da scuotere i cieli e la terra, che gli anticristi, dopo averLo osservato per un po', credono che non ci sia niente di più in tutto ciò che Cristo fa. Dopo aver sintetizzato alcuni modelli, cominciano a imitare Cristo. Imitano il Suo tono, modo di parlare e intonazione. Alcuni imitano addirittura le parole specifiche che usa, mimando addirittura i suoni del Suo respiro e della Sua tosse. Alcuni si chiedono: "Questa imitazione è dovuta all'ignoranza?" Non è così. Che cosa la provoca? Quando gli anticristi vedono una persona comune come Cristo, che pronuncia semplicemente alcune parole comuni, avere così tanti seguaci e tante persone che si sottomettono a Lui, non sorgono allora nel profondo dei loro cuori certi pensieri su questo argomento? Si rallegrano per Dio, si sentono felici per Lui e Lo lodano, oppure si sentono indignati, risentiti, ostili, invidiosi e gelosi? (Invidiosi e gelosi.) Pensano: "Come hai fatto a diventare dio? Perché io non sono dio? Quante lingue sai parlare? Puoi inviare segni

e compiere prodigi? Cosa puoi portare alle persone? Quali doni e talenti possiedi? Quali sono le tue capacità? Come hai fatto a convincere tante persone a seguirti? Se le tue capacità sono bastate a far sì che tante persone ti seguissero, allora con le mie capacità, ancora più persone mi seguiranno”. E così gli anticristi vogliono concentrare i loro sforzi su questo. Quindi, per quanto riguarda loro, concordano pienamente con il punto di vista di Paolo che diventare cristo è un sogno realizzabile.

Quando Dio dice agli uomini di essere degli esseri umani e degli esseri creati diligenti, gli anticristi provano particolare disprezzo per queste parole, dicendo: “Tutto ciò che dio dice è buono e giusto, ma non permetterci di diventare cristo è sbagliato. Perché le persone non possono diventare cristo? Cristo non è semplicemente qualcuno che ha la vita di dio? Quindi, se accettiamo le parole di dio, riceviamo la sua irrigazione e il suo pascolo e possediamo la vita di dio, non possiamo anche noi diventare cristo? Tu sei una persona comune nata da esseri umani, e anche noi lo siamo. Su quali basi tu puoi essere cristo e noi no? Non sei forse diventato cristo più tardi nella vita? Se soffriamo e paghiamo il prezzo, leggiamo più parole di dio, possediamo la vita di dio, pronunciamo le stesse parole che pronuncia dio, facciamo ciò che dio vuole fare ed emuliamo dio, non possiamo anche noi diventare cristo? Cosa c'è di tanto difficile in questo?” Gli anticristi non sono felici di seguire Cristo e diventare comuni seguaci di Cristo, o di essere degli esseri creati sotto il dominio del Creatore. I loro desideri e le loro ambizioni li sollecitano: “Non essere una persona comune. Seguire cristo e obbedirgli in ogni momento è una manifestazione di incapacità. Al di là delle parole di cristo e delle promesse di dio, dovresti avere perseguimenti più elevati, come sforzarti di diventare un figlio di dio, il figlio primogenito, cristo stesso, di essere molto usato da dio o essere una colonna nel regno di dio. Che obiettivi grandiosi e stimolanti!” Cosa pensate di queste idee? Vale la pena che siano promosse? Sono qualcosa che le persone normali dovrebbero possedere? (No.) È proprio perché gli anticristi hanno questo tipo di comprensione dell'identità e dell'essenza di Cristo che non prendono sul serio le loro parole e azioni di opposizione, giudizio, test, negazione e condanna di Cristo. Pensano: “Cosa c'è di così terribile nel giudicare una persona? Tu sei solo una persona, non è vero? Ammetti di essere una persona, quindi cosa c'è di male se ti giudico, ti valuto o ti condanno? Cosa c'è di male se ti monitoro o ti studio? Sono libero di fare queste cose!” Non la vedono come ostilità o opposizione verso Dio, il che è un punto di vista molto pericoloso. Così, molti anticristi si sono opposti a Cristo in questo modo per venti o trent'anni, sempre in competizione con Lui nei loro cuori. Ti dirò la verità: quello che fai è la tua libertà, ma se, come seguace di Dio, tratti la carne incarnata di Dio in modo così spregiudicato, allora una cosa è certa: non stai dando del filo da torcere a una persona, ma stai apertamente gridando contro Dio e mettendoti contro di Lui, ti stai opponendo a Dio. Tutto ciò che tocca l'essenza, l'indole, le azioni e soprattutto la carne incarnata di Dio è in relazione con i decreti amministrativi. Se tratti Cristo, Lo giudichi e Lo condanni in modo così spregiudicato, allora lascia che ti dica che il tuo

esito è già stato stabilito. Non aspettarti che Dio ti salvi. Dio non può salvare chi strepita apertamente contro di Lui e Gli si mette contro in maniera spregiudicata. Una persona del genere è nemica di Dio, è un Satana e un diavolo, e Dio non la salverà. Affrettati e vai da chi pensi possa salvarti. La casa di Dio non ti frenerà, le sue porte sono spalancate. Se pensi che Paolo possa salvarti, vai da lui; se pensi che un pastore possa farlo, vai da loro. Ma una cosa è certa: Dio non ti salverà. Ciò che fai è la tua libertà, ma se Dio ti salva è la Sua libertà, ed è Lui che ha l'ultima parola. Dio ha questo potere? Ha questa dignità? (Sì.) Dio incarnato vive tra gli uomini, testimonia di essere Cristo, viene a compiere l'opera degli ultimi giorni. Alcuni riconoscono l'essenza di Dio e Lo seguono con tutto il cuore, Lo trattano come Dio e come tale si sottomettono a Lui. Altri vogliono opporGli con testardaggine fino alla fine: "Non importa quante persone credano che tu sia Cristo, io non ci crederò. Non importa quel che dici, non ti voglio considerare con tutto il cuore come Dio. Solo quando vedrò Dio parlare e renderti veramente testimonianza, quando il Dio del cielo mi dirà personalmente con voce tonante: 'Questa è la mia carne incarnata, il mio amato, il mio caro figlio', ti riconoscerò e accetterò come Dio. Solo quando udrò e vedrò di persona il Dio del cielo parlare e testimoniare di te, ti accetterò, altrimenti è impossibile!" Queste persone non sono forse degli anticristi? Quando quel giorno arriverà davvero, anche se riconosceranno Cristo come Dio, sarà il loro giorno di punizione. Si sono opposti a Dio, hanno gridato contro di Lui e Gli sono stati ostili in ogni momento: queste azioni possono essere cancellate con un solo gesto? (No.) Perciò qui c'è un'affermazione vera, cioè che Dio ripagherà ogni persona secondo le sue azioni. Queste persone non solo dovranno affrontare la punizione, ma non udranno mai Dio parlare loro personalmente. Se lo meritano? Dio desidera rendere testimonianza di Sé agli uomini, apparire a loro e ai veri esseri creati, rivelando la Sua persona reale, parlando e pronunciando parole. Non appare ai diavoli, né parla e pronuncia parole con loro. Quindi, gli anticristi non avranno mai la possibilità di vedere la reale persona di Dio o di ascoltare le Sue parole e i Suoi discorsi con le loro orecchie. Non avranno mai questa opportunità. Allora in futuro avranno difficoltà? (Sì.) Perché? Gli anticristi, questi esseri spudorati, si oppongono a Dio e gridano contro di Lui in ogni momento, e disprezzano, condannano e addirittura si prendono gioco di tutto ciò che Egli fa. Allora, come li tratterà Dio? Li tratterà gentilmente e li perdonerà? Li benedirà? Darà loro la Sua promessa? Li salverà? In pratica, simili persone possono ricevere l'illuminazione e la guida di Dio? In questa vita non riceveranno l'illuminazione e l'ispirazione di Dio, né il Suo castigo e la Sua disciplina, né le Sue provvidenze per la loro vita. Non saranno salvati, e nel mondo che verrà pagheranno un prezzo pesante per le loro azioni malvagie, in eterno. Questo è il loro esito. Gli anticristi avranno lo stesso esito di Paolo.

B. Come gli anticristi trattano la normalità e la concretezza di Cristo

Abbiamo appena condiviso e analizzato sulla prima manifestazione degli anticristi che negano l'essenza di Cristo, cioè come gli anticristi trattano l'origine di Cristo, quali

punti di vista e comprensioni nutrono e quali azioni compiono. Abbiamo analizzato le diverse manifestazioni degli anticristi per identificare l'essenza di tali persone. Per quanto concerne un altro aspetto di Cristo, la Sua normalità e concretezza, quali punti di vista hanno gli anticristi, quali azioni compiono e quale indole ed essenza mostrano? Analizzeremo poi la seconda manifestazione degli anticristi che negano l'essenza di Cristo, ossia come gli anticristi trattano la normalità e la concretezza di Cristo. Quando si tratta di normalità e concretezza, la maggior parte delle persone dovrebbe avere determinate idee e comprensioni. Per esempio, non bere acqua né mangiare per tre giorni, ma non provare fame o sete, e sentirsi in realtà fisicamente più forti ed energici di prima: questo conta come normalità e concretezza? Le persone normali si sentono stanche dopo aver camminato per quattro o cinque chilometri; se Cristo non Si sente stanco nemmeno dopo aver camminato per 40 chilometri, e non Gli fanno male i piedi, ed è addirittura più leggero dell'aria, sentendosi più energico, questo può essere considerato normale e concreto? Se Cristo non prende il raffreddore quando è esposto al freddo e non Si ammala mai in nessuna circostanza, se i Suoi occhi possono emettere una luce diverse dozzine di volte più forte di qualsiasi luce forte a cui siano esposti e non si sentono stanchi né diventano miopi per quanto tempo guardi un computer, se non trova abbagliante la luce del sole per quanto tempo la guardi e non ha bisogno di una torcia elettrica quando cammina di notte, anche se gli altri lo fanno, e più il giorno si fa scuro, più luminosi diventano i Suoi occhi, queste cose sono considerate normalità e concretezza? Nessuna di esse lo è, si tratta di una conoscenza comune con cui le persone vengono spesso a contatto. Normalità e concretezza significa sentire sete dopo non aver bevuto acqua per lungo tempo, sentirsi stanchi dopo aver parlato molto, avere male ai piedi dopo aver camminato parecchio, sentirsi tristi e versare lacrime sentendo notizie tristi e strazianti: questa è normalità e concretezza. Quindi qual è precisamente la definizione esatta di normalità e concretezza? Ciò che è conforme ai normali bisogni e istinti della carne e che non eccede questa gamma è la definizione di normalità e concretezza. Ciò che è conforme alle capacità e all'ambito della normale umanità, alla razionalità e alle emozioni dell'umanità normale, come felicità, rabbia, dolore e gioia, ricade nell'ambito della normalità e concretezza. Cristo è la carne indossata da Dio sulla terra; Egli, come qualunque persona normale, ha un linguaggio e un comportamento normali, una routine e un programma di vita normali. Se non dorme per tre giorni e tre notti, Si sentirà assonnato e vorrà dormire anche in piedi; se non mangia tutto il giorno, Si sentirà affamato; e se cammina a lungo, Si sentirà affaticato e non vorrà altro che andare presto a riposare. Per esempio, anch'lo Mi sento stanco dopo esserMi riunito in assemblea e aver condiviso con voi per tre o quattro ore, e anch'lo ho bisogno di riposare. Questa è la normalità e la concretezza della carne, è completamente conforme alle caratteristiche della carne e alle diverse manifestazioni e istinti dell'umanità normale, non è affatto soprannaturale. Pertanto, una carne di questo tipo ha molte manifestazioni e rivelazioni di umanità, e lo stile di vita esteriore e la routine quotidiana dell'umanità di

questa carne non sono diversi da ciò che ciascuna persona ordinaria e normale manifesta e rivela: sono esattamente gli stessi. Dio ha creato l'umanità, e la carne incarnata di Dio possiede le stesse caratteristiche e gli stessi istinti di vita normali e concreti dell'umanità, non è affatto soprannaturale. Gli esseri umani non sono in grado di passare attraverso muri o porte chiuse, e Dio incarnato è lo stesso. Alcuni dicono: "Non sei forse dio incarnato? Non sei cristo? Non possiedi l'essenza di dio? Puoi davvero essere confinato da una porta chiusa? Dovresti essere in grado di passare attraverso le porte chiuse. La gente si sente stanca dopo aver camminato per cinque chilometri, ma tu non dovresti sentirti stanco nemmeno dopo aver camminato per quaranta chilometri; la gente mangia tre pasti al giorno, ma tu dovresti essere in grado di non mangiare per trenta giorni, mangiando solo quando ne hai voglia e non mangiando quando non ce l'hai, ed essere ancora in grado di predicare alle assemblee e di vivere con più vivacità degli altri. Ammalarsi fa parte della vita umana, ma tu non ti dovresti ammalare. Poiché tu sei cristo, dovresti avere un lato di te diverso dalle persone comuni, solo allora saresti degno di essere chiamato cristo, solo questo dimostrerebbe che tu possiedi l'essenza di dio". È corretto questo? (No.) In che modo è scorretto? Sono nozioni e fantasie umane, non la verità.

La carne incarnata di Dio è normale e concreta: tutte le attività intraprese dalla Sua umanità normale, la Sua vita quotidiana, i Suoi discorsi e il Suo comportamento sono tutte realtà di cose positive. Fin dall'inizio, quando Dio creò gli uomini, li dotò di questi istinti normali e concreti; così allo stesso modo anche la carne incarnata di Dio non avrebbe mai contravvenuto a queste leggi. Questa è la ragione e la base per cui la normalità e la concretezza di Cristo sono cose positive. Dio ha creato l'umanità e ha fatto tutte le sue manifestazioni e i suoi istinti esattamente secondo i Suoi desideri. Dio ha dato all'uomo questi istinti, e queste sono le leggi della vita quotidiana dell'uomo: Dio farebbe sì che la Sua carne incarnata contravvenisse a queste leggi di normalità e concretezza? È chiaro che Dio non lo farebbe. Dio ha creato l'uomo e anche l'essenza della carne incarnata è Dio: provengono dalla stessa fonte, per cui anche i principi e gli scopi delle Loro azioni sono gli stessi. A causa delle manifestazioni di normalità e concretezza di Cristo, Egli naturalmente appare come una persona estremamente ordinaria agli occhi delle masse. In molte cose non ha i poteri di premonizione e preveggenza che la gente immagina Egli possieda, e non può far scomparire o apparire le cose, come immagina la gente, e ancor meno può superare le persone comuni, le capacità e gli istinti della carne, o andare oltre il normale pensiero degli uomini per fare alcune cose che nessuna persona può fare. Contrariamente a queste fantasie, all'occhio nudo dell'uomo, questa persona comune non ha rivelato né manifestato un solo accenno di Dio dall'inizio della Sua opera fino a oggi. All'occhio nudo dell'uomo, a parte la Sua parola e la Sua opera, non si possono osservare accenni di Dio o rivelazioni della Sua identità ed essenza in nessuna delle Sue normali attività umane. A prescindere da come le persone Lo guardano, Egli appare loro sempre come una persona comune. Perché?

Il motivo è singolare: ciò che l'uomo vede è corretto; la carne incarnata di Dio è genuinamente una persona normale e concreta, una carne normale e concreta. Una carne esteriormente così normale e concreta sperimenta la persecuzione e il perseguimento del gran dragone rosso proprio come le altre persone, senza un qualsiasi luogo dove posare il capo o dove riposare. In questo, non è diversa da qualunque altro essere umano, non è un'eccezione. Mentre sperimenta una tale persecuzione, Si nasconde anche dove può; non può renderSi invisibile o fuggire sottoterra, non possiede poteri soprannaturali per sfuggire questi pericoli. L'unica cosa che può fare è ottenere in anticipo informazioni su di essi e poi affrettarSi a fuggire. Quando si trovano di fronte a situazioni pericolose, le persone si sentono nervose e impaurite; pensate che Cristo Si senta impaurito? Pensate che Si senta nervoso? (Sì.) Avete ragione; come fate a saperlo? (Qualsiasi persona normale si sentirebbe nervosa in quella situazione.) Esatto. L'avete espresso molto bene. Comprendete veramente la normalità e la concretezza, l'avete compresa alla perfezione. Anche Cristo Si sentirà nervoso e impaurito in queste situazioni, ma Si mostrerà forse codardo? Si sentirà terrorizzato dal partito al potere? Scenderà a compromessi con esso? No. Si sentirà soltanto nervoso e impaurito, e proverà il desiderio di fuggire rapidamente da questo covo di demoni. Tutte queste sono manifestazioni della normalità e concretezza di Cristo. Naturalmente, ci sono molte altre manifestazioni della Sua normalità e concretezza, come per esempio essere a volte smemorato, dimenticare i nomi delle persone dopo molto tempo che non le vede e così via. La normalità e la concretezza sono semplicemente caratteristiche, istinti, segni e indicatori di una persona normale e ordinaria. È proprio perché Cristo possiede un'umanità normale e concreta, un istinto di sopravvivenza e tutte le caratteristiche della carne, che può parlare e operare normalmente, interagire in maniera normale con le persone, condurle in modo normale e concreto e anche guidarle e assisterle nell'intraprendere il lavoro dei loro doveri in un modo normale e concreto. È proprio grazie alla normalità e concretezza di Cristo che tutti gli esseri umani creati sentono maggiormente la concretezza dell'opera di Dio, traggono beneficio da essa e ne ricevono guadagni più tangibili e vantaggiosi. La normalità e concretezza di Cristo sono segni di umanità normale, sono necessarie alla Sua carne incarnata per impegnarsi in tutti i lavori, le attività e la vita umana normali, e ancor più sono qualcosa di cui tutti coloro che seguono Dio hanno bisogno. Tuttavia gli anticristi non comprendono in questo senso la normalità e concretezza di Cristo. Gli anticristi credono che Cristo sia solo una persona comune perché è normale e concreto e troppo simile all'uomo, il che significa che non è degno di essere chiamato il figlio di dio, l'incarnazione di dio tra gli uomini, o cristo, perché è troppo normale e concreto, concreto al punto che la gente non può vedere alcun accenno o essenza di dio in Lui. Gli anticristi dicono: "Può un tale dio salvare le persone? Un tale dio è degno di essere chiamato cristo? Questo dio è troppo diverso da dio! Gli manca più di un elemento delle nozioni che l'uomo ha di dio: in primo luogo, l'essere soprannaturale, straordinario e misterioso; in secondo luogo, possedere

superpoteri e la capacità di mostrare un potere poderoso; in terzo luogo, un aspetto che assomigli a dio, che possieda l'identità, la dignità e l'essenza di dio e così via. Se nessuno di questi elementi può essere visto in lui, come può essere dio? Il fatto che abbia pronunciato quelle poche parole e compiuto quel po' di opere significa forse che è dio? Allora diventare dio è troppo facile, non è vero? Come può una carne ordinaria e normale essere dio?" Questo è qualcosa che gli anticristi non riescono mai ad accettare.

Mentre sperimentavamo la persecuzione del gran dragone rosso nella Cina continentale, io, insieme a diversi fratelli e sorelle, dovevamo spesso nasconderci ovunque andassimo, senza alcuna libertà personale. A volte, sentendo notizie di pericolo, dovevamo scappare velocemente. In queste circostanze, nessuna delle persone con Me è diventata debole. Qual era il motivo di questo? Erano forse stupidi? Erano forse ingenui? No, il motivo era che avevano riconosciuto saldamente l'essenza di Dio incarnato. Non solo non avevano nozioni o condanne sulla normalità e concretezza di Cristo, ma mostravano anche considerazione e comprensione verso queste qualità, e le capivano nel modo corretto. Qualunque sofferenza Cristo abbia sopportato, loro l'hanno sopportata insieme a Lui, e a prescindere da quali persecuzioni e perseguitamenti Cristo abbia vissuto, hanno continuato a seguirLo senza lamentarsi, senza mai indebolirsi a causa di queste circostanze. Solo quando Mi recavo in certi luoghi c'erano alcuni individui che, sapendo che ero fuggito in tutta fretta per evitare ambienti pericolosi e che forse per Me non c'era nessun altro posto dove stare, nessun altro posto dove riposarMi, pensavano tra sé: "Bah! Tu affermi di essere cristo, la carne incarnata di dio, eppure guarda un po' in che stato pietoso ti trovi. Come puoi essere adatto a essere cristo? In che modo sei simile a dio? Pensi di poter salvare altre persone? Dovresti prima darti una mossa e salvare te stesso! Seguire te può portare benedizioni? Sembra impossibile! Se le tue parole possono salvare gli altri, perché non riescono a salvare te? Guardati adesso, non hai nemmeno un posto dove posare il capo e devi chiedere aiuto a noi esseri umani, a persone potenti. Se sei dio, non dovresti essere così penoso. Se sei la carne incarnata di dio, non dovresti essere senza un posto da chiamare casa!" Perciò, simili persone non riescono mai a farsi nemmeno la minima idea su tale questione. Se un giorno vedessero il Vangelo del Regno diffuso all'estero, con molte persone in diversi Paesi che lo accettano, e vedessero che il gran dragone rosso è caduto, che i seguaci di Dio vanno a testa alta e non sono più perseguitati, e stanno governando ed esercitando il potere senza che nessuno osi fare il prepotente con loro, sicuramente cambierebbero del tutto il loro atteggiamento tipico e non coverebbero più nozioni sul fatto che Dio regni nella carne. Perché cambierebbero in modo così repentino? Questi individui fanno affidamento solo su ciò che vedono con i loro occhi; non credono che le parole di Dio siano la verità, che Egli sia onnipotente o che tutto ciò che dice accadrà. Queste persone credono in Dio? In che cosa credono? (Nel potere.) Cristo ha potere? Tra l'umanità corrotta non ne ha. Alcuni dicono: "Forse che dio non ha autorità? Se l'essenza di cristo è dio, perché non possiede l'autorità di dio? L'autorità è molto più

grande del potere, quindi non dovrebbe avere anche il potere?” Qual è lo scopo dell’opera di Dio incarnato? Qual è la responsabilità del Dio incarnato? È forse quello di brandire il potere? (No.) Perciò, come qualsiasi persona normale, Egli subisce rifiuto, insulti, calunnie e ostilità da questo mondo: Cristo deve sopportare tutto questo, non ne è esente.

Coloro che perseguono sinceramente la verità non solo non hanno nozioni sulla normalità e concretezza di Cristo, ma al contrario vedono maggiormente l’adorabilità di Dio in queste qualità e, attraverso di esse, ottengono una migliore comprensione della vera essenza di Dio e della vera essenza del Creatore. La loro comprensione di Dio diventa più profonda, concreta, genuina e accurata. Al contrario, gli anticristi spesso si sentono riluttanti a seguire un Cristo come questo a causa di tutta la Sua normalità e concretezza, pensando che non abbia capacità soprannaturali e non Si distingua dalle persone comuni, oltre a sperimentare gli stessi ambienti di vita dell’umanità. Gli anticristi non solo non sono in grado di accettare felicemente tutto questo e di comprendere da ciò l’indole di Dio, ma per di più condannano ciò e se ne guardano, e addirittura muovono accuse contro questi aspetti. Per esempio, quando qualcuno fa qualcosa che va contro i principi, se non lo chiedo e nessuno Me lo dice, non ne vengo a conoscenza: non è forse questa una manifestazione che ricade nell’ambito della normalità e della concretezza? (Sì.) Coloro che possiedono una comprensione corretta e un’umanità normale Mi spiegherebbero la questione in modo chiaro e scrupoloso, e poi Mi permetterebbero di occuparmi di loro come ritengo opportuno. Gli anticristi fanno esattamente il contrario: Mi osservano con i loro occhi e Mi testano, strappandomi informazioni. Poi pensano tra sé: “Dal momento che non sai nulla di questa faccenda, è facile gestirla: avevo una strategia per trattare con te nel caso in cui tu lo sapessi, e ne avevo un’altra per trattare con te nel caso in cui tu non lo sapessi; se si trattasse di una questione importante, la farei sembrare un piccolo problema e poi la ridurrei a nulla, tenendoti completamente all’oscuro e permettendo che la questione sia dimenticata: poiché sei ignaro di questo problema, non è necessario che tu lo sappia ora o in futuro. Me ne occuperò io. Quando un giorno lo scoprirai, avrò già svolto la cosa secondo le mie intenzioni, e a quel punto cosa potrai farmi?” Quali persone trattano Cristo in questo modo? Sono persone buone? Sono persone che perseguono la verità? Possiedono umanità e integrità? (No.) C’erano alcuni leader che facevano certe cose; promuovevano individui nella chiesa in modo arbitrario, sperperavano le offerte e facevano acquisti eccessivi e indiscriminati, e non importava quanto denaro venisse speso, o quali problemi significativi sorgessero, non dicevano una sola parola in proposito. Mi sono recato lì molte volte e non Mi hanno mai consultato o fatto domande su queste cose, hanno semplicemente preso decisioni per conto proprio; non Mi hanno nemmeno permesso di effettuare alcuna verifica e ho dovuto indagare per cavare loro delle informazioni. Mi hanno trattato come un estraneo: “Dal momento che sei qui, ci limiteremo a riferirti e a raccontarti ciò che puoi vedere davanti a te. Per quanto riguarda

le cose che abbiamo fatto alle tue spalle, è meglio che tu non pensi di cercare di scoprirne nessuna. Non ti permetteremo di intervenire o di fare indagini". Non importa quante volte sono andato a trovarli, non Mi hanno mai permesso di fare alcuna indagine. Temendo che cominciassi a fare domande, nascondevano deliberatamente la verità con parole false e accattivanti, impegnandosi in inganni. Colludevano tra loro, raggiungevano consensi e si scambiavano sguardi significativi; mantenevano un fronte unito e non segnalavano i rispettivi problemi, facendosi scudo l'uno con l'altro. Quando ho scoperto le cose che stavano facendo alle Mie spalle e volevo metterli di fronte alle loro responsabilità, hanno continuato a proteggersi a vicenda, a non dire chi era responsabile, a fare i finti tonti e a fare giochi di parole con Me. Quale errore commettevano? Pensavano: "A parte il suo pensiero semplice e normale, e la sua umanità normale e ordinaria, Cristo, questa persona comune, non ha niente di cui valga la pena vantarsi e non ha poteri soprannaturali. Stando così le cose, possiamo fare qualche piccola mossa alle tue spalle e sentirci a nostro agio nell'intraprendere le nostre imprese personali. Abbiamo il controllo sul denaro della chiesa, quindi compreremo qualsiasi cosa desideriamo. Non abbiamo assolutamente bisogno di cercare quando è richiesta una firma, possiamo semplicemente sottoscrivere gli acquisti in modo arbitrario, senza bisogno che siano esaminati, e spendere denaro a caso. Cristo non è forse Dio? Sei in grado di gestire queste cose? Faremo come ci pare; tranne quando sei presente tu, per il resto del tempo questo appartiene completamente a noi!" Come trattavano la normalità e concretezza di Cristo? Non Lo consideravano forse uno facile da prevaricare? Pensavano: "A patto che tu possieda un'umanità normale, non abbiamo paura di trattarti con prepotenza. Se non possiedi un'umanità soprannaturale, non abbiamo paura di te". Che genere di persone erano queste? Se giudicati nei termini della loro umanità, sarebbero forse considerati brave persone? Sarebbero considerate persone che possiedono morale e umanità? Sarebbero considerate persone che possiedono una nobile integrità? Che cos'erano in realtà? Non erano forse un gruppo di furfanti? Chi rappresentavano queste persone quando lavoravano nella casa di Dio? Non rappresentavano nemmeno l'uomo, ma Satana. Facevano cose per Satana, erano i suoi servi e i suoi complici; erano lì per disturbare e distruggere il lavoro della casa di Dio, senza svolgere i loro doveri ma commettendo il male. In che modo questo gruppo di complici di Satana era diverso dal gran dragone rosso che cattura, perseguita e abusa del popolo eletto di Dio? Il gran dragone rosso vede che la carne incarnata di Dio è solo una persona normale, che non è assolutamente terrificante, quindi cerca arbitrariamente di catturarLa e, una volta che L'ha catturata, vuole tentare di ucciderLa. Questi complici di Satana, questi anticristi non hanno forse trattato Cristo allo stesso modo? La loro essenza non è la stessa? (Sì.) Come consideravano Cristo nella loro fede? Credevano in Lui come Dio o come uomo? Se avessero considerato Cristo come Dio, Lo avrebbero trattato in questo modo? (No.) C'è solo una spiegazione: vedevano Cristo come un essere umano, come qualcuno che potevano giudicare, ingannare, usare come un

giocattolo, disprezzare e trattare con disinvoltura; ciò significa che erano molto audaci. Se classifichiamo queste persone audaci, possono essere messe nella categoria e nel gruppo degli esseri creati, del popolo eletto da Dio, dei Suoi seguaci, delle persone che possono essere perfezionate da Lui e che da Lui possono essere salvate? (No.) Dove dovrebbero essere collocati questi rifiuti? Nel campo di Satana. Le persone di questo gruppo sono definite anticristi. Hanno trattato Cristo come una persona comune, agito in modo ostinato e sconsiderato ed esercitato un potere assoluto nell'ambito della loro influenza, pensando: "Non importa quale sia la questione, a patto che io non cerchi da te né ti informi al riguardo, non hai il diritto di interferire, e non ne saprai mai nulla". DiteMi, Cristo ha il diritto di trattare con loro? (Sì.) Quale sarebbe il modo adatto per farlo? (Espellerli dalla chiesa.) È questo il modo di trattare con gli anticristi e i satana: non si deve mostrar loro clemenza. Quando persone come queste credono in Dio, a prescindere da ciò che Dio fa, dal modo in cui fornisce alle persone la verità o dall'opera che compie, non prestano attenzione. Se non hanno potere pensano al modo per ottenerlo e, una volta che sono al potere, cercano di stare sullo stesso piano di Cristo, di dividersi il mondo con Lui, di competere per vedere chi è superiore e di gareggiare con Lui per il prestigio. Nell'ambito della loro influenza, vogliono sfidare Cristo, dicendo: "Voglio vedere quale parola ha più peso, la tua o la mia. Questa chiesa è il mio territorio; spenderò il denaro della chiesa in qualunque modo io desideri, comprerò tutto ciò che voglio e gestirò le cose come mi pare. Chiunque io decida che non va bene, non va bene. Userò chi voglio e a nessuno è permesso di toccare le persone che scelgo di usare. Se qualcuno lo fa, non lascerò mai cadere la questione, anche se dio dice di volerlo, non lo tollererò!" Questo non è forse corteggiare la morte?

Se le persone arrivano a comprendere maggiormente l'adorabilità di Dio e a ottenere una comprensione più chiara e accurata della concretezza e dell'essenza di Dio attraverso l'umanità normale e concreta di Dio incarnato, allora sono persone che perseguono la verità e possiedono umanità. Tuttavia, alcune persone non considerano Cristo come Dio a causa del Suo lato normale e concreto. Davanti a Lui agiscono in modo più sfacciato e audace, si sentono maggiormente incoraggiati ad agire liberamente e diventano più posseduti dal pensiero di superare Cristo e controllare il popolo eletto da Dio. Sentono di avere un capitale con cui disprezzare Cristo e competere con Lui, e prove in base alle quali considerare Cristo come un essere umano. Pensano che, dopo aver ottenuto queste prove, non dovranno aver paura di Cristo e potranno criticarlo liberamente, conversare e ridere insieme a Lui con disinvoltura, mettersi al Suo stesso livello e discutere con Lui dei loro affari domestici e delle loro preoccupazioni personali. Alcuni dicono addirittura: "Ho condiviso con te i miei pensieri interiori, le mie debolezze e la mia indole corrotta, quindi parlami del tuo stato. Ti ho raccontato le mie esperienze prima e dopo essere arrivato a credere in dio e di come ho accettato l'opera di dio, quindi condividi con me le tue esperienze". Cosa stanno cercando di fare? Non vedono forse Dio incarnato come troppo ordinario e normale e desiderano trasformarlo in un membro

della famiglia, un compagno, un amico o un vicino? A prescindere da quanto Cristo sia normale e concreto, la Sua essenza non cambierà mai. Non importa quale sia la Sua età, dove sia nato, quali sono le Sue qualifiche ed esperienze rispetto alle tue, che ti appaia elevato o insignificante, non dimenticare mai che sarà sempre diverso da te. Perché? Egli è Dio che vive in una carne esteriore normale e concreta; la Sua essenza è eternamente diversa dalla tua; è quella del Dio supremo, che è sempre e per sempre al di sopra di tutta l'umanità. Non dimenticartelo. Egli appare come una persona comune e normale, Si chiama Cristo e ha l'identità di Cristo, ma se nella tua fede Lo consideri un essere umano e Lo vedi come una persona comune, come un membro dell'umanità corrotta, sei in pericolo. L'identità e l'essenza di Cristo non cambiano mai, la Sua essenza è l'essenza di Dio e la Sua identità è sempre quella di Dio. Il fatto che Egli viva nel guscio di una carne normale e concreta non significa che sia un membro dell'umanità corrotta, né che gli esseri umani possano manipolarLo o controllarLo, o che possano essere uguali a Lui o competere con Lui per il potere. Finché le persone Lo vedono come un essere umano, Lo misurano servendosi di modi e prospettive umane e cercano di trasformarLo in un amico, un loro pari, un collega o un alto ufficiale, si stanno mettendo in una posizione pericolosa. Perché è pericolosa? Se vedi Cristo come un essere umano ordinario e normale, la tua indole corrotta comincerà a emergere. Dal momento in cui considererai Cristo come un essere umano, le tue azioni malvagie cominceranno a essere esposte. Non è questa la parte pericolosa? Finché le persone vedono Cristo come un essere umano e pensano che sia normale e concreto, che sia facile da ingannare e che sia proprio come il resto dell'umanità, non hanno paura di Dio e in quel momento il loro rapporto con Lui cambia. In cosa si trasforma questo rapporto? Il loro rapporto non è più quello tra un essere umano creato e il Creatore, tra un seguace e Cristo, tra un oggetto di salvezza e Dio, ma diventa il rapporto tra Satana e il Sovrano di tutte le cose. Le persone si pongono in opposizione a Dio e diventano Suoi nemici. Quando vedi Cristo come un essere umano, cambi anche la tua identità davanti a Dio e il tuo valore ai Suoi occhi; distruggi completamente le tue prospettive e il tuo destino con la tua autoindulgenza, ribellione, malvagità e arroganza. Dio ti riconoscerà, guiderà e donerà la vita e la possibilità di raggiungere la salvezza solo a condizione che tu sia un essere creato, un seguace di Cristo e una persona che ha accettato la salvezza di Dio. In caso contrario, il tuo rapporto con Dio cambierà. Quando si considera Dio, Cristo, come una persona, non si sta forse facendo una battuta? Di solito le persone non vedono questo come problematico, pensano: "Cristo ha detto di essere una persona normale e ordinaria, quindi cosa c'è di sbagliato nel trattarlo come una persona?" In realtà non c'è nulla di male, ma ci sono gravi conseguenze. Trattare Cristo come una persona per te ha molti vantaggi. Per un verso eleva la tua posizione, per l'altro riduce la distanza tra te e Dio e inoltre non sarai più tanto riservato alla presenza di Dio, ti sentirai rilassato e libero. Avrai i tuoi diritti umani, la libertà e un senso del valore della tua esistenza, e proverai un senso della tua presenza: non è forse un bene? Non c'è niente di male nel

trattare in questo modo una persona reale: dimostra che hai dignità e integrità. Un uomo non dovrebbe inchinarsi facilmente; le persone non dovrebbero inginocchiarsi, arrendersi o ammettere la loro inferiorità con leggerezza nei confronti di qualsiasi persona: non sono forse queste le leggi della sopravvivenza umana e le regole del gioco dell'uomo? Molti applicano queste leggi e regole del gioco alle loro interazioni con Cristo. Questo è problematico, ed è molto probabile che offenda l'indole di Dio. Questo perché la natura essenza di tutti i membri dell'umanità, a prescindere dalla razza, è la medesima. Solo Cristo è diverso dall'umanità. Sebbene Cristo abbia l'apparenza di normalità e concretezza e possieda la routine e gli stili di vita dell'umanità normale e concreta, la Sua essenza è diversa da quella di qualsiasi umano corrotto. È proprio per questo che Egli è qualificato a esigere che i Suoi seguaci Lo trattino nel modo che Egli richiede. A parte Cristo, nessun'altra persona è qualificata a usare questi metodi e criteri per fare richieste alle persone. Perché? Perché l'essenza di Cristo è Dio Stesso e perché Cristo, questa persona ordinaria e normale, è una carne normale di cui Dio Si riveste e l'incarnazione di Dio tra gli uomini. Semplicemente sulla base di questo, è scorretto vedere Cristo come una persona, trattarLo come una persona è ancora più scorretto, e ingannarLo, giocare con Lui e combattere contro di Lui come se fosse una persona è ancora peggio. Gli anticristi, questa banda di individui malvagi che detestano la verità, restano per sempre ignari di questo problema significativo e di questo errore evidente. Perché questo? Perché la loro natura essenza è quella di un anticristo. Combattono contro Dio nel regno spirituale, contendendoGli il prestigio, senza mai rivolgersi a Lui come Dio o trattarLo come tale. Ripetono questo comportamento nella casa di Dio, trattando Cristo allo stesso modo. Il loro antenato trattava Dio in questo modo, quindi non c'è da stupirsi che non possano fare a meno di agire così. Dal momento che non possono farne a meno e la loro natura essenza è stata accertata, persone così possono ancora essere salvate da Dio? Non devono forse essere epurate ed espulse dalla casa di Dio? Non devono essere respinte da tutto il popolo eletto di Dio? (Sì.) Avete ancora nozioni sul fatto che la casa di Dio condanni, epuri ed elimini simili individui? (No.) Sono degni di misericordia? (No.) Perché non lo sono? Sono odiosi e detestabili, quindi non sono degni di misericordia.

C. Come gli anticristi trattano l'umiltà e il nascondimento di Cristo

Il modo in cui gli anticristi trattano la normalità e la concretezza di Cristo si manifesta in molte maniere, e abbiamo appena smascherato alcuni esempi specifici. Concluderemo qui la nostra condivisione su questo aspetto. Per quanto riguarda un altro aspetto di Cristo, la Sua umiltà e il Suo nascondimento, gli anticristi mostrano ancora la loro unica indole essenza e possiedono le stesse manifestazioni e gli stessi approcci essenziali che hanno nel loro trattamento della normalità e della concretezza di Cristo. Non riescono ancora ad accettare queste cose da Dio né ad accettarle come cose positive, anzi le disprezzano, addirittura le deridono, le condannano, e poi le negano. È una serie

di tre parti: per prima cosa osservano, poi condannano e infine negano. Queste sono tutte azioni abituali degli anticristi; ciò è determinato dall'essenza degli anticristi. Che cosa sono umiltà e nascondimento? Non dovrebbe essere difficile da capire letteralmente: significa non amare mettersi in mostra, non ostentarsi, mantenere un profilo basso e restare sconosciuti. Questo tocca l'indole di Dio incarnato e la personalità intrinseca di Dio. In base alle apparenze, le persone non dovrebbero avere difficoltà a notarlo: Cristo non ha ambizioni, non cerca di impadronirsi del potere, non ha desiderio di potere, non mette in gabbia i cuori delle persone né studia la lettura del pensiero; Cristo parla in modo semplice, diretto, chiaro, senza mai usare parole manipolatorie o trucchi per spingere le persone a dire cosa pensano veramente. Se le persone desiderano dire qualcosa, possono farlo; altrimenti, non le costringe. Quando Cristo smaschera l'indole corrotta e i vari stati delle persone, parla in modo diretto e li segnala con chiarezza; inoltre, il modo in cui Cristo tratta le cose è molto semplice. Coloro che hanno interagito con Me dovrebbero avere questa impressione, dicendo: "Sei piuttosto diretto, senza alcuna tattica per i rapporti mondani. Nonostante Tu abbia una posizione, sembra che non provi un senso di superiorità in nessun gruppo". Questa affermazione è certamente esatta: non Mi piace stare sotto i riflettori o accrescere la Mia fama davanti ad altri. Se davvero non avessi questa posizione e Dio non avesse testimoniato per Me, la Mia personalità intrinseca sarebbe quella di stare in fondo alla folla, non volendo farMi vedere, non volendo che gli altri sappiano neppure se ho qualche abilità speciale, perché se le persone lo sapessero, Mi seguirebbero dappertutto, cosa che per Me è fastidiosa e difficile da gestire. Perciò, non importa dove lo vada, appena le persone cominciano a seguirMi dappertutto, cerco il modo di mandarle via, discutendo di questioni quando è necessario e, quando non lo è, facendole rapidamente tornare al loro posto a fare ciò che dovrebbero fare. Per le persone corrotte, questo è inconcepibile: "Noi esseri umani Ti amiamo e sosteniamo così tanto! Siamo così infatuati di Te! Perché non accetti questo nostro affetto?" Cosa sono questi discorsi? Ho detto quello che dovevo dirti, ho ordinato quello che dovevo, quindi va' a fare quello che devi fare, non girarMi intorno, non Mi piace. Dal loro punto di vista, le persone pensano: "Dio, non Ti senti spesso soddisfatto di Te Stesso dopo aver compiuto un'opera così grande? Con così tanti seguaci, non Ti senti anche Tu sempre superiore? Non desideri forse godere sempre di un trattamento speciale?" Io dico che non Mi sono mai sentito così; non sono mai consapevole di avere così tanti seguaci, non Mi sento superiore e non percepisco quanto sia alta la Mia posizione. DiteMi, quanto sarebbe deliziata normalmente, giorno dopo giorno, una persona ordinaria, se si trovasse in una simile posizione? Non saprebbe forse cosa mangiare o indossare? Non fluttuerebbe a mezz'aria tutto il giorno? Non spererebbe sempre di avere delle persone che la seguono? (Sì.) In particolare, coloro che possiedono qualche abilità troverebbero sempre il modo di tenere riunioni, di godere della sensazione dell'attenzione e del plauso durante i discorsi, pensando che questo superi la gioia di mangiare carne e bere vino. Mi chiedo: perché non Mi sento così?

Perché non sento che è bello? Perché non Mi piace questa sensazione? Nella scena musicale mondiale, chi ha un po' di abilità, soprattutto chi sa cantare e ballare, è chiamato dea, dio, re della musica, regina della musica e addirittura padre, madre e patriarca. Non si tratta di titoli positivi. Inoltre, certe persone si sentono insoddisfatte quando vengono chiamate "Xiao^a Wang" o "Xiao Li", pensando che questo abbassi la loro anzianità, e quindi cercano modi per cambiare il loro livello di anzianità, per far sì che le persone in futuro li chiamino re o regina. Questa è la razza umana corrotta. Alcune persone, dopo aver cominciato a credere in Dio, dicono che i credenti non dovrebbero essere sfacciati come i non credenti, che non dovrebbero essere chiamati dio, re o regina, ma devono essere umili e di basso profilo. Credono che chiamarsi direttamente Umile sia un po' volgare, che non sia abbastanza piccolo o modesto, così si chiamano Piccino, Minuscolo, Polvere, Piccolo, e alcuni anche Granello di Sabbia e Nanometro. Non si concentrano sulla verità, ma riflettono sulla volgarità, con nomi come Erbetta, Germoglio, e addirittura Terra, Fango, Sterco e così via. Questi nomi sono uno più sgradevole e più infimo dell'altro, ma possono cambiare qualcosa? Vedo che le persone con questi nomi sono anche molto arroganti, malvagie e alcune sono persino gente malevola. Quelli che si chiamano così non solo non sono diventati più piccoli o più umili, ma rimangono insolenti, malvagi e maligni.

La prima volta che Dio Si è fatto carne per operare sulla terra, la Sua opera è stata semplice e breve, ma è stata una fase indispensabile e importante dell'opera di salvezza dell'umanità. Tuttavia, dopo che il Signore Gesù fu crocifisso, è tornato in vita ed è asceso al cielo senza apparire di nuovo all'umanità. Perché non le è apparso di nuovo? Questa è l'umiltà e il nascondimento di Dio. Secondo la normale logica umana, Dio Si è fatto carne e ha sofferto per trentatré anni e mezzo, sopportando il rifiuto, la calunnia, la condanna, l'ingiuria e così via da parte degli uomini, e sarebbe dovuto tornare tra loro per godere dei frutti della Sua vittoria e gloria dopo essere stato crocifisso ed essere tornato in vita. Avrebbe dovuto vivere altri trentatré anni e mezzo o anche di più, godendo dell'adorazione e dell'ammirazione dell'umanità nei Suoi confronti e della posizione e del trattamento che meritava. Ma Dio non lo fece. In questa fase dell'opera Dio è venuto tranquillamente e in silenzio, senza alcuna cerimonia e, a differenza degli esseri umani che cercano di far sentire la loro presenza ogni volta che ne hanno la minima capacità, Dio non vorrebbe mai proclamare al mondo: "Sono qui, sono Dio Stesso!" Dio non ha proferito una sola parola di questo genere per Sé Stesso, ma è nato silenziosamente in una stalla. A parte i tre saggi che vennero ad adorare Dio, il resto della vita del Signore Gesù Cristo fu pieno di avversità e sofferenze, che si conclusero solo con la Sua crocifissione. Dio ha ottenuto la gloria e ha perdonato i peccati dell'uomo: ciò significa che ha compiuto una grande azione per l'umanità, perché ha aiutato le persone a fuggire dal peccato e dal mare della sofferenza, ed è il Redentore dell'umanità. Quindi, è

^a Nella lingua parlata i cinesi antepongono "Xiao" al cognome di una persona più giovane di loro.

ragionevole pensare che Dio avrebbe dovuto godere dell'adorazione, dell'ammirazione e della prosternazione dell'umanità. Ma Dio Se ne andò tranquillo e in silenzio, senza far rumore. Negli ultimi duemila anni l'opera di Dio si è sempre diffusa. Il processo di questa diffusione è stato pieno di difficoltà, di spargimenti di sangue, e di condanne e calunnie da parte di tutta l'umanità. Ma, a prescindere dall'atteggiamento degli uomini nei confronti di Dio, Egli ha continuato a esprimere la verità e non ha mai rinunciato alla Sua opera di salvezza dell'uomo. Inoltre, nel corso di questi duemila anni, Dio non ha mai usato parole chiare per dichiararSi, per dire che il Signore Gesù è la Sua carne incarnata e che l'umanità deve adorarLo e accettarLo. Dio Si limita a usare il metodo più semplice, inviando i Suoi servi a predicare il Vangelo del regno dei cieli a tutte le nazioni e in tutti i luoghi, permettendo a molte persone di pentirsi, di venire davanti a Dio e di accettare la Sua salvezza, ottenendo così il perdono dei loro peccati. Dio non ha mai usato parole superflue per dire che Egli è il Messia che verrà; ha invece dimostrato attraverso i fatti che tutto ciò che ha compiuto è l'opera di Dio Stesso, che la salvezza del Signore Gesù è la salvezza propria di Dio, che il Signore Gesù ha redento tutta l'umanità e che Egli è Dio Stesso. Nell'incarnazione presente, Dio è venuto tra la gente nello stesso modo e nella stessa forma. La venuta di Dio nella carne è un'immensa benedizione per l'umanità, un'opportunità incredibilmente rara e, ancor più, la fortuna dell'umanità. Ma cosa significa per Dio Stesso? È la cosa più dolorosa. Riuscite a capirlo? L'essenza di Dio è Dio. Dio, che possiede l'identità di Dio, è intrinsecamente privo di arroganza ed è invece fedele, santo e giusto. Venendo tra gli uomini, deve affrontare i vari tipi di indole corrotta dell'uomo, il che significa che tutte le persone che desidera salvare sono quelle che odia e trova disgustose. Dio non possiede un'indole arrogante, malvagità e propensione all'inganno, ama le cose positive, è giusto e santo, ma ciò che affronta è esattamente un gruppo di esseri umani opposto e nemico della Sua essenza. Cosa dona maggiormente Dio? Il Suo amore, la Sua pazienza, misericordia e tolleranza. L'amore, la misericordia e la tolleranza di Dio sono la Sua umiltà e il Suo nascondimento. L'umanità corrotta pensa: "Dio compie un'opera così grande, ottiene una così grande gloria ed è sovrano su un così gran numero di cose, quindi perché non Si annuncia né Si dichiara?" Per gli uomini, questo sembra facile come schiacciare le dita; quando fanno una buona azione la decuplicano, quando fanno un pochino di bene lo gonfiano di due o tre volte, ingrandendolo all'infinito, e pensano che più sono i dettagli che usano nel farlo, meglio è. Ma queste cose non sono nell'essenza di Dio. A prescindere da ciò che Dio fa, non c'è nulla delle cosiddette "transazioni" umane; Dio non vuole sollecitare alcunché, non "cerca compensi" come dicono gli uomini. Dio non desidera uno stato, come fa l'umanità corrotta, non dice: "Io sono Dio, faccio quello che voglio e, qualunque cosa lo faccia, dovete ricordarvi della Mia bontà, dovete prendervi a cuore le cose che faccio e ricordarMi sempre". A Dio manca proprio questo tipo di essenza; non ha ambizioni, non ha l'indole arrogante dell'umanità corrotta e non Si dichiara. Alcuni dicono: "Se non Ti dichiari, come possono

le persone sapere che sei Dio? Come possono vedere che hai la posizione di Dio?” Non è necessario; questo è ciò che l'essenza di Dio può ottenere. Dio possiede l'essenza di Dio; non importa quanto sia umile e nascosto, quanto operi segretamente, quanto mostri misericordia e tolleranza verso l'umanità, l'effetto finale delle Sue parole, opere, azioni e così via sulle persone è destinato a far sì che gli esseri umani creati accettino la sovranità del Creatore inchinandosi e adorandoLo e si sottomettano volontariamente alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni. Questo è determinato dall'essenza di Dio. E ciò che gli anticristi non possono ottenere è proprio questo. Hanno ambizioni e desideri nonché un'indole arrogante, feroce e malvagia, mancano della verità, eppure vogliono comunque possedere e controllare le persone e fare in modo che le persone si sottomettano a loro e li adorino. Se si giudica in base all'essenza degli anticristi, non sono forse malvagi? Gli anticristi contendono a Dio il Suo popolo eletto, Dio contenderà con loro? Dio ha forse questa essenza? Dio ottiene l'adorazione e la sottomissione degli esseri umani creati contendendo per loro? (No.) Come la ottiene? Gli esseri creati sono fatti da Dio; solo il Creatore sa di cosa ha bisogno l'umanità, cosa deve possedere e come deve vivere. Per esempio, diciamo che una persona crea una macchina. Solo il suo inventore ne conosce i difetti e le pecche e sa come sistemarla, mentre chiunque tenta di creare una contraffazione di quella macchina non lo sa. Allo stesso modo, l'umanità è stata creata da Dio; solo Dio sa di cosa hanno bisogno le persone, solo Lui può salvare l'umanità e trasformare gli esseri umani corrotti in autentici esseri umani. Dio fa tutto questo non con la Sua autorità, né con autodichiarazioni o autogiustificazioni o repressioni, fuorviamenti o controlli sulle persone; Dio non usa questi mezzi e metodi, ma li usano solo Satana e gli anticristi.

Dopo tanta condivisione, qual è la vostra comprensione dell'umiltà e del nascondimento di Dio? Che cosa sono l'umiltà e il nascondimento di Dio? Il nascondimento è forse l'occultamento deliberato della Sua identità, il nascondere intenzionalmente la Sua essenza e le sue vere circostanze? (No.) L'umiltà è qualcosa di simulato in modo artificiale? È autocontrollo? È finzione? (No.) Certe persone dicono: “Tu sei Dio incarnato, come può una persona con una posizione così nobile indossare abiti così ordinari?” Io dico che sono solo una persona ordinaria, che vive una vita ordinaria; tutto ciò che Mi riguarda lo è, quindi perché non posso indossare abiti ordinari? Alcuni dicono: “Tu sei Cristo, il Dio incarnato. La Tua posizione è nobile, non sminuirTi”. Io dico: quale sminuire? Non Mi sopravvaluto né Mi sminuisco; sono quello che sono, faccio quello che devo fare e dico quello che devo dire: che c'è di male in questo? Non è corretto né sopravvalutarsi né sminuirsi; sopravvalutarsi è arroganza, sminuirsi è finzione e inganno. Alcuni dicono: “Il Dio incarnato dovrebbe tenere l'atteggiamento di una celebrità, e il Tuo modo di parlare e di comportarTi dovrebbero essere eleganti. Guarda le acconciature, gli abiti e il trucco di quelle donne potenti nella società, quelle sono le persone che hanno una posizione, di cui la gente ha un'alta opinione!” Io dico: cos'è la posizione? Che importa se la gente Mi ammira? Non Mi interessa; se tu Mi ammiri, lo trovo disgustoso

e nauseante. Non devi assolutamente ammirarMi. Altri dicono: “Guarda quelle imprenditrici nella società, vestono in modo così nobile ed elegante. Si nota al primo sguardo che sono potenti ed elitarie: perché non impari da loro?” Perché dovrei imparare qualcosa che non Mi piace? Indosso abiti che corrispondono alla Mia età, perché dovrei fingere? Perché dovrei imparare dagli altri? Io sono io, per chi sto fingendo? Non è forse un inganno? DiteMi, che genere di sembianza, aspetto, linguaggio e comportamento dovrebbe avere il Dio incarnato per corrispondere alla Sua identità? Avete dei criteri per questo? Dovete averli, altrimenti non vedreste Cristo in questo modo. Io ho i Miei criteri: forse che i Miei criteri eccedono l’ambito delle verità principi? (No.) Perché certe persone hanno sempre delle nozioni su qualsiasi cosa lo indossi o mangi, sintetizzando e pronunciando verdeti su di Me in continuazione? Non è disgustoso questo? Perché Mi vedono in questo modo? Ai loro occhi, qualsiasi cosa faccia Cristo è sbagliata, è del tutto negativa, sta sempre accadendo qualcosa di sospetto. Come devono essere malvagi! A giudicare da questa serie di diverse identità, di diverse prospettive di Dio, dallo Spirito di Dio e dall’essenza di Dio Stesso fino all’umanità del Dio incarnato, nell’essenza di Dio non c’è arroganza né alcuna delle ambizioni e dei desideri di Satana, e ancor meno quindi c’è il cosiddetto impulso dell’uomo verso il prestigio. A parte l’essenza di Dio Stesso, la caratteristica più evidente di ciò che Dio possiede, dallo Spirito di Dio alla Sua carne incarnata, è l’umiltà e il nascondimento. Questa umiltà non è finta, questo nascondimento non è un’evasione deliberata; questa è l’essenza di Dio, questo è Dio Stesso. Che Dio sia nel regno spirituale o che incarnato come essere umano, la Sua essenza non cambia. Se sulla base di questo qualcuno non riesce a capire che il Cristo incarnato possiede l’essenza di Dio, che razza di persona è? Manca di comprensione spirituale, è un miscredente. Se si guarda all’essenza di umiltà e nascondimento di Dio, le persone pensano: “Non sembra che Dio abbia un’autorità così grande. Dire che Dio è onnipotente non pare molto credibile, è più sicuro dire che Dio è potente. Dal momento che non ha un’autorità così grande, come può detenere la sovranità sull’umanità? Dal momento che non mette mai in mostra la posizione e l’identità di Dio, è in grado di sconfiggere Satana? Si dice che Dio abbia la saggezza: può la saggezza decidere ogni cosa? Cos’è più grande, la saggezza o l’onnipotenza? La saggezza può influenzare l’onnipotenza? La saggezza può influire sull’onnipotenza?” Le persone riflettono su questo, ma non riescono a capirlo fino in fondo o a comprenderlo. Alcuni nutrono dei dubbi nel cuore e poi li assimilano un po’ alla volta, cercando e sforzandosi continuamente di capire la questione attraverso le proprie esperienze, e ottengono senza saperlo una certa conoscenza percettiva. Solo gli anticristi, dopo aver dubitato di tutti questi aspetti dell’essenza di Dio, di tutte queste manifestazioni e di tutte le Sue azioni, non solo non capiscono che questa è l’umiltà e il nascondimento di Dio, che è ciò che è adorabile di Dio, ma al contrario acquisiscono più dubbi su Dio e Lo condannano più severamente. Dubitano della sovranità di Dio su ogni cosa, che Dio possa sconfiggere Satana e salvare l’umanità, che il piano di gestione di

Dio di seimila anni possa essere portato a termine con successo e ancor di più del fatto che Dio Si rivelerà alla miriade di persone con la Sua glorificazione. Dopo aver dubitato di queste cose, che fanno? Le negano. Così gli anticristi dicono: “L’umiltà e il nascondimento di cristo non significano nulla, non sono degni di lode o esaltazione e non sono l’essenza di dio. Umiltà e nascondimento così non sono cose che dio possiede; l’umiltà e il nascondimento di cristo sono manifestazioni della sua impotenza. Nel mondo, non appena qualcuno ha un minimo di prestigio, viene incoronato re, marchese o imperatore. Cristo ha stabilito il suo regno e ha tanti seguaci, e allo stesso tempo il lavoro del Vangelo si sta diffondendo con grande slancio: questo non significa forse che il potere di cristo sta aumentando? Ma a giudicare in base alle sue azioni, egli non intende aumentare il suo potere, né possederlo. È come se non avesse la capacità di possedere questo potere, di possedere il regno di cristo. E allora, posso ottenere benedizioni seguendo? Posso diventare il padrone della prossima età? Posso governare sulla miriade dei Paesi e dei popoli? Può egli distruggere questo vecchio mondo, questa umanità corrotta? Osservando l’aspetto ordinario di cristo, come può egli compiere grandi cose?” Simili dubbi sorgono sempre nei cuori degli anticristi. L’umiltà e il nascondimento di Cristo sono cose che tutti gli esseri umani corrotti, in particolare gli anticristi, non sono in grado di accettare, approvare o vedere; gli anticristi considerano l’umiltà e il nascondimento di Dio come prova dei loro dubbi sulla Sua identità ed essenza, come prova e leva per negarNe l’autorità, negando così l’identità e l’essenza di Dio e l’essenza di Cristo. Dopo aver negato l’essenza di Cristo, gli anticristi iniziano ad agire contro il popolo eletto di Dio all’interno della loro giurisdizione, senza misericordia, senza indulgenza e senza paura, e allo stesso tempo non negano né dubitano minimamente delle proprie capacità, abilità o ambizioni. Nella loro sfera d’influenza, quella in cui possono agire, gli anticristi allungano i loro artigli, controllando coloro che possono controllare e fuorviando coloro che possono fuorviare; gettano Cristo e Dio totalmente fuori dalla considerazione, rompendo completamente con Dio, Cristo e la casa di Dio.

Su cosa stiamo principalmente condividendo quando si parla di come gli anticristi trattano l’umiltà e il nascondimento di Cristo? L’umiltà e il nascondimento di Dio, che le persone dovrebbero comprendere, sono le condizioni più vantaggiose agli occhi degli anticristi per fare tutto ciò che vogliono e stabilire un regno indipendente nella casa di Dio. Dio è nascosto nella carne e questa fase dell’opera degli ultimi giorni è diversa nella forma da quella dell’Età della Grazia. Sebbene in questa fase Dio non compia miracoli e prodigi, ha pronunciato moltissime, innumerevoli parole in più. A prescindere dal modo in cui Dio opera, fintanto che è incarnato, una tremenda umiliazione Lo accompagna mentre compie la Sua opera. Solo un Dio come questo, che possiede un’essenza divina, può veramente umiliarSi e nasconderSi per diventare una persona ordinaria al fine di compiere la Sua opera, poiché possiede l’essenza dell’umiltà e del nascondimento. Al contrario, Satana non è assolutamente in grado di farlo. Che genere di carne

indosserebbe Satana per lavorare tra gli uomini? Innanzitutto, avrebbe un aspetto imponente e sarebbe feroce, ingannevole e malvagio; poi, deve padroneggiare varie strategie e tecniche per giocare con le persone e manipolarle, insieme a vari trucchi ingannevoli, deve essere spietato e maligno a sufficienza. Deve farsi vedere costantemente tra la gente e mettersi ovunque sotto i riflettori per paura che qualcuno possa non conoscerlo, e deve sempre cercare di aumentare la sua fama e promuoversi. Quando alla fine le persone lo chiameranno re o imperatore, sarà soddisfatto. Ciò che fa Dio è esattamente il contrario di ciò che fa Satana. Dio continua a esercitare pazienza e a nascondersi e, mentre lo fa, opera le Sue parole e la Sua vita nelle persone usando la misericordia e la benevolenza del Creatore in modo che le persone possano comprendere la verità, essere salvate e diventare autentici esseri creati con normale umanità e una normale vita umana. Sebbene ciò che fa sia inestimabile per l'umanità, Dio lo considera una Sua responsabilità. Perciò Si è fatto personalmente carne e instancabilmente provvede, aiuta, sostiene e illumina le persone come una madre o un padre. Naturalmente, oltre a questo castiga, giudica e disciplina le persone, guardandole giorno per giorno cambiare, vivere una normale vita della chiesa e crescere nella vita. Quindi, tutto ciò che Dio fa è la realtà delle cose positive. Tra l'umanità gli uomini lodano il prezzo pagato da Dio, il Suo grande potere e la Sua gloria, ma nelle Sue parole quando mai Dio ha detto alle persone: "Ho fatto questo e quest'altro per l'umanità, ho sacrificato tanto; la gente deve lodarmi ed esaltarmi"? Dio ha forse tali richieste per l'umanità? No. Questo è Dio Stesso. Dio non ha mai posto condizioni per fare scambi con le persone, dicendo: "Ho messo Cristo tra voi, dovete trattarlo bene, ascoltare le Sue parole, sottomettervi a Lui e seguirLo. Non causate disturbi o intralci, fate tutto quello che vi dice di fare nel modo in cui vi dice di farlo, e quando ogni cosa sarà compiuta, tutto vi sarà attribuito". Dio ha mai detto una cosa del genere? È questa l'intenzione di Dio? No. Al contrario, sono gli anticristi che cercano sempre di usare vari mezzi per sedurre, vincolare, controllare e dominare ogni cosa riguardi le persone, per far sì che abbandonino Dio per venire davanti a loro. Sono gli anticristi che fanno ovunque proclami e annunci ogni volta che compiono qualche piccola azione. Gli anticristi non solo non possono comprendere, accettare, lodare o esaltare l'umiltà e il nascondimento di Dio, ma al contrario disprezzano e bestemmiano queste cose. Ciò è determinato dall'indole essenza degli anticristi.

Oggi abbiamo condiviso sulle tre manifestazioni del modo in cui gli anticristi negano l'essenza di Cristo. Concludiamo qui la nostra condivisione su questo tema. Avete domande? (No.) Bene, arrivederci!

21 novembre 2020

Quarto excursus

Riepilogo sul carattere degli anticristi e sulla loro indole essenza (Parte prima)

All'ultima riunione abbiamo concluso la nostra condivisione sul quindicesimo tema che riguarda le diverse manifestazioni degli anticristi. Dopo aver condiviso su questi quindici temi, avete riassunto le diverse manifestazioni ed essenze degli anticristi? Ne avete un'idea e una comprensione di base? Riuscite a discernere le persone che possiedono l'essenza degli anticristi? (Io riesco a discernere i casi relativamente palesi, ma fatico ancora a farlo con quelli relativamente scaltri e insidiosi.) Oggi procediamo con il riassumere le diverse manifestazioni degli anticristi partendo da due aspetti: primo, il carattere degli anticristi e, secondo, la loro indole essenza. È più facile discernere gli anticristi da questi due aspetti? (Sì.) Se condividiamo meno e non forniamo molti esempi, voi potreste non riuscire a discernerli; se condividiamo di più, voi potreste capire, ma potreste avere comunque difficoltà nel paragonarli agli anticristi quando li vedete compiere un'azione malvagia. Riassumendo la natura essenza degli anticristi e discernendoli mediante questi due aspetti, potreste avere maggiore chiarezza.

I. Il carattere degli anticristi

Il primo aspetto è il carattere degli anticristi. Specificatamente, questo aspetto è legato al tipo di umanità che gli anticristi possiedono. Che cosa include l'umanità? Essa include coscienza, ragione, integrità, dignità, come anche la bontà e la malvagità dell'umanità. Discernere il carattere degli anticristi implica diversi aspetti della loro umanità. Iniziamo a discutere delle manifestazioni abitualmente presenti nell'umanità normale, vale a dire dei tratti che l'umanità normale dovrebbe possedere. DiteMi, quale contenuto specifico ricade in questa categoria? (Onestà e gentilezza.) Cos'altro? (Il senso dell'onore.) Possedere rettitudine e senso dell'onore: entrambi sono essenziali. (Anche mostrare agli altri amore, tolleranza, considerazione e perdono.) Anche questo. Riassumiamo. Prima di tutto, l'umanità normale possiede la caratteristica dell'onestà: è una cosa positiva questa? (Sì.) Essa inoltre possiede gentilezza e sincerità, e c'è una differenza di intensità tra sincerità e onestà. Pensate che la compassione dovrebbe essere inclusa nel carattere di una persona? (Sì.) La compassione può essere classificata sotto la voce "gentilezza"? (Sì.) Non c'è dubbio che un individuo dal cuore gentile sia anche compassionevole. Seguono poi la semplicità e il senso dell'onore. Il senso dell'onore include dignità, consapevolezza di sé e ragione. Viene poi la rettitudine. Quali sono le manifestazioni della rettitudine? Fra queste troviamo senso della giustizia, ripugnanza verso il male, odio per la malvagità e amore per le cose positive. Avere solo rettitudine è insufficiente; se una persona manca di tolleranza e di pazienza, se parla senza mezzi termini senza considerare lo stato delle persone o le circostanze, non va

bene, e il suo carattere è carente in alcune cose. Vi sono anche la tolleranza e la pazienza, entrambe manifestazioni specifiche della gentilezza: anche queste possono, naturalmente, essere considerate come un tratto. Questi sono i tratti che l'umanità normale dovrebbe possedere: onestà, gentilezza, sincerità, semplicità, senso dell'onore, rettitudine e tolleranza e pazienza. In totale, sette. Questi tratti, che l'umanità normale possiede, possono essere utilizzati per valutare se una persona è dotata di normale umanità. Tuttavia, l'argomento della condivisione odierna non riguarda le specifiche manifestazioni dei tratti che l'umanità normale dovrebbe avere, né quali individui possiedono questi tratti. Condivideremo invece sull'argomento "che cos'è esattamente il carattere degli anticristi". Rispetto ai vari aspetti del carattere normale appena citati, gli anticristi possiedono qualcuno di questi tratti, e quali? (Non ne possiedono nessuno.) Visto che avete questa impressione degli anticristi, riassumiamo quali elementi del loro carattere fanno sì che la gente li definisca come anticristi, e dimostrano che questi individui hanno una cattiva umanità, mancano di umanità normale e possiedono l'umanità degli anticristi. Se qualcuno possiede una o due delle svariate manifestazioni di umanità normale riassunte in precedenza, potrebbe avere una certa umanità normale. Se le possiede tutte, allora questa persona presenta l'umanità più normale. Ma gli anticristi non possiedono nessuno di questi tratti, quindi cosa contiene esattamente la loro umanità? Prima di tutto, condividiamo su questo aspetto.

A. Mentire abitualmente

Il primo tratto contenuto in un carattere normale è l'onestà. Il carattere degli anticristi include l'onestà? Ovviamente, essi sono privi di umanità onesta; la loro umanità è senza dubbio in opposizione all'onestà. Quindi, quali elementi di umanità anormale, in opposizione all'onestà, possiedono gli anticristi? (Frequentemente essi mentono e ingannano le persone.) Possiamo dire che raccontare spesso bugie sia la stessa cosa di mentire abitualmente? Questo riassunto non è più specifico? Se diciamo che questa persona dice bugie in continuazione, o che non è troppo sincera, manchiamo di livello. Se usiamo espressioni come "pieno di bugie" per descriverne il carattere, non siamo abbastanza formali. Quindi è più calzante usare l'espressione "mentire abitualmente" per descriverli e per esprimere il fatto che l'umanità degli anticristi non è onesta. "Mentire abitualmente" è il primo tratto, che viene frequentemente manifestato e rivelato dall'umanità degli anticristi. Dovrebbe essere il tratto più comune, facilmente osservabile e agevolmente identificabile che le persone possono incontrare. Ora, vale la pena condividere sulle manifestazioni specifiche del mentire abitualmente? (Sì.)

L'umanità degli anticristi è disonesta, il che significa che essi non sono affatto sinceri. Tutto ciò che dicono e fanno è adulterato e contiene le loro intenzioni e i loro obiettivi, e vi sono nascosti i loro trucchi e piani, innominabili e indicibili. Pertanto, le parole e le azioni degli anticristi sono troppo contaminate e piene di falsità. Per quanto parlino, è impossibile sapere quali delle loro parole siano vere, quali false, quali giuste e quali

sbagliate. Questo è perché essi sono disonesti e le loro menti sono estremamente intricate, piene di trame infide e ricolme di trucchi. Niente di ciò che dicono è diretto. Non dicono che uno è uno, due è due, sì è sì e no è no. Al contrario, in tutte le questioni, tergiversano e considerano più volte le cose nella loro mente, calcolando le conseguenze, soppesando i vantaggi e gli svantaggi da ogni angolazione. Poi ripuliscono ciò che intendono dire usando il linguaggio in modo che tutto ciò che dicono suoni alquanto astruso. Le persone oneste non capiscono mai quello che tali individui dicono e sono facilmente ingannate e raggirate da loro, e chiunque parli e comunichi con loro trova l'esperienza faticosa e laboriosa. Essi non dicono mai che uno è uno e due è due, non dicono mai quello che pensano e non descrivono mai le cose come sono. Tutto ciò che dicono è insondabile, e gli obiettivi e le intenzioni delle loro azioni sono molto complicati. Se la verità viene a galla, se gli altri li capiscono e li comprendono fino in fondo, inventano subito un'altra bugia per uscirne fuori. Simili persone mentono spesso e, dopo aver mentito, devono dire altre bugie per sostenere la menzogna. Ingannano gli altri per nascondere le loro intenzioni e inventano ogni tipo di pretesti e scuse a sostegno delle loro bugie, in modo che gli altri trovino molto difficile distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è e che non sappiano quando essi sono sinceri, né tanto meno quando stanno dicendo una bugia. Quando mentono non arrossiscono né si scompongono, proprio come se stessero dicendo la verità. Questo non significa forse che essi mentono abitualmente? Per esempio, a volte gli anticristi sembrano a prima vista buoni con gli altri, premurosi nei loro confronti e sembrano parlare in maniera affettuosa che suona gentile e toccante. Tuttavia, anche quando parlano così, nessuno può dire se siano sinceri o meno, e bisogna sempre aspettare che le cose accadano qualche giorno dopo per capire se lo siano stati. Gli anticristi parlano sempre con determinate intenzioni e obiettivi, e nessuno può capire esattamente quali siano. Sono persone che mentono abitualmente e che non pensano alle conseguenze di nessuna delle proprie bugie. Fintanto che la loro menzogna va a loro vantaggio ed è in grado di ingannare gli altri, fintanto che può far loro raggiungere i loro obiettivi, non si preoccupano delle conseguenze. Non appena saranno esposti continueranno a nascondere, a mentire, a ingannare. Costoro si comportano e interagiscono con il mondo secondo il principio e il metodo di ingannare le persone con le bugie. Sono ipocriti e parlano adattandosi al loro pubblico; interpretano qualsiasi ruolo sia richiesto dalla situazione. Sono melliflui e astuti, hanno la bocca piena di bugie e non sono degni di fiducia. Chiunque entri in contatto con loro per un po' di tempo viene fuorviato o disturbato e non può ricevere provvista, aiuto o edificazione. Non importa se le parole che escono dalla bocca di queste persone siano brutte o belle, ragionevoli o assurde, in accordo o in disaccordo con l'umanità, rozze o educate: essenzialmente sono tutte falsità, parole falsificate e bugie.

In quella categoria di persone che sono gli anticristi, il fatto di mentire abitualmente è uno dei loro principali attributi. Attraverso il loro linguaggio, il modo in cui parlano e si esprimono, attraverso il significato delle loro parole e l'intenzione che c'è dietro, si vede

che queste persone mancano di umanità normale, che non possiedono gli standard di umanità delle persone oneste. Gli anticristi mentono abitualmente. Le loro bugie e i loro inganni sono molto più gravi che nella maggior parte delle persone; non si tratta di una comune indole corrotta, ma è già diventata la perdita della coscienza e della ragione e la totale assenza di umanità. In sostanza, queste persone sono demoni; i demoni spesso mentono e ingannano le persone in questo modo, nulla di ciò che dicono è vero. Quando la maggior parte delle persone mente, esse devono fabbricare la bugia, devono meditarla attentamente; ma un anticristo non deve fabbricare nulla, né pensarci su: apre la bocca ed esce, e prima che tu te ne renda conto, ci sei rimasto impigliato. Le loro bugie e i loro raggiri sono tali che le persone lente a reagire possono impiegare due o tre giorni per rendersi conto di cosa è successo; solo allora capiscono cosa intendeva dire questa persona. Chi non comprende la verità è incapace di discernimento. Gli anticristi mentono abitualmente. Cosa pensate di questo loro carattere? Chiaramente, non è una cosa che rientra nella normale umanità. Non c'è qualcosa di demoniaco in questo? Per essere precisi, è una natura demoniaca. Mentire abitualmente, dire bugie e ingannare le persone: questi modi di fare vengono appresi a scuola o sono il risultato dell'influenza della famiglia? Nessuna delle due. Queste cose sono innate alla loro natura, essi sono nati con queste cose. Quando i genitori educano i propri figli, nessuno insegna loro a mentire e a ingannare fin da piccoli, né li costringe a farlo, eppure ci sono ancora bambini che da grandi non fanno altro che dire bugie, che rimangono impassibili a prescindere dalle bugie che dicono e che non si sentono mai rammaricati, tormentati o a disagio nella loro coscienza per le bugie che hanno detto; questi bambini, invece, si credono molto furbi, molto intelligenti, si sentono felici, orgogliosi e segretamente allegri per il fatto di essere in grado di prendersi gioco e ingannare gli altri usando bugie e altre tattiche. È la loro natura innata. Ecco come sono gli anticristi naturalmente. Il fatto di mentire abitualmente è la loro natura essenza. Sebbene partecipino spesso alle riunioni, ascoltino sermoni e condivisioni, gli anticristi non riflettono mai su loro stessi né cercano di conoscere loro stessi e, per quante bugie abbiano detto per ingannare gli altri, non sentono alcun rimprovero da parte della loro coscienza, né tantomeno cercano attivamente la verità per trovare una soluzione. Questo dimostra che, in essenza, gli anticristi sono miscredenti. Non importa quante dottrine siano in grado di insegnare alla gente: essi non applicano mai queste dottrine a loro stessi, non si analizzano mai, e non importa quante bugie dicano o quante persone ingannino, non ne parlano mai apertamente, ma fingono e fanno finta di niente e non hanno mai il coraggio di ammettere di fronte agli altri che sono persone propense all'inganno. A parte questo, essi continuano a mentire e a ingannare le persone come e quando ne sentono il bisogno. Non è forse questa la loro natura? Sì, e non c'è modo di cambiarla. Questa natura non è l'espressione della normale umanità; propriamente parlando, è una natura demoniaca, è l'indole di Satana, queste persone sono diavoli, sono demoni incarnati.

La prima manifestazione del carattere degli anticristi è la menzogna abituale, che noi definiremo come una natura demoniaca. La manifestazione di questa natura demoniaca è che, indipendentemente dal momento o dal luogo, dall'occasione o dalla persona con cui interagiscono, le parole che queste persone pronunciano sono simili a quelle pronunciate dal serpente e dai demoni: non sono degne di fiducia. Bisogna essere particolarmente cauti e dotati di discernimento con queste persone, senza credere frettolosamente alle parole dei demoni. La manifestazione specifica del loro mentire abitualmente è che le bugie semplicemente sgorgano dalla loro lingua; le parole che pronunciano non possono sopportare la deliberazione, l'analisi o il discernimento. Sono capaci di mentire in qualsiasi momento e credono che in tutte le questioni non possano dire nulla di vero, che tutto ciò che dicono debba essere una bugia. Anche se tu chiedi loro quanti anni hanno, ci pensano e si chiedono: "Perché me lo chiede? Se rispondo che sono vecchio, mi guarderà dall'alto in basso e non mi coltiverà? Se rispondo che sono giovane, mi guarderà dall'alto in basso dicendo che non ho esperienza? Come dovrei rispondere?" Perfino su una questione così semplice, riescono comunque a mentire e si rifiutano di dirti la verità, anzi rigirano la domanda su di te chiedendoti: "Secondo te?" Tu rispondi: "Cinquant'anni?" "Ci sei vicino". "Quarantacinque?" "Quasi". Ti danno forse una risposta precisa? Attraverso le loro risposte, riesci a capire la loro età? (No.) Questo significa mentire abitualmente.

C'è un'altra manifestazione del mentire abitualmente degli anticristi: essi mentono perfino quando rendono testimonianza. Rendere falsa testimonianza è un atto maledetto che offende l'indole di Dio. Persino per quanto riguarda il rendere testimonianza, essi osano impegnarsi in falsificazioni, menzogne e inganni, il che dimostra la loro sconsiderata noncuranza delle conseguenze e la loro natura immutabile! Quando vedono che gli altri testimoniano sulla base dell'esperienza e della comprensione, mentre loro non possono farlo, li copiano, dicendo tutto ciò che gli altri dicono e inventando le stesse esperienze che gli altri hanno avuto. Se, a differenza degli altri, non comprendono una cosa, fanno finta di averla capita. Se mancano di tale comprensione esperienziale e illuminazione, insistono che anche loro le possiedono. Anche se Dio non li ha disciplinati, insistono che Egli lo abbia fatto. Perfino su questo argomento possono mentire e falsificare, non mostrando alcuna preoccupazione o interesse, a prescindere da quanto gravi possano essere le conseguenze. Questo non è forse mentire abitualmente? Inoltre, le persone così inganneranno chiunque. Alcuni potrebbero chiedersi: "In ogni caso, gli anticristi sono pur sempre persone: non si asterrebbero dal raggirare quelli a loro più vicini, quelli che li hanno aiutati o che hanno condiviso con loro le difficoltà? Non eviterebbero di raggirare i propri familiari?" Dire che mentono abitualmente implica il fatto che possono raggirare chiunque, perfino i genitori, i figli e naturalmente i fratelli e le sorelle. Possono ingannare le persone sia nelle cose grandi che in quelle piccole, perfino in quelle in cui dovrebbero parlare con sincerità, dove il farlo non comporterebbe alcuna conseguenza o non li toccherebbe in alcun modo e dove

non c'è alcun bisogno di applicare la saggezza. Inoltre, raggirano le persone e usano la menzogna per risolvere piccole questioni che per gli estranei non giustificerebbero la menzogna, laddove per loro sarebbe semplice, per nulla problematico, parlare apertamente. Questo non è forse mentire abitualmente? Si può dire che il mentire abitualmente sia una delle primarie manifestazioni dei diavoli e di Satana. Da questo punto di vista, non possiamo forse dire che l'umanità degli anticristi non solo è disonesta ma anche segnata dal mentire abitualmente e che questo la rende inaffidabile? (Sì.) Se tali individui commettono un'azione sbagliata, poi versano lacrime dopo essere stati potati e criticati dai fratelli e dalle sorelle, affermando in apparenza di essere in debito con Dio e promettendo un futuro pentimento, tu osi credere loro? (No.) Perché no? La prova più schiacciante è che essi mentono abitualmente! Anche se all'esterno si pentono, piangono lacrime amare, si battono il petto e giurano, tu non credergli, perché stanno versando lacrime di coccodrillo, lacrime per ingannare la gente. Le parole tristi e piene di rimorso che essi pronunciano non sono sentite, ma sono tattiche di convenienza volte a guadagnare la fiducia delle persone con mezzi fraudolenti. Davanti alla gente essi piangono amaramente, ammettono le colpe, fanno promesse e rendono nota la loro posizione. Tuttavia, coloro che hanno un buon rapporto con loro in privato, coloro di cui si fidano relativamente, raccontano una storia diversa. Sebbene la pubblica ammissione di colpa e la promessa di cambiare modi possano sembrare autentiche in apparenza, ciò che essi dicono dietro le quinte dimostra che quel che hanno detto in precedenza non era vero, bensì falso, concepito per trarre in inganno un maggior numero di persone. E che cosa dicono dietro le quinte? Riconosceranno forse che quanto hanno detto prima era falso? No, non lo faranno. Diffonderanno negatività, presenteranno le loro argomentazioni e si giustificheranno. Questa giustificazione e queste argomentazioni confermano che le loro ammissioni, il loro pentimento e i loro giuramenti erano tutti falsi, fatti per raggirare la gente. È possibile fidarsi di queste persone? Questo non è forse mentire abitualmente? Sono persino capaci di inventare confessioni, versare finte lacrime e impegnarsi a cambiare strada, ma anche il loro giuramento è una menzogna. Non è una natura demoniaca questa? Anche se dicessero: "Ho capito solo questo; il resto non lo so, e cerco l'illuminazione di Dio e spero nell'aiuto dei fratelli e delle sorelle per poterlo capire gradualmente", questo sarebbe un atteggiamento onesto e una dichiarazione sincera. Tuttavia, gli anticristi non riescono affatto a pronunciare queste parole veritiere. A loro avviso, "Se parlassi con sincerità la gente mi guarderebbe dall'alto in basso: perderei la faccia e mi sentirei svilito, non perderei completamente il mio prestigio? Chi sono? Posso ammettere la sconfitta? Anche se non capisco, devo fingere di capire molto bene; devo prima raggirare le persone e consolidare la mia posizione nei loro cuori". Questa non è forse una manifestazione degli anticristi? Dalla fonte e dal modo in cui gli anticristi parlano, così come dalle parole che pronunciano, è chiaro che queste persone non saranno mai oneste; è più forte di loro. Poiché il mentire abitualmente è insito nel loro carattere, vogliono raggirare le persone e nascondere tutto,

non desiderano che qualcuno sappia o veda i fatti veri o la situazione reale. Il loro essere più profondo è terribilmente oscuro. Questo aspetto del carattere dell'anticristo può essere definito, in modo affidabile, come privo di umanità e dotato di una natura demoniaca. Le bugie scorrono senza sforzo dalla loro lingua, senza pensare, al punto che non dicono nulla di vero nemmeno quando parlano nel sonno: è tutto un inganno, sono tutte bugie. Questo è mentire abitualmente.

Il carattere degli anticristi è privo di onestà. Anche quando non parlano, in cuor loro pensano a come raggirare, imbrogliare e fuorviare le persone: chi fuorviare, cosa dire quando vogliono fuorviare la gente, quali metodi usare per iniziare la conversazione e quali esempi impiegare per farsi credere dagli altri. A prescindere da ciò che dicono o pensano, nel loro cuore non ospitano un atteggiamento onesto, opinioni oneste o pensieri onesti. Ogni momento della loro vita, ogni secondo, è trascorso in uno stato di desiderio di raggirare le persone e prendersi gioco di loro. In ogni attimo, in ogni momento pensano a come raggirare, fuorviare e imbrogliare gli altri, con questi pensieri che occupano tutta la loro mente e il loro cuore più intimo. Non è questa la loro natura? Persone del genere possono comprendere la verità quando ascoltano i sermoni o leggono le parole di Dio? E anche se la capissero, potrebbero metterla in pratica? (No.) A giudicare dall'intimo dei loro cuori e dal loro carattere, questi individui non sono sicuramente destinatari della salvezza, perché tutto ciò che amano e pensano nella loro mente e nel loro mondo interiore è infuso di una natura demoniaca, che va contro la verità e le cose positive, senza una minima parte che sia lodevole. Quindi, il tratto del mentire abitualmente è certo nell'umanità degli anticristi? (Sì.) Le persone che mentono abitualmente non mettono in pratica alcuna verità. Quali conseguenze ha questo? Quali sono le manifestazioni specifiche di una persona che non pratica alcuna verità? Può agire in maniera sconsiderata? Può essere arbitraria e dettare legge a sé stessa? Può fondare un regno indipendente? Può sperperare le offerte? Può fuorviare le persone? Può conquistare il cuore della gente? Può fare tutto ciò. Questo è un tipico anticristo: una persona che mente abitualmente. Quando i fatti vengono esposti, non importa quante paia di occhi la osservino, non importa quante persone testimonino collettivamente e la smascherino: tale persona si rifiuta di ammetterlo. Alla fine ricorre a una tattica per trattare con te, sostenendo di aver dimenticato e fingendo ignoranza. A questo punto, in questa situazione, non può dire una sola parola veritiera, né può annuire e ammetterlo, dicendo: "Sono stato io, ho sbagliato, cambierò la prossima volta e sicuramente non commetterò di nuovo lo stesso errore". Questo è un anticristo, una persona che non ammette mai una colpa, che non pronuncia mai in nessun momento una sola parola veritiera. Può essere salvata con questa umanità? Può ottenere la verità? Certamente no. Anche se comprende la verità, non può ottenerla perché la rifiuta, oppone resistenza a essa e la contrasta. Al livello più elementare del parlare onestamente e dell'ammettere i propri errori, non riesce nemmeno a mettere in pratica questa semplicissima verità o a tradurla in azione. Come ci si può aspettare che

abbandoni il suo prestigio, le sue prospettive e il suo destino, e anche le sue intenzioni? Può rinunciare a tutto ciò e ribellarvisi? È ancor meno in grado di farlo. Se non riesce a dire nemmeno una cosa vera, è ancora più irrealistico aspettarsi che faccia qualcosa di più difficile.

Intorno a voi avete persone che mentono abitualmente? Alcuni potrebbero dire: “Non ho ancora incontrato qualcuno che mente abitualmente, ma ho la sensazione che potrei essere io uno del genere”. Lascia che ti dica la verità: sei in una situazione di pericolo. Le persone che mentono abitualmente conservano una traccia di umanità? Sono in qualche modo diverse dai demoni? Alcuni di voi mentono abitualmente? Supponiamo che, a prescindere dall'ambiente o dal background, qualsiasi cosa accada, le bugie vengano molto naturali a una persona, senza che il suo viso arrossisca o il suo cuore batta più velocemente, e supponiamo che questa persona possa gestire e risolvere tutto con le bugie. Quando si comporta e tratta con il mondo, e in ogni aspetto della vita, purché ci sia l'opportunità di parlare, tutto ciò che dice è una menzogna, non una sola frase è vera. Tutto ciò porta con sé intenzioni e scopi ed è accompagnato dagli schemi di Satana. Questa non è una persona onesta. Essere capaci di mentire in qualsiasi situazione, perfino con la testa sul patibolo, non è forse da persona al di là di ogni speranza? A giudicare dalle varie manifestazioni del mentire abitualmente degli anticristi, le loro bugie sono davvero troppo numerose. Lo scopo dei loro discorsi è quello di raggirare, fuorviare e imbrogliare le persone. Tutte le loro parole sono piene di schemi e intenzioni di Satana, sono prive di qualsiasi manifestazione di onestà appartenente all'umanità normale. Si può dire che agli anticristi manca completamente il tratto dell'onestà che fa parte dell'umanità normale. Le persone che mancano di onestà e sono capaci di mentire abitualmente sono definite come dotate di una natura demoniaca: sono demoni. Non è facile salvarle, perché non accettano la verità e trovano impegnativo accettarla.

B. Insidiosi e spietati

Oltre al fatto di mentire abitualmente, quali altre manifestazioni hanno gli anticristi? Abbiamo appena condiviso sulle qualità essenziali della gentilezza e della sincerità nell'umanità normale, ed è abbastanza evidente che gli anticristi mancano completamente di queste qualità. Tutto ciò che è insito nell'umanità normale è decisamente assente negli anticristi; tutto ciò che essi possiedono sono cose contrarie all'umanità normale, cose negative. Quindi, cos'è l'opposto della gentilezza e della sincerità? (Insidiosità e spietatezza.) Esattamente, hai parlato in modo molto preciso: sono l'insidiosità e la spietatezza. Gli anticristi mancano di caratteri come la gentilezza e la sincerità; al contrario, possiedono elementi insidiosi e spietati contrari alla gentilezza e alla sincerità. Esiste un nesso tra l'essere insidiosi e spietati e il mentire abitualmente di cui abbiamo discusso prima? (Sì.) C'è un certo collegamento. In che modo gli anticristi manifestano la loro insidiosità e spietatezza? (Nella loro capacità di fabbricare menzogne e di incastrare gli altri.) Fabbricare menzogne e incastrare gli altri implicano sia la menzogna

abituale sia l'essere insidiosi e spietati: questi due tratti sono strettamente legati. Per esempio, se essi commettono un misfatto e non vogliono assumersene la responsabilità, creano un'apparenza illusoria, raccontano bugie e fanno credere che sia stata opera di qualcun altro, non la loro. Scaricano la colpa su qualcun altro, facendogliene sopportare le conseguenze. Questo non solo è malvagio e ignobile, ma è ancora più insidioso e spietato. Quali sono altre manifestazioni dell'insidiosità e della spietatezza degli anticristi? (Possono tormentare e attaccare le persone, e vendicarsi di esse.) La capacità di tormentare le persone è spietata. Essi faranno di tutto per attaccare e vendicarsi di chiunque rappresenti una minaccia per il loro prestigio, la loro reputazione o la loro fama, o di chiunque non sia a loro favorevole. A volte possono persino usare gli altri per danneggiare le persone: questa è insidiosità e spietatezza. In breve, l'espressione "insidiosi e spietati" indica che gli anticristi sono particolarmente maligni. Il modo in cui trattano e interagiscono con le persone non è basato sulla coscienza, essi non vivono in armonia su un piano di parità con gli altri; al contrario, in ogni occasione cercano di sfruttare, controllare e manipolare gli altri a proprio uso e consumo. Il loro approccio all'interazione con gli altri non è normale o diretto; al contrario, utilizzano determinati mezzi e metodi per fuorviare le persone, sfruttarle e sottilmente trasformarle in armi a loro vantaggio, senza che queste se ne rendano conto. Non c'è alcuna sincerità nel trattamento che riservano al prossimo, indipendentemente dal fatto che in apparenza tale trattamento sembri buono o cattivo. Si avvicinano a coloro che ritengono utili e prendono le distanze da coloro che considerano inutili, senza prestare loro alcuna attenzione. Persino nei confronti di individui relativamente ingenui o vulnerabili, escogitano modi per utilizzare vari mezzi e metodi per fuorviarli e irretirli, per renderli utili a sé stessi. Ma quando le persone sono deboli, in difficoltà o bisognose di aiuto, gli anticristi chiudono semplicemente un occhio e risultano indifferenti nei loro confronti. Non mostrano mai amore né offrono aiuto a queste persone; al contrario, tendono a fare i prepotenti, a fuorviarle e persino a pensare a come sfruttarle ancora di più. Se non riescono a sfruttarle, le estromettono e non mostrano amore o solidarietà per loro: c'è forse una traccia di gentilezza in questo? Non è forse questa una manifestazione di malignità? Il metodo e la filosofia adottati dagli anticristi per interagire con le persone consistono nell'usare schemi e strategie per sfruttare e raggirare le persone, rendendole incapaci di capirli fino in fondo, ma disposte a sgobbare per loro e a essere sempre ai loro ordini. Possono maltrattare e tormentare chi li discerne e non si fa più sfruttare da loro. Possono persino attribuire casualmente la colpa a queste persone, facendo sì che i fratelli e le sorelle li abbandonino, per poi espellere queste persone o allontanarle. In breve, gli anticristi sono insidiosi e spietati, completamente privi di gentilezza e sincerità. Non aiutano mai sinceramente gli altri, non mostrano alcuna solidarietà o amore quando gli altri si trovano di fronte alle difficoltà. Nelle loro interazioni, tramano per il proprio beneficio e vantaggio. Indipendentemente da chi si avvicina a loro o cerca aiuto nelle difficoltà, fanno sempre dei calcoli su quella persona, pensando in cuor loro: "Se aiuto

questa persona, che utilità posso trarne in futuro? Può aiutarmi? Può essermi utile? Cosa posso guadagnarne?” Non è forse egoistico e vile da parte loro pensare sempre a queste cose? (Sì, è vero.) Nelle elezioni della chiesa, quali metodi utilizzeranno gli anticristi? (Denigreranno gli altri ed eleveranno sé stessi, sminuendo coloro che sono migliori di loro.) Anche denigrare gli altri ed elevare sé stessi è insidioso e spietato. Gli anticristi possono anche usare piccoli favori per attirare le persone e vantarsi dei propri contributi per raccogliere stima e assicurarsi i voti. Che altro? (Non possono valutare i candidati in modo imparziale e oggettivo, ma applicano i loro pregiudizi e preconcezioni.) Questo comporta la fabbricazione di bugie per calunniare gli altri. In precedenza abbiamo condiviso su alcune manifestazioni specifiche dell'insidiosità e della spietatezza degli anticristi. Insidioso significa avere molti schemi e il principio che essi applicano per comportarsi, trattare con il mondo e fare qualsiasi cosa è affidarsi a strategie, privi di sincerità, con falsità e inganni. La spietatezza si riferisce principalmente alla spietatezza e alla crudeltà dei loro metodi d'azione, che non mostrano alcuna pietà, mancano di sentimenti umani, causano danni agli altri; essi sono disposti a raggiungere i loro obiettivi a costo di ferire chiunque: questa è la spietatezza, che è direttamente contrapposta alla gentilezza umana. Se una persona possiede la gentilezza nella sua umanità, di fronte a questioni ordinarie sarà indulgente verso gli altri per quanto possibile, e li perdonerà. Una persona di questo tipo è tollerante nei confronti dei problemi e dei difetti altrui, non è pignola e si arrangia quando può. Inoltre è compassionevole e, quando vede gli altri in difficoltà, è disposta ad aiutare, trovando gioia nell'aiutare gli altri e considerando l'edificazione degli altri come una responsabilità personale: questa è la gentilezza. Gli anticristi possiedono questo carattere? (No.) Credono: “Se tu sei in difficoltà e io ti aiuto, c'è un prezzo da pagare. Se ti do dei benefici, cosa ci guadagno? Se sono solidale con te, chi sarà solidale con me? Se ti aiuto, ti ricorderai della mia bontà? Se mi chiedi di sacrificarmi per aiutarti, stai sognando! Che rapporto c'è tra noi? Quale beneficio puoi darmi? Mi hai mai aiutato prima? Chi sei tu? Vale la pena aiutarti? Se tu fossi la figlia del re o il figlio di un ricco, allora forse aiutarti mi porterebbe un po' di gloria o di guadagno. Ma tu non sei nulla di tutto questo. Perché dovrei aiutarti? Quali vantaggi ottengo aiutando te?” Questo è il loro modo di pensare quando vedono qualcuno in difficoltà, una persona debole o qualcuno che ha bisogno di aiuto. È una cosa gentile? Quando queste persone vedono qualcuno in uno stato di debolezza, non solo lo deridono e lo mettono in ridicolo, ma fanno anche dei calcoli nel loro cuore. Alcuni lo vedono addirittura come un'opportunità per mettersi in mostra o per conquistare il cuore di quella persona. Niente di tutto questo è gentile. Gli anticristi spesso approfittano di queste opportunità per mettersi in mostra. Non agiscono se non vedono un profitto, se non hanno uno scopo e una motivazione. Se aiutano qualcuno, vogliono conquistarlo come alleato. Se aiutano e simpatizzano con due persone, vogliono ottenere una coppia di alleati, due bracci destri. In caso contrario non muoveranno un dito e di certo non mostreranno amore verso coloro che hanno bisogno di assistenza.

La principale manifestazione dell'insidiosità e della spietatezza degli anticristi consiste nel fatto che ogni loro azione ha uno scopo preciso e definito. La prima cosa a cui pensano sono i loro interessi; e i loro metodi sono spregevoli, rozzi, sordidi, ignobili e loschi. Non c'è sincerità nel loro modo di agire, nel modo in cui trattano le persone e nei principi secondo cui le trattano. Il modo in cui trattano le persone è quello di approfittarsi di loro e di gingillarsi con loro e, quando esse non hanno più alcuna utilità per loro, se ne liberano. Se hai per loro un'utilità, fingono di preoccuparsi per te: "Come stai? Hai avuto qualche difficoltà? Posso aiutarti a risolvere le tue difficoltà. Dimmi se hai qualche problema. Sono qui per te. Come siamo fortunati ad avere un rapporto così bello!" Sembrano così premurosi. Eppure, se un giorno non avrai più alcuna utilità per loro, ti abbandoneranno, si libereranno di te e ti ignoreranno, addirittura come se non ti avessero mai incontrato prima. Quando hai davvero un problema e chiedi loro aiuto, il loro atteggiamento cambia improvvisamente, le loro parole non sembrano più così gentili come quando, all'inizio, ti hanno promesso di aiutarti: questo perché? Perché non hai per loro alcuna utilità; di conseguenza, smettono di prestarti attenzione. E non è tutto: se scoprono che hai fatto qualcosa di sbagliato o se trovano qualcosa su cui fare leva, diventano freddamente cinici nei tuoi confronti e arrivano persino a condannarti. Cosa pensi di questo metodo? È forse una manifestazione di gentilezza e sincerità? Quando gli anticristi manifestano questo tipo di insidiosità e spietatezza nel loro comportamento verso gli altri, vi è una qualche traccia di umanità? Hanno la minima sincerità verso le persone? Assolutamente no. Agiscono solo ed esclusivamente per il proprio profitto, il proprio orgoglio e la propria reputazione, per acquisire prestigio e fama tra gli altri. Si approfittano di tutti quelli che incontrano, se possono. Quelli di cui non si possono approfittare, li disprezzano e non prestano loro attenzione; anche se prendi l'iniziativa di avvicinarli ti ignorano, non ti rivolgono neppure uno sguardo. Ma, se un giorno hanno bisogno di te, il loro atteggiamento nei tuoi confronti cambia improvvisamente e diventano molto premurosi e affabili, il che ti lascia perplesso. Perché il loro atteggiamento nei tuoi confronti è cambiato? (Perché ora hai per loro un'utilità.) Esatto: quando vedono che hai per loro un'utilità, il loro atteggiamento cambia. Ci sono persone di questo tipo intorno a voi? Quando queste persone interagiscono con gli altri, non è immediatamente evidente che stanno facendo qualcosa di palesemente cattivo. Anche dalle loro espressioni, dai loro discorsi e comportamenti di ogni giorno, non sembrano esserci problemi evidenti. Tuttavia, se osservi attentamente come interagiscono con le persone, specialmente con quelle più vicine e più care, se vedi come sfruttano gli altri e come li trattano dopo, allora potrai osservare le intenzioni, gli atteggiamenti e i metodi degli anticristi nelle loro interazioni con gli altri. Sono tutti alla ricerca del solo guadagno personale, vivono secondo la filosofia di Satana e sono privi di qualsiasi umanità normale.

Gli anticristi possiedono caratteri di insidiosità e spietatezza nella loro umanità. Possono andare d'accordo con coloro che sono onesti, gentili e sinceri nei loro rapporti con le persone e con le cose? Sono disposti ad avvicinarsi a queste persone? (No.)

Come vedono queste persone? Dicono: “Queste persone sono dei grandi stolti e i loro discorsi sono così diretti. Dovresti pensare bene prima di parlare: perché parli in modo così sincero? Perché il tuo discorso è sempre così diretto?” Queste persone sono pietosamente stolte per gli anticristi ed essi le guardano dall’alto in basso. Quando queste persone vedono un individuo gentile che tratta la gente con sincerità, esse lo aiutano sinceramente quando si trova in difficoltà e ha bisogno di assistenza, si augurano il benessere di quella persona e desiderano darle benefici, assistenza ed edificazione; ebbene, gli anticristi considerano queste persone sciocche e stupide. Gli anticristi non credono che questi elementi positivi dell’umanità siano cose buone o belle da possedere. Al contrario, nei loro cuori provano disgusto, repulsione e disprezzo verso questi caratteri essenziali per l’umanità normale. Essi chiamano sciocche le persone oneste; dicono lo stesso delle persone gentili, e ancora di più delle persone sincere. Coloro che credono in Dio con relativa onestà e che svolgono i loro doveri con relativa onestà, che hanno un cuore gentile e non fanno mai del male agli altri, né li danneggiano, che amano gli altri e sono solidali con loro, che sanno rinunciare ai propri profitti e superare le proprie difficoltà per aiutare gli altri, che sentono il fardello e si sentono responsabili quando vedono una persona debole e bisognosa di aiuto, gli anticristi nutrono un disprezzo ancora più profondo per queste persone. Per quanto riguarda coloro che sono relativamente sinceri nella loro fede in Dio, che hanno un cuore che teme Dio, che accettano lo scrutinio di Dio in tutte le cose, che sono in grado di svolgere i loro doveri con sincerità, lealtà e responsabilità e che trattano i loro doveri con un atteggiamento sincero: gli anticristi disprezzano e odiano nel profondo tali individui, li evitano palesemente e si allontanano da loro fisicamente. Agli occhi degli anticristi tutti questi elementi positivi, essenziali per l’umanità normale, non sono nulla di positivo: non sono degni di lode o di promozione. Al contrario, gli anticristi ritengono che i loro schemi, le loro strategie, i loro modi interiori di trattare con le persone e la loro crudeltà siano lodevoli. In ogni momento, qualunque cosa facciano, essi contemplano e perfezionano nella loro mente i loro metodi e schemi. Indipendentemente dalla portata della questione, ritengono che valga la pena e sia necessario agire in questo modo; in caso contrario, la loro reputazione subirebbe perdite e danni. Dato che questi elementi esistono nell’umanità degli anticristi, possono accettare la verità? Possono praticare la verità? Assolutamente no. Per quanto tu sottolinei l’onestà, la gentilezza e altre cose positive, invitando le persone a possedere questi aspetti e a trattare gli altri, i propri doveri e le varie questioni secondo questa umanità positiva, nel profondo del cuore degli anticristi c’è rifiuto, disprezzo e ostilità verso queste cose. Perché? Perché gli anticristi sono completamente privi di queste cose positive; ciò che possiedono nella loro essenza è un carattere insidioso e spietato che è di natura demoniaca. C’è distanza tra questo carattere e l’essere onesti, gentili e sinceri, come Dio richiede? Non solo c’è distanza tra le due cose, ma sono esattamente l’opposto l’una dell’altra, due caratteri distinti per natura. Le manifestazioni e le rivelazioni dell’insidiosità e della spietatezza insite

nell'anticristo sono in linea con l'umanità normale? Sono in linea con la verità? Certamente no; sono tutti trame e stratagemmi di Satana. La natura che si manifesta nelle trame e negli stratagemmi di Satana è proprio insidiosa e spietata, elementi che non dovrebbero esistere nell'umanità normale, come richiesto da Dio. In base alle varie manifestazioni di insidiosità e spietatezza sulle quali si è condiviso, considerate se ci sono persone intorno a voi che possiedono una tale umanità. Gli anticristi, con questo carattere insidioso e spietato, sarebbero senza dubbio in grado di agire. Le loro azioni sarebbero visibili, udibili e accessibili agli altri. Se sono accessibili, le persone dovrebbero riuscire a farsene un'idea ed essere in grado di riconoscere e discernere tali individui. Il carattere insidioso e spietato degli anticristi dovrebbe essere una manifestazione piuttosto comune ed evidente. Non si tratta di un'idea, di un pensiero o di un'intenzione nascosti, ma piuttosto della loro umanità rivelata e dei metodi, dei mezzi e delle strategie delle loro azioni. Le persone dovrebbero essere in grado di percepire questo aspetto.

C. Privi di senso dell'onore e incuranti della vergogna

Vi è semplicità nell'umanità normale, ma gli anticristi sono persone semplici? Ovviamente no. Abbiamo appena condiviso sul loro essere insidiosi, spietati e sul fatto che mentono abitualmente: questo è l'opposto della semplicità. La semplicità è facile da capire, quindi non condivideremo su di essa. Convidiamo sul fatto di avere senso dell'onore. Avere senso dell'onore è un aspetto che dovrebbe essere presente nell'umanità normale: significa avere la ragione. Qual è l'espressione opposta a quella di avere senso dell'onore? (Incurante della vergogna.) Essere incuranti della vergogna significa essere impudenti. In altre parole, si può riassumere come mancanza di senso dell'onore. Quali azioni intraprendono gli anticristi, e quali specifiche manifestazioni o pratiche rivelano che essi sono privi del senso dell'onore e che sono incuranti della vergogna? Gli anticristi competono apertamente con Dio per raggiungere uno status, cosa che manca di senso dell'onore e della vergogna. Solo gli anticristi possono contendersi apertamente con Dio lo status e il Suo popolo eletto. A prescindere che le persone lo vogliano o meno, gli anticristi vogliono controllarle. Indipendentemente dal fatto che ne abbiano le capacità, gli anticristi vogliono sforzarsi di ottenere prestigio e, dopo averlo ottenuto, vivono alle spalle della chiesa, mangiano e bevono dal popolo eletto di Dio, lasciando che questo provveda a loro senza fare nulla in prima persona. Essi non provvedono affatto alla vita del popolo eletto di Dio, eppure vogliono portarlo sotto il loro potere, costringendolo ad ascoltarli, a servirli e sgobbare per loro, e vogliono stabilire il proprio prestigio nel cuore della gente. Se tu parli bene degli altri, se lodi la grande benevolenza di Dio, la Sua grazia, la Sua onnipotenza e le Sue benedizioni, essi si sentono infelici e scontenti. Essi vogliono sempre che tu parli bene di loro, che nel tuo cuore ci sia posto per loro, che tu li adori e li ammiri, sempre con sentimento genuino. Tutto ciò che fai deve essere per loro e in considerazione di loro. Devi metterli al primo posto in ogni occasione, in tutto ciò che dici e che fai, tenendo conto dei loro pensieri e

dei loro sentimenti. Non è forse questo, mancare di senso dell'onore ed essere incuranti della vergogna? Gli anticristi non si comportano così? (Sì.) Quali altre manifestazioni ci sono? Essi rubano le offerte e le sperperano, si appropriano delle offerte di Dio. Anche in questo c'è una mancanza di senso dell'onore e incuranza della vergogna, è così ovvio!

Parlando del furto delle offerte, una volta accadde un fatto. Alcuni fratelli e sorelle avevano offerto degli oggetti che erano stati ceduti a una certa chiesa e la persona incaricata di custodire le offerte aveva notato che c'erano due bottiglie senza etichetta che indicasse che erano destinate al Supremo e senza istruzioni specifiche. Non sapendo cosa fossero, questa persona le tenne senza autorizzazione e non le consegnò al Supremo. Più tardi, quando gli chiesi se avesse quegli oggetti, mi rispose che aveva due bottiglie. Gli chiesi come mai le avesse lì pronte e lui mi spiegò la situazione: "Poiché queste due bottiglie sono arrivate senza etichetta che indicasse cosa sono o che sono per il supremo, le abbiamo tenute qui. Se fossero state etichettate con un'indicazione di utilizzo, le avremmo tenute e utilizzate. Se potevano essere vendute, le avremmo vendute". Secondo voi qual è il problema qui? Alcuni beni di valore vengono portati qui da diversi luoghi, alcuni con istruzioni e molti senza istruzioni o etichette. Pensate razionalmente: in circostanze normali, a chi dovrebbero essere dati questi oggetti? (Dovrebbero essere dati a Dio come offerte.) Le persone con una normale razionalità dovrebbero pensare in questo modo. Tuttavia, qualcuno ha detto: "Queste cose non sono state etichettate come destinate al supremo". Implicitamente, quella persona intendeva dire: "Non sono per te. Che cosa hanno a che fare con te? Poiché non sono etichettate per te, ho il diritto di occuparmene. Non le darò a te. Se voglio venderle, le venderò. Se voglio usarle, le userò. Se non voglio usarle né venderle, le lascerò lì e le sprecherò!" Questo era il punto di vista della persona incaricata. Cosa ne pensate? Ci sono persone che portano questi oggetti di valore da lontano per la chiesa, o che li regalano a persone senza specificare a chi sono destinati? (No.) Chi mostrerebbe un così grande amore da donare oggetti di valore alla chiesa, alla casa di Dio o ai fratelli e alle sorelle? A tutt'oggi, non ho visto nessuno con un amore così grande, né qualcuno che faccia un'offerta o una carità del genere. Persino per gli oggetti ordinari e poco costosi bisogna pagare. Quindi, per quanto riguarda questi beni di valore, c'è qualcuno che casualmente li dà via gratuitamente? (No.) Anche se le persone che hanno inviato questi oggetti non hanno specificato a chi erano destinati, chi li riceve dovrebbe sapere chi è il destinatario; questa razionalità dovrebbe essere presente nell'umanità. Come dovrebbe gestire la questione il responsabile? Come dovrebbe comportarsi con questi oggetti? Come minimo dovrebbe chiedere al Supremo: "Vuoi Tu questi oggetti? Se non li vuoi, cosa dobbiamo farne?" Sarebbero bastate queste due domande per risolvere il problema; queste due domande avrebbero indicato che il carattere di una persona possedeva una normale razionalità. Ma la persona incaricata di custodire le offerte non è riuscita nemmeno a porre queste due semplici domande, né possedeva la razionalità più essenziale che una persona dovrebbe avere. Come mai credeva che queste cose

fossero per la chiesa? Aveva persino aggiunto un'altra affermazione: "Non sono etichettate per il supremo". Questo non è un problema? Che cosa implica la frase "Non sono etichettate per il supremo"? Perché ha aggiunto questa affermazione? (Per trovare una ragione al suo sperpero casuale delle offerte di Dio.) È proprio così. Una persona che fa queste cose può davvero possedere un senso di onore nella sua umanità? Chiaramente no. Che tipo di umanità possiede una persona priva di questo carattere? Non è forse priva di senso dell'onore? Davvero non sapeva che si trattava di offerte? Egli sapeva che quelle erano offerte ma, poiché alla sua umanità mancava il senso dell'onore, ha potuto pronunciare tali parole incurante della vergogna e, in seguito, avrebbe potuto naturalmente e casualmente godere, impadronirsi e sperperare le offerte, rivendicandole come proprie. Solo le persone con l'umanità degli anticristi presentano tali manifestazioni.

Gli anticristi sono privi di coscienza e di ragione; in che altro modo manifestano di non avere il senso dell'onore e di essere incuranti della vergogna? Quando fanno qualcosa di sbagliato, non sanno provare rimorso e non covano alcun senso di colpa nel loro cuore. Non pensano a come fare ammenda o pentirsi e credono addirittura che le loro azioni siano giustificate. Quando devono affrontare la potatura o la destituzione, si sentono trattati ingiustamente. Discutono incessantemente e si cimentano in sofismi: questo significa mancare di senso dell'onore. Non fanno alcun lavoro reale; in ogni occasione, fanno la morale agli altri e fuorviano le persone con teorie vuote, facendo credere agli altri di essere spirituali e di comprendere la verità. Inoltre, si vantano spesso di quanto hanno lavorato e sofferto, dicendo che meritano di godere della grazia di Dio e dell'accoglienza e delle cure dei fratelli e delle sorelle, vivendo così a spese della chiesa come se fosse una cosa naturale, e vogliono anche mangiare e bere cose deliziose e godere di un trattamento speciale. Questo significa non avere senso dell'onore ed essere incuranti della vergogna. Inoltre anche se sono chiaramente di scarsa levatura, non comprendono la verità e non sono in grado di trovare i principi della pratica, oltre a essere incapaci di svolgere qualsiasi lavoro, si vantano di essere capaci e bravi in tutto. Non è forse questo essere incuranti della vergogna? Nonostante siano chiaramente delle nullità, fingono di sapere tutto, in modo che la gente li stimi e li guardi con ammirazione. Se qualcuno ha dei problemi ma non chiede consiglio a loro bensì ad altre persone, si arrabbiano, si ingelosiscono e si risentono, cercando qualsiasi modo possibile per tormentare quella persona. Questo non è forse essere incuranti della vergogna? È ovvio che spesso mentono, hanno diverse forme di indole corrotta, ma fanno finta di non essere così e di essere guardati con favore da Dio e amati da Lui; in ogni occasione, fingono di essere molto capaci di sopportare la sofferenza, di sapersi sottomettere, di saper accettare la verità e la potatura, di non aver paura del lavoro duro o delle critiche e di non lamentarsi mai, ma in realtà sono pieni di risentimento. Nonostante la loro palese incapacità di condividere su qualsiasi comprensione o di parlare chiaramente di qualsiasi verità, e nonostante la loro mancanza di testimonianza

esperienziale, essi si impegnano in finzioni e imposture, parlando in modo vuoto della loro consapevolezza di sé per far sì che le persone li considerino molto spirituali e dotati di grande comprensione. Questo non è forse essere incuranti della vergogna? Hanno chiaramente numerosi problemi e una cattiva umanità, fanno il loro dovere senza alcuna lealtà e si affidano esclusivamente al proprio intelletto e alla propria intelligenza in qualsiasi lavoro svolgono, senza cercare affatto la verità, eppure continuano a credere che stanno portando un fardello, di essere molto spirituali e di avere una certa levatura, e di essere superiori alla maggior parte delle persone. Non è forse questo essere incuranti della vergogna? Queste non sono forse manifestazioni della mancanza di umanità negli anticristi? Essi non rivelano forse spesso queste cose? Chiaramente, essi non comprendono le verità principi e qualunque lavoro facciano, non riescono a trovare alcun principio di pratica, ma si rifiutano di cercare o di condividere; si affidano alla propria intelligenza, all'esperienza e all'intelletto per portare a termine il lavoro. Vogliono persino essere leader, dirigere gli altri e far sì che tutti li ascoltino, e si innervosiscono e si arrabbiano quando qualcuno non lo fa. Questo non è forse essere incuranti della vergogna? Poiché hanno ambizioni, doni e un po' di intelligenza, vogliono sempre emergere nella casa di Dio e vogliono che la casa di Dio li metta in posizioni importanti e li coltivi. Se non vengono coltivati, si sentono turbati e risentiti, si lamentano che la casa di Dio è ingiusta, che non è in grado di riconoscere le persone di talento e che non c'è un buon giudice del talento nella casa di Dio che possa scoprire le loro capacità eccezionali. Se non vengono coltivati, non vogliono lavorare duramente per svolgere i propri doveri, sopportare le difficoltà o pagare il prezzo; vogliono invece usare la loro astuzia per evitare il lavoro. In cuor loro, sperano che qualcuno nella casa di Dio li stimi e li elevi, consentendo loro di superare gli altri e di realizzare i loro grandiosi piani qui. Queste non sono forse ambizioni e desideri? Questo non è forse essere incuranti della vergogna? Questa non è forse la manifestazione più comune degli anticristi? Se tu hai davvero delle capacità dovresti perseguire la verità, concentrarti sul fare bene i tuoi doveri, e il popolo eletto di Dio ti stimerà in maniera naturale. Se non possiedi nulla della verità e vuoi sempre distinguerti, questo significa essere troppo privi di ragione! Se anche tu hai ambizioni e desideri e vuoi sempre compiere grandi imprese, sei destinato a cadere. Avendo un tempo posseduto un certo prestigio e fama nella società, alcune persone tendono a imporsi sugli altri, ad avere l'ultima parola e far sì che tutti ascoltino i loro comandi dopo aver creduto in Dio ed essere entrati nella Sua casa. Queste persone vogliono esporre le loro qualifiche e credenziali, considerano tutti inferiori a loro e pensano che tutti dovrebbero sottomettersi al loro potere. Non è forse questo essere incuranti della vergogna? È così. Quando alcune persone ottengono dei risultati e danno un contributo mentre svolgono i loro doveri nella casa di Dio, essi vogliono sempre che i fratelli e le sorelle li trattino con grande rispetto, come anziani, persone di alto rango e figure speciali. Vogliono perfino che la gente li ammiri, li segua e li ascolti. Aspirano a diventare la figura alla guida della chiesa; vogliono decidere tutto, dare giudizi e avere

l'ultima parola su tutte le questioni. Se nessuno ascolta o recepisce le loro parole, vogliono abbandonare il loro lavoro e indebolire e deridere tutti gli altri. Non è forse questo essere incuranti della vergogna? Oltre a essere incuranti della vergogna, sono particolarmente malevoli: questi sono anticristi.

Questa manifestazione di noncurezza della vergogna nel carattere degli anticristi è troppo prevalente. La maggior parte delle persone la mostra in qualche misura, ma gli anticristi non solo hanno questa manifestazione, essi non riconoscono mai quanto la sua natura sia grave, né si pentono, né cercano di conoscere tale manifestazione o di ribellarsi a essa. Al contrario, la considerano naturale, il che significa che rifiutano di accettare la verità. Indipendentemente da quanto sia incurante della vergogna, privo di ragione, disgustoso e detestabile il loro comportamento, continuano a credere che sia naturale e giustificato. Pensano che sia ragionevole, pensano di meritarsi il ruolo di leader grazie ai loro doni e alle loro capacità, di dover far valere la loro anzianità e che gli altri debbano ascoltarli in ragione dei loro contributi, e non considerano questo pensiero come incurante della vergogna. Non sono forse oltre ogni speranza? Questa non è umanità normale; questo è il carattere degli anticristi. Le persone ordinarie e corrotte possono avere queste manifestazioni e questi pensieri in misura maggiore o minore e con diversi gradi di gravità, ma attraverso la lettura delle parole di Dio, l'accettazione e la comprensione della verità, riconoscono che queste cose non sono ciò che l'umanità normale dovrebbe possedere. Riconoscono anche che quando sorgono tali idee, pensieri, piani o richieste irrazionali, devono ribellarsi a essi, rinunciarvi, rovesciarli, imparare a pentirsi, accettare la verità e praticare in accordo con la verità. Qual è la differenza tra gli anticristi e i comuni individui corrotti? Sta nel fatto che gli anticristi non crederanno mai che le loro idee, i loro pensieri e i loro desideri sono sbagliati, condannati e aborriti da Dio, o che sono cose negative che provengono da Satana. Di conseguenza, non abbandonano mai questi pensieri o convinzioni. Al contrario: persistono in essi, non si ribellano a essi e, certamente, non accettano ciò che è giusto e positivo, lasciando che questo diventi la pratica che dovrebbero avere e i principi a cui dovrebbero aderire. Questa è la distinzione tra gli anticristi e i comuni individui corrotti. Guardatevi intorno: chiunque è così incurante della vergogna, ma non la riconosce mai e non ne ha nemmeno consapevolezza, è un tipico anticristo.

Gli anticristi hanno un'altra caratteristica tipica che è molto facile da discernere: non hanno il senso della vergogna. Proprio come è scritto nella Bibbia: "L'empio fa la faccia tosta" (Proverbi 21:29), solo gli anticristi sono persone veramente malevole. Gli anticristi sono privi di pudore; per quante cose facciano incuranti della vergogna, insensibili ai sentimenti delle persone e in contrasto con la verità, non se ne rendono conto e non lo riconoscono. Non accettano ciò che è giusto o positivo e non abbandonano le loro opinioni e le loro pratiche sbagliate; al contrario, persistono in esse fino alla fine. Ecco come sono gli anticristi. In quale situazione vi trovate? Quando avete queste richieste irragionevoli, pensieri sfacciati, intenzioni e idee che Dio detesta, siete consapevoli che

tutto ciò è detestato da Dio, e siete quindi in grado di ribellarvi e rinunciare a tutto? Oppure, dopo aver ascoltato la verità, vi rifiutate di rinunciare a tutte queste cose, persistete in esse e pensate di essere nel giusto? (Quando ne sono consapevole, posso collegarle alle parole di Dio e sentire che questi pensieri sono piuttosto spregevoli e incuranti della vergogna, e sono in grado di pregare e ribellarmi contro di essi.) Coloro che possono pregare e ribellarsi in maniera consapevole non sono anticristi; coloro che non pregano mai né si ribellano, ma seguono i loro pensieri, si oppongono a Dio nel loro cuore e rifiutano di accettare la verità, sono i tipici anticristi. Non importa quanto siano spudorate le cose che hanno fatto, essi si rifiutano di ammetterle o riconoscerle. Non è forse evidente che si tratta di persone che non accettano le cose positive, ma amano quelle negative e malvagie? Siete incapaci di distinguere in quale categoria rientrate oppure non avete mai avuto questi pensieri che sono incuranti della vergogna? (Ho avuto questi pensieri e, dopo averne preso coscienza, sono riuscito a pregare Dio e a ribellarmi a essi. A volte non ne sono stato consapevole, ho agito o parlato senza rendermi conto che erano incuranti della vergogna e me ne sono reso conto solo più tardi, quando sono stato smascherato, e allora sono riuscito a pregare e a ribellarmi.) Se non siete consapevoli che queste cose sono senza vergogna, non è un problema; se invece ne siete consapevoli ma non accettate la verità o non vi ribellate a voi stessi, allora è un problema serio. Per la maggior parte del tempo voi siete insensibili, incapaci di fare collegamenti tra questo e la parola di Dio e ignari di quale sia il vostro problema. Ma se vi sentite immediatamente colpevoli e redarguiti nel vostro cuore quando ne diventate consapevoli, e vi vergognate troppo per vedere qualcuno, e vi considerate spregevoli, meschini e di scarsa integrità, e quindi vi odiate e vi sentite disgustati da voi stessi, allora considererete come cambiare e rinunciare a queste cose, questa è una situazione normale. Se riuscite a ribellarvi a voi stessi una volta diventati consapevoli, allora avete una speranza di salvezza. Se ne siete consapevoli eppure non vi ribellate a voi stessi, non avete speranza di salvezza. La possibilità di essere salvati dipende dalla capacità di accettare la verità. Alcuni potrebbero dire: “Sono insensibile e ottuso, di scarsa levatura, ma fino a quando riuscirò a capire un po’ di quello che sento, posso praticare secondo le parole di Dio e ribellarmi a me stesso”. Queste persone possono essere salvate. Indipendentemente dalla levatura o da quanta parte della verità essi comprendono, se una persona non si ribella a sé stessa, se si ostina a non praticare né accettare la verità, se resiste e si oppone a essa nel suo cuore, allora è finita: non c’è più speranza per tale persona. L’essere incuranti della vergogna è anche una caratteristica tipica del carattere degli anticristi. Cercate di vedere se ci sono persone di questo tipo intorno a voi, e poi esaminate voi stessi per determinare se rientrate in questa categoria: se sentite costantemente di essere perfetti e grandi, se vi considerate sempre un salvatore, se aspirate sempre a collocarvi al di sopra di tutti gli altri, se siete ansiosi di confrontarvi con gli altri in qualsiasi gruppo per vedere quanto siete superiori e, a prescindere dal fatto che alla fine possiate o meno superare gli altri, desiderate

emergere e volete essere altamente considerati dagli altri, distinguervi dalla massa e diventare un membro speciale del gruppo. Cosa ti rende speciale? Hai delle corna che ti spuntano dalla testa, o tre occhi, o tre teste e sei braccia? Non c'è nulla di speciale in te, quindi perché hai sempre la sensazione di spiccare e di essere unico? Questo è essere incuranti della vergogna. Da un lato, non c'è nulla di particolarmente speciale nelle tue capacità fisiche innate e, dall'altro, non c'è nulla di particolarmente speciale nella tua levatura. Soprattutto tu, come tutti gli altri, sei pieno di un'indole corrotta, manchi di comprensione della verità e sei la genia di Satana che si oppone a Dio. Cos'hai da vantarti? È chiaro che non c'è nulla di cui vantarsi. Le poche capacità e abilità, i pochi doni e talenti che tu possiedi non sono degni di essere menzionati, perché non rappresentano la normale umanità e non sono legati a cose positive. Eppure, insisti nel portare alla ribalta cose che non sono degne di nota, trattarle come le tue medaglie d'onore, sbandierarle ovunque come tua gloria e tuo capitale, al fine di ottenere la stima e la venerazione della gente, persino usarle come capitale per far sì che altre persone provvedano a te, e godere della stima e del trattamento di favore degli altri. Questo non è forse essere incuranti della vergogna? Queste richieste e pensieri, intenzioni e idee, tutti irrazionali, e altre cose simili prodotte da un'umanità e da una ragione anormali sono tutte manifestazioni dell'essere incuranti della vergogna. Se queste manifestazioni di noncuranza della vergogna dominano l'umanità di qualcuno e diventano una sua caratteristica principale che gli impedisce di accettare e comprendere la verità, questa è una caratteristica tipica degli anticristi.

Alcune persone spendono le offerte per comprare cose deliziose, di alta qualità e alla moda per i fratelli e le sorelle, sostenendo che lo fanno per premura nei loro confronti, in modo che possano vivere felici e spensierati nella casa di Dio ed essere quindi grati per l'amore di Dio. Cosa ne pensate di questa idea? È abbastanza umana? (No, non lo è. Trattano le offerte di Dio come se fossero soldi propri, spendendoli come vogliono, invece di usare le offerte in modo normale e ragionevole secondo i principi della casa di Dio.) Che problema di umanità è questo? (Essere incuranti della vergogna.) Questi individui diventano dei tipici anticristi non appena raggiungono il prestigio. Usano le offerte per ingraziarsi gli altri, dicendo: "I fratelli e le sorelle hanno pochi vestiti e vivono una vita dura. Hanno molte difficoltà e nessuno se ne preoccupa. Io l'ho notato e me ne assumo la responsabilità. Al fine di agevolare le cose per i fratelli e le sorelle, per permettere loro di sperimentare il calore di dio, il grande amore di dio e la grazia di dio mentre vivono nella sua casa, la casa di dio deve spendere un po' di denaro per soddisfare ogni aspetto della loro vita. Per questo motivo, devo rifletterci ancora un po' e considerare attentamente cosa manca o di cosa hanno bisogno i fratelli e le sorelle. È necessario acquistare delle borracce, così i fratelli e le sorelle potranno agevolmente bere e portarle con sé quando escono. È opportuno acquistare sedie per i fratelli e le sorelle: le sedie devono avere schienali morbidi, in modo che non faccia loro male la schiena quando stanno seduti a lungo. La seduta deve essere comoda e la loro altezza,

l'angolazione e la morbidezza devono essere idonee. A prescindere dal costo, non dobbiamo badare a spese per i fratelli e le sorelle, poiché essi sono i pilastri della casa di dio e il capitale e la colonna portante per diffondere il lavoro della casa di dio. Pertanto, prendersi buona cura dei fratelli e delle sorelle migliora l'opera della casa di dio". La maggior parte dei fratelli e delle sorelle, sentendo questo, scoppia in lacrime, è sopraffatta dalla gratitudine e continua a gridare che questo è il grande amore di Dio. Al sentire questo, coloro che si occupano di questa faccenda si sentono scaldare il cuore e pensano: "Finalmente ci sono persone che capiscono il mio cuore". Che cos'è questo? (Essere incuranti della vergogna.) Come si può pensare che un beneficio così grande per i fratelli e le sorelle possa essere considerato una incuranza della vergogna? È una calunnia? (No.) Usano il denaro della casa di Dio per mostrare questa generosità al fine di conquistare i cuori delle persone, fingendo di mostrare considerazione e cura amorevole per i fratelli e le sorelle. Qual è il loro vero obiettivo? Per dirla alla leggera, è quello di godere di questi benefici insieme ai fratelli e alle sorelle. Per dirla in modo più serio, è quello di ingraziarsi le persone, assicurandosi che le persone si ricordino sempre di loro, li abbiano a cuore e ricordino quanto sono stati bravi. Se spendessero i propri soldi, tratterebbero i fratelli e le sorelle allo stesso modo? (Certamente no.) La loro vera natura verrebbe rivelata e non tratterebbero le persone in questo modo. A giudicare dall'uso sconsiderato che fanno delle offerte di Dio secondo i propri desideri, sono persone prive di integrità e di norme morali, sono persone vili e senza vergogna. Potrebbero trattare davvero gli altri con gentilezza? Che tipo di persone sono? (Sono anticristi incuranti della vergogna.) C'è anche qualcosa di insidioso e spietato in questa incuranza della vergogna che gli anticristi possiedono e manifestano nella loro umanità: utilizzano la menzogna per raggiungere i loro obiettivi personali. Quali delle parole che escono dalle loro bocche sono vere? Sebbene sembrino molto premurosi nei confronti delle persone, sembrano amarle davvero e preoccuparsi molto per loro, questo comportamento nasconde in realtà intenzioni malvagie. Non pagano di persona; spendono le offerte e, alla fine, è la casa di Dio a subire le perdite mentre essi stessi ne beneficiano. Questo è ciò che fanno gli anticristi: non solo sono incuranti della vergogna, ma sono anche insidiosi e spietati. Mentono abitualmente, mentono e raggirano le persone ovunque vadano, non pronunciano una sola parola veritiera. Già questo è disgustoso, eppure si vantano ulteriormente di essere senza malizia, gentili, buoni con gli altri, amorevoli, comprensivi, incapaci di avere il cuore duro verso qualcuno o di vendicarsi di chi li maltratta. Si vantano persino di essere individui perfetti e rispettabili, desiderosi di farsi un'immagine e di farsi posto nel cuore delle persone. Non è forse questo essere incuranti della vergogna? Questa è la natura degli anticristi; la loro umanità è piena di queste cose.

Per quanto riguarda coloro che si scatenano nel fare cose cattive e sono incuranti della vergogna, la gente può discernerli in qualche modo, ma non è facile discernere il fatto che gli anticristi sono incuranti della vergogna. Ho visto una manifestazione

particolare di un anticristo incurante della vergogna: si comportava spesso in modo incontrollato, presuntuoso, mentiva abitualmente e aveva un modo di parlare sistematico, costruito e ben organizzato. Tuttavia quando si trattava di gestire i compiti, egli non riusciva a portare a termine ciò che aveva iniziato, faceva cose cattive in maniera incontrollata ed era privo di qualsiasi principio. Dopo aver svolto i suoi doveri nella casa di Dio per qualche tempo, tutto ciò che faceva andava male e qualsiasi cosa facesse non andava bene. Il problema più cruciale era che voleva ancora fuorviare le persone, lasciare una buona impressione nei loro cuori, e si informava di continuo su ciò che gli altri pensavano di lui e se era tenuto in alta considerazione. Alla fine, quando fu chiaro che commetteva continuamente errori nell'assolvere i suoi doveri e che non riusciva a fare nulla di buono, la casa di Dio lo mandò via. Egli non solo non fu in grado di riconoscere queste manifestazioni evidenti, ma assunse anche una facciata particolarmente innocente quando fu mandato via. Cosa significa questa facciata innocente? Significa che egli non ha mai ammesso le sue azioni malvagie del passato: le sue menzogne, i suoi inganni e il suo fuorviare le altre persone, così come il modo in cui aveva creato un regno indipendente e aveva portato la chiesa sotto il controllo della sua stessa famiglia, aveva fatto cose cattive in maniera incontrollata e agito senza principi, non aveva mai cercato la verità e aveva persino fatto ciò che gli piaceva, tra le altre azioni malvagie; egli non è stato affatto in grado di riconoscere queste sue azioni malvagie. Al contrario, credeva di aver fatto il suo dovere nella casa di Dio per così tanti anni, di aver sofferto così tanto, di aver pagato un prezzo così alto, di aver speso così tanto tempo e di aver dato così tante energie, eppure, alla fine, era arrivato al punto in cui aveva una cattiva reputazione e tutti lo guardavano dall'alto in basso, nessuno lo compativa o era solidale con lui e nessuno prendeva le sue difese. Non è forse questa una facciata innocente? Di quale umanità è manifestazione questa facciata innocente? (Mancanza di ragione e noncuranza della vergogna.) Esatto. Considerava le cose che faceva e i doveri che doveva svolgere come meriti propri. Negava completamente di aver fatto qualcosa che non fosse in accordo con le verità principi o che fosse di intralcio e di disturbo e, alla fine, ha mostrato una facciata innocente. Questo è essere incuranti della vergogna, e costui è un tipico anticristo. Avete mai incontrato individui di questo tipo? Indipendentemente da ciò che affidate loro o dai compiti che assegnate loro, essi cercano di reclutare forze, di instaurare un regno indipendente e di tenere gli altri lontani dai riflettori per poterli puntare su di sé. Vogliono superare tutti, nulla di ciò che dicono a chicchessia è veritiero, lasciano chi li ascolta nell'incertezza di quali siano le loro affermazioni vere e quali quelle false. Quando alla fine vengono mandati via, si percepiscono addirittura come particolarmente innocenti e sperano che qualcuno li difenda. Pensate che qualcuno li difenderà? (No.) Se qualcuno lo facesse, questa persona dovrebbe essere ignorante dei fatti reali, uno stupido, una persona che è stata fuorviata da loro o un individuo della loro stessa specie.

D. Egoisti e vili

Gli anticristi sono privi di coscienza, di ragionevolezza e di umanità. Non solo sono incuranti della vergogna, ma hanno anche un altro segno distintivo: sono estremamente egoisti e vili. Non è difficile comprendere il senso letterale del loro “egoismo” e della loro “viltà”: sono ciechi a tutto tranne che ai loro interessi personali. Tutto ciò che riguarda i loro interessi personali è al pieno centro della loro attenzione, e per esso sono disposti a soffrire, a pagare un prezzo, a impegnarsi e a dedicarsi. Invece, trascurano e chiudono un occhio su tutto ciò che non riguarda i loro interessi personali; gli altri possono fare quello che vogliono, agli anticristi non importa che qualcuno sia causa di intralcio o di disturbo e, ai loro occhi, questo non li riguarda minimamente. Detto con tatto, si occupano dei loro affari. Ma è più preciso affermare che simili individui sono vili, ignobili e sordidi; li definiamo “egoisti e vili”. In che modo si manifestano l’egoismo e la viltà degli anticristi? In ogni situazione vantaggiosa per il loro prestigio o per la loro reputazione, si sforzano di fare o dire qualsiasi cosa sia necessaria, e sopportano volentieri qualunque sofferenza. Quando invece si tratta di un lavoro ordinato dalla casa di Dio o che giova alla crescita nella vita del popolo eletto di Dio, lo ignorano completamente. Anche quando persone malevole intralciano, disturbano e commettono ogni tipo di male, e di conseguenza influenzano gravemente il lavoro della chiesa, essi rimangono impassibili e non se ne preoccupano, come se questo non avesse nulla a che fare con loro. E se qualcuno scopre e riferisce le malvagità compiute da una persona malevola, affermano di non aver visto nulla e fingono ignoranza. Ma se qualcuno li denuncia e smaschera il fatto che non svolgono un lavoro reale e che perseguono solo la fama, il guadagno e il prestigio, costoro vedono rosso. Convocano in fretta riunioni per discutere su come rispondere, intraprendono indagini per scoprire chi ha agito alle loro spalle, chi dirigeva le operazioni, e chi era coinvolto. Non mangiano né dormono finché non sono andati a fondo della questione e non la risolvono completamente; addirittura, saranno contenti solo dopo aver eliminato tutti coloro che li hanno segnalati. Questa è la manifestazione dell’egoismo e della viltà, non è così? Stanno forse svolgendo il lavoro della chiesa? Stanno agendo per il proprio potere e prestigio, puro e semplice. Si stanno dedicando a un’impresa personale. Indipendentemente dal lavoro che intraprendono, gli anticristi non tengono mai in minima considerazione gli interessi della casa di Dio. Si preoccupano soltanto se i loro interessi saranno colpiti, pensano solo a quel poco di lavoro che devono svolgere e che va a loro vantaggio. Per loro, il lavoro principale della chiesa è solo qualcosa di cui occuparsi nel tempo libero. Non lo prendono affatto sul serio. Si mobilitano solo quando vengono spinti all’azione, si limitano a ciò che piace loro fare, e lavorano solamente allo scopo di mantenere il proprio prestigio e il proprio potere. Ai loro occhi, qualsiasi lavoro organizzato dalla casa di Dio, l’opera di diffusione del Vangelo e l’ingresso nella vita dei prescelti di Dio non hanno importanza. A prescindere da quali difficoltà abbiano gli altri nel loro lavoro, quali problemi abbiano riscontrato e

riferito loro, quanto siano sincere le parole degli altri, gli anticristi non vi prestano alcuna attenzione, non si lasciano coinvolgere, è come se questo non avesse nulla a che fare con loro. Indipendentemente da quanto seri siano i problemi che emergono dal lavoro della chiesa, essi sono del tutto indifferenti. Anche quando un problema è proprio sotto i loro occhi, si limitano ad affrontarlo in modo superficiale. Solo quando sono potati direttamente dal Supremo e viene loro ordinato di risolvere un problema, svolgono a malincuore un po' di lavoro reale e danno al Supremo qualcosa da vedere; subito dopo, ritornano ai loro affari. Per quanto riguarda il lavoro della chiesa, le cose rilevanti nel contesto generale, sono disinteressati e non si curano di queste cose. Ignorano persino i problemi che scoprono, forniscono risposte superficiali o tergiversano quando qualcuno pone loro domande in merito ai problemi, e li affrontano soltanto con grande riluttanza. Questa è la manifestazione dell'egoismo e della viltà, non è così? Per di più, non importa quale dovere stiano svolgendo, tutto ciò a cui gli anticristi pensano è se questo consentirà loro di conquistare la scena; se si tratta di qualcosa che accrescerà la loro reputazione, si scervellano per trovare un modo per imparare a farlo, per portarlo a termine; tutto ciò di cui si preoccupano è se li distinguerà. In qualunque cosa facciano o pensino, si interessano solo della propria fama, del proprio guadagno e del proprio prestigio. A prescindere da quale compito stiano svolgendo, non fanno che competere su chi sia migliore e chi peggiore, chi vinca e chi perda, chi abbia la reputazione più alta. Si preoccupano solo di quante persone li adorano e li ammirano, di quante obbediscano loro e di quanti seguaci abbiano. Non tengono mai condivisioni sulla verità né risolvono i problemi reali. Non pensano mai a come fare le cose secondo principio quando svolgono il proprio dovere, né riflettono se siano stati leali, se abbiano adempiuto alle loro responsabilità, se nel loro lavoro ci siano state deviazioni o sviste, o se ci sia qualche problema, e tanto meno pensano a ciò che richiede Dio e a quali sono le Sue intenzioni. Non prestano la minima attenzione ad alcuna di queste cose. Si impegnano duramente e fanno le cose solo per fama, guadagno e prestigio, per soddisfare le proprie ambizioni e i propri desideri personali. Questa è la manifestazione dell'egoismo e della viltà, non è vero? Ciò espone pienamente come abbiano il cuore colmo dei loro personali desideri, ambizioni e richieste irrazionali; ogni loro azione è governata dalle loro ambizioni e dai loro desideri. Qualunque cosa facciano, la motivazione e la fonte sono i loro personali desideri, ambizioni e richieste irrazionali. Questa è la manifestazione più tipica dell'egoismo e della viltà.

Alcuni leader non svolgono alcun reale lavoro; per rendere conto al Supremo, per evitare potature e destituzioni e per assicurarsi il proprio prestigio, si danno molto da fare con i fratelli e le sorelle, facendo in modo che essi rendano servizio per loro. Nel loro lavoro pronunciano solo parole e dottrine, non condividono sulle verità principi, non risolvono problemi reali, non aiutano gli altri con cuore amorevole, non considerano le difficoltà altrui e non affrontano mai le reali difficoltà che le persone incontrano nello svolgimento dei loro doveri e nel loro ingresso nella vita. Non sostengono nessuno che

sia negativo. Oltre alla repressione e al rimprovero, parlano solo di dottrine e gridano i loro slogan. Qual è il loro scopo? Non si preoccupano del fardello di Dio, ma desiderano invece sfruttare il risultato dei doveri che i fratelli e le sorelle svolgono per farsi belli e assicurare il proprio prestigio. Se i fratelli e le sorelle ottengono buoni risultati nello svolgimento del dovere, si compiacciono. Se ne prendono il merito davanti al Supremo, lodando interiormente la propria virtù e pensando di aver fatto proprio bene il loro dovere. Inoltre, riferiscono al Supremo delle molte difficoltà incontrate durante tale lavoro, di come Dio abbia aperto per loro una via d'uscita, di come essi abbiano guidato i fratelli e le sorelle a lavorare duro insieme e a superare le difficoltà, di come li abbiano aiutati a completare questo lavoro, di come si siano attenuti ai principi e di come abbiano allontanato le persone malevole. Insistono anche nell'evidenziare il prezzo che hanno pagato e il contributo che hanno dato nel loro lavoro, facendo sapere al Supremo che è stato grazie ai loro sforzi che il lavoro è stato portato a termine bene. Implicitamente, dicono al Supremo: "La mia leadership è all'altezza del suo nome e voi avete fatto la scelta giusta scegliendomi come leader". Non è forse questa una manifestazione di egoismo e di viltà? Le persone che manifestano un'umanità egoista e vile spesso usano alcune frasi a effetto. Per esempio, dopo che è stato disposto che siano loro a guidare una chiesa, dicono sempre: "Nella mia chiesa, la nostra vita della chiesa è così buona, così meravigliosa. I miei fratelli e le mie sorelle hanno avuto un ingresso nella vita meraviglioso e profondo, tutti con esperienze di vita. Guardate come amano dio e come viene svolto bene il nostro lavoro". Queste sono le frasi a effetto degli anticristi. A giudicare da queste frasi, è evidente che considerano i fratelli e le sorelle della chiesa di cui sono responsabili come se fossero le loro pecore, e considerano tutto quello che c'è nella chiesa da loro controllata come una loro proprietà privata. Non è forse questo un atteggiamento incurante della vergogna? Perché è così? Qualsiasi manifestazione di egoismo e di viltà deriva dall'essere incuranti della vergogna. Pertanto, essere egoisti e vili significa essere incuranti della vergogna. Queste persone che manifestano egoismo e viltà sono decisamente incuranti della vergogna. Quando viene loro affidata la leadership e la responsabilità di una chiesa, la guida del popolo eletto di Dio nello svolgimento dei suoi doveri e nel fare un lavoro specifico, essi trattano queste cose come una loro proprietà privata. Nessuno può intervenire; essi hanno l'ultima parola su tutto. Gli anticristi considerano il popolo eletto di Dio, il lavoro della chiesa, le strutture e le proprietà della chiesa come una loro proprietà privata. Questo, di per sé, è problematico: essi mirano a impadronirsi dei beni della casa di Dio e a dominare il popolo eletto di Dio. Inoltre, considerano queste cose come un capitale per competere con gli altri, non si tirano indietro davanti all'idea di tradire gli interessi della casa di Dio e danneggiare il popolo eletto di Dio. Pensate che gli anticristi abbiano coscienza e ragionevolezza? Hanno un posto per Dio nel loro cuore? Hanno un cuore che teme e si sottomette a Dio? Assolutamente no. Pertanto, chiamare gli anticristi servi di Satana o demoni malevoli sulla terra non è affatto un'esagerazione. Non c'è Dio, non c'è chiesa nel cuore degli

anticristi, e certamente essi non hanno alcun riguardo per il popolo eletto di Dio. DiteMi, come possono i luoghi in cui vi sono fratelli e sorelle e in cui Dio opera non essere chiamati casa di Dio? In che senso non sono chiese? Tuttavia, gli anticristi considerano solo quanto ricade all'interno della loro personale sfera di influenza. Non si preoccupano degli altri luoghi, non ci tengono. Anche se riscontrano un problema, non vi prestano attenzione. Quel che è peggio è che quando qualcosa va male in un determinato luogo e provoca delle perdite al lavoro della chiesa, non vi badano. Quando si chiede loro perché lo ignorino, rispondono con assurde fallacie, dicendo: "Non commentare su ciò che non ti riguarda". Apparentemente parlano in modo ragionevole e agiscono con consapevolezza dei limiti, ed esteriormente non sembrano manifestare problemi, ma qual è l'essenza? La manifestazione del loro egoismo e della loro viltà. Essi agiscono solamente nel proprio interesse, solo per la propria fama, il proprio guadagno e prestigio. Non stanno affatto svolgendo i loro doveri. Questa è un'altra caratteristica peculiare degli anticristi: sono egoisti e vili.

L'essenza dell'egoismo e della viltà degli anticristi è palese; le loro manifestazioni di questo tipo sono particolarmente evidenti. La chiesa affida loro un lavoro e, se apporta fama e benefici e permette loro di mettersi in mostra, sono molto interessati e disposti ad accettarlo. Se si tratta di un lavoro ingrato che comporta offendere delle persone, o che non permette loro di mettersi in mostra, o che non reca alcun beneficio alla loro fama, al loro guadagno o al loro prestigio, non hanno alcun interesse e non lo accettano, come se tale lavoro non avesse nulla a che fare con loro e non fosse il lavoro che dovrebbero svolgere. Quando incontrano delle difficoltà, non c'è alcuna possibilità che ricerchino la verità per risolverle, e tanto meno che cerchino di vedere il quadro generale e abbiano considerazione per il lavoro della chiesa. Per esempio, nell'ambito del lavoro della casa di Dio, in base alle esigenze generali del lavoro, ci possono essere dei trasferimenti di personale. Se alcune persone vengono trasferite da una chiesa, quale sarebbe il modo ragionevole per i leader di quella chiesa di trattare la questione? Qual è il problema, se si preoccupano solo degli interessi della propria chiesa e non degli interessi generali, e se non sono assolutamente disposti a trasferire quelle persone? Perché, in quanto leader della chiesa, non sono in grado di sottomettersi alle disposizioni centralizzate della casa di Dio? Una persona del genere tiene forse conto delle intenzioni di Dio? Presta attenzione al quadro generale del lavoro? Se non pensa al lavoro della casa di Dio nel suo insieme ma solo agli interessi della propria chiesa, non è forse molto egoista e vile? I leader della chiesa dovrebbero sottomettersi incondizionatamente alla sovranità e alle disposizioni di Dio, nonché alle disposizioni centralizzate e al coordinamento della casa di Dio. Questo è conforme alle verità principi. Quando il lavoro della casa di Dio lo richiede, chiunque, indipendentemente da chi sia, deve sottomettersi al coordinamento e alle disposizioni della casa di Dio e non deve assolutamente essere controllato da un singolo leader o lavoratore come se fosse una sua proprietà o fosse soggetto alle sue decisioni. L'obbedienza del popolo eletto di Dio alle disposizioni

centralizzate della casa di Dio è perfettamente naturale e giustificata, e queste disposizioni non possono essere sfidate da nessuno, a meno che un singolo leader o lavoratore non operi un trasferimento arbitrario e non conforme ai principi, nel qual caso è possibile disobbedire a questa disposizione. Se viene effettuato un trasferimento normale conformemente ai principi, allora tutto il popolo eletto di Dio deve obbedire, e nessun leader o lavoratore ha il diritto o alcuna ragione di cercare di controllare qualcuno. Direste forse che esiste un qualsiasi lavoro che non sia l'opera della casa di Dio? Vi è forse un lavoro che non riguardi la diffusione del Vangelo del Regno di Dio? Tutto fa parte dell'opera della casa di Dio, ogni lavoro è uguale, e non esistono "tuo" e "mio". Se il trasferimento è conforme ai principi e basato sulle esigenze del lavoro della chiesa, allora queste persone dovrebbero andare dove c'è più bisogno di loro. Eppure, qual è la risposta degli anticristi di fronte a questo tipo di situazione? Essi accampano vari pretesti e scuse per tenersi accanto queste persone valide e offrono solo due persone comuni, e poi trovano un pretesto per fare pressioni su di te, dicendo che sono oberati di lavoro, o che sono a corto di personale, che è difficile trovare persone, e che se quelle due vengono trasferite il lavoro ne risentirà. In più ti chiedono consiglio e ti inducono a pensare che trasferire le persone significherebbe che sei in debito con loro. Non è forse questo il modo in cui operano i diavoli? È così che agiscono i non credenti. Le persone che cercano sempre di proteggere i propri interessi nella chiesa sono brave persone? Sono persone che agiscono secondo i principi? Assolutamente no. Sono non credenti e miscredenti. E questa non è forse una cosa egoista e vile? Se una persona di buona levatura viene tolta dalla responsabilità di un anticristo e trasferita a svolgere un altro dovere, nel suo cuore l'anticristo si ostina a opporsi e a rifiutarlo: vuole abbandonare, e non ha alcun entusiasmo verso l'essere un leader o un capogruppo. Di che problema si tratta? Perché non obbedisce alle disposizioni della chiesa? Gli anticristi pensano che il trasferimento del loro "braccio destro" avrà un impatto sui risultati e sul progresso del loro lavoro, e che il loro prestigio e la loro reputazione ne risentiranno di conseguenza, costringendoli a lavorare di più e a soffrire di più per garantire i risultati, e questa è l'ultima cosa che vogliono fare. Si sono abituati alla comodità e non intendono lavorare né soffrire di più, quindi non vogliono lasciare andare quella persona. Se la casa di Dio insiste sul trasferimento, essi si lamentano molto e vogliono persino lanciare per aria il proprio lavoro. Questa non è forse una cosa egoista e vile? Il popolo eletto di Dio dovrebbe essere distribuito centralmente dalla casa di Dio. Questo non ha niente a che fare con nessun leader, capogruppo o singolo individuo. Tutti devono agire secondo principio; questa è la regola della casa di Dio. Gli anticristi non agiscono secondo i principi della casa di Dio, tramano costantemente per il proprio prestigio e i propri interessi e fanno in modo che fratelli e sorelle di buona levatura li servano per consolidare il proprio potere e prestigio. Non è forse una cosa egoista e vile? All'esterno, tenendo al proprio fianco persone di buona levatura e non permettendo che la casa di Dio le trasferisca, sembrano considerare il lavoro della chiesa, ma in realtà pensano solo

al proprio potere e al proprio prestigio, e niente affatto al lavoro della chiesa. Hanno paura di compiere male il lavoro della chiesa, di essere destituiti e di perdere il loro prestigio. Gli anticristi non pensano al lavoro generale della casa di Dio, pensano solo al proprio prestigio, proteggono il proprio prestigio senza alcun riguardo per gli interessi della casa di Dio e difendono il proprio prestigio e i propri interessi a scapito del lavoro della chiesa. Questa è una cosa egoista e vile. Di fronte a una situazione del genere, come minimo bisogna pensare con la propria coscienza: “Queste persone appartengono tutte alla casa di Dio, non sono una mia proprietà personale. Anch’io sono un membro della casa di Dio. Che diritto ho di impedire alla casa di Dio di trasferire le persone? Dovrei considerare gli interessi generali della casa di Dio, invece di concentrarmi solo sul lavoro che rientra nel mio ambito di responsabilità”. Questi sono i pensieri che si dovrebbero trovare nelle persone dotate di coscienza e ragionevolezza, e questa è la ragionevolezza che dovrebbero avere coloro che credono in Dio. La casa di Dio è impegnata nel lavoro dell’insieme, mentre le chiese sono impegnate nel lavoro delle parti. Pertanto, quando la casa di Dio ha un’esigenza particolare nei confronti della chiesa, la cosa più importante per i leader e i lavoratori è obbedire alle disposizioni della casa di Dio. I falsi leader e gli anticristi non hanno questa coscienza e questa ragionevolezza. Sono tutti estremamente egoisti, pensano solo a sé stessi e non pensano al lavoro della chiesa. Considerano solo i benefici che hanno sotto gli occhi, non considerano il lavoro generale della casa di Dio, e quindi sono assolutamente incapaci di obbedire alle disposizioni della casa di Dio. Sono estremamente egoisti e vili! Nella casa di Dio, sono anche sfacciati al punto tale da fare ostruzionismo, e osano perfino puntare i piedi; queste sono le persone più prive di umanità, sono persone malevole. Ecco che tipo di persone sono gli anticristi. Trattano sempre il lavoro della chiesa, i fratelli e le sorelle, e anche tutti i beni della casa di Dio che cadono sotto la loro responsabilità, come una loro proprietà privata. Essi ritengono che spetti a loro decidere come distribuire, trasferire e utilizzare queste cose, e che alla casa di Dio non è consentito intervenire. Una volta che si trovano nelle loro mani, è come se fossero in possesso di Satana, a nessuno è permesso toccarle. Loro sono i boss, i bulli locali, e chiunque entri nel loro territorio deve obbedire ai loro ordini e disposizioni in maniera beneducata e compiacente, e prendere spunto dalle loro espressioni. Questa è la manifestazione dell’egoismo e della viltà nel carattere degli anticristi. Non hanno alcun riguardo per il lavoro della casa di Dio, non si attengono minimamente ai principi, e pensano solo ai propri interessi e al proprio prestigio: queste sono tutte caratteristiche dell’egoismo e della viltà degli anticristi.

C’è un’altra situazione. Che si tratti di denaro o di oggetti offerti dai fratelli e dalle sorelle, in circostanze normali, a prescindere dall’importo, tutto dovrebbe essere consegnato alla casa di Dio. Tuttavia, alcuni anticristi credono erroneamente che “Il denaro offerto dai fratelli e dalle sorelle della nostra chiesa appartiene alla nostra chiesa, ed è compito della nostra chiesa tenerlo e usarlo. Nessuno ha il diritto di interferire sul

modo in cui lo usiamo o lo distribuiamo, e di certo nessuno ha le prerogative per portarcelo via". Quindi, se chiedi loro quanto la chiesa ha ricevuto in offerte, non ti diranno l'importo effettivo per paura che tu possa portarle via. Qualcuno potrebbe chiedersi: "Cosa significa che hanno paura che il denaro sia tolto? Vogliono forse spenderlo di persona?" Non necessariamente. Pensano: "Anche la nostra chiesa ha bisogno di soldi. Se ci vengono tolti, come possiamo svolgere il nostro lavoro?" Il Supremo ha dei principi per queste questioni, quindi perché non li segui quando le gestisci? Essi accantonano una quantità sufficiente da utilizzare per il tuo lavoro, e il resto è assegnato dalla casa di Dio in modo uniforme. Queste risorse non sono proprietà privata della leadership della chiesa, ma appartengono alla casa di Dio. Tuttavia, per soddisfare le proprie ambizioni e i propri desideri, a beneficio del proprio lavoro e per garantirsi le risorse nella propria sfera di influenza, alcuni anticristi trattengono queste cose e se ne appropriano come se fossero proprie, non consentendo a nessun altro di usarle. Non è forse questa una manifestazione di egoismo e viltà? Anche questa è una tipica e specifica manifestazione del carattere degli anticristi.

Questi anticristi sono cattivi e malevoli, brutti, malvagi, ignobili e meschini. Il solo parlare di loro è disgustoso e irritante. Esternamente, possono sembrare esseri umani e parlare in modo piacevole, sembra che essi comprendano ogni tipo di dottrina e la padroneggino, ma non appena agiscono, la loro umanità brutta e malevola viene esposta, risulta offensiva per gli occhi. Poiché ogni anticristo possiede queste qualità brutte e malevole nel suo carattere, è capace di commettere malefatte del genere. Ecco perché sono chiamati anticristi. Questa logica ha senso? (Sì.) In altre parole, è la presenza di questa indole feroce e malvagia nel loro carattere che permette loro di commettere le malefatte degli anticristi, definendoli così come tali. Ecco come stanno le cose. Se una persona è un anticristo, sarebbe corretto descrivere la sua umanità come gentile, retta, onesta e sincera? Certamente no. Se una persona mente abitualmente, ha la qualità dell'anticristo. Se una persona è insidiosa e spietata, ha anch'essa la qualità dell'anticristo. Se un individuo è egoista, vile, spinto solo dal proprio guadagno personale, se va fuori controllo compiendo atti malvagi ed è incurante della vergogna, allora è una persona malevola. Se una persona così malevola arriva al potere, allora diventa un anticristo.

E. Tentano di aggrapparsi ai potenti e sono oppressivi verso i deboli

L'umanità degli anticristi possiede anche una caratteristica disgustosa e ripugnante allo stesso tempo: infatti essi tentano di aggrapparsi ai potenti e sono oppressivi verso i deboli. Se ci sono alcune celebrità o persone con potere o prestigio nella chiesa o nel mondo, non importa chi siano, gli anticristi nutrono nel loro cuore un'infinita invidia e ammirazione nei loro confronti, cercano persino di accattivarsi il loro favore. Quando credono nel Cristianesimo, affermano che alcuni capi politici sono credenti e, quando accettano questa fase dell'opera di Dio degli ultimi giorni, essi affermano che anche

alcuni pastori di importanti confessioni l'hanno accettata. Qualunque cosa facciano, le danno sempre un titolo impressionante, venerano ed emulano sempre le celebrità e si sentono soddisfatti solo quando sono riusciti almeno ad aggrapparsi a una celebrità o una persona di prestigio. Quando si tratta di personalità di prestigio, a prescindere dal fatto che siano buone o cattive, gli anticristi, in maniera instancabile, si ingraziano queste persone, le lusingano e le adulano. Sono persino disposti a servire loro il tè e a portare fuori il vaso da notte per loro. Quando invece hanno a che fare con chi non ha prestigio, non importa quanto questi individui possano essere retti, onesti e gentili, gli anticristi li maltrattano e li calpestando appena possibile. Spesso si vantano di come Tal dei Tali sia un dirigente d'azienda nella società, di quanto sia ricco il padre di Tizio, di quanti soldi abbia Caio e di quanto sia grande la famiglia o l'azienda di Sempronio, enfatizzando la loro posizione di rilievo nella società. Per quanto riguarda i falsi leader e gli anticristi nella chiesa, per quante azioni malvagie essi commettano, gli anticristi non li denunciano mai, non li smascherano e non li discernono. Al contrario, li seguono da vicino, facendo tutto ciò che essi gli dicono. Diventano seguaci, soldati e schiavi dei leader di qualsiasi livello essi seguano. Quando hanno a che fare con persone di potere, influenza, ricchezza e prestigio, appaiono eccezionalmente sottomessi, umili e inetti. Sono estremamente obbedienti e sottomessi, annuiscono e assecondano tutto ciò che queste persone dicono. Tuttavia, quando hanno a che fare con persone comuni senza prestigio, essi assumono un'aria diversa, parlano in modo autoritario per sopraffare le persone, vogliono essere superiori, come se fossero imbattibili, più forti e più elevati di chiunque altro, rendendo difficile discernere eventuali problemi, difetti o debolezze in loro. Che tipo di carattere è questo? C'è un legame tra questo e l'essere insidiosi, spietati e incuranti della vergogna? (Sì.) Tentano di aggrapparsi ai potenti e sono oppressivi verso i deboli: non è forse questo il lato brutto e malevolo dell'umanità degli anticristi? Pensate che le persone con una simile umanità siano rette? (No.) Le cose che dicono a chi ha prestigio e ai potenti sono vere? Le cose che dicono ai deboli sono veritiere? (Nessuna di esse è vera.) Pertanto, questo argomento ha un certo legame con il fatto di mentire abitualmente. A giudicare da questo argomento, il carattere degli anticristi è abominevole all'estremo ed essi possiedono due volti completamente diversi. Questo tipo di persona ha un soprannome: "camaleonte". Costoro non trattano mai le persone in base alle verità principi, all'umanità, o al fatto che esse stiano perseguendo la verità nella casa di Dio. Trattano invece le persone in modo diverso solo in base al loro prestigio e alla loro influenza. Quando hanno a che fare con individui di prestigio e abilità, fanno di tutto per ingraziarsi, adularli e avvicinarsi a loro. Anche se vengono picchiati o rimproverati da queste persone, sopportano volentieri senza lamentarsi. Ammettono persino continuamente la propria inutilità e diventano servili, anche se ciò che pensano veramente nell'intimo è completamente diverso dal loro comportamento esteriore. Se qualcuno di prestigio e di rilievo parla, anche se dice una fallacia e un'eresia di Satana completamente estranea alla verità, essi lo ascoltano, annuiscono in segno di accordo

e lo accettano superficialmente. D'altra parte, se qualcuno è privo di capacità o di prestigio, per quanto le sue parole siano corrette, gli anticristi lo ignoreranno e lo guarderanno dall'alto in basso. Anche se ciò che questo individuo dice è in linea con i principi e con la verità, essi non lo ascolteranno ma lo confuteranno, lo derideranno e lo metteranno in ridicolo. Questa è un'altra caratteristica del carattere degli anticristi. A giudicare dai loro modi e principi di condotta e di rapporto con il mondo, questi individui possono essere definiti una volta per tutte come inequivocabili miscredenti. Le manifestazioni del loro carattere sono basse, sordide e ignobili.

“Tentano di aggrapparsi ai potenti e sono oppressivi verso i deboli” è un metodo di interazione sociale tipico di persone come gli anticristi. Si impegnano in conversazioni vivaci e fanno amicizia con i non credenti, ma quando si voltano e vedono i fratelli e le sorelle non hanno nulla da dire e non parlano una lingua comune. Questi sono anticristi. Quando si affrontano argomenti legati alla fede in Dio, allo svolgimento dei doveri, all'ingresso nella vita o ai cambiamenti di indole, essi non hanno nulla da dire e non provano interesse. Tuttavia, quando si parla di non credenti, soprattutto di persone ricche e influenti, di figure politiche, élite sociali, celebrità della musica e del cinema, tendenze sociali e argomenti legati ai ristoranti e all'intrattenimento, diventano estremamente loquaci e non si riesce a fermarli. Sembra che anelino in modo particolare a una vita e a un prestigio sociale di questo tipo. Anche se questi individui credono in Dio, lo fanno solo a causa delle proprie difficoltà e di intenzioni e finalità nascoste. Credono in Dio esclusivamente per le benedizioni e, perfino dopo aver iniziato a credere, non riescono a lasciar perdere queste cose. Per questo quando si parla di cene e divertimenti, si entusiasmano. Quando parlano con i fratelli e le sorelle, la situazione è diversa. Dal profondo della loro anima e del loro cuore, guardano dall'alto in basso coloro che credono in Dio, coloro che perseguono la verità e coloro che sono onesti e retti. Discriminano e disprezzano questi individui. Quando gli anticristi vedono i leader della chiesa, pensano: “Non sembrano dei leader, non assomigliano affatto a dei funzionari. Rispetto ai funzionari mondani sono di gran lunga inferiori, mancano di contegno e di stile!” Se vengono a sapere che alcuni leader non hanno un alto livello di istruzione, in cuor loro li discriminano. Cosa pensate che provino quando Mi vedono? A prima vista, pensano: “Cristo, il dio incarnato, è un signor nessuno senza istruzione superiore, non è molto alto, il suo aspetto non è affascinante, manca di contegno e il suo abbigliamento è ordinario. Tutti dicono che lui ha la verità; questa è l'unica cosa a cui vale la pena prestare attenzione, e non c'è nient'altro di straordinario in lui. Guardate come si vestono le persone potenti della società! Di che marca sono i tuoi vestiti e le tue scarpe? Che taglio di capelli hai? Ti sei fatto tagliare i capelli in un salone rinomato? Quanto ti è costato?” Io rispondo: “Non spendo un centesimo per farMi tagliare i capelli; Me li taglio da solo a casa”. E loro: “Fai trattamenti di bellezza? Soggiorni in hotel? Hotel con quante stelle? Hai mai fatto una crociera di lusso?” Io rispondo: “Non so nulla di queste cose”. E loro: “Allora sei davvero molto ignorante. Con la tua identità e il tuo prestigio nobili,

perché non hai conoscenza o comprensione di queste cose del mondo, lussuose e di qualità? Date le tue possibilità, dovresti fare un po' di esperienza in prima persona. Come minimo dovresti andare in un salone di bellezza di alto livello, soggiornare in un hotel a cinque stelle e fare una crociera di lusso. Come minimo, dovresti viaggiare in prima classe in aereo". Quando Mi vedono Mi disprezzano, ma devono riconoscere una cosa, e cioè: "Non ho mai sentito prima nulla di ciò che hai detto durante le riunioni: devo ascoltare ciò che dici". Ma dopo le riunioni, non Mi riconoscono più. Proprio come un lupo: dopo che gli hai dato da mangiare, si gira e ti morde. Questa è la natura del lupo. Quando gli anticristi vedono i fratelli e le sorelle comuni, senza denaro o influenza, che semplicemente amano la verità e sono in grado di perseguirla e che svolgono volentieri i loro doveri, li disdegnano e li escludono. Quando guardano Cristo e vedono una persona comune, una persona che sotto ogni profilo, nell'aspetto e nel comportamento, è una persona insignificante e ordinaria, possono cambiare immediatamente la loro indole e il loro punto di vista interiori? (No.) Il loro atteggiamento nei confronti delle cose si basa sul loro carattere. Non avendo un'umanità normale, il loro atteggiamento nei confronti di Cristo è senza dubbio lo stesso che hanno nei confronti di una persona comune. Non c'è neanche il minimo rispetto; questo è determinato dalla loro essenza e dal loro carattere. La manifestazione di questo aspetto dell'umanità di un anticristo è disgustosa e ripugnante, come lo sono gli altri aspetti.

Le varie caratteristiche su cui abbiamo appena condiviso, riguardanti il carattere degli anticristi, possono singolarmente rivelare la bontà o la cattiveria, la superiorità o l'inferiorità di tale carattere. Il carattere di una persona che mente abitualmente è superiore o inferiore? (Inferiore.) L'umanità di una persona egoista e vile è buona o cattiva? (Cattiva.) L'umanità di una persona incurante della vergogna è buona o cattiva? (Cattiva.) Il carattere di una persona insidiosa e spietata è superiore o inferiore? (Inferiore.) Com'è il carattere di una persona che sa solo tentare di aggrapparsi ai potenti ed essere oppressiva verso i deboli, che si attiene solo a questi principi? (Abominevole.) Questi individui sono abominevoli all'estremo; non solo mancano di umanità normale, ma si potrebbe dire con precisione che non sono umani: sono feccia, sono diavoli. Chiunque sia privo della minima coscienza e ragione è un diavolo, non un essere umano.

F. Desiderosi di beni materiali più delle persone comuni

C'è un'altra manifestazione nell'umanità degli anticristi: sono desiderosi di beni materiali più delle persone comuni. In altre parole, il loro desiderio e la loro richiesta di beni materiali sono particolarmente grandi, anzi: illimitati. Sono pieni di aspirazioni per uno stile di vita sfarzoso e sono insaziabilmente avidi. Qualcuno potrebbe dire: "La maggior parte degli anticristi non presenta questa manifestazione". Il fatto di non presentarla non significa che sia assente dalla loro umanità. Una volta che queste persone raggiungono il prestigio, quali sono i loro principi riguardo a ciò che mangiano, a come si vestono e a come appaiono? Appena hanno prestigio devono fare a modo

loro, trovano opportunità, hanno certe condizioni e la loro vita è diversa. Diventano esigenti su ciò che mangiano, pongono enfasi su ostentazione e lusso. Insistono nell'indossare e utilizzare articoli di marca, le case in cui abitano e le auto che guidano devono essere di fascia alta e di lusso. Anche quando acquistano un veicolo da lavoro, devono dotarlo di accessori di lusso. Qualcuno potrebbe chiedersi: "Se non hanno soldi, perché danno tanta importanza a queste cose?" Il fatto che non abbiano denaro non implica che non perseguano queste cose o che il desiderio di avere queste cose sia assente dalla loro umanità. Pertanto, una volta che gli anticristi ottengono il controllo delle offerte nella casa di Dio, le sperperano in modo sconsiderato. Vogliono comprare e godere di tutto, fino al punto da non provare vergogna e a un livello che è difficile da tenere sotto controllo. Devono bere tè di alta qualità servito in tazze placcate d'oro, i loro pasti devono essere banchetti sontuosi, insistono nel consumare ginseng di qualità speciale e usano solo il modello più recente di computer e telefoni di marche internazionali. Indossano occhiali da vista che costano migliaia di yuan, spendono centinaia di yuan per la cura dei capelli e pagano mille o più yuan per massaggi e sedute di sauna. In breve, pretendono che tutto sia di alto livello e di marca, vogliono godere delle stesse cose di cui godono le celebrità e le persone potenti. Quando gli anticristi hanno prestigio, tutte queste cose brutte diventano evidenti. Durante le riunioni, se ci sono solo tre o cinque persone ad ascoltare la loro predicazione, le ritengono insufficienti e insistono per avere da tre a cinquecento persone. Quando gli altri dicono che ci sono circostanze esterne avverse per cui un raduno di tre o cinque persone è già abbastanza buono, essi replicano: "Questo non va bene. Perché ci sono così poche persone ad ascoltare il mio sermone? Non vale la pena sprecare il mio tempo. Dovremmo comprare un grande edificio ecclesiastico che possa contenere decine di migliaia di persone per un sermone più dignitoso". Non stanno forse corteggiando la morte? Questo è il genere di cose che fanno gli anticristi. Non sono anche incuranti della vergogna? Hanno un desiderio e un interesse estremamente incontrollabili per la vita lussuosa e i beni materiali, che è un'altra caratteristica del carattere degli anticristi. Non appena qualcuno nomina cibo raffinato, auto di lusso, abiti di marca e oggetti costosi e di fascia alta, i loro occhi si illuminano e diventano verdi per l'avidità, il loro desiderio viene a galla. Come nasce questo desiderio? È, in maniera inequivocabile, una rivelazione della loro natura demoniaca. Alcuni anticristi possono essere a corto di denaro e quando vedono qualcuno che indossa gioielli preziosi o un anello di diamanti da due o tre carati, i loro occhi si illuminano e pensano: "Se non credessi in dio, potrei indossarne uno da cinque carati". Essi considerano il fatto che non possiedono nemmeno un anello da un carato, si sentono turbati e iniziano a pensare che credere in Dio non valga la pena. Eppure, dopo un'ulteriore riflessione, pensano: "Riceverò grandi benedizioni in futuro grazie alla mia fede in dio. Potrei avere un diamante da cinquecento carati e indossarlo sulla testa". Non hanno desideri? Vedendo in televisione i ricchi che indossano abiti firmati e viaggiano per mare su lussuose navi da crociera, pensano che quella vita sia incredibilmente beata,

romantica, nobile e invidiabile. Ci sbavano sopra, dicendo: "Quando potrò diventare quel tipo di persona, un titano tra gli uomini? Quando potrò godere di una vita simile?" Guardano queste cose in continuazione, finché non arrivano a pensare che credere in Dio sia davvero poco interessante. Ma poi riflettono ancora una volta, pensando: "Non posso pensare in questo modo. Perché credo in dio? 'Devi sopportare grandi sofferenze per diventare il più grande tra gli uomini'. In futuro, la mia vita sarà molto migliore della loro. Loro faranno una crociera di lusso, ma io volerò su un aereo di lusso o su un disco volante di lusso: andrò sulla Luna!" Sono questi pensieri sensati, anche solo un po'?

Sono in linea con un'umanità normale? (No.) Questo è un altro elemento dell'umanità degli anticristi: un desiderio estremamente incontrollabile di beni materiali e di uno stile di vita lussuoso. Una volta ottenute queste cose diventano insaziabilmente avidi, con uno sguardo e una natura famelici, desiderosi di possederle per sempre. Nell'umanità degli anticristi, non si tratta solo di invidiare i potenti; essi desiderano anche i beni materiali e un'alta qualità di vita. L'umanità normale ha una gamma ragionevole di esigenze di vita e di cose materiali: ha le sue necessità quotidiane, le richieste dell'ambiente di lavoro e di vita, e anche le esigenze fisiche. È sufficiente soddisfare questi bisogni ed è considerato relativamente normale moderarli in base alle proprie capacità e condizioni economiche. Tuttavia, il bisogno degli anticristi nei confronti dei beni materiali e il loro indulgere in essi sono anormali e insaziabili. Alcuni anticristi perseguono in particolare un'elevata qualità di vita: quando vivono in una famiglia ospitante dove tutti i pasti sono semplici, si sentono un po' irritati. Inoltre, se le persone di questa famiglia perseguono la verità, sono abbastanza oneste e non li adulano, non li lusingano e non dicono quello che vogliono sentirsi dire, provano ancora più disgusto, pensando: "Dove posso trovare del buon cibo e stare in una grande casa? Chi ha buone condizioni di vita? Chi ha una macchina e può portarmi in giro e venirmi a prendere in modo che io non debba camminare?" Si preoccupano sempre di queste questioni. Avete intorno a voi persone di questo tipo? Siete persone di questo tipo? (Queste cose sono presenti anche nella nostra umanità.) Allora potete tenerle sotto controllo? Godere delle comodità non è la stessa cosa dell'avidità insaziabile, ma ciò deve essere mantenuto con moderazione, senza ritardare lo svolgimento del proprio dovere. Questa è l'umanità che possiedono le normali persone corrotte. Gli anticristi, invece, non praticano la moderazione; sono insaziabili e, di norma, rapaci. A proposito di questa manifestazione, avete altro da aggiungere? (Dio, ho già visto un anticristo in passato. A quel tempo, una sorella le aveva comprato più di dieci piumini, tutti di marche famose, e questa anticristo li indossava uno dopo l'altro, cambiandolo con uno nuovo ogni volta che usciva. In seguito, divenuta leader, usò le offerte di Dio per comprare una berlina. Qualcuno comprò persino una bella casa apposta per ospitarla e, quando usciva a fare shopping, questa sorella ospitante la seguiva da vicino. Se le piaceva un capo di abbigliamento, le bastava indicarlo e la sorella ospitante si affrettava a comprarlo per lei. Quando tornava a casa, chiamava in anticipo la famiglia ospitante e diceva che voleva mangiare i ravioli.

Bisognava calcolare con precisione il momento in cui bollirli: non troppo presto, altrimenti si sarebbero raffreddati, e non troppo tardi, altrimenti lei avrebbe dovuto aspettare, affamata, al suo ritorno a casa. Era come un'imperatrice madre; il suo stile di vita era estremamente lussuoso. In seguito, questa anticristo fu espulsa.) Guardate quanto era ignorante e sciocca questa gente che ha comprato una casa e una berlina per una anticristo! Gli anticristi credono che le persone vengano al mondo per godere delle cose, e che se uno non si gode queste cose, allora la sua vita è vissuta invano. Questo è il loro principio e la loro teoria. È una teoria corretta? È puramente il punto di vista dei non credenti, delle bestie e dei morti privi di spirito. Le persone che credono in Dio e che hanno ancora questo modo di vedere sono dei veri e propri miscredenti e non credenti. Una volta che persone di questo tipo ottengono prestigio, diventano anticristi in tutto e per tutto, mentre senza prestigio sono persone malevole.

Mentire abitualmente, essere insidiosi e spietati, essere privi di senso dell'onore e incuranti della vergogna, essere egoisti e vili, tentare di aggrapparsi ai potenti ed essere oppressivi verso i deboli, essere desiderosi di beni materiali più delle persone comuni: queste caratteristiche del carattere degli anticristi sono tipiche, estremamente rappresentative ed evidenti. Anche se alcune di queste manifestazioni possono apparire nelle persone comuni in qualche misura, le loro manifestazioni sono semplicemente un'indole corrotta o manifestazioni di un'umanità anormale o di una mancanza di umanità che derivano dalla corruzione di Satana. Attraverso la lettura delle parole di Dio, queste persone sviluppano la consapevolezza della coscienza e la capacità di abbandonare e ribellarsi a queste cose e di pentirsi. Queste caratteristiche non hanno un ruolo dominante in loro e non influiscono sul loro perseguimento della verità o sullo svolgimento dei loro doveri. Solo gli anticristi si rifiutano di accettare la verità, indipendentemente da quanti sermoni ascoltino. I tratti e le caratteristiche insite nella loro umanità non cambieranno, ed è per questo che tali persone sono condannate nella casa di Dio e non potranno mai essere salvate. Perché non possono essere salvate? Le persone con un carattere simile non possono essere salvate perché rifiutano di accettare la verità e perché sono ostili alla verità, a Dio e a tutte le cose positive. Sono prive delle condizioni e dell'umanità per la salvezza e, pertanto, sono destinate a essere eliminate e gettate all'inferno.

12 dicembre 2020

Quinto excursus

Riepilogo sul carattere degli anticristi e sulla loro indole essenza (Parte seconda)

II. La differenza tra carattere e indole essenza

La volta scorsa abbiamo riassunto il carattere degli anticristi. Sapete dire in che cosa consiste? (Il primo tema è il mentire abitualmente, il secondo è l'essere insidiosi e spietati, il terzo è l'essere privi di senso dell'onore e incuranti della vergogna, il quarto è l'essere egoisti e vili, il quinto è il tentare di aggrapparsi ai potenti ed essere oppressivi verso i deboli, e il sesto è l'essere desiderosi di beni materiali più delle persone comuni.) In totale ci sono sei temi. Osservando questi sei temi, il carattere degli anticristi è privo di umanità, coscienza e ragione. Hanno una scarsa integrità e il loro carattere è abominevole. Supponiamo che tu non conosca o non riesca a sondare l'indole di una persona, né se sia buona o cattiva, ma supponiamo anche che, conoscendo il suo carattere, scopri, per esempio, che ha un carattere abominevole, come quello del mentire abitualmente, dell'essere privi di senso dell'onore, o di essere insidiosi e spietati. Puoi quindi definirla preliminarmente come una persona priva di coscienza, di cuore gentile o di carattere nobile, come una persona che invece ha un'umanità cattiva, estremamente scarsa e malevola. Se queste persone non possiedono prestigio, allora possono essere provvisoriamente definite come persone malevole; a giudicare dal loro carattere, possono essere definite completamente ed esaurientemente come anticristi? Se consideriamo solo queste manifestazioni della loro umanità, queste persone possono essere definite anticristi con un grado di certezza dell'80%. Non hanno semplicemente l'indole degli anticristi, e non è solamente che la loro umanità è malevola, cattiva e scarsa, tanto che possiamo definirli preliminarmente come anticristi. Questo perché nessuno di coloro che vengono definiti anticristi possiede una buona umanità, onestà, gentilezza, semplicità, rettitudine, sincerità verso gli altri o senso dell'onore; nessuno che possieda questi aspetti del carattere è un anticristo. L'umanità degli anticristi è innanzitutto piuttosto scarsa. Essi mancano di coscienza e di ragione e certamente non possiedono il carattere che hanno le persone dotate di umanità e di una nobile integrità. Pertanto, a giudicare dal carattere degli anticristi, se non godono di prestigio e sono solo seguaci ordinari o membri comuni di un gruppo che svolge il proprio dovere, e però il loro carattere è piuttosto scarso e possiedono quei tratti del carattere di un anticristo, allora possiamo preliminarmente definire queste persone come anticristi. Che cosa si dovrebbe fare con coloro che non è possibile capire fino in fondo? Non bisognerebbe promuoverli o dare loro prestigio. Qualcuno potrebbe dire: "Se diamo loro prestigio, questo non determinerà se sono o meno anticristi?" È corretta questa affermazione? (No.) Se diamo prestigio a queste persone, esse faranno le cose che fanno gli anticristi, e tutto ciò che un anticristo è capace di fare lo faranno. In primo luogo, stabiliranno regni

indipendenti e, inoltre, controlleranno gli altri. Questo tipo di persone faranno cose che porteranno vantaggio alla casa di Dio? (No.) Una volta che queste persone ottengono prestigio, possono stabilire regni indipendenti, agire in modo sconsiderato, causare intralci e disturbi, formare cricche e compiere tutte le azioni delle persone malevole. È come far entrare una volpe nella vigna, mettere il popolo eletto di Dio nelle mani di malevoli e consegnarlo ai diavoli e ai satana. Una volta che queste persone assumono il potere, è scontato concludere che si tratta senza dubbio di anticristi. Qualora si stabilisse se una persona è un anticristo solo in base al suo carattere, per molti che non sono a conoscenza dei fatti reali, che non capiscono o non riescono a discernere l'indole essenza degli anticristi, potrebbe sembrare un po' eccessivo. Potrebbero pensare: "Perché scartare completamente o condannare qualcuno solo sulla base di questo? Sembra ingiusto etichettarlo come anticristo prima che abbia fatto qualcosa". Tuttavia, a giudicare dall'indole essenza degli anticristi, essi mancano indiscutibilmente di una buona umanità. In primo luogo, non sono sicuramente persone che perseguono la verità; in secondo luogo, non amano certamente la verità; inoltre, non sono assolutamente il tipo di persone che si sottomettono alle parole di Dio, che Lo temono e che fuggono il male. Per coloro che non possiedono queste qualità, è abbastanza evidente se il loro carattere sia nobile o infimo, se sia buono o cattivo.

Durante l'ultima riunione, abbiamo condiviso sui vari comportamenti, sui modi di parlare e di trattare le questioni, e così via, che si manifestano attraverso il carattere degli anticristi. Se non riusciamo a determinare completamente se una persona è un anticristo in base al suo carattere, allora è necessario condividere ulteriormente sull'indole essenza degli anticristi. Esaminando e discernendo il carattere degli anticristi da un lato, e la loro indole essenza dall'altro, combinando questi due aspetti possiamo determinare se una persona possiede solo l'indole di un anticristo o è davvero un anticristo. Oggi riassumiamo quali sono i tipi di indole essenza degli anticristi. Si tratta di una caratteristica cruciale che ci permette di identificare meglio, discernere o definire se una persona è un anticristo.

Per quanto riguarda l'indole, abbiamo già fatto un riepilogo concreto: quali sono i tipi di indole corrotta delle persone? (Intransigenza, arroganza, propensione all'inganno, avversione per la verità, ferocia e malvagità.) Sono più o meno queste sei, e altre interpretazioni di un'indole come l'egoismo e la spregevolezza sono in qualche modo collegate o simili a una di queste sei. DiteMi, c'è una differenza tra il carattere di una persona e la sua indole essenza? Qual è la differenza? Il carattere di una persona si misura principalmente con la coscienza e la ragione. È legato al fatto che essa abbia integrità e che questa integrità sia nobile, che abbia dignità, che possieda una moralità umana e di quale livello, che abbia una linea di fondo e dei principi nel modo in cui si comporta, che la sua umanità sia buona o cattiva, e che sia una persona semplice e onesta: questi sono gli aspetti che riguardano il carattere umano. In sostanza, il carattere è costituito dalle scelte e dalle inclinazioni verso il bene e il male, verso le cose positive

e quelle negative, verso ciò che è giusto e ciò che è sbagliato che le persone manifestano nella loro vita quotidiana: ecco cosa riguarda. In sostanza, ciò non coinvolge la verità; si misura solo usando lo standard della coscienza insieme all'umanità buona e cattiva, e non si eleva al livello della verità. Se è coinvolta l'indole, questa deve essere misurata in base all'essenza della persona. Se essa preferisce il bene o il male e, per quanto riguarda la giustizia e la malvagità oltre che le cose positive e quelle negative, quali sono le sue manifestazioni, le sue scelte e l'indole che rivela, e quali potrebbero essere le sue reazioni: tutto questo deve essere misurato con la verità. Se il carattere di una persona è relativamente gentile, se possiede coscienza e ragione, si può dire che non ha un'indole corrotta? (No, non si può.) Se una persona è molto gentile, possiede forse l'arroganza? (Sì.) Se è molto onesta, ha un'indole intransigente? (Sì.) Si può dire che, per quanto buono sia il carattere di qualcuno, per quanto nobile possa essere la sua integrità, nulla di tutto ciò significa che costui non abbia un'indole corrotta. Se una persona ha una coscienza e ragione, significa che non si oppone mai a Dio o non si ribella mai a Lui? (No, non è così.) Allora come nasce questa ribellione? Nasce perché le persone hanno un'indole corrotta e nella loro indole essenza ci sono intransigenza, arroganza, malvagità e così via. Pertanto, per quanto buono possa essere il carattere di qualcuno, ciò non significa che costui possieda la verità, che non abbia un'indole corrotta o che riesca a evitare di opporsi e ribellarsi a Dio, di tradirLo, e che sappia sottomettersi a Lui senza perseguire la verità. Se ha un buon carattere, è relativamente semplice, onesto, retto, di buon cuore e ha un senso dell'onore, significa solo che sa accettare la verità, amare la verità e sottomettersi a ciò che Dio fa, perché possiede un carattere in grado di accettare la verità.

Un carattere buono o cattivo si misura con criteri di base come la coscienza, la moralità e l'integrità. Tuttavia, l'indole essenza di una persona deve essere misurata tramite i sei tipi di indole corrotta menzionati in precedenza. Se qualcuno ha un elevato standard morale e possiede integrità, coscienza, ragione e un cuore gentile, si può solo dire che il suo carattere è relativamente buono. Tuttavia, ciò non significa che costui comprenda la verità, la possieda o sia in grado di gestire le questioni secondo le verità principi. Cosa conferma questo? Pur avendo costui un buon carattere, un'integrità relativamente nobile e uno standard morale più elevato per quanto riguarda il modo di comportarsi e agire, ciò non significa che sia privo di un'indole corrotta, che possieda la verità o che la sua indole sia pienamente in linea con le richieste di Dio. Se l'indole corrotta di un individuo non mostra alcun cambiamento e esso non comprende la verità, allora, per quanto buono possa essere il suo carattere, non è una persona veramente buona. Supponiamo che un individuo sperimenti un cambiamento relativo nella sua indole, cioè che cerchi la verità nelle sue azioni, seguendo proattivamente le verità principi nel modo in cui gestisce le questioni e sottomettendosi alla verità e a Dio, e che, sebbene la sua indole corrotta ancora si riveli a volte, sebbene egli riveli arroganza e propensione all'inganno e, in casi gravi, un'indole feroce, tuttavia, nel complesso, la

fonte, la direzione e lo scopo delle sue azioni sono in accordo con le verità principi e quando costui agisce lo fa ricercando e sottomettendosi. Si può quindi affermare che il suo carattere è più nobile di quello di chi non mostra alcun cambiamento di indole? (Sì.) Se il carattere di una persona è solo naturalmente buono, e agli occhi degli altri la sua umanità è buona, ma costei non comprende affatto la verità, è piena di nozioni e fantasie su Dio, non sa come sperimentare le Sue parole né come accettare le orchestrazioni e le disposizioni di Dio, per non parlare di come sottomettersi a tutto ciò che Dio fa, questa persona è veramente buona? In senso stretto, non lo è ma si può dire con accuratezza che il suo carattere è abbastanza buono. Cosa significa avere un carattere abbastanza buono? Significa avere una relativa integrità, essere relativamente equi e giusti nelle proprie azioni e interazioni con gli altri, non approfittarsi degli altri, essere relativamente onesti, non ferire o danneggiare gli altri, agire con coscienza e possedere un certo standard morale, al di là del semplice evitare di infrangere la legge e violare i rapporti etici: è qualcosa di un po' più elevato di questi due standard. Quando si interagisce con una persona di questo tipo, si ha la sensazione che sia relativamente retta e non si ha bisogno di guardarsi da lei quando si è insieme, perché non ferisce o danneggia gli altri, e la mente delle persone è tranquilla ogni volta che si interagisce con lei: il fatto di possedere queste qualità è indicativo di una persona abbastanza buona. Tuttavia, rispetto a coloro che comprendono la verità e sono in grado di praticarla e di sottomettersi a essa, tale umanità non è nulla di nobile. In altre parole, per quanto buona sia l'umanità di qualcuno, essa non può sostituire né la comprensione né la pratica della verità, e certamente non può sostituire un cambiamento di indole.

Il carattere si riferisce alla coscienza, alla moralità e all'integrità delle persone. Per misurare il carattere di una persona, è necessario valutarne la coscienza, la moralità e l'integrità. Ma a cosa si riferisce l'indole e come si misura? Si misura con la verità, con le parole di Dio. Supponiamo che il carattere di una persona sia molto buono sotto tutti gli aspetti: tutti ritengono che sia una brava persona e si può dire che sia perfetta e completa agli occhi dell'umanità corrotta, apparentemente senza difetti o imperfezioni; ma, quando si usa la verità come metro, quel poco di cosiddetta bontà è appena degno di nota. Esaminando la loro indole, si possono trovare arroganza, intransigenza, propensione all'inganno, malvagità, persino avversione per la verità, e ancor più la manifestazione di un'indole feroce. Non è forse un dato di fatto? (Sì.) Come si misura l'indole essenza di una persona? Si usa la verità come metro, valutando l'atteggiamento di una persona verso la verità e verso Dio. In questo modo, l'indole corrotta di una persona viene rivelata in modo completo e approfondito. Sebbene le persone possano considerarle dotate di coscienza, integrità e di un elevato standard morale, e siano ritenute sane o perfette tra gli altri, eppure quando si trovano di fronte alla verità e a Dio, la loro indole corrotta viene messa a nudo, sono del tutto prive di meriti e mostrano di condividere la stessa indole corrotta del resto dell'umanità. Quando Dio esprime la verità, appare alle persone e opera, esse manifestano tutte gli stessi aspetti di un'indole

corrotta di intransigenza, arroganza, propensione all'inganno, avversione per la verità, malvagità e ferocia delle altre persone. Queste persone non sono forse perfette? Non sono forse dei santi? Non sono persone buone? Sono buone solo agli occhi degli altri; poiché gli individui sono privi della verità e possiedono la stessa indole corrotta, lo standard con cui si misurano l'un l'altro si basa solo sulla coscienza, sull'integrità e sulla moralità, non sulla verità. Come appare il carattere di una persona quando non è misurato con la verità? È una persona veramente buona? Chiaramente no, perché una persona che è stata valutata e giudicata buona da altre persone non manca di nessuna indole corrotta. Allora, come si sviluppa e si manifesta l'indole corrotta delle persone? Quando Dio non esprime la verità o non appare all'umanità, l'indole corrotta delle persone sembra inesistente. Tuttavia, quando Dio esprime la verità e appare agli uomini, l'indole corrotta dei cosiddetti santi o delle cosiddette persone perfette agli occhi degli altri è completamente esposta. Da questa prospettiva, l'indole corrotta delle persone coesiste con il loro carattere. Non è che le persone abbiano un'indole corrotta solo quando Dio appare; piuttosto, quando Dio esprime la verità e appare e opera tra gli uomini, la loro indole corrotta e la loro bruttezza vengono messe a nudo. A questo punto, le persone si rendono conto e scoprono che dietro un buon carattere c'è anche un'indole corrotta. Le persone buone, le persone perfette o i santi agli occhi degli altri possiedono un'indole corrotta come tutti gli altri, e non meno di qualsiasi altra persona: l'indole corrotta di queste persone è ancora più nascosta di quella degli altri e ha una maggiore capacità di fuorviare. Quindi, cos'è esattamente un'indole corrotta e cos'è l'indole essenza? L'indole corrotta di una persona è la sua essenza; il carattere di una persona rappresenta solo alcune regole di condotta superficiali e non riflette l'umanità essenza di una persona. Quando parliamo dell'umanità essenza di una persona, ci riferiamo alla sua indole. Quando parliamo del carattere di una persona, ci riferiamo ad aspetti apparenti come le buone intenzioni che hanno, il cuore gentile, l'integrità e gli standard morali. Avete capito cosa si intende per carattere e cosa per indole essenza? Questa questione può essere colta solo implicitamente nel proprio cuore; non può essere definita con una sola parola o frase. È una questione molto complessa. Se viene definita e spiegata in modo troppo unilaterale può sembrare standardizzata, ma in realtà è poco chiara. Non vi applicherò una definizione, l'ho spiegata in questo modo: se la coglierete implicitamente nel vostro cuore, la capirete.

Gli aspetti dell'indole corrotta dell'uomo sono in tutto sei: intransigenza, arroganza, propensione all'inganno, avversione per la verità, ferocia e malvagità. Tra questi sei, quali sono relativamente gravi e quali sono più ordinari o comuni, più lievi in termini di grado e meno intensi in termini di circostanze? (L'intransigenza, l'arroganza e la propensione all'inganno sono un po' più lievi.) È giusto. Sembra che abbiate una certa percezione e comprensione delle varie manifestazioni dell'indole corrotta dell'uomo. Sebbene anche queste tre appartengano all'indole corrotta posseduta dall'umanità corrotta da Satana e, in termini di essenza, siano anch'esse detestate da Dio, non siano

conformi alla verità e si oppongano a Dio, sono relativamente lievi e poco profonde in termini di grado, cioè sono un po' più comuni; sono possedute in varia misura da ogni membro dell'umanità corrotta. Oltre a queste tre, l'avversione per la verità, la ferocia e la malvagità sono relativamente molto più gravi in termini di grado. Se le prime tre sono dette aspetti ordinari di un'indole corrotta, le ultime tre sono aspetti straordinari di un'indole corrotta, più gravi in termini di grado. Cosa significa che sono più gravi? Significa che questi tre aspetti sono più gravi in termini di circostanze, essenza e misura in cui gli individui oppongono resistenza, si ribellano e si oppongono a Dio. Questi tre sono aspetti di un'indole più gravi, che le persone manifestano negando direttamente la verità, rinnegando Dio, protestando contro Dio, attaccando Dio, testando Dio, giudicando Dio e così via. In che modo questi tre aspetti di un'indole corrotta dell'uomo sono diversi dai primi tre? I primi tre sono più comuni, sono caratteristiche dell'indole corrotta condivise da tutti gli uomini corrotti, cioè ogni individuo, indipendentemente dall'età, dal sesso, dal luogo di nascita, dalla razza o dall'etnia, possiede questi tre aspetti dell'indole. I secondi tre sono presenti in varia misura e in misura maggiore o minore in ogni persona, a seconda della sua essenza, ma all'interno dell'umanità corrotta solo gli anticristi possiedono questi tre tipi di indole, la malvagità, l'avversione per la verità e la ferocia, nella misura più grave. A parte gli anticristi, gli esseri umani corrotti ordinari rivelano gli aspetti dell'indole della malvagità, dell'avversione per la verità e della ferocia solo in una certa misura, o in determinati ambienti o contesti speciali. Anche se hanno questi aspetti della loro indole, non sono anticristi. La loro essenza non è malvagia o feroce, e certamente non prova avversione per la verità. Questo ha a che fare con il loro carattere. Queste persone sono relativamente di buon cuore, hanno integrità, sono rette, hanno senso dell'onore e così via: il loro carattere è relativamente buono. Pertanto, rivelano gli ultimi tre gravi tipi di indole corrotta solo occasionalmente, o solo in determinati ambienti e contesti. Tuttavia, questi aspetti non dominano la loro essenza. Per esempio, quando gli individui con un'indole corrotta ordinaria agiscono in modo superficiale nell'assolvimento dei loro doveri e si trovano di fronte alla disciplina di Dio, possono rifiutarsi di cedere a essa, pensando: "Anche gli altri sono superficiali; perché non vengono disciplinati? Perché sono io a ricevere questo tipo di disciplina e di castigo?" Che tipo di indole è questo rifiuto di cedere? È evidentemente un'indole feroce. Si lamentano dell'ingiustizia e della parzialità di Dio, il che ha un po' la natura dell'opposizione e del clamore contro Dio: è un'indole feroce. L'indole feroce di queste persone si rivela in queste situazioni, ma la differenza è che queste persone hanno un cuore gentile, la consapevolezza della coscienza, integrità e una relativa rettitudine. Quando si lamentano contro Dio e rivelano un'indole feroce, la loro coscienza entra in azione. Quando lo fa, entra in conflitto con la loro indole feroce e nella loro mente cominciano a svilupparsi certi pensieri: "Non dovrei pensare così. Dio mi ha benedetto molto e mi ha mostrato grazia. Non è forse una mancanza di coscienza pensare in questo modo? Non è forse opporsi a Dio e spezzare il Suo cuore?" Non è forse questa

la loro coscienza al lavoro? A questo punto, il loro buon carattere entra in azione. Non appena la loro coscienza inizia a operare, la rabbia, le lamentele e il rifiuto di cedere svaniscono e vengono messi da parte ed eliminati, un po' alla volta. Non è questo l'effetto della loro coscienza? (Sì.) Quindi, stanno rivelando un'indole feroce? (Sì.) Stanno rivelando un'indole feroce, ma poiché questi individui hanno una coscienza e un'umanità, la loro coscienza può frenare la loro indole feroce e farli diventare razionali. Quando diventeranno razionali e si calmeranno, rifletteranno e si renderanno conto che anche loro sono capaci di opporsi a Dio. A quel punto sorgerà in loro, senza che se ne rendano conto, un senso di debito e di rimorso: "Sono stato troppo impulsivo, mi sono opposto a Dio e mi sono ribellato a Lui. Il fatto che Dio mi disciplina non è forse il Suo amore? Non è forse il Suo favore? Perché ho agito in modo così irragionevole? Non ho fatto arrabbiare Dio? Non posso continuare a farlo; devo pregare Dio, pentirmi, abbandonare il male che sto facendo e porre fine alla mia ribellione. Dal momento che ammetto di aver agito in modo superficiale, devo smettere di essere superficiale, fare le cose in modo serio e cercare come offrire la mia lealtà attraverso le mie azioni e quali sono i principi per svolgere il mio dovere". Non è forse questo l'effetto del loro buon carattere? Indubbiamente, anche queste persone hanno un'indole feroce, ma grazie all'effetto della loro coscienza e alla ponderazione delle cose con la loro razionalità, il loro carattere buono e amante della verità alla fine prevale. Questi individui hanno la ferocia tra gli aspetti della loro indole corrotta, quindi si può dire che possiedono un'essenza feroce? Si può dire che la loro essenza è feroce? No. Oggettivamente, anche se l'indole corrotta che rivelano include la ferocia, dato che hanno una coscienza, una razionalità e un relativo amore per la verità, la loro ferocia è solo un tipo di indole corrotta, e non la loro essenza. Perché non è la loro essenza? Perché questa loro indole corrotta può cambiare. Anche se rivelano questo tipo di indole corrotta e possono opporsi e ribellarsi a Dio, che sia per un periodo di tempo lungo o breve, l'effetto della coscienza, dell'integrità, della ragione e così via nel loro carattere impedisce alla loro indole feroce di dominare il loro comportamento o il loro atteggiamento verso la verità. Qual è il risultato finale? Sanno confessare i loro peccati, pentirsi, agire secondo le verità principi, sottomettersi alla verità e accettare l'orchestrazione di Dio, il tutto senza lamentarsi. Pur rivelando un'indole feroce, il risultato finale è che non si ribellano a Dio né si oppongono alla Sua sovranità: si sottomettono. Questa è la manifestazione di una comune persona corrotta. Queste persone hanno semplicemente un'indole corrotta, non hanno l'indole essenza degli anticristi. Questo è esatto.

Prendiamo per esempio l'indole malvagia: qual è l'indole più malvagia che le persone rivelano davanti a Dio? Quella di testare Dio. Alcuni temono di non avere una buona destinazione e che il loro esito non sia garantito perché si sono sviati, hanno fatto del male e hanno commesso molte trasgressioni dopo aver creduto in Dio. Si preoccupano di andare all'inferno e temono costantemente il loro esito e la loro destinazione. Sono in ansia perenne e pensano sempre: "Il mio esito e la mia destinazione futuri saranno buoni

o cattivi? Andrò all'inferno o in paradiso? Sono uno del popolo di dio o un servitore? Perirò o sarò salvato? Devo trovare le parole di dio che parlano di questo". Vedendo che le parole di Dio sono tutte verità e che smascherano tutte l'indole corrotta delle persone, non trovano le risposte che cercano e pensano continuamente a chi chiedere. In seguito, quando trovano l'opportunità di essere promossi e di ricoprire un ruolo importante, vogliono sondare il Supremo, pensando: "Qual è l'opinione del supremo su di me? Se è favorevole, dimostra che dio non si è ricordato del male che ho fatto in passato e delle trasgressioni che ho commesso. Dimostra che dio mi salverà ancora, che ho ancora speranza". Poi, seguendo le loro idee, dicono direttamente: "Dove siamo, la maggior parte dei fratelli e delle sorelle non sono molto abili nelle loro professioni e credono in dio solo da poco tempo. Io credo in lui da più tempo rispetto agli altri. Sono caduto e ho fallito, ho fatto alcune esperienze e ho imparato qualche lezione. Se mi viene data la possibilità, sono disposto a sostenere un fardello pesante e a mostrare considerazione per le intenzioni di dio". Usano queste parole come un test per vedere se il Supremo ha qualche intenzione di promuoverli o se li ha abbandonati. In realtà, non vogliono veramente assumersi questa responsabilità o questo fardello; il loro scopo nel pronunciare queste parole è solo quello di testare le acque e vedere se hanno ancora una speranza di essere salvati. Questo è testare. Qual è l'indole che sta dietro a questo approccio del testare? È un'indole malvagia. Non importa da quanto tempo si riveli questo approccio, il modo in cui fanno ciò, né quanto venga messo in atto, in ogni caso l'indole che costoro rivelano è sicuramente malvagia, perché hanno molti pensieri, dubbi e preoccupazioni mentre agiscono. Quando rivelano quest'indole malvagia, cosa fanno per dimostrare di essere persone dotate di umanità e capaci di praticare la verità, e confermare di possedere solo quest'indole corrotta e non un'essenza malvagia? Dopo aver fatto e detto queste cose, coloro che hanno coscienza, ragione, integrità e dignità provano disagio e dolore nel cuore. Sono tormentati e pensano: "Credo in Dio da così tanti anni; come potrei testarlo? Come posso essere ancora preoccupato della mia destinazione e usare un tale metodo per ottenere qualcosa da Dio e far sì che Egli mi dia una risposta affidabile? Questo è troppo spregevole!" Si sentono a disagio nel loro cuore, ma l'azione è stata compiuta e le parole sono state pronunciate: non possono essere ritirate. Allora capiscono: "Anche se ho senso della giustizia e un po' di buona volontà, sono comunque capace di cose tanto spregevoli; questi sono i comportamenti di una persona spregevole! Non è forse un tentativo di testare Dio? Non è forse un'estorsione a Dio? Questo è veramente spregevole e senza vergogna!" In una situazione del genere, qual è la linea d'azione ragionevole? È presentarsi davanti a Dio in preghiera, confessando i propri peccati, o aggrapparsi ostinatamente ai propri approcci? (Pregare e confessare.) Quindi, nell'intero processo, dal momento in cui hanno concepito l'idea fino al punto di azione, e più avanti fino alla preghiera e alla confessione, quale fase è la normale rivelazione di un'indole corrotta, quale fase è l'effetto della coscienza e quale fase è la messa in pratica della verità? La fase che va

dal concepimento all'azione è governata da un'indole malvagia. Quindi, la fase dell'introspezione non è forse governata dall'effetto della loro coscienza? Cominciano a esaminare se stessi, sentendo che ciò che hanno fatto è sbagliato: questo è governato dall'effetto della coscienza. Dopo di che, ci sono la preghiera e la confessione, anch'esse governate dall'effetto dell'integrità, della coscienza e del carattere; queste persone sono in grado di provare rimorso, di pentirsi e di sentirsi in debito con Dio, e anche di riflettere sulla propria umanità e sulla propria indole corrotta e di comprenderle, arrivando al punto di riuscire a praticare la verità. Non ci sono forse tre fasi? Dalla rivelazione di un'indole corrotta all'effetto della coscienza, e poi alla capacità di abbandonare il male che stanno facendo, di pentirsi, di rinunciare ai propri desideri e pensieri della carne, di ribellarsi alla propria indole corrotta e di praticare la verità: queste tre fasi sono ciò che le persone comuni dotate di umanità e indole corrotta dovrebbero raggiungere. Grazie alla consapevolezza della loro coscienza e alla loro umanità relativamente buona, queste persone possono praticare la verità. Essere in grado di praticare la verità implica che individui come questi hanno speranza di salvezza. In altre parole, la probabilità di salvezza è relativamente alta per coloro che hanno una buona umanità.

Cosa distingue gli anticristi da coloro che hanno un'indole da anticristo? Nella prima fase, ciò che gli anticristi rivelano è, all'esterno, fondamentalmente identico alle rivelazioni di qualsiasi uomo corrotto, ma le due fasi successive sono diverse. Per esempio, quando una persona rivela un'indole corrotta feroce mentre viene potata, il passo successivo richiede che la sua coscienza abbia effetto. Tuttavia, gli anticristi non hanno una coscienza, quindi cosa penseranno? Quali manifestazioni avranno? Si lamenteranno del fatto che Dio è ingiusto, sostenendo che Egli sta cercando di trovare difetti in loro e di creare difficoltà e problemi a ogni passo. Dopo di ché, rimarranno fermamente impenitenti, rifiutando di accettare anche i loro errori o la loro indole corrotta più evidenti, non riconoscendo mai i propri sbagli, e persino intensificando le cose e cercando ogni mezzo per continuare le loro azioni in segreto. A giudicare dall'indole corrotta rivelata dagli anticristi, qual è il loro carattere? Non hanno coscienza, non sanno esaminare sé stessi e rivelano ferocia, malignità, attacchi e ritorsioni. Inventano bugie per nascondere i fatti, scaricando la responsabilità sugli altri; escogitano trame per intrappolare gli altri, nascondendo i fatti veri ai fratelli e alle sorelle; e difendono vigorosamente sé stessi e si giustificano, diffondendo le loro argomentazioni ovunque. Questa è la continuazione della loro indole feroce. Non solo non hanno consapevolezza della coscienza, non riescono a esaminare, a riflettere su sé stessi e a capire sé stessi, ma intensificano le cose e continuano a rivelare la loro indole feroce, strepitando contro la casa di Dio, contro i fratelli e le sorelle e opponendosi a essi e, cosa ancora più grave, opponendosi a Dio. Dopo qualche tempo, quando la situazione si sarà calmata, si pentiranno e confesseranno i loro peccati? Anche se l'incidente è già passato, i fatti veri sono stati rivelati, la responsabilità è ampiamente nota ed essi dovrebbero assumersela: possono riconoscerla? Possono provare rimorso o sentirsi in debito? (No.) Persistono

nella loro opposizione, pensando: “Comunque, non sono mai stato nel torto, ma anche se lo sono stato, le mie intenzioni erano buone; anche se sono stato in torto, non posso essere incolpato solo io. Perché non incolpate gli altri, perché prendete di mira me? Dove ho sbagliato? Non ho fatto nulla di sbagliato di proposito. Tutti voi avete commesso degli errori, perché non ve ne assumete la responsabilità? Inoltre, chi può attraversare la vita senza commettere qualche errore?” Sono forse pentiti? Si sentono in debito? Non si sentono in debito e non sono pentiti. Alcuni dicono addirittura: “Ho pagato un prezzo davvero alto, perché nessuno di voi se n’è accorto? Perché nessuno mi ha lodato? Perché non mi è stata data una ricompensa? Quando succede qualcosa, incolpate sempre me e mi date torto. Non state forse cercando una leva da usare contro di me?” Questi sono la loro mentalità e il loro stato. È evidente che si tratta di un’indole feroce: sono fermamente impenitenti, si rifiutano di riconoscere i fatti quando vengono messi davanti a essi, e sono in persistente opposizione. Anche se non insultano nessuno ad alta voce, interiormente potrebbero averlo fatto innumerevoli volte, imprecando contro i leader perché sono ciechi, e contro i fratelli e le sorelle perché non sono brave persone, e perché li adulavano quando avevano prestigio, ma non prestano attenzione a loro, né condividono con loro, o addirittura sorridono loro ora che hanno perso il loro prestigio. Essi imprecano persino Dio nei loro cuori e Lo giudicano, dicendo che non è giusto. Dall’inizio alla fine, l’indole che rivelano è feroce, senza il minimo effetto di coscienza e senza alcun accenno di rimorso o pentimento. Non hanno certo intenzione di tornare indietro, di cercare le verità principi, di presentarsi davanti a Dio per confessare i peccati e pentirsi, o di sottomettersi alle orchestrazioni e alle disposizioni di Dio. Invece, continuano a discutere, a opporsi e a lamentarsi. Sia gli anticristi che le persone capaci di pentimento rivelano la stessa indole corrotta, ma non c’è una differenza nella natura di queste rivelazioni? Quale di questi gruppi possiede l’indole di un anticristo e quale possiede l’essenza di un anticristo? (Coloro che non si pentono possiedono l’essenza di un anticristo.) Chi sono coloro che sono capaci di pentirsi? Sono esseri umani corrotti con un’indole da anticristo, ma non sono anticristi. Coloro che hanno l’essenza di un anticristo sono anticristi, mentre quelli che possiedono un’indole da anticristo sono comuni esseri umani corrotti. Tra i due, quale gruppo è composto da persone malevole? (Quelli con l’essenza di un anticristo.) Siete in grado di discernere questo, vero? Dipende da quale gruppo non mostra alcun accenno di accusa da parte della propria coscienza, persiste nel discutere senza tornare indietro o riflettere, e senza scrupoli giudica e diffonde le proprie argomentazioni quando fa qualcosa di sbagliato e si trova ad affrontare circostanze come la potatura, l’essere destituito o disciplinato, e così via. Se non ci fosse nessuno a frenarli, cesserebbero le loro azioni? No. Il loro cuore sarebbe pieno di negatività e di opposizione e direbbero: “Dato che le persone mi trattano ingiustamente e dio non mi mostra grazia né agisce a nome mio, in futuro mi limiterò a sbrigarmela nel fare il mio dovere. Anche se faccio bene il mio dovere, non riceverò ricompense, nessuno mi loderà e verrò comunque potato, quindi lo farò in modo

superficiale. Non pensate nemmeno di chiedermi di gestire le cose secondo i principi, o di discutere e collaborare con gli altri nel mio lavoro, o di cercare la verità! Rimarrò indifferente, né altezzoso né umile. Se mi chiedete di fare qualcosa, la farò; se non mi chiedete di fare qualcosa, me ne andrò e basta. Comportatevi come volete; io sarò come sono. Non pretendete troppo da me; se le vostre richieste sono elevate, le ignorerò". Non è forse la continuazione di un'indole feroce? Queste persone possono pentirsi? (No.) Questa è una manifestazione di coloro che hanno l'essenza di un anticristo. È lo stesso quando un anticristo rivela un'indole malvagia, anche lui non riflette mai perché non ha coscienza. Non importa quale indole corrotta riveli o quali intenti, desideri e ambizioni abbia quando gli capita qualcosa, non è mai frenato dalla sua coscienza. Pertanto, quando il momento è giusto e favorevole per lui, fa ciò che desidera. Indipendentemente dall'esito delle sue azioni, non torna indietro e continua ad aggrapparsi ai suoi punti di vista e a mantenere le sue ambizioni, i suoi desideri e i suoi intenti, così come i mezzi e i metodi con cui ha sempre fatto le cose, senza attribuirsi mai colpe. Perché non si sente in colpa? Perché queste persone sono prive di coscienza, non hanno senso dell'onore e non conoscono vergogna; all'interno della loro intera umanità, non c'è nulla che possa frenare la loro indole corrotta e non c'è nulla che possano usare per valutare se l'indole corrotta che rivelano sia giusta o sbagliata. Pertanto, quando tali individui rivelano un'indole malvagia, a prescindere da come gli altri la vedano o da quali possano essere il processo e l'esito, dall'inizio alla fine, non si attribuiscono nessuna colpa, non provano nessuna tristezza e nessun rimorso, non si sentono in debito, e nel loro cuore non tornano certamente indietro. Questi sono gli anticristi. A giudicare da questi due esempi, qual è la caratteristica più evidente degli anticristi? (La loro mancanza di coscienza e di ragione.) A che tipo di manifestazione porta questa mancanza di coscienza e di ragione? Qual è il risultato dell'indole che rivelano? (Non sono in grado di riflettere o pentirsi.) Chi non sa riflettere o pentirsi può praticare la verità? Mai!

Una persona che ha soltanto l'indole di un anticristo non può essere definita come se fosse, in essenza, un anticristo. Solo chi ha la natura essenza di un anticristo è un vero anticristo. Certo, ci sono differenze nell'umanità dei due e, sotto il governo di diversi tipi di umanità, anche gli atteggiamenti che queste persone nutrono nei confronti della verità sono differenti; e, quando gli atteggiamenti che le persone nutrono nei confronti della verità sono differenti, le strade che scelgono sono diverse; e, quando le strade che le persone scelgono sono diverse, anche i principi e le conseguenze risultanti dalle loro azioni presentano delle differenze. Dal momento che chi ha solo l'indole di un anticristo ha una coscienza in azione, è dotato di ragionevolezza e di senso dell'onore e, relativamente parlando, ama la verità, quando costui rivela la propria indole corrotta, nel cuore prova per essa del senso di colpa. In questi momenti, questa persona sa riflettere su sé stessa e conoscersi, ed è in grado di ammettere la propria indole corrotta e la propria rivelazione di corruzione, cosa che le permette di ribellarsi alla carne e alla

propria indole corrotta, e di arrivare a mettere in pratica la verità e a sottomettersi a Dio. Per un anticristo, invece, non è così. Poiché persone del genere non hanno una coscienza in azione né una consapevolezza coscienziosa, e ancor meno possiedono un senso dell'onore, quando rivelano la loro indole corrotta, gli anticristi non valutano secondo le parole di Dio se la loro rivelazione sia giusta o sbagliata o se sia un'indole corrotta o un'umanità normale, oppure se essa sia in accordo con la verità. Non riflettono mai su queste cose. Quindi, come si comportano? Queste persone sostengono invariabilmente che l'indole corrotta che rivelano e la strada che scelgono sono quelle giuste. Pensano che qualsiasi cosa facciano sia giusta, che qualsiasi cosa dicano sia giusta; sono decisi ad aggrapparsi alle loro opinioni. E così accade che, per quanto grande sia il torto che commettono, per quanto grave sia l'indole corrotta che rivelano, non riconoscono la gravità della questione e certamente non comprendono l'indole corrotta che hanno rivelato. Né, ovviamente, metteranno da parte i propri desideri, si ribelleranno alla propria ambizione o alla propria indole corrotta per scegliere invece un cammino come quello della sottomissione a Dio e alla verità. Da questi due diversi esiti si può vedere se una persona con un'indole da anticristo ama la verità in cuor suo, ha una possibilità di arrivare a comprenderla e di metterla in pratica, e di ottenere la salvezza, mentre chi possiede l'essenza di un anticristo non può comprendere la verità né metterla in pratica, e non può ottenere la salvezza. Questa è la differenza tra i due.

III. L'indole essenza degli anticristi

L'enfasi della condivisione di oggi è ancora principalmente sul riassumere ciò che è con esattezza l'indole essenza degli anticristi. Fra i sei tipi di indole corrotta dell'umanità di cui abbiamo appena parlato, quali sono le tre che in maniera più accurata vengono usate per definire gli individui che hanno l'indole essenza degli anticristi? (Malvagità, ferocia e provare avversione per la verità.) Avendo noi ridotto il campo a queste tre, le prime tre non rientreranno nell'ambito di questa condivisione. Dunque chi possiede l'indole essenza degli anticristi è privo dell'indole corrotta dell'intransigenza, dell'arroganza e della propensione all'inganno? (No.) Allora perché non usare le prime tre per definire l'indole essenza degli anticristi? (Perché anche i comuni esseri umani corrotti possiedono le prime tre, ed esse non rappresentano l'essenza di una persona.) Questo è un riassunto molto accurato. Per quanto riguarda l'argomento dell'indole essenza, i primi tre tipi di indole corrotta sono di grado relativamente minore, mentre quelli che realmente possono sintetizzare l'indole essenza degli anticristi sono gli ultimi tre: malvagità, ferocia e provare avversione per la verità. Questi tre tipi di indole corrotta possono definire in maniera più accurata l'indole essenza degli anticristi. Anche se i primi tre non sono usati per definire l'essenza degli anticristi, ciascuno di quei tre tipi di indole corrotta è presente in un anticristo, in forma più grave che nella gente comune. Malvagità, ferocia e provare avversione per la verità sono espressioni che possono essere usate per riassumere e definire la loro intransigenza e descriverne il grado. Gli ultimi tre tipi di indole possono

altresì essere usati per riassumere e definire la loro arroganza e la loro propensione all'inganno. È evidente che le caratteristiche salienti dell'indole essenza degli anticristi sono la malvagità, la ferocia e il provare avversione per la verità.

A. Malvagità

Fra questi tre tipi di indole corrotta – malvagità, ferocia e provare avversione per la verità – la malvagità è il riassunto più completo di un'indole nell'indole essenza di un anticristo ed è la più comune nell'indole essenza di un anticristo. Perché si usa la malvagità per descrivere l'indole essenza di un anticristo? Se si dice che gli anticristi sono molto malvagi, allora, a giudicare dai loro pensieri, ciò che pensano e che dicono e fanno ogni giorno dimostra che sono persone con un'essenza malvagia? Non è questo una questione che merita riflessione? (Sì.) Dunque dovremmo cominciare la nostra analisi e la nostra osservazione da ciò che loro pensano, dai loro discorsi e dalle loro maniere, e da come si comportano e si rapportano al mondo, per giudicare se in queste persone esista realmente un'essenza malvagia. Guardiamo innanzitutto che cosa pensano gli anticristi tutti i giorni. Alcuni pensano nei loro cuori: "In questo gruppo di persone non sono considerato il più capace né sono dotato dei doni più elevati, quindi come posso ottenere più popolarità, guadagnare la stima di tutti, dare gloria ai miei antenati e avere un'aureola in testa? Come posso persuadere gli altri e fare in modo che mi ascoltino e mi ammirino? A quanto pare avere prestigio è una buona cosa. Alcuni parlano davvero con autorevolezza e, se gli altri hanno un problema, si rivolgono a loro: perché nessuno viene da me? Perché nessuno mi nota? Io ho un cervello, delle idee, un approccio metodico alle mie azioni e sono in grado di usare giudizio nelle cose: perché nessuno mi presta attenzione o ha un'alta opinione di me? Quando mi distinguerò dagli altri? Quand'è che tutti verranno da me a chiedermi aiuto e a sostenermi?" A che cosa pensano queste persone? A cose positive o negative? (A cose negative.) Quando qualcuno vede che gli altri hanno un buon rapporto fra loro, pensa: "Come fanno ad avere un così buon rapporto? Devo trovare un modo per seminare zizzania e rovinarlo; così non sarò isolato e avrò una persona al mio fianco". Che cosa fanno queste persone? A prescindere dal metodo al quale ricorrono, alla fine si riduce tutto al seminare zizzania. Quando vedono una persona svolgere il proprio dovere con entusiasmo e zelo, e ottenere luce a prescindere da ciò che fa mentre svolge il proprio dovere, diventano gelose e pensano a come possono indebolirla, a gettarle acqua fredda addosso e farla sentire negativa. Questi pensieri, al di là del fatto che vengano o meno concretizzati, sono pensieri negativi. C'è anche chi pensa: "Come mi vede il leader neoeletto? Devo avvicinarmi a lui. Non abbiamo un rapporto ottimale e non siamo abbastanza vicini, dunque come faccio a entrare nelle sue grazie? Ho dei soldi a disposizione, dunque scoprirò ciò di cui ha bisogno e glielo comprerò. Ma se gli serve un computer, non sborserò una cifra del genere; se in futuro non fosse più leader, quei soldi non saranno stati sprecati? Se ha bisogno di qualcosa come un paio di guanti o

dei vestiti, posso permettermelo, e la spesa varrà la pena. I soldi devono essere spesi per le cose giuste, non vanno sprecati. Devo adulare e compiacere il leader non soltanto con parole vuote ma anche con azioni reali: devo appurare ciò che gli piace. Inoltre, aiuterò tutti i giorni a impiattare le sue pietanze quando è ora di mangiare e laverò i piatti quando finisce. Se il leader critica qualcuno, gli farò seguito ed eco; se il leader apprezza qualcuno, non esiterò a raccomandare quella persona e ne elogerò le virtù". A che cosa pensano queste persone? (A compiacere il leader e adularlo.) Poi ci sono quelli che, mentre lavorano nella casa di Dio, pensano: "Altri lavorano sodo e in modo serio; io devo essere intelligente, non posso essere stupido e non posso lavorare troppo duramente. Se la casa di dio non ha bisogno di me in futuro, questo sforzo non sarà stato invano? Non avrò lavorato duramente per nulla? Ma, se non lavoro del tutto, sarò mandato via dalla casa di dio. Che cosa dovrei fare? Quando il leader è presente, lavorerò più duramente che posso, suderò e gli farò vedere; quando non c'è, andrò in bagno, berrò acqua, uscirò per una passeggiata o troverò un angolo per rilassarmi. Se gli altri danno tre colpi di badile, io ne darò mezzo; se gli altri trasportano cose avanti e indietro per tre o cinque volte, io lo farò una volta soltanto. Riposerò e me la prenderò comoda ogni volta che posso. Non dovrei essere tanto serio; se mi ammalo o mi esaurisco per il lavoro troppo duro, chi si dispiacerà per me? Chi mi assisterà durante la mia malattia? Se ne prenderà cura il leader? Dio? Sarà responsabile dio di queste cose? Dunque, mentre lavoro, devo capire dove ho la possibilità di farlo più visibilmente. Quando voglio battere la fiacca, devo capire qual è il posto in cui è meno probabile che mi scoprano, dove è meno probabile attirare l'attenzione". A che cosa pensano queste persone? (A battere la fiacca e a fare i furbi.)

1. Che cosa fanno gli anticristi nei confronti degli esseri umani

Che carattere hanno le persone che nutrono pensieri malvagi tutto il giorno? Un carattere di scarsa integrità e di insidiosità. A giudicare dalla loro indole, di che cosa si tratta? (Di malvagità.) C'è qualcosa di retto nella natura delle cose che pensano? C'è qualcosa che suoni nobile, aperto e alla luce del sole? C'è qualcosa di buono? (No, nulla.) Dunque, in sintesi, la prima cosa che si manifesta nell'indole malvagia di chi possiede l'essenza di un anticristo è che tutto ciò cui pensa per tutto il giorno è malvagio. Che si tratti di una questione importante o meno, i suoi pensieri sono colmi di malvagità. Nello specifico, queste persone compiono certe azioni nei confronti degli altri e hanno anche manifestazioni e pratiche diverse verso Dio. Dunque, che cosa fanno nei confronti degli altri? Pratiche di quale natura sviluppano nei loro pensieri? Nei diversi esempi appena citati, riuscite a vedere quanto questo genere di individuo tramis costantemente contro gli altri? Sta sempre a tramare e chiunque abbia a che fare o entri in contatto con lui diventa oggetto dei suoi piani. In secondo luogo, anche se a volte questi individui non parlano mentre agiscono, i modi, i metodi e le fonti delle loro azioni non sono genuini e loro non mettono in pratica la verità: è solo un'illusoria apparenza. Qual è la natura di

ciò? E che pratica è questa? È raggiro e finzione, e in più questi individui tentano gli altri. Siccome sanno fingere e imbrogliare, sanno anche attirare e fuorviare gli altri? (Sì.) Per giunta, questo genere di persone è sempre in lotta con gli altri per il prestigio, la reputazione, la faccia e i loro stessi interessi. Lottano per la fama, per chi ha l'ultima parola, per chi ha più idee, per chi ha le opinioni più sagge e ragionevoli, per chi riceve più sostegno da tutti e per chi trae più vantaggi: questo è ciò per cui competono. Anche senza prestigio, tramano comunque contro gli altri in questo modo, dunque che cosa farebbero se godessero di prestigio? Allora, le persone sotto il loro dominio sono in costante tormento; loro attirano e conquistano chi non ama la verità e attaccano ed escludono chi è in grado di accettare la verità, con l'obiettivo di farsi ascoltare e obbedire da tutti; non fanno che formare cricche e seminare zizzania nei gruppi, e alla fine fanno sì che tutti appartengano a loro. Tutto ciò rientra nell'ambito del tormento. Gli anticristi pensano al male tutto il giorno e qualsiasi indole rivelino è malevola. Dunque è esatto asserire che l'indole di queste persone è malvagia? (Sì.) In un gruppo in cui tutti sanno qual è il proprio posto, si attengono al proprio lavoro e fanno quel che devono, non appena appare un anticristo, questi semina zizzania all'interno del gruppo, parlando male della persona A davanti alla persona B e viceversa, mettendo l'una contro l'altra. Non è questo il risultato del seminare zizzania? Dunque in che modo si manifesta il tramare di un anticristo? Per esempio, quando c'è un'elezione nella chiesa, una persona ordinaria senza ambizione potrebbe pensare: "Chiunque sia eletto, io mi ci sottometterò; sosterrò chiunque Dio permetta che diventi leader e non darò alcun fastidio né causerò problemi". Ma chi ha cattive intenzioni non la pensa così. Se capisce di non avere speranza di vincere alle elezioni, nel suo cuore comincia a calcolare: "Devo comprare qualcosa di buono per tutti. Che cosa manca alla chiesa in questo periodo? Acquisirò un purificatore d'aria e lo posizionerò nello spazio delle riunioni, così che, quando tutti respireranno aria fresca, penseranno a me. In questo modo, quando sarà il momento delle elezioni, non sarò io il primo candidato al quale penseranno? Dunque non agirò né spenderò soldi invano". Pensando a ciò, queste persone comprano subito il purificatore d'aria più economico ed esteticamente più accattivante. Inoltre, pensano: "In questo periodo devo stare attento. Non devo dire le cose sbagliate e non devo dire cose negative e poco edificanti; devo esprimermi con parole lusinghiere ogni volta che incontro qualcuno ed elogiarlo dicendo: 'Hai un ottimo aspetto! Stai davvero perseguendo la verità! Anche se credi in Dio da meno tempo di me, hai perseguito la verità più di me. La tua umanità è buona e le persone con una buona umanità come te possono essere salvate, al contrario di me'. Devo apparire umile ed elogiare gli altri dicendo che sono migliori di me sotto tutti gli aspetti, facendoli sentire come se avessero ricevuto sufficiente rispetto". Questo non significa tramare? Gli anticristi fanno cose del genere senza sforzarsi; la gente comune non riesce a tramare meglio di queste persone. Qual è il detto fra i non credenti? (Quella persona ti ha venduto e tu la aiuti ancora a contare i soldi.) Gli anticristi perpetrano cose del genere e la maggior parte della gente è oggetto del loro tradimento e del loro tramare.

DiteMi, gli anticristi accettano di essere potati? Ammettono di avere un'indole corrotta? (No, non lo ammettono.) Non ammettono di avere un'indole corrotta, ma, dopo essere stati potati, fingono ancora di conoscere sé stessi. Sostengono di essere un diavolo e un satana, privi di umanità e di scarsa levatura, incapaci di considerare le cose nel loro insieme, non idonei ai doveri disposti dalla chiesa e non hanno assolto ai propri doveri in maniera adeguata. Poi, di fronte alla maggioranza delle persone, ammettono la propria indole corrotta, ammettono di essere un diavolo e infine affermano inoltre che è Dio che li sta raffinando e salvando, mostrando agli uomini quanto siano capaci di accettare la potatura e quanto siano sottomessi alla verità. Non spiegano perché vengono potati né menzionano il male e le perdite che le loro azioni hanno inflitto al lavoro della chiesa. Evitano tali questioni e pronunciano parole vuote, dottrine, sofismi e note esplicative per far sì che la gente interpreti erroneamente la potatura che ricevono dalla casa di Dio come immeritata e ingiusta, come se avessero sofferto una grande ingiustizia. Dopo essere stati potati, rimangono inflessibili nei loro cuori, senza riconoscere minimamente alcuna delle loro svariate azioni malvagie. Dunque, quali sono tutte queste parole sulle quali hanno condiviso ammettendo di avere un'indole corrotta, di essere disposti ad accettare la verità e di essere capaci di sottomettersi alla potatura? Sono questi i loro veri sentimenti? Assolutamente no. Sono tutte menzogne, finzioni e parole diaboliche destinate a fuorviare le persone e attirarle. Qual è lo scopo di fuorviare le persone? (Far sì che li adorino e li seguano.) Esattamente, è fuorviare e attirare le persone per essere seguiti e ascoltati, facendo pensare a tutti di essere giusti e buoni. In questo modo nessuno li capisce fino in fondo o si oppone a loro. Al contrario, la gente crede che siano persone che accettano la verità, che accettano la potatura e che siano pentiti. Dunque perché non ammettono le loro azioni malvagie o riconoscono le perdite che hanno inflitto al lavoro della casa di Dio? Perché non portano queste cose alla luce del sole per condividere su di esse? (Se esprimessero queste cose, la gente li discernerebbe.) Se la gente li discernesse, li capisse fino in fondo e comprendesse la loro umanità e la loro indole essenza, li abbandonerebbe. Cadrebbe ancora nelle loro trappole e si farebbe ancora fuorviare? Avrebbe ancora così tanta stima di loro? Li osannerebbe? Li adorerebbe ancora? No, non farebbe nulla di tutto ciò. Gli anticristi fingono di conoscere sé stessi ma in realtà si tratta solo di sofismi e autospiegazioni, il tutto per fuorviare gli altri e indurli a battersi per loro, e questo è un loro secondo fine. Evitano le questioni importanti e parlano con leggerezza della conoscenza di sé e dell'accettazione della potatura, così da fuorviare e attirare le persone, far sì che abbiano stima di loro e li adorino. Questo metodo non è assai malvagio? Alcune persone davvero ci cascano e, dopo essere state fuorviate dagli anticristi, affermano: "Quella persona parla così bene, ero molto stimolato. Ho pianto più di una volta!" Al momento queste persone li adorano e stimano molto, ma alla fine essi si rivelano anticristi; questa è la conseguenza dell'azione perpetrata dagli anticristi di fuorviare gli altri e attirarli. Gli anticristi sanno fuorviare la gente in questo modo e di sicuro non manca chi ci casca e

viene raggirato. Chi riesce a riconoscere gli anticristi sotto questo aspetto, capisce la verità e ha discernimento.

Gli anticristi spesso tormentano le persone. Un loro celebre detto recita: “Caro mio, se non cedi a me, ti farò mettere con mani e ginocchia a terra e farò in modo che mi adorerei in sole due mosse; se non cedi, ti metterò nel braccio della morte!” Che cosa vogliono fare gli anticristi? Vogliono tormentare le persone. Che tipo di persona vogliono tormentare? Se sei obbediente, se li aduli e li adori, ti tormenteranno? Se sei docile e obbediente non ti considerano una minaccia, ma solo una persona debole o uno schiavo, e non si preoccupano di tormentarti. Se fanno qualcosa di male o commettono azioni malvagie, se trovano qualcuno che li discerne, che li smaschera e li svela, che li fa scendere dalla loro posizione, che rovina loro la reputazione e mina le loro azioni, penseranno a come tormentarlo. Gli anticristi non tormentano le persone per capriccio, anzi le osservano e le testano continuamente, cercando di capire chi parla male di loro alle loro spalle, chi non cede a loro, chi discerne le loro azioni, chi non presta loro attenzione e chi si rifiuta di diventare intimo con loro. Dopo avere osservato per qualche tempo e individuato due o tre persone di questo tipo, cominciano a condividere sui problemi di costoro durante gli incontri. Anche se ciò che dicono sembra corretto in superficie, in realtà è mirato, ha un motivo e uno scopo. Qual è il motivo? Loro hanno già indagato a fondo; queste persone non cedono agli anticristi e li discernono, cercando sempre di smascherarli e svelarli, per far sì che perdano la loro posizione. Esprimono questi pensieri per dare un avvertimento a queste persone, per metterle in guardia. Se queste persone fanno un passo indietro e non osano continuare, e tutto procede secondo i desideri degli anticristi, gli anticristi le ignoreranno. Ma se queste persone insistono nel comportarsi come prima, rifiutandosi di diventare intimi con loro senza rinunciare all'intenzione di svelarli, segnalandoli al Supremo, e far sì che perdano la loro posizione, diventano i successivi bersagli dell'opera di tormento degli anticristi. A quel punto gli anticristi pensano ad altri approcci e adottano metodi più decisi e severi, cercando di individuare modi utili per fare leva su di loro e trovare occasioni per tormentarli, e non si fermano finché queste persone non vengono espulse dalla chiesa. Gli anticristi trattano i dissidenti con questo tipo di tormento e non si fermano finché non raggiungono il loro obiettivo. I metodi che gli anticristi utilizzano per tormentare le persone sono spietati. Cominciano trovando un pretesto ed etichettando le persone per poi cominciare a tormentarle, senza fermarsi finché queste non obbediscono e cedono completamente a loro. In caso contrario, non è finita. Nella chiesa gli anticristi seminano sempre zizzania e formano cricche, mirando a creare una fazione e ad acquisire il controllo sulla chiesa. Non succede comunemente? Gli anticristi formano cricche, seminano zizzania, attirano forze, cospirano con coloro dai quali traggono profitto, che possono sostenerli, coprire le loro azioni malvagie e difenderli nei momenti più importanti. Portano queste persone a compiere azioni per loro, anche a riferire cose su altre persone e ad agire come loro messaggeri. Se questi individui hanno prestigio, il

gruppo diventa il loro regno indipendente. Se non hanno prestigio, loro e il gruppo formano una forza all'interno della chiesa, disturbando e interferendo con il normale ordine della chiesa e disturbando la vita e il lavoro ordinari della chiesa.

La manifestazione più comune dell'essenza malvagia degli anticristi è la loro particolare abilità nel mantenere un comportamento finto e ipocrita. Malgrado l'indole segnatamente feroce, insidiosa, spietata e arrogante, si presentano all'apparenza come individui particolarmente umili e benigni. Questa non è finzione? Queste persone si guardano tutti i giorni nei cuori, pensando: "Come mi dovrei vestire per sembrare più cristiano, più retto, più spirituale, più carico di un fardello e più leader? Come dovrei mangiare per fare in modo che la gente pensi che io sia raffinato, aggraziato, dignitoso e abbastanza nobile? Che postura dovrei assumere quando cammino per dare un'aria di leadership e carisma, per sembrare una persona straordinaria e non ordinaria? Nelle mie conversazioni con gli altri, quale tono, vocabolario, sguardi ed espressioni facciali possono dare l'impressione che io sia di alta classe, che appartenga a un ceto sociale elitario o sia un intellettuale di alto rango? In che modo il mio abbigliamento, stile, modo di parlare e comportamento possono indurre la gente ad avere grande stima di me, lasciare un'impressione indelebile e fare in modo che io rimanga per sempre nei loro cuori? Cosa dovrei dire per conquistare e riscaldare il cuore delle persone e fare un'impressione che duri nel tempo? Devo fare di più per aiutare gli altri e parlare bene di loro, parlare spesso delle parole di dio e usare qualche termine spirituale di fronte alle persone, leggere di più le parole di dio agli altri, pregare di più per loro, parlare a bassa voce per fare in modo che la gente aguzzi l'udito e mi ascolti, e per dare loro l'impressione che io sia gentile, premuroso, amorevole, magnanimo e indulgente". Non è finzione questa? Questi sono pensieri che occupano i cuori degli anticristi. Ciò che riempie i loro pensieri altro non sono che le tendenze del mondo non credente, il che dimostra interamente che i loro pensieri e i loro punti di vista provengono dal mondo e da Satana. Alcune persone possono vestirsi come prostitute o anche donne lascive in segreto; il loro abbigliamento va incontro specificamente a tendenze malvagie ed è di gran moda. Tuttavia, quando vengono in chiesa, in mezzo ai fratelli e alle sorelle, indossano un abito e tengono un comportamento totalmente diversi. Non sono estremamente abili a fingere? (Sì.) Ciò che contemplan gli anticristi nel proprio cuore, ciò che fanno, le loro varie manifestazioni e gli aspetti dell'indole che rivelano, tutto questo dimostra che la loro indole essenza è malvagia. Gli anticristi non contemplan la verità, cose positive, la retta via o i requisiti di Dio. I loro pensieri e gli approcci, i metodi e gli obiettivi che scelgono sono tutti malvagi: tutti deviano dalla retta via e sono incompatibili con la verità. Addirittura vanno contro la verità e in generale possono essere riassunti con il concetto di male: è solo che la natura di questo male è malvagia, quindi collettivamente prende il nome di malvagità. Non contemplan l'essere onesti, puri e aperti oppure sinceri e leali; anzi, pensano a metodi malvagi. Prendiamo come esempio una persona che riesce ad aprirsi in maniera pura, il che è una cosa positiva,

e che pratica la verità. Gli anticristi lo fanno? (No.) Che cosa fanno? Fingono costantemente e, quando fanno qualcosa di male e cominciano a tradirsi, lo nascondono furiosamente, si giustificano e si difendono, e mascherano i fatti, per poi, alla fine, addurre le loro motivazioni. Fra queste pratiche ne esiste una all'altezza della pratica della verità? (No.) Ne esiste una in linea con le verità principi? Tanto meno.

Abbiamo appena condiviso sul primo aspetto dell'indole essenza degli anticristi, la malvagità, e l'abbiamo analizzato. Abbiamo cominciato con un'analisi di ciò su cui riflettono gli anticristi tutto il giorno, usando i loro pensieri, i loro punti di vista e i modi e i metodi con cui rispondono a varie questioni, per analizzare la loro indole malvagia. Abbiamo anche analizzato la natura delle varie azioni che compiono in base a ciò che esiste nei loro pensieri. Abbiamo inoltre fornito qualche esempio per analizzare la loro indole essenza rivelata attraverso questi esempi. A proposito di questi esempi, a voi è capitato di vedere una persona con un'umanità relativamente buona fra coloro che mostrano questi comportamenti e rivelano questi aspetti della loro indole? Una persona che ha tali rivelazioni e manifestazioni ha forse un carattere onesto, gentile, semplice, sincero, retto eccetera? (No.) Chiaramente manca di queste qualità. Anzi, ha un carattere insidioso, spietato, tendente a mentire abitualmente, egoista, vile e privo di senso dell'onore. Queste caratteristiche del suo carattere sono molto evidenti. Si può benissimo affermare che chi ha pensieri malvagi tutto il giorno e chi è in grado di perpetrare varie azioni malvagie ha un carattere che si distingue per un'estrema pochezza. Pochezza fino a quale livello? Manca cioè di coscienza, di integrità e specialmente della normale razionalità. Le persone prive di queste qualità possono essere considerate umane? Si può in via definitiva affermare che chi non possiede queste cose non è umano; indossa semplicemente un guscio da essere umano. Qualcuno potrà chiedere: "Non è come il lupo travestito da pecora?" Questa è solo una metafora. Che cosa sono i lupi travestiti da pecora? Sono essenzialmente lupi. Esiste una distinzione essenziale fra lupi e diavoli o anticristi? I lupi cacciano e mangiano il bestiame e le pecore, non per avidità ma per la natura che Dio ha ordinato per loro. Tuttavia, c'è una cosa che i lupi possiedono che gli anticristi non hanno. Se qualcuno adotta e alleva un lupo o gli salva la vita, il lupo non farà mai del male a quella persona e le mostrerà sempre gratitudine. Al contrario, gli anticristi godono della grazia e della leadership di Dio e della provvidenza delle Sue parole, ma tramano contro Dio in tutto, sempre in opposizione e in inimicizia con Lui. Non sanno sottomettersi ad alcuna delle opere di Dio; non sanno dire "amen" di fronte alle Sue azioni, vogliono opporsi. È giusto dire che gli anticristi sono lupi travestiti da pecora? La metafora è accurata? (No.) In passato, nella religione, chiunque fosse etichettato come anticristo o persona malevola era considerato un lupo travestito da pecora. Questa era la metafora usata dalle persone quando non capivano la verità e l'umanità essenza e l'indole di vari individui. Tuttavia, quando la verità viene condivisa a questo livello, l'uso di questa metafora diventa meno opportuno. I diavoli sono i diavoli e gli anticristi sono equivalenti ai diavoli, e non sono

degni di essere paragonati a tutte le cose viventi che Dio ha creato. Delle creature di Dio, come i lupi o altri carnivori, ne esiste una che abbia mai resistito o si sia mai ribellata a Dio? Reclamerebbe contro Dio o si opporrebbe a Lui? Passerebbe giudizio o condannerebbe o attaccherebbe una qualunque delle parole pronunciate da Dio? Non fanno queste cose; vivono solo in linea con gli istinti e con l'ambiente di vita che Dio ha assegnato loro. Qualunque cosa Dio li abbia creati per essere, questo è ciò che sono, senza alcuna finzione. Ma gli anticristi sono diversi: hanno la natura di Satana e sono specializzati nell'agire contro le cose positive e la verità. Sono proprio come il grande dragone rosso: sono specializzati nel commettere atti di opposizione a Dio.

2. Che cosa fanno gli anticristi nei confronti di Dio

Dopo avere condiviso sulle varie manifestazioni malvagie che gli anticristi mostrano nei confronti delle persone, ora condividiamo sulle manifestazioni che costoro hanno interiormente nei confronti di Dio, in quanto a pensare soltanto a cose malvagie tutto il giorno. Abbiamo già trattato molto questo argomento, quindi ora lo riassumeremo. Cominceremo dai casi più lievi per passare gradualmente a quelli più gravi. Il primo è il dubbio, seguito dallo scrutinio di Dio, e poi ci sono anche il sospetto, la circospezione, accampare pretese e negoziare. Altro? (Testare Dio.) La natura di questo comportamento è molto seria. Procedendo, la natura di ogni comportamento diventa sempre più grave: negazione, condanna, giudizio, blasfemia, abuso verbale, attacco, clamore e opposizione. Benché in apparenza alcuni di questi termini abbiano significati simili in superficie, a un'analisi più dettagliata la profondità o l'enfasi sono diverse. Adottando varie prospettive o considerando i diversi approcci degli anticristi, possiamo operare delle distinzioni nella natura di questi termini.

a. Dubbio

Il dubbio, lo scrutinio e il sospetto sono manifestazioni relativamente preliminari. Alcuni si limitano a tenere il dubbio nel cuore, pensando: "La carne incarnata è davvero Dio? A me sembra una persona. Tutte le Sue parole sono la verità? Quali sembrano la verità? Qualcosa di ciò che dice potrebbe andare oltre il linguaggio e la conoscenza dell'uomo. Può darsi che l'uomo non sappia dare una spiegazione chiara a misteri e profezie, ma queste cose non le sanno dire anche i profeti? Si dice che Dio sia giusto, ma in che modo Dio è giusto? Si dice che Dio sia sovrano su tutto, ma allora perché Satana compie sempre azioni cattive? Quando Satana ci cattura e ci perseguita, quando ci maltratta, perché Dio non interviene? Dov'è Dio? Dio esiste davvero?" Quando le persone non hanno una fede autentica, non riconoscono la sovranità di Dio, non conoscono l'indole di Dio o l'essenza di Dio e non comprendono la verità, nei loro cuori sorgono quei dubbi. Tuttavia, a mano a mano che fanno esperienza dell'opera di Dio, comprendono la verità e riconoscono la sovranità di Dio, i dubbi vengono via via eliminati e si trasformano in fede autentica. Questo è il percorso inevitabile per chiunque segua Dio. Ma per gli anticristi che possiedono un'essenza malvagia, i dubbi possono essere

cambiati? (No, non possono essere cambiati.) Perché non possono essere cambiati? (Gli anticristi sono miscredenti, non ammettono Dio.) In teoria, sono miscredenti, quindi mettono perennemente in dubbio Dio. La ragione obiettiva è legata al fatto che questo tipo di persone rifiuta intrinsecamente di accettare la verità e le cose positive. Ma tutto ciò che compie Dio è positivo ed è la verità. Poiché gli anticristi provano ostilità e avversione per la verità, anche se tutti ammettono che ogni singola cosa compiuta da Dio è un fatto, che tutto ciò è sotto la sovranità di Dio e che la sovranità di Dio, così come Dio, esiste senza ombra di dubbio, gli anticristi non ammettono né accettano che questi siano dati di fatto. Nei loro cuori, i dubbi su Dio persistono per sempre. È chiaro che questi sono fatti, sono testimoniati da tutti e anche chi generalmente ha una minima fede vede i propri dubbi su Dio scomparire dopo aver sperimentato l'opera di Dio per molti anni, e sviluppano una fede autentica in Lui. Solo gli anticristi non possono cambiare i dubbi che nutrono su Dio. Parlando obiettivamente, in teoria questi individui sono miscredenti che non accettano la verità, ma di fatto è perché gli anticristi provano avversione per la verità e possiedono un'essenza malvagia: questa è la ragione fondamentale. Al di là di quante persone confermino o testimonino ciò che Dio ha compiuto o quanto enorme sia una prova messa di fronte agli occhi degli anticristi, essi continuano a rifiutarsi di credere nell'essenza di Dio o nella sovranità di Dio su tutte le cose: questo è oltremodo malvagio. Lo dimostra questo: quando gli anticristi vedono il fatto enorme ed evidente della sovranità di Dio su tutte le cose, né ci credono né la ammettono, e mettono persino in dubbio Dio. Tuttavia, quando si tratta delle opere del cosiddetto Buddha o di immortali di cui parlano non credenti, diavoli e spiriti maligni, fatti di cui gli anticristi non sono stati testimoni e che mancano di qualsiasi evidenza tangibile, ci credono senza alcuna esitazione. Questa è una dimostrazione estrema di malvagità. Indipendentemente da quanto grandi o clamorose possano essere le azioni di Dio, gli anticristi dubiteranno comunque e mostreranno disprezzo, tenendo il dubbio perennemente nel cuore. Eppure, quando i diavoli o Satana fanno qualcosa di strano, questo li conquista e si inchinano ammirati. Non sanno generare timore o fede autentica in Dio, a prescindere dalla grandezza delle cose che Egli compie. Al contrario, credono subito in tutto ciò che Satana fabbrica e lo venerano con tutto il cuore. Questa è una manifestazione di malvagità. Il fatto che gli anticristi dubitino di Dio esiste sempre. Non credono mai che Dio sia sovrano su tutte le cose e non ammettono mai che Egli sia la verità; indipendentemente da quante persone rendano testimonianza o da quanta sia l'evidenza presentata riguardo a tali fatti, non sanno né ammetterli né crederci. Da una parte ciò si deve all'indole essenza malvagia degli anticristi, dall'altra indica che questi individui in effetti non sono umani, perché sono privi dei processi di pensiero dell'umanità normale. Che cosa significa che non possiedono i processi di pensiero dell'umanità normale? Significa che sono privi del giudizio e della comprensione corretti delle cose positive, della verità nonché dell'essenza e dell'origine che sta dietro tutte le cose. Anche leggendo le parole di Dio, ascoltando i sermoni, sperimentando le parole di Dio, non

sanno confermare o credere, bensì rimangono in dubbio. È chiaro che questi individui mancano dei processi di pensiero dell'umanità normale. Le persone che non possiedono i normali processi di pensiero, che non sanno comprendere la verità, le parole di Dio, le cose positive e i fatti sono comunque umane? (No, non sono umane.) Non sono umane, ma non si può dire che siano animali, perché gli animali sono privi di un'indole malvagia; poiché questi individui un'indole malvagia invece la possiedono, l'affermazione rimane vera: questi individui in effetti sono anticristi veri e propri, in possesso di una natura demoniaca. Il dubbio è uno stato nei pensieri che gli anticristi manifestano nei confronti di Dio ed è anche un tipo di indole essenza che si rivela nel loro comportamento, che è la manifestazione più superficiale, fondamentale, esteriore e comune.

b. Scrutinio

In cuor loro, gli anticristi sono pieni di dubbi su Dio, dunque accettano davvero le Sue parole, la Sua indole e la Sua opera? Davvero si sottomettono a tutto ciò? Seguono davvero Dio? È chiaro che la risposta è no. Che cosa ne consegue? Quando questi individui vengono nella casa di Dio, pensano: "Dov'è dio? Non lo vedo, sento solo la sua voce. A giudicare dalla voce, sembra che sia una donna; a giudicare dalle parole, lei sembra istruita, non analfabeta; ma, a giudicare dal modo di parlare e dal contenuto delle sue parole, che cosa dice? Perché sembra tutto confuso? Dopo avere ascoltato, molte persone dicono che sia la verità, ma perché a me non sembra così? È tutta una questione di umanità, di indole umana, di vari stati che la gente rivela nelle proprie azioni: c'è vita e via in questo? Non capisco davvero. Tutti, dopo avere ascoltato, affermano di dover assolvere i propri doveri in maniera leale, soddisfare dio e perseguire la salvezza. Molte persone scrivono persino articoli di testimonianza esperienziale e testimoniano. Questa persona è dio? Assomiglia a dio, lei? Io non l'ho vista in faccia; se l'avessi vista, forse potrei interpretare i suoi tratti somatici e avrei una risposta definitiva. Ora come ora, soltanto ascoltando la sua voce e ciò che dice, avverto ancora un po' di incertezza". Che cosa stanno facendo? Stanno sottoponendo a scrutinio, testando, cercando di comprendere la situazione reale, per vedere se si tratta davvero di Dio e stabilire se seguirLo, come seguirLo e capire se possono trovare una risposta in quella persona per le benedizioni e la destinazione che vogliono ottenere, nonché per i loro desideri e se, attraverso quella persona, possono sapere in maniera esatta com'è Dio in cielo, se Lui esiste davvero, qual è la Sua indole, quali potrebbero essere il Suo approccio e la Sua attitudine verso gli umani e che tipo di abilità, capacità e autorità ha. Questo non è sottoporre Dio a scrutinio? Chiaramente sì.

Mentre sottopongono Dio a scrutinio, gli anticristi forse possono accettare le parole di Dio come loro vita e prenderle come guida e obiettivo per la loro vita quotidiana e comportamento? (No.) Una comune persona corrotta potrebbe sottoporre Dio a scrutinio per un po' e poi pensare: "Questa via è sbagliata, non mi sento a mio agio nel cuore; non trovo le risposte se sottopongo Dio a scrutinio in questo modo. Come può un

credente in Dio sottoporLo a scrutinio? Che cosa si può ottenere facendolo? Quando i credenti sottopongono Dio a scrutinio, Egli nasconde loro il Suo volto ed essi non possono guadagnare la verità. Si dice che le parole di Dio siano la verità e che le persone possano trovare la via e ottenere vita da dentro le Sue parole. A me non fa bene agire in questo modo: non posso continuare a sottoporLo a scrutinio". Ascoltando i sermoni e leggendo le parole di Dio, scoprono gradualmente che le persone hanno un'indole corrotta e si accorgono passo dopo passo che non possono essere compatibili con Dio, adempiere correttamente ai propri doveri o fare bene qualcosa, salvo nel caso in cui eliminino tale indole corrotta. Scoprono a poco a poco che il motivo per cui le persone non riescono ad adempiere ai propri doveri in modo consono è perché la loro indole corrotta e la loro ribellione le stanno ostruendo e perché agiscono secondo la loro indole corrotta e non sono in grado di gestire le cose secondo le verità principi. Poi cominciano a pensare: "In che modo posso agire secondo le verità principi? Quando la mia indole corrotta si rivela, come posso eliminarla?" La soluzione migliore per l'indole corrotta della gente è la verità e le parole di Dio. Il modo più diretto per le persone di entrare nella verità è ricercare le verità principi e trovare i principi per tutto ciò che fanno. Questo stabilisce obiettivi, direzione, vie e metodi di pratica. Una volta stabiliti, le persone hanno una via da seguire e, quando agiscono, è difficile che violino i decreti amministrativi, che rivelino la loro indole corrotta o che causino disturbi e intralci, e ancora meno probabile è che oppongano resistenza a Dio. Dopo avere vissuto questa esperienza, sentono di avere trovato una via adatta alla loro fede in Dio e che sia il cammino di cui hanno bisogno, quello a cui dovrebbero accedere, il cammino giusto per la loro fede in Dio e per la vita, e questo è molto meglio che sottoporLo a scrutinio e adottare sempre un approccio di "attendere e guardare" verso di Lui. Si accorgono che sottoporre Dio a scrutinio è futile e che, a prescindere da quanto Lo si sottoponga a scrutinio, ciò non eliminerà i vari aspetti dell'indole corrotta che rivelano o i problemi che insorgono quando svolgono i propri doveri. Pertanto passano gradualmente dal sottoporre Dio a scrutinio al cammino del cercare le verità principi. Questo è il modo normale di ingresso e del processo esperienziale per i comuni esseri umani corrotti. Tuttavia, per gli anticristi, è diverso. Dal primo giorno in cui entrano nella casa di Dio e ne attraversano la soglia, pensano: "Tutto nella casa di dio è così interessante, è tutto così nuovo, è diverso dal mondo non credente. Nella casa di dio tutti devono essere onesti: è come una grande famiglia, e così vivace!" Dopo avere sottoposto a scrutinio, avere acquisito familiarità e compreso fino in fondo fratelli e sorelle, è il momento per loro di sottoporre a scrutinio Dio. Pensano tra sé e sé: "Dov'è dio? Che cosa sta facendo dio? In che modo lo sta facendo? Sottoporre a scrutinio dio in cielo è difficile; è difficile sondarlo e non siamo all'altezza. Ma ora c'è una comoda scorciatoia: dio è disceso sulla terra, rendendoci facile sottoporlo a scrutinio". Alcuni di loro sono abbastanza fortunati da entrare in contatto con Dio sulla terra, vedere questa persona con i loro stessi occhi, il che li agevola ulteriormente nel sottoporLo a scrutinio. Come lo fanno? Sottopongono a

scrutinio le allegre conversazioni di Dio sulla terra, in quali questioni Lui usa un modo di parlare e in quali ne usa un altro, il contesto in cui ride ed è felice e di che cosa parla in quei momenti nonché di che cosa parla quando non è felice o quando è arrabbiato. Sottopongono a scrutinio le situazioni in cui Lui ignora le persone oppure è molto amichevole, quando pota le persone e quando non lo fa, a quali questioni presta attenzione e di cosa non si cura nonché se Lui sa quando le persone Lo sottopongono a scrutinio, Lo ingannano o Lo feriscono alle spalle. Dopo avere sottoposto a scrutinio gli aspetti più generali, gli anticristi si addentrano in dettagli specifici, per esempio cosa mangia Dio sulla terra, che cosa indossa e qual è la Sua routine quotidiana. Sottopongono a scrutinio che cosa Gli piace, dove Gli piace andare e anche quali colori Gli piacciono o non Gli piacciono, se preferisce il sole o il tempo nuvoloso e se esce con il brutto tempo, tutti questi dettagli specifici. Dall'inizio alla fine, gli anticristi sottopongono sempre a scrutinio, ignorando che cosa sia venuta a fare questa persona che ha l'identità di Dio. Dicono: "Non mi interessa cosa sei qua a fare; ogni volta che ti vedo, diventerai l'oggetto del mio scrutinio". Qual è il proposito del loro scrutinio? Pensano: "Se riesco a confermare che tu sei davvero dio, posso con fermezza e con tutto il cuore lasciare tutto alle spalle per seguirti. Poiché credere in dio è come fare una scommessa e poiché tu sostieni di essere dio e la carne incarnata di dio, credere in te equivale a fare una scommessa su di te. Come posso non sottoporre a scrutinio? Se non ti sottoponessi a scrutinio, sarebbe ingiusto nei miei confronti. Se non ti sottoponessi a scrutinio, non mi assumerei la responsabilità della mia destinazione, delle mie prospettive e del mio destino. Devo sottoporre a scrutinio fino alla fine". Anche oggi, dopo tutto il loro scrutinio, non sono ancora sicuri: "Questa persona è davvero cristo? È davvero dio incarnato? Non è molto chiaro. A ogni modo, molte persone lo seguono e la situazione della diffusione del Vangelo è relativamente promettente. Sembra che si possa diffondere ulteriormente, dunque non dovrei permettermi di restare indietro. Ma ho ancora bisogno di sottoporlo a scrutinio". Sono incorreggibili.

Gli anticristi hanno un'indole essenza malvagia, quindi non smettono mai di sottoporre a scrutinio. In un'organizzazione o comunità di non credenti, sottopongono a scrutinio e sfruttano qualsiasi tipo di persona, scoprendo cosa piaccia ai superiori, identificandone le vulnerabilità e mirando le proprie azioni di conseguenza, tendendo a soddisfare i gusti dei superiori per accattivarsene i favori. Dopo l'ingresso nella casa di Dio, la loro natura non cambia: continuano a sottoporre a scrutinio. Non capiscono che sottoporre a scrutinio Dio non è la via che i credenti devono seguire. Sottoponendo a scrutinio Dio, non capiranno mai le azioni di Dio né vedranno che tutto ciò che Dio esprime è la verità né capiranno che tutte queste verità e azioni di Dio sono tese alla salvezza dell'umanità. Gli anticristi non capiranno mai questo punto. Tutto ciò che vedono è che il popolo eletto di Dio soffre continuamente l'essere perseguitato e braccato da Satana. Osservano soltanto persone malevole commettere malefatte e causare disturbi all'interno della chiesa, e le forze degli anticristi nel mondo religioso che

diffamano e condannano Dio in continuazione, mentre Dio non elimina mai nulla di tutto ciò. Pertanto, gli anticristi continuano ad aggrapparsi alle proprie nozioni e fantasie, rifiutando categoricamente di accettare qualsivoglia verità espressa da Dio. Qual è il risultato? Le loro nozioni e fantasie diventano le loro prove per opporsi a Dio. Agli occhi degli anticristi, queste cosiddette prove sono il motivo per il quale essi non credono nell'identità e nell'essenza di Dio né le ammettono. È proprio perché rifiutano di accettare la verità che non vedranno mai e poi mai le verità contenute dietro questi fatti, le verità che le persone dovrebbero capire e comprendere, e le intenzioni di Dio. Questo è il risultato del loro scrutinio. Di fronte a questi fatti, chi persegue la verità, ama la verità e nutre una fede autentica in Dio può accettare cose da parte di Dio e affrontarle correttamente, indipendentemente da ciò che accade nella casa di Dio, e può attendere Dio, calmarsi davanti a Dio e pregarLo, cercare di afferrare le intenzioni di Dio e inoltre capire e comprendere che le buone intenzioni di Dio sono ciò che sta dietro il verificarsi di tutte queste cose. Per rivelare e tagliare fuori le persone malevole, Dio fa molte cose che non verrebbero in mente alle persone. Allo stesso tempo, per perfezionare i prescelti di Dio e consentire loro di guadagnare discernimento e imparare lezioni, usa inoltre le persone malevole e le loro malefatte per rendere servizio. Sotto un certo aspetto, Dio li rivela e li taglia fuori; sotto un altro, Egli consente al Suo popolo eletto di vedere quali cose sono positive e quali negative, chi Dio approva, chi Dio detesta, chi viene eliminato da Dio e chi Egli benedice. Queste sono tutte lezioni che il popolo eletto di Dio deve imparare, i risultati positivi che chi persegue la verità dovrebbe raggiungere e le verità che le persone devono capire. Tuttavia, data la loro indole essenza malvagia, gli anticristi non otterranno mai queste cose preziosissime. Dunque hanno un solo stato: mentre sono in presenza di Dio, a parte metterLo in dubbio, Lo sottopongono a costante scrutinio. Anche se non riescono ad andare a fondo, continuano a sottoporLo a scrutinio. Se chiedi loro se sono stanchi, rispondono: "Per niente. Sottoporre Dio a scrutinio è una cosa divertente, affascinante, interessante e coinvolgente da fare!" Non sono queste parole diaboliche? Hanno il volto di Satana, possiedono la natura essenza degli anticristi. Non hanno intenzione di accettare la verità o la salvezza di Dio; sono qui soltanto per sottoporre Dio a scrutinio.

c. Sospetto

Adesso condivideremo sul sospetto che gli anticristi nutrono nei confronti di Dio. Che cosa si intende letteralmente con sospetto? C'è una serie di manifestazioni, pensieri e comportamenti specifici legati al sottoporre Dio a scrutinio ed è senz'altro corretto affermare che lo stesso vale per i sospetti. Dopo avere sottoposto Dio a scrutinio, alcuni rimangono ignari di quale sia davvero l'indole di Dio o quale tipo di emozioni abbia Dio, e non sono sicuri se Dio esista davvero. Sono ancor meno capaci di stabilire se questa persona ordinaria sia Cristo o se possieda l'essenza di Dio. Non capiscono e non hanno un quadro chiaro di queste cose. Successivamente, quando hanno l'opportunità di

interagire con Dio, pensano: “Cristo ha condiviso con me su persone che svolgono i propri doveri in maniera superficiale; potrebbe essere che qualcuno abbia parlato di me dicendo che svolgo i miei doveri in maniera superficiale e Cristo lo abbia scoperto? È per questo che egli ha tirato fuori questo discorso quando ci siamo visti? Questo sicuramente è perché qualcuno ha fatto la spia, e quando Cristo l’ha scoperto mi ha puntato per smascherarmi. A Cristo piacerò ancora, sapendo che tipo di persona sono? Prova sentimenti di avversione nei miei confronti oppure ha una bassa opinione di me? Si sta preparando a destituirmi?” Dopo avere atteso qualche tempo e avere visto che non sono state destituite, queste persone pensano: “Per fortuna! Avevo tanta paura. Pensavo che Cristo potesse essere meschino, ma non lo ha fatto. Adesso mi posso rilassare”. Alcuni potrebbero dire: “Durante il mio ultimo incontro con Cristo ho parlato in maniera incoerente, come una persona non istruita, e il mio modo di parlare è stato un po’ inadeguato. Ho esposto il mio vero io. Cristo si sarà fatto una cattiva impressione di me? Mi eliminerà più avanti? Va tutto bene quando non lo vedo; i miei problemi compaiono solo quando lo incontro. Non lo devo incontrare di nuovo, devo evitarlo quando lo vedo e stargli il più lontano possibile, e non devo assolutamente avere a che fare, interagire o stare a stretto contatto con Cristo. Altrimenti lui si farà una cattiva opinione di me”. Che tipo di pensieri e approcci sono questi? (Sospetti.) Questi sono sospetti. C’è anche chi dice: “All’ultima riunione Dio ha posto una semplice domanda, ma io non ho risposto bene, il che ha rivelato i miei difetti. Dio penserà forse che io non sia di buona levatura e non mi coltiverà in futuro? L’ultima volta qualcuno ha smascherato qualcosa che ho fatto, dicendo che ero stato uno stupido e che avevo agito in maniera sconsiderata. Se Dio lo scopre, mi perfezionerà ancora in futuro? Qual è il mio status nella mente di Dio? Alto o basso, superiore o inferiore? A quale categoria appartengo? In futuro, quando parlerò con Dio, dovrò prima fare una bozza del mio discorso. Non potrò parlare casualmente o dire qualsiasi cosa mi venga in mente. Devo riflettere di più, rimuginare di più sulle cose, considerarle di più, organizzare bene il linguaggio e presentare a Cristo uno dei miei lati eccezionali e più capaci. Sarebbe meraviglioso, perfetto!” Anche questo è sospetto.

Il sospetto è un’altra delle caratteristiche dell’indole malvagia degli anticristi. A parte mettere in dubbio e sottoporre a scrutinio, gli anticristi nutrono anche sospetti. In poche parole, a prescindere dall’aspetto che domina i loro pensieri, nessuno di loro ha niente a che fare con il praticare e ricercare la verità. Dunque, questi approcci, pensieri o metodi possono confermare che l’indole essenza degli anticristi è malvagia? (Sì.) Che gli anticristi mettano in dubbio Dio, Lo sottopongano a scrutinio o nutrano sospetti nei Suoi confronti, in ogni caso non si concentrano mai sulla verità, non si voltano mai indietro e usano sempre questi metodi per contemplare questioni relative a Dio e trattano Dio senza ricercare la verità in alcun modo. Indipendentemente da quanto estenuanti e dure possano essere queste azioni, loro continuano instancabilmente a compierle e a ripeterle. Indipendentemente da quanto abbiano sottoposto a scrutinio o sospettato Dio

o che abbiano o meno ottenuto risultati, continuano a seguire questa via tanto quanto prima, proseguendo ad agire in questo modo e ripetendo le loro azioni. Non esaminano mai sé stessi, pensando: “Questi sono il metodo e l’attitudine con cui un essere creato deve trattare Dio? Qual è la natura di come tratto Dio? Che tipo di indole sto rivelando? TrattareLo così è in linea con la verità? Dio lo detesta? Se continuo a fare cose che Dio detesta, quale sarà il risultato finale? Sarò abbandonato ed eliminato da Dio? Poiché ci saranno conseguenze negative, perché non posso agire e praticare secondo le parole e i requisiti di Dio?” Riflettono su queste questioni? (No.) Perché non riflettono? Perché mancano di coscienza e razionalità nel loro carattere. Perché non hanno una coscienza, quindi compiono azioni irragionevoli e assurde senza esserne consapevoli. La mancanza di razionalità li porta a non capire mai né chi sono, né la posizione, la prospettiva e il prestigio che dovrebbero assumere. Non sentono mai di essere persone ordinarie, esseri umani corrotti o il genere o la prole di Satana che è detestato da Dio. Le cose che le persone dovrebbero accettare sono le parole di Dio, i requisiti di Dio e la verità che Dio fornisce loro; non devono sottoporre Dio a scrutinio come se fossero Suoi pari e ridere e parlare con Dio come se stessero interagendo con un’altra persona: non sono queste cose che farebbe un non umano? In questo momento si rivela il carattere degli anticristi e l’indole essenza malvagia degli anticristi li domina, facendoli instancabilmente compiere queste inutili e insignificanti azioni che nuocciono agli altri e non portano alcun beneficio a loro stessi. Eppure non riescono ad abbandonarlo; rimangono inconsapevoli dell’errore di questa via e della natura che sta dietro queste azioni. Indipendentemente dall’entità dello sforzo, della sofferenza e dal fallimento coinvolti in questa questione, non provano alcun senso di colpa, accusa e debito. Insistono di essere sullo stesso piano di Dio, addirittura sottoponendoLo a scrutinio e disprezzandoLo dall’alto in basso, mettendoLo continuamente in dubbio e nutrendo sospetto nei Suoi confronti. Indipendentemente dal numero di anni in cui hanno creduto in Dio, il loro atteggiamento verso Dio e il modo in cui Lo trattano non sono mai cambiati. Se non Lo mettono in dubbio, Lo sottopongono a scrutinio e se non Lo sottopongono a scrutinio, nutrono sospetti nei Suoi confronti. È come se fossero possedute da un demone o stregate: queste sono varie manifestazioni dell’essenza malvagia degli anticristi. Gli anticristi sono malvagi per natura; qualcuno che non sa capire fino in fondo l’essenza degli anticristi potrebbe dire: “Non puoi astenerli dal sottoporre Dio a scrutinio? Non puoi smettere di metterLo in dubbio? Non puoi smettere di essere sospettoso nei Suoi confronti? Se smetti di fare queste cose riuscirai a capire la verità, a trattare Dio come Dio, a sviluppare una fede autentica in Dio e a diventare legittimamente parte del popolo di Dio; avrai l’opportunità di diventare un essere creato che sia all’altezza degli standard, e allora non ti meriterai forse il nome di membro del popolo eletto di Dio? Sarebbe meraviglioso!” Tuttavia gli anticristi replicano: “Non sono così sciocco. Qual è il vantaggio dell’essere un essere creato che sia all’altezza degli standard? È noioso. È interessante solo quando dubito dio, lo sottopongo a scrutinio e nutro sospetti nei suoi confronti!” Questa manifestazione degli

anticristi è uguale a ciò che dice il gran dragone rosso: “Lottare con gli altri e con il Cielo è una fonte di godimento senza fine”. Questa è una definizione accurata e un riflesso reale della natura essenza malvagia degli anticristi. In sintesi, gli anticristi sono oltremodo malvagi, sono malvagi all'estremo. Chi crede in Dio ma rifiuta totalmente di accettare la verità è una persona malvagia. Molte persone desiderano dare sempre agli anticristi la possibilità di pentirsi, pensando che un giorno lo faranno: questa argomentazione è corretta? Come dicono i proverbi “La tigre non può cambiare le strisce” e “Il lupo perde il pelo ma non il vizio”. Dunque tu non puoi usare gli standard e i metodi per trattare con gli umani né per trattare con gli anticristi o per fare richieste a questi ultimi. Loro sono quel che sono. Se non sottopongono a scrutinio Dio o non Lo mettono in dubbio o non nutrono sospetti nei Suoi confronti non si sentono a proprio agio, perché sono governati dalla loro natura malvagia.

d. Circospezione

Adesso condivideremo sulla circospezione. Gli anticristi hanno un pensiero e punto di vista nettamente predominante e chiaro. Dicono: “Le persone non devono permettere a dio di avere il controllo o di essere sovrano dei loro destini; se dio ha il controllo del destino di una persona, per questa persona è finita. Sono le persone che devono avere il controllo di sé stesse, in modo da poter raggiungere la felicità e mangiare, bere e divertirsi senza preoccuparsi. Dio non permette alle persone di mangiare, bere e divertirsi. Non le lascia vivere bene; le fa soltanto passare attraverso difficoltà. Quindi dobbiamo costruire noi la nostra felicità; non possiamo affidare i nostri destini a dio oppure attendere passivamente tutto, o lasciare che dio prepari, ci illumini e ci guidi: non possiamo essere quel tipo di persona. Abbiamo diritti umani e il diritto all'azione autonoma, e il libero arbitrio. Non dobbiamo riferire tutto a dio e cercare dio per tutto: questo ci renderebbe incompetenti. Solo gli sciocchi lo fanno!” Cosa stanno facendo? (Sono circospetti nei confronti di Dio.) Alcune persone dicono: “Muoviti con cautela quando fai un giuramento dinanzi a dio; pondera attentamente le tue parole. Quando l'uomo agisce, il cielo guarda!” Alcuni pregano: “Oh dio, dedicherò tutta la mia vita e giovinezza a te; non cercherò un compagno né mi sposerò”. Ma, dopo avere detto ciò, provano il rimorso di averlo fatto, pensando: “Dio porterà a compimento le mie parole? E se davvero avessi bisogno di un compagno o volessi sposarmi? Dio mi punirà? Che brutto!” Da quel momento, entrano in depressione e perdono la gioia, evitando il sesso opposto e temendo la punizione. Che cosa stanno facendo? (Sono circospetti nei confronti di Dio.) Un altro tipo di persona dice: “Spendersi per dio non è né facile né semplice. Bisogna avere un piano di riserva; bisogna prepararsi una via di uscita prima di spendersi per dio. Altrimenti, quando esaurirai le risorse, dio non si prenderà cura di te! Spenderti per dio è affare tuo; dio sovrano di tutte le cose è un'altra questione. Dio è sovrano di tutte le cose: si prenderà cura di una persona piccola come te? Dio si prende cura solo delle questioni grandi; non si cura di queste cose minori. Pertanto bisogna

avere un piano e preparare una via di uscita; se dio, in un secondo momento, non ti vuole più e ti manda via, non ti mostrerà nessuna pietà". Quale tipo di pensiero è questo? (Circospezione nei confronti di Dio.) Le persone sono così calcolatrici. Alcune, dopo essere diventate leader, pagano qualche prezzo e si spendono un po' ma, a causa della loro cattiva umanità, indole terribile e dell'indole da anticristi che loro possiedono, arrecano alla casa di Dio perdite considerevoli. Di conseguenza, vengono mandati via. Successivamente, imparano come comportarsi e mantengono un basso profilo, senza fidarsi di nessuno, dicendo: "In passato mi confidavo sempre con le persone, quindi tutti sapevano come andavano le cose con me, ma poi qualcuno ha fatto rapporto su di me alla casa di dio e sono stato mandato via. Così ora devo imparare a chiudermi, a nascondermi, a difendermi e proteggermi. Devo essere cauto nel fidarmi con le persone e non devo neanche fidarmi con dio. Non credo più che dio sia la verità, che sia fedele. Tanto meno mi fido dei fratelli e delle sorelle. Nessuno si merita la mia fiducia, neanche i miei familiari o parenti, figuriamoci chi persegue la verità". Che cosa stanno facendo? (Usano circospezione.) Quando gli anticristi subiscono la potatura, il fallimento, le cadute e l'essere rivelati, fanno un bilancio e tirano fuori un detto: "Non nutrire mai l'intenzione di fare del male agli altri, ma guardati sempre dal male che gli altri potrebbero fare a te". In realtà, hanno fatto molto male agli altri e alla fine si mascherano e se ne escono con questa fallacia. Dopo aver creduto in Dio per molti anni e aver vissuto numerosi fallimenti e battute d'arresto nonché la rivelazione e la potatura di Dio, in normali circostanze, le persone dovrebbero riflettere su sé stesse e conoscersi attraverso le lezioni di questi fallimenti, ricercando la verità per risolvere i problemi e trovando le ragioni dei fallimenti e passi falsi nelle parole di Dio, e con essi la via della pratica che dovrebbero intraprendere. Ma gli anticristi non lo fanno. Dopo vari passi falsi e fallimenti, peggiorano il loro comportamento, i loro dubbi su Dio aumentano e diventano più gravi, il loro scrutinio di Dio si fa più fitto, il loro sospetto di Dio cresce più profondo e, analogamente, i loro cuori si riempiono di circospezione nei confronti di Dio. La loro circospezione è piena di reclami, di rabbia, di atteggiamento di sfida e di indignazione, e loro gradualmente sviluppano negazione, giudizio e condanna contro Dio. Non sono sempre più in pericolo? (Sì.)

A giudicare dall'atteggiamento degli anticristi nei confronti di Dio, degli ambienti e delle persone, degli eventi e delle cose predisposti da Dio, nei confronti del fatto che Dio li rivela e li disciplina eccetera, hanno la minima intenzione di ricercare la verità? Hanno la minima intenzione di sottomettersi a Dio? Hanno la minima fede che tutto questo non sia accidentale ma sia invece sotto la sovranità di Dio? Lo comprendono e ne sono consapevoli? Ovviamente no. L'origine della loro circospezione può considerarsi derivata dai dubbi che nutrono su Dio. Anche l'origine del sospetto che nutrono nei confronti di Dio può considerarsi derivante dai dubbi su Dio. I risultati del loro scrutinio di Dio li fanno sospettare di Lui e al contempo li rendono più circospetti nei Suoi confronti. A giudicare dai vari pensieri e punti di vista generati dal pensiero degli anticristi e dai

vari approcci e comportamenti prodotti sotto il dominio di questi pensieri e punti di vista, queste persone sono molto semplicemente irragionevoli; non sanno capire la verità, non sanno sviluppare una fede autentica in Dio, non sanno credere e ammettere fino in fondo l'esistenza di Dio, e non sanno credere e ammettere che Dio è sovrano su tutto il creato, che Lui è sovrano su tutto. Tutto ciò si deve alla loro indole essenza malvagia.

19 dicembre 2020

Sesto excursus

Riepilogo sul carattere degli anticristi e sulla loro indole essenza (Parte terza)

III. L'indole essenza degli anticristi

A. Malvagità

2. Che cosa fanno gli anticristi nei confronti di Dio

Durante l'ultima riunione, abbiamo principalmente condiviso e riepilogato l'indole essenza dell'anticristo, scegliendo di analizzare tre caratteristiche dai sei tipi di indole dell'umanità corrotta. Queste tre caratteristiche sono: provare avversione per la verità, ferocia e malvagità. L'ultima volta abbiamo condiviso sulla malvagità e, attraverso un'analisi delle manifestazioni malvagie degli anticristi, cioè il fatto che i loro pensieri sono pieni di male per tutto il giorno, abbiamo identificato gli anticristi e confermato la loro indole essenza malvagia attraverso queste manifestazioni. Stiamo analizzando il fatto che i loro pensieri sono pieni di male per tutto il giorno sotto due aspetti: primo, cosa c'è nei loro pensieri quando trattano gli altri, quali approcci e manifestazioni rivelano nella loro essenza corrotta; secondo, cosa c'è nei loro pensieri riguardo a Dio. Abbiamo terminato di condividere sul modo in cui trattano le persone. Per quanto riguarda idee, nozioni, punti di vista e motivazioni degli anticristi, e anche le azioni determinate nella loro mente nei confronti di Dio, la volta scorsa abbiamo parzialmente condiviso su questo: per esempio, dubbio, scrutinio e cos'altro? (Sospetto e circospezione.) Dubbio, scrutinio, sospetto e circospezione. Ora condividiamo sugli anticristi che testano Dio.

e. Testare

Quali sono le manifestazioni del testare? Quali approcci o pensieri manifestano uno stato o un'essenza del testare? (Se ho commesso una trasgressione oppure ho fatto qualcosa di male, voglio sempre sondare Dio, esigere una risposta chiara e vedere se avrò un buon esito o una buona destinazione.) Questo ha a che fare con i pensieri; quindi, in generale, quando si parla o si agisce, o quando si affronta qualcosa, quale delle manifestazioni è testare? Se qualcuno ha commesso una trasgressione e sente che Dio potrebbe ricordarla o condannarla, e lui stesso è incerto, non sapendo se Dio lo condannerà veramente o no, s'inventa un modo per testarlo, per vedere qual è il vero atteggiamento di Dio. Comincia pregando e, se non c'è illuminazione o ispirazione, pensa di interrompere completamente i precedenti metodi di perseguimento. In precedenza faceva sempre le cose in modo superficiale, investendo solo il 30% dell'impegno dove poteva usare il 50%, o il 10% dove poteva usare il 30%. Ora, se può usare il 50% dello sforzo, lo fa. Si accolla lavori sporchi o faticosi che gli altri evitano, svolgendoli sempre prima degli altri e assicurandosi che la maggior parte dei fratelli e

delle sorelle lo veda. Ma soprattutto vuole vedere come Dio considera la questione e se la trasgressione può essere riscattata. Quando si trovano di fronte a difficoltà o a cose che la maggior parte delle persone non è in grado di superare, costoro vogliono vedere cosa farà Dio, se li illuminerà e li guiderà. Se riescono a sentire la presenza di Dio e il Suo speciale favore, credono che Dio non abbia ricordato o condannato la loro trasgressione, dimostrando che può essere perdonata. Se si spendono in questo modo e pagano un tale prezzo, se il loro atteggiamento cambia in modo significativo ma non sentono ancora la presenza di Dio, e certamente non sentono alcuna differenza percepibile rispetto a prima, allora è possibile che Dio abbia condannato la loro precedente trasgressione e non li voglia più. E dal momento che Dio non li vuole, in futuro non metteranno molto impegno nello svolgere il proprio dovere. Se Dio li vuole ancora, non li condanna e per loro c'è ancora speranza di ricevere benedizioni, metteranno un po' di sincerità nello svolgere il proprio dovere. Queste manifestazioni e idee sono una forma di test? Questo è un approccio specifico? (Sì.) Poco fa avete menzionato solo un aspetto teorico, ma non siete entrati in modo specifico nel dettaglio della manifestazione del testare Dio e di quali sono gli approcci e i piani concreti che costoro hanno nel cuore verso questa materia, né avete smascherato i punti di vista e gli stati degli anticristi quando si impegnano in questa attività.

Alcune persone hanno una costante mancanza di conoscenza o esperienza dell'onnipotenza di Dio e del fatto che Egli sottopone a scrutinio le profondità del cuore umano. Mancano anche di una percezione autentica di questo Suo sottoporre a scrutinio il cuore umano, per cui naturalmente sono pieni di dubbi su questo punto. Sebbene nei loro desideri soggettivi vogliano credere che Dio sottoponga a scrutinio le profondità del cuore umano, non hanno prove definitive. Di conseguenza pianificano in cuore alcune cose e allo stesso tempo cominciano a metterle in atto e a realizzarle. Mentre le realizzano, osservano continuamente se Dio ne è veramente a conoscenza, se le questioni saranno esposte, se rimangono silenti, se chiunque lo può vedere o se Dio può rivelarlo attraverso un certo ambiente. Naturalmente, le persone comuni possono avere più o meno incertezza sull'onnipotenza di Dio e sul Suo sottoporre a scrutinio le profondità del cuore umano, ma gli anticristi non sono semplicemente incerti: sono pieni di dubbi e allo stesso tempo del tutto circospetti contro Dio. Perciò sviluppano molti approcci per testarlo. Dal momento che dubitano del fatto che Egli sottoponga a scrutinio il cuore umano e, ancor più, negano che lo sottoponga a scrutinio, pensano spesso a certe questioni. Poi, con un certo timore o un'inspiegabile sensazione di orrore, diffondono segretamente questi pensieri in privato, fuorviando alcune persone. Nel frattempo espongono di continuo, a poco a poco, i loro argomenti e le loro idee. Mentre li espongono, sorvegliano se Dio ostacola o smaschera questo loro comportamento. Se lo smaschera o lo definisce, si ritirano velocemente, passando a un altro approccio. Se sembra che nessuno ne sappia nulla, né possa capirli a fondo o vedere dentro di loro, si convincono sempre più in cuor loro che l'intuizione che hanno avuto è corretta, come

pure la loro conoscenza di Dio. Dal loro punto di vista, lo scrutinio del cuore umano da parte di Dio è praticamente inesistente. Che tipo di approccio è questo? È l'approccio del testare.

Gli anticristi, a causa della loro indole intrinsecamente malvagia, non parlano né agiscono mai con schiettezza. Non affrontano le cose con un atteggiamento onesto e con franchezza, e nemmeno parlano con parole leali o agiscono con atteggiamento sincero. Nulla di ciò che dicono o fanno è diretto, ma piuttosto è tortuoso e furtivo; non esprimono mai in modo esplicito i loro pensieri o motivazioni. Perché credono che, se li esprimessero, sarebbero pienamente visti e capiti a fondo, le loro ambizioni e i loro desideri verrebbero esposti alla luce, e non sarebbero considerati come elevati o nobili tra le altre persone, né sarebbero guardati e adorati dagli altri; quindi, cercano sempre di tenere segreti e nascosti i loro moventi e desideri riprovevoli. Dunque, in che modo parlano e agiscono? Si servono di vari metodi. C'è un detto tra i non credenti, "sondare la situazione", e gli anticristi adottano un approccio di questo tipo. Quando vogliono fare qualcosa e hanno un certo punto di vista o atteggiamento, non lo esprimono mai direttamente, ma si servono piuttosto di certi metodi sottili o inquisitori, oppure estorcendo cose in modo subdolo dalle persone per raccogliere le informazioni che cercano. A causa della loro indole malvagia, gli anticristi non cercano mai la verità, né vogliono capirla. Si preoccupano solo della fama, del guadagno e del prestigio della loro persona. S'impegnano in attività che possono dar loro fama, guadagno e prestigio, evitando quelle che non li offrono. Intraprendono con entusiasmo attività legate alla reputazione, al prestigio, alla distinzione e alla gloria, evitando ciò che tutela il lavoro della chiesa o che può offendere altri. Pertanto, gli anticristi non trattano nulla con un atteggiamento di ricerca, ma piuttosto si servono del metodo del testare per sondare le cose e poi decidere se procedere; gli anticristi sono proprio così, astuti e malvagi. Per esempio, quando vogliono sapere che genere di persona siano agli occhi di Dio, non si valutano basandosi sulle parole di Dio e arrivando a conoscere sé stessi. Invece chiedono in giro e ascoltano in cerca di sottintesi, studiando il tono e l'atteggiamento dei leader e del Supremo, e guardando nelle parole di Dio per vedere come Egli determina gli esiti di persone come loro. Seguono questi percorsi e metodi per vedere qual è il loro tipo nella casa di Dio e scoprire quale sarà il loro esito futuro. Questo non comporta forse una sorta di test? Per esempio, dopo che alcune persone sono state potate, invece di esaminare il motivo per cui lo sono state, di esaminare l'indole corrotta e gli errori che hanno rivelato nel corso delle loro azioni, e quali aspetti della verità dovrebbero cercare per conoscere sé stessi e fare ammenda per le loro colpe passate, danno agli altri un'impressione falsa, servendosi di mezzi indiretti per scoprire il vero atteggiamento del Supremo nei loro confronti. Per esempio, dopo essere stati potati, toccano velocemente una questione insignificante con cui cercare il Supremo, per vedere che tipo di tono ha, se è paziente, se le loro domande riceveranno una risposta seria, se adotterà un atteggiamento più morbido verso di loro, se affiderà loro dei compiti, se li terrà ancora in

grande considerazione e cosa pensa realmente il Supremo degli errori che hanno commesso in passato. Tutti questi approcci sono una sorta di test. Per farla breve, le persone sono consapevoli nel loro cuore quando si trovano ad affrontare queste situazioni ed espongono queste manifestazioni? (Sì.) E dunque, quando sapete queste cose e volete agire, come vi comportate? Innanzitutto, al livello più semplice, puoi ribellarti a te stesso? Alcuni trovano arduo ribellarsi a sé stessi quando arriva il momento; ci pensano su: “Dimenticalo, questa volta è qualcosa che riguarda le mie benedizioni e i miei esiti. Non posso ribellarmi a me stesso. Sarà per la prossima volta”. Quando arriva la volta successiva e incontrano di nuovo un problema che riguarda le loro benedizioni e i loro esiti, si scoprono nuovamente incapaci di ribellarsi a sé stessi. Individui del genere hanno un senso di coscienza e, pur non possedendo l'indole essenza di un anticristo, la situazione è comunque piuttosto problematica e pericolosa per loro. D'altra parte, gli anticristi accarezzano spesso questi pensieri e vivono in questo stato, ma non si ribellano mai contro sé stessi, perché non hanno un senso di coscienza. Anche se qualcuno li smaschera e li pota, segnalando il loro stato, insistono e non si ribellano assolutamente contro sé stessi, né si odiano per questo, né rinunciano e risolvono questo stato. Certi anticristi, dopo essere stati rimossi, pensano: “Essere rimossi sembra una cosa normale, ma è un po' vergognoso. Sebbene non sia un fatto importante, c'è una cosa determinante che non riesco a lasciar correre. Se vengo rimosso, significa forse che la casa di dio non mi coltiverà più? Allora che genere di persona sarò agli occhi di dio? Avrò ancora speranza? Sarò ancora utile in qualcosa alla casa di dio?” Meditano su questo e formulano un piano: “Ho diecimila yuan a portata di mano ed è venuto il momento di usarli. Darò questi diecimila yuan come offerta e vedrò se l'atteggiamento del supremo verso di me può cambiare un po' e se potrà mostrare un po' di favore nei miei confronti. Se la casa di dio accetta il denaro, vuol dire che ho ancora speranza. Se lo rifiuta, allora non ho speranza e farò altri progetti”. Che tipo di approccio è questo? Si tratta di testare. Per farla breve, testare è una manifestazione relativamente evidente dell'indole essenza malvagia. Le persone usano vari mezzi per ottenere le informazioni che desiderano, guadagnare certezze e raggiungere quindi la pace della mente. Esistono più modi per testare, come per esempio usare parole per carpire cose da Dio, usare cose per testarlo, pensare e rimuginare nella propria mente. Qual è il modo più comune in cui testate Dio? (A volte, pregando Dio, verifico l'atteggiamento di Dio nei miei confronti e vedo se provo pace nel mio cuore. Uso questo metodo per testare Dio.) Questo metodo è usato abbastanza comunemente. Un altro metodo consiste nel vedere se qualcuno ha qualcosa da dire durante la condivisione in riunione, se Dio concede ispirazione o illuminazione, usando ciò per testare se Dio è ancora con lui, se lo ama ancora. Inoltre, mentre svolge il proprio dovere, nel vedere se Dio lo illumina o lo guida, se costui ha pensieri, idee o conoscenze particolari, e usarli per testare il tipo di atteggiamento che Dio ha nei suoi confronti. Tutti questi metodi sono piuttosto comuni. C'è altro? (Se ho fatto una promessa a Dio durante la preghiera, ma non la mantengo,

osservo se Dio mi tratterà secondo il giuramento che ho fatto.) Anche questo è un modo. A prescindere da quale metodo le persone usano per trattare Dio, se in questo hanno la coscienza sporca e poi ottengono la conoscenza su queste azioni e questa indole e possono prontamente tornare indietro, allora il problema non è così importante: si tratta di un'indole corrotta normale. Tuttavia, se qualcuno può fare questo in modo costante e ostinato, pur sapendo che è sbagliato e detestato da Dio, ma persiste senza mai ribellarsi a ciò o rinunciare, questa è l'essenza di un anticristo. L'indole essenza dell'anticristo è diversa da quella della gente comune, per il fatto che non riflette mai su sé stesso e non cerca la verità, ma usa in maniera costante e ostinata vari metodi per testare Dio, il Suo atteggiamento verso le persone, il Suo verdetto su un individuo, e quali sono i Suoi pensieri e le Sue idee sul passato, presente e futuro di una persona. Non cercano mai le intenzioni di Dio, la verità e soprattutto il modo di sottomettersi alla verità per raggiungere un cambiamento nella loro indole. Lo scopo dietro ogni loro azione è di esplorare i pensieri e le idee di Dio: questo è un anticristo. Questa indole degli anticristi è chiaramente malvagia. Quando s'impegnano in queste azioni e mostrano queste manifestazioni, non c'è traccia di rimorso o senso di colpa. Anche se si collegano a queste cose, non mostrano pentimento o intenzione di fermarsi, ma continuano a persistere nelle loro vie. Nel loro modo di trattare Dio, nell'atteggiamento e nell'approccio, è evidente che considerano Dio un avversario personale. Nei loro pensieri e punti di vista non c'è l'idea o l'atteggiamento di conoscere Dio, di amarLo, di sottomettersi a Lui o di temerLo; vogliono semplicemente ottenere da Lui le informazioni che desiderano e usano i propri metodi e mezzi per verificare l'esatto atteggiamento di Dio nei loro confronti e la definizione precisa che Dio dà di loro. La cosa più grave è che, pur allineando i propri approcci con le parole di smascheramento di Dio, anche se c'è un minimo di consapevolezza che questo comportamento è detestato da Dio e non è ciò che una persona dovrebbe fare, non vi rinunceranno mai.

In passato c'era una regola nella casa di Dio: se coloro che erano stati espulsi o allontanati in seguito manifestavano un vero pentimento e persistevano nella lettura delle parole di Dio, nella predicazione del Vangelo e nel rendere testimonianza a Dio, pentendosi sinceramente, potevano essere riammessi nella chiesa. Accadde che qualcuno soddisfece questi criteri dopo essere stato allontanato, e la chiesa lo mandò a cercare, a condividere con lui e a dirgli che era stato riammesso nella chiesa. Quando udì ciò, costui fu piuttosto contento, ma rifletté: "L'accettazione è autentica o c'è dietro qualche idea? Dio ha visto veramente il mio pentimento? Mi ha davvero mostrato misericordia e mi ha perdonato? Le mie azioni passate sono state davvero ignorate?" Non ci credeva e pensava: "Anche se mi rinvogliono indietro, devo essere frenato e non accettare immediatamente, non devo comportarmi come se avessi sofferto molto e fossi stato così patetico in questi anni dopo l'espulsione. Devo comportarmi in modo un po' riservato e non chiedere, subito dopo la riammissione, dove posso partecipare alla vita della chiesa o quali doveri posso svolgere. Non posso mostrarmi troppo entusiasta.

Anche se dentro di me mi sento particolarmente felice, devo mantenere la calma e capire se la casa di dio mi rivuole veramente o se è solo insincera in modo da potermi usare per determinati compiti". Con questo pensiero, ha detto: "Nel periodo successivo all'espulsione ho riflettuto e mi sono reso conto che gli errori che ho commesso erano troppo importanti. Le perdite che ho causato agli interessi della casa di dio sono state immense e non potrò mai compensarle. Sono davvero un diavolo e un Satana maledetto da dio. Tuttavia, la mia autoriflessione è ancora incompleta. Poiché la casa di dio vuole riportarmi indietro, devo nutrirmi ancora di più delle parole di dio e riflettere e conoscermi meglio. Attualmente non sono degno di ritornare alla casa di dio, di fare il mio dovere in essa, di incontrare i miei fratelli e sorelle, e certamente mi vergogno troppo per guardare in faccia dio. Tornerò alla chiesa solo quando sentirò che la mia autoconoscenza e la mia riflessione sono sufficienti, in modo che tutti mi possano accettare". Dicendo questo, era anche teso e pensava: "Sto solo fingendo di dire questo. E se i leader concordassero di non farmi rientrare nella chiesa? Non sarebbe la mia fine?" In realtà era piuttosto nervoso, ma doveva comunque parlare ancora in questo modo e fingere di non essere troppo impaziente di tornare alla chiesa. Cosa intendeva dire con queste cose? (Stava testando se la chiesa lo avrebbe veramente ri accolto.) È necessario questo? Non è forse una cosa che farebbero dei satana e dei diavoli? Una persona normale si comporterebbe così? (No, non lo farebbe.) Una persona normale non lo farebbe. Di fronte a un'opportunità così meravigliosa è malvagio compiere un passo del genere. Essere riammesso nella chiesa è un'espressione dell'amore e della misericordia di Dio, ed egli avrebbe dovuto riflettere e riconoscere la propria corruzione e le proprie mancanze, cercando il modo di compensare i debiti del passato. Se qualcuno può ancora testare Dio in questo modo e trattare così la misericordia di Dio, allora non riesce veramente ad apprezzare la Sua benevolenza! Il fatto che le persone sviluppino idee e approcci di questo genere è dovuto alla loro essenza malvagia. In sostanza, tra le altre cose, quando le persone testano Dio, ciò che manifestano e rivelano in teoria riguarda sempre il testare i pensieri di Dio e le Sue opinioni e definizioni delle persone. Se le persone cercano la verità, si ribellano e abbandonano tali pratiche, agendo e comportandosi secondo le verità principi. Invece, gli individui con l'indole essenza di un anticristo non solo non possono abbandonare simili pratiche e non le trovano odiose, ma spesso si stimano per il fatto di possedere tali mezzi e metodi. Possono pensare: "Guarda un po' come sono intelligente. Non sono come voi sciocchi che sapete solo sottomettervi e obbedire a dio e alla verità, io non sono affatto come voi! Cerco di usare mezzi e metodi per venire a conoscenza di queste cose. Anche se devo sottomettermi e obbedire, vado comunque a fondo delle cose. Non pensate di potermi nascondere qualcosa o di potermi ingannare e prendere in giro". Questo è il loro pensiero e punto di vista. Gli anticristi non mostrano mai sottomissione, timore o sincerità, e tanto meno lealtà nel trattare Dio incarnato. Questo conclude la nostra discussione sulle manifestazioni legate al testare.

f. Accampare pretese

Il punto successivo riguarda il fatto che gli anticristi accampano pretese nei confronti di Dio, e di questo ci sono più manifestazioni specifiche. Gli anticristi possono essere descritti da ciò che i non credenti chiamano “non fare nulla senza un tornaconto”. Che altro? (Loro “non agiscono finché non vedono un possibile guadagno”.) Non agiscono finché non vedono un possibile guadagno: se c'è un profitto, si danno da fare, altrimenti si rifiutano. A prescindere da qual è la situazione, devono soppesarla nella mente, pensando: “Quanto vantaggio posso ottenere facendo questo? Quanto profitto? Vale la pena pagare un prezzo così alto per questo? Se pago un prezzo elevato ma alla fine altri ne traggono vantaggio e io non mi metto in mostra, di sicuro non lo farò!” Non è forse questo l'atteggiamento degli anticristi nei confronti degli incarichi e delle richieste da parte di Dio? Se fanno un po' di sforzo nello svolgimento dei loro doveri, ma non ottengono benefici, oppure se sopportano qualche sofferenza senza ricevere la grazia, subito reagiscono interiormente dicendo: “Ho fatto tanti sforzi, perché non ho ottenuto alcun beneficio? La mia attività familiare è redditizia o no?” Se fanno i conti e scoprono che il loro reddito è superiore a quello del mese precedente, continuano a uscire e a predicare il Vangelo, senza paura, nonostante i rischi che ciò comporta. Ma quando c'è un problema con l'azienda di famiglia e i loro profitti sono visibilmente inferiori al mese precedente, subito se ne lamentano e dubitano di Dio in cuor loro, pensando: “Dio, ho svolto il mio dovere senza essere pigro né subdolo, non l'ho svolto in modo superficiale. Questo mese ho viaggiato di più e ho fatto più lavoro del mese scorso. Perché tu non benedici la mia famiglia? Perché gli affari della mia famiglia non vanno bene?” Il loro atteggiamento nei confronti di Dio e degli incarichi da parte Sua cambia immediatamente, e pensano: “Se tu non benedici la mia famiglia, allora non biasimarmi perché svolgo il mio dovere in modo superficiale. Il mese prossimo non mi sforzerò gran che. Se devo alzarmi alle cinque, mi alzerò alle sei. Se devo partire alle otto, partirò alle dieci. In passato riuscivo a convertire cinque destinatari del Vangelo in un mese; questa volta ne convertirò solo due. Dovrebbe essere abbastanza!” Cosa stanno calcolando? Se i loro investimenti e contributi equivalgono a ciò che Dio dà loro. Inoltre, trovano che sia economico e che valga la pena soffrire e pagare un prezzo per esso solo se ciò che ricevono da Dio è molte volte superiore a quello che chiedono e desiderano. Altrimenti non importa quale sia il compito o il dovere assegnato loro dalla casa di Dio, trattano tutto allo stesso modo: agendo in modo superficiale, cercando di cavarsela e sbrigarsela quando possono, senza mai offrire un po' di sincerità. Questa manifestazione equivale sia ad accampare pretese che a fare un accordo; le persone accampano pretese solo quando c'è da fare un accordo, e senza un accordo non hanno pretese.

Gli anticristi non hanno mai nutrito in cuor loro la minima sincerità o lealtà nei confronti degli incarichi ricevuti da Dio, del lavoro della casa di Dio o dei propri doveri. Si limitano a servirsi del loro ingegno, della loro energia e del loro tempo, nonché delle sofferenze fisiche e del prezzo che pagano in cambio del soddisfacimento dei loro

desideri di benedizione, delle ricompense che vogliono ricevere e naturalmente della pace e della gioia della carne, della stabilità interiore, della felicità familiare in questa vita e persino della tranquillità nell'ambiente circostante, insieme alla stima, all'ammirazione e alla valutazione positiva degli altri. Per farla breve, gli anticristi non svolgono mai con sincerità i loro doveri nella casa di Dio e non vogliono assolutamente offrire neppure un minimo di lealtà. Sia che patiscano avversità e paghino un prezzo, sia che tirino avanti in maniera superficiale, il loro obiettivo finale è quello di pretendere da Dio ciò che vogliono per soddisfare i propri desideri. Per questo, ogni volta che s'imbattono in avversità, potature o persone, eventi e cose che ritengono sgradevoli, subito pensano: "L'arrivo di questi eventi influisce sui miei interessi? Avranno un impatto sulla mia reputazione? Influenzeranno le mie prospettive e il mio sviluppo futuro?" A prescindere dal fatto che le loro manifestazioni, mentre svolgono i propri doveri, siano positive o negative, in ogni caso non operano mai secondo le verità principi. La loro mente è piena di contrattazioni, valutano il valore di ciò che pagano e fanno offerte come un affarista, stimando l'entità del profitto che i loro costi possono generare. Alcuni possono dire: "Crediamo in Dio per guadagnare la verità e la vita, per ottenere la salvezza". Ma gli anticristi pensano: "Qual è il valore della salvezza? E che dire della comprensione della verità? Queste cose non hanno alcun valore. Ciò che vale veramente è ricevere il centuplo in questa vita e la vita eterna nel mondo a venire. Essere esaltato e apprezzato dagli altri in questa vita ed essere onorato come grande nella casa di Dio, poi nel mondo a venire avere autorità sulla moltitudine dei Paesi: questo è un guadagno veramente essenziale". Ecco l'ambizione degli anticristi, un conto che fanno nel profondo del cuore dietro lo svolgimento del loro dovere. Questo conto è pieno di contrattazioni e pretese. La loro scarsa "sincerità" verso il dovere e verso Dio serve solo a garantirsi che Dio conceda loro la vita eterna, li preservi dalle calamità, elargisca loro benedizioni e grazia e soddisfi tutti i loro desideri. Perciò i cuori degli anticristi sono pieni di varie pretese nei confronti di Dio, il che nel complesso si definisce: accampare pretese. Oltre a non desiderare la verità, gli anticristi bramano tutto il resto, sia cose materiali che immateriali.

Ci sono alcuni anticristi che in passato hanno dato un piccolo contributo ai fratelli e alle sorelle o alla chiesa. Per esempio, possono aver assunto certi compiti pericolosi oppure ospitato fratelli e sorelle che non potevano tornare a casa. Aggiungendo la durata relativamente lunga della loro fede in Dio, la maggior parte delle persone li considera individui meritevoli e qualificati. Allo stesso tempo, loro stessi provano un senso di superiorità e di vantaggio. Confidano sulla loro anzianità e se ne vantano, dicendo: "Ho creduto in Dio per tanti anni e ho contribuito alla casa di Dio. Non dovrebbe riservarmi un trattamento speciale? Per esempio, andare all'estero è una benedizione di cui si gode. Considerando l'anzianità delle persone, non dovrei avere la priorità? Poiché ho dato un contributo alla casa di Dio, dovrei ricevere la priorità, insieme a un'attenzione speciale, e non dovrei essere valutato in base ai principi". Alcune persone sono state addirittura imprigionate e, trovandosi senza casa dopo il loro rilascio, ritengono che la casa di Dio

dovrebbe fornire loro un'assistenza speciale: per esempio, dovrebbe assegnare del denaro per aiutarli a comprare una casa, assumersi la responsabilità del loro sostentamento nella seconda metà della vita o soddisfare tutti i bisogni materiali che mettono davanti. La casa di Dio dovrebbe fornire loro un'auto, se ne hanno bisogno. Dovrebbe comprare loro degli integratori, se hanno problemi di salute. Non si approfittano forse della loro anzianità, ostentando le loro qualifiche? Questi individui credono di aver dato dei contributi, quindi accampano pretese nei confronti di Dio, sfacciatamente e apertamente. Chiedono auto, case e uno stile di vita lussuoso. Addirittura chiedono ai fratelli e alle sorelle di occuparsi gratuitamente delle cose e di fare commissioni per loro, diventando i loro servi o schiavi. Non si sono forse trasformati in qualcuno che vive alle spalle della chiesa? In effetti, la tua fede in Dio è per il tuo bene, come pure il fatto di andare in prigione. Qualsiasi dovere tu svolga è una tua responsabilità. Quando svolgi il tuo dovere e ottieni la verità, è per il tuo interesse. La tua fede in Dio è volontaria, nessuno ti obbliga. Ottenere la vita è per il tuo bene, non per gli altri. Anche se ti sei assunto dei compiti rischiosi per la casa di Dio o per la chiesa, questo conta forse come merito? Non è un merito, è ciò che devi fare. È Dio che ti innalza e ti offre questa opportunità; è una Sua benedizione. Non è qualcosa di cui puoi fare uso come capitale, per vivere alle spalle della chiesa. Dunque queste persone sono anticristi? In particolare, queste persone non possono condividere su alcuna verità realtà e quando si trovano insieme a fratelli e sorelle che hanno creduto da meno tempo e sono più giovani, condividono solo sulle loro vecchie esperienze e sfoggiano le loro qualifiche; mancano di qualsiasi condivisione o conoscenza su esperienze di vita preziose. Non sono in grado di edificare gli altri, al contrario, si danno delle arie e agiscono in modo arrogante. Non sono capaci di compiere alcun lavoro sostanziale nella casa di Dio, né di svolgere correttamente alcun dovere reale. Eppure vivono ancora alle spalle della chiesa e allungano le mani per accampare pretese a Dio. Non è una vergogna questa? Se parliamo di qualifiche, non sono forse più qualificato di voi? Mi sono dato delle arie con voi? Vi ho chiesto qualcosa? (No.) Allora perché gli anticristi possono fare queste cose? Perché sono spudorati. Quando accettano i loro doveri, hanno la mente piena di contrattazioni. Non hanno un punto di vista corretto e non considerano i doveri e gli obblighi come dovrebbe fare un essere creato. Anche se possono svolgere dei doveri, sopportare delle sofferenze e pagare un prezzo, cosa pensano nel loro cuore? "Questo compito è qualcosa che nessun altro può svolgere. Se lo svolgo io, diventerò famoso nella casa di Dio, stimato ovunque vada e qualificato per godere del meglio dappertutto. Sarò un pezzo grosso nella casa di Dio, potrò avere tutto ciò che voglio e nessuno oserà dire nulla, perché sono qualificato!" Basandosi sul loro carattere, gli anticristi non possono trattare Dio, l'incarico da Lui assegnato o il lavoro della casa di Dio con la minima sincerità o disponibilità. Anche se dall'esterno sembrano disposti e capaci a sopportare sofferenze e pagare un prezzo, subito dopo sono pronti a stendere la mano per accampare pretese e chiedere ricompense a Dio, cercando di vivere

alle spalle della chiesa e di trarre vantaggio ovunque. Perciò, a giudicare dai loro approcci, è più adatto definire la loro indole essenza di anticristo come malvagia. I pensieri e i punti di vista che nutrono riguardo ai loro doveri e agli incarichi da parte di Dio sono malvagi, non in linea con la verità e di sicuro nemmeno con il criterio di coscienza.

Qualsiasi dovere svolgano, gli anticristi seguono i propri desideri, ricercando fama e prestigio personali. Non cercano mai la verità, né riflettono su sé stessi. Di fronte a qualsiasi deviazione o problema si presenti nel loro lavoro, l'atteggiamento è di non cercare né accettare la verità. Al contrario, si sforzano sempre di nascondere i fatti, di salvare la faccia e la vanagloria, di mettersi in mostra in ogni aspetto, conquistando la stima delle persone. In breve, i loro cuori sono pieni di malvagità, della filosofia di Satana e di nozioni e fantasie umane, senza nulla che sia in linea con la verità. Gli anticristi non cercano mai la verità, qualsiasi dovere svolgano, non hanno mai intenzione di sottomettersi alle disposizioni di lavoro della casa di Dio. Si attengono sempre al loro personale modo di fare le cose e agiscono secondo le proprie preferenze. A prescindere dal compito in questione, calcolano in cuor loro come trarre vantaggio. L'unica misura dei doveri da svolgere è che possano procurare loro fama, guadagno e prestigio, la stima degli altri e un po' di onore. Una volta svolti i propri doveri, sperano che i loro risultati siano registrati nel libro di Dio, tenendone conto mentalmente e assicurandosi che ogni contributo sia ben registrato e che nulla sia ignorato. Credono che più lavoro fanno e più grandi sono i loro contributi, tanto più abbiano speranza di entrare nel Regno e di ricevere ricompense e corone. Gli atteggiamenti e i punti di vista che gli anticristi nutrono nei confronti dei loro doveri sono proprio questi. Le loro menti sono piene di contrattazioni e pretese: questo non rivela forse la loro natura essenza? Perché la loro mente è piena di contrattazioni e pretese nei confronti di Dio? Il motivo è che la loro indole essenza è malvagia: questo è assolutamente vero. Lo si può vedere chiaramente dalle idee e dai punti di vista che gli anticristi nutrono riguardo ai loro doveri: confermano pienamente che la loro indole essenza è malvagia. A prescindere da quanto si condivida sulla verità o da come si smascheri e analizzi l'indole corrotta delle persone, gli anticristi non mostrano alcuna conoscenza della loro indole essenza. Non solo rifiutano di accettare la verità, ma sviluppano anche risentimento nel cuore. Quando sentono che le loro speranze di ricevere benedizioni e ricompense vengono infrante, credono che Dio stia barando, pensano che il Suo smascherare e analizzare siano un tentativo deliberato di negare ricompense, facendo sì che le persone si spendano invano per Lui senza nulla ottenere alla fine. Non solo nei loro cuori manca una comprensione positiva dell'opera di Dio e della verità, ma addirittura sviluppano nozioni e fraintendimenti, intensificando la loro opposizione a Lui. Pertanto, quanto più si analizzano l'indole e l'essenza satanica dell'umanità corrotta, quanto più si smascherano gli schemi, le motivazioni e gli obiettivi di Satana, tanto più gli anticristi provano avversione verso la verità e nutrono odio verso di essa. Perché accade ciò? Essi credono che, quanto più si condivide sulla verità, tanto più si attenua la loro speranza di ricevere benedizioni. Quanto più la verità viene

condivisa, tanto più sentono che ottenere ricompense e corone in cambio di sofferenza e del pagamento di un prezzo è un cammino non percorribile, e questo li porta a credere di non avere alcuna speranza di ricevere benedizioni. Quanto più si condivide così sulla verità e avviene questo tipo di smascheramento, tanto meno gli anticristi sono interessati alla loro fede in Dio. Vedendo che nulla di ciò che dice Dio menziona quanto bisogna soffrire e quale prezzo si deve pagare per ottenere una ricompensa equivalente, e che Egli non ha detto nulla sull'ingresso nel Regno dei Cieli basato soltanto sul duro lavoro, sentono che il loro cammino di contrattazione con Dio è giunto alla fine. Sentono nel profondo di essere proprio gli oggetti che Dio è deciso a punire, provano una paura inquietante e sentono che i loro giorni sono contati, come se i tempi della fine incombassero su di loro. Come vi sentite dopo aver ascoltato un sermone dopo l'altro che smaschera gli anticristi? Vedo che siete tutti a testa bassa; vi sentite un po' scoraggiati? Forse vi siete resi conto che state procedendo sul cammino degli anticristi? Anche i vostri pensieri sono pieni di queste idee malvagie di contrattazione con Dio? Avete qualche percezione ora? Siete in grado di ribaltare in fretta la situazione? (Anch'io sto pensando che devo ribaltare in fretta la situazione; non posso continuare a vivere con questa indole da anticristo.) Sebbene tutti voi abbiate l'indole degli anticristi e l'intenzione di contrattare con Dio e ricevere benedizioni, non siete ancora degli anticristi. Perciò dovete cercare in fretta la verità per trovare una soluzione, allontanarvi dall'orlo del precipizio e intraprendere il cammino del perseguimento della verità. Il problema non è forse risolto? Avere l'indole da anticristi e camminare sulla loro strada è un problema che può essere facilmente risolto. Purché tu riesca ad accettare la verità, a riflettere su te stesso, a conoscere dentro di te l'indole corrotta, a comprendere l'essenza del problema di perseguire fama, guadagno e prestigio, e quindi ad abbandonare questo metodo errato di perseguimento, a rinunciare alla prospettiva errata della fede in Dio, a scartare l'intenzione di ricevere benedizioni e a credere in Dio solo per cercare di perseguire la verità con l'intenzione di diventare una persona nuova, e perseguendo solo l'obiettivo di diventare un individuo che si sottomette a Dio e adora solo Lui, senza idolatrare o seguire gli esseri umani, allora il tuo stato si normalizzerà gradualmente. Procederai sul cammino del perseguimento della verità, su questo non c'è dubbio. La cosa da temere è che tu non accetti la verità, che provi avversione per la verità e che, sapendo che contrattare con Dio è sbagliato e che lo è anche perseguire fama, guadagno e prestigio, tu rimanga ostinato e non ti penta mai. In questo caso hai la natura essenza di un anticristo e devi essere eliminato. Se fai molte cose malvagie, affronterai la punizione.

La differenza tra gli anticristi e i comuni esseri umani corrotti risiede nel fatto che per gli anticristi perseguire fama, guadagno, prestigio, benedizioni e fare transazioni con Dio non è solo una manifestazione occasionale o temporanea: essi vivono di queste cose. Scelgono un solo cammino, quello degli anticristi, vivendo secondo la natura degli anticristi e delle filosofie sataniche. Gli esseri umani ordinari corrotti possono arrivare a

una seconda scelta e seguire il cammino del perseguimento della verità, ma agli anticristi non piace la verità, loro non hanno questa necessità. La loro natura è piena di filosofie sataniche e non faranno la scelta giusta, non accetteranno mai la verità; persisteranno nei loro errori fino alla fine, senza mai invertire la rotta né pentirsi. Sanno di essere pieni di accordi da fare con Dio, Lo testano e se Lo inimicano in ogni occasione. Tuttavia, hanno le loro ragioni e pensano: “Che c’è di male in questo? Pretendere da dio certe benedizioni materiali e indulgere in alcuni benefici del prestigio non sono atti vergognosi. Non ho commesso omicidi o provocato incendi dolosi, né ho opposto pubblicamente resistenza a dio. Certo, ho lavorato per fondare un regno indipendente e agito in modo un po’ arbitrario, ma non ho fatto del male e provocato danni a nessuno, né influenzato o causato perdite al lavoro della casa di dio”. È forse qualcosa di irredimibile? In qualsiasi modo la casa di Dio condivida sulla verità o li smascheri e li poti, essi rifiutano di ammettere i loro errori: è irredimibile. Questa è l’essenza degli anticristi. Se dici che sono maligni o malvagi, a loro non importa: persisteranno nella loro malignità e malvagità. Questo dimostra che gli anticristi sono individui strenuamente impenitenti. Condivideresti ancora sulla verità con persone simili? Costoro non sanno nemmeno quali siano le cose positive e quali le negative; cosa puoi dire loro? Non c’è nulla da dire. Gli anticristi sono pieni di un’indole essenza malvagia e vivono all’interno di questa indole. Testare Dio e fare contrattazioni con Lui è la loro natura intrinseca, nessuno può cambiarli: rimangono immutati in ogni situazione. Perché non cambiano? Perché, per quante siano le verità su cui si condivide con loro, per quanto le parole siano comprensibili e smascherino a fondo, loro non sono consapevoli del vero problema. Non riescono a capire la verità, non sanno cosa sia, né conoscono le cose negative; questo è il motivo.

Gli anticristi fanno contrattazioni con Dio e accampano pretese su varie questioni. Naturalmente, accampano pretese per una moltitudine di cose, tangibili e intangibili, materiali e immateriali, presenti e future. Fino a dove arriva la loro immaginazione, credono di meritarselo e si tratta di qualcosa che desiderano, accampano pretese nei confronti di Dio spudoratamente, sperando che Dio li accontenti. Per esempio, quando stanno svolgendo un determinato dovere, per distinguersi e diventare personaggi eccezionali, per avere una possibilità di essere al centro dell’attenzione e ottenere il prestigio desiderato insieme alla stima di più persone, sperano che Dio conceda loro delle capacità speciali. Lo pregano dicendo: “Dio, sono disposto a svolgere lealmente il mio dovere. Dopo aver accettato questo dovere da te, penso ogni giorno a come svolgerlo bene. Sono disposto a dedicare tutta una vita di energie a questo, a offrirti la mia gioventù e tutto ciò che possiedo, a sopportare avversità per questo. Ti prego, concedimi parole da pronunciare, intelligenza e saggezza, permettimi di migliorare le mie capacità professionali e le mie abilità durante lo svolgimento di questo dovere”. Dopo aver espresso la loro lealtà e affermato il loro punto di vista, gli anticristi tendono le braccia verso Dio per chiedere queste cose. Sebbene siano cose intangibili e la gente ritenga sensato chiederle a Dio, questo non costituisce forse una forma di contrattazione

e pretesa? (Sì.) Qual è il fulcro di questa contrattazione? Qual è l'essenza che stiamo analizzando? Gli anticristi non hanno alcuna sincerità nei doveri affidati loro da Dio, né intendono essere leali in questo. Prima di svolgerli, i loro pensieri ruotano intorno al modo di cogliere l'opportunità di esibire i loro talenti e guadagnare fama tra le persone, piuttosto che usare questa occasione per svolgere bene il loro dovere e cercare le verità che dovrebbero comprendere e i principi che dovrebbero ricercare nello svolgerlo. Così, quando gli anticristi arrivano davanti a Dio per pregare, per prima cosa cercano e chiedono cose che daranno vantaggio alla loro reputazione e al loro prestigio, come intelligenza, saggezza, intuizioni uniche, eminenti capacità, apertura degli occhi spirituali e via dicendo. Non vogliono queste cose per comprendere la verità o per offrire la loro sincerità e svolgere bene i loro doveri. È chiaro che queste richieste sono piene di negoziazione e di pretese, eppure si sentono ancora giustificati. Quando si tratta di questo tipo di preghiere e di contrattazioni, anche se le persone soffrono e pagano un prezzo nello svolgimento del loro dovere e spendono una certa quantità di tempo e di energia, Dio lo accetterà? Dal Suo punto di vista, Egli non accetterà assolutamente questo tipo di svolgimento del dovere, perché in persone del genere non c'è sincerità né lealtà, e certamente non c'è autentica sottomissione. In base a questo aspetto, ciò che costoro desiderano soggettivamente è perseguire il prestigio e la fama, la stima e l'ammirazione degli altri, eppure, durante lo svolgimento dei loro doveri, non c'è stato alcun miglioramento nel loro accesso nella vita o nel loro cambiamento di indole.

Quando accadono loro delle questioni, subito gli anticristi cominciano a tramare, calcolare e pianificare in cuor loro. Sono come dei contabili, fanno contrattazioni con Dio in ogni cosa, vogliono molte cose e accampano molte pretese a Dio. Per farla breve, tutte queste richieste sono irragionevoli agli occhi di Dio; non sono ciò che Egli intende dare alle persone, né ciò che esse dovrebbero ricevere, perché sono cose che non portano il benché minimo beneficio al perseguimento del cambiamento di indole o al raggiungimento della salvezza. Anche se, durante lo svolgimento dei tuoi doveri, Dio ti dà una luce o una nuova idea sulla tua professione, non lo fa per soddisfare il tuo desiderio di accampare pretese a Dio, né tanto meno per promuovere la tua popolarità o il tuo prestigio tra le persone. Dopo aver ricevuto luce e illuminazione da Dio, una persona normale le applica al proprio dovere, svolgendolo meglio, afferrando con più accuratezza i principi e sperimentando gradualmente in prima persona in che modo riceve molta illuminazione, ispirazione e grazia da Dio durante lo svolgimento dei propri doveri: tutto questo è operato da Dio. Quanto più fanno esperienza e sentono che ciò che Dio fa è grande, tanto più si rendono conto che non hanno nulla di cui vantarsi, che tutto deriva dalla grazia e dalla guida di Dio. Questo è qualcosa che una persona normale può sentire e di cui può essere consapevole. Ma gli anticristi sono diversi e, a prescindere da quanta illuminazione e ispirazione ricevano da Dio, attribuiscono tutto a sé stessi. Un giorno, quando fanno il conto dei loro contributi e si rivolgono a Dio per pretendere una ricompensa, quando saldano i conti con Dio, Egli ritira la Sua

illuminazione e ispirazione, e gli anticristi sono messi a nudo. Tutto ciò che erano in grado di fare in precedenza era dovuto all'opera dello Spirito Santo e alla guida di Dio. Non sono diversi dalle altre persone: senza l'illuminazione e l'ispirazione di Dio, perdono i loro doni, intelligenza, saggezza, buone idee e buoni pensieri: diventano sciocchi e buoni a nulla. Quando gli anticristi si imbattono in questo e si spingono così lontano, sono ancora inconsapevoli del fatto che il loro cammino è sbagliato e sono ignari di aver fatto contrattazioni con Dio e di aver accampato pretese in modo irragionevole. Pensano ancora di essere competenti e capaci di tutto, degni di essere tenuti in grande considerazione, ammirati, rispettati, sostenuti ed esaltati dagli altri. Se non ricevono queste cose, vedono la situazione come disperata e agiscono in modo ancor più sconsiderato, diventando pieni di risentimento sia contro Dio, sia contro i fratelli e le sorelle. In cuor loro, insultano Dio e si lamentano di Lui, dicendo che è ingiusto, insultando i fratelli e le sorelle perché non hanno coscienza e perché bruciano i ponti dopo averli attraversati, e addirittura accusando la casa di Dio di cercare di sbarazzarsi di loro dopo aver finito di usarli. Cos'è questo? Una persona spudorata! Non sono forse tutti così gli anticristi? Non dicono spesso cose del genere? Dicono: "Quando ero utile e messo in una posizione importante, tutti orbitavano intorno a me. Ora che non sono più in una posizione importante, nessuno mi presta attenzione, tutti mi guardano dall'alto in basso e mi rispondono male quando mi parlano". Da dove vengono queste parole? Non sono forse radicate nell'indole malvagia degli anticristi? La loro indole malvagia è piena di negoziazione con le persone e con Dio, di pretese accampate a Dio e alle persone, come se dicessero: "Io mi occupo delle cose per voi, mi spendo, pago un prezzo e mi preoccupa a nome vostro, quindi dovete avvicinarvi a me con rispetto e parlarmi con educazione. Che io abbia del prestigio oppure no, dovete sempre ricordare tutto quello che ho fatto, tenermi sempre presente e non dimenticarmi mai: dimenticarmi significa che non avete coscienza. Ogni volta che mangiate o usate cose buone, dovete pensare a me, e io devo avere sempre la priorità". Gli anticristi non fanno forse spesso simili richieste? (Sì.) Ci sono persone che dicono: "Chi ha stampato i libri delle parole di dio che leggete? Chi li ha consegnati nelle vostre mani? Se non fosse stato per me che ho corso dei rischi e ho affrontato il pericolo di essere arrestato, imprigionato o condannato a morte, avreste potuto leggere questi libri? Se non fosse stato per me che ho sopportato avversità e pagato un prezzo per nutrirvi, sareste in grado di avere una vita della chiesa? Se non fosse stato per me che ho sopportato sofferenze e pagato un prezzo per predicare il Vangelo, la chiesa potrebbe guadagnare così tante persone? Se non fosse stato per me che ho condiviso con voi tutto il giorno sulle parole di dio, avreste una fede così grande? Se non fosse stato per me che sono corso in giro per fornirvi un supporto logistico, potreste svolgere serenamente i vostri doveri? Se non fosse stato per me che ho guidato la carica, il lavoro della chiesa avrebbe potuto svilupparsi tanto come ora?" Avete incontrato persone di questo tipo? Ascoltando le loro parole, sembra che, senza di loro, il lavoro della casa di Dio non possa progredire e la terra smetta di girare. Non è

forse questa la mentalità degli anticristi? Qual è il loro scopo nel gridare queste parole? Si prendono il merito delle cose o danno voce alle proprie lagnanze e si lamentano? Credono che la casa di Dio non abbia più bisogno di loro, che i fratelli e le sorelle li abbiano dimenticati, che la casa di Dio sia ingiusta con le persone e che non provveda a loro, non li rispetti e non li lasci invecchiare. Non c'è anche un elemento di insulto nelle loro grida? Stanno insultando gli altri, dicendo che non hanno coscienza. Quale servizio rendono gli anticristi? Tutto ciò che fanno è disturbante e d'intralcio, tutto ciò che dicono è fuorviante. Sono privi di umanità, sono diavoli. Perché si dovrebbe esercitare coscienza nei loro confronti? È utile farlo? (No.) Perché non è utile? Si può capire la verità seguendoli? (No.) Cosa guadagnano tutti coloro che adorano e seguono gli anticristi? Tradiscono tutti Dio insieme a costoro e sono condotti all'inferno da loro. Come si considerano gli anticristi? (Si considerano come Dio.) Questo è un pensiero spudorato. Le persone dovrebbero avere coscienza verso Dio, ma Dio non richiede mai che le persone lo facciano; Egli richiede solo che le persone comprendano la verità, siano in grado di praticarla e di raggiungere la salvezza, che siano esseri creati che sono all'altezza degli standard. Quando mai vi ho chiesto di pensare a Me e di conservare qualcosa per Me quando mangiate del buon cibo, o di pensare a Me quando vi trovate in un bel posto? Quando mangiate bene, vivete bene e siete felici, Mi sono forse mai sentito geloso? Quando mai ho detto che non avete coscienza? Eppure gli anticristi sono capaci di dire cose simili e di insultare le persone perché non hanno coscienza: non è forse una cosa spudorata questa? Quando la casa di Dio li rimuove, quando i fratelli e le sorelle non sono più entusiasti di loro come prima, sono capaci di dire queste cose, di piangere sulle loro lagnanze e di insultare le persone e Dio. Dalla loro bocca può uscire ogni genere di cose e la loro natura demoniaca è completamente esposta. Queste sono le varie manifestazioni rivelate dall'indole malvagia degli anticristi. Poiché i loro cuori sono pieni di accordi da concludere con Dio, questo li porta ad accampare diverse richieste e pretese nei Suoi confronti. Quando gli anticristi vengono promossi o rimossi, quando la casa di Dio li mette o meno in una posizione importante, tutte le varie manifestazioni che emergono da loro appartengono alla loro essenza malvagia: questo è del tutto vero.

g. Negazione, condanna, formulazione di giudizi e blasfemia

Ora condivideremo sui termini negazione, condanna, formulazione di giudizi e blasfemia. Gli anticristi, essendo pieni di dubbi su Dio, non mostrano alcun interesse per qualsiasi verità espressa da Lui. I loro cuori sono pieni di avversione e odio, non riconoscono mai che Cristo è la verità, né tantomeno mostrano alcuna sottomissione. Poiché spesso dubitano e sospettano di Dio in cuor loro, formandosi spesso nozioni e idee di vario genere sulle azioni di Dio, fanno costantemente e senza volerlo delle valutazioni, pensando: "Dio esiste davvero? Che cosa intende dire con ciò che dice? Che significato devono avere queste parole, se le si valuta dal punto di vista della

conoscenza e della dottrina? Cosa intende dio quando dice queste cose, quando usa questo termine? A chi si sta rivolgendo?” Indagano e indagano ancora e, dopo anni di tali indagini, non riescono ancora a vedere la verità più fondamentale nelle parole che Dio esprime e nell’opera che compie: che Egli è la verità, la vita e la via; non riescono a capirlo né a vederlo. Quando si dice che tutte le parole di Dio sono la verità, gli anticristi riflettono e pensano: “Tutte le sue parole sono la verità? Non sono solo parole ordinarie, solo affermazioni convenzionali? Non c’è nulla di profondo in esse”. Osservando l’opera di Dio, pensano: “Non vedo l’aura di un dio da ciò che fa nella chiesa o tra i suoi prescelti. Dicono che dio è sovrano su tutto, ma io non riesco a vederlo. Non importa se guardo attraverso una lente d’ingrandimento o un telescopio, non riesco a vedere la forma di dio e, in qualunque modo io guardi, non riesco a scoprire le sue azioni. Quindi, al momento non sono in grado di confermare al 100% se dio esiste davvero. Ma se dico che dio non esiste, ho sentito dell’esistenza di certe cose misteriose e paranormali nel mondo; quindi, in questo caso, dio dovrebbe esistere. Ma qual è il suo vero aspetto? Come agisce? Non lo so. Il modo più semplice è vedere ciò che dio fa e dice a coloro che lo seguono”. Attraverso l’osservazione vedono che spesso la casa di Dio porta delle persone, le promuove e rimuove, e si impegna in condivisione, discussione, scambio e altro con esse su vari doveri e sul lavoro relativo a varie professioni. Pensano: “Queste non sono forse tutte cose che fanno le persone? Nessuna di esse è soprannaturale; sono tutte molto normali e non posso vedere o sentire come stia operando lo spirito di dio. Se non lo sento, non si potrebbe forse dire che l’opera dello spirito santo non esiste? Non è forse tutto immaginato nella coscienza e nella mente delle persone? Se l’opera dello spirito santo non esiste, allora esiste davvero lo spirito di dio? Sembra che anche questo sia opinabile. Se lo spirito di dio non esiste, allora dio esiste veramente? È difficile dirlo”. Dopo cinque anni di esperienza, non riescono ad arrivare a una conferma, e dopo dieci o addirittura quindici anni, ancora non ci riescono. Che genere di persone sono queste? Sono state rivelate: sono miscredenti. Questi miscredenti oziano nella casa di Dio in questo modo, limitandosi a seguire la corrente. Se altri predicano il Vangelo, lo fanno anche loro; se altri svolgono il proprio dovere, lo fanno anche loro. Se incontrano un’opportunità di promozione, pensano di poter “ricoprire una carica” nella casa di Dio e, per amore del prestigio, sono capaci di mettere in campo qualche sforzo. Allo stesso tempo, possono anche commettere misfatti in modo sconsiderato, causando intralci e disturbi; se sono membri ordinari della chiesa senza alcun prestigio, riescono a trovare il modo di fare il minimo indispensabile, svolgendo un po’ di lavoro per far scena. Questo è il significato di “oziare”. Perché dico “oziare”? Nutrono in cuore dubbi e negazione nei confronti di Dio, mantenendo un atteggiamento di negazione della Sua esistenza ed essenza, che li porta a svolgere i loro doveri con riluttanza nella casa di Dio. Non capiscono, pensano sempre tra sé e sé: “Che senso ha svolgere il mio dovere e seguire dio in questo modo? Non sto guadagnando soldi con un lavoro né vivendo una vita normale. Alcuni giovani dedicano addirittura tutta la vita a spendersi per dio, ma cosa ci

guadagnano? Quindi, prima osserverò. Se riesco ad arrivare veramente al fondo delle cose e a vedere la speranza di ricevere benedizioni, non sarà inutile adoperarmi e spendermi. Se non riesco a ricevere le parole precise di dio o ad arrivare in fondo alle cose, allora oziare non è una perdita. Dopo tutto, non sarò esausto e non avrò dato troppo". Questo non è semplicemente oziare? Non sono sinceri in nulla di ciò che fanno, non sono in grado di sostenere o eccellere in nulla e non possono pagare veramente il prezzo. Questo è il significato di "oziare". Anche se oziano, i loro pensieri non sono inattivi: sono molto occupati. Sono pieni di nozioni e idee su molte cose che Dio compie, e molte che non sono in linea con le loro nozioni le valutano nel loro cuore usando conoscenza, leggi, morale sociale, cultura tradizionale e così via. Nonostante tutte le loro valutazioni, non solo non riescono a vedere la verità attraverso la valutazione o a trovare i principi per praticare la verità, ma finiscono per arrivare a ogni tipo di condanna, giudizio e persino blasfemia nei confronti di Dio e della Sua opera. Su cosa formulano giudizi per prima cosa gli anticristi? Dicono: "Il lavoro della casa di dio è tutta decisa dalle persone, è tutta compiuta da esseri umani. Non riesco a vedere dio che opera o lo spirito santo che guida e conduce". Non è forse questa l'affermazione dei miscredenti? Sostenere che ogni cosa è fatta da persone rivela molti problemi. Per esempio, se la casa di Dio elegge e coltiva qualcuno che non è di loro gradimento, il loro cuore diventa irremovibile. Gli anticristi possono veramente sottomettersi? (No.) Allora cosa faranno? Cercheranno di indebolirlo. Se falliscono e nessuno dei fratelli e delle sorelle li ascolta o li sostiene, cominceranno a condannarlo, dicendo: "La casa di dio è iniqua e manca di principi nel modo di trattare le persone. Nel mondo ci sono molti cavalli veloci, ma pochi sanno riconoscerli". Cosa significa questo? Significa che quelli sono cavalli veloci, ma purtroppo nella casa di Dio manca qualcuno che sappia riconoscerli. Dopo aver condannato ciò che ha fatto la casa di Dio che non si allinea con le loro nozioni, cominceranno a diffondere cose come voci infondate, nozioni e negatività. Naturalmente, tutte le loro parole saranno sgradevoli. Alcuni potrebbero persino dire: "Questa gente è istruita, di bell'aspetto, vestita in maniera elegante e viene dalla città; noi siamo gente di campagna, abbiamo dei talenti, ma non siamo capaci di esprimerci o di comunicare con il supremo: non è facile per noi essere promossi. Coloro che vengono promossi nella casa di dio sono tutti eloquenti, bravi nell'adulazione e hanno strategie. Io invece non sono né espressivo né eloquente, e avere solamente dei talenti interiori è inutile. Quindi, nella casa di dio, il detto 'Ci sono molti cavalli veloci, ma pochi sanno riconoscerli' si applica proprio come nel mondo". Cosa significa questa affermazione? Questo non è forse formulare giudizi? Costoro formulano giudizi sul lavoro della casa di Dio e li diffondono dietro le quinte. Nel loro approccio a Dio, alla Sua opera, alle Sue espressioni e parole, alla Sua indole e ai Suoi diversi modi di operare, gli anticristi usano la conoscenza e la filosofia per valutare, indagare e ragionare su di essi. Alla fine, giungono a una conclusione errata. Pertanto, nei loro cuori non accettano né comprendono o riflettono mai seriamente su nessuna delle parole pronunciate da Dio.

Al contrario, trattano le parole di Dio come se fossero una specie di teoria, delle parole dal suono gradevole. Quando si presentano delle questioni, non prendono le parole di Dio come fondamento e principio per vedere, definire e misurare ciascuna questione. Si servono invece di prospettive umane e della filosofia e delle teorie di Satana per giudicare tali questioni. Le conclusioni che traggono sono che nulla è in linea con le loro nozioni, che ogni parola espressa da Dio e ogni azione da Lui compiuta non sono di loro gradimento. Alla fine, dal punto di vista degli anticristi tutto ciò che Dio fa è condannato.

Alcuni anticristi desiderano sempre detenere il potere nella casa di Dio, ma sono privi di levatura e talenti speciali, per cui finiscono inevitabilmente per svolgere dei compiti di poco conto nella casa di Dio, come pulire, distribuire oggetti e altri compiti semplici e di routine. Per farla breve, persone di questo genere non possono certamente diventare leader o predicatori della chiesa o simili. Tuttavia, non si accontentano di essere comuni seguaci o di svolgere un lavoro che considerano mediocre, perché sono pieni di ambizione. Come si manifesta essere pieni di ambizione? Vogliono domandare, chiedere, essere al corrente e soprattutto interferire in ogni questione grande o piccola nella casa di Dio. Se c'è un lavoro che richiede la loro manodopera, sono sempre lì a chiedere: "Come va la stampa dei libri per la nostra casa di Dio? Come procede la selezione del regista per il film della nostra chiesa? Chi è l'attuale regista? Chi sta scrivendo i copioni? Chi è il leader del distretto di qui, e che tipo è?" Cosa intendono con queste domande? Devono domandare o essere coinvolti in tali questioni? (No.) Sono tutte questioni generali che non sono collegate con la verità. Perché queste "persone ben intenzionate" chiedono sempre in giro? È per sincera preoccupazione o semplicemente non hanno niente di meglio da fare? Nessuna delle due: il motivo è che hanno ambizioni e vogliono scalare i ranghi e prendere il potere. Possono rendersi conto che si tratta di ambizione e di desiderio di prendere il potere? No, non possono; non hanno questa ragionevolezza. A causa della loro umanità abominevole e della loro levatura scarsa, non sono in grado di portare a termine nulla o di svolgere bene anche il dovere più semplice. Durante lo svolgimento dei loro doveri si comportano continuamente male, sono indolenti, inclini all'ozio e persino a informarsi in giro su varie questioni. Alla fine, a causa di queste manifestazioni, costoro vengono allontanati. È giusto che la casa di Dio li allontani? (Sì.) Sono stati allontanati perché erano troppo preoccupati e curiosi? (No.) È successo perché non si occupavano di questioni appropriate e volevano continuamente vivere alle spalle della casa di Dio, per questo sono stati allontanati e non è stato loro permesso di oziare. Non sapevano fare nulla di buono, quindi non valeva la pena tenerli: non sono forse dei miscredenti? Non dovevano essere allontanati? Quando è arrivato il momento di essere allontanati, sono diventati ansiosi e solo allora hanno cercato le verità principi, chiedendo: "Devo cercare quali sono veramente i principi della casa di Dio per l'allontanamento e l'espulsione delle persone: su quale base vengo allontanato?" Tu dovresti rispondere loro: "Una persona come te, che ama l'ozio e odia il lavoro, causa disturbi e distruzioni in tutto ciò che fa, si

adatta perfettamente ai principi dell'allontanamento". Non sembra abbastanza ridicolo che cerchino i principi dell'allontanamento dopo aver fatto così tante cose cattive, senza capire che tipo di persone sono? (Sì.) Alcuni individui di questo genere sono stati allontanati, mentre altri sono stati mandati in chiese ordinarie. Non sono adatti a svolgere doveri nella casa di Dio e mancano delle condizioni per farlo. Persone di questo genere possono forse capire che ciò che Dio ha fatto è in linea con la verità? Oserei dire che gli anticristi non lo capiranno mai, perché sono miscredenti e condannano e formulano giudizi su qualsiasi cosa positiva sia in linea con la verità. L'anticristo, che è sempre desideroso di chiedere in giro, pieno di ambizione e alla costante ricerca di salire più in alto, mentre manca di qualsiasi sincerità e lealtà quando si tratta di svolgere i propri doveri, si siede a terra e piange forte quando viene mandato via. Dice: "Nessuno capisce il mio cuore ben intenzionato, la mia sincerità e lealtà. Perché mi mandano via? Ho subito un torto e non lo accetto! Nessuno è così preoccupato per Dio e nessuno è tanto leale nella sua casa. Il mio grande zelo e la mia grande gentilezza sono scambiati per cattive intenzioni: Dio è così ingiusto!" Non è forse una dichiarazione d'innocenza? Le loro parole sono qualcosa che la gente dovrebbe dire? Sono in linea con la realtà dei fatti? (No.) Sono tutte parole irragionevoli, assurde, da miscredenti, piene di rimostanze, lamentele e condanne. Ecco come vengono rivelati. Se non fossero mandati via, continuerebbero a fingere, ad aspirare a essere padroni della casa di Dio. Un padrone si comporterebbe così? Farebbe i capricci in questo modo? Gestirebbe così la casa di Dio? Era stato chiesto loro di pulire, ma loro passeggiavano dappertutto e non facevano il minimo lavoro. Era stato chiesto loro di preparare i pasti, ma non erano disponibili a farlo nemmeno per due persone. Avevano paura di stancarsi e pensavano che fosse un lavoro di bassa lega, quindi cos'altro possono fare? Sono in grado di fare qualcosa, a parte essere leader e impartire ordini? Non è ragionevole che la casa di Dio li allontani? (Sì.) È del tutto ragionevole, eppure continuano a lanciare insulti dietro le quinte, facendo scenate e comportandosi come donne bisbetiche. Non sono forse degli anticristi? Questa è la manifestazione dell'indole essenza degli anticristi. Quando si trovano di fronte a questioni che non sono in linea con i loro interessi o preferenze, quando affrontano cose che non soddisfano i loro desideri o aspettative, hanno un minimo di sottomissione? Sono capaci di cercare la verità, di calmarsi, confessare i loro peccati e pentirsi? No, non lo sono. La loro reazione immediata è quella di insorgere e strepitare contro Dio, pieni di parole di condanna, giudizio, blasfemia e insulto. Pensano: "Se la casa di Dio non mi vuole, bene. Tu non mostri pietà, quindi non incolparmi di essere senza cuore. Sfiliamoci i guanti e vediamo chi è più spietato!" È forse una manifestazione di ricerca della verità questa? Una manifestazione che un normale essere creato dovrebbe possedere? (No.) Allora che genere di manifestazione è? Come devono trattare Dio coloro che credono in Lui e Lo seguono con sincerità? Devono sottomettersi a Lui veramente e senza condizioni. Solo i nemici di Dio – Satana e i diavoli – negherebbero, condannerebbero, formulerebbero giudizi, bestemmierebbero e insulterebbero Dio,

arrivando al punto di strepitare contro di Lui e opporGli. Anche se al momento non riesci ad accettare questo fatto e puoi trovare cento ragioni per affermare che la casa di Dio ti ha trattato ingiustamente, se hai razionalità, umanità e anche un minimo di timore di Dio, puoi trattare Dio in questo modo? Assolutamente no! Se qualcuno è in grado di farlo, ha forse un briciolo di coscienza? Possiede un po' di umanità? Ha un po' di timore di Dio? (No.) Chiaramente non è una delle pecore di Dio. Non hanno mai trattato Dio come il loro Padrone, non Lo hanno mai considerato come il loro Dio. Nel loro cuore è il loro nemico, non il loro Dio. I Suoi nemici sono gli anticristi e Satana; viceversa, gli anticristi sono i nemici di Dio, sono dei satana e dei diavoli. Gli anticristi non accetteranno mai nulla di ciò che fa Dio e non diranno mai amen a nessuna parola da Lui pronunciata. Questa è l'essenza del nemico di Dio, Satana, e questa è l'essenza intrinseca degli anticristi. Sono ostili a Dio e capaci di condannarLo senza alcuna ragione. Non è forse malvagità questa? È una totale malvagità.

Questa indole da anticristo è presente in misura diversa in ciascuna persona, ma attraverso la rivelazione di questa indole e il cammino scelto dalle persone quando credono, potete giudicare chi è un anticristo, chi un operaio e chi uno del popolo eletto di Dio che può essere salvato? (Mentre tutti rivelano un'indole da anticristo, alcuni, dopo aver rivelato la loro indole corrotta, hanno un senso di coscienza, si sentono colpevoli, possono pentirsi e praticare la verità: questi sono coloro che possono essere salvati. Invece chi non ha un senso di coscienza, pensa di essere nel giusto anche dopo aver commesso errori, rifiuta con ostinazione di pentirsi e respinge completamente la verità, costui è un anticristo e non ha alcuna possibilità di salvezza.) Queste due affermazioni sono corrette? (Sì.) Quello che è stato appena detto è sostanzialmente corretto, ma non abbastanza specifico. Certe persone, pur possedendo anch'esse un'indole da anticristo, quando si trovano di fronte a delle situazioni, sono capaci di cercare la verità, di ribellarsi alla carne, di provare rammarico dopo aver riconosciuto la loro indole corrotta, di sentirsi in debito, tornare indietro, praticare secondo le verità principi, scegliere il giusto cammino, decidere di praticare la verità e, infine, comprendere la verità ed entrare nella verità realtà, raggiungendo la sottomissione a Dio. Queste persone possono essere salvate e sono il popolo eletto di Dio. C'è un altro tipo di persone che sanno di avere un'indole da anticristo, ma non si esaminano di fronte alle situazioni. Quando scoprono di aver fatto qualcosa di sbagliato, non hanno una vera comprensione, non riescono a sviluppare dentro di sé un forte senso di indebitamento, sono incapaci di qualsiasi pentimento o di tornare indietro e sono confusi riguardo alla verità e alla salvezza. Nella casa di Dio sono pronti e disposti a offrire manodopera, possono fare tutto ciò che viene loro richiesto, ma non lo prendono con serietà; a volte possono causare intralci e disturbi, ma non sono persone malevole. Possono accettare la potatura, ma non cercano mai in modo proattivo la verità quando fanno le cose o seguono le verità principi gestendo le questioni. Non mostrano alcun interesse nel nutrirsi delle parole di Dio e nella verità. Mentre sono in grado di mettere un discreto impegno nei loro doveri, mancano di

entusiasmo quando si tratta di perseguire la verità e non hanno interesse a farlo. Non mostrano alcuna lealtà nello svolgimento del loro dovere; in compenso mostrano una certa disponibilità e sincerità. Possono conoscere diversi tipi di indole corrotta, ma non riflettono mai su sé stessi di fronte alle situazioni e non si sforzano di diventare persone in grado di comprendere la verità e metterla in pratica. Questi sono gli operai. L'ultima categoria è costituita dagli anticristi. Costoro sono nemici di Dio, della verità e delle cose positive. I loro cuori sono pieni di malvagità, rimostanze contro Dio, opposizione a Lui, condanna, giudizio e blasfemia contro la giustizia, le cose positive e la verità. Non credono nell'esistenza di Dio, nella Sua sovranità su tutte le cose e sono ancora più riluttanti a lasciare che Dio sia sovrano sul destino dell'umanità. Non capiscono mai sé stessi e, a prescindere da quanti errori o trasgressioni commettano, non li ammettono mai, non si pentono né tornano indietro. Non hanno alcun rimorso nel cuore e respingono completamente la verità. Questi sono anticristi. Valutare se una persona ha un atteggiamento di accettazione verso la verità generalmente è un sistema preciso per determinare la categoria di persone a cui appartiene. Voi a quale categoria appartenete? Fate parte del popolo eletto di Dio che può essere salvato, o siete anticristi oppure operai? State passando alla prima categoria o non rientrate in nessuna di queste categorie? Non c'è nessuno che non rientri in una di esse: tutti appartengono a una delle tre. Le persone malevole che sono prive di umanità sono quelle che hanno l'essenza dell'anticristo; coloro che hanno un po' di umanità, coscienza e ragione, insieme a un carattere relativamente buono, che possono perseguire la verità, amare le cose positive e la verità, e che temono Dio e sono capaci di sottomettersi a Lui, possono essere salvati: questi sono il popolo eletto di Dio. Coloro che hanno un carattere medio, né particolarmente buono né particolarmente cattivo, che non hanno alcun interesse per la verità e non sono affatto disposti a perseguirla, ma svolgono i propri doveri con una certa sincerità, sono gli operai. Questo è il criterio di valutazione. Un anticristo può diventare un operaio? (No.) E c'è una categoria di persone tra gli operai che può diventare popolo eletto di Dio? (Sì.) Qual è lo spazio per il cambiamento in questo caso? (Devono perseguire la verità.) Forse, con più anni di fede ed esperienze e una comprensione di più verità, passeranno un po' alla volta dallo stadio di operai a quello di popolo eletto di Dio. Poiché al momento attuale la loro comprensione della verità è limitata e la loro fede in Dio è particolarmente piccola, hanno poco interesse nello svolgimento dei loro doveri e nella pratica della verità. Non hanno la statura per perseguire la verità e non possono abbandonare le loro ambizioni e desideri, oltre a vari altri bisogni della carne. Quindi per ora possono solo restare allo stadio di operai. Tuttavia, in termini relativi, queste persone hanno una coscienza e amano le cose positive; man mano che arrivano a comprendere la verità, il loro ambiente cambia, credono in Dio più a lungo, fanno esperienze più profonde e sviluppano una fede genuina in Dio, arrivano anche un po' alla volta a vedere più chiaramente la verità e le cose positive, il cammino che devono perseguire diventa più chiaro, sviluppano un interesse per la verità e la amano sempre di più. Queste

persone possono intraprendere gradualmente il cammino della salvezza e diventare popolo eletto di Dio; hanno lo spazio per migliorare e cambiare. D'altro canto, dire che coloro che hanno l'essenza di anticristi possono diventare popolo eletto di Dio ed essere salvati non è valido, perché l'essenza degli anticristi è quella di diavoli e nemici di Dio: gli anticristi non possono mai cambiare.

Abbiamo appena condiviso su negazione, condanna, formulazione di giudizi e blasfemia derivanti dalla loro indole malvagia che rivelano nel modo in cui trattano Dio e la Sua opera. Ogni volta che qualcosa contraddice le loro nozioni o danneggia i loro interessi, la risposta immediata degli anticristi è quella di sollevarsi, resistere e condannare, dicendo: "Questo è sbagliato, questo è fatto da persone, e io non mi arrenderò. Presenterò un reclamo e troverò le prove per chiarire la questione. Dichiederò la mia posizione, mi difenderò, farò chiarezza sui dettagli di questa questione e vedrò chi è il piantagrane qui in mezzo, colui che rovina la mia buona reputazione e le cose buone che ho in ballo". La frase "Le buone intenzioni di Dio sono in tutte le cose" diventa un'affermazione vuota nel cuore degli anticristi, incapaci di guidare o cambiare i loro mezzi, metodi e principi nell'agire. Al contrario, si affidano a ciò che è naturale per loro quando incontrano una qualsiasi situazione, pensando a ogni metodo e servendosi di tutte le loro abilità e strategie per agire. Senza dubbio ciò che fanno è condanna, giudizio e blasfemia contro Dio. I pensieri delle persone sono impregnati della logica e delle idee di Satana, senza alcuna verità di cui parlare. Pertanto, di fronte a tali questioni, le manifestazioni degli anticristi rispecchiano quelle di Satana: in qualunque modo Satana tratti Dio, gli anticristi Lo trattano allo stesso modo, e quali che siano i mezzi o le parole che Satana usa nei confronti di Dio, gli anticristi usano gli stessi. In questo modo, l'essenza malvagia degli anticristi in quanto nemici di Dio va da sé. Anche se si tratta di qualcuno che ha creduto in Dio solo per uno o due giorni, capisce la differenza tra gli esseri umani e Dio nel suo pensiero e nella sua razionalità della normale umanità? (Sì.) Come adulto con un'umanità normale, sa nel suo cuore come trattare Dio? (Sì.) Esiste un criterio nella razionalità umana per il modo più appropriato e migliore di trattare qualcuno che si adora? (Sì.) Le persone tendono a inchinarsi e a incensare, a lusingare e a ingraziarsi gli altri; anche se quella persona le picchia o le insulta, trovano un modo per essere duttili e obbedienti. Quindi, quando si tratta dei propri genitori, le persone sanno come mostrare rispetto e amore, e quale comportamento è dannoso e odioso? Esiste un criterio per valutare questo? (Sì.) Ciò dimostra che gli esseri umani, creature viventi rivestite di pelle umana, sono distinti dagli animali e superiori a loro. Tu sai come rispettare e amare i tuoi genitori, quindi perché non sai come trattare Dio con amore e rispetto? Come puoi trattare Dio in questo modo? Condannare e formulare giudizi, osando bestemmiare e lanciare insulti con disinvoltura: è forse questo che fanno le persone normali? (No.) Nemmeno gli animali si comportano in questo modo. Se una persona alleva un animale, anche selvatico, e trascorre un po' di tempo con lui, purché riconosca chi è il suo padrone, sarà sempre rispettoso nei suoi confronti, trattandolo

come un parente, come un membro della famiglia, diversamente da come tratta gli altri animali o le persone. Supponi di essere stato il suo padrone: dopo essere passato per altre due o tre famiglie, quando lo incontri di nuovo, gli basta sentire il tuo odore e diventa subito affettuoso con te. Anche se è un animale feroce, non ti mangerà. La sua ferocia è intrinseca, derivante dalla creazione e predestinazione di Dio. Si tratta di un istinto di sopravvivenza datogli da Dio, non di un'indole feroce o malvagia: è diversa dalla malevolenza degli anticristi. C'erano due persone che avevano adottato un leoncino. Man mano che cresceva, diventava arduo permettersi la sua dieta a base di carne, così, quando ha compiuto un anno, lo hanno liberato nel suo ambiente naturale. Tre anni dopo, hanno incontrato di nuovo il leone. Il leone li ha visti da lontano e si è messo a correre impaziente verso di loro. All'inizio erano preoccupati e pensavano: "Ci mangerà? È un leone". Invece il leone si è avvicinato, li ha abbracciati come amici e loro hanno ricambiato l'abbraccio e le carezze. Poi il leone ha presentato loro i membri della sua famiglia, e quando se ne dovevano andare, era riluttante a separarsi. Quando il più feroce degli animali selvatici, un carnivoro, interagisce con gli esseri umani, puoi assistere a scene di questo genere. Non è piuttosto toccante? (Sì.) Persino negli animali feroci si può vedere il lato amichevole, ma questo è assente negli anticristi. Poiché gli anticristi possiedono l'indole di Satana e sono gente con l'indole essenza satanica, di conseguenza possono formulare giudizi, condannare e bestemmiaire contro Dio. Tali atteggiamenti portano a manifestazioni e soprattutto ad approcci corrispondenti. Gli anticristi non sono forse peggio degli animali? Le persone sanno come mostrare rispetto e cura amorevole a coloro che adorano, ai loro parenti più stretti e ai genitori, e sanno quali delle loro azioni possono ferirli e danneggiarli. Sono in grado di valutare queste cose. Tuttavia, gli anticristi sono capaci di mostrare tali comportamenti nei confronti di Dio, il che è davvero esasperante. Ciò indica che la natura intrinseca di tali individui è l'essenza degli anticristi. Per la precisione, costoro sono l'incarnazione di Satana, sono dei satana viventi, sono dei diavoli, non sono pecore di Dio. Le pecore di Dio Lo insultebbero, Lo condannerebbero? (No.) Perché no? (Perché ascoltano Dio e si sottomettono a Lui.) Ascoltano e si sottomettono: questo è un aspetto. La chiave è la loro autentica fede in Dio. Se credi veramente nell'identità, nella posizione e nell'essenza di Dio, allora, a prescindere da ciò che Egli fa o da come lo fa, anche se causa danni, non Lo condannerai. Solo coloro che credono veramente in Dio, che hanno una vera fede in Lui, si pongono nella posizione di un essere creato, trattando sempre Dio come Dio. Questo è un fatto.

Abbiamo già condiviso su anticristi che insultano, si oppongono e strepitano contro Dio. Alcuni si oppongono a Lui apertamente, istituiscono fazioni, formano alleanze e creano regni indipendenti. Altri Lo insultano segretamente, a porte chiuse, altri nel loro cuore, altri ancora si oppongono e strepitano contro di Lui in cuor loro. Che Lo insultino apertamente o in segreto, sono tutti anticristi; non sono pecore di Dio. Provengono dalla risma di Satana e senza dubbio non sono persone normali o esseri creati che sono

all'altezza degli standard. Quando la maggior parte delle persone si trovano di fronte a situazioni non in linea con le proprie nozioni o incontrano il giudizio e il castigo di Dio, si sentono semplicemente tristi, confuse e incapaci di accettarlo. Esprimono lamentele o mostrano intransigenza; possono persino diventare negative o battere la fiacca, ma non arrivano al punto di opporsi e strepitare. Con il passare del tempo, attraverso la preghiera, la lettura delle parole di Dio, l'aiuto dei fratelli e delle sorelle, con l'illuminazione, la guida e la disciplina dello Spirito Santo, possono cambiare un po' alla volta. Questa è la manifestazione di normali esseri umani corrotti quando accadono loro le cose. Gli anticristi, invece, non hanno queste manifestazioni positive e non intendono cambiare rotta. Se una situazione non è in linea con i loro desideri, lanciano insulti. Se la situazione successiva non è ancora in linea con i loro desideri, continuano a lanciare insulti. L'insultare va di pari passo con l'opposizione e le rimostranze. Alcuni anticristi dicono addirittura: "Se le persone come me non possono essere salvate, chi può esserlo?" Questo non è forse fare delle rimostranze? Non è forse opposizione? (Sì.) Questa è opposizione. Non hanno traccia di sottomissione e osano strepitare contro Dio e opporsi a Lui: questi sono dei satana. Concludiamo qui la nostra condivisione sulle diverse manifestazioni di un'indole malvagia.

B. Provare avversione per la verità

Successivamente divideremo sul secondo elemento dell'indole essenza degli anticristi: provare avversione per la verità. Abbiamo già condiviso in precedenza su parecchi dettagli relativi a questo argomento, provare avversione per la verità, ma qui definiremo gli anticristi principalmente analizzando la loro indole essenza, che è avversa alla verità. La principale caratteristica dell'indole con cui gli anticristi trattano la verità è l'avversione piuttosto che il semplice disinteresse. Il disinteresse nei confronti della verità è solo un atteggiamento relativamente leggero, che non è cresciuto al livello di ostilità, condanna o opposizione. Si tratta solo di mancanza d'interesse per la verità, di rifiuto a prestarle attenzione dicendo: "Quali cose positive, quale verità? Anche se ottengo queste cose, che importa? Miglioreranno la mia vita o valorizzeranno le mie capacità?" Costoro non sono interessati a queste cose e quindi non se ne preoccupano, ma non si tratta ancora di avversione. L'avversione indica un certo atteggiamento. Che tipo di atteggiamento? Non appena sentono parlare di qualcosa di positivo, qualcosa relativo alla verità, provano odio, repulsione, opposizione e riluttanza ad ascoltare. Possono addirittura cercare di trovare prove per condannare e denigrare la verità. Questa è la loro indole essenza del provare avversione per la verità.

Gli anticristi, proprio come le altre persone, possono leggere le parole di Dio, ascoltare ciò che Egli dice e sperimentare la Sua opera. All'apparenza sembra che possano anche comprendere il significato letterale delle parole di Dio, conoscere ciò che Egli ha detto e sapere che queste parole permettono alle persone di intraprendere il giusto cammino e di essere buone. Tuttavia, per loro queste cose rimangono puramente

teoriche. Cosa significa che rimangono teoriche? È come quando alcune persone credono che una certa teoria in un libro sia buona, ma quando la confrontano con la vita reale e pensano alle tendenze malvagie, alla corruzione umana e ai diversi bisogni di tutta l'umanità, trovano che la teoria sia irrealizzabile e scollegata dalla vita reale e si rendono conto che non può aiutare le persone ad adattarsi o a seguire queste tendenze malvagie e questa società malvagie. Quindi sentono che è una teoria buona, ma che è solo qualcosa di cui parlare per soddisfare i desideri e le fantasie dell'umanità per le cose belle. Per esempio, se a qualcuno piace il prestigio e desidera diventare un funzionario, essere esaltato e adorato tra la gente, per raggiungere questo obiettivo deve affidarsi a metodi anormali come mentire, mettersi in mostra, calpestare gli altri e così via. Tuttavia, queste cose sono esattamente ciò che la verità condanna. Condanna e nega questi desideri e ambizioni degli esseri umani. Nella vita reale, le persone pensano che distinguersi sia legittimo, ma tali pretese sono condannate da Dio e dalla verità. Perciò non sono accettate nella casa di Dio, non c'è spazio per metterle in gioco né per realizzarle. Ma gli anticristi vi rinunceranno? (Non vi rinunceranno.) Esatto, non vi rinunceranno. Non appena gli anticristi vedono questo, pensano: "Ora capisco. Quindi, la verità esige che le persone siano altruiste, si sacrificino, siano tolleranti e generose, perdano il loro ego e vivano per gli altri. Questa è la verità". Una volta definita la verità in questo modo, provano interesse o repulsione per la verità? Provano repulsione per la verità e per Dio, dicendo: "Dio dice sempre la verità, smaschera sempre le cose impure, come desideri e ambizioni dell'umanità, e ciò che giace nel fondo delle anime umane. Sembra che Dio condivida sulla verità allo scopo di privare le persone del perseguimento di prestigio, desideri e ambizioni. Inizialmente pensavo che Dio potesse soddisfare i desideri delle persone, realizzare i loro sogni e dar loro ciò che vogliono. Non mi aspettavo che Dio fosse questo tipo di Dio. Non mi sembra così grande. Sono pieno di ambizioni e desideri: a Dio può piacere una persona come me? A giudicare da ciò che ha sempre detto e leggendo tra le righe delle sue parole, pare che non gli piacciono le persone come me, né che possa andare d'accordo con uno come me. Sembra che io non possa andare d'accordo con questo tipo di Dio concreto. Le parole che pronuncia, l'opera che compie, i principi delle sue azioni e la sua indole: perché li trovo così sgradevoli? Dio chiede alle persone di essere oneste, di avere una coscienza, di cercarlo, obbedirgli e temerlo quando accade loro qualcosa, di rinunciare alle loro ambizioni e desideri: queste sono cose che non posso fare! Ciò che Dio pretende non solo è incompatibile con le nozioni umane, ma è anche insensibile verso i sentimenti umani. Come posso credere in lui?" Dopo aver rigirato i pensieri in questo modo, sviluppano un buon sentimento verso Dio o si allontanano da Lui? (Si allontanano.) Dopo un periodo di esperienza, gli anticristi sentono sempre più che le persone come loro, che hanno ambizioni e desideri e sono piene di aspirazioni, non saranno le benvenute nella casa di Dio, che qui non c'è lo spazio per usare le loro abilità o per dare libero sfogo alle loro aspirazioni. Pensano: "Nella casa di Dio non posso rivelare il mio talento

eccezionale. Non avrò mai la possibilità di eccellere. Dicono che manco di comprensione spirituale, che non capisco la verità e che ho un'indole da anticristo. Non solo non sono stato promosso o collocato in una posizione importante, sono anche stato condannato. Cosa c'è di male se fondo il mio regno indipendente e tormento gli altri? Dal momento che ho il potere, devo comportarmi così! Chi non si comporterebbe così, se avesse il potere? Quindi cosa c'è di male se sono coinvolto in qualche gioco sporco e imbroglio durante le elezioni? Non lo fanno forse tutti i non credenti? Perché non è permesso nella casa di dio? Dicono addirittura che questo è spudorato. Come può essere considerato spudorato? Mentre l'uomo si affanna verso l'alto, l'acqua scorre verso il basso. Questo è giusto! La casa di dio non è divertente. Ma le persone di questo mondo sono piuttosto feroci e non è facile andare d'accordo con loro. In confronto, le persone nella casa di dio sono un po' più educate. Se non ci fosse dio, bighellonare qui sarebbe meraviglioso; se non ci fossero nessun dio e nessuna verità a governare le persone, io nella casa di dio sarei il capo, il padrone e il re". Mentre svolgono i loro doveri nella casa di Dio, costoro sperimentano costantemente varie cose, vengono continuamente potati e passano a vari doveri; e alla fine si rendono conto di qualcosa, dicendo: "Nella casa di dio, qualsiasi cosa accada, è misurata e risolta usando la verità. La verità è sempre enfatizzata e dio ne parla sempre. Qui non posso dare libero sfogo alle mie aspirazioni!" Arrivati a questo punto nelle loro esperienze, provano sempre più avversione per la verità, per il fatto che la verità regni, che tutto ciò che Dio fa sia la verità e che si ricerchi la verità. Fino a che punto provano avversione per queste cose? Non vogliono nemmeno riconoscere o accettare le dottrine delle verità che hanno riconosciuto all'inizio e provano un estremo disgusto nel loro cuore. Per questo, non appena è il momento di una riunione, diventano sonnolenti e ansiosi. Perché sono ansiosi? Pensano: "Queste riunioni si protraggono per tre o quattro ore di fila: quando finiranno? Non voglio più ascoltare!" C'è un'espressione che può descrivere il loro stato d'animo, che è "stare sulle spine". Si rendono conto che, fino a quando la verità regnerà nella casa di Dio, non avranno mai una possibilità di eccellere, ma saranno sempre limitati, condannati e rifiutati da tutti e che, a prescindere da quanto siano capaci, non saranno affidati loro ruoli importanti. Di conseguenza, il loro disgusto per la verità e per Dio si intensifica. Qualcuno potrebbe chiedere: "Perché non hanno provato disgusto fin dall'inizio?" In effetti, hanno provato disgusto fin dall'inizio, ma allora non avevano familiarità con la casa di Dio. Non ne avevano alcun concetto, ma questo non significa che non provassero disgusto o avversione. In realtà, provavano avversione per la verità dentro la loro natura essenza, semplicemente non se ne erano resi conto. La natura essenza di queste persone prova senza dubbio avversione per la verità. Perché dico questo? Costoro amano in modo innato l'ingiustizia, la malvagità, il potere, le tendenze malvagie, l'essere al comando, il controllo delle persone e tutte le cose negative come queste. A giudicare dal loro amore per queste cose, è al di là di ogni dubbio che gli anticristi provano avversione per la verità. Inoltre, per quanto riguarda ciò a cui aspirano, è l'ottenimento del prestigio, distinguersi, mettersi un'aureola in testa,

essere leader tra la gente, essere maestosi e potenti, possedere prestigio e forza ovunque parlino e agiscano, insieme alla capacità di controllare le persone: queste sono le cose a cui aspirano. Anche questa è una manifestazione del sentimento di avversione per la verità. Inoltre, a giudicare dal loro atteggiamento verso la verità, a prescindere da quanto questi individui ne sentano parlare, non servirà a nulla. Qualcuno potrebbe chiedersi: “È forse perché hanno una cattiva memoria?” No, non è per questo. Alcuni anticristi hanno una memoria eccellente, sono particolarmente eloquenti e possono applicare e mostrare immediatamente ciò che imparano. Di conseguenza, chi manca di discernimento pensa che questi individui abbiano una buona levatura e che lo Spirito Santo operi in loro. Tuttavia, le persone dotate di discernimento possono riconoscere subito che essi parlano solo di dottrine e parole vuote, senza alcuna verità realtà, per fuorviare le persone. Gli anticristi sono gente così: amano in modo particolare predicare nobili sermoni, discutere di teorie spirituali in modo vuoto e riversare un torrente di parole che, una volta iniziato, è fuori tema e sconclusionato. Molti non riescono a capirlo e gli anticristi dicono: “Questo è il linguaggio del terzo cielo; come potreste capirlo?” La manifestazione principale dell’avversione che gli anticristi provano per la verità si vede nel loro atteggiamento verso la verità e naturalmente si manifesta anche nella loro vita e nelle consuete attività quotidiane, specialmente nel modo in cui svolgono i loro doveri. Essi mostrano diverse manifestazioni. Per prima cosa, non cercano mai la verità, anche quando riconoscono chiaramente che lo devono fare. In secondo luogo, non praticano mai la verità. Come possono praticarla, dal momento che non la cercano? Solo attraverso la ricerca può esserci comprensione e solo la comprensione può portare alla pratica; costoro non cercano e non prendono affatto a cuore le verità principi. Addirittura le disprezzano, provano avversione verso di esse e le vedono con ostilità. Di conseguenza, non accennano mai alla pratica della verità e, anche se talvolta comprendono la verità, non la praticano. Per esempio, quando capita loro qualcosa e gli altri suggeriscono una buona linea di condotta, possono replicare: “Cosa c’è di buono in questo? Se faccio così, le mie idee non andranno sprecate?” Alcuni possono dire: “La casa di Dio subirà delle perdite, se facciamo le cose a modo tuo; dobbiamo agire secondo i principi”. Essi rispondono: “Quali principi! Il mio modo è il principio; qualsiasi cosa io pensi è il principio!” Non è forse questo un modo di non praticare la verità? (Sì.) Un’altra delle loro manifestazioni principali consiste nel fatto che non leggono mai le parole di Dio, né si dedicano a devozioni spirituali. Quando alcune persone sono impegnate con il lavoro e non trovano il tempo di leggere le parole di Dio, contemplanò in silenzio o cantano qualche inno; se passano molti giorni senza leggere le parole di Dio, provano un senso di vuoto. In mezzo alla loro attività, rubano un momento per leggere un brano e si ritemprano, meditando fino a quando percepiscono la presenza di Dio e il loro cuore diventa saldo. Persone così non sono troppo lontane da Dio. Invece gli anticristi non si sentono angosciati se stanno un giorno senza leggere le parole di Dio. Anche se non le leggono per 10 giorni, non provano nulla. Possono comunque

vivere abbastanza bene senza leggere le parole di Dio per un anno e possono passare addirittura tre anni senza leggere le parole di Dio e senza provare nulla: non sentono paura o vuoto nel loro cuore e continuano a vivere comodamente. Devono provare un'intensa avversione per le parole di Dio! Una persona può trascorrere un giorno senza leggere le parole di Dio a causa dell'attività, o forse 10 giorni per lo stesso motivo. Tuttavia, se una persona può passare un mese intero senza leggere le parole di Dio e non provare ancora nulla, allora c'è un problema. Se trascorre un anno senza che uno legga le parole di Dio, non si tratta solo di una mancanza di desiderio per le parole di Dio: costui prova un'avversione per la verità.

Un'altra manifestazione del fatto che gli anticristi provano avversione per la verità è il loro disprezzo per Cristo. Abbiamo già condiviso su questo loro disprezzo. Allora, che cosa ha fatto Cristo per farsi disprezzare da loro? Li ha forse feriti o danneggiati, ha fatto qualcosa di contrario ai loro desideri? Ha danneggiato qualche loro interesse? No. Cristo non nutre rancori personali contro di loro, che non Lo hanno nemmeno incontrato. E allora come possono disprezzarlo? La causa principale risiede nell'essenza degli anticristi, che provano avversione per la verità. Un'altra manifestazione dell'avversione degli anticristi per la verità è il loro disprezzo per la realtà di tutte le cose positive, che include un'ampia gamma di cose, come tutte quelle create da Dio e le loro leggi, i vari esseri viventi e le leggi che governano le loro vite e, soprattutto, le diverse leggi che governano le vite degli esseri viventi chiamati umani. Per esempio questioni come nascita, età, malattia e morte, che sono più vicine alla vita umana: le gambe delle persone normali diventano deboli con l'età, la loro salute declina, gli occhi s'indeboliscono, diventano duri d'orecchio, perdono i denti e pensano di doversi riconciliare con la vecchiaia. Dio è sovrano su tutto questo e nessuno può andare contro questa legge di natura: le persone normali possono riconoscere e accettare tutte queste cose. Tuttavia, a prescindere da quanto a lungo viva una persona o dallo stato di salute fisica, alcune cose non cambiano, come il modo in cui si deve svolgere il proprio dovere, la posizione che si deve assumere e l'atteggiamento con cui lo si deve svolgere. Invece gli anticristi si rifiutano di cedere. Dicono: "Chi sono io? Non posso invecchiare. Devo essere sempre diverso dalla gente comune. Ti sembra forse vecchio? Ci sono cose che voi non potete fare a questa età, ma io sì. Le vostre gambe possono diventare deboli a cinquant'anni, ma le mie rimangono agili. Mi esercito addirittura a saltare da un tetto all'altro!" Vogliono sempre sfidare queste leggi normali ordinate da Dio, cercano costantemente di infrangerle e mostrano agli altri che sono diversi, straordinari e superiori alle persone comuni. Perché lo fanno? Vogliono sfidare le parole di Dio e negare che le Sue parole siano la verità. Non è forse questa una manifestazione dell'essenza da anticristi che provano avversione per la verità? (Sì.) C'è un altro aspetto: gli anticristi venerano tendenze malvagie e influenze oscure; ciò conferma ulteriormente che sono nemici della verità. Gli anticristi ammirano e venerano profondamente il regime di Satana e le varie abilità, competenze e azioni degli spiriti maligni di cui si parla nelle leggende, così come

le tendenze malvagie e le influenze oscure. La loro fede in queste cose è incrollabile e non ne dubitano mai. I loro cuori non solo sono privi di avversione, ma pieni di rispetto, riverenza e invidia per loro. Nel profondo del cuore, seguono persino da vicino queste cose. Nel profondo del cuore, gli anticristi hanno questo tipo di atteggiamento nei confronti di queste cose malvagie e oscure: questo non significa forse che provano avversione per la verità? Assolutamente sì! Come potrebbe amare la verità chiunque ami queste cose malvagie e oscure? Sono persone che appartengono alle forze del male e alla banda di Satana. Naturalmente, credono fermamente nelle cose di Satana, mentre il loro cuore è pieno di repulsione e disprezzo per la verità e per le cose positive. Più o meno, termina qui il nostro riassunto sulla questione dell'avversione per la verità.

C. Ferocia

Un'altra componente dell'indole essenza degli anticristi è la ferocia. Gli anticristi possono essere riassunti con una frase: sono persone malevole. Quando hanno una posizione di prestigio, è evidente che sono anticristi. Quando non ce l'hanno, come si può giudicare se sono anticristi? Bisogna guardare la loro umanità. Se la loro umanità è maligna, insidiosa e spietata, allora sono anticristi al cento per cento. Se qualcuno non ha mai avuto un prestigio, non è mai stato un leader e la sua umanità non è buona, come si può determinare se è un anticristo? Bisogna vedere se la sua umanità è spietata e se è una persona malevola. Se lo è, allora, anche se non ha un prestigio, è un anticristo al cento per cento. Pertanto, un altro aspetto tipico dell'indole essenza degli anticristi è la ferocia. L'indole feroce degli anticristi è uguale alla ferocia di leoni o tigri a caccia di preda? (No.) I carnivori cacciano per fame; è un bisogno fisico e un istinto. Ma quando non sono affamati, non cacciano. Che cosa c'è di diverso dalla ferocia degli anticristi? È vero che gli anticristi non diventano feroci se non li provochi e lo diventano solo quando sono provocati? O che non ti controlleranno se non li ascolti, ma ti controlleranno se lo fai? O che non ti tormenteranno fintanto che li ascolterai, ma ti tormenteranno se non lo farai? (No.) La ferocia degli anticristi è un'indole, un'essenza, è un'autentica essenza satanica. Non è un istinto, né un bisogno della carne, ma piuttosto una manifestazione e una caratteristica dell'indole degli anticristi. Quindi, quali sono le manifestazioni, le rivelazioni e gli approcci dell'indole feroce degli anticristi? Quali delle loro azioni rivelano che la loro indole è feroce, che hanno l'essenza di persone malevole? Scambiate i vostri pensieri. (Tormentano gli altri.) (Sopprimono ed escludono chi è diverso da loro.) (Incastrano gli altri e tendono loro delle trappole.) (Controllano e manipolano le persone.) (Creano cricche e seminano discordia.) Creare cricche e seminare discordia sono cose un po' insidiose; sono manifestazioni di un'indole malvagia, ma non arrivano alla ferocia. Diffondere nozioni, fondare regni indipendenti: queste sono feroci? (Sì.) Opporsi alle disposizioni di lavoro, disturbare il lavoro della casa di Dio, impadronirsi delle offerte di Dio e opporsi direttamente a Dio: queste sono feroci? (Sì.) Impadronirsi delle offerte non è solo avidità; è anche una manifestazione di un'indole feroce. Il fatto che gli anticristi

possano impadronirsi delle offerte indica un'indole estremamente feroce, uguale a quella dei banditi. Ripetete i punti che abbiamo appena riassunto. (Tormentano gli altri, sopprimono ed escludono chi è diverso da loro, incastrano gli altri e tendono loro delle trappole, controllano e manipolano le persone, diffondono nozioni, fondano regni indipendenti, si oppongono alle disposizioni di lavoro, attaccano Dio e s'impadroniscono delle offerte.) Nove voci in totale. Queste sono più o meno le manifestazioni dell'indole feroce degli anticristi. In realtà, ci sono ancora alcune manifestazioni specifiche, ma sono quasi identiche a queste, quindi non le elencherò in dettaglio. In breve, coloro che si servono di questi approcci e di queste strategie sono persone malevole. Sotto un certo aspetto, i loro approcci sono insidiosi: per esempio, incastrare, tendere trappole e diffondere nozioni sono tutti relativamente insidiosi. Sotto un altro aspetto le loro strategie sono piuttosto spietate e feroci, il che li qualifica come persone con un'indole feroce.

Gli anticristi, a giudicare da questi tre aspetti della loro indole essenza, possono essere salvati? (No.) Sono disposti a offrire manodopera nella casa di Dio? (No.) Non perseguono la verità, non amano la verità e i loro cuori sono pieni di ostilità verso Dio e verso le cose positive. Non sono nemmeno disposti a fare le cose più elementari: offrire manodopera e svolgere il proprio dovere nella casa di Dio; cioè non sono neppure in grado di fare ciò che una persona dovrebbe fare normalmente. Non solo non sono in grado di farlo, ma al contrario disturbano, intralciano e rovinano il normale ordine dei fratelli e delle sorelle che svolgono i loro doveri, così come la normale vita della chiesa. Allo stesso tempo, disturbano il lavoro della casa di Dio, il normale ingresso nella vita delle persone e la normale opera di Dio nelle persone. E non è tutto: vogliono anche dominare ed esercitare il potere nella casa di Dio; vogliono fuorviare, attirare e controllare le persone, fondare i loro regni e fazioni indipendenti nella casa di Dio, trasformare completamente coloro che seguono Dio in loro seguaci, in modo da poter realizzare la loro ambizione e il loro desiderio di esercitare potere e influenza, di controllare il popolo eletto di Dio e di mettere in scena uno spettacolo avverso a Dio. Quindi, c'è qualche valore nell'usare gli anticristi nella casa di Dio? Possono rendere un servizio utile nella casa di Dio? (No.) Giudicando a partire dalla loro umanità fino ai loro perseguitamenti, dalle loro ambizioni e desideri fino ai cammini che percorrono, dal loro atteggiamento nei confronti della verità e di Dio, l'unica funzione che queste persone possono svolgere nella Sua casa è quello di disturbare, intralciare e rovinare l'opera di Dio. Non possono svolgere la benché minima funzione positiva, perché non perseguono mai la verità e nella loro natura essenza provano avversione per la verità e sono pieni di ostilità verso la verità e Dio. Questa è l'essenza degli anticristi.

Per ora abbiamo completamente finito di condividere sulle varie manifestazioni degli anticristi. Attraverso ciò su cui abbiamo condiviso oggi, siete ora in grado di distinguere gli anticristi? Per riassumere con la più semplice delle frasi: le persone malevole sono anticristi, e tutti gli anticristi sono persone malevole. In questi termini le cose non sono diventate molto più chiare per voi? Non sono più facili da capire ora? Negli ultimi due

anni abbiamo continuamente analizzato la natura essenza degli anticristi e voi siete stati sottoposti a un grande lavoro di affinamento, preoccupati di poter essere un anticristo. Ora il risultato è finalmente arrivato. Il processo è stato abbastanza impegnativo, ma il risultato finale è buono: avete l'indole di un anticristo, ma non siete un anticristo. Come siete arrivati a questa comprensione? Quale frase delle Mie condivisioni ve lo ha fatto capire? (La volta scorsa, attraverso la condivisione di Dio sulla differenza tra il carattere e l'indole essenza degli anticristi e quella delle altre persone, abbiamo cominciato a capire un po'. Le persone con coscienza e ragionevolezza possono pentirsi e cambiare dopo aver fatto il male, mentre coloro che possiedono l'indole essenza degli anticristi sono fermamente impenitenti e non provano nulla per quanto male commettano.) Le persone hanno alcune rivelazioni dell'indole degli anticristi, ma sono rivelazioni involontarie e non provengono dalla loro volontà proattiva; quando queste rivelazioni vengono scoperte, le persone provano sofferenza, dolore, rimorso e un senso di indebitamento, e poi possono invertire gradualmente la rotta. Quando le persone comprendono questo punto, si sentono molto più a proprio agio e scoprono che c'è ancora spazio per essere salvate e che non sono anticristi. Sebbene abbiano qualche attinenza con l'indole degli anticristi, per fortuna non ne hanno alcuna con la loro indole essenza. Fintanto che non sei una persona malevola, non sei un anticristo. Ma questo significa forse che non hai l'indole degli anticristi? (No.) Se ora dico che tutti hanno l'indole degli anticristi, provate opposizione nel vostro cuore? (Io no.) Non provate opposizione; ora potete accettare questo fatto. Riassumete le manifestazioni dell'indole essenza degli anticristi. (Gli anticristi provano avversione per la verità, la odiano e non la accetteranno mai.) Questo arriva all'essenza: gli anticristi non accetteranno mai la verità; provano avversione e ostilità per la verità. Alcune persone non perseguono la verità, ma non le sono ostili, e pensano anche che tutto ciò che Dio dice sia giusto e buono, e lo ammirano e vogliono perseguirlo, ma hanno scarsa levatura e non hanno un percorso. Ad altri manca interesse per la verità, ma non sono nemmeno ostili a essa: questi sono i tiepidi. Ma gli anticristi sono diversi: provano avversione e ostilità per la verità. Nel momento in cui si nomina la verità o Dio, provano odio, e tentare di far loro accettare la verità li fa diventare anormali, provano repulsione nel cuore e non la accettano mai: questa è l'essenza degli anticristi. Che altro? (Gli anticristi sono fermamente impenitenti, a prescindere da cosa fanno di sbagliato, non praticheranno mai la verità.) Non riconoscono i propri errori, non si pentono mai e non cambieranno nel corso di molti anni. Non riconoscono che Dio è la verità, che le parole di Dio sono la verità, quindi come potrebbero praticarla? Mancano di umanità, non sono umani, sono diavoli, satana e nemici di Dio, quindi non praticheranno assolutamente la verità.

26 dicembre 2020



Sito web del Vangelo
Codice QR



App della Chiesa
di Dio Onnipotente

Sito di Vangelo

<https://www.kingdomsalvation.org/it>

YouTube: <https://l.kingdomsalvation.org/it/video>

Facebook: <https://l.kingdomsalvation.org/it/facebook>

E-mail: contact.it@kingdomsalvation.org
